ANNO CIIC - N. 91 - Cent. 30

VENERDI' 1 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-470 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

MONITO PER GLI AVVERSARI, NORMA PER GLI AMICI

La possente sintesi mussoliniana dell'Italia guerriera

ha suscitato nel mondo la più profonda impressione

Fervidi consensi tedeschi
alle realistiche concezioni del Duce

BERLINO, 31

L'impressione prodotta in Germania dal discorso del Duce è assai profonda. I giornali di stamane riproducono il discorso quasi interamente sotto grossi titoli in cui viene messo in evidenza la grande preparazione militare dell'Italia fascista. Il «12 Blatt» scrive che questo nuovo grande discorso di Mussolini manifesta il rinnovato proposito di aumentare gli armamenti dell'Italia sino al più alto livello possibile. Questo proposito nell'attuale momento politico internazionale, in cui già si delinea un pacifico componimento tra Italia — rileva il giornale — acquista una particolare importanza. Con ciò Mussolini ha stabilito che le giovani forze armate italiane rappresentano una stabile grandezza ed un fatto innegabile con il quale le altre Potenze debbono fare i conti. In ogni caso il discorso contribuisce a chiarire ulteriormente i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra e stabilire in modo definitivo i rapporti necessari. I due Paesi si trovano ora nel Mediterraneo come grandi Potenze aventi uguali diritti.

La «Boersen Zeitung» scrive che il grande discorso pronunciato ieri da Mussolini come Ministro delle tre Forze Armate davanti al Senato, ha assurto ad un grandioso ed importante rapporto fatto dall'uomo che ha il merito di avere ricostruito la forza militare dell'Italia. Il giornale mette in evidenza sopratutto la parte tecnica in cui il Duce spiega con abbondanza di particolari e di cifre la preparazione militare dell'Italia.

La «DAZ» osserva che il discorso può suddividersi in tre parti principali: organizzazione, dottrina di guerra e comando. Il discorso dimostra la forza dell'Esercito, [illegible] rina e dell'Aviazione italiana, nonchè il modo della dottrina di guerra fascista ed il carattere del comando in una eventuale guerra. «Come Mussolini ha saputo magistralmente assolvere ai compiti militari della Nazione negli anni che sono trascorsi — scrive il giornale — così egli ha presentato in questo suo discorso la consistenza militare dell'Italia anche nella parte tecnica altrettanto magistralmente. Egli ha fatto un quadro impressionante degli sforzi del Governo fascista per rendere la potenza militare della Nazione sempre più efficace».

Il «Soelk Ische Beobachter», dopo aver fatto un breve quadro dell'accoglienza trovata da Mussolini al Senato allorchè ha tenuto ieri il suo storico discorso, rileva che il motivo principale di questo discorso è stato: Noi siamo preparati a tutto: alla guerra ed alla pace. Chi credesse che le forze belliche dell'Italia siano diminuite o fiaccate dalla guerra abissina o dagli aiuti portati alla Spagna nazionale, si sbaglia. La Nazione non solo non è militarmente indebolita, ma anzi anche moralmente rafforzata.

Il giornale pone in evidenza che oggi oltre nove milioni di uomini sarebbero pronti per la difesa del territorio italiano. Tutta la stampa rileva il grado di Primo Maresciallo dell'Impero attribuito dalla Camera e dal Senato al Re ed al Duce e sottolinea la stabilità e la forza del Regime fascista.

La «Corrispondenza politico-diplomatica» scrive che il discorso del Duce appare una documentazione di quella incrollabile volontà ed energia di vita dell'Italia fascista che la Germania ammira ed apprezza e comprende non da ieri. Anche la Germania sottoscrive la tesi del Duce che le Nazioni sane e forti costituiscono la migliore garanzia per il mantenimento della pace. Chi conosce l'Italia di oggi non può sorprendersi che la concezione di pace del Duce, non abbia nulla a che vedere con quell'ipocrita pacifismo che rappresenta oggi in realtà il più grave pericolo per la pace dei popoli. L'affermazione di Mussolini infine che l'Italia respinge le illusioni e le utopie del mondo ginevrino e vuole assicurarsi la sua pace, coincide in pieno con il pensiero della Germania che una pace veramente feconda può realizzarsi soltanto sulla base dell'integrale rispetto dei vitali diritti dei popoli.

«Mussolini — scrive il «Berliner Tagblatt» — ha parlato con quella inequivocabile chiarezza che caratterizza i suoi discorsi. Il giornale rileva poi che, in vista dell'ostinazione con cui determinati circoli francesi lavorano a realizzare i loro piani delittuosi di intervento in Spagna, il tono del discorso del Duce si può definire pieno di moderazione, ma è moderazione che si basa sulla coscienza della propria forza».

L'ufficiosa «Boersen Zeitung» rileva che il Duce ha realizzato la formidabile efficienza attuale delle forze armate italiane senza l'appoggio dal di fuori e in perpetua lotta contro il mondo di invidiosi. Egli sa per esperienza quale importanza decisiva abbia la potenza militare nel gioco politico; a questo riconoscimento ed all'energia con cui il Duce l'ha tradotta in pratica, l'Italia deve in gran parte la straordinaria posizione che essa ha assunto nel concerto delle Nazioni.

Il fattore decisivo
nei rapporti fra i popoli

BELGRADO, 31

I giornali pubblicano integralmente il testo del discorso del Duce al Senato. Il «Vreme» lo illustra con due grandi fotografie raffiguranti Mussolini che decora le madri e vedove degli aviatori e bacia l'orfano di un pilota caduto. Anche «Politika» riporta il testo integrale del discorso del Duce mettendo in grassetto i passaggi più significativi e sotto questo titolo: «Il potenziale militare della Nazione, è sempre stato il fattore decisivo nei rapporti fra i popoli, e sempre lo sarà».

Mentre Londra sottolinea
il significato ammonitore del discorso
Parigi si abbandona ai soliti rimpianti

LONDRA, 31

Vasta e profonda è stata la impressione qui prodotta dal discorso del Duce. Nei circoli politici ed in quelli giornalistici il discorso è sopratutto apprezzato per la cristallina chiarezza e per la sincerità che traspare da ogni sua parola. L'assenza completa di qualsiasi forma retorica, il ragionamento calmo ed incisivo dei fatti e delle cifre, la mancanza studiata di provocazioni, pur mostrando la più ferma risolutezza, sono oggetto di speciale rilievo anche fra coloro che pur non essendoci eccessivamente amici, apprezzano il parlare chiaro e leale.

Il «Times» scrive che il Duce, precisando i progressi compiuti in questi ultimi anni per lo sviluppo delle Forze Armate e fissando con evidenza incisiva gli scopi dell'Italia, ha ribadito nell'anima del popolo italiano la certezza che di fronte alla situazione instabile dell'Europa, esso può con assoluta fiducia e con orgoglio fare assegnamento sull'effettiva potenza difensiva del Paese. La chiusa del discorso, con la chiara allusione alla «nostra pace», costituisce — dice il «Times» — la chiave di volta del discorso.

Il «Daily Mail» scrive che l'intenzione di Mussolini è stata quella di rendere nota la potenza dell'Italia oltre che al popolo italiano anche ai popoli d'oltre Alpe. Il «Daily Express» ritiene che il discorso contribuirà a dissuadere la Francia da un intervento in Catalogna.

Il «Manchester Guardian» scrive: «Dal punto di vista politico il discorso del Duce al Senato è un monito rivolto alla Francia a proposito delle sue velleità di intervento nella Spagna a favore del governo di Barcellona. Dal punto di vista tecnico, il discorso è di singolare importanza e interesse e le gerarchie militari in Inghilterra faranno bene a studiarlo a fondo».

"Un popolo in armi,,

PARIGI, 31

Il marziale discorso del Duce ha rintronato come uno squillo in Francia. Non solo i giornali lo riproducono per esteso con titoli su due o tre colonne, ma lo fanno seguire da interessanti commenti fra le cui righe è facile discernere il consueto e languido rimpianto per Stresa.

Secondo il «Journal», non si aveva un'idea più o meno esatta della potenza militare fascista, ma le parole del Capo del Governo italiano costituiscono un impressionante quadro d'insieme di cui tutti coloro che sono testimoni ogni giorno dell'attività fascista, devono riconoscere l'esattezza. Tutti possono verificare in Italia il dinamismo guerriero del Regime. Tutti coloro che viaggiano in Italia possono seguire la meravigliosa rete di strade che intersecano la Penisola. Tutti possono dal cielo riconoscere innumerevoli campi di aviazione disseminati un po' dappertutto. Ecco perchè il quadro del Duce è fedele alla realtà.

Secondo l'«Epoque», il bilancio illustrato dal Duce è impressionante. Un popolo intero è in armi. Le sue Forze Armate costituiscono un presidio formidabile e naturalmente l'Italia vuole assicurarsi la pace romana, non quella di altri. Dopo aver rilevato che Chamberlain ha compreso che bisognava mettere fine alla tensione che regnava fra l'Inghilterra e l'Italia, il giornale conclude che quando si pensa che si tratta di due Paesi che per poco non sono venuti alle armi, non si può credere che una riconciliazione sia impossibile fra l'Italia e la Francia.

L'«Action Française» scrive che il Duce ha parlato con una fierezza ben giustificata. Tutti devono riconoscere che le forze armate dell'Italia fascista sono potentissime, ma la constatazione vale ancora di più per quanto riguarda l'aeronautica. Quando si pensa alla povertà dell'Italia in materie prime, alla modestia del suo bilancio dell'aria comparato con quello francese, c'è da rimanere stupefatti davanti ai risultati conseguiti.

Il «Petit Parisien» scrive che il discorso ha riassunto brillantemente l'attività che procede alla formazione e al perfezionamento della potenza guerriera italiana. Il «Jour», che con titolo su tre colonne in prima pagina, annuncia che il Re Imperatore ed il Duce sono stati creati Marescialli dell'Impero, si preoccupa di sapere contro chi sarà diretta la potenza militare fascista.

Il discorso sarà affisso
in tutte le sedi dei Fasci

ROMA, 13

Il memorabile discorso pronunciato dal Duce sui bilanci delle Forze Armate e di cui il Senato ha deciso l'affissione, sarà stampato in migliaia e migliaia di copie e inviato per essere affisso a tutti i Comuni del Regno, nell'Impero e nelle colonie. Il discorso sarà affisso anche in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

La Segreteria generale degli Italiani all'estero, a cui già incominciano a pervenire telegrammi da ogni parte del mondo testimonianti l'entusiasmo dei nostri connazionali per le parole di Mussolini ed il loro giubilo per il conferimento del grado di Primo Maresciallo dell'Impero al Re Imperatore e al Duce, ha disposto che lo storico discorso sia affisso in tutte le sedi dei Fasci italiani all'estero, ed ha deciso di farlo riprodurre in migliaia e migliaia di copie da essere distribuite fra i nostri connazionali, ovunque, in terra straniera, viva ed operi una nostra collettività.

Le manifestazioni a Burgos
in onore della missione fascista

BURGOS, 31

La missione del P.N.F. è stata ricevuta dal Ministro degli Esteri e dal vice Presidente del Governo generale Jordana, il quale, rispondendo al saluto portogli dal capo di essa on. Suppiei, ha espresso la convinzione che i legami fra i due paesi, ristabilitisi in contingenze così solenni, sono destinati a svilupparsi sempre più nell'avvenire.

La missione è stata ospite del municipio di Burgos, che ha offerto in suo onore un ricevimento durante il quale ha regnato la più simpatica cordialità.

Il quotidiano falangista di Pamplona "Arriba Espana" rivolge un caloroso saluto alla missione del P. N. F. "Ci sentiamo orgogliosi — scrive il giornale — di ricevere nella nostra Patria la missione del Partito fascista. L'interesse del popolo italiano per la guerra di Spagna è vasto e profondo. La costante vigilanza della sua diplomazia per sventare i piani aggressivi di Mosca e di Parigi, le attenzioni prodigate da Mussolini ai nostri orfani ed ai nostri feriti, ci legano indissolubilmente al popolo fascista, forgiatosi attraverso una dura lotta in una meravigliosa organizzazione combattiva".

Il giornale prosegue ricordando la cordiale comprensione e l'appoggio italiano nelle ore difficili ed aggiunge: «Per questo noi accogliamo con i meritati onori la missione fascista e daremo a Roma il tributo spirituale che le spetta, trasformando le nostre relazioni in legami superiori agli accordi diplomatici e su basi più strette di intima collaborazione politica e culturale. Sui campi di Spagna, accanto ai nostri camerati, sono caduti legionari e Camicie Nere della Rivoluzione fascista gridando tra la polvere e il sangue nel fragore delle battaglie "Arriba Espana!". Uniti per tutte le battaglie del futuro, ormai nulla nè nessuno potrà più separarci».

Un vibrante telegramma
del Ministro Bottai al Duce

ROMA, 31

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma inviatogli dal Ministro dell'Educazione Nazionale:

«I Provveditori agli studi, gli Ispettori e i Direttori didattici del Piemonte e Liguria, riuniti a convegno in Torino per affrontare alcuni dei problemi più vivi ed attuali dell'insegnamento elementare, hanno con me ascoltato la vostra fiera parola di Capo civile e di Condottiero di Eserciti. Essi vogliono a mio mezzo esprimervi la loro orgogliosa fierezza di servire nella scuola dell'Italia guerriera, che voi guidate a sempre maggiore potenza. — *Bottai*.

Il Sovrano e il Duce Primi Marescialli dell'Impero

LE DECISIONI DEL PARLAMENTO
COMUNICATE AL RE IMPERATORE

ROMA, 31

Stamane, alle ore 11, S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale i Presidenti del Senato e della Camera che gli hanno comunicato le decisioni approvate ieri per acclamazione dalle due Assemblee e gli hanno rinnovato, in nome del Senato e della Camera, l'attestazione della devozione verso la Maestà sua e verso la Dinastia. (Stefani).

L'Accademia d'Italia
al Sovrano e al Duce

ROMA, 31

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia, in occasione della nomina di S. M. il Re Imperatore e di S. E. il Capo del Governo a Primi Marescialli dell'Impero, ha inviato i seguenti telegrammi:

S. M. il Re Imperatore, Roma. «La Reale Accademia d'Italia si unisce all'esultanza dell'intera Nazione per il solenne atto di omaggio e di ammirazione tributato dal Parlamento a Vostra Maestà, nel cui nome glorioso e nelle cui eccelse virtù guerriere e civili è l'auspicio del sempre più luminoso avvenire della Patria. *Federzoni*».

S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. «La vostra nomina a Primo Maresciallo dell'Impero è giusto tributo della gratitudine della Nazione al Fondatore del nuovo Impero di Roma ed al sicuro Duce di nostra gente. A nome degli Accademici d'Italia e mio personale, pregovi accogliere le espressioni del nostro orgoglio e della nostra devozione di soldati. *Federzoni*».

La potenza bellica dell'Italia

LISBONA, 31

Sotto grandi titoli tutta la stampa portoghese pubblica in prima pagina il discorso del Duce, che è stato udito nitidamente dai radioascoltatori portoghesi e da tutta la collettività italiana. I giornali mettono particolarmente in evidenza le parti del discorso che si riferiscono al potenziamento delle forze terrestri, al comando unico, al primato delle forze subacque, al prodigioso sviluppo dell'aviazione ed alle esperienze dimostrate dalla guerra in Spagna. La categorica affermazione della potenza bellica dell'Italia, e sopratutto le cifre che la corroborano, hanno destata profonda impressione in tutti gli ambienti portoghesi.

I giornali rilevano pure a grandi caratteri la nomina a primo Maresciallo dell'Impero di S. M. il Re Imperatore e del Duce e lo entusiasmo delle grandi manifestazioni popolari avvenute a Roma ed in tutta Italia.

L'entusiasmo degli Italiani
residenti in Albania

TIRANA, 31

In tutta l'Albania la radiotrasmissione del Duce al Senato è stata seguita con la più viva attenzione. Numerosa folla ha sostato innanzi agli altoparlanti collocati nei locali pubblici. La collettività italiana, spontaneamente convenuta nelle sedi dei Fasci, ha ascoltato con vivo entusiasmo la rassegna delle formidabili Forze Armate della Patria fatta dal Duce Fondatore dell'Impero e ne ha sottolineati i punti salienti con ripetute acclamazioni.

I giornali albanesi pubblicano fotografie del Duce e riproducono con grande rilievo il discorso sottolineando nei titoli e nei sottotitoli la possente efficienza delle forze di terra, di mare e dell'aria dell'Italia fascista.

Realtà fascista

PRAGA, 31

Tutta la stampa di Praga riproduce con la massima evidenza il sunto «Stefani» del discorso pronunciato ieri dal Duce al Senato, che costituisce l'avvenimento del giorno. Le «Narodny Novini» pubblicano il riassunto del discorso in prima pagina con titoli e sottotitoli di grande evidenza tipografica. Nel commento il giornale avverte che tutto quello che il Duce ha detto ieri, è realtà sulla quale bisogna seriamente riflettere. Il «Ceske Slovo» caratterizza il discorso come di vasta portata storica e documento di cifre ed elementi imponenti.

Due primati a 400 di media
riconquistati dall'ala fascista
I massimi detenuti da dieci giorni da un idro tedesco superati di 70 e 72 km. da Stoppani e Gorini

ROMA, 31

Un idrovolante Cant Zappata 509, munito di tre motori Fiat A. 80 R. C. 41, pilotato da Mario Stoppani e Goffredo Gorini e avente a bordo l'ing. Marco Luzzato e il motorista Edoardo Accumolli, ha conquistato il primato internazionale di velocità per idrovolanti sui 1.000 e sui 2.000 km. di percorso con carico di 2 mila kg., 1.000 kg., 500 kg. e senza carico.

La prova è stata compiuta sul circuito di Santa Marinella-Napoli (Vesuvio), Monte Cavo - Santa Marinella.

L'apparecchio partito di Vigna di Valle alle ore 10.56, è entrato in pista alle ore 11.27'23" ed ha tagliato il traguardo alle ore 16,30'3" e un quinto. Il primo giro è stato compiuto ad una velocità di km. 385.951, il secondo a 393.631, il terzo a 401.266, e il quarto a 405.666.

Il percorso di duemila km. è stato coperto alla velocità media oraria di km. 403.424. I precedenti primati, detenuti da un idrovolante Henkel tedesco che il 20 marzo corrente aveva realizzato una media oraria di km. 329 sui 2.000 km. e di km. 331 sui 1000 km. di percorso, sono stati, quindi, superati rispettivamente di 70 e 72 chilometri.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica internazionale per la conseguente omologazione degli otto primati.

L'apparecchio e i motori

Il Cant Z 509 è di progettazione dell'ing. Zappata ed è stato costruito con materiale esclusivamente italiano nei cantieri di Monfalcone. Questo modernissimo apparecchio, del quale è in corso la costruzione in serie, sarà adibito ai servizi transoceanici. Anche il motore Fiat A. 80 R. C. 41 è di costruzione completamente italiana ed è in dotazione presso i reparti da bombardamento. Gli otto primati appartenevano già all'Italia dal 7 luglio 1936 ed erano stati superati dai tedeschi il 20 marzo corrente. Alla distanza di dieci giorni l'ala fascista li ha riportati nel lungo elenco delle proprie vittorie internazionali.

Il motore Fiat A. 80 R. C. 41, di oltre 45 litri di cilindrata, è il primo motore del mondo raffreddato ad aria con 18 cilindri a doppia stella, regolarmente omologato per una potenza superiore ai 1000 cavalli. Esso è stato disegnato, messo a punto e costruito in serie con opera esclusiva di tecnici e maestranze della Fiat e con materiali totalmente nazionali.

Il suo compressore è proporzionato per sviluppare la massima potenza ad una quota superiore al 4000 metri, quota che si accresce ancora di più in volo per l'utile effetto delle prese d'aria dinamiche.

Le caratteristiche salienti della sua costruzione sono:

ripartizione della cilindrata su un grande numero di cilindri in modo da consentire il miglior funzionamento degli stantuffi, valvole, ecc.;

grandissimo sviluppo della superficie di alettatura di ciascun cilindro;

architettura a stella con basamento, albero a gomiti e bielle di notevole robustezza per resistere agli eccezionali sforzi che derivano dalla potenza sviluppata (l'albero a gomiti poggia su tre sopporti in modo da impedire ogni sua flessione ed eliminare la possibilità di pericolose vibrazioni);

comando della distribuzione indipendente per i cilindri anteriori e per quelli posteriori; compressore con particolare tracciamento dei condotti d'ingresso ed uscita per ottenere elevatissimi rendimenti termodinamici;

comando del compressore con giunti elastici e frizioni brevettate per assicurare l'assoluta regolarità nella trasmissione del movimento alla girante, la cui velocità supera i 20.000 giri.

Queste caratteristiche conferiscono al motore qualità eccezionali di resistenza, le quali poterono essere sfruttate mediante l'impiego di eliche automatiche a giri costanti, di produzione Fiat, capaci di assorbire in ogni istante e nelle più svariate condizioni di volo la piena potenza del motore.

Così soltanto può essere spiegato l'enorme intervallo di velocità che intercorre tra i precedenti primati e quello ora stabilito.

Il Senato acclama
agli artefici della conquista dell'Impero

ROMA, 31

Aperta la seduta alle ore 16, sotto la presidenza del sen. FEDERZONI, il Senato inizia subito la discussione del disegno di legge contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia. Dopo brevi dichiarazioni del relatore BROGLIA, il progetto di legge è approvato.

Si discute quindi il bilancio del Ministero dell'Africa Italiana ed ha la parola il sen. FACCHINETTI il quale rileva che in Libia si è raggiunta una situazione eccellente sotto tutti gli aspetti: politico, militare, amministrativo, economico e religioso. Oggi possiamo dire — continua l'oratore — che la Libia è una sentinella avanzata dell'Italia sull'altra sponda del Mediterraneo e la porta dell'Impero. Ottima è stata la nostra politica nei riguardi delle istituzioni religiose islamiche. Anche la questione religiosa, che si presentava assai ardua per il mosaico di razze e di religioni, è stata felicemente risolta. Vanno ricordate in proposito le benemerenze acquistate dalle missioni. Degno di incondizionata approvazione il provedimento con cui i salari della mano d'opera indigena sono stati ridotti a più equa misura. Altro importante problema è quello dei rapporti sessuali tra cittadini italiani e persone di colore, che è stato disciplinato da apposito provvedimento. Ma la soluzione non è stata totalitaria. Si è colpito con sanzioni penali soltanto il concubinato, non è stato previsto il caso — finora del resto non verificatosi — di matrimonio. Anche a questo sarebbe opportuno provvedere.

Parla della magistratura in Etiopia. Come le forze armate italiane, sapientemente guidate dai loro condottieri e animate dalla vigile attività del Duce, seppero in breve ora conquistare un impero, così si augura che sia data alla funzione giudiziaria una piena sistemazione.

VINASSA DE REGNY. — Avendo vissuto per molti anni in colonia e conoscendo molto bene per esperienza la vita africana, si rallegra che sia stato posto un freno a coloro che l'anno scorso producevano una florida letteratura coloniale, molto spesso senza conoscere i problemi dei quali trattavano.

SILVIO CRESPI riferisce sulla sua missione in Africa per l'impianto dei servizi di refrigerazione delle merci e dice che lo scopo che si propone l'azione italiana è di creare l'autarchia delle Colonie e dell'Impero e di porla in relazione diretta con l'autarchia della Madre Patria perchè a vicenda si completino.

Tracciando un quadro dell'economia dell'Impero, l'oratore ricorda che la depressione dancala è una vasta distesa di terre che giunge fino a cento metri sotto il livello marino e che si è pensato a fare divenire un braccio di mare facilitando così grandemente i nostri trasporti nel cuore dell'Etiopia. Ma questo progetto suscita non pochi timori. Già da due anni è stata mandata sul posto una speciale commissione per lo studio di tale pratica. Il Senato sarà lieto se il Sottosegretario per l'Africa Italiana darà qualche notizia sui risultati degli studi della commissione.

Se non fosse possibile trasformare la depressione dancala in un braccio di mare, esiste anche un progetto degno di considerazione che si propone di utilizzare la forza del mare per una grande centrale elettrica scavando un canale di una quarantina di chilometri e facendo poi fare un salto di 70-80 metri all'acqua che nella depressione dancala evaporerebbe poi facilmente.

L'oratore conclude ricordando che il Duce, in un suo discorso, ha affidato agli industriali la riorganizzazione economica dell'Impero. Nessun industriale o commerciante italiano potrà mai dimenticare il compito che gli è stato affidato (*Applausi*).

Parlano quindi i senatori CAVIGLIA e FEDELE. Quest'ultimo si fa interprete del pensiero riconoscente del Senato verso tutti coloro che hanno operato perchè l'Italia conquistasse il suo Impero: in primo luogo al Re (*L'Assemblea si leva in piedi*) il quale, già due volte vittorioso, non ha dubitato della forza sempre rinascente del nostro popolo dalle molte vite. Quando il Re, nel 1903, inaugurò ad Asmara il ricordo ai Caduti di Dogali, la sua mente presaga sentiva già l'ora della riscossa (*Applausi*). Un pensiero deve essere rivolto anche al Duca degli Abruzzi, pioniere dell'impresa africana, ai Principi di Casa Savoia, che hanno combattuto per la conquista etiopica, alla Principessa di Piemonte, che ha recato agli infermi il conforto della sua opera pietosa.

Grande infine la riconoscenza del popolo italiano per il Duce, suscitatore delle sue più profonde energie che, mentre parlava all'Europa attonita il linguaggio del diritto, guardava la grande impresa dalla sua stanza di lavoro a Palazzo Venezia. Oggi S. M. il Re Imperatore ed il Duce hanno affidato le sorti dell'Impero al Principe Sabaudo che già delle zone meridionali della Libia, soldato fra i soldati, inseguendo gli ultimi ribelli, ha valorosamente combattuto ed efficacemente contribuito alla definitiva riconquista della nostra grande Colonia mediterranea (*Applausi*). Al Principe valoroso, nostro augusto collega, che con ingegno ed audacia, doti tipicamente sabaude, costruisce la grandezza dell'Impero, vada il fervido saluto del Senato (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara che si renderà interprete del sentimento unanime del Senato, felicemente espresso dal senatore Fedele, presso l'augusto Principe, a cui sono così degnamente affidate le sorti dell'Impero (*Vivi applausi*).

La seduta è tolta alle ore 19.05. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Ministro Alfieri a Bologna

BOLOGNA, 31

L'on. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, è giunto stamane nella nostra città, dove si è trattenuto poche ore, incontrandosi col Prefetto e col Federale. Il Ministro ha visitato la Casa del Fascio, ossequiato dai funzionari e dagli impiegati, e si è intrattenuto sull'esame di alcuni importanti problemi cittadini, tra cui quello della costruzione d'un grande teatro per masse. Prima di mezzogiorno S. E. Alfieri è ripartito per la Capitale.

Il nome di Graziani
al Comune di Filettino

SUBIACO, 31

Il podestà del Comune di Filettino ha preso la deliberazione di proporre alla competente autorità che la denominazione del Comune venga determinata in quella di Filettino Graziani.

ANNO CIIC - N. 91 - Cent. 30

VENERDI' 1 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

MONITO PER GLI AVVERSARI, NORMA PER GLI AMICI

La possente sintesi mussoliniana dell'Italia guerriera

ha suscitato nel mondo la più profonda impressione

Fervidi consensi tedeschi

alle realistiche concezioni del Duce

BERLINO, 31

L'impressione prodotta in Germania dal discorso del Duce è assai profonda. I giornali di stamane riproducono il discorso quasi interamente sotto grossi titoli in cui viene messo in evidenza la grande preparazione militare dell'Italia fascista. Il «12 Blatt» scrive che questo nuovo grande discorso di Mussolini manifesta il rinnovato proposito di aumentare gli armamenti dell'Italia sino al più alto livello possibile. Questo proposito nell'attuale momento politico internazionale, in cui già si delinea un pacifico componimento tra Italia — rileva il giornale — acquista una particolare importanza. Con ciò Mussolini ha stabilito che le giovani forze armate italiane rappresentano una stabile grandezza ed un fatto innegabile con il quale le altre Potenze debbono fare i conti. In ogni caso il discorso contribuisce a chiarire ulteriormente i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra e stabilire in modo definitivo i rapporti necessari. I due Paesi si trovano ora nel Mediterraneo come grandi Potenze aventi uguali diritti.

La «Boersen Zeitung» scrive che il grande discorso pronunciato ieri da Mussolini come Ministro delle tre Forze Armate davanti al Senato, ha assurto ad un grandioso ed importante rapporto fatto dall'uomo che ha il merito di avere ricostruito la forza militare dell'Italia. Il giornale mette in evidenza sopratutto la parte tecnica in cui il Duce spiega con abbondanza di particolari e di cifre la preparazione militare dell'Italia.

La «D.A.Z.» osserva che il discorso può suddividersi in tre parti principali: organizzazione, dottrina di guerra e comando. Il discorso dimostra la forza dell'Esercito, [illegible] Marina e dell'Aviazione italiana, nonchè il modo della dottrina di guerra fascista ed il carattere del comando in una eventuale guerra. «Come Mussolini ha saputo magistralmente assolvere ai compiti militari della Nazione negli anni che sono trascorsi — scrive il giornale — così egli ha presentato in questo suo discorso la consistenza militare dell'Italia anche nella parte tecnica altrettanto magistralmente. Egli ha fatto un quadro impressionante degli sforzi del Governo fascista per rendere la potenza militare della Nazione sempre più efficace».

Il «Voelkische Beobachter», dopo aver fatto un breve quadro dell'accoglienza trovata da Mussolini al Senato allorchè ha tenuto ieri il suo storico discorso, rileva che il motivo principale di questo discorso è stato: Noi siamo preparati a tutto: alla guerra ed alla pace. Chi credesse che le forze belliche dell'Italia siano diminuite o fiaccate dalla guerra abissina o dagli aiuti portati alla Spagna nazionale, si sbaglia. La Nazione non solo non è militarmente indebolita, ma anzi anche moralmente rafforzata.

Il giornale pone in evidenza che oggi oltre nove milioni di uomini sarebbero pronti per la difesa del territorio italiano. Tutta la stampa rileva il grado di Primo Maresciallo dell'Impero attribuito dalla Camera e dal Senato al Re ed al Duce e sottolinea la stabilità e la forza del Regime fascista.

La «Corrispondenza politico-diplomatica» scrive che il discorso del Duce appare una documentazione di quella incrollabile volontà ed energia di vita dell'Italia fascista che la Germania ammira ed apprezza e comprende non da ieri. Anche la Germania sottoscrive la tesi del Duce che le Nazioni sane e forti costituiscono la migliore garanzia per il mantenimento della pace. Chi conosce l'Italia di oggi non può sorprendersi che la concezione di pace del Duce, non abbia nulla a che vedere con quell'ipocrita pacifismo che rappresenta oggi in realtà il più grave pericolo per la pace dei popoli. L'affermazione di Mussolini infine che l'Italia respinge le illusioni e le utopie del mondo ginevrino e vuole assicurarsi la sua pace, coincide in pieno con il pensiero della Germania che una pace veramente feconda può realizzarsi soltanto sulla base dell'integrale rispetto dei vitali diritti dei popoli.

«Mussolini — scrive il «Berliner Tagblatt» — ha parlato con quella inequivocabile chiarezza che caratterizza i suoi discorsi. Il giornale rileva poi che, in vista dell'ostinazione con cui determinati circoli francesi lavorano a realizzare i loro piani delittuosi di intervento in Spagna, il tono del discorso del Duce si può definire pieno di moderazione, ma è moderazione che si basa sulla coscienza della propria forza».

L'ufficiosa «Boersen Zeitung» rileva che il Duce ha realizzato la formidabile efficienza attuale delle forze armate italiane senza l'appoggio dal di fuori e in perpetua lotta contro il mondo di invidiosi. Egli sa per esperienza quale importanza decisiva abbia la potenza militare nel gioco politico; a questo riconoscimento ed all'energia con cui il Duce l'ha tradotta in pratica, l'Italia deve in gran parte la straordinaria posizione che essa ha assunto nel concerto delle Nazioni.

Il fattore decisivo nei rapporti fra i popoli

BELGRADO, 31

I giornali pubblicano integralmente il testo del discorso del Duce al Senato. Il «Vreme» lo illustra con due grandi fotografie raffiguranti Mussolini che decora le madri e vedove degli aviatori e bacia l'orfano di un pilota caduto. Anche «Politika» riporta il testo integrale del discorso del Duce mettendo in grassetto i passaggi più significativi e sotto questo titolo: «Il potenziale militare della Nazione, è sempre stato il fattore decisivo nei rapporti fra i popoli, e sempre lo sarà».

Mentre Londra sottolinea

il significato ammonitore del discorso

Parigi si abbandona ai soliti rimpianti

LONDRA, 31

Vasta e profonda è stata la impressione qui prodotta dal discorso del Duce. Nei circoli politici ed in quelli giornalistici il discorso è sopratutto apprezzato per la cristallina chiarezza e per la sincerità che traspare da ogni sua parola. L'assenza completa di qualsiasi forma retorica, il ragionamento calmo ed incisivo dei fatti e delle cifre, la mancanza studiata di provocazioni, pur mostrando la più ferma risolutezza, sono oggetto di speciale rilievo anche fra coloro che pur non essendoci eccessivamente amici, apprezzano il parlare chiaro e leale.

Il «Times» scrive che il Duce, precisando i progressi compiuti in questi ultimi anni per lo sviluppo delle Forze Armate e fissando con evidenza incisiva gli scopi dell'Italia, ha ribadito nell'anima del popolo italiano la certezza che di fronte alla situazione instabile dell'Europa, esso può con assoluta fiducia e con orgoglio fare assegnamento sull'effettiva potenza difensiva del Paese. La chiusa del discorso, con la chiara allusione alla «nostra pace», costituisce — dice il «Times» — la chiave di volta del discorso.

Il «Daily Mail» scrive che l'intenzione di Mussolini è stata quella di rendere nota la potenza dell'Italia oltre che al popolo italiano anche ai popoli d'oltre Alpe. Il «Daily Express» ritiene che il discorso contribuirà a dissuadere la Francia da un intervento in Catalogna.

Il «Manchester Guardian» scrive: «Dal punto di vista politico il discorso del Duce al Senato è un monito rivolto alla Francia a proposito delle sue velleità di intervento nella Spagna a favore del governo di Barcellona. Dal punto di vista tecnico, il discorso è di singolare importanza e interesse e le gerarchie militari in Inghilterra faranno bene a studiarlo a fondo».

"Un popolo in armi,,

PARIGI, 31

Il marziale discorso del Duce ha rintronato come uno squillo in Francia. Non solo i giornali lo riproducono per esteso con titoli su due o tre colonne, ma lo fanno seguire da interessanti commenti fra le cui righe è facile discernere il consueto e languido rimpianto per Stresa.

Secondo il «Journal», non si aveva un'idea più o meno esatta della potenza militare fascista, ma le parole del Capo del Governo italiano costituiscono un impressionante quadro d'insieme di cui tutti coloro che sono testimoni ogni giorno dell'attività fascista, devono riconoscere l'esattezza. Tutti possono verificare in Italia il dinamismo guerriero del Regime. Tutti coloro che viaggiano in Italia possono seguire la meravigliosa rete di strade che intersecano la Penisola. Tutti possono dal cielo riconoscere innumerevoli campi di aviazione disseminati un po' dappertutto. Ecco perchè il quadro del Duce è fedele alla realtà.

Secondo l'«Epoque», il bilancio illustrato dal Duce è impressionante. Un popolo intero è in armi. Le sue Forze Armate costituiscono un presidio formidabile e naturalmente l'Italia vuole assicurarsi la pace romana, non quella di altri. Dopo aver rilevato che Chamberlain ha compreso che bisognava mettere fine alla tensione che regnava fra l'Inghilterra e l'Italia, il giornale conclude che quando si pensa che si tratta di due Paesi che per poco non sono venuti alle armi, non si può credere che una riconciliazione sia impossibile fra l'Italia e la Francia.

L'«Action Française» scrive che il Duce ha parlato con una fierezza ben giustificata. Tutti devono riconoscere che le forze armate dell'Italia fascista sono potentissime, ma la constatazione vale ancora di più per quanto riguarda l'aeronautica. Quando si pensa alla povertà dell'Italia in materie prime, alla modestia del suo bilancio dell'aria comparato con quello francese, c'è da rimanere stupefatti davanti ai risultati conseguiti.

Il «Petit Parisien» scrive che il discorso ha riassunto brillantemente l'attività che procede alla formazione e al perfezionamento della potenza guerriera italiana. Il «Jour», che con titolo su tre colonne in prima pagina, annuncia che il Re Imperatore ed il Duce sono stati creati Marescialli dell'Impero, si preoccupa di sapere contro chi sarà diretta la potenza militare fascista.

Il discorso sarà affisso in tutte le sedi dei Fasci

ROMA, 13

Il memorabile discorso pronunciato dal Duce sui bilanci delle Forze Armate e di cui il Senato ha deciso l'affissione, sarà stampato in migliaia e migliaia di copie e inviato per essere affisso a tutti i Comuni del Regno, nell'Impero e nelle colonie. Il discorso sarà affisso anche in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

La Segreteria generale degli Italiani all'estero, a cui già incominciano a pervenire telegrammi da ogni parte del mondo testimonianti l'entusiasmo dei nostri connazionali per le parole di Mussolini ed il loro giubilo per il conferimento del grado di Primo Maresciallo dell'Impero al Re Imperatore e al Duce, ha disposto che lo storico discorso sia affisso in tutte le sedi dei Fasci italiani all'estero, ed ha deciso di farlo riprodurre in migliaia e migliaia di copie da essere distribuite fra i nostri connazionali, ovunque, in terra straniera, viva ed operi una nostra collettività.

Le manifestazioni a Burgos in onore della missione fascista

BURGOS, 31

La missione del P.N.F. è stata ricevuta dal Ministro degli Esteri e dal vice Presidente del Governo generale Jordana, il quale, rispondendo al saluto portogli dal capo di essa on. Suppiej, ha espresso la convinzione che i legami fra i due paesi, ristabilitisi in contingenze così solenni, sono destinati a svilupparsi sempre più nell'avvenire.

La missione è stata ospite del municipio di Burgos, che ha offerto in suo onore un ricevimento durante il quale ha regnato la più simpatica cordialità.

Il quotidiano falangista di Pamplona "Arriba Espana" rivolge un caloroso saluto alla missione del P. N. F.: "Ci sentiamo orgogliosi — scrive il giornale — di ricevere nella nostra Patria la missione del Partito fascista. L'interesse del popolo italiano per la guerra di Spagna è vasto e profondo. La costante vigilanza della sua diplomazia per sventare i piani aggressivi di Mosca e di Parigi, le attenzioni prodigate da Mussolini ai nostri orfani ed ai nostri feriti, ci legano indissolubilmente al popolo fascista, forgiatosi attraverso una dura lotta in una meravigliosa organizzazione combattiva".

Il giornale prosegue ricordando la cordiale comprensione e l'appoggio italiano nelle ore difficili ed aggiunge: «Per questo noi accogliamo con i meritati onori la missione fascista e daremo a Roma il tributo spirituale che le spetta, trasformando le nostre relazioni in legami superiori agli accordi diplomatici e su basi più strette di intima collaborazione politica e culturale. Sui campi di Spagna, accanto ai nostri camerati, sono caduti legionari e Camicie Nere della Rivoluzione fascista gridando fra la polvere e il sangue nel fragore delle battaglie "Arriba Espana!". Uniti per tutte le battaglie del futuro, ormai nulla nè nessuno potrà più separarci».

Un vibrante telegramma del Ministro Bottai al Duce

ROMA, 31

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma inviatogli dal Ministro dell'Educazione Nazionale:

«I Provveditori agli studi, gli Ispettori e i Direttori didattici del Piemonte e Liguria, riuniti a convegno in Torino per affrontare alcuni dei problemi più vivi ed attuali dell'insegnamento elementare, hanno con me ascoltato la vostra fiera parola di Capo civile e di Condottiero di Eserciti. Essi vogliono a mio mezzo esprimervi la loro orgogliosa fierezza di servire nella scuola dell'Italia guerriera, che voi guidate a sempre maggiore potenza. — *Bottai*.

Il Sovrano e il Duce Primi Marescialli dell'Impero

LE DECISIONI DEL PARLAMENTO

COMUNICATE AL RE IMPERATORE

ROMA, 31

Stamane, alle ore 11, S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale i Presidenti del Senato e della Camera che gli hanno comunicato le decisioni approvate ieri per acclamazione dalle due Assemblee e gli hanno rinnovato, in nome del Senato e della Camera, l'attestazione della devozione verso la Maestà sua e verso la Dinastia. (Stefani).

L'Accademia d'Italia al Sovrano e al Duce

ROMA, 31

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia, in occasione della nomina di S. M. il Re Imperatore e di S. E. il Capo del Governo a Primi Marescialli dell'Impero, ha inviato i seguenti telegrammi:

S. M. il Re Imperatore, Roma. «La Reale Accademia d'Italia si unisce all'esultanza dell'intera Nazione per il solenne atto di omaggio e di ammirazione tributato dal Parlamento a Vostra Maestà, nel cui nome glorioso e nelle cui eccelse virtù guerriere e civili è l'auspicio del sempre più luminoso avvenire della Patria. *Federzoni*».

S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. «La vostra nomina a Primo Maresciallo dell'Impero è giusto tributo della gratitudine della Nazione al Fondatore del nuovo Impero di Roma ed al sicuro Duce di nostra gente. A nome degli Accademici d'Italia e mio personale, pregovi accogliere le espressioni del nostro orgoglio e della nostra devozione di soldati. *Federzoni*».

La potenza bellica dell'Italia

LISBONA, 31

Sotto grandi titoli tutta la stampa portoghese pubblica in prima pagina il discorso del Duce, che è stato udito nitidamente dai radioascoltatori portoghesi e da tutta la collettività italiana. I giornali mettono particolarmente in evidenza le parti del discorso che si riferiscono al potenziamento delle forze terrestri, al comando unico, al primato delle forze subacque, al prodigioso sviluppo dell'aviazione ed alle esperienze dimostrate dalla guerra in Spagna. La categorica affermazione della potenza bellica dell'Italia, e sopratutto le cifre che la corroborano, hanno destata profonda impressione in tutti gli ambienti portoghesi.

I giornali rilevano pure a grandi caratteri la nomina a primo Maresciallo dell'Impero di S. M. il Re Imperatore e del Duce e lo entusiasmo delle grandi manifestazioni popolari avvenute a Roma ed in tutta Italia.

L'entusiasmo degli Italiani residenti in Albania

TIRANA, 31

In tutta l'Albania la radiotrasmissione del Duce al Senato è stata seguita con la più viva attenzione. Numerosa folla ha sostato innanzi agli altoparlanti collocati nei locali pubblici. La collettività italiana, spontaneamente convenuta nelle sedi dei Fasci, ha ascoltato con vivo entusiasmo la rassegna delle formidabili Forze Armate della Patria fatta dal Duce Fondatore dell'Impero e ne ha sottolineati i punti salienti con ripetute acclamazioni.

I giornali albanesi pubblicano fotografie del Duce e riproducono con grande rilievo il discorso sottolineando nei titoli e nei sottotitoli la possente efficienza delle forze di terra, di mare e dell'aria dell'Italia fascista.

Realtà fascista

PRAGA, 31

Tutta la stampa di Praga riproduce con la massima evidenza il sunto «Stefani» del discorso pronunciato ieri dal Duce al Senato, che costituisce l'avvenimento del giorno. Le «Narodny Novini» pubblicano il riassunto del discorso in prima pagina con titoli e sottotitoli di grande evidenza tipografica. Nel commento il giornale avverte che tutto quello che il Duce ha detto ieri, è realtà sulla quale bisogna seriamente riflettere. Il «Ceske Slovo» caratterizza il discorso come di vasta portata storica e documento di cifre ed elementi imponenti.

Due primati a 400 di media

riconquistati dall'ala fascista

I massimi detenuti da dieci giorni da un idro tedesco superati di 70 e 72 km. da Stoppani e Gorini

ROMA, 31

Un idrovolante Cant Zappata 509, *munito di tre motori Fiat* A. 80 R. C. 41, *pilotato da Mario Stoppani e Goffredo Gorini e avente a bordo l'ing. Marco Luzzato e il motorista Edoardo Accumolli, ha conquistato il primato internazionale di velocità per idrovolanti sui* 1.000 *e sui* 2.000 km. *di percorso con carico di 2 mila* kg., 1.000 kg., 500 kg. *e senza carico.*

La prova è stata compiuta sul circuito di Santa Marinella-Napoli (Vesuvio), Monte Cavo - Santa Marinella.

L'apparecchio partito di Vigna di Valle alle ore 10.56, *è entrato in pista alle ore* 11.27'23'' *ed ha tagliato il traguardo alle ore* 16,30'3'' *e un quinto. Il primo giro è stato compiuto ad una velocità di* km. 385.951, *il secondo a* 393.631, *il terzo a* 401.266, *e il quarto a* 405.666.

Il percorso di duemila km. è stato coperto alla velocità media oraria di km. 403.424. *I precedenti primati, detenuti da un idrovolante Henkel tedesco che il 20 marzo corrente aveva realizzato una media oraria di* km. 329 *sui* 2.000 km. *e di* km. 331 *sui* 1000 km. *di percorso, sono stati, quindi, superati rispettivamente di 70 e 72 chilometri.*

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica internazionale per la conseguente omologazione degli otto primati.

L'apparecchio e i motori

Il Cant Z 509 è di progettazione dell'ing. Zappata ed è stato costruito con materiale esclusivamente italiano nei cantieri di Monfalcone. Questo modernissimo apparecchio, del quale è in corso la costruzione in serie, sarà adibito ai servizi transoceanici. Anche il motore Fiat A. 80 R. C. 41 è di costruzione completamente italiana ed è in dotazione presso i reparti da bombardamento. Gli otto primati appartenevano già all'Italia dal 7 luglio 1936 ed erano stati superati dai tedeschi il 20 marzo corrente. Alla distanza di dieci giorni l'ala fascista li ha riportati nel lungo elenco delle proprie vittorie internazionali.

Il motore Fiat A. 80 R. C. 41, di oltre 45 litri di cilindrata, è il primo motore del mondo raffreddato ad aria con 18 cilindri a doppia stella, regolarmente omologato per una potenza superiore ai 1000 cavalli. Esso è stato disegnato, messo a punto e costruito in serie con opera esclusiva di tecnici e maestranze della Fiat e con materiali totalmente nazionali.

Il suo compressore è proporzionato per sviluppare la massima potenza ad una quota superiore ai 4000 metri, quota che si accresce ancora di più in volo per l'utile effetto delle prese d'aria dinamiche.

Le caratteristiche salienti della sua costruzione sono:

ripartizione della cilindrata su un grande numero di cilindri in modo da consentire il miglior funzionamento degli stantuffi, valvole, ecc.;

grandissimo sviluppo della superficie di alettatura di ciascun cilindro;

architettura a stella con basamento, albero a gomiti e bielle di notevole robustezza per resistere agli eccezionali sforzi che derivano dalla potenza sviluppata (l'albero a gomiti poggia su tre sopporti in modo da impedire ogni sua flessione ed eliminare la possibilità di pericolose vibrazioni);

comando della distribuzione indipendente per i cilindri anteriori e per quelli posteriori; compressore con particolare tracciamento dei condotti d'ingresso ed uscita per ottenere elevatissimi rendimenti termodinamici;

comando del compressore con giunti elastici e frizioni brevettate per assicurare l'assoluta regolarità nella trasmissione del movimento alla girante, la cui velocità supera i 20.000 giri.

Queste caratteristiche conferiscono al motore qualità eccezionali di resistenza, le quali poterono essere sfruttate mediante l'impiego di eliche automatiche a giri costanti, di produzione Fiat, capaci di assorbire in ogni istante e nelle più svariate condizioni di volo la piena potenza del motore.

Così soltanto può essere spiegato l'enorme intervallo di velocità che intercorre tra i precedenti primati e quello ora stabilito.

Il Senato acclama

agli artefici della conquista dell'Impero

ROMA, 31

Aperta la seduta alle ore 16, sotto la presidenza del sen. FEDERZONI, il Senato inizia subito la discussione del disegno di legge contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia. Dopo brevi dichiarazioni del relatore BROGLIA, il progetto di legge è approvato.

Si discute quindi il bilancio del Ministero dell'Africa Italiana ed ha la parola il sen. FACCHINETTI il quale rileva che in Libia si è raggiunta una situazione eccellente sotto tutti gli aspetti: politico, militare, amministrativo, economico e religioso. Oggi possiamo dire — continua l'oratore — che la Libia è una sentinella avanzata dell'Italia sull'altra sponda del Mediterraneo e la porta dell'Impero. Ottima è stata la nostra politica nei riguardi delle istituzioni religiose islamiche. Anche la questione religiosa, che si presentava assai ardua per il mosaico di razze e di religioni, è stata felicemente risolta. Vanno ricordate in proposito le benemerenze acquistate dalle missioni. Degno di incondizionata approvazione il provedimento con cui i salari della mano d'opera indigena sono stati ridotti a più equa misura. Altro importante problema è quello dei rapporti sessuali tra cittadini italiani e persone di colore, che è stato disciplinato da apposito provvedimento. Ma la soluzione non è stata totalitaria. Si è colpito con sanzioni penali soltanto il concubinato, non è stato previsto il caso — finora del resto non verificatosi — di matrimonio. Anche a questo sarebbe opportuno provvedere.

Parla della magistratura in Etiopia. Come le forze armate italiane, sapientemente guidate dai loro condottieri e animate dalla vigile attività del Duce, seppero in breve ora conquistare un impero, così si augura che sia data alla funzione giudiziaria una piena sistemazione.

VINASSA DE REGNY. — Avendo vissuto per molti anni in colonia e conoscendo molto bene per esperienza la vita africana, si rallegra che sia stato posto un freno a coloro che l'anno scorso producevano una florida letteratura coloniale, molto spesso senza conoscere i problemi dei quali trattavano.

SILVIO CRESPI riferisce sulla sua missione in Africa per l'impianto dei servizi di refrigerazione delle merci e dice che lo scopo che si propone l'azione italiana è di creare l'autarchia delle Colonie e dell'Impero e di porla in relazione diretta con l'autarchia della Madre Patria perchè a vicenda si completino.

Tracciando un quadro dell'economia dell'Impero, l'oratore ricorda che la depressione dancala è una vasta distesa di terre che giunge fino a cento metri sotto il livello marino e che si è pensato a fare divenire un braccio di mare facilitando così grandemente i nostri trasporti nel cuore dell'Etiopia. Ma questo progetto suscita non pochi timori. Già da due anni è stata mandata sul posto una speciale commissione per lo studio di tale pratica. Il Senato sarà lieto se il Sottosegretario per l'Africa Italiana darà qualche notizia sui risultati degli studi della commissione.

Se non fosse possibile trasformare la depressione dancala in un braccio di mare, esiste anche un progetto degno di considerazione che si propone di utilizzare la forza del mare per una grande centrale elettrica scavando un canale di una quarantina di chilometri e facendo poi fare un salto di 70-80 metri all'acqua che nella depressione dancala evaporerebbe poi facilmente.

L'oratore conclude ricordando che il Duce, in un suo discorso, ha affidato agli industriali la riorganizzazione economica dell'Impero. Nessun industriale o commerciante italiano potrà mai dimenticare il compito che gli è stato affidato (*Applausi*).

Parlano quindi i senatori CAVIGLIA e FEDELE. Quest'ultimo si fa interprete del pensiero riconoscente del Senato verso tutti coloro che hanno operato perchè l'Italia conquistasse il suo Impero: in primo luogo al Re (*L'Assemblea si leva in piedi*) il quale, già due volte vittorioso, non ha dubitato della forza sempre rinascente del nostro popolo dalle molte vite. Quando il Re, nel 1903, inaugurò ad Asmara il ricordo ai Caduti di Dogali, la sua mente presaga sentiva già l'ora della riscossa (*Applausi*). Un pensiero deve essere rivolto anche al Duca degli Abruzzi, pioniere dell'impresa africana, ai Principi di Casa Savoia, che hanno combattuto per la conquista etiopica, alla Principessa di Piemonte, che ha recato agli infermi il conforto della sua opera pietosa.

Grande infine la riconoscenza del popolo italiano per il Duce, suscitatore delle sue più profonde energie che, mentre parlava all'Europa attonita il linguaggio del diritto, guardava la grande impresa dalla sua stanza di lavoro a Palazzo Venezia. Oggi S. M. il Re Imperatore ed il Duce hanno affidato le sorti dell'Impero al Principe Sabaudo che già delle zone meridionali della Libia, soldato fra i soldati, inseguendo gli ultimi ribelli, ha valorosamente combattuto ed efficacemente contribuito alla definitiva riconquista della nostra grande Colonia mediterranea (*Applausi*). Al Principe valoroso, nostro augusto collega, che con ingegno ed audacia, doti tipicamente sabaude, costruisce la grandezza dell'Impero, vada il fervido saluto del Senato (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara che si renderà interprete del sentimento unanime del Senato, felicemente espresso dal senatore Fedele, presso l'augusto Principe, a cui sono così degnamente affidate le sorti dell'Impero (*Vivi applausi*).

La seduta è tolta alle ore 19.05. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Ministro Alfieri a Bologna

BOLOGNA, 31

L'on. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, è giunto stamane nella nostra città, dove si è trattenuto poche ore, incontrandosi col Prefetto e col Federale. Il Ministro ha visitato la Casa del Fascio, ossequiato dai funzionari e dagli impiegati, e si è intrattenuto sull'esame di alcuni importanti problemi cittadini, tra cui quello della costruzione d'un grande teatro per masse. Prima di mezzogiorno S. E. Alfieri è ripartito per la Capitale.

Il nome di Graziani al Comune di Filettino

SUBIACO, 31

Il podestà del Comune di Filettino ha preso la deliberazione di proporre alla competente autorità che la denominazione del Comune venga determinata in quella di Filettino Graziani.

Regime autoritario in Romania

IL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

La politica estera sotto la garanzia del Sovrano

BUCAREST, 31

Oggi sono stati pubblicati i tre primi decreti approvati dal Consiglio dei Ministri tenutosi ieri. Il primo, come è stato annunciato, sancisce il definitivo scioglimento di tutti i partiti politici; il secondo istituisce un Consiglio supremo di Stato nel quale entrano a far parte tutti gli ex Presidenti del Consiglio che in qualità di Ministri di Stato hanno partecipato al Governo che ha promulgato la costituzione del 26 febbraio scorso ed infine con un terzo decreto si istituisce uno speciale organo permanente di controllo preventivo delle spese di Stato.

Il Governo ha pubblicato una dichiarazione indirizzata al Paese in cui è detto fra l'altro:

« Il precedente Governo ha realizzato un profondo cambiamento nelle assise dello Stato con la elaborazione della nuova costituzione, approvata con unanimità impressionante da tutto il Paese.

« Il nuovo Gabinetto deve intraprendere un'opera costruttiva. E' stato costituito un Gabinetto omogeneo e dinamico facendo appello agli elementi più giovani. Il nuovo Governo riformerà l'attrezzatura dello Stato razionalizzando e semplificando i servizi ed assicurando nuove norme di selezione dei funzionari. Realizzerà una migliore amministrazione locale, il controllo delle finanze pubbliche; assicurerà la responsabilità dei capi delle amministrazioni; porterà alla dispersione delle clientele politiche e utilizzerà il metodo dei piani statali.

« Il Consiglio superiore economico, comprendente i più eminenti specialisti, redigerà un piano di lavoro per un periodo determinato di parecchi anni. Si preoccuperà specialmente dell'attrezzatura dell'Esercito, del progresso dell'agricoltura, del miglioramento delle comunicazioni e della salute pubblica. Una attenzione speciale sarà dedicata ai contadini ed ai lavoratori di tutte le categorie. Sarà continuato il miglioramento dell'elemento etnico romeno.

« La politica estera romena, che è il risultato dei comandamenti nazionali permanenti che hanno per scopo il mantenimento della pace e la difesa del suolo natale nelle sue frontiere definitive, è messa sotto la suprema garanzia del Sovrano. Essa si basa sulle alleanze e sulle amicizie tradizionali della Romania, sulle relazioni amichevoli con tutti gli Stati senza eccezione e in primo luogo coi vicini.

« Il Governo metterà da parte le preoccupazioni delle cricche accordando tutta la sua sollecitudine al cittadino come elemento di lavoro produttivo ».

La dichiarazione osserva infine come a questo scopo i cittadini siano stati liberati dalle strette discipline imposte dai gruppi o dai partiti e come, cessate le passioni e le violenze, cominci una nuova era di tranquillità e di pacificazione degli spiriti.

I giornali, commentando il cambiamento di Governo, scrivono che per l'applicazione della nuova Costituzione, che istituisce un nuovo regime e per la completa liberazione del Paese dai partiti politici, occorrevano dei giovani al potere. Con la nuova formazione ministeriale, rileva la stampa, tali compiti sono già in via di attuazione, mentre la istituzione del nuovo regime, basato sul moderno criterio della rappresentanza professionale, non tarderà anch'esso ad essere effettuato.

Le parole di Goering sulla Chiesa cattolica

VIENNA, 31

Ecco il testo stenografico delle parole pronunciate da Goering a Vienna nel suo discorso di sabato 26 corr. circa i rapporti tra i cattolici e il Governo del Reich:

« Viene sostenuto sovente che ora la religione verrà sradicata e la fede soppressa. Mi si mostri in Germania una chiesa che sia stata distrutta o incendiata come in Spagna; mi si mostri una chiesa che sia stata chiusa od i cui fedeli non possono pregare; mi si mostri un prete al quale sia stato vietato di compiere il suo ministero religioso. Quando un prete è stato arrestato, ciò non è avvenuto perchè egli esercitava il suo ministero, ma perchè egli si era dato troppo alle cose del mondo.

« Noi non vogliamo distruggere nè la chiesa, nè la fede, nè la religione. Noi vogliamo soltanto che venga operata una chiara separazione. La Chiesa ha i suoi compiti determinati molto importanti e necessari e lo Stato ed il movimento hanno altri compiti non meno importanti e non meno decisivi. Se ciascuno si atterrà strettamente ai propri compiti, nulla potrà accadere.

« Noi non abbiamo proibito in Germania la Chiesa cattolica, ma abbiamo semplicemente soppresso il partito del centro ed eliminati i sacerdoti politicanti. Non siamo mai stati contro la Chiesa, e tanto meno contro la fede, anche se noi nazionalsocialisti non possiamo forse venire considerati come vincolati ad una chiesa o ad una confessione determinata. Se noi fossimo anticattolici o anticristiani, la benezione dell'Onnipotente si sarebbe forse riversata sul nostro movimento?

« Noi abbiamo impiegato tutta la forza dei nostri sentimenti religiosi per poter resistere durante la nostra terribile lotta. Credete voi che questo sarebbe stato possibile senza la nostra profonda fede in Dio onnipotente? Noi non distruggiamo nè la fede, nè la religione. Noi abbiamo al contrario riportato la fede del popolo e lo abbiamo di nuovo reso credente.

« Noi vogliamo un popolo religioso, un popolo credente. Forse per merito di questi travolgenti avvenimenti austriaci, comincia anche dall'altra parte a manifestarsi un barlume di comprensione se non sia opportuno concludere nuovamente la pace.

« Io ripeto dunque ancora una volta. Il movimento nazionalsocialista darà alla Chiesa quella protezione che essa può reclamare, ma la Chiesa non deve immischiarsi in cose non la riguardano e che non sono di sua spettanza, poichè in questo campo non sono possibili i compromessi ».

Schacht a Brusselle

BRUSSELLE, 31

Il Presidente della Reichsbank Schacht, è giunto a Brusselle. La Legazione germanica offrirà domani una colazione in suo onore alla quale assisterà il Primo Ministro Janson.

Il fallimento di un complotto contro il Governo boliviano

LA PAZ, 31

Si annuncia ufficialmente che è stato sventato un complotto per rovesciare il governo con l'aiuto dell'esercito. Il movimento era capeggiato dal colonnello David Toro, il quale ha cercato di indurre gli ufficiali della guarnigione di Villa Montes a prendervi parte. Egli è però rimasto inascoltato perchè gli ufficiali si sono rifiutati di seguirlo. Constatato il fallimento l'ufficiale è fuggito in Argentina.

Il movimento autonomista dei polacchi della Cecoslovacchia

VARSAVIA, 31

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le notizie sul nuovo movimento dei polacchi in Cecoslovacchia per ottenere l'autonomia nazionale facendole seguire da commenti in cui appoggiano tali rivendicazioni.

Sotto il titolo «Le conseguenze della cecità», l'ufficiosa *Gazeta Polska* critica aspramente il regime cecoslovacco definendolo ostinatamente centralizzatore. Il giornale rileva che la Cecoslovacchia ha seguito una politica di corte vedute, fondandosi sull'assistenza artificiosa, sulle illusioni della paralisi germanica, della potenza sovietica, dell'inattività polacca e dell'efficacia della S. D. N.

« Tutte queste speranze — nota la *Gazeta Polska* — sono oggi definitivamente tramontate. Le varie nazionalità che costituiscono lo Stato cecoslovacco reclamano perentoriamente i loro diritti. Le tendenze centrifughe si sviluppano con intensità allarmante ».

Il giornale denuncia quindi la tolleranza del Governo di Praga nei riguardi del partito comunista cecoslovacco, che organizza azioni sovversive contro la Polonia. « Questa maniera di agire — conclude la *Gazeta Polska* — non può certo lasciare la Polonia nè indifferente, nè passiva».

Le accoglienze di Francoforte ai lavoratori italiani

FRANCOFORTE, 31

Ricevuto alla stazione dal presidente dell'ufficio del lavoro e dai rappresentanti delle autorità germaniche, dal R. Console generale d'Italia, dal Segretario del Fascio e dai camerati di Francoforte con i rispettivi gagliardetti, è giunto, al suono di *Giovinezza*, il primo contingente di lavoratori agricoli italiani. Tra due ali di folla plaudente, essi hanno attraversato in una formazione perfetta che ha destato i più favorevoli commenti, le vie della città, per recarsi alla magnifica sede dell'Associazione sportiva germanica, ove è stata offerta loro una colazione durante la quale sono stati pronunziati brevi discorsi dal presidente dell'ufficio del lavoro, dal R. Console generale, dalla rappresentanza del federale e dal segretario del Fascio. Accompagnato dal personale appositamente incaricato, i singoli scaglioni raggiungeranno le rispettive destinazioni.

Gettati dal treno in corsa dal conduttore sbrigativo

VIENNA, 31

Alcune settimane or sono lungo la linea ferroviaria di Osjek in Jugoslavia, furono trovati presso la stazione di Perkovci, certi Stefano e Giuro Lukacevic, privi di sensi e gravemente feriti. Il primo morì poco dopo mentre il secondo, trasportato all'ospedale, versa tuttora in condizioni piuttosto gravi; i medici sperano però di salvarlo. Il conduttore Stefano Nagy, interrogato, raccontò che i due giovani viaggiavano senza biglietto ed invitati a pagarlo, fuggirono da una vettura all'altra, saltando infine dal convoglio sulla scarpata. Ora Giuro Lukacevic, che fino a pochi giorni fa non era in grado di parlare ha dichiarato che le cose si svolsero molto diversamente. Egli sostiene che il conduttore, dopo di avere constatato che i due giovani non erano in regola, li redarguì aspramente. Essi risposero in malo modo ed il Nagy allora, aperto lo sportello, li gettò dal treno in corsa.

La bufera negli Stati Uniti

26 morti e 100 feriti

KANSAS CITY, 31

La violenta bufera che si è abbattuta sul Kansas, sul Missouri e sull'Archansas, ha colpito pure l'Ochlahoma e l'Illinois. I morti accertati finora sono ventisei ed i feriti oltre cento. Il numero maggiore delle vittime è segnalato da Oglesby, nell'Ochlahoma, dove è crollato un edificio scolastico nel quale si trovavano sessanta scolaretti. Nove alunni sono rimasti uccisi. Una folla di parenti è accorsa immediatamente sul posto per cercare ansiosamente tra le rovine i loro piccoli. Per fortuna al primo allarme gran parte degli scolaretti aveva abbandonato l'edificio. In quel piccolo villaggio quasi tutte le case sono distrutte o rese inabitabili.

Anche da altre località si hanno notizie di gravi danni materiali e di qualche vittima. La confusione provocata dalla bufera è stata tale che, in un primo tempo, si temeva che le vittime fossero in numero maggiore, e dovunque è stato un accorrere affannoso di parenti per cercare tra i resti delle case le persone di cui non si avevano notizie.

Le ricerche si sono svolte al lume di torce perchè erano rimaste interrotte le linee dell'energia elettrica. L'oscurità ha pure ostacolato l'opera dei medici e degli infermieri. Sono interrotte anche numerose linee telegrafiche e telefoniche. Parecchie località sono tuttora isolate e perciò si teme che il numero dei morti e quello dei feriti possano aumentare.

Nell' Impero

Il Vicerè visita il Villaggio Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 31

Nella seconda giornata della sua visita in Somalia, il Vicerè si è recato in littorina al villaggio Duca degli Abruzzi, accompagnato dal Governatore Caroselli, dai generali Tedeschini Lalli e Grazioli e dal suo primo aiutante di campo.

Durante il percorso il Principe ha sostato alcuni minuti ad Adalei, intrattetnendosi cordialmente con i nazionali residenti colà, adunati sulla banchina della stazione. Al suo giungere al Villaggio Duca degli Abruzzi, il Vicerè è stato ricevuto da tutte le autorità e subito in automobile scoperta, fra due fitte ali di popolazione somala acclamante, si è recato al piccolo cimitero per rendere devoto omaggio alla tomba del glorioso Principe della sua stirpe, che ivi riposa circondato dai tumuli di altri gloriosi pionieri. Sulla tomba Amedeo di Savoia ha deposto un omaggio floreale.

Successivamente, fra le grida esultanti della popolazione di colore, il Duca si è portato alla palazzina dove abitò operò e morì Luigi di Savoia. Quivi gli sono stati presentati i dirigenti del villaggio della S. A. I. S. ed ha ricevuto l'ossequio di tutti i capi e notabili somali.

Dopo aver visitato la casa che ospitò Eugenio Cecchi, il Vicerè effettuava una visita del comprensorio, sostando in vari luoghi e particolarmente interessandosi al funzionamento di una grande aratrice che sperimentava personalmente in un campo. Egli ha poi visitato gli stabilimenti industriali, l'oleificio e lo zuccherificio, osservando minutamente ogni lavorazione.

Nel ritorno il Duca d'Aosta ha sostato alla villa governatoriale di Afgoi ove erano convenuti funzionari e nazionali. In serata, rientrato a Mogadiscio, il Vicerè ha assistito dal palazzo del Governatore ad una grandiosa fiaccolata e fantasia eseguita con una fantasmagoria di colori dagli ascari e dalle cabile somale cui è seguita una prolungata calorosissima manifestazione di tutti i connazionali plaudenti al Vicerè, a Casa Savoia, al Fondatore dell'Impero.

L'ex-sultano del Gimma sbarcato a Napoli

NAPOLI, 31

Stamane, proveniente da Gibuti, è giunto il piroscafo *Tevere* recante a bordo, tra gli altri passeggeri, l'ex sultano del Gimma con dieci persone di seguito. L'ospite è stato ricevuto da un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana, dal comandante del Deposito truppe coloniali e dalle autorità portuali.

L'arrivo a Roma

ROMA, 31

E' giunto a Roma, proveniente dall'A. O. I. l'ex sultano del Gimma, accompagnato da un interprete e da cinque indigeni costituenti il suo seguito, nonchè dal capitano De la Forest.

Le ipotesi sulla catastrofe dell'aereo francese caduto sui monti di Iglesias

CAGLIARI, 31

Permane sempre il mistero sul volo dell'apparecchio francese. Secondo quanto avrebbe affermato l'addetto aeronautico francese colonnello Poupon, si tratta di un bimotore tipo Bloch, appartenente alla 25.a squadriglia con base a Sidi Akmed, partito da Algeri la sera del 25 corrente, con a bordo il maggiore Jeumarac, l'aiuto pilota Martin, il sergente marconista Joulnou, il sergente motorista Thomas. Detto apparecchio partecipava ad un'esercitazione notturna in mare aperto tra partiti contrapposti. La mascheratura dei distintivi di nazionalità con bianco di calce si sarebbe resa necessaria quindi per distinguere gli apparecchi di un partito da quelli del partito avversario.

In quanto al volo sul nostro territorio, l'addetto aeronautico francese avrebbe avanzato una supposizione ch'egli definisce logica, e cioè che l'apparecchio, dato il cattivo funzionamento dei motori, si sarebbe avventurato sul suolo sardo per tentarvi un atterraggio di fortuna e a causa della poca o nulla conoscenza della zona, si sarebbe trovato sui monti di Iglesias, proprio quando era all'estremo delle sue possibilità.

Fin qui il rappresentante francese; ma sarebbe utile e curioso giungere ad accertare la provenienza dell'apparecchio e cioè se esso veniva dalle coste africane o dalle coste catalane spagnole. Quanto all'incidente, esso può essere ricostruito così: Alle 23 circa del 25 corrente, gli abitanti di Iglesias avvertivano il rumore d'un motore d'aeroplano, ma a causa dell'oscurità della notte e della mancanza dei segnali luminosi dell'apparecchio, non fu possibile accertarne la rotta. Alcuni, regolandosi col rumore dei motori, vogliono che l'aeroplano provenisse dal nord-ovest e cioè presumibilmente dalla Spagna. Poco dopo l'apparecchio era sul monte della miniera di San Benedetto, dove era subito avvertito, per il rombo dei motori, da una pattuglia di carabinieri. I militi hanno avuto immediatamente l'impressione che volasse a bassa quota. Evidentemente — e questo dicono press'a poco anche i risultati dell'inchiesta eseguita dalle autorità italiane — l'apparecchio nel cielo di Iglesias ha subito un'improvvisa avaria al motore, per cui non potendo più tenere la dovuta quota, si è incanalato nel vallone di San Benedetto. Qui forse i piloti hanno avuto la sensazione di andare a cozzare contro la cima del Cuccurita, oppure se ne sono avveduti per aver usato i fari, ed hanno tentato un'impennata per superare la cima con un balzo di poco più di venti metri. L'apparecchio non avrebbe risposto al comando e avrebbe «panciato» contro un breve avvallamento del terreno, a poca distanza dalla cima del monte, fracassandosi contro le pareti rocciose, dopo una slittata di quasi venti metri. L'urto avrebbe provocato l'incendio e l'esplosione dei serbatoi della benzina. Un motore si è dissaldato dal suo castello ed è stato proiettato di rimbalzo, dalla parete del monte, nella sottostante vallata.

L'aeroplano è ridotto ad un groviglio di ferraglia. Sono rimaste quasi intatte solo la coda, il troncone della fusoliera e una parte delle ali. L'apparecchio era interamente metallico. Nessuna arma, per quanto si trattasse di un bimotore da bombardamento, era a bordo; nè si può pensare che il fuoco abbia fuso la mitragliatrice. Il crepitio sentito da un testimone oculare era dovuto all'incendio e non a proiettili che esplodevano sotto l'azione del fuoco. Il fatto della mancanza dell'armamento non conferma però l'innocenza dei compiti affidati all'equipaggio. Fra i rottami sono stati trovati i razzi illuminanti, ma nessun apparecchio fotografico.

Audace borseggio a Udine

UDINE, 31

Di un audace borseggio è rimasta vittima nel pomeriggio certa Emilia Toso in Michelutti di anni 66, da San Giorgio di Nogaro. Verso le 15 essa stava transitando per il Viale Venezia, quando giunta all'altezza del Cimitero, veniva avvicinata da una donna e da un giovane. Mentre quest'ultimo le chiedeva una spiegazione, la donna le strappava la borsetta. La Toso si dava a gridare aiuto, mentre i due si allontanavano di corsa. Alcuni passanti rincorrevano i due fuggitivi e nel frattempo intervennero i vigili che, raggiunti i borseggiatori, li accompagnavano in questura, dove venivano dichiarati in arresto e identificati per certi Gerardo Paron e Palmira Guerra di anni 46.

Scossa sismica a Cassino

CASSINO, 31

Questa mattina alle 7.55 è stata avvertita una scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli. Molto panico ma nessun danno nè alle cose nè alle persone.

Riduzione dei prezzi delle carni

ROMA, 31

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Consigli provinciali corporativi un telegramma perchè, tenuto conto dell'andamento dei prezzi all'ingrosso del bestiame e delle carni macellate, si proceda alla revisione del prezzo delle carni al minuto, stabilendo una riduzione dei prezzi adeguata alla variazione verificatasi nel prezzo del bestiame.

La tessera gratuita agli agricoltori mutilati sul lavoro

ROMA, 31

Come segno della calda simpatia verso gli agricoltori coltivatori diretti, mutilati sul lavoro, la Confederazione degli Agricoltori ha deliberato di estendere ad essi la concessione gratuita della tessera come per i mutilati di guerra e della Causa fascista.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.55	93.55	93.90	93.82
„ f. m.	93.82	93.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.20	74.20	74.30	74.20
Prest. Red. 3.50	70.30	70.30	70.25	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.47	93.47	—.—	—.—
„ f. m.	93.80	93.80	93.90	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.10	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	434.50	432.55		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	419.—		
Ist. Fond.	447.—	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.72	102.75	102.75	102.72
„ 1941	103.07	103.05	103.—	103.07
„ 1943	92.60	92.65	92.60	—.—
„ 1944	98.55	98.50	98.60	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	460.—	461.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	921.—	917.—		
Assicuraz. Gen.	4?75.—	4000.—	?025.—	4050.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	534.—	532.—		
Ferr. Merid.	794.—	787.—	792.—	787.—
Venete cost. ferr.	352.—	351.—	353.—	351.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3250.—	3250.—		
„ Fürter	262.—	262.—		
„ Val d'Olona	123.—	121.50		
„ Val Ticino	161.—	161.—		
„ Olcese	462.—	456.—		
Stamp. De Ang.	949.—	936.—		
Cantoni Coats.	502.—	495.—		
Linif. Can. Naz.	501.—	498.—		
Man. Ross. Varzi	618.—	618.—		
„ Rotondi	505.	50[illegible].—		
„ Tosi	61.—	60.—		
„ Cot. Merid.	273.—	271.—		
Unione Manifatt.	351.—	352.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
„ Rossi	4370.—	4345.—		
„ Targetti	121.—	120.—		
Cascami Seta	446.50	440.—		
Bernasconi Tess.	161.50	100.—		
S.N.I.A Viscosa	576.—	568.50		
Man. Pacchetti	226.—	226.—		
Châtillon	89.50	88.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.—	48.50		
Ilva	233.50	232.—	233.—	231.—
Metallurg. Ital.	299.—	299.—		
Monte Amiata	758.50	746.—		
Montecatini	185.25	183.50	185.50	184.—
Stab. Dalmine	215.50	213.—		
Breda	284.50	281.50		
Bianchi	80.25	80.—		
Isotta Fraschini	28.75	28.50		
F. I. A. T.	436.—	428.—		
Off. M. Regg.	88.50	87.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	227.50	223.50	228.—	227.25
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	369.—	367.—		
Dinamo Italiano	330.—	330.—		
Bresciana	329.50	328.—		
Valdarno	185.—	184.50		
Emiliana Esерc.	565.—	567.—		
Idroel. Trezzo	486.—	484.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.—		
„ ordin.	106.	106.—		
Elett. Gen. Sic.	87.50	88.—		
Edison	347.—	342.25		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	68.—	67.—		
Tirso	132.—	132.—		
Elett. Lombarda	515.—	479.—		
Merid. Elettricità	274.50	274.—		
Terni	303.50	299.—	301.—	300.—
Unione Es. Elett.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	106.25	106.50		
Distiller. Italiane	195.50	191.—		
Eridania	507.—	507.—		
Raffineria L. L.	590.—	590.—		
Italiana Gas	13.70	13.57		
Mira Lanza	195.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.55		
Aedes	102.—	102.—		
Fond. Regionale	66.50	67.—		
Istituto Fond. R.	100.25	100.50		
Ist. Rom. Beni S.	214.50	214.50		
Saturnia	70.—	69.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	94.75	93.75	94.50	94.50
Italcementi	228.—	226.50		
Pirelli Italiana	1590.—	1578.—		
Pirelli & C.	407.—	400.—		
A. N. I. C.	103.—	103.—		
Sardago	6[illegible].75	68.50		
Cart. Burgo	299.50	296.—		
CAMBI				
Parigi	58.05	57.85	58.00	57.85
Zurigo	436.50	436.—	436.54	436.—
Londra	94.54	94.50	94.55	94.50
Amsterdam	1054.—	1053.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.43	66.43	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.70; 1941 103.10; 1943 92.60, 1944 98.55; Premuda 725; Gerolimich vecchie 159 ex; Martinolich 81; Tripcovich 384; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4050; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.85.

Cambi: Parigi 57.85 — Londra 94.50 — Zurigo 436 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	766.2	14		
Fiume	¾ cop.	765.9	14	16	9
Pola	¾ cop.	765.7	12	15	7
Trieste	½ cop.	765.6	14		
Gorizia	¼ cop.	765.6	14	18	7
Udine	¼ cop.	765.7	13	18	5
Treviso	¼ cop.	765.5	15	17	5
Belluno	ser.	765.0	14	16	3
Padova	ser.	765.2	14	19	4
Rovigo	ser.	765.2	16	21	6
Vicenza	ser.	765.0	15	17	7
Bolzano	ser.	763.4	21	26	5
Trento	ser.	764.5	18	22	8
Grappa	ser.	622.0	9	11	4
Venezia	ser.	765.0	11	15	7

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.52, tramonta ore 18.35. Luna leva ore 5.50, tramonta ore 19.47. Luna nuova il 31, primo quarto il 7 aprile. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.10 e 23, basse ore 5.5 e 16.45. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Persiste l'anticiclone sull'Europa e sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia la pressione relativamente alta è livellata. Condizioni generalmente buone, per quanto variabili. Cielo vario.

LIBRI NUOVI

Ernesta Battisti: « Con Cesare Battisti attraverso l'Italia (1914-1915) » con 14 ill. - Treves ed. Milano - L. 20.

Due arabi rapiti da armati in un villaggio palestinese

GERUSALEMME, 31

Due arabi di un villaggio nei pressi di Jenin sono stati rapiti stamane da un gruppo di individui armati e le indagini della polizia fino ad ora non hanno portato al loro ritrovamento. Gli episodi di violenza intanto continuano con una frequenza impressionante. Una imboscata è stata tesa la notte scorsa ad un autobus che percorreva la strada di Lydda e fucilate sono state sparate, sempre nella notte, contro una caserma di polizia alla periferia di Jenin. Nell'uno e nell'altro caso non vi sono state vittime.

Anche nelle ultime ventiquattro ore innumerevoli linee telefoniche e telegrafiche sono state tagliate. Da un campo militare presso Gerusalemme, arabi armati, eludendo la vigilanza delle sentinelle, hanno rubato notevole quantità di dinamite. Altri individui armati hanno assalito depositi di bestiame nei pressi di Jenin, ma sono stati respinti dai guardiani. Si crede che abbiano avuto due morti e che li abbiano portati con loro nella ritirata sulle montagne.

L'arresto d'un ladro di gioie che rubò in undici Stati

VARSAVIA, 31

La polizia ha arrestato, in un ritrovo notturno, il ladro di gioielli Nawrocki, il quale nel gennaio scorso aveva rubato in una oreficeria di Vienna un sacchetto contenente trecento brillanti. Il Nawrocki era ricercato dalla polizia di undici Stati di Europa, nei quali egli aveva commesso furti per un valore complessivo di cinque milioni di zloty.

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede Venezia - Cap. L. 81.000.000 emesso e vers. L. 54.000.000

Emissione di N. 540.000 azioni nuove e versam. dei primi 3/10

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 23 Marzo 1938-XVI., debitamente omologata, offre in opzione ai propri azionisti:

N. 540.000 nuove azioni da nominali L. 50.—, al prezzo di L. 50.— in ragione di un'azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute, godimento 1.o Gennaio 1938 pro rata dei decimi versati.

L'opzione dovrà essere esercitata, sotto pena di decadenza, nel periodo tra l'11 e il 23 aprile 1938, inclusi, mediante presentazione delle azioni vecchie, presso:

il CREDITO INDUSTRIALE di VENEZIA;

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Sedi di *Venezia, Padova, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo;*

il CREDITO ITALIANO: Sedi di *Venezia, Milano, Genova e Roma;*

il BANCO DI ROMA: Sedi di *Venezia, Milano, Roma e Torino.*

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versati i primi tre decimi (L. 15) più L. 2.— per spese e conguaglio interessi da 1.o Gennaio 1938 alla data del versamento dei detti tre decimi.

All'atto del versamento verrà rilasciato un buono provvisorio nominativo delle azioni sottoscritte, delle quali verranno consegnati i titoli rappresentativi al portatore o nominativi a richiesta dell'azionista presso la stessa cassa che l'ha emesso dopo che le azioni saranno interamente liberate.

La presentazione di un numero di azioni non divisibile per due, darà diritto ad un buono di opzione per l'azione residuale. Con due di questi buoni, presentati entro il 28 aprile 1938, si potrà sottoscrivere una azione nuova, alle condizioni di emissione. Trascorso il 28 aprile 1938, i buoni perderanno ogni valore.

L'epoca e le modalità di versamento degli ulteriori decimi saranno comunicate a suo tempo con altro avviso.

Venezia, 28 Marzo 1938 - XVI

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



Cronache di poesia

Stelle sugli abissi

In un tempo in cui pare suprema misura d'arte torneare a vuoto e creare a freddo, senza commozioni e senza moti umani, la poesia di Giuseppe Villaroel è un richiamo alle eterne fonti del nostro canto, alle perenni esigenze del nostro spirito.

Poesia sincera, è la poesia di un uomo che nella poesia crede, che molto le ha dato e che a lei ritorna lieto come a placare, una inestinguibile sete. Poesia spontanea, è la poesia di un uomo che alla poesia si abbandona semplicemente, serenamente; poesia semplice ed umana, i pochi accenni a tormentosi e gravi problemi, non bastano a turbare la dolcezza di un canto umanissimo.

Il titolo del volume (*Stelle sugli abissi* Monadori Milano) parrebbe impegnare a chissà quali tormentosi ed allucinati problemi. Non credetegli. Non temete nessun cerebralismo. E' poesia che, se pure scruta a fondo tanti misteri del nostro sentire e del nostro credere, trova la sua ispirazione nei motivi fondamentali del nostro essere, primo tra tutti, l'amore.

Poesia eminentemente sincera, dunque, come prima si è detto; e che anche per questo, anzi sopra tutto per questo, è degna di essere ascoltata e seguita. In un tempo di « costruzioni » e di « esercitazioni » una fresca polla zampillante.

Non discuteremo quì del metro Il metro non conta: sia esso personale o tradizionale. Ciò che conta è sentire un'anima che vibra, che crede, che canta; un'anima schiettamente moderna che la vita avverte e comprende in un modo suo proprio.

Per quanto si è detto fin quì, le liriche migliori son quelle dei due gruppi *Amore di terra nostra* e *Amare* in cui il Poeta rievoca in forma d'arte la sua terra lontana o i momenti della sua vita amorosa. E' dunque un ritorno ai motivi fondamentali della nostra lirica, e, quì, Villaroel pur essendo schiettamente moderno nell'espressione, s'inserisce felicemente nella nostra miglior tradizione. Certo, qualche volta, l'espressione lo tradisce chè ameremmo una maggiore scorrevolezza, una maggiore scioltezza nel verso che a volte pare addirittura s'impunti.

Ma, son nei. Influenze? Non è il caso di parlarne. Abbiam notato che è poesia tradizionale, classicheggiante e questo dice tutto. L'influsso carducciano, ad esempio — del Carducci, diciamo così, rustico ed agreste (v. *S. Martino*) — è a volte evidentissimo.

Sentite:

> Autunno, sbalzi di vento per le strade a dorso di monte.
> Le nuvole s'aggrovigliano sopra gli alberi contorti
> I vigneti sono spogli. Sono tristi e radi gli orti.
> E il torrente rigorgolia sotto i nudi archi del ponte.

Il volume è anche pieno di felici intuizioni psicologiche. E' la esperienza del romanziere che pare soccorra il canto del poeta. Si veda, ad esempio — un esempio per tutti — ne *L'estate ai paesi* com'è colto, lievemente e pure sicuramente, lo stupore, direi quasi l'allarme, che desta in una piccola borgata l'apparire improvviso di un forestiero: il cauto agitar delle tendine, il sommesso bisbigliare delle donne incuriosite.

Questa, del gruppo *Amore di terra nostra*, è, se così si può chiamarla, poesia simpatica. Il Poeta, che oggi ne vive lontano, ritorna col pensiero e col cuore a tutte le sfumature, a tutti i toni della sua terra, al mistero delle sue vie e delle sue piazze, al fascino dei suoi angoli quieti e delle sue chiese silenziose.

Posizione eminentemente sentimentale, quindi: posizione profondamente umana. L'abbiamo già detto più sù; lo ripetiamo ora ed insistiamo. Per noi, difatti, il pregio maggiore della poesia di Villaroel è appunto qui, in questa sua verità, in questa sua umanità. Ed è appunto per questo, Villaroel poeta merita di essere amato e seguito. Non vogliamo far ne un maestro: nemmeno per sogno. Vogliamo additare una fedeltà che in questi tempi aridi, volutamente aridi, vale la pena sia tenuta in buon conto. Non negheremo che, stilisticamente siano delle manchevolezze: anche questo si è detto più sopra. Ci preme sopra tutto dimostrare come, anche seguendo le vecchie vie, si possa fare della buona poesia.

Un esempio? *Osmosi*. E' brevissima, otto versi, e la riportiamo integralmente:

> Nel fondo del taxi il tuo volto ambrato d'amore
> si profila nel giro delle strade volanti.
> Vedo, fra i tui capelli e il gesto lento dei guanti,
> fuggire i palazzi antichi e i chiusi giardini in fiore.
>
> La luna, appena nata, è un giglio sullo stelo.
> I tuoi occhi sono lucidi e la tua bocca è di brace.
> C'è un groviglio di cupole nella rovente pace
> e la notte s'insinua tra le fiamme del cielo.

Sensibilità modernissima: non è vero? eppure, tecnicamente siamo al metodo antico. Vuol dire dunque che, quando tanta gente s'affanna a protestare che ci vuole assolutamente del nuovo, che il metodo antico non tiene più — s'affanna a vuoto. Se c'è un tema che si sarebbe prestato a delle acrobazie futuriste, a dei funambolismi anche tipografici, è proprio questo: ma Villaroel rende meravigliosamente la sua impressione e la sua commozione anche tenendosi alla più stretta tradizione espressiva. Ed è logico: l'impressione frammentaria è ben diversa cosa dall'espressione frammentaria. Qui cadono in inganno certi poeti così detti moderni: nel ritenere che il compito del poeta sia quello di ripetere e riferire semplicemente le impressioni ricevute. Ma no, benedetta gente: il poeta ha da armonizzare e comporre entro di sè le immagini frammentarie, frammentariamente avvertite e dare unità d'espressione a ciò ch'è frammentariamente sentito. In questa capacità e possibilità d'equilibrio sta sopra tutto la sua opera. Nel saper organizzare, cioè, nel saper fissare l'essenziale.

Un esempio in Villaroel? Questi quattro versi centrali di *Estiva*:

> Sei nuda; ma splende d'oro la tua carne e i tuoi occhi
> Sorridono dietro i sogni delle pagine evocatrici.
> Non donna, ma forma d'amore, entro le vene felici
> arde l'estate immensa una fiamma che vibri e non tocchi.

Poche parole, poche battute e la donna cantata dal Poeta ci è davanti netta e precisa così come s'è composta nel suo spirito dalle sensazioni staccate.

Un'ultima nota: qualcuno potrebbe rimproverare a Villaroel l'eccessivo autobiografismo, quasi l'incapacità di cantare se non legato ad una esperienza personale. E che vorrebbe dire: che non c'è arte pura? ma se è una fortuna! Niente arte pura. Meglio autobiografia che girar a vuoto. Nessuna concessione alla moda, alla facile moda. Serietà, invece, e fedeltà alla propria misura. Qui sta il meglio della sua arte ciò che ce la rende più cara.

E poi non è vero che sia soltanto autobiografismo. Sentite un po come chiude l'invocazione a Dio, l'ultima lirica del volume:

> Dio è in noi, nella polvere, nel vento, nelle cose.
> Tutto vede e osserva. Ma tace.
> Circola nel nostro sangue, soffre il nostro tormento, è insonne nel nostro letto. Ma tace.
> La sua vita è così: umile e illimitata. Condanna, perdona, subisce, comanda. Ma tace. Scuote la terra, i mari.
> Sospende gli astri nello spazio e trema nell'erba. Ma tace.
> Il mistero è la sua forza. Il dolore è la sua legge. Atterisce, illumina. Ma tace.

Regdo Scodro

Un attentato a Mosca
contro un generale

VARSAVIA, 31

Secondo informazioni qui giunte dalla capitale sovietica, un attentato è stato commesso all'aerodromo centrale di Mosca contro Mechlis, dirigente dell'ufficio politico dell'esercito rosso. Mechlis è il più prossimo collaboratore di Stalin ed ha il controllo generale politico dell'esercito sovietico.

Nel momento in cui Mechlis e il capitano Gusiev, che lo accompagnava, salivano su un aeroplano per recarsi ad effettuare un viaggio di ispezione nella regione militare di Kiev, uno dei funzionari tecnici dell'aerodromo ha tirato parecchie rivolverate contro di lui. Gusiev è stato ferito leggermente alla spalla; Mechlis, ugualmente colpito, è stato trasportato all'ospedale del Cremlino. L'aerodromo è stato immediatamente circondato da cordoni di truppa. Finora non si è potuto identificare l'autore dell'attentato.

Si sa intanto che la stampa sovietica continua ad attaccare Schmidt e l'amministrazione marittima del nord, nella quale, si dice, si cela un forte gruppo di sabotatori trozkisti e antistaliniani. La Ghepeù, dopo la perquisizione operata negli uffici della amministrazione, ha tratto in arresto diciotto capitani che avevano comandato navi nelle regioni del nord.

Viva emozione hanno prodotto gli attacchi rivolti al popolare esploratore russo anche dalla radio di Leningrado, che lo rende responsabile di tutte le sciagure marititme di questi anni. Come si sa, già alcuni mesi addietro si era saputo che Schmidt era caduto in disgrazia e che egli era stato trattenuto in arresto a domicilio; ma, date la sua personalità e la sua popolarità, si pensava che egli venisse risparmiato. Lo Schmidt da lungo tempo non è stato più visto a Mosca, e ciò avvalora le notizie che parlano della sua prossima fine.

E' stato tuttavia concesso allo Schmidt di presentare entro il 15 aprile agli organi centrali dell'U.R.S.S. una seconda relazione sulla sua attività.

—La "Pravda" rivolge oggi i suoi strali contro il Commissario alla Marina mercantile Pachomof, accusandolo di essersi reso responsabile della disorganizzazione esistente nella Marina sovietica.

Pure da Mosca si apprende che la Ghepeù, su ordine del Commissariato politico dell'Esercito, ha arrestato il capo-ufficio veterinario di Kiev, Sciapoval, per sabotaggio. A Novosibirsk è stato destituito e arrestato il commissario politico di quella regione, Sciardin, sotto l'accusa di propaganda trozkista svolta tra i capi di quella regione.

L'epidemia di arresti nell'Armata rossa continua. Si apprende che anche il commissario politico di Tiflis, Kurpatkin, che ieri era stato attaccato dal giornale militare sovietico « Krasnaja Zviezda », è stato arrestato per avere sabotato gli ordini di Mechlis.

I littoriali del lavoro

ROMA, 31

Ecco le classifiche dei Littoriali del Lavoro per l'anno XVI:

Concorso per lavoratori del commercio ortofrutticolo e agrumario - 1. Catania, Iudica Salvatore, littore; 2. Trieste, Di Grazia Giovanni; 3. Palermo, De Simone Domenico; 4. Siracusa, Auditore Antonio; 5. Venezia, Vittori Giacomo; 6. Modena, Sgarbi Ugo; 7. Messina, Nolasco Leonardo; 8. Reggio Calabria, Cicciari Giuseppe; 9. Torino, Tedesco Calogero; 10. Ferrara, Dalle Vacche Luigi.

Concorso per la cultura dei cereali - 1. Como, Giani Luigi, littore; 2. Teramo, Rossini Alfredo; 3. Torino, Surra Mario; 4. Modena, Reggiani Roberto; 5. Verona, Quartoli Dario; 6. Rieti, Burdini Enrico; 7. Sassari, Virdis Giuseppe; 8. Siena, Fienschi Ezio; 9. Vicenza, Moschini Ettore; 10. Perugia, Andreucci Mario.

Concorso per l'orticoltura - 1. Ancona, Mazzoni Armando, littore; 2. Roma, Romagnoli Mario; 3. Imperia, Sommariva Carlo; 4. Mantova, Roversi Giuseppe; 5.o Savona, Gorgoglione Benedetto; 6. Como, Albani Vincenzo; 7. Torino, Chiotti Giovanni; 8. Viterbo, Angeletti Giuseppe; 9. Parma, Colsi Adelmo; 10. Messina, Dertè Antonio.

Dopo lo svolgimento dei concorsi per l'orticoltura e per la coltura dei cereali e per il commercio ortofrutticolo e agrumario, la classifica generale dei Littoriali del lavoro è la seguente:

1. Como con punti 15; 2. Torino, p. 14; 3 .Modena p. 12. 4. Ancona p. 10; 5. Catania p. 10; 6. Roma p. 9; 7. Teramo p. 9; 8. Trieste, p. 9.; 9. Imperia p. 8; 10 Palermo p. 8; 11. Mantova p. 7; 12 Siracusa p. 7; 13 Savona p. 6; 14 Venezia p. 6; 15 Verona p. 6; 16 Messina p. 5; 17 Rieti p. 5; 18 Sassari p. 4; 19. Reggio Calabria p. 3; 20 Viena p. 3, 21 Viterbo p. 3; 22. Parma p. 2; 23 Vicenza p. 2; 24 Ferrara p. 1; 25. Perugia p. 1.

Sabotaggi e spie in Inghilterra nelle officine belliche

LONDRA, 31

In seguito ai recenti casi di sabotaggio, sono in costruzione nelle officine Fairey a Stockport, ove si sono verificati sabotaggi, e in quelle di Manchester, appartenenti alla medesima ditta, staccionate di ferro le quali circondano tutti i capannoni e sono munite di dispositivi per cui il menomo contatto mette in azione un apparecchio di allarme. Questa precauzione contro i sabotaggi e gli spionaggi verrà estesa a tutte le altre fabbriche di aeroplani.

Il Ministro inglese dell'Aria dà notizia intanto di due nuovi atti di sabotaggio. Il primo è stato compiuto in una officine di aeroplani presso Southampton, contro un apparecchio militare del quale sono stati tagliati i cavi elettrici. L'altro, della stessa natura, è stato riscontrato in una fabbrica di aerei presso Coventry.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Prime cinematografiche

"Cento uomini e una ragazza„ "Sono stato io„

Il primo film di Deanna Durbin, *Tre ragazze in gamba*, ha avuto — come si ricorderà — un grande successo ed ha lanciato tra le stelle, non troppo fisse, del firmamento cinematografico questa prodigiosa fanciulla quindicenne, che alla voce fresca e melodiosa, alla vivacità indiavolata, al fascino irresistibile che emana da tutta la sua armonica personcina di adolescente, unisce qualità inestimabili di attrice intelligente ed espressiva. Ne è una riprova questo secondo suo film, *Cento uomini e una ragazza*, ancor migliore del precedente, sotto tutti gli aspetti. Sono stati aggiunti altri elementi di primissimo ordine: c'è un sostrato musicale bellissimo, che a volte assume una notevole preponderanza, pur senza nuocere all'unità dell'insieme. E' tutta musica meravigliosa, suonata magistralmente dalla celeberrima Orchestra Filarmonica di Filadelfia, diretta da quel Maestro Leopoldo Stokowski che seppe condurla ai fastigi della fama mondiale e che recentemente ha allargato ancora la propria notorietà per il suo viaggio in Europa e la sua residenza nella villa di Ravello con Greta Garbo. Vengono eseguite musiche di Mozart, Liszt, Ciaikowski, Verdi con una perfezione tale, che si fa gustare anche attraverso gli squilibri degli apparecchi sonori.

Stokowski disimpegna in questo film una doppia funzione: quella di direttore della sua orchestra e quella di attore. In questo secondo aspetto non convince come nel primo — era difficile supporre il contrario — e accusa la mimica inesperta del debuttante, che affronta con incertezza l'incognita dell'obbiettivo. Però non sfigura eccessivamente, ed ha troppi meriti musicali perchè gli si faccia carico di quest'inesperienza.

L'intreccio è bello, pervaso da una grande e commovente umanità. Deanna, col suo brio indiavolato, col suo fascino, commuove tutti, vince ogni ostacolo e riesce a trovar lavoro al padre suo, musicista disoccupato, e ad un centinaio di suoi compagni che, come lui, avevano ormai perduto ogni speranza di poter soddisfare i bisogni della vita.

Henry Koster, che già aveva diretto le *Tre ragazze*, ha impresso anche a questo film una grande vivacità, un perfetto equilibrio fra i vari elementi, un ritmo veloce, senza indugi, nemmeno nei punti più riusciti, ove è facile che il regista si lasci andare all'ammirazione della propria opera. Le suture degli episodi sono ottenute con grande maestria, senza che si avverta il minimo distacco. Insomma, non è esagerare il dire ch'egli ha saputo costruire un capolavoro, il quale, se non si eleva ad un alto clima poetico, ha però accenti così umani, un valore etico così eminente, che lo pongono al di sopra di tutta la produzione recente.

Tutte le figure sono perfettamente delineate. Adolphe Menjou, il padre, ci offre un'interpretazione sentita e meditata. Mischa Auer, il flautista; Eugene Pallette, il finanziere e Alice Brady sua moglie; Frank Jenks, l'autista amante del canto e così mal dotato in fatto di voce, condiscono l'azione con sobri elementi comici e caricaturali. La tecnica è perfetta.

* * *

Se c'è un genere che con facilità si può trasporre dalla scena teatrale allo schermo è proprio quello comico, poichè, basato com'è più sulla mimica, sul gesto, sull'atteggiamento, che non sul dialogo, ha già un'estrinsecazione visibile più che udibile. Anche la *vis comica* dei fratelli de Filippo si sviluppa soprattutto nella mimica, che raggiunge in Edoardo un alto valore artistico. Un sagace obbiettivo cinematografico ha saputo cogliere quest'arte personalissima in tutte le sue sfumature e l'ha resa nella sua profonda umanità, con effetti comparabili a quelli di chapliniana memoria.

La commedia di Paola Riccora *Sarà stato Giovannino*, passando sullo schermo ha cambiato titolo; è diventata: *Sono stato io;* non ha mutato però la sua essenza teatrale dialogica, per quanto il regista Raffaele Matarazzo, con lodevoli sforzi abbia cercato di infonderle atmosfera e ritmo cinematografici, interpolandovi scene piene di vivacità e di brio, come quella del teatro di varietà, e, ancor più bella, quella della spiaggia. Certo è che l'interpretazione di Edoardo de Filippo ha sullo schermo un maggiore risalto, una più espressiva evidenza; effetto dei primi piani e della possibilità che offre la macchina da presa, di cogliere gesti ed espressioni che sfuggono in teatro, per la distanza tra attore e spettatore. Il ritmo, per la preponderanza del dialogo, resta sempre un po' lento; l'azione, per cercare un contenuto cinematografico, si fraziona e si sperde, producendo squilibri e discontinuità che lo spettatore non riesce a colmare. Difetti però non essenziali, poichè se il lavoro teatrale aveva trovato nei fratelli de Filippo i migliori interpreti, essi non smentiscono sullo schermo questa loro qualità, e sono ottimamente coadiuvati da Isa Pola, che dà perfetto rilievo alla parte della figlia adottiva sedotta, da Alida Valli che impersona graziosamente e vivacemente la giovane Apicella, e dagli altri, tutti ottimi.

C. V.

GOLDONI

Questa sera la compagnia Menichelli, Giorda, Migliari, Baghetti, darà, per la prima volta a Venezia, « Ripassi al primo » e cioè un brillante, fortunatissimo lavoro di Bekeffi e Stella.

Iersera « Un bacio e nulla più », la piacevolissima commedia musicale di Emerico Halasz, ha divertito un pubblico assai numeroso, che ha tributato le più liete accoglienze a Dora Menichelli, al Giorda, al Migliari e a tutti gli altri.

Il pianista Eugen Kalix al "Benedetto Marcello„

Domenica 3 corr. il pianista Eugen Kalix suonerà nella sala del Civico Liceo Musicale « B. Marcello » sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, svolgendo il seguente programma:

1. Bach: Partita in si ben magg. Scarlatti: 3 Sonate: do min., re min., do magg. - Beethoven: Sonata in fa diesis magg. op. 78. - 2. Brahms: Variazioni e Fuga sopra un tema di Haendel dell'op. 24. - 3. Bartòk: Abend am Lande, Querelle -K. B. Jirak: Wiegenlied, Marsch - Fidelio: Ballade - 4. Dohnanyi: Rapsodia in fa diesis min. Rapsodia in do magg. - Liszt: Sonetto 104 del Petrarca. Mephisto Walzer.

Concerto della Societè des Istruments a vent di Bruxelles

Ricordiamo che questa sera alle 21.15, gli artisti della Societè des Instruments a vent di Bruxelles daranno al Circolo Artistico il concerto di chiusura della stagione del Circolo stesso, del quale abbiamo già pubblicato l'interessante programma.

I soci e le loro famiglie hanno ingresso libero presentando la tessera sociale. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Dora Menichelli e Soci: RIPASSI AL PRIMO, di Bekeffi e Stella. Novità.

Malibran Dalle 16.45: Cinema Varietà: La Metro presenta: L'ULTIMO GANGSTER, protagonista il celebre attore Edward G. Robinson. Poi: Una fantasia a colori. Sulla scena la compagnia Jazz: « Falange d'arte ». Grande successo.

Rossini Dalle 16.45. Cinema - Varietà: SONO STATO IO, con i famosi 3 De Filippo e Isa Pola. Sulla scena la compagnia Vivienne d'Arys con « Donne!... Donne!... Donne!...

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30 « STASERA ALLE 11, divertente dinamico con John Lodge, Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Sergio Tofano. Poi: un interessante documentario.

Massimo Dalle 15.30 FELICITA COLOMBO, divertentissimo capol. italiano dalla omonima fortunata commedia di Adami con Dina Galli, Armando Falconi.

Italia Dalle 15.30: LA CONQUISTA DEL WEST con Gary Cooper, Jean Arthur. E' un grande capol. Paramount diretto da Cecil B. De Mille.

"La Figlia di Jorio„ sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 31

Si è riunito, sotto la presidenza del Podestà, il Comitato dell'Ente autonomo del teatro comunale « Vittorio Emanuele II » per deliberare in merito alla commemorazione di Gabriele d'Annunzio. E' stato stabilito, ove le superiori autorità approvino, che le recite della « Figlia di Jorio » abbiano luogo a chiusura degli spettacoli che si svolgeranno nel teatro comunale durante il prossimo Maggio musicale.

Il pianista Rossi a Lisbona

LISBONA, 31

Ad iniziativa dell'Istituto italiano di cultura, il pianista Nino Rossi, professore del liceo musicale di Bologna, ha dato in varie città un ciclo di concerti che sono riusciti una affermazione validissima della musica italiana, specialmente moderna.

Il Quartetto Bogo vincitore della Rassegna Nazionale di Bologna

Ci si comunica che alla Rassegna Nazionale dei Giovani Concertisti, conclusasi ieri a Bologna, è risultato primo assoluto il Quartetto Bogo del G.U.F. veneziano, composto dai giovani concittadini Bogo, Forzanti, Lozer e Fanello. Questa sera alle ore 22.15 (circa) nella sala del Liceo Musicale « G. B. Martini » di Bologna il Quartetto Bogo terrà un concerto che sarà radiodiffuso dalle stazioni italiane.

Le visite del Ministro Bottai alle istituzioni torinesi

TORINO, 31

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai ha proseguito la serie delle visite alle istituzioni cittadine. Accompagnato dal Federale Gazzotti e da altri gerarchi, il Ministro si è recato alla colonia permanente «Tre Gennaio» della Federazione dei Fasci, che sorge sulla collina di San Vito.

Nell'ampia e modernissima sede dell'importante attività assistenziale, egli si è intrattenuto a lungo facendosi minutamente illustrare il funzionamento e la organizzazione della colonia. I seicento Balilla ospiti della « Tre Gennaio» hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Duce, quando il Ministro si è allontanato, dopo aver espresso al Federale la sua ammirazione e il suo compiacimento per l'importante istituzione. Subito dopo ha avuto luogo la visita al liceo ginnasio D'Azeglio, all'Istituto per le industrie del cuoio e all'Università ove la legione universitaria «Principe di Piemonte», schierata in armi, ha reso omaggio al Ministro che è stato salutato dal Rettore prof. Azzi. Il Ministro ha infine visitato i lavori per la clinica della maternità alla Molinette ed ha espresso all'on. Orsi, presidente della commissione per la costruzione della clinica, il suo compiacimento per lo stato di avanzamento dei lavori, da lui già visitati nell'autunno scorso. Salutato dalle autorità e gerarchie, l'on. Bottai è partito quindi per Milano.

La morte d'un italiano popolare a Londra

LONDRA, 31

Tutto il South End londinese ha partecipato oggi ai funerali di « Uncle Anthony », come era comunemente chiamato l'italiano Antonio Stajano, reputato il decano della colonia italiana di Londra, conosciutissimo e amatissimo nei quartieri popolari londinesi. Aveva 82 anni e risiedeva nella capitale britannica dal 1882. I suoi funerali sono riusciti di una imponenza senza precedenti nell'ultimo ventennio. Il carro funebre era coperto di fiori e diecine di corone erano nei venti carri che lo seguivano. Lungo il percorso dalla casa della figlia a Lambeth, dove lo Stajano è deceduto, fino alla chiesa cattolica di San Giorgio, si era radunata una folla di qualche diecina di migliaia di persone.

Uncle Anthony quando giunse a Londra 56 anni or sono, si mise a fabbricare ed a vendere gelati. Divenne ben presto popolarissimo e guadagnò denaro. Si mise allora a vendere frutta italiane e fu uno dei più abili propagandistici dei prodotti ortofrutticoli italiani sul mercato londinese. Arricchitosi, egli si ricordò degli umili e dei poveri con i quali aveva diviso l'indigenza.

La Catalogna

La Catalogna, dove i nazionali spagnoli hanno portato in questi giorni le loro brillanti operazioni militari, abbraccia le quattro provincie spagnole di Lèrida, Tarragona, Gerona e Barcellona, corrispondendo così, più che a una regione, a un insieme di regioni naturali, ben delimitato, come tale, dal resto della penisola. La sua estensione territoriale (32197 kmq.) è però ora assai maggiore che in passato: il nucleo più antico, detto anche, talora, vecchia Catalogna, si riduceva alla zona chiusa fra il Llobregat e i Pirenei, varcando per breve tratto il confine francese. Alla varietà della sua costituzione geologica (tutti gli orizzonti, a cominciare dal Paleozoico, vi sono rappresentati) corrisponde, pur entro una superficie tutt'altro che estesa, un notevole frazionamento morfologico.

L'alternanza di strisce a rilievo più o meno mosso e variamente disposte, con bacini fluviali e lacustri (questi ultimi ora svuotati o riempiti) pianure di affondamento, zone alluvionali, masse vulcaniche ha fatto sì che nell'unità maggiore della Catalogna si siano distinte minuscole unità regionali, che conservano i nomi storici con cui sono conosciute sul luogo: così le valli dell'Alta Catalogna (Pallars, La Cerdana), le concas e le planas della zona pedemontana (Conca de Tremp, Plana de Vich, La Segura), o della pianura sub-litoranea (Pla de Barges, Conca de Barbera, El Vallès), i Campos del litorale (Tarragona), le spianate cerealicole della depressione centrale (Llanos de Urgel, la Noguerra, Las Garrigas), le marine barcellonesi, e l'aspra cornice rocciosa (costa brava) che le continua verso nord est. Ciò nonostante, rilievo, clima e vegetazione segnano ben netta l'individualità della Catalogna; il primo, perchè diverso, nella sua stessa varietà, dal resto della penisola gli altri due per i loro caratteri mediterranei poco alterati dalle condizioni topografiche anche nei distretti più interni.

Dove i rilievi che corrono paralleli alla costa sbarrano il passo alle acque scendenti da nord i fiumi li intaccano con profonde incisioni che rappresentano in pari tempo (Llobregat, Francolì e, sebbene in misura meno notevole data la sua difficile transitabilità, anche Ebro) la via più agevole per risalire dalla costa all'interno. I centri abitati principali si dispongono lungo queste arterie, dove esse immettono nei bacini intermontani, dove attraversano il lungo solco sublitoraneo e infine, dopo, calando al piano sboccano sulla costa: la posizione favorevole di Barcellona e di Tarragona, oltre che in rapporto con i corsi Llobregat e del Francolì, che adducono al medio Ebro, è connessa sostanzialmente con la mancanza di una cimosa abbastanza ampia, almeno nella parte mediana del litorale catalano, per consentire lo sviluppo di grossi centri di popolazione.

Delle quattro provincie — si legge tra l'altro nella Enciclopedia Italiana Treccani *— le due che formano il nucleo dell'antica comarca (Gerona, Barcellona) spiccavano soprattutto per il loro moderno sviluppo industriale, che le faceva sotto questo riguardo, il vèro centro della vita economica spagnola; Lèrida e Tarragona conservarono invece più accentuato il loro carattere agricolo (agricolo - pastorale nelle regioni prossime ai Pirenei). La Catalogna produceva il 6% del grano spagnolo, il 4,5% dell'orzo, il 3,5% della segala, il 6,2%, della avena, il 6% del mais: notevoli anche alcune colture arboree (p. es., il mandorlo) e sopratutto la vite, che dava un quantitativo di vino pari a circa ⅓ di quello della Spagna. Sebbene non così fortunata come le altre regioni spagnole, la Catalogna è ben fornita di ricchezze minerarie: in ordine d'importanza emergono le ligniti, i sali potassici, il piombo, il salgemma, il carbon fossile, lo zinco, la baritina, il ferro, ecc.*

Fra le industrie catalane dominavano le tessili (laniera e cotoniera, concentrate attorno a Barcellona), ma anche le alimentari, le metallurgiche e le chimiche, per ricordare solo le maggiori.

La densità della popolazione, massima nella provincia di Barcellona, era dovunque superiore alla media dela Spagna, eccetto ch enelle zone montuose pirenaiche, cui è dovuta la cifra piuttosto bassa della provincia di Lèrida.

I dialetti catalani sono due: l'orientale e l'occidentale. Il rossiglionese, il balearico e l'argherese appartengono al catalano orientale; le parlate di Lèrida e di Valenza all'occidentale. Le condizioni storiche di questa differenziazione dialettare vanno cercate nelle fasi della riconquista della zona orientale della Penisola Iberica sui Musulmani: i paesi della casa di Barcellona, con le Baleari, spettano al catalano orientale, mentre l'Urgel con Pallars e Ribagorça con Valenza formano il territorio del catalano occidentale.

Il nome di Catalogna cominciò a comparire in documenti della fine del sec. XII (basso lat. Catalonia, Catalaunia. *L'etimologia tradizionale, secondo cui il nome deriverebbe da quello dei Goti e degli Alani* (Got-Alania) *presenta però parecchie difficoltà, le quali si superano solo in parte ammettendo che il nome si sia trasformato così in bocca araba. Ma altre spiegazioni presentano difficoltà anche maggiori.*

Cinque morti in Canadà per uno scoppio in una miniera

EDMONTON (Canadà), 31

Nella miniera carbonifera di Hinton, ad oriente della città, si è registrata oggi una esplosione, tosto seguita da un incendio, che ancora non è stato domato. Si hanno a deplorare cinque minatori morti e altrettanti feriti. Sulle cause dell'esplosione non si hanno ancora ragguagli precisi.

Spigolature

L'apparecchio composito progettato dal maggiore R. H. Mayo per conto del Ministero dell'Aria Inglese dopo i suoi riusciti ultimi voli di esperimento compiuti recentemente, ha effettuato le prove ufficiali di volo a Rochester. Il numero 78 di « Sapere » conterrà interessanti particolari su questo nuovo tipo di apparecchio. Dal punto di vista aerodinamico, la complessa macchina — accoppiamento di un idrovolante tipo Maya con un altro idrovolante tipo Mercury — equivale ad un'unica macchina biplana. Praticamente le manovre di decollo e di governo in volo vengono compiute dal solo pilota dell'apparecchio trasportatore sino a quando i due idrovolanti restano uniti; appena liberi essi riacquistano la completa autonomia. La prova compiuta dimostra che i vari problemi, indubbiamente non facili, relativi a questa concezione, sono stati brillantemente risolti, soprattutto il comportamento del congegno di unione e sgancio, il quale richiede robustezza e precisione: robustezza per garantire la perfetta e costante unione delle due macchine soggette a forti e variabili sollecitazioni dovute ai vari assetti di volo; precisione per assicurare l'istantaneo funzionamento e l'eliminazione di collisioni. Il congegno nella prova pratica ha funzionato perfettamente. Il pilota del Mercury ha preso immediatamente il comando del suo aereo appena lasciato libero dal Maya senza incontrare alcuna difficoltà per il governo della macchina e senza avvertire alcuna perturbazione considerevole nell'assetto del volo. La prova è stata effettuata alla velocità di circa 250 km. orari e ad un'altezza di circa 800 m. Il Mercury è partito così con un carico superiore a quello che gli sarebbe stato necessario se avesse dovuto normalmente decollare dall'acqua. E' noto che i carichi su gli idroaerei vengono limitati dalle possibilità di decollo perchè l'attrito degli scafi nell'acqua, fase più critica delle manovre, ostacola il raggiungimento della velocità necessaria ad ottenere la spinta aerodinamica utile per vincere il peso dell'apparecchio. Scopo essenziale del dispositivo Mayo è il permettere di decollare nell'aria, quindi maggior trasporto di carburante cioè maggiore autonomia.

*

La dieta del perfetto amore è stata praticata con successo dall'attrice cinematografica Gladys Swarthout e da suo marito Frank Chapman. Essa è composta principalmente di frutta e di verdure ma non è vegetariana, poichè ammette un moderato consumo di carni, preferibilmente rosse e di pesce. Sposati da cinque anni, i due perfetti sposi non hanno mai litigato, si vogliono molto bene e contano di seguitare così per molti ani. Il merito naturalmente è tutto della dieta, poichè, a sentire Gladys, la felicità coniugale è un affare che riguarda strettamente l'alimentazione. L'epidemia di divorzi che imperversa a Hollywood sarebbe una conseguenza delle salse piccanti e dei pimenti di cui le stelle fanno larghissimo uso. Il regime ideale per essere felici dovrebbe escludere ogni sorta di cibi eccitanti e di bevande spiritose. In fatto di bevande, secondo Gladys, bisogna ispirarsi alla saggezza degli dei i quali bevevano nettare: e il nettare può essere fabbricato con poca spesa, facendo bollire nell'acqua una certa quantità di miele con un po' di scorsa di limone o di arancia.

*

Durante i lavori di scavo che, per conto e a spese della Germania, si stanno effettuando ad Olimpia nel Peloponneso occidentale, tra Patrasso e Pirgo sono stati messi in luce oggetti di eccezionale valore archeologico e artistico. Si tratta di alcune lastre di rame le cui incisioni sono di meravigliosa fattura. Queste lastre contornano scudi di legno dell'epoca grego-romana, e taluni li attribuiscono ai guerrieri romani tal'altri a greci. Due di queste lastre di cui una porta incisa una testa di Medusa con tre ali e l'altra la femmina del grifone seduta che allatta i suoi piccoli, sono considerate dagli archeologi di grande valore, sia in ragione della loro perfetta tecnica perchè mai fino ad oggi erano state fatte simili scoperte.

*

Una peggiore disdetta non poteva capitare a Maurizio Bouton, ladro per così dire di professione, il quale si era introdotto di notte a scopo di furto in un molino per la macinazione delle ossa e la fabbricazione della colla nei pressi di Tolone. Dapprima tutto era andato per il meglio e il mariuolo stava già allontanandosi con un ricco bottino trovato nella cassaforte, quando cominciarono i guai. La lampada cieca, di cui il Bouton era armato, si spense. Brancolando nel buio egli cercò di raggiungere la uscita, ma, non pratico dell'ambiente, mise un piede in fallo e cadde, fratturandosi un braccio. Soffocando il dolore il malvivente si affrettò allora a raggiungere una finestra, dalla quale spiccò un salto nel sottostante cortile. Ma qui lo attendeva la sorpresa maggiore. Egli andava, infatti, a cadere in una grossa botte piena di colla, rimanendovi immerso fino al collo. Inutili riuscirono tutti i suoi sforzi per uscire da quella vischiosa trappola, dove al mattino venne sorpreso dagli operai dello stabilimento, che gli somministrarono una buona dose di legnate consegnandolo poi alla polizia.

Riduzioni ferroviarie per Firenze

FIRENZE, 31

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento per la durata dello svolgimento delle varie manifestazioni della « Primavera Fiorentina » e precisamente dal primo aprile al 30 giugno, con validità e facoltà di proroga secondo le modalità consuete.

1 APRILE 1938-XVI
S. UGO vesc.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un atto gentile della Duchessa di Genova

L'omaggio ai Caduti
della Grande Guerra e della Rivoluzione

S. A. R. la Duchessa Maria Luisa di Genova ha voluto iniziare il suo soggiorno veneziano con un atto squisitamente gentile, patriottico e pietoso.

Alle ore 16.30 di ieri, infatti, accompagnata dal Suo Augusto Consorte e dall'ufficiale di ordinanza tenente di vascello co. Gigala Fulgosi, Ella si è recata a rendere omaggio al Tempio Votivo di Lido e più tardi al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria.

Ad attendere le Loro Altezza erano presso gli approdi del Piazzale di Santa Maria Elisabetta, S. E. l'ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il vice Prefetto comm. co. Quarelli di Lesegno per il Prefetto, il Segretario Federale, il vice Podestà co. Rocca, il Questore, il comandante la Divisione dei RR. Carabinieri e il Parroco del Lido mons. Tizianello, oltre a una folla di cittadini che accolse gli Augusti Principi con cordiali e devote manifestazioni di deferenza.

Dopo le presentazioni il Duca di Genova, che indossava l'uniforme di Ammiraglio di Squadra e la Duchessa, accompagnati dalle autorità entrarono nella cripta del tempio dove sostarono alquanto in religioso raccoglimento mentre due valletti di Casa Reale, in livrea scarlatta deponevano sulla pietra che copre la tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia, una grande corona di alloro stellata di bacche d'oro e stretta da un nastro azzurro recante la scritta: « La Duchessa di Genova ».

I Duchi si recarono quindi presso la tomba di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, dinanzi alla quale S. A. R. Maria Luisa di Savoia Genova si inginocchiò indugiandosi per qualche minuto in devota preghiera.

Gli Augusti Principi, ossequiati dalle autorità e fatti segno a nuove manifestazioni di popolo, sono quindi scesi in motoscafo per recarsi a Cà Littoria, presso la riva della quale era schierato in servizio d'onore un reparto di avanguardisti moschettieri al comando di un ufficiale.

I Duchi di Genova sono stati ricevuti all'approdo dal Segretario federale, mentre tra l'echeggiare degli squilli di tromba gli avanguardisti moschettieri presentavano le armi. Dopo aver ricevuto gli omaggi del Federale, le LL. AA. RR. si sono recate davanti al Sacrario dei Caduti per la Causa della Rivoluzione nel quale i valletti di Casa Reale avevano appena deposto una corona di alloro in tutto eguale a quella recata nella cripta del Tempio Votivo di Lido.

Anche qui i Duchi sostarono per qualche istante in meditazione davanti al Sacrario e quindi ridiscesero nel motoscafo che li accompagnò a Cà Genova.

VIII Campagna Antitubercolare

L'alto Patronato delle LL.AA.RR. il Duca e la Duchessa di Genova

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, aderendo alla preghiera di S. E. il Prefetto, interprete del sentimento del Comitato generale, si sono degnati di assumere l'alto patrocinio delle manifestazioni che si svolgeranno nella nostra Provincia per l'ottava campagna antitubercolare alla quale daranno tutto il loro prezioso appoggio.

Venezia che ha la fortuna di ospitare gli Augusti Principi è onorata di questa prova di benevolenza che in occasione della Campagna Antitubercolare le danno le LL. AA. RR. i Duchi di Genova ai quali rivolge la fervida espressione del suo grato animo e del suo profondo ... effettuoso attaccamento.

Contributo del Collegio Armeno alla lotta antitubercolare

Anche il Collegio Armeno « Moorat-Raphael » intende contribuire in vari modi alla VIII.a Campagna Antitubercolare Italiana. Perciò da alcuni giorni, nelle lezioni ordinarie d'igiene, gli insegnanti hanno iniziato la spiegazione di alcune cognizioni per riconoscere quelli che sono i primi sintomi del terribile morbo negli individui, mentre hanno pure spiegato l'importanza della Campagna voluta dal Regime per il bene della razza.

Ieri poi nell'aula delle conferenze, presenti non solo tutti gli alunni, gli insegnanti e i coadiutori, ma lo stesso Ecc.mo Abate Mons. Comm. S. dott. Ulnhogian, il dott. Caronzi del Consorzio Antitubercolare, medico nel Sanatorio Consorziale di Saccassessola ha tenuto una conferenza sulla « diagnosi precoce », spiegando i fini della « settimana » che avrà inizio il 2 aprile e la sua importanza dal punto di vista igienico, come da quello sociale ed ancora patriottico.

La conferenza del dott. Caronzi venne applaudita moltissimo e quindi seguì una breve, ma lucida e interessante discussione, che il conferenziere seppe riassumere per opportune conclusioni. Alla fine venne ancora complimentato e applaudito.

Le Conferenze

Una conferenza al Clero sulla diagnosi precoce

Come già annunciato, nella sala delle adunanze del Palazzo del Governo, è stata tenuta ieri dal Direttore del Consorzio Antitubercolare Dr. Taronna, una conferenza sulla diagnosi precoce al Rev. Clero secolare e regolare della città.

Il Dr. Taronna, dopo aver posto in rilievo l'importanza del Clero nella vita nazionale e il suo ascendente tra le masse, specialmente più bisognose, le quali rappresentano il terreno più adatto e quindi più meritevole di vigilanza e di consiglio, ha illustrato la necessità che anche il sacerdote conosca l'alto valore della diagnosi precoce, per affiancarsi anche in quest'opera di profonda umanità all'azione del medico.

Conferenze di propaganda francescana

In queste sere si sono tenute, come ebbimo ad annunciare, le conferenze di propaganda francescana. Hanno svolto con ogni competenza ed efficacia vari temi: il Padre P. Fierantoni, Ministro Provinciale; il R. G. Guzzo, Commissario di Terra Santa; il P. Filippo Scarpa.

E' assai attesa la conferenza di questa sera sull'argomento: «Il Terz'Ordine e l'Azione Cattolica» trattato dallo stesso P. Perantoni.

Le conferenz si tengono nei Chiostri del Convento di S. Francesco della Vigna, nella sede del Terz'Ordine, alle ore 20.30.

La partenza della Principessa Stefania

Dopo un breve soggiorno nella nostra città, è partita per Vienna ieri alle 8.35 la Principessa Stefania del Belgio.

Orari estivi di pubblici esercizi
di Venezia-Lido-Mestre

Da oggi 1 aprile i pubblici esercizi di Venezia-Lido e Mestre centro dovranno osservare il seguente orario:

Orario di apertura: per la città di Venezia e Lido: ristoranti, trattorie, caffè, bar ed esercizi antialcoolici, ore 6; fiaschetterie, bottiglierie, osterie e bettole ore 8. Per Mestre centro: trattorie, caffè, bar ed esercizi antialcoolici ore 5; fiaschetterie, bottiglierie, osterie e bettole ore 7.

Orario di chiusura. Per Venezia-Lido e Mestre centro: ristoranti, trattorie, caffè, bar, bottiglierie di I. e II. categoria e bar antialcoolici, ore 1; bottiglierie, fiaschetterie di III categoria, ore 24; osterie e bettole, ore 23.

Per gli esercizi siti in altre zone della Provincia l'orario estivo entrerà in vigore, come precedentemente stabilito, il 15 maggio p. v.

L'apertura domenicale dei negozi
di prodotti artistici e artigianato fiori e articoli fotografici

S. E. il Prefetto ha concesso, per tutte le domeniche e festività comprese tra il 1.o aprile e il 30 settembre 1938, deroga alle vigenti disposizioni sul riposo domenicale nei confronti dei seguenti negozi:

Di prodotti artistici e dell'artigianato e cioè specialità veneziane, merletti, vetri artistici, bronzi e marmi artistici, ceramiche artistiche, quadri, acquarelli, ferri battuti, album ed in genere oggetti d'arte antica e moderna ed inoltre negozi di articoli fotografici e fioristi. Orario di apertura ore 8 e chiusura ore 20.

Per quanto concerne i negozi di prodotti artistici e dell'artigianato, potranno usufruire della apertura domenicale soltanto le dette indicate nell'elenco compilato dalle Organizzazioni interessate.

Siccome l'elenco comprende aziende che trattano in prevalenza prodotti artistici e dell'artigianato, gli articoli sussidiari d'altra specie dovranno essere ritirati dalla vendita.

Tutte indistintamente le aziende ammesse a beneficiare della apertura domenicale, dovranno, per poter tenere aperto il proprio negozio nel giorno festivo, presentare, entro e non oltre il venerdì precedente, all'Unione Fascista dei Commercianti, domanda, ritirando apposita autorizzazione scritta. Le ditte che impiegheranno del personale, dovranno depositare inoltre l'elenco dei turni di riposo settimanale compensativo.

Le rivendite di generi di monopolio che trattano anche specialità veneziane e prodotti fotografici, potranno usufruire della deroga in parola, limitando la vendita di detti articoli nelle sole ore in cui rimarranno aperti i negozi specializzati.

Per i venditori ambulanti di prodotti artistici e dell'artigianato, viene consentita analoga deroga per il periodo suindicato con libertà di apertura di vendita mentre l'orario di chiusura rimane fissato alle 21.

Corsi di cultura fascista
pei lavoratori del commercio

Oggi venerdì 1 aprile, alle ore 21, avrà luogo la ottava lezione del corso di cultura politica per i dirigenti e lavoratori del commercio.

Le nuove campane della Salute

Ieri nel pomeriggio sono arrivate le nuove campane per la Basilica della Salute e subito sono state trasportate nel centro del Tempio, elevate in un provvisorio castello dove riceveranno la solenne consacrazione.

I sacri bronzi, pregevole e riuscito lavoro della premiata Antica Fonderia De Poli di Vittorio Veneto, porteranno i nomi della Madonna, di San Giuseppe, di S. Antonio da Padova e di S. Girolamo Miani.

Domenica prossima nel pomeriggio alle ore 16.30 vi sarà alla Salute la solenne cerimonia pontificale che la Chiesa suole premettere prima di elevare nelle torri le campane e che sarà tenuta da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Mattinata cinematografica del Guf

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo, al cinema Olimpia, la quarta mattinata cinematografica organizzata dal Guf con il film: *Acciaio* di Ruthmann.

Come il solito i dopolavoristi godranno delle facilitazioni concesse al Guf. Inizierà lo spettacolo il cortometraggio « Pane Nostro » del Luce, sincronizzato con musiche di Ottorino Respighi.

Fiocco bianco

La casa del camerata cav. Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, è stata allietata dalla nascita di un vispo bambino, cui è stato posto il nome di Alessandro.

Al camerata Olivetti, alla sua gentile consorte e al loro primogenito Luigi Filippo le più vive felicitazioni.

Il listino dei prezzi massimi
in vigore dal 1 aprile

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 13 in vigore dal 1.o aprile 1938 XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confezionato con farina tipo « 1 »:	
Filoni da gr. 250 al kg.	L. 1.95
Montassù e stanghette	» 2.20
Ciopette e mantovane	» 2.25
Pane confezionato con farina tipo « 2 »:	
Filoni da gr. 400 al kg.	L. 1.70
Pasta alimentare:	
di semola extra OO sciolta	» 2.95
di semola I. qualità sciolta	» 2.75
di puro granito, sciolta	» 2.60
comune di I. qualità, sciolta	» 2.40
miscelata con nutralia	» 2.25

Per la pasta in pacchi da kg. 1 L. 0.10 in più al kg.; pacchi da mezzo kg. L. 0.15 in più. Per la pasta originale di Napoli in pacchi è ammessa un'ulteriore maggiorazione massima di L. 0.30 al kg.

La pasta in matasse cent. 15 al kg. in più della pasta sciolta.

Farina di frumento:	
Farina di frumento tipo O	» 2.—
idem. tipo « 1 »	» 1.85
idem. tipo « 2 »	» 1.80
Riso maratelli e P. 6 a grana lunga Camolino	» 2.25
Originario Camolino	» 1.95

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Farina di granoturco:	
Bramata (granito) il kg.	L. 1.20
Fioretto	» 1.15
Integrale	» 1.—
Fagioli:	
Scozzesi	» 3.—
Lamon	» 2.70
Vigevano	» 2.60
Corona	» 3.35
Sanguigni	» 1.90
Mame	» 1.50
Verdoni	1.50
Patate cadorine	» 0.70
Patate comuni	» 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:	
sopraffino vergine di oliva al litro	L. 8.—
fino di oliva	» 7.60
di oliva	» 7.35
Olio di oliva in recipienti:	
in lattine da litri 0,910 alla lattina	L. 8.95
in lattine da litri 0.900	» 8.85
in lattine da litri 0.880	» 8.65
in lattine da litri 0.865	» 8.50
in lattine da litri 0.860	» 8.45
Bottiglie da litro (vetro a rendere):	
olio sopraff. vergine la bott.	» 8.65
olio vergine corretto	» 8.35
Olio di semi I. qual. al litro	» 6.70
Burro:	
di affioramento (compresi i panetti)	» 13.—
centrifugato (idem)	» 14.—
Lardo:	
Pezzatura alta	» 10.—
Pezzatura bassa	» 9.50
Strutto	» 9.50
Conserva di pomodoro doppio concentrato sciolta	» 3.50
in scatola da gr. 1000	» 3.30
In scatola da gr. 500	» 1.80
In scatola da gr. 200	» 0.80

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. past. (1) litro	L. 1.20
Formaggi:	
Grana, reggiano parmiggiano 1935 e precedenti scelto	» 15.—
idem sottoscelto	» 13.50
Provolone e caciocav. grasso	» 11.—
idem tre quarti grasso	» 10.—
idem mezzo grasso	» 9.—
Gruviera naz. stagionata	» 10.50
idem marchiata	» 11.50
Gorgonzola prima scelta crosta naturale stag.	» 10.50
idem seconda scelta	» 10.—

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg.	L. 6.65
Caffè tostato (2):	
qualità massimo pregio (dal 5-12-37-XVI)	» 36.50
tipo corrente	» 31.—
Gimma e Sidamo	» 32.50
Harrar	» 34.50

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.20 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.83 al litro consegnato al centro di raccolta, L. 0.18 al litro agli industriali; L. 0.19 al litro ai commercianti.

(2) Merce nuda.

PESCE CONSERVATO

Baccalà:	
Secco	» 3.95
Style	» 3.10
Pressato	» 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	» 3.40
Bagnato	» 2.80
Stoccafisso:	
Fiumarken	» 6.—
Italiano e olandese	» 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.)	» 6.60

N.B. Lo stoccafisso battuto una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

Tonno all'olio:	
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.50
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Salame nostrano (suino bov.)	» 16.—
Salsicce grasse puro suino	» 13.—
Salsicce magre puro suino	» 13.—
Musetto	» 12.—
Bondiola	» 14.—
Zampone	» 13.50
Salame stagionato puro suino (tipo Milano, ungherese)	» 20.50
Mortadella di 1. puro suino	» 14.—
Mortadella misto suino bov.	» 11.—
Prosciutto crudo	» 24.50
Prosciutto cotto	» 23.50
Ossocollo	» 20.50
Soppressa	» 19.50
Pancetta tesa	» 11.50
Pancetta arrotolata	» 12.50
Pancetta insaccata	» 13.50

I prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca, provenienza e tipo.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale kg.	» 0.60
Legna da ardere secca:	
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio	» 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore	» 17.50
dalle rivendite al dettaglio	» 19.50
Antracite (russa):	
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio	» 40.—
Coke Marghera:	
dal grossista franco domicilio consumatore:	
pezzatura 40-70	» 32.25
pezzatura 20-40	» 33.75
dalle rivendite al dettaglio:	
pezzatura 40-70	» 34.75
pezzatura 20-40	» 36.25
Petrolio:	
per illuminazione al litro	L. 3.35
Saponi unicolori freschi:	
Sapone extra puro al kg.	4.50
Sapone puro	» 4.25
Sapone puro resinato	» 4.—
Sapone comune	» 2.75
Sapone tipo unico	» 2.50
Saponi marmorati d'impasto:	
di prima	» 3.75
tipo unico	» 2.50
di seconda	» 2.—
Lisciva saponosa solida	» 1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 11 delle carni fresche e congelate, in vigore dal 1.o aprile 1938 XVI:

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso al kg.	L. 10.50
senza osso	» 14.—
filetto	» 17.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):	
con osso	» 8.50
senza osso	» 11.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto):	» 6.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» 5.—

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 9.50
senza osso	» 13.—
filetto	» 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):	
con osso	» 7.50
senza osso	» 10.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	» 5.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa	» 4.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 12.—
senza osso	» 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):	
con osso	» 11.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	» 9.—

CARNI CONGELATE (*)
di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 7.—
senza osso	» 9.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):	
con osso	» 6.—
senza osso	» 8.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	» 5.50
3.o taglio comune (pancetta collo, testa)	» 4.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):	
con osso	» 9.—
senza osso	» 12.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):	
con osso	» 9.—
senza osso	» 12.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 6.90

La parte di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni kg. di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 862.50.

PREZZO AL MINUTO

Polpa senza osso al kg.	L. 13.—
Braciole di lombo	» 11.50
Braciole di costata	» 10.—
Petto e costicine	» 7.—

CARNI DI BASSA MACELLERIA
prezzo massimo di minuta vendita

Per il Capoluogo al kg.	L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia	» 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di una piccina

Giulia Pomiato di anni due abitante a Cannaregio 3027 mentre era seduta sul focolare fu investita dall'acqua bollente contenuta in una pentola che la sorella sua Silvana di anni 11 aveva inavvertitamente rovesciata. La piccina riportò nella contingenza alcune ustioni ai piedi giudicate guaribili in giorni 10.

Per una sbornia

L'altra sera alle ore 18 il pattuglione dei vigili ha arrestato in Piazzetta dei Leoncini Maria Da Ponte di anni 35 senza fissa dimora, la quale essendo ubriaca era oggetto di lazzi da parte di una turba di ragazzi.

Una ferita infetta

De Faveri Giulia di anni 17, abitante a Mestre, è stata ricoverata all'ospedale per una ferita infetta alla mano destra conseguente ad un'abrasione riportata manovrando una manovella. Guarirà in giorni 15.

Con un vetro infranto

Mario Carli di anni 37, abitante a Cannaregio 383, passando da una stanza all'altra nella sua casa, urtava contro il vetro di una finestra che gli cadde addosso producendogli una ferita alla mano destra guaribile in giorni 10.

La mano nell'impastatrice

Mario Bettera di anni 52, abitante a Castello 3204, fornaio, lavorando con l'impastatrice nel panificio a Castello 2655 si ferì il pollice destro e il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Una scheggia nell'occhio

Ieri l'elettricista Angelo Lucchino di anni 19, abitante a Mestre, lavorando all'Arsenale, fu colpito accidentalmente da una scheggia metallica che gli si confisse nell'orbita dell'occhio destro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Con la sega circolare

Giuseppe Marinello di anni 56, abitante a Cannaregio 180, lavorando con la sega circolare nell'officina Loredan si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Cade e si frattura una clavicola

Umberto Dalla Valentina da Murano di anni 5, è scivolato nella sua abitazione fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 20.

Sul Ponte Cappello

Ieri alle 14 Maria Carità di anni 14, abitante a Castello 2560, scivolò al Ponte Cappello su di una buccia di arancio distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 15.

STATO CIVILE

30 marzo 1938 XVI

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	13

Matrimoni: Rossit Gino, meccanico, vedovo, con Naccari Ada, infermiera; Lisatti Giovanni, bracciante, con Bastasi Maria, cas.; Damiani Giuseppe, impiegato, con Scarpa Guerrina, cas.; Viola Nob. Co. di Campalto Giorgio, dottore scienze commerciali, con Visconti Maddalena, civile.

Decessi: Brasi Teresa d'anni 18, nub.; Svalduz Tiozzo Catterina 72, con. cas.; Rissetto Catterina 78, Priamo Brasi Giovanna 83, ved. r. pens.; Patterella Carlo Amalia 80, ved. ricov.; Trevisiol Amadio Antonia 72, con. cas.; Grassetti Agostino mesi 6; Caldura Augusto 66, con. pens.; Conchetto Graziadio 52 con. pens.; De Martini Massimiliano 73, ved. pens.

Le gesta di due energumeni

L'altra sera poco prima delle 22 il brigadiere Concolino della Squadra Mobile notava presso la trattoria di Maria Massari a Cannaregio 4371, tre individui, i quali si urtavano vicendevolmente per spingersi verso la vetrata della mostra del negozio. Andò a finire che uno di essi urtò così violentemente contro il vetro da infrangerlo, cagionando un danno all'esercente di un centinaio di lire. I tre bravi si diedero quindi alla fuga, ma uno di essi è stato raggiunto dal brigadiere Concolino, il quale, dopo essersi qualificato, lo invitava a pagare alla proprietaria dell'esercizio l'importo del vetro infranto, o, qualora lo avesse preferito, a seguirlo in Questura. L'energumeno incominciò allora ad inveire contro il sottufficiale, negando di riconoscerlo per tale, e nella sua rumorosa ribellione veniva d'un tratto spalleggiato da un compagno sopraggiunto. Per fortuna passava di lì la Guardia di finanza Michele Vilianti della brigata « Arsenale », che preso di petto il sopraggiunto, alleggerì l'offensiva sferrata contro il malcapitato brigadiere. Ne nacque così una zuffa a calmar la quale non bastarono i saggi consigli di un terzo venuto, il quale cercò di trarre a ragione i due figuri. Questi, insensibili ai buoni consigli continuarono a divincolarsi dalla stretta lanciando calci e pugni contro i tutori dell'ordine, finchè non sopraggiunsero la camicia nera scelta Carlo Caliari e l'agente Ante della Mobile, con l'aiuto dei quali i due violenti vennero accompagnati alla caserma dei Gesuiti dove furono trattenuti in arresto e denunciati per oltraggio, violenza, resistenza alla forza pubblica, danneggiamento ed ubriachezza.

Si tratta di Costante Costantini di anni 18 abitante a Cannaregio 416 e Bianchi Napoleone fu Paolo di anni 24 abitante pure a Cannaregio 5007.

Contravventore all'ammonizione

Gli agenti della mobile hanno tratto in arresto il pregiudicato Valentino Tusset di anni 46, abitante a Cannaregio 4909, contravventore all'ammonizione perchè alle ore 23.50 scorazzava in campo San Luca, senza ricordarsi che il sole era già sceso all'occaso da ben 5 ore e mezza.

Avviamento al lavoro
addette ai servizi familiari

Il Ministro Segretario del Partito ha affidato alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio l'avviamento al lavoro delle addette ai servizi familiari (cuoche, domestiche, governanti, istitutrici, ecc.) Il compito spetta pertanto alle Unioni provinciali sotto il controllo della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Tutte le lavoratrici che intendono trovare occupazione nei servizi familiari e cioè, non solo le domestiche vere e proprie, ma anche le cuoche, cameriere, governanti, istitutrici ecc. si rivolgano all'Ufficio di Collocamento stesso: a Venezia presso l'Unione, Castello 3405, Ponte dei Greci; a Mestre presso la Delegazione, via Macello 5; a Chioggia, S. Donà di Piave e Portogruaro presso le Delegazioni fasciste dei lavoratori del commercio, tenendo conto che in Venezia l'orario speciale per questo servizio sarà dalle 16 alle 18 di ogni giorno escluse le feste. Per gli uffici delle Delegazioni vale l'orario normale stabilito per ogni località dal Fiduciario mandamentale.

Confortata dall'affetto dei Suoi Cari, cessava di vivere il 30 marzo a. c.

ADA GUSINA

Dànno, desolati il triste annuncio le figlie Paola con il marito dott. Ernesto Zambelli e con la piccola Anna-Maria, Margherita con il marito avv. Corrado Jona e con la piccola Maria-Flava, la sorella Mary Morpurgo e fratello Carlo Morpurgo, le cognate, i cognati ed i nipoti.

L'avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

TRIESTE, 1 Aprile 1938 - XVI.

Primaria Impresa Zimolo, Via Torre Bianca 28, Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Aprile 1 - Venerdì. Ufficio e Messa della Feria. Stazione a Roma: a S. Eusebio; a Venezia: a S. Lodovico Vescovo, vulgo S. Alvise. A S. Marco si espone una reliquia di Passione all'altare maggiore e alle 9.15, circa, canto delle Litanie e Messa della Croce nella cappella delle sante Reliquie alle 16.15, circa, canto del Vexilla e benedizione con la santa Reliquia. Dopo la funzione della sera si onora il S. Chiodo a S. Pantaleone e il Prezioso Sangue a S. Maria dei Frari.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Ripassi al primo — **Malibran** - L'ultimo gangster e varietà — **Rossini**: Sono stato io e varietà.

Cinematografi

Accademia: Il magnifico bruto — **Centrale**: I nostri parenti e varietà — **Garibaldi**: Napoli d'altri tempi — **Imperiale**: Mayerling — **Italia**: La conquista del West — **S. Marco**: Stasera alle 11 — **S. Margherita**: L'Avamposto — **Massimo**: Felicita Colombo — **Moderno**: Sentinelle di bronzo — **Nazionale**: I candelabri dello Zar — **Olimpia**: Cento uomini e una ragazza — **Progresso**: La locomotiva 2423.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.15 Programma I**. Conversazione di S. E. Roberto Paribeni: « I cristiani di Antiochia ». — **20.20 Tutte le Stazioni italiane** « Cronache del Regime ».

CONCERTI: **16 Programma II**. Concerto del pianista Paul Baumgarner — **20.30 Programma III**. Musiche di Giambattista Lulli. — **21 Programma II**. Musica nell'arte, di D'Annunzio. — **20.30 Parigi T. E.** Mus. di Ravel — **20.30 Parigi P. T. T.** Concerto sinfonico **20.45 Stoccolma**. Mozart, Nielsen, Hallneas — **21 London Nat.** John Blow — **21.15 London Region**. R. Strauss « Sinfonia in fa magg. » ,op .12 — **22.15 Lussemburgo**. Beethoven: « Settetto », op. 20 — **23 Radio Parigi**. Concerto notturno — **23.40 Hilversum**. Beethoven, op. 96.

COMMEDIA: **21.30 Programma III** « Con la rete e con l'amo » di Marchesi — **21.45 Programma II** « Se tu non mi ami » di Paola Riccora. — **20.30 Radio Parigi**. Serata teatrale.

OPERA: **20 Programma I**. Dal Teatro la Scala: « Sigfrido ». Direttore Krauss. — **19.45 Bucarest**. Trasmissione dall'Opera Romena.

VARIETA': **21.45 Programma III** Concerto dell'orchestra d'archi di ritmi e danze. — **20.40 Sottens**. Rivista dal Casino — **21.15 London Nat.** Ralph Reader Revue — **22.15 Bruxelles I**. Musica da ballo — **22.30 Lipsia**. Musica da ballo — **23 Tolosa (Lussemburgo, Colonia)**. Musica da ballo. — **23.15 London Reg.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

Federazione Fascista

Il Segretario Federale fra gli operai di Marghera

Il Segretario federale ieri mattina si è recato a Marghera per continuare le ispezioni agli stabilimenti. Da prima, accompagnato dal Direttore della «Montecatini-Ceneri» e dal dirigente del Sindacato di categoria ha visitato lo stabilimento interessandosi al ciclo delle lavorazioni e alle condizioni in cui si svolge il lavoro delle maestranze. Si è poi recato a visitare i lavori del costruendo Dopolavoro del Gruppo «Montecatini».

In seguito il Federale, si è recato alla «Vetrocoke» dove, insieme col Direttore e con i dirigenti dei Sindacati di categoria, ha visitato il reparto «Coke». Lo stato dei servizi e le condizioni in cui si svolge il lavoro degli operai sono stati oggetto di particolare esame.

Durante le visite il Federale è stato accompagnato anche dai rappresentanti delle Unioni dei datori e dei lavoratori dell'industria.

Gruppo Universitario Fascista

Lezioni di lotta giapponese. — La lezione di lotta giapponese che avrebbe dovuto aver luogo sabato, per indispensabilità della Palestra, viene anticipata a venerdì sera, alla stessa ora, e sarà l'ultima lezione prima del periodo delle vacanze pasquali.

Incontro amichevole di Tennis: Guf Napoli - Guf Venezia. — Oggi 1.o aprile, sui campi dell'Excelsior, si svolgerà l'incontro amichevole di tennis fra il GUF di Napoli e il GUF di Venezia.

«Acciaio» di Ruthmann all'Olimpia. — Come abbiamo precedentemente annunciato domenica mattina alle ore 10, al Cinema Olimpia avrà luogo la IV mattinata cinematografica nel corso della quale saranno presentati dal Cine-Guf i film «Acciaio» di Walter Ruthmann con Isa Pola e Pietro Pastore e «Pane Nostro». Quest'ultimo film è edito dal L.U.C.E.

I prezzi per questa mattinata sono fissati in L. 2 e L. 1.50 per gli iscritti al G.U.F., O.N.D., Scuola di preparazione politica, nonchè ai possessori dei buoni a riduzione.

Visita istruttiva a Marghera. — Il 12 aprile alle ore 15 sarà effettuata una visita istruttiva allo Stabilimento di Marghera della Vetrocoke.

Tutti gli studenti che intendessero prendere parte alla visita, dovranno dare la propria adesione preventiva alla Segreteria del G.U.F.

La località di convegno è fissata a piazzale Roma, alle ore 14.30 precise del 12 aprile. La spesa di viaggio sarà a carico del G.U.F.

Sarà data precedenza assoluta agli studenti di ingegneria e di chimica. Un certo numero di posti è riservato anche ad altri studenti purchè si prenotino tempestivamente.

Incontro di Pallacanestro. — Lunedì 4 aprile alle ore 21 alla Palestra C. Reyer avrà luogo un incontro di pallacanestro tra le squadre femminili del Parioli e del G.U.F. Venezia. L'incontro che si prevede interessantissimo e combattuto data la preparazione della squadra che scenderà a Venezia per incontrarsi con quella del G.U.F. veneziano, sarà preceduto da un incontro di pallacanestro tra la squadra rappresentativa Studenti medi (maschile) e la squadra maschile del GUF Venezia.

Gruppo Rionale di San Marco

Il giorno 2 aprile, inizio della «Settimana della Diagnosi precoce» caposaldo dell'VIII.a Campagna Antitubercolare, il Prof. Luigi Molinari terrà, alle ore 21, nella sede di questo Gruppo una interessantissima conversazione sul tema: «La diagnosi precoce della tubercolosi».

I Fascisti del Gruppo sono invitati ad intervenire con le loro famiglie.

Gruppo Rionale di Cannaregio

Tutti i fascisti, giovani fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire alla conversazione che il dott. prof. Leonida Lolli terrà sulla diagnosi precoce, in occasione della VIII.a Campagna antitubercolare.

Detta riunione avrà luogo presso la sede dei Fasci Giovanili, sabato 2 aprile p. v. alle ore 21.

Gioventù Italiana del Littorio

Ufficio Colonie climatiche — Si avvertono le Fasciste, che non abbiano superato il 35.o anno di età e le Giovani Fasciste della città che la accettazione delle domande di ammissione al Corso preparatorio per vigilatrice di Colonia cesserà col giorno 8 aprile p. v.

Le domande corredate dal certificato di studio, in originale o in copia, non saranno accettate se mancanti del visto della Segretaria del Fascio Femminile ispettrice della G. I. L.

Corsi di specializzazione. — I premilitari allievi specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami si presentino al Comando Federale Ufficio militare, per ritirare il brevetto.

Ordine di adunata. — Sabato 2 corr. alle ore 15: Motoristi, Piazzale Roma. Domenica 3 corr. alle ore 10: Radiotelegrafisti, R. Istit. Tecnico «Paolo Sarpi»; Goniometristi - Puntatori idea; Musicanti, R. Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corsi Preaeronautici. — Domenica 3 corr. alle ore 7.30: Ponte della Paglia, R. Schiavoni.

Corsi Premarinari. — Sabato 2 corrente alle 15: Classe 1918 in Campo R. Arsenale porta principale.

DOPOLAVORO

Gara bocciofila - Il gruppo bocciofilo mandamentale Mestrino organizza per domenica 3 aprile la seconda gara bocciofila individuale intersezionale, alla quale possono partecipare i giocatori delle sezioni aderenti. La gara si svolgerà sui bocciodromi di via Fiume.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia - Il 17 corr. la Fiduciaria Provinciale ha ispezionato il Fascio di Meolo e frazione di Lesson, nei vari settori e nuclei. Il 18 il Fascio di S. Stino di Livenza inaugurando i suoi settori di Corbolone e La Salute e il Nucleo di Bivarola. Il 24 ha ispezionato il Fascio di Cona con le frazioni di Conetta, Pegolotte, Monsole, Cantarana. Il 28 il Fascio di Caorle con le frazioni di Cà Corniani, S. Giorgio di Livenza, Cà Cottoni, Brusà, ecc. In tutte queste visite è stata constatata l'efficenza dei vari Fasci Femminili e dell'organizzazione capillare. Il 22 corr. la vice Fiduciaria provinciale ha ispezionato il Fascio di Scorzè con le frazioni di Cappella, Gardigiani, Peseggia. Il 26 il Fascio di Campagna Lupia e il settore di Lughetto.

Riunioni a Cà Littoria - La Fiduciaria Provinciale ha convocato a Cà Littoria il 21 corr. le Segretarie rionali e le collaboratrici provinciali per gli accordi relativi alla giornata delle Due Croci.

Il 28 corr. l'ispettrice della Prima Zona accompagnata dalla Segretaria del Fascio Femminile del Lido si è recata all'Ospedale al Mare per la consegna delle tessere anno XVI alle donne fasciste ed operaie che colà lavorano.

Lunedì italiano - Continuano le riunioni per la confezione di indumenti per i figli degli italiani all'estero. Per tale iniziativa sono pervenute le seguenti nuove offerte: Ghislieri Giannina L. 10; Amalia Montesi dei marchesi D'Affitto lire 10; Grosser Anita L. 10; Frisan Clementina L. 2; Sig. Elisa Luzzatto lire 100; Antonia di Rodinò L. 10; Sig. Luisa Raccagnella; C.ssa Dada Albrizzi indumenti vari; Sig. Friedenberg L. 50; Anna Rocca L. 50. La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. - Dal 13 al 30 marzo si sono tenute le seguenti lezioni: il 14 a Chioggia, Brondolo: Le conquiste dell'Impero; il 15 a Ceggia: Taglio e cucito; Cona, Treponti: Economia domestica; Dolo: Religione e lavori femminili; Portogruaro, Pradipozzo e Lison: Coltura varia; Teglio Veneto: Igiene.

Il 17, Cona, Pegolotte: Igiene; S. Maria di Sala: Taglio indumenti; il 18 Ceggia: Coltura varia; Musile di Piave: Religione; il 20 Musile di Piave, Croce e Millepertiche: Religione; Portogruaro, Giussago, Lugugnana: Coltura varia; Scorzè, Rio Martin: Il Fascismo; il 21 a Dolo: Coltura generale; Mestre, Chirignago; Taglio e cucito; Mestre, Chirignago: zioni generali di storia; Mira, Gambarare: Ordinamento delle gerarchie; Mestre, Marocco: Coltura fascista; il 23, Scorzè: Il Fascismo e le opere del Fascismo a favore della donna; Cona, Conetta: Coltura fascista; Mestre: Coltura generale; Musile di Piave, Lazzareto: Taglio e cucito; S. Maria di Sala: Religione; Vigonovo: Religione; il 25, Pellestrina: Taglio e cucito; il 26, Venezia: sestiere di S. Polo: La missione della donna fascista nella vita attuale; Cavarzere: Coltura generale; Chioggia, Brondolo: Cucito e taglio indumenti; Fossò: La donna nella vita coloniale; Martellago, Marcia su Roma; Musile di Piave: Coltura fascista; Musile di Piave, Croce: Coltura fascista; Noventa di Piave: Taglio e cucito; Spinea: Coltura fascista; Torre di Mosto: Le opere del Regime; il 27 Annone Veneto, Giai: Igiene, Annone Veneto, Loncon: Coltura fascista; Caorle, Sesta Presa: Coltura fascista; Musile di Piave, Castaldia: Coltura fascista; Noventa di Piave: Profilassi malattie infettive; Pramaggiore: Pronto soccorso; il 28, Dolo: Coltura generale; Mestre, Chirignago: Balconi fioriti; Pellestrina: La donna e la sua influenza nel bene e nel male; S. Stino di Livenza: Religione; il 29, Cona, Conetta: Igiene; Fossò: Coltura fascista; Mestre, Zelarino: Buon allevamento della prole; il 31, Dolo: Coltura generale; Musile di Piave: Chiusura dei corsi; Pellestrina: Chiusura dei corsi; Noale, Briana: Igiene del bambino; Noale, Cappelletta: Religione; Vigonovo: Malattie del bambino.

Attività della G. I. L. - Domenica 20 corr. si sono svolti in città e provincia i corsi per caposquadra e capomanipolo P. I.

L'Ispettrice Federale e le due capo raggruppamento F. L. e P. I. hanno presenziato agli esami in città. La vice Ispettrice federale e la capo raggruppamento G. F. si sono recate in varie località della provincia prendendo parte allo svolgimento di detti esami.

Domenica 27 c. le P. e G. taliane di città e provincia, vincitrici dei preagonali di coltura, hanno partecipato agli agonali che consistevano in una prova scritta al mattino e in una orale nel pomeriggio al Liceo M. Polo.

Quattro commissioni composte di prof.sse e maestre dirigenti dela G. I. L. presiedute dal vice Segretario federale e assistite dall'Ispettrice federale hanno proceduto alle interrogazioni.

Le candidate della provincia con le loro dirigenti, consumarono poi la colazione alla «Casa della Giovane» assieme alla vice Ispettrice federale e a due dirigenti della città.

A cura dell'ufficio assistenza della G. I. L. tutto era disposto per l'accoglienza cameratesca e fraterna alla «Casa della Giovane» dove dal 22 corr. ha avuto inizio il corso di dattilografia per Giovani Fasciste. Le lezioni bisettimanali hanno luogo alla scuola Vendramin Corner.

Il 26 c. nell'incontro di scherma la giovane fascista Pozzana si è classificata al quarto porto.

Un gruppo di sei giovani fasciste si recano a Padova per allenarsi al nuoto in piscina.

Nastro bianco per l'armadio del Nastro bianco - Hanno confezionato indumenti per l'Armadio del Nastro Bianco Wanda Sonino n. 14 indumenti; Xenia Friedenberg n. 6 indumenti; Anna Lia Vivante n. 6 indumenti. L'Ispettrice federale G. I. L. ringrazia.

Massaie rurali - Dal 13 al 20 c. m. ebbero luogo per le Massaie Rurali le seguenti lezioni:

Il 13, Annone Veneto, Loncon: Igiene; Caorle, Cà Corniani: veterinaria; Caorle, Brussa: Religione; S. Giorgio di Livenza: Religione e lavori donneschi; Concordia Sagittaria: morale; Fossalta di Portogruaro, Alvisopoli, Villanuova, Stiago, Sacilato, Fratta: Cure nell'orto; Musile di Piave, Croce: Igiene; Noventa di Piave: Il Fascismo; Portogruaro, Portovecchio, Summaga: Coltura generale; Pramaggore: Igiene della stalla.

Il 14, Chioggia, Brondolo: Le conquiste dell'Impero; Marcon Gaggio: Economia domestica, coltura generale; Meolo: Taglio e cucito; Mestre, Chirignago; Taglio e cucito; Mestre: Lezione sulla T.B.C.; Pellestrina: La vita cristiana fondamento dell'ordine; S. Stino di Livenza: Economia domestica.

Il 15, Ceggia: Taglio e cucito; Cona, Treporti: Economia domestica; Dolo: Religione e lavori femminili; Fossò: Taglio indumenti; Mira, Gambarare, Bastia: Previdenza del Regime a favore dei lavoratori; Mira, Borbiago: Necessità di combattere il comunismo; Mira, Marano: Duce; Portogruaro, Pradipozzo, Lison: Agricoltura; Teglio Veneto: Igiene.

Il 16, Mestre, Zelarino: Economia domestica; Mestre, Marocco: Economia domestica; Pellestrina: Coltura fascista.

Il 17, Cona, Pegolote: Igiene; Marcon: Coltura fascista; Mestre: Coltura fascista; Mestre: Taglio e cucito; Musile di Piave: Igiene; S. Maria di Sala: Taglio indumenti da donna; Vigonovo: Gelsi-bachicoltura.

Il 18, Ceggia: Agricoltura; Martellago, Maerne: Conservazione frutta e ortaggi, L'evento fascista del 23 marzo 1919; Musile di Piave: Religione; Pellestrina: L'idea fascista nel fanciullo.

Il 19, Caorle, Cà Corniani: Religione e coltura generale; Caorle, Brussa: Igiene e coltura generale; Valle Tagli: Igiene e coltura fascista; Torre di Mosto: Organizzazione dipendenti dal Partito.

Il 20, Caorle, S. Giorgio di Livenza: Coltura generale e veterinaria; Cavarzere: Coltura coloniale; Concordia Sagittaria: Igiene del bambino; Chioggia, Brondolo: Igiene; Chioggia, Cà Bianca: Igiene; Portogruaro, Alvisopoli, Villanuova, Stiago, Sacilato: Frutta, cure nell'orto; Musile di Piave, Croce: Le virtù della sposa e della madre; Millepertiche: Religione; Noventa di Piave: Economia domestica e coltura varia; Portogruaro, Giussago, Lugugnana: Agricoltura; Pramaggiore, Blessaglia e Belfiore: Bachicoltura e coltura coloniale; Scorzè, Rio Martin: Il Fascismo; Torre di Mosto: Coniglicoltura.

Dal 21 al 27 c. m. queste altre lezioni:

Il 21 a Cona, Pegolotte: Agricoltura; Dolo: Coltura generale; Mestre, Chirignago: Taglio e cucito; S. Stino di Livenza: Il maiale.

Il 22, Fossò: Nozioni di storia; Mira, Gambarare, Giare, Bastia: Ordinamento gerarchico; Mira, Borbiago e Marano: Orticoltura; Mestre, Marocco: Allevamento di animali da cortile.

Il 23, Pellestrina: Coltura fascista: Scorzè Il Fascismo e le opere del Fascismo a favore delle donne;

Il 24, Cona, Conetta: Coltura fascista; Mestre: Coltura generale; Murano: Taglio e cucito; Musile di Piave, Lazzaretto: Taglio indumenti; S. Maria di Sala: Religione, la vita di Cristo; Vigonovo: Taglio indumenti.

Il 25 a Pellestrina: Taglio indumenti.

Il 26, Ceggia: Agricoltura; Cavarzere: Coltura generale alimentazione; Chioggia, Brondolo: Cucito; Fossò: La donna nella vita coloniale, Martellago: Igiene del latte e igiene generade; Martellago: La Marcia su Roma; Musile di Piave: Coltura e cucito; Salzano: Iniziativa agricola; Spinea: Coltura fascista; Torre di Mosto: Le opere del Regime.

Il 27, Annone Veneto, Giai: Igiene; Annone Veneto, Loncon: Coltura fascista: Caorle, Sesta Presa: Coltura fascista e veterinaria, agraria, Concordia Sagittaria: Animali da cortile; Fossalta di Portogruaro, Fratta, Alvisopoli, Villanuova, Stiago, Sacilato: Cure dell'orto; Murano, S. Erasmo: Taglio e cucito; Musile di Piave, Castaldia: Coltura fascista; Noventa di Piave: Profilassi malattie infettive; Pramaggiore: Pronto soccorso; Torre di Mosto: Orticoltura.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Conferenza agli ufficiali - Tutti gli ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi sabato 2 aprile p. v. alle ore 18.30 precise presso la sede del Comando di Legione per assistere alla conferenza del «sabato fascista» che sarà tenuta dal cent. medico Imparato dott. Mario.

Adunata dei reparti - Domenica 3 aprile p. v. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320.a Batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320.a Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise.

321.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 precise.

322.a Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise.

323.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8 precise.

651.o, 652.o, 653.o manipoli mitraglieri c. a.: Adunata del personale preso la sede del Comando di Legione alle ore 7 precise.

Corso telemetristi: Tutti gli iscritti al Corso telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 precise alle fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323.a Batteria c. a.

Corso premilitari M. DICAT: Tutti i premilitari iscritti al primo Corso dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise presso la sede del Comando di Legione (S. Severo).

Corso infermieri-porta feriti, aiutanti di sanità: Adunata presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo) alle ore 9 precise.

Corso artificieri operai: Adunata presso la sede del Comando di Legione alle ore 8.30 precise.

Coorte Universitaria "U. Pepe,,

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1.o, 2.o e 3.o corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la caserma «Manin» (Campo Gesuiti). I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme. Saranno giustificati solo gli assenti che presenteranno certificato medico. Gli esami avranno luogo dopo le vacanze pasquali.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Mutilati

La Sezione Mutilati di Guerra di Venezia invita i Mutilati liberi dal lavoro a partecipare ai funerali dell'invalido di guerra Conchetto Graziadio, che avranno luogo sabato 2 aprile alle ore 8 partendo dall'Ospedale civile.

Per gli Alpini

Grande adunata delle Fiamme Verdi a Trento - I soci e familiari che desiderano partecipare, o presenziare alla grande adunata delle Fiamme Verdi a Trento tengano presente che la tessera, necessaria per beneficiare delle specialissime facilitazioni concesse dalle FF. SS. in occasione del Raduno, viene ceduta al prezzo di L. 12.

Gita di Burano - Domenica prossima avrà luogo l'annunciata gita degli scarponi veneziani a Burano.

La partenza è fissata per le ore 10 dalle Fondamente Nuove e il ritorno alle ore 17.30 (da Burano). Vi sono ancora disponibili otto posti che veranno ceduti ai primi soci che ne faranno richiesta.

Per gli alpini è prescritto il cappello alpino.

VITA SPORTIVA

A tre giorni dalla Mille Miglia

L'organizzazione in Piazzale Roma - Le undici macchine veneziane - Cospicua dotazione di premi

Mentre da parte del R. A. C. I. fervono i preparativi per l'organizzazione del posto di controllo di Piazzale Roma e di tutti i servizi lungo il percorso veneziano della Mille Miglia — che si correrà domenica prossima — non meno intensa è la preparazione dei corridori veneziani che prenderanno parte alla corsa.

Alla grande corsa bresciana anche quest'anno Venezia, com'è noto, sarà largamente rappresentata. Scenderanno infatti in lizza ben undici macchine facenti parte della Scuderia «San Marco» e del gruppo «Ave» ed una indipendente, ma i cui piloti sono iscritti alla sede veneziana del Raci. Ecco pertanto l'elenco delle vetture che corrono sotto i colori di Venezia e il loro relativo numero di corsa:

Classe fino a 750 cc: N. 1 Collavo Vittore e Zanella Efisio del Gruppo Ave su Fiat-Siata 500; 14 Foscari Paolo e Rebeschini Vittorio del Gruppo Ave pure su Fiat-Siata 500.

Classe fino a 1100 cc: 56 Moretti Eugenio e Franco Roberto; 59 Comirato Alberto e signora; 64 Braida Mario e Venturini Leopoldo, tutti della Squadra San Marco, su Fiat 508 C; 69 Guerrini Casimiro e X del Raci di Venezia pure su Fiat 508 C.

Classe fino a 1500 cc: 82 Coin Giuseppe e Maestri Felice della Squadra San Marco su Aprilia; 88 Minio Ruggero e Monticello del Gruppo Ave su Fiat 1500; 106 Pellerano Alberto e Bortolani Albano della Squadra San Marco su Aprilia.

Classe oltre 1500 cc: 133 Ferraro Pietro e Crivellari Ferruccio della Squadra San Marco su Alfa Romeo 2300.

Categoria internazionale. - Classe fino a 2000 cc: 115 Castellano Gaetano e X del Gruppo Ave, su Alfa Romeo 1750.

Come si vede una partecipazione cospicua e che mette forse il nucleo veneziano alla testa fra tutte le rappresentanze delle altre città d'Italia. Fra questi piloti numerosi sono quelli che hanno già corso una o più volte la Mille Miglia. Pellerano, ad esempio, ne ha condotto a termine quattro, quelle degli anni 1930, 31, 33 e 35, e così pure Crivellari che è giunto al traguardo nel 1933, 34, 35 e 37. Tre ne hanno compiuto: Ferraro (1933, 35, 37), Minio (1935, 36, 37), e Coin (1935, 36, 37); due ne ha portate a compimento Castellano, e precisamente nel 1934 e 35 e una ciascuno Collavo (1935), Comirato (1936) e Braida (1937).

Nel 1935 Crivellari e Ferraro hanno vinto la gara per la categoria sport della classe fino a 2000 cc. L'anno scorso Braida è giunto primo della classe fino a 1100 cc. marciando alla media di km. 91,085 e Minio ha vinto nella classe fino a 1500 mantenendo una media di km. 94.361. Queste le vittorie, ma ad ogni edizione della gara i piloti veneziani si piazzarono sempre con onore dimostrando così la loro abilità e la loro tenacia.

Per domenica prossima in cui la Mille Miglia celebra il suo 12.o anno di vita, i propositi dei veneziani non sono certo dammeno di quelli degli anni passati. Anche per questo è stato organizzato sul percorso un servizio di assistenza per i corridori di Venezia. La Squadra San Marco avrà incaricati a Bologna, Firenze e Roma; il Gruppo «Ave» a Bologna e Roma e per di più si varrà della collaborazione dell'organizzazione Siata, della quale esso cura l'assistenza a Venezia.

I premi raccolti dal R. A. C. I. di Venezia sono numerosi. Eccoli:

Due cronometri da polso offerti dal conte Carlo Brandolini d'Adda, Commissario del RACI per i due conduttori dell'automobile meglio classificata nella propria classe (a parità quelli della classe superiore) che siano iscritti al RACI di Venezia ed al Partito.

Una medaglia d'oro offerta dal dott. Forti, presidente della Squadra S. Marco a tutti quei concorrenti che, iscritti al RACI di Venezia ed al Partito, risulteranno vincitori nella propria classe.

Una coppa d'argento del Segretario Federale al meglio classificato tra gli iscritti al RACI di Venezia ed al Partito ed a parità a quello della classe superiore.

La coppa d'argento del Casino Municipale per il concorrente veneziano della categoria internazionale che avrà impiegato il minor tempo nel tratto Brescia-Venezia.

Una coppa d'argento della C. I. G. A. al concorrente secondo arrivato iscritto al RACI di Venezia ed al Partito, della propria classe ed a parità nella classe superiore, salvo assegnarla al primo che non avesse ottenuto il premio del Commissario del RACI per ex-aequo.

Una scatola portasigarette offerta dal Consiglio Provinciale delle corporazioni al conduttore in coppia col precedente.

Una coppa di vetro di Murano offerta dalla Cassa di Risparmio da assegnarsi al terzo classificato come sopra.

Una coppa d'argento del Comune di Venezia rimessa alla sede di Brescia che verrà assegnata a quella sede del RACI delle Tre Venezie che iscriverà il maggior numero di corridori.

Due medaglioni d'argento dell'Ente provinciale del Turismo per i due stranieri della coppia meglio classificata.

Intanto a Brescia in piazza della Vittoria si è iniziata la sfilata delle macchine per le operazioni di punzonatura e di verifica. Come è ormai tradizione i Commissari tecnici hanno avuto poco da fare essendosi pochissime macchine presentate nel recinto per il controllo: l'affluenza dei concorrenti assunse abitualmente un ritmo accelerato nel pomeriggio di venerdì, ritmo che diviene addirittura febbrile nella giornata di sabato.

Nonostante questo, una gran folla si è raccolta questa mattina intorno al recinto installato in piazza della Vittoria. La grande piazza presenta un piacevole colpo d'occhio, tutta pavesata di striscioni coi colori delle città e cartelli con l'ormai nota freccia rossa. Grandi orifiamma coi colori delle sei nazioni rappresentate alla classica gara campeggiano sul palazzo ove ha sede il Raci, e contribuiscono a rendere vivace l'aspetto della piazza imponente.

Fino da ieri il rettangolo che è sorto in piazza della Vittoria all'insegna della freccia rossa ha avuto il suo pubblico di arcitifosi che pur sapendo che nessuna macchina sarebbe passata hanno voluto egualmente sostare a lungo quasi per porre un'ipoteca sul posto che avrebbero occupato oggi.

Gli arrivi dei concorrenti stranieri hanno avuto termine; ieri sera infatti è giunta a Brescia dopo i concorrenti germanici, olandesi ed inglesi, la coppia francese Contet-Reero su Riley che è subito ripartita stamane per una ricognizione del percorso.

CALCIO

Due comitive di veneziani per la partita di Verona

L'American Express organizza col concorso dell'A.F.C. Venezia due comitive di sportivi al seguito della squadra nero-verde a Verona per domenica. Le comitive partiranno rispettivamente alle ore 8.42 e alle 11.52 con comodo ritorno in serata. Ai gitanti saranno riservate vetture speciali.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 31

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha respinto vari reclami, tra cui quelli del Verona e della Spal. Ha inflitto le seguenti multe: Lazio L. 1000, Liguria e Fiorentina 500, Brescia 300, Fiumana 200; ammonizione all'Atalanta.

Direttorio 3ª Zona

Comunicato n. 30 del 29 marzo:

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare - In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Rossi-Venezia II 0 a 0 e Vicenza II - Mestre 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari - Sulla scorta degli stessi rapporti si ammoniscono i giocatori Galla Enrico (Vicenza), Rossi Giorgio (Mestre) e Nicoli Marino (Venezia) per gioco o contegno scorretto; si inibisce, fino a tutta la stagione in corso, la permanenza nel recinto di gioco al sig. Griggio Silvio dell'A. F. C. Vicenza, per contegno scorretto tenuto verso l'arbitro della gara Vicenza II-Mestre sopra citata.

Calendario gare - Si confermano per domenica 3 aprile p. v. le gare Venezia II-Vicenza II e Mestre-Dop. Rossi.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Squadra campione 1937-1938 - Si manda a giocare domenica 10 aprile p. v., nel campo dell'A. F. C. Mestre, la gara di qualificazione fra l'A. C. San Donà di P. e la terza squadra dell'A. F. C. Venezia, per l'aggiudicazione del titolo di Campione della terza Zona 1937-38.

COPPA VENETO

Omologazione gare - In base ai rapport. arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II-Cavanella Po 3 a 1, Luparense-Cornuda 2 a 1, Piove di Sacco-Adriese 1 a 0, Castelmassa-Badia P. 3 a 2; S.A.F.F.A. Este-Villabartolomea 3 a 2, Savoia-Burgo 2 a 1, Mogliano-Mestre II 2 a 0, Petrarca-Leghe Leg. rag. 2 a 0, Leghe Legg.-Venezia II 2 a 1; Mirano-Scapin 0 a 0, Alba-Cadidavid 3 a 2, Villafranca-Bovolone 2a 1 e San Martino B. A.-Soave 2 a 0.

La gara San Donà-Ceggia, in accoglimento al reclamo sporto dal Ceggia contro il suo risultato, per l'irregolare posizione del giocatore Dalle Vedove Luigi, che vi partecipò per il San Donà dopo aver giuocato per l'Jesolo la gara per la Coppa Veneto Jesolo-Torre di Mosto del 27 febbraio u. s., viene data vinta al Ceggia per 2 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Oderzo-Spresiano e Lonigo-Pellizzari, in attesa dell'esito dei reclami sporti rispettivamente dalla G.I.L. di Spresiano e dalla G.I.L. di Lonigo contro il risultato delle stesse.

Provvedimenti disciplinari - Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Perissinotto Enrico (San Donà), Gavagnin Marco (Ceggia), Spiazzi Pietro (Villafranca), Aiello Gino (Leghe Legg), Crovato Giuseppe (Venezia), De Pazzi Angelo (Mestre), Perini Mascherino (Mogliano), Anselmi Renato (Oderzo), Veggia Domenico (Spresiano), Londo Attilio (Lonigo) e Paiarin Mario (Pellizzari), per gioco o contegno scorretto; si squalifica a tutti gli effetti, fino al 30 aprile p. v., il giocatore Poli Arturo (Lonigo), per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro, al termine della gara; si richiamano il G. S. F. Villabartolomea e la Sezione Calcio della G. I. L. di Spresiano, per il contegno intemperante di propri sostenitori nei confronti degli arbitri delle loro rispettive gare; si multano di L. 25, da pagarsi entro il 5 aprile p. v., le Sezioni Calcio della G. I. L. di Lonigo e del F. G. C. di Mirano, per il comportamento scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso gli arbitri delle loro gare rispettivamente col Dop. Pellizzari ed il G. R. F. Scapin, durante ed al termine delle stesse.

Gare da ripetersi - Le gare F. G. C. Mirano-G.R.F. Scapin e G. S. San Martino B. A.-F. G. C. Soave, essendo terminate alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, si mandano a ripetersi domenica 3 aprile p. v. nei campi delle Società seconde nominate.

Gare della quarta giornata - Si procede, mediante sorteggio, alla formazione del calendario delle gare da disputarsi nella quarta giornata (10 aprile), comunicandolo direttamente alle Società ed agli Enti interessati.

PUGILATO

La riunione di domani sera alla Palestra Reyer

Domani sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata riunione pugilistica organizzata dall'A.S.F.V. «Reyer» nella propria palestra alla Misericordia.

Le tre riprese dimostrative fra Aldo Spoldi, pretendente al titolo mondiale della categoria pesi leggeri, e l'anziano ma sempre valido Linz, pur non trattandosi di vero combattimento, daranno al pubblico veneziano la possibilità di vagliare la classe e le doti pugilistiche di «dinamite», del campione cioè che ha sbaragliato decine e decine di pugilatori di classe, tenendo ben alto il buon nome del pugilato italiano, giungendo di vittoria in vittoria alla semifinale pel titolo mondiale.

Bon ha ultimato nel modo più lusinghiero la preparazione per l'incontro con l'ottimo Guindani di Milano. Le numerose riprese sostenute con i migliori dilettanti della «Reyer» lo hanno mostrato in buona forma, bene in fiato e preciso nelle azioni. Le sue speranze sono pari alla volontà di vincere. La partita sarà però dura, equilibrata.

Guindani, che ha pareggiato l'anno scorso a Venezia con lo stesso Bon, scende per la rivincita animato dalla migliore volontà di riportare un risultato migliore e cioè di vittoria.

La Società organizzatrice, che era in trattative col campione italiano dei pesi piuma Bonetti per opporlo a Giulio Gilberti, non ha potuto concluderle favorevolmente, poichè il lombardo durante l'ultima girata in Germania s'è ferito ad un braccio. L'incontro è stato però concluso col prima serie lombardo Perego, che non farà forse rimpiangere l'assenza del campione. Ecco il programma degli incontri fra dilettanti:

Pesi piuma: Giusto (Venezia) contro Benazzo (Mestre); Montagnaro (Venezia) contro Scattolin (Mestre). Pesi medio leggeri: Mihalich (Mestre) contro Selvatici (Guf Venezia). Pesi piuma: Gilberti Giulio (Venezia) contro Perego (Milano).

PALLOVALE

Vicenza - Verona annullata

ROMA, 31

Il direttorio gare della Federazione italiana rugby, visto il parere emesso dal C.A.T.I. in accoglimento del reclamo del Verona, restituisce la tassa versata e annulla la gara Vicenza-Verona del 13 marzo. L'incontro verrà ripetuto il 3 aprile a Vicenza.

Campionato nazionale Gil. Punizioni: espulsioni definitive fino al 30 aprile: Sgualdino Leo di Udine; espulsioni temporanee fino al 15 aprile: Maluta Luigi di Venezia; ammonizioni solenni: Piva Aurelio di Vicenza, Bartucci Benedetto di Verona, Pagani Giuseppe di Udine, Zanon Giovanni di Rovigo.

Gita della Sosav al Celado

Questa sera venerdì la Segreteria della Sosav, Sottosezione del C.A.I. sarà aperta dalle 21 in poi per le iscrizioni alla prima gita primaverile di allenamento indetta per domenica prossima 3 aprile al Celado con partenza in treno alle 6.08 per Grigno donde si salirà a Cinte, Pieve e Castel Tesino e di qui all'altipiano di Celado, dove si consumerà la colazione al sacco; ritorno in serata a Grigno e arrivo a Venezia alle 23.25. Quota di viaggio lire 15. Non sono ammesse iscrizioni alla stazione, quindi i partecipanti dovranno versare la quota questa sera. Si ricorda che l'associazione alla Sosav costa L. 14 annue con diritto alle numerose facilitazioni del C.A.I.

Società Ciclisti Veneziani

Campionato sociale turistico

La Società Ciclisti Veneziani organizza per domenica 3 aprile una corsa ciclistica in linea valevole quale prima prova del campionato sociale turistico fissato in 8 prove a punteggio. Tale corsa è riservata ai soci turisti residenti a Venezia (città e isole) e si svolgerà sul percorso: Mestre (località Giustizia), Mirano, S. Maria di Sala, Ponte di Brenta, Padova, Mestrino, Vicenza (Borgo Padova) Km. 65. Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 8 presso la trattoria Giustizia a Mestre e la partenza verrà data alle ore 8.30.

Gita sociale

In occasione della prima corsa del campionato ciclo-turistico sociale, sarà organizzata anche la prima gita sociale d'apertura con meta a Vicenza per assistere all'arrivo dei corridori turisti.

Il programma è fissato come segue: Ritrovo ore 8 sul piazzale della Stazione. Partenza ore 8.42. Arrivo a Vicenza ore 9.52. Fino alle ore 10.30 libertà. Ore 11 ritrovo presso il 1.o cavalcavia (Borgo Padova) per assistere all'arrivo dei corridori. Ore 13 rancio sociale presso un ristorante da destinarsi e premiazione dei corridori alla quale assisterà il cav. V. Tomelleri presidente del Direttorio della 3.a Zona della F. C. I. Ore 15: Visita libera alla città. Ore 22 ritrovo alla stazione per il ritorno a Venezia.

La quota di partecipazione alla gita è fissata in lire 15. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 di sabato 2 aprile in sede sociale.

Esami per motoristi navali

Il 15 p. v. presso la R. Direzione Marittima di Napoli avrà luogo una sessione suppletiva di esami per il conseguimento dei gradi di motorista navale di prima e seconda classe e per la condotta di motori di limitata potenza.

Il giorno 26 aprile p. v. presso la R. Direzione Marittima di Trieste avrà luogo una sessione straordinaria di esami per il conseguimento di gradi della Marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande corredate dei prescritti documenti scadrà il 16 aprile. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi a questa Capitaneria di Porto (Sezione Gente di Mare).

"Nostro padre,,

Nel primo anniversario della morte del compianto Prof. Gio. Batta Marta, i figli Guido ed Antonio hanno raccolto in volume, col titolo di «Nostro Padre», una limpida biografia dello scomparso ed una interessante illustrazione sintetica delle sue opere scientifiche edite ed inedite.

Guido Marta, scrittore e poeta, ha tracciato in estrema finezza di tratti il profilo del padre suo amatissimo componendone il ritratto sullo sfondo del tempo che fu suo. Uno sguardo all'infanzia di quello che doveva assumere un posto sì eminente nel mondo medico veneziano, ed ecco che la figura dello studioso, dell'uomo di spirito e di gusto si va rapidamente delineando.

Innamorato di Venezia, come sono tutti coloro che hanno il privilegio di sentire veramente, di comprendere e di godere il vero fascino della città divina, il Dottor G. B. Marta non appena laureato vi si stabilisce per sempre iniziando la sua carriera all'Ospedale Civile quale assistente del prof. Minich, che egli spesso si compiaceva di chiamare il suo maestro.

«Bello, di una bellezza gentile e maschia insieme» — scrive Guido Marta nella sua affettuosa rievocazione — «sì che ancor oggi i contemporanei lo ricordano, con Molmenti, Labia, Ongania, tra i più bei giovani che Venezia vantasse in quel tempo: intelligente e studioso e amante della professione come pochi, così da rinunciare spessissimo alle sue ore di libertà per sostituirsi ai colleghi e prodigarsi instancabile nelle corsie dell'Ospedale», il Professor Marta fu sopratutto di una dirittura morale, di una forza di carattere che oggi può far anche stupire. «Egli era dritto di coscienza com'era dritto di figura: nè poteva piegarsi a qualsiasi servilismo senza sentirsi menomato in quanto aveva di più sacro, la verità, nè far tacere in se stesso quello ch'era naturale impulso del sentimento, anche a costo di rimetterci la carriera o, peggio, la vita»

Una serie di aneddoti, esposti con quella grazia e con quella vivezza di stile che sempre si ravvisano nelle narrazioni di Guido Marta, il carattere dello Scomparso ci torna come riflesso nella superfice di uno specchio: ecco il giovanotto, appassionato di caccia e di cavalli, ecco le sue evasioni dalla cerchia delle lagune per darsi a brevissimi vagabondaggi in quella pingue e ridente campagna friulana che gli aveva dato i natali, ed ecco il suo fiero contegno durante la grande guerra, ed ecco i suoi palpiti, le sue apprensioni, i suoi affetti di sposo perfetto e di padre amoroso.

Ed ecco, finalmente, dopo tutta una vita data alla scienza col fervore dell'apostolo, con la bontà e con la coscienza di chi sa di compiere un'alta missione, la vecchiaia serena coronato di care memorie e di teneri affetti, così crudelmente spezzata da un male senza rimedio.

S'è detto che il Prof. G. B. Marta fu chirurgo nell'anima. Questa sua vocazione coscienziosamente assecondata gli aprì rapidamente le strade di una brillante carriera, che s'è iniziata, può dirsi, nel 1883, quando alla morte del suo Maestro, il senatore Minich, gli veniva conferito l'incarico di Chirurgo Primario della Prima Divisione dell'Ospedale Civile di Venezia. Di questa carriera sono nella seconda parte del volumetto tutte le tappe segnate dal Dott. Antonio Marta figlio dello Scomparso, di cui segue degnissimamente la professione e l'esempio.

Tutte le principali opere scientifiche edite ed inedite del Prof. G. B. Marta trovano in queste brevi pagine la loro precisa elencazione e una sintetica ma concettosa ed esauriente illustrazione anche in rapporto agli echi destati al loro apparire specie nel campo della ginecologia, sicchè non solo appaiono in piena evidenza l'importanza e il valore delle singole opere, ma anche l'altissima considerazione in cui era tenuto il Professor Marta nel campo medico e chirurgico internazionale. Appare inoltre da tale interessantissima rassegna come anche nella sua opera scientifica il Prof. G. B. Marta sia stato sempre ispirato da quell'onestà che gli fu sempre compagna inseparabile in ogni atto della sua vita.

Le liquidazioni ai congiunti di operai deceduti in A. O.

ROMA, 31

Presso la Federazione delle Casse mutue di malattia dei lavoratori dell'industria, si è riunito il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I., il quale ha esaminato 113 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di lire 778.256. Al 30 marzo le pratiche definite per 689 deceduti in A. O. I. e 372 in Italia ammontano a 934 delle quali 691 sono risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di L. 6.100.471; 243 di competenza di altri enti e 127 sono in corso di istruzione.

Un corso di lingua italiana in un giornale jugoslavo

BELGRADO, 31

Il grande giornale «Politika», che pubblica nei suoi numeri alternativamente lezioni di lingua tedesca, francese ed inglese, ha indetto un *referendum* fra i suoi lettori per la scelta di altre lingue. Stamane il giornale ha fatto noto che la maggior parte dei lettori desidera apprendere la lingua italiana e che pertanto avrà inizio prossimamente sul giornale un corso di lingua italiana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

La Sottoscrizione al Prestito per la Casa Littoria di Roma

La sottoscrizione al prestito per la costruenda Casa Littoria in Roma, (la Casa che dovrà raccogliere tutte le sedi delle varie organizzazioni dipendenti dal Partito) iniziatasi gior ni fa, sta avviandosi a conclusione.

I risultati finora conseguiti danno sicuro affidamento che l'operazione sarà completamente realizzata.

Le obbligazioni, garantite dallo Stato per capitali ed interessi — e perciò esenti da imposta cedolare, frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento pagabile posticipatamente con cedole semestrali al 1.o aprile ed al 1.o ottobre e rimborsabili entro il 1.o aprile 1963. Il prezzo di emissione è di lire 99 per 100.

Coloro che intendessero sottoscrivere, potranno rivolgersi alla Cassa di Risparmio di Venezia ove potranno avere tutte le altre delucidazioni del caso.

Si fa presente che la sottoscrizione si chiuderà con ogni probabilità, oggi 1.o aprile XVI.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste e le Giovani fasciste sono pregate d'intervenire alla conferenza che questa sera ad ore 21 si terrà nella sala del Dopolavoro in piazzetta Matter.

Mestre Benefica

La Mestre Benefica per onorare la memoria del compianto consocio Ceccon Luigi ha elargito lire 25 all'asilo di Carpenedo e lire 25 all'Istituto Berna.

VIII Campagna Antitubercolare

Questa sera alle ore 21 nella piazzetta Matter il dott. Mario Battain terrà una conferenza sul terribile morbo. La cittadinanza è invitata a parteciparvi. L'ingresso è libero.

Due biciclette rubate

Serafino Maniero di anni 62 abitante in via Prosecco 33, alle ore 9 lasciava la sua bicicletta del valore di lire 250 appoggiata ad un muro in via Rosa, recandosi in un ufficio; quando ritornò rimase alquanto sorpreso nel constatare la sparizione.

La seconda bicicletta venne rubata alle ore 20.30 dell'altra sera alla Gazzera fuori della porta dell'osteria Nogaretto dove il proprietario Emilio Scolfaro di anni 38 abitante in via Perlan alla Gazzera, l'aveva lasciata incustodita mentre era entrato nell'esercizio.

Incendio ad un pagliaio

Alle ore 19 in località Pianina, per cause non bene accertate, si è sviluppato un incendio ad un pagliaio di proprietà del sig. Sante Furlanis di anni 58.

Le fiamme in breve si elevarono spaventose distruggendo ogni cosa e gli accorsi non poterono far altro che circoscrivere l'incendio perchè questo non si propagasse all'abitato e ad alcune baracche vicine.

Il danno è di circa 1200 lire.

Un incidente automobilistico

Il ventiseienne Enrico Carrara abitante in via Andrea Costa, unitamente ad altri quattro amici, l'altra sera facendo una gita in automobile, per cause non bene precisate andava a cozzare contro un platano. Dei gitanti solo il Carraro dovette essere accompagnato all'Ospedale dove il sanitario che gli prestava le medicazioni necessarie gli riscontrava delle ferite da taglio alle cuoscie ed alle ginocchia. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

SCORZE'

E. C. A.

L'amministrazione ha provveduto ieri alla 3.a distribuzione buoni viveri alle famiglie povere del Comune. L'ultima distribuzione riguardante l'assistenza invernale avrà luogo il 17 aprile.

SCHIO

La casa degli spiriti... in gonnella

Da otto giorni, in città, correva insistentemente voce che una abitazione di via Fusinieri e precisamente quella contrassegnata con il numero 76 era nientemeno che asilo notturno degli spiriti.

Infatti, nella casa, in cui abita la signora ved. Passante con i suoi otto figlioletti e la cameriera, dalle ore 21 circa in poi, ad intervalli irregolari, si udivano dei rumori stranissimi, provocati dallo scuotimento di imposte e della porta.

Anche le persone del vicinato venivano svegliate dal fracasso e, non appena qualcuno si avvicinava o rimaneva nell'abitazione, il rumore cessava come d'incanto. La cosa continuò così per parecchi giorni, fino a che la proprietaria, stanca di passare le notti insonni e piene di paura, denunciò la cosa ai Carabinieri.

Un sopraluogo effettuato non diede risultato alcuno, perchè per tutto il tempo in cui i militi rimasero nelle vicinanze della casa spiritata nulla si era verificato di strano. Non appena però i carabinieri se ne furono andati, l'antifona ricominciò con grande sgomento degli inquilini. Di conseguenza l'Arma inviò nuovamente i carabinieri, i quali, dopo una serie di peripezie, riuscirono a scovare lo spirito nella persona della cameriera, tale Perini Irma di anni 17 da Villaverla la quale si divertiva con questi scherzi di cattivo gusto.

Il partito di Henlein raccoglie nuove adesioni

PRAGA, 31

La *Zeit* segnala il crescente aumento dei nuovi membri del partito di Henlein nelle varie regioni abitate da tedeschi. Nella regione di Eger la cifra di nuovi aderenti ha raggiunto quella di circa 140.000, cioè 55.000 di più dell'ano scorso. In questi ultimi giorni poi circa 22.000 abitanti di tale regione hanno chiesto l'iscrizione. Ineressante è rilevare che i nuovi aderenti provengano sopratutto da ambienti marxisti.

La vittoriosa offensiva spagnola

Nuova avanzata delle "Freccie„ dopo violenti combattimenti

SARAGOZZA, 31

Anche stamane le truppe nazionali instancabili nella loro formidabile avanzata, hanno ripreso l'azione offensiva su tutto il fronte di Aragona.

Dai dintorni di Lèrida si apprende che i marxisti, fuggendo dalle città hanno incendiato un gran numero di depositi di petrolio della Compagnia Spagnuola del Petrolio.

I comandi delle truppe ispano-sovietiche si sono astenuti dall'inviare sul fronte di Lerida delle truppe internazionali di assalto, come era stato previsto in antecedenza, sembrando loro più importante la difesa della città di Gandesa.

All'alba le truppe repubblicane hanno iniziato una vivace reazione ocensiva nel settore di Alcaniz. Diversi attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da numerosi carri di assalto, sono stati lanciati contro le posizioni raggiunte nel pomeriggio di ieri dalle truppe legionarie sulle colline che circondano Valdeltormo. A mezzogiorno la pressione nemica era completamente neutralizzata, in grazia dell'efficace intervento delle artiglierie e dell'aviazione legionaria.

Il movimento di avanzata al di là delle posizioni conquistate durante i violenti combattimenti di ieri è estato ripreso. Nelle prime ore del pomeriggio una colonna di "Freccie" partita da Valdeltormo, ha preso di assalto il monte Casos ed ha compiuto una nuova avanzata di dieci chilometri verso l'est occupando la borgata di Calaceite, ultima località della provincia di Teruel sulla strada nazionale Alcaniz-Terragona, a trentasei chilometri ad oriente di Alcaniz ed a ventisei da Gambesa. A Calaciete le truppe nazionali si trovano ad una distanza di ventinove chilometri in linea d'aria da Tortosa.

Il comando delle truppe marxiste si trova sempre più a disagio e fa tutti gli sforzi possibili per cercare di arginare l'avanzata dei nazionali. Secondo notizie qui pervenute, i nazionali hanno occupata Barbazona situata al nord di Barbasto.

Ulteriori notizie confermano che l'Armata centrale nazionale continua ad avanzare nei sobborghi di Lerida, cercando di isolare la guarnigione che ancora si trova nella città.

Le truppe del generale Vallino e del generale Aranda continuano ad avanzare, non incontrando seria resistenza da parte dei rossi.

Il comando nazionale comunica poi che le truppe del generalissimo Franco hanno completamente perlustrato le alture e le campagne attraverso le quali corre la ferrovia Huesca-Jaca.

Viene riportato che le forte ad est di Jaca hanno simultaneamente avanzato da est a ovest giungendo a cinque chilometri da Bottana.

Si apprende da Valencia che un treno è deviato nei pressi della città dopo aver investito ad un passaggio a livello un'auto-cisterna piena di benzina. In seguito alla collisione, l'auto-cisterna si è incendiata andando completamente distrutta. L'autista e lo aiutante sono miseramente periti fra le fiamme. Pure il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi. Altri ventitre morti debbono deplorarsi fra i viaggiatori.

Migliaia di fuggiaschi spagnoli riparano in Francia

PARIGI, 31

Il mezzogiorno della Francia ricomincia ad essere invaso dai rifugiati che, davanti alla travolgente avanzata delle truppe di Franco, fuggono all'impazzata. I rifugiati spagnoli sono provenienti sopratutto dal settore di Lèrida. Oltre un migliaio di miliziani marxisti, incalzati verso il nord, hanno raggiunto la vallata di Arran e sono già penetrati nella regione di Luchon. Essi sono stati identificati e disarmati.

I Ministeri dell'Interno e degli Esteri sono tenuti costantemente informati dal Prefetto dei Bassi Pirenei sul movimento dei rifugiati, che si ha ragione di credere si farà sempre più intenso e disordinato nelle prossime ore. Prima di questa sera parecchie migliaia di rifugiati avranno già valicato i colli di Venasque e di Montyoje dirigendosi su Luchon. Il problema di dare ospitalità a queste masse di miliziani e di rifugiati civili diventa un'altra volta difficile ed angoscioso per la Francia.

Lebrun sta preparando un Governo di unione nazionale all'infuori delle vicende di Blum

PARIGI, 31

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza l'ex Ministro Mandel. Nei giorni scorsi Lebrun ha fatto chiamare all'Eliseo varie personalità tra cui l'ex Presidente del Consiglio Flandin e vari ex Ministri, tra i quali Reynaud, nonchè, si assicura, anche personaggi extra parlamentari. Questa attività presidenziale avvalora le voci secondo cui il Capo dello Stato sta maturando la formazione di un Governo di unione nazionale indipendentemente dalle vicissitudini finanziarie e politiche con cui è alle prese il governo di Blum.

Intanto le più svariate congetture si fanno intorno alla sorte riservata al Gabinetto Blum nei prossimi giorni. Il rinvio del Consiglio dei Ministri a sabato e il ritardo nella elaborazione dei famosi progetti finanziari vengono attribuiti generalmente a due ordini di difficoltà: tecniche e politiche. Nel primo caso i testi non sono pronti, e Blum non sa venire ad una decisione riguardo alla redazione dei vari progetti allo studio e che si differenziano a seconda delle varie tendenze opposte in seno allo stesso gabinetto; nel secondo caso il Capo del Governo mette questo ritardo a profitto sul piano politico per cercare di ottenere la difficile adesione dei radicali alla sua demagogia finanziaria.

Il *Matin* esprime l'opinione che il Governo potrebbe dimettersi senza presentare i suoi famosi progetti finanziari al Parlamento. Non è escluso che il Consiglio dei Ministri di sabato invece di occuparsi del riassetto finanziario, possa deliberare di dimettersi.

In complesso regna la più grande confusione tanto più grave in quanto gli scioperi continuano immutati e la loro soluzione, che il Capo del Governo aveva fatto sperare imminente fin dal primo giorno della settimana, non sembra ancora prossima. Intanto il Paese, come paralizzato da una fatale apatia, minaccia di andare alla deriva.

Per ciò che riguarda la Spagna, il direttore del *Jour* ribadisce quanto ha pubblicato ieri circa le dichiarazioni del Ministro Faure a favore dell'intervento e contro il Senato. Infatti proprio ieri lo stesso organo di Blum si scagliava pur esso contro il Senato. La coincidenza è molto significativa. La verità è che il gabinetto Blum sa di essere giunto alla sua fine, ma non vuole confessarlo a sè stesso.

Un discorso di Halifax ai giornalisti esteri

LONDRA, 31

Oggi l'Associazione dei giornalisti stranieri ha offerto una colazione a lord Halifax, Ministro degli Esteri. Vi hanno partecipato anche gli ambasciatori dell'Italia, della Francia, della Polonia, degli Stati Uniti, numerosi ministri plenipotenziari e le più spiccate personalità del mondo politico e giornalistico londinese.

Allo spumante ha preso la parola lord Halifax, il quale ha detto che il Governo britannico, per abitudine, non adotta con rapidità rimedi affrettatamente concepiti.

Dopo aver rilevato che la situazione internazionale è rimasta stazionaria nella settimana, ha soggiunto: « Il popolo britannico non rimane estraneo agli avvenimenti in Europa e non è segno di debolezza lo spirito di tolleranza, nè il desiderio di evitare la guerra, lasciando alla diplomazia di studiare tutti i mezzi per raggiungere questo scopo ».

Proseguendo ha detto che la Gran Bretagna vuole essere forte, perchè la sua voce sia sentita nel concerto delle Nazioni europee. Ha terminato affermando che sarebbe un errore serio e pericoloso pensare che esista una divisione fondamentale fra il popolo e il Governo per quanto riguarda la politica estera.

Gli armamenti navali

La nota americana a Londra per la clausola di salvaguardia

LONDRA, 31

Questa mattina l'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Kennedy, si è recato al Foreign Office ed ha consegnato una nota la quale propone formalmente di adottare la cosidetta clausola scalare del trattato navale di Londra del 1936. La nota non precisa la mole delle navi di linea che il Governo degli Stati Uniti intende costruire. Dichiara pertanto che in virtù della clausola scalare, il Governo degli Stati Uniti ha intenzione di costruire navi di linea di dislocamento superiore alle 35 mila tonnellate ed incrociatori di stazza superiore alle 8.500 tonnellate.

Il Principe del Liechtenstein abdica in favore del nipote

VADUZ, 31

Il Principe reggente Francesco I. di Liechtenstein ha inviato al Capo del Governo del Principato la seguente lettera: « In virtù degli articoli 10 e 13 della costituzione, autorizzo il mio pronipote, S. A. R. il Principe Francesco Giuseppe a esercitare i diritti che gli spettano quale Principe del Liechtenstein ».

La deliberazione del Principe, che soggiorna quasi sempre a Vienna, si basa sull'art. 13 della costituzione, il quale prevede che durante lunghe assenze dal Paese, di caso in caso, il Principe reggente può incaricare un principe della sua casa di esercitare i suoi diritti sovrani.

Ha avuto luogo oggi anche una trasformazione del governo del Liechtenstein che ha reso possibile una maggiore partecipazione del partito della minoranza al Governo stesso. Le elezioni, cui hanno preso parte tutti gli elettori, hanno dimostrato la volontà di pacificazione della politica interna. Il nuovo Governo è così costituito: Capo del governo dott. Giuseppe Hoop (che occupa tale posto dal 1928); vice capo del Governo dott. Luigi Vogt (nuovo) consiglieri di Governo: il Presidente della Dieta dott. Antonio Frommelt e Arnoldo Hoop. In relazione al rimaneggiamento del Governo la Dieta ha approvato una mozione in cui è dichiarato che il Paese intende rimanere attaccato ai principii di indipendenza del Principato, di fedeltà alla dinastia principesca e di concordia nello Stato.

'Mussolini ha realizzato il vaticinio di Napoleone„

VARSAVIA, 31

Il discorso del Duce occupa le prime pagine di tutti i giornali polacchi che lo pubblicano con titoli a caratteri cubitali, in cui è messa in rilievo la formidabile potenza militare italiana. L' «Express Poranny» intitola: «Mussolini realizza il vaticinio di Napoleone - L'Italia può mobilitare nove milioni di soldati». La «Polska Zbroyna» organo dell'Esercito, scrive: «Tutto è pronto in Italia: la più potente flotta sottomarina, una delle prime aviazioni del mondo». Il «Kurier Poranny» intitola: «I soldati italiani divengono i migliori del mondo». L'ufficiosa «Gazeta Polska», col titolo: «Calma e sicurezza», pubblica il seguente commento: « Il discorso di Mussolini ha un'enorme importanza, che va al di la degli interessi puramente italiani. Ciò che richiama la maggiore attenzione è la prima parte del discorso in cui il Duce ha trattato dell'Esercito e della difesa delle Alpi, le quali, con le fortificazioni attualmente costruite, costituiscono una barriera insormontabile. L'impressione che si riceve dalla lettura del discorso è quella della calma e della sicurezza, fondata sulla convinzione che la migliore garanzia di pace è quella di essere sempre pronti a respingere immediatamente qualsiasi attacco eventuale ».

L'ex-Kaiser gravemente malato?

PARIGI, 31

Il *Petit Parisien* è informato da Doorn che l'ex Kaiser Guglielmo II è stato improvvisamente colpito da una grave malattia. I sanitari temono un esito fatale.

Da Doorn si apprende, però, che la notizia è infondata. L'ex-Kaiser è rimasto nella sua camera nei giorni scorsi a causa delle cattive condizioni del tempo, ma le sue condizioni di salute sono normali.

Due conferenze del prof. Rondoni ai medici di Praga

PRAGA, 31

L'accademico d'Italia prof. Rondoni ha tenuto alla Società di biologia, presenti i soci e molte personalità del mondo scientifico, una conferenza sulle variazioni del metabolismo in rapporto alla crescita.

Poi, alla clinica medica del prof. Pelnar, alla presenza di una larghissima rappresentanza del mondo medico e studente il prof. Rondoni ha tenuto una lezione di carattere scientifico pratico sui fattori esterni della cancerogenesi corredata da numerose proiezioni illustrative. La lezione è stata accolta con la più viva simpatia e salutata da calorosissimi applausi.

In onore del prof. Rondoni, il Ministro d'Italia ha offerto oggi una colazione alla quale ha partecipato anche il Ministro cecoslovacco dell'Educazione, Franke.

Folla di visitatori alla Mostra italiana a Belgrado

BELGRADO, 31

Il pubblico accorre in massa a visitare le sale dell'Esposizione del ritratto italiano manifestando la sua riconoscenza all'Italia che con nobile gesto ha voluto offrire alla Jugoslavia una completa rassegna dell'arte italiana di 200 anni. Il catalogo della Mostra è andato quasi esaurito e una seconda stampa è già in corso. E' notevolet il fatto che il pubblico, prima di visitare la Mostra, acquista il catalogo per poterlo studiare attentamente onde visitare in seguito le sale della Mostra con maggiore cognizione di causa.

Il tifo sta facendo strage nella Cina centrale

NEW YORK, 31

I giornali informano che, secondo le dichiarazioni fatte dal dott. H. Mooser di Zurigo, il quale si trova attualmente a Sian Fu, nella provincia cinese dello Scensi, una epidemia di tifo la cui virulenza ed estensione non ha precedenti nella storia moderna sta facendo strage nella Cina centrale, in un'area abitata da circa cinquanta milioni di abitante.

La sala dedicata a Leonardo inaugurata all'Ambrosiana

MILANO, 31

Con l'alta adesione inviata da S. Santità il ontefice e da S. M. il Re Imperatore, con l'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale, on. Bottai, in rappresentanza del Governo fascista, alla presenza del Conte di Torino, del Duca di Bergamo, del Cardinale Arcivescovo, delle maggiori autorità e dei capi degli Atenei e degli enti culturali cittadini e di un folto ed eletto pubblico di invitati, si è nel pomeriggio inaugurata all'Ambrosiana la sala dedicata a Leonardo da Vinci.

Nell'aula maggiore delle biblioteca, il Prefetto mons. Galbiati, dopo aver porto il saluto ai Principi, al Cardinale e al Ministero, ha illustrato la nuova gemma venuta a coronare, mercè il mecenatismo degli amici dell'Ambrosiana, la storica sede, onorando i lsommo genio italiano di Leonardo e ricordandone la vastissima opera di artista e di scienziato. Ha concluso auspicando che i cimeli di Leonardo, legati alla città di Milano, e che si trovano tuttora in Francia, possano unirsi ancora una volta alla preziosa raccolta Leonardesca dell'Ambrosiana.

Quindi, delegato dal Presidente S. E. Federzoni, l'accademico d'Italia Orestano, ha esaltato Leonardo, il genio che tutto il mondo onora, la cui mente eccede ogni ragguaglio umano, onde ben a ragione gli è riconosciuto l'attributo di divino.

Mons. Gorla, a nome dei conservatori dell'Ambrosiana, ha espresso infine la gratitudine per la degna realizzazione del voto di tutti gli studiosi. Al termine degli applauditi discorsi, i Principi, il Cardinale, il Ministro e le autorità, sono saliti al piano superiore della pinacoteca. Tra il cortiletto degli Spiriti e la storica piazza di S. Sepolcro, si apre la nuova sala ricca di marmi, il cui lucernario si incornicia delle parole del Grande. Attorno alle pareti sono alcuni quadri del sommo pittore e dei suoi più vicini discepoli, nonchè la copia dell'epoca stessa della « Cena » e della « Vergine delle Rocce », in mezzo alla sala, su un vasto tavolo di marmo verde egiziano è, in ricca artistica teca, il prezioso originale del codice atlantico, mentre ai suoi lati, sotto chiare bacheche, sono esposti alcuni saggi del codice che danno una visione della molteplicità del genio leonardesco. Gli alti visitatori si sono soffermati nell'attenta visita e quindi hanno lasciato l'Ambrosiana, salutati come al loro giungere, con gli onori delle armi da una centuria di Milizia universitaria.

L'omaggio di Genova alla memoria di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 31

La città di Genova ha fatto consegnare al sovraintendente del Vittoriale degli Italiani, per essere conservato nella biblioteca del Comandante Gabriele d'Annunzio, un volume dal titolo « Genova a Gabriele d'Annunzio » dello scrittore Tito Rosina. Il libro, rilegato in tutta pergamena, costituisce l'omaggio di Genova alla memoria del grande Italiano scomparso.

Concorso per posti di notaio in Africa Orientale

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un bando di concorso per titoli a tre posti di notaio in A. O. I., di cui uno per l'Asmara, uno per Massaua e uno per Dessiè. Al concorso possono partecipare i notai esercenti nel Regno o in Libia, che non hanno oltrepassato il quarantesimo anno di età, salvo gli aumenti previsti dalle norme vigenti per i concorsi di ammissione ai pubblici impieghi.

Le domande, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere inviate al Ministero per l'Africa Italiana (Direzione generale degli affari civili) non oltre il 5 maggio 1938. I concorrenti che hanno già partecipato al precedente concorso per le sedi di Addis Abeba, Asmara e Gondar, ove intendano partecipare, dovranno farne domanda producendo a corredo della medesima soltanto la quietanza attestante il pagamento della tassa di ammissione e i documenti che eventualmente fossero scaduti a norma di quanto prescrive il bando.

42 minatori sepolti vivi in una miniera turca

ISTAMBUL, 31

Nei dintorni di Kozlu, un'inondazione ha provocato dei crolli in una miniera. Quarantadue minatori sono rimasti sepolti vivi. Diversi sono periti, altri hanno potuto essere liberati dopo lunghe e pericolose operazioni di salvataggio.

Una città americana invasa da scioperanti armati

NEW YORK, 31

Giungo notizia che dei disordini sono scoppiati a Belvidere nell'Illinois. Il sindaco della città ha pregato il governatore di proclamare lo stato d'assedio. Le strade di Belvidere sono piene di scioperanti armati.

Una Compagnia italo-albanese per la pescicoltura

TIRANA, 31

Nell'odiern aseduta il Parlamento ha approvato una convenzione recentemente firmata tra i rappresentanti del Governo albanese e quelli della Compagnia italo-albanese «Pescalba» con cui viene conferito alla Compagnia stessa il permesso esclusivo, per la durata di 25 anni, di esercitare la pesca e la pescicultura nelle acque albanesi.

450 lavoratori vicentini partiti per la Germania

VICENZA, 31

La cittadinanza ha salutato con la più viva cordialità ed entusiasmo quattrocentocinquanta lavoratori dei campi che stasera alle ore 20.30 hanno lasciato la nostra città diretti a Mittenwald. Non solo erano convenute alle 20 alla stazione le principali autorità cittadine, ma il saluto fraterno era pure porto dalle folte rappresentanze dei Gruppi Rionali che rappresentavano tutte le classi della cittadinanza.

Quando il treno, che oltre ai tricolori, portava scritte di saluto e di evviva all'indirizzo del Duce e del Capo della nuova Germania, si è mosso, una scena di vivo entusiasmo si è propagata dal treno a tutta la folla di cittadini e viaggiatori che si trovavano sotto l'atrio.

Alle 16.45 inquadrati e con alla testa la musica dei Giovani Fascisti, preceduti dal labaro della loro organizzazione, 450 rurali sono giunti in Duomo, dove il Vescovo ha espressamente per loro celebrata una solenne funzione religiosa. Il Presule ha poi parlato paternamente ai lavoratori sui loro doveri verso la famiglia e la Patria. Quindi è stata impartita a partenti la benedizione Eucaristica.

Poi i rurali, sempre inquadrati e con in testa il centinaio circa di lavoratrici, sono sfilati per via Cavour, Corso Principe Umberto, via Forti e sono giunti alla Casa Littoria disponendosi lungo via S. Marco. Una rappresentanza di essi saliva nel salone delle Assemblee dove si trovava a riceverla il Segretario Federale. Dopo un omaggio di fiori al Sacrario dei Caduto il Federale passava in rassegna le centurie di lavoratori che proseguivano subito dopo alla volta della Casa della GIL. Qui il Segretario Federale ha parlato vivamente acclamato ai camerati rurali esprimendo tutta la simpatia del Fascismo vicentino ed incitandoli anche in terra amica a svolgere con fierenza il loro compito ed essere ora e sempre disciplinati nel nome del Duce.

Il Foglio di disposizioni I soci della G.I.L.

ROMA, 31

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

1) Sono iscritti nella GIL quali soci benemeriti: Giovanni Mercato, S. Pietro di Morubbio (Verona); Cassa di Risparmio Verona e Vicenza, Verona.

2) Sono iscritti nella GIL, quali soci perpetui: Prov. di Verona: Cassa di Risparmio Verona e Vicenza, succ. di Legnago.

Il Concistoro tenuto dal Papa per le nuove santificazioni

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane, nell'aula del Concistoro, il Pontefice ha tenuto Concistoro semipubblico al quale hanno partecipato i componenti del Sacro Collegio dei Cardinali, Patriarchi ed una cinquantina tra Arcivescovi e Vescovi. Assisosi sul trono, il Pontefice ha pronunziato una allocuzione, nella quale ha riassunto le cause di canonizzazione dei Beati Andrea Bobola, Giovanni Leonardi e Salvatore Da Horta, invitando i convenuti a dare il loro voto in merito alla canonizzazione dei tre Beati.

Terminata la votazione, il Papa si è compiaciuto per la unanimità dei voti ed ha annunziato che procederà alle tre solenni santificazioni il giorno 17 aprile. I protonotari apostolici hanno quindi redatto lo strumento pubblico di quanto era avvenuto ed il Pontefice, dopo avere impartita l'apostolica benedizione, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

L'abilitazione all'insegnamento della calligrafia e della dattilografia

ROMA, 31

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto gli esami di abilitazione dell'insegnamento della calligrafia e della dattilografia nelle RR. scuole e nei RR. istituti di istruzione media. L'abilitazione si consegue solo per esami. Gli esami avranno luogo presso istituti delle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli, Palermo. Sono ammessi agli esami indistintamente gli uomini e le donne, cittadini italiani e stranieri, purchè abbiano un'età non inferiore ad anni 21 compiuti. Per l'ammissione agli esami è prescritto il possesso del diploma di maturità classica o scientifica oppure di abilitazione tecnica o magistrale.

Quattro persone ferite nel crollo d'un pavimento

VELLETRI, 31

Nel palazzo Gabrielli, al vicolo Giorgi, è precisamente al primo ed al secondo piano crollavano simultaneamente i pavimenti di una stanza e della cucina. Nel crollo rimanevano travolti Elia Mosconi, di anni 45, con la figlia, di anni 14; Elisa Calcatelli, di anni 45, e la figlia Erina, di anni 24. Accorsi i pompieri, i quattro, più o meno gravemente feriti, sono stati estratti dalle macerie.

Un attentato in Trasgiordania

AMMAN, 31

Sconosciuti hanno lanciato stanotte una bomba sulla casa del Presideite del Consiglio della Transgiordania, Ibrahim Pascià, causando soltanto danni materiali. Gli aggressori sono riusciti a fuggire.

MIRA

Rapporto annuale del Fascio

Contrariamente a quanto disposto, il rapporto annuale del Fascio di Mira è rinviato al 9 aprile alla stessa ora. Presenzierà il Segretario Federale conte Foscari.

Restano sospese quindi pel 2 aprile tutte le adunate ordinate in precedenza, compresa quella della Milizia.

Per gli Avanguardisti

Il Comando comunale A. B. comunica: Tutti gli avanguardisti, moschettieri e ordinari, dipendenti da questo Comando dovranno presentarsi questa sera venerdì alle ore 20 presso il Palazzo dei Leoni indossando la rispettiva divisa.

Beneficenza

Baldan Giovanni lire 15 pro Giornata delle due Croci. Bartolomiello Alberto lire 10 pro Asilo Regina Elena per onorare la memoria della compianta consorte.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ROSTEGHIN - (I.T.) Vuolsi sia questo dei Resteghin una correzione del nome fiorentino dei Rustichini. Non appartennero mai ai Consigli della città: chiesero inutilmente nel 1581 di essevi ammessi per possederne i requisiti dalle leggi voluti, cioè periodo di residenza, corresponsione di angherie, esecuzione di fazioni. Nel 1797, nel catalogo allora compilato dalle famiglie in Chioggia esistenti, figurano quali ortolani, vallicultori e pescatori. Militarono nelle fila garibaldine un Vincenzo morto nel 1860 alla presa di Ancona, e Carlo di Michele. Ebbero stemma: una fiammata sopra la quale croce un pollo infilzato in uno spiedo; tutto in campo d'argento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

La Sottoscrizione al Prestito per la Casa Littoria di Roma

La sottoscrizione al prestito per la costruenda Casa Littoria in Roma, (la Casa che dovrà raccogliere tutte le sedi delle varie organizzazioni dipendenti dal Partito) iniziatasi giorni fa, sta avviandosi a conclusione.

I risultati finora conseguiti danno sicuro affidamento che l'operazione sarà completamente realizzata.

Le obbligazioni, garantite dallo Stato per capitali ed interessi — e perciò esenti da imposta cedolare, frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento pagabile posticipatamente con cedole semestrali al 1.o aprile ed al 1.o ottobre e rimborsabili entro il 1.o aprile 1963. Il prezzo di emissione è di lire 99 per 100.

Coloro che intendessero sottoscrivere, potranno rivolgersi alla Cassa di Risparmio di Venezia ove potranno avere tutte le altre delucidazioni del caso.

Si fa presente che la sottoscrizione si chiuderà con ogni probabilità, oggi 1.o aprile XVI.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste e le Giovani fasciste sono pregate d'intervenire alla conferenza che questa sera ad ore 21 si terrà nella sala del Dopolavoro in piazzetta Matter.

Mestre Benefica

La Mestre Benefica per onorare la memoria del compianto consocio Ceccon Luigi ha elargito lire 25 all'asilo di Carpenedo e lire 25 all'Istituto Berna.

VIII Campagna Antitubercolare

Questa sera alle ore 21 nella piazzetta Matter il dott. Mario Battain terrà una conferenza sul terribile borbo. La cittadinanza è invitata a parteciparvi. L'ingresso è libero.

Due biciclette rubate

Serafino Maniero di anni 62 abitante in via Prosecco 33, alle ore 9 lasciava la sua bicicletta del valore di lire 250 appoggiata ad un muro in via Rosa, recandosi in un ufficio; quando ritornò rimase alquanto sorpreso nel constatare la sparizione.

La seconda bicicletta venne rubata alle ore 20.30 dell'altra sera alla Gazzera fuori della porta dell'osteria Nogaretto dove il proprietario Emilio Scolfaro di anni 38 abitante in via Perlan alla Gazzera, l'aveva lasciata incustodita mentre era entrato nell'esercizio.

Incendio ad un pagliaio

Alle ore 19 in località Pianina, per cause non bene accertate, si è sviluppato un incendio ad un pagliaio di proprietà del sig. Sante Furlanis di anni 58.

Le fiamme in breve si elevarono spaventose distruggendo ogni cosa e gli accorsi non poterono far altro che circoscrivere l'incendio perchè questo non si propagasse all'abitato e ad alcune baracche vicine.

Il danno è di circa 1200 lire.

Un incidente automobilistico

Il ventiseienne Enrico Carrara abitante in via Andrea Costa, unitamente ad altri quattro amici, l'altra sera facendo una gita in automobile, per cause non bene precisate andava a cozzare contro un platano. Dei gitanti solo il Carraro dovette essere accompagnato all'Ospedale dove il sanitario che gli prestava le medicazioni necessarie gli riscontrava delle ferite da taglio alle cuoscie ed alle ginocchia. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

SCORZE'

E. C. A.

L'amministrazione ha provveduto ieri alla 5.a distribuzione buoni viveri alle famiglie povere del Comune. L'ultima distribuzione riguardante l'assistenza invernale avrà luogo il 17 aprile.

SCHIO

La casa degli spiriti... in gonnella

Da otto giorni, in città, correva insistentemente voce che una abitazione di via Fusinieri e precisamente quella contrassegnata con il numero 76 era nientemeno che asilo notturno degli spiriti.

Infatti, nella casa, in cui abita la signora ved. Passante con i suoi otto figlioletti e la cameriera, dalle ore 21 circa in poi, ad intervalli irregolari, si udivano dei rumori stranissimi, provocati dallo scuotimento di imposte e della porta.

Anche le persone del vicinato venivano svegliate dal fracasso e, non appena qualcuno si avvicinava o rimaneva nell'abitazione, il rumore cessava come d'incanto. La cosa continuò così per parecchi giorni, fino a che la proprietaria, stanca di passare le notti insonni e piene di paura, denunciò la cosa ai Carabinieri.

Un sopraluogo effettuato non diede risultato alcuno, perchè per tutto il tempo in cui i militi rimasero nelle vicinanze della casa «spiritata» nulla si era verificato di strano. Non appena però i carabinieri se ne furono andati, l'antifona ricominciò con grande sgomento degli inquilini. Di conseguenza l'Arma inviò nuovamente i carabinieri, i quali, dopo una serie di peripezie, riuscirono a scovare lo spirito nella persona della cameriera, tale Perini Irma di anni 17 da Villaverla la quale si divertiva con questi scherzi di cattivo gusto.

Il partito di Henlein raccoglie nuove adesioni

PRAGA, 31

La *Zeit* segnala il crescente aumento dei nuovi membri del partito di Henlein nelle varie regioni abitate da tedeschi. Nella regione di Eger la cifra di nuovi aderenti ha raggiunto quella di circa 140.000, cioè 55.000 di più dell'ano scorso. In questi ultimi giorni poi circa 22.000 abitanti di tale regione hanno chiesto l'iscrizione. Ineressante è rilevare che i nuovi aderenti provengano sopratutto da ambienti marxisti.

La vittoriosa offensiva spagnola

Nuova avanzata delle "Freccie„ dopo violenti combattimenti

SARAGOZZA, 31

Anche stamane le truppe nazionali instancabili nella loro formidabile avanzata, hanno ripreso l'azione offensiva su tutto il fronte di Aragona.

Dai dintorni di Lèrida si apprende che i marxisti, fuggendo dalle città hanno incendiato un gran numero di depositi di petrolio della Compagnia Spagnuola del Petrolio.

I comandi delle truppe ispano-sovietiche si sono astenuti dall'inviare sul fronte di Lerida delle truppe internazionali di assalto, come era stato previsto in antecedenza, sembrando loro più importante la difesa della città di Gandesa.

All'alba le truppe repubblicane hanno iniziato una vivace reazione ocensiva nel settore di Alcaniz. Diversi attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da numerosi carri di assalto, sono stati lanciati contro le posizioni raggiunte nel pomeriggio di ieri dalle truppe legionarie sulle colline che circondano Valdeltormo. A mezzogiorno la pressione nemica era completamente neutralizzata, in grazia dell'efficace intervento delle artiglierie e dell'aviazione legionaria.

Il movimento di avanzata al di là delle posizioni conquistate durante i violenti combattimenti di ieri è stato ripreso. Nelle prime ore del pomeriggio una colonna di "Freccie" partita da Valdeltormo, ha preso di assalto il monte Casos ed ha compiuto una nuova avanzata di dieci chilometri verso l'est occupando la borgata di Calaceite, ultima località della provincia di Teruel sulla strada nazionale Alcaniz-Terragona, a trentasei chilometri ad oriente di Alcaniz ed a ventisei da Gambesa. A Calaciete le truppe nazionali si trovano ad una distanza di ventinove chilometri in linea d'aria da Tortosa.

Il comando delle truppe marxiste si trova sempre più a disagio e fa tutti gli sforzi possibili per cercare di arginare l'avanzata dei nazionali. Secondo notizie qui pervenute, i nazionali hanno occupata Barbazona situata al nord di Barbasto.

Ulteriori notizie confermano che l'Armata centrale nazionale continua ad avanzare nei sobborghi di Lerida, cercando di isolare la guarnigione che ancora si trova nella città.

Le truppe del generale Vallino e del generale Aranda continuano ad avanzare, non incontrando seria resistenza da parte dei rossi.

Il comando nazionale comunica poi che le truppe del generalissimo Franco hanno completamente pertustrato le alture e le campagne attraverso le quali corre la ferrovia Huesca-Jaca.

Viene riportato che le forte ad est di Jaca hanno simultaneamente avanzato da est a ovest giungendo a cinque chilometri da Bottana.

Si apprende da Valencia che un treno è deviato nei pressi della città dopo aver investito ad un passaggio a livello un'auto-cisterna piena di benzina. In seguito alla collisione, l'auto-cisterna si è incendiata andando completamente distrutta. L'autista e lo aiutante sono miseramente periti fra le fiamme. Pure il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi. Altri ventitre morti debbono deplorarsi fra i viaggiatori.

Migliaia di fuggiaschi spagnoli riparano in Francia

PARIGI, 31

Il mezzogiorno della Francia ricomincia ad essere invaso dai rifugiati che, davanti alla travolgente avanzata delle truppe di Franco, fuggono all'impazzata. I rifugiati spagnoli sono provenienti sopratutto dal settore di Lèrida. Oltre un migliaio di miliziani marxisti, incalzati verso il nord, hanno raggiunto la vallata di Arran e sono già penetrati nella regione di Luchon. Essi sono stati identificati e disarmati.

I Ministeri dell'Interno e degli Esteri sono tenuti costantemente informati dal Prefetto dei Bassi Pirenei sul movimento dei rifugiati, che si ha ragione di credere si farà sempre più intenso e disordinato nelle prossime ore. Prima di questa sera parecchie migliaia di rifugiati avranno già valicato i colli di Venasque e di Montyoje dirigendosi su Luchon. Il problema di dare ospitalità a queste masse di miliziani e di rifugiati civili diventa un'altra volta difficile ed angoscioso per la Francia.

Lebrun sta preparando un Governo di unione nazionale all'infuori delle vicende di Blum

PARIGI, 31

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza l'ex Ministro Mandel. Nei giorni scorsi Lebrun ha fatto chiamare all'Eliseo varie personalità tra cui l'ex Presidente del Consiglio Flandin e vari ex Ministri, tra i quali Reynaud, nonchè, si assicura, anche personaggi extra parlamentari. Questa attività presidenziale avvalora le voci secondo cui il Capo dello Stato sta maturando la formazione di un Governo di unione nazionale indipendentemente dalle vicissitudini finanziarie e politiche con cui è alle prese il governo di Blum.

Intanto le più svariate congetture si fanno intorno alla sorte riservata al Gabinetto Blum nei prossimi giorni. Il rinvio del Consiglio dei Ministri a sabato e il ritardo nella elaborazione dei famosi progetti finanziari vengono attribuiti generalmente a due ordini di difficoltà: tecniche e politiche. Nel primo caso i testi non sono pronti, e Blum non sa venire ad una decisione riguardo alla redazione dei vari progetti allo studio e che si differenziano a seconda delle varie tendenze opposte in seno allo stesso gabinetto; nel secondo caso il Capo del Governo mette questo ritardo a profitto sul piano politico per cercare di ottenere la difficile adesione dei radicali alla sua demagogia finanziaria.

Il *Matin* esprime l'opinione che il Governo potrebbe dimettersi senza presentare i suoi famosi progetti finanziari al Parlamento. Non è escluso che il Consiglio dei Ministri di sabato invece di occuparsi del riassetto finanziario, possa deliberare di dimettersi.

In complesso regna la più grande confusione tanto più grave in quanto gli scioperi continuano immutati e la loro soluzione, che il Capo del Governo aveva fatto sperare imminente fin dal primo giorno della settimana, non sembra ancora prossima. Intanto il Paese, come paralizzato da una fatale apatia, minaccia di andare alla deriva.

Per ciò che riguarda la Spagna, il direttore del *Jour* ribadisce quanto ha pubblicato ieri circa le dichiarazioni del Ministro Faure a favore dell'intervento e contro il Senato. Infatti proprio ieri lo stesso organo di Blum si scagliava pur esso contro il Senato. La coincidenza è molto significativa. La verità è che il gabinetto Blum sa di essere giunto alla sua fine, ma non vuole confessarlo a sè stesso.

Un discorso di Halifax ai giornalisti esteri

LONDRA, 31

Oggi l'Associazione dei giornalisti stranieri ha offerto una colazione a lord Halifax, Ministro degli Esteri. Vi hanno partecipato anche gli ambasciatori dell'Italia, della Francia, della Polonia, degli Stati Uniti, numerosi ministri plenipotenziari e le più spiccate personalità del mondo politico e giornalistico londinese.

Allo spumante ha preso la parola lord Halifax, il quale ha detto che il Governo britannico, per abitudine, non adotta con rapidità rimedi affrettatamente concepiti.

Dopo aver rilevato che la situazione internazionale è rimasta stazionaria nella settimana, ha soggiunto: «Il popolo britannico non rimane estraneo agli avvenimenti in Europa e non è segno di debolezza lo spirito di tolleranza, nè il desiderio di evitare la guerra, lasciando alla diplomazia di studiare tutti i mezzi per raggiungere questo scopo».

Proseguendo ha detto che la Gran Bretagna vuole essere forte, perchè la sua voce sia sentita nel concerto delle Nazioni europee. Ha terminato affermando che sarebbe un errore serio e pericoloso pensare che esista una divisione fondamentale fra il popolo e il Governo per quanto riguarda la politica estera.

Gli armamenti navali

La nota americana a Londra per la clausola di salvaguardia

LONDRA, 31

Questa mattina l'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Kennedy, si è recato al Foreign Office ed ha consegnato una nota la quale propone formalmente di adottare la cosidetta clausola scalare del trattato navale di Londra del 1936. La nota non precisa la mole delle navi di linea che il Governo degli Stati Uniti intende costruire. Dichiara pertanto che in virtù della clausola scalare, il Governo degli Stati Uniti ha intenzione di costruire navi di linea di dislocamento superiore alle 35 mila tonnellate ed incrociatori di stazza superiore alle 8.500 tonnellate.

Il Principe del Liechtenstein abdica in favore del nipote

VADUZ, 31

Il Principe reggente Francesco I. di Liechtenstein ha inviato al Capo del Governo del Principato la seguente lettera: «In virtù degli articoli 10 e 13 della costituzione, autorizzo il mio pronipote, S. A. R. il Principe Francesco Giuseppe a esercitare i diritti che gli spettano quale Principe del Liechtenstein».

La deliberazione del Principe, che soggiorna quasi sempre a Vienna, si basa sull'art. 13 della costituzione, il quale prevede che durante lunghe assenze dal Paese, di caso in caso, il Principe reggente può incaricare un principe della sua casa di esercitare i suoi diritti sovrani.

Ha avuto luogo oggi anche una trasformazione del governo del Liechtenstein che ha reso possibile una maggiore partecipazione del partito della minoranza al Governo stesso. Le elezioni, cui hanno preso parte tutti gli elettori, hanno dimostrato la volontà di pacificazione della politica interna. Il nuovo Governo è così costituito: Capo del governo dott. Giuseppe Hoop (che occupa tale posto dal 1928); vice capo del Governo dott. Luigi Vogt (nuovo) consiglieri di Governo: il Presidente della Dieta dott. Antonio Frommelt e Arnoldo Hoop. In relazione al rimaneggiamento del Governo la Dieta ha approvato una mozione in cui è dichiarato che il Paese intende rimanere attaccato ai principii di indipendenza del Principato, di fedeltà alla dinastia principesca e di concordia nello Stato.

'Mussolini ha realizzato il vaticinio di Napoleone„

VARSAVIA, 31

Il discorso del Duce occupa le prime pagine di tutti i giornali polacchi che lo pubblicano con titoli a caratteri cubitali, in cui è messa in rilievo la formidabile potenza militare italiana. L'«Express Poranny» intitola: «Mussolini realizza il vaticinio di Napoleone - L'Italia può mobilitare nove milioni di soldati». La «Polska Zbroyna» organo dell'Esercito, scrive: «Tutto è pronto in Italia: la più potente flotta sottomarina, una delle prime aviazioni del mondo». Il «Kurier Poranny» intitola: «I soldati italiani divengono i migliori del mondo». L'ufficiosa «Gazeta Polska», col titolo: «Calma e sicurezza», pubblica il seguente commento: «Il discorso di Mussolini ha un'enorme importanza, che va al di la degli interessi puramente italiani. Ciò che richiama la maggiore attenzione è la prima parte del discorso in cui il Duce ha trattato dell'Esercito e della difesa delle Alpi, le quali, con le fortificazioni attualmente costruite, costituiscono una barriera insormontabile. L'impressione che si riceve dalla lettura del discorso è quella della calma e della sicurezza, fondata sulla convinzione che la migliore garanzia di pace è quella di essere sempre pronti a respingere immediatamente qualsiasi attacco eventuale».

L'ex-Kaiser gravemente malato?

PARIGI, 31

Il *Petit Parisien* è informato da Doorn che l'ex Kaiser Guglielmo II è stato improvvisamente colpito da una grave malattia. I sanitari temono un esito fatale.

Da Doorn si apprende, però, che la notizia è infondata. L'ex-Kaiser è rimasto nella sua camera nei giorni scorsi a causa delle cattive condizioni del tempo, ma le sue condizioni di salute sono normali.

Due conferenze del prof. Rondoni ai medici di Praga

PRAGA, 31

L'accademico d'Italia prof. Rondoni ha tenuto alla Società di biologia, presenti i soci e molte personalità del mondo scientifico, una conferenza sulle variazioni del metabolismo in rapporto alla crescita.

Poi, alla clinica medica del prof. Pelnar, alla presenza di una larghissima rappresentanza del mondo medico e studente il prof. Rondoni ha tenuto una lezione di carattere scientifico pratico sui fattori esterni della cancerogenesi corredata da numerose proiezioni illustrative. La lezione è stata accolta con la più viva simpatia e salutata da calorosissimi applausi.

In onore del prof. Rondoni, il Ministro d'Italia ha offerto oggi una colazione alla quale ha partecipato anche il Ministro cecoslovacco dell'Educazione, Franke.

Folla di visitatori alla Mostra italiana a Belgrado

BELGRADO, 31

Il pubblico accorre in massa a visitare le sale dell'Esposizione del ritratto italiano manifestando la sua riconoscenza all'Italia che con nobile gesto ha voluto offrire alla Jugoslavia una completa rassegna dell'arte italiana di 200 anni. Il catalogo della Mostra è andato quasi esaurito e una seconda stampa è già in corso. E' notevolet il fatto che il pubblico, prima di visitare la Mostra, acquista il catalogo per poterlo studiare attentamente onde visitare in seguito le sale della Mostra con maggiore cognizione di causa.

Il tifo sta facendo strage nella Cina centrale

NEW YORK, 31

I giornali informano che, secondo le dichiarazioni fatte dal dott. H. Mooser di Zurigo, il quale si trova attualmente a Sian Fu, nella provincia cinese dello Scensi, una epidemia di tifo la cui virulenza ed estensione non ha precedenti nella storia moderna sta facendo strage nella Cina centrale, in un'area abitata da circa cinquanta milioni di abitanti.

La sala dedicata a Leonardo inaugurata all'Ambrosiana

MILANO, 31

Con l'alta adesione inviata da S. Santità il Pontefice e da S. M. il Re Imperatore, con l'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale, on. Bottai, in rappresentanza del Governo fascista, alla presenza del Conte di Torino, del Duca di Bergamo, del Cardinale Arcivescovo, delle maggiori autorità e dei capi degli Atenei e degli enti culturali cittadini e di un folto ed eletto pubblico di invitati, si è nel pomeriggio inaugurata all'Ambrosiana la sala dedicata a Leonardo da Vinci.

Nell'aula maggiore delle biblioteca, il Prefetto mons. Galbiati, dopo aver porto il saluto ai Principi, al Cardinale e al Ministero, ha illustrato la nuova gemma venuta a coronare, mercè il mecenatismo degli amici dell'Ambrosiana, la storica sede, onorando il sommo genio italiano di Leonardo e ricordandone la vastissima opera di artista e di scienziato. Ha concluso auspicando che i cimeli di Leonardo, legati alla città di Milano, e che si trovano tuttora in Francia, possano unirsi ancora una volta alla preziosa raccolta Leonardesca dell'Ambrosiana.

Quindi, delegato dal Presidente S. E. Federzoni, l'accademico d'Italia Orestano, ha esaltato Leonardo, il genio che tutto il mondo onora, la cui mente eccede ogni ragguaglio umano, onde ben a ragione gli è riconosciuto l'attributo di divino.

Mons. Gorla, a nome dei conservatori dell'Ambrosiana, ha espresso infine la gratitudine per la degna realizzazione del voto di tutti gli studiosi. Al termine degli applauditi discorsi, i Principi, il Cardinale, il Ministro e le autorità, sono saliti al piano superiore della pinacoteca. Tra il cortiletto degli Spiriti e la storica piazza di S. Sepolcro, si apre la nuova sala ricca di marmi, il cui lucernario si incornicia delle parole del Grande. Attorno alle pareti sono alcuni quadri del sommo pittore e dei suoi più vicini discepoli, nonchè la copia dell'epoca stessa della «Cena» e della «Vergine delle Rocce», in mezzo alla sala, su un vasto tavolo di marmo verde egiziano è, in ricca artistica teca, il prezioso originale del codice atlantico, mentre ai suoi lati, sotto chiare bacheche, sono esposti alcuni saggi del codice che danno una visione della molteplicità del genio leonardesco. Gli alti visitatori si sono soffermati nell'attenta visita e quindi hanno lasciato l'Ambrosiana, salutati come al loro giungere, con gli onori delle armi da una centuria di Milizia universitaria.

L'omaggio di Genova alla memoria di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 31

La città di Genova ha fatto consegnare al sovraintendente del Vittoriale degli Italiani, per essere conservato nella biblioteca del Comandante Gabriele d'Annunzio, un volume dal titolo «Genova a Gabriele d'Annunzio» dello scrittore Tito Rosina. Il libro, rilegato in tutta pergamena, costituisce l'omaggio di Genova alla memoria del grande Italiano scomparso.

Concorso per posti di notaio in Africa Orientale

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un bando di concorso per titoli a tre posti di notaio in A. O. I., di cui uno per l'Asmara, uno per Massaua e uno per Dessiè. Al concorso possono partecipare i notai esercenti nel Regno o in Libia, che non hanno oltrepassato il quarantesimo anno di età, salvo gli aumenti previsti dalle norme vigenti per i concorsi di ammissione ai pubblici impieghi.

Le domande, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere inviate al Ministero per l'Africa Italiana (Direzione generale degli affari civili) non oltre il 5 maggio 1938. I concorrenti che hanno già partecipato al precedente concorso per le sedi di Addis Abeba, Asmara e Gondar, ove intendano partecipare, dovranno farne domanda producendo a corredo della medesima soltanto la quietanza attestante il pagamento della tassa di ammissione e i documenti che eventualmente fossero scaduti a norma di quanto prescrive il bando.

42 minatori sepolti vivi in una miniera turca

ISTAMBUL, 31

Nei dintorni di Kozlu, un'inondazione ha provocato dei crolli in una miniera. Quarantadue minatori sono rimasti sepolti vivi. Diversi sono periti, altri hanno potuto essere liberati dopo lunghe e pericolose operazioni di salvataggio.

Una città americana invasa da scioperanti armati

NEW YORK, 31

Giunge notizia che dei disordini sono scoppiati a Belvidere nell'Illinois. Il sindaco della città ha pregato il governatore di proclamare lo stato d'assedio. Le strade di Belvidere sono piene di scioperanti armati.

Una Compagnia italo-albanese per la pescicoltura

TIRANA, 31

Nell'odierna seduta il Parlamento ha approvato una convenzione recentemente firmata tra i rappresentanti del Governo albanese e quelli della Compagnia italo-albanese «Pescalba» con cui viene conferito alla Compagnia stessa il permesso esclusivo, per la durata di 25 anni, di esercitare la pesca e la pescicultura nelle acque albanesi.

450 lavoratori vicentini partiti per la Germania

VICENZA, 31

La cittadinanza ha salutato con la più viva cordialità ed entusiasmo quattrocentocinquanta lavoratori dei campi che stasera alle ore 20.30 hanno lasciato la nostra città diretti a Mittenwald. Non solo erano convenute alle 20 alla stazione le principali autorità cittadine, ma il saluto fraterno era pure porto dalle folte rappresentanze dei Gruppi Rionali che rappresentavano tutte le classi della cittadinanza.

Quando il treno, che oltre ai tricolori, portava scritte di saluto e di evviva all'indirizzo del Duce e del Capo della nuova Germania, si è mosso, una scena di vivo entusiasmo si è propagata dal treno a tutta la folla di cittadini e viaggiatori che si trovavano sotto l'atrio.

Alle 16.45 inquadrati e con alla testa la musica dei Giovani Fascisti, preceduti dal labaro della loro organizzazione, 450 rurali sono giunti in Duomo, dove il Vescovo ha espressamente per loro celebrata una solenne funzione religiosa. Il Presule ha poi parlato paternamente ai lavoratori sui loro doveri verso la famiglia e la Patria. Quindi è stata impartita a partenti la benedizione Eucaristica.

Poi i rurali, sempre inquadrati e con in testa il centinaio circa di lavoratrici, sono sfilati per via Cavour, Corso Principe Umberto, via Porti e sono giunti alla Casa Littoria disponendosi lungo via S. Marco. Una rappresentanza di essi saliva nel salone delle Assemblee dove si trovava a riceverla il Segretario Federale. Dopo un omaggio di fiori al Sacrario dei Caduto il Federale passava in rassegna le centurie di lavoratori che proseguivano subito dopo alla volta della Casa della GIL. Qui il Segretario Federale ha parlato vivamente acclamato ai camerati rurali esprimendo tutta la simpatia del Fascismo vicentino ed incitandoli anche in terra amica a svolgere con fierezza il loro compito ed essere ora e sempre disciplinati nel nome del Duce.

Il Foglio di disposizioni I soci della G.I.L.

ROMA, 31

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

1) Sono iscritti nella GIL quali soci benemeriti: Giovanni Mercato, S. Pietro di Morubbio (Verona); Cassa di Risparmio Verona e Vicenza, Verona.

2) Sono iscritti nella GIL, quali soci perpetui: Prov. di Verona: Cassa di Risparmio Verona e Vicenza, succ. di Legnago.

Il Concistoro tenuto dal Papa per le nuove santificazioni

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane, nell'aula del Concistoro, il Pontefice ha tenuto Concistoro semipubblico al quale hanno partecipato i componenti del Sacro Collegio dei Cardinali, Patriarchi ed una cinquantina tra Arcivescovi e Vescovi. Assisosi sul trono, il Pontefice ha pronunziato una allocuzione, nella quale ha riassunto le cause di canonizzazione dei Beati Andrea Bobola, Giovanni Leonardi e Salvatore Da Horta, invitando i convenuti a dare il loro voto in merito alla canonizzazione dei tre Beati.

Terminata la votazione, il Papa si è compiaciuto per la unanimità dei voti ed ha annunziato che procederà alle tre solenni santificazioni il giorno 17 aprile. I protonotari apostolici hanno quindi redatto lo strumento pubblico di quanto era avvenuto ed il Pontefice, dopo avere impartita l'apostolica benedizione, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

L'abilitazione all'insegnamento della calligrafia e della dattilografia

ROMA, 31

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto gli esami di abilitazione dell'insegnamento della calligrafia e della dattilografia nelle RR. scuole e nei RR. istituti di istruzione media. L'abilitazione si consegue solo per esami. Gli esami avranno luogo presso istituti delle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli, Palermo. Sono ammessi agli esami indistintamente gli uomini e le donne, cittadini italiani e stranieri, purchè abbiano un'età non inferiore ad anni 21 compiuti. Per l'ammissione agli esami è prescritto il possesso del diploma di maturità classica o scientifica oppure di abilitazione tecnica o magistrale.

Quattro persone ferite nel crollo d'un pavimento

VELLETRI, 31

Nel palazzo Gabrielli, al vicolo Giorgi, e precisamente al primo ed al secondo piano crollavano simultaneamente i pavimenti di una stanza e della cucina. Nel crollo rimanevano travolti Elia Mosconi, di anni 45, con la figlia, di anni 14; Elisa Calcatelli, di anni 45, e la figlia Erina, di anni 24. Accorsi i pompieri, i quattro, più o meno gravemente feriti, sono stati estratti dalle macerie.

Un attentato in Trasgiordania

AMMAN, 31

Sconosciuti hanno lanciato stanotte una bomba sulla casa del Presideite del Consiglio della Transgiordania, Ibrahim Pascià, causando soltanto danni materiali. Gli aggressori sono riusciti a fuggire.

MIRA

Rapporto annuale del Fascio

Contrariamente a quanto disposto, il rapporto annuale del Fascio di Mira è rinviato al 9 aprile alla stessa ora. Presenzierà il Segretario Federale conte Foscari.

Restano sospese quindi pel 2 aprile tutte le adunate ordinate in precedenza, compresa quella della Milizia.

Per gli Avanguardisti

Il Comando comunale A. B. comunica: Tutti gli avanguardisti, moschettieri e ordinari, dipendenti da questo Comando dovranno presentarsi questa sera venerdì alle ore 20 presso il Palazzo dei Leoni indossando la rispettiva divisa.

Beneficenza

Baldan Giovanni lire 15 pro Giornata delle due Croci. Bartolomiello Alberto lire 10 pro Asilo Regina Elena per onorare la memoria della compianta consorte.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ROSTEGHIN - (I.T.) Vuolsi sia questo dei Rosteghin una correzione del nome fiorentino dei Rustichini. Non appartennero mai ai Consigli della città: chiesero inutilmente nel 1581 di esservi ammessi per possedere i requisiti dalle leggi voluti, cioè periodo di residenza, corresponsione di angherie, esecuzione di fazioni. Nel 1797, nel catalogo allora compilato delle famiglie in Chioggia esistenti, figurano quali ortolani, valicultori e pescatori. Militarono nelle fila garibaldine un Vincenzo morto nel 1860 alla presa di Ancona, e Carlo di Michele. Ebbero stemma: una fiammata sopra la quale cuoce un pollo infilzato in uno spiedo; tutto in campo d'argento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 92 - Cent. 30 SABATO 2 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La risposta del Duce al telegramma del Führer

Nuove valutazioni internazionali del discorso al Senato - L'efficenza militare dell'Italia elemento determinante della politica mondiale :::

ROMA, 1

Il Duce ha inviato al Fuehrer il seguente telegramma:

« HITLER - BERLINO

« Vi ringrazio cordialmente per il vostro telegramma e per i voti che formulate per l'Italia Fascista. Vi mando i miei amichevoli saluti.

MUSSOLINI ».

Le felicitazioni di Daranyi

BUDAPEST, 1

Il Presidente del Consiglio Daranyi, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Prego l'E. V., quale Primo Maresciallo dell'Impero d'Italia, di gradire le mie più fervide e sincere felicitazioni ».

Vibranti telegrammi al Duce

ROMA, 1

In occasione della nomina a Primo Maresciallo dell'Impero, sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

Il Conte di Torino

« Associandomi di cuore all'unanime acclamazione del Senato, mentre V. E. assume il grado di Primo Maresciallo dell'Impero, sorto dalla volontà creatrice del Fascismo, mi è grato inviarvi, come Principe e soldato, i miei più fervidi voti augurali e l'espressione più viva della mia devozione. Aff.mo Cugino: Conte di Torino ».

Il Duca di Pistoia

« Vi invio, o Duce, le mie più vive felicitazioni per l'alto grado conferitovi dalla Nazione. Devotissimo ed aff.mo Filiberto di Savoia-Genova ».

Il Maresciallo Balbo

« A mio nome ed a quello delle popolazioni metropolitane e indigene, esprimo l'entusiastica esultanza suscitata in tutta la Libia dalla notizia di conferimento a V. E. per acclamazione da parte del Senato e della Camera del grado di Primo Maresciallo dell'Impero. Nella storica designazione tutti vedono consacrate e esaltate le grandi virtù guerriere della stirpe. Il Governatore generale della Libia. Maresciallo Balbo ».

I Mutilati

« Formidabile nel significato più proprio, il discorso da voi pronunciato per mettere il mondo davanti alla realtà della potenza militare dell'Italia fascista. La vostra nomina a Primo Maresciallo dell'Impero riconosce uno stato di fatto già consegnato alla storia. Consacra una necessità già matura nella coscienza del popolo. Nella tradizione di Roma il potere politico non fu mai disgiunto dal comando militare, la pace e la guerra, essendo due creazioni dello stesso genio, due faccie del medesimo vero. Carlo Delcroix ».

I Volontari

« I volontari di tutte le guerre salutano nel Primo Maresciallo dell'Impero, che darà la terza vittoria al popolo italiano e ne condurrà tutti gli Eserciti alla conquista di una nuova gloria immortale. Il presidente: Eugenio Coselschi; *il segretario generale* Augusto Pescosolido ».

La Corte dei Conti

« A voi, Duce, mirabile ricostruttore della potenza militare d'Italia, suscitatore di ogni più nobile entusiasmo, elevato oggi per unanime volere di popolo al supremo grado di comando delle Forze Armate, che dal vostro esempio e dalla ferrea Vostra volontà traggono le direttive per tutto osare, i magistrati e i funzionari della Corte, uniti a me, esprimono la loro ammirata devozione, la loro infinita riconoscenza, il fervido voto che in voi si compiano i destini della Patria. Il Presidente della Corte dei Conti: Gasperini ».

L'influenza del discorso del Duce nelle decisioni internazionali

LISBONA, 1

La *Woz*, commentando l'articolo di fondo del discorso del Duce, scrive fra l'altro che esso è destinato a pesare nella bilancia delle decisioni internazionali come la spada di Brenno, la quale deve essere rimasta a Roma.

La potenza bellica dell'Italia
garanzia pel presente e per il futuro

BERLINO, 1

Il discorso del Duce e le sue ripercussioni all'estero continuano ad avere la massima risonanza in tutti i giornali. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che il fiero bilancio che il Duce della grande Italia ha presentato al suo popolo dà la sicurezza alla Nazione italiana che la sua opera costruttiva in favore delle generazioni presenti e future è perfetta nel modo più assoluto. Il popolo italiano deve la poderosa forza delle proprie armi al suo alto senso di sacrificio, alla sua compattezza politica ed alla salda coscienza che la pace per il proprio Paese è garantita soltanto dalle forze che proteggono i confini. Tutti debbono riconoscere la serietà di questo bilancio del quale Mussolini può essere veramente orgoglioso, poichè le cifre rese note parlano un linguaggio che non potrà rimanere senza effetto nel mondo.

La *Muenchner Zeitung* scrive che se il pugno di ferro dell'Italia ha destato preoccupazioni in Francia, ciò va attribuito esclusivamente alla vieta mentalità francese che non può ancora convincersi che l'egemonia di Versaglia è definitivamente tramontata.

Gli armamenti navali

La Francia non si avvale
della clausola di salvaguardia

PARIGI, 1

Una nota ufficiosa informa che i Governi inglese e americano annunziano questa sera di essersi accordati per avvalersi della clausola di salvaguardia del trattato navale di Londra del 1936 relativa al tonnelaggio delle corazzate. Il Governo francese, prendendo atto della grave decisione, e conscio delle ragioni che l'hanno determinata, dichiara simultaneamente che da parte sua non farà uso della latitudine accordata dalla clausola in questione, se non nel caso che una Potenza continentale europea sorpassasse i limiti di 35.000 tonnellate fissati dal trattato di Londra relativamente al tonnellaggio delle corazzate.

Queste misure sono state decise dalle tre Potenze a seguito delle conversazioni che si sono chiuse a Londra fra i rispettivi esperti navali. Il Governo britannico informerà i Governi sovietico e tedesco con i quali ha concluso convenzioni navali particolari della decisione intervenuta, che esso comunicherà egualmente ai Governi italiano e giapponese.

La preparazione morale
dell'Italia fascista

VARSAVIA, 1

La risonanza del discorso di Mussolini continua con vastissima proporzione sulla stampa polacca. Notevole fra i vari commenti apparsi oggi è un articolo dell'ex Ministro di Polonia a Roma, Stanislao Kozicki, pubblicato dal «Werszawki Dziennik Narodowny»: « Se l'Italia è arrivata ad una potenza militare formidabile — scrive il diplomatico — ciò si deve non soltanto al fatto di aver messo in opera tutti i ritrovati della tecnica più moderna e di possedere quindi le armi più micidiali; l'elemento decisivo per il potenziale bellico italiano è costituito dalla preparazione morale di tutta la Nazione, e ciò si deve unicamente al Fascismo.

Un discorso di Daranyi

Sviluppo delle forze armate
e piano economico

BUDAPEST, 1

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha fatto oggi alla Camera le annunziate e attese dichiarazioni. Daranyi ha riaffermato che il Governo attende ai suoi compiti con tutta la fermezza necessaria. Ha indi fatto nuovamente appello alla solidarietà nazionale, necessaria per far fronte ai sacrifici richiesti dall'attuazione del programma del Governo, che si riassume in queste due direttive principali: sviluppo delle forze armate, investimenti economici per l'ammontare di un miliardo a scopi sociali.

Ha fatto notare che il Governo attuale ha realizzato in un anno e mezzo quanto era umanamente realizzabile ed ha sottolineato ancora una volta che l'esecuzione del nuovo piano economico nazionale apporterà benefici morali e sociali in ogni categoria della Nazione.

Il Presidente del Consiglio ha riaffermato che il Governo procede con serenità e con fiducia sulla via fissata nel discorso programmatico di Goier, senza lasciarsi influenzare dall'atmosfera creata dai « governi di spirito » e da coloro che vogliono pescare nel torbido; atmosfera che reca soltanto danno al Paese.

Egli ha annunciato infine che l'otto aprile il Governo presenterà i progetti di legge relativi all'attuazione del piano economico dedicando una particolare attenzione al controllo dei prezzi per sventare ed eliminare ogni tentativo di speculazione.

Il discorso del Presidente del Consiglio, chiaro e fermo, è stato lungamente applaudito

La missione del P. N. F.
lascia oggi Tokio

Le manifestazioni di congedo

TOKIO, 1

La missione del P. N. F. ha ieri partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'Istituto italo-giapponese. Al levar delle mense dopo brevi parole del presidente dell'Istituto, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la visita dei rappresentanti dell'Italia fascista, ha parlato il marchese Paolucci, esaltando l'amicizia italo-nipponica e l'importanza delle relazioni culturali tra i due Paesi.

Il capo della missione italiana, quale presidente della Società «Amici del Giappone» ha poi recato il saluto di S. A. R. il Duca di Pistoia, alto patrono della Società stessa, ed ha salutato S. A. I. il Principe Nashimoto, alto patrono dell'Istituto di coltura italiana di Tokio.

La missione ha poi visitato le industrie motori elettrici a Shibaura e la fabbrica di porcellana di Okuratoen. In serata la missione ha partecipato ad un pranzo offerto dall'ambasciatore a Tokio, Auriti, con l'intervento del delegato apostolico, di tutti i membri dell'Ambasciata italiana con gli addetti militare, navale e aeronautico ed i membri del Direttorio del Fascio.

Il R. Ambasciatore Auriti ha pronunciato un discorso ponendo in rilievo l'importanza della visita della missione del P. N. F. e quella delle relazioni italo-nipponiche. Dopo avere sottolineato la importanza dell'Italia fascista nella politica mondiale, S. E. Auriti ha concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Ha risposto il marchese Paolucci esprimendo la soddisfazione della missione del P. N. F. per la cordialità nipponica e per i sentimenti manifestati dalla popolazione. Dopo avere ringraziato lo ambasciatore d'Italia per l'ospitalità e avere espresso l'ammirazione della missione per l'opera da lui svolta, ha salutato i fascisti del Giappone ed i missionari che vi svolgono opera di civiltà e di italianità.

Oggi la missione, che lascierà Tokio domattina, diretta nel Giappone occidentale, ha offerto un banchetto in onore del Principe imperiale Nashimoto, del Primo Ministro Konoe e di altri Ministri del Gabinetto. Al banchetto hanno partecipato mille persone fra alte autorità del Governo e alte personalità dell'ambiente finanziario, politico e giornalistico della capitale.

Il Duce conferisce col Principe Umberto
su questioni militari

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe Ereditario, Ispettore dell'Arma di Fanteria, col quale ha conferito su questioni di carattere militare concernenti l'Ispettorato stesso. (Stefani).

La Milizia della Strada
all'ordine del giorno dell'Esercito per la guerra italo-etiopica

ROMA, 1

Il *Giornale militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 31 Marzo XVI:

« Encomio solenne alla Milizia nazionale della strada. « Con reparti moralmente, tecnicamente ben preparati partecipò alla preparazione e allo svolgimento della guerra italo-etiopica assicurando su entrambi i fronti la disciplina del traffico sulle strade e sulle piste della guerra, portando con ardimento e con perizia a compimento tutti gli incarichi affidatile pur in difficili condizioni di clima, di sicurezza e di viabilità; un suo drappello entrò tra i primi ad Addis Abeba (Africa Orientale) campagna di guerra 1935-36 ». Mussolini.

Una circolare di Pariani
sull'abolizione del "lei,,

ROMA, 1

Il « Giornale militare ufficiale » pubblica la seguente circolare del Sottosegretario Pariani: In attesa di introdurre le varianti in proposito nel regolamento di disciplina resta stabilito:

1) Nelle relazioni individuali tra gli appartenenti al R. E. è abolito il lei.

2) Tra pari gradi ufficiali (in questo tenenti e sottotenenti costituiscono una sola categoria) è obbligatorio l'uso del tu. tra ufficiali di grado diverso si usa il voi.

3) Gli ufficiali usano il tu con i sergenti graduati di truppa e soldati i quali rispondono col voi nelle relazioni tra ufficiali e marescialli e tra ufficiali e sergenti maggiori deve essere adoperato reciprocamente il voi.

4) Tra pari grado sottufficiali (in questi i marescialli costituiscono una sola categoria) si usa il tu, tra sottufficiali di grado diverso deve essere usato reciprocamente il voi. i sottufficiali adoperano il tu coi graduati di truppa e coi soldati i quali rispondono col voi.

5) Tra graduati di truppa e soldati si usa reciprocamente il tu.

Un Convegno nazionale
di olivicoltura a Bari

ROMA, 1

Il Convegno nazionale di olivicoltura, indetto dalla Confederazione fascista degli agricoltori, in accordo con la Federazione nazionale dei consorzi per l'olivicoltura, per l'esame dei problemi olivicoli ed oleari, ai fini del raggiungimento dell'autarchia in tale settore, avrà luogo in Bari il 7 del prossimo mese di maggio.

Il Convegno rivestirà un particolare interesse essendo assicurata l'adesione di molti studiosi dei problemi relativi all'olivo mediante la presentazione di 68 monografie sopra lo stato attuale dell'olivicoltura e dell'elajotecnia delle provincie olivicole italiane e la discussione delle relazioni generali sopra i seguenti argomenti: 1) L'organizzazione in olivicoltura; 2) Aumento della produzione unitaria dell'oliveto; 3) Aumento della superficie olivata; 4) Problemi dell'elajotecnia; 5) La politica economica fascista nel settore oleario. I partecipanti al convegno visiteranno inoltre alcune zone olivicole pugliesi, particolarmente interessanti per le sperimentazioni in atto, nonchè gli elajopoli istituiti recentemente dai Consorzi provinciali per l'olivicoltura di Foggia (Cerignola), Brindisi (Istituto Matera), Ferrandina.

Lantini riceve i dirigenti
dell'Associazione internazionale di assicurazione e credito

ROMA, 1

Presentato dall'on. Redenti, presidente della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione internazionale di assicurazione e credito che riunisce tutte le Compagnie specializzate esercenti nei vari Paesi d'Europa. Il Presidente in carica, Mr. A. N. Patrick della Trade Indemnity Company Litd Londra, ha presentato al Ministro il saluto dell'Associazione e i ringraziamenti per l'accoglienza avuta in Italia.

L'on. Lantini, auspicando il migliore successo per i lavori, ha confermato tutto l'interesse del Governo fascista per questa forma assicurativa, che porta un notevole ausilio alla attività economica e produttiva, agevolando e garantendo i traffici a credito.

Le manifestazioni escursionistiche
dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 1

Il Segretario del Partito, Presidente dell'O. N. D., ha approvato le seguenti manifestazioni escursionistiche estive ed autunnali a carattere nazionale e interprovinciale che saranno svolte nell'anno XVI dall'Opera Dopolavoro:

3 luglio: Lago di Como. Raduno ciclo-moto escursionistico per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale, in occasione del Congresso mondiae del Dopolavoro; 31 luglio: Monteluco di Spoleto. Terzo campionato nazionale di marcia e tiro in montagna, Trofeo A. Mussolini; 14 agosto: Camaldoli. Raduno escursionistico per i dopolavoristi dell'Italia centrale. 11 settembre: Napoli. Raduno escursionistico per i dopolavoristi dell'Italia meridionale in occasione della festa di Piedigrotta. 9 ottobre: Palermo. Campionato nazionale ciclistico dell'O. N. D.

Un incidente aviatorio

ROMA, 1

Il giorno 29 marzo un apparecchio monoposto, pilotato dal maggiore Contardini Alessandro, è precipitato per cause imprecisate, in località Somma Lombarda. Lo incidente si è verificato a bassa quota ed il pilota, che non ha fatto in tempo a fare uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

L'opera di civilizzazione fascista
nell'Africa Italiana
illustrata al Senato dal generale Teruzzi

ROMA, 1

Presidente **FEDERZONI**. La seduta del Senato è aperta alle ore 16. Prosegue la discussione del bilancio dell'Africa Italiana.

SIRIANNI, relatore, si sofferma su alcune questioni che riassumono ed integrano quanto è esposto nella relazione.

Il discorso di S. E. Teruzzi

TERUZZI, Sottosegretario per l'Africa Italiana (*Applausi*). Si limiterà ad alcune dichiarazioni per rispondere ai senatori che hanno preso parte alla discussione. La situazione politica e militare dell'Impero è tale da garantire la sua assoluta tranquillità, eccetto casi sporadici di ribellioni con carattere di brigantaggio. Se questa situazione si mette in rapporto con quella precedente dell'Abissinia, dove lo stato di lotta era permanente, e si confronta con analoghe situazioni di colonie già da lungo tempo appartenenti ad altre nazioni, si può affermare che noi abbiamo camminato con una celerità senza precedenti. Dopo solo due anni dalla conquista noi presentiamo al mondo lo spettacolo unico di un paese che dalla più oscura barbarie si solleva rapidamente verso la civiltà.

Esaminando le direttive della nostra politica di Governo occorre in via preliminare sgombrare il terreno da molte idee errate, frasi fatte e luoghi comuni che sono ancora in circolazione e rispondono a una valutazione inesatta della realtà. Si parla di politica di severità e politica di perdono. Alcuni sono per la mano forte, altri per la mano leggera. Il fascismo ripudia questi criteri di classificazione ed ha già dimostrato di saper usare la severità quando ve ne sia bisogno e di saper perdonare quando sia opportuno. (*Approvazioni*).

Ciò che più conta è che si pratichi una politica di giustizia: concetto che il Duce ha posto a base della nostra azione. In colonia quel che provoca risentimenti non è il rigore di per sè stesso, ma il rigore non accompagnato da giustizia. Il fascismo insegna ad usare la maniera forte con sapienza e misura. Ciò premesso si spiegano facilmente gli altri punti della nostra politica. I rapporti con le popolazioni locali sono intonati a questa virile visione delle necessità storiche e dei fattori reali. Il potere dei ras è tramontato definitivamente. Il potere politico è di esclusiva competenza del Governo ed è esclusa qualsiasi forma di mezzadria. Non per questo però si è respinta la collaborazione di capi sinceramente fedeli la cui opera può essere utile per la considerazione di cui sono circondati e per la conoscenza che hanno delle esigenze locali.

Libertà civile e umana

Si è abolita qualsiasi consuetudine feudale. I redditi e le prestazioni che i capi traevano dagli indigeni sono stati sostituiti con regolari assegni pagati dal Governo. Alla politica di oppressione del Negus l'Italia ha opposto una politica di comprensione delle necessità di chiunque. Sono questi i segni della vera libertà civile ed umana.

Abbiamo cominciato col liberare gli schiavi. Si è proceduto in questo campo con prudenza e con elasticità di criteri anche costituendo veri e propri villaggi di ex schiavi. Ne esistono cinque in Eritrea ed uno importantissimo nel territorio della residenza di Suddu con circa 600 individui, intitolato al nome glorioso di Bottego. Gli ex schiavi sono stati addetti ai lavori agricoli ed è stato dato loro del bestiame.

Una prova della politica del nostro Governo, favorevole ai mussulmani si ha nella istituzione di scuole islamiche ad Addis Abeba, ad Harrar, a Gimma. Al pellegrinaggio alla Mecca hanno partecipato oltre 1000 indigeni. I benefici accordati dal Governo italiano ai mussulmani hanno avuto grande ripercussione in Oriente dove l'Italia ed il Duce sono considerati ed amati come protettori dell'Islam. La fondazione del nostro Impero ha così contribuito e contribuisce a rinsaldare i rapporti di amicizia con gli Stati mussulmani. Ma la simpatia dell'Italia per l'Islam non significa trascuratezza per le altre regioni dell'Impero.

Il 9 maggio venturo i maggiori capi indigeni verranno a Roma per rendere omaggio al Re e al Fondatore dell'Impero (*Applausi*). Il prestigio della nostra razza nell'Impero deve essere assolutamente saldo e deve essere assolutamente vietato il sorgere di ogni ibridismo. Il Governo è implacabile contro coloro che non hanno sentito la bellezza di questo imperativo. In questo campo veramente grandioso è l'opera che svolge il Partito con tutte le sue organizzazioni per la conservazione delle nostra razza. Le disposizioni date per questo fine dal Segretario del Partito sono numerose e continue.

Il corpo di polizia coloniale

Entro due anni il personale dell'A.I. potrà essere al completo e fronteggiare tutte le esigenze sia nell'A.O. che della Libia. E' stato di recente creato un corpo di polizia coloniale, posto agli ordini del Governo, in collaborazione con l'Arma dei reali carabinieri, la quale continuerà ad attendere ai propri compiti. Il primo battaglione ha avuto l'alto onore di essere passato in rivista dal Duce prima della sua partenza per l'A.O.; il secondo è partito ieri per l'Asmara. In questo primo periodo di attività la polizia coloniale si è già rivelata saldo strumento di disciplina, di ordine e di potenza.

Il servizio sanitario e ospitaliero si avvia al perfezionamento del suo assetto e alla migliore funzionalità. La prossima entrata in funzione del grande lebbrosario dovuto all'iniziativa del Sovrano Ordine di Malta è documento dell'opera di redenzione sanitaria che l'Italia persegue nelle terre dell'Impero.

Anche il problema scolastico è stato affrontato con la massima larghezza di vedute e di mezzi.

Sul problema dell'immissione dell'acqua del mare nella depressione dancala il Ministero dell'Africa Italiana ha fatto compiere studi completi, ma i pareri dei competenti sono alquanto discordi sull'opportunità di dar corso ad una tale ciclopica opera. Le regioni settentrionali della nostra Colonia potranno essere ancora servite dai porti di Massaua e di Assab attraverso l'imponente rete stradale costruita.

Il flagello peggiore per il nostro patrimonio zootecnico nelle terre dell'Impero è la peste bovina a studiare la quale fu inviata una speciale commissione che sta esaminando il problema.

Provvedimenti economici

Nel campo economico una questione assai importante è quella del sale. Al momento dell'occupazione, gli indigeni si servivano del sale anche in funzione di moneta. Dopo la conquista si trovò che quasi tutto il sale usato nel territorio etiopico proveniva dalle saline di Gibuti e solo in quantità trascurabile da quelle di Massaua. Esisteva una società franco-etiopica costituita analogamente alla compagnia della ferrovia di Gibuti che aveva ottenuto dal Negus l'esclusività per la importazione del sale. Il Governo italiano, dopo un periodo di discussioni, ha fatto con la società francese un patto per il quale la società delle saline di Gibuti si è trasformata in società italo-francese per il sale con capitale in maggioranza italiano e in minoranza francese.

Le costruzioni stradali affrontate con larghezza di vedute, proseguono incessantemente grazie alla instancabile fatica dei tecnici e delle maestranze. Sono a buon punto gli studi per i piani regolatori di Addis Abeba e di Gondar, sono ultimati quelli di Gimma e di Harrar. L'ospitalità alberghiera si presenta con una attrezzatura efficiente. Di pari passo procedono i lavori portuali. Saranno tra poco ultimati i lavori per Massaua, prima porta dell'Impero. Quelli di Assab avanzano celermente.

L'organizzazione militare della Libia e dell'Impero è stata perfezionata seguendo il criterio del massimo potenziamento. Come per la Libia allo scopo di raggiungere in pieno l'unità di comando, è stato istituito il Comando superiore delle Forze Armate dell'A.O. alle dirette dipendenze del Vicerè. Le forze terrestri si organizzano secondo l'ordinamento del 1936 che prevedeva una forza di 25.000 nazionali e 43.000 coloniali. Ragioni di opportunità hanno consigliato di mantenere altre unità nazionali e coloniali. Parimenti è stata perfezionata l'organizzazione dei servizi. La Regia Marina, dopo avere efficacemente cooperato alla conquista, è sempre vigile nel mar Rosso e nell'Oceano Indiano anche per provvedere ad esigenze di esclusivo interesse coloniale. Le forze aeree riorganizzate con un nuovo ordinamento, dopo la conquista hanno conservato la dovuta efficienza.

Il saluto al Duca d'Aosta

L'oratore rivolge il suo pensiero agli ufficiali e a tutto il personale delle Forze Armate di terra, del mare e del cielo che nelle terre africane riconfermano quotidianamente le superbe tradizioni del soldato italiano (*L'Assemblea si leva in piedi ed applaude*). L'oratore rivolge anche un deferente e commosso saluto al Principe sabaudo (*L'Assemblea sorge nuovamente in piedi e applaude prolungatamente e vivamente*), che primo nella gerarchia e nell'esempio, prodiga nell'Impero le utilissime doti del suo senno e del suo valore. L'efficenza bellica delle nostre terre africane in atto e in potenza è tale da garantirci da ogni sorpresa e da permetterci di affrontare ogni evento. (*Approvazioni*).

La forza demografica della Nazione, la potenza delle sue armi, lo spirito che infiamma gli italiani del Littorio dispensano l'Italia dalla necessità di ricorrere per la sua sicurezza in Europa al contributo delle armate africane (*Applausi*). I nostri ascari libici, eritrei, somali, a cui si aggiungono sempre più numerosi i forti guerrieri etiopi, non saranno distolti dalla difesa delle terre native. E' di fronte a noi un lavoro di decenni quale ci impone la valorizzazione degli immensi territori che il Duce ha voluto conquistare al popolo italiano. Questo lavoro sarà compiuto con fede e volontà inesausta appoggiandoci al sicuro presidio delle forze armate d'Africa, fieramente vigilanti agli ordini del Re e del Duce Primi Marescialli dell'Impero. (*Vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

Il sen. Orsi per l'archivio di Venezia

Incomincia poi la discussione del bilancio dell'Interno, sul quale parlano i senatori **MARAGLIANO, CONTI, SINIBALDI**, Salvatore **GATTI** e **ORSI**. Quest'ultimo richiama l'attenzione sopra l'archivio di Venezia che, dopo quello del Vaticano, è il più ricco d'Italia per il fatto che raccoglie il materiale del più antico Stato costituitosi nella penisola dopo la caduta dell'Impero romano.

E' bene che il pubblico sia persuaso che gli archivi sono un'alta ricchezza che l'Italia possiede, oltre a quella artistica ed archeologica, perchè il nostro Paese precedette di parecchi secoli gli altri anche in questo campo nel raccogliere ed ordinare documenti.

Per gli archivi il primo e più urgente problema è quello dei locali divenuti insufficienti, perchè ai documenti dei secoli passati si aggiungono le carte di oggi. Si parlò di costruire appositi grandiosi edifici, ma forse basterà aggiungere in ciascun archivio qualche costruzione per particolari sezioni senza trasporre tutte le carte, che è cosa pericolosa.

Per quanto riguarda il personale, è necessario che a capo di questi istituti vi siano persone di valore; bisognerebbe inoltre parificare i sopraintendenti degli archivi ai professori universitari affinchè la speranza di carriera attiri i giovani valenti. I nostri archivi sono frequentati anche da studiosi stranieri che vi trovano notizie importanti sui loro paesi.

Ricorda il famoso Congresso di Venezia del 1177 che si può dire la prima pagina della grande diplomazia italiana quando, insieme con l'Imperatore Federico Barbarossa e col Papa Alessandro III, si trovarono raccolti i rappresentanti dei Comuni lombardi, gloriosi della loro recente vittoria di Legnano. Venezia fu poi la prima potenza ad istituire ambascerie stabili e seppe organizzare questo ramo della pubblica amministrazione meglio che altrove, perciò le carte degli ambasciatori veneti costituiscono un magnifico materiale di storia.

Conclude plaudendo a quanto è stato fatto negli ultimi anni per migliorare le condizioni degli archivi e si dice sicuro che anche in questo campo si provvederà rapidamente perchè il Capo del Governo è il più grande amatore di storia che abbia oggi l'Italia, come lo dimostrano i suoi discorsi. (*Applausi e congratulazioni*).

Parlano ancora i senatori **GIAMPIETRO E PANELLI**.

La seduta è quindi tolta.

NELL'IMPERO

Il Vicerè riceve l'omaggio
dei capi indigeni di Mogadiscio

MOGADISCIO, 1

S. A. R. il Vicerè, presente il Governatore Caroselli, il segretario generale Petazzi e le autorità del seguito, ha ricevuto, nell'antica residenza sultaniale della Garesa, l'omaggio dei capi e dei notabili delle varie cabile, degli sceicchi e dei religiosi. I somali e gli arabi decorati, feriti o mutilati nella guerra per la conquista dell'Impero sono poi stati presentati al Duca d'Aosta, il quale successivamente si è recato al palazzo del Governatore da dove ha assistito allo sfilamento dei capi e dei notabili con le relative cabile i quali hanno rinnovato al Principe una entusiastica manifestazione tra calorose acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Accompagnato sempre dal Governatore, il Vicerè ha poi visitato vari enti militari di Mogadiscio interessandosi a tutti i problemi e sostando presso vari reparti in piena attività lavorativa.

Programmi immutati
per gli esami dell'anno in corso

ROMA, 1

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che nelle due sessioni dell'anno scolastico in corso siano mantenuti in vigore i programmi di esame del 10 giugno 1937. Rimangono pertanto immutati gli autori d'italiano e gli argomenti di storia delle classi precedenti, stabiliti lo scorso anno per gli esami di maturità e di abilitazione.

Il Ministero ha inoltre fissato per le due sessioni dell'anno in corso, gli autori latini e gli argomenti di storia delle classi precedenti l'ultima, nei riguardi degli esami di ammissione.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 1

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo scrittore Annibale Grasselli Barni che ha presentato al Sovrano una sua pubblicazione sul convegno di Peschiera.

Il panorama della vita economica e finanziaria

nella relazione di S. E. Azzolini all'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 1

Si è riunita nel pomeriggio di oggi l'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia. Diamo il riassunto della relazione letta dal Governatore dott. Vincenzo Azzolini.

La situazione economica mondiale verso la fine del 1937 non ha confermato le prospettive favorevoli che erano state formulate all'inizio dell'anno.

Accennato pertanto alle vicende monetarie verificatesi nel 1937, la relazione osserva che la caratteristica dominante sui mercati monetari durante l'anno, è stata la grande liquidità che in qualche caso si è ancor più accentuata.

I vincoli tra economia e politica si sono affermati in maniera più evidente nel perseguimento, da parte di numerosi stati, di sistemi di autarchia economica nazionale o imperiale e la disciplina degli scambi con l'estero è diventata parte di una più vasta opera di indirizzo dell'attività economica.

La battaglia per l'autarchia

Guidato dall'esperienza del periodo sanzionista e dalla considerazione delle deficienze del nostro sistema agricolo-industriale, il Governo fascista ha indirizzato verso l'autarchia l'attività produttiva nazionale.

Se l'assedio economico è stato l'evento determinante che ha segnato l'inizio di una nuova fase storica per l'economia italiana dominata dal postulato di « realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della nazione », questa necessità essenziale appare ancor più evidente e inderogabile alla luce delle vicende che hanno accompagnato il progredire del paese dalla costituzione del Regno all'impresa imperiale.

Il Duce ha, quindi, interpretato una necessità che sorge dalla storia stessa del nostro Paese affermando che bisogna tendere con ogni sforzo a rendersi nella maggiore misura possibile economicamente indipendenti.

Il raggiungimento dell'autarchia deve avvenire attraverso la soluzione di tre ordini principali di problemi: tecnici, organizzativi e finanziari.

La soluzione del problema finanziario è agevolata dall'esistenza di un controllo centrale del sistema creditizio, il quale consentirà di avviare il risparmio agli investimenti che gli organi politici e corporativi siano per indicare come più utili alla realizzazione del sistema autarchico.

I traffici con l'estero

La relazione esamina poi l'andamento dei nostri traffici con l'estero, rilevando che sono state ammesse con larghezza all'importazione materie gregge e semilavorate, per porre in grado, fra l'altro, le industrie di soddisfare la maggior domanda all'interno di prodotti finiti, con prodotti nazionali anzichè esteri, e di accrescere la produzione di merci da destinare all'esportazione.

L'andamento del commercio estero nel 1937 può essere giudicato sotto una luce meno sfavorevole di quanto non appaia a prima vista dalle cifre. La stessa diminuzione dei prezzi delle esportazioni italiane, espressi in oro, che ha fatto seguito all'allineamento della lira, costituisce una circostanza favorevole alla conquista di più ampi sbocchi all'estero delle nostre produzioni.

Ricordati i provvedimenti nel campo valutario, la relazione si sofferma sull'attività svolta dall'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise.

La relazione passa, quindi, ad esaminare l'andamento dell'agricoltura e delle industrie nel 1937 che ha segnato un miglioramento assai sensibile in quasi tutti i settori.

Dopo essersi soffermata sull'istituzione dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, prosegue rilevando le numerose e importanti emissioni di titoli a reddito fisso e di azioni, rese possibili dalla ripresa dell'attività economica, tra le quali il recentissimo prestito del Partito Nazionale Fascista per la costruzione della « Casa Littoria ».

L'attività delle borse è stata molto limitata per le contrattazioni in titoli a reddito fisso, mentre la ripresa delle emissioni di azioni è stata accompagnata da un considerevole incremento degli affari.

Il movimento dei titoli di Stato, che durante i quattro anni dal 1932 al 1936 era stato animato dall'influenza prima della conversione del Consolidato 5 per cento nel Prestito redimibile 3 e mezzo per cento 1934, poi dell'emissione della Rendita 5 per cento 1935, ha subito un rallentamento sensibile nel 1937, cui ha fatto riscontro un più vivo scambio di titoli azionari.

Nel settore del credito

Il Governatore esamina, quindi, i provvedimenti legislativi emanati nel 1937 per quanto riguarda il settore del credito, tra i quali merita rilievo il Testo unico per le « Casse rurali e artigiane » che le ha sottoposte al controllo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio.

La complessa opera legislativa che segna le linee secondo le quali l'attività creditizia va inserendosi nella struttura economica dello Stato corporativo fascista, ha avuto larga influenza sulla attività delle aziende di credito.

Nel 1937, mentre l'incremento dei depositi è stato meno accentuato che nell'anno precedente, si sono estese le emissioni di titoli privati e in pari tempo lo Stato ha collocato sul mercato un notevole ammontare di buoni del Tesoro.

L'influenza della politica economica statale nel determinare la situazione creditizia appare anzitutto nelle operazioni connesse alla sottoscrizione al Prestito redimibile, per la quale, al 30 aprile 1937, erano state concesse anticipazioni dalle aziende di credito per un totale di 1.454 milioni e dalla Banca d'Italia per milioni 1.542. L'esposizione della Banca d'Italia per operazioni sul Prestito redimibile è in seguito variata di poco e a fine anno era di 1.552 milioni, di cui 255 milioni per anticipazioni a banche, 869 milioni ad istituti di assicurazione e 428 direttamente ai contribuenti.

Un secondo ordine di operazioni nelle quali si rileva lo stretto coordinamento dell'attività creditizia con la politica economica statale, è rappresentato dal finanziamento degli ammassi granari. Al 20 dicembre, il risconto, presso la Banca d'Italia, di sovvenzioni cambiarie concesse agli enti ammassatori ammontava a 943 milioni, mentre restava una notevole esposizione netta delle aziende di credito per le operazioni sugli ammassi.

Le anticipazioni alle Banche

Indipendentemente dalle speciali operazioni relative al Prestito immobiliare, particolarmente elevato è stato il ricorso delle aziende di credito all'Istituto di emissione per anticipazioni sul loro portafoglio titoli. Questa tendenza a provvedere al fabbisogno di liquido mediante anticipazioni piuttosto che col risconto del portafoglio cambiario, va messa in evidenza, perchè poco rispondente essa appare ai principi informatori della riforma bancaria.

Non è nella natura delle aziende di credito ordinario di amministrare il risparmio, nè in quello delle Casse di risparmio di dare sviluppo ai conti correnti di corrisponenza, le cui troppo instabili giacenze le costringono a ricercare gli impieghi a brevissimo termine, di puro carattere commerciale, propri delle aziende del primo gruppo. E' necessario che esse non si allontanino dalle loro nobili tradizioni e che, sempre maggiormente dedichino le loro cure alla raccolta del risparmio.

Le aziende di credito ordinario dovranno allontanarsi dal campo del credito a medio termine, lasciando che in esso operino i soli istituti per tale lavoro creati e specialmente attrezzati, o collaborando anzi, perchè ad essi siano convogliate le operazioni del genere. L'attività dell'Istituto Mobiliare Italiano, e della sua sezione autonoma, il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, è stata particolarmente intensa nel decorso anno.

Anche le Banche popolari e le Casse rurali ed artigiane non dovranno esulare dalle zone d'azione loro assegnate.

La riforma bancaria, voluta dalla lungimirante visione di Chi guida le nostre fortune, compie in questi giorni i due anni di vita. Notevolissimi e spesso brillanti sono stati i risultati già conseguiti.

La circolazione monetaria

Nella relazione vien successivamente esaminato l'andamento dei depositi presso le aziende di credito e la distribuzione del credito per rami di attività economica, quale risulta dalle rilevazioni disposte dall'Ispettorato del credito.

All'esposizione dell'attività e del riordinamento dell'Istituto per la ricostruzione industriale, dell'andamento dei prezzi, del costo della vita, del bilancio dello Stato e della sua circolazione, e, infine, della Banca dei regolamenti internazionali, seguono le notizie sulle voci del bilancio dell'Istituto.

La circolazione dei biglietti ammontava al 31 dicembre 1937 a 17.468,1 milioni; alla stessa data si trovavano in circolazione vaglia cambiari e assegni della Banca per 749,5 milioni; la consistenza dei depositi in conto corrente era di milioni 715,3. In complesso le partite da coprire sommavano quindi a milioni 18.932,9.

Al 20 marzo la circolazione era scesa a 16.190,2 milioni; il totale delle partite da coprire a 17.819,6 milioni.

Queste cifre stanno ad indicare che, nonostante l'incremento della attività produttiva e l'estensione del territorio nel quale circola la lira, in seguito alla conquista ed alla valorizzazione dell'Impero, l'aumento della circolazione rispetto all'anno precedente è stato contenuto entro limiti assai ristretti.

Il mantenimento della massa di circolante ad un livello quasi costante non ha impedito una certa tendenza dei prezzi all'aumento.

Anche dopo il recente aumento dei prezzi, la capacità di acquisto della lira si mantiene superiore a quella di dieci anni fa, subito dopo la stabilizzazione; ed inferiore soltanto a quella che la lira ebbe durante gli anni della depressione economica seguita al 1929.

L'aumento delle riserve

Al 31 dicembre 1937, la riserva costituita a garanzia dei biglietti in circolazione e degli altri impegni a vista della Banca ammontava a milioni 4.028,3, costituiti per 3.995,9 milioni da oro in cassa, e per 32,4 milioni da crediti sull'estero.

Al 20 marzo, tali cifre erano invariate.

Si è avuto pertanto un lieve aumento, 6,7 milioni, rispetto all'ammontare delle riserve alla fine del 1936.

Nelle Colonie, con l'apertura delle nuove Filiali di Gondar e Gimma nell'Etiopia, di Assab nell'Eritrea e dell'Agenzia di Merca in Somalia che ha iniziato le operazioni il primo corrente, la Banca ha proseguito durante il 1937 nella sua linea di azione intesa a svolgere, insieme all'esercizio delle funzioni proprie di Istituto di emissione, un'opera equilibratrice nei vari settori del credito e dell'economia, incoraggiando iniziative riconosciute meritevoli di appoggio.

L'opera svolta dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito ha continuato ad essere affiancata, in stretta collaborazione, dagli organi centrali e periferici della Banca.

Il Governatore così conclude:

« L'esperienza recente ha dimostrato che fattori morali e politici compensano largamente deficienze che sarebbero sembrate pericolose, in altri tempi: basterà considerare le variazioni intervenute nell'entità e nell'uso delle riserve auree, e, nei loro confronti, il comportamento dell'economia nazionale di questi ultimi anni, per convincersi che l'ordine politico è base di una sana vita economica.

« L'Italia ha decisamente affrontato l'adeguamento della sua struttura produttiva per conseguire la sua vera indipendenza, a traverso la potente funzione dell'ordinamento corporativo e delle organizzazioni sindacali.

« A tale vasta opera, che impegna tutti gli italiani, noi continueremo a portare con entusiasmo il contributo della nostra attività, ed oggi, del profondo sentimento di riconoscenza e di fedeltà che ci anima vogliamo dare ancora testimonianza al Duce, che ci guida e ci dà la certezza di un sempre più radioso avvenire ».

L'assemblea dell'"Agip,,

ROMA, 1

Presieduta dall'on. Puppini, si è tenuta a Roma l'assemblea generale ordinaria dell'Azienda generale petroli (AGIP) che ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937. La relazione del Consiglio conferma il continuo progresso dell'azienda in uno dei settori più delicati della nostra economia mediante l'attività svolta per assicurare una notevole quota di fabbisogno dei prodotti del petrolio dei territori dell'Impero e le ricerche petrolifere che vengono continuate in Italia e in Africa Orientale e saranno prossimamente estese alla Libia.

I risultati economici conseguiti hanno consentito di assegnare alle azioni un dividendo del 6 per cento, dopo di aver destinato 5 milioni alla riserva e pur avendo proceduto ad ammortamenti e svalutazioni per circa 38 milioni di lire, e ad opportuni accantonamenti per fronteggiare gli oneri derivanti dalla recente imposta straordinaria sulle società anonime.

Ha avuto luogo presso la sede dell'A. G. I. P. pure l'assemblea della Raffineria di olî minerali (Romsa) che nel 1937 ha continuato la sua attività con risultati molto soddisfacenti, e dopo di aver provveduto agli opportuni accantonamenti ed a larghe provvidenze a favore degli operai dello stabilimento di Fiume, ha tuttavia chiuso il bilancio assegnando un dividendo del 7 e mezzo per cento alle azioni.

I Ministri Lantini e Rossoni

all'assemblea dei Consorzi agrari

ROMA, 1

Ha avuto luogo, alla presenza dei Ministri on. Lantini e on. Rossoni, l'assemblea generale ordinaria della Federazione italiana dei Consorzi agrari. Dopo il saluto al Duce ordinato da S. E. Lantini, il presidente senatore Tournon ha illustrato la relazione sull'esercizio decorso.

La relazione del sen. Tournon

La relazione mette in luce i grandi progressi compiuti dalla organizzazione dei Consorzi agrari sotto l'impulso delle direttive che informano la politica agraria del Regime, direttive seguite con quello spirito di disciplina e di fede che il Fascismo ha saputo infondere in ogni categoria del popolo italiano. Gli sviluppi delle attività della Federazione balzano evidenti dall'esame dei risultati conseguiti in quest'ultimi cinque anni nel campo delle vendite e delle materie utili all'agricoltura, che rivelano un continuo crescendo in tutti i settori e nel campo degli ammassi e delle vendite collettive, che costituiscono la base essenziale per il potenziamento e la disciplina della produzione agricola.

La relazione tratta quindi della azione svolta dalla Federazione per una sistemazione organica dei Consorzi agrari, in modo da farne un complesso agile e solido, in grado di corrispondere ai casti compiti ad esso affidati. Oggi i Consorzi agrari federati sono 163 con ben 1700 filiali, agenzie e rappresentanze sparse in tutta Italia, che consentono di svolgere un'azione capillare di assistenza tecnica ed economica verso i produttori agricoli.

Il sen. Tournon ha chiuso la sua relazione assicurando che qualunque sia la mèta verso cui lo Stato voglia indirizzare, nel suo supremo interesse, l'organizzazione, i dirigenti dei Consorzi agrari prendono impegno che ognuno sarà degno del compito che gli sarà affidato.

I discorsi di Lantini e Rossoni

Ha quindi parlato l'on. Lantini il quale ha constatato i progressi realizzati dalla Federazione, che corrispondono ad una azione perfettamente intonata alle direttive del Regime e degna di essere lodata. In particolare il Ministro si è soffermato sull'attività della «Fedexport» ed ha avvertito l'opportunità che l'organizzazione economica degli agricoltori si perfezioni e si unifichi anche nel settore ortofrutticolo.

Rilevata quindi tutta l'importanza economica, sociale e politica degli obbiettivi che l'Italia fascista intende perseguire con la battaglia per l'autarchia, ha affermato che tutta l'azione dei Consorzi agrari e della loro Federazione deve essere rivolta al raggiungimento di questo alto fine.

Successivamente ha preso la parola l'on. Rossoni il quale ha notato come si debbano segnalare accanto agli ottimi risultati sull'incremento dell'attività della Federazione segnalati dal senatore Tournon, anche quelli dalla stessa Federazione ottenuti attraverso l'organizzazione degli ammassi, in favore di tutti i produttori agricoli e dello Stato. Mediante l'attrezzatura tecnica della Federazione, si è infatti potuto dare una regolarità di funzionamento specialmente alla politica degli ammassi e alla difesa dei prodotti.

Il Ministro ha poi messo in luce il grande sviluppo raggiunto dai Consorzi agrari in conseguenza della politica economica attuata dal Regime nel campo delle attività agricole ed ha osservato che è altresì necessario allargare il concetto che ha ispirato la loro creazione rendendoli strumenti di tutta la produzione agricola.

Potenziare i Consorzi

I provvedimenti in corso mirano appunto ad allargare ed a potenziare le funzioni dei Consorzi in rapporto ai nuovi compiti ad essi affidati perchè la disciplina totalitaria della produzione agricola ponga un termine definitivo all'aleatorietà dei prezzi che è stata sempre la rovina dell'agricoltura per dar luogo alla costanza, alla continuità, alla sicurezza di guadagno di coloro che all'agricoltura dedicano le loro fatiche. « La verità fondamentale — ha concluso il Ministro — è questa: Vogliamo dare la sicurezza la tranquillità, e la continuità di lavoro al mondo rurale ».

Il direttore generale della Federazione, dott. Pareschi, con lucida esposizione, ha infine tracciato ai dirigenti dei consorzi le direttive di ordine organizzativo e finanziario da seguire con criterio unitario, per migliorare ancora più ed affinare l'organizzazione consortile, alla quale assistevano i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'Ente della cooperazione ed i dirigenti dei Consorzi agrari di tutta Italia, si è chiusa con il saluto al Duce e con altissime acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il Bollettino militare

ROMA, 1

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Balestri, capitano Genio, promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata: Di Palma, nominato comandante Genio Corpo Armata Alessandria.

Corpo di S. M. Tenenti colonnelli: Di Marco al comando corpo S. M.; Giglio idem.

Arma Carabinieri Reali. Tenenti colonnelli: Furlo, al gruppo Caserta legione Napoli.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Mugnai, nominato comandante scuola militare Milano; Belgrano, collocato fuori quadro; Minaia idem. Tenenti col.: Marino destinato Ministero Guerra; Barbero Costa, distretto Roma II. Ruolo mobilitazione, colonnelli: Chiaia nominato comandante distretto Arezzo. Tenenti col.: Arrara, R.C.T.C. Libia. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Lopinto, zona militare Verona.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnello De Rose, destinato comando Corpo Armata Napoli per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Saporiti, 24 A.; Bersano, al comando Corpo Armata Trieste; Ferrario I.A.A; Castelli, 5 A.C.A.; Molinari, ispettorato truppe alpine. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: De Giovanni, nominato comandante distretto Ferrara, è promosso colonnello.

Arma del Genio. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Frattali promosso colonnello e nominato capo ufficio lavori Genio C. A. Torino. Ruolo mobilitazione, tenenti colonnelli: Belli al comando Genio Trieste.

Corpo sanitario militare. Ufficiali chimico farmacisti. Tenenti colonnelli: Cappelli scuola applicazione Sanità militare; Parri istituto chimico farmaceutico militare.

Corpo Commissariato. Tenenti colonnelli: Bonaiuto assegnato alla direzione C. M. Napoli.

Il Bollettino contiene un elenco di militari in congedo illimitato, delle armi di fanteria, artiglieria, del Corpo sanitario militare e del Corpo veterinario militare che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati, per il servizio di prima nomina per la durata di un mese ai reparti per ognuno indicati. Segue un numeroso elenco di aspiranti ufficiali di complemento nelle armi di cavalleria, artiglieria e genio che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento delle armi stesse.

Arruolamenti di Camicie nere nella Legione libica

ROMA, 1

Sono aperti gli arruolamenti di Camicie nere nella Legione libica della M.V.S.N. per i giovani che hanno compiuto i 18 anni di età e non superato i 20. Il periodo passato in Libia quali volontari con ferma biennale è considerato come servizio militare e soddisfa all'obbligo di leva. Il trattamento economico è identico a quello dei militari del Regio Corpo Truppe Coloniali: lire 4.45 nette al giorno, più lire 3.10 per viveri. Ad ogni arruolato spetta all'arrivo in Colonia un premio di arruolamento di lire 178, oltre i premi di rafferma.

Durante il biennio di ferma può essere raggiunto il grado di vicecaposquadra e nella successiva rafferma, in seguito ad esame, anche quello di sottufficiali. La preferenza viene data a coloro che hanno già pratica del lavoro d'ufficio e che sono dattilografi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.55	93.55	93.82	93.82
" f. m.	93.82	93.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.20	74.20	74.20	74.20
Prest. Red. 3.50	70.30	70.30	70.30	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.47	93.47	—.—	—.—
" f. m.	93.80	93.80	93.80	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.10	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	432.55	432.75		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	419.—	419.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.75	102.75	102.72	102.75
" 1941	103.05	103.05	103.07	103.05
" 1943	92.65	92.55	—.—	—.—
" 1944	98.50	98.55	98.55	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	461.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	917.—	923.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	050.—	4000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	534.—		
Ferr. Merid.	787.—	785.—	787.—	785.—
Venete cost. ferr.	351.—	351.—	351.—	350.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3250.—	3200.—		
" Furter	262.—	254.—		
" Val d'Olona	121.50	120.—		
" Val Ticino	161.—	160.—		
" Olcese	456.—	456.—		
Stamp. De Ang.	936.—	927.—		
Cantoni Coats.	495.—	460.—		
Linif. Can. Naz.	498.—	505.—		
Man. Ross. Varzi	618.—	615.—		
" Rotondi	503.—	485.		
" Tosi	60.—	59.50		
" Cot. Merid.	271.—	270.50		
Unione Manifatt.	352.—	333.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
" Rossi	4345.—	4345.—		
" Targetti	120.—	113.—		
Cascami Seta	440.—	425.—		
Bernasconi Tess.	100.—	99.—		
S.N.I.A Viscosa	568.50	563.50		
Man. Pacchetti	226.—	225.—		
Châtillon	88.—	85.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.50	48.50		
Ilva	232.—	232.—	231.—	231.—
Metallurg. Ital.	299.—	299.—		
Monte Amiata	746.—	750.—		
Montecatini	183.50	180.50	184.—	180.—
Stab. Dalmine	213.—	213.—		
Breda	281.50	278.50		
Bianchi	80.—	80.75		
Isotta Fraschini	28.50	27.50		
F. I. A. T.	428.—	422.—		
Off. M. Regg.	87.—	87.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	223.50	224.—	227.25	224.—
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	367.—	360.50		
Dinamo Italiano	330.—	320.—		
Bresciana	328.—	329.—		
Valdarno	184.50	181.50		
Emiliana Eserc.	567.—	565.—		
Idroel. Trezzo	484.—	462.—		
Cisalpina privil.	130.—	129.50		
" ordin.	106.—	105.25		
Elett. Gen. Sic.	88.—	82.25		
Edison	342.25	331.—		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	67.—	66.—		
Tirso	132.—	131.—		
Elett. Lombarda	479.—	466.—		
Merid. Elettricità	274.—	271.—		
Terni	299.—	295.—	300.—	297.—
Unione Es. Elett.	11.25	11.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	106.50	100.		
Distiller. Italiane	191.—	191.50		
Eridania	507.—	506.—		
Raffineria L. L.	590.—	580.—		
Italiana Gas	13.57	13.50		
Mira Lanza	192.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.55	10.50		
Aedes	102.—	99.—		
Fond. Regionale	67.—	65.—		
Istituto Fond. R.	100.50	99.75		
Ist. Rom. Beni S.	214.50	212.—		
Saturnia	69.—	69.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	93.75	90.—	94.50	91.—
Italcementi	226.50	215.—		
Pirelli Italiana	1578.—	1558.—		
Pirelli & C.	400.—	400.—		
A. N. I. C.	103.—	102.50		
Sardago	68.50	65.75		
Cart. Burgo	290.—	282.—		
CAMBI				
Parigi	57.85	58.15	57.85	58.15
Zurigo	436.—	435.75	436.—	435.75
Londra	94.50	94.45	94.50	94.45
Amsterdam	1053.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.43	66.45	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.70; 1941 103.10; 1943 92.60; 1944 98.55; Premuda 725; Gerolomich vecchie 159; Martinolich 76.50 ex; Tripcovich 384; Anonima Infort. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4025; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.70.

Cambi: Parigi 58.15 — Londra 94.45 — Zurigo 435.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	765.8	15	18	10
Fiume	¼ cop.	765.8	13	16	7
Trieste	½ cop.	765.2	16		
Gorizia	¼ cop.	765.2	16	21	7
Udine	¾ cop.	764.8	16	21	7
Treviso	¾ cop.	765.3	17	21	8
Belluno	¼ cop.	764.3	16	25	4
Padova	¾ cop.	764.6	16	23	3
Rovigo	ser.	764.5	16	24	7
Vicenza	½ cop.	764.1	18	21	7
Bolzano	ser.	762.8	23	28	9
Trento	½ cop.	763.7	21	27	6
Grappa	¼ cop.	622.0	11	15	7
Venezia	¼ cop.	764.6	13	17	8

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.50, tramonta ore 18.37. Luna leva ore 6.23, tramonta ore 21. Luna nuova il 31 marzo, primo quarto il 7 aprile. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.35 e 17.25, alte ore 11.45 e 23.35. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Situazione invariata con alta pressione su l'Europa ed il Mediterraneo occidentale interessante l'Italia. Condizioni generalmente buone. Cielo vario.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Società Anonima con Sede in ROMA
Capitale versato L. 200.000.000
Riserva Ordinaria L. 9.000.000

Il giorno 28 Marzo in Roma sotto la Presidenza del comm. Achille Olcese si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti della Banca d'America e d'Italia nella quale sono state rappresentate numero 1.7[illegible].006 azioni su due milioni che compongono il Capitale sociale.

L'Amministratore e Direttore Generale gr. uff. Angelo Alvino ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale segnala come nel nostro Paese si sia verificata nel 1937 una ripresa notevole e metodica nei vari settori economici, tutti coscienti dei nuovi compiti a ciascuno derivanti dalla necessità della formazione di un sistema economico più indipendente.

Nell'esporre l'andamento dell'Istituto nel 1937 ed i risultati del bilancio, segnala con particolare compiacimento che il notevole aumento dei Depositi e nei Conti correnti verificatosi nel 1936 è stato seguito nell'Esercizio scorso da altro cospicuo incremento — precisamente lire 73.799.441,63, pari al 18.77 % — che porta l'ammontare complessivo di queste categorie di conti a L. 466.791.729 e 41 centesimi. La relazione accenna allo sviluppo degli impieghi in operazioni commerciali e principalmente a quelle di sconto di portafoglio cambiario sull'Italia e sull'Estero — il cui importo complessivo ha superato un miliardo di lire — a quelle relative alle accettazioni ed ai crediti documentari, nonchè all'assistenza notevole prestata alla clientela interessata in operazioni di clearings; attira pure l'attenzione sul più intenso movimento verificatosi per quantità e per valore nelle rimesse degli emigrati ed espone come la maggiore attività svolta nell'Esercizio non abbia mutato la fisonomia di alta liquidità abituale al Bilancio dell'Istituto.

La relazione, infine, propone di elevare a L. 9.000.000 la Riserva ordinaria, di investire, a norma della Legge 8 Giugno 1936-XIV, lire 2.500.000 in Buoni del Tesoro da destinarsi al Fondo di Liquidazione Personale già esistente che ammonterà così a L. 3.525.391 e 50 cent. e di portare a nuovo lire 5.905.217.97 residuo utili 1937 e precedenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale avv. Mario Gioncada ha dato poi lettura del rapporto dei Sindaci e l'Assemblea, approvata la relazione e le proposte del Consiglio di Amministrazione nonchè il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite, ha eletto: Amministratori gr. uff. Angelo Alvino, W. L. Andrews, comm. Edoardo Ferrara, gr. uff. Carlo Frua De Angeli, Virgilio Giannini, John M. Grant, Sir James Henderson, gr. uff. Achille Lauro, gr. uff. dott. Franco Marinotti, comm. Achille Olcese, rag. Vincenzo Polli. - Sindaci effettivi prof. rag. Eugenio Greco, Presidente del Collegio sindacale, cav. uff. Leone Bassano, dott. Giovanni Zucco, nonchè Sindaci supplenti: dott. Giuseppe D'Aquino e avv. Pasquale Guidotti.

Bilancio al 31 Dicembre 1937 - XVI

ATTIVO

Voce	Importo
Cassa e depositi liquidi presso Banche	L. 134.874.061,86
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Buoni Tesoro ordinari	" 126.955.714,40
Portafoglio proprio	" 120.245.208,73
" incasso	" 39.676.537,39
Riporti	" 21.993.299,—
Titoli proprietà quotati	" 2.507.640,60
" " non quotati	" 8.579.701,73
" " immobil.	" 2.102.210,74
Banche e Corrispondenti	" 57.012.573,47
Correntisti: conti garantiti	" 64.513.617,75
Correntisti; altri conti	" 113.898.515,59
Buoni Tesoro per indennità al Personale	" 1.025.391,50
Conti diversi	" 235.298,43
Stabili, mobilio (investimenti in azioni di Soc. Immobiliari, anticipi alle stesse, mobilio, casseforti, ecc.)	" 59.076.019,33
Debitori per accettazioni ed avalli	" 30.485.158,60
Debitori per crediti documentari, cambi a consegna, titoli a termine e girate	" 17.879.040,65
Conti d'ordine	" 560.362.055,46
Totale generale	L. 1.361.422.045,43

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio		L. 125.046.168,28
Banche e corrispondenti		" 341.745.561,13
Assegni in circolazione: circolari		" 18.429.021,01
Assegni in circolazione: ordinari		" 1.513.720,45
Fondo Indennità al Personale		" 1.025.391,50
Conti diversi		" 13.439.962,37
Cedenti all'incasso		" 32.526.071,46
Accettazione ed avalli per conto terzi		" 30.485.158,60
Crediti docum. cambi a consegna, titoli a termine e girate		" 17.879.040,65
Risconto dell'attivo		" 1.564.676,55
Capitale sottoscritto e versato		" 200.000.000,—
Residuo utili esercizi precedenti	L. 5.101.486,39	
Investim.ti in azioni soc.li	" 482.341,60	
		" 4.619.144,79
Utili dell'esercizio corrente		" 4.286.073,18
Riserva ordinaria		" 8.500.000,—
Conti d'ordine		" 560.362.055,46
Totale generale		L. 1.361.422.045,43

Pagamenti e riscossioni

senza rischio ne perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di sui sono forniti tutti gi uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di evrsare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici potali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Leone Gambetta

Nel primo centenario della nascita

Il due aprile ricorre il centenario dalla nascita di Leone Gambetta, nato a Cahors nel Sud-Ovest della Francia il due Aprile 1838, morto a 44 anni a Ville d'Avray presso Sèvres il 31 dicembre 1882.

Uomo fra i più noti e notevoli dell'Europa del suo tempo, emerse in Francia fra gli avversari accaniti e pugnaci del secondo Impero, fra i patrioti che mirarono a salvare l'onor della Francia dopo la catastrofe di Sèdan, fra gli uomini politici che consolidarono il nuovo regime repubblicano sorto dalla sconfitta.

Italiano di origine, conviene parlare anche di lui a breve distanza dal gran discorso del Duce, nel quale, per la seconda volta, Egli evocò ed accentuò l'italianità di Napoleone, chè non lieve nè infrequente fu l'influsso di uomini e anche di donne di gente nostra sui destini di Francia. Fra queste ultime, basti ricordare Caterina de' Medici, moglie di Enrico II, reggente durante la minorità di Carlo IX, e Maria de' Medici, moglie di Enrico IV, madre di Luigi XIII, reggente anch'essa durante la minore età del figlio: e Concino Concini, fiorentino, che la accompagnò in terra di Francia, e ne fu primo ministro e Maresciallo: e il Cardinale Giulio Mazzarino, che pose fine alla guerra dei trenta anni col trattato di Westfalia: e, tanto per ricordare a memoria ancora un gran nome dei nostri che rifulsero in Francia, non dimentichiamo l'italiano Massena, il figlio prediletto della Vittoria, come usava chiamarlo lo stesso Napoleone.

Il 3 dicembre 1851, nel tentativo di resistenza al colpo di stato di Luigi Napoleone, morì sulle barricate parigine il deputato Baudin: il redattore capo del *Reveil* propose dal suo giornale, nel 1868, di erigergli un monumento: sottoposto a processo, fu difeso da Leone Gambetta, che si rivelò avvocato poderoso e salì contemporaneamente al primo posto fra gli oppositori repubblicani del secondo Impero.

Subito dopo, nel 1869, veniva eletto deputato, a Parigi e a Marsiglia: optò per Marsiglia e insieme coi compagni suoi di minoranza votò contro la dichiarazione di guerra alla Prussia; ma, scoppiato il conflitto, dovette separarsi dagli amici politici e votò per i crediti occorrenti a condurre la guerra, anticipazione di quanto si è verificato fra di noi negli anni 1014 - 15 anche nelle schiere stesse degli antimilitaristi e degli internazionalisti più accesi.

Alla notizia del disastro di Sedan (2 settembre 1870) fu il Gambetta che prese la iniziativa di proclamare decaduti Napoleone III e la sua dinastia.

Costituita la Repubblica il 4 settembre successivo, il Gambetta fu ministro dell'Interno nel Governo della Difesa Nazionale.

Il 7 ottobre, fatto che destò allora immenso rumore in Europa, fuggì in pallone da Parigi assediata dai Tedeschi per adoperarsi nelle provincie quale delegato del Governo centrale, a porre in campo nuove truppe. In questo periodo furono mirabili l'ardore e l'attività dell'uomo.

Il Gambetta (la parola *intransigente* fu coniata per lui nel gergo politico-parlamentare, come più tardi il neologismo *opportunismo*) decretò l'esclusione dal voto per l'elezione dell'assemblea nazionale degli ex funzionari dell'Impero: ma Bismark denunciò in tale misura una aperta violazione della libertà di voto prevista dall'armistizio, onde Gambetta fu invitato a ritirare il decreto; ma egli preferì dare le dimissioni.

Fu eletto deputato alla nuova assemblea da ben nove dipartimenti.

Anticlericale combattivo, è sua la frase *« le clèricalisme voila l'ennemi »*: nella campagna per sventare la trama di restaurazione monarchica, rimase celebre negli annali dei parlamenti la frase che egli ha lanciato al ministro Mac-Mahon *se soummetre on se dèmettre,* cagionando la caduta del ministero: la parola *rèvanche,* diventata segnacolo di riscossa contro i tedeschi vittoriosi, fu lanciata da Gambetta.

Eletto nel 1879 presidente della Camera, continuò la sua campagna accanita per la rivincita e contro i bonapartisti, i monarchici, i clericali.

Nel novembre 1881 il Gambetta assunse il potere e, tenendo per sè il portafoglio degli Esteri, formò *le grand Ministère* (altra frase sorta con Gambetta), quel gran Ministero che, quasi a simboleggiare i successivi di Francia, ebbe la durata di 66 giorni.

Ma i suoi amici preparavano la sua elezione a Presidente della Repubblica; in ogni caso un gran avvenire era a lui serbato, se un fatale incidente non ne avesse troncata immaturamente l'esistenza.

Un colpo di pistola lo ferì al polso, in circostanze drammatiche che diedero luogo alle più strane ipotesi, e fu cause di complicazioni; indi la morte, dopo un mese di tormenti.

Da prima si credette che il colpo fosse partito da una amica delusa, ma risultò che Gambetta si ferì per scatto improvviso mentre strappava l'arma alla sua amica che se l'era appuntata al petto per uccidersi, a seguito della voce sparsasi che Gambetta stava per prender moglie: gli esami dei medici concordarono in questa ipotesi.

Era ricco di fede in sè medesimo, elemento gagliardo per la riuscita di ogni uomo di eccezionale valore intrinseco che aneli al potere. Oratore poderoso, insuperato al suo tempo, mise l'ingegno fortissimo e la calda parola a servizio del più fervido patriottismo.

Gran frequentatore del café *Procope*, coi lineamenti vigorosi del volto, col gesto largo ed energico, con la voce quasi canora, pareva declamasse davanti agli amici e agli avventori religiosamente attenti al fascino di quella parola libera e fluente.

Negli ultimi tempi, abbandonate le abitudini modeste acquisite con la umiltà delle origini, appigionò sontuoso palazzo nelle *Chaussée d'Autin*: girava per Parigi con equipaggio proprio: e lasciato il ristorante del *boulevard*, dove era diventata proverbiale anche la resistenza del suo stomaco sano alle più aspre prove conviviali, assoldò un proprio *chef de cuisine*, che faceva gli onori del nuovo andamento fastoso di vita.

Max Nordau, delineando la gigantesca evoluzione politica del Gambetta, così scriveva di lui, quando Gambetta era ancora in vita: « due qualità di Gambetta « non si mutarono mai: l'appetito « e la facondia ».

Daudet lo incarnò nella macchietta di Eliseo nei suoi Re in esilio.

Le quali compatibili debolezze del grande uomo abbiamo voluto ricordare, perchè gli conferiscono non spiacevole impronta di umanità.

In qualche scritto, anche italiano, abbiamo vista messa in dubbio la italianità di Gambetta, proclamata e dimostrata, lui vivente, dallo stesso Max Nordau che così ne scrisse.

Il padre di Gambetta, nato a Genova, non era conosciuto a Cahors che sotto il nome di « Genovese », che egli stesso si attribuiva molto volentieri. Teneva uno spaccio di erbe medicinali, ed alla sua bottega aveva posta l'insegna *al porto di Genova*: *Gambetta: herboriste, au port de Genes.*

Un tale acquistò l'azienda col patto espresso di conservare la ditta commerciale: ma quando nel 1878 Leone Gambetta imprese il gran viaggio trionfale nel paese nativo, sorse lite fra il padre Gambetta e il suo cessionario per impedire l'uso della scritta.

A Gambetta, bell'uomo, mancava un occhio: la leggenda si è impadronita anche di questo particolare, e si raccontava che, volendo il padre mandare Leone, contro voglia e contro inclinazione, alla scuola militare di Saint Cyr, egli si sarebbe estratto l'occhio con le sue proprie dita, per rendere impossibile il suo accoglimento in quella scuola e per agevolare il suo avviamento a quegli studi che dovevano farne un grande oratore forense e politico. Favole, chè l'occhio fu perduto nella infanzia a seguito di accidente.

Rodolfo Protti

Il Duce per un grande patriota

L'esumazione delle spoglie di Camillo Finocchiaro Aprile

ROMA, 1

Sono state oggi esumate al Verano le spoglie di Camillo Finocchiaro Aprile, eminente patriota, uomo politico e giurista, le quali, per ordine del Duce, saranno nei prossimi giorni tumulate nel famedio di Palermo, accanto a quelle di Ruggero Settimo, di Giovanni Meli, di Michele Amari, di Francesco Crispi e di altri grandi Italiani della Sicilia.

Hanno assistito al pietoso rito molte autorità e numeroso stuolo di magistrati, di professori e di avvocati. Sul feretro, avvolto nel tricolore, il Governatore di Roma ha fatto deporre una corona di lauri del Palatino disponendo che sia scortato da uno dei consultori sino a Palermo per dove la salma, a cura e spese dello Stato, proseguirà e dove si preparano solenni onoranze.

Le direttive dell'Ente della Moda

TORINO, .

Si è riunito il Comitato di amministrazione dell'Ente nazionale della moda. Il Presidente, dopo avere esposto il resoconto morale e finanziario della decorsa gestione, ha ampiamente illustrato le direttive cui saranno intonate le attività del nuovo esercizio.

E' stato approvato l'intendimento del presidente di addivenire ad una completa armonica e piena collaborazione di tutte le categorie interessate approntando e risolvendo definitivamente i vari problemi inerenti al raggiungimento assoluto dei principi autarchici di ogni settore dell'abbigliameno. In modo particolare sono stati inoltre sviscerati gli aspetti dei problemi riguardanti l'esportazione, i collegamenti fra le industrie e l'artigianato e l'intensificazione della propaganda per la moda italiana.

I sarcofaghi romani rinvenuti a Treviri

TREVIRI 1

Nei pressi della chiesa di S. Paolino, gli operai occupati in lavori sotterranei, hanno trovato tracce di tombe dell'epoca romana. Proseguendo con cautela negli scavi, a circa 8 o 10 metri di profondità, sono stati rinvenuti 11 sarcofaghi in pietra adorni di motivi ornamentali e di rilievi in marmo. Due di questi sarcofaghi, i cui coperchi erano un po' sollevati, contengono ancora gli scheletri d'un bambino e d'un adulto. Questo sepolcro romano è uno dei più grandi rinvenimenti negli ultimi anni a Treviri.

La Mostra d'armi antiche inaugurata a Firenze

FIRENZE, 1

La prima mostra di armi antiche, che costituisce la più ricca raccolta finora realizzata ed è inscritta nel calendario delle manifestazioni del Regime per l'anno XVI, è stata stamane inaugurata a Palazzo Vecchio con austera cerimonia. All'inaugurazione, oltre al Prefetto, al Federale e al componente del Direttorio del P. N. F. dott. Ricciardi, sono intervenute le maggiori autorità e gerarchie cittadine, l'alta magistratura ed una folla di personalità dell'arte e della coltura.

Il Podestà conte Venerosi Pesciolini ha pronunciato il discorso ufficiale nel quale, ricordato il primato di Firenze nelle cose delle armi e che Macchiavelli, proprio in Palazzo Vecchio, diede corpo al suo grande sogno dell'ordinanza di quella milizia destinata ad assicurare lo Stato contro i nemici di dentro e di fuori, ha messo in rilievo come la Mostra sia stata ordinata con criterio cronologico e raccolga ogni esemplare più raro e prezioso dell'equipaggiamento guerresco dal tempo dell'Italia antichissima al periodo napoleonico. Ha ricordato infine gli aiuti con cui il Governo fascista è venuto incontro alla realizzazione e come tutti i Musei dello Stato, quelli civili, le collezioni private più illustri e perfino un dignitario della Chiesa, il Vescovo di Mantova, abbiano dato il loro contributo per l'attuazione della Mostra ed ha concluso chiedendo al Prefetto di voler inaugurare la Mostra d'armi, mostra guerriera che documenta la nostra millenaria storia militare di cui oggi, come non mai, il popolo italiano, sotto il segno della rinata aquila imperiale, può veramente sentirsi degno.

Quindi il Prefetto, le autorità, gerarchie, guidate dall'ordinatore prof. Lenzi e dai suoi collaboratori, hanno visitato minutamente le 27 sale della mostra e il salone dei Cinquecento ove si trova una imponentissima cavalcata di armati. Nelle varie sale, oltre alle didascalie, sono scritte riportanti frasi lapidarie del Duce. Speciale interesse hanno suscitato nei visitatori i cimeli napoleonici, l'armatura appartenente ad Enrico IV di Francia, la spada di Ettore Fieramosca, le raccolte di armature orientali e le documentazioni iconografiche. La mostra, che da oggi è aperta al pubblico, si chiuderà il 30 ottobre.

La designazione degli scultori per le statue della Mostra dell'O.N.D.

ROMA, 1

Invitati dalla Direzione generale dell'O. N. D., quindici scultori italiani hanno in questi giorni sottoposto al giudizio di una apposita commissione i bozzetti delle monumentali statue che saranno erette all'ingresso della prima Mostra nazionale del Dopolavoro al Circo Massimo. La commissione giudicatrice, dopo un attento esame dei bozzetti stessi, ha dato incarico di provvedere alla costruzione delle statue che, come è noto, simboleggeranno il lavoro, lo sport, il teatro e la cultura, rispettivamente agli scultori Romeo Gregori, Antonio Biggi, Luigi Orestano e Omero Maddeini.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"Ripassi al primo,,

Sei quadri di Bekeffi e Stella

(*Goldoni*, 1 *aprile* 1938 XVI)

Il sistema di vendita a rate ha messo al mondo una nuova categoria di disgraziati e sono questi gli esattori, i martiri oscuri e rinnegati, che passano i loro giorni nel salire e nello scendere le scale dei clienti, che sostano su tutti pianerottoli, che sostano su tutti i pianerottoli, e, che più spesso si sentono tacitati da un: « Ripassi al primo del mese ».

Sono assai scaltri i debitori insolventi nel divincolarsi dalla stretta dei loro assedianti, più scaltri ancora sono gli esattori che non abbandonano la vittima se non dopo averla almeno in parte spennacchiata, ed ecco quella gara di furberia dalla quale gli autori di questa commedia sono partiti per congegnare la loro vicenda. Qui gli esattori sono in contrasto coi clienti peggiori: quelli che non pagano perchè sprecano ogni rendita od ogni guadagno pei propri vizi o per quelli della moglie o dell'amica, o per guazzare nel vizio e per stordirsi nella baldoria. ed ecco i pettegolezzi fioriti tra la gente che attende il suo avere sui pianerottoli dei grandi palazzi nobiliari e delle piccole case borghesi, ed ecco le vicende che si svolgono tra le pareti di chi deve riscuotere e di chi deve versare.

Tutto questo avrebbe potuto trarre gli autori ad una considerazione ironica ed amara della vita esercitata da un punto di vista originale in certi suoi aspetti non ancora troppo esplorati. Invece i commediografi si sono accontentati di descrivere con acre umorismo il profilo di qualche personaggio e di saggiare qualche tratto dell'esistenza delle parti in contrasto, per rifletterlo ora in forma schiettamente realistica ora nel gioco di una decisa deformazione caricaturale.

Novotny, maturo esattore, rotto a tutte le fatiche e agguerrito contro tutti gli incerti del mestiere, sgobba da mane a sera e non teme stanchezze e umiliazioni pur di appagare i capricci di Rita la sua giovanissima consorte che ama sopra ogni cosa. E Rita in compenso lo tradisce con Eric Dietz, un bellimbusto scavezzacollo, il quale è il più scorretto e ostinato debitore della città che il Novotny di cui con tanta diligenza difende i diritti sacrosanti.

Avviene che un bel giorno il maturo esattore incontra proprio sul pianerottolo di Eric Dietz una giovanetta appena iniziata nelle battaglie della riscossione e ne prova tanta pietà che la colma di buoni consigli, cercando di smaliziarla nell'arte di farsi pagare. Agguerrita in tal modo essa affronta il cattivo pagatore dal quale la casa ch'ella rappresenta deve avere molti quattrini, e lo trova in idillio con la sua graziosissima amante. Annie è una ragazza scaltra, ha saputo qualche cosa intorno ai trasporti affettuosi del vecchio Novotny verso la sua compagna e non tarda molto a comprendere che l'amante di Eric Dietz è proprio la moglie dell'uomo che le ha insegnato il mestiere e verso il quale si sente legata da sensi di amicizia, di gratitudine e di simpatia.

E allora decide di distruggere la tresca vergognosa: si lascia corteggiare dal suo debitore, finge di cedere ai suoi desideri, si fa invitare a cena in una trattoria dove sa che Novotny ha accompagnato la moglie per brindare con lei nel dì del suo onomastico. Ne nasce, naturalmente, una scena di gelosia ed ecco delinearsi il successo del raggiro, che ricondurrà all'ovile ed alla fedeltà la moglie del povero Novotny e farà che Eric, rinsavito, conduca all'altare la piccola Annie dopo avere pagato i suoi debiti compiendo il preciso dovere d'ogni persona per bene.

Questo il nocciolo della vicenda, ch'è di polpa leggera e spumosa. Come quasi tutte le commedie ungheresi, essa è episodica e frammentaria: balza di qua, scende di là, passando dall'uno all'altro dei suoi sei quadri; s'indugia ogni tanto davanti a qualche episodio curioso, poi riprende il passo sviluppandosi e risolvendosi senza alcuna pretesa. E senza chiederle nulla di più di quanto avrebbe potuto dare, il pubblico iersera l'ha applaudita, manifestando sopra tutto la sua viva ammirazione per la forma eccellente in cui venne rappresentata. Dora Menichelli ha fatto della figuretta di Annie una delle sue più fresche, più piacevoli, più originali incarnazioni, Marcello Giorda ha reso in una forma signorilmente composta e sempre molto espressiva il carattere d'Eric Dietz; Aristide Baghetti è stato un comicissimo Novotny e tra gli altri vanno particolarmente elogiati Hilde Petri, la Beltrami e Ugo Pozzo.

Questa sera la divertentissima: « Resa di Titì » di De Benedetti e Zorzi.

a. s.

IX Sabato teatrale

Con « Quattro di cuori » di Vanni, che ha riscosso tanto successo alcune sere or sono, la Compagnia di Dora Menichelli e soci darà oggi il IX sabato teatrale per l'anno XVI. Come il solito il teatro è già esaurito da alcuni giorni, ed il Dopolavoro deve rispondere negativamente alle varie richieste di biglietti che continuano a pervenire. Lo spettacolo avrà inizio alle 15.30 precise e sarà assolutamente proibito entrare in sala a rappresentazione iniziata.

Emma Gramatica recita a Berlino

BERLINO, 1

Un grande avvenimento artistico e mondano per la capitale del Reich è rappresentato dalla venuta di Emma Gramatica sulle scene del teatro « Komödie » di Berlino. I giornali berlinesi portano ampie interviste e note biografiche sulla « più grande attrice italiana vivente » e pongono particolare rilievo sui suoi rapporti personali con la Duse e con Gabriele d'Annunzio. Emma Gramatica, del resto, non è del tutto nuova per il pubblico berlinese. Ella recitò infatti nel 1927 al « Renaissance Theater » di Berlino, in « Le medaglie della vecchia signora » di Barrie. Questa volta però, a differenza di allora, la nostra grande artista recita per la prima volta in tedesco e con un insieme del tutto tedesco. Il ciclo di rappresentazioni della Gramatica ha avuto inizio questa sera con la prima di « Quella donna.. » di Giulio Cesare Viola. Il teatro era gremito. Emma Gramatica recitava con una compagnia di attori tedeschi. Il suo successo è stato grandioso; oltre all'ammirazione per l'interprete, è da segnalare quella per lo sforzo compiuto di recitare in lingua tedesca.

La Società degli strumenti a fiato di Brusselle al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha degnamente concluso iersera la sua diciassettesima stagione concertistica presentando al pubblico nostro un omogeneo e ben addestrato complesso belga di strumenti a fiato composto dai professori René Antoine (oboe), Gaston Renard (corno), Victor Apostol (flauto), Maurice van Gutche (clarinetto), Laurent Kerremans (fagotto) e Philippe de Clerck (pianoforte). L'originalità della formazione strumentale, la singola valentia degli interpreti inquadrata da una lungo preparazione d'assieme, e l'interesse del programma concorsero a dar vita ad una delle pochissime serate di brillante consistenza artistica emerse dal gran novero dei concerti susseguitisi quest'anno. La limpida linearità mozartiana e il primo romanticismo beethoveniano, echeggiante ancora movenze e cadenze di Mozart e di Haydn, si alternarono con il più felice risultato alle pagine che concedevano finalmente alla musica contemporanea una considerevole aliquota nella formazione del programma. Erano tre aspetti della musica d'oggi: Hindemith, disinvolto e smaliziato nel conciliare a volto gli estremi termini della tradizionale costruzione contrappuntistica e del corrosivo sistema atonale schoenberghiano; Roussel aristocratico costruttore nelle pagine di un giovanile *Sestetto* che sembra più di altre sue composizioni spiegare se non giustificare quella definizione di ponte di passaggio fra Debussy e Franck che spesso e con eccessiva generosità gli viene attribuita; e infine il direttore del Conservatorio di Bruxelles, Jongen, burocratico anonimo e accorto dosatore di sonorità, non differente nell'aspetto da quello che ci apparve in uno dei primi festival veneziani.

La bontà dell'esecuzione, maggiormente apprezzabile nelle musiche contemporanee che sembrano meglio attagliarsi alla sensibilità degli esecutori, fu riconosciuta dal folto uditorio con prolungati applausi equamente distribuiti fra le varie musiche e somministrati solamente con maggior parsimonia al Quintetto di Hindemith che parve disorientare (ma non era il caso!) una parte degli ascoltatori.

g. p.

Accademia di Musica Antica

Domani domenica, alle ore 17, nella sede accademica (Palazzo Giustiniani-Jager ai SS. Apostoli) seguirà la seconda seduta del secondo gruppo (sesta del corso) in cui il pianista Paolo Mirko Bononi svolgerà il seguente programma:

1. Frescobaldi-Tagliapietra: «Passacaglia» (trascrizione dall'organo); 2. G. S. Bach: Preludio e fuga in do diesis min. (clavicembalo bene temperato, parte prima); 3. Beethoven: Sonata op. 27 n. 2 (Chiaro di lna); 4. Beethoven: Sonata op. 111.

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo L. 3) si ricevono domenica alla porta dell'Accademia.

Hanno diritto d'assistere a questa seduta gli iscritti al corso completo, sia a prezzo normale, che a prezzo ridotto.

Prime cinematografiche

L'ultimo gangster

Edward G. Robinson può essere considerato il più perfetto rappresentante, sullo schermo, del *gangster*: questo tipico prodotto della civiltà americana e delle sue brulicanti caotiche città che, nella fretta di crescere, hanno accolto i rifiuti del mondo intero. Egli ne ha dato tali e tante e così vive personificazioni, che non si riesce ormai a disgiungere la sua figura tarchiata, il suo volto capace di contrarsi in feroci espressioni e in smorfie d'una forza impressionante, dall'idea che ci siamo formata del bandito americano. Egli, presentando *L'ultimo gangster*, ha cercato di coonestare il genere nel quale si è specializzato rilevando che la rappresentazione sullo schermo della criminalità dilagante in America aveva servito a richiamare l'attenzione pubblica su questa pericolosa attività, e a far pensare ai mezzi più efficaci per estirparla. Ammettendo per vera questa giustificazione, nei riguardi dell'America, non siamo altrettanto convinti che il genere gangsteriano abbia servito ad elevare l'educazione della nostra gioventù. Troppo spesso in questi film l'attività della malavita d'oltre Atlantico era considerata fine a sè stessa, era quasi glorificata nella tipica rappresentazione di gente senza scrupoli, sì, ma dotata d'un grande coraggio, pronta a giuocar la vita pur di raggiungere i suoi fini; così che in una mente giovanile ed inesperta quest'atteggiamento poteva essere scambiato per spirito d'avventura: spirito innato nei giovani e che è la più genuina espressione della loro esuberante vitalità. Se del male l'ha fatto, è ormai tardi per recriminazioni, poichè — e non ce ne rammarichiamo — anche questo genere sta passando di moda.

Non che dallo schermo si debba escludere la rappresentazione del male: entità positiva — come il dolore — della nostra esistenza; ma esso deve formar parte d'un tutto nel quale gli elementi umani ed etici abbiano il sopravvento. Robinson, con la sua arte intensamente drammatica, ha saputo spesso infondere alle sue interpretazioni, accanto al vigore feroce e brigantesco, l'espressione di un'umanità, sempre un po' brutale, ma non per questo meno profonda e convincente.

Perno de *L'ultimo gangster* è un sentimento alto e nobile, quello della paternità, com'è sentito da un'anima di sanguinario megalomane, che si autoqualifica il Napoleone dei briganti americani. Tale sentimento si trasforma in lui in un ferino orgoglio di padre, nel desiderio di avere, nel figlio, un continuatore delle proprie gesta. Due vicende, l'una feroce, l'altra umana, si sviluppano parallelamente. I sentimenti più nobili e più alti hanno alla fine il sopravvento, mentre una carneficina della polizia e lo spirito di vendetta a lungo covato sterminano tutti i *gangsters*, compreso l'ultimo, Joe Krozac, impersonato da Robinson, che in alcune scene magistrali — il salvataggio del figlio e l'incontro con la moglie — ha saputo innalzare la propria anima criminale fino alla sfera della più elevata umanità, fino alla rinuncia a quella sua orgogliosa paternità, che si risolve nel desiderio di liberare il figlio da una vergognosa eredità di delitti e di sangue, e di dargli un'esistenza tranquilla e felice.

L'interpretazione è tutta ottima, equilibratissima. Edward Ludwig, il regista, ha condotto l'azione con grande perizia e in alcune sequenze, specie quelle del carcere e quellle che chiudono il film, ha raggiunto effetti di una rara efficacia ed emotività.

c. v.

"Acciaio,, e "Pane nostro,, all'Olimpia

Domenica mattina alle ore 10 al Cinema Olimpia saranno presentati dal Cine-Guf due film artistici: il 1.o « Pane nostro » edito dal L. U. C. E., musicato da Ottorino Respighi, il 2.o « Acciaio » di Walter Ruthmann con Isa Pola e Pietro Pastore musicato da Malipiero.

Il prezzo dei biglietti anche per questa IV.a Mattinata rimane fissato in L. 2 per i non iscritti e L. 1.50 per gli iscritti al GUF, GIL, OND e Scuola di preparazione politica.

I vincitori della rassegna per giovani concertisti

BOLOGNA, 1

Nella rassegna nazionale dell'anno XVI per i giovani concertisti italiani, indetta dal Sindacato nazionale fascista musicisti e alla quale hanno partecipato i migliori elementi designati dal Dopolavoro provinciali che, cominciata il 28 marzo, si è chiusa con il concerto finale di questa sera al Liceo Musicale G. B. Martini, le commissioni giudicatrici delle varie sezioni della rassegna, presiedute dal segretario nazionale del Sindacato, hanno deliberato le seguenti graduatorie:

Sezioni pianisti. 1. Liliana Vallazza designata dal Sindacato interprovinciale musicisti di Roma; 2. Tullio Macoggi di Milano; 3. Marta De Conciliis di Napoli.

Sezione organisti: 1. non assegnato; 2. ex aequo Maria Bovaconti, designata dal Sindacato interprovinciale di Palermo e Alberto Gallina di Roma; 4. Fiorenzo Ancillotti di Firenze.

Sezione violinisti: 1. Riccardo Brendola, designato dal Sindacato interprovinciale di Bologna; 2. Margherita Ceradini in Vacchelli di Milano; 3. Anna Maria Cotogni di Roma.

Sezione violoncellisti: 1. non assegnato; 2. ex aequo Giacinto Caramia, designato dal Sindacato interprovinciale di Napoli e Lino Filippini di Venezia; 4. Bruno Vitali di Roma.

Sezione aggiunta per violinisti: Diploma speciale di merito al violinista Giovanni Leone designato dal Sindacato interprovinciale di Napoli.

Sezione cantanti: 1, 2 e 3. non assegnati. Diploma di merito a Rachele Buffoni designata dal Sindacato interprovinciale di Milano e a Maria Antonia Cavarretta di Palermo.

Sezione duo: Mari e Clara Sardo designati dal Sindacato interprovinciale di Roma; 2. due Barbetti di Firenze.

Sezione trii e quartetti: 1. quartetto Bogo, designato dal Sindacato interprovinciale di Venezia; 2. trio Lorenzi, Fado, Filippini di Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Dora Menichelli e soci LA RESA DI TITI', 3 atti di A. De Benedetti e G. Zorzi.

Malibran Dalle 16.45. Cinema-Varietà. Il capolavoro Metro L'ULTIMO GANGSTER, protag. Edward G. Robinson. Sulla scena la Compagnia Jazz: Falange d'Arte.

Rossini Dalle 16.45 Cinema-Varietà. SONO STATO IO!. Coi 3 De Filippo e Isa Pola. Sulla scena. La grande Compagnia Vivienne D'Arys.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30. Ultima giornata di STASERA ALLE 11, divertente dinamico con John Lodge, Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Sergio Tofano. Poi: un interessante documentario.

Massimo Dalle 15.30: FELICITA COLOMBO, divertentissimo capol. italiano, dalla omonima fortunata commedia di Adami con Dina Galli, Armando Falconi.

Italia Dalle 15.30 LA CONQUISTA DEL WEST con Gary Cooper, Jean Arthur. E' un grande capol. Paramount, diretto da Cecil B. De Mille.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **100 UOMINI E UNA RAGAZZA** con Deanna Durbin e Leopoldo Stokowiski.

Per una gloria della Sardegna

Un egregio collega si duole d'un errore mio, nel recente scritto *Panem et circenses*, concernente il barone Manno, insigne filologo e storico; e lo corregge ricordando che l'Autore della *Fortuna delle parole* e della *Fortuna delle frasi* era sardo, e non già piemontese come io aveva detto.

Mario Pintor ha perfettamente ragione ed a buon diritto rivendica alla Sardegna un uomo che ne fu onore e vanto. Giuseppe Manno nacque in Alghero da famiglia sarda nel 1786 e morì in Torino nel 1868. Scrisse anche la *Storia della Sardegna* ed opere critiche giuridiche ed economiche. La sua fama passò le Alpi, e dalla Patria ebbe sommi e meritati onori: il titolo baronale, il seggio in più Accademie, la presidenza della Cassazione di Torino e quella del Senato.

Ammiratore costante della forte e leale Sardegna, alla quale mi uniscono anche stretti e cari vincoli di parentela con un giovane eroico volontario nella grande guerra, il sassarese Graziano Serra, professore di liceo in Roma, ben volentieri rendo un novello omaggio all'Isola generosa nella persona di Giuseppe Manno.

Umberto Silvagni

Spigolature

Fu il celebre fisico Carlo Agostino de Coulomb (1736 - 1806) che nel 1790 scoprì la legge dell'attrito rotante. Con questo egli stabilì scientificamente il risparmio di energia che noi realizziamo tutte le volte che invece di portare un peso lo adagiamo su un piano munito di ruote. In sè la cosa era nota da tempo immemorabile. La semplice pratica aveva preceduto qui la teoria; ma solamente Coulomb pervenne a dimostrare con esattezza matematica che, per esempio, un cavallo nel tirare un carro con un carico di 2800 kgr., sopra un piano solido come una comune strada, non sopporta, in effetto, che il peso di 56 kg.; vale a dire che deve superare appena un cinquantesimo della resistenza che il carico opporrebbe se dovesse essere trascinato radente il suolo. Ora, è strano che, nonostante la millenaria invenzione e la pratica del velivolo a ruote, nonostante la controprova scientifica dell'enorme risparmio di forza dimostratoci dal celebre fisico francese, noi continuiamo a trascinarci le nostre più pesanti valigie con una primitività appena comprensibile nel secolo XX. A questo anacronismo pone ora riparo la valigia detta « euka ». Con essa la legge di Coulomb viene applicata al trasporto del piccolo bagaglio. In che modo? semplicissimo. Immaginate una comune valigia posata in terra con la maniglia in alto: immaginate ancora che sotto ai due angoli posteriori si trovino delle rotelle snodabili come quelle di certe antiche poltrone. Dalla parte opposta pende una cinghia di cuoio. Basta prenderla e tirare. Così una valigia che pesi 50 kg. ci richiederà lo sforzo occorrente per sollevarne uno solo. Nulla ci vieta di tirare un collo con la mano destra e un altro con la sinistra. Le rotelle seguono ogni movimento con estrema docilità. Una volta in treno, il fortunato possessore di questo nuovissimo congegno non ha che da ripiegarlo e metterlo bravamente sulla reticella. Ove la cosa si diffonda, dovremo aspettarci di vedere nelle nostre stazioni sciamare una folla di uomini e donne trascinanti dietro la valigia come un cagnolino. Lo spettacolo sarà certamente allegro.

*

Durante il 1937 le industrie della Libia hanno avuto, nel complesso, uno sviluppo notevole, particolarmente quella edilizia e le industrie affini. Le Società elettriche hanno dovuto aumentare i loro impianti onde poter soddisfare alle accresciute richieste di energia sia per illuminazioni che per forza motrice. L'abbondante raccolto dei cereali e le provvidenze adottate dalla Amministrazione coloniale per la utilizzazione sul posto dei grani di produzione locale, che in passato venivano importati nel Regno, ha dato un nuovo impulso all'industria molitoria, che sino a pochi anni fa era esercitata soltanto da piccole aziende a carattere artigianale. Infatti alcuni impianti da tempo inattivi hanno ripreso la loro attività, mentre nuovi moderni impianti sono sorti a Barce e Derna. La produzione della farina di tali impianti supera ora i 400 q.li giornalieri, ciò che ha consentito di poter ridurre notevolmente l'importazione di questo prodotto. A lato della industria molitoria si è sviluppata quella per la produzione della pasta alimentare che impiega buona parte degli ottimi grani duri del Gebel cirenaico. Nuove industrie sono sorte o stanno sorgendo a Tripoli e in altre località per la produzione dell'ossigeno, del gas e per la raffinazione di olii minerali. Sono poi in corso di istruttoria domande di nuovi impianti per la fabbricazione di concimi chimici, per l'estrazione del tannino, per la lavorazione dell'alluminio e per altre produzioni. Le aziende a tipo artigiano, che in gran parte si dedicano alla produzione di oggetti artistici e di uso casalingo, superano le 5.000 e svolgono un'attività importantissima. Di queste, circa 1700 sono esercite da nazionali, 3000 da libici e le rimanenti da sudditi stranieri. Caratteristiche sono quelle per la lavorazione dell'argento, dell'avorio, del cuoio, dei tappeti.

*

Non sarebbe certo azzardato di ritenere che i canarini vengano dalle isole Canarie. Eppure la massima parte di questi piccoli, deliziosi cantori alati proviene dall'Harz. L'allevamento dei canarini in quella boscosa regione è ormai vecchio di un secolo. Il primo che ebbe una tale idea fu un minatore di S. Andreasberg di nome Trute. Per molti anni si vide Trute comparire ai mercati di Amburgo, di Brema, di Olanda, portandosi dietro oltre 200 gabbiette coi graziosi pennuti ai quali — con molto amore e pazienza — aveva insegnato i... rudimenti della musica. Egli si spinse persino in America. Da uno dei suoi viaggi marattimi riportò degli autentici canarini catturati nelle isole Canarie coi quali ottenne incroci bellissimi: Il figlio di Trute sviluppò l'iniziativa paterna che, a mano a mano, venne imitata in altre località dell'Harzo dove fiorisce tuttora.

*

Un collezionista lipsiota che in venti anni ha raccolto non meno di centomila farfalle tutte le regioni del mondo, ha in questi giorni aperto a Lipsia un museo nel quale sono esposte 2000 delle più belle grandi e rare farfalle dei paesi tropicali. Di esse alcune hanno un'apertura d'ali che raggiunge i 30 centimetri. In questo singolare museo si vedono le iridescenti agria, meravigliose gemme volanti, aspirazione di tutti i collezionisti, per catturar le quali cacciatrici audaci rischiano la vita nelle foreste vergini lungo il Rio delle Amazzoni. Vicino a quelle, gli splendidi « morfi » sudamericani le cui ali mandano riflessi di madreperla; « code di rondine » color cobalto; farfalle velenose; « foglie volanti » e altri esemplari stupendi e rarissimi appartenenti a quella grande famiglia delle farfalle giganti che conta ben 40.000 specie.

2 APRILE 1938-XVI
S. Francesco da P.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

S. A. R. la Duchessa di Genova visita le istituzioni assistenziali del Regime

S. Em. il Cardinale Patriarca a Cà Genova

Ieri mattina la Duchessa Maria Luisa di Genova ha ricevuto S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza, il quale ha voluto recarsi a renderle omaggio a Cà Genova. Il Presule, che indossava il ferraiolo rosso, accompagnato dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich, dal cappellano della R. Marina mons. prof. Puggiotto e dal proprio segretario particolare padre Giulio, è stato ricevuto alla riva di palazzo dagli augusti Principi che lo hanno accompagnato nei loro privati appartamenti ove rimasero per oltre venti minuti in cordiale colloquio.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha voluto poi con squisito e profondo senso di umanità e di gentilezza, consacrare la sua prima giornata veneziana alla visita delle Istituzioni del Regime e particolarmente a quelle destinate alla protezione dell'infanzia.

All'Ospedale di Saccasessola

S. A. R. ha onorato di una sua visita inaspettata quanto gradita l'Ospedale sanatoriale della Previdenza sociale a Saccasessola. La Duchessa, che era pure accompagnata dalla Segretaria dei Fasci femminili contessa Marcello Brandolin, ha voluto con questa sua prima visita ad uno dei più importanti istituti della città, rendersi conto della attività che il grande Ente assicuratore — interprete ed esecutore dei programmi sociali del Regime — svolge a favore dei lavoratori. Nella minuziosa visita attraverso i vari reparti dell'Ospedale, S. A. R. si è ripetutamente intrattenuta coi degenti interessandosi, oltre che delle condizioni di salute, anche delle loro condizioni familiari.

Di questo gentile e delicato interessamento sono stati sensibilmente colpiti tutti gli ammalati che hanno espresso alla Augusta Ospite con ripetuti e prolungati applausi, la loro simpatia e devozione a Casa Savoia.

Al termine della visita S. A. R. si è vivamente compiaciuta coi dirigenti dell'Istituto.

Ridiscesa in motoscafo dell'Ammiragliato, l'Augusta Dama si è recata a visitare la Casa del Ragazzo a Sant'Elena ove sono raccolti i bimbi privi di una amorosa assistenza materna. Qui la Duchessa si è particolarmente interessata d'alcuni casi pietosi che hanno destato nel cuore nobilissimo della Gentile Visitatrice un senso di profonda comprensione.

Dalla Casa del Ragazzo la Principessa è passata al Nido d'Infanzia a Sant'Anna ove è stata ricevuta dal presidente dott. Cagetti, dalla vice presidente contessa di Colloredo e dal pediatra dott. Bottacin. Sua Altezza ha mostrato anche qui di interessarsi caso per caso di tanti bimbi ai quali le cure della madre sono venute a mancare fin dal primo periodo dell'allattamento e all'uscita dalla provvida e pia istituzione, l'Augusta Visitatrice è stata oggetto di calorose dimostrazioni di affetto devoto da parte del popolo e specialmente dalle donne e dai bimbi che le hanno offerto altri fasci di fiori in segno della loro riconoscenza.

Alla Casa della Giovane fascista

Alle ore 18 la Duchessa di Genova è discesa nuovamente nel motoscafo che l'ha accompagnata alla Casa della Giovane Fascista a Rialto. Al sommo della scalea gotica l'Augusta Signora era attesa da gruppi di Giovani Fasciste, di Giovani Italiane, di Figli della Lupa e Piccole Italiane, ciascuno dei quali ha pure offerto a Sua Altezza mazzi di garofani e di rose.

La gentile e infaticabile fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili nel presentare alla Duchessa di Genova le sue collaboratrici ha ringraziato Sua Altezza di aver voluto innanzitutto visitare le istituzioni che sono oggetto di particolari cure da parte del Regime, ed ha posto in evidenza tutta l'opera solerte e umana che vanno spiegando tutte le dirigenti, dimostrando colla loro quotidiana indefessa opera prodigata in favore della gioventù, come intendano obbedire alle direttive del Duce intese a elevare le condizioni materiali e morali del popolo attraverso un'assidua assistenza sociale ed educativa.

La Principessa, dopo aver visitato tutti i settori della bellissima organizzazione, promise il suo ambitissimo interessamento alla stessa e dopo aver firmato l'album dei visitatori illustri, ha lasciato l'istituzione fatta oggetto di una calorosa dimostrazione di popolani che venuti a conoscenza della sua presenza, si erano ammassati dinanzi al fabbricato.

La Duchessa di Genova, scesa in motoscafo accompagnata sempre dalla fiduciaria dei Fasci Femminili, è rientrata verso le ore 19.30 a Cà Genova.

S.E. il Ministro Solmi inaugurerà domani a Venezia il Centro rieducazione minorenni

Arriverà stasera nella nostra città S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Arrigo Solmi, ospite graditissimo, che domattina, alle ore 11, presenzierà la solenne inaugurazione del Centro di Rieducazione per Minorenni, comprendente il Tribunale ed il carcere per minorenni, l'Istituto dei Corrigendi, la Sezione Internati per misure amministrative di Sicurezza e il Centro di Osservazione, il quale ultimo è gestito dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Tutti questi Istituti hanno ciascuno una sede separata in un unico edificio, ampio, soleggiato, attrezzato secondo i più moderni dettami della tecnica e della scienza penitenziaria e pedagogica. E' una meravigliosa trasformazione del vecchio edificio «degl'Incurabili» alle Zattere, compiuta con due anni di intenso lavoro sotto la cura vigile del Procuratore del Re, comm. Piero Pagani, che ne è stato l'animatore, con l'aiuto del cav. uff. Pinzero, direttore degli Istituti di prevenzione e di pena di Venezia e con l'ausilio tecnico del cav. Samassa. Tutte le opere sono state compiute da detenuti internati nella Casa di Lavoro della Giudecca.

Venezia avrà così un Centro Rieducazione Minorenni fra i meglio riusciti di tutto il Regno, dove avranno sede le suindicate istituzioni, che rappresentano la ultima espressione delle provvidenze destinate a salvare la gioventù pericolante a risollevare i giovani traviati o caduti, e a riguadagnarli all'attività sana e feconda per la Società e per la Patria.

Questo complesso d'istituzioni, rispondenti ad esigenze scientifiche e ad aspirazioni umanitarie, è una delle più importanti realizzazioni del Regime; oggetto di ammirazione e di studio da parte degli altri Stati.

Il nuovo Centro, che comprende anche una bella Cappella, domani, alla presenza del Ministro Solmi, del direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena S. E. Novelli, degli Ecc.mi Capi della Corte d'Appello e delle principali autorità cittadine, sarà benedetto da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca.

Alle ore 9,30 di domani, S. E. il Ministro Solmi sarà in forma ufficiale ricevuto alla Corte d'Appello, dove i Magistrati del Distretto, gli Avvocati e i Procuratori di Venezia e i funzionari giudiziari gli presenteranno i loro omaggi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta" nel mese di Marzo

E. C. A.	L.	1.365
Comunità Israelitica	»	935
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	365
Infanzia Abbandonata	»	590
Asilo Nerina Volpi	»	350
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	210
Istituto Esposti	»	200
Aiuto Materno	»	180
Conferenze Femminili	»	100
Unione Sinite Parvulos	»	100
Patronato S. Giobbe	»	50
Patronato Scolastico A. Diaz	»	50
Assoc. Mutilati di Guerra	»	50
Colonia Marine e Montane del P.N.F.	»	50
Parroco di S. Geremia	»	50
Soc. Smobilitati Benefica	»	30
Conferenze Maschili	»	30
Tempio votivo di Lido	»	25
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	»	15
Orfanatrofio Pietro la Fontaine	»	10
Totale	L.	5.185

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Cav. Uff. Giuseppe Ravà L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gino e Adriana Ravà.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla solenne tradizionale processione del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, nella Basilica dei Frari, domenica 3 corr. alle ore 10.45. Riunione in sacrestia.

La partenza del Federale

Iersera alle ore 23 è partito per Roma il Segretario Federale.

L'apertura permanente di Ca' Rezzonico

Il 25 aprile verrà riaperto al pubblico Cà Rezzonico, che ormai è entrato a far parte dei Musei veneziani d'arte e di storia quale sezione del Museo Correr. Nei primi due anni di apertura del palazzo fu stabilito, in via di esperimento, che esso rimanesse aperto durante i soli sei mesi di maggiore frequenza di pubblico e cioè dal 25 aprile al 31 ottobre, mentre oggi si rende necessario per rispondere al desiderio dei turisti e degli studiosi nazionali e stranieri che non mancano anche nei mesi d'inverno, che il Museo resti aperto tutto l'anno. Fu stabilito che ogni anno in una serie di salette del terzo piano venga allestita una mostra temporanea d'arte e di costume settecentesco veneziano e fu deciso inoltre, come è noto, di organizzare per quest'anno una Mostra della Lacca veneziana. Nei mezzanini del piano terreno sarà sistemata la collezione dei mobili, quadri, oggetti d'arte ecc. lasciata in legato al Museo Correr dalla N. D. Enrichetta Falier.

I necessari lavori di adattamento verranno iniziati in questi giorni.

La Mostra di Marco Novati alle Botteghe d'Arte

Ricordiamo che oggi alle ore 17 verrà inaugurata nelle sale terrene delle Botteghe d'Arte all'Ascensione, una mostra personale del pittore Marco Novati.

La interessante rassegna che comprende una cinquantina di opere tra paesaggi, ritratti e disegni è destinata a porre in evidenza i più significativi caratteri dell'arte dell'apprezzatissimo pittore veneziano.

Riunione benefica al Danieli

Si ricorda agli appassionati del ponte e del pinnacolo che oggi al Danieli si chiuderà, con un ultimo pomeriggio benefico, la serie delle riunioni pontistiche e pinnacolistiche, che tanto successo hanno avuto durante l'intera invernata. Anche quest'ultima riunione sarà certo affollatissima dal solito pubblico elegante, che vorrà ancora una volta dimostrare la sua simpatia per queste manifestazioni di beneficenza.

Domani, domenica, a partire dalle ore 17, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

La situazione organizzativa dei lavoratori del commercio

Sotto la presidenza del Segretario rag. Fezzi, si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione Fascista Lavoratori del Commercio della Provincia di Venezia.

Erano presenti quasi tutti i Segretari di categoria e i funzionari dell'Unione.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione commenta brevemente gli importanti avvenimenti politici di questi ultimi giorni ed invia ai legionari di Spagna un caloroso saluto al quale si associano tutti i presenti.

Vengono quindi esaminati vari importanti problemi che hanno trovato la loro soluzione o che stanno per averla.

Associazione Pubblico Impiego
Rapporto provinciale

Domenica 3 aprile, alle ore 9.30, nella sala dell'Ateneo di Venezia, in Campo S. Fantin, avrà luogo il Rapporto provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

La riunione sarà presieduta dal Fiduciario nazionale dell'Associazione gr. uff. avv. Giuseppe Grassia.

Tutti gli associati sono tenuti a parteciparvi e gli iscritti al Partito dovranno indossare la divisa.

Alla fine della riunione sarà deposta una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 marzo 1938: Nelle parrocchie di: S. Marco L. 19; S. Giacomo dall'Orio L. 73,50; SS. Apostoli L. 230,50; S. Salvatore L. 35,50; S. Giuseppe di Castello L. 47,05; dei Carmini L. 109,50; S. Stefano L. 725,80; S. Zaccaria L. 605,50; S. Felice L. 87,60; S. Giovanni in Bragora L. 430; S. Nicola da Tolentino L. 127,90; S. Canciano L. 20; dei Gesuati L. 4; S. Martino L. 304,55; S. Cassiano L. 260,80; S. Maria Formosa L. 313; S. Marcuola L. 672,50; S. Maria Gloriosa, Frari L. 155; S. Francesco della Vigna L. 144; S. Luca 152,50.

Offerte varie L. 1470. Bambini e bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Parrocchia S. Cassiano L. 13,10; Parrocchia di S. Trovaso L. 14,10; Parrocchia di S. Trovaso L. 30; Bambini Asilo S. Pietro di Marano L. 33.

Offerte raccolte dal 1 gennaio al 15 marzo 1938 L. 8006,60.

L'omaggio ai Patriarca dei rurali emigranti in Germania

Il Segretario dell'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ha diretto a E. Em.za il Card. Patriarca il seguente nobilissimo messaggio:

«I rurali veneziani che si accingono a partire per la Germania impegnati nel rapporto di emigrazione stagionale, e che nelle terre del Reich, rinnoveranno col loro lavoro fecondo le virtù migliori della nostra tenace gente dei campi, desiderano, a mezzo della loro Organizzazione sindacale, rivolgere devoto saluto a V. Em., illustre rappresentante della Chiesa, assicurando che la fede che li anima illuminerà la loro fatica e renderà più alto il prestigio delle forze del lavoro italiano e fascista all'estero.

Devotamente».

A tale omaggio il Patriarca ha così risposto:

«Accolgo con animo commosso il filiale omaggio, fattomi cortesemente pervenire dalla S. V. a nome dei rurali veneziani partenti per la Germania in emigrazione stagionale. Voglia assicurarli che particolarmente gradisco ed apprezzo la promessa di conservare integra e viva la Fede cattolica, la quale certamente sarà a loro propiziatrice dei celesti favori, confortatrice nell'aspro lavoro, animatrice costante di spirituali energie per il compimento di tutti i lori doveri, così da tener alto, sempre e dovunque, il prestigio della Religione cattolica e della grande patria italiana. Voglia inoltre significar loro che paternamente li benedico, tutti e ciascuno, accompagnandoli coi voti migliori e con la preghiera per un lieto ritorno».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'assemblea della Mutua Biade

Nel salone della Federazione dei Commercianti, gentilmente concesso, ebbe luogo l'assemblea generale della Mutua Biade alla quale prese parte un rilevante numero di soci effettivi e onorari. Presiedeva la riunione l'avv. comm. I. Radaelli, mentre il presidente della Mutua, U. Rocchetto rappresentava anche l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e la consulta per la Mutualità volontaria fascista.

Il Presidente della Mutua ha tenuto la relazione morale dando notizia su quanto la società svolge di propria attività in modo soddisfacente. Il camerata Dei Cavalli ha letto la relazione del Collegio sindacale ed ha esposto le cifre del bilancio.

Seguono le regolari elezioni del Consiglio, risultano eletti: U. Rocchetto, G. Ciriotto, A. d'Indri, M. Grandesso, F. Sartorio, L. Gregnanin, A. Begotti, E. Facchetti, G. Fassini, F. De Re, D. Madricardo. Sindaci: G. Demin, A. Cordella, E. Beltrin. Commissione istruzione, convegni ecc.: A. Cordella, A. Mondin, P. Martin.

Vengono quindi poste in discussione e approvate varie proposte fra cui una in favore di assegnazione di sussidi straordinari e sussidio del funere ai soci che siano fedeli da almeno 15 anni alla Mutua, la conversione dei cinque premi di presenza all'assemblea in due quote gratuite per partecipare alla gita istruttiva annuale.

L'avv. I. Radaelli, dopo aver dato alcune direttive per il bilancio preventivo 1938 ed opportuni pratici consigli, mette in risalto l'aumento dei soci ed il ritmo accelerato delle Mutue Fasciste Volontarie e particolarmente di quella Biade coi dirigenti della quale si congratula, sicuro poi che essa proseguirà nel suo cammino e sempre meglio e più si migliorerà.

Sindacato Avvocati e Procuratori

Sono invitati tutti gli Avvocati e Procuratori a trovarsi domani, domenica 3 corr. alle ore 9.15 presso la R. Corte d'Appello che sarà onorata della visita di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. prof. Arrigo Solmi.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi al più presto al negozio di musica Brocco, per ricevere urgentissime comunicazioni che li riguardano.

Ateneo di Venezia
Corso di storia veneta

Come abbiamo annunciato giovedì, la presidenza dell'Ateneo affidò quest'anno il Corso di Storia veneta al prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi.

Il nome dello studioso, che è a capo degli Studi della Provincia, è garanzia di proficuo esito del Corso e varrà a richiamare all'Ateneo i nostri migliori giovani studenti.

Il Corso si svolgerà sotto il titolo: «Venezia e Napoleone» in tre lezioni che tratteranno rispettivamente: «La caduta della Repubblica»; «Il primo dominio austriaco»; «Venezia sotto il dominio napoleonico».

Gli studenti sono invitati ad iscriversi presso la Cancelleria dell'Ateneo a S. Fantin, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. Alla fine del Corso l'Ateneo premierà i migliori lavori inerenti all'argomento trattato, presentati entro il 15 maggio, e rilascierà ai frequentanti, su richiesta, l'attestato di frequenza.

Sospensione del transito sul ponte di Quattro Fontane

Per necessità relative alla viabilità acquea per i lavori del nuovo Casino Municipale del Lido rimane sospeso fino a nuovo ordine, ed a partire da lunedì 4 aprile p. v. il transito attraverso il Ponte delle Quattro Fontane al Lido.

I pedoni e le biciclette potranno transitare attraverso la passerella provvisoria in legno costruita nella medesima località, mentre tutti gli altri veicoli in genere dovranno deviare verso il Lungomare Malamocco.

In seguito a lavori stradali in corso il servizio tramviario al Lido sulla linea S. Maria Elisabetta-Città Giardino verrà limitato da lunedì 4 corr. al tratto S. M. Elisabetta - Ponte Quattro Fontane.

Una morte improvvisa

Iersera alle ore 21 il commissariato di Cannaregio fu chiamato per un sopraluogo da parte di certo Ernani Cafiero di anni 33, il quale lo informava della morte repentina di una povera donna che abitava nei pressi di casa sua. Si tratta di una certa Anna Cella di anni 64, abitante all'Anconetta all'anagrafico 1889, la quale viveva sola e colpita da improvviso malore era stata fatta segno alle cure di alcuni vicini mentre altri correvano alla ricerca di un medico. Purtroppo come questi giunse la trovò cadavere. Il sanitario non potendosi pronunciare sulle cause della sua morte, probabilmente dovuta a paralisi cardiaca ordinò di trasportare la salma nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Abbandono di una damigiana di granatina

Il pensionato Angelo Scarpa, abitante a Cannaregio 2908, alle ore 20 d'ieri scorse in rio del Ghetto nuovo due ragazzi i quali montati su di un sandolo si dirigevano agli ormeggi. Appena il sandolo fu attraccato i due ragazzi scesero a terra e interrogati dal proprietario della barca, che era precisamente lo Scarpa, perchè si erano permessi di usare la sua imbarcazione, risposero che avevano dovuto trasportare del ferro vecchio in una località antistante alla riva presso la quale il natante si era ormeggiato e per meglio spiegarsi indicarono il luogo alquanto recondito e isolato.

Ivi si recarono i Carabinieri di Cannaregio, i quali non trovarono il ferro vecchio ma bensì una damigiana di 28 chilogrammi di sciroppo di granatina certo di provenienza furtiva. Nel frattempo i due ragazzi si erano dati alla fuga e non si è ancora riusciti ad identificarli nè a sapere il nome del danneggiato.

Per mandato di cattura

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno arrestato l'altro ieri l'impiegata postale Jole Ravazzolo di anni 42, abitante a Santo Stefano 2856, colpita da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia, imputata di peculato per avere il 10 gennaio u. s. in qualità di supplente dell'Ufficio Postale succursale n. 6 a Santo Stefano, riscossa la somma di L. 819.50 versata per due vaglia dalla signora Ines Moroni: somma che ella trattenne presso di sè disponendosi a versarla soltanto al momento del redde rationem.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con l'acqua bollente

Il piccolo Antonio Rigo di anni 2 abitante a Castello 3203 si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente riportando delle ustioni al torace e alle braccia guaribili in 10 giorni.

Una sbornia

Ieri alcuni cittadini trovarono steso a terra in uno stato di ubriachezza ripugnante, Boscolo Antonio di anni 76, abitante a Santa Croce 791. A mezzo della Croce Rossa l'ubriaco venne accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Cade dalla scala a piuoli

Elena Biasini di anni 45, abitante a S. Polo 1980, cadendo da una scala a piuoli riportò la distorsione del gomito destro. Guarirà in 15 giorni.

Per multe non pagate

Dovendo scontare con la prigione delle multe municipali non pagate, furono arrestati Salvatore De Antonio abitante a Santa Croce 469, Carlo Grossi abitante a S. Polo 2967 e Mario De Rossi abitante a Santa Croce 2074.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Sabato. Sitientes. S. Francesco di Paola, Fondatore dell'Ordine dei Minimi, nel 1507; con la commemorazione del Sabato. Stazione a Roma; a S. Nicola in Carcere; a Venezia; a S. Raffaele Arcangelo. In questo Sabato si fanno sacre Ordinazioni. S. Francesco di Paola fu celebre per la sua carità e penitenza, aveva la parola «carità» sempre sul labbro, come santo intercalare e morì il Venerdì Santo nel piccolo luogo vicino alla chiesa, mentre si scopriva nella funzione del mattino il Crocefisso. Festa titolare alla sua chiesa, che fu già dei frati Minimi: alle 9 Messa solenne e alle 19 panegirico, benedizione e inno. Il Santo è venerato anche a S. Benedeto. Dopo il Vespero si coprono le sacre imagini, perchè la mente del cristiano sia tutta rivolta alla contemplazione della Passione di Gesù Cristo, che come dice il Vangelo di domani, quando i giudei tentarono di lapidarlo, si fece largo tra la folla e scomparve.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2,20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

31 Marzo 1938 XVI

NATI	29
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati il giorno 31 marzo:

Matrimoni: Novello Augusto, carpentiere ferro, con Olivi Maria, casalinga; Bobatz Guerrino, attendante, con Marchioli Gemma, casalinga; Poli Egidio, montatore aeronautica, con Rocchi Iolanda, cas.; Marius Luigi, bracciante, con Zanardo Giuseppina, domestica.

Decessi: Ongaro Lievore Giacoma d'anni 72, ved. cas.; Lorenzato Gision Elisabetta 73, ved. cas.; Tolomio Maria 40, nub. ricov.; Minin Vittorio 75, ved. pens.; Cerbaro Fioravante 35, cel. scaric. porto; Tapetto Benito 3; Formentello Giovanni 80, ved. r. pens.; Bonzuan Andrea 73, cel. ricov.

Teatri

Goldoni: La resa di Titì — **Malibran** - L'ultimo gangster e varietà — **Rossini**: Sono stato io e varietà.

Cinematografi

Accademia: Il magnifico bruto — **Centrale**: I nostri parenti e varietà — **Garibaldi**: Napoli d'altri tempi — **Imperiale**: Mayerling — **Italia**: La conquista del West — **S. Marco**: Stasera alle 11 — **S. Margherita**: L'Avamposto — **Massimo**: Felicita Colombo — **Moderno**: Sentinelle di bronzo — **Nazionale**: I candelabri dello Zar — **Olimpia**: Cento uomini e una ragazza — **Progresso**: Il fantasma di Kent.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 17.55 **Tutte le Stazioni italiane**: I dieci minuti del lavoratore — 20.20 **Tutte le Stazioni italiane**: Cronache del turismo.

CONCERTI: 17.15 **Programma II**, Ciclo di danze antiche — 20.30 **Programma III**, Concerto diretto dal Maestro Pensis — 20.30 **Strasburgo (Rennes)**. Concerto sinfonico — 20.30 **Bruxelles II**, Festival Beethoven — 20.45 **Montecaneri**, Opere italiane — 20.50 **Praga**, Concerto sinfonico — 21 **London Reg**. Concerto wagneriano.

COMMEDIA: 21 **Programma I**: «Perchè non t'ammazzi domani?» di M. Catanzaro — 20.30 **Radio Parigi**, Molière: «Il borghese gentiluomo» — 23 **Parigi P. T. T.** Jacques Natanson: «Le amants Sangrenus».

OPERA: 21 **Programma II**, Trasmissione dal S. Carlo: «Aida» — 20 **Parigi T. E. (Lione, Bordeaux)**. Trasmissione dall'Opera Comique — 20.30 **Lilla**, Lehar: «Il paese del sorriso», operetta in tre atti.

VARIETÀ: 19.20 **Programma III** Canterini popolari — 21.40 **Programma I** Selezione di canzoni — 21.40 **Programma III**, Musiche d'opera, operette, canzoni, varietà — 21 **London Nat.** «Palace of Varieties» — 21.5 **Parigi P. P.** Cabaret — 21.30 **Radio Tolosa**, Musica viennese — 21.50 **Parigi P. T. T.** Varietà — 22.20 **Monaco**, Musica da ballo — 22.30 **Sottens (Amburgo)**, Musica da ballo — 22.30 **Praga**, Musica brillante — 23 **Radio Parigi (Strasburgo, Tolosa, Lussemburgo)**, Musica da ballo — **London Regional**, Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

S. A. R. la Duchessa di Genova visita le istituzioni assistenziali del Regime

S. Em. il Cardinale Patriarca a Cà Genova

Ieri mattina la Duchessa Maria Luisa di Genova ha ricevuto S Em. il Cardinale Patriarca Piazza, il quale ha voluto recarsi a renderle omaggio a Cà Genova. Il Presule, che indossava il ferraiolo rosso, accompagnato dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich, dal cappellano della R. Marina mons. prof. Puggiotto e dal proprio segretario particolare padre Giulio, è stato ricevuto alla riva di palazzo dagli augusti Principi che lo hanno accompagnato nei loro privati appartamenti ove rimasero per oltre venti minuti in cordiale colloquio.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha voluto poi con squisito e profondo senso di umanità e di gentilezza, consacrare la sua prima giornata veneziana alla visita delle Istituzioni del Regime e particolarmente a quelle destinate alla protezione dell'infanzia.

All' Ospedale di Saccasessola

S. A. R. ha onorato di una sua visita inaspettata quanto gradita l'Ospedale sanatoriale della Previdenza sociale a Saccasessola. La Duchessa, che era pure accompagnata dalla Segretaria dei Fasci femminili contessa Marcello Brandolin, ha voluto con questa sua prima visita ad uno dei più importanti istituti della città, rendersi conto della attività che il grande Ente assicuratore — interprete ed esecutore dei programmi sociali del Regime — svolge a favore dei lavoratori. Nella minuziosa visita attraverso i vari reparti dell'Ospedale, S. A. R. si è ripetutamente intrattenuta coi degenti interessandosi, oltre che delle condizioni di salute, anche delle loro condizioni familiari.

Di questo gentile e delicato interessamento sono stati sensibilmente colpiti tutti gli ammalati che hanno espresso alla Augusta Ospite con ripetuti e prolungati applausi, la loro simpatia e devozione a Casa Savoia.

Al termine della visita S. A. R. si è vivamente compiaciuta coi dirigenti dell'Istituto.

Ridiscesa in motoscafo dell'Ammiragliato, l'Augusta Dama si è recata a visitare la Casa del Ragazzo a Sant'Elena ove sono raccolti i bimbi privi di una amorosa assistenza materna. Qui la Duchessa si è particolarmente interessata d'alcuni casi pietosi che hanno destato nel cuore nobilissimo della Gentile Visitatrice un senso di profonda comprensione.

Dalla Casa del Ragazzo la Principessa è passata al Nido d'Infanzia a Sant'Anna ove è stata ricevuta dal presidente dott. Cagetti, dalla vice presidente contessa di Colloredo e dal pediatra dott. Bottacin. Sua Altezza ha mostrato anche qui di interessarsi caso per caso di tanti bimbi ai quali le cure della madre sono venute a mancare fin dal primo periodo dell'allattamento e all'uscita dalla provvida e pia istituzione, l'Augusta Visitatrice è stata oggetto di calorose dimostrazioni di affetto devoto da parte del popolo e specialmene dalle donne e dai bimbi che le hanno offerto altri fasci di fiori in segno della loro riconoscenza.

Alla Casa della Giovane fascista

Alle ore 18 la Duchessa di Genova è discesa nuovamente nel motoscafo che l'ha accompagnata alla Casa della Giovane Fascista a Rialto. Al sommo della scalea gotica l'Augusta Signora era attesa da gruppi di Giovani Fasciste, di Giovani Italiane, di Figli della Lupa e Piccole Italiane, ciascuno dei quali ha pure offerto a Sua Altezza mazzi di garofani e di rose.

La gentile e infaticabile fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili nel presentare alla Duchessa di Genova le sue collaboratrici ha ringraziato Sua Altezza di aver voluto innanzitutto visitare le istituzioni che sono oggetto di particolari cure da parte del Regime, ed ha posto in evidenza tutta l'opera solerte e umana che vanno spiegando tutte le dirigenti, dimostrando colla loro quotidiana indefessa opera prodigata in favore della gioventù, come intendano obbedire alle direttive del Duce intese a elevare le condizioni materiali e morali del popolo attraverso un'assidua assistenza sociale ed educativa.

La Principessa, dopo aver visitato tutti i settori della bellissima organizzazione, promise il suo ambitissimo interessamento alla stessa e dopo aver firmato l'album dei visitatori illustri, ha lasciato l'istituzione fatta oggetto di una calorosa dimostrazione di popolani che venuti a conoscenza della sua presenza, si erano ammassati dinanzi al fabbricato.

La Duchessa di Genova, scesa in motoscafo accompagnata sempre dalla fiduciaria dei Fasci Femminili, è rientrata verso le ore 19.30 a Cà Genova.

S. E. il Ministro Solmi

inaugurerà domani a Venezia il Centro rieducazione minorenni

Arriverà stasera nella nostra città S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Arrigo Solmi, ospite graditissimo, che domattina, alle ore 11, presenzierà la solenne inaugurazione del Centro di Rieducazione per Minorenni, comprendente il Tribunale ed il carcere per minorenni, l'Istituto dei Corrigendi, la Sezione Internati per misure amministrative di Sicurezza e il Centro di Osservazione, il quale ultimo è gestito dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Tutti questi Istituti hanno ciascuno una sede separata in un unico edificio, ampio, soleggiato, attrezzato secondo i più moderni dettami della tecnica e della scienza penitenziaria e pedagogica. E' una meravigliosa trasformazione del vecchio edificio «degl'Incurabili» alle Zattere, compiuta con due anni di intenso lavoro sotto la cura vigile del Procuratore del Re, comm. Piero Pagani, che ne è stato l'animatore, con l'aiuto del cav. uff. Pinzero, direttore degli Istituti di prevenzione e di pena di Venezia e con l'ausilio tecnico del cav. Samassa. Tutte le opere sono state compiute da detenuti internati nella Casa di Lavoro della Giudecca.

Venezia avrà così un Centro Rieducazione Minorenni fra i meglio riusciti di tutto il Regno, dove avranno sede le suindicate istituzioni, che rappresentano la ultima espressione delle provvidenze destinate a salvare la gioventù pericolante, a risollevare i giovani traviati o caduti, e a riguadagnarli all'attività sana e feconda per la Società e per la Patria.

Questo complesso d'istituzioni, rispondenti ad esigenze scientifiche e ad aspirazioni umanitarie, è una delle più importanti realizzazioni del Regime; oggetto di ammirazione e di studio da parte degli altri Stati.

Il nuovo Centro, che comprende anche una bella Cappella, domani, alla presenza del Ministro Solmi, del direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena S. E. Novelli, degli Ecc.mi Capi della Corte d'Appello e delle principali autorità cittadine, sarà benedetto da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca.

Alle ore 9,30 di domani, S. E. il Ministro Solmi sarà in forma ufficiale ricevuto alla Corte d'Appello, dove i Magistrati del Distretto, gli Avvocati e i Procuratori di Venezia e i funzionari giudiziari gli presenteranno i loro omaggi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta" nel mese di Marzo

E. C. A.	L. 1.365
Comunità Israelitica	» 935
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 865
Infanzia Abbandonata	» 520
Asilo Nerina Volpi	» 350
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 210
Istituto Esposti	» 200
Aiuto Materno	» 180
Conferenze Femminili	» 100
Unione Sinite Parvulos	» 100
Patronato S. Giobbe	» 50
Patronato Scolastico A. Diaz	» 50
Assoc. Mutilati di Guerra	» 50
Colonie Marine e Montane del P.N.F.	» 50
Parroco di S. Geremia	» 50
Soc. Smobilitati Benefica	» 30
Conferenze Maschili	» 30
Tempio votivo di Lido	» 25
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	» 15
Orfanatrofio Pietro la Fontaine	» 10
Totale	L. 5.185

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Cav. Uff. Giuseppe Ravà L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gino e Adriana Ravà.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla solenne tradizionale processione del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, nella Basilica dei Frari, domenica 3 corr. alle ore 10.45. Riunione in sacrestia.

La partenza del Federale

Iersera alle ore 23 è partito per Roma il Segretario Federale.

L'apertura permanente di Ca' Rezzonico

Il 25 aprile verrà riaperto al pubblico Cà Rezzonico, che ormai è entrato a far parte dei Musei veneziani d'arte e di storia quale sezione del Museo Correr. Nei primi due anni di apertura del palazzo fu stabilito, in via di esperimento, che esso rimanesse aperto durante i soli sei sei mesi di maggiore frequenza di pubblico e cioè dal 25 aprile al 31 ottobre, mentre oggi si rende necessario per rispondere al desiderio dei turisti e degli studiosi nazionali e stranieri che non mancano anche nei mesi d'inverno, che il Museo resti aperto tutto l'anno. Fu stabilito che ogni anno in una serie di salette del terzo piano venga allestita una mostra temporanea d'arte e di costume settecentesco veneziano e fu deciso inoltre, come è noto, di organizzare per quest'anno una Mostra della Lacca veneziana. Nei mezzanini del piano terreno sarà sistemata la collezione dei mobili, quadri, oggetti d'arte ecc. lasciata in legato al Museo Correr dalla N. D. Enrichetta Falier.

I necessari lavori di adattamento verranno iniziati in questi giorni.

La Mostra di Marco Novati alle Botteghe d'Arte

Ricordiamo che oggi alle ore 17 verrà inaugurata nelle sale terrene delle Botteghe d'Arte all'Ascensione, una mostra personale del pittore Marco Novati.

La interessante rassegna che comprende una cinquantina di opere tra paesaggi, ritratti e disegni è destinata a porre in evidenza i più significativi caratteri dell'arte dell'apprezzatissimo pittore veneziano.

Riunione benefica al Danieli

Si ricorda agli appassionati del ponte e del pinnacolo che oggi al Danieli si chiuderà, con un ultimo pomeriggio benefico, la serie delle riunioni pontistiche e pinnacolistiche, che tanto successo hanno avuto durante l'intera invernata. Anche quest'ultima riunione sarà certo affollatissima dal solito pubblico elegante, che vorrà ancora una volta dimostrare la sua simpatia per queste manifestazioni di beneficenza.

Domeni, domenica, a partire dalle ore 17, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

La situazione organizzativa dei lavoratori del commercio

Sotto la presidenza del Segretario rag. Fezzi, si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione Fascista Lavoratori del Commercio della Provincia di Venezia.

Erano presenti quasi tutti i Segretari di categoria e i funzionari dell'Unione.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione commenta brevemente gli importanti avvenimenti politici di questi ultimi giorni ed invia ai legionari di Spagna un caloroso saluto al quale si associano tutti i presenti.

Vengono quindi esaminati vari importanti problemi che hanno trovato la loro soluzione o che stanno per averla.

Associazione Pubblico Impiego — Rapporto provinciale

Domenica 3 aprile, alle ore 9.30, nella sala dell'Ateneo di Venezia, in Campo S. Fantin, avrà luogo il Rapporto provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

La riunione sarà presieduta dal Fiduciario nazionale dell'Associazione gr. uff. avv. Giuseppe Grassia.

Tutti gli associati sono tenuti a parteciparvi e gli iscritti al Partito dovranno indossare la divisa.

Alla fine della riunione sarà deposta una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 marzo 1938: Nelle parrocchie di: S. Marco L. 18; S. Giacomo dall'Orio L. 73.50; SS. Apostoli L. 230.50; S. Salvatore L. 95.50; S. Giuseppe di Castello L. 47.05; dei Carmini L. 109.50; S. Stefano L. 725.80; S. Zaccaria L. 605.50; S. Felice L. 87.60; S. Giovanni in Bragora L. 430; S. Nicola da Tolentino L. 127.90; S. Canciano L. 20; dei Gesuati L. 4; S. Martino L. 304.55; S. Cassiano L. 260.80; S. Maria Formosa L. 313; S. Marcuola L. 672.50; S. Maria Gloriosa, Frari L. 155; S. Francesco della Vigna L. 144; S. Luca 153.50.

Offerte varie L. 1470. Bambini e bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Parrocchia S. Cassiano L. 15.10; Parrocchia di S. Trovaso L. 15.10; Parrocchia di S. Trovaso L. 30; Bambini Asilo S. Pietro di Murano L. 33.

Offerte raccolte dal 1 gennaio al 15 marzo 1938 L. 8006.60.

L'omaggio al Patriarca dei rurali emigranti in Germania

Il Segretario dell'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ha diretto a E. Em.za il Card. Patriarca il seguente nobilissimo messaggio:

«I rurali veneziani che si accingono a partire per la Germania impegnati nel rapporto di emigrazione stagionale, e che nelle terre del Reich, rinnoveranno col loro lavoro fecondo le virtù migliori della nostra tenace gente dei campi, desiderano, a mezzo della loro Organizzazione sindacale, rivolgere devoto saluto a V. Em., illustre rappresentante della Chiesa, assicurando che la fede che li anima illuminerà la loro fatica e renderà più alto il prestigio delle forze del lavoro italiano e fascista all'estero.

Devotamente».

A tale omaggio il Patriarca ha così risposto:

«Accolgo con animo commosso il filiale omaggio, fattomi cortesemente pervenire dalla S. V. a nome dei rurali veneziani partenti per la Germania in emigrazione stagionale. Voglia assicurarli che particolarmente gradisco ed apprezzo la promessa di conservare integra e viva la Fede cattolica, la quale certamente sarà a loro propiziatrice dei celesti favori, confortatrice nell'aspro lavoro, animatrice costante di spirituali energie per il compimento di tutti i lori doveri, così da tener alto, sempre e dovunque, il prestigio della Religione cattolica e della grande patria italiana. Voglia inoltre significar loro che paternamente li benedico, tutti e ciascuno, accompagnandoli coi voti migliori e con la preghiera per un lieto ritorno».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'assemblea della Mutua Biade

Nel salone della Federazione dei Commercianti, gentilmente concesso, ebbe luogo l'assemblea generale della Mutua Biade alla quale prese parte un rilevante numero di soci effettivi e onorari. Presiedeva la riunione l'avv. comm. I. Radaelli, mentre il presidente della Mutua, U. Rocchetto rappresentava anche l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e la consulta per la Mutualità volontaria fascista.

Il Presidente della Mutua ha tenuto la relazione morale dando notizia su quanto la società svolge di propria attività in modo soddisfacente. Il camerata Dei Grandi ha letto la relazione del Collegio sindacale ed ha esposto le cifre del bilancio.

Seguono le regolari elezioni del Consiglio, risultano eletti: U. Rocchetto, G. Ciriotto, A. d'Indri, M. Grandesso, F. Sartorio, L. Gregnanin, A. Begotti, E. Facchetti, G. Fassini, F. De Re, D. Madricardo. Sindaci: G. Demin, A. Cordella, E. Beurin. Commissione istruzione, convegni ecc.: A. Cordella, A. Mondin, P. Martin.

Vengono quindi poste in discussione e approvate varie proposte fra cui una in favore di assegnazione di sussidi straordinari e sussidio del funere ai soci che siano fedeli da almeno 15 anni alla Mutua, la conversione dei cinque premi di presenza all'assemblea in due quote gratuite per partecipare alla gita istruttiva annuale.

L'avv. I. Radaelli, dopo aver dato alcune direttive per il bilancio preventivo 1938 ed opportuni pratici consigli, mette in risalto l'aumento dei soci ed il ritmo accelerato delle Mutue Fasciste Volontarie e particolarmente di quella Biade coi dirigenti della quale si congratula, sicuro poi che essa proseguirà nel suo cammino e sempre meglio e più si migliorerà.

Sindacato Avvocati e Procuratori

Sono invitati tutti gli Avvocati e Procuratori a trovarsi domani, domenica 3 corr. alle ore 9.15 presso la R. Corte d'Appello che sarà onorata della visita di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. prof. Arrigo Solmi.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presntarsi al più presto al negozio di musica Brocco, per ricevere urgentissime comuncazioni che li riguardano.

Ateneo di Venezia — Corso di storia veneta

Come abbiamo annunciato giovedì, la presidenza dell'Ateneo affidò quest'anno il Corso di Storia veneta al prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi.

Il nome dello studioso, che è a capo degli Studi della Provincia, è garanzia di proficuo esito del Corso e varrà a richiamare all'Ateneo i nostri migliori giovani studenti.

Il Corso si svolgerà sotto il titolo: «Venezia e Napoleone» in tre lezioni che tratteranno rispettivamente: «La caduta della Repubblica»; «Il primo dominio austriaco»; «Venezia sotto il dominio napoleonico».

Gli studenti sono invitati ad iscriversi presso la Cancelleria dell'Ateneo a S. Fantin, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Alla fine del Corso l'Ateneo premierà i migliori lavori inerenti all'argomento trattato, presentati entro il 15 maggio, e rilascierà ai frequentanti, su richiesta, l'attestato di frequenza.

Sospensione del transito sul ponte di Quattro Fontane

Per necessità relative alla viabilità acquea per i lavori del nuovo Casino Municipale del Lido rimane sospeso fino a nuovo ordine, ed a partire da lunedì 4 aprile p. v. il transito attraverso il Ponte delle Quattro Fontane al Lido.

I pedoni e le biciclette potranno transitare attraverso la passerella provvisoria in legno costruita nella medesima località, mentre tutti gli altri veicoli in genere dovranno deviare verso il Lungomare Malamocco.

In seguito a lavori stradali in corso il servizio tramviario al Lido sulla linea S. Maria Elisabetta-Città Giardino verrà limitato da lunedì 4 corr. al tratto S. M. Elisabetta - Ponte Quattro Fontane.

Una morte improvvisa

Iersera alle ore 21 il commissariato di Cannaregio fu chiamato per un sopraluogo da parte di certo Ernani Cafiero di anni 33, il quale lo informava della morte repentina di una povera donna che abitava nei pressi di casa sua. Si tratta di una certa Anna Cella di anni 64, abitante all'Anconetta all'anagrafico 1889, la quale viveva sola e colpita da improvviso malore era stata fatta segno alle cure di alcuni vicini mentre altri correvano alla ricerca di un medico. Purtroppo come questi giunse la trovò cadavere. Il sanitario non potendosi pronunciare sulle cause della sua morte, probabilmente dovuta a paralisi cardiaca ordinò di trasportare la salma nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Abbandono di una damigiana di granatina

Il pensionato Angelo Scarpa, abitante a Cannaregio 2908, alle ore 20 d'ieri scorse in rio del Ghetto nuovo due ragazzi i quali montati su di un sandolo si dirigevano agli ormeggi. Appena il sandolo fu attraccato i due ragazzi scesero a terra e interrogati dal proprietario della barca, che era precisamente lo Scarpa, perchè si erano permessi di usare la sua imbarcazione, risposero che avevano dovuto trasportare del ferro vecchio in una località antistante alla riva presso la quale il natante si era ormeggiato e per meglio spiegarsi indicarono il luogo alquanto recondito e isolato.

Ivi si recarono i Carabinieri di Cannaregio, i quali non trovarono il ferro vecchio ma bensì una damigiana di 26 chilogrammi di sciroppo di granatina certo di provenienza furtiva. Nel frattempo i due ragazzi si erano dati alla fuga e non si è ancora riusciti ad identificarli nè a sapere il nome del danneggiato.

Per mandato di cattura

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno arrestato l'altro ieri l'impiegata postale Jole Ravazzolo di anni 42, abitante a Santo Stefano 2856, colpita da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia, imputata di peculato per avere il 10 gennaio u. s. in qualità di supplente dell'Ufficio Postale succursale n. 6 a Santo Stefano, riscossa la somma di L. 819.50 versata per due vaglia dalla signora Ines Moroni: somma che ella trattenne presso di sè disponendosi a versarla soltanto al momento del redde rationem.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con l'acqua bollente

Il piccolo Antonio Rigo di anni 2 abitante a Castello 3203 si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente riportando delle ustioni al torace e alle braccia guaribili in 10 giorni.

Una sbornia

Ieri alcuni cittadini trovarono steso a terra in uno stato di ubriachezza ripugnante, Boscolo Antonio di anni 76, abitante a Santa Croce 791. A mezzo della Croce Rossa l'ubriaco venne accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Cade dalla scala a piuoli

Elena Biasini di anni 45, abitante a S. Polo 1980, cadendo da una scala a piuoli riportò la distorsione del gomito destro. Guarirà in 15 giorni.

Per multe non pagate

Dovendo scontare con la prigione delle multe municipali non pagate, furono arrestati Salvatore De Antonio abitante a Santa Croce 469, Carlo Grossi abitante a S. Polo 2967 e Mario De Rossi abitante a Santa Croce 2074.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Sabato. Sitientes. S. Francesco di Paola, Fondatore dell'Ordine dei Minimi, nel 1507; con la commemorazione del Sabato. Stazione a Roma; a S. Nicola in Carcere; a Venezia; a S. Raffaele Arcangelo. In questo Sabato si fanno sacre Ordinazioni. S. Francesco di Paola fu celebre per la sua carità e penitenza, aveva la parola «carità» sempre sul labbro, come santo intercalare e morì il Venerdì Santo nel piccolo luogo vicino alla chiesa, mentre si scopriva nella funzione del mattino il Crocefisso. Festa titolare alla sua chiesa, che fu già dei frati Minimi: alle 9 Messa solenne e alle 19 panegrico, benedizione e inno. Il Santo è venerato anche a S. Benedeto. Dopo il Vespero si coprono le sacre imagini, perchè la mente del cristiano sia tutta rivolta alla contemplazione della Passione di Gesù Cristo, che come dice il Vangelo di domani, quando i giudei tentarono di lapidarlo, si fece largo tra la folla e scomparve.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

31 Marzo 1938 XVI

NATI	29
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati il giorno 31 marzo:

Matrimoni: Novello Augusto, carpentiere ferro, con Olivi Maria, casalinga; Bobatz Guerrino battellante, con Marchioli Gemma, casalinga; Poli Egidio, montatore aeronautica, con Rocchi Iolanda, cas.; Mariuz Luigi, bracciante, con Zanardo Giuseppina, domestica.

Decessi: Ongaro Lievore Giacoma d'anni 72, ved. cas.; Lorenzato Gislon Elisabetta 73, ved. cas.; Tolomio Maria 40, nub. ricov.; Minin Vittorio 75, ved. pens.; Cerbaro Fioravante 35, cel. scaric. porto; Tapetto Benito 3; Formentello Giovanni 80, ved. r. pens.; Bonzuan Andrea 73, cel. ricov.

Teatri

Goldoni: La resa di Titì — **Malibran** - L'ultimo gangster e varietà — **Rossini**: Sono stato io e varietà.

Cinematografi

Accademia: Il magnifico bruto — **Centrale**: I nostri parenti e varietà — **Garibaldi**: Napoli d'altri tempi — **Imperiale**: Maierling — **Italia**: La conquista del West — **S. Marco**: Stasera alle 11 — **S. Margherita**: L'Avamposto — **Massimo**: Felicita Colombo — **Moderno**: Sentinelle di bronzo — **Nazionale**: I candelabri dello Zar — **Olimpia**: Cento uomini e una ragazza — **Progresso**: Il fantino di Kent.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Tutte le Stazioni italiane**: I dieci minuti del lavoratore — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: Cronache del turismo.

CONCERTI: **17.15 Programma II**. Ciclo di danze antiche — **20.30 Programma III**. Concerto diretto dal Maestro Pensis. — **20.30 Strasburgo (Rennes)**. Concerto sinfonico — **20.30 Bruxelles II**. Festival Beethoven. — **20.45 Monteceneri**. Opere italiane. — **20.50 Praga**. Concerto sinfonico — **21. London Reg**. Concerto wagneriano.

COMMEDIA: **21. Programma I** «Perchè non t'ammazzi domani?» di M. Catanzaro — **20.30 Radio Parigi** Molière: «Il borghese gentiluomo». — **23 Parigi P. T. T.** Jacques Natanson: «Le amants Sangrenus».

OPERA: **21 Programma II**. Trasmissione dal S. Carlo: «Aida». — **20 Parigi T. E. (Lione, Bordeaux)**. Trasmissione dall'Opera Comique. — **20.30 Lilla**. Lehar: «Il paese del sorriso», operetta in tre atti.

VARIETA': **19.20 Programma III** Canterini popolari. — **21.40 Programma I** Selezione di canzoni. — **21.40 Programma III**. Musiche d'opera, operete, canzoni, varietà. — **21 London Nat**. «Palace of Varietes» — **21,5 Parigi P. P.** Cabaret. — **21.30 Radio Toloso**. Musica viennese. — **21.50 Parigi P. T. T.** Varietà — **22.20 Monaco**. Musica da ballo — **22.30 Sottens (Amburgo)**. Musica da ballo — **22.30 Praga**. Musica brillante — **23. Radio Parigi (Strasburgo, Tolosa, Lussemburgo)**. Musica da ballo. — **London Regional**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

VITA SPORTIVA

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di S. Polo

Questa sera, alle ore 21, presso la sede del Gruppo avrà luogo una conversazione sulla diagnosi precoce promossa dal Consorzio Antitubercolare, che sarà tenuta dal fascista dott. Giovanni D'Alberton. Sono invitati ad intervenirvi i fascisti, gli organizzati della G. I. L. e gli abitanti del sestiere.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del Gruppo devono trovarsi questa sera alle ore 21 precise nella sede del Gruppo per assistere alla conferenza sulla diagnosi precoce che terrà il dott. Luigi Quintarelli. A detta conferenza sono invitati pure i giovani fascisti e le donne fasciste, nonchè la popolazione del sestiere.

Gruppo di Sant'Elena

Questa sera alle ore 21 precise, nella palestra «Dalmazio Birago» della Scuola elementare Gaspare Gozzi (Via Garibaldi) il camerata dott. Mario Battain, terrà alla popolazione una conferenza sulla «diagnosi precoce della tubercolosi». Con tale prolusione verrà iniziata la settimana della diagnosi precoce. I fascisti e gli inscritti alle Organizzazioni del Regime, nonchè la popolazione, sono invitati ad assistere alla conferenza.

Fascio di Lido

I fascisti, le donne fasciste, i giovani e le giovani fasciste e la popolazione di Lido, debbono trovarsi questa sera alle ore 21 nella palestra del Ginnasio M. Polo per ascoltare la conferenza sulla diagnosi precoce che sarà tenuta dal prof. Piovesana.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione. — I premilitari allievi specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami si presentino al Comando Federale, Ufficio militare, per ritirare il brevetto.

Ordine di adunata. — Sabato 2 corr. alle ore 15: Motoristi, Piazzale Roma. Domenica 3 corr. alle ore 10: Radiotelegrafisti, R. Ist. Tecnico «Paolo Sarpi»; Goniometristi-puntatori, idem; Musicanti, R. Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corsi preaeronautici. — Domenica 3 corr. alle ore 7.30, Ponte della Paglia, Riva Schiavoni.

Corsi premarinari — Sabato 2 corr. alle ore 15, Classe 1919 in Campo R. Arsenale porta principale.

Federazione Fasci Femminili

La sig. Nella Grassini Errera per festeggiare la nascita della sua nipotina ha offerto per l'Armadio del Nastro Bianco la somma di L. 500. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Conferenza agli ufficiali - Tutti gli ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi sabato 2 aprile p. v. alle ore 18.30 precise presso la sede del Comando di Legione per assistere alla conferenza del «sabato fascista» che sarà tenuta dal cent. medico Imparato dott. Mario.

Adunata dei reparti - Domenica 3 aprile p. v. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320.a Batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320.a Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise.

321.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 precise.

322.a Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise.

323.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8 precise.

651.o, 652.o, 653.o manipoli mitraglieri c. a.: Adunata del personale preso la sede del Comando di Legione alle ore 7 precise.

Corso telemetristi: Tutti gli iscritti al Corso telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 precise alle fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323.a Batteria c. a.

Corso premilitari M. DICAT: Tutti i premilitari iscritti al primo Corso dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise presso la sede del Comando di Legione (S. Severo).

Corso infermieri-porta feriti, aiutanti di sanità: Adunata presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo) alle ore 9 precise.

Corso artificieri operai: Adunata presso la sede del Comando di Legione alle ore 8.30 precise.

Corsi premilitari

Oggi sabato 2 aprile alle ore 14 precise, tutti i premilitari ordinari del primo e secondo corso, dovranno trovarsi in Caserma Manin.

A tale adunata, che sarà l'ultima dei corsi, dovranno partecipare anche i premilitari della domenica e del lunedì poichè dovranno fare gli esami.

Si ricorda che gli assenti saranno considerati bocciati.

DOPOLAVORO

Il Dopolavoro dei commercianti - Venezia ha da pochi giorni un nuovo Dopolavoro: quello dei commercianti, e la cosa è di tanta maggior importanza in quanto si pensi che il nostro è il secondo del genere istituito in Italia.

Il programma che questo Dopolavoro si prefigge è vasto. Gite, conferenze, viaggi all'estero, corsi professionali, istituzioni di premi; queste alcune delle attività previste; ma vicino a queste quelle di stretto carattere assistenziale: la befana fascista e l'invio alle colonie estive dei figli di piccoli commercianti.

Conferenza al Dop. Giudecca - Lunedì 4 aprile p. v. alle ore 21, il dott. Giorgio Roth, della Sezione di Politica estera coloniale del Guf, terrà nella sala principale della sede del Dopolavoro Sestierale Giudecca, una conferenza sul tema: «Guerra d'Africa vista da un combattente».

L'attualità del tema ed il nome dell'oratore garantiscono il massimo interesse che desterà questa conferenza, alla quale possono presenziare tutti i dopolavoristi dipendenti.

Rappresentanza veneziana ai concorsi nazionali di Bologna - Ieri sera alle ore 20.10 sono partiti alla volta di Bologna i dopolavoristi che rappresenteranno la nostra città ai Concorsi nazionali di ginnastica artistica e di tiro allo storno. Stasera alla stessa ora partirà sempre alla volta di Bologna la squadra di corsa campestre.

Venezia riceverà domani le 155 macchine della Mille Miglia

La Mille Miglia ha una sua caratteristica inconfondibile: quella di adattarsi alle esigenze del presente, quando addirittura non precorre i tempi.

Ad ogni edizione la più bella corsa del mondo, la classicissima dell'automobilismo su strada, si rinnova nei suoi regolamenti e nella sua essenza, così da essere la espressione intera e vigorosa dei progressi dell'industria motoristica in genere, ma, più di tutto, con la istituzione di speciali categorie, essa ha il pregio di favorire il ben più vasto ramo della produzione prettamente commerciale.

E' appunto per questo suo continuo perfezionarsi che la Mille Miglia è la gara che, lungi dal risentire il peso de' i anni, è ognor più vitale ed è sempre la corsa dai mille fascini, tanto per i corridori di professione quanto per i dilettanti appassionati dell'automobilismo.

Anche quest'anno scenderà in lizza, minacciosa ed animata dai più fieri propositi, l'industria straniera e particolarmente quella francese, quella tedesca e quella inglese.

A questa magnifica competizione sarà concesso anche ai veneziani di assistere, poichè, come è noto, la Mille Miglia giungerà in Piazzale Roma, dove funzionerà il posto di controllo. Cosicchè lungo il bellissimo nastro stradale del Ponte del Littorio e sull'anello di Piazzale Roma, transiteranno nel pomeriggio di domani le macchine dai motori possenti sviluppanti centinaia di cavalli, le nuove Balilla e quelle minuscole e graziose, ma pur saettanti «500».

Secondo le previsioni, l'ora dei primi passaggi per Venezia sarà quest'anno notevolmente anticipata, e ciò per il notevole anticipo dell'ora di partenza delle categorie maggiori, perchè il nuovo percorso che comprende la autostrada Firenze-Mare, ed elimina il tratto umbro su strade non nazionali, consente di mantenere una media oraria più elevata e perchè il tratto Brescia-Venezia risulta di circa una ventina di chilometri inferiore a quello degli anni scorsi.

Infatti, supponendo che una macchina della categoria internazionale, classe fino a 3000 cc. mantenga una media di 130 km. (media tutt'altro che esagerata se il tempo sarà buono) dovrebbe transitare da Piazzale Roma verso le 16.25. Delle minuscole «500» marcianti ad una media di 85 orari, (si assicura invece che quest'anno andranno assai più forte) si dovrebbe vedere l'avanguardia in Piazzale Roma verso le ore 18.30. Fra questi due limiti dovrebbero transitare almeno i primi di tutte le altre categorie e classi. E cioè verso le 17.15 le 1100 (Balilla), verso le 17.20 le Alfa Romeo e le Maserati della classe fino a 2000 cc.; alle ore 17.30 le A. R. della classe oltre 1500 e alle 17.45 le Fiat 1500 e le Aprilia.

Dato poi che quest'anno il ritmo delle partenze sarà accelerato poichè sono stati sensibilmente ridotti gli intervalli fra le varie classi e categorie, i passaggi si susseguiranno intensissimi molto prima dell'imbrunire.

Il controllo in Piazzale

In Piazzale Roma, nello stesso posto degli anni scorsi, verrà sistemato il controllo al quale faranno capo tutte le comunicazioni informative inerenti alla corsa che perverranno, oltre che dai controlli delle altre città attraversate dai concorrenti, anche dai vari posti d'informazione sistemati nei punti più «strategici» del percorso veneziano.

Una rete fitta di comunicazioni che consentirà di seguire palmo a palmo i corridori dalla loro entrata all'uscita dalle strade della provincia. E queste informazioni saranno comunicate al pubblico a mezzo di altoparlanti.

Con le direttive del Presidente co. Carlo Brandolini d'Adda, il direttore del Raci di Venezia cav. Bonvicini ha assunto anche quest'anno la difficile incombenza e con alacrità e competenza sta dando gli ultimi tocchi a tutto il complesso lavoro organizzativo, appoggiato dalle autorità e, per quanto riguarda l'ordine e la disciplina, coadiuvato dai preposti all'ordine pubblico.

Dell'assistenza sanitaria, mai nella provincia di Venezia vi è stato bisogno, tuttavia questo importante particolare non è stato trascurato, anzi è stata predisposta ogni cosa come ogni anno, con cura meticolosa per potere nell'eventualità recare con tempestività quei soccorsi che si rendessero necessari. Così due autoambulanze con relativo personale messe a disposizione dalla Croce Rossa saranno una in Piazzale Roma e l'altra a Mestre. Pure gli ospedali di Mestre, di Mirano e Noale metteranno a disposizione le loro auto-ambulanze complete di personale.

PALLACANESTRO

Guf Venezia-Parioli rinviato

Per sopravvenuti impegni in seguito ai quali la squadra femminile dei Parioli non può scendere a Venezia per l'incontro con la squadra femminile del G.U.F. Veneziano la annunciata riunione cestistica di lunedì sera alla Reyer è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Pertanto anche l'incontro tra la rappresentativa maschile studenti medi e la squadra maschile del G.U.F. di Venezia, che doveva precedere l'incontro femminile, viene rinviata ad altra data.

PUGILATO

Questa sera Spoldi si esibirà alla Reyer

L'incontro Bon - Guindani

Alle ore 21 avrà inizio nella Palestra Reyer alla Misericordia, l'attesa riunione pugilistica imperniata sull'incontro dimostrativo fra Spoldi e Linz e sul combattimento Bon-Guindani.

Il veneziano avrà questa sera un compito arduo contro il milanese ben deciso ad aggiungere una nuova vittoria al suo stato di servizio.

Gli incontri fra i dilettanti si annunciano combattuti ed avvincenti. Gilberti Giulio avrà di fronte uno dei migliori elementi di Milano che ha già partecipato a confronti all'estero. Una vittoria del più giovane dei Gilberti sarà una bella affermazione in campo nazionale.

Montagnaro e Scattolin saranno impegnati in una partita decisiva in cui è in gioco l'ingresso nella rappresentativa del Comando Federale per i prossimi confronti interprovinciali a squadre. Lotta incerta, dalla quale il veneziano dovrebbe uscire con l'agognato verdetto.

Selvatici del G. U. F. di Venezia, sicuro partecipante ai Littoriali dello Sport è un elemento promettentissimo, che con la prova di questa sera intende dimostrare il grado di forma raggiunto. Mihalich di Mestre contrapporrà il suo solido gioco tutt'altro che deciso a cedere il passo.

L'incontro d'apertura avverrà fra i novizi Giusto e Benazzo, vincitori dell'eliminatoria del rispettivo Fascio; due piccoli pugili già in grado di ben figurare davanti al pubblico competente.

Il peso dei pugili professionisti avrà luogo alle ore 12 presso il negozio Baietta dove pure continua la vendita dei biglietti.

CALCIO.

Venezia B-Vicenza B

Le squadre riserve delle due tradizionali avversarie — la nero-verde e la bianco-rossa berica — si ritroveranno domenica di fronte per l'ultima partita delle finali del Campionato Veneto di 1.a Divisione.

I prezzi saranno mantenuti sulla solita base popolare e precederà una partita di categoria inferiore.

TIRO A SEGNO

L'inizio delle esercitazioni al Poligono di Lido

La Sezione di Venezia inizierà domani, domenica, le esercitazioni del Gruppo sportivo riaprendo il Poligono di S. Nicolò di Lido dalle ore 8 alle 12, salvo prolungare l'orario di tiro nel pomeriggio, non appena ottenuta l'autorizzazione.

Frattanto si sta alacremente perfezionando ed abbellendo il campo di tiro in vista della grande gara regionale triveneta commemorativa del 22 marzo 1848 annunciata per la fine di luglio.

Si prevede che questa singolare adunata dei più esperti tiratori di tutte le 130 Sezioni sparse nelle 15 provincie delle Tre Venezie riuscirà brillantissima. L'onore di vincere la magnifica bandiera trasmissibile, dono del Comune di Venezia, sarà conteso con tenace impegno dalle squadre sezionali, molte delle quali hanno già fatto pervenire le loro entusiastiche adesioni promettendo anche dei premi speciali.

La gara triveneta dell'anno XVI comprenderà inoltre delle categorie di gara riservate alle Forze Armate, all'U.N.U.C.I., alle Associazioni Combattentistiche, alle Associazioni d'Arma, al G.U.F. ai FF. GG. C. ed ai Dopolavoristi della regione.

La commissione tecnica, composta del presidente della Sezione console della M. V. S. N. avv. Angelo Pancino e dal cav. Ernesto Gallea delegato dell'U.I.T.S., cav. Riccardo Ferale delegato del Comune, Giuseppe Olivari segretario della consorella di Mestre e ing. Ferdinando Vienna, ha approntato il programma che, approvato dall'Unione Italiana di Tiro a Segno, verrà largamente diramato fra breve.

Domani a S. Nicoletto l'attesissima prima esercitazione 1938 sarà controllata dal direttore di tiro della Sezione cav. uff. ing. Alfredo Zugni Tauro seniore della M. V. S. N.

La consegna dei premi agli sciatori della "Sosav"

A chiusura della brillantissima attività invernale la SOSAV ha riunito i suoi soci giovedì sera al ristorante Union, nella sala addobbata e riccamente illuminata, per la consegna dei premi ai vincitori della gara sciatoria per il campionato sociale di fondo e delle gare dei Dopolavoro aziendali delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio. Intervennero alla festosa serata in rappresentanza del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali il vice direttore cav. avv. Venchierutti, in rappresentanza del Dopolavoro Aziendale della Cassa di Risparmio il dott. Dal Piai, nonchè il dott. Sartori per la Sezione del C. A. I. e il cav. Cella con un nutrito gruppo di alpini del Decimo. Dopo alcune applauditissime parole di un socio anziano, che tributò l'elogio dei «sosavini» al reggente per la sua opera di trasformazione della SOSAV in vitale sottosezione del C.A.I. e a tutti indistintamente i suoi collaboratori per lo sviluppo dato alla propaganda per la montagna fra i veneziani si procedette alla consegna dei seguenti premi:

Gara sciatoria di fondo - 1. Moselo, medaglia d'argento di S. A. R. il Principe di Piemone; 2. Grendone: coppa della Cassa di Risparmio; 2. Albonico G.: medaglia vermeille del Consiglio dell'Economia Corporativa; 4. Marchini: medaglia vermeille della SOSAV; 5. Albonici B.: medaglia d'argento della SOSAV; quindi medaglie di bronzo della SOSAV agli altri arrivati (Picco, Fornasieri, Comel, Alzeni, Zannier, Caldana). Premi a scelta: sci della Federazione dei Fasci di Combattimento; oggetti offerti dalle Soc. Assicurazioni Generali, Cellina, dalle ditte Linetti, Al Duomo e dalla S. G. S. A. V.

Gara aziendale Assicurazioni Generali: 1. Comel: medaglia vermeille; 2. D'Augier: medaglia d'argento; 3. Fagarazzi: med. d'argento; 4. Faraci e 5. Polacco: medaglie, nonchè oggetti per i primi tre, tutti offerti dal Dopolavoro Aziendale.

Gara aziendale Cassa di Risparmio - 1. Picco: sci del direttore generale; 2. Zannier; 3. Sagramora, 4. Mazzoleni: doni offerti dal Dop. Aziendale.

Dopo la consegna dei premi e la bicchierata, i cori di canzoni alpine chiusero festosamente la serata «scarpona», facendo guadagnare ai gruppi più preparati bottiglie e panettoni. Alla riuscita della serata contribuirono in varia forma anche le ditte Bolla, Cartago, De Ana, Rosa Salva, Barera e Ferruzzi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 1.o Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Bernabei. Canc. Lionti).

Le posate del trattore

Alfonsa Maluta fu Marco, di anni 47, era addetta in qualità di domestica presso la trattoria «Peoceto» a Rialto. La mattina del 28 marzo scorso la cuoca sorprendeva la Maluta a prendere sei posate di argento, mentre le avvolgeva in un tovagliolo per nasconderle sotto le vesti.

Avvertito il proprietario della trattoria sig. Pietro Polo, la donna, fermata, non potè di fronte all'evidenza negare quanto aveva compiuto.

Poichè da vari mesi era stata notata la sparizione di posate, la Maluta venne ritenuta responsabile anche di questo. Denunciata è stata ieri processata per direttissima e la imputata, ammettendo di aver rubato le sei posate per bisogno, ha negato di averne prese delle altre prima. Il Tribunale ha condannato la Maluta a otto mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Gigli di ufficio.

Il tirante di ottone

Emilia Mengozzo, da Camponogara, il giorno 19 giugno dello scorso anno constatava che il tirante del campanello esistente dinanzi al portone della propria casa non c'era più. Il tirante, essendo di ottone, aveva attirato l'attenzione di alcuni ragazzi, i quali pensavano di appropriarsene e quindi rivenderlo. Difatti il pezzo d'ottone venne trovato presso Primo Fiammengo di Ermenegildo, di anni 21, il quale l'aveva acquistato da Amedeo Zinato di Fortunato, di anni 17, il quale appunto era stato visto giocare qualche ora prima dinanzi alla porta di casa della Mengozzo, che aveva riportato un danno di una ventina di lire. Lo Zinato venne imputato di furto e il Fiammengo di ricettazione. Dopo il dibattimento il Tribunale ha accordato allo Zinato il perdono giudiziale e ha condannato il Fiamengo, quale imputabile di incauto acquisto, a L. 100 di ammenda. Difensore: avv. Gigli d'ufficio.

Il domestico e le galline

Da tre giorni Elena Bagolin abitante in contrada Sette Sorelle di S. Stino di Livenza, aveva assunto alle sue dipendenze quale domestico salariato Aurelio Corò di Mariano, di anni 28. La mattina del 9 settembre la Bagolin uscì di casa lasciando il suo domestico che dormiva sotto un carro, ma quando ritornò non trovò più nè il Corò nè 15 galline che si trovavano nel pollaio. La duplice sparizione fece nascere il sospetto che domestico e galline se ne fossero fuggiti assieme, ciò che purtroppo le fu confermato dai fatti. Il Corò denunciato per furto, è rimasto contumace trovandosi militare a Tripoli, ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a tre mesi di reclusione, a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gigli d'ufficio.

Un borseggio in Merceria

La folla domenicale il 27 marzo scorso faceva ressa nelle Mercerie e precisamente in quelle di S. Salvador, quando improvviso il grido di «al ladro, al ladro!» si elevò, facendo fermare per qualche attimo la circolazione. Ogni cosa ben presto ritornò normale e si venne a conoscenza che poco prima un individuo era riuscito a portar via un portafogli, un orologio d'oro ed altri oggetti dalla tasca esterna del soprabito di Francesca Glauning da Monaco di Baviera, che insieme al marito Otto si trovava nella nostra città in gita turistica. La donna si era subito accorta del fatto e aveva gridato al ladro, il quale vistosi scoperto, aveva gettato a terra la refurtiva e si era dato alla fuga per Calle delle Acque. Il marito della Glauning si era lanciato all'inseguimento dell'individuo che, fatti pochi passi, era capitato fra le braccia del Commissario capo di P. S. cav. Magi, il quale tratteneva il borseggiatore e lo consegnava poi ai vigili sopraggiunti perchè lo conducessero in Questura. Quivi l'individuo, identificato per Umberto Bullo fu Marco, di anni 41, fu denunciato per borseggio e ieri è stato processato per direttissima. Ogni sua scusa è stata vana, poichè il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione e a L. 1000 di multa.

Le colpe del vino

Nicola Ortolo di anni 65, abitante a Castello 686, ricorse iersera all'ospedale per una ferita lacera al capo guaribile in giorni 5 riportata scivolandolo dalle scale, perchè ubriaco.

NOTIZIE RECENTISSIME

La travolgente offensiva spagnola

Nuovo balzo dei legionari verso il Mediterraneo

SARAGOZZA, 1

L'avanzata nazionale non conosce soste. I colpi di maglio sulle linee rosse si succedono con precisione matematica ed efficacia tremenda.

I legionari a sud dell'Ebro e i Corpi di Yague, Solchaga e Moscardo al nord del fiume aragonese si danno il cambio nello sferrare i colpi che portano al definitivo sfasciamento del già sconfitto esercito rosso.

Le truppe legionarie che marciano verso Tortosa hanno ripreso stamane l'avanzata sulla riva sinistra del fiume Algas che avevano varcato ieri sera. Dopo una rigorosa preparazione di artiglieria le formazioni volontarie scendono le pendici del monte Mudel su due colonne una delle quali punta a nord verso Baeta, per congiungersi a oriente verso Gandesa, importante borgata della provincia di Tarragona, da cui si trovava stamane a nove chilometri di distanza. In questo settore forze nazionali erano stamane a ventotto chilometri in linea d'aria da Tortosa sul Mediterraneo.

Gli aeroplani nazionali in formazione di squadra hanno mitragliato gli ultimi baluardi di resistenza rossi nella zona montagnosa che si estende a nord ovest di Lerida.

I nazionali hanno pure avanzato verso la Catalogna da Monzon ed hanno occupato tutte le posizioni strategiche della valle del Cinca e la parte settentrionale della provincia di Huesca.

E' annunziato ufficialmente che le truppe nazionali hanno conquistato il nodo stradale di Valderobles e che altre forze nazionali hanno raggiunto Benabarre, trentacinque chilometri a nord est di Barbastro. Si è contemporaneamente saputo che molte decine di stabilimenti di produzione bellica rossi hanno sospeso ogni attività per la occupazione nazionale degli impianti idroelettrici dell'Isère e del Cinca, dai quali traevano l'energia.

Lungo l'intero fronte di Monson sino a Castellon le truppe marciano sotto il sole rovente e con una temperatura soffocante.

L'affievolita resistenza nel settore Alcaniz-Caspe, da parte dei marxisti fa credere che le truppe rosse stiano ritirandosi nel settore di Lerida, dove l'esercito del generale Yague ha assediato la capitale provinciale, dopo di avere consolidato la posizione lungo la grande strada Saragozza-Barcellona a breve distanza da Lerida.

Queste truppe muoveranno non appena saranno giunti i rinforzi dalla vallata del Cinca allagata dai governativi.

Si apprende che l'aviazione nazionale ha sorvolato e violentemente bombardato Sagunto, Burriana e Mataro. Si apprende poi che i nazionali hanno violentemente bombardato le fortificazioni sia marittime che terrestri. Due batterie da costa a Borriana sono state distrutte. A Sagunto un deposito di polvere è stato fatto saltare da alcune bombe franchiste. A Maturo si deplorano quattro morti e diciotto feriti, tutti militari, mentre parecchie opere di fortificazioni sono state completamente distrutte.

Il "Caudillo" accompagnato dal generale Davila, sta compiendo una ispezione della valle del Cinca, congratulandosi vivamente con i genieri per l'opera loro consistente nell'aver saputo gettare velocemente dei ponti, permettendo così alle truppe nazionali di inseguire i rossi, senza dare a questi il tempo di consolidarsi. Il Generalissimo è stato ovunque accolto con altissime grida di Viva Franco! Arriba el Caudillo! Arriba Espana!

I trecento sudditi britannici che erano volontari nell'esercito rosso e che si sono arresi ai nazionali avanzanti nella provincia catalana di Tarragona, hanno chiesto di essere rimpatriati con la maggiore sollecitudine possibile ed hanno narrato di essere stati ingannati dai capi rossi e non hanno fatto alcun mistero dello stato di profonda demoralizzazione che si è venuto creando in campo rosso e dell'assenza di disciplina che esiste sopratutto nelle brigate internazionali.

Si è saputo che il tenente colonnello Perea, nuovo comandante dell'armata rossa orientale, in sostituzione del generale Pozas, silurato, non è un militare di carriera, sibbene una personalità del fronte popolare, che acquistò fama come animatore della resistenza madrilena nell'inverno del 1936.

Le notizie secondo le quali i soldati rossi fuggiti in Francia dovranno essere rinviati a spese dello Stato francese in Spagna, attraverso la frontiera franco-catalana, ha sollevato un'ondata di indignazione e di protesta da parte delle autorità nazionali.

Si fa osservare che un tale atteggiamento da parte della Francia costituirebbe precisamente un intervento aperto a favore dei rossi spagnoli. D'altra parte tutti i soldati fuggiti non desiderano certo riprendere le armi.

Negli ambienti nazionali si spera che le autorità francesi osserveranno le condizioni volute dalla legge internazionale nel trattare il problema dei fuggiaschi spagnoli.

Il magnifico comportamento del Corpo volontario

SALAMANCA, 1

Il Corpo di truppe volontarie ha iniziato la mattina del ventisei marzo la seconda fase offensiva. Esso era così dislocato: In I. schiera a sinistra la divisione Frecce, a destra la XV divisione nazionale; in seconda schiera a divisione 23 Marzo e la Littorio.

Contro le nostre forze erano state radunate le migliori truppe nemiche disponibili. L'attacco ha urtato contro la tenacissima resistenza del nemico, forte di otto brigate ben sistemate a difesa tra il Guadalope ed il Matarrana che decise di contrastare il progresso dei nostri fino all'estremo con ottime artiglierie e di molti carri. Nonostante ciò la avanzata è stata continuata e, mentre ha portato tra il 26 ed il 29, ad una progressione media di 4 chilometri con la conquista di capisaldi importanti, quali la Foyas, Mirablanco, Atalaya, Torrevelilla, ha profittato della debolezza dello schieramento della destra avversaria.

Nel giorno 30 è stato assicurato il collegamento in avanti tra la XV divisione Nazionale e il Corpo di Aranda. La manovra è stata attuata dalla 23 Marzo rinforzata da cavalleria e da carri che per Atalaya hanno puntato su Mazaleon tendendo all'avvolgimento della sinistra del fronte nemico contro il quale continuavano ad agire a fondo sul centro e sulla destra la Divisione Frecce e la XV Nazionale. L'azione è stata coronata da pieno successo poichè ha portato al progressivo sgretolamento della resistenza nemica, già logorata dalla nostra martellante pressione dei giorni precedenti.

Nel tardo pomeriggio l'avversario ha ceduto di schianto permettendo alle nostre unità di raggiungere i posti sul Matarrana e di costituire oltre il Rio solide teste di ponte dalle quali esse hanno puntato la mattina del 31 oltre Calaceite e Rio Testavins oltre passando in giornata il Rio Algas. Il comportamento delle truppe di terra e dell'aria è stato magnifico. Il numero dei prigionieri e dei materiali conquistati sarà precisato.

La fuga dei rossi in Francia

5000 armati hanno già passato la frontiera
Il numero dei rifugiati salirà a 100.000?

PARIGI, 1

Circa 5000 rifugiati, in gran parte miliziani marxisti che hanno abbandonato il campo di battaglia, hanno già varcato la frontiera francese invadendo la regione di Luchon ed altre località. Le autorità calcolano che si tratti soltanto di una piccola avanguardia di una massa di circa 30 mila miliziani che si appresterebbe a passare in Francia, attraverso la vallata di Haran.

Infatti, una divisione intera, la 43.a, è accerchiata dai nazionali all'altezza della valle della Neste tra gli alti Pirenei e l'alta Garonna. Certuni calcolano che il numero dei rifugiati spagnoli in Francia potrebbe arrivare fino a 100 mila. Se si trattasse di belligeranti la soluzione sarebbe semplice. Conformemente al diritto internazionale essi verrebbero disarmati, internati e restituiti poi al loro paese alla fine delle ostilità, ma i rifugiati si ostinano ad essere dei profughi politici per godere dell'ospitalità francese.

Secondo varie autorità una sola misura si imporrebbe. Arrestare questa invasione chiudendo le frontiere. Se i marxisti sono stanchi di battersi che facciano la loro sottomissione a Franco, il quale non potrebbe certamente mostrarsi inumano dinanzi allo spettacolo di masse composte di nazionali sia pure ignobili avversari.

Negli ultimi giorni della settimana scorsa, la frequenza del traffico sulla linea ferroviaria di Cerbère è aumentato di tre treni al giorno. Il passaggio al Fitou avviene alle ore 12.20, 15.45, 18.20, 1,5, 2.10, 4.30, 5.25, 7.23. Ancora più intenso è il traffico per il valico del Perthous.

Il 18 marzo giunsero a Perpignano quattro autocarri pesanti con bandiere francesi e spagnole. Sui fianchi degli autocarri era scritto a caratteri cubitali: «Soccorso del partito socialista alla Spagna repubblicana», e sotto: «Le Populaire». Essendo stato chiesto agli autisti se preferivano entrare in Spagna di giorno o di notte, essi risposero che era preferibile di giorno perchè avevano così modo di vedere gli aeroplani arrivare da lontano e quindi il tempo necessario per scappare.

Nuovi accordi sono intervenuti fra le ferrovie francesi e spagnole, grazie ai quali il contrabbando viene reso ancora più facile.

Impressioni inglesi

La fine della guerra civile in Spagna è in vista

LONDRA, 1

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* scrive questa sera che la fine della guerra civile in Ispagna è in vista, e informa che gli agenti del ministero della guerra francese nel campo rosso spagnolo hanno riferito a Parigi che la disfatta definitiva delle forze rosse non potrà tardare molto. Conferma inoltre che le autorità francesi alla frontiera spagnola si sono preparate a ricevere non meno di 200 mila fuggiaschi, militari e politici, dalla Spagna entro i prossimi quindici giorni.

Il Governo britannico, a quanto informa il giornalista anzidetto è ora ansioso di impiegare tutta l'influenza di cui dispone a Barcellona per evitare che all'ultimo momento i rossi si abbandonino a massacri in massa dei prigionieri politici.

Enormità marxiste

L'elezione di un eroe di guerra annullata dalla Camera francese

PARIGI, 1

La stampa di destra è insorta contro il nuovo scandalo di cui la Camera del fronte popolare si è resa responsabile con l'annullamento delle elezioni legislative del deputato Goy, reo di essere riuscito vincitore della battaglia elettorale con 130 voti di maggioranza sul suo avversario marxista. Il Goy è un eroe di guerra e presidente dell'Unione nazionale degli ex combattenti, ciò che agli occhi dei social-comunisti è un crimine. Questi inoltre l'accusano di essere un tedescofilo.

La stampa rileva che la Camera, per soli 10 voti, ha annullato l'elezione del Goy dando prova del più abbietto spirito settario proprio nel momento in cui in tutto il Paese si invoca la conciliazione e la formazione di un Governo di unione nazionale.

L'annuncio ufficiale del movimento diplomatico tedesco

BERLINO, 1

L'Agenzia ufficiale del Reich comunica i seguenti movimenti diplomatici:

Von Mackensen è nominato Ambasciatore a Roma; al posto da lui occupato finora di Segretario di Stato agli Esteri subentra il barone Weiszaecker. Ambasciatore a Londra è nominato Von Dirksen, che rappresentava finora il Reich a Tokio. Ambasciatore a Tokio è nominato l'attuale addetto militare tedesco in quella città, maggior generale Ott. Il Ministro Woermann, incaricato d'affari a Londra, passa direttore ministeriale al Ministero degli Esteri con la qualifica di Sottosegretario.

Il Vaticano e la dichiarazione dell'Episcopato austriaco

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

« In seguito alle varie interpretazioni, spesso tendenziose (anche da parti dalle quali non si sarebbe sospettato) circa la nota dichiarazione dell'Episcopato austriaco, siamo autorizzati a comunicare, come constatazione di fatto, e prescindendo da qualsiasi considerazione o questione di ordine politico, che essa fu formulata e sottoscritta senza alcuna previa intesa o posteriore approvazione della Santa Sede e sotto l'unica responsabilità dell'Episcopato medesimo ».

Il Nunzio a Parigi a colloquio con Paul Boncour

PARIGI, 1

Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha ricevuto in udienza il Nunzio apostolico mons. Valeri. Si crede sapere che il colloquio si è aggirato particolarmente sugli avvenimenti d'Austria e le loro ripercussioni sulla popolazione cattolica dell'ex-Repubblica danubiana.

Continua l'avanzata nipponica nello Sciantung meridionale

TSINAN, 1

Malgrado la propaganda cinese contro le forze giapponesi operanti nello Sciantung meridionale, queste ultime sono riuscite a prendere sotto il loro controllo l'intera provincia salvo Ichow, ultima piazzaforte cinese che è però completamente circondata.

Una colonna giapponese ha occupato Sciang Cheng a metà strada tra Ichow e Taierhchung tagliando così completamente la ritirata verso il sud alle truppe cinesi che sono rimaste nella città di Ichow.

Le forze giapponesi, che marciano verso il sud lungo la ferrovia Tient-sing-Puchow ed altre colonne nipponiche che si sono spinte verso il sud lungo la ferrovia nello Sciantung, stanno ora effettuando il loro congiungimento.

Ventiquattro aviatori morti nelle manovre americane

HONOLOLU, 1

Le autorità navali americane comunicano che sino a stamane, ventiquattro aviatori sono morti nel corso delle grandi manovre navali.

In questa cifra non è compreso l'equipaggio di sei uomini che si trovava a bordo dell'apparecchio da bombardamento scomparso fino da mercoledì, e le cui ricerche sono rimaste infruttuose nonostante l'attività svolta come si sa, da 240 aeroplani e da 65 navi.

Un comunicato del Quai d'Orsay sull'aereo caduto in Sardegna

PARIGI, 1

Riferendosi all'incidente accaduto all'aero militare francese precipitato presso Iglesias in Sardegna nella notte dal 25 al 26 marzo, il Ministro degli Esteri francese comunica le seguenti precisazioni: « L'areo era un apparecchio militare del tipo « Bloch 200 ». Dato che l'aeroplano doveva partecipare alle manovre del sud della Tunisia a partire dal 28 marzo, le coccarde ed il timone di direzione dell'apparecchio erano state ricoperte con vernice bianca conformemente al procedimento tradizionale utilizzato da tutte le aviazioni durante le manovre per distinguere i due partiti. Tuttavia i numeri di identificazione erano visibili.

« L'aereo ha lasciato Algeri il 25 marzo e venne seguito dalla radio fino al momento in cui perturbazioni atmosferiche si sono prodotte nel nord della Tunisia. Si presume che a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli l'apparecchio abbia dovuto cambiare rotta e quindi sia stato spinto dal vento verso sud. Il pilota ha confuso le luci dell'isola « Toro » in Sardegna, con quelle dell'isola « Cani » ad est di Biserta ».

Rimorchiatore investito a Le Havre
Sette vittime

LE HAVRE, 1

Stamattina, un rimorchiatore che s'accostava alla petroliera norvegese *Hosli* per rimorchiarla all'entrata dell'avamporto dell'Havre, è stato investito dalla nave stessa ed è affondato immediatamente.

Sembra che si debbano deplorare sette vittime. Il capitano e tre membri dell'equipaggio sono stati salvati.

Il piccolo Levine introvabile
L'appello d'un sacerdote

NUOVA YORK, 1

Tutte le stazioni radiofoniche degli Stati Uniti ieri sera hanno trasmesso un commovente appello del reverendo Francis Coffin, cappellano cattolico delle carceri di Sing-Sing, ai rapitori del dodicenne Pater Levine figlio di un avvocato di Nuova York, scongiurandoli a restituire il ragazzo ai suoi genitori affranti di colore. L'appello del sacerdote è stato preceduto da una invocazione del padre del giovinetto ai rapitori, perchè si mettano in contatto col Coffin da lui prescelto quale intermediario.

Il ragazzo, come si ricorderà, scomparve da casa il 28 febbraio scorso e il giorno dopo i genitori ricevettero una lettera che annunciava loro il rapimento del figlio e chiedeva la somma di 30.000 dollari, quale prezzo del riscatto. L'avv. Levine si astenne dal denunziare il fatto alla polizia temendo che l'intervento di essa potesse indurre i rapitori ad uccidere il ragazzo, e preferì di agire direttamente stabilendo contatti coi rapitori. Non avendo avuto questo tentativo esito alcuno, il Levine il 14 marzo sporse denunzia.

Le onoranze del Giappone alla memoria di Puccini

TOKIO, 1

L'Associazione culturale italo-giapponese ha deciso di mandare in Italia due paia di caratteristiche lampade in pietra perchè siano collocate sulla tomba di Giacomo Puccini. Esso ha deciso inoltre di far rappresentare in ottobre la *Madame Butterfly* e di appoggiare l'iniziativa per l'erezione del monumento al grande compositore italiano a Nakasaki. Alla riunione hanno partecipato il compositore nipponico Kosaku Yamada, la soprano Nobuko Kara e il sig. Latime Mattesussima, ex-ambasciatore del Giappone a Roma, ed altre personalità del campo artistico, musicale e politico.

Il Sovrano visita la "strada-guida,, nella tenuta Fogaccia

ROMA, 1

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo e dal generale Marinetti, si è recato nella tenuta Fogaccia a visitare la «strada-guida» sistema Ciocca ed ha assistito agli esperimenti del treno. Erano a riceverlo S. E. Teruzzi, il conte Fogaccia, l'ing. Ciocca e il cav. Viberti. L'Augusto Sovrano ha visitato il casale Fogaccia, ossequiato dalla famiglia, ove ha esaminato un plastico della borgata e gli elementi di bonifica compiuta.

La classe di Marina del '19

ROMA, 1

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca che alla data del primo luglio sarà aperta la leva della classe 1919. L'esame personale degli iscritti presso i consigli di leva avrà inizio il 2 luglio 1938. Gli arruolati dai consigli di leva a servizio incondizionato saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio fino al giorno in cui sarà ordinato il loro avviamento alle armi. Gli iscritti riconosciuti limitatamente idonei (assegnati a servizi sedentari) saranno invece ripristinati nelle liste della leva di terra. La chiamata verrà fatta a frazioni (dodicesimi), secondo la ripartizione per categoria, come a suo tempo verrà indicato. Il primo dodicesimo sarà avviato alle sedi di reclutamento il 15 gennaio 1939.

Il distintivo di ufficiale istruttore scelto di sci

ROMA, 1

Con una circolare del Sottosegretario alla Guerra viene istituito uno speciale distintivo per gli ufficiali che abbiano conseguito la qualifica di « istruttore scelto di sci ». Il distintivo è in panno ed è costituito da un fondo verde sul quale sono ricamati in sera un paio di sci ed uno stemma reale, quest'ultimo inquadrato da due fasci littori stilizzati: sul lato corto inferiore del distintivo è ricamata la dicitura « istruttore ». Si porta sulla manica sinistra della giubba a vento soltanto durante le esercitazioni.

Una truffa all'americana perpetrata a Vicenza

VICENZA, 1

Ancora una volta il solito banale sistema delle truffe all'americana ha trovato un'ingenua vittima. Nei pressi di Piazza Garibaldi una signora, la settantatreenne Maria Lanaro fu Giuseppe, abitante in via Apolloni, veniva avvicinata da un giovanotto distinto che chiedeva cortesemente l'indirizzo di un certo notaro dott. Costa. La signora si dichiarava ignara di questo nome, ed allora un signore che sostava lì vicino interveniva sul discorso per affermare che il dott. Costa era morto poco tempo fa. Anzi, vedi fatalità, il nuovo venuto qualificatosi per dott. Rossi di Lonigo, avrebbe dovuto incaricare il defunto notaro per un grande atto di beneficenza. Vi erano 100 mila lire da distribuire ad organizzazioni bisognose di carità. Stava ora anzi per mettersi alla ricerca di due testimoni onde far l'atto di donazione davanti ad un altro notaio. Quale occasione più bella di servirsi degli stessi amici ora incontrati? Anche la signora piena di ingenuità accettava, tanto più che cinquantamila lire sarebbero toccate ai testimoni. Questi però avrebbero dovuto, chi sa poi perchè recarsi all'appuntamento del pomeriggio, fissato nel vicino caffè Scrigni, muniti di caparra.

E nel pomeriggio i tre si ritrovavano. Ma disgraziatamente il signore dagli occhiali, il primo del mattino, viene colto da un malore. Il presunto dott. Rossi si precipita in una vicina farmacia per acquistare un medicinale, ma al posto del calmante gli viene data, per isbaglio, una pomata. Allora la signora, com'era prevedibile viene inviata alla stessa farmacia a riparare all'errore. La borsetta lasciata presso i due premurosi signori conteneva 8000 lire in danaro e oggetti d'oro per circa 1200 lire, tutta la ricchezza forse della Lanaro. E' inutile raccontare come la storia è andata a finire.

15 milioni per costruzioni di opere in relazione ai danni delle alluvioni

ROMA, 1

Un regio decreto legge pubblicato oggi dalla *Gazzetta ufficiale* autorizza la spesa di 15 milioni per provvedere alla costruzione, riparazione e sistemazione delle opere che si eseguono a cura del Ministero dei LL. PP., nonchè alla concessione di sussidi ad enti locali, in dipendenza dei danni prodotti dalle alluvioni piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 e nell'inverno 1937-38 in varie provincie del Regno.

IN PALESTINA

Il ricorso del poliziotto ebreo respinto dalla Corte d'Appello

GERUSALEMME, 1

La Corte d'appello ha respinto l'appello dell'agente di polizia ausiliaria, l'ebreo Mordechai Schwartz contro la sentenza che l'ha condannato a morte per aver ucciso un commilitone arabo. Se la sentenza non sarà commutata dall'alto commissario, lo Schwartz sarà il primo ebreo a subire la pena capitale da quando l'Inghilterra è insediata in Palestina.

Un concorso tra le artiste pel ritratto femminile e infantile

ROMA, 1

L'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, di accordo con il Sindacato fascista Belle Arti, bandisce un concorso tra le artiste italiane iscritte al Sindacato o all'Associazione artiste o laureate, dedicato all'arte del ritratto femminile e infantile, che avrà luogo nella villa comunale di San Remo nel luglio di quest'anno. Le concorrenti potranno inviare non più di tre opere che riguardano i ritratti e piena libertà è lasciata circa le dimensioni del quadro ed il soggetto. Ogni artista dovrà notificare la propria partecipazione e il proprio indirizzo non oltre il 30 aprile 1938 XVI a mezzo lettera alla sede dell'Associazione nazionale fascista artiste e laureate di Roma e inviare le opere alla villa comunale di San Remo non oltre il 30 maggio XVI. All'opera più degna verrà assegnato un premio di lire cinquemila.

I pesci d'aprile

Settecento persone a Bologna al Palazzo di Giustizia

BOLOGNA, 1

Un riuscitissimo pesce d'aprile ha fatto radunare oggi circa 700 persone nelle severe aule del Palazzo di Giustizia. Era stata fatta correre abilmente nei giorni scorsi la voce che il 31 marzo avrebbe avuto luogo la causa di appello dell'ormai celebre digiunatore indo-brasiliano Cadranel avverso la sentenza del Pretore, che recentemente l'aveva condannato a due anni di reclusione. La mattina del 31 quelli che si erano recati in Tribunale, erano stati informati dagli organizzatori della burla, che la causa aveva subito il rinvio di un giorno. Ed ecco, stamane, per tempo, il cortile e le sale del Tribunale riempirsi di gente, venuta per assistere al processo. Senonchè sui banchi degli imputati vi erano i protagonisti di tutt'altra causa, che non interessava nessuno e si veniva a sapere che lo appello del Cadranel avrà in seguito il suo svolgimento, ma non si sa ancora quando. Le aule si sono allora sfollate; solo qualcuno, facendo il «furbo», è rimasto, fingendo un interessamento vivissimo per la causa che veniva iniziata.

Le manifestazioni del C.A.I. nell'adunata degli alpini

ROMA, 1

Il 24 aprile, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini, avranno luogo a Trento, alla presenza dell'on. Manaresi, le seguenti manifestazioni del C. A. I.: Ore 12, inaugurazione del nuovo labaro della S. A. T. sezione di Trento del C. A. I.; ore 17 inaugurazione del collegamento radiofonico Brenta-Paganella. Inoltre alle ore 15 il Presidente del C. A. I. terrà rapporto ai presidenti sezionali delle Tre Venezie, Lombardia, Emilia. Liguria e Toscana.

SCHERMA

L'inizio a Sassari dei campionati nazionali

SASSARI, 1

Stamane sono arrivati i partecipanti ai campionati nazionali di scherma che quest'anno si tengono a Sassari, ricevuti dal Federale, dal presidente del Circolo Schermistico e da altre autorità ed accolti festosamente dalla popolazione. Il dott. Rastelli della Federazione nazionale, ha porto il saluto degli schermitori al Federale. Subito dopo, in corteo, i partecipanti si sono recati a deporre una grande corona d'alloro con la scritta «Gli schermitori d'Italia» alle lapidi dei Caduti della Grande Guerra, della Rivoluzione e dell'Africa Orientale. Nella palestra della GIL ha avuto quindi inizio un torneo di fioretto.

PUGILATO

L'incontro Louis-Thomas
17 mila spettatori

CHICAGO, 1

La vittoria di Joe Louis nell'incontro di questa sera con Harry Thomas è ritenuta pressochè certa. Non si è scommesso oggi, infatti, sul vincitore, ma sulla ripresa nella quale il negro liquiderà l'avversario. Si dice che Thomas ha una probabilità su venti di piegare il campione e che se ciò si verificherà, sarà per fuori combattimento. E' prevista un'affluenza di 17 mila spettatori e l'incasso lordo lo si fa aggirare sui 75 mila dollari. Oggi i due pugili sono stati pesati: Joe Louis è risultato di 202 libbre e mezza e Thomas di 196 libbre.

GOLF

Il campionato dilettanti

ROMA, 1

Nei giorni 3, 4 e 5 corr. la Federazione Italiana Golf farà disputare sul campo dell'Acquasanta, del Circolo di Roma, il campionato nazionale dilettanti.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Belluno sospeso

ROMA, 1

Il primo circuito automobilistico Città di Belluno, che doveva svolgersi il 7 agosto, non avrà più luogo.

CALCIO

L'attività internazionale

ROMA, 1

Nella riunione del direttorio della F.I.G.C. tenuta ieri sera il vice presidente ha illustrato al direttorio la situazione in campo internazionale, le conseguenze prevedibili in rapporto alle competizioni internazionali nelle quali la Federazione italiana è impegnata, e le soluzioni possibili. Il direttorio dà le direttive del caso ai propri delegati in seno al comitato internazionale.

E' stato deliberato che l'incontro con il Belgio, già fissato pel 15 marzo p. v., abbia luogo a Milano, dando mandato al segretario di concludere gli accordi con un'altra squadra straniera per un incontro da disputarsi nella stessa giornata e prima della gara Italia-Belgio, da una seconda formazione nazionale, ai fini della preparazione degli azzurri per il campionato del mondo. E' stato deciso che l'incontro con la Jugoslavia abbia luogo a Genova il 22 maggio. E' dato mandato alla segreteria di perfezionare gli accordi per la fissazione delle date per gli incontri da disputarsi contro la Svizzera, l'Ungheria e la Germania.

Il presidente informa il direttorio sui programmi predisposti per la preparazione degli azzurri per il campionato del mondo. I giuocatori designati, in numero di ventidue, saranno convocati per il 26 aprile a Stresa e rimarranno a disposizione del commissario tecnico. Ma un altro argomento è stato posto sul tappeto: la formazione per sorteggio del calendario di Serie A per la prossima stagione.

MESTRE

Una bambina cade in un fosso e muore asfissiata

Verso le 16.30 dell'altro ieri la bambina Anna De Rossi di 3 anni abitante a Zelarino unitamente ad alcuni coetanei e ai fratelli Franco di anni 5 e Silvana di anni 2 stava trastullandosi nel cortile di casa.

Ad un certo momento dai familiari venne notata l'assenza della piccola che si era allontanata all'insaputa di tutti ed immediatamente furono fatte delle ricerche durante le quali il diciassettenne Sante Santagà ha scoperto il corpo della piccina entro un fossato a un centinaio di metri distante dall'abitazione.

Subito sollevò la piccina, che non dava segni di vita portandola a casa dove si cercò di rianimarla; visto inutile ogni sforzo la bambina venne trasportata nell'ambulatorio del medico condotto, dove il sanitario prodigò tutte le sue cure per salvare la De Rossi che in seguito ad asfissia spirava dopo pochi minuti.

Il cadaverino veniva successivamente trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

BURANO

Conferenza antitubercolare

Oggi alle ore 17 nella sala della Scuola Merletti «O. Asta» il camerata dott. Grella terrà una conversazione sulla diagnosi precoce della tubercolosi.

Sono invitati tutti i fascisti, gli iscritti alla GIL e alle altre organizzazioni del Regime e la popolazione ad intervenire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

La travolgente offensiva spagnola

Nuovo balzo dei legionari verso il Mediterraneo

SARAGOZZA, 1

L'avanzata nazionale non conosce soste. I colpi di maglio sulle linee rosse si succedono con precisione matematica ed efficacia tremenda.

I legionari a sud dell'Ebro e i Corpi di Yague, Solchaga e Moscardo al nord del fiume aragonese si danno il cambio nello sferrare i colpi che portano al definitivo sfasciamento del già sconfitto esercito rosso.

Le truppe legionarie che marciano verso Tortosa hanno ripreso stamane l'avanzata sulla riva sinistra del fiume Algas che avevano varcato ieri sera. Dopo una rigorosa preparazione di artiglieria le formazioni volontarie scendono le pendici del monte Mudel su due colonne una delle quali punta a nord verso Baeta, per congiungersi a oriente verso Gandesa, importante borgata della provincia di Tarragona, da cui si trovava stamane a nove chilometri di distanza. In questo settore forze nazionali erano stamane a ventotto chilometri in linea d'aria da Tortosa sul Mediterraneo.

Gli aeroplani nazionali in formazione di squadra hanno mitragliato gli ultimi baluardi di resistenza rossi nella zona montagnosa che si estende a nord ovest di Lerida.

I nazionali hanno pure avanzato verso la Catalogna da Monzon ed hanno occupato tutte le posizioni strategiche della valle del Cinca e la parte settentrionale della provincia di Huesca.

E' annunziato ufficialmente che le truppe nazionali hanno conquistato il nodo stradale di Valderobles e che altre forze nazionali hanno raggiunto Benabarre, trentacinque chilometri a nord est di Barbastro. Si è contemporaneamente saputo che molte decine di stabilimenti di produzione bellica rossi hanno sospeso ogni attività per la occupazione nazionale degli impianti idroelettrici dell'Isère e del Cinca, dai quali traevano l'energia.

Lungo l'intero fronte di Monson sino a Castellon le truppe marciano sotto il sole rovente e con una temperatura soffocante.

L'affievolita resistenza nel settore Alcaniz-Caspe, da parte dei marxisti fa credere che le truppe rosse stiano ritirandosi nel settore di Lerida, dove l'esercito del generale Yague ha assediato la capitale provinciale, dopo di avere consolidato la posizione lungo la grande strada Saragozza-Barcellona a breve distanza da Lerida.

Queste truppe muoveranno non appena saranno giunti i rinforzi dalla vallata del Cinca allagata dai governativi.

Si apprende che l'aviazione nazionale ha sorvolato e violentemente bombardato Sagunto, Burriana e Mataro. Si apprende poi che i nazionali hanno violentemente bombardato le fortificazioni sia marittime che terrestri. Due batterie da costa a Borriana sono state distrutte. A Sagunto un deposito di polvere è stato fatto saltare da alcune bombe franchiste. A Maturo si deplorano quattro morti e diciotto feriti, tutti militari, mentre parecchie opere di fortificazioni sono state completamente distrutte.

Il "Caudillo" accompagnato dal generale Davila, sta compiendo una ispezione della valle del Cinca, congratulandosi vivamente con i genieri per l'opera loro consistente nell'aver saputo gettare velocemente dei ponti, permettendo così alle truppe nazionali di inseguire i rossi, senza dare a questi il tempo di consolidarsi. Il Generalissimo è stato ovunque accol[to] con altissime grida di Viva Franco! Arriba el Caudillo! Arriba Espana!

I trecento sudditi britannici che erano volontari nell'esercito rosso e che si sono arresi ai nazionali avanzanti nella provincia catalana di Tarragona, hanno chiesto di essere rimpatriati con la maggiore sollecitudine possibile ed hanno narrato di essere stati ingannati dai capi rossi e non hanno fatto alcun mistero dello stato di profonda demoralizzazione che si è venuto creando in campo rosso e dell'assenza di disciplina che esiste sopratutto nelle brigate internazionali.

Si è saputo che il tenente colonnello Perea, nuovo comandante dell'armata rossa orientale, in sostituzione del generale Pozas, silurato, non è un militare di carriera, sibbene una personalità del fronte popolare, che acquistò fama come animatore della resistenza madrilena nell'inverno del 1936.

Le notizie secondo le quali i soldati rossi fuggiti in Francia dovranno essere rinviati a spese dello Stato francese in Spagna, attraverso la frontiera franco-catalana, ha sollevato un'ondata di indignazione e di protesta da parte delle autorità nazionali.

Si fa osservare che un tale atteggiamento da parte della Francia costituirebbe precisamente un intervento aperto a favore dei rossi spagnoli. D'altra parte tutti i soldati fuggiti non desiderano certo riprendere le armi.

Negli ambienti nazionali si spera che le autorità francesi osserveranno le condizioni volute dalla legge internazionale nel trattare il problema dei fuggiaschi spagnoli.

Il magnifico comportamento del Corpo volontario

SALAMANCA, 1

Il Corpo di truppe volontarie ha iniziato la mattina del ventisei marzo la seconda fase offensiva. Esso era così dislocato: In I. schiera a sinistra la divisione Frecce, a destra la XV divisione nazionale; in seconda schiera la divisione 23 Marzo e la Littorio.

Contro le nostre forze erano state radunate le migliori truppe nemiche disponibili. L'attacco ha urtato contro la tenacissima resistenza del nemico, forte di otto brigate ben sistemate a difesa tra il Guadalope ed il Matarrana che decise di contrastare il progresso dei nostri fino all'estremo con ottime artiglierie e di molti carri. Nonostante ciò la avanzata è stata continuata e, mentre ha portato tra il 26 ed il 29, ad una progressione media di 4 chilometri con la conquista di capisaldi importanti, quali la Foyas, Mirablanco, Atalaya, Torrevelilla, ha profittato della debolezza dello schieramento della destra avversaria.

Nel giorno 30 è stato assicurato il collegamento in avanti tra la XV divisione Nazionale e il Corpo di Aranda. La manovra è stata attuata dalla 23 Marzo rinforzata da cavalleria e da carri che per Atalaya hanno puntato su Mazaleon tendendo all'avvolgimento della sinistra del fronte nemico contro il quale continuavano ad agire a fondo sul centro e sulla destra la Divisione Frecce e la XV Nazionale. L'azione è stata coronata da pieno successo poichè ha portato al progressivo sgretolamento della resistenza nemica, già logorata dalla nostra martellante pressione dei giorni precedenti.

Nel tardo pomeriggio l'avversario ha ceduto di schianto permettendo alle nostre unità di raggiungere i posti sul Matarrana e di costituire oltre il Rio solide teste di ponte dalle quali esse hanno puntato la mattina del 31 oltre Calaceitè e Rio Testavins oltre passando in giornata il Rio Algas. Il comportamento delle truppe di terra e dell'aria è stato magnifico. Il numero dei prigionieri e dei materiali conquistati sarà precisato.

La fuga dei rossi in Francia

5000 armati hanno già passato la frontiera

Il numero dei rifugiati salirà a 100.000?

PARIGI, 1

Circa 5000 rifugiati, in gran parte miliziani marxisti che hanno abbandonato il campo di battaglia, hanno già varcato la frontiera francese invadendo la regione di Luchon ed altre località. Le autorità calcolano che si tratti soltanto di una piccola avanguardia di una massa di circa 30 mila miliziani che si appresterebbe a passare in Francia, attraverso la vallata di Haran.

Infatti, una divisione intera, la 43.a, è accerchiata dai nazionali all'altezza della valle della Neste tra gli alti Pirenei e l'alta Garonna. Certuni calcolano che il numero dei rifugiati spagnoli in Francia potrebbe arrivare fino a 100 mila. Se si trattasse di belligeranti la soluzione sarebbe semplice. Conformemente al diritto internazionale essi verrebbero disarmati, internati e restituiti poi al loro paese alla fine delle ostilità, ma i rifugiati si ostinano ad essere dei profughi politici per godere dell'ospitalità francese.

Secondo varie autorità una sola misura si imporrebbe. Arrestare questa invasione chiudendo le frontiere. Se i marxisti sono stanchi di battersi che facciano la loro sottomissione a Franco, il quale non potrebbe certamente mostrarsi inumano dinanzi allo spettacolo di masse composte di nazionali sia pure ignobili avversari.

Negli ultimi giorni della settimana scorsa, la frequenza del traffico sulla linea ferroviaria di Cerbère è aumentato di tre treni al giorno. Il passaggio al Fitou avviene alle ore 12.20, 15.45, 18.20, 1,5, 2.10, 4.30, 5.25, 7.23. Ancora più intenso è il traffico per il valico del Perthous.

Il 18 marzo giunsero a Perpignano quattro autocarri pesanti con bandiere francesi e spagnole. Sui fianchi degli autocarri era scritto a caratteri cubitali: «Soccorso del partito socialista alla Spagna repubblicana», e sotto: «Le Populaire». Essendo stato chiesto agli autisti se preferivano entrare in Spagna di giorno o di notte, essi risposero che era preferibile di giorno perchè avevano così modo di vedere gli aeroplani arrivare da lontano e quindi il tempo necessario per scappare.

Nuovi accordi sono intervenuti fra le ferrovie francesi e spagnole, grazie ai quali il contrabbando viene reso ancora più facile.

Impressioni inglesi

La fine della guerra civile in Spagna è in vista

LONDRA, 1

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* scrive questa sera che la fine della guerra civile in Ispagna è in vista, e informa che gli agenti del ministero della guerra francese nel campo rosso spagnolo hanno riferito a Parigi che la disfatta definitiva delle forze rosse non potrà tardare molto. Conferma inoltre che le autorità francesi alla frontiera spagnola si sono preparate a ricevere non meno di 200 mila fuggiaschi, militari e politici, dalla Spagna entro i prossimi quindici giorni.

Il Governo britannico, a quanto informa il giornalista anzidetto è ora ansioso di impiegare tutta l'influenza di cui dispone a Barcellona per evitare che all'ultimo momento i rossi si abbandonino a massacri in massa dei prigionieri politici.

Enormità marxiste

L'elezione di un eroe di guerra annullata dalla Camera francese

PARIGI, 1

La stampa di destra è insorta contro il nuovo scandalo di cui la Camera del fronte popolare si è resa responsabile con l'annullamento delle elezioni legislative del deputato Goy, reo di essere riuscito vincitore della battaglia elettorale con 130 voti di maggioranza sul suo avversario marxista. Il Goy è un eroe di guerra e presidente dell'Unione nazionale degli ex combattenti, ciò che agli occhi dei social-comunisti è un crimine. Questi inoltre l'accusano di essere un tedescofilo.

La stampa rileva che la Camera, per soli 10 voti, ha annullato l'elezione del Goy dando prova del più abbietto spirito settario proprio nel momento in cui in tutto il Paese si invoca la conciliazione e la formazione di un Governo di unione nazionale.

L'annuncio ufficiale del movimento diplomatico tedesco

BERLINO, 1

L'Agenzia ufficiale del Reich comunica i seguenti movimenti diplomatici:

Von Mackensen è nominato Ambasciatore a Roma; al posto da lui occupato finora di Segretario di Stato agli Esteri subentra il barone Weiszaecker. Ambasciatore a Londra è nominato Von Dirksen, che rappresentava finora il Reich a Tokio. Ambasciatore a Tokio è nominato l'attuale addetto militare tedesco in quella città, maggior generale Ott. Il Ministro Woermann, incaricato d'affari a Londra, passa direttore ministeriale al Ministero degli Esteri con la qualifica di Sottosegretario.

Il Vaticano e la dichiarazione dell'Episcopato austriaco

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

« In seguito alle varie interpretazioni, spesso tendenziose (anche da parti dalle quali non si sarebbe sospettato) circa la nota dichiarazione dell'Episcopato austriaco, siamo autorizzati a comunicare, come constatazione di fatto, e prescindendo da qualsiasi considerazione o questione di ordine politico, che essa fu formulata e sottoscritta senza alcuna previa intesa o posteriore approvazione della Santa Sede e sotto l'unica responsabilità dell'Episcopato medesimo ».

Il Nunzio a Parigi a colloquio con Paul Boncour

PARIGI, 1

Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha ricevuto in udienza il Nunzio apostolico mons. Valeri. Si crede sapere che il colloquio si è aggirato particolarmente sugli avvenimenti d'Austria e le loro ripercussioni sulla popolazione cattolica dell'ex-Repubblica danubiana.

Continua l'avanzata nipponica nello Sciantung meridionale

TSINAN, 1

Malgrado la propaganda cinese contro le forze giapponesi operanti nello Sciantung meridionale, queste ultime sono riuscite a prendere sotto il loro controllo l'intera provincia salvo Ichow, ultima piazzaforte cinese che è però completamente circondata.

Una colonna giapponese ha occupato Sciang Cheng a metà strada tra Ichow e Taierhchung tagliando così completamente la ritirata verso il sud alle truppe cinesi che sono rimaste nella città di Ichow.

Le forze giapponesi, che marciano verso il sud lungo la ferrovia Tient-sing-Puchow ed altre colonne nipponiche che si sono spinte verso il sud lungo la ferrovia nello Sciantung, stanno ora effettuando il loro congiungimento.

Ventiquattro aviatori morti nelle manovre americane

HONOLOLU, 1

Le autorità navali americane comunicano che sino a stamane, ventiquattro aviatori sono morti nel corso delle grandi manovre navali.

In questa cifra non è compreso l'equipaggio di sei uomini che si trovava a bordo dell'apparecchio da bombardamento scomparso fino da mercoledì, e le cui ricerche sono rimaste infruttuose nonostante l'attività svolta come si sà, da 240 aeroplani e da 65 navi.

Un comunicato del Quai d'Orsay sull'aereo caduto in Sardegna

PARIGI, 1

Riferendosi all'incidente accaduto all'aero militare francese precipitato presso Iglesias in Sardegna nella notte dal 25 al 26 marzo, il Ministro degli Esteri francese comunica le seguenti precisazioni: « L'areo era un apparecchio militare del tipo « Bloch 200 ». Dato che l'aeroplano doveva partecipare alle manovre del sud della Tunisia a partire dal 28 marzo, le coccarde ed il timone di direzione dell'apparecchio erano state ricoperte con vernice bianca conformemente al procedimento tradizionale utilizzato da tutte le aviazioni durante le manovre per distinguere i due partiti. Tuttavia i numeri di identificazione erano visibili.

« L'aereo ha lasciato Algeri il 25 marzo e venne seguito dalla radio fino al momento in cui perturbazioni atmosferiche si sono prodotte nel nord della Tunisia. Si presume che a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli l'apparecchio abbia dovuto cambiare rotta e quindi sia stato spinto dal vento verso sud. Il pilota ha confuso le luci dell'isola « Toro » in Sardegna, con quelle dell'isola « Cani » ad est di Biserta ».

Rimorchiatore investito a Le Havre — Sette vittime

LE HAVRE, 1

Stamattina, un rimorchiatore che s'accostava alla petroliera norvegese *Hosli* per rimorchiarla all'entrata dell'avamporto dell'Havre, è stato investito dalla nave stessa ed è affondato immediatamente.

Sembra che si debbano deplorare sette vittime. Il capitano e tre membri dell'equipaggio sono stati salvati.

Il piccolo Levine introvabile — L'appello d'un sacerdote

NUOVA YORK, 1

Tutte le stazioni radiofoniche degli Stati Uniti ieri sera hanno trasmesso un commovente appello del reverendo Francis Coffin, cappellano cattolico delle carceri di Sing-Sing, ai rapitori del dodicenne Peter Levine figlio di un avvocato di Nuova York, scongiurandoli a restituire il ragazzo ai suoi genitori affranti di colore. L'appello del sacerdote è stato preceduto da una invocazione del padre del giovinetto ai rapitori, perchè si mettano in contatto col Coffin da lui prescelto quale intermediario.

Il ragazzo, come si ricorderà, scomparve da casa il 28 febbraio scorso e il giorno dopo i genitori ricevettero una lettera che annunciava loro il rapimento del figlio e chiedeva la somma di 30.000 dollari, quale prezzo del riscatto. L'avv. Levine si astenne dal denunziare il fatto alla polizia temendo che l'intervento di essa potesse indurre i rapitori ad uccidere il ragazzo, e preferì di agire direttamente stabilendo contatti coi rapitori. Non avendo avuto questo tentativo esito alcuno, il Levine il 14 marzo sporse denunzia.

Le onoranze del Giappone alla memoria di Puccini

TOKIO, 1

L'Associazione culturale italo-giapponese ha deciso di mandare in Italia due paia di caratteristiche lampade in pietra perchè siano collocate sulla tomba di Giacomo Puccini. Esso ha deciso inoltre di far rappresentare in ottobre la *Madame Butterfly* e di appoggiare l'iniziativa per l'erezione del monumento al grande compositore italiano a Nakasaki. Alla riunione hanno partecipato il compositore nipponico Kosaku Yamada, la soprano Nobuko Kara e il sig. Latime Mattesussima, ex-ambasciatore del Giappone a Roma, ed altre personalità del campo artistico, musicale e politico.

Il Sovrano visita la "strada-guida,, nella tenuta Fogaccia

ROMA, 1

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo e dal generale Marinetti, si è recato nella tenuta Fogaccia a visitare la «strada-guida» sistema Ciocca ed ha assistito agli esperimenti del treno. Erano a riceverlo S. E. Teruzzi, il conte Fogaccia, l'ing. Ciocca e il cav. Viberti. L'Augusto Sovrano ha visitato il casale Fogaccia, ossequiato dalla famiglia, ove ha esaminato un plastico della borgata e gli elementi di bonifica compiuta.

La classe di Marina del '19

ROMA, 1

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca che alla data del primo luglio sarà aperta la leva della classe 1919. L'esame personale degli iscritti presso i consigli di leva avrà inizio il 2 luglio 1938. Gli arruolati dai consigli di leva a servizio incondizionato saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio fino al giorno in cui sarà ordinato il loro avviamento alle armi. Gli iscritti riconosciuti limitatamente idonei (assegnati a servizi sedentari) saranno invece ripristinati nelle liste della leva di terra. La chiamata verrà fatta a frazioni (dodicesimi), secondo la ripartizione per categoria, come a suo tempo verrà indicato. Il primo dodicesimo sarà avviato alle sedi di reclutamento il 15 gennaio 1939.

Il distintivo di ufficiale istruttore scelto di sci

ROMA, 1

Con una circolare del Sottosegretario alla Guerra viene istituito uno speciale distintivo per gli ufficiali che abbiano conseguito la qualifica di « istruttore scelto di sci ». Il distintivo è in panno ed è costituito da un fondo verde sul quale sono ricamati in sera un paio di sci ed uno stemma reale, quest'ultimo inquadrato da due fasci littori stilizzati: sul lato corto inferiore del distintivo è ricamata la dicitura « istruttore ». Si porta sulla manica sinistra della giubba a vento soltanto durante le esercitazioni.

Una truffa all'americana perpetrata a Vicenza

VICENZA, 1

Ancora una volta il solito banale sistema delle truffe all'americana ha trovato un'ingenua vittima. Nei pressi di Piazza Garibaldi una signora, la settantatreenne Maria Lanaro fu Giuseppe, abitante in via Apolloni, veniva avvicinata da un giovanotto distinto che chiedeva cortesemente l'indirizzo di un certo notaro dott. Costa. La signora si dichiarava ignara di questo nome, ed allora un signore che sostava lì vicino interveniva sul discorso per affermare che il dott. Costa era morto poco tempo fa. Anzi, vedi fatalità, il nuovo venuto qualificatosi per dott. Rossi di Lonigo, avrebbe dovuto incaricare il defunto notaro per un grande atto di beneficenza. Vi erano 100 mila lire da distribuire ad organizzazioni bisognose di carità. Stava ora anzi per mettersi alla ricerca di due testimoni onde far l'atto di donazione davanti ad un altro notaio. Quale occasione più bella di servirsi degli stessi amici ora incontrati? Anche la signora piena di ingenuità accettava, tanto più che cinquantamila lire sarebbero toccate ai testimoni. Questi però avrebbero dovuto, chi sa poi perchè recarsi all'appuntamento del pomeriggio, fissato nel vicino caffè Serigni, muniti di caparra.

E nel pomeriggio i tre si ritrovavano. Ma disgraziatamente il signore dagli occhiali, il primo del mattino, viene colto da un malore. Il presunto dott. Rossi si precipita in una vicina farmacia per acquistare un medicinale, ma al posto del calmante gli viene data, per isbaglio, una pomata. Allora la signora, com'era prevedibile viene inviata alla stessa farmacia a riparare all'errore. La borsetta lasciata presso i due premurosi signori conteneva 8000 lire in danaro e oggetti d'oro per circa 1200 lire, tutta la ricchezza forse della Lanaro. E' inutile raccontare come la storia è andata a finire.

15 milioni per costruzioni di opere in relazione ai danni delle alluvioni

ROMA, 1

Un regio decreto legge pubblicato oggi dalla *Gazzetta ufficiale* autorizza la spesa di 15 milioni per provvedere alla costruzione, riparazione e sistemazione delle opere che si eseguono a cura del Ministero dei LL. PP., nonchè alla concessione di sussidi ad enti locali, in dipendenza dei danni prodotti dalle alluvioni piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 e nell'inverno 1937-38 in varie provincie del Regno.

IN PALESTINA

Il ricorso del poliziotto ebreo respinto dalla Corte d'Appello

GERUSALEMME, 1

La Corte d'appello ha respinto l'appello dell'agente di polizia ausiliaria, l'ebreo Mordechai Schwartz contro la sentenza che l'ha condannato a morte per aver ucciso un commilitone arabo. Se la sentenza non sarà commutata dall'alto commissario, lo Schwartz sarà il primo ebreo a subire la pena capitale da quando l'Inghilterra è insediata in Palestina.

Un concorso tra le artiste pel ritratto femminile e infantile

ROMA, 1

L'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, di accordo con il Sindacato fascista Belle Arti, bandisce un concorso tra le artiste italiane iscritte al Sindacato o all'Associazione artiste o laureate, dedicato all'arte del ritratto femminile e infantile, che avrà luogo nella villa comunale di San Remo nel luglio di quest'anno. Le concorrenti potranno inviare non più di tre opere che riguardano i ritratti e piena libertà è lasciata circa le dimensioni del quadro ed il soggetto. Ogni artista dovrà notificare la propria partecipazione e il proprio indirizzo non oltre il 30 aprile 1938 XVI a mezzo lettera alla sede dell'Associazione nazionale fascista artiste e laureate di Roma e inviare le opere alla villa comunale di San Remo non oltre il 30 maggio XVI. All'opera più degna verrà assegnato un premio di lire cinquemila.

I pesci d'aprile

Settecento persone a Bologna al Palazzo di Giustizia

BOLOGNA, 1

Un riuscitissimo pesce d'aprile ha fatto radunare oggi circa 700 persone nelle severe aule del Palazzo di Giustizia. Era stata fatta correre abilmente nei giorni scorsi la voce che il 31 marzo avrebbe avuto luogo la causa di appello dell'ormai celebre digiunatore indo-brasiliano Cadranel avverso la sentenza del Pretore, che recentemente l'aveva condannato a due anni di reclusione. La mattina del 31 quelli che si erano recati in Tribunale, erano stati informati dagli organizzatori della burla, che la causa aveva subito il rinvio di un giorno. Ed ecco, stamane, per tempo, il cortile e le sale del Tribunale riempirsi di gente, venuta per assistere al processo. Senonchè sui banchi degli imputati vi erano i protagonisti di tutt'altra causa, che non interessava nessuno e si veniva a sapere che lo appello del Cadranel avrà in seguito il suo svolgimento, ma non si sa ancora quando. Le aule si sono allora sfollate; solo qualcuno, facendo il «furbo», è rimasto, fingendo un interessamento vivissimo per la causa che veniva iniziata.

Le manifestazioni del C.A.I. nell'adunata degli alpini

ROMA, 1

Il 24 aprile, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini, avranno luogo a Trento, alla presenza dell'on. Manaresi, le seguenti manifestazioni del C. A. I.: Ore 12, inaugurazione del nuovo labaro della S. A. T. sezione di Trento del C. A. I.; ore 17 inaugurazione del collegamento radiofonico Brenta-Paganella. Inoltre alle ore 15 il Presidente del C. A. I. terrà rapporto ai presidenti sezionali delle Tre Venezie, Lombardia, Emilia, Liguria e Toscana.

SCHERMA

L'inizio a Sassari dei campionati nazionali

SASSARI, 1

Stamane sono arrivati i partecipanti ai campionati nazionali di scherma che quest'anno si tengono a Sassari, ricevuti dal Federale, dal presidente del Circolo Schermistico e da altre autorità ed accolti festosamente dalla popolazione. Il dott. Kastelli della Federazione nazionale, ha porto il saluto degli schermitori al Federale. Subito dopo, in corteo, i partecipanti si sono recati a deporre una grande corona d'alloro con la scritta «Gli schermitori d'Italia» alle lapidi dei Caduti della Grande Guerra, della Rivoluzione e dell'Africa Orientale. Nella palestra della GIL ha avuto quindi inizio un torneo di fioretto.

PUGILATO

L'incontro Louis-Thomas — 17 mila spettatori

CHICAGO, 1

La vittoria di Joe Louis nell'incontro di questa sera con Harry Thomas è ritenuta pressochè certa. Non si è scommesso oggi, infatti, sul vincitore, ma sulla ripresa nella quale il negro liquiderà l'avversario. Si dice che Thomas ha una probabilità su venti di piegare il campione e che se ciò si verificherà, sarà per fuori combattimento. E' prevista un'affluenza di 17 mila spettatori e l'incasso lordo lo si fa aggirare sui 75 mila dollari. Oggi i due pugili sono stati pesati: Joe Louis è risultato di 202 libbre e mezza e Thomas di 196 libbre.

GOLF

Il campionato dilettanti

ROMA, 1

Nei giorni 3, 4 e 5 corr. la Federazione Italiana Golf farà disputare sul campo dell'Acquasanta, del Circolo di Roma, il campionato nazionale dilettanti.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Belluno sospeso

ROMA, 1

Il primo circuito automobilistico Città di Belluno, che doveva svolgersi il 7 agosto, non avrà più luogo.

CALCIO

L'attività internazionale

ROMA, 1

Nella riunione del direttorio della F.I.G.C. tenuta ieri sera il vice presidente ha illustrato al direttorio la situazione in campo internazionale, le conseguenze prevedibili in rapporto alle competizioni internazionali nelle quali la Federazione italiana è impegnata, e le soluzioni possibili. Il direttorio dà le direttive del caso ai propri delegati in seno al comitato internazionale.

E' stato deliberato che l'incontro con il Belgio, già fissato pel 15 marzo p. v., abbia luogo a Milano, dando mandato al segretario di concludere gli accordi con un'altra squadra straniera per un incontro da disputarsi nella stessa giornata e prima della gara Italia-Belgio, da una seconda formazione nazionale, ai fini della preparazione degli azzurri per il campionato del mondo. E' stato deciso che l'incontro con la Jugoslavia abbia luogo a Genova il 22 maggio. E' dato mandato alla segreteria di perfezionare gli accordi per la fissazione delle date per gli incontri da disputarsi contro la Svizzera, l'Ungheria e la Germania.

Il presidente informa il direttorio sui programmi predisposti per la preparazione degli azzurri per il campionato del mondo. I giuocatori designati, in numero di ventidue, saranno convocati per il 26 aprile a Stresa e rimarranno a disposizione del commissario tecnico. Ma un altro argomento è stato posto sul tappeto: la formazione per sorteggio del calendario di Serie A per la prossima stagione.

MESTRE

Una bambina cade in un fosso e muore asfissiata

Verso le 16.30 dell'altro ieri la bambina Anna De Rossi di 3 anni abitante a Zelarino unitamente ad alcuni coetanei e ai fratelli Franco di anni 5 e Silvana di anni 2 stava trastullandosi nel cortile di casa.

Ad un certo momento dai familiari venne notata l'assenza della piccola che si era allontanata all'insaputa di tutti ed immediatamente furono fatte delle ricerche durante le quali il diciassettenne Sante Santagà ha scoperto il corpo della piccina entro un fossato a un centinaio di metri distante dall'abitazione.

Subito sollevò la piccina, che non dava segni di vita portandola a casa dove si cercò di rianimarla; visto inutile ogni sforzo la bambina venne trasportata nell'ambulatorio del medico condotto, dove il sanitario prodigò tutte le sue cure per salvare la De Rossi che in seguito ad asfissia spirava dopo pochi minuti.

Il cadaverino veniva successivamente trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

BURANO

Conferenza antitubercolare

Oggi alle ore 17 nella sala della Scuola Merletti «O. Asta» il camerata dott. Grella terrà una conversazione sulla diagnosi precoce della tubercolosi.

Sono invitati tutti i fascisti, gli iscritti alla GIL e alle altre organizzazioni del Regime e la popolazione ad intervenire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC - N. 93 - Cent. 30

DOMENICA 3 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le manifestazioni dell'ala fascista in onore di Hitler

Trecento aerei effettueranno una grandiosa azione bellica di massa

Diecine di tonnellate di bombe ad altissimo esplosivo saranno lanciate sui bersagli - Acrobazie collettive e sfilamento di 400 apparecchi

ROMA, 2

In onore del Fuehrer, la R. Aeronautica eseguirà una manifestazione aerea a massa, che sia per la complessità dei mezzi che vi concorreranno, sia per le modalità di impiego, costituirà uno degli avvenimenti più notevoli nel ciclo delle manifestazioni che si preparano per onorare il Capo del Reich.

La manifestazione, di carattere essenzialmente bellico, avrà luogo sul litorale mediterraneo tra Santa Marinella e Ladispoli. Vi parteciperà una intera squadra aerea su dieci stormi, dotati dei più moderni e potenti apparecchi di linea, per un complesso di oltre trecento aeroplani.

L'azione della grande unità si effettuerà su di una vasta zona terrestre e marittima con tutta la potenza delle proprie bordate di fuoco, impiegando bombe vere di tutti i calibri e di tutti i tipi allo scopo di dare la precisa impressione di quello che possono essere i travolgenti effetti dell'impiego a massa dell'aviazione.

Gli stormi della squadra aerea convergeranno in formazioni serrate provenendo dalle loro basi abituali e si concentreranno nel tempo sugli obbiettivi loro assegnati, secondo una precisa e cronometrica navigazione che verrà radiocomandata da terra, mentre le unità in volo si manterranno fra loro in collegamento radiotelefonico. Sarà questa una nuova dimostrazione delle possibilità operative e della crescente mobilità delle grandi unità aeree, capaci di agire e di pesare con propria massa in un raggio d'azione amplissimo, concentrandosi fulmineamente su qualsiasi obbiettivo terrestre o marittimo.

I bersagli saranno costituiti da simulacri rappresentanti convogli, truppe, depositi, postazioni difensive, una vasta zona industriale marittima, opere portuali e navi da guerra. I bombardamenti verranno eseguiti secondo le modalità e coi mezzi necessari per realizzare il più stretto verismo. Sui bersagli verranno lanciate decine di tonnellate di bombe ad altissimo esplosivo.

Il programma della manifestazione è suddiviso in tre parti, della quale la prima comprenderà le azioni belliche vere e proprie; la seconda esibizioni acrobatiche collettive e la terza uno sfilamento contemporaneo di quattrocento apparecchi.

Le azioni belliche avranno inizio con un attacco a volo rasente su truppe con lancio di spezzoni e mitragliamento compiuto da un intero stormo di apparecchi di assalto. Sul medesimo bersaglio agirà subito dopo uno stormo da bombardamento.

A questa prima fase ne succederà un'altra ancora più complessa ed interessante. L'obiettivo questa volta sarà costituito da navi sulle quali si avvicenderanno tre stormi da bombardamento. Contemporaneamente un gruppo da caccia attaccherà il primo Stormo, tentando di interdire le azioni mentre il terzo Stormo sarà attaccato da un reparto di apparecchi d'assalto che eseguirà contro di esso un lancio di bombe contraeree.

Chiuderà la prima parte del programma l'attacco in quota contro una zona industriale marittima, eseguito in due ondate da due Stormi da bombardamento di una nave con volo in picchiata. Tutte queste azioni belliche si succederanno nel giro di pochi minuti, dando così l'impressione della potenza dell'impiego in massa.

La seconda parte del programma comprenderà le ardite acrobazie collettive delle quali i cacciatori italiani sono maestri al mondo e voli dimostrativi degli ultimi tipi di apparecchi. La dimostrazione grandiosa terminerà con lo sfilamento contemporaneo di masse di aerei scaglionate in quota.

Quanto alla grande rivista militare che avrà luogo a Roma in occasione della venuta del Fuehrer si apprende che ad essa parteciperà anche la polizia coloniale, con un battaglione della forza complessiva di circa cinquecento uomini.

I capi indigeni dell'A. O. visiteranno Roma

ROMA, 2

Per il prossimo 9 maggio saranno fatti venire a Roma i maggiori capi indigeni dell'Africa Orientale, i quali avranno così la occasione di rendere omaggio al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero.

L'ammirazione argentina per l'Italia guerriera

BUENOS AIRES, 2

La stampa continua a commentare largamente lo storico discorso pronunciato dal Duce al Senato. *El Mundo* osserva che se tutti i popoli si appellano alla pace per armarsi, non si deve negare tale diritto a Mussolini che si è astratto dalla cronaca per inquadrarsi nella storia. Mentre gli altri governanti giustificano la corsa agli armamenti sventolando un paradossale pacifismo e realizzandoli equilibristicamente, per il Duce la sicurezza consiste nel non lasciarsi dominare dalla paura e nell'infonderla agli altri.

Il giornale scrive poi che il discorso è stato preciso, chiaro e ponderato. L'argomento si prestava a insolenze e jattanze, ma queste non sono salite alle labbra di Mussolini. Il giornale ricorda poi l'accenno napoleonico al valore degli italiani e rileva infine la grande importanza del conferimento al Re Imperatore e al Duce dell'altissimo grado di Primo Maresciallo dell'Impero.

La *Razon* esalta il formidabile consuntivo guerriero delle Forze Armate italiane, osservando che si tratta di un risultato genuinamente italiano, rispondente alla genialità della razza rinnovata dal Fascismo, oltre che da una prova luminosa delle favorevoli condizioni demografiche, fisiche e morali del popolo italiano. L'Italia — aggiunge il giornale — possiede migliaia di veterani che nei due terreni più difficili del mondo, la selvaggia Etiopia e la montagnosa Spagna, vittoriosamente hanno fugato nemici tenaci e valorosi. Dinanzi alla poderosa massa armata italiana, animata da uno spirito che ne moltiplica il valore, impallidiscono i leggendari eserciti di Serse. Ma non basta, in quanto si deve osservare che la potenzialità delle Forze Armate italiane è ancora rafforzata dall'unicità di comando corrispondente all'unità spirituale della Nazione. La *Fronda* esalta la volontà trionfale del Duce e il suo linguaggio cesareo diretto alle legioni romane, affermando che esso echeggia apocalitticamente negli spiriti ginevrini. La stampa gialla o si abbandona alle solite miserevoli elucubrazioni antifasciste, oppure, non potendo ignorare il discorso che ha avuto una così vasta risonanza in tutto il mondo, lo pubblica in sunto anzichè per esteso.

Paurosi incendi in Romania

Due villaggi distrutti

BUCAREST, 2

Una serie di paurosi incendi ha funestato la Romania. Il villaggio di Leontinesti nel dipartimento di Bacan è stato quasi completamente distrutto.

Malgrado gli sforzi dei pompieri, giunti dai centri vicini, il fuoco non ha potuto ancora essere domato. Si teme che alcuni abitanti siano rimasti vittime del flagello.

Un altro incendio ha distrutto più di trecento abitazioni su 450 che costituiscono l'intero villaggio di Diodji nel dipartimento di Romanzi. Il fuoco, sprigionatosi da un deposito di fieno dove un bambino di otto anni aveva acceso un piccolo falò, è stato alimentato da un fortissimo vento che spira in Romania da due giorni e che ha una velocità di ottanta chilometri all'ora e si è immediatamente esteso a tutto il paese. La mancanza d'acqua ha impedito poi ogni opera di isolamento dell'incendio.

I duemila abitanti di Diodji sono ora accampati nei prati ove sono fuggiti in preda al panico.

Si apprende pure che una tessitura di Pitesti è pure rimasta devastata dal fuoco con un danno di oltre sette milioni di lei.

Da altri centri della Romania si segnalano gravi danni prodotti dalla furia del vento che ha scoperchiato molte case facendo anche vittime umane.

UN VOLO DI ALLENAMENTO DEL DUCE

Ispezione ai lavori della Magliana e dell'Esposizione Universale

ROMA, 2

Il Duce ha effettuato nel pomeriggio di oggi un volo di allenamento pilotando un apparecchio trimotore militare.

Partito dall'aeroporto del Littorio, sorvolava l'Agro Pontino ed il litorale tirreno, ispezionando, sulla via del ritorno, i lavori della Magliana e dell'Esposizione.

Atterrava quindi all'aeroporto del Littorio dopo circa un'ora di volo, rientrando a Palazzo Venezia.

(Stefani)

Le sorgenti della vitalità del popolo italiano

TALLIN, 2

Il quotidiano governativo *Uus Eesti* pubblica con grande rilievo un articolo dello scrittore Kenring intitolato: « Le sorgenti della vitalità italiana ». Lo scrittore, dopo aver ricordato che l'Italia ha, nel corso di questi ultimi anni, avuto un ruolo di primo piano sullo scacchiere europeo, mette in rilievo la grandiosa trasformazione che tutto ha subito in Italia, dalle grandi città all'inquadramento della gioventù, dalla riorganizzazione della terra, dalla bonifica delle paludi all'elettrificazione delle linee ferroviarie, dalla lotta contro il latifondismo allo sviluppo culturale e ricreativo dei lavoratori, dalle mille providenze per la maternità e l'infanzia al potenziamento delle Forze Armate.

Detto come l'Italia sia uno dei Paesi in cui si viaggia più confortevolmente ed economicamente, lo scrittore rileva che, ciò che più colpisce oggi quanti visitano l'Italia dalle Alpi alla Sicilia, tutte le manifestazioni politiche spirituali ed economiche rivelano lo spirito di un popolo giunto al pieno possesso di sè stesso.

Dopo aver ricordato come l'Italia sia stata umiliata nel dopoguerra dai suoi stessi alleati, nonostante sia esclusivamente ad essa che si debba la vittoria definitiva, il Kehring dice che l'Italia è animata oggi dall'idea romana dello Stato e conclude ponendo in rilievo come tutto ciò si deve a Mussolini e alla sua genialità realistica. E' il Duce che, restituito allo Stato il suo potere, lo ha condotto alla più alta espressione di potenza: all'Impero.

La guerra in Cina

Le forze di Ciang Kai Scek duramente provate

SCIANGAI, 2

Il Quartier generale delle forze giapponesi comunica che le operazioni giapponesi hanno portato all'avvolgimento di trentasei mila cinesi nella zona che si trova a sud ovest del grande lago di Taihu. L'avvolgimento si è ora felicemente concluso e il comunicato nipponico aggiunge che i cinesi hanno perduto circa sette mila uomini, mentre le perdite nipponiche ascendono a soli quattrocento uomini.

Il referente della sezione militare del quartier generale imperiale ha fatto una lunga lista di casi da cui si rileva la propaganda menzognera svolta dai cinesi citando fra l'altro la notizia dell'affondamento della corazzata nipponica "Nayato le Doichora" che secondo i cinesi sarebbe avvenuta il quattordici dicembre scorso, una incursione aerea su Tochio che avrebbe avuto luogo il venticinque febbraio, la resa di quattromila giapponesi l'undici marzo e la notizia secondo la quale i soldati giapponesi morti in Cina ammonterebbero a duecento ottanta mila, mentre quattrocento ottanta aeroplani sarebbero stati distrutti dai cinesi ai nipponici, secondo quanto ha annunciato ieri primo aprile Ciang Kai Scech davanti all'assemblea plenaria del partito del Kuomintang.

Il referente ha posto invece in rilievo che i soldati giapponesi caduti sono in totale venti mila tra Cina settentrionale e Cina centrale e che le perdite riportate dall'aviazione militare nipponica, comprendente gli apparecchi dell'Esercito e della Marina ammontano complessivamente ad ottanta aeroplani.

Il portaparola dello Stato Maggiore nipponico ha categoricamente smentito la vittoria che i cinesi affermano di avere riportato nello Shantung meridionale. Egli ha quindi posto in rilievo che mentre i comandanti cinesi invariabilmente affermano che la guerra si sta svolgendo favorevolmente, il governo di Hanchow diffonde e sfrutta tali menzognere affermazioni per considerazioni di carattere politico e finanziario.

Il portaparola ha poi illustrato la situazione nello Shantung meridionale dove le forze giapponesi hanno iniziato la marcia verso il sud dal quattordici marzo scorso e sono riuscite ad occupare Chiecho, Tenghsieu e Lincheng lungo la ferrovia Tieu-Tsin Puchow scacciando le forze cinesi assai superiori. Le truppe nipponiche hanno occupato in secondo tempo, Hanchuang, città di frontiera sul grande canale, tra le provincie dello Sciantung e del Tian su e Tsaochuang e Yihsica, punti strategici di altissima importanza per la linea Tsaochuang Taierchuang. Nello stesso tempo nello Sciantung orientale, truppe nipponiche stringono in una morsa Ichow, dopo aver liquidato le forze cinesi che infestavano la zona.

Il portaparola ha detto che truppe cinesi fresche avevano effettivamente raggiunto il fronte tentando colpi di mano contro le linee giapponesi, ma che tali disperati tentativi sono stati frustrati dai giapponesi con rapidi travolgenti contrattacchi, sicchè ora oltre centomila cinesi si trovano circondati dalle forze nipponiche, nelle condizioni di doversi arrendere.

Maiski e Sourix si rifiutano di rientrare a Mosca

PARIGI, 2

La Libertè si fa eco di voci che circolano con insistenza negli ambienti russi bene informati di Parigi. Quindici giorni fa l'ambasciatore sovietico a Parigi, Sourix, avrebbe ricevuto un invito dal Kremlino di rientrare a Mosca per prendere parte ad una conferenza politica concernente l'Europa centrale. Analogo invito fu fatto all'ambasciatore Maiski a Londra. I due rappresentanti del Kremlino declinarono l'invito, avvertendo Litvinof che si sarebbero dimessi nel caso che a Mosca si fosse insistito. Queste voci hanno acquistato tanto più valore in quanto è noto che ambedue gli ambasciatori sono ex-militanti mensceviki e quindi rientrano nella categoria di coloro che Stalin vorrebbe epurare. Secondo gli stessi circoli, l'ambasciatore sovietico a Washington, Troianowski, si troverebbe nelle stesse condizioni.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Il giorno 31 marzo un apparecchio monoposto dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sottotenente Rizzi Enrico, è precipitato subito dopo la manovra di decollo. Data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente, il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. (Stefani)

I negoziati italo-inglesi sono prossimi a concludersi

Quali sarebbero le basi dell'accordo secondo i giornali britannici - Un nuovo colloquio a Palazzo Chigi

LONDRA, 2

Le ultime notizie da Roma informano stasera che il conte Ciano ha ricevuto oggi l'ambasciatore lord Perth, col quale si è intrattenuto a colloquio dalle 17.30 alle 18.10. La conversazione è stata relativamente breve, giacchè non si è trattato, a quanto pare, che della comunicazione in senso positivo, delle trattative svolte in precedenza dagli esperti dott. Guarnaschelli per la Italia e Rendel per l'Inghilterra. Sono state esaminate infatti le conclusioni cui sarebbero giunti detti esperti sulle questioni relative al bacino del Mediterraneo e al Mar Rosso.

La firma entro dieci giorni?

Negli ambienti londinesi perdura l'ottimismo. La previsione comune è che il documento che sarà frutto dei colloqui fra il co. Ciano e lord Perth verrà redatto nelle prossime settimane. Anzi il *Daily Express* arriva ad affermare che il Patto di amicizia angloitaliano sarà firmato entro circa dieci giorni e conterrebbe i seguenti punti:

1. *Mediterraneo.* — L'Inghilterra riconoscerà i « vitali » interessi dell'Italia e l'Italia gli « essenziali » interessi britannici in quel mare. Nel gennaio di ogni anno le due Potenze si scambieranno informazioni sui rispettivi piani di difesa, ma ciascuna Potenza rimarrà libera di fortificare a suo beneplacito i propri territori.

2. *Palestina.* — Gli interessi dell'Italia saranno salvaguardati nel caso di un qualsiasi mutamento di regime.

3. *Canale di Suez.* — L'Inghilterra riconfermerà da parte sua il diritto di tutte le Nazioni di usare il Canale in pace e in guerra.

4. *Mar Rosso.* — L'Italia riconoscerebbe che l'Arabia meridionale è una sfera di influenza britannica e si impegnerebbe a non ingerirsi nei territori che formano la costa orientale.

5. *Lago Tana.* — L'Italia si impegnerebbe a non ostacolare il deflusso delle acque del Nilo che provvedono all'irrigazione delle piantagioni di cotone del Sudan.

5. *Abissinia.* — Una commissione traccerà con esattezza i confini fra l'Abissinia e i possedimenti britannici e sarà concluso un accordo riguardo il commercio fra i territori sopradetti.

7. *Propaganda.* — L'Italia si asterrà da ogni propaganda antibritannica nei territori britannici e in quelli che sottostanno al controllo dell'Inghilterra.

8. *Spagna.* — L'Italia confermerà i suoi impegni di rispettare l'integrità territoriale e le sue promesse di ritirare tutte le truppe quando la guerra sarà finita; non prima.

Secondo il giornale londinese, la firma dell'accordo avrebbe per conseguenza un'azione dell'Inghilterra per il riconoscimento della conquista dell'Abissinia. Quindi l'Italia ridurrebbe le sue truppe in Libia.

Benefiche ripercussioni in Borsa

Durante i negoziati l'Inghilterra ha sottolineato i legami esistenti fra essa e la Francia e da parte sua l'Italia ha riconosciuto tale fatto.

Il *Daily Mail* crede anch'esso imminente la firma del Patto e sottolinea il fatto che l'Italia avrebbe dato assicurazioni circa lo *statu quo* delle Baleari e del Marocco e che l'Italia non tenterà di ottenere facilitazioni o privilegi navali dal futuro Governo spagnolo. L'Italia si impegnerebbe a rifornirsi in maggior misura di petrolio della Mesopotamia. Questo fatto accrescerebbe l'interesse di Roma per il mantenimento di condizioni pacifiche nella regione araba attraversata dal condotto petrolifero.

Sempre secondo il *Daily Mail*, il discorso del Duce al Senato non ha avuto alcun effetto sfavorevole sui negoziati, sebbene non si possa escludere che l'ambasciatore d'Inghilterra chieda oggi al Governo italiano « una formale riconferma del fatto che le forze armate dell'Italia non sono dirette contro alcuna Nazione in particolare ».

I giornali finanziari dal canto loro attribuiscono la tendenza al rialzo dei titoli verificatasi ieri e continuata stamane alla borsa di Londra alle notizie ottimistiche sui negoziati italo-inglesi.

Le indiscrezioni più sopra riprodotte non devono naturalmente essere interpretate come ufficiali, ma ciò non ostante — pur apparendo esse reticenti in un certo senso e troppo abbondanti in un altro, non si può forse negare loro un carattere ufficioso. Il fatto importante è però che rimane stabile, anzi costantemente migliori l'atmosfera di cordialità che ha contraddistinto queste trattative italo-britanniche fin dal loro inizio e che ne ha permesso il rapido sviluppo.

Il nuovo colloquio fra il conte Ciano e lord Perth

ROMA, 2

Un nuovo colloquio ha avuto luogo quest'oggi a Palazzo Chigi, fra il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, e l'ambasciatore di Gran Bretagna, lord Perth (Stefani).

Le interferenze del Quai d'Orsay miseramente fallite

PARIGI, 2

I giornali francesi constatano unanimi che l'accordo italo inglese è stato raggiunto e che sarà firmato solennemente fra dieci giorni. L'Inghilterra, secondo quanto affermano questi osservatori, riconoscerà nel *gentlemen's agreement* numero due la «vitalità» degli interessi italiani nel Mediterraneo e si impegnerà a sostenere davanti alla Società delle Nazioni il riconoscimento dell'Impero.

Com'era facile prevedere, osservano questi giornali moderati, Italia e Inghilterra si son messe d'accordo, malgrado i tentativi di interferenze e le opposizioni del Quai d'Orsay. Scrive il *Jour* che nonostante l'odiosa campagna marxista, Chamberlai ha saputo per fortuna conservare il suo sangue freddo ed intende ora fare partecipare anche la Francia ad una distensione nel Mediterraneo. Aggiunge che vi sono però ancora parecchie condizioni cui far fronte, e prima di tutte quella dell'invio di un ambasciatore francese a Roma e nota che non sarà certamente il Governo di Blum che colmerà queste lacune. D'altra parte i negoziati con Roma, se venissero intrapresi, dovrebbero essere accettati e condotti con buona grazia e non con la segreta speranza di una dimostrazione ad uso interno che nulla è possibile con il Fascismo. Il momento è favorevole per la Francia per intavolare trattative con Roma conclude il *Jour* —. Sarà forse ancora tale entro un mese, ma non più tardi.

Boncour ha intanto ricevuto in udienza l'ambasciatore francese

Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha intanto ricevuto in udienza l'ambasciatore francese a Berlino, con il quale si è intrattenuto a lungo sulla situazione internazionale e in particolare sugli avvenimenti d'Austria. Il Ministro ha pure ricevuto i Ministri di Romania e di Cecoslovacchia.

Nonostante gli angosciosi e numerosi appelli che da tutte le parti del Paese si rivolgono al Presidente della Repubblica e al Parlamento per la formazione di un Governo di unione nazionale, le prospettive di una simile realizzazione si fanno sempre più incerte. Il settarismo dei partiti e gli odiosi personalismi predominano in mezzo alla confusione generale. *L'Epoque*, ponendo in rilievo che Blum non se ne vuole andare, assicura, per esempio, che il Capo del Governo ha fatto sapere a Daladier che se i radicali faranno naufragare i progetti finanziari del Governo, il prossimo Gabinetto non dovrà assolutamente contare sui socialisti. Come si vede, è un ricatto sistematico fra i tre partiti che formano il fronte popolare.

Sempre in tema di unione nazionale, è da segnalare un discorso del Ministro Sarraut in occasione della celebrazione del centenario di Gambetta. Il discorso è stato letto a Chaorse dal Sottosegretario di Stato Aubaud essendo Sarraut trattenuto a Parigi. Il rappresentante del Governo ha detto che la Francia potrebbe trarre dall'insegnamento e dall'azione di Gambetta, specie dopo la disfatta di Sedan, magnifico incitamento alla realizzazione dell'auspicata unione nazionale. Anche il Ministro della propaganda, Frossart, parlando in una riunione, ha esaltato la missione della Francia e l'impreriosa necessità dell'unione nazionale.

La missione del P.N.F. lascia Tokio

TOKIO, 2

La missione del P. N. F. è partita per Nagoia salutata dal Ministro Hirota e da alte personalità della politica e della diplomazia.

Badoglio partito per Tripoli

NAPOLI, 2

Stamane con il panfilo *Ciprus* è partito per Tripoli il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Anche il conte Volpi è partito alle 22 Per Tripoli.

Il Sovrano visita gli scavi al Foro Romano

ROMA, 2

Stamane il Re Imperatore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale, si è recato a visitare i nuovi scavi al Foro Romano. Il Sovrano è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, dal Governatore di Roma, dal prof. Lazzari, dal direttore generale dell'ufficio scavi e da altri funzionari della Sovraintendenza ai monumenti.

Il Re Imperatore si è intrattenuto ad osservare gli scavi della curia romana e quindi, dopo aver attraversato il Foro, ha visitato i lavori del Palatino. All'uscita in via dei Trionfi è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte della folla che si era raccolta sulla strada.

Il pellegrinaggio fiumano al Vittoriale degli Italiani

GARDONE RIVIERA, 2

I primi scaglioni del grande pellegrinaggio popolare organizzato dalla città di Fiume in segno di devoto filiale omaggio verso il Comandante Gabriele d'Annunzio, in occasione del trigesimo della morte, sono giunti oggi a Gardone Riviera.

Domani, nelle prime ore del mattino, giungeranno con treni speciali altre migliaia di persone. I rappresentanti della città olocausta ed i legionari fiumani, che convengono da ogni parte d'Italia, sono accolti con fraterno cameratismo.

In serata sono giunte a Gardone le maggiori autorità e gerarchie della provincia di Fiume con alla testa il Prefetto, il Federale, il Podestà. E' giunto pure a Gardone il Sottosegretario di Stato on. Host Venturi, anch'egli legionario fiumano.

L'apparecchio dell'on. Klinger giunto a Porto Alegre

BUENOS AYRES, 2

L'apparecchio «I-ALAL» della Ala Littoria con a bordo l'on. Klinger, partito stamane alle sei da Buenos Ayres ha ammarato a Porto Alegre alle ore 9.35 locali.

La risposta del Duce al Capo del Governo magiaro

BUDAPEST, 2

Al Presidente del Consiglio Daranyi è giunto dal Capo del Governo fascista il seguente dispaccio:

« Il telegramma di felicitazioni dell'E. V. mi è giunto particolarmente gradito.

« Nel ringraziarla vivamente, rinnovo la espressione dei miei cordiali sentimenti.

Firmato: MUSSOLINI

Londra riconosce l'annessione dell'Austria al Reich

BERLINO, 2

Sir Neville Henderson, ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino ha consegnato oggi al Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, due note con le quali la Gran Bretagna riconosce il ristabilimento dell'Unione tra l'Austria ed il Reich ed accorderà l'exequatur per un Consolato generale ,che sarà creato a Vienna. Il signor Cainer, finora console generale di Bran Bretagna a Bonaco di Baviera, assumerà le stesse funzioni a Vienna.

Nella seconda nota il Governo britannico si riserva di comunicare più tardi il suo punto di vista circa le questioni relative al fatto che l'Austria ha cessato di essere uno Stato sovrano indipendente. Al momento opportuno il Governo britannico farà una comunicazione circa tale questione. (Stefani).

Il nuovo "Baleares,,

SARAGOZZA, 2

Una iniziativa patriottica che dice tutto il fervore della Spagna nazionale tesa verso la vittoria e per la ricostruzione dello Stato è stata lanciata dal giornale *Amanecer*, appoggiando la proposta di un ufficiale della III Bandera di Leon. Questi, anche a nome di molti camerati, invita ad aprire una sottoscrizione nazionale per l'acquisto di un incrociatore che, nella flotta spagnola, sostituisca il perduto *Baleares*. La III Bandera offre da parte sua, se il Generale Franco appoggerà la proposta, cinquemila pesetas.

Blum vorrebbe occupare militarmente il Belgio

BRUSSELLE, 2

Diversi giornali riproducono un articolo del quotidiano Vers l'Avenir, *relativo a un'eventuale occupazione del Belgio da parte della Francia nel caso di un intervento francese in Spagna.*

Il giornale chiede se sia vero che il Presidente Blum ha intimato al Governo belga di ammettere l'occupazione di una parte del territorio belga con truppe francesi.

" In questo caso — scrive il foglio — la Francia avrebbe trasformato il Belgio in campo di battaglia nello stesso tempo in cui essa sarebbe entrata in Spagna. Vandervelde deve essere certamente al corrente di questo scandaloso passo francese. Ma la Francia dovrebbe ben sapere che Vandervelde non è il Belgio e che il Belgio non ammetterà sul proprio territorio truppe francesi come non ammetterebbe truppe tedesche.

" Crediamo del resto — conclude l'articolo — che il Governo belga abbia risposto ufficialmente in questo senso a Leon Blum.

L'Echo de la Bourse *scrive a questo proposito che è stato improvvisamente abbandonato il tema delle manovre belghe contro un avversario proveniente dall'est. Lo* Standards *crede che le informazioni pubblicate da* Vers l'Avenir *trovino una conferma in certi movimenti di truppe francesi presso la frontiera nord della Francia e in concentramenti di altre forze francesi presso la frontiera sud del Belgio.*

La Gazette *dice che il Belgio non ha alcuna voglia di lasciarsi trascinare dalla Francia e dalla Terza Internazionale in una avventura di tale genere.*

Cinque personalità armene condannate a morte

MOSCA, 2

La corte suprema d'Armenia ha condannato a morte cinque individui per aver ucciso nel 1920 il capo bolscevico Gukas Gukasian e otto suoi amici politici. Nell'annuncio ufficiale è detto che i condannati occupavano posti di responsabilità non precisati e che per ben diciott'anni avevano occultato il loro delitto.

Il bilancio dell'Interno al Senato

L'organizzazione sanitaria e i particolari problemi dei medici condotti
La riforma degli archivi e i provvedimenti per quello di Venezia

L'esauriente discorso del Sottosegretario Buffarini Guidi

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario di Stato per l'Interno (*Applausi*). Pone in rilievo i pregi della relazione del senatore Mosconi. Osserva che è stata prevalentemente trattata la materia sanitaria. Si associa all'elogio rivolto ai medici condotti che costituiscono le vigilanti insopprimibili e insostituibili scolte avanzate della salute pubblica sul territorio dello Stato (*Applausi*). In questi ultimi tempi si è accentuata in alcuni settori la tendenza a considerare superflua la condotta medica, senza tuttavia accennare all'organo o agli organi sanitari che dovrebbero sostituirla. E' opportuno ripetere che la condotta medica è e resterà sempre la solida base dell'ordinamento sanitario statale (*Approvazioni*).

Si afferma che attraverso la creazione dei numerosi nuovi istituti quali la Gioventù Italiana del Littorio, la Maternità ed Infanzia, le opere di assistenza sociali e così via, il Regime fascista estendendo fino alla più lontana periferia la sua opera di assistenza sociale, ha talmente diffuso in tutte le previdenze della medicina preventiva e assistenziale da rendere superflua l'opera del medico condotto. Tale affermazione è prodotto della più assoluta ignoranza. Dovrebbe almeno essere conosciuto il testo unico delle leggi sanitarie per rendersi conto che al medico condotto non è assegnato soltanto il compito dell'assistenza medica ma in forza dell'articolo 56 l'obbligo di cooperare all'attuazione dei provvedimenti igienici e di profilassi ordinati dall'autorità sanitaria. Egli è dunque il più diretto collaboratore di codesta autorità, il solo che può attuare le provvidenze della medicina preventiva nei più piccoli borghi della periferia, essendo il solo che risiede in luogo.

In tale modo egli assolve una funzione del più alto significato politico, morale e sociale. Di fatto però, molte volte enti ed istituti richiedono al medico condotto la sua opera sanitaria senza pensare a retribuirla o a retribuirla adeguatamente (*Approvazioni*) e, se si va affermando sempre più la necessità di integrare l'attività del medico condotto nell'assistenza per i non abbienti, assegnandole un più vasto compito, nessun ente più del comune deve provvedere a queste nuove esigenze di carattere generale.

La vasta rete dei servizi sanitari statali è suscettibile di notevoli perfezionamenti perchè risponda sempre meglio alle esigenze dell'assistenza totalitaria voluta dal Regime. Non bisogna ad ogni modo disconoscere l'utilità dei servizi attuati e l'imponenza dei risultati ottenuti. I consorzi provinciali hanno conseguito un notevole perfezionamento nel sistema di reclutamento dei medici condotti.

Circa il trattamento economico dei medici condotti si rende perfettamente conto delle loro aspirazioni, ma la questione è connessa al problema generale della situazione di tutti i dipendenti degli enti locali regolata dal decreto legge del 1926, che vieta gli aumenti di spesa per il personale degli enti predetti. Appena questo divieto verrà a cessare la prima situazione da prendere in esame sarà quella dei medici condotti. Nel frattempo il Ministero sta esaminando la possibilità di provvedere alla ricostruzione della carriera dei sanitari comunali allo scopo di migliorare la loro posizione economica. Si cerca di far riconoscere a favore dei sanitari condotti gli aumenti periodici maturati sullo stipendio iniziale.

Le varie questioni relative al trattamento di quiescenza dei medici condotti hanno formato oggetto di discussione da parte della commissione per l'esame del bilancio tecnico della Cassa di previdenza per i sanitari, che ha concluso accogliendo i voti espressi dalle categorie interessate fatta eccezione per i sanitari non iscritti alla cassa, collocati o da collocare a riposo. Saranno presi in esame i voti dei sanitari della Venezia Tridentina per la perequazione delle pensioni.

Quanto alla vaccino-profilassi è in linea di massima favorevole alla vaccinazione preventiva specie per quelle malattie infettive per cui è stata possibile una lunga e sicura sperimentazione. Anche le vaccinazioni anti-tifoidee si sono dimostrate efficaci specialmente nel periodo della passata e recente guerra. Tali vaccinazioni sono state impiegate l'anno scorso largamente in tutte le provincie ove si è manifestata una maggiore endemicità tifoidea. Lo stesso si può dire per le vaccinazioni antidifteriche. Per le vaccinazioni antitubercolari, si procede con cautela e si cerca di attuare un programma con sapiente gradualità. La vaccinazione antitubercolare è obbligatoria per i bambini raccolti negli orfanotrofi o conviventi con malati tubercolotici. In ogni consorzio antitubercolare vi è poi uno schedario per seguire da vicino lo svolgimento delle misure adottate in questo campo. E' allo studio tutta la legislazione riguardante la assistenza materna ed infantile. D'altra parte non deve essere disconosciuto l'alto valore della legge del 1925 che con il suo successivo regolamento fu un'opera di quell'illuminato statista che è l'on. Federzoni (*Applausi*).

Passando ad altri argomenti dichiara al senatore Orsi che la legge generale sugli archivi auspicata per lustri da insigni statisti è un fatto ormai pressochè compiuto con precise proposte che permettono di risolvere l'annosa questione.

Per quanto riguarda l'archivio di Venezia sono state accertate alcune deficienze nel personale, nei locali e nei mezzi. Il Ministero data l'importanza delle preziose scritture venete ha predisposto un piano tecnico finanziario per la graduale eliminazione di queste deficienze.

Ringrazia il senatore Conti Sinibaldi per quanto ha detto circa il funzionamento della Polizia e dell'Arma dei carabinieri che svolgono con alto senso di responsabilità fascista i compiti che il Regime ha loro affidati. Lo spirito pubblico è in Italia come non mai elevato; lo Stato romanamente concepito che coordina, disciplina, autorità e gerarchia, è compenetrato a pieno nella coscienza morale del popolo italiano. Il rinnovamento politico che si delinea nel mondo ripete una volta di più il segno propizio nel nome augusto di Roma. In questa aula severa e solenne vibra ancora la parola forte e sicura del Duce che esalta la potenza delle nostre armi invitte e invincibili e le virtù della nostra razza guerriera. Al di fuori il popolo grida il suo entusiasmo, sicuro che la potenza politica della Patria sia in funzione della sua ormai raggiunta e piena efficienza militare. La identificazione dello spirito militare e politico fece la grandezza e la gloria dell'Impero dei Cesari e farà la grandezza e la gloria dell'Impero di Mussolini (*Applausi vivissimi e prolungati; vivissime congratulazioni*).

Si approvano i capitoli del bilancio.

Si passa poi alla discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

FELICE nota che ripensando oggi allo sciopero del 1922 è meraviglioso osservare quanto è stato fatto per le ferrovie dello Stato. Nell'esercizio in corso si ha il pareggio e anche per l'esercizio in discussione è previsto il pareggio, ma l'oratore ritiene che tale previsione sia soltanto prudenziale perchè non appena vi sia una ripresa nel movimento turistico il bilancio migliorerà ancora.

PRESIDENTE (*l'Assemblea si leva in piedi*). Dopo il nobile eloquente discorso pronunciato giovedì 31 marzo dal senatore Fedele sul bilancio dell'Africa Italiana mi feci un dovere di informare S. A. R. il Duca d'Aosta della manifestazione di affettuosa e fiduciosa ammirazione dell'Assemblea e di rinnovargli l'omaggio devoto del Senato. Mi perviene ora dall'augusto Vicerè di Etiopia il telegramma di cui dò lettura:

« Il generoso ambito consesso del Senato del Regno ravviva la mia ferma volontà di ben meritare la fiducia elargitami. Ricambio cordialmente all'Assemblea il vibrante saluto ed invio a V. E. le mie particolari cordialità. Aff.mo *Amedeo di Savoia* ». (*Vivissimi e generali applausi*).

Ripresa la discussione, parlano i senatori **RICCI** e **FLORA**. La seduta è quindi tolta.

L'inizio dei lavori per la Fiera di Messina

MESSINA, 2

Stamane, presenti le autorità, ha avuto luogo, nella suggestiva località del giardino a mare, prospiciente lo stretto di Messina, l'inizio dei lavori di costruzione degli edifici per la V. Fiera delle attività economiche della Sicilia che sarà inaugurata nell'agosto prossimo.

Al termine della cerimonia, il Prefetto ha consegnato al presidente della Fiera l'assegno di cento mila lire che il Duce ha recentemente elargito quale contributo per le grandi manifestazioni economiche regionali, il che ha dato motivo a rinnovate dimostrazioni all'indirizzo del Capo.

Il Ministro Solmi a Verona

L'inaugurazione d'un busto del Duce

VERONA, 2

Proveniente da Padova, oggi alle 15 è giunto a Verona il Ministro Solmi, il quale, ricevuto dalle autorità si è recato in Tribunale per presenziare alla cerimonia inaugurale del busto del Duce offerto dal Sindacato Avvocati e Procuratori al Tribunale stesso.

Dopo ciò, il Ministro si è recato alla Casa del Fascio per rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Alle 17, presenti sempre le autorità, il Ministro ha tenuto rapporto nella sala dell'Istituto di cultura fascista ai Magistrati ed agli avvocati ed infine, alle 18, ha visitato l'Assistenziario « Silvia De Ambrosi » dei liberati dal carcere in via Francesco Torbido.

Per tale circostanza, la nostra Cassa di Risparmio ha fatto pervenire al Commissario Prefettizio del Patronato Minorenni la somma di lire 2000. Questa notte, il Ministro partirà per Venezia.

Notevole aumento della produzione automobilistica italiana

ROMA, 2

Secondo alcune segnalazioni del Reale Automobile Club d'Italia sugli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro Automobilistico, sia nell'anno 1937 come nei primi mesi del 1938 si è registrato un notevole e sensibile distacco in aumento rispetto ai corrispondenti periodi precedenti. Risulta infatti che nell'anno 1937 gli autoveicoli nuovi sono stati complessivamente 51.601 contro 32.750 del 1936 e 43.520 del 1935, con una larga e prevalente partecipazione della produzione italiana e tra essa quella riferentesi alle autovetture.

Anche nel mese di febbraio 1938 si è riscontrato un forte distacco nei confronti del corrispondente mese del 1937 con 4763 autoveicoli iscritti contro 3143, di cui ben 3375 autovetture italiane contro 1965 del precedente anno.

LE DIONNE HANNO DEI RIVALI

La nascita di cinque gemelli in un paese di San Salvador

SAN SALVADOR, 2

Una notizia clamorosa mette da ieri a rumore tutta la popolazione della Repubblica ed ha già provocato l'arrivo in aereo di giornalisti, medici, studiosi e operatori cinematografici dai vicini Stati Uniti. La notizia, infatti, è tale da sbalordire il mondo: sono nate altre cinque Dionne...

L'eccezionale evento è avvenuto a Cuyuapa, piccolo villaggio rurale dell'interno, e la madre che sta per diventare famosa è la contadina Escobar Andino.

La donna non presenta, a quanto si apprende, delle caratteristiche fisiche straordinarie. E' la robusta e sana moglie di un agricoltore che finora ha aiutato il marito nel lavoro dei campi, e nulla più.

La sua gravidanza era stata piuttosto difficile e presentava aspetti strani, tanto che il medico del paese aveva pronosticato un parto doloroso e gemellare, non escludendo la possibilità di un parto trigemino. Mai certo, però, il sanitario ha pensato all'eventualità d'un così fenomenale caso. Quando la Andino fu presa dalle doglie, il medico che l'assisteva dovette intervenire spesso con energetici e tonici del cuore. Il marito non fu lasciato entrare. Fu soltanto dopo lunghe ore d'attesa che dalla bocca del dottore e delle donne che l'avevano assistito, udì la grande notizia: era diventato d'un colpo padre di cinque bambini.

Tutti i nati godono di ottima salute e appaiono normalissimi in tutti i loro organi. La madre, passate le ore del parto, è tornata tranquilla e sta ottimamente.

Queste sono le prime sommarie notizie finora qui pervenute. Di coloro che si sono precipitati a Cuyuapa per sapere qualcosa di più, nessuno è riuscito a vedere nè la madre nè i cinque gemelli, poichè la consegna è rigorosissima dinanzi alla casa degli Escobar.

Sarà quindi, bene attendere conferme più precise sul parto, sul modo in cui s'è svolto e sul sesso dei cinque neonati.

La scoperta della tomba del Santo Andrea Bobola

PINKS, 2

Dopo accurate e pazienti ricerche che durarono alcuni anni nei sotterranei del chiostro dei Padri Gesuiti è stato scoperto il luogo dove riposavano i resti mortali del Santo Andrea Bobola dopo il suo martirio. Il Padre Jablonski ha scoperto sotto l'altare della Madonna delle tracce che indicavano la muratura di una porticina. Dopo la apertura apparve una piccola cappella con la nicchia nella quale fu deposta la bara del martire. Occorre ricordare che tutte le memorie del Santo e gli oggetti personali posseduti dal chiostro di Pinsk sono stati dispersi dalle autorità russe e dai Padri Basiliani ai quali fu assegnato l'edificio dopo la soppressione dei Padri Gesuiti.

Lealtà delle minoranze d'Austria verso la Germania

BELGRADO, 2

La «Politika» informa che i capi delle minoranze croata e slovena in Austria hanno deciso di dare atto di lealtà verso la Germania durante il prossimo plebiscito sebbene le minoranze non siano obbligate a pronunciarsi.

Il volo stratosferico polacco

ZAKOPANE, 2

Il volo stratosferico polacco per il quale si stanno facendo da mesi dei preparativi molto accurati avrà luogo a Zakopane, dove le condizioni atmosferiche sono più rispondenti alle esigenze. Il volo sarà fatto con un pallone di dimensioni maggiori di quelle annunziate. Fino ad ora le officine polacche di costruzioni aeronautiche di Legjonowo non avevano mai fabbricato un aerostato così grande.

I risentimenti polacchi verso la Francia

VARSAVIA, 2

L'opinione pubblica polacca facendo il bilancio dell'atteggiamento dei singoli paesi di fronte alla così detta « crisi lituana » felicemente risolta, mette in rilievo il sintomatico linguaggio di taluni organi francesi non legati a Mosca. Non solamente gli avvenimenti venivano presentati al pubblico nel senso antipolacco, ma sembrava che si volesse rendere più grave il contrasto a traverso il lancio delle notizie infondate e false. Anche le agenzie francesi più o meno ufficiali od ufficiose contribuivano a questa opera in danno della Polonia che è alleata della Francia. Anche la stampa registra questa reazione che si fa sempre più viva e più intensa. In fatti sulle colonne del quotidiano « Kurjer Poranny » di Varsavia sotto il titolo « l'arte di alienarsi gli amici » troviamo una aperta deplorazione del contegno francese. Il giornale osserva inoltre che ogni qual volta sono in giuoco i suoi interessi più vitali la Polonia trova schierata contro di sè la Francia la quale in questo caso or non è molto ha perfino concesso un prestito e fornito del materiale bellico alla Lituania, pur sapendo che da ben venti anni quest'ultima oscillava tra Berlino e Mosca pur di contrastare in tutte le maniere la politica polacca.

In Cecoslovacchia

30 mila henleiniani entreranno nelle amministrazioni comunali

PRAGA, 2

Sebbene non sia ancora fissata la data delle elezioni comunali per le quali sembra che il Governo si sia deciso in linea di massima, nei circoli bene informati si ritiene tuttavia che esse potranno svolgersi prima dell'estate. Poichè il partito di Henlein comprende oggi circa il 90 per cento degli elettori tedeschi, si può calcolare che approssimativamente 30 mila henleiniani entrerebbero nelle amministrazioni comunali.

Le conversazioni tra Hodza ed i rappresentanti del partito dei tedeschi dei Sudeti sono oggetto di vivo interesse nella stampa cecoslovacca. Quella socialista tenta creare difficoltà al buon esito delle trattative affermando che con gli henleiniani è inutile parlare, ma contro questa argomentazione insorge l'organo agrario *Vecer*, il quale spiega che è invece nell'interesse dello Stato parlare con chiunque sempre e ad ogni occasione.

Anche le ufficiose *Lidovi Noviny* scrivono che è necessario arrivare ad una ragionevole intesa minoritaria, specialmente con i tedeschi ed aggiungono che tale necessità è riconosciuta sia dall'ala destra che da quella sinistra della coalizione.

La colonizzazione araba in Libia

TRIPOLI, 2

Le domande degli arabi per l'avvaloramento delle aziende agricole, secondo l'indirizzo fissato dal Governo, continuano ad affluire alla direzione della colonizzazione con ritmo sempre crescente.

Infatti, a poco più di un mese di distanza dall'approvazione delle prime due, oggi le domande che sono state approvate raggiungono già il numero ventitrè, mentre altre quaranta sono in corso di istruttoria e verranno quanto prima espletate.

In gran maggioranza le domande si riferiscono alle zone di Castel Benito, Tagiura e Suk el Giuma.

L'accordo italo-giapponese per i commerci con l'Impero

ROMA, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'accordo addizionale stipulato in Roma tra l'Italia ed il Giappone il 30 dicembre 1937 che estende con alcune modifiche alle colonie ed ai possedimenti italianai il trattato di commercio e di navigazione italo-giapponese del 25 novembre 1912.

Il successo dei Buoni Postali

ROMA, 2

Secondo gli ultimi dati forniti dalla Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, a tutto dicembre 1937 l'importo complessivo dei buoni postali fruttiferi ascende alla rilevante cifra di L. 16.100.900.000, contro L. 13.835.600.000 del dicembre 1936 e L. 11.622.400.000 del dicembre 1935. E' questa una bella affermazione che merita di essere posta in luce. Nel decorso 1937 si è registrato il più rapido sviluppo nelle emissioni di buoni postali fruttiferi rispetto a tutti gli anni passati, con un aumento di circa due miliardi e mezzo di lire.

Il successo odierno è certamente da ascriversi alla fiducia che il risparmio italiano ripone nell'Amministrazione dello Stato e nella saggia politica finanziaria del Regime.

Pio XI riceve le partecipanti al Convegno delle conferenze di S. Vincenzo

CITTA' DEL VATICANO, 2

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza generale circa cento coppie di sposi novelli e oltre 230 signore che hanno preso parte al convegno nazionale di preghiera e di studio delle conferenze femminili di S. Vincenza de' Paoli.

Pio XI, dopo aver rivolto paterne parole augurali agli sposi, ha salutato la rappresentanza della grande famiglia delle signore delle Associazioni femminili di S. Vincenzo, famiglia piena dello spirito di carità. Dopo aver rilevato tutto il bene che queste Associazioni fanno per lenire miserie e dolori, ha impartito non solo alle presenti, ma a quanti cooperano nell'opera quotidiana della carità nel nome di San Vincenzo, la sua paterna benedizione apostolica.

Il Duce riceve i redattori del quindicinale "Vent'anni„

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto la redazione del quindicinale fascista *Vent'anni*, composto dai camerati Guido Pallotta, Alberto Beirati, Ilio Bravetta, Nicola Giua, Carlo Pallotta, Ferdinando Donazzi, che gli hanno fatto omaggio della collezione del giornale e di alcune pubblicazioni.

Concorso a borse di studio

ROMA, 2

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha aperto un concorso a tre borse di perfezionamento negli studi presso un istituto superiore del Regno per l'anno accademico 1938-39 da conferirsi una per ciascuna delle seguenti discipline: metereologia, sismologia e valcanologia. L'importo di ciascuna borsa è di lire 5.000. Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in fisica, o in matematica e fisica, o in scienze naturali, o in scienze geologiche, o in ingegneria, o in geografia in uno degli anni accademici 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37. Le istanze di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 5 agosto prossimo.

Il prestito del Partito

Un terzo della somma sottoscritta a Milano

MILANO, 2

Ieri sono state aperte e concluse le sottoscrizioni per il prestito obbligazionario emezzo dal P. N. F. per la Casa Littoria. Le sottoscrizioni hanno raggiunto a Milano l'ammontare di lire 21 milioni 977.300, pari a oltre un terzo del totale dell'emissione.

Mostra fotografica triveneta

PADOVA, 2

Il Dopolavoro fotografico padovano, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale di Padova e della XX Fiera di Padova, indice una Mostra fotografica triveneta alla quale possono partecipare tutti i dilettanti fotografi delle Tre Venezie, iscritti all'O. N. D. ed in possesso della tessera dell'anno XVò. Essa avrà luogo dal 9 al 16 giugno p. v. nel recinto della Fiera.

Gli interessati per maggiori informazioni e per il ritiro delle schede potranno rivolgersi direttamente al Dopolavoro provinciale.

Motociclista contro un'auto in una via di Verona

VERONA, 2

Oggi a mezzodì, transitava per via XX settembre, diretta a Porta Vescovo un'auto guidata dal pittore Augusto Manzini che abita in via Longadige Teodorico 20.

Dietro ad essa, veniva in motocicletta il commesso viaggiatore Giuseppe Ligabò di anni 40 il quale, stava sorpassando l'auto proprio mentre questa, svoltava alla sinistra per entrare in vicolo Fiumicello. Data la breve distanza, la moto ha cozzato contro l'auto sfondandone la portiera di sinistra. Il motociclista, ferito alla testa, è stato portato all'ospedale con il cranio fracassato. Le sue condizioni sono disperate.

LIBRI NUOVI

Giovanni Reggio: «Veli di donne» Pubblicazioni la S afielle - Milano L. 12.

La Mostra di floricoltura inaugurata a San Remo

SAN REMO, 2

Con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari e di una folla di autorità locali e di rappresentanti di tutte le organizzazioni agricole, ha avuto luogo stamane, nella Villa Comunale, l'inaugurazione della IV Mostra biennale di floricoltura, che è stata benedetta dal Vescovo di Ventimiglia. Vi partecipano, in appositi grandiosi padiglioni, che sorgono nell'immenso parco, il Governatorato di Roma, i Comuni di Milano, Genova, Napoli, Torino, Palermo, Bolzano e Trieste e circa 300 floricultori. Nel pomeriggio il Sottosegretario all'Agricoltura ha inaugurato il Congresso nazionale di floricultura e giardinaggio.

I pesci d'aprile

L'arresto di Stalin annunciato da un giornale polacco

VARSAVIA, 2

Un pesce d'aprile, che non ha mancato di essere spassosamente commentato e al quale non pochi hanno abboccato è stato fatto dal giornale nazionalista *A. B. C.*, il quale sotto grandi titoli ha dato la seguente notizia proveniente da Mosca: « Ieri nel pomeriggio la guardia del Cremlino, al comando del colonnello Ludojedof, ha arrestato Stalin. L'ex dittatore sotto buona scorta è stato trasportato alla Lubianka. Dopo un interrogatorio durato tutta la serata, l'arrestato ha confessato di essere un trozkista per aver avuto relazioni con la Germania e il Giappone cui voleva cedere alcune provincie russe ».

Parafrasando poi quanto fu udito dagli accusati dell'ultimo processo di Mosca, il giornale continua, pubblicando l'autoconfessione di Stalin: « Sono un cane fascista, uno scellerato che non si dovrebbe neanche giudicare ma impiccare immediatamente ». « La popolazione moscovita — aggiunge il giornale — ha accolto con giubilo la notizia dell'arresto di Stalin, mentre i soldati hanno fatto ritorno festosamente alle loro case ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.55	93.44	93.82	93.82
„ f. m.	93.82	93.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.20	74.20	74.20	74.25
Prest. Red. 3.50	70.30	70.22	70.30	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.47	93.35	—.—	—.—
„ f. m.	93.80	93.70	93.80	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.10	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	432.75	432.50		
Cbus. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	419.—	418.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.75	102.85	102.75	102.75
„ 1941	103.05	103.15	103.05	103.05
„ 1943	92.55	92.60	—.—	—.—
„ 1944	98.55	98.65	98.55	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	461.25	460.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	923.—	915.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	3950.—	4000.—	4000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	534.—	327.—		
Ferr. Merid.	785.—	777.—	785.—	780.—
Venete cost. ferr.	351.—	346.—	350.—	350.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3200.—	3150.—		
„ Fürter	254.—	254.—		
„ Val d'Olona	120.—	120.—		
„ Val Ticino	160.—	156.—		
„ Olcese	456.—	453.—		
Stamp. De Ang.	927.—	920.—		
Cantoni Coats.	460.—	445.—		
Linif. Can. Naz.	505.—	508.—		
Man. Ross. Varzi	615.—	616.—		
„ Rotondi	485.	485.—		
„ Tosi	59.50	60.—		
„ Cot. Merid.	270.50	270.—		
Unione Manifatt.	333.—	325.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
„ Rossi	4345.—	4345.—		
„ Targetti	113.—	114.—		
ascami Seta	425.—	431.—		
Bernasconi Tess.	99.—	98.—		
S.N.I.A Viscosa	563.50	553.—		
Man. Pacchetti	225.—	225.—		
Châtillon	85.50	85.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.50	48.—		
Ilva	232.—	229.—	231.—	231.—
Metallurg. Ital.	299.—	294.—		
Monte Amiata	750.—	752.50		
Montecatini	180.50	179.—	180.—	179.50
Stab. Dalmine	215.—	210.—		
Breda	278.50	274.25		
Bianchi	80.75	80.25		
Isotta Fraschini	27.50	26.50		
F. I. A. T.	422.—	423.—		
Off. M. Regg.	87.—	85.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	224.—	222.50	224.—	223.—
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
Ç. I. E. L. I.	360.50	355.—		
Dinamo Italiano	320.—	317.—		
Bresciana	329.—	324.—		
Valdarno	181.50	180.75		
Emiliana Eserc.	565.—	562.—		
Idroel. Trezzo	462.—	458.—		
Çisalpina privil.	129.50	129.50		
„ ordin.	105.25	104.50		
Elett. Gen. Sic.	82.25	80.—		
Edison	331.—	335.—		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	66.—	65.25		
Tirso	131.—	129.—		
Elett. Lombarda	466.—	465.—		
Merid. Elettricità	271.—	270.—		
Terni	295.—	291.75	297.—	296.—
Unione Es. Elett.	11.10	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.	98.50		
Distiller. Italiane	191.50	188.—		
Eridania	506.—	493.—		
Raffineria L. L.	580.—	579.—		
Italiana Gas	13.50	13.40		
Mira Lanza	191.—	187.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	99.—	94.—		
Fond. Regionale	65.—	63.—		
Istituto Fond. R.	99.75	97.—		
Ist. Rom. Beni S.	212.—	206.—		
Saturnia	69.—	65.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	90.—	88.50	91.—	89.50
Italcementi	215.—	213.—		
Pirelli Italiana	1558.—	1545.—		
Pirelli & Ç.	400.—	397.—		
A. N. I. Ç.	102.50	102.75		
Sardago	65.75	65.50		
Cart. Burgo	282.—	282.—		
CAMBI				
Parigi	58.15	58.30	58.15	58.30
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.45	94.45	94.45	94.45
Amsterdam	1052.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.45	66.41	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.70; 1941 103.10; 1943 92.60, 1944 98.50; Premuda 725; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 76.50, Tripcovich 384; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4000; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.70.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	765.7	14		
Fiume	½ cop.	764.8	15	19	10
Pola	ser.	764.7	13	18	8
Gorizia	ser.	764.3	16	25	9
Udine	ser.	763.6	15	26	9
Treviso	ser.	763.7	17	22	9
Belluno	ser.	763.3	17	23	6
Padova	ser.	763.3	17	24	6
Rovigo	ser.	763.3	19	23	7
Vicenza	ser.	762.5	20	22	10
Bolzano	ser.	759.9	22	27	11
Trento	½ cop.	762.2	19	26	11
Grappa	ser.	620.6	8	12	7
Venezia	ser.	763.3	13	17	8

Mare: Zara, Fiume e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.49, tramonta ore 18.38. Luna leva ore 7.2, tramonta ore 22.12. Luna nuova il 31, primo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.15 e 18.55; alte ore 12.30 e 24. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Diminuzione generale di pressione con formazione di una saccatura da N.E. sull'alta e media Italia in dipendenza del ciclone scandinavo. Le condizioni aumentano in carattere di instabilità. Nebulosità in aumento.

Estrazione del Lotto del 2 Aprile

VENEZIA	34	41	77	16	39
BARI	83	68	33	72	56
FIRENZE	43	22	64	32	13
MILANO	63	52	51	25	82
NAPOLI	63	9	80	31	65
PALERMO	34	56	82	85	65
ROMA	89	43	11	13	10
TORINO	44	30	12	66	70

OSPEDALE AL MARE
LIDO DI VENEZIA

L'Assemblea dei Patroni è convocata per l'undici corrente alle ore 10 e mezza nella Sede dell'Istituto.

Ordine del Giorno:

1. - Parziale rinnovazione del Consiglio.
2. - Nuova denominazione dell'Istituto.
3. - Costruzione per sistemazione officine.
4. - Modificazione al Regolamento della Cassa Malattie.

Nel caso che l'Assemblea non raggiungesse il numero legale, la seconda convocazione seguirà nello stesso giorno alle ore 11.

Lido, 3 Aprile 1938 - XVI.

IL PRESIDENTE
Antonio Garioni

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.o
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

La CORTE DI APPELLO DI VENEZIA in data 26 Gennaio 1938 XVI ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale

Contro

ZULIANI LUIGI di Giuseppe nato 29-4-901 a Caprino Veronese residente in Motta di Livenza

Imputato

del reato di cui all'art. 515, 518 C. P. per avere il giorno 1-5-1937 in Motta di Livenza posto in vendita anzichè formaggio « Bel Paese » richiesto dal compratore prodotto similare.

(omissis)

In riforma della sentenza del Tribunale di Treviso in data 18 Ottobre 1937 lo condanna alla multa di L. 100.—.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza nella « Gazzetta di Venezia ».

Treviso 31 Marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
f.to ALESSANDRINI

Spettacoli e giuochi nell'antichità

Le feste pubbliche, le cerimonie solenni, gli spettacoli grandiosi, ne' quali gli spettatori adunati a decine e talvolta a centinaia di migliaia erano anch'essi attori e quasi protagonisti, furono comuni a tutti i popoli dell'antichità. I Greci li perfezionarono ed affinarono, Roma li portò a magnificenza e proporzioni tali che nessun paese moderno ha potuto agguagliare. L'immaginazione soltanto può darci una lontana idea dell'anfiteatro Flavio e del Circo Massimo, quando sessantamila persone nel primo e dugentoquarantamila nel secondo (alcuni vogliono quattrocentomila) aspettavano sedute agli spettacoli che si svolgevano nell'arena; e con il numero, il movimento, la policromia delle vesti, il vocio ed i clamori, davano a sè medesime scambievolmente uno spettacolo che superava di molto quello che accorrevano a vedere.

La falsa opinione che cerimonie magnifiche e giochi solenni, sempre gratuiti, fossero escogitati e fatti per distrarre il popolo da altri pensieri e tenerlo cheto non può ripetersi da nessuno oggi, perchè in nessun tempo, dopo che disparvero con la caduta dell'Impero romano, gli esercizi ginnastici e i grandi spettacoli pubblici, o in vastissimi edifici o all'aperto, furono tanto in voga e tanto in onore quanto oggi in ogni paese, e segnatamente in Italia. La quale vanta non soltanto celebrati campioni, bensì le collettività meglio ordinate, istruite, educate ed addestrate, così di giovinetti d'ambo i sessi come di uomini nel fior degli anni, e di fanciulli. Ognuno sa quanto tali esercizi e i grandi spettacoli siano desiderati ricercati acclamati ovunque; e certamente nessuno ha pensato o pensa, come i commentatori del *panem et circenses* hanno detto, che siano ordinati e concessi per un sottile ed egoista fine politico. Non hanno sognato neppure i comunisti in alcun paese tale definizione; anzi si può dire che la passione universale per i ludi moderni unisce la gente d'idee più disparate, e ignora la Politica, nelle nazioni sedicenti democratiche.

Nondimeno essi ebbero in Grecia ed in Roma, ed hanno oggi ovunque, segnatamente in Italia, un movente morale e un fine politico nobili e generosi utilissimi. I Ludi solenni, detti anche *circenses* perchè fatti nel circo, nel teatro e nell'anfiteatro, erano per origine, cagione ed essenza, cerimonie religiose passate dalla Grecia e dall'Etruria a Roma, e fatte così per ringraziare i Numi come per placarli. Tutte le azioni della vita e tutte le opere de' Romani movevano dalla religione, e avevano per fine la grandezza e la gloria della Patria. Stato e religione si compenetravano e si confondevano, sicchè i conflitti fra i due furono ignoti all'antichità. Dal trionfo a' giochi solenni, tutto aveva carattere religioso ed era una pompa del culto. I ludi vari, cioè gli esercizi fisici, erano curati con grande amore presso un Popolo, che professava la massima *mens sana in corpore sano*, la quale oggi vive e impera fra noi. Formare cittadini, cioè soldati forti, vigorosi, destri, noncuranti delle privazioni, delle intemperie e de' pericoli, era il fine precipuo della educazione fisica della gioventù in Roma antica.

*

Alla denigrazione metodica di Roma e de' Romani continuata fra noi fino a ieri, cioè finchè il Duce insegnò ed impose di smetterla e vi sostituì il culto della Romanità, dalla Storia cattedratica e da una folla di scrittori e di scribi servirono da cavallo di battaglia un famoso personaggio ed un ludo sanguinoso: Nerone e i combattimenti de' gladiatori.

L'infamia versata a piene mani dal libellista Svetonio e dall'austero malèdico Tacito, avversario e detrattore accanito dell'Impero e degli Imperatori, sul capo di Nerone, fu accresciuta alla fine del secolo scorso dalla fantasia sanguinaria e dalla sfrenata esagerazione di uno scrittore straniero con un romanzo che, nella traduzione largamente diffusa fattane, e poi trasportata nel teatro, e nel cinema, finì col divenire un testo di Storia romana per quelli Italiani che, in quel modo soltanto, amavano di acquistar cognizioni. Alludo al famigerato *Quo vadis?* il quale inventò e diffuse nel mondo intero un Nerone venti volte più crudele, efferato e turpe di quello dipinto da' due storici antichi citati prima, affibbiandogli modi e forme orrende di supplizi e di stragi che niuno scrittore aveva giammai accennato. Egualmente la mania di quell'Imperatore di partecipare a pubblici spettacoli, di far mostra di sè, di gareggiare nelle corse e di ricercare applausi ed onori, anzichè esser censurata per l'abuso ridicolo ch'egli ne fece e per essere stata una mania, fece dire e ripetere senza esame e senza riflessione, che Nerone avviliva e disonorava la porpora imperiale *perchè* compariva pubblicamente quale auriga e cavaliere.

Invece il partecipare alle gare, alle corse ed anche alle rappresentazioni sceniche non fu una particolarità di Nerone: era stata nell'uso prima di lui. La gioventù dell'ordine equestre soleva dare due volte all'anno saggi pubblici nella rassegna de' cavalieri e nelle feste lupercali. Durante i trionfi celebrati da Giulio Cesare, giovani patrizi lottarono nel Foro, si presentarono ne' ludi scenici e corsero nel Circo sopra bighe e quadrighe. I giochi equestri detti di Troia, forse perchè Ettore ed i Troiani furono celebri domatori di cavalli, erano fatti dalla nobiltà romana; Nerone giovinetto vi aveva partecipato e v'era stato lodato ed applaudito più di Britannico. Nel giorno anniversario della nascita di Augusto si davano giochi equestri eseguiti da' cavalieri romani. Pompeo infine, già ricco d'onori e di gloria, cavalcava nel campo di Marte con grande abilità sicchè, tenendo le braccia incrociate dietro il dorso, galoppava e saltava ostacoli; e si ricordi che i Romani non usarono mai nè staffe nè sella. A tutti i ludi del Circo e dell'Anfiteatro, i Romani davano tale importanza che Giulio Cesare «veniva biasimato perchè durante gli spettacoli leggeva e scriveva»; e Marc'Aurelio per fare le stesse cose «fu spesso oggetto di sarcasmi del popolo». Si noti che fino a Diocleziano, anni 1037 di Roma e 284 d. C., ogni Imperatore si comportò come il primo de' cittadini e con essi trattò sempre familiarmente ed essendone ospite.

I ludi gladiatori furon tolti da' Romani agli Etruschi, ed erano cerimonie funebri sostituite col crescere della Civiltà agli antichi sacrifizi umani, che si compivano attorno e sul rogo de' guerrieri e de' grandi personaggi: Omero li ha descritti nell'*Iliade*. Si deve anche pensare che i combattimenti de' gladiatori non fossero più cruenti di quelli che si diedero per più secoli ne' tornei, ove le «armi cortesi» erano sovente micidiali, e di molte gare odierne a piedi, a cavallo, in mare e nell'aria, giacchè tutti gli esercizi detti oggi «sportivi» sono pericolosi ed appunto per esser tali giovano tanto all'educazione fisica e morale. I gladiatori adoperavano anche armi difensive: elmi con celata, bracciali e schinieri di metallo, scudi e strisce di cuoio che proteggevano mani, cosce, gambe e petto. Quelli che lottavano con gli animali feroci non correvano maggior rischio di quello che affronta ogni domatore di belve. Ma siccome costumi e usanze spesso decadono e degenerano, così col tempo i ludi gladiatori divennero continui, sanguinosi ed atroci; ciò avvenne durante la *vera* decadenza di Roma.

*

I *Ludi circensi* propriamente detti, antichi quasi quanto Roma e istituiti dopo il ratto delle Sabine, ampliati e ingranditi col tempo, erano sempre preceduti da una processione solenne, nella quale si trasportavano, sopra carri, i simulacri di alcune divinità. Si componevano di corse di bighe e quadrighe; un'iscrizione parla di un vincitore, che aveva corso guidando sette cavalli di fronte. I cavalli della biga, o i due centrali s'erano quattro o più, erano aggiogati al timone. I migliori cavalli erano tratti dalla Sicilia, dall'Irpinia, territorio di Avellino, dalla Spagna, dall'Africa; e si teneva memoria del nome, dell'età e della genealogia di ciascuno; quindi *anche* quel tal *pedigree*, copiato da tutti in tempi recenti dall'Inghilterra, è cosa nostra vecchia di venticinque secoli. Il cavallo di sinistra della quadriga, non aggiogato, era quello che conduceva la corsa e nel fatto la vinceva, giacchè si correva a mano sinistra e doveva ad ogni giro rasentar la mèta senza toccarla. Spesso, insieme al nome dell'auriga vincente, si legge anche quello del cavallo di sinistra. Nel Circo Massimo, che si faceva rimontare a Tarquinio Prisco, e ricostruito da Giulio Cesare dalla lunghezza di 540 metri pari a tre stadi, e della larghezza di 90, dovendosi fare in ogni gara sette volte il giro dell'arena, ossia quattordici volte la lunghezza ed altrettante parte della larghezza, il corso totale era poco meno di otto chilometri.

Nulla di novo sotto il sole. Gli esercizi e i giochi equestri praticati allora non superavano in difficoltà, destrezza e ardimento quelli analoghi moderni. Alle corse a cavallo si univano le acrobazie equestri quando, per es., chi stava in piedi sopra un cavallo galoppante fiancheggiato da un altro o da più, saltavano dall'uno all'altro. E così tutti gli esercizi più variati oggi in uso, praticati da acrobati e giocolieri d'ambo i sessi e di mestiere; salti mortali, corse e danze sulle funi tese, lanciamento e ripresa a suon di musica di cerchi, palle e piatti, corsa tenendosi ritto sopra di una grande ruota a una grossa palla, danza sulle mani fra una piccola selva di spade confitte in terra per l'impugnatura, gioco della palla o di più fatto co' piedi reggendosi con le mani; e in tal postura tendere l'arco co' piedi, aggiustarsi la freccia e scagliarla, fino all'addestramento degli animali domestici e delle belve che giungeva a far danzare gli elefanti sulle funi; tutto quel che vediamo o facciamo, compreso il gioco infantile e giovanile dell'altalena, così con la corda e il sedile come con una trave o lunga tavola messa in bilico, tutto era praticato da' Romani e da' giocolieri e ginnasti del tempo.

Corse a piedi, lotta, pugilato, gare di salto e di getto dell'asta e del disco, erano esercizi comuni della gioventù nelle palestre e negli stadi, e di atleti ne' circhi; ove gareggiavan a cavallo i giovani patrizi nel *ludus Trojae* o giochi troiani, sia in evoluzioni e giostre, sia in combattimenti equestri simulati, eseguiti da gruppi di cento cavalieri circa ciascuno. Le naumachie o finte battaglie navali, e quelle terrestri di fanti e di cavalli, le cacce delle fiere e i ludi de' gladiatori erano le feste più pompose e solenni celebrate ne' circhi e nell'anfiteatro.

Questo fu invenzione dell'architettura romana e fu ottenuto congiungendo per le estremità *cavee* di due teatri e lasciando lo spazio libero al posto delle due scene. L'anfiteatro Flavio fu e rimase il prototipo e il gigante di tali magnifici edifici; ed esso, per la grandiosità, l'armonia delle parti, la disposizione organica, il sentimento di grandezza e di maestà che suscita in chiunque l'ammira, riassume e simboleggia la gloria e la potenza dello Stato romano.

Umberto Silvagni

Storico palazzo romano venduto all'asta

ROMA, 2

Un'eccezionale vendita all'asta ha avuto luogo dinanzi alla 17 sezione del nostro Tribunale, come conclusione d'una vicenda giudiziaria che durava dal 1932.

Si tratta della vendita al pubblico incanto dello storico palazzo dei principi Antici Mattei, che sorge nel cuore della vecchia Roma papale, tra via dei Funari e via Michelangelo Gaetani. Tra le dimore principesche romane, il palazzo Antici Mattei, gioiello di arte architettonica del '500, può considerarsi come una delle più nobili e maestose opere dell'architetto Maderna. Il palazzo contiene inestimabili tesori d'arte. Le volte delle sale sono abbellite con pitture a fresco dell'Albani, del Domenichino, del Lanfranchini e le pareti sono adorne con quadri del Caravaggio e di Guido Reni.

Le vicende giudiziarie di questa vendita all'asta hanno avuto inizio, come si è detto, nel 1932, allorchè il Credito Fondiario del Monte de' Paschi di Siena, primo creditore ipotecario per due milioni e mezzo dei Principi Antici Mattei, intimò a questi ultimi il precetto immobilare. La vendita venne fissata una prima volta nel marzo 1936. Ad essa fecero opposizione sia i creditori sia il Ministero dell'Educazione Nazionale, quest'ultimo per far inserire nel bando che il palazzo era di grande interesse artistico e come tale sottoposto alle disposizioni della legge sulle antichità e belle arti, in base alla quale lo Stato può esercitare il diritto di prelazione sui beni soggetti a vincolo artistico. Inserita la clausola, i bandi di vendita vennero rinnovati e così si è proceduto alla pubblica asta.

Lo storico palazzo, con tutte le opere d'arte annesse e connesse, è rimasto aggiudicato allo stesso creditore espropriante e cioè al Monte de' Paschi di Siena, per il prezzo di lire 7.807.000. Come si è detto, nel termine di quattro mesi, previsto dalla legge, lo Stato può esercitare il diritto di prelazione sulla base del prezzo per cui il magnifico palazzo è stato aggiudicato.

DUE ANNI DOPO

SOLENNE CELEBRAZIONE A GONDAR

DELL'ENTRATA DELLA COLONNA CELERE STARACE

GONDAR, 2

Ha avuto luogo ieri la solenne rievocazione della conquista di Gondar da parte della colonna celere Starace. Per la ricorrenza del secondo annuale della entrata delle truppe italiane, la città era imbandierata. L'ispettore del Partito in A. O., giunto in aereo da Addis Abeba, ricevuto all'aeroporto da tutte le autorità, si è recato sul luogo dove due anni fa fu alzata la bandiera vittoriosa. Quivi erano riunite, inquadrate, tutte le forze militari ed i reparti fascisti. L'alza bandiera si è ripetuto tra la intensa commozione dei convenuti. E' seguito l'appello dei Caduti; quindi sono stati letti i bollettini di Badoglio e di Starace annunzianti la vittoriosa azione della colonna celere.

Ha poi avuto luogo l'inaugurazione di una stele ricordo della conquista costruita a cura della Federazione dei Fasci dell'Asmara.

Successivamente si è tenuto il rapporto del Fascio in cui è stata illustrata la costruttiva azione svolta dalla Federazione e sottolineata l'imponente opera compiuta. L'Ispettore del Partito e del Lavoro ha parlato al grande raduno rievocando la conquista e indicando i doveri degli Italiani dell'Impero per realizzare compiutamente, agli ordini del Duce, la potenza imperiale dell'Italia. La manifestazione, svoltasi tra continue acclamazioni al Duce e alla Patria fascista, si è conclusa al canto di Giovinezza. La popolazione indigena ha partecipato totalitariamente all'odierna manifestazione.

La Federazione fascista ha offerto un rancio ai reduci della colonna celere cui hanno partecipato anche tutte le autorità. Nel pomeriggio si sono svolte manifestazioni sportive e riunioni varie. A sera la città, straordinariamente illuminata, è stata affollatissima fino a tarda ora. La giornata si è conclusa al canto degli inni della Patria e tra rinnovate manifestazioni di devozione al Re Imperatore e al Duce.

Il Vicerè visita l'azienda agraria di Genale

MOGADISCIO, 2

Una nuova giornata di alto entusiasmo per le popolazioni somale è stata quella che il Vicerè ha dedicato alla visita di una delle più belle zone del passo Uebi Scebeli. Accompagnavano il Duca d'Aosta il Governatore Caroselli, i generali Grazioli e Tedeschini Lalli ed altre autorità. Partito da Mogadiscio alle 8, il Principe giungeva alle 10 all'azienda agraria governativa di Genale, salutato da continue manifestazioni di esultanza dalle popolazioni somale schierate sul percorso, lungo il quale erano stati eretti vari archi di trionfo recanti scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero e al Principe Sabaudo.

A Genale attendevano l'Augusto visitatore tutti i concessionari della regione con i quali il Vicerè si è intrattenuto affabilmente interessandosi ai problemi del comprensorio. Il Principe ha proceduto quindi alla distribuzione di 100 premi in denaro assegnati ad agricoltori somali distintisi per maggiore fedeltà alla terra.

Il Vicerè ha compiuto poi un lungo giro interessandosi alle piantagioni e alle lavorazioni agrarie, compiacendosi vivamente per il mirabile e crescente sviluppo raggiunto da questo centro sperimentale di alta importanza come insegnamento e guida per le realizzazioni imperiali.

Nel pomeriggio l'Augusto principe ha visitato la Casa del Fascio e lo sgranatoio governativo del cotone di Vittorio d'Africa ove le maestranze di colore gli hanno improvvisato dai loro posti di lavoro una vibrantissima manifestazione.

Il Vicerè ha concluso l'attivissima giornata recandosi a Merca, tutta festosamente imbandierata, accolto con grandiose fantasie da parte delle cabile locali e da quelle convenute dall'interno.

Rientrando a tarda sera a Mogadiscio, S. A. R. Amedeo d'Aosta si è incontrato col Ministro delle Finanze Thaon di Revel, che proseguendo il suo viaggio attraverso l'Impero, era giunto in aereo da Giggica. In serata, in onore del Vicerè, nel giardino del palazzo del Governatore, ha avuto luogo un ricevimento cui sono intervenute autorità, gerarchie e personalità della colonia.

La popolazione metropolitana di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2

La popolazione permanente nazionale della capitale è in continuo aumento.

Mentre al 1. gennaio 1937 i nazionali borghesi iscritti nel registro di popolazione erano 1508 al 30 settembre, in 9 mesi, la cifra ascende a 12103.

Le donne: al 1. gennaio 1937 iscritte all'anagrafe erano 101; in 14 mesi e mezzo, oggi, la popolazione femminile italiana è salita a 45[illegible] donne.

Tutta la popolazione nostra, risulta, secondo le ultime statistiche dell'ufficio anagrafe, del Governatorato, di 14585 anime, così divise: 10205 uomini e 4380 donne.

Gli stranieri che erano 2341 sono ora 2365, di cui 1453 uomini e 910 donne. Gli indigeni si aggirano intorno alla cifra di 150 mila. Va notato, come la popolazione straniera, la quale è composta di 26 diverse nazionalità, dal giorno dell'occupazione italiana non ha subito gran che di cambiamento, emigrata in parte, prima o durante le ostilità, ha fatto poi gradatamente ritorno. Ciò dimostra anche come le condizioni di vita sono normali per tutti.

Ritornando alla popolazione nazionale si deve aggiungere che ad Adis Abeba vivono oltre i soldati e le varie specialità di armi e servizi contingenti variabili di nazionali che sono colà per ragioni di lavoro, e di servizio, che non sono permanenti e che perciò sfuggono al controllo statistico.

Una nuova centrale elettrica in costruzione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2

La Compagnia Nazionale imprese elettriche (Coniel) ha rilevato dal Governatorato l'esercizio provvisorio della illuminazione pubblica. La compagnia ha intanto istituito direzioni e cantieri contemporaneamente a Addis Abeba, Dire Daua, Harar, Dessiè, Gondar e Decamerè. Nella capitale sono stati già iniziati i lavori per creare la base per una centrale termo-elettrica nella zona industriale della città. Per ragioni di carattere autarchico, il funzionamento della centrale è stato provvisto con gruppi di motori tecnici azionati a gas povero (gassogeno). La centrale avrà una potenza iniziale di duemila cavalli, dei quali 1300 utilizzabili e disponibili e 700 come potenza di riserva. Si calcola che la centrale possa essere pronta entro il mese di giugno. Questa energia, insieme a quella esistente, assicurerà il servizio d'illuminazione pubblica e privata della capitale e fornirà energia alla piccola industria non fornita di mezzi propri. Sono intanto in atto i rilievi per la creazione di una grande centrale idroelettrica presso Adama.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 2

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Ermanno Mingazzini, urologo degli ospedali ed incaricato nella R. Università, che gli ha fatto gradito omaggio delle sue pubblicazioni riguardanti la specialità.

Nella Repubblica del sangue

L'astuzia delle persecuzioni staliniane - Sopprimere i rivali possibili e dare al popolo l'illusione di una giustizia imparziale

RIGA, Marzo

E' appena finito il colossale processo di Mosca, echeggiano ancora i colpi che hanno ucciso i condannati che già la stampa sovietica annuncia nuovi processi in cui vedrà sul banco degli accusati marescialli, ministri e grandi dignitari del partito comunista. Il fatto che la Nemesi sovietica non si è ancora calmata, pone una volta di più la questione di sapere quale fine persegue Stalin massacrando senza pietà tutti i principali sopravvissuti dell'epoca di Lenin.

La chiave di un enigma

Sarebbe vano di cercare la chiave dell'enigma nella situazione interna o estera della U.R.S.S., perchè è evidente che essa risiede nella personalità stessa di Stalin. In effetti, la politica del «sovrano» attuale di tutte le Russie non è che una logica conseguenza di tutta la sua carriera. Sprovvisto di una istruzione superiore, ignorando il fondo della dottrina marxista, Stalin non era mai stato nel partito una figura di primo piano. Si temeva la sua brutalità, ma tutti i marxisti si burlavano della sua ignoranza. Portato in alto luogo in seguito alle liti tra i gruppi Trotsky - Kamenieff e Bukarin - Rikoff, Stalin assunse il suo mandato seriamente e, con un metodismo molto orientale, cominciò a rafforzare la sua posizione. A poco a poco si circondò di creature a lui devote che gli crearono intorno un'atmosfera di leggenda. La stampa diretta da Yagoda ha trasformato lentamente il «compagno Stalin» in un «padre dei popoli», un «onnipotente» ed anche «radioso» alla maniera dei satrapi orientali. Conquistata questa posizione Stalin, precedette al suo primo tentativo espellendo Trotsky e inviando in esilio Zinovieff e Rakovsky. La cosa andò bene e lui si fece animo: seguì il processo di Kamenieff e compagni. Oramai egli continua. Egli vuole vendicarsi di tutti quelli che in possesso di una erudizione, si burlavano un giorno di lui e, nello stesso tempo, da vero orientale, va sopprimendo tutti i possibili concorrenti. Le minorazioni che va facendo nell'armata, nella economia nazionale e nel governo lo preoccupano poco, perchè nella sua mentalità da contadino comprende che con Tukhatchevsky o senza l'esercito rosso vale poca cosa e che nessun genio economico potrà rimettere a posto la caotica economia sovietica, causata sopratutto dalla collettivizzazione delle terre. Ma perseguitando i suoi nemici personali, Stalin non dimentica, da vero «mujiki» il profitto che può trarre dalla loro pelle. Ed è perciò che invece di annientarli silenziosamente, egli organizza clamorosi processi che dovrebbero spiegare al popolo che i condannati sono i veri colpevoli della fame e della disorganizzazione statale.

Il macello continuerà

Così Stalin fa doppio guadagno e tutto fa credere che la lista degli alti funzionari da consegnarsi al carnefice andrà sempre più allungandosi. In questa persistenza nelle condanne a morte vi è ancora un altro elemento che non bisogna dimenticare: è il passato marxista del dittatore. Benchè egli commetta spesso delle... eresie da far sollevare dall'avello il cadavere di Lenin, la sua testa continua ad essere ancora fedele a qualche brano del «vade mecum» marxista. Convinto della impossibilità di sostenere una guerra qualsiasi, Stalin crede nello stesso tempo ad una rivoluzione universale, in cui la cavalleria di Budenny o le squadriglie di Vorosciloff potranno avere una grande importaza. Con il clima che egli ha creato nella U.R.S.S. egli potrà attendere con una certa sicurezza il momento propizio, senza contare, però, il fattore nazionale che avrà una parte importante nel dramma che si sta preparando.

La composizione eteroclita della U.R.S.S., con i suoi popoli che si distaccano sempre di più gli uni dagli altri dal punto di vista culturale e politico, nasconde certamente la spada che, al momento apportuno, troncherà il nodo sovietico. Come il problema della grande guerra fu in un certo modo risolto dalla scomposizione del mosaico austroungarico, è molto probabile che le nazionalità della Unione sovietica saranno un giorno chiamate a regolare i conti del bolscevismo ed a rendere all'Oriente europeo il suo aspetto normale.

Due soli giudici...

Dopo l'arresto del generale Bieloff non restano in libertà che due membri del tribunale che, soltanto dieci mesi or sono, condannò a morte il maresciallo Tukhatchevsky e i suoi consorti. L'Agenzia Ofinor ricorda che i generali Kachirin e Goriatceff sono stati arrestati alla fine dell'anno passato; il comandante delle forze aeree Alkins e il famoso marinaio Deybenko, fino a poco tempo fa comandante militare di Leningrado, sono scomparsi il mese di gennaio scorso, e, infine, il generale Sciapochnikoff e il generale Bieloff sono stati recentemente accusati dalla stampa di essere dei «nemici del popolo». Così degli otto giudici non restano in libertà che il maresciallo Budenny ed il maresciallo Blucher, ma si parla con molta insistenza dell'imminente arresto di quest'ultimo. I militari arrestati non figureranno in un prossimo processo, ma saranno direttamente soppressi senza alcuna formalità giudiziaria.

Un'opinione di Trotzky

La stampa ha pubblicato l'opinione di Leone Trotsky sull'ultimo processo di Mosca e sui metodi con cui la «ghepeù» strappa agli accusati delle determinate confessioni. L'opinione del vecchio rivoluzionario deve essere ben fondata, dato che Trotsky non è stato soltanto uno dei fondatori della «ceka», ma anche e sopratutto l'inventore del famoso «terrore di massa» che consiste nella condanna a morte di un numero indeterminato di individui presi a caso, onde rispondere ai colpi degli avversari. Questo metodo è stato impiegato per la prima volta dallo stesso Trotsky in occasione del primo attentato contro Lenin, quando la «ceka» fucilò 10 mila persone prese a caso e che non avevano nulla da fare con i terroristi. Un altro dei suoi progetti famosi era quello di minare i principali fabbricati di Mosca durante la vittoriosa offensiva delle armate bianche, e di fare la città con tutta la popolazione dopo, ben inteso la ritirata dei bolscevichi: «in questo modo, egli ebbe a dire al «soviet» di Mosca, noi ce ne andremo sbattendo la porta in modo tale che tutto il mondo fremerà di terrore».

Essendo, quindi, maestro in materia, Trotsky può bene affermare che non esiste alcun narcotico per agire sulla volontà degli accusati e che il mezzo di farli confessare è molto più semplice. Basta, egli spiega, di svegliarli parecchie volte tutte le notti, di simulare la pena capitale e sopratutto di uccidere qualcuno sotto i loro occhi. Poi, non resta che minacciarli di torturare i loro parenti e amici, anzi di cominciarli a torturare sotto i loro occhi. Dopo una settimana di tale trattamento, il paziente muore o diventa malleabile come la cera. Per evitare uno scatto di energia durante l'udienza, Trotsky confessa che si ricorre ad un altro mezzo: il pubblico, i giornalisti, le dattilografe e i funzionari sono tutti «cekisti», che ad un segno convenuto dal presidente, elevano clamori di indignazione contro l'accusato in vena di protestare. Tale è stato e il caso di Smirnof nel corso del penultimo processo. Alle sue prime parole che non corrispondevano a quelle della «sceneggiatura» predisposta, un clamore di «indignazione» soffocò la voce di Smirnof e la seduta fu chiusa all'istante. Dopo questo intermezzo, Smirnof ritornò docile e non protestò più, anche quando la moglie lo accusò dei crimini più impossibili. Le torture, reali o immaginarie, della Inquisizione medioevale diventano scherzi innocenti di bambini di fronte a quelle inventate dai «cekisti».

Il laboratorio di Jagoda

La stampa sovietica pubblica parecchi articoli sul laboratorio clandestino di Yagoda, di cui si è parlato durante il processo, ed in cui l'ex - capo della «ghepeù» avrebbe preparato dei veleni per i suoi nemici e per lo stesso Stalin. Essendo stato Yagoda ucciso con il famigerato colpo di fuoco alla nuca, è possibile che la verità sul laboratorio non sarà mai più interamente conosciuta, ma è ormai indubitato che tale diabolica invenzione cekista esistesse e funzionasse. Questo vero antro delle streghe si trova nelle vicinanze di Mosca, nel rifugio detto «Chestya Gorki» che serve di luogo di riposo per i cekisti. La presenza di questa officina non era conosciuta che da Yagoda e dal suo collaboratore dottor Kazakoff, ucciso insieme al suo capo. Kazakoff andava regolarmente al laboratorio, sempre scortato dalle guardie personali di Yagoda, e, di quando in quando egli portava con lui dei prigionieri che servivano per gli esperimenti dei veleni. Per i veleni di lenta efficacia, egli inviava Kazakoff allo Istituto di Endocrinologia di Mosca in cui egli li esperimentava sui pazienti. Si è parlato, durante il processo, di un attentato contro Stalin mediante un veleno lento a base di piombo, ma, nonostante le «confessioni» degli accusati, tale attentato sembra improbabile. Ma non vi è alcun dubbio che i veleni in possesso degli agenti sovietici all'estero — come i confetti trovati nelle valigie di Ignazio Reiss e le sigarette regalate a Butenko — sono stati confezionati nei laboratori dei cekisti fucilati.

Spigolature

Il marzo di quest'anno è stato un mese, per così dire, campale, non solo per la politica europea, ma anche per la... radiofonia! Oggigiorno si vuol essere «presenti» agli avvenimenti di speciale importanza, si vogliono «vivere» i momenti storici che si attraversano. Chi potrà mai dimenticare l'emozione indescrivibile del grande appello rivolto dal Duce al popolo italiano, quando esso, raccolto nelle piazze di tutte le città della nostra penisola, ascoltò diffondersi nell'etere, come un comandamento divino, le storiche parole: «Italia proletaria e fascista, in piedi». La tecnica della radiofonia aveva compiuto il miracolo: il contatto fra il capo e l'intera nazione era immediato; ogni cittadino, ogni operaio nella sua fabbrica, ogni contadino accorso dai campi, persino i marinai schierati sulle tolde dei piroscafi in navigazione, avevano avuto la possibilità di vivere l'indimenticabile momento storico e di scattare in piedi, come un solo uomo, al comando del Duce. Oggi, ormai, questo miracolo sembra del tutto naturale e non ci si pensa più. Ma quale perfezione tecnica, d'impianti e di organizzazione, sia necessaria per realizzare un simile contatto vivo ed immediato fra la massa dei radioascoltatori e gli avvenimenti che si svolgono, lo ha dimostrato ancora una volta la complessità e la velocità dei servizi espletati dalla radio nella trasmissione, impreparata ed improvvisa, non solo dei notiziari, ma sopratutto dei reportages dall'Austria, in occasione dell'Anschluss. 125 anni fa, ci vollero dei giorni e delle settimane perchè dappertutto si sapesse il crollo dell'armata napoleonica e della progressiva liberazione dei territori in Russia ed in Ispagna, in Germania. La notizia della morte a St. Elena dell'Imperatore impiegò 3 mesi per giungere in Europa. L'enorme importanza della radio nella vita politica di oggi ha indotto i Governi dei principali Paesi ad incrementare e migliorare l'impianto di stazioni trasmittenti e ad aumentare la diffusione di apparecchi riceventi in tutti i ceti della popolazione. In quasi tutte le nazioni l'organizzazione delle radiotrasmissioni è nelle mani dello Stato. Anche i Paesi che fino ad oggi non possedevano un sistema soddisfacente di audizioni radiofoniche si sono affrettati a colmare tale lacuna, come ad esempio la Bulgaria, la Grecia, l'Iran e l'Afganistan. Le odierne esigenze della radiofonia non si limitano però alla tecnica delle stazioni trasmittenti vere e proprie, ma richiedono altresì una infinità di impianti complementari, quali apparecchi mobili e portatili, capaci di essere trasportati facilmente nei luoghi donde è necessario improvvisare delle tra-emissioni.. Esistono anche delle piccole stazioni portatili, che i radiocronisti si mettono in ispalla a mo' di zaino e che servono a trasmettere direttamente i servizi alla più vicina stazione radiotrasmittente.

*

Allorchè Arturo Schopenhauer chiuse nel 1860 gli occhi a Francoforte, la sua governante Margherita Schnepp ne ereditò tutta la suppellettile e poichè la maggior parte degli oggetti non le occorreva, li vendette all'asta. Era fra quelli anche il letto del filosofo. Settantacinque anni più tardi nessuno più sapeva dove fosse andato a finire. La celebrazione del 150.mo anniversario della morte del pensatore dovevano apprestare una sorpresa. Nel leggere le molte rievocazioni dei giornali, una 83.enne signora di Francoforte si ricordò di aver tanto tempo fa acquistato da un ecclesiastico un letto del quale si diceva che provenisse dall'arredamento di Schopenhauer. La signora comunicò i propri ricordi al Comitato delle feste commemorative che fece subito le indagini necessarie. Si potè così stabilire che, effettivamente, il cimelio aveva appartenuto al filosofo. Oggi lo si può vedere nell'archivio Schopenhauer. Esso sorprende per le sue piccole dimensioni, dal che si può arguire che il filosofo — la cui statura era al disotto della media — lo avesse fatto fabbricare apposta.

*

E' stato recentemente creato a Budapest, l'Istituto psicoanalitico per fanciulli diretto dal prof. Giovanni Schnell. Quello che domina nel nuovo istituto, è la razionalità più assoluta: tutto, fino all'ultimo chiodo, è stato adattato alle esigenze del fanciullo. Le dimensioni date agli eleganti mobili ci dicono che sono stati disegnati e costruiti tenendo presenti le proporzioni dei piccoli abitatori dell'Istituto. Ogni fanciullo viene esaminato e controllato nelle maniere più varie, spesso senza che il bambino se ne accorga. Il bambino è solo in una stanzetta, studia o gioca, e non può nemmeno lontanamente sospettare di essere osservato e studiato. Ma attraverso ad un pertugio invisibile il psichiatra in osservazione non si lascia sfuggire alcun movimento del fanciullo, alcun gesto. Il medico tutto osserva e tutto annota. Le osservazioni vengono ripetute per tre settimane. Nel fissare la diagnosi l'Istituto si serve di una quantità di procedimenti e di strumenti completamente nuovi. Altrettanto dicasi per la terapia, nella quale l'Istituto ottiene egualmente risultati sorprendenti. Quanto importante sia questo ramo della scienza, risulta dalla statistica, la quale dice che su centomila bambini, i tubercolotici sono soltanto 550, mentre quelli che abbisognano di cure per i nervi sono 5.600. E la statistica ci insegna ancora che nella piccola Ungheria con 8 milioni di abitanti, muoiono annualmente di malattie infettive 5517 bambini, mentre quelli che muoiono per malattie di nervi psichiatriche, sono nientemeno che 16.552.

Cronaca della Città

3 APRILE 1938-XVI
S. RICCARDO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Centro di rieducazione dei minorenni

verrà oggi inaugurato dal Ministro Solmi

E' giunto iersera alle ore 23.30 in forma privatissima S. E. il Ministro Guardasigilli on. Solmi il quale alle ore 11 di questa mattina inaugurerà il Centro di Rieducazione dei Minorenni, istituito, come è noto, nella nostra città.

Saranno presenti alla cerimonia S. E. il Cav. di Gran Croce Giovanni Novelli, Direttore Generale degli Istituti di prevenzione e di pena, S. Em. il Cardinale Patriarca, le Loro Eccellenze i capi della Corte, il gr. uff. Pietro Pagani Procuratore del Re e tutte le altre più alte personalità della Magistratura veneta oltre alle principali gerarchie cittadine.

Ha sede, com'è noto, il nuovo istituto, nell'edificio dell'ex Ospitale degli incurabili, sulle Zattere, che nel 1819 era stato ridotto a Caserma e più tardi occupato dagli uffici di Comando del Presidio Militare. La sistemazione del vecchio fabbricato secondo le esigenze dei nuovi compiti, ha impiegato tre anni di lavori di demolizioni e di ricostruzioni, di rimaneggiamento del coperto, di risanamento, di riadattamento, di trasformazione, in modo che ora tutti i vasti locali, dai dormitori alle aule scolastiche ai laboratori, ai refettori, alla cucina, alle sale di lettura, alla Chiesa, ai cortili, sono inondati di aria e di luce. Lavoro codesto immane che è stato sostenuto per volere di S. E. Novelli ad economia in amministrazione diretta con una spesa relativamente assai modesta, impiegando la mano d'opera degli internati della locale Casa di Lavoro per uomini, adoperando molta parsimonia negli acquisti delle materie prime, senza peraltro perdere di vista il carattere di decoro quale si addice alla grandiosità del fabbricato ed alla nobiltà della istituzione.

Ora il vastissimo fabbricato raccoglie un gruppo di Istituti che si denominano «Centro di Rieducazione dei Minorenni» il quale comprende: 1) Il centro di osservazione sotto la diretta dipendenza dell'O.N. per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, dove vengono raccolti e studiati per la opportuna selezione i minorenni prima di qualsiasi statuizione da parte dell'autorità giudiziaria; 2) Il Riformatorio per i minorenni discoli, vagabondi, viziosi e traviati; 3) Il Riformatorio Giudiziario per i minori degli anni 14 che delinquono e per i minori che vengono sottoposti a misura amministrativa di sicurezza; 4) il carcere per minorenni; 5) il Tribunale dei minorenni, che ha magistrati i quali sono giudici ed educatori.

Ciascuno di questi Istituti è autonomo e la separazione tra gli appartenenti all'uno ed all'altro è assoluta in tutte le manifestazioni della vita che si svolge in ogni ambiente e cioè: nei dormitori, nei refettori, nelle scuole, nei laboratori, nelle sale di lettura, nei cortili di passeggio e nelle funzioni religiose. Viene raccolta in questi istituti la ragazzaglia che vive sui rigagnoli della strada, vi sono accolti i ragazzi viziosi, vagabondi, traviati, i figli della strada, i fanciulli che per varie vicende e cause cadono nel delitto ed a simiglianza del maglio gigantesco che nelle grandi ferriere piega e dà forma alla materia grezza, quì i ragazzi vengono indirizzati, con appropriati metodi rieducativi, al retto operare, alla vita onesta e laboriosa, vengono moralmente rigenerati, trasformati, recuperati. Meravigliosa istituzione che tocca i più alti problemi sociali: la protezione, la cura, il recupero dell'infanzia verso la quale il Governo Fascista ha rivolto particolari, speciali attenzioni, ha prodigato mezzi per il miglioramento della razza poichè, come disse il Duce, ideatore e fondatore dell'Impero, nei bambini sono riposte le speranze e l'avvenire della Patria.

La Mostra delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia recentemente aperta in Roma, ha offerto un quadro magnifico di tutto quanto il Fascismo ha operato ed opera nel campo dell'assistenza, rieducazione e protezione dell'infanzia. Ed è merito preminente di S. E. il Guardasigilli, uomo di mente e di cuore, scienziato ed educatore, anima squisitamente fascista, quello di aver realizzato, fondato e dato incremento al sorgere dei Centri di Rieducazione dei Minorenni, che ormai esistono presso quasi tutte le Corti di Appello del Regno.

Istituzione questa di grande valore morale e giuridico per la lotta imponente contro il sorgere della delinquenza, per la rieducazione dei traviati dei viziosi e dei vagabondi, per la preservazione della società dalle tare di candidati alla delinquenza, i quali vengono rigenerati, incanalati alla rieducazione fascista e cioè al lavoro ed al retto operare. Grandiosa opera, che ha già conseguito meravigliosi risultati negli altri consimili fiorenti Istituti fondati in altre grandi sedi del Regno, col recupero del 94 per cento dei caduti, cioè con un risultato quasi totalitario.

Nella elaborazione della legislazione fascista sui minorenni e della legge sulla istituzione dei Tribunali dei minorenni in una a tutta la riforma penitenziaria, ha dato opera insigne S. E. Novelli, scienziato e giurista che ha condotto l'Italia d'un balzo in prima linea nel campo delle provvidenze pei minorenni». Con questa organizzazione di Istituti, com'Egli bellamente scrisse, in ogni angolo d'Italia, dai monti al mare, dalle città alle campagne, l'attività rieducatrice del Regime riaccende nelle coscienze giovanili la fiamma dell'ideale». Sia questa la fiamma che guida ogni educatore, la mèta per rialzare il minore caduto al fine di restituire alla società civile anime veramente redente e sia l'educatore sempre degno della grande riforma legislativa. Riforma che ha già varcato i confini della Patria e sulla quale incominciano a modellarsi le legislazioni straniere.

Il corso di perfezionamento per Magistrati

Il corso di perfezionamento per magistrati, da pochi mesi istituito nelle principali Corti di Appello per felice iniziativa di S. E. il Ministro guardasigilli on. Solmi — il quale oggi onora della sua presenza la nostra Città — continua alacremente la sua fervida attività nelle periodiche riunioni di Ca' Foscari, con la partecipazione di molti magistrati del Veneto, cui la provvida iniziativa ministeriale ha offerto un mezzo rapido e pratico per aggiornarsi nella conoscenza dei più recenti risultati delle scienze ausiliarie del diritto.

Nella riunione di ieri furono tenute tre dotte conferenze da insigni professori della R. Università di Padova. Le prime due trattarono argomenti di medicina legale. Il prof. Rinaldo Pellegrini parlò degli accertamenti delle circostanze nelle quali la prematura fine della gestazione può verificarsi senza concorso di fatti delittuosi; e passò quindi a trattare della perizia medica nei reati contro il buon costume.

Il prof. Balbino Del Nunzio, ordinario di fisica tecnica, descrisse il meccanismo delle esplosioni, distinguendone le varie cause, meccaniche, chimiche e termiche, in relazione alle possibili responsabilità.

I due conferenzieri interessarono vivamente il colto uditorio, che tributò loro unanime plauso.

Corso di Storia Veneta

La Presidenza dell'Ateneo ricorda che la prima lezione del Corso di Storia Veneta avrà luogo domani, lunedì, alle ore 18.

Il R. Provveditore agli Studi prof. Carlo Lagomaggiore parlerà intorno alla Caduta della Serenissima.

Continuano, alla sede dell'Ateneo, le regolari iscrizioni al Corso.

E' fatto speciale invito ai sigg. Insegnanti di intervenire alle lezioni.

STATO CIVILE

1 Aprile 1938 - XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 25 al 31 Marzo 1938-XVI

NATI	124
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	91
MATRIMONI	29

Atti di Stato civile registrati il giorno 1 aprile:

Decessi: Scarpa Nordio Antonia d'anni 61, ved. cas.; Dal Preda Trame Romana 4; Resolini Ballarin Angela 47, con. domestica; Gambini Gaetano 81, con. ricov.; Cecchinato Giuseppe 48, con. parrucchiere; Marini Nicolò 59, con. falegname; Bellini Augusto 35, con. macellaio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Aprile 3. — Domenica di Passione. - Domenica di prima classe. — Oggi si coprono le immagini sacre perchè Gesù si occultò quando i Giudei volevano lapidarlo e perchè il nostro pensiero sia maggiormente rivolto alla Passione del Signore. Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano e S. Lazzaro in Via Trionfale; — a Venezia: a S. Pietro di Castello, dove ogni Domenica di Quaresima si può acquistare indulgenza plenaria. — A S. Marco alle ore 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16.30 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Ai Frari solennità del Prezioso Sangue: alle 10 Messa solenne, processione e apostrofe; alle 18.30 Vesperi, predica, processione di reposizione e benedizione con la santa Reliquia.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: ore 15: La resa di Titì ore 21.15: Assenza ingiustificata — **Malibran**: L'ultimo gangster e Varietà — **Rossini**: Sono stato io e Varietà.

Cinematografi

Centrale: I nostri parenti e Varietà — **Garibaldi**: Napoli d'altri tempi — **Imperiale**: Mayerling — **Italia**: La conquista del West — **S. Marco**: Stasera alle 11 — **S. Margherita**: L'avamposto — **Massimo**: Felicita Colombo — **Moderno**: La grande colpa — **Nazionale**: I candelabri dello Zar — **Olimpia**: 100 uomini e una ragazza — **Progresso**: Il Fantino di Kent.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Comunale a S. Elena Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 24

NOMINE

Commissione federale di disciplina

In conformità all'art. 30 del nuovo Statuto del P.N.F. ho nominato componenti la Commisione federale di disciplina i fascisti:

Componenti effettivi:

Enrico Grisolia (1-6-1922 - reduce ex combattente A. O.)

Lucrezio Brocco (15-3-1920 - Marcia su Roma - reduce ex combattente A. O.).

Gen. Egidio Macaluso (12-4-'33)

Gaetano Pomarici (12-8-1919 - Marcia su Roma)

Silvio Vardanega (23-7-1919 - Marcia su Roma)

Giulio Meneghetti (1-9-1922 - Marcia su Roma - Mutilato per la Rivoluzione).

Componenti supplenti:

Renzo Bonfanti (1-6-1927 - 1.a leva)

Carlo De Cecco (1-12-1922)

Mariano Giri (6-7-1920 - Marcia su Roma - reduce ex combattente A. O.)

Luigi Negrin (1-10-1921 - Marcia su Roma).

Segretario:

Giulio Battaggia (1-10-1927).

I.a Zona Fasci femminili

Su proposta della Fiduciaria dei Fasci femminili, ho nominato Ispettrice della I. Zona la Fascista Pia Lanfranchi in sostituzione della Fascista Pierina De Nardus.

Fascio femminile di Noale

Su proposta della Fiduciaria dei Fasci femminili, ho nominato Segretaria del Fascio la Fascista Elena Trevisan in sostituzione della Fascista Elsa Bertoncello.

RAPPORTI ANNUALI DEI FASCI

Nella settimana prossima i Segretari politici dei seguenti Fasci provvedano alla convocazione del rapporto annuale per i giorni e le ore sottoindicati:

venerdì 8 aprile:

ore 19.30 - Fascio di Scorzè,
ore 21 - Fascio di S. Maria di Sala,

sabato 9 aprile:

ore 18 - Fascio di Mira,
ore 18 - Fascio di Jesolo,
ore 18 - Fascio di Martellago,
ore 19.30 - Fascio di Strà,
ore 19,30 - Fascio di Grisolera,
ore 19,30 - Fascio di Fiesso d'Artico.

domenica 10 aprile:

ore 10 - Fascio di Pianiga,
ore 10 - Fascio di Favaro Veneto,
ore 10 - Fascio di Campolongo Maggiore.
ore 11,30 - Fascio di Spinea,
ore 11.30 - Fascio di Campagna Lupia,
ore 14 - Fascio di Camponogara,
ore 15,30 - Fascio di Fossò.

RICEVIMENTO DEL PUBBLICO IN PROVINCIA

Sabato 9 aprile XVI, dalle ore 16 alle ore 18, i camerati sottosegnati riceveranno i fascisti e il pubblico presso la sede del Fascio a fianco di ciascuno indicata:

Burano - Giovanni Cavenago; Fiesso d'Artico - Nino Poleo Zenoni; Strà - Achille Schiavuta; Pianiga - Bindo Pedani; Scorzè - Giuseppe Vianello; Noale - Gaetano Pomarici; Salzano - Giovanni Trevisani; Martellago - Guido Lindo Naccari; Lido - Silvio Toffano; Malamocco - Giuseppe Zennaro; Murano - Renzo Bonfanti; Noventa di Piave - Gino Tostani; Treporti - Giovanni Bearzi.

CONVOCAZIONI

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 8 aprile XVI alle ore 21,30.

Commissione direttiva Ufficio collocamento

I componenti la Commissione direttiva dell'Ufficio di collocamento sono convocati a Ca' Littoria lunedì 4 aprile XVI alle ore 21,30.

Presidenti Associazioni d'Arma

I presidenti delle Sezioni di Venezia delle Associazioni di Arma sono convocati a rapporto a Ca' Littoria venerdì 8 aprile XVI alle ore 21,30.

ESEMPI

Il fascista Antonio Segurini ha gratuitamente prestato la propria opera quale progettista e direttore dei lavori di ampliamento della nuova sede del Gruppo rionale «Giovanni Cattelan» di S. Croce.

Il fascista Elio Rietti ha consegnato a questa Federazione, perchè la destini alle colonie climatiche del Partito, la somma di mille franchi francesi da lui vinta in una gara sportiva all'estero

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Ricevimento di fascisti e di pubblico presso 11 Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri, dalle ore 16 alle ore 18 — secondo quanto stabilito col Comunicato federale n. 23 — presso altri 11 Fasci della provincia, fascisti e pubblico sono stati ricevuti da rappresentanti del Segretario federale.

I ricevimenti sono stati effettuati dai seguenti camerati: a Camponogara dal componente il Direttorio del G.U.F. Riccardo Selvatico; a Campagnalupia dall'Ispettore federale amministrativo Giuseppe Cudini; a Fossò dal componente il Direttorio federale Giovanni Trevisani; a Vigonovo dall'Ispettore federale amministrativo Domenico Chiesa; a Fossalta di Piave dal componente il Direttorio federale Franco Olivetti; a Meolo dal componente il Direttorio federale Ant. Doria; a Musile di Piave dal componente il Direttorio del Fascio di Venezia Giovanin Cavenago; a S. Stino di Livenza dall'Ispettore federale amministrativo Silvio Toffano; a Torre di Mosto dall'Ispettore federale di Zona Giuseppe Maccaluso; a Marcon dall'Ispettore federale Augusto Belardinelli; a Favaro Veneto dal componente il Direttorio del Fascio di Venezia Gaetano Pomarici.

Gruppo Universitario Fascista

Visita istruttiva a Marghera. — Il 12 aprile alle ore 15, sarà effettuata una visita istruttiva allo stabilimento di Marghera della Vetrocoke.

Tutti gli studenti che intendessero prendere parte alla visita dovranno dare la propria adesione preventiva alla Segreteria del Guf. La località di convegno è fissata a Piazzale Roma alle ore 14.30 precise del 12 aprile. La spesa di viaggio sarà a carico del Guf.

Sarà data precedenza assoluta agli studenti di ingegneria e di chimica. Un certo numero di posti è riservato anche ad altri studenti purchè si prenotino tempestivamente.

Bando di concorso. — Presso la Segreteria del Guf è visibile a richiesta il bando di concorso a 45 posti di grado II di prima categoria nel ruolo del personale direttivo postale telegrafico.

Per eventuale norma degli interessati si precisa che il termine utile per la presentazione o spedizione delle domande documentate da parte dei concorrenti scade il giorno 8 maggio p. v.

DOPOLAVORO

Gita scambio in Germania: Ricordiamo che con il giorno 6 p. v. si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla prima gita scambio con la Germania organizzata dalla nostra Direzione Generale per i giorni 16-23 Aprile.

Dopolavoro Postelegrafonico: Al Dopolavoro Postelegrafonico in Palazzo Bollani alla Bragora, questa sera alle ore 21 avrà luogo uno spettacolo illusionistico del gruppo artistico diretto dal prof. Laghy.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Aprile 3, S. Alvise; — 4, 5, 6, 7, 8, 9 SS. Giovanni e Paolo; - e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

La grazia ad una giovane che aveva dato una rasoiata al fidanzato

Ieri è stata accordata la grazia sovrana alla ventiseienne Dirce Sangioni di Pietro, che, come si ricorderà, nel mese di febbraio era comparsa dinanzi alla nostra Corte d'Assise accusata di aver con un rasoio tentato di uccidere il fidanzato che l'aveva abbandonata e che era stata condannata ad un anno e due mesi di reclusione e a dieci mesi di arresto.

Ecco in breve i fatti: La Sangioni, bionda ragazza del contado di Caorle, aveva conosciuto verso i primi di luglio del 1937 Ultimo Salvador di Alberto, di anni 24. I due si erano subito intesi e l'amore d'un subito sbocciato non conobbe ostacoli. I rapporti fra i due giovani divennero sempre più intimi e qualche mese dopo la Sangioni portò a conoscenza del suo fidanzato che si trovava in istato interessante.

A questa notizia il Salvador torse il muso e incominciò a farsi meno assiduo presso la Sangioni, la quale insisteva sempre che il fidanzato, come aveva molte volte promesso affrettasse il giorno delle nozze. Il Salvador invece fece comprendere che non aveva più nessuna intenzione di sposare la donna e questa incontratolo una domenica, il 19 settembre, in Cà Corniani, lo invitò per un ultimo colloquio.

La Sangioni ancora una volta fece sapere al Salvador il suo stato, pregò, supplicò, ne ebbe un rifiuto e sembra anche dei sorrisi di scherno. Allora la donna, estratto un rasoio, si scagliò contro il Salvador e lo colpì al collo, producendogli una lunga e larga ferita dalla quale l'uomo pur essendo stato in pericolo di vita, guarì in una ventina di giorni.

La dolorosa vicenda ha avuto così ieri il suo epilogo e la Sangioni, dopo circa sei mesi dal suo arresto, è uscita dal carcere e si è recata subito a casa, che fra pochi giorni sarà allietata dal sorriso di un piccolo nato.

"Acciaio,, e "Pane nostro,, all'Olimpia

Questa mattina alle ore 10 al Cinema Olimpia saranno presentati dal Cine Guf due film artistici, il primo «Pane nostro» edito dal LUCE, e musicato da Ottorino Respighi, il secondo «Acciaio» di Walter Ruthmann con Isa Pola e Pietro Pastore musicato da Malipiero.

Il prezzo dei biglietti anche per questa IV mattinata rimane fissato in L. 2 per i non iscritti e L. 1.50 per gli iscritti al Guf, GIL, O.N.D. e scuola di Preparazione Politica.

Orario barbieri e parrucchieri

Si ricorda alle aziende artigiane da parrucchiere da uomo e miste che a norma del vigente orario di apertura e chiusura stabilito dal Decreto Prefettizio n. 27871 del 24 ottobre 1936 XIV, a partire dal 3 corr. sarà osservato alla domenica il seguente orario: apertura ore 7.30, chiusura ore 15.30.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **10,30 Programma I e II**. Inaugurazione VIII Campagna Antitubercolare. — **16. Programma I e II**. Secondo tempo di una partita di Campionato di calcio. — **20,20 Programma II e III**. Conversazione teatrale di Ferrando Liuzzi.

CONCERTI: **17 Programma II**. Dal Teatro «Adriano»: Concerto diretto da Molinari. — **20 Lipsia**. Orchestra e soli (melodie popolari. — **20 Bruxelles II**. Concerto orchestrale. — **20,30 Sottens**. Beethoven: «Missa solemnis». — **21,10 Hilversum I**. Musica ceca e olandese. — **22,05 London Reg**. Concerto sinfonico (dir. H. Wood). — **22,10 Hilversum II**. Concerto mozartiano. — **24 Stoccarda**. Concerto orchestrale.

COMMEDIE: **21,10 Programma I**. Scherzo di attori. — **20,30 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble)** (La Camèdie Francaise): Alfred De Musset: «On ne badine pas avec l'amour».

OPERE: **16,30 Programma III**. Dal Reale: «Un ballo in maschera» di G. Verdi. — **20 Programma I**. dalla «Scala»: «Il Crepuscolo degli Dei», di Wagner. — **20. Francoforte** (dall'Opera): Mozart: «Così fan tutte». — **22,15 Sottens**. Bellini: «Norma».

VARIETA': **17,15 Programma I**. Selezione di canzoni. — **21. Programma II**. Le Educande di Saint Cyr, commedia musicale di Veneziani. — **20 Colonia** Operette moderne. — **20 Vienna**. Musica viennese — **21 Stoccarda**. Melodie viennesi. — **21,45 Bucarest**. Operette. — **22 Budapest**. Musica da ballo. — **22,30 Deutschl**. Musica leggera e da ballo. — **23. Parigi P. T. T., Radio Parigi, Strasburgo, Marsiglia**, Musica da ballo. — **0,10 Hilversum II**. Musica da ballo.

La Svezia e l'Egitto alla XXI Biennale

La partecipazione straniera alla XXI Biennale di Venezia consterà oltre che delle sezioni delle Nazioni aventi il loro proprio padiglione permanente ai Giardini dalle sezioni di due paesi che, non avendo un loro padiglione, saranno ospitati in alcune sale dell'ala destra del Palazzo dell'Italia.

Questi paesi saranno la Svezia e l'Egitto.

La Svezia, che non figurava più alle Biennali da dodici anni, sarà presente alla XXI.a con un eletto gruppo di artisti, riuniti per cura del pittore Kurt Jungstadt.

Gli artisti egiziani giungono per la prima volta alle Biennali, e la loro partecipazione avverrà per cura del prof. Georges Reymond, controllore delle Belle Arti del Regno d'Egitto.

La Mostra di Marco Novati alle Botteghe d'Arte

Ieri nel pomeriggio, alla presenza di autorità, di critici, di artisti e di un eletto stuolo d'invitati, s'è aperta nelle sale terrene della Bottega d'arte all'Ascensione, l'annunciata mostra personale del pittore Marco Novati.

La mostra, che schiera una cinquantina di opere, fra paesaggi, ritratti, composizioni e disegni, riflette in forme diverse tutti i peculiari caratteri dell'arte del Novati e riafferma la sensibilità di una natura artistica perennemente inquieta nello studio e nella ricerca. Così nel ritratto come nella composizione e nel paesaggio la pittura del giovane artista veneziano è sempre riflessiva ed interpretativa. Da ogni ritratto affiora la psicologia del soggetto, ogni composizione è specchio di stati d'animo descritti in ambienti emotivi, ed ogni paesaggio è esposto quale spontanea e schietta rivelazione dello spirito col quale il pittore ne ha sentiti e goduti gli aspetti. Nel ritratto del tenore Martinelli, preso innanzi a uno sfondo che detta all'artista interessanti impasti tonali, in quelli del cav. Piero Giacomelli e dello scrittore Ugo Facco de Lagarda, come nel delicatissimo pastello che ritrae a mezzo busto la signorina Anna Silvestro è infatti notevolissima l'acuta introspezione del carattere oltre alla solidità della costruzione ed alla finezza del colore.

Doti queste che si ravvisano pure nelle grandi composizioni *Ragazze che si lavano* e *Vecchie al sole*, mosso, vivo, dinamico il primo e immerso il secondo in un'atmosfera di serena poesia e più animato dalla gioia del colorista.

Le qualità del Novati paesista sembrano esaltarsi nelle vedute veneziane, nei traghetti, nei rii, nelle aperte distese d'acqua e di cielo come quelle davanti alle Zattere e sui margini della laguna. Le luci mutevoli i colori smorzati o vibranti dell'acqua, dei marmi e delle terrecotte, le trasparenze dell'aria tutta brividi e tutta riverberi, tutto ciò che forma, in altre parole, la magia cromatica della nostra città trae il pittore a sempre nuove esperienze e a sempre più notevoli conquiste.

Così — per citare solo qualche esempio — quella veduta del *Traghetto di San Tomà* contemplato in una umida giornata nebbiosa, così in quella impressione del *Canalazzo* realizzata solo con qualche appunto di colore, così nella placida veduta della *Misericordia* e nello *Squero di S. Trovaso* di originale inquadratura, nel fresco *Mattino in pescheria* e nell'interessante abbozzo che descrive l'aspetto invernale del *Traghetto di San Geremia*.

Pure assai notevole nella mostra è la raccolta dei disegni, tra i quali sono quelli molto espressivi a tratto di penna e a macchia che traggono da una tecnica nuova effetti molto efficaci e originali.

La importante rassegna, ammirata dai presenti e frequentatissima fino all'ora della sua chiusura rimarrà aperta per una quindicina di giorni ancora.

Due commende

Con suo recente motu proprio S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia il prof. dott. Silvio Vardanega.

L'alta onorificenza viene a premiare l'attività di un nostro valoroso concittadino che l'ha costantemente dedicata al bene della sua città. Il comm. Vardanega, che è una Camicia Nera della vigilia, ricoprì a lungo importanti cariche nel Partito, cariche sindacali delicatissime e fu per ben otto anni rettore della nostra Provincia.

Il Ten. Colonnello dott. Ferruccio Pitteri, valoroso combattente ed organizzatore instancabile presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale del Fante con sovrano Motu proprio è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Al neo commendatore vive felicitazioni.

La partenza della "Champlain,,

Ieri alle ore 18, la gigantesca motonave francese «Champlain» da alcuni giorni ormeggiata in Bacino S. Marco, ha lasciato le nostre acque dirigendosi a Napoli, per proseguire alla volta di Messina onde conludere la crocera mediterranea e far quindi ritorno a New York da dove proveniva.

L'arrivo dell'"Adria,,

Da Massaua e Gibuti giungerà oggi il piroscafo *Adua* del Lloyd Triestino che ripartirà in serata per Trieste.

Da Trieste è ieri giunta la *Calitea* che riparti alle ore 18 per Alessandria d'Egitto.

La gita in Germania dei dipendenti del Comune

Si ricorda che le adesioni alla gita a Berlino, Norimberga, Monaco di Baviera, Milano saranno chiuse improrogabilmente martedì 5 corrente.

La quota di partecipazione con viaggio in terza classe è stabilita in lire 390.

Per la seconda gita che avrà luogo il 21 aprile con mèta Milano, in occasione della Fiera Campionaria, le adesioni saranno accettate fino al giorno 11 corr. e compatibilmente con il numero di posti disponibili. Per la gita a Milano, la quota è stabilita in lire 27 e comprende oltre al viaggio, l'ingresso alla Fiera e le colazioni del mezzogiorno e della sera. Ogni dipendente potrà inscrivere alle stesse condizioni anche una persona della propria famiglia (coniuge o figlio).

Un Consolato di Polonia a Venezia

In occasione della recente visita in Italia di S. E. Giuseppe Beck Ministro polacco degli Affari Esteri, è stata ratificata la istituzione a Venezia di un Consolato di Polonia. A Console onorario è stato nominato in questi giorni il camerata conte cav. Lorenzo Donà Dalle Rose.

La sede del Consolato è in palazzo Donà dalle Rose sulle Fondamente Nuove e l'orario della cancelleria è dalle 9 alle 12 antimeridiane.

Il Console di Polonia prega i sudditi polacchi, o italiani di origine polacca, residenti a Venezia e provincia, di comunicargli il loro indirizzo.

Al conte Donà Dalle Rose, vecchia camicia nera e attivissimo presidente del C.A.U.R., i nostri rallegramenti.

Leva sulla classe 1918 e nati primo quadrimestre 1919

Il Podestà rammenta che sono giacenti presso l'Ufficio leva del Comune di Venezia — per i residenti in Venezia — e presso i singoli uffici comunali — per quelli delle frazioni — i precetti personali dei giovani appartenenti alle classi sopra citate, i quali debbono presentarsi per il ritiro non oltre il 5 corr.

Fauste nozze principesche

In questi giorni un avvenimento mondano di primissimo ordine, ha fatto convergere sulla nostra città, l'attenzione di tutto il mondo elegante.

Due notissime personalità hanno, nell'incanto di Venezia, unito le loro prosperose fortune, quasi a trarre, dagli antichi splendori della «Serenissima», il più lieto auspicio per sempre maggiori affermazioni.

Nella storica sala di uno dei più famosi palazzi specchiantisi sul Canal Grande, trasformata per l'occasione in olezzante policroma serra, è stato redatto l'atto nunziale.

Gli sposi, il celeberrimo Sapone «Lauro-Olivo» e l'insuperabile «Petrolina Longega» erano accompagnati dal padre dello sposo il ben noto industriale veneziano cav. Angelo Vidal.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

La Mostra mercato dell'oreficeria

Suoi scopi, suoi caratteri e sua organizzazione

Fra le mostre che avranno luogo prossimamente a Venezia, la Mostra-Mercato dell'Oreficeria, indetta dall'Ispettorato dell'Artigianato per il Veneto e la Venezia Tridentina, giunta ormai alla sua seconda edizione, attraverso una brillante affermazione, sarà quanto mai interessante per i criteri ai quali essa si ispira e la sua accuratissima organizzazione.

La Mostra-mercato dell'oreficeria, che l'on. Buronzo, animatore delle forze artigiane ha voluto potenziare, ben comprendendone le alte finalità, è l'unica manifestazione nella quale si trovino a collaborare, su di uno stesso piano, gli artisti italiani, chiamati a fornire agli artigiani orafi i progetti, i disegni che essi realizzeranno ed i commercianti, quale anello di congiunzione fra quest'ultimi ed il pubblico.

Ancora una volta, adunque, con alto spirito cameratesco sono stati chiamati a collaborare artisti, artigiani e piccoli industriali e da questa elevata e stretta collaborazione i risultati non saranno certamente che assai lusinghieri.

La Mostra-mercato dell'oreficeria, che verrà ordinata da un apposito comitato, presieduto da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ciò che costituisce di per se la più sicura promessa all'esito felice dell'iniziativa, rimarrà aperta dal 28 agosto al 20 settembre e sarà allestita nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale e nelle due sale adiacenti, gentilmente concesse dal Podestà.

Nel salone, in vetrine appositamente collocate per godere delle migliori condizioni di luci e circondate da drappeggi, saranno esposti gli oggetti di gioielli e oreficeria, fra cui anelli, boccole, bracciali, spille, fermagi, diademi, coliane, oggetti sacri e tutte quelle opere, come dice il bando di concorso, indetto dal 1 aprile corrente, in cui le pietre preziose e l'oro abbiano una parte preponderante, oppure il cui lavoro sia costituito non tanto dalla preziosità intrinseca, quanto dalla somma dei valori artistici e tecnici del progettista e dell'esecutore.

Oreficeria ed argenteria

Saranno pure servizi da mensa, vasi, coppe, teche, pissidi per quanto si riferisce all'argenteria, in cui le varie produzioni dovranno rilevare il gusto ed il pregio della lavorazione artigiana.

L'oreficeria minuta comprenderà anelli, ninnoli, e tutti quegli oggetti, in cui per lo scarso impiego di pietre e di metalli preziosi, si rivelerà una facile e rapida esecuzione, ed avranno la caratteristica di articoli di buon gusto e di largo uso.

Nel salone centrale verranno esposti infine oggetti in avorio, madreperla ecc. Nell'antisala verranno offerti all'ammirazione dei visitatori gioielli di raro valore, e disegni o progetti presentati dagli artisti, i quali dovranno essere improntati ad una sobria e signorile originalità, ed essere un incentivo all'uso di materiali scarsamente usati nell'applicazione tecnica.

La terza sala ospiterà infine una interessante mostra retrospettiva di oreficeria sacra e profana e di argenteria da casa, dove saranno raccolti patticolarmente quei lavori di proprietà privata usati nelle famiglie patrizie per il culto religioso presentando le particolari caratteristiche di originale ed antica fattura veneziana.

Per l'organizzazione di questa mostra speciale, che radunerà quanto di più prezioso e di più pregevole si conserva in galleria pubbliche ed in famiglie patrizie, molte delle quali hanno già assicurato alla mostra il prestito dei loro oggetti, si è costituito un comitato ordinatore che è così composto: Cav. uff. Augusto Belardinelli, ispettore interprovinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani; la N. D. C.ssa Annina Morosini, Dama di palazzo di S. M. la Regina mperatrice, il Molto Rev. Sac. Prof. Ettore Bressan, Segretario della Commissione d'Arte Sacra del Patriarcato di Venezia; il prof. comm. Ferdinando Forlati, R. Sovrintendente ai Monumenti; il comm. Dell'Oro per l'E. N. A. P. I.; il prof. comm. Gino Fogolari, R. Sovrintendente alle RR. Gallerie; il comm. prof. Giulio Lorenzetti, Direttore del Civico Museo Correr; il cav. Umberto Rosa, delegato nazionale dell'Arte degli Orafi, argentieri e affini; il cav. Antonio Bettinello, vice presidente della Federazione nazionale fascista dei commercianti orafi.

Una sezione retrospettiva

Saranno pure adunati a questa Mostra-mercato, preziosi capolavori di arte pittorica riproducenti composizioni ed immagini da cui sia possibile lo studio del gioiello nei diversi tempi.

Questra Mostra-mercato riuscirà in tal modo una vera rassegna dell'arte orafa moderna e nella sua parte retrospettiva riuscirà di vero interesse pei visitatori e per lo studioso. Pel finanziamento della iniziativa hanno giò dato il loro contributo numerosi enti cittadini fra cui, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, la Federazione Fascista Artigiani, il Comune, l'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione dell'E. N. A. P. I., la Cassa di Risparmio, l'Amministrazione provinciale, l'Unione Industriale, l'Ente Provinciale per il Turismo e molti altri.

Il mercato per ques'esposizione dovrà dimostrare non solo il buon gusto ed il senso artistico della nostra classe artigiana orafa, ma dovrà costituire un vero vivaio di energie e di lavoro per gli artisti, i commercianti, i produttori orafi artigiani e piccoli industriali d'arte.

Come abbiamo detto, col 1 aprile è stato indetto il concorso per la presentazione dei progetti.

Scopo del concorso è quello di dare alla produzione orafa un nuovo impulso e di valorizzare, per mezzo delle aziende commerciali, la perizia individuale dell'artista e dell'esecutore, sicchè il gioiello e l'oggetto di oreficeria e di argenteria sia considerato e valutato più per la genialità della inventiva e la finezza della intelligente esecuzione, che per il valore intrinseco della materia o delle materie che lo compongono.

Il bando di concorso è stato emanato da un Comitato esecutivo compsto dai rappresentanti della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti orafi, del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, del Sindacato Nazionale Fascista Architetti e dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

La mostra dei progetti

Il 25 maggio avrà luogo la chiusura del concorso e l'inizio della mostra dei progetti, che verranno ordinati in una sala dell'Unione Provinciale fascista dei Commercianti, i quali potranno fare acquisto del tutto esclusivo di riproduzione e di vendita.

Il 28 agosto si inaugurerà nei saloni di Palazzo Reale, la Mostra-mercato degli oggetti eseguiti che durerà sino al 20 settembre, continuandosi quindi il mercato nelle botteghe di oreficeria.

Allo Mostra verranno esposti pure i disegni ed i progetti, rimasti invenduti e la premiazione dei visitatori si svolgerà il 28 ottobre.

La Mostra verrà inaugurata in forma solenne alla presenza delle più eminenti autorità, e sarà una luminosa dimostrazione di quanto possa realizzare lo spirito di collaborazione instillato dal Fascismo in tutte le categorie sociali, e di quanto sanno produrre i nostri umili artigiani, oltre costituire, attraverso la parte retrospettiva, la rivendicazione di un'arte che fu essenzialmente italiana, e che solo nella nostra Penisola vanta sì nobili tradizioni.

Il contributo del Comune

Per aderire alla richiesta dell'on. Buronzo presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, il Podestà ha deciso che il Comune concorra nella spesa per la organizzazione del Mercato con un contributo di lire 25.000 da corrispondere al locale Artigianato Provinciale mettendo a disposizione della Mostra la Sala napoleonica del Palazzo Reale.

Fiera di Pasqua

Dal 13 al 16 aprile p. v. avrà luogo in Venezia e Mestre la tradizionale Fiera di Pasqua che si svolgerà nelle località prestabilite e più centrali della città e di Mestre. I venditori ambulanti che intendono partecipare alla Fiera devono prenotarsi non oltre il giorno 11 aprile presso l'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti di Venezia, presentando domanda in carta semplice o il permesso ottenuto lo scorso anno. Comunque gli interessati, per ottenere il posteggio, debbono provare: 1) di avere rinnovato la licenza commerciale per il corrente anno con la relativa tessera sindacale anno XVI; 2) di essere al corrente con gli altri contributi dovuti (Cassa malattie, contributi sindacali obbligatori ecc.).

Non saranno per alcun motivo prese in considerazione le prenotazioni pervenute all'ufficio oltre il termine su riferito.

I posteggi verranno assegnati durante le giornate dell'11 e del 12 aprile a partire dalle 8 in poi senza interruzione.

E' stata richiesta a S. E. il Prefetto la protrazione di orario fino alle ore 23 nei primi tre giorni di fiera e fino alle ore 24 per il giorno 16. Sarà permessa la vendita dei soli generi scritti sulla licenza.

Apposita Commissione, nominata d'ufficio, curerà la disciplina dei posteggi ed ha facoltà di ritirare la concessione a coloro che non hanno banchi rispondenti alle necessità ed al decoro della città di Venezia, ed a tutte le norme prescritte in merito ai requisiti estetici e di igiene dei banchi stessi.

La Cassa fascista di assistenza per i venditori ambulanti ha stabilito di indire un concorso con premi in denaro e medaglie per i banchi più curati sia in rapporto alla estetica sia in rapporto alla qualità ed alla varietà della merce esposta.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Marianna Bellati ved. Zugni Tauro, i Funzionari e gli Impiegati della Società Adriatica di Elettricità offrono L. 50 alla Sottosezione Signorine Suore di Nevers, L. 50 all'Orfanotrofio Cardinale Pietro La Fontaine di Lido, L. 30 alla Signorina Afra Costi e L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza di Cesio Maggiore, per la frazione di Pez.

✱ Sofia Luzzatti Sacerdoti e figli, in memoria dei loro amatissimi Ing. Giuseppe e Dott. Cesare Luzzatti, offrono L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 250 ai Ciechi di Guerra, L. 250 alla Colonia Alpina S. Marco e L. 250 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Per onorare la memoria della Signora Guizzetti Teresa in Dalle Feste, L. 25 all'Orfanatrofio Pietro La Fontaine di Lido, dal Col. Cav Uff. Luigi Magrini.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Le ultime recite della Menichelli

« La resa di Titì » di De Stefani e Zorzi è stata seguita iersera da un pubblico numeroso il quale ha reso le feste più liete così alla divertentissima commedia come agli eccellenti interpreti, tra i quali particolarmente festeggiati furono Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari, Aristide Baghetti, la Beltrami e il Pozzo.

Oggi due rappresentazioni con le quali la bella formazione darà l'arrivederci al pubblico veneziano: di giorno avremo la replica de « La resa di Titì » e di sera la terza a richiesta, della fortunata « Assenza ingiustificata » di Bekeffi.

IX Sabato teatrale

Di fronte a un pubblico numerosissimo che gremiva il teatro in ogni ordine di posti si è avuto ieri al Goldoni il IX sabato ettarale per l'anno XVI con «Quattro di cuori» di Vanni che ha fruttato alla Compagnia di Dora Menichelli e soci un nuovo successo.

Numerosi applausi hanno premiato i valenti attori alla fine di ogni atto.

Le operette viennesi Gruder Guntram con Tauber al Malibran

Com'è noto sta facendo un giro artistico in Italia la grande Compagnia di operette viennesi diretta da Gruder Guntram della quale fa parte il celebre tenore Riccardo Tauber che passato dal podio direttoriale ad una feconda attività di compositore e dai successi della scena lirica ai trionfi dello schermo, si è creata una vastissima notorietà in tutto il mondo.

La ricca, ammiratissima compagnia che ha recentemente riportato a Roma e a Torino una serie di trionfali successi, sarà a Venezia la sera di martedì 12 corrente per una unica rappresentazione al Malibran dell'operetta di Franz Lehar, nuova per Venezia, « Il paese del sorriso » nella quale il principale ruolo femminile è rappresentato da Hilde Harmath, stella dell'operetta viennese. Complètano la compagnia il comico Fritz Imhoff, l'attraente Wolter Kokner, la graziosa « soubrette » Yerry Jarolle, il primo ballerino assoluto dell'Opera di Stato di Vienna Tonj Birkmeyer con il suo corpo di ballo.

Concerto Eugen Kalix

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 il pianista Eugen Kalix terrà nella sala del Liceo « Benedetto Marcello » l'annunziato concerto indetto sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale.

Il Kalix, che suona per la prima volta a Venezia, ha già tenuto all'estero molti concerti il cui esito è valso ad assicurargli brillante rinomanza. Il programma che sarà eseguito comprende musiche di Scarlatti, Bach, Beethoven, Brahms, Bartok, Fidelio, Dohnanyi, Liszt.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Dora Menichelli e Soci. Ore 15.30 LA RESA DI TITI' di A. De Bendetti e G. Zorzi — Ore 21.15: ASSENZA INGIUSTIFICATA di Stefano Bekeffi. - Ultima recita.

Malibran dalle 14.30: Cinema Varietà L'ULTIMO GANGSTER il capol. Metro protag. il celebre Edward G. Robinson. - Sulla scena: Addio della Compagnia-Jazz «Falange D'Arte»

Rossini dalle 14.30: Cinema Varietà. Ultima giornata di SONO STATO IO! divertente commedia coi 3 De Filippo e Isa Pola. - Sulla scena: Addio della Compagnia Vivienne D'Arys.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Ultima giornata di STASERA ALLE 11 divertente dinamico con John Lodge, Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Sergio Tofano. Poi: Un interessante documentario.

Massimo dalle 14: FELICITA COLOMBO con Dina Galli, Armando Falconi. Grande successo.

Italia dalle 14: LA CONQUISTA DEL WEST con Gary Cooper, Jean Arthur. E' un grande capol. Paramount diretto da Cecil B. De Mille.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale del Fante

Riunione del Gruppo di S. Croce: Tutti i fanti appartenenti al Sestiere di S. Croce iscritti e non iscritti, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani lunedì 4 aprile alle ore 21 nella trattoria Giardino (già Nono risorto) a S. Cassiano N 2338.

Assemblea generale: E' assolutamente necessario che tutti gli iscritti alla Sezione Provinciale di Venezia si affrettino a dare conferma, attraverso i comandi dei gruppi di sestiere, del loro intervento all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta domenica 10 corr. alle ore 10.30 e della loro partecipazione al rancio sociale che avrà luogo subito dopo l'assemblea stessa.

A facilitare il compito della Segreteria, tutti i gruppi di sestiere sono convocati per la sera di mercoledì 6 corr. alle ore 21, nelle rispettive Sedi.

Teatro Giovani Operaie

Questa sera alle ore 21 la Filodrammatica diretta da Gigia Campagnol nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal rappresenterà a richiesta *I quattro rusteghi* che tanto successo ottennero alla prima rappresentazione.

Il distintivo d'onore per i mutilati del lavoro

Tutti gli aspiranti al distintivo d'onore di mutilato del lavoro devono presentare domanda in carta semplice all'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, in Corte dell'Albero 3883, indirizzata alla Sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro, Roma, corredandola dei seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato penale di data non anteriore a tre mesi; d) un documento comprovante il grado (percentuale) dell'attuale invalidità e che la stessa sia effettivamente conseguenza del lavoro.

Il limite minimo di invalidità per ottenere la concessione è fissato nella misura del 50 per cento.

Per i grandi invalidi del lavoro (dall'80 per cento al 100 per cento) non occorre presentare domanda, perchè provvederà direttamente d'ufficio la Sezione assistenza dei grandi invalidi del lavoro.

Sindacato Interprovinciale Musicisti

Una nota pervenuta a S. E. il Ministro della Cultura Popolare, relativa alle trattative fra i dirigenti dei teatri o di società di concerto ed i musicisti, stabilisce che: « Risulta che agli artisti i quali si rivolgono ai dirigenti dei teatro o di società di concerti chiedono di essere utilizzati, si risponde assai speso che occorre l'autorizzazione di questo Ministero oppure che sarebbe opportuno che il Ministero facesse una pressione ufficiale in favore dell'artista stesso.

Gli Enti a cui la presente è diretta sanno invece benissimo che il *Ministero* ha sempre evitato di fare pressioni *e limita il suo intervento ai casi in cui si ritiene opportuno segnalare eventuali lamentele relative ad un'equa distribuzione del lavoro; tuttavia tali interventi — ove non si tratti di constatati inconvenienti che offendano un senso di superiore giustizia, lasciano sempre completa ed assoluta libertà di decisione ai dirigenti. Pertanto con la presente circolare si fa precisa diffida di comunque accennare al Ministero della Cultura Popolare ed ai suoi organi durante il corso delle trattative cogli artisti, coi maestri, con gli autori*, e si aggiunge che questo Ministero *intende d'ora in poi adottare severi provvedimenti verso coloro che si rendessero colpevoli dell'infrazione di tali disposizioni*.

Le trattative con gli artisti — lo si ripete — e con gli autori, sono assolutamente libere. Il ministero della Cultura Popolare esamina in via preventiva i programmi artistici delle manifestazioni teatrali e musicali, ma quest'esame non si compie sui nomi degli artisti: esso consiste nella valutazione complessiva delle manifestazioni stesse e nel controllare che siano state osservate alcune fondamentali esigenze (quali il posto accordato al repertorio nazionale, agli autori viventi, agli esecutori italiani, ai giovani artisti segnalati secondo le norme corporative e le leggi sul collocamente ecc.), nonchè le leggi e le norme corporative emanate nel campo dello spettacolo.

La direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro indice ed il Dopolavoro Provinciale de La Spezia organizza il V. Concorso Nazionale per Violinisti ed il IV Consticorso Nazionale per Violoncellisti allo scopo di valorizzare la giovane arte concertistica italiana.

Il regolamento di entrambi i concorsi è visibile presso la Segreteria di questo Sindacato - Dorsoduro 3833 Venezia.

Bicicletta scomparsa

L'altro ieri il sig. Artuno Gino abitante in via Malamocco al Lido, aveva lasciato un istante incustodita la propria bicicletta addossata al muro della sua casa. I ladri gliela hanno fatta sparire causandogli un danno di lire 150.

Una visita dei ladri

Ignoti, ad ora imprecisata della scorsa notte, penetrati con chiave falsa nell'appartamento di Amelio Chinellato a San Marco 2994-A, lasciato incustodito, scassinarono un comò collocato nella camera da letto, asportando vari oggetti d'oro del valore di 1500 lire.

Un fermo

Il manovale Pietro Maggioli di anni 44 da Venezia, senza fissa dimora, è stato ieri fermato dai vigili perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e disoccupato.

Una sbornia

Il bracciante Giovanni Pangalli abitante alle Casermette di Castello, di anni 40, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato perchè trovato ubriaco in Barbaria delle Tole.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura l'omero

La sessantenne Augusta Busetto abitante a S. Polo 1017 mentre accudiva alle faccende domestiche è scivolata in cucina fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina alle ore 9.30 Leone Toffano di anni 17 da Mira nel trasportare un tubo di cemento armato presso il cantiere dell'erigendo Casino Municipale di Lido in seguito all'accidentale rottura dello stesso riportò un trauma alle ginocchia essendo stato colpito da uno dei frammenti della pesante conduttura. Guarirà in giorni 15.

La caduta di un bambino

Luigi Schiavon di anni 9, abitante in calle dei Fabbri giocando ieri nel pomeriggio con alcuni coetanei ai Giardinetti Reali è caduto riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni otto.

Coi cocci di una bottiglia

Gaspare Bonora di anni 22, abitante a San Marco 213, è scivolato tenendo in mano una bottiglia e coi cocci si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

XVIII Campagna antitubercolare

La Settimana della diagnosi precoce

Ieri ha avuto inizio la quarta settimana della Diagnosi precoce, una delle manifestazioni più importanti della campagna antitubercolare.

Lo scopo a cui mira questa settimana è fondamentale per vincere la battaglia: radicare nel popolo la convinzione che la terribile malattia è guaribile più di ogni altra purchè sia curata in tempo.

Ma per poterla curare in tempo è necessario che i sintomi del morbo, o quegli sospettati come tubercolotici dal sofferente, sieno segnalati subito al sanitario.

Due preconcetti errati sono molto diffusi non soltanto nelle classi umili ma anche nelle classi elevate; che la malattia sia ereditaria e che non si possa guarirla. La scienza ha invece dimostrato che la tubercolosi si trasmette non per ereditarietà ma per contagio, e che si guarisce.

La « Settimana della diagnosi precoce » è dedicata alla propaganda per combattere i preconcetti cui accennavamo e per persuadere il popolo che è un vero delitto aspettare che il male si aggravi per ricorrere al sanitario e che il dichiararsi vinti prima di combattere credendo nella ereditarietà, è una forma di fatalismo dannoso a sè stessi ed agli altri.

Il compito della propaganda è affidato in prima linea ai medici: un compito importante è pure affidato ai sacerdoti, ai maestri, alle madri di famiglia, a tutte le persone che avvicinano il popolo.

Il Comitato generale in pieno accordo con la Federazione Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi sotto i cui auspici si svolge la « Settimana della diagnosi precoce », ha organizzato anche quest'anno, intensificandola, la propaganda a mezzo di numerose conferenze che vengono tenute in tutti i Comuni della Provincia, ai Circoli fascisti, al Clero, agli insegnanti, agli studenti, agli operai, ai contadini, in modo che nella popolazione si formi una completa coscienza antitubercolare distruggendo ogni preconcetto errato altrettanto pericoloso quanto i germi del morbo.

L'antico adagio latino *Principiis obsta* è il motto che anima la « Settimana della diagnosi precoce: opporsi in tempo al male perchè il rimedio quando arriva troppo tardi è inutile.

In questo campo, come in quello della raccolta dei fondi, Venezia ha compiuto notevoli progressi: ma quest'anno il progresso sarà certamente più accentuato. Ancora una volta il capoluogo e la provincia risponderanno entusiasticamente all'appello del Duce per la salute del popolo che egli sta conducendo a mète gloriose.

Conferenza antitubercolare

al Dopolavoro Junghans

Per iniziativa del Comitato della VIII Campagna antitubercolare, avranno luogo lunedì alle ore 16.30 e alle ore 18, due conferenze presso il Dopolavoro aziendale Junghans alla Giudecca. Parlerà il dr. Angelo Macchi sul tema: « La diagnosi precoce ». I dopolavoristi sono invitati a intervenire numerosi.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Avrà luogo in primavera un viaggio di professionisti ed artisti in Germania, della durata di circa una settimana, con la visita ai centri più notevoli e con la spesa da L. 1000 a L. 1200. Presso la Segreteria del Sindacato si ricevono le adesioni non oltre il 10 corrente.

Interessi del pubblico

E' aperto il concorso per l'ammissione dei bambini, figli dei marittimi ai turni estivi della Colonia montana «9 Maggio» di Aquila. Detto concorso si chiuderà il 30 aprile 1938 XVI. Per schiarimenti gli interessati devranno rivolgersi all'Unione Lavoratori Industria, Delegazione Gente del Mare, ponte del Rimedio 4419.

Ruolo dei Revisori dei conti

A seguito della prima sessione ordinaria della apposita Commissione S. E. il Ministro per la Grazia e Giustizia, ha nominato i Revisori Ufficiali dei conti che sono stati inscritti nel relativo Ruolo istituito.

Il Ruolo di cui si tratta è stato pubblicato nel Supplemento Ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» N. 67 del 23 Marzo 1938-XVI e, a norma di legge, copia di esso trovasi depositata presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni al quale gli interessati possono rivolgersi per prenderne visione.

15.000 lire di premi

Un grande concorso è stato bandito dalla Rivista «Leggetemi!» edita dall'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni.

I quesiti ai quali debbono rispondere i concorrenti, sono i seguenti:

1) Quale è stato il maggior pericolo al quale vi siete trovato «esposto»: a) sul lavoro; b) o in strada c) o in casa; e come avete potuto «evitarlo» o diminuirne i dannosi effetti?

2) Quali consigli dareste a chi si trovasse in circostanze analoghe, per pervenire lo stesso pericolo?

Cento premi per complessive Lire 15.000 verranno assegnati alle migliori risposte.

Il concorso mira a diffondere fra le masse lavoratrici la coscienza antinfortunistica ed a propagandare le norme di prevenzione e si chiuderà il 30 Giugno.

Camera arbitrale italiana pel commercio delle pelli

Per disposizione del Ministero delle Corporazioni e su iniziativa del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova, è stata istituita la « Camera arbitrale italiana pel commercio delle pelli» con sede presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova. La Camera stessa è entrata già in funzione. Essa si propone di mettere a disposizione del commercio italiano un « Organo funzionante in Italia » per dirimere le controversie sorgenti nelle contrattazioni internazionali delle pelli grezze.

Oggi i commercianti italiani hanno a loro disposizione tale organo importante di tutela dei loro interessi purchè chiedano, e ne ottengano l'inserzione nei propri contratti di acquisto, l'arbitrato in Italia al porto di destino secondo le norme della Camera arbitrale italiana sedente a Genova.

La domanda di associazione deve esere rivolta al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova, presso la cui Segreteria potranno ottenersi le necessarie informazioni scritte o verbali e copia dello Statuto e del regolamento.

Concorsi nelle Poste e nei Telegrafi

Con decreto del 3 Marzo u. s. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale n. 56 del 9 Marzo è bandito un concorso a 45 posti di grado II di I.a categoria nel ruolo del personale direttivo postale e Telegrafico.

Il limite di tempo per la presentazione o spedizione delle domande documentate scade il giorno 8 maggio p. v. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Concorsi per l'apertura di Farmacie in Africa Orientale

Il Governatore dell'Eritrea con decreto in data 21 febbraio scorso ha prorogato fino a tutto il 10 aprile 1938 XVI il termine per la presentazione delle documentate domande per prendere parte ai concorsi relativi alla apertura di 3 farmacie (due in Asmara ed una a Massaua) nel territorio di quel Governatorato.

Limitazione della navigazione

lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori di escavo di alcuni tratti di Naviglio Brenta nel tronco Stra-Dolo, la limitazione del transito dei natanti lungo detto tronco, precedentemente disposta, viene prorogata a tutto 20 corrente.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

PIEVE DI CADORE

La morte del prof. Pietro Frescura

A Milano ov'erasi recato a trascorrere l'inverno presso il figlio Sandro, è morto improvvisamente il prof. Pietro Frescura d'anni 78, decorato di medaglia d'oro pei quarant'anni di servizio nell'insegnamento pubblico. Il prof. Frescura iniziò la sua carriera di maestro presso l'Istituto Ravà di Venezia, in seguito fu a Pieve, S. Stefano ed Auronzo coprendo pure l'importante carica di direttore didattico circondaziale, e durante l'invasione del 1918 a Milano. Da alcuni anni si era ritirato in quiescenza, pur sempre occupandosi della scuola. Durante la battaglia del giugno 1918, sul Monte Pertica del Grappa, cadde da eroe il figlio Giuseppe, tenente d'artiglieria da montagna decorato sul campo di medaglia di argento al valor militare, l'altro figlio Sandro capitano alpino, porta una gloriosa ferita di guerra. La salma del defunto fascista della prima ora, verrà oggi trasportata a Conca di Cadore, e domenica nel pomeriggio avranno luogo i funerali.

Cronaca di Mestre

Pro Casa del Fascio

Alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte: Pro Casa del Fascio: Fraccaro Domenico L. 5; Camerata cav. Vio Ubaldo 100; Zavan Ettore 10; Beniamino Graziati 500. — Pro assistenza del Fascio: Giuseppe Pagnacco 30 in memoria del compianto sig. Cecco Luigi — Pro Refezione scolastiche: Direzione Didattica di Carpenedo L. 200; Scuole E. De Amicis L. 200.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Il Decennale della "Mestre Benefica,,

La Presidenza della benemerita istitutzione Mestrina ha stabilito di festeggiare solennemente il suo decimo anno della sua attività.

Apposita commissione sta già elaborando un interessante programma che comprenderà, fra l'altro, una riunione di tutti i soci al Teatro Toniolo gentilmente concesso dal cav. Furlan, alla quale saranno invitati oltre alle autorità, le rappresentanze delle Società Consorelle di Venezia ed Estuario nonchè tutti i soci fondatori.

Verrà distribuito agli interessati un breve cenno-ricordo illustrante la vita della Società in questo primo decennio.

Dopo la rievocazione al Toniolo, i soci aderenti e gli invitati, si riuniranno per una colazione in un ritrovo cittadino.

Sappiamo che tutti gli iscritti alla benefica Istitutzione, si apprestano fin d'ora, con grande entusiasmo, a festeggiare il ecennale della loro società.

Sindacali dell'Industria

Martedì 5 c. m. alle ore 17. presso il Cantiere Navale E. Breda il camerata Amilcare De Ambris, Vice Presidente della Confederazione parlerà ai lavoratori della Zona.

I Fiduciari, d'accordo con le rispettive aziende inquadreranno le maestranze e in masse compatte si aduneranno alla Breda per dire la parola del valoroso sindacalista corridoniano.

I dirigenti sindacali dovranno poi trovarsi alla Sede di Delegazione per le ore 19.30.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera. Dette farmacie faranno anche servizio notturno della settimana entrante.

Bicicletta rubata

Ieri alle ore 11 certo Attilio Tonon di anni 26 abitante in via Dante si recava nel negozio della ditta Buosi Sergio al Ponte della Campana e lasciava fuori della porta in una posizione ben visibilela sua bicicletta del valore di L. 300.

Bastò un attimo di distrazione del Tonon che un ladro co nabilissima mossa si appropriasse della bicicletta fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato al Commissariato.

Per oltraggio al vigile

Ieri alle ore 8.30 attraversava il semaforo del piazzale del cavalcavia nonostante fosse chiuso, il ciclista Arturo Comello di anni 17 abitante a Marghera; ed il vigile Floris che si trovava di servizio in quella località, lo fermò contestandogli l'irregolarità compiuta. Il Comello per tutta risposta si mese ad oltraggiare il vigile che lo accompagnò nella Caserma dei RR. CC. dove venne dichiarato in arresto e denunciato per oltraggio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ROSADA. - (I. T.) - Aveva chiesto questa famiglia di essere ammessa ai Consigli della città nel 1581 per possedere i requisiti tutti dalla legge voluti: vi fu aggregata solo nel 1648 quando si appersero le aggregazioni per sopperire ai bisogni di fondi occorrenti per la costruzione alla cattedrale. Apparrtenne a questa famiglia Stefano Rosada (1626-1691) nato a Pellestrina, vescovo di Chioggia. I Rosada esistenti in Chioggia alla caduta della repubblica vengono descritti nel catalogo allora redatto come marinai. Ebbero stemma che si vede in coro in Duomo ed altrove: spaccato di argento al primo caricato da una rosa, d'azzurro al secondo.

Giornata Universitaria

Nelle parrocchie della Diocesi si celebra oggi la giornata Universitaria: le offerte a vantaggio dalla Università cattolica verranno raccolte durante la celebrazione delle SS. Messe. Una Accademia pro Università è data oggi alle ore 15 in convento di S. Caterina dalle giovani di A. C. della Parrocchia di San Giacomo.

Settimana della Madre

Nella parrocchiale di S. Andrea la settimana dedicata alle spose e alla Madre si chiuse solennemente con l'Ora di adorazione a cui fu presente S. E. il Vescovo che rivolse alle presenti commoventi e paterne parole.

Azione Cattolica

Tutta la sezione di Gioventù femminile di Azione Cattolica della parrocchia di S. Andrea si radunerà nell'Asilo parrocchiale alle ore 15.

Visite dal Vescovo

Giorni or sono S. E. Mons. Ambrosi fu a Sottomarina a visitare lo « Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. Visitò minutamente l'Istituto rendendosi conto della grande e benefica opera svolta e condotta dal direttore fondatore per i lquale ebbe parole di elogio. Due orfanelli hanno rivolto al Presule vive parole di grazie.

Farmacie

Resta oggi aperta fino alle ore 12 e mezza la farmacia Sagrati diâ Nicolini, presterà servizio tutta la giornata la farmacia Bolognesi.

Intera famiglia avvelenata

Un bimbo perito

ADRIA, 2

In questi giorni, dopo una permanenza abbastanza lunga nelle terre dell'Impero, ove ha prestato l'opera sua di infaticabile operaio, faceva ritorno alla nativa frazione Panarella di Papozze il lavoratore Corazza Matteo. Per festeggiar l'arrivo, la famigliola preparava l'altra sera un modesto pranzetto, utilizzando per la pastasciutta quattro scattolette di carne che il Corazza aveva comperate durante il viaggio.

Durante la notte tutti i componenti la famiglia e cioè: marito, moglie, ed i figli Maria di anni 13, Giovannina di anni 10, Valente di anni 18, Sante di anni 16 e Ivaldi di anni 8, venivano colpiti da forti dolori al ventre che andavano sempre più aumentando. Prontamente chiamato il medico, questi constatava la gravità del caso per sintomi di avvelenamento e ne provvedeva l'immediato ricovero all'ospedale. Mentre si attendeva l'autolettiga della Croce Verde di Adria il piccolo Ivaldi, il cui stato era apparso assai grave, decedeva tra lo strazio dei familiari.

Tutti gli altri figlioli vennero prontamente ricoverati nel nosocomio ove si ebbero le pronte affettuose cure del prof. Periti e del dott. Beno Gambaro. Lo stato di tutti e quattro è sensibilmente migliorato ed i sanitari non disperano di salvarli.

Di questo tragico fatto se ne stanno ora occupando le competenti autorità.

Il successo della "Traviata,, al Verdi di Vicenza

VICENZA, 2

E' andata in scena stasera la *Traviata* con una degna interprete, quale si è rivelata la soprano Clara Frediani che ha ottenuto un personale vivo successo, ed il tenore Barra col baritono Merlin ha formato un terzetto degno di vivo encomio. L'orchestra, sotto la bacchetto dell'ottimo maestro Mucci, ha dato tutte le sfumature alle superbe pagine dello spartito verdiano, mentre i cori sotto la direzione del maestro Caleffa hanno lodevolmente disimpegnato il loro compito. Non vanno dimenticati la Tedeschi, Messina, Cherubini, Amardi e Pittolen. In complesso questa edizione di *Traviata* è stata una delle migliori sin que avute.

Mentre domani nel pomeriggio si avrà l'ultima di *Carmen*, alla quale assisteranno tutti i dipendenti dei lanifici Marzotto di Valdagno, in serata si avrà poi la serata dopolavoristica con la seconda della *Traviata*.

MIRANO

Incendio a Campocroce

Alle 10.30 di ieri in località Campocroce si è sviluppato un incendio in una tettoia di proprietà del sig. Antonello Domenico ed il fuoco si propagò con celerità ad altra tettoia di proprietà del sig. Volpato Luigi. Avendo trovato materiale asciutto il fuoco ha avuto modo di svilupparsi con una veemenza tale da mettere in serie pericolo il fabbricato el sig. Fiori Ulisse da San Vito di Cadore fabbricato che trovasi poco discosto dal luogo dell'incendio.

Avvertiti a mezzo telefono i nostri pompieri in pochi minuti furono sul posto e dopo oltre un'ora poterono spegnere completamente l'incendio e far ritorno alla propria sede.

Nell'incendio andarono distrutte una tettoia e altra in parte, biancheria varia, legname, amigiane, attrezzi agricoli e casalinghi, arrecando un danno complessivo che si presume di circa L. 5000. Il solo Volpato Luigi è assicurato.

Beneficenza

Il signor Fassina Ignazio ha offerto lire 50 Pro Fascio, 25 pro E. C. A. e 25 pro Squadra calcio.

I Presidenti degli Enti beneficati ringraziano.

Per i reduci dall'A. O. I.

Si fa presente a tutti i reduci dell'A. O. I. che col 30 maggio 1938 si chiude il termine per l'invio da parte degli Enti Militari competenti al Ministero della Guerra, delle proposte di concessione della Croce al merito di guerra dei militari che presero parte alle operazioni belliche in A.O.I. e che la domanda redatta in carta libera, dovrà essere inoltrata al Distretto Militare presso cui i reduci sono in forza.

Gli interessati potranno rivolgersi al Presidente della locale sezione combattenti camerata Costante Martello.

SCORZE'

Il passaggio delle Mille Miglia

Il Podestà e Segretario del Fascio avvisano tutti i proprietari ed inquilini delle abitazioni adiacenti alla strade sulle quali dovrà svolgersi la 12 coppa Mille Miglia sono diffidati di tenere chiusi dalle ore 15 di oggi e fino avvenuto passaggio dei corridori i cancelli ed i portoni delle abitazioni stesse e di curare affinchè venga effettuata la massima sorveglianza sul bambini che non devono essere lasciati soli lungo le strade.

Inoltre lungo il percorso della gara tutti gli animali dovranno essere custoditi; il transito dei veicoli dovrà effettuarsi co nmolta attenzione da parte dei conducenti e sempre a tutta destra, e al sopraggiungere delle macchine in gara dovranno sostare momentaneamente sul margine della strada. I pedoni dovranno camminare al margine sinistro della carreggiata evitando così ogni ingombro anche momentaneo.

Tutti indistintamente dovranno usare particolare prudenza nelle curve e nel passare incroci o biforcazioni stradali ed in special modo alla pericolosa svolta della Chiesa.

Si annuncia che i primi passaggi avranno inizio verso le ore 16.

Adunata fascista

L'altra sera sede del Fascio sono stati convocati a rapporto dal Segretario tutti i dirigenti le organizzazioni del Partito, capi settore o capi nucleo. Il Segretario dopo aver date disposizioni d'indole organizzativa ha illustrata l'opera che ssi dovranno svolgere e dato istruzioni il prossimo rapporto annuale che avrà luogo entro il corr. mese.

Libreria

Essad Bey GIUSTIZIA ROSSA - Traduzione di Mario Bacchelli - Volume in 8. di pagg. 250 e 14 ill. f. testo, L. 18.

Lo scorso anno tra l'aprile e il luglio sui giornali italiani e stranieri apparvero a varie riprese notizie, a volta discordanti, a volta addirittura contraditorie, su avvenimenti di estrema gravità che accarevano nella Russia sovietica; avvenimenti nei quali erano coinvolte altissime personalità del mondo politico, intellettuale e militare. Quello che allora più impressionò il mondo civile fu la serie di spaventosi processi che Stalin, valendosi di ogni mezzo, inscenò in quei giorni a Mosca, processi di cui non troviamo precedenti in nessun momento della storia dei popoli civili. Molto si scrisse allora per cercare di dare una spiegazione plausibile a tutta quella ridda di notizie e molte furono le deduzioni che si tentò di trarre da questi fatti. Ma troppo vicini ancora erano i fatti stessi e troppo poco si sapeva di essi per scriverne obbiettivamente e, ancor meno, per far previsioni circa quel che il futuro riservava all'U. R. S. S. Oggi Essad Bey autore ormai noto e caro al pubblico italiano, accettando l'invito della Casa ed. Sansoni di scrivere espressamente per noi italiani su questo attualissimo quanto delicato argomento, in questo suo volume ci narra, in forma assolutamente obiettiva e con giudizio sempre sereno ed imparziale, gli eventi di quel burrascoso e diremmo quasi tenebroso momento della storia del popolo russo. Molto opportunamente l'A. rivela altresì le cause vere che portarono a quei processi dandoci inoltre ampie ed esatte notizie sulla vita dei principali accusati, conchiudendo infine il suo lavoro con un quadro chiaro ed obiettivo della Russia di oggi, su cui solo una volontà comanda incontrastata: quella di Stalin, unico arbitro oggi delle sorti di milioni di individui di uno sconfinato territorio.

C. A. Vianello: LA VITA E L'OPERA DI CESARE BECCARIA - Volume in - 16. di 294 pagine Prezzo L. 15.— (Collezione Storica Ceschina).

Carlo Antonio Vianello è nato a Milano nel 1895. Laureatosi in legge all'Università di Pavia, non esercitò la professione perchè attratto dagli studi storici e da quelli di carattere sociale; per completare le sue ricerche viaggiò molto in Europa e nell'Africa Mediterranea: in modo particolare il settecento milanese e il periodo visconteo-sforzesco occuparono le sue ricerche di storico mentre il fenomeno della delinquenza minorile, con le sue cause, i suoi effetti e le sue possibilità di rimedi attrassero lo studioso di problemi sociali. E' membro della R. Deputazione di Storia Patria; è collaboratore delle principali riviste storiche; e nel 1936 ebbe il premio Casanova per la storia; per i suoi studi gli fu assegnata la medaglia d'argento al merito della Redenzione Sociale.

In questo volume sono largamente documentate la vita e l'opera di Cesare Beccaria, del quale ricorre nel 1938, il secondo centenario della nascita e fu l'uomo che ridestò in Italia, nel 700, l'amore per gli studi sociali. La sua opera «Dei delitti e delle pene» ebbe un'eco larghissima in tutto il mondo e segnò certamente un nuovo orientamento nel campo sociale di allora. Fu opera sua? ... ebbe ispiratori dello scrivere quel le pagine che dovevano rivoluzionare la legislazione del tempo?... Insomma ,fu il Beccaria uomo di azione pari alla fama conquistata ..... Sono note le polemiche del genere con altri uomini in auge in quella epoca, e che pure dominavano la società di allora. Il Vianello con cura meticolosa ricostruisce gli eventi; con spirito critico riesamina le antiche polemiche, risfoglia i carteggi, onde prospettare la figura completa e sincera del Beccaria, quale deve apparire allo storico e allo studioso coscienzioso.

Opera dunque dettata dal sincero amore per la verità e che non potrà essere dimenticata da tutti coloro che studieranno gli avvenimenti del 700.

Libro scritto con passione ed in modo piano, così da formare anche una attraente lettura per tutti coloro che amano rievocare la figura del grande filosofo e sociologo milanese.

Piccola Intesa e Ungheria

Negoziati pel riconoscimento della parità di diritti militari

PRAGA, 2

L'organo del Presidente Hodza, «Venko», annuncia stamane che fra i tre Stati della Piccola Intesa, sono stati ripresi i negoziati allo scopo di raggiungere un accordo con l'Ungheria.

Il giornale aggiunge che gli sforzi attuati sono diretti verso il riconoscimento della uguaglianza di diritti nel campo degli armamenti, su mutue assicurazioni di non aggressione e per una dichiarazione comune con la quale ogni Stato s'impegni a non prendere misure che possano nuocere in modo permanente ai suoi associati quando si tratti di questioni relative alle minoranze o a problemi di altra natura.

Il giornale aggiunge che Praga, Belgrado e Bucarest si sono già accordati e che negoziati avranno prossimamente inizio con Budapest.

L'intesa che si vorrebbe raggiungere con l'Ungheria sarebbe separatamente firmata dalla Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia visto che il testo dell'accordo è stato stabilito di comune accordo fra i tre Governi.

Una Mostra di pittori genovesi del Sei e Settecento

GENOVA, 2

Nel prossimo giugno, nei saloni del Palazzo Reale di Genova, sarà inaugurata una Mostra di pittori genovesi del Sei e Settecento, che è in via di allestimento per opera dell'Ente provinciale per il turismo, promotore della Mostra. Largo numero di opere dei più insigni maestri della scuola genovese sono già giunte e stanno per giungere dalle pinacoteche dello Stato, da gallerie pubbliche e private italiane e straniere, da famiglie patrizie liguri, da collezionisti. La riduzione del 50 per cento è stata accordata dal Ministero delle Comunicazioni.

La lavorazione del vetro alla scuola industriale di Murano

ROMA, 2

Con R. D. in corso di pubblicazione sono stati approvati, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, i programmi per le scuole tecniche a indirizzo industriale specializzate per le «arti grafiche» con le due sezioni per « tipografi stampatori » e « tipografi compositori ». La scuola tecnica industriale viene pertanto, con la nuova specializzazione, a completare la specifica preparazione dei licenziati dalle scuole di avviamento professionale aventi analogo indirizzo ed a soddisfare ancor meglio le esigenze della industria grafica secondo i voti formulati dalla Corporazione della carta e della stampa.

Con altro provvedimento, anch'esso in corso di pubblicazione, sono stati poi approvati i programmi per la specializzazione « lavorazione del vetro » nelle scuole tecniche ad indirizzo industriale e nelle scuole di avviamento professionale, in adesione formulati dal Comitato tecnico corporativo per le industrie del vetro e della ceramica. Le nuove specializzazioni saranno, per ora, attuate rispettivamente presso la R. scuola tecnica industriale « Vigliardi Paravia » di Torino e presso la scuola tecnica industriale, con annessa scuola di avviamento professionale, di nuova istituzione a Murano.

VITA SPORTIVA

Oggi passano per Piazzale Roma le 155 macchine delle Mille Miglia

Dall'una di stanotte fino alle 6 del mattino si sono susseguite le partenze da Brescia delle centocinquantacinque macchine ed ora sulle strade di mezza Italia tre centurie di piloti sono in gara: una gara che è esaltazione dell'audacia, dell'ardimento, un collaudo severo ed una dimostrazione della potenza e della perfezione della macchina.

Anche ai veneziani sarà concesso di ammirare questi audaci e le loro macchine quando nella ultima fase della corsa si lanceranno da Venezia nella volata finale verso il traguardo, lungo i rettifili del Veneto.

Nelle tre precedenti edizioni della grande corsa bresciana in cui era compresa nel percorso la nostra città, i veneziani si sono riversati a migliaia lungo il Ponte Littorio e attorno il Piazzale Roma a godersi lo spettacolo, così raro per Venezia, della corsa dei bolidi e delle piccole ma velocissime vetturette. Quest'anno, dato il forte anticipo che si prevede nei passaggi, l'affluenza sarà ancora maggiore.

I primi arrivi alle 16

Secondo le previsioni, l'ora dei primi passaggi per Venezia sarà quest'anno notevolmente anticipata, e ciò per l'anticipo dell'ora di partenza delle categorie maggiori, perchè il percorso che comprende la autostrada Firenze-Mare, ed elimina il tratto umbro su strade non nazionali, consente di mantenere una media oraria più elevata e perchè il tratto Brescia-Venezia risulta di circa una ventina di chilometri inferiore a quello degli anni scorsi.

Infatti, supponendo che una macchina della categoria internazionale, classe fino a 3000 cc. mantenga una media di 130 km. (media tutt'altro che esagerata se il tempo sarà buono) dovrebbe transitare da Piazzale Roma verso le 16.25. Delle minuscole «500» marcianti ad una media di 85 orari (si assicura invece che quest'anno andranno assai più forte) si dovrebbe vedere l'avanguardia in Piazzale Roma verso le 18.30. Fra questi due limiti, dovrebbero transitare almeno i primi di tutte le altre categorie e classi. E cioè verso le 17.15 le 1100 (Balilla), verso le 17.20 le Alfa Romeo e le Maserati della classe fino a 2000 cc.; alle ore 17.30 le A. R. della classe oltre 1500 e alle 17.45 le Fiat 1500 e le Aprilia.

Ma, sempre che non piova, si dice che le nuove Balilla, le quali possono raggiungere i 140 chilometri all'ora, non avranno difficoltà a mantenere una media di 110 orari per cui le prime dovrebbero giungere in Piazzale Roma prima delle 15.30. Si ricorderà che l'anno scorso le prime macchine che transitarono per Venezia furono appunto due Balilla fra cui quella condotta dal veneziano Coin e dal trevigiano Berti. Che anche quest'anno le riuscitissime Fiat 1100 notevolmente migliorate forniscano la gradita sorpresa?

Per queste ragioni i servizi lungo il percorso nella provincia di Venezia incominceranno per tempo in modo che alle 14.30 tutto funzioni in pieno. Pure per tempo funzionerà in Piazzale Roma, dove verrà sistemato il posto di controllo, il servizio di informazioni per il pubblico a mezzo di diffusori installati dalla ditta Pontello e sistemati in modo da essere uditi da qualsiasi punto del Piazzale, al quale l'ingresso, naturalmente, è gratuito.

I corridori veneziani

Alla grande corsa bresciana anche quest'anno Venezia, come è noto, sarà largamente rappresentata. Scenderanno infatti in lizza ben undici macchine facenti parte della Scuderia «San Marco» e del gruppo «Ave» ed una indipendente, ma i cui piloti sono iscritti alla sede veneziana del Raci. Ecco pertanto l'elenco delle vetture che corrono sotto i colori di Venezia e il loro relativo numero di corsa:

Classe fino a 750 cc.: N. 1 Collavo Vittore e Zanella Efisio del Gruppo Ave su Fiat-Siata 500; 14 Foscari Paolo e Rebeschini Vittorio del Gruppo Ave, pure su Fiat-Siata 500.

Classe fino a 1100 *cc*: 56 Moretti Eugenio e Franco Roberto; 59 Comirato Alberto e signora; 64 Braida Mario e Venturini Leopoldo, tutti della Squadra San Marco, su Fiat 508 C; 69 Guerrini Casimiro e X del Raci di Venezia pure su Fiat 508 C.

Classe fino a 1500 *cc.*: 82 *Coin* Giuseppe e Maestri Felice della Squadra San Marco su Aprilia; 88 Minio Ruggero e Monticello del Gruppo Ave su Fiat 1500; 106 Pellerano Alberto e Bortolani Albano della Squadra San Marco su Aprilia.

Classe oltre 1500 *cc.*: 133 Ferraro Pietro e Crivellari Ferruccio ro Pietro e Crivellari Ferruccio della Squadra San Marco su Alfa Romeo 2300.

Categoria internazionale. Classe fino a 2000 *cc.*: 115 Castellano Gaetano e X del Gruppo Ave, su Alfa Romeo 1750.

I servizi filoviari

La Società Tranvie di Mestre ha così modificato i suoi servizi in occasione della Mille Miglia:

Linee filoviarie n. 2 *e* 5 - Dalle ore 15 in poi sospeso il transito dalla rampa Cappuccina, Stazione ferroviaria, via Piave. Tutte le vetture percorreranno via Principe di Piemonte, Piazza 27 Ottobre, Piazza Umberto I, Carpenedo. Così anche le vetture della linea n. 3 proseguiranno fino a Carpenedo. L'ultima partenza dal Piazzale Roma per via Piave si effettuerà alle ore 14.55 e da Carpenedo per via Piave alle ore 14.30.

Linee filoviarie n. 3 *e* 4 - Dalle ore 14.30 in poi sospeso totalmente il servizio. L'ultima partenza da Carpenedo si effettuerà alle ore 14.10 e dal Quartiere Urbano alle ore 14.27. Verrà istituito un autoservizio da Piazza Umberto I all'estremità di via Dante col seguente percorso: P. Umberto I, via Rosa, P. Regina Margherita, via Cattapan, via Dante. Le partenze avranno luogo dai rispettivi capilinea ad ogni 20 minuti.

Autoservizio Piazzale, Cavalcavia, Molo A - Dalle ore 15 in poi sospeso il servizio sul solo tratto Casa Littoria (ex Casa Rossa), Cavalcavia. Le partenze e gli arrivi si effettueranno all'imbocco della rampa Breda.

Linea filoviaria Mestre-Mirano - Orario normale. Dalle ore 15 in poi tutte le vetture provenienti da Mirano effettueranno la fermata «Sabbioni» anzichè al punto fisso, allo sbocco di via Puccini. Quelle provenienti da Mestre e dirette a Mirano fermeranno all'angolo del nuovo Palazzo Toniolo e precisamente 50 metri prima del punto fisso.

SCI

Il campionato interlegionale della Guardia di Finanza

Il 30 marzo, in continuazione — secondo il programma — delle gare di campionato sciistico tra le Legioni della R. Guardia di Finanza, si sono svolte a Passo Rolle le gare di Fondo e quelle di «Fondo e salto», alla presenza di vari comandanti di Legioni di Frontiera e di Zona. Nella gara di fondo si è classificato al primo posto della categoria ufficiali il tenente Boleso Carlo della legione allievi, della categoria sottufficiali il sottobrigadiere Melis Antonio della legione di Torino, della categoria truppa la guardia Cesco Arminio della legione di Trieste.

Nella gara combinata di fondo e salto, si è classificato al primo posto il brigadiere Wueric Andrea della Legione Allievi, categoria maestri di sci — e la guardia Stoffie Luigi della legione di Venezia, categoria truppa.

CALCIO

Venezia B - Vicenza B

Oggi, alle 15.30, cioè con mezzora di ritardo sull'orario normale, le squadre riserve del Venezia e del Vicenza si incontreranno per l'ultima partita del girone finale di prima divisione. L'incontro si annuncia assai combattuto poichè i nero-verdi, in ottima formazione, daranno battaglia per cancellare la dura sconfitta subita sul campo del Littorio vicentino nel girone d'andata.

La partita sarà preceduta dall'incontro tra ragazzi: Nordio e Leghe Leggere, quest'ultima squadra ben piazzata nel presente campionato di categoria e ottimamente affermatasi nel Torneo per la coppa Veneto. I prezzi sono stati mantenuti nella solita base popolare.

La serata pugilistica alla Reyer

Guindani batte ai punti Bon - L'ammirata esibizione di Spoldi con Linz

Un pubblico abbastanza numeroso è accorso ieri sera alla Reyer per la riunione di pugilato, richiamato sopratutto dall'esibizione che Spoldi ha sostenuto con Linz. E difatti le tre brevi riprese svolte dal forte pugile milanese hanno soddisfatto i più esigenti buongustai che hanno potuto ammirare la classe del pugile.

Dopo l'esibizione sono saliti sul quadrato Bon e Guindani ed il veneziano è stato sconfitto. Veramente è stata una vittoria di stretta misura quella del milanese, una vittoria anzi che non è apparsa chiara ad una parte del pubblico che avrebbe preferito un verdetto di parità. L'incontro è proseguito monotono e punto bello fino alla settima ripresa, tuttavia con un leggero vantaggio di Guidani. Nella settima ripresa, con l'intenzione forse di ricuperare il terreno perduto, Bon ha preso l'iniziativa dell'attacco, gettandosi con irruenza nella lotta; Guindani è apparso un po' sconcertato dal gioco del veneziano, ma si è ripreso all'ottavo tempo controbattendo efficacemente l'offensiva di Bon. Vivace ed equilibrato è stato anche il penultimo tempo. Ma nel decimo era il milanese che sferrava una serie di veloci attacchi anche se disordinati. Questo tempo, condotto con superiorità da Guindani ed aggiunto ai punti accumulati nella prima fase dell'incontro, è stato quello che ha deciso della vittoria per il milanese.

Fra gli incontri dilettantistici è piaciuto quello fra i piuma Giulio Gilberti ed il milanese Perego che ha avuto un verdetto di parità rispondente effettivamente all'andamento del combattimento. I due pugili, certamente fra i migliori della categoria, si sono dati battaglia a fondo mettendo in mostra le loro eccellenti doti di tecnica e d'astuzia. Gilberti ha avuto una leggera prevalenza nel primo e nel secondo tempo, ma Perego nel terzo si è ripreso nettamente dimostrandosi più aggressivo e prendendo quasi sempre l'iniziativa dell'azione così da equilibrare le sorti.

Pure combattuto è stato l'incontro fra Montagnaro e Scattolin conclusosi con la meritata vittoria di Montagnaro che, avvantaggiatosi nel primo tempo, ha neutralizzato il ritorno offensivo dell'avversario nel secondo e all'inizio del terzo tempo, ma che tuttavia ha dovuto subire poi nel finale la superiorità di Montagnaro.

I gallo Giusto e Benozzo, al loro primo combattimento, per quanto ancora acerbi di tecnica non si sono risparmiati battendosi con impegno fino all'ultimo. Anche i medio leggeri Selvatici e Mihalic erano al loro primo incontro e difatti molta generosità si è vista in Mihalic che non riusciva mai a coglierе il bersaglio mentre Selvatici non ha saputo, appunto per l'inesperienza, sfruttare le buone occasioni che gli si offrivano per picchiare sull'avversario. Ecco i risultati:

Professionisti - Pesi medio leggeri: Guindani Gino (kg. 67) di Milano batte ai punti Bon Antonio (kg. 62) di Venezia. Arbitro Crosato; giudici: Cedolini e Bazzoli.

Dilettanti - Pesi piuma: Gilberti Giulio di Venezia e Perego Florindo di Milano incontro pari; Montagnaro di Venezia batte ai punti Scattolin di Mestre. Pesi medio leggeri: Selvatici del Guf di Venezia batte ai punti Mihalic di Mestre. Pesi gallo: Giusto di Venezia batte ai punti Benozzo di Mestre.

Apostoli batte Lee ai punti e Louis atterra Thomas

NUOVA YORK, 2

Al Madison Square Garden l'italo-americano Fred Apostoli ha battuto Glenn Lee ai punti, in un incontro di quindici riprese: il primo ne ha vinte sette, il Lee sei; le altre due si sono chiuse alla pari. All'incontro assisteva una folla di sedicimila spettatori.

Con questa vittoria l'Apostoli si è piazzato come aspirante al campionato dei pesi medi, che sarà disputato in settembre.

L'attesa per l'incontro era vivissima negli ambienti sportivi, nei quali Apostoli era favorito, data la sua superiorità tecnica e la maggiore capacità di colpire a distanza.

Pure ieri sera, ma a Chicago, nell'incontro valevole per il campionato del mondo dei pesi massimi, previsto in 15 riprese, il campione americano Joe Louis ha battuto l'altro americano Harry Thomas, per «knock-out» alla quinta ripresa. Louis conserva così il titolo.

La vittoria di Louis era certa, al punto che le scommesse erano state fatte non sul probabile vincitore, ma sulla ripresa in cui il negro avrebbe riportato la vittoria.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE

Reyer-Guf Padova

Oggi alla palestra della Misericordia alle ore 18 si troveranno di fronte i due quintetti veneti che militano nella massima divisione nazionale di serie «A».

Dopo la sosta del campionato per le partite internazionali e gli allenamenti collegiali, tanto i padovani quanto i concittadini hanno svolto un assiduo allenamento. I padovani vogliono prepararsi degnamente ai prossimi Littoriali, avendo molte possibilità di affermarsi per il titolo e anche per salire nella classifica del campionato nazionale.

I veneziani che oggi si presenteranno al loro pubblico al gran completo, sono animati dal desiderio di piazzarsi ad un posto più onorevole ato il loro valore. Ecco le formazioni delle due squadre:

GUF PADOVA: Vesel, Verginella Magrini, Lancerotti, Gentilini, Bressan, Zar, Baracchi, Caldera.

REYER: Pellegrini, Pontello, Manzini, Cappeller, Battistel, Penzo Conchetto, Cavaleri, Silvestri.

Alle ore 16.30 verrà disputato lo incontro femminile amichevole tra la G.I.L. di Venezia e il G.U.F. di Padova e prima la partita per il campionato di II. Divisione Reyer C.-Dienai B.

LOTTA

I bolognesi vincono l'incontro con la nazionale ungherese

BOLOGNA, 2

Questa sera numerosissimo pubblico ha assistito al Teatro Duse all'incontro di lotta fra la Virtus Bologna Sportiva e la nazionale di Ungheria. Dopo gli incontri la classifica vedeva la Virtus Bologna Sportiva vincitrice per quattro contro tre.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Le gare per dopolavoristi

Domenica 10 corr. avranno luogo al Lido, organizzate dalla Società sportiva A. Foscari due gare provinciali di pattinaggio: una di velocità (m. 500) l'altra di fondo (m. 5000) libera a tutti i dopolavoristi. Le iscrizioni, con la quota individuale di L. 1, devono pervenire alla società organizzatrice (Via Francesco Duodo Lido) non oltre il 7 aprile XVI. Ricchi premi sono a disposizione dei migliori classificati.

Gita della "Sosav,, alla Marmolada

In seguito alle numerose richieste pervenute alla «Sosav» Sottosezione del C.A.I., viene indetta un'altra gita alla Marmolada per domenica 10 aprile in occasione delle gare di sci del Gruppo Veneto Sci. Il torpedone della Sosav partirà sabato 9 alle ore 20 da Piazzale Roma via Sottoguada; il programma completo verrà apubblicato domani lunedì, intanto i Sosavini sono invitati ad affrettarsi a prenotare i posti versando alla Segreteria sociale la quota di viaggio e pernottamento e caffè-latte di sole L. 40, nella sera di lunedì dalle 21 in poi.

Il Giro ciclistico d'Italia

Il calendario e l'itinerario

MILANO, 2

La *Gazzetta dello Sport* pubblicherà domattina il calendario itinerario del XXVI Giro d'Italia, che è il seguente:

Sabato 30 aprile, prima tappa: Milano-Torino km. 179.

Domenica 1 maggio, seconda tappa: Torino-San Remo km. 203.

Lunedì 2 maggio, terza tappa: San Remo-Santa Margherita Ligure, km. 164.

Martedì 3 maggio, due tappe: quarta tappa: Santa Margherita Ligure-Spezia km. 84; quinta tappa: Spezia-Montecatini Terme km. 113.

Mercoledì 4 maggio: riposo a Montecatini.

Giovedì 5 maggio, sesta tappa: Montecatini Terme-Chianciano Bagni, km. 178.

Venerdì 6 maggio, settima tappa: Chianciano-Rieti, km. 193.

Sabato 7 maggio, due tappe: ottava tappa: Rieti - Terminillo, a cronometro in salita, km. 20; nona tappa: Rieti-Roma, km. 152.

Domenica 8 maggio, decima tappa: Roma-Napoli, km. 228.

Lunedì 9 maggio: riposo a Napoli.

Martedì 10 maggio, undicesima tappa: Napoli-Lanciano, km. 223.

Mercoledì 11 maggio, dodicesima tappa: Lanciano-Ascoli Piceno, km. 147.

Giovedì 12 maggio, tredicesima tappa: Ascoli Piceno-Ravenna km. 266.

Venerdì 13 maggio: riposo a Ravenna.

Sabato 14 maggio, quattordicesima tappa: Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Scorzè, Treviso, km. 200.

Domenica 15 maggio, quindicesima tappa: Treviso, Oderzo, Portogruaro, Latisana, Cervignano, Ronchi, Monfalcone, Gorizia, San Daniele, Villa Opicina, Trieste, km. 197.

Lunedì 16 maggio, sedicesima tappa: Trieste, Miramare, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Tolmezzo, Ampezzo, Passo della Mauria, Pelos, Tai di Cadore, Cortina d'Ampezzo, km. 234.

Martedì 17 maggio: riposo a Cortina d'Ampezzo.

Mercoledì 18 maggio: diciassettesima tappa: Cortina d'Ampezzo, Tai di Cadore, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Primiero, S. Martino di Castrozza, Passo Rolle, Predazzo, Cavalese, Passo San Lugano, Egna, Trento, Rovereto, Pian delle Fugazze, Valli del Pasubio, Passo Xon, Recoaro Terme, km. 330.

Gli organizzatori si riservano di modificare le due tappe: Trieste-Cortina d'Ampezzo e Cortina d'Ampezzo-Recoaro, nelle seguenti: Trieste-Belluno km. 245,500 e Belluno-Recoaro km. 256,700, seguendo il medesimo itinerario, salvo il tratto Pieve di Cadore-Cortina.

Giovedì 19 maggio: riposo a Recoaro.

Venerdì 20 maggio, diciottesima tappa: Recoaro Terme, Valdagno, Montechio, Verona, Desenzano, Brescia, Iseo, Passo della Presolana, Clusone, Bergamo, km. 267.

Sabato 21 maggio, diciannovesima tappa: Bergamo-Varese, km. 133.

Domenica 22 maggio, due tappe: ventesima tappa: Varese-Locarno, km. 98; ventunesima tappa: Locarno-Milano, km. 178.

In totale km. 3787.

La VII Coppa Delio Turazza

campionato veneto dilettanti

VERONA, 2

Domenica 17 la Sezione ciclistica del Dopolavoro Aziendale Galtarossa organizzerà la gara ciclistica per dilettanti che per la settima volta si intitola all'indimenticabile rampollo di casa Turazza.

La prova, che è la prima valevole per la aggiudicazione del titolo di campione veneto richiamerà certamente l'attenzione dei dilettanti tutti e non solo per la ricca dotazione dei premi.

Il percorso scelto è il seguente: Verona (piscina Lido); Mantova, Marmirolo, Goito, Guidizzolo, Castiglione Delle Stiviere, Tiracollo, Lonato, Desenzano, Peschiera, Garda, Costermano, Affi, Pastrengo, Sandrà, Castelnuovo, Verona (Piscina Lido) con un totale complessivo di circa 150 km. La partenza è stabilita per le ore 12 ed i controlli sono stati fissati a Tiracollo (timbro) ed a Costermano (firma).

Direttorio III e IV Zona

Comunicato N. 5 del 30 marzo 1938-XVI: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Condoglianze: Vengono inviate le più sentite condoglianze alla famiglia del Commissario Provinciale di Venezia Vittorio Mario Aita per la perdita della mamma.

Campionato Veneto Indipendenti: La prova a margine segnata, valevole per il titolo indicato, si svolgerà il 29 giugno p. v. a cura della Unione Ciclisti Udinesi di Udine, sul percorso Terenzano, Trieste, Isola d'Istria e ritorno. Tale gara sarà libera anche ai corridori dilettanti.

Leva della pista. Il Direttorio sceglierà sei corridori da opporre alle squadre del Lazio e dell'Emilia per la semifinale interzona che si disputerà l'8 maggio p. v. a Milano sulla pista del Vigorelli. La squadra veneta dovrà prodursi nella prova di metri 4000 inseguimento, nel chilometro con partenza da fermo e nella velocità pura. S'invitano le Società di voler segnalare al Direttorio i corridori ritenuti specialisti del genere delle gare su esposte onde invitarli ad una selezione.

Omologazioni campionato provinciali ciclo-campestri per GG. FF.: Vicenza: 1. Zoico - Venezia 1. Zuin Bolzano 1. Amplatz; Trento 1. Berteotti; Treviso 1. Brescancin; Udine: 1. Degano; Padova: 1. Meneghello.

Approvazioni: 3 aprile: Medaglione Molon, per allievi, organizzato dalla S.C. Padovani, partenza ore 9.30, km. 60 Commiss. cav. Cinti.

3 Aprile: XV Coppa Città di Bassano indipendenti e dilettanti, organizzata dalla Veloce Cicl. Bassano, partenza ore 13, km. 54, Commissario cav. Musi.

3 aprile: Campionato sociale Società Cicl. Veneziani, partenza ore 8.30 km. 65, Commiss. Mander.

3 aprile: Corsa Ciclo-campestre, per dopolavoristi organizzata dall'O. N. Dopolavoro di Treviso, partenza ore 14, km. 20, Commissario Mazzoleni.

17 aprile: VII Coppa Delio Turazza, dilettanti, organizzata dal D. L. Aziendale Galtarossa di Verona, partenza ore 12, km. 149, Commissario rag. Capra.

Omologazioni: XIX Popolarissima Apertura di Treviso, Campionato Provinciale Allievi di Venezia, Circuito di Olmo di Tribano.

Invito alle Società: Con riferimento alle precedenti comunicazioni, si invitano le Società regolarmente affiliate di voler inviare al Direttorio i richiesti depositi cauzionali. — Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

La riunione del nuovo Consiglio della "Canottieri Bucintoro,,

Giovedì sera si è riunito nella sede sociale ai Giardinetti Reali il nuovo Consiglio Direttivo nominato dal Federale per la R. Società Canottieri «Bucintoro». Presiedeva il comm. dott. Michelangelo Pasquato ed erano presenti, col vicepresidente co. Paolo Foscari, il cav. Olivetti dell'Ufficio Sportivo Federale, e i componenti del nuovo Consiglio e del Comitato di Presidenza.

Insediati i camerati di nuova nomina, il Consiglio ha rivolto l'appassionato saluto dei soci della Bucintoro al Duce, animatore dello sport italiano, e al Partito. E' stata poi deliberata per acclamazione la nomina del Federale co. Lodovico Foscari a socio benemerito della «Bucintoro», e ciò in segno di gratitudine per l'efficace aiuto dato dal Federale stesso alla vita del sodalizio. Telegrammi di omaggio e di saluto sono stati inviati poscia al luogotenente generale Vaccaro, Segretario generale del C.O.N.I., e alla società consorella Canottieri Querini. Su proposta del nuovo Presidente il presidente cessante primo seniore comm. dottor Giuseppe Calzavara è stato acclamato socio benemerito della Bucintoro in attestazione dei meriti da lui acquisiti verso la Società e a conferma della identità e continuità di idea e di opera che animano i nuovi preposti in vista delle migliori fortune della Bucintoro.

Iniziati quindi i lavori, il Consiglio ha ascoltato un'estesa e particolareggiata relazione del Presidente sulla situazione sociale. Venne constatato con vivo compiacimento l'intensa e proficua opera svolta dal Comitato di Presidenza per la ripresa e lo sviluppo dell'attività gloriosa della Bucintoro, la quale si appresta per l'imminente stagione sportiva a presentarsi con rinnovate energie, tanto spirituali che materiali. Infatti è già in atto l'afflusso dei vecchi soci e di nuovi e il potenziamento degli armi per una più vasta attività nautica. Il Consiglio ha deliberato inoltre l'acquisto di nuove imbarcazioni e vari provvedimenti riguardanti una migliore sistemazione del cantiere delle Zattere e della sede sociale affinchè la Bucintoro sia presto in grado di riprendere le sue belle tradizioni anche nell'ambito della vita cittadina. Ha ratificato, con plauso, l'iscrizione di numerosi nuovi soci dopolavoristi avvenuta per cura delle ditte industriali di Venezia e di Murano, facendo voti perchè possa realizzarsi fra breve la progettata creazione di un nuovo cantiere a Murano, il quale consentirà una larga partecipazione delle numerose maestranze dell'isola industre e delle zone limitrofe al bellissimo sport del canottaggio.

Dopo alcuni chiarimenti sulla preparazione sportiva forniti dal direttore sportivo camerata Aldo Bettini e dal socio ispettore Rosa Salva, il Consiglio ha preso atto che prossimamente sarà ripresa la simpatica tradizione della gita sociale con una gita a Murano e alle isole dell'estuario per riunire in ano cameratismo i canottieri e le loro famiglie.

La riunione si è quindi sciolta fra vivo entusiasmo e coll'auspicio di nuove lpendide affermazioni della valorosa società veneziana.

I ricchi devono dare con grande generosità il loro obolo per la Campagna Antitubercolare: nei figli dei non abbienti essi difendono le culle dei loro figlioli. Il fato ne ha unito inseparabilmente il destino.

Il ricupero di una caorlina

Il giorno 17 u. s. è stata ricuperata nella laguna di Venezia, e precisamente nei pressi di S. Spirito, una «caorlina» alla deriva, portante il n. 4870 e delle dimensioni: lunghezza m. 11 circa, larghezza m. 2 circa. La predetta imbarcazione, che è in cattivo stato di conservazione, trovasi a disposizione presso la R. Delegazione di Spiaggia di Lido-Alberoni.

Tutti coloro che avessero interesse sono diffidati a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso presso la R. Capitaneria di Porto, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il natante suddetto verrà abbandonato al ricuperatore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Conquistata Gandesa

i nazionali avanzano verso il Mediterraneo

SARAGOZZA, 2

Questa mattina le truppe galiziane al comando del generale Garcia Valino e quelle legionarie che avanzano nel settore a oriente di Alcaniz hanno occupato la cittadina di Gandesa nella provincia di Tarragona. La città, la prima della Catalogna sulla quale sventola la bandiera nazionale è stata totalmente occupata. Il generale Franco ha fatto pervenire le sue congratulazioni personali al generale Garcia Valino per la brillante operazione.

Le truppe nazionali nel tardo pomeriggio hanno consolidato la linea di montagna costituita intorno alla città e nel contempo hanno proseguito l'avanzata verso est occupando, tra l'altro, il villaggio di Corbea. L'azione delle truppe nazionali incontra alquanta resistenza. Ciò fa ritenere che sul bastione montano costituito dalla Sierra di Montenegrela che corre parallelamente al Mediterraneo, fra Gandesa e Tortosa, potranno impegnarsi aspri combattimenti.

Sanguinosa resistenza

La conquista di Gandesa, importante centro strategico sulla via che conduce al mare, compiuta dalle truppe del generale Valino e da reparti legionari, è avvenuta questa mattina alle otto, non ostante la sanguinosa resistenza opposta fino alle prime case dell'abitato, dalle divisioni internazionali, che hanno tentato disperatamente di sbarrare l'avanzata.

I rossi avevano ammassati sulla loro linea di combattimento un intero corpo di esercito di manovra, composto esclusivamente delle divisioni di assalto dei volontari comunisti di ogni nazione, fornita di poter'i masse di artiglieria e di un numero straordinario di armi automatiche, comandante da ufficiali scelti fra gli stranieri reduci dalla grande guerra europea.

Tutto il furore, la perizia, l'impegno le armi di cui disponevano le forze nemiche sono stati gettati in questa battaglia, ma la travolgente mass legionari ha spazzato e sommerso, con le sue splendide qualità guerriere la resistenza suprema dell'avvensario. Ad un certo momento della mattinata la battaglia, che divampava con implacabile furore da sette giorni ormai, ha avuto quel momento di disorientamento e di panico che ha provocato il crollo.

Lo slancio legionario

Lo slancio legionario è allora aumentato di vigore ed ha incalzato le brigate in rotta, piombando su Gandesa, di cui alle prime luci dell'alba commciava l'investimento. Dalla strada che discende da Maella nello stesso momento sono sopraggiunte le colonne galiziane che, dopo aver vinto la resistenza dell'undicesima e dodicesima brigata internazionale, hanno preso alle spalle il grosso delle forze nemiche che, battute frontalmente dai legionari e minacciate a tergo dagli spagnoli, sono crollate.

L'avanzata procede sulla grante rotabile di Tortosa, che tocca il mare. Molte centinaia di rossi sono stati catturati. Tortosa dista dalla costa mediterranea quindici chilometri; è là che si trova l'ultimo nodo di comunicazioni tra la Catalogna e il resto della Spagna sovversiva, di cui dispongono i rossi. Da Gandesa a Tortosa la strada che forma la direttrice di marcia dei legionari discende per quarantadue chilometri in mezzo alle gole della Sierra di Montenegrolo e di quelle della Sierra de los Caballos.

La liberazione completa e definitiva della provincia di Saragozza ha suscitato il più vivo giubilo in tutta la popolazione, che ha pavesato le case coi colori nazionali.

Anche Benaberre occupata

Le truppe del generale Aranda hanno raggiunto la periferia di Morella, la cui conquista è da considerarsi imminente. Intanto altre forze nazionali hanno occupato Benaberre e si sono spinte con grosse pattuglie al di là di quel villaggio.

La situazione davanti a Lerida non ha subito nelle ultime ventiquattro ore sensibili mutamenti. Negli ultimi giorni, i rossi sono riusciti a costituire una rete difensiva intorno alla città grazie all'accorrere dalla retroguardia di unità internazionali e al sistema di reticolati e di apprestamenti di mitragliatrici di cui la città è stata guarnita. L'organizzazione di questa difesa in "extremis" è stata notevolmente facilitata dal ritardo imposto all'avanzata delle truppe nazionali dall'allagamento della vallata del Cinca, cagionato dai rossi mediante l'apertura delle chiuse dell'alta Aragona. Perciò, per evitare un attacco frontale, che potrebbe richiedere molti sacrifici, l'investimento della città avverrà contemporaneamente sui due lati. Questo duplice investimento è già gin corso grazie alla manovra, realizzata ieri a nord dalle truppe del Corpo d'esercito comandato dal generale Moscardò le quali, oltrepassato Monzon, avanzano a nord di Lerida sulla riva sinistra del fiume, e, occupato Binesar ed Esplus, si avvicinano alla città catalana. In questa azione è stato conquistato, tra l'altro, il monte Coscollar. L'avanzata continua e si prevede che, nelle prossime ventiquattro ore, portà avvenire la saldatura fra le due colonne, saldatura grazie alla quale la città risulterà completamente circondata.

Si apprende infine che la flotta nazionale è tutta in crociera sulle coste catalane; è quindi tutto altro che improbabile che in un momento assai prossimo i rossi si trovino sotto il fuoco combinato dei cannoni della flotta e delle artiglierie terrestri; gli uni e le altre completati dal bombardamento e dal mitragliamento aereo.

Aeroplani rossi oggi hanno bombardato la città di Toledo. I danni materiali sono limitati. Fra gli abitanti vi sono stati tre bambini, quattro donne, tre soldati e un borghese uccisi, e diciotto bambini, sei donne e otto borghesi feriti.

Dal fonte marxista si apprende che l'aviazione nazionale ha ieri bombardato obbiettivi militari di Castellon, Tortosa, Tarragona e Balaguer, causando gravi danni.

Il comando delle truppe nazionali entrate a Barbastro, ha potuto, in base a sicure testimonianze, ricostruire il barbaro assassinio del Vescovo della città da parte dei marxisti. Il prelato, dott. Asensio, dopo essere stati arrestato nei primi giorni di agosto, fu trasferito nel collegio dei padri di S. Giuseppe Calasanzio dove fu sottoposto a torture orribili. Senza alcun motivo fu poi fucilato al cimitero. Qualche istante prima del supplizio, il Vescovo pronunziò parole cristiane perdonando ai suoi carnefici. I marxisti si accanivano poi contro tutto il clero e gli ordini religiosi: quarantasei frati di San Giuseppe Calasanzio furono fucilati insieme a molti altri appartenenti a diverse congregazioni. Non un solo religioso fu risparmiato.

LA FRANCIA RETROVIA DEI ROSSI

Il tragico afflusso dei rifugiati spagnoli - Condizioni pietose di donne e di vecchi - Banditi di ogni specie in possesso di gioielli e di forti somme

PARIGI, 2

Di ora in ora il problema dei rifugiati spagnoli in Francia si fa più acuto ed anfoscioso. Il tragico afflusso è continuato anche stanotte. Nelle ultime ventiquattro ore, secondo le dichiarazioni degli stessi rifugiati, almeno una trentina di fuggiaschi, in gran parte donne e vecchi, sono periti attraversando i valichi a causa degli stenti e del freddo. Una cinquantina di miliziani feriti al fronte sono stati trasportati all'ospedale di Tolosa.

Tra i rifugiati vi sono banditi di ogni specie. Alcuni sono stati trovati in possesso di gioielli, denaro, titoli di Stato. Uno di essi recava titoli per otto milioni. Tutti costoro saranno consegnati alle autorità marxiste catalane.

Le notizie più contradditorie circolano intorno ai provvedimenti che le autorità francesi si propongono di applicare per disciplinare e ripartire questa tragica massa umana che si riversa sulla Francia. Molti ritengono che i miliziani saranno ricondotti a Cerbère e da qui in Catalogna. Per contro la popolazione civile verrebbe ripartita tra le varie provincie francesi.

Intanto fioccano le domande di interpellanze al Governo sui rifiugiati della Spagna in generale. Tra le altre vi è quella del deputato Cadie che propone un contributo straordinario sui benefici di guerra realizzati da industriali e trafficanti francesi di materiale bellico a favore della Spagna.

Il Ministro degli Esteri comunica che • riguardo dell'afflusso di numerosi rifugiati spagnoli in territorio francese, il Governo ha deciso di prendere misure per abbreviare il più possibile il loro soggiorno in Francia. D'altra parte si apprende che circa duemila fuggiaschi civili sono già stati avviati verso differenti centri francesi ripartitivi per provincia.

La nota ufficiosa precisa che nei circoli autorizzati si è molto riservati circa la decisione che il Governo si accinge a prendere nei riguardi dei rifugiati spagnoli in Francia. Nel comunicato diramato dal Quai d'Orsay si aggiunge che le decisioni definitive in merito saranno prese soltanto nel corso del Consiglio di Gabinetto che si riunirà lunedì.

A Luchon, dove sono ammassati oltre seimila miliziani, ha avuto luogo una specie di referendum. Avendo alcuni di essi manifestato il desiderio di rientrare attraverso Hendaye nella Spagna di Franco, il sottoprefetto della regione ha organizzato un appello per far dichiarare agli interessati attraverso quale stazione di frontiera intendevano rientrare. Prima della votazione, davanti ai miliziani inquadrati, un comandante rosso ha pronunciato una arringa per incitarli a combattere per la Spagna repubblicata. Davanti alle autorità francesi ha poi avuto inizio la votazione individuale. Le operazioni di referendum continuano tuttora, ma già un treno di mille milizioni è partito alla volta di Barcellona. Finora il due per cento dei votanti ha chiesto di rientrare nella Spagna nazionale.

Nel momento in cui un intero corpo d'armata marxista, il decimo, si appresta a riparare in Francia, i comunisti francesi hanno l'impudenza di tappezzare nuovamente i muri di Parigi con manifesti in cui si dice tra l'altro che "i valorosi compagni di Spagna sono alla vigilia del trionfo definitivo".

Scambio di prigionieri rossi con ostaggi nazionali?

LONDRA, 2

Si conferma che il Governo britannico ha stabilito di affidare al Maresciallo sir Filippo Chetwode la missione di sopraintendente allo scambio di prigionieri e di ostaggi fra i rossi di Barcellona e l'Esercito nazionale. La missione di sir Filippo Chetwode non avrà carattere eufficiale. Il Maresciallo si stabilirà a Tolosa, ma avrà nella Spagna due agenti che dipenderanno direttamente da lui, uno presso le forze rosse, l'altro presso le forze nazionali. Egli partirà per Tolosa fra dieci giorni.

Il Governo di Parigi colpevole d'intervento

BERLINO, 2

Il fatto che le milizie rosse fuggite in Francia vengano rinviate oltre frontiera è definito dalla stampa berlinese un grave atto di intervento indirétto nella guerra spagnola. Il *Berlines Tageblatt* scrive in proposito che il Governo di Parigi si è reso colpevole di intervento. Ancora una volta la Francia diventa zona di retrovie dell'esercito rosso; le trappe bolsceviche battute, disperse, possono tranquillamente ricomporsi sotto la protezione e con l'appoggio delle autorità militari francesi e fare ritorno al fronte, onde prolungare una guerra che è ormai irremissibilmente perduta.

La « Corrispondenza politico diplomatica » si occupa del passaggio della frontiera francese da parte di contingenti sempre più importanti della milizia rossa. La « Corrispondenza » constata che, secondo gli usi internazionali, le forze armate che passano il territorio neutro devono essere disarmate ed internate fino alla fine delle ostilità. E' vero che non si potrebbe negare che i diritti di belligeranza non vengono dalla Francia accordati alle due parti spagnole, ma sarebbe tuttavia un aggrapparsi ad un formalismo ingiustificato, ricorrere, oggi, a questo espediente, dato che obblighi del « non intervento » vietano, nettamente, di agire in tal modo. In ogni caso si dovrebbe assolutamente porre la questione se la Francia fosse per prendere lo stesso atteggiamento nei confronti di un problema analogo, se le cose si capovolgessero, se, cioè, le formazioni della Spagna nazionale volessero traversare la frontiera per cercare rifugio nel territorio francese.

Un altro Vescovo tedesco plaude all'Anschluss

BERLINO, 2

Il Vescovo coadiutore della diocesi di Fulda, dott. Dietz, in un appello rivolto ai suoi diocesani, ricorda che un grande avvenimento storico si è verificato in questi giorni in Germania con l'aiuto dell'Onnipotente, invita i cattolici della sua diocesi ad assumere — come ha assunto egli stesso — un positivo atteggiamento di fronte ai recenti eventi, ed a pronunziare di tutto cuore, nel giorno del plebiscito, il loro « Sì ». Egli chiede infine che, nel giorno del plebiscito, tutti i credenti innalzino preghiere speciali all'Onnipotente per il benessere del popolo germanico.

Verso una clamorosa scissione del partito comunista francese

PARIGI, 2

Una profonda e gravissima crisi di uomini, di metodi e di principi è in via di maturazione in seno al partito comunista francese. Si apprende infatti che nonostante le sem pre più colossali elargizioni, la sempre più infuocata propaganda e la sempre più inesorabile disciplina, le continue e sensazionali esecuzioni a catena cui Stalin sottopone tutti i suoi più vicini collaboratori, provocano un movimento crescente di esasperazione e di rivolta fra le masse degli iscritti al partito comunista francese.

Il dissidio, la polemica e, sotto molti aspetti, la lotta nell'interno dell'organizzazione fra i funzionari del Kremlino, aventi in Francia funzioni di dirigenti, e le assemblee dei gregari, stanno infatti assumendo quotidianamente forme sempre più aspre ed aperte rivelando un progressivo slittamento dei tesserati francesi verso il trotzkismo antistaliniano.

L'impotente indifferenza con cui la Russia sovietica è obbligata ad assistere all'ingloriosa sparizione della Spagna rossa, la sempre più evidente paralisi politica, economica e militare di cui soffre tutto il sistema del regime bolscevico, aumentano e aggravano il movimento di sollevamento contro Stalin e in molte sezioni si incomincia a profilare la possibilità di una clamorosa scissione fra organizzati e organizzatori.

In questa situazione, che del resto gli ambienti politici seguono con molta attenzione, un aspetto grottesco è costituito dal fatto che il noto pubblicista nazionalista filorusso De Kirillis, attribuisce la colpa e il merito di tale incombente sfacelo all'opera abilissima degli agenti fascisti e nazisti i quali, in questo modo, tenderebbero a indebolire la Francia e, sopratutto, a rendere impossibile il perfezionamento della alleanza fra Parigi e Mosca.

La politica sociale del Fascismo in una conferenza a Budapest

BUDAPEST, 2

Su invito dell'Istituto nazionale di politica sociale, il gr. uff. Anselmi, direttore generale al Ministero delle Corporazioni, venuto a Budapest per tenere una serie di conferenze, qualcuna delle quali sarà anche seguita da libera discussione, ha trattato questa sera il tema: « La politica sociale del Fascismo nelle sue più recenti realizzazioni», davanti ad un folto pubblico di studiosi che hanno calorosamente applaudito la dotta e chiara trattazione.

Clamorosa disfatta wafdista nelle elezioni egiziane

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2—

I primi scrutini tendono ad indicare che il partito wafdista ha subito una clamorosa disfatta anche nel basso Egitto. In città su sei collegi, cinque sono stati conquistati dai sahabisti e uno dai liberali. L'ex ministro delle finanze wafdista è rimasto soccombente.

Sindaco messicano ucciso da un pacco postale esplosivo

YUAREZ (Messico), 2

Il sindaco di questa cittadina, Josè Bovinda, è rimasto vittima di una macchina infernale. Un impiegato che si trovava poco discosto ha perduto gli occhi. Il Bovinda stava aprendo un pacco giuntogli per posta, quando è avvenuta l'esplosione che lo ha ucciso.

Due signore francesi morte in un incidente d'auto

PARIGI, 2

Una grave sciagura stradale è avvenuta ieri mattina presso Theillay (Loira e Chère): un'automobile, nella quale si trovavano due giovani signore, è andata a fracassarsi contro un albero e ha preso fuoco. Le due signore sono rimaste carbonizzate e durante tutta la giornata fu impossibile identificarle. Finalmente, in seguito a una inchiesta della polizia, si è potuto stabilire che l'automobile apparteneva a Rolando Coty, figlio del noto industriale defunto, e in essa si trovavano la moglie del Coty e una sua sorella.

Uno scontro fra due treni sulla Bordeaux-Hendaye

PARIGI, 2

Un telegramma da Bordeaux informa che uno scontro ferroviario si è verificato sulla linea Bordeaux-Hendaye nei pressi di St. Vincente de Tyrosse. Vi sarebbero dei morti e dei feriti.

Le glorie dell'Ala fascista esaltate ad Atene

ATENE, 2

Il *Typos*, in un articolo sugli armamenti dei vari Stati, esalta i mirabili progressi raggiunti dall'aeronautica italiana, ne ricorda la gloriosa azione in Etiopia e le memorabili imprese di Balbo, di Biseo, di Bruno Mussolini e di Stoppani e riporta le frasi relative all'aviazione contenute nel discorso del Duce al Senato.

Scacco di Roosevelt alla Camera americana

WASHINGTON, 2

Roosevelt ha subito ieri un grave scacco davanti al Congresso, quando la Camera dei Rappresentanti ha deciso di rinviare la discussione del progetto dell'Amministrazione di limitare i dibattiti sul progetto di legge per la riorganizzazione dei poteri, allo scopo di affrettare il voto finale.

L'opposizione, coalizzata attorno al rappresentante democratico O' Connor di New York, ha chiesto che non fossero posti limiti ai dibattiti sul progetto di legge. La mozione O'Connor è stata approvata con 191 voti contro 149.

Il democratico Cochran, partigiano di Roosevelt, ha allora ritirato la propria mozione e il Presidente Bankhead ha rinviato la seduta a lunedì.

Negli ambienti politici non si vuole attribuire un'importanza eccessiva a questa manifestazione della Camera, ma è, comunque, sintomatica l'unione di repubblicani e democratici contro il Presidente Roosevelt, dopo una violenta campagna di stampa che accusa Roosevelt di mire dittatoriali che sarebbero realizzate per mezzo del discusso « Reorganization bill ».

L'America e le materie prime di importanza strategica

L'esportazione del gas elio

WASHINGTON, 2

Nel suo rapporto annuale al Presidente Roosevelt il Comitato Nazionale per le risorse naturali ha rivolto al Capo dello Stato l'invito a disporre l'intensificazione degli studi dei depositi minerari dell'Alaska, allo scopo di aumentare sul territorio nazionale la produzione di quelle materie prime di importanza strategica per le quali gli Stati Uniti sono largamente dipendenti dall'estero.

Il rapporto fa rilevare che il Paese difetta di sufficienti riserve di antimonio, cromo, manganese, nichelio e stagno per alimentare le proprie industrie e che tali minerali rivestono particolare importanza ai fini della difesa nazionale. Gli Stati Uniti sono costretti a importare il loro fabbisogno dal Messico, dall'Argentina, dal Cile, dalla Russia, dalle Filippine, dalla Cina e da altri Paesi lontani.

« Questi minerali — dice il rapporto — hanno speciale importanza perchè entrano nella produzione dell'acciaio e delle leghe speciali impiegate nella produzione di materiali bellici. La deficienza delle scorte di tali materie prime, importa quindi considerazioni di ordine strategico ».

Poichè le norme di buona previdenza impongono di disporre in anticipo ciò che può servire al futuro, il rapporto invita il capo dello Stato a intensificare seriamente gli studi e le ricerche in Alaska per cercare di mettere fine a uno stato di fatto che potrebbe infirmare l'efficienza militare della Nazione americana. Il rapporto conclude dicendo che è ormai certo che nell'Alaska esistono i minerali di cui gli Stati Uniti hanno bisogno. Si tratta di accertare l'estensione e il possibile rendimento dei giacimenti.

Intanto il Dipartimento dell'Interno pubblica un nuovo regolamento per la vendita del gas elio alle Nazioni straniere.

Questo regolamento rileva innanzi tutto che l'elio non deve essere usato per scopi bellici e cita le seguenti quattro condizioni:

Il compratore depositerà una cauzione il cui ammontare è fissato dai Dipartimenti della Guerra, Marina, Interno e dal Dipartimento di Stato. Il deposito varierà dal 60 al 120 per cento del costo totale della fornitura e sarà citato nel contratto di acquisto. Gli Stati Uniti si riservano il diritto di inviare un loro rappresentante per ispezionare non sol io dirigibili che impiegheranno il gas, ma anche le rimesse. In caso di violazione di queste modalità, il contratto sarà annullato e una parte della cauzione sarà perduta.

Le onoranze agli aviatori francesi caduti ad Iglesias

CAGLIARI, 2

Si preparano onoranze alle vittime della sciagura aviatoria francese. Nella giornata di lunedì prossimo i quattro feretri giungeranno a Cagliari da Iglesias e verranno deposti nella chiesa del Carmine, la più prossima al comando dell'aviazione della Sardegna. I funerali sono stati definitivamente stabiliti per la mattina di martedì prossimo 5 corrente. Dopo una solenne funzione nella chiesa del Carmine, alla quale presenzieranno le maggiori autorità, i feretri saranno trasportati sulla banchina del porto per essere imbarcati su una torpediniera francese che giungerà appositamente a Cagliari il giorno precedente e a bordo della quale le salme ritorneranno in patria. Lungo il percorso saranno resi ai feretri gli onori militari. La Francia sarà ufficialmente rappresentata ai funerali dall'addetto aeronautico all'Ambasciata di Roma.

Il saluto di Starace al Sindacato dirigenti Casse di Risparmio

ROMA, 2

Accompagnato dal presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, on. Alessandro Parisi, e dal presidente della Federazione nazionale dirigenti, Arnaldo Dini, il Direttorio del Sindacato nazionale dirigenti Casse di Risparmio, col presidente Michele Pascolato, componente il Direttorio nazionale del P. N. F., è stato ricevuto, nel palazzo del Littorio, dal Segretario del Partito, al quale ha sottoposto le direttive politiche dell'organizzazione recentemente costituita, a seguito dell'inquadramento sindacale delle Casse di Risparmio.

Il Segretario del P.N.F. ha preso atto con compiacimento e ha rivolto ai componenti il Direttorio del Sindacato il suo cameratesco saluto.

La proroga della chiusura della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 2

La chiusura della 12 a Fiera di Tripoli, che doveva aver luogo il 5 corrente, è stata prorogata al 10 aprile. La frequenza dei visitatori ed il numero delle contrattazioni sono andati infatti sempre più intensificandosi in questi giorni di apertura della Fiera, tanto da consigliare di protrarre ulteriormente la durata della manifestazione, il cui grado di efficienza può dirsi, anche in attesa delle cifre ufficiali, superiore a quello di tutte le precedenti manifestazioni.

In occasione dell'inaugurazione da parte del Maresciallo Balbo del secondo periodo della Mostra zootecnica, dedicato alla presentazione di bovini bruni nati e allevati in Libia, ha avuto anche luogo la premiazione dei vincitori del concorso della « Sella araba ».

Il sen. Prampolini parla a Littoria sulle bonifiche pontine

LITTORIA, 2

Il senatore Prampolini, alla presenza di tutte le autorità e di un foltissimo pubblico convenuto anche dalla provincia, ha parlato sulle bonifiche pontine. La conferenza, accompagnata da interessantissime proiezioni, ha rievocato le grandiose imprese qui compiute dal Fascismo per il riscatto della terra pontina ed ha suscitato vivo entusiasmo nel numerosissimo uditorio.

Il titolo di conte al sen. Tolomei

ROMA, 2

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore ha conferito il titolo di conte al sen. Ettore Tolomei.

Un ricevimento alla "Scala,, agli artisti lirici di Monaco

MILANO, 2

L'Ente autonomo del teatro alla Scala ha offerto oggi, nella sala del ridotto del teatro stesso, un ricevimento al complesso artistico dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera. Oltre al maestro concertatore, Krauss, al regista Wellek, agli artisti, orchestrali e masse corali, erano intervenuti il console generale di Germania, il rappresentante del Borgomastro di Monaco, il capo dell'ufficio complessi artistici all'estero del Reich e numerose autorità e personalità cittadine, oltre a tutto il personale artistico della « Scala ».

Hanno fatto gli onori di casa il Podestà, presidente dell'ente, ed il sovraintendente camerata Mataloni. A nome della grande famiglia scaligera, il Podestà ha porto il cordiale saluto agli ospiti, dando rilievo alla grande ammirazione suscitata dalla loro arte e, nel ricordo dell'accoglienza avuta dal complesso della « Scala » a Monaco e a Berlino, ha sottolineato l'importanza di queste manifestazioni di arte ai fini della sempre maggiore amicizia tra i due popoli. Ha risposto ringraziando il sovraintendente ai teatri bavaresi, Wellek, il quale ha avuto parole di esaltazione per l'arte italiana e per la « Scala » che tanto degnamente la rappresenta. Il ricevimento si è protratto in una atmosfera di grande cordialità.

Vivo successo a Praga del "Conte Aquila,, di Alessi

PRAGA, 2

Il grandioso successo del « Conte Aquila » di Rino Alessi, rappresentato iersera, è confermato oggi dalla prima critica dei giornali. *Narodny Politika* mette in grande rilievo le caratteristiche di drammaticità e di abilità del dialogo dello scrittore italiano.

SCHERMA

Grinda campione di spada

SASSARI, 2

Sono terminati stasera alla presenza del Federale, i campionati nazionali di spada con le seguenti classifiche: 1. Grinda Guglielmo di Bari punti 14 (campione italiano anno XVI); 2. Del Piano Ugo di Napoli p. 12; 3. Marini di Milano; 4. Mangiarotti di Milano; 5. Domeniconi di Milano. Seguono altri.

Il Foglio di disposizioni

ROMA, 2

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni in data 31 marzo XVI, comunica:

Il fascista Riccardo Raffaeli (26 settembre 1925) è stato nominato rappresentante del P. N. F. nella Corporazione delle bietole e dello zucchero. Il fascista Alberto Giovannini, direttore del Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna « L'Assalto » cessa dall'incarico in data odierna ed assume la direzione del quotidiano « Somalia Fascista » di Mogadiscio. La direzione de « L'Assalto » è assunta dal fascista Carlo Savoia.

Fa ritagliare un Raffaello perchè è troppo grande

ROMA, 2

Qualche anno addietro un amatore straniero, avendo un dipinto raffigurante « La strage degli innocenti », dopo una sommaria pulitura, voleva collocarlo in un salotto ed essendo il quadro troppo grande, gli fece subire un'ampia amputazione in basso e nel lato sinistro. In seguito alcuni appassionati d'arte notavano nei caratteri pittorici di quel quadro molti richiami all'opera di Raffaello. Vennero allora riesaminati due frammenti tolti al dipinto ed esaminati, mostrarono in un angolo tracce di una scritta, nella quale si rendevano visibili le due iniziali maiuscole R. S. Il frammento recante lo scritto è stato in questi giorni sottoposto ad un giudizio scientifico e sembra che nelle prime ricerche si siano scoperte altre tracce di una dicitura che confermerebbe l'attribuzione a Raffaello. Potrebbe darsi che il quadro in parola fosse uno dei due dipinti da Raffaello a Firenze per il patrizio fiorentino Taddeo Taddei, di cui dà notizia il Vasari, ma che non erano finora mai stati rintracciati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 94 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 4 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I LEGIONARI IN VISTA DEL MARE

Superata la resistenza rossa i nazionali scendono dalle conquistate montagne nella vallata dell'Ebro verso Tortosa

FRONTE DI ARAGONA, 4. — *Iermattina alle dieci, il mare si è presentato agli occhi delle avanguardie legionarie che, uscite dalle gole del Prat del Conde, sono discese nella vallata dell'Ebro.*

Per tutta la giornata, l'avanzata è continuata ad est ed a sud di Gandesa. Dopo aver conquistato le ultime posizioni avversarie della Sierra De Pandos, i legionari hanno occupato il villaggio di Pinelli, sulla grande strada Gandesa-Tortosa, a diciotto chilometri in linea d'aria da quest'ultima città. A sera, la grande barriera di montagne costituita dalla Sierra de Las Razas, Sierra De Pansas e Sierra de Los Caballos, è stata superata da parecchie colonne.

Passando in mezzo alle gigantesche pareti rocciose che chiudono le vallate e le gole, le truppe hanno raggiunto tutti i colli attraverso i quali serpeggiano le due strade di Gandesa e di Bot, presso Tortosa. L'avanzata prosegue in questo settore rapidissima, malgrado i rinforzi che continuamente affluiscono ai rossi da Valenza.

I combattimenti in Lerida si svolgono, da questa mattina, da una casa all'altra. Dopo una battaglia sanguinosa su tre successive ondulazioni del terreno, le truppe del Corpo di esercito marocchino sono riuscite ad impadronirsi, al tramonto di ieri, del castello di Gardney, fortezza medioevale dominante la città. I rossi avevano munito questa posizione di numerosi nidi di mitragliatrici. Il castello, che risale al dodicesimo secolo, è in parte distrutto dall'artiglieria. Su di esso sono state postate subito le mitragliatrici nazionali che spazzano i trinceramenti dei militi rossi sistemati dinanzi alle case.

Un distaccamento di marocchini, riuscito ad infiltrarsi in un gruppo di edifici situati nella parte occidentale della città, resiste accanitamente ai contrattacchi dell'avversario che occupa ancora gran parte dell'agglomerazione. L'arrivo imminente della colonna Moscardo, che ha avanzato da Huesca verso Lerida e si trovava iermattina a cinque chilometri a nord di quest'ultima città, dopo aver occupato Alguaire e Rosello, risolverà tra breve la situazione.

Si ha notizia da Valenza che, dato il precipitare degli avvenimenti le autorità rosse hanno dato ordine di procedere all'apertura forzata delle casseforti private nelle banche mediante lo impiego della fiamma ossidrica. Pare che da tale provvedimento non siano immuni nemmeno i depositi degli stranieri colà residenti. I valori vengono raccolti alla rinfusa senza controllo nè documentazione alcuna per i proprietari, ciò che non lascia dubbi sugli scopi dell'operazione che è la confisca dei beni privati a favore del governo rosso.

Il gran quartiere generale, alle ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

"Oggi il Corpo dell'esercito marocchino ha occupato il castello di Lerida, la stazione e la parte alta della città, poi l'intera città, dove sussistono solamente alcuni nuclei di resistenza che si stanno rapidamente soffocando. Sono stati pure occupati i paeselli di Villanuova De Alpical, Torrefarrera e Torreserena. Il materiale catturato al nemico è notevolissimo. Sono state fatte alcune centinaia di prigionieri.

"Nel nord le nostre truppe avanzano per la strada da Biescar a Broto ed hanno superato il villaggio di Jeseras. Numerose opere d'arte sono state distrutte dai rossi in fuga, e questo è il caso, ad esempio, della galleria di Gavin. Abbiamo catturato un deposito di munizioni. Più a sud sono stati occupati i villaggi di Lapanta, Estopinan, Macna Baellas, Alcampel. Altre forze hanno occupato Malpartil, Alguiaire, Rosello, Villanova de Segria e Bonaven de Lerida: il nemico ha opposto una certa resistenza.

« Le colonne legionarie, dopo aver vinto la resistenza del nemico, hanno occupato Pinell, e, continuando la loro avanzata, hanno conquistato i passi della Sierra ad occidente di Pauls, marciando fino a questo villaggio e facendo più di trecento prigionieri, fra cui un tenente e duecento militi di una brigata internazionale. Queste forze hanno catturato in questi giorni dieci carri d'assalto russi. Hanno pure preso una grandissima quantità di armi, munizioni e materiale diverso.

« Sul nostro fianco destro, le forze del corpo dell'esercito di Galizia, hanno spezzato la linea fortificata della Pobleta annientando due brigate nemiche che occupavano Pobleta, Sabater, Mas de Aelles e l'eremo di San Marco.

« Nel settore di Teruel, i numerosi attacchi sferrati dal nemico anche oggi, sono stati respinti; i rossi hanno abbandonato numerosi cadaveri. Sul fronte di Guadalajara il nemico ha nuovamente attaccato alcune nostre posizioni, ma è stato ricacciato con forti perdite. Un apparecchio da bombardamento nemico, tipo Martin Bomber, è stato abbattuto ieri nei pressi di Ibiza. - Per il Capo di Stato Maggiore, il col. Francisco Maria Moerso ».

La falange spagnola costituita a Firenze

FIRENZE, 4. — Con una cerimonia di vibrante entusiasmo, al Teatro della Pergola ieri le donne fasciste hanno offerto il labaro alla sezione della Falange spagnola di Firenze, ieri costituitasi. Erano intervenute le gerarchie del Fascio, i rappresenti del Consolata generale di Spagna, le rappresentanze del Fascio, dei gruppi rionali, delle associazioni combattentistiche e di arma ed un gruppo di reduci dalla Spagna con labari e gagliardetti. Sullo sfondo del palcoscenico campeggiava un grande ritratto del Duce, tra le effigi del generale Franco e di Sotelo, avvolte nei colori delle due nazioni. Hanno parlato il presidente dei C.A.U.R., la fiduciaria dei Fasci femminili e il capo della Falange spagnola tradizionalisti in Italia, Quartero, suscitando acclamazioni calorosissime al Duce, al generale Franco, alle Falangi spagnole ed alle camicie nere. Infine il vice segretario del Fascio ha consegnato al signor Quartero, a nome del vecchio squadrismo fiorentino, un pugnale destinato in omaggio al Generalissimo Franco.

La cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Duce, ordinato dal vice segretario del Fascio. I componenti della sezione della Falange spagnola sono stati poi accompagnati alla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione, ove hanno reso omaggio deponendo una grande corona di alloro.

Hitler a Gratz parla a ventimila persone adunate

VIENNA, 4. — Il Cancelliere del Reich è arrivato a Gratz ieri nel pomeriggio alle ore 15.30, in un treno speciale. Alla stazione erano ad attenderlo le autorità ed i rappresentanti locali del partito, che tra due ali di folla entusiasta lo hanno accompagnato poi alla fabbrica di vetture ferroviarie nella cui enorme aula, capace di circa 20 mila persone, egli ha tenuto un discorso del quale un breve sunto viene diramato stasera dal *D. N. B.* Il Fuehrer ha illustrato l'inizio del nazional socialismo nonchè le battaglie che esso ha dovuto sostenere ed ha accennato al suo ultimo incontro con il cancelliere austriaco Schuschnigg. A proposito della politica estera ha accennato tra l'altro alla pacifica collaborazione con l'Italia ed alla possibilità che il Reich rinunci alla protezione militare dei neo conquistati suoi confini.

Dal locale dell'adunata il Fuehrer si è recato poi all'albergo: il suo passaggio attraverso le vie principali della città hanno avuto carattere veramente trionfale.

Importanti posizioni occupate dai giapponesi nello Shantung

TOKIO, 4. — *Notizie dal fronte del Shantung informano che una colonna nipponica si è impadronita di Zanlichen a metà strada fra Siangcheng e Taierhchuang. Con l'occupazione da parte dei giapponesi di tutti i centri strategicamente importanti, ad eccezione di Ichow e di Taierhchuang, la cui caduta è imminente, la situazione bellica nello Shantung meridionale è entrata in una fase particolarmente importante per i due governi provvisori di Pechino e di Nanchino, perchè dal buon esito di essa dipende il ristabilimento del traffico ferroviario tra queste due città.*

Il quartier generale dell'esercito giapponese della Cina settentrionale comunica che la colonna nipponica Fukuye ha occupato lo ingresso meridionale della città, cinta di mura, di Taierhchuang, nello Shantung meridionale, dopo aver sostenuto un combattimento accanitissimo con le truppe cinesi. In questo modo una posizione di altissima importanza strategica per i cinesi in questa provincia, minaccia di cadere da un momento all'altro. Il comunicato rileva come questo pericolo possa avere le più gravi conseguenze per le forze cinesi che difendono Hsuchow intorno, alla quale i nipponici hanno già scatenato l'attacco generale e della quale hanno già occupato alcuni punti al nord ed all'est.

L'« Asaki », commentando la decisione anglo-americana circa la clausola scalare del trattato navale di Londra scrive che questa decisione avrà ripercussioni che andranno molto lontano sul programma di difesa nazionale del Giappone, il quale sarà costretto a riesaminare la sua politica navale nei confronti delle grosse navi da battaglia e degli incrociatori. Il giornale aggiunge che, probabilmente, saranno apportate modificazioni alle navi nipponiche in costruzione.

Il « Miyako », dopo aver chiamato il trattato di Londra il cadavere vivente, conclude che comunque il Giappone dovrà riesaminare la sua politica di costruzione navale, per far fronte alla situazione creatasi in seguito all'atteggiamento anglo-americano.

Badoglio a Taormina

TAORMINA, 4. — Ieri mattina è giunto a Taormina con il panfilo *Cyprus* il Maresciallo di Italia Pietro Badoglio, il quale dopo una breve visita alla cittadina, è ripartito ossequiato dalle autorità.

L'inaugurazione a Serajevo d'una cappella costruita dall'Italia

SERAJEVO, 4. — E' stata benedetta ed aperta ai fedeli una cappella cattolica che il Governo Fascista ha fatto costruire nel cimitero militare di Zepce, alla memoria del console italiano cavalier Lorenzo Perrod, che morì assassinato il 1 agosto 1878 nell'adempimento del proprio dovere.

L'austera cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità della regione e di numerosa folla. Il console generale d'Italia ha rievocato la figura del console Perrod che cadde trucidato nei pressi di Zepce durante l'occupazione austriaca della Bosnia Erzegovina. La cappella che è stata dedicata a San Francesco d'Assisi è stata per tutta la giornata mèta del pellegrinaggio dei popolani di Zepce e dei paesi vicini.

Un messaggio di Horty al popolo ungherese

BUDAPEST, 4. — Ieri sera il Reggente Horthy ha diretto un messaggio, radiodiffuso, alla nazione ungherese, allo scopo di illustrare gli avvenimenti internazionali ed indicare un orientamento all'opinione pubblica. Il Reggente ha affermato fra l'altro che l'unione dell'Austria alla Germania non significa per la Ungheria niente altro che il fatto che un antico buon amico, posto in una impossibile situazione dai trattati di pace, si è unito ad un altro buon amico e fedele compagno anche dell'Ungheria, amico che è stato sempre per la vita e per la morte, un alleato degno di fiducia e fedele alla sua parola. L'unione ha avuto luogo soltanto in apparenza in modo inatteso: essa rappresentava un desiderio secolare dei tedeschi. Individui che pescano volentieri nel torbido, cercano di provocare eccitazioni propagandando notizie allarmistiche; il Reggente può tuttavia assicurare tutta la nazione che nell'Ungheria l'ordine e la calma non possono essere impunemente turbati da nessuno.

Dopo aver rilevato che durante un lungo lavoro l'Ungheria è riuscita ad entrare nella via che conduce verso la prosperità della nazione, ed aver ricordato il sangue magiaro versato in difesa della civiltà cristiana occidentale il Reggente ha affermato essere indispensabile lo sviluppo entro le proprie frontiere. Ha accennato quindi al piano quinquennale che dovrà sollevare l'economia nazionale; ed ha sostenuto la necessità che alla direzione degli affari dello Stato non siano ammessi se non uomini di provata capacità e probità. Ha aggiunto che condizione principale dello ordine e della calma all'interno è l'esercito che però non deve fare della politica. Rilevato che la politica ungherese dovrà, come sempre, essere diretta dalla onestà e da una elevata morale, ha affermato che non tollererà mai che essa si allontani da questi principii e faccia ricorso ai metodi rivoluzionari. La chiave della situazione si trova nel lavoro onesto e serio, più efficaci mezzi di prosperità dei popoli, e il porto franco danubiano di Budapest potrà divenire il centro del commercio del prossimo oriente.

Dopo aver detto che la Società delle Nazioni ha perduto l'importanza che ha avuto per il passato nella politica europea, il Reggente ha dichiarato che una Società delle Nazioni ideale dovrebbe avere per compito di eliminare le cause della guerra con una nuova regolazione delle condizioni, giacchè la pace non può fiorire sul suolo dell'ingiustizia. Dato tuttavia che la Lega non ha assolto finora questo compito il processo di regolazione è cominciato ugualmente senza di essa. Coloro che cercano di fomentare inquietudini e discordie — ha concluso il Reggente — tengano conto delle gravi conseguenze. Una volta, dopo il 1919, abbiamo già dimostrato che possiamo epurare la nostra patria dagli elementi perturbatori dell'ordine. Ora non abbiamo nulla dimenticato di quello che abbiamo potuto fare in quell'occasione. Io conosco e tollero soltanto obbiettivi ungheresi e mezzi legali per realizzarli. Ho fiducia nel buon senso e nell'amor di patria del popolo ungherese e sono convinto che, se saremo uniti, Iddio anche ci aiuterà.

Tutti i giornali sono usciti in edizioni straordinarie con il discorso del Reggente che è stato trasmesso per radio a tutta la Nazione. In un breve commento il *Fueggetlenseg*, dopo avere posto in rilievo la maschia energia e l'affetto paterno nuovamente dimostrati dal Capo dello Stato, afferma che il popolo magiaro segue unito e compatto le direttive dell'uomo che già salvò la patria dal bolscevismo.

Il *Pester Lloyd* scrive in un editoriale che l'appello del Reggente, dopo alcune settimane di indecisione e di irrequietezza interna, apre le vie della sicurezza nella politica interna e nella politica estera. Nei primi commenti degli ambienti politici si sottolinea che il Reggente in politica estera ha voluto riaffermare la linea di fedeltà agli amici, indipendentemente dalle concezioni ginevrine; in politica interna ha tenuto a far sapere che accorda tutta la sua fiducia al Gabinetto Daranyi e approva pienamente il nuovo piano nazionale quinquennale.

La traslazione a Bologna di cinque Caduti per la Rivoluzione

BOLOGNA, 4. — Il Fascismo bolognese ha ieri con un solenne ed austero rito, nuovamente onorato e glorificato la memoria dei suoi eroi con la traslazione delle salme di cinque fascisti dalla chiesa di San Petronio al sepolcreto dei Caduti per la Rivoluzione. La cerimonia si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele II, dove si erano schierate le rappresentanze di tutte le forze della X Legione, dai decorati per la Marcia su Roma, alle militaresche formazioni della GIL, dalle organizzazioni del Fascio femminile alle rappresentanze delle forze armate, della Milizia, delle Associazioni e dei Fasci della provincia con una selva di labari e gagliardetti.

Sul ripiano della gradinata della Basilica di San Petronio era stato eretto un altare ai lati del quale avevano preso posto le autorità cittadine con a capo il vice segretario del Partito prof Zangara, che rappresentava il Ministro Segretario del Partito.

La morte della madre dell'on. Farinacci

NAPOLI, 4. — Nel pomeriggio, assistita dai figli e dai parenti tutti, si è spenta nella sua abitazione, la madre dell'on. Roberto Farinacci, signora Amalia Farinacci nata Scognamiglio.

All'on. Farinacci giungano le più vive condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Il sommergibile "Benedetto Brin„ varato a Taranto

TARANTO, 4. — Ieri mattina, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e di una imponente massa di maestranze, inneggianti al Re Imperatore e al Duce è stato felicemente varato nel cantiere Tosi il sommergibile da media crociera « Benedetto Brin ». Il sommergibile, che ha ricevuto la benedizione dell'arcivescovo di Taranto, ha avuto per madrina la vedova dell'Ammiraglio Rubin de Cervin, che era imbarcato sulla R. N. « Benedetto Brin », quando questa affondò nel porto di Brindisi.

La torpediniera "Clio„ varata a Sestri Ponente

GENOVA, 4. — Ieri mattina nei cantieri navali di Sestri Ponente è stata felicemente varata la torpediniera *Clio* che appartiene al tipo *Alcione*.

Starace presiede il rapporto delle gerarchie della Liguria

GENOVA, 4

Il rapporto dei gerarchi e dirigenti della Liguria, ordinato dal Comandante Generale, ha dato luogo a calorose manifestazioni popolari, durante il passaggio delle colonne formate da gerarchi, ufficiali, educatori e dirigenti dell'Istituzione, che dalle stazioni Principe e Brignole si sono dirette al Politeama Genovese.

Il Ministro Segretario del Partito, giunto da Roma alle 8,35, ricevuto dal Prefetto, dal federale e dalle gerarchie si è subito recato ad ispezionare le opere in corso nella stazione marittima a Cornigliano ed a Pra. Mentre si svolgevano queste visite fra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce nel Politeama Genovese prendevano posti i partecipanti al rapporto. Il teatro è gremitissimo. Alle 10.15 i reparti si irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi. La folla acclama al Duce. Giunge il Segretario del Partito, mentre la banda della portuaria suona l'inno Giovinezza. Una irrefrenabile ovazione, durata parecchi minuti accoglie il Segretario del Partito che risponde con il saluto romano. Cessati gli applausi, l'onorevole Starace prende posto nel centro del palcoscenico, con ai lati il Prefetto ed i federali di Genova, di Imperia, Savona e La Spezia. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce ed inizia subito il rapporto alle gerarchie, che si protrae per oltre due ore e che un'appassionata dimostrazione di affetto al Duce conclude.

Quindi il Comandante Generale ha lasciato il Teatro, fra rinnovati e calorosi applausi e si è recato al comando della GIL, dove ha visitato gli uffici ed ha passato in rassegna un battaglione di formazione della GIL. Indi si è recato a visitare la caserma dei giovani fascisti. Dopo un rapido rancio l'on. Starace si è recato al campo Luigi Ferraris, accolto anche qui da una manifestazione della folla al Duce ed ha assistito ad una fase della gara di calcio Genova-Bologna. Il Segretario del Partito si è poi recato a Chiavari ed a Sestri Levante per una ispezione, dovunque accolto da vibranti manifestazioni di riconoscenza e di giubilo all'indirizzo del Duce. In serata il Ministro Segretario è ripartito per Roma salutato dalle gerarchie.

Le udienze del Duce

ROMA, 4. — Il Duce ha ricevuto il tenente colonnello Guido Battaglini, il quale gli ha fatto gradito omaggio del suo volume intitolato: « Con S. E. De Bono nel turbinio di una preparazione ».

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha ricevuto Maurizio Rava, presidente della « Società per imprese etiopiche » che gli ha riferito sul viaggio compiuto nell'ovest etiopico e in particolare nei territori dell'Uollega e dei beni Sciangul dove la società ha in efficente attività numerosi impianti per lo sfruttamento dei minerali preziosi. Il Duce ha manifestato il suo alto compiacimento per le realizzazioni compiute dalla S. A. P. I. E. ed ha dato disposizioni per l'ulteriore sviluppo della sua azione.

Il rapporto degli insegnanti della provincia di Udine

UDINE, 4. — Presieduto dal fiduciario nazionale dell'Associazione della scuola media, si è svolto ieri alla Casa del Littorio, il rapporto degli insegnanti della provincia di Udine, presenti il Prefetto, il federale, autorità e gerarchie ed i fiduciari provinciali dell'Alta Italia.

Prima del rapporto i gerarchi della scuola hanno deposto corone di alloro al tempietto dei Caduti in guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Dopo vibranti parole di saluto del Federale e del Provveditore agli Studi, il fiduciario provinciale ha svolto la sua relazione; quindi il fiduciario nazionale ha illustrato i compiti che agli educatori fascisti è affidato nel campo dell'insegnamento medio. Nel pomeriggio il fiduciario nazionale ha tenuto rapporto ai fiduciari provinciali in Aquileia, ove sono stati visitati quegli importanti scavi romani ed il museo.

Pittore napoletano commemorato presenti i Principi di Piemonte

NAPOLI, 4. — Con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte e alla presenza delle autorità e gerarchie, con a capo il Prefetto ed il Federale, del Segretario naz. del Sindacato Belle Arti e di un eletto pubblico, ha avuto luogo ieri la celebrazione del pittore napoletano Vincenzo Migliaro, recentemente scomparso. La manifestazione si è svolta nella sala di Carlo V. in Castelnuovo dove è ordinata la Mostra dei tre ultimi secoli della pittura napoletana. Ha parlato l'on. Maraini che ha portato il saluto e l'adesione degli artisti italiani all'odierna celebrazione.

La campagna nazionale antitubercolare

La Regina Imperatrice a Roma presenzia la manifestazione inaugurale

ROMA, 4. — Le manifestazioni inaugurali della ottava campagna nazionale antitubercolare, che si erano iniziate l'altro giorno, hanno culminato ieri mattina nella solenne cerimonia svoltasi al Teatro Reale dell'Opera alla augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice. La sala del teatro sobriamente decorata con numerose drappelle recanti i simboli del Littorio della Doppia Croce e della Croce Rossa italiana era presto affollata dalla platea ai palchi, di un pubblico assai distinto ed elegante, in cui si notavano gerarchi, autorità e personalità del mondo politico, militare, culturale dell'Urbe. Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario agli Interni Guidi-Buffarini ed erano pure rappresentati il Senato, la Camera e il Partito. E' pure notata la presenza del Maresciallo d'Italia S. E. Rodolfo Graziani.

Alle 10.30 la sala ormai gremita si illuminava completamente. Il pubblico sorge in piedi volgendosi verso il palco reale. Sta per giungere la Sovrana, la quale è ossequiata all'ingresso del Teatro dal rappresentante del Governo, dall'on. Raffaele Paolucci, presidente della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi e da altre personalità. Non appena la Regina Imperatrice entra nel palco reale, accompagnata dall'onorevole Guidi Buffarini, l'orchestra del Teatro, diretta dal maestro Tullio Serafin intona la Marcia Reale, mentre tutta la sala scoppia in un lungo e clamoroso applauso di devozione e di omaggio.

Cessata la fervida dimostrazione all'indirizzo della Regina Imperatrice, l'on. Paolucci pronuncia brevi parole di ringraziamento alla Sovrana per aver voluto onorare di Sua augusta presenza l'odierna cerimonia che apre la ottava compagna antitubercolare dell'anno sedicesimo. Preso quindi l'assenso dalla Sovrana, invita l'on. Antonello Caprino a pronunciare il discorso inaugurale. L'on. Caprino illustra efficacemente le alte finalità sociali della battaglia che l'Italia per volere e incitamento del Duce combatte con strenua passione da sette anni per debellare il terribile male e mette in rilievo i grandi e confortevoli progressi realizzati in questo settennio.

Dopo il discorso dell'on. Caprino ha inizio la parte artistica della manifestazione con un concerto vocale istrumentale.

Il Duca di Bergamo a Belluno ad una solenne cerimonia militare

BELLUNO, 4. — Fino dalle prime ore del mattino tutte le finestre ed i poggioli adorni del tricolore presentavano un aspetto festoso. Alle 9.30 giunse alla stazione S. A. R. il Duca di Bergamo, ossequiato dalle autorità e personalità cittadine. Accompagnato dal Prefetto, dal federale, dal Podestà, da molti ufficiali superiori il Principe si è recato a rendere omaggio alla stele dei Caduti nella grande guerra e poscia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Indi si recava in Piazza Campitello che presentava un aspetto veramente imponente. Le forze militari erano perfettamente allineate; moltissime erano le associazioni con rispettivi gagliardetti e una grande folla di popolo gremiva le terrazze e i balconi.

Il Duca di Bergamo prese posto su apposito palco. Il Podestà cav. uff. Paolo Zampieri disse opportune parole, ringraziando il Principe di aver voluto onorare la città con la sua presenza ed assicurandolo dell'ardente amore e devozione della intera popolazione. Parlò poi per la Associazione Artiglieri il sig. Prosdocimi e quindi il colonnello comm. Antonio Norcen (il cui valore emerse alla battaglia dello Scirè, 29 febbraio, 2 marzo '36) tenne un discorso vibrante e commovente, esaltando le gesta del V. Artiglieria alpina, e chiudendo il suo dire affermando che se le trombe argentate offerte, echeggeranno nei sereni risvegli della montagna, squilleranno, se del caso, anche dei festosi osanna della vittoria.

Indi il Vescovo mons. Cattarossi tenne un infiammato discorso in esaltazione della Casa Sabauda che diede schiere di eroi e di Santi, compiacendosi del rito, fervida manifestazione di religione e di amor patrio, assicurando il Principe dell'omaggio devoto e riconoscente dei bellunesi. Il Principe alla fine ringraziò vivamente.

Il coro bellunese diretto dal maestro Nino Prosdocimi eseguì l'Inno del Piave. Dopo di che il Vescovo indossati i sacri paramenti, benedisse i gagliardetti delle Sottosezioni di Feltre e di Longarone dell'Associazione Arma di Artiglieria, e le trombe di argento e le drappelle. Furono madrine, madri, sorelle e spose di Caduti nelle guerre d'Africa e di Spagna. Ai parenti dei Caduti furono appuntate sul petto le medaglie di bronzo e le croci di guerra al valor militare, per mano del Principe stesso, che ebbe parole di vivo elogio per i decorati, dei generali, del Vescovo, del Prefetto e del Federale.

Fu poi celebrata la Messa al campo. Anche durante questa cerimonia, il coro eseguì a mezza voce vari inni religiosi e patriottici. Finita la Messa, celebrata dal Custode della chiesa ossario di Mussoi, Padre cav. Marcello di Colognola ai Colli, ebbe luogo la sfilata delle truppe e delle organizzazioni fasciste.

Alle ore 12.30 il Comune ha offerto in onore del Duca di Bergamo una colazione all'Albergo delle Alpi alla quale hanno partecipato le principali autorità.

Un busto al Duce inaugurato a Napoli presente il Principe di Piemonte

NAPOLI, 4. — Nella palestra della Casa Paterna Ravaschieri, Istituto di educazione per l'infanzia abbandonata, con solenne rito è stato inaugurato ieri un busto del Duce, con l'augusto intervento del Principe di Piemonte, presenti il Prefetto e le maggiori autorità e gerarchie cittadine. Mentre risuonavano gli squilli di attenti e il federale ordinava il saluto al Duce, è stato scoperto, fra le acclamazioni dei presenti, il bronzeo busto. Quindi il presidente dell'Istituto, suscitando vivo entusiasmo, ha parlato su «Mussolini ed i giovani» ed il discorso è stato coronato da una nuova manifestazione di devozione al Duce fondatore dell'Impero.

Rurali italiani partiti per la Germania

850 polesani

ROVIGO, 4. — Con treno speciale, ieri a mezzanotte son partiti dalla nostra stazione per la Germania 850 rurali polesani costituenti il secondo scaglione di 2100 rurali che la Provincia di Rovigo è stata chiamata a dare per il lavoro in terra tedesca.

I partenti suddivisi in 620 uomini e 230 donne scelti nelle diverse zone del Polesine, hanno lasciato il capoluogo salutati da vibranti manifestazioni di devota riconoscenza al Fondatore dell'Impero. I partenti, nella loro caratteristica divisa di lavoro, si sono concentrati in città durante il pomeriggio e verso le ore 20 si sono radunati nella vasta palestra di Viale Trieste per ricevere le ultime istruzioni. Lo imponente scaglione dopo avere sfilato per le vie principali della città pavesate di manifesti ed illuminate ed addobbate di bandiere italiane e germaniche, fra le più vive acclamazioni della cittadinanza, si è recato a rendere devoto omaggio floreale al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e susseguentemente al monumento dei Caduti nella grande guerra.

Nel piazzale della stazione tra una enorme folla di fascisti e di cittadnii, alla presenza delle maggiori autorità politiche e fasciste del capoluogo e dei rappresentanti del Fronte tedesco del layoro, il Segretario federale comm. Pizzirani ha rivolto ai partenti, fra rinnovate acclamazioni di vibrante entusiasmo al Duce, il cameratesco saluto delle Camice nere polesane, inneggiando ai legami di amicizia che uniscono l'Italia di Mussolini alla Germania di Hitler. Verso la mezzanotte autorità, associazioni con labari e gagliardetti hanno accompagnato i partenti sino sulla pensilina della stazione, anche questa addobbata di bandiere italiane e hitleriane, e al suono della musica e al canto degli inni fascisti, l'imponente scaglione di rurali polesani ha lasciato Rovigo, diretto nelle vaste campagne di Halle.

Il terzo scaglione di rurali polesani partirà verso la metà del corrente aprile.

600 cremonesi

CREMONA, 4. — Iersera sono partiti per la Germania con treno speciale, seicento contadini cremonesi, affluiti in città nella mattinata, i rurali hanno sfilato dinanzi alle autorità e gerarchie ed hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la rivoluzione. Indi hanno percorso le vie cittadine al canto degli inni della rivoluzione e delle canzoni dei campi, tra gli applausi della folla. Il federale ha rivolto il saluto a nome delle camicie nere cremonesi. In serata ha avuto luogo, prima della partenza, un rancio alla caserma dei fasci giovanili, cui hanno partecipato i gerarchi.

250 piacentini

PIACENZA, 4. — Ieri sera sono partiti, diretti ad Hannover, duecentocinquanta contadini piacentini destinati ai lavori agricoli della Germania.

Il Vicerè lascia Mogadiscio

Le visite di Thaon di Revel

MOGADISCIO, 4. — Il Vicerè ha dedicato l'ultimo giorno della sua visita alla Somalia italiana alla ispezione di vari enti civili e militari di Mogadiscio.

Accompagnato dal Governatore Caroselli e dalle autorità del seguito il Vicerè si è recato ieri mattina al campo dei reduci dal pellegrinaggio alla Mecca, ove centinaia di indigeni nelle loro più belle foggie caratteristiche per sfarzo, e colore hanno salutato con una entusiastica manifestazione di omaggio l'Augusto Principe, che si è compiaciuto intrattenersi a parlare con alcuni di essi. Egli si è recato poi a visitare il Comando della Marina e la Capitaneria di porto, ove gli scaricatori di colore, schierati sulla banchina hanno improvvisato una vibrante dimostrazione al Vicerè, rappresentante la grande e potente Italia.

Il pomeriggio è stato completamente dedicato dal Duca d'Aosta a visitare tutti gli ospedali della città, sia quelli per militari che quelli per i nazionali e gli indigeni.

Ovunque la presenza dell'Augusto Principe è stata accolta e sottolineata dai vibrantissimi omaggi di tutti gli ammalati, che salutavano romanamente. Ad essi il Duca d'Aosta ha rivolto domande di affettuoso interessamento ed incoraggiamento. Dinanzi all'ospedale della maternità una grande folla di italiani, di somali, ivi raccoltasi improvvisamente ha rivolto al Vicerè un altro vibrante applauso di sincera devozione con entusiastici evviva all'Italia Imperiale.

Ieri mattina il Vicerè, accompagnato dal governatore Caroselli e dal ministro Thaon di Revel, è partito alla volta di Addis Abeba per via aerea.

Il ministro delle finanze italiane ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe Cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genale ed il suo comprensorio, interessandosi vivamente alla attività ed ai problemi economici della colonia primogenita.

L'arrivo a Massaua

di 140 rurali romagnoli

ASMARA, 4. — Con il piroscafo «Leonardo da Vinci» è sbarcato a Massaua il primo gruppo di 140 rurali dell'Ente colonizzazione Romagna di Etiopia. I coloni che raggiungeranno immediatamente la zona Uoghera loro assegnata in territorio Amhara sono stati accolti calorosamente dai fascisti di Massaua.

Il Segretario del Fascio di Massaua ha porto il saluto delele camicie nere dell'Eritrea ai coloni, molti dei quali ritornano in Africa, dove avevano combattuto come legionari o dove avevano lavorato alle strade. I lavoratori portuali di Massaua si sono uniti alle rappresentanze fasciste nel salutare con schietto cameratismo i rurali romagnoli. Questi nel pomeriggio hanno raggiunto Decamerè, dove sono stati accolti dall'Ispettore del Partito in A.O.I. on. Fossa e dal Federale. I rurali riuniti al campo-alloggio Decamerè sono stati passati in rassegna dall'Ispettore del Partito, il quale ha recato loro il saluto del Vicerè d'Etiopia ed il saluto di tutte le Camicie Nere dell'Impero. L'ispettore del Partito ha posto in rilievo l'alto significato dal fatto che i rurali romagnoli si apprestano a raggiungere la piana del Semien, dove durante la campagna operò il battaglione CC. NN. di Forlì. L'Ispettore del Partito ha sottolineato il valore dell'avvenimento, che vede la colonizzazione demografica dell'Impero entrata ormai nella fase concreta delle realizzazioni. L'on. Fossa, dopo aver detto che l'impero voluto e fondato dal Duce darà lavoro ad innumerevoli famiglie rurali italiane che potranno stabilirsi e continuarsi, ha aggiunto che i primi coloni, appunto perchè giunti primi, hanno un compito difficile, ma hanno tutte le qualità per superare ogni ostacolo. I rurali romagnoli hanno accolto le incitatrici parole del gerarca con altissima acclamazione al Duce fondatore dell'Impero. In questo primo tratto del viaggio quei rurali romagnoli che non conoscevano l'Africa hanno già avuto la prima netta sensazione delle mirabili opere realizzate dal lavoro italiano in A.O.I. Durante la sosta a Decamerè i coloni romagnoli sono stati festeggiati dalla popolazione ed ammirati per il loro ammirabile contegno e per la loro tenuta. I rurali proseguiranno, immediatamente, per la regione Uoghera loro assegnata attraverso la via imperiale Asmara-Tacazzè-Gondar.

Federzoni presiede l'assemblea

dell'Accademia d'Italia

Un omaggio giapponese

ROMA, 4

Ieri mattina nel salone delle Prospettive alla Farnesina si è riunita in adunanza generale, sotto la presidenza di Luigi Federzoni, la Reale Accademia d'Italia. All'inizio della seduta il vicepresidente anziano S. E. Carlo Formichi ha rivolto un cordiale e deferente saluto al nuovo presidente, manifestando il compiacimento di tutti nel vedere a lui affidate le sorti dell'Accademia. Il Presidente ha risposto ringraziando con vibranti parole concluse col saluto al Re Imperatore e al Duce. Dallo stesso presidente è stata poi rievocata brevemente la gloriosa figura di Gabriele d'Annunzio, per il quale egli ha annunziato che sarà fatta una appropriata commemorazione nella adunanza solenne del 21 aprile in Campidoglio. Indi il presidente, dopo avere espresso il concorde rimpianto dell'Accademia per la scomparsa di Angiolo Silvio Novaro ha informato l'assemblea che il mirabile poeta del «Fabbro armonioso» ha disposto col suo testamento un legato di un milione a favore della Reale Accademia d'Italia per la istituzione di premi e borse di studio. Anche del Novaro sarà fatta una speciale degna commemorazione in giorno da destinarsi. E' seguita poi un'ampia discussione circa i criteri per la assegnazione dei premi annuali.

Esaurita la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno è stata introdotta nell'aula la missione dell'Accademia imperiale di Tokio composta di S. E. Hotta ambasciatore del Giappone, del professor Ishimoto, della signora Ishimoto e del dr. Kashiwakuma, incaricata di restituire alla Reale Accademia d'Italia la visita fatta in nome di questa a Tokio da S. E. Giuseppe Ucci nel 1936 XIV. Il professor Ishimoto ha letto un nobile indirizzo di omaggio all'Italia Fascista e al suo rinnovamento scientifico e culturale; ha risposto il presidente ricambiando [illegible] alte parole le espressioni amichevoli sentite verso il potente e civile Giappone e inneggiando alla cooperazione spirituale tra le due Nazioni.

Nel trigesimo della morte di D'Annunzio

Il pellegrinaggio al Vittoriale

di oltre duemila fiumani

GARDONE RIVIERA, 4. — Fiume ha inviato a Gardone Riviera in occasione del trigesimo della morte del Comandante Gabriele d'Annunzio una grande rappresentanza popolare composta di oltre 2000 persone giunte parte con treni speciali e parte con un-autocolonna.

Alla testa della rappresentanza erano l'on. Host-Venturi, il Prefetto Testa, il Federale Maineri, il Podestà Colussi; l'on. Iti-Ricci, ed i senatori Bacci e Gigante.

I fiumani hanno portato tre corone di alloro, legate coi colori di Fiume, portanti le seguenti scritte: «Fiume al suo Comandante - Fiume ai morti del mare - Fiume ai suoi eroi».

A Gardone erano attesi dai camerati bresciani con alla testa le massime autorità della provincia di Brescia. Il corteo, con la fanfara dei giovani fascisti di Fiume in testa, saliva il Vittoriale ammassandosi nella piazzetta dell'Esedera di fronte al tempietto.

Alle dieci precise ha avuto inizio il sacro rito. Il Federale ed il Podestà di Fiume deponevano nel silenzio generale le corone dedicate al Comandante e ai piedi del tempietto il Podestà consegnava quindi al Sovraintendente del Vittoriale un elmetto contenente la terra di Cossala. Subito dopo il federale di Fiume eseguiva il rito fascista chiamando a gran voce: «Camerata Gabriele d'Annunzio», mentre un coro intonava la canzone scritta da Cesare Battisti per i suoi alpini. Il corteo, le autorità in testa, si portava quindi sulla prua della nave «Puglia», dove veniva deposta una corona per i Caduti del mare e sul mastio, dove veniva posata l'altra corona dei capi ai fedeli di Fiume. Sul sacrato della Chiesa di Gardone aveva quindi luogo una messa al campo celebrata da un cappellano militare.

Alla fine della suggestiva manifestazione sono stati inviati telegrammi al DUCE ed al Segretario del Partito. Al Vittoriale sono salite ieri le rappresentanze dei legionari di ogni parte d'Italia. I legionari di Torino hanno fatto consegnare ieri al Sovraintendente del Vittoriale il grande Cristo in bronzo dello scultore Leonardo Bistolfi, che verrà posto sul marmo che chiude il loculo del sommo poeta.

La vittoria di Bartali

nelle Tre Valli Varesine

VARESE, 4. — Centonovanta chilometri di corsa senza palpiti d'entusiasmo, un finale alla frusta, una vittoria senza il contorno dei soliti dubbi. Questa XX.a edizione delle Tre Valli Varesine che pur svolgendosi col ritmo delle corse veloci, non ha mantenuto le belle promesse della vigilia, promesse che solo negli ultimi chilometri hanno preso corpo accontentando appassionati e critici.

Si parte alle dieci agli ordini del federale di Varese. I 138 corridori partono velocemente e nelle vicinanze di Sesto Calende Rossi Romeo e Rimoldi operano il primo tentativo subito annullato dal gruppo. Un nuovo e più serio sgretolamento del plotone avviene a Gemonio, autori Rossi Giulio, Morselli, Albani, Lucchini, Salani e Vesco, ma anche questi a Laveno vengono raggiunti. Uno sprazzo di vivacità sulla salita di S. Fermo ma Bartali sempre vigilante ammonisce i volonterosi Vicini, Benente e Rogora, i quali desistono dal tentativo. La corsa diventa interessante solamente a Marchirolo. Bartali subito alle prime rampe della nota salita se ne va con la sua andatura leggera e possente. Il plotone forte di non meno sessanta corridori, si sgretola d'incanto. Lo sforzo per seguire il poderoso battistrada è evidente in tutti, ma infine avvengono i distacchi. Gli ultimi a cedere sono Magni, Secondo, Bizzi, Del Cancia, Canavesi e per ultimo Mollo.

A Grantola, Canavesi passa a trenta secondi dai due, a un minuto Del Cancia e Magni, quindi Favalli, Balli, Servadei e Benente a un minuto e mezzo. Poco dopo Canavesi raggiunge Bartali e Mollo e con essi attacca il Sasso di Gavirate. Qui Bartali scatta subito e lascia in asso Mollo e qualche centinaio di metri prima del culmine anche Canavesi perde contatto. La corsa ormai è decisa e Bartali fila vittorioso verso il traguardo. Un brillante finale è quello di Magni che riesce a piazzarsi al terzo posto battendo Del Cancia in volata, Mollo è a un centinaio di metri, mentre un minuto dopo giunge un gruppo sul quale ha la meglio Favalli. Un pubblico imponente ha assistito su tutto il percorso ed all'arrivo. Tempo ottimo, strade in buone condizioni.

Ecco la classifica: 1. Bartali Gino di Ponte a Ema che compie il percorso di Km. 230 in ore 6 37' 9", alla media di Km. 34,775; 2. Canavesi Severino a 12 secondi; 3. Magni Secondo a 3'14"; 4. Del Cancia Cesare a ruota; 5. Mollo Giuseppe a 3'31"; 6. Favalli a 4' 25"; 7. Bailo; 8. Bizzi; 9. Ciappini; 10. Macchi; 11. a pari merito Gotti, Crippa, Rossi Romeo, Scazzola, Sessa, Valetti, Balli e Buchwaller. Seguono altri 54 concorrenti.

La Coppa Bassano resta alla Veloce

per merito di Lunardon e Brotto

BASSANO DEL GRAPPA, 4. - La XV Coppa Bassano del Grappa ha avuto il suo regolare svolgimento, meravigliosamente organizzata dal vecchio sodalizio locale, richiamando un forte lotto di corridori dilettanti ed indipendenti del Veneto, Mantova e Modena.

La bella gara ha entusiasmato il numeroso pubblico che ha seguito le due prove della focosa contesa. L'individuale a cronometro su strada è stata una lotta serrata fra gli elementi bassanesi, trevisani, mantovani che hanno raggiunto oltre i 40 orari. In pista l'entusiasmo ha raggiunto il massimo per le meravigliose volate di traguardo di Lunardon Brotto, Sacchetto e dell'astuto Zandonà che ha guidato la squadra locale.

Ecco le classifiche:

Classifica individuale a cronometro su strada: 1. Lunardon G. di Bassano che copre i 54 km. del tratto Bassano-Montebelluna e ritorno in ore 1.16'42" 1 quinto; alla media di km. 42.237; 2. Brescancin di Treviso in 1.17 alla media di km. 41.642; 3. Malavasi di Mantova in 1.18 alla media di km. 41.440; 4. Brotto G. Bassano in 1.18.12; 5. Roman di Treviso, 6. Magagnin di Padova, 7. Sacchetto di Mantova, 8. Rossi di Bassano, 9. Gadioli di Mantova, 10. Zandonà G. di Bassano. Seguono nell'ordine: Bornia, Remondini, Brunelli, Biasin, Natali, Gomiero, Scarato, Lodi, Miglioranza, ed altri.

II. prova classifica a traguardi su 50 giri di pista. Per il titolo alla Coppa corrono i primi 10 classificati su strada: 1. Sacchetto di Mantoa punti 10; 2. Lunardon di Bassano punti 9; 3. Brotto di Bassano punti 8; 4. Bresconcin di Treviso punti 7; 5. Zandonà di Bassano punti 6; 6. Gadioli di Mantova punti 5; 7. Rossi di Bassano punti 4; 8. Malavasi di Mantova punti 3; 9. Magagnin di Padova punti 2; 10 Roman di Treviso punti 1.

Classifica generale dopo le due prove: 1. Lunardon G. di Bassano punti 29; 2. Brescancin di Treviso punti 25; 3. Brotto G. di Bassano punti 22, 4. Malavasi di Mantova punti 19; 5. Sacchetti di Mantova punti 18, 6. Roman di Treviso punti 13; 7. Magagnin di Padova punti 12; 8. Rossi di Bassano punti 10; 9. Gadioli di Mantova punti 9; 10 Zandonà di Bassano punti 8.

La Coppa Città di Bassano del Grappa viene assegnata alla Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa.

Il vicentino Patrucco vince

il Medaglione Molon per allievi

PADOVA, 4. — Ecco i risultati del Medaglione Molon, gara di apertura per allievi, organizzata dalla S. Ciclisti Padovani, su un percorso di 67 chilometri, ed alla quale hanno partecipato 37 corridori appartenenti a tutti i centri ciclistici del Veneto. Commissario di gara cav. Cinti.

1. Patrucco Eraldo del D. F. Vicenza, che impiega ore 2 a compiere chilometri 67, alla media oraria di km. 33.500. II. Rancan Eraldo id. a ruota; 3. Allegro Ampelio id. a una macchina; 4. Costa Orfeo id; 5. Pasin Giorgio del Pedale Veneziani; 6, Sanguini Antonio id; 7. Pivato Severino del dop. Lendinara; 8. Guarnieri Aldo della S. C. Padovani, 9. Piasentin Lodovico id; 10. Archese Enni id.

Il Medaglione Molon è stato assegnato al D. F. Vicenza.

I campionati nazionali dopolavoristici

Belluno primo in classifica generale - Rossini di Rovigo campione allievi di tiro allo storno - Il bellunese Scopel secondo nella corsa campestre

BOLOGNA, 4 — La prima manifestazione sportiva agonistica a carattere nazionale organizzata a Bologna dalla Direzione generale dell'O.N.D., con fattiva collaborazione del Dopolavoro provinciale, ha richiamato da venerdì sera circa 1000 dopolavoristi per le eliminatorie del sesto campionato nazionale di tiro allo storno, per il terzo campionato nazionale del tiro al piattello e per il primo concorso nazionale di ginnastica artistica. Ecco le classifiche:

Sesto campionato di tiro allo storno - Squadre allievi: 1. Ravenna, 2. Rovigo, 3. Perugia. *Individuale allievi*: 1. Rossini Marcello di Rovigo; 2. Ferrazzi Antonio di Brescia; 3. Nebbiolo Stefano di Alessandria. *Individuale federati juniori e seniori*: 1. De Sena Luigi di Roma; 2. Milanesi Lino di Cremona; 3. Petrighi di Grosseto.

Terzo campionato di tiro al piattello. Squadre per allievi: 1. Trieste, 2. Napoli, 3. Genova. *Individuale allievi*: 1. Mazzi Tommaso di Bologna; 2. Tasso Bruno di Macerata; 3. Segu Osvaldo di Novara. *Individuale federati*: 1. Berti Viscardo di Milano; 2. De Donato Mario di Napoli; 3. Giuliani Giovanni di Terni.

Campionato di corsa campestre: 1. Sistini Cristoforo di Arezzo con punti 23.25; 2. Scopel Salvino di Belluno p. 23.25; 3. Cabra Pietro di Brescia p. 24.01; 4. Nuttini di Lucca p. 24.05; 5. Corlisi di Piacenza; 6. Rubbiano Alessio di Alessandria.

Corsa ciclistica in pista. Gara di velocità: 1. Foresti di Bologna; 2. Ricasoni di Modena; 3. Marri di Bologna. *Classifica finale per squadre*: 1. Bologna con punti 21; 2. Modena punti 15.

Gara ad inseguimento: 1. Bologna che compie i 4000 metri in 5'52", alla media di km. 42,200; 2. Modena. *Gara eliminazione*: 1. Foresti di Bologna; 2. Ricasoni di Modena; 3. Marri di Bologna. *Classifica finale*: 1. Bologna con punti 90; 2. Modena punti 77.

Classifica generale per provincie: 1. Belluno con punti 72; 2. Brescia p. 85; 3. Lucca p. 87; 4. Alessandria 92; 5. Varese 106; 6. Venezia p. 111; 7. Verona 114; 8. Genova 139; 9. Bologna 147; 10. Pisa 162.

CALCIO

Mirano-Scapin 3-2

PADOVA, 4. — L'undici miranese, sceso a Padova, animato dalle più ferme intenzioni di imporsi, è riuscito nell'intento, piegando di misura la forte compagine padovana, che nell'incontro di domenica scorsa aveva saputo ottenere un significativo pareggio in campo avversario. La partita è stata condotta con brio e velocità ed ha interessato vivamente per il buon gioco svolto dalle due brillanti antagoniste. L'inizio è a tutto favore degli ospiti, che segnano un primo punto al 22' con Bortoletti II. Due minuti dopo Zanon batte per la seconda volta il portiere padovano. La Scapin parte al contrattacco, e al 33' Rossetto, su calcio d'angolo ottiene il primo punto. All'8' della ripresa Appiani I ristabilisce la parità, ma a tre minuti dalla fine su una mischia Bortoletti II ottiene il punto della vittoria per la sua squadra. Arbitro Molinari di Rovigo.

Ispezioni alla G. I. L.

ROMA, 4. — Secondo quanto disposto dal Segretario del P.N.F. col suo Foglio n. 1025, hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai seguenti ispettorati federali della GIL: Bergamo, Clara Franceschini; Viterbo, Giuditta Stelluti Scala; Ancona, Maura Marani; Potenza, Wanda Gorjux; Terni, Teresita Menzigere.

SCHERMA

Ferrando campione di sciabola

SASSARI, 4 — Con un'accademia finale sono terminati questa sera i campionati nazionali di scherma per la seconda categoria. La gara di sciabola, che aveva riunito una quarantina di concorrenti, ha avuto questo esito: 1. Ferrando di Genova; 2. Di Lorenzo di Napoli; 3. Purcaro di Napoli; 4. Limito

IPPICA

Nearco vince alle Capannelle

il Premio Parioli

ROMA, 4 — All'Ippodromo delle Capannelle si è disputato, alla presenza di numerosa folla, il Premio Parioli di lire 70 mila, metri 1600, riservato ai puledri di tre anni. E' arrivato primo Nearco, della scuderia Tesio Incisa, montato da Gubellini,

PALLACANESTRO

Il campionato allievi

Anche il Giudecca ha messo in lizza una squadra di allievi cosicchè ieri si sono avuti due incontri. Il debutto dei giovani giudecchini non è stato punto fortunato ma essi non devono scoraggiarsi tanto più che si sono trovati di fronte ad una squadra che per quanto pur essa composta di allievi ha nelle sue fila elementi che hanno già una certa esperienza di gioco ed un'ottima scuola qual'è appunto quella della Laetitia. L'incontro invece tra reyerini e dienaini è stato più equilibrato e si è concluso con la vittoria dei primi. Ecco i risultati e le formazioni

Laetitia-Giudecca 76-4 (42-2)

LAETITIA: Busetto 2, Salvalaggio 2, Garlato 10, Garlato Gugl 8, Ruffato 30, Zanenghi 17, Forcellini 5, Marchiori 2 GIUDECCA: Scattola 4, Nardini, Peron, Lucesi, Vianello, Berengo, Scaranzin. Arbitro: Penzo.

Reyer-Dienai 23-17 (9-8)

REYER: Pellegrini 1, Morucchio, Ventura, Fulici 10, Bizzo 5 Nalli 7, Avogadro, DIENAI: Zanni A 6, Zanni M, Marchini 4, Graziani. Sartorio, Dolcetta 5, Mainente 2, Agazia. Arbitro: Zoppetti.

La Seconda Divisione maschile

La quarta giornata del campionato di seconda divisione è caratterizzata da una serie di punteggio notevoli. Infatti ben cinque squadre hanno superato la cinquantina. La Dienai vittoriosa sul Mestre, è quella che detiene il primato della giornata ma sono pure notevoli i punteggi, anche perchè lo scarto è maggiore, realizzato dalla Laetitia sul campo di Murano e dall'Audax contro il Castello il quale però ha dovuto giocare gli ultimi minuti della partita con due soli uomini. Bella la difesa del Lido a Dolo e della seconda squadra della Dienai contro la Reyer. Il Cannaregio pur giocando con impegno ha dovuto cedere nettamente sul campo giudecchino. Ecco i risultati e le formazioni.

Dienai A-Mestre 72-31 (37-13)

Dienai A: Zanchetta 10, Salvagno 3, Mainente, Arrigoni 3, Poli 27, Ciriello 15, Mota 14. - *Mestre*: Micheletto 12, Beltrame Zennaro 8, Pedini 6, Mannu 3, Bellinato, Tiozzi 2, Zanucco - *Arbitro*: Penzo.

Audax-Castello 69-16 (16-10)

Audax: Cadamuro 2, Ravagnan, Vitale 18, Gattinoni 9. Bernardi 38, Brussato 2. - *Castello*: Puppa, Ballarin 6, Zanin 1, Fantini 2, Polesel 7. - *Arbitro*: Zoppetti.

Dolo-Lido 39-22 (16-10)

Dolo: Pasetto 3, Piasentin 2, Boscaro 19, Cacco 13, Danieletto 2, Tonelli. - *Lido*: Tagliapietra 7, Caprara 7, Hoffer, Picco 2, Gionso 4, Cacace 4. Carboni - *Arbitro*: Ballarin.

Reyer-Dienai B 61-31 (31-21)

Reyer: Ferri 23, Marzari 4, Bean 5 Purisiol 2, Fuga 4, De Nardus 12, Sambo, Pellegrini 11. - *Dienai B*: Chiappini 1, Marsico 9, Poli, Barel 10, Bressan 5, Caturelli, Bellavia 4. - *Arbitro*: Scrivanti.

Giudecca-Cannaregio 69-26 (25-15)

Giudecca: Penso M. 28, Penso G., Vianello 1, Basaldella 5, Bigoli 3, Berengo 10, Bubacco 22, Triaca. - *Cannaregio*: Stratimirovich 4, Ceola 7, Bruscagnin, Biasi, Pellegrini 4, Gavagnin 14, Maneo. - *Arbitro*: Scrivanti.

Laetitia-Murano 64-14 (31-6)

Laetitia: Vianello 22, De Lorenzi 17, Biasi 17, Brescaccin, Del Soldà, Zeccarello, Canziani 8. - *Murano*: Caputo 2, Padoan 3, Quintavalle, Pustetto 2, Costantini 4, Toso 2, Zanetti 1, Mezzega. - *Arbitro*: Zoppetti.

La Seconda Divisione femminile

L'inizio fra le cestiste dell'Audax e della Reyer è stato molto combattuto e se nel primo tempo le audacine hanno prevalso così da mettere un notevole scarto di punti fra quelli da esse realizzati e quelli delle reyerine, queste a loro volta, hanno prevalso nella ripresa ma non sono però riuscite a colmare lo svantaggio. Il primo tempo si è chiuso in favore dell'Audax per 17 a 9 mentre alla fine lo scarto era ridotto a soli quattro punti (22-18).

AUDAX: Girotto 3, Giuliana, Zennaro 5, Faustinelli 1, Cristoferi, Fontani 13, Camin. REYER: Pesenti 3, Visinoni 11, Paccagnella, Rossetto, Bach, Feresin, Panelle 1 Caltelli 3. Arbitro: Ballarin.

Varietà femminili

I colori delle calze

Cenni in anticipazione sui colori per calze da signora che saranno di preferenza portate nella prossima stagione primavera estate 1938:

Mentre nelle precedenti stagioni ebbero grande favore le mezze tinte e le gamme calme e velate, i nuovi colori appaiono più decisi e più accesi. Accanto però alla vasta serie di toni chiari, trova posto una serie di toni scuri (più adatti alle leggere calze di seta pura che hanno il pregio della grande trasparenza).

Fra i ritorni di moda riappare agli onori della ribalta il contrasto di calzature bianche, o bianche a leggere guernizioni di cuoio naturale o rossiccio, usate con calze a tono piuttosto scuro. Molte tinte sono state inoltre studiate adatte ai nuovi ritmi di vita mondana e sportiva; abbiamo, pertanto, colori indicati per convegni di campagna, partite di viaggi, di pesca, di caccia, e crociere in mari temperati e caldi colori insomma adatti alla vita svolta all'aperto in piena luminosità di luce.

Le tinte più espressive della nuova collezione estiva che non tarderanno ad ottenere grande favore, pur essendo apparentemente azzardate, sono:

Il *pastello solare;* questa chiara tinta sarà il complemento di molti interessanti colori degli abiti; comprende tutta la gamma dei turchino, dei bigio caldi, dei rosso gialli, dei verdi degli stampati a fondo nero, a disegni multicolori. E' altresì adatto per gli abiti da indossarsi in occasione di ritrovi all'aperto o di crociere (es. su abiti bianchi, pastello o colori brillanti sia ruvidi che rasati). Si accorda anche con abiti da sera a colori vivaci e s'intona con scarpe azzurre, brune, nere, bianche e con sandali o pianelle d'oro e d'argento per sera.

Il colore *embrice;* questo colore corrisponde ad un tono piuttosto audace intonato agli abiti a giacca a taglio maschile; si armonizza con calzature un po' pesanti rossiccie, avano scuro, rame o bianche con guernizioni in cuoio naturale.

Il *bigio aurino;* è un bigio roseo di grande stile perchè specialmente si accorda con una nuova serie di stoffe nella gamma dei rosa e dei rossi ciliegia, fragola, lampone, pruna ed armonizza pure con i viola, i porpora, i marrone scuro come con il turchino e con il verde - azzurro.

Il *falbo;* è un colore a grande successo che si armonizza facilmente con una gamma di tinte estive come i turchino marina e medio, i rossi; adatto con scarpe turchino mare, grigio piccione, vino e nere.

Il *bronzo dorato;* è un magnifico abbronzato medio della serie dorata ed avrà largo uso con abiti sportivi a tinte calde e luminose.

Il *bigio neutro;* tinta neutrale per viaggio e per città; si accorda con abiti turchino navale, bigi, bruni e sottotinte, grigi, neri, con scarpe turchino mare, bruno, vino, grigio piccione e nere.

Il *terra d'ombra;* per il suo carattere neutro questa sottotinta del grigio talpa è corretta con una velatura calda che la intona ad abiti grigi, turchino grigi, lavagna, rosso vino, marrone, prugna, porpora e con scarpe grigio piccione, turchino mare, rosso vino, e nere.

Il color *sole radioso;* è una nuova interpretazione della tendenza a portare i toni caldi e solari nella calzetteria di alta moda, E' consigliabile per viaggi in paesi caldi e concorda con abiti bianchi, o pastello. Questo colore, come i seguenti che corrispondono anche a tinte azardate ed infocate sono esclusivamente applicabili a calze finissime di seta naturale a grande trasparenza.

Il colore *tropico;* è una smagliante tinta che contrasta con molta eleganza con abiti grigi o bigi allorchè questi toni neutri sono ravvivati dai toni rossicci delle scarpe e degli accessori.

Il colore *cupreo* è un tono medio di rame.

Il colore *acagiù* è un esotico colore bruciato della famiglia delle terre rosse ed ha un accento violento per armonizzarsi con stoffe in cadenza terra o argilla.

Tali sono i nuovi colori delle calze verso cui progressivamente si orienterà il favore delle consumatrici mentre la serie delle tinte attualmente adottate conserverà, naturalmente, ancora il proprio prestigio nei primi mesi della prossima primavera.

Consigli utili

Per profumare la biancheria: — Spruzzatela con acqua in cui avrete versato qualche goccia del vostro profumo preferito. Bisogna aver cura di spruzzare prima della stiratura perchè il calore del ferro fissa il profumo e lo rende più tenace.

Oggetti di stagno: — Si rendono brillanti con una miscela di bianco di Spagna e olio; e anche, fregandoli leggermente e sempre nello senso con grès fino e delle foglie di cavolo.

Cassetti che non scivolano: — Si spalmano nella parte che dovrebbero scorrere di un leggero strato di sapone asciutto. Si verifica se le liste di legno su cui scorrono non siano staccate o allentate, e si fermano con colla o chiodini. Si osserva se il mobile è perfettamente in piano. In caso contrario si introduce sotto i piedi un piccolo spessore: scaglietta di legno, disco di sughero. Se ciò non bastasse, si pialla leggermente il margine del cassetto.

Pulitura dei gioielli: — Teneteli per qualche ora nell'alcool puro a 90. e spazzolateli poi con uno spazzolino dolce. Lasciate asciugare su di un panno.

Librerie: — Togliete di tanto in tanto i libri e spolverate gli scaffali con uno straccio imbevuto di acqua, ammoniaca ed essenza di bergamotto. Ottima cosa è tenervi costantemente un pentolino di trementina. Aereate periodicamente gli scaffali. Se il peso dei libri ha incurvato le tavole che li sostengono, liberate queste, capovolgete e rimettete poi a posto i libri.

La cura della pelle

«Dovunque il ricordo di quella che foste susciterà la vostra malinconia; dovunque la vista di come siete ridotta vi rattristerà».

Con queste parole, Saint-Evremond, che per essere stato l'amico di Ninon de Lenclos sapeva che una donna può, se vuole, ritardare indefinitamente la propria decadenza estetica, esortava a conservare la preziosa giovinezza fin che si è in tempo.

Non si può tacciarlo di frivolezza: era un filosofo e fu un saggio. Ma conosceva la vita e sapeva perciò, come ogni cosa bella sia preziosa.

Vogliamo dargli retta? Vediamo, dunque, come fare per conservare il più a lungo possibile quella freschezza che è la condizione prima dell'apparire giovani e anche dell'esserlo.

Apparire giovani, significa prolungare il più in là possibile la gioia di essere amate; e, essere amate, non è forse lo scopo della vita di ogni donna?

Non dovete credere che le cure della pelle siano fatte solamente per le donne ricche e oziose. Anzi! Chi, più della donna che lavora, ha bisogno di prolungare l'aspetto della giovinezza? Chi ha più bisogno di apparire piacente, della donna che si consacra al marito, alla casa, ai figli?

Voglio riprodurre, in proposito, una letterina passatami «per competenza»:

«Sono vedova da due anni; per un anno non sono stata in grado di sorridere e non mi sono nemmeno più guardata nello specchio tanto ero triste. Un nuovo lutto della mia famiglia mi obbliga a occuparmi di bambini e mi trovo con un viso invecchiato di dieci anni. Non vorrei far paura ai bambini che mi sono cari con le mie guance scavate e i due solchi che dalla radice del naso scendono sino alle labbra. Non voglio truccarmi, nè darmi del rosso alle labbra. Adopero solamente un pò di cipria; ma vorrei curare la mia pelle per riacquistare un pò di freschezza. Crede che sia possibile?».

Ecco una donna che comprende perfettamente le ragioni del perchè bisogna curare la propria pelle, che ha capito ciò che tutte le donne dovrebbero capire. Non si tratta di spendere denaro in creme e lozioni: anzi! Si tratta soltanto di sapere come curarsi e di farlo con costanza. superando la pigrizia che è la cagione principale del rapido decadere di tante donne.

Diverso è, naturalmente, il trattamento da adottare per le pelli grasse e per le pelli aride o secche, bisogna sapere prima di tutto, in quale categoria va collocata la vostra.

Avete dei punti neri, delle tracce di grasso alla radice del naso, nelle narici, nel cavo del mento? Avete dell'acne? Dei punti bianchi rilevati? La vostra pelle è grassa e sarà la cura per le pelli grasse quella che dovrete seguire.

Avete delle macchie rossastre? dell'erpete? delle placche farinose: siete facili alle screpolature e al raggricciarsi della pelle; provate, a volte, una sensazione di stiracchiamento o di bruciatura?

Se sì, la vostra pelle è secca e arida e dovrete perciò trattarla con le cure indicate per codesto genere di pelli.

Può anche darsi che abbiate, insieme, i segni delle pelli secche e di quelle grasse: vuol dire che la vostra pelle è sensibilissima al vostro stato di salute nonchè alle variazioni climatiche e meteorologiche. In questo caso dovrete applicare con intelligenza le norme opportune e coadiuvarle con un regime dietetico sorvegliato.

La pelle normale è quella che mostra appena lievissimamente accentuate le caratteristiche delle pelli grasse e di quelle aride.

Piccola Posta

LAILA. — Per il viso vai da uno specialista delle malattie della pelle. Le creme non bastano, occorre una cura interna. Per dimagrire cammina molto, dopo il lavoro; per il pelo, oramai, niente più da fare, meglio lasciarlo crescere, chè sulle gambe non ha mai dato fastidio a nessuno.

LINABER 32. — Va benissimo quel sacco. Chiudilo bene, dopo aver accuratamente spazzolata e smacchiata la pelliccia.

DONATELLA. — Sei una fanciulla casalinga, hai 23 anni, un carattere un po ritroso, mi pare, e cerchi un'amica, una conoscenza femminile con cui accompagnarti qualche volta. Io non saprei chi indicarti, ma chissà che questo annuncio faccia nascere qualche offerta spontanea. La scrittura denota una certa complicazione di carattere.

TORMENTO: Ti sei imbattuta in un mascalzone. Ecco tutto. Ora, saresti imperdonabile se tu continuassi ad amarlo. Dai ascolto alla mamma e non pensarci più. A diciott'anni, queste cose sembrano sempre catastrofiche; per fortuna, si superano poi con grande facilità. Studia; la tua sintassi è pessima. Questo è assai più grave dell'amore perduto.

FRIDA: Hai sedici anni e sei una piccola sciocca; questo, non lo dici tu ma lo dico io. Pensa a crescere e a farti forte, a essere buona e seria; non a quelli che ti sembrano difetti fisici e che sono invece solamente caratteristiche dei tuoi sedici anni. Lascia entrambe le creme che ti rovinerebbero la salute essendo a base di arsenico e sii più seria e più brava.

MALINCONIA: Sono contenta che tu ti sia liberata dall'individuo che ti tormentava, ma io non posso fare ciò che tu mi chiedi. Mettiti tranquilla; lavora, studia, svagati e attendi con calma e serenità il compagno che Dio ti manderà a suo tempo. Sei così giovane!

F: Mandalo a spasso subito. [illegible] giovanotto che ti chiede un prestito! Comincia bene! Vedi, piuttosto di tornare a casa tua se puoi. [illegible] la matrigna non è cattiva, cerca di andare d'accordo con lei. Avrai almeno la protezione della famiglia e questo ti permetterebbe di trovare un miglior partito.

ROSALBA — Tutte le donne [illegible] sate che vorrebbero avere un amante — o che l'hanno — si attaccano a incomprese. E' scusa vecchia come il mondo. Nel caso della tua amica, l'averti sedotto (ma sì, [illegible] ro, è lei che ti ha, come tu dici «iniettato il suo amore») mentre sapeva fidanzato, basta a dimostrare quello che vale: ben poco. E fai una pessima figura, senza contare il male, il danno e il peccato. Rientra in te, lascia la incomprensibile tua amica al disgraziato galantuomo che se la è sposata e che ha fede in lei, e tu, ritorna affettuoso e leale con la fanciulla per [illegible] che ti ama e che sarà la compagna della tua vita. Per il sacrificio (doveroso) che il tuo spirito e i tuoi sensi avranno compiuto.

BRUNA: No, cara; non pensarci più. Egli non ti ha mai amata come tu speravi e credi tuttavia. La lettera acclusa lo dice. Ti voleva bene come a una sorella. Non d'amore. Dunque riprenditi il suo cuore.

VIOLETTA

IPPICA

De Albertis vince a S. Siro

la Gran corsa siepi

MILANO, 4 — La prima domenica delle corse al galoppo ha chiamato all'Ippodromo di S. Siro una grande folla. Era in programma la gran corsa siepi di Milano col premio di lire 70.000, sulla distanza di 4000 metri. Ha dominato la corsa, su un lotto di cinque partenti, «De Albertis» di Mar[illegible]ti, montato da Muranay, lasciando ad otto lunghezze «Granduca» della scuderia Tricolore, e lontano terzo, «Valperga» di De M[illegible]

Biondetti-Stefani vincono la Mille Miglia a 135 di media

Completo successo delle macchine italiane - La Balilla a quasi 112 di media generale - L'affermazione e la brillante prova dei concorrenti tedeschi - I trevigiani Braida e Venturi della Scuderia S. Marco secondi di categoria

Le classifiche

CLASSIFICA GENERALE

1. Biondetti-Stefani (Alfa Corse) in ore 11.58'29'' alla media di km. 135,391.
2. Pintacuda-Mambelli (Alfa Corse) in ore 12.31'3''.
3. Dusio-Boninsegni (Alfa Corse) in ore 12.37'31''.
4. Dreyfus-Varet (Delahaye), in ore 12.39'57''.
5. Carrière-Catalani (Talbot), in ore 12.59'3''.
6. Ventidue-Ventuno (Alfa Romeo) in ore 13.28'57''.
7. Mazaud-Quillini (Delahaye) in ore 13.33'41''.
8. Fane-Yames (B.M.W.) in ore 13.36'39''.
9. Cortese-Fumagalli (Alfa Romeo) in ore 13.38'11''.
10. Schumberg-Lurani (B.M.W.), in ore 13.38'52''.

SPORT NAZIONALE 750

1. Baravelli-Sola (Fiat) in ore 17 19'15'' alla media di km. 93,587.
2. Spotorno-Moscatelli (Fiat), in ore 17.21'12''.
3. D'Arbesio-Zumaglio (Fiat), in ore 17.41'01''.

CLASSE FINO 1100

1. Taruffi-Carena (Fiat), in ore 14.28'55'' alla media di km. 111,951.
2. Braida-Venturi (Fiat) in ore 14.53'13''.
3. Ricci-Ogna (Fiat) in 14.58'53''

CATEGORIA FINO 1500

1. Villoresi-Forti (Lancia Aprilia) in ore 14.09'25'', alla media di km. 114,521.
2. Capelli-Cavenago (Fiat) in ore 14.41'25''.
3. Bellucci-Bergio (Fiat) in ore 14.46'12''.

CLASSE OLTRE 1500

1. Cortese-Fumagalli (Alfa Romeo) in ore 13.38'11'', alla media di km. 118,893.
2. Haller-Castelbarco (Alfa Romeo) in ore 14.09'15''.
3. Rangoni-Cornia in 14.24'05''.

INTERNAZIONALE FINO 2000 s.c.

1. Fane A.-Tames (B.M.W.), in ore 13.36'39'', alla media di km. 119,165.
2. Schaumburg Lippe-Lurani (B.M.W.), in ore 13.38'52''.
3. Richter-Wemeck (B.M.W.), in ore 14.01'21''.

FINO 2000 c. c.

1. Bellandi-Franchini (Alfa R.) in ore 14.37'42'', alla media di km. 108,362.

BRESCIA, 4 — Anche quest'anno la grande prova bresciana cara alle folle che si interessano di automobilismo, ha rinnovato i suoi fasti celebrando la sua dodicesima edizione. Parecchie novità sono state apportate a questa « Mille Miglia » dell'anno 1938, ma non per questo il suo fascino ne è stato smiuito. Anzi mai come quest'anno l'interesse degli appassionati, dei tecnici, degli sportivi tutti, dei concorrenti e di quanti vivono la vera vita dell'automobilismo italiano è apparso così acuito.

Il gen. Tarabini, vice Presidente del C.O.N.I., dà il via. Sono con lui gli ideatori della grande gara, i quattro che dodici anni fa lanciarono l'idea di questa grande manifestazione del motore italiano e che da parecchio tempo — per non dire subito — raccolsero i meritati allori della loro grande fatica.

Tutto è stato approntato, qui a Brescia, nel migliore dei modi perchè si possa rivivere la gara da vicino, quasi si seguissero i piloti di chilometro in chilometro nella loro estenuante fatica, di paese in paese, di passo in passo.

Com'era nelle generali e più facili previsioni, stillate da tutti — competenti o no — alla vigilia, la battaglia per il primato sembrava ristretta ad una lotta accanita fra Alfa Romeo, Delahaye, Talbot. E così è apparso subito, fin dai primi chilometri. Senonchè Pintacuda (Alfa Corse) ha imposto la sua ottima classe di pilota e pur disponendo di un mezzo meccanico leggermente meno veloce della Delahaye, si è messo in testa alla sua categoria fin dal primo passaggio di Bologna (km. 234.3), facendo chiaramente intendere le sue ferme volontà di vittoria.

Le corse erano quindi bene avviate per il forte pilota fiorentino che ancora sulla autostrada Firenze-Mare segnava il miglior tempo della giornata alla media di km. 197. Lo seguiva Dusio a 185. Le altre macchine erano lontane non potendo rivaleggiare con le nostre potenti ed estremamente veloci Alfa Corse.

A Livorno (km. 456) Pintacuda è ancora primo assoluto. La sua marcia è estremamente regolare e fa pensare per analogia a quella che l'anno scorso quando tagliò vittoriosamente il traguardo di Brescia dopo una gara quanto mai accorta e pur veloce. A Roma (km. 831) le posizioni non subiscono mutamenti alcuno. La Capitale tributa i concorrenti di questa brillante XII Mille Miglia il suo caldo incitamento, e la folla schierata lungo il percorso in città costituisce una vera siepe umana.

Ma ecco che il colpo di scena si avvera fra Roma e Terni. In questi cento chilometri, la macchina di Pintacuda urta contro i bordi della strada e si produce una seria avaria, per riparare la quale occorrono 14' di lavoro. Ciò che consente a Biondetti, che tallonava da vicino il fiorentino, di passare decisamente al comando.

Siamo a metà gara, è vero, ma ormai tutto è deciso. Più di 800 chilometri separano ancora i concorrenti dalla mèta, ma nulla muterà quella che ora è la classifica a metà dell'aperta contesa. Il Passo della Scheggia è risultato abbastanza agevole a tutti i concorrenti; la litoranea adriatica fino a Rimini e poi a Bologna (km. 1222) non porterà nessun mutamento alla classifica già stabilmente fissata a Terni. Biondetti marcerà sempre più sicuramente verso il traguardo finale. Ferrara, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Vicenza, Verona, sono presto superate da tutti i piloti. E' il tramonto quando le macchine spuntano, una ad una, sul rettifilo e si adagiano, quiete quiete, davanti alle tribune. La loro grande fatica è finalmente terminata. E anche quella dei loro grandi piloti.

L'automobilismo italiano esce da questa dodicesima Mille Miglia notevolmente rafforzato nel suo prestigio mondiale. Tre macchine italiane nei tre primi posti costituiscono un'affermazione più che notevole, la quale viene a testimoniare con quanta serietà d'intenti la nostra industria si sia presentatata questa prima grande rassegna di forze motoristiche.

La prima battaglia è stata quindi vinta. Doveva essere dapprima Pintacuda ad iscrivere il suo nome ancora sul libro d'oro della Mille Miglia. Poi un incidente di strada l'ha tolto di mezzo e Biondetti — un altro valido elemento di rincalzo dell'automobilismo italiano — s'è fatto luce ed ha vinto in modo superbo. E' cambiato l'alfiere, ma la vittoria è sempre e più che mai italianissima.

La Delahaye è stata nettamente battuta, anche se in partenza gli stessi tecnici italiani riconoscessero in lei delle doti di velocità superiori all'Alfa Romeo. Lontana figura la Talbot. Questione più di pilota che del mezzo meccanico.

Fra le 1500, le Lancia Aprilia hanno vinto il confronto con le 1500 Fiat. E questa è una cosa notevole. Le « topolino » hanno riconfermato la loro ottima tenuta di strada: ce n'era forse bisogno? Forse no, ma comunque quella d'oggi è stata una conferma esauriente. Superbo il rendimento delle 1100 Fiat: la media di Taruffi — il vincitore ha marciato a quasi 112 — ha dello sbalorditivo veramente. E' questa una macchina eccezione, più che riuscita sotto ogni aspetto, indovinatissima.

Grave sciagura a Bologna

Dieci morti e 16 feriti

BOLOGNA, 14. — Una gravissima sciagura ha funestato il secondo passaggio da Bologna dei partecipanti alla corsa delle Mille Miglia. Nel piazzale di Porta Zamboni, mentre una grande folla assisteva ai passaggi che si andavano succedendo, verso le 16.30 la macchina n. 10?, Aprilia, targata 25355 Genova, superato il posto di controllo, aveva ripreso velocemente la marcia, guidata in quel momento da Magnanego, che aveva al fianco come secondo pilota il dott. Bruzzo. Nell'attraversare la linea tramviaria, che in quel punto è un po' sopraelevata sul livello stradale, la macchina aveva un forte sobbalzo e si sbandava sulla sinistra, andando con enorme violenza a cozzare contro il marciapiede che divide il Viale Berti e sul quale sostava una grande folla di spettatori. E' superiore ad ogni immaginazione descrivere la strage che ne è seguita: molte persone rimanevano letteralmente schiacciate, altre, numerose, riportavano ferite più o meno gravi. La macchina, superata la barriera umana, andava a finire contro un albero, dove schiacciava la parte anteriore.

I due piloti, feriti alla testa, ma non in condizioni allarmanti, venivano traspotrati all'ospedale.

Prontamente sul luogo della sciagura si recavano i pompieri e alcune autoambulanze, che provvedevano al più sollecito trasporto dei feriti e dei cadaveri al luogo di pronto soccorso.

Purtroppo, il tragico bilancio registra dieci morti e sedici feriti, dei quali alcuni assai gravi. Ecco i nomi dei morti:

Ercole Barbani fu Augusto e il di lui figlioletto Barbani Giampaolo di cinque anni; Mariani Alberto e Mariani Mario rispettivamente di sei e nove anni; Sabatini Nanda di nove anni; Rastelletti Oreste; Corazza Dafne di 27 anni; Rina Generali di Augusto di anni dieci; Lina Chiavoli di 15 anni ed Esperia Bertacchi di sette anni.

Sul posto si sono recati il Prefetto, il Federale e il Vicepodestà. Scene di indiscrevibile dolore si sono succedute nella portineria dell'ospedale, dove sono state trasportate le vittime. Genitori e parenti chiedevano angosciati notizie dei loro congiunti: sapendoli appassionati spettatori della corsa e non avendoli ancora ritrovati, temevano per la loro sorte.

Classifiche di categoria a Venezia

SPORT NAZIONALE 750

1. Baravelli-Sola su Fiat, in ore 14.54'50''.
2. Spotorno-Moscatelli su Fiat, in 14.55'40''.
3. D'Arbesio-Nardi su Fiat, in 15.11''.
4. Donati-Garzi su Fiat in 15.19'.
5. Leonardi-Bricchi su Fiat, in 15.45'20''.
6. Collavo-Zanella su Fiat, in 16.2'20''.
7. Foscari-Rebeschini su Fiat, in 16.15'10''.
8. Bargagli - Casini su Fiat, in 16.28'40''.
9. Baudini-Giovannini su Fiat, in 16.53'.
10. De Santis-Berardino su Fiat, in 16.56'.
11. Portos-Athos su Fiat, in ore 16.59'20''.
12. Meomartini-Benacchio su Fiat in 17.12'30''.
13. Santon-Munaretto su Fiat, in 17.15'45''.
14. Alberighi-Mottola su Fiat, in 17.32'50''.
15. Gentili-Lascialfari su Fiat, in 17.51'15''.
16. Aramis-D'Artagnan su Fiat, in 19.31'30''.

SPORT NAZIONALE 1100

1. Taruffi-Carena su Fiat, in ore 12.29'35''.
2. Braida-Venturi su Fiat, in 12.55'20''.
3. Ricci-Ogna su Fiat, in 12.57' e 40''.
4. Garagnani-Bertocchi su Fiat, in 12.58'.
5. Pelassa-Barbieri N. su Fiat, in 13.10'40''.
6. Cagna-Dogani su Fiat, in ore 13.12'10''.
7. Ceschina-Guagnellini su Fiat, in 13.18'20''.
8. Casalegno - Di Rovasenda su Fiat, in 13.24'50''.
9. Apruzzi F.-Zava su Fiat, in 13.28'25''.
10. Vittorio Mussolini-Piperno Alcorso su Fiat, in 13.31'15''.
11. Quintavalla G.- Bardiani su Fiat, su 13.41'05''.
12. Grotti-Taddei su Fiat, in ore 13.43'20''.
13. Moretti-Franco su Fiat, in 13.44'10''.
14. Faccioni-Morelli su Fiat, in 13.58'.
15. Franceri-Lagorio su Fiat, in 14.05'50''.
16. Koelliker-Garavini su Fiat, in 14.29'50''.
17. Macchia A. - Macchia A. su Fiat, in 14.33'20''.
18. Campigli-Acquadio su Fiat, in 15.12'30''.
19. Laureati G. - Laureati G. su Fiat, in 15.18'.
20. Adanti-Stefanelli su Fiat, in 15.19'30''.

SPORT NAZIONALE 1500

1. Villoresi L.-Forti su Lancia, in ore 12.15'.
2. Capelli-Cavenago su Fiat, in 12.43'40''.
3. Bellocci-Bergia su Lancia, in 12.45'40''.
4. Marazza-Dall'Ovo su Lancia, in 13.01'30''.
5. Tonini-Gazzabini, su Lancia, in 13.30'.
6. Capello-Girelli su Lancia, in 13.37'40''.
7. Gobbato-Nardi su Lancia, in 13.48'30''.
8. Raschini-Piovan su Lancia A., in 13.55'.
9. Colombo-Codazzi su Lancia, in 14.7'30''.
10. Bassi-Furielli su Lancia, in 14.09'.
11. Sardi-Ghersi su Lancia, in 14.09'15''.
12. Cornaggia Medici - Cavazzoni su Lancia, in 14.21'50''.
13. Facchetti-Rosa su Lancia, in 14.22'50''.
14. Torri - Lucini su Lancia, in 14.52'.
15. Aibi-Volontè su Fiat in ore 15.15'.
16. Parisio-Pozzoli su Lancia, in 15.29'40''.
17. Menato-Ferrari su Fiat, in 18.24'30''.

SPORT INTERNAZIONALE 2000 SENZA COMPRESSORE

1. Schaumburg Lippe-Lurani su B.M.W., in ore 11.48'5''.
2. Fane-X su B.M.W.F.N., in 11.48'30''.
3. Uli Richter-X su B.M.W., in 12.07'.
4. Von Der Muhle-Holzschuh su B.M.W., in 12.08'50''.
5. Castellano G.-Guerrini G. su Alfa Romeo, in 12.50'.

SPORT INTERNAZIONALE 2000 CON COMPRESSORE

1. Bellandi-Vaggetto su Alfa Romeo, in ore 12.50'.
2. Quadri-Spessa su Fiat, in ore 14.36'.
3. Sarubbi-Guerra su Alfa Romeo, in 14.53'.

SPORT NAZIONALE OLTRE 1500

1. Cortese-Fumagalli su Alfa Romeo, in ore 11.40'10''.
2. Haller-Castelbarco C. su Alfa Romeo, in 12.15'10''.
3. Rangoni M.-Cornia su Alfa Romeo, in 12.26'50''.
4. Gambero-Gambaro su Alfa Romeo, in 12.32'40''.
5. Gurgo-Laredo su Alfa Romeo, in 12.49'30''.
6. Grigoli-Malaguti su Alfa Romeo, in 13.37'.

SPORT INTERNAZIONALE 3000 CON COMPRESSORE

1. Biondetti-Stefani su Alfa Romeo, in ore 10.23'.
2. Pintacuda-Mambelli- su Alfa Romeo, in 10.27'30''.
3. Dusio-Boninsegni su Alfa Romeo, in 10.50'.
4. Dreyfus-Varet su Delahaye, in 10.51'15''.
5. Carrière-Le Begue su Talbot, in 11.12'10''.
6. Wild-Wild su Alfa Romeo, in 11.38'.
7. Mazaud-Quillin su Delahaye, in 11.44'40''.

Il festoso saluto di Venezia

Anche quest'anno i veneziani sono accorsi a migliaia lungo il Ponte del Littorio ed attorno al Piazzale Roma ad assistere al passaggio dei concorrenti alle « Mille Miglia ». L'anticipata ora di transito, confermata anche dalle informazioni della radio che facevano appunto rilevare le alte medie mantenute in quasi tutte le categorie e particolarmente in quella della categoria sport nazionale di 1100 cmc. nella quale le nuovissime Balilla marciavano ad una media oraria di oltre 110 chilometri, ha fatto affluire molto per tempo il pubblico che si è disseminato lungo i marciapiedi nell'impaziente attesa di vedere passare le macchine.

Una corsa automobilistica ha sempre in sè un grande fascino; la Mille Miglia ne ha uno maggiore e tutto suo particolare. Per i veneziani poi essa acquista proporzioni più vaste, perchè al fascino della battaglia di piloti e di macchine si aggiunge il carattere di unicità in quanto solo la Mille Miglia consente loro di assistere « in casa » ad una corsa automobilistica.

Folla e autorità

E la grande massa dei cittadini non ha voluto rinunciare a questo raro spettacolo. Chi ha preferito vedere i piloti fermarsi al controllo e compiere poi il giro del Piazzale, e chi ha preferito invece assistere alle rapide fughe delle macchine che si rincorrevano e si incrociavano sul Ponte del Littorio, così lungo i marciapiedi del piazzale e del ponte era un nereggiare di folla avvinta ed entusiasta.

Il Presidente del R.A.C.I., co. Carlo Brandolini d'Adda ha fatto gli onori di casa alle autorità fra le quali erano i vice Podestà comand. Leone Rocca, il comm. avv. Casellati, il vive Prefetto co. Quarelli di Lesegno, il capo dell'Ufficio Sportivo, Franco Olivetti, ecc.

Il Questore comm. Coglitore, che è stato fino all'ultimo momento in Piazzale Roma, ha voluto personalmente sovraintendere il complesso servizio d'ordine coadiuvato dal vice Questore comm. Rendina e dagli ufficiali dei Carabinieri e da numerosi funzionari. Anche il comandante dei Vigili urbani dott. Teti ha diretto personalmente il servizio di disciplina avendo a sua disposizione una centuria di vigili ed il manipolo dei vigili motociclisti. Agli agenti, carabinieri e vigili nella loro opera di tutela dell'ordine si sono uniti militi e giovani fascisti. Ma il compito dei tutori dell'ordine è stato facile perchè all'ottima organizzazione del servizio si è accoppiata la disciplina del popolo.

Attraverso mezza Italia

Gia dalle 15 a frotte i veneziani si recavano in Piazzale Roma e qui giunti andavano a scegliersi i posti migliori. Più numerosi erano quelli che andavano ad occupare i marciapiedi lungo il Ponte del Littorio.

Durante la giornata, attraverso le notizie trasmesse dall'E.I.A.R., s'era potuto avere un'idea della grande battaglia che piloti e macchine stavano concludendo. Le comunicazioni sui passaggi si susseguivano. Da Brescia le macchine hanno preso la volata e sono fuggite sull'ala del vento, più veloci del vento. Attraversata d'un balzo la Valle Padana sono piombate a Bologna; una veloce scalata agli Appenini e giù a Firenze per lanciarsi a tutto gas sui rettifili dell'autostrada che conduce al Tirreno. Pistoia, Lucca e Pisa erano superate in un baleno ed ecco Livorno e via ancora senza soste costeggiando il mare fino a Tarquinia, poi una deviazione per Vetralia, e, senza aver il tempo di ammirare il lago di Bracciano ed il turrito castello, ecco Roma. Metà gara è fatta; tutti i primati sono crollati, le velocità sono sbalorditive. Ma non c'è tempo da perdere, la lotta è nel suo pieno sviluppo, i distacchi si contano appena a minuti secondi. Sulle vette degli Appennini si attraversa la Penisola. Ecco Terni la ferrigna; ecco l'Umbria verde e aprica. Ma chi ha tempo ci guardare? Alle fonti del Clitumno le naiadi sono avvilite. Chi le ascolta? L'uomo al volante non ha occhi che per la strada, non ha orecchie che per ascoltare il canto del motore. I motori fremono, il loro rombo è più fragoroso, le ruote attanagliano l'asfalto; tutto ad essi si chiede ora per giungere al passo del Furlo. In cima, un soffio d'aria salmastra bacerà i corridori: è quella dell'Adriatico; e allora giù fino a Fano; poi via sui rettifili dell'Adriatica fino a Rimini da dove i concorrent si lasciavano alle spelle l'Amarissimo per inoltrarsi nella terra del Duce.

La prima macchina in Piazzale Roma

Ecco di nuovo Bologna. Mancano poco più di 165 chilometri per giungere in Piazzale Roma. Una cifra sbalorditiva appena qualche diecina d'anni or sono; ma ora? La folla dei veneziani vibra nell'attesa. Sento che l'avanguardia del carrosello non è lontana. Rovigo è sorpassata, la prima macchina si avvicina, è sull'autostrada Padova?Venezia, è « in casa ».

E infatti, l'altoparlante annuncia che il n. 55, quello di Taruffi e Carena sta percorrendo l'autostrada incalzato però dalle due potenti Alfa di Biondetti e Pintacuda. Sarà anche quest'anno una Balilla ad aprire la serie dei passaggi da Venezia? Taruffi esce infatti per primo dall'autostrada, ma alle sue spalle si sono avvicinati Biondetti e Pintacuda ingaggiati in un drammatico duello. Pintacuda che è stato in testa per lungo tratto del percorso, per noie al motore ha dovuto rallentare cosicchè si è visto superare da Biondetti. Ma rimessa in efficenza la macchina, Pintacuda si è lanciato tenacemente all'inseguimento del forte avversario. Già all'inizio del tratto in provincia di Venezia egli non è che a qualche minuto di intervallo; è dunque la fase culminante del duello che si sta svolgendo sul percorso veneto.

L'altoparlante ha appena annunciato l'uscita dall'autostrada del n. 55 di Taruffi che già un rombo di motore si ode venire dal Ponte del Littorio e qualche istante dopo ecco piombare in Piazzale Roma ed arrestarsi davanti al controllo la macchina di Taruffi accolta da un fragoroso applauso della folla che ne ammira la svelta ed elegante sagoma aerodinamica.

Il duello Pintacuda-Biondetti

Ma Taruffi si è appena arrestato quando un rombo più possente lacera l'aria e si vede scendere veloce verso il piazzale la rossa Alfa di Biondetti. Taruffi riparte a tutto gas e Biondetti si arresta una frazione di secondo per il timbro di controllo e poi via con un fragore assordante non solo per superare Taruffi ed assumere quindi la testa dell'eccezionale corteo, ma più di tutto per sventare la minaccia che costituisce per lui l'inseguimento minaccioso di Pintacuda. La folla che è distesa lungo i marciapiedi del Ponte del Littorio ha la netta sensazione di questa gara .. a ferri corti fra i due valorosi piloti che li vede incrociare proprio all'inizio del ponte. Appena dopo due minuti dall'arrivo di Biondetti, ecco sopraggiungere Pintacuda, il vincitore dell'ultima « Mille Miglia » che è salutato da un vivo applauso della folla. Pintacuda appare un po' sconcertato: aveva la vittoria in pugno volando da Brescia a Roma alla fantastica media di 141 chilometri all'ora; nel tratto Roma-Terni un banale incidente di macchina gli faceva perdere dei minuti preziosi e gli comprometteva seriamente (si è visto poi in modo irreparabile, nonostante l'audacia del pilota) la vittoria. Tuttavia Pintacuda non era rassegnato: ancora duecento e più chilometri lo separavano dal traguardo e sperava prima di giungere a Brescia di poter superare il suo avversario, un avversario degno per valentia e per audacia.

I passaggi si susseguono a breve distanza l'uno dall'altro; alle volte sono due, tre macchine che giungono assieme al controllo con un secco stridere dei freni. La sosta è brevissima, un attimo, per l'apposizione del timbro e quindi la corsa riprende. I concorrenti compiono il giro del piazzale, si lanciano sul cavalcavia della marittima, i cambi di marcia sono rapidi e nell'aria si espande l'odore della miscela combusta che esce dagli scappamenti aperti con uno schioppettio assordante.

Ma a mano a mano che la gara prosegue e la colonna dei concorrenti tende a raccorciarsi, poichè in coda le macchine della grossa cilindrata guadagnano via via terreno, le notizie dai controlli precedenti a quelli di Venezia giungono frammentarie. Evirentemente la simultaneità dei passaggi ed il continuo sorpassarsi delle macchine in gara rende improbo e difficile il lavoro dei vari controlli.

Dopo alcuni passaggi ecco una macchina che corre sotto i colori di Venezia, è quella di Mario Braida e Leopoldo Venturini, una Fiat Balilla, che partita fra le ultime della categoria, si è già lasciata dietro numerose altre mentre è in vantaggio di tempo anche sulle altre che la precedono, tranne quella di Taruffi. Infatti Braida e Venturi nel tratto brescia-Venezia sono al secondo posto nella classifica di categoria. Quando la macchina della Squadra San Marco giunge in Piazzale Roma il pubblico applaude entusiasta e grida il suo incitamento ai piloti allorchè riprendono la corsa dopo l'attimo di sosta al controllo. Se ormai incolmabile è il distacco con Taruffi, Braida e Venturi hanno alle costole una muta serrata di corridori che li inseguono ad intervalli brevissimi.

Intanto viene comunicato che due macchine della Scuderia San Marco hanno dovuto ritirarsi dalla gara: una è l'Aprilia di Pellerano e Bortolani i quali hanno telefonato da Bologna avvertendo di essersi fermati per avaria al motore, l'altra è la Balilla del trevigiano Alberto Comirato e signora i quali, pure per incidente, sono stati costretti al ritiro appena all'inizio della corsa, tanto da dover fermarsi a Cremona.

Alle 16.5? ecco arrivare il 49, una Fiat Balilla ultimo modello, a bordo della quale è il figio del Duce, Vittorio Mussolini che riconosciuto dalla folla è fatto segno a calorosi applausi. Gli arrivi si susseguono agli arrivi con ritmo sempre più incalzante e alle Balilla, alle Aprilia, alle Fiat 1500 si alternano le Alfa e le B. M. W. Ma eco alfine la « topolino ». La piccola 500 nella sua nuova carrozzeria, l'ultimo grido della moda aerodinamica, è ammiratissima e la folla sbalordisce quando apprende che da Brescia a Venezia questa macchina ha mantenuto una media di circa 93 chilometri orari.

Poco dopo arriva un'altra macchina di veneziani e questa volta del Gruppo « Ave »; è la Balilla di Franco e Moretti i quali sono pur essi festeggiati dalla folla. Appena 10 minuti dopo giungono Castellano e Guerrini pure del Gruppo « Ave » su Alfa Romeo 1750 ai quali però non è concesso di condurre a termine la corsa giacchè appena lasciato il Piazzale Roma il motore non regge allo sforzo e cede: sul Ponte del Littorio Castellano ed il colonnello Guerrini sono fermi: basta un'occhiata al motore per rendersi conto che ormai non c'è più nulla da fare: un pistone è spezzato.

L'ottima organizzazione

Alle 16 arriva un'altra macchina veneziana, e la «500» di Collavo e Zanella seguita un quarto d'ora dopo da quella di Foscari e Rebeschini. Ormai scendono le prime ore della sera ed il ritmo dei passaggi accenna a distendersi; nello spazio di due ore sono transitate una cinquantina di macchine, ma altre sono annunciate in arrivo.

La folla intanto paga dello spettacolo goduto, ritorna dal Ponte del Littorio e dopo un'altra breve sosta in Piazzale, quasi non si decidesse a rinunciare anche alle ultime briciole della corsa, adagio adagio lascia i suoi posti d'osservazione e rincasa con ancora negli occhi la visione delle macchine fuggenti.

Anche quest'anno nessun incidente si deve lamentare lungo le strade della provincia di Venezia. Soltanto poco dopo le 19.30 la «500» di Santon e Munaretto a Santa Maria di Sala nel prendere male la curva andava a finire nel fosso. Segnalato al posto di controllo che la macchina era « andata in canale » venivano immediatamente impartite le disposizioni del caso, mentre da Piazzale Roma partivano in auto il vice Questore comm. Rendina col capitano dei Carabinieri. Qualche minuto dopo però veniva comunicato al posto di controllo che era già stato provveduto a rimettere in istrada la macchina e che i due piloti, assolutamente incolumi, avevano ripreso la corsa. Questo ad ogni modo ha messo alla prova la perfetta organizzazione. Anche un'ambulanza era giunta sul posto poichè le prime notizie dell'incidente erano allarmistiche.

Sotto la direzione del cav. Bonvicini, direttore della sede del Raci tutti i servizi del controllo hanno funzionato ottimamente, mercè la volonterosa opera di alcuni appassionati che si sono prestati con molto entusiasmo.

Anche in tutti i paesi della provincia l'organizzazione delle segnalazioni è stata accuratissima ed in ogni paese, in ogni centro attraversato dai concorrenti v'era sempre folla disciplinata ed entusiasta

r. s.

PALLACANESTRO

Reyer-Guf Padova 50-15 (24-7)

I veneziani, pur senza impegnarsi a fondo, hanno colto una vistosa vittoria sui cestiti padovani in una partita chè trascorsa piana e senza emozioni anche per la notevole prevalenza sia per tecnica che per numero di azioni, dei veneziani. Nel primo tempo il gioco è stato abbastanza spigliato alla intraprendenza dei padovani il cui gioco era però caitico e facilmente fermato dalla difesa veneziana, i reyerini hanno contrapposto una serie di belle azioni, condotte con abilità che venivano quasi sempre concluse dai precisi tiri di Pontello, Manzini e Pellegrini (il rientro in squadra di quest'ultimo ha molto giovato al quintetto veneziano, appunto per la coesione del gioco). I primi venti minuti si chiudevano così con un netto vantaggio per i granata. Nella ripresa i padovani hanno operato numerose sostituzioni ma queste lungi da portare giovamento sono servite invece a rendere ancor più confusionario il gioco; cosicchè in campo padovano si son fatti notare soltanto Baracchi per il generoso lavoro in difesa e Zampieri e Vesel per le puntate. I reyerini hanno in questa seconda parte dell'incontro nettamente dominato portando costantemente l'offensiva sotto il canestro avversario e bersagliandolo continuamente di tiri che arrivavano a segno aumentando via via notevolmente il punteggio tanto che alla fine nettissimo era lo scarto.

REYER: Pontello 14, Manzini 10, Pellegrini 16, Fenzo 8, Conchetto 2, Cappeller, Battistel, Silvestri, Cavalleri.

GUF PADOVA: Vesel 2, Zar 6, Verginella 2, Zampieri, Baracchi 5, Lancerotti, Contri, Magrini, Caldera

Arbitro: Linci di Trieste.

Audax-Guf Firenze 34-18

FIRENZE, 4. — Le ragazze della squadra veneziana hanno dimostrato, con la loro netta vittoria, di essere fra le migliori venute a Firenze. Non solo ciò è indicato dal punteggio, quanto dal periodo di dominio durante i due tempi dell'incontro. Giuoco gagliardo, sbrigativo, energico. Le migliori sono state Gallio, Punter, (indubbiamente la migliore in campo) e Baccillieri.

Le fiorentine hanno giuocato in ombra: una brutta esibizione in confronto di quella che valse loro la vittoria domenica scorsa. Di esse le migliori sono state la Cenci, la Pelagatti e la Benso.

Guf Firenze: Cenci (3), Viani (2), Paterni, Pelagatti I., Pelagatti N. (8), Pelagatti E., Linguitti e Benso (5).

Audax Venezia: Grillo (14), Verri (1), Domenichini (4), Punter (2), D'Augier (6), Baccilieri (7), Omaccini, Borin.

Arbitro: Piergentili.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La Marini e la Bernardi vincono la gara del Lido

Ieri mattina alle ore 10 si è svolta al Lido sulla via Lungomare la gara di pattinaggio a rotelle fra giovani fasciste e giovani italiane, su un percorso di metri 500, organizzata dal Comando federale della Gil. Ecco gli ordini di arrivo:

Giovani fasciste: 1. Marini Marina, Lido, tempo 1'30''; 2. Zambon Maria, Mestre, 1'39'' due decimi; 3. Antonini Licia, Giudecca in 1'47''; 4. Ceccato Lina, Meestre; 5. Marzato Amalia, S. Marco; 6. Busato Amelia, Cannaregio.

Giovani italiane: 1. Bernardi Fanny, Mestre in 1'42'' due decimi; 2. Scarpa Fernanda, Lido in 1'43''; 3. Bonvicini Verra in 1'43'' 4 decimi; 4. Picchini Ida, Cannaregio; 5. Zinelli Giuseppina, Mestre; 6. Zanier Loredana, Lido; 7. Lunesin Maria, Mestre; 8. Busato Noris, Cannaregio; 9. Zancanaro Fanny, Mestre; 10. Mengozzi Zita, Lido.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Triestina batte la Juventus ed il Bologna vince a Genova

Nella Serie B: Partita bianca a Verona - Il Padova cede a Cremona

Anconitana e Modena pareggiano ad Alessandria ed a Vercelli

Risultati

Coppa Internazionale

Basilea: Svizzera-Cecoslovacchia 4-0

Coppa del mondo

Belgrado: Jugoslavia-Polonia 1-0
Anversa: Belgio-Olanda 1-1

Amichevoli

Vienna: Austria-Germania 2-0

Divisione Nazionale A

*Triestina-Juventus	2-0
*Ambrosiana-Atalanta	1-0
Bologna-*Genova	3-1
Milan-*Fiorentina	1-0
*Roma-Livorno	1-0
*Torino-Lazio	1-0
*Napoli-Lucchese	2-1
*Bari-Liguria	0-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Venezia	0-0
*Cremonese-Padova	1-0
*Alessandria-Ancona	2-2
*Novara-Pisa	2-0
*Pro Vercelli-Modena	1-1
*Sanremese-Brescia	1-1
Taranto-*Vigevano	1-0
Palermo-*Messina	2-1

Riposa: Spezia.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Pro Gorizia-Spal	rinviata
*Vicenza-Treviso	1-1
*Udinese-Ponziana	0-0
*Mantova-Rovigo	1-1
*Ampelea-Grion	2-1
*Marzotto-Forlì	3-1
*Carpi-Audace	5-1
Fiumana-*Caratese	2-0

Girone B

*Falck-Isotta	5-0
*Monza-Varese	2-2
*Lecco-Pro Patria	0-0
Galbani-*Parma	2-1
Piacenza-*Crema	2-1
Reggiana-*Siai	2-1
*Legnano-Fanfulla	2-1
*Alfa-Seregno	1-1

Girone C

*Biellese-Valpolcevera	1-1
Gallaratese-*Derthona	3-1
*Acqui-Doria	3-0
Savona-*Pinerolo	2-0
*Vado-Casale	3-2
Imperia-*Pavese	1-0
*Cusiana-Asti	2-2
Entella-*Cavagnaro	1-0

Girone D

*Viareggio-Fano	3-0
*Lugo-Prato	1-0
*Piombino-Grosseto	0-0
*Forlimpopoli-Pontedera	1-0
*Ravenna-Jesina	3-0
*Saffa-Rimini	2-2
*Siena-Empoli	5-0
*Le Signe-Macerata	1-1

Girone E

*Catania-Salernitana	2-1
*Cosenza-Stabia	4-0
*Civitavecchia-Foggia	2-0
*Manfredonia-Bagnolese	2-1
Aquila-*Popoli	1-0
*Mater-Potenza	3-1

Prima Divisione

VENETO

Rossi-*Mestrina	3-1
*Venezia B-Vicenza B	5-1

VENEZIA GIULIA

Sandanielese-*Crda	2-1
*Arsa-Palmanova	5-2

Coppa Veneto

Mirano-*Scapin	3-2
S. Martino-*Soave	3-1

Coppa Direttorio V Zona

GIRONE A

*Udinese-Pro Gorizia	3-1
*Triestina-Spilimbergo	6-0
*Aurora-Tricesimo	rinviata

GIRONE B

*Triestina-Pieris	7-1

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone finale: *Leghe Leggere-Meolo 2-0 (rinuncia); *Dolo-Mirano rinviata.

PADOVA

Girone unico: *Camposampiero-Petrarca 5-1; Luparense-*Mezzomo 2-0 (rinuncia); Piovese-*Fumei 4-0.

ROVIGO

Ricupero: Ceregnano-Polesella 1 a 0.

TREVISO

Girone finale: *Mogliano A-Cornuda 6-1.

VICENZA

Girone unico: Palladio-Virtus 1 a 0; Pellizzari-Palladio ragazzi 2-0 (rinuncia); Pellizzari-Ferrovieri 2-0 (rinuncia).

THIENE

Girone unico: Burgo-Savoia 1-0.

Campionato ragazzi

VENEZIA

*Mestrina-Ferraresso	4-4

PADOVA

Petrarca-Padova	1-0

VERONA

Audace B-S. Giovanni Lupatoto	2-0
Audace B-Verona	rinviata

VICENZA

Berga Vicenza-*Schio	1-0

Coppe e tornei

VERONA

Torneo di consolazione. Girone B Alba B-Palù 7-0; Verona allievi-Zevio 2-1.

Amichevoli

S. Donà: Gil Mestre-Gil S. Donà 2-2
Schio: Schio-Marzotto B 2-1.
Rovigo: Gil Rovigo-Lendinara 4-4.

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

*Reyer-Guf Padova	50-15
*Bologna-Triestina	48-26
*Borletti-Filotecnica	42-35
*Lazio-Guf Pavia	69-46
*Napoli-Guf Firenze	22-14

Nazionale femminile

Audax-*Guf Firenze	34-18
*Ambrosiana-Guf Trieste	30-21
*Roma-Guf Napoli	33-23

Prima Divisione

*Acegat-Gil Vicenza	36-29

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

*Dienai A-Mestre	72-31
*Audax-Castello	69-16
*Dolo-Lido	39-22

Girone B

Laetitia-*Murano	64-14
Reyer-*Dienai B	61-31
*Giudecca-Cannaregio	69-29

II Divisione femminile

VENEZIA

*Audax-Reyer B	22-18

Campionato allievi

VENEZIA

Laetitia-*Giudecca	76-4
*Reyer-Dienai	23-17

Giovani fasciste

V GIRONE

*Padova-Belluno	15-14
*Treviso-Vicenza	23-19

VI GIRONE

Fiume-*Gorizia	38-10
Udine-*Pola	17-12

Campion. avanguardisti

ROVIGO

Istituto Magistrale-Liceo Ginnasio 18-10; Fuoriscuola-Collegio Di Rorai 23-8; Avviamento Bonifacio-Istituto Tecnico 17-12.

TREVISO

Finali: Ponte di Piave-Villorba 30-29; Ponte di Piave-Castelfranco 56-17; Villorba-Tezze 42-18.

Amichevoli

Padova: Gil Milano-Gil Padova 30 a 20.

FEMMINILE

Venezia: Gil Venezia-Guf Padova 29-18.

Pallovale

Divisione Nazionale

*Guf Roma-Guf Milano	8-6
*Amatori-Roma	47-0
*Guf Bologna-Guf Genova	15-5
Guf Torino-*Guf Padova	7-5

Giovani fascisti

IV GIRONE (ripetizione)

Venezia-*Vicenza	11-3

Le partite di domenica 10

NAZIONALE A

Roma: Roma-Triestina
Bologna: Bologna-Juventus
Torino: Torino-Ambrosiana.
Milano: Milan-Genova
Bergamo: Atalanta-Lazio.
Lucca: Lucchese-Bari.
Genova: Liguria-Napoli.
Livorno: Livorno-Fiorentina.

NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Sanremese
Padova: Padova-Messina
Pisa: Pisa-Verona.
Alessandria: Alessandria-Taranto.
Modena: Modena-Novara.
Vigevano: Vigevano-Anconitana.
Spezia: Spezia-Pro Vercelli.
Brescia: Brescia-Cremonese.

NAZIONALE C

Ferrara: Spal-Forlì
Carpi: Carpi-Vicenza
Trieste: Ponziana-Marzotto
S. Michele: Audace-Rovigo
Fiume: Fiumana-Treviso.
Pola: Grion-Pro Gorizia
Udine: Udinese-Ampelea
Carate: Caratese-Mantova.

Triestina-Juventus 2-0 (1-0)

TRIESTE, 4. — *Oltre quindici mila persone, che formano un magnifico colpo d'occhio, assistono all'incontro Triestina-Juventus che è diretto dall'arbitro Scorzoni. Nella tribuna d'onore, accanto alle più alte autorità civili e militari, si è notato il comm. Pozzo, C. U. per la formazione della squadra nazionale. Sono presenti pure numerosi inviati speciali dei maggiori quotidiani d'Italia. Molte bandiere, con i colori della Triestina e della Juventus, sventolano sugli spalti dello Stadio. Il terreno di gioco è in ottime condizioni e permetterà alle due squadre di svolgere liberamente il loro gioco. Nessuna defezione nelle file dei due undici quando scendono in campo. I preliminari sono brevi. Una stretta di mano di Loschi a Varglien I. ed ecco le due grandi squadre in cammino, alla conquista di una delle più ambite vittorie. Partenza veloce dei triestini, ben controllata però dai bianco-neri. Su rimessa laterale di Pasinati la palla arriva a Valcareggi il cui tiro finisce per poco oltre la linea di fondo. Al sesto minuto Bodoira respinge con sicurezza un forte tiro di Tricasan. Due minuti dopo è la volta di Tricarico che pare in presa un insidiosissimo tiro di Varglien II Il giuoco è velocissimo e la palla viaggia con rapidità da un campo all'altro, dando non poco lavoro alle due opposte difese. Al 17.o fallo contro la Juventus. Tira Colaussi che manda oltre la linea di fondo. Un minuto dopo un ben dosato pallone di Varglien II perviene a De De Filippis che cerca di battere Tricarico con un tiro a mezza altezza, che è peraltro parato in istile dal portiere triestino. Al 22.o una veloce discesa dei rosso-alabardati, frutta a questi un calcio d'angolo senza esito. In controffensiva la Juventus ottiene un calcio di punizione che Monti mette oltre la linea di fondo con fortissimo tiro. Verso la mezz'ora Valcareggi, riuscito a fuggire al controllo di Varglien I, passa a Colaussi che di testa impegna Bodoira. Il punto matura per la Triestina. Al 34.o infatti su rimando di Rava, la palla è raccolta da Pasinati che mette al centro, da dove Trevisan, con un magnifico tiro al volo, batte Bodoira. Uno a zero a favore della Triestina. La risposta della Juventus frutta ai bianco-neri un calcio d'angolo infruttuoso. Poi la Triestina si porta nuovamente all'attacco, rotto ogni qual tanto dalle controffensive juventine.*

In apertura del secondo tempo la Juventus usufruisce di due calci d'angolo, sul secondo dei quali i bianco-neri per poco non riescono a pareggiare su tiro di Monti, respinto efficacemente da Geigerle. Al nono minuto fuga di Pasinati che scambia il posto con Trevisan. Il centro-attacco della Triestina cerca di battere Bodoira, ma non ottiene che un calcio d'angolo, che Rava poi neutralizza con un bel colpo di testa. Due minuti dopo altro calcio d'angolo a favore della Juventus, Tricarico riesce a rubare il tempo a Tomasi, incuneatosi fra i terzini. Al 17.o e al 18.o la Triestina restituisce ai bianco-neri i due calci d'angolo ma senza esito. Al 22.o un fallo contro la Triestina è sciupato da un fuori giuoco juventino. Ne segue uno contro gli ospiti. Al 26.o altro calcio calcio d'angolo contro la Triestina. Rancilio allontana la insidia dei bianco-neri che si prodigano in continui reiterati attacchi per rimettere in careggiata la partita. Un tiro di Gabetto sfiora la traversa, mentre la Triestina contrattacca con pericolose incursioni di Pasinati, Trevisan e Colaussi. Manca un quarto d'ora alla fine e la Triestina conduce ancora per una lunghezza di vantaggio. Al 36.o altro calcio d'angolo contro la Triestina, ma il tiro di Varglien II si perde a fallo di fondo. Di rimando la Triestina si porta in area juventina con Trevisan, che lancia Colaussi. L'ala sinistra è violentemente atterrata da Foni.

Il pubblico attende il rigore, ma l'arbitro che in precedenza aveva fischiato il fuori-giuoco di Colaussi, concede la punizione contro la Triestina.

Al 31.o Pasinati spostatosi a sinistra riceve una palla da Colaussi e con un preciso tiro a parabola lo infila nella rete di Bodoira segnando così la seconda rete per i rosso-alabardati. Verso la fine la Juventus cerca di rendersi meno amara la sconfitta, ma un tiro di Tomasi è fermato in tuffo da Tricarico.

Il fischio tronca un'azione di attacco dei triestini, poggiata su Colaussi.

La Triestina ha mantenuto le promesse e salomonicamente ha restituito alla Juventus le due reti subite allo Stadio Mussolini. Vittoria regolarissima dei rosso-alabardati, che hanno giocato senza dubbio la migliore partita di questo interessante torneo. Attacco, mediana e difesa hanno svolto il gioco con giusti accorgimenti tattici per tutto il corso della gara sia quando hanno attaccato per il conseguimento della vittoria, sia in difesa del successo ottenuto. Tutta la squadra ha cooperato per questa meravigliosa affermazione, che pone i rosso-alabardati fra le più quotate aspiranti allo scudetto e ha il pregio di rendere il finale di questo campionato quanto mai incerto e sportivamente bello. La Juventus ha tentato con ogni mezzo di ostacolare la marcia dei rosso-alabardati, ma contro la Triestina di ieri ben poco c'era da fare, pur giocando allo stremo di ogni energia.

Infatti i torinesi non si sono mai dati per vinti ed anche dopo il punto di Trevisan hanno mirato con decisione al raggiungimento di quel pareggio tanto prezioso per loro ai fini della conquista del titolo.

Di tutta la squadra piemontese un reparto ha nettamente sovrastato gli altri; la difesa, nella quale Foni e Rava hanno veramente giganteggiato. In quanto all'arbitraggio diremo che Scorzoni ha diretto con equanime signorilità una gara di tale importanza, facilitato nel suo compito dall'ammirata cavalleria dei ventidue contendenti e del pubblico.

TRIESTINA: *Tricarico, Geigerle, Loschi, Bortolutti, Rancilio, Spanghero, Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo, e Colaussi.*

JUVENTUS: *Bodoira, Foni, Rava, De Petrini, Monti, Varglien I, De Filippis, Varglien II, Gabetto, Tomasi, Bellini.*

Bologna-Genova 3-1 (2-1)

GENOVA, 4. — Pubblico enorme per assistere ad uno sperato trionfo dei rosso-blu a Marassi, e grande delusione perchè i rosso-blu hanno infatti vinto, ma sono stati quelli di Bologna e non quelli di Genova. E con questa ennesima sconfitta in casa, il Genova lascia le sue ultime speranze di acciuffare lo scudetto nel campionato che, tra vicende elettrizzanti, e con un continuo interesse del pubblico, volge al termine.

Diciamo subito che la vittoria dei petroniani (gli eterni rivali dei genovani, che da quando nel lontano 1924 ne furono da essi spodestati non hanno più ripreso il titolo massimo) è stata meritata. I genovesi hanno giocato una partita priva di mordente, sono stati presi subito dall'orgasmo e mai hanno saputo essere realmente minacciosi. Il Bologna per contro ha dimostrato di essere una squadra ben quadrata in ogni sua linea, con dei terzini formidabili, di una mediana forte in tutti e tre i suoi uomini, e un attacco in cui le due mezze ali sgobbano molto, le ali (e ieri era in giornata di grazia anche Reguzzoni) pericolosissime e Busoni intraprendente.

Le squadre iniziano la loro fatica alle 15.10 agli ordini di Dattilo.

Ha la palla il Genova, ma i primi a portare un attacco a fondo sono i bolognesi, i quali scattano all'offensiva e già al secondo minuto, dopo una bella azione alla quale hanno partecipato quasi tutti gli uomini di prima linea, riesce a segnare ad opera di Busoni che mette in rete nell'angolo destra. Il Bologna insiste negli attacchi, mentre il Genova si disorganizza e al quinto minuto Fregosi è nuovamente impegnato. Dopo quest'azione il Bologna si snoda ancora meglio all'attacco; mentre il Genova tenta qualche isolata azione, ma mostra un gioco slegato e senza convinzione. Il Bologna impone sempre più la sua bella inquadratura e il suo gioco armonico e fluido. Siamo al quarto d'ora di gioco quando entra in campo l'on. Starace salutato dalla folla.

Le azioni intanto proseguono e al 20' in un'azione di contrattacco ben condotta, il Genova usufruisce di un calcio d'angolo che non dà l'esito sperato. Poi è ancora il Bologna che guida le azioni e aumenta il suo vantaggio alla mezz'ora. Scatto di Andreolo e passaggio a Sansone, questi avanza e poi gira il pallone a Reguzzoni, che con uno scatto potente e tiro preciso mette in rete a fil di palo. La reazione dei genovesi è pronta e dà bene a sperare, e infatti non passano che cinque minuti e Arcari, con un pallone preciso e potente, accorcia la distanza. Gli ultimi minuti del primo tempo fanno registrare un nuovo angolo contro il Genova al 37' e nuovi attacchi dei petroniani.

Nella ripresa il Bologna si presenta in campo ben deciso a difendere la sua vittoria e difatti si schiera quasi completamente in difesa, lasciando all'attacco soltanto le due ali. Così il Genova ha modo di attaccare ed infatti ottiene un angolo al terzo minuto, poco dopo impegna seriamente Ceresoli, che si lascia sfuggire il pallone, ma riesce a riprenderlo e a sventare la minaccia. Al 6' in un'azione di contrattacco registriamo un angolo per il Bologna: Fregosi salva a stento la sua rete, e il Bologna usufruisce subito di un altro angolo.

Nuovi attacchi genovesi e bella parata di Ceresoli al 9' Poi il gioco si fa alterno, perchè, se il Genova attacca di più, approfittando della condotta difensiva dei petroniani, questi eseguono degli attacchi volanti che mettono qualche volta in pericolo la rete genovese. Ad ogni modo per una ventina di minuti non si registra niente di particolarmente interessante e al 31' abbiamo la doccia fredda per i tifosi genovesi: il terzo punto dei rosso-blu bolognesi. Azione partita dai terzini, passaggio finale a Reguzzoni e cannonata di questi. Fregosi tenta invano la parata; egli tocca la palla, quando questa è ormai insaccata in rete.

Reazione pronta dei genovesi, e difesa sempre più strenua dei bolognesi, tutti serrati in area. Il Genova attacca, con quasi tutti i suoi uomini, ma i bolognesi sono maestri nell'arte del difendersi e conducono una difesa ordinata, precisa, possente. E' il «non si passa» messo in atto completamente. Unico vantaggio per il Genova un calcio d'angolo (inutile) al 38'. Negli ultimi minuti di gioco anche il Bologna mette qualche volta il naso alla finestra e al 42' Busoni manda alto di poco sulla traversa di Fregosi; al 44' un tiro fortissimo di Arcari obbliga Ceresoli a una magnifica parata a terra. Poche battute ancora e la fine.

Il pubblico sfolla a testa bassa, immusonito, perchè ha visto svanire il sogno accarezzato da tanti mesi.

Roma-Livorno 1-0 (0-0)

ROMA, 4. — Il Livorno ha fatto sudare la compagine giallo-rossa per ottenere una striminzita vittoria con lo scarto minimo di una porta, l'unica segnata in novanta minuti di gioco. Il passo avanti compiuto dalla Roma l'avvicina se non allo scudetto, certo alla Coppa Europa, per la quale la lotta è ora feroce, fra cinque o sei squadre.

L'incontro si inizia con un tiro di Zdarich che impegna a fondo Masetti. Poi al 12' Neri fugge e centra, Arcari IV pronto scaraventa in rete, ma Masetti blocca. Finalmente la Roma si sveglia e al 15' Michelini su passaggio di Scarabello impegna Bulgheri. Al 25' è ancora Michelini che fa lavorare Bulgheri, che riesce a toglierli il pallone dai piedi. Reazione degli amaranto e al 30' Arcari tira un pallone potente, a stento deviato in angolo da Masetti. Il Livorno insiste all'attacco e al 37' registra ancora al suo attivo due calci d'angolo consecutivi. E il primo tempo vede il Livorno tutto proteso all'attacco, ben controllato però dalla forte difesa romanista.

Nella ripresa la Roma si fa più minacciosa, ma anche il Livorno non molla. Al 21' una punizione dal limite dell'area fa registrare un bel paletto di Michelini. I giallo-rossi insistono e un minuto dopo segnano — finalmente! — con Michelini che fa spiovere un bel pallone alle spalle di Bulgheri. Reazione dei livornesi, che non vogliono rassegnarsi alla sconfitta e al 25' un magnifico pallone di Arcari è bloccato bene da Masetti, ritornato in grande forma. Due minuti dopo, per l'appesantirsi del gioco l'arbitro manda negli spogliatoi Ulenghi e Michelini. Gli ultimi dieci minuti non registrano nulla di notevole.

Verona-Venezia 0-0

VERONA, 4 — *Dove sono cadute Alessandria, Modena, Novara ed altre squadre che vanno per la maggiore, il Venezia è rimasto in piedi, resistendo all'offensiva incessante della squadra veronese, che nella ripresa ha dominato completamente. Perciò quanto realizzato dai nero-verdi può essere considerata un'affermazione non indifferente, che potrà avere delle ripercussioni nell'ulteriore svolgimento del campionato, che si prevede sempre più incerto e combattuto. Il Venezia, dopo la sconfitta subita dall'Alessandria e con una squadra alquanto rimaneggiata, specie nel suo reparto base e cioè nella difesa, ha dato sul campo veronese una buona prova di resistenza e di tenacia.*

La squadra giallo-blu si è vista perciò d'un tratto di fronte ad un ostacolo insormontabile e tutti i suoi tentativi di sfondare sono naufragati nell'area di rigore nero-verde o fra le braccia di Maneo, il quale merita un elogio speciale per le infinite parate effettuate su tiri difficilissimi. Si può dire che al portiere veneziano è dovuta in gran parte la divisione della posta.

Il Verona aveva iniziato in sordina, mentre il Venezia assai prudente, lanciava ogni qual tratto qualche razzo. La partita si trascinava così, priva di qualsiasi fase di gioco degna di rilievo. Sembrava che il caldo soffocante avesse fiaccato fin dalle prime battute i ventidue giocatori, ma nella ripresa, dopo alcuni minuti di attesa, i giallo-blu sono scattati come tante furie, ed allora la battaglia ha divampato in tutto il suo furore. Il Verona conduceva delle azioni travolgenti, appoggiando il suo gioco alle ali, ma il Venezia, sia pure arruffatamente riusciva ad arginare ed a sconvolgere tutti i piani dei giallo-blu. Questo è durato poco più di una ventina di minuti, durante i quali il Verona si è visto parare da Maneo diversi palloni destinati in rete. Poi i giallo-blu, pur attaccando sempre, diminuivano la foga e lo slancio e la partita riprendeva un tono più calmo. La rete veneziana attraversava nuovi pericoli, ma la difesa, fattasi più sicura, aveva un maggiore controllo dei veronesi, che ormai in preda al più vivo orgasmo non possedevano più le idee chiare. La partita finiva così, mentre i nero-verdi pochi minuti prima del fischio per poco non segnavano un punto, che sarebbe stato la beffa più atroce per la squadra veronese.

In complesso una partita non bella ed assai arruffata, in cui il Venezia ne ha tratto il maggior vantaggio. Il Verona ha potuto contare su di una difesa ferrea e granitica, che non ha dato all'attacco veneziano un attimo di respiro. Micheloni non è stato molto impegnato, ma il tiro da lui parato sul bolide di Baldi vale a qualificare la classe superiore del portiere. Goretta e Felini sono stati due terzini che non hanno avuto un momento d'incertezza. Colpitori precisi, intercettavano con bravura tutti i passaggi, non dando modo a Diotallevi di potersi rendere pericoloso. La linea mediana ha combattuto con volontà e decisione essendo veramente di valido sostegno agli attaccanti. Bernardi, il centro, ha svolto un gioco intelligentissimo ed è stato pronto a retrocedere in difesa, quando il pericolo minacciava le più gravi conseguenze. Stefanini e Zamperini sono stati due tenaci e generosi collaboratori del compagno di centro. La linea d'attacco ha lavorato molto nella ripresa e le situazioni di più facile realizzazione venivano provocate da ben diretti palloni, che le due ali facevano piovere al centro. Bianchi II, il quale ha difettato spesso di troppa precipitazione lasciandosi sfuggire il pallone, e Biagini sono stati gli uomini più pericolosi. Il gioco di Zandali non è apparso del tutto felice, tuttavia pur essendo alle volte troppo esitante, il centro attacco giallo-blu ha piazzato molti tiri da rete. Andreis e Bonesini hanno anch'essi indirizzato verso la porta dei palloni difficili a parare.

Della squadra nero-verde, Maneo, come si è detto, va alzato sugli scudi per la stupenda partita giocata. Non si contano i palloni parati dal portiere veneziano, il quale pronto d'intuizione, si lanciava con coraggio dove più ferveva la mischia, risolvendo così con il suo intervento tempestivo la situazione imbrogliatissima. I terzini Signoretto e Nicoli (quest'ultimo sostituiva Allemandi ancora infortunato) superati i primi momenti di debolezza, hanno trovato modo, sebbene arruffatamente, di rendere vano l'attacco veronese. In ispecie Nicoli con i suoi interventi di testa è stato di una efficacia preziosissima. Castello si è prodigato molto nell'area di rigore e nella ripresa con un colpo di testa ha deviato un pallone che filava diritto in rete. Vale ha svolto un gioco assai confuso mentre Capitanio è stato il migliore della linea mediana. Il quintetto, che è stato il più di volte un terzetto, ha fatto ben poco, poichè Suber e Simonetti hanno giocato quasi sempre arretrati. Così il compito delle due ali Baldi e Bianchi II e Diotallevi è stato reso più arduo. Il centro-attacco veneziano è stato poi controllatissimo dai terzini giallo-blu, sicchè ben poco ha potuto realizzare.

Buono è stato l'arbitraggio di Ciamberlini di Genova.

Una folla numerosa, fra cui erano alcune centinaia di veneziani, ha assistito alla partita. Nella tribuna centrale vi erano S. E. il Prefetto Vaccari, il Federale comm. Bonamici, il vice Podestà comm. Zanella, il presidente dell'A. F. C. Venezia comm. Bennati ed altre autorità.

Alle 15 precise s'inizia il gioco, che appare subito alquanto fiacco. Alcuni attacchi veneziani mettono in difficoltà la difesa veronese ed è al 6' che Maneo deve parare un tiro di Bianchi I. Il gioco ha quindi fasi alterne ed al 10' Diotallevi manda a lato, mentre al 12' Signoretto salva indirizzando forte a Maneo, il quale blocca il tiro. Un minuto dopo Diotallevi si fa ammirare in un'azione personale, che si conclude con un bolide che va fuori sfiorando la traversa. La partita va animandosi un poco per merito dei nero-verdi, che si portano con più frequenza all'attacco. Però al 18' è Bernardi che lancia a Biagini, questi invia al centro, Nicoli buca e Zandali è sulla sfera di cuoio, ma il giallo-blu esita nel tiro e mentre la palla saltella spara potentemente da pochi passi, ma Maneo pronto blocca e allontana il pericolo, che sovrasta però ancora nell'area veneziana tanto che il portiere nero-verde riesce a parare di pugno una saetta di Bonesini. Il Verona insiste ancora all'attacco ed al 23' un calcio di punizione tirato da Bernardi è ripreso da Zamperini che manda sopra la traversa. Il Venezia abbozza qualche azione offensiva ed al 26' Simonetti passa lungo a Baldi, il quale in velocità raccoglie di testa e invia in rete; Micheloni pronto salva mandando in angolo. Nell'azione che ne segue Suber manda a lato imitato poco dopo da Simonetti. I nero-verdi dimostrano una maggiore attività all'attacco ed al 32' ottengono un calcio d'angolo. Poi la prevalenza delle azioni ritorna ai veronesi che al 38' ottengono due calci d'angolo consecutivi, il secondo dei quali su parata di Maneo. Verso la fine del tempo, il Venezia ritorna all'offensiva. Suber manda a lato ed al 43' Bianchi II tira in porta e Micheloni salva.

Al 1' della ripresa il Venezia subisce un calcio d'angolo e sull'azione che ne segue Maneo para un tiro di Andreis. Gioco alterno ed al 5' Bonesini, ricevuto un pallone da Bianchi I, manda alto sopra la porta. I nero-verdi attaccano e Baldi manca poco non segni. Il Venezia si fa più pericoloso ed al 12' Simonetti spostato a destra tira nell'angolo sinistro della porta dove si trova Micheloni, che afferra la palla salvando la sua rete. Il Verona si lancia ora deciso a segnare. Al 14' Bianchi I manda al centro, però Andreis non è pronto a raccogliere il pallone, che calciato da Signoretto è mandato lontano, però nell'azione Nicoli avrebbe fatto un fallo di mano. La folla grida: Rigore! Rigore! L'arbitro che ritiene non vi sia stato nessun fallo non fischia ed il gioco prosegue animatissimo. Il Verona preme nell'aria veneziana sempre di più con un gioco ubriacante, mentre il Venezia disordinatamente si difende. Al 19' Andreis tira e Maneo riesce a stento a parare, subito dopo il portiere veneziano deve bloccare un bolide di Bianchi I. Al 23' si ha un attimo di sosta nell'offensiva dei giallo-blu, i quali devono subire l'attacco nero-verde guidato da Diotallevi. E' un fuoco di paglia, poichè subito dopo Andreis conclude una magnifica azione della prima linea con un forte raso terra che è parato da Maneo. I tiri contro la rete veneziana non si contano più tanto essi sono frequenti, ma o vanno fuori sfiorando i pali o sono parati da Maneo. Il Verona incalza sempre più e al 31' usufruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; il bolide di Zandali è deviato in angolo da Maneo. Nel tiro susseguente il pallone finisce ancora in angolo. Dopo una punizione contro il Verona, al 35' Maneo si getta in tuffo e para un tiro di Bonesini. La partita rallenta il suo ritmo veloce ed il Verona, visti frustrati tutti i suoi tentativi di passare, sembra abbandonare la lotta. Ma ecco ancora qualche sprazzo. Al 40' è Bianchi I che impegna il portiere nero-verde ed al 41', mentre tutti i giocatori fanno ressa dinanzi a Maneo, la palla respinta perviene ad Andreis che spara; la sfera fila diritta verso la rete passando sopra i giocatori; il punto sembra ormai cosa fatta, quando una testa, quella di Castello, si eleva su tutti ed alza il tiro sopra la traversa. Sul calcio d'angolo la porta veneziana è salva ancora una volta per miracolo. Ancora un tuffo di Maneo e poi il Venezia si fa minaccioso. Un'azione che poteva concludersi con un punto è sciupata, perchè Diotallevi e Suber esitano nel decidere chi dei due deve tirare.

mang.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Bianchi I, Bonesini, Zandali, Andreis, Biagini.

VENEZIA: Maneo; Signoretto, Nicoli; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti, Bianchi II.

Arbitro: Ciamberlini di Genova.

Milan-Fiorentina 1-0 (1-0)

FIRENZE, 4. — Il Milan ha conquistato la sua vittoria nel primo tempo e poi l'ha saputa difendere dai vani e disordinati attacchi dei viola, che hanno dato ieri il canto del Cigno in Nazionale A. Bisogna ora pensare ad attrezzarsi per rimanere nel limbo della «B» più di un'annata. Pubblico (sì e no tremila persone), cielo coperto, terreno in buone condizioni. Scarpi chiama in campo le squadre alle 15.

I primi 45 minuti non hanno offerto niente di interessante. Il Milan è apparso più aggressivo della Fiorentina, specie nei primi venti minuti di gioco. Al 27', su calcio di punizione tirato da Boffi e respinto corto da Piccardi, Antonini riprende e mette imparabilmente in rete.

Vivace quanto sconclusionata l'azione dei viola, per cui i forti pre-tempisti terzini rosso-neri non hanno difficoltà a spazzare la loro area. In questo periodo anche Zorzan è stato impegnato due volte da tiri potenti di Negro

Nella ripresa il Milan evidentemente pago del risultato ottenuto e sicuro che la sconclusionata prima linea viola non avrebbe saputo far breccia nel suo sistema difensivo, si è chiuso del tutto in difesa e la Fiorentina ha potuto pertanto portare i suoi attacchi fino alla rete di Zorzan. Ma sempre vanamente, chè dove non arrivavano i terzini c'era Zorzan insuperabile. Qualche calcio d'angolo, che non ha dato frutto: tutto quanto i viola hanno potuto ottenere al loro attivo.

Classifiche

Coppa Internazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ungheria	7	5	0	2	21	15	10
ITALIA	4	3	1	0	9	4	7
Cecoslovacch.	7	3	1	3	16	20	7
Austria	6	2	1	3	13	14	5
Svizzera	8	1	1	6	16	25	3

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	27	14	9	4	42	20	37
Ambrosiana	27	14	8	5	53	27	36
Triestina	27	12	11	4	34	18	35
Milan	27	13	9	5	38	22	35
Bologna	27	14	7	6	42	29	35
Genova	27	14	6	7	44	32	34
Roma	27	14	6	7	42	28	34
Torino	27	12	6	9	37	34	30
Lazio	27	9	9	0	40	30	27
Napoli	27	7	10	10	36	39	24
Bari	27	8	7	12	34	55	23
Liguria	27	7	6	13	32	39	21
Livorno	27	6	7	14	23	42	19
Lucchese	27	3	11	13	25	51	17
Atalanta	27	3	7	17	20	45	13
Fiorentina	27	2	8	17	23	54	12

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	26	15	6	5	57	26	36
Novara	25	13	8	4	43	17	34
Modena	26	13	6	7	42	29	32
Venezia	26	12	7	7	38	30	31
Padova	25	13	4	8	39	26	30
Verona	26	11	8	7	33	24	30
Pisa	25	12	4	9	38	36	28
Anconitana	26	11	6	9	35	31	28
Palermo	26	12	4	10	33	36	28
Sanremese	25	11	5	9	31	31	27
Vercelli	25	11	4	10	42	31	26
Vigevano	25	8	9	8	25	30	25
Spezia	25	6	6	13	27	41	18
Brescia	25	5	6	14	21	34	16
Cremonese	25	5	5	15	20	39	15
Messina	26	4	7	15	26	60	15
Taranto	25	4	5	16	20	52	13

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	24	16	4	4	44	14	36
Vicenza	25	15	5	5	60	26	35
Ponziana	25	13	8	4	42	25	34
Rovigo	25	13	6	6	44	29	32
Treviso	25	10	9	6	41	21	29
Gorizia	24	9	9	6	33	37	27
Gion	25	11	5	9	36	30	27
Udinese	25	9	7	9	32	30	25
Ampelea	25	7	10	8	25	28	24
Fiumana	25	8	8	9	26	31	24
Marzotto	25	8	7	10	26	31	23
Carpi	25	6	11	8	34	40	23
Audace	25	6	8	11	37	51	20
Forlì	25	6	6	13	26	46	18
Caratese	25	3	6	17	17	47	11
Mantova	25	3	4	18	23	61	10

Prima Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	6	3	1	2	13	14	7
Rossi	6	2	2	2	11	9	6
Vicenza B	6	2	2	2	12	13	6
Venezia B	6	2	1	3	13	13	5

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsa	4	3	1	0	10	3	7
Crda	4	2	1	1	8	4	5
Sandaniele	4	2	0	2	5	7	4
Palmanova	4	0	0	4	5	11	0

Sezione Propaganda

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	1	1	0	0	2	0	2
Dolo	1	1	0	0	5	2	2
Mirano	1	1	0	0	2	1	2
Sirma	2	1	0	1	6	3	2
Torre di M.	2	1	0	1	7	5	2
Meolo	3	0	0	3	1	12	0

Campionato ragazzi

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	3	2	1	0	10	5	5
Ferraresso	3	2	1	0	12	7	5
Nordio	2	0	0	2	3	9	0
L. L. L.	2	0	0	2	1	5	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borletti	14	12	0	2	714	417	26
Bologna	14	11	0	3	621	464	25
Triestina	14	10	0	4	559	471	24
Lazio	14	9	0	5	493	478	23
Filotecnica	14	9	0	5	522	524	23
Reyer	14	6	0	8	488	499	20
Napoli	14	5	0	9	384	420	19
Guf Pavia	14	5	0	9	446	535	19
Guf Padova	14	2	0	12	429	620	16
Guf Firenze	14	1	0	13	373	5[illegible]6	15

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	7	7	0	0	256	148	14
Giordana	7	6	0	1	258	1[illegible]7	13
Audax	8	5	0	3	252	208	13
Guf Firenze	8	3	0	5	167	219	11
Guf Napoli	8	2	0	6	171	212	10
Roma	8	2	0	6	203	302	10
Guf Trieste	8	2	0	6	194	303	10

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dienai A	4	4	0	0	237	93	8
Audax	4	3	0	1	199	94	7
Dolo	4	3	0	1	120	122	7
Mestre	4	1	0	3	138	172	5
Castello	4	1	0	3	83	214	5
Lido	4	0	0	4	69	151	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Laetitia	4	4	0	0	241	83	8
Reyer	4	4	0	0	207	90	8
Giudecca	4	2	0	2	195	145	6
Dienai B	4	1	0	3	107	200	5
Murano	4	1	0	3	92	202	5
Cannaregio	4	0	0	4	104	231	4

Taranto-Vigevano 1-0 (1-0)

VIGEVANO, 4. — La squadra rossobleu ha còlto ieri sul terreno dei granata una imprevista vittoria, capovolgendo ogni previsione della vigilia. Il Taranto si è buttato all'attacco all'inizio, obbligando più volte i Vigevanesi in difesa e riuscendo con tale tattica a rendere equilibrata la gara fino al 27', allorchè Tosi, sfruttando un preciso pallone, ha segnato il punto che doveva decidere le sorti. Portatosi in vantaggio il Taranto si è ritirato nella sua metà campo, resistendo baldanzosamente alla rabbiosa controffensiva dei granata.

Nella ripresa i vigevanesi hanno dominato ininterrottamente, ma la loro disperata offensiva è stata annullata dalle belle parate di Bolognini ben sorretto dai terzini, mediani e talvolta agli stessi avanti. Arbitro Neri.

Cremonese-Padova 1-0 (0-0)

CREMONA, 4 — Si entrava nell'ottantesimo minuto di gioco quando in seguito ad un'azione che inizialmente non prometteva nulla di concreto, Rampini segnava per la Cremonese il punto della vittoria. La bilancia della fortuna che aveva alternato il piatto favorevole ora verso l'una ora verso l'altra squadra, ha dato il suo favore ai grigio-rossi. Veramente, che i cremonesi siano stati assistiti e protetti dalla sorte, non lo si può affermare, e questo si constaterà dalla breve cronistoria della partita; ma con tutta sicurezza si può dire che la beffa maggiore della fortuna è pesata sulla squadra veneta. Il Padova infatti, quando con un veloce serrate tentava di conquistare il punto della vittoria ha visto troncate tutte le speranze alla promozione.... Meritava il Padova la sconfitta? Il punto interrogativo, a cui ci proponiamo di rispondere non è di facile soluzione, se pensiamo di valutare il valore di una compagine in rapporto all'altra. Diciamo però a priori, e questo perchè ci sia di guida, che poche volte in campo cremonese si è assistito ad una partita abulica, il cui fattore volontà sia mancato, tanto nell'una che nell'altra compagine. Basti dire che, all'infuori degli ultimi dieci minuti, non abbiamo mai visto impegnati seriamente i due portieri; un gioco perciò scialbo, senza meta, senza idee precise; un giuoco arruffato, quindi ha caratterizzato la partita. Di chi la colpa? Certamente d'entrambe le squadre; e in verità è così, perchè l'una il Padova non ha saputo approfittare della minorazione dei grigio-rossi, che subito dopo pochi minuti perdevano la loro ala sinistra, e della demoralizzazione in cui essi erano caduti; e perchè l'altra, la Cremonese, appunto perchè così minorata, non ha saputo sfruttare la giornata abulica dell'avversaria. Stato di cose incomprensibile, quando si pensi che il Padova giocava con questa partita la promozione in serie A e che la Cremonese vi poggiava le ultime speranze per la permanenza in B.

Giudicata in questa partita, la squadra veneta non è sembrata, dunque, all'altezza della sua posizione in classifica. E' apparsa, sì, più veloce della sua diretta avversaria, ed ha manovrato con più accortezza le sue azioni, ma nelle fasi conclusive, a diretto contatto con una difesa avversaria precisa fino all'estremo, è caduta completamente. I terzini cremonesi hanno soffiato, infatti, agli attaccanti veneti tutti i palloni con incredibile facilità. Punto debole, quindi, nella prima linea che ha avuto il suo uomo migliore in Giaretta, ottima ala sinistra. Orzan atteso con viva curiosità, non ha soddisfatto completamente, quantunque abbia dato uprova ancora di uno scatto felino e si sia mostrato abile smistatore; è sembrato un novizio nel fuori giuoco. La mediana e la difesa non hanno avuto grande lavoro, data la disordinata e mutilata linea d'attacco cremonese; la prima però è stata sufficiente ad arginare le offensive grigio-rosse ma non ha saputo dare alla propria linea di attacco palloni preziosi. All'estrema difesa, buono Duimovich, che ha salvato la rete d aun punto sicuro, irrompendo su Palazzini. A che ha salvato la rete da un punto, della vittoria cremonese, sparatogli da pochi passi da Rampini, che aveva giuocato letteralmente i terzini. In complesso, dunque, dal Padova ci si aspettava qualche cosa di più.

La Cremonese di ieri non è giudicabile; essa è la squadra che vive sullo spirito, più che sui propri mezzi fisici. Presa dalla demoralizzazione, essa incespica, cade, non si orienta. Così è avvenuto ieri, dopo che Palazzini, proprio quando, a pochi minuti dall'inizio, stava per sparare in porta veniva colpito duramente da Duimovich. Essa è mancata completamente nella prima linea, ma ha avuto una difesa veramente grandiosa nei due terzini Trovati e Girardengo. Ottimo anche Bertazzoli, che ha salvato il pareggio del Padova a pochi secondi dalla fine. Sfocata un poco la mediana, costretta a disimpegnarsi anche all'offensiva.

Con una partita come questa, la cronaca si esaurisce in breve. L'arbitro Dellarole di Roma fischia lo inizio e il Padova parte all'attacco e Giaretta tenta per primo il bersaglio. Pronta risposta dei locali, che che lanciano Gibertoni e Lazzaretti, i quali non sfruttano due buone occasioni. Al 12' Gibertoni, avuta la palla a metà campo, riesce a dribblarda fino all'area di rigore padovana; la passa a Lazzaretti, ottimamente piazzato, ma interviene in tempo un difensore bianco, che allontana la minaccia. Palazzini riceve la sfera e tanta inutilmente il tiro in rete.

Si cambia area e Nicoletto sciupa un'occasione d'oro. Al 15' vediamo Palazzini correre veloce verso Fincato, ma gli si fanno incontro i due terzini padovani, che lo fermano nella discesa: è in questo scontro che l'ala sinistra cremonese riceve un calcio al ginocchio destro e deve essere portato a braccia agli spogliatoi. Qualche minuto dopo ritornerà zoppicante in giuoco, ma colpito nuovamente, dovrà lasciare in modo definitivo il campo. Così, dopo un quarto d'ora di giuoco, la Cremonese è ridotta a dieci uomini. Al 17 il Padova subisce una punizione quasi dal limite e un minuto dopo la Cremonese è in angolo. Sull'azione successiva Bettini lancia una potente sventola da 25 metri, che esce alta di poco. Gli ospiti premono e sono ora Orzan e Prendato che non sanno sfruttare due palloni da rete. Il finale del primo tempo vede i grigio-rossi lanciati al successo, con tiri però di nessuna pretesa, salvo uno di Rampini che sfiora la traversa.

La ripresa si presenta con un gioco un poco più veloce e più organico, seppure inconcludente. Al 2. il Padova beneficia di un angolo, ma senza frutto. Gli ospiti riescono tuttavia a rimanere in area di rigore cremonese, tentando più volte la via del successo. Su un secco tiro di Prendato, Bertazzoli salva buttando con un pugno la sfera oltre la rete. Anche sul successivo calcio d'angolo il terzo e ultimo della giornata, i bianchi non riescono a realizzare. Sono ora i grigio-rossi che assumono il comando del giuoco e al 7. una magnifica sventola di Gibertoni passa fischiando presso Fincato, che già si era disposto per la parata. Segue un calcio di seconda, tirato da Girardengo, e la palla rasenta una volta ancora la porta veneta. I grigio-rossi beneficiano, tre minuti dopo, di un altro calcio di seconda ma anche qui con un nulla di fatto. E' ora Lazzaretti, che in questo periodo d'attacco cremonese calcia lontano un pallone d'oro. Si riprende il giuoco e i patavini s'impossessano della sfera che Petron sciupa in malo modo, cosicchè si torna a giocare sotto il vigile e attento sguardo di Fincato che si prodiga in alcuni ammirevoli interventi. Vediamo un tiro alle stelle di Giuberti e un calcio dritto dritto di Viganò, finchè Giaretta si appropria del pallone e si lancia in una coraggiosa discesa, seguito da tutti i compagni dell'attacco; ma quando è sotto la porta cremonese, sbaglia in pieno il tiro; però si rifà subito dopo e indirizza al guardiano grigio-rosso una cannonata che Bertazzoli riesce a stento ad afferrare. I padovani, con un volonteroso coraggioso attacco, tentano e ritentano il bersaglio della porta cremonese, il cui guardiano ieri è apparso pronto quanto mai. E' ora la Cremonese che mette in pericolo la porta avversaria. Fincato si tuffa nel disperato tentativo di parata, ma la palla gli sfugge; la rete è incustodita ma Gibertoni non riesce nel facile tiro in porta. Il pericolo corso mette un po' di scompiglio negli ospiti i quali inutilmente tentano di sorprendere Bertazzoli; ne approfittano i grigio-rossi, che riprendono lo attacco alla casa di Fincato e con... tragiche conseguenze. Assistiamo ad una mischia che impegna l'attacco grigio-rosso e la difesa patavina. Gibertoni da due o tre metri dalla porta riesce ad insaccare di prepotenza, indirizzando la palla nell'angolo basso destro di Fincato. Il tiro era imparabile. Siamo al 43. Lo smacco subito mette le ali ai piedi dei padovani, i quali si precipitano verso Bertazzoli e per un vero miracoio non ottengono il pareggio. Ritentano ma li coglie il fischio finale dell'arbitro.

CREMONESE: Bertazzoli, Girardengo, Trovati, Scanferlini, Giuberti, Gramigna, Lazzaretti, Rampini, Viganò, Gibertoni, Palazzini.

PADOVA: Fincato, Duimovich, Grassetto, Veratto, Rossi, Bettini I Prendato, Nicoletto, Orzan, Petron Giaretta.

Bari-Liguria 0-0

BARI, 4. — Temperatura calda, terreno buono, pubblico scarso all'incontro fra baresi e «ligurini» diretto dal romano Tonetti.

Partita nella quale la Bari avrebbe potuto, con maggior mordente, cogliere la vittoria, ma nella quale però l'abilità della difesa rosso-nera ligure ha buona parte nell'esito in bianco dell'incontro.

Tutto il primo tempo è stato a favore dei galletti baresi, fra i quali si allineava ieri anche Costantino, essendo tuttora indisposto Cason. La Liguria è stata chiusa per quasi tutti i 45 minuti nella sua area di rigore, ma nessun pallone barese ha potuto scardinare la ferrea difesa degli ospiti. I baresi non hanno saputo sfruttare le numerose occasioni per le indecisioni dei propri avanti, indecisioni nelle quali hanno primeggiato Grolli e Costantino, ma sopra tutto per la forza dei terzini liguri e per i precisi, sicuri interventi del portiere Profumo.

Nei primi 45 minuti abbiamo registrato due angoli per parte. Nella ripresa il gioco presenta le stesse caratteristiche del primo tempo, soltanto che la Bari ha giocato con maggiore decisione e si è portata più volte pericolosamente sotto la rete di Profumo, dimostratosi ieri un grande portiere.

Ma oltre a Profumo, anche la mediana e i terzini liguri hanno svolto bene il loro gioco e hanno non piccolo merito nella divisione dei punti. Abbiamo registrato nella ripresa qualche punizione specie contro i liguri, qualche calcio d'angolo, chè chi si difende è facilmente soggetto a... sbagliare, ma niente di conclusivo.

Torino-Lazio 1-0 (1-0)

TORINO, 4. — Vittoria di stretta misura ma vittoria meritata dei granata sugli azzurri laziali. Il Torino ha ripreso ora la sua marcia spedita e sicura del primo periodo del campionato e c'è solo da rammaricarsi che il periodo grigio centrale del campionato stesso l'abbia tolto dalla lotta per i primi posti.

Dirige l'incontro Mastellari. L'inizio è vivacissimo e i granata partendo di scatto si portano subito in vantaggio. Sono passati infatti soltanto trenta secondi che il primo punto (che non ha però avuto il seguito che si aspettava), è stato segnato. Su centro di Bo, D'Odorico di corsa con tiro potente e preciso batte Blason.

La Lazio reagisce prontamente e il gioco si fa equilibrato. Poco di veramente interessante da registrare: un tiro di Piola che batte sulla faccia esterna della traversa al 12', qualche parata dei due portieri, qualche azione malamente sciupata dagli avanti delle due parti e null'altro da registrare.

Anche la ripresa non riesce più interessante del primo tempo. I torinesi sono attivi più dei laziali all'attacco, ma non sanno più concludere anche, però, per la forza dei due terzini, specie dell'ex-granata Zaccone, e del portiere Blason, ieri in buona giornata. La Lazio porta qualche attacco, ma evidentemente Piola non ha ancora riottenuta quella autorità di gioco, che lo rende il migliore dei nostri sfondatori, e di ciò ne risente tutta la squadra che, all'attacco balbetta invece di dire scorrevolmente la sua lezione.

Qualche azione buona dalle due parti si è avuto da parte di Capri, Busani, Piola, di parte laziale; Bo, Baldi e Buscaglia di parte torinese. Quattro angoli contro il Torino, sei contro la Lazio.

Il calendario delle squadre venete e delle tre in testa della "B,,

VENEZIA: Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

PADOVA: Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VERONA: *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

ALESSANDRIA: Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

NOVARA: *Modena*, Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

MODENA: Novara, *Palermo*, *Messina*, Brescia, *Pisa*, Verona.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Napoli-Lucchese 2-1 (0-0)

NAPOLI, 4. — Vittoria degli azzurri napoletani, che si innalzano di un gradino nella classifica, avvicinandosi alla Lazio, che dista appena tre punti. Vittoria però contrastata a denti stretti dai rosso-neri lucchesi, che non hanno mai ceduto la speranza di riuscire a portare a casa un pareggio che li rassicurasse completamente per la permanenza nella massima divisione.

Dirige l'incontro Bertolio, alla presenza di circa seimila persone su terreno ottimo e tempo primaverile. Spira un forte vento. Il primo tempo vede svolgersi un gioco fiacco e incolore, nel quale le due squadre solo a tratti abbozzano qualche azione apprezzabile. I portieri hanno dovuto salvarsi da tiri insidiosi del lucchese Romagnoli e del napoletano Biagi (i due uomini più attivi dei due undici in gara). Tavoletti, che sostituiva Olivieri si è fatto applaudire per tre o quattro ottime parate: e questo sta a dimostrare la leggera superiorità degli azzurri, i quali hanno avuto in loro favore due angoli contro uno per i Lucchesi.

Nel secondo tempo, col favore del vento, il Napoli accentua la sua pressione. Al 3' Gerbi passa un bel pallone a Venditto che lo insacca magistralmente nell'angolo sinistro. Reazione pronta dei rosso-neri che dopo sette minuti, al decimo, pareggiano con Romagnoli, che ha concluso un'azione ben condotta dagli avanti lucchesi. Reazione dei napoletani che desiderano la vittoria, e riescono ad ottenere una serie di calci d'angolo. Finalmente al 21' Buscaglia, con tiro quasi di sorpresa segna il secondo punto «azzurro»: quello della vittoria. L'ultima parte dell'incontro non ha storia degna di menzione.

Alessandria-Anconetana 2-2

ALESSANDRIA, 4. — L'incontro disturbato da un vento fortissimo, che ha reso molto difficile il controllo del pallone, ha registrato una prova inferiore all'attesa per quanto riguarda i grigi i quali sono stati costretti al risultato pari dalla compagine marchigiana. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0, dopo fasi alterne. Nella ripresa l'Anconetana si è fatta aggressiva ed all'8' Bruscantini ha infilato la rete di Ceresa con una cannonata. L'Alessandria passata al contrattacco ha pareggiato al 10' ad opera di Vecchi. I marchigiani non si sono però impressionati non rinunciando all'attacco e quattro minuti dopo sempre Bruscantini ha marcato un secondo punto per i suoi colori. I grigi frustati dal nuovo smacco hanno assunto il comando riuscendo a pareggiare ancora su tiro di Vecchi al 23'. In seguito l'incontro si è fatto aspro con susseguirsi di falli da ambo le parti, ma il punteggio è rimasto immutato. Arbitro Leoni.

Novara-Pisa 2-0 (1-0)

NOVARA, 4 — Gli azzurri scesi in campo al completo hanno vinto con un punteggio minimo, ma convincente la partita che li opponeva ai nero-azzurri toscani. Il Pisa che mancava di Venturi, si è difeso energicamente nel corso del primo tempo, durante il quale ha saputo anche rendersi pericoloso con ripetute azioni offensive. Il Novara pertanto ha raccolto il premio della sua superiorità sotto forma di un punto marcato da Romano al 40'.

Dopo il riposo i nero-azzurri hanno tentato ad ogni occasione di conseguire il pareggio, ma Caimo non si è lasciato sorprendere, parando parecchi difficili palloni. Ridotto al 28' a dieci uomini per l'espulsione di Tonali, il Pisa ha dovuto lasciare il comando agli azzurri, per i quali ha segnato ancora Versaldi al 44' su passaggio di Mormese. Si sono avuti 7 angoli per il Novara contro uno del Pisa. Arbitro Ronzio.

Sanremese-Brescia 1-1 (0-0)

SANREMO, 4. — I bianco-celesti troppo fiduciosi nell'esito della partita, sono invece incappati in un imprevisto pareggio ad opera degli azzurri bresciani. Dopo un primo tempo scialbo chiusosi 0 a 0 e durante il quale la prima linea locale poco aveva concluso, l'incontro si è fatto ancora maggiormente combattuto. La Sanremese premendo furiosamente sulla difesa avversaria ha colto un bel punto al 9' su punizione battuta da Manna. Il Brescia non si è accasciato allo smacco, ma respingendo con calma e ordine i successivi attacchi bianco-celesti, non ha trascurato di puntare verso Lanfranco ad intervalli. Al 26' una pericolosa fuga di Palma è stata stroncata da un atterraggio di Bortolo in piena area di rigore e punto dello stesso Palma. Raggiunto il pareggio il Brescia si è chiuso in difesa, terminando la partita imbattuto. Arbitro Bianconi.

Palermo-Messina 2-1 (1-1)

MESSINA, 4. — I rosa sono passati vittoriosamente sul terreno dei giallo-rossi dopo una partita appassionante e rimasta incerta sul suo esito fino all'ultimo minuto. L'incontro veloce e regolare ha registrato la miglior tecnica del Palermo, in confronto della foga che ha caratterizzato il gioco del Messina. E' stato appunto la tecnica superiore che ha consentito ai rosa di strappare alla distanza la vittoria. Il Messina molto brillante all'inizio, ha segnato ad opera di Greco al 26', mentre il Palermo ha pareggiato al 40' con Di Falco su errore della difesa giallo-rossa.

Il secondo tempo è stato disputato in tono minore da entrambi le squadre, provate dallo sforzo precedente, ma tuttavia il Palermo ha saputo distinguersi ancora ottenendo un nuovo punto al 14' su tiro di Bazzan, ben servito da Lombardi, per resistere poi al rabbioso serrate finale del Messina, tendente al pareggio. Arbitro Mazza.

Vercelli-Modena 1-1 (1-0)

VERCELLI, 4. — I bianchi non sono riusciti ieri a spuntarla sui canarini, i quali hanno così ottenuto un prezioso risultato pari. Per la verità il Modena ha lasciato una eccellente impressione per la tecnica e la velocità del suo gioco, al quale la Pro Vercelli ha contrapposto decisione e combattività. Pozzo ha segnato per i bianchi al 18.o del primo tempo, raccogliendo una corta respinta dal portiere emiliano. Il Modena ha risposto con impeto allo scacco e la partita ha vissuto periodi di grande emotività per l'affermarsi degli attacchi alle due reti.

Nella ripresa al 6.o Del Grosso ha pareggiato per il Modena con un forte tiro da lontano. Ristabilito l'equilibrio le due contendenti hanno fatto appello ad ogni risorsa per aggiudicarsi entrambe la vittoria, ma la sicurezza dei due portieri ed in particolare di Cavanna, protagonista di brillantissime parate, ha reso vano ogni attacco. La Pro Vercelli ha beneficiato di sei calci d'angolo, il Modena di quattro. Arbitro Ceccherini.

Ambrosiana-Atalanta 1-0 (0-0)

MILANO, 4 — L'undici di Meazza per l'occasione in maglia grigia ha faticato ieri assai per battere l'animosa squadra bergamasca, la quale a sedici minuti della fine teneva ancora in iscacco l'antagonista. Il successo dell'Ambrosiana è stato quindi magro e può essere considerato come una nuova scialba esibizione di una squadra evidentemente in declino, la quale non sa ritrovare nei suoi indiscutibili mezzi, la fiducia per riportarsi all'altezza della sua classe.

Il primo tempo ha visto così i grigi invano protesi verso Borgioli, che raramente è stato impegnato da tiri difficili, tanto è vero che solo al 17' ha corso un grave pericolo. Per il resto terzini e mediani nero-azzurri, rinserrati davanti al loro portiere hanno sempre spazzato la propria area, infrangendo le ibride combinazioni dell'Ambrosiana.

Nella ripresa la fisionomia del gioco per un buon periodo non è mutata. L'Ambrosiana superiore in campo non riusciva a passare anche per la tattica ostruzionistica dell'avversaria, finchè spostato Meazza ad interno destro, le azioni offensive dei milanesi hanno un poco migliorato ed al 29' Ferraris II, raccogliendo un preciso pallone di Meazza ha fulminato in rete con un tiro spettacoloso. Il punto ha risollevato il morale dell'Ambrosiana la quale si è fatta minacciosa sfiorando altri punti, senza tuttavia aumentare il bottino. Nel finale di gara un vivace ritorno dell'Atalanta

IL GIRONE A DELLA NAZIONALE C

IL TREVISO PAREGGIA A VICENZA

Il Rovigo imbattuto a Mantova

Vicenza-Treviso 1-1 (1-0)

VICENZA, 4 — Fra bianco-rossi e bianco-celesti esisteva un conto da regolare: il pareggio strappato dai vicentini ai trevigiani nella città della Marca. In più vi era il solito «campanile», degli incontri regionali.

Questo è stato sufficiente perchè sul campo di Viale Margherita, fossero presenti tutti gli appassionati del calcio veneto. E seppure il Treviso non tenesse conto dei due punti agli effetti della promozione e, neppure, ne avesse bisogno per non cadere, tuttavia la partita ha avuto uno svolgimento quanto mai emotivo e combattuto, tecnico e veloce.

La superiorità dei vicentini è stata evidentissima e il solo madornale errore di Monti ha potuto dare agli ospiti un pareggio che, se non è stato demeritato per il buon gioco di difesa dei trevigiani e perchè essi hanno giocato tutto il secondo tempo in dieci uomini, non ha però premiato i migliori in campo.

Dal punto segnato dal Vicenza con una magistrale rovesciata di Menti II a quello che ha dato il risultato di parità quanta differenza!

Gli azzurri di Treviso sono tornati a casa con un punto in tasca e per riguadagnarlo bisognerà sudare le proverbiali sette camicie.

Del resto, ripetiamo, i ragazzi della Marca si sono dimostrati oltremodo attrezzati per neutralizzare la marcia di qualunque squadra del girone e seppure la linea d'attacco fosse composta con due riserve, Venturi e Schileo, e quindi non abbia potuto portare serie minacce alla rete di Monti, pure Visentin, Cozzarin e Zanotelli si sono dimostrati abbastanza pericolosi e ci è voluta la perizia di Bedendo e la bravura di Pasin (di domenica in domenica sempre migliore) per tenerli a bada sì da farli arrivare ben poche volte a contatto con Gianesello e De Boni I (che ha sostituito con molta efficacia l'ammalato Foscarini), i quali pure hanno disputato un incontro degno di ogni elogio.

Nella linea mediana del Treviso, Lovato, Villa, Benedetti, hanno giocato più per la difesa che per nutrire l'attacco. Forse per questo anche, il quintetto di punta azzurro non ha potuto fare di più e il portiere vicentino per fortuna, non è stato impegnato che poche volte. Buoni Maran e Pedretti che con De Biasi hanno formato un vero baluardo contro il quale, invano si sono battuti i vicentini negli ultimi quindici minuti dell'incontro. S'è già detto della difesa e della mediana vicentini, dove pure Filippi ha fornito una delle sue solite buone prove. Fra gli attaccanti berici è degno di rilievo il risveglio di Menti II, il quale ha dimostrato di essere ritornato alla forma migliore. Il suo punto è stato un vero capolavoro di precisione, di scelta di tempo e di potenza ed altri suoi tiri hanno provocato dei seri pericoli per la rete di De Biasi che ha sfoggiato una bella serie di parate e di salvataggi difficilissimi ed alcuni fortunati.

Menti I ha coadiuvato con Rossi ed il fratello a render dura la vita ai difensori azzurri mentre Frigo, pur non dimostrandosi in cattiva forma, ha sciupato alcune azioni per voler tenere troppo la palla e dare una personalità alle azioni stesse.

Leder, che ha sbagliato un sicuro punto da pochi passi, è stato più nocivo che attivo per i compagni di linea.

Da un inizio a favore dei bianchi vicentini che impegnano subito De Biasi in ottime parate, succede un contr'attacco degli azzurri della Marca che costringono, all'8, i vicentini in calcio d'angolo. Schermaglie da ambo le parti e pressione dei locali verso De Biasi. Al 35' un poderosissimo tiro di Menti I viene parato a stento. Poco dopo, al 39' un passaggio di Pasin e Leder e di questi sulla destra trova «Meo» a pochi passi dalla rete trevisana ma con le spalle rivolte a De Biasi. Sembra quasi impossibile anche, che egli riesca ad intercettare il passaggio. Invece non solo ci riesce ma opera una rovesciata precisa e potente che sibilando entra in rete senza che il portiere possa far nulla per fermarla. La prima parata di Monti si registra al 41' su tiro di Visentin Poi al 43' Venturi, scontratosi con un avversario deve abbandonare il campo.

Ridotti a dieci uomini i trevigiani pensano subito a difendersi il più possibile per evitare una dura sconfitta. Così all'inizio della ripresa tutti i vicentini si portano subito oltre la metà campo e.. mitragliano la rete di De Biasi, ma invano che il nuovo desiderato punto non giungerà. Anzi, beffa ed irisione della sorte, dopo che il portiere del Treviso ha salvato tiri su tiri dei Menti di Frigo e Rossi, dopo che Leder ha sbagliato un punto sicuro e sembra da un momento all'altro debba avvenire la resa a discrezione da parte degli ospiti, arriva invece il punto del pareggio.

Ventottesimo minuto di gioco: calcio di punizione contro il Vicenza a forse più di trenta metri dalla porta. Batte Lovato; il tiro alto e preciso verso rete non è però di quelli pericolosi. Monti pensa di uscire incontro alla palla e quando spicca il salto per impossessarsene è ormai troppo tardi. Essa gli passa sopra e finisce in rete.

Il resto del tempo non è che un duello accanito fra un Treviso in difesa ed un Vicenza tutto all'attacco, troppo anche perchè Bedendo ha fatto più confusione che altro; l'ha spuntata il Treviso perchè più calmo e meno preoccupato.

VICENZA: Monti, Gianesello, De Boni I, Filippi, Bedendo, Pasin; Menti II, Frigo, Leder, Rossi, Menti I.

TREVISO: De Biasi, Maran, Pedretti, Lovato, Villa, Benedetti Visentin, Cozzarin, Zanotelli, Venturi, Schileo.

In tribuna notata la compagine spallina al completo venuta a studiare i suoi più diretti rivali. Buoni osservatori erano pure Baloncieri e Pein, il veterano bianco-rosso ora tautore bolognese.

Mantova-Rovigo 1-1 (-10)

MANTOVA, 4 — Il Rovigo, sceso a Mantova ha prodotto un'impressione eccellente, testimoniata non solo dal pareggio conseguito, ma anche e sopratutto dalla tecnica del suo giuoco, slanciato, vigoroso ed elastico. A conti fatti, si deve affermare che se una delle due squadre ha diritto di lamentarsi del risultato, questa è proprio la squadra polesana, la quale, per la sua indubbia superiorità di pressione e per la migliore lavatura tecnica, avrebbe anche potuto aspirare alla vittoria. Invece ci sono voluti ottantacinque minuti di martellante bombardamento, interrotto da fasi più o meno lunghe di contrattacco mantovano, per far capitolare la casa di Vaini, ottancinque minuti durante i quali il Rovigo ha messo soprattutto in luce la potenza e la duttilità della sua mediana, che ha avuto in Calanchi l'eroe della giornata. L'aitante centro sostegno è stato il vero propoulsore dell'attacco e non è stata proprio colpa sua se l'unico punto degli ospiti è venuto soltanto a cinque minuti dalla fine e per di più in una imbrogliata mischia di calcio d'angolo. Certo, a peggiorare la qualità del giuoco di entrambe le squadre hanno contribuito le espulsioni di Volpi per il Rovigo e di Aldrighetti per il Mantova, decretate dall'arbitro dopo mezz'ora dall'inizio. Perdendo Volpi gli ospiti hanno dovuto rinunciare al più veloce uomo di punta, e a sua volta il Mantova, con lo allontanamento di Aldrighetti è stato costretto a retrocedere a terzino il proteiforme Moretti, che fino a quel momento è stato l'attaccante più tecnico e attivo.

La partita dopo questo episodio si è trascinata verso il suo epilogo con una fisionomia pressochè costante. Iniziata a grande andatura da entrambe le compagini, aveva visto il Mantova passare in vantaggio all'11 minuto per merito di Marmiroli dopo che Volpi aveva colpito la traversa con un tiro violentissimo, proprio nell'azione d'inizio. Conquistata la sua rete, il mantovano ne mancò successivamente una seconda proprio per un soffio al 25'. Intanto che il Rovigo, sempre più energico e intraprendente, andava organizzando la controffensiva. In questo delicato periodo di assestamento toccava agli ospiti l'espulsione di Volpi e il rimaneggiamento dell'attacco (Zanca passato dall'ala sinistra all'ala desera) e ciò nocque al loro complessivo rendimento. Anche nella ripresa le cose non cambiarono per un pezzo: il Rovigo attaccava e premeva senza concludere, mentre il Mantova in varie occasioni vedeva sfumare la possibilità di aumentare il suo bottino. Fu solo al 39' minuto che nacque per i polesani l'azione da rete. Vaini parò in angolo un tiro di punizione da 15 metri; Zanca vide lo spiraglio che gli permise di spedire il pallone nella rete mantovana. Poche battute alterne e poi la fine. Arbitro energico, imparziale e preciso il sig. Cianci di Ancona.

MANTOVA: Vaini, Grossi, Aldrighetti, Menegazzi, Vallari, Querci, Gasparini, Moretti, Marmiroli, Besutti, Romanelli.

ROVIGO: Corazza Montanari, Contratti, Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Volpi, Ceciliato, Varoli, Andrioli e Zanca.

Marzotto-Forlì 3-1 (2-0)

VALDAGNO, 4. — L'amara sconfitta di domenica scorsa contro la Ampelea è stata ieri francamente riscattata con una brillante e meritata vittoria a spese dell'animoso undici Forlivese, il quale malgrado ogni volontà e impegno, ha dovuto senz'altro piegare di fronte all'irriconoscibile undici del Marzotto ieri in una obbligata nuova formazione la quale ha nettamente superata quella precedente. Infatti notevoli sono stati gli spostamenti e gli innesti nei reparti della squadra e tutti hanno dato buoni risultati.

Nella mediana ad esempio la retrocessione dall'attaco di Mestroni è stata quanto mai utile e [illegible] na in mezzo alle due reclute che hanno assolto il loro compito assai egregiamente. All'attacco abbiamo visto con piacere e con molta efficacia per il reparto, il rientro auspicato di Polita fine ed accorto coordinatore delle azioni offensive e il cui operato ha giovato a mettere in attivo Mascotto, sempre veloce e pericoloso nelle sue discese.

Nel settore sinistro la coppia Buin e Zenari ha fatto quanto di meglio era possibile, più agile e più attivo del solito 'l primo, abbastanza redditizio il secondo.

Degli ospiti non c'è molto da dire. Notevolmente imprecisi e indecisi nei tiri, hanno fatto rilevare una evidente fragilità nei reparti offensivi. I suoi uomini migliori sono stati il portiere Canestri, Mariotti autore del punto e l'estremosinistro Bortolani. Buono l'arbitraggio.

L'apertura delle ostilità vede un bel punto (2) di Polita su passaggio di Buin e precedente azione rapida e decisa. Il Marzotto insiste ancora in offensive ed opera una serie di brillanti azioni le quali si risolvono con tiri di Mascotto ma coglie il palo e di Oliviero e anche questo secondo è neutralizzato dalla traversa. Al 26' un'altra sgroppata del bravo Polita, il quale ,dopo aver superati parecchi avversari, porge a Oliviero e questi in velocità si smarca dall'avversario e spara con poca fortuna perchè Canestri salva scia pure con difficoltà al 27' un calcio di punizione a favore del Marzotto tirato da Mascotto è magistralmente girato di testa da Buin che segna. E il tempo finisce con il Marzotto all'attacco.

Nella ripresa un noioso venticello ostacola il gioco delle due squadre, ma il più danneggiato è il Marzotto che lo ha contrario. Comunque l'attacco rosso è sempre attivissimo, talvolta pericoloso e in più occasioni gli ospiti sono in difficoltà e devono accontentarsi di qualche sporadica contropuntata. Al 14' viene il terzo punto della giornata, opera di Oliviero che raccoglie un passaggio in profondità di Mestroni e segna imparabilmente. Il punto però costa caro all'autore il quale deve abbandonare il campo senza più ritornarvi per un forte colpo ricevuto poco prima. Al 24' il Forlì su una delle solite rare puntate riesce a segnare il punto dell'onore con Mariotti.

La mancanza di Oliviero si fa notare fra i locali. Infatti il Marzotto ha leggermente diminuito il ritmo delle sue azioni forse anche perchè la sicurezza di vittoria riduce la volontà di forzare e si giunge alla fine senza altri fatti notevoli.

MARZOTTO: Girolami; Guernieri, Desinan; Repele, Santagiuliana, Mestroni; Mascotto, Polita, Oliviero, Buin, Zenari.

FORLI': Canestri; Bandini, Silimbani; Monti, Baruzzi, Bertoni; Costa Mariotti, Spadoni, Bentivoglio, Bortolani.

Carpi-Audace 5-1 (2-1)

CARPI, 4. — Finalmente il Carpi ha conquistato una vittoria sul terreno amico. Il punteggio sarebbe stato ancor più rilevante, se gli avanti carpigiani avessero avuto più fortuna nelle loro azioni. Il vento fortissimo ha ostacolato nel primo tempo i locali. Del Carpi, ottimi Toffanetti e le due ali, Benetti e i terzini e il portiere Prati. L'Audace ha svolto un gioco sbrigativo e veloce; i migliori: il trio difensivo e l'estrema destra.

Il Carpi inizia contro vento e, sebbene ottenga un angolo al 2', è costretto a subire gli attacchi degli avversari che, favoriti dal vento, mettono a dura prova la difesa. Prati è costretto a liberarsi in angolo al 5', 17' e 20'. La mediana locale riesce a controllare il giuoco avversario e, impostando palloni raso-terra, si spinge alla conquista della rete avversaria. Il portiere audacino si salva al 20' da un forte tiro di Gavioli, respingendo poco dopo un tiro di Toffanetti in angolo; e su un angolo, al 30', Toffanetti mette di testa in rete il primo punto carpigiano. Ormai il Carpi è lanciato e su azione Gavioli-Bergonzini, Stermieri mette in rete il secondo punto al 35'. Sul contrattacco audacino, al 40', si ha il punto degli ospiti, ad opera di Pellicari, mentre Prato era spiazzato. Il Carpi cerca di aumentare la distanza, ma il riposo giunge, solo con un angolo a favore.

Nella ripresa il Carpi ha il favore del vento e domina incontrastato: ottiene un punto all'8', annullato per fuori giuoco; al 13', con azione magnifica, Stermieri segna il terzo punto valido. Il Carpi continua gli attacchi e su un angolo, al 21', è Bergonzini I. che mette direttamente in rete. Altro angolo, nullo, a favore del Carpi; infine al 35', nuovo punto di Toffanetti, annullato per fuori giuoco di Neri. Prima della fine, al 42', Neri segna il quinto punto dei locali. Gli ospiti contrattaccano, col solo risultato di obbligare Prati ad una bella parata. Ottimo l'arbitraggio di Baracchi di Firenze.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

UNA GRANDIOSA OPERA DI BENE DEL REGIME

Il "Centro di rieducazione pei minorenni,, inaugurato dal Ministro Guardasigilli

Con cerimonia solenne S. E. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, ha inaugurato iermattina nell'antica sede dell'Ospedale degli Incurabili sulle Zattere il « Centro di rieducazione minorile » il quale — come disse nel suo dotto e smagliante discorso il gr. uff. Piero Pagani, Procuratore del Re e Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, animatore ferventissimo e infaticabile realizzatore dell'opera — obbedisce a un altissimo comandamento commesso dal Regime all'Ordine Giudiziario: la rieducazione, attraverso il lavoro dell'individuo penalmente tarato e socialmente pericoloso. « Opera di sinbiosi, ch'è il fulcro del nuovo orientamento della scienza penale penitenziaria, che l'Italia bandisce dalle cattedre, dalle scuole, e antiveggente, attua nelle sue leggi ».

Il saluto della Magistratura

Alle ore 9.15 S. E. il Ministro Guardasigilli è uscito dall'Albergo Danieli, dove aveva preso alloggio, e sceso in motoscafo, accompagnato da S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, da S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, e da S. E. Novelli, Direttore Generale degli Istituti di prevenzione e pena, si è recato a Cà Corner di S. Luca, sede della Corte d'Appello.

Qui, dopo aver reso omaggio alla lapide che perpetua i nomi degli Avvocati e Procuratori Caduti per la grandezza della Patria, il Ministro è salito al piano nobile ed ha preso posto sulla pedana eretta nel salone centrale riccamente ornato di bandiere tricolori, tra le quali spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Sono presenti nella sala tutte le più eminenti autorità giudiziarie e numerosissimo è il gruppo dei magistrati e degli avvocati appartenenti a tutta la giurisdizione veneta.

S. E. Ronga porge a S. E. il Ministro il saluto dei magistrati, convenuti anche da lontane sedi, e della rappresentanza della classe forense associati nel proposito di rendere omaggio al supremo gerarca della Giustizia. Il Primo Presidente della Corte d'Appello ringrazia quindi il Ministro di quanto ha fatto con senso di sì profonda comprensione e con sì alta e illuminata competenza a favore della Giustizia, della Magistratura e del Foro e chiude il suo breve nobilissimo indirizzo assicurando il Ministro che la Magistratura Veneta ispira a quelli che sono i postulati umani ed etici della dottrina fascista la sua diuturna e oculata azione per concorrere vigile alla completa e forte tutela della stirpe. Rivolge ancora al Ministro il più sincero, vivo e cordiale ringraziamento per la degnazione avuta nell'onorare dell'ambita sua visita la Corte. « Per S. M. il Re Imperatore — finisce l'oratore — per il Duce ripristinatore del Sacro Romano Impero, per il nostro Ministro S. E. Arrigo Solmi, eja eja, alalà ».

Un lungo calorosissimo applauso corona le nobilissime parole di S. E. Ronga e quindi l'avv. Pancino, Segretario del Sindacato avvocati e procuratori, reca al Ministro Guardasigilli il saluto e l'omaggio del Foro veneto, pregandolo vivamente di voler con benevolenza prendere nota della immanente necessità di addivenire ad una sistemazione del Palazzo di Giustizia, che si trova in condizioni poco decorose in rapporto alle sue altissime funzioni ed affatto impari alle esigenze dei suoi compiti.

Parla il Ministro

S. E. Solmi ha ringraziato gli oratori, ponendo in rilievo come in questo periodo storico anche la Magistratura fascista debba attendersi un piano di trasformazione sia nei riguardi della legislatura sia per ciò che si riferisce al suo settore amministrativo. L'oratore promette quindi nuove provvidenze nell'interesse particolare della Magistratura veneta. S. E. Solmi nota quindi una certa analogia che corre fra gli ordinamenti fascisti e quelli della Repubblica veneta per possedere in comunione il prestigio dell'autorità e il senso totalitario dello Stato. E nota come l'antica Magistratura veneta abbia lasciato a tale riguardo una larga messe di insegnamenti che lo Stato fascista ha trasformato e perfezionato in queste tappe della civiltà e di progresso; vasto movimento che si compie naturalmente sotto le aspirazioni di quelli che furono gli ideali della romanità.

Il Guardasigilli chiude le sue brevissime ed eloquentissime parole col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Ministro di Grazia e Giustizia lascia quindi la sede della Corte di Appello dopo aver preso parte ad un piccolo rinfresco e si avvia, accompagnato da S. E. Ronga, dal Procuratore del Re gr. uff. Piero Pagani e da S. E. Novelli, all'inaugurando « Centro di rieducazione pei minorenni ».

La solenne consacrazione del nuovo Istituto

Sulle Zattere, da una parte e dall'altra del grande portale d'accesso all'antico Ospedale degli Incurabili, ora sede della nuova istituzione, si vanno raccogliendo le autorità, mentre presso la riva prende il suo schieramento un picchetto di guardie carcerarie che indossano la nuova divisa, adottata dal mese scorso. Tra i presenti notiamo S. E. l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico col proprio Aiutante di bandiera, il Vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il Podestà, il Console comandante la 49.a Legione della Milizia, per il Segretario Federale, il Preside della Provincia, l'on. Fantucci, l'Intendente di Finanza, il R. Provveditore al Porto, il primo seniore Calzavara per il Console generale Martini, l'avv. Pancino, Segretario del Sindacato Avvocati e Procuratori, il co. Andrea Valmarana, Presidente della Sezione veneziana dell'Associazione nazionale Famiglie numerose, il Questore, il Comandante dei RR. Carabinieri, il Comandante il Circolo della RR. Guardia di Finanza, l'Ispettore dell'Artigianato, il dott. cav. uff. Bertoldi, per il Centro di osservazione dell'Opera Maternità ed Infanzia, e molti altri ancora, oltre a tutti i Magistrati della giurisdizione veneta e a moltissimi avvocati di Venezia e della Regione.

L'arrivo del motoscafo che accompagna S. E. il Ministro Guardasigili è segnalato dagli squilli di tromba al suono dei quali le guardie carcerarie s'irrigidiscono sull'attenti e le autorità avanzano e si dispongono a mezzo cerchio innanzi alla riva. S. E. Solmi discende tra gli applausi e dopo aver ricevuto l'omaggio dei presenti, coi quali si intrattiene in breve conversazione, passa in rivista il reparto di guardie e quindi ritorna presso la riva per ricevere S. Em. il Cardinale Patriarca che giunge poco dopo in un motoscafo dell'Ammiragliato.

Il rito religioso

L'Eminentissimo Presule è accompagnato dal Cancelliere della Curia mons. dott. Carlo Zinato, dal suo segretario particolare Padre Giulio, dai Canonici mons. Ravetta e monsignor Ferracina e dal cerimoniere mons. Marchetti. Il Cardinale Piazza leva la mano in atto di benedire, e quindi, dopo lo scambio dei saluti, attraversa la banchina delle Zattere, avendo a fianco S. E. il Ministro Solmi ed accede nel chiostro dell'antico edificio, il quale è tutto adorno di bandiere, di piante e di damaschi che destano una frenesia di vibranti colori sulle pallide superfici dei muri.

A destra del cortile sono schierati in perfetto allineamento i corrigendi col loro reparto di moschettieri armati, con la fanfara e coi tamburini del Centro di Rieducazione Lambruschini di Parma giunti per allietare la festa dei loro giovani camerati. Come le autorità pongono piede nel chiostro la musica intona la Marcia Reale e l'Inno di « Giovinezza » mentre i tamburi rullano in segno di saluto. Dalle finestre, che guardano dall'alto il cortile, occhieggiano sorridendo i piccoli ricoverati del Centro di osservazione dell'Opera Maternità ed Infanzia, allestito, com'è noto, in adiacenza all'Istituto da inaugurarsi, ma da esso rigorosamente separato.

S. E. il Patriarca attraversa benedicendo il cortile e circondato dalle autorità più eminenti entra nella chiesuola dell'Istituto dove indossa i sacri paramenti mentre i convenuti ammirano la bellezza del piccolo tempio ornato a dovizia delle più raffinate grazie architettoniche. L'Eminentissimo porporato imparte quindi la benedizione all'oratorio e dopo aver pronunciato le preghiere di rito esce benedicente nel cortile. La fanfara intona nuovamente gli Inni della Patria e della Rivoluzione, calorosamente applauditi dalle autorità che si sono raccolte in folla di fronte allo schieramento dei corrigendi.

Nel centro del chiostro è il pilo reggente l'asta sulla quale verrà spiegato il tricolore; un reparto di corrigendi si dispone attorno all'antenna e mentre le trombe squillano e rullano i tamburi, si compie il rito dell'alza bandiera al quale tutti gli astanti partecipano a capo scoperto, protendendo il braccio nel saluto romano.

Le parole del Patriarca

Terminata la breve, commovente cerimonia, il Cardinale Piazza pronuncia alcune nobilissime parole esaltando lo spirito dell'opera che sta per inaugurarsi come quella che in analogia alle leggi cristiane tende a sollevare chi ha peccato dal fango della colpa per ridarlo alla dignità della vita. « Mi sembra di poter ravvisare in quest'opera — continua il Patriarca — più che una semplice conformità di principi con il Cristianesimo, una profonda derivazione di elementi spirituali, che il Fascismo ha saputo assimilare e valorizzare per le sue mirabili attuazioni; giacchè il presupposto ideale, i moventi e le ispirazioni, gli obbiettivi e i mezzi precipui della rieducazione traggono origine da questo spirito cristiano e cattolico, di cui è permeata la nuova Italia, nella sua legislazione di avanguardia come in tutti gli ordinamenti della sua vita multiforme e rigogliosa.

E dopo aver illustrato il concetto della redimibilità dei Caduti, concetto così proprio del Cristianesimo di costituire il suo caposaldo e la sua ragione di essere e dopo aver rivolto un pietoso pensiero alle giovani creature traviate dalle oscure forze del male, il Pastore nota come queste debbono essere risollevate dalla bassezza in cui sono cadute. Esse tornando nella Società sapranno indubbiamente rendere alla Patria il beneficio della loro riabilitazione.

« Merito grande e vanto del Fascismo — continua il Cardinale Piazza — è di aver inserito nell'organismo vivo dello Stato queste provvidenziali istituzioni di assistenza ai minorenni, creando leggi e tribunali specializzati per la valutazione e il risanamento della delinquenza minorile. Ma farebbe torto alla storia chi affermasse che nulla è stato fatto prima d'ora a questo riguardo; mentre è vero che la Chiesa, sempre memore dei divini esempi del suo Fondatore, dimostrò in ogni tempo le sue predilezioni per l'infanzia e la fanciullezza, ed ebbe premure materne per i caduti di ogni età e sesso, erigendo asili e riformatori non del tutto scomparsi ». E a questo proposito l'oratore parla della istituzione cattolica veneziana della Casa «Maria Immacolata», piccolo nido che accoglie le liberate dal carcere, che nel breve esperimento di un anno, ha pur dato qualche frutto consolante.

Quindi dopo aver rievocato l'episodio evangelico che rappresenta Gesù in atto di ridare alla vedova di Naim il figlio suo risorto, così finisce:

« Un'altra madre piange i figli suoi, invero troppo numerosi, gettatisi incautamente nel baratro della delinquenza: è la Patria nostra, che tuttavia non li abbandona alla triste sorte ma li cerca e li segue prodigando cure di tenera madre e aspettando ansiosamente il miracolo. Venga dunque Cristo, e comandi sopra ogni bara: « Adolescens, tibi dico, surge ». E il prodigio si compirà. Questa dolce Madre avrà così il conforto di riabbracciare anche questi figliuoli, tornati finalmente alla vera vita, per la gioia comune, per la loro felicità, per la patria grandezza ».

La riconoscenza dei beneficati

Mentre un lungo calorosissimo applauso si leva dalla folla delle autorità e dalle schiere di corrigendi, il Cardinale Patriarca si toglie i sacri paramenti mentre un ricoverato, uscito dai ranghi si fa innanzi per parlare. E' questi un giovanissimo Capo Squadra, figlio di un'ottima famiglia palermitana, traviato ma non perverso, intelligente e volonteroso, il quale rivoltosi a S. Em. il Patriarca e a S. E. Solmi pronuncia anche a nome di tutti i camerati un vibrante appassionato discorso per esprimere i sensi di gratitudine nutriti da tutti i corrigendi verso coloro che si prodigano per la loro riabilitazione. Noi abbiamo bisogno di una bontà che comprenda — dice il piccolo oratore — di una pietà che ci redima, di una mano che ci tolga dalla bassezza nella quale involontariamente siamo caduti, per ridarci la felicità di poter ritornare a fronte alta nel consorzio umano, di poter compiere il nostro dovere di italiani e di cittadini. Tutto questo Voi ci avete dato: Voi Eccellenza, che rappresentate la volontà del Duce, il quale ha posto l'opera di redenzione della giovinezza traviata alla base d'ogni sua azione rivolta all'elevazione dello spirito del nostro popolo come al miglioramento ed al potenziamento delle future generazioni; Voi, Eminentissimo Cardinale che ci avete recato il conforto della parola di Dio e che ci avete benedetti invocando dal cielo le forze che ci sono necessarie per rafforzare continuamente la nostra risoluta volontà di riabilitazione. Con toccanti parole il corrigendo chiude quindi il suo schietto, sentito, infiammato discorso, che ha commosso gli astanti e che è coronato da lunghi vibranti battimani.

Ricompostosi il silenzio, S. E. il Ministro Solmi ringrazia con belle parole S. Em. il Cardinale e le altre autorità di aver voluto onorare colla loro presenza questa cerimonia la quale consacra una delle più benefiche realizzazioni volute dal Duce per la bonifica sociale del popolo italiano. Preso quindi lo spunto dalle parole espresse dal giovane corrigendo esorta i ricoverati nel nuovo centro di rieducazione a meditare sull'importanza dell'opera di cui godono il beneficio, sulla grandezza del dono che verrà loro offerto il giorno nel quale potranno lasciare l'Istituto per ritornare in seno alla famiglia ed assumere nella società un posto che sarebbe stato loro ineluttabilmente precluso qualora la provvidenza del Regime non li avesse tratti all'onestà e alla capacità del lavoro. S. E. Solmi esorta ancora i suoi piccoli ascoltatori a stringersi con vincoli di affetto e di riconoscenza sempre più stretti ai loro rieducatori ed a rivolgere un pensiero di gratitudine e di devozione al Duce ispiratore ed animatore d'ogni opera indirizzata al bene del popolo italiano.

Una vibrante ovazione accoglie le ultime parole del Ministro.

Il saggio ginnico

Ora il Centurione Giuseppe Monti presenta all'autorità la schiera dei 120 corrigendi già ospitati nell'istituto e la impegna in una serie di evoluzioni che dimostrano il loro spirito di disciplina, la loro inclinazione all'ordine e il loro impegno nell'obbedire ai comandi dell'istruttore. Nella sua compiutezza o suddivisa in reparti, la falange dei corrigendi, che vestono una semplice, elegante divisa di panno grigio scuro, eseguisce conversioni e marce, si spezza, si sgrana, procede in fila indiana, si raccoglie in ordine chiuso, s'inquadra, veloce e precisa, destando l'ammirazione del pubblico, il quale si abbandona ad un entusiastico applauso quando l'intera formazione chiude la serie dei suoi esercizi, sfilando a passo romano davanti al gruppo delle autorità più eminenti.

S. E. il Ministro Solmi ordina quindi il saluto al Re Imperatore e al Duce dopo di che, avendo alla sua destra S. Em. il Cardinale Patriarca e seguito dalle autorità accede al primo piano e prende posto sulla tribuna della grande sala d'udienza del Tribunale per i minorenni, insieme a S. E. Ronga, a S. E. Novelli, a S. E. Vaccari e al Gr. Uff. Pagani. Nella sala, superba delle sue austere ornamentazioni, prendono posto tutte le altre autorità convenute. Nel centro della prima fila è la poltrona dorata e coperta di velluto cremisi sulla quale prende posto S. E. il Cardinale Patriarca.

Come le autorità sono tutte entrate nell'aula, il Gr. Uff. Piero Pagani si alza e rivoltosi a S. E. Solmi così incomincia:

« Eccellenza! L'onore e l'onere di prendere la parola viene a me solo dalla benevolenza vostra, ed al comandamento, premio superbo, io ubbidisco grato. Ma io penso il mio dire superfluo, se non dannoso, in clima fascista, il Duce mirifico lo insegna, si pensa, si opera, dopo il fatto si tace; parla la realtà; ed il nostro Centro, come gli altri tanti e tanti, che si estollono, barriere contro la marea della delinquenza minorile nelle altre città italiane, parla e parlerà nel tempo la ferrea e convincente eloquenza dei fatti, la gloria del Regime, pure in questo settore del divenire della Stirpe ».

Il discorso del gr. uff. Pagani

Il gr. uff. Pagani espone quindi a S. E. il Guardasigilli la sua relazione che vuol essere rapporto di gregario a gerarca e per questo appunto fascisticamente, militarmente rettilineo e scheletrico, sopra tutto sincero.

L'oratore afferma poi essere stato suo intendimento il riunire in un unico edificio gli elementi vari che compongono un centro di rieducazione minorile in modo che essi abbiano ognuno la loro vita, pur contangente, autonoma, senza possibilità di interferenza fra gli ospiti relativi, con sola comunanza, ben tutolata, dei servizi di ordine generale. Per ottenere questo si è dovuto addivenire ad un rifacimento, quasi totalitario dell'antico edificio, ciò che costò circa 23 mila giornate lavorative impiegate, una spesa globale di 400.000 lire delle quali circa 80.000 pagate alle industrie private. La relativa esiguità di tali ultime cifre è dovuta al fatto che le maestranze impegnate nell'imponente lavoro furono scelte tra gli internati nella Casa di Lavoro; esclusione fatta di poche specializzate nell'allestimento di impianti sanitari, delle cucine e dei termosifoni.

Con ciò si ottenne insieme la realizzazione di un altissimo comandamento connesso dal Regime all'Ordine Giudiziario: la rieducazione attraverso il lavoro, dell'individuo penalmente tarato e socialmente pericoloso.

I realizzatori

E dopo aver parlato della mano d'opera, il gr. uff. Pagani rivolge l'elogio a coloro che seppero sapientemente avvalersi di così eccezionale maestranza: Arturo Samassa il geniale sagace imprenditore edile che diede la sua opera preziosa rinunciando a qualsiasi compenso e Guglielmo Pinsero, l'infaticabile direttore degli istituti di prevenzione e di pena di Venezia, che, pure oberato di lavoro per il disimpegno dei suoi compiti normali, ha dato costantemente al nuovo Centro il meglio della sua anima nobile e illuminata, affiancando in modo veramente mirabile l'opera svolta dallo stesso oratore.

E a questo punto il gr. uff. Pagani rivolge un caloroso atto di omaggio e di ringraziamento a S. E. Giovanni Novelli, alle altissime benemerenze del quale va aggiunta quella di aver reso possibile col consiglio e con l'aiuto la felice realizzazione dell'auspicatissimo istituto.

« Così — continua l'oratore — la casa per la gioventù, che vuol essere moralmente e fisicamente assistita, sì da germinare, per il bene della consociazione, cittadini degni del nome di Italiani, è compiuta ».

Il magistrato che fu esecutore fedele e silente del comandamento, benchè a malincuore, per quel tanto che resta del suo spirito e del suo cuore nell'opera compiuta, deve cedere ad altre mani la fiaccola accesa perchè s'inizi il secondo periodo della realizzazione di questo convalescenziario della gioventù: quello più aspro e di responsabilità maggiore e cioè quello che si riferisce alla costruzione spirituale.

Conforta il pensiero dell'altezza e della difficoltà del compito, il sentire nell'ora dell'alza bandiera, l'alito possente della Patria e conforta la benedizione che l'Eminentissimo Porporato invoca da Dio sul Centro e sui suoi costruttori.

Dopo aver affermato che tutta l'etica fascista, tutto il nostro sistema politico sociale si fonda sui valori spirituali della vita e contando sul loro sopravvento nella lotta contro la materia bruta, l'oratore illustra con dotta, profonda, geniale disamina, le basi etiche e spirituali sulle quali il Regime fonda l'azione rivolta alla bonifica sociale specie nei riguardi della delinquenza minorile e della rieducazione dell'individuo, intesa tale parola nel suo significato più esteso e comprensivo. Azione questa che il Fascismo attua con vero arditismo giuridico, con grande elasticità di mezzi deciso di strappare ad ogni costo il traviato al male, per restituirlo, asettico, penalmente parlando, al posto che gli compete.

Vaticinio avverato

« Ecco così concretarsi il Centro di rieducazione minorile nel suo complesso; organo destinato a creare la personalità dei giovani che hanno deviato, comunque, dalla dirittura della vita, o mostrarono tendenza concreta a tale sviamento; personalità nuova che si forma con austera educazione civile, risveglio religioso e patriottico, con la abitudine all'onesto lavoro, con la solidarietà delle forze produttive, in una parola col rendere connaturale in questi piccoli animi in formazione, per la parte spirituale, in tutte le loro manifestazioni, un costume di vita, che sia lo antidoto contro la deviazione sofferta ».

L'oratore illustra quindi quali espressioni dell'etica fascista in tale settore, i due istituti progressivi componenti il Centro nel suo complesso il Centro di osservazione, che ha lo scopo di fare un esame scientifico del minore ad esso affidato; e il Centro di rieducazione propriamente detto, contingenziale al primo, raggruppante un riformatorio giudiziale, un riformatorio per corrigendi, una sezione di minori detenuti, attorno al Tribunale per i minorenni, che funziona come organo familiare, associando a particolari forme di giustizia, la autorità, la scienza, l'amore.

Il gr. uff. Pagani espone quindi i risultati già raggiunti dai sistemi adottati dal Regime per la repressione della delinquenza minorile e per la rieducazione del minore traviato, concludendo esser orgoglio di noi italiani il poter dire che in Italia oramai per questo settore delicatissimo non si tratta più di problema di necessità spirituale da risolvere, ma di problema di perfezionamento di quanto è in atto.

Dopo aver dimostrato come in altri Paesi sieno falliti i sistemi adottati per il raggiungimento dello stesso fine, l'oratore elenca e commenta i calorosi consensi espressi all'estero, anche in Nazioni non certo nostre amiche, in merito alla forma e alla sostanza dell'azione svolta dal Governo Fascista in sì delicato e importante settore della vita di un popolo.

Il Gr. Uff. Pagani parla poi dello spirito col quale deve dedicarsi al compimento della sua missione chi deve farsi guida per trarre il traviato dalle forze del male a quello del bene e finisce rievocando l'augurio espresso dai partecipanti alla tornata annuale della Sezione veneta della Società Italiana di Antropologia e Psicologia, tenutasi in Venezia poche settimane or sono nella stessa sede del nuovo Centro di Rieducazione minorile.

« Quanto auspicavano quei gentilissimi — continua l'oratore — già era materiato in realtà, era cosa viva, palpitante, era il vaticinio superato.

« Quanti con la mente e con l'opera, ma specialmente con il cuore, si preoccupano con ansito di amore del divenire della gioventù tarata, in ferrigna coorte romanamente inquadrata, credenti, e per questo forti, avanzano, agli ordini del Duce.

« Comandate loro, o grande suo interprete: essi in ubbidienza vi seguiranno nella marcia che non sosta e non arretra, scandendo il passo al canto di « Giovinezza, primavera della vita », pronti al combattimento, fidenti nella meta segnata, che non fallirà, levando le littorie insegne della Patria, simboli di verità e di giustizia, alte, ben alte, in faccia al sole radioso, che noi, una volta ancora, nel bimillenario di Augusto auspichiamo nulla possa vedere, nel suo corso, maggiore di Roma, madre eterna, per tutte le guerre, per tutte le paci, per la *nostra* pace imperiale ».

IL MINISTRO SOLMI A MUSSOLINI:

"Ho ricevuto dai giovanetti la promessa che diverranno degni soldati agli ordini del Duce,,

Il discorso del gr. uff. Pagani, seguito con vivo interesse dai presenti e interrotto più volte da scroscianti battimani, è coronato alla fine da un calorosissimo applauso, cessato il quale S. E. il Ministro Guardasigilli si leva e pronuncia brevi parole per esprimere i sensi del suo vivo compiacimento per la felice realizzazione dell'opera voluta dallo Stato in seguito all'impulso magnifico dato dal Duce ad ogni iniziativa rivolta alla formazione spirituale, morale, religiosa e fisica delle nuove generazioni italiche. Il Ministro quindi, dopo aver lumeggiato gli altissimi scopi verso i quali tende questa santa opera di rigenerazione sociale, illustra in tutti i loro caratteri e in ogni forma del loro funzionamento gli istituti che si denominano insieme « Centro di rieducazione dei minorenni » e cioè il centro d'osservazione, ch'è sotto la diretta dipendenza dell'opera Maternità ed Infanzia e nel quale vengono raccolti e studiati per la opportuna selezione i minorenni prima di qualsiasi statuizione da parte dell'autorità giudiziaria; il Riformatorio per minorenni discoli, vagabondi, viziosi o traviati; il Riformatorio giudiziario per i minori degli anni 14 che delinquono e per i minori che vengono sottoposti a misura amministrativa di sicurezza; il Carcere per minorenni e il Tribunale dei minorenni che ha magistrati i quali sono giudici, educatori e padri di famiglia e questo perchè i piccoli imputati abbiano sempre la comprensione e la bontà mitigatrice del giudizio.

Dopo aver affermato che Venezia deve sentirsi fiera di essere tra le prime città d'Italia nell'ospitare il nuovo Istituto e di avere avuto uomini che hanno dato i tesori della loro intelligenza e della loro operosità indefessa alla realizzazione dell'opera, S. E. Solmi illustra le benemerenze del gr. uff. Pagani, fervidissimo animatore, geniale estensore dei progetti e appassionato realizzatore dell'istituzione, di S. E. Giovanni Novelli cui tanto dobbiamo per l'azione svolta per il potenziamento dei mezzi di lotta contro la delinquenza minorile e che tanto validamente ha assecondato il sorgere di questo centro veneziano e del comm. Guglielmo Pinsero, l'operosissimo direttore degli istituti di prevenzione e di pena di Venezia il quale ha generosamente offerto all'opera il contributo della sua attività e della sua competenza. L'oratore finisce quindi il suo nobilissimo discorso con l'augurio che il nuovo centro di rieducazione per minori abbia a raggiungere tutti i fini cui tende per una sempre maggior grandezza della stirpe protesa verso i suoi sempre più vasti orizzonti sotto il segno del Littorio, nel clima di Roma imperiale.

Mentre i più scroscianti applausi echeggiano nella sala il Ministro legge il telegramma ch'egli ha spedito al Duce e che suona così:

« *Benito Mussolini - Roma - Stamane nel nome di V. E. ho inaugurato con la cerimonia dell'alza bandiera il Centro di rieducazione dei minorenni di Venezia ed ho ricevuto dai giovanetti che la mano benefica del Fascismo soccorre ed educa, la promessa che diverranno degni soldati agli ordini del Duce* - Solmi »

Cessati gli applausi che hanno coronato la lettura del messaggio, tra nuove vibranti acclamazioni S. E. Solmi consegna al gr. uff. Pagani e al comm. Pinsero il diploma di « merito della redenzione sociale ».

S. Em. il Cardinale Patriarca prende quindi commiato da S. E. il Ministro Guardasigilli e fatto segno alle manifestazioni di ossequio delle autorità lascia l'istituto col suo seguito e scende nel motoscafo che lo riaccompagna al Palazzo Patriarcale.

La visita ai reparti

S. E. il Ministro, accompagnato da S. E. Novelli, dal gr. uff. Pagani e dal comm. Pinsero e dalle altre autorità inizia quindi la visita dell'Istituto sostando in ogni suo reparto e prendendo conoscenza della proprietà, dell'ordine che vi regnano. Il Ministro passò dalle officine, dove squadre di corrigendi erano occupate nel lavoro davanti alle seghe elettriche, alla scuola, nella quale gli alunni erano intenti allo studio e da qui al vastissimo refettorio dove le mense erano imbandite e dove l'illustre visitatore potè assicurarsi della bontà del cibo fornito ai piccoli ricoverati.

Durante la visita l'on. Fantucci presentò al Ministro l'imprenditore Arturo Samassa che diede nobilissima prova di civismo prodigando la sua opera intelligente ed efficacissima alla sistemazione del cadente edificio e risolvendo non pochi e molto ardui problemi tecnici senza richiedere compenso alcuno. Il Ministro esprime al Samassa il suo vivo compiacimento e il suo fervido elogio e quindi passa in altri locali: negli uffici, nei dormitori, nell'infermeria, nella terrazza e dovunque i ricoverati ricevono la loro istruzione morale, intellettuale e fisica, ammirando tutto quell'assieme di ambienti e di servizi che a suo tempo abbiamo ampiamente illustrato da queste stesse colonne. Durante la sua sosta nel refettorio è stato presentato al Ministro un recluso della Casa di lavoro della Giudecca e cioè il falegname Antonucci di Roma il quale essendo tra i più assidui operai addetti al lavoro di adattamento dello stabile ha proposto e attuato la risoluzione di un difficile problema tecnico che riguardava il funzionamento di una porta scorrevole della larghezza di oltre venti metri. S. E. Solmi elogiò l'operaio, che col suo esemplare contegno cerca in ogni modo di redimersi, e lo incoraggiò a perseverare fiduciosamente nella via dell'espiazione confortandolo con nobilissime parole.

Il Ministro quindi, con la guida del Preside della Provincia si reca a visitare il Centro di osservazione dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, il quale dipende, com'è noto, dall'Amministrazione Provinciale, ed anche qui l'illustre visitatore ammira lo stato d'ordine e di efficenza nel quale si trova l'esemplare istituto.

Terminata così la visita, S. E. Solmi ossequiato dalle autorità presenti lascia l'Istituto per recarsi all'Albergo Danieli dove parteciperà ad una colazione intima.

Alla "Casa Maria Immacolata,,

Alle ore 16 S. E. il Ministro, accompagnato da S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, dal Procuratore Generale S. E. Vaccari, dal gr. uff. Pagani Procuratore del Re e da altre autorità, si è recato alla Giudecca per visitare la « Casa Maria Immacolata » che accoglie le liberate dal carcere. Qui S. E. Solmi fu ricevuto da Mons. dott. Carlo Zinato, dalla infaticabile signorina Magliaretta e dagli altri proposti al benemerito istituto. Il Ministro passò dal primo piano al giardino, da questo all'oratorio e salì quindi al primo piano ammirando l'ordine perfetto dei vari ambienti e la piena efficenza di ogni servizio. Alla fine della visita, durante la quale s'interessò vivamente della vita del provvidenziale istituto, S. E. Solmi espresse il suo vivissimo compiacimento ai preposti della Casa che ha sempre avuto la preziosa tutela delle autorità superiori ed è stata ieri onorata dalla gradita auspicatissima visita del Ministro, nuova prova della sua benevolenza e della sua simpatia.

Lasciata la Casa Maria Immacolata, S. E. Solmi è ridisceso in motoscafo per recarsi al Palazzo di Giustizia dove s'è reso conto di quelle necessità che impongono una immediata e radicale sistemazione di tutto il vastissimo complesso di edifici.

La visita del Ministro è stata attenta, minuziosa e diligentissima. Egli volle conoscere a fondo ogni problema, s'interessò di tutti gli inconvenienti presentati dal vecchio organismo e promise il suo alto appoggio per la risoluzione dell'importantissimo problema.

Alle ore 19.40, ossequiato dalle autorità, S. E. il Ministro Guardasigilli è partito dalla stazione di S. Lucia alla volta di Milano.

Gita della "Sosav,, alla Marmolada

La magnifica riuscita della gita di San Giuseppe alla Marmolada organizzata dalla Sosav (in Sede della quale sono in vendita le cartoline con le fotografie della indimenticabile manifestazione sciatoria) ha provocato numerose richieste di ripetizione sia da parte dei gitanti che da coloro che sono rimasti forzatamente esclusi per l'insufficenza dei posti disponibili; pertanto, in occasione delle gare di sci del Gruppo Veneto Sci annunciate per domenica 10 aprile, la reggenza della Sosav - Sottosezione del C.A.I. si è accordata con la direzione del Gruppo confratello per indire una gita in torpedone a quota ridottissima e con orario adatto per chi non ha disponibile il pomeriggio del sabato. Ecco, quindi, che si può dare il lieto annuncio agli sciatori: sabato prossimo 9 corrente alle 20 precise partirà da Piazzale Roma il torpedone della Sosav che raggiungerà Sottoguda, dove si proseguirà a piedi per Malga Ciapela, al cui albergo sarà disposto il pernottamento. Al mattino per tempo i Sosavini potranno raggiungere in due ore il Pian di Fedaia e di qui salire direttamente alla Marmolada in tempo per assistere alla manifestazione sciatoria del G.V.S., in serata si farà ritorno a Venezia.

La quota complessiva per la partecipazione alla gita è stata contenuta in una cifra accessibile ad ogni esigenza, quando si pensi che con sole L. 40 si avrà diritto oltre al viaggio in torpedone anche al pernottamento e al caffè-latte! E' certo che l'iniziativa eserciterà un grande richiamo per i Sosavini sciatori, che questa sera lunedì si recheranno in Sede sociale (Fond. dei Dai 876) per versare la quota, occupando tutti i posti disponibili del torpedone, che naturalmente partirà solamente a carico completo. Una recente nevicata ha rinfrescato il manto candido della Regina delle Dolomiti ed è certo che molti desidereranno rinnovare la visita alla superba Marmolada; ulteriori informazioni si potranno avere presso la Segreteria della Sosav aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 in poi.

Corso di storia veneta

La prima lezione del Corso di Storia veneta all'Ateneo avrà luogo oggi alle ore 18 precise. Il prof. Carlo Lagomaggiore tratterà della *Caduta della Repubblica*. Ingresso libero.

L'"Adria,,

Da Massaua e Gibuti è giunto ieri il piroscafo *Adria* del Lloyd Triestino, il quale ripartì in serata per Trieste.

Il rapporto dell'Associazione del Pubblico Impiego

Iermattina alle ore 9.30, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, la Sezione provinciale fascista del Pubblico Impiego ha tenuto il suo rapporto annuale che è stato presieduto dal Fiduciario nazionale avv. Grassia e al quale hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie sindacali.

Dopo il saluto al Duce, al quale i presenti hanno risposto con un vibrante «A Noi», il dott. Ceola, fiduciario provinciale, ha dato lettura della sua relazione sull'attività svolta dalla Sezione veneziana e sui principali problemi organizzativi della medesima, prospettandone gli aspetti e le soluzioni.

La relazione del Fiduciario provinciale

Dopo aver detto come gli sia motivo di vivo orgoglio il poter presentare al Fiduciario nazionale un'associazione salda, compatta, fiera di sapersi una forza viva operante al servizio della Patria e del Regime, il relatore illustra tutta l'attività svolta per potenziare sempre più l'Associazione e per farne un organismo sempre meglio rispondente alle necessità contingenti.

Il dott. Ceola nota come per le recenti disposizioni, che revocano il divieto d'associazione per alcune categorie di dipendenti statali e in seguito alla totalitaria adesione dei dipendenti degli Enti pubblici in Venezia e in Provincia, la compagine sociale sia andata allargandosi così da rappresentare un numero di ben 5912 iscritti, dei quali 5214 risultano iscritti al Partito e 3621 all'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Il relatore parla poi del contributo reso dall'associazione nel settore dell'assistenza sociale facendo beneficiare delle colonie montane e marine ben 402 bambini bisognosi di cure e organizzando la Befana fascista, che ha distruibuito nell'anno XVI 450 pacchi. Il dott. Ceola illustra la attività svolta dall'Associazione nel settore controllo e assistenza economica verso gli organizzati, facendo, tra l'altro, funzionare una Cassa interna per piccoli prestiti fra dipendenti del Comune mentre una iniziativa dello stesso tipo e avente gli stessi scopi sta per essere realizzata presso l'ospedale civile. Il dott. Ceola espone quindi i problemi risolti in fatto di salari, di perequazione stipendi, di premi di nuzialità e natalità, di revisione di regolamenti organici di Enti provinciali, di concessione di assegni familiari in favore del personale di enti pubblici e privati, ecc. ecc.

Parla dell'istituzione di tre Dopolavoro aziendali con un complesso di 2000 organizzati e di quanto s'è fatto perchè anche gli associati residenti in provincia possano essere seguiti e tutelati con la stessa premura e solidarietà di cui certo non mancano gli associati del capoluogo. L'associazione infine, che funziona come organo di collegamento fra gli Enti e i loro dipendenti ha potuto constatare, nei suoi rapporti pressochè quotidiani, che le varie amministrazioni sono animate dal più sincero spirito di collaborazione e di solidarietà fascista, di cui oggi è permeato ogni organo del Regime.

La limpida ed esauriente relazione espone poi i problemi che costituiscono le aspirazioni degli associati divisi per categorie e cioè degli statali, dei dipendenti di enti locali e parastatali ecc., non senza notare le aspirazioni di questi associati, specie per quanto si riferisce al funzionamento dell'Ente Nazionale Fascista di Previdenza e Assistenza parastatale.

Il dottor Ceola quindi così finisce: «Le direttive delle attività da svolgere, oltre a quelle che voi vorrete impartire, hanno come maggior base le aspirazioni elencate in questa relazione.

«Non posso finire senza rivolgere, sicuro interprete di tutti gli associati, un vivo ringraziamento al Segretario Federale che ci ha sempre accordato il suo valido appoggio, il consiglio prezioso e, all'occorrenza, il suo decisivo intervento.

«Non meno sentito ed unanime è il senso di profonda gratitudine verso l'on. Fiduciario nazionale per l'opera quotidiana che con alta e appassionata competenza svolge in favore dell'Associazione.

«Onorevoli Gerarchi! io finisco porgendovi l'assicurazione che un solo desiderio infiamma ed una sola volontà unisce i dipendenti degli Enti Pubblici: servire con umiltà di intenti il Duce e la Rivoluzione fascista!».

La discussione

Dopo la lettura della relazione accolta da unanimi applausi, numerosi organizzati appartenenti a categorie diverse hanno chiesto la parola, che è stata loro concessa, per riferire in assemblea e dinanzi al fiduciario nazionale intorno argomenti di carattere vario. Ha parlato dapprima un dipendente del Provveditorato al Porto, quindi un funzionario della R. Dogana, un guardiano di fari, una bidella comunale e il fiduciario della sezione medici. Ad ognuno il Fiduciario nazionale ha risposto esaurientemente, e alla fine ha riassunto i principali temi svolti nel corso della discussione, esaminandoli in una breve ed illuminata sintesi e prospettando per ognuno più idonee soluzioni, riferendo in taluni casi su quanto viene fatto in proposito in seno alle varie organizzazioni sindacali.

L'avv. Grassia si è intrattenuto in particolar modo sui problemi dei medici condotti ed ha concluso lumeggiando i compiti e le attribuzioni dell'impiegato nello Stato fascista e corporativo.

Il dott. Cagetti che rappresentava il Federale, ha infine ordinato il saluto al Duce, quindi i partecipanti al rapporto, incolonnati e preceduti dal gagliardetto dell'Associazione si sono recati a Ca' Littoria a deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti Fascisti.

La suggestiva consacrazione delle campane della "Salute,,

Ieri alle ore 16.30 nella Basilica della Salute si è svolta la suggestiva cerimonia della consacrazione dei sacri bronzi che fra qualche giorno lancieranno dall'alto della torre del Tempio la loro voce sonora ai fedeli.

Il Patriarca Cardinale Piazza ha proceduto al rito liturgico assistito dai canonici monsignori Ravetta e Jandelli e dal vice rettore del Seminario rev. don Bressan. Nel centro della Basilica, appese ad un castello di legno damascato e infiorato di rose, e quasi coperte sotto un manto di fronde, erano allineate in ordine della loro dimensione le quattro campane alle quali era stato imposto il nome di *Maria, Giuseppe, Antonio,* e *Girolamo Miani.*

Davanti al castello era un piccolo trono per il Cardinale officiante e attorno ad esso era disposto il clero e gli ordini religiosi, mentre una imponente folla gremiva la chiesa.

La cerimonia della consacrazione, dopo le preci rituali comprende la unzione dei bronzi con gli Olii Santi e col crisma e la loro aspersione coll'acqua lustrale, mediante un ramoscello di bosso. Il Patriarca si china nell'interno delle campane e procede alla consacrazione, ripetendo per ciascuna il rito all'esterno. Poscia mentre l'incenso e la mirra esalano i lor profumi da quattro turiboli disposti su apposite scranne, avvolgendo le campane nelle loro spire, il Cardinale vi si approssima ancora e servendosi di un maglio dorato ne provoca il suono a suggello della avvenuta consacrazione.

L'Em. Patriarca quindi dice: «Due voci ha la Chiesa, l'organo e le campane. Il primo non può essere udito che dai fedeli che si recano in Chiesa; le campane invece col loro suono entrano in ogni casa e chiamano anche chi non vuol sentire. Ecco perchè la Chiesa dà all'organo una semplice benedizione e alle campane invece una vera e propria consacrazione come per i Vescovi, i Sacerdoti, le Chiese». Sua Eminenza ammonisce quindi a non voler essere sordi alla voce di Dio, giacchè è appunto Dio che ci chiama per mezzo delle campane. Esse cantano a gloria, piangono sui mali dell'umanità, fugano le tempeste, pregano per noi. Ogni campana ha un nome e questo nome deve ricordare ai fedeli la potenza dell'intercessione della Vergine e dei Santi. Il Patriarca concludeva ricordando i motivi che hanno i fedeli di ascoltare la voce di tali campane che portano, come sopra dicemmo, i nomi di Santa Maria, S. Giuseppe, S. Antonio da Padova e S. Girolamo Emiliani.

La solenne funzione è terminata con la trina Benedizione impartita dal Cardinale Patriarca all'altar maggiore.

Pubblicazioni matrimoniali

Tommasini Turiddo, vetraio, con Falcier Amelia casalinga; Fusaro Orlandino, impiegato, con Janna Virginia cas.; Rossi Gio Batta, muratore, con Fantinelli Clementina cas.; Morando Armedio, idraulico, con Morando Giovanna cas.; Ricci Giuseppe, agente di P. S., con Stanghini Alice cas.; Lorenzoni Giuseppe, impiegato, con Ida Caporin civile; Coletti Lorenzo, commerciante, con Alda Guetta civile; Borgato Giuseppe, sergente maggiore, con Alessi Angela cas.; Furlan Antonio, impiegato, con Viviani Teodolinda civile; Aldo Folin, elettricista, con Pastorello Emilia cas.; Alzetta Arturo, orefice, con De Rossi Elisa cas.; D'Este Lodovico, pescivendolo, con Ferriguti Maria casalinga; Fagarazzi Luigi, impegato, con Pozzi Giselda, cas.; Padovan Bruno, dipintore, con Zabeo Antonietta, cas.; Dureghello Mario, commesso, con Silva Enrichetta cas.; Scutari Armando, professore, con Boscariol Clotilde cas.; Pinzon Aldo, impiegato, con Pavanello Teresa cas.; Righetti Riccardo, orefice, con Salviati Irma cas.; Gicotti Giuseppe, tappezziere, con Busetto Norma, cas.; Burlando Archimede, manovale, con Dinato Erminia cas.; Rossi Ettore, commerciante, con Paganuzzi Emma cas.; Gri Vittorio, commesso, con Lidia Sambo, cas.; Privato Cosimo, pittore, con Albin Carlotta cas.; Marin Bruno, Milite ferroviario, con Goi Antonia, cas.; Del Bono Alessandro, impiegato, con Zocchi Irma cas.; Maschietto Gino, motorista, con Gaspari Maria cas.; Angelini Mario, insegnante, con Mazzoleni Italia insegnante.

Giocando si lussa il gomito

Il quattordicenne Antonio Zanini abitante a Castello 5082 mentre giocava con alcuni coetanei in campo San Zaccaria cadde riportando la lussazione del gomito sinistro. Guarirà in giorni 25.

Muore per una caduta dalle scale

All'Ospedale, ove era stato ricoverato da qualche giorno, è deceduto iermattina quel tale Nicolò Curtolo di anni 85, abitante a SS. Giovanni e Paolo 6286, il quale nel salire le scale era scivolato da alcuni gradini producendosi una ferita al capo che fece sospettare la frattura della scatola cranica.

La salma del poveretto è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria nella cella mortuaria.

Un quartetto misto di brilli

Quella d'ieri è stata una giornata di ebbrezza e all'ospedale civile se n'ebbe il segno, poichè colà sono ricorsi gli impenitenti devoti di Bacco. Il primo di questa banda è stato Attilio Alfiero di anni 36, abitante alla Giudecca 859, il quale alle ore 23 avendo perduto l'equilibrio nel passare accanto alla fondamenta di Erberia a Rialto era finito in Canal Grande. Coi suoi stessi mezzi egli raggiunse la riva, trovandovi il vigile Busetto che pensò al suo trasporto all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia con lievi sintomi di assideramento. Poi fu la volta di Luigia De Bernardi, di anni 60, abitante a San Francesco 2966 che reduce da un «garanghelo», era caduta mentre rincasava producendosi una ferita lacera all'occipite, guaribile in pochi giorni.

Ecco quindi Giuseppe Brunello, di anni 33, abitante a Cannaregio 1889, il quale tornando da una gita in quel di Mestre, non appena giunto in campo Santi Apostili era caduto a terra riportando delle abrasioni alla faccia, guaribili in 10 giorni.

E finalmente Albano Hochs di anni 25, abitante alle Baracche del Genio, il quale in campo Santo Stefano avendo perduto completamente l'orientamento s'era accasciato contro una panchina marmorea, riportando delle abrasioni alla faccia e alle mani guaribili in giorni otto.

Pagano la multa con la prigione

Gli agenti di Dorsoduro e di San Polo, hanno ieri arrestato per multe rimaste insolute i seguenti individui, che furono avviati a Santa Maria Maggiore: Erminio Bedin fu Giovanni, Antonio Franceschini di Ferdinando, Luigi Veronese fu Angelo, Giovanni Vianello fu Francesco, Luigi Fossati fu Luigi, abitanti a Dorsoduro; Eugenio Ruggeri fu Angelo, Italia Trentin fu Edoardo, Pietro Battiston fu Giovanni, abitanti a San Polo; Angelo Bernardi fu Ermenegildo, Luigi Dordit fu Vittorio e Pietro Bressan fu Luigi abitanti alla Giudecca.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Lunedì — S. Isidoro Vescovo di Siviglia, Dottore della Chiesa nel 636; con la commemorazione della Feria — Stazione a Roma: a San Grisogono; — a Venezia: ai Santi Gervasio, Protasio e Grisogono. — Il Corpo di S. Grisogono era venerato un tempo nella vecchia chiesa, che cadde per vetustà; i zaratini di notte tolsero fra le macerie le spoglie del loro Patrono e se lo portarono a Zara. — A S. Cassiano, S. Martino, S. Eufemia, Madonna dell'Orto, ai Tolentini e altre chiese incominciano oggi oppure in questa settimana gli «esercizi spirituali» in preparazione alla festa di Pasqua.

Teatri

Malibran: L'ultimo Gangster — **Rossini**: Baci sotto zero e Varietà.

Cinematografi

Garibaldi: Napoli d'altri tempi — **Imperiale**: Majerling — **Italia**: La conquista del West — **S. Marco**: Charlie Chan alle Olimpiadi — **S. Margherita**: L'avamposto — **Massimo**: Felicita Colombo — **Moderno**: La grande colpa — **Nazionale**: I candelabri dello Zar — **Olimpia**: 100 uomini e una ragazza — **Progresso**: Il fantino di Kent.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **9.45 Programma I e II**: Trasmissione musicale per le Scuole Medie. — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Regime: dott. Virginio Gayda.

CONCERTI: **21 Programma I e II**: Concerto diretto dal maestro Antonelli — **22.10 Programma II**: Violinista Campaiola — **20 Lipsia**: Concerto sinfonico dir. H. Weisbach **20 Deutschl.** Festival Beethoven — **20.30 Lione**. Concerto sinfonico — **21 Parigi P.T.T.** Quartetto Andolfi **21.15 Bruxelles I**: Radiorchestra. **21.20 Monaco**: Concerto strumentale e vocale — **21.30 Strasburgo**: Orchestra filarmonica — **22.20 Lipsia** Concerto sinfonico — **22.20 Lussemburgo**: Coro della Cattedrale.

COMMEDIA: **22.10 Programma I** «Come egli mentì al marito di lei» di G. B. Shaw — **20.30 Strasburgo**: Tre commedie in un atto — **20.30 Rennes**: Georges Arryl: «La main de Dorothy Caroll»

OPERA: **20 Belgrado**: Trasmissione dal Teatro Nazionale — **20.30 Radio Parigi**: Weber «Euryanthe»

VARIETA': **20.30 Programma III**. Fine '800. Varietà — **19.10 Vienna**: Musica viennese — **19.45 Midland Reg.**: Musica Hawajana — **21 Berlino**: Musica da ballo — **21.30 Budapest**: Musica da ballo — **22 Parigi P.T.T.** Musica da ballo **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **22.30 Colonia**: Musica leggera e da ballo **23.00 Kalundborg**: Musica da ballo **23.50 Hilversum II**: Musica da ballo

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Comunale a S. Elena Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

L'"Orchidea,, di Benelli al Goldoni

Per qualche giorno il teatro rimane chiuso e si riaprirà sabato prossimo per ospitare la compagnia di prosa costituita recentemente per le rappresentazioni straordinarie dell'ultimo fortunato lavoro di Sem Benelli «L'orchidea».

Della Compagnia fanno parte, nei ruoli principali, Andreina Pagnani, Renato Cialente, Tina Lattanzi, Luigi Mottura e Giuseppe Porelli.

Con le due recite d'ieri la Compagnia Menichelli, Giorda, Migliari, Baghetti ha preso commiato dalla nostra città, festeggiata di giorno e di sera da un pubblico numeroso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30. A prezzi ribassati continuano con entusiastico successo le visioni del capol Metro L'ULTIMO GANGSTER col celebre Robinson. Poi: La fantasia a colori «Festa in campagna».

Rossini dalle 16.45: Nuovo attraente programma di Cinema Varietà BACI SOTTO ZERO con Ann Sothern, Don Ameche Sulla scena esordio della Compagnia spettacoli Rosa presentata da Testa con la bizzarria «Vertiginosamente».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI protag. Warner Oland Un film avventuroso, dinamico, a sorprese.

Massimo dalle 15.30: Grande successo di FELICITA COLOMBO con Dina Galli e Armando Falconi.

Italia dalle 15.30: A prezzi normali ultima giornata del capol. Paramount LA CONQUISTA DEL WEST con Gary Cooper Jean Arthur.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **100 UOMINI E UNA RAGAZZA** con Deanna Durbin e Leopoldo Stokowiski.

Cronaca di Mestre

La Mille Miglia

Fin dalle 15.30 di ieri una folla eccezionale si è data convegno al Cavalcavia di Marghera lungo la via Piave, al quadrivio Miranese, per assistere al passaggio dei corridori partecipanti alla XI Mille Miglia.

E' sempre uno spettacolo interessante assistere alla corsa emozionante, fantastica, di questi superbi campioni dello sport automobilistico. La folla si è spesso sentita trascinata all'applauso al passaggio dei corridori.

Il servizio d'ordine è stato puntualmente regolato da carabinieri, agenti di P. S., militi e vigili.

La Giornata Universitaria

L'appello di S. E. il Cardinale Patriarca per l'Università del Sacro Cuore di Milano ha trovato la più completa ed entusiastica rispondenza da parte dei cattolici di Mestre. In tutte le funzioni del mattino è stato illustrato con discorsi lo scopo del grandioso Ateneo nazionale cattolico, che prepara per la Fede e per la Patria una schiera luminosa di eruditi e di professionisti cristiani.

Gruppi di giovani delle Associazioni cattoliche alle porte dei templi e per le case hanno raccolto generose offerte. Il risultato, come lo scorso anno, è stato molto soddisfacente.

Lavoratori dell'industria

Ricordiamo che domani alle ore 17 presso il cantiere navale Breda il vice presidente della Confederazione lavoratori dell'industria camerata Amilcare De Ambris, terrà una conferenza ai lavoratori della zona.

Leva 1918-19

Ricordiamo che da oggi e nei giorni 5, 6, 7 e 8 corr. i giovani della classe 1918 e quelli del primo quadrimestre del 1919 dovranno presentarsi in Municipio per ritirare il precetto personale e presentare la domanda per l'assegnazione ad eventuali benefici di ferma.

Per minaccia a mano armata

I carabinieri hanno denunciato l'agricoltore Berton Giovanni fu Domenico, di anni 30, da Trebaseleghe, che per ragioni d'interesse avrebbe minacciato con la rivoltella la certa Schiavon Luigia in Portello, di anni 57, da Trebaseleghe, secondo la denuncia fatta dalla donna.

COPPA VENETO

S. Martino-Soave 3-1

SOAVE, 4. — Risultato giusto questo di una partita ripetuta sul campo di Soave, dopo essere terminata domenica scorsa in casa degli ospiti, e dopo anche i tempi supplementari, con un pareggio. I locali si sono strenuamente battuti nel primo tempo, finito senza violazioni di rete.

All'inizio della ripresa si sono portati anzi in vantaggio con un punto segnato da Resi I. Circa venti minuti dopo gli ospiti pareggiavano con Di Prisco e si portavano in vantaggio con Bragantini, vantaggio consolidato verso la fine dallo stesso Di Drisco. Arbitro Nerossi.

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese-Ponziana 0 0

UDINE, 4. — La partita è stata tirata per tutti i novanta minuti del gioco a grande andatura ma mai, nemmeno sporadicamente, con un certo criterio tecnico. I portieri di entrambe le compagini hanno avuto un paio di occasioni ciascuno, di parare dei palloni veramente di una certa difficoltà; per il resto hanno effettuato degli interventi, affatto difficili e, specialmente, sono stati inattivi.

Quello che è mancato nella partita è stato proprio il gioco di attacco sia da parte dei triestini come degli udinesi. E questo è tanto più commendevole in quanto entrambi le compagini erano reduci da prove in cui avevano colto molte volte il successo: la Ponziana aveva marcato quattro punti al Mantova mentre l'Udinese ne aveva marcati cinque al Forlì.

Nel complesso le squadre si sono equivalse ed il pareggio è equo risultato. All'inizio del gioco è sembrata evidente l'intenzione da parte della Ponziana di tenersi sulla tattica prevalentemente difensiva per assicurarsi metà della posta in palio; ed in questo è stata facilitata disponendo di un numero notevole di atleti prestanti nelle retroguardie, i quali hanno avuto facile gioco sugli snelli udinesi. Quando poi la Ponziana ha attaccato non ha svolto mai un gioco di assieme, ma basava la offensiva esclusivamente sulle azioni individuali. Da ciò un gioco, che ha lasciato molto a desiderare e che ha nettamente deluso il pubblico, che si attendeva una gara fra squadre di una certa levatura.

All'inizio sono stati gli ospiti ad attaccare, ma senza arrivare ad impegnare Gremese; quindi due azioni bianco-nere condotte da Abatematteo, ma che si arenano fra i piedi di Capitanio e Cudicini. Al 5' un calcio di punizione contro la Ponziana provoca una mischia che però non offre l'estro ai bianco-neri di tentare la via della porta. Al 7' la Ponziana è in angolo, ma la punizione battuta da Zorzi rimane sterile. L'incontro prosegue condotto con molto impegno dagli atleti. Regna il disordine e non si vede mai nessuna azione degna di essere segnalata per chiarezza. La prima parata della giornata è eseguita da Gremese al 15' su di un tiro da lontano; al 25' invece è la volta di Pipan di sfoggiare una discreta parata a conclusione di una discesa di Zorzi, il quale effettua anche il tiro.

Al 37' l'Udinese si salva in angolo e la conseguente punizione è annullata da un intervento di testa di Gallo che rimanda lontano l'insidia. Prima della fine del primo tempo si registra l'unica verea difficile parata effettuata da Pipan su di un forte tiro di Zorzi. Nella ripresa le due squadre si gettano prontamente nella lotta con grande decisione. Il gioco non migliora in bellezza ma in compenso dà modo di registrare qualche grossolano fallo sull'uomo. Le azioni, per qualche periodo, si mantengono a metà campo, quindi si inizia una certa prevalenza di attacco udinese. Per lunghi periodi il pallone staziona in areea ponziana, dove si sono raccolti quasi tutti gli atleti in maglia bianca. Al 17' Zorzi commette una scorrettezza contro un avversario e l'arbitro ne sanziona l'espulsione. Ridotti a dieci uomini i bianco-neri non mollano, ma non sono fortunati. Il gioco si trascina così senza interesse fino al fischio finale.

Udinese — Gremese; Zanuzzi e Chiarandini, Mazzotti, Gallo e Dianti; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

Ponziana — Pipan; Capitanio e Cudicini; Bianchetto, Pescia e Viola: Jones, Dobrilla, Famea, Miot e Moro.

Arbitro Martelli di Bologna.

Fiumana-Caratese 2-0 (1-0)

CARATE, 4. — Con una splendida giornata di sole e un campo secco, si è svolto l'incontro tra Caratese e Fiumana, terminato con la vittoria degli ospiti per due a zero. La squadra era priva di Trapani, sostituito con Galletti. Nel secondo tempo l'arbitro, Viarengo, ha espulso il giocatore Cesana della Caratese, che aveva colpito un avversario. La partita è stata molto accanita, con netta prevalenza dei locali. Artefice della vittoria fiumana è stato il portiere Dapretto, che ha parato anche un calcio di rigore. I due punti fiumani sono stati segnati da Gregar, al 30' del primo tempo e al 44' del secondo tempo.

Ampelea-Grion 2-1

ISOLA, 4. — Il tanto atteso confronto fra i cugini si è risolto in favore degli isolani, che hanno segnato due reti contro una dei polesi. La squadra dell'Ampelea, che ancora una volta ha dovuto rimaneggiare i ranghi per le forzate assenze di Sinardi e di Lanzi, ha fornito una prova delle più lodevoli. Chiuso il primo tempo a favore per una rete segnata da Bottazzi, al 42', su passaggio di Paroval, l'Ampelea segnava al 25' della ripresa la seconda rete per merito ancora di Bottazzi. A quattro minuti dalla fine il Grion riusciva ad accorciare la distanza, con un punto segnato da Curto, su difettosa parata del portiere isolano. Ottimo arbitro Tiberio.

SCI

Chierroni e la svizzera Steuli vincitori all'Abetone

PISTOIA, 4 — E' stata disputata la gara di discesa libera per la coppa Cassa di Risparmio, competisione indetta dalla Settimana internazionale abetonese. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Chierroni Vittorio (Italia); 2. Lautschuerp (Germania); 3. Noggler

La gara femminile ha avuto la seguente classifica: 1. Steuli (Svizzera); 2. Clara Frida (Italia).

Il Rossi vince a Mestre
l'ultima partita di I^a^ Divisione

Rossi-Mestrina 3-1 (2-1)

Peggio di così il Mestre non poteva concludere il campionato che lo ha portato dalla prima divisione alla Serie C. Invece di chiudere in bellezza ha disputato una partita sconclusionata, senza combattività, senza volontà e ha consentito in tal modo agli ospiti di svolgere con franchezza il loro gioco che li ha portati alla vittoria, meritatamente. La difesa mestrina, zoppicante per il malsicuro comportamento di Marchiori che accusava lo strappo di Vicenza, non ha saputo in alcun modo arginare i pericolosi attacchi che i granata conducevano in profondità, poggiando su Clavello, Meneguzzi e Borriero, e s'è fatta infilare ben tre volte. Neanche la mediana ha svolto cose egregie, se si eccettua il gagliardo comportamento di Motta. In prima fila si è vissuto di azioni isolate or di Valari, or di qualche altro, tutti però guardati a dovere e controllatissimi. Il Rossi ha avuto la difesa assai a posto e la prima linea molto insidiosa. Tutti furono ottimi nello spiegare un redditizio giuoco in profondità e nel compito di difendere il bottino concretato.

All'8', di sorpresa, Clavello metteva in rete il primo pallone e al 15' Borriero, passato all'ala destra in seguito ad un incidente di gioco, segnava irresistibilmente il secondo punto. Il Mestre reagiva tardivamente e accorciava la distanza al 24' con un calcio di rigore tramutato da Rossi. Varie occasioni per pareggiare sfumavano. Tanto più che al 40' la squadra veniva privata di Valari, mandato agli spogliatoi per essersi scontrato con un avversario.

Ridotta a quattro, ivi compreso Marchiori, la prima linea mestrina non concluse nulla di buono. Non pareggiò neanche con un calcio di rigore fruito al 20'. Così gli ospiti superarono il momento critico e poterono di nuovo portarsi all'attacco. Ottennero il terzo punto con un'intesa Meneguzzi-Clavello, dopo che Mainenti aveva precipitosamente abbandonato la porta.

Mestre: Mainenti; Marchiori e Pregato; Zanon, Motta, Magrini; Besazza, Olivieri, Valari, Avon, Rossi.

Rossi: Piccolo; Gasparini, Meneghini; Bortoloso, Zampieri, Dalla Riva; Panozzo, Gobbetto, Clavello, Borriero, Meneguzzi.

Arbitro: Orlandi di Rovigo.

Venezia B-Vicenza B 5-1 (2-1)

Le riserve nero-verdi si sono prese la rivincita su quelle vicentine con uno scarto di punti maggiore di quello subito sul campo berico. L'incontro è stato condotto con impegno da entrambe le squadre e verso la metà del secondo tempo anzi la decisione è stata un po' troppo spinta, tanto che l'arbitro ha dovuto espellere dal campo, anche per dare l'esempio agli altri giocatori, Formenton e Galla II. La prevalenza dei veneziani si può dire sia stata pressochè costante e già al quarto d'ora Formenton metteva nella rete di Satin il primo pallone per i nero-verdi. Il Vicenza ha tentato allora di reagire ma le sue puntate erano facilmente controllate e respinte dai difensori. Tuttavia al 42' Savio riusciva a pareggiare, ma nemmeno due minuti dopo Salvadori riportava nuovamente in vantaggio il Venezia.

L'ottima prova fornita dagli allievi inclusi nella formazione veneziana ha avuto brillante conferma nella ripresa nella quale i nero-verdi hanno nettamente dominato dall'inizio alla fine. All'11' Ballardini segnava il terzo punto ed al 13' Picchioluto, su calcio di punizione, a realizzare il quarto mentre al 26' Salvadori, con la quinta rete, concludeva la serie.

Venezia B: Novello; Bottazzi, Pascolutti; Giuge, Andrich, Zane; Ballardini, Picchiolutto, Salvadori, Grossi, Formenton.

Vicenza B: Satin; De Boni, Petruzzi; Galla II, Galla I, Pozzo; Piccini, Todescan, Savio, Cogo, Sighinati.

Arbitro: Tarocco di Verona.

RAGAZZI

Mestre-Ferraresso 4-4

Con un pareggio in casa i ragazzi del Mestre hanno compromesso la vittoria nel Campionato, tanto più che a portarsi via un punto fu il Ferraresso.

La partita è stata assai vivacemente combattuta e il risultato ha avuto un'alternativa di punti sorprendente. Infatti il Ferraresso ha ottenuto il primo punto al 9' con Rossi, che sorprendeva il disattento Zambon. Il Mestre pareggiava soltanto al quarto d'ora, con abile tiro di Bianchini e riusciva nel giro d'un minuto a portarsi in vantaggio, punto di Menin su uscita del portiere contro Astorri. Al 20' però era ancora il Ferraresso a segnare e quindi a conseguire il pareggio. Sei minuti dopo il Mestre tornava in vantaggio, mercè un forte tiro in angolo di Astorri.

Nella ripresa il Mestre pareggiava ancora al 14' con un tiro del mediano Linzi che sorprendeva nuovamente Zambon e si portava avanti con un altro punto di Schiavon. La partita appariva compromessa pei mestrini che però al 26' riuscivano a pareggiare, grazie ad un'azione personale di Astorri.

Arbitro Costantini del G. A. V.

MESTRE: Zambon; Vezzaro, Marcato; Caratoli, De Pazzi, Romito; De Laurentis, Vancin, Astorri, Bianchini, Menin.

FERRARESSO: Boeschitz; Vivan, Cancellada; Linzi, Santarello, Vianelli; Schiavon, Sartori, Rossi, Novello e Bonora.

AMICHEVOLE

G.I.L. San Donà-G.I.L. Mestre 2-2

S. DONA' DI PIAVE, 4 — La giovane squadra mestrina, mancante del centro mediano, a San Donà, ha saputo tener testa all'avversaria per tutta la partita che è terminata con un pareggio grazie anche ad un autopunto mestrino.

Il primo tempo ha visto superiori i mestrini, i quali sono riusciti a segnare per merito di Ceccarello al 32' minuto. La ripresa dopo diverse insidiose azioni dei locali che tentano il pareggio termina a netto vantaggio della G. I. L. Nel secondo tempo i locali attaccano con grande impeto, ma gli ospiti sanno difendersi ed anzi a momento opportuno svolgono un'azione che al 13' fa terminare il pallone in rete per merito di Toffanello. I locali decisi partono all'attacco ed al 23 riescono a segnare il primo punto. Dopo diverse azioni infruttuose, al 26' il pallone perviene a Testolina, il quale, impedito, passa al portiere, ma troppo forte, tanto che finisce in rete, procurando così ai locali un pareggio non meritato; la partita termina senza dar modo agli ospiti di imporsi.

G. I. L.: Polatto; Colorio, Pozzo; Girotto, Berengo, Testolina; Candiani, Zane, Toffanello, Ceccarello.

SAN DONA': Camponer; Manzato I, Nardini; Beretto, Furlan, Calloghe; Mestre, Martano, Bonadio, Canzian. Manzato II.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	758.3	15		
Fiume	cop.	756.2	13	17	11
Pola	cop.	756.6	13	15	9
Trieste	cop.	754.9	16		
Gorizia	cop.	755.4	14	19	7
Udine	cop.	756.7	14	19	9
Treviso	cop.	753.1	16	20	8
Belluno	cop.	753.0	14	18	6
Padova	cop.	753.2	17	20	9
Rovigo	cop.	754.1	17	20	10
Vicenza	cop.	752.7	17	19	9
Bolzano	cop.	749.2	18	23	8
Trento	cop.	751.7	16	22	9
Grappa	nebb.	611.2	4	8	3
Venezia	cop.	753.0	15	16	10

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.40. Luna leva ore 7.48, tramonta ore 23.19. Luna nuova il 31, primo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.0 e 13.25, basse ore 6.50 e 18.30. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: E' continuata la diminuzione di pressione sul Mediterraneo e sull'Europa orientale. Sull'Italia settentrionale e centrale la saccatura da oriente si è approfondita e di conseguenza si è ancora più accentuata l'instabilità. Cielo a copertura variabile con qualche precipitazione.

ANNO CIIC - N. 95 - Cent. 30

MARTEDI' 5 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

COLPI DECISIVI AL BOLSCEVISMO SPAGNOLO

I Legionari alle porte di Tortosa

La travolgente avanzata delle truppe volontarie - La distruzione dei battaglioni dei "rinnegati,, - Yague lancia le sue colonne oltre Lerida e verso i Pirenei

SARAGOZZA, 4

Secondo notizie da Gibilterra, il generale Queipo de Llano avrebbe annunziato questa sera a Siviglia che le truppe nazionali sono entrate a Tortosa. La notizia non è però ancora confermata da alcun'altra fonte nazionale.

Le ultime notizie giunte alle autorità locali informano che le forze nazionali sono giunte nelle vicinanze di Tortosa e che quelle che hanno consolidato stamane l'occupazione di Morella, hanno ripreso la marcia in direzione di Vinaroz, a sud di Tortosa.

E' stato precisato in serata che la cittadina di Morella è stata occupata dalle truppe della divisione di Navarra, comandate dal generale Alonso, esattamente alle ore sedici e quindici di oggi. In precedenza il generale aveva fatto occupare tutte le alture dominanti la città e appena le sue truppe hanno preso materialmente possesso di quest'ultima, vincendo una tenace resistenza rossa, ha ordinato alle forze che si trovavano sui monti di riprendere immediatamente l'avanzata in direzione di Vinaroz. D'assalto è stata conquistata la cima del Pic Boliche, alta milleduecento metri. La prima divisione navarrina ha avanzato nella giornata per ben ventitrè chilometri, a cavallo della strada fra Alcaniz e Morella, vincendo continue resistenze rosse.

Giubilo a Siviglia

La notizia dell'occupazione nazionale di Lerida e quelle relative alle truppe vittoriose della marcia al Mediterraneo, che le truppe nazionali stanno compiendo in Catalogna, hanno suscitato enorme entusiasmo in tutta la Spagna nazionale.

A Siviglia tutta la popolazione si è riversata nelle piazze e nelle vie centrali ed ha lungamente inneggiato al generale Franco, ai comandanti delle armate vittoriose e alle loro truppe. La città è imbandieratissima e la folla non si stanca di cantare gli inni nazionali e quelli della rivoluzione.

Le notizie che giungono dalle altre città e dalle campagne rivelano che analoghe manifestazioni si svolgono in tutti i centri abitati, grandi e piccoli.

La caduta di Lerida, a quanto è dato desumere dalle impressioni di persone autorevoli in materia, può rappresentare la fine dei rossi spagnoli.

Lerida, con i suoi trentaseimila abitanti, era, infatti, un importante centro, sia per le fabbricazioni di armi sia per i nodi ferroviari e stradali. La caduta di questa città significa la fine della resistenza rossa nella regione ovest della linea che corre ad ovest dai Pirenei a Lerida, poichè ora vengono completamente a mancare le comunicazioni, non esistendo nè strade, nè ferrovie nella regione dei Pirenei, o che portino in questa regione.

Lerida è, inoltre, in diretta comunicazione ferroviaria con Saragozza, Barcellona e Tarragona. La distanza tra la città conquistata e Barcellona è di poco più di sessanta chilometri, mentre con Tarragona è di settanta chilometri.

Il valore della conquista di Lerida

Con la cattura di Lerida i rossi hanno completamente tagliata l'importantissima strada che serviva per il trasporto del materiale bellico dalla Francia alla Catalogna. Le autorità di Barcellona inviavano, infatti, grande quantità di materiale bellico attraverso la strada di Lerida ad Andorra. Questa strada, essendo ora completamente bloccata, permetterà ai nazionali di aver più presto ragione dei rossi.

Si fa, inoltre, notare che intere posizioni repubblicane della regione dei Pirenei, situate ad ovest della strada Lerida Andorra, si trovano in serio pericolo.

Le truppe marocchine del generale Yague, dopo la cattura di Lerida, hanno ripreso la loro avanzata lungo la strada di Barcellona, vincendo le ultime resistenze di Lerida.

Tutto l'abitato sulla riva destra del Segre è stato meticolosamente rastrellato. Sulla sponda opposta vi sono ancora alcuni focolai di resistenza, privi d'importanza.

Le colonne di Franco, divise in due settori, avanzano una verso nord con lo scopo di conquistare la frontiera francese dei Pirenei, mentre un'altra va in direzione del mare. La Catalogna è, così, minacciata di isolamento e di conquista.

Si apprende, intanto, che, secondo le statistiche ufficiali, sul fronte di Aragona sono stati abbattuti negli ultimi giorni trentotto aeroplani rossi, mentre non è stato possibile provare la distruzione di altri due apparecchi.

Sul fronte di Teruel le perdite sofferte dall'aviazione rossa negli ultimi giorni di febbraio ascendono a quattordici aeroplani, elevando, così, a cinquantadue il numero degli apparecchi abbattuti dai nazionali tra febbraio e la fine marzo.

A Barcellona si rifà il Gabinetto

A Barcellona la popolazione non aspira intimamente che alla fine della guerra. Secondo informazioni sicure, Franco sarebbe accolto con entusiasmo nella capitale catalana. Gli abitanti, i quali soffrono terribilmente per le privazioni di ogni genere ad essi imposte e per il terrore spietato di cui sono vittime, anelano alla loro liberazione.

Si segnala che le classi recentemente chiamate sotto le armi si sono presentate all'appello in misura non superiore al quarto. Gli operai edili mobilitati per costruire fortificazioni sono stati inquadrati da guardie civili per obbligarli a lavorare. Negrin moltiplica gli arresti in massa, temendo una sollevazione.

Mentre le truppe del generale Franco spezzano le ultime vie di comunicazione fra Barcellona e Valencia, il governo rosso questa sera si è riorganizzato. Il presidente del consiglio Negrin ha assunto il portafoglio della difesa, togliendolo a Indalecio Prieto che rimane però nel Gabinetto come ministro senza portafoglio. L'ex ministro Del Vayo, secondo notizie attendibili, rientra nel Gabinetto come rappresentante di Largo Caballero e del suo gruppo e assume il Ministero degli Esteri, in sostituzione di Giral, che passa all'Istruzione pubblica. I cambiamenti saranno annunziati nella giornata di domani.

Dieci brigate marxiste

travolte e frantumate dalle truppe legionarie

SALAMANCA, 4

Le truppe legionarie, fiancheggiate dalle valorose truppe spagnole di Navarra e di Galizia, sono sboccate sulla piana del fiume Ebro in vista del mare.

Dal giorno 30 marzo al 3 aprile le truppe legionarie hanno frantumato e travolto dieci brigate nemiche di cui ben tre composte di elementi internazionali. Le camicie nere della "23 Marzo" hanno distrutto i battaglioni bolscevichi "Mateotti" e "Garibaldi".

I vani aiuti francesi

Convogli di autocarri verso la Catalogna - Il rinvio ai rossi dei miliziani fuggiaschi

PARIGI, 4

Due imponenti convogli di autocarri carichi di ogni sorta di materiale, partiti da Parigi tra l'entusiasmo dei rossi, sono in marcia alla volta della frontiera dei Pirenei per poi proseguire per Barcellona. A Poitiers i convogli sono stati raggiunti da altri autocarri ed altri ancora si aggiungeranno alle colonne lungo il viaggio attraverso i vari centri provinciali prima di arrivare alla frontiera.

La stampa di destra segnala in proposito lo scandalo delle questue pubbliche che a Parigi e altrove si moltiplicano a favore dei marxisti spagnoli che costituiscono un abuso e che hanno dato luogo tra l'altro anche a numerose truffe. Sono stati infatti arrestati davanti all'ingresso della stazione metropolitana alcuni individui che arbitrariamente raccoglievano offerte per i marxisti di Spagna appropriandosene. Messi alle strette, hanno confessato che da un paio di anni a questa parte vivevano di questue politiche dapprima a favore dei sudditi del Negus e successivamente dei marxisti spagnoli.

Il *Jour* pubblica la fotografia di un aeroplano prototipo francese, un « Breguet Ulgur », che, contrariamente alle norme del non intervento, fu consegnato alla Spagna marxista. L'aeroplano, proveniente da Barcellona e camuffato da aeroplano spagnolo, aveva atterrato all'aerodromo militare del Bourget in Francia per rifornirsi di benzina. Vi erano a bordo quattro ufficiali russi. Il giornale aveva interpellato in proposito il Ministro della Difesa nazionale, ma questi si è ben guardato dal fornire schiarimenti.

Il deputato Dommage ha chiesto di interpellare il Ministro Guardasigilli per avere precisazioni sul numero e la nazionalità di origine degli stranieri che hanno ricevuto la cittadinanza francese dal 6 giugno 1936 ad oggi, e cioè dal giorno dell'avvento del fronte popolore al Governo. Il deputato ha precisato che la sua interpellanza è stata provocata da una frase che continua ad essere all'ordine del giorno negli ambienti politici, e cioè la frase pronunciata da un ministro del Fronte popolare secondo cui in un mese egli fa tanti cittadini francesi da formare una divisione. Negli ambienti di destra si rileva che l'afflusso di migliaia e migliaia di rifugiati spagnoli in Francia in questo momento rende più che mai d'attualità la interpellanza del deputato.

L'*Action Française* considera il rinvio in Catalogna dei miliziani spagnoli rifugiatisi in Francia un atto di deliberata ostilità e aggiunge che la politica francese nei riguardi della Spagna nazionale trasuda l'odio di gente ferita nell'amor proprio e colpita fino al midollo nelle sue passioni partigiane. Il giornale contesta la legittimità del rinvio anche dal punto di vista giuridico.

Spagna e negoziati italo-inglesi nel dibattito ai Comuni

Chamberlain smaschera

l'ipocrisia e la malafede dell'opposizione

LONDRA, 4

Una dichiarazione ufficiosa pubblicata dal Foreign Office mette in rilievo che i particolari pubblicati da vari giornali circa il contenuto delle conversazioni italo-inglesi a Roma sono frutto di pura congettura e che non sono stati autorizzati. Si spera di poter fare una dichiarazione pubblica tra una quindicina di giorni, dato che finora i progressi delle conversazioni romane sono soddisfacenti.

Questo fatto e la travolgente avanzata delle truppe di Franco costituiscono i due avvenimenti che polarizzano l'attenzione dei circoli politici e parlamentari inglesi nei quali la questione spagnola viene considerata ormai in base alla premessa che la vittoria definitiva della Spagna nazionale sia da ritenersi imminente. I giornali segnalano l'arrivo a Londra di industriali e commerciante spagnoli i quali trattano per la ripresa normale degli scambi economici tra i due Paesi mediante concessioni da parte britannica di speciali agevolazioni creditizie.

Biliosi sfoghi laburisti

Addirittura furibonda è invece l'opposizione la quale ha voluto ancora una volta dare sfogo alla sua bile impotente alla Camera dei Comuni con la conseguenza inevitabile di riportare un nuovo smacco.

Anzitutto il Sottosegretario agli Esteri Butler, ha dovuto rispondere ad una interrogazione del laburista Henderson, il quale richiamava l'attenzione sull'allusione del Duce, nel discorso al Senato, alla presenza di combattenti italiani nella Spagna. Butler ha dichiarato che tutti sanno che da ambo le parti vi sono nella Spagna combattenti stranieri e che ambo le parti hanno ricevuti aiuti di uomini e di materiale da guerra dall'estero. Fu appunto per far fronte a questa situazione che venne costituito il Comitato internazionale di non intervento.

Il laburista Strauss chiede poi al Primo Ministro se abbia intenzione di proseguire le discussioni con il Governo italiano ad onta del discorso pronunciato da Mussolini al Senato.

Il signor Chamberlain risponde seccamente: *Sì!*

Prende quindi la parola il laburista Greenwood, il quale presenta la più spassosa mozione di censura contro il Governo chiedendo le immediate elezioni generali e manifesta la massima simpatia per il popolo spagnolo — quello rosso, naturalmente — che qualifica « sfortunato ». Il tenero deputato laburista conclude il sua piagnisteo dicendo che oggi il Governo britannico abbandona il popolo spagnolo al macello per la gloria romana di Mussolini. Lo oratore domanda poi con tono enfatico, aggressivo e scomposto nella forma, se il Primo Ministro sia pronto a sacrificare la Spagna, e forse l'Impero britannico per Mussolini ed Hitler, e termina affermando che il partito laburista è completamente e irrevocabilmente contrario all'atteggiamento e ai metodi di Chamberlain e continua a propugnare ad oltranza la Lega delle Nazioni e la sicurezza collettiva.

La fermezza di Chamberlain

Salutato da lunghi applausi risponde il Primo Ministro, il quale osserva che questa è la quindicesima discussione di politica estera alla Camera dei Comuni in poco più di due mesi, ed esclama: « E' troppo! ». L'opposizione — continua Chamberlain — spera di sfruttare a scopo partigiano le difficoltà della situazione internazionale. Ma la politica del Governo ha avuto l'approvazione generale del Paese ed è stata apprezzata ed approvata si può dire, in tutto il mondo, fuorchè nella Russia dei Sovieti. Non ho quindi nulla da aggiungere alle dichiarazioni esaurienti che ho già fatto alla Camera sulla politica estera.

« Se la Lega non è in questo momento la chiave di volta della politica britannica, questo non vuol dire che il Governo ha modificato le proprie direttive. Il Governo intende tuttavia ricorrere alla Lega per quanto sarà possibile, ma entro i limiti che sono imposti dalla realtà. La Lega non è in grado per ora di adempiere alle funzioni per le quali venne istituita, e chi nega codesta ovvia verità, come fa l'opposizione, commette un atto di aperta ipocrisia. (*Applausi*).

« Quanto alla Spagna, il Governo non ha alcuna intenzione di modificare la propria politica. Una deviazione dal non intervento, una autorizzazione all'invio da materiale da guerra nella Spagna provocherebbe una guerra europea. Vi sarebbe un'enorme ressa di rifornimenti bellici da tutte le parti, diretti alla Spagna. Vi sarebbero affondamenti di navi, battaglie navali, e poi la guerra generale.

« La politica propugnata dall'opposizione è assurda ed incoerente e trascinerebbe senza fallo verso la catastrofe europea. Questo non è il momento di disturbare il Paese con le elezioni generali ».

Lo scacco dell'opposizione

Circa la recente proposta del Governo dei Sovieti, propugnata ora dal partito laburista e dalle opposizioni liberali, di concludere una alleanza anglo - franco - russa contro gli Stati autoritari, il signor Chamberlain dice che i laburisti ed i liberati sono in malafede nell'affermare che tale alleanza sarebbe un esempio di sicurezza collettiva. Essa accentuerebbe semplicemente quella divisione dell'Europa che il Governo britannico è risoluto ad impedire, se è possibile. Un'alleanza del genere renderebbe assai più probabile la guerra e segnerebb un distacco definitivo dai criteri della Lega.

« L'opposizione può essere lieta di avere a subire soltanto uno scacco parlamentare anche questa sera. Se facessimo le elezioni, le toccherebbe uno scacco enormemente più grave nel Paese ».

Il signor Chamberlain deplora quindi vivacemente talue frasi poco riguardose pronunciate dal signor Greenwood contro Mussolini e Hitler. Alla fine del discorso, il signor Chamberlain viene salutato da un'ovazione entusiastica, prolungata per vari minuti, dalla maggioranza della Camera.

Il viaggio di Hitler a Roma

Disposizioni per gli alloggi

in vista del grande afflusso di visitatori

ROMA, 4

Il Prefetto di Roma, in occasione della visita del Fuehrer, ha emanato delle disposizioni con le quali è fatto obbligo agli esercenti alberghi, pensioni, locande, nonchè alle persone autorizzate ad affittare camere mobiliate nel territorio del Governatorato di Roma, di denunciare per iscritto entro il 10 corr., il numero totale delle camere e dei posti letto di ogni esercizio; il numero delle camere e dei posti letto liberi per il periodo dal 1.o al 10.o maggio. Il decreto consente anche a coloro che non sono muniti di speciale licenza della pubblica sicurezza di poter fornire alloggio nel periodo dal 1.o al 10 maggio.

La missione fascista

visita il fronte spagnolo

BURGOS, 4

La missione fascista, proseguendo la visita alla Spagna nazionale, ha percorso il fronte di Lerida, ove è stata ricevuta dal gen. Yague, il quale si è intrattenuto in cameratesca conversazione con i gerarchi fascisti, cui ha illustrato le varie fasi delle operazioni.

Durante la visita al fronte, la missione ha incontrato l'eroico generale mutilato, Millan Astray, il quale ha avuto vibranti parole di entusiasmo per l'Italia ed il Fascismo.

La missione ha poi visitato il fronte di Alcaniz, spingendosi oltre questa città fino a penetrare insieme con le prime pattuglie della "23 Marzo" e della "Frecce" a Gandesa. Sulla linea delle operazioni la missione ha visitato la Divisione De Francisci, constatandone l'entusiasmo, l'ordine e la perfezione della manovra.

Ieri mattina la delegazione ha assistito alla messa al campo e allo scoprimento della lapide che sulla sierra di Acudier, ricorda l'eroico sacrificio dei Caduti falangisti, che difesero Saragozza, tra cui l'italiano Renzo Piccio. L'on. Basile ha pronunciato un discorso commemorativo esaltando la fraternità dei due popoli e sollevando grande entusiasmo.

Nel pomeriggio, la missione ha assistito ad una grande sfilata delle organizzazioni e del popolo di Saragozza. I gerarchi hanno visitato anche i feriti degenti all'ospedale italiano di Saragozza e la loro visita ha dato luogo ad affettuose dimostrazioni improntati al più schietto entusiasmo. Nella sede del Fascio ha poi avuto luogo la consegna all'on. Basile del brevetto e dell'insegna di comandante onorario di "bandera" conferitogli dalla falange in riconoscimento dell'opera svolta in Spagna.

In serata la missione fascista ha partecipato ad un rancio cameratesco offerto dalla falange. Stamane la missione ha deposto una corona sulla tomba del falangista italiano Piccio. Nel pomeriggio ha visitato le organizzazioni della falange. Domani proseguirà la visita al fronte spingendosi verso Tortosa.

Soddisfazione in Germania

per il discorso di Horthy

BERLINO, 4

La *Corrispondenza politico diplomatica*, commentando il discorso pronunciato ieri dal Reggente Horthy, dichiara che la profonda comprensione dimostrata dall'oratore per le ragioni di carattere storico e nazionale, che costituiscono il naturale fondamento della riunione dell'Austria al Reich, suscita in Germania sincera soddisfazione; in tale comprensione si esprime la provata amicizia che lega l'Ungheria alla Nazione tedesca. Aggiunge che è superfluo sottolineare che in Germania è altrettanto vivo il sentimento di amicizia e di comprensione per la non facile vita della Nazione ungherese.

La calma ed ottimistica valutazione della situazione generale europea formulata dall'ammiraglio Horty, rappresenta infine un notevole ed autorevole contributo per arginare gli allarmi suscitati dalle notizie tendenziose, diffuse da determinati circoli, al fine di fomentare diffidenze e sospetti nei riguardi della Germania.

Equipaggio inglese in pericolo

salvato da una nave tedesca

AMBURGO, 4

La notte scorsa il piroscafo da carico britannico *Pegaway*, aveva lanciato segnali di soccorso dalle vicinanze dell'isola di Terchelling, sulla costa olandese, ove si trovava in difficoltà.

I segnali di soccorso sono stati raccolti dalla nave turistica tedesca *Wilhelm Gustloff*, la quale, deviando la rotta, è riuscita a salvare l'equipaggio della nave pericolante.

Uno scontro tra scioperanti

e polizia a Lilla

LILLA, 4

In uno scontro avvenuto tra un gruppo di scioperanti ed il picchetto armato preposto per il mantenimento dell'ordine nella tessitura di Tourneaix sono stati raccolti 15 feriti.

Gli scioperi sono in corso dal 13 dicembre dello scorso anno. In seguito alla richiesta del contratto integrativo che però, sino ad ora, non è stato definitivamente concluso.

Esportazioni tedesche

nei territori dell'Impero

BERLINO, 4

Da quando è stato fondato l'Impero le esportazioni tedesche nelle nostre colonie hanno avuto un notevole incremento. Nel 1934, infatti, — informa l'Agenzia Centraleuropa — la Germania esportò nell'Africa italiana per un valore di 238 mila marchi; nel 1935 questo valore salì a 419 mila marchi, nel 1936 a 638 mila e nel 1937 le esportazioni tedesche nei territori dell'Impero hanno raggiunto i 5.42 milioni di marchi, pari cioè a venti volte la cifra del 1934.

BLUM CHIEDE I PIENI POTERI

per attuare draconiane misure finanziarie

(Ma il Senato si prepara a dargli il colpo di grazia)

PARIGI, 4

Con la riunione del Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo stamane, si è aperta una settimana politica di capitale importanza. Le sorti del Governo di Blum sono in giuoco e con esse non si esita a dire, anche le sorti della Francia. Da tutti i discorsi politici domenicali, da tutti i manifesti e gli appelli rivolti al Parlamento ed al Presidente della Repubblica perchè si addivenga al più presto alla formazione di un governo di unione nazionale, è unanime il monito che il Paese non ha più un'ora da perdere.

L'ora decisiva

Fra gli altri appelli, molto commentate sono le lettere aperte dell'ex ministro Lamoureux e del deputato radicale Archinbaud al Presidente della Repubblica per reclamare l'auspicata riconciliazione nazionale. L'ora decisiva è suonata, dicono tutti. Rimane da veder come Blum intenderà rispondere al Paese, se cioè piegarsi alla volontà di una gran parte della Nazione e cedere il posto ad una concentrazione di uomini di tutti i partiti, o se ostinarsi a battagliare per essere definitivamente rovesciato dal Senato. Esiste però un pericolo, ed è il conflitto tra l'alta assemblea e le masse aizzate dai social comunisti contro di esse.

A questo proposito si assicura che il Governo di Blum, per ridurre legalmente alla ragione i rappresentanti di palazzo Borbone, avrebbe già messo allo studio un progetto di legge che riformi e sconvolga le attuali circoscrizioni elettorali senatorie. Tale progetto dovrebbe portare ad una profonda trasformazione non soltanto nel campo degli elettori, ma sopratutto nella qualità degli eletti. Come è noto il Senato francese è infatti oggi considerato come l'espressione della volontà conservatrice e tradizionalista della provincia e della massa rurale, e come tale è considerato come il maggiore ostacolo ai progetti e alle aspirazioni dei sindacati operai e socialisti.

Si osserva però che Blum si arrischia di incontrare la più fiera resistenza a questo suo progetto proprio fra i suoi associati, e cioè da parte del partito radicale, che appunto nel Senato ha costituito la sua base politica e tattica.

La richiesta dei pieni poteri

Il Consiglio di Gabinetto è stato dedicato al varo dei famosi progetti finanziari con i quali il Capo del Governo intende organizzare il riassetto finanziario, economico e sociale del Paese. Il progetto di legge, che sarà discusso alla Camera domani, chiede l'autorizzazione dei pieni poteri per il Governo fino al 10 luglio 1938 allo scopo di far fronte alla necessità nazionale e proteggere la riserva aurea della Banca di Francia e riassestare le finanze e l'economia della Nazione.

La delegazione dei poteri chiesta dal Governo si riferisce ai seguenti capitoli: 1. bilancio e tesoreria; 2. credito e moneta; 3. economia e politica sociale, i quali sono alla loro volta così ripartiti: soppressione del titolo al portatore che sarà rimpiazzato da un nuovo titolo di tipo nominale in modo da permettere la soppressione della frode e di ridurre dal 24 al 18 per cento il tasso dell'imposta sui valori mobili.

Il governo ha scartato l'idea di una conversione forzosa e sopprime alcuni privilegi fiscali relativi alla rendita; soppressione per due anni dell'ammortamento del debito pubblico; imposta straordinaria sul capitale con tasso progressivo a partire dal 4 per cento e pagamento della medesima, a scelta dei contribuenti, in uno, quattro, oppure dieci anni; reddito.

Per quanto riguarda le misure di tesoreria, rivalutazione della riserva aurea della Banca di Francia, controllo delle operazioni di cambio.

Per quanto concerne la politica sociale, il progetto di legge prevede un aumento per l'acquisto e la vendita delle materie prime; estensione delle ore di lavoro e pensione per la vecchiaia; estensione dei sussidi alle famiglie.

Il comunicato con il quale vengono resi pubblici questi straordinari provvedimenti finanziari, termina rilevando che tutti i francesi sono invitati a fare dei sacrifici per il potenziamento della difesa nazionale.

Blum si è condannato da sè stesso

I progetti hanno suscitato enorme interesse nell'opinione pubblica e le prime reazioni sono nettamente contrarie, se non ancora apertamente ostili. Fra i vari provvedimenti di natura veramente draconiana che sollevano obbiezioni fondamentali, vi sono quelli relativi alla soppressione dei titoli al portatore e la loro trasformazione in nominali; l'imposta straordinaria sul capitale e il controllo dei cambi.

Si apprende che nel corso della seduta del consiglio di gabinetto, il vice presidente Daladier non potè esimersi dal mettere in rilievo le serie difficoltà che i progetti del Governo sono suscettibili di incontrare in Parlamento, e sopratutto in Senato, la cui opposizione sarà irriducibile. Daladier ha dichiarato che l'imposta sui capitali al di sopra dei 100 mila franchi, è una misura particolarmente gravosa per gli agrari in quanto i sacrifici chiesti agli agricoltori non trovano una contropartita analoga nei sacrifici domandati alla classe operaia. Inoltre c'è da dubitare che la rivalutazione delle riserve auree della Banca di Francia venga assorbita dalla protezione finanziaria che bisognerà accordare alle rendite.

La commissione delle finanze della Camera si è riunita nel pomeriggio per ascoltare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e poscia deliberare sui progetti finanziari. Con tutta probabilità la commissione dovrà tenere una seduta notturna, per permettere, nel frattempo, ai gruppi parlamentari socialista e radicale di prendere posizione.

Il progetto finanziario con il quale il Governo chiede tre mesi di pieni poteri, consiste in un unico articolo. Si prevede perciò che il dibattito, che avrà inizio alla Camera nel pomeriggio di domani, sarà di breve durata. Tuttavia già una diecina di oratori sono iscritti per la discussione generale e tra gli altri gli ex ministri Reynaud e Pietri.

Riassumendo, la enunciazione dei progetti finanziari ha prodotto in paese un senso di stupore e di disagio e l'impressione generale è che, chiedendo i pieni poteri illimitati per misure così audaci e draconiane, che soltanto un governo di unione nazionale e riposante su di una enorme maggioranza di consensi avrebbe potuto chiedere, il governo Blum si è condannato da sè stesso. Il giudizio definitivo è ora al Parlamento e, sopratutto, al Senato.

La fuga dei capitali

Intanto i progetti finanziari sono stati ratificati dal Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, il quale ha apposto la sua firma al progetto. La lunga relazione che li accompagna sottolinea il disavanzo del bilancio normale che non è che un trascurabile elemento del problema della tesoreria. Questa deve far fronte nell'esercizio 1938, oltre che al disavanzo di quattro miliardi del bilancio ordinario, ai seguenti capitoli di spese: difesa nazionale 15.900 milioni; lavori pubblici 2.712 milioni; cassa pensioni: 2537 milioni; società nazionale ferrovie 8,690 milioni; anticipi diversi fra cui al Credito fondiario e alla Società aeronautica 1,328 milioni; varie, 1590 milioni; totale 36 miliardi 760 milioni.

Si apprende pure che secondo valutazioni autorizzate l'esportazione e la fuga dei capitali dalla Francia ammontava nel 1935 a 16.350 milioni di franchi Poincarè, nel 1936 a 18 miliardi e nel 1937 a 6 miliardi circa, ossia un totale di 40 miliardi di franchi Poincarè, corrispondenti a 80 miliardi di franchi odierni.

In alcuni circoli finanziari si fa rilevare che la valuzione di 6 miliardi relativa al 1937 è troppo al di sotto della realtà, perchè naturalmente il governo del fronte popolare ha tutto l'interesse a mascherare tali cifre che sono uno dei risultati della sua catastrofica gestione finanziaria.

L'America vuol mantenere

la superiorità sulla flotta nipponica

WASHINGTON, 4

Il senatore Walsh ha radiotrasmesso una dichiarazione del Dipartimento di Stato in cui si afferma che gli Stati Uniti hanno bisogno di una flotta del superiore del sessanta per cento a quella Giapponese. Ha aggiunto che fintanto che durerà la tensione in Estremo Oriente, qualunque siano le relazioni fra Stati Uniti e Filippine, è essenziale per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti la superiorità navale sanzionata dei precedenti accordi navali che stabilivano la proporzione delle flotte della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Giappone nella formula: cinque, cinque, tre. L'oratore ha affermato infine che qualunque tentativo del Giappone per raggiungere la parità navale con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sarà fronteggiato immediatamente dalle costruzioni navali americane.

Undici morti in un incendio

ISTAMBUL, 4

Un incendio scoppiato nel villaggio di Sarigia, nei pressi di Kantamuni, ha distrutto diverse case ed ha causato la morte di undici persone.

Dichiarazioni del Ministro Benni al Senato

sui servizi delle Comunicazioni

ROMA, 4

La seduta è aperta alle ore 15.30 dal Presidente FEDERZONI.

Seguita la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

BANELLI rileva che la relazione del senatore De Vito offre un quadro completo delle necessità e delle vicende della marina mercantile nel più recente passato. Il tonnellaggio complessivo va migliorando ed è molto superiore a quello dell'anteguerra. Gli studi ed i progetti del programma di costruzioni, esposto l'anno scorso dal Ministro delle Comunicazioni, per un cospicuo numero di navi che dovevano servire tra l'Italia e i Paesi d'oltremare e di oltre oceano, programma che contemplava una spesa di circa un miliardo, sono molto progrediti e addirittura ultimato. L'opera legislativa concernente la marina da carico è stata nel decorso anno ingente ed efficiente. Ora uscirà presto un decreto che risolverà tutti i problemi maggiori della marina da carico con uno stanziamento di cento milioni all'anno per l'incremento delle costruzioni.

Ferrovie e autocarri

Ricorda l'iniziativa ligure-triestina per la quale alcune nostre navi pescherecce sono partite lo scorso mese per la pesca nei mari artici. L'oratore invia un saluto a questi marinai italiani che portano i colori della nostra bandiera in mari così lontani (*Applausi*). La discesa dei noli, iniziatasi l'anno scorso, e continuata nel primo trimestre di quest'anno senza accennare ad arrestarsi, deve essere attribuita al l'eccesso del tonnellaggio esistente e ad un rallentamento del rifornimento delle materie prime e delle grandi scorte.

DE VITO, relatore. L'Italia ha oggi una mirabile rete ferroviaria e un bilancio che si presenta in pareggio. Accanto alla rete di Stato esistono ancora delle linee affidate all'industria privata, per seimila km. di ferrovie private e più di duemila di linee tramviarie. Queste rappresentano notevoli interessi e, prima di procedere all'abolizione, bisogna studiare attentamente il problema.

A proposito della concorrenza che l'automobile fa alla ferrovia sembra necessario porre delle restrizioni al camionismo e richiamare alle ferrovie quel traffico che era stato loro sottratto. E' bene elettrificare, ma l'ampliamento della elettrificazione richiede lo studio ponderato di molti fatti e circostanze.

Quanto ai servizi marittimi crede saggio rimettersi al programma decennale, già tratteggiato dal Ministro Benni nell'altro ramo del Parlamento.

Il discorso di Benni

BENNI, Ministro, rileva il notevole contributo portato dal Senato alla discussione sul bilancio delle comunicazioni e si occupa anzitutto delle ferrovie dello Stato. Si è raggiunto nel 1936-37 un avanzo di 178 milioni per l'aumento del traffico ma anche per la saggia cura e la tenace opera della amministrazione nel contenere le spese.

La sistemazione ferroviaria ha dato al bilancio generale e dello Stato un apporto cospicuo raggiungendo un risultato oltremodo lusinghiero. Le riduzioni concesse per varie manifestazioni sono state contenute in limiti più ristretti sia come entità che come durata.

Circa la concorrenza tra i vari mezzi di trasporto, dichiara di essere convinto della necessità di non ostacolare, anzi di facilitare lo sviluppo dell'automobilismo. L'azione del Ministero è stata e sarà sempre quella di mettere i due mezzi di trasporto in condizioni di svolgere il loro compito senza essere costretti ad eseguire servizi a prezzi inferiori ai costi, salvo le necessità di ordine economico alle quali deve prestarsi l'amministrazione ferroviaria.

In materia di perfezionamenti tecnici conferma che il programma tracciato fin dal 1932 dal suo predecessore Costanzo Ciano per l'elettrificazione e l'impiego di littorine sia a carburante, sia elettriche, si svolge con la massima possibile sollecitudine. L'elettrificazione dovrà essere estesa a 9000 km. di linee. Ora è in corso di lavoro il secondo gruppo che sarà ultimato entro il 28 ottobre 1939 e che porterà la rete elettrificata all'estensione di 5105 km. Sugli altri 8000 km. si estenderà l'impiego delle littorine.

Assicura che l'aumento del numero dei ritardi non è attribuibile, in modo assoluto, a rilassamento della disciplina. Non ultima fra le cause di essi è l'insufficenza del materiale rotabile in relazione alla affluenza dei viaggiatori, e la deficienza delle linee e degli impianti in relazione al numero dei treni. Per migliorare ed incrementare radicalmente linee e materiale rotabile sono stati impiegati tutti i mezzi finanziari a disposizione e provocati i necessari provvedimenti di carattere straordinario. Il quantitativo di personale sarà aumentato in relazione alle cresciute esigenze del traffico.

L'automobilismo pesante

Illustrando lo sviluppo e la funzione dei trasporti turistici l'oratore si sofferma sulle condizioni della navigazione lacuale, il cui traffico risente particolarmente gli effetti dell'apertura di nuove magnifiche strade lungo le sponde dei laghi. Occorrerebbe provvedere alla trasformazione delle nostre flotte lacuali.

Parla quindi dell'autombilismo pesante, ossia degli autocarri addetti al trasporto delle merci. La tassa istituita sul trasporto di cose proprie con mezzi propri e su quello di cose altrui con autoveicoli da noleggio, ha prodotto inestimabile vantaggio di disciplinare la ripartizione dei traffici evitando quella spietata e dannosa lotta di concorrenza tariffaria che è più grave nel campo degli autotrasporti che nei riguardi delle ferrovie.

Nella gestione postale telegrafica si sono avuti brillanti risultati finanziari; nell'ultimo decennio il totale degli utili ha superato il miliardo, nel 1936-37 l'avanzo è stato di 143 milioni.

Complessivamente nei dodici anni della sua gestione, l'azienda telefonica ha realizzato un introito netto di oltre 440 milioni assegnando all'erario 204 milioni per ammortamento ed interessi, 213 per avanzi di esercizio e 23 per costituzione del fondo di riserva.

L'oratore passando a parlare delle radiocomunicazioni rivolge un deferente omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi (*i senatori in piedi applaudono*). Il personale ha risposto e continua a rispondere col consueto slancio, a tutte le esigenze dei servizi.

Circa 120.000 tonnellate di naviglio di qualità stanno per essere commesse dalle società esercenti linee di preminente interesse nazionale. Un notevole numero di navi si è inoltre dichiarato pronto a commettere l'armamento libero da carico. Il senatore Ricci è arrivato al paradosso che può essere più conveniente agli effetti valutari, il noleggiare una nave estera anzichè una nave nazionale. Ma per giungere a questa conclusione il senatore Ricci ha dovuto supporre che vi siano armatori i quali si avventurino ad acquistare all'estero navi di tal prezzo da togliere ad esse ogni possibilità di rendimento economico e quindi valutario.

Un grande Paese come il nostro, che per necessità di vita e di prestigio ha rapporti continui in ogni continente, che, costituendo un vasto impero, si è assunto il compito d'iniziare alla vita civile popoli primitivi, non può affidare le proprie sorti all'incerto servizio delle marine straniere, ma deve sempre perseverare nella finalità di rafforzare, per qualità e numero di navi, la propria flotta mercantile (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge si passa alla discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Il bilancio delle Corporazioni

DE CAPITANI D'ARZAGO richiama l'attenzione del Senato sulla costituzione avvenuta recentemente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio.

BONARDI torna sulla lamentata e discussa decadenza economica e demografica della montagna. Accenna all'importanza, sul problema, della questione mineraria. La emanazione della legge mineraria italiana ha coinciso con la presentazione al Capo del Governo di una opera sulla politica mineraria della Repubblica veneta, preparata dal prof. Alberti unitamente al prof. Cessi, che ha illustrato come in quel periodo di tempo la Repubblica veneta avesse dato 500 concessioni minerarie per l'estrazione del rame, del ferro, del piombo e dell'argento. Il volume spiega anche le ragioni della decadenza: gravezze fiscali, mutamento dei mercati, e sopratutto l'esaurimento dei boschi necessari ad alimentare gli alti forni. Chiedendo un maggiore aiuto da parte dello Stato per la rimessa in valore delle zone, non si intende chiedere che si rifaccia l'esperimento della compagnia generale della Repubblica veneta.

Parla poi il sen. BOCCIARDO il quale sottolinea l'importanza, nel quadro dei piani autarchici, dell'industria siderurgica e di quella elettrica. La seduta è quindi tolta.

Tre nati nella stessa ora

in una stessa casa

ROMA, 4

Nella stessa mattinata, ed all'ora medesima, tre nastri bianchi sono stati legati all'entrata del palazzo di via Montevideo 20, nel quartiere dei Parioli: tre bimbe avevano dischiuso gli occhi, portando la gioia in due famiglia: due gemelle sono nate nella casa del dott. Giuseppe De Bonis, la cui consorte dottoressa Maria, ha felicemente partorito la bella coppia; l'altra bimba è nata nella casa del signor Bino Righi. L'eccezionale avvenimento ha richiamato l'attenzione gioiosa di tutta la zona.

Tre bimbe in una volta

FIRENZE, 4

A Castelfranco di Sotto la consorte dell'industriale Ettore Papini ha dato alla luce tre bellissime bambine. Il parto si è svolto in modo regolarissimo e le neonate e la mamma godono ottima salute.

Un bimbo morto ed uno ferito

nel ribaltamento d'un carro

PARMA, 4

A San Prospero Parmense, alcuni fanciulli che stavano giuocando rimanevano investiti da un carro carico di tubi di ferro, improvvisamente ribaltato. Una bambina è rimasta schiacciata ed è morta; il decennte Renzo Reggiani è stato ricoverato all'ospedale gravemente ferito. Gli altri sono rimasti illesi.

Vince 60 mila lire al lotto

BIELLA, 4

L'impiegato di uno stabilimento tessile di Biella, visto rientrare un autocarro della ditta avariato in seguito a un incidente stradale, rilevava i numeri della targa giocandoli al lotto. L'impiegato, che desidera serbare l'incognito, ha vinto in tal modo la cospicua somma di 60 mila lire con il terno 10 - 11 - 13, uscito con l'ultima estrazione per la ruota di Roma.

La Radio Vaticana e l'Austria

La Santa Sede non assume la responsabilità della radioconversazione in tedesco trasmessa venerdì — Un messo dell'Arcivescovo di Vienna a Roma.

ROMA, 4

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica una breve nota redazionale per chiarire che la Santa Sede non intende assumere la responsabilità circa la conversazione in tedesco trasmessa venerdì scorso dalla stazione della Radio Vaticana, conversazione nella quale si criticava indirettamente, ma aspramente, l'atteggiamento assunto dall'Episcopato austriaco circa il nuovo assetto politico dell'Austria. L'adesione data dai cattolici austriaci al nazismo venne infatti presentata come una decisione presa « senza previo accordo o postumo consenso della Santa Sede », e come tale veniva condannata. In altri termini la Radio Vaticana lasciava interamente la responsabilità della decisione all'Episcopato e ai cattolici austriaci.

Ora si apprende che Mons. Weinbacher, fiduciario di S. Em. Innitzer, Arcivescovo di Vienna, è giunto a Roma in aeroplano per « spiegare » negli ambienti ufficiali l'atteggiamento dei cattolici austriaci. Si crede di sapere che il messo dell'Arcivescovo di Vienna farà presente alla Santa Sede il canone 335 del codice di diritto canonico, che dà ai Vescovi il diritto e impone anzi il dovere di « governare la diocesi sia nelle materie spirituali che in quelle temporali, con potestà legislativa, giudiziaria e coattiva ».

Secondo informazioni di fronte francese, si apprende che in seguito alla radiodiffusione di venerdì scorso il Cardinale Innitzer avrebbe deciso di presentare le sue dimissioni e di ritirarsi in un convento. Si parla d'altra parte di una prossima venuta a Roma del Primate austriaco, il quale conferirebbe col Santo Padre intorno alla questione.

Gl'interessi stranieri in Austria

Cosa avverrà delle obbligazioni austriache all'estero?

ZURIGO, 4

Come già è stato detto, negli ambienti economici svizzeri perdura un certo senso di allarme in seguito all'annessione dell'Austria alla Germania. Gl'interessi finanziari e commerciali elvetici nella ex-Confederazione austriaca erano abbastanza rilevanti. A parte gli scambi commerciali, che, se pure passivi per la Svizzera (nel 1937: importazioni dall'Austria 44,7 milioni di franchi; esportazioni in Austria 37,8 milioni di franchi) concedevano uno sbocco a molti prodotti industriali elvetici, quali tessuti di cotone, macchine, orologi, prodotti chimici, ecc., v'erano sopratutto parecchie imprese in Austria finanziate con capitali svizzeri. Anche l'attività delle compagnie di assicurazione svizzere in Austria era particolarmente rilevante. D'altra parte si teme la concorrenza che la linea del Brennero potrà fare in avvenire a quella del Gottardo e per questa ragione si va elaborando il progetto di rendere più veloce la ferrovia del Gottardo, sviluppandola a doppio binario. Fondati timori si hanno anche per il movimento turistico dalla Germania.

Interessante è un esame che negli ambienti svizzeri della finanza e dell'economia in genere, si fa degl'interessi stranieri in Austria. Il commercio estero britannico con l'Austria si è aggirato durante lo scorso anno intorno ai 5,20 milioni di sterline, dei quali 2,68 milioni per le importazioni dall'Austria. A queste cifre si aggiungono gli scambi austriaci con i Domini britannici, che nel 1936 raggunsero i 50 milioni di scellini per l'importazione ed i 24 milioni per l'esportazione. Il saldo passivo della bilancia commerciale nei rapporti con l'Austria era ancora più rilevante per l'Italia, che, a costo di non lievi sacrifici, offriva il suo ausilio, nello spirito dei protocolli di Roma, per tener su l'economia austriaca. Questo saldo passivo andò aumentando man mano da 66,6 milioni di lire nel 1934 a 342 milioni di lire nel 1937. Le importazioni italiane dall'Austria si basavano sopratutto su ferro. metalli. legno e cellulosa, su prodotti cioè di cui in Austria v'è abbondanza; mentre circa il 50 per cento delle esportazioni dall'Italia veniva coperto da prodotti orto-frutticoli.

Un'altra incognita che preoccupa i circoli finanziari internazionali è quella riguardante le obbligazioni austriache all'estero. Di queste obbligazioni ve ne sono un po' dappertutto, distribuite nelle principali borse d'Europa. Molte erano garantite dagl'introiti doganali austriaci e dal monopolio dei tabacchi. I crediti emessi per lo Stato austriaco furono distribuiti sui mercati come segue: in Olanda mezzo milione di sterline; in Gran Bretagna 3 milioni di sterline; negli Stati Uniti 25 milioni di dollari; in Italia 100 milioni di lire; in Svezia 10 milioni di corone; in Isvizzera 25 milioni di franchi. Ad un secondo prestito per l'Austria contribuirono: l'Olanda con 7,97 miloni di fiorini, l'Inghilterra con 10,2 milioni di sterline, la Francia con 109,4 milioni di franchi, l'Italia con 131,5 milioni di lire, la Cecoslovacchia con 364,6 milioni di corone, la Svizzera con 29,7 milioni di franchi, la Svezia con 8,6 milioni di corone, la Spagna con 33,9 milioni di pesete ed il Belgio con 2,8 milioni di belga. In seguito all'Anschluss tutti i titoli austriaci trattati sui mercati finanziari internazionali sono fortemente ribassati.

Una rissa a San Francisco

fra cinesi e giapponesi

SAN FRANCISCO, 4

Tre ufficiali giapponesi sono stati seriamente malmenati, durante una violenta rissa, da membri dell'equiuaggio cinese della goletta *Kwang Yuan*. La polizia costiera ha aperto una inchiesta sull'incidente.

Le riduzioni di tariffa

per i viaggi in ferrovia

ROMA, 4

Diamo l'elenco aggiornato delle città italiane ed estere per le quali vigono riduzioni ferroviarie di tariffa. Esse sono: Roma: manifestazioni varie, riduzione del 50 per cento per tutto l'anno XVI. Alberobello: mercato di tori e torelli, riduzione del 50 per cento sul percorso F. S. nei giorni 8, 9 e 10 aprile da stazioni distanti fino a 300 km. da Bari, Taranto, Francavilla Fontana e Lecce. — Calolziocorte Olginate: feste religiose, riduzione del 50 per cento fino al 10 aprile dalle stazioni della Lombardia, Piemonte, Tre Venezie, Emilia e Liguria. — Firenze: manifestazioni varie: riduzione del 50 per cento dal 1.o aprile al 30 giugno. — Loreto: pellegrinaggi, riduzione del 70 per cento fino al 19 maggio per comitive di almeno 101 persone. — Merano: manifestazioni varie, riduzioni del 50 per cento dal 1.o aprile al 30 maggio. — Milano Fiera campionaria, riduzione del 50 per cento dal 10 al 27 aprile. — Modena: manifestazioni varie, riduzione del 50 per cento dal 16 aprile al 9 maggio da stazioni distanti fino a 200 km. — Napoli: manifestazioni varie, riduzione del 50 per cento fino al 5 giugno. — Sicilia: Primavera siciliana: riduzione del 50 per cento fino al 30 aprile per Agrigento, Caltanissetta, Catania, Comiso, Marsala, Milazzo, Palermo, Sciacca, Siracusa, Taormina Giardini. — S. Remo - Ospedaletti Bordighera: manifestazioni varie: doppia corsa. Riduzione del 50 per cento dal 21 al 30 aprile, dal 15 luglio al 15 agosto e dal 6 al 20 settembre. Questi biglietti hanno validità di 60 giorni prorogabili di altri 30 con una permanenza minima di almeno 6 giorni. Manifestazioni. Riduzione del 50 per cento fino al 12 aprile senza obbligo di permanenza — Roma e Santuari di: Assisi, Bari, Camaldoli, Cascia, Loreto, Montenero, Palermo, Pompei, Oropa, Sacro Monte, Verna, Varese: riduzione del 50 per cento biglietti individuali per Roma; per Roma e Santuari insieme: 50 per cento col minimo di 4 persone. — Budapest: Congresso Eucaristico internazionale. Riduzione del 50 per cento dal 15 al 28 maggio fino ai transiti di Tarvisio, Piedicolle, Postumia e Fiume. — Budapest: Fiera campionaria internazionale. Riduzione del 30 per cento dal 15 aprile all'8 maggio sul tratto F. S. — Parigi: Fiera campionaria internazionale. Riduzione del 30 per cento dal 15 maggio al 6 giugno fino ai transiti di confine interessati.

Treni speciali viaggiatori

per la Fiera di Milano

ROMA, 4

Per la prossima Fiera di Milano è stata disposta l'effettuazione dei seguenti servizi sussidiari viaggiatori:

Giorni dal 18 al 27 aprile inclusi, treni straordinari a sussidio di treni ordinari. Linea Torino-Milano: Torino p. 6.55, Milano a. 9.21. Milano p. 19.25, Torino a. 21.43. Linea Genova-Milano: Genova p. 6.50, Milano a. 9.20. Milano p. 21.10 Genova a. 23.53. Linea Bologna-Milano: Bologna p. 5.20, Milano a. 9.10. Milano p. 20.55, Bologna a. 0.28. Linea Venezia-Milano: Venezia S. L. p. 5.10, Milano a. 9.15. Milano p. 20, Venezia S. L. a. 0.15.

Giorni 21-24 aprile, treni straordinari per viaggiatori fruenti della riduzione individuale del 70 per cento. Linea Torino-Milano: Torino p. 5.18, Milano a. 8.02. Milano p. 19.40, Torino a. 22.20. Linea Genova-Milano: Genova p. 7.20, Milano a. 9.53. Milano p. 22.05, Genova a. 0.47. Linea Bologna-Milano: Bologna p. 6.10, Milano a. 10. Milano p. 21.40, Bologna a. 1.03. Linea Venezia-Milano: Venezia S. L. p. 4.35, Milano a. 9.05. Milano p. 20.20, Venezia S. L. a. 0.35.

Un giovane milanese

morto gloriosamente in Spagna

MILANO, 4

E' giunta notizia che è morto gloriosamente combattendo in Spagna il giovane milanese Bruno Cavallotti, di 25 anni, figlio del comm. Giorgio, direttore generale della Casa editrice F.lli Treves. Era sottotenente dei bersaglieri nella Divisione «Littorio» e si trovava in Spagna da circa un anno e mezzo. Era stato decorato sul campo di medaglia di argento al valore, proposto per un'altra medaglia e al passaggio a ufficiale effettivo per merito di guerra. Egli cadde mentre, alla testa dei suoi arditi, stava avanzando dopo aver tentato di dare l'assalto a un carro armato nemico.

Vita sportiva

TENNIS

Gli allenamenti dei giocatori

per gli incontri di Davis

ROMA, 4

Durante la seconda quindicina di marzo si sono effettuati sotto la guida dell'allenatore federale Edoardo Goritschnig. In questi giorni avrà inizio la preparazione vera e propria degli elementi migliori, preparazione che comprenderà pure esercizi preatletici, che si effettueranno quattro volte la settimana, allo stadio del P.N.F. I giocatori rimasti a disposizione dell'allenatore sono i seguenti: Taroni, Romanoni, Canepele, Quintavalle, Bossi e Levi della Vida; ad essi si aggiungerà fra breve Giorgio De Stefani, di ritorno dall'Egitto, mentre Scotti, Palmieri e Del Bello sono stati autorizzati a disputare i tornei di Palermo e di Napoli.

Sabato scorso il presidente della F.I.T. si è trattenuto a lungo sul campo della Parioli, per seguire il lavoro dell'allenatore. In tale occasione l'on. Lessona ha impartito precise disposizioni che regoleranno questa seconda e più importante fase di allenamento collegiale predisposta dalla Federazione, per la preparazione e selezione della squadra nazionale per gli incontri di Coppa Davis e della Coppa dell'Europa centrale.

La F.I.T. comunica che a causa di difficoltà logistiche sorte all'ultimo momento, il torneo internazionale di Capri, in calendario dall'11 al 17 aprile, non avrà più luogo. In conseguenza di ciò sono stati anticipati di una settimana i successivi tornei di Napoli e di Roma.

PALLA A VOLO

Il torneo veneziano

per squadre maschili

Sabato e domenica sono continuate le partite del torneo dopolavoristico maschile di palla a volo; si sono svolti gli incontri in programma per la seconda giornata e due di quelli della terza giornata; complessivamente quindi sei partite. Avrebbe dovuto svolgersi pure l'incontro fra le squadre femminili del Cotonificio A e dell'Interaziendale, ma essendosi quest'ultima ritirata dal torneo è stata data partita vinta al Cotonificio A.

Fra le sei partite disputate dalle squadre maschili particolarmente combattute sono state quelle tra le Leghe Leggere e il Breda e l'Ilva e il San Marco. Le Leghe Leggere, per aver ragione del Breda hanno dovuto disputare tre tempi e nell'ultimo sono riusciti sul finale a rimontare lo svantaggio e vincere per 15 a 14. Pure tre tempi sono stati necessari all'Ilva per battere il San Marco. Negli altri incontri le squadre vincitrici si sono imposte con relativa facilità. Ecco i risultati e le formazioni:

Ilva-San Marco 2-1.

Ilva: Gavagnin, Martignon, Cosmai, Corso, Boldrin, Minello. *San Marco*: Viviani, Panizzuti, Benetti, Costantini, Bernardinello, Gusso. *Arbitro*: Penzo.

Sava-Cotonificio B 2-0.

Sava: Brancaleon, Rizzetto, Penna, Ninni, Paternoster, Stanghina. *Cotonificio B*: Patuzzo, De Luca, Calzavara, D'Este, Cofrizzi, Olivo. *Arbitro*: Penzo.

Cotonificio A-Termoelettrica 2-0.

Cotonificio A: Maura, Zeccarello, Tacco, Stefanoni, Mandelli, Festari. *Termoelettrica*: Artico, Speronello, Andreoli, Dal Zotto, Jando, Basato. *Arbitro*: Zoppetti.

L.L.L.-Breda 2-1.

L.L.L.: Zanucco, Vitonati, Santolini, Burigana, Bortolini, Marchiori. *Breda*: Piovan I, Piovan II, Franceschini, Cornaglia, Marchi, Cuoco. *Arbitro*: Zoppetti.

Cotonificio A-Cotonificio B 2-0.

Cotonificio A: Maura, Zeccarello, Festari, Stefanoni, Mandelli, Tacco. *Cotonificio B*: D'Este, Patuzzo, Olivo, Calzavara, Dal Zotto, Sofrissi. *Arbitro*: Olivi.

L.L.L.-Sava 2-0.

L.L.L.: Vitonati, De Pellegrini, Santolini, Marchiori, Burigana, Bortoluzzi, Franzoi. *Sava*: Penna, Stanchina, Minuz, Paternoster, Bachet, Rizzetto, Malerba. *Arbitro*: Olivi.

Ecco la classifica: Sava partite 3 punti 6; Cotonificio A 3 e 6; L.L.L. 3 e 5; Breda 2 e 3; Ilva 2 e 3; Cotonificio B 3 e 3; Termoelettrica 2 e 2; San Marco 2 e 2.

Le gare del Dopolavoro

del Magistrato alle Acque

Sabato e domenica 2 e 3 corrente si sono svolte al poligono di tiro di Murano, gentilmente concesso da quella Sezione di Tiro a Segno Nazionale tre gare fra gli iscritti al Dopolavoro del Magistrato alle Acque. La riunione agonistica comprendeva due categorie con uso del fucile 1891 per adulti e una categoria con il moschetto «Berretta» per signorine e figli di fuzionari di età non superiore ai 16 anni. Concorrenti complessivi 54.

Ecco i risultati di coloro che ottennero almeno 40 punti sul massimo possibile di 50:

Tiro di trincea a m. 200: 1. Miliani Luigi con punti 48 1.o graduatoria; 2. Pavanello Luigi con p. 48; 3. Montecchi Lorenzo con 45, 1. graduatoria; 4. Pancini Giulio, con 45; 5. Rebecchi Giovanni con 42; 6. Evangelisti Alessandro con p. 41; 7. Toninato Alessandro con p. 40.

Tiro esattezza e celerità a m. 200: 1. Miliani Luigi con punti 47 più 15-62; 2. Orlandi Attilio con 46 più 10-56; 3. Toninato Alessandro con 46 più 10-56; 4. Pancini Giulio con punti 41 più 15-56; 5. Cavallini Fernando con 35 più 10-45; 6. Evangelisti Alessandro con 39 più 5-44; 7. Dilda Mario con punti 32 più 10-42.

Tiro moschetto Flobert massimo ottenuto punti 70: 1. Gandini Vanna con punti 91; 2. Pancini Irene con punti 78; 3. Masuzzo Aschepio con 78; 4. Dandolo Olga p. 74; 5. Vitale Agostino con p. 74; 6. Pavanello Guido p. 68; 7. Maggiora Alessandro con 64.

Organizzazione perfetta per merito del sig. Toso Ferdinando, Segretario del Fascio di Murano e dell'ing. Giulio Pancini coadiuvati dal direttore di tiro c. m. ing. Rossetto e dai Commissari di tiro Orlandi, ten. col. Evangelisti e cap. Maggiora segretario del Dopolavoro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.4[illegible]	93.60	93.82	93.80
„ f. m.	93.75	93.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.20	74.15	74.25	74.20
Prest. Red. 3.50	70.22	70.37	70.25	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.35	93.50	—.—	—.—
„ f. m.	93.70	93.70	93.80	93.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.10	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	433.75		
Cons. terr. 4 p.c	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	418.—	419.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.85	102.95	102.75	102.85
„ 1941	103.15	103.30	103.05	103.15
„ 1943	92 60	92.65	—.—	—.—
„ 1944	98.65	98.70	98.55	98.65
I. 4.50 p. c.	460.—	460.75		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	916.—		
Assicuraz. Gen.	3950.—	3950.—	4000.—	4000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	327.—	530.—		
Ferr. Merid.	777.—	775.—	780.—	776.—
Venet co t. ferr.	346.—	380.—	350.—	345.—
N.G.I. Rubattino	51.25	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150 —	3075.—		
„ Furter	254.—	254.—		
„ Val d'Olona	120.—	117.—		
„ Val Ticino	156.—	157.—		
„ Olcese	453.—	450.—		
Stamp. De Ang.	920.—	880.—		
Cantoni Coats.	445.—	446.—		
Linif. Can. Naz.	508.—	514.50		
Man. Ross. Varzi	616.—	615.—		
„ Rotondi	485.—	470.—		
„ Tosi	60.—	61.—		
„ Cot. Merid.	270.—	262.—		
Unione Manifatt.	325.—	320.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
„ Rossi	4345.—	4345.—		
„ Targetti	114.—	105.—		
Cascami Seta	431.—	426.—		
Bernasconi Tess.	98.—	93.—		
S.N.I.A Viscosa	553.—	552.—		
Man. Pacchetti	225.—	225.—		
Châtillon	85.50	86.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	47.—		
Ilva	229.—	215.—	231.—	216.—
Metallurg. Ital.	294.—	294.50		
Monte Amiata	752.50	752.—		
Montecatini	179.—	179.—	179.50	179.—
Stab. Dalmine	210.—	255.—		
Breda	274.25	255.—		
Bianchi	80.25	80.—		
Isotta Fraschini	26.50	27.—		
F. I. A. T.	423.—	423.50		
Off. M. Regg.	85.50	81.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.50	221.—	223.—	223.—
Elettr. Piacentina	290.—	275.—		
C. I. E. L. I.	355.—	360.—		
Dinamo Italiano	317.—	31[illegible].50		
Bresciana	324.—	325.—		
Valdarno	180.75	180.—		
Emiliana Eserc.	562.—	526.—		
Idroel. Trezzo	458.—	455.—		
Cisalpina privil.	129.50	130.—		
„ ordin.	104.50	104.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	81.—		
Edison	335.—	337.50		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	65.25	63.50		
Tirso	129.—	125.25		
Elett. Lombarda	466.—	467.—		
Merid. Elettricità	270.—	270.50		
Terni	291.75	271.50	296.—	271.—
Unione Es. Elett.	10.90	10.92	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	97.		
Distiller. Italiane	188.—	180.—		
Eridania	493.—	476.—		
Raffineria L. L.	579.—	555.—		
Italiana Gas	13.40	13.40		
Mira Lanza	187.—	179.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	94.—	95.—		
Fond. Regionale	63.—	63.—		
Istituto Fond. R.	97.—	90.75		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	200.—		
Saturnia	65.—	65.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	88.50	85.—	89.50	88.—
Italcementi	213.—	213.50		
Pirelli Italiana	1545.—	1428.—		
Pirelli & C.	397.—	383.—		
A. N. I. C.	102.75	102.50		
Sardago	65.—	64.50		
Cart. Burgo	282.—	278.—		
CAMBI				
Parigi	58.30	58.30	58.30	58.30
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.45	94.45	94.45	94.45
Amsterdam	1052.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.41	66.3[illegible]	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Premuda 690 ex; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 76.50; Tripcovich 367; Anonima Infortuni Milano 1950; Assicurazioni Generali 3950; Riunione Adriatica prima serie 2000; id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.70.

Cambi: *Parigi* 58.30 — Londra 94.45 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Il prezzo del seme ricino

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato il prezzo del seme ricino produzione annata 1938 in lire 275 al quintale degusciato avente base di peso volumetrico di grammi 540 al litro. Inoltre il contratto tipo di coltivazione e vendita del seme ricino concede maggiori proporzionali di prezzo per il seme avente peso volumetrico superiore. Per effetto di tali maggiorazioni al seme ricino avente peso volumetrico di 600 grammi per litro sarà corrisposto il prezzo di lire 305.45 al quintale degusciato. Tale prezzo permetterà l'incremento di questa coltura molto necessaria ai bisogni del Paese.

Un prestito d'un miliardo di marchi

emesso in Germania

BERLINO, 4

Il Governo del Reich ha emesso un prestito di un miliardo di marchi in Buoni del Tesoro 4,50 per cento, 250 milioni di marchi sono già stati sottoscritti in proprio da un consorzio bancario del quale fanno anche parte istituti austriaci e che offrirà in pubblica sottoscrizione i residui 750 milioni di marchi al corso di 98.75 per cento nel periodo dal 19 aprile al 4 maggio p. v.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	765.4	10		
Fiume	½ cop.	757.1	10	12	5
Pola	ser.	765.6	9	10	4
Trieste	½ cop.	765.9	11		
Gorizia	ser.	766.1	10	13	6
Udine	ser.	764.2	10	14	5
Treviso	ser.	766.0	11	14	8
Belluno	ser.	765.8	8	14	6
Padova	ser.	765.9	10	14	8
Vicenza	½ cop.	766.0	10	13	9
Bolzano	ser.	764.7	10	13	7
Trento	ser.	765.7	11	14	7
Grappa	ser.	617.6	—4	0	—4
Venezia	ser.	765.9	10	14	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 10, Fiume 13, Pola 6, Trieste 21, Gorizia 18, Udine 2, Belluno gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.41. Luna leva ore 8.41 del 5, tramonta ore 0.20 del 6. Luna nuova il 31 marzo, primo quarto il 7. Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 14.5, basse ore 7.50 e 19.30. Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: L'anticiclone dell'Atlantico si è allargato verso l'Europa centrale e la penisola balcanica determinando un rapido aumento di pressione sull'alta Italia. Sul basso Mediterraneo domina una depressione poco intensa. Probabilità di qualche annuvolamento e di qualche raffica di vento grecale.

BATTAGLIONE DI FERRO

Libri sulla guerra d'Etiopia ne sono apparsi parecchi, buoni mediocri, strettamente episodici alcuni, altri comprensivi — anche soltanto attraverso la narrazione di particolari vicende — del complesso spirituale e pratico della guerra guerreggiata e degli stati d'animo che la determinarono e l'accompagnarono. Crediamo che quella letteratura coloniale, tanto auspicata in questi ultimi anni per via di esigenze nuove, insopprimibili e fondamentali, a cui ci sollecita la mutata realtà nazionale, debba necessariamente svolgersi da questa letteratura guerriera.

Non s'improvvisa, non si crea estemporaneamente dal nulla una letteratura che assuma ad oggetto del suo peculiare interessamento certe realtà, certi caratteri, certi modi di vita, certi climi, senza che quel complesso di esperienze non sia già incarnato nella [illegible] quotidiana e nell'anima di un popolo. Ancora del nostro impero, e per molto tempo ancora, finchè la storia non avrà operato le sue stratificazioni, la realtà più vivace ed immediata è la guerra.

Fra cinquant'anni, per i nostri nipoti, Etiopia sarà un concetto arricchito della storia di cinquant'anni; cioè di esperienze politiche, sociali, economiche, commerciali, di vicende personali, familiari e di gruppi; e nella lontananza con vivezza poetica, si ritaglierà l'immagine eroica delle origini. Oggi noi siamo a quella immagine.

E' naturale, quindi, che la nostra letteratura coloniale nasca con fiero fragore di armi.

E gli inizi sono promettenti. A parte libri come quelli dei marescialli De Bono e Badoglio e del Generale Dall'Ora, autentici documenti da servire, per la ricostruzione storica e per atti[n]gervi ammaestramenti strategici, tattici e logistici, alla consultazione universale, nel campo propriamente letterario, cioè dalla narrazione approfondita e della indagine condotta sull'anima di un popolo e di un esercito, libri ottimi, destinati a dar frutto, ve ne sono già alcuni.

Uno dei primi apparsi fu «XX *Battaglione Eritreo*» di Indro Montanelli; opera sensibilissima, nella quale una personale esperienza si allarga a esperienza di una giovanissima generazione che va in Africa a *cercarvi una coscienza d'uomo*.

Poi quello di Alessandro Pavolini, *La Disperata*, e *Un uomo in mare* di Paolo Cesarini; e articoli e narrazioni sparsi un po' dappertutto (ricordiamo il *Diario* di Giuseppe Bottai pubblicato nella Nuova Antologia, e altri scritti di Enrico Emanuelli, di Eugenio Galvano, e una rivista, *l'Orto*, che viene da tempo pubblicando una serie di scritti sulla campagna di Africa che raccolti formerebbero una antologia di interesse singolare).

Sintomi buoni quindi per affermare che una letteratura coloniale è ai suoi inizi e che si manifesta con un discreto numero di opere (quattro o cinque in due anni non son poche); mostrando già di nascer bene, e riflettente davvero interessi ed esperienze vissute e non ricalcata di maniera su modelli letterari e avulsa da ogni tessuto reale.

Queste prime manifestazioni confortano ed allontanano il pericolo di una «rettorica» della colonia; che non avvenisse per caso di vedere la colonia come gli arcadi vedevan la natura attraverso i vetri di dorati salotti.

Perciò ci piace di parlare del libro di Bruno d'Agostini (*) che ci offre una visione immediata di alcuni fra i fatti salienti della guerra d'Africa e fa la storia quotidiana della vita e dei miracoli di un battaglione dal momento che si raccoglie per l'addestramento in un piccolo paese della Calabria alle giornate dell'Amba Aradam quando per alcune ore il reparto stesso fece da perno di tutta la manovra tattica del primo e del terzo Corpo d'Armata impegnati nella battaglia.

Il «*Battaglione di ferro*», il terzo battaglione del 16. Fanteria della Divisione Sila, è il solo protagonista del racconto di D'Agostini, racconto che si svolge in un tono tra di sentimentale e di fiero; notazione per notazione, episodio per episodio. Gli uomini che d'Agostini ci presenta li conosciamo già, sono soldati dall'animo elementare fatti di quella semplice stoffa di cui son fatti anche gli eroi. E' questo un pregio di D'Agostini, il quale non è uno scrittore di mestiere, non lasciarsi andare alle compiacenze di caratterizzare le figure minori, compiacenze che tanto spesso conducono al «macchiettizzare» con tutti i cattivi risultati che vi si accompagnano. Ed è per una interna economia del raccolto che gli uomini son tutti colti nella immediatezza di una espressione o di un gesto; ma allorchè quelli sono figure di protagonisti, allora D'Agostini li illumina con molta sensibilità ed efficacia. Ecco il nuovo comandante del battaglione, il maggiore Bottai, che siede la prima volta a mensa con i suoi ufficiali poche ore prima della battaglia.

«Il maggiore esplora il nostro «silenzio con un lampo nuovo. E' «passata. Beve nel monumentale «bicchiere l'acqua di Enda Joannes Quocolò, e nel levare il capo scuote il peso del silenzio. «S'accende intorno la conversazione che non l'incontra finchè «è vaga e indecisa, ma ora, appena scoppietta per qualche urto, lo afferra di colpo, lo invade ed egli la solleva improvvisamente a impensate complicazioni e a successive composizioni.

«Prorompe allora nell'allegria «più schietta e vivace ma attenta sempre a non abbandonarsi, «a riordinarsi. Un'allegria immateriale, in movimento, che ti lascia subito solo se ti fermi».

D'Agostini ha bisogno di fatti a sostegno della narrazione; infatti i primi capitoli del volume che ci conducono dalla Calabria ai piedi dell'Amba Aradam sono fiacchi e slegati: troppe indulgenze verso un certo gergo giornalistico letterario di pessima lega. Sono però sforzature che si dimenticano di buon grado leggendo la bella descrizione della battaglia dell'Amba Aradam che si sviluppa per molte pagine tese, rapide, efficacissime ricapitolate poi con uno sguardo d'assieme dove gli eroismi individuali e dei reparti sono considerati come ingranaggi della gran macchina: «Mentre combatti, chiuso nel cerchio di un plotone, ti riesce alcune volte difficile di capire quello che avviene «nello stesso battaglione. Ti reputi dimenticato, in certi momenti, abbandonato, inutile magari, quando improvvisamente un ordine ti coglie, ti «riabilita, ti mobilita rivelando «una connessione logica nel susseguirsi degli avvenimenti, che «non potrai afferrare finchè il «combattimento non è finito, finchè, ricollegando quanto hai veduto quanto ha appreso da altri, «non risali dalle «tue giornate» «al complesso della battaglia».

Comincia la battaglia: «Il Generale [Spatocco, che comanda «la colonna], la serena figura del «colonnello Pelosi, comandante «del reggimento, il maggiore Bottai che è accanto alla mitragliatrice assorto alle vicende di ogni «raffica, stabiliscono intorno un «clima di eroismo. E quando il «calcolo e il giuoco dei segni rossi e blu sulla carta a un certo «punto è esaurito, quando tutto «ciò che avviene intorno è nuovo «improvviso, drammatico, definitivo, allora l'eroismo solo può «risolvere le situazioni».

Era difficile rendere quell'eroismo con la stessa semplicità di chi l'aveva compiuto. Occorreva averlo vissuto, come lo ha vissuto D'Agostini, per creare un'aura di grandezza e di umiltà nello stesso tempo. Ogni gesto infatti è un gesto di eccezione, ma così non pare, inserito come è in un contesto di fatti straordinari di cui son folti quattro giorni di battaglia.

In ciò consiste il pregio dell'Opera di D'Agostini; pregio non da poco e non comune.

E perciò Bottai, che dei fatti narrati dal D'Agostini è stato uno dei protagonisti, conclude la prefazione scritta per «*Battaglione di ferro*» con queste parole: «Un «battaglione, che cos'è un battaglione in fondo? Una manata di «uomini senza storia. Si muovono, vanno, vengono, cotesti uomini nella vasta battaglia, di cui «un giorno si farà la storia, uccidono, muoiono. Di loro si sa poco. D'essersi tenuto a questo poco è il merito di D'Agostini. Ci «sono molti scrittori per i grandi «fatti; pochi per i piccoli uomini, «che li hanno compiuti».

Mario Alberto Meschini

(*) Ten. Bruno D'Agostini, «Il Battaglione di ferro», Casa Editrice Finciana - Roma.

Un piroscafo in pericolo
sulle coste norvegesi

OSLO, 4

Sulla costa del Mar della Norvegia un vapore di non identificata nazionalità si è incagliato e minaccia di affondare. A causa della burrasca che infuria è stato impossibile sino ad ora ai battelli di recarsi in soccorso della nave pericolante che pare sia un bastimento da cabotaggio norvegese di circa 1000 tonnellate. Le onde hanno rigettato sulla spiaggia il cadavere di un marinaio.

Re Faruk indisposto

LONDRA, 4

L'Agenzia «Reuter» annuncia che Re Faruk è leggermente indisposto; è, quindi, poco probabile che egli riceva il Primo Ministro Mohammed Mahmoud Pascià prima di mercoledì prossimo.

Si apprende che un certo numero di cambiamenti nella modificazione del Gabinetto saranno sottoposti all'approvazione del Sovrano.

Gli arabi della Palestina
continuano la lotta

GERUSALEMME, 4

La stampa locale mette in rilievo l'aumento dell'attività dei ribelli sotto forma di rappresaglia terroristica verso quei connazionali ritenuti troppo tiepidi nella difesa della causa patriottica. Notevole, a questo riguardo, è una recente vendetta politica contro il Sindaco di un villaggio di Galilea a cui furono presi in ostaggio da una banda di insorti due membri della famiglia.

I coccodrilli sono avversari
della navigazione aerea

LONDRA, 4

Notizie giunte al Ministero inglese dell'Aeronautica dicono che i coccodrilli costituiscono un serio ostacolo alla navigazione aerea in Africa e in India. Una ditta inglese che fabbrica idroplani ha inviato nei vari [p]unti delle rotte aeree indiane ed africane certi galleggianti fatti di gomma elastica, che solidamente attaccati al fondo dovevano servire ad accogliervi gli apparecchi. Ma ora giunge notizia che la quasi totalità di questi galleggianti è sparita, divorata dai coccodrilli, i quali hanno trovato la gomma appetitosa e di buon gusto. Nel lago Victoria poi i galleggianti non sono stati trovati divorati dai coccodrilli, ma interamente coperti di frecce, [poi]chè gli indigeni li avevano trovati utilissimi per i loro esercizi di tiro all'arco.

Le feste di Nagoya
alla missione del P. N. F.

NAGOYA, 4

La missione del P. N. F., che lungo il viaggio è stata salutata a tutte le stazioni da calorose manifestazioni, è qui giunta, ricevuta dalle autorità civili e militari e accolta con una fervida dimostrazione di simpatia dalla cittadinanza.

Dopo essersi recati alla Prefettura ed alla sede del Comune, i membri della missione hanno visitato il castello, dove sono stati ricevuti dal machese Tikugawa e quindi vari stabilimenti industriali tra cui le officine Mitsubishi, che sono il massimo stabilimento delle industrie pesanti.

Il Preetto, il Sindaco e il presidente della Camera di Commercio hanno offerto in onore della missione un pranzo cui è seguito un grande ricevimento. Al levar delle mense il Prefeto ha pronunciato un discorso ricordando i rapporti fra l'Italia e la provincia giapponese di Aichi e auspicando un sempre maggior rafforzamento di essi. L'ambasciatore Paolucci ha ringraziato ed ha inneggiato all'amicizia italo-nipponica. Si è poi brindato all'Imperatore del Giappone, al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed al Duce.

In serata in onore degli ospiti si è dato un grande spettacolo pirotecnico e la città è apparsa fantasticamente illuminata. La missione, accompagnata dall'ambasciatore a Tokio Auriti, ha proseguito poi per il Giappone meridionale diretta a Yamada.

La Sovrana inaugura a Napoli
i nuovi locali d'un Istituto per i ciechi

NAPOLI, 4

Proveniente da Roma, col treno delle ore 10.12, è giunta S. M. la Regina Imperatrice, ricevuta alla stazione dei Principi di Piemonte. L'Augusta Sovrana, accompagnata dai Principi si è recata all'Istituto P. Colosimo, la grandiosa scuola industriale per i ciechi, sorta sotto l'alto patronato della Regina Margherita, per inaugurare i nuovi locali di fondazione del Banco di Napoli. Erano ad attendere la Augusta Sovrana, la Duchessa d'Aosta Madre, il Cardinale Ascalesi, le autorità e gerarchie, il direttore generale del Banco di Napoli on. Frignani, la fondatrice e presidente dell'Istituto signora Colosimo con il consiglio di amministrazione al completo.

L'arrivo di S. M. la Regina e degli Augusti Principi è stato salutato da una imponente manifestazione di simpatia da parte di una numerosa folla, che si accalcava davanti all'edificio e si stendeva lungo la via facendo ala al passaggio delle automobili reali.

Nella grande sala dei concerti, dove avevano preso posto dame gentiluomini di Corte, nonchè le più spiccate notabilità cittadine, la presidente dell'Istituto ha porto il devoto ringraziamento alla Augusta Sovrana ed ai Principi per il loro intervento ed ha messo in rilievo le benemerenze di Casa Savoia e del Governo fascista verso la benefica istituzione.

Il direttore dell'Istituto comm. Rosso, dopo aver dato lettura dell'adesione del Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, ha fatto una relazione sull'attività svolta dall'ente dalla sua fondazione ad oggi e sui brillanti risultati conseguiti nell'educazione dei ricoverati, nel campo della cultura e dell'industria.

Nell'atrio dell'Istituto è stato poi scoperto un busto dedicato alla fondatrice dai ricoverati dell'istituto stesso e il vice presidente gr. uff. Marino ha pronunciato un breve discorso esaltando le benemerenze della nobile fondatrice.

Dopo una minuziosa visita ai reparti della legatoria, della meccanica, della tessitoria, delle lavorazioni miste ed alla imponente biblioteca, S. M. la Regina Imperatrice ed i Principi, seguiti dagli intervenuti, si sono recati a visitare i dormitori ed i nuovi locali della fondazione del Banco di Napoli che si sviluppano su di un'area di 2400 metri quadrati e che sono stati benedetti dal Cardinale Ascalesi.

La visita si è estesa alle cucine e al refettorio, ove sulle mense imbandite erano eleganti scatole recanti i ritratti dei Sovrani e contenenti confetture offerte dagli Augusti Sovrani a ciascun ricoverato.

Nella grandiosa sala della esposizione dei lavori, gli alunni hanno cantato gli inni patriottici ed hanno improvvisata una spontanea e commovente manifestazione di gratitudine inneggiando a Casa Savoia e all'indirizzo del Duce, offrendo poscia a S. M. la Regina Imperatrice, ai Principi di Piemonte e alla Duchessa d'Aosta Madre, fasci di fiori.

Durante la visita, protrattasi per circa due ore, la folla è andata sempre più aumentando nelle adiacenze dell'edificio e alla uscita dell'Augusta Sovrana e dei Principi ha rinnovato entusiasticamente i suoi sentimenti di devozione alla Dinastia Sabauda.

Alle ore 14,25 la Regina Imperatrice ha lasciato in automobile la Reggia diretta a Roma.

Il Vicerè rientrato in volo
ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4

Proveniente in volo dalla Somalia, ha fatto ritorno in sede S. A. R. il Vicerè, ossequiato all'aeroporto dalle maggiori autorità locali. Erano con il Duca d'Aosta, il Ministro Thaon di Revel ed il Governatore della Somalia, che viene ad Addis Abeba per partecipare al consueto rapporto mensile di tutti i Governatori dell'Impero sotto la presidenza del Vicerè.

Le visite del Governatore dell'Eritrea

ASMARA, 4

Il Governatore dell'Eritrea ha visitato i centri di Saganeiti, Adi Caieh e Senafè.

Al suo arrivo a Saganeiti è stato ricevuto dal Commissario di Adi Caieh, che lo ha accompagnato successivamente nel suo giro di ispezione. S. E. Daodiace ha visitato minuziosamente i predetti centri vivamente interessandosi ai vari problemi inerenti a ciascuno di essi.

Di ritorno ad Asmara, nella giornata stessa, il Governatore, accompagnato dal Segretario Generale, si è recato a visitare l'Ospedale Militare «78».

Erano a riceverlo il Gen. Tessitore, Comandante delle truppe del Governo dell'Eritrea, il Direttore e gli ufficiali medici dell'Ospedale.

Il Governatore ha passato in rassegna i padiglioni e i laboratori, congratulandosi con il Direttore dell'Ospedale per la ottima organizzazione dello stesso.

Nuovo soffione boracifero

LIVORNO, 4

Un nuovo potente soffione boracifero è esploso in località Forovallino, a sud dello stabilimento boracifero di Monte Rotondo. Non si è ancora potuto calcolare esattamente la potenza del nuovo soffione, ma, a giudizio dei competenti, esso dovrebbe aggirarsi sui 500 mila kw-ora.

Il soffione scaturisce dalla profondità di oltre 287 metri. E' stato provveduto al lavoro di incanalamento del vapore.

Il complesso lirico di Monaco
lascia Milano

MILANO, 4

Dopo il brillante successo ottenuto alla «Scala» con la rappresentazione della trilogia wagneriana, il complesso artistico del Teatro di Stato di Monaco ha lasciato oggi alle 12.25 Milano per fare ritorno in Germania. Artisti e massa corale, col maestro direttore di orchestra Klemens Krauss, hanno preso posto su di un treno speciale disposto innanzi alla pensilina principale, tutta decorata di bandiere italiane e tedesche. A salutare gli ospiti sono convenuti alla stazione, con il direttore generale del teatro italiano comm. De Pirro, il presidente dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala con il sovraintendente del teatro stesso, il console generale di Germania con numerosi membri della colonia tedesca di Milano, l'intendente generale del teatro di Baviera, Wallek, e un numeroso gruppo di componenti il complesso artistico del Teatro alla Scala, che hano rivolto ai partenti una cordiale dimostrazione di simpatia provocando grande entusiasmo ed uno scambio di eviva all'indirizzo delle due Nazioni amiche.

La morte d'un'eroica madre
per salvare il nascituro

MILANO, 4

All'ospedale di Santa Maria della Stella, a Melzo (Milano) è deceduta l'insegnante Lina Comi Bonvini, la quale, prossima a divenire madre, si era sottoposta volontariamente ad un pericoloso atto operatorio al fine di salvare la creatura che stava per nascere. La Bonvini, moglie di un vecchio fascista, aveva subito precedentemente un altro atto operatorio sempre allo scopo di pervenire alla maternità. La fine dell'eroica madre è stata appresa dalla popolazione con profonda emozione.

Marito creduto morto
che bussa alla porta

LIVORNO, 4

Un fatto davvero singolare e che ha destato in tutti impressione e interesse si è verificato nel paese di Avenza. Certo Ferdinando Cordigliola, di anni 32, si era imbarcato tre anni fa per l'Africa, avendo trovato occupazione come autista presso una compagnia italo-francese a Gibuti. La sua corrispondenza con la famiglia, regolare in un primo tempo, era cessata nel giugno del 1936 e anche, a causa di notizie imprecise raccolte da varie fonti, si era avvalorata nei congiunti la convinzione che il Cordigliola fosse morto.

Ieri sera, improvvisamente, la moglie del presunto scomparso udì bussare la porta e ebbe la gioia di trovarsi di fronte al marito sano e vegeto. Interrogato sulle cause del suo silenzio, il Cordigliola ha detto di essere stato ammalato per oltre un anno e mezzo e, quindi, impossibilitato a dare notizie.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 1. aprile pubblica: Gabriele D'Annunzio: «Ho il dovere di combattere». Lettera inedita di Antonio Salandra (1915); Antonio Bruers: Gabriele d'Annunzio e il suo bibliotecario. Con lettere inedite; Ugo Ojetti: Tre secoli di pittura napoletana — Giovanni Ciraolo: L'Etiopia nel passato e nell'avvenire; Riccardo Bacchelli: Il Mulino del Po, romanzo storico (VII); Annibale Alberti: Cesare Balbo e la politica europea; Angelo Piero Sereni: La cessione delle miniere spagnole da parte dei Rossi; R. M. De Angelis: Porto d'Amburgo; Note e Rassegne.

Lavori di difesa antiaerea
a Buckingham Palace

LONDRA, 4

Importanti lavori vengono fatti di Buckingham Palace, il palazzo reale di Londra, per proteggere la famiglia reale e il suo seguito in caso di un bombardamento aereo.

E' assai poco probabile che, in caso di un conflitto, il Re e la sua famiglia rimangano a Londra, ma poichè la rapidità degli attacchi aerei è ormai tale da ritener possibile qualunque sorpresa, si stanno adattando certi locali sotterranei al fine di renderli utili contro possibilità di gas asfissianti o di altra natura.

Il pubblico ignora generalmente che esiste già una serie di lunghe gallerie sotterranee, che collegano il Palazzo Reale con altri palazzi adiacenti, ugualmente usati da membri della famiglia reale. E' appunto trasformando questi sotterranei, ingrandendoli, rinforzandoli e munendoli dello stesso sistema di ossigenazione che è stato applicato nelle famose fortezze sotterranee della linea Maginot, che si cerca di preparare per la famiglia reale e per il seguito un vero villaggio sotterraneo, completamente al riparo da ogni attacco.

Una ditta specializzata in questo genere di protezioni sta lavorando da tempo, ma ancora i lavori non sono terminati. Inoltre, nello stesso Palazzo si stanno adattando altre camere contro i gas asfissianti, a mezzo di un procedimento che genera ossigeno, senza quindi bisogno di lasciar penetrare aria dall'esterno. Simili lavori stanno facendosi anche alla sede di Londra della radio inglese, la quale è in pieno centro della città e sarebbe quindi soggetta a facili attacchi. La radio avrebbe così una stazione completamente protetta, dalla quale potrebbe continuare le emissioni anche in pieno bombardamento.

Prove di pane di guerra
in elaborazione a Londra

LONDRA, 4

Il Ministro del Commercio inglese ha elaborato, per la eventualità di una guerra o di qualche grave scarsezza di grano, un tipo di farina che sarà presto sottoposta ad esperimenti su larga scala.

Essa sarebbe composta di grano mescolato con granturco, piselli, fagioli e orzo. Il suo colore sarebbe piuttosto scuro e il suo gusto risulterebbe quello di un impasto di noci bruciate.

Se gli esperimenti di questo pane di guerra risulteranno soddisfacenti dal punto di vista nutritivo, i mugnai riceverebbero istruzione di adattare il loro macchinario in modo che si possa passare entro 24 ore dalla produzione di farina bianca ordinaria alla nuova farina.

La settimana della donna albanese
per l'abolizione del velo

TIRANA, 4

L'associazione «Donna Albanese» presieduta da S.A.I. Principessa Senije, sorella di Re Zog I, ha ottenuto un nuovo rilevante successo durante la «settimana» organizzata per celebrare solennemente il primo anniversario della promulgazione della legge che abolisce l'uso del velo da parte delle donne. In questa occasione sono state organizzate varie rappresentazioni e manifestazioni in tutto il Regno, le quali hanno permesso di constatare con soddisfazione la grande benefica attività che svolge l'organizzazione «Donna Albanese» per lo sviluppo ed il progresso della donna in tutti i campi della vita sociale.

Le sezioni locali hanno organizzato inoltre in tutte le città dei «bazar» dove sono stati venduti dei prodotti manufatti lavorati personalmente dalle iscritte all'associazione. L'importante incasso realizzato da tale vendita è stato devoluto alla cassa dei soccorsi destinati alla maternità ed infanzia.

Tale settimana della donna albanese sarà organizzata annualmente nella prima decade di marzo.

Banda di spie in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 4

La polizia annuncia la scoperta e l'arresto di una banda di spie internazionali.

Perquisendo un appartamento nel centro della città sui cui inquilini si avevano sospetti, la polizia ha rinvenuto copie dei piani per la mobilitazione dell'esercito cileno, fotografie delle stazioni idroelettriche del Paese e altri documenti di importanza militare relativi alla difesa nazionale. Da uno dei documenti risulta che la banda aveva pagato la somma di 74 mila pesos per ottenere queste informazioni.

Sorpresi nel sonno da un'auto
che irrompe nella camera

BERLINO, 2

A Ostalb, presso Stoccarda due coniugi abitanti in una portineria sono stati sorpresi nel sonno da un gran fracasso. Una delle pareti della stanza si è aperta d'improvviso con sconquasso di calcinacci e di mobili, e nella stanza è entrata la parte anteriore di un autocarro. Il conduttore di questa vettura ubriaco, non ha visto che la strada era chiusa da una casa. Dopo il disastro egli si è dato alla fuga. Nessuno è rimasto ferito.

Quaranta soldati avvelenati
dalla polvere insetticida

CITTA' DEL CAPO, 4

Quaranta soldati del campo militare di Roberts Heights sono rimasti intossicati per avere mangiato delle pietanze condite con polvere insetticida, anzichè con sale comune. Di essi uno è morto e altri 19 hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale stante la gravità delle loro condizioni. Le autorità militari hanno aperto una inchiesta.

LIBRI NUOVI

J. Creswell: «La guerra marittima» (dal inglese). - Ed. del Ministero della Marina. - Roma L. 15.

O. Felyne: «Bagliori sull'abisso» romanzo. - Treves ed. Milano - Lire 12.

Arnaldo Fraccaroli: «La Cina che se ne va». - Hoepli ed. Milano L. 15.

Le requisitorie di Trotzki
contro il regime di Stalin

PARIGI, 4

Una scrittrice francese invia dal Messico al *Journal* il resoconto di una conversazione avuta con Trotzsky. L'agitatore comunista antistaliniano fra l'altro ha detto: «La burocrazia russa è una potenza i cui membri sono rapaci e smungono il paese. L'odio delle masse popolari contro la democrazia è il sentimento che generalmente regna nell'Unione dei Sovieti. Temendo per il suo potere illimitato e per i suoi privilegi crescenti questa burocrazia cerca di soffocare in sul nascere ogni opposizione, ogni critica, ogni espressione di scontento. Dal 1923-24 i dirigenti hanno cominciato a diffamare la opposizione, attribuendole degli scopi contrari ai suoi fini reali. Aggravando le calunnie e le diffamazioni di anno in anno, di mese in mese, Stalin è giunto ad avvelenare l'opinione pubblica. Dopo questa preparazione che ha preso almeno dieci anni, si è passati alla messa in scena dei processi preparati nel sottosuolo della G. P. U. Nei processi la tecnica dell'inquisizione si è modernizzata. Gli accusati subiscono un isolamento completo. Vengono sottoposti ogni volta per ventiquattro ore di seguito e più, quasi senza interruzione, a interrogatori che si svolgono sotto la luce ipnotizzante di violenti riflettori; si arrestano i loro congiunti per costringerli a confessare, come taglia per la liberazione degli ostaggi; si fucilano durante la istruttoria preventiva gli accusati più recalcitranti. Inoltre le deposizioni non sono redatte dagli accusati. Questi non fanno che firmare i verbali quando finalmente l'udienza è tolta ed essi non soso più che dei cinci umani. Il regime di Stalin non può durare: si trova in un vicolo cieco. I processi di Mosca non sono che convulsioni di questo regime agonizzante.

La misteriosa radio di Mosca
che parla contro Stalin

VARSAVIA, 4

I giornali polacchi recano particolari sulla misteriosa stazione radio che durante la notte trasmette da Mosca discorsi antistaliniani. L'attività di questa stazione radio che si svolge ormai da qualche settimana preoccupa vivamente gli organi della Ghepeù che finora non ostante tutti gli sforzi compiuti non sono riusciti a scoprirla.

La notte scorsa sull'onda 29-32 si è potuto ascoltare, preceduta dall'Internazionale, la voce della misteriosa radio che diceva: «Qui parla Mosca. Ascoltate la voce della stazione della Federazione di liberatori». La trasmissione è stata subito disturbata dalla stazione radio sovietica di Minsk, ciò che non ha impedito però di sentire come la stazione radio proclamasse: «Non possiamo tollerare ulteriormente che il popolo sovietico continui a essere in balia del folle terrore di Stalin. Non vogliamo più essere schiavi e crediamo fermamente che la nostra organizzazione riuscirà ad abbattere il regime di terrore e di schiavitù instaurato da Stalin».

Il commerciante polacco scomparso
fu attirato in Russia e soppresso

BRUSSELLE, 4

E' confermata la scomparsa di un polacco, commerciante di diamanti, personalità ben nota alla borsa dei diamanti di Anversa, che sarebbe stato soppresso dai bolscevichi. Questo polacco, di cui la polizia si occupa da mesi e le cui generalità non sono rese pubbliche, si interessò assiduamente, come molti altri commercianti del genere, dell'acquisto dei diamanti di cui i bolscevichi si appropriarono nel corso della rivoluzione. Si calcola che solo in questi ultimi cinque anni il governo russo sia riuscito a ricavare circa 300 milioni di franchi belgi dalla vendita di gioielli, fra cui figurano quelli appartenenti alla famiglia imperiale russa. Il mistero più fitto circonda la scomparsa di questo polacco che fu in relazione con Jagoda. Il polacco, che era in trattative per lo acquisto di una grande quantità di diamanti appartenenti alla Corona russa si recò a Parigi per definire le trattative, ma l'ambasciatore russo lo invitò a recarsi a Mosca, e così il 9 aprile dello scorso anno egli partì per la Russia. Passando da Liegi ebbe un ultimo abboccamento con un suo impiegato, che gli consegnò una ingente quantità di denaro.

La sosta del commerciante in Russia avrebbe dovuto esser breve, ma invece da quel giorno nessuno ne ebbe più notizia. Negli ambienti degli industriali diamantiferi di Anversa si ha la convinzione che il Governo russo dopo avere incassato la somma stabilita per la vendita dei gioielli abbia atto sopprimere il commerciante per non consegnargli i valori.

L'ambasciatore russo di qui, che in un primo momento affermava che il polacco non era conosciuto dal suo Governo, si trova ora molto imbarazzato a spiegare la strana scomparsa del commerciante.

Spigolature

Moltissime piante medicinali, o i loro derivati, vengono ancor oggi importate dall'Estero, quando, invece, con un razionale sfruttamento ed una accurata organizzazione dei prodotti italiani si potrebbe benissimo far fronte — per la maggior parte di essi — alle necessità della Nazione. Un caso tipico è offerto dalla «digitale»: una «digitale» straniera (Digitalis lanata), sostenuta da organizzazioni commerciali di primo ordine e da studiosi italiani, combatte una accanita battaglia contro la nostra «digitale», la «digitale sarda» o «purpurea», e minaccia di eliminarla. Ciò perchè la «digitale sarda», pur ricchissima di principi attivi, viene raccolta ed essicata male e viene posta in commercio con una preparazione quasi sempre insufficiente, dando così, un rendimento inferiore a quello che sarebbe legittimo attendersi e spuntando prezzi molto bassi per compensare adeguatamente chi ne fa la raccolta. Da rilevare che è proprio la «digitale sarda» che, acquistata a basso prezzo in Italia, da Case straniere, vi ritorna sotto forma di preparazione galeniche eccellenti, che dominano, appunto, il nostro mercato. Vi furono, è vero, diversi tentativi per creare un'industria italiana della «digitale», alcuni sostenuti dal Prof. Simon, della R. Università di Pisa, che si è vivamente interessato del problema. Tutti tentativi, però, riusciti sterili, o per mancanza di consensi e di capitali o perchè fatti con una corta visione del problema senza la volontà di affrontare una battaglia autarchica. Ma oggi sembra giunto il momento di valorizzare questo nostro prodotto, opportunamente organizzando sia la produzione che il commercio, e, precisamente, disciplinando la raccolta della «digitale» in modo da non distruggere le piante spontanee, imponendone l'obbligo della stabilizzazione» nei luoghi di produzione, in modo che la droga di per sè stessa costituisca un ottimo prodotto ed, infine, facendo sorgere nei centri di produzione alcuni Stabilimenti che partendo dalla digitale «stabilizzata» producano preparati galenici tali da reggere il confronto con i migliori preparati esteri.

★

La Camera sindacale per la cinematografia tedesca ha emanato in questi giorni una nuova disposizione sui titoli d'avanspettacolo che è stata accolta con viva soddisfazione almeno dalla massa degli spettatori. D'ora in avanti nei titoli preliminari di una pellicola spettacolo dovranno essere menzionati soltanto l'autore del soggetto e della sceneggiatura, il compositore, del commento musicale, il regista, l'operatore, l'architetto, gli interpreti principali, il produttore e il concessionario; non dovranno essere più menzionati invece il direttore di produzione, il supervisore, il segretario di produzione, il cutter, il tecnico dei suoni, l'assistente regista, il concessionario per la vendita all'estero, il disegnatore dei costumi o dei titoli, il direttore della coreografia ed altri collaboratori di importanza secondaria. E' permessa inoltre la menzione del lavoro teatrale o letterario che è servito da fonte alla sceneggiatura e l'indicazione, in forma discreta, del sistema di registrazione sonora e dell'istituto di sviluppo e stampa. Dato che lo spirito della disposizione è quello di risparmiare nei limiti del possibile gli spettatori senza nulla togliere a coloro che hanno cooperato direttamente alla produzione del film, non è ammesso citare più volte, sotto qualsiasi forma, il nome di uno stesso personaggio sia esso attore che regista o produttore. Tanto per portare un esempio non è consentita la solita forma di ritornello «la casa di produzione A. B. presenta l'attore Tizio nel film Tal dei Tali», quando lo stesso attore sarà riportato qualche secondo più tardi nella lista dei personaggi. Soltanto nei documentari è ammessa la citazione di personalità del mondo scientifico che abbiano prestata la loro opera di collaborazione, senza aver partecipato tuttavia alla stesura del soggetto o della sceneggiatura.

★

Malgrado la estrema povertà della Germania in olii minerali, essa occupa un posto importante nel mondo come produttore di benzolo. Già prima della benzina sintetica, il benzolo veniva largamente adoperato in Germania come carburante, per lo più in una miscela a base di benzina. E' noto che il benzolo si ottiene in grandi quantità come prodotto secondario delle cokerie. Perciò i Paesi a grande produzione di coke sono anche i principali nella fabbricazione di benzolo. Al primo posto in questo produzione si trovano gli Stati Uniti di America, seguiti a breve distanza dalla Germania. Segue poi la Gran Brettagna con un quantitativo inferiore di circa la metà alla produzione nordamericana. Questi tre Paesi dominano con la loro produzione i tre quarti del mercato mondiale. L'intera produzione mondiale si aggira intorno ai 1,5 milioni di tonnellate all'anno, di cui circa un terzo è fornita dalla Germania. Malgrado ciò la produzione tedesca non basta a coprire il fabbisogno del Reich. In Germania infatti è la più grande importatrice di benzolo del mondo; i suoi principali fornitori sono l'Olanda e il Belgio. Il benzolo serve sopratutto per la fabbricazione dei carburanti; ma una buona parte viene anche usata nell'industria chimica.

Cronaca della Città

5 APRILE 1938-XVI
S. VINCENZO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'VIII Crociata antitubercolare

La parola d'ordine dell'ottava campagna antitubercolare è questa *DURARE e VINCERE*. La tubercolosi diminuisce. La gigantesca battaglia che per volontà e sotto l'impulso del Duce fu impegnata senza esitazioni, ha dato, fino ad oggi, tali risultati che attestano come le direttive del Capo del Governo siano state fedelmente seguite. La battaglia è stata condotta con somma energia, e con ampiezza di vedute ben degna di essere citata ad esempio per tutte le nazioni civili. Così continuerà ad essere guidata. La lotta proseguirà fino a che non sarà reciso l'ultimo tentacolo della paurosa piovra che tuttora si protende ad avvolgere e soffocare. La definitiva vittoria, che deve essere frutto di volontà, di studio, d'amore non è lontana: e tanto più presto sarà raggiunto quanto più l'*idea antitubercolare*, che è espressione vivente della Patria, si sarà immedesimata nel sangue del nostro buon popolo. Ognuno, nei limiti delle proprie possibilità, deve finanziariamente contribuire al successo. E' dovere di uomini che sentono la solidarietà umana, è dovere di chi ama i propri figli e sè stesso, è dovere di chi comprende che si tratta della difesa della razza, è dovere di chi capisce che un popolo sano è anche un popolo forte, e che dalla sua forza in gran parte dipende la sua ricchezza.

*

La razionale, poderosa organizzazione della lotta, affiancata da istituzioni che operano nel medesimo settore della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta stessa, non ha riscontro in altra parte del mondo. Gli italiani debbono rispondere solleciti agli appelli della Federazione: debbono schierarsi compatti sotto il vessillo in cui spiccano i due gloriosi segnacoli: la *Doppia Croce e la Croce Rossa in campo bianco*: le due Croci associate per volontà di Benito Mussolini, perchè, sebbene diverse nella forma, non sono che variazioni di uno stesso altissimo tema: *La Croce, segno augusto della redenzione.*

La *Croce Rossa* è uno dei più potenti alleati nella lotta contro la tubercolosi. Lo dimostrò, se non altro, istituendo in Roma quel Sanatorio che volle intitolato a Cesare Battisti. L'abbinamento delle due Croci significa quello di due forze fattive, armonizzanti in due campi contigui per realizzare in una sfera d'azione che ha quale supremo intento la difesa, la sanità, l'energia, la poten a di operare delle Stirpe, quella reale unità di azione nazionale che è nello spirito del Regime Fascista.

DIAGNOSI PRECOCE: ecco l'orientamento di lotta nel quale — come ha scritto l'infaticabile Segretario Generale della Federazione Prof. Federico Bocchetti — trovano la loro più logica, comprensiva figurazione i fattori biologici e i fattori sociali. Scovare il male fino dall'inizio: ecco il grande segreto. A questo proposito si rivela, in tutta la sua grande importanza, il dispensario antitubercolare, il cui compito specifico è la ricerca del malato, ricerca che è necessario complemento del piano organico di lotta. Un'altra arma: la *vaccinazione preventiva* col metodo italiano. A tutto questo si aggiunga il meraviglioso incremento dell'*Assistenza sanatoriale*, la quale, per mezzo delle falangi dei suoi beneficiati, parla un linguaggio di inequivocabile eloquenza. Il *Sanatorio*: ecco il luogo dove la *Climatoterapia* resta la cura — base della tubercolosi, senza escludere la *collassoterapia*, cioè la messa in riposo del polmone inizialmente colpito per favorire la cicatrizzazione (*pneumotorace artificiale*, pura e grande gloria italiana cui si collega il gran nome di Carlo Forlanini; *fronicoexeresi, toracoplastica, piombaggio, celotorsce*). Nè il sanatorio rinuncia ad esperimentare altri mezzi curativi antitubercolari.

Il sanatorio non deve ormai più considerarsi dal popolo, come l'anticamera del cimitero, ma come il provvido istituto che ha per fine di accogliere i recuperabili, curarli e restituirli alla famiglia e alla società in condizioni che permettano loro di accudire a proficuo lavoro, e che escludano la possibilità della trasmissione, ai sani, della infermità. Perchè contrariamente a quanto si credeva una volta, la *tubercolosi non è malattia inguaribile*, cioè *morbo che non perdona*. Anche la tubercolosi conclamate e già appariscenti con i più noti sintomi clinici, possono guarire e molto attenuarsi a seconda dello stadio a cui la cura viene applicata. Certo è che *chi si guarda si salva e chi si trascura non si assicura.*

*

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi rivolge all'infanzia la sua vigile attenzione. Nella maggioranza dei casi è durante l'infanzia che viene contratta la tubercoinfezione. Il nemico può battere spontaneamente in ritirata e non dare più segno di sè, può restare subdolamente silenzioso per molti anni e poi ridestarsi, può progredire senz'altro inesorabilmente. Occhio ai bambini! Ecco un monito che le famiglie devono aver sempre presente. In fatto di prevenzione tutto quanto si fa per l'infanzia ci sarà restituito centuplicato nell'avvenire. Non si dimentichi! La Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia è riuscita, a Roma, sorprendente documentazione della politica demografica e sociale del Regime e di quanto ha operato e opera il fascismo per la salute del popolo. Una gioventù robusta e sana, sarà sempre potente baluardo contro le aggressioni del male.

La *lotta contro la tubercolosi* ha, tra i suoi scopi, l'assistenza post-sanatoriale che si svolge in intimo rapporto colle organizzazioni di commercio e di lavoro e che si avvia ad essere grazie allo « stile fascista » che non conosce ostacoli nè indugi un fatto compiuto.

Grande è l'importanza dell'*Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale*, nella lotta antitubercolare. L'opera dell'Istituto che gestisce le tre principali assicurazioni (contro la tubercolosi), per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione, è documentata eloquentemente dalle cifre, le quali in modo specifico riguardano la lotta antitubercolare.

La battaglia che si combatte, ed il cui piano si svolge su linee *decisamente preventive*, è colossale. Essa implica il *risanamento edilizio*: non perde di vista i tre maggiori favoreggiatori del mal sottile: *tugurio, urbanesimo, denutrizione.* La lotta esige rilevantissimi mezzi finanziari e tutti dobbiamo offrire il nostro contributo perchè alla Italia imperiale arrida presto il trionfo. La diana squilla per l'ottava volta. Se vi sono coscienze addormentate si destino al nuovo squillo! Restare passivi è colpevole incomprensione, per non dire delitto.

La luce deve brillare sempre più nelle tenebre. Un esercito mobilitato ed operante marcia verso la vittoria decisiva, conquistando ogni giorno terreno. Le sue fila aspettano nuovi militi animati da una volontà fervida e realizzatrice. Volontà e fede non devono arrestarsi e non si arresteranno. Il sole della nuova primavera sta per risplendere su nuove conquiste; sta per illuminare nuove tappe del glorioso cammino.

Evviva la vita!

Giotto Bizzarrini

La settimana della diagnosi precoce

Sabato sera in tutti i Gruppi fascisti di Venezia furono tenute dai medici le conferenze sulla « Diagnosi precoce », seguite attentamente dai numerosi intervenuti. Conferenze furono pure tenute domenica nei comuni della Provincia: altre verranno tenute nella corrente settimana nelle scuole e nelle fabbriche.

Anche nelle campagne i rurali sono accorsi numerosi ad udire la parola dei medici la cui propaganda, in accordo colle autorità amministrative e politiche, con i parroci e maestri, è stata intensa ed efficace accrescendo in ogni strato sociale quella coscienza antitubercolare che è fondamento indispensabile per vincere la battaglia contro il morbo.

Al Dopolavoro Junghans

Il dott. Angelo Macchi ha parlato iersera al Dopolavoro aziendale Junghans, alla Giudecca, per incarico del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia. L'oratore ha lucidamente esposto alle maestranze dello stabilimento i motivi che spingono il Regime a combattere con tutti i mezzi il terribile germe tubercolare. Ha parlato dei sintomi della malattia, delle cure immediate e mediate, delle prevenzioni elementari ed, infine, ha mostrato con pochi succinti convincenti dati di fatto quale sia l'onere che grava alla società la cura della tubercolosi.

Calorosamente applaudito dall'uditorio, che foltissimo gremiva la sala del Dopolavoro, il dott. Macchi ha lasciato in tutti la convinzione della necessità di contribuire in tutti i modi e con tutti i mezzi alla santa battaglia.

Un'offerta alla Società contro la tubercolosi

La signora Nella Errera, in occasione della nascita della nipotina Gabriella, ha inviato direttamente alla Società la somma di L. 1000 perchè al nome della bambina venga intestato un posto perpetuo del Padiglione-Asilo per i figli sani dei tubercolosi alla Giudecca. La Presidenza ringrazia la generosa Signora.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quella del « Telegramma Urgentissimo ». L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore di ufficio.

Opera Bevilacqua La Masa

La giuria della IX Mostra sindacale di Cà Pesaro, composta dei pittori Bergamini Aldo, Neno Mori, Saetti Bruno, Seibezzi Fioravante e dello scultore Lucarda Tony, ha chiuso ieri 4 aprile i lavori di cernita delle opere inviate a giudizio.

Su 880 lavori, la giuria, dopo un lungo e coscienzioso esame ha deciso di accoglierne 352, cioè 202 pitture, 63 sculture, 79 bianco e nero, 8 di grafica pubblicitaria. Tutte le decisioni furono prese ad unanimità di voti.

A suo tempo verrà pubblicato l'elenco degli artisti accettati.

Il cav. uff. Magi Vice Questore

Apprendiamo con vivo compiacimento la notizia che il dott. cav. uff. Raffaele Magi, Commissario capo dirigente la Seconda Divisione della Questura Centrale è stato in data d'ieri promosso Vice Questore. Mentre porgiamo all'egregio funzionario i nostri sinceri rallegramenti, ci auguriamo che il cav. uff. Magi rimanga anche dopo la sua promozione a Venezia dove nella sua breve permanenza ha saputo accaparrarsi le più sincere simpatie per la sua intelligenza, per la sua operosità e per la sua squisita cortesia.

Il "Carnaro,, affondato al largo di Massaua

Passeggeri ed equipaggio salvati dal piroscafo "Eritrea,,

Abbiamo notizi di un fatale incidente accaduto al piroscafo Carnaro del Lloyd Triestino, adibito alla linea celere Adriatico-Massaua-Gibuti, con scali Brindisi-Porto Said-Suez.

Il Carnaro era partito da Venezia il 26 marzo scorso per iniziare il suo viaggio di andata in Africa Orientale, quando, a duecento miglia da Massaua, e precisamente in prossimità della Sacca di Maga Marù, per cause non ancora accertate, affondava. Grazie alle circostanze nelle quali si verificò l'incidente, il piroscafo Eritrea, pure del Lloyd Triestino, riuscì in tempo di riportare in salvo tutto il personale d'equipaggio e passeggeri al Porto di Massaua.

Il Carnaro, ritenuto ormai perduto, era della stazza di 3800 tonnellate, della lunghezza di 106 metri e della larghezza di 1[illegible] circa e fu varato nei cantieri di Glascow (Inghilterra) nel 1913.

Federazione Provinciale Fascista

ISPEZIONI AI REPARTI G.I.L.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica mattina i componenti il Direttorio federale hanno ispezionato i reparti dei giovani fascisti e avanguardisti che parteciperanno al prossimo campo « Roma ».

Il fascista Dino Cagetti ha ispezionato i reparti dei Comandi di G. I. L. di Castello, Dorsoduro e Lido; il fascista Beniamino Forti ha ispezionato a Mirano i reparti di quel Comune nonchè quelli di Pianiga, Spinea e Salzano; il fascista Franco Olivetti a Portogruaro i reparti dei Comandi di Portogruaro, Meolo, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Ceggia, Jesolo e Torre di Mosto; il fascista Giovanni Trevisani i reparti di S. Donà di Piave; il fascista Franco Lodigiani i reparti dei giovani fascisti premarinari e i reparti dei giovani fascisti preavieri di Venezia; il fascista Giuseppe Speranza i reparti avanguardisti moschettieri e avanguardisti marinaretti di Venezia; il fascista Piero Sacchi i giovani fascisti fucilieri e specializzati e gli avanguardisti preavieri di Mestre.

Convocazione del Direttorio

I componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia ed i Fiduciari dei Gruppi rionali sono convocati a Ca' Littoria giovedì 7 aprile XVI alle ore 21.

Fascio di Lido

I Fascisti che hanno ricevuto l'invito per la consegna della tessera dell'anno XVI e che non hanno ancora provveduto a ritirarla, sono invitati a farlo entro il 20 corr. mese, presentandosi alla sede del Fascio, in divisa, dalle 21 alle 22.

Dopo il presente comunicato nessun ulteriore invito personale verrà diramato a coloro che sono già stati avvertiti con cartolina per il ritiro della tessera.

Gioventù Italiana del Littorio

Preaeronautici

Tutti i Giovani Fascisti del Reparto Preaeronautici dovranno trovarsi mercoledì 6 c. m. alle ore 21 in perfetta divisa presso il Comando Federale G.I.L. Cà Littoria.

Lezioni teoriche scuola di pilotaggio

Giovedì 7 c. m. alle ore 18 nella sede della R.U.N.A. all'Aeroporto « G. Nicelli » a S. Nicolò di Lido, il Segretario della R.U.N.A. terrà una prima lezione sul « Aeronavigazione ».

Sono pertanto invitati ad intervenire gli Allievi di 2. e 1. grado inscritti alla Scuola di Pilotaggio di questa R.U.N.A.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1 aprile 1938-XVI:

Mirano, Ospedale civile: Prelevamenti dal fondo di riserva e destinazione maggiori entrate 1937: appr. Id Asilo Mariutto: Prelevamenti fondo riserva 1937. Storni. Destinazione maggiori entrate: appr. — Venezia, Comune: Parere di massima da parte della Consulta Municipale per la cessione di area a Marghera: appr. — Id. E.C.A.: Lavori supplementari al coperto dell'Istituto Ca' di Dio: appr. — Pramaggiore, Comune: Concessione premi di operosità ai dipendenti comunali Venezia, Comune: Lavori impianti balneari al Lido ed Alberoni, Spesa vincolante il bilancio oltre il biennio appr. — Pianiga, Comune: Istituzione dei premi demografici per il 1938: appr. — S. Michele Tagliamento - Gruaro - Dolo: Idem idem Venezia: id: Aumento delle ore di insegnamento alla prof. Ines Maria Ferraris. - Deroga al regolamento: appr. — Id: Troni Antonino, brigadiere dei vigili urbani ff. di usciere capo. Indennità fissa per trasferte e servizi straordinari: approva per un anno — Venezia, E.C.A.: Lavori di costruzione di diaframmi e sistemazione dell'argine destro del fiume Novissimo in Comune di Codevigo: appr. — Venezia, Comune: Ponte sul Canale Scomenzera. Concorso del Comune: parere fav. — Id. Acquisto di un fabbricato demaniale a S. Giuliano di Mestre: idem Mestre, Ospedale Civ.: Convenzione con l'I.N.F.A.I.L. per le cure di pronto soccorso agli operai infortunati. — Id: Convenzione con l'I.N.F.A.I.L. per il ricovero di operai infortunati sul lavoro — Portogruaro, Comune: Indennità di licenziamento al portinaio Nosella Bonaventura: appr. — Mirano, E.C.A.: Prelevamenti e storni 1937: id. — Id. Asilo infantile: idem — Venezia, E. C. A.: Occupazioni permanenti di terreno: idem — Venezia, id: Collocamento a riposo per motivi di salute dell'infermiere Confini Giuseppe: appr. — Venezia, Comune: Teatro « La Fenice ». Restauri appr. — Venezia, O.P. Zuane Contarini: Bilancio 1938: appr. — Venezia, E.C.A.: Modificazioni all'articolo 47 del regolamento della Casa di Ricovero: appr. — Venezia, Ist. Esposti: Rettifica assegno di pensione al Vice Cancellista Ferrighi Eugenio: appr. — Venezia, E. C. A. Transazione con la signora Iginia Rossati Arcangeli sopra la lite verso la espropriazione del giardino e per la destinazione data agli edifici costruiti dalla Pia Causa sul terreno espropriato, appr. — Cavazuccherina, E.A.C.: Compenso al personale dipendente: appr. — Mestre, Ospedale civ.: Convenzione con la Cassa Mutua lavoratori agricoli per il ricovero di salariati assicurati: idem Venezia, E.C.A. Sistemazione locali tecnici dello stabile di Mestre: appr S. Donà di Piave, Ospedale Civile: Acquisto biancheria: appr. — Venezia E.A.C.: Lavori di sistemazione dello Stabile in Murano: appr.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.3[illegible], O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d 9.40 sino a Treviso, d 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43

Cala'zo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d 21.28, d 23.[illegible] (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

STATO CIVILE

2 - 3 Aprile 1938 XVI

NATI	29
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	26

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Marzo 1938 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	486
MORTI	391
Eccedenza nati sui morti	95
NATI morti	9
MATRIMONI	101

Atti di Stato civile registrati nei giorni 2 e 3 aprile:

Decessi: Deodati Dezan Anna di anni 83, ved. r. pens.; Contanelli Dei Grandi Caterina 81, con. ricov; Bonaldi Anna 1; Barbaro Caterina 77, ved. cas.; Francoletti Dorigo Vitaliana 70, ved. cas.; Guarinoni Zampedri Vincenza 67, con. cas.; Tippelt Padoan Teresa 81, ved. r. pens.; Angoletta Caterina mesi 6; Pretegiani Vivian Maria 78, con. cas.; Nardo Giacomo 73, ved. ricov; Fabbris Walter 2; Ardizzen Amadio 67, con. ricov.; Perissinotto Francesco 73, ved. ricov.; Ferro Aldo 35, cel. avvocato; Vio Giorgio 2; Vacri Alfonso 17, marinaio.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce con un filo metallico

Lucia Ciani di anni 11, abitante a Dorsoduro 2059, transitando in fondamenta delle Terese all'Angelo Raffaele, urtò contro un filo metallico e si ferì alle mani riportando delle abrasioni guaribili in giorni 10.

Una mano schiacciata

Ieri Sergio Borgato di anni 26, abitante a Castello 5084, stava percorrendo su un sandolo il tratto lagunare tra Murano e le Fondamente Nuove quando un colpo di vento gli tolse il remo dalle mani facendoglielo cadere in acqua. Mancandogli così il governo della barca il Borgato venne sospinto fino alla riva delle Fondamenta Nuove ove all'atto di ormeggiarsi rimase impigliato con la mano destra fra la riva e il fianco del sandolo riportando delle contusioni guaribili in giorni 10.

Per molestie ai passanti

Quali persone moleste sono stati ieri fermati e incarcerati Nicodemo Bosella, di anni 75, Ferdinando Gorniero e Tondello Pietro, di anni 40, senza fissa dimora.

L'arresto di un evaso

Veniamo informati che l'altr'ieri è riuscito a fuggire dalle Carceri di Chioggia certo Orfeo Passarella di Marino, di anni 24, da Donada del Polesine, il quale si trovava ivi recluso in attesa di giudizio sotto l'imputazione di truffa. In seguito però ad un oculato servizio della Pubblica Sicurezza di quella città l'evaso venne raggiunto ieri a mezzogiorno sulla strada polesana in prossimità di Sottomarina. Il Passarella non oppose alcuna resistenza e si lasciò ammanettare per essere ricondotto in prigione.

Due ubriachi in guardina

I vigili hanno fermato in campo S.S. Giovanni e Paolo il manovale Marcello Piazzon di Luigi, di anni 32, alloggiato ai Senza tetto, e Spiridione De Zorzi, di anni 70, abitante a S. Polo, e trovato a San Zaccaria perchè in istato di ebbrezza.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

Si rammenta ai soci che le iscrizioni al Raduno sono aperte in sede e si ricevono verso il pagamento delle quote.

Al raduno possono partecipare anche i familiari e i simpatizzanti: i programmi sono visibili in sede.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Martedì — San Vincenzo Ferreri domenicano nel 1419 — con la commemorazione della Feria — Stazione a Roma: a S. Maria in Via Lata e ai Santi Quirico e Giuditta; Giovanni e Paolo, ai Gesuati, a S. Maria Zobenigo, ai Frari e S. Zaccaria.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: L'ultimo gangster — **Rossini**: Baci sotto zero e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il bandito della Casbach — **Centrale**: Cavalleria e Varietà — **Garibaldi**: Scipione l'Africano — **Imperiale**: La moglie del nemico pubblico n. 1 — **Italia**: La conquista del West — **S. Marco**: Charlie Chan alle Olimpiadi — **S. Margherita**: Sangue gitano — **Massimo**: Felicita Colombo — **Moderno** Paradisi artificiali — **Nazionale**: L'idolo del Male — **Olimpia**: 100 uomini e una ragazza — **Progresso**: Il fantino di Kent.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18,45 Programma I e II** Ciclo di conversazioni mediche professore Luigi Spolverini. — **19,20 Programma I e II**. Conversazione di Giuseppe Stellingwerff. — **20,20 Tutte le stazioni italiane** Conversazione di S. E. Bruno Biagi: « La politica fascista del lavoro ».

CONCERTI: **20,30 Programma III**. Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali. — **20 Vienna** Concerto wagneriano. — **20,10 Deutschl.** Orchestra violino e flauto. — **21 Praga**. Orchestra e piano. — **21 London Reg.** Orchestra. — **21 Midland Reg.** Mozart, Bizet, Elgar. — **21,15 Parigi T. E.** Festival Roussel — **21.30 Strasburgo**: Ravel Roussel — **22.20 Lipsia**: Ballate e canti nordici (cori) — **22.20 Sottens**. Festival Mozart.

COMMEDIA: **21.00 Programma II**. « Resa a discrezione » di Giacosa **20 Sottens**: Scribe-Legouvé: « Les doigts de Fée » — **20.30 Lilla**: Sei commedie in un atto — **20.30 Tolosa** Bernard Shaw: « Pigmalione » — **21.30 Radio Parigi**: Ibsen: « Jean Gabriel Borkmann ».

OPERA: **21.00 Programma I**: Dal Teatro Reale « La Gioconda » **20.15 Stoccarda**: Haendel: « Roselinde », opera — **20.30 Parigi P.T.T. (Marsiglia, Grenoble)**. Trasmissione dall'Opera Comique — **21 Brno**: Ravel: « L'ora spagnola » melodr. in un atto.

VARIETA': **20.30 Rennes**. Varietà — **21 Saarbrucken**: Musica da ballo — **22.15 Radio Tolosa**: Musica argentina. Concerto inglese — **22.30 Midland Reg.**: Musica da ballo — **22.45 Amburgo**: Musica brillante — **23.00 Tolosa**: Musica da ballo — **23.30 Budapest**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri a Tolentini — Lancerotto ai Ss Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Comunale a S. Elena Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Interessi del pubblico

Concorso nella Milizia Portuaria

E' aperto un arruolamento per n. 70 allievi militi della Milizia Portuaria.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 giugno la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà de [i] concorrenti) indirizzandola alla Scuola della Milizia Portuaria Sabaudia (prov. Littoria).

Per schiarimenti rivolgersi alla Milizia Portuaria

Ripartizione legumi secchi e avena

Presso il Sindacato dei Commercianti di Cereali, Legumi e Foraggi Palazzo Giovanelli, S. Fosca, sono visibili, alle ditte associate, gli elenchi di ripartizione di legumi secchi e avena 1. semestre 1938 — provenienti dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia.

I figli PEPPINO, ETTORE, ROBERTO ed ARMANDO; il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti partecipano la morte di

AMALIA FARINACCI
nata SCOGNAMIGLIO

avvenuta oggi alle ore 17 a Napoli, dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo Martedì 5 corrente, alle ore 11, partendo dal Vico Lungo S. Agostino degli Scalzi N. 13 per la Chiesa di S. Agostino degli Scalzi.

SI DISPENSA DALLE VISITE.

NAPOLI, 3 Aprile 1938-XVI.

L'inaugurazione del corso per assistenti sportive alla Croce Rossa Italiana

Alle 18 d'ieri con semplicissima cerimonia si sono inaugurate presso il Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana al Ponte della Canonica le lezioni per Assistenti sanitarie addette allo Sport.

Hanno partecipato alla riunione il rappresentante del Segretario Federale, la rappresentante della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Direttore del Collegio Navale, il Vice Presidente del Comitato di Venezia della C. R. I., l'Ispettrice della Scuola Infermiere con la Vice Ispettrice, la Vice Ispettrice della G. I. L. e gli istruttori.

Apre l'adunanza l'avv. Frizziero, Vice Presidente del Comitato di Venezia della C. R. I., il quale porge un vivo ringraziamento a nome del Presidente agli intervenuti ed un deferente saluto ed un cordiale augurio alle 70 allieve iscritte e presenti all'inaugurazione. Quindi il Direttore dei Corsi per Inf., Dr. Giovanni Peloso, ha svolto la sua interessantissima prolusione sullo sviluppo dell'educazione fisica in Italia.

La prolusione del prof. Peloso

Il Prof. Peloso inizia il suo dire notando come torni ad onore delle Infermiere veneziane l'essere state ammesse a prodigare la loro opera di assistenti sportive assumendo funzioni assistenziali nei reparti della G. I. L. e subordinatamente in quelli del G. U. F. Onore veramente grande se si consideri con quanto amore e con quanto ardore il Fascismo miri ad educare attraverso la pratica degli sports la gioventù d'Italia affinchè in essa la vigoria del corpo e la fortezza dello spirito, abbiano ad essere degni della tradizione imperiale di Roma. « A quest'opera grandiosa d'educazione nuova — continua l'oratore — viene chiamata a collaborare la Croce Rossa la quale vede per tal modo l'opera sua benefica trasportata dal triste campo dell'assistenza a scopo curativo a quello luminoso dell'educazione a scopo preventivo, il che è la meta più ambita che possa mai essere raggiunta dalla medicina ».

Dopo aver notato come fin dai tempi più remoti si sia data la massima importanza all'educazione fisica per la formazione dei cittadini, il Prof. Peloso illustrò con lesta, limpida sintesi, quanto si è fatto in tal campo nell'antica Grecia e presso i Romani, che hanno ripudiato le raffinatezze contemplative dell'Ellade conquistata, per dare alla ginnastica un carattere nettamente militare più confacente con la loro indole pratica e guerriera.

L'avvento del Cristianesimo segna la decadenza dell'educazione fisica, che va quasi quasi estinguendosi nei secoli finchè qualche bagliore di rinascita appare nel medioevo attorno a quel curioso fenomeno che fu la cavalleria, fatto di gentilezza e di forza al servizio del debole e dell'oppresso. Ma solo nel rinascimento si afferma un sistema razionale di educazione nel quale la ginnastica ha una parte essenziale.

« Forse solo a Venezia — dice il Prof. Peloso — degna continuatrice della gloria di Roma, l'educazione fisica della gioventù fu curata e stimolata dallo Stato a scopo politico.

Dopo aver notato come un secolare pregiudizio abbia condannato la donna ad una vita sedentaria ed antigienica, che la scienza e l'esperienza hanno dimostrato contraria allo sviluppo fisico e morale dell'individuo, il brillante oratore dimostra come tale pregiudizio sia ora

> **« ..... Questa è una grande battaglia, magnifica e fondamentale battaglia, perchè è battaglia contro la morte per lo sviluppo e il potenziamento della vita ». — (MUSSOLINI).**

superato ed esalta quindi gli ordinamenti promossi dal Fascismo, il quale pone la ginnastica e lo sport tra le granitiche basi sulle quali posa la sua azione rivolta al miglioramento ed al potenziamento della razza.

Il prof. Peloso precisa quindi i caratteri delle varie forme di ginnastica e di sport e dopo aver illustrato la materia che verrà svolta nel corso che sta per inaugurarsi, così finisce: « E nello studio di quanto vi sarà insegnato e nell'applicazione pratica che voi ne farete, io vi prego di ricordarvi sempre che quello che fate voi lo fate per l'Italia i cui figli sono felici di vivere al calore del suo bel sole, felici di morire invocandola col suo dolce e caro nome, felicissimi sempre ed orgogliosi di esser nati italiani ».

Un lungo caloroso applauso corona la dotta, avvincente prolusione del prof. Peloso e quindi la riunione si chiude col saluto al Duce e con l'augurio di un utile svolgimento dei corsi.

E qui l'oratore compone un quadro luminosissimo di tutte le manifestazioni sportive organizzate o assecondate dal governo della Serenissima, quali il tiro alla balestra, le regate, le forze d'Ercole, le battaglie dei pugni e tutti gli altri giochi ai quali con tanto entusiasmo partecipava il popolo tutto ». Dopo aver accennato allo sviluppo avuto dallo sport in ogni altra parte della penisola nei secoli XV e XVI, il Prof. Peloso nota come nel 1600 e nel 1700 l'umanesimo abbia spinto malauguratamente gli italiani ad uno sviluppo unicamente intellettuale e dimostra come solo nel secolo decimonono la ginnastica ridiventi un elemento educativo e ciò gli dà modo di rievocare tutte le iniziative fiorite in quel tempo attorno alle palestre. Nel 1866 il Ministro Mamiani rende obbligatoria la ginnastica, più tardi Pietro Gallo e Costantino Reyer creano a Venezia le prime scuole di ginnastica e quindi l'amore per la montagna, l'evoluzione del velocipede, l'embrionale sviluppo del canottaggio e degli sports velici allargano sempre più il campo della ginnastica, che ha il suo culto anche nell'esercito, il quale dopo la grande guerra fervidamente si rivolge verso l'atletismo e verso i giochi sportivi.

Teatri e Cinematografi

La prima di "L'orchidea,, al Goldoni

Da giovedì prossimo agli sportelli nell'atrio del teatro incomincierà la vendita dei posti e palchi per la prima delle già annunciate tre rappresentazioni straordinarie della grande compagnia Cialente-Pagnani con « L'Orchidea » di Sem Benelli, nuova per Venezia, per la quale è vivissima l'attesa, essendo preceduta dall'eco di grandi successi ottenuti recentemente a Milano.

I prezzi vennero fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea, il resto in proporzione.

ROSSINI

Ieri ha esordito la compagnia di « Spettacoli rosa », presentata dal noto spassosissimo comico Eugenio Testa, con la bizzarria in 10 quadri: « Vertiginosamente », di Gilbert, che ha fornito il pretesto per far passare in rivista tutti gli elementi di cui la compagnia si adorna.

Accademia di Musica Antica
Il concerto del pianista Bononi

Domenica alle 17 è seguita nella sala maggiore del Palazzo Giustiniani-Iager ai SS. Apostoli, la annunciata seduta dell'Accademia Musica Antica. Il Direttore dell'Accademia M.o G. G. Bernardi ha presentato all'eletto uditorio il pianista Paolo Mircko Bononi che sarà esecutore del concerto, e quindi ha tracciato le linee generali dell'interessante programma, lasciando al giovane concertista il compito di illustrarlo, brano per brano, ciò che egli fece garbatamente.

Stilista severo nella *Passacaglia* di Frescolbaldi felicemente trascritta dall'organo da Gino Tagliapietra, il Bononi espresse con soavità il *Preludio in do diesis min.* di G. S. Bach e con chiarezza ed efficacia la magnifica fuga a cinque voci, forse la più bella del clavicembalo bene temperato.

Nella celebre Sonata « Chiaro di luna », il Bononi cantò con delicata poesia il doloroso adagio iniziale, rivelò tutta la delicata bellezza dell'allegretto e rese con grande efficacia il tragico finale. Le doti del pianista ebbero poi modo di riaffermarsi in forma brillantissima nella *Sonata* 111 di Beethoven. Il pubblico, che aveva calorosamente applaudito ogni numero, scattò in una vera ovazione, chiedendo con insistenza altri pezzi fuori programma. L'artista, festeggiato, accondiscese, eseguendo due opere di Chopin e cioè il celebre Studio della « Rivoluzione » e la Marcia funebre della Sonata in si bem. min., ciò che gli valse nuove vibrate ovazioni.

Dopo questa seduta l'Accademia entra nelle vacanze pasquali; riprenderà il corso sabato 23 corr. con la conferenza concerto del direttore: « La canzone popolare nell'evoluzione musicale », illustrata dal coro femminile accademico, direttore il M.o Alceste Tincani.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran dalle 16.30. Ultimissima giornata a prezzi ribassati del capol. Metro: L'ULTIMO GANGCTER protagonista Edward G. Robinson. Poi: Una fantasia a colori.

Rossini dalle 16.45: Gran Cinema Varietà BACI SOTTO ZERO deliziosa commedia Fox con Ann Sothern, Don Ameche Sulla scena: Successo della Compagnia Spettacoli Rosa presentata da Testa.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI con Warner Oland.

Massimo dalle 15.30. Ultimissima giornata di FELICITA COLOMBO con Dina Galli Armando Falconi.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata di CONQUISTA DEL WEST superfilm Paramount con Gary Cooper, Jean Arthur. — Prezzi normali.

Ciò che fa il Comune e ciò che deve fare il cittadino per la lotta contro le mosche

La mosca — come tutti sanno — è uno dei più noiosi e insieme dei più diffusi insetti che sieno nei nostri Paesi. Per questo, fino dal 1928 il Governo Fascista ha emanato una legge speciale per la lotta contro la mosca ed ha successivamente dato alla campagna un impulso decisivo con l'alto scopo di prevenire lo sviluppo e la diffusione delle più gravi infezioni i cui germi vengono spesso trasportati dalle mosche negli ambienti abitati.

Basterebbe ricordare, a titolo di curiosità che la riproduzione della mosca è tanto rapida che ogni 17 giorni si può avere una nuova generazione. Ogni generazione è composta all'incirca di 100 individui metà maschi e metà femmine di modo che da una sola mosca nata in primavera da una larva sopravissuta ai rigori dell'inverno, si può avere durante l'estate una discendenza di quattro triliardi di individui.

Un privilegio di Venezia

La diffusione delle mosche in Venezia è fortunatamente molto limitata. La soppressione delle stalle già esistenti in città, e la mancanza di animali che ne percorrano le vie, sono la ragione prima di questo privilegio. La scarsità del noiosissimo e pericoloso insetto è in secondo luogo certamente dovuta alla bontà dei servizi di raccolta delle spazzature stradali e domestiche. La vigilanza esercitata ha un po' per volta in molta parte corretta la cattiva abitudine della popolazione di disperdere sul suolo pubblico rifiuti d'ogni genere, anche nei vicoli più ristretti e più lontani dal centro. La rimozione poi delle immondizie domestiche, fatta con recipienti collettivi per gli alberghi, le botteghe, i mercati e a mezzo di recipienti familiari, tutti metallici e di tipo uniforme, muniti di coperchio, che vengono metodicamente sostituiti con altri lavati e disinfettati in apposite stazioni, costituisce certamente la più valida prevenzione allo sviluppo di mosche. Si aggiunga che i depositi delle spazzature raccolte vennero allontanati dalla città. La revisione del regolamento per l'igiene delle bevande e degli alimenti, che si è ora fatta, è venuta a completare le misure atte a perfezionare la protezione delle sostanze alimentari contro le mosche, sostituendo ovunque possibile le mostre esterne delle botteghe con custodie di vetro, e, dove ciò riesca difficile, applicando rigorosamente gli altri mezzi dimostrativi già da tempo fra noi efficaci, quali le reticelle metalliche, i ventilatori, e i più svariati acchiappamosche.

La stazione balneare di Lido era qualche anno fa abbondantemente infestata dalle mosche. Fu nella primavera del 1931 che l'Ufficiale Sanitario decise la lotta applicando il metodo di demoscazione razionale del prof. Antonio Berlese. Il metodo Berlese consiste essenzialmente nell'impedire la riproduzione dell'insetto intervenendo con sostanze moschicide su tutti i centri di riproduzione delle mosche. La mosca domestica vive nel sudiciume, si riproduce per uova, che la madre depone nelle immondizie entro le case e fuori, ovunque siano le sostanze organiche in putrefazione. Quivi prospera la larva che si trasformerà nella linfa donde sfarfallerà l'insetto alato.

Mezzi di lotta

Il primo lavoro fu quello di identificare tutti i depositi permanenti o temporanei di qualsiasi specie di rifiuto e provvedere alla eliminazione di quelli sopprimibili. La zona da demuscare si estendeva e si estende tuttora dal porto di S. Nicolò a quello di Alberoni e questo campo di battaglia fu battuto a palmo palmo e condusse alla soppressione di ogni focolaio sopprimibile, mentre gli altri furono localizzati e censiti: depositi di immondizie, concimaie, stalla, porcili, pollai, latrine, orinatoi ecc.

Non si può affermare che l'esperimento dei primi due anni 1931 e 1932 riuscisse incoraggiante. E' nel 1933 che i risultati conseguiti sono veramente notevoli tanto dall'aver portato alla scomparsa o quasi del sudicio insetto. Bisogna sapere che da secoli le concimaie degli orti dell'estuario sono fatte cospargendo il terreno con le immondizie cittadine, e questo avveniva anche durante la stagione estiva negli orti del Litorale; ma dal 1933 è stata vietata la concimazione con immondizie dei terreni compresi tra S. Nicoletto e gli Alberoni e da allora la campagna contro le mosche potè dirsi vinta. Lo stesso provvedimento, e questo solo, esteso dal 1935 anche al territorio di Pellestrina, ha portato anche in questa frazione ad una così forte diminuzione del numero delle mosche da ritenerle scomparse nei confronti degli anni precedenti. Ciò conferma che è inutile intensificare la difesa apparecchiando alle mosche le soluzioni velenose con fascetti, tele irrorate, bacinelle e trascurando i centri di riproduzione: è contro questi che bisogna agire, sopprimendo i sopprimibili e sterminando le larve negli altri con frequenti irrorazioni di sostanze velenose.

L'Ufficio d'igiene cura in special modo questa operazione. Sei operai sorvegliati da un capo (che però attendono anche alla campagna contro le zanzare, alternando i due servizi) dai primi di aprile a tutto ottobre a mezzo di comune pompe da peronospore, distribuiscono la soluzione moschicida, irrorando giornalmente la superficie di eventuali cumuli di spazzature, di letame fresco, le concimaie, i pavimenti delle stalle, degli orinatoi, i marciapiedi attigui agli spacci di prodotti alimentari, delle cucine ecc. All'esterno delle stalle, dei porcili, dei pollai, degli orinatoi, delle latrine, delle cucine degli alberghi e dovunque non sia possibile l'irrorazione diretta, si completa questa azione con fascetti, tele, bacinelle, tendenti alla distruzione dell'insetto alato.

Negli ultimi anni il consumo medio è stato di 15 tonnellate di soluzione moschicida

Un convoglio di burchi affondato in mare
Sei scomparsi - I burchi e il loro carico perduti - Circa ottocentomila lire di danni

Il fortissimo vento di greco levante, che imperversa dalla scorsa notte in tutto l'Adriatico, sconvolgendo il mare e rendendo difficilissima la navigazione, ha voluto, purtroppo, le sue vittime. Infatti un convoglio di cinque burchi trainati dal rimorchiatore *Corsaro N. 9* del Dipartimento Marittimo di Venezia, alle ore 14 dell'altro ieri si trovava alle foci del Po della Pila per andare alla sacca di Volano verso Codigoro con un carico di mille duecento tonnellate di Carbon fossile, ma stante il mare grosso dovette invertire la sua rotta e volse la prora verso Chioggia per rientrare in porto. Senonchè proprio in quel momento le raffiche divennero così impetuose da spezzare i cavi che tenevano uniti l'uno all'altro i burchi componenti il convoglio e i natanti travolti e squassati dalle onde impetuose colarono immediatamente a picco.

Il capitano Mario Marchesan, comandante del rimorchiatore rimase coraggiosamente sul posto tentando di porgere soccorso ai naufraghi, nove dei quali riuscirono a porsi in salvo. Quattro di essi fecero in tempo a raggiungere il *Corsaro* e gli altri cinque, servendosi dei battellini facenti parte dell'armamento di ogni burchio, raggiunsero la spiaggia di Sottomarina presso le foci del Brenta. Gli altri sei, purtroppo, scomparvero inghiottiti dai flutti e le ricerche effettuate dal comandante del rimorchiatore non riuscirono l'effetto desiderato.

Ci siamo rivolti per notizie alle Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia; e potemmo conoscere come appena avuto sentore del grave incidente, i cacciatorpediniere *Cortellazzo* e *San Martino* coi rimorchiatori *Titanus* della «Panfido» e *Salomone* dell'Arsenale abbiano lasciato le nostre acque, giacchè i mezzi a disposizione della Capitaneria di Chioggia, date le eccezionali condizioni del mare, non potevano essere adoperati.

I due caccia e i due rimorchiatori, dopo aver percorso una vastissima zona delle acque che erano state teatro del naufragio e nelle quali non non avevano rinvenuto che dei rottami appartenenti ai burchi inabissati nel mare, ritornarono alla base.

Il convoglio scomparso era composto dei burchi *Nuova riforma*, *Sud-America*, *Antonio*, *Angelina* iscritti al Compartimento marittimo di Venezia e di proprietà dei fratelli Sambo abitanti in Ruga Due Pozzi a Castello e di Bernardi Giacinto abitante in Campo SS. Filippo e Giacomo, e *Ines Maria* del Dipartimento Marittimo di Chioggia di proprietà di Voltolina Carlo. Ciascuno di questi cinque natanti aveva un equipaggio di tre uomini ed erano rispettivamente comandati da Busetto Olindo, Busetto Giovanni, Busetto Antonio, Gianni Benvenuto e Busetto Domenico. Poichè in seguito all'affondamento dei burchi sono andati perduti tutti i documenti riferentisi ai loro equipaggi, non è stato possibile stabilire ancora i nomi dei mancanti ed è solo accertato che mancano due uomini dell'equipaggio della *Ines Maria*, uno del *Sud-America* e tre dell'*Antonio*.

I danni sono certamente ingentissimi sia per la perdita del combustibile come per quella dei burchi. Benchè non sia possibile precisare ancora la cifra, si può affermare che essa si aggira sulle 800 mila lire.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le gesta di un giovane contro un autista

La mattina del 16 settembre u. s., il giovane Angelo Bognolo, di anni 20, si allontanò dalla propria abitazione di Venezia, si recò a Mestre ed in piazza Umberto I, spacciandosi per studente di radiotelegrafia, figlio di un capitano di lungo corso, si presentò all'autista Mario Moro, che se ne stava con la sua « Balilla » nel posteggio pubblico, per farsi portare a Trieste, dove lo attendevano i familiari.

Salì in macchina e partirono per la destinazione indicata: giunti a Montebelluna, scesero, il Bognolo offerse un vermut, pagò e ricordandosi di un appuntamento che aveva a Mestre volle ritornarvi. L'autista accondiscese, e come arrivò in via Torre Belfredo, il giovane gli intimò l'alt, estrasse una rivoltella puntandogliela contro e intimandogli di condurlo sino a San Giuliano.

Il Moro, senza turbarsi, chiese perchè mai avesse fatto quel gesto, e seppe ch'egli non aveva i denari sufficienti per pagare il noleggio; il Bognolo lo pregò di scusare il suo atto, gli consegnò cinquanta lire delle cento che gli avrebbe dovuto ed il suo impermeabile.

Il Bognolo, sotto l'imputazione di truffa, tentata estorsione e di contravvenzione al porto d'arma, è comparso ieri dinanzi il Tribunale, che ha dichiarato doversi trattare del delitto di tentata violenza privata con arma condannandolo a mesi sei di reclusione e mesi quattro di arresto. Per il reato di truffa i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere per mancanza di querela. Difesa: avv. Morelli.

Il volo di quattro soprabiti

Il calzolaio Giovanni Astolfo di anni 73, è imputato di aver rubato quattro soprabiti alla famiglia di Antonio Tiengo. Il furto è avvenuto la mattina del 3 marzo u. s.; l'Astolfo fu visto introdursi in casa ed uscirne poco dopo con i quattro paletot. Egli nega ogni addebito e dichiara: Quando fui raggiunto in osteria dal Tiengo, credendo che facesse per scherzo, dissi di sì senza sapere esattamente di che cosa si trattava. Egli viene condannato a nove mesi di reclusione ed a lire 500 di multa.

Le elemosine della chiesa di Loson

Nella chiesa di Loson di Meolo da qualche tempo gli introiti delle cassette delle elemosine erano diminuiti, e tutto lasciava sospettare che qualcuno fosse munito di una chiave falsa e se ne servisse a suo piacimento. Dalli e dalli, risultarono quali autori gli stessi sacristi, i fratelli Giuseppe e Nicolò Perissinotto, rispettivamente di anni 20 e 17. Costoro ammettono le imputazioni, il maggiore afferma di aver rubato in tutto venti lire e l'altro una lira e venti centesimi.

Il Tribunale ha condannato il Giuseppe a sei mesi di reclusione ed a L. 900 di multa con la condizionale e non iscrizione, concedendo il perdono giudiziale al Nicolò. Difesa: avv. Bastianetto.

Le vicende di due biciclette

L'operaio Cesare Padoan, di anni 21, è accusato del furto di quattro biciclette, rubate a Mestre fra l'ottobre ed il novembre u. s. Due delle macchine furono impegnate al Monte di Pietà da certo Agostino Andreatta, di anni 66, che a sua volta offerse in vendita le bollette ad Emilio Zennaro di anni 45. Il Padoan tenta dapprima di negare, dichiarando di non conoscere l'Andreatta, ma alla fine viene a confessare il suo fallo. Il Tribunale ha condannato il Padoan ad un anno e due mesi di reclusione e L. 1200 di multa, l'Andreatta a mesi 7 e L. 800 e lo Zennaro a mesi 3 e lire 400 col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Marinoni (Andreatta e Zennaro), avv. Vitta (Padoan).

Il furto di una fune rivela quello di una pentola

La sera del 21 dicembre u. s., il pescatore Gioacchino Boscolo, di Chioggia, si recava verso la sua barca ignaro della sgradita sorpresa che l'attendeva; accesa la sua pipa scese nel suo natante e constatò a poppa la mancanza di una corda lunga circa trenta metri e del valore di L. 200, che egli aveva lasciato arrotolata poco prima unitamente ad altri attrezzi. Intuendo che la sparizione della fune era opera di qualche furfante, istintivamente guardò attorno e si rivolse ad un giovanotto a bordo di un bragozzetto poco distante dal suo. Gli chiese se avesse visto qualcuno scendere nel suo natante ed in luogo di risposta, vide il giovanotto lesto lesto, scendere a riva ed allontanarsi. Ciò gli fornì senz'altro il sospetto di trattarsi del vero ladro; si avvicinò alla barca ov'egli stava e rinvenuta una pentola, venne a terra pur lui dirigendosi ai Carabinieri per denunciare quel giovanotto, che alcuni ragazzi avevano riconosciuto per il pescatore Gianni Vasco di anni 23 da Sottomarina. La pentola risultò appartenere ad Angelo Tiozzo, mentre la fune fu rinvenuta la mattina successiva in una secca, vicino al suo natante.

Il Vasco, che è contumace, è stato condannato a nove mesi e quindici giorni di reclusione e L. 1000 di multa con la condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Bondi.

Abbondanza nella pescheria di Dolo

La mattina del 16 novembre u. s. i banchi della pescheria di Dolo, erano oltre il consueto rigurgitanti di pesce. I militi dell'Arma, sospettarono trattarsi di mercanzia furtiva e si recarono in casa di certo Mario Poletto di anni 44, il quale disse di aver acquistato il pesce dal pescatore Abramo Zanietto di anni 47 da Campagna Lupia che riferì di avergliene venduto solo una parte. Messi a confronto i due dissero di averlo ricevuto da Sante Bozzato di anni 30 e costui da tre sconosciuti. Tutti e tre gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi (Borzato); avv. Seranto (Poletto e Zaniotto).

La straccivendola ed i rottami di ferro

Giovanni Orlandi di anni 18, rotta una rete metallica, che serviva di protezione al deposito di rottami e ferramenta del sig. Ernesto Spreo, asportò alcuni chilogrammi di ferro; caricata la refurtiva sulla bicicletta si allontanò ed imbattutosi nella straccivendola Emma Torcellan di anni 33, glieli offerse in vendita. Erano sei chili di rottami per cui ricevette la somma di L. 1.20. L'Orlandi ha ammesso il furto, discorde col signor Spreo, che ha dichiarato trattarsi non di rottami ma di verghe e di altri sagomati che valevano oltre quattro lire il chilogramma. Queste parole irretiscono la Torcellan, che con cipiglio smentisce la deposizione. — Non è vero, ella dice, più volte gli ho venduto dei rottami a 25 centesimi, mentr'io li acquistavo a 20. — A tagliar corto interviene il Tribunale, che concede il perdono giudiziale all'Orlandi e condanna la Torcellan imputata di incauto acquisto, all'ammenda di L. 100.

Difesa: avv. Carnili (Orlandi); avv. Bottari (Torcellan).

L'innocenza di un barbiere

Nella bottega da barbiere di Giuseppe Bendin, vennero a mancare alcuni ferri da lavoro ed i sospetti caddero inopinatamente sopra il lavorante Ferdinando Pelliccioli, che ha potuto dimostrare ai giudici la sua piena innocenza e venire assolto perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

Difesa: avv. Bondi.

Le circoscrizioni territoriali della Marina mercantile

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi le nuove tabelle delle circoscrizioni territoriali della Marina mercantile. Notiamo le altre:

Direzione marittima di Venezia - Capitaneria di porto di Ravenna: dal comune di Cesenatico, escluso, alla foce del Po di Goro, Cervia, Porto Corsini, Primaro, Volano, Porto di Goro, Ravenna, Bologna Ferrara. Capitaneria di porto di Chioggia: dalla foce del Po di Goro a Pellestrina esclusa, comprese la diga nord del porto, Scardovari, Porto Levante, Venezia (limitatamente al Comune di Chioggia), Mantova, Rovigo. Capitaneria di Porto di Venezia: da Pellestrina inclusa, esclusa la diga nord del porto di Chioggia, al fiume Aussa, Pellestrina, Alberoni, Burano, Falconera, Porto Lignano, Porto Nogaro, Venezia (escluso il comune di Chioggia), Padova, Verona, Brescia, Bergamo, Trento, Bolzano, Vicenza Treviso Udine.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano », che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e *sapone alla nicotina*, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rappresentanti greco e turco a Roma
comunicano al Ministro Ciano
il riconoscimento dell'Impero

ROMA, 4

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Grecia a Roma, signor Metaxas, il quale, in conformità alle decisioni adottate dal Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica nella riunione di Ankara, ha comunicato che il Governo ellenico considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Metaxas di rendersi interprete presso il Governo ellenico dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il Ministro Ciano ha pure ricevuto l'Ambasciatore di Turchia a Roma, signor Husèyin Ragip Baydur, il quale, in conformità alle decisioni adottate dal Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica nella riunione di Ankara, ha comunicato che il Governo della Repubblica turca considera l'Ambasciatore a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione e ha pregato il signor Ragip Baydur di rendersi interprete presso il Governo turco dell'apprezzamento del Governo fascista. (Stefani)

Il conte Ciano testimone
alle nozze di Re Zog

ROMA, 4

Per invito di Re Zog, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano si recherà nella terza decade di aprile a Tirana, per assistere quale testimone alle nozze del Sovrano di Albania.

L'on. Tassinari rende omaggio
alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 4

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, on. Tassinari, qui giunto, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Ha visitato poi la stazione sperimentale «Arnaldo Mussolini», quindi raggiungeva Predappio recando fiori sulla tomba dei genitori del Duce. Di ritorno a Forlì, dopo una visita al palazzo del Littorio, il rappresentante del Governo visitava la magnifica rassegna di bovini del quarto Concorso del bue grasso, organizzata dal Comune di Forlì, compiacendosi dell'esito della manifestazione e dei risultati delle contrattazioni nelle quali è stato riscontrato un sensibile aumento di prezzi. L'on. Tassinari si è intrattenuto quindi a lungo coi rurali convenuti da ogni parte della Romagna che hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Il soggiorno romano
del capo dell'aviazione argentina

ROMA, 4

Stamane il comandante dell'aviazione argentina, generale Berdaquer, accompagnato da funzionari dell'Ambasciata, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sulla scalea del Vittoriano era schierata una rappresentanza di ufficiali del presidio. Innanzi al sacello è stata deposta una grande corona di alloro con i nastri nazionali argentini. Il generale Berdaquer si è recato quindi a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove ha deposto un'altra corona.

Disponibilità e fabbisogno
mondiali di grano

ROMA, 4

Secondo l'Istituto Internazionale di Agricoltura le disponibilità mondiali esportabili di frumento sono stimate ora di 200 milioni di quintali, con una diminuzione di 10 milioni sul calcolo fatto in ottobre. Esse sono appena superiori a quelle delle due ultime campagne che figurano tra le più basse da molti anni in qua. La loro scarsità è dovuta in parte ai cattivi raccolti del Canadà e dell'Argentina e in parte ai minimi riporti esportabili con i quali la campagna 1937-38 è cominciata: esse sono costituite per circa appena un ottavo (cioè 24 milioni di quintali) da frumento di vecchio raccolto, e per il resto dell'eccedenza della produzione 1937 (176 milioni di quintali). Il probabile fabbisogno dei paesi importatori, informa l'Agenzia Gea, si stima di 141 milioni di quintali con un calo di 4 milioni di quintali sulla previsione di ottobre, dovuto alla diminuzione della domanda probabile dell'Europa, portata da 114 a 110 milioni di quintali: la domanda probabile dei paesi extraeuropei si ritiene, come nell'ottobre scorso, di 31 milioni di quintali. Così calcolato il fabbisogno mondiale d'importazione è, con quello del 1935-36 il più basso del periodo postbellico e rispetto all'anno scorso, esso accusa una diminuzione di 22 milioni di quintali, ossia del 14 p. c.

Dal raffronto tra il fabbisogno totale dei paesi sottoproduttori e le disponibilità esportabili dei paesi soprapproduttori, risulta che l'eccedente esportabile proveniente dal raccolto 1937 (176 milioni di quintali) è, malgrado la scarsità delle produzioni Argentina e Canadese, ampiamente sufficiente a coprire la domanda mondiale prevista (141 milioni) di modo che, per la prima volta dal 1930, una parte dell'eccedente esportabile (35 milioni) costituirà riserva e sarà riportata alla prossima campagna. Ne segue che gli stocks esportabili, ridotti al 1 agosto 1937 a un livello minimo di 24 milioni dopo molti anni di costante flessione, toccheranno al 1 agosto 1938 i 59 milioni di quintali, volume leggermente inferiore a quello previsto in ottobre scorso (65 milioni), ma pressochè equivalente a quello che era considerato normale prima della grande crisi del grano.

Il sen. Orsi offre al Duce
il primo volume della "Storia mondiale,,

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il senatore prof. Pietro Orsi, il quale gli ha fatto omaggio del primo volume della Storia mondiale, 1814 - 1871 ».

Solenni riti a Palermo
nell'anniversario dei moti del 1860

PALERMO, 4

Nella ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione del 1860, una colonna composta di reparti della Gil, della Milizia e delle organizzazioni del Regime e combattentistiche, preceduta dai gonfaloni della Provincia e del Comune, dal gagliardetto del Fascio di combattimento e da tutte le autorità, si è recata alla storica chiesa della Gancia dove è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti del 4 aprile 1860 e dei tredici fucilati del 14 aprile dello stesso anno. Terminata la cerimonia, la colonna si è recata al giardino Garibaldi sfilando dinanzi al monumento dell'Eroe e successivamente in piazza Tredici Vittime dove sorge il ceppo marmoreo che ricorda i nomi e l'esempio dei generosi che per primi immolarono la vita nel movimento del 4 aprile. Resi gli onori alla memoria dei gloriosi Caduti per l'unità della Patria, associazioni e reparti hanno sfilato dinanzi al monumento. A cura del Comune sono state deposte corone di alloro ai piedi del monumento sotto la lapide che ricorda la storica data. Nel pomeriggio la ricorrenza è stata rievocata alla Società di storia patria.

Un nuovo quotidiano cattolico

ROMA, 4

L'«Avvenire d'Italia» ha cessato da oggi di essere l'edizione romana dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna, e da stasera inizia le pubblicazioni con il titolo «L'Avvenire». A direttore del nuovo quotidiano cattolico di Roma è stato nominato il comm. Imolo Marconi («Novus») che era già redattore capo della cessata edizione romana del giornale bolognese.

L'avv. Carlo Pacelli consigliere
dello Stato della Città del Vaticano

ROMA, 4

Il Papa ha nominato consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano il marchese avv. Carlo Pacelli. Tale ufficio, che è il primo dopo quello del Governatore, era rimasto vacante dopo la morte, avvenuta tre anni or sono, del marchese Francesco Pacelli, padre del marchese Carlo. Il marchese Francesco Pacelli, fratello dell'Em. Cardinale Segretario di Stato, fu uno dei principali negoziatori dei patti lateranensi e nell'ultimo periodo delle trattative fu l'unico intermediario fra la Santa Sede e il Duce.

Concorso per uno studio
sulle terme romane

ROMA, 4

Col prossimo Natale di Roma scadono i termini del concorso bandito dall'Istituto di studi romani in occasione del bimillenario di Augusto per un volume sulle terme del mondo romano. Il concorso, intitolato al nome del prof. Massimo Piccinini, è stato dotato dal di lui figlio prof. Prassitele di lire 10.000.

La pubblicazione della legge
sul grado di Primo Maresciallo dell'Impero

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 2 aprile 1938 XVI concernente la creazione e il conferimento del grado di Primo Maresciallo dell'Impero.

Lo scultore Antonio Bortone
morto a 94 anni

LECCE, 4

All'età di 94 anni è morto l'illustre scultore Antonio Bortone, autore dei monumenti a Gino Capponi e a Michele di Lando in Firenze. Tra le sue opere maggiori sono i monumenti a De Pretis a Stradella e a Sella a Biella. Nell'istituto «Garibaldi» di questa città si conserva il busto marmoreo dell'Eroe dei due mondi fatto dall'artista durante un convegno che precedette alla infausta giornata di Mentana.

I problemi della difesa in Svizzera
La Conferenza di Berna

BERNA, 4

Il fallimento del mito societario della sicurezza collettiva ha determinato, come è noto, una radicale revisione dell'atteggiamento dei piccoli Paesi e di quelli cosiddetti neutrali in ispecie di fronte ai problemi della difesa nazionale.

Perduta la fiducia che il rispetto della pace e delle frontiere possa essere ad essi assicurato dalla buona volontà ed, ove occorra, dall'azione degli Stati vincolati agli obblighi di Ginevra o soltanto internazionali, anche i piccoli Stati e quelli neutrali si sono resi conto della necessità di provvedere direttamente alla loro difesa.

Specialmente significativo e sensibile è questo fenomeno in Svizzera, forse perchè vi è meglio avvertita o giornalmente controllata la progressiva irrimediabile carenza della Lega. Al primo piano dell'interesso pubblico sono infatti passati in Isvizzera i problemi militari in tutta la complessità dei loro aspetti, da quello riguardante l'organizzazione materiale dell'esercito a quello morale della preparazione degli animi alla difesa, a quello tecnico della creazione dei presupposti e delle basi per una economia di guerra. Molta importanza deve perciò attribuirsi alla conferenza di parlamentari e di tecnici militari riunitasi ieri a Berna sotto la presidenza del capo del dipartimento militare consigliere federale Minger.

Alla conferenza, oltre ai rappresentanti di tutte le frazione del Consiglio nazionale, hanno preso parte il capo dello Stato maggiore Labhart, i capi dell'esercito e dell'aviazione ed il capo del dipartimento dell'economia nazionale, consigliere federale Obrecht.

Oggetto di particolare discussione fu la proposta avanzata dai circoli militari di portare a sei mesi il periodo di scuola delle reclute, attualmente di tre mesi. Tale proposta non ha però potuto raccogliere l'adesione dei partiti, che invece si sono pronunziati in favor di un prolungamento a tre settimane degli annuali periodi di richiamo delle riserve, la cui durata è attualmente di 12 giorni.

Con tutta probabilità la questione del prolungamento del servizio attivo, misura già rivelatasi impopolare in tutto il Paese, verrà ulteriormente studiata, mentre sembra possa ritenersi senz'altro deciso il provvedimento relativo alla durata dei richiami per istruzione. Si calcola che ove il servizio attivo fosse portato a sei mesi, la Svizzera, il cui contingente annuale di reclute è di circa 26 mila uomini, verrebbe a disporre di una forza alle armi di circa 13 mila uomini. Ai richiami annuali prendono parte circa 200 mila uomini. Aumentatone il periodo a 21 giorni, si avrebbe in tutto l'anno la presenza alle armi di altri 12 mila uomini circa. Aggiunte a queste le forze permanenti delle milizie di confine, i cui effettivi verranno presto aumentati, la Svizzera potrebbe contare in tempo di pace su un effettivo alle armi di circa 30 mila uomini. Con ciò, praticamente, verrebbe a realizzarsi il passaggio dall'antico sistema delle milizie a quello dell'esercito permanente.

La conferenza si occupò inoltre della questione della scelta del generale capo dell'esercito, scelta demandata dalla costituzione al Consiglio nazionale e la cui nomina è finora prevista solo per il tempo di guerra. Senza occuparsi della proposta da tempo avanzata dai militari di nominare il generale anche per il tempo di pace e di quella relativa alla riunione sotto una direzione unica dell'istruzione militare, la conferenza approvò il progetto di affidare la nomina del capo dell'esercito direttamente al Consiglio federale.

Due signore assassinate
sulla strada di El Paso

VAN HORN (Texas) 4

Due signore dell'alta società di Berkley, in California, son state trovate assassinate sull'autostrada di questa cittadina. Le vittime sono le signore Veston G. Frone e la figlia ventitreenne Nancy. Erano partite da El Paso la mattina di mercoledì per recarsi nella Carolina del Sud. La regione dove è avvenuto il duplice assassinio è una delle più selvagge e deserte degli Stati Uniti.

Squadre di agenti e di volontari hanno battuto la vasta zona desertica fra El Paso e Balmorhea dopo che una automobile, quella delle vittime, venne trovata abbandonata lungo l'autostrada. Finalmente i cadaveri delle due vittime che recano segni di mutilazioni e violenze, sono stati trovati fra i cespugli che fiancheggiano la strada. Si ritiene che le due disgraziate siano state assalite mentre si erano fermate per cambiare una ruota.

Una collina fatta saltare
con la dinamite da due bambini

ATENE, 4

Nei pressi della località greca di Philippieves, i figli del proprietario di una miniera, in assenza del padre, sono entrati nel deposito degli esplosivi e prelevata una forte quantità di dinamite, la hanno distribuita nei buchi già pronti per le mine in dose dieci volte maggiore di quella normale. Dopo di ciò hanno acceso elettricamente le mine. Per effetto dell'esplosione, una intera collina situata a 250 metri è stata rasa a suolo. Le pietre, lanciate a grande distanza, hanno sfondato i tetti di alcune case senza ferire fortunatamente alcuno.

La marcia legionaria in Spagna
procede continua e possente

GANDESA, 4

Le truppe legionarie in collaborazione con i reparti spagnoli del generale Valino, che operano alle dipendenze del Comando legionario, continuano la loro impetuosa avanzata verso il mare. Procedendo a cavallo della rotabile Pinell-Tortosa esse erano giunte stasera ad occupare l'importante nodo stradale di Chersa e in prossimità di questa città è stata gettata una testa di ponte al di là dell'Ebro. Un'altra colonna ha occupato nel tardo pomeriggio il paese di Mora sulla strada ferrata Saragozza-Tarragona. Il nemico tenta con ogni mezzo, facendo saltare ponti, minando strade e distruggendo opere, di rallentare la marcia legionaria che però procede continua e possente.

La caduta di Lerida, che l'esercito rosso ha cercato inutilmente di difendere disperatamente, rappresenta un rude colpo per la superstite resistenza armata catalana. Lerida comanda tre grandi strade; quella di Tarragona, quella di Barcellona, quella del confine pireneico ed è un centro di primo ordine. E' per questo che i difensori della città hanno lottato disperatamente fino all'ultimo, fuggendo solo dinanzi alla certezza dell'accerchiamento completo da parte delle colonne di Yague.

Mentre una parte di essi resisteva ancora in talune zone della città ed i superstiti focolai di resistenza sistemati nelle case sono stati soffocati ad uno ad uno. La fucileria si è fatta in Lerida sempre meno intensa; ogni tanto uno sgranare di colpi di mitragliatrie, qualche sporadica esplosione di bombe, seguiti da un breve silenzio indicavano la fine di qualche gruppo di rossi che, riparato nelle case e nelle strette viuzze, ancora resisteva in qualche azione singolare.

A mezzogiorno l'occupazione della città era completa. L'ordine è venuto a mano a mano ristabilendosi per le strade e nelle piazze. Dei cinquantamila abitanti che originariamente la città contava, qualche centinaio ha cominciato nel pomeriggio ad uscire dai sotterranei e a vagare per le strade percorse dalle pattuglie nella ricerca dei propri cari e nel tentativo di una pronta organizzazione di vita civile che per altro in taluni quartieri è già in atto. Anche dalle montagne, dove si erano rifugiate, numerose famiglie disperse stanno rientrando nelle loro abitazioni sconvolte.

Nella chiesa di S. Lorenzo oggi un cappellano militare ha celebrato un ufficio religioso dinanzi alle truppe in armi. Con i soldati assistevano commosse al rito alcune popolane.

Per le strade sono stati trovati cadaveri ammonticchiati di miliziani evidentemente abbattuti per frenare la fuga dai cechisti russi.

Intanto la battaglia si allontana ad est. Le tre colonne alle quali si deve la presa della città; quella del generale Barron, quella del generale Munoz e quella del generale Sanchz, continuano la loro marcia al di là di Lerida oltre il Segre. Stasera la città era stata superata di oltre otto chilometri.

Le truppe nemiche stanno ritirandosi su di un'altura a venti chilometri circa ad est di Lerida sull'asse Balgur-Borisa-Branca appoggiandosi a sud sulla Sierra de Llena e a nord su quella di Montroiga. Su tale linea, che il comando rosso definisce di massima resistenza, Barcellona sta facendo affluire rinforzi da tutti i settori.

Centomila cinesi in fuga
per sfuggire all'accerchiamento
delle forze giapponesi della Lungai

SCIANGAI, 4

La città di Taierchuang, sulla ferrovia Tien Tsin-Pukow, al confine tra le provincie dello Sciantung e del Kiangsu, è stata occupata da una colonna giapponese che ora, con le altre colonne nipponiche che si trovano sulle rive settentrionali del Fiume Giallo, domina il tratto occidentale della ferrovia di Lungai.

Il combattimento per la conquista della città è stato uno dei più accaniti che si siano avuti lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow. I difensori della zona ammontavano a centomila uomini, i quali per ben otto giorni hanno tenuto testa alle colonne nipponiche che soltanto dopo i ripetuti attacchi ben sostenuti da una possente massa di fuoco, sono riuscite ad avere ragione degli avversari.

Importanti unità delle forze cinesi sono però riuscite a sfuggire all'accerchiamento e battono in ritirata verso sud- sud est inseguite dai giapponesi.

Intanto la controffensiva giapponese nella provincia della Sciantung è stata arrestata dopo il colloquio che il gen. Terauki ha avuto col Ministro Sugyiama, recatosi in volo a Pechino. Gli osservatori militari stranieri affermano che prima della controffensiva giapponese i cinesi avrebbero decimato una divisione a Taierchuang ed a Linyi. Poi arrivarono rinforzi e la situazione mutò a favore dei giapponesi. I cinesi si stanno ora ritirando da Linyi, secondo un comunicato del Comando giapponese. I cinesi affermano che ora le truppe dispongono di artiglierie speciali contro i carri armati e di nuove unità di artiglieria che, dislocate sui vari punti del fronte, avrebbero arrestata l'avanzata dei giapponesi.

Dopo tre giorni di riunione ad Honkowil il congresso nazionale del Kuomintang ha nominato Ciang Kai Seek capo del potere esecutivo, titolo che finora venne conferito soltanto a Su Yat Sen, fondatore del partito e padre della Repubblica. La «democratica Cina» ha così apertamente un virtuale dittatore, tanto più che il generalissimo ha un esercito quasi personale e, attraverso i membri della sua famiglia, controlla l'economia e la finanza del Paese, di quella parte naturalmente che non è sotto il controllo dei giapponesi o dei ras provinciali. I maggiori poteri conferiti al generalissimo sono il solo risultato palese ed apprezzabile raggiunto dal congresso.

Il manifesto emanato oggi è abbastanza nebuloso. Il Kuomintang esprime in esso, la speranza che il Giappone abbandoni la sua politica di aggressione e collabori, ma chiede la difesa delle provincie del nord. Nessuno può tuttavia seriamente attendersi che il Giappone desista dalle ostilità e abbandoni la sua supremazia nel nord della Cina. Il manifesto invita il popolo a non contare sull'assistenza straniera pur ribadendo la propria fiducia nella vittoria. Ma una vittoria cinese senza l'aiuto straniero appare molto problematica. Il manifesto dichiara inoltre che il congresso ha approvato il programma definitivo della politica estera, ma non dà particolari su questa politica.

Un altro commissario del popolo
che sarà fucilato

MOSCA, 4

Il procuratore generale Viscinski, in un discorso pronunciato oggi all'Istituto di diritto della accademia delle scienze sovietiche, ha reso di pubblica ragione i motivi per i quali il commissario del popolo per la giustizia, Krilenko, fu silurato nel gennaio scorso. Essi sono questi: 1) l'aver dedicato troppo tempo al giuoco degli scacchi e alle gite in montagna, trascurando i suoi doveri d'ufficio; 2) l'aver immesso nell'amministrazione della giustizia tutti gli individui e tutte le direttive che le occorrevano per essere rapidamente screditata.

Viscinscki ha quindi fatto accuse analoghe al maggiore teorico del giure sovietico, il prof. Pasciukanis, ed ha definito tanto questi quanto il Krilenko autentici traditori della patria.

La denuncia di Viscinski ha fatto enorme impressione, oltre che sorpresa, ed è diffusa opinione che i due colpiti saranno presto processati.

Tempeste sull' Europa
Tre morti a Marsiglia

PARIGI, 4

La violenta tempesta, che è soffiata stanotte in tutta la Provenza, ha causato tre vittime nella rada di Marsiglia. Una tartana a motore dell'Associazione dei giovani esploratori, di ritorno dal Forte de Bosc, ove si era recata ieri in gita, è stata sorpresa dalla tempesta e gettata sulle rocce. Tre dei quattro giovani che si trovavano a bordo sono periti.

Intanto si apprende da Praga che tempeste di violenza eccezionale si sono abbattute sulla Boemia meridionale e orientale provocando ingenti danni materiali.

A Petinok, non lungi da Presburgo, un incendio ha distrutto 30 case coloniche.

La tempesta, che continua, rende difficilissimo il lavoro dei pompieri ai quali sono stati inviati alcuni distaccamenti militari di rinforzo.

Nei dintorni di Chlumetz, nella Boemia orientale, altre otto case coloniche sono state distrutte dal fuoco mentre un altro incendio ne ha distrutte altre quattro a Ohranice nella Boemia meridionale.

Due operai italiani travolti
da una frana a Nizza

NIZZA MARITTIMA, 4

Mentre procedevano ai lavori di sistemazione di una strada nella Valle della Vesubie, due operai italiani, Peruggia Giacomo e Coletta Francesco, sono rimasti vittime di una frana staccatasi improvvisamente, che li ha investiti ed uccisi. Tutti e due lasciano la moglie e due figli in tenera età.

Due incendi a Fontainebleau

PARIGI, 4

Due incendi sono scoppiati ieri nella foresta di Fontainebleau. Il primo si manifestò verso le 15, ma potè essere subito circoscritto; il secondo invece, scoppiato verso le 17, prese proporzioni assai preoccupanti, data la violenza del vento. Trecento uomini di truppa e squadre di guardie di finanza forestali si portarono sul luogo, ma nonostante i loro sforzi parecchi ettari di bosco andarono distrutti.

Vittime nella Louisiana
per una serie di scoppi
in un grande deposito granario

NEW ORLEANS (Louisiana), 4

Tre gravi esplosioni seguite da incendi si sono verificate oggi in uno dei maggiori depositi granari della regione, in un edificio colossale di sette piani. Cento persone che si trovavano nell'interno di esso sono rimaste bloccate dalle fiamme e con difficoltà hanno potuto ritornare all'aperto, calandosi dalle finestre a mezzo di corde. Venticinque sono i feriti gravi e diciotto individui mancano tuttora all'appello. Gli altri se la sono cavata con qualche ustione di poco conto.

Quattro morti in Slovacchia
in una sciagura stradale

PRAGA, 4

Presso Kezmark nella Slovacchia del Sud una automobile ha cozzato contro un autotreno. Lo scontro ha causato quattro morti fra i quali il deputato nazional socialista Polivka.

La morte d'un noto penalista

GENOVA, 4

E' deceduto stasera a Genova, all'età di 63 anni, l'avv. Silvio Pellegrini. Lo scomparso era uno dei più noti penalisti d'Italia ed era figlio del grande Antonio Pellegrini.

Un morto e quattro feriti
in un incidente ferroviario

ROMA, 4

Ieri 3 aprile, poco dopo le 22, il treno direttissimo 15 Torino-Roma nel transitare in stazione di Asti è deviato in prossimità degli scambi estremi lato Alessandria col carro riscaldatore e col bagagliaio, che si rovesciarono impedendo la circolazione su i binari fra Asti ed Alessandria, Locomotiva e vetture rimasero invece in rotaia.

In seguito allo svio è deceduto l'accudiente del carro riscaldatore ed è rimasto leggermente ferito il capotreno. In conseguenza del brusco arresto del convoglio, sono rimasti lievemente contusi anche tre viaggiatori. La linea è stata riattivata alle ore 2.30 di stamane. Durante l'interruzione, i treni sono stati istradati via Acqui - Ovada - Genova. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause dello svio e le eventuali responsabilità.

Un ragazzo stritolato dal treno

VICENZA, 4

Quest'oggi alle 13.30 nei pressi della casa cantoniera 207-201 in territorio di Grumolo delle Abbadesse il treno merci 5502 proveniente da Mestre e diretto a Verona investiva, travolgendolo un ragazzo dodicenne tale Ennio Rizzi di Giovanni che stava in quel mentre attraversando i binari. Il cadavere del ragazzo dopo il sopraluogo delle autorità giudiziarie è stato pietosamente rimosso e trasportato alla sua vicina abitazione.

Ragazzo che perde una mano
per lo scoppio d'una capsula

BELLUNO, 4

Il ragazzo Solfa Giovanni di Domenico d'anni 15 da Lozzo del Cadore recatosi per diporto in un bosco vicino, rinveniva una capsula da mina. Con l'ordigno il ragazzo giocava ier sera nella piazza di Lozzo e stuzzicandolo con un filo di ferro, ne provocava l'esplosione che gli cagionava molte ferite in varie parti del corpo ed una gravissima, che gli stroncava quasi di netto la mano destra, che si doveate perciò amputare.

Dopo la sciagura di Bologna
I feriti vanno migliorando - I funerali delle vittime a spese dal Comune

BOLOGNA 4

Le condizioni dei feriti nella tragica sciagura, che ha funestato ieri la corsa delle Mille Miglia al secondo passaggio per la nostra città, vanno fortunatamente migliorando. Il numero di essi è di ventidue, ma alcuni presentano semplici contusioni e si ritiene che saranno dimessi domani. I sanitari degli ospedali si sono prodigati e si prodigano tuttora con grande abnegazione. Sembra escluso, come dapprima si temeva, che il triste bilancio dei morti possa aumentare. Qualche ferito è stato trasportato all'Istituto Rizzoli.

Oggi è stato un continuo affluire di gente a tutti gli ospedali per conoscere lo stato dei feriti e uguale testimonianza di umana solidarietà hanno avuto le famiglie così duramente colpite. Anche le autorità si sono tenute continuamente informate delle condizioni degli infortunati.

Grande compianto hanno suscitato specialmente le giovani vittime. Nel luttuoso incidente ha pure trovato la morte una nobile figura di valoroso, il cieco di guerra Oreste Rastelletti, di anni 43, che figura nell'elenco di ieri. Al momento della sciagura egli era accompagnato dal fratello, il quale è rimasto ferito. Il Rastelletti lascia la moglie e cinque figli.

I funerali delle dieci vittime avranno luogo domani alle 17 partendo dall'ospedale di Sant'Orsola e si svolgeranno a cura e spese del Comune, che ha voluto così testimoniare la commossa partecipazione della cittadinanza a così grande lutto. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Federale di Bologna.

Un morto in un conflitto
tra carabinieri e malviventi

NUORO, 4

In prossimità del passaggio a livello situato accanto alla stazione ferroviaria di Oniferi, alcuni carabinieri, accortisi che passavano delle persone sospette conducendo diversi cavalli, intimarono il fermo. I malfattori risposero con alcune fucilate, per cui nacque un conflitto, nel quale rimase ucciso certo Chietta di Orune.

Un incendio che fa vincere
50 mila lire al lotto

DOMODOSSOLA, 4

Un contadino di Vanzone, in occasione di un violentissimo incendio che ha divampato sui monti e che di tale estensione non si ricordava a memoria d'uomo, ha voluto trarre oroscopo da tale fatto giocando tre numeri sulla ruota di Torino. Questo gli ha procurato la vincita della bella somma di lire 50 mila.

Muore andando al lavoro

VICENZA, 4

Una pietosa fine ha fatto oggi un operaio trentaseienne, identificato per Giovanni Pavan. Egli stava transitando per Borgo Berga, verso le 14.30 diretto al lavoro. Improvvisamente veniva colto da malore e stramazzava a terra. Con l'autolettiga veniva dai vigili al fuoco trasportato all'Ospedale, dove però giungeva cadavere.

Morso da una vipera

VICENZA, 4

Un ragazzo quattordicenne Corrado Andriolo di Alberto, era intento verso sera ad Arcugnano a strappare dell'erba. Una vipera che si trovava a strisciare sull'erba mordeva il dito indice della mano destra del ragazzo che veniva subito trasportato all'Ospedale. Il medico di guardia ne ordinava il ricovero riservandosi il giudizio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 96 - Cent. 30 — MERCOLEDI' 6 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'avvolgimento di Tortosa

Le forze nazionali a tiro di fucile dall'abitato - La manovra di Valino e di Aranda - Oltre Lèrida le truppe avanzanti hanno raggiunto Balaguer

SARAGOZZA, 5

Instancabili e superbe di forza e di spirito eroico, le truppe nazionali hanno ripreso stamane, su tutto il fronte, il loro movimento offensivo che, partendosi dai Pirenei, ha la sua ala estrema nei galiziani di Aranda e lancia avanti le punte dei legionari italiani diretti verso l'estuario dell'Ebro e delle colonne di Yague penetranti sempre più in Catalogna dopo la conquista di Lerida.

Notizie giunte nella serata dal settore di Tortosa rilevano che le truppe del generale Valino sono giunte a tiro di fucile dall'abitato di Tortosa e che il comando nazionale sta attuando un sistematico avvolgimento di quella città dal nord. La manovra è sostenuta da numerose batterie di grosso e medio calibro e dall'aviazione, la quale bombarda la strada costiera ad oriente di Tortosa.

Altre informazioni dicono che il comando avversario non è ulteriormente in grado di inviare rinforzi dal nord alle truppe impegnate nella zona di Tortosa, perchè tutte le strade e piste a settentrione di questa città sono sotto la vigile sorveglianza dell'aviazione nazionale, la quale spezzona e mitraglia da bassissima quota qualsiasi movimento dei rossi. Le forze nazionali della zona di Morella continuano ad avanzare in direzione di Vinaroz.

L'ostacolo della nebbia

Le truppe nazionali, dall'alto del Piuig Caballer della Sierra de Pandos, osservano i movimenti dei rossi nella sottostante valle dell'Ebro e con il tempo sereno scorgono distintamente il Mediterraneo. Sfortunatamente per gran parte della giornata la nebbia ha obbligato i comandi e le truppe a rallentare il ritmo incalzante della battaglia in tutta la regione a sud-ovest di Gandesa. L'artiglieria ed anche l'aviazione però non hanno dato tregua ai rossi sulla sponda sinistra dell'Ebro e nemmeno a quelli che sono annidati nella Sierra de Balaguer e nella Sierra de Cardo, sui quali sono stati sparati migliaia di proiettili, tutti di calibro rispettabile, e lanciate bombe aeree a centinaia.

Le forze legionarie hanno impegnato un'accanita battaglia su di una linea che s'inarca dalla riva destra dell'Ebro fin sulle estreme propaggini della Sierra Montenegrel, per uno sviluppo di circa dieci chilometri. Le migliori truppe rosse accorse da tutti i settori tentano di contrastare il passo ai legionari.

La "Littorio" che avanza sulla destra da Batch e da Pauls e la "23 Marzo" che procede dalle quote di Rey, occupate oggi, guadagnano terreno conquistando le quote una ad una, vincendo la resistenza accanita e tenace del nemico che contrasta il passo ai legionari metro per metro. Lo slancio dei legionari ha ragione della resistenza accanita dell'avversario ed il fronte si sposta lentamente, ma continuamente verso il mare. Totalmente accerchiata e superata l'importante posizione di Cherta le truppe procedono sulla strada di Tortosa.

Allo scopo di rettificare lo schieramento, le truppe del generale Aranda hanno conquistato nuove cime della Sierra ad occidente di Tortosa, dove numerose colonne sono pronte a scattare, quando ne abbiano l'ordine, per occupare la città. Nella regione di Morella i nazionali hanno consolidato le loro posizioni sulle alture marginali della Sierra de Monte Turmell e della Vega de Moll.

Le truppe di Franco avanzanti verso Barcellona stringono la morsa fatale della Catalogna, e tagliano il fronte della Spagna rossa.

Le forze nazionali al di là di Lerida, dopo aver attraversato il fiume Noguera Ribagorzena, hanno raggiunto l'importante nodo stradale di Balaguer e il villaggio omonimo, venticinque chilometri a nord-est di Lerida. Sulla sponda destra del Segre è stata consolidata l'occupazione della cittadina di Corbin.

Tutto il fronte, in tale settore, è in movimento. Riattivando ponti, lanciando passerelle, lavorando febbrilmente, le truppe di Navarra e di Aragona procedono nella loro avanzata ricacciando il nemico la cui resistenza è grandemente affievolita.

Le colonne comandate dai generali Solchaga e Moscardo hanno occupato la riva destra del fiume Noguera Ribagorzana al nord di Lerida, avanzando anch'esse verso Balaguer.

La rivoltella con cui fu ucciso Calvo Sotelo

Numerose squadriglie di aerei nazionali sorvolano costantemente lo stretto corridoio che ancora unisce la Catalogna al resto della Spagna rossa.

Si crede imminente un'azione navale in concomitanza con il tempo finale delle forze di terra.

Le truppe galiziane avanzanti verso il Mediterraneo si son spinte in direzione di sud e verso Castellon de La Plana.

Sul fronte aragonese cinque aeroplani rossi sono stati abbattuti e due aviatori sovietici sono caduti nelle mani dei nazionali.

Nei pressi di Morella è stato fatto prigioniero un miliziano il quale, fra l'altro, ha consegnato ai nazionali una rivoltella, dichiarando che con quell'arma il capitano Conde della guardia civile uccise Calvo Sotelo. Il prigioniero ha aggiunto che il Condè cadde nei primi giorni della guerra civile sul fronte di Guadarrama. La rivoltella è stata subito inviata al generale Franco. Si ricorderà che l'assassinio di Calvo Sotelo precipitò l'inizio dell'insurrezione nazionale.

Si apprende da Barcellona che a seguito di notizie colà giunte sull'assedio di Tortosa, la capitale della Catalogna è in preda al panico. A cominciare dal governo, tutti comprendono l'inutilità della resistenza. Il rimpasto del gabinetto effettuato da Negrin, il quale ha assunto anche il portafoglio della guerra, è ritenuto un ultimo tentativo di far credere ancora ad un simulacro di governo. Tutti rifuggono dalle responsabilità e l'anarchia è al colmo. Il palazzo del governo è stato fatto circondare da guardie mobili temendosi un assalto da parte degli anarchici. La popolazione vive in uno stato di terrore. Sui muri della città sono state trovate stamane grandi striscie anonime in cui si invitano il governo ed il capo militare ad arrendersi alle truppe di Franco facilitando loro l'entrata nella città.

Panico a Barcellona

La fornitura dell'energia elettrica a Barcellona è stata interrotta oggi alle quindici e tutte le attività cittadine sono state, come è ovvio, completamente paralizzate. Essa è stata poi ripristinata verso le sedici e trenta in alcuni quartieri soltanto. Contemporaneamente è stato spiegato ufficialmente che l'interruzione è avvenuta per la necessità di compiere alcune riparazioni, non precisate, alla centrale elettrica ed alle linee aeree di trasporto dell'energia.

Corre voce che il governo repubblicano intenda trasferire la capitale da Barcellona a Gerona, a quaranta miglia dalla frontiera francese.

La ambasciata e il Consolato degli Stati Uniti si sono trasferiti da Barcellona a San Andres de Llavandras, cittadina che si trova a poco meno di cinquanta chilometri a nord della capitale catalana, dove continueranno a svolgere la loro normale attività.

La riorganizzazione del gabinetto Negrin è stata oggi annunziata ufficialmente. Negrin rimane presidente del consiglio e assume il portafoglio della difesa nazionale; Del Vayo diventa ministro degli Esteri, Aspe ministro delle finanze e dell'economia, Gomez ministro dell'interno; Pena, rappresentante dell'U. C. T., ministro della giustizia; Blasco, rappresentante della C.N.T., ministro della pubblica istruzione. Prieto e Irujo si sono rifiutati di far parte della nuova combinazione ministeriale e Giral ha cessato di essere ministro senza portafoglio. Il rimpasto ministeriale, a giudizio dei circoli nazionali, mira a reintegrare gli anarchici al potere e secondo molti è una mossa abilissima dello stesso Prieto mirante ad addossare a tutti i gruppi politici e sindacali la responsabilità della sconfitta finale, e di salvare sè stesso dalle conseguenze immediate e remote del crollo del regime rosso spagnolo.

I propositi del Governo di Franco

I giornali pubblicano con grande rilievo un discorso pronunciato dal Ministro dell'interno e segretario del Consiglio Serrano Suner a Siviglia. Il Ministro ha detto tra l'altro che avvicinandosi la fine vittoriosa della guerra, reputa conveniente che una voce autorizzata faccia conoscere i propositi del Governo tracciando i compiti sempre più urgenti per l'instaurazione dell'ordine nuovo e l'affermazione della Nazione come unità permanente e indistruttibile.

L'oratore ha rilevato l'urgenza di instaurare un nuovo sistema politico sotto la direzione del Caudillo cui spetta il compito provvidenziale di condurre il popolo spagnolo al suo vero destino. Per quanto grande sia la capacità dei collaboratori del Generalissimo è necessario anche la collaborazione popolare.

"Perciò — ha aggiunto il ministro — noi dirigiamo il popolo, ma intendiamo anche organizzarlo gerarchicamente in uno Stato nazionale che renderemo partecipe del suo destino e della sua responsabilità, giacchè ciò costituisce una prima garanzia contro i suoi nemici. Questa è la missione principale del Partito che pertanto è aperto a tutti, comprende tutte le categorie, ne è la sintesi e la selezione, nella comune fede patriottica nel compito non facile, ma necessario, di assimilare le grandi masse".

Dopo avere affermato che la Spagna avrà un solo potere, quello della Spagna salvata dall'eroismo delle armi guidate dall'invitto Caudillo, appoggiato dal fervore generoso fino al sacrificio di tutto il popolo spagnolo, l'oratore ha riaffermato la necessità della rivoluzione nazionale di fronte alla barbarie marxista che dilaniò il corpo sacro della Patria. Esaltato lo stato nazionale totalitario, l'oratore ha concluso affermando che il Governo manterrà le virtù originali della stirpe poichè tale è l'impegno solenne assunto verso i martiri gloriosi.

Mosca ha fallito il colpo

Il diabolico piano

che Stalin aveva congegnato per scatenare la guerra europea

PARIGI, 5

Le rivelazioni di stamane del Jour su quelle che erano non soltanto le speranze, ma addirittura i calcoli della Russia sovietica a proposito di una rapida bolscevizzazione in Spagna e di una imminente presa di potere comunista in Francia, hanno suscitato vivissima emozione negli ambienti diplomatici e politici parigini dove l'ambasciatore Bullitt non ha esitato a confermarla pienamente.

Dalle impressioni che si raccolgono risulta che gli uomini di Mosca, non appena il Fronte popolare francese giunse al potere in Francia e la guerra civile si scatenò in Spagna, ritennero che finalmente fosse giunta la loro ora, cioè che si fossero finalmente verificate le condizioni migliori per una loro grande iniziativa, così da incoraggiarli ad iniziare una vasta e fervida manovra non soltanto per prevenire ogni resistenza o riserva da parte dei cosiddetti Paesi democratici, ma anche e sopratutto per creare una piattaforma comune sulla quale trascinarli ad iniziare quella grande guerra ideologica contro i regimi autoritari che è al sommo della loro ispirazione.

Gli strascichi e i risentimenti della politica sanzionistica erano infatti ritenuti a Mosca come elemento più che sufficiente ad impedire per lungo tempo una pacificazione tra Roma e Londra, mentre i comunisti francesi venivano incaricati di impedire a qualunque costo una distensione fra Roma e Parigi.

Nel contempo la proclamazione della pseudo nuova costituzione democratica sovietica doveva tranquillizzare e rassicurare le borghesie americane ed europee creando sia in senso negativo contro i regimi autoritari, che in senso positivo per la cosiddetta libertà dei popoli, un sistema di solidarietà e di collaborazione politica che andasse da Mosca a Washington, da Parigi a Londra e isolasse, paralizzasse completamente ogni attività od aspirazione sia di Roma che di Berlino, sia di Varsavia che di Budapest.

Qualora nel quadro di tale comunanza di interessi e di idee il comunismo si fosse rapidamente affermato in Spagna e avesse dilagato immediatamente in Francia, sarebbe bastato abbassare una leva per scatenare una guerra generale e tentare di realizzare con il ferro e con il fuoco quella chimerica federazione delle repubbliche sovietiche d'Europa che costituisce sempre la massima aspirazione del regime moscovita, lo scopo ultimo, il presupposto di ogni sua iniziativa, manovra o azione.

Nello svolgimento di tale diabolico piano, al quale coscientemente e incoscientemente sarebbero stati chiamati a collaborare non solo spagnoli e francesi, ma anche, con funzioni provocatorie lituani e cecoslovacchi, così da accendere ad un certo momento un simultaneo flammeggiare di conflitti su tutti i punti dell'orizzonte, si verificò però, per fortuna del vecchio continente, sin dalla sua messa in moto, un grave inconveniente, e cioè quello delle vittorie a catena dei nazionali spagnoli i quali portarono alla compromissione del Fronte popolare francese e all'indebolimento del Paese e quindi a profondi e sostanziali mutamenti della politica estera inglese e infine al forzato rinvio di tutta la manovra.

Negli ambienti bene informati si sottolinea infatti che si tratta di un rinvio e non di una rinuncia, poichè Stalin e i suoi pretoriani hanno tragicamente dimostrato che a mali estremi tentano sempre di opporre estremi rimedi e quindi ora, di fronte a quella disfatta e al fallimento di ogni illusione sul terreno internazionale, non è affatto da escludersi che non escogitino ancora qualche altra disperata pazzia.

L'afflusso in Francia dei miliziani fuggiaschi

PARIGI, 5

Diverse altre centinaia di profughi spagnoli hanno attraversato i Pirenei nelle ultime 24 ore per rifugiarsi in territorio francese. Duecentoquarantotto donne, bambini e vecchi sono arrivati a Luz e, dopo i primi soccorsi, sono stati avviati verso Dax, dove si trova il campo

Stasera non vi sono più rifugiati spagnoli a Luchon. L'ultimo treno che trasportava 250 rifugiati civili e 640 miliziani ha lasciato la città stasera. Con i miliziani era il generale Ramon Rodriguez Bosmediano che comandava una brigata della 31.a Divisione.

Il precipitare dell'avanzata vittoriosa delle truppe di Franco induce i giornali a soffermarsi nell'esame delle conseguenze che può avere il fenomeno dell'invasione del territorio francese da parte delle orde della Spagna rossa.

Si attendono nelle città e villaggi lungo la frontiera dei Pirenei valanghe di truppe comuniste, di importanza numerica ben maggiore di quelle che sono già rovesciate. In pochi giorni, forse, 150 mila, o magari 200 mila spagnuoli armati potranno invadere la Francia. Si rileva che niente è stato preparato e neppure previsto per simile invasione e ciò preoccupa, oltre che le autorità locali di frontiera, anche le popolazioni le quali ben sanno quale alta aliquota di delinquenti comuni sia incorporata nelle bande rosse armate.

Pertanto il problema, oltre che di una eccezionale gravità internazionale, è di non minore gravità interna. Sono in pericolo l'ordine pubblico e la pubblica sanità.

I negoziati italo-inglesi

Nuovo colloquio Ciano-Perth - A Londra si prevede che gli accordi saranno concretati per la fine di questa settimana

ROMA, 5

Oggi, a Palazzo Chigi, ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth. (Stefani).

I periti al lavoro per la stesura degli accordi

LONDRA, 5

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* afferma che il trattato italo-inglese con i relativi annessi è già nelle mani dei periti che stanno discutendo la forma definitiva delle varie clausole. Il giornale prevede che per la fine di questa settimana il testo del trattato e degli annessi protocolli sarà pronto per la firma.

I giornali si occupano pure della seduta di ieri alla Camera dei Comuni, la quale ha offerto al Primo Ministro l'occasione di riaffermare che la Gran Bretagna è più che mai risoluta a persistere nella politica del nono intervento.

Il *Daily Mail* osserva giustamente che questa riaffermazione autorevole è tanto più tempestiva in quanto fino a che continueranno a spadroneggiare in Francia gli elementi più spinti del Fronte popolare, vi è sempre da temere che alla fine della guerra spagnola il governo francese, che non sarà più quello di Blum ma che sarà probabilmente un governo non meno paralitico di quello di Blum, non sappia opporre sufficiente resistenza ai folli propositi di intervento in Catalogna che sarebbero giustificati con la scusa di « assicurare il mantenimento dell'ordine oltre la frontiera dei Pirenei ».

Non vi è dubbio ormai che qualora un futuro governo francese accennasse seriamente ad assumersi l'enorme responsabilità di tale intervento, l'opposizione del Governo britannico sarebbe netta risoluta ed irremovibile a tal segno da porre il governo francese di fronte al dilemma: non intervento nella Spagna o rottura dei buoni rapporti con la Gran Bretagna.

Questo è uno degli elementi più rassicuranti della situazione europea di oggi e di domani, poichè, senza un forte freno, il fronte popolare francese potrebbe da un giorno all'altro lasciarsi andare a qualche pazza irreparabile avventura che metterebbe a repentaglio immediato la pace dell'Europa proprio nel momento in cui la fine della guerra civile nella Spagna, la conclusione ritenuta imminente delle trattative per il riavvicinamento italo-britannico, la possibilità di altre trattative susseguenti tra la Gran Bretagna e la Germania contribuirebbero cumulativamente a determinare in Europa un'atmosfera internazionale di gran lunga più respirabile.

Nessun conflitto tra Episcopato germanico ed Episcopato austriaco

ROMA, 5

« La Corrispondenza » informa che, contrariamente a quanto hanno annunciato i giornali francesi, nessun conflitto esiste tra l'Episcopato germanico e quello austriaco, in merito al deciso atteggiamento assunto da quest'ultimo nei riguardi del plebiscito nazionale del 10 aprile possimo. L'Episcopato germanico si rende perfettamente conto che la situazione della Gerarchia cattolica in Austria è molto diversa da quella della Germania e che, pertanto, l'atteggiamento dei Vescovi austriaci doveva essere dissimile. Rifiutare « a priori » di aderire a un movimento di carattere nazionale, profondamente sentito e unanimamente riconosciuto, avrebbe avuto come immediato effetto di mettere la Chiesa in aperto contrasto con le aspirazioni della stragrande maggioranza del popolo e di estraniarla senz'altro dalla vita nazionale, sulla quale essa esercita un forte e salutare influsso.

I tedeschi residenti in Italia voteranno a bordo della "Scheer"

GAETA, 5

In occasione del plebiscito per l'annessione dell'Austria alla Germania, domenica prossima 10 corrente 2600 tedeschi e austriaci residenti in Italia, converranno a Gaeta con treni speciali e prenderanno poi imbarco sulla nave da battaglia tedesca *Admiral Scheer*, che si ormeggerà nel golfo, per il plebiscito che dovrà sanzionare l'unione dell'Austria al grande Reich tedesco.

La corsa agli armamenti

In America non si condividono i timori dell'Inghilterra

WASHINGTON, 5

L'ammiraglio Leawy, continuando la sua esposizione innanzi alla Commissione senatoriale degli affari navali, fra l'altro ha dichiarato che è stato il timore di una combinazione di Nazioni europee contro di essa ad indurre l'Inghilterra ad iniziare la corsa agli armamenti navali. L'ammiraglio ha soggiunto che l'eventualità di una tale combinazione non può, nè deve interessare gli Stati Uniti in alcun modo.

Sereno atteggiamento tedesco

BERLINO, 5

Le decisioni franco-anglo-americane in materia di armamenti navali trovano ampia risonanza e diffusi commenti in questa stampa. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che la Germania, di fronte a questo nuovo sviluppo favorito sopratutto dagli Stati Uniti, conserva la calma più assoluta sapendo con certezza che il Governo del Reich è vigile e pronto a far fallire ogni tentativo inteso a turbare la pace e l'equilibrio.

Il *Voelchischer Beobachter* ritiene che le decisioni condurranno necessariamente ad una nuova pericolosa corsa agli armamenti navali.

26 morti e 27 feriti nello scontro di Francistown

BULAWAJO, 5

Le ultime notizie sul disastro di Francistown rivelano che il numero delle vittime è salito a cinquantatre; ventisei morti e ventisette feriti. Sei viaggiatori sono tuttora mancanti all'appello e nulla si sa sulla loro sorte. I morti sono tutti sud africani, meno cinque che sono europei. Tra i primi è la nota campionessa di nuoto dell'Unione, miss Ensor Smith.

Una visita dei Sovrani

all'Istituto per encefalitici "Regina Elena"

ROMA, 5

Oggi nel pomeriggio gli Augusti Sovrani hanno onorato di una loro visita l'Istituto provinciale per encefalitici «Regina Elena». Sul fastigio dell'edificio modernissimo, che sorge in una delle zone più belle di Roma, al Gianicolo, e precisamente in via di Villa Pamphili, sventolano al sole due grandi bandiere tricolori, mentre sulla scalea d'ingresso era steso un tappeto rosso.

Ad attendere i Sovrani convenivano intanto, formando un folto gruppo sulla spianata a giardino che fronteggia l'Istituto, moltissime autorità e personalità del Regime e del mondo politico della Capitale, tra le quali il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Bastianini in rappresentanza del Governo fascista, il senatore Guglielmi, vice-presidente del Senato, l'on. Rodolfo Borgese per la Camera, il Prefetto, il Preside della Provincia. Ad attendere le Loro Maestà erano anche il professor Reiter, presidente generale della Sanità del Reich, il professore Eiken, presidente della Sanità berlinese ed il professor Goeller, direttore di quella clinica per encefalitici, che istituita di recente a Cassel, si intitola pure al nome di S. M. la Regina Elena. Il professor Reiter e gli eminenti colleghi che sono con lui, compiono attualmente un viaggio in Italia per visitarvi i nostri istituti ospedalieri.

Al loro giungere i Sovrani sono accolti da un caloroso e vibrante applauso e dall'ossequio delle personalità.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice entrano quindi nell'Istituto e con la guida del direttore prof. Giuseppe Panegrossi, visitano minutamente l'attrezzatissimo ospedale, percorrendo le corsie e indugiandosi con sollecita affabilità presso gli ammalati, che appaiono assai commossi per questo augusto interessamento, specialmente toccati dalla pietosa bontà della Sovrana, che è il benefico genio tutelare del luogo. Dalle corsie i Sovrani passano quindi a visitare i vari laboratori dove gli ammalati si dedicano a lavori di filatura, di tessitura ecc. e infine scendono nel salone centrale ove assistono a un saggio di ginnastica collettiva eseguito dagli stessi degenti. Qui, dopo il saggio, sono stati eseguiti gli inni nazionali e tedeschi, accolti da grandi applausi. Applausi che si rinnovano poi all'esterno allorchè i Sovrani, ricevuto l'omaggio di tutte le autorità e del prof. Reiter, salgono in automobile allontanandosi fra il reverente ossequio di una piccola folla di popolani che li attendeva sulla strada

---

AL SENATO

Dichiarazioni di Lantini

La discussione sulla politica degli scambi e delle valute

ROMA, 5

La seduta è aperta alle ore 16. Presidente FEDERZONI.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, ricorda che il suo Ministero ha dovuto affrontare nuovi e grandiosi compiti: la nuova politica degli scambi con l'estero e le inevitabili ripercussioni che essa ha determinato sull'attività produttiva; la resistenza alle sanzioni e infine la predisposizione del programma autarchico. La relazione del sen. Schanzer illustrando chiaramente tale attività lo dispensa da una lunga esposizione. Risponde con chiarimenti ai vari oratori.

Conclude affermando che anche nel mondo così complesso, intricato ed insidioso dell'economia e dei rapporti sociali, l'Italia potrà superare tutte le difficoltà, raggiungere tutti gli obiettivi, cogliere tutte le vittorie per la forza realistica e spirituale della Rivoluzione fascista. (*Applausi vivissimi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e si passa all'esame del bilancio preventivo del Ministero per gli Scambi e per le Valute.

BROGLIA afferma che l'opera svolta dal Ministero Scambi e Valute per la ricostruzione economica del Paese è sotto ogni punto di vista encomiabile. Rileva però che l'esiguo bilancio di questo Ministero è appena sufficiente per coprire le spese interne e per le principali necessità. Il numero dei consiglieri e addetti consiglieri all'estero è di 28 soltanto. La scuola universitaria, le facoltà di scienze economiche e commerciali dovrebbero dare un maggior contributo di insegnamenti pratici ai giovani che intendono recarsi all'estero e metterli in condizioni di penetrare signorilmente e simpaticamente negli ambienti commerciali di oltre mare e di oltre oceano.

Il nostro nuovo Istituto di riorganizzazione industriale ha stabilito nel suo statuto che il dieci per cento degli utili sia destinato alla preparazione dei giovani che mostrano attitudine a divenire dirigenti aziendali. Sarebbe opportuno che si provvedesse anche a completare la preparazione di quegli « esploratori commerciali » che debbono recarsi all'estero, per i quali sarebbe utilissimo un certo periodo di tirocinio nel Dicastero degli Scambi e delle Valute (*Vivissimi applausi*).

CINI rileva la grande importanza che ha la prima discussione del bilancio del Ministero per gli Scambi e le Valute. L'importanza di tale bilancio è in ragione inversa dei suoi stanziamenti in verità assai modesti. Molto importanti e delicate sono le funzioni demandate a questo Dicastero e sempre maggiori si faranno man mano che il nuovo organismo approfondirà il suo campo d'azione.

Disciplinare gli scambi significa regolare la nostra riserva aurea, alla quale si può attingere solo in caso di supreme necessità. Con la creazione di questo Ministero, si sono riunite in un sol corpo varie funzioni prima svolte da altri Ministeri. Era necessaria l'istituzione di un organismo unitario in questa così delicata materia. Si deve la creazione di questo Ministero all'attuale sistemazione degli scambi internazionali in pieno regime di controllo. Finchè questo stato di cose durerà, sempre maggiori e più importanti diventeranno le funzioni del Ministero per gli Scambi e le Valute.

Tutti, e senza dubbio lo stesso Ministro, sono contrari alle restrizioni e ai vincoli nel campo delle relazioni internazionali commerciali, ma è necessario ricordare che tale sistema non fu inaugurato in Italia. Sono del 1931-35 i primi nostri provvedimenti di difesa valutaria, mentre provvidenze similari erano state adottate in precedenza da altre Nazioni. Eppure noi, che per ultimi siamo entrati nella via delle restrizioni, siamo stati i primi a regolamentarla e a disciplinarla.

Possiamo ben dire di aver compiuto un'opera poderosa stipulando oltre novanta accordi commerciali e di pagamento da quando furono imposte al nostro Paese le inutili sanzioni: questa, che è stata la principale fatica, è anche il principale nostro merito, perchè questi accordi ci permettono una politica che sarebbe stata impossibile se essi non fossero esistiti.

Ha detto il Ministro Guarneri che le importazioni sono in funzione di quanto si esporta e queste è un opportunissimo criterio. La nostra riserva aurea deve per la sua limitatezza e per la funzione da assolvere, restare intangibile ed essere considerata come sacro tesoro dello Stato: considerata sotto questo aspetto, la nostra riserva aurea è pienamente sufficiente.

Giustamente la commissione di finanza ha rivolto un elogio al Ministro Guarneri perchè aver fatto fronte alle più eccezionali esigenze, aver risolto gravissimi problemi durante una guerra combattuta a più di 6.000 chilometri di distanza, aver provveduto alle varie necessità dell'Impero nascente e alle difficoltà sorte nel Paese per l'iniquo assedio di 52 Stati, è titolo di grandissima soddisfazione per il Ministro e per tutti i suoi collaboratori. E' titolo che fa loro ampiamente meritare l'alto elogio del Senato. (*Vivi applausi*).

MAROZZI raccomanda vivamente al Ministro di sorvegliare l'importazione del bestiame vivo e delle carni fresche.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

All'Ispettorato di Fanteria — Il nuovo ufficiale addetto

ROMA, 5

S. A. R. il Principe di Piemonte ha già assunto l'alta carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria. In seguito al movimento recente, hanno lasciato l'Ispettorato dell'Arma di Fanteria S. E. il generale designato d'Armata Marinetti, che ha assunto il comando della prima Armata, il generale Chiappi Armellini e il colonnello Barbato. E' stato addetto all'Ispettorato il colonnello di Stato Maggiore Negro Matteo.

Il generale Chiappi, che è stato lungo tempo alla scuola centrale militare di Civitavecchia, competentissimo nel tiro e nelle armi della fanteria, decorato con due croci al valor militare, due volte promosso a scelta per meriti eccezionali, è stato nominato comandante della Divisione « Peloritana » di Messina. Il col. Barbato, valorosissimo combattente, decorato di tre medaglie al valor militare (una d'argento e due di bronzo e quattro croci per merito di guerra (di cui due al valor militare); fu pure assegnato per lungo tempo alla Scuola centrale di Fanteria; due volte promosso a scelta, va a comandare il 31.o Regg. Fanteria in Napoli. Il col. Negro Matteo, valoroso combattente e decorato con medaglia d'argento e medaglia di bronzo al valor militare e con la croce di guerra al valore, distintissimo ufficiale di Stato Maggiore, già comandante del 59.o Regg. Fanteria e capo di Stato Maggiore dei Corpi d'Armata di Roma e di Napoli, ha lasciato testè quest'ultima carica in seguito alla nuova destinazione.

Le grandi manovre francesi nella regione dello Champagne

PARIGI, 5

Le grandi manovre francesi del 1938 avranno luogo nella regione dello Champagne e saranno dirette dal vice-capo di Stato Maggiore gen. Georges. Vi prenderanno parte 5 Divisioni.

LA GUERRA IN CINA

VITTORIOSE AZIONI GIAPPONESI

Formale accusa alla Russia di fornire aiuti bellici a Ciang Kai Scek

SCIANGAI, 5

Questa notte le fanterie giapponesi hanno passato il Fiume Giallo presso la città di Fusien e nelle prime ore della mattina hanno tentato un assalto contro la città stessa dopo un'intensissima preparazione di artiglieria.

I cannoni giapponesi hanno, infatti, cominciato a tuonare dalla mezzanotte ed ininterrottamente hanno sparato sino alle ore otto.

All'est di Tung Kuang, all'estremo sud-ovest della provincia dello Sciansi i cinesi ed i giapponesi hanno sostenuto una violentissima battaglia in seguito alla quale i nipponici hanno occupato la regione di Pinglu e la cittadina di Uanh Siang.

Il distaccamento nipponico di Nakamura, dopo di aver perlustrato e rastrellato tutta la zona dalle truppe comuniste che ancora erano rimaste dopo l'avanzata del grosso dell'esercito nipponico, ha sferrato un violentissimo attacco contro la città di Kao-ping a centoventi chilometri ad ovest di Sin Siang nel sud-ovest della provincia dell'Honan occupandola dopo cinque ore di ininterrotto combattimento.

Intensa attività aviatoria

Le forze aeree nipponiche sono state particolarmente attive nelle ultime ventiquattro ore. L'aviazione dell'Esercito ha compiuta un'incursione sulla città di Sian nella provincia dello Sciansi e su Saochiacchen nella provincia dello Honan bombardandone gli aeroporti mentre le forze aeree della Marina hanno sorvolato Kighih e Chumatien, i cui aeroporti sono stati gravemente danneggiati. Dieci aeroplani cinesi sarebbero andati distrutti in seguito a tali incursioni. Altri apparecchi nipponici hanno compiuta un'incursione nella provincia del Kuangtung contro stabilimenti militari ed alcuni punti strategici di grande importanza. L'aeroporto di Lishui nella provincia del Chekiang è stato letteralmente distrutto da una rapida incursione di apparecchi militari nipponici.

Il Ministero degli Esteri giapponese ha diramato oggi un comunicato nel quale sono ripetute le accuse all'Unione sovietica di aver fornito aiuti bellici alla Cina, inviandole materiale d'artiglieria e soldati. Gli aiuti, precisa il comunicato, hanno avuto inizio poco dopo l'apertura delle ostilità cino-giapponesi e continuano tuttora. Nel documento è anche detto che il Giappone non si accontenterà di scuse o di alcunchè di simile da parte dell'Unione sovietica. Il comunicato è una risposta immediata al rifiuto di Litwinoff di ricevere la protesta che l'Ambasciatore nipponico a Mosca ieri intendeva presentargli in rapporto agli aiuti che l'Unione sovittica fornisce alla Cina per la sua lotta contro il Giappone, insieme al monito che la Russia sovietica deve assumere la piena responsabilità delle conseguenze della continuazione di siffatti aiuti.

Le iniziative di Tokio

Negli ambienti politici si discute molto e si fanno le più disparate congetture sulle iniziative che il Giappone potrà prendere nell'eventualità che la Russia faccia altre forniture belliche alla Cina, ciò che, si dice qui, è più che probabile, considerando l'energica smentita opposta da Litwinof alle accuse nipponiche.

Dopo un solenne ricevimento ai delegati offerto dall'Imperatore, è cominciato stamane al Ministero della Guerra una conferenza fra tutti i capi di divisione dell'Esercito giapponese. La riunione durerà quattro giorni ed è destinata a trattare tutte le questioni che hanno pertinenza con la mobilitazione e col bilancio militare.

Nei circoli politici si presume che si prenderanno inoltre importanti decisioni circa l'andamento delle operazioni militari nella Cina del nord e in quella centrale.

Tutti i Ministri giapponesi, ad eccezione di quelli degli Esteri e delle Forze Armate, si recheranno quanto prima nelle provincie per svolgervi una campagna destinata a rafforzare la mobilitazione morale nazionale ed a spronare la cooperazione al rafforzamento economico industriale necessario per condurre le ostilità contro la Cina sino alla vittoria completa.

La Polonia riconoscerà il Manciukuò

TOKIO, 5

Il corrispondente del giornale *Nich Nich* da Harbin prevede che quanto prima, e probabilmente verso la fine del mese in corso, la Polonia riconoscerà il Manciukuò. Secondo il giornale, la procedura per il riconoscimento del Manciukuò da parte della Polonia sarebbe analoga a quella seguita per il riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia.

La lotta per il petrolio fra Stati Uniti e Messico

WASHINGTON, 5

Dopo un colloquio con Welles, Najera, ambasciatore del Messico, ha dichiarato che questa conversazione aveva avuto per oggetto l'eventualità dell'annullamento del decreto sulle espropriazioni delle Compagnie petroliere. Infatti si afferma che non saranno iniziati scambi di vedute ufficiali prima che sia dato seguito alla petizione delle Società per l'annullamento del decreto. Najera ha dichiarato che questa decisione deve essere presa dal Segretario all'Economia Nazionale, ed in seguito dalla Corte suprema, dato che le Compagnie petroliere si sono rivolte nello stesso tempo alle autorità amministrative ed a quelle giudiziarie. Di conseguenza le conversazioni che devono svolgersi a Washington circa le indennità non avranno luogo prima di questa decisione. Secondo Najera le attuali risorse del Messico rendono impossibile l'immediato pagamento. Egli crede ugualmente che il Messico rinnoverà le offerte fatte la settimana scorsa da Suarez e che sono state respinte dalle Compagnie. Le autorità messicane cercheranno di ottenere un periodo di dieci anni per i pagamenti.

Nuovi incidenti in Tunisia

Ufficiale francese aggredito

PARIGI, 5

Nuovi incidenti della lotta fra le autorità francesi e il movimento neodesturiano si sono verificati in Tunisia.

Il *Matin* riceve da Tunisi che un ufficiale francese che transitava per Ued Meliz a bordo della propria automobile è stato preso a sassate da un gruppo d'indigeni. L'ufficiale è stato costretto ad abbandonare la macchina e a rifugiarsi in un vicino ufficio postale.

Si apprende, inoltre, che un dirigente del movimento del neodestur è stato arrestato a Seuk-el-Arba, mentre parlava alla folla indigena sul pagamento delle tasse e sull'atteggiamento da tenere verso le autorità francesi in caso di mobilitazione generale.

Altri disastrosi incendi in Romania e in Polonia

VIENNA, 5

Giungono notizie da Bucarest e da Varsavia di terrificanti incendi. Nel villaggio di Valeni nel dipartimento di Cahul in Romania, le fiamme hanno distrutto cento abitazioni. Tutto il bestiame rinchiuso nelle stalle è perito e si segnalano due morti e parecchi feriti fra la popolazione. Si teme che altre vittime si trovino sotto le macerie.

Squadre di pompieri e reparti di truppa si sforzano a circoscrivere il fuoco.

In Polonia poi, in un violento incendio a Przerembka, presso Lodz, sono andate distrutte ventisei fattorie. Le 130 persone che vi abitavano hanno perduto ogni avere e sono rimaste senza tetto.

Nel villaggio di Posadovska, nello stesso distretto, altre undici cascine hanno subito la stessa sorte. Un contadino è perito tra le fiamme.

La fine dello sciopero "seduto,, degli idroelettrici del Michigan

DETROIT, 5

E' terminato lo sciopero « seduto » che era stato proclamato venerdì scorso in tutte le officine idroelettriche dello Stato di Michigan. La soluzione della vertenza è stata raggiunta in seguito all'intervento del Governatore dello Stato.

Tre sciatori ed una sciatrice trovati morti in Svezia

STOCCOLMA, 5

Dopo ansiose, estenuanti ricerche sono state ritrovate sepolte sotto la neve nelle montagne presso Ostersund, le salme di quattro turisti svedesi, di cui tre donne, smarritisi l'altro giorno durante una escursione sciatoria.

Binari rubati in America da un tronco ferroviario

NUOVA YORK, 5

Dopo una rapida inchiesta, la polizia federale ha proceduto all'arresto di quattro individui imputati di furto senza precedenti negli annali criminali americani. Un paio di settimane fa alcuni funzionari della ferrovia dell'Erie furono non poco sorpresi nel constatare la scomparsa dei binari di un tronco ferroviario secondario che univa una vecchia fornace alla strada ferrata dell'Erie. Il capo della polizia locale su denunzia dei dirigenti della ferrovia, iniziava le indagini dalle quali risultava che i ladri avevano trasportato i binari e gli altri impianti ferroviari rubati in una città vicina, dove vennero venduti come rottami metallici. Anche alcune migliaia di forme di ghisa per la fabbricazione dei mattoni, che si trovavano nella fornace furono asportate.

Cinque morti in Inghilterra in una sciagura aviatoria

LONDRA, 5

Un grosso aeroplano da bombardamento è precipitato stamane dopo un volo notturno a Tibthorpe presso Driffield nella parte orientale dell'Yorkshire. I cinque aviatori a bordo sono rimasti uccisi.

E' questo il trentaduesimo apparecchio militare che precipita quest'anno e che porta il numero delle vittime a cinquantadue.

Mamma Dionne dà alla luce il tredicesimo figlio

OTTAWA, 5

Da Callender, nella provincia di Ontario, informano che nella fattoria dei Dionne, la madre delle famose cinque gemelle ha dato alla luce ieri il tredicesimo figlio, un bel bambino che pesa circa tre chilogrammi e mezzo.

I solenni funerali della madre dell'on. Farinacci

NAPOLI, 5

Stamane, tra larghissima eco di rimpianto, hanno avuto luogo i funerali della signora Amalia Scognamilio ved. Farinacci. A rendere l'estremo tributo di commosso omaggio e la prova della più schietta solidarietà all'onor. Roberto Farinacci ed agli altri figli, sono convenuti il dott. Gardini, Vice-Segretario del Partito, in rappresentanza del P. N. F., il Podestà, il Preside della Provincia, il Segretario federale con il Direttorio ed una rappresentanza di squadristi di Cremona, il Prefetto di Avellino, il Federale di Campobasso, il Prefetto Marziale con tutte le autorità e gerarchie di Napoli, numerosi senatori e deputati, direttori di quotidiani e giornalisti convenuti anche da numerose città. S. E. Buffarini Guidi, il Podestà, il Federale, il Rettore dell'Università di Milano, il Podestà ed il Federale di Campobasso erano tutti rappresentati.

La salma, portata a braccia da fascisti, è stata benedetta nella vicina chiesa dove è stato celebrato un solenne ufficio funebre.

Si è formato quindi un imponente corteo, preceduto da metropolitani e da numerosissime corone portate a braccia da fascisti, fra cui quella di S. E. Starace e quella dei compagni d'arme di Cremona. Il carro era fiancheggiato da membri dei vari ordini religiosi, da valletti della Provincia e del comune di Cremona con labari. Seguivano l'onorevole Farinacci e gli altri parenti, tutte le autorità, le rappresentanze del quinto gruppo Bonservizi e del Sindacato fascista avvocati e procuratori con i gagliardetti ed un larghissimo stuolo di amici. Chiudevano il corteo numerosi carri colmi di corone. Faceva ala al passaggio della salma una denso folla riverente.

Il corteo, giunto all'altezza del Museo, ha sostato e dil dott. Gardini ha proceduto all'appello col rito fascista. Indi la salma ha proseguito per il cimitero.

Solenni onoranze funebri alle salme delle vittime della sciagura di Bologna

BOLOGNA, 5

Fin dalle 16 una innumerevole folla, calcolata a più di 60 mila persone, ha sostato di fronte all'Ospedale e nelle vie cittadine per rendere l'estremo tributo di cordoglio alle dieci vittime della fatale sciagura avvenuta domenica scorsa a Porta Zamboni, al passaggio delle Mille Miglia.

Alle 17, fra due fitte ali di popolo, le salme, deposte su carri d'artiglieria, si sono mosse dall'Ospedale, dirette alla chiesa di San Petronio. Seguivano i feretri il Segretario federale in rappresentanza del Segretario del Partito, tutte le gerarchie di Bologna con a capo il Prefetto, i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Bologna e tutte le altre personalità. Hanno reso gli onori delle armi alle salme tre centurie di giovani fascisti e tre di avanguardisti. Lungo il percorso del corteo funebre, le organizzazioni della GIL si sono schierate, facendo ala al passaggio. Giunto in Piazza Vittorio Emanuele, il corteo ha sostato e le salme sono state portate nell'interno della Chiesa di S. Petronio, ove è stata impartita l'assoluzione dal Cardinale Arcivescovo, il quale ha pronunciato brevi parole di conforto per le famiglie così duramente colpite.

Terminato il rito religioso, le bare, letteralmente coperte di fiori, sono state nuovamente deposte sui carri e il corteo si è ricomposto fra nuovi tributi di cordoglio, proseguendo per le vie cittadine, diretto alla Certosa.

Tra le corone di fiori vi erano quelle del Segretario del Partito, della X Legio, del Prefetto, del Comune ecc. Viva commozione ha destato il rito fascista dell'appello delle vittime.

Tutti i feriti vanno sensibilmente migliorando.

Le onoranze della Sardegna alle salme degli aviatori francesi

CAGLIARI, 5

Stamane si sono svolti i funerali delle quattro vittime dell'apparecchio militare francese precipitato presso Iglesias, nella notte sul 25 marzo. Le salme sono state trasportate da Iglesias ieri sera con automezzi dell'Aeronautica e deposte nella chiesa del Carmine, avvolte nei colori francesi. Ha impartito l'assoluzione il cappellano dell'Aeronautica. Dalle ore 18 alle 24 hanno montato la guardia d'onore ai caduti ufficiali e sottufficiali piloti dello aeroporto di Elmas.

Stamane poco prima delle otto è giunta nel nostro porto la torpediniera francese *La Pomone*, inviata per imbarcare le quattro salme. Dalla nave sono subito discesi il comandante, capitano di fregata Boileau e una rappresentanza dell'armata aerea francese, composta del comandante della squadriglia cui apparteneva l'apparecchio precipitato, e da ufficiali e sottufficiali.

Tutti, ricevuti dalle nostre autorità militari, si sono subito recati nella chiesa del Carmine, dove si è svolta una solenne funzione religiosa. Quindi si è formato il corteo funebre. Precedevano le orfanelle dell'Asilo delle Suore francesi, seguite immediatamente dalle corone dell'Aeronautica e della Marina francesi, e quindi da quelle dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia italiane. Veniva poi il clero e infine, su due carri della R. Aeronautica, fiancheggiati da ufficiali di tutte le armi, le quattro bare avvolte in bandiere francesi. Chiudevano il corteo un folto stuolo di ufficiali e sottufficiali di tutte le armi e una compagnia di avieri. Il corteo è stato ricevuto alla banchina dal generale De Pignier, comandante il Corpo d'Armata della Sardegna.

Le salme, portate a braccia da ufficiali e sottufficiali della nostra Aeronautica, sono state trasferite sulla *Pomone* mentre l'esploratore *Da Noli* sparava le salve d'uso. Sulle bare, al loro passaggio, piovevano fiori e tutta la folla, che si assiepava dietro i cordoni, alzava il braccio in segno di saluto. La triste cerimonia ha avuto termine e la torpediniera francese salpava l'ancora, dirigendosi a Biserta, scortata fino al limite delle acque territoriali dall'esploratore italiano *Da Noli*.

La Fiera di Padova

Per la Mostra corporativa dell'acqua, gas ed elettricità

ROMA, 5

La commissione incaricata di organizzare una mostra corporativa dell'acqua, gas ed elettricità alla Fiera di Padova ha tenuto presso il Ministero delle corporazioni due riunioni preparatorie sotto la presidenza dell'on. Bono.

Il presidente ha informato gli intervenuti sull'esito delle pratiche da lui svolte presso varie autorità ed enti per assicurare alla mostra la migliore riuscita. Riaffermato il concetto che la manifestazione debba avere un carattere prevalentemente illustrativo dei progressi compiuti nel campo dell'autarchia per questo settore, la commissione ha approvato le deliberazioni dell'apposito comitato riunitosi precedentemente a Padova circa l'ordinamento dell'esposizione ed ha stabilito il piano di finanziamento della Mostra stessa.

L'avviamento al lavoro delle addette ai servizi familiari

ROMA, 5

Il Ministro Segretario del Partito ha affidato alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio l'avviamento al lavoro delle addette ai servizi familiari precisando che esso deve essere effettuato dalle Unioni provinciali di lavoratori del commercio sotto il controllo della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. Il «Lavoro fascista» rileva la grande importanza politica e sociale di tale determinazione, in base alla quale una massa rilevante di persone viene affidata all'attività assistenziale delle organizzazioni sindacali e politiche, sottraendola alle speculazioni di cui ha sovente formato oggetto da parte dell'iniziativa privata sorta quasi sempre a scopo di lucro. Nessuna categoria delle persone addette a tali servizi è esplicitamente esclusa, così che sono da ritenersi comprese nel provvedimento non soltanto le domestiche vere e proprie, ma tutte quelle altre persone (cuoche, governanti, istitutrici ecc.), le quali hanno rapporto di lavoro con famiglie private.

Circa le modalità pratiche di questo nuovo avviamento al lavoro, si apprende che nessuna pressione sarà operata sulle famiglie perchè scelgano un elemento al posto dell'altro, ma sarà anzi lasciata ad esse la più ampia ed assoluta libertà di scelta; ogni eventuale indagine di natura delicata(precedenti morali, malattie ecc.), sarà svolta a mezzo delle visitatrici del Fascio femminile.

Il *Lavoro Fascista* dice infine che a cura delle Unioni dei lavoratori del commercio sarà istituita una cartella personale per ogni iscritta nella quale saranno conservati i documenti che la riguardano ed annotato tutto ciò che concerne l'avviamento al lavoro.

Il transito riattivato al passo del Predil

ROMA, 5

L'AA. SS. in data 4 aprile ore 19 comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. S. S. n. 54 del Friuli, passo Predil, neve, transito riattivato.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Balletta, primo cancelliere nella Pretura di Cortina d'Ampezzo, è trasferito alla Pretura di Capriati al Volturno; Ingrao, segretario R. Procura Venezi aè nominato cancelliere Pretura Lugo.

Una motocicletta in fiamme

Tragica fine d'un giovane

TORINO, 5

Una raccapricciante disgrazia, che ha avuto un epilogo mortale, è avvenuta ieri nel pomeriggio nei pressi di Orbassano. Vittima è rimasto un giovane motociclista della nostra città, tale Aldo De Filippi di anni 26. Il poveretto, mentre su una bicicletta a motore si dirigeva verso Pinerolo, causa l'improvviso guasto della macchina veniva avvolto da una fiammata del motore che in pochissimi istanti si propagava al serbatoio della benzina. Questo, scoppiando, investiva in pieno il De Filippi che veniva colpito e avvolto dalle fiamme.

Mentre il poveretto tentava di spegnere il fuoco delle vesti, alcuni passanti accorsi lo aiutavano a svestirsi ma, prima che si fosse liberato, il De Filippi riportava gravi ustioni in più parti del corpo. A mezzo di un'autoambulanza di passaggio, il poveretto veniva sollecitamente trasportato all'Ospedale Mauriziano ove i medici di guardia lo fecero ricoverare, giudicandolo in pericolo di vita. Infatti, nonostante le sollecite cure, il disgraziato questa notte decedeva.

Il primato di Genova nel traffico mercantile

ROMA, 5

Secondo i dati della Direzione Generale della Marina Mercantile il porto di Genova continua a detenere il primato fra i vari porti d'Italia nel traffico di merci. Nel mese di febbraio 1938 le merci sbarcate da 453 navi sono ascese a t. 424.000 contro t. 444.000 del mese di gennaio e quelle imbarcate da 439 navi a t. 103.000 contro t. 99.000 del precedente mese. Il porto di Trieste, che nello stesso mese di febbraio ha avuto un più intenso movimento marittimo, con 1.339 navi in arrivo e 1.334 navi in partenza, ha accusato invece una minore quantità di merci sbarcate e imbarcate, essendo state rispettivamente di t. 177.000 e t. 74.000.

Anche durante l'anno 1937, informa l'Agenzia GEA,, il porto di Genova ha registrato il medesimo andamento, con un totale di t. 6 milioni e 47 mila di merci sbarcate ed un totale di t. 1.345.000 di merci imbarcate, corrispondenti a 10.991 navi in arrivo e in partenza, mentre il porto di Trieste pure accusando un movimento complessivo di 9.843 navi arrivate e partite, di gran lunga maggiore al porto di Genova, il tonnellaggio di merci imbarcate e sbarcate è stato di t. 3.134.000, ossia notevolmente inferiore.

Migliorata posizione della marina mercantile greca

ROMA, 5

I progressi della marina mercantile della Grecia si possono dire veramente sorprendenti, non solo dal punto di vista del tonnellaggio oggi posseduto, ma anche dall'intraprendenza che caratterizza gli armatori. Uno sguardo alla posizione delle nazioni balcaniche pone in luce il primo posto occupato dalla Grecia corrispondente a circa il 3 per cento sul tonnellaggio mondiale, contro 0,60% della Jugoslavia, e 0,32 della Turchia e 0,15% della Romania. Attualmente la marina mercantile ellenica ha una portata di circa 2 milioni di tonnellate, contro t. 849.542 del 1925, t. 1.390.899 del 1930, t. 1.507.260 del 1934 e t. 1.801.000 del 1936.

E' interessante rilevare, come informa l'Agenzia GEA, che gli armatori si sono dati da qualche tempo alle grandi linee internazionali per il trasporto di merci, comprese le rotte dell'Estremo Oriente e dell'Australia, senza tuttavia trascurare il traffico con i porti del Mediterraneo e del Nord Europa. Gli armatori greci usano in maggiore parte comprare di seconda mano le navi, e ciò consente di esercitare una discreta concorrenza internazionale, compresa alla bandiera italiana la quale tuttavia riesce a mantenere il primato nel traffico dei porti della Grecia.

Riduzioni ferroviarie per i trasporti di greggi di ovini

ROMA, 5

Il Ministero delle Comunicazioni, su richiesta avanzata dalla Confederazione fascista agricoltori, d'intesa col Ministero della Agricoltura e Foreste, ha concesso anche per il 1938 la riduzione del 50 per cento sia sulla tariffa 27 G. V. per i greggi di ovini transumati destinati alla monticazione e demonticazione che sull'importo delle tasse di disinfezione. Inoltre, tenuti presenti i voti della categoria interessata, l'amministrazione ferroviaria ha esteso la concessione ai trasporti dell'attrezzatura necessaria per la pastorizia come pali, reti, per la stabbiatura, caldaie, paglericci ed utensili in genere.

Un morto e tre feriti in una sciagura stradale

FIRENZE, 5

Nei pressi dell'abitato di San Vincenzo, presso Piombino, una automobile guidata dal capitano marittimo Mario Palmonella, di Genova, in seguito allo scoppio di una gomma della ruota anteriore, andava a cozzare contro il muro della strada.

Il Palmonella ha riportato delle lievi lesioni, mentre l'ingegnere Luigi Marinelli e la di lui moglie Anna D'Agostino hanno riportato delle lesioni guaribili in 30 giorni e il loro figlio Umberto, di anni 7, è morto sul colpo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	764.7	11		
Pola	½ cop.	765.6	10	12	4
Trieste	cop.	765.9	12		
Gorizia	½ cop.	765.8	12	14	3
Udine	ser.	765.5	10	15	2
Treviso	½ cop.	766.0	12	14	3
Belluno	½ cop.	765.9	9	10	—2
Padova	½ cop.	765.7	11	15	0
Rovigo	½ cop.	765.6	12	14	3
Vicenza	cop.	765.4	12	14	2
Bolzano	½ cop.	763.2	11	14	3
Trento	cop.	765.3	10	14	2
Grappa	cop.	618.1	—3	—1	—6
Venezia	cop.	765.6	11	13	4

Mare: Zara q. cal.; Pola: cal.; Trieste: l. m.; Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.42. Luna leva ore 9.43 del 6, tramonta ore 1,12 del 7. Luna nuova il 31. Primo quarto il 7. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 13.35; basse ore 8.30 e 20.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Su tutta l'Europa occidentale e centrale e su gran parte del Mediterraneo persiste regime anticiclonico. Una leggera depressione occupa il Mediterraneo orientale. Le condizioni del tempo resteranno invariate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.60	93.75	93.80	93.80
„ f. m.	93.85	93.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.15	74.25	74.20	74.30
Prest. Red. 3.50	70.37	70.35	70.30	70.37
Rend. 5 p.c. cont.	93.50	93.60	—.—	—.—
„ f. m.	93.70	93.80	93.70	93.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.10	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	433.75	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	419.—	420.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.95	103.40	102.85	103.10
„ 1941	103.30	103.65	103.15	103.30
„ 1943	92.65	92 80	—.—	—.—
„ 1944	98.70	98.75	98.65	98.80
L. R. I. 4.50 p. c.	460.75	460.25		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	916.—	920.—		
Assicuraz. Gen.	3950.—	3950.—	4000.—	3950.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	530.—		
Ferr. Merid.	775.—	763.—	776.—	772.—
Venete cost. ferr.	380.—	338.—	345.—	340.—
N.G.I. Rubattino	51.25	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3075.—	3000.—		
„ Fürter	254.—	254.—		
„ Val d'Olona	117.—	112.—		
„ Val Ticino	157.—	155.—		
„ Olcese	450.—	444.—		
Stamp. De Ang.	880.—	860.—		
Cantoni Coats.	446.—	438.—		
Linif. Can. Naz.	514.50	514.—		
Man. Ross. Varzi	615.—	605.—		
„ Rotondi	470.—	465.—		
„ Tosi	61.—	61.—		
„ Cot. Merid.	262.—	261.50		
Unione Manifatt.	320.—	313.—		
Lan. Gavardo	700.—	690.—		
„ Rossi	4345.—	4345.—		
„ Targetti	105.—	105.—		
Cascami Seta	426.—	424.—		
Bernasconi Tess.	93.—	93.—		
S.N.I.A Viscosa	552.—	547.—		
Man. Pacchetti	225.—	223.—		
Châtillon	86.—	85.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.—	47.—		
Ilva	215.—	212.—	216.—	216.—
Metallurg. Ital.	294.50	293.—		
Monte Amiata	752.—	730.—		
Montecatini	179.—	177.75	179.—	177.—
Stab. Dalmine	255.—	207.—		
Breda	255.—	245.—		
Bianchi	80.—	79.50		
Isotta Fraschini	27.—	26.75		
F. I. A. T.	423.50	424.50		
Off. M. Regg.	81.—	78.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	221.—	220.50	223.—	221.25
Elettr. Piacentina	275.—	275.—		
Ç. I. E. L. I.	360.—	362.—		
Dinamo italiano	318.50	320.—		
Bresciana	325.—	325.—		
Valdarno	180.—	179.50		
Emiliana Eserc.	526.—	522.—		
Idroel. Trezzo	455.—	455.—		
Çisalpina privil.	130.—	130.—		
„ ordin.	104.—	103.50		
Elett. Gen. Sic.	81.—	80.50		
Edison	337.50	336.50		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	63.50	62.25		
Tirso	125.25	120.—		
Elett. Lombarda	467.—	470.—		
Merid. Elettricità	270.50	268.50		
Terni	271.50	264.—	296.—	263.—
Unione Es. Elett.	10.92	10.80	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.	95.—		
Distiller. Italiane	180.—	177.50		
Eridania	476.—	474.—		
Raffineria L. L.	555.—	550.—		
Italiana Gas	13.40	13.30		
Mira Lanza	179.—	175.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	95.—	95.50		
Fond. Regionale	63.—	63.—		
Istituto Fond. R.	90.75	94.—		
Ist. Rom. Beni S.	200.—	202.—		
Saturnia	65.—	64.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	85.—	79.—	88.—	85.50
Italcementi	213.50	214.50		
Pirelli Italiana	1428.—	1380.—		
Pirelli & Ç.	383.—	378.—		
A. N. I. Ç.	102.50	102.75		
Sardago	64.50	61.50		
Cart. Burgo	278.—	278.50		
CAMBI				
Parigi	58.30	59.—	58.30	59.—
Zurigo	435.75	436.—	435.75	436.—
Londra	94.45	94.45	94.45	94.45
Amsterdam	1052.—	1052.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.34	66.34	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.30; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 4 p. c. 1940 102.95; id. 1941 103.30; id. 4 p. c. 1943 92.65; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 76.50; Anonima Infortuni Milano 1912,50; Assicurazioni Generali 3920; Riunione Adriat. prima serie 2000, id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redim. 5 p. c. f. m. 93.75.

CAMBI: Parigi 59 — Londra 94.45 — Zurigo 436 — New York 19.

Le trattative per il contratto funzionari delle Aziende di Credito

ROMA, 5

La Federazione Nazionale dei Funzionari di Credito, ha diramato una circolare alle organizzazioni dipendenti per comunicare che le competenti Federazioni delle aziende, superando tutte le pregiudiziali sollevate a suo tempo, hanno recentemente assicurato di essere disposte a prendere in considerazione le richieste alla Federazione e ad iniziare sollecitamente le trattative, per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i funzionari delle aziende di credito. Superato questo punto, che ha fermato per qualche tempo l'attività nel campo contrattuale, le organizzazioni nazionali interessate confidano di poter cominciare l'esame e la discussione dei vari istituti contrattuali. La Federazione dei funzionari ha espresso l'avviso che la discussione si effettui sullo schema predisposto e presentato a suo tempo. Tale decisione importa, tuttavia la necessità di procedere alla revisione ed all'aggiornamento delle varie clausole contenute nel detto schema il quale, per il tempo trascorso dalla sua redazione, appare in qualche parte superato dalla evoluzione contrattuale manifestatasi nel corso dell'anno XV, i bancari e negli altri settori. La Federazione pertanto informa il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », ha impartito istruzioni perchè i segretari dei sindacati provinciali convochino, entro il tempo più breve, i fiduciari aziendali di categoria e riprendano con essi in esame il progetto di contratto predisposto nel 1936, per proporre tutte le modificazioni che saranno ritenute opportune.

LIBRI NUOVI

Marcello Gallian « Racconti fascisti », Ed. Panorama. L. 15.

SPIGOLATURE AGRICOLE

I fienili sono nella quasi totalità completamente vuoti, gli erbai e i medicai hanno sofferto della siccità di questi ultimi periodi... e i bovini mangiano sempre. I buoni agricoltori si sono da tempo preoccupati di questa deficienza foraggera e sono corsi ai ripari cercando di migliorare la triste razione delle canne, paglie ecc., con l'opportuna aggiunta di mangimi concentrati, quali le polpe, sapientemente arricchite con crusche, panelli, farine ecc. Il lasciar deperire il bestiame per non antecipare somme di denaro è una speculazione sbagliata perchè viene a costare molto di più il rimettere in carne gli animali che non il mantenerli in buone condizioni. E' però logico che si cerchi di risparmiare sulla spesa di acquisto di mangimi e si vada alla ricerca di quelli che, pur presentando le caratteristiche di appetibilità, di digeribilità, apportino nella razione quelli elementi nutritivi (grassi, zuccheri, albumine e proteine) che appunto con la loro giunta devono completare la deficienza della normale razione. Oltre alle polpe di bietole l'agricoltore può fortunatamente servirsi anche del sottoprodotto di un'altra industria quale la pula e pulino residuo della lavorazione dei linifici. Le analisi di laboratori, le prove di controllo fatte presso Istituti Agrari Superiori e meglio ancora la pratica degli agricoltori di altre zone dimostrano l'opportunità di saper sfruttare la ricchezza di tale sottoprodotto che anche per il suo prezzo esiguo si presenta oltremodo conveniente.

*

Notevole sviluppo è andato assumendo in questi ultimi anni, specialmente in Germania e nella Russia, l'irrigazione a pioggia che anche nel nostro Paese, principalmente in Toscana, ha ormai superato la fase sperimentale per entrare in quella di applicazione pratica. Ciò devesi a molteplici ragioni. Anzitutto le obiezioni mosse all'irrigazione a pioggia, quale l'eccessiva costipazione del terreno, il danneggiamento alle piante per le percussioni provocate dalla pioggia artificiale, le forti perdite per evaporazione, si sono dimostrate in pratica insussistenti o di portata trascurabile, come pure superata è ormai la altra obiezione che l'acqua non si possa distribuire uniformemente e ciò, grazie ai notevoli perfezionamenti portati agli impianti. Di più l'irrigazione a pioggia presenta il grande vantaggio di potersi applicare anche a terreni non piani, senza bisogno di lavori di sistemazione e di livellamento, essendosi realizzato un sensibilissimo miglioramento nella costruzione degli impianti e, specialmente, negli organi irroratori, con l'adozione di apparecchi a lungo raggio che consentono, fra l'altro, di ridurre notevolmente le tubazioni. Rimane da esaminare la questione economica. L'accusa principale mossa all'irrigazione a pioggia era quella dello alto costo che essa importava per la forte spesa d'impianto, la manutenzione e l'ammortamento. Ma anche questa accusa sembra oggi perdere della sua importanza, grazie alla notevole diminuzione della lunghezza delle tubature, resa possibile, come si è accennato, dai nuovi organi irroratori, e alla diversa qualità del materiale adoperato, così che è da prevedere una applicazione su più larga scala di detta irrigazione nel nostro Paese

*

S. E. il Ministro Rossoni, a chiusura della discussione del bilancio dell'agricoltura, al Senato, ha annunciato importanti provvedimenti sui maggiori problemi attuali della agricoltura, dichiarando, per quanto riguarda i prezzi del bestiame, di cui si è dovuto, purtroppo, registrare una forte caduta, che siamo alla vigilia di un importantissimo provvedimento per il quale le importazioni del bestiame non potranno più venire a modificare i prezzi dei mercati interni. In realtà, nessun altro settore della produzione nazionale, come quello zootecnico e caseario, offre ancora oggi — come rileva l'organo della Associazione Nazionale Allevatori — un campo di manovre più propizio ad attività tipicamente demo-liberali, che mirano, in sostanza, a difendere meschini interessi personali in contrasto con i vitali interessi della produzione e della Nazione. In attesa di conoscere quali saranno le deliberazioni del Ministro de l'Agricoltura per assicurare la normalità dei mercati zootecnici, rileviamo come i produttori siano favorevoli all'instaurazione di sistemi organizzativi e disciplinatori già in atto per alcuni prodotti (grano, riso, canapa, lana ecc.), od a sistemi consimili adattabili alla diversità delle produzioni che si vogliono tutelare, difendere e intensificare. Secondo l'organo degli Allevatori, la invocata organizzazione dovrebbe avere carattere totalitario e vincolare in una salda disciplina le forze sane della produzione, dell'industria e del commercio, nell'intento di raggiungere finalità di comune interesse, contemperate e inquadrate nei supremi interessi della Nazione sovrana. Deve soprattutto proporsi: di eliminare ogni intermediazione superflua; di proporzionare alle possibilità di assorbimento la immissione dei prodotti sui mercati; di accantonare e conservare le quantità di prodotto momentaneamente esuberanti; di migliorare la qualità dei prodotti e tutelare in modo particolare quelli che hanno pregi speciali; di combattere le frodi e le concorrenze illecite; di abbassare i costi di produzione; di contenere nei limiti del puro necessario e collocare con saggio discernimento sul mercato interno i prodotti importati dall'estero, di adottare ogni altra iniziativa che valga ad assicurare la stabilità delle quotazioni.

Racconti fascisti

Di quanti volumi si compone, fino ad oggi, l'opera di Marcello Gallian? D'oltre trenta fra romanzi, racconti e saggi (con un premio «Viareggio» ed un premio «Mediterraneo»), e d'una dozzina di lavori teatrali. Non conosciamo riviste o giornali che non si siano più volte occupati di lui. E', nel vario panorama delle lettere contemporanee, fra gli autori più noti, seppure non ancora fra quelli più letti. Forse per la sua originalità narrativa, estranea ad ogni tradizione, per il suo modo d'esprimersi privo di effetti coloristici cari allo spirito borghese, o per lo spiccato contenuto politico delle sue pagine, che lo pongono su un piano inconfondibilmente nuovo.

Anche nell'ultimo libro, uscito da poco, «*Racconti fascisti*» (Edizioni *Panorama*, Milano) sono queste le caratteristiche che si rivelano in lui sempre più straordinarie. Tanto che il Gallian ha sentito l'opportunità (o la necessità) di far precedere una ventina di pagine sulla «Letteratura politica». E non si tratta d'una lunga introduzione, quanto d'un vero e proprio saggio.

Osserva giustamente l'autore che in letteratura si è giunti a suscitare nelle creature una efferata smania irrimediabile della degenerazione letteraria del sentimento schietto: cioè il decadentismo, il sentimentalismo, il romanticismo delle situazioni, la frenesia del divertimento inteso quale sofferenza aristocratica. Allora — si domanda il Gallian — non è questa, bassa politica disavvertita? Certamente per molte moltissime ragioni; soprattutto per ciò cui allude l'autore stesso: perchè è naturale che l'artista aspiri a suggestionare i propri seguaci con le sue creature, con le sue aspirazioni ideali, sociali, pratiche più o meno istintivamente serpeggianti nelle sue descrizioni; perchè non è ammissibile che quando una rivoluzione è giunta a capovolgere una situazione insostenibile e ad instaurare nuovo ordine e nuovi principii, possa giustificarsi l'esistenza di artisti rimasti *estranei*, negatori di qualsiasi finalità sociale all'arte loro e trincerati dietro l'estro divino, la sensibilità ex-lege ed altri simili paraventi.

Bisogna essere invece «audaci, franchi, schietti» e reagire e combattere in primo luogo la letteratura borghese, la mentalità borghese, la grettezza borghese. Ecco la buona traccia: «Non si nega la sofferenza umana, anzi si stabilisce per sempre che morte è morte, che vita è vita, nei limiti degli astri, dentro i confini assegnati da un mistero che spiegheremo quando non si sa. Ma quel che tocco sono uomini veri, traviati forse; ciò che vedo è cielo, aria, campi, alberi, e il fulmine è il fulmine e la pioggia è pioggia e non un nettare divino: le scarpe non sono coturni, il letto non è alcova: abbasso le convenzioni '.

Sono parole assai belle ed assai giuste. Le capiranno specialmente i giovani che, cresciuti e forgiati nel clima rivoluzionario, od ignorano o deplorano le convenzioni. Sanno (purtroppo non tutti) che l'educazione non si misura dall'ampiezza delle scappellate e che la signorilità non è quella delle genuflessioni dinanzi alle donne.

La letteratura e il teatro partono ancora da sfruttatissimi motivi e da vieti pretesti. Predominano la bolsa rettorica, l'abile artificio, la banale falsità, la futilità sentimentaloide o le rarefazioni cerebrali. Si tratta di postumi antesignani del vecchio mondo, di relitti delle sorpassate fatiche. Gli altri, i pochi, sono «coloro che si sacrificano sino allo scrupolo e rinunciano persino ad ogni vanità, pur di conseguire artisticamente e politicamente uno scopo ben chiaro e prefisso».

Ci siamo dilungati sul saggio introduttivo al recente libro di Marcello Gallian perchè in esso identifichiamo a un tempo il chiarimento e la giustificazione della personalità artistica di questo scrittore. Gallian fu, tra i primissimi giovani autori novecentisti del gruppo bontempelliano, quello che più facilmente originò al suo apparire violente discussioni da una parte e clamorosi consensi dall'altra. E' facile, per la memoria di chiunque segua anche ad orecchio le cronache letterarie, risalire ai giorni della *Casa di Lazzaro* o di *Vita di sconosciuto* o del «Teatro del 2000».

Successivamente il suo temperamento si completò e via via si chiarì. Ciò che parve intenzionale capovolgimento di concezioni estetiche, tecnica narrativa inimitabile, fantasia sconcertante, venne gradualmente riconosciuto quale atteggiamento reazionario alle tradizioni, mentre la sua ispirazione andò sempre più traendo motivi dalla contemporaneità.

Lo stile ed il metodo narrativo di Marcello Gallian risultano quali li abbiamo sopra accennati riferendo sui rapporti fra letteratura e politica, secondo la concezione dello scrittore. Aggiungiamo che Gallian, spirito rivoluzionario innato, è espressione tipica dei tempi nuovi. Il suo sistema in arte si sprigiona da una fantasia minutissima che percepisce gli effetti con fedele realismo e ne interpreta attraverso l'inquieta immaginazione ed un fertile impressicnismo, i più disparati aspetti o lirici o paradossali o poetici, o tragici. Non è assillato da preoccupazioni formali, mentre preferisce un'incalzante stringatezza descrittiva a qualsiasi indugio decorativo.

Questa personalità, che risultò matura soprattutto in *Tre generazioni, Comando di tappa, Quasi a* zioni, Comando di tappa, Quasi a *metà della vita e Dopoguerra*, è nettamente riconoscibile nei ventisette racconti riuniti nel nuovo volume della collezione di «Panorama». Racconti *fascisti* non soltanto come adeguamento ad una atmosfera e come fonte particolare d'ispirazione ma anche per carattere di materia e per il contenuto. Vi sono descritte le ore della rivoluzione come le hanno sentite e vissute gli uomini, le donne, i bambini, fra i ranghi umilissimi del popolo che lavora e che soffre. Per esempio, così: «Allora s'entrò nel Fascio. Le due camere eran rudi, fredde e disadorne, col pavimento di mattoni rossi. Dentro la prima risiedeva il comando, coi moschetti allineati, le baionette nei foderi, alle pareti carte che portavano la descrizione delle bombe, delle mitragliatrici e la nomenclatura intera dei cannoni; nell'altra, sedute, ventiquattro madri coi figli sul petto aspettavano il battesimo della tessera. Piagnucolava anche in terra una tromba intasata. Raschiando con le unghie sulla pelle del tamburo se ne toglieva un impasto viscido.

... I fascisti stavano infangati da un lato e la popolazione aveva invasa la casa».

Poco oltre la nascita di quei ventiquattro bimbi vien raffigurata ad una «esplosione di esemplari umani fatti per la rivoluzione».

Che vuol dire nascere uomini? Importa nascere fascisti, sussurra Gallian e «si faceva giuramento, all'intorno, come in un grande complotto.

Tali il libro e lo scrittore.

Vi è il mondo della rivoluzione nei suoi toni più veri e più sani, quando rivoluzione, secondo una tipica immagine di Massimo Bontempelli, voleva dire *squadre finanziate di desiderio e di profezia*.

Opera in cui il substrato della passione politica, l'aderenza alla vita ed alla società, il calore della fede, incidono significati e valori profondamente umani e nuovi.

Carlo De Martino

Villa completamente svaligiata da un funzionario municipale

PARIGI, 5

Un industriale di Parigi, certo Chabreyroux, aveva acquistato alcuni mesi fa, nei pressi di Versailles, una lussuosa villa, elegantemente arredata, ma non aveva potuto ancora abitarla. Pochi giorni fa il commissario di polizia della regione fu avvertito che nottetempo, nei pressi della villa disabitata, si vedeva un viavai sospetto. Chiamato il proprietario, si procedette ad una visita dei locali. Non è stato difficile stabilire che durante la assenza del Chabreyroux ignoti ladri avevano asportato tutti i mobili della villa, quadri, tende, tappeti e perfino il lavabo ed il bagno, lo scaldabagno, le tubature dell'acqua e del gas e i rubinetti.

I sospetti caddero su un impiegato municipale di Sèvres, insignito della Legion d'Onore, e rappresentante municipale della Confederazione del personale del lavoro. Al suo domicilio infatti vennero trovati quasi tutti gli oggetti rubati nella villa. Il ladro ha confessato che, insieme a suo genero, si era recato in più riprese nella villa; tutti e due con un carretto avevano asportato i mobili. L'impiegato municipale e il di lui genero sono stati arrestati.

Spara contro un falco e colpisce un contadino

VARAZZE, 5

Mentre il fattore Pietro Marenco, della frazione Lerca del comune di Cogoleto, attraversava il Piano del Ciappin, veniva investito da una scarica di pallini sparati a non molta distanza. Un cacciatore, tirando ad un falco, non si era accorto che nella medesima direzione si trovava il contadino, il quale, colpito al viso, ha, per fortuna, riportato ferite non gravi.

In Cecoslovacchia
I progetti all'esame per i tedeschi dei Sudeti

PRAGA, 5

Un interessante articolo di ispirazione ufficiosa pubblica oggi l'agrario «Venkov» sulle trattative tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti della direzione del partito dei tedeschi dei Sudeti.

Detto che la buona volontà esiste da una parte e dall'altra, e rilevato che i negoziati in corso potranno influenzare in maniera decisiva tutto lo sviluppo delle nazionalità della Repubblica, l'articolo così riassume i punti principali delle trattative: 1) Elezioni comunali effettuate magari per tappe; 2) Reciproca revisione delle norme che regolano l'importazione di giornali e libri del Reich. 3) Amnistia già annunciata come imminente: secondo le informazioni del giornale questa amnistia comprenderebbe circa 900 persone e porterebbe anche all'annullamento di conseguenze civili che rendono impossibile ad un notevole numero di persone l'esercizio dei diritti politici. 4) Autonomia scolastica per la quale non esisterebbero difficoltà serie. 5) Nuova delimitazione prodotta dal partito dei tedeschi dei Sudeti dei confini territoriali delle circoscrizioni tedesche e creazione di un ente centrale per tali circoscrizioni. Il progetto sarebbe stato formulato in modo che queste circoscrizioni amministrative dovrebbero riguardare non solo il territorio dei Sudeti, ma anche altre zone abitate dalla minoranza tedesca. La messa in pratica di questo progetto presenta, secondo il giornale, serie difficoltà di carattere tecnico amministrativo data l'impossibilità in molti casi di caratterizzare alcune zone come unicamente tedesche o ceke dal punto di vista nazionale. 6) Infine la direzione del partito Henlein domanderebbe anche alcune misure riguardanti l'uso della lingua, misure di carattere piuttosto amministrativo.

Intanto si apprende che nel corso della settimana il partito di Henlein darà al Presidente del Consiglio le risposte ai progetti da questo formulati nei negoziati della scorsa settimana.

Sono state prese misure dalle autorità ceke alla stazione Wilson di Praga per il transito di vetture tedesche dirette a Vienna per viaggiatori che si recano colà in occasione del plebiscito. Si tratta di vagoni speciali, decorati con scritte di propaganda per il plebiscito che, sul percorso nel territorio dei Sudeti, hanno richiamato la più viva attenzione della popolazione. Tali scritte sono state tolte soltanto alla stazione di Praga.

Nello stesso tempo sono stati diramati ordini perchè all'arrivo di altri treni alla frontiera cecoslovacca, i funzionari delle ferrovie si affrettino a togliere ogni scritta o cartello per il plebiscito. La *Zeit* di Henlein si limita a scrivere che, in seguito a tali misure, i viaggiatori tedeschi si asterranno dal passare dalla Cecoslovacchia, il che non potrà che arrecare danni al traffico ed al turismo della Cecoslovacchia.

Le spoglie di Camillo Finocchiaro Aprile
tumulate in S. Domenico di Palermo accanto alla tomba di Francesco Crispi

PALERMO, 5

Palermo ha tributato stamane solenni onoranze alle spoglie mortali dell'insigne patriota e giurista Camillo Fnocchiaro Aprile, che per volere del Duce sono state tumulate nella chiesa di San Domenico, Pantheon dei grandi italiani di Sicilia.

A rilevare la salma, giunta da Roma, sono convenuti alla stazione l'on. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore e del Governo fascista, il senatore Di Marzo per il Senato, l'on. Pottino in rappresentanza della Camera fascista e del suo Presidente, il Prefetto, il Federale con tutte le autorità e gerarchie della provincia e numerose altre personalità. Sono inoltre rappresentati il Primo Presidente della Cassazione, il Governatore di Roma, il presidente del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori, il presidente della Società nazionale «Dante Alighieri», il Podestà di Messina e quelli di Caltanissetta, Modica e Ragusa.

La salma, tra il commosso omaggio dei presenti, che si irrigidiscono nel saluto romano, viene tolta dal carro ferroviario e deposta sul carro funebre, che scortato dai valletti del Comune, muove lentamente. Precedono un reparto di vigili con musica, le rappresentanze della G.I.L., i gonfaloni della Provincia e del Comune e del Municipio di Lercara, una rappresentanza della Federazione fascista con gagliardetto, le corone del Ministro Guardasigilli, del Governatore di Roma, della Provincia, del Comune e della famiglia. Seguono il feretro i congiunti e quindi il folto gruppo delle autorità e rappresentanze e una numerosa folla. Attraverso la via Roma, il corteo, tra il commosso e reverente omaggio della popolazione, che fa ala al passaggio, giunge in Piazza San Domenico. La salma viene trasportata nel tempio ove sono ad attendere la moglie dell'illustre Scomparso, il Cardinale Arcivescovo di Palermo, le rappresentanze del Fascio femminile e numerose dame dell'aristocrazia. Rendono gli onori reparti di bersaglieri ed universitari fascisti.

Dopo la benedizione al feretro, l'on. Jannelli pronuncia un discorso, nel quale, dopo avere accennato alle ragioni ideali per cui il Fascismo addita alle giovani generazioni del Littorio la figura di Camillo Finocchiaro Aprile, studioso, combattente, deputato, Ministro, legislatore, così prosegue: «Grandissimo siciliano, amò di geloso amore la sua terra, ma seppe contemporaneamente essere un grande Italiano, dalla possente visione unitaria, che gli fece vaticinare e desiderare la nostra espansione in terra d'Africa.

«Nel 1898 propone per primo una spedizione italiana in Tripolitania, ma i tempi non erano maturi ed i suoi colleghi di Gabinetto forse lo trattavano da visionario. Ritentò nel 1905 con lo stesso risultato, ma nel 1911, con il Ministro Di San Giuliano, vinse le ultime resistenze e fu tra quelli che fortemente vollero la impresa. Interventista, allo scoppio della grande guerra, Camillo Finocchiaro Aprile dedicò alla Patria tutta la sua vita; visse nella virtù, vive nella memoria e vivrà nella gloria».

Dopo brevi parole del Podestà di Palermo, la bara contenente le gloriose spoglie viene quindi, tra la viva commozione dei presenti, collocata accanto alla tomba di Francesco Crispi.

Hanno fatto pervenire le loro adesioni alle onoranze i Ministri per gli Affari Esteri, dell'Educazione nazionale, delle Comunicazioni, dei LL. PP., il Presidente della R. Accademia d'Italia e S. E. Teruzzi.

L'esame dei problemi dell'industria idrotermale

ROMA, 5

Si è riunito in Roma il Consiglio nazionale della Federazione Fascista dell'industria idrotermale. Il Consiglio, udita la relazione del presidente, ha ampiamente esaminato i più salienti problemi della categoria, in riferimento anche alle provvidenze che vengono auspicate per la valorizzazione del patrimonio idrotermale, soffermandosi sull'importanza nel campo economico, sociale e culturale dei problemi idro-termali e sull'utilità dell'industria che valorizza così imponenti risorse naturali. E' stato approvato, su relazione del consigliere amministratore e dei sindaci, il bilancio 1937.

Un bolide incendiario

NOVARA, 5

Durante la notte scorsa ed a ciel sereno precipitava in territorio di Ponzano un grosso bolide che cadde sul cascinale di proprietà dei coniugi Minero. La incandescente materia ha provocato un violento incendio che ha potuto essere a stento domato. I danni sono rilevanti.

Il Duca di Bergamo visita la mostra di floricoltura

SANREMO, 5

Stamattina S. A. R. il Duca di Bergamo ha visitato la quarta Biennale di floricoltura. Pregato dal podestà di scegliere fra le innumerevoli qualità di garofani, ne ha scelto uno scarlatto scuro, finora non apparso sui mercati, che verrà battezzato col nome di Adalberto di Savoia. Il Principe, per dimostrare il suo gradimento, ha rimesso al produttore di questa meravigliosa qualità di garofani una medaglia d'argento col suo calco.

La missione del P. N. F. a Kyoto
L'antica capitale del Giappone acclama entusiasticamente all'Italia e al Duce

KYOTO, 5

La missione del P. N. F. è arrivata a Kyoto, dove è stata ricevuta alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e da tutte le altre autorità civili e militari. La missione ha visitato lo storico palazzo imperiale e la villa Niyo, residenze splendide, alle quali sono collegati tre secoli di storia giapponese.

Kyoto, la grande ed artistica città che fu capitale del Giappone mille anni or sono, ha accolto la missione con tutta la cordialità del suo spirito colto e delicato. La cittadinanza, riunita nel tempio di Heian, ha tributato in una solenne adunata consona alla maestà del luogo, la sua profonda ammirazione per l'Italia fascista.

Il Sindaco ha pronunziato un indirizzo di benvenuto, al quale ha fatto eco l'unanime ovazione di 10 mila presenti, impressionante per la compostezza caratteristica di questa popolazione. Migliaia di bandierine sollevate ed agitate nel cielo hanno frusciato a lungo, simili allo stormire di foglie, ma sopratutto emozionante è stata la scena avvenuta quando dal podio eretto di fronte al magnifico tempio, l'ambasciatore Paolucci de Calboli, alla fine della lettura del suo elevato messaggio alla città di Kyoto, ha alzato il braccio nel saluto romano ed il poderoso alalà dei membri della missione ha echeggiato nel sacro recinto dove fra la più viva emozione hanno risuonato gli inni dei due Paesi amici.

Il discorso del capo della missione del P. N. F. è riprodotto integralmente nella prima pagina di tutti i giornali, che ne mettono in particolare rilievo i punti nei quali si mette in evidenza e si inneggia alla collaborazione italo-giapponese.

La missione ha visitato poi il tempio Kyomizu e il Museo nazionale e si è soffermata a lungo nella fabbrica delle porcellane. Il signor Watanabe, magnate del commercio giapponese, ha offerto alla missione un pranzo ed un ricevimento con danze caratteristiche nella sua splendida dimora. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il comandante la Divisione, il presidente della Camera di commercio e industria e altre notabilità.

L'ambasciatore Paolucci, nel ringraziare l'ospite, ha esaltato i benefici dei rapporti commerciali tra Paesi amici, rapporti che sono spesso più proficui e duraturi di ogni altro.

La missione ha visitato anche la villa imperiale di Shugakuien e il famoso tempio di Kinkaku, nonchè la fabbrica di tessitura di Kawashima, alla cui uscita la folla plaudente ha circondato la automobile del capo della missione gridando anche in lingua italiana: *Viva l'Italia! Viva il Duce!*

I giornali, usciti in edizione straordinaria, recano nella testata la bandiera italiana a colori e sotto grandi titoli pubblicano la cronaca delle entusiastiche accoglienze ricevute dalla missione del P. N. F.

La grande Mostra del Dopolavoro organizzata a Roma dal Partito
Dalla cultura all'assistenza, dallo sport al teatro e alla propaganda - Caratteri e grandiosità della rassegna

ROMA, 5

La grande Mostra dell'O. N. D., la prima del genere che si tiene in Italia e che rimarrà aperta dal 24 maggio al 31 agosto, è destinata a costituire la poderosa e completa documentazione delle attività che il Dopolavoro, nei campi della cultura, dell'assistenza, dello sport, del teatro e della propaganda, ha organizzato, promosso e svolto nell'intento di elevare spiritualmente e fisicamente i lavoratori di tutte le categorie sociali e in particolare quelli delle campagne e dei piccoli centri urbani, ed alla fine di affinarne le doti che già fanno di essi i diretti rappresentanti del lavoro fascista.

L'approvazione del Duce

La Mostra, il cui piano generale è stato recentemente consacrato dall'approvazione del Duce, sorgerà nella stessa zona del Circo Massimo, ove furono in precedenza allestite dal Partito le altre due riuscitissime Mostre dell'assistenza all'infanzia e del tessile.

Anche questa nuova rassegna, alla cui completa organizzazione attende direttamente il Segretario del Partito, il quale si avvale della collaborazione del direttore generale dell'O. N. D. per la parte generale e dell'on. Oppo (al quale a sua volta fanno capo esperti, architetti, pittori e decoratori, oltre che registi e scenografi, ai quali è stato affidato lo allestimento ed il funzionamento di quel teatro all'aperto di 4 mila posti, destinato a funzionare seralmente durante l'intero periodo della Mostra), per la parte artistica, promette di riuscire altamente interessante, sia perchè si porrà cura di mantenere la fisionomia in un clima di modesta originalità, sia in grazia delle materie di palpitante interesse, cioè aspetti della vita quotidiana del nostro popolo, che ne formeranno il contenuto essenziale.

La novità di alcune costruzioni che andranno ad arricchire quelle già esistenti e per le quali fervono i lavori di completamento, cioè dell'anfiteatro sormontato da un'alta torre in cristallo di 40 metri circa, sui cui lati s'alzerà un imponente velo d'acqua, le tre moderne piscine scavate nel mezzo del viale di centro alle quali il pubblico accederà mediante due passaggi sopra elevati; il caratteristico villaggio italiano disposto attorno al verde di un prato disseminato di casette e porticati che ripeteranno i motivi architettonici più cari al nostro spirito di stirpe rurale e di altri impianti sportivi e logistici (una pista per pattinaggio e la «foresteria», un vasto padiglione attrezzato in modo da accogliere e ospitare i gruppi di comitive di visitatori che converranno in Roma da tutte le nostre regioni e dall'estero, il quale si comporrà di numerose stanze di soggiorno, di bagni e doccie, di un elegantissimo Solarium, di sale di scrittura e di custodia dei bagagli, e di un vasto salone destinato a funzionare da posto di ristoro e di vettovagliamento per 500 persone alla volta) imprimeranno a questa prima mostra del Dopolavoro caratteri di vivo interesse che non mancheranno di assicurare ad essa l'attenta simpatia della Nazione e di quei Paesi in cui si è seguito l'esempio italiano per ciò che concerne l'assistenza attuata nel ciclo post-lavorativo.

Quattordici padiglioni

Quattordici padiglioni, artisticamente concepiti e presentati, raccoglieranno il ricco materiale relativo all'azione svolta dall'O. N. D. nelle varie provincie d'Italia ed i risultati conseguiti dal Dopolavoro all'estero: da quelli della Libia e di Rodi a quelli marinari, e in particolare a quelli dell'Impero ove il Fascismo ha realizzato con copiosità di mezzi e originalità di forme l'assistenza e la ricreazione per decine di migliaia di lavoratori sparsi nei luoghi più lontani e fra i climi più svariati.

Un'ampia documentazione infine sarà dedicata all'opera svolta dai lavoratori durante le sanzioni e per l'autarchia del Paese. I Dopolavoro aziendali saranno presenti con la loro efficiente attrezzatura e non mancherà infine un padiglione merceologico, nel quale un numero considerevole di vetrine esporranno i prodotti del lavoro italiano.

L'ingresso vero e proprio della Mostra sarà costituito da un assieme ornamental di quattro statue delle dimensioni di metri quattro e venti, le quali simboleggiano il lavoro, il teatro e la cultura, ed esprimeranno il tono funzionale della Mostra stessa.

Littoriali della cultura e dell'arte
Temi e commissioni

ROMA, 5

Il Foglio di disposizioni n. 1029 del Segretario del Partito reca:

Littoriali della cultura e dell'arte Anno XVI. Commissioni. Convegno di dottrina del Fascismo: Tema: «Principi e valori universaili del Fascismo», Presidente: Gray Ezio Maria. - Convegno di politica estera: tema: «I compiti dell'Italia nella ricostruzione europea». Presidente: Fera Saverio. - Convegno di politica educativa. Tema: «I problemi della scuola nel rinnovato clima imperiale della Nazione». Presidente: Costamagna Carlo. - Convegno di letteratura. Tema: «Orientamenti spirituali nelle letterature contemporanee». Presidente: Carlin Armando. - Convegno di arti figurative. Tema: «Caratteri di un'arte fascista che derivi i suoi motivi e la sua essenza dalla grande tradizione italiana». Presidente: Selva Attilio. - Convegno di musica. Tema: «Continuità e sviluppo di un'arte musicale italiana interprete della rinnovata sensibilità nazionale». Presidente: Lualdi Adriano. - Convegno di teatro. Tema: «Il linguaggio ed i mezzi espressivi del teatro con particolare riguardo alle forme moderne dello spettacolo». Presidente: De Pirro Nicola. - Convegno di cinema. Tema: «Possibilità tecniche ed artistiche del formato ridotto». Presidente: Freddi Luigi. - Convegno di radio. Tema: «La radio nuova forma di spettacolo». Presidente: Ludovici Cesare Vico. - Convegno medico-biologico. Tema: «Effetti della pratica dello sport sul rendimento sociale degli individui». Presidente: Visco Sabato. - Convegno di organizzazione del lavoro. Tema: «Necessità di un inquadramento della organizzazione razionale del lavoro nel quadro dell'economia corporativa». Presidente: Catalano Giuseppe - Convegno di studi militari. Tema: «Il cittadino soldato» tipica espressione dell'Italiano di Mussolini» Presidente: Manaresi Angelo. - Concorso per una monografia di carattere corporativo. Tema: «L'organizzazione corporativa ai fini dell'autarchia economica». Presidente: Biggini Carlo Alberto - Concorso per una monografia di carattere demografico. Tema: «Il problema demografico dopo la conquista dell'Impero». Presidente: Livio. - Concorso per una monografia di medicina veloniale. Tema: «Il commercio dell'Etiopia ed i suoi possibili sviluppi». Presidente: Corni Guido. Concorso per una monografia di carattere militare. Tema: «Le nuove necessità di difesa e di potenza sul mare dell'Italia imperiale». Presidente: Camperio Filippo. - Concorso per una monografia di medecina veterinaria. Tema: «La sterilità degli animali domestici e i mezzi per prevenirne ed attuarne i danni». Presidente: Galli Arturo. - Concorso per una monografia di agraria. Tema: «Compiti e possibilità dell'agricoltura nella battaglia autarchica». Presidente: Acerbo Giacomo. - Concorso di giornalismo. Tema: «Tre prove estemporanee su tre temi rispettivamente di politica, di sport e di cronaca». Presidente: Pellizzari Vico. - Concorso per una composizione narrativa e concorso per una composizione poetica. Tema libero. Presidente: Mancini Guido. - Concorso di composizione musicale. Tema: Composizione per piccola orchestra in uno o più tempi. Presidente: Mulè Giuseppe. - Concorso per un soggetto cinematografico. Tema libero. Presidente: Chiarini Luigi. - Concorso per un centro sportivo rionale. Presidente: Del Debbio Enrico - Concorso di ingegneria. Tema: Progetto di massima di un ponte di 400 mq. di luce per strada nazionale. Presidente: Gorla Giuseppe. - Concorsi di scultura. Presidente: Romanelli Romano - Concorso di pittura. Presidente: Oppo Cipriano Efisio. - Concorso di scenografia. Presidente: Marchi Corrado. - Concorso per manifesto. Tema: «Propaganda per l'autarchia nazionale». Presidente: Rossi Ettore. - Concorso di fotografia scientifica. Presidente: Contu Raffaele. Concorso di fotografia artistica. Presidente: Fratelli Esodo Luigi. - Concorso di bianco e nero. Presidente: Delitala Mario - Concorso esecuzione corale. Concorso esecuzione musicale. Presidente: Blanc Giuseppe. - Concorso per una trasmissione radiofonica. Presidente: Cremascoli.

Starace visita la Mostra degli artisti reduci dall'A. O.

ROMA, 5

Il Ministro Segretario del Partito ha visitato nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, la Mostra degli artisti reduci dalla campagna in A. O. I. ordinata nel ridotto del Teatro delle Arti. S. E. Starace che si è particolarmente soffermato davanti al gruppo delle opere di Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro, ed ha espresso infine il suo vivo compiacimento agli espositori.

Attività edilizia a Misurata

MISURATA, 5

Ha avuto inizio la costruzione di due palazzi dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale che sorgeranno sul lato orientale della Piazza Giardino.

Con ciò, oltre che ad assicurare il lavoro a numerose maestranze di diversi settori, il predetto Istituto ha voluto dare a Misurata due edifici che, nelle loro linee architettoniche eleganti, senza fastosità, e ben adatte all'ambiente coloniale, conferiranno molto decoro alla estetica cittadina.

I due palazzi, oltre ad ampi locali adatti per Uffici e negozi, comprenderanno anche un certo numero di appartamenti pienamente rispondenti alle esigenze moderne.

E' inoltre, negli intendimenti dello stesso Istituto di perfezionare molto presto l'utile iniziativa con l'aggiunta di altri palazzi analoghi destinati a completare armonicamente la bella piazza centrale della città di Misurata. In tal modo, oltre a dare incremento alla attività edilizia, si raggiungerà anche lo scopo di contribuire efficacemente alla risoluzione del problema degli alloggi in un centro urbano importantissimo, che è destinato a notevole sviluppo in relazione con le grandi possibilità agricole e commerciali della provincia

Spigolature

Le dimissioni di Eden e la nuova politica estera britannica preludono forse al definitivo avversarsi della profezia di Daniele, fatta 500 anni prima di Cristo! Non è uno scherzo nè un gioco di parole: ma piuttosto il tema di una conferenza che il sacerdote William Ayer, ha tenuto in una Chiesa della 57. strada a New York. Daniele profetizzò il ritorno dell'Impero di Roma: e il pastore ha detto: «Sta tornando l'Inghilterra verso l'Italia e verso l'amicizia con quelle forze che guardano alla Roma dei Cesari? Lo studioso delle Sacre Scritture non può meravigliarsi di ciò, ha proseguito il reverendo, perchè egli sa come il ritorno dell'antico Impero di Roma fu predetto da Daniele il Profeta. Una parte della Britannia fu in quell'Impero ed in qualche modo senza dubbio tornerà ad esso!».

*

La silicoli è una malattia professionale causata dalla respirazione di aria contenente silice caratterizzata anatomicamente da ispessimenti fibrosi e da sviluppo di noduli miliari nei polmoni, il respiro diviene più corto, si ha riduzione nella espansione della cassa toracica, e minore capacità al lavoro; tutto ciò con assenza di febbre, ma con predisposizione alla tubercolosi polmonare. L'esame ai raggi X rivela la presenza della silice nei polmoni sotto forma di chiazze o punti scuri. La polvere di materiali silicosi, anche in forti concentrazioni, non provoca di per sè la silicosi: il pericolo è limitato esclusivamente alla percentuale che in esse si riscontra. Anzi, il calcare che si potrebbe trovare mescolato alla polvere sembra capace di arrestare la formazione e lo sviluppo della silicosi industriale. In una serie di ricerche con polveri ad alto tenore di silice, nelle quali era pure presente dell'argilla, si è potuto accertare che negli operai che lavorano in mezzo a polveri siffatte la silicosi non si sviluppa o si sviluppa poco: in certe cave di pietra arenaria in cui manca l'argilla, si era invece rilevato fra i lavoranti una percentuale assai notevole di casi di silicosi. La silicosi non risulta dalla semplice respirazione della polvere di silice: ciascuno di noi ne respira giornalmente sensibili quantità. Il danno si fa sentire quando si hanno concentrazioni di polvere che agiscono continuamente per qualche tempo nell'organismo e quando questo si trova in condizioni poco favorevoli di resistenza. Raramente si hanno sintomi di silicosi per esposizioni concentrate di polveri nocive prima di 5 anni; la più parte dei casi di silicosi si hanno dopo esposizioni prolungate per anni ed anni.

*

La galatite è una sostanza plastica che è detta anche corno artificiale per le sue proprietà ed il suo aspetto simili a quelli del corno naturale. La materia prima per la sua fabbricazione è costituita dalla caseina, sostanza proteica del gruppo delle nucleoalbumine contenuta in sospensione o in soluzione colloidale nel latte, probabilmente come composto labile col fosfato di calcio Si separa dal latte facendola coagulare per azione di acidi o del presame o caglio. Industrialmente si ha dal latte di vacca scremato, per energica centrifugazione o per precipitazione con acido solforico, o cloridrico o acetico, oppure per coagulazione, col caglio o ancora per auto-inacidimento. Si lava con acqua, si centrifuga si spreme al torchio e si asciuga in corrente di aria calda e secca. Si presenta come una polvere, più o meno granulosa grigiastra o giallognola, insolubile in acqua, alcool, etere ecc., con odore che ricorda quello del formaggio. E' invece solubile nelle soluzioni di ammoniaca, di carbonati e di fosfati alcalini. Per la fabbricazione della galalite la caseina in polvere viene impastata con circa il 25 per cento di un liquido acquoso alcalino, fino ad omogenoizzazione, aggiungendovi dei colori organici ed anche delle polveri inerti (di sughero, di legno o minerali) come riempitivo e che daranno al prodotto finito una maggiore durezza e resistenza. Si passa quindi la massa al laminatoio o alle presse in forme adatte, per ottenerne lastre, tubi bacchette, fogli ed oggetti varii. Gli oggetti così formati passano poi alla insolubilizzazione ed indurimento che avviene per mezzo dell'aldeide formica. L'operazione termina con l'asciugamento che può durare parecchie settimane, così «Sapere».

*

Da quando i Mormoni si sono dovuti adattare alla monogamia imposta dalla legge si sono accorti che vivere con una sola moglie è più difficile e complicato di prima, quando ne avevano parecchie. Ora, per iniziativa delle autorità mormoniche, che controllano lo Stato di Utah, sarà aggiunto alle materie d'insegnamento delle scuole pubbliche il corso educativo di arte amatoria pre e post matrimoniale. L'ispettore scolastico Philo T. Farnsworth, richiesto di schiarimenti sul programma di questi singolari corsi didattici, ha detto che i giovani affrontano la vita matrimoniale senz'alcuna preparazione e che perciò bisogna istillar loro le norme del lieto vivere coniugale. Oltre alla temperanza e alla comune sopportazione sono importanti: la scelta del coniuge di una stessa confessione, lo sviluppo del senso dell'*humour*, l'obbligo delle discussioni a bassa voce, la consuetudine di donar fiori e dolci anche dopo il periodo del fidanzamento ed infine una luna di miele che duri quanto la vita.

Il Principe del Liechteinstein in visita a Berna

BERNA, 5

Il Principe Reggente del Liechteinstein ed il Capo del Governo hanno reso visita al Presidente della Confederazione e all'onorevole Motta, che, in loro onore, hanno poi offerto una colazione,

Cronaca della Città

6 APRILE 1938-XVI
S. CELESTINO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione Fasci Femminili

Il fascista dott. Giovanni Bearzi per lieto evento ha versato a favore dell'Armadio del Nastro Bianco la somma di lire 20.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Marco

Le donne fasciste del Gruppo rionale di San Marco hanno versato complessivamente: per il «Lunedì italiano» lire 292; per la Pesca gastronomica lire 206; per la quota annuale pro Gruppo femminile lire 729.

La Segretaria, mentre ringrazia vivamente quelle camerate che hanno risposto prontamente all'appello, invita quelle che hanno ricevuto l'invito personale, a presentarsi alla sede del Gruppo nei giorni di ufficio e cioè il martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 20.

Gruppo Universitario Fascista

Visita istruttive a Marghera. - Il 12 aprile alle ore 15 sarà effettuata una visita istruttiva allo Stabilimento di Marghera della Vetrococke. Tutti gli studenti che intendessero prendere parte alla visita, che sarà diretta da dirigenti dello Stabilimento, dovranno dare la propria adesione preventiva, indispensabile, alla Segreteria del Guf.

La località di convegno è fissata a Piazzale Roma alle ore 14.30 precise del 12 aprile.

La spesa di viaggio sarà a carico del Guf.

Sarà data precedenza assoluta agli studenti di ingegneria e di chimica Un certo numero di posti è riservato anche ad altri studenti purchè si prenotino tempestivamente.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita per Domenica 10 Aprile 1938 XVI alle ore 7.

Uniforme di marcia.

Coorte Universitaria "U. Pepe,,

Campo addestrativo di Valgrande di Comelico. — Si rammenta a tutti i militi che dovranno partecipare al campo addestrativo di Valgrande di Comelico, che il luogo dell'adunata per la partenza è in Caserma Manin (Campo dei Gesuiti) alle ore 6 precise del giorno 7 aprile p. v.

Tutti dovranno essere equipaggiati regolarmente come disposto da questo Comando.

DOPOLAVORO

Gara interprovinciale di bocce. — Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro Aziendale L.L.L., avrà luogo domenica 10 aprile p. v., una gara bociofila interprovinciale a coppie, libera a tutti i giocatori, senza distinzione di categoria, per la disputa della coppa «Attilio Favaretto».

Le iscrizioni devono pervenire al Dopolavoro Aziendale L.L.L. entro le ore 16 del giorno 9 aprile.

Dopolavoristi a Venezia. — Sarà oggi a Venezia una comitiva di dopolavoristi di Susegana, che dopo aver visitato i maggiori monumenti cittadini, si recherà a Murano e a Marghera.

Conferenza alla Giudecca. — Sabato scorso il dott. Angelo Scarpa, Fiduciario Provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ha tenuto, nella sal del Dopolavoro Sestiere Giudecca una conferenza sul tema: «La diagnosi precoce».

Gita in Germania. — Con oggi si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla prima gita scambio con la Germania.

Vita sindacale

Viaggiatori e piazzisti

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia rende noto a tutti i viaggiatori e piazzisti di aziende commerciali come di aziende industriali che ogni domenica dalle ore 9.30 alle 11 sono aperti gli uffici espressamente per la loro categoria.

In tale giorno si trova sempre a disposizione un membro del Direttorio per informazioni, tesseramento (L. 1), contratti ecc.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

Rapporto Fiduciari comunali: Domenica 10 c. m. alle ore 10 avrà luogo a Ca' Littoria, alla presenza di S. E. Carlo Rossetti, Segretario Generale dell'I.F.A.I., il rapporto dei Fiduciari Comunali dell'Istituto stesso di tutta la Provincia.

Corso di cultura coloniale e di arte militare coloniale: La Sede di Venezia dell'I.F.A.I. organizza un «Corso di Cultura Coloniale e di Arte militare Coloniale» al quale potranno partecipare i sigg. Ufficiali del R. Esercito, delle altre Forze Armate dello Stato e della M.V.S.N. in servizio attivo ed in congedo, i Professionisti, gli industriali e gli inscritti al GUF.

Le materie del Corso saranno: storia, geografia, etnografia, arte militare, pratica coloniale, islamismo, igiene, edilizia ed agraria coloniale.

Le lezioni che saranno impartite da valenti insegnanti specializzati in materia coloniale avranno luogo nelle ore serali in località e con orario da stabilirsi.

L'inaugurazione del Corso avrà luogo nella mattinata di domenica 10 c. m. alla presenza di S. E. Carlo Rossetti e di tutte le altre località e con orario da stabilirsi.

L'inscrizioni, che sono gratuite, si ricevono, anche a mezzo di lettera, presso la Sede Provinciale dello Istituto Fascista dell'Africa Italiana, a Ca' Littoria (pianoterra) durante il normale orario d'Ufficio.

Ateneo Veneto

Corso di storia veneta

Si è iniziato ieri nella grande sala dell'Ateneo l'annuale Corso di storia veneta, dinanzi a vario pubblico, molti insegnanti ed una schiera numerosa di studenti regolarmente inscritti.

Il Consigliere dell'Ateneo avv. comm. Angelo Pancino chiarita la importanza dell'iniziativa dell'Istituto nell'ora presente, di richiamare le glorie del nostro grande passato, recò il saluto e il ringraziamento dell'Ateneo, al prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, il valoroso docente che svolgerà il Corso in tre lezioni parlando di Venezia al tempo di Napoleone.

Nella prima lezione portò il suo esame al periodo in cui avvenne:

L'oratore illustra nel suo proemio la eccezionale importanza e la risonanza mondiale, politica e letteraria, della caduta della Serenissima ricordando i principali rappresentanti delle due correnti polemiche che, nella storiografia dei secoli XIX e XX, attribuirono tutte le cause dell'infelice tramonto della Serenissima esclusivamente a vizi o deficienze interne, ovvero esclusivamente a prepotenza e violenza da parte di Napoleone. Egli si accosta, invece, ai più obbiettivi storiografi che riconobbero la fatalità storica della caduta di Venezia come conseguenza dell'ineluttabile predominio che i principi rivoluzionari e le forze militari napoleoniche dovevano avere sopra una formazione politica oligarchica di tipo medioevale alla quale erano venute da circa due secoli a scemare progressivamente le più vive fonti della ricchezza.

Dopo un sintetico riassunto sulle condizioni politiche ed economiche di Venezia nel Secolo XVIII, il professore Lagomaggiore esamina le cause di decadenza marittima e commerciale, e presa quindi, in esame la linea della politica estera della Repubblica, inspirata a prudenza e saggezza, dimostra come tali norme morali, accompagnandosi con l'abbandono di ogni apprestamento militare, fossero necessariamente destinate a fallire davanti all'invasione francese e all'affermazione dei grandi eserciti nazionali capaci di guerra continentale risolutiva.

L'oratore rintraccia nei documenti della poesia popolare e colta del tempo l'espressione sottilmente malinconica della consapevolezza posseduta dal popolo veneziano del suo triste destino; mentre per la maggior parte i patrizi formanti i consessi dello stato, naturalmente inclini ad avversare principi ed uomini della rivoluzione, rivelavano incapacità di valutazione degli avvenimenti, e cieca, ingenua fiducia nella lealtà e nella virtù. Nelle gran di ore della storia valgono soltanto le idee che trovino delle baionette pronte a sostenerle e a diffonderle. Vero è però che non tutti i rappresentanti della Serenissima mancarono d'intuito, di coraggio, di ardimento, come non mancarono nelle provincie soggette e fedeli a S. Marco i ribelli alle soperchierie francesi e le vittime generose della violenza dei Buonaparte.

Con acuta e profonda indagine, seguendo via via, attraverso a carteggi e documenti, le manifestazioni del pensiero e gli atteggiamenti pratici di Napoleone nei confronti con i Veneziani, dai primi contatti del maggio 1796 fino a Campoformio, l'oratore prova come il giovane Generalissimo, per abbattere l'antica Repubblica, si valse non soltanto della forza, ma anche dell'insidia, dell'inganno e della perfidia.

Sono infine riassunte le vicende dell'effimero Governo della Municipalità democratica che, stabilitasi nel 1797 e salutata dapprima con l'animo aperto alle più vive speranze dal popolo, fu poi fatta oggetto delle argute sue satire, e durò fino al gennaio del 1798, quando si stabilì il dominio austriaco. La predatrice conquista napoleonica gettava i primi germi di un sentimento che avrebbe più tardi dato frutti meravigliosi per la formazione di una operosa coscienza unitaria nazionale. Anche nei falliti tentativi di sottrarsi alla prepotenza francese, come ad esempio nel congresso di Bassano del '97, i Veneti parlarono e udirono parlare l'Italia e di unione degli Italiani. Se il Piemonte trovava nel marchese Filippo del Carretto l'eroico combattente che riassumeva nella sua disperata difesa la tradizione militare instaurata da Casa Savoia, il provveditore Angelo Giacomo Giustinian, opponendosi in Treviso con fierissimo sdegno alle minacce e agli allettamenti del Buonaparte, riassumeva la tradizionale probità gentile della morente Venezia patrizia.

Seguito con viva attenzione lungo il suo chiaro e dotto discorso l'oratore fu alla fine vivamente applaudito. La seconda lezione seguirà oggi alle ore 18, Tema: «Il primo dominio austriaco».

Interessi del pubblico

Importazione di fiori e piante

Il termine per la presentazione delle domande di importazione per il secondo trimestre 1938, è stato fissato nel giorno 12 aprile prossimo.

Dato che i contingenti trimestrali si riferiscono soltanto alla Gran Bretagna e alla Francia, le domande dovranno limitarsi soltanto ai suddetti Paesi e per i seguenti prodotti contingentati ed essere indirizzate alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Fiori, Piante, ecc. attraverso il locale Sindacato di Categoria: piante e parti di piante medicinali N. N. 777 tariffa doganale; semi non oleosi NN. 924 b; tariffa doganale; fiori freschi 931 tariffa doganale; prodotti vegetali N. N. 932 tariffa doganale.

Non sciupate denaro in cose superflue

Pensate anche un po' agli anni dell'età più matura, e riflettete seriamente su quella che potrà essere la sorte dei vostri cari se venissero a trovarsi improvvisamente senza di voi.

*Una polizza di assicurazione sulla vita, stipulata con l'***ISTITUTO NAZIONALE** *delle* **ASSICURAZIONI** *provvede in modo perfetto a rendere tranquilla la vostra coscienza.*

*Richiedete oggi stesso progetti e chiarimenti gratuiti all'***UFFICIO INFORMAZIONI** *dell'Istituto in calle Goldoni che vi indicherà la forma più adatta al vostro caso.*

Contravvenzioni in materia di pesca

Le guardie giurate addette alla vigilanza sulla pesca, nelle perlustrazioni eseguite durante lo scorso mese di marzo in laguna di Venezia, hanno elevato contravvenzione, per mancanza della regolare licenza, a carico di Viviani Girolamo di G. Batta, abitante a Venezia, Castello; di Vianello Giuseppe di Costante, abitante a Pellestrina; di Smerghetto Giacomo di Fioravante, Vettori Augusto fu Francesco, Cimarosto Gilberto di Vittorio, tutti abitanti a Murano; di Lugato Pietro di Giuseppe e Giolo Bruno fu Pietro, abitanti a Mira; di Marin Pietro di Angelo, Gazzetta Umberto di Giuseppe e Adami Francesco fu Francesco, abitanti a Moranzani e di Bortolozzo Aristide fu Carlo abitante a Chirignago.

Hanno inoltre accertato contravvenzione per aver esercitato la pesca in epoca proibita a carico di Gavagnin Lorenzo fu Angelo, Vianello Sante fu Costante, Vianello Francesco fu Giovanni, Gavagnin Vincenzo fu Valentino, Busetto Pietro fu Natale, Vianello Giovanni fu Sante, Busetto Giuseppe detto Beo fu Girolamo, Vianello Silvestro fu Fortunato, tutti di Pellestrina, di Rossetti Giuseppe fu Andrea, Molin Giuseppe fu Angelo, Tagliapietra Angelo fu Luigi, Molin Narciso fu Antonio, Vio Angelo fu Antonio e Molin Mario fu Angelo, tutti di Burano.

Le dette guardie hanno pure elevato contravvenzione a carico di Costantini Federico detto Mon fu Pietro e Memo Giovanni detto Bidin fu Luigi, ambedue di Burano, per avere esercitato la pesca senza licenza ed in epoca di divieto; e a Molin fu Luigi, pure da Burano, per avere esercitato la pesca di pesce di dimensioni inferiori a quelle prescritte dalla legge e per non essere munito della regolare licenza.

Le guardie suddette hanno proceduto alla confisca degli oggetti da pesca che sono stati consegnati alla R. Capitaneria di Porto, e alla liberazione di tutto il pesce trovato in possesso dei contravventori.

La campagna contro le zanzare

sta per coronarsi con la vittoria

Abbiamo parlato nel nostro numero d'ieri dei caratteri e degli sviluppi della lotta che si sta svolgendo nel nostro comune per lo sterminio delle mosche. Parliamo ora della battaglia ingaggiata contro le zanzare per concludere che di fronte ai sicuri mezzi scientifici e tecnici e alla operosa buona volontà dei funzionari che sono addetti alla distruzione, le mosche e le zanzare non costituiscono più un pericolo. Se le mosche possono considedarsi distrutte fino dal loro stato di larve nei focolai d'origine, le zanzare malariche sono scomparse del tutto e contro le altre innocue ma noiose viene continuata la più rigorosa campagna per eliminarle o per ridurne grandemente il numero.

La campagna contro le zanzare «comuni» nel territorio di Lido si svolge in modo analogo a quella contro le mosche. Essa ebbe inizio nell'anno 1924 collo sgarbo e la petrolizzazione dei fossi che numerosi intersecano gli orti compresi fra le Quattro Fontane e gli Alberoni. Può affermarsi che in Italia, Venezia, sia stata la prima città ad intraprendere una lotta razionale contro le zanzare comuni. A Lido non esistono zanzare malariche.

La campagna dunque si svolge in modo analogo a quella contro le mosche. Infatti, mentre le mosche vanno a deporre le uova nelle immondizie, le zanzare vanno a deporle nelle acque dolci staganti non disdegnando le luride, come sono quelle delle fogne, degli orinatoi, degli scoli provenienti dalle stalle, dai letamai, da latrine mal costruite ecc. Come le mosche anche le zanzare vengono colpite nei centri di riproduzione nelle acque stagnanti allo stato di larve o di linfe. Nel caso delle zanzare le sostanze larvicide usate sono il verde di Parigi, mediante il quale le larve muoiono avvelenate, od il petrolio che si cosparge sulla superficie dell'acqua ed uccide le larve per soffocamento. L'Ufficio d'Igiene ha scelto questo ultimo metodo, usando però la nafta perchè meno costosa del petrolio prestandosi ugualmente bene allo scopo. Mentre è piuttosto facile individuare i centri di riproduzione delle mosche che generalmente sono allo scoperto, torna difficile scoprire quelli della zanzara. Questa, non va solamente a depositare le uova nell'acqua delle vasche dei giardini, dei pozzi, dei fossati e degli scoli scoperti, ma cerca anche quelle che ristagnano nelle condutture sotterranee delle acque piovane e financo quelle delle fogne, anzi è proprio da quest'ultimo che le zanzare possono svolgersi abbondanti quando non siasi provveduto alla petrolizzazione delle fogne di costruzione imperfetta. La individuazione di tutti i focolai è stata un lavoro lungo e paziente. Eliminati tutti i depositi d'acqua sopprimibili (vasche, pozzi, fossati, scoli superficiali) tralasciata la petrolizzazione di quei fossi la cui acqua, in seguito ad analisi chimica, risultò avere un contenuto di cloruro di sodio tale da non consentire l'esistenza delle larve, il piano di battaglia consistette nella petrolizzazione tempestiva e periodica(al massimo ogni dieci giorni) di tutti i depositi di acqua limitata da prima a quelli esistenti nelle condutture sotterranee delle acque piovane, in seguito estesa anche a quelle di tutte le fogne.

E' nel 1932 che viene decisa la petrolizzazione pure delle fogne di tutti gli stabili. Si sapeva che le fogne potevano essere fonti di zanzare, ma si contava sulla ermeticità delle fogne stesse. Fu nell'estate di detto anno che indagando sulle cause di una improvvisa e persistente invasione di zanzare nei sotterranei di un edificio dopo giorni di ricerche si scopriva che le zanzare uscivano non solo da impercettibili fessure esistenti nel sigillo di una fogna, ma anche dalle estremità superiori delle canne di scarico delle latrine, canne che in alto si prolungavano sopra i tetti ed erano aperte per servire di ventilazione alla fogna. Da quando la petrolizzazione è stata estesa alle fogne, da allora può dirsi di essere riusciti a liberare il litorale dal noioso insetto. Se in qualche luogo ebbe ancora a verificarsi lo sviluppo di zanzare siè dipese da cause locali, e localizzato rimase l'inconveniente. La zanzara non fa molta strada. La campagna si inizia ai primi di aprile e termina in ottobre. Annualmente sono state impiegate cinque tonnellate di nafta. L'anno scorso la nafta è stata parzialmente sostituita con morchia (nafta esausta) gratuitamente fornita dalla R. Marina. Quest'anno verrà adoperata esclusivamente morchia, così sarà possibile sperimentare il nuovo prodotto antilarvale.

Alla campagna contro le mosche e le zanzare a Lido, volute dal Podestà, vi attendono sei operai, sorvegliati da un capo, diretti da un ingegnere e da un assistente dello ufficio d'igiene, agli ordini dell'Ufficiale Sanitario.

Marco Polo e Quirinale

Ieri mattina alle ore 11, proveniente da Alessandria di Egitto, è giunto il piroscafo *Marco Polo* che è ripartito alle ore 15 per Trieste.

Ieri mattina è giunto da Trieste il *Quirinale* che riparti in serata per Pireo e Istambul.

Benemeriti della C. R. I.

Sabato scorso alle ore 10.30 nella sala delle adunanze del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, il R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, ha proceduto alla consegna dei documenti di benemerenza conferiti dal Presidente Generale della C. R. I. ai funzionari ed alle scuole che si sono segnalate nella propaganda a favore della istituzione.

Il R. Provveditore con elevate parole ha encomiato l'attività dei presenti e dei loro collaboratori, incitandoli a sempre maggiore operosità a vantaggio della Croce Rossa, di cui ha esaltato la nobilissima missione in pace e in guerra.

Vennero premiati con diploma e medaglia d'argento: il cav. dott. Felice Pernigotti, direttore della R. Scuola di Avv. Prof. «Caboto», il dott. Francesco Possiedi, direttore R. Scuola di Avv. Prof. «Bandiera e Moro», il cav. rag. Matteo Rinaldi R. direttore didattico e la R. Scuola secondaria di Avv. Prof. «Bandiera e Moro». Con diploma e medaglia di bronzo: la Scuola elementare S. Maurizio e S. Samuele di Venezia. Con diploma: la R. Scuola sec. di Avv. Prof. Caboto di Venezia. la Scuole elementare G. Gallina idem, la Scuole elementare E. De Amicis idem, il Ginnasio ed Istituto tecnico comunale Veronese di Chioggia

Scuola infermiere volontarie

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana informa le Allieve di I.o Corso che la lezione odierna viene sospesa.

Per le Allieve di II.o Corso la lezione sarà tenuta alla solita ora dalle 17 alle 18.

Preventorio Croce Rossa di Enego

Il movimento dei bambini durante il mese di marzo u. s. è rappresentato dalle seguenti cifre: Bambini presenti al 1.o marzo 1938 203; entrati durante il mese 96; usciti durante il mese 105; presenti a fine mese 194. Totale complessivo giornate di presenza 5484.

> **«.... Lo spirito pubblico, che comprende la estrema importanza e la vastità del problema, segue con interesse e con fiducia l'opera del Governo Fascista che ha posto la lotta contro la tubercolosi fra gli obbiettivi fondamentali della sua attività. Occorre che scienziati, legislatori, filantropi, costituiscano una specie di fronte unico per condurre a vittoriosa fine la grande battaglia».**
> **(MUSSOLINI)**

Il passaggio del card. Innitzer

Ieri mattina alle ore 11 è giunto S. Em. il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, il quale è ripartito alle ore 11.25 per la Città del Vaticano ove sarà ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Adunata a Trento

La Sezione Veneziana del X Reggimento Alpini, nell'intento di favorire i molti soci che ne hanno fatta richiesta, mette a disposizione due torpedoni.

Il primo partirà da Venezia sabato 23 verso le ore 9 del mattino e raggiungerà Trento attraverso la «Gardesana» pernottando a Riva. Il secondo partirà dal piazzale Roma alle ore 5.30 di domenica 24 aprile e raggiungerà Trento per la Valsugana. Entrambi i torpedoni ripartiranno da Trento verso le 20 della domenica e raggiungeranno Venezia per la Valsugana.

Mutua «B. Ruol»

Nella propria sede, la Società di Mutuo Soccorso fra proprietari e addetti all'albergo e mensa «Bartolomeo Ruol» ha tenuto la generale assemblea annuale. Erano presenti il Segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il consultore provinciale per la Mutualità fascista volontarie e alcuni soci onorari.

Il presidente fece la relazione dalla quale risultò il buon andamento della Mutua e le varie iniziative da essa svolte durante l'anno. Venne commemorato il socio defunto A. Moro e quindi si approvarono alcune modifiche al regolamento

Di poi il Segretario Provinciale dell'E. N. F. C. ha illustrato la Mutualità volontaria. Vennero poi deliberate varie iniziative per l'anno corrente, fra cui una gita che avrà a meta Roma.

Il mare restituisce le sue vittime

e i relitti dei burchi naufragati

Il mare continua a mantenersi minaccioso così da costringere specialmente i bragozzi pescherecci di tenersi alla costa. Ieri mattina le ondate furiose che squassarono i burchi nel tragico incidente del Pò della Pila, hanno lanciato sulla spiaggia di Sottomarina i cadaveri di due dei naufraghi scomparsi nell'affondamento del convoglio di cui demmo ieri notizia. Così sono state ricuperate le salme di Virginio Voltolina di Luigi di anni 37 da Chioggia, e di Oliviero Vianello di Benvenuto di anni 20, da Pellestrina. Gli altri quattro scomparsi, non ancora restituiti dai marosi, sono Oliviero Ballarin fu Carlo di anni 30. Gianni Benvenuto fu Felice di anni 57, Nordio Angelo fu Giovanni di anni 50 e Voltolina Carlo di Luigi di anni 40, tutti e quattro da Chioggia.

E' stato confermato poi che i burchi *Sud America, Antonio* e *Nuova Riforma* si sono inabissati sul mare, mentre dell'*Angelina* e dell'*Ines-Maria* si rinvennero dei relitti sulla spiaggia di Sottomarina. I danni recati dal naufragio si aggirano, come abbiamo annunciato, sulle 800 mila lire.

Procurato aborto gemellare

E' stata ieri arrestata dal comandante della Squadra Mobile cav. Giacomo De Martino la giovane e snaturata Ines Braga, fu Emilio di anni 28 abitante a Castello 4741 perchè colpita da mandato di cattura sotto l'imputazione di procurato aborto. Infatti la sciagurata era ricorsa per la pratica delittuosa alla levatrice Gioconda Montagnini d'anni 37 abitante a San Marco 5207, la quale agisce colla complicità della propria sorellastra Amelia Bullo di anni 40 abitante a Castello 5351. Ambedue sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Le indagini hanno assodato trattarsi di aborto gemellare.

I ladri in Cimitero

Da qualche giorno era stato osservato che dal tetto plumbeo del chiostro del 4.o recinto del Cimitero di San Michele prospiciente la Laguna era stata sollevata una lastra di piombo, certamente da parte di persone che attendevano l'ora buona per asportarla. Un appostamento di vigili d'acqua valse a sorprendere, verso le ore 1.30 della scorsa notte tre individui su di un sandolo i quali non poterono portare a compimento la loro impresa perchè gli agenti dell'ordine fermarono la barca e condussero i tre mariuoli alla sezione del Commissariato di Cannaregio dove furono identificati per i pregiudicati Primo Alberti di Luigi di anni 25 abitante a Castello 2779 A, Tognoli Giovanni di Vittorio di anni 24 abitante a Castello 2637 A, e Favaron Bruno di Pietro di anni 30 abitante a Castello 2779 A. Essi negarono qualsiasi addebito ma furono però lo stesso imprigionati a Santa Maria Maggiore e denunciati per tentato furto in parola.

Gita della L. N. I. a Napoli per la rivista navale

La Sede centrale della Lega Navale Italiana organizza in occasione della rivista navale, che avrà luogo nella prima decade di maggio, una gita a Napoli dove due piroscafi adibiti a tribuna per gli iscritti della L. N. I., permetteranno ai partecipanti di assistere al completo svolgimento delle manovre.

Il prezzo, che è di lire 85, comprende la quota per l'imbarco e la colazione a bordo. Speciali riduzioni ferroviarie saranno concesse agli iscritti.

La Sezione di Venezia mette a disposizione dei propri iscritti 50 posti. Si avverte che per ragioni di organizzazione le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente l'8 aprile. Dato il numero limitato sarà titolo di preferenza la data di iscrizione alla L. N. I. e la data di prenotazione.

Gruppo Veneto Sci

Domenica avrà luogo alla Marmolada la disputa delle gare sociali. Per tale occasione il Gruppo Veneto Sci organizza una gita a mezzo di autopullmann, con partenza da Venezia (Piazzale Roma) sabato 9 corr. alle ore 14.30 precise, ed arrivo a Tabià Palazzo (mt. 1800) verso le ore 18.30.

Da Tabià Palazzo a piedi in un'ora al grande Rifugio Marmolada (mt. 2000) al Passo Fedaia. Domenica mattina salita alla Marmolada, ed inizio delle gare alle ore 11.

Verrà disputata una gara di discesa libera nella parte alta ad una di discesa obbligata nella parte inferiore. Le due categorie maschile e femminile verranno suddivise in sottogruppi.

La quota è fissata come segue: Per viaggio, cena, pernottamento e colazione completa al mattino L. 80. Per il pranzo di mezzogiorno supplemento di L. 10.

Per quelle persone che non potessero partire sabato pomeriggio, la S.O.S.A.V., sottosezione del C.A.I., organizza un torpedone con partenza alle ore 20 e pernottamento a Malga Ciapela. Per questo secondo programma la quota, comprendente viaggio, pernottamento e caffè-latte, è di L. 40.

STATO CIVILE

4 Aprile 1938 XVI

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	3
MORTI	12

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 4 aprile:

Matrimoni: Verona Tommaso impiegato con Pugnalin Antonia cas.; Sardi Guido meccanico con Ravagnin Rosa cas.; Pasquetti Armando macchinista con Boscolo Agnese casalinga, tutti celibi.

Decessi, Maschi: Bortolazzi Don Giovanni di anni 56 celibe, sacerdote; Ferro Cesare di anni 68 coniugato cameriere; Voltolina Natale di anni 77 ved. negoziante; Jona Giuseppe di anni 20 celibe manovale; Piazza Giovanni di anni 77 ved. pens.; Cominati Lorenzo di anni 62 coniug. magazziniere; Tagliapietra

Un razziatore di calze di seta

L'altra mattina il vigile Cavalieri è stato chiamato dalla merciaia Faustina Dalla Rena con negozio a Rialto 409 per arrestare un ladro che essa teneva nel suo negozio sotto la sorveglianza di un commesso. Si trattava di Giuseppe Tinarelli di Pietro di anni 36 da Bologna colà abitante in via Tovaglie 31. Costui, in compagnia di altro individuo, riuscito a fuggire ,aveva chiesto alla signora Dalla Rena di acquistare delle calze di seta da donna e mentre stava osservando la merce ne aveva fatto sparire due paia, ponendosele in tasca. La merciaia notò la mossa e diede l'alt al Tinarelli che sorpreso in flagrante non potè più muoversi. Condotto alla sezione dei carabinieri di S. Polo gli fu trovata una busta di cuoio contenente altre 26 paia di calze pure di seta, che egli aveva razziato qua e là nei vari negozi della città. Rinchiuso in guardina lo sciagurato qualche ora dopo è stato trovato cadavere, probabilmente per paralisi cardiaca.

Muore in seguito ad ustioni

La piccola Luciana Bonicelli di anni tre, abitante a Cannaregio 5598, che il 24 marzo u. s. era stata ricoverata all'ospedale perchè incustodita dalla madre, era caduta dentro un mastello di bucato riportando ustioni diffuse in tutto il corpo, è morta ieri mattina in seguito a setticemia. La piccola salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione di ronda ha accompagnato ieri in guardina Emilia Scarpa di Natale abitante alle Casermette 356 e Carlo Roncelli di Giovanni di anni 25 da Trieste, l'ultimo dei quali venne trovato sprovvisto di qualsiasi documento e di mezzo di sussistenza.

Nella stessa sera è stato pure arrestato Mario Zanon fu Bartolomeo, abitante a San Polo 682, dovendo scontare quattro giorni di prigione per 200 lire di ammenda insoddisfatta.

Un piccolo incendio

La scorsa notte verso le ore 3 i pompieri accorsero a Murano per spegnere un incendio verificatosi presso la vetreria Moretti in seguito al surriscaldamento di un fumaiolo. Nell'incidente rimasero bruciacchiate alcune testate di travi. I danni sono lievi.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce col temperino

Aldo Cattaneo di anni 19, abitante a S. Polo 862, temperandosi una matita si ferì col temperino il dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Con l'accetta

Michele Cassano di anni 24, imbarcato sulla motonave Loredan, ormeggiata a S. Basilio mentre attendeva al suo lavoro nella cucina del piroscafo si ferì spezzando del ghiaccio con l'accetta che scivolatagli di mano gli recise il tendine di Achille. Guarirà in giorni 20.

La ferita di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giovanni Gazzera di anni 24, abitante a Dorsoduro 1867, scaricando dei sacchi di caffè si ferì con un cavo di acciaio la mano destra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni quindici.

Cade e si frattura il femore

Teresa Peruzzi di anni 65, abitante a Cannaregio 3377, scivolata su di una buccia di mela mentre attraversava il ponte di S. Felice cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Un dito schiacciato

Marisa Grandi di anni 5, abitante a Castello 2589, giocando coi fratellini davanti alla porta di casa rimase impigliata con la mano sinistra fra lo stipite e il cancello dell'uscio di casa schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni 15.

Sul ponte di Santa Giustina

Francesco Fiorese di anni 20 abitante a Mestre è scivolato sul Ponte di Santa Giustina, ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 8.

Una scheggia nell'occhio

Giovanni Facchinetti di anni 25, abitante a Trieste, trovandosi a lavorare nel Bacino di carenaggio presso il piroscafo «Conte Berde», del quale si sta ripulendo la carena, è stato colpito da una scheggia metallica che lo ferì all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Uno scivolone

Ferdinando Piazza di anni 42, abitante a San Polo 857, è scivolato su di una buccia di arancia mentre passava per il ponte Pasqualigo. Si fratturò la tibia sinistra guaribile in giorni 40.

Cade e si frattura un braccio

Amelia Vizzà di anni 32, abitante a Castello 1885, colta da capogiro scivolò da alcuni gradini delle scale di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Marcello; — a Venezia: a S. Maria del Rosario ai Gesuati. — Ai Carmini ogni mercoledì si onora la Madonna del Carmelo alle 10 con pie pratiche e Messa — Durante la Quaresima si predica ogni sera: a S. Maria Formosa, ai Frari e a S. Maria Zobenigo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3). giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La fine della Signora Cheyney — **Rossini:** Baci sotto zero e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il bandito della Casbach — **Centrale:** L'ultima partita e Varietà — **Garibaldi:** Scipione l'Africano — **Imperiale:** La moglie del nemico pubblico n. 1 — **Italia** L'uomo di bronzo — **S. Marco:** Charlie Chan alle Olimpiadi — **Massimo:** I fanciulli del West — **Moderno:** Paradisi artificiali — **Nazionale:** L'idolo del male — **Olimpia:** 100 uomini e una ragazza.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17,55 Programma I e II.** Quaresimale di Mons. Aurelio Signora. — **20,20 Tutte le stazioni Italiane**, Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray.

CONCERTI: **22,15 Programma I.** Concerto della cantante Pediconi, (escluso Palermo). — **20,30 Bruxelles II.** Paul Hindemith: «L'infinito», oratorio. — **20,30 Strasburgo, Nizza, Rennes.** Concerto sinfonico. — **20,45 London Nat.** Mozart e Dvorack. — **21,25 Bratislavia.** Chopin: «Concerto in fa minore» per piano e orchestra, op. 21. — **21,30 Lipsia.** Soli di cembalo. — **21,30 Amburgo.** Mozart: «Concerto in re magg.» per violino e orchestra. — **23 London Nat.** Musiche di C. P. E. Bach.

COMMEDIE: **21 Programma I (esclusa Palermo).** «L'orologio a cucù» di Alberto Donini. — **21 Stazione di Palermo.** «Un passo nella notte». Tre atti gialli di Armò. — **20 Parigi T. E.** Serata teatrale: 1) — **20,30 Lione.** Renè Fauchois: «Prenez garde à la peinture». — **20,30 Bordeaux.** Louis Verneuil: «Monsieur Beverley». — **21 Sottens.** Victor Hugo: «Ruy Blas».

OPERA: **21 Programma II.** Dal Teatro «La Scala»: «Silvano» di Pietro Mascagni. «Lo schiaccianoci» Balletto di P. Ciaikowski — **19.30 Budapest** (dall'Opera Reale) «La Bohème». — **21,40 Radio Lione.** Berlioz: Selezione dalla «Dannazione di Faust».

VARIETA': **19,20 Programma III** Società Corale. — **21,10 Programma III.** Orchestra di ritmi e danze. — **22,30 Programma Stazione Palermo.** Mezz'ora fra le fontane. — **21 London Reg.** «The Band Waggon». — **21 Radio Parigi.** «Il Caffè Concerto» dalle sue origini ai nostri giorni. — **22,15 Sottens.** Jazz-Hot.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri a Tolentini — Lancerotto ai Ss Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Comunale a S. Elena Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

L'ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO

Si è svolta iermattina a Palazzo Bembo l'Assemblea dell'Istituto Veneto per il Lavoro, presieduta dal Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà.

Erano presenti i rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale, della Confederazione degli Industriali, della Federazione Nazionale degli Artigiani, della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, dei Consigli Provinciali delle Corporazioni di Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Belluno, del Comune di Venezia, della Associazione dei Combattenti, della CIT, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Provveditorato al Porto, della Società del Cellina, il comm. Giuseppe Dell'Oro, Direttore dell'Istituto e molti altri ancora.

La relazione dell'ing. Beppe Ravà

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, accennato alle lievi modifiche apportate allo Statuto, mette subito in rilievo come l'Istituto abbia seguito le direttive del Ministero dell'Educazione Nazionale e come abbia realizzato le proprie finalità col concorso ed in collaborazione col Ministero delle Corporazioni, col Partito Nazionale Fascista e con le Organizzazioni Sindacali e gli Enti tecnico ed economici.

I Laboratori Scuola

Il Presidente mette in evidenza come nei riguardi dell'istruzione professionale l'attività dell'Istituto si possa distinguere in quella diretta alla formazione della coltura tecnica dei giovani e in quella che mira a perfezionare la capacità professionale degli operai adulti. Queste distinte forme di attività esplicantisi prevalentemente mediante l'organizzazione di Corsi professionali di natura e di durata varia, confluirono però entrambe verso l'unica meta: l'elevamento tecnico del lavoratore in rapporto ai bisogni autarchici della Nazione.

L'azione per i giovani

L'azione per i giovani si è svolta attraverso l'attività esplicata: nel «Laboratorio Scuole Elettro-Metallurgici, nel «Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno» e in quello per «Meccanici» a Marghera, dove, col concorso prima dell'Associazione Industriali di Porto Marghera poi di quello cospicuo della Federazione dei Fasci di Combattimento e del Podestà di Venezia, l'Istituto ha potuto porre a disposizione il proprio nuovissimo Laboratorio ed impianto didattico per l'educazione professionale, meglio pre-apprendistato di fanciulli, appartenenti alle famiglie trasferite da Venezia città a Ca' Emiliani in terraferma, preparandoli per l'assorbimento nelle fabbriche.

I giovani per l'Armata Aerea

L'Istituto presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici ha continuato a servire lo Stato con l'istruzione premilitare e militare dei giovani destinati all'Arma Aeronautica quali motoristi, montatori ed altre specialità. Qui l'Istituto ha costantemente migliorato l'azione sua che svolge da 16 anni, azione oggi potenziata dal coordinamento col Comando Federale della G. I. L. e dal Ministero competente. Si può dire che circa duemila giovani sono passati in questi anni in questa Scuola dell'Istituto, alla quale è preposto un personale tecnico che ha l'animo pari alla perizia.

Per i lavoratori adulti

Tale azione si è svolta mediante l'organizzazione di 63 corsi tecnico professionali per lavoratori della grande, media e piccola industria e per artigiani, presso stabilimenti e scuole varie di Venezia, Marghera e delle Provincie.

Con concorso della Società An. Lavorazione Leghe Leggere di Marghera, l'Istituto diede la maggiore diffusione ai Corsi per la lavorazione dell'alluminio e delle leghe leggere e in accordo col Genio Navale di Genova, promosse l'istituzione di un corso per la lavorazione delle leghe leggere a favore delle maestranze di quattro delle maggiori aziende industriali della grande città ligure.

Nel 1937 ebbero la loro felice conclusione i Corsi Aziendali di cultura tecnica per operai della Soc. An. Ilva e della Soc. An. Vetrocoke iniziato nel novembre dell'anno precedente.

In complesso nel 1937 si registrarono 2512 frequentanti ai vari corsi attuati dall'Istituto, con un aumento di 120 unità rispetto al 1936.

L'Istituto realizzò altre iniziative come la collaborazione ai Corsi coloniali femminili, l'attuazione del Corso per donne fasciste radiotelegrafiste, il 3.o Corso per Insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di Avviamento Professionale (settore commerciale) ed infine la proposta al Ministero dell'Educazione Nazionale per un corso per i capi officina e sottocapi officina e istruttori pratici delle RR. Scuole Tecniche Industriali delle Tre Venezie.

Ne va dimenticata l'azione in collaborazione del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra e le illustrazioni tecniche nel sabato fascista per i lavoratori dell'industria.

Iniziative varie

L'Istituto non mancò di seguire col massimo interesse lo sviluppo delle varie iniziative, da esso studiate e in parte anche preposte, riguardanti alcuni dei maggiori problemi dell'istruzione professionale.

Per l'industria vetraria

L'Istituto che da anni aveva propugnato la costituzione di una Scuola Nazionale del Vetro, constata come, grazie all'autorevole intervento di S. E. il Prefetto, del Podestà, degli altri Enti locali, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Isola di Murano sia stata dotata di una R. Scuola Tecnica Industriale con annessa R. Scuola di Avviamento Professionale con specializzazione vetraria che hanno già iniziato la loro attività. Per contro la Scuola Comunale «Abate Vincenzo Zanetti» continua la sua proficua attività sotto la nuova denominazione «Corso serale per maestranze Abate Zanetti».

Parallelamente alle istituzioni di cui sopra, ha svolto il Centro Nazionale Vetrario per l'utilizzazione delle Materie Prime estrattive nell'Industria Vetraria, Centro del quale l'Istituto è l'Ufficio esecutivo. Tale Centro diretto dal Prof. Dr. Arnaldo Mauri, dal momento della sua fondazione a tutto il 1937 ha svolto ben 1605 studi diversi inerenti ad analisi, pareri, esami di campioni, ricerche scientifiche su materie campionate, conferenze, sopraluogo a giacimenti ecc. ecc.

Nel campo rurale

Nel campo rurale, l'azione di bonifica dell'Altipiano di Asiago, con parziali cortivazioni di piante aromatiche e medicinali, che l'Istituto ha iniziato dieci anni or sono è continuata con risultati nuovi probatori, servendosi della particolare competenza dell'Istituto Agrario di Vicenza, Sezione di Asiago, generando così le richieste industriali interessanti i concreti.

Arredamento tipo per coloni veneti nell'Impero

L'Istituto nell'intento di rendere più facili e confortevoli, specie all'inizio, le condizioni di vita di lavoratori che, inquadrati dai vari enti, come quello Veneto d'Etiopia tendono a valorizzare le terre dell'Impero, ha bandito con l'approvazione del Segretario del Partito, il concorso per un progetto di arredamento tipo destinato ad abitazioni minime di coloni nell'Impero e precisamente nelle terre i Galla e Sidamo, mettendo a disposizione un unico premio di L. 3000. Tale concorso che suscitò l'interesse generale si concluderà in questi giorni ed in seguito ne sarà data particolare relazione.

L'azione tecnico economica per l'industria e l'artigianato

L'attività dell'Istituto fu quanto mai concreta e feconda anche nell'opera diretta ad assistere l'industria e l'artigianato in tutte le manifestazioni della loro economia. Nel 1937 l'Istituto promosse ed attuò attività feconda nelle otto provincie del Veneto ed a Zara sulla sponda della Dalmazia.

L'assistenza a mezzo di recapiti mensili, con particolare riguardo ad Udine, si può documentare in consulenze così ripartite: N. 460 industria del metallo, 249 del legno, 107 vetro e ceramica, 109 femminili, rurali e brevetti.

L'assistenza artistica si è concretata nello studio e nella fornitura gratuita di circa 300 disegni e modelli nuovi ad artigiani e piccoli industriali, in occasione di concorsi, di mostre e di fiere e in questa importantissima azione il R. Istituto d'Arte di Venezia, con la sua sezione industriale, cui è preposto il Prof. G. E. Trois, diede il più prezioso ausilio.

L'assistenza commerciale si svolse parallela a quella tecnico-artistica. Basta considerare tutta la delicata e spesso contrastata attività diretta ad assicurare la partecipazione dei produttori a Rassegne, nazionali ed estere alle quali tutte intervennero circa 200 aziende piccole industriali ed artigiane.

A fianco dell'Istituto agisce l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane, quale corrispondente dell'ENAPI, finanziato dall'ENAPI stesso e anche dalla Confederazione Fascista dei Commercianti. Tale Ufficio che è tuttora modesta base per eventuali sviluppi, ha svolto opera utile per il collocamento commerciale della produzione artigiana e piccolo industriale, e si può documentare la propria attività dai numerosi interessati che visitano le sue salette campionarie, nelle quali è raccolta la multiforme congerie di oggetti dovuta alla tenacia creativa degli artigiani e piccolo industriale.

Accanto all'azione tecnica assistenziale si svolse l'assistenza creditizia: durante l'anno 1937 vennero esaminate 456 domande di prestito per un importo di L. 980.650 di cui 332 furono accolte per un importo di L. 512.650, di quest'ultime 253 per somme inferiori a L. 1000, direttamente instruite dalla Agenzia della Sezione Autonoma di Credito per le Industrie e l'Artigianato, al quale è preposto il Direttore dell'Istituto.

Il cammino percorso e da percorrere

Il Presidente dell'Istituto, al fine della sua relazione, conclude che nel 1922, l'anno glorioso della Rivoluzione delle Camicie Nere, nella sua relazione annuale l'Istituto affermava che «un fattore importantissimo per l'incremento della produzione era rappresentato dal perfezionamento delle maestranze». Oggi l'Istituto bisogna perseveri con rinnovata tenacia e con riflessibile volontà nel cammino intrapreso offrendo la sua modesta fatica all'opera titanica del grande Costruttore dell'Italia Fascista ed Imperiale.

Le altre relazioni

Subito dopo il camerata cav. Dal Maschio lesse la relazione dei Revisori dei Conti che esprime fiducia nella concreta azione che da circa un ventennio l'Istituto compie e illustrante il bilancio ed il rendiconto economico.

Il Direttore comm. Dell'Oro lesse quindi il Bilancio ed il rendiconto economico dando dettagli alla Assemblea sulle varie scritture e sui risultati ottenuti.

Aperta la discussione il comm. Amilcare De Ambris per la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, espresse il suo compiacimento per l'intenso utile e fecondo lavoro espletato dall'Istituto affermando come tutto ciò che è diretto al perfezionamento delle maestranze sia benefico per il popolo lavoratore e alla Nazione specialmente per quanto riguarda l'autarchia economica.

L'Assemblea espresse il suo unanime consenso per la Relazione del Presidente, relazione che assieme a quella dei Revisori ed al Bilancio è stata approvata.

Dopo altre deliberazioni l'Assemblea ha nominato a consiglieri d'amministrazione in aggiunta ed in sostituzione degli altri, il comm. dott. Giommaria Cau per il Ministero delle Corporazioni, il comm. Amilcare de Ambris e il cav. De Sarlo per la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, l'ing. cav. Iginio Ferrarin di Vicenza, l'ing. cav. uff. Quarta per l'ENAPI e l'ing. cav. Rinaldo Colombo. A revisori dei Conti, effettivi: comm. avv. Giuseppe Favia per il Ministero delle Corporazioni, il sig. Aleardo Pino per le Organizzazioni sindacali, cav. Riccardo dal Maschio per il Ministero dell'Educazione Nazionale; a supplenti: cav. Umberto Rosa e Visentin Giovani per le Organizzazioni Sindacali.

L'assemblea si sciolse inviando telegrammi al Duce, al Ministro della Educazione Nazionale, al Ministro delle Corporazioni, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed al Podestà.

TEATRI E CONCERTI

Le operette viennesi al Malibran

Continuano ad affluire allo sportello del Malibran le prenotazioni dei posti per l'attesissima unica rappresentazione della Compagnia di Operette viennese Gruder Guntram, la quale, com'è stato annunciato, la sera di martedì 12 corr. rappresenterà «Il paese del sorriso» e cioè la nuova fortunatissima operetta di Franz Lehar che chiederà per la prima volta il giudizio del pubblico veneziano.

Nella bella formazione è a fianco del celebre tenore Tauber la «soubrette» Hilde Harmath ch'è una delle stelle dell'operetta viennese.

A incominciare da venerdì mattina avrà inizio la vendita dei posti e dei palchi sia al banchetto del teatro Malibran sotto le Procuratie Vecchie, come presso gli sportelli del teatro Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Sabato prossimo: - Compagnia Cialente - Pagnani L'ORCHIDEA di Sem Benelli. Novità.

Malibran dalle 16.30: Nuovo programma di Cinema Varietà. La Metro presenta: LA FINE DELLA SIG.RA CHEYNEY col terzetto d'assi Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery. - Sulla scena: Esordio della «Brigata Allegria» col comico Frenci.

Rossini dalle 16.45: Gran Cinema Varietà il delizioso Fox: BACI SOTTO ZERO con Ann Sothern, Don Ameche. - Sulla scena: la Compagnia Spettacoli Rosa presentata dal famoso comico Testa.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Gli ineffabili ed inseparabili Stan Laurel e Oliver Hardy nel comico Metro: I FANCIULLI DEL WEST. Poi: una fantasia a colori.

S. Marco dalle 15.30. Ultima giornata di CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI col celebre Warner Oland.

Italia dalle 15.30: L'UOMO DI BRONZO col famoso Edward Robinson e Bettie Davis.

I servizi postali di Pasqua

La locale Direzione provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste Pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere alienati o distrutti.

Le Ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler, possibilmente, effettuare la spedizione in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli Uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in ispecie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e, possibilmente, di impostare detti oggetti nelle apposite cassette, che dal giorno 11 fino al 18 corrente, saranno situate alla Posta Centrale a Rialto, alla Ferrovia (uscita dei passeggeri) alla Succ. 2 (Riva degli Schiavoni) ed alla Succ. di San Marco all'Ascen-

Impressioni sulle Mille Miglia

Nella riunione di ieri al Rotary il co. Paolo Foscari, reduce dall'avere compiuto la recente corsa delle 1000 Miglia, pregato dai camerati presenti, ha svolto una breve relazione sulle sue impressioni di questa gara automobilistica. Preposto che la Mille Miglia è una gara di un carattere del tutto particolare organizzata dalla sede di Brescia del R.A.C.I. e giunta ormai alla sua XII edizione, il co. Foscari disse come essa abbia destato l'interesse di tutto il mondo automobilistico tanto che case e piloti dei maggiori paesi sono ripetutamente venuti a misurarsi in questa gara che però fatta eccezione una sola volta che venne vinta dal tedesco Caracciola su Mercedes, rimase sempre aggiudicata a vetture e piloti italiani.

Il percorso di quest'anno delle Mille Miglia portava alcune variazioni che lo rendevano turisticamente più attraente ma tecnicamente più veloce e severo. La variazioni erano da Firenze a Roma attraverso l'autostrada di Viareggio e la via Aurelia anzichè attraverso i tornanti di Radicofani e da Roma a Fano lungo la Scheggia e il Furlo anzichè per Perugia e Ancona.

Circa 140 erano le macchine partite; di esse solo la metà ha portato a termine la corsa. Tale selezione, nonchè le alte medie tenute, dimostrano per l'appunto che il nuovo percorso era più veloce e più severo.

Le impressioni personali del relatore si riassumono in poche espressioni; strade bellissime; organizzazione da parte del R.A.I.C. di Brescia, come sempre, meticolosa e perfetta; troppo spesso una imperdonabile incoscienza da parte della folla che si assiepava ai lati delle strade lasciando libero un solo stretto varco per il passaggio dei concorrenti quasi si trattasse di una corsa ciclistica o di una gara di cariole. Sopratutto nelle ultime centinaia di chilometri si andava verificando tale indisciplina nel pubblico, quando le macchine sono già duramente provate in tutti gli organi dai freni alle trasmissioni e dai cambi alle gomme e la stanchezza logicamente colpisce buona parte dei guidatori, quando cioè sarebbe stato necessario un più severo e rigido controllo sulla folla.

Tutte le categorie sono state aspramente combattute nelle minori cilindrate, ove il relatore era iscritto, la sua vettura, per merito di Rebeschini di Mestre, fu brillante protagonista sino a Bologna ove era testa a breve intervallo dai primi dopo un aspro duello durato per più di mille chilometri e cioè sin da passo della Futa. Un guasto fortuito all'impianto idraulico dei freni arrestò la marcia: breve danno il lungo ritardo subito in paragone a inconvenienti ben maggiori toccati ad altri valorosi concorrenti e in confronto alle conseguenze che tale guasto poteva costare.

In tale gara si presentava per la prima volta in campo internazionale il nuovo Gruppo Automobilisti Veneti, già affermatosi con un quarto posto per merito del co. Bianchini al Volante d'Argento; il Gruppo si classificava secondo tra la rappresentanze nazionali dietro la squadra Ambrosiana dotata di mezzi ben superiori.

Il Co. Foscari conclude rilevando il superbo comportamento di Mario Braida di Treviso, che egli considera uno dei più brillanti, intelligenti e capaci dilettanti, giunto secondo nella categoria dei 1100 cmc, già da esso vinta lo scorso anno, dietro l'asso e primatista Taruffi; un secondo posto quindi che è ancora più di una vittoria di categoria.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Giro d'Italia e "Tour" Le decisioni della F. C. I.

ROMA, 5

Il Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana ha deciso di inviare al Giro di Francia i corridori Bartali, Bergamaschi, Bini, Favalli, Mollo e Servadei, con riserva di addivenire all'integrale e definitiva composizione della squadra immediatamente dopo il Giro d'Italia.

In tal modo la Federazione ha finito per aderire alla tesi di Girardengo, che si dovessero inviare al "Tour" corridori freschi e che non venissero a risentire delle difficoltà del Giro d'Italia.

Secondo la decisione, presa in accordo col gen. Vaccaro, il C. T. Costante Girardengo accompagnerà e dirigerà la squadra italiana partecipante al "Tour" e che sarà composta dai sei corridori summenzionati ai quali saranno aggiunti altri sei corridori da scegliersi fra i partecipanti al Giro d'Italia, a seconda di come si comporteranno durante la corsa e nella classifica finale.

Nel periodo che precede il Giro di Francia, il C. T. dirigerà ogni attività su strada e su pista dei sei corridori sopracitati.

Nel lungo comunicato della Federazione, che verrà reso noto domani, si annuncia intanto anche un accordo con la G.I.L. e un sussidio onde promuovere le gare su pista riservate ai dilettanti.

Zane vince la prima prova del campionato della Ciclisti Veneziani

Una ventina di corridori in maglia rosso-gialla, schierati in località Giustizia a Mestre, domenica alle ore 9 presero il via per la corsa ciclistica Mestre-Vicenza valevole quale prima prova del Campionato sociale turistico della Società Ciclisti Veneziani.

Fin dalle prime pedalate la gara ha assunto un tono combattivo. Il susseguirsi continuo di fughe, per opera principalmente di Zannini e Zennaro, impresse al plotone una andatura assai veloce considerata la giovane età dei corridori.

A Ponte di Brenta, otto corridori sono in testa e guidati da Zennaro transitano per Padova con un vantaggio di cinque minuti sugli inseguitori. Nel gruppo di testa fila con regolarità il quattordicenne De Grandis molto ammirato pel suo stile. A tre chilometri dall'arrivo il gruppo dei primi si assottiglia in seguito alla caduta di Boscari il quale rimane distanziato di trecento metri. A Vicenza sul viale di Borgo Padova e a trecento metri dal traguardo scaturisce la volata finale nella quale si fa luce Zane tallonato da Zennaro.

Ecco l'ordine d'arrivo 1. Zane Corrado in ore 2, alla media di km. 32.500; 2. Zennaro Bruno a ruota; 3. Zannini Cesare; 4. Vettor Cesare; 5. Scarpa Alberto; 6. De Grandis Adolfo, tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore; 7. Boscari Carlo; 8. Marmoreo Bruno; 10. Bonelli Cesare.

Assisteva all'arrivo il presidente della III Zona della F. C. I. cav. Vittorio Tomelleri, la presidenza e molti soci della Ciclisti Veneziani in gita sociale e numeroso pubblico che applaudì calorosamente i vincitori.

Dopo la corsa, il gruppo dei corridori con gagliardetto in testa, sfilò per le vie di Vicenza. Il cav. Tomelleri dopo il rancio sociale effettuò la premiazione dei vincitori rivolgendo parole di lode a tutti e offrì loro una bicchierata.

Al levar delle mense fu brindato alle sempre migliori fortune della Associana Ciclisti Veneziani e su proposta del presidente sig. Heinz venne approvato per acclamazione l'invio di un telegramma al Federale co. Foscari animatore dello sport veneziano.

NUOTO

Un nuovo primato mondiale

PARIGI, 5

Il corrispondente dagli Stati Uniti dell'*Auto* annuncia stamane che il nuotatore Ralph Flanagan, già detentore del primato mondiale sugli 880 yarde e sui 1000, ha battuto ieri a Nuova York il primato mondiale dei 500 metri di nuoto libero con il tempo di 5 minuti, 56 secondi e 5 decimi.

Il precedente primato apparteneva all'americano Jack Medica con 5'57" e 8 decimi.

L'Arcivescovo di Vienna a Roma

ROMA, 5

Quest'oggi è giunto a Roma lo Arcivescovo di Vienna, che nello stesso pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato. Domani l'Arcivescovo di Vienna sarà ricevuto in udienza particolare dal Papa.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15,02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8,35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20,27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6,08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11,37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Martini; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Due documenti spariti

Il sig. Ugo Alcuini aveva preso alloggio da alcuni anni presso la casa di Teresa Levrini fu Ferruccio di anni 47, abitante a S. Croce. Un giorno la Levrini pregò l'Alcuini di darle in prestito L. 20.000 per l'acquisto di una casa a Mogliano. La Levrini avrebbe rilasciato una ricevuta ed inoltre essa avrebbe ceduto con scrittura privata un esercizio di mercerie e carbone allo stesso Alcuini, nominandolo inoltre amministratore dei suoi beni.

Il 21 dello scorso anno l'Alcuini, che aveva conservato la ricevuta e la scrittura privata della cessione, non trovò più i documenti che egli aveva posto in un comodino della sua stanza da letto. Venne a sapere che la Levrini e la figlia Ercolina Simonetti di Pilade di anni 21 che si trovavano in villeggiatura a Mogliano erano venute a Venezia e si sarebbero appropriate dei due documenti.

L'Alcuini denunciò ogni cosa alla autorità giudiziaria e ieri la Levrini e la Simonetti hanno dovuto presentarsi dinanzi al Tribunale, imputate di furto dei due documenti. Le due donne hanno protestato la loro innocenza negando non solo di aver preso i documenti ma anche di aver ricevuto del denaro dall'Alcuini. Questi ha confermato la sua denuncia mentre alcuni testimoni hanno deposto sull'esistenza dei due documenti. Il Tribunale ha condannato la Levrini e la Simonetti ciascuna a sei mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede, a lire 400 di costituzione di parte civile con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Adolfo Orlandini. Parte Civile: avv. Ezio Bottari.

La grappa sotto il letto

Le guardie di Finanza eseguivano una perquisizione in casa di Angelo Roder di Giovanni di anni 31 da Fossalta di Piave e nascosta sotto il letto trovavano una piccola damigiana contenente sei litri di grappa. Il Roder dichiarò di aver distillato la grappa con un alambicco. Denunciato per questi fatti, il Roder è stato ieri processato, ma venne condannato solo a L. 60 di multa essendo stato amnistiato per altri reati conseguenti a quanto aveva compiuto. Difensore: avv. Aprile.

Dal capanno

Nel ritornare il 28 dicembre dello scorso anno nel suo capanno, dove abitava, Tommaso Boscolo da Chioggia non trovava più il guanciale, una coperta e un lenzuolo, il tutto per il valore di lire 150. Egli riuscì però a rintracciare gli autori in persona di Adele Albiero in Rizzo di Alessandro di anni 37 e Bruna Tiozzo di Luigi di anni 21 che a mezzo di una chiave erano riuscite ad aprire la porta del capanno ed a rubare il guanciale e la coperta. La Tiozzo insieme ad Aldo Fonsato di Luigi di anni 24, vendeva gli oggetti rubati, dividendosi il guadagno. L'Albiero e la Tiozzo vennero denunciati per furto e il Fonsato per ricettazione.

Le prime due hanno ammesso la loro colpa, mentre il Fonsato si è protestato innocente. Il Tribunale ha condannato l'Albiero e la Tiozzo a otto mesi di reclusione e a lire 800 di multa con la condizionale e ha assolto il Fonsato per insufficenza di prove.

Per remissione

Giuditta Angelin fu Luigi di anni 30 e Clotilde Zoppa fu Giuseppe di anni 51 dovevano rispondere di diffamazione e di minaccie in confronto di Pietro Barzazi. Presentatesi le parti all'udienza il Barzazi ha ritirato la querela e l'Angelin e la Zoppa sono state perciò assolte per remissione. Difensore: avv. Virotta. Parte Civile: avv. Gigli.

Sul Ponte del Littorio

Antonio Bellu di Paolo di anni 23 e Speranza Ariosto di Aristide di anni 19 sono imputati di aver compiuto degli atti innominabili sul Ponte del Littorio la sera del 28 febbraio 1937. Il Bellu è poi imputato anche di un reato più grave nei confronti dell'Ariosto. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Bellu è stato condannato a tre anni di reclusione, mentre all'Ariosto è stato concesso il perdono giudiziale. Difensore: avv. Aprile.

Gelo nel Baltico in tempesta

RIGA, 5

Il maltempo imperversa nei paesi baltici dove sono cadute abbondanti nevicate. La temperatura è scesa nuovamente di parecchi gradi sotto zero. Il mar Baltico è in burrasca. Parecchi piroscafi hanno segnalato di essere in pericolo.

Imponente raduno di operai a Marghera

per l'illustrazione del nuovo contratto di lavoro

Una imponente massa di oltre 10.000 operai lavoranti nei vari opifici di Marghera, si è riunita ieri nello stabilimento Breda per ascoltare la parola del Vice Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria comm. Amilcare De Ambris.

Il vasto salone della Breda era addobbato di bandiere e ritratti del Re e del Duce; le bande della Breda, Montecatini, Sava e Leghe Leggere animarono il grandioso raduno eseguendo gli inni nazionali e della Rivoluzione. Nonostante la vastità dell'ambiente prescelto, una gran parte dei lavoratori non vi trovarono posto e dovettero sostare all'esterno dove poterono ugualmente udire la vibrante parola dell'oratore attraverso gli altoparlanti collocati ovunque.

Alle ore 17.30 tre squilli di tromba ordinano il silenzio, le mani si levano nel saluto romano; giunge il Federale conte Foscari accompagnato dal comm. De Ambris, dal cav. De Sarlo Segretario dei Sindacati Lavoratori dell'Industria, dal Segretario cav. Lazzari, dai dirigenti sindacali locali e da tutti i direttori degli stabilimenti industriali di Marghera oltre a molti industriali, il membro del Direttorio Federale rag. Giovanni Trevisani, il Segretario del Fascio cav. Gino Foglia ed altri.

I gerarchi vengono accolti da calorosi applausi ed il Federale salito sul podio circondato dai gagliardetti, labari e fiamme, ordina il saluto al Duce al quale i presenti rispondono con un potente «A noi!».

Il cav. Lazzari per primo spiega le ragioni del raduno sintetizzando il contratto dei cottimi su cui parlerà il gerarca e porta ad esso il saluto fascista dei lavoratori di questa zona sempre compatti agli ordini del Duce per le maggiori fortune della Patria Imperiale Fascista.

Il cav. De Sarlo presenta ai lavoratori il Vice Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori e si compiace della disciplina che anima il raduno.

Parla quindi il comm. De Ambris.

Il gerarca inizia il suo dire dichiarandosi entusiasta dell'imponente raduno dei lavoratori i quali, ancora una volta hanno dato superba prova del loro appassionato attaccamento all'organizzazione e del loro più vivo fervore sindacale.

Ha quindi parlato delle realizzazioni ottenute in questi ultimi tempi dal Regime attraverso le organizzazioni sindacali nel settore sociale ed economico, rilevando particolarmente il significato e la portata dell'accordo per la regolamentazione nazionale dei cottimi. Ha poi elevato un inno di amore e di devozione al Duce, sicuro interprete dei sentimenti e della devozione di tutti i lavoratori. A Lui, che ha saputo creare il clima ideale per lo sviluppo delle idee e delle successive realizzazioni, va il pensiero continuo e riconoscente del popolo produttore.

Ha esaltato questo popolo che si è elevato moralmente e spiritualmente e che ha saputo cogliere le manifestazioni più profonde dell'Idea Fascista. Ne ha ricordato lo spirito di sacrificio e di viva comprensione che fece sopportare con incrollabile fermezza un assedio economico che non aveva precedenti nella storia.

Il pensiero del Capo è sempre rivolto ai lavoratori, anche quando le gravi cure del governo lo occupano, il suo grande cuore che conosce le necessità e le aspirazioni del popolo, batte sempre un palpito d'amore per coloro che fedelmente affinano nello sforzo quotidiano, i valori morali e materiali per la realizzazione di mète sempre più alte.

E' venuto quindi a dire della nuova regolamentazione nazionale del lavoro a cottimo, non mancando a questo proposito, dal porre in rilievo lo spirito di viva comprensione che anima lavoratori ed industriali.

Ha concluso il suo dire esortando i presenti ad avere fede sicura nelle maggiori fortune della Patria che, guidata dalla mano ferma del Capo è pronta per maggiori vittorie.

I vari discorsi sono stati interrotti più volte da calorosi applausi che alla fine si tramutarono in ovazioni entusiastiche e in manifestazioni al Duce. I gagliardetti e le fiamme si agitano, le bande intonano le canzoni della Rivoluzione e del lavoro fascista ed ovunque si grida: Duce, Duce, Duce! Un nuovo formidabile «A Noi!» si eleva quando il Federale ordina il saluto al Duce.

I gerarchi passano nuovamente fra gli operai che acclamano il Federale che riparte per Venezia mentre il comm. De Ambris con il seguito si porta alla sede della Delegazione di Zona.

Il rapporto alla Delegazione di Zona

Quindi, alla sede della Delegazione di Zona di Mestre ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria metallurgica.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario Politico, ha parlato il camerata De Sarlo, segretario dell'Unione il quale ha ringraziato il camerata De Ambris di aver voluto essere presente al raduno ed ha quindi posto in rilievo lo spirito meraviglioso di passione organizzativa con cui i lavoratori hanno risposto all'odierna adunata.

Cessati gli applausi, Amilcare De Ambris ha dato la parola al Capo Gruppo dott. Enrico Giuponi che ha svolto una precisa e chiara relazione sull'efficenza dell'organizzazione dei lavoratori metallurgici della provincia, esaminandone ampiamente l'aspetto sindacale, contrattuale, mutualistico ed assistenziale, soffermandosi su alcuni principali problemi di carattere economico ed organizzativo.

La relazione è stata applauditissima.

Ha preso quindi la parola accolta da una interminabile ovazione Amilcare de Ambris, il quale ha espresso il suo vivo elogio al Capo Gruppo Giuponi, ed ai dirigenti sindacali presenti per la appassionata efficace attività che svolgono in seno all'organizzazione ed ha trattato ampiamente di alcuni problemi generali interessanti la categoria e soffermandosi in particolare sia sulla regolamentazione dei cottimi che sul problema dell'apprendistato e dell'educazione professionale.

Ha infine concluso celebrando lo spirito di continua elevazione delle masse organizzate. Una imponente ovazione ha salutato le parole di A. de Ambris.

Amilcare de Ambris è ripartito in serata per Roma ossequiato da autorità e dirigenti sindacali.

Cronaca di Mestre

La sbornia fatale di un calzolaio

Verso le ore 22 dell'altra sera dopo aver bevuto diverso vino passando da un'osteria all'altra in compagnia di amici, il sessantenne Semenzato Paolo abitante a Zelarino calzolaio se ne ritornò a casa. Accesa una candela tutto barcollante si mise a fare le scale per salire nella sua stanza da letto sita al primo piano.

Nel porre il piede sul terzo gradino perse l'equilibrio e cadendo riverso battè violentemente la testa a terra. Al tonfo accorse una figlia che vedendo il genitore a terra lordo di sangue si mise a gridare aiuto. Subito accorse il parroco don Federico Tosato, il quale soccorse il Semenzato che pareva fosse leggermente ferito alla testa, tanto più che poco dopo, riavutosi diede sfogo alle sue qualità canore. Medicato alla meglio venne collocato in letto, ma verso le 4 improvvisamente il suo stato andò peggiorando rapidamente. Chiamato il dott. Zille questi constatò la morte del poveretto causata dalla frattura della base cranica con fuoruscita di sangue dal condotto uditorio destro.

Ieri mattina per le constatazioni di legge si recava pure nella casa del Semenzato, il maresciallo Maggi dei carabinieri per le constatazioni di legge.

Un seccatore nottambulo in guardina

Alle ore 4.30 della scorsa notte la famiglia di Dario Dalla Torre abitante a Dese in via Litomarina veniva destata da un individuo che a tutti i costi voleva entrarvi in casa. Il Dalla Torre sceso affrontava il prepotente che non ostante il suo rifiuto entrava in cucina, si sedeva e non voleva più andarsene. Vennero chiamati i carabinieri i quali condussero in arresto lo strano individuo in caserma dove venne identificato per Domenico Trevisan di 39 anni abitante a Lonigo. Interrogato disse di nulla ricordare. Fra le varie ipotesi i carabinieri non escludono di aver da fare con un demente che è stato rinchiuso in carcere per misure di P. S. in attesa giungano maggiori informazioni sul suo conto.

Bicicletta rubata

Simionato Amelia di anni 19 abitante in via Roma 52 a Spinea alle ore 10 di ieri veniva a Mestre e si recava in un negozio di scarpe in Piazza Umberto I, lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300. Ritornata constatò che la macchina era sparita.

La recisione di un tendine

All'Ospedale Civile il medico di guardia medicava ieri ricoverandolo l'operaio Virginio Vanin di anni 39 abitante alla Gazzera in via dei Sassi 71 dipendente della ditta Bruno Alfredo il quale scaricando del materiale di ferramenta veniva colpito da una lamiera producendosi una ferita da taglio al polso sinistro con recisione di un tendine. Guarirà in giorni 15.

Beneficenza

In morte delle signore Francesca e Adele Capellino il nipote cav. Achille Ciccarelli e la sua consorte Evelina Ciamberlini, hanno offerto alla Casa di Ricovero di Mestre Lire 100. La Presidenza ringrazia vivamente.

PIEVE DI CADORE

Funebri Pietro Frescura

Domenica nel pomeriggio vennero rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto Direttore didattico Frescura Pietro, deceduto dopo breve malattia a 78 anni.

Alla mesta cerimonia intervenne numeroso pubblico venuto dal Cadore e provincia, assieme alle rappresentanze associazione genitori dei Caduti in guerra dei comuni di Domegge, Pieve, Calalzo e S. Stefano, rappresentanti dei Comuni di Domegge e Pieve Cooperative di Domegge e Grea, mutilati di Grea, Domegge, Pieve e Calalzo, Fasci di Domegge con il direttorio, Pieve, Calalzo, S. Stefano e Sappada, un folto gruppo d'insegnanti e direzioni di Pieve, Domegge e S. Stefano e bellunese, gruppi ex alpini ed artiglieri, scolaresche di Grea, Domegge e Vallesella, tutti con i loro vessilli. La salma venne vegliata dai fasci di Grea e Domegge, insegnanti ed ex alpini e artiglieri. Dopo le funzioni di rito nella Chiesa di S. Leonardo, il feretro venne portato al cimitero e prima che scendesse nella tomba, il Segretario politico geom. Cian fece l'appello fascista, seguito dal discorso dell'insegnante Vielmo allievo del defunto. Numerose le corone inviate dai familiari, parenti ed amici coprivano e seguivano il feretro. Ai familiari rinnoviamo le nostre condoglianze.

Raduno degli Alpini

La locale Sezione Cadorina della A. N. A. rende noto che tutti gli ex alpini ed artiglieri montagna che desiderano partecipare all'adunata di Trento che avrà luogo il 24 corr. debbono sollecitare l'inscrizione, inviando la domanda ed importo relativo al cav. Arturo Fanton a Pieve Palazzo Cadore.

Una scarica elettrica

provoca l'incendio di un bosco

BELLUNO, 6

Durante un temporale la notte scorsa, una scarica elettrica sui fili ad alta tensione nei pressi di Rucorvo ne produsse la rottura e l'immediata accensione delle pendici boschive circostanti. L'incendio, alimentato da forte vento si estese rapidamente.

Data la gravità del caso, accorsero sul posto, militi forestali, soldati del Battaglione Cadore, operai in gran numero, Militi della Benemerita di Pieve di Cadore col loro tenente Ciani. Più tardi venne richiesto un rinforzo da Belluno e partirono subito 20 soldati del 7.o Alpini e 30 del 5.o Artiglieria Alpini.

L'incendio, dilagando, assume sempre più vaste proporzioni e s'avanza verso Ospitale di Cadore.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ROMANELLO. - (I. T.) - Appartennero ai Consigli della città: vi furono iscritti nel 1646 con Antonio Romanello quando vi si apersero le aggregazioni per bisogni di danaro per la guerra col turco. Avevano prima invano chiesto di esservi ammessi nel 1581. Il ramo appartenente ai Consigli figura però estinto nel 1791. Altri Romanello troviamo altrove. Un Romanello infatti è teste in atto stipulatosi nel 1168 in Padova; un Nicolò di Monopoli fisico e teste nel 1510 alla cessione di quel castello. In Chioggia nel 1797 figurano quali pescatori, marinai e basarioti. Nel periodo del Risorgimento un Giuseppe di Arquata fa parte dei Mille e cade a Calatafimi. Lo stemma dei Romanello di Chioggia, spaccato di oro al primo, d'azzurro al secondo con una specie di grifo d'ali sull'uno e sull'altro, vedevasi all'ufficio del Proprio. Un don Paolo Romanello fu primo parroco di San Giacomo.

Serate cinematografiche

Sabato sera il Gruppo cine-fotografico del Nucleo Universitario fascista Clodiense ha iniziato la serie di trattenimenti settimanali concordati con il Dopolavoro Comunale.

Accompagnato dal vice-presidente dello stesso Dopolavoro il F. U. Aldo Varisco, segretario del Gruppo ed anche in rappresentanza del Fiduciario del NUF ha portato la sezione a Sant'Anna e da Cavanella d'Adige. Operatore accurato della proiezione è stato il camerata Aldo Ballarin dello stesso gruppo che ha programmato «In volo da Roma ad Addis Abeba» e «Visioni di guerra». L'organizzazione materiale della duplice serata è stata curata ai Dopolavoro rurali dei due centri vicini che sotto la guida del Dopolavoro Comunale da cui dipendono, sono riusciti a richiamare un enorme pubblico riversatosi sul luogo delle proiezioni.

Nell'entrata completamente gratuita, è stata data la precedenza ai Dopolavoristi in regola con il tesseramento, tuttavia anche una buona massa della popolazione — nei limiti del possibile — ha potuto assistere alle proiezioni. La serata a Sant'Anna s'è svolta nel teatro Grossato mentre a Cavanella d'Adige si è usufruito della piazza maggiore del paese.

L'enorme successo registrato da questa prima manifestazione curata dal Gruppo avrà presto un seguito in quanto, con l'appoggio del Dopolavoro comunale, verranno eseguite altre proiezioni usufruendo di macchine non solo al ridotto mm. 9.5 ma pure a mm. 16 ed anche a passo normale.

N.U.F. Chioggia-G.I.L. Loreo 36-21

In formazione di ripiego per la mancanza di alcuni giuocatori la squadra del Nucleo Universitario fascista clodiense ha colto una bella vittoria sul campo della Gioventù Italiana del Littorio di Loreo. Il risultato del resto non è sufficiente a dare la netta e precisa indicazione di quello che è stato l'andamento dell'incontro durante il quale i chioggiotti che giocavano in maglia rossa, hanno mantenuto pressochè costantemente le redini.

La partita, che è stata arbitrata dall'addetto allo sport della GIL di Loreo, si è chiusa con 36 punti a 21 in favore dei clodiensi mentre il primo tempo era terminato su 20 a 14. Segnatori dei punti chioggiotti sono stati rispettivamente: Ravagnan (14), Penzo F. (8), Gennari (4), Boscolo G. (2). I migliori tra i chioggiotti ed anche in senso assoluto sono stati Boscolo W. e Penzo R. La squadra si è allineata nella seguente formazione: Boscolo G., Boscolo W., Gennari, Penzo F., Penzo R., Ravagnan, Tiozzo.

Rapp. Chioggia-Rapp. Sottomarina

Nell'intento di sempre più e meglio propagandare la passione per la palla-canestro il Nucleo Universitario Fascista clodiense si è fatto promotore di una bellissima manifestazione allestendo un confronto tra le rappresentative di Chioggia e di Sottomarina. Incontro di cartello perchè le due squadre raccolgono quanto di meglio ha il giuoco della pallacanestro nella zona ed anche partita incertissima che avrà potere di richiamare al campo sportivo comunale (Fuori porta Garibaldi) nel pomeriggio di domenica 10 aprile tutta Chioggia sportiva che si riverserà sul teatro della battaglia per incoraggiare le due squadre.

Due milioni in eredità

ad un ospedale milanese

MILANO, 5

Il costruttore edile Luciano Bosisio, che già in omaggio alla memoria della moglie e della figlia fece costruire a sue spese e donò all'Ospedale Maggiore un padiglione, sede della Scuola Convitto Professionale per infermiere, è morto il 30 marzo scorso. Con disposizione testamentaria olografa il Bosisio ha nominato erede universale l'Ospedale Maggiore. Si presume che l'asse netto superi i due milioni di lire.

Un morto e due feriti a Milano

in due sciagure stradali

MILANO, 5

Nel pomeriggio il trentasettenne Egisto Bianchi attraversando la via Castiglioni non si avvedeva del passaggio di un autocarro e finiva sotto le ruote rimanendo ucciso sul colpo.

Poco dopo in viale Zara il quarantaseienne Ettore Legnaro e sua moglie Ferina di anni 40, mentre percorrevano la via su di un motofurgoncino per evitare l'investimento di un autocarro si rovesciavano sul marciapiede e rimanevano feriti abbastanza gravemente per cui si rendeva necessario il ricovero all'ospedale.

L'ambasciatore Von Mackensen

partito per Roma

BERLINO, 5

Il nuovo ambasciatore del Reich presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, Hans Georg von Mackensen, è partito con l'ambasciatrice questa sera dalla stazione di Anhalt, diretto a Roma. Alla stazione erano ad ossequiare von Mackensen l'incaricato d'affari conte Massimo Magistrati, con tutto il personale della nostra rappresentanza diplomatica, nonchè i più alti funzionari della Wilhelmstrasse. A Monaco, l'Ambasciatore von Mackensen si fermerà alcune ore, per proseguire quindi alla volta dell'Urbe dove, come è noto, ritorna dopo aver esercitato le funzioni di segretario presso l'Ambasciata di Germania per circa tre anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

ALLA CAMERA FRANCESE

Tumultuosa discussione

dei progetti finanziari di Blum

PARIGI, 5

Le draconiane misure finanziarie escogitate da Leon Blum hanno affrontato oggi il giudizio del Parlamento in una atmosfera di grande eccitazione, diffusasi non soltanto nelle aule parlamentari ma nell'intero Paese. Già stamane tutta la stampa, ad eccezione degli organi del fronte popolare, insorgeva contro i progetti finanziari del Governo, definendoli una nuova testimonianza di demagogia finanziaria. Evidentissima era poi l'ostilità del pubblico, che li commentava in tutti i ritrovi come l'ultima trovata di Blum per mandare la Francia in malora.

"Assassinio del credito pubblico,,

Prima ancora della riunione del Senato, non si faceva mistero che esso avrebbe respinto i famosi progetti. Di qui le espressioni di odio accanito lanciate dalle colonne dell'organo socialista di Blum contro l'alta assemblea, all'indirizzo della quale anche stamane il *Populaire* infieriva con particolare astio.

Vari ex ministri e personalità si erano già manifestati contrari al programma finanziario di Blum e l'ex Presidente del Consiglio Flandin aveva dichiarato trattarsi «semplicemente di un assassinio del credito pubblico». Il giorno in cui la Francia avrà un regime normale — aveva soggiunto Flandin — bisognerà tradurre davanti all'Alta Corte i responsabili.

Non erano mancate anche le proteste collettive come, fra le altre, quella della Federazione per la difesa del risparmio, che aveva inviato una lettera al Presidente della Repubblica, per esprimere l'indignazione di milioni di francesi contro la demagogia finanziaria di Blum. Inoltre l'Unione nazionale dei Sindacati agricoli aveva dichiarato in un comunicato che milioni di francesi hanno appreso i provvedimenti finanziari del governo con stupefazione dolorosa.

Le riunioni dei gruppi

In questa atmosfera si sono svolte le riunioni dei gruppi parlamentari e successivamente si è aperto il dibattito al Parlamento. Il gruppo parlamentare comunista ha deciso di votare i progetti finanziari pur deprecando in un ordine del giorno la insufficienza di alcuni provvedimenti ed il ritardo apportato nel realizzare il programma del fronte popolare in materia fiscale. Il gruppo dell'Unione socialista repubblicana ha pure deciso con 11 voti contro 8 di votare i progetti del governo.

Mentre l'inizio della seduta a palazzo Borbone è stato consacrato da una discussione incolore sullo spaccio delle bevande alcooliche, i deputati si sono così preparati alla grande battaglia. Ovunque prevaleva un'atmosfera di scetticismo e di incertezza. Nei corridoi della Camera era oggetto di vivi commenti l'atteggiamento freddo e riservato dei radicali. Essi, infatti, non avevano nascosto che il programma finanziario di Blum non corrisponde al programma del fronte popolare e che si trattava invece di una vera dittatura finanziaria socialista, che Blum vorrebbe imporre al Parlamento ed al Paese.

Un violento incidente

Date queste premesse, la seduta alla Camera è stata oltremodo movimentata ed un grave tumulto si è avuto fin dall'inizio. Il deputato Creyssel del partito sociale aveva appena preso la parola, che è stato investito dai socialisti con ogni sorta di invettive. L'ex-Ministro degli Interni, Dormoy, e parecchi deputati di sinistra, si sono scambiati con i settori di destra violente apostrofi. Il presidente ha sospeso allora la seduta.

Numerosi deputati socialisti si sono poi lanciati verso la destra. Blum, che aveva lasciato il banco del governo, è accorso prontamente per impedire una zuffa generale. I questori, assistiti dagli uscieri, hanno prestato man forte al Capo del Governo evitando così il peggio. Per un quarto d'ora il più vivo fermento è regnato nell'emiciclo. Infine l'aula si è sfollata.

Prima che si scatenasse il tumulto, aveva preso la parola il relatore generale, il quale ha sottolineato la gravità della situazione dichiarando fra l'altro che i bisogni della tesoreria nel corrente anno si aggireranno intorno ai cinquanta miliardi. Il discorso del relatore è stato pure interrotto da grida ostili provenienti dai banchi di destra: *E' un furto organizzato! Blum davanti all'Alta Corte! Il fallimento del fronte popolare* ecc.

Ha preso poi la parola il radicale indipendente Montigny il quale ha pronunziato una violenta requisitoria contro il programma del Governo. Intanto nel pomeriggio si è nuovamente radunato il gruppo radicale socialista, il quale però si è sciolto senza prendere alcuna decisione. Ai membri del gruppo è stata lasciata piena libertà di voto senza impegnare la disciplina e la responsabilità di partito. In margine a questa riunione si è poi appreso che i senatori radicali hanno protestato contro la decisione presa ieri sera dai deputati del gruppo di votare i progetti nonostante la sostanziale opposizione manifestatasi ed il grande numero di astenuti. Da parte loro i gruppi dell'opposizione hanno deciso all'unanimità di votare contro i progetti.

Le dichiarazioni di Blum

Ripresa la seduta alla Camera, parla il Presidente del Consiglio il quale espone le difficoltà in cui versa la tesoreria, rilevando egli pure che questa deve far fronte a 40 miliardi di obbligazioni, più dieci miliardi di rimborsi. Alla fine dell'anno il tesoro dovrà sborsare un miliardo alla settimana. Blum ha poi aggiunto che l'instabilità dei Governi in Francia costituisce un pericolo permanente che si ripete dal 1924 in poi e che è dovuto all'instabilità finanziaria, affermando che per la verità va detto che è stata la situazione finanziaria a provocare l'ultima crisi di governo.

Dopo aver sottolineato che l'economia del Paese è in difficoltà non meno gravi di quelle che si presentano in campo finanziario e che ottanta miliardi sono virtualmente spariti, il Presidente del Consiglio ha lamentato l'emigrazione dei capitali all'estero, soggiungendo che nell'attuale momento per la Francia è impossibile contrarre prestiti all'estero e rinnovare quelli scaduti.

Difeso il progetto dell'imposta sul capitale, l'oratore ha affermato la necessità di ottenere la produzione indispensabile provvedendovi con il miglioramento del rendimento di lavoro, e se necessario, con l'aumento della sua durata.

Quanto ai pieni poteri domandati, Blum ha dichiarato che la durata sarà breve e che ogni decreto sarà deliberato in Consiglio dei Ministri. Giustificandosi poi dalle critiche rivolte dagli oppositori alla sua azione di governo, che è stata paragonata a quella di un capo di Stato autoritario, Blum ha affermato che egli intende sempre difendere le istituzioni repubblicane, ma ha aggiunto: «Se noi ci rifiutamo di accettare un regime simile a quello degli Stati totalitari, ci è forse vietato ispirarci ad alcuni loro atti? Non vi è forse alcun insegnamento utile da ricevere da quelli Stati?» Blum ha terminato con un appello alla Camera perchè la situazione sia esaminata con franchezza onde porre la Francia di fronte al pericolo e di fronte al dovere.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, su domanda di questo, la Camera ha sospesa la seduta, rinviandola alle 21.30.

Il dibattito continuerà oggi

Alla ripresa della seduta, parlano vari oratori. Gastone Gerard critica il progetto finanziario rimproverando al Presidente del Consiglio tutti gli errori da lui commessi durante il suo primo Ministero. Aggiunge che il ricordo di tali errori dimostra che sarebbe una criminale leggerezza accordare a Blum una delega di poteri. Francois Martin attacca anch'egli il Presidente del Consiglio rimproverandogli di contraddirsi continuamente e domandando se per occupare il posto di capo di Governo bisogna essere stati ciechi a tutte le verità e sordi a tutti gli avvertimenti.

Alle 23.45 la seduta è stata tolta. Accogliendo la proposta del presidente della Commissione delle finanze, è stato deciso su parere favorevole della commissione del regolamento di tenere eccezionalmente seduta domani, mercoledì, giorno per regolamento destinato alla riunione delle sole commissioni.

Non si esclude che Blum possa riuscire domani a varare il suo demagogico programma con una lieve maggioranza di voti. La ultima parola è però al Senato la cui opposizione si ingigantisce a misura che l'opinione pubblica si rende conto delle gravi conseguenze che i progetti di Blum avrebbero sulla finanza e sull'economia del Paese.

Lo sciopero metallurgico

si estende in Francia

PARIGI, 5

Lo sciopero metallurgico si è esteso oggi ad altre fabbriche e la situazione si fa sempre più tesa. Circa duemila operai delle officine Chausson hanno cessato il lavoro occupando i locali per protestare contro i licenziamenti provocati dalla riduzione del lavoro. Il Ministro Auriol ha ricevuto una delegazione del Sindacato metalli alla quale ha comunicato la risposta che gli industriali hanno fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio e che costituisce un rifiuto alle proposte del Governo per metter fine allo sciopero nelle fabbriche di aviazione; d'altra parte il partito comunista ha approvato un ordine del giorno in cui esprime la sua solidarietà con gli scioperanti.

D'altra fonte si apprende che i comunisti minacciano di fare scoppiare uno sciopero generale nella regione parigina qualora i datori di lavoro persistessero nel respingere le proposte di Blum.

Hitler dona al Fascio di Berlino

la statua d'un Balilla dello scultore Lucarda

BERLINO, 5

Con gesto magnifico il Fuehrer ha voluto donare al locale Fascio «Federico Guella» la statua in bronzo dello scultore veneziano Lucarda raffigurante un Balilla, statua che, esposta alla Mostra dell'arte italiana dell'800 fino ad oggi, svoltasi tempo fa a Berlino, era stata acquistata da Hitler in occasione della visita da lui fatta all'Esposizione.

La consegna della statua è stata effettuata per incarico del Fuehrer dal Sottosegretario alla presidenza, Ministro Meissner, recatosi nel pomeriggio al Fascio di Berlino dove erano a riceverlo lo incaricato d'affari conte Magistrati, il console generale Renzetti, l'ispettore dei Fasci di Germania col. Ruggeri, il segretario del Fascio berlinese Savini e varie notabilità della colonia italiana. Sullo scalone erano schierati Balilla e Figli della Lupa.

La cerimonia ha dato luogo ad uno scambio di brevi discorsi improntati a quello spirito di viva cordialità di cui il dono del Fuehrer era esso stesso così simpatica espressione. Il Ministro Meissner, parlando in italiano, ha detto fra l'altro. «Ho il grande onore di offrire questa scultura a nome del Fuehrer e Cancelliere del Reich al Fascio berlinese. Essa porta la dedica «*Adolfo Hitler al Fascio Federico Guella di Berlino*» e vuole essere non solo un segno dell'alta stima del Fuehrer per l'arte italiana, ma anche un segno della sua ammirazione amichevole per l'Italia fascista e per il suo grande Duce e l'espressione della sua stima personale per il Fascio «Federico Guella» al quale io reco i più cordiali saluti da parte del Fuehrer e Cancelliere».

Ha risposto il conte Magistrati ringraziando il Ministro per aver voluto rendersi interprete personalmente del gentile dono del Fuehrer e per le cortesi parole rivolte in lingua italiana. Ha ricordato quindi l'amicizia che lega il Duce al Fuehrer e le mirabili giornate della visita di Mussolini a Berlino ed ha concluso esprimendo i sentimenti di ammirazione dell'Italia fascista per il grande Fuehrer del Reich.

Il Ministro Meissner ha quindi visitato il sacrario dei Caduti dell'Istituto di cultura.

Realistiche dichiarazioni di Spaak

BRUSSELLE, 5

Il Ministro Spaak ha parlato, spesso violentemente interrotto, della politica estera del Belgio ad una riunione dei socialisti di Gand. Egli ha tra l'altro dichiarato che la maggioranza dei socialisti è ostile al raggruppamento dei Paesi democratici contro il Fascismo perchè questa falsa ideologia provocherebbe la guerra.

Dopo aver detto che ciascun Paese ha i propri interessi da tutelare, Spaak ha soggiunto che il Belgio deve tendere unicamente a garantire la propria sicurezza ed a consolidare la sua unità e la sua autonomia. Numerose personalità socialiste hanno fatto l'elogio della politica estera realistica seguita dal Ministro degli Esteri.

Interrogato durante la seduta del Senato dal senatore Rollin sulla normalizzazione dei rapporti diplomatici italo-belgi, il Ministro Spaak, rivolgendosi ai banchi del gruppo comunista, ha dichiarato di essere deciso a praticare una politica di conciliazione ed ha soggiunto che Tafari non possiede più alcun titolo per essere considerato imperatore d'Etiopia.

Riunioni al Quai d'Orsay

per la situazione nell'Europa centrale

PARIGI, 5

Il Ministro degli Esteri, Paul Boncour ha riuniti nel suo Gabinetto gli ambasciatori francesi a Mosca e a Varsavia ed i Ministri a Praga e Bucarest, insieme con gli alti funzionari del Quai d'Orsay trattenendoli per due ore sulla situazione nell'Europa centrale a seguito dell'Anschluss e del problema della protezione della Cecoslovacchia.

Una nota ufficiosa dice che la riunione ha permesso un esame di insieme particolarmente proficuo. Il Ministro riceverà ancora separatemtne i quattro rappresentanti francesi prima che essi raggiungano le rispettive sedi, impartendo loro le direttive e le istruzioni necessarie al compimento della loro missione, particolarmente per ciò che riguarda il problema dell'Europa centrale che nello spirito dei dirigenti francesi domina insieme con la questione della Spagna la presente situazione internazionale.

Paul Boncour ha pure ricevuto l'ambasciatore francese presso la S. Sede col quale si è intrattenuto in particolar modo sull'atteggiamento del Vaticano nei riguardi degli avvenimenti in Austria e delle loro ripercussioni sulla popolazione cattolica di quella provincia germanica.

Il moto uruguayano smentito

ROMA, 5

La Legazione dell'Uruguay in relazione alla notizia di un preteso moto rivoluzionario che si sarebbe verificato nella Repubblica, pubblicata giorni or sono dalla stampa, è in grado di affermare categoricamente che l'ordine pubblico non è stato minimamente turbato nel paese.

640 agricoltori friulani

partiti per la Germania

UDINE, 5

Udine ha dato oggi nel pomeriggio il suo saluto festoso agli agricoltori friulani, convenuti in città nella mattinata da tutti i centri della provincia, che raggiungeranno in Germania gli altri rurali italiani che lavorano col loro lavoro ... terre del Reich.

Alle autorità, alle rappresentanze delle organizzazioni locali, ai cittadini si sono uniti numerosi i provinciali che hanno voluto dare il loro augurale saluto ai parenti, agli amici radunati dai dirigenti sindacali dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Dei 1800 rurali prescelti in Friuli ieri è partito il primo scaglione di 640 lavoratori, dei quali fanno parte 68 donne, spose, sorelle o congiunte dei lavoratori stessi. Lo scaglione si dividerà in due parti: una raggiungerà la Baviera e l'altra il Wurtemberg accompagnati dal dott. Pacini segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura e dal rag. Buvoli, capo del servizio previdenza ed assistenza.

Il primo atto di omaggio è stato reso dai lavoratori friulani ai Caduti per la Patria e per la causa fascista, dopo il rancio consumato alla trattoria comunale e alla colonia Principe di Piemonte dove i rurali sono stati visitati dalle autorità tra le quali il Prefetto Nistta ed il Segretario Federale.

Alle ore 15 gli agricoltori si sono ammassati in Piazza Umberto da dove sono partiti incolonnati per Piazza V. E. nel seguente ordine: Banda di Colugna, gagliardetti dei Sindacati degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura, alfieri con bandiere tricolori e uncinate. Ogni scaglione recava alternate l'effige del Duce e di Hitler, mentre i partenti agitavano anch'essi bandierine italiane e germaniche.

Al suono della banda il corteo, attraverso Via Giovanni da Udine, Via Gemona e Via Mercatovecchio, si è portato in Piazza V. E per deporre una corona d'alloro e un mazzo di fiori nel Tempietto dei Caduti; sotto la Loggia S. Giovanni. Ad attendere i rurali si trovavano in Piazza il Vice Podestà, il cav. Casoli per i Combattenti e il dott. Pacini; a lato del tempietto due alfieri tenevano la bandiera e il labaro dei Combattenti. I partenti si sono schierati sulla piazza antistante al terrapieno e quindi due rurali hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario. Riformatosi il corteo i rurali si sono recati alla Casa del Littorio dove pure hanno deposto una corona dinanzi all'ara dei Caduti fascisti. Il corteo ha infine raggiunto la stazione dove i rurali sono partiti alle ore 16.50 per la Germania.

Il viaggio del Caur in Romania

dal 23 al 31 maggio

ROMA, 5

Il viaggio organizzato dai C.A.U.R. in Romania, che in un primo tempo era stato indetto per le ferie pasquali, avrà luogo invece dal 23 al 31 maggio prossimo venturo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 97 - Cent. 30

GIOVEDI' 7 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La pressione legionaria su Tortosa

Audace impresa di carri armati lungo la ferrovia che porta al Mediterraneo - Anche le colonne di Yague continuano l'avanzata - Azana fuggito da Barcellona?

SARAGOZZA, 6

Le avanguardie nazionali sono giunte nella giornata a meno di un chilometro da Tortosa e premono sempre più il nemico, soprattutto a nord-ovest della città, la quale però non sarà materialmente occupata fino a che tutte le alture che la circondano non siano state conquistate dai nazionali.

Una temeraria impresa ha compiuto oggi un gruppo di carri armati nazionali che, spezzando successive accanite resistenze dei rossi, ha seguito per lungo tratto la linea ferroviaria che porta al Mediterraneo ed ha obbligato l'avversario ad abbandonare tutte le posizioni fortificate lungo la ferrovia.

I carri si sono inoltrati nell'interno delle varie gallerie della linea, obbligando i rossi che vi erano sistemati per difendersi ad oltranza, ad evacuarle e a fuggire. L'azione carrista ha permesso alle fanterie nazionali di occupare posizioni eccellenti nella regione di Aldover, a nord di Tortosa, dove i rossi avevano stabilito fortissimi capisaldi di resistenza.

Nella zona di Lerida

Nella zona a nord-est di Lerida le truppe del generale Yaguë stanno gradualmente conquistando la strada fra Balaguer e Cervera, via Tarrega, precedute da precise cortine di fuoco dell'artiglieria, che demoliscono tutte le fortificazioni allestite dai rossi lungo la rotabile.

Le truppe del gen. Moscardo che oggi erano giunte nelle vicinanze di Balaguer hanno stasera, dopo una lotta durissimo occupato l'importante centro che è semidistrutto dalla dinamite rossa. Il castello di Farfana che domina Balaguer è stato teatro di una lotta drammatica ed è ridotto ad un ammasso di rovine.

Nella zona dell'alto nord Ebro, le truppe del gen. Solchaga stanno compiendo un movimento di altissima importanza. Nell'Alta Aragona esistono i famosi bacini di acqua del Trêmps che alimentano il cinquanta per cento delle industrie catalane. Tali bacini che contengono enormi quantità d'acqua trattenuta da una diga lunga oltre duecento metri, sono fortemente presidiati dalle truppe rosse che avevano minacciato di far saltare la enorme diga allagando così la piana occupata dai corpi d'esercito di Franco.

Di fronte a tale minaccia, una colonna di truppe di Navarra ha iniziato nei giorni scorsi una rapida marcia di avvicinamento all'importante posizione. Nel mistero più assoluto e marciando di notte, la colonna è giunta oggi di sorpresa dinanzi ai bacini idrici ed era stasera nelle sue immediate vicinanze. Di conseguenza la minaccia rossa non può essere attuata ed è da prevedersi un prossimo combattimento per il possesso dei bacini, che sono completamente accerchiati dalle truppe nazionali.

Una manifestazione che ha commosso quanti vi hanno assistito, si è svolta oggi nella piazza principale di Morella. Poichè la chiesa è stata distrutta dai rossi, un altare da campo era stato eretto al centro della piazza ed un cappellano militare vi ha celebrato la Messa per sodisfare il desiderio della popolazione e la volontà delle truppe di ringraziare Iddio per la vittoria delle armi nazionali.

Al termine della Messa, le madri di tutta la regione, che hanno avuto figli dopo l'inizio della guerra civile, sono entrate nel quadrato dei combattenti ed hanno chiesto al sacerdote di Cristo di battezzare i loro figli. Il comandante delle truppe ha ordinato il presentat'arm e nel silenzio più assoluto il cappellano ha amministrato il Sacramento. Terminata la cerimonia, le madri hanno dichiarato che per tutto il tempo del dominio rosso esse non poterono far battezzare i figli da un sacerdote ed hanno rinnovato ai combattenti liberatori la loro riconoscenza.

La quinta colonna di Barcellona

La popolazione di Barcellona ha, intanto, appreso con gioia un'informazione giunta non si sa come, secondo cui il generale Franco ha ordinato che Barcellona sia risparmiata, in qualunque circostanza, da nuovi bombardamenti aerei. Si dice che il Generalissimo abbia manifestato la certezza che, al momento opportuno, la "Quinta colonna", composta di simpatizzanti del movimento nazionale che vivono in Barcellona, potrà impadronirsi della città senza colpo ferire, non appena le truppe nazionali siano relativamente vicine alla capitale catalana.

Una notizia sensazionale si apprende all'ultimo momento; essa dice che il presidente della Repubblica rossa, Manuel Azaña e la propria moglie stanno fuggendo verso il nord, dopo di avere abbandonato Barcellona.

I mutamenti avvenuti ieri nel Ministero sono considerati a Barcellona come sconfitta di Prieto: sul terreno militare e su quello politico. Sono anche in sostanza una sconfitta di Azana, noto per il suo deciso appoggio alla politica di Prieto, ed una vittoria dei comunisti, i quali col rimaneggiamento e con la inclusione nel Gabinetto dei rappresentanti delle due organizzazioni operaie contano di galvanizzare tutte le forze catalane nell'estremo tentativo di resistenza all'avanzata dei nazionali.

Volontari dalla Francia

E' da ricordare che da qualche mese si era manifestato e sempre più aggravato il dissidio fra Negrin e Prieto, ma quando riuscì a prendere egli stesso le redini del Governo, incominciò una politica diretta a ingraziarsi i comunisti. Prieto, rimasto a stretto contatto col Presidente Azana e cogli elementi liberali e repubblicani, fu sempre sospettato di avversione alle brigate internazionali e alle altre unità militari a carattere strettamente comunista. Negrin invece sosteneva che senza l'appoggio dei comunisti all'interno ed all'estero non fosse possibile la resistenza contro i nazionali. Prieto dopo aver ottenuta la carica di Ministro della Guerra rovesciando il Gabinetto di Caballero col pretesto di avversare i comunisti, ha poi fatto la stessa fine poichè come Caballero era andato sempre più accentuando i suoi dissensi col comunismo.

Le autorità nazionali sono informate che la Francia pensa di mandare nella Spagna rossa cinquemila volontari stranieri arruolati negli uffici dell'internazionale comunista. Per giustificare l'invio di questo contingente, le autorità francesi avrebbero intenzione di dichiarare che si tratta di baschi rifugiati in Francia.

Franco presiede a Burgos il Consiglio dei Ministri

Secondo le stesse informazioni, questi volontari sarebbero muniti prima di lasciare la Francia, di documenti alterati intesi a dimostrare la loro nazionalità spagnola.

Le autorità nazionali hanno inoltre protestato contro le notizie diffuse dalla stampa francese secondo le quali batterie di artiglieria nazionale sarebbero state piazzate nei Pirenei in direzione della Francia. «Questa notizia, si aggiunge, è stata inventata nei circoli del fronte popolare francese».

A Burgos il Consiglio dei Ministri, tenutosi sotto la presidenza del generalissimo Franco, è durato sette ore. Dopo aver esaminata la situazione militare il Consiglio si è occupato di tre grandi problemi: pagamento delle spese di guerra, ricostruzione, risorgimento e rivoluzione nazionale.

Il Governo nazionale ha approvato il testo del decreto legge che abroga lo statuto che conferiva la autonomia alla Catalogna. Con lo stesso decreto concede alle quattro provincie catalane l'onore di essere collocate sotto la direzione e la protezione del Governo nazionale.

Al termine della riunione è stato poi diramato un brevissimo comunicato nel quale viene annunciato che Antonio Mola, cugino del defunto generale Emilio Mola, è stato nominato Governatore civile di Teruel e Luigi Ventillo Berger è stato nominato Governatore civile di Lerida.

La città di Huesca che per venti mesi ha saputo resistere all'assedio dei rossi, riceverà il titolo di Città degli Eroi.

Nella cattedrale di Siviglia è stato celebrato un Te Deum di ringraziamento per la liberazione di Lerida. Alla funzione hanno partecipato il generale Queipo de Llano e tutte le autorità. Il pontificale è stato celebrato dal Cardinale Segura.

I consigli dell'Inghilterra a Barcellona e Salamanca

LONDRA, 6

Il Governo britannico ha trasmesso una nota parallela che verrà consegnata ai due governi di Salamanca e di Barcellona.

La nota esprime la speranza che nell'eventualità di ulteriore ritirata sulla fronte di Catalogna, i prigionieri e gli ostaggi verranno trattati con umanità e con reciproca tolleranza.

Il Ministro britannico a Barcellona, signor Leche, ha ricevuto istruzione di informare il governo di Barcellona che il Governo britannico spera vivamente che verranno presi in tempo tutti i provvedimenti necessari per evitare saccheggi di proprietà private o atti di vendetta contro prigionieri politici, contro ostaggi, sia a Barcellona, sia altrove, da parte di elementi irresponsabili.

La nota al Governo di Salamanca aggiunge che il Governo britannico spera sinceramente che verrà mantenuta stretta disciplina durante la organizzazione dell'amministrazione dipendente dal Governo nazionale nelle nuove provincie della Spagna testè occupate o da occupare.

L'oro della Banca di Spagna

La Banca di Francia respinge l'ordine di Blum di consegnarlo a Barcellona

PARIGI, 6

Nei corridoi della Camera si è diffusa una notizia sensazionale che ha prodotto viva emozione. Nel 1931 il Governo spagnolo depositava presso la Banca di Francia un miliardo d'oro.

In questi giorni, in seguito alle insistenze della presidenza del governo di Barcellona, perchè fosse restituito l'oro onde con esso poter galvanizzare la moribonda resistenza militare, Blum avrebbe ordinato per lettera al Governatore della Banca di Francia, Cournier, di mettere il miliardo a disposizione di Negrin.

Il Governatore della Banca e il Quai d'Orsay avrebbero protestato in nome della giustizia. Blum insisterebbe nel suo proposito, ma il Quai d'Orsay sarebbe deciso a spuntarla anche perchè ritiene che i giorni del governo di Blum siano ormai contati. La notizia è corroborata dal Jour e dall'Action Francaise.

L'afflusso dei profughi spagnoli civili e militari, quasi completamente cessato nella regione di Luchon, riprende in un altro settore della frontiera pireneica, a Tarbes e a Bagnères de Bigorre, dove sono giunte lunghe colonne di fuggiaschi, che hanno traversato in questi ultimi giorni il colle di Gavarnie, ancora ricoperto di neve.

Uno dei profughi ha riferito che la popolazione civile è stata costretta dai miliziani a sgombrare i villaggi posti sull'itinerario delle truppe nazionali, che proseguono vittoriosamente la loro avanzata nelle alte valli dei Pirenei.

I miliziani dopo aver requisito tutto il bestiame dei paesi abbandonati e dopo aver incendiato i depositi di viveri e di munizioni, si sono ritirati verso Fanio, dove resistono ancora debolmente alle pattuglie di punta delle forze nazionali. Ma si è convinti che all'avvicinarsi del grosso delle truppe, essi prenderanno a loro volta la direzione di Gavarnie in esecuzione agli ordini dello stato maggiore rosso che continua a considerare il territorio francese un retrovia del fronte spagnolo.

Personalità catalane o parenti di personaggi ufficiali sono arrivati a Cerbère nel tardo pomeriggio in numerose automobili. Tra i viaggiatori, in tutto una quindicina, si trovano la moglie del Presidente della Repubblica catalana e la figlia che è moglie di un consigliere della Generalità, nonchè tutti i componenti la famiglia del nuovo ministro del Lavoro. La maggior parte di queste personalità ha preso il treno per Parigi.

La fuga dalla Spagna rossa continua con un crescendo impressionante. Nella serata una telefonata da Marignac preveniva il commissario speciale di Tolosa che da cinque a sei mila rifugiati si trovavano nella vallata di Aran e stavano per passare la frontiera. Tutte le disposizioni sono state prese per ricevere i fuggiaschi. Molti vagoni destinati a trasportarli al campo di Marignac sono arrivati alla stazione di Fosse. Due plotoni di guardie civili sono stati diretti alla frontiera. Si apprendeva inoltre che tutte le autorità amministrative spagnole della provincia di Lerida si preparavano a trovare rifugio in Francia.

La Libertè riceve dal suo inviato speciale da Luchon che tutti i civili fuggiaschi dalla zona dell'alta Aragona sono concordi nell'affermare che i loro paesi sono stati incendiati e distrutti con la dinamite da orde di comunisti e di anarchici agli ordini di ufficiali dell'esercito rosso. Uno dei fuggiaschi ha narrato che era imposto ai cittadini di abbandonare le case che poco dopo erano date alle fiamme. Alcune abitazioni sono state fatte saltare prima ancora che gli abitanti ne fossero usciti. Uno dei fuggiaschi ha narrato di aver udito un capo anarchico dire ad un ufficiale rosso: «Sarebbe molto meglio ammazzare tutta questa gente che domani potrebbe venire a testimoniare contro di noi». Molti fuggiaschi hanno affermato che i rossi prima di ritirarsi hanno reso inservibili i pozzi avvelenandone le acque.

Le forze cinesi in fuga

cercano riparo al di là del Fiume Giallo

SCIANGAI, 6

L'occupazione da parte dei giapponesi della città murata di Taier Chuang sulla linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow al confine tra le provincie dello Sciantung e del Kiansu e che per la sua posizione consente anche il controllo del tratto occidentale della ferrovia di Lunghai, è stata per i cinesi un rude colpo non soltanto dal punto di vista strategico militare, ma anche politico.

Dal punto di vista strategico militare, infatti, i cinesi, molto superiori di forze, ben equipaggiati e solidamente fortificati, con la caduta di Taier Schuang e quella di Hang Shuang, che ora è anche essa in mano dei nipponici, hanno subìto un grave scacco. Essi hanno dovuto cedere di fronte allo slancio, alla resistenza e all'organizzazione dell'Esercito nipponico, che ha saputo imporsi alla superiorità numerica dell'avversario con i suoi corpi motorizzati, la massa di fuoco e la cooperazione strettissima tra aviazione e artiglieria e fanteria e rendendo vani tutti i tentativi di aggiramento e di diversione disperatamente tentata dai cinesi per ritardare la caduta di Taier Chuang.

Dal punto di vista politico l'incalzare delle truppe nipponiche verso Hsuchow, che è ormai stretta sempre più da vicino, rappresenta per i cinesi una grave minaccia, in quanto la caduta di quest'ultima città permetterà il ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie Nanchino-Pechino. Sarà resa possibile così una sempre più intima collaborazione tra i due governi della Cina centrale e della Cina settentrionale i quali potranno affrettare la loro fusione e costituire il nuovo regime cinese che rappresenterà un altro grave colpo per il governo di Hankow, ridotto sempre più alla funzione di governo puramente provinciale. Perciò i cinesi hanno opposto una resistenza tanto accanita e Taier Chunag ha dovuto essere ripetutamente bombardata per sloggiarne i difensori; e i giapponesi hanno dovuto conquistare le vie una per una, con attacchi alla baionetta e bombe a mano.

Mentre le colonne nipponiche, forzate le linee cinesi, sfociano ora nello Kiansu settentrionale, i cinesi, in piena rotta bombardati e mitragliati dall'aviazione avversaria, attraversano in ogni genere di imbarcazioni il Fiume Giallo, cercando riparo nello Sciensi, inseguiti senza tregua dalle avanguardie nipponiche le quali vogliono impedire loro di riorganizzarsi a difesa. Crollata la resistenza cinese sul tronco settentrionale della Tien Tsin-Pukow, aumenta la minaccia contro Hankow verso la quale i giapponesi premono da nord e dai due lati. La partecipazione alla lotta dell'aviazione cinese, che ha replicatamente bombardato Taier Chuang, dimostra con quale accanimento i cinesi cercano di contenere l'offensiva nipponica intesa a togliere le maggiori arterie ferroviarie. Anche sulle due sponde del grande canale, attraversato da intere divisioni cinesi, in parte in rotta, la lotta continua violenta. Le forze nipponiche continuano ora l'avanzata a sud-ovest di Taier Chuang mentre le unità operanti lungo il Fiume Giallo minacciano il tronco occidentale della ferrovia di Lunghai.

Notizie giapponesi da Kansegar rivelano che Ma Ciung-Yng, capo dei maomettani del Turchestan cinese, e il suo consigliere militare, Bashi, si sono messi alla testa di ottomila soldati, cavalieri in maggioranza, e hanno proclamato la guerra santa contro la crescente influenza sovietica in quella provincia e stanno marciando sulla città di Aksu, incontrando debolissime resistenze. Molti funzionari cinesi sono stati dimessi dalla carica e taluni anche arrestati dai capi mussulmani, che hanno il cordiale appoggio dei correligionari cinesi di quella provincia.

Il finanziere americano William Hunt, ex rappresentante diplomatico degli Stati Uniti a Tien Tsin, ha dato oggi notizia di una operazione finanziaria che è senza dubbio la più importante che abbia mai concluso la Cina. William Hunt ha infatti acquistato, per un prezzo che non viene rivelato, la flotta mercantile del governo cinese, composta di quarantaquattro vapori.

Il sindacato finanziario di cui è capo l'Hunt e al quale fanno capo a quanto sembra anche dei finanzieri inglesi, si propone di incorporare la flotta cinese in quella della China Foreign Stemship Corporation, che ha la sua sede in America.

L'ora della totale liberazione si avvicina per la Spagna

BERLINO, 6

Registrando la travolgente avanzata nazionale spagnola, la *Corrispondenza politica diplomatica* osserva che, dopo una lotta di oltre due anni, si approssima per la Spagna l'ora definitiva della vittoria e della liberazione. Gli sforzi con i quali il popolo spagnolo si è opposto al tentativo di bolscevizzare il Paese, meritano universale riconoscimeno ed ammirazione. E' da augurarsi che il dramma spagnolo apra gli occhi al mondo sulla gravità del pericolo bolscevico, come anche sulle cause, e sulle sue conseguenze. In questo senso la tragedia spagnola potrebbe risolversi in una esperienza feconda di ripercussioni ai fini della pace. Il trionfo imminente della Spagna nazionale elimina in ogni caso pericolosi focolai di conflitti e tensioni internazionali. Ovvie ragioni di opportunità, e più ancora di buon senso politico e morale, dovrebbero consigliare a taluni paesi di trarre anche di qui tempestivamente le necessarie conseguenze, e sopratutto di non cercare eventualmente di opporsi anche all'ultima ora al fatale inarrestabile corso degli avvenimenti.

Le medaglie d'oro alla memoria di due eroici ufficiali

ROMA, 6

E' stata conferita la Medaglia di oro al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O.:

A Laghi Sergio fu Enrico nato a Trieste il 14 settembre 1913, sottotenente di complemento del 240 battaglione eritreo (alla memoria). Ufficiale giovanissimo e valoroso volontario di guerra, in numerosi combattimenti ai quali partecipò come comandante di plotone eritreo dette prove di fulgido ardimento nelle gloriose giornate della battaglia dello Ascianghi; guidò con travolgente impeto il suo reparto all'attacco di una forte posizione difesa da un nemico agguerrito e baldanzoso, con efficacissimo tiro d'infilata rendeva insostenibile il mantenimento della posizione, si lanciò con superbo ardire contro il nuovo obiettivo sgominando i difensori e resistendo con indomito coraggio alla violenta reazione nemica. Indi, colpito a morte da una raffica di mitragliatrice cadde da eroe raccogliendo le sue ultime forze nel grido di «Viva l'Italia» - Mai Ceu 31 marzo 1936-XIV

A Trinchese Geremia di Francesco nato a Nola (Napoli) il 18 agosto 1906 sottotenente di complemento del 4. battaglione eritreo (alla memoria). In numerosi fatti d'arme e nei più rischiosi incarichi dette fulgide prove di valore. Alla testa dei suoi ascari e sotto intenso fuoco avversario, si lanciò animosamente all'assalto contro forze preponderanti, contribuendo validamente a sloggiare da una forte posizione, sulla quale poi resistette tenacemente col fuoco e con aspra lotta all'arma bianca a ripetuti violenti contrattacchi; in altra cruenta battaglia guidò più volte con impeto travolgente il plotone e poi la compagnia, di cui assume il comando nel corso dell'azione contro nemico numericamente superiore, che veniva infine volto in fuga con gravi perdite, dopo furiosa mischia corpo a corpo. In un epico combattimento contro forze soverchianti ed agguerrite, rifulse ancora una volta il suo generoso ardimento. Conquistata, alla testa del suo reparto, una posizione contesa con accanimento dal nemico baldanzoso, la manteneva nonostante l'estrema violenza del fuoco e l'irruenza dei reiterati attacchi avversari. Indi, con supremo sprezzo della vita, si lanciava leoninamente all'arma bianca in una mischia furibonda cadendo da eroe sul campo. - Amba Augher, 5 ottobre 1935 XIII. - Amba Tzelerè, 22 dicembre 1935 XIV - Nechennò 20 gennaio 1936 XIV - Mai Ceu 31 marzo 1936-XIV.

Washington riconosce l'unione dell'Austria al Reich

WASHINGTON, 6

Il Governo degli Stati Uniti ha riconosciuto ufficialmente la annessione dell'Austria alla Germania ed ha comunicato al Governo del Reich di sostituire la Legazione di Vienna con un consolato generale e di riconoscere la Germania responsabile del rimborso dei debiti austriaci.

In attesa della visita del Fuehrer

Fervore di preparativi a Roma, Napoli e Firenze

ROMA, 6

Fervono anche in Piazza dei Cinquecento e alla Stazione Termini i preparativi per gli addobbi, in occasione dell'arrivo del Fuehrer. Nel centro della Piazza dei Cinquecento si stanno elevando due alte torri di 17 metri, che, disposte ai lati della facciata di Termini, nel mezzo del grande salvagente centrale della piazza, sorreggeranno ognuna un'asta di bandiera alta 18 metri. Si avrà un complesso ornamentale di 35 metri di sviluppo in altezza. I basamenti saranno ricoperti di croci uncinate e di fasci littori.

Alla Stazione di Termini

La stessa facciata della stazione sarà adattata alla circostanza. Difatti i due corpi di fabbrica laterali verranno uniti in una sola linea con il fabbricato centrale, là dove è la pensilina esterna sormontata dall'orologio. L'unione del complesso verrà effettuata a mezzo di una grande sovrastruttura in muratura, di forma leggermente concava, che unirà appunto i due corpi di fabbrica laterali su di una stessa linea con quello centrale. Al centro spiccherà l'emblema della croce uncinata, mentre alzate e trionfi di bandiere ed emblemi littori e nazionalsocialisti completeranno la parte ornamentale.

Già la tralicciata della tettoia viene ricoperta di una sovrastruttura in legno che servirà da guida per i lavori in corso.

Sul lato viale Principe di Piemonte il fabbricato della stazione delle vicinali verrà unito da un grande muro con il corpo di fabbrica della stazione Termini e alla stessa altezza di quest'ultimo la nuova facciata di sfondo a viale Principe di Piemonte sarà ricoperta di altissime bandiere italiane e dalla croce uncinata. Anche i pilastri che sorreggono la tettoia di uscita della saletta reale verranno coperti da nuovi piloni squadrati in muratura sulle cui basi spiccheranno i fasci littori e le croci uncinate.

Intanto si sono iniziate le prove per l'illuminazione della piazza e della facciata della stazione, illuminazione diffusa a mezzo di potenti proiettori che versano sulla vastissima piazza una luce di vivido biancore. La facciata sarà invece illuminata in modo da farne risaltare i colori dorati, sì da ottenere un contrasto di tinte altamente suggestivo.

I servizi ferroviari speciali

La Direzione generale delle Ferrovie va da parte sua predisponendo tutti i servizi speciali e straordinari che si renderanno necessari in occasione della venuta di Hitler. Già nell'interno della stazione di Roma si lavora alla creazione di un piano unico facendo sparire una parte dei binari, e ciò per rendere più agevole la partenza dei treni speciali recanti i Sovrani, il Duce, il Fuehrer e il suo seguito e le alte gerarchie che affluiranno a Napoli per la grande rivista navale.

L'Ufficio movimento delle Ferrovie dello Stato ha già disposto perchè i suoi migliori ingegneri prendano in consegna al confine del Brennero il treno speciale che dovrà recare il Capo del Reich a Roma, Napoli e Firenze. I compartimenti di Bologna, Firenze, Roma e Napoli hanno già ricevuto disposizioni, non solo per quel che riguarda gli addobbi delle stazioni, ma per tutto quanto riguarda il servizio tecnico vero e proprio. I locomotori per ciò che concerne i tratti elettrificati della Brennero-Trento e della Bologna-Roma-Napoli, saranno condotti dai più provati macchinisti, decorati al valor militare e indossanti la divisa fascista, assistiti dagli ingegneri dell'ufficio elettrificazione. Egualmente dicasi per i tratti a vapore della Trento-Verona-Bologna. Alla stazione di Verona, per il treno del Fuehrer, che viaggerà ad orario speciale e ad alta velocità, la manovra dello scambio sarà effettuata rapidamente, sotto il controllo di alti funzionari.

Com'è naturale, per la grande rivista navale che si svolgerà a Napoli, si renderà necessaria la istituzione di alcuni treni speciali, che saranno fatti partire in tempo per permettere agli invitati di raggiungere i rispettivi posti. Per gli invitati sarà anche adibito il transatlantico *Rex*.

Contemporaneamente la Milizia della Strada ha già ricevuto disposizioni per regolare il traffico delle autovetture che percorreranno numerose in quella occasione la strada Roma-Napoli.

Un concerto con 10 mila esecutori

Com'è noto, il Fuehrer giungerà a Roma alla stazione Ostiense, che si sta portando rapidamente a termine. Per alcuni chilometri prima di Roma, il Fuehrer e il suo seguito troveranno i tratti adiacenti alla strada ferrata fantasticamente illuminati e addobbati, fino a pervenire al trionfo della Città Eterna.

Una delle manifestazioni principali a cui assisterà il Capo del Reich si svolgerà in Piazza di Siena. La prima parte dello spettacolo sarà un grandioso concerto diretto da Gino Marinuzzi, al quale parteciperanno 111 società corali, 45 bande, 900 fisarmonicisti, con un totale di 10 mila esecutori. Questo, che sarà il più colossale complesso artistico finora presentato, eseguirà le seguenti musiche: Blanc - Inno dell'Impero; Wagner - Preludio dei Maestri Cantori; Bellini - Coro, introduzione e «Guerra, guerra...» della Norma; Verdi - Sinfonia dei Vespri Siciliani; Mascagni - Inno al sole dell'*Iris*; Puccini - Inno a Roma.

Successivamente 1600 dopolavoristi, nei costumi caratteristici delle varie Province d'Italia, eseguiranno simultaneamente il «Saltarello» e saranno accompagnati da 900 fisarmoniche. Chiuderà questa grandiosa manifestazione popolaresca il carosello storico dei Carabinieri. All'organizzazione di questa manifestazione dopolavoristica attende direttamente il Ministro Segretario del Partito e Presidente dell'O. N. D.

I lavori di abbellimento in corso a Napoli

NAPOLI, 6

Al palazzo del Governo, sotto la presidenza del Prefetto S. E. Marziali, ha avuto luogo la quarta riunione della commissione plenaria delle autorità politiche e militari, capi d'istituti e di organizzazioni, per esaminare i particolari del programma per la venuta del Fuehrer.

I lavori di riassetto stradale sono ormai pressochè al termine e intanto già s'iniziano quelli per la toletta fastosa con la quale la città si presenterà nell'imminente maggio all'ospite tanto atteso e agli insigni personaggi che gli faranno corona. Piazza della Borsa è pressochè completa nella pavimentazione e si stanno già sistemando i nuovi «candelabri» dell'illuminazione. La fontana del Nettuno è stata tutta ripulita e restaurata e sarà posta particolarmente in valore da un singolare sistema di luce indiretta. Anche il monumentale edificio del Consiglio delle Corporazioni è stato restaurato e si presenterà in una tinta di pietra tufo, opportunamente intonato al resto della piazza. Fra giorni poi saranno ripatinati i due leoni di bronzo e le colonne rostrate che adornano la piazza dell'edificio. Le opere stradali in Corso Umberto I sono quasi complete, non restando da compiere che la sistemazione di un marciapiede. Inoltre già si vanno fissando le ossature degli addobbi delle varie strade che saranno attraversate dai cortei. A Mergellina è sorta l'impalcatura della grandiosa tribuna che accoglierà la Gioventù del Littorio, mentre in Viale Elena è stato elevato lo scheletro in ferro del portale dal quale i trombettieri squilleranno il saluto al Fuehrer. In Via Caracciolo si vanno poi sagomando i terrazzini dai quali svetteranno i pinnacoli imbandierati e in Piazza Plebiscito si preparano gli elementi luminosi; tra qualche sera si proveranno le luci diffuse della cupola e i fasci verticali. In Via Vittorio Emanuele III sono sorte le ossature delle colonne che segneranno l'accesso alla via del Castello e in via De Pretis sono in opera le quinte luminose che costituiranno il singolare addobbo di quella strada.

Il direttore dei giardini, giusta il progetto approvato dal Podestà, ha disposto tutta una serie di lavori che esalteranno la dovizia della primavera napoletana, mentre i vivai e le serre municipali hanno approntato le più varie colture floreali che si possano desiderare e vanno mettendo in valore piante esotiche di rara bellezza.

Nè basta. Vi è anche il San Carlo che costituirà una mirabile sorpresa, perchè in pochi giorni subirà un radicale restauro nell'interno della sala e sarà addobbato con la sontuosità che compete all'insigne monumento e alla solennità della serata di gala che si va allestendo e alla quale è assicurato il concorso dei maggiori astri del firmamento lirico. Nulla dunque, nemmeno nei minimi particolari, si trascurerà perchè le giornate in cui Hitler sarà a Napoli restino indimenticabili per lui e per i napoletani stessi.

Le manifestazioni di Firenze

FIRENZE, 6

Le manifestazioni fiorentine per la venuta del Fuehrer saranno caratterizzate da imponenti grandiose adunate di forze fasciste e di popolo.

Tutte le formazioni fasciste della provincia saranno per l'occasione concentrate nella nostra città e saranno centinaia di migliaia di persone che recheranno ai due grandi ospiti: il grande Capo della Nazione amica e al Duce, il più entusiastico benvenuto.

A cura della Federazione dei fasci di Combattimento si stanno predisponendo in tutti i particolari organizzativi e logistici queste importanti adunate.

La Federazione stessa, inoltre, ha preso tutte le disposizioni opportune per la preparazione della grande rassegna degli storici giochi toscani a Boboli, alla quale parteciperanno, come è noto, oltre al Giuoco del Calcio fiorentino, il Palio di Siena, il Giuoco del Ponte di Pisa e la Giostra del Saracino di Arezzo.

Il lavoro organizzativo è ora nel suo pieno fervore.

Panorama della bonifica

Eliseo Jandolo (come S. E. Giuseppe Tassinari: due fiamme vivificatrici nel campo della redenzione della terra) scrive di tanto in tanto un articolo su Bonifiche e Consorzi che attira l'attenzione di quanti dedicano la loro fatica a queste benefiche attività nazionali. Eliseo Jandolo è il saldo sostegno dei Consorzi e delle Bonifiche; è il funzionario che i Consorziati ed i Bonificatori conoscono, ammirano, amano; Riportiamo un suo interessante articolo: — Panorama della bonifica — (*Rivista* L'Italia Agricola *febbraio 1938) che deve essere letto da quanti conoscono le bonifiche ed i Consorzi.*

« I bonificatori che aspettavano fiduciosamente la decisione del Duce e che sapevano divisa la loro ansietà e sorretta la loro speranza dall'opera perseverante del sottosegretario per la bonifica integrale, oggi acclamano al decreto 13 febbraio che ha assegnato 3 miliardi per la ripresa dell'attività bonificatrice.

I pessimisti, i critici, anche e specialmente quelli di fuori, i quali già prospettavano il pericolo di un abbandono dei lavori, per difetto di capitali hanno oggi motivo di ricredersi.

Non vedranno, lungo le prode di Italia, un cimitero di opere interrotte e potranno risparmiare il de profundis all'idea della bonifica, che, oggi in pieno clima autarchico è più viva che mai.

Ma nella categoria dei pessimisti ci sono i dubbiosi e questi si domandano perchè un'altra spesa così ingente è richiesta alla Finanza statale e come mai non siano bastati i fondi della legge Mussolini che corrisposero ad una spesa capitale di 4 miliardi e mezzo, ma che in effetti costeranno assai più alla finanza per l'adottato sistema di pagamento in annualità trentennali, comprensive di interesse;

A questi dubbiosi bisogna chiarire, se pure il chiarimento sembri una ripetizione, che cosa è per l'Italia il problema della bonifica.

Per molta gente ancora, la bonifica è un problema idraulico, confinato a certe zone di pianura impaludate, come fu alle origini della legislazione prefascista.

Che ci sia da bonificare anche molta parte della pianura non palustre, che si debba fronteggiare il dissesto della montagna e mettere la collina sovrapopolata in condizioni di nutrire la crescente popolazione, che si debba dar l'acqua, le case, le strade, per richiamare la popolazione alla terra o per elevarne il tenore di vita: tutti questi problemi non sono facilmente apprezzabili, nella loro imponente realtà, da coloro che sono rimasti alla concezione arcadica dell'Italia, giardino d'Europa o non hanno abbastanza compreso quali sforzi richieda e quali doveri imponga la politica sociale del Fascismo.

Io penso, ad esempio, che non siano molti in Italia a conoscere quello che significhi la bonifica della montagna.

Eppure basta guardarsi attorno. Lungo la cerchia alpina, la forte inclinazione dei versanti e la presenza, allo sbocco delle valli, di estesi depositi morenici facilmente disgregabili, provocano grandiosi fenomeni di dilavamento e di corrosione. E i fenomeni si accentuano a mano a mano che dalle formazioni antiche e compatte delle Alpi piemontesi si prosegue verso le montagne dolomitiche del Veneto, dove il calcare, facilmente disgregato dagli agenti atmosferici, trabocca, ad ogni piena, dalle gole verso le valli, e crea le bianche fiumane che solcano, come nastri immani di ciottolame, le pianure della Venezia.

Ancor più grave è la condizione dell'Italia appenninica, dove è più infausta la costituzione geologica, per la vasta estensione delle formazioni argillose e argilloso-calcaree, più sfavorevole la situazione orografica, per la estrema ripidità delle pendici rispetto alla ristrettezza delle valli, perniciosa la condizione del clima per le rapide vicende termiche che alterano e sfasciano la roccia e per l'impeto delle pioggie, rade ed intense, che gonfiano di piene improvvise e rapaci gli alvei torrentizi.

Per effetto di questi diffusi fenomeni di dilavamento e di corrosione, la montagna che « fu già lieta d'acque e di fronde » si fa, secondo la desolata immagine dantesca, « deserta come cosa vieta ». E la popolazione, che visse di lei e con lei, si accalca verso il piano, accrescendo, alla porta delle città vorticose, la folla dei rurali mutati in proletari che cercano un misero pane nel chiuso delle officine.

In tal modo il disordine, che è fisico alle origini, si traduce in dissesto economico, si converte in pericolo sociale.

Bisogna fronteggiarlo.

E la Milizia forestale, con la sua mirabile organizzazione e col suo fervore inesausto, moltiplica i boschi sulle pendici denundate, ferma con le graticciate e i più vari espedienti la terra che smotta, le pendici che degradano, mentre il Genio Civile ricerca, con la sua tecnica esperta, la pendenza di compensazione dei torrenti, per rallentarne la furia devastatrice.

Accanto al forestale e all'idraulico, lavora l'agrario per accrescere la produttività della poca terra arabile, che non può essere invasa dal bosco, e per avviare l'economia chiusa delle popolazioni montanare verso rapporti di scambio, più intensi e più frequenti con il piano.

In nove anni, dalla legge Mussolini a tutto il 1937, per la bonifica del monte sono stati spesi oltre 377 milioni: cifra che io considero esigua, rispetto alle immense necessità che urgono, ma che segna un incremento notevole rispetto alla spesa degli anni precedenti.

Ma se il problema della montagna è arduo, ancor più urgente è, a mio giudizio, il problema della collina.

Chi non ha visto qualcuna di quelle formazioni argillose che sono comunemente note con il nome di calanchi, non sa come la terra buona, florida, verdeggiante, possa trasformarsi in uno scheletro nudo, non sa quanto il male si espanda, subdolo ed inesorabile, come un'affezione cancerigna.

Chi non ha visto vuotarsi le case della val di Pesa, della val d'Ema, e dissolversi i poderi, dopo che la fillossera ha distrutto la vite, non sa come urga arrestare la fuga dei coloni, ridando la produttività alla terra e restaurando l'opera di generazioni.

Anche qui la Bonifica ha agito, nei settori più diversi, a Brisighella, nei bacini del Panaro, del Sillaro, del Santerno, nella val d'Orcia, nella valle d'Era, nella Val di Pesa, nel territorio fra il Tronto e l'Etemorto, in quella Marca Picena, che cantò Cecco d'Ascoli « Oh bel Paese con li dolci colli! ».

Si calcola che oltre 163 milioni sono stati spesi per le sistemazioni collinari: è pochissimo rispetto ai bisogni, ma è certamente molto se si pensa che prima del '24 la collina era del tutto ignorata dalla legislazione italiana.

Dopo la montagna e la collina c'è il piano a cui occorre provvedere.

Di soli terreni palustri o difettosi di scolo si contava in Italia, nel 1915, un'estensione di 1.815.914 ettari.

Oggi sono infinitamente meno, perchè per oltre il 60% ricadevano nella valle Padana, la zona classica della bonifica idraulica, dove ormai l'attività bonificatrice contende alla palude fin gli ultimi lembi del litorale adriatico.

Ma oltre a quella palustre, oramai per molta parte risanata, c'è ancora tanta terra che attende di essere più intensamente utilizzata, reagendo alle avverse condizioni del clima e del suolo.

Se si pensa che, nell'Italia Settentrionale, i 4 quinti della superficie produttiva di pianura è data dai seminativi, mentre nel Mezzogiorno è meno della metà; se si nota l'inversa proporzione dei prati e pascoli permanenti (rispettivamente un ottavo ed un quarto), il netto prevalere dell'industria armentizia e la presenza quasi esclusiva del bufalo, (87%) nelle terre dell'Italia Meridionale, vien fatto di rievocare le sconfinate distese malariche, dove si espandono le piene dei torrenti sgretolati e mancano le strade e le case e si snodano a sera, tristi e lente, le file dei braccianti che tornano alle città lontane.

Bisogna risanare questa terra, bisogna, in particolare, correggere quello squilibrio tra la pioggia invernale e l'aridità estiva che l'Ulpiani segnalò come causa causarum delle arretrate condizioni agricole del Mezzogiorno.

Si pensi, ad esempio, che basta l'andamento climatico perchè il prodotto del Tavoliere di Puglia oscilli tra estremi di uno a quattro e talvolta non consenta all'ostinata fatica dell'agricoltore nemmeno il recupero della semente.

Alee così estreme trasformano la agricoltura in un azzardo e, come ha scritto l'Azimonti, il coltivatore in un avventuriero, costretto a fidare esclusivamente sul credito e sulla fortuna.

E con l'alea del prodotto si spiega la oscillazione della domanda di lavoro, così che al problema economico s'intreccia e sovrasta il problema sociale del bracciantato agricolo: marea di lavoro umano, sbattuta fra tutte le incertezze, oppressa da tutte le miserie, preda di tutte le agitazioni....

Ma non basta, ancora.

Occorre dappertutto in Italia, migliorare la viabilità minore, favorire le irrigazioni, fornir l'acqua potabile, promuovere la costruzione delle case rurali, creare, in poche parole, un ambiente agrario più ricco, più sano, più confortevole, per la nostra ammirabile gente rurale.

Un'immensa serie di necessità si prospetta, quindi, all'attenzione di chi sappia che cosa è oggi, secondo la concezione Fascista, la bonifica integrale, ed io vorrei dire che chi conosce la portata e gli effetti della attività bonificatrice deve domandarsi se molti dei problemi maggiori posti dal Regime siano concretamente risolubili senza la bonifica.

Cito la battaglia demografica, al cui successo non può non dare il più efficiente concorso la ruralizzazione della popolazione: ma ruralizzazione significa intensivazione della cultura richiamo e stabilizzazione della mano d'opera sulla terra, miglioramento delle condizioni di vita della campagna.

Tutto ciò è bonifica.

Cito l'indirizzo del Fascismo verso quella « più alta giustizia sociale » che « dal tempo dei tempi è l'anelito delle moltitudini in lotta aspra e quotidiana con le più elementari necessità della vita ». Ma nel settore agricolo, i più sensibili e i più sicuri effetti sui rapporti fra capitale, impresa e lavoro si attendono, appunto, dalla bonifica, la quale aumenta la durata di impiego della mano d'opera in misura talora eccezionalmente alta, e conseguentemente assicura più stabile e più elevata rimunerazione dell'operaio agricolo, affrancandolo finalmente dal nomadismo miserabile dell'avventiziato.

Cito la battaglia per la nostra stessa indipendenza economica.

Che cosa, infatti, più della bonifica può assicurare non solo l'incremento, ma anche la costanza della produzione agraria, in un paese come il nostro, nel quale le condizioni di clima sono così frequentemente avverse?

E poichè l'autarchia impone l'aumento, ma esige anche, almeno in parte, nuovi indirizzi della produzione, che cosa può facilitare le nuove colture, più della bonifica, se essa solo crea nuove disponibilità di terra, in questa nostra Italia, per tre quarti montana e collinare, dove si coltiva tutto il coltivabile?

I dubbiosi possono quindi calmare le loro incertezze.

La spesa è grande, ma risponde ad immensi bisogni, mentre grandi e del più diverso ordine possono essere i risultati.

Coloro, però, che credono e che hanno fede nella chiaroveggente volontà del Duce, ancora una volta lo ringraziano, per i molti che aspettano un pane meno duro dalla terra rinnovellata, per i tanti che saranno protetti dalla malaria e si disseteranno ai nuovi acquedotti, o potranno finalmente raccogliere i figli attorno al desco, nella letizia delle case nuove; lo ringraziano per tutta questa nostra gente che lavora sulle terre da bonificare e che è ancora tanto povera, ma sobria, laboriosa, feconda, più veramente rurale fra tutte le genti d'Italia ».

Eliseo Jandolo

Il merito di Chamberlain è di avere eliminata la Lega

VARSAVIA, 6

Il «Worzawski Dziennik Noradovvi», rilevando il felice andamento delle trattative italo-britanniche, scrive tra l'altro:

« Chamberlain ha il merito di avere esclusa la Società delle Nazioni da qualsiasi ingerenza nei grandi problemi europei. La Lega infatti non è altro che un elemento di disordine. Fortunatamente anche dalla questione spagnola è stata eliminata l'intromissione della S. D. N., scandalosamente partigiana dei rossi».

Il «Kurier Poranny», polemizza intanto con il «Temps» e con il «Populaire» e reagisce vivamente alle critiche mosse dai due fogli parigini alla politica estera polacca. Il giornale scrive che la Polonia ha tutte le ragioni di esse disgustata per l'atteggiamento della stampa francese, e specialmente degli organi ufficiali del Governo di Parigi. Il « Kurjer Poranni » rileva quindi la incoerenza e la malafede della Francia, la quale ora critica la politica della Polonia verso la Russia considerandola antisovietica. « Quando nel 1932 — osserva il giornale — la Polonia concluse con i Sovieti un patto di non aggressione, il Governo francese protestò con Varsavia, m.. tre anni dopo Parigi stipulò con Mosca un trattato di alleanza. Ora la Francia vorrebbe spingere la Polonia a fare una politica filo-sovietica.

I demagogici progetti finanziari alla Camera francese

Blum strappa a stento un esiguo voto di maggioranza

Il fronte popolare ha perduto un centinaio di aderenti dei quali la metà radicali - Al Senato Blum si presenterà con una posizione già compromessa

PARIGI, 6

La seconda giornata di dibattiti alla Camera sui progetti finanziari di Blum, si è accompagnata all'intensificarsi delle proteste in tutto il Paese. Fra le altre vi è il seguente telegramma che il presidente del Comitato nazionale di salute pubblica ha rivolto individualmente a tutti i deputati: « Votare i progetti finanziari social-marxisti di Blum, significa prendere responsabilità della catastrofe finanziaria, economica, sociale. Elettori commercianti, industriali, contadini e risparmiatori non ve la perdoneranno mai ».

Diciassette Camere di commercio del mezzogiorno della Francia, tra cui quella di Bordeaux, hanno inviato un telegramma collettivo al Presidente della Repubblica per scongiurarlo che impieghi tutti i suoi mezzi per salvare l'economia della Francia.

Salvo gli organi del fronte popolare, tutti i giornali giudicavano stamane il discorso della durata di due ore e mezza che Blum ha pronunciato ieri sera, come una lezione di economia politica e di dottrina finanziaria che non ha convinto nessuno, che non giustifica i draconiani progetti finanziari sottoposti al Parlamento e che non ha tranquillizzato in nessun modo nè l'opposizione, nè l'opinione pubblica, la quale è vivamente allarmata.

La requisitoria di Flandin

La Camera ha ripreso fin dalla mattina l'esame dei famosi progetti. Dopo un discorso apologetico del deputato Gouin, presidente del gruppo parlamentare socialista, che ha cercato invano di difendere le proposte, ha preso la parola il capo dell'opposizione Flandin. L'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato subito di non essere d'accordo nè sui mezzi, nè sui metodi di Blum. Egli ha rilevato che c'è da meravigliarsi che il Capo del Governo che è anche capo del partito socialista, chiedendo i pieni poteri, privi il Parlamento della sua prerogativa, che è quella di discutere le leggi finanziarie. Fra l'altro il contribuente non sa ancora in quale misura sarà colpito dall'imposta sul capitale sulla quale il Governo non ha dato che vaghe idee.

Quanto al controllo sui cambi, la questione è tanto grave che il Capo del Governo non ha che da chiedere il voto alle due Camere se egli lo ritiene giustificato.

Flandin ha sottolineato che Blum ha fatto virtualmente l'elogio dell'inflazione, aggiungendo che non è possibile lanciare un prestito nazionale in un momento così turbato e difficile come l'attuale. Ma se il Governo facesse una politica sensata tanto all'interno che nei riguardi dell'estero, la ripresa economica ne sarebbe assai agevolata.

Blum ha parlato di ottanta miliardi emigrati all'estero, che non domandano che di tornare in Francia, ma non è colla tolleranza dell'occupazione delle fabbriche che si incoraggerà il ritorno dei capitali.

Flandin ha dimostrato quindi come sia impossibile realizzare la unione nazionale intorno al fronte popolare, che è diviso esso stesso da dissensi intestini.

Passando alle difficoltà finanziarie, l'oratore si è intrattenuto sulla catastrofica gestione delle ferrovie, che sono state costrette ad assumere 100 mila nuovi agenti, e sull'enorme rincaro del materiale necessario alla difesa nazionale. Si è così arrivati all'inflazione.

Ha concluso rilevando che il Governo vuole mobilitare le fortune private, gonfiare il portafoglio della Banca di Francia ed ingrossare la circolazione fiduciaria. E' un vero bilancio catastrofico e rovinoso, conseguenza della demagogia del fronte popolare.

"Costosa demagogia,,

Nel pomeriggio il dibattito ha preso un ritmo accelerato. All'inizio del discorso del primo oratore i banchi eran semivuoti. Ha aperto la discussione l'ex ministro Pietri, il quale ha fatto una requisitoria del programma di Blum, dimostrando come la storia finanziaria di Francia nel dopo guerra non sia stata che una lunga e costosa demagogia. Punto per punto ha smantellato le teorie finanziarie del Capo del Governo. La rivalutazione della riserva aurea della Banca di Francia con il franco onteggiante come oggi, sarebbe nè più nè meno che una svalutazione, con l'aggravante di aprire la porta ad una ulteriore svalutazione e senza alcun vantaggio per il Paese.

Ha preso poi la parola l'ex ministro delle Finanze Reynaud, il quale ha dichiarato che negli ultimi quattro anni, ben tre Governi hanno ottenuto i pieni poteri. Dopo di ciò il governo attuale dichiara che mai la situazione del paese è stata così grave. La Francia non può dare una prova di impotenza economica, e non può lasciarsi andare alla deriva.

La stampa inglese ha messo già in rilievo come i progetti del Governo avrebbero delle ripercussioni disastrose sull'accordo tripartito monetario e sul commercio estero della Francia. Il programma finanziario di Blum non rappresenta soltanto una rivalutazione, come qualcuno ha detto, ma bensì qualche cosa di peggio, e cioè un fallimento. Se non si porta un rimedio alla situazione, la Francia va verso la catastrofe economica.

La votazione

Altri oratori iscritti hanno rinunciato a prendere la parola per sostenere i progettati emendamenti. La discussione ha avuto bruscamente fine e si è proceduto alla votazione dell'insieme dei progetti finanziari, la quale si è svolta in mezzo alla più viva agitazione.

Ecco i risultati: 311 voti contro 250. Maggioranza per il Governo 61 voti. Astenuti circa 40. La ripartizione approssimativa dei 311 voti a favore dei progetti comprende: 73 comunisti, 156 socialisti, da 55 a 60 radicali socialisti e da 25 a 30 membri degli altri due gruppi che formano la maggioranza, cioè unione socialista repubblicana e sinistra indipendente.

I 250 voti contro i progetti comprendono: da 20 a 30 radicali socialisti e tutti i gruppi della minoranza. Gli astenuti, circa 40, si ripartiscono sopratutto fra i radicali socialisti nella proporzione da 20 a trenta, tra l'unione socialista repubblicana e la sinistra indipendente.

L'esito della votazione con la minuscola maggioranza di 61 voti ottenuta dal Governo conferma in pieno l'equivoco e il malessere della situazione, documentando che il fronte popolare ha perso un centinaio di aderenti dei quali il 50 per cento è costituito da transfughi radicali, mentre ben 40 furono le astensioni.

In queste condizioni il Governo si presenterà dinanzi al Senato ormai compromesso e gravemente indebolito e non gli sarà neppure più possibile adottare lo spauracchio del conflitto fra le due assemblee, come già fece due settimane or sono, perchè dietro di esso la maggioranza su cui si fondava alla Camera si è definitivamente screpolata.

Crisi del sistema parlamentare

Il Paese dà sempre più palesi segni di sfiducia essendo convinzione generale che le crisi governative a catena non sono ormai più fenomeni di questo o di quel Ministero, ma addirittura barcollamenti del regime, crisi del sistema parlamentare, delle ideologie dei partiti, della mentalità degli uomini.

In proposito è da sottolineare come durante la discussione che ha preceduto il misero voto, tutti gli oratori, da Blum a Flandin, da Pietri a Reynaud, abbiano proclamato ed ammesso che si è giunti alla fine dell'economia liberalista, il che prelude alla fine del liberalismo in ogni campo e come la preoccupazione massima di tutti i gruppi asserviti al suffragio universale non sia stata mai quella di portare un contributo leale e concreto al superamento delle attuali difficoltà in cui si dibatte il Paese, ma bensì unicamente quella di enunciare principii demagogici, di mettere in evidenza preoccupazioni di parte che potessero sollecitare l'egoismo ed il tornaconto delle proprie classi di elettori.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.75	94.07	93.70	94.40
„ f. m.	93.95	94.27	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.25	74.45	74.30	74.50
Prest. Red. 3.50	70.35	70.57	70.37	70.70
Rend. 5 p.c. cont.	93.60	93.82	—.—	—.—
„ f. m.	93.80	94.10	93.70	94.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.25	89.10	89.20
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz Lav.	420.—	418.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	103.40	103.50	103.10	103.50
„ 1941	103.65	104.—	103.30	103.75
„ 1943	92.80	92.95	—.—	92.85
„ 1944	98.75	98.90	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	460.25	461.—		
Ferr. 4.50 pc.	465.—	465.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	920.—	922.—		
Assicuraz. Gen.	3950.—	3930.—	3950.—	3920.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	530.—		
Ferr. Merid.	769.—	782.—	772.—	775.—
Venete cost. ferr.	338.—	335.—	340.—	340.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3000.—	2900.—		
„ Furter	244.—	254.—		
„ Val d'Olona	114.—	111.—		
„ Val Ticino	155.—	156.—		
„ Olcese	444.—	450.—		
Stamp. De Ang.	860.—	883.—		
Cantoni Coats.	438.—	440.—		
Linif. Can. Naz.	514.—	524.—		
Man. Ross. Varzi	605.—	610.—		
„ Rotondi	465.—	485.—		
„ Tosi	61.—	61.50		
„ Cot. Merid.	261.50	26 .—		
Unione Manifatt.	313.—	322.—		
Lan. Gavardo	690.—	690.—		
„ Rossi	4345.—	4300.—		
„ Targetti	105.—	113.—		
Cascami Seta	424.—	434.—		
Bernasconi Tess.	93.—	95.—		
S.N.I.A Viscosa	547.—	556.—		
Man. Pacchetti	223.—	221.—		
Châtillon	85.75	87.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.—	45.50		
Ilva	212.—	214.50	216.—	214.50
Metallurg. Ital.	293.—	291.50		
Monte Amiata	730.—	735.—		
Montecatini	177.75	178.50	177.—	178.87
Stab. Dalmine	207.—	208.—		
Breda	245.—	254.—		
Bianchi	79.50	80.50		
Isotta Fraschini	26.75	27.—		
F. I. A. T.	424.50	434.—		
Off. M. Regg.	78.—	79.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	220.50	221.—	221.25	221.87
Elettr. Piacentina	275.—	277.—		
C. I. E. L. I.	362.—	366.—		
Dinamo italiano	320.—	323.—		
Bresciana	325.—	326.—		
Valdarno	179.50	183.—		
Emiliana Eserc.	522.—	532.—		
Idroel. Trezzo	455.—	455.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.—		
„ ordin.	103.50	106.—		
Elett. Gen. Sic.	80.50	80.50		
Edison	336.50	343.—		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	62.25	63.75		
Tirso	120.—	122.50		
Elett. Lombarda	470.—	476.—		
Merid. Elettricità	268.50	272.—		
Terni	264.—	270.—	263.—	269.—
Unione Es. Elett.	10.80	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	96.50		
Distiller. Italiane	177.50	181.25		
Eridania	474.—	485.—		
Raffineria L. L.	550.—	555.—		
Italiana Gas	13.30	13.52		
Mira Lanza	175.—	180.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	95.50	95.50		
Fond. Regionale	63.—	62.—		
Istituto Fond. R.	94.—	97.—		
Ist. Rom. Beni S.	202.—	206.—		
Saturnia	64.—	66.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	79.—	82.—	85.50	82.—
Italcementi	214.50	216.—		
Pirelli Italiana	1380.—	1416.—		
Pirelli & C.	378.—	383.—		
A. N. I. C.	102.75	102.75		
Sardago	61.50	63.50		
Cart. Burgo	278.50	283.50		
CAMBI				
Parigi	59.—	58.65	59.—	58.65
Zurigo	436.—	436.	436.—	436.—
Londra	94.45	94.45	94.45	94.45
Amsterdam	1052.75	1052.27	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.34	66.34	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.15; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103.40; 1941 103.70; 1943 92.75 1944 98.85; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 364; Anonima Infortuni Milano 1897.50; Assicurazioni Generali 3930; Riunione Adriat, prima serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	764.6	13		
Fiume	½ cop.	765.1	12	15	8
Pola	½ cop.	765.1	11	14	6
Gorizia	½ cop.	764.6	13	16	4
Udine	½ cop.	764.0	12	16	4
Treviso	½ cop.	765.3	12	16	4
Belluno	½ cop.	764.6	9	14	—1
Padova	ser.	764.8	12	18	0
Vicenza	½ cop.	764.7	13	15	3
Bolzano	½ cop.	761.6	15	18	—1
Trento	½ cop.	764.3	12	16	2
Grappa	¼ cop.	618.0	—2	0	—6
Venezia	ser.	764.8	12	14	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.43. Luna leva ore 10.50 del 7, tramonta ore 1.56 dell'8. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 17.55, basse ore 10 e 23.30. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'anticiclone dell'Atlantico continua a mantenere regime di alta pressione sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Un colloquio del Papa con l'Arcivescovo di Vienna

Una dichiarazione del Card. Innitzer

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna. L'udienza si è protratta sino alle ore 12.15.

Prima di recarsi dal Pontefice, il Cardinale Innitzer ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il Segretario di Stato Cardinale Pacelli, con il quale ha poi nuovamente conferito dopo l'udienza pontificia.

Il Cardinale Innitzer è partito alle ore 14 in volo per Venezia da dove proseguirà per Vienna.

Sulla visita del Cardinale Innitzer al Papa, l'*Osservatore Romano* pubblica

« Riportiamo qui appresso, nel testo tedesco, una dichiarazione che l'Em. Sig. Cardinale Innitzer Arcivescovo di Vienna, in nome altresì di tutto l'Episcopato austriaco, ha creduto necessario di pubblicare anche per eliminare gli equivoci sorti nella pubblica opinione in seguito alle sue anteriori manifestazioni ».

La dichiarazione, la cui traduzione ufficiale in italiano verrà pubblicata dall'*Osservatore Romano* nel suo numero di domani, è del seguente tenore:

« La solenne dichiarazione dei Vescovi austriaci del 18 marzo scorso non voleva naturalmente esprimer alcuna approvazione di quanto non fosse o non sia compatibile con le leggi di Dio, con la libertà e con i diritti della chiesa cattolica. Inoltre tale dichiarazione non può essere compresa, nè usata a scopi di propaganda dallo Stato o dal Partito come una pressione sulla coscienza dei fedeli.

« 2) Per il futuro i Vescovi austriaci esigono: a) nessun mutamento in qualsiasi questione che riguardi il concordato austriaco, senza previa intesa con la Santa Sede; b) in particolare che tutte le questioni scolastiche ed educative e qualsiasi indirizzo direttivo della gioventù siano trattati in modo da assicurare i diritti naturali dei genitori e la educazione religiosa morale della gioventù cattolica secondo i principii della fede cattolica; divieto di qualsiasi propaganda ostile alla religione e alla chiesa; diritto dei cattolici di manifestare, difendere e praticare la fede cattolica ed i principii cristiani in ogni settore della vita umana con tutti i mezzi che la civiltà moderna mette oggi a disposizione. — Firmato: *Cardinale Innitzer*, anche a nome di tutto l'Episcopato austriaco ».

Altra vittima restituita dal mare

ADRIA, 6

Iermattina all'alba, sulla spiaggia di Boccavecchia, in frazione Rosolina di Loreo, è stato rinvenuto il cadavere del marinaio Gianni Benvenuto di Felice, d'anni 57, da Chioggia, appartenente all'equipaggio di un natante naufragato nell'Adriatico all'altezza delle foci del Po della Pila durante il fortunale scatenatosi nella notte del 3 corrente. La salma è stata pietosamente composta e trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Rosolina.



CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono ai P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chivolesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

GIOVEDI DELLE ARTI

Violini e liutai

L'origine degli strumenti ad arco si perde nelle tradizioni dei popoli, ad ogni modo due sono i luoghi di nascita, che hanno trovati valorosi sostenitori, l'Oriente e la Scandinavia. Somerat, celebre viaggiatore del finire del settecento, ci informa che nella isola di Ceylon, secondo la leggenda locale, tremila anni avanti la nostra era fu inventato uno strumento, « ravanastron », il quale si suona per mezzo di un arco, e che ha sfidato il passare di molti secoli essendo tutt'ora vitale. Pure dall'Oriente è giunto presso di noi il « rebab », anch'esso suonato con un arco. La sua origine è araba e si trova infatti nella sua forma originale, somigliante al mandolino, in tutte le regioni orientali nello VIII secolo d. C., epoca in cui ci fu dai Mori introdotto nella Spagna.

Secondo quindi alcuni studiosi il «ravanastron», indiano ed il «rabab» arabo sarebbero stati i genitori del moderno violino. Per altri però l'origine sarebbe nordica. Secondo un'opera importantissima ed autorevole di Marinus Gerbertus, dove si riportano delle incisioni prese da un manoscritto dell'anno 600, codice miniato che andò bruciato nel 1768 nell'incendio che distrusse quasi completamente l'Abbazia, la Chiesa e la biblioteca di Saint Blaise nella foresta nera dove era conservato. Fra i 23 disegni riprodotti si vede uno strumento ad arco del genere del violino, che l'autore identifica con un « chely », antico strumento a corda del genere del liuto, del mandolino e della chitarra. La raffigurazione di un tale strumento in un libro tedesco, trovato in un monastero nordico del VII secolo, appoggia fortemente la opinione di coloro, che sostengono la origine scandinava del violino.

Fu un manoscritto, che si vuole risalga al decimo secolo, custodito al Britisch Museum di Londra, si osserva un prestigiatore che getta in aria delle palle e dei coltelli, al suono di uno strumento della famiglia del violino. La forma di questo è un progresso da quello di cui parla il Garbertus. E' montato a quattro corde, ma non si può constatare che abbia avuto il così detto ponticello. Ad ogni modo anche questo documento avvalora sempre più la origine scandinava. Il motto « füthele » (allegria) fu usato fino al 1100 da tutti i popoli teutonici per significare il violino, che soltanto nel 1200 fu chiamato « geige ». Il detto appellativo diede nome anche alle rappresentazioni fantastiche di prestigiatori fino al 1400, e lego il suo nome ad una ben celebre danza; la « gigue ». Col perfezionarsi del modello e coll'arricchirsi di nuovi effetti gli strumenti ad arco, che fin qui furono usati dai soli menestrelli, trovarono ben più degni ammiratori nei famosi dilettanti italiani del 1400.

Verso la metà di questo secolo si manifesta un vivo amore per la musica e le esecuzioni strumentali nelle corti dei vari principi e le composizioni d'allora, veri capilavori, venivano eseguiti sulle viole, nella cui costruzione si cominciò ad affermare il genio italiano. Le prime viole furono indubbiamente costruite da artisti tedeschi, venuti in Italia ed è facile riscontrare in esse la impronta affatto particolare della scuola germanica, ma coll'arricchirsi il repertorio musicale di nuovi gioielli, quali dettarono i celebri maestri di quei tempi, gli strumenti ch'erano chiamati alla parte non meno nobile dell'interpretazione, si fecero più finemente disegnati, d'un lavoro curato con intagli, tarsie e sculture. Artefici di singolare gusto si dedicarono alla produzione di queste viole. Uno dei primi fabbricatori è il Brensius di Bologna ,poi viene il Duiffopsugear, che pure lavorò all'ombra delle torri petroniane e fece viole bellissime; veri capilavori. La sua fama era tale che Francesco I di Francia quando andò a Bologna a stringere il concordato con Leone X (1516) lo indusse a seguirlo a Parigi, ove si mise al servizio della corte.

Nasce in questo momento il violino e con esso la liuteria italiana, assume un ruolo di primo piano, glorioso ed unico, che nessun straniero saprà più mai occupare. Scrivere, quindi, come ha fatto Giuseppe Strocchi, un volume sul violino e la liuteria, è fare l'apologia di una grande arte, in cui il genio italiano sovrasta in modo eccezionale. Cinquecento pagine, fitte di testo e di inedite illustrazioni, sono uscite dalla amorosa passione dello Strocchi, che allo strumento prediletto ha dedicata tutta la sua vita di attivo ottantenne. Mille notizie sconosciute e nuovi argomenti, s'aggiungano alla già numerosa letteratura, frutto di un sessantennio di ricerche d'archivio, di scrupolosi raffronti, fatti su una personale collezione, formata da 118 strumenti rarissimi, scelti fra 1600, passati per le sue mani. Assieme a tutto questo ricco materiale ha aggiunto un altro importante gruppo di riproduzioni fotografiche, tratte da quadri, oggetti decorativi, piatti di ceramica, affreschi chiesastici, dove il violino appare nelle sue svariate forme, aiutando così con le costruzioni iconografiche, le asserzioni espresse nella propria monografia, vera opera somma e conclusiva, che compendia in sè tutto quello che è presumibile sapere nella vasta materia. (Giuseppe Strocchi *Liuteria* - storia ed arte, editrice la Tipografia Cortesi, Lugo, 1937 - XVI - L. 80).

Il libro dello Strocchi non si accontentà di rimanere al già detto, ma anzi ha qua e là piglio polemico e dà la stura a rivelazioni di grandissima importanza. Inventore del violino è sempre stato reputato il famoso Gasparo da Salò, contro il quale, però, sebbene la supposizione fosse alquanto accreditata, non sono mai mancati i dubbi degli increduli. Il Salò era dapprima fabbricante di viole, poi si mise a costruire violini, di lavorazione molto finita e voce perfetta, benchè non abbiano ancora quella perfezione, raggiunta in seguito. Per questo fu reputato l'ideatore dell'armonioso strumento. Lo Strocchi ribalta la comune concezione, e basando il suo dire su di una fitta e sicura rete di documenti, attribuisce l'invenzione al già citato Antonius Brensus, bononiensis, nato in Pologna nel 1485 e qui morto nel 1562. In ogni modo, anche con la nuova interessante conclusione dello studioso romagnolo la invenzione del violino rimane pur sempre vanto e gloria italiana.

La comparsa del violino può, quindi e con certezza, assegnarsi verso il 1550, tanto più che la sua costruzione è quasi simile a quella di oggigiorno. Al proposito è meraviglioso constatare come questi artisti, a cui certamente mancavano molte cognizioni d'acustica, divinassero le regole, così ben intonate ai loro intenti. In questi antichi esemplari è la leggerezza, la fragilità e la robustezza insieme, virtù eccezionali degli strumenti moderni. Gian Paolo Maggini, contemporaneo di Gaspare da Salò, fu pure artefice valentissimo. Lavorò attivamente in Brescia ed i suoi violini, pregevolissimi per la voce e loro struttura originale, sono universalmente apprezzati pei fini ed artistici lavori di tersia, dei quali sono adorni e che gli donano un carattere tutto speciale.

Con gli Amati di Cremona comincia la serie gloriosa dei celebri artisti, che resero famosa la scuola, che prese il nome di questa città ed a cui, giustamente lo Strocchi dedica un folto e nutrito gruppo di pagine del suo magnifico volume. Andrea fu il fondatore della prospera schiatta. I suoi figli, Antonio e Gerolamo, furono liutai di grande valentia. Da Girolamo nacque Nicola, che fu il più celebre della famiglia. Egli fu artefice sommo. I suoi strumenti, d'una forma molto graziosa, allungata e svelta, sono ricoperti per lo più d'una vernice gialla rossastra dai riflessi caldi e di perfetta qualità. La forma degli « effe », della « voluta » e delle « sgusciature » preludia già alla maniera classicamente perfetta dello Stradivario di cui egli sarà il maestro. La voce, non sempre molto forte, non manca mai però di quella toccante dolcezza, che costituisce un privilegio di questi strumenti da nessuno superati per l'effetto irresistibile, che se ne ottiene nell'esecuzione della musica da camera.

Fra i molti discepoli uno acquista fama perenne; Antonio Stradivario, che nei suoi numerosi capilavori segnò il più alto ideale di quest'arte nobilissima ed il cui nome è noto quanto quello dei più grandi uomini, che illustrarono la storia della civiltà. Un suo violino cessa di essere il prodotto d'un forte ingegno per diventare la creazione del genio stesso. Nulla di più squisito, di più delicato, di più finito di questi capilavori. L'occhio dell'artista si posa con devota ammirazione sopra ogni minimo particolare. Non è facile rendere a parole la viva emozione, che produce l'esame d'uno di questi strumenti, a chi sa apprezzare la più intima raffinatezza.

Antonio Stradivario possedette fino alla più alta vecchiaia intatto il prisma del genio. All'età di 90 anni costruisce un violino ,dove la sicurezza della mano si afferma ancora una volta, la finezza del lavoro vi è singolare, l'insieme è dei più originali e artistici mentre la voce, di una potenza meravigliosa, è di un timbro soavissimo. Anche Giuseppe Guarnieri detto del Gesù, discepolo pur esso dell'Amati, fu una figura di celebre liutaio. Al maestro, però, non dovè altro che l'iniziazione all'arte. Infatti i suoi lavori attestano l'originalità tutta particolare del suo ingegno. Egli cambiò il modello, l'arcatura delle tavole, lo spessore e l'altezza delle fascie. Qualche volta è negligente nel lavoro, mentre spesso arrivò al più alto grado della perfezione, tanto da eguagliare i perfettissimi strumenti dello Stradivario. La voce dei suoi esemplari è potentissima e pei grandi concerti non vi è violino, che li superi. Il Guarnieri vien detto del Gesù per le tre lettere eucaristiche (I. H. S.), che si trovano sempre impresse nei cartellini dei suoi strumenti. Purtroppo, però, questo potente ed originale artista segna il primo passo della decadenza di questa nobile arte, che sarà fatale durante l'ottocento. Ad ogni modo la semente, in Italia, dei buoni liutai di fama internazionale non si è di certo smarrita, come non si è persa la razza degli ottimi studiosi, dei quali lo Strocchi è un valido e fervido campione.

Cesare G. Marchesini

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ E' rientrato a Parigi in questi giorni il regista Pabst, reduce dall'Estremo Oriente dove ha girato moltissime scene del suo nuovo film « Il dramma di Shanghai ». A queste scene hanno partecipato oltre 15.000 comparse indigene. G'interni verranno iniziati negli Stabilimenti di Joinville fra qualche giorno. A Neuilly sono state iniziate le riprese del film « La Presidente » che viene diretto da Fernand Rivers ed interpretato da Elvire Popesco, Henry Garat, André Lefaur, Suzanne Dehelly ecc. Marcel Pagnol ha iniziato il suo nuovo film « La Femme du Poulange » con Raimu e Charpin.

★ Secondo una recente inchiesta effettuata dal Dipartimento Rurale Americano, il Cinema è la più popolare forma di divertimento in quel settore di lavoratori. Da una statistica è risultato che oltre il 30 per cento dei guadagni di 9467 famiglie di 140 villaggi appartenenti a 20 Stati è stato speso per il Cinema. Negli Stati di Missisipi, Carolina e Georgia sono stati spese le maggiori citre per il Cinema e, cioè 16 Dollari di media per famiglia ad anno. Queste citre dimostrano l'importanza che il Cinema ha assunto nella vita dei rurali.

★ Il prossimo film che la Warner Bros girerà con Paul Muni sarà, probabilmente « Sea Wolf (Lupo di mare). Il soggetto di questa produzione ha già avuto ben tre precedenti riduzioni cinematografiche. La prima è stata girata nel 1920 dalla Paramount; la seconda fu rifatta dalla stessa Casa nel 1925 e la terza fu girata in edizione sonora dalla Fox nel 1930. Crisi di soggetti?

★ Sono stati presentati in questi giorni in visione privata a Berlino alcuni film documentari e culturali francesi destinati ad essere abbinati ai film spettacolo della stagione in corso. Dato il successo riportato è da credere che la Germania che ha bisogno di una grande quantità di tali pellicole è ormai diventata una cliente assidua della produzione francese.

★ Una casa di produzione olandese inizierà quanto prima le riprese in un film sulla vita del celebre pittore Vincenzo van Gogh. La pellicola sarà girata in versione olandese e francese e la direzione artistica sarà affidata con tutta probabilità Edmond Greville.

★ Con qualche giorno di distanza sono stati presentati in due grandi locali di Berlino la versione tedesca del film « Ma non è una cosa seria » diretta da Mario Camerini e il film il « Grande Appello ».

★ « Algier » si chiamerà la versione americana del film « Pepè le Moko » e verrà diretta da John Cromwell e non da Julien Duvivier.

★ Il film sulle Olimpiadi di Berlino, girato da un apposito censorzio, sarà proiettato in una grande sala di prima visione di Berlino in data 19 aprile, alla vigilia cioè del compleanno del Fuhrer.

★ La vita e l'opera di Tolstoi hanno dato il tema di una sceneggiatura molto interessante a Ivan Bounine il celebre autore del « Villaggio » che ebbe il premio Nobel nel 1932 e a Marc Aldanof che si è specializzato nei romanzi storici. La realizzazione di questo film al quale parteciperà Tatiana Tolstoi, figlia dell'autore di « Anna Karenina » è prevista per la prossima estate.

★ Il Werther che Max Ophuls realizzerà il prossimo maggio nel testo originale del Goethe avrà come protagonista Annie Vernay.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ La parte centrale della Mostra della pittura romagnola del Quattrocento nelle sale grandiose del Palazzo dei Musei, sarà occupata da una sala interamente dedicata a Melozzo degli Ambrosi, il grande artista in onore del quale, appunto, la Mostra viene organizzata. Oltrechè del « Cristo benedicente di Urbino già concesso, sono state in questi giorni comunicate le concessioni delle due tavole degli Uffizi con l'« Annunciazione » da una parte e i « Ss. Prosdocimo e Giovanni Battista » dall'altra; la delicatissima tempera del Museo civico di Montefalco rappresentante « La Madonna di S. Luca » derivata dall'originale che è nella chiesa di S. Maria del popolo in Roma attribuita anche ad Antoniazzo Romano; il « S. Marco Evangelista » e il « S. Marco Papa » della Chiesa di S. Marco in Roma; il « Ritratto di Guidobaldo da Montefeltro » della Galleria Colonna in Roma; il « Cristo benedicente » della Pinacoteca di Torino.

★ Il 20 aprile al Castello Visconteo di Pavia si aprirà una mostra che riunisce tutte le opere di Tranquillo Cremona e quelle più rappresentative dei suoi maestri e degli artisti del movimento cremoniano, per celebrare il primo centenario della nascita del pittore. La mostra resterà aperta fino al 20 giugno. Manifestazioni culturali ,musicali e di teatro saranno tenute a Milano e a Pavia ad integrazione della mostra per illustrare la vita artistica, letteraria e politica lombarda di quel tempo.

★ In occasione della prima mostra del Dopolavoro è stato bandito un concorso fra gli artisti italiani per un'opera di pittura ed una di scultura. Il soggetto delle opere lasciato alla scelta dei concorrenti dovrà essere particolarmente efficace per esaltare la funzione educatrice fascista del Dopolavoro. Il giudizio è devoluto come informa l'Agenzia GEA, ad una Commissione nominata dal Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Concorso scade il 31 maggio 1938.

Scena di Prosa

★ Il 7 aprile s'imbarcherà a Genova la compagnia Zacconi che si reca, com'è noto, nell'America del Sud per parecchi mesi. Il 6 luglio poi s'imbarcherà per l'America del Sud, la compagnia Borboni-Cimara, guidata da Anton Giulio Bragaglia, la quale si fermerà quindici giorni a S. Paolo del Brasile, quarantacinque giorni a Buenos Ayres, e quindici a Montevideo, rientrando in Italia ai primi di ottobre.

★ Avremo col nuovo anno teatrale, la costituzione di alcune compagnie semistabili. Le imprese industriali si orientano difatti verso la costituzione di un gruppo di compagnie semistabili che dovrebbe garantire il regolare svolgimento degli spettacoli, facendo lunghe stagioni a Roma e a Milano, e irradiandosi poi per gli altri centri, dove porterebbero un complesso di lavori affiatati, interessanti e attraenti.

Le due maggiori compagnie reciterebbero per cinque mesi almeno, in due turni alternati ,a Roma e a Milano; gli altri tre mesi li passerebbero tra Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze. Verrebbe così in parte eliminato quel terribile male del nomadismo che non dà pace al nostro teatro, e che si manifesta una delle cause principali di quell'approssimativo che caratterizza le realizzazioni sceniche delle nostre compagnie.

★ L'Istituto Nazionale del Dramma Antico ha organizzato per questa estate due cicli di rappresentazioni all'aperto il primo che si svolgerà a Pesto, tra il 26 e il 30 maggio sullo sfondo dei monumentali templi, sarà costituito da due « Idilli » di Teocrito innestati in una complessa azione coreografica mimica e drammatica ispirata alle « Baccanti » di Euripide. Regista sarà Mario Frigerio, della Scala; le musiche sono del maestro Mulè e le danze saranno eseguite dalla scuola di Hellerau. Il secondo ciclo con « L'aulularia » e « I menecmi » di Plauto, nella nuova traduzione e nel nuovo adattamento di Luigi Chiarelli, avrà inizio il 1. giugno nel teatro romano di Ostia, e proseguirà dall'8 al 9 a Gubbio, e dall'11 al 12 a Fiesole. Interprete principale Luigi Almirante.

Nel Mondo delle Lettere

★ Tra le più belle pagine di Renato Simoni sono quelle commosse rievocazioni di grandi artisti che egli è venuto pubblicando in giornali e riviste. Ritratti fedeli, figure indimenticabili. Nella prosa perfetta dello scrittore riacquistano compiutezza di vita gli attori più famosi della scena italiana negli ultimi sessant'anni: dai sommi interpreti del teatro dialettale a quei geniali istintivi che al tempo del realismo e romantismo borghese formavano una luminosa costellazione intorno all'insuperata poesia della Duse, i due Benini, Zago, la Zanon, Ferravilla Sbodio, Musco Petrolini, Novelli, Andò, Talli, Calabresi, la Reiter la Di Lorenzo, Mossi; e con essi tanti altri che di pieno diritto entrano nella storia del teatro, come Cletto Arrighi, Carrugati, Fregoli, il conte Sugana, ecc. Il Simoni ha rimaneggiato questa ricca e meravigliosa materia per un volume che è in corso di stampa presso Treves. Seguirà un altro volume di studi sul teatro contemporaneo e la raccolta completa dei drammi del Simoni stesso.

★ La pubblicazione presso Treves di « La moglie di Verdi » (Giuseppina Strepponi » di Mercedes Mundula, non è ormai che questione di giorni. Quest'opera lungi da essere una delle solite vite romanzate è invece una personalissima rievocazione storica e poetica di una figura femminile che pur illuminata dalla luce di un genio seppe splendere di un suo proprio incantevole chiarore.

★ L'Associazione « Amici del Brasile » sotto la direzione del Prof. Arturo Marpicati, organizza una « Mostra del Libro e della Stampa Italiana » che avrà luogo a Rio de Janeiro e a San Paolo nei mesi di giugno e luglio del corrente anno; la Federazione Editori ha concesso il proprio appoggio all'iniziativa.

★ Per favorire l'avvicinamento culturale dell'Italia e della Germania e per rendere accessibili al pubblico tedesco a prezzi popolari i capolavori della moderna nota Casa Editrice Bruckmann di Monaco pubblicherà una serie di opere italiane in perfette traduzioni tedesche. Il primo gruppo di volumi di tale serie uscirà nei settembre di quest'anno e comprenderà opere di autori come d'Annunzio, F. Marinetti, Pirandello, Grazia Deledda, Ugo Ojetti, del compianto Umberto Fracchia, ed anche di giovani autori.

★ Al concorso di Fondazione M. Piccini, bandito dal « Convivio Letterario » di Milano con l'approvazione del Ministero della Coltura Popolare, e avente per tema: « Nuovi Avviamenti della Poesia Italiana e loro cause », sono pervenuti, nel termine prescritto, sei lavori. La Commissione ha assegnato il primo premio di L. 2000 al lavoro col motto « Micat in Vertice », risultato della Dott.ssa Luisa Ghisi di Milano e due secondi premi ciascuno di L. 500 « Credere » di cui è risultato autore lo scrittore Vittorio Orazi di Roma e a quello col motto « Antenne sui tetti » di Angelo Bielli di Milano.

★ La collezione « Le Scie » di Mondadori si arricchisce in questi giorni di una nuova opera importante: « Antonio Fogazzaro » di Pietro Nardi. E' un libro d'interesse biografico e d'interesse critico. Tutta l'opera, spiccatamente autobiografica, dello scrittore, risolta nei suoi precedenti di vita, e al tempo stesso ricomposta ,rivalutata sul piano dell'arte. L'uomo Fogazzaro e il suo mondo, l'artista Fogazzaro e il suo sopramondo. L'uomo e l'artista in funzione reciproca. Il vero volto di Fogazzaro in una specie di gioco di maschere.

★ Franco Ciarlantini, ha vissuto l'impresa africana con l'attenzione dello studioso e con l'entusiasmo giovanile del combattente fascista, e ne ha rese le impressioni con finezza di artista nel volume « Seconda guerra » che Mondadori pubblicherà in questi giorni nell'elegante collezione « Lo Scrigno ».

★ Nei « Quaderni della Medusa » Mondadori pubblica la « Storia d'Inghilterra » di André Maurois, tradotto da Enrico Piceni. Coloro che conoscono e ammirano André Maurois romanziere e biografo non saranno delusi da Maurois « storico puro ».

★ E' imminente la pubblicazione, per i tipi di Mondadori, di un volume di S. E. Angelo Gatti s'intitola « Ancoraggi alle rive del tempo - 1937 » che comprende anche due « abbozzi per i ritratti della Maestà del Re e di Benito Mussolini ».

★ Nella « Biblioteca Romantica » Mondadori pubblica « Le confessioni di un figlio del secolo » di Alfred De Musset, uno dei capolavori narrativi del Romanticismo, e forse quello che è più vicino alla nostra sensibilità. L'opera è stata volta in italiano da un traduttore d'eccezione, Lucio d'Ambra.

★ Invitato da « L'Ecole du Louvre » di Parigi, S. E. Marinetti ha tenuto un'applauditissima conferenza sulle origini futuriste italiane dell'arte moderna: architettura razionale lirica di Antonio Sant'Elia, dinamismo plastico di Umberto Boccioni, sintesi brevità nella musica, parole in libertà nella poesia, estetica della macchina e aeropittura, cio èespressione plastica dell'aviazione italiana. Egli ha declamato alcuni suoi ritratti poetici di apparecchi aerei e specialmente il tanto applaudito ritratto poetico dell'apparecchio di Agello :« 700 all'ora ».

★ Nel trigesimo dalla morte la Accademia Brasiliana di Lettere ha commemorato d'Annunzio. Hanno parlato vari accademici esaltando la grande opera letteraria del Poeta, inquadrata esemplarmente nella disciplina fascista. E' stata quindi nominata una commissione che dovrà indicare il nome di un altro letterato italiano che succederà a d'Annunzio come socio corrispondente dell'Accademia.

Teatro Lirico e Musica

★ Il consueto festival haendeliano di Gottinga sarà tenuto, questo anno, dal 19 al 26 giugno. In tale occasione verrà riportata alla luce della ribalta un'opera del celebre Maestro che ne era stata tenuta lontana per ben 200 anni; il « Tolomeo » il cui libretto italiano è stato tradotto in lingua tedesca dalla signora Emilia Dahnk-Baroffio. La direzione musicale sarà affidata a Fritz Lehmann, direttore generale della musica ad Hanover: quella scenica verrà assunta dal Dr. Hanns Niedecken Gebhard di Berlino che da 15 anni dedica le sue migliori energie per far conoscere ai contemporanei l'Haendel operista. In un concert oinaugurale verranno eseguite composizioni vocali e istrumentali anch'esse tutte di Haendel. Inoltre, nel teatro all'aperto del Parco Kaiser Wilhelm sullo Heinberg, verrà rappresentata una pantomima moderna diretta da Marta Welsen.

★ Torna in questi giorni in Italia, dopo un giro di circa cinque mesi negli Stati Uniti e nel Canadà, il Maestro Alberto Erede, direttore d'orchestra e direttore artistico della Salzburg International Opera Guild. Il M. Erede ha iniziato il suo giro il 22 ottobre e lo ha chiuso a New York l'11 marzo. Il M.o Erede andò sempre con grande successo in Inghilterra per dirigere il ciclo di recite mozartiane al Festival di Glyndebourne.

★ Hanno avuto luogo al teatro Nazionale dell'Opera di Monaco, due concerti dell'Orchestra stabile del Teatro Comunale di Firenze. Il primo concerto è stato diretto dal maestro Marinuzzi. Il teatro era gremitissimo di scelto pubblico che ha accolto il Direttore e i componenti la Orchestra fiorentina con fervide manifestazioni di simpatia. Analogo successo ha riportato il concerto diretto dal maestro Mario Rossi, che ha eseguito musiche di Cimarosa, Brahms Salviucci Strauss e Verdi. Il pubblico ha tributato al maestro Rossi ed all'Orchestra calorosissimi applausi ed ovazioni.

★ Al teatro Adriano di Roma il m. Molinari ha diretto la prima esecuzione di una novità sinfonica di Lino Liviabella: « Il poeta e sua moglie » (tavola per orchestra in due parti). La musica è tratta dal balletto « Favola di poeta » ideato da Adriano Prandi e ha una trama fantastica in cui la realtà e il sogno si alternano costituiscono la base dell'ispirazione musicale. A Liviabella il pubblico ha fatto gran festa chiamandolo ripetutamente al podio. L'autore anche in questo lavoro rivela ingegno e particolari conoscenze orchestrali. Si sente anzi in lui una certa gioia conquistatrice derivata dal possesso della tecnica sinfonica

Il Giro Turistico della Sardegna

SASSARI, 6

In una recente riunione dei presidenti degli Enti Provinciali per il Turismo della Sardegna, sono stati fissati gli itinerari per i giri turistici dell'isola con moderni e comodi torpedoni.

Il programma è stato così predisposto: 1. giorno: Terranova-Palau (Caprera). Tempio, Learru, Castelsardo, Sassari. 2. giorno: fermata a Sassari e gita facoltativa con programma da stabilire. 3.o giorno: Sassari, Alghero, Porto Conte, Scala Piccada, Villanova, Bosa, Macomer. 4.o giorno: Macomer, Tirso, Oristano, Mussolinia, Cagliari. 5.o giorno: fermata a Cagliari con gita facoltativa a Carloforte. 6.o giorno: Cagliari, Aritzo, Sorgono, Nuoro. 7.o giorno: Dorgali Marina, Terranova.

A partire dal prossimo 28 aprile verranno effettuate 7 gite consecutive.

I biglietti verranno emessi sia per il giro completo con partenza da un punto qualunque che per qualsiasi percorso intermedio, effettuandosi però in questo caso il frazionamento di tariffa unicamente nei luoghi di pernottamento.

Una mostra dell'Aeronautica alla Fiera di Padova

PAODVA, 6

Il Ministero dell'Aeronautica ha preannunciato la sua partecipazione alla prossima Fiera di Padova con una propria mostra esaltante il contributo dell'Ala fascista alla conquista dell'Impero. Questa mostra sintetizzerà nelle meravigliose figure dei ventiquattro piloti decorati di medaglia d'oro al valor militare tutti gli aviatori che in Africa Orientale emularono le gesta dei cavalieri dell'aria durante la grande guerra, e sarà l'espressione genuina di quella tecnica tutta italiana che, sotto le insegne del Littorio, ha conquistato tante vittorie, mirando a mète sempre più alte.

La collaborazione coloniale italo - tedesca

Intervista col Sottosegretario Teruzzi

BERLINO, 6

L'intervista concessa nei giorni scorsi dal Sottosegretario di Stato dell'A. I. on. gen. Attilio Teruzzi al corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* è stata riprodotta e largamente diffusa in Germania. L'autorevole quotidiano berlinese ha fatto seguire l'intervista da un breve eloquente profilo del generale Teruzzi del quale ha illustrato le doti di grande realizzatore e di fedele collaboratore del Duce Fondatore dell'Impero. Nei circoli politici della capitale del Reich viene giudicata con profonda ammirazione la gigantesca opera compiuta dall'Italia fascista in Etiopia nel breve corso di due anni, opera di cui, sulla scorta di cifre e di fatti, l'on. Teruzzi ha fornito, al *Berliner Tageblatt* un quadro quanto mai significativo. Grande interesse trova inoltre l'allusione alla feconda collaborazione italo-germanica nelle terre dell'Impero, collaborazione che si svolge nello spirito dell'amicizia che unisce le due grandi Nazioni.

La rivista *Zeitschrift fur Geopolitik* pubblica nel suo ultimo numero due importanti articoli: uno intitolato « La via dell'Italia verso l'Impero » e l'altro « Problemi dei possedimenti coloniali italiani ».

Il primo articolo, dovuto alla penna di Gerhard Hermann, illustra gli immani sforzi portati a termine e il gigantesco cammino percorso dall'Italia in 70 anni, sino al 9 maggio 1936 giorno della proclamazione dell'Impero. Nel secondo articolo, A. Giordano illustra il problema delle strade come base fondamentale della colonizzazione dell'Etiopia, problema che l'Italia sta risolvendo a tempo di primato.

Il distintivo d' onore per i mutilati sul lavoro

ROMA, 6

Lo speciale distintivo d'onore, istituito con R. Decreto 17 marzo 1938 XVI per i cittadini italiani, anche se residenti all'estero, i quali, in seguito ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale, abbiano riportato ferite o lesioni con esiti gravi di mutilazione o di alterazioni permanenti della funzionalità di organi importanti, è in argento. Esso porta, sormontato dalla corona reale, la scritta « Mutilato sul lavoro », e limitata ai lati da due fasci littori. Sotto la scritta sono riprodotti gli emblemi del lavoro: un'ancora, una incudine, una pala e tre spighe di grano. Il distintivo viene portato, senza alcun nastro, al lato sinistro del petto. La concessione del distintivo è negata, o se avvenuta è revocata, per coloro che siano stati sottoposti a procedimenti di polizia o siano condannati a pene che importano la perdita delle distinzioni onorifiche militari.

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro) è incaricato della raccolta delle domande e delle proposte, come pure dell'accertamento e la valutazione dei titoli necessari per la concessione per questo speciale distintivo d'onore, della concessione del brevetto e del distintivo e della revoca della concessione. Il distintivo è fornito gratuitamente dall'Istituto nazionale fascista infortuni.

Dunikowski ed il suo macchinario scomparsi da San Remo

SAN REMO, 6

Le cronache italiane si sono più volte occupate dell'ing. Dunikowski, un polacco capitato a San Remo, dove si era prefisso di estrarre l'oro dalle pietre secondo un suo segreto procedimento che gli consentiva di ricavare il 25 e il 40 per cento, donde normalmente si ricava il 10 per cento del metallo prezioso.

Il « fabbricante d'oro », che in un primo tempo viveva una vita modestissima, si era assentato per qualche mese dalla città dove ritornò al volante di una guida interna e carico, questa volta, di pratici propositi.

Ai giornalisti che lo hanno interrogato egli narrava che ormai era a posto, perchè dal Belgio gli sarebbe stato spedito un costoso macchinario di sua invenzione col quale intraprendere la fabbricazione. Il macchinario infatti, arrivò, ma, poichè per sdoganarlo occorreva una forte somma, venne ricoverato nel Deposito franco, in attesa di ottenere il permesso di temporanea importazione.

Intanto mancava la terra... da distillare, ma anche questa un giorno arrivò portata, dalle Filippine, da un piroscafo noleggiato apposta.

I sacchi e le botti, pieni di terra giallastra, sostarono per due mesi sulle banchine del porto e furono oggetto di viva curiosità e di ammirazione, perchè quella terra da mattoni conteneva nientemeno che il 40 per cento di oro!

Ma un giorno sacchi e botti scomparvero e sparirono pure i macchinari, e con quelli l'ing. Dunikowski. Era accaduto che il Ministero, per vari motivi, non aveva creduto di consentire la temporanea importazione delle macchine, le quali hanno così ripreso la via del Belgio insieme alla terra miracolosa.

Un ciclone sull'Azerbaidgian

30 morti e danni ingenti

RIGA, 6

Un ciclone di spaventosa violenza si è abbattuto sull'Azerbaidgian sovietico. Bacù, capitale della Repubblica, è stata particolarmente danneggiata: oltre quaranta abitazioni sono state devastate o distrutte. Anche le miniere di nafta Molotovneft e Stalineft sono rimaste danneggiatissime: Secondo i primi calcoli, il ciclone ha provocato danni per parecchie decine di milioni di rubli e causato una trentina di morti; i feriti sono numerose diecine. I trasporti ferroviari e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotti in tutta la Repubblica.

Tre piroscafi, all'ancora nel porto di Bacù, spezzati gli ormeggi, sono andati a finire contro gli scogli, rimanendo gravemente avariati; altre imbarcazioni sono andate perdute. Sulle rive di Bacù sono stati gettati i resti di un piroscafo, che non è stato ancora possibile riconoscere, e quattro cadaveri.

Le raffiche violentissime del vento hanno fatto deviare nei pressi di Karki un treno merci; la locomotiva e venti vagoni sono rotolati per una scarpata. Dai rottami sono stati estratti due cadaveri. Mancano altri particolari sul disastro.

Le acque della Moscova intanto aumentano con crescendo allarmante a seguito dello sgelo delle nevi e delle piogge torrenziali. Si teme lo straripamento da un momento all'altro. I quartieri Stalinski, Frunzevski e Bau... presso Mosca, sono già sommersi. Nelle zone minacciate dall'innondazione sono situate 139 fabbriche, 162 consorzi, 127 edifici statali e 615 case popolari.

Ulteriori dispacci annunciano che lo scioglimento delle nevi e le continue piogge hanno fatto elevare di cinque metri il livello del Dnieper il quale è straripato in molte zone dell'Ucraina, devastando grandi estensioni di territorio. La Beresina e il Pripiati, in piena, minacciano di sommergere vaste regioni.

Anche numerosi fiumi della Georgia, quali il Rion, il Kodor, il Gram e l'Alazan, continuano ad ingrossarsi. A Tiflis è stata formata una commissione speciale incaricata di prendere le misure contro l'inondazione che minaccia.

Analoghe misure sono state prese dalle autorità di Novosibirsk, nella Siberia occidentale, ove il limite dell'Ob è aumentato di quattro metri nello spazio di quarantott'ore. Un ponte ferroviario situato nelle vicinanze di Novosibirsk, è stato abbattuto da grandi blocchi di ghiaccio.

Incidenti in Boemia

a causa del divieto di riunione

PRAGA, 6

Si segnalano nel nord della Boemia piccoli incidenti a causa del divieto di pubbliche riunioni. A Marienbad e Konigswart sono state sciolte dalla polizia alcune riunioni adducendo come motivo la inadempienza di alcune formalità secondarie. Nella stessa Koenihswart un altro incidente si è verificato. Il sindaco di quella città, in occasione della fusione dei cosidetti partiti attivisti con il partito di Henlein, ha fatto innalzare sul palazzo comunale la bandiera dello Stato e quella di Henlein. La polizia è intervenuta ed ha fatto togliere immediatamente le bandiere ritenendo che, date le circostanze, si trattasse di manifestazione politica.

La «Zeit», organo henleiniano, commenta sfavorevolmente questo incidente affermando che la politizia ha esorbitato nella applicazione della legge che vieta le pubbliche riunioni politiche.

Lo stesso giornale manifesta il suo dissenso con il Governo circa quelli che dovrebbero essere i capisaldi di un eventuale accordo, e sopratutto circa l'amnistia, perchè limitata solo ad alcuni delitti politici, e circa la scuola, perchè, scrive, non basta che esistano scuole di lingua tedesca, ma è necessario che in queste scuole domini effettivamente uno spirito tedesco.

Accordo tedesco - polacco per i rapporti giornalistici

VARSAVIA, 6

Si comunica ufficialmente:

« Le trattative polacco-germaniche concernenti i rapporti di stampa fra i due Paesi, si sono concluse a Varsavia. Nel corso della discussione sono stati studiati dettagliatamente tutti gli elementi che concorrono alla formazione della pubblica opinione. E' stata riconfermata la reciproca volontà di fare tutto il necessario per sviluppare un'opera di pace nelle relazioni di stampa tra i due Paesi nello spirito dell'accordo del 26 gennaio 1934 e secondo la dichiarazione del cinque novembre 1937 riguardante il trattamento delle rispettive minoranze. Le due delegazioni considerano desiderabili i contatti diretti fra i rappresentanti della stampa dei due Paesi. Le conversazioni, che si sono svolte in uno spirito di franchezza e di sincerità, saranno continuate a Berlino verso la fine del corrente anno.

Il Federale a Marghera

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario Federale, accompagnato dal Segretario politico del Fascio di Mestre e dai rappresentanti delle Unioni Provinciali Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, ha visitato il reparto del vetro della Società Vetrococke, lo stabilimento della SIRMA e il Saponificio Vidal.

In ogni stabilimento il Federale è stato ricevuto dai dirigenti delle aziende e dai fiduciari sindacali dei lavoratori, con i quali ha visitato i vari reparti e i servizi di ciascuna fabbrica.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia: La Fiduciaria Provinciale il 31 u. s. ha ispezionato il Fascio Femminile di Vigonovo con i settori di Galte e Tombella; il 3 corr. tutti i Fasci Femminili della I. zona e precisamente: Murano in tutti i suoi cinque settori e le frazioni di S. Erasmo, Burano con i tre settori del paese e le frazioni di Mazzorbo e Torcello; Treporti con la frazione del Cavallino; Lido in tutti i cinque settori; Malamocco con i settori di Bassanello e Stanga; Pellestrina nei due suoi settori; S. Pietro in Volta con i settori di Portosecco; il 5 corr. il Fascio Femminile di Cavarzere in tutti i 17 settori e le frazioni dipendenti.

La V. Fiduciaria Provinciale il 29 u. s. ha spezionato il Fascio femminile di Spinea ed i settori di Rossignano e Crea, con tutti i loro nuclei; il 2 corr. il Fascio femminile di Fossò in tutti i settori e nuclei.

Convocazioni a Ca' Littoria: La Fiduciaria Provinciale il 2 corr. ha riunito le Segretarie rionali per comunicazioni in merito alla giornata della doppia croce.

Sezione Massaie rurali: L'attività della sezione è sempre intensa. Ecco l'elenco delle manifestazioni dal 28 u. s. al 3 corr: Lezioni il 29 a Cona Conetta ore 18 igiene; Fossò: Coltura fascista; Mestre: Buon allevamento della prole; il 31 Dolo: Coltura generale; Mestre: Orticoltura; Musile di Piave: chiusura dei corsi alle massaie rurali; S. Maria di Sala: allevamento animali di bassa corte; Pellestrina: chiusura dei corsi; Noale Briana: Igiene del bambino; Noale Cappelletta: Religione; Vigonovo: Malattie infettive del bambino; 2-4 Cavarzere: Lavori Femminili taglio cucito rammendo; Fossò: Coltura Fascista; Martellago, Maerne: allevamento del bambino; Martellago Maerne: importanza della G.I.L.; Salzano: Difesa della razza; Salzano: Orto, coltivazione prodotti; 3-4 Annone Giai: Puericoltura; Annone Veneto Loncon: puericoltura; Concordia Sagittaria: nozioni di Agricoltura; Chioggia - Cabianca: agricoltura; Fossalta di Portogruaro, Alvisopoli, Villanuova, Stiago, Sacilato, Fratta: cura al pollaio; Noventa di Piave: la donna rurale e la Patria; Portogruaro e Porto Vecchio: coltura fascista; Pramaggiore: religione; Blessaglia: storia italiana; Belfiore religione.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: Il 31 marzo nella Fabbrica dei Tabacchi, alla presenza della Segretaria Provinciale e di quella rionale della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio, il prof. Rinaldi ha tenuto una conferenza di Cultura Fascista. La Conferenza fu ascoltata con il massimo interesse da circa 700 tabacchine e fu applauditissima.

Al Gruppo Rionale di S. Polo è stata pure tenuta una conversazione per le operaie dalla sig. Penelope Parisotto. Anche qui le intervenute furono numerosissime.

In provincia ebbero luogo le seguenti lezioni alle operaie e lavoranti a domicilio. Il I a Cavarzere taglio e cucito; Fossò: coltura fascista; Martellago Maerne: buon allevamento bambini, importanza della GIL; Salzano: difesa della razza; Salzano: orto e prodotti; 3-4 Annone Veneto: puericoltura; Giai: puericoltura; Loncon: lavori donneschi Noventa di Piave: la donna e la Patria; Portogruaro e Portovecchio coltura fascista; Pramaggiore: religione; Blessaglia: storia d'Italia; Belfiore: religione e morale; 4-4 Cona Pegolotte: cucito; Cavarzere: il lino; Mestre, Chirignago: religione; provvidenze del Regime: Torre di Mosto: la donna in colonia; 5-4 Cona Pegolotte: coltura fascista; 6-4 Fossò: coltura fascista; Mestre, Zelarino: religione e coltura fascista; 7-4 Chioggia, Cavanella: igiene; Mestre: taglio e cucito; S. Maria di Sala: provvidenze del Regime; Vigonovo: la T. B. C.

G. I. L.: S. A. R. la Duchessa di Genova il 1 corr. ha visitato la Casa della Giovane Fascista. Erano presenti oltre alla Fiduciaria Provinciale che accompagnava l'Augusta Ospite, le Collaboratrici provinciali, le Segretarie rionali, parecchie dirigenti della GIL ed un notevole numero di GG. FF.

Presso la Casa della G. F. ha avuto inizio il corso di stenografia. Le lezioni vengono impartite il lunedì e il venerdì dalle 20.30 alle ore 21.30.

Il 3 corr. al Lido si è svolta una gara di velocità su pattini a rotelle per GG. FF. e GG. I. Per le prime si è classificata prima Marina Marini di Lido che ha coperto il percorso di m. 500 in 1'80"; per le seconde si è classificata prima Fanny Bernardi di Mestre.

Nella palestra della Reyer lo stesso giorno la squadra di pallacanestro delle GG. FF. ha avuto un incontro amichevole con la squadra del GUF di Padova riportando la palma con p. 28 a 19.

LA BENEFICENZA

A ricordare la loro Anna Oreffice Viterbi, Marco Oreffice e Xenia Friedenberg Oreffice offrono: L. 400 all'E.C.A. per il Pane Quotidiano, L. 400 all'Aiuto Materno, L. 400 alla Refezione Scolastica Israelitica.

Il ricevimento a Palazzo Morosini
in onore dei Duchi di Genova

Le loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, dopo le visite compiute nei giorni scorsi ai Sacrari della Patria, e alle opere di bene, si sono degnate di partecipare, ieri nel pomeriggio, a un ricevimento offerto in loro onore, nel suo palazzo di San Vio, dalla contessa Annina Morosini, dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice.

La superba dimora patrizia, che racchiude tanti splendori d'arte e di storia, è stata così la mèta di tutta la società veneziana; autorità, patriziato, il meglio del mondo della cultura, dell'industria e della finanza, e una immensa folla di elegantissime signore in abito lungo da giorno convennero subito dopo le cinque nelle sale stupende, trasformate in olezzanti serre di fiori, e rese anche più accoglienti dalla amabile cordialità ospitale della Contessa Morosini. Alla riva d'acqua e lungo lo scalone d'onore era schierato il personale di palazzo, nelle fulgide livree della gloriosa casa dogale.

Alle cinque e mezza precise giungevano il Duca e la Duchessa di Genova, ricevuti dalla Contessa Morosini. S. A. R. la Duchessa, elegantissima e raggiante di grazia, accompagnata dalla Contessa Morosini, fece il giro del salone dove erano adunati gli ospiti, e ne ricevette con squisita gentilezza la presentazione e gli omaggi.

Tra gli invitati erano: S. E. l'ammiraglio Salza e signora, S. E. Ronga e signora, il Podestà comm. Alverà e signora, S. E. Vaccari, il Preside della Provincia comm. V. Casellati e signora, il Federale conte Lodovico Foscari e la contessa; S. E. il gen. Macaluso, S. E. l'amm. Giovannini, Donna Lyda Cini, conte e contessa Miari, la baronessa Rubin de Cervin Albrizzi, contessa Vera Arrivabene, conte Arrivabene, il vice Podestà comand. Rocca e signora e avv. Brass e signora, il conte e la contessa Carlo Brandolini d'Adda, il conte e la contessa Nando Balbo di Vinadio, gentiluomo di Corte nob. de Lazara e dama di Corte contessa de Lazara, il comandante duca Catalano Gonzaga e la duchessa, S. E. il conte Filippo Nani Mocenigo, il comm. Ivancich e la signora, conte e contessa Alessandro Marcello, baronessa Franchetti, conte e contessa Lucheschi, duca e duchessa Notarbartolo di Sciarra, contessa Madina Visconti, dottor Michele Pascolato, signora Maria Damerini, comm. avv. Plinio Donatelli e signora, conte e contessa Carlo di Robillant, contessa Valier, conte e contessa Lorenzo Donà dalle Rose, marchese e marchesa Dal Pozzo d'Annone, conte e contessa Giovanni Marcello, gr. uff. Barnabò e signora, comm. Nino Barbantini e signora, contessa Giustinian Recanati, comm. Vittorio Barbini e signora, comm. Berghinz e signora, conte e contessa Bianchi Michiel, colonnello d'Angelo e signora, dott. Tito e signora, conte e contessa Mario Nani Mocenigo, gr. uff. ing. Miliani, avv. Sergio Carnelutti e signora, ing. Luigi Gaggia e signora, comm. Bortolotto e signora, Italico Brass, gr. uff. ing. Stucky, avv. Brunetta e signora, dott. Cagetti e signora, marchese e marchesa Cappelli, gr. uff. Antonio Rossi e signora, comm. M. Cipollato e signora, comandante e contessa Cini, conte e contessa Cicogna, il colonn. Brogliato e donna Mina Brogliato Bentivoglio, conte e contessa Vettore Marcello, conte Alessandro Zeno, Guido Cà Zorzi e signora, dott. Renzo Dolcetti e signora, contessa Da Schio, contessa Da Sacco, Emilien d'Albytre e signora, dottor Alessandro Dolcetti e signora, cav. Croze e signora, baronessa Galvagna Berardinelli, signora Gaspari Leonardi di Casalino, conte e contessa Balbi, marchese e marchesa Imperiali, signor e signora Leon, avv. G. Erhenfreund e signora, conte e contessa Filippo Nani Mocenigo, conte e contessa Marino Nani Mocenigo, conte e contessa Giuseppe Marcello, comm. Ugo Levi e signora, M.r Alan Napier e signora, comm. Paccagnella e signora, conte Cigala Fulgosi, comm. Premuda e signora, conte Quarelli di Lesegno, conte Lodovico Donà dalle Rose, avv. Ippolito Radaelli e signora, il Questore comm. Coglitore, prof. De Gironcoli e signora, comm. Rendina, conte Bianchini, comm. A. Pellegrini e signora, barone Basile, gr. uff. Paini e signora, conte e contessa Passi, signora Maria Campàri, comm. Paulovich e signora, conte Ruggeri, Emilio Rietti e signora, conte Sandro Orsi, comm. Elio Rietti, dott. Guido Fano, avv. Riboldi e signora, dr. Gino Ravà, sig. Pilla, signora Spada, Giacomo Treves e signora, comm. Sperti e signora, conte Giorgio Viola, prof. Giovanni Peloso, comand. Angelini, Gino Fogolari, comm. Forlati, conte e contessa da Mosto, conte e contessa Dolfin, sig. Typaldo Forestis, on. D. Giuriati e signora, dott. Callegaro e signora, nob. gen. Galanti, conte e contessa Loredan, avv. Raffaele Levi, conte Ruggero Mazza, conte Moretti Aldimari, conte Alvise Giustinian, dott. Lorenzetti, sig. Lebreton, e molti altri ancora, che nella ressa ci fu impossibile di segnare.

Il Duca e la Duchessa si intrattennero affabilmente con moltissimi degli invitati conversando a lungo, e la Duchessa suscitando in tutti un sentimento di ammirata devozione per la grande semplicità, l'alto sapere e la rara gentilezza. Nella sala gremita l'animazione si faceva vivissima in un folto quadro di raffinata mondanità.

Venivano quindi aperte le sale del suntuosissimo buffet; dopo i quale il Duca e la Duchessa prendevano commiato affabilmente dai presenti, e si congedavano dalla Contessa Morosini. Le conversazioni duravano ancora a lungo, indi gli ospiti, ringraziata la impareggiabile padrona di casa, lasciavano la magnifica dimora recando con sè il ricordo e la nostalgia dell'indimenticabile festa.

Il premio "Giovanni Fiorini,,

La commissione giudicatrice del primo concorso della Fondazione Giovanni Fiorini si è riunita presso il Reale Istituto Veneto di Scienze ed ha esaminato tutti i lavori presentati al concorso, rivolgendo anzitutto un devoto e reverente pensiero alla memoria del benemerito educatore, del Testatore munifico, che volle istituire presso il Reale Istituto premi cospicui che da lui prendono il nome e attestano perennemente il suo alto proposito di promuovere quelle forme letterarie alle quali ai pregi essenziali dell'arte si congiunge la nobiltà di un utile intento educativo.

Il concorso col premio di lire 10 mila fu bandito sul tema: «Celebrare in prosa o in versi, in qualsiasi forma letteraria (romanzo, teatro, storia, epica) una delle maggiori glorie d'Italia».

Si presentarono dodici concorrenti. Dei dodici lavori, sei si dovettero escludere perchè in contrasto con le norme del concorso.

Risultarono in condizione di essere accolti ed esaminati, i seguenti lavori di cui si dà l'indicazione col giudizio della commissione per ciascuno di essi:

1) «Meglio tentare e fallire che non tentare mai» *Il sogno del vate*. Poema in cinque atti. Composizione miserrima di concetti, infelicissima di forma, che vorrebbe — in terzine, di versi senza regola e senza misura — glorificare le venture d'Italia fino alla rinnovazione dell'Impero. Non risponde al tema e manca delle più elementari norme dello scrivere.

2) «Patria». *La vittoria*, dramma. L'azione si svolge da Caporetto alla vittoria del Piave, in quadri slegati e non costituenti in nessun modo un dramma. Dialogo enfatico e spesso difettoso, non senza efficacia in alcune parti, specie sentimentali. Nell'insieme il lavoro è artisticamente debole, non scevro di mende formali; e non rispondente alle esigenze del concorso.

3) «Il nostro mare». *Masaniello*, dramma. Nè ambiente verosimile, nè persuasiva psicologia del personaggio. Ha qualche vivacità di azione e di dialogo; non appare però «celebrazione di una gloria Italiana», ma piuttosto realistica presentazione di un pazzo, quasi parodia. Nè anche questo lavoro appare approvabile ai fini del concorso.

4) «Excelsior». *L'emigrato*. Novella in versi: dopo la grande guerra, un emigrato in Argentina, ivi arricchitosi, torna a rivedere l'Italia dopo i trionfi del Fascismo; e, trovandola del tutto rinnovata, decide di ristabilirvisi. Non coglie neanche il destro per celebrare il Duce come una delle maggiori glorie d'Italia. La sua prolissa novella non è avvivata da nessun pregio singolare d'arte e di pensiero: i versi liberi sono prosa per lo più sciatta e talora scorretta.

5) «Lavoro, Pace, Bene». *Per la fondazione dell'Impero*. Tenue tentativo in sette pagine di versi infelici, di celebrare la conquista dell'Etiopia. Alla buona intenzione non risponde affatto l'esecuzione per l'assoluta imperizia dello scrittore.

6) «Spes et Fides» *Roma gloria d'Italia*. versi sciolti. Tre pagine di così detti versi sciolti a dirittura prosastici, di un diciottenne, meglio ardimentoso che bene ispirato e ben preparato. Da non prendersi in considerazione.

Così la commissione ritiene che nessuno dei lavori presentati sia tale da meritare il premio della fondazione «Giovanni Fiorini» e da potersi pubblicare con giudizio favorevole del Reale Istituto Veneto; onde propone che sia dichiarato assolutamente negativo l'esito del concorso.

Per parte propria, la Commissione non può non deplorare che, ad un concorso bandito dal Reale Istituto Veneto, con un premio di lire diecimila, e con un anno di tempo, sieno mancati concorrenti maturi e degni con lavori corrispondenti al tema posto a concorso.

La commissione ha proposto che sia largamente bandito un nuovo concorso, a scadenza del 31 dicembre 39, sul tema: «In un lavoro di prosa di non più di 200 pagine di stampa, condotto con serietà di metodo e di ricerche e pur con carattere divulgativo e con intento di educatizione popolare, celebrare una grande figura della storia d'Italia (statista, guerriero, scienziato, scrittore di qualunque secolo).

Il Reale Istituto nell'adunanza privata del 6 marzo ha approvato la deliberazione della Commissione che viene resa nota oggi 7 aprile nella ricorrenza anniversaria della morte del testatore.

Una sosta del Cardinale Innitzer

Il Cardinale Innitzer, giunto ieri alle ore 16, in volo da Roma, è stato ricevuto da mons. Costantini canonico della Basilica Metropolitana, che gli ha portato il saluto di S. Em. il Cardinale Patriarca mons. Piazza lievemente indisposto. Mons. Costantini ha accompagnato l'Eminente Prelato, che è disceso su di una lancia dell'Ammiragliato per un breve giro in Canal Grande, sostando qualche istante prima della partenza a pregare nella Chiesa degli Scalzi. Il Cardinale Innitzer ha preso posto quindi in uno scompartimento riservato del treno di Vienna ripartendo per quella città alle ore 18.40.

Un secondo scaglione di rurali parte per la Germania

Stamane, alle 5.20, dalla stazione di Venezia, è partito un secondo gruppo di rurali veneziani impegnati per l'emigrazione stagionale in Germania.

I lavoratori sono tutti della zona di Portogruaro. A Verona essi verranno aggregati ai contingenti provenienti dalle provincie di Bergamo e Rieti.

Alla stazione di Venezia sono stati accolti dai rappresentanti dell'Unione provinciale dei lavorotari dell'Agricoltura che accompagneranno i rurali sino al Brennero.

L'ultimo cintingente della nostra Provincia, del quale fanno parte oltre cinquecento rurali, partirà nei prossimi giorni.

VIII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE
LA CERIMONIA INAUGURALE

Domenica 10 corrente, *Giornata delle Due Croci*, alle ore 11 nella sala Napoleonica sarà solennemente inaugurata la ottava Campagna Nazionale Antitubercolare, sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e con l'intervento delle maggiori autorità e gerarchie della città e della provincia. Oratore ufficiale sarà l'illustre prof. Emilio Bodrero senatore del Regno.

Dopo il discorso si procederà alla premiazione dei benemeriti della VII Campagna Antitubercolare.

L'attività della C.R.I.
Il Preventorio di Enego

Come è noto, la Croce Rossa Italiana, la cui opera reca un grande contributo alla lotta contro la tubercolosi, collabora cordialmente con la Federazione Nazionale e con i Consorzi provinciali antitubercolari al buon esito della santa battaglia. Crediamo che riuscirà gradita ai nostri lettori qualche informazione sulla attività del Comitato provinciale di Venezia nel campo della profilassi antitubercolare attraverso al preventorio di Eenego, dove vengono ricoverati bambini gracili ma sani tra i 4 e i 12 anni che abbiano bisogno di essere sottratti al contagio. Nel preventorio si raccolgono pure fanciulli in cura climatica.

I ricoverati ricevono nel preventorio, oltre alla più amorevole ed igienica assistenza e alle cure mediche, l'istruzione elementare.

Il preventorio della Croce Rossa è costruito ad 800 metri di altezza, in una splendida posizione di fronte al Grappa, in una zona di aria purissima che il bosco ripara dai venti impetuosi.

Ambiente di tranquilla giocondità con locali ariosi e vasti perfettamente attrezzato in ogni particolare.

L'Istituto è affidato alle suore della Beata Capitanio che si prodigano nell'assistenza dei bambini con spirito di cristiana carità eseguendo le norme dell'igiene e dell'assistenza infantile.

Alcune cifre riguardanti le presenze dei bambini al preventorio di Enego dimostrano la magnifica attività svolta dall'Istituto che va ogni anno aumentando. Nel 1937 furono accolti nel preventorio 776 maschi e 726 femmine: complessivamente 1502 bambini.

Le giornate di presenza furono 72.706; attualmente i presenti sono circa 200.

Nel 1936 i bambini ricoverati furono 807 con 47.446 presenze; gli accolti nel 1937 rappresentano quindi una cifra quasi doppia di quella raggiunta nel 1936. Progresso grandissimo che non ha bisogno di commenti perchè le cifre parlano chiaramente e danno un'idea precisa dell'opera benefica del preventorio nel campo della profilassi antitubercolare.

Se, come tutto lascia sperare, la ottava Campagna darà risultati finanziari anche più brillanti delle precedenti, l'opera della Croce Rossa coi più larghi mezzi a sua disposizione forniti dalla Campagna stessa, potrà essere intensificata, aumentando il numero dei bambini ricoverati nel preventorio, sottraendo così tante piccole creature ai pericoli del contagio, irrobustendo i loro corpi, ridonando alle famiglie pace e serenità.

La campagna antitubercolare al "Paolo Sarpi,,

Ieri mattina alle ore 11.15 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Sarpi», alla presenza dell'intero Corso Superiore di rappresentanze dell'interiore e del Corpo insegnante, il dott. Mario Battain, espressamente incaricato dalle Superiori Gerarchie, ha tenuto una brillantissima conferenza di propaganda antitubercolare

Presentato dal Capo dell'Istituto, l'oratore ha trattato con forma elegante e dotta, ed allo stesso tempo accessibile e piana il proprio tema, soffermandosi a trattare più diffusamente della diagnosi precoce e ad illustrare le provvidenze adottate dal Regime Fascista per combattere il flagello della tubercolosi

Al termine della lezione, vivamente applaudito dagli alunni, il Dr Battain ha ricevuto gli omaggi e le congratulazioni degli insegnanti dell'Istituto.

Gita della L. N. I. a Napoli per la rivista navale

La Sede centrale della Lega Navale Italiana organizza in occasione della rivista navale, che avrà luogo nella prima decade di maggio, una gita a Napoli dove due piroscafi adibiti a tribuna per gli iscritti della L. N. I., permetteranno ai partecipanti di assistere al completo svolgimento delle manovre.

Il prezzo, che è di lire 85, comprende la quota per l'imbarco e la colazione a bordo. Speciali riduzioni ferroviarie saranno concesse agli iscritti.

La Sezione di Venezia mette a disposizione dei propri iscritti 50 posti. Si avverte che per ragioni di organizzazione le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente domani 8 aprile.

Dato il numero limitato, sarà titolo di preferenza la data di iscrizione alla L. N. I. e la data di prenotazione.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita per Domenica 10 Aprile 1938 XVI alle ore 7.

Uniforme di marcia.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata Batteria: Domenica 10 Aprile p. v. la Batteria «Amalfi» è chiamata all'Opera per esercitazioni di tiro.

Il personale residente a Venezia partirà con mezzo militare da Ca' di Dio alle ore 7. Il personale residente a Burano raggiungerà per le ore 8 la Batteria con mezzi propri. Il personale residente nella zona del Cavallino si troverà in batteria alle ore 7.30.

Centuria d'onore: Il personale addetto alla Centuria d'onore è chiamato domenica 10 Aprile p. v. al Comando di Legione per istruzione.

Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre. Il personale residente a Venezia s'imbarcherà su mezzo militare alle ore 7.30 a Ca' di Dio per il Lido. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà alle ore 8 al Comando di Legione

Corpo bandistico: Il personale addetto al Corpo Bandistico è chiamato domenica 10 Aprile p. v. per le ore 8 al Comando di Legione per istruzione.

Diminuzione di pressioen sull'acquedotto al Lido

Per i nuovi allacciamneti al Ponte delle Quattro Fontane al Lido nel pomeriggio di oggi giovedì 7 corrente sulle condutture dell'acquedotto nella zona compresa dalla Città Giardino fino agli Alberoni, si verificherà una sensibile diminuzione di pressione.

La "Rodi,,

Ieri è giunta da Trieste la motonave *Rodi*, che ripartì in serata per Alessandria d'Egitto.

Gli atlanti involati

La Libreria Sormani con magazzino a S. Marco 673 ha denunciato al Commissariato il furto patito l'altro dì, dalle ore 12 alle 14 per opera di ignoti i quali approfittando del fatto che il personale di negozio si trovava a colazione avevano asportato 130 atlanti metodici De Agostini di Novara del valore complessivo di 1309 lire.

Il Commissario capo cav. Mancini sguinzagliò subito i suoi agenti i quali riuscirono a rintracciare gran parte degli atlanti rubati qua e là presso i rivenditori ambulanti di libri usati o nuovi. Si finì così con l'arrestare anche certo Mario Creazza di anni 37 abitante a palazzo Balbi a S. Lio che si era prestato per venderli. Il Creazza sarà presto seguito a Santa Maria Maggiore da qualche altro amico che con lui dividerà ora il peso del reato.

Un colpo ladresco

La scorsa notte ignoti praticato un foro nel muro della sala di prova della Banda Cittadina a S. Leonardo 1584, asportarono un telone di 80 metri quadrati di superficie, tre tende, una maglia di lana, tre asciugamani di proprietà comunale recando un danno di un migliaio di lire.

Per ubriachezza molesta

In seguito a mandato di cattura del Pretore urbano che lo aveva condannato per ubriachezza molesta e ripugnante gli agenti del sestiere di S. Polo hanno tratto in arresto e condotto a Santa Maria Maggiore Tosato Romano di Vincenzo, abitante a San Polo 1007.

STATO CIVILE

5 Aprile 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati il giorno 5 aprile:

Matrimoni: Puppola Mario, fattorino, con Terzo Gina, casalinga.

Decessi: Luchesi Marzot Antonietta d'anni 69, con. cas.; Zennaro Busetto Amalia 76, ved. ricov.; Menin Sambo Elisabetta 89, ved. ricov.; Lettana Mario 48, con. pelliciaio; Maestrello Giorgio 36, con. mezzadro; Zorzato Alfredo mesi 10, Curtolo Nicolò, 84, ved. r. pens.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di una caduta

Carlotta Barbon di anni 68, ospite della Mendicità, è caduta in rio terrà S. Leonardo fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Nello scendere dal vaporino

Il vetraio Sergio Valentini di anni 15, da Marano, ieri alle 18.30 trovandosi a bordo del vaporino n. 40 che stava per attraccare al pontile del faro a Murano, rimase stretto fra il candeliere del vaporino e il pontile d'approdo, riportando delle contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Cade e si frattura il femore

Giovanna Frolla di anni 74, abitante a Dorsoduro 2359, è scivolata nei pressi di casa fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 90 salvo complicazioni.

Uno scivolone

Silvia Marcon di anni 63, abitante alla Giudecca 864, mentre si recava dal fruttivendolo, in calle S. Giacomo, è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Sul ponte Cavallo

Caterina Fusato di anni 49 abitante a S. Polo 1602 transitando sul ponte Cavallo è scivolata sopra una buccia di arancio distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 20

Triste epilogo di un giuoco

Dante Bonora d'anni 10, abitante a S. Pietro in Volta, è caduto durante il gioco fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un urtone

Il bracciante Francesco Polese di anni 28, abitante a Castello 2251, mentre si trovava al caffè ai Giardini pubblici fu urtato da un ragazzo che gli produsse una abrasione al collo del piede sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La ferita di un falegname

Il falegname Angelo Bevilacqua d'anni 46, abitante a Cannaregio n. 2871 lavorando ieri nel pomeriggio nella bottega di falegnameria a Dorsoduro 3439 presso la macchina «Topin» si produsse una ferita da strappo alla mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Un'unghia strappata

Francesco Pedrali di anni 30, abitante a S. Croce 1602, macchinista a bordo del vaporino 52, nel pulire la macchina si asportò l'unghia del dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Un furto di assegni e di biglietti di banca

Durante l'ora della colazione, ritenuta forse la più indicata, per un colpo del genere, i ladri penetrarono con chiave falsa negli uffici dell'Agenzia di spedizioni Archimede Gruden.

Qui giunti, servendosi di grimaldelli che lasciarono sul posto, scassinarono il tiretto del banco della figlia del direttore dell'Agenzia stessa asportando due assegni emessi dal Credito Italiano uno per 1500 lire, un secondo di 113.50 nonchè la somma di 2700 lire in biglietti di banca italiani e spiccioli.

Il borsellino scomparso

Il suddito tedesco Hermann Schaffer di anni 33 qui di passaggio, l'altro ieri verso le ore 18 si trovava ad acquistare delle cartoline illustrate nel negozio del tabaccaio Romanelli presso il ponte di Rialto, lasciando imprudentemente sul banco il proprio borsellino contenente una cinquantina di lire.

Naturalmente tra i clienti del tabaccaio era quello di pochi scrupoli che glielo involò. Il derubato ricorse al Commissariato di S. Marco a denunciare il fatto.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni italiane:** La lingua italiana. Risposta ai quesiti degli ascoltatori.

CONCERTI: **17.15 Programma II:** Concerto scambio Italo-Brasiliano — **21 Programma II:** Concerto sinfonico diretto dal maestro Peter Raabe — **20 Vienna:** Danze di quattro secoli — **20 Lipsia:** Orchestra soli e canto — **20.05 Oslo.** Beethoven: «Nona sinfonia» — **20.50 Hilversum I:** Vivaldi, Beethoven — **21.15 London Reg.** (Queen's Hall): Concerto sinfonico diretto da Th. Beecham. — **21.20 Budapest:** Concerto di piano (Ernest Dohnanyo): Musiche di Beethoven. **21.30 Lussemburgo:** Concerto sinfonico — **23 Budapest:** Concerto orchestrale.

COMMEDIA: **23.30 Programma III:** «La nemica» di Niccodemi. **23.30 Parigi P.T.T.:** Jean Sarment «La mariage d'Hamlet» — **20.30 Grenoble:** Serata teatrale: J. J. Clement: «Le meurtre».

OPERA: **20.15 Lione:** Gounod: «Romeo e Giulietta — **23.30 Radio Parigi.** Trasmissione dall'Opéra Comique — **20.30 Parigi T. E.:** Lecocq: «Le coeur et la main».

VARIETA': **21.00 Programma I** «Acqua cheta» — **21.10 Programma II:** Coro delle Basiliche Romane — **21.10 Strasburgo:** Varietà musicale — **22.00 Parigi P.P.:** Musica da ballo — **22.25 London Nat.:** Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.:** Cabaret — **23.15 Kalundborg:** Musica da ballo — **23.50 Hilversum II:** Musica da ballo — **24 London Nat.:** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Apollinare, S. M. Nuova ossia S. Francesca al Foro Romano, alla Lipsanoteca del Vicariato in Via della Pigna; — A Venezia: a San Apollinare. — Durante la Quaresima si dà la benedizione a sera nelle chiese parocchiali, a S. Giuliano e a S. Francesco di Paola.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La fine della signora Cheyney e Varietà — **Rossini:** Baci sotto zero e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il peccato di Lilian Dei — **Centrale:** L'ultima partita e Varietà — **Garibaldi:** Scipione l'Africano — **Imperiale:** Anfitrione **Italia:** L'uragano — **S. Margherita** La lucciola — **Massimo:** I fanciulli del West — **Moderno:** La bella brigata — **Nazionale:** Tre ragazze in gamba — **Olimpia:** 100 uomini e una ragazza — **Progresso:** La via lattea.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri a Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Comunale a S. Elena Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Interessi del pubblico

Concorsi per alunni e viceragionieri

Sono indetti il concorso per esami per l'ammissione di 34 alunni d'ordine in prova (gruppo C) ed il concorso per esami per l'ammissione di 35 vice ragionieri in prova (gruppo B) nell'amministrazione civile dell'interno.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione è il 1.o maggio p. v. per il concorso del gruppo C e l'11 maggio p. v. per il concorso del gruppo B. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Regia Prefettura (Ufficio Gabinetto)

Roberto Farinacci, anche a nome dei familiari, nell'impossibilità di rispondere singolarmente ringrazia tutti coloro che, da ogni parte d'Italia, hanno voluto prendere parte al suo grande dolore per la morte dell'adorata madre:

Amalia Farinacci

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

«La fine della signora Cheyney»

Joan Crawford mostra oggi, in taluni momenti, forse più dei trent'anni che le attribuiscono i biografi — secondo i quali Billie Cassin, ch'è poi il suo vero nome, è nata a Sant'Antonio nel Texas il 13 marzo 1908 —; è però ancora e sempre una donna affascinante. Dimenticati ormai da lungo tempo gli atteggiamenti sbarazzini dei suoi primi film, ove eccelleva soprattutto come danzatrice di *charleston*, passata ai ruoli passionali e tragici, essa ha due espressioni tipiche: quella dolce e appassionata, con gli occhi lucenti e umidi, spalancati sotto l'aureola delle lunghe ciglia, col corpo lievemente abbandonato, in una linea sinuosa di grande armoniosità; l'altra leggermente sprezzante, con la piega sdegnosa delle labbra assottigliate, con lo sguardo duro e volitivo, col corpo teso come un arco scoccante. La sua arte è forse tutta riassunta in questi suoi atteggiamenti esteriori, di donna fatale, suscitatrice di passioni, che le danno un potere d'incantesimo, anche sugli spettatori.

E' certo proprio per rivedere la Crawford che questo film: *La fine della signora Cheyney*, era molto atteso. E la ritroviamo ancor più radiosa che in passato, col fascino strano di certi suoi sguardi, col fulgore intenso della sua femminilità. Il lavoro non è che la realizzazione cinematografica d'una vecchia commedia, scritta ancora nel 1925 da quel fortunato ed abile uomo di teatro ch'è Frederick Lonsdale. In realtà, per i tipi che inscena, sembra ancor più vecchia, quasi fine '800, se alcuni elementi, del resto puramente esteriori, di progresso meccanico non ci riportassero a tempi più recenti. La trama e i personaggi sono infatti del genere romantico-sentimentale, ch'è ormai passato di moda da un pezzo. Strani tipi di ladri e d'avventurieri, Joan Crawford e William Powell! Ci appaiono un po' spaesati, un po' troppo dignitosi; manca insomma a loro *le phisique du rôle*. Ma in compenso, quale compostezza, quale guardinga ed espressiva interpretazione! E' quest'arte personale che finisce col farci accettare anche tutto quanto c'è di paradossale e d'ingenuo nell'azione.

Il compianto Richard Boleslawski, che lasciò incompiuto questo film — mancavano però solo le suture — e del quale ricordiamo, come sua ultima fatica, quel capolavoro di fine umorismo e di vivace pittura di tipi ch'è *L'adorabile nemica*, con Irene Dunne, ha operato ne *La fine della signora Cheyney* un miracolo: ha mantenuto al lavoro il suo svolgimento puramente teatrale, sorretto da un dialogo pieno di brio e di battute felici e saporose, di situazioni comiche e di trovate divertenti, e gli ha impresso nel contempo un ritmo cinematografico di notevole intensità. All'infuori di qualche inquadratura, nella quale la stessa disposizione degli attori denuncia la teatralità, tanto che sembra che di lì a poco debba calare davanti ad essi il velario, la trasposizione filmistica è fatta con grandissima abilità e vivacità, riuscendo a creare talora una tensione potente e di grande efficacia. L'equilibrio è perfetto, forse troppo, come del resto lo è in tutti questi film americani, standardizzati nella qualità, onde non riserbino sorprese nel loro aspetto commerciale; ma questa qualità dei vari componenti è talmente buona e raffinata, ch'è difficile rifiutarne nettamente qualcuno. Abilità tecnica, mestiere quanto volete, ma risultato spettacolare quasi sempre ottimo e talvolta anche veramente di buona lega.

William Powell ha ceduto stavolta il ruolo di primo amoroso, nelle cui vesti eravamo abituati a vederlo, a Robert Montgomery, ch'è buon attore, per quanto qui se la cavi piuttosto fiaccamente. Frank Morgan è efficacissimo nella parte del vecchio lord ringalluzzito dalla presenza d'una bella donna. Buoni tutti gli altri. Doppiaggio accuratissimo.

O. V.

"L'orchidea„ di Sem Benelli

Ricordiamo che questa mattina si inizia allo sportello del Teatro Goldoni la vendita dei posti e palchi per la attesissima prima rappresentazione di «L'Orchidea», la nuovissima commedia di Sem Benelli, che verrà presentata per la prima volta al giudizio del pubblico veneziano, dalla Compagnia Cialente-Pagnani la sera di sabato prossimo.

Giustificatissimo è l'interesse suscitato dall'annuncio dell'avvenimento, sia per la fama che si è già acquistato il nuovo lavoro, sia per le doti del complesso al quale ne è stata affidata la interpretazione.

Il pubblico veneziano ben conosce i meriti artistici dei due giovani capocomici e cioè di Andreina Pagnani che ha potuto affermare accanto a Ruggero Ruggeri la sensibilità del suo temperamento di attrice ch'è stata tra le più ammirate interpreti degli spettacoli all'aperto della Biennale; e di Renato Cialente considerato a ragione uno dei più intelligenti, studiosi ed espressivi attori del Teatro italiano che tanti indimenticabili successi ha ottenuto a fianco di Tatiana Paulova e più tardi nella brillante formazione di Elsa Merlini.

Con Andreina Pagnani e Renato Cialente sono nella bella formazione quelli di altri valorosi attori che formano il complesso più adatto per la realizzazione del nuovo lavoro di Sem Benelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Sabato prossimo prima di L'ORCHIDEA di Sem Benelli. Novità.

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varietà: LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY - Metro con Joan Crawford William Powell, Robert Montgomery. - Sulla scena: «La Brigata Allegra».

Rossini dalle 16.45: Cinema-Varietà: Ultima giornata di BACI SOTTO ZERO delizioso con Ann Sothern, Don Ameche. - Sulla scena Spettacoli Rosa presentati da Testa.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel, Oliver Hardy. Comicissimo Metro. - Poi: una fantasia a colori.

S. Marco dalle 15.30: L'URAGANO un film di orrida bellezza, il più spaventosamente bello che mente umana abbia saputo neppur concepire.

Italia dalle 15.30: L'UOMO DI BRONZO con il celebre Robinson e Betty Davis.

Il Ministro Bottai a Beppe Ravà

Con Decreto Reale 21 Marzo u. s. su proposta di S. E. Bottai, al gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà è stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione nazionale.

Tale alto riconoscimento premia l'indefessa opera ventennale dell'ing. Ravà per la istruzione tecnica dei lavoratori.

Trasferimento di insegnanti

Gli insegnanti di ruolo delle scuole elementari della provincia di Venezia, che aspirino ad essere trasferiti ad altra sede della provincia, di categoria pari a quella cui appartengono, dovranno presentare ai RR. Direttori Didattici, da cui dipendono, non più tardi del 5 maggio 1938 XVI, regolare istanza su carta bollata da L. 4 indirizzata al R. Provveditore agli Studi.

Anche gli insegnanti riassunti in ruolo o trasferiti d'ufficio ed assegnati a sedi provvisorie per l'anno scolastico 1937-38, esprimeranno i loro desideri per l'assegnazione definitiva con regolare domanda entro lo stesso termine.

Non saranno prese in considerazione le domande che giungeranno ai Direttori Didattici dopo il suddetto termine, nè quelle inviate direttamente al R. Provveditore, o non compilate o documentate in conformità alle prescrizioni contenute nel paragrafo seguente.

Appena scaduto il termine fissato per la presentazione delle domande e non più tardi del 10 maggio 1938 XVI, i RR. Direttori Didattici invieranno ai sig. Ispettori Scolastici tutte le domande ricevute con i relativi documenti.

Gli Ispettori invieranno, in plico raccomandato, al R. Provveditore, entro il termine perentorio del 15 maggio, 1938 XVI, tutte le domande accompagnate da un elenco alfabetico degli insegnanti ai quali si riferiscono. Nell'elenco, accanto al nome di ciascun insegnante, dovrà essere indicata la sede della scuola di cui ciascuno è titolare.

Gli insegnanti dipendenti dal R. Provveditorato di Venezia che desiderino essere trasferiti nelle scuole di altre provincie — non più di due —, dovranno presentare, per il tramite dei Direttori didattici competenti, le loro domande, entro lo stesso termine e con le stesse formalità prescritte per gli altri insegnanti indicando in ciascuna domanda, in ordine di preferenza, le provincie (non più di due) e le sedi (non più di 20), alle quali aspirano.

Munifica offerta all'Istituto G. B. Giustinian

Nella sua ultima seduta, svoltasi in questi giorni nella sede dell'Istituto, il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Pro Lattanti e Slattati «G. B. Giustiniani», approvando il bilancio del decorso esercizio, ebbe a rilevare la necessità di urgenti lavori di sistemazione dell'Istituto, lavori che per la loro considerevole mole non possono essere affrontati con gli ordinari mezzi di bilancio. Va segnalata al proposito la munifica offerta dei fratelli dr. Giuseppe Carlo, comandante Leone ed Enrico Rocca, i quali, ricorrendo il XX annuale dalla scomparsa dei Genitori, hanno voluto onorarne la memoria offrendo la somma necessaria per dotare la istituzione di un moderno saliscendi elettrico per i bambini ricoverati. La Presidenza nel ringraziare vivamente gli offerenti confida che il nobilissimo atto dei fratelli Rocca valga a richiamare ancor maggiormente l'attenzione della cittadinanza verso l'Asilo che accoglie e assiste giornalmente oltre duecento bambini poveri della città.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6,08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7 59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d 21.28, d. 23 [illegible] (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Corso di Storia veneta all'Ateneo

La seconda lezione di Storia Veneta ha richiamato ieri all'Ateneo un folto uditorio che seguì attentamente la chiara esposizione del prof. Carlo Lagomaggiore intorno al periodo del dominio austriaco a Venezia, durato dal gennaio 1798 al gennaio 1806.

Il prof. Lagomaggiore, chiarita l'importanza di Campoformio che segnò per l'Austria l'inizio della sua potenza marittima nell'Adriatico, illustrò i caratteri fondamentali del nuovo governo, che attuava la restaurazione nel campo giuridico, giurisdizionale e sociale, ripristinando a favore del ceto patrizio i diritti feudali, ma provvedendo altresì a notevoli concessioni di ordine pratico a vantaggio del popolo e particolarmente degli operai dell'Arsenale.

Ricostituiti gli ordinamenti amministrativi, già in atto al 1.o gennaio 1796, l'Austria temperava le dogane e i dazi e iniziava una serie di provvedimenti intesi a restaurare la pubblica moralità e a rinsaldare il vincolo famigliare e il prestigio del culto religioso.

La giustizia civile e criminale doveva amministrarsi secondo gli statuti e le leggi vigenti in ogni provincia; e, in difetto, secondo le norme del diritto romano, che si sostituì al codice napoleonico.

L'oratore passando ad esaminare con acuta indagine le condizioni economiche di Venezia in quel periodo, afferma che se il governo di Vienna riuscì ad arrestare parzialmente il decadimento delle industrie e della marina mercantile, non seppe e non potè — contrariamente a quanto ebbe a sostenere il Mutinelli — impedire l'inesorabile decadenza del commercio e del credito.

Il popolo veneziano e quello delle provincie, specie nei territori montani, spinto dalla carestia e dalla fame, tentò qualche atto di ribellione, senza però turbare il governo austriaco, che represse anche una rivolta militare di schiavoni.

Ciò non esclude che a Venezia si insediasse quel conclave da cui uscì eletto Papa il cardinale Chiaramonti, Pio VII. Di questo Conclave, particolarmente interessante, lo oratore tracciò le vicende.

Infine riassunse le operazioni svoltesi nel Veneto durante la terza coalizione, che, conchiusasi col trattato di Presburgo, determinò l'annessione del Veneto stesso al Regno Italico.

Alla fine della lezione il professor Carlo Lagomaggiore fu a lungo applaudito. La terza ed ultima lezione avrà luogo venerdì prossimo alle ore 18. Tema: «Venezia sotto il dominio napoleonico».

"Corso di cultura coloniale ed arte militare coloniale„

Domenica mattina 10 corr., S. E. Carlo Rossetti, Segretario generale dell'I.F.A.I., inaugurerà anche a Venezia, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine, il primo «Corso di cultura coloniale ed arte militare coloniale».

Questa iniziativa della locale Sezione provinciale veneziana dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana troverà il pieno consenso non solo di quanti dovranno portare nelle terre del nostro Impero la loro attiva e fattiva opera in posti di responsabilità e di comando, e che quelle terre stesse andranno a valorizzare col lavoro e con i capitali, ma anche di tutti coloro i quali sentono il dovere di formarsi una maggiore coscienza e conoscenza coloniale.

A questo Corso, completamente gratuito, sono invitati a dare la loro adesione gli Ufficiali delle Forze Armate dello Stato, i professionisti, gli industriali e gli iscritti al Guf.

Materie di insegnamento saranno: Storia, geografia, etnografia, arte militare, pratica coloniale, islamismo, igiene, edilizia ed agraria coloniale.

Le iscrizioni al Corso si ricevono (anche a mezzo lettera) presso la Sede a Cà Littoria, pianterreno, il cui ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Il grande raduno nazionale dei cavalieri d'Italia

Come già annunziato, dal 22 al 25 Aprile la città di Como ospiterà i Cavalieri d'Italia che ivi, alla presenza delle LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, converranno per il loro IV Raduno Nazionale.

Nel mattino del 22 aprile giungeranno in Como, i treni appositamente allestiti che, trasporteranno imponenti masse di Cavalieri ed oltre trecento stendardi di tutte le Sezioni d'Italia.

Il programma fra le numerose manifestazioni — oltre la rivista e lo sfilamento di una imponente massa di Cavalieri, militarmente inquadrata — comprende una gita sociale in battello sul suggestivo lago di Como, la visita alla Fiera Campionaria di Milano e la vista alla città di Varese.

Per poter far fronte tempestivamente alle esigenze del servizio logistico, data la forte afuenza dei radunisti, la Presidenza Nazionale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria rivolge caldo invito a tutti i camerati perchè vogliano sollecitamente inviare la propria adesione e quelle dei loro familiari.

Chiedere informazioni e programma alla Presidenza Nazionale della Associazione dell'Arma di Cavalleria, Via 4 Fontane 142, Roma, oppure alla Sezione di Venezia, Palazzo Prigioni, S. Marco.

Vita sindacale

Il nuovo Contratto Nazionale addetti Case di Cura

Sotto la presidenza del Segretario Nazionale cav. uff. Alfredo Varani si è riunito presso la Sede dell'Unione Lavoratori del Commercio di Venezia il Direttorio del Sindacato Provinciale degli Addetti ad Istituti Privati di Cura.

Dopo una dettagliata relazione sulla situazione locale fatta dal Segretario dell'Unione Rag. Fezzi il cav. uff. Varani ha illustrato il nuovo Contratto Nazionale della categoria e le importanti realizzazioni in esso attuate a favore dei lavoratori.

Ha poi esaminato vari problemi riguardanti gli infermieri liberi esercenti, l'imposta di R. M., l'accantonamento della indennità di anzianità la sessione di esami per infermieri, l'orario di lavoro per le donne e il contratto nazionale per addetti ai bagni marini.

Cooperativa braccianti frutta erbaggi

Nella sede del Fascio «G. Pepe» di S. Polo, gentilmente concessa, è seguita alla presenza dei rappresentanti dell'E. N. F. C. e del P. N. F. l'assemblea generale statutaria della Cooperativa braccianti frutta erbaggi, la quale ha recentemente ampliata la sua ragione sociale, mediante modifica di statuto approvato appunto in detta assemblea generale, disciplinando anche il lavoro dei pesatori del mercato all'ingrosso frutta erbaggi.

Ha presieduto l'assemblea il presidente della Cooperativa che ha tenuto la relazione morale, mentre il Dr. L. Gentilucci per il collegio sindacale ha esposto la relazione relativa e ha letto e delucidato il bilancio 1937. Il direttore tecnico L. Gerardi ha spiegato quanto ha potuto svolger di bene la Cooperativa per i suoi soci e con la istituzione disciplinata del servizio di pesatura. Tutte le cariche sono state confermate e a nuovo sindaco è stato nominato G. Brocca. Sono state approvate le modifiche agli art. 2 e 4 dello statuto sociale, le relazioni e il bilancio ed infine, dopo breve discussione, è stato pure approvato il regolamento interno per i pesatori.

DOPOLAVORO

Gara di pattinaggio: Con domani si chiudono le iscrizioni alle gare di pattinaggio di velocità e di fondo che, organizzate dalla Società sportiva A. Foscari di Lido, avranno luogo domenica 10 corr. al Lido.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14.30 alla Casa del Fascio di Lido. Le gare avranno inizio rispettivamente alle ore 15 quelle di velocità (m. 500) e alle ore 16 quella di mezzo fondo (m. 5000). Ricchi premi sono a disposizione dei migliori classificati.

Conferenza al Dopolavoro Giudecca: Lunedì scorso alle ore 21 il dott. Giorgio Roth della Sezione di Politica estera coloniale del Guf, ha tenuto nella sala principale del Dopolavoro Giudecca una interessantissima conferenza sul tema «Guerra d'Africa vista da un combattente».

Gita scambio con la Germania: Si sono chiuse ieri le iscrizioni alla gita scambio con la Germania, organizzata dalla Direzione Generale dell'O.N.D. alla quale hanno aderito una ventina di dopolavoristi della nostra città.

Per il ritiro delle credenziali rivolgersi al Dopolavoro Provinciale Ufficio Sportivo.

VITA SPORTIVA

Il programma di Girardengo per i "sei„ del giro di Francia

MILANO, 6

Il Commissario Tecnico della Federazione Ciclistica Italiana, Girardengo, intervistato questa mattina per telefono a Novi Ligure, appena rientrato da Roma, ha così illustrato il suo programma di lavoro:

«I sei selezionati parteciperanno, a titolo di allenamento, al Giro della Toscana e a quello della Campania. Sono in trattative, inoltre, con un organizzatore parigino per far loro disputare una riunione sulla pista di Buffalo e spero riuscire a concludere pure una riunione a Marsiglia. A seconda di queste date, stabilirò il mio programma. E' mia intenzione di condurre i sei selezionati a compiere un sopraluogo sulle tappe pireneiche del percorso. Ciò potrebbe avvenire durante il Giro d'Italia, che io seguirò — salvo un'assenza di qualche giorno qualora coincidessero in tale epoca le riunioni di pista a Marsiglia e la conseguente gita sui Pirenei — ha intenzione di far disputare ai sei selezionati il Giro della Romagna che avrà luogo il 29 maggio.

«La squadra completa, vale a dire quella formata dai sei già scelti e dagli altri sei che sceglierò al termine del Giro d'Italia, sosterrà l'ultimo collaudo nel Giro del Piemonte che si svolgerà il 12 giugno».

Diciamo subito — scrive Carlo Missaglia sulla «Sera» — che l'impressione suscitata dalla scelta dei corridori italiani per il «Giro di Francia» non è stata favorevole. Nè poteva essere diversamente perchè con essa sono state depauperate le nostre migliori squadre con conseguente danno del «Giro d'Italia» che dovrà svolgersi a ranghi ridotti

Si dovevano mandare i migliori — si afferma — una volta decisa la nostra partecipazione alla massima competizione francese, a tutela del prestigio del ciclismo italiano. E' vero, ma si poteva farlo senza ledere i principali interessi dello sport e dell'industria nazionale dato che un «Giro d'Italia» senza gli assi perde gran parte dell'interesse. Tutta l'attenzione delle folle sportive sarà così rivolta verso il «Tour» la gran macchina affaristica che il suo furbo ideatore ha saputo tanto bene organizzare e valorizzare attraverso gli interessi industriali del suo giornale e dell'industria tutta.

Questa — continua il quotidiano milanese — la constatazione unanime e spontanea. Non c'è altro da aggiungere se non l'amara delusione degli organizzatori della «Gazzetta dello Sport» che vedono molto compromesse le sorti del prossimo «Giro d'Italia», perfino nella partecipazione straniera assolutamente nulla o irrisoria avendo l'astuto signor Desgrange, offerto, bontà sua, in cambio della munitissima squadra italiana, lo stagionato Leducq. Sissignori, nientemeno che il buon Leducq della «vecchia guardia».

Logici dunque la reazione e il relativo allarme della «Gazzetta» per la sua creatura, oramai patrimonio dello sport nazionale.

A questo punto torna in campo tutta una situazione fra noi sviluppatasi dai primordi del ciclismo su strada: non si sarebbe infatti arrivati a tanto se dall'inizio le principali competizioni, Giro d'Italia in testa, non fossero state impostate su tutta una ridda di interessi: dagli «assi» contesi dalle Case per la loro pubblicità a prezzo di cifre astronomiche, alla pompatura degli stessi diventati così «divi» indispensabili delle folle. Ecco qui la piaga: il divismo, pigmento principale un po' di tutti gli sports, l'offa offerta al gran pubblico la cui attenzione è polarizzata solo su qualche nome dopo il quale gli altri scompaiono nel buio completo. Senza il «divismo» vien fatto di pensare che la nostra più importante competizione ciclistica e le altre tutte avrebbero potuto trovare ben differente impostazione agli effetti della propaganda e relativo interesse delle masse.

Ma tant'è — dice il giornale lombardo — le recriminazioni sono ora inutili e pertanto non si può dar torto agli organizzatori che prospettano la triste sorte del «Giro d'Italia» a priori condannato.

La decisione per la partecipazione al «Giro di Francia 1938» era ormai un fatto acquisito, si afferma da parte della F. C. I. Sta bene: ma allora, ci si chiede a ragion veduta, perchè non si è provveduto in tempo a reclamare dal signor Desgrange un programma che non fosse sfavorevole ai nostri rappresentanti? Esso ha fatto invece di tutto e del suo meglio per rendere più gravosa la gara appunto in vista della presenza dei corridori italiani, diminuendo le tappe in salita ed annullando o quasi gli abbuoni.

Giusto, anzi giustissimo, che si debba andare a difendere il buon nome del ciclismo italiano in terra straniera — conclude Carlo Missaglia — in piena efficienza e con la migliore attrezzatura. Ma non a scapito del nostro patrimonio, della nostra propaganda fra le masse per favorire, non più lo sport propriamente detto ma gli interessi, sicuro i soli interessi di una organizzazione straniera che non ci riserva neppure le briciole del suo lauto pasto.

La gita ad "Este„ della "Pedale„

Domenica scorsa ha avuto luogo con meta «Este» per il giro dei Colli Euganei, la terza gita della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» gita riuscita in modo insperato.

I partecipanti in gruppo numeroso dopo essersi dato convegno al Piazzale Roma si portavano al Piazzale della Stazione di Mestre da dove partivano alle ore 7.30 sotto la guida del presidente Vittorio Chiozzotto e del vecchio socio Giovanni Bernardi e dell'immancabile Cottica.

Raggiunta alle ore 8.40 Padova tutti sostavano per uno spuntino accompagnando poscia alcuni soci della categoria allievi alla partenza del «Medaglione Molon» nella quale gara sapevano poi brillantemente figurare piazzandosi al quinto e sesto posto rispettivamente con la speranza veneziana Giorgio Perini e Antonio Sanguin.

I gitanti proseguivano poi alla volta di Este attraversando con buon passo i bei paesi del percorso arrivando alla meta alle ore 11. Riunitisi a Padova con i bravi difensori dei colori sociali nel citato Medaglione Molon, tutti proseguivano per Strà-Dolo raggiungendo infine Venezia entusiasti dell'ottimo esito della gita.

Una corsa sociale a cronometro della Pedale Veneziano

Domenica prossima avrà luogo a Campalto la prima corsa sociale di incoraggiamento per soci di Venezia e Lido su 5 volte il percorso: Campalto, Tessera, Favaro, Campalto. Totale km. 45.

Essa si svolgerà a cronometro individuale nel pomeriggio, anzichè nella mattinata come era stato annunciato, con partenza del primo sorteggiato alle ore 14 precise.

Ritrovo alle ore 13.30 alla trattoria «Ai Cacciatori» in Campalto. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato» S. Croce, calle della Regina, 2331, questa sera, giovedì, e sabato dalle ore 9.30 alle 11.

PUGILATO

Un'interessante riunione alla palestra della Reyer

Dopo lunghe trattative è stato concluso l'incontro Bassi-Giusto. In questo incontro il vincitore di Livan darà l'esatta misura del suo valore incontrando uno dei migliori mediomassimi italiani.

Guindani, il vincitore del veneziano Bon ha accettato la sfida di Celegato. E' certo che saranno 8 riprese combattutissime, nelle quali l'ex nazionale «Menego» saprà dimostrare di essere degno della fiducia e simpatia che gli sportivi veneziani gli hanno sempre dimostrata.

L'altro incontro in programma sarà il debutto di Di Curti fra i professionisti che si misurerà col cremonese «Pardini». Aprirà l'interessantissima serata due incontri fra dilettanti.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 25 del 5 aprile.

Campionato seconda Divisione maschile: Omologazione partite del 4 Aprile: Girone A: Dop. Dolo batte Gil Lido 39 a 22; Dienai A batte Gil Mestre 72 a 31; S.P. Audax batte Gil Castello 69 a 16; Girone B-Reyer batte Dienai B 61 a 31; Gil Giudecca batte Gil Cannaregio 69 a 29, Laetitia batte Gil Muranò 64 a 14. Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente vengono omologate nei risultati indicati in appresso e le partite seguenti: Gil Castello batte Gil Lido 27 a 19; S. P. Audax batte Gil Mestre 52 a 39.

Punizioni: Prima ammonizione (Infrazione articolo 269 R. T.). Picco (Lido); Chiappini M. Poli, A. Caturelli L. (Dienai B), Bigoli G. Triaca F. (Giudecca), Gavagnin G. (Cannaregio), Ballarin G., Fantini C. (Castello), Tagliapietra G., Hofer A. (Gil Lido).

Seconda ammonizione: Puppa (Gil Castello). Squalifica per una giornata effettiva di giuoco: Polesel M. (Gil Castello) per contegno scorretto ed irriguardoso verso l'arbitro.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partite del 3 Aprile: Audax batte Reyer B 22 a 18.

Punizioni: Prima ammonizione: (Infrazione articolo 269 R. T.). Girotto F. (Audax) Pesenti L., Panella L. (Reyer B). — Seconda ammonizione: Giuliana V. (Audax).

Campionato allievi: Si ammette a disputare il campionato in oggetto la squadra della Gil Giudecca.

Omologazioni partite del 3 aprile ASFV Reyer batte Dienai 23 a 17; Laetitia batte Giudecca 76 a 4.

Calendario terza giornata: Ore 17 Domenica 10 Aprile Campo Dienai-Dienai Laetitia ore 10 campo Reyer Reyer-Giudecca.

Ricupero partita prima giornata: La partita di divisione allievi tra le squadre Dienai e Gil Giudecca si disputerà sabato 16 corr. alle ore 16 sul campo di prima nominata.

NUOTO

Un incontro Italia-Jugoslavia

ROMA, 6

Il 30-31 luglio avrà luogo sul lago di Bled un incontro internazionale di nuoto fra la squadra italiana e quella jugoslava. L'incontro comprenderà il programma olimpico per il nuoto, i tuffi e la pallanuoto e sarà disputato tra le rappresentative maschili e femminili delle due nazioni.

CINQUANTENARIO "Bayer„

Ovunque s'incontra il segno della croce «Bayer». Vi avviene di ritrovarlo sfogliando un giornale o andando a passeggio, percorrendo le autostrade o salutando un amico alla stazione, chiedendo al farmacista un'aspirina per un'improvviso mal di capo e perfino solcando le vie del cielo durante un viaggio aereo

Infatti soltanto qualche settimana fa è stato accolto festosamente da autorità, stampa e pubblico a Milano a Roma, a Napoli il gigantesco trimotore Ju «Bayer». Questo apparecchio che è stato definito la farmacia volante, ha voluto — venendo a render visita ai dirigenti della Società CO-FA di Milano che provvedere alla fabbricazione e alla vendita dei prodotti «Bayer» in Italia — festeggiare in maniera moderna e dinamica il cinquantenario di fondazione dell'attività farmaceutica della famosa Ditta.

Questo mezzo secolo di vita ha nel mondo scientifico e medico un alto significato: senza il nome «Bayer» infatti la medicina sarebbe priva di tutta una serie di farmaci d'importanza essenziale. Tanti sono i medicinali creati sotto il segno crociato, che non esiste una sola delle centinaia di malattie note, per la quale non sia indicato un prodotto «Bayer».

Superati questi cinquant'anni laboriosi di ricerche e luminosi di vittorie, la Casa «Bayer» mira per il futuro verso le mete più attuali della scienza medica, per sempre meglio adempiere al suo compito nobilissimo: la vittoria sul male.

CALCIO

L'allenamento del Venezia

Contro la formazione mista riserve-allievi la prima squadra neroverde ha sostenuto nel pomeriggio di ieri il solito galoppo di allenamento a due porte. La squadra è scesa nella seguente formazione: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Vale, Castello, Capitanio, Baldi, Giuge, Diotallevi, Simonetti e Salvadori. Come si vede, mancavano il portiere Maneo che risente di una contusione riportata a Verona, Suber vittima di uno strappo muscolare alla gamba destra e Bianchi tenuto a riposo. Mentre per Maneo non v'è da nutrire alcuna preoccupazione poichè il veneziano sarà domenica al suo posto così validamente difeso a Verona, per Suber invece si crede che difficilmente egli possa schierarsi contro la Sanremese. Ecco quindi ritornare in linea Giuge il quale ha fatto del suo meglio e in verità egli ha superato con molta franchezza l'esame.

Allemandi è sembrato in piena efficenza sfoderando dei momenti di grande vivacità. Nessun postumo dello stiramento sottoinguinale che è completamente guarito, e condizioni generali soddisfacenti. Null'altro v'è da rilevare a seguito della seduta di allenamento durata un tempo di circa un'ora.

I giocatori ancora oggi e domani continueranno la preparazione atletica con particolare riguardo al fiato. La particolare durezza delle ultime partite dei nero verdi hanno forse portato nei ranghi un po' di stanchezza e appunto per questo l'allenatore ha in parte modificato il normale programma di allenamento concedendo ai suoi uomini maggiore riposo.

Le partite del quarto turno della Coppa Veneto

Ecco il calendario delle gare del 10 aprile (quarta giornata):

Este: Saffa-Padova B.
S. Martino: Luparense-Mezzomo.
Castelmassa Castelmassa-Legnago
Rovigo: Rovigo B-Mestre.
Malo: Malo-Scapin.
Thiene: Savoia-Rossi
Mogliano: Mogliano-Treviso B.
Spresiano: Spresiano-Conegliano.
Castelfranco: Giorgione - Leghe Leggere.
Mira: Mira - Piovese.
Ceggia: Ceggia - Venezia.
Verona: Alba Sauro - Audace B.
Villafranca: Villafranca-Verona B
S. Martino B. A.: S. Martino - Schio.
Vicenza: Vicenza B-Petrarca.
Valdagno: Marzotto B-Pellizzari.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 27 del 5 aprile 1938

Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato Mascaro.

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia. Omologazione gare: Leghe Leggere-F.G.C. Meolo 2 a 0 (forfait); Sirma Audax Torre di Mosto 3 a 1.

Gare del 10 aprile: FGC Meolo-FGC Mirano ore 15 campo Meolo; Dop. Sirma-Dop. Dolo ore 15 campo Riserie Marghera (Rana).

La gara Torre di Mosto-Dop. Leghe Leggere viene sospesa e mandata a giocare in data da destinarsi trovandosi la squadra del Dop. Leghe Leggere impegnata in gara di Coppa «Veneto».

CAMPIONATI RAGAZZI

Omologazione gare: Dop. Leghe Leggere rag. Nordio 3 a 0; A F C Mestre rag. Ferraresso 4 a 4.

Provvedimenti disciplinari: Si soprassiede ad ogni provvedimento disciplinare in merito ai fatti successi durante la gara Mestre rag. Ferraresso in attesa di schiarimenti richiesti all'arbitro.

Classifica: Si dà atto della classifica al termine del girone di andata AFC Venezia Ferraresso ed AFC Mestre rag. punti 5: Leghe Leggere rag. punti 2 ed AFC Venezia Nordio punti 0.

Girone di ritorno: L'inizio del girone di ritorno avrà luogo domenica 17 aprile.

COPPA «VENETO»

Per il quarto turno per la disputa della Coppa «Veneto» la squadra del Dop. Leghe Leggere s'incontrerà a Castelfranco Veneto con la squadra del «Giorgione». — Il presidente: Egidio Centanni.

Il Federale presenzia ai Rapporti dei Fasci della Provincia

In ottemperanza a disposizione a suo tempo emanata dal Federale, si sono iniziati in questo mese quei Rapporti annuali dei Fasci, che sono sì efficace mezzo di coesione e di incitamento tra coloro che partecipano alla vita del Fascismo di una provincia. Essi servono, infatti, non solo a far sì che il Federale o il suo delegato, possa avere periodicamente una visione panoramica compiuta e dettagliata dell'attrezzatura e dall'efficienza di ogni singolo fascio, controllandone insieme tutte le attività in ogni settore delle sue funzioni; ma permettono alle superiori gerarchie provinciali di conoscere direttamente, sul posto, i diversi problemi locali e di tener sempre stretti quei contatti tra gli organi centrali e gli organi periferici così da rendere sempre più omogenea, sempre più organica e sempre meglio concentrata la organizzazione provinciale del Partito.

Tali rapporti si sono iniziati nel pomeriggio di sabato 2 corr. a Ceggia ed a Torre di Mosto, sotto la presidenza del Vice Federale e la serie delle solenni adunate ha avuto la sua continuazione nella domenica susseguente, giorno in cui il Federale ha presieduto i Rapporti di Meolo e di Musile di Piave e il Vice Federale quelli di Fossalta e di Noventa di Piave.

La Religione e l'amore del prossimo comandano che si dia agli ammalati cura ed assistenza. Purchè segnalata in tempo la Tubercolosi è guaribile. Tutti tengano presente questa indiscutibile verità ed assistano i poveri ammalati.

Dovunque le riunioni si sono svolte in clima di elevatissima fede fascista e dovunque l'adunata totalitaria dei tesserati venne resa più significativa dalla spontanea e larga partecipazione di popolo che, specialmente nei centri ove il rapporto si è svolto nelle pubbliche piazze ha assunto aspetti di particolare imponenza. Dovunque le facciate delle case erano tappezzate di striscioni inneggianti al Fascismo e a Benito Mussolini e dovunque le riunioni si aprirono e si chiusero tra appassionate manifestazioni al Duce.

A Ceggia

A Ceggia il rapporto si è svolto alle ore 18 nella Piazza municipale tutta adorna di bandiere e di striscioni inneggianti al Duce, fra grandi trofei di bandiere, signoreggiati dall'effigie del Duce hanno preso posto il Vice Segretario Federale, il Segretario del Fascio e l'alfiere reggente il gagliardetto del Fascio stesso. Ai lati della pedana erano schierati in ordine perfetto tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime, i quali ordinatamente inquadrati avevano raggiunto il luogo dello schieramento agli ordini dei rispettivi comandanti, e ancora i dipendenti di tutte le aziende agricole della zona, gli operai dello zuccherificio locale mentre di fronte alla piccola tribuna si era ammassata la popolazione in numero veramente imponente.

All'inizio del rapporto il Segretario del Fascio ha ordinato l'« eja » per il rappresentante del Federale, che ha risposto ordinando il saluto ad Duce. Quindi il Segretario del Fascio ha esposto la sua relazione dalla quale stralciamo le cifre più sifinificative. Il Fascio di Ceggia, annovera 305 fascisti, 6 Fascisti Universitari, 105 donne Fasciste, 204 massaie Rurali, 110 iscritti alla M. V. S. N. e 136 al Dopolavoro e la organizzazione della G. I .L. comprende 141 Giovani Fascisti 58 Avanguardisti, 406 Balilla, 58 Giovani fasciste, 76 Giovani italiane, 417 piccole italiane. Le forze del Fascio sono suddivise in 4 settori 11 nuclei e comprendono 10 fascisti antemarcia, 40 reduci. I bimbi ospitati nella colonia estiva sono stati in numero di 90, molte furono le pratiche assistenziali svolte e notevole la cifra dei sussidi concessi. Per il Patronato scolastico furono elargite 3.000 lire, per la Befana vennero distribuiti 150 pacchi e 900 doni vennero offerti nella giornata della Madre e del Fanciullo. Il Fascio di Ceggia ha una sua Sede composta di quattro locali, nei quali sono sistemati la Segreteria politica, la Segreteria amministrativa, il Fasci femminile ed il Comando dei Giovani fascisti.

Il Fascio parteciò a tutte le manifestazioni patriottiche e la sua attività sportiva è rappresentata da tre riunioni per Campionato comunale di corsa campestre per GG. FF. da tre riunioni per l'eliminatoria al Gran Premio dei Giovani, da una riunione con circa 100 concorrenti libera a tutti e questo per quanto riguarda l'atletica leggera. Prese parte ancora a riunioni di nuoto, di calcio, di tiro alla fune e partecipò fuori sede al Campionato provinciale della Corsa Campestre per Giovani Fascisti, all'eliminatorie provinciali per il Gran Premio dei Giovani e per il Trofeo Trofeo « Ardito » con 5 giovani fascisti. L'attività culturale è rappresentata da una serie di conferenze mensili dedicate ai Giovani fascisti e quella assistenziale dalla assistenza invernale e dalla colonia solare diurna. Dopo la relazione del Segretario, il Vice Federale ha preso atto del lavoro svolto dal Fascio, ha riassunto gli argomenti emerci dalla relazione e, dopo aver espresso parole di incitamento verso il Segretario politico ed i suoi collaboratori ha ordinato il saluto [al] Duce.

Quindi le organizzazioni hanno [sfil]ato in ordine perfetto e furono tra queste notati i giovani fascisti che passarono innanzi alla tribuna a passo romano. E' stato quindi riportato in corteo il gagliardetto alla Sede del Fascio e la riunione si è sciolta al canto ed agli inni della Rivoluzione.

A Torre di Mosto

A Torre di Mosto il rapporto si è svolto alle ore 19,30, nella sala dell'Asilo ornata con bandiere e ritratti del Re Imperatore e del Duce, e corredata di un alto parlante onde poter trasmettere all'esterno la relazione e le parole del Vice Federale.

Alla adunata hanno partecipato gli appartenenti a tutte le organizzazioni del Partito, i dipendenti delle varie amministrazioni agricole, gli insegnanti ed una larghissima rappresentanza del popolo. Dopo l'Eia al Vice Federale, ed il saluto al Duce, il Segretario del Fascio ha letto la sua relazione, dalla quale risulta la piena efficienza del Fascio, che conta 160 Fascisti, 67 donne fasciste 204 massaie rurali, 51 iscritti alla M.V.S.N. e 26 al Dopolavoro. La compagine della G. I. L. si compone di 146 Giovani fascisti 104 Avanguardisti 288 Balilla, 23 Giovani fascisti, 105 Giovani italiane, 343 Piccole italiane e 164 Figli della Lupa. L'organizzazione si divide in 4 settori e 18 nuclei, essa annovera 25 fascisti antemarcia e 30 reduci. Ottanta bimbi ospitati nella colonia estiva; i sussidi concessi toccano la cifra di L. 1209,45 e le elargizioni per il patronato scolastico quella di L. 4500. Cento sono le refezioni scolastiche, 380 i pacchi distribuiti per la Befana e 118 quelli offerti in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo. Il Fascio di Torre di Mosto ha partecipato a tutte le manifestazioni sportive, ha avuto una notevole attività agonistica, distinguendosi in special modo nel saggio annuale di ginnastica della G. I. L. Conferenze alle massaie rurali lezioni di cultura impartite agli organizzati della G. I. L. ed una serie di proiezioni cinematografiche educative rappresentano le attività culturali del Fascio, il quale è stato pure assai attivo nelle cure assistenziali, come quelle prodigate all'assistenza invernale, alla Befana fascita alla colonia solare ed all'Opera Maternità ed Infanzia.

Dopo la relazione del Segretario politico il Vice Segretario Federale ha riassunto gli argomenti e dopo aver incitato i presenti a progredire nella strada intrapresa ed a moltiplicare vieppiù le loro cure, ha concluso col saluto al Duce. Quindi in corteo ai canti della Rivoluzione, il gagliardetto è stato accompagnato alla Sede.

A Meolo

Domenica mattina alle ore 10, il Federale ha presieduto il rapporto del Fascio di Meolo accolto da vibranti manifestazioni di fede fascista e da indimenticabili ovazioni al Duce. La riunione si è svolta nella più grande piazza del paese, nella quale la pedana era stata eretta tra una selva di tricolori dominati dal ritratto del Duce. La riunione si è svolta davanti alle folte schiere delle organizzazioni del Partito, superbamente inquadrate di rurali, di operai e di una moltitudine di popolo. Il Segretario del Fascio ha aperto la riunione ordinanto l'Eia al Federale il quale ha risposto col saluto al Duce suscitando l'entusiasmo dei presenti. Quindi il Segretario del Fascio ha letto la sua relazione, fornendo, un chiaro quadro dell'efficienza dell'organizzazione locale del Partito che ha sede enl palazzo comunale. Ivi essa ha installato tutti i suoi uffici; quelli della Segreteria del Fascio Femminile delle Massaie rurali del Consultorio pediatrico della Milizia, e della G. I. L. La massa degli organizzati è rappresentata dalle seguenti cifre: 213 Fascisti, 80 Donne fasciste; 135 massaie rurali, 61 iscritti alla M.V.S.N. e 29 al Dopolavoro. Fanno parte della G.I.L. 157 Giovani fascisti, 97 Avanguardisti, 227 Balilla,27 Giovani fasciste, 33 Giovani italiane, 280 Piccole italiane, 277 Figli della Lupa; 12 camicie nere costituiscono il valoroso drappello ante marcia e 29 sono i reduci mentre la massa degli organizzati è raccolta in 3 settori e 6 nuclei. Il Fascio ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche ed ha dato notevole impulso all'attività ginnastica, partecipando a varie manifestazioni atletiche, ed offrendo a tutta la popolazione un saggio ginnico di tutte le organizzazioni.

Nel campo della cultura la G.I.L. ha partecipato agli agonali ed il Comando di Meolo è stato classificato il secondo della provincia. Per quanto riguarda le attività assistenziali esse si riassumono nei seguenti dati; 100 bambini sono stati ospitati nella colonia estiva, le refezioni scolastiche sono state in numero di 29, la cifra dei sussidi concessi al popolo ammonta a L. 15032,10, e L. 3.500 vennero elargite per il Patronato scolastico. In occasione della Befana fascista sono stati distribuiti 116 pacchi e 66 nella giornata della Madre e del fanciullo. Si sono prese ancora provvidenze per tutti i meno abbienti e per i figli di famiglie numerose. Tra le varie iniziative e le particolari manifestazioni locali, vanno notate una gita organizzata dall'O.N.D. sul Palumbo ed una riuscitissima festa per il Patrono del Paese.

Dopo la lettura della relazione il Segretario Federale ha riassunto gli argomenti trattati dal relatore e quindi dopo aver preso atto delle cifre esposte ha invitato il Segretario politico ed i suoi collaboratori a continuare e ad intensificare la loro attività per un sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione politica di tutti i settori. Il Federale pone in rilievo l'importanza che il Partito attribuisce ai Fasci della periferia, dove le risorse locali non sono sempre adeguate alla necessità dell'organizzazione e dove tuttavia lo spirito e l'iniziativa dei gerarchi superano decisamente ogni ostacolo e sopperiscono alla deficenza dei mezzi, attuando efficienti attrezzature e notevoli realizzazioni e quindi traccia le direttive dell'azione futura ed invita infine i presenti a rivolgere un pensiero di ammirata riconoscenza ai legionari dell'Italia fascista che in terra di Spagna combattono e vincono per la difesa della civiltà.

Il Federale ordina quindi il saluto al Duce e la riunione si chiude con entusiastiche manifestazioni di fede.

A Musile di Piave

Alle ore 11,30 il Federale ha presieduto il rapporto del Fascio di Musile del Piave, svoltosi nella piazza del Comune dove per l'ora prefissata si sono raccolte tutte le organizzazioni del Partito, della M. V.S.N. e della G.I.L., oltre ai reduci dell'Africa e della Spagna; ai quali era stato riservato, nell'imponente schieramento un posto d'onore. Dinanzi alla pedana sulla quale è salito il Federale era il plotone di scorta del gagliardetto del Fascio. Dopo l'Eja al Federale, questi ordina il saluto al Duce suscitando una vibrante dimostrazione. Il Segretario politico legge indi la sua relazione illustrando le molteplici attività del Fascio che ha sede provvisoria in un'ala del palazzo municipale mentre si sta studiando di costruire una vera e propria Casa del Fascio. L'organizzazione raggruppata intorno a 4 settori ed a 10 nuclei conta 274 Fascisti 2 Fascisti universitari, 105 Donne fasciste, 438 Massaie rurali, 60 inscritti alla Milizia, 230 al Dopolavoro; La G.I.L. comprende 160 Giovani fascisti, 125 Avanguardisti, 356 Balilla, 50 Giovani fasciste, 52 Giovani italiane, 357 Piccole italiane, e 100 figli della Lupa. I fascisti antemarcia sono 4 e i reduci 60. Anche il Fascio di Musile ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche ordinate dalla Federazione organizzando in più un rito speciale per i Caduti del Paese in Spagna ed una cerimonia per la medaglia d'oro Tito Acerbo. Ha organizzato inoltre manifestazioni sportive di corsa, calcio, ciclismo, pugilato e atletica. Nel settore della attività culturale la popolazione di Musile si vale della Sottosezione dell'Istituto Fascista di Cultura di San Donà mentre per la grande massa sono state realizzate iniziative varie da parte del Dopolavoro. Per ciò che riguarda l'attività assistenziale, cessato l'E.C.A., il Fascio esplica una particolare assistenza ai reduci in Africa Orientale ed a quelli della Spagna, ed agli organizzati. Centodieci bambini vennero ospitati in due turni nella colonia estiva, 2800 furono le refezioni scolastiche, 2100 lire vennero elargite per il Patronato scolastico, mentre in occasione della befana vennero distribuiti 209 pacchi e 58 nella giornata della Madre e del Fanciullo.

Il Federale alla fine ha riassunto la materia trattata dal Segretario politico e poichè nessuno ha chiesto la parola concessa dal Gerarca per un'eventuale discussione, Egli ha incitato le gerarchie locali a progredire nella loro attività e dopo aver parlato dell'azione del Partito rivolta sopratutto all'elevazione morale e sociale del popolo, e all'esaltazione del lavoro, ha accennato alla selezione ed all'inquadramento delle centurie di operai agricoli inviati in Germania, messaggeri del lavoro fascista nell'amica terra tedesca.

Intrattenutosi intorno alle particolari cure che il Partito rivolge all'addestramento ed all'educazione spirituale della Gioventù italiana, oggi totalitariamente inquadrata nei ranghi della G.I.L., imponente organizzazione alle dirette dipendenze del Partito il Federale esalta le conquiste della Rivoluzione delle Camicie Nere in ogni campo e il trionfo dell'idea e della dottrina fascista in tutto il mondo.

La riunione si è chiusa con una vibrante ovazione al Duce fondatore dell'Impero.

A Fossalta di Piave

Pure nella mattina di domenica si è svolto il rapporto a Fossalta di Piave, tenutosi alle ore 10, sotto la presidenza del Vice Federale, in una sala privata sì vasta da poter contenere tutte le organizzazioni del Partito ed una larga rappresentanza della popolazione. La sala era stata addobbata con bandiere incornicianti le effigi del Re Imperatore e del Duce e con striscioni multicolori inneggianti al Duce, al Fascismo e all'Impero. I rappresentanti di tutte le organizzazioni del Partito, i reduci dall'Africa Orientale e il popolo avevano preso ordinato schieramento innanzi alla pedana dalla quale, accolto da vibranti dimostrazioni di fede, il Vice Federale ha aperto la riunione col saluto al Duce.

Il Segretario del Fascio ha quindi esposto lo stato dell'organizzazione che, suddivisa in tre settori e in sei nuclei, aduna 118 fascisti, 15 fascisti antemarcia, 51 reduci, 55 donne fasciste, 83 massaie rurali, 52 iscritti alla M.V.S.N. e 134 al Dopolavoro. I reparti della Gil comprendono 122 giovani fascisti, 50 avanguardisti, 95 balilla, 14 giovani fasciste, 26 giovani italiane, 83 piccole italiane e 35 Figli della Lupa.

Il Fascio ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche, ha promosso gare di calcio e di pallacanestro oltre a corse ciclistiche e podistiche, ed ha svolto una notevole attività culturale organizzando cicli di conferenze di argomento sociale, politico, agricolo e religioso. Pure considerevole è stata l'attività assistenziale rappresentata da distribuzioni settimanali di viveri, dall'assistenza in pratiche legali e di collocamento, da elargizioni al Patronato Scolastico, dalle refezioni scolastiche ecc. In occasione della Befana fascista sono stati distribuiti 120 pacchi e 66 doni sono stati offerti durante la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Dopo aver seguita la relazione il Vice Federale ha riassunto gli argomenti ed ha rivolto ai presenti brevi, vibranti parole tracciando ai gerarchi locali le direttive per l'azione futura ed incitandoli ad un'attività sempre più utile ed intensa. Quindi, dopo il saluto al Duce, l'assemblea si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione.

A Noventa di Piave

Il Vice Federale si è recato quindi a Noventa di Piave ed ivi alle 11.30 ha tenuto rapporto nella piazza del Municipio dov'erano convenute tutte le organizzazioni del Partito oltre a quelle combattentistiche e sindacali e ad una imponente folla di popolo. Accolto da calorosissimi segni di attaccamento al Regime, il gerarca ha preso posto al sommo della gradinata di accesso al palazzo municipale, accanto al gagliardetto del Fascio e al Segretario del Fascio, il quale ha letto la sua relazione in una cornice di tricolori dominata dai ritratti del Re Imperatore e del Duce.

L'organizzazione è suddivisa in quattro settori ed otto nuclei ed aduna 234 fascisti, 12 fascisti antemarcia, 38 reduci, 70 donne fasciste, 75 massaie rurali, 71 iscritti alla M.V.S.N. e 88 al Dopolavoro, mentre la G.I.L. annovera 156 giovani fascisti, 215 avanguardisti, 315 balilla, 101 giovani fasciste, 160 giovani italiane, 375 piccole italiane e 216 Figli della Lupa. Partecipe a tutte le manifestazioni patriottiche il Fascio ha promosso l'attività sportiva organizzando, tra l'altro, una corsa campestre per giovani fascisti e partecipando alle gare di campionato nazionale dopolavoristi a Bari.

Nel campo delle attività culturali il Fascio ha indetto corsi di cultura per donne fasciste, per giovani fasciste, per massaie rurali, per giovani fascisti e ancora per Giovani e Piccole Italiane e per Balilla. Notevole è stata pure l'attività assistenziale dell'organizzazione: cento bambini sono stati ospitati nella Colonia estiva; sono state trattate a favore del popolo numerose pratiche legali, per collocamento e sono stati distribuite lire 2588,75 di sussidi e L. 1610,65 sono state elargite al Patronato scolastico. Per la Befana fascista vennero confezionati 140 pacchi e in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo vennero distribuiti 10 corredini e indumenti vari. Il Fascio ha inoltre promosso la stipulazione del contratto per operai addetti allo scavo della ghiaia e l'apertura di un essicatoio bozzoli.

Preso atto dell'esposizione del Segretario del Fascio, il Vice Federale ha riassunto i vari argomenti in essa trattati e dopo brevi parole di incitamento ha chiuso l'adunata col saluto al Duce. Quindi la piazza s'è andata sfollando ai canti della Rivoluzione.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Gatto).

Farina di castagne e noci

Per la seconda volta n[ello] spazio di pochi giorni Paolina Bardelle di Cavarzere constatava che di notte tempo ignoti erano penetrati in un tendone e dopo averlo rotto, avevano portato via nel febbraio u. s. la prima volta un sacco di farina di castagne e di noci del valore di Lire 50 e la seconda 25 cestine di fichi secchi e 15 Kg. di farina di castagne per un valore complessivo di L. 80. La Bardelle denunciava ogni cosa ai carabinieri, i quali ebbero dei sospetti su Alessandro Gibin di Ferdinando di anni 22. Difatti recatisi in casa di costui rinvennero nascosti 20 Kg. di farina e 7 Kg. di noci che dalla Bardelle furono riconosciute per quello a lei rubate.

Il Gibin nel giustificarsi dichiarò che aveva compiuto il furto assieme ad Angelo Trombin di Dante di anni 17 ed Antonio Rando di Cesare di anni 17. Tutti e tre furono imputati di furto e ieri furono processati. Il Gibin venne condannato a due anni di reclusione e a L. 1000 di multa e al Trombin e al Rando fu concesso il perdono giudiziale. Difensore: avv. Vitta.

15 sigarette "Calipso,,

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione in casa di Gino Salvagno fu Ferdinando di anni 39 da Chioggia e rinvennero 15 sigarette di marca «Calipso», che erano state introdotte in città senza il pagamento dei diritti fiscali.

Il Salvagno nel giustificarsi raccontò che le sigarette le aveva avute dal marittimo Antonio Pelizzer fu Lucrezio di anni 52. Ambedue furono pertanto denunciati, ma ieri vennero assolti per amnistia. Difensore: avv. D'Anna.

L'ospite infedele

Al proprietarii dell'Albergo «Ai Giardini» di Mirano sig. Pietro Vianello si presentava il 12 febbraio scorso un individuo, il quale domandò gli venisse concesso alloggio. Il Vianello non trovò ragioni per opporsi a tale richiesta e accompagnò l'ospite in una camera. Senonchè dopo qualche tempo il Vianello recandosi nella sua stanza, vi sorprese aggirarsi l'individuo che si era qualificato per Giovanni Botti di Cesare di anni 49 da Finale Ligure e residente a Venezia. Richiesto che cosa ivi facesse, il Botti rimase senza parole. Balbettò qualche giustificazione, ma il Vianello quando si accorse che vicino al cappotto dell'ospite vi era un involto contenente della biancheria di sua proprietà, ebbe la prova più lampante di quali fossero state le vere intenzioni del Botti. In camera di questi inoltre furono rinvenuti degli abiti appartenenti al Vianello. Così avvertiti i carabinieri, il Botti venne fermato e denunciato all'autorità giudiziaria dinanzi alla quale ha dovuto ieri comparire imputato di furto. Il Tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione e a L. 200 di multa. Difensore: avv. Gianquinto.

Due gioghi per buoi

Verso le due della notte del primo dell'anno Onorato Viotto abitante in Contrada Trezze di S. Michele del Quarto, venne d'improvviso svegliato dal vicino Giuseppe Mazzon, il quale lo avvertì che poco prima due sconosciuti erano entrati nell'aia ed avevano preso due gioghi per buoi. I due individui scoperti ed inseguiti, si erano recati lungo l'argine del Sile ed ivi montavano su di una barca per mettersi in salvo sulla sponda opposta, ma quivi trovavano altra gente, che richiamata dalle grida di coloro che erano dall'altra riva, costrinse i due a ritornare indietro e sbarcare in un punto lontano e darsi alla fuga. Però uno dei due venne acciuffato e riconosciuto per Giovanni Costantini di Luigi di anni 59, il quale fu senz'altro denunciato e tratto in arresto. Egli è stato processato ed è stato condannato a un anno di reclusione, a L. 1000 di multa ed assegnato, dati i suoi precedenti penali, ad una casa agricola. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Dal magazzino

Nella notte dal 10 all'11 Dicembre dello scorso anno ignoti penetravano nel magazzino sito nel cortile della Canonica di Piazza Umberto di Mestre di proprietà di Pasqua Bucci e rubavano diversa merce consistente in calze di seta, tagli di vestito, maglie di lana ecc. per un valore complessivo di lire 1500. Del furto venne fatta denuncia e dopo alcune indagini si venne a sapere che autori erano stati due giovanetti non ancora quattordicenni, i quali avevano venduto parte della refurtiva allo straccivendolo Isidoro Formenti di Angelo di anni 22.

Mentre per i due giovanetti, data la loro minore età, non veniva proceduto in via penale, il Formenti invece veniva denunciato per ricettazione. Questi veniva difatti trovato in possesso di alcune maglie di lana e di fazzoletti di seta, mentre altra merce egli l'aveva venduta a degli sconosciuti.

Il Formenti venne ieri processato e condannato a dieci mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non inscrizione. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Per le feste di Natale

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione presso i fratelli Attilio e Benvenuto Biasi fu Angelo rispettivamente di anni 37 e 32 e a cento metri dalla loro casa di abitazione sita a Guaiane di Noventa di Piave rinvenivano nascosto sotto una catasta di canne di granoturco un alambicco per la fabbricazione della grappa.

I fratelli De Biasi interrogati, ammisero che prima delle feste di Natale avevano fabbricato 10 litri di grappa per uso della famiglia. In seguito a queste risultanze i fratelli Biasi vennero denunciati per tutti i reati conseguenti a questa fabbricazione di grappa clandestina.

Il Tribunale li ha condannati ciascuno a L. 2000 di multa e a tre mesi di arresto con la condizionale. Difensore: avv. Muneratti.

Corte d'Appello

Appello del P. M. respinto

Con sentenza 5 novembre 1937 il Tribunale di Treviso condannava Ida De Faveri e sua madre Giuseppina Pellizzari di Farra di Soligo, la prima a mesi quattro di reclusione colla sospensione condizionale della pena, e la seconda a mesi cinque e giorni dieci di reclusione, quali colpevoli di omicidio colposo in persona di un bambino partorito dalla De Faveri, omettendo di legargli il cordone ombelicale.

Proponeva appello il Procuratore del Re chiedendo la condanna per il delitto molto più grave e molto più severamente punito (reclusione da tre a dieci anni) di infanticidio.

Ma ieri la Terza Sezione della Corte d'Appello, dopo l'arringa del difensore avv. Luigi Marinoni, respingeva l'appello del Pubblico Ministero, sostenuto dal Procuratore Generale, e confermava l'impugnata sentenza.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Rivista Marittima** nel fascicolo di Aprile pubblica: G. Po: «Gabriele d'Annunzio combattente al servizio della Marina »; Col. A. N.E. Bianco di S. Secondo: «Calibro principale delle navi di battaglia »; G. Pullè: «Il passaggio del Nordest nella situazione strategica dell'U.R.S.S. »; Prof. Ing. L. Fea: « Il naviglio mercantile 1933-38 »; R. Imperiali: « Navi ed uomini »; Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste; Bibliografia. Notiziario Rassegna della Marina mercantile. Sommario di Riviste.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

Si è riunita il 31 Marzo scorso l'Assemblea Generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia. Diamo il riassunto della relazione letta dal Governatore dott. Vincenzo Azzolini.

La situazione economica mondiale verso la fine del 1937 non ha confermato le prospettive favorevoli che erano state formulate all'inizio dell'anno perchè il miglioramento dell'attività produttiva e del commercio internazionale, che aveva avuto inizio nel 1935 e si era sviluppato ovunque durante tutto il 1936, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso si arrestava bruscamente.

Accennato alle vicende monetarie verificatesi nel 1937, la relazione osserva che la caratteristica dominante sui mercati monetari durante l'anno in esame, come quello precedente, è stata la grande liquidità che anzi, in qualche caso, si è ancor più accentuata.

Sono continuati su vasta scala i trasferimenti di capitali, effettuati mediante spedizioni di oro da e per l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Olanda e la Svizzera. Si è così accresciuta la disponibilità dell'estero sui mercati di tali Paesi, che hanno ricevuto nuove correnti di capitali, mentre i Paesi a risorse limitate hanno dovuto, lentamente e con difficoltà, liquidare i crediti avuti in passato dall'estero e gli altri debiti bloccati. In questo campo la situazione non appare migliorata, ed anzi gli avvenimenti sviluppatisi durante il 1937 ne hanno ancor più accentuato le difficoltà, lasciando quindi da risolvere quegli stessi problemi, propri dell'ultimo triennio, che continuano a disturbare, con caratteristiche profondamente diverse, le economie dei vari Paesi.

Tuttavia è molto probabile che dopo l'arresto subito, il miglioramento economico continui; in questo caso il ristagno constatato potrebbe assumere il carattere di un riassestamento, specie in quei Paesi dove la rinascita non è stata uniforme in ogni settore e si è svolta forse con troppa rapidità. Comunque, presupposto indispensabile per un più sereno avvenire sono quelle condizioni politiche che assicurino la tranquillità base di ogni sviluppo economico veramente sano e duraturo, cui va aggiunta la stabilizzazione monetaria, elemento essenziale pel ristabilimento di una normale economia mondiale.

Guidato all'esperienza del periodo sanzionista e dalla considerazione delle deficienze del nostro sistema agricolo industriale, il Governo fascista ha indirizzato verso l'autarchia la attività produttiva nazionale e l'azione disciplinatrice degli organi corporativi e della pubblica amministrazione che ad esse presiedono.

La relazione esamina poi l'andamento dei nostri traffici con l'estero, rilevando che sono state ammesse con larghezza all'importazione materie gregge e semilavorate, per porre in grado, fra l'altro, le industrie di soddisfare la maggior domanda all'interno dei prodotti finiti, con prodotti nazionali anzichè esteri, e di accrescere la produzione di merci da destinare all'esportazione, circostanza questa che rispecchia le direttive della politica commerciale, tendenti, attraverso la riduzione delle importazioni di prodotti finiti di diretto consumo e lo sviluppo delle esportazioni, a conseguire un'autarchia indiretta, mediante il compenso valutario fornito dall'aumento delle esportazioni dei prodotti nella cui preparazione quelle materie prime sono impiegate.

Considerevole è stato l'ammontare di divise realizzato. Le ispezioni eseguite nell'anno sono state 556, delle quali 144 compiute dal personale dell'Amministrazione Centrale e 412 da quello in servizio presso le filiali; esse nella maggior parte dei casi hanno permesso di constatare spirito di disciplina e consapevolezza nell'osservanza delle disposizioni di legge. Quando sono state rilevate infrazioni volontarie a scopo di lucro, o comunque dannose per l'economia nazionale, sono stati elevati verbali di contestazione in base ai quali il Ministero delle Finanze ha provveduto a colpire gli inadempienti con le penalità previste dalla legge, penalità che servono di esempio e di freno, perchè applicate rigorosamente.

Dopo essersi soffermato sull'istituzione dell'imposta, straordinaria sul capitale delle Società per azioni prosegue rilevando le numerose e importanti emissioni di titoli a reddito fisso e di azioni, rese possibili dalla ripresa dell'attività economica, tra le quali il recentissimo prestito del Partito Nazionale Fascista per la costruzione della « Casa Littoria ».

L'attività delle Borse è stata molto limitata per le contrattazioni in titoli a reddito fisso, mentre la ripresa delle emissioni di azioni è stata accompagnata da un considerevole incremento degli affari.

La complessa opera legislativa che segna le linee secondo le quali l'attività creditizia va inserendosi nella struttura economica dello Stato corporativo fascista, ha avuto larga influenza sulla attività delle aziende di credito considerate nei loro rapporti con lo Stato, con l'Istituto di emissione e con gli stessi richiedenti credito.

L'azione statale è stata in questi ultimi anni essenzialmente diretta da un lato verso la realizzazione del sistema politico economico imperiale, dall'altro verso il conseguimento dell'autarchia economica nazionale, e le due grandi trasformazioni strutturali in corso hanno accresciuto i bisogni finanziari sia dello Stato che delle imprese private.

Pertanto, nel 1937, mentre l'incremento dei depositi è stato meno accentuato che nell'anno precedente, si sono estese, come già si è detto, le emissioni di titoli privati e in pari tempo lo Stato ha collocato sul mercato un notevole ammontare di buoni del Tesoro.

La circolazione dei biglietti ammontava al 31 dicembre 1937 a 17.468.1 milioni; alla stessa data si trovavano in circolazione vaglia cambiari e assegni della Banca per 749,5 milioni; la consistenza dei depositi in conto corrente era di 715.3 milioni. In complesso le partite da coprire sommavano quindi a 18.932.8 milioni.

Al 20 marzo la circolazione era scesa a 16.190,2 milioni; il totale delle partite da coprire a 17.819.6 milioni.

Queste cifre stanno ad indicare che, nonostante l'incremento della attività produttiva e l'estensione del territorio nel quale circola la lira, in seguito alla conquista ed alla valorizzazione dell'Impero, l'aumento della circolazione rispetto all'anno precedente è stato contenuto entro limiti assai ristretti.

Anche dopo il recente aumento dei prezzi, la capacità di acquisto della lira si mantiene superiore a quella di dieci anni fa, subito dopo la stabilizzazione; ed inferiore soltanto a quella che la lira ebbe durante gli anni della depressione economica seguita al 1929. La diminuzione dei biglietti di banca in circolazione rispetto al 1928, è stata anch'essa poco inferiore alla diminuzione dei prezzi; e tale parallelismo di andamento è garanzia dell'equilibrio della situazione 98.8 milioni.

Dal conto profitti e perdite risultano, nell'esercizio 1937, utili lordi per 375.3 milioni di lire e spese e perdite per 276.5 milioni. Gli utili netti da ripartire ammontano, pertanto, a lire 98.8 milioni.

Il Governatore così conclude:

« Il bilancio che Vi abbiamo illustrato e che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è l'indice più chiaro del soddisfacente andamento dell'esercizio del decorso anno che, a traverso le varie manifestazioni della vita economica, ha rivelato, e non solo agli italiani, il rapido adeguarsi delle forze produttive della Nazione ad esigenze di sicurezza e di sviluppo ed al potenziamento dell'Impero.

« L'impulso alla multiforme azione per l'autonomia economica italiana, realizzata come difesa e come garanzia di indipendenza, deriva direttamente dal regime politico che, nel suo perfetto funzionamento in estensione e in profondità, senza soste ricostruisce su più salde basi e con maggiore ampiezza di orizzonte l'economia nazionale, assicurando in pari tempo, con tempestività di provvidenze, una sempre più vasta giustizia sociale.

« L'esperienza recente, ma scevra di dubbi, ha dimostrato che i fattori morali e politici compensano largamente deficienze che sarebbero sembrate pericolose, in altri tempi; basterà considerare le variazioni intervenute nell'entità e nello uso delle riserve auree e, nei loro confronti, il comportamento dell'economia nazionale di questi ultimi anni, per convincersi che l'ordine politico è base di una sana vita economica.

« L'Italia ha decisamente affrontato l'adeguamento della sua struttura produttiva per conseguire la sua vera indipendenza, a traverso la potente funzione dell'ordinamento corporativo e delle organizzazioni sindacali, con uno sforzo ordinato teso al ben determinato scopo da raggiungere operando il lavoro nazionale e utilizzando al massimo le inesauribili riserve di potenza del nostro popolo, cioè l'intelligenza, la tenace volontà di lavoro, la ferrea disciplina.

« A tale vasta opera, che impegna tutti gli italiani, noi qui uniti da una stessa fede, continueremo a portare con entusiasmo il contributo della nostra attività ed oggi, del profondo sentimento di riconoscenza e di fedeltà che ci anima vogliamo dare ancora testimonianza al Duce, che ci guida e ci dà la certezza di un sempre più radioso avvenire ».

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Se alla vigilia della conflagrazione mondiale venivano importate dall'estero quantitativi relativamente notevoli di stoffe di lana e misti, non significa che in tale periodo la nostra industria laniera non fosse in grado, con la sua produzione, di coprire il fabbisogno del Paese ma piuttosto che forti ancora erano i pregiudizi di alcune classi di consumatori verso il consumo di tessuti nazionali al posto di quelli stranieri. Tuttavia le partite importate trovavano, almeno quantitativamente un compenso quasi completo in quelle esportate.

L'ulteriore perfezionamento della nostra industria, nel periodo della guerra e più ancora nel dopo guerra fino ai nostri giorni, ha permesso non solo di fronteggiare le accresciute esigenze del consumo interno dovuto al naturale aumento della popolazione passata dai 35 milioni di abitanti nel 1910 agli attuali 43 milioni, ma anche di affermarsi sui principali mercati stranieri.

Il freddo ma eloquente linguaggio delle cifre dà la più efficace idea dello sviluppo delle esportazioni straniere mentre denota la progressiva tendenza all'annullamento delle importazioni.

Mentre infatti, come viene rilevato in un recente numero della rivista *Laniera*, le importazioni di tessuti di lana e misti di lana cadono da 31.100 q.li nel 1913, ad una media annua di 19.400 nel decennio 1922-1931, e ad appena 7.800 nel quinquennio 1932-1936, l'esportazioni balzano da 28.700 q.li nel 1913 a 68.300 di media annua nel quinquennio 1922-1926, a 96.900 nel quinquennio 1927-1931. Nonostante la riduzione generale e profonda degli scambi internazionali, nel successivo triennio 1932-1934, le esportazioni si mantengono intorno ad una media di 78.900 quintali di media; se poi per effetto delle sanzioni economiche esse si flettono alquanto nel 1935 (63.400) e scendono in misura ancora maggiore nel 1936 (38.300 q.li) non appena cadono gli ostacoli frapposti, vecchi e nuovi mercati si riaprono alla nostra merce e ne assorbono quantità ingenti che eguagliano e spesso superano quelle degli anni migliori. Nel 1937 l'Italia ha infatti esportato circa 110.000 q.li di lana e misti.

Nulla potrebbe provare la forza di espansione della nostra industria laniera meglio di questa vigorosa ripresa dei traffici cui sbarramenti artificiali avevano temporaneamente precluso lo sbocco nella speranza di soffocarla per sempre.

Qualora però non si accennasse alle grandi difficoltà di vario genere che si sono opposte a questo meraviglioso sviluppo; non si potrà conoscere la vera portata di quest'ultimo. Bisogna infatti far presente che solo grazie alle qualità intrinseche dei nostri prodotti non meno che alla capacità organizzativa dell'industria esportatrice si debbono i risultati di cui sopra.

Il sorgere e lo svilupparsi di una propria industria laniera in Paesi che altra volta costituivano ottimi mercati di collocamento per i Paesi esportatori, le misure di protezione e di limitazione delle importazioni adottate conseguentemente in tali Paesi, come del resto in quasi tutti gli altri, hanno sempre più ristretto le possibilità di collocamento della merce. In conseguenza inoltre della crisi economica, per il diminuito potere di acquisto di masse ingenti della popolazione dei Paesi sopratutto a struttura prevalentemente agricola, le domande dei mercati hanno subito una rilevante contrazione.

Di fronte all'acuirsi della concorrenza estera su quei mercati rimasti ancora aperti all'esportazione laniera, l'industria italiana ha saputo mirabilmente resistere incrementando le sue esportazioni mentre gli altri Paesi hanno dovuto ridurre notevolmente le proprie.

Si può dire che oggi non vi è angolo del mondo in cui non giunga in maggiore o minore quantità, il tessuto di lana italiana: dall'Islanda a Malta, dall'Egitto all'Unione Sud Africana, dalla Persia alla Malesia, dal Canadà al Cile, all'Australia, Paesi di tutti i continenti e di tutti i climi ricevono questo nostro prodotto.

*

Recenti esperienze hanno prospettato nuove possibilità all'impiego del canapa-fiocco sia come percentuale nelle mischie sia come finezza di titolo; si è confermato a questo riguardo la possibilità d'una regolare preparazione di filato di titolo 16 destinato ad articoli lavabili a grande consumo anche con percentuale di 50 per cento di canapa-fiocco.

Per la sua elevata resistenza ad umido, superiore a quella che si verifica per i corrispondenti filati di cotone, il canapa-fiocco si presenta particolarmente adatto ad essere utilizzato per biancheria destinata ad essere frequentemente sottoposta a lavaggi domestici non sempre razionali.

Sarà utile ricordare, che la cosidetta cotonizzazione della canapa, l'operazione cioè consistente nella parziale o totale scissione dei fasci fibrosi, costituenti la filaccia, nelle fibrille elementari di cui essi sono formati, non è una novità, dato che i primi tentativi sembra risalgano alla prima metà del secolo diciottesimo, ma solo in Italia e negli ultimissimi anni ha assunto vera importanza industriale.

*

Per l'incessante e continuo spirito di perfezionamento che anima tutti i produttori, l'industria italiana dei farmaceutici ha raggiunto attualmente un grado di sviluppo tale che la sua produzione non teme, nella maggior parte dei casi, la concorrenza estera.

L'Italia quindi non può più rassegnarsi a soggiacere alle importazioni, implicita confessione di minorità scientifica ed intellettuale e la cui persistenza si deve — come ha fato ben notare nella conferenza radiofonica tenuta in questi giorni, l'on. Giovanni Morselli, vice Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Chimici — alla tenace forma di esotismo che ancora inquina talune coscienze, per l'inerzia mentale incapace di riconoscere che il prodotto italiano non è per nulla inferiore a quello importato.

Autarchia nel campo farmaceutico non vuol assolutamente significare bandire le nuove conquiste terapeutiche che il genio creativo dello scienziato e del ricercatore mette a disposizione dell'umana sofferenza in ogni Paese del mondo civile; questo sarebbe assurdo. Ma a parità di prodotto, di efficacia, di prezzo, il medico, il farmacista, il pubblico debbono assolutamente pereferire il prodotto italiano fabbricato in Italia con il lavoro e con i capitali italiani.

Non mancano in Italia garanzie atte a documentare la bontà del prodotto farmaceutico nazionale; la Direzione Generale di Sanità, organo dello Stato, con i suoi laboratori scientifici modernissimi è fra i meglio attrezzati d'Europa, ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche, supremo Ente tecnico dello Stato, esercitano nel controllo di qualunque prodotto farmaceutico, dichiarando se esso corrisponda per carattere fisico-chimico alle esigenze della scienza e della tecnica.

Perchè sia definitivamente fugato da ogni mente il pregiudizio che il farmaco straniero sia superiore a quello nazionale, occorre una continua opera di bonifica mentale destinata nel clima nel quale oggi viviamo al più ampio e rapido successo.

L'industria italiana saprà d'altra parte, attraverso lo sforzo concorde degli scienziati, dei produttori tutti, consapevoli che l'industria del medicamento è una creazione continua, originale che deve trovare nella ricerca scientifica la linfa vitale ognora rinnovantesi, rendersi sempre più degna della fiducia che il consumatore italiano ripone nella sua produzione.

Le esportazioni di mercurio

ROMA, 6

Il miglioramento dell'industria italiana del mercurio, vigorosamente affermatasi nel 1937, continua con eguale intensità nell'anno in corso. Durante i primi due mesi del 1938 sono state estratte 386 tonn. di mercurio contro 352 del primo bimestre del 1937. Nello stesso periodo di tempo le esportazioni hanno raggiunto 4.153 quintali per un valore di milioni di lire 14,6, contro 2.738 quintali per 10 milioni di lire.

S. E. Guarneri illustra al Senato
l'andamento dei traffici con l'estero

ROMA, 6

Senato del Regno. Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

GUARNERI, Ministro per gli Scambi e per le Valute. Esprime al relatore, senatore Conti, il suo compiacimento per il notevole contributo da lui recato all'esame del primo bilancio del suo ministero. La relazione, precisa e documentata, e l'esposizione fatta recentemente nell'altro ramo del Parlamento, gli consentono di limitarsi a fare qualche dichiarazione specialmente in ordine ai problemi prospettati dai senatori che hanno preso parte alla discussione. Si dichiara d'accordo col senatore Luciolli sulla opportunità di favorire la conclusione di accordi di lunga durata tanto utili ad assicurare la stabilità e continuità ai rapporti di cambio con i diversi Paesi.

Gli scambi commerciali

Dalla fine delle sanzioni sono stati stipulati moltissimi accordi commerciali e di pagamento impostati, col passare del tempo, su basi sempre più vaste. Ciò ha dimostrato che la nostra politica autarchica ammette la possibilità di vaste correnti di scambio con i Paesi disposti a lavorare con l'Italia su basi di reciprocità e di equilibrio. Gli accordi hanno corrisposto ai propositi che li hanno ispirati. Con la Gran Bretagna è stato realizzato un notevole saldo attivo che ha permesso di regolare gli arretrati commerciali e parte dei finanziari. La recente revisione consente un aumento della possibilità di ritiro di merci di primaria importanza come il carbone, e un aumento delle disponibilità provenienti dalle nostre esportazioni le quali permettono di accelerare il regolamento dei residui impegni finanziari e lasciano una quota da utilizzare in pagamenti che fino ad ora venivano regolati in valuta.

Un volume soddisfacente di scambi è stato realizzato con il Portogallo, il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, i Paesi Scandinavi e quelli baltici, mentre i rapporti commerciali con la Jugoslavia si vanno ponendo su un terreno corrispondente agli amichevoli rapporti politici intessuti da un anno, gli scambi con la Romania tendono ad intensificarsi, e notevole è stata la ripresa di affari con la Polonia, che ha preso un posto di speciale importanza quale fornitore di carbone. L'Italia è buona acquirente ed eccellente fornitrice nei riguardi della Cecoslovacchia, della Grecia, della Bulgaria, della Turchia. I traffici con la Francia sono stati sfavorevolmente influenzati dalla progressiva svalutazione ed instabilità del franco. Sono in corso trattative per risolvere una situazione che minaccia di ridurre il volume degli scambi ad una cifra irrisoria. Gli accordi scaduti con l'U.R.S.S. non sono stati rinnovati per l'assurda pretesa di una enorme situazione di vantaggio avanzata da questo Paese. Nel settore dei Paesi amici va rilevato con compiacimento la linea ascendente degli scambi italo-germanici.

Il sistema dei contingentamenti

Con gli Stati Uniti, dopo lunghe trattative per la conclusione di un nuovo trattato di commercio, siamo ora in regime di « modus vivendi » che ha dato luogo a laboriosi accertamenti per la sua applicazione. Trattative si stanno facendo col Canadà e col Sud Africa, e trattati di commercio sono stati stipulati col Siam, con l'Afganistan e con lo Yemen. Una nostra delegazione, presieduta dal senatore Conti, sta per partire per l'Estremo Oriente per realizzare intese economiche col Giappone e col Manciukuò. Questa vasta e complessa attività contrattuale dei rapporti con l'Estremo Oriente è stata condotta dal senatore Giannini il quale ha realizzato le direttive di Governo con superiore abilità e con alta visione degli interessi del Paese (*Applausi*).

Non è il caso di versare lacrime sugli altari della libertà degli scambi e tanto meno di riprendere la sterile polemica tra protezionismo e liberalismo che si alternano nel tempo in relazione alle mutevoli condizioni economiche, politiche e sociali di ogni Paese (*Applausi*). Bisogna invece fare in modo che il regime di disciplina non soffochi lo spirito di iniziativa e non danneggi gli interessi del Paese.

Nel febbraio del 1935 quando la macchina dei contingentamenti fu messa in moto, fu necessario prendere per base un dato di fatto obiettivo e cioè la somma delle importazioni effettuate e documentate nel più recente periodo in condizioni normali.

La materia dei contingenti e delle licenze va manovrata per gradi senza impazienze in direzioni diverse ma convergenti ad una meta ben determinata. E' ciò che si è cercato di fare. Alle associazioni sindacali è stato da tempo impartito l'ordine di tener conto della realtà in continuo movimento di aprire le porte alle nuove iniziative che danno affidamento di serietà di concedere la preferenza sopratutto alle ditte esportatrici.

La bilancia dei pagamenti

In materia valutaria sono stati adottati criteri di estremo rigore: l'erogazione delle divise assoggettata a norme rigide e a una scala di precedenze la quale garantisce così il soddisfacimento dei bisogni della difesa come quelli delle industrie esportatrici. E' stata ristabilita la possibilità della libera circolazione del capitale estero in Italia e i risultati conseguiti dimostrano l'opportunità del provvedimento.

La nostra bilancia dei pagamenti con l'estero non presenta più misteri e siamo ormai in condizioni di prevedere molto tempo prima l'ammontare degli impegni di divisa che il Paese dovrà fronteggiare a un momento determinato. A tale realizzazione hanno validamente collaborato le banche, agenti e sopratutto la Banca d'Italia.

I senatori Broglia e Cini hanno ieri insistito sulla necessità dell'intensificazione delle nostre esportazioni per ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia commerciale. Ciò è molto giusto poichè l'esportazione deve far parte del credo dei produttori del tempo fascista.

Lo modestia dei mezzi del Ministero, della quale hanno trattato i senatori Broglia e Cini, è meno grave di quanto possa apparire a prima vista. Il Ministero Scambi e Valute è stato concepito dal Duce come un organo di comando, quindi di rapide decisioni e con la necessità di mantenersi agile e snello.

Rivolge un vivo elogio ai suoi collaboratori ed invita il Senato a dare, con sicura e tranquilla coscienza, la sua approvazione al bilancio in discussione. (*Applausi vivissimi e prolungati; moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è approvato. La seduta termina alle ore 17.50.

Le condoglianze del Principe Umberto e del Duce all'on. Farinacci

NAPOLI, 6

Continuano a pervenire all'on. Farinacci, attestazioni di unanime cordoglio per il lutto che lo ha colpito: S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato: « *Anche da parte di mia moglie, le invio sentite condoglianze per il suo tanto grave lutto. Affezionatissimo*: Firmato: *Umberto di Savoia*».

Il Duce ha inviato il seguente telegramma: «*Nell'ora del tuo grave lutto desidero esserti fraternamente vicino*».

Hanno anche telegrafato il Presidente della Camera fascista S. E. Costanzo Ciano, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo e numerose altre personalità.

Partenza di rurali per la Germania

AQUILA, 6

I duecento rurali prescelti nella provincia per i lavori agricoli in Germania, dopo aver reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti, salutati dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità, hanno sfilato in divisa per le vie della città, acclamati da grande folla, recandosi alla stazione ferroviaria, donde sono partiti per la Sassonia.

Gli arrivi a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 6

Sono arrivati 130 lavoratori rurali italiani. Alla stazione di Stanberg essi sono stati ricevuti dal Regio Console d'Italia e dalle autorità tedesche, mentre una banda militare suonava gli inni dei due Paesi amici.

Il Foglio di disposizioni

I vincitori del campionato di scherma per Giovani fascisti — L'appoggio alle manifestazioni antitubercolari — La VII Coppa Mussolini per motociclisti — La disciplina del Tiro a segno.

ROMA, 6

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, con suoi recenti fogli di disposizioni, comunica:

I seguenti Giovani fascisti sono risultati vincitori del VII campionato nazionale di scherma alle tre armi: campionato di fioretto: Pertica Antonio, Roma; campionato di spada: Armando Mario, Torino; campionato di sciabola: Panzavolta Olao, Ferrara.

— L'Avanguardista Scopece Michele del Comando federale di Napoli è risultato vincitore del primo campionato nazionale di fioretto.

— I soci benemeriti perpetui e temporanei della GIL sono autorizzati a portare, con il distintivo del P. N. F., quello della GIL.

— E' in corso di svolgimento in tutta Italia la quattordicesima Settimana nazionale per la diagnosi precoce; Dal 10 aprile all'otto maggio XVI, l'ottava campagna nazionale antitubercolare. Invito i Segretari federali a dare il massimo appoggio alla manifestazione organizzata dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, dai Consorzi provinciali antitubercolari e dalla Croce Rossa Italiana.

— La Federazione nazionale fascista degli artigiani, al fine di integrare le risorse economiche e le fonti di lavoro dell'Agro Pontino, ha preso l'iniziativa di incrementare le attività artigiane della provincia di Littoria. Verrà pertanto istituita a cura dell'E.N.A.P.I. una scuola di tessitura con telai a mano che sarà affidata al Fascio femminile di Littoria. Saranno anche coordinate le attività dell'artigianato rurale e le varie forme di artigianato artistico.

— I Segretari Federali, anche quest'anno diano il massimo appoggio alla «Settima Coppa Mussolini», gara motociclistica Milano, Roma, Napoli, Taranto, che si svolgerà il 1. maggio XVI attraverso i territori delle seguenti provincie: Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo Roma, Frosinone, Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Brindisi, Taranto, con partenza da Milano alle ore 1 del primo maggio e presumibile arrivo a Taranto alle ore 15.30 del 2 maggio.

— In alcune città l'U.N.U.C.I., l'O.N.D. le Associazioni d'arma e le società sportive attuano il tiro ridotto nei locali delle rispettive sedi senza particolari norme tecniche che ne garantiscano la necessaria sicurezza, e senza la osservanza della più scrupolosa disciplina di tiro. Ad evitare incidenti, che si sono già verificati, dispongo che le esercitazioni e le eventuali gare siano effettuate sotto il controllo di delegati delle sezioni di tiro a segno; saranno così garantite la regolarità agli effetti sportivi e l'osservanza delle indispensabili condizioni di sicurezza.

L'annessione dell'Austria e il commercio del legno

ROMA, 6

Nei vari ambienti stranieri interessati si prevedono dei cambiamenti considerevoli nel commercio internazionale del legno, a seguito dell'annessione dell'Austria alla Germania. Non si sa ancora quale funzione avrà sul mercato l'Austria tedesca come produttrice ed esportatrice di legname tenero, e come verranno regolati i contingenti di importazione fissati da alcuni Paesi europei. In effetti, l'Austria ha partecipato nell'insieme dell'esportazione europea del legno tenero, con l'8 per cento, nel mentre la Jugoslavia partecipò con il 2,9 per cento, la Romania 3,9 p. c., la Cecoslovacchia 4,9 p. c. e la Polonia con il 6,8 p. c. nel 1937. L'Austria esportò più di 3 milioni di mc. di legname. Vi è da considerare ora che buona parte del legname austriaco verrà assorbito dall'industria tedesca, che nel 1937 importò più di 6.900.000 mc. fra cui 822.000 di provenienza austriaca. Gli esportatori jugoslavi sarebbero particolarmente interessati a quelle modificazioni che verrebbero create nel commercio internazionale con la nuova situazione. A tale riguardo è da notare che l'esportazione di legname tenero austriaco in Italia nel 1937 è stata di mc. 716.000 e che quella dello stesso legname da parte della Jugoslavia nel 1937 è stata di cm. 233.000. Anche l'Ungheria è interessata su questo nuovo stato di cose, le esportazioni austriache in quel Paese nel 1937 sono state di 500 mila cm. Ora il mercato ungherese dovrà cercare altri fornitori, e naturalmente potrebbe mettersi nei ranghi la Jugoslavia. Ma l'Austria esportava anche altrove i suoi legnami: in Francia, sempre nel 1937, mc. 93.000; in Svizzera 76.000 di segati e 150.000 mc. di legname per cartiera ecc. Nel suo soggiorno a Vienna, il maresciallo Goering ha esaminato le misure atte a facilitare l'assimilazione dell'economia austriaca a quella tedesca, con particolare riguardo alle necessità del piano quadriennale ed alle risorse che dall'Austria si potranno trarre per l'attuazione di quest'ultimo. E si è interessato così della situazione delle foreste che tra l'altro sono di sua competenza.

In un discorso pronunciato a Vienna, ha esposto il programma economico che verrà applicato all'Austria, contenendolo in diciasette punti, dove sono compresi lo sviluppo delle forze idroelettriche e la utilizzazione delle ricchezze forestali, lo sfruttamento intensivo delle ricchezze minerali, la costruzione di fabbriche di prodotti chimici e fabbriche di essenze sintetiche e di la cellulosa.

La linea automobilistica euganea inaugurata recentemente

PADOVA, 6

Domenica scorsa, con l'autobus inaugurale che recò a bordo le autorità, iniziò il suo regolare servizio l'autolinea Padova-Este sull'itinerario turistico orientale degli Euganei. La nuova autolinea viene a soddisfare una desiderio antico di quattro paesi sprovvisti di ogni mezzo di trasporto in comune: Galzignano, Valsanzibio, Arquà, Baone. E rappresenta un primo importante passo verso l'istituzione di quelle comunicazioni turistiche per i Colli Euganei sono una non ulteriore improrogabile necessità. Il percorso della nuova autolinea ha caratteri turistici di primo ordine. Il paesaggio diviene interessante quasi subito fuori di Padova, appena i Colli cominciano a profilarsi vicini sulla destra del veloce nastro d'asfalto della statale adriatica. Ecco Battaglia e il colosso del Cataio ideato da Pio Enea I degli Obizzi, e poi posseduto dai Duchi di Modena, da Ferdinando d'Austria ed ora della famiglia Dalla Franosca. Si passa sulla conca di navigazione fluviale, inaugurata dal Duce nel maggio 1923. Subito dopo, si abbandona la strada statale per addentrarci nella rete di vie comunali collinari. Siamo nel ridente abitato di Galzignano, contornato di ulivi, viti, cipressi, abbellito da notevoli ville. Si ritorna verso Valsanzibio sulla sinuosa strada allargata e rinnovata. Ed ecco nella valletta, sui cui lati si arrampicano processioni di cipressi, la famosa Villa Barbarigo, con il più completo degli antichi giardini veneti e il meglio conservato. Mèta frequentatissima di gitanti da ogni parte del Veneto. Si continua in un paesaggio incantevole: s'intravvede la storica Villa Italia di Lispida e si vede, vicino, il Castello dei Monticelli dove la tradizione vuole che Ugo Foscolo vi abbia ideato il suo Iacopo Ortis. Costa d'Arquà: il bel laghetto termale che ha circa 900 metri di perimetro ed attorno al quale sorgeva un villaggio preistorico di palafitte. Ora si sale ad Arquà, il paese più caratteristico degli Euganei, che spunta quasi improvviso. Conserva la sua fisionomia medioevale e — religiosamente — le spoglie e la casa di Francesco Petrarca. Si è migliorato in queste ultime settimane, esteticamente ed igienicamente, graze alla elargizione del Duce. Si scende nuovamente in piano, si tagliano le valli del Vescovo, infine, con le mura merlate e le torri del suo Castello, le Ville Patrizie, i cipressi, i ciuffi di pini italici, il Duomo, il Museo Archeologico e quegli scavi eseguiti in autunno scorso, nel parco di Villa Albrizzi, che hanno riportato alla luce gli interessantissimi resti di una magnifica casa del tempo di Augusto.

E' in via di stampa un'elegante pubblicazione di propaganda contenente gli orari e le illustrazioni delle località di maggiore interesse toccate dalla linea automobilistica. Tale pubblicazione è curata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Padova e sarà diffusa largamente a scopo di propaganda.

Il pagamento delle cedole del prestito Dawes

ROMA, 6

In dipendenza di accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza quindici aprile 1938 del prestito estero della Germania 7 per cento 1924 (Dawes). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto la osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle relative alle quattro precedenti scadenze. Pertanto anche le cedole quindici aprile 1938 verranno pagate in ragione del due cinqnanta per cento del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura di 3,50 per cento.

Iniziative per il miglioramento degli allevamenti ovini

ROMA, 6

I rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni interessate, oltre ad esperti del ramo, sono stati convocati a palazzo Margherita dall'on. Muzzarini per esaminare le possibilità di miglioramento della produzione quantitativa e qualitativa che presentano i nostri allevamenti ovini. Dopo dettagliato esame, si è concordato un preciso programma di attività, che con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà prontamente applicato.

Tra le iniziative all'uopo necessarie, si considera di fondamentale importanza quella relativa alla distribuzione di un rilevante numero di arieti miglioratori. Tale iniziativa, attuata metodicamente ed in grande stile per alcuni anni, è capace di imprimere alla produzione della lana nazionale gran parte dei cambiamenti desiderati, e cioè: 1. trasformare in lana tessile gli attuali tipi di lana da materasso utilizzabili per lavoro; 2) aumentare la finezza delle lane tessili ordinarie rendendone uniformi i tipi; 3) aumentare la produzione di lana tessile indipendentemente dall'incremento numerico del patrimonio ovino; 4) migliorare le caratteristiche delle lane di materasso.

Il Duce riceve Aldo Borelli

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto Aldo Borelli, direttore del *Corriere della Sera*, che gli ha riferito su questioni giornalistiche e gli ha consegnati i quattro premi di cinquantamila lire l'uno da distribuire nella riunione del ventuno aprile della Reale Accademia d'Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le trattative tra Roma e Londra

Il progetto dell'accordo esaminato dal Gabinetto britannico

LONDRA, 6

Il Gabinetto ha tenuto stamane la seduta settimanale. Si crede di sapere che i Ministri, nel corso della riunione, abbiano discusso l'accordo anglo-italiano, dopo essere stati messi al corrente degli ultimi colloqui fra lord Perth e il conte Ciano.

Il Gabinetto ha potuto così essere informato che un accordo di massima sarebbe stato raggiunto su tutti i punti all'ordine del giorno e che i negoziati continuano attualmente per la redazione dei documenti relativi.

Si continua a prevedere che lo accordo italo-inglese potrebbe essere firmato prima di Pasqua.

Intanto il *Times* e il *Daily Telegraph* riassumono stamane quelle che costituirebbero le basi essenziali dell'accordo confermanti sostanzialmente quelle già note.

Per ciò che riguarda le questioni relative al Mediterraneo e all'Abissinia, le due parti contraenti confermerebbero la convenzione per il Canale di Suez del 1885, si scambierebbero reciproche informazioni sulle fortificazioni progettate nel Mediterraneo. Commissioni sarebbero incaricate di fissare le frontiere fra l'Abissinia, il Sudan e la Somalia britannica.

I due Stati confermerebbero il Trattato sull'integrità degli Stati arabi e si direbbe ben chiaro che nessun progetto relativo alla Palestina comprometterebbe in modo qualsiasi le posizioni occupate dall'Italia.

«Nella sessione di maggio — aggiungono i due giornali — il Consiglio della Lega lascierà liberi i suoi membri di riconoscere l'Impero italiano in Abissinia. L'Italia da parte sua si impegnerebbe a richiamare i suoi volontari dalla Spagna».

Il *Daily Telegraph* crede inoltre di sapere che le Commissioni incaricate di precisare i confini dell'Abissinia, raccomanderebbero sensibili modificazioni delle frontiere fra la Somalia britannica, il Kenya e l'Abissinia meridionale. «Lord Halifax che parteciperà alla prossima sessione del Consiglio della Lega — aggiunge il giornale — raccomanderà al Consiglio stesso di procedere secondo il proprio giudizio nella questione del riconoscimento dell'Impero italiano».

Anche l'Egitto firmerà l'accordo italo-inglese?

CAIRO, 6

Nei circoli politici egiziani si afferma con insistenza che l'Egitto, con tutta probabilità, firmerà il prossimo accordo anglo-italiano. Si precisa anzi che in un tempo molto prossimo l'Egitto sarà invitato ad aderire all'accordo o quanto meno ad alcune parti di esso e che il Ministro d'Egitto a Roma riceverà l'incarico di firmare a nome del suo Governo gli atti relativi.

L'ambasciatore britannico oggi ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio e a quanto si sa la conversazione si è aggirata appunto sulle conversazioni anglo-italiane relative al regime del Canale di Suez.

Le ingiurie contro Chamberlain lanciate da un deputato francese

PARIGI, 6

Il famigerato deputato comunista Peri, noto sicario di Mosca, ha lanciato sull'organo del partito bolscevico parigino un nuovo altissimo grido di allarme denunziando il nero tradimento verso la Francia che compirebbe l'Inghilterra, procedendo alla firma di nuovi accordi con l'Italia. Peri non esita di conseguenza a ingiuriare apertamente il Presidente del Consiglio britannico Chamberlain, definendo il suo ultimo discorso come «detestabile» e ad esigere che il governo francese del fronte popolare provveda ad escogitare immediate e decise contromisure che «prevengano le conseguenze della perfida manovra di pace iniziatasi a Roma».

Questo ignobile attacco contro Chamberlain, ospitato compiacentemente dall'organo staliniano in Francia, *Humanitè*, è stato oggetto di una vivace messa a punto nella seduta notturna alla Camera. Durante la discussione dei progetti finanziari, il deputato di destra Martin ha evocato l'articolo del deputato comunista Peri, nell'*Humanitè*, in cui Chamberlain veniva accusato — come abbiamo detto — di tradire gli interessi del suo paese e della pace. «E' vero!» si sono messi a gridare i comunisti. Le destre hanno immediatamente reagito con proteste.

Il Presidente della Camera, Herriot, è allora intervenuto per dire che non poteva lasciar mettere in causa il Capo del Governo britannico. Avendo il deputato Martin soggiunto che lo stesso Governo francese avrebbe dovuto protestare presso i comunisti, il ministro Spinasse, dopo aver detto che il Governo non poteva prendere partito nè contro un giornale, nè contro un Governo estero, ha tessuto il consueto elogio all'amicizia franco-britannica e dell'intesa fra le democrazie. Infine Herriot ha chiuso l'incidente dichiarando, applaudito da tutti i banchi: «Rimanga bene inteso che quando si tratta dell'amicizia franco - britannica, qui siamo tutti d'accordo».

Il "consiglio di guerra,, della diplomazia francese

PARIGI, 6

La conferenza che si è svolta ieri sera al Quai d'Orsay fra il ministro Paul Boncour e vari ambasciatori e ministri plenipotenziari francesi, è motivo di vivi commenti. Negli ambienti politici e giornalistici si paragona questo lavoro di messa a punto ad una specie di consiglio di guerra della diplomazia francese e si constata che il primo risultato che ne è scaturito, è quello di una ennesima acre campagna ricominciata contro la persona del Ministro degli Esteri di Polonia, colonnello Beck, per la sua coraggiosa ed aperta denuncia dell'attività provocatoria che secondo gli ordini di Mosca, la Cecoslovacchia svolge nei confronti dei Paesi confinanti. Si assicura che tale campagna costituirebbe la prima manifestazione della decisa ostilità francese ad ogni iniziativa polacca di creare un sistema di accordi che possa isolare la Russia sovietica dal centro dell'Europa.

Di ben altro tono è l'ufficioso *Petit Parisien* il quale, dopo aver rilevato che la riunione ha permesso di discutere una collaborazione utile nei riguardi della futura attività diplomatica francese nell'Europa centrale, scrive che questa attività diventerebbe ancora più proficua se, dopo l'Inghilterra, la Francia si decidesse a concludere un accordo duraturo con l'Italia, e che essa ha tutto l'interesse di premunirsi contro nuove sorprese ai danni dell'equilibrio in Europa.

Il giornale aggiunge che l'accordo italo-britannico permetterà anche alla Francia di consolidare non solo la sicurezza mediterranea ed africana, ma anche di pervenire, con l'auspicato concorso dell'Italia, al ristabilimento completo della stabilità nella Europa centrale ed orientale.

In termini più o meno identici si esprimono tutti gli altri fogli i quali danno grandissimo rilievo ai negoziati italo-britannici di Roma, che si ritiene generalmente siano entrati nell'ultima fase dell'evoluzione verso un accordo completo.

Nessun rimaneggiamento del Gabinetto ungherese

BUDAPEST, 6

L'Agenzia telegrafica ungherese si dichiara autorizzata da fonte competente a smentire le voci di un rimpasto del Gabinetto.

I Tedeschi dei Sudeti non sono soddisfatti dei risultati degli approcci con Hodza

PRAGA, 6

Il partito dei tedeschi dei Sudeti comunica che si è riunita a Praga la direzione del partito la quale, oltre ad avere discusso varie questioni di carattere organizzativo e amministrativo, ha preso conoscenza di una ampia relazione concernente le conversazioni svoltesi fra i rappresentanti del partito e il Presidente del Consiglio. E' stato constatato che a dette conversazioni non si può in alcun caso attribuire il carattere di trattative per la soluzione del problema minoritario. «Lo Stato d'animo dei ceki — continua il comunicato — non sembra mutato, nè vi è alcun indizio positivo che provi un miglioramento dei reciproci rapporti. Pertanto al partito dei tedeschi Sudeti non è dato nè motivo nè possibilità di cambiare la politica da esso seguita finora.

Uccide la vicina di casa perchè abusa della radio

PARIGI, 6

A St. Savine, nelle vicinanze di Troyes, il coltivatore Carré, di 71 anni, rimproverava frequentemente alla sua vicina di casa, Elena Millon, di 40 anni, di far funzionare la radio assai tardi nella notte.

Stamane una ennesima disputa sorgeva a tale proposito, e il Carré, perduta la calma, sparava un colpo di rivoltella contro la donna, che è stata trasportata in fin di vita all'ospedale.

Alberghi americani in fiamme 7 morti e numerosi feriti

CHICAGO, 6

Un violento incendio si è manifestato negli ultimi due piani di un grande albergo di Chicago. Le fiamme si sono quindi estese a due altri alberghi vicini causando sette morti e numerosi feriti.

Il bollettino di Salamanca

Avanzata su tutto il fronte

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartiere Generale alle ore 14 comunica le notizie giunte fino alle ore 10:

«Oltre le posizioni già menzionate nel comunicato di ieri, le nostre truppe occuparono nella vallata dell'Aara la borgata di Torla e mediante ricognizioni eseguite nell'alta valle del Cinca raggiunsero i villaggi di La Huerta e Sanvincente, dove dovettero vincere la resistenza del nemico. Esse hanno pure occupato con forte resistenza il monte La Casola, Sinoval e Santa Engracia ed altre posizioni di montagna. Queste truppe sono giunte vicinissime al la borgata di Fremp.

«Le forze legionarie occuparono ieri Lod Mollens e varie importanti posizioni ove fecero circa cento prigionieri. Oggi le truppe navarresi, dopo aver occupato le colline Monfalco, hanno varcato il fiume Ribagorzana ed hanno raggiunto il paesello di Corsa e la quota 1158 a nord-est di quel villaggio. Un'altra colonna delle stesse truppe marciando sulla riva sinistra del Ribagorzana ha raggiunto la linea delle posizioni di Montedavin, Puebla de Alberola, San Salvador, Montevisolo.

«Nella valle dell'Ara le nostre truppe sono scese da Broto ed hanno occupato il villaggio di Fiscal. Altre truppe partite da Ainza si sono collegate con le truppe a Naval. Più a sud altre truppe hanno preso il castello di Farfana e la borgata di Balaguer.

«La nostra ala destra ha pure proceduto a nord della strada di Morella Castellon sino a Monte Sant'Agata al km. 190 della detta strada, e al villaggio di Valdigona. Una brigata portatasi su questo fronte da Castellon è stata annientata dalla nostra artiglieria e dalla nostra aviazione. Sono stati pure occupati i pressi di Vorcal, Montogarumba e completamente liberata la strada da Orteis a Morella. Le nostre truppe hanno fatto un centinaio di prigionieri.

«Le forze legionarie hanno continuato la manovra iniziata ieri e raggiunto, dopo un duro combattimento, il km. 22 della strada di Tortosa e la confluenza del fiumicello Chalamera con l'Ebro. Esse hanno occupato il paesello di Alfaro e le quote 1100, 1101, ad ovest di questo villaggio, respingendo vari contrattacchi nemici.

«Sul fronte di Guadalaiara le nostre linee sono state portate in avanti. Le nostre truppe hanno inseguito il nemico che ha lasciato molti morti sul terreno e più di cento prigionieri. In questi giorni il numero dei militi rossi che passano le nostre linee su questo fronte è in continuo aumento; oggi ne sono passati 51. — Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno».

Giornalista italiano caduto da prode carrista

ROMA, 6

E' caduto da prode in terra di Spagna, a Calaceite, nell'ultima azione legionaria, il tenente carrista Renzo Bertoni, giornalista, addetto al Ministero della Cultura Popolare. Il Bertoni aveva votato la sua ardente giovinezza alla lotta contro il bolscevismo, che aveva conosciuto non soltanto attraverso i libri e i giornali, ma anche nella realtà della vita sovietica. Appena laureato, egli aveva intrapreso infatti un lungo e fortunoso viaggio in Russia, durante il quale aveva esplorato animosamente da capo a fondo il paese, esponendosi ad ogni sorta di rischi e di sacrifici. In questo viaggio potè raccogliere larga messe di osservazioni, che espose in un interessante volume, meritandosi l'alto compiacimento del Duce e una segnalazione del *Popolo d'Italia*. Fascista di fede intransigente, Renzo Bertoni anelava al combattimento. Durante la campagna etiopica aveva chiesto insistentemente di prendervi parte, ma il suo desiderio non era stato esaudito. Quando i legionari italiani accorsero in terra di Spagna a difendere l'ideale della civiltà latina e fascista, egli riuscì va finalmente a partire, felice di poter affrontare con le armi l'odiatissimo bolscevismo. Nel combattimento tanto agognato donava la giovane vita alla santità della causa.

Tragica fuga in aeroplano di otto aviatori russi condannati a morte

TOKIO, 6

Il giornale Yomiuri pubblica che al comando militare superiore di Seoul in Corea è giunta notizia che nei giorni scorsi otto ufficiali aviatori sovietici condannati a morte dal tribunale militare di Khabarowsk riuscivano ad evadere dal carcere e a raggiungere un campo d'aviazione, ad impadronirsi di un apparecchio da bombardamento ed a decollare per tentare di raggiungere in volo il territorio del Manciukuò. La loro evasione fu però conosciuta rapidamente dalla Ghepeù che fece subito decollare apparecchi da caccia per inseguire e raggiungere gli evasi ed obbligarli ad atterrare in territorio sovietico. A pochi chilometri dal confine manciukuoano l'apparecchio fuggitivo fu raggiunto e fra l'equipaggio di questo e i cacciatori si svolse un lungo duello aereo, terminato con la caduta in fiamme del primo. Tutti gli ufficiali condannati a morte che lo occupavano, sono periti.

Il mistero di un'automobile fracassata a Nizza

Il giovane scampato alla sciagura è un Absburgo

PARIGI, 6

Mandano da Nizza che sulla strada che da quella città conduce alla Croiz Haute, una carovana di torpedoni fu sorpassata ieri da una possente automobile che procedeva a più di cento chilometri all'ora. Pochi chilometri dopo, i viaggiatori della carovana scorsero un giovane di una trentina d'anni che si arrampicava sulla scarpata fiancheggiante la strada, trascinando due grosse valigie. Giunto sulla strada, il giovane depose per terra le valigie e fotografò un'automobile fracassata che era sotto la scarpata. Quindi, rivolgendosi all'autista di un torpedone, disse: «Vi prego di condurmi a Cannes, dove sono atteso alle tre. Bisogna che vi giunga ad ogni costo». Fatto salire sul torpedone, lo fece tanto in fretta da dimenticare le valigie.

I testimoni dell'incidente rimasti sul posto, esaminando l'automobile, scorsero all'interno di essa una targhetta con la seguente indicazione: «Arciduca Otto d'Absburgo - Hotel Martinez - Cannes».

Dall'inchiesta fatta a Cannes risulta che l'Arciduca Otto d'Absburgo da quattro anni non è stato visto nella località. Sembra che il giovanotto uscito illeso dall'incidente di macchina sia invece l'Arciduca Francesco Giuseppe d'Austria che soggiorna da due mesi circa all'albergo Martinez di Cannes.

Alla fine del 1937 l'Arciduca Francesco Giuseppe si era recato a Nuova York per l'acquisto di una vettura americana ultimo modello che aveva suscitato a Cannes la ammirazione dei competenti.

E' a bordo di questa vettura che l'Arciduca era partito domenica da Cannes per recarsi ad Evian e da allora non è stato più visto a Cannes.

Da Brusselle, negli ambienti vicini all'Arciduca si dichiara che questi attualmente si trova nel suo castello presso Brusselle e che la sua vettura personale non è uscita dall'autorimessa.

64 morti in Cina in uno scontro ferroviario

SCIANGAI, 6

Si ha da Hankau che due treni si sono scontrati la sera del 4 corrente a Yengkeng.

Nel disastro hanno trovata la morte 64 viaggiatori, mentre altri 150 sono rimasti gravemente feriti.

I voti dei cattolici inglesi per la beatificazione di Pio X

Significativa risposta del Papa

ROMA, 6

I cattolici di lingua inglese hanno fatto pervenire al Santo Padre un vero plebiscito di voti per affrettare la causa di beatificazione del Servo di Dio, il Pontefice Pio X. Ora si apprende dall'Inghilterra che il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, per mandato del Pontefice, ha inviato all'Arcivoscevo di Westminster, Cardinale Hinsley, una notevole risposta a quella supplica. «La Santità Sua — è detto nella risposta — fa suo l'ardente voto che Ella, a nome di molti, a tale proposito ha formulato, ed augura, con tali diletti figli, che l'umile e alta figura di Papa Sarto sia aureolata di una gloria il cui riflesso renderà ancor più venerato e augusto il Soglio di Pietro».

A nessuno può sfuggire l'importanza di queste parole con le quali il Pontefice interpreta quello ch'è ormai il voto di tutta la cristianità.

Due morti a San Donà per lo scoppio di un proiettile

S. DONA' DI PIAVE, 6

Una raccapricciante disgrazia, dovuta sempre per lo scoppio dei proiettili, è avvenuta oggi verso le ore 13 nella via Pralongo. Gli operai Rossi Antonio fu Giuseppe e Zanutto Erminio di Agostino, entrambi alle dipendenze della ditta fratelli Angelo e Noemi Barosco, raccoglitori di residuati di guerra, nel cortile di abitazione dei Barosco, ove si trovava altro materiale bellico, procedevano allo scarico di un proiettile di calibro 149 il quale, per ragioni imprecisate, esplodeva e le scheggie colpivano al torace il Rossi uccidendolo sul colpo, e lo Zanutto riducendolo in gravissime condizioni. Alla detonazione accorsero sul posto il maresciallo comandante la Stazione dei carabinieri con alcuni militi i quali, dopo aver piantonato il cadavere, provvidero al trasporto del ferito all'ospedale civile Umberto I, ove il sanitario di servizio lo dichiarava in pericolo di vita per ferite riportate in più parti del corpo. Infatti poco dopo l'infelice cessava di vivere.

Sul luogo del sinistro si è portato per le constatazioni di legge il giudice col cancelliere ed il perito medico. Il cadavere del povero Rossi venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

La morte del Prefetto di Bengasi

BENGASI, 6

Stamane è deceduto il Prefetto di Bengasi, Arduino Giovannangeli, in seguito a violenta malattia.

L'Ordine Militare di Savoia a due prodi ufficiali

ROMA, 6

S. M. il Re Imperatore su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato Cavalieri dell'Ordine militare di Savoia il Generale di divisione aerea A. A. R. N. (pilota) in S. P. E. Mazzucco Renato che fu Comandante superiore interinale di Aeronautica in A. O. e il Maggiore di Fanteria in S. P. E. Tucci Tancredi che catturò Ras Destà.

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha nominato Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia il prof. Augusto Ducrei.

Il saluto di Palermo ai partecipanti ai Littoriali della cultura e dell'arte

PALERMO, 6

La cittadinanza ha dato oggi il suo entusiastico saluto ai fascisti universitari d'Italia qui convenuti per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XVI. La città è sfarzosamente pavesata e migliaia di striscioni tricolori inneggiano al Duce e alla nuova giovinezza fascista. Vibranti manifesti hanno pubblicato il Segretario federale, il Podestà ed il Rettore della Università.

Ai vari convegni, che avranno inizio domenica nelle sale del Palazzo Reale, partecipano oltre 500 universitari. La Mostra d'arte che sarà inaugurata domenica, raccoglie circa 2000 opere. Varie manifestazioni e gite turistiche con esibizioni di complessi dopolavoristici si svolgeranno in occasione dei Littoriali.

Il Duce per la sistemazione della casa di Boccaccio

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il marchese avv. Bruno De Pevere Luschi, presidente dell'Ente pro Certaldo, che gli ha esposto il programma dell'Ente e gli ha offerto una edizione illustrata del *Decamerone*. Il Duce ha disposto per i fondi necessari alla sistemazione della casa di Boccaccio.

"Dibuk,, al Reale dell'Opera

ROMA, 6

Stasera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin, alla presenza di uno sceltissimo pubblico, la prima rappresentazione del «Dibuk», leggenda drammatica di Ludovico Rocca su libretto di Renato Simoni. Il successo è stato completo. A fine di ogni atto l'autore presente in teatro è stato chiamato più volte alla ribalta insieme al maestro Serafin ed ai principali interpreti dell'opera: Cesarina Valobra (Leah) Gilda Alfano (Frade), Augusto Ferrauto (Haman), Alessio De Paolis (il messaggero), Amerigo De Polo (Sender), Filippo Romito (Ezriel), Tito Gobbi (Mayer).

"Silvano,, alla Scala

MILANO, 6

Stasera alla Scala è andata in scena l'opera in due atti «Silvano» di Pietro Mascagni, che dal 1895 non veniva più rappresentata. L'opera, nel nuovo allestimento, ha avuto ad interpreti il tenore Merli, il baritono Manaccini, la Marcutti e la Gabriella Gatti, ed ha ottenuto festose accoglienze. Alla fine gli interpreti e il maestro Capuana sono stati più volte evocati alla ribalta e festeggiatissimi.

IPPICA

Una coppa del Partito per il concorso di Roma

ROMA, 6

Il Direttorio del P.N.F. ha offerto una coppa alla Federazione italiana sport equestri da assegnarsi al vincitore di una delle gare del prossimo Concorso ippico internazionale di Roma. La coppa sarà assegnata al vincitore del Premio Littorio, una delle più importanti e significative gare del concorso.

Cronaca di Mestre

La visita del Vice Podestà Brass alla Scuola d'Arte

La Scuola d'Arte di Mestre, coi suoi corsi serali che istruisce, specializza e perfeziona 254 giovani operai nella maggioranza meccanici, ha avuto l'onore della visita del vice Podestà di Venezia comm. avv. Brass, accompagnato dal Direttore degli Uffici di Mestre Dr. Casalini.

Ricevuto dal Presidente e dai membri del Consiglio di vigilanza della Scuola, ha constatato il buon andamento d'essa, ed elogiò la direzione e gli insegnanti, promettendo di interessarsi per un maggior sviluppo dell'istituzione.

S'intrattenne cordialmente con i giovani, ai quali ha rivolto parole di incitamento a perfezionarsi nella loro arte a tutto vantaggio della Patria e proprio.

Ruba due biglietti da cento

Ieri mattina alle ore 10.30 il garzone del Cotonificio Veneziano di Marghera, Verdino Pavan di anni 17 da Chirignago, si trovava nella tabaccheria Zorzetto in Piazza Umberto I per scambiare in moneta spicciola 200 lire che teneva in una busta aperta; poichè la titolare stava servendo altri clienti, il Pavan lasciò la busta sul banco ed uscì dal negozio per dare un'occhiata alla sua bicicletta; quando ritornò la busta col suo contenuto era però già sparita.

Immediatamente venne dato l'allarme e accorsero il sottocapo dei vigili Cappellazzo col vigile Favaron che si misero alla ricerca di un indiziato uscito qualche istante prima dalla tabaccheria, che rintracciarono nell'interno del caffè Stendardo mentre stava cambiando un biglietto da 100 lire per pagare una consumazione.

Fermato, venne condotto al Commissariato di P. S. dove, sottoposto ad un interrogatorio, negò recisamente ogni addebito cercando un alibi sul possesso delle 100 lire ma infine perquisito, uscì anche il secondo biglietto da L. 100 che abilmente aveva nascosto entro le scarpe. Venne quindi identificato per il rappresentante Carlo Mez di anni 60 abitante in via Spalti 14, il quale confessò il suo addebito.

E' stato dichiarato in arresto e denunciato alle autorità.

Galline rubate

La scorsa notte dei ladri portatisi dell'abitazione del cav. Cesare Bronzin abitante a Marocco riuscirono ad appropriarsi di 40 galline del valore di L. 300 circa.

In una casa vicina abitata da Vittorio Logato di anni 50, sempre la stessa notte, altri furfanti rubarono 7 galline del valore di L. 50.

I due furti vennero scoperti solamente al mattino successivo e denunciati all'autorità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N. 98 - Cent. 30 — VENERDI' 8 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'OFFENSIVA NAZIONALE IN SPAGNA

Il bacino del Tremp occupato

Barcellona al buio - La marcia dei legionari della XXIII Marzo e della Littorio - 310 città e villaggi conquistati dai nazionali dall'inizio dell'avanzata

SARAGOZZA, 7

Oggi le truppe della "colonna fantasma" di Navarra, che erano giunte attorno al bacino del Tremp lo hanno completamente accerchiato prima e saldamente occupato poi. La rapidità dell'azione non ha lasciato il tempo ai rossi di mettere in atto la minaccia di aprire le dighe ed allagare la piana circostante. Il bacino è intatto. Gli impianti idroelettrici intatti ed in possesso delle truppe liberatrici. I rossi sono in questo settore in fuga per i monti.

La prima conseguenza della nuova vittoria nazionale è la paralisi delle principali industrie e degli opifici di Barcellona i cui impianti elettrici sono alimentati dal bacino del Tremp. E' giunta notizia infatti che Barcellona è per tre quarti al buio. I tramvai sono fermi e le fabbriche di armi hanno sospeso il lavoro.

Il Governo della generalità ha accusato il colpo, facendo appello alla calma della popolazione e promettendo che impianti di fortuna saranno subito allestiti per ridare una certa normalità alla vita cittadina, ma risulta che l'effetto morale di questo chiaro segno dell'avvicinarsi delle truppe di Franco alla capitale catalana è enorme. Ad aumentare lo smarrimento, concorre poi la notizia del prossimo trasferimento del governo che rientrerebbe a Valenza.

Intanto da Balaguer, ieri liberata, le truppe di Franco continuano la loro avanzata per le due strade di Taveja e Camarasa, mentre a sud le colonne legionarie, che si buttano su Tortosa, vanno a mano a mano vincendo la disperata resistenza del nemico e si avvicinano alla città.

La battaglia del Tremp

Il vittorioso sviluppo dell'offensiva in Aragona, Catalogna e Levante ha dato ai nazionali il possesso di trecentodieci città e villaggi, con una popolazione complessiva di trecentocinquantamila individui. La conquista dei bacini e degli impianti idroelettrici di Tremp è virtualmente finita; la interruzione della fornitura dell'energia elettrica alla Catalogna potrà essere un fattore importantissimo nell'accelerare il crollo della resistenza rossa. La battaglia si è accesa di buon mattino e numerose artiglierie hanno preso a battere con abbastanza frequenza l'ultima ristretta zona di Cherta dove i battaglioni marxisti si erano ritirati ieri sera sotto l'incalzante pressione dei legionari della XXIII Marzo e della Littorio.

L'avanzata sulla strada di Tortosa continua ad avere lo stesso carattere delle giornate precedenti: resistenza durissima da parte dei rossi, necessità di ripulire metro per metro le anfrattuosità della montagna dai tiratori isolati, sbalzi fulminei di pattuglie di punta e immediato serrar sotto di più forti reparti. La XXIII Marzo ha fiancheggiato l'azione della Littorio tra il fiume e la strada di Tortosa e impadronendosi di forza delle quote dominanti la carrozzabile, ha costretto i rossi ad abbandonare le posizioni intorno alle quali già stava disegnandosi l'accerchiamento. In tal modo sono state superate altre due strette ed è assai vicino il momento in cui i legionari sbucheranno là dove la vallata si allarga e là dove sarà assai meno duro l'investimento frontale delle linee rosse.

La giornata d'oggi segna anche l'entrata in piena azione delle unità della Divisione Frecce, che agiscono nella zona della Sierra compresa fra la strada di Tortosa e quella che da Paul discende su Cherta, per ripulirla dagli elementi marxisti che ancora vi si annidano. Siamo ormai alla fase risolutiva per il definitivo forzamento delle strette, anche se, come sembra, dalla retrovia stia affluendo una nuova brigata rossa, che è stata fatta spostare nella zona di Cherta dal fronte meridionale di Teruel.

Attivissima è stata l'aviazione legionaria, che non soltanto ha bombardato e mitragliato le linee rosse, ma ha duramente colpito le strade delle retrovie marxiste fra Cherta e Tortosa e fra Tortosa e la costa mediterranea.

Le azioni di Guadalajara

Da qualche giorno, nel tentativo disperato di richiamare sul fronte di Cogolludo una parte delle forze attualmente impegnate nei settori nord e sud Ebro, le truppe marxiste stavano esercitando una pressione nel settore di Guadalajara; esse erano riuscite ad ottenere qualche lieve vantaggio. Oggi però, un violento contrattacco nazionale ha ripreso tutto il terreno che si era dovuto abbandonare infliggendo gravissime perdite al nemico e togliendo così ogni possibilità di ulteriori vantaggi. Nel contrattacco sono stati catturati alcune centinaia di prigionieri e quattro pezzi da cinquantacinque mm. di costruzione francese. L'artiglieria ha abbattuto su questo fronte un "caccia" nemico.

Notizie dirette da Lerida informano che le forze di polizia nazionali, entrate nella città, hanno accertato che i marxisti avrebbero commesso oltre duemila assassinii di persone la cui colpa non era altro che quella di simpatizzare per i partiti d'ordine. Il vescovo di Lerida fu assassinato insieme a venti religiosi il sei agosto scorso. Tutto il clero fu egualmente fucilato. Cinque preti invece di esser fucilati furono impiccati in pubblico ed i loro cadaveri lasciati penzolare dalle forche per oltre ventiquattro ore. Sotto il giogo dei marxisti la città ha patito inenarrabili strazi e torture.

Giunge anche notizia da Barcellona che Negrin ha promulgato la legge marziale per cercare di ristabilire la disciplina fra i soldati rossi.

L'ex comandante delle forze repubblicane sul Fronte dell'Aragona, generale Pozas, e il Commissario politico, generale Eduardo Castillo, destituiti, come si sa, diversi giorni addietro, sono stati messi sotto inchiesta. Il sindaco di Barcellona e diversi altri funzionari della città sono stati arrestati per aver organizzato dimostrazioni nel corso delle quali è stata chiesta la conclusione immediata di un armistizio.

La situazione a Barcellona

Si apprende inoltre da Barcellona che migliaia di donne sono state impiegate nelle officine e nelle fabbriche d'armi per sostituire gli uomini che sono stati inviati al fronte per combattere.

Il Governo rosso cerca di stimolare nel popolo il "sentimento patriottico" ed ha annunciato che le donne sapranno rifornire i fronti sino a quando sarà necessario.

Nel frattempo il Primo Ministro Negrin ha preso draconiane misure per cercar di prevenire qualsiasi disordine o dimostrazione antigovernativa.

A Barcellona si fa sempre più netta la sensazione della gravità della situazione e lo conferma la fuga di qualche membro del governo rosso, come il ministro del lavoro Ayguade, e quello dell'Educazione, Carlo Suner, che hanno già raggiunto il territorio francese.

Ayguade è fuggito con tutti i suoi familiari. Altri governanti rossi hanno, per il momento, spedito in Francia le loro mogli, come ha fatto il ministro delle Finanze catalano, Tarradellas. La signora Taradellas, insieme con la figlia è già in Francia, dove sono arrivate anche la moglie e la figlia del Presidente Catalano Companys, e l'ex ministro alla Giustizia nel Gabinetto Caballero, Garcia Oliver.

Quasi tutti i fuggiaschi, parenti di ministri ed ex-ministri, hanno proseguito per Parigi in treno, mentre alcuni si sono fermati a Perpignano ed a Tolosa.

Nel pomeriggio di ieri con un treno proveniente da Barcellona sono arrivati venti "tecnici" russi, i quali hanno dichiarato che si recano al loro paese per trascorrervi un periodo di vacanza.

I fuggiaschi in Francia

Ieri sera hanno attraversato la frontiera dei Pirenei circa settecento fuggiaschi provenienti dalla regione di Huesca. Essi sono stati concentrati nel villaggio di Saint Lary. Siccome sono tutti civili, le autorità hanno deciso di internarli ad Agen, dove saranno trasportati con un treno speciale.

L'afflusso dei profughi è continuo. Quelli giunti ieri in territorio francese erano tutti civili.

Il governatore civile di Valencia ha disposto che la sera, alle ore venti tutti i locali pubblici vengano chiusi. Dalle ventidue, nessun cittadino potrà circolare nelle strade, se non provvisto di un permesso speciale.

Notizie attinte da fonte sicura dicono che la cerimonia dell'insediamento dei nuovi ministri del morituro governo marxista di Barcellona ha dato luogo a scene veramente edificanti. Quando è venuto il turno del Ministro della giustizia Gonzales Pena, di fare il tradizionale giuramento, egli ha dichiarato testualmente: Avendo conosciuta l'amarezza di essere stato condannato a morte, mi sforzerò di essere giusto. Il neo ministro aveva fatto allusione alla sua condanna per furto con scasso della cassaforte principale della Banca di Spagna a Oviedo.

Sempre a proposito della costituzione del nuovo Ministero si rileva che l'ambasciatore dei Sovieti ha pubblicato una nota con la quale smentisce la notizia di fonte inglese secondo cui la Russia, a seguito dello scacco patito in Spagna, avrebbe deciso di mettere fine al suo intervento in Spagna. Al contrario tutti sanno che è proprio la Russia che ha ispirato la costituzione del nuovo governo di Barcellona. E' poi noto che la maggior parte dei cosidetti ministri ha adottato come prima misura quella di far emigrare le loro rispettive famiglie in Francia.

Le disponibilità dei nazionali
in una nota di Burgos

BURGOS, 7

Il Ministero dell'Interno ha diramato, in risposta alla campagna straniera circa l'aiuto di altre Potenze al Governo di Franco, una nota che stabilisce in quattro punti la portata effettiva di tale intervento.

La nota respinge l'accusa di qualsiasi intervento finanziario asserendo che Franco ha trovato i mezzi economici occorrenti alla guerra di liberazione solo in Spagna o in spagnoli residenti all'estero; stabilisce la forza legionaria combattente nelle file dell'esercito franchista in 24 battaglioni; Chiarisce che il Tercio spagnolo - Legione Straniera - che era costituito prima della guerra da elementi in parte stranieri è oggi nella sua nuova formazione composto di truppe quasi totalmente nazionali.

Il legionario, dice la nota, è oggi, divenuto un simbolo nazionale e afferma che le forze mussulmane tratte dal territorio sottoposto al protettorato spagnolo partecipano alla guerra in forma assolutamente volontaria seguendo la loro vocazione guerriera e per l'ascendente che il generale Franco personalmente esercita su di loro.

Parigi resiste ufficialmente
agli appelli di Barcellona
Le pressioni dei comunisti

PARIGI, 7

Il Governo francese ha studiato con profonda attenzione la nota consegnata dal governo di Barcellona per ottenere l'abbandono della politica di non intervento. Secondo informazioni sicure, si può affermare che nonostante la viva simpatia che il Governo nutre per i repubblicani spagnoli, esso non porterà nelle circostanze presenti alcuna modificazione nella politica di non intervento negli affari di Spagna. Lo stesso atteggiamento sarà adottato dal Governo di Londra.

Vivissima impressione ha provocato intanto la coincidenza di una lettera che i capi del comunismo francese, Thorez e Duclos, hanno inviato al Presidente del Consiglio, con la recrudescenza degli scioperi in tutto il Paese. In questa lettera, i capi moscoviti in Francia, riferendosi agli appelli disperati del morituro governo marxista spagnolo, chiedono a Blum di autorizzare immediatamente il governo di Barcellona a rifornirsi liberamente in Francia di armi e munizioni. Blum è stato invitato a far conoscere la sua risposta al più presto possibile.

Stamane poi, dopo la riunione dell'ufficio politico del partito comunista, è stato pubblicato un comunicato in cui si saluta l'esito favorevole della candidata socialista inglese nelle elezioni parziali di Londra come un insuccesso della politica di Chamberlain: si decide di proporre al partito socialista l'organizzazione in tutto il Paese di manifestazioni per esigere che sia rispettata la volontà della Nazione sovrana per intervenire in Ispagna e l'attuazione dei pieni poteri finanziari al Governo del fronte popolare.

Un'impressione penosa ha causato il comunicato col quale la confederazione generale dei quadri dell'economia francese, denuncia lo sciopero nelle officine Messier. Queste officine hanno virtualmente il monopolio di forniture indispensabili alla costruzione degli aeroplani in Francia. Lo sciopero in dette fabbriche, precisa il comunicato, fa sì che nessun aeroplano possa essere attualmente consegnato alle forze armate. Il Ministro della difesa nazionale Daladier è stato invitato a metter fine il più rapidamente possibile a questo scandalo.

Nonostante queste proteste che ogni tanto si levano dalla parte più sana del Paese, continuano le agitazioni sovversive. In proposito è da segnalare fra l'altro la seduta del congresso dell'unione dei sindacati operai nella regione parigina. Il segretario generale Reynaud, nel suo discorso, ha criticato l'atteggiamento dell'opposizione che nel seno dell'unione accusa la direzione di trascinare il paese alla guerra, replicando che la lotta contro la guerra esige la guerra contro il Fascismo. Ha passato in seguito in rivista i differenti problemi di politica estera protestando contro il non intervento in Spagna.

Proveniente da Perpignano è giunta a Parigi la moglie del presidente della generalità di Catalogna, Company. La signora era accompagnata da un largo seguito e da vari personaggi rossi, sulla identità dei quali si mantiene alquanto riserbo.

I giornali ricevono da Burgos che in quei circoli ufficiali si deplora la campagna che si sta conducendo in Francia intorno ad una pretesa postazione di artiglieria alla frontiera nazionale spagnola. Si segnala che ciò è assolutamente falso in quanto non vi è il minimo lavoro di fortificazione in corso e che non si ha nemmeno alcuna intenzione di istallare la benchè minima batteria di artiglieria alle frontiere nazionali.

La missione del P.N.F.
visita Teruel

BURGOS, 7

La missione del P. N. F., che visita la Spagna, ha proseguito il viaggio sul fronte di Aragona visitando il battaglione «Folgore» della Divisione «Littoria», ed altri reparti della «23 Marzo», ed assistendo all'azione del VII reggimento per l'accerchiamento del la posizione di Monterey. Di ritorno dal fronte, la missione ha visitato i paesi liberati assistendo anche ad una riunione improvvisata di elementi falangisti nel Comune di Mella.

Ieri si è recata a Teruel ove ha avuto luogo un ricevimento ufficiale in municipio, presenti il Sindaco, il comandante militare ed altre autorità. Al saluto porto dal Sindaco, ha risposto l'on. Maresca ringraziando per le fraterne accoglienze e portando il saluto del Fascismo italiano alla città martire ed invitta. Ha concluso abbracciando il Sindaco e rilevando come l'abbraccio fosse il simbolo dell'intima e stretta unione fra le due Nazioni. Le parole dell'on. Maresca hanno suscitato grand entusiasmo e fervide acclamazioni all'Italia, al Duce e al Fascismo.

La missione ha poi visitato il settore di Teruel, entusiasticamente accolta dalle truppe e ricevuta dal generale Varela, il quale ha avuto parole di encomio per l'artiglieria legionaria, di cui ha potuto apprezzare le qualità eminenti.

Proseguendo il suo viaggio, la missione visiterà prossimamente i campi di battaglia del nord. Per il suo arrivo a San Sebastiano si preparano grandi accoglienze.

Criminali provocazioni rosse
Aereo con distintivo nazista nel cielo francese

PARIGI, 7

Ancora una volta la stampa di destra denunzia le provocazioni degli aviatori marxisti di Barcellona. Fra gli altri l'*Action Française* precisa che, per l'ennesima volta, un aeroplano con la coccarda rossa ed avente al suo centro una croce uncinata, ha tentato di provocare un grave incidente, sorvolando il territorio francese della zona di Tolosa e precisamente Lateure e Francazol.

Si tratta di un aereo marxista camuffato da aereo nazionale, e, peggio ancora, tedesco. Si hanno le prove categoriche che l'aereo in questione non potrebbe provenire dalle basi nazionali in quanto è arcinoto che il generale Kindelan, capo dell'aviazione, ed il generale Franco hanno impartite severissime istruzioni ai propri aviatori, perchè evitino qualsiasi pretesto di incidenti al disopra del territorio francese.

Israeliti greci fuggiti
dalla Spagna rossa

ATENE, 7

Il *Proia* e l'*Ethniki* descrivono l'arrivo al Pireo, provenienti da Barcellona, di parecchi israeliti greci, i quali hanno fatta una impressionante descrizione della tragica situazione in cui si trova la Spagna rossa.

Klinger verso Natal

RIO DE JANEIRO, 7

Klinger e Tonini sono partiti alla volta di Natal stamane alle ore 9 di Greenwich. L'apparecchio tedesco DO 18 partirà domattina da Natal, diretto a Fernando di Noronha, da dove proseguirà per l'Europa.

La neutralità della Svizzera
e i problemi della sua difesa
in un discorso del Presidente confederale

BERNA, 7

Nel cantone di Glarona, presso il monumento che ricorda la battaglia di Napels, vinta dai Cantoni svizzeri contro gli Absburgo, è avvenuta oggi una grande cerimonia per celebrare il 550.o anniversario della vittoria svizzera.

In questa occasione il Presidente della Confederazione, on. Baumann, ha pronunciato un discorso sulla situazione politica e sui riflessi della situazione internazionale. Dopo avere notato che la S. d. N. non ha raggiunto i suoi fini essenziali, il Presidente della Confederazione ha ricordato con soddisfazione come i vicini della Svizzera abbiano riconosciuto la indipendenza e la neutralità della Confederazione, indipendenza e neutralità che sono indispensabili per il mantenimento dell'equilibrio europeo. Ha aggiunto però che occorre tenere presente l'eventualità che le condizioni politiche possano modificarsi rapidamente.

Il Consiglio federale, quindi, non ha mancato di affermare davanti a tutti la ferma volontà della Svizzera di difendere in qualsiasi tempo, in qualsiasi circostanza e contro qualsiasi aggressore la libertà e l'indipendenza del Paese. Il popolo unanime si è unito a questa dichiarazione, ma non bisogna accontentarsi di solenni dichiarazioni. Il Presidente ha perciò riaffermato la necessità di rafforzare la protezione dei confini e vieppiù sviluppare le forze armate della Svizzera, curando nello stesso tempo l'istruzione della gioventù, dando ad essa virile ardimento, energia e spirito di sacrificio.

Un convegno alla Casa Bianca
per la situazione economica

WASHINGTON, 7

Il Presidente Roosevelt ha convocato stamane alla Casa Bianca tutti i suoi collaboratori e consiglieri per lo studio di un nuovo programma mirante a porre fine all'attuale ristagno economico e ad accelerare il ritorno alla floridezza.

I PROGETTI DI BLUM RESPINTI
DALLA COMMISSIONE DEL SENATO
La crisi virtualmente aperta Daladier avrà la successione?

PARIGI, 7

Il Gabinetto Blum è virtualmente già spacciato. La Commissione senatoriale per le finanze, riunitasi alle 15.30, ha infatti respinto senza neppure discuterli, con 25 voti contro 6, i progetti finanziari di Blum già approvati ieri dalla Camera. Tale voto, al quale domani l'assemblea plenaria del Senato non mancherà di aderire, apre praticamente la crisi di governo ed in molti ambienti si assicura che non è affatto da escludersi che Blum, ancora prima di presentarsi al Senato, decida di recarsi all'Eliseo per presentare le dimissioni del Gabinetto.

La gazzarra bolscevica

Davanti alla virtuale sconfitta subita ieri alla Camera dal Governo di Blum, che ha riscosso la più debole maggioranza che abbia mai sinora ottenuto il fronte popolare, il fatto nuovo del voto della Commissione senatoriale non sorprende affatto, e non fa che confermare quanto era già previsto. L'agitazione delle masse, aizzate dai capi, non ha dunque servito ad intimorire i senatori. E questo nonostante la federazione socialista della Senna avese deciso di organizzare una manifestazione di masse davanti al Senato proprio nel momento in cui si riuniva la Commissione delle finanze per esaminare i progetti finanziari. La dimostrazione è stata vietata, ma ciò non toglie che gli agenti di Mosca avessero pensato di ricorrere perfino a questi sistemi intimidatori.

C'era chi prevedeva che la crisi ministeriale sarebbe stata anticipata con le dimissioni nella giornata di oggi, dei ministri radicali, ma data l'ostinata insistenza con la quale Blum ed i suoi colleghi intendono presentarsi al Senato, i radicali hanno evidentemente esitato ancora una volta a separare la propria responsabilità da quella del Governo. Oramai il dissidio fra socialisti e comunisti da una parte e radicali dall'altra appare comunque insanabile. Ecco perchè la crisi è virtualmente aperta, a prescindere dall'azione del Senato.

Esaminando le prospettive del domani, il *Temps* sostiene che un Governo di unione nazionale non risponderebbe alle esigenze di una situazione eccezionalmente grave, perchè giungerebbe alla formazione di un Ministero troppo numeroso e troppo poco «manovriero» per mostrarsi all'altezza del suo compito urgente e schiacciante. «Ciò che occorre — aggiunge il giornale — è un Gabinetto ristretto posto al di sopra dei partiti, deciso ad abbordare con spirito esclusivamente realistico gli angosciosi problemi dell'ora. Il Ministero di domani deve dunque essere anzitutto e sopratutto il Ministero della pace.

Ipotesi sulla successione

Alcuni giornali intanto giungono fino a pubblicare le liste probabili del prossimo Gabinetto. Anche l'*Epoque* chiede un Governo extraparlamentare che comprenda tutte le forze del Paese, da Gignoux, presidente delle associazioni padronali, a Jouhaux, capo dei Sindacati. «Se parlamentari dovranno essere inclusi — aggiunge il giornale — dovranno essere scelti in tutti i gruppi, da Marin a Blum.

Secondo il giornale, Lebrun offrirà a Daladier l'incarico di formare il nuovo Gabinetto; Daladier a sua volta offrirà a Blum e al Maresciallo Pètain di collaborare con lui in qualità di vice Presidenti.

Interessante appare un commento della *Republique* la quale scrive che Blum, ad immagine degli Stati totalitari, vuole organizzare in Francia l'autarchia e scrive che non è un'esagerazione: si tratta di un vero ed integrale progetto fascista, di un piano minuziosamente studiato di organizzazione autarchica. Il Maresciallo Goering non ripudierebbe certamente — soggiunge il giornale — lo spirito che anima i progetti di Blum. Naturalmente il foglio radicale non condivide il piano di Blum che dice di essere più adatto per paesi poveri come la Germania ed Italia, che per una Francia ricca, la quale come tale ha bisogno di un programma di nazione ricca. L'articolista si è però dimenticato di aggiungere che per riconoscimento quasi unanime, nonostante la sua ricchezza, la Francia è avviata di questo passo alla catastrofe finanziaria ed economica. Lo hanno proclamato ad alta voce Ministri, banchieri e perfino il capo della confederazione generale del lavoro, l'ineffabile Jouhaux.

Paul Boncour ricorre
ad un'offensiva... diplomatica
per rialzare il prestigio della Francia

PARIGI, 7

Il Ministro degli Esteri Paul-Boncuor ha ricevuto separatamente gli ambasciatori a Mosca e a Varsavia, Coulondre e Noel, ed i Ministri a Praga e a Bucarest, Lacroix e Thierry, ai quali ha consegnato istruzioni riguardanti specialmente i problemi dell'Europa centrale.

Negli ambienti diplomatici parigini ricominciano a trapelare significative precisazioni su quelli che sono stati i lavori, le discussioni e le decisioni che furono prese stamane dal Ministro degli Esteri Paul-Boncour dopo le numerose riunioni di consiglio tenute coi rappresentanti diplomatici francesi a Varsavia, Bucarest, Praga e Mosca.

Dai rapporti circostanziati e aggiornati che i vari ambasciatori e ministri presentarono all'attuale capo della politica estera francese, sarebbe risultato che in tutte le capitali dell'Europa centro-orientale la situazione, il prestigio e l'influenza francese hanno subito in questi due ultimi anni delle rudi scosse segnando un regresso allarmante. Cosicchè, se la Francia vuole riconquistare la fiducia e la solidarietà di queste nazioni, deve assolutamente uscire dal torpore e dall'indecisione che sembrano averla invasa e riprendere al più presto e con energia il posto, le responsabilità e le iniziative che le spettano sulla scena della politica internazionale.

In seguito a queste pessimistiche e sconfortanti considerazioni, il Ministro Paul-Boncour avrebbe deciso di iniziare immediatamente una prima offensiva diplomatica di principio nelle capitali alleate, chiedendo loro perentoriamente un'esplicita risposta su quale sarebbe il loro atteggiamento ove la Francia, per garantire la indipendenza cecoslovacca e tener fede ai suoi impegni, fosse obbligata salvare la Spagna. I risultati di tali categorici passi ed il tenore delle risposte che saranno date, permetteranno al Quai d'Orsay di decidere poi sullo sviluppo e la direzione da darsi alle ulteriori iniziative che sono state abbozzate onde ricostituire un blocco di alleanze sull'automaticità delle quali la Francia possa contare senza riserve, discussioni o distinzioni.

Le iniziative del Ministro degli Esteri provocano però ironiche ed amare riflessioni nella «Action Francaise», la quale e-

Le riunioni che Paul-Boncour sta presiedendo al Quai d'Orsay per coordinare l'opera dei rappresentanti francesi nell'Europa centro-orientale, provocano ironiche ed amare riflessioni nella «Action Francaise», la quale esprime il timore che Paul-Boncour segua le orme di Briand; l'uomo che con le sue chimere pacifiste e collettive, avrebbe rovinato la Francia. Paul-Boncour sembra illudersi sull'ipotetico e assai discusso appoggio militare sovietico, contrariando così la tesi prevalente in Inghilterra. Il giornale ricorda poi che fu Austin Chamberlain a proclamare che i Sovieti vogliono distruggere l'Impero britannico e conclude che se la Francia di Paul-Boncour tiene all'amicizia dell'Inghilterra, è bene riflettere sulle parole di Chamberlain.

I negoziati italo-britannici
Nuove informazioni londinesi sui punti dell'accordo

LONDRA, 7

Si annuncia per domani, venerdì, un nuovo colloquio a Roma tra il conte Galeazzo Ciano e lo Ambasciatore d'Inghilterra lord Eric Perth.

Si stringono i tempi ormai e tutto sta a indicare, almeno secondo le più autorevoli informazioni londinesi e quelle dei corrispondenti britannici della Capitale italiana, che la siglatura dell'accordo può ormai considerarsi come non lontana.

Il *Times* di stamane segnala tre punti su cui poggerebbe l'accordo: 1. Nel momento in cui la Lega delle Nazioni emanciperà i suoi membri da qualsiasi obbligo di non riconoscerla, riconoscimento della conquista dell'Abissinia. 2. Invio al Governo di Londra da parte del Governo di Roma di una promessa scritta che i volontari saranno ritirati dalla Spagna al termine del conflitto civile. 3. Una dichiarazione inglese, all'atto di ricevere quest'assicurazione italiana (che sarà integrativa degli accordi di Roma) che l'Inghilterra considererà entrati in vigore gli accordi stessi.

In base a tale procedura diplomatica si prevede quindi a Londra che non la firma, ma l'applicazione delle clausole attualmente studiate e fissate nelle conversazioni romane, potrà enventualmente essere rinviata di qualche tempo; ma non si ritiene tuttavia che la guerra nella Penisola Iberica potrà trascinarsi ancora molto a lungo.

Circa poi il Mar Rosso e il settore occidentale dell'Oceano Indiano, dove s'incontrano le sfere di influenza italiana e britannica, è opinione del redattore diplomatico del *Daily Herald* che da Roma l'Inghilterra cercherà di ottenere, in cambio del riconoscimento dell'Abissinia e delle altre concessioni che essa farà all'Italia, il riconoscimento della posizione che Londra si è assicurata nell'Hadramut nel corso degli ultimi dodici mesi, in parte allo scopo di consolidare il retroterra di Aden, che temeva fosse minacciato in seguito alla conquista italiana dell'Abissinia, e in parte allo scopo di accaparrarsi il petrolio e l'ematite, scoperti in quella regione d'Arabia.

Un ultimo punto fino ad oggi non menzionato, che sarebbe discusso nella capitale italiana, sarebbe poi, secondo il *New Chronicle*, la questione linguistica di Malta.

Si apprende intanto che in una risposta scritta ad un'interrogazione della deputatessa duchessa di Atholl, la quale invitata il Governo a denunziare l'Italia e la Germania al Comitato internazionale per il non intervento, il Sottosegretario agli Esteri sig. Butler ha dichiarato di non ritenere fondate le argomentazioni sulle quali l'interrogante basa la sua richiesta.

Energica reazione tedesca
ad arbitrarie affermazioni francesi

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politica-diplomatica* rileva che occupandosi del futuro atteggiamento della politica francese nell'Europa centrale e sud-orientale, alcuni importanti giornali parigini sogliono trarre dall'annessione dell'Austria al Reich delle deduzioni non solo errate, ma anche suscettibili di turbare il processo di pacificazione dell'Europa danubiana. Nulla è più falso che affermare, come fanno detti giornali, che a seguito dell'annessione, tutti i Paesi dell'Europa orientale e sud-orientale si sentono minacciati e lo dimostra in maniera eloquente per l'appunto la voce stessa degli Stati divenuti ora confinanti con la Germania. Voler parlare di «pericolo» comune, che richiede una difesa comune, significa falsificare quella che è la vera situazione allo scopo evidente di creare un'atmosfera di sospetto e di diffidenza favorevole alla realizzazione di obiettivi ben determinati.

«Noi non vogliamo negare — conclude l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse — che nell'Europa centrale ci sono dei problemi tuttora aperti, ma nessuno può dire oggi che sia soltanto la Germania a sottolineare l'attualità di detti problemi e la necessità di risolverli. Questi problemi inoltre sono tali nella loro causa e nella loro essenza che lo spirito di comprensione e la buona volontà sono sufficienti per risolverli, mentre i piani di assistenza e di difesa comune, non fanno che aggravarli».

Tre gemelli nella famiglia
d'un italiano di Amsterdam

AMSTERDAM, 7

La famiglia dell'operaio italiano Bridda abitante ad Arnhem è stata allietata da un parto trigemino due femmine ed un maschio. La colonia italiana con a capo il console generale ha accolto con giubilo il felice evento.

L'ALBO DELLA GLORIA

L'elenco dei militari e degli operai

caduti nel mese di marzo in A. O.

ROMA, 7

Ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. caduti nell'A.O.I. Bollettino N. 31.

I militari

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 31 marzo 1938 XVI sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e operazioni polizia: ufficiali 7; sottufficiali 3; militari di truppa 2 e una camicia nera

Capitano medico Almiotti Angelo fu Giuseppe (Ravenna); ten. fanteria Montanari Enrico di Attilio (Ravenna); ten. genio Alberti Salvatore di Antonio (Trapani). Capi manipolo: Bernardini Oreste di Ciro (Urbino); Talamotti Giuseppe di Angelo (Montefiore dell'Aso); *sottotenente Loghi Luigi fu Leonardo (Merano)*; Giondoni Roberto fu Romeo (Roma); serg. magg. artiglieria Ricco Alessio di Salvatore (Roma); primo caposq. CC. NN. Maida Giovanni fu Michele (Naro), *caposq. CC. NN. Peressini Giovanni Battista di Luigi (S. Daniele del Friuli)*; geniere Acquafontana Arturo di Carlo (S. Pietro Avellana); soldato Ferrigno Giovanni di Giuseppe (Napoli); CC. NN. Ierfone Giustino di Felice (Acquaro).

Morti in seguito a ferite e dispersi. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette, sono morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli un ufficiale e due sottufficiali: sottotenente fanteria Cataldo Antonio fu Benedetto (Roma); maresciallo CC. RR. Cangemi Gaetano fu Vincenzo (Messina); serg. magg. Gaudino Rodolfo fu Gaetano (Torino), ed è stata data come dispersa la Camicia Nera Franze Antonio di Domenico (Vibovalentia).

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause varie di servizio e malattie cinque ufficiali, cinque sottufficiali, 19 militari di truppa e 13 CC. NN. - Ufficiali: cap. fant. Dilorenzo Vito di Giuseppe (Bitonto); cap. art. Senes Carlo di Edoardo (Napoli); capi manipolo: Mandredi Giovanni fu Emilio (Rottofreno), *Parin Luigi fu G. Battista (Treviso)*; sottoten. Dormal Carlo Maria di Giorgio (Parma).

Sottufficiali: *serg. magg. cavalleria Giaretton Ugo di Angelo (Vicenza)*; serg. magg. genio Lando Nunzio fu Sebastiano (Floresta); primo caposq. CC. NN. Castagnetto Mario fu Luigi (Villabate). Sergenti: Tortora Clemente di Francesco (Casamarchiano), Porcino Domenico di Bruno (Gallina).

Militari di truppa: capor. magg. mitragl. Fiorito Giuseppe di Giuseppe (Valle d'Istria), capor. magg. autiere Allegrini Rocco di Alessandro (Candela), cap. magg. sussistenza Strippoli Vito di Alfonso (Corato), caporale genio Germinario Erasmo fu Leonardo (Sant'Eramo in Colle. Fanti: Biancamiello Ennio di Vincenzo (Musco), Marchesano Antonio fu Elia (Buonavitacolo), Moccia Antonio fu Gaetano (Sindia); granatieri: Raimondi Giuseppe di Vincenzo (Cersosimo), Cerrone Carmine di Antonio (Bonea), Muraro Ercole di Francesco (Salvitella); alpini: Visentini Natale di Giuseppe (Villaga), *Miotti Nicolò fu Tranquillo (Tarcento)*. Artiglieri: Molinari Antonio di Nicola (Decollatura), Chirico Antonio fu Attanasio (Montemilone), Obino Agostino di Antonio (Cuglieri); soldato sanità Sammartice Giuseppe fu Sebastiano (Chiaramonte Gulfi); soldati sussistenza: Stringone Giovanni di Domenico (Campobello Licata), Mannaro Luigi di Giorgio (Corigliano); aviere autiere Carpentiere Salvatore di Vincenzo (Pozzuoli). CC. NN.: vicecaspocq. Lafrano Francesco di Leonardo Antonio (Rotondella); *Camicia Nera scelta Dalla Vecchia Pietro di Fernando (Mel)*; CC. NN. Sproviero Angelo fu Giovanni (Iauzzi); *Donadello Antonio di Bartolo (Vicenza)*; Rossi Muzio di Paolo (Piana di Battola); Armienti Vincenzo di Michele (Rugo); Montinari Lorenzo fu Orazio (Struda); Poto Francesco fu Giuseppe (Lequile); Passalia Domenico fu Giuseppe (Limbadi); Cipriani Armando di Enrico (Cerchiara); Di Gregorio Elviro di Giovanni (Rocca Ranieri); Caragnano Giuseppe di Domenico (Mottola); Serra Giuseppe di Narciso (Samassi).

Dal 1.o al 31 marzo 1938 XVI i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 13 i morti in seguito a ferite, e i dispersi uno e 42 i morti per cause varie di servizio e malattie. Totale 59.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 marzo 1938 XVI i caduti in combattimento sono 1518, i morti in seguito a ferite 186 e 34 i dispersi. Totale 1738.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 marzo 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2562. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 marzo 1938 XVI 4300.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Gli operai

Dalla data del 30.o bollettino alla stampa, e cioè dal primo al 31 marzo 1938 XVI, sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 60 mila unità, n. 30 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 31.o elenco di questi valorosi pionieri, che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Marzo: *Gasparotto Pietro fu G. Batta da Mason Vicentino;* Vood Luigi di Giuseppe da Rionero in Volture (Potenza); *Faggion Giorgio di Giuseppe da Vicenza;* D'Orazio Giovanni fu Vincenzo da Frascati (Roma); Mandra Cesare fu Giuseppe da Caltanissetta; Piccoli Ciro di Napoleone da Suzzara (Reggio Emilia); Trivella Angelo da Cascina (Pisa); Murrone Giovanni fu Annunziato da Longobuco (Cosenza), *Reolon Massimo di Luigi da Mel (Belluno); Vettoretti Paolo fu Barnaba da Miane (Treviso); Bardella Vittorio fu Sante da Loreo (Rovigo)*; Colella Pasquale di Vito da Mola di Bari; Domenichini Lodovico fu Onorio da Rizzana (Bologna); Lorenzini Aurelio di Primo da Cesena (Forlì); Mariani Angelo di Giuseppe da Sigillo (Perugia); Simonelli Giovanni fu Raffaele da Saviano (Ancona); Macinelli Alfredo fu Luigi da Arcevia (Ancona); Liverani Carlo fu Giuseppe da Faenza (Ravenna); Motta Luigi fu Giuseppe da Sortino (Siracusa); *Carling Egidio fu Michele da San Leonardo (Udine); Taborelli Alfonso di Domenico da Lamon (Belluno)*; Ferrari Angelo di Giovanni da Voghera (Pavia); Franzoni Pietro di Giuseppe da Sopra Zocco (Brescia); Sventura Antonio fu Nicolò da Ustica (Palermo); De Caro Giacomo di Pasquale da Gioia del Colle (Bari); Sergio Antonio di Cosimo da Mattino (Lecce); *De Nardi Agostino di Osvaldo da Vittorio Veneto (Treviso)*; Di Placido Valentino fu Donato da Penna Piedimonte (Chieti); Giuliano Salvatore fu Giuseppe da Roccella Valdemonte (Messina); Marini Settimo di Angelantonio da Torricella Sicula (Teramo).

E' stata inoltre dato come disperso il lavoratore Pudrig Marco fu Valentino da Savogna (Udine).

La situazione al 28 febbraio 1938 XVI dava come deceduti n. 1732 lavoratori e dieci dispersi. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 marzo 1938 XVI risultano, quindi deceduti numero 1762 lavoratori e undici dispersi sopra una media presente di circa 100 mila operai.

L'albo d'oro dei Caduti

nella grande guerra

ROMA, 7

Il Ministero della Guerra ha pubblicato un nuovo volume dell'albo d'oro (18). Esso contiene i nomi e le notizie relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-18 nati nei comuni della provincia di Lecce. Si tratta di ben 12.331 Caduti, dei quali 325 decorati al valore militare. Dell'albo sono stati finora pubblicati altri 17 volumi, e cioè, primo Lazio e Sabina, secondo Abruzzo e M.isc, terzo Basilicata, quarto Calabria, 5. e sesto Campania, settimo e ottavo Emilia, nono Liguria, decimo, undicesimo e dodicesimo Lombardia, tredicesimo Marche, quattordicesimo, quindicesimo e sedicesimo Piemonte, diciassettesimo Puglie. Sono in corso di formazione i volumi 19, 20, 21, 22, 23 e 24, che riguardano la Sardegna, la Sicilia e la Toscana. Copia dei volumi viene inviata dal Ministero alle alte autorità civili e militari, ai Comuni cui appartenevano i Caduti e alle famiglie dei decorati con medaglia d'oro al valore militare.

I coloni romagnoli

nelle urbetose terre dell'Uogherà

GONDAR, 7

I coloni romagnoli, giunti felicemente nelle ubertose terre dell'Uogherà, sono stati ricevuti dal rappresentante del Governo, dal Federale di Gondar, dai dirigenti della Confederazione lavoratori agricoli, dagli ufficiali della legione lavoratori e dai fascisti del Semien. Il Federale ha recato loro il primo saluto del Partito rilevando il valore altissimo dell'attuazione del programma di valorizzazione delle terre dell'Impero, sicure mète additate dal Duce.

I contadini hanno sentito l'orgoglio delle fiere parole pronunciate dal Federale ed assicurato la loro assoluta dedizione e la fede tenace nel lavoro, considerando un privilegio quello di fecondare le terre conquistate dal valore dell'eroismo legionario.

Gli agricoltori sono entusiasti delle magnifiche terre e sicuri del loro avvenire. Le prime loro impressioni sul clima e sull'ambiente sono favorevolissime. La sistemazione dei coloni è ottima ed i servizi pronti ed accurati garantiscono loro la serenità continua del lavoro. L'assistenza del Partito e degli organi tecnici preposti è vigile e premurosa. Al primo rancio dei coloni hanno partecipato le autorità ed è regnato vivissimo entusiasmo. Si è costituito il Fascio di combattimento « Predappio d'Etiopia », ed è stato indirizzato un vibrante telegramma al Duce.

Il Sultano del Gimma

esprime al gen. Teruzzi la devozione dei mussulmani d'Etiopia

ROMA, 7

Il Sottosegretario di Stato per l'A. I., gen. Teruzzi, presenti il capo di gabinetto ed i direttori generali, ha ricevuto il balabbat del Gimma, sultano Abba Giobir Abba Dula, il quale ha confermato i sentimenti di devozione dei mussulmani del Gimma e dell'Etiopia tutta per l'Italia fascista. Il sultano Abba Giobir sarà prossimamente ricevuto dal Duce. (*Stefani*)

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 7

Stamane, proveniente dall'A.O.I., è giunto il piroscafo « Po », recante ufficiali, sottufficiali e truppa.

L'igiene degli equipaggi

a bordo delle navi mercantili

ROMA, 7

L'on. Lembo, segretario della Federazione nazionale della gente del mare, in un'intervista concessa al *Lavoro Fascista*, premesso che la nostra marineria è additata ad esempio in tutto il mondo per disciplina, ordine e correttezza, e che questo spirito nuovo fa veramente di tutti i marittimi italiani dei portatori della civiltà del Littorio, è venuto quindi a parlare dei problemi sindacali attualmente allo studio da parte della Federazione.

L'on. Lembo ha detto che l'azione della Federazione ha mirato e mira ad elevare sempre più le condizioni morali e materiali dei propri rappresentanti sul terreno della tutela economica e su quello del miglioramento delle condizioni di vita. Egli ha accennato ad un notevole provvedimento legislativo in corso di emanazione alla cui formulazione ha collaborato da vicino la Federazione. Esso si riferisce al regolamento per l'igiene degli equipaggi a bordo delle navi mercantili. Il provvedimento fissa norme inderogabili in materia di alloggi, stabilendone l'ubicazione nel corpo della nave, la loro cubatura minima, il materiale da impiegare per la costruzione, il tipo degli arredamenti ecc. Sono anche stabilite le caratteristiche dei refettori, l'obbligo di adeguati impianti igienici, le caratteristiche dell'ambiente di cucina, l'obbligo di un panificio a bordo delle navi che abbiano un determinato equipaggio, le condizioni di aerazione, ventilazione, riscaldamento e refrigerazione dei vari ambienti, ed infine l'attrezzatura dell'infermeria. Molte delle norme sono subito attuabili anche sul naviglio già in esercizio. Per altre disposizioni sarà indispensabile procedere alla loro applicazione graduale attraverso opportune dilazioni.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Federali a rapporto

per giovedì 14 aprile

L'appoggio del Partito al raid motonautico Pavia-Venezia

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni, comunica che giovedì 14 aprile XVI alle ore sedici, terrà rapporto nel palazzo del Littorio, ai Segretari Federali.

Il Foglio di disposizioni reca inoltre:

— Domenica 10 aprile un accademista del secondo corso dell'Accademia fascista sarà presso ogni Comando federale (eccettuato Zara) per dare precise indicazioni circa l'esecuzione del passo romano ed il maneggio delle armi in base alle istruzioni da me impartite.

— Rendere di pubblica ragione che il Segretario del Partito e il Direttorio Nazionale non hanno biglietti di invito per le manifestazioni in onore del Fuehrer e che pertanto, inviare loro richieste del genere, significa perdere e far perdere del tempo.

— I Segretari federali diano, come negli scorsi anni, il loro appoggio al decimo raid motonautico internazionale Pavia-Venezia, che si svolgerà il 12 giugno p. v., attraverso le seguenti provincie: Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Ferrara, Rovigo e Venezia.

— Con lo stesso Foglio, il Segretario del P. N. F. comunica:

— Tra le due Confederazioni fasciste del credito e dell'assicurazione è stato stipulato un accordo per la costituzione della Cassa Malattia a favore del personale dipendente dagli Istituti di Credito ed Assicurazione e da quelli dei servizi tributari appaltati. Il servizio della Cassa si estende anche a quei componenti della famiglia che sono ammessi al beneficio degli assegni familiari. Il contratto si applica anche a favore dei dipendenti degli Istituti di credito di diritto pubblico e dalle Casse di Risparmio ed Enti equiparati.

— Le due Unioni provinciali fasciste dell'agricoltura di Reggio Emilia hanno stipulato, sotto l'egida di quella Federazione dei Fasci di Combattimento, un accordo per lo stralcio dei terreni nelle aziende agricole con mano d'opera insufficiente per una buona conduzione. L'accordo prevede una commissione paritetica provinciale presieduta dal Segretario del Fascio di combattimento. In conseguenza di tale accordo saranno assegnati in compartecipazione circa ettari 3.000 a 2393 lavoratori agricoli capi di famiglia; saranno assunti in sostituzione degli stralci 3244 salariati fissi e distribuite tra i lavoratori avventizi 209.083 giornate lavorative.

Norme per gli esami

negli istituti medi parificati

ROMA, 7

Allo scopo di stabilire criteri uniformi per gli esami che si svolgeranno negli istituti parificati di istruzione media, il Ministro dell'Educazione nazionale ha esaminato opportune norme dirette ad evitare gli inconvenienti verificatisi negli ultimi anni. Si determina in dette norme che gli istituti in parola sono sede di esame soltanto per i propri alunni. I titoli da questi conseguiti sono validi, senza alcuna restrizione, per l'iscrizione alle classi corrispondenti od agli esami presso istituti regi e pareggiati od altri istituti parificati. Gli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie sono accessibili a tutti: coloro però che li avranno superati, non avranno accesso, nell'anno scolastico immediatamente successivo, se non all'istituto ove sostennero l'esame. Il Ministero potrà, su domanda debitamente motivata e documentata, dispensare dall'obbligo della frequenza soltanto quei giovani la cui famiglia si sia trasferita in altra sede. I presidi degli istituti parificati hanno stretto obbligo di avvertire tempestivamente di tali norme i genitori dei candidati agli esami di ammissione, facendosi da essi rilasciare apposita dichiarazione, che valga ad evitare postume lagnanze fondate sull'ignoranza delle norme stesse.

L'inaugurazione dell'Istituto

"Europa giovane,,

ROMA, 7

Si è oggi inaugurato a palazzo Soderini il nuovo Istituto culturale «Europa giovane», aderente all'Istituto nazionale di cultura fascista del Partito Nazionale Fascista. Dopo una presentazione del prof. Tonelli dell'Università di Roma, ha tenuto il discorso ufficiale S. E. Arturo Farinelli, accademico d'Italia, che ha illustrato gli scopi eminentemente nazionali di «Europa giovane». Furono letti alcuni messaggi fra cui quello dell'aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore per il Sovrano, e quelli di S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera fascista, e di S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare.

S. E. Balbo ai funerali

del Prefetto di Bengasi

BENGASI, 7

Si sono svolti oggi i funerali del Prefetto di Bengasi, S. E. Giovannangeli, riusciti una imponente manifestazione di omaggio della popolazione metropolitana e libica che ne apprezzava le elette virtù e lo circondava di affettuosa simpatia. Seguiva il corte funebre, mosso dalla Cattedrale, il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, giunto poco prima da Tripoli con il Segretario generale. Assistevano i Prefetti di Tripoli, Misurata e Derna, le gerarchie ed i funzionari giunti dai vari centri della Libia, mentre la città di Tripoli, di cui l'estinto era stato Podestà per vari anni, era rappresentata dal Podestà attuale coi principali funzionari del municipio. Le autorità e gerarchie bengasine erano al completo con il generale comandante il 21 Corpo d'Armata, il viceprefetto, il Federale ed il Podestà.

Le organizzazioni fasciste e le associazioni con gagliardetti e fiamme seguivano compatte il lungo corteo, preceduto da reparti delle Forze Armate. Veniva quindi la popolazione, parte della quale formava fitte ali ai lati del Corso Italia.

In piazza della stazione, la bara, portata a braccia da funzionari della Prefettura, è stata deposta a terra e benedetta dal Vescovo mons. Moro. Quindi il Maresciallo Balbo ha fatto l'appello fascista dell'estinto, cui la folla commossa ha risposto « presente ». La salma ha proseguito, accompagnata dai familiari verso il cimitero, mentre si levavano lente e solenni le note dell'inno «Giovinezza».

Visita a Vicenza di S. E. Bottai

VICENZA, 7

Si ha oggi notizia che nel prossimo mese di Maggio S. E. Bottai Ministro dell'Istruzione sarà a Vicenza in visita ufficiale.

Per la venuta del Ministro, il Provveditorato agli Studi ha concretato un laborioso programma che sarà reso pubblico prossimamente e cioè non appena sarà stato aprovato dallo stesso Ministro al quale è stato ora sottoposto.

Un incidente aviatorio

ROMA, 7

Il giorno 2 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Venaria Reale, pilotato dal maresciallo Stefano Ferraris, avente a bordo il maresciallo montatore Giuseppe Zucchi, è precipitato, per cause imprecisate nei pressi del campo. Sia il pilota che il passeggero, che non hanno fatto uso del paracadute, sono deceduti. (*Stefani*).

Federzoni presidente dell'Istituto

dell'Enciclopedia italiana

ROMA, 7

Con R. D. L. il cav. dott. Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia, è nominato presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, fondato da Giovanni Treccani.

Facilitazioni telegrafiche

per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il « Telegramma Lettera » che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Il plebiscito tedesco

L'elenco dei candidati

del nuovo Reichstag

BERLINO, 7

Il Bollettino ufficiale del Reich pubblica l'elenco dei candidati al nuovo Reichstag. L'elenco comprende 1717 nomi ed è diviso in due parti. Nella prima figurano i deputati del Reichstag precedente e tutti i membri dei Governi dei Lender tra cui anche il luogotenente dell'Austria Seyss Inquart. Nella seconda vengono elencati i candidati nuovi.

In quale misura questi ultimi entreranno a far parte del Reichstag dipende dal numero dei voti che la lista raccoglierà il 10 aprile prossimo. La legge prevede un deputato per ogni 60.000 voti favorevoli. Dato che la partecipazione alla votazione sarà altissima e sicuramente significherà un consenso plebiscitario, si calcola che il nuovo Reichstag avrà da 800 a 850 deputati.

L'elenco si apre con il nome di Adolfo Hitler, seguono il suo luogotenente Ministro Hess, il Maresciallo Goering, e vari Ministri, Sottosegretari, dirigenti delle principali organizzazioni politiche, culturali, economiche, i capi di S. M. delle S. A. e delle S. S., ecc.

Tra i candidati sono anche l'ex capo del movimento tedesco-nazionale Hugenberg, gli industriali Thyssen e Voegler, l'ambasciatore Von Papen.

Da parte austriaca figurano nell'elenco, oltre ai Ministri del Governo di Vienna, il generale Krauss, l'ex Ministro dell'Austria a Roma Von Rintelen e vari dirigenti del movimento nazionalsocialista in Austria, tra cui il capitano Leopold ed il dottor Tevs che ebbero parte importante nel movimento nazionalsocialista in Austria sotto il regime di Schuschnigg e che ulteriormente avevano dovuto abbandonare il Paese.

La seduta inaugurale del nuovo Reichstag avrà carattere di eccezionale solennità. In taluni circoli si parla della possibilità di tenere questa seduta inaugurale del parlamento a Vienna anzichè a Berlino.

Appello ai polacchi di Germania

per l'approvazione dell'Anschluss

VARSAVIA, 7

Il presidente dell'Unione dei polacchi di Germania ha rivolto un appello a tutti i cittadini del Reich di nazionalità polacca invitandoli a votare « Si » in occasione del prossimo plebiscito. L'appello chiarisce che il voto favorevole è inteso ad approvare la realizzazione dell'Anschluss, ma lamenta il fatto che le minoranze polacche di Germania non abbiano ancora alcun rappresentante al Reichstag.

Un messaggio di Benes

sulla situazione del momento

PRAGA, 7

All'inaugurazione del terzo Congresso nazionale di pedagogia, il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio nel quale esorta gli insegnanti a considerare i problemi politici con oggettività, spirito di tolleranza, calma ed energia morale. « In questo momento grave — ha aggiunto Benes — occorre ad ogni costo conservare sangue freddo ed ottimismo, e sopratutto guardarsi dal soccombere alla psicosi della folla e diffondere un panico ingiustificato. E' chiaro che ogni pericolo debba essere seriamente preso in considerazione, con spirito di decisione e fedeltà al compimento dei propri doveri. Non è il caso di abbandonarsi al disfattismo, ma di essere coraggiosamente pronti a tutto, pronti a difendere la integrità dello Stato anche con le armi. L'idea creatrice della Repubblica è così salda nei nostri cuori come la volontà ferma di intendersi in maniera ragionevole e giusta con tutti coloro che vivono entro le frontiere del nostro Stato. Sono persuaso che noi riusciremo a questo scopo ».

L'ordine dell'Aquila tedesca

a Manlio Morgagni

BERLINO, 7

Su proposta del Ministro degli Esteri del Reich, il Fueher e Cancelliere ha conferito al presidente dell'Agenzia *Stefani*, Manlio Morgagni, la croce al merito dell'Ordine dell'aquila tedesca con stella.

Condannata all'ergastolo

per un ratto involontario

NUOVA YORK, 7

Si apprende da Nuova York l'inattesa conclusione del processo svoltosi a carico d'una giovane di San Francisco, la bionda Joan Kelly, che la passione per le avventure aveva condotto sino al ladrocinio e che s'era specializzata nel furto delle automobili. Un giorno a San Francisco la sua attenzione fu attirata da una lussuosa macchina ferma dinanzi a un teatro e che sembrava vuota. D'un balzo salì al volante e spinse l'automobile a tutta velocità, ma non s'era accorta che sul sedile posteriore era steso il proprietario dell'automibile Joe Pearson, addormentatosi dopo troppe copiose libazioni.

Trasportato sino a Los Angeles dalla sua involontaria rapitrice, l'ubriaco finalmente si svegliò e diede l'allarme. Joan Kelly fu arrestata e si credeva che per semplice furto di automobili sarebbe stata condannata soltanto a qualche mese di prigione. I giudici di San Francisco le hanno invece applicata la spietata legge contro il « Kidnapping » promulgata dopo il ratto del piccolo Lindbergh, e l'hanno condannata all'ergastolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.07	93.75	94.40	94.10
„ f. m.	94.27	93.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.65	74.50	74.40
Prest. Red. 3.50	70.57	70.40	70.70	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.82	93.77	—.—	—.—
„ f. m.	94.10	93.95	94.25	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.25	89.40	89.20	89.20
Cred Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. I av. st. Fond.	418.—	418.—		
	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	103.50	103.25	103.50	103.50
„ 1941	104.—	103.60	103.75	104.—
„ 1943	92.95	92.80	92.85	—.—
„ 1944	98.90	98.70	98.80	98.90
I. F. I. 4.50 p. c.	461.—	460.5		
Ferr. 4.50 pc.	465.75	465.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	922.—	918.—		
Assicuraz. Gen.	3950.—	3950.—	3920.	3920.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	532.—		
Ferr. Merid.	742.—	730.50	775.	775.—
Venete cost. ferr.	335.—	342.	340.	335.—
N.G.I. Rubattino	51.—	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	254.—	254.—		
„ Val d'Olona	111.—	111.—		
„ Val Ticino	156.—	157.—		
„ Olcese	450.—	448.50		
Stamp. De Ang.	883.—	875.—		
Cantoni Grats.	440.—	433.		
Linif. Can. Ita.	524.—	527.50		
Man. Rossi Varzi	610.—	614.—		
„ Rotondi	4 5.	485.—		
„ Tosi	61.50	61.50		
„ Cot. Merid.	26 .—	262.—		
Unione Manifatt.	322.—	322.—		
Lan. Gavardo	690.—	690.—		
„ Rossi	4300.—	4300.—		
„ Targetti	113.—	111.—		
Bascami Seta	434.—	433.—		
Bernasconi Tess.	95.—	95.—		
S.N.I.A Viscosa	556.—	553.—		
Man. Pacchetti	221.—	220.		
Châtillon	87.50	88.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.50	45.75		
Ilva	213.50	213.—	214.50	214.—
Metallurg. Ital.	291.5	292.—		
Monte Amiata	735.—	737.—		
Montecatini	178.50	17 .50	178.87	178.—
Stab. Dalmine	208.—	2 4.—		
Breda	254.—	251.50		
Bianchi	80.5	80.50		
Isotta Fraschini	27.—	27.—		
F. I. A. T.	434.	4 3.50		
Off. M. Regg.	79.50	79.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	221.—	224.—	221.87	222.—
Elettr. Piacentina	277.—	277.—		
C. I. E. L. I.	356.—	356.—		
Dinamo Italiano	323.—	330.—		
Bresciana	326.—	32 .		
Valdarno	183.—	182.50		
Emiliana Eserc.	532.—	531.—		
Idroel. Trezzo	455.—	455.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.—		
„ ordin.	106.—	105.75		
Elett. Gen. Sic.	80.50	82.—		
Edison	345.—	344.50		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	63.75	64.		
Tirso	122.50	126.—		
Elett. Lombarda	475.—	482.—		
Merid. Elettricità	272.—	270.—		
Terni	270.—	270.—	269.—	270.—
Unione Es. Elett.	10.90	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	97.50		
Distiller. Italiana	181.25	181.50		
Eridania	485.—	480.—		
Raffineria L. L.	555.—	553.—		
Italiana Gas	13.52	13.47		
Mira Lanza	180.—	180.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	95.50	95.—		
Fond. Regionale	62.—	60.—		
Istituto Fond. R.	97.—	95.		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	206.50		
Saturnia	66.—	67.50		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	82.—	82.25	82.—	82.50
Italcementi	216.—	221.50		
Pirelli Italiana	1416.—	1428.—		
Pirelli & C.	383.—	385.—		
A. N. I. C.	102.75	97.50		
Sardago	63.50	63.25		
Cart. Burgo	283.50	285.—		
CAMBI				
Parigi	58.65	58.50	58.65	58.50
Zurigo	436.	435.75	436.—	435.75
Londra	94.45	94.30	94.45	94.30
Amsterdam	1052.27	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.31	66.26	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103.50; 1941 104; 1943 92.95; 1944 98.90; Premuda 690; Gerolimich vecchio 159; Martinolich 74 Tripcovich 350; Anonima Inf. Milano 1897.50; Assicurazioni Generali 3960; Riunione Adriat. prima serie 1990; id seconda serie 1965; Assicuratrice Italiana emiss. '28 572.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 58.50 — Londra 94.30 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Il primo treno turistico

di scambio con la Jugoslavia

ROMA, 6

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato il 30 per cento di riduzione per affluire a Trieste da dove partirà il 24 corr. il primo treno turistico CIT di scambio con la Jugoslavia per la visita della Mostra del ritratto italiano a Belgrado.

Ritorno della neve e del freddo

in vari Stati americani

NUOVA YORK, 7

Dopo quindici giorni primaverili, che avevano indotto le massaie a riporre nelle casse gli indumenti invernali, Nuova York è stata raggiunta da un'attesa ondata gelida, mentre da molte ore la neve cade abbondantissima. La città è completamente imbiancata.

Si segnalano nevicate anche da varie località degli Stati di Montana, Wyoming, Dakota meridionale, Nebraska e Iowa. A Chicago un fitto nevischio ha fatto bruscamente abbassare la temperatura.

Piogge torrenziali imperversano su vari Stati del sud, causando danni molto importanti. Numerose città della Luisiana e dell'Alabama sono allagate. Varie case e fattorie sono andate distrutte. Si lamentano numerosi feriti.

In qualche regione del sud il gelo ha seriamente danneggiato i raccolti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.5	12		
Fiume	¼ cop.	761.9	15	18	9
Pola	cop.	769.2	11		6
Trieste	cop.	762.2	14		
Gorizia	cop.	762.6	13	17	5
Udine	½ cop.	762.2	13	18	4
Treviso	½ cop.	761.1	14	19	5
Belluno	¼ cop.	761.1	13	18	6
Padova	¼ cop.	760.8	17	21	3
Rovigo	¼ cop.	761.4	16	20	4
Vicenza	¼ cop.	760.1	17	19	4
Bolzano	¼ cop.	758.9	18	23	2
Trento	¼ cop.	769.5	15	21	3
Grappa	½ cop.	616.9	3	7	—1
Venezia	ser.	761.3	12	17	7

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.39, tramonta ore 18.45. Luna leva ore 12 dell'8, tramonta ore 2.34 del 9. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.20 e 19.10, bassa ore 11.40. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: L'anticiclone dell'Atlantico va attenuando la sua azione sull'Europa centrale mentre un ciclone della Scandinavia tende ad espandersi verso sud formando una saccatura sull'alta Italia e rendendo alquanto instabili le condizioni del tempo.

Primavera nel Friuli

Altrove, come sulle marine o sulle maremme, la primavera viene quasi all'improvviso. Sorge prepotente e irresistibile sullo sfacelo dell'inverno: raggiunge in pochi giorni la sua piena solarità.
Altrove essa è lussureggiante di colori di fiori di erbe: densa ed intensa, precose e procace.

Ma quassù, oltre la Livenza e il Tagliamento, lungo l'Alta e la Bassa, fino al seno del mare, fino al cuore dei monti dal nome caro e sacro, lungo i torrenti che cantano un sereno inno di acque, la primavera non viene come uno scoppio fulgido, radioso incendio: ed ignora quella opulenza e quel lusso quasi sfacciato che infoltisce e colora la rifioritura di altri paesi.

Già di per sè, il Friuli è una terra delicata e casta: schiva di pompa e di esteriorità, raccolta ai piedi dei monti in intime effusioni, amante dei segreti.

Ed intima e segreta, ravvolta in pure bianchezze, è la nascita della sua primavera. Lenta è la sua venuta come se assaporasse gli indugi.

Da prima sono annunzi e promesse: ed oggi ella sembra già posata nell'aria, e domani sarà ancora lontana. Rapide apparizioni, dipartite misteriose.

Si affaccia alfine per la distesa come un immenso stupore. Poi sembra risalire per le valli a scoprire il volto dei monti che l'inverno geloso si affretta però a rincappucciare di nuovo. Ed ora la primavera insegue l'inverno per coste e pendii ed ora questi la rincorre fin sulla riva dei fiumi, fino alla proda del mare. Per tutto marzo è il loro giuoco.

Giorni d'alternativa: laboriosa transizione in cui le due stagioni si fondono e si intrecciano.

Ella nasce così commista alle nevi, e reca perciò un sigillo di purità e di innocenza: nasce dalle sorgenti gaie, insieme alle acque chiare che le sono sorelle: ed acquista perciò un segno di candore e di fragilità che non perderà poi mai.

E fragile, e delicata, con rare mitezze di sole, più amica delle piogge celesti, è la primavera del Friuli.

Nel chiarore stemprato d'aprile gli alberi sembran portare sui rami esili filigrane: sembrano i rami stessi fasciati in roridi veli d'argento. E lunga e persistente è la tramatura delle piante: chè non vi è, qui, la fatuità di disperderla in fretta per giungere presto a maturare il fiore ed il frutto: ma tutto il mese si indugia e si compiace di questo lento gemmare che dà alla campagna una quieta luce di fosforescenza.

A maggio si spengono le piogge dalle tenere voci, ma umidi restano ancora i profumi. E neppure ora vi è il fiammeggiare vivido dei fiori policromi: ma tocchi smorzati quali può amare un pittore sensibilissimo ai colori, a cui bastano sfumature a ritrarre gli effetti.

Tenero il mese avvolge di mille verdi chiarissimi i paesi dal dolce nome, i borghi nelle montane solitudini, i castelli nel sereno abbandono.

Dai monti; scendono le donne laboriose, con il segno della loro operosità: la gerla sulle spalle. E i frutti freschi e le odorose robe casalinghe che vi portano non coprono più con il panno lindo, ma con una trina di stelle alpine.

E' il tempo del canto delle «villotte» e le belle friulane sciamano al sole in liete brigate tutte gorgheggi d'usignoli. Nei paesi smarriti tra i castagni si balla all'aperto; dall'osterie spalancate le fisarmoniche lanciano fuori uno sfarfallio di note.

Un'aria più leggera sembra intenerire i monti e rendere soffice cenere le ossa dei calcari. Freschezza d'acacie è in queste sere: sentore di roveri è in queste notti.

Arioso è il maggio tra il Claut e San Daniele, tra Pordenone e Latisana: ed il fiore dominante è la margherita. Tutta la distesa si smalta di queste corolle, fitte, alte, grandi, lucenti, le più bianche, le più belle: e con il loro tremito lieve soffondono sui prati un senso di nuzialità, un'innocente allegria.

Sono ora i giorni in cui la primavera tocca il culmine del suo biancore. Poi ella sembra pentirsi dei dolci indugi ed affretta rapida la sua opera; il grano, quasi obliato, in breve cresce, spiga, imbionda; fili dorati guizzano al l'orlo dei campi. Ella acquista allora coscienza della sua maturità, e perde in grazia e in freschezza. non più fanciulla innocente. Comincia anch'essa a sentirsi spossata dal sole, e si riposa illanguidita sui mannelli di fieno ai cigli delle strade.

Infatti già trionfale sorge l'Estate, abbacinando, dalla Bassa all'Alta. E la calura sorprende la primavera che corre a rifugiarsi nel chiuso delle valli o sul vasto letto dei torrenti già in magra, ultimo asilo. Ma ampio il fulgore estivo cresce incendiando fino sui monti, tutto invadendo; e la primavera vinta, si abbandona alfine alla calda violenza, e si adagia e vanisce al canto delle acque sempre più fioco, nella solarità di giugno sempre più accesa.

Folco Tempesti

Le udienze del Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Mario Puccini, che gli ha fatto omaggio del suo nuovo romanzo «Credo».

La benedizione del Papa

per la campagna antitubercolare

ROMA, 7

S. Em. Mons. F. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico d'Italia, ha diretto al prof. Raffaele Paolucci presidente della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, in occasione dell'imminente «Giornata delle due croci» e dell'«Ottava campagna nazionale antitubercolare dell'anno XVI», la seguente lettera:

«Ho l'onore di significarle che il Santo Padre di gran cuore concede l'implorata benedizione apostolica a tutti coloro che si adoperano a combattere l'insidioso male ed è lieto della collaborazione di tutti i buoni in spirito di carità cristiana, alla Giornata delle due croci.

«L'esempio del divino Maestro, che si degnò non solo di sanare le anime, ma anche di guarire i corpi doloranti, sia di soave incitamento a tutti i volonterosi che si uniscono in quest'ora, che è tra le più benefiche e meritorie.

«Mi valgo dell'opportunità per porgere a lei, on. professore, ed agli illustri componenti cotesta benemerita presidenza, i sensi della mia più distinta stima e considerazione».

I fondi saranno impiegati

nelle stesse provincie di raccolta

ROMA, 7

La Federazione fascista contro la tubercolosi a meglio chiarire le finalità dell'8.a Campagna nazionale antitubercolare, che avrà inizio in tutta Italia domenica 10 aprile con la «Giornata delle due croci» e ad evitare ogni possibilità di erronea interpretazione, comunica che i fondi che saranno raccolti durante le manifestazioni non saranno accentrati a Roma, ma resteranno fino all'ultimo centesimo nelle singole provincie del Regno a disposizione dei Consorzi provinciali antitubercolari per una quota parte del 65 p. c. e per un'altra quota parte del 35 p. c. a disposizione dei Comitati locali della Croce Rossa Italiana. Inoltre tutte le spese di organizzazione sono sotto il diretto controllo delle superiori gerarchie. Tutto l'incasso sarà localmente e immediatamente destinato a concrete opere di assistenza ai tubercolosi poveri della provincia, così come si è fatto per l'incasso nella precedente campagna, nella quale furono raccolti ben 31 milioni.

Questa disposizione, che vige dalla campagna nazionale del 1931, è stata attuata fedelmente ed ha costituito uno dei più decisivi fattori del successo di queste manifestazioni antitubercolari organizzate dal Regime.

Il Duca di Bergamo

ad una conferenza antitubercolare

MILANO, 7

Ha avuto inizio stamane, indetta dalla Federazione contro la tubercolosi, l'ottava giornata antitubercolare con una conferenza del prof. Ronzoni, che ha illustrato i nuovi metodi di cura e prevenzione del terribile male. Alla conferenza, oltre alle autorità cittadine e alle rappresentanze delle scuole coi rispettivi gagliardetti, è intervenuto S. A. R. il Duca di Bergamo, il quale è stato accolto da vibranti dimostrazioni di simpatia dal pubblico che affollava la sala.

Un incendio di boschi

nell'alto verbano

INTRA, 7

Nella regione dell'alto Verbano continuano con un crescendo impressionante gli incendi di boschi.

Nottetempo, partito dalla località Pontedilegno del Comune di Pino, il fuoco in poche ore avvolse tutte le montagne dei dintorni. Data la violenza delle fiamme, fu necessario mobilitare Camicie Nere, Giovani fascisti, Militi confinari, Carabinieri e Guardie di Finanza per tentare di circoscrivere ed arginare l'immane braciere.

Malgrado l'intensa opera svolta da tutti gli accorsi, le fiamme si divisero in tre colonne, una delle quali si biforcò verso l'abitato di Pino e Bassano, mentre l'altra raggiunse il lago Delio e i monti di Bassano e di Borgna, distruggendo proprietà boschive private e comunali, e grosse partite di legname lavorato ad un centinaio di proprietari di Tronzano e Pino, quasi tutti non assicurati.

Da un primo calcolo il danno arrecato da questo incendio, del le le popolazioni verbanesi non ricordano di aver visto l'uguale per vastità e danni causati si aggira sulle 300 mila lire.

L'incendio di Rucorvo

BELLUNO, 7

L'incendio appiccatosi alle pendici boschive di Rucorvo di Perarolo la notte tra domenica e lunedì in seguito ad una scarica elettrica sui fili ad alta tensione, continua la sua opera distruggitrice, avanzando verso Perarolo. Dall'altro lato, verso Ospitale, per l'intervento di molti volonterosi il fuoco è stato spento. Questa sera sono partiti altri trenta militi per la località dell'incendio.

Le mani macciullate

per lo scoppio di dinamite

BELLUNO, 7

Dal Molin Angelo di anni 29, da Agordo, recatosi a pescare colla dinamite al torrente Rovere, tenendo a due mani una cartuccia, nell'atto di lanciarla questa gli esplodeva maciullandogli orrendamente le mani e producendogli altre ferite in varie parti del corpo.

L'Ambasciatore Suvich

visita lo Stato del Missisipi

WASHINGTON, 7

L'ambasciatore d'Italia Suvich, che visita gli Stati del Golfo, è stato ricevuto a Vicksburg dal Governatore dello Stato del Missisipi e dalle autorità locali. Egli si è recato poi a Leland ove, alla presenza del Governatore, dei Sindaci dello Stato del Missisipi, ha avuto luogo l'adunata di alcune migliaia di Italiani affluiti anche dagli Stati vicini. L'ambasciatore ha parlato sull'Italia fascista e l'assemblea ha accolto le sue parole inneggiando al Re Imperatore ed al Duce. L'ambasciatore ha proseguito per New Orleans.

La celebrazione a Versailles

del centenario di Gambetta

VERSAILLES, 7

Sotto la presidenza del signor Herriot, presidente della Camera, si è svolta questa mattina una cerimonia per celebrare il centenario della nascita di Gambetta. Ai piedi del monumento del grande tribuno sono stati pronunciati discorsi del Sindaco di Sevrès, dal senatore Steeg ed infine da Edoardo Herriot.

I lavori delle Consulte coloniali

ROMA, 7

Presieduta dall'on. Vecchioni, si è riunita, presso il Ministero dell'Africa Italiana, la Consulta coloniale corporativa per il lavoro. Sulla scorta delle proposte dell'Ispettorato fascista per il lavoro dall'A. O. I., la Consulta ha proceduto all'esame di alcune modifiche al regolamento dei rapporti di lavoro per i nazionali residenti in A. O. I., modifiche suggerite dall'esperienza di oltre un anno di applicazione e che adeguano il regolamento stesso alle nuove condizioni del lavoro nei territori dell'Impero.

Si è riunita, inoltre, sotto la presidenza dell'on. Benini, la consulta coloniale corporativa per il commercio. Erano all'ordine del giorno importanti argomenti di carattere generale, relativi alla disciplina del commercio di importazione e di esportazione dell'A. O. I. Tali argomenti sono stati oggetto di un primo esame, che è valso a dare un'impostazione precisa dei vari punti in discussione ed ha stabilito i limiti entro i quali il vasto problema del commercio di importazione e di esportazione dell'A. O. I. dovrà essere studiato.

IN ESTREMO ORIENTE

Territorio della Mongolia interna

invaso dalle truppe della Mongolia esterna

Il rettore dell'Università di Sciangai ucciso a rivoltellate da tre cinesi

TOKIO, 7

Ha provocato viva sensazione la notizia pubblicata dal «Jomiuri Shindum» circa l'invasione del territorio della Mongolia interna da parte delle truppe della Mongolia esterna, le quali sarebbero giunte a Bequar, piccolo villaggio a circa 150 chilometri a nord di Dolonor e vicino alle frontiere dello Jehol, provincia del Manciukuò. Il giornale informa che le truppe della Mongolia esterna sarebbero state respinte dalle guardie di frontiera della Mongolia interna. Tre residenti giapponesi sarebbero stati fatti prigionieri e poi rilasciati.

A Sciangai il dottor Hermann Liu, Presidente dell'Università americana di Sciangai e scienziato fra i più eminenti della Cina è stato ucciso stamattina, mentre, in compagnia della moglie, entrava nell'Ateneo. Fatto segno a numerosi colpi di rivoltella, si è abbattuto ferito ed è morto poco dopo all'ospedale.

Uno degli aggressori è stato ucciso, un secondo è stato arrestato, il terzo è riuscito a fuggire.

Un poliziotto inglese, che era accorso con altri agenti per ridurre all'impotenza gli aggressori, è rimasto gravemente ferito ad una gamba da un colpo d'arma da fuoco.

L'assassino, arrestato, ha dichiarato di aver sparato contro il dottor Liu perchè questi aveva tradito la Cina.

Le indagini della polizia hanno rivelato che la vittima aveva ricevuto in questi ultimi tempi diverse lettere minatorie ed anche un cestino di frutta avvelenata.

Sembra che solo per un singolare caso il dottor Liu non avesse mangiato la frutta che, come era presentata, non dava motivo a sospetti; il cestino era accompagnato da una lettera firmata da un amico, ma un particolare doveva tradire i nemici del dottor Liu; il supposto donatore, autore della lettera, era morto due anni prima. Lo scienziato consegnò senz'altro il cestino alla polizia la quale accertò, con un'analisi chimica, che i frutti contenevano dell'arsenico.

Uno scontro in Palestina

fra arabi e truppe inglesi

GERUSALEMME, 7

Le truppe britanniche hanno sostenuto oggi uno scontro con forti nuclei di arabi armati sulla strada fra Jenina e Nablus. Un arabo è rimasto ucciso e un altro è stato fatto prigioniero dai soldati. Quasi contemporaneamente la polizia scopriva il cadavere di un ebreo assassinato a brevissima distanza da Ghaza. La vittima non è stata ancora identificata. Al tramonto due giovani operai ebrei sono rimasti uccisi in un'imboscata tesa da insorti arabi a due autocarri che trasportavano operai reduci dal lavoro.

Pauroso incendio alla frontiera

italo-svizzera

DOMODOSSOLA, 7

Da domenica, lungo la costa da Locarno a Brissago, arde un pauroso incendio che ha ormai letteralmente distrutto tutta la vegetazione sopra i monti Dinrinella e S. Abbondio (Svizzera) e i monti di Maccagno Superiore (Italia). Tutti i pendii del lago alpino d'Elio sono ridotti ad un vero braciere.

Pare che l'incendio sia dovuto alle scintille della locomotiva a vapore della ferrovia Bellinzona-Luino.

Violenta rissa fra operai

sedata con gas lacrimogeni

SAN FRANCISCO, 7

La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per mettere fine ad una rissa scoppiata davanti alla raffineria della California Hawaijan Company, nella cittadina di Crockett, tra operai aderenti e due organizzazioni sindacali concorrenti. La raffineria è chiusa in seguito alla controversia, diciamo così giurisdizionale, tra la federazione americana del lavoro e il comitato per l'organizzazione industriale, la nota associazione sindacale che fa capo a John Dewis. Ciascuna delle due organizzazioni pretende di avere diritto alla tutela sindacale degli operai addetti allo zuccherificio. I dimostranti, che erano oltre mille, sono venuti alle mani e hanno abbandonato il terreno della rissa soltanto per effetto dei gas lacrimogeni.

Tra i contendenti vi sono stati 57 feriti, sette dei quali sono stati ricoverati all'ospedale. Viene riferito che uno sceriffo ha girato una pellicola cinematografica durante il conflitto e si propone di arrestare i principali agitatori se riuscirà a identificarli sullo schermo.

Il giubilo in Albania

per la prossima visita di Ciano

TIRANA, 6

La notizia che il conte Galeazzo Ciano, accogliendo l'invito rivoltogli da Re Zog, verrà a Tirana nella terza decade di aprile per assistere quale testimone alle nozze del Sovrano con la contessina Apponyi, si è diffusa rapidamente in tutta l'Albania formando ovunque oggetto di entusiastici commenti.

Il giornale *Shtypi* scrive che il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, che è stato accolto l'anno scorso in Albania con dimostrazioni che il popolo albanese riserva solo ai più cari amici, ha potuto constatare la spontaneità di tali manifestazioni caratterizzanti la stretta amicizia italo-albanese. Il giornale, affermato che tutti gli albanesi apprezzano l'assistenza illuminata e continua con cui l'Italia fascista da molti anni fraternamente accompagna lo sforzo ricostruttore che il Paese compie sotto la guida del suo amato Sovrano, conclude dichiarando che questa seconda visita del conte Galeazzo Ciano costituisce un nuovo segno dell'amicizia e dell'alleanza tra le due Nazioni, mentre all'illustre ospite saranno tributate le più calorose accoglienze.

Bernardo non ha litigato

con la Regina Guglielmina

PARIGI, 7

Negli ambienti autorizzati olandesi di Parigi si dichiarano destituite di ogni fondamento le voci raccolte da taluni giornali e concernenti pretese divergenze fra la Regina Guglielmina e il Principe consorte Bernardo.

Il Principe è partito per un viaggio di convalescenza e ritornerà in Olanda fra una quindicina di giorni.

Una nuova base aereo - navale

francese in Corsica

PARIGI, 7

L'Agenzia «Prima Presse» informa che sotto la direzione di Ufficiali della Marina militare francese si sta procedendo in questi giorni all'impianto, nel golfo di Aiaccio, di una nuova base aereo navale, situata lungo l'asse Berre - Biserta. Un capitano di corvetta ha preso il comando della base di Aspretto, la quale riceverà il suo armamento nel prossimo mese di Maggio.

Le visite alla Mostra

del ritratto italiano nei secoli

BELGRADO, 7

Il Reggente Stankovic ha visitato oggi la Mostra del ritratto italiano nei secoli. Alla magnifica Esposizione d'arte italiana, che attira sempre un numero sempre crescente di visitatori jugoslavi e stranieri, la rivista della giovinezza jugoslava «Nova Smena' (Nuova guardia) dedica l'intero numero di aprile con riproduzioni delle opere esposte numerosi articoli dei migliori scrittori e critici d'arte jugoslavi.

Due fattorini derubati

di 80 mila lire a Bassano

VICENZA, 7

Stamane a Bassano del Grappa, quattro malviventi non ancora identificati derubarono due fattorini delle Smalterie Metallurgiche Venete di una cassetta in legno che essi stavano recando allo stabilimento, contenente 70 mila lire in biglietti di banca e spezzati metallici, nonchè tre assegni bancari per oltre 9500 lire, dileguandosi poi su un'automobile. Il fatto è avvenuto nella centrale via Bernucci.

L'inizio dei Littoriali

di critica artistica

PALERMO, 7

Si è iniziato stamane, in una delle sale del Palazzo Reale di Palermo, il convegno littoriale di critica artistica sul tema: «Caratteri di un'arte fascista che deriva, per i suoi motivi e la sua essenza, dalla grande tradizione italiana».

Inizia la discussione il fascista universitario Alema Giovanni del Guf di Pisa, il quale constata nell'arte italiana un'evoluzione parallela allo sciluppo del movimento fascista.

Arcangeli Francesco del Guf di Bologna sostiene l'infondatezza dell'affermazione di un'arte italiana attuale derivante da un'arte francese. Bandini Baldo del Guf di Torino parla sui valori persistenti della tradizione in relazione alla sostanza di un'arte fascista.

Segue Bilal Bruno di Venezia, il quale afferma che l'arte italiana di oggi manca di umanità e che è necessario ritornare ai valori essenziali dell'arte.

Borlenghi Aldo del Guf di Parma illustra i tentativi degli artisti italiani per riattaccarsi alla tradizione, mentre Campagnolo Natale di Pisa, esamina il problema del contenuto dell'opera d'arte. Ghersi Egidio del Guf di Ferrara sostiene che gli artisti devono svincolarsi dalle influenze straniere, particolarmente da quelle francesi.

Dopo la relazione di Del Prete Pasquale del Guf di Bari, di Pietro Ferrario del Guf di Pavia, di Filippini Vittorio del Guf di Venezia, di Gennarini Pietro del Guf di Milano e di Graziani Alberto del Guf di Bologna, il convegno viene sospeso.

Nel pomeriggio hanno parlato Lora Mario del Guf di Genova; Malnati Franco di Ferrara; Manfredi Gabriele di Torino; Marano Vincenzo di Catania; Scerrino Enrico di Palermo; Trombadori Antonello di Roma; Voglino Domenico di Genova; Zovi Bruno di Roma e Basile Giuseppe di Palermo. Ciascuno dei relatori, sotto diversi aspetti dell'estetica, si è diffuso a dimostrare che anche l'arte italiana, pur non trascurando lo spirito della tradizione che si individua nello spirito costante nel tempo, della disciplina e dell'umanità, deve tendere verso un'etica fascista. Ha avuto luogo infine la prima prova del concorso di giornalismo, alla quale hanno partecipato oltre 40 concorrenti di tutti i Guf.

Musiche di un minuto

ROMA, 7

Il 12 aprile alle ore 21 nel Teatro delle Arti in Roma avrà luogo la II Mostra Nazionale di Poesia declamata e musicata di tutte le tendenze, dai poeti tradizionali ai poeti futuristi, organizzata dalle «Stanze del Libro». Il programma complesso e interessante, sarà composto di due parti. La prima parte sarà costituita dalla declamazione di poesie. La seconda parte sarà costituita da un curioso avvenimento musicale legato alla poesia. Dopo che S. E. Marinetti avrà illustrato brevemente il suo «Poema Africano della Divisione 28 Ottobre», Brizzi eseguirà sul violino accompagnato al piano dalla Signora Adelaide Brizzi Cavara, 11 pezzi di un minuto ciascuno ispirati da 11 simultaneità del «Poema Africano».

La partenza di Ermete Zacconi

per il Sud America

GENOVA, 7

Ancora una volta, Ermete Zacconi, ha voluto includere il Sud America nel suo giro artistico e malgrado la tarda età — ha celebrato due anni or sono il suo ottantesimo genetliaco — affronta la traversata oceanica.

Dopo la recita dei «Dialoghi di Platone» data a Roma martedì sera Ermete Zacconi con la sua Compagnia è subito venuta a Genova e stamane alle 11 è partita col Conte Grande per Buenos Ayres.

Il nostro grande artista va a Buenos Aires con un bagaglio di opere interessanti; accanto ai classici ed al teatro romantico, Zacconi ha nel suo repertorio lavori di poesia, di potenza tragica ed un buon numero di produzioni moderne.

La Garbo scrive ai parenti

che non sposa Stokowski

STOCCOLMA, 7

Tutti coloro che vivevano nella ansiosa attesa di sapere se Greta Garbo avrebbe o no sposato il maestro Stokowski possono ormai riacquistare la loro tranquillità.

In una lettera ai parenti che risiedono a Stoccolma, lettera che i giornali si sono affrettati a pubblicare, la Garbo afferma che non pensa affatto a sposare e che le voci dell'idillio fiorito a Ravello tra lei ed il maestro con conseguente matrimonio sono pure fantasie.

Lo scaglione dei rurali trevigiani

partito per la Germania

TREVISO, 7

Questa sera, con un treno speciale, è partito da Treviso il primo scaglione di rurali della Marca Trevigiana, che comprende 676 uomini e 182 donne destinati alla Slesia, Sassonia e Mitteldeutschland. Dopo l'inquadramento avvenuto alla caserma Colombo, è seguita alla cattedrale una cerimonia religiosa e la benedizione da parte del Vescovo del gagliardetto offerto ai partenti. I rurali si sono quindi recati alla Casa della G. I. L. dove il Federale ha porto il saluto del Partito: essi hanno poi reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione cui ha reso pure omaggio il capo della delegazione germanica dottor Dlugoch, deponendo un fascio di fiori legati con nastri dei colori del Reich.

In attesa del Führer

Le forze navali a Napoli

Il grande interesse delle esercitazioni

NAPOLI, 7

L'adunata delle forze navali diviene sempre più imponente e il porto offre già uno spettacolo eccezionale di potenza e di forza.

Circa la grande esercitazione che avrà luogo in onore del Fuehrer si hanno altri interessanti particolari, sopratutto per quanto concerne la partecipazione del naviglio sommergibile, che supererà le 90 unità, cifra senza precedenti. I sommergibili di grande, media e piccola crociera, che comprendono cioè tutte le categorie in servizio nella nostra Marina, avranno una parte assai importante nella manovra. Questo formidabile complesso di navi subacquee, al comando dell'ammiraglio Legnani, prenderanno ad un certo momento una formazione a quadrilatero, su nove squadriglie ed effettueranno una immersione simultanea; affioreranno poi del pari simultaneamente e subito dopo spareranno una salva.

La portata delle altre fasi del programma è nel numero dei mezzi chiamati nell'azione d'insieme, nella rapidità dell'esecuzione a cominciare dalla prima manovra della giornata: l'uscita dal porto di Napoli di tutta la prima Squadra e del gruppo caccia, dopo che saranno stati resi gli onori all'ospite, che prenderà imbarco, con le alte cariche dello Stato, sull'ammiraglia *Cavour*.

Altro particolare assai interessante sarà costituito dall'attraversamento della formazione della prima Squadra in movimento, da parte di una flottiglia di torpediniere: sedici unità della categoria *Spica*, che a costruzione ultimata raggiungerà il numero di trentadue. Si tratta di unità dotate di alta velocità, armate di tre cannoni da 100 e quattro lanciasiluri da 450 millimetri, che simuleranno un attacco agli incrociatori e alle corazzate, attraversandone la formazione con manovra celerissima e suggestiva.

Avremo inoltre il catapultamento degli aerei di cui è dotata ogni nave dalle 5000 tonnellate in su, e saranno almeno venti unità che effettueranno insieme tale esercitazione. Completerà il quadro di quest'imponente rassegna dimostrativa della potenza raggiunta dalla nostra Marina in ogni campo, il tiro contro la nave radiocomandata *San Marco*.

La seconda Squadra navale

nella rada di Gaeta

GAETA, 7

Nel pomeriggio si è ancorato nella rada la seconda Squadra navale composta dagli incrociatori *Trento, Trieste, Bolzano, Diaz, Cadorna, Da Barbiano, Eugenio di Savoia, Duca d'Aosta, Muzio Attendolo, Colleoni, Bande Nere*, più cinque cacciatorpediniere e sette navi sussidiarie. La squadra è comandata dall'ammiraglio di Squadra Pini.

Interessanti scoperte

durante gli scavi di Ostia

ROMA, 7

Si sono appena iniziati ad Ostia i grandiosi lavori di scavo decisi dal Duce in occasione dell'Esposizione universale di Roma, e già il terreno comincia a rivelare i suoi segreti, che non mancano nè di importanza nè di interesse. Infatti sono stati già messi allo scoperto edifici privati di età traianea, di nobile costruzione, come attesta tra l'altro una bella parete dipinta ad anfore circondate da granci, foglie lanceolate sul fondo rosso. Più in là una nuova strada si aggiunge allte altre e conduce ad una piazza occupata da una vastissima costruzione, probabilmente una sala di riunione delle corporazioni ostiensi.

Imponente poi appare, anche per l'ottima sua conservazione, un edificio a più piani con archi e volte perfettamente conservate, sotto le quali si intravvedono appena, per ora, ambienti di grande pregio. Tra i primi ritrovamenti avvenuti, sono da segnalare anche un rilievo marmoreo costituente il fregio di un edificio e che raffigura la nascita di Dionisos, mentre un'altra scoperta interessante è data da un sarcofago di tarda età romana che ha delle analogie con sarcofaghi di età cristiana. Infine un gruppo di interessanti iscrizioni, tra le quali ve n'è una che fa menzione di un tempio nel foro vinario di Ostia. Si tratta quindi di un tempio e di un foro ancora a noi ignoto e che i nuovi scavi non tarderanno a rimettere in luce.

Un nuovo teatro a Milano

MILANO, 7

Si è costituita una società anonima per l'esercizio del nuovo teatro che sorgerà al largo San Babila, in un palazzo di nuova costruzione. Il teatro si aprirà il primo ottobre e in esso saranno dati grandi spettacoli di operette, riviste, varietà e prosa. Il teatro è capace di oltre mille posti a sedere.

Generale in fin di vita

per un investimento a Milano

MILANO, 7

Nel pomeriggio di oggi in via Francesco Sforza è accaduta una grave sciagura: vittima il generale medico a riposo Giovanni Armaud Ugon di 75 anni. Un motociclista non ancora identificato ha investito il vecchio generale, che riportò gravi ferite al capo, la frattura del braccio sinistro e del malleolo destro. La vittima, prontamente soccorsa, è stata trasportata all'ospedale da alcuni cittadini. Il generale è stato ricoverato in condizioni disperate.

Spigolature

Hitler non può soffrire l'odore del tabacco, a segno di vietare a chiunque di fumare in sua presenza, anche dopo i pasti. Quando è a Berchtesgaden, fa lunghe marce (il solo suo esercizio fisico). Ma è il ritratto della salute. La sua pelle è fresca, e gli occhi azzurro-pallidi sono sempre vivi. Quando è a Berlino, non esce mai di casa se non in automobile. Negli istanti drammatici della rioccupazione della Renania, lo si vide lavorare senza interruzione due giorni e due notti. La terza sera invitò a pranzo la signora Goebbels e taluni altri amici. Gli ospiti assistettero a una rappresentazione cinematografica, che si protrasse fino alle 2 del mattino ;e allorchè la signora Goebbels suggerì che il Cancelliere doveva prendersi un po' di riposo, egli dichiarò: «Se mi lasciate ora, rimarrò alzato fino alle 4, a leggere; spero dunque che non ve ne andrete». In generale si corica non prima delle quattro giacchè è soprattutto fra la mezzanotte e l'alba che studia i documenti di Stato. Sempre quando ne ha la possibilità, rimane tuttavia a letto fino a mezzogiorno. In complesso la sua salute è ottima. La tenuta di Hitler è sempre impeccabile. I suoi folti capelli bruni sono pettinati con cura, le guance fresche sono rasate ogni mattina. Nessun segno di calvizie incipiente; nessuna traccia di canizie. La dentatura è solidissima. La divisa di stoffa kaki del Partito nazista, abitualmente portata dal Cancelliere, pare sempre nuova, e le sue camicie, quasi sempre di seta bianca, sono di ottimo taglio. Hitler racconta spesso che a Vienna, al tempo in cui era un giovanissimo squadrista, egli si era ripromesso di concedersi due lussi, ove la fortuna lo avesse mai fatto ricco: il lusso di avere un caminetto in ogni stanza del suo appartamento (cosa rara in Germania), e il lusso di cambiarsi la camicia due volte al giorno. Adolfo Hitler ha letto un'infinità di libri. I suoi intimi assicurano che conosce le opere di tutti i maggiori filosofi tedeschi. Adora la musica di Riccardo Wagner.

*

I massimi musei del mondo sono fieri se posseggono nella loro raccolta una tela di Pieter Brueghel; la galleria di Vienna ne possiede 14. E questa ricchezza di opere del fiammingo a Vienna è dovuta ad un triplice caso che può interessare per le sue straordinarie vicende. Rodolfo II d'Asburgo chiamato il «bizzarro mistico» (XVI sec.) aveva eletto la sua residenza a Praga. Possedeva nella reggia, la più grande e più splendida collezione d'arte dei suoi tempi e vi trascorreva più tempo che al tavolo di lavoro. Quando morì la raccolta era ancora al completo (1612) con i suoi magnifici Brueghel, i Correggio, i Parmigianino e i Durer. Ma quando scoppiò la guerra di 30 anni, Bavari, Sassoni, Svevi presero di assalto la reggia di Praga, ripetutamente. Per ben due volte riuscì al governo di mettere al sicuro alcune centinaia di opere, inviandole a Vienna. Ed ecco la prima parte del possesso del Museo d'arte viennese e la derivazione di alcuni Brueghel. Quello che non fu potuto asportare, cadde in mano agli Svevi nell'agosto 1648, quando, di sorpresa, assaltarono la reggia. Con la massima premura essi s'impossessarono della preziosa raccolta d'arte che era ancora incassata nelle cantine del palazzo e la spedirono alla loro regina Cristina. Quando ella morì a Roma, nel 1689, i quadri furono ereditati dal Duca di Orleans e alla morte di quest'ultimo (1723) una parte di essi tornò agli Asburgi; e con ciò altra serie di Brueghel vennero ad arricchire il museo viennese. Una terza parte della raccolta è dovuta all'Arciduca Guglielmo che visse in Olanda dal 1646 al 1656 in qualità di prefetto austriaco.

*

Nonostante l'intervento delle autorità federali, una nuova religione si va rapidamente diffondendo fra le tribù di pellerossa dell'Utah dell'Arizona e della California. Il fatto che i pellerossa di questi Stati abbiano abbracciato una nuova fede non avrebbe certo richiamato l'attenzione del Governo americano se questo non fosse venuto a sapere che durante i numerosi riti che la nuova religione impone ai suoi adepti vengono consumate larghe quantità di una droga chiamata «peyote», la quale è leggermente stupefacente. Il dottor Omar Stewart, assistente alla cattedra di antropologia dell'Università di California di ritorno da un giro di studi compiuto presso le tribù Utes Gesutes, Piutes e Navajo, ha fatto alcune interessanti rivelazioni. La nuova religione, secondo le indagini del dottor Stewart, ebbe le sue oscure origini nell'Oklahoma circa cinquant'anni or sono. Nel 1914 fu portata nell'Utah da un indiano delle tribù dei Sioux, e da allora continuò a fare moltissimi proseliti fra i pellerossa dei tre Stati. Si tratta di un curioso miscuglio di precetti cristiani fondamentali con le più diffuse credenze degli indigeni. Durante le cerimonie i membri della tribù, raccolti intorno allo stregone, consumavano la «peyote» che viene ricavata dai cacti, quindi si inginocchiano e pregano, tanto per gli amici quanto per i nemici della tribù! Secondo lo Stewart, la «peyote» non ha gli stessi effetti deleteri delle altre droghe stupefacenti, ma produce soltanto una leggera esaltazione di carattere temporaneo. Il principale effetto della «peyote» è quello di porre i fedeli in uno stato di felicità e di buon umore.

Un colloquio di Re Leopoldo

coi ministro belga a Berlino

BRUSSELLE, 7

Il Re ha ricevuto in udienza il visconte Davignon, ministro del Belgio a Berlino.

8 APRILE 1938-XVI
S. ALBERTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

L'VIII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Una lettera del Patriarca ai Parroci della Diocesi

Nell'iniziarsi dell'ottava Campagna Antitubercolare, S. Em. il Cardinale Patriarca ha inviato ai Parroci della Diocesi la seguente lettera:

« La carità di Cristo chiede anche in quest'anno la vostra fervida cooperazione per il buon esito della « Giornata delle due Croci », promossa dal Comitato Generale della VIII Campagna Nazionale Antitubercolare, e fissata per la Domenica delle Palme.

« In quel giorno, con breve ma appropriata e calda parola, illuminerete i fedeli sulla finalità di questa Campagna che si prefigge con encomiabile ardore non solo di alleviare i sofferenti, ma di prevenire altresì ed impedire il diffondersi di questo flagello, che mena tanta strage perchè trova assai frequentemente dei tristi alleati nella miseria, nella indolenza e trascuratezza, e non di rado nella colpevole negligenza delle famiglie.

« Se questo salutare movimento, che ha tutto il valore di una santa crociata, deve interessare ogni cittadino, i cristiani nel loro senso squisito di carità fraterna, devono maggiormente sentirlo e rispondere con entusiasmo all'appello. Esortarli e commuoverli è per noi opera di zelo illuminato poichè memori dell'esempio e dell'insegnamento del Divino Maestro, mentre pensiamo al bene delle anime a noi affidate non possiamo trascurare, per quanto sta in noi, che la salute prospera e vigorosa regni nelle famiglie e negli individui, quali ottimi coefficenti del vigore cristiano degli spiriti.

« Conoscendo appieno le vostre intenzioni ed il vostro zelo instancabile, sono sicuro che prenderete molto a cuore questa degnissima causa appoggiando col vostro prestigio le iniziative del benemerito Comitato.

Con affetto vi benedico.
Venezia, 30 marzo 1938.

✠ **Adeodato Giovanni Card. Piazza**
Patriarca

I benemeriti

della campagna precedente

Come abbiamo annunciato domenica alle ore 11, nella sala di ricevimento del Palazzo Reale si procederà all'inaugurazione dell'ottava Campagna Nazionale Antitubercolare e alla premiazione dei benemeriti della campagna dell'anno scorso. Ecco l'elenco degli Enti, Istituti e persone che contribuirono con la loro opera fattiva, geniale, schiettamente fascista al successo della Campagna.

DIPLOMI MEDAGLIA D'ORO

C.ssa Marina di Valmarana Galvagna; Federazione dei Fasci Femminili, Venezia; Curia Patriarcale, Venezia; Scuola Infermiere volontarie C.R.I., Venezia; R. Provveditorato agli Studi, Venezia; Comune di Venezia; Cav. rag. Squarcini Alessandro, Direttore dell'Ufficio prov. del Tesoro, Venezia.

DIPLOMI DI MED. D'ARGENTO

Agosti Elena, Cardazzo comm. Flaminio, Cominotto geom. cav. Furio, Del Cal rag. Giacinto, De Nardus Pierina, Donadel Dan Ida, Errera gr. uff. Paolo, Fezzi rag. cav. Vittorio, Mauro Emma, Osselladore Stoccada Maria, Possiedi Nalisa, Regazzi Frignagni Edica, Rolando Augusta, Rossi Aurora, Rubbazzer Anna, Rubini Giardina Virginia, Ruffini Ada, Schioppetto Angela, Solinas Silvia, Zanovello Silvio, « Gazzetta di Venezia », « Il Gazzettino », Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Soc. Adriatica di Elettricità, R. Intendenza di Finanza, Direzione prov. RR. Poste, Ufficio postale S. Stefano, Ufficio Conti corr. Postali, Cassa di Risparmio di Venezia, Soc. An. Veneziana Imprese Artistiche Turistiche; Direzione Didattica di Portogruaro, Comitato Comunale Antitubercolare di Campagna Lupia, id Jesolo, id. Portogruaro, id. Pramaggiore.

DIPLOMA DI BENEMERENZA

Venezia e Mestre: Comando Federale Gioventù Italiana del Littorio, Gruppo Universitario fascista, Venezia, R. Ispettorato scolastico della I circoscrizione, Id della II circoscrizione, R. Corso di Avviamento Professionale «Regina Elena», R. Liceo Ginnasio « Marco Foscarini », Istituto Prof. «Vendramin Corner» id «Marco Polo», R. Istituto Magi. «Paolo Sarpi», R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo», R. Ufficio Postale di Mestre, Albrizzi Anna, Azzello Bernardo, Battistin Maria, Falzi Gabriella, Fascio Femminile di Favaro Veneto, Favit Antonio, Malagutti Anna, Mazzega Maria, Mazzega Nedda, Mazzetti Castelli Lina, Michieletto De Rodriguez Umberta, Prosdocimo di Rosa Paola Aquilina, Quarisa Marco, Quintavalle Ivetta, Rossi Jolanda, Santarossa Giuseppe, Scarpa Angelo, Soranzo Angelo, Soranzo Salimbeni Lia, Torresin Grisi Gina, Toso Laura.

Campagna Lupia: Ceccon Antonia, Forese Antonia, Parnisari Neva.

Campolongo Maggiore: Paggiarin Ugo, Paroli d.r Riccardo, Semenzato Dirce, Vallini Eugenia, Zamberlan Jole, Zamberlan Licia, Zenatto Aldo.

Camponogara: Biasion Giovanna, Brusegan Elda, Gaspari Irma, Lidia Marchiori.

Caorle: Gusso Diana, Marafon Volumnia, Mezzaroba don Umberto, Tiepolo Rosetta, Urban Luigina.

Ceggia: Comitato Comunale Antitubercolare.

Chioggia: Boscolo d.r Giuseppe; Marangon don Emilio, Salvagno Soldea, Tesserin D.r Antonio, Zennaro Maria.

Cinto Caomaggiore: Battiston d.r Marino, Fratta don Giovanni, Amalia Grandis, Zanotto Fede.

Concordia Sagittaria: Frasanghin mons. Francesco, Nadalin Wanda, Zini-Toppo Olga.

Cona: Armelloni Maria, Pavan Bruno, Valente Angela.

Dolo: Fabbris Elena, Moron Luciano, Tognetti Antonio, Toto Luigi Vego Scocco Elda, Latteria Sociale di S. Bruson, id di Arino, Pesa pubblica.

Fiesso d'Artico: Mazzer Irma.

Fossalta di Piave: Biondo Anita Bolzan Pierina, Dal Turco Giovanna, Da Re d.r Alessandro, Perissinotto Giuditta, Silvestri Dina.

Fossalta di Portogruaro: Cominotti Letizia, Foralesso Antonio.

Fossò: Giora Rachele, Pietroboni Zaira, Spezzati Gastone.

Grisolera: Borella Bruna, Maione Radice [illegible], Nosella Pigat Teresa.

Jesolo: Comando G.I.L., Falk cav. uff. d.r Enrico, Job Serafina, Molin Ettore, Seno don Riccardo.

Marcon: Angeli Antonietta, Remes Gianna, Vallongo Amedeo Pietro.

Meolo: Billanovich Linda, Frasson Vittorio.

Mira: Coccia Lorenzo, Della Giovanna Ezio, Moro-Lin co. d.r Mario.

Mirano: Berton don Giovanni, Bianco Noemi, Bortoletti Maria, Calligaro Franca, Fruscalzo don Luigi, Maschio Brazzoduro Eleonora, Sartori Maria.

Noale: Vallotto Anita.

Noventa di Piave: Barbini Elena, Cadamuro Morgante Lina, Canella Maria, Colletti Elvia, Rossetto don Giovanni, Amministrazione Comunale.

Portogruaro: Adami d.r cav. Luigi, Bombarda cav. Antonio, Brunetti Maria, Buttignol don Antonio, Ferraro Giuseppe, Gottardis C.M. Pietro, Grandis prof. cav. Arturo, Lozer mons. Giuseppe, Marson don Pietro, Martin don Luigi, Pascotto mons. prof. Sante, Pegoraro Guido, Puppin don Antonio, Zanier don Pietro, Amministrazione Comunale, Soc. An. «La Daziaria».

Pramaggiore: Brighetti Vittorio, Fregonese Angelo, Loptani Narciso, Terrida Pasquale.

Salzano: Bacchion Mons. cav. Eugenio, Bettiolo Rina, Cariolato Maria, Marchiori Annunzia, Semenzato don Attilio, Viggiani Adalgisa.

S. Donà di Piave: Balestra Bianca, Cella Anita, Marzullo Lisa, Paoletti Marisa, Ricoveri Fantoni Margherita, Testaferrata Lisa.

S. Michele al Tagliamento: Battistella Marianna, Carnel Maddalena Maria, Costantini Lodovica ved. Bazzana.

S. Michele del IV: Cigana Giuseppina, Goi Ugo.

S. Maria di Sala: Aly Benfadel Amelia, Ballotto Ettore, Dal Corso Giuseppe, Guarnieri Ada, Giacomin Ferdinando, Simionato Antonio, Simionato Sofia.

S. Stino di Livenza: Buoso Silvio Giacomini Lina, Martina cav. prof. don Michele.

Scorzè: Scalabrin Bortoluzzi Teresina, Testa d.r Giambattista, Fascio Femminile.

Spinea: Fascio Femminile.

Strà: Frimel Egle, Miazzi Corradini, Luigia, Miazzi d.r Giovanni.

Teglio Veneto: Borghesaleo-Paia Ernestina, Grillo Maria, Pignacco d.r Oscar.

Torre di Mosto: Bevilacqua Busato Lina, Farinati Germanilla, Marchesan Giovannina, Miolli Teresa, Pizzini Furlani Marcella.

Una conferenza alla Croce Rossa

I Medici Ufficiali della Croce Rossa Italiana, le Infermiere Volontarie e le Allieve Infermiere Vol., sono invitati ad intervenire alla conferenza che sarà tenuta presso la Sede del Comitato Prov.le della C. R. I. a Ponte della Canonica, Sabato 9 corr. alle ore 15.30 dal Lo Cap. Med. cav. uff. D.r Giovanni Peloso sulla « Diagnosi precoce ».

LA MORTE DI RODOLFO PROTTI

Ieri poco dopo il mezzogiorno s'è sparsa fulminea in città la notizia della morte dell'Avv. Rodolfo Protti, destando dovunque un senso di dolore profondo e di vivissimo rimpianto, trattandosi di una delle figure più simpaticamente nota nel mondo intellettuale veneziano.

La malattia del nostro caro, indimenticabile amico è stata brevissima. Domenica scorsa dopo aver fatto colazione lietamente con alcuni intimi, l'Avv. Protti provò il primo annuncio di un malessere in seguito al quale doveva più tardi mettersi a letto. Nella notte lo colse la febbre e il mattino dopo si rivelò un attacco bronco polmonare che nè la forte fibra del malato nè le amorosissime cure prodigategli dai medici e dai familiari valsero domare. Perfettamente conscio del suo stato Rodolfo Protti spirò serenamente verso il mezzogiorno d'ieri circondato dai suoi cari, i quali con tutto l'affetto l'avevano assistito.

Rodolfo Protti era nato nel 1871 a Longarone da stimatissima famiglia bellunese e dopo aver percorso gli studi classici si iscrisse presso la R. Università di Padova alla facoltà di giurisprudenza benchè irresistibilmente attratto verso la storia e la letteratura. La sua attività di studente, esercitata fra codici e pandette, non lo distolse però dai suoi vagabondaggi spirituali nei campi prediletti; tanto è vero che durante le sue fatiche di goliarda creava insieme a Giovanni Biadene, che doveva poi divenire il notissimo « Biagio » della « Illustrazione Italiana », una rivista storico letteraria le notorietà della quale varcò presto la cerchia del mondo studentesco per ottenere elogi e consensi da parte della critica ufficiale.

Laureatosi brillantemente, giovanissimo ancora, il Dott. Protti si trasferì a Belluno dove debuttò con grande successo nell'arengo forense distinguendosi in breve nella sua qualità di penalista ed allargando rapidamente l'aureola della sua fama oltre i termini della Provincia. In quel tempo egli fu pure Direttore del Museo di Belluno, al quale prodigò amorosissime cure contribuendo con l'intelligenza, con lo studio e col tesoro di un'operosità infaticata ad accrescerne l'interesse e a renderlo sempre più adeguato all'esercizio delle sue culturali funzioni. Contemporaneamente il Dott. Protti recava il contributo della sua cultura e della sua esperienza a quella Deputazione di Storia Patria che lo annoverò per lunghissimi anni tra i suoi membri più apprezzati e più valorosi.

Durante la grande guerra, costretto ad abbandonare, insieme, la terra sua amatissima e l'esercizio della professione, l'Avv. Rodolfo Protti fu a Lucca, profugo con la famiglia, e durante il suo lungo soggiorno in Toscana potè approfondire la sua cultura artistica e darsi con più assiduità allo studio della storia ed alla compilazione di articoli di vario argomento che trovarono la pronta ospitalità di alcuni tra i maggiori giornali italiani. Terminata la guerra, il Protti si trasferì definitivamente a Venezia dove si diede con appassionato fervore alla realizzazione di tutte le iniziative rivolte al ricupero delle opere d'arte che avevano esulato dalla Città di San Marco non solo nel periodo bellico, partecipando, più in generale, all'azione che veniva svolta in tutta la regione Veneta per la ricostruzione ed il riordinamento del suo patrimonio storico ed artistico.

Tale sua attività infaticata gli suggerì molti studi, note, articoli intorno a monumenti, a ville, a parchi, ad archivi storici, a collezioni d'arte e ancora alcuni interessanti profili di personalità di quel tempo. Qualche anno dopo la sua vita di studioso, di scrittore e di pubblicista doveva assorbire quasi tutte le sue ore e da allora i suoi scritti ebbero larga diffusione in quotidiani e in riviste di tutta la penisola. Quando Arturo Ferrarin, accettando col De Prete l'invito rivolto ai due valorosi aviatori da una notissima Casa editrice, decise di raccogliere in volume tutto quanto potesse interessare gli eroici voli dei due inseparabili amici, Rodolfo Protti venne chiamato a coordinare tutto il prezioso materiale raccolto e ad stendere la narrazione delle epiche gesta, ciò che egli fece « con passione di amico e con vivacità di artista » com'è detto nella prefazione del libro che si fregia del titolo « Voli per il mondo ».

La collaborazione con Arturo Ferrarin, ch'egli amava come un suo figliolo, li impose per lungo periodo di tempo un'attività quanto mai dinamica e affaticante perchè il dover rimanere in lunghi colloqui con l'inquieto aviatore lo costrinse a prendere appunti durante velocissime corse in automobile e a scrivere nel chiuso di una carlinga nel corso di voli audacissimi, cure queste che assai spesso dovevano compiersi anche durante le ore notturne.

Amante di Venezia come sanno e possono essere solo i più profondi conoscitori della sua storia, della sua arte e di tutti i suoi fascini sottili, l'avvocato Protti non dimenticò mai la sua terra bellunese, della quale soleva parlare con appassionato trasporto e alla quale dedicava non solo una gran parte della sua attività di scrittore ma anche quella di uomo pratico e di legale, coprendo cariche importanti anche nel settore dell'industria, come quella di Amministratore della Società Anonima Bellunese per l'Industria Elettrica.

Da molti anni Rodolfo Protti era collaboratore apprezzatissimo del nostro giornale e in questi ultimi tempi tale sua attività si era fatta fervidissima: frutto di viaggi, di sopraluoghi, di lunghi indugi negli archivi, di studi diligentissimi fra volumi e carteggi. Contemporaneamente egli scriveva in importanti riviste, come ne « Le Vie d'Italia », edita a cura della Consociazione turista italiana, ove apparivano quei suoi saporosi itinerari gastronomici, che rispecchiano in forme tanto aggraziate e insieme con tanta arguzia di osservazioni un aspetto sì vivo degli usi e costumi delle varie regioni italiane offrendo nel medesimo tempo un quadro sì vivace delle possibilità produttive e della infinita varietà dei nostri orti, dei nostri broli, dei nostri vigneti e delle immense risorse delle nostre foreste, dei nostri pascoli, delle nostre acque e della nostra industria alimentare.

Rodolfo Protti era sopratutto una figura nobilissima di gentiluomo e di galantuomo. Come sposo, come padre, come cittadino egli condusse una vita veramente esemplare. Di animo aperto, di carattere schietto, di una giovanilità che il passare degli anni non aveva saputo incrinare, egli sapeva osservare come non pochi il culto dell'amicizia. Conversatore facile, arguto, vivace, conoscitore profondo d'uomini e di cose, reso più attraente da una concezione ottimistica della vita e dalla immensa bontà del suo cuore, entusiasta del bello in tutte le sue forme egli era ricercatissimo in tutti i cenacoli dove recava, oltre ai tesori della sua erudizione e della sua intelligenza, quella della sua cordialità, del suo brio e d'ogni sua espressione di uomo di spirito e di gusto.

Per questo la scomparsa di Rodolfo Protti apre un vuoto incolmabile e lascia una scia d'infinito rimpianto specie nel mondo artistico e letterario veneziano. Desta un senso di immenso dolore fra noi, che l'avevamo sì spesso, compagno caro, cortese, affettuoso delle nostre fatiche. Questo senso di vivo, profondo cordoglio ci avvicina in questo momento alla Famiglia tutta che lo piange e alla quale porgiamo in quest'ora di strazio le nostre commosse, affettuose condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avvocato Rodolfo Protti, ci sono pervenute le seguenti offerte: all'Istituto Canal al Pianto, in luogo di fiori, L. 300 dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia, L. 100 dal Comm. Ing. Luigi Gaggia e L. 100 dal Gr. Uff. Ing. Antonio Rossi; alla Casa di Ricovero di Belluno L. 1000 dalla Società Elettrica Bellunese; all'Ente Comunale di Assistenza L. 200 da Emilietta e Marco Barnabò.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso

Presso la Segreteria del G. U. F. è visibile, a richiesta, il bando di un concorso indetto dalle Assicurazioni d'Italia per titoli e per esami a 6 posti di Vice Segretario (cat. B) per elementi forniti di diploma di ragioniere e perito commerciale, o di titolo equipollente.

Gruppo di San Polo

Offerte pervenute al Gruppo, per onorare la memoria dello scomparso camerata avv. Aldo Ferro: Avv. Antonio Scarpari L. 300, dott. Gio. Batta Scarpari L. 100.

Il Fiduciario ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Giovani Fasciste e Giovani Italiane

Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane sono invitate ad intervenire all'adunata che si terrà oggi alle ore 18 presso la Casa del Fascio.

ROMA 9

Corsi premilitari di specializzazione

I Premilitari allievi specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami si presentino al Comando Federale, Ufficio militare, per ritirare il brevetto.

Ordine di adunata per esami

Sabato 9 c. m. alle 15 i premilitari motoristi devono trovarsi al Piazzale Roma, sede R.A.C.I., per essere sottoposti all'accertamento di idoneità.

Domenica 10 c. m. alle ore 10 i premilitari specialisti radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori, devono trovarsi presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi per essere sottoposti all'accertamento di idoneità.

Corsi preaeronautici. — Domenica 10 c. m. alle ore 7.30, ponte della Paglia.

Corsi premarinari. — Sabato 9 c. m. alle ore 15 classe 1919, Campo dell'Arsenale, porta principale.

Mattinata cinematografica

Domenica 10 c. m., alle ore 10, al Cinema Olimpia, nel corso della «Terza Mattinata Cinematografica» il Cine G.U.F. presenterà il capolavoro di Kingor Vidoo «Nostro Pane Quotidiano».

Tutti gli iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio sono invitati ad intervenire alla rappresentazione usufruendo dell'ingresso ridotto (L. 1.50) verso esibizione della tessera.

Reparto preaeronautici

Tutti i Giovani Fascisti del Reparto Preaeronautici dovranno trovarsi domenica 10 c. m. alle ore 7.30 in perfetta divisa presso il Ponte della Paglia.

Fascio Femminile

Giovani Fascite Cannaregio

Tutte le giovani fasciste del gruppo devono trovarsi in sede sabato 9 c. m., alle 16, per comunicazioni urgenti.

Sez. operaie e lavoranti a domicilio — Conferenza a Cannaregio

Sabato 9 corr., alle 17, presso la sede del Gruppo Femminile (Rio Terrà S. Leonardo) sarà tenuta una conferenza sul tema « La casa ».

Si invitano le operaie e le casalinghe ad intervenire.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49.a Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a presentarsi, per servizio, il giorno di domenica 10 aprile corr. alle ore 7 in sede Reparto di Campo S. Margherita. Uniforme di marcia.

I datori di lavoro sono pregati di accordare il richiesto permesso.

Ordine di adunata

Tutti gli appartenenti alla I.a Compagnia 49.o Batt. CC. NN. Territoriale sono comandati a presentarsi in divisa fascista senza orbace alle ore 8 di domenica 10 corr. nella Caserma Manin. Il presente sostituisce il precetto personale.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari. — Tutti i premilitari iscritti al primo corso si presenteranno sabato 9 corrente alle ore 15 precise in Caserma Manin, per istruzioni, in divisa.

La partenza di 132 insegnanti tedeschi

Iermattina alle ore 9.05 hanno lasciato Venezia diretti a Firenze 132 insegnanti tedeschi, che si trovavano da qualche giorno ospiti graditi della nostra città, della quale oltre aver visitato i principali monumenti, hanno ammirato le più importanti realizzazioni del Regime.

La numerosa comitiva, dopo breve sosta a Firene proseguirà per Roma recandosi a visitare l'agro pontino e la miracolosa opera di bonifica ivi compiuta dal Fascismo.

Sospensione del passaggio sul ponte del canale di Pordelio

L'Ufficio Tecnico Comunale comunica che a datare dall'11 aprile p. v. e per circa quindici giorni consecutivi, verrà sospeso il passaggio carraio e pedonale lungo il ponte di barche del canale Pordelio, causa l'esecuzione dei lavori di sostituzione dei pontoni galleggianti.

Verrà ripristinato, per il suddetto periodo di tempo il servizio di traghetto con barca nei pressi del ponte suddetto.

Romanzesca storia d'uno smeraldo assicurato per seicentomila lire caduto da un balcone del Canalazzo

e ritrovato dopo sette mesi

Nello scorso agosto, durante un breve soggiorno del Principe di Piemonte, una illustre famiglia veneziana aveva offerto una festa in onore dell'augusto Principe nelle sale del palazzo affacciato sul Canalazzo. Tra gli invitati era la Principessa Henriette Pignatelli Hartfort da poco giunta a Venezia, e sposatasi a Los Angeles nell'aprile precedente, consorte del Principe Giulio Pignatelli, appartenente alla famiglia che ha dato i natali a Papa Innocenzo XII. Mentre una serenata passava innanzi al palazzo, la Principessa Pignatelli si affacciò ad un poggiolo. Nel ritrarsi dopo qualche minuto di sosta contemplativa, si avvide con dolorosa meraviglia di non aver più il ricco pendente ch'era agganciato ad una collana di smeraldi e brillanti assicurata, pare, per 20 milioni di lire italiane.

Il monile era costituito da una grossa goccia di brillanti del peso di 10 carati, dalla quale pendeva, incastonato in un cerchietto di platino, un gigantesco smeraldo del peso di 30 carati, che, dato il suo valore, era stato isolatamente assicurato per un importo di 600.000 lire.

Non fu difficile stabilire che il pendente, staccatosi dalla collana, era piombato in canale e per questo il mattino dopo si tentò di ricuperarlo per mezzo dei palombari, i quali, dopo aver scandagliato il fondo del canale per otto giorni consecutivi, poterono alla fine rintracciare la rosa di brillanti ma non lo smeraldo, che fu considerato come irrimediabilmente perduto.

In seguito a tali risultati il Principe Pignatelli iniziò presso la Compagnia assicuratrice le laboriose pratiche per ottenere l'indennizzo pattuito, e infatti la somma di lire 600.000 corrispondente al valore del gioiello perduto, veniva regolarmente rimessa nelle mani dell'assicurato.

Senonchè, contenendo il contratto di assicurazione una clausola in base alla quale la Società assicuratrice avrebbe riavuto la somma pagata per il danno, qualora la gemma si fosse comunque ricuperata, la Società stessa decise di riprendere dopo sette mesi dalla loro interruzione le ricerche dello smeraldo ricorrendo, questa volta, non già all'opera dei palombari ma al prosciugamento di quel tratto di Canalazzo sul fondo del quale era presumibile si trovasse la gemma.

Fu così che in questi giorni, ottenutone il permesso dai proprietari, fu costruito un cassero proprio sotto al poggiolo dal quale in quella calda notte di agosto la Principessa Pignatelli aveva ammirato la festa notturna in Canalazzo e si potè mettere a nudo la fanghiglia e toglierne i primi strati per stacciarli mediante un getto d'acqua a forte pressione. Il fango veniva così disciolto e sulla superficie dello staccio, dopo otto giorni di continuo lavoro eseguito sotto la sorveglianza di alcune guardie giurate, l'agognato smeraldo tornò in luce.

Del rinvenimento, avvenuto alle ore 17.30 del 3 corr., venne dato annuncio telegrafico alla Società assicuratrice, mentre la gemma veniva consegnata in deposito al notaio Voltolina di Venezia. Ora seguiranno tutti gli accertamenti del caso.

Il mare restituisce un'altra delle sue vittime

Veniamo informati che un'altra vittima del naufragio dei burchi alle Foci del Po della Pila è stata restituita dal mare ieri mattina.

In quell'ora infatti alcuni pescatori trovandosi sul litorale, presso Bocca Vecchia in prossimità di Loreo del Polesine rinvennero sulla spiaggia un cadavere che fu riconosciuto per quello del bracciante Gianni Benvenuto fu Felice di anni 57 comandante del burchio *Angelina* del Compartimento marittimo di Venezia del quale, come abbiamo l'altro ieri riferito, vennero trovati i rottami sulla spiaggia di Sottomarina.

PICCOLA CRONACA

Con la sega circolare

Il falegname Giuseppe Fiorelli di anni 24, abitante a Cannaregio 5045, lavorando con la sega circolare, si ferì la mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Nell'accendere un fornello a spirito

Andrea Varagnolo di anni 65, abitante a Castello 3822, mentre accendeva un fornello a spirito per riscaldarsi il caffè, arrovesciò inavvertitamente l'apparecchio provocando una ampia fiammata che gli ustionò la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

L'ubbriaco in guardina

Il pattuglione notturno della Questura Centrale ha ieri fermato Fulvio Bellemo fu Vittorio di anni 50 abitante a Cannaregio 5088 il quale in preda ai fumi bacchici smaniava come un forsennato in campo S. Geremia.

Il Bellemo è stato perciò calmato sul bancaccio della guardina di S. Lorenzo da dove si alzò 'a mattina intontito ma a mente serena.

La bicicletta involata

Il sig. Giuseppe Cornet di Giuseppe ha denunciato al Commissariato del Lido che avendo lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta addossata al muro della pensione «A passo d'uomo» subì, come era naturale, il furto. Danno lire 100.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Venerdì. — I Sette Dolori di Maria Santissima; — con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Stefano Rotondo — a Venezia: a S. Stefano. — Festa solenne dell'Addolorata a S. Elena con Messa delle Comunioni; Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno. — A San Giacomo di Rialto alle 11 Messa solenne; alle 18.30 discorso, benedizione e canto dello Stabat Mater — In molte chiese parrocchiali, a S. Giuliano, a S. Agnese, ai Gesuiti, alla Fava, Via Crucis alla sera benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La fine della Signora Cheyney e Varietà — **Rossini**: Elisabetta d'Inghilterra e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il peccato di Lilian Dey — **Centrale**: L'ultimo dei Pagani e Varietà — **Garibaldi**: Il principe e il povero — **Imperiale**: Anfitrione — **Italia**: L'uomo di bronzo **S. Marco**: L'uragano — **S. Margherita**: La lucciola — **Massimo**: I fanciulli del West — **Moderno**: La bella brigata — **Nazionale**: Tre ragazze in gamba — **Olimpia**: New York si diverte — **Progresso**: La via lattea.

STATO CIVILE

6 Aprile 1938 XVI °

NATI	18
NATI morti	1
NATI viv e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	0

Atti di Stati civile registrati il giorno 6 aprile:

Decessi: Gatto Enrichetta di anni 73, nub. cas.; Fainello De Sabbata Maria 91, ved. r. pens.; Cella Anna 65, nub. cas.; Barutti Rigo Angela 51, ved. pens.; Catarin Aronati Maria 39, con. domestica; De Zorzi Claudio mesi 5; Ceschel Tullio 48, con. architetto; Silva Abramo 73, con. macellaio; Vianello Leonida 55, ved. cameriere; Linzi Angelo 10, scolaro.

Tentato furto nella Chiesa di S. Cassiano

La scorsa notte il parroco di San Cassiano avvertì uno strano rumore provenire dalla prossima porta del tempio sita in Calle del Campanile. Dato l'allarme al vicinato si notò l'ombra d'un uomo che scavalcato il piccolo cancello con un salto si diede alla fuga.

Il Parroco potè in seguito accertarsi che si trattava di un tentativo di furto fortunatamente sventato, inquantochè il furfante entrato per una porta aperta aveva trovata chiusa la seconda, che aveva tentato invano di schiudere facendo forza con un « piede di porco » poscia abbandonato sul posto. Del tentativo sacrilego fu avvertita la polizia di notturna alla Centrale che fece fare un sopraluogo immediato, ma senza trovare naturalmente traccia del fuggiasco.

La visita dei ladri

Il cav. Giulio Ravà abitante a Santo Stefano 2894, l'altra mattina uscendo di casa notò che la porta della cantina sita a pianterreno era semichiusa. Non tardò a constatare che durante la notte i soliti ignoti vi erano penetrati dopo aver scassato due cancelli ed una porta asportando una certa quantità di bottiglie di vino generoso cagionandogli un danno di circa 200 lire.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **19,20 Programma I e II.** Conversazione di Silvio Spadazzi.

CONCERTI: **16 Programma I.** Trasmissione da S. Cecilia: Concerto Kolisch. — **22,10 Programma I.** Violoncellista Chiarappa. — **20 Monte Ceneri**: Scarlatti: « Stabat Mater », oratorio. — **20 Breslavia.** Festival Schubert. — **20,30 Lilla** Concerto corale. — **20,30 London Nat.** Musiche di C. P. E. Bach. — **20,30 Parigi P. T. T. Marsiglia, Grenoble** Concerto sinfonico. — **21,30 London Reg.** Organo. — **21,40 Budapest** Festival Mozart. — **22,20 London Nat.** Musica contemporanea (diret. A. Boult). — **23 Radio Parigi.** Concerto notturno. — **23 Colonia** Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21 Programma II.** Le singolari inchieste del giudice Bertrand: « Un dramma in palcoscenico » di M. Datri. — **20,30 Parigi** (La Comédie Française): Sardou: « Madame Sans-Gene ».

OPERE: **19,35 Bucarest.** Trasmissione dall'Opera Rumena. — **20 Bruxelles I.** Donizetti: « La figlia del Reggimento ». — **20,30 Strasburgo, Nizza, Renner.** Trasmissione dall'Opera. — **21,10 Beromünster** Mozart: « Tito », due atti. — **22 Koenigsberg.** Wagner: « La Walkiria », atto II e III.

VARIETA': **20,30 Programma III.** « La figlia di Madama Angot » di Lecocq. — **21 Programma I.** Concerto della Banda dei Carabinieri. — **21,20 London Nat.** Musica da ballo. — **22 London Reg.** Varietà: « The Fol-De-Rols ». — **22,25 Bruxelles I.** Musica da ballo. — **22,30 Berlino** Musica leggera e da ballo. — **22,30 Stoccarda.** Operetta e film. — **22,30 Praga** Musica da ballo. — **22,30 Vienna** Musica da ballo. — **23,25 London Reg.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri a Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Comunale a S. Elena Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Dopo brevissima violenta malattia, spirava stamane, munito dei conforti della Religione, l'

Avv. RODOLFO PROTTI

Straziati ne danno l'annunzio la moglie Giselda Pannunzio, il figlio dott. Giocondo con la moglie Lola Balboni; le figlie Isabella col marito prof. Annibale Casati e Giulia col marito ing. Anteo Colonna; i nipotini Alessandro Protti, Giulio Casati, Alessandro, Stefano, Maria e Giordano Colonna; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 9, nella chiesa di S. Maria del Rosario, da dove poi la cara Salma sarà trasportata a Longarone.

VENEZIA (Accademia 741), 7 Aprile 1938 - XVI.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della Società An. Bellunese per l'Industria Elettrica annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del Signor

Avv. RODOLFO PROTTI

amato e apprezzato Amministratore della Società.

BELLUNO, 7 Aprile 1938-XVI

La Coorte Universitaria parte per il campeggio

Iermattina dal Piazzale Roma assordato dal suono delle fanfare e dal rombo dei motori la Coorte della Milizia Universitaria è partita per un Campeggio alpino. Anche se sono appena le otto del mattino, famiglie al completo si sono date convegno, per salutare il figliolo che, forse per la prima volta, s'accinge a partire in grigio verde con zaino, moschetto e scarpe da montagna.

L'intera Coorte di Venezia è schierata in ordine perfetto vicino all'ingresso dell'autorimessa: tre compagnie CC. NN. Universitarie, duecentoquaranta moschetti fermi nel sole d'aprile. E sopratutto silenzio. Sarebbe quasi incredibile, se non ci fossimo già gradualmente abituati, questo silenzio, questo ordine rigoroso, questo allineamento di moschetti, in un reparto di universitari. Ci ritorna alla mente la frase di un giornalista francese: « Milizia Universitaria, prodigio del Fascismo ».

Alle ore 8.45 arriva il Console f. g. s. Comandante il 14. Gruppo Battaglioni CC. NN. Sono presenti inoltre: il Vicesegretario Federale Dr. Macerata, il Maggiore Contro del 71. Regg. Fanteria, ufficiali in rappresentanza di tutte le specialità di M.V.S.N. del Presidio, una rappresentanza del GUF, una rappresentanza di Fasciste universitarie. Presenzia un reparto di formazione delle varie Milizie. Il Centurione don Urbani, Cappellano della Coorte, procede alla benedizione del nuovo gagliardetto, e, ispirandosi al combattimento ed alla preparazione spirituale che deve precederlo, rivolge brevi, entusiastiche parole ai giovani.

Ha quindi luogo la consegna del gagliardetto da parte del GUF Veneziano effettuata dal rappresentante del GUF al Seniore Scarpa, Comandante la Coorte, che brevemente ringrazia.

Con poche, dinamiche frasi del Console fgs. Martini, che termina col saluto al Duce, finisce la breve cerimonia.

I reparti si mettono in moto: le scarpe chiodate battono l'asfalto, e si fondono coll'allegro scoppiettio dei motori dei camion. I parenti lentamente se ne vanno, con un po' di rimpianto. E l'autocolonna, velocemente, inizia il viaggio verso Valgrande di Comelico.

La gita a Milano dei dipendenti comunali

Il Comitato organizzatore del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Venezia comunica che il giorno 21 aprile p. v. avrà luogo la gita Venezia-Milano.

Tale gita comprenderà il viaggio in littorina, visita alla Fiera dei Campioni, pranzo nel Ristorante della Fiera, cena in un ristorante di Milano; la quota complessiva sarà di L. 27.

La partenza da Venezia avrà luogo verso le ore sei, con arrivo a Milano verso le ore nove; pel ritorno, la partenza da Milano averrà verso le ventuna, con arrivo a Venezia verso le ventiquattro. Nel programma della gita a Milano sarà compresa pure la gita a Monza, che verrà effettuata nel pomeriggio con la littorina.

I primi 56 iscritti alla gita Venezia-Milano potranno usufruire dei posti fissati nella littorina, mentre gli altri usufruiranno dei posti di 3.a classe di un treno ordinario.

Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente alle ore 18 del giorno 11 aprile p. v., si ricevono presso l'Ufficio Turismo del Comune e sono limitate a due persone: dipendente e una persona di famiglia (coniuge o figli) o due persone di famiglia.

Istituto Fascista dell'Africa italiana

La cerimonia di inaugurazione del «Corso di Cultura Coloniale e di Arte Militare Coloniale» avrà luogo domenica 10 c. m. alle ore 10.30 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin) alla presenza di S. E. Carlo Rossetti Segretario Generale dell'Istituto.

A questa cerimonia sono particolarmente invitate le locali Autorità e Gerarchie civili, militari e politiche, gli inscritti al Corso, i soci dell'I. F. A. I., i diplomati e gli allievi della Scuola di Preparazione Politica.

Gli interessati sono pregati di sollecitare la presentazione o l'invio delle inscrizioni presso la sede a Ca' Littoria.

Corso di Storia veneta

La terza lezione del Corso di Storia veneta avrà luogo oggi alle ore otto.

Dopo la lezione a coloro che intendono presentare all'Ateneo le loro memorie a seguito del Corso il prof. Carlo Lagomaggiore offrirà utili chiarimenti e opportune indicazioni bibliografiche. Il termine per la presentazione dei lavori concorrenti ai premi stabiliti scadrà il 15 maggio.

Corsi di Cultura Fascista per i lavoratori del commercio

Ricordiamo che venerdì 8 aprile alle ore 21 avrà luogo la nona lezione del corso di cultura politica per i dirigenti e lavoratori del commercio.

Conferenze religioso-morale per ostetriche

Le signore professioniste e studenti d'ostetricia, sono invitate ad una conferenza religioso-morale, che si terrà a Palazzo Morosini, Fondamenta S. Giovanni Laterano 6306, lunedì 11 aprile alle ore 17 precise.

Cronaca Sacra

Prime Comunioni e Cresima

Togliamo dal Bollettino Diocesano: «Le prime Comunioni si dovranno celebrare secondo il diario della Cresima accordato coi Parroci urbani: Domenica 8 maggio Sestieri di S. Polo e S. Croce: ai Frari, ore 9.30 — Domenica 22 maggio: Sestiere di Castello: a S. Francesco della Vigna, ore 9.30. — Domenica 29 maggio: Sestiere di Cannaregio: alla Madonna dell'Orto ore 9.30 — Domenica 5 giugno: Pentecoste: Sestiere di Dorsoduro: ai Carmini ore 9.

I Parroci insistano perchè i cresimandi delle rispettive parrocchie vengano con precisione di orario alla chiesa destinata altrimenti si verifica l'affollamento a S. Marco ».

Nomina

Vicario Economo. — In data 21 Marzo 1938 il Card. Patriarca ha nominato Vicario Economo della vacante parrocchia dell'Angelo Raffaele il Sac. Marco Tessaro.

Solenne funzione in suffragio di due valorosi marittimi

A cura dell'Unione Lavoratori dell'Industria, si è svolta iermattina alle ore 9.30 nella chiesa di S. Silvestro una solenne funzione religiosa in suffragio dei marittimi Leone De Gasper e Adolfo Rizzato, scomparsi l'11 febbraio u. s. nelle acque del Golfo del Leone, vittime del naufragio del piroscafo « Gianicolo ».

Al rito hanno presenziato le principali autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato il consigliere di Prefettura comm. Beltrame per S. E. il Prefetto, il rappresentante di S. E. l'Ammiraglio Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Vice Federale, il rappresentante del Preside della Provincia, del Podestà e del Questore, il Console Comandante la 49.a Legione San Marco, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, un gruppo di Ufficiali e funzionari per il Comando del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., per il Provveditorato al Porto i rappresentanti della Capitaneria di Porto, della Base Navale, del Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, della Federazione Commercianti, dell'Unione Lavoratori del Commercio, dei Lavoratori del Credito, del Sindacato Interprovinciale Imprese Veneto-Adriatiche Elettriche, il Direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino e l'ispettore dell'Artigianato. Erano ancora rappresentati il R. Provveditore agli Studi, l'Associazione Combattenti, la Sezione provinciale Mutilati, i Marinai d'Italia, la Lega Navale Italiana, il Corpo Piloti, la Federazione dei decorati della Stella al merito del lavoro, il dott. Teti comandante dei vigili, i presidi di numerosi istituti e del Nautico, il Sindacato Fascista Armatore dell'Adriatico Occidentale, il Sindacato Fascista della Gente del Mare, i componenti la Sezione marittima del Consiglio provinciale delle Corporazioni del Lavoro, e numerosissimi altri. Ogni associazione era intervenuta con bandiera o labaro che si disposero nell'interno del tempio intorno al tumulo avvolto dal tricolore, mentre su pancate coperte di damasco nero avevano preso posto le autorità e i desolati familiari dei due marittimi periti nell'adempimento del loro dovere.

Dopo la Messa in terzo, celebrata dal parroco Don Erminio Lombardo con accompagnamento d'organo, l'officiante ha impartito l'assoluzione al tumulo e quindi i convenuti hanno lasciato il tempio.

All'organo sedeva Don Tosi della Cappella Marciana.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Venezia

Rapporto annuale e rancio. — Domenica 10 aprile alle ore 17, nella sala del Ristorante Pilsen in Bacino Orseolo, si terrà il rapporto annuale della Sezione.

L'assemblea sarà onorata dalla presenza del Segretario Federale, capo delle Associazioni d'Arma.

Si discuterà sulla attività svolta dalla Sezione e sulle prossime gite a Treviso ed a Genova, per l'Adunata Nazionale.

Dopo il rapporto, alle ore 20, nella stessa sala verrà consumato il rancio. Il prezzo di esso è di L. 12, mentre la eccedenza verrà coperta dal fondo sociale. Le adesioni per il rancio si ricevono in sede (S. Benedetto) nei giorni 8 e 9 aprile, dalle ore 21 alle ore 23.

Il comando raccomanda vivamente ai soci di intervenire numerosi al rapporto e di dare tempestiva adesione al rancio.

Associazione Fascista Ferrovieri Colonie climatiche

Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alle Colonie climatiche dei figli dei ferrovieri per l'estate dell'anno XVI.

A tali Colonie sono ammessi i figli ed orfani di ferrovieri, che abbiano compiuto i 7 anni al 1.o gennaio 1938 e non superati, alla stessa data, i 12 anni se maschi ed i 13 se femmine. I moduli di domanda possono essere ritirati presso l'Associazione Fascista Ferrovieri e presso i vari Capi Gruppo dell'Associazione stessa.

Le domande, debitamente compilate dai genitori, dovranno essere consegnate ai medici di riparto delle FF. SS., che visiteranno i fanciulli. A tali domande dovrà esser allegato il certificato di nascita e quello di vacinazione dei fanciulli stessi. Per quelli di età superiore agli otto anni occorre il certificato di rivaccinazione. Il sanitario visiterà soltanto i fanciulli provvisti di certificati e di un documento di riconoscimento. Termine utile per la presentazione delle istanze, il 30 aprile 1938 XVI.

Arma di Cavalleria

Rapporto straordinario: Lunedì sera 11 aprile alle ore 21 in Sede avrà luogo un rapporto staordinario. Tutti i soci devono intervenire. Sarà fatto l'appello.

Raduno Nazionale: Le prenotazioni sono aperte in sede. La Presidenza confida nella maggiore affluenza.

Vita sindacale

Sindacato medici

I medici sono vivamente pregati di non mancare al Palazzo del Governo nella sala delle Adunanze, domani sabato 9 aprile alle ore 17.

Il camerata prof. Felice D'Arbela terrà ai sanitari della città e provincia una conferenza sulla « Diagnosi precoce » indetta dalla VIII.a Campagna Nazionale Antitubercolare.

Esperimenti di difesa antiaerea alla Giudecca e a Marghera

Domani sabato dalle ore 10 alle ore 11 verranno compiuti esperimenti mediante cortine di fumo nelle zone della Giudecca e di Marghera.

Ciò si comunica al fine di evitare ogni allarme qualora si scorgano dense colonne di fumo nelle zone indicate.

I prossimi concerti della Società Vivaldi

Il secondo concerto annuale della Società Vivaldi avrà luogo sabato 16 corr. nella sala del magnifico palazzo Contarini degli Scrigni a S. Trovaso in casa della signora Sterling Frost, una entusiastica ammiratrice americana del grande veneziano ed appassionata propagandista degli alti intendimenti artistici che si propone di realizzare la Società Vivaldi, e non ultimo tra questi il rinascimento dell'amore per la musica da camera e del suo rifiorire nella vita musicale familiare. Anche nel secondo concerto verranno eseguite esclusivamente musiche di Vivaldi, per duetti e piccoli complessi strumentali. E' progettato un concerto di musiche religiose del Vivaldi da tenersi nella Chiesa della Pietà, dove il grande musicista faceva scuola, dirigeva i concerti e dove, quale sacerdote leggeva la Messa.

In ogni caso, ma sopratutto nella tubercolosi, bisogna curarsi subito appena si manifestino i sintomi del morbo. Alla cura immediata segue la guarigione: ritardando la cura si mette in pericolo la propria vita e quella dei famigliari.

Un'altra manifestazione avrà luogo al Liceo B. Marcello in occasione della quale verrà eseguito fra l'altro il Concerto a quattro pianoforti ed orchestra d'archi, trascrizione di Bach del Concerto a quattro violini di Vivaldi.

E' pure progettata un'esecuzione di musiche vivaldiane, tra cui due concerti originali per mandolini in uno dei più bei giardini di Venezia.

Si ripete che le sottoscrizioni a soci si ricevono nei vari negozi di musica. L'abbonamento annuo per non meno di otto concerti costa lire 50. Per informazioni rivolgersi al segretario maestro Gino Tagliapietra.

"Nostro pane quotidiano" all'Olimpia

Domenica 10 corr., alle ore 10, al Cinema Olimpia nel corso della quinta mattinata cinematografica il Cineguf Venezia presenterà il capolavoro di King Vidor: « Nostro Pane Quotidiano » Il film sarà preceduto da un documentario artistico Luce: « Firenze in primavera » che ha ottenuto il primo premio alla Mostra del Cinema di Venezia.

I prezzi sono fissati in L. 2 per i non iscritti e L. 1.50 per gli iscritti al Guf, Gil, O.N.D., Scuola di Preparazione Politica e (data l'eccezionalità della proiezione) anche per gli aderenti al Cineguf poichè le tesserine di « aderente » non hanno valore per questa domenica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani alle 21.15: Prima rappresentazione della Compagnia Cialente - Pagnani con L'ORCHIDEA di Sem Benelli. Novità.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà: LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY. Metro, con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery. - Sulla scena. « La Brigata Allegra ».

Rossini dalle 16.45: Cinema Varietà. ELISABETTA D'INGHILTERRA un capolav. di A. Korda, protag. la celebre attrice Flora Robson. - Sulla scena la compagnia « Spettacoli Rosa » presenta «E' questa la sai? ».

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il comicissimo Metro I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel e Oliver Hardy. - Poi una fantasia a colori.

S. Marco dalle 15.30: Rinnovato successo per URAGANO l'entusiasmante capolavoro di orrida bellezza, di cui tutto il mondo ne parla.

Italia dalle 15.30: L'UOMO DI BRONZO con il celebre attore Robinson e Bettie Davis. Ultimissima giornata.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
NEW - JORK SI DIVERTE
con i Ritz Brothers - Alice Faye

Gruppo Veneto Sci

Gita in Marmolada: Come già abbiamo pubblicato, domani, sabato, alle ore 14.30 precise partenza da Piazzale Roma del Gruppo Veneto Sci per la gita alla Marmolada.

Dato lo sgombero dei Serrai di Sottoguda dalla neve, è possibile arrivare in automezzo sino a Tabià Palaz (m. 1800), di dove in meno di un'ora in comodo sentiero si arriva al nuovo Grande Rifugio della Marmolada (m. 2000).

Le gare sociali date le perfette condizioni della neve dopo la nevicata dei giorni scorsi si preannunziano molto interessanti.

Sono ancora disponibili alcuni posti (quota completa per viaggio, vitto e pernottamento L. 80), che si possono fissare fino a questa sera dalle ore 21 alle 22 in sede sociale Fondamenta dei Dai, 876.

Interessi del pubblico

Concorsi a posti di chimico

Il Ministero dell'Interno comunica di aver indetto concorsi per titoli ad esami a due posti di Assistente chimicochimico nel Laboratorio di Fisica dell'Istituto di Sanità Pubblica a Roma, Viale Regina Margherita N. 209.

Bando di concorso è pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno n. 59 del 12 Marzo u. s.

Casa del marinaio

Domani sabato la filodrammatica del Dop. A. Arsenale ripeterà alla « Casa del Marinaio » la commedia brillante «In città è un'altra cosa » 3 atti di E. Caglieri che tanto successo ha ottenuto nella rappresentazione di sabato scorso.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Sanremese

L'alternativa in cui i tifosi veneziani stanno vivendo le fasi finali del campionato di Serie B non trova alcun riscontro nella attività — pur non trascurabile — delle stagioni passate. Tre volte infatti la squadra nero-verde si è trovata quest'anno sull'ultimo gradino della faticosa ascesa e tre volte ne è stata ributtata indietro dalle animose antagoniste. Gli episodi si identificano nelle battute d'arresto di San Remo e in casa contro Modena e Alessandria. Ma tutte e tre le volte la squadra si è ripresa un po' per forza un po' per il non travolgente procedere delle avversarie. Così il Venezia, dato nuovamente per spacciato dopo la sconfitta contro i grigi di Bigando, ritorna alla finestra oggi col vantaggio di dover disputare quattro partite interne e quattro esterne. Tutta la critica, in sede di commento e di previsione, sembra dare un'importanza decisiva al calendario favorevole dei nero verdi. Ma sembra che nemmeno il calendario venga rispettato in questo convulso finale: par quasi che si mutino per incanto i valori delle squadre in gara. Si vede una Anconitana impattare al Littorio alessandrino, un Taranto vincere a Vigevano, una Cremonese stroncare, forse definitivamente, le speranze di un Padova... Si può dunque fidarsi del pronostico?

Anche il Venezia ha giocato a Verona una partita di gran lunga inferiore alla forza dei propri ranghi e alle possibilità individuali dei propri giocatori, alcuni dei quali, sul campo di Borgo Venezia, sono sembrati vittime di un inspiegabile stato di abulia. Del resto le sorprese delle squadre di testa non sono finite e la lotta per la promozione subirà le vicende più impensate. Che molti appassionati si siano immedesimati in questa situazione pare fuori di dubbio se è vero, come è vero, che molte riserve si fanno ad esempio, sulla partita che i lagunari dovranno disputare domenica contro la Sanremese. E' facile fare un esame delle due squadre per concludere che quella locale sopravanza chiaramente l'ospite e sarebbe facile altresì dedurne un pronostico nettamente favorevole ai locali. Ma gli umori della Sanremese sembra non siano troppo propizi per un facile successo veneziano. V'è anzitutto in questa unità una tradizionale combattività la quale contro i veneziani diede prova indiscutibile di pratica efficenza. Anche fuori sede la dimostrazione è stata più che convincente.

In secondo luogo la squadra è reduce da uno smacco casalingo ad opera del Brescia ed è noto come tali inciampi portino nei giocatori pericolose reazioni. La Sanremese non parte battuta, questo va precisato. I nero-azzurri, cui la Presidenza mercoledì scorso ha esposto chiaramente il proprio pensiero sul comportamento attuale della compagine, non vorranno mancare nel momento di maggiore responsabilità. Per quanto il cammino sia difficile, nulla va lasciato di intentato. Le avversarie trottano verso il traguardo: perchè il Venezia dovrebbe rinunciare a giocare con forza disperata fino all'ultimo le proprie possibilità?

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 7

Il D.D.S. della F.I.G.C. autorizza il rinvio della gara Carpi-Vicenza dal 10 al 21 aprile 1938. Applica le seguenti multe per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: Roma e Fiorentina lire 500; Crema e Saffa lire 300; Derthona e Siai lire 200; Ampelea e Forlimpopoli 100; ammonisce la Pro Vercelli e la Piombino. Sciogliendo la riserva di cui al precedente comunicato, multa di lire 500 la Juventus.

Punizioni a giocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate Perani dell'Atalanta, Cesana della Caratese, Battegazzorre del Derthona, Busoni del Manfredonia; squalifica per una giornata: Michelini della Roma, Zorzi Luigi dell'Udinese, Grilli dell'Isotta Fraschini, Volpi Ermenegildo del Rovigo, Aldrighetti del Mantova, Fabbri del Fano; giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Zulli del Popoli, per una giornata conti della Fiorentina.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dopolavoro Rossi - Mestre 3 a 1 e Venezia II - Vicenza 5 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bortoloso Armido (Dop. Rossi), Formenton Mario (Venezia), Magrini Emilio (Mestre), e Pietrucci Federico (Vicenza), per giuoco o contegno scorretto, si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il 20 corr. i giuocatori Gaspari Giuseppe (Dop. Rossi), Olivieri Massimiliano, Prevato Attilio e Vallari Angelo (Mestre), per gravi violenze scorrettezze verso avversari; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutta la stagione in corso, il giocatore Besazza Pietro (Mestre), perchè, dopo di aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario in campo, espulso con questi, lo assaliva con pugni, atterrandolo, nei pressi dello spogliatoio. Si sospendono gli eventuali provvedimenti disciplinari a carico dell'A.F.C. Mestre, per il comportamento del pubblico nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite, in attesa dei chiarimenti chiesti all'arbitro ed al commissario di campo. Si richiama l'A. F. C. Venezia per il contegno intemperante di propri sostenitori verso la squadra ospite.

Classifica Squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del girone finale: partite giocate 6 punti: Mestre 7, Dop. Rossi e Vicenza 6, Venezia 5.

Squadre Campioni: Atteso l'esito della classifica, si proclamano, la seconda squadra dell'A.F.C. Vicenza « campione riserve » e l'A.F.C. Mestre « campione di prima divisione » della terza Zona per l'anno 1937-38. Si attribuisce all'A.F.C. Mestre il diritto alla promozione in serie C. nella stagione 1938-39.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Squadra campione 1937-38: Si conferma per domenica 10 corr., nel campo dell'A. F. C. Mestre, la gara di qualificazione tra l'A.C. S. Donà di P. e la terza squadra dell'A.F.C. Venezia per l'aggiudicazione del titolo indicato a margine.

COPPA VENETO

Reclamo G.I.L Spresiano: Si accoglie il reclamo emarginato, avverso il risultato della gara G.I.L. Oderzo - G.I.L. Spreziano, attesa la posizione irregolare del giocatore Anselmi Renato dell'A.C. Conegliano, che vi partecipò per la G. I.L. di Oderzo.

Reclamo G.I.L. Lonigo: Previo esame dell'incarto relativo, si ritiene inaccoglibile il reclamo emarginato, avverso il risultato della gara G.I.L. Lonigo - Dop. Pellizzari.

Reclamo G.R.F. Scapin: Si accoglie il reclamo emarginato, avverso il risultato della gara G.R.F. Scapin - F.G.C. Mirano, attesa la posizione irregolare del giocatore Destro Guido del F.G.C. Mezzomo di Padova che vi partecipò per il F. G.C. di Mirano.

Omologazione Gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Spresiano - Oderzo 2 a 0 (d'ufficio), Pellizzari - Lonigo 3 a 1, Scapin - Mirano 2 a 0 (d'ufficio) e San Martino B - Soave 3 a 1.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 10 corr. le gare in programma per la quarta giornata, rese note con comunicato a parte. Le eventuali gare da ripetersi verranno giuocate domenica 17 oppure giovedì 21 corr. Le gare della quinta giornata si svolgeranno domenica 24 aprile, fra le Società che a suo tempo verranno rese note.

SEZIONE PROPAGANDA

Torneo Coppa Chinol: Previe rettifiche, si approva il regolamento del torneo indetto dal Direttorio di Padova per la disputa della « Coppa Chinol ».

Torneo Studentesco Adrianese: Previe rettifiche, si approva il regolamento del torneo studentesco indetto dal Direttorio di Adria.

VARIE

Ritiro Tessere: Si dà atto che il Direttorio Federale, per gravi atti di indisciplina sportiva, deliberò il ritiro della tessera a vita dei giocatori Cantù Bruno della Sezione Calcio del Dop. Com. di Zevio e Guerrato Pietro della Sezione Calcio della G.I.L. di Crespino.

Segnalazioni: Il Direttorio Federale segnala il libro di contenuto calcistico « Passione che vince » edito dal Sig. Tinazzi Luigi: Venezia, Frari 2605.

Regolamento di Giuoco: La F.I. G.C. ha provveduto alla ristampa del Regolamento di giuoco, aggiornandolo con tutte le modifiche, in varie riprese pubblicate. Le Società potranno avanzare richiesta al C.I.T.A. rimettendo per ogni copia L. 4.

Aspiranti Arbitri: Si dà atto che il C.I.T.A., esaminato il verbale compilato dalla Commissione che ha presieduto la Sessione di esami di Treviso, deliberò di ammettere alla prova pratica i candidati: Banda Mario, De Stefano Piero, Dorella Aldo, Martinelli Antonio, Maso Adriano e Scorsato Luigi Bruno di Treviso.

PALLA AL VOLO

Direttorio Provinciale di Venezia

Comunicato n. 3 del 6-4-38 XVI. Torneo provinciale di propaganda e Trofeo interaziendale di Marghera.

Omologazioni partite del 2 e 3 aprile. Maschili: Cotonificio A-Termoelettrica 2-0 (15-5, 15-5); Sava-Cotonificio B 2-0 (15-10, 15-4); Ilva-S. Marco 2-1 (15-6, 5-15, 15-10); Cotonificio A-Cotonificio B 2-0 (15-1 15-7); Sava-Leghe Leggere 2-0 (15-8 15-2).

Si soprassiede alla omologazione della partita Breda-Leghe Leggere del 2-4-38 avendo il Breda inoltrato regolare reclamo.

Femminili - Ritiro squadra: Sentite le motivazioni addotte dalla squadra femminile dell'Interaziendale Marghera si prende atto del ritiro della squadra stessa del torneo in oggetto. Rimangono pertanto in gara le due squadre del Cotonificio Veneziano che disputeranno l'incontro di ritorno secondo il calendario qui sotto indicato.

Punizioni: Si ammonisce il giocatore Santolini Alfredo delle Leghe Leggere per indisciplina in campo e contegno scorretto verso gli avversari.

Classifica Trofeo interaziendale di Marghera: Sava partite 2 punti 4; Ilva 1 e 2; Breda 1 e 2; San Marco 2 e 2; L.L.L. 1 e 1; Termoelettrica 1 e 1.

Calendario prossimi incontri: Sabato 9, ore 14, campo Dop. Ilva: Ilva L.L.L.; ore 14.45: Sava-Breda; ore 15.30: L.L.L. Sava.

Femminile: ore 14, campo Cotonificio Venezia: Cotonificio B-Cotonificio A. — Maschili: ore 15.45: Cotonificio A-S. Marco; ore 15.30: Cotonificio B-Termoelettrica; ore 16.15: Cotonificio A-Cotonificio B. Domenica 10 campo Termoelettrica: Termoelettrica-S. Marco; ore 10.30: San Marco-Termoelettrica.

Varie: Si raccomanda vivamente alle squadre di osservare l'orario in modo di presentare la formazione delle squadre in campo secondo il numero progressivo della maglia.

PALLACANESTRO

I campionati europei femminili si svolgeranno a Venezia?

La *Gazzetta dello Sport* pubblica: Quest'anno avranno luogo in Italia i primi campionati europei femminili di pallacanestro. Sembra che la F.I.P., organizzatrice della manifestazione, abbia fissato come sede della manifestazione la città di Venezia e come data di svolgimento primi giorni di luglio.

PALLOVALE

Le deliberazioni del Direttorio

ROMA, 7

Il direttorio gare della Federazione italiana rugby — campionato nazionale G.I.L. — ammonisce i giuocatori Caneva Duilio del Vicenza, seconda ammonizione, e Pagan Griso Giuseppe del Verona. Sciogliendo la riserva di cui al precedente comunicato, il Comando federale della G.I.L. di Verona è ammesso ai quarti di finale di campionato.

IPPICA

Il campionato sottufficiali

ROMA, 7

Hanno avuto luogo nella zona delle Capannelle e al campo ostacoli di Villa Umberto le prove della gara nazionale ippica per sottufficiali per l'anno XVI. Ecco i risultati: 1. serg. magg. Luigi Pasquale del 3.o Regg. artiglieria celere « Principe Amedeo Duca d'Aosta », campione sottufficiali; 2. vicebrigadiere Salvatore Oppes della Legione allievi CC. RR. di Roma; 3 maresciallo Aurelio Landi della stessa Legione; 4. maresciallo maggiore Luigi Atrapia, del Reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II»; 5. serg. magg. Ilio Terreni, del 27.o Regg. artiglieria div. « Legnano »; 6. serg. magg. Michele Pastore, del Regg. Cavalleggeri di Alessandria.

PUGILATO

La riunione alla Reyer

Come è già stato annunciato la sera di mercoledì 13 aprile, alla palestra Reyer, si svolgerà una riunione pugilistica del massimo interesse.

Il trevigiano Giusto, apprezzato come una delle migliori promesse della categoria dei medio massimi, dovrà dar fondo a tutte le sue energie per aver ragione del forte pugile milanese Bassi che si presenta come un avversario pericolosissimo come dimostrano le sue brillanti affermazioni in campo nazionale ed in quello internazionale.

La sfida lanciata dal forte veneziano Celegato al vincitore dell'incontro Bon-Guindani è stata sportivamente accolta dal milanese che a pochi giorni di distanza comparirà nuovamente di fronte al pubblico veneziano contro un avversario che certamente non si risparmierà per aggiungere un'altra perla alla collana delle sue brillanti vittorie.

Attesissimo è il debutto di Di Curti nel campo professionistico. Il suo primo avversario sarà il cremonese Pardini.

Per rendere più agevole l'ingresso ai posti è stato predisposto che la vendita dei biglietti incominci da oggi al caffè Vittoria in calle Larga S. Marco ed al caffè al Canton.

Il "Conte Verde,,

Oggi a mezzodì si attraccherà al pontile sulle Zattere il transatlantico « Conte Verde » del Lloyd Triestino che ripartirà alle ore 17 per l'India-Estremo Oriente.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Grisolla; Cancelliere: Lionti).

Il bidone di latte

La lattaia Orsola Ceccon la mattina del 7 novembre dell'anno scorso aveva lasciato come di consueto sei bidoni di latte sulla Riva di S. Lucia. Poco dopo fu veduto un ragazzo che prendeva uno di quei bidoni contenente 15 litri di latte e se ne andava portandolo dalla lattivendola con negozio in Lista di Spagna, Giovanna Zarattin di Giovanni di anni 43. Scoperto il fatto, venne identificato il ragazzo che era Bruno Bellin di Paolo di anni 15 garzone alle dipendenze della Zarattin. Ambedue venivano denunciati per furto, tanto più che il Bellin ammettendo di aver preso il vaso di latte dichiarò di esservi stato spinto dalla Zarattin la quale gli ebbe a dare L. 15.

All'udienza il Bellin ha confermato quanto a aveva detto a sua giustificazione mentre la Zarattin a sua volta ha affermato che aveva mandato il Bellin a comperare e non a rubare il latte, che poi avrebbe pagato come aveva fatto altre volte.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha accordato al Bellin il perdono giudiziale e ha assolto la Zarattin per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Monico per Bellin e avv. Virotta per Zarattin.

I granchi rubati

Angelo Renier fu Antonio di anni 55 da Chioggia un giorno del mese di luglio dell'anno scorso non trovava più nei suoi vivai 10 Kg. di granchi, che evidentemente gli erano stati rubati. I suoi sospetti caddero su Giusto Pagan di Fulvio di anni 23, il quale fu trovato a vendere in Pescheria dei granchi eguali a quelli che egli aveva nei vivai. Da un primo esame difatti risultò l'identità dei granchi, ma questo elemento non parve sufficente a determinare che il Pagan fosse stato l'autore del furto, tanto più poi che una buona parte dei granchi era stata venduta a molti pescatori. Per tuttavia il Renier avrebbe pronunciato delle frasi ingiuriose contro il Pagan, il quale presentava querela.

Così il Pagan ha dovuto ieri rispondere di furto e il Renier di ingiurie. I due imputati hanno rispettivamente negato i loro addebiti e il Tribunale li ha assolti ambedue per insufficenza di prove. Difensore: avv. Vettorello per Pagan e avv. Monaro per Renier.

A porte chiuse

Italo Catapan fu Luigi di anni 39 è imputato di aver compiuto in un portone di una casa di Mestre nell'agosto del 1937 degli atti innominabili con una bambina di 10 anni. Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha assolto il Cattapan per insufficenza di prove. Difensore: avv. Italo Virotta.

CASTELFRANCO

Agricoltori partiti per la Germania

Un gruppo di oltre una cinquantina di agricoltori della Castellana, fascisticamente equipaggiati, ieri mattina sono convenuti al Duomo per assistere alla Messa per loro recitata, prima di partire per la Germania. L'Abate-Mitarto rivolse toccanti parole e consegnò un ricordino, interessandoli ad amare la religione e la patria.

In serata partirono su treno speciale, salutati dalle autorità sindacali e dai propri congiunti.

Serata di pugilato

Martedì 12 alle ore 20.30 si avrà una manifestazione di pugilato su le squadre della G.I.L. di Castelfranco e di G.I.L. Roma.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, a. 23.10.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 13.17, a. 13.50 (da Treviso), dd. 14.40, d. 14.40, O. S. 14.53, r. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14, a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. 6.25 (da Conegliano), d. 6.37 (solo mercoledì, venerdì e domenica), d. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), a. 14.47 (da Udine), d. 18.07, dd. 19.12, (da Udine), a. 20.29 (da Treviso), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso).

Trento a. 1.7, 14 (da Bassano), a. 8.57, a. 12.44, a. 19.58, dd. 21.25, a. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, d. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.00.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Comando Battaglioni fascisti

Adunata

Tutti i fascisti inquadrati nelle formazioni nere sono comandati a trovarsi — in perfetta divisa — sabato 9 aprile p. v. alle ore 18 precise nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi.

Il Comandante dei Battaglioni · Dr. Cesare Mareschi.

Si allontana da casa dopo aver scritto alla moglie una lettera di scuse

Pietro Saccoman di anni 32 abitante in Via Maggiore 539 a Chirignago, lunedì mattina si allontanava dalla propria casa, lasciando una lettera per la moglie Iolanda Da Lio, alla quale chiedeva scusa della sua momentanea assenza.

Non forniva alcuna indicazione del luogo ove avesse destinato dirigersi. La sposa coi suoi quattro figlioletti, visto che l'assenza del consorte si prolungava, e consigliatasi coi parenti, si rivolse alla fine ai Carabinieri, i quali iniziarono un esteso giro di indagini, grazie alle quali fu possibile saper che il Saccoman era stato visto dirigersi prima a Treviso, successivamente a Castelfranco. A questo punto le indagini sino a iersera sul Saccoman, sono rimaste infruttuose.

Trova il ladro della sua bicicletta

Il garzone Ottavio Cestaro di anni 14 da Favaro Veneto, sabato scorso venne derubato della propria bicicletta del valore di L. 150. L'altro ieri non poca fu la sua gioia nel veder passare davanti al negozio dove lavora un tizio montato sulla sua bicicletta; fatalità volle che passasse di là una pattuglia di carabinieri ai quali riferì ogni cosa. I militi si misero immediatamente alla ricerca del ciclista riuscendo a rintracciarlo entro un'osteria, donde lo trassero conducendolo in caserma dove venne identificato per Adolfo Franchin di anni 30 da Favaro il quale recisamente volle negare dapprima ogni addebito, terminando alla fine con un'ampia confessione.

Il Franchin è stato dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria e passato immediatamente alle carceri mandamentali.

Rubano le galline da un albero

Elvira Pavan di anni 35 abitante in via Assegiano 14, aveva costruito il pollaio per le sue galline, in cima ad un albero dove tutte le notti esse andavano a dormire.

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti, riuscirono a raggiungere il pollaio e a una ad una acciuffare 25 galline per un valore di 200 lire. I furfanti non si accontentarono di tale refurtiva ed entrati in casa vi asportarono una bicicletta del valore di L. 120 riuscendo poi a dileguarsi. Il duplice furto è stato scoperto solo al mattino successivo.

Nella cantina della canonica

Il parroco di Briana don Pietro Zanardi di anni 39 si recava l'altra mattina a denunciare ai carabinieri che durante la notte dei ladri ad ora imprecisata dopo aver scassinata la porta della legnaia, avevano praticato un foro sul muro, riuscendo così a passare nella cantina, dove rubarono 40 bottiglie di vino del valore di L. 100.

Incendio ad un camino

Ieri alle ore 12.30 sono stati chiamati i vigili del fuoco in viale Garibaldi all'anagrafico 56 ove abita il sig. Ferdinando Moro per un incendio di camino causato da agglomeramento di fuliggine.

Al comando del maresciallo Corradini, si recava sul posto una autopompa inutilmente poichè nel frattempo il fuoco veniva spento dagli stessi familiari. I danni sono perciò insignificanti.

MARTELLAGO

Offerte gagliardetti scuole element.

Sono pervenute le seguenti offerte per l'acquisto del gagliardetto per gli alunni delle scuole elementari di Martellago: d.r Cesare Cutrone L. 10; Nello Di Bernardo 10; Carnera Giuseppe 10. I preposti nel ringraziare i primi oblatori avvertono che le offerte si ricevono presso il Municipio e si augurano che questo primo elenco, darà il via alla ben nota generosità delle famiglie abbienti del Comune perchè si emulino a vicenda in questa gara tanto simpatica.

MIRANO

Attività sportiva

In vista dell'incontro calcistico tra le due squadre del Mirano, l'organo dirigente, allo scopo di curare la preparazione atletica dei giocatori, convoca, per sabato prossimo alle ore 15 precise nel Campo Sportivo Comunale, i seguenti titolari e riserve: Bovo Antonio, Covin Giuliano, Meneghelli, Aldo, Moggian Aldo, Fassina Rinaldo, Cavestro Carlo, Guerra Guido, Cavallari Ugo, Bovo Giorgio, Naletto Giovanni, Marzari Redento, Tonolo Felice, Bortoletti Umberto, Chinellato Pietro, Calligaro Luciano, Tonolo Silvio, Pavan Emilio, Pavan Gino, Cavallari Mario, Cavallari Franco, Pellegrini Giuseppe, Dal Maschio Enea, Bovo Amerigo, Riotto Anselmo, Bugatto Mario, Venezian Antonio, Favero Dino, Barbato Nino.

MIRA

Rapporto annuale del Fascio

La Segreteria Politica comunica: Sabato 9 alle ore 17 con l'intervento del Segretario Federale ed altre autorità provinciali avrà luogo il rapporto annuale del Fascio di Mira, presso il Campo sportivo, tempo permettendo, oppure al teatro Sabbadin, in caso di pioggia. Al rapporto, oltre ai fascisti, nessuno escluso, parteciperanno il Fascio femminile, gli ufficiali in congedo, una rappresentanza della Milizia, tutti gli appartenenti alla G. I. L. nonchè le rappresentanze delle Organizzazioni sindacali, delle Associazioni combattentistiche e di arma con i soci non iscritti al P. N. F. poichè tutti i fascisti verranno inquadrati nelle formazioni nere. Nella tribuna, oppure nel palcoscenico saliranno soltanto le autorità e l'alfiere col gagliardetto del Fascio.

Tutti gli altri prenderanno posto secondo le disposizioni che verranno tempestivamente impartite dal Comandante lo schieramento, seniore Bottao Vito.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ROSSETTI. - (I. T.) - Pervenne da Ferrara dove si trovano ab antiquo. Un Urbano da Ferrara è ad esempio notaio nel 1437, un Pietro Antonio è nel 1491 massaro generale di quel Duca. In Castel Tesino figura un Bovo nel 1582. In Chioggia non appartenne questa famiglia mai ai Consigli, nè figura tra quelle che chiesero nel 1581 di esservi aggregate. Nel 1797 nel catalogo delle famiglie esistenti nella città, allora per ordine dei francesi redatto figurano principalmente quali pescatori. Nelle lotte del Risorgimento un Antonio cade durante le Cinque giornate di Milano, Giovanni di Piacenza è tra i morti di San Martino, Domenico di Palmanova cade nella difesa di Venezia. I Rossetti di Chioggia ebbero stemma: spaccato d'argento al primo, rosso al secondo con tre lancie incrociate sull'uno e sull'altro.

Trattenimento musicale dai Padri Filippini

L'altra sera nel salone della congregazione dei Padri dell'oratorio ebbe luogo un trattenimento musicale in onore del Vescovo di Chioggia. Il Presule sedeva su apposito tronetto con baldacchino ed era attorniato dalle autorità cittadine da numeroso clero, dai Padri dell'oratorio e dai loro allievi. Prima della esecuzione del vasto programma parlò il Padre Preposito che si disse lieto per la graditissima visita del Vescovo che ringraziò a nome di tutti i confratelli assicurandolo della loro riverenza ed illuminata devozione. Si iniziava quindi il concerto dato dalla Schola cantorum diretta da Mons. Bellemo. Si eseguirono «Notte sul mare» del Meyerber, la Barcarola del Donizetti e la «Mattinata» del Veneziani. Il giovane flautista Avezzù Amorino si faceva applaudire nel canto del pastore svizzero del Merlacchi il violoncellista Camuffo Clito veniva applaudito nella «Berceuse del Godord e Camuffo Lionello nella sonata per clarino del Busè. Si cantavano quindi vari brani e precisamente le romanze della Manon «Chiudo gli occhi» e quella dell'Africana «O paradiso» da Denipolti Lionello la romanza «Deh non mi ridestar» e la «Barcarola» del Massenet dal sig. Tesserin Eugenio: tutti e due i dilettanti riscossero calorosi applausi. Si ebbe quindi la esecuzione del quartetto «Meditazione». Al Vescovo venivano offerti fiori e indirizzati vari discorsi da giovani e vecchi allievi della Scuola dei Padri. Quindi mons. Ambrosi dicevasi lieto della bella serata trascorsa, si compiaceva col maestro e con tutti gli esecutori, ricordava gli oratori del Santo fondatore dell'ordine e conchiudeva impartendo ai presenti la benedizione.

SCORZÈ

Riunione Comitato Antitubercolare

Il presidente del Comitato Antitubercolare ha fissato la riunione dei componenti per giovedì 7 alle ore 15 presso il Municipio per la distribuzione del materiale propagandistico e provvedere alla vendita.

Premio demografico

E' pervenuto dal Prefetto in nome del Duce la somma di L. 700, quale premio assegnato ai genitori dei gemelli Manente di Peseggia. I genitori oltremodo riconoscenti del dono ha vivamente ringraziato.

Il nuovo ricevitore Imposte Consumo

Il ricevitore dell'ufficio Imposte Consumo Pietro Gatti è stato trasferito alla sede di Belluno. A sostituirlo è giunto il sig. Valloncini Oscar proveniente da Cesiomaggiore (Belluno).

Processioni religiose

Durante il corrente anno avranno luogo in Scorzè Capoluogo le seguenti processioni religiose: 10 aprile dalle 16 alle 17; 13 aprile dalle 10 alle 11; 15 aprile dalle 20 alle 1; 16 giugno dalle 6,30 alle 8.; 1. Novembre dalle 15,30 alle 16,30.

Riscossione Imposte

L'Esattore comunale avverte che martedì prossimo 12 aprile un suo collettore si troverà per tutta la giornata presso un locale del Municipio per la riscossione della seconda rata imposte e tasse a. c.

CORTINA

Mutualità scolastica

Per interessamento della Prima Ispettrice, in collaborazione con un apposito Comitato locale presieduto dal comm. Angelo Bocci, la mutualità scolastica svolge oggi una azione benefica di notevole importanza. Oltre trecento bambini sono stati beneficiati con distribuzione gratuita di medicinali e ricostituenti. Grande è l'attività dell'ambulatoria. Le visite si svolgono tutti i giorni grazie alla opera generosa e appassionata dei prof. comm. Sanzio Vacchelli, dott. Giorgio Aite, dott. Tommasini Barbarossa, dott. Gualtiero Bonell, dott. Sisto Colle. L'assistenza in ambulatorio viene quotidianamente prestata dalla fiduciaria signorina Cozza Stella da una insegnante di turno e da una donna fascista. Le sigg. Anna Apollonio e Carolina Lanzingher, offrono la loro preziosa collaborazione provvedendo alla somministrazione dei medicinali e dei ricostituenti che vengono prescritti.

La benefica istituzione incontra il massimo favore da parte della popolazione che ha compreso gli scopi e ne apprezza i risultati. I mutualisti sono saliti quest'anno da 185 a 310 e ciò viene a confermare la utilità dell'azione che la mutalità svolte e l'adesione che riscuote.

Cadavere rinvenuto sulla spiaggia

VARAZZE, 7

I tre pescatori Gaetano Rocca, Pietro Santamaria e Giovanni Fagiano, mentre ritornavano dalla pesca, hanno rinvenuto, distante cinque metri dalla spiaggia di Sampierdarena, il cadavere del falegname Carlo Ricci di Giovanni, di anni 39, nativo di Acqui ed abitante a Rivarolo. Sul porto si è recato il Commissario dell'Ufficio di P. S. per le indagini.

Protesta dei deputati tedeschi alla Camera cecoslovacca

PRAGA, 7

Oggi, alla Camera, il deputato Kundt, del partito dei tedeschi dei Sudeti, ha protestato contro un progetto di legge concernente l'acquisto obbligatorio dei titoli del prestito per la difesa da parte degli istituti di credito, ciò che, ha detto l'oratore, indebolirebbe il mercato finanziario dei Sudeti. Il deputato si è poi occupato di una proposta di legge la quale tende a garantire ai sottufficiali di carriera che abbiano prestato almeno otto anni di servizio degli impieghi nell'amministrazione dello Stato o in altre amministrazioni dipendenti dallo Stato. «Questo — ha detto il deputato Kundt — è un nuovo assalto contro il mercato del lavoro dei Sudeti». Infine l'oratore ha protestato contro i metodi della censura. «Questo complesso di cose — ha concluso il deputato Kundt — dimostra che la coalizione governativa non dà alcuna concreta prova di buona volontà per regolare al più presto possibile il problema tedesco». In segno di protesta i deputati del partito Henlein hanno poi abbandonato l'aula.

Nei circoli bene informati del partito dei tedeschi dei Sudeti si fa rilevare che la situazione non è ancora chiarita dopo i colloqui della settimana scorsa tra i rappresentanti del partito e il Presidente del Consiglio. Si tiene a metter in evidenza lo spirito volonteroso e conciliativo del dottor Hotza, ma nello stesso tempo non si nascondono dubbi e riserve circa un soddisfacente esito dei colloqui che saranno continuati nei prossimi giorni, in quanto si ha l'impressione che correnti contrarie ad un'intesa ceco-tedesca agiscano più che mai in questo momento per impedire un accordo con Henlein.

Circa le basi di questo accordo, la direzione del partito dei tedeschi dei Sudeti mantiene il massimo riserbo. Si sa però che il punto di vista ufficiale sarà annunziato in occasione di un congresso dei dirigenti del partito che si svolgerà a Karlsbad nei giorni 23 e 24 corrente.

Nei circoli bene informati dei Sudeti si ritiene che con molta probabilità nelle prossime conversazioni col Presidente del Consiglio che continueranno ad avere puro carattere informativo e preliminare, i rappresentanti del partito dei Sudeti faranno presente la necessità di creare una base favorevole per quello che dovrebbe essere l'accordo definitivo. Tale base sarebbe costituita dalle seguenti richieste: 1. Amnistia generale; 2. Elezioni comunali da fissare a breve scadenza e da non effettuarsi per tappe; 3. Riconoscimento del partito dei tedeschi dei Sudeti come unico autorizzato rappresentante della minoranza. Quando questi presupposti fossero compiuti le conversazioni potrebbero entrare nella fase vera e propria di trattative destinate a concludersi in un accordo.

D'altra parte da fonte governativa si apprende che il Presidente del Consiglio sta in questi giorni, prima di riprendere le conversazioni con i rappresentanti del partito dei Sudeti, studiando a fondo e nei più minuti dettagli il problema delle nazionalità, allo scopo di potere per un tempo prossimo avere già pronta una base d'intesa. Si aggiunge che particolare attenzione il dott. Hotza sta dedicando alla compilazione dell'annunziato statuto minoritario.

Una nota dell'"Havas„ sui convegni al Quai d'Orsay

PARIGI, 7

L'*Agenzia Havas* pubblica una nota in cui fra l'altro si dice che le informazioni raccolte questa sera negli ambienti autorizzati sulle istruzioni date questa mattina dal sig. Paoul Boncour agli ambasciatori a Mosca e a Varsavia, come pure ai Ministri di Francia a Praga e a Bucarest, confermano interamente le situazioni emerse in questi ultimi giorni. Durante il convegno cui sono intervenuti oggi presso il Ministero degli Esteri, i rappresentanti della Francia in Russia, in Polonia, in Cecoslovacchia ed in Romania hanno completato presso Paul-Boncour le informazioni che avevano già trasmesse a Parigi e nello stesso tempo hanno potuto direttamente manifestare le loro impressioni.

Lo scambio di vedute si è svolto essenzialmente sulle ripercussioni dell'Anschluss nell'Europa centrale e orientale e specialmente sulla situazione della Cecoslovacchia. Sempre secondo la nota ufficiale apparirebbe una diversità di vedute tra i Governi responsabili di questi Paesi, incerti dell'atteggiamento che la Francia fosse stata per prendere di fronte all'Anschluss e la cosiddetta opinione pubblica apertamente avversa alle compiute rivendicazioni del Terzo Reich.

La nota trova poi modo di trascinare in argomento anche la Jugoslavia, asserendo che alcuni giorni or sono il sig. Brungeres, Ministro di Francia a Belgrado, avrebbe riferito al sig. Paul-Boncour che non altrimenti sarebbe avvenuto in Jugoslavia. La nota prosegue affermando che in conseguenza i rappresentanti della Francia hanno ricevuto il compito di mettere in rilievo presso i Paesi ove sono rispettivamente accreditati tutta l'importanza della determinazione presa nettamente a Parigi perciò che concerne la Cecoslovacchia, e cioè che, come ha solennemente affermato, la Francia manterrà i suoi impegni in qualsiasi circostanza verso quel Paese.

Una manifestazione a Budapest in favore dei magiari di Cecoslovacchia

BUDAPEST, 7

L'Associazione nazionale del Turul, la più grande e numerosa dell'Ungheria, ha tenuto questa sera, nella sala del ridotto di Buda, una foltissima assemblea, in cui, dopo aver rilevato che Praga ha costantemente violato l'accordo di Pittsburg delle nazionalità cecoslovacche e non ha mai rispettato i diritti delle minoranze contemplati nei trattati di pace, ha espresso il voto di vedere unita alla madre Patria l'Ungheria superiore, attualmente dominata dai ceki ed ha fatto giuramento di lottare con ogni mezzo per fare ritornare i fratelli di oltre confine sotto la Corona di S. Stefano.

Dopo la riunione, i manifestanti si sono riversati nelle strade e recati in massa davanti alla Legazione di Cecoslovacchia ove hanno improvvisato una dimostrazione. Soltanto in seguito all'intervento della polizia, i dimostranti si sono dispersi.

La politica estera romena

« Indistruttibile amicizia con l'Italia » — Il chiaro monito alla Lega.

BUCAREST, 7

Il Ministro degli Esteri, Petrescu Comnene ha fatto ai rappresentanti della stampa estera e romena delle dichiarazioni sulla politica estera della Romania. Dopo aver detto che il Governo manterrà la politica tradizionale della Romania e che scopo di essa è il mantenimento della pace nel quadro intangibile delle eterne frontiere dell'attuale Romania, il Ministro ha aggiunto che egli cercherà di rinforzare sempre più i legami di amicizia e di alleanza che uniscono il Paese con tanti altri Stati e nello stesso tempo cercherà di sviluppare le relazioni romene con tutti gli altri Paesi e specialmente con i vicini.

Ha poi parlato dell'alleanza con la Polonia e con gli Stati della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, e ha riaffermato l'amicizia fiduciosa e riconoscente della Romania per la Francia e ha dichiarato la sua intenzione di contribuire allo sviluppo delle relazioni romene con la Gran Bretagna.

Parlando della Germania, Comnene ha detto che la lunga missione a Berlino gli ha dato l'occasione di conoscere in tutti i particolari le relazioni romene con la Germania ed egli si propone di contribuire al loro sviluppo in uno spirito amichevole.

Parlando dell'Italia, il Ministro ha detto testualmente:

« Le nostre relazioni con l'Italia devono corrispondere alle affinità di razza e a tanti preziosi ricordi che uniscono le nostre Nazioni latine. Io ho avuto l'onore di conoscere il signor Mussolini e credo di avere conosciuto il fondo dei suoi sentimenti in ciò che ci riguarda. Io oso dunque affermare che questi sentimenti corrispondono ai nostri e costituiscono anche una garanzia per il mantenimento ed il rafforzamento di una vecchia e indistruttibile amicizia ».

Dopo avere accennato al desiderio di contribuire agli sviluppi delle relazioni di buon vicinato con l'Unione sovietica ed avere affermato che, nei riguardi dell'Ungheria e della Bulgaria, il Governo si sforzerà di avere le relazioni più cordiali, cercando di dare una soluzione nello spirito più amichevole a tutte le difficoltà ancora esistenti, il Ministro ha toccato il tema della Società delle Nazioni. A tale riguardo, pur riconoscendo che la istituzione attraversa una seria crisi, ha detto che la Romania continuerà a dare ad essa la sua collaborazione per la realizzazione dell'ideale di pace che gli autori del patto si proponevano di raggiungere.

Il Ministro ha concluso affermando che la Romania, allo scopo di salvaguardare la pace, eviterà di fare qualunque ingerenza negli affari interni degli altri Paesi e sarà ugualmente decisa a non ammettere intromissioni di alcuna natura nei propri affari interni.

Le dichiarazioni del Ministro hanno prodotto una grande impressione negli ambienti politici e diplomatici di Bucarest. Si fa notare infatti che dal testo delle dichiarazioni risulta che perfino la Romania, nel momento in cui la sua politica estera passa nelle mani di un diplomatico esperto e realista, si accorge che la Società delle Nazioni attraversa una grave crisi. L'affermazione secondo la quale la Romania, così come eviterà ogni ingerenza negli affari interni degli altri Paesi, è fermamente decisa a non ammettere alcuna ingerenza di qualsiasi natura nei suoi affari interni, viene poi considerata come un mònito diretto esclusivamente contro l'istituzione ginevrina, che nella sessione dello scorso gennaio tentò di inscenare una violenta azione contro la Romania a favore degli ebrei, pretendendo che il Governo romeno rinunciasse alla revisione della cittadinanza accordata agli ebrei stabilitisi nel Paese dal dopoguerra in poi.

Dissidi nella Casa dei Rotschild

NEW YORK, 7

Il barone Eugène de Rotschild, capo del ramo francese della famosa famiglia di banchieri internazionali, ha ricorso in giudizio presso la Corte Suprema perchè il fratello, barone Louis von Rotschild, di Vienna e la sua Casa bancaria siano condannati a versargli la somma di 3.360.183,85 dollari — oltre 67 milioni di lire — saldo attivo a favore dell'Eugène esistente presso la Banca viennese il giorno 10 marzo, alla vigilia dell'avvento del nazionalsocialismo.

Daranyi chiede pieni poteri per risolvere il problema ebraico

BUDAPEST, 7

Il partito nazionale governativo ha tenuto questa sera una importante riunione. Il Ministro delle Finanze ha fatto una relazione sul bilancio dello Stato che per la prima volta si è chiuso quest'anno in attivo. Il Ministro della Giustizia, Mikecz, ha indi annunciato che domani sarà presentato in Parlamento un progetto di legge col quale il Governo chiederà i pieni poteri per risolvere la questione ebraica. Entro tre mesi dal giorno dell'entrata in vigore della legge dei pieni poteri, il Governo prenderà, per via di decreti legge, i provvedimenti intesi a creare questa nuova situazione:

1 — Ai due albi che verranno costituiti per la stampa e per le arti teatrali e cinematografiche, potrà appartenere soltanto il 20 per cento di israeliti che abbiano la cittadinanza ungherese; questa proporzione non varrà però per gli ex-combattenti e per quelli che si sono convertiti al cristianesimo prima dell'agosto 1919. Non più del 20 per cento di ebrei potrà appartenere alle redazioni dei giornali, eccettuati i giornali che si occupano esclusivamente di questioni religiose.

2 — Ai costituendi albi dei medici, degli avvocati e degli ingegneri non potrà appartenere più del 20 per cento degli israeliti; per le nuove assunzioni non potrà valere per gli ebrei una proporzione superiore al 5 per cento.

3 — Gli impiegati per lavori di concetto in imprese industriali e commerciali non potranno essere ebrei in misura superiore al 20 per cento, nè il totale del loro reddito annuo potrà essere superiore del venti per cento del totale del reddito annuo di tutti gli altri impiegati; nelle nuove assunzioni la proporzione degli ebrei non potrà essere superiore al 5 per cento; nelle imprese che si oppongano all'applicazione di questi provvedimenti il Governo nominerà un commissario statale con pieni poteri per la direzione dell'azienda e potrà giungere fino alla espropriazione dell'azienda stessa.

4 — L'esecuzione di tutti questi provvedimenti dovrà avvenire entro cinque anni. Questo periodo può essere portato a dieci anni quando lo richiedano eccezionali circostanze.

5 — I provvedimenti sulla stampa e sulle belle arti devono essere attuati entro la fine del 1939. Analoghe misure verranno elaborate per le imprese agricole. Tutti i giornali dovranno chiedere il rinnovo delle concessioni di pubblicazione entro il 1.o agosto 1938. La facoltà di accordare tali concessioni spetta insindacabilmente al Presidente del Consiglio.

Alla fine della riunione l'assemblea ha dichiarato di voler appoggiare incondizionatamente il Governo nella sua opera ed ha improvvisato una calorosa ovazione al Presidente del Consiglio Daranyi.

Fervido plauso di Karoly alla politica di Horthy

BUDAPEST, 7

Il conte Giulio Karoly, ex-Presidente del Consiglio, ha tenuto oggi in Senato un discorso in cui, analizzando il messaggio del Reggente Horthy, ha detto che ogni ungherese il quale ami la Patria e sia sano di spirito, deve incondizionatamente seguire le direttive tracciate dal Capo dello Stato. Negli ambienti politici si saluta con soddisfazione la presa di posizione del conte Karoly, poichè questi, benchè non abbia un partito, gode di un notevole prestigio ed ha grande ascendente.

Alcune scimmie immunizzate contro la poliomielite

NEW YORK, 7

L'« American College of Physicians » ha reso pubblica una comunicazione annunciante che sono state coronate da successo le esperienze tendenti a immunizzare delle scimmie contro la poliomielite, mediante iniezione di vaccini di virus umano. Tuttavia il nuovo siero è ancora troppo forte per esseri umani e le ricerche per la lotta preventiva contro la grave malattia epidemica dovranno continuare.

Ferita dal marito a colpi di trincetto

TORINO, 7

Stamane, verso le ore 10,30, si è presentata all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, la casalinga Margherita Chietto in Lasagna fu Giovanni, di anni 52, abitante in via Chatillon 5, alla quale il dott. Cassinis ha riscontrato un ematoma all'addome destro, due ferite d'arma da taglio penetranti per due centimetri e mezzo nella stessa regione, altra ferita da taglio all'indice della mano destra ed abrasioni al collo. La Chietto è stata fatta ricoverare e giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

La donna ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nostro nosocomio che questa notte, verso le ore 3, nella propria abitazione, venuta a lite per futili motivi col marito Maurizio Lasagna era stata da questi percossa e ferita a colpi di trincetto.

Il feritore è attivamente ricercato dagli agenti del Commissariato di P. S. della Barriera di Milano.

L'avanzata in Spagna

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 8

Il Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Il Corpo d'Esercito di Navarra, che dopo l'emissione del comunicato di ieri, ha continuato la sua avanzata, ha occupato malgrado la accanita resistenza del nemico i villaggi di Palau, Cardenas e l'Eremo di Castamer. Altre truppe dello stesso Esercito, che combattono lungo la frontiera, hanno vinto la resistenza del nemico presso il villaggio di San Vincente ed hanno annientato completamente le forze avversarie. Oggi le stesse truppe hanno rastrellato il terreno conquistato ieri ed hanno varcato più a sud il fiume Noguera Pallares, all'altezza di Tremp, ed hanno occupato la borgata omonima, le dighe ed il lago artificiale, i villaggi di Villamitiana, Pobla de Segur, le centrali elettriche di questa località ed hanno tagliato due linee ad alta tensione che riforniscono Barcellona. Hanno inoltre occupato le centrali di Govin e Terradet, i villaggi di Noguera Puigcerco, Salas, San Juan e Pobla de Seguer nonchè il paese di Santa Marina sono rimasti alla nostra retroguardia. La popolazione ha accolto trionfalmente le truppe nazionali. Sono state effettuate ricognizioni nei villaggi di Camarasa e Os de Balaguer.

« Le truppe aragonesi hanno occupato Villa Nueva de la San e continuano la loro avanzata.

« Le forze legionarie hanno raggiunto il km. 25 della strada per Cherta, il km. 4 di quella di Pauls e la quota 225 a sud di questo villaggio. Una nostra divisione, vinta la resistenza, ha occupato la quota 764 a nord ovest del monte Cosollosa ed ha occupato varie altre posizioni di montagna.

« Le truppe del Corpo d'esercito di Galizia, partite da Santa Agueda, hanno occupato le quote 1224, 1213 e 214, il monte Raco de Sol e la Cima Fermin dalla quale si scorge il mare.

« Ieri la nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto sul fronte aragonese un apparecchio da bombardamento nemico tipo Martin Bomber. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno ».

Riccardo Bertazzolo condannato per oltraggio agli agenti

MILANO, 7

Una sera dello scorso febbraio l'agente di P. S. Vittorio Macri, nell'uscire dal teatro Odeon ove era stato comandato di servizio, passando da via Pasquirolo, fu attratto da suoni e schiamazzi provenienti dall'interno d'una osteria. L'agente si portò sul posto e invitò i suonatori a smetterla. Intervenne in loro difesa l'ex pugilatore Riccardo Bertazzolo di Roberto, che si rivolse verso il Macri in tono arrogante e poi con un urtone lo buttò fuori dal locale, pronunciando questa frase: « Debbo mettervi tutti in croce voi agenti! ». Il Macri dichiarò in arresto il focoso pugilatore, che lo seguì in guardina, ma durante il percorso continuò ad ingiuriarlo. Oggi il Bertazzolo è stato condannato dal nostro Tribunale, per oltraggio e resistenza agli agenti, a sette mesi di reclusione.

Fulminato da paralisi mentre suona un ballabile

NAPOLI, 7

A 75 anni è morto il suonatore di pianino Luigi Persico, noto nel popolare rione della Sanità.

Il Persico aveva suonato per l'ultima volta ieri sera in casa di un pescatore che festeggiava il suo onomastico. Ad un tratto le coppie che ballavano erano costrette ad interrompere le danze: la musica era improvvisamente cessata. Con raccapriccio gli astanti si avvidero allora che il vecchio suonatore era rimasto fulminato per paralisi cardiaca mentre stringeva la manovella del pianino.

550 operai agricoli padovani partiti per la Germania

PADOVA, 7

Salutati da una cordiale manifestazione di simpatia della cittadinanza, sono partiti stasera 550 operai agricoli padovani per la Germania. Essi avevano prima reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e nella grande guerra alla Casa Littoria, dove, presenti le autorità, il Federale aveva portato loro il saluto del Fascismo padovano.

Alla partenza del treno speciale, ove è salito anche il Segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati dei lavoratori agricoli, i rurali hanno inneggiato al Duce sventolando le bandiere delle due Nazioni amiche.

La vigilanza sui prezzi dei prodotti agricoli

ROMA, 7

La Confederazione dell'agricoltura ha richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulla necessità di esplicare un'attenta vigilanza sull'andamento dei mercati e sui prezzi dei prodotti agricoli, allo scopo di combattere la « mentalità speculativa rialzista », in conformità alle direttive del Regime. Nel comunicare i prezzi degli olii di oliva si è particolarmente insistito affinchè si assicurasse il più assoluto rispetto dei prezzi stabiliti, dai quali i produttori non devono per nessuna ragione allontanarsi, nè in più, nè in meno.

TENNIS

Il torneo di Palermo

PALERMO, 7

Ecco i risultati del torneo internazionale di tennis:

Singolare uomini: Hirtz batte Mercadante 6-2 6-0; Rado batte Barresi 6-2 6-3; Palmieri batte Cutrano 6-0 6-1.

Doppio: Palmieri-Maneff battono Mercadante-Mirto 6-1 6-0.

Singolare signore: Hammer batte Jacobson 6-0 6-0; Whitmarsh b. Somma 6-0 6-2; Oechsner batte Edwards 6-2 6-0.

Doppio misto: Maneff-Whitmarsh battono Mogin-Somma 6-0 6-0.

Doppio: Volicka-Rado battono Dicarlo-Polizzi 6-4 7-5.

Singolo: Scotti batte Radowanovic 6-1 6-1; Palmieri batte Hirtz 9-7 6-4.

Doppio signore: Sander-Hammer battono Villemoes-Oeschner 6-1 6-1.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 99 - Cent. 30

SABATO 9 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ESTREMA DIFESA BOLSCEVICA

La battaglia per Tortosa

Incalzati dai legionari e dai nazionali i marxisti si ritirano dal monte al piano - I combattimenti si stanno spostando nella zona costiera fra Tortosa e Vinaroz

SARAGOZZA, 8

I battaglioni della "Littorio" hanno scattato stamane nella piana dell'Ebro, dopo avere infranto la resistenza di almeno tre brigate marxiste. All'azione dei fanti è immediatamente seguita un'azione dei carri armati che si sono irraggiati in tutte le colline boscose comprese tra il tronco terminale della strada di Pauls-Cherta e la riva del fiume. Il bosco pullulava di rossi con armi automatiche, ma i carristi legionari hanno trasformato le loro macchine in altrettante catapulte lanciate contro i nidi marxisti.

La difesa rossa è stata accanita. Il comandante di un'unità carrista ha narrato di avere veduto un sottufficiale rosso abbattere a colpi di rivoltella tre miliziani che cercavano di fuggire. Di conseguenza la resistenza di Cherta è stata durissima e s'è presentata con gli stessi caratteri allorquando i fanti della "Littorio" sono scattati all'assalto, in virtù del quale hanno potuto guadagnare nuovo terreno.

Resistenze travolte

Le forze nazionali hanno ripreso l'avanzata anche all'ala destra, dove la resistenza rossa nelle Sierre e sui passi ad ovest di Tortosa è stata definitivamente travolta dalle truppe legionarie. A sud di queste il corpo di Galizia marcia sicuro oltre Morella, in direzione del mare, vincendo d'autorità tutte le resistenze che incontra. Stamane, combattendo accanitamente, le forze legionarie nazionali, poco dopo mezzogiorno hanno conquistato Alfara e sono giunte nelle immediate vicinanze di Roquetas.

La situazione dei rossi diventa insostenibile e il loro comando poco dopo ha ordinato la ritirata. Le posizioni montane erano definitivamente abbandonate. Contemporaneamente, alcuni nuclei di aviazione rossa giungevano nel cielo del settore per cercare di sottrarre le proprie truppe in ritirata alle offese dei nazionali.

La ritirata nemica dal monte al piano è continuata per tutto il pomeriggio a sud del settore di Tortosa. Il comando nazionale ha spinto numerose grosse avanguardie in direzione diretta di Vinaroz; esse hanno segnalato cospicui movimenti di truppe nemiche lungo le strade costiere, ma hanno potuto raggiungere tutte le mète loro assegnate, le quali assicurano ai nazionali il possesso di buona parte della Sierra Turmell.

Una battaglia aerea

I villaggi e i nuclei abitati che le colonne hanno incontrato lungo la marcia avevano bandiere bianche appese alle finestre. Migliaia di persone che avevano abbandonato i villaggi costieri e si erano rifugiate nei villaggi montani, sono mosse incontro alle truppe nazionali, recando bandiere bianche e facendo festose dimostrazioni quando hanno incontrato i soldati del generale Franco.

Nella regione di Tortosa, la comparsa delle squadriglie rosse per coprire la ritirata del nemico dalle montagne ha richiamato in quel cielo grosse formazioni aeree nazionali, le quali hanno dato battaglia a quelle avversarie. Cinque apparecchi marxisti sono stati abbattuti e gli altri, rotte le formazioni, si sono dispersi.

Dal sud il generale Aranda ha segnalato di aver occupato il villaggio di Forcall e di aver così completato il rastrellamento del territorio ad occidente e a sud di Morella.

Non appena le colonne d'avanguardia hanno segnalato, ed i prigionieri hanno confermato, notevoli concentramenti di forze nemiche nel delta dell'Ebro presso Amposta, l'aviazione da bombardamento nazionale è giunta sulla zona, proveniente da vari aeroporti, e vi ha gettato molte decine di tonnellate di esplosivo.

Le occupazioni del Tremp

L'artiglieria di medio e grosso calibro contemporaneamente ha cominciato a battere metodicamente le strade e la ferrovia costiera annientandovi ogni forma di traffico per un'estensione di diversi chilometri. I prigionieri della serata riferiscono che il doppio bombardamento è stato tremendamente efficace.

Ormai la battaglia si sta gradualmente spostando nella zona costiera, fra Tortosa e Vinaroz. I prigionieri hanno confermato che per racimolare brigate da opporre alle forze nazionali in procinto di raggiungere il mare, il comando rosso ha molto indebolito il fronte madrileno.

Nel settore del nord Ebro le truppe navarresi del generale Solchoga hanno continuato ad estendere l'occupazione nella zona di Tremp discendendo lungo la strada di Balaguer ed occupando le centrali elettriche di Camarasa e di San Florenzo che sorgono sulla riva del Noguera Palloresa la cui potenza produttrice si aggira intorno ai diecimila HP. E' questo un altro colpo durissimo che ricevono le industrie della regione catalana e la stessa Barcellona.

Mentre le truppe di Navarra proseguono a completare l'occupazione degli impianti idroelettrici del Cinca e del Segre, si hanno alcuni dati interessanti che dimostrano l'importanza strategica della nuova conquista dei nazionali a nord dell'Ebro. Due sono i grandi tronchi di energia elettrica della Catalogna: l'Unione Elettrica e la Cooperativa di corrente elettrica.

La prima si alimenta con gli impianti del Tremp che danno energia nella seguente misura: La Pobla 42.500 cav.; Tremp 25.000 cav; Gabet 29.000 cav. Tali impianti sono materialmente occupati dai nazionali.

L'altro tronco è alimentato dalle centrali di San Lorenzo y Sarrasona con 11.500 cavalli; Ternandez con 45.600 cavalli; Casamarasa con 88.000 cavalli.

Tali centrali sono sotto il controllo dei nazionali, interrotte e quindi praticamente inutilizzabili. Restano solo per ora in possesso dei rossi le centrali dell'alto Segre: Escaldes, Pons de Bar e Adrall. La situazione pertanto per i rossi è gravissima. La quasi totalità delle industrie di guerra, gli impianti di illuminazione e i pubblici servizi sono quasi completamente paralizzati.

Un «radio» intercettato oggi da una stazione legionaria diceva testualmente in francese: «Siamo senz'acqua e siamo senza energia dalla sera del 6».

Repressioni a Barcellona

Notizie dirette da Barcellona informano che la città è rimasta priva di elettricità. Le tramvie e la metropolitana non funzionano. Nuove restrizioni sono state apportate al razionamento dei viveri. La popolazione ha appreso con sgomento che la strada di Tarragona è stata bombardata ed interrotta. Si apprende pure da Barcellona che una delle prime misure adottate dal neo e pseudo governo marxista è stata quella di deferire al tribunale militare per inettitudine e tradimento il generale Pozas ed il commissario politico Eduardo Castillo. Il sindaco ed i consiglieri di Prat De Llogregat sono stati arrestati e deferiti anch'essi al tribunale militare per aver permesso una manifestazione a favore della pace.

Da fonte attendibilissima si apprende che l'isola di Minorca si troverebbe da alcune settimane sotto un larvato, ma effettivo dominio francese. Il Comando rosso spagnolo dell'isola non sarebbe più che un paravento, dietro al quale sta il comandante francese, il cui nome, probabilmente fittizio, è Gerard.

Alle forze rosse spagnole che presidiano Minorca si sono aggiunti 1500 volontari, i quali hanno assunto le funzioni di polizia, di organizzazione generale, di controllo.

Col pretesto che Minorca è uno scalo dell'Air-de-France, la base aerea francese è andata assumendo sviluppi inauditi, con vasti depositi, rifornimenti di ogni genere, navi dirette di collegamento", stazioni radio, motoscafi, eccetera.

Persone provenienti dall'isola dicono che l'intervento francese, prendendo la direzione di tutte le attività civili e militari, vigila sull'andamento della vita civile e fa affluire regolarmente i viveri alla popolazione. Farebbe anche affluire ingenti armamenti.

Il terrore a Valencia

PARIGI, 8

Il corrispondente speciale del Matin *dice che il terrore bolscevico regna a Valencia. Egli è giunto a bordo della nave da guerra francese "Valmy" ed ha visitato la città, ove regna una vera inquisizione.*

Tre guardie civili sospette di appartenere alla "Quinta Colonna" sono state mutilate delle mani ed hanno avuto la lingua strappata. Questi uomini sono apparentemente vittime della legge del linciaggio.

"I processi — dice il corrispondente — si sono svolti nella cosiddetta "Promenade", strada nella quale il Console francese non ha voluto passare, perchè ha detto che era tutta coperta di cadaveri di uomini fucilati od altrimenti trucidati".

La nave da guerra francese ha trasportato delle provvigioni e precisamente olio, legumi, cioccolato e casse di sapone che sono state recate alla sede del Consolato francese.

Tali provviste, tuttavia, sono sempre troppo scarse, anche soltanto per rifornire i residenti francesi di Valencia e di Madrid. In queste città non è più assolutamente possibile trovare nè olio, nè altre sostanze grasse.

Si ha da Perpignano che circa quindicimila rifugiati spagnoli provenienti dalla città e dalla provincia di Lerida, spinti verso i Pirenei dalle soldataglie rosse, sono giunti ieri al confine francese presso il passo di Aran.

Questi rifugiati si sono accampati presso il passo, perchè non potranno entrare in territorio francese sino a quando non avranno ottenuto il permesso di espatriare da parte del Governo di Barcellona, secondo nuove disposizioni decise d'accordo fra Parigi e Negrin.

Un grande pànico ha colto questi rifugiati, quando ieri sera sono comparsi sulle loro teste alcuni aeroplani nazionali, poichè gli emissari rossi avevano fatto correre la voce che sarebbe immediatamente seguita una squadriglia da bombardamento che li avrebbe sterminati.

Gli aerei di Franco, invece, in luogo di bombe, hanno buttato dei viveri avvolti in manifestini invitanti alla calma ed alla fiducia nella vittoria delle armi di Franco che non tarderà a liberarli dal giogo bolscevico. I rifugiati sono in uno stato miserevole e la fame li estenua.

Nulla si sa ancora circa il luogo dove verranno diretti, ma si crede che, dopo trattative fra Parigi e Barcellona, verranno trasportati al campo di concentramento francese di Marignac.

Assicurazioni sull'integrità del territorio spagnolo

LONDRA, 8

Il redattore politico del *Daily Express* scrive stamattina, a proposito della Spagna: «Franco ha dato al Governo britannico l'assicurazione che, terminata la guerra civile, sarà mantenuta l'integrità del territorio spagnolo e non vi sarà ingerenza di potenze straniere negli affari del Governo spagnolo. C'è da attendersi — aggiunge il giornale — che terminata la guerra, la Germania e l'Italia negozieranno con Franco dei patti di amicizia e dei trattati commerciali».

La Romania riconosce il Governo di Franco

BUCAREST, 8

Fra il Ministro degli Esteri, Comnen, e il marchese De Prat Y Scutz, già Ministro di Spagna in Romania e che durante tutto il conflitto era qui rimasto a rappresentare in forma ufficiosa gli interessi della Spagna nazionale, sono stati oggi scambiati gli strumenti in base ai quali la Romania e la Spagna Nazionale accreditano reciprocamente un agente generale incaricato della tutela degli interessi dei rispettivi Paesi. Agente generale della Spagna nazionale in Romania sarà lo stesso marchese De Prat Y Scutz. Questo primo gesto diplomatico del nuovo Ministro degli Esteri romeno sarà accolto con profonda riconoscenza nella Spagna nazionale per l'atteggiamento di leale simpatia tenuto dalla Romania durante tutto il conflitto.

L'epurazione staliniana

Il maresciallo Budienny destituito dalla carica

VARSAVIA 8

Le voci che circolavano negli ambienti giornalistici circa la destituzione del Maresciallo Budienny dalla carica di ispettore generale dell'Esercito rosso sono ora confermate da dispacci provenienti da Mosca e pubblicati dalla stampa del mattino. Secondo tali informazioni, il Maresciallo Budienny è stato sostituito dal generale Tiulenieff.

Commentando l'avvenimento, i giornali polacchi ricordano che Budienny è stato uno dei membri del Tribunale che condannò a morte Tukacevski e notano come la caduta di Budienny fosse attesa a Mosca da diversi mesi, benchè non tutti credessero alla possibilità di una "liquidazione" da parte di Stalin del popolarissimo comandante della cavalleria rossa.

Le condizioni cui Londra subordina la concessione di prestiti alla Francia

PARIGI, 8

Una voce sensazionale si è diffusa stamattina negli ambienti politici: importanti conversazioni si sarebbero svolte in questi giorni fra personalità britanniche e francesi: se la Francia mettesse fine alle lotte politiche interne, taluni gruppi finanziari britannici accorderebbero al Governo di Parigi crediti per cinquanta miliardi di franchi, rimborsabili in 60 anni.

Quest'accordo sarebbe subordinato ad una collaborazione totale fra i due Paesi nel campo della politica estera e particolarmente nei riguardi della Spagna.

Gli aeroporti di Canton bombardati dai nipponici

SCIANGAI, 8

L'ufficio stampa dell'Ammiragliato nipponico alle ore 11 di questa mattina ha diramato un comunicato nel quale viene detto che 20 aeroplani della Marina giapponese hanno sorvolato la città e i dintorni di Canton nella giornata di ieri.

I giapponesi hanno particolarmente bombardato il campo d'aviazione dove hanno distrutto 3 capannoni contenenti 20 apparecchi che sono stati inceneriti.

Sono pure stati sorvolati e bombardati gli aeroporti di Tien Ho, Mei Scien e Pai Yu.

Si apprende da fonte bene informata che sono giunti in questi giorni in Cina, provenendo dalla Russia sovietica, delle enormi quantità di armi perfezionatissime. Sono anche arrivati parecchi carri veloci ed alcuni aeroplani. Dall'U. R. S. S. sono pure stati inviati numerosi istruttori che insegneranno il modo di usare le armi ai loro alleati cinesi.

Missione economica italiana partita per il Giappone

TRIESTE, 8

Si è imbarcata sul *Conte Verde* del Lloyd Triestino la missione economica italiana che si reca in Giappone. Della missione, presieduta dal senatore Ettore Conti, ambasciatore straordinario di S. M. il Re Imperatore, fanno parte alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero per gli Scambi e le Valute, oltre all'addetto commerciale a Tokio. Insieme con la delegazione ufficiale, si recano in Giappone e nel Manciukuò i consiglieri tecnici rappresentanti le principali branche dell'attività produttiva italiana.

Un altro ciclone sull'Alabama
Dieci morti e 60 feriti

NUOVA YORK, 8

Un altro violentissimo ciclone si è abbattuto ieri sullo Stato di Alabama. Nel villaggio di Aliceville la furia degli elementi ha fatto crollare molte case. Dieci persone sono rimaste sotto le macerie; altre sessanta sono state ferite.

Continuano intanto le tempeste di neve, pioggia e grandine su dodici Stati federali, dal Texas alla Nuova Inghilterra, seguite dal gelo, che causa danni enormi.

Le fattorie dell'Illinois, che coltivano particolarmente frutta, registrano danni che, dai primi calcoli, superano il milione di dollari.

Le segnalazioni delle stazioni meteorologiche fanno prevedere intanto che entro oggi l'ondata di freddo e il maltempo si stenderanno dal golfo del Messico al sud fino agli Stati della Nuova Inghilterra a nord.

Pauroso scoppio a Koenigsberg
Venti persone morte

KOENIGSBERG, 8

Un laboratorio sperimentale di artiglieria situato a Pillau in Prussia è stato demolito da una esplosione questa mattina alle ore 10.30 per motivi rimasti ancora sconosciuti. Secondo le prime informazioni l'esplosione ha causato la morte di 20 persone. Sono stati intrapresi immediatamente i lavori di sgombero. Mancano altri particolari.

Festose accoglienze a Berlino ai rurali italiani

BERLINO, 8

Sono giunti stamane alle ore dieci, 1011 lavoratori italiani della terra delle Federazioni di Bologna, Modena e Ravenna, capeggiati dall'on. Agodi e da altri dirigenti.

L'accoglienza alla stazione di Anhalt, dove erano convenuti reparti del Fronte del lavoro, reparti della S. A. e della Corporazione agraria tedesca, è stata festosissima. Fra le autorità si notavano il console generale d'Italia commendatore Renzetti in rappresentanza del R. Ambasciatore, l'ispettore dei Fasci di Germania comm. Zamboni ed il Segretario del Fascio di Berlino.

Erano inoltre presenti un rappresentante del primo Borgomastro, vari delegati del Ministero dell'Agricoltura, del Fronte del lavoro e delle organizzazioni delle S. A.

All'entrata del treno nella stazione, una banda tedesca ha suonato gli inni fascisti; quindi il rappresentante del primo Borgomastro ha rivolto ai rurali un caloroso saluto di benvenuto.

I lavoratori della terra italiani sono stati poi accompagnati al Club, dove è stata loro offerta una colazione.

Nel pomeriggio sono stati istradati ai vari posti di lavoro nella provincia del Brandenburgo, attorno a Berlino.

Il Duca d'Aosta operato di appendicite

ADDIS ABEBA, 8

Il Vicerè è stato colpito da un attacco improvviso di appendicite che ha imposto un intervento operatorio.

Le condizioni post-operatorie dell'augusto infermo sono normali e quelle generali soddisfacenti. (Stefani).

Al giovane Principe che nella Capitale dell'Impero esplica con saggezza regale e passione di africanista la missione affidatagli dal Duce, va oggi il pensiero di tutti gli Italiani, i quali in lui ammirano le doti di combattente e di organizzatore che già lo resero benemerito. Con questi sentimenti sia l'augurio più fervido di pronta guarigione perchè Egli possa continuare nella vasta opera intrapresa per la valorizzazione delle terre dell'Impero.

Il Re Imperatore riceve il senatore Tolomei

ROMA, 8

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il conte Ettore Tolomei, senatore del Regno, che ha riferito sugli enti culturali dell'Alto Adige.

Nuovo colloquio Ciano - Perth

Dichiarazioni di Chamberlain: "Una fitta nuvola di sospetti e di malintesi è stata spazzata via,,

ROMA, 8

Oggi, a Palazzo Chigi, ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth (Stefani).

Chamberlain parla dei negoziati italo-inglesi

LONDRA, 8

Questa sera il Primo Ministro Chamberlain, in un discorso tenuto a Birmingham, alludendo alle conversazioni italo-inglesi, ha detto:

"Esiste oggi una buona prospettiva di ristabilire quelle antiche relazioni di amicizia con l'Italia le quali, finchè non vennero spezzate di recente, erano durate tanto a lungo che quasi erano diventate tradizionali fra i nostri due Paesi. Io vi domando soltanto di avere ancora un po' di pazienza, di aspettare ancora un poco, e non credo che l'attesa sarà molto lunga, per la conclusione e la pubblicazione del nostro accordo con l'Italia.

"Dal giorno in cui il Governo ha incominciato attivamente a lavorare al miglioramento dei rapporti amichevoli con il Governo italiano, si è avuto questo risultato: che una fitta nuvola di sospetti e di malintesi è stata spazzata via.

"Ora le opposizioni affermano, a proposito delle trattative con l'Italia, che stiamo per sacrificare l'Impero britannico. Aspettino ancora un poco, e vedranno che gli accordi che concluderemo con l'Italia saranno perfettamente soddisfacenti".

Il signor Chamberlain ha concluso dicendo: «I nostri avversari dicono anche che la nostra politica estera non è chiara. Io affermo che è chiarissima, in quanto consiste nel non permettere che l'Europa si divida in due blocchi di Nazioni ostili intenti ad armarsi uno contro l'altro, in un'atmosfera di crescente antagonismo.

«Le dittature esistono. Non possiamo certo farle sparire. Dal canto nostro continueremo ad armarci fino a quando avremo potuto ottenere un accordo generale sugli armamenti. Intanto vogliamo tentare e tenteremo di stabilire rapporti amichevoli con tutti quei Paesi che sono disposti ad essere amici. Questa è una politica fondata sul più elementare buon senso».

Il Primo Ministro ha successivamente riaffermato che gli impegni specifici della Gran Bretagna si limitano, nel continente dell'Europa, alla difesa della Francia e del Belgio nel caso di un'aggressione non provocata contro questi due Paesi.

Il Primo Ministro si è rifiutato di assumere impegni analoghi a favore di Paesi situati in zone più lontane dove non sono in gioco interessi britannici nella stessa misura. «Noi non escludiamo, — ha affermato — che una qualunque guerra, dovunque incominci, possa estendersi e possa travolgere anche nazioni che in principio non vi partecipavano, ma per lo meno dobbiamo riservarci il diritto di dire se giudichiamo necessario o no di partecipare ad una data guerra e non dobbiamo cedere ad altri la facoltà di decidere per conto nostro. Fare altrimenti significherebbe giocare una carta terribile nella quale sarebbero in gioco, non denari, ma milioni di vite umane».

Un discorso di Halifax

LONDRA, 8

Lord Halifax, in un discorso tenuto a Bristol in una riunione del Partito conservatore locale, ha messo in rilievo come le direttive di politica estera del Governo mirino a rallentare la tensione dovunque essa esista in base al criterio di massima che il rallentamento della tensione in una data zona abbia ripercussioni favorevoli su una zona molto più vasta. «Siamo già riusciti — ha soggiunto il Ministro degli Esteri — ad effettuare un miglioramento delle nostre relazioni con l'Italia, una delle più antiche nostre amiche tradizionali in Europa. Io credo che tale miglioramento di rapporti farà sentire la propria influenza benefica non solo per quanto concerne i nostri due Paesi, ma in tutta la zona del Mediterraneo ed anzi dell'intera Europa».

Si apprende che martedì si raduneranno nuovamente al Foreigne Office gli addetti navali degli Stati Uniti e della Francia, insieme coi rispettivi consiglieri di ambasciata e due alti funzionari del Foreigne Office, accompagnati da due ufficiali dell'Ammiragliato. Scopo della riunione è quello di stabilire se e quando gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, in base alla cosiddetta clausola scalare del trattato navale del 1936, daranno i tre mesi di preavviso contemplati appunto nella clausola scalare della loro intenzione di costruire navi di linea di stazza superiore alle 35.000 tonn.

Neutralità degli Stati nordici di fronte agli aggruppamenti di Stati

OSLO, 8

La Conferenza nordica ha affermato il principio comune di tenersi fuori dagli aggruppamenti delle Potenze europee e di fare di tutto perchè gli Stati nordici non siano coinvolti in guerre fatte dagli aggruppamenti stessi.

La Conferenza non ha preso alcuna risoluzione sui problemi sostanziali del momento. I quattro Ministri degli Affari Esteri hanno d'accordo sospeso la decisione per l'invio di rappresentanti ufficiosi presso il Governo nazionale spagnuolo ed hanno rinviata la decisione circa il riconoscimento dell'Impero a dopo l'accordo italo-inglese. Ove l'accordo non fosse raggiunto, gli Stati nordici riconsidererebbero il problema.

Il giornale *Nationen*, commentando il comunicato, scrive: «Sarebbe stato meglio che il comunicato avesse contenuto un accenno alle ragioni per cui le Potende scandinave assumono un atteggiamento di neutralità verso i vari gruppi di Potenze. Troppe persone nei Paesi nordici non si rendono conto completo del cambiamento di proporzioni avvenute nelle forze europee. Si può ammirare o condannare la politica italiana e quella tedesca, ma è un fatto che gli Stati totalitari rappresentano in Europa una forza effettiva, cosa questa che la Francia e l'Inghilterra hanno compreso. E' venuto quindi il momento che anche in Norvegia i responsabili cerchino di far da contrappeso a quella agitazione irriflessiva che può dare alla Germania l'impressione che la Norvegia sia un Paese di cui non sia possibile fidarsi. E conclude: «Spetta alla Norvegia di convincere il mondo su quanto intende fare con la sua neutralità».

Pomezia sarà inaugurata lunedì 25 aprile

ROMA, 8

La fondazione di Pomezia avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 25 aprile.

In Cecoslovacchia

La tattica dei ceki per impedire l'accordo con Henlein

PRAGA, 8

Le ufficiose *Lidovi Noviny* scrivono che Henlein chiede una autonomia assai più larga di quella domandata l'anno scorso con i noti progetti di legge. «In fondo — aggiunge questo giornale — non si potrebbe più parlare di un'autonomia, ma di vero e proprio dualismo statale». Anche *Iidovi Listy* dei cattolici ceki attaccano Henlein al quale rimproverano di tentare una divisione territoriale della Repubblica, «la quale è inammissibile dal punto di vista dei fondamentali interessi dello Stato».

Nel complesso l'odierno atteggiamento della stampa ceca dà l'impressione che si tendi di esagerare le esigenze di Henlein, esigenze che saranno invece ufficialmente formulate il 23 e il 24 corrente in occasione di un congresso dei rappresentanti del partito a Karlsbad, presentandolo come inaccettabili per i ceki e si voglia così far ricadere sui tedeschi la responsabilità di un eventuale insuccesso delle trattative. Viceversa la verità è che sia da parte del Governo, sulle cui intenzioni non è ancora dato formulare giudizi precisi, perchè Hodza sta appunto in questi giorni studiando le basi per una possibile intesa, sia da parte del partito dei Sudeti, si tiene a fare sapere che le trattative continueranno e che attraverso di esse non sono affatto escluse le possibilità per un accordo.

L'offerta d'un milione al Duce
La somma ripartita fra la Gil e le colonie climatiche

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto dall'on. Donegani la somma di un milione di lire offerto dalla Società Montecatini per celebrare il 50.o anno della sua fondazione. Il Duce, aderendo al desiderio espresso dall'offerente, ha destinato lire 500 mila alla Gioventù Italiana del Littorio e 500 mila lire alle colonie climatiche del Partito Nazionale Fascista.

Il Foglio di disposizioni
Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: S. E. Giacomo Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Genova; Benedetto Vitale, Genova; Maurizio M. War, Genova.

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: Comune di Longarone, Comune di Fonzaso, Comune di Trichiana, Comune di Cortina di Ampezzo, Comune di S. Vito Cadore, Comune di Alano di Piave, Antonio Da Ros.

Provincia di Bolzano: Aldo Finocchi.

Cavagnari alle esercitazioni delle unità concentrate a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane è giunto nella nostra città S. E. Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, che ha preso imbarco sulla corazzata *Cavour*. Successivamente le unità concentrate nel nostro porto hanno salpato per svolgere le quotidiane esercitazioni alla presenza del Sottosegretario di Stato.

L'addestramento delle truppe durante il ciclo estivo

ROMA, 8

Abbiamo dato notizia delle disposizioni emanate dallo Stato Maggiore per l'addestramento delle truppe durante il ciclo estivo. E' da porre in rilievo una innovazione e cioè, a differenza del passato, l'addestramento delle truppe durante il ciclo estivo sarà svolto, sempre nel quadro, s'intende, delle direttive contenute nel regolamento d'istruzione, in base alle prescrizioni particolari che daranno i comandi di Corpo d'Armata. Saranno ora i comandi di Corpo d'Armata a dare alle truppe le prescrizioni particolari nei riguardi dell'addestramento del ciclo estivo, tenendo conto delle condizioni d'ambiente, del terreno del luogo disponibile, del grado d'istruzione già raggiunto, del genere di reparti che hanno nel proprio territorio.

Graziani visita il Comando della Milizia

Il saluto delle Camicie Nere - Il Maresciallo dona il fascio littorio che sormontava la sua insegna nel combattimento di Beni Ulind

ROMA, 8

Questa mattina il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha visitato il Comando generale della Milizia rendendo omaggio al sacrario dei Caduti. E' stato ricevuto con i prescritti onori resi da un battaglione di formazione dal capo e dal sottocapo di Stato Maggiore e dagli ufficiali rivolgendogli il fervido e riconoscente saluto delle Camicie Nere. Il Maresciallo ha manifestato al capo di S. M. il proprio animo commosso; ha ricordato di avere guidato per la prima volta i legionari nel combattimento di Beni Ulind ed ha voluto offrire a S. E. Russo il fascio littorio che in quell'occasione sormontava la insegna del suo comando. Ha infine ricordato la brillante partecipazione delle varie unità di Camicie Nere alle battaglie del fronte sud e alle operazioni di polizia coloniale.

Dopo essersi intrattenuto ancora con gli ufficiali, rievocando i gloriosi episodi di guerra, il Maresciallo Graziani ha lasciato il Comando generale della Milizia, mentre le Camicie Nere levavano il « Saluto al Duce » ed una considerevole adunata di popolo, spontaneamente accorsa, faceva eco salutando a sua volta il vittorioso Maresciallo, con una fervida ed imponente manifestazione al Duce.

Battaglione carri d'assalto all'ordine del giorno

ROMA, 8

Il *Giornale Militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 7 aprile 1938 XVI:

Encomio solenne al 20° Battaglione carri d'assalto: Unità di piena efficienza bellica, di salda coesione e disciplina, nelle azioni svolte dalle sue squadriglie in terreno quasi proibitivo fra insidie e disagi ha dimostrato arditezza, spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo. A.O.I., 15 agosto 1935 XIII-marzo 1937 XV.

Il Bollettino militare

ROMA, 8

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Picconi, sottotenente Genio complem., trasferito in S.P.E.

Nomine in S.P.E. per merito di guerra: Gorzio, serg. magg. Genio nominato sottotenente in S.P.E.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Giudici, capitano fanteria compl. promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata: Pugliese, collocato in ausiliaria per età. Generali di Divisione: Porta, collocato in ausiliaria per età; Montiglio collocato in ausiliaria per età; Perreri collocato in ausiliaria per età.

Corpo di S. M.: ten. col. Terrani, collocato in aspettativa.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Vivalda, destinato comando superiore Forze Armate Africa Settentrionale; ten. col. De Laurentis trasferito R.C.T.C. Eritrea; Zucco al 4. Fanteria; Nastasi al 60 F.; Mergoni al 70 F.; Primiero all'81 F.; Bombelli al comando D. F. Monferrato. Ruolo mobilitazione: Bauzano, collocato in ausiliaria per età; Pergola collocato in aspettativa.

Arma Cavalleria - Ruolo comando. Colonnelli: Zanotti, nominato capo S. M. 2.a Div. celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro ».

Arma Artiglieria - Ruolo comando. ten. col. De Caroli 28 A.D.F. Ruolo mobilitazione; ten. col. Boraccini al 1.o A. A.

Arma Genio - Ruolo mobilitazione: ten. col. Alonzo, trasferito ufficio lavori genio Cagliari.

Corpo Commissariato militare: colonnello Conte, nominato direttore Commissariato militare C. A. Torino.

Corpo veterinario militare: ten. col. Di Domizio al comando C. A. Bologna.

Corpo automobilistico - Ruolo comando: ten. col. Silvestro, nominato comandante 3.o C. A.

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di sottotenenti di complemento dell'Arma di fanteria che sono trattenuti in servizio a domanda per la durata di un anno dalla data per ognuno indicata. Segue un elenco di militari in congedo illimitato delle armi di cavalleria e artiglieria che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

L'adunata dei fanti sui campi di battaglia del Medio Isonzo

MILANO, 8

L'Associazione nazionale del fante comunica che i reparti dei membri dell'Associazione che parteciperanno il 27, 28 e 29 maggio all'adunata sui campi di battaglia del Medio Isonzo, costituiti in battaglioni, partiranno da Gorizia nella mattinata del giorno 28 maggio per effettuare la marcia sul Monte Calvario ove sarà celebrata la Messa. Da Aquileia i fanti recheranno sul Calvario i lauri che saranno deposti sul monumento che ricorda tanta gloria e tanto eroismo. Nello stesso giorno avrà luogo il rapporto nazionale.

La medaglia d'oro Menicucci commemorata ad Ancona

ANCONA, 8

Con solennità è stato oggi ricordato in Ancona l'eroico sacrificio del tenente dei lancieri Aosta, Ludovico Menicucci, prima medaglia d'oro del giornalismo italiano, volontario in Africa Italiana, morto gloriosamente l'8 aprile 1936.

Per iniziativa del *Corriere Adriatico*, del quale il Menicucci era redattore e della Federazione dei Fasci di Combattimento, l'Arcivescovo di Ancona ha celebrato una Messa cui hanno assistito la famiglia del Caduto, i camerati del giornale, autorità politiche, militari e civili, rappresentanze delle organizzazioni del Regime e del popolo. Quindi gli intervenuti, in corteo, si sono recati a deporre una corona al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e in terra di Spagna, mentre mazzi di fiori venivano deposti sulla lapide che ricorda l'eroico Caduto nella redazione del giornale.

La potenza bellica dell'Italia esaltata in Polonia

VARSAVIA, 8

La «Polska Zvrojna», organo delle Forze Armate polacche esamina l'organizzazione militare italiana. Traendo lo spunto dall'ultimo discorso del Duce, il giornale scrive tra l'altro: «Non soltanto i tecnici, ma anche i profani possono rendersi conto della meravigliosa trasformazione operata dal Fascismo nelle Forze Armate. Il materiale umano di cui l'Italia dispone è perfetto, poichè riceve la prima istruzione nella Gioventù italiana del Littorio. La guerra etiopica e la guerra di Spagna hanno potenziato al massimo lo spirito e l'addestramento del soldato italiano.

« Le due guerre hanno dato inoltre la possibilità di eliminare, alla prova, il materiale tecnico sorpassato e sostituirlo con materiale modernissimo e perfetto. Le Forze Armate italiane hanno esperimentato la loro efficienza attraverso l'applicazione pratica.

« L'Esercito italiano è oggi indubbiamente l'unico al mondo, preparato ed addestrato a sostenere qualsiasi urto.

« Con la decisione del comando unico, l'Italia afscista ha risolto il problema più grave relativo alla condotta di una guerra, eliminando a priori qualsiasi possibilità di contrasto fra le direttive politiche e quelle militari ».

Il giornale descrive quindi l'organizzazione della Marina italiana, definendola di proporzioni imponentissime ed esalta l'aviazione fascista come una delle più potenti del mondo.

Un altro articolo sullo stesso argomento è pubblicato dal *Kurier Poznanski*. Il giornale, dopo aver osservato come l'Italia sia l'unico Paese che attraverso la più dura delle guerre coloniani e una non meno dura guerra in Ispagna, abbia saputo dare alle sue forze i quadri più agili ed efficienti, conclude affermando che l'organizzazione militare italiana deve servire di esempio a tutti i Paesi che vogliono difendere le proprie frontiere e i proprii diritti.

La diminuzione delle nascite in Svizzera

BERNA, 8

Un quadro allarmante dei progressi della denatalità in Svizzera si ricava dai dati relativi all'andamento demografico nell'anno 1937 pubblicati dall'ufficio centrale di statistica svizzero. In tale anno si è avuta una diminuzione percentuale delle nascita, rispetto al 1936, del 3,8 per cento (in cifre, 2.500 nascite in meno). Tale forte diminuzione da un anno all'altro non è mai stata registrata negli altri Paesi se non in tempo di guerra o subito dopo una guerra. Considerando gli ultimi cinque anni, il regresso demografico ha importato, in corrispondenza al livello della natalità nel 1932, una diminuzione complessiva di 15 mila nascite. Nel 1932 si sono avuti 31 mila 959 matrimoni, 68 nati vivi, 49.911 e una eccedenza di 18.738 nascite. Il numero dei matrimoni è e andato gradualmente decrescendo fino al 1936 (29.633); nel 1937 la migliorata situazione economica ha determinato un aumento del numero dei matrimoni a 30.329. Nel 1933 il numero dei nati vivi discese a 67.509, nel 1934 a 67.227, nel 1935 a 66.378, nel 1936 a 64.966, nel 1937 a 62.463. Pur fra qualche alternativa, una diminuzione sensibile segnano i casi di mortalità (47 mila 181 nel 1933, 46.806 nel 1934, 50.233 nel 1935, 47.650 nel 1936, 47.245 nel 1937). Specialmente notevole è la diminuzione dei casi di morte in seguito a tubercolosi. Pure diminuito di 172 casi rispetto al 1936 è risultato nel '37 il numero dei suicidi. L'eccedenza dei nati sui morti è venuta diminuendo nel modo seguente: 1933, 20.328; 1934, 20.471; 1935, 16.145; 1936, 17.316; 1937, 15.218.

50 mila cantori scritturati dal dopolavoro tedesco

MONACO, 8

L'organizzazione dopolavorista tedesca della « Kraft durch Freude » ha preso un accordo con l'associazione dei cantori del Baden, per mezzo del quale i 1483 cori maschili appartenenti alla suddetta associazione parteciperanno in avvenire alle feste ed ai trattenimenti musicali organizzati per i dopolavoristi. Con ciò più di 50.000 cantori, membri dei differenti cori, canteranno nelle serate della «Kraft durch Freude».

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita il Trentino

TRENTO, 8

Il Ministro dei LL. PP. è qui giunto stamane accompagnato da funzionari del Ministero, ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, dal Preside della Provincia, dagli on.li Lunelli e Mendini e da altre autorità.

L'on. Cobolli Gigli ha reso innanzitutto omaggio ai cippi di Cesare Battisti e dei Martiri della redenzione nel castello del Buon Consiglio ed ai Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero nel Sacrario della Casa Littoria. Quindi si è recato nei quartieri cittadini in via di risanamento e poi al sobborgo di Gardolo soffermandosi. Accompagnato dai dirigenti negli stabilimenti aeronautici della Società «Caproni», ha fatto successivamente un sopraluogo in tutta la zona tra Gardolo e Campotrentino ove prossimamente sorgeranno nuove industrie.

Dopo una visita agli uffici del Genio Civile ha avuto luogo al Palazzo del Governo una riunione con le gerarchie locali per l'esame dei problemi riguardanti il capoluogo e la provincia. Il Ministro ha riassunto la discussione ed ha dato comunicazione delle direttive del Duce per la soluzione di alcuni importanti problemi della provincia.

Il Ministro ha riassunto la discussione e ha dato comunicazione delle direttive del Duce per la soluzione di alcuni importanti problemi della provincia.

Le gerarchie locali hanno pregato l'on. Cobolli Gigli di rendersi interprete presso il Duce del loro profondo riconoscimento. La riunione si è chiusa col saluto al Fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio dopo avere percorso la nuova arteria «Luigi Razza », il Ministro ha ispezionato i lavori delle strade del Bondone e di Molveno e del passo delle Palade, dirigendosi a Bolzano.

Il problema degli affitti

Una mozione dei proprietari di case

ROMA, 8

Si è riunito a Roma il Consiglio della Federazione dei proprietari di fabbricati. Il Consiglio ha riassunto la sua disamina intorno al problema degli affitti in una mozione che si basa, fra l'altro, su questi punti:

Esiste un blocco delle pigioni, che ha la durata stabilita fino al 5 ottobre prossimo venturo. E' ovvio che, fino a quella data, la pigione non può essere che quella attuale bloccata; su questo punto non vi è discussione.

Alla scadenza del blocco attuale gli affitti non potranno certamente essere sottratti alla disciplina generale dei prezzi: anche su questo punto non vi possono essere dubbi. Quale sarà questa disciplina? E' impossibile prevederlo a cinque mesi d'anticipo. I prezzi, nella complessa e dinamica economia moderna, non possono essere previsti che con criteri di larghissima approssimazione. Ogni previsione economica perciò sarebbe oggi sommamente incerta e arbitraria. I prezzi sono oggi influenzati da un complesso di fattori che nel passato erano sconosciuti alle previsioni economiche.

Nell'ipotesi che si volesse determinare oggi la disciplina degli affitti posteriore al 5 ottobre prossimo venturo, sarebbe arduo il farlo, ma sopratutto sarebbe azzardato e vi sarebbe la probabilità — vorremmo dire la certezza — che una delle due parti, o i proprietari o gli inquilini, subirebbe un danno economico, in quanto la situazione generale dei prezzi al 5 ottobre p. v. potrebbe non essere quella di oggi.

Il Consiglio ripete quindi ai proprietari edili l'invito ad attendere con fiducia le determinazioni che verranno adottate dagli organi competenti al momento opportuno, con equanime valutazione. A conclusione della riunione è stata votata una risoluzione nella quale si esprime la certezza che l'intera categoria, con lo stesso spirito di disciplina e di comprensione di cui ha dato prova sottoscrivendo ben 4 miliardi di prestito immobiliare ed osservando il blocco delle pigioni, si atterrà rigorosamente alle disposizioni che saranno emanate in materia di affitti allo scadere del blocco attuale, e si esprime altresì il voto che con adeguate provvidenze nei centri urbani sia dato impulso, in aderenza alle superiori esigenze ed utilità, alle opere di miglioramento e di trasformazione edilizia le quali, mentre attenuerebbero il deperimento del patrimonio immobiliare e migliorerebbero le condizioni generali delle abitazioni, offrirebbero nuovo campo di lavoro alle maestranze.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 15 di **Omnibus** col seguente sommario: La Spada: di « Omnibus »; L'Italiano di Cahors: di Giulio Venturi; La fiera della vanità: di A. G.; Guerra e Pace: di Riacciardetto; Vita gioconda di S. Filippo Neri: di Manlio Lupinacci; Carte parlanti: di C. D.; La camera oscura di Metternich: di Carlo Marani; La croce: storia breve di Michele Zoscenko.; Un magnate del teatro: racconto di Ring W. Lardner; Vita italiana della Mansfield: di Marù; I danni di una retorica: di Arrigo Benedetti; Le giubbe rosse: di Irene Brin; Gli anni migliori: di Carlo Daddi; Una brutta faccenda: ricordi di un capitano di Bartolomeo Narizzano; Celluloide: critica cinematografica, di A. D.; Nuovi film: «La Grande Città »: di Mario Pannunzio; Memorie della Principessa di S. Faustino retroscena della vita romana di anteguerra; Un commendatore da Rosati: di Irene Brin; Platone a Teatro: di Alberto Savinio; La Gioconda: di Bruno Barilli.

Una ragazzina e una signora uccise da un autocarro su un marciapiede di Torino

TORINO, 8

Un grande autocarro carico di ghiaia che percorreva a notevole velocità via Madama Cristina, quando fu in prossimità di via Bidone volle sorpassare un tram. Pare che l'autista abbia visto poi ostacolata la sua manovra da alcuni ciclisti cosicchè avrebbe sterzato violentemente per evitare di investirli. Senonchè l'autocarro infilò il marciapiede andando a sbattere prima contro lo spigolo del portone d'una casa, poi rasentò un negozio e andò finalmente ad arrestarsi contro la vetrina di un altro esercizio, quello del sig. Vallero Giuseppe con vendita di paste, riso e farina.

Alcuni passanti furono lesti a scansare quell'enorme bolide, ma due pedoni rimanevano vittime del cozzo della pesante macchina, una ragazzina delle Scuole complementari che s'avviava al suo istituto e una signora.

Terrificante fu la fine della ragazzina. Morì qualche minuto dopo e nel muro della casa per circa tre metri lasciò impronte del suo sangue. L'altra investita apparve viva, ma in condizioni gravi. Era ferita in diverse parti, sanguinava dalla bocca ed aveva una gamba scarnificata. La povera bimba, che sembrava già morta, fu pietosamente coperta da un lenzuolo portato dalla signora Vallero in attesa dell'arrivo della Croce Verde la quale trasportò all'Ospedale delle Molinette entrambe le vittime. La bimba è morta durante il tragitto, fra le braccia d'uno dei militi, senza riprendere conoscenza.

Sul posto accorsero militi della Stazione dei RR. CC. e guardie di P. S. per le prime indagini e l'autocarro veniva più tardi ritirato dai pompieri in una rimessa municipale e posto sotto sequestro.

La bimba fu subito identificata per la scolara Ida Garetto di Giuseppe, di anni 12. E' figlia di un impiegato municipale.

L'altra vittima è Felicita Meda e abita in via Bidone 12. Fu ricoverata nella sezione del prof. Milone. Era in gravissimo stato, in preda a « choc ». Oltre a probabili lesioni interne aveva riportato lo stritolamento della gamba e dell'omero destro, cosicchè apparve necessario un atto operatorio, ma la poveretta decedeva anche lei alle 10.30.

L'autista investitore è stato subito arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. della sezione di Borgo S. Salvario. E' certo Actis Giorgetto di Alessandro, di anni 27, abitante in corso Giulio Cesare 98, al servizio della ditta Astrua.

Due famiglie in eterna lite poste ad un gogna teatrale

NUOVA YORK, 8

I giudici americani si compiacciono a volte di pronunziare sentenze di sapore salomonico, alquanto lontane dalla lettera della legge, ma in genere assai accette al senso popolare della giustizia.

In un sobborgo di Filadelfia, da 16 anni vivono nella stessa casa e allo stesso piano due famiglie, certi Schwarzkopf e Mountain. E da sedici anni continuano ad avvelenarsi vicendevolmente l'esistenza con ogni sorta di dispetti. Di recente gli Schwarzkopf hanno querelato i Mountain, i quali controquerelavano immediatamente. I primi sostenevano di non poter tollerare le intemperanze musicali dei vicini, i quali alla loro volta non potevano ammettere che tutta la famiglia Schwarzopf danzasse in modo da far crollare le pareti.

Il giudice ha pronunziato una sentenza che chiameremo satirica, obbligando le due famiglie a cantare, suonare e ballare insieme in un teatro del sobborgo a beneficio delle opere assistenziali e imponendo loro di riconciliarsi sotto la minaccia di nuove esibizioni artistiche forzate in comune. Pare che questa gogna americana abbia avuto il suo effetto.

Razzie di filmi compiute da repubblicani irlandesi

DUBLINO, 8

A Dundalk, città presso il confine dello Stato Libero con l'Ulster, tre uomini armati di rivoltella hanno fermato il fattorino di un cinematografo, il quale portava alcune pellicole che si sarebbero dovute proiettare la sera: impossessatisi delle pellicole, i tre individui si sono allontanati.

I film, già proiettati a Dublino, svolgono un romanzo intessuto su episodi più o meno immaginari della rivoluzione irlandese del 1916 e sono giudicati oltraggiosi al loro sentimento nazionale dagli estremisti repubblicani.

L'atto di violenza compiuto contro il fattorino è il terzo del genere, accaduto nello spazio di pochi mesi. La scena, che si è svolta rapidamente, è avvenuta a pochi passi dalla caserma della polizia.

Preferisce andare in galera piuttosto che stare colla suocera

BELGRADO, 8

La Corte d'Assise della città di Tsciatisciak ha condannato a dieci anni di reclusione l'agricoltore Radoje Radosavljevic, reo di aver tentato di uccidere la suocera.

Egli, avendo venduto il suo podere si era da qualche tempo stabilito in casa della suocera e che era stato spinto dalle continue angherie di costei al suo atto disperato, udendo il verdetto dette in un sospiro di sollievo ed esclamò: «Ringrazio i giudici per la condanna, perchè in galera starò molto meglio di quanto non sia mai stato in casa di mia suocera!».

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Benabei; Concelliere: De Manincor).

I 14 operai della Cooperativa

Il Presidente e due consiglieri della Cooperativa sterratori e braccianti di S. Stino di Livenza venivano denunciati perchè avrebbero truffato l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, facendo apparire con false registrazioni che avevano lavorato dal 28 settembre al 12 ottobre del 1935, 14 operai. Ciò non era vero e i tre in seguito, alle false dichiarazioni avevano incassato dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale L. 412 per assegni familiari, riguardanti i 14 operai a cui nulla spettava perchè non avevano lavorato.

Durante l'istruttoria il Presidente veniva a morire e i due consiglieri a nome Luigi Turcolin di Antonio di anni 53 e Pietro Orlandini di Edoardo di anni 25 hanno dovuto rispondere del reato di truffa. All'udienza essi hanno negato ogni addebito, sostenendo che non erano altro che degli esecutori di quanto ordinava loro il Presidente. Dopo l'audizione di vari testimoni, il Tribunale ha assolto il Turcolin e l'Orlandini per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Larocca.

Fra zii e nipote

Allevato fin da bambino presso gli zii, Alfonso Favaro fu Antonio di anni 22 di Dolo, aveva negli ultimi tempi dimostrato un carattere alquanto irascibile. Così per un nonnulla si adirava contro gli zii Vittorio Favaro ed Elisa Levorato. Il 2 marzo, poichè la zia non gli avrebbe confezionato un panciotto come egli avrebbe desiderato, l'Alfonso montò su tutte le furie inveendo contro la Levorato in tale maniera da costringere l'intervento dello zio, il quale minacciò di cacciarlo di casa. A questo l'Alfonso si adirò ancor più e prese a schiaffi lo zio che riportava anche delle lesioni guaribili in 8 giorni.

All'udienza, nella quale il Favaro è comparso a rispondere di maltrattamenti, l'imputato ha cercato di giustificarsi, mentre gli zii hanno attenuato la responsabilità del nipote. Il Tribunale ritenendo il Favaro imputabile di lesioni aggravate lo ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Sei mesi dopo

Poichè si era presentato sei mesi dopo alla chiamata dinanzi alla Commissione di Leva, Romeo Cavallarin di Domenico di anni 22 veniva dal Pretore di Chioggia condannato a 3 mesi di reclusione, quale renitente di leva.

Il Cavallarin presentava appello, sostenendo che non riteneva di doversi presentare alla Commissione di Leva, prima di tutto perchè non aveva ricevuto la cartolina e poi perchè credeva di essere stato riformato anzichè rivedibile nella visita precedentemente subita. Il Tribunale lo ha assolto per insuffícenza di prove. Difensore: avv. Fornaro.

Il prezzo superiore al listino

Ernesto Bernardi di Francesco di anni 52, veniva denunciato perchè aveva posto in vendita della legna forte a L. 16 il quintale, anzichè a L. 14. Dal Pretore di Venezia veniva condannato a L. 2100 di ammenda. Il Bernardi presentava appello e ieri il Tribunale gli riduceva la pena a L. 500. Difensore: avv. Bondi

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	temp.	757.8	13		
Fiume	cop.	757.8	10	16	10
Pola	cop.	755.1	8		
Trieste	½ cop.	757.1	12		
Gorizia	¼ cop.	757.6	12	17	6
Udine	ser.	756.5	13	18	6
Treviso	ser.	757.0	14	18	7
Belluno	ser.	756.8	12	17	4
Padova	ser.	755.4	15	22	5
Rovigo	¾ cop.	756.2	13	24	7
Vicenza	ser.	756.7	15	17	8
Bolzano	½ cop.	758.8	11	21	5
Trento	ser.	758.3	10	21	6
Grappa	ser.	611.9	1	6	1
Venezia	ser.	757.0	11	18	8

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume 5, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 2, Udine gocce, Treviso gocce, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.46. Luna leva ore 13.12, tramonta ore 3.6 del 10. — Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.20 e 12.50, alte ore 6.30 e 19.55. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: La depressione dell'Europa orientale mantiene una saccatura sull'alta Italia mentre l'anticiclone delle Isole britanniche va accentuando nuovamente la sua azione sull'alta Italia. Le condizioni del tempo si mantengono piuttosto instabili con probabilità di qualche raffica di vento grecale.

Tragica fine d'un giovane mentre pulisce un pozzo

VERCELLI, 8

Il giovane fascista Pierino Re di Pietro lavorava alla ripulitura di un pozzo a Pezzana (Vercelli) quando la fune, che a mezzo di un verricello sollevava alla superficie un secchio colmo della terra che il Re aveva rimosso, si rompeva. Il secchio cadeva sul capo del giovane che, trasportato gravemente ferito alla propria abitazione, dopo poco decedeva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.75	93.77	94.10	94.—
„ f. m.	93.92	93.9	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.65	74.4	74.40	74 60
Prest. Red. 3.50	70.40	70.40	70.4	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.77	93.67	—.—	—.—
„ f. m.	93.95	93.85	94.—	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.20	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	415.50		
Banca Naz. l av.	418.—	418.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	103.25	103.25	103.50	103.30
„ 1941	103.60	103.50	104.—	103.75
„ 1943	92 80	92.72	—.—	92.90
„ 1944	98.70	98.60	98.90	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	460.50	460.—		
Ferr. 4.50 pc.	465.75	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	918.—	919.—		
Assicuraz. Gen.	3950.—	4000.—	3920.	3975.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	525.—		
Ferr. Merid.	780.50	775.—	775.—	780.—
Venete cost. ferr.	342.—	342.—	335.—	341.—
N.G.I. Rubattino	50.75	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	254.—	254.—		
„ Val d'Olona	111.—	108.—		
„ Val Ticino	157.—	157.—		
„ Olcese	448.50	446.—		
Stamp. De Ang.	875.—	873.—		
Cantoni Coats.	433.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	527.50	521.—		
Man. Ross. Varzi	614.—	605.—		
„ Rotondi	485.—	485.		
„ Tosi	61.50	61.—		
„ Cot. Merid.	262.—	265.—		
Unione Manifatt.	322.—	317.—		
Lan. Gavardo	690.—	680.—		
„ Rossi	4300.—	4200.—		
„ Targetti	111.—	108.—		
Cascami Seta	433.—	426.—		
Bernasconi Tess.	95.—	94.25		
S.N.I.A Viscosa	553.—	545.—		
Man. Pacchetti	220.—	224.—		
Châtillon	88.50	88.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.—		
Ilva	213.—	213.—	214.—	213.—
Metallurg. Ital.	292.—	290.—		
Monte Amiata	737.—	730.—		
Montecatini	174.50	176.50	178.—	176.50
Stab. Dalmine	204.—	203.—		
Breda	251.50	24[illegible].—		
Bianchi	80.50	80.50		
Isotta Fraschini	27.—	26.50		
F. I. A. T.	433.50	433.—		
Off. M. Regg.	79.25	78.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	223.—	221.50	222.—	222.—
Elettr. Piacentina	277.—	277.—		
C. I. E. L. I.	356.—	354.40		
Dinamo italiano	330.—	330.50		
Bresciana	328.—	328.—		
Valdarno	182.50	182.—		
Emiliana Eserc.	531.—	528.—		
Idroel. Trezzo	455.—	455.—		
Cisalpina privil.	130.—	129.50		
„ ordin.	105.75	105.25		
Elett. Gen. Sic.	82.—	81.50		
Edison	344.50	344.50		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	64.—	63.75		
Tirso	126.—	122.—		
Elett. Lombarda	482.—	426.—		
Merid. Elettricità	270.—	270.—		
Terni	270.—	264.—	270.—	266.—
Unione Es. Elett.	11.—	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.50	98.—		
Distiller. Italiane	181.50	180.—		
Eridania	480.—	476.—		
Raffineria L. L.	550.—	550.—		
Italiana Gas	13.47	13.50		
Mira Lanza	180.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.35		
Aedes	96.—	96.50		
Fond. Regionale	60.—	61.—		
Istituto Fond. R.	95.—	95.—		
Ist. Rom. Beni S.	206.50	205.50		
Saturnia	67.50	68.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	82.25	80.75	82.50	81.—
Italcementi	221.50	220.25		
Pirelli Italiana	1428.—	1415.—		
Pirelli & C.	385.—	396.—		
A. N. I. C.	97.50	96.75		
Sardago	63.25	64.—		
Cart. Burgo	286.—	286.—		
CAMBI				
Parigi	58.50	58.50	58.50	58.50
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.30	94.35	94.30	94.35
Amsterdam	1052.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.26	66.27	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103.25; 1941 103.60; 1943 92.80, 1944 98.70; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 350; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 4050; Riunione Adriatica prima serie 1990; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 577.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi: Parigi 58.50 — Londra 94.35 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Un dizionario bancario Enciclopedico Italiano

Sotto gli auspici dell'on. Giuseppe Frignani, Vice-Presidente della Corporazione della Previdenza e del Credito, è in corso la preparazione di un *Dizionario Enciclopedico Bancario*.

Il contributo che il *Dizionario Enciclopedico Bancario* intende apportare alla conoscenza di una delle maggiori attività economiche della vita moderna, in relazione, fondamentalmente, alla organizzazione nazionale assunta in regime fascista ed alla più recente evoluzione della sua struttura, sarà assicurato dalla collaborazione dei più illustri cultori italiani delle discipline economiche e di autorevoli esperti di tecnica bancaria.

Utilissimo ai funzionari *ed impiegati* di banca, per i quali costituirà una guida nel lavoro ed un mezzo per approfondire la loro cultura, della pubblicazione riuscirà non meno utile agli uomini d'affari che della banca quotidianamente si avvalgono, a molte categorie di professionisti, a quanti, portati dalle vicende economiche del dopoguerra ad occuparsi dei fenomeni creditizi, intendono conoscerne la essenza e gli sviluppi.

Il *Dizionario Enciclopedico Bancario* sarà pubblicato dalla Casa Editrice Sperling e Kupfer di Milano, all'inizio dell'anno prossimo.

Il bilancio ungherese in attivo

BUDAPEST, 8

Il Ministro delle Finanze Remenyi-Sceneller ha fatto oggi alla Camera dei deputati la relazione sul bilancio statale del 1938-39, rilevando che questo è il primo esercizio finanziario dopo quello del 1929-30 in cui si prevede un saldo attivo, dato che il preventivo contempla una spesa di 1334,9 milioni di pengoe ed un totale di entrate di 1335 milioni di pengoe.

Il Ministro delle Finanze ha inoltre presentato il progetto della legge in base alla quale il Governo sarà autorizzato a realizzare il grande programma economico nazionale, investendo un miliardo di pengoe in opere di difesa militare, in costruzioni di strade, in bonifiche agricole, in lavori pubblici, ferroviari, telegrafici, postali ecc.

Pasqua senza pellegrini a Gerusalemme

GERUSALEMME, 8

Quest'anno, a causa del disordine generale del paese, le prossime Feste di Pasqua al Santo Sepolcro mancheranno della tradizionale presenza dei pellegrini e dei turisti che in passato solevano recarsi per l'occasione in Palestina da ogni parte del mondo. L'assenza di questi visitatori contribuirà a rendere ancora più precaria la situazione economica degli alberghi e dei negozi di oggetti sacri, che si trovano già in cattivissime acque.

L'ex-cuoco di Napoleone III morto a 98 anni

PARIGI, 7

Da Lilla si apprende che a 98 anni è morto Desirè Carpentier che fu cuoco di Napoleone III. Dopo essere stato al servizio di Hussein pascià e successivamente dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, fu assunto, dopo la guerra del '70 dall'Imperatore Napoleone III che era in esilio in Inghilterra. Egli restò al servizio dell'ex Imperatore, in qualità di capo-cuoco, fino alla morte del Sovrano.

Un Cardinale inglese in Italia

Non correvano tempi tranquilli per l'Inghilterra quando vi regnava un bieco Edoardo IV già duca di York proclamato nel 1461 re, attraverso non poche ostilità.

Nasceva in quei tempi un Reginaldo Pole a Stomton Castle nello Stoubridge (marzo 1500) da Sir Richard e da Margherita figlia di Giorgio duca di Chiarenza e fratello di re Edoardo — e cresceva in clima di tragedia. Il nonno duca di Chiarenza, sospettato dal fratello re Edoardo di congiurare ai suoi danni, onde sbalzarlo dal trono, era dal re adescato con la promessa del perdono ed invece barbaramente ed occultamente spento come narra Filippo de la Clite de Comines in Fiandra, signore di Argenton, grande perseguitato ambasciatore a Venezia e letterato; il quale scrive nelle sue Memorie come Giorgio fosse gettato in una botte di bollente pece greca. Doveva scontare nello stesso proprio sangue, questo re nefando, le sue scelleraggini. Riccardo detto il Gobbo, suo minore fratello, nominato tutore degli eredi, li sterminava per impadronirsi della signoria dell'isola, ma posto sul trono era, a sua volta travolto da Enrico Tudor, il futuro Enrico VII, con la mal carpibile, conversatore amabile, attenta sul campo di Bosworth. Enrico VII non fu migliore re degli altri. Le due famiglie dello stesso sangue che guerreggiavano la una contro l'altra per contendersi la corona, riempivano d'orrore l'Inghilterra; più di ottanta erano i tragicamente morti di sangue reale. Tra questi lo zio materno di Reginaldo che ebbe la testa troncata sul patibolo. La sorella Margherita perchè non avesse ad imparentarsi con alcuno di sangue reale, fu data sposa a Riccardo Pole, bravuomo di stato modesto, poi creato ciambellano ed altro. Da tali parenti proveniva, dunque, il Reginaldo di cui seguiremo l'avventurata esistenza.

Mancatogli anzi tempo il padre, splendidamente lo educò la ottima madre. Ma Reginaldo doveva aver orrore della propria patria che lasciava a soli 19 anni per venire in Italia e fermarsi a Padova in quello Studio che aveva mondiale rinomanza, spesato da Enrico VIII — altro re scellerato — e fornito d'annuo stipendio.

Tutti a Padova fecero onore al giovane Reginaldo, benvoluto non solo per lo splendore dei natali, ma per le chiare virtù e il bellissimo comportamento. Affabile conversatore amabile, attento agli studi, specialmente delle lettere, ben presto Reginaldo divenne l'idolo di Padova dove il nome di *Pole* veniva italianizzato in Polo. Gli era amicissimo il Longolio — altro nome italianizzato — e precisamente Cristoforo de Longueil di Michelen (Molines) umanista a Roma di cui ebbe la cittadinanza e dal 1520 a Padova. Aspirava Reginaldo alla vita religiosa; e dopo sette anni di permanenza a Padova tornava a Londra, carezzevolmente accolto dal Principe, dilettissimo ai suoi, levato al cielo da tutti per indegrità di costumi e per santità di vita, tanto che gli si profetizzavano le prime prelature e vescovadi d'Inghilterra.

Ma non doveva essere così. Enrico VIII egoista ,superbo, violento, crudele, incostante nelle alleanze, già fervente cattolico, chiamato *difensore della fede*, essendogli negato l'annullamento del matrimonio con la propria cognata, si dava alla chiesa protestante anglicana. Riteneva di aver dalla sua il giovane Reginaldo contando sui fattigli benefici; ma Reginaldo, chiamato a consulto, si dichiarava nettamente avverso al re che ripudiava la moglie e la fede, tanto che si ebbe minacciata la vita. Assaggiato l'avvenire, con il pretesto di rifarsi negli studi, per intervento di amici preso congedo dal re, si imbarcava per la terraferma più in arnese di fuggiasco che di viaggiatore; si fermava in Francia per un anno e quindi ritornava a Padova dove più ancora lo si stimò sapendolo caduto in disgrazia di un re che tutti disprezzavano.

Non tardò a giungere un reale messaggio che intimava a Reginaldo di dichiararsi con il re o contro il re, il quale intando ordinava la decapitazione di John Fisher, cattolico valoroso, vescovo di Rochester e cardinale e dell'altro prelato Moro. Reginaldo rispose al re con quattro libri, ammiratissimi tanto che il Pontefice Paolo III invitava il Polo a Roma dove lo creava cardinale di *motuproprio*, mentre Enrico VIII lo condannava in contumacia quale reo di crimenlese, con la taglia di cinquantamila ghinee per chi giungesse ad assassinarlo.

Il Pontefice, abbandonata ogni speranza di ridurre Enrico, mandava come suo nunzio in Francia il Polo, perchè di là potesse come meglio possibile proteggere i suoi connazionali cattolici.

Raggiunta la Francia, di là non molto, fu diffidato a lasciarla per cui cercò rifugio a Cambrai e poi nel Brabante, a Liegi. Ma anche nel Belgio, il Polo ebbe in ogni maniera minata la vita tanto da dover ritornare in Italia, a Roma, dove il Papa gli diede una guardia del corpo e la carica di governatore a Viterbo onde con lo stipendio vivesse men disagiato ed avesse Roma vicina a cui potesse facilmente andare per necessita di salute, di riposo, di studio o di sollievo. Tre inglesi e un bolognese, egualmente criminali, facevano intanto la loro comparsa in Capranica dove Reginaldo era andato a passare qualche tempo durante l'estate. Costoro erano già stati a Trento durante il concilio per sopprimerlo.

Oramai Reginaldo era al colmo della disperazione quando gli giunse notizia di un'atroce sventura domestica, l'assassinio della madre, la saggia e virtuosa Margherita, rinchiusa per ordine del re nella Torre, martoriata, terrorizzata con fantastici racconti dell'uccisione del suo Naldo, quindi gettata a settantun'anni nelle mani del carnefice, colpa di essere madre di Reginaldo e cattolica fino dar la propria vita. Anche un altro figlio, un fratello di Reginaldo, veniva trucidato.

E Reginaldo, distrutto dal dolore scriveva così: «Mia madre ha colto il premio dell'innocente sua vita, stantechè morendo generosa per Dio ottenne palma di martire e lieta ora trionfa tra i cori beati che in cielo pregan per noi».

Si ritirò nella cappella dove era solito pregare e quasi più ne uscì finchè nel gennaio del 1548, la morte del re Enrico venne a rinfrancarlo, oramai scorciato nel proprio avere e nella salute, sazio di sventure. Aveva per anni sentito il pugnale alla gola.

Non avrebbe avuto il diritto di un po' di pace?

Dopo Enrico VIII, l'infame re d'Inghilterra, moriva il Pontefice Paolo III. Reginaldo Polo era designato alla successione, ma intrighi e mene di Francia riuscirono a scompigliare il regolare andamento del Conclave.

Sull'annottare del 4 dicembre, i più credettero nell'elezione del cardinale Reginaldo Polo, tanto che — secondo l'usanza — la sua camera fu disfatta, furono dati ordini perchè gli si apprestasse il corredo ponteficale, vennero nella Piazza di San Pietro issate le insegne dei Polo con il Triregno e le Chiavi. Nessuno avrebbe pensato che all'ultimo momento, per il sopraggiungere di cardinali francesi, fossero sconfitti i poleschi ed eletto Papa il Delmonte.

L'offesa non piegò Reginaldo Polo; egli lasciò subito Roma e andò a rifugiarsi nell'Abbazia di Magazzano, non lontana dal lago di Garda, tra Brescia e Verona, sotto un cielo mite, tra campi deliziosi, luogo di pace e di studii.

La Provvidenza volle dimostrare a Reginaldo di non essergli matrigna, concedendogli di ritornare in Patria, dove dopo re Edoardo, regnava Maria che era stata allieva di sua madre e che egli considerava sorella. Un decreto del Papa nomina Reginaldo Nunzio Apostolico presso la Nazione Inglese, ma egli non tocca Londra prima che Filippo di Carlo innanelli Maria. Una maestosa ambasceria di Corte, va incontro al porporato a Brusselle. In riva alla Manica è pronto il naviglio che lo condurrà in Inghilterra.

La contumacia, il bando, la sentenza capitale contro lui decretati dal re Enrico, sono distrutti. Allo sbarco, una mai vista moltitudine era ad attendere il Nunzio. Nell'avvicinarsi a Londra gli muovevano incontro Sacerdoti e Vescovi, oltre che la folla; sul Tamigi era Re Filippo. Dopo l'incontro con il re, fu quello con la regina Maria che si deceva lieta di rivedere il congiunto sano e salvo, ancor più che di avere stretto lo scettro paterno. Seguirono festosi ricevimenti a Corte e pubbliche assemblee in Parlamento con l'intervento del Nunzio, nelle quali veniva proclamata la riconciliazione con la Chiesa Romana. Parlò il Nunzio mentre il re e la regina e tutti i presenti si prostravano a terra benedetti ed assolti.

A Roma in breve tempo morivano i Pontefici Giulio III e Marcello II ai quali succedeva Giampiero dei Carafa con il nome di Paolo IV — il quale accusava il Polo di eterodossia, gli intimava di presentarsi a Roma e lo sostituiva con un altro inglese creato cardinale, il francescano Guglielmo Peyto.

Di questi provvedimenti ingiustificati, molto si addolorava la Regina e non meno il Polo che mandava al Pontefice un suo mandatario rinunciando ad ogni propria alta dignità.

Il re partiva per la guerra e la dolce regina Maria cadeva gravemente inferma nel 1558 e nello stesso giorno Reginaldo Polo veniva colto da fortissima febbre. Il giorno 15 di novembre, la Regina all'alba e Reginaldo nel pomeriggio passavano al altra vita.

Non tardò l'Inghilterra ad essere travolta da nuove convulsioni scismatiche.

La mancanza del figlio cresciuto in Italia, nello splendore spirituale di Roma doveva avere le sue fatali conseguenze.

Gino Piva

opporre alle forze nazionali ... in procinto di raggiungere il mare, il comando rosso ha molto in-

Migliaia di pellegrini polacchi saranno a Roma per la santificazione del beato Bobola

VARSAVIA, 8

Altri sei treni speciali partiranno per Roma il 12 corrente. Essi trasporteranno migliaia di pellegrini da tutta la Polonia che si recano ad assistere alla cerimonia per la canonizzazione del beato Bobola. Nel momento in cui si svolgerà il solenne rito in San Pietro, le campane di tutte le chiese di Polonia suoneranno a festa. I pellegrini polacchi si fer... vari giorni in Italia e ... Napoli, Padova e Ve-

La morte del principe Don Giovanni Torlonia

Il Duce visita la salma

ROMA, 8

Stamane, alle 5.35, a Villa Torlonia, è morto il principe Don Giovanni Torlonia. Lo hanno assistito fino all'ultimo il fratello principe Don Carlo e le sorelle duchessa Sforza-Cesarini e marchesa Gerini.

Rappresentante del ramo secondogenito dell'illustre famiglia, era nato il 10 ottobre 1873, figlio di Giulio Borghese e di Anna Maria Torlonia, e nipote di Don Alessandro. Era principe di Canino e Musignano (titolo già portato dalla estinta famiglia Bonaparte), marchese di Roma Vecchia e Duca di Ceri. Nel 1929 fu creato principe romano con decreto reale. Era insignito dell'Ordine Mauriziano, dell'Ordine di Malta, della Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro e della Stella del Lavoro. Era anche Ministro di Stato. Fu deputato alle 22.a e 24.a Legislatura e fu nominato senatore il 3 ottobre 1920.

La morte del principe Giovanni Torlonia ha suscitato vivissimo cordoglio in ogni ceto della popolazione. Specialmente nella classe rurale la sua scomparsa è stata sentita in modo particolare. Infatti il defunto principe si era sempre interessato alle sorti dell'agricoltura e delle bonifiche le quali, come quella del porto di Trajano e dell'Agro Portuense, gli avevano valso quella stella d'oro al merito rurale che il Duce volle consegnargli personalmente nel Natale di Roma di tre anni or sono. Così che questo territorio redento resta il migliore documento dell'illuminata, sagace e altruistica operosità del principe defunto, che alle benemerenze agricole aggiungeva altresì quelle archeologiche, contribuendo egli largamente al recupero di opere d'arte già sepolte e al ripristino dei monumenti rintracciati sotto la melma secolare.

Il Duce, appena avuta notizia della morte del principe Giovanni Torlonia, si è recato nel villino di Villa Torlonia a visitare la salma e a presentare le sue condoglianze ai familiari.

La salma è stata visitata da numerose personalità quali il marchese Guglielmi, vice-presidente del Senato, il Preside della Provincia, il Governatore, il Prefetto, il principe Spada Potenziali, molti senatori e deputati. All'ingresso della villa è stato posto un registro che si è subito ricoperto di firme.

Lunedì, alle 10.30, avranno luogo le esequie. La salma verrà trasportata nella parocchia di San Giuseppe in via Nomentana, ove avrà luogo il rito funebre e quindi tumulata nella cappella gentilizia dei Torlonia alla basilica di San Giovanni.

LA GAZZETTA A BERLINO

La Legione austriaca

Romanità dell'Algovia - Viaggi aerei - Lo zucchero dal legno

BERLINO, 8

Il ritorno della «Legione Austriaca» in Austria dà occasione di ricordare la storia di questa singolare «legione» intorno alla quale molto di falso si era detto all'Estero e poco di vero era noto perfino in Germania. Le origini della legione possono farsi risalire al 18 giugno 1933, data della probizione del partito nazionalsocialista in Austria. La proibizione importò la necessità per coloro che non seppero nè potevano rinunziare ai loro ideali ed alla loro attività politica di riparare in Germania.

Un primo campo di profughi dall'Austria sorse così presto in Kloster-Lechfeld nei pressi di Augusta; ad esso, nello spazio di pochi mesi, altri campi seguirono in tutte le regioni della Germania.

Il numero dei profughi crebbe in misura imponente dopo gli avvenimenti del luglio 1934. Lontani dalla patria e strappati alle loro attività e professioni, questi profughi dovevano essere avviati a nuove forme di attività e d'impiego, ed a questo si provvide ammettendoli a frequentare, tenendo conto delle loro personali tendenze, speciali scuole, come quella istituita nel campo di Lockstedt di avviamento ad una nuova professione, la scuola di amministrazione comunale di Cottbus, la scuola per personali di sanità di Mehlem nelle vicinanze di Bonn, la scuola sottufficiali di Aurich e la scuola ufficiali di Bad Godesberg delle S. A.

Dopo un adeguato periodo d'istruzione i profughi poterono trovare occupazione sia negli uffici del partito e delle organizzazioni nazionalsocialiste, sia nel servizio attivo delle sue formazioni militari, che nelle amministrazioni dei comuni ed in generale nelle imprese ed aziende industriali ed economiche. Quelli dei profughi ai quali era stata tolta la cittadinanza austriaca avendo ricevuta quella del Reich poterono essere anche occupati nelle amministrazioni statali od arruolati nell'esercito e nel servizio del lavoro. Tuttavia la maggior parte dei profughi rimase nei campi a formarvi come i quadri di quella che venne chiamata la «Legione Austriaca».

Un gruppo autonomo di S. A., su tre brigate ed otto «stendardi» (lo stendardo corrisponde nelle formazioni militari nazionalsocialiste al reggimento), venne costituito nelle regioni della Germania nord-occidentale dove in maggior numero si trovano i campi dei profughi, con una forza complessiva di 8.500 uomini. Le tre brigate ebbero sede rispettivamente in Wackernheim, Bocholt. Le tre brigate ebbero sede rispettivamente in Wackernheim, Bocholt e Säckingen, mentre il comando del gruppo fu stabilito in Bad Godesberg. In Bad Aibling venne inoltre formata una colonna autocarrata di gruppo, parzialmente accampata anche in Ulm e Wackernheim. Sull'efficienza di queste truppe può informare il fatto che alla marcia di ritorno in patria prese parte una colonna di 1.200 autocarri.

I componenti di questa truppa carrata si sono segnalati più volte accorrendo a prestare soccorsi in occasione di incendi, inondazioni, disastri, ecc. Fra le altre prestazioni di lavoro della «Legione» va ricordato che si deve ad essa la costruzione della più alta strada di montagna entro i confini del vecchio Reich, la strada del Wallberg nei pressi di Oberach-Rottach sul lago Tegern. Capo della legione austriaca è stato il comandante di gruppi Reschny, già capo delle S. A. in Austria prima della proibizione e riparato in Germania in seguito a condanna per alto tradimento. Oltre al capo di stato maggiore Türk ed al capo dei servizi di sanità Stübinger, fra le personalità inquadrate nella legione vanno ricordati lo storico prof. Suchenwirth, lo scrittore conte Bossi Fedrigotti, il prof. Köbel rettore dell'università di Monaco.

*

L'Algovia — terra sveva a cavallo fra il Württemberg sudorientale e la Baviera sudoccidentale — fu al tempo dell'Impero largamente attraversata dalle strade commerciali, sicchè era lecito ritenere che le sue maggiori località serbassero nel sottosuolo importanti cimeli dell'antica presenza di Roma. Specialmente il Lindenberg, Colle dei Tigli, di Kempten è stato oggetto del particolare interesse degli archeologi i quali con un tenace lavoro durato 15 anni, sono riusciti a riportare alla luce un'intera città con la sua Piazza del Mercato, le sue strade ad angolo retto, una grande basilica, uno stadio e un impianto di terme.

A questi importanti recuperi è aggiunto nelle ultime settimane un quartiere che finora gli archeologi avevano cercato invano. Si tratta di una zona recinta e abbastanza vasta sulla quale sorgono diversi edifici, evidentemente riservati a cerimonie religiose, e le cui origini risalgono indubbiamente all'epoca celtica, vale a dire preromana. Questa zona sacra era separata dalla città mediante tre cinte di mura: comprendeva templi, cappelle, una costruzione circolare ed un'altra quadrata con un colonnato.

I nuovi scavi hanno una grande importanza per le ricerche sulla colonia preistorica di Campodunum che corrisponde precisamente alla moderna Kempten. I rinvenimenti di maggior interesse sono stati finora monete votive e due pietre sacrificali lavorate con molta cura, nonchè un altare dedicato ad Ercole e un altro alla dea Epona (originariamente deità gallica) venerata quale protettrice dei cavalli, degli asini e dei muli.

*

Fino a poco tempo fa era già molto se le Compagnie di aviolinee riuscivano a istituire servizi regolari con una trasvolata al giorno. Quei tempi sono ormai lontani e quei servizi di gran lunga superati. Fra le maggiori città dell'aviorete internazionale circolano oggi per lo più 3 apparecchi nei due sensi: di mattina, nelle ore meridiane e in quelle serali. Sulla maggior parte delle linee è, anzi, possibile raggiungere, nello stesso giorno, una lontana capitale straniera e trovarsi di nuovo tranquillamente a casa per la cena.

In Germania il tratto più sorvolato è quello Berlino - Halle - Lipsia, il quale, tuttavia, non vide mai tanti apparecchi come poche settimane fa in occasione dell'ultima Fiera di Lipsia. Durante quei giorni la frequenza degli aeroplani fu in ragione di uno ogni venti minuti; quasi, dunque, come le carrozze di una linea tranviaria cittadina. Con questa frequenza la Germania ha stabilito un nuovo record mondiale; in quanto i servizi straordinari organizzati l'anno scorso fra Londra e Parigi avevano un ritmo di 22 minuti e quelli fra Nuova York e Chicago di 25.

*

Sono più di cent'anni che gli scienziati tedeschi perseguono lo scopo di estrarre dal legno uno zucchero commestibile. Innumerevoli sono stati gli esperimenti; altrettanto innumerevoli gli insuccessi. La tenacia di quattro generazioni è stata finalmente premiata.

L'ispettore edile Einsmann di Coblenza, in collaborazione con il prof. Bergius (al quale la Germania deve il processo per l'estrazione del carburante liquido del carbon fossile) e col dott. Koch, è riuscito a coronare con un nuovo pratico sistema le sue pazienti decennali ricerche.

In seguito agli ottimi risultati ottenuti, è stato deciso di costruire tre zuccherifici che, invece di canne e di barbabietole, tratteranno, quale materia prima i tronchi delle patrie foreste. Si calcola che gli stabilimenti saranno pronti nell'anno prossimo e che, subito dopo, si potrà iniziare la fabbricazione.

Quali sottoprodotti si otterrà lievito di glucosio, foraggio altamente nutritivo contenente circa il 55 per cento di albumina. Altri sottoprodotti saranno glicerina, resina, tannino, trementina e lignina.

LIBRI NUOVI

Catholicus: «Io cattolico e Israele» - Casa Editrice Pinciana - Roma, L. dodici.

Balint Homan: «Gli angioini di Napoli in Ungheria», Ed. della R.

I Littoriali della cultura e dell'arte

inaugurati con austero rito militare

PALERMO, 8

La manifestazione inaugurale dei Littoriali della cultura e dell'arte ha avuto luogo stamane con una cerimonia improntata all'austerità dello stile militare che caratterizza la gioventù di oggi.

Alle ore 10 gli universitari, preceduti da reparti della G.I.L. militarmente inquadrati, si sono recati a rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per il trionfo dell'idea fascista nel mondo.

Dinanzi al Sacrario prestavano servizio d'onore reparti di avanguardisti. Erano presenti tutte le autorità con a capo il Prefetto.

Il vicesegretario dei Guf, dott. Mezzasoma, seguito dal Federale, ha deposto nel Sacrario un fascio di fiori, e quindi i presenti si sono irrigiditi sull'attenti osservando un minuto di raccoglimento col braccio proteso nel saluto romano.

Terminato il rito, i goliardi, ammassati nella piazza antistante alla Casa del Fascio, hanno sfilato dinanzi al gruppo delle autorità tra vivissime acclamazioni del popolo inneggiante al Duce.

Il vicesegretario del Guf ha inviato al Segretario del Partito, Segretario dei Gruppi fascisti universitari, il seguente saluto:

«La gioventù studiosa, saldamente inquadrata nei Gruppi Universitari fascisti, ha inaugurato a Palermo i quinti Littoriali della cultura e dell'arte con un austero rito militare, esprimendo dinanzi al Sacrario dei Caduti per l'idea fascista il suo fiero proposito di temprare alla severa scuola del Partito l'intelletto, lo spirito, la volontà, perchè sia garantita al Duce la continuazione della Rivoluzione».

La Commissione giudicatrice per il concorso di scultura (tutto pieno), presieduta dall'accademico Romano Romanelli, ha concluso i suoi lavori e ha stabilito la seguente graduatoria fra i partecipanti: 1. Ferdinando Federighi del Guf di Perugia (littore); 2. Sagliti Angelo del Guf di Torino; 3. Iodice Fortunato del Guf di Napoli.

La stessa Commissione per i concorsi di scultura (bassorilievo), ha stabilito la seguente graduatoria per i partecipanti a detto concorso: 1. Stefanini Azeglio del Guf di Firenze (Littore); 2. Sordelli Ugo di Pisa; 3. Agelli Ezio di Pisa; 4. Mosci Grano di Perugia.

Alla presenza del vice segretario dei Guf e del Federale di Palermo, hanno avuto inizio presso il R. Conservatorio di musica le esecuzioni dei complessi strumentali che partecipano ai Littorali dell'anno XVI. Inizia il complesso corale del Guf di Firenze diretto dall'universitario fascista Luigi Bettarini che esegue brani di Palestrina, Giuranna, Pergolesi ed altri pezzi. Segue il trio del Guf di Pavia che esegue la suonata per violino, pianoforte e violoncello di Dall'Abbacco e il noto trio di Renzo Rossellini.

Nel pomeriggio si è svolta la seconda prova del concorso di giornalismo, nella quale i giovani partecipanti hanno svolto un tema di cronaca e di sport a loro scelta.

La sede del convegno dei littoriali è stata visitata oggi, mentre fervevano le discussioni, dal Prefetto, dal Podestà e da altre gerarchie che hanno seguito parte delle discussioni sui temi di critica radiofonica, critica artistica, organizzazione del lavoro interessandosi vivamente alle relazioni dei giovani.

I fascisti universitari ammessi dalla Commissione presieduta dal professore Filippo Di Pietro alla discussione finale del convegno di critica artistica sono i seguenti: Arcangeli Francesco di Bologna, Basile Giuseppe di Palermo, Binal Bruno di Venezia, Campagnalo Natale di Pisà, Del Prete Pasquale di Bari, Gennarini Pietro di Milano, Grossato Lucio di Padova, Guarino Lattes Franco di Firenze, Malnato Franco di Ferrara, Manfredi Gabriele di Torino, Mersica Giuseppe di Padova, Morosini Duilio di Milano, Scerrino Enrico di Palermo, Trombadori Antonelli di Roma, Voglino Domenico di Genova, Bevi Bruno di Roma.

Studenti cileni in Italia

NAPOLI, 8

Col piroscafo giapponese *Suwa Mau* è giunto un gruppo di studenti universitari cileni, accompagnati da due professori. Essi compiranno un giro di istruzione in Europa e particolarmente si soffermeranno in Italia e in Germania. Gli ospiti sono stati ricevuti dal rappresentante del Guf e hanno compiuto un giro nella città visitando le opere del Regime e i lavori che si vanno compiendo per la prossima visita di Hitler. I studenti cileni si tratterranno nella nostra città sei giorni e proseguiranno poscia per Roma, Firenze e Milano.

IL DUCE APPROVA IL PROGRAMMA DELLA CELEBRAZIONE DEI GRANDI LIGURI

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto l'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il quale gli ha presentato il programma per la celebrazione dell'anno XVI dei grandi nati nella Liguria.

Dal 25 settembre al 25 ottobre, nelle quattro provincie liguri, saranno celebrati: Cristoforo Colombo, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Balilla; i grandi Papi liguri: Innocenzo IV, Innocenzo VIII, Sisto IV, Niccolò V, Giulio II, i Doria: Oberto, Luciano, Andrea e Giovanni; i navigatori del continente antico: Lazzaretto Malocello, Vadino, Ugolino Sorleone e Benedetto Vivaldi, Nicoloso da Recco, Antoniotto Usodimare; i navigatori del continente nuovo: Giovanni Caboto, Leone Pancaldo; gli esploratori e i colonizzatori sulle vie dell'Impero: Giuseppe Sapeto, Giacomo Doria, Rafaele Gestro, Raffaele Rubattino; i costruttori delle fortune marittime: Giovanni Ansaldo, Giovanni Bombrini, Domenico Chiodo; gli uomini d'arme: Guglielmo Embriaco, Simon Boccanegra, Benedetto Zaccaria, Ambrogio Spinola; i compagni di Garibaldi: Nino Bixio, Goffredo Mameli, Stefano Canzio; i Ruffini: Jacopo, Giandomenico ed Agostino; gli scrittori garibaldini: Giuseppe Cesare Abba, Antonio Giulio Barrili.

Giandomenico Cassini, Vilfredo Pareto, Nicolò Paganini e Carlo Baradino; i pittori: Luca Giovanni Cambiaso, Bernando Strozzi, Giovanni Andrea Ansaudo, Alessandro Magnasco, Nicolò Barabino; i De Ferrari, gli uomini di lettere: Gabriello Chiabrera, Carlo Innocenzo Frugoni, Gina Pietro Vieusseux, Edoardo De Andreis.

Parleranno: Giuseppe Bottai, Enrico Solmi, Ferruccio Lantini, Dino Alfieri, Giuseppe Bastianini, Giovanni Ost Venturi, Alberto De Stefani, Carlo Formichi, Giulio Bertoni, Arturo Farinelli, Giovanni Gentile, Paolucci di Calboli Barone, Emilio Bodrero, Balbino Giuliano, Francesco Ercole, Alberto Asquini, Bruno Biagi, Vittorio Cian, Pietro Bolzon, Ezio Maria Gray, Alfredo De Marsico, Franco Ciarlantini, Lando Ferretti, Innocenzo Cappa, Domenico Siciliani, Francesco Saverio Grazioli, Corrado Zoli ,Arturo Marpicati, Ildebrando Pizzetti, Antonio Baldini, Nello Quilici, Roberto Papini, Goffredo Bellonci, Francesco Fichera ed altri oratori da designarsi.

A cura del P. N. F., Balilla sarà celebrato con una adunata di forze della Gioventù Italiana del Littorio. Avranno luogo una Mostra nautica; una Esposizione ... so i secoli; concerti di musica paganiniana al Carlo Felice di Genova ed a San Remo.

Si svolgeranno inoltre nel periodo delle celebrazioni la Mostra interprovinciale del Sindacato fascista delle Belle Arti e congressi nazionali, adunate e crociere dei Sindacati dei professionisti e degli artisti.

Il Duce, nell'approvare tale programma, ha impartito al presidente confederale le direttive per la sua realizzazione.

Borse di studio per i figli degli operai morti sul lavoro

ROMA, 8

La fondazione «Vittorio Emanuele III» bandisce un concorso ad otto borse di studio a favore dei figli di operai di terra e di mare, marinai della marina mercantile e di contadini morti sul lavoro o divenuti totalmente inabili per infortunio. Ad esso può partecipare uno solo degli orfani di uno stesso operaio, contadino o marinaio morto sul lavoro, o divenuto totalmente inabile per infortunio. I concorrenti devono avere non meno di dieci anni di età e non più di sedici alla data di pubblicazione del bando di concorso, e devono presentare entro il 20 maggio 1938 domanda in carta libera ai comitati regionali aventi sede presso i rispettivi gruppi della Federazione Nazionale dei cavalieri del lavoro, ai quali può essere chiesto ogni ulteriore chiarimento. I candidati al conferimento delle borse di studio saranno prescelti con decisione del Comitato centrale delle fondazione ed avviati a scuole pratiche di agricoltura o di arti e mestieri e ricoverati in convitti — ove le scuole ne siano dotate — ovvero in orfanotrofi, secondo le indicazioni che saranno date dai comitati regionali a cura dei quali verrà provveduto all'avviamento agli studi e al ricovero.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di marzo corrente anno sono stati venduti milleventisei biglietti ferroviari di seconda classe e 364 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi otto sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. 169.497 coppie di sposi delle quali 2.906 provenienti dal-

Spigolature

Mentre la Chiesa cattolica, perfettamente conscia della importanza sociale e umanitaria della lotta contro la tubercolosi, condotta dal Regime con tanta energia e sempre maggiori risultati benefici, mette, con l'approvazione del Pontefice e per precisa disposizione degli Ordinari Diocesani in tutta l'Italia, la sua valida organizzazione gerarchica a disposizione della propaganda contro il morbo, partecipando alla campagna antitubercolare in perfetto accordo con gli organi ad essa preposti, non solo, ma organizzando per conto proprio e sostenendo, mercè l'opera della Federazione del Clero, una dura lotta per la difesa dei sacerdote, per cui ha creato il Sanatorio per il clero ad Arco, un nuovo e importante apporto alla lotta antitubercolare viene oggi dato dalla genialissima e provvida invenzione di un sacerdote. Tutti sanno — informa «La Corrispondenza» — quale grave pericolo possa rappresentare per la diffusione dei bacilli, la grata del confessionale contro la quale è diretto il fiato e spesso la salivazione dei penitenti, molti dei quali, nel timore di non essere perfettamente uditi dal sacerdote, quasi vi appoggiano le labbra. Le Autorità Ecclesiastiche non hanno mancato di studiare il problema e in alcune diocesi sono state applicate disposizioni per una disinfezione delle grate con diversi mezzi ad es. frapponendo fra le due lastre di metallo formanti la grata, strati di garza imbevuta di liquido disinfettante. Ma i risultati non sono stati troppo soddisfacenti. Oggi un sacerdote ha veramente risolto il problema con la creazione di una «grata mobile», che consente al sacerdote, chiuso in confessionale, non appena ultimata la confessione, di far scendere la grata in un recipiente contenente liquido disinfettante e di ricollocarla quindi al suo posto, con facilissima manovra, non appena un nuovo penitente si accosti al confessionale. L'Autorità ecclesiastica informata della modesta ma praticissima invenzione, dopo un periodo di esperimento, vedrà se sarà il caso di rendere obbligatoria l'applicazione di essa a tutti i confessionali.

*

Le impronte digitali costituiscono, come è risaputo, la prova più irrecusabile d'identità che sia stata finora utilizzata negli accertamenti medico-legali. Secondo uno specialista, il prof. Balthazard, la media dei caratteri distintivi diversi che si possono riscontrare in una impronta digitale è di 100 circa, ma egli ha dimostrto col calcolo delle probabilità che dodici di tali caratteri analitici, scelti fra i principali, sono sufficienti per conferire una certezza matematica alle identificazioni relative a tutta la popolazione europea. Lo scienziato ha cominciato dal calcolare che, per avere una probabilità di scoprire una coincidenza di due degli accennati caratteri, bisogna riunire 16 impronte digitali. Per avere 3 coincidenze, occorrono già 64 impronte; per 5 coincidenze 1024, per 6 coincidenze, 4096; e così via, con progressione geometrica. Si arriva in tal modo alla cifra astronomica di 4 miliardi 294.967.296 impronte diverse che bisognerebbe confrontate per trovare 16 coincidenze. Ma se si tien conto che l'intera umanità conta attualmente poco più di 2 miliardi di individui viventi, si perviene alla conclusione, sconcertante e tale da dar le vertigini, che l'insieme dei 100 caratteri papillari, del Balthazard non ha avuto che una probabilità di essere stato simultaneamente accertabile (in astratto, s'intende) su due individui diversi da quando esiste l'uomo sulla terra. Anzi, questa immagine è ancora insufficiente, e bisognerebbe accordare alla specie umana un'età di ordine geologico (alcuni milioni di secoli) per darle il tempo di presentare effettivamente l'unica probabilità di errore considerata.

*

Qualche tempo fa parecchi giornali avevano diffuso una strabiliante notizia: un «bonzo italiano», residente a Ceylon, era riuscito a far accettare la dottrina fondamentale del buddismo al milionario americano Herry Ford, il quale aveva messo a sua disposizione molti milioni di dollari per diffondere la religione buddista in America, dove sarebbero state costruite alcune grandiose pagode. Il Gesuita P. Pezza, missionario a Ceylon, si è rivolto personalmente al Ford per chiedergli la conferma della notizia. Il milionario americano ha risposto dichiarando «che la notizia della sua sperata o supposta «conversione» al buddismo non ha il minimo fondamento di verità». Il sedicente «bonzo italiano» non è che un esaltato, che emigrato in America quando aveva 4 anni, cerca di attrarre l'attenzione del mondo con le più stravaganti imprese. Qualche tempo fa raccolse offerte dai buddisti singalesi per «convertire» nientemeno che l'Italia. Il giorno in cui annunciò la sua partenza per l'Italia venne accompagnato da una trionfale processione al porto di Colombo, ma dopo alcune settimane passate in India, egli tornò a Ceylon e del danaro raccolto non si è più avuta notizia. Recentemente uno dei più noti giornali buddisti ha attaccato il «bonzo» accusandolo di «non avere mantenuta neppure una delle sue promesse».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Commissione Federale di disciplina

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri sera alle ore 21.30 a Cà Littoria si è riunita per la prima volta la nuova Commissione federale di disciplina, nominata in conformità all'art. 30 del nuovo Statuto del P.N.F.

A tale riunione, che è stata presieduta dal Vice Federale Guido Gaggio, hanno preso parte anche i componenti supplenti della Commissione.

Rapporto dei presidenti delle Associazioni d'arma

Ieri sera alle ore 21.30, a Cà Littoria, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai Presidenti delle Sezioni provinciali delle Associazioni d'Arma, i quali gli hanno dato relazione circa l'organizzazione e le attività delle rispettive Sezioni.

Il Segretario Federale ha preso atto dell'opera svolta dai camerati Presidenti e ha dato ad essi alcune direttive inerenti ai rapporti tra le Sezioni e la Federazione dei Fasci di combattimento.

Corsi di preparazione politica

Tutti gli allievi ed ex allievi della Scuola sono invitati a trovarsi all'Ateneo di Venezia alle ore 10.30 di domenica p. v. per assistere alla manifestazione di carattere coloniale alla presenza di S. E. Carlo Rossetti e delle gerarchie cittadine.

Federazione Fasci Femminili

Il Dott. Adolfo Errera per lieto evento ha offerto all'Armadio del Nastro Bianco la somma di L. 250. La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

I Ludi Juveniles dell'anno XVI.

Domenica 10 p. v. avranno inizio i Ludi Juveniles indetti e organizzati dal Comando Federale della G. I.L. e riservati agli studenti delle scuole medie superiori della Città.

Manifestazione sportiva per eccellenza i Ludi comprenderanno Calcio, Pallacanestro, Atletica Leggera gli sport cioè che vanno per la maggiore in fatto di popolarità e di applicazione tra le masse giovanili, studentesche in modo particolare.

Anche all'occhio più profano in fatto di sport studentesco, non può certamente essere sfuggito quale spirito agonistico, quale sono entusiasmo, quale attaccamento ai propri colori animi le forze dei giovani in lotta.

C'è nello studente italiano un vitalissimo organismo, una riserva talvolta ignorata di energia, che ha bisogno di essere tratta alla luce, di manifestarsi e di affermarsi, bisogno al quale il Comando federale organizzando i Ludi è validamente venuto incontro.

Ci sono elementi da scoprire, altri da incoraggiare, altri da potenziare.

I Ludi, attraverso lo svolgimento graduale delle gare, raggiungeranno lo scopo, svolgendo altresì una proficua propaganda atletica.

Perciò si è pensato di eliminare a priori questi atleti già inquadrati nelle singole Federazioni sportive, che colla loro presenza avrebbero forse precluso ogni via alla speranza di vittoria degli altri concorrenti, gettando in essi la sfiducia nelle proprie forze con evidente danno allo spirito che anima i Ludi.

Nulla dice che sia improbabile che dalle prove di oggi non possa uscire il prossimo Littore e l'Atleta che potrà domani difendere l'orgoglio sportivo della Nazione.

E' recentissimo il successo di risultati tecnici e di organizzazione, ottenuto dal Campionato di calcio per Avanguardisti studenti organizzato dal Comando Federale A. B. Ciò è indice rassicurante per quello che sarà il successo che otterranno i Ludi Juveniles.

Incontro eliminatorio campionato Nazionale Giovani fascisti di lotta Greco Romana.

Il Comando Federale G.I.L. di Venezia riprende l'attività sportiva di lotta greco-romana sostenendo un incontro con la quotata rappresentativa del Comando G.I.L. di Rovigo.

I Giovani atleti veneziani che durante un periodo di costante allenamento hanno temprato i muscoli e si sono sottoposti alla rigida disciplina voluta dal combattivo sport sono animati da serie intenzioni di ben figurare nel nome dello sport veneziano e dalla G.I.L.

Fra i componenti la squadra sarà presente il Giovane Sinigaglia Angelo finalista ai Campionati nazionali dell'anno XV e che per infortunio subito durante il combattimento di semifinale non ha potuto fregiarsi del titolo di campione d'Italia ei pesi leggeri. Gli altri giovani sono tutti conosciuti nel campo veneziano della lotta e sapranno farsi onore nel duro confronto con i rodigini.

L'incontro fissato dalla F.I.A.P. in accordo col Comando Generale della G.I.L. è a ragione eliminatorio I vincitori delle singole categorie dovranno incontrarsi con i vincitori del girone Treviso-Udine.

La manifestazione avrà luogo domenica 10 aprile alle ore 16 precise alla Palestra del Dopolavoro Ferroviario in fondamenta S. Lucia, gentilmente messa a disposizione. Il peso si effettuerà alle ore 11.

Corsi premilitari di specializzazione: I premilitari allievi specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami si presentino al Comando Federale-Ufficio Militare per ritirare il brevetto.

Ordine di adunata per esami. — Sabato 9 c. m. alle ore 15 i premilitari motoristi devono trovarsi al Piazzale Roma - sede R.A.C.I., per essere sottoposti all'accertamento di idoneità. Domenica 10 alle ore 10 i premilitari specialisti radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori, devono trovarsi presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi per essere sottoposti all'accertamento di idoneità.

Corsi preaeronautici: Domenica 10 c. m. alle ore 7.30 ponte della Paglia.

Corsi premarinari: Sabato 9 c. m. alle ore 15 classe 1919 Campo dell'Arsenale porta principale.

Reparto preaeronautico

Tutti i giovani fascisti del reparto preaeronautico dovranno trovarsi domenica 10 c. m. alle ore 7.30 in perfetta divisa presso il ponte della Paglia.

Dopolavoro

Visita alla Fiera di Milano

Il Dopolavoro dei Commercianti ha organizzato una visita collettiva alla «Fiera di Milano» per venerdì 22 corr. Possono aderire tutti i soci e familiari. Il prezzo è fissato in L. 60 per andata e ritorno con una Littorina speciale messa a disposizione del Dopolavoro. L'orario di partenza e arrivo, salvo qualche modifica è il seguente: partenza da Venezia alle ore 5.40 arrivo a Milano alle 9.15; partenza da Milano alle ore 21.20 arrivo a Venezia alle 24.

Alla stazione di Milano con mezzi speciali si provvederà al trasporto dei gitanti direttamente alla Fiera; dopo la visita alla Fiera i partecipanti saranno liberi.

Le iscrizioni, in numero di 56 si ricevono presso l'Unione Fascista dei Commercianti - Via Vittorio Emanuele - Palazzo Giovanelli nei giorni 11, 12, 13 Aprile dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gara Bocciofila interprovinciale

Come già annunciato oggi si chiudono le iscrizioni alla gara bocciofila interprovinciale che organizzata dalla sezione bocciofila del Dopolavoro L.I.L. avrà luogo domani sui campi del Dopolavoro Ferroviario. Al sorteggio degli incontri, che avrà luogo oggi alle ore 16.30 in un locale del Dopolavoro organizzatore presenzierà il direttore tecnico dell'O.N.D. per le bocce.

V.a mattinata cinematografica

Alla V. mattinata cinematografica che, organizzata dal GUF, seguirà domani mattina al cinema Olimpia con la rappresentazione del film: «Pane nostro quotidiano», i dopolavoristi possono partecipare con le solite riduzioni. Inziera lo spettacolo un interessantissimo documentario.

Dopolavoro Sestierale di S. Polo

Non tutti i Presidenti delle Casse peote esistenti nel Sestiere di San Polo si sono presentati alla Sede del Gruppo per dare la loro adesione per l'inquadramento delle stesse nel Dopolavoro Sestierale.

Pertanto si rinnova l'invito ai Presidenti a presentarsi la sera di lunedì 11 corr. mese.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Questa sera al Dopolavoro Postelegrafonico, Palazzo Bollani - Bragora alle ore 21 la Compagnia Veneziana diretta da Pepi Zago darà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni «Sior Todaro brontolon».

Milizia Volontaria S. N.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria: Domani 10 la Batteria Amalfi è chiamata all'Opera per esercitazioni di tiro.

Il personale residente a Venezia partirà con mezzo militare da Ca' di Dio alle ore 7. Il personale residente a Burano raggiungerà per le ore 8 la Batteria con mezzi propri. Il personale residente nella zona del Cavallino si troverà in batteria alle ore 7.30.

Centuria d'onore: Il personale addetto alla Centuria d'onore è chiamato domenica 10 Aprile al Comando di Legione per istruzione.

Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre. Il personale residente a Venezia s'imbarcherà su mezzo militare alle ore 7.30 a Cà di Dio per il Lido. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà alle ore 6 al Comando di Legione.

Corpo bandistico: Il personale addetto al Corpo Bandistico è chiamato domenica 10 Aprile per le ore 8 al Comando di Legion per istruzione.

Vita sindacale

L'Assemblea dei conduttori Alberghi

Presieduta dal cav. Armando Regazzi, Segretario Provinciale del Sindacato Fascista Lavoratori d'albergo, mensa e caffè ha avuto luogo la assemblea di tutti i conduttori alla Ferrovia, degli alberghi e Pensioni di Venezia.

Il camerata Regazzi dopo aver provveduto alla nomina del Fiduciario del Gruppo nella persona del fascista Soldà Antonio, passò a trattare la possibilità o meno di stabilire una divisa estiva per i conduttori, come da richiesta avanzata dal Direttorio degli albergatori, illustrò a lungo la figura del conduttore che primo ha il contatto con il turista che viene ad alloggiare negli alberghi veneziani il quale dal contegno dall'educazione e dal tatto del conduttore si forma una immediata impressione dell'albergo ove andrà a soggiornare.

Alla discussione presero parte diversi degli intervenuti i quali espressero il loro parere in merito.

Dagli intervenuti vennero quindi versate L. 75 per le colonie marine e montane per i figli dei lavoratori d'albergo e mensa.

Il movimento turistico

Ieri sera alle ore 21,28, provenienti da Varsavia sono giunti 146 turisti polacchi che si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi del centro.

Alle ore 22,9 sono arrivati oltre cento tedeschi provenienti da Firenze i quali hanno preso alloggio presso gli alberghi prossimi alla stazione.

Il Duca di Spoleto partito col "Conte Verde,, per l'A. O. I.

Ieri alle ore 15.22 col direttissimo di Trieste è giunto a Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto. L'augusto Principe è stato ricevuto alla stazione da S. E. l'Ammiraglio comandante marittimo dell'Alto Adriatico ed è sceso con lui a Palazzo Reale, dal quale più tardi si è recato sulle Zattere per raggiungere il transatlantico *Conte Verde*.

A ricevere il Duca di Spoleto erano il direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino gr. uff. Berghinz de Rosmini e il direttore dell'Ufficio passeggeri di Piazza S. Marco cav. Marcuzzi, i quali hanno accompagnato a bordo l'Illustre ospite che ha lasciato la nostra città diretto in Africa Orientale.

Il Duca di Spoleto si reca infatti al capezzale del fratello Vicerè Duca d'Aosta il quale ha subito in questi giorni un'operazione chirurgica in seguito ad appendicite, com'è detto in altra parte del giornale.

Gli Agonali della G. I. L.

Primi risultati per la Cultura e per l'arte

Dallo spoglio delle cartelle, pervenute al Comando Avanguardisti e Balilla risulta che hanno partecipato ai preagonali della cultura: nel Capoluogo: maschi 9058, femmine 7713; nella Provincia: maschi 11378, femmine 10017.

Con un totale di 38.166 organizzati dei quali sono stati ammessi agli agonali complessivamente 374 giovani che nel giorno fissato hanno svolto la prova scritta per gli agonali.

I temi degli Agonali

Per le Piccole Italiane: «Hai visto il Duce?».

Per Giovani Italiane: «Il Partito e il Regime contano su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e contano sopratutto su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne italiane» - *Mussolini*.

Per Balilla: «Un camerata è per te un fratello: vive con te, pensa con te, lo avrai a lato nella battaglia».

Per Avanguardisti: «Per noi Fascisti le frontiere, tutte le frontiere, sono sacre: non si discutono, si difendono» - *Mussolini*.

Il Comandante Federale ha aperto le buste dei temi inviati dal Comando Generale inaugurando la selezione definitiva di questa grande prova della G.I.L. con il proprio intervento.

Nel pomeriggio i candidati sono stati esaminati, per le prove orali, dalle rispettive Sottocommissioni.

Sotto Commissioni

Distinti in otto Sottocommissioni perchè la prova orale potesse svolgersi con maggiore precisione e rapidità, hanno esaminato i candidati su quesiti di cultura e di mistica del Fascismo, i fascisti: Comaschi, Dazzi, Cammaresano, De Benedetti, Santoni, Pasa, Belgeri, Abbona, Catena, Brigadoi, Minzoni, De Zorzi, e rispettivamente per le organizzate, le fasciste De Nardus, Fagolin, Mantovani, Bassi, Mortillaro, Messi, Rota, Bonvicini, Stussi, Pantarotto.

Assistevano alle prove orali rispettivamente il Vice Comandante federale Avanguardisti e Balilla e la Ispettrice Federale della G.I.L.

Le classifiche della cultura

Le sottocommissioni hanno, durante la scorsa settimana, esaminato gli elaborati e dal risultato generale degli orali e degli scritti hanno proposto i nominativi dei primi quattro classificati per ogni categoria alla Commissione Federale costituita dal Vice Comandante Federale Avanguardisti e Balilla, e dalla Vice Ispettrice Federale della G.I.L. e dal R. Provveditore agli studi e presieduta dal Comandante Federale che ha designato il nome dei vincitori.

Gli Agonali dell'Arte

Le opere d'arte (pittura e scultura) raccolte nell'ex Convitto Marco Foscarini sono state esaminate dal Comandante Federale e classificate dai fascisti Scarpa, Seibezzi e Scarpa Bolla che hanno proposto i vincitori.

I vincitori degli Agonali

La Commissione Federale della G.I.L. ha dichiarato vincitori per la cultura: Avanguardista Conci Giorgio del R. Ginnasio Marco Foscarini; Balilla De Marchi Fulvio del R. Ginnasio Marco Foscarini; Giovane Italiana Molin Zan Laura del R. Liceo Marco Polo; Piccola Italiana Brizzi Laura della scuola elementare Priuli.

Per l'arte: Avanguardista Giannelli Angelo del R. Liceo Artistico; Balilla Pittarella Pietro del Comando G.I.L. di Campolongo Maggiore; Giovane Italiana Ivancich Francesca del R. Liceo Artistico, e Piccola Italiana Buongiorno Vincenzina della R. Scuola Carducci.

Comunicheremo successivamente le graduatorie per le singole categorie della cultura e dell'arte.

Nel complesso gli agonali dell'anno XVI hanno dimostrato nei nostri giovani fede, volontà ed entusiasmo.

La partenza degli austro-tedeschi partecipanti al plebiscito

Domenica prossima da Piazzale Roma partiranno in cinque torpedoni circa 200 sudditi austro germanici i quali si recano a deporre il loro voto per il plebiscito al posto più vicino oltre frontiera. Così la colonia tedesca di Venezia e provincia con a capo il sig. Kahrs, dirigente il gruppo hitleriano e il console germanico dott. Hubner raggiungeranno a Udine il treno speciale sul quale insieme ad un altro migliaio di connazionali raggiungeranno Villaco (Carinzia).

L'arrivo di Nicola di Romania

Ieri sera alle ore 18, proveniente dall'Austria, è giunto in auto S. A. R. il Principe Nicola di Romania fratello di Re Carol di Romania, il quale assieme alla sua gentile consorte è sceso ad alloggiare al Grand Hotel ove ha occupato l'appartamento reale. Il soggiorno degli Ospiti graditissimi si prolungherà per una quindicina di giorni.

Il nuovo ponte dell'Arsenale

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il Comune ha deciso di sostituire con altro manufatto il ponte in ferro apribile che trovasi in immediata prospicienza dell'Arsenale.

D'accordo col Comando Militare Marittimo e con la R. Sovrintendenza ai Monumenti, l'autorità municipale ha stabilito di ispirare la nuova costruzione da una struttura che risulta documentata da una vecchia planimetria di Venezia del 1726.

Il vecchio ponte che esisteva all'epoca della Repubblica Veneta era costituito da due travate a bilancere che per il passaggio delle navi venivano spostate dalla loro posizione a mezzo di falconi e argani e che nella condizione di ponte chiuso, si appoggiavano sulla cuspide a modo di capriate, consentendo il transito dei piccoli natanti.

Con la costruzione ora in opera, verrà riprodotta integralmente tale struttura, prescindendo, naturalmente, dalla presenza dei falconi e degli argani per la inutilità dell'apertura stessa.

Il nuovo manufatto, che verrà tratto a termine entro brevissimo tempo, sarà costituito da travi ed assi di larice coi parapetti riproducente la caratteristica transenna veneziana.

Il passaggio del Nunzio apostolico a Vienna

Ieri dalle 11 alle 11.25 è transitato per la nostra stazione proveniente da Vienna S. E. il Nunzio Apostolico d'Ausria Mons. Gaetano Cicognani, che è partito per Roma essendo stata soppressa la Nunziatura viennese.

Il passaggio dell'Arcivescovo di Varsavia

Iersera alle ore 21.28, proveniente da Varsavia e diretto a Roma, è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo Alessandro Kacowoki il quale durante la sosta non si è mosso dallo scompartimento speciale. Il Cardinale polacco sarà ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Avv. Rodolfo Protti ci pervennero le seguenti offerte:

Dalle Famiglie Protti, Casati, Colonna lire 250 all'E.C.A., lire 250 alla Casa di Ricovero, lire 250 all'Istituto Cavanis e lire 250 ai poveri della Parrocchia della Madonna del Rosario vulgo Gesuati; lire 100 alla Casa di Ricovero di Longarone dal Comm. Ing. Dott. Eugenio Miozzi; lire 500 all'E.C.A. dal l'Amministrazione della Provincia; lire 100 per i Restauri della Cappella del Rosario di S. Gio. e Paolo dall'Ing. Gr. Uff. Giancarlo Stucky; lire 25 all'E. C. A. dall'Ing. Comm. Giorgio Coen.

✱ Per onorare la memoria di Elisa Chiotti Bianco, lire 100 all'Istituto Canal al Pianto dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia.

✱ La Signora Nella Errera, in occasione della nascita della nipotina Gabriella, ha inviato direttamente all'«Italia Redenta» la somma di lire 500. La Presidenza ringrazia la generosa Signora.

Il pellegrinaggio veneto a Budapest

Le iscrizioni al Pellegrinaggio che partirà da Venezia nel pomeriggio del prossimo 24 Maggio per Budapest consentono di prevedere ormai il pieno successo di questa solenne manifestazione di fede.

L'Episcopato Veneto vi sarà degnamente rappresentato. Faranno corona al Cardinale Patriarca, nella Presidenza d'onore del Pellegrinaggio i Vescovi di Treviso, Trento, Adria-Rovigo. Altri Presuli di diverse Regioni d'Italia hanno desiderato associarsi al Pellegrinaggio Veneto e vi prenderanno parte a capo dei rispettivi gruppi di diocesani.

Si ricorda che il termine improrogabile delle iscrizioni scade il prossimo 20 aprile. Per qualunque chiarimento, e per iscrizioni rivolgersi agli incaricati diocesani oppure direttamente alla Direzione del Pellegrinaggio: Giunta Diocesana di Venezia, Campo S. Zaccaria N. 4693. Telef. 28-405; 22-908.

Settimana Augustea a Ca' Foscari

In seguito ad accordi intervenuti con la Direzione Centrale dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, i Corsi per stranieri, che hanno sede a Ca' Foscari, saranno quest'anno costituiti oltre che dalla Sessione ordinaria nel mese di settembre, da un Corso straordinario di conferenze sugli aspetti più significativi dell'Epoca di Augusto, che saranno tenute in occasione della celebrazione bimillenaria, dagli ultimi di aprile ai primi di maggio.

Le conferenze verranno inaugurate da S. E. Gr. Uff. Prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia e Ordinario nella Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il 28 corr. alle ore 11, con un discorso dal titolo: «Grandi ricorrenze centenarie dell'anno 1937». Seguiranno le altre conferenze nell'ordine così stabilito: il 29 corrente, S. E. il Prof. Pietro de Francisci, Rettore Magnifico della R. Università di Roma, parlerà su «Augusto nel Diritto Romano»; il 4 maggio p. v. il ch.mo Prof. Concetto Marchesi, Ordinario nella R. Università di Padova, tratterà: «Augusto fra i poeti e gli storici del primo secolo»; il 5 maggio il ch.mo prof. Luigi Castiglioni, Preside della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Milano, svolgerà il tema: «Caratteri e forme della poesia nella età di Augusto»; il 6 maggio il ch.mo prof. Leandro Zancan, Ordinario nella R. Università di Palermo, parlerà sulla: «Politica di Augusto»; e il 7 maggio il ch.mo on. comm. prof. Quirino Giglioli, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte antica della R. Università di Roma, farà conoscere le meraviglie della «Scultura al tempo di Augusto».

Data la chiara fama degli oratori e l'importanza dei temi, la Settimana Augustea, indetta dall'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, desterà vivo interessamento nel pubblico concittadino e negli ospiti stranieri che avranno libero accesso nella Sala delle Conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Ca' Foscari.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'Adunanza ordinaria dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che seguirà domani Domenica alle ore 15, si terranno le seguenti letture: A. Drigo: «Sul rendimento quantitativo dell'effetto fotografico a varie lunghezze d'onda» (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., a norma dell'art. 8 del Reg.). — A. Drigo e M. Cappellin: «Sulla possibilità di rivelare radiazioni elettromagnetiche attraverso modificazioni degli anelli di Liesegang in formazione» (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., (c. s.). — C. Agostinelli: «Sulle onde elastiche simmetriche in un mezzo isotropo» (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., (c. s.). — G. Zwirner: «Sui sistemi d'equazioni differenziali lineari in un'algebra complessa commutativa di matrici e dotata di modulo» (presentata dal prof. A. Tonolo, s. c., (c. s.).

Corso di cultura coloniale

Ricordiamo che domani mattina alle ore 10.30, nella Sala maggiore dell'Ateneo Veneto, avrà luogo l'inaugurazione del «Corso di cultura coloniale e di arte militare coloniale».

Gli Ufficiali delle Forze Armate, in attività di servizio e in congedo, i professionisti, gli industriali e gli appartenenti al Guf sono invitati, oltre che ad assistere alla cerimonia di domani, ad inscriversi numerosi a questo Corso che sarà completamente gratuito. Le inscrizioni si riceveranno anche da apposito incaricato all'Ateneo Veneto prima della cerimonia dell'inaugurazione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'assemblea della «Bucintoro»

Si ricorda che stasera, nella sede R. Società Canottieri Bucintoro alle ore 21, si terrà la riunione dei soci e simpatizzanti della Bucintoro per comunicazioni del nuovo Consiglio direttivo sull'attività sociale e sportiva.

Associazione nazionale Bersaglieri

Rapporto annuale e rancio: Domenica 10 aprile alle ore 17 nella sala del Ristorante Pilsen in Bacino Orseolo, si terrà il rapporto annuale della Sezione, alla presenza del Segretario Federale.

Dopo il rapporto, alle ore 20, nella stessa sala, verrà consumato il rancio. Il prezzo di esso è di L. 12. Le adesioni per il rancio si ricevono in sede sociale questa sera dalle 21 alle 23.

Il comando raccomanda vivamente ai soci di intervenire numerosi al rapporto e di dare adesione al rancio tempestivamente.

Alla Casa del Marinaio

Come annunciato, questa sera alle ore 20.45 alla Casa del Marinaio, la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro R. Arsenale, rappresenterà a richiesta «In città è un'altra cosa» commedia brillante in tre atti di E. Caglieri.

I biglietti si possono ritirare all'ingresso del teatro.

Per ammende insoddisfatte

In sostituzione di L. 50, che dovevano al fisco per multe insoddisfatte sono stati arrestati Antonio Boscolo fu Luigi di anni 59 abitante a Dorsoduro 1541 e Grossi Giovanni di anni 49 abitante a Dorsoduro 2909.

Tre mandati di cattura

Dagli agenti della Questura centrale è stato ieri arrestato il bracciante Angelo Lombardini fu Pietro di anni 36 abitante a Cannaregio 2980, perchè colpito da tre mandati di cattura, per multe insoddisfatte pari a L. 450 che deve scontare con nove giorni di prigione.

STATO CIVILE

7 Aprile 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	7

Atti di Stato civile registrati il giorno 7 aprile:

Matrimoni: Marcioni Mario, motorista navale, celibe, con Paggiaro Jolanda, cas., vedova; Manfredi Lucillo, motorista meccanico, con Chiarelli Carla, casalinga.

Decessi: Malandrin, Accorsi Caterina d'anni 61, ved. cas.; Raffin Luigi 77, ved. commissionato; Lazzarini Pietro 74, con. bracciante; Saretta Giovanni 6; Molin Giorgio 78, con. pescatore.

Muore in seguito a una caduta

Antonia Dall'Acqua di anni 80, abitante a Castello 2259, la quale il giorno 27 marzo scorso sospinta da alcuni ragazzi che giocavano ai Giardini Pubblici era caduta fratturandosi il femore, è spirata ieri all'ospedale civile per sopravvenute complicazioni broncopolmonari.

Il cadavere della poveretta è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Dalla scala a piuoli

Ieri alle ore 16 Giovanni Gianolli di anni 48, abitante a Castello 2539, forando un muro a Ca' Dolfin sopra una scala, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di 4 metri producendosi un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Giocando al pallone

La tredicenne Vilna Ongaro, abitante a Burano giocando al pallone con alcuni ragazzi, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Con la sega elettrica

Il falegname Luciano Marini di anni 16 abitante a San Marco 5506, segando delle tavole colla sega elettrica nel suo laboratorio sulle Fondamente Nuove, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Una scheggia nella mano

Il bracciante Germano Zanutto di anni 49, abitante a Sant'Elena, dando la cera al pavimento del palazzo delle Assicurazioni Generali, si infisse una scheggia alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Scivolando sulla buccia di arancia

Giuseppe Gianolla di anni 20, abitante a Cannaregio 2978, transitando sul ponte dell'Anconetta, è scivolato su di una buccia di arancia distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 15.

Di un altro scivolone è stata vittima sul ponte Sant'Antonio Regini Italia di anni 61, abitante a Cannaregio 3140, che si fratturò il malleolo destro guaribile in giorni 40.

L'alluce schiacciato

Ieri alle 10 il manovale Gabriele Scarpa di anni 42, abitante a San Pietro in Volta, spingendo un carrello nell'interno dell'Arsenale, dove si trovava a lavorare, fu investito dalla ruota del veicolo che passandogli sopra il piede destro gli schiacciò l'alluce. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un piede

Pedrocco Giovanni di anni 67, abitante a Dorsoduro 2122, salito sopra una scala a pinoli per fissare un pezzo di legno sul muro, perdette l'equilibrio e cadendo si fratturò il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una visita dei ladri

Entrati con chiave falsa nell'abitazione della signora Teodolinda Santillo in Meneghetti a Castello 6722-A, gli ignoti asportarono l'altra notte da un attaccapanni posto nel pianerottolo a pianterreno, un vestito usato, un maglione ed altri utensili di casa per un importo di 200 lire.

La bicicletta involata

Ieri nel pomeriggio, la signora Teresa Coppola, abitante al Lido in Via Doge Michiel, aveva momentaneamente lasciata la propria bicicletta addossata ai cancelli dell'ospedale al mare. Recatasi a riprenderla constatò che la macchina era sparita. Ella riportò così un danno di 150 lire.

Rubano le tubature del gas

Il custode delle Case postelegrafoniche di Sant'Alvise ieri verso l'imbrunire scorse un individuo che entrato nello stabile segnato con l'anagrafico 3193, ora disabitato, stava asportando dei tubi di piombo del gas. Fermatolo, lo trovò in possesso di 80 centimetri di tubatura mentre si disponeva a continuare nella sua redditizia operazione. Si tratta dell'elettricista Luigi Voltolina fu Giovanni di anni 40, abitante a Cannaregio 3962.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Sabato. Ufficio e Messa del Sabato — Stazione a Roma: S. Giovanni Porta Latina e S. Cesareo; a Venezia: a S. Elena. — Nei Sabati di Quaresima si mangia di magro e si fa digiuno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La fine della signora Cheyney e Varietà — **Rossini**: Elisabetta d'Inghilterra e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Aurora sul deserto — **Centrale**: L'ultimo dei pagani e varietà — **Garibaldi**: Il principe e il povero — **Imperiale**: Beki Sharp — **Italia**: Eravamo 7 sorelle — **San Marco**: Uragano — **S. Margherita**: La lucciola — **Massimo**: I fanciulli del West — **Moderno**: La bella brigata — **Nazionale**: Tre ragazze in gamba — **Olimpia**: New York si diverte — **Progresso**: Ai confini dell'India.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 17.55 **Programma I e II.** I dieci minuti del lavoratore — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del turismo.

CONCERTI: **21.00 Programma I.** Concerto diretto dal maestro Selvaggi — **20.30 Parigi P.T.T.** Concerto sinfonico — **23.30 Strasburgo** Orchestra e solisti — **20.30 Bruxelles I**: Musica francese — **20.40 Budapest**: Orchestra dell'Opera — **21 Bruxelles II**: Musica d'opera — **21.45 London Reg.**: Concerto di flauto — **22.35 London Nat.**: Bach Dohnanyi e Brahms: Violino e piano.

COMMEDIA: **19.10 Programma III**: «In giro per il mondo»: Visioni del Perù - Nel mare senza pesci — **20.30 Lione**: Jules Renard: «Le pain de menage» — **20.30 Radio Parigi**: Serata teatrale — **20.45 Lilla (Tolosa)**, Charles Vildrac: «L'air du temps» — **23.00 Parigi P.T.T.**: Paul Vialar: «Les indifferents», commedia in tre atti.

OPERA: **Programma II**: Dal Teatro Vittorio Emanuele di Torino «Boris Godunow» — **20 Praga** John Strauss: «Lo zingaro barone» — **20.30 Bordeaux**: Gounod: «Faust» opera.

VARIETA' **19.20 Programma II** Operette, Riviste, Cori, Bande — **23.30 Programma III**: Gruppo corale di Agnani — **21.00 Programma III**: musiche brillanti — **22.00 London Reg.**: Musica leggera e da ballo — **22.15 Sottens**: Musica da ballo — **23 Radio Parigi**: Musica da ballo — **23.30 London Reg.**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Selistzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamproni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Commissione Federale di disciplina

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri sera alle ore 21.30 a Cà Littoria si è riunita per la prima volta la nuova Commissione federale di disciplina, nominata in conformità all'art. 30 del nuovo Statuto del P.N.F.

A tale riunione, che è stata presieduta dal Vice Federale Guido Gaggio, hanno preso parte anche i componenti supplenti della Commissione.

Rapporto dei presidenti delle Associazioni d'arma

Ieri sera alle ore 21.30, a Cà Littoria, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai Presidenti delle Sezioni provinciali delle Associazioni d'Arma, i quali gli hanno dato relazione circa l'organizzazione e le attività delle rispettive Sezioni.

Il Segretario Federale ha preso atto dell'opera svolta dai camerati Presidenti e ha dato ad essi alcune direttive inerenti ai rapporti tra le Sezioni e la Federazione dei Fasci di combattimento.

Corsi di preparazione politica

Tutti gli allievi ed ex allievi della Scuola sono invitati a trovarsi all'Ateneo di Venezia alle ore 10.30 di domenica p. v. per assistere alla manifestazione di carattere coloniale alla presenza di S. E. Carlo Rossetti e delle gerarchie cittadine.

Federazione Fasci Femminili

Il Dott. Adolfo Errera per lieto evento ha offerto all'Armadio del Nastro Bianco la somma di L. 250. La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Ordine di adunata per esami. — Sabato 9 c. m. alle ore 15 i premilitari motoristi devono trovarsi al Piazzale Roma - sede R.A.C.I., per essere sottoposti all'accertamento di idoneità. Domenica 10 alle ore 10 i premilitari specialisti radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori, devono trovarsi presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi per essere sottoposti all'accertamento di idoneità.

Corsi preaeronautici: Domenica 10 c. m. alle ore 7.30 ponte della Paglia.

Corsi premarinari: Sabato 9 c. m. alle ore 15 classe 1919 Campo dell'Arsenale porta principale.

Reparto preaeronautico

Tutti i giovani fascisti del reparto preaeronautico dovranno trovarsi domenica 10 c. m. alle ore 7.30 in perfetta divisa presso il ponte della Paglia.

Gioventù Italiana del Littorio

I Ludi Juveniles dell'anno XVI.

Domenica 10 p. v. avranno inizio i Ludi Juveniles indetti e organizzati dal Comando Federale della G. I.L. e riservati agli studenti delle scuole medie superiori della Città.

Manifestazione sportiva per eccellenza i Ludi comprenderanno Calcio, Pallacanestro, Atletica Leggera gli sport cioè che vanno per la maggiore in fatto di popolarità e di applicazione tra le masse giovanili, studentesche in modo particolare.

Anche all'occhio più profano in fatto di sport studentesco, non può certamente essere sfuggito quale spirito agonistico, quale sono entusiasmo, quale attaccamento ai propri colori arimi le forze dei giovani in lotta.

C'è nello studente italiano un vitalissimo organismo, una riserva talvolta ignorata di energia, che ha bisogno di essere tratta alla luce, di manifestarsi e di affermarsi, bisogno al quale il Comando federale organizzando i Ludi è validamente venuto incontro.

Ci sono elementi da scoprire, altri da incoraggiare, altri da potenziare.

I Ludi, attraverso lo svolgimento graduale delle gare, raggiungeranno lo scopo, svolgendo altresì una proficua propaganda atletica.

Perciò si è pensato di eliminare a priori questi atleti già inquadrati nelle singole Federazioni sportive, che colla loro presenza avrebbero forse precluso ogni via alla speranza di vittoria degli altri concorrenti, gettando in essi la sfiducia nelle proprie forze con evidente danno allo spirito che anima i Ludi.

Nulla dice che sia improbabile che dalle prove di oggi non possa uscire il prossimo Littore e l'Atleta che potrà domani difendere l'orgoglio sportivo della Nazione.

E' recentissimo il successo di risultati tecnici e di organizzazione, ottenuto dal Campionato di calcio per Avanguardisti studenti organizzato dal Comando Federale A. B. Ciò è indice rassicurante per quello che sarà il successo che otterranno i Ludi Juveniles.

Incontro eliminatorio campionato Nazionale Giovani fascisti di lotta Greco Romana.

Il Comando Federale G.I.L. di Venezia riprende l'attività sportiva di lotta greco-romana sostenendo un incontro con la quotata rappresentativa del Comando G.I.L. di Rovigo.

I Giovani atleti veneziani che durante un periodo di costante allenamento hanno temprato i muscoli e si sono sottoposti alla rigida disciplina voluta dal combattivo sport sono animati da serie intenzioni di ben figurare nel nome dello sport veneziano e dalla G.I.L.

Fra i componenti la squadra sarà presente il Giovane Sinigaglia Angelo finalista ai Campionati nazionali dell'anno XV e che per infortunio subito durante il combattimento di semifinale non ha potuto fregiarsi del titolo di campione d'Italia ei pesi leggeri. Gli altri giovani sono tutti conosciuti nel campo veneziano della lotta e sapranno farsi onore nel duro confronto con i rodigini.

L'incontro fissato dalla F.I.A.P. in accordo col Comando Generale della G.I.L. è a ragione eliminatorio I vincitori delle singole categorie dovranno incontrarsi con i vincitori del girone Treviso-Udine.

La manifestazione avrà luogo domenica 10 aprile alle ore 16 precise alla Palestra del Dopolavoro Ferroviario in fondamenta S. Lucia, gentilmente messa a disposizione. Il peso si effettuerà alle ore 11.

Corsi premilitari di specializzazione: I premilitari allievi specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami si presentino al Comando Federale-Ufficio Militare per ritirare il brevetto.

Dopolavoro

Visita alla Fiera di Milano

Il Dopolavoro dei Commercianti ha organizzato una visita collettiva alla «Fiera di Milano» per venerdì 22 corr. Possono aderire tutti i soci e familiari. Il prezzo è fissato in L. 60 per andata e ritorno con una Littorina speciale messa a disposizione del Dopolavoro. L'orario di partenza e arrivo, salvo qualche modifica è il seguente: partenza da Venezia alle ore 5.40 arrivo a Milano alle 9.15; partenza da Milano alle ore 21.20 arrivo a Venezia alle 24.

Alla stazione di Milano con mezzi speciali si provvederà al trasporto dei gitanti direttamente alla Fiera; dopo la visita alla Fiera i partecipanti saranno liberi.

Le iscrizioni in numero di 56 si ricevono presso l'Unione Fascista dei Commercianti - Via Vittorio Emanuele - Palazzo Giovanelli nei giorni 11, 12, 13 Aprile dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gara Bocciofila interprovinciale

Come già annunciato oggi si chiudono le iscrizioni alla gara bocciofila interprovinciale che, organizzata dalla sezione bocciofila del Dopolavoro L.L.L. avrà luogo domani sui campi del Dopolavoro Ferroviario. Al sorteggio degli incontri, che avrà luogo oggi alle ore 16.30 in un locale del Dopolavoro organizzatore presenzierà il direttore tecnico dell'O.N.D. per le bocce.

V.a mattinata cinematografica

Alla V. mattinata cinematografica che, organizzata dal GUF, seguirà domani mattina al cinema Olimpia con la rappresentazione del film: «Pane nostro quotidiano», i dopolavoristi possono partecipare con le solite riduzioni. Inizierà lo spettacolo un interessantissimo documentario.

Dopolavoro Sestierale di S. Polo

Non tutti i Presidenti delle Casse peote esistenti nel Sestiere di San Polo si sono presentati alla Sede del Gruppo per dare la loro adesione per l'inquadramento delle stesse nel Dopolavoro Sestierale.

Pertanto si rinnova l'invito ai Presidenti a presentarsi la sera di lunedì 11 corr. mese.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Questa sera al Dopolavoro Postelegrafonico, Palazzo Bollani - Bragora alle ore 21 la Compagnia Veneziana diretta da Pepi Zago darà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni «Sior Todaro brontolon».

Milizia Volontaria S. N.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria: Domani 10 la Batteria Amalfi» è chiamata all'Opera per esercitazioni di tiro.

Il personale residente a Venezia partirà con mezzo militare da Ca' di Dio alle ore 7. Il personale residente a Burano raggiungerà per le ore 8 la Batteria con mezzi propri. Il personale residente nella zona del Cavallino si troverà in batteria alle ore 7.30.

Centuria d'onore: Il personale addetto alla Centuria d'onore è chiamato domenica 10 Aprile al Comando di Legione per istruzione.

Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre. Il personale residente a Venezia s'imbarcherà su mezzo militare alle ore 7.30 a Cà di Dio per il Lido. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà alle ore 6 al Comando di Legione.

Corpo bandistico: Il personale addetto al Corpo Bandistico è chiamato domenica 10 Aprile per le ore 8 al Comando di Legion per istruzione

Vita sindacale

L'Assemblea dei conduttori Alberghi

Presieduta dal cav. Armando Regazzi, Segretario Provinciale del Sindacato Fascista Lavoratori d'albergo, mensa e caffè ha avuto luogo la assemblea di tutti i conduttori alla Ferrovia, degli alberghi e Pensioni di Venezia.

Il camerata Regazzi dopo aver provveduto alla nomina del Fiduciario del Gruppo nella persona del fascista Soldà Antonio, passò a trattare la possibilità o meno di stabilire una divisa estiva per i conduttori, come da richiesta avanzata dal Direttorio degli albergatori, illustrò a lungo la figura del conduttore che primo ha il contatto con il turista che viene ad alloggiare negli alberghi veneziani il quale dal contegno dall'educazione e dal tatto del conduttore si forma una immediata impressione dell'albergo ove andrà a soggiornare.

Alla discussione presero parte diversi degli intervenuti i quali espresero il loro parere in merito.

Dagli intervenuti vennero quindi versate L. 75 per le colonie marine e montane per i figli dei lavoratori d'albergo e mensa.

Il movimento turistico

Ieri sera alle ore 21,28, provenienti da Varsavia sono giunti 146 turisti polacchi che si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi del centro.

Alle ore 22,9 sono arrivati oltre cento tedeschi provenienti da Firenze i quali hanno preso alloggio presso gli alberghi prossimi alla stazione.

Il Duca di Spoleto partito col "Conte Verde" per l'A. O. I.

Ieri alle ore 15.22 col direttissimo di Trieste è giunto a Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto. L'augusto Principe è stato ricevuto alla stazione da S. E. l'Ammiraglio comandante marittimo dell'Alto Adriatico ed è sceso con lui a Palazzo Reale, dal quale più tardi si è recato sulle Zattere per raggiungere il transatlantico *Conte Verde*.

A ricevere il Duca di Spoleto erano il direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino gr. uff. Berghinz de Rosmini e il direttore dell'Ufficio passeggeri di Piazza S. Marco cav. Marcuzzi, i quali hanno accompagnato a bordo l'illustre ospite che ha lasciato la nostra città diretto in Africa Orientale.

Il Duca di Spoleto si reca infatti al capezzale del fratello Vicerè Duca d'Aosta il quale ha subito in questi giorni un'operazione chirurgica in seguito ad appendicite, com'è detto in altra parte del giornale.

La partenza degli austro-tedeschi partecipanti al plebiscito

Domenica prossima da Piazzale Roma partiranno in cinque torpedoni circa 200 sudditi austro germanici i quali si recano a deporre il loro voto per il plebiscito al posto più vicino oltre frontiera. Così la colonia tedesca di Venezia e provincia con a capo il sig. Kahrs, dirigente il gruppo hitleriano e il console germanico dott. Hubner raggiungeranno a Udine il treno speciale sul quale insieme ad un altro migliaio di connazionali raggiungeranno Villaco (Carinzia).

L'arrivo di Nicola di Romania

Ieri sera alle ore 18, proveniente dall'Austria, è giunto in auto S. A. R. il Principe Nicola di Romania fratello di Re Carol di Romania, il quale assieme alla sua gentile consorte è sceso ad alloggiare al Grand Hotel ove ha occupato l'appartamento reale. Il soggiorno degli Ospiti graditissimi si prolungherà per una quindicina di giorni.

Gli Agonali della G. I. L.

Primi risultati per la Cultura e per l'arte

Dallo spoglio delle cartelle, pervenute al Comando Avanguardisti e Balilla risulta che hanno partecipato ai preagonali della cultura: nel Capoluogo: maschi 9058, femmine 7713; nella Provincia: maschi 11378, femmine 10017.

Con un totale di 38.166 organizzati dei quali sono stati ammessi agli agonali complessivamente 374 giovani che nel giorno fissato hanno svolto la prova scritta per gli agonali.

I temi degli Agonali

Per le Piccole Italiane: «Hai visto il Duce?».

Per Giovani Italiane: «Il Partito e il Regime contano su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e contano sopratutto su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne italiane» - *Mussolini*.

Per Balilla: «Un camerata è per te un fratello: vive con te, pensa con te, lo avrai a lato nella battaglia».

Per Avanguardisti: «Per noi Fascisti le frontiere, tutte le frontiere, sono sacre: non si discutono, si difendono» - *Mussolini*.

Il Comandante Federale ha aperto le buste dei temi inviati dal Comando Generale inaugurando la selezione definitiva di questa grande prova della G.I.L. con il proprio intervento.

Nel pomeriggio i candidati sono stati esaminati, per le prove orali, dalle rispettive Sottocommissioni.

Sotto Commissioni

Distinti in otto Sottocommissioni perchè la prova orale potesse svolgersi con maggiore precisione e rapidità, hanno esaminato i candidati su quesiti di cultura e di mistica del Fascismo, i fascisti: Comaschi, Dazzi, Cammaresano, De Benedetti, Santoni, Pasa, Belgeri, Abbona, Catena, Brigadoi, Minzoni, De Zorzi, e rispettivamente per le organizzate, le fasciste De Nardus, Fagolin, Mantovani, Bassi, Mortillaro, Messi, Rota, Bonvicini, Stussi, Pantarotto.

Assistevano alle prove orali rispettivamente il Vice Comandante federale Avanguardisti e Balilla e la Ispettrice Federale della G.I.L.

Le classifiche della cultura

Le sottocommissioni hanno, durante la scorsa settimana, esaminato gli elaborati e dal risultato generale degli orali e degli scritti hanno proposto i nominativi dei primi quattro classificati per ogni categoria alla Commissione Federale costituita dal Vice Comandante Federale Avanguardisti e Balilla, e dalla Vice Ispettrice Federale della G.I.L. e dal R. Provveditore agli studi e presieduta dal Comandante Federale che ha designato il nome dei vincitori.

Gli Agonali dell'Arte

Le opere d'arte (pittura e scultura) raccolte nell'ex Convitto Marco Foscarini sono state esaminate dal Comandante Federale e classificate dai fascisti Scarpa, Seibezzi e Scarpa Bolla che hanno proposto i vincitori.

I vincitori degli Agonali

La Commissione Federale della G.I.L. ha dichiarato vincitori per la cultura: Avanguardista Conci Giorgio del R. Ginnasio Marco Foscarini; Balilla De Marchi Fulvio del R. Ginnasio Marco Foscarini; Giovane Italiana Molin Zan Laura del R. Liceo Marco Polo; Piccola Italiana Brizzi Laura della scuola elementare Priuli.

Per l'arte: Avanguardista Giannelli Angelo del R. Liceo Artistico; Balilla Pittarella Pietro del Comando G.I.L. di Campolongo Maggiore; Giovane Italiana Ivancich Francesca del R. Liceo Artistico, e Piccola Italiana Buongiorno Vincenzina della R. Scuola Carducci.

Comunicheremo successivamente le graduatorie per le singole categorie della cultura e dell'arte.

Nel complesso gli agonali dell'anno XVI hanno dimostrato nei nostri giovani fede, volontà ed entusiasmo.

Il nuovo ponte dell'Arsenale

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il Comune ha deciso di sostituire con altro manufatto il ponte in ferro apribile che trovasi in immediata prospicienza dell'Arsenale.

D'accordo col Comando Militare Marittimo e con la R. Sovrintendenza ai Monumenti, l'autorità municipale ha stabilito di ispirare la nuova costruzione da una struttura che risulta documentata da una vecchia planimetria di Venezia del 1726.

Il vecchio ponte che esisteva all'epoca della Repubblica Veneta era costituito da due travate a bilancere che per il passaggio delle navi venivano spostate dalla loro posizione a mezzo di falconi e argani e che nella condizione di ponte chiuso, si appoggiavano sulla cuspide a modo di capriate, consentendo il transito dei piccoli natanti.

Con la costruzione ora in opera, verrà riprodotta integralmente tale struttura, prescindendo, naturalmente dalla presenza dei falconi e degli argani per la inutilità dell'apertura stessa.

Il nuovo manufatto, che verrà tratto a termine entro brevissimo tempo, sarà costituito da travi ed assi di larice coi parapetti riproducente la caratteristica transenna veneziana.

Il passaggio del Nunzio apostolico a Vienna

Ieri dalle 11 alle 11.25 è transitato per la nostra stazione proveniente da Vienna S. E. il Nunzio Apostolico d'Ausria Mons. Gaetano Cicognani, che è partito per Roma essendo stata soppressa la Nunziatura viennese.

Il passaggio dell'Arcivescovo di Varsavia

Iersera alle ore 21.28, proveniente da Varsavia e diretto a Roma, è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo Alessandro Kacowoki il quale durante la sosta non si è mosso dallo scompartimento speciale. Il Cardinale polacco sarà ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Avv. Rodolfo Protti ci pervennero le seguenti offerte:

Dalle Famiglie Protti, Casati, Colonna lire 250 all'E.C.A., lire 250 alla Casa di Ricovero, lire 250 all'Istituto Cavanis e lire 250 ai poveri della Parrocchia della Madonna del Rosario vulgo Gesuati; lire 100 alla Casa di Ricovero di Longarone dal Comm. Ing. Dott. Eugenio Miozzi; lire 500 all'E.C.A. dall'Amministrazione della Provincia; lire 100 per i Restauri della Cappella del Rosario di S. Gio. e Paolo dall'Ing. Gr. Uff. Giancarlo Stucky; lire 25 all'E. C. A. dall'Ing. Comm. Giorgio Coen.

✱ Per onorare la memoria di Elisa Chiotti Bianco, lire 100 all'Istituto Canal al Piavto dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia.

✱ La Signora Nella Errera, in occasione della nascita della nipotina Gabriella, ha inviato direttamente all'«Italia Redenta» la somma di lire 500. La Presidenza ringrazia la generosa Signora.

Il pellegrinaggio veneto a Budapest

Le iscrizioni al Pellegrinaggio che partirà da Venezia nel pomeriggio del prossimo 24 Maggio per Budapest consentono di prevedere ormai il pieno successo di questa solenne manifestazione di fede.

L'Episcopato Veneto vi sarà degnamente rappresentato. Faranno corona al Cardinale Patriarca, nella Presidenza d'onore del Pellegrinaggio i Vescovi di Treviso, Trento, Adria-Rovigo. Altri Presuli di diverse Regioni d'Italia hanno desiderato associarsi al Pellegrinaggio Veneto e vi prenderanno parte a capo dei rispettivi gruppi di diocesani.

Si ricorda che il termine improrogabile delle iscrizioni scade il prossimo 20 aprile. Per qualunque chiarimento e per iscrizioni rivolgersi agli incaricati diocesani oppure direttamente alla Direzione del Pellegrinaggio: Giunta Diocesana di Venezia, Campo S. Zaccaria N. 4693. Telef. 23-405; 22-908.

Settimana Augustea a Ca' Foscari

In seguito ad accordi intervenuti con la Direzione Centrale dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, i Corsi per stranieri, che hanno sede a Ca' Foscari, saranno quest'anno costituiti oltre che dalla Sessione ordinaria nel mese di settembre, da un Corso straordinario di conferenze sugli aspetti più significativi dell'Epoca di Augusto, che saranno tenute in occasione della celebrazione bimillenaria, dagli ultimi di aprile ai primi di maggio.

Le conferenze verranno inaugurate da S. E. Gr. Uff. Prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia e Ordinario nella Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il 25 corr. alle ore 11, con un discorso dal titolo: «Grandi ricorrenze centenarie dell'anno 1937». Seguiranno le altre conferenze nell'ordine così stabilito: il 29 corrente, S. E. il Prof. Pietro de Francisci, Rettore Magnifico della R. Università di Roma, parlerà su «Augusto nel Diritto Romano»; il 4 maggio p. v. il ch.mo Prof. Concetto Marchesi, Ordinario nella R. Università di Padova, tratterà: «Augusto fra i poeti e gli storici del primo secolo»; il 5 maggio il ch.mo prof. Luigi Castiglioni, Preside della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Milano, svolgerà il tema: «Caratteri e forme della poesia nella età di Augusto»; il 6 maggio il ch.mo prof. Leandro Zancan, Ordinario nella R. Università di Palermo, parlerà sulla: «Politica di Augusto»; e il 7 maggio il ch.mo on. comm. prof. Quirino Giglioli, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte antica della R. Università di Roma, farà conoscere le meraviglie della «Scultura al tempo di Augusto».

Data la chiara fama degli oratori e l'importanza dei temi, la Settimana Augustea, indetta dall'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, desterà vivo interessamento nel pubblico concittadino e negli ospiti stranieri che avranno libero accesso nella Sala delle Conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Ca' Foscari.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'Adunanza ordinaria dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che seguirà domani Domenica alle ore 15, si terranno le seguenti letture: A. Drigo: «Sul rendimento quantitativo dell'effetto fotografico a varie lunghezze d'onda» (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., a norma dell'art. 8 del Reg.). — A. Drigo e M. Cappellin: «Sulla possibilità di rivelare radiazioni elettromagnetiche attraverso modificazioni degli anelli di Liesegang in formazione» (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., (c. s.). — C. Agostinelli: «Sulle onde elastiche simmetriche in un mezzo isotropo» (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., (c. s.). — G. Zwirner: «Sui sistemi d'equazioni differenziali lineari in un'algebra complessa commutativa di matrici e dotata di modulo» (presentata dal prof. A. Tonolo, s. c., (c. s.).

Corso di cultura coloniale

Ricordiamo che domani mattina alle ore 10.30, nella Sala maggiore dell'Ateneo Veneto, avrà luogo l'inaugurazione del «Corso di cultura coloniale e di arte militare coloniale».

Gli Ufficiali delle Forze Armate, in attività di servizio e in congedo, i professionisti, gli industriali e gli appartenenti al Guf sono invitati, oltre che ad assistere alla cerimonia di domani, ad inscriversi numerosi a questo Corso che sarà completamente gratuito. Le inscrizioni si riceveranno anche da apposito incaricato all'Ateneo Veneto prima della cerimonia dell'inaugurazione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'assemblea della «Bucintoro»

Si ricorda che stasera, nella sede R. Società Canottieri Bucintoro alle ore 21, si terrà la riunione dei soci e simpatizzanti della Bucintoro per comunicazioni del nuovo Consiglio direttivo sull'attività sociale e sportiva.

Associazione nazionale Bersaglieri

Rapporto annuale e rancio: Domenica 10 aprile alle ore 17 nella sala del Ristorante Pilsen in Bacino Orseolo, si terrà il rapporto annuale della Sezione, alla presenza del Segretario Federale.

Dopo il rapporto, alle ore 20, nella stessa sala, verrà consumato il rancio. Il prezzo di esso è di L. 12. Le adesioni per il rancio si ricevono in sede sociale questa sera dalle 21 alle 23.

Il comando raccomanda vivamente ai soci di intervenire numerosi al rapporto e di dare adesione al rancio tempestivamente.

Alla Casa del Marinaio

Come annunciato, questa sera alle ore 20.45 alla Casa del Marinaio, la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro R. Arsenale, rappresenterà a richiesta «In città è un'altra cosa» commedia brillante in tre atti di E. Caglieri.

I biglietti si possono ritirare all'ingresso del teatro.

Per ammende insoddisfatte

In sostituzione di L. 50, che dovevano al fisco per multe insoddisfatte sono stati arrestati Antonio Boscolo fu Luigi di anni 59 abitante a Dorsoduro 1541 e Grossi Giovanni di anni 49 abitante a Dorsoduro 2909.

Tre mandati di cattura

Dagli agenti della Questura centrale è stato ieri arrestato il bracciante Angelo Lombardini fu Pietro di anni 36 abitante a Cannaregio 2980, perchè colpito da tre mandati di cattura, per multe insoddisfatte pari a L. 450 che deve scontare con nove giorni di prigione.

STATO CIVILE

7 Aprile 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	7

Atti di Stato civile registrati il giorno 7 aprile:

Matrimoni: Marcioni Mario, motorista navale, celibe, con Paggiaro Jolanda, cas., vedova; Manfredi Lucillo, motorista meccanico, con Chiarelli Carla, casalinga.

Decessi: Malandrini Accorsi Caterina d'anni 61, ved. cas.; Raffin Luigi 77, ved. commissionato; Lazzarini Pietro 74, con. bracciante; Saretta Giovanni 6; Molin Giorgio 78, con. pescatore.

Muore in seguito a una caduta

Antonia Dall'Acqua di anni 80, abitante a Castello 2259, la quale il giorno 27 marzo scorso sospinta da alcuni ragazzi che giocavano ai Giardini Pubblici era caduta fratturandosi il femore, è spirata ieri all'ospedale civile per sopravvenute complicazioni broncopolmonari.

Il cadavere della poveretta è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Dalla scala a piuoli

Ieri alle ore 16 Giovanni Gianolli di anni 48, abitante a Castello 2539, forando un muro a Ca' Dolfin sopra una scala, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di 4 metri producendosi un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Giocando al pallone

La tredicenne Vilna Ongaro, abitante a Burano giocando al pallone con alcuni ragazzi, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Con la sega elettrica

Il falegname Luciano Marini di anni 16 abitante a San Marco 5506, segando delle tavole colla sega elettrica nel suo laboratorio sulle Fondamente Nuove, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Una scheggia nella mano

Il bracciante Germano Zanutto di anni 49, abitante a Sant'Elena, dando la cera al pavimento del palazzo delle Assicurazioni Generali, si infisse una scheggia alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Scivolando sulla buccia di arancia

Giuseppe Gianolla di anni 20, abitante a Cannaregio 2978, transitando sul ponte dell'Ancoretta, è scivolato su di una buccia di arancia distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 15.

Di un altro scivolone è stata vittima sul ponte Sant'Antonio Regini Italia di anni 61, abitante a Cannaregio 3140, che si fratturò il malleolo destro guaribile in giorni 40.

L'alluce schiacciato

Ieri alle 10 il manovale Gabriele Scarpa di anni 42, abitante a San Pietro in Volta, spingendo un carrello nell'interno dell'Arsenale, dove si trovava a lavorare, fu investito dalla ruota del veicolo che passandogli sopra il piede destro gli schiacciò l'alluce. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un piede

Pedrocco Giovanni di anni 67, abitante a Dorsoduro 2122, salito sopra una scala a piuoli per fissare un pezzo di legno sul muro, perdette l'equilibrio e cadendo si fratturò il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una visita dei ladri

Entrati con chiave falsa nell'abitazione della signora Teodolinda Santillo in Meneghetti a Castello 6722-A, gli ignoti asportarono l'altra notte da un attaccapanni posto nel pianerottolo a pianterreno, un vestito usato, un maglione ed altri utensili di casa per un importo di 200 lire.

La bicicletta involata

Ieri nel pomeriggio, la signora Teresa Coppola, abitante al Lido in Via Doge Michiel, aveva momentaneamente lasciata la propria bicicletta addossata ai cancelli dell'ospedale al mare. Recatasi a riprenderla constatò che la macchina era sparita. Ella riportò così un danno di 150 lire.

Rubano le tubature del gas

Il custode delle Case postelegrafoniche di Sant'Alvise ieri verso l'imbrunire scorse un individuo che entrato nello stabile segnato con l'anagrafico 3193, ora disabitato, stava asportando dei tubi di piombo del gas. Fermatolo, lo trovò in possesso di 80 centimetri di tubatura mentre si disponeva a continuare nella sua redditizia operazione. Si tratta dell'elettricista Luigi Voltolina fu Giovanni di anni 40, abitante a Cannaregio 3962.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Sabato. Ufficio e Messa del Sabato — Stazione a Roma: S. Giovanni Porta Latina e S. Cesareo; a Venezia: a S. Elena. — Nei Sabati di Quaresima si mangia di magro e si fa digiuno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La fine della signora Cheyney e Varietà — **Rossini:** Elisabetta d'Inghilterra e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Aurora sul deserto — **Centrale:** L'ultimo dei pagani e varietà — **Garibaldi:** Il principe e il povero — **Imperiale:** Beki Sharp — **Italia:** Eravamo 7 sorelle — **San Marco:** Uragano — **S. Margherita:** La lucciola — **Massimo:** I fanciulli del West — **Moderno:** La bella brigata — **Nazionale:** Tre ragazze in gamba — **Olimpia:** New York si diverte — **Progresso:** Ai confini dell'India.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 17.55 **Programma I e II.** I dieci minuti del lavoratore — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane:** Cronache del turismo.

CONCERTI: **21.00 Programma I.** Concerto diretto dal maestro Selvaggi — **20.30 Parigi P.T.T.** Concerto sinfonico — **23.30 Strasburgo** Orchestra e solisti — **20.30 Bruxelles I:** Musica francese — **20.40 Budapest:** Orchestra dell'Opera — **21 Bruxelles II:** Musica d'opera — **21.45 London Reg.:** Concerto di flauto — **22.35 London Nat.:** Bach Dohnanyi e Brahms: Violino e piano.

COMMEDIA: **19.10 Programma III:** «In giro per il mondo»: Visioni del Perù. Nel mare senza pesci — **20.30 Lione:** Jules Renard: «Le pain de ménage» — **20.30 Radio Parigi:** Serata teatrale — **20.45 Lilla (Tolosa).** Charles Vildrac: «L'air du temps» — **23.00 Parigi P.T.T.:** Paul Vialar: «Les indifferents», commedia in tre atti.

OPERA: **Programma II:** Dal Teatro Vittorio Emanuele di Torino «Boris Godunow» — **20 Praga** John Strauss: «Lo zingaro barone» — **20.30 Bordeaux:** Gounod: «Faust» opera.

VARIETA' **19.20 Programma II** Operette, Riviste, Cori, Bande — **23.30 Programma III:** Gruppo corale di Agnani — **21.00 Programma III:** musiche brillanti — **22.00 London Reg.:** Musica leggera e da ballo — **22.15 Sottens:** Musica da ballo — **23 Radio Parigi:** Musica da ballo — **23.30 London Reg.:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Selissizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamproni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'8ª Campagna antitubercolare

Una lira per abitante

Prevenire è meglio che curare. La affermazione è di una evidenza assoluta e lo svolgimento della IV Settimana della « Diagnosi precoce » voluta dalla Federazione Nazionale Fascista contro la Tubercolosi ed attuata con indirizzo totalitario dal Consorzio Provinciale Antitubercolare — alleato naturale il Partito Fascista, collaboratori valorosi medici — l'ha resa ormai popolare.

Verso la prevenzione vuol essere orientata perciò con vigile ansia tutta la nostra azione futura. Ma la cruda realtà d'oggi, retaggio d'un passato, a cui hanno insieme concorso l'inerzia di Governi irresponsabili, il silenzio delle leggi, il rassegnato fatalismo del popolo, ci impone tuttora l'isolamento, l'assistenza e la cura di migliaia di infermi che la tubercolosi ha reso cronicamente tali.

Ce lo impone un sentimento di umana pietà, di fraterna doverosa solidarietà; lo consiglia l'interesse vitale di salvaguardare da un sicuro contagio intere collettività.

L'opera dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale e del Consorzio Antitubercolare nella nostra Provincia è in questo campo superiore ad ogni elogio e fu illustrata su queste colonne attraverso il linguaggio inconfondibile delle cifre.

Ma se l'Istituto di Previdenza trova nei contributi assicurativi il sicuro fondamento della sua attività economica, il Consorzio che ha il compito praticamente illimitato dell'assistenza al tubercoloso povero, si dibatte nelle strettoie di un limitato bilancio tuttora inadeguato agli oneri di cui lo si grava.

E' necessario che il pubblico lo sappia e lo ricordi quando gli si chiede un obolo per il tubercoloso povero e sappia ancora che la sua offerta non è destinata a migrare, ma ad essere tramutata nella sua Provincia in opere di bontà, di redenzione e di difesa sociale.

Quella che si svolge domani non è quindi e non dev'essere una questua importuna, ma l'offerta di un simbolo che va accolto ed onorato col sacrificio delle futili compiacenze, la cui rinunzia è a tutti possibile per un giorno.

Gli sterili rimpianti per tante vite perdute, il commosso turbamento per coloro che soffrono e sperano si traducano soltanto nell'atto di donare in azione concreta, che ha in sè bellezza di poesia e luce di saviezza.

E' bello dunque ed è coerente che chi più ha, più doni, per la pace della propria coscienza, per la sicurezza del proprio domani.

In questo clima di matura consapevolezza e di fervido entusiasmo deve svolgersi anche tra noi la Festa della Doppia Croce e i suoi risultati siano pari all'attesa del Capo che la incoraggiò a la volle, di coloro che la concepirono, di quanti vi danno contributo volontario di pensiero e di opere.

Venezia che nel campo delle iniziative antitubercolari ha tradizioni degnissime, deve superare sè stessa giungendo quest'anno con fascistico slancio alla meta segnata: Una Lira per abitante!

L'organizzazione della giornata delle Due Croci

La Città è divisa in zone. Ogni zona comprende il territorio del Gruppo Fascista di Sestiere.

A capo di ciascuna zona è la Segretaria del Gruppo Fascista Femminile, la quale perciò risponde personalmente dell'organizzazione nella propria zona.

In ogni zona opera un certo numero di squadre e uno o più chioschi. Le squadre si avvicendano in due turni: il primo dalle 8 alle 13, il secondo dalle 14 alle 20,30. Ogni squadra è composta di due elementi femminili e un elemento maschile.

La Capozona designa una Caposquadra per ogni squadra. La Caposquadra riceve in consegna la cassetta, i bracciali, il materiale di vendita e ne risponde personalmente. Essa è responsabile inoltre del contegno della squadra.

Tutti gli elementi che compongono le squadre riceveranno ciascuno una tessera di autorizzazione alla vendita rilasciata dal Comitato Generale .Tale tessera sarà timbrata a tergo dal Gruppo Fascista della zona. Riceveranno altresì un bracciale coi simboli della giornata e con indicazione della zona alla quale appartengono. Il bracciale dovrà essere portato indistintamente da tutti gli elementi della squadra per l'intera durata del turno.

La Capozona designerà alcune squadre autorizzate a girare per i Cinema e i ritrovi. L'autorizzazione dovrà risultare dalla tessera della Caposquadra. E' inibito alle squadre non autorizzate l'ingresso ai Cinema e ai Caffè e l'accesso sui vaporetti.

Ogni Capozona provvederà alla distribuzione del materiale fra le proprie squadre e ai chioschi di sua pertinenza.

Il servizio di staffetta e porta ordini sarà disimpegnato da Giovani Fascisti. Ad ogni chiosco sarà anche assegnato un milite della Croce Rossa in servizio d'ordine.

Le cassette, numerate e sigillate a piombo, verranno consegnate dalla Capozona e da questa saranno restituite la sera al Comitato Generale, a mezzo della M. V. S. N., integre nei sigilli anche se vuote o non utilizzate.

La Capozona rilascierà ricevuta, su apposito modulo, delle cassette avute in consegna .A sua volta si farà rilasciare ricevuta per le cassette consegnate alla Caposquadra e, la sera, per le cassette restituite a mezzo della Milizia.

Ciascuna Capozona assisterà, lunedì 11 Aprile, all'apertura delle cassette e al conteggio del denaro presso la sede del Comitato Generale.

La quarta settimana

della diagnosi precoce nelle scuole

Nel corso della corrente settimana si è svolto nelle scuole della Città e Provincia un ciclo di conferenze di propaganda dedicato alla Diagnosi precoce.

Ispirato al concetto di far leva sulla mentalità della gioventù studiosa, immune da preconcetti e da riserve mentali dannose, esso è stato affidato a valorosi sanitari nelle Scuole Medie Inferiori ed agli insegnanti delle Scuole Elementari e di Avviamento Professionale.

L'iniziativa concordata col R. Provveditore agli Studi della Provincia, è stata accolta ovunque con particolare entusiasmo da parte delle scolaresche, le quali hanno seguito con palese interesse e con grande attenzione i singoli oratori, dimostrando una maturità mentale che è prova del sano indirizzo impresso dal Regime alla Scuola, sempre più partecipe della vita nazionale e delle sue vicende.

Ai Capi di Istituti che hanno curato con zelo questi disciplinati raduni, vada il ringraziamento degli organizzatori dell'VIII Campagna.

Corso di storia veneta

all'Ateneo di Venezia

Con la terza lezione su « Venezia e il dominio napoleonico » s'è chiuso ieri il Corso di Storia veneta con tanto seguito di pubblico e di consensi tenuto dal prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi. Anche ieri la sala maggiore dell'Ateneo non potè accogliere tutti coloro che desideravano intervenirvi.

L'annessione di Venezia e del Veneto al Regno Italico per effetto della pace di Presburgo, segna l'inizio del periodo francese, che il prof. Lagomaggiore fa oggetto della sua lezione ultima.

La grande opera civile dell'Impero riuscì ben diversamente efficace per Venezia di quello ch'era stata l'opera violenta del Generalissimo nel 1797.

L'oratore passa in attenta rassegna tutte le manifestazioni della attività governativa francese e comincia dall'opera militare intesa ad accrescere l'efficienza dell'Arsenale con la costruzione di numerosa flottiglia.

Un nuovo spirito militare è instillato negli animi e diffuso tra il popolo con le riviste terrestri e marittime, con la istituzione di nuovi reparti formati da elementi cittadini, con la fondazione di un collegio navale e con severissimi esempi di rigore disciplinare, ai quali i veneziani non erano da secoli abituati.

Anche l'amministrazione civile ed ecclesiastica acquistarono maggiore vivacità e snellezza e i problemi dell'igiene e della sicurezza pubblica vennero per la prima volta affrontati e risolti.

Sia pure per considerazioni prevalentemente militari, il Buonaparte si rivelò anche a Venezia e nel Veneto un meraviglioso realizzatore di opere di pubblica utilità: strade, canali, irrigazioni, giardini, cimiteri, edifici.

Furono introdotti in città il nuovo sistema di illuminazione, il telegrafo a segnalazioni ottiche, le più recenti macchine industriali.

Ma il blocco continentale, che privava la città degli importantissimi rapporti commerciali con l'Inghilterra e con la Russia, e la guerra marittima pressochè continua, che tolse a Venezia gli scali del Levante e delle isole Jonie, determinarono la rovina commerciale marittima della città, il cui porto Napoleone considerò sempre in funzione degli interessi generali dell'Impero.

Con un approfondito esame delle condizioni economiche, il prof. Lagomaggiore dimostra, di riscontro, come nei territori delle provincie venete lo stesso blocco continentale e le nuove esigenze di vita ispirate da un miglioramento del gusto determinarono una certa riviviscenza per talune industrie manifatturiere, che poterono in parte vincere la concorrenza francese, dal Governo sempre gelosamente assicurata.

L'istituzione del porto franco nell'isola di S. Giorgio, che fu in realtà soltanto una grande dogana per deposito di merci in transito, non potè produrre la rinascita del commercio di Venezia, sia per la limitata franchigia, sia per le conseguenze del blocco.

L'oratore descrive in pittoresca sintesi i forti contrasti che caratterizzano la vita pubblica e privata di Venezia in questo periodo: la magnificenza delle opere e delle manifestazioni pubbliche e l'umiltà di vita della grande maggioranza della popolazione oppressa dalla miseria e dalla carestia che infierirono specialmente dal 1810 al '14.

Infine illustra i progressi delle arti belle, della letteratura e della musica, per conchiudere affermando che il dominio napoleonico, alla sua caduta, lasciava nei veneziani germi di vita nuova destinati a rivelarsi, un giorno, nelle gesta vittoriose del riscatto nazionale.

Il periodo interessante delle vicende che seguirono la caduta della Serenissima fu così magistralmente narrato, non soltanto con sobrietà di linea ma anche con ricchezza di dati illustrativi e di episodi sì che il quadro riuscì nitido e utilissimo specialmente ai giovani ai quali il prof. Lagomaggiore offrì poi chiarimenti e suggerimenti per poter rielaborare la materia e, con studi e ricerche personali, presentare, entro il 15 maggio, i lavoro lavori per concorrere ai premi dell'Ateneo.

Alla fine della lezione al valoroso docente il pubblico unanime dimostrò il suo compiacimento e la sua gratitudine con un lungo applauso.

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che domani domenica alle ore 17 avrà, come d'abitudine, luogo il trattenimento benefico danzante al Danieli. La solita elegantissima società che ha la gentile abitudine di passare le domeniche al Danieli non vorrà mancare.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Sig. Lidia Pignattari Mattarasso lire 500; Sig.ra Reichsteiner L. 100. La Presidenza ringrazia vivamente.

Riduzioni ferroviarie per Verona

In occasione dei festeggiamenti al Santuario di Tombetta di Verona, saranno rilasciati nel periodo dal 16 al 25 corrente, biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta del 50 per cento per Verona, dalle stazioni distanti sino a 300 Km. da detta località.

Per difendersi dalla Tubercolosi è necessario mantenersi forti e robusti e vivere una vita regolata. Ma se il germe della Tubercolosi penetra nel nostro organismo è indispensabile denunciare subito i sintomi al sanitario: la cura tempestiva distruggerà il morbo.

L'autostrada Venezia-Padova-Verona

in una conferenza del gen. Palumbo

PADOVA, 8

Il Generale Palumbo ha tenuto ieri l'annunciata conferenza sull'Autostrada Padova - Verona nella sala dell'Unione Sindacale Professionisti e Artisti.

Accennato alla necessità di dare agli autoveicoli la propria strada esclusiva perchè possano sviluppare intera la loro potenza e consentano i trasporti nel minor tempo, con la maggiore economia possibile con sicurezza e comodità, enumera e descrive le caratteristiche che deve avere una perfetta autostrada.

La breve autostrada Venezia-Padova, la quale presenta un minor percorso di ben quasi sette chilometri fra Venezia e Padova in confronto del percorso della bella ma tortuosissima strada della Riviera del Brenta, ha fatto risparmiare ai 825 000 utenti che sono transitati per essa con macchine di tutti i tipi nell'anno 1937 oltre L. 800.000 dei consumi e 1.622.000 di chilogrammi.

Conclude la premessa affermando che le autostrade possono e devono considerarsi — quando rispondono alle caratteristiche esposte — come vere e proprie opere autarchiche.

Passa quindi a trattare dell'argomento principale della comunicazione cioè della Autostrada direttissima Padova-Verona.

Dopo avere accennato alla necessità del completamento della Pedealpina Torino-Trieste, della quale sono compiuti e da parecchi anni in esercizio i tronchi Torino - Milano e Milano - Bergamo - Brescia e il breve tronco Padova - Venezia dimostra la opportunità del prolungamento di quest'ultima fino a Verona e oltre fino a Brescia segnalando i vantaggi che da tale prolungamento deriverebbero alle tre maggiori città della Venezia Euganea.

Mostra il tracciato di grande massima da lui studiato per il collegamento autostradale Padova - Verona, e si sofferma specialmente sulla necessità di schivare con il tracciato le ultime pendici settentrionali dei Colli Euganei e quelle meridionali dei Colli Berici, per evitare forti pendenze e gallerie che aumentano le lunghezze virtuali e aggravano la spesa ingiustificatamente.

Con l'osservanza di siffatti criteri il tracciato diretto Padova - Verona — fra gli esterni delle due città — risulta di ben nove chilometri più corto del percorso Padova - Verona sulla Padana Superiore n. 11, e quindi di ben 18 chilometri in un viaggio di andata e ritorno.

Dopo avere segnalato che quando fosse decisa l'esecuzione del prolungamento dell'Autostrada Venezia - Padova fino a Verona, troverebbero lavoro per un periodo di almeno due anni 1500 operai, senza contare altri 500 operai che in altri cantieri lavorerebbero per approntare i materiali occorrenti alla costruzione dell'opera così conclude:

« La realizzazione delle autostrade in Italia ha avuto un momento di arresto perchè un grandioso evento — la conquista dell'Impero Fascista — ebbe la «precedenza assoluta» su tutte le altre realizzazioni

« Oggi che le Aquile Imperiali sono superbamente e fortemente assise sui Colli fatali di Roma, non è intempestivo pensare alla costruzione del tronco Padova - Verona ed oltre fino a Brescia e non è quindi azzardato l'augurio che ripresentandone al Duce il problema egli ritenga giunto il momento di metterlo allo studio per procedere tosto alla sua realizzazione »

Il general Palumbo è stato alla fine calorosamente applaudito

Concorso a impieghi

presso l'Istituto di Prev. Sociale

E' indetto un concorso per esami a venticinque posti di Alunno di ragioneria presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, (I.N.F.P.S.). A tale concorso saranno ammesse a partecipare le donne, alle quali, peraltro, non potranno essere assegnati più di tre posti fra quelli messi a concorso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da lire sei, dovranno essere presentate o dovranno pervenire, per mezzo della posta, in piego raccomandato, con ricevuta di ritorno, alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (Servizio Personale) in Roma, Via Marco Minghetti n. 22 non oltre il 31 maggio 1938-XVI, presso il quale gli interessati potranno chiedere ogni ulteriore ragguaglio.

Prime cinematografiche

Elisabetta d'Inghilterra

Elisabetta d'Inghilterra è un titolo forse troppo pretensioso per il film al quale è affibbiato, poichè fa credere ad una biografia, sia pur sommaria, della figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena, e fa nascere la curiosità di vedere come sia stata delineata in una pellicola una figura così complessa come quella di Elisabetta, che regnò ben quarantacinque anni e che durante questo periodo fu protagonista di tante e così varie vicende. Pochi personaggi storici hanno fornito altrettanta materia al romanzo, al teatro, ed anche al cinematografo, come questa Regina. L'episodio della sua vita quasi universalmente trattato è tuttavia quello della tragica rivalità religiosa e politica con Maria Stuarda.

In questo nuovo film, invece, niente biografia, ma solo un aspetto particolare della vita della Sovrana, aspetto esclusivamente politico. Si vuole evidentemente infatti presentare la lotta ingaggiata per il dominio dei mari tra l'allora onnipotente Spagna di Filippo II, che dai possessi d'oltre Atlantico traeva favolose ricchezze, e la piccola Inghilterra, priva ancora di una vera flotta e la cui marineria era molto vicina alla pirateria. Siamo nel 1588; è stata già distrutta a Cadice la grande Armada che il Re di Spagna preparava per attaccare l'Inghilterra; sir Francis Drake ha colato a picco le più belle galere, le pittoresche navi a remi che cedono ormai il passo a quelle a vela. La Spagna allestisce una nuova Armada al comando del duca di Medina ed organizza una spedizione di trentamila uomini che dovranno sbarcare sulle coste inglesi. La flotta spagnola giunge davanti a Plymouth, ma viene battuta dalla migliore tattica britannica e soprattutto dai cannoni di più lunga portata.

Questi i dati storici, usati nel film con grandissima libertà d'interpretazione. Sembra che tutto il lavoro, inscenato con grande sfarzo di costumi e di ricostruzioni ambientali, debba gravitare sulla scena finale dell'incendio della flotta spagnola; ma quest'episodio non è davvero il più riuscito; ha anzi un ben povero effetto spettacolare.

Il resto dell'azione ha un carattere frammentario, che rivela la preoccupazione dello sceneggiatore di fondere e sovrapporre elementi biografici e storici svoltisi nel tempo. E questa frammentarietà fa sì che quasi mai venga raggiunta la tensione e l'emotività che sole possono dar vita a queste macchinose ricostruzioni più o meno storiche.

Tre grandi firme, come quelle di Erich Pommer, di Alessandro Korda e di William K. Howard, produttori e regista, non sono riuscite ad imprimere a questo film quella vitalità e quel valore artistico che era lecito attendere dalla loro grande esperienza e dalla loro attività passata. Flora Robson è magnifica nelle sontuose vesti di Elisabetta; deliziosa Tamara Desni e perfetti Raymond Massey nella breve parte di Filippo di Spagna e Morton Selton in quella del gottoso tesoriere. All'infuori del lussuoso allestimento e dei magnifici vestiari, il film non offre altri elementi di grande interesse. La vicenda amorosa è male fusa col tutto, quasi estranea. Vi è però una tecnica abilissima, che compensa in gran parte gli altri difetti, presentando delle inquadrature magnifiche e una fotografia bellissima.

c. v.

La prima di "Orchidea,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Cialente-Pagnani presenterà al giudizio del pubblico veneziano la nuovissima commedia di Sem Benelli « L'Orchidea ».

La Compagnia d'operette viennesi al Malibran

Si è iniziata ieri al solito banchetto di Piazza S. Marco e allo sportello nell'atrio del Teatro Goldoni, la vendita dei posti e palchi per la già annunciata unica rappresentazione della Compagnia di operette viennesi «Gruder Guntram», della quale fa parte il celebre tenore Riccardo Tauber .Lo spettacolo avrà luogo martedì 12 corrente con l'operetta « Il paese del sorriso » di Franz Lehar, nuova per Venezia.

*

Avremo lunedì, nello stesso teatro, un'unica serata di Cesare Gabrielli, il quale si produrrà in una serie di esperimenti scientifici e di illusionismo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Prima della Compagnia Cialente-Pagnani L'ORCHIDEA di Sem Benelli. - Novità.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY Metro - con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery. Sulla scena: «La Brigata Allegra».

Rossini dalle 16.45: Cinema-Varietà: ELISABETTA D'INGHILTERRA un capol. di A. Korda - protag. la celebre attrice Flora Robson. - Sulla scena la Compagnia «Spettacoli Rosa» presenta «E questa la sai? ».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Rinnovato successo per URAGANO l'entusiasmante capolavoro di orrida bellezza di cui tutto il mondo ne parla.

Massimo dalle 15.30: Il comicissimo Metro I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel, Oliver Hardy - Poi: una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Un film attraente, delizioso ERAVAMO SETTE SORELLE con Ganrusio, Besozzi, Tofano e sette bellissime stelle.

Il programma dell'adunata nazionale degli artiglieri

L'adunata nazionale degli artiglieri avrà luogo a Venezia nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo maggio. E' naturale che tutti gli artiglieri abbiano appreso con vivissima gioia tale notizia, poichè Venezia precisamente nella Chiesa di San Martino a Burano, custodisce entro una ricchissima urna il corpo di Santa Barbara, che l'Arma è orgogliosa di avere a celeste patrona.

D'altra parte le alte autorità di Venezia hanno accolto con amichevole simpatia la notizia dell'adunata e nulla tralascieranno per rendere gradito e ricordevole il soggiorno degli artiglieri che vi converranno.

L'arrivo delle tradotte avverrà al mattino di sabato 14 e nel pomeriggio della stessa giornata alle ore 16 sarà tenuto il rapporto dei comandanti e sarà reso omaggio ai caduti per la Patria. A sera spettacolo di gala al Teatro La Fenice in onore degli artiglieri. Domenica 15 maggio alle ore 8 ammassamento ai Giardini e alle 9 rivista delle alte gerarchie e sfilamento dei reparti lungo la Riva dell'Impero e quindi ammassamento in Piazza San Marco. Alle ore 10.30 avrà luogo una messa celebrata da S. E. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia in Piazza San Marco, alla quale seguirà la benedizione di due artistici candelabri che gli artiglieri doneranno alla loro Santa protettrice per adornare l'altare ad essa intitolato nella Chiesa di Santa Maria Formosa. Nel pomeriggio gite turistiche e visite ai musei. A sera festa notturna con illuminazione, fuochi, concerti nell'affascinante cornice del Bacino di San Marco e lunedì alle ore 16 sarà effettuato un pellegrinaggio a Burano, dove è il corpo della Santa protettrice. Seguiranno gite nelle varie isole, a Murano, al Lido, a Chioggia, ecc. e in serata avverrà la partenza delle tradotte.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Sanremese

Un confronto di speciale interesse si svolgerà domani a S. Elena e sarà con i liguri della Sanremese. I bianco-azzurri compongono una squadra che fuori campo non ha mai subito i cosidetti tracolli. Ciò si deve alla costituzione sopratutto della linea attaccante molto mobile, protagonista, da sola, di non dimenticati incontri. Tre nomi sono sufficenti ad attestare l'effettivo valore del quintetto: Ghiglione, Imberti e Masera. Del primo si parla come del migliore « estremo » della Serie B., le qualità realizzative del secondo sono note (12 reti) mentre proprio a Venezia non si può ignorare le doti di tecnico ordinatore e di fine palleggiatore di Masera.

Queste di punta sono le armi cui la Sanremese non rinuncerà, per quanto stringente possa risultare l'assedio dei nero-verdi. Anche gli stessi giocatori lagunari non hanno certo sottovalutato il pericolo di domani. Le ragioni di questo allarme vanno ricercate nell'attuale poco propizio momento della compagine. E nuove incognite si preparano domani presentandosi l'undici secondo un nuovo schieramento di attacco. L'assenza di Suber è ormai accertata. Al mezzo destro si è riacutizzato domenica un vecchio strappo alla gamba destra e gli saranno quindi necessarie le cure del caso. Lo sostituirà Giuge che è elemento volitivo e desideroso di non mancare alla prova. In serata si saprà se Allemandi potrà giocare o meno. Il valente terzino ha giocato mercoledì coi compagni a due porte ma mostrava difficoltà nel compiere certi movimenti della gamba ammalata. Maneo, naturalmente, sarà riconfermato, desideroso com'è di ripetere davanti al pubblico amico la prova di Verona. Altre novità? Per il momento no.

Ad una svolta delicata, la squadra nero-verde chiama attorno a sè tutti i propri sostenitori. E' il « serra » finale che tutti gli appassionati devono vivere vicino ai giuocatori. Il campionato ha dato finora soddisfazioni e delusioni: forse potrà riservare ancora gioie se il Venezia si sentirà sorretto ed incoraggiato, lanciato dallo stesso entusiasmo del pubblico all'inseguimento degli avversari fuggitivi.

Ambrosianisti - Juventini

Domani alle 14.30 in Campo delle Chiovere, scenderanno per la terza sfida annuale, le squadre dei tifosi ambrosianisti e dei tifosi juventini.

Come si ricorderà le due precedenti sfide si conclusero ambedue con la vittoria dei nero-azzurri, quindi la partita si annuncia oltremodo interessante, dato l'impegno con cui si daranno battaglia i ventidue atleti, gli uni per difendere il primato e gli altri per riscattare le precedenti sconfitte. Le squadre, forti di moltissimi giocatori della S. P. si schiereranno nelle seguenti formazioni:

AMBROSIANA: Peggion Nardo Gino e Corbetti, Zanoni, Cardazzo, Nardo Corrado, Morucchio, Menegon, Amadio, Scarpa, Gerini.

JUVENTUS: Bellotto, Trevisanello, Corsa, Chioccon, Franzoi, Vianello, Mantellato, Ban, Gaggetta, Gambini, Morando.

Il programma sportivo

della Ciclisti veneziani

Ecco il calendario delle manifestazioni che la Società Ciclisti Veneziani organizzerà durante il corrente anno:

Aprile 21: Gita sociale ad Asolo e seconda prova in linea con arrivo in salita - km. 86 percorso: Mestre Treviso, Cornuda, Pederobba, Cavaso, Possagno, Crespano e Asolo — 25: Terza prova in linea a traguardi circuito di Favaro - Giri cinque km. 60.

Maggio 9: Quarta prova corsa a coppie a cronometro, circuito di Campalto, giri quattro km. 64 — 29: Gita a Monte Rua e giro dei colli Euganei - km. 140 percorso: Mestre, Mirano, Padova, Teolo, Vo, Baone, Arquà - Petrarca, Valsanzibio, Galzignano, Torreglia, Abano, Padova, Stra, Mira, Mestre.

Giugno 12: Quinta prova gran fondo in linea km. 130 percorso: Mestre, Treviso, Biadene, Valdobbiadene, Combai, Pieve Soligo, Ponte della Priula, Mestre — 19: Circuito Battaglia del Piave - Corsa Nazionale per dilettanti (Trofeo B. Vicenzini) percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Nervesa, Ciano, Crocetta, Cornuda, Fener, Valdobbiadene, Combai, Follina, Pieve Soligo, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mogliano, Bivio per Gaggio, Favaro, Carpenedo (Mestre).

Luglio 11: Gita ad Asiago km. 200 e sesta prova corsa in salita di km. 25 percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Marostica, Crosara Conco, Campo Rossignolo, Turcio, Asiago, Lusiana, Vallonera, Bassano, Cittadella, Mirano, Mestre.

31: Circuito di Favaro - gara nazionale per categ. allievi - a traguardi - Giri 7 km. 84.

Agosto 14-15: Gita nell'Agordino km. 330 percorso: Mestre, Conegliano, Vittorio V., Fadalto, Longarone Val di Zoldo, Forcella, Stanianzia, Caprile, Serrai di Sottoguda, Alleghe, Agordo, Feltre, Cornuda, Treviso e Mestre — 28: Gita a Croce d'Aune km. 200 percorso: Mestre, Treviso, Quero, Feltre, Fonsago, Ponte della Serra, Ponte d'Oltra, Aune, Croce d'Aune, Pedavena, Fener, Cornuda, Mogliano, Mestre.

Settembre 12: Settima prova corsa a cronometro individuale - quattro giri Circuito Favaro km. 48 — 25: Gita sul Montello, km. 100, percorso: Mestre, Spresiano, Nervesa, Giavera, Treviso, Mestre.

Ottobre 2: Circuito di Mestre - corsa nazionale per dilettanti, III, categoria a traguardi, giri otto km. 130 — 18: Gita di chiusura a Castelfranco ed ultima prova campionato sociale di linea, km. 75 percorso: Mestre, Treviso, Montebelluna, Maser, Asolo, Pieve, Castelfranco.

Dicembre 18: Corsa ciclo campestre - coppa di Natale - tutte le categorie circuito della Bissuola — km. 25.

Una gita e due gare a Jesolo

Il Gruppo Ciclistico del D. F. di Venezia si è fatto organizzatore di due importanti manifestazioni ciclistiche che si svolgeranno in quel di Jesolo in una giornata del prossimo mese di maggio.

Il programma di esse comprenderà, nelle ore antimeridiane, una corsa ciclistica intitolata al Martire Fascista Severino Francescato, dotata di ragguardevoli premi, tra cui una bellissima Coppa del noto sportivo cav. Janna Romano alla Società che si affermerà con il maggior punteggio tra i primi cinque classificati. Nelle ore pomeridiane verranno disputati i campionati ciclistici sociali di velocità e resistenza.

Allo scopo di rendere agevole al maggior numero di interessati l'assistere alle gare, il cav. uff. Sarti, all'uopo proposto dal D. L. F., sta adoperandosi con quella passione che lo contraddistingue all'organizzazione di una contemporanea gita ciclo-turistica con meta nella sportivissima Jesolo.

Una riunione a Milano per il Giro d'Italia

MILANO, 8

Nella sede della « Gazzetta dello Sport » ha avuto luogo nel pomeriggio una riunione nella quale gli organizzatori del Giro d'Italia avevano invitato i dirigenti delle case ciclistiche i cui corridori erano già stati selezionati dalla Federazione ciclistica italiana per il giro di Francia. Gli organizzatori si preoccupavano di conoscere le intenzioni degli industriali riguardo la manifestazione italiana, dopo la denominazione delle singole squadre. Al termine della cordiale riunione i rappresentanti delle case Bianchi, Ganna e Frejus confermavano la loro partecipazione al giro d'Italia. La Legnano, casa alla quale appartengono Bartali e Favalli, si è riservata di dare una risposta definitiva.

TIRO A VOLO

L'elogio di Starace per le vittorie a Montecarlo

ROMA, 8

La Federazione italiana tiro a volo comunica: Il Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I. in seguito alle 23 vittorie su 31 gare della stagione di Montecarlo, compreso il Gran premio di Monaco e il Gran premio di Montecarlo, che hanno confermato la superiorità di classe dei tiratori italiani ha espresso alla F.I.T.A.V. il suo vivo elogio da estendersi a tutti.

La "Mille Miglia,, non si correrà più su strade ordinarie

ROMA, 8

Con la 12.a gara, che ha costato molte vittime umane, il ciclo della corsa delle Mille Miglia sulle strade ordinarie del territorio metropolitano è finito. (Stefani).

Interessi del pubblico

Dispositivi di segnalazione per autoveicoli

Con la data del 30 settembre 1938 XVI andranno in vigore le norme di legge che stabiliscono per tutti gli autocarri di provvedersi di impianti di illuminazione posteriore di ingombro, costituita da due fanalini a luce rossa, collocati nella parte posteriore dell'autocarro e del rimorchio. Se trattasi di autocarri e di rimorchi a sponde ribaltabili, tali fanali debbono essere collocati alla altezza del pian odi carico; negli altri casi alla maggiore altezza possibile in relazione alle caratteristiche della carrozzeria.

In aggiunta ai fanalini posteriori rossi è obbligatorio anche lo impiego di un secondo dispositivo catarifrangente rosso avente superficie non inferiore di 20 centimetri quadri, disposto simmetricamente rispetto al dispositivo catarifrangente di targa.

Per i rimorchi anche il secondo dispositivo catarifrangente rosso deve essere a forma di triangolo equilatero, con il vertice in alto, di superficie non inferiore ai 50 centimetri quadri.

Saponi da bucato

Il Ministero delle Corporazioni non ha ritenuto di concedere la richiesta proroga dell'applicazione del R.D.L. 23 luglio 1937 relativa alla disciplina del commercio del sapone da bucato.

Le ditte che hanno delle rimanenze di merce non rispondente ai requisiti di legge potranno restituirle ai produttori per farne correggere la composizione, provvedendo al reimpasto in pezzatura e con le indicazioni secondo le nuove norme.

Caccia primaverile

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, al quale la Commissione stessa si era rivolta per ottenere una proroga per otto giorni alla chiusura delle caccie primaverili 1938, ha comunicato che non ritiene opportuno ritornare sulle decisioni adottate col Decreto ministeriale 13 dicembre 1937-XVI.

In conseguenza di ciò la caccia primaverile ai palmipedi e trampolieri resta chiusa col 10 corr. mese.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì o domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6. d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

NOTIZIE RECENTISSIME

Blum rovesciato dal Senato

I progetti finanziari respinti con 223 voti contro 49

Le dimissioni del Gabinetto - L'incarico a Daladier

PARIGI, 8

Il Senato ha dato a Blum il colpo di grazia. A nulla sono valse le intimidazioni del fronte popolare e dello stesso Presidente del Consiglio; a nulla hanno servito le agitazioni delle masse aizzate dagli agenti di Mosca. Il Senato attendeva Blum al varco, ed appena questi gli si è fatto innanzi coi suoi demagogici progetti, lo ha stroncato. Riassunta in brevi righe, la seduta si è svolta così: dopo avere ascoltato la relazione del senatore Gardey, il discorso del Presidente del Consiglio Blum e le dichiarazioni di Caillaux sul progetto finanziario presentato dal Governo, il Senato lo ha respinto con 223 voti contro 49.

Grandi misure di polizia

Per questa memorabile seduta, il palazzo del Lussemburgo ha assunto l'aspetto di una fortezza. Numerosi plotoni di agenti di polizia e di guardia mobile, con carabina e bandoliera, sono stati appostati in tutte le adiacenze del Senato e hanno sbarrato tutte le strade di accesso. Si calcola che queste forze armate ammontassero a non meno di 15 mila uomini. Le truppe, nella vicina caserma della Rue de Tournon, erano consegnate ed avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad intervenire.

Grande animazione regnava nei corridoi della Camera alta. La seduta ha avuto inizio con la lettura della relazione generale del senatore Gardey, il quale ha precisato le ragioni per cui la Commissione senatoriale delle finanze non ha potuto accogliere i progetti finanziari del Governo. La relazione condanna i capisaldi del programma di Blum che mirano all'inflazione e ad un collettivismo generalizzato del Paese con la mobilitazione delle fortune private e la tutela di tutte le attività creditizie. In sostanza, il programma del Governo è contrario allo spirito della democrazia francese ed è improntato a faciloneria.

Fiacca difesa dei progetti

Sale poi alla tribuna il Presidente del Consiglio Blum, il quale dichiara che egli non affaticherà con digressioni tediose l'assemblea non vedendo l'utilità di una controversia tecnica fra lui e il relatore. Egli si limiterà a delucidare alcuni punti essenziali. I progetti si riferiscono, nella loro quintessenza, a quelli già presentati da Blum nel giugno 1937 e che il Senato allora respinse.

La situazione della Francia impone un'armatura finanziaria rigida e richiede anche del coraggio. Il Presidente del Consiglio si lagna poi che il Senato abbia consentito al Governo soltanto un breve respiro finanziario, cosicchè gli anticipi accordati dalla Banca di Francia si sono volatizzati e non rimarrà nulla nelle casse del tesoro per affrontare la seconda quindicina di aprile.

Non è vero che il Governo abbia voluto fare dell'inflazione: alcuni hanno parlato di cifre astronomiche, di 80 e financo di cento miliardi; ciò è inesatto. Il Governo è pronto, come già ebbe a dichiarare alla Camera, ad elevare, per quanto riguarda l'imposta sul capitale, la cifra d'inizio dell'imponibilità da 150 mila a 250 mila franchi, in modo da esentare dall'imposta i piccoli agricoltori.

Il Senato si accinge a respingere i progetti. « Ma che farete domani voi? », domanda il Capo del Governo. « Bisognerà trovare una soluzione. Quale sarà la soluzione che opporrete alla nostra? Ecco le spese della tesoreria: esse raggiungono un totale di 50 miliardi, di cui 35 rimangono da trovarsi ».

Una energica lezione a Blum

Blum, passando poi al piano politico, dichiara che il Senato non avrebbe il diritto di prendere decisioni vitali: questo diritto appartiene all'assemblea uscita dal suffragio universale. A questo punto interviene, molto applaudito, il Presidente del Senato, Jeanneney, il quale dichiara che spetta costituzionalmente al Senato, alta assemblea della Repubblica, di prendere con tutta indipendenza decisioni conformi ai suoi sentimenti e che pertanto rimarrà in seguito al Presidente del Consiglio di trarne logiche conseguenze.

Blum replica attenuando il significato delle parole pronunciate e dichiara che non si era lasciato finire la sua frase: egli ha voluto dire che una decisione in merito non appartiene che al suffragio universale. Del resto, egli rivendica poi al Capo del Governo il diritto di esprimere il suo pensiero dalla tribuna del Senato repubblicano, come qualsiasi altro oratore.

Inauditi attacchi all'Assemblea

Leon Blum afferma quindi, tra le proteste e le risate generali, che in ogni caso il Senato non figura più nel programma del partito socialista e che una sola questione si presenta: quella delle elezioni. Ricorda poi che il Senato, conservatore all'origine, avrebbe potuto rovesciare tutti i Gabinetti repubblicani. Esso non l'ha fatto. La Camera Alta dovrebbe assegnare a se stessa un potere di controllo e di moderazione. Il Senato francese non ha voluto essere il Senato romano. Per la seconda volta il Senato si prepara ad emettere un voto di decisione e, cioè, contro la maggioranza della Camera. In tal modo la Camera Alta, per l'ampiezza dei poteri ad essa conferiti, rischia di attenuare, nella Camera eletta dal suffragio universale, il sentimento della propria responsabilità.

Leon Blum conclude con una patetica implorazione al Senato, affermando di non avere mai separato la causa della Repubblica da quella del socialismo.

Dopo Blum ha preso la parola Caillaux, il quale ha fatto una breve dichiarazione, aspramente criticando il programma del Governo sia sul piano finanziario che su quello politico.

Dopo la votazione, non appena il presidente ha comunicato il risultato, dalla tribuna riservata ai deputati si sono levate grida di disapprovazione che hanno provocato viva agitazione. Quasi tutti i senatori, in piedi, hanno lanciato invettive contro i deputati perturbatori, reclamandone l'espulsione. Difatti la tribuna dei deputati è stata fatta sgombrare e poco dopo la seduta è stata tolta.

Il Gabinetto dimissionario

Dopo la votazione al Senato, Blum ha partecipato ad una riunione del gruppo socialista e successivamente ha convocato un Consiglio di Gabinetto al termine del quale il Governo al completo si è recato all'Eliseo ed ha presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica, che le ha accettate.

Lebrun ha conferito questa sera con il Presidente del Senato e successivamente con il Presidente della Camera. Successivamente è stato chiamato all'Eliseo il vicepresidente del Consiglio dimissionario Daladier al quale è stato conferito l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Esclusa sinora la possibilità di un Governo di unione nazionale a causa dell'atmosfera politica arroventata dagli odii e dalle scissioni insanabili tra i vari partiti, il Paese dovrà accontentarsi di un nuovo Gabinetto radicale, ma su più vasta base dei precedenti e con l'inclusione di uomini del centro. I socialisti continuerebbero a dare il loro appoggio, come fecero durante l'ultima amministrazione radicale di Chautemps. Sarà qualche cosa di più di un Ministero di transizione, il quale, presentandosi alla Camera e raccogliendo la maggioranza, si vedrà automaticamente conferiti i pieni poteri che sono stati negati a Blum dal Senato.

Cinque miliardi sperperati

Daladier aveva ricevuto ancora stamane parecchie personalità, fra cui l'ex ministro Fabry e Laurente Eynac. Questi colloqui, che, secondo una nota ufficiosa erano previsti fin dai giorni scorsi in relazione alla organizzazione generale della Nazione in tempo di guerra, aveva suscitato nondimeno vivissimo interesse.

Il colonnello Fabry ha poi dichiarato ai giornalisti che il secondo Governo Blum è durato precisamente due mesi, cioè il tempo per sperperare i cinque miliardi che il Senato gli aveva accordato a stento. Nato all'indomani dell'Anschluss, il Gabinetto Blum tramonta alla vigilia del plebiscito nel più grande Reich. Ha vissuto cioè fra due trionfi germanici. Per contro Blum se ne va dopo aver fatto abbassare un po' di più il franco, dopo di avere allontanato la classe operaia dal lavoro e dopo avere avvicinato un po' di più la Francia alla guerra.

Fra le voci sensazionali che circolano nei corridoi della Camera, va registrata quella della convocazione per domani sera di un consiglio nazionale straordinario del partito socialista. Il consiglio dovrà prendere deliberazioni di grande importanza in relazione alla situazione politica.

E' da segnalare il fatto che ancora stamane il Ministro Auriol, incaricato del coordinamento dei servizi della presidenza del Consiglio, aveva ricevuto una delegazione del fronte del lavoro della regione parigina, la quale si era fatta interprete presso il Ministro della volontà delle masse, perchè il Gabinetto Blum rimanesse al potere nonostante gli attacchi e la reazione soprattutto del Senato.

Il fronte popolare parigino ha annunciato al Ministro di voler organizzare per domenica in piazza della Nazione una grande manifestazione per « celebrare » il settimo anniversario della Repubblica spagnola.

Mobilitazione delle masse

Bisogna dire che Blum non ha lasciato nulla di intentato per intimorire l'Alta Assemblea e fomentare i peggiori istinti delle masse onde sconvolgere il corso normale della crisi ministeriale. La tensione già grandissima in tutto il Paese, è stata acuita con la nuova estensione dello sciopero metallurgico ad una diecina di officine e le sue tristissime ripercussioni sulla difesa nazionale hanno ingenerato un senso di angoscia in tutta la Francia. Si calcola che centinaia di motori per l'aviazione, per non parlare di altri settori della difesa, non hanno potuto essere consegnati. Diecine di milioni vengono perduti in salari, ma ciò che è peggiore è il clima rivoluzionario che questi scioperi vanno creando nella regione parigina. *L'Action Française* accusa apertamente il Capo del Governo di aver provocata questa formidabile agitazione, culminata nell'occupazione delle fabbriche che lavorano per la difesa nazionale, allo scopo di avere a sua disposizione una massa di manovra di 50 mila uomini più o meno armati per intimidire il Senato. Si tratta di una vera mobilitazione di forze operaie a disposizione del Governo.

Ciò nonostante il Senato non si è piegato e ad esso va la gratitudine della parte sana del Paese. *L'Intransigeant* applaude all'Alta Assemblea per la sua opera di saggezza e di ragione e si domanda a che punto sarebbe ridotta la Francia se il Senato non rizzasse il suo baluardo contro la rivoluzione. « E' esso — osserva il giornale — che da sessanta anni ha mantenuto il Paese in equilibrio. In questo momento, con una fermezza che merita ammirazione, il Senato si sforza di salvare la nave minacciata da un doppio naufragio: quello della bancarotta e quello della guerra. Si può misurare l'importanza della sua azione dal furore che suscita presso gli estremisti. Marceau Piverte ha tentato ieri di lanciare la sua truppa contro il Senato ».

Il giornale conclude domandandosi come i responsabili di qualsiasi ordine non comprendano l'imminenza del pericolo. « Il dotto. Goebbels ha proclamato che il plebiscito di domenica sarà la carta da visita che il popolo tedesco deporrà a Parigi e a Londra, prima della visita stessa. Questo è il momento che i nostri metallurgici scelgono per cessare di lavorare alla difesa nazionale. E' ora di finirla con questa anarchia. Il Senato indica il cammino. Viva il Senato. ».

Un appello del Card. Verdier

Dal canto suo il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, ha approfittato della Settimana Santa per lanciare un appello ai francesi ed esortarli alla concordia. L'eminente Presule dice che ogni giorno che passa nuove angoscie si abbattono sul Paese. Le forze umane sembrano impotenti ad assicurare la pace. Il Cardinale invita i fedeli a recitare ogni giorno della Settimana Santa speciali preghiere per la salvezza della Francia.

Intanto a centinaia giungono gli appelli all'Eliseo per supplicare Lebrun in questa tragedia del Paese a fare una rapida e giudiziosa scelta degli uomini destinati a formare la nuova compagine ministeriale. Tra gli altri è notevole l'appello rivolto al Presidente della Repubblica da 165 membri dell'Istituto di Francia, che rappresentano il fior fiore del mondo intellettuale e politico francese.

23 feriti a Glasgow

per il deviamento di un treno

GLASGOW, 8

Un treno passeggeri proveniente da Lanark e diretto alla nostra città ha deviato per cause ancora non bene accertate, nei pressi della stazione di Rutherglen, a pochi chilometri da Glasgow. Numerose yetture si sono rovesciate sulla scarpata e una è andata pressochè distrutta. Tra i passeggeri vi sono ventitrè feriti, di cui quattro in condizioni disperate.

L'Olanda progetta un divieto

della mano d'opera femminile

AMSTERDAM, 9

Secondo informa l'Agenzia «Centraleuropa», un progetto di legge comportante il divieto dell'impiego della mano d'opera femminile sia nell'industria che nell'agricoltura intende presentare al Parlamento il Ministro olandese per le questioni sociali. Tale divieto dovrebbe servire a combattere la disoccupazione maschile, che ha raggiunto in Olanda un eccezionale livello. Il divieto colpirebbe tutte le specie di attività, compresa anche la pulizia negli stabilimenti o nelle fabbriche, restando solo permessa la collaborazione della moglie nell'impresa del marito, il lavoro delle donne in aziende e commerci propri così come l'esercizio delle professioni libere.

Una smentita dei Paesi Bassi

ROMA, 8

La Legazione reale dei Paesi Bassi è autorizzata a smentire categoricamente le notizie apparse nei giornali sul conto della Famiglia Reale Olandese. S. A. R. il Principe Bernardo dei Paesi Bassi si trova attualmente in viaggio all'estero unicamente per la sua convalescenza definitiva.

Verso la fine degli impostori?

BERLINO, 8

Secondo una statistica tedesca, recentemente pubblicata, il numero dei processi per truffe ed imposture è andato negli ultimi anni continuamente scemando. Nel 1932 in Germania vi furono 95.915 persone accusate di tali reati. Nel 1933 questo numero era sceso a 69.600, nel 1934 a 57.700, nel 1935 a 52.500, nel 1936 a 48.100 e nel 1937 esso non ha superato i 42.800. Se continua così si arriverà ad un giorno in cui la razza degl'impostori si sarà estinta!

I progressi dell'avanzata

nel bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 8

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Oggi le truppe di Navarra hanna compiuto varie ricognizioni offensive. Ventisette rossi si sono presentati alle nostre linee.

« Il Corpo d'Esercito di Aragona, che ha dato sempre prova di grande eroismo, ha continuato oggi la vittoriosa avanzata ed ha occupato i villaggi di Gert e di San Lorenzo e le centrali elettriche di quest'ultimo villaggio e di Camarasa, tagliando la corrente elettrica di Barcellona. Sono state fatte varie centinaia di prigionieri. Cinquantadue militi rossi si sono presentati alle nostre linee.

« Le truppe legionarie hanno attaccato il nemico e l'hanno battuto; esse hanno occupato un'importante posizione a nord ovest di Cherta.

« Il Corpo d'Esercito di Galizia ha perlustrato oggi la zona di Penarrova, al di là del monte Turmell, ed ha occupato le montagne dell'Aspadella e diverse altre posizioni elevate. Esso ha pure conquistato il monte Monsiacre ed il monte Fustes, le quote 1177, 1168, 1212, 1152 e 1087 e le colline sulla strada fra il km. 182 e il km. 183. Centotrenta militi rossi si sono presentati alle nostre truppe che hanno raccolto più di cento cadaveri nemici.

« Sul fronte di Cordova nel settore di Espiel, il nemico ha violentemente attaccato alcune nostre posizioni durante la notte scorsa, ma è stato respinto con gravi perdite. Le nostre truppe hanno fatto trentacinque prigionieri ed hanno catturato tre fucili mitragliatori e più di cento fucili a ripetizione; esse hanno inoltre seppellito 168 cadaveri nemici; molti altri sono abbandonati sul campo di battaglia. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno ».

I fuggiaschi in Francia

Mille rossi si rifiutano

di tornare in Catalogna

PONT DU ROI, 8

Tra i numerosi profughi giunti nella valle di Aran, vi era circa un migliaio di miliziani che avevano combattuto a Lerida, a Barbastro e Tremp. Dopo aver preso quarantotto ore di riposo a Vieilla ed essersi rifocillati essi erano stati rinviati sul fronte in direzione della Catalogna. Senonchè arrivati al colle della Bonnaigue, i miliziani hanno rifiutato di andare più innanzi e sono ritornati nella valle di Aran dichiarando che il sacrificio della loro vita era inutile e che essi non potrebbero più battersi utilmente.

Un elenco dei telefoni... all'inverso

PRAGA, 8

Una singolare causa di interdizione si è svolta in questi giorni in un tribunale di Praga. La moglie d'un maestro di scuola in pensione accusava il proprio marito di aver trascurata la famiglia, tanto da farla quasi morire di fame, per investire tutti i risparmi in una strana invenzione da lui fatta, che consiste in un elenco telefonico... all'inverso! I nomi degli abbonati anzichè per ordine alfabetico secondo le loro iniziali, vi sono elencati per desinenza! Il libro, per la cui compilazione il maestro ha lavorato durante parecchi anni, dovrebbe servire a coloro i quali non ricordano che le tre ultime lettere d'un nome. Il tribunale ha corrisposto alla richiesta della moglie, interdicendo il maestro e facendolo rinchiudere per qualche tempo in una casa di salute.

Argento a rivoli a Tampico

in un tragico incendio

CITTA' DEL MESSICO, 8

Sulla banchina del porto di Tampico un improvviso incendio ha causato danni valutati a oltre due milioni di pesos, la morte di tre persone e il ferimento di numerose altre. Il fuoco ha pressochè totalmente distrutto i magazzini portuali lungo il molo, di proprietà della Compagnia nazionale delle ferrovie messicane.

Quindici carri merci carichi di piombo e argento sono andati completamente distrutti. L'argento, fuso dal grande calore, è colato in gran parte nel fiume Panuco che costeggia proprio il binario sul quale si trovavano i vagoni; varie migliaia di lingotti sono andati così perdute. Anche alcuni piroscafi in porto hanno riportato danni alle sovrastrutture.

Tre opere italiane

in un atto a Stoccarda

STOCCARDA, 8

I teatri di Stato del Wurtenberg, a Stoccarda, stanno preparando la rappresentazione di tre opere in un atto di compositori italiani incluse nel programma della Festa internazionale della musica che avrà luogo dal 15 al 23 maggio. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, le tre opere di musica contemporanea che verranno eseguite saranno «Il diavolo nel campanile» di Adriano Lualdi, l'«Orfeo» di Alfredo Casella ed «Il falso Arlecchino» di Francesco Malipiero.

Il servizio nell'Aeronautica

per i giovani di leva

ROMA, 8

I giovani che per nascita concorrono alla leva della classe 1918 e del primo quadrimestre della classe 1919 ed aspirano a compiere il servizio militare di mesi 18 nella R. Aeronautica come avieri di governo e aiuto specialisti dovranno subito, dopo che saranno stati dichiarati abili e arruolati dai consigli e commissioni mobili di leva, inoltrare al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, ufficio di leva, domanda corredata dai certificati di buona condotta, di mestiere e di studio.

Tali domande dovranno comunque pervenire al Ministero non oltre il 15 novembre del corrente anno. Non potranno essere assegnate all'Aeronautica le reclute che appartengono alla leva di mare e che abbiano frequentato o frequentino presso i Fasci giovanili di combattimento corsi di specializzazione organizzati dal Ministero della Guerra per i servizi del R. Esercito.

Il Ministero dell'Aeronautica si riserva la facoltà insindacabile di accettare solamente le domande degli aspiranti i cui requisiti li facciano ritenere particolarmente utili per il servizio militare aeronautico. L'accettazione delle domande sarà in ogni caso subordinata al numero dei posti che in relazione al contingente complessivo delle reclute della classe 1918 e del primo quadrimestre della classe 1919 da assegnare alla R. Aeronautica rimarranno eventualmente disponibili dopo la incorporazione degli aventi obbligo di prestare servizio di leva nella predetta forza armata.

Spedizione aerea nell'Impero

per la formazione d'una carta idrografica

ROMA, 8

Sono partiti dall'aeroporto romano del Littorio due trimotori. Questi velivoli dovranno servire pel rilevamento aerofotogrammetrico di circa 400 mila chilometri quadrati di territorio dell'Impero, per il tracciamento di una carta idrografica. Su tale carta una compagnia nazionale elettrica compirà uno studio generale delle possibili utilizzazioni idrauliche ed impianti idroelettrici. Parallelamente alla ripresa delle fotografie aeree sarà organizzato ad Addis Abeba un laboratorio cartografico per la restituzione delle fotografie su carta alla scala 1:100.000.

Su uno degli aeroplani ha preso posto l'ing. Dolcetta. Il programma dei voli per i rilievi, è preveduto in 800 ore di volo. Gli aeroplani serviranno inoltre per collegare, assistere e rifornire i tecnichi incaricati di collocare pluviometri e idrometri per le misure idriche, nonchè di determinare a terra le basi di appoggio per la triangolazione aerea.

L'odierno discorso di Hitler

sarà radiotrasmesso

ROMA, 8

Domani sera, alle ore 20, le stazioni dell'E. I. A. R. di Roma III, Firenze II, Genova II, Bari II, Milano II, Torino II e Genova II ritrasmetteranno il discorso che il Fuehrer pronunzierà a Vienna. Alle ore 23 le stazioni di Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli I, Firenze II, Milano II, Torino II e Genova II trasmetteranno un sunto in lingua italiana del discorso stesso.

Le Unioni agricoltori

si iscriveranno alla Gil

ROMA, 8

Ha avuto luogo a Palazzo Margherita la riunione della Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. Il presidente on. Muzzarini ha trattato dei problemi sindacali del momento e di quelli economici, sopratutto con riguardo alle direttive autarchiche. La Giunta ha preso atto con compiacimento dell'opera svolta dalla Confederazione nei vari settori. Dopo l'esame di alcuni problemi di carattere amministrativo, la Giunta ha deliberato l'iscrizione di tutte le Unioni alla GIL.

La partenza del direttore

del Colon per Buenos Aires

GENOVA, 8

Al termine del suo lungo lavoro di preparazione e di organizzazione della stagione lirica per l'Argentina, è partito questa mattina con il «Conte Grande» della Società «Italia», il maestro comm. Floro Ugarte, direttore generale del Teatro Colon di Buenos Aires.

Pur non potendo assicurarsi la collaborazione dei massimi cantanti italiani per gli impegni che questi hanno per le diverse stagioni liriche all'aperto che si svolgeranno quest'anno durante la prossima estate nelle maggiori città italiane, il maestro Ugarte ha stabilito il programma della stagione al Colon, poggiando in massima parte su opere e artisti italiani, ed il programma comprenderà perciò sei opere italiane, quattro francesi e quattro tedesche.

La stagione, che sarà inaugurata il 17 maggio con l'opera «Petronio» del compositore argentino Gaito, durerà fino a metà agosto ed avrà come maestro concertatore e direttore d'orchestra il maestro Tullio Serafin.

Il presidente dell'U.N.P.A.

ROMA, 8

In data 3 corr. il prof. Giuseppe Stellingwerff, già vice-presidente generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea, è stato nominato presidente dell'Unione stessa.

L'incendio del bosco di Rivalgo

completamente domato

BELLUNO, 8

L'incendio scoppiato nel bosco di Rivalgo è stato domato completamente. Le cause che l'hanno originato non sono ancora note perchè appare senza consistenza l'ipotesi che era stata affacciata all'inizio.

Infatti ai dirigenti della Società industriale San Marco, alla quale appartiene la principale conduttura elettrica ad alta tensione che percorre la Valle del Piave, è risultato che non solo la conduttura non ha avuto nessun guasto, ma che inoltre nessun corto circuito, nè altra perturbazione, si sono verificati nell'esercizio della conduttura e della centrale allo scoppio dell'incendio, ciò che è comprovato dai rapporti del personale di sorveglianza della linea e dall'esame degli appositi apparecchi registratori installati nella Centrale di Pelos. Cosicchè si dovrebbe concludere che l'incendio non può essere stato provocato dalla sua conduttura.

Altre unità nella rada di Gaeta

GAETA, 8

Si sono ancorati nella rada gli esploratori *Vivaldi*, *Tarigo*, *Zeno*, *Usodimare*, ed i cacciatorpediniere *Grecale*, *Scirocco*, *Libeccio*, *Maestrale*.

Operaio ucciso da un pezzo

di mola a smeriglio

GALLARATE, 8

Una mortale sciagura è avvenuta in uno stabilimento meccanico di Solbiate Arno (Gallarate). L'operaio ventisettenne Giovanni Morchet di Luigi, mentre era intento al suo lavoro, veniva colpito alla fronte da un frammento di una mola a smeriglio che sfondava al disgraziato operaio le ossa frontali, producendogli un largo squarcio al viso. La morte del giovane Morchet è stata istantanea.

TENNIS

Il campionato società

ROMA, 8

Il direttorio campionati della Federazione italiana tennis [illegible] che la chiusura delle iscrizioni [illegible] campionato nazionale di società per giuocatori di seconda categoria — Coppa Aldo Luzzatto — è fissata pel 10 corrente. Le iscrizioni devono pervenire, documentate come stabilisce il regolamento della gara, per il tramite dei direttori di zona.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta di Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIIC - N. 100 - Cent. 30

DOMENICA 10 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-462 | CASELLA Postale 168 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il sultano del Gimma esprime al Duce la devozione dei mussulmani d'Etiopia

La risposta di Mussolini: L'Italia fascista guarda con simpatia ai suoi sudditi fedeli, che dalla nostra civiltà trarranno sempre maggiori benefici

ROMA, 9

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie, il sultano Abba Giobir Arra Dula, balabbat del Gimma. Un reparto di moschettieri, in servizio d'onore, era disposto nel salone, in uno schieramento su due file, convergenti ad angolo. Il sultano, che aveva il suo caratteristico manto di velluto rosso ornato di fregi d'oro, stava nel mezzo, avendo dietro a sè il suo aiutante, anch'egli in un ricco costume arabescato.

Quando il Duce è apparso nel salone, il sultano si è irrigidito sull'attenti levando il braccio nel saluto romano, mentre i moschettieri rendevano gli onori delle armi con i pugnali snudati.

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, generale Teruzzi, ha presentato al Duce il sultano, ricordando la sua antica devozione per l'Italia, secondo le tradizioni paterne. Il sultano ha quindi pronunciato il seguente indirizzo d'omaggio:

Il vibrante indirizzo d'omaggio

« Duce, dal giorno in cui mi trovo in questa Città eterna, immerso in un mare di cortesie e di onori, mi sento sempre inferiore al dovere di ringraziare il Governo di V. E. per quanto esso altamente merita. Questo Governo, che si è degnato di mettere a mia disposizione tutti i mezzi immaginabili e possibili per farmi venire in Italia onde vederne le realizzazioni e le meraviglie di cui tanto sentivo parlare senza poterle vedere.

« Dal giorno che ho toccato la sacra terra di Roma, ho sentito le diversità dei secoli ed in me una trasformazione tale da sentire cose mai provate prima. Tutto ciò che ho visto e continua a vedere tuttora di bello, di imponente, di maestoso, sia che riguardi il passato o il presente, affascina l'animo mio ed il cuore, facendomi acquistare la convinzione che una Nazione la quale ha creato e lasciato tanti monumenti, una Nazione così grande e maestosa, sia destinata all'immortalità, perchè le altre Nazioni si illuminino della luce che da essa si irradia senza mai spegnersi.

« Duce, noi mussulmani di Etiopia dobbiamo tutto a V.E. perchè, oggi, i campi dei nostri paesi sembrano tappeti di velluto, perchè gli alberi e le pingui foreste si ricoprono di foglie, lungi dal timore che gli zoccoli dei cavalli dei tiranni li calpestino e li rendano deserti. Gli uccelli cantano con gioia, liberi sui prati profumati, perchè è svanito il pericolo dei rapaci avvoltoi. Le nostre donne, le nostre ragazze, i nostri giovani percorrono liberamente ed in ogni senso le loro regioni.

« Tutti accudiscono serenamente ai loro lavori sotto il tricolore d'Italia, poichè i razziatori di schiavi non sono più. Le nostre moschee, grazie a Dio e al Governo italiano, sono piene di fervidi fedeli e le nostre scuole e quelle coraniche pullulano di allievi. Ogni fedele è oggi pienamente consapevole di appartenere alla religione islamica ed è fiero di praticarla liberamente. I nostri mercati ed i nostri empori sono floridi perchè ovunque la pace e la tranquillità regnano sovrane in tutte le parti del territorio.

« Duce, le azioni, da noi, vengono giudicate in base ai propositi, e le intenzioni di tutti noi sono di poter sacrificare le nostre esistenze al servizio del Governo e della Nazione Italiana.

« Vi prego di credere, Eccellenza, alla sincerità di questi nostri sentimenti, che sono sentimenti di fedeltà, di amore, di devozione al Trono del Re d'Italia e degnissimo nostro Imperatore e alla vostra gloriosa persona. Iddio non disperda il merito dei benefattori.

« Viva S. M. il Re ed Imperatore!

« Viva il Fondatore dell'Impero e nostro grande Duce!

« Viva l'Italia fascista ».

La parola del Duce

Il Duce ha risposto prendendo atto dei sentimenti di devozione manifestatigli dal sultano del Gimma, soggiungendo che l'Italia fascista guarda con simpatia ai suoi sudditi fedeli, che dalla nostra civiltà trarranno sempre maggiori benefici.

Il Duce ha detto che le popolazioni islamiche dell'Abissinia avranno garantita la libertà del loro culto.

Il Duce ha elogiato il sultano per la sua antica fedeltà, aggiungendo che Roma è forte ma giusta: e mentre punisce i trasgressori delle sue leggi, premia coloro che sono stati fedeli.

Al termine dell'udienza il Duce ha lasciato il salone, salutato dai moschettieri con gli onori delle armi ed è sceso in Piazza Venezia, ove — avendo a fianco il sultano — ha assistito allo sfilamento, a passo romano di parata degli accademisti e dei moschettieri, eseguito in onore del del balabbat, mentre una numerosissima folla, che frattanto si era radunata nella Piazza, acclamava entusiasticamente il Fondatore dell'Impero.

Il saluto del Vicerè al Sovrano e al Duce Primi Marescialli dell'Impero

ADDIS ABEBA, 9

In occasione della nomina a Primi Marescialli dell'Impero, S. A. R. il Vicerè inviava a S. M. il Re Imperatore ed al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

« S. M. R. I. Vittorio Emanuele. - *L'Impero saluta il suo Primo Maresciallo nell'augusta persona di Vostra Maestà, elevando il giuramento di assoluta dedizione per il trionfo della Madre Patria al di quà e al di là del mare.* Amedeo di Savoia ».

« S. E. Cav. Benito Mussolini, Primo Maresciallo dell'Impero. - *Tutto l'Impero, a mio nome, saluta con consapevole esultanza l'assunzione di V. E. a Primo Maresciallo dell'Impero, accogliendo di tale nomina il mònito e l'auspicio con devozione assoluta.* Amedeo di Savoia ».

A questi telegrammi S. M. il Re Imperatore e il Capo del Governo così rispondevano:

« S. A. R. Duca d'Aosta - Vicerè d'Etiopia. *Rendo vive grazie delle cortesi espressioni che V. A. R. ha voluto in questa circostanza rivolgermi a nome dell'Impero per il quale formulo di cuore i più fervidi voti.* Vittorio Emanuele ».

« S. A. R. Duca d'Aosta - Vicerè d'Etiopia. *Le espressioni che V. E. si è compiaciuto rivolgermi, sono giunte profondamente gradite. Prego V. A. R. accogliere i miei più vivi ringraziamenti.* Mussolini ».

L'uniforme dei Primi Marescialli dell'Impero

ROMA, 9

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica la seguente circolare:

L'uniforme dei Primi Marescialli dell'Impero ha i seguenti distintivi di grado: Uniforme G. V.: sulle maniche, al di sopra delle manopole: doppia greca ricamata in argento, con occhiello. Sovrapposta alle due greche, nel centro, l'aquila imperiale ricamata in oro su fondo rosso. Sul berretto rigido: doppia greca ricamata in argento e fregio da generale ricamato in oro; sul berretto da campagna; aquila imperiale ricamata in oro su fondo rosso sul lato sinistro e fregio da generale ricamato in oro. Sulle controspalline: aquila imperiale sormontata da corona ricamata in oro su fondo rosso.

Uniforme nera e bianca estiva: sul berretto rigido doppia greca ricamata in argento e fregio da generale ricamato in oro; sulla feluca (sulla falda sinistra): aquila imperiale ricamata in oro su fondo rosso; sulle controspalline: aquila imperiale sormontata da corona ricamata in oro su sfondo rosso; spalline: una greca e un tortiglione come per gli ufficiali generali; aquila imperiale sormontata da corona, in oro al centro dello scudo; frangia come per gli ufficiali generali.

Una biblioteca offerta al Liceo ginnasio di Addis Abeba

FIRENZE, 9

Nel pomeriggio, presenti le autorità e numerose personalità è stata inaugurata la mostra della biblioteca offerta dall'Associazione fascista della scuola media di Firenze al R. Liceo-ginnasio di Addis Abeba. Si tratta di 2.000 volumi di cultura fascista, storia, geografia e letture varie italiane e straniere raccolti in una bella ed ampia scaffalatura, che unitamente ad un busto in bronzo del Duce, verranno prossimamente inviati ad Addis Abeba a riaffermare la fraternità tra la scuola della Madre Patria e quella dell'Impero

Il Duce parlerà al popolo il 14 maggio a Genova

ROMA, 9

La visita del Duce a Genova avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo maggio.

Alle ore 11 del giorno 14 il Duce parlerà al popolo.

(Stefani)

L'esultanza di Genova

GENOVA, 9

Al primo annuncio della visita del Duce, Genova aveva esultato. Tale visita si presentava come premio a lunga, operosa attività che la Superba aveva svolto in anni ed anni, per potenziare la sua efficienza di emporio marittimo e di centro industriale al servizio della Patria fascista.

Oggi, dacchè la data viene fissata e si annuncia prossima, la città intera scatta in piedi in tutta la gioiosa fierezza di poter accoglier: il Condottiero nel maggio radioso, nel mese che rammemora a Genova tutti gli ardimenti e tutte le vittorie. E al Duce Genova presenterà i suoi cantieri sonanti, i suoi silos doviziosi e le prore delle navi possenti che sono agli ordini del Capo per le conquiste di pace e di guerra nel nome d'Italia.

Il Ministro Thaon di Revel lascia in volo Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9

Salutato all'aeroporto dalle maggiori autorità e gerarchie, il Ministro delle Finanze è ripartito in volo per l'Italia. S. E. Thaon di Revel, dopo aver visitato l'Eritrea e la Somalia, era giunto la settimana scorsa ad Addis Abeba allo scopo di condurre a compimento tutta una serie di studi su numerosi problemi di carattere economico-finanziario riguardanti l'Impero.

Il Ministro, nello spazio di una settimana, visitava l'Harrarino, il Goggiam ed il Galla e Sidamo nei cui centri principali di Debra Marcos, Gimma, Giren, Gore, Gambela, Dembidollo, Belletta, Bonga, Lekemti, ha avuto modo di notare un intenso fervore di lavoro.

Il Ministro è stato ovunque salutato da entusiastiche manifestazioni cui si erano volute unire le masse indigene che, circondate dai loro bambini che cantavano gli inni fascisti, hanno pregato il Ministro di presentare al Duce i loro devoti omaggi ed i sensi della loro infinita gratitudine per l'opera umanitaria e redentrice che l'Italia va svolgendo tra le genti dell'Impero.

Il Ministro ha visitato in Addis Abeba la Casa Littoria, ove è stato ricevuto, tra vibranti dimostrazioni, dall'Ispettore del Partito, dal Federale, dal Direttorio e dai rappresentanti delle varie organizzazioni fasciste.

Ha visitato successivamente l'ufficio del lavoro, la Federazione, la sede dell'Ispettorato del Partito e del Lavoro, la sede del giornale, gli istituti bancari, ovunque compiacendosi con i dirigenti per l'elevato spirito fascista riscontrato. Il Ministro ha chiuso la giornata con la visita alle diverse concessioni agricole, festosamente accolto dai nostri rurali e dai lavoratori ausiliari indigeni.

Con decreto vicereale è stato creato il Commissariato di Biscioftù comprendente le residenze di Akaki, Ducame, Adda e Moggio. In questo vasto fertilissimo territorio, ove in seguito al rapido normalizzarsi della situazione l'amministrazione civile subentra a quella militare, sono comprese le importanti concessioni dell'Opera Nazionale Combattenti e dell'Ente di colonizzazione « Romagna d'Etiopia », nonchè piccole concessioni private già in avanzato progresso.

Riduzioni sulla Gibuti-Addis Abeba per gli statali e loro famiglie

ROMA, 9

In seguito ad accordi intervenuti fra il Governo generale dell'A.O.I., e la Compagnia ferroviaria franco-tiopica, i funzionari militari e civili dello Stato e famiglie (moglie e figli) possono viaggiare sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba o viceversa con la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di corsa semplice e dei supplementi per posti di lusso. Siffatti biglietti saranno messi in vendita ai prezzi ufficiali sia presso i principali uffici Cit del Regno, sia in quelli di Gibuti-Addis Abeba ed Asmara ai quali si aggiungerà prossimamente l'ufficio Cit di Dire Daua.

Il rapido miglioramento del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 9

Il bollettino sanitario sulle condizioni di S. A. R. il Duca d'Aosta dice che l'Augusto infermo ha passato la notte tranquilla e che il referto locale addominale è migliorato. - Temperatura 36,7; polso 74; condizioni generali buone.

Un successivo bollettino conferma che le condizioni generali di S. A. R. permangono soddisfacenti. La temperatura è di 36 gradi e 9. Il polso di 84, valido ritmico.

La cittadinanza, che aveva trepidato per il suo beneamato Vicerè, ha accolto oggi con vivissimo giubilo la notizia del rapido promettente miglioramento.

La Duchessa d'Aosta madre partita per l'A. O.

BRINDISI, 9

Proveniente da Roma, è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre che nel pomeriggio si è imbarcata sul *Conte Verde* diretto in A. O. I. La Duchessa si reca nella capitale dell'Impero a visitare l'Augusto figlio, recentemente operato di appendicite.

L'Esposizione universale di Roma si aprirà il 21 aprile 1942

ROMA, 9

Il Bureau International des Exposition, nelle sedute dal 4 e 5 aprile c. m., ha registrato l'Esposizione Universale di Roma, classificandola di prima categoria e ne ha approvato il regolamento generale.

La data di apertura dell'Esposizione, alla quale è stato assegnato l'anno 1942, resta definitivamente fissata per il ventuno Aprile.

L'Esposizione resterà aperta i sei mesi che coincidono anche con la stagione più favorevole per i visitatori.

La grande rassegna, solenne celebrazione della civiltà italiana ed universale di tutti i tempi in occasione del Ventennale, non può inaugurarsi in giorno più significativo di quello del Natale di Roma.

L'emblema ufficiale dell'Esposizione universale è raffigurato nel verso dal sesterzio di Antonino Pio. Il R. decreto che stabilisce tale emblema fa divieto ad altri enti o ditte di usare detto emblema per qualsiasi scopo o ragione.

Il Duce per l'Esposizione d'arte decorativa di Milano

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto l'on. Bianchini, presidente dell'Ente per le Esposizioni d'arte decorativa industriale e di architettura moderna di Milano, ed ha approvato l'ampliamento del Consiglio e la costituzione in seno allo stesso di un Comitato esecutivo, nonchè i provvedimenti proposti per la nuova Esposizione, che dovrà rappresentare la crescente affermazione dell'attività artistica italiana anche nel campo delle arti decorative e dell'architettura.

La data della Mostra, alla quale saranno invitate le principali Nazioni del mondo, venne dal Duce fissata nella primavera del 1940.

L'avanzata dei nazionali spagnoli

Nuovo balzo dei galiziani di Aranda

mentre artiglieria ed aviazione demoliscono la linea di resistenza sul fronte di Tortosa

SARAGOZZA, 9

Giornata pressochè tranquilla quella d'oggi sul fronte legionario; soltanto una notevole attività delle artiglierie, che continuano a battere le posizioni rosse e che stanno concentrando violente raffiche anche sulle colline che sorgono sulla riva sinistra dell'Ebro, dove i marxisti hanno schierato un paio di brigate, hanno postato alcuni cannoni di piccolo e medio calibro.

Notevole l'attività dell'aviazione legionaria, le cui squadriglie colpiscono tutte le arterie che confluiscono a Tortosa e tutti i centri di radunata dei rossi che restano ancora fra Cherta e Tortosa e più esattamente fra gli uliveti che si stendono tra il fiume e la strada di Gandesa.

I prigionieri catturati nelle ultime ventiquattro ore concordano nel riferire che nelle retrovie rosse si sta febbrilmente costruendo una nuova linea di resistenza verso Valencia. Secondo alcuni prigionieri, alcune decine di migliaia di operai, sotto la diretta sorveglianza di reparti di polizia, sarebbero stati adibiti alla costruzione della nuova linea.

Guerriglia nelle Sierre

Nelle Sierre i resti delle brigate rosse internazionali e marxisti dai nazionali e legionari, si sono date alla guerriglia. I nazionali, mediante l'impiego di speciali reparti di rastrellamento, stanno però metodicamente ripulendo il terreno di tutta la regione, le cui alture sono state conquistate. Già l'intera Sierra de la Razas è completamente sgombera di combattenti rossi. Immediatamente innanzi a Tortosa i nazionali hanno infranto la prima linea di resistenza avversaria, ma subito dopo ne hanno incontrato un'altra costituita da un intricato sistema di trincee e di ridottini in cemento armato. L'aviazione e l'artiglieria nazionali stanno ora demolendola con concentramenti di fuoco.

Nel nord dell'Ebro i nazionali hanno occupato completamente la strada di Balaguer e di Tremp riaprendovi il traffico. Gli ingegneri governativi che hanno visitato le centrali di Tremp, hanno riferito al Governo nazionale che i macchinari sono intatti e che provvedono ad allacciare le centrali alla rete elettrica nazionale.

Dal sud arriva notizia che le truppe galiziane di Aranda hanno compiuto un altro notevole balzo in avanti e che dopo aver occupato una serie di alture tanto a nord che a sud della strada di San Matteo, hanno avanzato per otto chilometri, portandosi a sei chilometri dal bivio di Chert dove comincia la strada per Vinaroz.

La popolazione dei Comuni situati fra Tortosa e Vinaroz, sul litorale mediterraneo della Spagna ancora occupato dai rossi, ha ricevuto l'ordine di sgombrare la regione e di dirigersi rapidamente verso Barcellona.

Il bollettino

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: " Le truppe di Navarra hanno continuato l'avanzata a nord di Grams ed hanno occupato il bivio sulla strada verso Puebla de Fantova e l'importante centrale di trasformazione elettrica Perarua, sulle rive dell'Esera. Nel settore di Tremp le nostre truppe hanno vinto la resistenza nemica ed hanno occupato le alture di Nerep, la quota 682 ed i monti Carero e Vapelar de Aransis ed i villaggi di Suterrana, Figuerola de Orcan, Conques, Aransis e Sant Cerni. Tutti questi paeselli sono situati sulla riva del fiume Noguera Pallaresa. Sulla riva destra di questo corso d'acqua sono state occupate le alture di Bodaull, nella Sierra di Monseco ed i villaggi di Ameti la, Regola, Fondepoi e Santa Lina.

" Le truppe legionarie hanno rastrellato la Sierra di Monte Negrelo ed hanno fatto numerosi prigionieri e catturato un copioso materiale bellico.

" Sul fronte di Estremadura, ai confini della provincia di Caceres, il nemico ha violentemente attaccato le nostre posizioni avanzate di Villar del Pedroso e Carrasialeto. Le guarnigioni si sono valorosamente difese e hanno inflitto forti perdite al nemico; esse hanno fatto un centinaio di prigionieri.

" Su tutti gli altri fronti è in aumento il numero dei militi che passano alle nostre truppe.

"Ieri la nostra aviazione ha abbattuto durante un volo di protezione nella zona di Cherta, tre "Rata" nemici accertati ed uno probabile. Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Profughi a Barcellona

Alla capitale catalana, che è priva, come si sa, quasi totalmente di energia elettrica, l'afflusso dei profughi aggrava la situazione, e le forze di polizia dei gruppi d'assalto devono reprimere continuamente manifestazioni di donne che chiedono latte e pane per i loro bimbi.

Negrin ha ordinato ieri sera la mobilitazione generale. Tutti coloro che per una qualsiasi ragione non prestano attualmente servizio nell'Esercito, devono presentarsi ai Comandi militari entro tre giorni. Sono state sospese le licenze a tutti gli ufficiali e gli uomini di truppa in permesso devono far ritorno ai rispettivi reggimenti.

L'ordine di mobilitazione generale comprende anche l'istituzione di speciali campi di concentramento per i renitenti e i disertori. Lo stesso Negrin, illustrando il provvedimento, ha dichiarato che a Barcellona e nelle altre città sono numerosi gli imboscati e i disertori. I contravventori all'ordine di mobilitazione saranno trattati come rei di alto tradimento e perciò condannati a morte.

Da Madrid informano che i sindacati dell'U.G.T. hanno organizzato speciali corsi di tiro al fucile e alla pistola riservati alle donne. Le partecipanti, che hanno rivelato buone attitudini al tiro, sono arruolate in battaglioni femminili per la difesa di Madrid contro la prevista offensiva di Franco.

Situazione tragica alla frontiera francese

La situazione diventa sempre più tragica intanto alla frontiera franco-spagnola dove si attende l'arrivo in massa dei profughi civili.

Alle diciotto di ieri, in automobile, è giunto, al posto di frontiera di Pont-du-Roi, un delegato della Generalità catalana, certo Baydes, accompagnato dai sindaci di Lez, Bosost e Viella, Comuni della Val d'Aran. Il gruppo veniva subito ricevuto dal commissario speciale e dal commissario di polizia mobile di Pont-du-Roi. Il delegato catalano confermava che numerosi profughi erano in viaggio diretti al passo di Bonaigue. Informazioni da fonte spagnola confermano pure che le popolazioni della provincia di Lerida e quelle della valle del Noguera si dirigono al colle di Bonaigue.

I seimila miliziani che erano concentrati nella valle di Arany hanno cominciato ieri sera a passare la frontiera: il tragico esodo è continuato per tutta la notte. Il generale comandante la Divisione militare di Bordeaux è arrivato ieri alla frontiera dei Pirenei per disciplinare questa nuova invasione del territorio francese da parte di miliziani e di civili.

I soldati repubblicani arrivano in Francia a scaglioni di cinquecento o mille uomini per volta. Si crede che essi saranno rinviati in Catalogna via Cerbère, immediatamente. Quelli fra essi che vorranno recarsi nella Spagna nazionale saranno inviati a Irun, via Hendaye.

Ieri, alle ore ventitre, il vapore francese "Biscarosse" è stato fermato all'altezza di Punta Europa, a cinque miglia da Gibilterra, da un motopeschereccio spagnuolo. Il vapore, che trasportava merci diverse e che era diretto ad Orano, ha ripreso la rotta alle ore due.

Le unità della "Littorio,, allineano il fronte

GANDESA, 9

Le unità della "Littorio" hanno proceduto stamane a numerose rettifiche sul fronte che era stato raggiunto sull'imbrunire di ieri dopo l'azione combinata di carri di assalto e fanterie e che aveva dato origine a due profondi salienti tanto sulla strada che corre più vicino al fiume come in direzione della collina boscosa che rimane compresa tra le carrozzabili di Paula e di Tortosa.

Accompagnati da azioni di artiglieria i legionari hanno allineato perfettamente il fronte ed hanno occupato un'altura che domina l'ultimo tratto della strada di Pauls, ciò che ha permesso un ulteriore sbalzo in avanti anche alla colonna che era attestata lungo questa carrozzabile. La reazione rossa è stata vivace, ma è stata rapidamente stroncata e i legionari hanno catturato alcuni prigionieri dai quali si è saputo che a rinforzo delle unità attualmente in linea stanno sopraggiungendo battaglioni tolti dal fronte di Madrid e da quello dell'Alfambra.

I prigionieri hanno aggiunto che le truppe in linea sono state duramente provate dai concentramenti delle artiglierie legionarie e che per rimediare alla loro demoralizzazione si è ritenuto prudente sostituirle gradatamente con unità fresche.

Sugli altri settori del sud Ebro non ci sono avvenimenti notevoli da segnalare. Soltanto le truppe di Aranda che marciano a cavallo della strada per San Matteo hanno progredito ancora verso la valle donde si diparte la carrozzabile per Vinaroz.

LA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

ROMA, 9

Domani dieci aprile sarà celebrata in tutta Italia la « Giornata delle Due Croci » e si darà inizio alla « VIII Campagna nazionale per il francobollo antitubercolare ». La vasta e capillare organizzazione di queste manifestazioni, alle quali, da oltre un mese, sulle direttive del Ministero dell'Interno, dedicano le loro energie alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa Italiana ed i Consorzi provinciali antitubercolari, entra dunque nella fase della realizzazione.

In questi ultimi giorni di fervida preparazione, in tutte le città, in tutti i paesi, le iniziative più intelligenti e filtrate, gli appelli più suggestivi, i richiami più persuasivi e commoventi hanno riproposto all'attenzione del popolo il problema della lotta contro la tubercolosi, che il Regime Fascista ha decisamente affrontato con la creazione di una imponente, mirabile attrezzatura, con una azione metodica, disciplinata, tenace, con un complesso di opere, insomma, che pongono ormai l'Italia, anche in questo campo, alla testa delle Nazioni civili.

Efficacissima preparazione alla celebrazione di domani, ed alla Campagna del francobollo, che, iniziandosi domani, terminerà l'8 maggio prossimo, è tata l'azione di propaganda realizzata in questa settimana per divulgare i principii scientifici e sociali che impongono di attuare su vastissima scala la diagnosi e la cura precoce della tubercolosi, per accelerare la vittoriosa conclusione della lotta.

Questa propaganda continuerà, nelle singole provincie, durante tutto il periodo della Campagna, secondo un piano che è stato dovunque organicamente predisposto; ma già l'azione attuata in questa che è stata la « IV Settimana nazionale per la diagnosi precoce della tubercolosi », ha raggiunto, al di là di ogni più ponderata e al tempo stesso ottimistica previsione, gli obiettivi voluti: far concergere l'attenzione di tutto il popolo verso questo punto cardine risolutivo del problema antitubercolare e preparare il popolo tutto a partecipare con spontanea, munifica comprensione alla nuova Campagna.

La propaganda che a questo fine ha svolto oltre diecimila medici; le riunioni dedicate alla classe insegnante, al clero, agli industriali, ai commercianti, infine a tutte le categorie produttive della Nazione; i cicli di conferenze alle maestranze operaie, svolte nell'interno dei più importanti stabilimenti industriali e nelle sale del Dopolavoro; le decine di migliaia di conferenze e la larga distribuzione alle scolaresche di opuscoli, fogli volanti e materiale vario di divulgazione, artisticamente illustrato: tutto ciò, se ha giovato a spiegare con suggestiva efficacia i concetti scientifici e sociali sui quali è basata questa condizione indispensabile per la vittoria definitiva sul male: la diagnosi precoce della tubercolosi; ha costituito nel tempo stesso una efficace preparazione dello spirito pubblico alla Campagna che si inizia domani, uno stimolo potente per tutti a parteciparvi nel modo migliore.

La propaganda dal centro ha assunto intanto un ritmo sempre più intenso con la spedizione agli enti, istituti, organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori, alla classe insegnante, al clero, ad oltre due milioni di persone appartenenti a tutte le categorie sociali, di lettere circolari, opuscoli di propaganda, cartoline a colori, fogli volanti vari.

Realizzando ancora una volta quel carattere nazionale strettamente unitario, voluto dalle superiori gerarchie, e che costituisce uno dei motivi principali dell'ascensionale successo di queste manifestazioni, è stato preparato e distribuito in tutte le provincie un ingente materiale di propaganda e di vendita. I migliori artisti, i più abili artigiani, le più attrezzate industrie specializzate della Nazione sono stati chiamati a collaborare alla preparazione di questo materiale — manifesti, cartellini, distintivi, oggetti finemente lavorati di diffuso interesse pratico o simbolici — che col più artistico degli accenti, con motivi di vibrante umanità, e tutti inspirati ai superiori ideali che innalzano oggi sul piano dell'Impero la vita della Nazione, chiameranno tutti i cittadini — in questa grande « Giornata » che unisce i due simboli della Doppia Croce e della Croce Rossa — a partecipare con unanime slancio di solidarietà fraterna a questo commosso rito di bene.

Le collaborazioni più diffuse e potenti sono state assicurate a questa grandiosa mobilitazione dello spirito pubblico, di cui domani seimila conferenzieri illustreranno al popolo le superiori ragioni ideali, politiche e umane: essi diranno che in dieci anni soltanto di lotta sistematica l'Italia fascista ha ridotto la mortalità per tubercolosi da sessantacinquemila a trentacinquemila morti l'anno; diranno quanto sia necessaria in questa azione la collaborazione e la comprensione del popolo, che si esprimono a traverso le vittoriose tappe ascensionali delle Cam-

pagne nazionali antitubercolari, le quali dai due milioni del 1930 hanno superato lo scorso anno i venti milioni; diranno, infine, quale sarà l'effettivo impiego dei contributi raccolti, i quali fino all'ultimo centesimo resteranno nelle singole provincie e saranno impiegati a beneficio dei tubercolosi poveri non assistiti o per l'incremento di opere di prevenzione antitubercolare.

La Campagna nazionale antitubercolare dell'anno XVI dell'Era Fascista, secondo dell'Impero, costituirà certamente una superba conferma della fattiva comprensione con la quale tuttutto il popolo italiano segue e collabora agli sviluppi di questa lotta che vuole assicurare alla Patria una Stirpe più sana e più forte.

La Principessa di Piemonte alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 9

Al Reale Teatro San Carlo, con l'augusto intervento della Principessa di Piemonte, alla presenza di tutte le autorità, è stata inaugurata l'ottava campagna antitubercolare. Sul palcoscenico spiccavano i simboli della Croce Rossa e della doppia croce fiancheggiati da drappi tricolori ed erano disposti i gonfaloni della Provincia e del Comune, il labaro dell'Associazione combattenti. Il concerto civico, all'apparire della Principessa di Piemonte, suonato l'Inno Reale e Giovinezza mentre il pubblico ha acclamato entusiasticamente a Casa Savoia ed al Duce.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, on. Lojacono, ha fatto una relazione dell'ultimo anno di attività del Consorzio mettendo in rilievo gli altissimi scopi della santa battaglia voluta dal Fascismo ed esaltando le benemerenze di Casa Savoia, sempre pronta a favorire le iniziative che giovano al popolo. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

All'uscita del teatro, la Principessa di Piemonte è stata fatta segno ad entusiastiche manifestazioni di devozione da parte della folla.

Alfieri presiede una riunione per l'esame dei problemi del teatro musicale italiano

ROMA, 9

I maggiori problemi del teatro musicale italiano, che dal Ministero della Cultura Popolare sono continuamente e attentamente seguiti, sono stati riassunti ed esaminati in una riunione che, sotto la presidenza del Ministro Alfieri, ha avuto luogo ieri.

Alla riunione è intervenuto il segretario del Sindacato musicisti Mulè, accompagnato dai musicisti Franco Alfano, Ezio Caravella, Franco Casavola, Alfredo Casella, Umberto Giordano, on. Adriano Lualdi, Giuseppe Francesco Malipiero, Italo Montemezzi, Felice Lattuada, Ildebrando Pizzetti, Ludovico Rocca, Domenico Monleone e Riccardo Zandonai. Sono anche intervenuti, nella loro qualità di presidenti degli enti lirici, i Vicegovernatore di Roma ed i Podestà di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Trieste, Venezia e Verona, con i rispettivi sovrintendenti. Era presente il direttore generale del teatro.

Il Ministro Alfieri, dopo aver ricordato i provvedimenti presi dal Governo fascista, ha esaminato la situazione in ordine alle varie esigenze di carattere artistico e pratico, che si riassumono nella possibilità di dar vita a nuove espressioni musicali, senza tuttavia prescindere dalle necessità di carattere amministrativo strettamente connesse alla vitalità degli enti lirici, e tenendo presente anche la tradizione nobilissima del teatro lirico italiano.

Il Segretario del Sindacato ha prospettato al Ministro le particolari questioni che più da vicino riflettono gli interessi della categoria dei musicisti. Ne è seguita un'ampia discussione durante la quale sono stati trattati vari problemi, fra cui quelli riflettenti la formazione dei cartelloni degli enti, la costituzione dei quadri occorrenti per le esecuzioni delle opere moderne, il metodo di scelta delle opere ed altri aspetti del complesso problema del teatro musicale contemporaneo.

Il Ministro Alfieri, nel concludere la riunione dell'importante riunione e nel prendere atto di quanto già in tale campo è stato realizzato, ha assicurato che, in relazione ai problemi trattati, il Ministero continuerà a svolgere opera a favore dei musicisti, ai quali è concesso il conforto di continuare la gloriosa tradizione dell'arte lirica italiana nello spirito del tempo di Mussolini.

La Fiera di Milano si aprirà martedì

MILANO, 9

Martedì 12 corrente, alle ore 9, il grande mercato fieristico milanese aprirà i suoi cancelli per dare via libera alla consueta affluenza di folle visitatrici. L'inizio della XIX Fiera sarà consacrato dal suono del sibilo delle sirene degli stabilimenti cittadini: saluto delle forze del lavoro alla grande manifestazione del commercio. Alle ore 15, come è ormai consuetudine, autorità e gerarchie compiranno una visita ufficiale ai padiglioni e mostre della Città dei traffici. In rappresentanza del Governo fascista interverrà S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni.

L'uso del ferro nelle costruzioni edilizie in corso

ROMA, 9

Abbiamo dato notizia che il Ministro dei Lavori Pubblici aveva consentito l'uso del ferro per le costruzioni in corso di esecuzione. Si apprende infatti che il divieto fatto col decreto 22 novembre 1937 per l'uso del ferro nelle costruzioni civili non è applicabile alle case di civile abitazione la cui costruzione sia comunque iniziata.

L'odierno plebiscito nel Reich

HITLER PROCLAMA DA VIENNA LA REALIZZAZIONE DELLA GRANDE GERMANIA

VIENNA, 9

Pochi minuti dopo le 11 il Cancelliere Hitler è arrivato a Vienna, atteso alla stazione da tutte le autorità austriache. Sulla piazza davanti alla stazione erano allineate compagnie d'onore di tutte le forze armate tedesche, nonchè rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito. L'enorme massa di popolo che gremiva la piazza e faceva ala lungo le strade adiacenti, ha dato, con le sue frenetiche ovazioni, all'arrivo del Fuehrer il carattere d'un ingresso trionfale. Dalla stazione Hitler si è recato direttamente al Municipio, dove a mezzogiorno in punto il Ministro Goebbels, giunto a Vienna in volo, ha proclamato l'inizio della giornata del grande Reich tedesco.

Stasera Hitler ha pronunciato l'atteso discorso nell'enorme sala della stazione nord ovest di Vienna. Il Cancelliere ha rifatto la storia della rivoluzione nazionalsocialista, mettendo in rilievo come il suo Governo sia riuscito a conseguire la rinascita politica ed economica della Nazione non facendo assegnamento nè su Ginevra nè su Mosca, nè sul capitalismo internazionale, ma traendo ogni suo sforzo dal capitale vivo del suo popolo. Questo si è liberato così dalla schiavitù dell'estero.

Il Fuehrer ha documentato poi il suo diritto di proclamare oggi la grande Germania da Vienna; riconfermando che il nuovo Reich è sua opera e facendo notare che la riammissione dell'Austria è un logico processo della storia, poichè l'antica Marca Orientale è stata fondata dal Reich, è stata sempre tedesca e da sola non poteva essere vitale.

«Dopo la guerra — ha aggiunto — il popolo cominciò subito a manifestare il suo desiderio di un ritorno al Reich, ma vi fu impedito dalla democrazia internazionale, e più tardi da una oligarchia che si reggeva con il terrorismo ».

Da ultimo il Fuehrer ha parlato della nostalgia che egli stesso sentiva per la sua terra natale qualificandosi strumento della provvidenza divina che ha permesso e voluto la riunione dei due Stati tedeschi.

Alla fine del discorso tutti i convenuti hanno innalzato l'inno tedesco di gratitudine, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa e grossi fasci di luce, proiettati da enormi riflettori, si irradiavano verso il cielo.

Stasera stessa il Cancelliere Hitler ha lasciato Vienna.

ein lanciò il noto messaggio invitante i cittadini dei Sudeti a mantenere la calma e la disciplina in vista del plebiscito di domani. Si assicura che il partito dei Sudeti tenga completamente in pugno i suoi iscritti e quindi si esclude che possano verificarsi incidenti.

In occasione del plebiscito domani partiranno dieci treni speciali per condurre i cittadini del Reich trovantisi in Cecoslovacchia a Dresda per la votazione. Le ferrovie cecoslovacche hanno accordato una riduzione del 50 per cento.

L'importanza diplomatica di Budapest dopo l'Anschluss

BUDAPEST, 9

In seguito all'Anschluss, i circoli diplomatici della capitale ungherese aumenteranno sensibilmente la loro importanza. Nel passato molte potenze avevano attribuito alla propria Legazione di Vienna giurisdizione totale o parziale anche per l'Ungheria, continuando la situazione anteriore al 1918. Ora ciò non può più sussistere. Fra le piccole potenze, la Olanda, la Svezia, la Svizzera, hanno trasferito a Budapest la loro legazione viennese. Altrettanto ha fatto il Giappone. L'Argentina, il Cile, il Brasile, l'Egitto, il Paraguay non hanno comunicato ancora alcuna decisione, ma essa sarà analoga a quella degli altri Stati.

L'inquietudine in Cecoslovacchia pel dilagare di notizie false

PRAGA, 9

La diffusione di notizie false tendenti a gettare l'inquietudine e il panico nella popolazione, ha assunto proporzioni così preoccupanti che è stato necessario un comunicato ufficiale, il quale, denunciando questa opera nefasta le cui origini sono da ricercare nelle solite « centrali » oscure del disfattismo e del sovversivismo, invita i cittadini a denunziare alle autorità competenti i propalatori di notizie false ed allarmanti al fine di salvaguardare in questo momento delicato l'ordine e la calma del Paese.

Hitler riceve il Card. Innitzer

BERLINO, 9

Da fonte bene informata si apprende che oggi a Vienna il Cardinale Innitzer ha fatto visita al Fuehrer.

Il rito in Germania

BERLINO, 9

Secondo il programma, alle ore 12 precise, nel momento in cui a Vienna veniva proclamato il giorno del grande Reich tedesco, in tutte le città ed in tutti i villaggi della Germania la radio trasmetteva il comando del Ministro della propaganda Goebbels, dal balcone del Municipio di Vienna per l'alza bandiera.

Sono stati osservati in tutte le località due minuti di silenzio. Le comunicazioni sono rimaste interrotte per questo periodo ed in tutti gli stabilimenti ed in tutti gli uffici il lavoro ha avuto una pausa.

Una folla enorme ha ascoltato davanti al Municipio di Berlino, la proclamazione del Giorno del grande Reich tedesco, ascoltando pure con fervore il resoconto della cerimonia svoltasi al Municipio di Vienna per la consegna al Fuehrer, da parte di una staffetta motorizzata delle S. A., del messaggio relativo alla grande giornata tedesca.

Nel Lustgarden, dove tutti gli anni ha luogo la grande festa del lavoro, è stato eretto un grande ritratto del Fuehrer di 7 metri quadrati.

La Cecoslovacchia chiude la frontiera verso l'Austria

PRAGA, 9

La *Zeit* segnala che a partire da ieri è stata chiusa la frontiera cecoslovacca verso l'Austria. Questo ordine non è stato ufficialmente pubblicato, ma è stato oggetto di una circolare alle stazioni di confine. Il divieto mira ad impedire ai turisti cecoslovacchi di recarsi domani a Vienna. In molte agenzie di viaggio gli erano stati acquistati centinaia di biglietti per viaggi singoli e a comitiva.

Intanto la situazione per quanto riguarda il conflitto sudeto-ceko è in una fase stagnante nella quale l'asprezza delle polemiche domina il tono dei giornali tedeschi e cèki. Significativo è che l'organo di Hodza, *Slovensky Hlas*, constata che il problema dei Sudeti non potrà essere risolto con schermaglie oratorie e disapprova l'atteggiamento della stampa socialista, la quale non dà prova di buona volontà per arrivare ad un'intesa. Non v'è dubbio che la lotta discussa e nelle quali si sollevano le più indignate proteste da parte dei maggior parte della stampa ceka. Difatti i comunisti tentano di sfruttare l'inquietudine interna del Paese per diffondere il panico con notizie come quella lanciata l'altro giorno che tre apparecchi tedeschi sorvolanti Praga e cercare di creare nel territorio dei Sudeti — dove l'effervescenza degli spiriti è sempre viva — disordini e tumulti.

Mancano notizie precise dal territorio dei Sudeti, ma si sente dire che l'agitazione dei comunisti è stata molto intensa e più chiara. Appunto per questo ieri Hen-

Il Giappone vuol realizzare la collaborazione sociale

TOKIO, 9

Il Miyako dà una nuova dimostrazione della sempre maggiore fusione e concordia nazionale giapponese raggiunte durante il conflitto nippo-cinese. Il giornale rileva infatti come gli scioperi, che nello scorso anno hanno raggiunto complessivamente il numero di duemila e centosei, si sono enormemente ridotti nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno. Il giornale pone in rilievo inoltre come i pochi scioperi che si sono verificati in questi ultimi tempi sono stati causati nella maggior parte dei casi da reali e serie difficoltà delle condizioni di vita. Il giornale rileva poi come la importanza della questione non sia trascurata dal Governo e ricorda che il Ministero dell'Interno sta organizzando una conferenza fra datori di lavoro e prestatori d'opera destinata a realizzare la collaborazione sociale e ad a sostituire la conciliazione degli opposti interessi agli scioperi ed alla repressione di essi nei casi più gravi.

L'amicizia fra Roma e Ankara in una dichiarazione di Rustu Aras

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

In una dichiarazione ai giornali, il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras ha fra l'altro affermato che la Turchia pratica una politica di amicizia con tutte le Potenze grandi e piccole e che è contraria ad una politica di divisione fra le Nazioni.

Quanto all'Italia, il Ministro ha detto: « Le relazioni fra Ankara e Roma sono molto amichevoli ed è noto che abbiamo riconosciuto l'Impero italiano ».

La votazione sulla "Tiger,,

CATANIA, 9

A bordo della torpediniera germanica *Tiger* è avvenuta la votazione per il plebiscito alla quale hanno partecipato complessivamente 54 tedeschi. Il risultato della votazione totalitariamente affermativo, è stato accolto con una manifestazione di vivo entusiasmo.



13 mila rurali italiani hanno iniziato il lavoro in Germania

ROMA, 9

Si sono intensificate nella scorsa settimana e i nquesta, le operazioni di trasferimento dei contingenti di mano d'opera agricola italiana destinati in Germania. Fra il 28 marzo e l'8 aprile, con sedici treni, oltre 13 mila lavoratori hanno raggiunto i centri di smistamento, dai quali sono stati avviati alle aziende tedesche ed ivi sistemati alla presenza dei rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dei funzionari dell'Istituto del Reich per il collocamento.

Nel territorio di Magdeburgo sono stati distribuiti 852 lavoratori di Padova, 853 di Modena, 721 di Parma, 108 di Mantova, 817 di Venezia; nel territorio di Hannover, 836 rurali di Reggio Emilia, 230 di Piacenza, 618 di Cremona; nel territorio di Halle, 849 di Modena e 850 di Rovigo; nel territorio di Francoforte, 854 lavoratori di Verona, mentre altri piccoli contingenti delle provincie di Vicenza e Verona sono stati avviati a Monaco, Stoccarda, Francoforte, Gozlar. Ottocentottantasei rurali di Udine, Bari e Macerata sono stati sistemati in Baviera e nel Wurtemberg; 840 di Mantova nel Magdeburgo; 831 fra bolognesi e ravennati a Berlino; 782 di Bergamo, Rieti, Aquila e Venezia a Francoforte; 850 di Treviso nella Slesia Sassone e 850 di Padova nell'Hannover.

Con tali partenze, oltre la metà dei lavoratori destinati in Germania ha raggiunto i posti di lavoro ed ha iniziato la propria opera in terra tedesca. Nella prossima settimana saranno completate le partenze dei rimanenti 15 mila lavoratori.

Le riserve di caccia

ROMA, 9

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in conformità del voto del Comitato di cui al R. Decreto legge 14 aprile 1936 n. 836, ha disposto che venga nuovamente dato corso alle pratiche di concessione di riserve di caccia e di costituzione di zone di protezione di cui all'art. 24 del T. U., pratiche che erano state sospese in seguito a precedenti determinazioni. Per l'anno venatorio 1938-39 saranno prese in esame soltanto le richieste che perverranno entro il 31 maggio p. v. E' intendimento poi del Ministero di procedere ad una revisione delle attuali riserve e «Zona 24» affidandone l'incarico ad apposita commissione che dovrà accertare quali di esse corrispondano agli scopi voluti dalla legge e proporre la revoca di quelle che risultino improduttive e comunque irregolari.

Borgo rurale a Vigonza al posto dei "casoni,,

PADOVA, 9

Con austero rito fascista si è svolta oggi a Vigonza la cerimonia della fondazione di un altro borgo rurale che per disposizione del Segretario del Partito è stato intitolato ai fratelli Galilo e Silvio Grinzato, agricoltori, caduti per la Causa della Rivoluzione nel marzo del 1921.

L'odierna fondazione segna l'inizio di una più vasta opera che anche in questo comune si concreterà con la costruzione di case rurali in sostituzione dei vecchi casoni. Al rito hanno presenziato le autorità civili, militari e le gerarchie politiche, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime ed una folla di popolo acclamante entusiasticamente al Duce.

Assunzioni di medici per i servizi nell'Impero

ROMA, 9

I medici generici o specializzati che desiderano essere assunti a contratto tipo dall'Amministrazione coloniale per il servizio sanitario civile nei territori dell'Impero, sono invitati a farne domanda in carta da bollo da lire sei corredata da tutti i documenti di studio e di attività professionale. Il limite di età è di 25 anni per i medici generici e di 40 per gli specializzati; aumentabili secondo le disposizioni in vigore. Per informazioni circa il trattamento economico e le condizioni di impiego, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione generale del personale del Ministero dell'Africa Italiana, che fornirà con sollecitudine tutti i chiarimenti richiesti.

Tragica fine d'un ufficiale in un incidente della strada

VERONA, 9

Nel pomeriggio d'oggi, mentre percorreva in motocicletta la strada che da Peschiera conduce a Olliasi, il tenente Sollimene Giovanni fu Alfredo di anni 26 da Roma, del II Reggimento Carristi, sbandava improvvisamente e andava a sbattere contro un palo, riportando la frattura del cranio e lo sfondamento del petto. Il povero ufficiale, trasportato all'Ospedale militare di Verona, vi giungeva cadavere.

Pietosa fine d'una madre

VERONA, 9

Maria D'Amato di anni 38, madre di tre figliuoli, abitante lungo il Canale Camuzzoni fuori di Porta Nuova, scendeva dalla scarpata del canale onde attingere dell'acqua, ma scivolava e cadeva nel canale, annegando. La salma non è stata ancora ripescata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.77	93.90	94.—	94.05
„ f. m.	93.90	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.50	74.60	74.45
Prest. Red. 3.50	70.40	70.55	70.40	70.55
Rend. 5 p.c. cont.	93.67	93.75	—.—	—.—
„ f. m.	93.85	94.—	93.95	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.50	415.50		
Banca Naz. Lav.	418.—	418.—		
Ist. Fond.	447.50	447.—		
Buoni Tes. 1940	103.25	103.32	103.30	103.30
„ 1941	103.50	103.50	103.75	103.50
„ 1943	92.72	92.75	92.90	—.—
„ 1944	98.60	98.75	98.70	98.65
I. R. I. 4.50 p. c.	460.—	459.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	919.—	921.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4100.—	3975.—	4100.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	525.—	528.—		
Ferr. Merid.	775.—	790.—	780.—	785.—
Venete cost. ferr.	342.—	345.—	341.—	343.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fürter	254.—	254.—		
„ Val d'Olona	103.—	103.—		
„ Val Ticino	157.—	157.—		
„ Olcese	446.—	455.—		
Stamp. De Ang.	873.—	805.—		
Cantoni Coats.	420.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	521.—	525.50		
Man. Ross. Varzi	605.—	616.—		
„ Rotondi	485.—	485.—		
„ Tosi	61.—	61.25		
„ Cot. Merid.	265.—	263.—		
Unione Manifatt.	317.—	319.50		
Lan. Gavardo	680.—	680.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	108.—	103.—		
Cascami Seta	426.—	432.—		
Bernasconi Tess.	94.25	95.50		
S.N.I.A Viscosa	545.—	552.—		
Man. Pacchetti	224.—	223.—		
Châtillon	88.25	89.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.75		
Ilva	213.—	211.—	213.—	214.—
Metallurg. Ital.	290.—	296.—		
Monte Amiata	730.—	733.—		
Montecatini	176.50	176.75	176.50	176.50
Stab. Dalmine	203.—	203.—		
Breda	24[illegible].—	261.—		
Bianchi	80.50	81.—		
Isotta Fraschini	26.50	26.75		
F. I. A. T.	433.—	446.—		
Off. M. Regg.	78.50	79.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	221.50	222.—	222.—	222.—
Eletr. Piacentina	277.—	27[illegible].—		
C. I. E. L. I.	354.40	356.50		
Dinamo Italiano	330.50	331.—		
Bresciana	328.—	332.—		
Valdarno	182.—	181.50		
Emiliana Eserc.	528.—	532.—		
Idroel. Trezzo	455.—	460.—		
Cisalpina privil.	129.50	129.50		
„ ordin.	105.25	106.—		
Elett. Gen. Sic.	81.50	81.25		
Edison	344.50	343.50		
Edison Posterg.	280.—	285.—		
Idroel. S. I. P.	63.75	65.75		
Tirso	122.—	123.—		
Elett. Lombarda	426.—	438.—		
Merid. Elettricità	270.—	271.50		
Terni	264.—	265.—	266.—	267.—
Unione Es. Elett.	10.90	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.—	100.—		
Distiller. Italiane	180.—	180.—		
Eridania	476.—	480.—		
Raffineria L. L.	550.—	556.—		
Italiana Gas	13.50	13.55		
Mira Lanza	178.—	181.—		
Petroli d'Italia	10.35	10.30		
Aedes	96.50	97.50		
Fond. Regionale	61.—	61.50		
Istituto Fond. R.	95.—	96.—		
Ist. Rom. Beni S.	205.50	207.50		
Saturnia	68.—	70.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	80.75	82.—	81.—	81.—
Italcementi	220.25	220.—		
Pirelli Italiana	1415.—	1438.—		
Pirelli & C.	396.—	396.—		
A. N. I. C.	96.75	97.25		
Sardago	64.—	62.—		
Cart. Burgo	286.—	289.50		
CAMBI				
Parigi	58.50	58.10	58.50	58.10
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.35	94.35	94.35	94.35
Amsterdam	1052.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.27	66.27	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103.25; 1941 103.50; 1943 92.80, 1944 98.60; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 340; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 4110; Riunione Adriat. prima serie 1997.50; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 577.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redim. 5 p. c. cont. 93.90.

Cambi: Parigi 58.10 — Londra 94.35 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Felicitazioni nipponiche al Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto l'addetto militare e l'addetto navale presso l'Ambasciata del Giappone a Roma, i quali gli hanno presentato le felicitazioni del Principe Kanin e dei Ministri della Guerra e della Marina per la sua nomina a Primo Maresciallo dell'Impero (Stefani).

Modifiche al programma del Maggio musicale fiorentino

FIRENZE, 9

La sovrintendenza dell'Ente autonomo del Teatro Comunale Vittorio Emanuele III, comunica che nel programma degli spettacoli del « Maggio musicale fiorentino » si avranno le seguenti modificazioni: Il 30 aprile al Teatro comunale in sostituzione delle danze di Ida Rubinstein si avranno i balletti francesi di Sergio Lifar con la partecipazione di elementi dell'Opera di Parigi. Il « Requiem » di Brahms verrà eseguito il 31 maggio dalle masse del Teatro comunale, sotto la direzione di Bruno Walter, il quale dirigerà anche le due esecuzioni della « Messa solenne » di Beethoven fissate per il 28 e 29 maggio sempre al Teatro comunale.

Sulliotti parla a S. Remo della guerra spagnola

SANREMO, 9

Italo Sulliotti reduce dalla Spagna terrà stasera al Casino Municipale una conferenza « Fiamme in occidente » presenti il Prefetto, il Federale, autorità e folla composta di molti stranieri e spagnoli. L'oratore ha vivamente interessato l'uditorio con il suo appassionato e documentato racconto, esaltando la fede del Fascismo in tutto il mondo e la decisione di Mussolini onde liberare la Spagna dal terrore bolscevico. Concluse inneggiando al Duce.

La Polonia riconosce il Governo del gen. Franco

VARSAVIA, 9

Nei circoli bene informati di Varsavia si assicura che il Governo polacco ha già fatto i passi necessari per allacciare relazioni politiche con il Governo del gen. Franco.

La notizia del riconoscimento del Governo nazionale spagnolo appare confermata da una nota pubblicata oggi dall'agenzia ufficiosa *Polska Informacja Polityczna*. Ecco i punti principali della nota: « L'atteggiamento polacco nei riguardi della guerra civile spagnola è stato precisato varie volte. Il Governo di Varsavia segue il principio secondo cui ogni Paese deve essere lasciato completamente libero di scegliere il regime che vuole ed è risolutamente contrario alla creazione di blocchi ideologici.

« Partendo da tali criteri, il Governo di Varsavia, nonostante le simpatie espresso dall'opinione pubblica per i nazionali, ha voluto seguire una politica di scrupolosa non ingerenza. Tale punto di vista non può impedire però una valutazione reale della situazione nella penisola iberica. Non si può non constatare una differenza enorme fra le due parti belligeranti. Le condizioni del territorio ancora teoricamente sottomesso all'autorità del governo di Barcellona non possono assolutamente essere considerate come naturali. La situazione caotica è aggravata dai più pericolosi disordini, che i mezzi più violenti di repressione non riescono a sedare. Il terrore è divenuto sistema quotidiano di governo.

« Al contrario, la Spagna governata dal gen. Franco, e cioè i quattro quinti di tutto il Paese, si trova in una situazione normale, caratterizzata dalla calma assoluta e dal lavoro produttivo. Le autorità non incontrano alcuna resistenza, anzi, con la collaborazione della popolazione, stanno costruendo l'armatura del nuovo regime nazionale.

La Polonia è in relazioni commerciali con il Governo del generale Franco e gli scambi fra i due Paesi si svolgono in maniera soddisfacente. Ma i rapporti unicamente economici non risolvono il problema generale delle relazioni fra Paesi. Oltre a ciò molti fatti hanno già riconosciuto « de jure » il Governo di Franco, mentre altri lo hanno riconosciuto « de facto ». Tali iniziative atte a normalizzare i rapporti con la Nazione spagnola, sono la conseguenza necessaria di una valutazione netta e realistica della situazione attuale in Ispagna ».

Gli industriali belgi per il riconoscimento di Franco

BRUSSELLE, 9

Il Ministro degli Esteri Spaak ha ricevuto la delegazione degli industriali belgi reduce dalla Spagna nazionale. La delegazione ha rimesso al Ministro una circolare sul suo viaggio che conclude affermando la necessità urgente di stabilire normali relazioni con il Governo del generale Franco.

Un colloquio di De Valera col Ministro d'Italia a Dublino

DUBLINO, 9

Il Presidente De Valera ha avuto un colloquio col Ministro d'Italia, colloquio durato oltre una ora.



Il fascino di Titania

In « The Times Literary Supplement » dell'8 gennaio, l'articolo di fondo perora la causa del romanticismo, incompreso dagli esponenti delle tendenze moderne. L'articolista osserva giustamente che questo spirito intransigente di reazione minaccia di distruggere l'elemento più permanente della poesia inglese, ma fa un po' di confusione nel significato di classicismo e romanticismo, intesi ora come forma ed ora come contenuto. In casi simili forse si farebbe meglio a non parlare nè di forma nè di contenuto, ma di espressioni artistiche realizzate, cioè delle tonalità con cui si determina la poesia, prescindendo dai mezzi usati per attuarla.

La vena romantica era già nella vecchia poesia anglo-sassone e fioriva nelle ballate popolari, ed è verissimo che una certa dose di romanticismo è stata sempre presente nella poesia inglese, anche in poeti così deliberatamente classici come il Pope (ricordo certe vibrazioni grottesche e fantastiche come ne ha il poemetto « il ricciolo rapito »); ed è quindi vero che una posizione intransigente di fronte al romanticismo porta come conseguenza alla stessa posizione di fronte a tutta la poesia inglese. Tanto vero che ci pare strano si debba salire alla ribalta ogni tanto e prendere la difesa di tendenze letterarie in seno alle quali si sono manifestati grandissimi poeti. Eppure giudizi estremisti potrebbero esser evitati senza difficoltà, se invece di fermarsi alle determinazioni superficiali di uno stato d'animo, si andasse direttamente a quello stato d'animo da cui partono motivi lirici e pseudo-lirici. Il romanticismo è uno stato d'animo fondamentale della letteratura inglese e particolarmente notevole è una sua sezione che definiamo « il fantastico » fantastico nordico però, chè c'è anche un fantastico dei popoli di regioni più calde con tonalità molto diverse. Questo fantastico ha prodotto opere di una ricchezza e di una squisitezza che non hanno paragone nella stessa letteratura tedesca. Titania è musa essenzialmente inglese e al suo successo può aver contribuito la fusione di due correnti del fantastico: la celtica e la teutonica. Se si vuol figurare e godere più compiutamente questa musica irreale, si vada subito al « Sogno di una notte di mezza estate », che n'è la quintessenza (non è Shakespeare tutta la poesia inglese?). Armonie bizzarre di elfi più prossimi agli insetti che agli umani; incanto di Titania, figlia del chiaro di luna, che dileguerebbe al più leggero alito di bassa passione; logica capricciosa e tiri monelleschi di Puck.

« Signore, che pazzi son mai questi mortali! ».

Stilizzate le passioni umane e non spinte al punto di sanguinare, e la stessa volgarità trasformata in grottesco da uno squisito humor. Motivi che si annodano e svolgono come bellissimi arabeschi di vivaci colori e volute sorprendenti. L'acme sta nell'episodio di Titania in amore con Bottom dalla testa asinina, dove il piacere di scoprire simbolo e allegoria, è sorpassato di gran lunga dal piacere della realizzazione artistica in sè stessa, delizioso sogno di un Puck arguto, compagno di terre felici.

I motivi fantastici permeano tutta l'opera shakespariana, quasi espressione di un mistero onnipresente, ora dolce ed ora minaccioso, al di là della vita, anche se questa è scialba e sfiorita come dinanzi agli occhi di Amleto.

Dopo l'epoca shakepeariana e il ritardatario Milton (ricordo il Macaulay che nel suo saggio su Milton fece notare la natura fantastica e misteriosa dei demoni miltoniani in contrasto coi realisti demoni danteschi) c'è la relativa tregua dell'epoca classica, ma l'impronta classica non è manifestazione originale, bensì derivata dalla Francia. Col romanticismo il senso del fantastico, non più compreso e soffocato balza come un razzo straordinario dai molteplici e vari colori, non c'è quasi poeta inglese in cui non si senta quella « elfin music » che il Saintsbury riconosce giustamente come pregio caratteristico della poesia inglese. Tra i primi romantici (qui romantico è nel senso superficiale di etichetta usata a definire un movimento complesso) della triade Byron, Shelly, Keats, è principalmente nell'ultimo che si fa sentire la malia di Titania. La stessa urna greca sembra una urna incantata e l'ultimo motivo dell'ode all'usignolo

(« Fu visione, o sogno ad occhi aperti?
Fuggita è quella musica: - son sveglio o sogno? »)

riecheggia il motivo fondamentale del Sogno shakespeariano. Ma è piuttosto il terzetto Wordsworth, Coleridge, Dickens (ci si potrà meravigliare di questo accostamento del romanziere ai due poeti laghisti, ma la nota fondamentale del Dickens è per me quella che lo fa un poeta del fantastico) che ha tratto dalla lingua inglese i più incantevoli « fairy songs ». Wordsworth ha, evvero, lasciato alla natura i suoi nomi comuni: non fate, non folletti, non flora incantata, ma rustiche fanciulle, uccelli, fiori, che intimamente sono della stessa essenza di quelle fate, di quegli elfi e di quella flora incantata. La terra è un luogo « insustanziale e fatato » e la vena poetica delle divagazioni di Prospero nella Tempesta shakespeariana, riappare qui in nuove armonie.

Nel Coleridge s'insinua un po' la malia delle fiabe orientali (malia filtrata attraverso una sensibilità nordica richiamante il fenomeno della aurora boreale): tinte calde e vivide più che forme evanescenti e iridate o riflessi argentei. Le cose hanno anzi un aspetto ben netto, ma allucinante, perchè i colori non sono quelli naturali. Si pensi al succedersi di quadri inverosimili nella Ballata del vecchio marinaio » al sole di sangue nel cielo di rame, alla nave dipinta su un oceano dipinto, al verde scenario dei ghiacci, alla sinfonia di colori dell'oceano di notte....

Dickens poi è riuscito a trasformare fantasticamente luoghi da cui si penserebbe Titania dovesse fuggire inorridita al solo nome. Tutto l'arredamento prosaico di un ufficio o di una stanza d'albergo vive di una misteriosa vita nei suoi libri. Case e strade sordide, personaggi biechi traspaiono attraverso un'atmosfera incantata. Le scene più squallide hanno qualche cosa d'irreale che ci fa presentire il mondo invisibile degli elfi.

Ma rintracciare le risonanze del fantastico nei poeti e prosatori dell'ottocento, significherebbe passare in rassegna quasi tutti. Ricordo ancora che un posto ragguardevole spetta al Tennyson, delicato poeta di stati d'animo sognanti e vaporosi. Inoltre, queste determinazioni del fantastico vanno studiate anche in opere scritte per fanciulli, piene di squisita poesia anche per i grandi, come le due meravigliose storie del matematico Dodgson. Il processo del fante, accusato di avere rubato le torte della regina, in « Alice in Wonderland », dà un'idea compiuta della logica al contrario, logica che è la delizia di Puck, maestro nel conturbare inopinatamente le faccende umane.

La interpretazione data dal Wordsworth e da altri di questa percezione del fantastico, con la teoria di reminiscenze prenatali nel fanciullo, si è prestata a vari sogghigni. Ma tali teorie poetiche fan parte della storia dei costumi e possono anche morire senza portare nocumento. Grave sarebbe invece se un impoverimento della nostra sensibilità dovesse ridurre la gamma della bellezza. La tonalità prevalente della poesia moderna inglese tende più al tragico squallido, ma il violino di Puck si fa ancora sentire. Di creazione moderna è il mito di Peter Pan, e Walter de la Mare evoca ancora fantasmi ed uomini sul confine d'un mondo ignoto. La rappresentazione delle fasi storiche come oscillazioni pendolari è purtroppo vera e il discorrere che si fa ora di Pope e il dispregio del romanticismo sono avvenimenti significativi. Ma se il classicismo si vuol già parlare, questo è un classicismo che sa troppo d'involuzioni cerebrali e di alchimie verbali. Ci pare di dovere assistere alle fasi seguenti: un'epoca come l'elisabettiana, esuberante e romantica, si complica di crisi spirituali e concettuali come nel Donne e i metafisici del periodo post-elisabettiano, per spianarsi poi in giardini ben pettinati come nei poeti del settecento imparruccato. Si aspetta l'ultima fase.

Giuseppe Cundari

Un concerto bandistico-corale
con 12 mila esecutori
in occasione della visita di Hitler a Roma

ROMA, 9

Fra le manifestazioni che il Partito sta organizzando per la visita del Fuehrer, imponente in modo particolare riuscirà certamente quella dopolavoristica. Questa avrà avrà luogo in Piazza di Siena e comprenderà un concerto bandistico a corpi riuniti, un concerto corale ed esecuzione di danze popolari, con una complessiva partecipazione di undicimila cinquecento esecutori.

Le Società corali saranno centoundici con un totale di sei mila coristi e coriste, le bande quarantacinque con un totale di tremila suonatori; i suonatori di fisarmonica novecento e le coppie popolaresche di danzatori e danzatrici costituiranno un complesso di milleseicento unità.

Il programma corale e musicale comprenderà inni tedeschi e italiani, fra cui: Inno dell'Impero *di G. Blanc; il preludio dei* Maestri Cantori *di R. Wagner; il Coro di introduzione e "Guerra, Guerra" della* Norma *di V. Bellini; la Sinfonia dei* Vespri Siciliani *di G. Verdi; l'Inno al Sole* nell'*Iris di Mascagni;* l'Inno a Roma *di Puccini.*

Circa dodici mila esecutori, operai e rurali, verranno a Roma da tutte le contrade d'Italia con quanto di più genuino è nelle loro tradizioni popolaresche. Ventisei tra i corpi bandistici, migliori che vantano ormai primati eccellenti, stanno preparando la esecuzione del preludio dei "Maestri Cantori di Norimberga". Un artista italiano, Gino Marinuzzi, dirigerà la grandiosa esecuzione bandistico-corale.

Chiuderà lo spettacolo un brillante carosello storico di carabinieri a cavallo che susciterà un grande interesse non soltanto dal lato coreografico, ma anche e sopratutto per la perfezione con la quale i complessi movimenti saranno eseguiti.

Hitler a Firenze
Una grande serata di gala con "Antonio e Cleopatra,, di Malipiero

FIRENZE, 9

Terminata la stagione sinfonica e il giro dell'Orchestra Stabile Fiorentina in Germania è stata subito iniziata la preparazione del « Maggio Musicale ».

Sono stati pure iniziati oltre ad alcuni lavori di completamento e di riordine previsti nel vecchio progetti, lavori di pulitura e di abbellimento suggeriti dalla necessità di porre il nostro massimo teatro in piena efficenza per la grande occasione del soggiorno di Hitler a Firenze e della serata di gala che sarà offerta in suo onore.

Squadre di operai anche qui sono all'opera sotto la diretta sorveglianza di architetti. Artisti dei nostri migliori lavorano per preparare decorazioni e affreschi, motivi scultorei, che abbelliranno le sale dell'atrio al saloncino ai corridori e al bar.

Per la serata di gala in onore di Hitler, destinata certamente a rimanere negli annali della storia del Teatro e di Firenze, fra le più memorabili e gloriose, si era pensato al « Simon Boccanegra » di Verdi che inaugura come è noto la stagione ;non è però da escludere la soprintendenza decida uno spettacolo diverso, nel qual caso la scelta potrebbe cadere sulla nuova opera del Malipiero « Marcantonio e Cleopatra », per la quale viva è l'attesa perchè costituisce la novita maggiore del IV maggio musicale fiorentino.

L'attività aviatoria sportiva
per la prossima stagione

ROMA, 9

Il Consiglio di Presidenza della R.U.N.A. nella sua ultima seduta ha ratificato il calendario sportivo aviatorio per l'anno XVI.

La principale prova del Calendario sportivo della R.U.N.A. è costituita anche quest'anno dal « III Raduno del Littorio », il quale, come è stato annunciato, si svolgerà in luglio invece che in agosto e con una nuova formula.

Tra le numerose competizioni ed i molti avioradunì in programma per quest'anno meritano particolare rilievo il « Raduno di volo veleggiato » che si svolgerà in Asiago dal 4 al 14 agosto, il « Concorso Nazionale Modelli volanti » che dopo le molteplici eliminatorie provinciali si concluderà a Roma nei giorni 4 e 5 settembre, nonchè le manifestazioni classiche come il « Giro aereo della Lombardia » per la Coppa « E. Forlanini », l'avioraduno di Udine per la « Coppa Duca d'Aosta », quello di Treviso, ecc.

In Complesso il Calendario sportivo conta 23 Raduni tra nazionali e internazionali e 83 riunioni per modelli volanti. Eccone le manifestazioni venete:

Maggio 1 Padova - Avioraduno; Giugno 12 Padova - VII Conc. Provinciale modelli volanti - Eliminatorie modelli volanti; 18 - 19 Treviso - Avioraduno Giro aereo Campi di Battaglia; Luglio 9 - 10 Trieste - Avioraduno; 10 Gorizia - Eliminatorie modelli volanti; 24 Gorizia - Avioraduno; 23 Verona - Eliminatorie modelli volanti; 24 - Fiume - Eliminatorie modelli volanti; 31 Verona - Avioraduno; Agosto 1 - 14 Asiago - Raduno Nazionale di Volo Veleggiato; 14 Asiago - Avioraduno; 14 Trieste - Eliminatorie modelli volanti; Settembre 8 Vicenza - Avioraduno; 25 Udine - Avioraduno Coppa Duca d'Aosta.

Una rappresentanza nazista
ai Littoriali della cultura e dell'arte

PALERMO, 9

In visita ufficiale ai Guf Universitari fascisti, sono giunti stamane i dirigenti delle organizzazioni studentesche naziste per assistere allo volgimento dei Littoriali della coltura e dell'arte e per partecipare al convegno italo-tedeco che si propone di effettuare uno scambio di vedute fra le 2 organizzazioni universitarie tedesca e italiana. Erano a ricevere i dirigenti tedeschi il vice segretario del Guf coi segretari dei Guf d'Italia, il Segretario federale, rappresentanza della GIL e di altre organizzazioni del Partito, nonchè numerosissimi fascisti universitari che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia all'indirizzo degli ospiti.

I dirigenti tedeschi, accompagnati dal vice segretario dei Guf e dal Segretario federale, hanno visitato gli uffici del comando dei Littoriali e si sono recati quindi a Palazzo Reale, sede dei convegni, dove hanno assistito a parte delle discussioni dei convegni di dottrina del Fascismo, di politica educativa e critica radiofonica, dimostrando vivo interesse per lo svolgimento delle manifestazioni.

Stamane sono continuate animatissime le relazioni dei partecipanti al convegno di organizzazione. Parlano Sanallio del Guf di Padova, Sarri di Firenze, Sciacca di Catania, Simonelli di Siena, Sommovico di Genova. Stagno Vittorio di Cagliari critica i concetti liberali del lavoro e afferma la necessità dell'educazione integrale del lavoratore. Segue Stannini Mario di Roma che fa presente l'opportunità di creare per il lavoratore un ambiente adatto alla sua educazione fisica e spirituale. Termina Zaccagnini Sauro di Pisa.

La commissione si è poi riunita ed ha proceduto alla prima selezione dei partecipanti da ammettere alla discussione. I prescelti sono: Arrigoni Angelo di Milano, Bernardini Romeo di Bari, Ferrara Eugenio di Modena, Fortunia Tommaso di Siena, Franzi Mario di Napoli, Galassi Italo di Torino, Guzzinati Francesco di Ferrara, Mofera Francesco di Pisa, Mazza Leonardo di Napoli, Malati Enrico di Palermo, Mesidi Orfeo di Genova, Pasquale Montanari di Venezia, Pellicani Paolo di Messina, Ruata Aldo di Torino, Ruffo Vittorio di Palermo, Sommovico Arnaldo di Genova, Stagno Vittorio di Cagliari, Zaccagnini Sauro di Pisa, Steffanini Mario di Roma.

La Commissione per il convegno di critica artistica, presieduta dal prof. Filippo Di Pietro, ha concluso i suoi lavori stabilendo la seguente graduatoria fra i partecipanti a detto convegno: 1. Scerrino Enrico (littore) di Palermo, 2. Gennarini Pietro di Milano; 3. Grossato Lucio di Padova; 4. Bival Bruno di Venezia.

Sono continuati presso il R. Conservatorio di musica le esecuzioni corali e strumentali. Il trio del Guf di Siena ha eseguito musiche di Boccherini e del Bossi, seguito dal complesso corale del Guf di Macerata e da quello di Perugia che ha eseguito fra l'altro una trascrizione del «Canto del Fante» di Balilla Pratello.

La morte del decano
degli astronomi italiani

ROMA, 9

E' morto a Roma, all'età di 91 anni, il decano degli astronomi italiani prof. Alfonso Di Legge, che fu per molti anni titolare di astronomia alla R. Università di Roma e direttore dell'Osservatorio del Campidoglio. Era nato a Roma nel 1847 e aveva studiato all'Università pontificia romana, avendo a maestri Tortolini, Volpicelli e il celebre padre Secchi. Conseguì la laurea negli ultimi mesi del Governo pontificio. Lascia un buon numero di pubblicazioni fra cui un catalogo di stelle redatto in collaborazione con il prof. Giacomelli, meritatamente stimato anche all'estero.

Uomo di grande modestia, di altissimo senso morale e di illimitata bontà, fu un vero saggio che dagli studi dei grandi problemi universali aveva tratto le norme delle più virtuose regole di vita.

Una crociera alle Azzorre

TRIESTE, 9

A Madera e alle Azzorre approderà il prossimo luglio la crociera « Isole Atlantiche », allestita dal Lloyd Triestino. Le Azzorre, che emergono in pieno Atlantico, oltre ad essere una delle mete turistiche più suggestive, offrono delle visioni di singolare interesse, come le piantagioni di tè e di ananas.

Il « Conte Biancamano », dopo aver sostato ad Algeri, a Tangeri e nella deliziosa Madera, approderà il 12 luglio a Ponta Delgada, nella isola di San Michele delle Azzorre. Qui varie gite dai panorami originalissimi si offriranno, a scelta, ai crocieristi lungo le coste ed entro la cerchia vulcanica della regione montagnosa: le Piantagioni, Arrifes, Ribeira Grande, il lago nella valle di Furnas e il villaggio di Villa Franca, l'antica capitale. Lasciate le Azzorre, il « Conte Biancamano » imboccherà la foce del Tago, per approdare a Lisbona, donde i crocieristi potranno raggiungere Cintra, il luogo più delizioso della Estremadura, o visitare il castello di Penha.

Nel viaggio di ritorno, il « Conte Biancamano » passerà in vista di Cadice, doppierà il Capo Trafalgar approderà a Gibilterra; e infine, passerà in vista di Capo Palos e delle isole di Formentera e di Cabrera e sosterà a Montecarlo.

Fascisti, cittadini! E' l'ora della battaglia in difesa della salute e della forza del popolo. Siate generosi e memori.

Il Principe consorte d'Olanda
si trova in Sicilia

PALERMO, 9

Il Principe consorte d'Olanda, sulla cui assenza dai Paesi Bassi la stampa mondiale continua a sbizzarrirsi in svariate congetture è in Sicilia. Il Principe Bernardo di Lippe col fratello è infatti giunto il mattino del 6 u. s. a bordo di un piroscafo olandese diretto in India, I due Principi sono scesi a Palermo, dove sotto altro nome hanno preso alloggio nel grande albergo Villa Igea, insieme col loro seguito.

Bernardo di Lippe, che ha preso contatto con il Console di Olanda in Sicilia, e con un alto funzionario della polizia dell'Aja, appositamente giunto a Palermo, si è trattenuto nella nostra città per visitarvi i principali monumenti e per prendervi in consegna una macchina da corsa di marca italiana, appositamente commissionata a Milano. Il Principe ha fatto conoscere a mezzo dei suoi portavoce che il motivo del suo viaggio è da attribuirsi unicamente a ragioni di salute; cioè egli ha bisogno di completare in un clima sano la sua convalescenza. Egli, del resto, come suo fratello, era di ottimo umore ed ha tenuto ad esprimere la sua piena soddisfazione di trovarsi in Italia. Il Principe è ripartito in automobile col suo seguito alla volta di Taormina e di Siracusa.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La rivista « Lido » pubblica nel suo secondo numero: E. Consolo: « Colore di Venezia »; Diego Valeri: « Nuove avventure di Marco Polo »; Argiro Licudis: « Colloqui: Un passero, Un colombo »; Tommasini: « Questo ve lo dico io... »; T.: Lavarsi; Enzo Duse: « Vecchio taccuino »; F. F. Leiss: « Come fotografo Venezia »; Nino Pastega: « Occhiate in giro »; Foto Leiss: S. Giacomo di Rialto; Roll: Aspetti di Venezia: La gondola; Ugo Ghiron: «Quando suona Veronica» (novella); Dario Ortolani: Cortometraggi: Il campiello; Teresa Sensi: « Le allegre discipline »; Tes: Croci e delizie del cappellino; E. Motta :Amenità e seduzioni del film; Tata: Istantanee al tavolo da giuoco.

Un milione di giapponesi
acclamano al Duce
in occasione dell'arrivo della missione del P. N. F. ad Osaka

OSAKA, 9

Osaka, massimo centro industriale e commerciale del Giappone, ha tributato accoglienze trionfali alla missione del P. N. F., che è stata salutata al suo arrivo da una dimostrazione di entusiasmo indescrivibile. Le manifestazioni si sono rinnovate imponentissime lungo tutto il percorso di sei chilometri dalla stazione all'albergo, sul quale si accalcava una folla di oltre un milione di persone. E tanto impetuoso è stato lo slancio entusiastico della popolazione, che le autovetture recanti i membri della missione, le quali sono state costrette a sfilare a passo d'uomo ed hanno dovuto fare numerose soste, hanno impiegato circa due ore a compiere il tragitto.

Gli ospiti sono stati salutati da continue vibranti altissime acclamazioni all'Italia e al Duce, mentre una selva di braccia si levava nel saluto romano. L'incontenibile sempre crescente entusiasmo sospingeva la marea umana, dimentica della sua abituale disciplina e, cosa mai vista al Giappone, la folla rompeva i cordoni accalcandosi intorno alle automobili, mentre agenti e soldati si univano all'entusiasmo generale.

Numerose volte le macchine sono state costrette a sostare, mentre la folla entusiasta premeva da ogni lato ed i più vicini cercavano di stringere la mano ai membri della missione verso cui molte madri, incuranti della ressa, protendevano i loro bimbi.

Notevole anche l'entusiasmo delle masse operaie, mentre dagli uffici, dai negozi e dai caffè, impiegati, commessi e camerieri abbandonavano i locali per unirsi alla folla acclamante all'Italia e al suo Duce.

Giornali, autorità, personalità e privati cittadini constatano che mai si era avuto in Giappone una simile esplosione di sentimento e di entusiasmo in ogni classe sociale e rilevano che le manifestazioni dimostrano la riconoscenza del patriottismo giapponese verso Mussolini che coraggiosamente sostenne il Giappone nel suo isolamento, e l'altissimo prestigio di cui, per opera del Duce, l'Italia fascista gode in tutto il mondo.

Le autorità hanno offerto in onore degli ospiti un banchetto di quattrocento coperti, che è stato preceduto da rappresentazioni del teatro antico giapponese.

Nella tarda serata i componenti la missione, usciti privatamente per una breve passeggiata, sono stati salutati con rinnovate dimostrazioni e la loro presenza ha provocato gli stessi assembramenti, con conseguente sospensione del traffico, verificatisi al loro arrivo. Un piccolo gruppo con l'ambasciatore Paolucci, è entrato in un popolare teatro di varietà dove si svolgeva uno spettacolo che aveva per tema l'esaltazione della potenza dell'Italia imperiale.

Gli italiani, riconosciuti, sono stati fatti segno ad una entusiastica manifestazione da parte del pubblico, mentre gli artisti, sospeso lo spettacolo, si univano alle acclamazioni.

Ripresa dopo un lungo intervallo la rappresentazione, questa si è poi conclusa al canto di Giovinezza in italiano da parte degli artisti cui il pubblico ha fatto coro. Le dimostrazioni si sono rinnovate all'uscita dal teatro dei membri della missione cui la enorme folla acclamava, gridando, in italiano: Benvenuti! Viva l'Italia! Viva Mussolini!

Al banchetto di quattrocento coperti, offerto dalle autorità in onore della missione del P. N. F. il Governatore Icheda ha pronunciato un discorso rilevando l'identità fra i due popoli, esprimendo la sua ammirazione e quella del popolo giapponese per per lo sviluppo dell'Italia fascista e ringraziando quindi la missione per essere riuscita a maggiormente rafforzare la tradizionale e immutabile amicizia italo-nipponica.

L'ambasciatore Paolucci, rispondendo, ha messo anzitutto in evidenza l'orgoglio della missione nell'eseguire gli ordini del Duce, manifestando la sua profonda commozione per avere sentito con quale animo il popolo giapponese accoglieva gli inviati di Mussolini e assicurando che con entusiasmo avrebbe comunicato al Governo e al popolo italiano questi sentimenti di ammirazione per lo sviluppo fascista.

In un grande comizio popolare, il Sindaco di Osaka ha salutato la missione ringraziando Mussolini di averla inviata come simbolo dei legami avvincenti i due Paesi. L'ambasciatore Paolucci, fra indescrivibile entusiasmo, ha risposto affermando di interpretare gli applausi come rivolti al Duce, che ha ridato all'Italia lo orgoglio delle sue più belle tradizioni e della sua gloria millenaria. Terminando, il capo della missione ha esaltato la città di Osaka, affermando che l'Italia e il Giappone hanno dimostrato coi fatti di essere pronti a qualunque evento per la difesa della civiltà.

La giornata si è conclusa con un banchetto offerto dalla Società italo-giapponese del Kansai, alla fine del quale il presidente sig. Imabata e l'ambasciatore Paolucci si sono scambiati calorosi brindisi inneggianti alle fortune dei due Paesi amici.

La manifestazione di protesta dei neodesturiani a Tunisi

TUNISI, 9

Oggi ha avuto luogo la manifestazione di protesta organizzata per l'arresto di tre dirigenti del « Neodesteure » e consistente nella chiusura dei negozi arabi in tutte le città della Tunisia.

A Tunisi la chiusura dei negozi è stata quasi generale. I pochi che erano rimasti aperti hanno dovuto chiudere in seguito a minacce ed alcuni incidenti senza gravità si sono verificati. Il mercato centrale è stato approvvigionato normalmente.

Essendo prevista una importante manifestazione nelle prime ore del pomeriggio la polizia aveva predisposto un numeroso servizio d'ordine occupando i punti principali della città. Alle 18 i manifestanti si sono raggruppati nella città araba dirigendosi poi in lungo silenzioso corteo verso la città europea. Giunti dinanzi alla Residenza generale si sono levate dalla folla grida altissime di « Vogliamo un parlamento ». Alcuni oratori hanno arringato i dimostranti che si sono poi sciolti senza incidenti.

A Biserta tutti i negozi arabi sono stati chiusi. La polizia ha eseguito alcuni arresti precauzionali, non si sono avuti a lamentare incidenti di sorta. In tutta la Reggenza hanno avuto luogo manifestazioni che si sono svolte nell'ordine più assoluto così come era stato disposto dai dirigenti del movimento.

Il generale George, membro del Consiglio generale della Guerra, giunto in Tunisia per effettuare, a quanto sembra, un giro di ispezione, ha lasciato Susa diretto a Sfax. Egli è accompagnato dal suo capo di stato maggiore.

Noto arcimilionario greco
scomparso in America

ATENE, 9

L'argomento del giorno nelle conversazioni ateniesi è costituito dalla tragica e singolare fine del noto arcimilionario greco Apostolo Kuskulas. Più di venti anni or sono costui era emigrato negli Stati Uniti come un povero diavolo qualunque in cerca di fortuna. Infatti, in virtù di audaci speculazioni, col volgere degli anni era riuscito ad ammassare ben 13 milioni di dollari. Qualche tempo fa il Kuskulas scompariva senza lasciare traccia. La polizia di Galveston, sua ultima residenza, sospettò che fosse stato sequestrato da una banda di 11 cattatori. Per un mese proseguirono le ricerche, però senza risultato.

LIBRI NUOVI

A. De Musset: « La confessione di un figlio del Secolo », romanzo, Traduz. di Lucio d'Ambra. Mondadori ed. - Milano.

A. Neumann: « L'Imperatore », romanzo (2 vol.) - Mondadori ed. - Milano. L. 25.

U. Di Giacomo: « Bordate » (versi). - Ed. Zanetti - Venezia - L. 15.

Il "pazzo assassino,, di Cleveland all' undicesimo delitto

CLEVELAND, 9

Una gamba umana, ripescata nel fiume Cpyahoga, presso Cleveland, fa sospettare un nuovo delitto compiuto dal misterioso criminale che dal 1934 è riuscito a sfuggire all'arresto. Il «pazzo assassino» di Cleveland, come viene chiamato l'introvabile criminale, sarebbe ora all'undicesimo delitto.

Dal settembre 1934 egli ha ucciso e fatto a pezzi altre dieci persone sei uomini e quattro donne, e tutti i corpi delle vittime vennero trovati così mutilati da esserne impossibile la identificazione. Soltanto uno degli uccisi venne riconosciuto per certo Edward Andrassf, di 28 anni: il suo cadavere, mutilato degli arti, fu rinvenuto in una barca abbandonata sul fiume Cuyahoga, che attraversa il quartiere industriale di Cleveland. Il misterioso delinquente, come ha dimostrato l'esame dei resti umani rinvenuti durante gli ultimi tre anni e mezzo, decapitava invariabilmente le sue vittime. La gamba trovata ora sembra appartenere a una donna. I periti sanitari che la hanno esaminata ritengono che il delitto sia stato compiuto tre giorni fa.

La settimana alla Radio

La Radio italiana dedica alla Settimana Santa speciali trasmissioni.

Giovedì Santo le Stazioni del Primo Programma, trasmettono alle ore 21 « La Passione di Cristo », sacra rappresentazione di Enrico Pea, alla quale farà seguito un Concerto di musiche religiose interpretate dal baritono Armando Dadò e accompagnate all'Organo da Alessandro Pascucci. Nella stessa sera per gli ascoltatori del Secondo Programma viene diffusa la famosa « Messa da requiem » di Giuseppe Verdi eseguita al Teatro la Scala di Milano sotto la direzione di Victor De Sabata.

Venerdì Santo le Stazioni del Primo e del Secondo Programma, trasmettono « Il Pianto della Madonna », l'ammirabile lauda drammatica di Jacopone da Todi. A questa seguirà lo « Stabat Mater » di Dvorak che viene trasmesso a Praga. Le Stazioni del Terzo Programma la sera del Venerdì Santo dopo un concerto d'organo del organista Marika Campia e del violinista Enrico Pierangeli trasmetteranno dalla Metropolitana di Torino, la commovente funzione della benedizione del « Santo Legno della Croce » e un Concerto corale di musiche di Palestrina e di altri seguito dalla Schola Cantorum del Seminario Metropolitano di Torino.

Eseguita la prima volta nella chiesa di San Marco in Milano sotto la direzione dell'Autore, in occasione del primo anniversario della morte dell'autore dei « Promessi sposi », la « Messa da Requiem », di Verdi è un grande quadro drammatico di ispirazione religiosa.

Un concerto orchestrale e vocale diretto dal M.o Bernardino Molinari sarà diffuso dal Primo Programma, domenica 10 Aprile alle ore 17.

Verranno eseguite due importanti composizioni moderne, una delle quali viene presentata per la prima volta. Si tratta de « L'Annunciazione » di Dante Alderighi, per soli coro e orchestra, composizione che riprende, con intenti moderni la forma tradizionale italiana dell'Oratorio. L'Autore, assai noto per altre sue composizioni di musica da camera e sinfonica si presenta così per la prima volta in un lavoro di grande mole e di elevata concezione per il quale vivissima è l'attesa.

L'altra composizione è il « Te Deum » di Kodaly, l'autore del «salmo ungarico». Nel « Te Deum », Kodaly, senza ripudiare il suo stile personale per il quale giustamente si è meritata la fama di squisito cantore della sua terra tiene presente le strutture e lo stile delle composizioni del genere degli autori classici.

Musiche di Giorgio Federico Haendel, trasmesse da Berlino, saranno diffuse dal Primo Programma, martedì 12 aprile alle ore 21.

L'opera di Giorgio Federico Haendel è molto noto e studiata in Germania ed in Inghilterra. La Germania onora in lui il genio della stirpe, l'Inghilterra si fa un vanto di averlo ospitato per anni ed anni.

L'opera di Haendel è vastissima, varia; comprende opere, oratori e musica strumentale di ogni genere.

Pure martedì il terzo programma diffonderà un concerto sinfonico tenuto dal M.o Corrado Benvenuti, con il concorso del violoncellista Giuseppe Caminiti.

Oltre alla « Toccata in re minore di Bach in una ben nota trascrizione orchestrale il M.o Corrado Benvenuti eseguirà, con l'orchestra sinfonica di Roma, un gruppo di composizioni moderne tra le quali ricordiamo le « Scene Emiliane » di Cantù e « Mattino di primavera » di Casavola. Mario Cantù ha 34 anni e può vantare già un'attività di compositore assai intensa.

Casavola è noto specialmente come autore di opere teatrali. Il violoncellista Giuseppe Calamiti che partecipa come solista al Concerto eseguirà un gruppo di brani strumentali fra i quali una « Giga » di sua composizione.

Sabato 16 aprile dal Teatro Vittorio Emanuele di Torino verrà radiodiffusa l'opera « Cleopatra » quattro visioni di Cesare Meano. Musica del M.o Armando La Rosa Parodi.

L'argomento di questa « Cleopatra » tratto dagli storici latini con qualche adattamento teatrale, è suddiviso in quattro atti versificati da Cesare Meano.

La stesura musicale di quest'opera — ha detto il compositore — procede su alcuni temi fondamentali relativi ai quattro momenti fondamentali del dramma: l'incontro con Cesare, l'incontro con Antonio, la morte di Cesare, la morte di Cleopatra, temi che ritornano, senza rigore di metodo, ma secondo le necessità dell'azione e del sentimento. La struttura melodica e ritmica, sia del recitativo sia dalla parte lirica, è creata totalmente dalla metrica del verso. Non vi sono pezzi chiusi, nella forma tradizionale, ma alcuni frammenti, che possono essere considerati in un certo senso, pezzi chiusi.

La « Cleopatra » è diretta dal Maestro Giuseppe Del Campo ed ha ad interpreti principali: Augusto Buef, Rina Corsi, Umberto di Lelio, Alessandro Granda, Alessandro Wesselowski, Corrado Zambelli. Il 10 aprile alle 16,30 dalle stazioni del primo programma si potrà sentire la Gioconda (dal Reale dell'Opera) - mercoledì 13, Turandot di Puccini, pure dal Reale dell'Opera; l'opera diretta dal maestro Gino Marinuzzi, interpreti principali: Licia Albanese, Gina Cigna, Gino Conti, Ernesto Dominici, Emilio Ghirardini, Blando Giusti, Giacomo Lauri Volpi, Adelio Zagonara.

Le stazioni del Terzo programma trasmetteranno oggi alle 21: « Tre vestiti che ballano », commedia in tre atti di Rosso di San Secondo.

In questo dramma appassionato e potente, Rosso di San Secondo continua, secondo il suo stile, la sua affannosa ricerca psicologica dell'integrale rispetto al relativo, ribadendo il concetto già svolto in altri lavori, che bisogna aver tutto sentito, patito, perduto per essere veri nel proprio io, per essere nudi nella propria verità.

Mercoledì 13 avremo col secondo programma un'interessante esumazione: « Scrollina », commedia in 3 atti di Achille Torelli. Col terzo sabato 16 sarà dato « centrale radiofonica », scenario radiofonico in un atto di Ubaldo Fornelli.

Anche l'operetta inclusa nel programma settimanale, con « La romanza di Liszt », tre atti di Hens Reichert, Musica di Karl Konyati.

Questa operetta che porta il nome di Liszt, ha come motivo ispiratore della musica il più celebre tra gli studi da concerto del grande maestro ungherese: studio che ha per titolo: « Sogno d'amore ». La favola ci presenta il celebre musicista nella maturità in pieno fulgore di gloria, ammirato dal pubblico, venerato dagli allievi.

10 APRILE 1938-XVI
S. LIZIERO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 25

NOMINE

Fiduciario provinciale sezione media A. F. S.

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della scuola per la sezione media il Fascista Jacopo Cella (27-11-1923) in sostituzione del Fascista Antonio Rota, dimissionario per cessazione dall'attività scolastica.

Capo raggruppamento giovani italiane.

S. E. il Comandante generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato la Fascista Gina Rota Capo raggruppamento giovani italiane.

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Spinea

Ho nominato Segretario politico il Fascista Antonio Petrovich (1-3-1922) in sostituzione del Fascista Carlo Salviato.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza e con la partecipazione dell'Ispettore di Zona mercoledì 13 aprile XVI, alle ore 19.

RAPPORTI ANNUALI

Fascio di Spinea

Mercoledì 13 aprile XVI, alle ore 19, presiederò il rapporto annuale del Fascio di Spinea.

Fascio di Chioggia

Lunedì 18 aprile XVI, alle ore 10, presiederò il rapporto annuale del Fascio di Chioggia.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 15 aprile XVI alle ore 21,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Murano

Ho ritirato la tessera a Benvegnù Giuseppe di Antonio, Paolin Mario di Franco e Ballarin Dante fu Nicolò con la seguente motivazione: «per completo assenteismo dalla vita del Partito».

Ho sospeso per mesi sei da ogni attività nel Partito i fascisti Ferro Aldo Giuseppe di Romano e Fuga Alfredo fu Guglielmo con la seguente motivazione: «scarsa comprensione dei doveri di fascista».

VIII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Invito tutte le gerarchie della città e della provincia a offrire il loro effettivo contributo alla VIII Campagna antitubercolare e alla Giornata delle due Croci. I Segretari politici dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi rionali diano inoltre la più valida collaborazione agli organi esecutivi di tali manifestazioni.

SOCI DELLA G.I.L.

Per disposizione del Segretario del Partito i soci benemeriti, perpetui e temporanei della Gioventù Italiana del Littorio sono autorizzati a portare, con il distintivo del P. N. F., quello della G.I.L.

ESEMPI

Le seguenti ditte veneziane hanno istituito premi di nuzialità e natalità a favore dei propri dipendenti:

Compagnia Italiana Grandi Alberghi;
Salviato e C.;
G. B. e Francesco Fratelli Righini;
Schiavon Benedetto (S. Pietro in Volta).

Analoga segnalazione è già stata fatta sul Foglio di disposizioni del Partito, n. 1026, in data 31 marzo XVI.

Il Segretario Federale

I ricevimenti dei fascisti e del pubblico presso i Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri si è concluso il primo turno dei ricevimenti dei fascisti e del pubblico presso i Fasci della provincia.

Dalle ore 16 alle 18 di ieri i fascisti rappresentanti del Segretario federale hanno a tale scopo prestato servizio presso le sedi dei seguenti Fasci: a Fiesso d'Artico l'Ispettore di zona Nino Politeo Zenoni; a Stra l'Ispettore di zona Achille Schiavuta; a Pianiga il componente il Direttorio del Fascio di Venezia Bindo Pedani; a Salzano il componente il Direttorio federale Antonio Doria; a Scorzè l'Ispettore federale amministrativo Giuseppe Vianello; a Noale il componente il Direttorio del Fascio di Venezia Gaetano Pomarici; a Martellago il componente il Direttorio del Fascio di Venezia Guido Lindo Naccari; a Noventa di Piave l'Ispettore federale Gino Tostani; a Campolongo Maggiore l'Ispettore federale Aldo Lanaro; al Lido l'Ispettore federale amministrativo Silvio Toffano; a Malamocco l'Ispettore federale amministrativo Giuseppe Zennaro; a Murano l'Ispettore di zona Renzo Bonfanti; a Treporti l'Ispettore federale amministrativo Giovanni Bearzi; a Burano il componente il Direttorio del Fascio di Venezia Giovanni Cavenago.

La lotta contro la tubercolosi impegna solidamente le energie morali e materiali di tutto il popolo italiano. Per questa elevazione morale e materiale della Nazione il Regime Fascista, che è Regime di popolo, vuole da tutto il popolo la collaborazione entusiastica e generosa.

Fasci Femminili

Campagna antitubercolare - Le fasciste, le dirigenti della G. I. L., le crocerossine e le giovani fasciste che prestano servizio per la giornata delle due croci, devono indossare la divisa.

Domenica delle Palme

La liturgia di questa Giornata esprime in due cerimonie l'una soffusa di gioia l'altra di tristezza, i due aspetti sotto i quali la Chiesa considera il mistero odierno. Dapprima la benedizione e la processione delle Palme. Dopo venti secoli si rivive la scena grandiosa dell'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme. Poi segue la Messa i cui canti e lettura si riferiscono esclusivamente al ricordo doloroso della Passione del Signore, per compiere la quale era salito alla Città Santa.

La Chiesa consegna nelle mani dei fedeli le palme per invitarli a dare come i martiri la vera testimonianza a Cristo nella vita e nelle opere.

Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano; a Venezia: a S. Marco. Domenica di prima classe. A S. Marco alle 9,30 benedizione pontificale degli Olivi, processione e Messa solenne col canto del «Passio», scritto da S. Matteo e assistenza pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 12,30 ultima Messa; alle 17 Vespero, Compieta e funzione stazionale. Nelle chiese parocchiali, al SS. Redentore, a S. Michele in Isola, alla Misericordia dopo le 9 benedizione degli Olivi e Messa solenne. Nel pomeriggio continua la predicazione in preparazione alla Comunione e alle feste pasquali.

Musica sacra a San Marco

Ore 9,30: Antif. «Hosanna» a 4 voci dispari, Delf. Thermignon — Resp. «In monte Oliveti» a 3 v. p., G. B. Martini (1706-84) — «Sanctus-Benedictus» a 3 v. p., M. Tosi — «Pueri aebr.» I Antif. a 4 v. d., D. Thermignon — idem, I Antif. a 3 v. p., P. Griesbacher.

Resp. «Cum appropinquaret» a 3 v. d., M. Tosi — Inno «Gloria, laus» a 4 v. d., D. Thermignon — Resp. «Ingrediente Domino» a 3 v. d., M. Tosi.

Alla Messa: «Introitus» in gregoriano — Messa a 3 v. p. altern. col greg., M. Tosi — «Graduale» a 4 v. p., P. Griesbacher — «Tractus» a 4 v. d., L. Grossi da Viadana (1564-1627) — «Passio» (Turba) a 4 v. d., M. Tosi — Offert. «Improperium» a 3 v. p., P. Griesbacher — «Communio» in gregoriano.

Assise Italiane di medicina generale

Martedì 12 aprile alle ore 18 avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la seduta delle Assise provinciali per trattare il tema «La litiasi renale». I medici che non avessero ricevuto il «commento al piano di lavoro» possono rivolgersi alla Segreteria provinciale.

Servizi ferroviari straordinari fra Venezia e Milano

In occasione della Fiera Campionaria di Milano, per favorire l'affluenza dei viaggiatori, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha stabilito di effettuare fra Venezia e Milano nei giorni dal 18 al 27 aprile una coppia di treni straordinari regolati dal seguente orario: 182 F Venezia S. L. p. 5.10, Mestre p. 5.20, Padova p. 5.45, Vicenza p. 6.07, Verona P. N. p. 6.55, Milano a. 9.15; 199 F. Milano p. 20, Verona P. N. a. 22.16, Vicenza a. 23.09, Padova a. 23.36, Mestre a. 0.03, Venezia S. L. a. 0.15.

Nel treno 182 F saranno ammessi soltanto i viaggiatori diretti a Milano ed oltre.

Nei giorni festivi 21 e 24 aprile verranno pure effettuati altri due treni straordinari sui quale potranno prender posto i viaggiatori muniti di biglietto a tariffa ridotta del 70 per cento.

L'orario di questo treno è il seguente: 3492 Venezia S. L. p. 4.35, Mestre p. 4.48, Padova p. 5.16, Vicenza p. 5.44, Verona P. N. p. 6.37, Milano a. 9.05; 199 F bis Milano p. 20.20, Verona P. N. a. 22.36, Vicenza a. 23.29, Padova a. 23.56, Mestre a. 0.23, Venezia S. L. a. 0.35.

Una gita all'Estuario con una motonave dell'Acnil

Per dar modo ai veneziani ed ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, l'A. C. N. I. L. ha disposto di effettuare, nella giornata di Domenica 10 corr., con una motonave tipo «Lido» (posti 200) una gita a Burano - Torcello - S. Francesco del Deserto, passando per il Canale dei Treporti.

La partenza avrà luogo alle ore 14.30 da Venezia (pontile diretta Lido alla Paglia) e alle 14.45 da S. M. Elisabetta di Lido. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19.15 circa.

Prezzo: Lire 8 per adulti; L. 5 per ragazzi al disotto di un metro, dopolavoristi, studenti, soldati.

I biglietti per la gita saranno posti in vendita ai pontili della linea diretta del Lido un'ora prima della partenza della motonave.

Conferenze religiose per Pasqua

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, in preparazione alla S. Pasqua, avranno luogo nella chiesa di S. Giuliano alle ore 21, delle conferenze religiose per laureati e professionisti.

Soci veneziani della G.I.L.

I Fogli di disposizioni di S. E. il Segretario del Partito hanno cominciato a recare i nomi dei soci della G. I. L. per la provincia di Venezia.

Oltre ai nomi dei soci perpetui già pubblicati su Fogli precedenti (S. E. Giuseppe Carlo Catalano, comm. Oddone Parmeggiani, sen. Mario Casanova Jerserinch, Piero Picchini (alla memoria), sono fino ad ora apparse le seguenti iscrizioni:

Soci benemeriti: Comune di Venezia; Soci perpetui: Soc. An. Chiari e Forti; Siderurgica Commerciale; Soc. An. Ilva; Mario Alverà; Ferruccio Asta; Marco Ara; Carlo Brandolini d'Adda; Giovanni Bernach; Beniamino Forti; Antonio Garioni; Pasquale Cama (alla memoria) e tutti i Caduti veneziani per la Rivoluzione iscritti, alla memoria, per desiderio del Segretario federale, dagli allievi del Collegio Navale di S. Elena e cioè: Angelo Boscolo Bragadin; Spartaco Bello; Antonio Cattapan; Giovanni Cattelan; Aronne Cazzagon; Annibale Foscari; Severino Francescato; Franco Gozzi; Teodoro Meggiolaro; Ugo Pepe; Luigi Passoni; Angelo Rossi; Alberto Zambon.

Inoltre altre iscrizioni saranno rese pubbliche nei prossimi Fogli di disposizioni di S. E. il Segretario del Partito.

Il ritorno del Prefetto

S. E. il Prefetto, di ritorno da Tripoli, è rientrato ieri mattina in sede.

Assemblea e rancio dei Fanti

Alle ore 10.30 di oggi tutti i fanti della Sezione provinciale di Venezia si aduneranno presso la sede sociale, Riva del Carbon, Palazzo Dandolo, per portarsi poi con bandiera e musica in Palazzo Bollani, sede del Dopolavoro Postelegrafonico per l'assemblea generale che avrà luogo alle ore 11.

Dopo l'assemblea, in corteo, sarà portata una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria.

Successivamente sarà consumato un modesto rancio all'albergo all'Isola di Caprera in Lista di Spagna.

Viene raccomandata la massima puntualità e la totalitaria presenza degli iscritti.

Mostra personale

Il 19 corr. alle ore 15.30 in Palazzo Ambasciatori, Calle Cerchieri, avrà luogo la inaugurazione di una mostra personale del pittore veneziano Primo Potenza.

Oggi verrà solennemente inaugurata l'ottava campagna antitubercolare

Ricordiamo che oggi, Giornata delle Due Croci, avrà luogo alle ore 11 nella Sala Napoleonica, la solenne cerimonia inaugurale dell'ottava Campagna Antitubercolare, sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e con l'intervento delle maggiori autorità e gerarchie della città e della provincia.

Oratore ufficiale sarà l'on. prof. Emilio Bodrero, senatore del Regno, dell'Università di Padova, il cui nome nel campo degli studi è così noto da non aver bisogno di presentazione.

Seguirà poi la distribuzione dei premi ai benemeriti della VII.a Campagna.

Durante la giornata, come abbiamo annunciato, in appositi chioschi, verranno venduti graziosi e simbolici oggetti a beneficio della Campagna.

Siamo sicuri che così a Venezia come nei centri della Provincia la vendita e la raccolta delle offerte avrà un grande successo perchè nessuno si rifiuterà di acquistare i simpatici ricordi di questa che può giustamente chiamarsi «la Sagra della sanità e della potenza della stirpe».

Tutti devono contribuire, ciascuno secondo le proprie disponibilità alla raccolta dei mezzi finanziari senza dei quali la lotta contro la tubercolosi non può essere vittoriosa.

Un fervido entusiasmo deve animare ogni veneziano del Capoluogo e della Provincia per la battaglia che è una delle glorie del Regime, benedetta anche quest'anno dal Capo della Chiesa.

Non si dimentichi che se essa ha un grande significato morale e sociale nel quadro dell'interesse nazionale, costituisce pure una difesa dell'individuo contro un pericolo che minaccia in ogni momento la nostra salute.

Se per raggiungere la mèta qualche sacrificio è necessario, bisogner farlo senza esitanza; il sacrificio sarà largamente ricompensato.

Pubblichiamo intanto il primo elenco delle offerte pervenute:

Società Adriatica di Elettricità L. 10.000; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 10.000; Soc. An. Veneziana Industrie Artistiche Turistiche 10.000; Assicurazioni Generali 5000; Cassa di Risparmio Venezia 6000; Istituto Autonomo Case Popolari 1000; Provveditorato al Porto 500; Anglo-Italiana Carboni Soc. An 500; Soc. Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto 1000; C.ssa Dada Albrizzi 200; Erminia Galvani Salem 100; Antonia Alverà Trevisanato 50; B.ssa Ortensia Treves de Bonfili Vicentini 100; Gr. Uff. Mario Alverà 200; Raisj Alverà Vianello 100; C.ssa Morosini 50; Maria Jasi Brandolini 50; Carla Brass 100; Dino Gina Caggetti 50; Ammiraglio Mario Casanuova 50; Senatore Vittorio Cini 200; Lyda Cini 200; Maria Da Schio 50; Adriano Rosina Diena 75; Maria Dall'Armi 100; Rita Errera Bianchini 50; Comm. Adolfo Errera 50; Ing. Giorgio Coen 200; Lisa Fries 50; Elisa Luzzatto Frigyessy 100; Noemi Gaspari Biaggini 100; S. E. Cav. Giovanni Giuriati 100; Ninetta Giuriati 50; Gruppo RR. CC. Venezia 420; Mons. Giovanni Jeremich 50; Co. Girolamo Marcello 50; C.ssa Lizie Marcello 50; Elisa Milone 50; Gigetta e Ugo Pivato 100; Marina Volpi di Misurata 100; Conte e C.ssa Volpi di Misurata 500; Rina Tito Dall'Armi 50; C.ssa Cecilia Soranzo Videni Zeno 100; S. E. Silvio Salza 120; Maria Vittoria Gaggia 100; Co. Lodovico Foscari 100; Maria Zennaro Ca' Zorzi 50; Amelia de Reali 100; S. E. Umberto Vaccari 50; S. E. Giulio Ronga 50; S. E. Giuseppe Carlo Catalano 100; Ada Catalano 100; Funzionari della Prefettura 307; Avv. Vilfrido Casellati 100; Ing. Luigi Gaggia 100; Funzionari della Provincia 221; Comandante Ruggeri 10; Comandante Catalano 10; Sen. Prof. Davide Giordano 50; Comando II Zona R. Guardia di Finanza 150; B.ssa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi 105.

La chiusura del corso dipintori

Al R. Istituto d'Arte si è chiuso venerdì sera il Corso organizzato dall-Istituto per il Lavoro in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, per lavoratori ed artigiani dipintori e decoratori.

Il Corso ha avuto la durata di 46 lezioni che suscitarono il più vivo interesse e tornarono di grande utilità alle maestranze.

Dopo la breve crimonia furono distribuiti i certificati di frequenza ai seguenti frequentandi: Gasparini Antonio, Zambon Mario, Gerarduzzi Sergio, Cattaruzza Francesco, Marchesini Cesare, Danin Antonio, Feltrin Evaristo, Rosa Otello, Golfieri Astorre, Stocco Emilio, Fusetti Luigi, Regini Norino, Puggiotto Sergio, Coceffo Luigi, Zamengo Antonio, Martini Egidio, Osbino Raimondo, Olivo Umberto, Zecchini Ferruccio, Piovesan Vittorio.

Conferenza religioso-morale per ostetriche

Le signore professioniste e studenti d'ostetricia, sono invitate ad una conferenza religioso-morale, che si terrà a Palazzo Morosini, Fondamenta S. Giovanni Laterano 6396, lunedì 11 aprile alle ore 17 precise.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Adunata delle Fiamme verdi a Trento. — Come è stato annunciato i due torpedoni che porteranno gli alpini veneziani a Trento partiranno: il primo sabato mattina verso le ore 7.30 e raggiungerà Trento attraverso la «Gardesana»; il secondo la mattina di domenica 24 corr. e raggiungerà Trento per la Valsugana. Tutti e due ripartiranno da Trento la sera della domenica verso le ore 19 in modo da arrivare a Venezia non oltre la mezzanotte.

La quota per il primo torpedone è fissata in L. 35; per il secondo L. 25. Le adesioni si chiuderanno non appena raggiunto il numero di 40 partecipanti per ciascun torpedone.

Associazione Arma di Cavalleria

Il Comando rammenta ai soci che domani lunedì alle ore 21 sarà tenuto in sede un grande rapporto straordinario, al quale tutti i cavalieri sono tenuti rigorosamente ad intervenire.

Le prenotazioni per il Raduno Nazionale di Como si chiuderanno la sera del giorno 15 p. v.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore Unione militare

Lunedì 11 corrente, sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per assumere nuove ordinazioni e per provare le divise già commissionate.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Rodolfo Protti, L. 50 all'Associazione Mutilati di Guerra da Italico Brass; L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza di Mogliano Veneto da Cesare Bevilacqua.

✱ Per onorare la memoria di Lea De Cocco, L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Anna Bratti.

STATO CIVILE

8 Aprile 1938 XVI

NATI	29
NATI morti	5
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	18

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 1.o al 7 Aprile 1938

NATI	102
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	9
MORTI	78

Atti di Stato Civile registrati il giorno 8 aprile:

Matrimoni: Bobini Domenico, sottufficiale R. E., con Vincenzi Adelina, casalinga.

Decessi: De Bettin Anna d'anni 75, nub. cas.; Pistelato Garzoni Francesca 82, ved. cas.; Viero Muraretti Eugenia 90, ved. cas.; Bonicelli Luciana Elvira 2; Ravagnan Diana Matilde 72, ved. r. pens.; Fiorentù Tonizzi Natalina 72, ved. cas.; Dabalà Luciano mesi 11; Dal Preda Arturo 1; De Sabbata Ettore 77, ved. r. pens.; Messina Pietro 67, ved. pens.; Protti avv. Rodolfo 66, con. avvocato.

Una morte improvvisa

Ieri alle 16.30 il muratore Antonio De Biasi, di anni 54, nativo da Casale sul Sile, abitante a S. Croce 2151, mentre lavorava in una casa in restauro a S. Moisè 2031, è stato colpito da malore e cadde riverso al suolo. I compagni di lavoro gli prodigarono le cure del caso ma poichè non rinveniva è stato richiesto un medico il quale purtroppo non potè che constatarne la morte del poveretto per paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione della autorità giudiziaria.

A proposito della gemma ripescata in Canalazzo

Nel narrare la romanzesca storia dello smeraldo assicurato per 600.000 lire, caduto in Canalazzo e ripescato dopo sette mesi, abbiamo detto che una rosa di brillanti, precipitata in acqua insieme alla gemma era stata ricuperata dai palombari dopo otto giorni di ricerche.

Ora veniamo informati che la predetta rosa è stata ricuperata nel giorno successivo dal sig. Federico Baldo di Venezia, il quale attende tutt'ora il dovuto compenso.

Una lira per abitante è la meta raggiungibile e necessaria. E sarà raggiunta.

Un grosso brillante in vaporino

Ieri mattina alle ore 11 un signore che desidera mantenere l'incognito ha rinvenuto a bordo di un vaporetto dell'Azienda Comunale un grosso brillante che è stato consegnato alla Cancelleria municipale la quale lo consegnava chiuso e sigillato all'Ufficio Economato a disposizione del proprietario.

Due arresti

Perchè contravventore all'ammonizione è stato arrestati Antonio Pulzato di Alessandro di anni 45 senza fissa dimora e Roberto Rosada fu Giovanni pure senza casa perchè sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Un colpo ladresco

La scorsa notte ignoti, servendosi di un sandolo che avevano staccato dalla riva dello stabilimento di Giulio Sartorelli a Cannaregio 609, si recarono presso il pastificio Visinoni a S. Giobbe 492, e forzata la porta vi penetrarono per far repulisti di quanto vi era contenuto. Riuscirono infatti ad ammassare delle balle di carta e casse di marmellate accumulandole alla porta d'ingresso, ma evidentemente disturbati, fuggirono senza asportare nulla.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di una bottiglia

Il piccolo Luciano Torretti, abitante a San Polo 872, salendo le scale di casa con una bottiglia di latte in mano, è scivolato e coi cocci della stessa si ferì l'ascella sinistra. Guarirà in giorni 10.

Dalla scala a piuoli

Il meccanico Artidoro Cavalletto di anni 45, abitante a Malamocco, trovandosi all'Ala Littoria dove lavorava cadde da una scala ferendosi alla regione parietale destra. Guarirà in 7 giorni.

L'indice ferito

Bruno Zambon di anni 7, abitante alla Giudecca 557, tagliuzzando un pezzo di legno in casa, si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: L'orchidea — **Malibran**: La fine della signora Chyney — **Rossini**: Elisabetta d'Inghilterra e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Aurora sul deserto — **Centrale**: I battaglieri del Volga e varietà — **Garibaldi** Il principe e il povero — **Imperiale**: Beki Sharp — **Italia**: Eravamo 7 sorelle — **San Marco**: Uragano — **S. Margherita**: La lucciola — **Massimo**: I fanciulli del West — **Medorno**: Femmine dei porti — **Nazionale**: Tre ragazze in gamba — **Olimpia**: New York si diverte — **Progresso**: Ai confini dell'India.

Sport

Campo Comunale di S. Elena. Campionato italiano di calcio, Divisione Nazionale B ore 15: VENEZIA - SANREMESE.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **16: Programma I e II.** Secondo tempo di una partita di calcio. — **20.20 Tutte le tazioni italiane.** Commemorazione di Angiolo Silvio Novaro.

CONCERTI: **17 Programma I.** Dal Teatro Adriano: Concerto diretto dal maestro Molinari — **20.35 Programma II.** Concerto della clavicembalista Mola — **20.30 Radio Parigi.** Piernè: «La croisade des enfants» poema sinfonico. — **21 Francoforte.** Mozart, Jarnach (dir. Jarnach). — **21.05 London Nat.** Musica sacra — **21.10 Beromuenster**: Fr. Klose: «Messe in re minore».

COMMEDIA: **20.30 Programma III.** «Tra vestiti che ballano» commedia di Rosso di San Secondo — **21.40 Hilversum I.** B. Shaw: «Pigmalione».

OPERA: **16.30 Programma III.** Dal Teatro Reale: «La Gioconda». — **23.30 Tolosa.** Rossini: «Guglielmo Tell». — **20.35 Stoccolma** (Opera Reale): Wagner: «Parsifal», atto secondo.

VARIETA': **17.15 Programma II.** Selezione di canzoni — **21 Programma I** «La romanza di List». Operetta di Koniati. — **21. Programma II.** Concerto di Banda — **22.05 Parigi P. P.** Musica da ballo — **22.15 Vienna, Stoccarda. Musica** leggera. — **23. Radio Parigi.** Mus. da ballo — **23.10 Bruxelles II, Strasburgo.** Musica da ballo. — **23.50 Hilversum.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Scliszzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamproni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Corte d'Appello

Piena assoluzione

Il 9 dicembre scorso il Tribunale di Venezia condannava a due anni e due mesi di reclusione condonati due anni Virginia Michieletto fu Giovanni di anni 59 di Spinea essendo stata ritenuta colpevole di calunnia ai danni di varie persone con denunzia al P. M., ed assolveva dall'imputazione di concorso in detto reato per insufficienza di prove Edgardo De Biasio fu Edgardo, di anni 65. Hanno entrambi appellato e la Corte ha assolto il De Biasio perchè il fatto non costituisce reato confermando la sentenza per la Michieletto.

Difesa: avv. Chiaradia d'ufficio per la Michieletto e avv. Provaccia di fiducia per il De Biasio.

Estrazione del Lotto del 9 Aprile

VENEZIA	46	35	87	8	56
BARI	64	80	36	45	71
FIRENZE	42	15	89	83	76
MILANO	40	9	38	14	41
NAPOLI	79	70	51	29	48
PALERMO	46	60	49	90	61
ROMA	16	64	9	23	89
TORINO	9	84	88	1	62

Ricordo di Rodolfo Protti

L'ultima cartolina di Rodolfo Protti che ho ricevuta io, è del 31 marzo, dalla Badia in Polesine (1). L'indimenticabile e inconfondibile amico, mai sazio di ogni bella cosa d'Italia antica e paesana, aveva voluto fermarsi anche alla Badia della Vangadizza, l'antichissima abbazia estense solinga ed incassata sotto l'Adige dove questo finalmente, diventa fiume aperto ma pur sempre insidioso. Rodolfo come sempre esatto e saputo, mi ricordava alcunchè che su questa non notissima abbazia, ebbi — in altri tempi — occasione di scrivere e ricordava anche la recente monografia di un comune amico — il Cappellini di Lendinara — dedicata alla polesana Badia. Nulla poteva sfuggire a Protti il quale, andasse di qua o di là vagando, sempre aveva di che sottolineare la sua intelligente, squisita curiosità.

E la sua, non era erudizione gelida, ma quella per cui occore saper leggere sì, aver dei buoni studi e dei buoni libri — ma, ancor più, possedere l'istinto e il fervore degli entusiasti. Credo che pochi angoli di questa nostra sbalorditiva Italia siano rimasti sconosciuti a questo perfetto sensitivo in cui era sempre poesia il discorso che altri avrebbe potuto talvolta superficialmente giudicare.

Era, Rodolfo Protti, armonioso tipo di italiano colto ed insieme genialissimo, venuto da altri tempi, ma capace di vivere nel nostro, bene armato dominator che se ne veniva dal remoto perchè le sue armi risplendessero nel presente che, in altro modo preoccupa gli uomini. Dei veneti, Rodolfo Protti aveva tutto il sapore, ma se egli era venetissimo, non aveva una sola incrinatura per non essere italianissimo. E' un poco, questa, sorte di noi veneti fortunatamente privi di scuole locali, ma, tradizionalmente capaci — ed è poi questione anche di geografia — di guardare intorno con arguzia sentenziale.

Una delle ultime volte che incontrai l'amico — io che ne ammiravo l'aristocratico modo di scrivere in italiano — gli dissi del filtro di cui eravamo stati presi e di cui non avremmo più saputo guarire, non importa se ammalato noi o ammalati gli altri. Protti godeva degli altrui paradossi o stravanganze che fossero, ma poi — se si buttava nel difendere — finiva a coprir tutto con una intelligentissima risata. Gli occhiali mandavano lampi.

Con l'ultima cartolina da Badia — reduce da Volterra — (quali diverse cose sono l'aspra Volterra e la fluente Badia!) Protti mi riprometteva di venire alla spersa *Pivana* come si chiama una casa campagnuola in tutta pianura solare da cui l'amico — tempo permettendo — avrebbe potuto vedere tutto il Cadore: aggiungendo che se non avesse potuto arrivarvi con altro nobile amico; sarebbe venuto da solo in quanto mi doveva dire delle cose.

Le cose erano queste:

« Senti caro e gentile Gino. Vi è una carta settecentesca del Friuli, incisa dal nostro famoso incisore bellunese Giampiccoli: (i migliori incisori del settecento veneziano erano della provincia di Belluno che ora manda soltanto *luganegheri* e pifferi di montagna del mio stampo). In quella carta gli emblemi del Friuli campeggiano fra una bottiglia di *Reffosco* e una bottiglia di *Piccolit*. Se hai bisogno della storia del Piccolit, te la farò in separata sede. Ti scrivo dalla stazione. in partenza per Modena... »

In queste affrettate e lucide righe è l'uomo Protti, da cui più non imparerò la storia del Piccolit...

Una volta questionava a proposito di nomi da darsi a vie bellunesi. « Ma Belluno, la dimenticata Belluno — egli diceva — non avrebbe vie bastevoli a ricordare i figli suoi veramente illustri; e noi, minuscoli bellunesi contemporanei, vivendo qui a Venezia fra cose belle e tra persone colte, restiamo noi stessi quasi illuminati dai grandi trapassati, che in tempi non facili e men felici, pur seppero illustrare degnamente la nostra piccola e cara patria.

« Non parliamo del secolo d'oro, oramai remoto; allora scesero dalla provincia nostra umanisti insigni e uomini come Tiziano Vecellio e il Morto da Feltre. Ma fermiamoci al secolo XVIII: allora taluni bellunesi, aggiungendosi alla schiera degli artefici locali, bastarono ad illuminare di vivo splendore la cadente repubblica. Dissi già dei due Ricci o di Gaspare Diziani, pittori insigni. Piero Gonzaga, da Longarone, era uno degli scenografi più acclamati del suo tempo, chiamato da Caterina alla Corte di Russia. E non era dei nostri Andrea Brustolon, quello che, per antonomasia, viene chiamato il principe degli Scultori in legno?

« E non anche quel fecondissimo Melchior, il piccolo Bernini dell'Alpe, che lasciò l'impronta migliore del suo ingegno nelle statue degli Scalzi e nelle sculture di San Rocco? Quando poi a Venezia vedete i forestieri indugiare avanti le attraenti vetrine del mio amico Cassini o a quelle del negozio Ongania ad ammirare le belle costosissime stampe Settecentesche di carattere veneziano o i libri dalle vignette incipriate e capricciose, non sbaglierete, nove volte su dieci, ad attribuire l'ammirazione del riguardante al fascino di qualche celebre incisore bellunese, chè gli incisori pare non siano già venuti, ma proprio piovuti, nel settecento, da Belluno a Venezia e tutti, non per lavorare soltanto, ma per grandeggiare veramente. Ricorderò la dinastia dei Ricci e quella dei Giampiccoli e quella dei Monego o Monaco; e il Dal Pian e il Dal Colle e il Magnifico Baratti e il Sandi e il Larde e il Zuliani e il longaronese Nicolò Cavalli, morto qui, come Tiziano, a 99 anni di sua vita operosa: tutti incisori questi, non famosi, ma famosissimi e noti tutt'ora in ogni parte del mondo a ogni amatore sufficientemente erudito... ».

Come della sua Belluno, Protti vi avrebbe così parlato di Urbino, di Gubbio, di Orvieto e via, e dagli artisti sarebbe passato ai guerrieri e poi ai vinattieri di ieri e di oggi, alla cucina di ogni luogo d'Italia e vi sarebbe stato prodigo, di indirizzi, di insegnamenti, d'istruzioni e consigli con quel suo sfavillante, personalissimo modo di parlare di cui il ricordo di ieri, quasi non ci permette di credere che l'amico non continui più a parlarci così.

Gli avevo preparato, nella casa di campagna, alcuni bei libri e mi ero messo in faccende perchè una buona stampa fosse incorniciata e appesa in suo onore. Andavo predicando che la tovaglia per il desinare dovesse essere a colori e così il boccale e i piatti, all'italiana, alla veneta di un tempo. Si sarebbe andati a vedere la chiesa nuova e chi sa quante cose avrei imparate, finestre al sole, dal facondo amico.

E ancora mi pare ch'egli debba mantenere la promessa di venire.

Gino Piva

(1) Rodolfo Protti era andato a Badia Polesine d'accordo col nostro Direttore per scrivere un articolo *vissuto* sul posto, sulla storia testè uscita della bella cittadina a cui accenna G. Piva. Purtroppo questo articolo non potè essere scritto!. (N. d. R.)

I solenni funerali
nella chiesa dei Gesuati

Iermattina alle 9 nella chiesa di Santa Maria del Rosario si sono svolti i funerali del compianto avvocato Rodolfo Protti, i quali sono riusciti attestazione solenne e commovente di stima, di affetto, di dolore e di rimpianto.

La bara, ch'era stata trasportata nel tempio fin dal primo mattino, era coperta di un tappeto di garofani vermigli, omaggio dell'addolorata consorte, e di un grande cuscino di rose bianche. Tutto attorno erano le corone recanti le seguenti scritte:

« I nipoti al loro Nonno », « I cognati e nipoti Pannunzio », « Sindacato Provinciale Fascista Medici di Venezia », « Centro Volpi di Elettrologia », « Gli affezionati cugini Gildo e Centina Sperti », « La Sovraintendenza ai Monumenti e Gallerie », « Famiglia Balboni », « Unione Sindacati Professionisti ed Artisti », « Cecilia e Bruno Serafini », « Francesca e Riccardo Selvatico ».

Il feretro era attorniato da valletti della Provincia, da vigili urbani e da uscieri della Sovraintendenza Gallerie e oggetti d'Arte, e dai gagliardetti dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, della Unione Professionisti ed Artisti, del Sindacato Medici, del Sindacato Farmacisti, del Sindacato Ingegneri e del Sindacato Avvocati e Procuratori.

Innanzi alle pancate laterali ricoperte di drappo nero erano il figlio dott. Giocondo, i generi, i congiunti e una folla di autorità e di rappresentanze tra le quali abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Preside della Provincia comm. avv. Vilfrido Casellati, il Vice Podestà avv. comm. Alessandro Brass per il Podestà, il comm. dott. Federico Rendina per il Questore, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia comm. Ivanvich, il comm. Gino Damerini per la *Gazzetta di Venezia* e pel Sindacato interprov. dei Giornalisti, il il gr. uff. Giuseppe Fusinato, Direttore dell'Unione Industriali, l'on. Umberto Fantucci per il Sindacato Ingegneri, il prof. comm. Gino Fogolari, Direttore delle RR. Gallerie, il comm. Nino Barbantini, il comm. ing. Miozzi, il gr. uff. Giancarlo Stucky, il gr. uff. avv. Angelo Pancino per il Sindacato Avvocati e Procuratori, il gr. uff. avv. Ernesto Pietriboni, il comm. avv. Alberto Musatti, il gr. uff. Gino Rocca, Direttore del *Gazzettino*, il comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, l'ing. comm. Luigi Gaggia anche per il cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia, il N. H. conte Andrea di Valmarana, Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina e Presidente dell'Associazione delle Famiglie Numerose, il comm. ing. Ottaviano Ghetti anche per il gr. uff. ing. Antonio Rossi, il cav. uff. rag. Guido Rossi, Direttore amministrativo del Cellina, il comm. prof. Giovanni Serafin, Direttore amministrativo della *Gazzetta di Venezia*, il cav. uff. Nino Farinati, Alvise Lugnani, il cav. Carlo Biadene anche per il fratello comm. Giovanni, il comm. Efisio Norfo, il sig. Giorgio Talamini, Teo Gianniotti anche per il Sindacato Artisti, Giorgio Guetta anche per il gr. uff. Giuseppe Guetta, il dott. Truffi anche per l'avv. Vallano, Segretario del Sindacato Notai, il dott. comm. D'Arman, l'avv. Renzo Ascoli, l'avv. Ferruccio e Antonio Ferrarin, il gr. uff. avv. Plinio Donatelli, il dr. Scarpis per il Collegio Ragionieri, il N. H. co. ing. comm. Cicogna, una larga rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione, Sindaci e della Direzione della Soc. An. Bellunese per l'Industria Elettrica, di cui lo Scomparso era amato ed apprezzato Amministratore, l'ing. Semenza Direttore degli Impianti Idroelettrici della S.A.D.E., il comm. ing. Colombo, Presidente della Società del Porto Ind., il Direttorio del Sindacato Fascista Medici al completo con i suoi componenti comm. dott. Abruzzetti, prof. G. Carrari, dottori R. Dusso e G. Meneghetti, prof. L. Magni, dott. Nicoletti, prof. Romani, dottori Serafini, Sorgato, Schiavolena e C. Vianello.

Abbiamo notato ancora Donna Elisabetta Brogliato Bentivoglio per il Direttorio del Sindacato infermiere con la segretaria Bianca Santasilia, Cesare Pellizzari per il gr. uff. Marco Barnabò, Gino Piva, Gino Zappa per la Scuola di Cà Foscari, il prof. Sepulcri, il cav. Enrico Zoppi col figlio Dino, l'avv. Gasparinetti, il dott. Adriano Rova, l'avv. Minerbi, il dott. Marco Cini, per il Sindacato Chimici, Arturo Samassa, Angelo Orsoni, il dott. Meneghello, il prof. Carlo Lorenzetti, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il gr. uff. prof. Carlo Molon, Alessandro Wiel, l'avv. Garlato, il conte Giorgio Viola per il Centro Volpi di Elettrologia, Emanuele Munaretti, Nino Ommassini, l'avvovato Renzo Franco, il dott. Antonio Tessari per il Consiglio Notarile di Venezia, il prof. Carlo Combi, l'arch. Brenno del Giudice, Guido Cadorin, Scarpa Cagnaccio, il comm. Giuseppe Avon Caffi, il rag. Marangoni per il rag. Trevisani e per il Sindacato Ragionieri della Venezia Euganea, il cav. Avoni per i Cancellieri della Corte d'Appello, il prof. Umberto Contardo, il prof. Mamoli, il dr. Ulisse Canziani, il dott. Giuseppe Saccardo, il dott. Alberto Zajotti, Teresa Sensi, Carlo Viviani, Italico Brass. Diego Valeri, il prof. comm. Silvio Vardanega, il comm. Giuseppe Dall'Oro, il comm. Battistel, Direttore del Banco San Marco, il prof. Alessanditi, il dott. comm. Pancino, Segretario della Provincia, l'ing. Chiggiato, l'ing. Manzini, l'ing. comm. Forlati, Sovraintendente dei Monumenti, il dottor Antonio Vidotti, il dott. Achille Sacchi, il dott. Trinchieri, il dott. Antonio Valgoi, Luigi Tito anche per S. E. Ettore Tito, l'ing. Aldo Scolari, il comm. dr. Nessi, medico provinciale, l'ing. Andrea Peloso, l'avv. Piero Sandro Orsi, il prof. Mainardi per il Sindacato Insegnanti, l'ing. Alberto e Domenico Mocellin, l'avv. comm. Andrea Massari, l'avv. Celso Fabbro, anche per Isabella e Giocondo Grilli, Beppe Fabbro, il prof. Antonio Cantilena, il dott. Fernin per il Sindacato Farmacisti, l'avv. Bosisio, l'avv. Pasinetti, il rag. Valentini, l'ing. Vienna, il prof. Magni, co. Leone e Ottavio Zasio, l'ing. Giacomo Malesani, il prof. Quintarelli, il rag. Guglielmo Ghè, l'avv. Raoul Levis, l'ing. Giorgio Marsich, l'ing. Mario Nono, l'avv. Marangoni, il conte Giovanni Ivanovich, il dott. Nista, il comm. Allegrini, il dott. Franco Sartorari, l'ing. Dussin, l'avv. Piero Berengo, il dott. Mozzetti Monterumici, Virgilio Scattola, Francesco Scarpa Bolla, l'ing. Adolfo Loredan, l'avv. cav. Alberto Cottica per sè e per l'avv. Francesco Bianco di Belluno, Gino Burlini, Segretario del Sindacato Prov. Carta e Stampa, Ercole Sibellato, dott. Sacchetto, dott. Baschiera, Luciano Sormani, Gennaro Favai, il comm. Zanchetta, l'ing. Mistrorigo, il dr. Sarcinelli, il dott. Polizzi, il dott. Antonio Candiani, Giulio Tis, il prof. Montecchi, dott. Tedesco, Luigi Giuriato, prof. Conton, cav. Spartaco Pader, dott. Filippo Giorgi, il dott. Santi anche per il dott. Muller, il dott. Fontana, l'avv. Ugo Bortolotto, il dott. Mazzuccato, ecc.

Il Parroco mons. Ferracina ha celebrato la Messa all'Altar maggiore, mentre altre Messe venivano celebrate in tutti gli altri altari. Dopo l'assoluzione alla salma, si formò un corteo che, direttore dal cav. Ernesto Spalmach, accompagnò il feretro fino alla fondamenta delle Zattere: quivi venne deposto nella lancia funebre d'argento e trasportato a San Giuliano donde col furgone delle Pompe Funebri proseguì per Longarone, scortato dal figlio dello Scomparso dott. Giocondo, dai generi prof. Casati e ing. Colonna Preti e da altri intimi.

Alla famiglia desolata rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il lutto in Cadore
per la morte dell'avv. Protti

PIEVE DI CADORE, 9

La notizia delle repentina morte dell'avv. Rodolfo Protti giunta in Cadore, ha destato un senso di vivo e profondo dolore, poichè cadorino d'adozione, era conosciutissimo ed amato in questa regione, avendo sempre avuto pel Cadore uno speciale attaccamento. L'avv. Protti nei giovani anni e fino all'inizio dei lavori, fu, assieme al suo cugino Osvaldo, all'avv. on. Michele Palatini, ing. Luigi Lante ed altre personalità, strenuo assertore per la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore, raccordo con Vittorio Veneto e prolungamento a Villa Santina; e tutt'ora sono ricordati gli storici convegni tenutisi a Pieve nei lontani anni dal 1890 al 1910, riunioni a cui parteciparono S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, il gen. Saletta capo di S. M., il Ministro della Guerra Pelloux e quello dei Lavori Pubblici on. Lacava, riunioni e studi che apportarono alla costruzione dell'importante linea. Pure durante il periodo della guerra l'avv. Protti, benchè per l'avanzata età non avesse obblighi di leva, fu spesso al fronte nell'Alto Cadore ed Isonzo, tra i soldati in prima linea, e con la sua simpatica eloquenza teneva patriottici discorsi, rivolti alla resistenza. Benchè nel 1920 avesse eletto il suo domicilio a Venezia, spessissimo veniva in Cadore, sostando lungamente al Museo della casa dove nacque Tiziano, alla biblioteca di Vigo e visitando le antiche chiese cadorine, visite sempre simpaticamente accolte.

Il potenziamento dello sport veneziano

Vita nuova ed intensa anche alla "Bucintoro,,

Anche la gloriosa ed anziana Società Bucintoro è risorta ora a nuova vita, che ispirandosi alle tradizioni, tenderà a ricondurre il gonfalone di San Marco a garrire, come per il passato, di novello splendore sui campi di regata nazionali ed internazionali. E' una nuovo linfa quella che vivifica tutta l'attività della società e di cui il benefico contributo s'è già sparso in tutti i gangli dell'organismo togliendolo dall'assopimento e ridandogli fresco vigore.

Ieri sera perciò nella sede sociale ai Giardinetti Reali sono stati riuniti i soci, anziani e nuovi, per la presentazione del nuovo consiglio direttivo che, come è noto è stato così composto: Presidente: comm. Michelangelo Pasquato; vice presidente: co. Paolo Foscari; Consiglieri: avv. Carlo Adorno, gr. uff. Ferruccio Asta, comm. nob. Vittorio Barbini, Edgardo Bazzini, comm. Giuseppe Calzavara, comm. Giorgio Giorgio, cav. Anacleto Ligabue, cav. Franco Olivetti, ing. Lino Toso; segretario rag. Guido Naccari; tesoriere: cav. rag. Stefano Parisotto; direttore sportivo: Aldo Bettini; ispettore del cantiere: Antonio Rosa Salva; vice segretario rag. Castore Bubini.

Fatta la presentazione del consiglio, il presidente ha illustrato, in forma esauriente, piana e concreta quelle che si possono dire le direttive di marcia, ch'egli stesso, uomo d'azione, con l'appoggio delle gerarchie veneziane e sopratutto del Segretario Federale e del Capo dell'Ufficio Sportivo, ha tracciato per il potenziamento della società.

L'esposizione fatta dal comm. Pasquato s'identifica in un'opera fattiva quanto cospicua. Il primo pensiero è stato per i vogatori, sui quali poggiano essenzialmente le speranze della società e ad essi, oltre che assicurarli che avranno gli appoggi e le cure migliori nel loro duro lavoro di preparazione, ha rivolto parole di incitamento e di elogio. Ha illustrato quindi il lavoro già iniziato per dare al Cantiere delle Zattere una sistemazione decorosa e rispondente alle necessità, annunciando nel contempo che un nuovo cantiere in un tempo non molto lontano verrà attrezzato a Murano per favorire i canottieri dell'isola. Infatti, con l'adesione alla Bucintoro delle sezioni dopolavoristiche delle aziende di Murano, quali le Conterie, le Cristallerie, gli stabilimenti Morassi, Moretti e Barbini, la necessità di un cantiere a Murano è divenuta improrogabile. Anche al nucleo centrale della società verrà portato un nuovo contributo di energie con la partecipazione dei dopolavoristi della Junghans, del Cotonificio Venezia e, probabilmente, di quelli della Cassa di Risparmio che costituiscono un gruppo notevole.

Tutto questo programma è già in atto. Entro il mese la flotta sociale sarà arricchita di nuove imbarcazioni e precisamente: un otto e un quattro fuori scalmo e qualche jole da passeggio; una di queste imbarcazioni è già arrivata a Venezia, le altre giungeranno entro il mese. Quest'annuncio è stato accolto con molta soddisfazione dai soci, oltre un centinaio, presenti, ma sopratutto ha rallegrato la comunicazione che tutto il materiale nautico è stato riparato e messo a punto in questo breve periodo di tempo; le numerose imbarcazioni sociali possono ora scendere in acqua mentre a diecine e diecine si contano i nuovi remi costruiti dal personale del cantiere che, accresciuto di numero, sta alacremente lavorando per condurre a termine al più presto l'opera già avanzata.

Il comm. Pasquato ha annunciato infine la ripresa di una tradizione cara a tutti i soci: quella della gita sociale che si svolgerà domenica 1 maggio ed alla quale invita tutti perchè abbiano a rendersi conto di quanto è stato fatto in sì breve tempo e perchè abbiano un segno tangibile di qual'è il nuovo ritmo di vita a cui intende avviarsi la Bucintoro

Ha parlato quindi brevemente l'avv. Adorno per portare il saluto del Comitato Sezionale Veneto della Reale Federazione Italiana Canottaggio, per elogiare l'opera del nuovo Consiglio della Società e per rallegrarsi del programma d'attività.

Con il saluto al Duce, come già s'era iniziata, la cameratesca riunione ha avuto termine.

CALCIO

Venezia-Sanremese

Oggi alle 15 si svolgerà sul campo P. L. Penzo a S. Elena l'incontro di calcio Venezia-Sanremese. La grande attesa che circonda l'interessante avvenimento è pienamente giustificata per le ripercussioni che avrà il risultato nella classifica dei veneziani impegnati a distanza in una dura lotta con Modena e Novara.

La formazione che comunica il Venezia è la seguente: Maneo; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Giuge, Diotallevi, Simonetti, Vecchina.

La grossa novità è costituita dal rientro di Vecchina al posto di estremo sinistro in sostituzione di Bianchi ritenuto in fase di oscuramento. Gli interrogativi che vertono sulla prova imminente dell'exnazionale non sono pochi, perchè Vecchina, tanto ricco di classe e di esperienza, non si sa come potrà giovare alla squadra proprio in quel ruolo che richiede velocità e fiato, doti queste che difettano all'ex-nazionale e per la mancanza delle quali fu appunto ritirato dal ruolo di centro-avanti.

Comunque nell'ambiente dei giocatori veneziani non mancherà la fiducia di un'affermazione — che non è troppo difficile — sui liguri, i quali scenderanno a Venezia a ranghi leggermente ritoccati e tutt'altro che rassegnati a subire il gioco degli avversari.

L'A.F.C. Venezia comunica che la vendita dei biglietti per la partita Venezia-Sanremese continua stamane, come al solito, sotto le Procuratie Vecchie e in campo S. Margherita.

Corbelli al Venezia

Nell'allenamento di mercoledì — scrive la *Gazzetta del Popolo* — allo Stadio Mussolini tra l'Anconitana e le riserve bianconere, ha destato ottima impressione il mezzo sinistro della squadra marchigiana, Corbelli. Peccato che le eventuali trattative di ingaggio non potranno avere luogo, essendo il giocatore già impegnato con il Venezia. La cifra d'ingaggio — sempre secondo la *Gazzetta del Popolo* — si aggirerebbe sulle 70.000 lire.

ATLETICA PESANTE

Comitato III Zona

Comunicato n. 8.

Campionato italiano juniores di solelvamento pesi - Il Comitato di presidenza, nella riunione del 26 c. m., ha esaminati i referti e gli atti delle eliminatorie di Zona del campionato in oggetto, e ne ha omologato i risultati come segue: Pesi piuma: 1. Boccuzzi Carlo, Reyer; Pesi leggeri: 1. Busetto Guido, Reyer; 2. Frollo Gino, Dopolavoro Ferroviario Venezia; Pesi medi: 1. De Dal Lago, Reyer; 2. Millo Natale, Reyer; 3. Boccuzzi Rino, Reyer; Pesi medio massimi: 1. De Riz Ettore, Reyer; Pesi massimi: 1. Bernardi Silvio, Reyer. I primi quattro classificati di ogni categoria di peso sono, ammessi alla disputa della eliminatoria interzona.

Campionato nazionale GG. FF. - In vista delle prossime eliminatorie del Campionato nazionale dei GG. FF., che avranno inizio il 10 aprile, comunichiamo i nominativi degli ufficiali federali della III Zona che possono esplicare le mansioni di arbitri, giudici e presidenti di giuria; Venezia: Sacchi dr. Piero, Della Giustina Marcello Pedrenzon Arduino; Padova: Stefani Pietro; Stefani Umberto, Capochin Giovanni, Favaretto Ettore; Treviso: Dall'Acqua Giuseppe Fornasier Andrea; Vicenza: Toniolo Pietro; Rovigo: Favero prof. Arturo, solo da presidente di giuria.

Raduno nazionale pesisti - In attesa che sia inviato il programma-regolamento ufficiale, preavvisiamo che il 7 ed 8 maggio sarà effettuato a Cagliari un raduno nazionale di pesisti, al quale potranno partecipare atleti delle tre classi. Il Comitato organizzatore offrirà vitto ed alloggio per tre giorni, a tutti i concorrenti più un accompagnatore per società.

Gli appassionati della Marmolada

Una notizia che riuscirà gradita agli sciatori è quella dello sgombero della neve nei Serrai di Sottoguda effettuato la settimana scorsa dal Comune di Rocca Pietre per interessamento dell'Ente Provinciale del Turismo.

E'reso così possibile arrivare con automezzi, via Agordo - Caprile, fino a Tabià Palazza (Metri 1800).

A Tabia Palazza esiste un piccolo rifugio che assume la custodia delle macchine che possono così essere lasciate senza preoccupazione dai Proprietari.

Da Tabià in circa un'ora di comodo cammino si arriva al Grande Rifugio della Marmolada.

In questo modo tutti gli appassionati dello Sci possono trascorrere la Domenica sui magnifici campi della Marmolada partendo anche nel tardo pomeriggio di sabato.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6,08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6 52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23.05 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Inondazioni negli Stati Uniti per lo scioglimento delle nevi

Una trentina di vittime

WASHINGTON, 9

Lo scioglimento rapido della neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi nelle regioni più settentrionali e le pioggie torrenziali hanno gonfiato i fiumi dell'Alabama, del Mississippi e della Georgia, mettendo in pericolo circa ventimila persone che abitano nei punti più bassi delle vallate. Le autorità di Washington e i dirigenti della Croce Rossa hanno predisposto un largo servizio di soccorso e di assistenza nei tre Stati colpiti dalle inondazioni.

La situazione è particolarmente grave nell'Alabama dove il fiume omonimo ha già inondato vaste zone. La stessa capitale dello Stato, Montgomery è minacciata. Sei battelli fluviali e una ventina di motobarche sono state inviate d'urgenza per mettere in salvo numerose persone rimaste bloccate dalle acque. I morti accertati sono finora una trentina.

Un torrente straripando ha fatto franare una casa a Whitestone (Georgia). Dieci bambini e tre adulti, trascinati dalla violenza delle acque, sono miseramente annegati.

A Pampa (Texas), una casa è crollata sotto il peso della neve accumulatasi sul tetto: sono rimaste sotto le macerie otto persone, che non hanno potute essere salvate nonostante la prontezza dei soccorsi.

L'intera flotta americana del Pacifico, che in queste ultime settimane aveva svolto manovre tattiche nelle acque occidentali delle isole Hawai, è rientrata alle basi. Negli ultimi tre giorni di navigazione sulla via del ritorno, la flotta ha incontrato mare tempestosissimo, con vento che, spesso, ha raggiunto la velocità di settantacinque miglia all'ora. Parecchie navi, fra cui la corazzata Pennsylvania, *di 33.000 tonnellate, hanno riportato danni considerevoli. Tutte le scialuppe di salvataggio sono state asportate dalla violenza dei marosi dai ponti della* Pennsylvania, *dei portaerei, degli incrociatori e dei cacciatorpediniere.*

La preminenza dell'Italia nei grandi motori marini

COPENAGHGEN, 9

Segnalano all'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » da Copenaghen che quella « Scandinavian Shipping Gazette » a proposito della relazione presentata dal Senatore Agnelli all'assemblea della Fiat rileva giustamente che la grande industria torinese è divenuta anche una delle maggiori costruttrici di grandi motori marini esistente al mondo. L'Agit aggiunge che i colossali motori marini della Fiat costruiti per le motonavi « Vulcania » « Saturnia » ecc. e per numerose altre navi di minor mole dimostrano che la Fiat in fatto di tali costruzioni non ha nulla da invidiare in questo campo alle altre fabbriche similari d'Europa e d'America. Inoltre per efficienza e per lo sviluppa rapidamente realizzato lo Stabilimento Grandi Motori Fiat ha superato la grande analoga fabbrica danese Buermeester e Wain di Copenaghen, che in questo campo ha goduto per anni meritata fama.

Graduali sparizione della bandiera francese nei Dardanelli

ISTAMBUL, 9

Secondo le statistiche turche nel 1937, il movimento di transito nei Dardanelli raggiunse nei due mesi decorsi 7994 vapori per un tonnellaggio globale di tonn. 15.090.093. Sei sole bandiere hanno superato il milione di tonnellate e precisamente: Inghilterra vapori 1305 per tonnellate 2.795.800; Italia vapori 1043 per tonnellate 2.166.810; Grecia vapori 1460 per tonnellate 2.059.979; Turchia vapori 1334 per tonnellate 1.648.969; Russia vapori 504 per tonnellate 1.118.811; Norvegia vapori 316 per tonnellate 1.005.543.

La bandiera italiana rispetto al 1936 accusa un aumento di 131 vapori per 151 mila tonnellate. Va notato che l'Italia mantiene le sue posizioni nel Levante, mentre la Francia la quale figura al 12 posto con vapori per tonn. 565 mila accusa un regresso di 66 vapori per tonn. 183 mila.

Il diciottesimo figlio

BERGAMO, 9

La fascista Carola Vismara di 44 anni, maritata Polcni, di Torre de' Roveri ha dato alla luce il 18. figlio. La madre e il neonato, dodicesimo dei viventi, godono ottima salute.

Losca manovra sovietica contro la Finlandia

RIGA, 8

La stampa sovietica sta facendo attualmente una campagna di stampa molto sospetta contro la Finlandia. I bolscevichi accusano il piccolo paese vicino di preparare la guerra contro l'U.R.S.S. I giornali di Mosca parlano di numerose fortificazioni che la Finlandia costruirebbe, con l'aiuto di Germania, alle isole Aland che dominano le acque del Baltico Orientale. La questione delle Aland, che furono dichiarati neutrali in virtù della Concezione internazionale del 1921, sottoscritta fra gli altri paesi dalla Francia, alleata della Russia bolscevica, diviene ora di attualità per la manovra losca che gli uomini del Kremlino hanno iniziato contro la Finlandia.

I rapporti anglo-irlandesi saranno definiti entro il mese

DUBLINO, 9

De Valera ha fatto al « Dail » alcune dichiarazioni sullo stato dei negoziati anglo-irlandesi. Egli ha detto di aver sperato inutilmente di poter riferire qualcosa di concreto prima della chiusura del Parlamento per le vacanze pasquali. Senonchè, ha soggiunto, ognuno deve comprendere che per il genere dei negoziati in corso che includono, oltre a quelle commerciali, molte altre questioni di varia natura, è necessario molto tempo. Inoltre si sono verificate delle circostanze che hanno contribuito a ritardarli. Il Governo irlandese si rende pienamente conto del danno e del disagio prodotto da tale ritardo e farà del suo meglio per giungere ad una decisione definitiva. Pel momento può soltanto promettere che essa sarà presa prima della fine del mese, possa o non possa essere raggiunto l'accordo con l'Inghilterra.

Rustu Aras a Cairo

CAIRO, 9

Il Ministro degli Estesi turco Rustu Aras è qui giunto, ricevuto dal Ministro degli Esteri e da varie personalità. Secondo quanto viene riferito in questi ambienti, Aras lunedì procederà, assieme alle autorità egiziane, allo scambio delle ratifiche dell'accordo turco-egiziano.

Vivo allarme in Belgio per la grave crisi finanziaria

BRUSSELLE, 9

Ad eccezione dei giornali marxisti, la maggioranza della stampa belga, commentando la pericolosa crisi finanziaria del Paese, si rende interprete della violenta indignazione del pubblico per le nuove imposte che sono state progettate per fronteggiare il disavanzo del bilancio ammontante a due miliardi di franchi.

Il giornale cattolico *La Libre Belgique* afferma che tutto ciò finirà per rovinare il risparmio e provocare una fuga di capitali all'estero. Il giornale esprime inoltre il timore che tali progetti finanziari non abbiano a mettere il Belgio in una condizione analoga a quella della Francia e conclude affermando che la crisi finanziaria comporta anche un pericolo politico.

Il giornale *Metropole* di Anversa pone in rilievo la costernazione del Paese per questi progettati provvedimenti. Altri giornali come lo *Standard* e la *Meuse* accusano come responsabile di questa situazione Van Zeeland e il suo ex Ministro delle Finanze Deman.

Voti ungheresi pel trasferimento a Budapest della Mostra del Ritratto italiano

BUDAPEST, 9

Il *Pesti Naplo* mette in rilievo il successo ottenuto a Belgrado dalla Mostra del ritratto italiano, di cui elenca i principali capolavori, ed esprime il desiderio che tale Mostra possa essere trasferita e visitata anche a Budapest.

La Mostra del paesaggio italiano chiusa a Tallin

TALLIN, 9

Si è chiusa la mostra del paesaggio italiano tenutasi a cura del Ministero della Cultura popolare nel palazzo delle Belle Arti. Sulla scorta della ragguardevole cifra di visitatori che hanno compreso tutte le classi sociali e dell'entusiastica eco di tampa che la mostra ha avuto in tutta l'Estonia, nonchè del vivissimo interesse suscitato nei circoli artistici estoni, si può affermare che questa iniziativa italiana ha avuto un successo superiore ad ogni più lusinghiera attività,

Disfatta cinese nell'Honan

Tremila uomini uccisi

PECHINO, 9

Il portavoce delle autorità giapponesi ha detto che tre unità hanno accerchiato e disfatto ventimila soldati cinesi che erano concentrati nel nord dell'Honan.

Le truppe cinesi superstiti battono in ritirata dopo aver abbandonato sul terreno tremila morti.

Secondo informazioni inviate al giornale Asahi *dal suo corrispondente di Taierhchuang il duello delle artiglierie continua intenso attraverso il grande canale tra le forze nipponiche da un lato e quelle cinesi dall'altro. Il corrispondente scrive che le forze nipponiche dominano ormai il grande canale per una lunghezza di circa cinquanta chilometri mentre i resti delle truppe cinesi resistono ancora sulla riva settentrionale.*

Lindbergh in Francia

PARIGI, 9

Il colonnello Lindbergh che, accompagnato dalla moglie, era giunto ieri sera all'aerodromo di Morlaix, si è recato stamane all'isola di Saint-Gildas, dove risiede il suo amico dr. Karrel, presidente dell'Istituto Rockefeller di Nuova York. Si sa che il primo trasvolatore dell'Atlantico si dedica insieme al dott. Karrel a lavori scientifici per la costruzione del «cuore artificiale».

Il "Do 18„ torna in volo

NATAL, 9

Stamane è partito per l'isola Fernando de Noronha l'apparecchio tedesco « Do 18 » che proseguirà per l'Europa.

In base ai dati desunti dagli strumenti di bordo, l'apparecchio, nel suo volo dall'Europa a Rio de Janeiro, ha coperto una distanza di 5.505 5/10 miglia marine, esattamente in ore 43.

Gli operai occupati nelle bonifiche dell'O.N.C.

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al primo aprile corrente dall'Opera nazionale combattenti era di 3243, di cui 581 nei lavori di bonifica e 2662 nelle proprie aziende agrarie.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. resa: Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci temporanei: *Provincia di Belluno.* Comune di Falcade, Comune di Santo Stefano, Comune di Santo Cadore, Comune di S. Pietro, Comune di Borca di Cadore, Comune di Castellavazzo, Costante Basso, Rinaldi Burlini, Giuseppe Barlone, Giuseppe Calza, Armando Chiarelli, Giuseppe dal Molin, Alvise Doglioni, Giovanni Ferrari.

Provincia di Bolzano. - Ditta Luigi Torgler Pergine, Zuffo e Haindl, Nicolò Atzwanger, P. Bauer, Giacomo Borona, Francesco Conci, Norberto De Kaan, Luigi De Nicolò, David Costantino, Tullio Fantocci, Costantino Filippi, Adolfo Butewiniger, Massimo Gabardi, Agnese Lanzelin, Aldo Menini, Vincenzo Mangione, Tullio Menestrina, Mario Stablum.

Le truppe del presidio di Roma sfilano dinanzi al gen. Pariani

ROMA, 9

Stamane, lungo la Via dei Trionfi ed in Via dell'Impero le truppe del presidio sono state passate in rivista dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani ed hanno quindi sfilato al passo romano di parata.

Quattro Direzioni generali al Ministero Scambi e Valute

ROMA, 9

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute è costituito, secondo un R. D., pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, di quattro Direzione generali: Direzione generale per le questioni doganali per gli affari generali ed il personale; Direzione generale per gli scambi con l'estero; Direzione generale per le valute; Direzione generale per i servizi delle importazioni.

La tubercolosi non è un fantasma irreale ma una realtà vivente e dolorosa che solo lo sforzo concorde di un popolo può superare e vincere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	3/4 cop.	761.3	11		
Fiume	3/4 cop.	760.4	11	14	6
Pola	3/4 cop.	760.8	11	12	
Trieste	cop.	760.3	11		
Gorizia	cop.	760.9	10	13	2
Udine	3/4 cop.	759.2	9	14	3
Treviso	cop.	760.0	11	17	6
Belluno	3/4 cop.	759.7	8	14	0
Padova	1/2 cop.	759.4	11	18	8
Rovigo	1/4 cop.	759.5	13	17	6
Vicenza	cop.	758.4	14	18	5
Bolzano	1/4 cop.	759.2	10	17	4
Trento	1/4 cop.	758.5	11	16	8
Grappa	3/4 cop.	613.1	—3	1	—5
Venezia	1/2 cop.	759.2	11	15	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Gorizia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.47. Luna leva ore 14.23 del 10, tramonta ore 3.35 dell'11. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.35 e 20.35, basse ore 2.25 e 13.45. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: L'anticiclone delle isole britanniche mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e sulla penisola balcanica. Una leggera depressione occupa l'Italia settentrionale. Condizioni del tempo alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia.

Nessun danno nell'arenamento del piroscafo "Isarco„

GENOVA, 9

Contrariamente a quanto venne segnalato da qualche giornale il piroscafo *Isarco*, che giorni or sono subiva un lieve incaglio alla uscita del porto di Livorno, non ha riportato alcun danno. Visitato dai periti del registro di Livorno e constatata la inesistenza di avarie, l'*Isarco* continuava regolarmente il suo viaggio proseguendo la sera del giorno 7 per Gibilterra.

Teatri e Cinematografi

«L'orchidea»

Tre atti di Sem Benelli

(Goldoni, 9 aprile 1938 XVI)

Come sempre avviene nel dramma beneiliano è sullo sfondo di questa « Orchidea » l'eterno contrasto tra il bene ed il male, ed è il disperato dissidio tra le forze dello spirito e quelle della materia, tra gli stimoli dell'istinto e i freni della ragione. Questa volta la lotta tra le opposte correnti della vita è tutta nella persona di Elena, una giovane donna di rara bellezza, d'intelligenza acuta e di sensibilità esasperata. Lotta interiore, sorda, spietata tra le spinte di una sensualità morbosa e i freni di un'austera educazione religiosa; lotta esteriore che scuote, trascina, umilia, ferisce ed ammala la fragile creatura.

A trarla sulle vie del bene è l'affetto del padre, un povero, onesto, mediocre pittore, che morrà di sconforto innanzi al naufragio morale della sua figliola; ed è l'inconfessato amore di Alberto, un giovane scienziato, botanico ed esploratore, avvezzo a studiare i fenomeni della vita con l'occhio del clinico e del poeta. A condurre la sventurata verso gli abissi della colpa è tutta una folla demoniaca di maschi corrotti e di femmine perverse. Macerata dagli inesorabili inviti dei sensi, sitibonda d'amore, Elena passa trepida e guardinga lungo il sentiero delle tentazioni, insidiata dalle brutali passioni degli uomini che, si contendono il possesso del suo corpo come quello di una preda meravigliosa.

Tra i suoi più bestiali innamorati è certo Goffredo Weiss, un cinico gaudente, che le tende un tranello con la complicità servizievole di una giovane amica di lei. La trappola sta per chiudersi ed Elena per cadere, ma a trarre la vittima a salvamento accorrono insieme il padre e il giovane naturalista. L'insidia è sventata e Goffredo, per non perdere il dono che ad ogni costo vuole, si decide a sposare la ragazza: non per farne una moglie, ma strumento di vizio e lievito d'ogni lussuria. La circonda di lusso e d'amiche senza scrupoli, la getta tra le braccia di uomini dissoluti e la lascia finalmente per correre incontro ad altro capriccio.

Nel baratro ond'è caduta Elena si dibatte furiosamente invocando un amore che la purifichi e che la redima: crede di averlo trovato in un giovane amico, triste, deluso, sconfitto pur lui; ma anche questo è un inganno della vita. Resala madre, l'amante l'abbandona, provocando così l'intervento del marito che prende con sè l'innocente creaturina, alla quale dovrà dare il suo nome, e scaccia di casa per sempre la moglie infedele.

Elena allora discende fino agli infimi strati della perdizione: staccata dalla fede, sorda alle voci della coscienza, ella diventa una specie di avventuriera maliarda, parassita dei cresi che adesca e che aggioga con la irresistibile violenza della sua grazia e della sua bellezza. Ed ecco in lei quell'angelo che Adriano Tilgher giustamente ravvisa in ogni opera di Sem Benelli: l'angelo precipitato dal paradiso nella palude del male; l'angelo contaminato che avvoltolandosi nel fango tenta di vincere, senza riuscirvi, il rimpianto implacabile della celeste patria perduta.

E' in Elena, infatti, un disperato bisogno di pietà, di grazia, di amore, di redenzione; il sentimento della maternità sì crudelmente mortificato, le apre ogni tanto uno spiraglio di luce davanti al quale richiude gli occhi colmi di pianto perchè capisce di esserne indegna; ogni tanto una voce la chiama verso l'altezza agognata, ma tosto il suono si smorza e si spegne nella sconfinata solitudine della sua anima. Finalmente, dopo sei anni dall'ultimo incontro, ecco Alberto che torna. Solo fra tutti gli uomini egli sa adesso capirne la pena, come un giorno ne aveva capito e l'ansie e i turbamenti; ed egli solo può amarla come un giorno l'aveva segretamente amata. Avvezzo agli studi comparativi tra il regno animale e quello vegetale, egli paragona la vita di Elena a quella dell'orchidea: il fiore carnoso e selvaggio che nasce tra i caldi fermenti delle foreste tropicali. Anelano all'altezza le strane corolle, s'arrampicano sugli alberi, cercano il vento ed il sole, e quando si librano, pure e felici sotto la volta del cielo, inondano l'aria che le feconda col loro profumo tiepido e dolciastro. Ma quelle che sono ai piedi degli alberi costrette a vivere nel buio, immerse nella fermentazione del bosco sì umidiccio, sono sì prese dal disperato bisogno di procreazione, che si ammosciano, si deformano, trasudano umori dal lezzo nauseabondo verso il quale sono attratti certi bruchi bramosi di putredine che sono sozzi veicoli del polline fecondatore. Così la loro vita si rinnova e nuove corolle potranno togliersi dal fetore per elevarsi fino a raggiungere il sole. Umile, vinta, disonorata Elena s'è rattrappita nel suo inesorabile sogno cercando le forze per trarsi dal gorgo del male ed elevarsi verso l'altezza della sua vita ideale.

Alberto l'aiuta in questo suo sforzo, la toglie dapprima alla malavita per darla al conforto di un onesto lavoro e più tardi, dopo averla strappata al giogo del suo primo matrimonio, le darà il suo nome e le riporrà tra le braccia la creaturina dalla quale potrà finalmente sentirsi chiamare col benedetto nome di mamma.

Codeste ascese di donne traviate lungo i sentieri della pietà, dell'amore e della comprensione tornano assai spesso nel teatro di tutti i tempi e di tutti i paesi e sono comuni in ogni campo della letteratura codesti prodigi dello spirito illuminante e della maternità che redime. Niente di nuovo adunque nella sostanza del dramma, se non quel tanto di putrido e di melmoso che appesta l'atmosfera per oltre due atti della commedia. In tutto questo spazio è palese il compiacimento dell'autore nello sbendar tante piaghe che meglio andrebbero velate e nello scoprire tante bassezze della vita che non hanno bisogno di dettagliate precisazioni; ed è evidente il gusto di passare da esperienza ad esperienza attraverso un campo visivo sinistramente illuminato da un linguaggio di una crudezza urtante e talvolta di una scurrilità aggressiva.

L'intenzione moraleggiante dell'autore per troppo tempo rimane nascosta sotto il ribollire delle torbide passioni e quando sta per cogliere il segno, quando nella stretta retorica finale, l'orchidea sta per schiudersi il varco tra le liane della sterpaia, i suoi petali sono avvizziti come i fiori di Marta nel terz'atto di « Faust ». Irreale è, d'altra parte, il carattere di Elena, troppo incerto, troppo plasmabile, troppo incoerente; artificioso il procedimento che guida la povera creatura dall'una all'altra fase della sua dolorosa esistenza, e non è una sola tra le persone del dramma che parli un proprio linguaggio, espressione di una schietta umanità che si rivela: certe loro affermazioni sono assolutamente arbitrarie, certi loro atteggiamenti psicologici o sono falsi o sono sfocati.

La veste verbale del lavoro è ricca e suntuosa: una prosa ora secca ed asprigna, ora lucida e balenante, ora tutta fiorita di preziosità letterarie, ora gonfiata come una vela per lo spirare di un afflato poetico ch'è assai spesso in contrasto col clima nel quale si svolge la commedia. Solo a tratti prende quota e si trascina il pubblico nelle alte regioni di un lirismo melodico e di una drammaticità tempestosa, che fanno dimenticare per un istante l'atmosfera pesante della pianura.

Recitazione eccellente e gustosissima la messinscena. Andreina Pagnani ha veramente sofferto il tormento di Elena ed ha vinto con accorgimenti di attrice intelligentissima le terribili difficoltà del suo compito, riuscendo sempre efficace nelle arrese e nelle ribellioni. Renato Cialente ha saputo smorzare la foga oratoria del naturalista per renderne la figura in un rilievo plastico e vivo; piacevole il Porelli nei panni di Goffredo Weiss; ottimi il Mottura, Tina Lattanzi, il Cerlesi, il Mannozzi ed Olga Pescatori.

Pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti; tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e quattro dopo il terzo.

Oggi « L'Orchidea » si ripete così di giorno come di sera.

a. z.

Gli abbonamenti alla stagione lirica della Fenice

La Soprintendenza del Teatro La Fenice comunica che sino al giorno 15 corrente si accettano presso l'Ufficio Abbonamenti del Teatro (S. Maria del Giglio 2545, Tel. 25-191) gli abbonamenti per la stagione lirica di primavera. Si rende noto che per il turno A (alle prime rappresentazioni) i palchi di pepiano e di primo ordine e le poltrone dalla fila A alla fila G sono completamente esauriti in abbonamento.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 5.30 e 21.15. Ultime due recite della Compagnia Cialente-Pagnani con L'OCHIDEA di Sem Benelli.

Malibran Dalle 14.30. Cinema - Varietà LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY - Metro - con Joan Crawford, Villiam Powell, Robert Montgomery. Sulla scena « La brigata allegra ».

Rossini Dalle 14.30 Cinema - Varietà. ELISABETTA D'INGHILTERRA, un capol. di A. Korda, protag. la celebre attrice Flora Robson. Sulla scena: la Compagnia Spettacoli Rosa presenta: « E questa la sai? ».

Cinematografi

S. Marco Dalle 14. Rinnovato successo per URAGANO, l'entusiasmante capolavoro di orrida bellezza di cui tutto il mondo ne parla.

Massimo Dalle 14: Il comicissimo Metro I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel, Oliver Hardy. Poi: Una fantasia a colori.

Italia Dalle 14: Un film attraente, delizioso: ERAVAMO 7 SORELLE con Gandusio, Besozzi, Tofano e sette bellissime stelle.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 14
NEW - JORK SI DIVERTE
con i celebri
TITZ e BROTHERS

I rurali trevisani arrivati a Breslavia

BRESLAVIA, 9

Stamane è giunto alla stazione di Georlitz il treno speciale recante 360 lavoratori agricoli italiani provenienti da Treviso e destinati in varie località della Slesia. Sono convenuti a riceverli il R. Console a Breslavia, il Segretario del Fascio con una rappresentanza di Camicie Nere e di rappresentanti del Partito nazionalsocialista. Dopo una breve sosta a Goerlitz, i lavoratori italiani sono stati divisi in squadre che hanno proseguito in giornata per i centri agricoli della regione.

Il gruppo diretto a Breslavia giunto in questo capoluogo, è stato particolarmente festeggiato da una numerosa rappresentanza del Partito nazista e del Fronte del lavoro. Le autorità sindacali tedesche hanno offerto una refezione ai lavoratori italiani, il cui contegno ha destato ottima impressione dovunque.

I mutilati del lavoro avranno il 21 aprile il loro distintivo d'onore

ROMA, 9

Il 21 aprile prossimo, ricorrendo la Festa del Lavoro si procederà per la prima volta in tutta Italia, con la solennità necessaria a sottolineare l'alto valore sociale del rito, alla consegna di un gruppo di distintivi di « Mutilato del Lavoro » istituiti per segnalare alla considerazione nazionale coloro che hanno riportato gravi menomazioni fisiche nello svolgimento della loro attività di produttori, qualunque sia la natura del loro lavoro.

Da un calcolo approssimativo risulterebbe che, in aggiunta ai grandi invalidi, cioè a coloro che hanno riportato una menomazione della capacità lavorativa pari almeno all'80 per cento, e che ammontano a circa 10 mila, altri 20 mila lavoratori circa avendo riportato una menomazione non inferiore al 50 per cento avrebbero diritto al distintivo di «Mutilato del Lavoro». Il numero degli aventi diritto si può quindi presumere che sia di circa 30 mila persone, non tenendo conto che di coloro a cui si è applicato il trattamento previsto dalla legge sulle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

E' facile comprendere come, trattandosi di una legge recentissima, sia mancato il tempo di compiere per una massa così ingente di infortunati l'istruttoria a cui non può non essere subordinata la concessione del distintivo. E' già notevole il fatto che in poche settimane si sia potuto approntare il brevetto per circa 1500 lavoratori infortunati, che potranno ricevere il distintivo il prossimo 21 aprile, aprendo la serie dei conferimenti che seguiranno gradualmente poi.

Questo primo nucleo di circa 1500 infortunati è costituito tutto di grandi invalidi residenti nei Capoluoghi di Provincia. La ripartizione per regione è espressa dalle seguenti cifre: Piemonte 122; Lombardia 177; Liguria 110; Veneto 85; Venezia Tridentina 16; Venezia Giulia 135; Emilia 123; Toscana 142; Marche 57; Umbria 38; Lazio 135; Campania 65; Abruzzi e Molise 25; Puglie 65; Lucania 7; Calabria 28; Sicilia 144; Sardegna 38; Libia 13. Per le singole Provincie piemontesi si hanno le seguenti cifre: Torino 73; Aosta 9; Cuneo 4; Novara 15; Vercelli 7; Asti 2; Alessandria 12.

Alla consegna nelle varie Provincie provvederanno i Prefetti, alla presenza di tutte le Autorità locali e delle rappresentanze, nella stessa cerimonia nella quale tradizionalmente si consegnano le Stelle al Merito del Lavoro e i libretti delle pensioni operaie. A Roma la cerimonia acquisterà particolare rilievo per l'intervento delle supreme Gerarchie del Regime a significazione dell'altissima considerazione in cui la Nazione fascista tiene i benemeriti del lavoro.

300 vecchi squadristi lucchesi a Palazzo Venezia

L'elogio di Mussolini al Fascismo di Lucca

ROMA, 9

Stamane il Duce ha ricevuto, alle ore 12, a Palazzo Venezia, 300 vecchi squadristi lucchesi, che erano accompagnati dalle gerarchie della provincia. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace ed il Sottosegretario agli Interni S. E. Buffarini Guidi.

Il Segretario federale di Lucca ha letto la seguente relazione:

« Il Fascismo di Lucchesia inquadra una forza di 36.379 fascisti, 22 mila iscritti ai Fasci femminili, 55 mila organizzati della GIL, 7 mila iscritti delle associazioni dipendenti del P. N. F.: dunque un totale di circa 120 mila unità. Controlla inoltre circa 60 mila inquadrati dalle organizzazioni sindacali.

« Gli inquadrati e controllati dal Partito sia direttamente, sia attraverso organizzazioni dipendenti o comunque operanti nella sua orbita, presenta dunque un totale di 175 mila unità su una popolazione totale di 340 mila, ossia oltre il 51 per cento, popolazione in incremento come risulta dall'indice di natalità che dal 17 per mille è salito al 18,3 per mille.

« La Federazione provvede alla sua vita, alle necessità organizzative ed a tutte le altre derivanti dalle sue funzioni in genere con un giro annuo di capitale di un milione e 800 mila lire, che di fronte ai 120 mila organizzati, esclusi quindi i sindacati, stanno ad indicare una spesa media annua di lire 15 circa per ogni organizzato.

« Senza addentrarsi nello stillicidio tradizionalmente arido di dati e di notizie, ho riferito a Voi, Duce, solamente due dati: dal primo si rileva che la metà circa degli abitanti di Lucchesia sono presenti nell'una o nell'altra organizzazione del Regime; nel secondo si rileva che tutto questo materiale umano viene mosso, guidato, educato moralmente e politicamente con una spesa annua, che rapportata all'individuo, ha pressochè un valore insignificante. Dato questo naturalmente assai relativo, ma che serve per l'ennesima volta a dimostrare che il Fascismo, oggi come allora, opera sempre ed esclusivamente nel campo sentimentale.

« Quel che avviene da noi, si ripete in ogni provincia d'Italia; sono masse imponenti quelle che muove il Partito e le muove perchè ancora oggi parla allo spirito. E' l'eco di questa voce che suona sempre nella sua originaria nota che, oggi, sono fieri e felici di recarvi gli squadristi di una provincia che espresse già il suo tormento di fede allineando quattordici bare nello sforzo rivoluzionario.

« Noi vi ringraziamo, Duce, per averci oggi permesso di dirvi con la nostra voce la più grande parola d'amore che uomini degni del vostro tempo e della vostra storia sono capaci di pronunciare ».

Il Duce ha risposto rivolgendo il suo saluto di simpatia ed elogiando il Fascismo di Lucca, per la compattezza e per la sua efficienza, ricordando il contributo che lo squadrismo lucchese ha dato alla causa della Rivoluzione fascista.

Le parole del Capo hanno suscitato fervidissime acclamazioni che si sono prolungate durante tutto il tempo in cui il Duce è rimasto cameratescamente in mezzo agli squadristi, che gli si sono serrati intorno cantando gli inni e le canzoni del Fascismo.

Prima di congedarli, il Duce ha annunciato agli squadristi lucchesi che egli desiderava invitarli ad un rancio al Circolo delle Forze Armate, delegando a rappresentarlo il Ministro Segretario del Partito.

Gli squadristi, dopo aver risposto al saluto al Duce ordinato da S. E. Starace, con un possente «A Noi»!, sono scesi in Piazza Venezia dove hanno assistito allo sfilamento a passo romano di parata, che un reparto di allievi dell'Accademia della Farnesina ed un manipolo di moschettieri del Duce, hanno eseguito in loro onore. Quindi le vecchie CC. NN. si sono recate a Palazzo Littorio, ove, ricevuti dal Ministro Segretario del Partito, hanno deposto fiori al Sacrario dei Caduti fascisti.

La protezione delle invenzioni alla Fiera di Padova

ROMA, 9

Un R. D. dispone che le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbricazione relativi ad oggetti che figureranno alla Fiera di Padova che si terrà in Padova dal 9 al 26 giugno 1938 XVI, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905 n. 423.

La nave tedesca "Scheer,, nelle acque di Gaeta

GAETA, 9

Si è ancorata in rada, dopo aver scambiato le salve d'uso con l'incrociatore *Trieste*, la nave tedesca *Ammiraglio Scheer* a bordo della quale domani si svolgeranno le operazioni per la votazione dei tedeschi che risiedono nell'Italia centrale in occasione del plebiscito che sancirà l'annessione dell'Austria al territorio del Reich.

Il Principe dello Yemen si imbarca sul "Conte Verde,,

BRINDISI, 9

Per rientrare in Patria, dopo il suo soggiorno in Italia, ha preso imbarco sul piroscafo *Conte Verde* il Principe dello Yemen, qui giunto proveniente da Roma.

Un incidente aviatorio

ROMA, 9

Il giorno 4 corr. un apparecchio dell'Aeroporto di Bari, pilotato dal sottotenente Sorbellini Angelo ed avente a bordo l'aviere scelto armiere Bruno Gaspare, durante la manovra di partenza entrava nella scia di un altro apparecchio precipitando nei pressi del campo. L'equipaggio è deceduto. (Stefani).

L'S.O.S. d'un piroscafo greco squarciato da uno scoppio

NEW YORK, 9

Il piroscafo greco Mount Kyllene *ha lanciato l'S.O.S., annunziando che un'esplosione è avvenuta a bordo e che la nave è praticamente spaccata in due. L'appello è stato raccolto dal transatlantico tedesco* Europa *il quale, dopo averlo ritrasmesso alle stazioni radio costiere americane, ha comunicato che deviava dalla rotta per correre in aiuto del piroscafo greco, che dava la sua posizione a 1200 miglia dalla costa settentrionale spagnola.*

Un passo russo di protesta contro la Polonia

PARIGI, 9

Secondo una comunicazione dell'«Havas», desunta dall'agenzia «Tass» di Mosca, « un passo è stato fatto presso l'Ambasciata polacca di Mosca per protestare contro l'atteggiamento dei funzionari polacchi che alla frontiera russa cercano di carpire ai viaggiatori provenienti dall'U.R.S.S. notizie sull'organizzazione militare sovietica e sui piani di difesa nazionale del Governo russo ».

L'offerta delle palme al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Stamane, vigilia della Domenica delle Palme, il padre Giovanni da San Giovanni in Persiceto a nome delle Suore Camaldolesi di Santa Prisca, ed il prof. Musso, a nome della famiglia Bresca di San Remo, hanno presentato al Pontefice, secondo la tradizione, due palme artisticamente lavorate dalle Suore predette. Il Pontefice ha molto gradito il dono e dopo aver ammirato le palme ha impartito agli offerenti la speciale benedizione apostolica.

"S.A.V.A.,,

Società Alluminio Veneto Anonima

Il giorno 29 Marzo 1938 - XVI si è riunita in Roma l'Assemblea Generale Ordinaria della S.A.V.A. Società Alluminio Veneto Anonima con l'intervento della totalità del capitale sociale.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Marco Barnabò Cav. del Lavoro ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

Inviato un memore commosso saluto alla memoria dell'Amministratore Sig. Enrico Hardmeyer, recentemente perito in un tragico incidente, la relazione così prosegue:

Il 1937 segna l'inizio di una profonda evoluzione nella vita economica italiana. La vittoriosa battaglia contro le sanzioni ci ha dimostrato la necessità di impostare e risolvere con le nostre forze tre problemi di vitale importanza: *autarchia valorizzazione delle Colonie - difesa nazionale* — aspetti coordinati di un unico processo che ha per iscopo l'indipendenza economica e politica dell'Impero italiano.

*

La produzione mondiale dell'alluminio è aumentata nel 1937 di circa il 20% rispetto al 1936, ma tale aumento non è stato sufficiente a coprire la maggiore domanda manifestatasi, il che ha portato come conseguenza una ulteriore diminuzione dei non rilevanti stocks esistenti sul mercato.

Ciò non deve meravigliare in quanto al rapido intensificarsi ed estendersi degli usi dell'alluminio non può corrispondere un adeguato immediato aumento dell'offerta, che necessita di uno spazio di tempo abbastanza lungo per potersi presentare sul mercato.

Anche la produzione nazionale dell'alluminio ha segnato un notevole aumento nel decorso anno di fronte al 1936.

Ciò è dovuto non solo all'intensificato ritmo produttivo delle tre Società già esistenti, ma anche perchè a queste è venuta ad aggiungersi una nuova unità industriale gestita dall'Industria Nazionale dell'Alluminio a Bolzano.

La Corporazione della Chimica e quella della Metallurgia e della Meccanica hanno considerato ampiamente la necessità di risolvere il vitale problema della produzione dell'alluminio con quella urgenza che esigono le necessità civili e belliche.

Tale problema, e quello pregiudiziale dell'allumina, sono stati esaminati accuratamente in tutti i loro aspetti minerari tecnici ed economici, nei riguardi delle disponibilità attuali e future di materie prime, energia elettrica e materie sussidiarie; il risultato di questo esame ha servito di base al Comitato Corporativo Centrale per deliberare nella seduta del 15 Ottobre 1937 il piano di produzione dell'alluminio fino al 1940 e per indicare ai produttori italiani le vie che, sotto l'egida dello Stato, dovranno seguire per adempiere alla loro funzione in questo settore così importante dell'economia nazionale.

La tutela promessa, come è nello stile del Governo Fascista, ha trovato una prima estrinsecazione nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 Febbraio del corrente anno, in virtù del quale i metalli di importazione estera potranno essere sostituiti obbligatoriamente da metalli di produzione nazionale ed in particolare dall'alluminio e sue leghe.

Le norme legislative in esame costituiscono naturalmente una premessa all'emanazione, che crediamo sollecita, di un complesso di disposizioni precise le quali diano pratica attuazione alle intenzioni del Governo.

Un'altra materia nella quale le disposizioni governative sono invocate quale mezzo di efficace regolamentazione è quella relativa alla tutela legale della qualità di alluminio oggetto di negoziazione sul mercato.

Specialmente nei periodi in cui la produzione cerca con grandi sacrifici di adeguarsi al crescente consumo, industriali e commercianti poco scrupolosi offrono al mercato dei prodotti di rifusione di scadentissima qualità, leghe che delle originali non conservano che il nome usurpato.

Tutto ciò può essere di grande danno nei riguardi di un prodotto che ha appena cominciato, si può dire, ad introdursi nel consumo, e che vuole imporsi per le sue qualità intrinseche.

Gli sforzi dei produttori di alluminio alla ricerca, spesso onerosa, di nuove leghe per soddisfare gli innumerevoli bisogni del consumo, verrebbero totalmente frustrati di fronte ai cattivi risultati dovuti invece alla sleale concorrenza che indurrebbe nell'errore i compratori. E' un problema di difesa della produzione e del consumo che sottoponiamo alle Superiori Gerarchie certi della sua rapida ed integrale soluzione.

*

Alla realizzazione del piano autarchico per la produzione dell'allumina e dell'alluminio predisposto dal Comitato Corporativo Centrale, la Vostra Società ha apportato nel 1937 e intende apportare nei prossimi esercizi tutto il largo contributo che deriva da una decennale esperienza in questo settore della produzione e dalla ferma volontà di cooperare con tutte le sue forze al nuovo assetto economico dell'Italia imperiale e fascista.

Già nella relazione del passato esercizio Vi avevamo informati sull'entrata in funzione del nuovo Stabilimento per la produzione dell'allumina nella Zona Industriale di Porto Marghera.

Siamo lieti di informarVi che il nuovo impianto ha marciato durante tutto il 1937 con un ritmo e con una regolarità veramente eccezionali dando occupazione continua a circa 600 operai provenienti da Venezia e dai paesi limitrofi.

La sua produzione in questo primo periodo di attività è stato di circa 30.000 tonn. di ossido di alluminio destinato anzitutto congiuntamente a quello prodotto dalla consociata SIME nello Stabilimento di Bussi, a coprire il fabbisogno del nostro Stabilimento di Porto Marghera per la fabbricazione dell'alluminio.

La notevole scorta residua della produzione di questi due impianti è stata collocata in piccola parte sul mercato nazionale presso altri produttori di alluminio e presso industrie di prodotti chimici, ma la parte più cospicua ha dato luogo, per la prima volta nella storia degli scambi commerciali italiani, ad una esportazione verso l'estero.

Abbiamo infatti consegnato a produttori svizzeri ed austriaci di alluminio circa 12.000 tonnellate di allumina ed il nostro prodotto è stato, come non poteva non esserlo, universalmente apprezzato per le sue superiori caratteristiche qualitative.

Non è chi non veda il grandissimo interesse che presenta nei riguardi valutari questa notevole corrente di esportazione che abbiamo iniziata, e che si sostituisce alla esportazione di bauxite, materiale molto povero di limitatissimo interesse.

Anche in questo aspetto abbiamo creduto nostro dovere il potenziare la nostra produzione di allumina domandando alle Superiori Autorità il permesso di aumentare la capacità di lavorazione del nostro Stabilimento di Porto Marghera.

La nostra domanda è stata accolta con Decreto del Ministero delle Corporazioni in data 30 - 12 1937 ed i lavori, già iniziati da tempo, permetteranno a questa nuova unità produttiva di entrare in funzione verso la metà del corrente anno dandoci modo di mantenere ad un elevato livello la nostra esportazione e di provvedere al nostro aumentato fabbisogno per la produzione di alluminio.

Vi è noto infatti che durante l'anno 1937 abbiamo iniziato nella zona di Porto Marghera la costruzione di un nuovo Stabilimento per la produzione dell'alluminio in relazione all'autorizzazione ottenuta dalle Superiori Gerarchie ed in conformità ai nuovi piani autarchici nazionali.

Nei primi mesi del corrente anno abbiamo completato la messa a punto di questo vasto complesso industriale che rappresenta quanto di più perfetto e moderno esiste oggi nel nostro campo e per il quale abbiamo ottenuto l'aiuto veramente prezioso della trentennale esperienza dei nostri amici di Neuhausen sempre all'avanguardia nella ricerca dei più perfezionati ed economici processi di fabbricazione dell'alluminio.

Il nuovo Stabilimento che entrerà in funzione in questi giorni ci consentirà di raddoppiare la nostra capacità di produzione, permettendo così la rapida sostituzione dei metalli di importazione estera e, nel campo sociale, un alleviamento della disoccupazione veneziana.

I mezzi finanziari necessari al completamento di un così vasto programma industriale ci sono stati forniti in parte dai fondi che il normale procedere della gestione lasciava disponibili e in parte dal credito bancario a breve termine.

In relazione però agli investimenti che ancora si renderanno necessari abbiamo creduto opportuno consolidare i nostri debiti verso terzi mediante prestiti bancari a media scadenza.

Con il completamento della messa in esercizio del nuovo impianto per la produzione dell'alluminio non si arresta però l'opera della Vostra Società, sempre attenta alle necessità future dell'economia nazionale nei riguardi di questa industria.

E' in corso infatti la presentazione di una domanda alle Autorità competenti affinchè ci venga concesso di erigere uno stabilimento capace di produrre 6-8.000 tonn. annue di alluminio, stabilimento che allestiremo, a determinate condizioni per la progressiva realizzazione del piano autarchico.

*

L'aumentata produzione di alluminio, spinta alla massima capacità produttiva del nostro impianto, insieme alla entrata in funzione del nuovo Stabilimento per la fabbricazione di allumina giustificano e spiegano i risultati ottenuti dalla Vostra Società nel decorso esercizio e che sono rilevati dal Bilancio e dal conto Perdite e Profitti sottoposti alla Vostra approvazione.

Essi ci permettono di proporVi la distribuzione di un dividendo del 10% insieme all'accantonamento in una riserva speciale straordinaria di Lit. 4.000.000.—.

Sull'entità degli utili conseguiti non ha influito l'aumento di prezzo concesso a noi, come a tutti gli altri produttori di alluminio, aumento che è stato completamente assorbito dal rincaro delle materie prime e della mano d'opera, e che ebbe effetto soltanto dalla fine di Agosto.

Ma invece tale risultato è dovuto essenzialmente alla perfezione tecnica dei nostri impianti, all'eccellenza della nostra organizzazione sempre vigile nell'attuare tutte le possibili economie, alla collaborazione del personale tutto che, anche a Vostro nome, vogliamo ringraziare per l'amore ed il fervore che porta nella sua opera a vantaggio della nostra Società.

Passando ad esaminare il lato strettamente tecnico del nostro bilancio, dobbiamo informarVi che abbiamo creduto opportuno avalerci, sia pure in misura molto inferiore a quella prevista dalla Legge, delle disposizioni contenute nel R. D. L. 4 Febbraio 1937 n. 163 che consentono alle Società commerciali di procedere ad una rivalutazione degli enti patrimoniali in relazione all'allineamento della lira.

La relativa riserva speciale che appare nel Bilancio oggi sottoposto alla Vostra approvazione, sarà parzialmente utilizzata, esaurite le pratiche di legge, per l'aumento del capitale sociale da 40 a 50 milioni, aumento approvato dall'Assemblea Generale Straordinaria del 5 Febbraio 1938 XVI.

L'andamento delle Consociate è stato molto soddisfacente.

La SIME nel suo Stabilimento di Bussi ha aumentato ancora, se pure in misura lieve, la sua produzione di allumina. Tale produzione è stata interamente assorbita dalla SAVA che, come già fattoVi presente, ne ha destinata una parte all'esportazione.

La Società Idroelettrica Cismon ha messo a disposizione della Vostra Società nel decorso esercizio 195 milioni di Kwh. in confronto a 170 forniti nel 1936.

Questo elevato quantitativo di energia, che costituisce un massimo nella produzione della Idroelettrica Cismon, si è rivelato però insufficiente ai bisogni della aumentata produzione di alluminio.

L'acquisto di energia da terzi, che si è reso necessario, è stato effettuato a condizioni onerose rispetto all'impiego consentito dalle nostre lavorazioni.

Consci perciò dell'importanza che ha per le nostre produzioni la sicura disponibilità di energia elettrica abbiamo accelerato nel 1937 gli studi relativi a questo fondamentale problema e siamo lieti di annunciarVi che la sua risoluzione è ormai un fatto compiuto.

La nostra consociata Lavorazione Leghe Leggere, il cui magnifico sviluppo Vi avevamo già reso noto nella relazione del passato esercizio, ha completato nel 1937 la sua attrezzatura tecnica con notevoli ampliamenti dei propri impianti che le hanno permesso di superare del 50% la produzione complessiva del 1936.

La finitezza e la bontà delle lavorazioni attuate nello Stabilimento di questa nostra Consociata sempre più apprezzate dalla clientela, sono indice evidente del suo sicuro sviluppo avvenire.

*

Gli impiegati ed operai alle dipendenze del nostro Gruppo hanno visto ancor maggiormente potenziata l'opera di assistenza sociale che con larghezza di mezzi e bontà di risultati, la Vostra Società ha posto in essere, consapevole dei doveri che incombono all'imprenditore nel clima spirituale creato dal Fascismo.

Attraverso i Dopolavori Aziendali e le cucine create presso ciascuna fabbrica si è svolta una complessa opera di aiuto materiale e morale che intendiamo incrementare nei prossimi esercizi allo scopo di rendere più durevoli i vincoli che uniscono alla nostra Società la grande famiglia dei nostri lavoratori.

Signori Azionisti,

dieci anni fa, in questi giorni appunto, usciva dallo Stabilimento di Porto Marghera il primo lingotto di alluminio prodotto dalla Vostra Società.

Se esaminiamo il cammino percorso e consideriamo gli sforzi compiuti per dare al Gruppo che fa capo alla Vostra Società la sua omogenea struttura attuale non possiamo nascondere un senso di legittima soddisfazione.

Tali sforzi intendiamo continuare nel futuro allo scopo di costituire un sempre più perfetto strumento per la difesa ed il progresso economico del nostro Paese.

Dopo la lettura del Bilancio, del conto Perdite e Profitti e della relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea esprimeva tutta la sua soddisfazione per l'opera svolta dal Consiglio approvando, fra vive acclamazioni, la Relazione ed i risultati dell'esercizio.

Cronaca di Mestre

La giornata della Doppia Croce

Come abbiamo annunciato, oggi anche a Mestre si svolgerà la giornata della Doppia Croce. Su tutti i biglietti tramviari, filoviari, automobilistici, come pure quelli dei pubblici spettacoli saranno soggetti agli aumenti di legge.

In Piazza Umberto I e al Ponte della Campana vi saranno due simbolici chioschi dove si raccoglieranno le sottoscrizioni e le oblazioni da parte dei cittadini.

Squadre di giovani fasciste percorreranno tutte le vie per dare ai passanti fiori e oggetti vari in cambio di un'offerta, che il Comitato si augura sia quest'anno più generosa del solito.

Il ricavato andrà a totale beneficio della Campagna Antitubercolare, che a Mestre, come si sa, ha raggiunto già notevoli progressi.

Maggiore è l'offerta e maggiori saranno i risultati che si potranno raggiungere in questa santa battaglia voluta dal Duce per la bonifica della stirpe.

Pro Assistenza del Fascio

La famiglia Umberto Pavan ha offerto L. 50 nell'anniversario della morte della compianta signora Marianna Goatin in Pavan.

Gli ufficiali, sottufficiali e gli impiegati civili del Distretto militare di Venezia in Mestre hanno offerto la somma di L. 600 per opere di assistenza del Fascio di Mestre. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Pro Casa del Fascio

Alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute pro Casa del Fascio le seguenti offerte: Ditta Soravia Pavanello e C. L. 100; Zuliani Ettore L. 100; Barbiero Giovanni L. 500.

Cronache funebri

Grande rimpianto ha prodotto la dipartita della signora Anna Danieli di anni 37 morta improvvisamente nell'imminenza della sua maternità. Ieri alle ore 17 si svolsero i funerali che riuscirono un'imponentissima manifestazione di cordoglio. Il corteo funebre formatosi nella cella mortuaria dell'Ospedale era preceduto da corone di fiori freschi, omaggio del marito, dei figli addolorati, dei cognati, del personale di macchina delle FF. SS., del personale deposito locomotive di Treviso, del personale di officina delle FF. SS., dei dirigenti e impiegati del deposito di Mestre delle FF. SS., personale deposito locomotive di Venezia; seguiva la croce astile, il clero e quindi la bara dietro alla quale venivano il marito coi famiiari e una lunghissima colonna di signore e oltre 500 ferrovieri. La mesta teoria sostò brevemente nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo dove venne impartita la benedizione alla salma, quindi proseguì per il camposanto.

La giovane donna scomparsa lascia quattro figli ed il marito capodeposito delle FF. SS.

Da parte del personale ferroviario furono versate lire 35 pro Pia Casa di Ricovero; altre L. 35 pro Asilo Vittoria.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zannini al Ponte della Campana e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Tagliando della carne

E' stato medicato all'Ospedale certo Ilario Favaretto di anni 14 abitante in via della Bissa 24, lavorante presso una macelleria in Piazza 27 Ottobre il quale disossando della carne si produsse una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in 10 giorni.

Un polso fratturato

Quirino Favaretto di anni 37 abitante alla Rana, via Catene, 929 ieri mattina alle ore 9 lavorando nei campi, cadeva a terra ferendosi il polso destro. Recatosi all'ospedale, il medico di servizio lo ricoverò avendogli riscontrato la frattura guaribile in 30 giorni.

Due recite al Toniolo

Mercoledì e giovedì prossimo al Toniolo avranno luogo due recite della Compagnia Comica Italiana con Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari, Aristide Baghetti che presenteranno le commedie *la Resa di Titì* e *Quattro di Cuori*.

Le prenotazioni sono già cominciate e si ricevono presso il botteghino del teatro.

CEGGIA

Venezia B - Ceggia

Oggi alle ore 15 avrà luogo sul nostro campo la tanto attesa partita di Coppa Veneto tra la seconda squadra del Venezia e l'undici locale.

Saranno certamente novanta minuti di lotta palpitante perchè, se da una parte gli ospiti vorranno imporre i diritti della classe, dall'altra gli azzurri giocheranno con il massimo ardore per ottenere un onorevole risultato.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Venezia B: Sgardi; Canazza, Bottazzi; Montesanto; Chinol; Nicoli; Ballardini, Vecchina, Baldinotti, Brossi, Formenton.

Ceggia: Gavagnin; Sforzin, Ferrante; Ravagnan, Pschitz, Caroldi; Toffan, Carrer, Dall'Oro, Basso, Rosolen.

ISTRANA

Violento incendio a Carpenedo

Questa sera verso le ore 19 in località «Carpenedo» a quattro chilometri da Istrana si sviluppava improvvisamente per cause ignote, un violento incendio nelle adiacenze della casa colonica del contadino Furlan Antonio fu Fortunato. Andarono distrutti dei barchi agricoli, attrezzi rurali, paglia, fieno e stramaglie ed il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire. La ditta non è assicurata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

RENIER - (I.T.) Furono i Renier cittadini di Chioggia e patrizi veneziani. Se ne trova traccia in Chioggia fin dal XIII secolo perchè possessori di saline in Fondamente di S. Pietro. Chiesero nel 1581 inutilmente di essere ammessi al Consiglio; vi furono aggregati invece nel 1648 nelle persone di Francesco quondam Vincenzo e Gioseffo quondam Feliciano. Da allora coprirono cariche di comunità. Furono uomini di legge e uomini di Chiesa. Notai in varie epoche trovansi Domenico, Gio. Batta, Gio. Pietro. Maestro di canto fu un Giovanni nel 1646. Giuseppe e Lorenzo, Padri dell'Oratorio furono valenti musicisti; il Giuseppe fu anche poeta. Caduta la Repubblica, durante il breve periodo francese, Stefano-Andrea, illustre naturalista, poi insegnante all'Università di Padova fece parte della Municipalità Provvisoria; Padre Giuseppe fu del Comitato della Pubblica Istruzione; Domenico Andrea di quello Pesi e Misure. Nel 1818 il dottor Sebastiano fu inviato a Venezia ad ossequiare il Vicerè. el 1848 Domenico Anfrea fa parte del Governo Provvisorio e Don Lorenzo della prima Assemblea Veneta. Ebbero tombe in S. Nicolò e in Duomo. Lo stemma, partito, d'argento al primo, di nero al secondo con capriolo dell'uno e dell'altro su tutto vedevasi sulla casa domenicale, in Duomo all'altare di S. Liberale e sulla tomba.

Diario sacro

Durante la settimana santa si avranno in Cattedrale le seguenti funzioni:

Domenica delle Palme: ore 10 benedizione dell'olivo e processione. Messa cantata e Passio. Ore 19 predica e benedizione eucaristica pontificale - Lunedì santo: ore 9.15 Messa cantata; Martedì santo: ore 9.15 Messa cantata; Mercoledì santo: ore 9.15 Messa cantata; ore 18.30 Mattutino delle tenebre; Giovedì santo: ore 9 Messa pontificale di S. E. il Vescovo, Processione, deposizione di Gesù nella custodia; spogliazione degli altari; lavanda dei piedi. Ore 19.30 predica della Passione; Mattutino delle Tenebre; Miserere - Venerdì santo: ore 10 Messa e Passio; Adorazione della Croce. Ore 18.30 Mattutino delle Tenebre e Miserere. Ore 19.30 processione lungo il Corso. - Sabato santo: Benedizione fuoco, del cero pasquale; canto delle Profezie; Messa solenne.

Farmacie

Oggi domenica, resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacie del dott. Zennaro. Presta servizio tutto il giorno la farmacia Canella destinata al turno settimanale serale e notturno.

MIRANO

L'incontro di calcio

La partita, incominciata sotto la guida di Felice Tonolo, ha messo in luce gli ottimi risultati conseguiti attraverso un periodo di seria preparazione a cui sono stati sottoposti i giocatori. In campo bianco-nero si è ammirato un terzetto di difesa energico che ha sbrigato il proprio lavoro con autorità. La mediana con un Penasa e un Bortoletti in grande giornata, è apparsa precisa e rapidissima a ridosso dei terzini durante gli attacchi avversari, pronta alle spalle degli avanti nelle loro folate offensive. La prima linea ama il gioco aperto, appoggiando preferibilmente sulla destra dove Moggian, abile e velocissimo, con tiri precisi ha colto due punti per la sua squadra. Guerra, Cavallari III e Giuseppe Tonolo sono stati instancabili ed estremamente pericolosi. L'interno destro Chinellato ha dimostrato le sue eccellenti doti ed ha trasformato un rigore in una imparabile rete.

Nell'altro campo non più l'esuberanza del primo, ma la calma e la esperienza. Gli attaccanti hanno fatto una esibizione stilistica. Il punto segnato dal centro attacco Mario Cavallari è stato il frutto di una lunga serie di precisi passaggi, risolti con una spettacolosa cannonata al volo. Gli interni Silvio Tonolo e Pavan I hanno imposto le loro capacità di coordinatori. Degni di nota sono stati Tullio Tonolo e Fassina.

Libreria

I. Creswel: LA GUERRA MARITTIMA. Ed. Del Min. della Marina Roma L. 15. Per i militari Lire Dieci.

L'Ufficio Storico della R. Marina, diretto dal Capitano di vascello Guido Almagià, aggiunge una nuova e pregevole opera alla collana delle sue importanti pubblicazioni, con la traduzione del libro «La Guerra Marittima» del Comandante John Creswell della Marina Britannica, eseguita dall'Ammiraglio di Squadra Ferdinando Farina.

L'autore segue, come la quasi totalità degli scrittori di Arte Militare Marittima, il metodo storico, compiendo un esame critico dei più importanti avvenimenti moderni della storia della guerra in mare, e particolarmente di quella mondiale; ma, a differenza di coloro che scrissero nell'immediato dopoguerra e negli anni successivi quando le idee erano ancora conturbate dagli avvenimenti e quindi incerte e difficili erano le conclusioni, egli trae da quasi ogni argomento la conseguenza logica ed accettabile dei fatti per indirizzare la preparazione dei mezzi e dirigere l'azione bellica.

Scritto da un ufficiale della Marina britannica per i suoi colleghi e per i numerosissimi lettori che in Inghilterra seguono con intelligenza e passione le questioni marittime, il libro si riferisce sempre alle situazioni e agli interessi imperiali britannici. E' per questo una importante e istruttiva fonte di informazioni, tanto più che l'Autore si mantiene sempre aderente alle esperienze pratiche e non tralascia mai l'esame dei fatti per qualche considerazione teorica di carattere generale e permanente.

L'idea fondamentale che risulta dal libro è la sicura supremazia della flotta da battaglia, composta sostanzialmente di grandi navi corazzate, su ogni altro mezzo secondario antico e moderno per il contrasto in mare. Detta idea è ricavata con attento esame critico della storia delle ultime guerre, condotto con acume, precisione e buon senso.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi francese ad un punto cruciale

Daladier al lavoro per costituire il nuovo Gabinetto

PARIGI, 9

Il capo dei radicali, Edoardo Daladier, ha iniziato stamane i suoi tentativi per risolvere il più rapidamente possibile la 104.a crisi ministeriale della Repubblica. Riprendendo alle 9.30 le consultazioni il designato dal Presidente della Repubblica a costituire il nuovo Ministero si è incontrato con Blum e successivamente con Reynaud.

Riunioni dei gruppi

Una dietro l'altra si sono susseguite le riunioni dei vari gruppi parlamentari per deliberare in relazione alla crisi e dosare la propria partecipazione o meno al nuovo Ministero. La riunione più importante è stata quella tenutasi alla Camera da parte del gruppo dei senatori e deputati radicali, davanti ai quali Daladier, dopo avere evocato la gravità della situazione tanto interna che esterna ed avere insistito sull'imperiosa necessità per ciascuno di assumere le proprie responsabilità, ha ripetuto che egli è fermamente deciso a costituire un Governo forte, ed a qualunque costo entro domani a mezzogiorno. Il gruppo ha riconfermato la sua piena fiducia nel suo presidente.

Alcuni gruppi della minoranza si sono espressi in favore della partecipazione al Governo. Fra i vari manifesti dei partiti, va segnalato quello del partito di La Roque il quale è piuttosto sibillino e polemico e non è certamente intonato alle necessità della concordia.

Daladier ha ripreso le sue consultazioni alle ore 15. Egli si è incontrato con una dozzina di personalità tra le quali l'ex Presidente del Consiglio Chautemps e gli ex Ministri Mandel, Campichi, Bonnet e Reynaud. Alla uscita dal domicilio di Daladier, interrogato dai giornalisti, Chautemps ha dichiarato che la formazione del Gabinetto procede nel migliore dei modi e che non appena i socialisti si saranno pronunciati definitivamente, Daladier costituirà il suo Gabinetto. Tutto sarà finito all'alba o nella mattinata di domani.

Daladier ha pure ricevuto una delegazione di ex-combattenti. Fra le altre riunioni del pomeriggio vi è stata quella dei presidenti delle minoranze parlamentari, i quali hanno riconfermato il loro vecchio programma, e cioè: politica di non intervento in Ispagna; riavvicinamento franco-italiano; elasticità della legge sulle 40 ore di lavoro; apposizione al controllo dei cambi, al prestito forzoso ed all'occupazione delle fabbriche.

I propositi di Daladier

Negli ambienti politici e diplomatici si sta diffondendo un vivo senso di sollievo e pacato ottimismo per l'energia e la chiarezza con cui Daladier è deciso ad assolvere il compito che gli è stato affidato di costituire il nuovo Governo. Si afferma infatti che in linea di massima il tradizionale Ministro della difesa nazionale, insieme col Presidente della Repubblica avevano incominciato ormai da qualche giorno a studiare la situazione ed a preparare il terreno in previsione dell'immancabile caduto del Gabinetto di Blum e si assicura che entrambi sono decisi a mettere questa volta, sia i vari partiti che i gruppi parlamentari, dinanzi a responsabilità precise.

La designazione di Daladier alla Presidenza del Consiglio viene generalmente interpretata come una imposizion erealistica e non unicamente politica del problema della difesa nazionale. E questa volta si assicura che la difesa nazionale non sarà intesa soltanto come potenziale tecnico delle forze armate, ma anche come rafforzamento finanziario, stabilizzazione dell'ordine, intensificazione del lavoro, inizio di un periodo di concordia nazionale e di mobilitazione morale; aggiornamento e revisione dell'attrezzatura delle relazioni internazionali.

Il quasi unanime voto del Senato non è stato soltanto una sconfitta del Gabinetto Blum sullo specifico problema del riassetto finanziario, ma è stato addirittura la sconfessione da parte dell'Alta Assemblea dell'ultima incarnazione del fronte popolare sotto la guida del partito socialista, incarnazione che aveva tradico in tutti i settori della vita della Nazione la più pericolosa incapacità, la più preoccupante leggerezza e il più minaccioso settarismo.

Di qui i propositi e le intenzioni che si attribuiscono a Daladier di costituire un Govedno, che pur dovendo convivere o basarsi sull'attuale maggioranza parlamentare, non soltanto di essa abbia ad essere la espressione ed il risultato.

Verso nuove elezioni?

Certo le difficoltà nella presente situazione aritmetica parlamentare non possono essere corrette o rovesciate soltanto con delle buone intenzioni, così come è evidente che Daladier è anche lui legato a filo doppio ed indirettamente corresponsabile dell'odierna realtà politica. Ma si assicura che il Presidente della Repubblica sarebbe deciso con questo ultimo esperimento a tentare di arrestare il crescente minaccioso antagonismo fra Camera e Senato, fra masse operaie e masse agricole, talmente deciso da essere rassegnato, ove ciò non riesca, a ricorrere alla convocazione di nuovi comizi elettorali. Ora si aggiunge che in questo momento nessun partito politico vuole assumere la sua responsabilità, nè sarebbe disposto ad affrontare nuove elezioni generali, perchè tutti si rendono conto che nella confusione, nel disorientamento e nel malcontento generale che si manifesterebbe, chi veramente ne uscirebbe sconfitto sarebbe lo sesso regime democratico parlamentare. La crisi dunque, non quella di governo, ma quella di regime, è giunta ad un punto cruciale e soltanto col tempo si potrà constatare ove essa sia superabile.

Le previsioni sono per un Gabinetto a larga base radicale, con la inclusione di qualche elemento del centro. In ogni caso l'esclusione dei comunisti è una certezza assoluta. Nel nuovo Ministero entrerebbe a far parte personalità extra parlamentari ed in proposito si fanno i nomi di un noto banchiere, di un dirigente delle ferrovie nazionali e del presidente dell'Unione dei combattenti.

Chautemps e Bonnet entrerebbero nella nuova combinazione e si dice che Daladier vorrebbe affidare il portafoglio degli Esteri a Chautemps, ma i socialisti avrebbero messo il veto per cui aPul-Boncour continuerebbe a rimanere alla testa del Quai d'Orsay. Reynaud è, come al solito, in predicato per le finanze.

Si vocifera pure che il Senato, davanti alla ignominiosa campagna social-comunista contro l'Alta Assemblea (anche stamane l'organo di Blum scrive che il Senato è una caricatura della democrazia) farebbe pressioni su Daladier perchè non accettasse la partecipazione socialista al Governo contentandosi di un appoggio. Fino a tanto che Blum siede al Governo, non un soldo delle diecine di miliardi di capitale emigrati all'estero rientreranno in Francia.

Secondo le previsioni più ottimiste, domani si avrebbe un nuovo Ministero, martedì la lettura della dichiarazione ministeriale dinanzi alle Assemblee legislative, la votazione dei pieni poteri e poscia le vacanze di Pasqua.

Il Ministro degli Interni ha intanto proibito la manifestazione pubblica indetta per domani in Piazza della Repubblica dal fronte popolare della regione parigina per protestare contro il Senato e per chiedere l'intervento in Ispagna.

La fase finale dei negoziati italo-inglesi

LONDRA, 9

I giornali annunciano che questa mattina è partito per Roma il signor Maurizio Ingram, capo del reparto Europa meridionale del Foreign Office. Il signor Ingram coadiuvò lord Perth nel primo stadio delle conversazioni italo-inglesi a Roma.

Il *Times*, in una sobria informazione da Roma, dice che negli ambienti ufficiali si mantiene molto riserbo sul progresso delle conversazioni, le quali hanno ora raggiunto la fase finale; nondimeno si ritiene che l'incontro di ieri abbia dato risultati molto soddisfacenti e segnato un ulteriore progresso di sostanza verso l'accordo completo. Il *Times* non è certo se il colloquio di domani sarà l'ultimo o se altre conversazioni saranno necessarie prima di poter annunciare che un accordo è stato raggiunto su tutti i problemi che hanno formato oggetto della negoziazione, e sebbene la data in cui verrà siglato il documento non sia stata ancora fissata, si prevede che le conversazioni saranno concluse la prossima settimana.

Anche il *Daily Telegraph* annunzia che la stesura del testo dell'accordo è a buon punto e che il conte Ciano e lord Perth saranno in grado di siglare questo documento giovedì prossimo.

Quanto alla pubblicazione del testo dell'accordo, è da ritenere improbabile che essa possa avvenire prima di Pasqua. E questo perchè, date le insistenze dei laburisti e dei liberali dell'opposizione, affinchè l'accordo venga discusso alla Camera dei Comuni, è intenzione del Governo britannico di pubblicarne il testo in un apposito Libro Bianco. E' presumibile che il Governo britannico preferirà che l'accordo non sia pubblicato prima che esso compaia nel Libro Bianco.

E' probabile, secondo il *Daily Mail*, che la discusione alla Camera dei Comuni avvenga alla ripresa dei lavori parlamentari, subito dopo le brevi vacanze pasquali, e cioè il 2 maggio.

Nei discorsi pronunciati dal signor Neville Chamberlain e da lord Halifax è stata molto notata la mancanza di qualsiasi diretto accenno alla cooperazione anglo-francese all'opera di sistemazione pacifica dell'Europa, sulla cui necessità ed urgenza entrambi gli oratori hanno tuttavia insistito con molto rigore.

Come rileva il *Daily Mail*, il Governo britannico vede con vivo rincrescimento protrarsi la tensione dei rapporti tra la Francia e l'Italia. Si conferma che in questi ultimi giorni il Governo britannico ha avuto occasione di far rilevare a Parigi che vedrebbe molto volentieri un sollecito miglioramento dei rapporti franco-italiani.

Il *Sunday Dispacht* rileva che con l'imminente accordo italo-inglese verrà ristabilita nel Mediterraneo un'atmosfera di sicurezza. Il *News The World* scrive che la relativa rapidità con cui le conversazioni di Roma faranno capo ad un accordo soddisfacente non deve sorprendere! essa è anzi la riconferma del fatto che le divergenze fra le due Nazioni erano in gran parte di natura psicologica. Difatti non esiste un vero antagonismo fra gli interessi della Gran Bretagna e quelli dell'Italia.

Anche lo sviluppo degli avvenimenti in Spagna è oggetto di commenti nella stampa inglese. Così il *Sunday Times* scrive che negli ambienti ufficiali britannici è ormai generale la convinzione che la vittoria di Franco è una questione di tempo e forse di giorni. Il giornale aggiunge che la questione spagnola ha cessato di essere pericolosa dal momento che il Ministero Blum è caduto ed esprime la speranza che il nuovo Governo francese coopererà lealmente con la Gran Bretagna sulla base del non intervento. «D'altro canto — conclude il giornale — la Gran Bretagna ha piena fiducia nelle assicurazioni date da Mussolini circa le intenzioni dell'Italia fascista nei riguardi della Spagna».

Il Sovrano premia i vincitori del campionato ippico militare

ROMA, 9

Alla presenza del Re Imperatore ha avuto luogo nel pomeriggio nel campo di equitazione di Villa Umberto la gara finale del 27.o Campionato militare ippico.

Iniziatosi lunedì scorso, con la prova di presentazione, il campionato, attraverso la numerosa serie delle sue ardue competizioni, ha messo ancora una volta in risalto le eccezionali doti di abilità e di ardimento degli ufficiali e dei sottufficiali delle armi a cavallo. Specialmente nella prova di campagna, che ha tutte le caratteristiche delle asperità di guerra, effettuatasi nell'Agro Romano su un percorso di circa 5 km., i concorrenti al campionato hanno fornito la più chiara dimostrazione di un accurato e perfetto addestramento e di una solida preparazione alle fatiche più dure.

Il saggio che i cavalieri hanno offerto al Sovrano è stato quello del concorso ippico, prova conclusiva del campionato, svolgentesi su 14 ostacoli dei più difficili. Numerosissima folla ha gremito il cerchio vasto del campo, sul quale splendevano il tricolore e il vessillo dell'aureo fascio littorio.

Annunciato dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e dall'inno Giovinezza, alle 16.30 è giunto S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal suo Aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo. Ossequiato dal Sottosegretario alla Guerra, dall'Ispettore delle truppe celeri, dal comandante del Corpo d'Armata, dal comandante dei RR. CC. e dagli altri ufficiali generali, il Sovrano, fra le acclamazioni calorosissime della folla, è apparso nella tribuna reale.

Le gare sono subito continuate tra il più vivo interesse nel loro rapido entusiasmante corso. Al termine della manifestazione i vincitori sono stati chiamati dinanzi alla tribuna Reale e il Sovrano si è degnato riceverli nella tribuna stessa, dove ha consegnato loro i premi esprimendo a ciascuno di essi il suo alto elogio, mentre dalla folla partivano scroscianti applausi.

Il primo premio, quello del Re Imperatore consistente in un cronometro d'oro con catena è stato assegnato al tenente Dardi della Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo che assume il titolo di campione militare per l'anno XVI. Il tenente Dardi ha montato nelle tre prove il cavallo «Gallura». Egli è risultato vincitore anche nella prova di concorso ippico.

Il secondo premio, offerto dal Principe di Piemonte, è stato vinto dal ten. Morgano della Scuola di cavalleria di Pinerolo su «Ariccia». Al terzo posto si è classificato il tenente Busi della Legione allievi CC. RR. di Roma su «Olindo de Oristano». Al quarto il maggiore Del Vita dei cavalleggeri Monferrato su «Trevi».

Terminata la premiazione, il Re Imperatore, salutato da una nuova vibrante acclamazione, ha lasciato il campo ippico di Villa Umberto, mentre la musica dei RR. CC. suonava la Marcia Reale e l'inno *Giovinezza*.

La Lega dei diritti dell'uomo vuole l'intervento diretto

PARIGI, 9

Il presidente della Lega dei diritti dell'uomo, Basch, che è tra i maggiori esponenti del Fronte popolare francese, in un articolo del *Paris Soir sostiene* l'intervento in Spagna e la piena autorizzazione e libertà per il governo di Barcellona di acquistare materiale bellico, la chiusura totale della frontiera francese dalla parte dei nazionali e l'obbligo per il Governo francese di scortare con navi da guerra il naviglio trasportante materiale nelle acque territoriali della Spagna repubblicana ed infine lac reazione di un fondo governativo di 100 milioni di franchi per l'approvvigionamento della popolazione della Spagna rossa. Il Basch ricorda inoltre l'offerta fatta dai metallurgici di consacrare un'ora gratuita alla fabbricazione del materiale da guerra per la Spagna rossa.

L'articolista non aggiunge che da parecchi giorni i metallurgici parigini hanno paralizzato tutta l'attrezzatura industriale della difesa nazionale in casa propria. Ciò non di meno il materiale bellico continua a passare per la frontiera dei Pirenei a destinazione della Catalogna. Lo stesso giornale pubblica nella medesima pagina un articolo del presidente dell'Uuione nazionale dei combattenti nel quale si espone una tesi contraria e si sostiene che un intervento in Spagna diretto o camuffato rischierebbe di far scatenare una guerra europea generale.

Le forze nazionali spagnole pronte per il nuovo scatto

SARAGOZZA, 9

Con la rapida marcia delle truppe di Solchoaga sugli impianti elettrici della Catalogna, che è in mano dei nazionali per un totale di 326.400 cavalli-vapore prodotti da dieci centrali, sui 585.000 che sono prodotti da tutti gli impianti idroelettrici e termici della Catalogna. Da tale situazione, importantissima per l'esistenza stessa della Catalogna, si attendono nel campo strategico e politico, ripercussioni ritenute inevitabili.

La pressione militare però non si arresta, e pur nella momentanea sosta, le vittoriose truppe rimangono in tutta la loro efficienza pronte a scattare nuovamente in avanti. In questo quadro formidabile è l'apporto delle divisioni legionarie che hanno percorso combattendo duecento chilometri, liberato due città e trentacinque paesi, catturando durante le ultime azioni ottomila prigionieri sui diciannove mila caduti nelle mani dell'Esercito nazionale, e più di tutto, si sono trovate contro, ed hanno frantumato le maggiori truppe rosse repubblicane e internazionali, consentendo così ai corpi di Aranda, Yague, Solchoaga e Moscardò di raggiungere gli obbiettivi che erano stati loro assegnati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N. 101 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 11 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'unione di tutti i tedeschi
sanzionata dal plebiscito
Enorme partecipazione alla votazione

BERLINO, 11. — Alle ore 17 la votazione in tutto il territorio del Reich è terminata e gli scrutinii sono stati iniziati.

La partecipazione è stata enorme, superiore a quelle di tutte le precedenti votazioni. Già nel mattino la maggior parte degli aventi diritto al voto avevano assolto l'obbligo. In molte cittadine della provincia si è arrivati perfino al 95 per cento di partecipazione. Ad Aquisgrana hanno votato i tedeschi residenti in Olanda, Belgio e Francia; così pure i tedeschi residenti in vari altri Stati confinanti con la Germania hanno votato nella prima città tedesca di confine. Quelli provenienti dalla Jugoslavia hanno votato a Villaco, in mezzo ad essi vi erano anche molti preti, monaci e suore.

Il Fuehrer è arrivato iermattina a Berlino da Monaco di Baviera in treno, ed ha votato subito alla sede elettorale della stazione di Anhalt. Dopo di lui hanno pure votato, nello stesso seggio, il Ministro della Propaganda Goebbels, il Capo della polizia Himmler, il Ministro al Cancellierato Lamner, mentre il feld Maresciallo Goering ha votato nel quartiere del Governo. Al Fuehrer ed ai suoi collaboratori sono state fatte vivissime acclamazioni da parte della folla.

La votazione è incominciata in tutta l'Austria alle sette di iermattina ed è terminata alle 17 con la chiusura dei seggi. La percentuale dei votanti è stata altissima. La grande maggioranza ha rinunziato al diritto al voto segreto ed ha voluto dare il suo «SI» ad alta voce. Numerosissimi a Vienna, come in provincia, gli ecclesiastici che hanno dato ad Hitler il loro voto; il Cardinale Arcivescovo di Vienna, Innitzer, si è presentato alle urne di buon mattino; a Salisburgo, l'ottanta per cento della popolazione aveva votato già prima di mezzogiorno. Il tempo quasi invernale, con nevicate e vento ha tolto all'avvenimento un po' del suo carattere festoso. Ieri sera hanno avuto luogo fiaccolate.

A Monaco, come del resto in tutta la Baviera, la giornata elettorale si è svolta calma e disciplinatissima con un affluenza alle urne del 100 per cento. I voti di consenso ammontano a Monaco a 569.955 e quelli contrari 316.

I risultati non ancora ufficiali e definitivi dello scrutinio alle ore 23.30 nel vecchio territorio del Reich e cioè nella sola Germania sono i seguenti: su 44.148.169 aventi diritto al voto, hanno votato 43.946.423. Di questi i voti favorevoli sono stati 43.453.278, quelli contrari 425.845, voti nulli 67.300. Ciò costituisce una percentuale del 99,5 per cento di partecipazione alle urne, una percentuale del 99 per cento dei voti favorevoli e dell'1 per cento fra voti contrari e voti nulli.

Per l'Austria, il Commissario del Reich Burcken da Vienna, per mezzo della radio, ha comunicato al Fuehrer e a tutto il popolo tedesco i seguenti risultati ufficiali: su 4.287.795 voti dati, sono risultati favorevoli 4.273.884. Anche per l'Austria la partecipazione alle urne deve considerarsi del 99,80 per cento e la percentuale di voti favorevoli del 99.75 per cento.

Il Fuehrer subito dopo questa comunicazione fatta alla radio dal commissario del Reich, ha voluto ringraziare il popolo austriaco dal palazzo del Cancellierato sempre servendosi della radio. Egli ha detto che i risultati comunicatigli superano tutte le aspettative. « Sono felice — ha soggiunto — di questa vera prova di fiducia dimostratami da tutto il popolo tedesco e anche da quello austriaco. Ciò costituisce una conferma storica della annessione dell'Austria al Reich da me voluta ed inoltre la giustificazione la più evidente, di tutte le mie azioni. Questa è l'ora della maggiore fierezza e della maggiore contentezza di tutta la mia vita. Ringrazio tutto il popolo tedesco, ma sopratutto la mia patria austriaca ».

Le *Neueste Nachrichten* deplorano vivamente la chiusura della frontiera cecoslovacca verso l'Austria per 36 ore, rilevando che questo rappresenta una evidente repressione a danno dei tedeschi dei Sudeti, che si erano preparati a recarsi in questi giorni in grande numero in Austria. Il giornale dice che l'atteggiamento delle autorità di Praga, di fronte alle minoranze tedesche si è in questi giorni notevolmente inasprito, dando luogo ad ogni sorta di angherie e di soprusi.

IL NUOVO GABINETTO FRANCESE
costituito da Daladier

PARIGI, 11 — Edoardo Daladier ha costituito il nuovo Gabinetto. Esso è così composto:

Presidenza del Consiglio e Difesa Nazionale: Edoardo Daladier. *Vice Presidenza e coordinamento dei servizi della Presidenza*: Camillo Chautemps. *Esteri*: Giorgio Bonnet. *Economia Nazionale*: Raimondo Patenotre. *Giustizia*: Paul Reynaud. *Interni*: Alberto Sarraut. *Lavori Pubblici*: Frossard. *Finanze*: Marchandeau. *Lavoro*: Ramadier. *Aria*: Guy La Chambre. *Marina militare*: Campinchi. *Colonie*: Giorgio Mandel. *Educazione Nazionale*: Jean Zay. *Ex combattenti e pensioni*: Champetiers de Ribes. *Agricoltura*: Queuille. *Commercio*: Gentin. *Poste e Telegrafi*: Jules Julien. *Marina mercantile*: De Chappedelaine. *Salute pubblica*: Marc Rucart.

Daladier si propone di riunire ogni giorno un Consiglio ristretto che comprenderà: il Presidente del Consiglio, il Vice Presidente del Consiglio Chautemps, il Ministro della Giustizia Reynaud, il Ministro dell'Interno Alberto Sarraut, il Ministro degli Affari Esteri Giorgio Bonnet, il Ministro delle Finanze Marchandeau. Alle ore 15 Daladier ha presentato i suoi collaboratori al Presidente della Repubblica.

Il Governo costituito da Daladier è il 106.o della terza Repubblica ed il quinto della 16.a legislatura. E' questo il terzo Ministero che costituisce Daladier, presidente del partito radicale socialista. Il Gabinetto comprende 19 membri tutti Ministri. Non vi sono Sottosegretari di Stato. Quattro membri del Governo sono senatori, e precisamente Chautemps, Sarraut, Champetier de Ribes e Queuille. Gli altri 15 Ministri sono deputati. Il Gabinetto non comprende nessuna personalità non parlamentare. Nove membri del Governo appartennero già al precedente Gabinetto.

I componenti il Gabinetto si ripartiscono così per colore politico: tre membri dell'unione socialista e repubblicana: Frossard, Remadier, Patenotre; un membro dell'alleanza dei repubblicani di sinistra e di radicali indipendenti: Reynaud; un membro della sinistra democratica e radicale indipendente: De Chappedelaine; un membro del gruppo degli indipendenti repubblicani: Mandel. Gli altri sono radicali socialisti.

Ieri sera è stata radiodiffusa una dichiarazione di Daladier, in cui il Presidente del Consiglio, rivolgendosi a tutti i francesi ha detto innanzitutto di non avere cercato il potere che non accettò alcuni mesi fa, perchè si voleva consacrare esclusivamente alla difesa nazionale. Oggi al contrario, ha aggiunto, ho risposto senza esitazione all'appello del Capo dello Stato. Le gravi difficoltà che si sono accumulate all'interno del nostro Paese, quelle che sulle nostre frontiere rischierebbero di divenire ancora più temibili se la Francia non fosse decisa a rimanere libera e forte, mi imponevano di affrontare risolutamente la responsabilità del governo per compiere il dovere totale di repubblicano e di che un solo problema: la salute del Consiglio ha rilevato che la difesa nazionale oltrepassa oggi il piano dell'organizzazione militare: nell'ora attuale tutto ciò che concerne la vita del Paese, tutti i problemi politici sociali economici e finanziari sono strettamente uniti al problema della sicurezza strettamente legata essa stessa alla tutela della pace. Dopo aver detto che oggi non vi è ce un solo problema: la salute del Paese ed avere chiesto a tutti i cittadini di volerlo aiutare a condurre a buon fine il difficile compito assunto, Daladier ha terminato augurandosi che le sue parole, senza risvegliare un vano pessimismo, facciano però entrare in ogni casa la sensazione della gravità dell'ora.

L'*Intransigeant* attribuisce al nuovo Governo un programma che si può riassumere in tre capi: 1) Problema estero; 2) Problema finanziario; 3) Problema sociale.

Per il problema estero i punti principali secondo il giornale sarebbero: mantenimento del non intervento, accordi con l'Italia in collegamento con gli accordi anglo-italiani. Per quello finanziario nessun controllo dei cambi, nè inflazioni, nè imposte sul capitale, voto di un credito di cinque miliardi per la tesoreria e preparazione di un prestito di 15 miliardi. Infine per il sociale: voto dello statuto degli scioperi, sgombero senza violenza delle officine occupate, espulsione degli stranieri non desiderabili. Il giornale aggiunge poi che il Ministero domanderà i pieni poteri per sei mesi.

Si ha intanto l'impressione che il fronte popolare non intende adattarsi alla nuova situazione. Da Saint Quintin infatti giunge notizia che il Segretario generale della Confederazione generale del lavoro, presiedendo l'annuale congresso dipartimentale dell'unine dei sindacati confederali ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro che se i parlamentari credano che il fronte popolare abbia già vissuto, essi si ingannano. Il fronte popolare continua ad essere una realtà. E' su questa realtà che bisogna basare il Governo, qualsiasi altra formazione richiederebbe di provocare delusioni nelle masse e di creare difficoltà suscettibili di divenire delle catastrofi. Jouhaux ha concluso che non si potrà creare una unità nazionale all'infuori della classe operaia e ancora meno contro di essa. Quelli che sperano ciò, debbono disilludersi.

D'altra parte Flandin ha fatto nei corridoi della Camera una dichiarazione, in cui ha detto fra l'altro: « Come ho dichiarato ieri a Daladier non domandiamo che si pratichi una politica che mantenga la pace all'estero e che all'estero ristabilisca le nostre finanze e restauri la nostra economia terribilmente avariata da venti mesi di folle politica. Credo che poco importi al Paese il colore politico degli uomini che lo porteranno alla salvezza. Ciò che esso vuole prima di tutto è di non essere trascinato ad una guerra in nome di ideologie avventurose. Alcuni feticismi sono costati cari alla Francia. Non si deve più ignorare la realtà spagnola. In generale la politica del sentimento è assurda negli affari internazionali. La scelta del signor Giorgio Bonnet come Ministro degli Affari Esteri sembra offra garanzie di una politica più realistica e condotta in accordo più stretto con la politica britannica. In quanto alla restaurazione dell'economia e delle finanze bisogna per realizzarla domandare sopratutto al Paese uno sforzo di lavoro gigantesco in tutti i campi ».

Nuovo colloquio Ciano-Perth

ROMA, 11. — *Ieri a Palazzo Chigi ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro degli esteri Conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth.*

Starace presiede a Firenze
il rapporto dei gerarchi della G. I. L.
fra vibranti acclamazioni al Duce

FIRENZE, 1. — Calorose acclamazioni ed invocazioni al Duce, che diede all'Italia fascista e guerriera la gloria imperiale, hanno accolto ieri il Ministro Segretario del Partito venuto a tenere rapporto ai gerarchi ed ai dirigenti della GIL e ad inaugurare la nuova Casa della GIL. Il Segretario del Partito, giunto nella mattinata a Firenze alle 9.30, si è recato alla Casa del Fascio ove è stato ricevuto dal Federale e componenti del direttorio del P. N. F.. Salito a rendere omaggio alla Cappella votiva dedicata ai Caduti per la Rivoluzione, egli si è brevemente intrattenuto con i gerarchi locali, insieme ai quali si è quindi recato sul Lungarno della Zecca Vecchia, ove erano schierati i reparti maschili e femminili delle varie specialità della GIL, che ha passato in rassegna tra gli applausi di una immensa folla di popolo che inneggiava vibrantemente al Duce. I reparti della GIL hanno poi sfilato dinanzi al Comandante Generale — i Giovani fascisti ed avanguardisti col passo romano — e sono andati a schierarsi nel grande piazzale prospiciente la nuova Casa della GIL ove intanto erano convenuti, con il Prefetto, tutte le autorità e gerarchie della provincia ed i federali della Toscana e di Perugia.

L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato da grandi ovazioni, mentre i reparti presentavano le armi. Compiuto il rito della benedizione, impartita dal Vescovo Ausiliare, il Segretario del Partito ha iniziato la visita inaugurale alla Casa della GIL, sulle cui porte di accesso sono grandi fasci littori in bronzo e la scritta pure in bronzo: « DUCE! A NOI! ».

Una nuova grandiosa manifestazione ha accolto l'uscita del Segretario del Partito che, dopo di essersi intrattenuto cordialmente con i reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna e con vecchie Camicie Nere ha cantato con loro — che gli si sono stretti attorno entusiasticamente inneggiando al Duce — i vecchi inni squadristi.

Intanto, al teatro Verdi, si adunavano i comandanti ed i vice comandanti federali, gli ufficiali e capi servizio, i capi sezione addetti ai comandi federali, i comandanti della GIL di fascio di combattimento, le ispettrici e vice ispettrici federali, le capo raggruppamento, il personale e gli ispettorati femminili, le ispettrici della GIL di fascio femminile, i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste della scuola, sezione media ed elementare, delle provincie di tutta la Toscana e di Perugia, per partecipare al rapporto del comandante generale, al quale sono pure intervenuti i direttori federali, i Provveditori agli Studi, i capi ufficio premilitare della zona 7 e 8, ed i direttori premilitari di legione delle stesse provincie.

Al suo ingresso in teatro il Comandante generale della GIL è stato salutato da una travolgente acclamazione al Duce, cui è seguito il canto «Giovinezza», e di «All'Armi». Ha poi avuto inizio il rapporto, che si è protratto per quasi due ore e si è chiuso, come si era aperto con il saluto al Duce, cui tutti i presenti in piedi, hanno a lungo acclamato.

Le ispezioni del Partito

ROMA, 11. — Secondo quanto disposto dal Segretario del P.N.F. con suo foglio N. 1030 hanno avuto luogo ieri le ispezioni a 51 Fasci di combattimento da parte di componenti il Direttorio Nazionale e degli ispettori del Partito Luigi Deffenu, Giulio Ginnasi, Luigi Mancini, Natale Schiarsi, Attilio Bonino, Alberto Giombini. Nella stessa giornata le ispettrici per le organizz. femm. dei P. N. F. hanno ispezionato gli ispettorati federali della GIL di Rovigo, Cosenza, Parma, La Spezia, Campobasso, Littoria.

A Chieti il vice Segretario del Partito prof. Zangara qui giunto, ricevuto dal Federale e dalle gerarchie provinciali, si è recato ad ispezionare accompagnato dal Federale i Fasci di Casalin Contrada, Rocca Montepiano, Pretore, Rapino, Fara Filiorum Petri e Bucchianico.

A Terni il vice Segretario del P.N.F. dott. Gardini accompagnato dal federale ha ispezionato i Fasci di Terni, di Otricoli, Gualdo e Calvi.

Buffarini - Guidi a Pescara
inaugura le opere del Regime

PESCARA, 11. — Ieri mattina il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi per ordine del Duce e in rappresentanza del Direttorio Nazionale del Partito ha inaugurato il Palazzo del Governo, il Palazzo di Città, il Palazzo dell'INCIS, la sede del Banco di Napoli e l'asilo dei vecchi.

Nonostante la pioggia violentissima, le camicie nere e il popolo di Pescara gli hanno fatto una imponente dimostrazione di entusiasmo inneggiando al Duce.

Nel salone del Palazzo del Governo dove erano riuniti i Podestà e le gerarchie della Provincia e le rappresentanze delle provincie abruzzesi, dopo brevi parole del Preside ed un saluto del Prefetto, è stata scoperta una targa ricordante le parole di Gabriele D'Annunzio al Duce, in uno dei periodi più duri per la nostra Patria: « Tu solo contro gli in- « trighi dei vecchi, contro le fal- « sità degli ipocriti, contro le « paure degli esausti, difendesti « la tua Patria, la mia Patria, « l'Italia, l'Italia, l'Italia; tu so- « lo a viso aperto ».

Graziani festeggiato a Frosinone

FROSINONE, 11. — Il maresciallo Graziani è giunto ieri mattina a Frosinone, dove gli sono state tributate trionfali accoglienze dalle genti della sua terra. Presso il grandioso arco di trionfo eretto in suo onore è stato ossequiato dalle autorità. Dopo aver passato in rassegna l'imponente schieramento delle forze e delle rappresentanze, il maresciallo ha raggiunto la Casa del Littorio, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti. Sul grande piazzale gremitissimo di popolo acclamante al Duce fondatore dell'Impero, ha avuto luogo la consegna della spada d'onore offerta dalle Camicie Nere di Ciociaria.

Il Segretario federale ha letto un vibrante ordine del giorno del Direttorio federale, cui S. E. Graziani ha brevemente risposto esaltando la terra che gli ha dato i natali e ricordando il valore dei fanti ciociari combattenti di tutte le guerre.

Nel salone del palazzo della Provincia sono stati offerti al Maresciallo i doni artistici dell'arca e della conca, ed un artistico pugnale in argento inviato da un gruppo di ciociari residenti in Libia.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Comune la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria. Successivamente il Maresciallo, ovunque festeggiato lungo il percorso dalle popolazioni rurali che hanno eretto agresti archi di trionfo, ha visitato Alatri, Fiuggi e Anagni, dove le manifestazioni si sono chiuse con una grande fiaccolata, mentre su tutte le vie della valle e sui picchi dei Monti Lepini venivano accesi grandi fuochi di gioia.

La disfatta marxista in Spagna

L'esercito rosso diviso in tre tronconi
dall'offensiva delle colonne nazionali

SARAGOZZA, 11. — *Dalle informazioni giunte dal fronte catalano, risulta che lo sbaragliamento dell'esercito rosso è ormai un fatto compiuto. Grazie alla manovra d'infiltrazione e di aggiramento delle colonne nazionali, l'esercito rosso si è sfaldato in tre tronconi senza più alcuna coesione. Le brigate navarresi, agli ordini del generale Solchaga hanno completato l'accerchiamento di migliaia di marxisti nella regione pirenaica.*

Sulla sinistra dell'Esera i nazionali hanno raggiunto la Sierra de Bocamorta, distante quaranta chilometri appena dalla frontiera francese e sono ora in vista dei picchi del Turbon. Le forze rosse dell'alta Aragona sono ormai completamente accerchiate, ad eccezione di pochi reparti.

Intensa è stata l'attività delle forze nazionali sul fronte di Tortosa. Le truppe agli ordini del generale Escamez hanno continuato nella loro energica pressione nel settore di Beceite. Le batterie nazionali hanno bombardato intensamente le posizioni rosse sulla sinistra dell'Ebro ed alcune batterie rosse che avevano tentato un controtiro sono state ridotte al silenzio.

I prigionieri fatti nella giornata di ieri dai nazionali hanno dichiarato che il comando rosso oramai ritiene inevitabile la perdita del tratto di costa di una cinquantina di chilometri fra Tortosa e Benincarlo; ciò è comprovato dall'ordine alla popolazione di sgomberare gli abitati che si trovano in questa zona. Tale ordine precisa che gli abitanti devono dirigersi verso Valencia, anzichè su Barcellona.

Gli abitanti che sono passati alle linee nazionali hanno riferito che il comando rosso ha ordinato alle truppe di avvelenare tutte le sorgenti d'acqua prima di battere in ritirata. Gli stessi abitanti hanno narrato che in Catalogna aumentano sempre più gli atti di terrorismo. Nelle azioni di sabato le colonne galiziane hanno fatto prigioniera una intera compagnia della cinquantaduesima brigata repubblicana.

Il Gran Quartiere Generale, alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Il corpo d'esercito di Galizia ha occupato questa sera importanti posizioni sulle montagne di Vallibona e principalmente le quote 1175 e 1185.

Oggi le truppe del corpo d'esercito di Navarra hanno continuato l'avanzata ed hanno occupato i villaggi di Orca, Bascus, San Salvador de Tolò, San Miguel de Vall, San Martin de Barcedana e Matasolana. La linea raggiunta da queste truppe passa per il monte San Comanelli, la quota 1003, il Collado, il villaggio di Bastus, la cima Tolò, il villaggio di Campaneta e la Sierra Cucu. Abbandonando il villaggio di S. Salvador de Tolò i nemici hanno commesso numerosi delitti.

Il corpo d'esercito d'Aragona ha stabilito un'ampia testa di ponte a Balaguer, ha battuto il nemico e gli ha inflitto numerose perdite facendo più di trecento prigionieri. Sono state catturate numerose vetture leggere ed un copioso materiale bellico.

Sul fronte di Estremadura ai confini della provincia di Caceres le nostre truppe hanno nuovamente disfatto il nemico sul passo di Arrebatacapa. Il nemico è stato duramente provato.

Durante una ricognizione compiuta dalle truppe dell'esercito del sud nella Sierra del Ducado, sono stati trovati ventotto cadaveri nemici, abbandonati quando le nostre truppe respinsero alcuni giorni fa un attacco alle nostre posizioni.

La nostra aviazione ha gravemente danneggiato due navi nel porto di Valencia ed ha colpito i magazzini del porto di Burriana. — Per il capo di S. M. il col. Francisco Moreno.

Un comunicato riprodotto da tutta la stampa nazionale, stigmatizza le coazioni cui vengono sottoposti da agenti del fronte popolare con la complicità delle autorità francesi, i miliziani rossi rifugiatisi in Francia che desiderano rimpatriare nella Spagna nazionale, dai quali si esige una dichiarazione scritta che equivale alla sentenza di morte per le loro famiglie. Viene citato il caso di sei miliziani i quali, durante il tragitto verso la frontiera rossa riuscirono a fuggire, ma vennero catturati e obbligati a proseguire il viaggio ed esposti così alle rappresaglie al loro arrivo.

Un altro comunicato mette in rilievo l'entusiasmo con cui le popolazioni accolgono le truppe nazionali. A Tremp ed a Pibla Segur vennero eretti archi di trionfo in onore dei liberatori. Questo contegno — dice il comunicato — è la più eloquente risposta alle vociferazioni di coloro che pretesero di snaturare il carattere del movimento.

L'accanita lotta per Hsuchow
fra cinesi e giapponesi

SCIANGAI, 11. — *Malgrado che i cinesi continuino a spargere notizie di vittorie sulla battaglia che si sta svolgendo nei dintorni di Taierhchuang, i nipponici continuano a tenere saldamente in loro possesso questa città contro la quale sembrano accanirsi maggiormente i contrattacchi dei cinesi, i quali vogliono contendere agli imperiali il più lungo possibile la via di Hsuchow.*

Secondo notizie dal fronte della ferrovia Tientsin-Mukow, i cinesi, piuttosto che combattere di fronte, cercano sopratutto il successo nella guerriglia contro le retrovie giapponesi, dei quali cercano di interrompere la ormai lunga linea di comunicazione utilizzata per i rifornimenti ai reparti combattenti. Da fonte cinese si informa che i cinesi sarebbero riusciti ad interrompere la ferrovia Tientsin-Piuow a settentrione della zona delle operazioni, divellendo le rotaie e rovinando il fondo stradale. I cinesi affermano pure che i nipponici sono immobilizzati sulla sponda del fiume giallo.

Il referente nipponico, dopo aver nuovamente smentito le vittorie sbandierate dai cinesi, rispondendo ai giornalisti, i quali chiedevano quando i giapponesi ritengono di poter riuscire ad occupare Hsuchow, ha risposto: « Occorre molto tempo per uccidere duecentomila uomini, numero approssimativo dei cinesi che difendono l'incrocio tra la ferrovia Tientsin-Pucow e la linea di Lughai ». Il referente ha aggiunto che, data la natura del terreno, la vastità e la profondità della zona delle operazioni, il fatto che i cinesi adottano ora la guerriglia combinata con la resistenza sulle posizioni, la situazione rispettiva dei reparti in lotta risulta ingarbugliata e pertanto le situazioni militari generali sono troppo complesse per poter fare una valutazione parziale dei successi locali delle due parti. Ha affermato però che negli scontri tra singoli reparti, i nipponici, anche nel corso degli attuali combattimenti, dimostrano di sapersi disimpegnare alla controffensiva, anche se sorpresi da forze dieci volte maggiori infliggendo enormi perdite all'avversario.

Il referente ha poi detto che gli attacchi cinesi, combinati col sistema della guerriglia non dovrebbero riuscire a compromettere la situazione di reparti importanti. Ha affermato infine che, d'altra parte, il monito di Ciang Kai Scek ai suoi uomini perchè non si lascino esaltare dall'annuncio di qualche successo, dimostra che gli stessi dirigenti militari cinesi si rendono conto che un relativo successo della resistenza cinese sulla Tientsin-Pukow non può avere effetto decisivo, neppure nei confronti della offensiva nipponica in quel settore.

Sette funzionari sovietici
giustiziati per sabotaggio

MOSCA, 11. — Si annunzia ufficialmente che sono stati giustiziati sette funzionari del commissariato dell'agricoltura, perchè imputati di sabotaggio negli allevamenti di bovini.

Bottai presiede i littoriali
Milano in testa alla classifica

PALERMO, 11. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, dopo una breve visita all'Istituto tecnico industriale, si è recato a Palazzo Reale, sede dei convegni littoriali, intrattenendosi a lungo nella sala ove si svolge il convegno di politica educativa interessandosi vivamente alla discussione. Lasciato Palazzo Reale, il Ministro s'è recato alla R. Università ricevuto dal Rettore e dal Corpo accademico, dai dirigenti delle organizzazioni studentesche germaniche, da autorità e gerarchie.

Nel pomeriggio il Ministro ha presenziato l'apertura della mostra d'arte al Teatro Massimo. Lungo la scalea del Teatro sono con i labari di tutti i GUF d'Italia, le universitarie fasciste e rappresetanze della GIL, mentre nella Piazza antistante sono schierati reparti armati della GIL e della Milizia Universitaria, rappresentanze dell'Esercito e tutti gli universitari fascisti partecipanti ai littoriali. Sono presenti il vice segretario dei GUF, i dirigenti delle organizzazioni studentesche hitleriane, i presidenti e i commissari delle varie commissioni littoriali, i Rettori delle Università d'Italia, tutti i segretari di GUF, gli addetti alla cultura, dirigenti e rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal vice segretario dei GUF, il fascista universitario Scerrino del GUF di Palermo, littore per le arti figurative, pronuncia la formula del giuramento littoriale, cui fa eco il possente entusiastico grido della massa goliardica. Terminata la cerimonia del giuramento il Ministro accompagnato dalle autorità entra nel vestibolo e dopo aver ascoltato alcune esecuzioni del coro del GUF di Bari, visita la mostra d'arte ordinata in 35 sale, alla quale partecipano circa 1000 espositori, con oltre duemila opere di pittura, scultura, scenografia, architettura, ingegneria, fotografia ed arte pubblicitaria.

Iermattina ha avuto luogo la conclusione dei convegni littoriali di politica radiofonica. Indi la commissione ha stabilito la seguente classifica: 1. Galassi Italo littore del GUF di Torino; 2. Leone Enzo del GUF di Napoli; 3. Assanto Rosario di Roma; 4. Cavallotti Cesare di Torino; 5. Castellini Carlo di Genova; 6 Castellani Franco di Milano; 7. Bucci Teo di Padova.

La commissione per il concorso di bianco e nero (disegno politico) ha stabilito la seguente classifica per i partecipanti al detto convegno: 1. Arcari Giuseppe littore del GUF di Modena; 2. Brindisi Remo del GUF di Urbino; 3. Ubaldi Gianluigi, Milano. Ha ritenuto inoltre meritevoli di particolare menzione i seguenti fascisti universitari: Calvitti Romualdo, Roma; Faggioni Giocondo, Genova; Predourani Dino, Venezia.

La commissione per il concorso di architettura ha concluso i suoi lavori ed ha stabilito la seguente classifica: 1. Abbrivi Gianni e Zagusso Mario littori del GUF di Milano; 2. Beer Bruno e Radiconcini Silvio del GUF di Roma; 3. Chidini Luigi e Verini Luigi di Milano; 4. Aprile Barberi e Petrilli Antonio, Roma; 5. Biagi Carlo, Milano; 6. Castiglione Achille e Rossi Giovanni, Milano; 7. Sigini Cesare e Simbolotti Gastone, Roma; 8. Canato Antonio e Carniel Quinto, Venezia.

Dopo i concorsi di teatro, scultura, fotografia artistica, pittura (quadri e affreschi), ingegneria, bianco e nero, architettura, giornalismo ed i convegni di organizzazione del lavoro ed arte figurativa, la classifica generale per GUF è la seguente:

1. Milano punti 110; 2. Roma p. 73; 3. Firenze 71; 4. Pisa 68; 5. Palermo 54; 6. Napoli 46; 7. Bologna 34; 8. Perugia 34; 9. Venezia 31; 10. Torino 23; 11. Urbino 23; 12. Genova 1; 13. Modena 14; 14. Padova 12.

La commissione per i concorsi dei complessi corali e strumentali ha ascoltato i complessi dei seguenti GUF: Perugia quartetto strumentale, Roma complesso corale, Pisa quartetto strumentale e complesso corale di Bari. Alla presenza dell'on. Bottai e del vice segretario del GUF, del Federale e di molto pubblico hanno eseguito brani musicali il quartetto di Bologna, il complesso corale del GUF di Napoli, quello di Torino e il quartetto strumentale di Padova.

La malattia del Duca d'Aosta
Condizioni generali buone

ADDIS ABEBA, 11. — Il bollettino sanitario delle ore 18 di sabato sulle condizioni sanitarie del Vicerè dice: « S. A. R. il Duca d'Aosta ha passato una giornata tranquilla. Temperatura 37; polso 88; condizioni generali buone ».

Il bollettino delle ore 8 di ieri mattina dice: « S. A. R. il Duca d'Aosta ha passato una notte tranquilla. Le condizioni generali sono buone. Temperatura 36; polso 80 ».

Mackensen presenta al Sovrano
le credenziali di ambasciatore

ROMA, 11. — Il nuovo ambasciatore di Germania S. E. Hans Georg Von Mackensen è stato ricevuto ieri mattina in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale ambasciatore del Reich presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Grande e fervido concorso di popolo alla giornata antitubercolare

ROMA, 11. — La giornata delle due croci si è svolta ieri a Roma con la più larga partecipazione di tutta la cittadinanza. Anche quest'anno la Reggia è stata presente alla manifestazione, accogliente al popolo, che ha affollato l'ampio cortile, ove erano stati impiantati i banchi di vendita degli oggetti benefici, banchi serviti da numerose dame di Corte che hanno voluto nobilmente prestare la loro opera. Fatta segno al deferente e affettuoso omaggio della folla, è scesa pure S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, che ha voluto presenziare alla gentile manifestazione. Al Quirinale hanno prestato servizio, alternandosi nell'esecuzione di scelti programmi musicali le bande dei RR. CC. dell'81. Reggimento Fanteria e della R. Guardia di Finanza.

Notizie giunte da tutte le provincie segnalano che la giornata delle due croci è stata così nelle città come in ogni altro grosso o piccolo centro del Paese, celebrata col più grande e fervido concorso delle popolazioni. All'esito che si prevede altamente confortante di questa ottava campagna antitubercolare, il Partito ha naturalmente dato un contributo grandissimo, cosicchè si può dire fin d'ora che questa campagna dell'anno XV segnerà un'altra magnifica tappa verso la mèta vittoriosa di questa crociata che il Duce ha voluto per la redenzione fisica e sociale della massa.

L'ultima giornata della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 11 — La 12.a Fiera di Tripoli ha chiuso ieri sera i suoi battenti. Il quantitativo globale delle merci esposte è stato di circa 600 tonn. ed il numero degli espositori di circa 1700 con un notevole aumento delle partecipazioni individuali. La Fiera ha visto il maggior potenziamento dei gruppi merceologici della meccanica, dell'arredamento ed alimentari. Il numero dei visitatori è stato notevolmente superiore a quello di tutti gli anni precedenti tanto che gli incassi dei biglietti di ingresso sono raddoppiati. Nonostante non sia ancora possibile stabilire l'entità delle merci vendute e degli impegni contratti su campioni, è consentito prevedere in base alla soddisfazione degli espositori, che il bilancio delle vendite e delle contrattazioni sarà assolutamente soddisfacente. Il successo della 12.a Fiera di Tripoli costituisce il miglior auspicio per la prossima manifestazione fieristica.

Le udienze del Duce

ROMA, 11. — Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto Mario De Gaslini, il quale gli ha fatto omaggio del suo recente libro *Paradiso nell'Inferno*, che tratta di costumi delle popolazioni dell'Impero.

La maschera di Napoleone al Museo napoleonico di Roma

ROMA, 11. — E' stata depositata al Museo Napoleonico la maschera di Napoleone I, attribuita al dott. Arnott, e, qui, essa rimarrà esposta per l'esame degli studiosi. Insieme con la maschera sono stati depositati i documenti che ne comprovano l'autenticità.

Due sorelle cadute nel Brenta salvate da un giovane

MIRA, 11. — Marchiori Silvia e Milena, rispettivamente di anni 13 ed 11, montate su una bicicletta, si recavano da Via Buse a Mira Porte, seguendo la strada Quarto, e proprio all'altezza della stazione tramviaria, nel tratto ove manca la sprangonata, per un brusco movimento nel dare il passo ad altro veicolo, venivano a trovarsi sul ciglio del Brenta, e, perduto l'equilibrio, precipitavano nel canale.

Nell'intento di salvarsi, le due sorelle si aggrapparono vicendevolmente l'una all'altra, ma inesperte del nuoto, scomparivano ben presto verso il largo. Le grida di alcune donne fecero accorrere fra altri il ventisettenne Angelo Carlin fu Alessandro, il quale si lanciava, vestito com'era, nell'acqua, riuscendo dopo non lieve fatica e con evidente pericolo della vita a trarre in salvo le due ragazze, aiutato poi dalla riva da alcuni accorsi alle grida di aiuto.

Il valoroso salvatore, visto che le due ragazze furono tosto assistite e confortate dalla popolazione di quella zona, si è subito allontanato.

Le grandi manifestazioni di Osaka in onore della Missione del P.N.F.

OSAKA, 11. — Continua la serie delle grandi manifestazioni in onore della missione italiana del P. N. F. Da tre giorni ormai la vita di questa città è imperniata sulle accoglienze agli inviati dell'Italia di Mussolini, ai quali i rappresentanti di tutte le categorie sociali vogliono dimostrare la loro gratitudine verso la Nazione italiana e il Capo del Fascismo.

La missione ha visitato il castello di Osaka, ricevuta dal generale Virao Tani, comandante la difesa centrale e da uno stuolo di ufficiali generali e superiori. Il generale Tani ha pronunciato parole di benvenuto, esaltando la collaborazione italo-nipponica, destinata ad eliminare la minaccia rossa dal mondo. Il capo della missione marchese Paolucci ha risposto assicurando che è volontà del Duce che l'intera nazione italiana stringa più efficacemente i suoi legami di amicizia col Giappone. La missione è tornata poi alla fabbrica militare di aeroplani «Nagoia»; quindi è stata accompagnata a visitare i reparti speciali delle grandiose officine metallurgiche «Suminoto», dove ha avuto anche campo di constatare l'ottima organizzazione e preparazione spirituale delle maestranze e la perfezione raggiunta dalla grande scuola di avviamento al lavoro. Rispondendo a un caloroso indirizzo del presidente della Società industriale il capo della missione ha affermato di aver constatato che in Giappone — come è avvenuto in Italia, grazie a Mussolini — si forgiano gli animi prima di forgiare gli acciai. Le parole del marchese Paolucci hanno suscitato entusiastiche manifestazioni da parte di tutti gli astanti.

La missione si è recata poi alle filande «Kanegafuchi», salutata con calorose manifestazioni da parte delle maestranze e dei dirigenti. La giornata si è chiusa con un banchetto di oltre 200 coperti offerto nell'antico castello di Osaka dall'associazione italo-giapponese «Kansai».

Il raduno veneto-trentino degli arbitri del calcio

VICENZA, 11. — Il Gruppo Vicentino «Mario Nizzero» ha voluto organizzare ieri un simpatico e fraterno raduno nella città del Palladio, chiamando a raccolto gli arbitri tutti del Veneto e del Trentino.

All'appello dei camerati vicentini, ieri mattina alle ore 8.30 si sono trovati adunati nel Piazzale della Stazione ferroviaria ben centodieci arbitri con a capo l'ing. cav. Sani Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale, il cav. Antonio Zanon del Direttorio Federale in rappresentanza del Segretario Generale della F. I. G. C. ing. comm. Barassi, il Fiduciario per il Veneto del Cita Pavanello ed altri ancora. Fra gli arbitri più noti: Girelli, Scarpi, Bertoli ecc. Gli onori di casa erano fatti dai preposti del Gruppo Vicentino Neri, Ferrari e De Meda.

Tutti i Gruppi Veneto Trentini oltre ad essere rappresnetati da numerosissimi membri, figuravano anche con i loro rispettivi presidenti. A bordo di alcuni torpedoni gli ospiti sono saliti al Piazzale della Vittoria dove è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del Bollettino della Vittoria.

Anche la Basilica di Monte Berico è stata mèta del pellegrinaggio arbitrale. Quindi gli ospiti sono discesi in città per la visita dei principali monumenti quali il Teatro Olimpico, la Piazza dei Signori ecc.

Più tardi è stata raggiunta, sempre a bordo di torpedoni, l'industre cittadina di Valdagno. Qui gli arbitri sono stati salutati dal presidente della Sezione Calcio del Dopolavoro Aziendale Marzotto, Andrighetto, il quale ha fatto da guida agli ospiti nella visita alle superbe realizzazioni volute dal gr. uff. Marzotto. Tutte le opere assistenziali, il campo sportivo, il teatro sono state ammirate dalla comitiva che alle 12.30 è stata radunata al Circolo Badoglio per una colazione. Alla fine hanno parlato inneggiando alla bellezza del raduno l'ing. Sani ed il cav. Zanon.

Per Priabona e Pian delle Fugazze è stato nel pomeriggio raggiunto l'Ossario del Pasubio dove gli arbitri dopo aver osservato un minuto di raccoglimento hanno fatto l'omaggio di una corona d'alloro. E' seguita la visita alla zona sacra. A Schio, dove gli arbitri sono giunti verso le 17 è stata deposta una nuova corona nel Chiostro della SS. Trinità ed infine la cittadina è stata visitata. A Vicenza il raduno si è concluso con un sontuoso ricevimento offerto agli ospiti dal conte dott. Tommaso di Valmarana quadrumviro dell'A. F. C. Vicenza nello storica Villa Valmarana ai Nani.

IPPICA

Nearco vince a S. Siro il premio Emanuele Filiberto

MILANO, 11. — Importante la giornata di ieri di corse all'Ippodromo di San Siro per la disputa del primo dei grandi premi della stagione, il «Principe Emanuele Filiberto» di lire 100 mila, per i tre anni indigeni, sulla distanza di duemila metri. I quattro partenti si sono subito delineati nel loro valore classificandosi: 1. «Nearco» di Tesio Incisa; 2. «Gabro» della stessa scuderia a tre lunghezze; 3. «Po» di donna Radice Litta a tre lunghezze; 4. «Isoletta» della scuderia Breuzzo a sei.

Anche nella corsa ad ostacoli, premio nazionale di lire 50 mila sui 3500 metri non vi è stata lotta fra gli otto partenti. «Valponga» di De Montel ha vinto con facilità; 2. lontana, «Voivoda», e 3. a cinque lunghezze, «Antenore».

I lavoratori veneziani del vetro adunati alla presenza del Segretario della Federazione

Ieri mattina ha avuto luogo a Murano, nel salone dell'Asilo Infantile, una imponente adunata dei lavoratori del vetro, alla quale hanno partecipato il comm. Olo Nunzi Segretario della Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Vetro e della Ceramica, il cav. Mario De Sarlo Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, il cav. Toso Segretario del Fascio di Murano anche in rappresentanza del Segretario Federale, impossibilitato ad intervenire, il dott. Berni, capo dell'Ufficio personale della Confederazione Fascista Lavoratori Industria e numerosi organizzatori sindacali e dirigenti di categoria.

Oltre mille lavoratori erano ammassati nel salone e nelle sale adiacenti mentre la banda del luogo suonava gli inni della Patria. Al loro giungere, gli ospiti sono stati salutati da una entusiastica manifestazione.

Dopo il «Saluto al Duce» ordinato dal rappresentante del Partito, il capo Gruppo dei Lavoratori del Vetro Capresi ha rivolto al comm. Nunzi, ed al cav. De Sarlo il cordiale benvenuto dei lavoratori muranesi, affermando che la manifestazione servirà di sprone per raggiungere quelle mete sociali che l'opera del Duce e gli sviluppi della Rivoluzione Fascista additano.

Ha preso poi la parola il Segretario dell'Unione cav. De Sarlo, il quale ha iniziato il suo dire salutando il camerata Nunzi, che con tanta competenza e con tanto entusiasmo dedica la sua opera alle categorie degli operai del vetro. Ha poi messo in rilievo l'importanza economica e politica che la massa dei lavoratori del vetro riveste nella nostra provincia, affermando che essa partecipa vivamente ed intimamente al nuovo ordine politico e sociale creato dal Fascismo.

Il Regime, continua l'oratore, ha impresso al lavoro un segno di nobiltà ed una dignità che ne fa oggi uno dei fattori preponderanti della vita nazionale. Oltre a tutte le realizzazioni sociali, che vanno dalla garanzia del minimo salariale alla assistenza mutualistica, all'orario di lavoro, ecc., il Fascismo ha creato nella massa dei lavoratori la coscienza di essere attivamente partecipi alla vita dello Stato e alla vita della produzione. Lavoro e capitale sono stati fusi in un unico fattore, e sia i datori di lavoro che i lavoratori debbono sentire in pieno le responsabilità che ad essi derivano dalla concezione unitaria della vita nazionale, concezione che trova la sua più alta espressione nell'ordinamento corporativo.

I lavoratori italiani hanno dato buona prova di aver pienamente compreso i compiti loro affidati, ed in ogni evenienza si sono compenetrati delle difficoltà da superare e delle mete da perseguire. Non si è mai riscontrato nella storia che un popolo ed un Capo si siano così perfettamente ed armonicamente compresi, sì da rendere inutili i tentativi di ritorsione economica operati dalle nazioni europee attraverso le sanzioni. Il popolo italiano ha saputo superare ogni ostacolo perchè ha avuto fiducia nel suo Capo. Ed è questa fiducia, che non verrà mai meno, che darà al popolo italiano la possibilità di raggiungere quella più alta giustizia sociale voluta fermamente dal Duce.

L'oratore ha concluso esortando i lavoratori di Murano a rendersi sempre più degni della fiducia e della certezza che il Duce ripone nelle forze del lavoro italiano. Le parole del Segretario dell'Unione sono state accolte da lunghissimi e ripetuti applausi che si sono rinnovati allorchè il comm. Nunzi ha iniziato il suo dire.

Il Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Vetro e della Ceramica, ha ringraziato il camerata De Sarlo per avergli dato modo di poter da vicino conoscere l'animo ed i sentimenti dei lavoratori di Murano. Ha notato come la presenza del rappresentante del Partito dimostri l'interessamento e l'appoggio continuo che il Partito stesso dà ai lavoratori. L'organizzazione sindacale è sempre stata vicinissima al Partito, fin dai lontani tempi della vigilia rivoluzionaria quando le prime sedi dei Fasci di Combattimento erano anche le sedi delle prime organizzazioni sindacali fasciste. La comunità di intenti tra Partito e Sindacato non è mai venuta meno, ed oggi più che mai i lavoratori italiani vedono nel Partito la forza viva ed operante della Rivoluzione fascista.

Il camerata Nunzi ha poi iniziato una minuziosa disamina della situazione e dell'andamento della industria del vetro, con particolare riferimento alle condizioni dell'industria di Murano. Egli ha rivendicato agli operai muranesi il vanto di avere per primi, molti secoli or sono, utilizzato le materie prime nazionali, conseguendo in questo settore completa autonomia dalle industrie straniere.

Esaminando le varie situazioni locali, il camerata Nunzi ha affermato che le situazioni stesse non possono che rappresentare un indice di contingenze speciali, e come tali rimarranno circoscritte. Esse non debbono preoccupare i lavoratori, perchè l'andamento della industria nazionale del vetro è delle più soddisfacenti. Nel clima fascista, le contingenze particolari debbono e saranno sicuramente superate, perchè il Fascismo ha dato a tutti i produttori indistintamente, datori di lavoro ed operai, una responsabilità e consapevolezza della loro funzione sociale ben determinate.

Ricordando le illustri tradizioni dell'arte vetraria di Murano, il camerata Nunzi ha riaffermato la necessità che datori di lavoro e lavoratori concordemente operino per il sempre maggior potenziamento dell'industria stessa, affinchè i vetri di Murano dominino gloriosamente e dignitosamente i mercati stranieri. Il Fascismo ha dato alle classi produttrici italiane queste possibilità, ed il camerata Nunzi si dice certo che i lavoratori di Murano sapranno in ogni tempo rendersi meritevoli del costante interessamento del Regime.

La fede che traspare dai volti e dall'atteggiamento dei lavoratori presenti, è un segno, ha detto il camerata Nunzi, che essi sono perfettamente conscii di essere parte operante nella vita della nazione e di intendere appieno i valori morali e spirituali che sono alle basi della Rivoluzione Fascista, di quella Rivoluzione che ha portato il lavoro al primo piano nella nuova società. Oggi i lavoratori sono presenti a tutte le manifestazioni della vita nazionale ed entrano a far parte di tutti gli organismi creati dalla Rivoluzione delle Camicie Nere. Il grande esercito dei lavoratori è sempre pronto agli ordini del Capo, perchè sanno che Egli sa sempre ed in ogni occasione precorrere gli eventi e le aspirazioni del popolo.

Ha concluso il suo appassionato e caldo discorso inneggiando al Duce, ideatore della Rivoluzione Fascista e Capo del lavoro italiano. I lavoratori hanno sottolineato con vivissimi applausi, le parole del camerata Nunzi.

La manifestazione ha avuto termine con il «Saluto al Duce» ordinato dal Segretario del Fascio, tra l'incontenibile entusiasmo dei convenuti che si sono sciolti inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Il rapporto dei dirigenti

Presso la sede dell'Unione, ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti di categoria al quale hanno partecipato il comm. Nunzi, il cav. De Sarlo, il cav. Fuga della Federazione Nazionale ed i dirigenti di categoria al completo.

Il rapporto si è iniziato con una esauriente relazione del capo gruppo, Capresi, il quale ha anzitutto espresso la gratitudine dei vetrai veneziani al Segretario della Federazione Nazionale, per essere intervenuto al rapporto, ed ha ringraziato il Segretario dell'Unione per il continuo interessamento dimostrato a favore della categoria.

Quindi ha esaminato dettagliatamente la situazione organizzativa del gruppo, che inquadra oltre 4000 lavoratori, riuniti in sei sindacati provinciali. Si è soffermato ad illustrare la situazione vertenziale, contrattuale ed assistenziale della categoria, esponendo a tal proposito al camerata Nunzi i desideri e le aspirazioni dei lavoratori. Ha illustrato ampiamente l'andamento economico delle aziende della Provincia, ponendo in rilievo il contributo che alla vita delle aziende stesse danno i lavoratori.

Ha concluso la sua relazione affermando la volontà di continuare ad operare intensamente in tutti i settori della vita organizzativa.

Si è quindi alzato a parlare il Segretario dell'Unione, il quale, dopo aver espresso al camerata Nunzi il benvenuto di tutti i lavoratori della provincia di Venezia, che sanno come egli sull'esempio del Presidente della Confederazione dia la sua opera per la tutela delle categorie lavoratrici, ha messo in rilievo la collaborazione fattiva dei dirigenti di categoria, che rappresentano l'intimo anello di congiunzione fra il sindacato e la massa. Ha chiarito i compiti che, in regime Corporativo sono riservati ai dirigenti, i quali debbono sempre più migliorare la loro preparazione politica e tecnica per poter usare dei mezzi messi a loro disposizione.

Ha ricordato l'opera che l'Unione di Venezia va compiendo nel settore della preparazione dei dirigenti, opera intonata allo spirito che anima la nuova vita dei lavoratori italiani.

Ha trattato poi di alcuni particolari aspetti dell'industria vetraria veneziana, soffermandosi sui principali di essi e dichiarandosi sicuro che il tempestivo intervento della Federazione Nazionale varrà a sanare talune situazioni che troveranno la loro giusta soluzione in sede nazionale. A tal proposito ha elogiato il senso di disciplina e di comprensione dei lavoratori veneziani, i quali hanno dimostrato di aver fiducia nella organizzazione e nei loro dirigenti, dando prova di quella maturità politica e sindacale che è indispensabile per il conseguimento dell'ordine corporativo.

Noi continueremo a lavorare, ha soggiunto il Segretario dell'Unione, con passione e con fede, per meritare sempre più la fiducia dei lavoratori, e per collaborare in tal modo alla realizzazione di tutti i postulati politici e sociali della Rivoluzione fascista. L'ordine corporativo però presuppone la disciplina di tutti i fattori produttivi: è necessario pertanto ampia comprensione dei diritti e dei doveri reciproci.

Il camerata De Sarlo ha concluso le sue appassionate parole affermando che i lavoratori sapranno rendersi sempre più meritevoli della fiducia in loro riposta dal Duce e sapranno rendere l'Italia più grande e più forte e più temuta nel mondo.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del Segretario dell'Unione, il camerata Nunzi ha aperto la discussione sulla relazione svolta dal capo gruppo.

Il Segretario del sindacato degli operai del vetro bianco e scientifico, camerata Vecchi, ha richiamato l'attenzione del Segretario della Federazione Nazionale, sulla necessità di aggiornare alcune clausole di carattere normativo ed economico, contenute nel contratto nazionale. D'Este, membro del Direttorio degli operai lastrai, ha parlato sul tema delle malattie professionali e sulla interpretazione di alcune clausole contrattuali. Scarpa, Segretario del Sindacato impiegati, ha parlato sul contratto di lavoro e sulla previdenza; Toso, Segretario del Sind. Vetro artistico, ha parlato sul problema del marchio.

Il camerata Nunzi ha riassunto ampiamente la interessante discussione, riferendo su ogni argomento trattato, il pensiero della Federazione Nazionale, assicurando i rappresentanti delle categorie che i loro voti e le loro aspirazioni saranno tenute presenti.

Quindi ha concluso il rapporto pronunciando un vibrante discorso che ha iniziato ringraziando e compiacendosi con il Segretario dell'Unione per il ritmo di attività impresso alla vita organizzativa delle categorie del vetro. Ha elogiato il capo gruppo ed i dirigenti di categoria per la fattiva opera prestata per lo studio e la soluzione di tutti i problemi organizzativi, particolarmente importanti a Venezia dove i lavoratori del vetro vantano antiche e nobilissime tradizioni associative e la cui capacità tecnica è ormai universalmente riconosciuta.

Ha preso da ciò lo spunto per rilevare la importanza che assume la attività della Provincia di Venezia, nel qualdro della produzione italiana del vetro, sopratutto nei suoi riflessi con la politica autarchica e con il problema delle esportazioni e della bilancia commerciale della Nazione.

Ha esaminato poi gli aspetti nazionali e locali della produzione del vetro nelle varie caratteristiche produttive, l'andamento economico dei rami di attività ed il valido contributo dato dai rappresentanti dei lavoratori in seno alla Corporazione, alla quale essi partecipano attivamente e direttamente, con competenza e serietà, avendo di mira i superiori interessi della produzione nazionale.

Ha a lungo trattato il problema delle malattie professionali dei vetrai riferendo le iniziative prese dalla Federazione Nazionale per la soluzione di questo problema che è profondamente sentito da tutti i lavoratori italiani del vetro, i quali hanno la certezza che il Regime Fascista, partendo dal principio della integrità della razza, nulla lascierà di intentato per procurare alle maestranze la tranquillità e la sicurezza necessarie per lo svolgimento della loro fatica.

Ha esortato le categorie alla reciproca comprensione dei problemi che le accomunano, perchè solo in tal modo sarà possibile risolvere in modo unitario questioni vitali di categoria.

Infine ha rivolto un appassionato appello ai dirigenti, a voler continuare, anche per il futuro, a dare la loro fervida collaborazione alla organizzazione sindacale, perchè solo attraverso la loro fede e la loro passione sarà possibile raggiungere le altissime mete ideali segnate dal Duce.

Il discorso del camerata Nunzi è stato lungamente e ripetutamente applaudito dai presenti e il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Il sommergibile "Lafolè,, varato a La Spezia

LA SPEZIA 11. — Ieri mattina nei Cantieri del Muggiano è stato felicemente varato il sommergibile *Lafolè* che ricorda la località in cui, nell'anno 1896, furono trucidati dai somali i componenti la spedizione pesarese di Antonio Cecchi. La nuova unità subacquea appartiene al tipo di media crociera.

Le sorti di una lite decise con un colpo di mannaia

MILANO, 11. — Certo Gaetano Cremonesi di anni 43 abitante in via Freikofel, venuto a lite con Luigi Bovio di anni 40, abitante in quei pressi, gli assestava un colpo di mannaia al costato, producendogli una ferita guaribile in venti giorni salvo complicazioni. Il ferito è stato condotto all'ospedale e il feritore fu tratto in arresto.

CRONACA DI MESTRE

La giornata della Doppia Croce

Ieri in piazza Umberto ed al Ponte della Campana è stata innalzata la doppia Croce per l'ottava Campagna antitubercolare. Il santo segno nella sua austera semplicità era il richiamo più efficace alla solidarietà in questa nobilissima battaglia di fraternità umana, e la cittadinanza ne ha sentito il fascino ed ha risposto, come sempre, agli inviti del Podestà e dell'Antitubercolare.

Accanto alle due Rosse Croci funzionavano due chioschi per la vendita degli oggettini di propaganda, che sono stati acquistati in gran quantità dai cittadini di ogni classe sociale.

Squadre volonterose di signore e signorine fasciste hanno per tutta la giornata offerto i doni simbolici girando per ogni quartiere della città trovando sempre generosa accoglienza.

Gli unanimi consensi che provengono da ogni classe della cittadinanza sono la risultante della intensa attività, che da un decennio l'Antitubercolare svolge colle sue numerose, pratiche iniziative.

L'Associazione Antitubercolare Mestrina è l'organo del Consorzio Provinciale Antitubercolare per la Terraferma ed esplica la sua magnifica attività per mezzo del dispensario, attrezzato colla più moderna tecnica medica, con sussidi, alimenti, distribuzione di materiale di prevenzione, visite domiciliari, somministrazione del rancio quotidiano a 50 bambini, soggiorno di bimbi in colonia montana, campo solare. La colonia alpina della città di Mestre a villa Vietta d'Asolo, delizioso soggiorno di bimbi, è stata fondata dall'Antitubercolare.

E' tutta una bellissima rete di opere creata a conforto dei colpiti ed intenta a combattere e prevenire il male. La campagna costa oltre 100 mila lire annue.

La cittadinanza, che sa intendere il gran bene fatto dall'Associazione, risponde sempre con entusiasmo e con generosità nella giornata delle Due Croci.

La domenica delle Palme

La simbolica e sempre cara festa delle Palme ha richiamato ieri in Duomo una folla eccezionale per la cerimonia della benedizione degli olivi, celebrata solennemente da mons. Arciprete alle ore 9.30.

I fanciulli specialmente erano presenti con una marea di palme, che sollevarono al momento della benedizione. Il quaresimalista padre Ulderico ha ricordato con un fervido discorso l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, tra il canto di gloria dei fanciulli a Lui prediletti.

Conferenze religiose

Ricordiamo che oggi, domani e mercoledì alle ore 17 il cappuccino padre Ulderico di Rovigo terrà tre conferenze all'Istituto Canossiano di via Piave per le studentesse delle scuole medie in preparazione al Precetto Pasquale.

Operaio ustionato

Giuseppe Semenzato d'anni 25 da Spinea mentre lavorava all'Ilva vicino ad un forno veniva investito da una fiammata che gli produceva ustioni di secondo grado al viso, alle braccia ed al petto. E' stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Colpito da una verga

L'operaio Luigi Traverso di anni 31 da Borbiago, è stato colpito all'alluce sinistro da una verga di ferro del peso di 70 chili che trasportava, producendosi lo schiacciamento dell'alluce sinistro con frattur aesposta delle due falangi.

E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Si frattura una gamba

Massimiliano Cecchinato di anni 11, abitante a Carpenedo in via S. Donà 251, attraversando un campo volle saltare un piccolo fosso, ma cadde malamente fratturandosi la gamba destra. E' stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Incendio in via Rosa

Iersera verso le 17.15 il rag. Roberto Molinari, rincasando nella sua abitazione in via Rosa 10 (palazzo Toniolo) trovò che le scale erano inondate di fumo proveniente dagli appartamenti di Mondino Alberto abitante al secondo piano e Silvestri Emilio abitante al terzo piano. Dette l'allarme ed avvertì i pompieri che subito accorsero col maresciallo Corradini ed otto militi. I pompieri dovettero abbattere le porte degli appartamenti essendo assenti gli inquilini. Il fuoco si era manifestato tra il soffitto del secondo piano ed il pavimento del terzo. Venne azionata l'autopompa attingendo acqua dal vicino canale dell'Oselino. I pompieri dovettero lavorare per oltre tre ore per isolare l'incendio. I proprietari sono subito accorsi sul posto. Non si conoscono le cause del fuoco nè l'entità del danno. Dato il punto centrale della città una gran folla ha sostato a lungo di fronte al palazzo Toniolo. Sono immediatamente accorsi sul posto agenti, carabinieri e vigili.

Furti

Il contadino Eugenio Andreini di anni 57 abitante in via Noale è stato derubato di quattro galline del valore di lire 40 che si trovavano nel pollaio.

Al suo vicino Bartolatto Silvio sono stati rubati nella stessa notte 2 conigli del valore di L. 20.

TIRO A SEGNO

Il Dopolavoro Ferroviario di Mestre vince la Coppa Olivari

La Sezione di tiro a segno di Mestre con la gara per la disputa della coppa Olivari, che si è svolta ieri, ha iniziata la sua attività sportiva richiamando al campo di tiro gli iscritti all'O. N. D. Le numerose rappresentanze e i tirratori iscritti individualmente hanno ininterrottamente occupate le 10 linee di tiro ripetendo le serie di gara sempre nella speranza di migliorare il punteggio e sorpassare gli avversari più vicini. La fortuna ha arriso al Dopolavoro Ferroviario di Mestre il quale si è classificato primo aggiudicandosi la coppa Olivari. Il miglior classificato individualmente è risultato il cav. Ciriello il quale in ottima giornata, ha ottenuto un punteggio elevatissimo e per graduatoria ha avuto ragione sul suo avversario diretto Bottacin del Dopolavoro Breda. Al cav. Ciriello è stato pure assegnato il premio speciale per avere conseguito il maggior numero di volte punti 25. Il premio speciale per il maggior numero di partecipanti è toccato al Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione.

Alla sera sul campo sono stati consegnati dal delegato dell'U. I. T. S., Paggiaro, i premi ai vincitori all'indirizzo dei quali sono state rivolte dai presenti vibranti acclamazioni.

Ecco i risultati della gara: 1. Dopolavoro Ferroviario di Mestre con p. 574; 2. Breda p. 538; 3. Vetrocoke-Navigazione p. 507; 4. S. Marco p. 486; 5. Termoelettrica p. 310.

Individuale: 1. Ciriello Mario con punti 176; 2. Bottacin Secondo p. 176 p. g.; 3. Cecchin Antonio p. 156; 4. Pajola Giovanni p. 154; 5. Mondiani Giovanni p. 152; 6. Gasparetti Antonio p. 150; 7. Bossato Antonio p. 149; 8. Bonifacio Giuseppe p. 148; 9. Galasso Cirio p. 143.

Una moto contro il tram
Un morto e un ferito grave

MILANO, 11. — Tale Gaetano Galbo di anni 29 percorreva ieri in motocicletta, recando sul seggiolino posteriore il proprio padre Giuseppe Galbo di anni 57, la via Montegani, quando andava a cozzare contro una vettura tranviaria. Il guidatore della moto riportava la frattura della base cranica e moriva durante il trasporto all'ospedale; al padre sono state riscontrate ferite gravissime al capo ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

La neve a Napoli

NAPOLI, 11 — Una abbondante nevicata si è verificata ieri in città ed in tutta la Campania. La neve ha ricoperto le vie per alcuni centimetri, mentre il Vesuvio è apparso tutto ammantato del candido lenzuolo. A memoria d'uomo non si ricorda una così eccezionale nevicata in questa stagione.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Sette pareggi non risolvono la situazione a due giornate dalla fine

Posizioni assolutamente statiche nella classifica - Fiorentina e Atalanta in Serie B

Il Venezia abbandona a Sant'Elena l'ultima speranza di promozione

Risultati

Divisione Nazionale A

*Roma-Triestina 1-1
*Bologna-Juventus 0-0
*Atalanta-Lazio 0-0
*Milan-Genova 2-2
*Liguria-Napoli 0-0
*Lucchese-Bari 2-1
*Livorno-Fiorentina 1-1
*Torino-Ambrosiana 1-1

Divisione Nazionale B

Sanremese-*Venezia 3-1
*Padova-Messina 2-0
*Pisa-Verona 1-0
*Alessandria-Taranto 1-0
*Modena-Novara 3-0
Anconitana-*Vigevano 1-0
*Brescia-Cremonese 1-1
*Spezia-Pro Vercelli 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Forlì 5-1
*Ponziana-Marzotto 2-1
Rovigo-*Audace 2-1
*Fiumana-Treviso 0-0
*Grion-Pro Gorizia 2-0
*Udinese-Ampelea 1-0
Mantova-*Caratese 2-1
*Carpi-Vicenza rinviata al 21

Girone B

*Varese-Isotta 2-0
*Pro Patria-Monza 1-0
*Galbani-Lecco 2-0
*Piacenza-Parma 2-1
*Reggiana-Crema 4-2
*Fanfulla-Siai 1-0
*Seregno-Legnano 0-0
*Alfa-Falck 2-1

Girone C

*Derthona-Biellese 2-1
*Savona-Acqui 3-2
*Doria-Gallaratese 4-1
*Pinerolo-Valpolcevera 3-2
*Asti-Vado 0-0
*Entella-Pavese 2-1
*Imperia-Cusiana 3-2
*Casale-Cavagnaro 1-1

Girone D

*Pontedera-Viareggio 6-0
*Saffa-Le Signe 2-1
*Prato-Siena 1-1
*Grosseto-Lugo 3-1
*Jesina-Piombino 1-0
*Libertas-Macerata 2-0
*Alma Juventus-Ravenna 2-0
*Empoli-Forlimpopoli 2-0

Girone E

*Aquila-Catania 0-0
*Cosenza-Cagliari 2-0
Mater-*Foggia 2-1
*Stabia-Manfredonia 0-0
*Salernitana-Civitavecchia 1-1

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

*Arsa-Crda 2-0
*Serenissima-Sandanielese 4-1

Seconda Divisione

VENETO

Finale per il titolo

Mestre: Venezia C-Sandonatese 3-1

Coppa Veneto

QUARTO TURNO

*Saffa-Padova B rinviata
Mezzomo-*Luparense 3-1
Legnago-*Castelmassa 2-1
*Rovigo B-Mestrina (rinuncia) 2-0
*Malo-Scapin 5-0
Rossi-*Savoia 1-0
*Mogliano-Treviso B 3-0
Leghe Leggere-*Giorgione 3-1
Piovese-*Mira 1-0
*Ceggia-Venezia B 3-1
*Alba Sauro Audace B 2-0
*Villafranca-Verona B 1-0
*S. Martino B. A.-Schio 1-0
*Vicenza B-Petrarca 3-1
Pellizzari-*Marzotto B 1-0

Coppa Venezia Giulia

Girone A

*Pro Gorizia-Tricesimo 8-0
*Spilimbergo-Udinese B 2-2
Triestina B-*Aurora 4-2

Girone B

*Crda-Triestina C 3-0
Ponziana-*Pieris 2-0

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone finale: Mirano-*Meolo 2-0; *Torre di Mosto-Leghe Leggere rinviata.

GORIZIA

Girone unico: Sagrado-*Pro Gorizia C 4-0.

ROVIGO

Girone A: G. F. Rovigo-*G.S.F. Rovigo 12-2.

Girone B: Polesella-*Crespino 9-0, *Ceregnano-Gavello 3-1.

TREVISO

Girone finale: *Cornuda-Mogliano B 7-0.

Coppe e tornei

ADRIA

Campionato studentesco: Magistrale-Avviamento 3-0; Trenile-Privatisti 3-1.

Campionato ragazzi

VERONA

*Audace A-Verona rinviata.

Amichevoli

Venezia: Giustiniana-Marinelli 2-2
Este: Padova B-Saffa 2-1.
Bassano del Grappa: Smalteria Veneta-Marosticense 4-3.

Pallacanestro

Nazionale femminile

Audax-*Guf Trieste 33-16
Ambrosiana-*Giordana 16-13
*Guf Napoli-Guf Firenze 22-13

Seconda Divisione

GIRONE A

Dienai A-*Audax 50-47
*Mestre-Lido 37-13

GIRONE B

*Murano-Giudecca 41-34
*Cannaregio-Dienai B 45-29

II Divisione femminile

TREVISO

*Gil Conegliano-Gil Castelfranco 27-2

Campionato allievi

VENEZIA

Laetitia-*Dienai 45-19
*Reyer-Giudecca 41-22

Giovani fasciste

IV GIRONE

Trento-*Verona 11-8
Mantova-*Bolzano 19-8

V GIRONE

Venezia-*Vicenza 22-18
Treviso-*Belluno 30-13

VI GIRONE

Trieste-*Udine 24-14
*Fiume-Pola 22-8

VII GIRONE

*Rovigo-Ferrara 14-4

Amichevoli

Castelfranco: Gil Castelfranco - Gil Conegliano 26-22.

Pallovale

Divisione Nazionale

Guf Roma-*Guf Padova 5-3
Amatori-*Guf Torino 12-6
*Guf Milano-Guf Bologna 20-0
*Roma-Guf Genova 15-11

Giovani fascisti

III GIRONE

*Rovigo-Sondrio 26-0

IV GIRONE

Verona-*Firenze 15-6

Lotta greco romana

Giovani fascisti

*Venezia-Rovigo 5-1
Padova-*Vicenza 4-3
Treviso-*Udine 6-1

Le partite di domenica 17

NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Livorno
Torino: Juventus-Liguria
Bologna: Bologna-Milan
Milano: Ambrosiana-Roma
Genova: Genova-Lucchese
Bergamo: Atalanta-Torino
Roma: Lazio-Fiorentina
Napoli: Napoli-Bari.

NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Pisa
Taranto: Taranto-Padova
Verona: Verona-Brescia
Sanremo: Sanremese-Alessandria
Novara: Novara-Vigevano
Palermo: Palermo-Modena
Vercelli: Pro Vercelli-Messina
Cremona: Cremonese-Spezia
Riposa: Anconitana.

NAZIONALE C

Ferrara: Spal-Marzotto
Vicenza: Vicenza-Caratese
Treviso: Treviso-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Fiumana
Gorizia: Pro Gorizia-Audace
Pola: Grion-Udinese
Forlì: Forlì-Ampelea
Mantova: Mantova-Carpi

L'ultima della "Nazionale A,,

Lucca: Lucchese-Triestina
Milano: Milan-Juventus
Livorno: Livorno-Bologna
Bari: Bari-Ambrosiana
Genova: Genova-Roma
Torino: Torino-Napoli
Roma: Lazio-Liguria
Firenze: Fiorentina-Atalanta

Padova-Messina 2-0 (1-0)

PADOVA, 11. — Vento noioso per tutta la partita. Scarso il pubblico, partita povera di contenuto tecnico, noiosa, giuoco di marca scadentissima in tutti e due i campi. La squadra padovana allineava nella prima fila Degli Esposti che sostituiva Orzan messo a riposo e Sanero al posto di Prendato: Veratti era confermato nel ruolo di mediano destro.

Esperimenti, questi, fatti forse nell'intendimento di punire qualche giuocatore, più che nella speranza di cercare il meglio. Non crediamo infatti che nè l'uno nè l'altro dei sostituti abbia valso gli assenti. Degli Esposti, a parte il punto segnato in forma brillante, non ha certamente convinto. Rare volte ha saputo farsi largo, mai, o quasi, ha saputo dare impronta al giuoco senza nerbo dell'attacco: tant'è vero che egli è poi passato all'ala destra, ruolo che gli si confà di più. Sanero ha svolto lo stesso giuoco di Prendato: palloni puliti (ma pochissimi) e timore reverenziale dell'uomo. Con la differenza che l'assente è più veloce dell'ex juventino.

Per il resto della squadra, opposta ad un'avversaria modestamente generosa, è meglio non dilungarci troppo. La difesa non è quasi mai stata impegnata a fondo: in qualche puntata degli insulari essa ha tentennato più d'una volta e si deve molto all'imperizia ed alla imprecisione degli avversari se Fincato non è stato battuto. Generoso, ma disordinato e fuori fase Bettini: buoni Rossi e Veratti.

Il Messina non ha certamente detto molte cose: tutto il suo giuoco s'è risolto in una tenace difesa, a volte fortunata: e in questo giuoco sono emersi in modo particolare Brioschi, potente colpitore, forse il migliore in campo e Miglio, anche se si è lasciato sorprendere da un pallone evitabile. Viani, centro mediano, è stato quasi costantemente risucchiato in difesa. Bene, all'attacco Peternel e in particolar modo Villotti.

Spira un vento molesto, e il pubblico presente è in proporzione alla importanza della gara: semivuoti i popolari, larghe zone libere nelle tribune. Il Padova ha le sue novità in Sanero ed in Degli Esposti. Si attacca, ma già le prime battute diranno che l'incontro sarà proprio uno di quelli destinati a non procurare alcuna emozione. Il Padova preme in lungo ed in largo nell'estrema area degli insulari: al 4' Petron corona una bella azione con un tiro da vicino che colpisce lo spigolo della casa di Miglio ed esce fuori. Un cangolo contro il Messina (8') ed un punto di Degli Esposti inspiegabilmente annullato, sono gli episodi degni di nota del primo quarto d'ora. Più tardi il Messina si ordinerà bene in difesa e passerà di tratto in tratto a molestare la difesa padovana. Al 16' incerta parata di Fincato: Varatti respinge al volo proprio sulla linea bianca. Giuoco sciatto ed inconcludente fino alla mezz'ora. Il Padova non passa. Al 32' anzi il Messina, con una bella azione, per poco non perviene al successo. Fuga di Villotti ed intervento di Quartarone: Rossi respinge di fortuna. Si assiste ad un veloce scambio Degli Esposti-Sanero, ad un tiro del prodigo Bettini, il quale, a pochi secondi dalla fine, s'incarica di battere, da una trentina di metri una punizione. Il pallone, con l'ausilio del vento, s'insacca in rete, anche perchè Miglio era inspiegabilmente uscito di porta.

Nella ripresa il giuoco procede ancor apiù monotono e atono. Al 6' gli ospiti mancano una facile occasione: Grasso, spostato alla destra, falla da pochi metri il bersaglio. Tiro radente di Petron (15'): poi zona di giuoco smorto. S'ode anche qualche fischio. Solo al 28' Sanero riesce ad impegnare seriamente Miglio. Due calci d'angolo, al 30' ed al 32', dicono che i bianco-rossi sono quasi sempre all'attacco, ma essi non portano alcun frutto. Al 33' Fincato esegue una bella uscita, si scontra con Greco: i due cadono malamente e restano a terra per un paio di minuti. Al 35' il Messina ottiene l'unico angolo. Tre minuti dopo Giaretta riesce a calciare un pallone raccolto proprio al limite della linea di fondo. Degli Esposti, spostato all'ala destra, s'impossessa, fa due passi, e calcia da pochi metri, imparabilmente, alle spalle di Miglio. Null'altro di interessante fino alla fine, ove si tolga qualche generoso tentativo degli insulari.

PADOVA: Fincato; Duimovich, Grassetto; Veratti, Rossi, Bettini; Sanero, Pavan, Degli Esposti, Petron, Giaretta.

MESSINA: Miglio; Brioschi, Zamboni; Interlandi, Viani I, Grillo; Greco, Quartarone, Grasso, Peternel, Villotti.

Arbitro: Carminati di Milano.

Pisa-Verona 1-0 (1-0)

PISA, 11 — All'11.o minuto di giuoco le due squadre sembrano ancora intese a studiarsi, tanto le loro azioni appariscono prive di consistenza e di mordente, quando inaspettato giunge il punto pisano, che dovrà essere quello che decide del risultato. Un calcio d'angolo tirato da Faccenda viene raccolto da Andrei, che indirizza verso la porta veronese; il portiere respinge a mani aperte e il pallone perviene a Ciferri che tira nuovamente; altra respinta del portiere, che viene raccolta da Stefanini, il quale non trova di meglio che allungare ancora a Micheloni; il pallone ballonzola fra il portiere e il mediano giallo-blu, senza che nessuno dei due si decida al rinvio, finchè Ciferri rompe ogni indugio, interviene fra i due e con un leggero tocco colloca in rete. Un brutto punto, che concludeva una ancor più brutta partita; un punto questo che non ha nessuna qualità per riuscire convincente. Pisa e Verona non hanno offerto nulla di buono col loro confronto, che si annunciava invece saturo di attrattive.

La partita, disturbata da un forte vento, ha avuto poche fasi interessanti. Il Pisa è sembrato pago del successo iniziale e non ha insistito troppo all'attacco, limitandosi a dominare gli avversari da metà campo ed inscenando raramente azioni offensive, alcune delle quali ottimamente concepite, ma tuttavia prive di senso pratico e di pericolosità. Il Verona non ha reagito allo smacco subito, preoccupandosi più che altro di non andare incontro a guai maggiori, ed anche quando, e cioè nel secondo tempo, ha inviato i suoi avanti alla ricerca del pareggio, il reparto di punta giallo-blu non si è mostrato capace di minacciare seriamente la difesa nero-azzurra. Il Verona avrebbe potuto benissimo lasciare il campo pisano in pareggio e nulla vi sarebbe stato da eccepire. La squadra ospite non è riuscita a far nulla di meglio di quanto ha fatto quella locale in fatto di tecnica, di buona condotta di giuoco e di concezione; si è limitata a controbattere ogni azione pisana e non può dirsi che i pisani abbiano dato a Micheloni un lavoro più complesso e più difficoltoso di quello che i veronesi hanno procurato a Vannucci. Il Pisa, pur giocando contro vento, ha attaccato di più nel primo tempo, ma oltre il punto di Ciferri, la sua attività ha portato solo a qualche difficoltosa parata di Micheloni su tiri di Bertoni e di Faccenda. Il Verona invece, cercando di sfruttare il vento favorevole, ha insistito nel tentativo di sorprendere il portiere azzurro con tiri improvvisi, sferrati spesso da distanza, dai quali Vannuci si è sempre liberato con sicurezza. Solo al 39' una rapida azione pisana è risultata degna del successo, ma il punto che ne è scaturito, realizzato da un preciso tiro di Faccendo, è stato annullato dall'arbitro per precedente fallo di Ponzinibio su di un avversario, fallo fischiato dal direttore di gara un attimo prima che il pallone entrasse in rete.

Sul campo si pensava che nella ripresa il Pisa avrebbe saputo approfittare del favore del vento, e invece è successo quasi l'opposto, perchè nella ripresa è stato proprio il Verona ad attaccare di più, e forse con un po' più di accorgimento il Verona avrebbe potuto anche pareggiare, sia al 17' quando Biagini, completamente libero, a pochi passi dalla porta, ha sciupato la più favorevole occasione calciando alto, sia verso la fine, con Chiecchi, che si è fatto soffiare da un rivale il più prezioso dei palloni. Il Pisa ha avuto nel secondo tempo i suoi cinque minuti di buona vena, e questo è stato forse il periodo più bello di tutto l'incontro. E' stato durante questo periodo, precisamente dal 30' al 35' che la rete veronese ha corso i più seri rischi. Al 31' Micheloni doveva prodursi in un acrobatico tuffo per liberarsi da un pallone che, calciato da Ciferri, è stato ottimamente girato in rete da Faccenda. Al 33' e 34' due allunghi in profondità di Faccenda a Bertoni si onludevano in due bellissime rovesciate del centrattacco nero-azzurro; ma i due palloni fischiavano rasente il palo della porta e finivano fuori. Al 35' poi Bertoni, superati d'astuzia i terzini avversari, si presentava tutto solo davanti a Micheloni, ma mentre il nero-azzurro stava per scoccare il tiro, veniva atterrato da uno sgambetto di Goretta, in piena area di rigore. L'arbitro non esitava a concedere la massima punizione, ma il vento giuocava ancora una volta un brutto scherzo a Bertoni, deviando il tiro di questi di quel tanto necessario a far passare la palla al di fuori del rettangolo difeso da Micheloni. Verso la fine Pasolini veniva allontanato dal campo, ma il Verona non poteva approfittare neppure di questo vantaggio, perchè l'incontro terminava dopo pochi secondi.

La squadra del Pisa è apparsa sfocata; forse essa ha supervalutato l'avversaria e preoccupata di proteggere le proprie retrovie, ha trascurato un po' l'attacco. Il Verona è apparso molto più efficiente in difesa che non all'attacco; forse ciò che intacca il rendimento della squadra è proprio lo squilibrio esistente fra i reparti arretrati, nei quali si trovano ottime individualità quali il mediano Stefanini, il terzino Felini e il quintetto d'attacco. Stefanini e Felini sono stati gli uomini che hanno stroncato con interventi tempestivi ogni migliore iniziativa dell'attacco pisano. Mancavano, tra gli avanti giallo-blu, l'ala destra Bianchi e il centrattacco Zandali sostituiti rispettivamente da Conti e da Chiecchi III: il primo, un elemento diciassettenne proveniente dalla squadra ragzzi del Verona, pur dimostrando di possedere eccellenti qualità, è apparso ancora immaturo per i ruoli di responsabilità; Chiecchi non ha mostrato di possedere le qualità necessarie al centrattacco; manca di scatto e di velocità e non ha precisione nel tiro. Il solo Biagini, all'estrema sinistra, ha lavorato bene ed è stato l'uomo più pericoloso dell'attacco veronese. Ma anche il Verona non può essere giudicato al lume della prova di ieri, una prova falsata dal tono e dall'andamento dell'incontro nel quale le due squadre, giuocando con poco impegno, non sono riuscite a portare il giuoco ad un livello tecnico degno del loro effettivo valore.

PISA: Vannucci, Pasolini, Marchi, Mengero, Tonali, Andrei, Nicolini, Ciferri, Bertoni, Ponzinibio, Facenda.

VERONA: Micheloni, Goretta, Felini, Zamperini, Bernardi, Stefanini, Conti, Bonesini, Chiecchi III, Andreis, Biagini.

Arbitro: Limido.

Liguria-Napoli 0-0

GENOVA, 11. — Pubblico poco numeroso al Littorio di Cornigliano per l'incontro Liguria-Napoli, diretto bene da Curradi. La gara si inizia con superiorità dei locali che impegnano Sentimenti con tiri precisi ma poco efficaci. La squadra del Napoli è poco insistente nei suoi attacchi e raramente impegna Venturini. In questo modo passa, senza alcuna azione degna di rilievo, tutto il primo tempo.

Nella ripresa la gara si fa un pò più vivace. Due punizioni per i locali i quali tentano di sorprendere la difesa napoletana non fruttano alcuna porta.

Il gioco ristagna alquanto a metà campo. Il Napoli al 21.o ottiene un angolo senza esito. Poi per un fallo di mano sul limite dell'area frutta una punizione per i napoletani ma il tiro di Buscaglia non otetin l'esito sperato. Verso la fine dell'incontro i napoletani si sono fatti più intraprendenti e Rosso per poco non ottiene il successo.

Il calendario delle squadre venete e delle tre in testa della "B,,

VENEZIA: Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

PADOVA: *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*,

VERONA: Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*

ALESSANDRIA: *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

NOVARA: Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

MODENA: *Palermo*, *Messina*, Brescia, *Pisa*, Verona.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Bologna-Juventus 0-0

BOLOGNA, 11 — Eolo, maresciallo dell'aria, è venuto ieri a guastare la festa. Per fortuna nell'ignoranza del suo intervento è stato un po' giusto non spirando da una parte e dall'altra con regolarità, ma « or quinci, or quindi », lasciando alla fortuna l'incarico di disporre delle varie correnti.

Ha guastato la festa (una vera festa del calcio cui hanno partecipato almeno trentamila persone in un Littoriale meraviglioso) perchè unitosi al nervosismo dei contendenti e alle incapaci prime linee, ha fatto naufragare le azioni.

Ecco sintetizzato tutto: fra la partita delle incapaci prime linee e quindi delle... buone difese. Occasioni ne hanno perduto tutti anche se proprio molte esse non furono. E l'esito fu giusto. Non fu dunque una tremenda battaglia questa anche se pauroso era quel cercine umano che sovrastava nel campo e forte la posta in palio: irruento spezzar di lancie e cozzar di scudi; incontro accademico, nella forma se non nella sostanza!

Ebbero soggezione ieri i ventidue delle spasimanti graziose bolognesine; furono pari nei pro e nei contro nel cavalleresco duello dei bei tempi antichi. Bello e giustissimo poi lo zero a zero, migliore di qualsiasi altra forma di pareggio. Pari nei difetti d'intesa e di realizzazione delle prime linee, dimostrarono le due squadre diversità anche individuali negli altri reparti.

I due portieri furono insuperabili nelle loro produzioni e Ceresoli ebbe modo ancora una volta di mostrarsi all'altezza del suo valore con due meravigliose parate.

Delle due coppie di terzini, migliore forse quella degli ospiti per accordi, per tempestività di intervento, per sicurezza di rimando. Fiorini e Pagotto furono un pò incerti e Fiorini sembrava alle volte più che toro che un « toreador » e l'abilità e la destrezza del « toreador » non trova confronto nella brutalità del toro. E fu anche incerto sicchè anche un semplice « banderilleros » lo poteva fregare. Talvolta e non sempre; d'accordo. Pagotto nel suo gioco più chiuso fu più continuo e preciso.

E passiamo alle mediane. C'era un confronto ieri: Andreolo e Monti. Dopo il confronto di ieri se ne vorrebbe vedere un altro: non ha messo decisissimamente le cose in luce. Se si dona a Monti una bella bomboletta di ossigeno per certi attimi di asfissia dovuta all'età, che cosa ha perduto l'atleta? Ha il senso della posizione che mai perderà, ha l'intelligenza del passaggio, la dominatrice forza.

Andreolo è della stessa stoffa di Monti e ieri gli fu molto vicino. Forse per avere troppo fiato girò troppo, lasciando libera la posizione che doveva difendere. Ma fu certo l'animatore della prima linea, il rifornitore instancabile di palloni; talmente instancabile da andarli a cercare dappertutto anche quando non doveva; come gioco di difesa ne svolse poco però, e fu lo stesso, non ce n'era bisogno. Non fu, infatti, questa una partita manovrata dell'attacco e della difesa preordinata ma della libertà, della libertà un pò troppo sfrenata e individuale che non ha così potuto, nella mancanza di un'inquadratura di azioni, produrre.

Dei mediani laterali lavorarono forte quelli juventini con un De Petrini infaticabile e un Varglien deciso; lavorarono forte quelli bolognesi con un Montesanto e un Corsi un po' irrequieti però.

Non fu però il gioco nè delle grandi difese, si è detto, nè dei mediani laterali si può aggiungere perchè da ambo le parti le ali non furono certo... dal piede veloce. Inciamparono, inciamparono parecchio... su sè stesse. Siamo giunti dunque senza volerlo alle benedette maledettissime prime linee.

Entrambe le squadre si sono qui arenate e hanno poi messo in evidenza tutto l'orgasmo che ieri dominava e tutta la incompletezza che eravamo soliti veder in parte. Prime linee che in isquadre campioni, ex-campioni e future campioni non ci dovrebbe essere specie alla vigilia della decisione finale. Tutta l'incertezza del titolo è qui riposta: nessuna squadra lo meriterebbe perchè nessuna è completa. Dunque...

Busoni fu letteralmente zero, e Biavati lo imitò molto. Varglien e Bellini agili e svelti ma inconcludenti. Le mezz'ali? Per laboriosità Tommasi merita la palma (era ieri la domenica delle palme e l'olivo ha portato la pace coi pareggi); fu in ogni parte del campo, allegro e tenace con la sua piazza ottuagenaria e offrì qualcosa a Gabetto come del resto De Filippi, bravo giovane volonteroso. Le mezz'ali bolognesi furono le mezzi ali dalle mezz'ali: un quartino di quelle che erano solite farsi ammirare, dominatrici sotto lo slancio di Andreolo. Vagolarono, vagolarono ieri.... alla ricerca del centro-attacco. E Maini non si fece vedere; poi scomparve all'ala. Decisamente e definitivamente.

Gabetto solo saltò fuori con qualche acuto, ma non limpido. Spigliato ma irregolare: è questo magari il gioco dei moderni centri attacchi, e non sempre così riesce.

Poco alla volta, pallina per pallina, si è passato alla mano il pallottoliere dei rossi-blu e dei bianconeri. Qualcuno non s'aspettava che fosse così, ma lo fu proprio: volenti o nolenti quei trentamila.

Barlassina, il « magister arbitrorum », fu buon direttore e non ebbe difficoltà. La cronaca della partita non presenta motivo di tante parole: si svolse per gran parte nella metà campo e quando fu sotto porta si concluse in così madornali errori (che furono anche un divertimento se vogliamo) da trascurare ricostruzioni di manovre.

Occorrono ben otto minuti prima di vedere un calcio d'angolo ed è contro la Juventus: dopo le prime scaramucce d'attesa c'è questa discesa petroniana. Ma non conclude. Al 18' la Juventus va a pari per un errore di Fiorini, e un tiro di Varglien parato in angolo. Ma son pareggi che non contano. Al 22' altro angolo. Parata di Ceresoli che respinge fuori.

Al 25' abbiamo la prima bellissima azione bolognese con una splendida rovesciata di Sansone sotto porta e un'altrettanto veloce uscita del pallone alto in angolo, nullo però. Quanti non saranno i palloni che usciranno alti sulla porta juventina aiutata anche a respingerli dal vento! Al 29' bis dell'azione sotto Bologna. Duello Fiorini-Gabetto che si conclude in un angolo che desta un certo pericolo, ma il pericolo poi si neutralizza. Ecco qui tutto il primo tempo. C'è ben poco, no? Lo denotavano anche quegli scarsi applausi che i trentamila lanciavano.

La ripresa sarà identica al primo tempo se si escludono quelle due « occasionalissime » occasioni toccate e non sfruttate dalla Juventus. Una al 26' e sbagliò in parte Gabetto, una fu alla fine per colpa di tutti cinque e fu giusto l'errore perchè effettivamente il punto non ci stava.

Non ci stava per nessuno, ieri, in quella magnifica giornata in cui l'unico spettacolo vero era costituito dal pubblico e dal sole e non dai ventidue e dai... venti!

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; De Petrini, Monti, Varglien; Bellini, De Filippi, Gabetto, Tommasi, Varglien.

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini (Busoni), Fedullo, Busoni (Maini).

Vitaliano Candiani

Torino-Ambrosiana 1-1 (0-0)

TORINO, 11. — Molto pubblico al campo del Torino per l'attesissimo incontro dei granata contro i nero-azzurri di Meazza, atteso anche dai tifosi juventini che erano interessati di vedere la più vicina in classifica all'opera, e speravano che i cugini granata riuscissero a imporre non l'incontro pari ma la vittoria, mandando indietro i temuti rivali. Ma la tradizione che ha visto negli ultimi tre anni la squadra nero-azzurra vittoriosa (34-35 e 36-37) o non battuta (35-36: esito pari 3 a 3) ha permesso che anche ieri i nero-azzurri acciuffassero sul temuto campo dei granata, risorti da qualche settimana che avrà molto peso nella classifica finale. Dirige l'incontro Scorzoni.

Il Torino attacca subito al fischio di inizio e già al primo minuto i nero-azzurri sono in angolo. Reazione dell'Ambrosiana e tiro alto di Meazza. Poi, al 14', dopo fasi alterne sui due campi, è Campatelli che colpisce il montante della porta granata. Gli ambrosianisti insistono all'attacco e al 17' un forte tiro di Meazza è deviato in angolo da Maina. E' questa l'azione più notevole dei primi 45 minuti di gioco. Registriamo ancora al 20' un'azione BoBaldi-Buscaglia, spezzata dalla difesa ospite; al 32' un calcio d'angolo contro l'Ambrosiana. Il gioco è veloce da ambo le parti, e la difesa dell'Ambrosiana è molto decisa, tanto che Setti si fa ammonire dall'arbitro per un duplice fallo. Nel primo tempo abbiamo registrato sei calci d'angolo, dei quali quattro contro l'Ambrosiana e due contro il Torino.

Nella ripresa gli ospiti giocano contro sole e il Torino è subito all'attacco; al 4' una bella rovesciata di Palumbo manda fuori di poco il pallone. Il giuoco staziona poi a metà campo per una buona decina di minuti. Poi nelle file nero-azzurre avviene uno spostamento: il giovane Campatelli passa all'ala, al posto di Ferraris e il vercellese passa alla guida dell'attacco. La condotta di gioco però non cambia.

Il giuoco è veloce e si alterna sui due campi con abbastanza equilibrio, e di reti non se ne vedono. Siamo al 26' quando viene segnata la prima porta per opera dei nero-azzurri. Il pallone è a Campatelli che passa di precisione a Ferraris II, sul tiro di questo interviene Brunella di testa, ma il pallone staziona ancora sotto la porta granata e il vecchio Ferrari riprende e con tiro fortissimo raso terra mette in rete nell'angolo basso a sinistra.

Pronta reazione dei torinesi che scattano all'attacco; la difesa ambrosiana ha modo così di arsi notare per i suoi decisi interventi. Sono passati pochi minuti e il Torino mette in rete, con Baldi, un pallone. Ma Scorzoni ha visto bene che Baldi si era troppo aiutato con le mani e non concede la porta... rubata. I granata tuttavia instono, favoriti anche dal fatto che i nero-azzurri si sono un po' serrati in difesa, e al 36' ottengono il pareggio con Baldi, in seguito a pallone messo in rete dopo averlo liberato da una mischia. Contrattacco degli ospiti e lavoro anche per Maina il quale al 44' para il suo ultimo pallone della giornata sul tiro di Ferrari.

Atalanta-Lazio 0-0

BERGAMO, 11. — Tremila fedelissimi hanno assistito ieri al Brumana all'incontro che opponeva i nerazzurri orobici agli azzurri laziali. La squadra proclamata all'inizio di campionato come la squadra di attacco, la squadra del matador Piola, è stata tenuta perfettamente a freno dall'ormai retrocesso «undici» bergamasco che sta, in questo scorcio di campionato, facendo valere le sue belle doti.

La gara è stata scialba e monotona, non ha dato luogo ad alcuno spunto che portasse qualche brivido e la speranza della realizzazione di qualche punto. Il primo tempo è trascorso per intero senza che nessuna azione veramente pericolosa, si registrasse.

La ripresa è stata, se fosse possibile, ancora più povera di azioni registrabili del primo tempo.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	28	14	10	4	42	20	38
Ambrosiana	28	14	9	5	54	28	37
Triestina	28	12	12	4	35	19	36
Milan	28	13	10	5	40	24	36
Bologna	28	14	8	6	42	29	36
Roma	28	14	7	7	43	29	35
Genova	28	14	7	7	46	34	35
Torino	28	12	7	9	38	35	31
Lazio	28	9	10	9	40	30	28
Napoli	28	7	11	10	36	39	25
Bari	28	8	7	13	35	57	23
Liguria	28	7	8	13	32	39	22
Livorno	28	6	8	14	24	43	20
Lucchese	28	4	11	13	27	52	19
Atalanta	28	3	8	17	20	45	14
Fiorentina	28	2	9	17	24	55	13

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	27	16	6	5	58	26	38
Novara	26	13	8	5	43	20	34
Modena	27	14	6	7	45	29	34
Padova	26	14	4	8	41	26	32
Venezia	27	12	7	8	39	33	31
Verona	26	11	8	8	33	25	30
Pisa	26	13	4	9	39	33	30
Anconitana	27	12	6	9	36	31	30
Sanremese	26	12	5	9	34	32	29
Palermo	26	12	4	10	33	36	28
Vercelli	26	11	4	11	42	32	26
Vigevano	26	8	9	9	26	31	25
Spezia	27	7	6	13	28	41	20
Brescia	26	5	7	14	22	35	17
Cremonese	26	5	6	15	21	40	16
Messina	27	4	7	16	26	62	15
Taranto	26	4	5	17	20	53	13

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	25	17	4	4	49	15	38
Ponziana	26	14	8	4	44	26	36
Vicenza	25	15	5	5	60	26	35
Rovigo	26	14	6	6	46	30	34
Treviso	26	10	10	6	42	21	30
Grion	26	12	5	9	38	30	29
Gorizia	25	9	9	7	33	39	27
Udinese	26	10	7	9	33	30	27
Fiumana	26	8	9	9	26	32	25
Ampelea	26	7	10	8	25	29	24
Carpi	25	6	11	8	24	40	23
Marzotto	26	8	7	11	27	33	23
Audace	26	6	8	12	38	53	20
Forlì	26	6	6	14	27	51	18
Mantova	26	4	4	18	25	62	12
Caratese	26	3	5	18	18	49	11

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsa	5	4	1	0	12	3	9
Crda	5	2	1	2	8	6	5
Sandaniele	5	2	0	3	6	11	4
Palmanova	5	1	0	4	9	15	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mirano	2	2	0	0	4	1	4
Sirma	3	2	0	1	9	4	4
L. L. L.	1	1	0	0	2	0	2
Dolo	1	1	0	0	5	2	2
Torre di M.	3	1	0	2	8	8	2
Meolo	4	0	0	4	1	14	0

Pallacanestro

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	8	8	0	0	272	151	16
Audax	9	6	0	3	285	224	15
Giordana	8	6	0	2	271	183	14
Guf Napoli	9	3	0	6	193	225	12
Guf Firenze	9	3	0	6	180	241	12
Guf Trieste	9	2	0	7	210	336	11
Roma	8	2	0	6	203	302	10

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dienai A	5	5	0	0	287	140	10
Audax	5	3	0	2	245	144	8
Dolo	4	3	0	1	120	122	7
Mestre	5	2	0	3	175	185	7
Castello	4	1	0	3	83	214	5
Lido	5	0	0	5	82	188	5

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Laetitia	4	4	0	0	241	83	8
Reyer	4	4	0	0	207	90	8
Giudecca	5	2	0	3	220	183	7
Dienai B	5	1	0	4	136	245	6
Murano	5	2	0	3	133	236	7
Cannaregio	5	1	0	4	149	260	6

Campionato allievi

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Laetitia	3	3	0	0	147	32	6
Reyer	3	2	0	1	73	65	5
Dienai	2	0	0	2	36	68	2
Giudecca	2	0	0	2	26	117	2

Giovani fascisti

IV GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mantova	2	1	0	1	44	37	3
Verona	2	1	0	1	37	36	3
Brescia	1	1	0	0	53	2	2
Trento	1	1	0	0	11	8	2
Bolzano	2	0	0	2	10	72	2

V GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Treviso	2	2	0	0	53	32	4
Venezia	1	1	0	0	22	18	2
Padova	1	1	0	0	15	14	2
Vicenza	2	0	0	2	37	45	2
Belluno	2	0	0	2	27	45	2

VI GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiume	2	2	0	0	60	18	4
Udine	2	1	0	1	31	33	3
Trieste	1	1	0	0	24	14	2
Pola	2	0	0	2	20	39	2
Gorizia	1	0	0	1	10	38	1

Pallovale

Divisione Nazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	14	13	1	0	310	46	27
Guf Torino	14	12	1	1	181	69	25
Roma	14	8	0	6	125	140	15
Guf Roma	14	6	1	7	77	153	13
Guf Bologna	14	6	1	7	59	127	13
Guf Padova	14	3	1	10	75	128	7
Guf Genova	14	2	3	9	93	181	6
Guf Milano	14	2	0	12	61	180	2

Sanremese-Venezia 3-1 (2-1)

Campo S. Elena che doveva vedere la marcia trionfale del Venezia per la conquista della promozione alla Serie A è stato invece la tomba di tutte le speranze nero-verdi. Per la terza volta la squadra veneziana è caduta sul proprio terreno e per opera di una squadra che aveva ben poche pretese di successo. Questa terza sconfitta veneziana ha avuto la stessa fisionomia delle altre due subite ad opera del Modena e dell'Alessandria e si è conclusa anche questa con lo stesso punteggio di tre ad uno a favore degli ospiti, che anche ieri non hanno certo rubato la vittoria, che è stata invece meritata. E' stata la compagine veneziana che è mancata in pieno ed ha accusato la mancanza assoluta di una condotta di gioco che potesse portare alla vittoria. Un gioco arruffato, svogliato, sconclusionato, fiacco e privo di qualsiasi mordente è stata la causa prima della sconfitta, a cui si potrà in seguito ed a grande distanza aggiungere anche la sfortuna che si è particolarmente accanita contro la squadra neroverde. Ad ogni modo i veneziani avrebbero potuto reagire e ricuperare quanto avevano perduto, invece anche per l'incontro di ieri, bisogna ripetere quanto si è già detto per le precedenti partite con Modena ed Alessandria, e cioè che la squadra nero-verde non ha avuto quella forza tecnica, morale e spirituale necessaria per superare il momento di crisi ma si è lasciata andare alla deriva in un gioco sempre più inconcludente e privo di qualsiasi direttiva.

La Sanremese, che aveva subito l'abulico gioco veneziano con avvedutezza, si portava in vantaggio per prima con una fucilata di Imberti, dopo una brillante azione del quintetto attaccante. Era il primo colpo per la squadra veneziana, che però riusciva dopo pochi minuti a ristabilire la distanza. Pareva anche che i nero-verdi avessero superato il momento critico e fossero i padroni in campo. Invece ecco il secondo punto della Sanremese piovuto dal cielo, perchè era il vento che su un traversone di Ghiglione s'impadroniva della palla e in un turbine improvviso la scagliava in rete. Le sorti erano così decise, poichè nella ripresa il Venezia non sapeva reagire e si perdeva in inutili tentativi che non mettevano nemmeno in pericolo la porta avversaria. La Sanremese invece acquistava sempre più padronanza e poteva con facilità controllare ogni mossa veneziana e con un'altra puntata condotta con vera maestria poteva dare il crisma alla bella affermazione.

Questa in breve la storia della brutta partita che ha visto la terza sconfitta del Venezia sul proprio terreno.

La Sanremese ha avuto in Lanfranco un portiere coi fiocchi, che si è fatto ammirare per la sua prontezza e per il suo coraggio. Bortolotto e Gilardoni hanno combattuto con forza ed energia controllando magnificamente tutte le azioni veneziane. Dopo i primi momenti di smarrimento i due terzini non si sono lasciati più sorprendere ed hanno letteralmente fatto da padroni nella loro area. La linea mediana, imperniata sull'ex nero-verde Biffi ha svolto un gioco efficacissimo. Calmo e preciso, Biffi ha lanciato molto bene il quintetto, mentre Finelli e Marchese sono stati tenaci e redditizi. Gli uomini di prima linea hanno sfoggiato rapida concezione del gioco e pronta realizzazione. Imberti è stato il migliore ed assai pericoloso si è dimostrato l'ala Ghiglione. Marcheggiani e Ruffino sono stati attivissimi. In complesso la squadra Sanremese ha battuto in velocità i veneziani.

Maneo non è stato molto impegnato e contro le due stoccate di Imberti e lo scherzo del vento ben poco poteva fare. Signoretto ed Allemanti hanno salvato più volte situazioni difficili nell'area di rigore, dimostrando però scarsa precisione nei rimandi. La linea mediana veneziana è apparsa fuori fase. Castello, che con Vale e Baldi ha disputato tutti gli incontri del campionato, ha accusato la stanchezza. Solo il gran cuore e la forza di volontà del generoso atleta hanno cercato di fronteggiare la situazione nel migliore dei modi. Anche Vale è stato giù di forma, mentre Capitanio si è elevato al di sopra dei compagni. Nella prima linea buio assoluto, l'unico che forse ha giocato meglio degli altri è stato Simonetti. Diotallevi vigilatissimo poco o nulla ha fatto, mentre insufficienti sono stati Bianchi e Baldi. Giuge ha avuto qualche spunto felice nel primo tempo, poi il suo gioco è scomparso nella ripresa.

Un vento fortissimo ha soffiato, ostacolando il gioco delle due squadre e mentre la Sanremese sapeva adattarsi alla situazione, il Venezia non sapeva adottare un sistema che potesse neutralizzare l'ostacolo che si frapponeva al regolare svolgimento dell'azione.

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita, che è stata arbitrata da Pirovano di Monza, in un modo non del tutto soddisfacente. Nella tribuna centrale vi erano il Segretario Federale Lodovico Foscari con la consorte ed il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione cav. Franco Olivetti ed altri.

Il Venezia inizia il gioco a favore di vento e porta le sue offensive nell'area avversaria. Gli azzurri sanremesi si difendono a stento, ma sono costretti al 4', 6' e 15' in angolo. Anche diversi calci di punizione sono tirati contro la Sanremese, ma il Venezia non conclude. Gli ospiti, che sono riusciti a dominare in velocità i nero-verdi, si rianimano e portano insidiosissime azioni in area veneziana. Al 19' infatti Maneo para un forte tiro di Imberti. La partita prosegue in un gioco piuttosto fiacco e monotono ed è al 29' che Diotallevi, ricevuto un passaggio di Baldi, raccoglie di testa e indirizza in rete; Lanfranco sembra battuto, ma riesce invece ad afferrare la palla per un soffio, salvando così la rete da un punto sicuro. La Sanremese acquista sempre più autorevolezza nelle sue offensive ed al 35' Ghiglione riesce a mandare al centro un magnifico pallone, che Imberti raccoglie e spara da pochi metri a mezza altezza un bolide che s'insacca in fondo alla rete. Il Venezia accusa il colpo. Al 40' però per fallo di mani di Biffi sul limite dell'area di rigore la Sanremese subisce un calcio di punizione. Il tiro di Simonetti fortissimo finisce nell'angolo della rete, nonostante il tentativo di Lanfranco. Il pareggio è fatto e sembra ormai che il Venezia abbia la via aperta alla vittoria, invece al 43' dopo una rimessa in gioco, la palla perviene a Bianchi che anzichè in avanti la passa al centro, un azzurro se ne impadronisce e porta il gioco nell'area di rigore veneziana; la sfera di cuoio perviene a Ghiglione che dalla destra la manda al centro; Maneo esce per afferrarla, ma proprio in quel momento un turbine di vento misto a polvere fa deviare la palla in rete. Per il Venezia è la fine. I nero-verdi non riescono più a risollevarsi e neppure nella ripresa la situazione cambia e si vede un Venezia sempre più disorientato, mentre la partita non è priva di durezze e d'animosità fra i giocatori. Al 7' la Sanremese subisce un calcio d'angolo ed al 10' una bella azione dei veneziani porge a Baldi un pallone d'oro, ma l'ala destra nero-verde sola dinanzi la rete, manda sopra la traversa. Al 18' Diotallevi è colpito duramente da Biffi con un calcio alla schiena. Il nero-verde è portato fuori dal campo svenuto e rientrerà dopo tre minuti. Il Venezia insiste, ma fiaccamente, mentre al 33' la Sanremese si porta ancora all'offensiva e su traversone di Ghiglione, Imberti raccoglie e da pochi passi mette il terzo pallone in rete. Nulla più da fare per il Venezia che al 38' anzi subisce un calcio d'angolo. Il gioco è sempre più caotico ed al 41' la Sanremese è in angolo e poco dopo un tiro di Diotallevi è parato da Lanfranco.

SANREMESE: Lanfranco; Bortolotto, Gilardoni, Finelli, Biffi, Marchese; Ghiglione, Marcheggiani, Ruffino, Imberti e Manna.

VENEZIA: Maneo; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Giuge, Diotallevi, Simonetti, Bianchi.

Arbitro: Pirovano.

mang.

Roma-Triestina 1-1 (1-1)

ROMA, 11. — Molto pubblico allo Studio del Partito per l'incontro dei giallo rossi (ancora privi di Bernardini e Monzeglio, sostituito da Azin, e privi anche di Michelini, squalificato) contro gli alabardati di Loschi. Gara veloce, combattuta dal primo all'ultimo minuto senza un attimo di sosta.

I giallo rossi attaccano ad andatura sostenuta e al 7.o Borsetti, raccolto un traversone di Serantoni, impegna Tricarico che si esibisce in una magnifica parata a terra. All'8.o un calcio di punizione contro la Roma dal limite dell'area è sciupato da Pasinati; un fallo di Cadaldi su Trevisan poco dopo provoca un'altra punizione contro i locali e Colaussi, con un preciso forte spiovente mette in rete un pallone alle spalle di Masetti. Pronta reazione degli uomini di Masetti e tiro di Frisoni sulla traversa. Il pallone ritorna in campo e Scaramelli tira ancora: parata precisa ma difficile di Tricarico.

La Roma preme fortemente sotto area triestina e al 25.o Subinaghi raccolto un passaggio di Donati allunga il pallone a Mascheroni che da pochi metri non ha difficoltà a segnare. La pressione dei giallo rossi è continua e ordinata e la Triestina riesce a stento a contenerla. Al 37.o registriamo il primo calcio d'angolo, questa volta contro la Roma. E il primo tempo termina senza altro di notevole.

La ripresa vede ancora i romanisti all'attacco; essi continuano nella pressione già iniziata nel primo tempo e terranno sotto la minaccia la porta di Tricarico, quasi costantemente per tutti i secondi 45 minuti di gioco. Tre calci d'angolo, al 9.o, 10.o e 11.o minuto di gioco a favore della Roma dimostrano la superiorità degli uomini di Donati; uno spiovente fortissimo di Borsetti trova invece pronto, subito dopo, Tricarico alla parata.

Poi la Roma, continuando nella sua pressione sbaglia due belle e facili occasioni al 18.o e al 22.o minuto con orsetti e Subinaghi rispettivamente. La pressione dei romani continua forte e senza tregua, ma la Triestina ha una difesa molto bene impostata tempista e sicura e non si passa.

Negli ultimi dieci minuti di gioco questo si sposta a raffiche da un campo all'altro e il pericolo arriva anche sotto la porta di Masetti il quale però ha abbassato la saracinesca e non lascia passare alcun pallone. Negli ultimissimi minuti due errori di Trevisan e di Colaussi non permettono agli ospiti di portarsi in vantaggio.

La partita abbastanza equilibrata; si intende perchè la difesa alabardata ha equivalso l'attacco giallo-rosso, è terminata così sull'esito di parità (uno a uno) del primo tempo.

Lucchese-Bari 2-1 (2-1)

LUCCA, 11. — I lucchesi, per merito di un mediano (Azzimonti), e di un terzino (Petri), hanno ieri battuto la Bari, che aveva segnato per prima, aggiungendo alla classifica quei due punti che le dànno la salvezza in senso assoluto.

La pressione lucchese è continua, ma su una reazione dei galletti il centro attacco Icardi riesce a battere Tavoletti. Al 16' Azzimonti, su azione personale ottiene il pareggio. Al 27' è il terzino Petri che su calcio di punizione, riesce finalmente a portare in vantaggio i locali. Nella ripresa i lucchesi mantengon ancora continuamente l'iniziativa, pure giocando contro vento, e registrano altri due calci d'angolo in loro favore.

Milan-Genova 2-2 (0-0)

MILANO, 11. — I rosso-neri, pressochè vittoriosi della partita a sei minuti dalla fine con due punti di vantaggio, sono stati raggiunti dai liguri nel finale di gara fra la sorpresa generale e perdendo così un prezioso e significativo successo. Il pareggio torna perciò tutto ad onore del Genova, perchè l'impresa dei rossobleu se ha potuto avere del miracoloso, è tuttavia degna della migliore attenzione. La squadra del Genova, ha ottenuto un risultato che sportivamente si deve ritenere logico, perchè di fronte ad un Milan slegato ed impreciso, ma comunque sempre battagliero e pericoloso, i rossobleu hanno saputo chiudere il primo tempo zero a zero.

Nella ripresa Boffi, su allungo di Antoni al 29' si è liberato di Vignolini segnando con un violento tiro radente. Il successo ha spronato i rosso-neri. Al 37' nuovo calcio d'angolo a loro favore, ed al 38' secondo punto di Boffi su azione personale. Il Genova, tutt'altro che rassegnato, rispondeva impetuosamente. Al 40', triangolo Bigogno, Perazzolo, Servetti e bel punto di quest'ultimo. Al 45' calcio d'angolo contro il Milan: mischia nella quale si faceva luce Figliola che segnava il punto del pareggio. Tempo coperto con vento. Pubblico ventimila persone. Arbitro Mattea.

Livorno-Fiorentina 1-1 (0-0)

LIVORNO, 10. — Per quanto già condannata alla B., la Fiorentina, di fronte ai cugini livornesi, ha disputato ieri una bella gara, vendicando in parte la sconfitta subita al Berta nell'andata. La gara, diretta dal torinese Bertolio è stata molestata da un forte vento, che nel primo tempo, terminato zero a zero, soffiava in favore dei viola.

Nella ripresa il Livorno, deciso ad acciuffare la vittoria, attacca velocemente, ma la Fiorentina reagisce con prontezza ed al 22' su azione di Mannelli, Comini riprende e mette in rete un preciso forte pallone raso terra. Mal al 27' il Livorno pareggia in seguito ad azione derivata da calcio d'angolo, con Lombatti.

La riunione di Parigi per la Coppa del Mondo

PARIGI, 11 — Il comitato della Coppa del Mondo, riunitosi ieri, ha stabilito che la Svezia sostituirà l'Austria e che l'America Centrale sostituirà l'Argentina. Rimane stabilito pure che il primo incontro dell'Italia avverrà il 4 giugno a Marsiglia contro la Norvegia.

Incidente d'auto a Pozzani al ritorno da Torino

MILANO, 11. — Il gr. uff. Ferdinando Pozzani, presidente dell'Ambrosiana-Inter ritornava in auto da Torino, ove aveva assistito alla partita Ambrosiana-Torino. Lungo l'autostrada, all'altezza di Galliate, scoppiava una delle gomme posteriori della macchina, che si sbandava capovolgendosi. Il Pozzani riportava ferite al capo e la sospetta frattura d'un femore. Erano con lui la moglie, che riportava leggerissime ferite, l'autista, al quale venivano riscontrate solo lievi escoriazioni, e un amico, il comm. Bruni, ch'è rimasto illeso. Il Pozzani è stato trasportato alla sua abitazione.

Modena-Novara 3-0 (2-0)

MODENA, 11 — I canarini hanno vinto nettamente il confronto con gli azzurri piemontesi, terminando la partita con tre punti a zero. Il Novara non è stato un avversario facile, ma la miglior tecnica dei canarini ha consentito loro d'imporsi fin dalle prime battute, tanto è vero che già al 2' Sentimenti aveva infilato imparabilmente la rete di Caimo. Il Modena ha insistito nella sua offensiva ottenendo un secondo punto al 17' ad opera di Carnevali. Il Novara dopo il nuovo smacco, ha reagito, ma senza successo.

Nella ripresa il Modena ha dominato ancora per venti minuti, indi breve parentesi di attacchi piemontesi con alcune parate di Roggero. Dopo la mezzora il Modena si è riportato in campo avversario cogliendo con Sentimenti il terzo punto al 43'. Calci d'angolo: sei per il Modena, cinque per il Novara. Arbitro Scotto.

Brescia-Cremonese 1-1 (1-1)

BRESCIA, 11. — I celesti sono stati ieri costretti alla divisione dei punti dalla compagine grigiorossa. L'incontro accanito ed emotivo quale risultano sempre i confronti fra le due fiere antagoniste, è stato interessantissimo. La partita si è risolta nel primo tempo. Al 7' la Cremonese ha sorpreso l'antagonista con una discesa fulminea conclusasi con un punto di Viganò. Il Brescia ha pareggiato al 15' con un bel tiro di Raffaini, indi il gioco si è alternato sui due campi.

Arbitro Mastellari.

Spezia-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

SPEZIA, 11. — I concittadini sono usciti vittoriosi dall'incontro di stretta misura dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva. Lo Spezia si è distinto nel primo tempo con un gioco veloce e sbrigativo impegnando di sovente Cavanna, e realizzando un punto ad opera di Giuliani al 30'. Nella ripresa la Pro Vercelli si è resa protagonista di una pericolosa controffensiva, sfiorando più volte il pareggio.

NEL GIRONE A DELLA SERIE C

La vittoria del Rovigo a S. Michele

ed il pareggio del Treviso a Fiume

Ponziana-Marzotto 2-1 (2-0)

TRIESTE, 11. — Il Ponziana ha colto ieri al campo di S. Andrea un'altra vittoria, ma tutt'altro che convincente, a spese della squadra del Dopolavoro Marzotto di Valdagno, che già nella partita del girone di andata aveva dovuto inchinarsi alla miglior classe dei bianco-celesti ponzianini.

La gara è stata rovinata dal forte vento che soffiava ad intermittenze sul terreno di gioco e falsava tutti i movimenti della palla ingannando spesso gli stessi giocatori. Inoltre il Ponziana che ieri allineava una prima linea di fortuna, non ha saputo approfittare delle lunghe permanenze dei suoi avanti sotto la rete di Girolami e dopo aver segnato due punti fortunosi, in quanto entrambi si possono imputare al portiere, ha perduto un'infinità di occasioni per raddoppiare o addirittura triplicare il proprio punteggio all'attivo. Tuttavia la vittoria, per quanto il punteggio non lo voglia dimostrare, ha premiato la squadra che si è dimostrata nettamente superiore in campo per tutta la durata della contesa e che sia tecnicamente che agonisticamente è stata superiore agli avversari.

La difesa dei bianco-celesti è stata poco impegnata ma si è disimpegnata sempre bene e il punto subito non ne intacca per nulla i meriti. Duttile e continua la mediana che ha avuto in Pescia e in Bianchetto i suoi migliori elementi. L'attacco, composto all'ultima ora con tre mediani nel trio centrale per quanto abbia manovrato per quasi tutti i novanta minuti di gioco sotto la rete del Marzotto non ha saputo approfittare della scarsa solidità della difesa degli ospiti, che però si sono battuti con gran cuore. Tuttavia la squadra ospite non ha dato l'impressione della forte compagine che non più tardi dello scorso anno aveva saputo violare il campo di S. Andrea.

Nel primo tempo al 5' il Ponziana si porta improvvisamente in vantaggio per merito di Dobrilla, che a seguito di una mischia sotto la rete di Girolami, segna di testa. Al 37' su traversone di Moro, il portiere del Marzotto respinge corto e Famea di testa non ha difficoltà di violare la casa degli ospiti per la seconda volta. All'ultimo minuto del secondo tempo Polita ottiene il punto dell'onore con un tiro, che s'insacca dopo aver colpito lo spigolo del palo.

PONZIANA: Pippan; Capitanio, Cudicini; Bianchetto, Pescia, Belle; Mazzoli, Viola, Famea, Dobrilla, Moro.

MARZOTTO: Girolami; Guarnieri Culetto; Repele, Vecchiet, Bonino II; Mascotto, Polita, Buin, Desina, Zennari.

Arbitro: Baggetti.

Mantova-Caratese 2-1 (2-0)

CARATE BRIANZA, 11. — I giuocatori mantovani, scesi sul campo di Carate con il ricordo del pareggio di domenica scorsa, hanno potuto abbondantemente rifarsi. Si sono trovati di fronte ad una Caratese in giornata nera, com'è accaduto spesso in questo campionato, ed hanno spadroneggiato come hanno voluto. Moretti, Romanelli e Marmiroli sono stati i migliori in campo, accesi animatori di tutta la squadra e organizzatori delle azioni cui hanno fatto seguito i punti. I due primi hanno segnato al 15' e al 38' del primo tempo, due punti di squisita fattura per il Mantova, mentre la Caratese non poteva far altro, con un'azione personale di Galeppi, che salvare l'onore della partita poco prima della fine, in fondo per un'azione che avrebbe potuto anche non portare a conclusione. Se la difesa mantovana fosse stata in quel momento più attenta, probabilmente l'incontro sarebbe finito senza che i caratesi avessero potuto segnare. Arbitro De Paoli.

Anconetana-Vigevano 1-0 (1-0)

VIGEVANO, 11 — I bianco-celesti, pur avendo dominato per quattro quinti della partita, hanno terminato la gara sconfitti per un punto subito in apertura di gioco. Lo smacco è dipeso dalla sterilità della prima linea, la quale ancora ieri non è riuscita a concludere una delle innumerevoli azioni offensive per l'imprecisione e l'incertezza nel tiro a rete dei suoi componenti, difetto che si ripete da ben sette domeniche. L'Anconetana, marcato il suo punto con Bruscantini al 6' su centro della estrema destra, ha per il resto dell'incontro temporeggiato accontentandosi di neutralizzare la lunga quanto inefficace offensiva dei Vigevanesi. Arbitro Moretti.

Alessandria-Taranto 1-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 11. — L'undici pugliese è risultato molto più difficile del previsto, per cui i grigi hanno dovuto ieri impegnarsi a fondo per evitare un incontro pari. Vittoria magra, dunque, ottenuta solo ad un quarto d'ora dalla fine, quando si dubitava ormai sulla vittoria stessa. L'Alessandria ha condotto il gioco con autorità fin dal primo tempo, ma le sue azioni offensive sono state quasi sempre stroncate dalla vigile difesa pugliese. Il Taranto nella ripresa si è fatto anche audace non mancando di condurre pericolose discese. Finalmente al 30' Bigando ha stroncato l'incantesimo segnando il punto che doveva decidere le sorti.

Rovigo-Audace 2-1 (2-0)

VERONA, 11. — Più di così gli audacini non potevano dare. Nella asprissima lotta hanno buttato i lloro grande cuore, tutto l'inesauribile fiato; non hanno desistito un solo momento dal battersi strenuamente sia all'attacco, sia in difesa; hanno dato fondo a tutta la loro tecnica (ieri invero pochina). Pur essendo palesemente inferiori, come sviluppo tecnico di gioco, all'avversario, hanno costretto questo molto spesso, in tutte e due le riprese, a battersi nella sua area. Non sono però riusciti a tradurre in realizzazione la loro superiorità territoriale (più sensibile nel primo tempo), sia perchè sono loro mancate le idee risolutive, sia perchè la difesa avversaria era molto a posto. Degli ospiti si deve dire molto bene. Il Rovigo è apparso organicamente superiore all'Audace: ha svolto un gioco tecnicamente più pregevole e più pericoloso: le sue azioni furono più costruttive, più chiare.

La partita è vivacissima. Gli ospiti sono ben presto impegnati in difesa dalla foga prepotente degli audacini, ma si difendono con calma e con efficacia. Sono raffiche sulle due aree, ma spesso i tiri sono fuori bersaglio. Al 10' i rosso neri impegnati parte in difesa, devono subire un calcio di rigore per una netta mano di Godi: l'azzurro Montanari segna il primo punto per gli ospiti. La reazione audacina è immediata e ardente, ma senza costrutto: nulla di fatto anche su due calci d'angolo. Pure l'avversario parte a sua volta con estrema decisione alla porta di Martinello, che si difende ottimamente (sarà, con Corazza in porta degli azzurri, l'uomo migliore). Al 29' l'ala destra Zanca, con una ammirata e poderosa azione personale, segna il secondo punto. Il ritmo della partita non rallenta. Due calci d'angolo, uno per parte, non daranno frutto.

Nella ripresa la partita è ancora più vivace, specialmente da parte dell'Audace, che non perde occasione per diminuire il distacco. La foga delle azioni provoca ben cinque calci d'angolo, nello spazio di quattordici minuti: due contro gli ospiti, due contro l'Audace, uno ancora contro gli azzurri. Le polveri sono bagnate. Ecco che al 21' i rosso neri imbastiscono una veramente buona azione, che disorienta la difesa avversaria e sulla quale Rognini segna il punto. Questo ha messo le ali ai piedi dei rosso-neri, ma il gioco troppo faragginoso non ha fruttato. Anche gli azzurri hanno tentato di aumentare il punteggio, ma non hanno giocato con quella organicità che notammo nel primo tempo, e sprecarono pregevoli azioni.

ROVIGO: Corazza, Contratti, Montanari; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Zanca, Ceciliato, Varoli, Duranti, Andrioli.

AUDACE: Martinelli; Godi, Zamboni; Madinelli, Formenti; Brazzoli; Pellicari, Barbieri, Pernigo, Olivier III, Rogorini.

Grion-Gorizia 2-0 (1-0)

POLA, 11 — Il Grion, che una serie di partite sfortunate ha tolto definitivamente dalla lotta per i posti d'onore, ha giuocato ieri una bellissima parita contro la Pro Gorizia, riguadagnando parte del terreno perduto nelle ultime settimane. La squadra friulana che qualche settimana fa si trovava alquanto staccata dall'undici polese, era pervenuta a minacciare la posizione di quest'ultimo e si è pertanto presentata in campo con la più seria intenzione di non cedere il suo posto se non dopo aver combattuto ad oltranza.

I nero-stellati animati dalla più fervida volontà di riscossa hanno attaccato subito all'inizio, sottoponendo la difesa azzurra ad un duro lavoro d'intercettamento. Di quando in quando l'attacco ospite cercava di mettere in pericolo la rete polese ma senza riuscire a dare soverchie noie al portiere grionese. Verso la fine del primo tempo l'effettiva superiorità di azioni dei polesi si è concretata nel primo punto che l'ala destra Ziz ha marcato al 36' con un potente tiro, durante una mischia in area di rigore. Qualche tentativo degli ospiti di ristabilire la parità non ha sortito alcun esito.

Nella ripresa la squadra polese tornava ad attaccare con grande foga e i gorizian si vedevano costretti a svolgere un giuoco strettamente difensivo. Al 10' su bella azione in linea poggiata sull'ala sinistra il Grion spiazzava i difensori goriziani; un perfetto passaggio al centro effettuato da Luciani veniva raccolto da Solazzo, che indirizzava in rete un preciso pallone, non ostante il disperato tnetativo del bravo Visentin. La partita continuava con fasi vivacissime, ma nessuna delle due squadre riusciva più a segnare. I migliori polesi sono stati Ziz, Fabbro, Solazzo e Curto. Fra gli ospiti si sono distinti Vicentin, Grossi e Bonansea.

Spal-Forlì 5-1 (2-1)

FERRARA, 11 — Al 1. la Spal era già in svantaggio: un vento contrario fortissimo aveva tradito i bianco-azzurri che subivano un calcio d'angolo, e sul tiro Cazzanelli si slanciava per la presa ma il pallone gli sgusciava dalle mani e trovava pronto Spadoni che di testa infilava nella rete sguarnita. Questo inaspettato preludio confondeva un po' le idee ai ferraresi anche perchè l'azioni violente del vento rendeva più faticoso l'assalto alla rete di Canestri. La Spal si riprendeva gradatamente e verso la mezz'ora di gioco, poteva ormai dire di tenere ben salde le redini dell'incontro. Incominciò l'assedio alla porta del Forlì che doveva ben presto dare i suoi frutti. Già Canestri era riuscito a salvarsi di fortuna ed anche di abilità da situazioni difficilissime; nel giro di pochi minuti almeno quattro facili occasioni per la Spal, non hanno trovato il realizzatore e finalmente, al 29' Romani con azione del tutto personale sfruttava un preciso centro di Poggipollini e batteva Canestri. Incominciava da quel momento il gioco a una sola metà campo. Gli ospiti si aggrapparono ad un disperato pareggio con la più grande energia, ritirandosi in difesa, ma al 44' dovevano subire il secondo punto spallino frutto di una cannonata di Trebbi da oltre 20 metri.

Nella ripresa la Spal col vento in poppa, si installò nel campo forlivese e la sua continua pressione fu ben di rado allentata da qualche tentativo degli ospiti. Al 22' un tiro parabolico di Zennaro ingannava Canestri ed entrava in rete; al 25' un duetto Zennaro-Fibbi veniva risolto da quest'ultimo con un forte tiro che non lasciava a Canestri il tempo di abbozzare la parata. Al 28' Trebbi concludeva la serie delle reti spalline con un altro tiro da lontano. Sono stati cinque calci d'angolo contro il Forlì e due contro la Spal.

Arbitro: Mocchi di Milano.

SPAL: Cazzanelli, Parti, D'Agostini, Bergonzoni, Dalla Fina, Vitali Poggipollini, Trebbi, Romani, Fibbi, Zennaro.

FORLI': Canestri, Silintani, Bandini, Monti, Bertoni, Bentivogli, Costa, Artusi, Spadoni, Mariotti, e Ortolani.

Udinese-Ampelea 1-0 (1-0)

UDINE, 11. — La differenza di classe fra le due squadre è risultata notevole ed in favore dell'Udinese. La vittoria è stata di stretta misura ed ancora è stata conseguita nel primo tempo, vale a dire quando un fortissimo vento ostacolava notevolmente ogni azione offensiva dei bianco neri. Chiuso in vantaggio il primo tempo era convinzione generale che nella ripresa sarebbe stata facile fatica per gli uomini di Abatematteo aggiungere altri e non pochi palloni a quello conquistato nel primo tempo. Invece l'attacco non è riuscito a concretare, nonostante avesse premuto quasi ininterrottamente nell'area avversaria. Qualche tiro malamente sciupato e delle buone parate del guardiano dei verdi hanno annullato le buone intenzioni dei locali. Gli ospiti si sono battuti con bell'impegno ma il loro gioco era basato quasi esclusivamente sulla iniziativa personale.

L'Ampelea inizia in favore di vento ma dopo brevi battute a metà campo si delinea ugualmente la superiorità dei locali. Al 6' una prima seria situazione in area dei verdi ed al 7' una precisa centrata di Ferrari provoca una mischia sotto la rete e nonostante il disperato intervento di Bearzi, Abatematteo segna per l'Udinese. Il portiere dei verdi ha ribattuto la palla di testa e fra le due battute il gioco è sospeso. L'Ampelea reagisce e col favore del vento [illegible] Zanussi, e specialmente Liani, in ottima giornata, si fanno ammirare per il loro lavoro. La capricciosità del vento provoca degli scherzi imprevisti per cui le situazioni sono sempre pericolose. Nel corso del primo tempo quattro calci d'angolo sono battuti contro l'Udinese e tre contro l'Ampelea.

Con il favore del vento, nella ripresa l'Udinese, prima con poco impegno e via via con più foga, assume decisamente le redini di comando, nonostante che fin dal 5' abbia dovuto giocare in dieci uomini per l'espulsione per scorrettezze dell'attaccante Di Pasquale. Il gioco si appesantisce e rende le situazioni più impensate. I calci d'angolo questa volta fioccano (si conteranno sei nel corso del tempo) contro l'Ampelea ma tutti rimarranno infruttuosi. [illegible] e Tabanelli [illegible] attivi all'attacco e ripetutamente tentano la via della porta ma i loro tiri o mancano di poco o sono bravamente parati dal vigile Bearzi. Nei rovesci di situazione i verdi arrivano anche a due ottime occasioni [illegible] malamente sciupate. La partita, nonostante il rabbioso finale termina così con il risultato del primo tempo.

Arbitro: Zilli di Reggio Emilia.

Fiumana-Treviso 0-0

FIUME, 11. — Una bellissima giornata ha favorito lo svolgimento dell'atteso incontro tra le squadre della Fiumana e del Treviso. Numeroso pubblico è accorso ad incoraggiare la squadra locale, reduce dalle vittorie con la Caratese e il Gorizia. L'esito dell'incontro non conta, perchè la Fiumana, attaccando prevalentemente, ha dimostrato di essere in netta ripresa. La formazione della squadra amaranto è stata indubbiamente la più indovinata e la migliore di tutto il campionato, e il risultato pari si deve unicamente alla tenacia e alla tecnica della squadra trevigiana, che ha saputo, per merito del trio difensivo, arginare gli attacchi amaranto. La squadra trevisana è giunta a Fiume preceduta da ottima fama, perchè combattiva e cavalleresca, dotata di un sistema di giuoco redditizio e convincente; e non ha smentito la sua fama. Per la Fiumana questa partita è stata il collaudo di atleti giovani. Zidarich, Spadavecchia, Ulirich, Loich hanno figurato bene, coadiuvati dal contrattacco Volk in forma smagliante. Dei trevisani, ottimo il portiere De Biasi, che ha parato parecchi tiri pericolosi, e i due terzini.

L'incontro si è iniziato con un predominio del Treviso, durato una diecina di minuti. Al 7' Dapretto doveva intervenire per sventare alcuni tiri di lieve importanza; al 10' calcio d'angolo contro la Fiumana, infruttuoso. La squadra amaranto cercava di coordinare il giuoco d'insieme e al 16' un forte tiro di Spadavecchia obbligava alla prima difficile parata De Biasi. Il giuoco continuava movimentato con fasi alterne, fino al 30'. Il Treviso cominciava a dar segni di stanchezza, provocata dal veloce inizio, mettendo in difficoltà il trio difensivo. Solamente al 43' una fuga personale di Schiller poteva impegnare seriamente Depretto con un tiro alto.

Nel secondo tempo si è visto subito l'attacco amaranto insediarsi nell'area avversaria; già al 2' il Treviso era in angolo, che per poco non portava la Fiumana in vantaggio per merito di Volk. Al 10' nuovamente Volk saettava un tiro potentissimo, che De Biasi neutralizzava con fatica. Continuava la pressione amaranto e Zidarich, su una bellissima rovesciata, coglieva la provvidenziale schiena del terzino Maran. Altro calcio di angolo al 25', battuto da Sepich, reso nullo per il deciso intervento di Pedretti. Il Treviso, approfittando di un fallo di Zidarich ai danni di Marcuzzo, organizzava i propri reparti, insidiando a sua volta la squadra amaranto, per breve tempo. La mediana amaranto lavorava con ordine e volontà, fornendo continue facili occasioni per segnare. Il Treviso però, soddisfatto della parità, si manteneva costantemente in difesa e solamente di centrattacco impegnava di tanto in tanto la difesa amaranto. Nulla di notevole fino al termine.

Fiumana — Dapretto; Pagnoni, Maras; Berto, Loich, Sepich; Gregar, Zidarich, Volk, Spadavecchia, Ulrich.

Treviso — De Biasi; Maran, Pedretti; Benedetti, Villa, Lovato; Corsarisi, Zanutelli, Zardetta, Marcuzzi, Schiller.

Arbitro Marini di Monfalcone.

PRIMA DIVISIONE

Palmanova-S. Daniele 4-1 (1-1)

PALMANOVA, 11 — I calciatori della Serenissima hanno colto ieri al campo del Littorio l'unica vittoria del torneo ma il successo ha ripagato in parte il malumore degli sportivi palmarini accorsi più numerosi del solito ai margini del rettangolo di gioco. Per tutta la partita ha spirato un vento fortissimo che ha falsato l'andamento di ogni azione e costringendo le opposti difese ad un lavoro di stretta e rigorosa sorveglianza. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse anche se i locali hanno attaccato con maggiore frequenza realizzando al 6' una segnatura per merito di Bellini. Gli ospiti dal canto loro hanno ristabilito le sorti con un punto di Colombo, ma sono stati letteralmente travolti nella ripresa dalla incalzante offensiva dei palmarini che hanno ottenuto altri tre punti per merito di Baldassi al 25, De Vito al 31' e Mersi 40' che con una prodessa personale, ha giocato abilmente Marsari, il portiere avversario. Arbitro De Filippo di Gorizia.

Arsa-Crda 2-1 (1-0)

ARSA, 11 — La squadra del Dopolavoro Arsa che sta disputando le finali di prima divisione con una continuità ammirevole tanto da porre la sua candidatura alla vittoria finale, ha colto ieri una nuova bellissima affermazione sul forte undici dei Crda di Monfalcone. Malgrado un'accanita resistenza, gli ospiti hanno dovuto cedere e non sono nemmeno riusciti a segnare il punto dell'onore. I punti per l'Arsa sono stati segnati da Chersi al 39. del primo tempo e da Ostroman al 7.o della ripresa. Arbitro Righetti.

AMICHEVOLE

Giustiniana-Marinelli 2-2

L'incontro si è svolto ieri alle ore 10 in campo S. Elena. Batte il calcio d'inizio la Giustiniana e subito si nota un gioco vivacissimo. Al primo minuto in un'errata entrata del terzino della Giustiniana la S.S. Marinelli segna il primo punto di sorpresa. Contrattacco veloce da parte della Giustiniana che gioca contro un vento fortissimo tanto che i giocatori fanno sforzo per poter controllare la palla. Al 27' in una azione Scarpa, Marzari, Donaudi questo ultimo segna il punto del pareggio.

Il gioco si fa alquanto pesante e l'arbitro deve richiamare diversi giocatori. Al 39' nuovo punto da parte della SS. Marinelli. Pronta ripresa della Giustiniana che per poco non segna il punto del pareggio con Conego.

Nel secondo tempo si nota netta prevalenza da parte della Giustiniana e difatti ottiene 4 calci di Angolo. Al 35' un calcio di rigore contro la S.S. Marinelli viene sciupato malamente dal mezzo sinistro della Giustiniana. I giocatori della S.S. Marinelli fanno barriera davanti la loro porta per difendere il vantaggio. Ma ecco al 43' il punto del pareggio: in una azione Dall'Asta Marzari, Ballarin quest'ultimo segna. Poco dopo la fine. Arbitro Cavallet.

GIUSTINIANA: Squeri; Ballarin Ranmer; Aprile Danieli, Dall'Asta; Conego, Marzari, Donaudi, Scarpa, Cavallet.

S. S. MARINELLI: Vianello. Girotto, Penzo; Viemo, Ferraldi dei Gobbi; Veronese, Pellegrini, Marinoni, Galli, Ferro.

LA COPPA VENETO

Le squadre di Prima Divisione sono entrate in lizza

Ceggia-Venezia B 3-1 (0-0)

Alla presenza di numerosi sostenitori dello sport ciliense, si è disputato l'attesissimo incontro di Coppa Veneto tra la squadra riserve del Venezia, vincitrice del girone A di prima divisione e la compagine locale. L'incontro, contrariamente alle previsioni, si è risolto con una netta e indiscussa vittoria dei ciliensi, frutto di un appassionato impegno di tutti i giocatori.

Il Ceggia, avendo perso il sorteggio del campo, si trova svantaggiato rispetto agli ospiti, avendo contrario il vento che soffia con una certa violenza, però la volontà decisa degli azzurri ha saputo infrangere le azioni avversarie, mantenendo inviolata la propria rete, dando anzi qualche seria minaccia a Sgardi difensore della porta dei nero verdi.

Il secondo tempo ha inizio col prevalere immediato dei veneziani, i quali mercè un tiro di Ballardini, al 7' segnano il primo ed unico punto a loro vantaggio. Gli azzurri contrattaccano con ardore e coronano i loro sforzi al 10' per opera di Dall'Oro. La partita prosegue con pari impegno delle due squadre, senza risultati concreti. Al 37' e 40' Rosolen batte inesorabilmente Sgardi, di modo che l'incontro è già definitivamente a vantaggio del Ceggia. Il folto pubblico ha coronato l'impresa degli azzurri con vivissimi applausi.

CEGGIA: Gavagnin Ferrante, Sforzin; Ravagnan Peschitz, Catoldi, Taffon, Carrer, Dall'Oro, Basso, Rosolen.

VENEZIA: Sgardi; Canazza, Bottazzi, Montesanto, Chinol, Nicoli; Ballardini, Vecchina, Baldinotti, Grossi, Fermenton.

Arbitro: Favero di Treviso.

L.L.L.-Giorgione 3-1 (3-0)

CASTELFRANCO, 11 — Ostacolata da un vento freddo e indiavolato si è svolta nel campo del Littorio l'annunciata partita Leghe Leggere di Mestre contro Giorgione

Il primo tempo dà ben tre punti ai bianco-celesti segnati rispettivamente da Scattolin su passaggio dell'ala sinistra; da Poglie su passaggio del mediano destro; da Franzoi su centro de lmediano sinistro.

Nel secondo tempo il Giorgione pare mettersi con lena impegnandosi con azioni decisive, proteso allo attacco. Tocca difatti a Bortolazzi, su passaggio di Saccol a segnare l'unico punto della giornata. S'avvicendano azioni sulle due aree ma di scarso interesse anche per il ritmo rallentato con cui illanguidisce la partita. Nulla da segnalare, all'infuori di un lieve infortunio ad un giocatore delle Leghe Leggere che per buona parte del primo tempo dovette lasciare il campo, riprendendo il giuoco nella ripresa.

LEGHE LEGGERE: Bruzzato; Canova, Lanzi, Casalin, Boschian, Fiore, Scattolin, Vallotto, Franzon, Aiello, Poglie.

GIORGIONE: Tombolato, Luzzatto, Mainente; Piran, Saccol, Fabrin Bortolozzi, Benedetti, Berro, Puller Conz.

Arbitro: Vicchi di Feltre.

Piovese-Mira 1-0 (0-0)

MIRA, 11 — La giornata fredda e ventosa non ha favorito certamente il regolare andamento della competizione, ed ebbe a svalutarla maggiormente la frequenza dei tiri alti che davano il pallone alla mercè del vento, così da seguire traiettorie diverse dalla volontà del giocatore. Scarso il pubblico e per conseguenza a zero l'entusiasmo mirese per la lontananza degli effettivi impegnati in inderogabili lavori.

Anche in queste condizioni di tempo la difesa e la mediana mirese hanno costituito un baluardo insormontabile agli attacchi degli avversari e rifornendo continuamente gli avanti che però non sapevano struttare le buone occasioni.

Dopo il primo tempo terminato a reti inviolate la Piovese si è lanciata nella ripresa alla conquista del punto della vittoria con maggiore ardore, e in una mischia sotto porta del Mira ha potuto sorprendere il bravo portiere mirese, segnando l'unico punto della giornata, per merito di Crivellari al 19'. Il restante del secondo tempo è trascorso in veloci azioni facilmente infrante però dal Mira. Arbitro Brocca di Venezia.

PIOVESE: Colombo; Signori Mazzuccato, Munari Borella, Trevisan, Soggia, Varotto, Marinello, Crivellari, Marcolin.

Rovigo B-Mestrina 2-0 (rinv.)

ROVIGO, 11 — Per l'incontro fra le squadre del Rovigo B e l'undici di Mestre, che si doveva disputare ieri allo Stadio Comunale a seguito la rinuncia della squadra di Mestre, al Rovigo venne data partita vinta per 2 a 0. Approfittando quindi della giornta di riposo l'undici rodigino ha effettuato un allenamento per le prossime gare.

Malo-Scapin 5-0 (3-0)

MALO, 11 — Alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta sul campo del Dopolavoro malandese si è svolto l'atteso incontro tra i nero stellati locali e la volonterosa compagine dello Scapin.

La partita è riuscita assai bella ed interessante per lo spirito di com battività di entrambe le contendenti; il Malo però ha sempredominato. Nel primo tempo il terzino della Scapin si è infortunato seriamente e dovette abbandonare il campo per tutto il resto dell'incontro. Tre bellissimi punti Colbacchini ha segnato nel primo tempo; mentre Berton e Sartori arrotondavano largamente il punteggio nella ripresa. Arbitro: Mazzini di Verona.

Mezzomo-Luparense 3-1 (1-0)

S. MARTINO, 11 — Nella partita di quarto turno la squadra locale ha dovuto cedere di fronte alla maggiore esperienza della Mezzomo, squadra di maggior possibilità tecniche, abilissima in difesa. L'incontro, anche se la sorte è stata avversa alla Luparense è stato condotto con brio e i compagni di Segna I.o si sono difesi con ogni onore. Essi, anzi, hanno attaccato forse di più degli ospiti. Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 1 a 0 a favore della Mezzomo, punto ottenuto al 40' da Turrin su calcio di punizione. Nella seconda fase di gara la Luparense cercava di ristabilire la parità, ma la Mezzomo riusciva a sfruttare due incertezze della difesa ed ottenere, al 15' ed al 21' altre due reti, ad opera di Metelliano. Al 25' Dalla Palma segnava l'unico punto della Luparense. Arbitro Bonati di Padova.

Vicenza B-Petrarca 3-1 (1-0)

VICENZA, 11 — L'undici dei cadetti vicentini ha vinto il confronto che lo opponeva alla giovane compagine padovana. Non ha però convinto pel suo gioco abulico e quanto mai sterile. Dei tre punti segnati al bravo guardiano del Petrarca, il secondo soltanto è stato frutto di una buona azione in linea. Gli altri, uno per un errore di tempo nell'uscita del portiere e uno su rigore, sono stati segnati senza nessun merito dei locali. Hanno marcato i punti Piccoli al 10' del primo tempo, Cogo e Todescan al 7' e al 25 della ripresa. Quello degli ospiti all'11' del secondo tempo per merito di Toniolo

Pellizzari-Marzotto 1-0 (0-0)

VALDAGNO, 11 — Da parecchi anni non si assisteva ad una partita così ricca di tifo e così interessante sul campo del Marzotto. Protagonista di questo inaspettato tifo — lontano assai nei ricordi — è stata la volonterosa compagine del Chiampo la quale scese a Valdagno sostenuta da una appassionata e numerosa schiera di tifosi, ha finito per prevalere. Il campo letteralmente invaso da arzignanesi, non si può dire che sia stato quello del Marzotto, poichè lo sparuto manipolo degli appassionati è stato sgominato dal grande entusiasmo avversario.

La partita è stata assai ricca di attacchi e copovolgimenti di azioni che hanno mantenuto vivo e sospeso lo spirito dei contendenti e dei spettatori. Un cenno particolare di elogio spetta al vincitore che per nulla intimidito dalla presupposta superiorità dell'avversario ha profuso nella battaglia tutte le sue migliori energie e in definitiva ha dimostrato di superare anche in linea tecnica l'avversario. L'unico punto è stato segnato al 41' delal ripresa da Paiarin

GINNASTICA

La squadra ligure vince la finale della Coppa Morgagni

GENOVA, 11. La finale di ginnastica per la Coppa Morgagni, che ha riunito ginnasti di tutta Italia, è terminata ieri sera con una brillante accademia e la premiazione. La squadra lombarda che aveva totalizzato nella prima giornata un migliore punteggio, è stata battuta dalla squadra ligure che nelle ultime prove ha fornito punteggi superiori alla rivale più diretta. La classifica quindi è risultata la seguente:

1. Liguria punti 387.72; 2. Lombardia p. 386.15; 3. Veneto p. 384.71; 4. Emilia, 5. Piemonte, 6. Marche; 7. Toscana; 8. Venezia Giulia; 9. Sicilia, 10. Campania.

Giro della Toscana tra il vento e il polverone

La superba vittoria di Vicini

Come ai tempi aurei del ciclismo il forte romagnolo giunge al traguardo con 11' di vantaggio - Diciannove arrivati su centoquindici partenti - Lo sfortunato Bartali sesto a 18' dal vincitore

FIRENZE, 11. — Migliore successo non poteva avere questa 14a edizione del Giro della Toscana. Tutta la Toscana sportiva si era riversata sulle strade per poter vedere i campioni, e la Toscana ne aveva parecchi, e dare l'incoraggiamento ai beniamini.

Ha vinto Vicini alla maniera forte. L'atleta che tanto nome si è fatto l'anno scorso al Giro di Francia e che in questo inizio di stagione non si era ancora rivelato, ha vinto da gran campione prendendosi la rivincita della *classicissima*. Egli è partito da solo ed ha compiuto quasi due terzi della prova da solo, contro avversari formidabili, parecchi dei quali sulle loro strade, lottando contro un vento che ha spirato fortissimo per tutta la durata della corsa ed arrivando con oltre undici minuti di vantaggio al traguardo.

Lo segue un quasi veterano: Guerra che non disarma e che ieri ha fatto una corsa magnifica per fede e passione. Egli ha avuto un finale impressionante come ai tempi migliori battendo Balli in volata. Per la verità, se il giovane corridore di Prato non fosse caduto, il secondo posto non avrebbe potuto sfuggirgli. Tra le piazze d'onore troviamo Del Gancia e Mollo. Il primo è stato sfortunato, il secondo regolare. Ed infine ecco Bartali ieri più sfortunato che mai, per le cadute e per essersi contuso ad un braccio che l'ha fatto dolorare per tutta la seconda metà della corsa che ha terminato per un puntiglio morale.

Degli altri, Olmo, dopo un promettente inizio, ha abbandonato per dolori allo stomaco. Bini è scomparso di gara sulla salita della Consuma, di molti altri si può dire poco, avendo preferito ritirarsi che lottare non solo contro gli avversari, ma anche contro il vento che ha sollevato polvere e polvere. Ma il merito dell'arrivo razionato anche se la media del vincitore non risulta elevata per le ragioni atmosferiche suddette spetta a Vicini, apparso veramente un grande campione e dominatore indiscusso.

La selezione è stata grave: dei 115 partito 19 hanno terminato la prova che è stata durissima. Dalla gara mancava Favalli che non è partito a causa una grave infermità della madre.

Alle 7.18 i 115 corridori prendono il via dato a Peretola dal Segretario federale di Firenze. Giornata di vento. Sono passati pochi chilometri che Cimatti, Morselli e Bianchi inscenano una fuga ma sono subito raggiunti. A Prato, il gruppo transita compatto e velocissimo con Bini in testa acclamatissimo. Il vento prende di fianco i corridori che transitano da Pistoia Km. 31 alle 8 e Bavutti vince il traguardo a premio. Sulla leggera salita di Serravalle Bergamaschi e Valletti tirano forte ed il gruppo si sgrana.

Bartali è costretto a fermarsi per noie alla catena e gli uomini della Bianchi con Olmo e Bini ne approfittano per fare aumentare l'andatura, ma Bartali può riprendere; a Monsummano il campione italiano è di nuovo fermo ed a Pontedera Km. 78, ove è posto il primo rifornimento, riprende la offensiva degli uomini della Bianchi che sono stati informati della nuova fermata di Bartali. Il vento contrasta la marcia dei corridori per il polverone da cui sono avvolti quando attaccano la salita di Palaia, ove, al culmine, passano Bini, Vicini, Bizzi, Guerra e ad un minuto Olmo che ha forato ma può riprendere.

Al controllo di S. Miniato, dopo 116 Km. di gara, dodici uomini sono insieme alle 10,40 e si registra un colpo di scena: la fuga di Vicini che a Castel Fiorentino, Km. 133, ha già quattro minuti di vantaggio su un gruppo di dieci corridori che comprende Bini e Olmo, mentre Bartali segue con i compagni di squadra a un minuto ed a cinque minuti un altro gruppo capitanato da Del Gancia. Gli inseguitori diminuiscono il vantaggio tanto che a Certaldo, Km. 142.500 Vicini passa alle 11.25 ad oltre 36 chilom. orari e a 2'50" transita il gruppo al quale si è unito Bartali e compagni. Così che Olmo, Bini ed il campione italiano si impegnano per raggiungere il fuggitivo, mentre il terzo plotone di Del Gancia è distaccato di dieci minuti. Ma Vicini informato che il suo vantaggio diminuisce, forza l'andatura e guadagna ancora nuovamente.

Il gruppo, sotto l'energica azione di Rogora, Camusso, Guerra, Olmo, Bini e Bartali insegue il fuggitivo che a Colle di Val d'Elsa, m. 163, ove è un nuovo controllo, ha un vantaggio di 3'40". A Siena ore 12,55, doppia fermata per la firma ed il rifornimento. Vicini è sempre solo in testa. Si sale verso Coltibuono ove Vicini transita alle 13'41". Balli lo segue ad oltre tre minuti, mentre Rogora e Camusso dànno segni di stanchezza. A Montevarchi, Km. 226, altro controllo e posizioni invariate. Si ha notizia però che nella discesa Bartali e Del Gancia sono caduti. Il campione d'Italia è ferito ad un braccio e Del Gancia alla testa. Sono medicati e ripartiranno con ritardo.

Intanto Vicini, magnifico nel suo sforzo, aumenta il suo vantaggio ed a S. Giovanni Valdarno, Km. 231, ha cinque minuti. Lo seguono Guerra, Olmo; Balli e Bini che hanno una brillante ripresa, poi Rogora e Camusso, indi ancora Mollo, Del Gancia, Canavesi; a due minuti Bartali, Rossi, Landi e Succi che assistono il campione italiano nella sua ripresa, sebbene dolorante al braccio contuso.

A Reggello, dopo 256 km. di corsa, si attacca l'ultima salita della giornata e la più dura: la Consuma che porterà i corridori a 1025 metri di altezza. Spira un vento sempre fortissimo. Dalle retrovie giungono notizie di molti abbandoni mentre la curiosità si punta su Vicini per conoscere se potrà resistere da solo all'attacco degli inseguitori.

Sulla salita Olmo colpito da dolori di stomaco abbandona e Vicini transita sulla vetta alle ore 15.35 seguito a sei minuti da Balli ed a nove da Guerra, Bartali, Bini e gli altri in ritardo. Per la discesa che conduce a Pontassieve, Guerra fila velocissimo e piomba alle spalle di Balli che era caduto e con lui compie l'ultima parte del percorso. Gli ultimi chilometri sono un vero trionfo per Vicini che aumenta ancora il suo distacco e giunge allo Stadio Berta alle 17.45 acclamatissimo. E' necessario che passino oltre undici minuti perchè giungano Guerra e Balli che nella volata viene battuto. Alla spicciolata poi Mollo, Bartali, Camusso e con distacchi più notevoli pochi altri. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Vicini Mario di Cesena che compie il percorso di km. 303.500 in ore 10.5 alla media di chilometri 30,445; 2. Guerra Learco a 11' 22"; 3. Balli Ruggero di Prato a una lunghezza; 4. Del Cancia Cesare a 12' 56"; 5. Mollo Enrico di Moncalieri a 18'; 6. Bartali Gino di Ponte a Ema a 18' 20"; 7. Camusso Francesco di Cumiana a 20' 15"; 8. Macchi Luigi di Varese a 24' 25"; 9. Magni Secondo; 10. Cecchi, 11. Gualberto a 30'15"; 12. Simonini a 41'; 13. Ferlin a 54'; 14. Favelli a 55'; 15. Zuccotti, 16. Fantini, 17. Paganucci a 56'; 18. Bini Alvaro a 1, 3'; 19. Cerasa

Alla squadra dell'U. C. Sandanielesi la coppa Romano Picilli

UDINE, 11 — La 6.a edizione della Coppa « Romano Picilli » è vissuta in un ambiente di caldissimo entusiasmo, costituendo una vera e propria sagra del ciclismo. Vi è stata sullo scorrevole circuito di Cussignacco, intensissima battaglia e continuo spettacolo; e la rapida, convulsa gara ha degnamente onorato la memoria del compianto campione Picilli caduto sul campo dell'onore sportivo. Ben dodici squadre, ad una ad una e frazionate da un minuto, prendono la partenza.

Nel primo giro il miglior tempo è stato realizzato dalla squadra Udinese di Minisini, Battoia e Papinutti, che a superare i km. 8.400 del circuito ha impiegato 13'25". Già nei primi giri la lotta si va restringendo tra la squadra di Minisini, di Degano e quella di Fiume, composta di due soli uomini.

Il quinto giro, metà corsa, km. 42, è compiuto in ore 1.10'49" (media 36.086) dalla squadra di Degano che è tallonata da quella di Battoia a 1'23", di Florean, di Delicato, di Pittolo, di Del Fabbro e di Cecchini. Distacco dalla prima all'ultima squadra 12'58". La squadra di Candotti si ritira al 6.o giro. Intanto la battaglia va facendosi più intensa tra le squadre di testa. La gara volge rapidamente all'epilogo e si risolve con il meritato successo della quadrata squadra di Degano.

Ecco la classifica: 1. U. C. Sandanielesi (Degano, Feruglio, Nello, Regis) che compie gli 84 km. in ore 2.25'9", alla media di km. 35,000; 2. U. C. Udinesi (Minisini, Battoia, Papinuti) 2.26'14"; 3. Sezione Ciclismo O. ù. D. Pordenone (Florean, Zava, Bellotto) 2.27'8"; 4. U. C. Sandanielesi (Delicato, Mini e Rossi) 2.37"33"; 5. G. I. L. Udine (Del Fabbro, Deanna, Zanot) 2.38'15"; 6. U. C. Udinesi (allievi: Pittolo, Azzano e Galliussi) 2.43' e 30"; 7. U. C. Sandanielese (allievi: Pagotto, Jot e Maschio) 2.52'29"; 8. G. I. L. Udine (Cecchini, Boldarin, Sartori).

La Coppa è stata assegnata all'U. C. Sandanielesi.

Lo scledense Righele vince la coppa Natale di Roma

SCHIO, 11 — Si è svolta ieri, con la partecipazione di un bel lotto di corridori indipendenti e dilettanti, l'ottava edizione della Coppa Natale di Roma, gara ormai nota per le caratteristiche affermazioni riportate dai giallo-rossi dell'Assoc. Ciclistica Schio negli anni scorsi.

Da questa edizione della Coppa Natale di Roma si attendeva qualche cosa di più specie dal lato organizzativo che fu leggermente trascurato per la fretta. Si è affermato brillantemente lo scledense Righele, il quale, dopo esser rimasto in ombra per alcuni chilometri all'inizio, sulle salite di Priabona è scattato frantumando per tutto il resto del percorso le velleità di tutti gli avversari che avevano tentato seguirlo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Righele Luigi, A. C. Schio, che compie i 135 chilometri del percorso in ore 3.58', alla media di km. 34,300; 2. Lunardon Guerrino, V. C. Bassano, a 2'40"; 3. Brotto Giovanni id., a mezza ruota; 4. Calliari, Rovereto; 5. Cossa, Bassano; 6. Miglioranza, A. C. Schio a 2'; 7. Boffo, Torpado Padova; 8. Sperandio, Dop. Ferr. Venezia; 9. Brescancin, U. C. Trevigiani; 10. Menapace, Bolzano; 11. Peccolo, U. C. Trevigiani; 12. Remondini, A. C. Schio; 13. Magagnin, Torpado Padova. Seguono altri sette in tempo massimo.

La Coppa Natale di Roma è stata assegnata alla Veloce Ciclistica Bassano del Grappa per merito di Lunardon, Brotto e Cossa.

A Liboni la gara di Fiesso

ROVIGO, 11 — Sul percorso di km. 60 si è svolta la gara d'apertura riservata ai giovani fascisti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Liboni Angelo, Fiesso Umbertiano, in ore 1.25' e 2 quinti; 2. Donegà Guido id. a ruota; 3. Raimondi Adelino, Canaro; 4. Previati Agostino, Fierro U.; 5. Baruffi Lino, Canaro; 6. Zocca Bruno primo categ. avanguardisti.

MOTOCICLISMO

Alla squadra della Sertum la coppa del Re Imperatore

ROMA, 11. — Sul percorso di 640 Km. ha avuto luogo la corsa motociclistica a pattuglie per la disputa della Coppa del Re Imperatore. La competizione è stata quanto mai ardua perchè i concorrenti hanno trovato in vari tratti del percorso la neve ed anche la tormenta. Su 27 pattuglie partite da Roma a mezzanotte di sabato, soltanto 11 hanno potuto raggiungere il traguardo. I due tratti cronometrati, il primo tra Pieve Santo Stefano e Vergherete e l'altro nella Piazza d'armi dei Parioli, hanno deciso della classifica che vede al primo posto la squadra ufficiale della Sertum, composta di Lorenzetti, Livraghi e Benzoni. Il secondo posto è stato conquistato dalla squadra della terza Legione di Pesaro composta di Brusi, Ottaviani e Coltorti su macchine Guzzi. All'arrivo della gara che ha avuto luogo dalle 11 di ieri in poi, alla presenza di numerosa folla, hanno assistito, fra le altre autorità, il vice presidente del CONI, il presidente della R. Federazione Motociclistica ed altre personalità.

A Trevisani la gara di Padova

PADOVA, 11. — Ecco i risultati della corsa fuori strada, disputatasi ieri sotto la cura dell'A. M. locale: 1. Trevisani Iginio su Guzzi 500 in 16'55" e 1 quinto; 2. Rossetto Santo id. in 17'08"; 3. Montevreve Davide id. in 17'33"; 4. Cigarini Santino id. in 18'13'2/5; 5. Vescovi Mario su Triumph 500 in 19'22"2/5; 6. Bocchi Pietro su Ancora 175 in 21'32" 3/5. Ritirati: Toniato Bruno, Codognetto Guerrino.

Le pallacestiste dell'Audax vittoriose a Trieste

Audax-Guf Trieste 33-16

TRIESTE, 11. — Di fronte all'agguerrito quintetto dell'Audax di Venezia, le giallo-rosse del Guf di Trieste hanno capitolato ancora una volta. Bisogna ammettere con franchezza che le veneziane hanno colto ieri nella palestra della Ginnastica un successo dei più meritati, successo che parla molto favorevolmente a vantaggio delle ospiti che hanno molto bene impressionato in ogni reparto ed in ogni elemento. Tuttavia la partita è stata vivacissima sia per il valore delle azzurre dell'Audax sia per la volontà di ben figurare palesata dalle giocatrici triestine che hanno dato fondo ad ogni lor più riposta energia pur di opporsi alla maggior tecnica e precisione delle ospiti.

L'inizio anzi è stato quanto mai combattuto ed equilibrato, forse per il fatto che le atlete locali erano ancora fresche e le veneziane stentavano un po' a ritrovarsi. Ma già alla metà del primo tempo le compagne della Giotto hanno incominciato a distendersi con buone trame di gioco, alle quali le giallo-rosse non avevano più la forza di resistere e il canestro del Guf Trieste veniva violato per parecchie volte consecutive. Anche nella ripresa l'Audax ha continuato a martellare sulla difesa triestina riuscendo a segnare un'altra ventina di canestri contro solo una dozzina delle triestine.

Come già si è detto, le veneziane hanno colto una meritata affermazione. La squadra ospite si è dimostrata nettamente superiore alle avversarie sia per coesione, che per tecnica e precisione nel tiro in cesto. Le atlete in maglia azzurra formano oggi un quintetto mirabilmente fuso e insidioso, nel quale sono emerse la Punter, senza dubbio la migliore in campo, la Domenichini e la Giotto, ma anche le altre sono state all'altezza della situazione.

Del quintetto triestino non si può dire altrettanto bene. Si è notata una eccessiva confusione specialmente nei momenti conclusivi, ciò che non ha permesso alle giallo-rosse di aumentare maggiormente il loro punteggio all'attivo. Fra tutte però sono maggiormente piaciute la Toso, la Ballaben e la Bortolato.

Audax: Giotto (10), Verri (2), Domenichini (11), Punter (4), D'Augier L., Baccilieri (6), Omaccini e Borin.

Guf Trieste: Ballaben (2), Toso (4), Wieser C. (2), Possega, Prekop, Cavallar, Penco, Bortolato (8).

Arbitro: Gagliardi di Milano.

GIOVANI FASCISTE

Venezia-Vicenza 22-18 (10-15)

VICENZA, 11. — Fino a pochi minuti dalla fine, le vicentine avevano accarezzato la vittoria, che del resto non sarebbe stata demeritata. Per un buon tratto dell'incontro la squadra ospite è stata alla mercè dell'avversaria. Questo anche se l'inizio della partita vedeva la prima segnatura da parte delle veneziane. Il primo tempo finiva in favore delle vicentine per 15 punti a 10. A poco a poco invece, le atlete veneziane riguadagnavano il terreno perduto in partenza, e fruendo anche di un rallentamento delle azioni vicentine superavano dapprima lo svantaggio e finivano con l'afferrare la vittoria.

Arbitro, non troppo felice, il milanese Porati.

Gil Venezia: Rizzardini (12), Parisenti (6), De Marchi (4), Monticelli, Bencetti, Rosa, Tortini, Visinoni.

Gil Vicenza: Montemezzo (10), Verza (4), Zoccatelli (1), Gennaro (1), Boaria (2), Polga e Vettore.

LOTTA GRECO-ROMANA

Gil Venezia-Gil Rovigo 5-1

Ieri nella palestra del Dopolavoro Ferroviario si è svolto il primo incontro fra gli atleti della G.I.L. Rovigo con quelli di Venezia volevole per il campionato nazionale dei giovani fascisti.

Gli incontri hanno dato la conferma del buon grado di forma in cui si trovano gli atleti veneziani, ciò che dà a sperare per i futuri incontri eliminatori. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Dei Rossi di Venezia vince Bonfante Luigi di Rovigo in 1'7 per rovesciata all'indietro.

Pesi piuma: Pardo Luciano di Venezia vince Aguzzoni Francesco di Rovigo in 37' per bracio girato.

Pesi leggeri: Sinigaglia Angelo di Venezia vince Baccaglini Giuseppe di Rovigo in 14 secondi per cintura all'indietro.

Pesi medio leggeri: Renzini Argo di Venezia vince Cestaro Angelo di Rovigo in 27' per ancata in testa.

Pesi medi: Marabese Luigi di Rovigo vince De Rizzi Ettore di Venezia in 23' per rovesciata all'indietro

Medio massimi: Zanenghi Giovanni di Venezia vince Magon Gino di Rovigo in 1.41 per ancata.

Hanno completato la manifestazione due incontri amicevoli: Dal Maschio di Venezia che vince Zanon di Rovigo, Crivellini di Venezia che vince Bianchini di Rovigo, ed una esibizione durata otto minuti fra Senigaglia e Pardo che ha riscosso lo unanime applauso del numeroso pubblico.

Arbitro Camelli Tommaso di Faenza, giudici di pedana l'olimpionico Borgia Valentino e Calò Giuseppe; presiedeva la giuria il Presidente della 3. Zona dott. Piero Sacchi.

PODISMO

De Florentis vince il Giro di San Remo

SAN REMO, 11 — La 16.a edizione del giro podistico della città ha riunito il fior fiore dell'atletismo italiano e la gara è stata affascinante per la bella lotta ingaggiata per il primo posto da Lippi e De Florentis, ai quali si è aggiunto il risorto Morelli, specie nella seconda parte della corsa, mentre nella prima metà si erano prodigati Saccani, Padovani e Marchi. I primi tre hanno gareggiato gomito a gomito e solo nello spunto finale De Florentis ha potuto avere la meglio.

Ecco la classifica: 1. De Florentis Umberto, Giordana Genova, che compie il percorso di km. 20 in 1. 11'24"; 2. Lippi Giuseppe, Giglio Rosso Firenze, 1'11"37"; 3. Morelli Spartaco, Baracca Milano, 1.11'43" 3/5; 4. Balbusso id. 1.11'55'; 6. Borrone id.; 6. Saccani Parma; 7. Padovani, Bentegodi Verona; 8. Marconi, Roma; 9. Marchi, Venezia; 10. Maffeis, Milano.

La Coppa del Re triennale è stata assegnata per il primo anno al Gruppo Rionale Baracca di Milano.

SOLLEVAMENTO PESI

Belle prove dei veneziani ai campionati interzona

BRESCIA, 11 — Ieri si sono svolti nella pallestra della Gil i campionati interzona sollevamento pesi, ai quali hanno partecipato i migliori atleti di Brescia, Milano, Firenze, Piacenza e Venezia.

I veneziani Busetto Guido, Dal Lago Mario e Bernardi Silvio, ammirati per l'impeccabile stile si sono classificati ai posti d'onore su un lotto di fortissimi atleti.

Ecco la classifica: Piuma: 1. Fontecchi (Firenza); 2. Arriggiotti (Brescia); 3. Corbellini (Milano). - Leggeri: 1. Mambetti (Milano); 2. Guadalupi (Brescia); 3. Busetto Guido (Reyer Venezia) - Medi: 1. Bentarelli (Piacenza); 2. Dal Lago Mario (Reyer Venezia); 3. Breseglio (Brescia) - Medio massimi: 1. Roveda (Milano), 2. Posla (Milano). - Massimi: 1. Costelnono (Lecco); 2. Bernardi Silvio (Reyer Venezia); 3. Perini (Milano).

PATTINAGGIO A ROTELLE

Vitale e Bortolotto vincono le gare di Lido

La prima manifestazione maschile di pattinaggio a rotelle su strada si è avuta ieri al Lido con due gare indette dal Dopolavoro Provinciale ed organizzate dalla Società Sportiva «Annibale Foscari» di Lido. Le due prove comprendevano una gara sui 500 metri ed una sui 5000 metri. Alle competizioni hanno partecipato tutti corridori della «Foscari». Ecco i risultati:

Metri 500 (a favore di vento): 1.a Batteria: 1. Vitale Domenico in 57"; 2. Paggiaro Enzo; 3. Bortolotto Luigi. 2.a batteria: 1. Perego Nino in 58" 8 decimi; 2. Torto Giorgio; 3. Scarpa Romualdo. 3.a batteria: 1. Citran Giorgio 1'2" 4 decimi; 2. Bortolotto Franco; 3. Norsa Norberto.

Finale: 1. Vitale Domenico in 56" 9 decimi; 2. Citran Giorgio; 3. Paggiaro Enzo.

Metri 5000: 1. Bortolotto Franco in 13' 9" 4 decimi; 2. Vitale Domenico in 13' 12" 6 decimi; 3. Scarpa Romualdo; 4. Causin Luigi.

La gara dei 5000 metri vedeva primo al traguardo Paggiaro Enzo, il quale però essendosi, al quarto giro, all'altezza della curva di Via Lepanto appoggiato al concorrente Vitale, la giuria ha deliberato di toglierlo dall'ordine di arrivo.

AUTOMOBILISMO

Danyels precede i tedeschi nel Gran Premio di Pau

PAU, 11. — Dopo il pauroso incidente toccato negli allenamenti a Nuvolari, la gara automobilistica che apre la stagione motoristica in Francia, ha perduto molto del suo interesse e la lotta si è ristretta alle macchine francesi e tedesche, mentre le Maserati nulla potevano fare contro le agguerrite avversarie. La gara si è svolta su cento giri di un circuito di metri 2769 alla presenza di una grande folla e si è risolta con la vittoria di Danyels.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Danyels (Delahaye) che compie il percorso di km. 276.900 in ore 3 9' 40" 2 quinti alla media di km. 88.087; 2. a pari merito Lang (Mercedes) e Caracciola (Mercedes); 4. Comolli (Delahaye) a 4 giri; 5. Raph (Maserati); 6. Bagard (Bugatti); 7. Lanza (Maserati).

PALLOVALE

L'Amatori campione italiano

TORINO, 11. — Sul campo ex Juventus, alla presenza di un folto pubblico, ha avuto luogo ieri l'incontro finale per il campionato italiano di palla ovale tra la squadra dell'Amatori di Milano e il Guf di Torino. L'Amatori ha battuto il Guf di Torino per 12 - 6 conquistando il titolo di campione italiano.

IPPICA

Il concorso di Merano

MERANO, 11. — Si è inaugurato ieri il concorso ippico nazionale sul nuovo campo costruito a lato dell'ippodromo di Maia, presente il Duca di Pistoia, il Prefetto, il Segretario federale, i generali comandanti il Corpo di Armata e la Divisione, oltre a tutte le autorità e gerarchie locali.

Dopo la benedizione del campo impartita dal Decano di Merano, il rito dell'alza bandiera e il saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale, si è svolta la gara per la disputa del premio Druso, per cavalli di ogni paese, di 5 anni ed oltre, sul percorso di 650 metri con 14 e 16 ostacoli di altezza massima di metri 1.40. Vi hanno partecipato 129 concorrenti. Ecco il risultato: 1. «Sogna» montato dal cap. Zanettini in 1' 26" 4 quinti;; 2. «Urbinati», cap. Lombardo di Cumia, in 1' 28" 3 quinti; 3. «Sassetto», ten. Salvatore d'Autilia, 1' 32' 3 quinti; 4. «Fanfara», console Alvisi; 5. «Juno» II, ten. colonello Bettoni,

Le manifestazioni antitubercolari dell'Anno XVI

IL SUCCESSO DELLA GIORNATA DELLE DUE CROCI

La conferenza di S. E. Bodrero in Palazzo Reale

La sacrosanta crociata bandita dal Duce per combattere il terribile morbo della tubercolosi ha avuto ieri il fervido contributo della cittadinanza veneziana, la quale ha risposto compatta all'appello lanciato dalla Federazione fascista per la lotta antitubercolare. «Una lira per abitante», era il motto di questa ottava campagna: e i veneziani, pienamente coscienti della nobilità di questa iniziativa del Regime, hanno dato con slancio il loro obolo, e ancora lo daranno nei prossimi giorni in occasione delle nuove manifestazioni di questa grande adunata nazionale delle forze che combattono la tubercolosi. Crociata di popolo si può dire dunque questa tenace lotta ingaggiata contro il tremendo morbo, e in tutto il popolo infatti è venuta formandosi e rafforzandosi quella coscienza antitubercolare che costituisce la migliore difesa contro il male.

La raccolta delle offerte

Bisogna dire subito che al successo della manifestazione — entrata ormai nelle tradizioni delle più significative opere di bene col nome di « Giornata delle due Croci » — hanno contribuito in larga misura i giovani d'ambo i sessi che, sotto la guida di benemerite dame, si sono prodigati per la raccolta delle offerte. Ancora di buon mattino, nelle vie animatissime in questo inizio di primavera insolitamente gelida, si videro numerosissime squadre di giovani appartenenti alle organizzazioni fasciste femminili e maschili, diretti da dame della Croce Rossa e da infermiere, che distribuivano, dietro versamento di una lira, i distintivi della nobile crociata: un pugnale recante incisa sull'impugnatura l'aquila romana e con la scritta: « II dell'Impero - Anno XVI», e un indovinatissimo simbolo dell'epica impresa dei «Sorci Verdi». E' stato questo il distintivo che ha avuto più successo: tutti chiedevano il graziosissimo talismano nel quale i «Sorci Verdi» sono raffigurati su un'ala che reca pure una corona di alloro. Le varie squadre hanno dovuto così ricorrere a frequenti rifornimenti che avvenivano per mezzo dei chioschi installati nei punti di maggiore traffico e che avevano il loro centro di irradiazione in Piazza San Marco. Ciascuna zona era alle dipendenze della fiduciaria del Gruppo fascista femminile, la quale naturalmente rispondeva personalmente dell'organizzazione.

La distribuzione si è iniziata alle ore 8 ed è continuata fino alle ore 13, riprendendo quindi dopo un'ora di intervallo e protraendosi fino alle ore 20,30. Ogni squadra era composta di due Giovani fasciste e di un Giovane fascista. Al servizio di staffetta e porta ordini era stato designato un Giovane fascista, mentre ad ogni chiosco prestava servizio un milite della Croce Rossa.

Le cassette, numerate e sigillate, sono state alla sera trasportate, a cura del Comando della Milizia, presso la sede del Comitato Centrale per essere riaperte stamane per il controllo delle offerte.

Si può dire però fin d'ora che la raccolta ha superato ieri ogni più ottimistica previsione. Infatti tutti i chioschi, che erano disseminati per tutta la città e nelle isole, dovettero essere più volte riforniti non solo prima del mezzogiorno, ma anche nel pomeriggio, così che andò distribuito anche il materiale di riserva. Da questo si vede come i veneziani abbiano risposto in pieno all'appello lanciato dal benemerito Comitato organizzatore, sensibili come sempre ad ogni manifestazione di solidarietà umana.

Nei centri della provincia e nelle più piccole borgate, l'opera del Comitato è stata pure coronata da vivo successo e pressochè unanimi sono state le offerte.

Nella cronaca di domani daremo i risultati della benefica giornata.

La manifestazione in Palazzo Reale

La « Giornata delle due Croci » è stata pure caratterizzata da un'altra importante manifestazione antitubercolare alla quale è intervenuta una folla di autorità, di personalità e di invitati che si sono adunati nella sala Napoleonica del Palazzo Reale per udire la parola calda ed appassionata di S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero, Senatore del Regno.

Nella sala, adorna di simboli e di bandiere, spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Duce. Nella prima fila di poltrone disposte di fronte alla pedana, sulla quale era l'oratore, si notavano le autorità fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Federale, il Podestà, i senatori Orsi e Diena, Mons. Zinato per S. Em. il Cardinale Patriarca, il Primo Presidente della Corte di Appello ed il Procuratore generale del Re, il Preside della Provincia, il Provveditore agli Studi. Erano inoltre presenti la Presidente delle dame infermiere della Croce Rossa, col presidente della Sezione Veneziana del benemerito Ente ed i membri del Consiglio, i comandanti del Presidio e del 71 Fanteria e molti ufficiali di tutte le armi, il capo di gabinetto del Prefetto, il Questore comm. Rendina, il gr. uff. Pancino per il Comando del XIV Gruppo Battaglioni Camicie Nere, il Vicepresidente del Magistrato alle Acque, il Presidente dell'Associazione famiglie numerose, il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, i delegati regionale e provinciale col direttore dell'Ottava Campagna nazionale Antitubercolare per la Provincia di Venezia, i direttori degli Ospedali civile e militare marittimo, tutti i Presidi degli Istituti

Il discorso del sen. Bodrero

Accolto da un lungo applauso, è salito sulla pedana S. E. Bodrero il quale ha intrapreso a parlare fra la massima attenzione dell'uditorio.

L'oratore prende lo spuno rammentando un suo antico compagno di scuola ammalato del terribile morbo in tempi in cui non si conosceva di questo la gravità sociale. Ricorda come questa, che allora si chiamava la tisi, fosse quasi una malattia interessante, come quella che il romanticismo aveva circondato di un'aureola di poesia.

Era invece un morbo tremendo che si diffondeva insidiosamente e rapidamente, ponendo in pericolo addirittura la specie umana.

Eppure la scienza è giunta a conoscerlo ed a paralizzarne i terribili effetti, come ha potuto eliminare quasi del tutto altri mali, quali la malaria, la lebbra, il colera.

L'Italia deve essere all'avanguardia in questa lotta: essa vince tutte le battaglie che il Duce ha impegnato: quella del grano, quella per l'autarchia, quella demografica e vincerà anche questa.

Il Regime fascista infatti coltiva con ogni cura lo sviluppo fisico e morale della razza italiana attraverso le sue grandi istituzioni: l'Opera Maternità ed Infanzia, la Gioventù Italiana del Littorio, la Milizia, l'Opera Nazionale Dopolavoro, i Sindacati, oltre le grandi Organizzazioni dello Stato, prima fra tutte la Scuola.

I mali sociali devono essere curati in Italia per la responsabilità che il Popolo Italiano ha di una missione da esercitare nel mondo. Gli Italiani godono di una felicità spirituale quale nessun altro popolo gode sulla terra: nulla li partisce e tutto li unisce, onde essi più di ogni altro popolo hanno il dovere di sentire e di praticare la solidarietà nazionale. Meglio questa non potrebbe manifestarsi ed attuarsi che non in una lotta come quella che oggi qui ci raduna, in cui sono in gioco la difesa e l'affermazione della nostra razza.

La fratellanza umana è un'utopia, ma la fratellanza nazionale è per l'Italia un diritto ed un dovere, e nella lotta contro la tubercolosi essa ha un mirabile compito in cui esplicarsi per il bene proprio e per quello di tutto il genere umano.

La premiazione dei benemeriti

La dotta e bellissima esposizione del senatore Bodrero, interrotta spesso da vive acclamazioni, è stata alla fine coronata da un lungo e vibrante battimani. Quindi S. E. il Prefetto di Venezia è salito sul podio, accompagnato dal Preside della Provincia e dal dott. Cortesi, infaticabile segretario del Comitato provinciale per la lotta contro la tubercolosi per procedere alla distribuzione dei premi ai benemeriti della VII Campagna, dei quali abbiamo dato l'elenco nella cronaca dei giorni scorsi, consegna che per brevità si è limitata ai sette diplomi di medaglia d'oro, assegnati alla Contessa Marina di Valmarana Galvagna; Federazione dei Fasci Femminili Venezia; Curia Patriarcale, Venezia; Scuola Infermiere volontarie C.R.I., Venezia; R. Provveditorato agli Studi, Venezia; Comune di Venezia; cav. rag. Alessandro Squarzini, Direttore dell'Ufficio Prov. del Tesoro, Venezia.

Di tutte le altri distribuzioni il Preside della Provincia ha dato lettura, ricordando che esse saranno inviate direttamente ai destinatari.

La cerimonia si è chiusa, come s'era iniziata, col saluto al Re Imperatore e al Duce accolti da vibranti applausi.

La lezione del prof. D'Arbela sulla diagnosi precoce

Come annunciato, sabato scorso alle ore 17, nella sala delle adunanze del Palazzo del Governo, il prof. dott. Felice D'Arbela, Primario all'Ospitale Civile, a conclusione della Settimana per la diagnosi precoce, ha tenuto una lezione ai medici della città e della provincia.

Il prof. Fabio Vitali, a nome del Presidente del Consorzio avv. Casellati, assente per impegni d'ufficio, ha ringraziato il prof. D'Arbela per la collaborazione data alla organizzazione della Settimana per la diagnosi precoce, accettando l'invito a sintetizzare ed aggiornare alla classe medica il concetto e le finalità della iniziativa.

Il dott. Battain ha espresso all'oratore il ringraziamento della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi alla cui iniziativa è dovuta, come è noto, la propaganda sulla Diagnosi Precoce.

Il conferenziere, dopo aver fatto rilevare la grande diminuzione della mortalità dovuta alla tubercolosi nella nostra Provincia in seguito a tutte le previdenze del Regime, passa in rassegna ed aggiorna le nuove idee nei riguardi della patogenesi della tubercolosi polmonare. Illustra, alla stregua di dette idee, quello che deve intendersi oggi per diagnosi precoce e cioè: il riconoscimento per quanto è possibile sollecito e ad ogni modo tempestivo agli effetti della cura e della prevenzione delle varie espressioni cliniche e radiologiche attive ed evolutive della tubercolosi polmonare, siano esse ancora chiuse o abbiano già condotto ad un'incipiente ulcerazione del tessuto polmonare.

Descrive la sintomatologia e i quadri clinici iniziali, sottolineando l'importanza delle forme acute simulanti l'influenza.

Seguito con palese interesse dai numerosi medici convenuti anche dalla Provincia, il prof. D'Arbela è stato alla fine vivamente applaudito e complimentato.

Il rinvio dell'inaugurazione

del corso di cultura coloniale

Il rapporto dei fiduciari comunali

Per indisposizione di S. E. Carlo Rossetti, segretario generale dell'I. F. A. I., ieri mattina alle ore 10, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, non ha avuto luogo l'inaugurazione del corso di coltura coloniale ed arte militare coloniale, organizzato dalla Sezione provinciale veneziana dell'I. F. A. I.

Alle autorità ed agli intervenuti, il dott. Nino Perissinotto, insegnante del corso, ha riferito i motivi per cui la cerimonia era stata sospesa ed ha illustrato con sobria sintesi le finalità e gli scopi del corso.

Successivamente, a Cà Littoria l'arch. Mirco Artico, presidente della Sezione provinciale, ha tenuto rapporto ai fiduciari comunali fornendo le direttive del lavoro ch'essi dovranno svolgere in seguito.

Il dott. Sacchi ha porto in seguito ai presenti il saluto del Federale e, dichiaratosi lieto dei risultati raggiunti dalla Sezione, ha espresso il suo compiacimento al presidente ed ai suoi collaboratori per la loro opera fattiva. Dopo il rapporto, aperto e conclusosi col saluto al Duce, è stata deposta una corona di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti.

L'inaugurazione del corso di tecnica

professionale all'Istituto Sarpi

In adempimento alle disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, ebbe luogo presso il R. Istituto tecnico commerciale Fra Paolo Sarpi l'inaugurazione del corso di lezioni di tecnica professionale per i diplomati ragionieri, il di cui svolgimento è stato per il terzo anno affidato al Sindacato interprovinciale fascista periti commerciali del Veneto. La prolusione e la seconda lezione sugli elementi del diritto processuale del lavoro vennero svolti con la consueta facile comunicativa dal membro del Direttorio dott. rag. Renzo Gambato, studioso dell'interessante materia alla quale ha saputo dare una esposizione del tutto pratica e comprensiva con dovizia di argomentazioni dottrinarie, il che dimostra la sua profonda preparazione e competenza.

Rappresentava il corpo insegnante il preside prof. Cella che inizialmente rivolse parole di vivo plauso al Sindacato professionale ed in particolare al rag. Gambato per la sua nobile fatica tanto apprezzata dall'Istituto; con esso assistevano il prof. avv. Di Stefano, titolare della Cattedra di diritto, il prof. Papa ed altri.

Il Sindacato era rappresentato dal suo segretario interprovinciale cav. rag. Terzo Coen e dal membro del Direttorio cav. Da Ponte e Agostini. Alla fine delle lezioni il camerata Gambato è stato vivamente complimentato.

La Domenica dell'Olivo

La Domenica delle Palme è stata celebrata nella Basilica di S. Marco con particolare solennità coll'assistenza pontificale di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca Piazza.

Il rito, cui assisteva una folla imponente di fedeli, fra i quali si notavano molti stranieri, venne accompagnato da sceltissima musica che il maestro della Cappella Marciana, don Matteo Tosi, diresse egregiamente.

La cerimonia rievocante l'ingresso del Salvatore in Gerusalemme fra gli osanna del popolo che aveva steso per terra un tappeto di palme sul quale Gesù passò col suo umile asinello, è stata ricordata con mistico fervore da una suggestiva e imponente processione alla quale presero parte tutto il Capitolo metropolitano, l'Eminentissimo Presule, il clero della Basilica e un largo stuolo di fedeli. La Messa prelatizia fu celebrata dal canonico mons. Menegazzi.

Al Vangelo, dai due diversi amboni, cantarono il *Passio* di San Matteo mons. Piccoli, fungente da Storico e mons. Bevilacqua che ripeteva i particolari evangelici, mentre il canto della Turba veniva eseguito dai cantori della Cappella Marciana.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni, celebrante mons. Jeremich, il Patriarca tenne la predica stazionale.

L'assemblea dei fanti

della Sezione veneziana

Ieri, alle 10.30, come abbiamo annunciato, i fanti della Sezione provinciale di Venezia si sono riuniti nella loro sede in Palazzo Dandolo, sulla Riva del Carbon, e di là, preceduti dalla loro fanfara, incolonnati, si avviarono a palazzo Bollani, sede del Dopolavoro postelegrafonico, dove alle ore 11 si è svolta l'assemblea generale. Il presidente ha aperto la seduta col saluto al Re Imperatore e al Duce, e quindi è stata presentata all'assemblea la relazione morale e finanziaria della sezione, dalla quale risulta la piena efficenza del sodalizio e lo schietto fervore patriottico e fascista che anima le schiere dei fanti veneziani.

Prima che si chiudesse l'assemblea, vennero presentate al presidente colonnello Pitteri le insegne di commendatore della Corona d'Italia, onorificenza della quale è stato recentemente insignito quale riconoscimento della preziosa attività svolta a favore dell'Associazione. Il comm. Pitteri ha ringraziato dell'atto gentile tutti i fanti, compiacendosi di consegnare la tessera del nuovo anno fascista col N. 1 al fante camicia nera socio fondatore dell'Associazione sig. Boni, il quale, visibilmente commosso, ha ringraziato i commilitoni.

La riunione si è sciolta col saluto al Re Imperatore e al Duce e poscia si è ricomposto il corteo il quale si è recato a Cà Littoria per deporre una grande corona di alloro nel sacrario dei Caduti.

Un rancio cameratesco servito all'«Isola di Caprera» in Lista di Spagna, ha concluso la bellissima giornata.

Pubblicazioni di matrimonio

Signorini Giovanni impiegato, con Bellati Anna civile; Picchiotti Antonio capitano medico con Provini Ida civile; Quintavalle Aldo marinaio con Baldan Angela casalinga; Favaro Oscar impiegato con Talamini Elena civile; Mazzuccato Giulio manovale con Zalunardo Giovannina casalinga; Serafin Alessandro impiegato con Vianello Teresa casalinga; Terazzon Manfredo esercente con Dall'Omo Ida sarta; Nordio Aristide rappresentante di medicinali con Sgaravatto Marcella casalinga; Albrizzi Ettore impiegato con Nardini Iginia casalinga; Chincarini Giovanni cameriere con Stivanello Palmira domestica; Cosma Mario fruttivendolo con Paties Maria casalinga; Cortesi Aristide bracciante con Cimolin Leda casalinga; Schena Gerbone meccanico, con D'Ascoli Alda casalinga; Dalla Venezia Mario decoratore con Pagan Iride casalinga; Signoretto Gino commesso con Miotto Ida casalinga; Cappello Salvatore calzolaio con Scateggio Iolanda casalinga; Zanchi Giovanni marinaio con Caroldi Luisa vetraia; Masiol Luigi falegname con Fardin Armida casalinga; Penso Vittorio manovratore con Oliveri Carolina casalinga; Bianchi Antonio marinaio con Gasparini Maria casalinga; Gianola Agostino vetraio con Cortelesiz Anna casalinga; Schiavon Vittorio ormeggiatore con Cicogna Maria casalinga; Bonometto Luigi libraio con De Rossi Tosca casalinga; Bonzio Adelio manovale con Busato Emilia casalinga Rossi Giovanni impiegato con Quarti Silvanina, casalinga; Chigi Otello artista di teatro con Carraro Emma operaia; Ceratelli Renato sottufficiale aeronautica con Bica Dolores casalinga; Cadamuro Giorgio dottore commercialista con Santomaso Maria civile; Chignola Vittorio sottufficiale, R. Esercito, con Chiesura Tranquilla casalinga; Gazzola Renzo impiegato con Scarpa Maria casalinga; Fior Secondo commesso con Esposito Enrichetta casalinga; Ganz Alberto cameriere con Rizzi Irma casalinga; Bellofiore Gaetano commesso di dogana con Cortemari Maddalena casalinga.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'avv. Rodolfo Protti L. 50 dal gr. uff. Marco Ara a favore delle Colonie marine e montane del Partito.

La partenza dei tedeschi

per votare a Villaco

Ieri mattina con torpedoni da Piazzale Roma e con i treni ordinari dalla stazione di Santa Lucia, sono partiti per Udine i tedeschi e gli austriaci ospiti della nostra città e provincia. A Udine i tedeschi, unitisi agli altri connazionali provenienti da vari capoluoghi della Regione veneta, sono partiti con treno speciale per Villaco, onde partecipare al plebiscito.

Il passaggio del Ministro Villani

Ieri nel pomeriggio dalle ore 17.5 alle 17.37 sostò presso la nostra stazione S. E. Villani Ministro plenipotenziario d'Italia presso il Governo magiaro, il quale è ripartito alla volta di Budapest.

Movimento turistico

Ieri mattina alle ore 10.30 con treno speciale, provenienti da Milano, sono giunti oltre 200 turisti francesi, i quali sono saliti a bordo del piroscafo jugoslavo *Principessa Olga* col quale inizieranno una crociera ai porti adriatici.

Ieri alle ore 23.30 sono giunti da Budapest 125 ungheresi che hanno preso alloggio nei vari alberghi prossimi alla Ferrovia.

Biblioteca Marciana

Per disposizione Ministeriale la Biblioteca Marciana resta chiusa dal martedì santo al lunedì dopo Pasqua per la spolveratura primaverile e la revisione del materiale antico. L'ufficio prestito sarà aperto dalle ore 10 alle 12 di martedì, giovedì e venerdì. Il salone della Libreria con la Mostra permanente del Libro miniato e figurato potrà essere visitato con il consueto orario (10-12) nei giorni di mercoledì e sabato.

L'ago per l'iniezione

Matteo Grassi, di anni 32, abitante a Santa Croce 1056, è stato ricoverato all'ospedale per infissione di un ago alla natica destra. Guarirà in giorni 8. Il Grassi ha raccontato che una tale Zanon, sua vicina di casa, nel praticargli una iniezione gli ruppe l'ago entro la cute, lasciandovelo infisso. Il brigadiere Casella va alla ricerca di questa Zanon, che non possedendo il prescritto diploma di infermiera deve essere sottoposta a procedimento giudiziario.

Giocando alla scherma

Olimpio Mantovani, di anni 16, abitante a Dorsoduro 3719, giocando di scherma con altri ragazzi si ferì alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni 7.

Cade sul ponte

Ugo Casoni, di anni 76, ospite di S. Lorenzo, è scivolato sul ponte omonimo fratturandosi il femore. Data la sua tarda età è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Si ustiona col brodo

Primo Paier, di anni 3, abitante alla Giudecca 970, rovesciandosi del brodo bollente si ustionò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Si fratturano il braccio

Vittorio Zennaro, di anni 18, abitante all'Angelo Raffaele 2746, è scivolato sul ponte omonimo fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Maria Bonaldo di anni 47, abitante alla Giudecca 246, cadendo nei pressi di casa si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Cade in Pescheria

Maria Beacco, di anni 68, abitante a San Polo 1020, è scivolata in campo della Pescheria a Rialto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Con un pezzo di vetro

Il meccanico Pietro De Carli, di anni 24, abitante a Castello 3132, presso la Cristalleria Toso a Murano si ferì con un pezzo di vetro alla mano sinistra. Guarirà in sette giorni.

Con la punta d'un chiodo

Pietro Topan, di anni 18, abitante a San Zaccaria 4864, lavorando al costruendo Casino Municipale al Lido si ferì con la punta di un chiodo alla mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Cade e si frattura il polso

La signora Maria Gamelero, di anni 48, residente ad Alessandria d'Egitto, proveniente da Brescia ieri transitando per via due Aprile è scivolata e nella caduta s'è fratturata il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Affittacamere senza licenza

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto Vittoria Tessarotto in Galvan perchè affittava camere senza licenza.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico numeroso ha ieri seguito, così di giorno, che di sera, le repliche de « L'orchidea » di Sem Benelli, festeggiando gli interpreti tutti e specialmente Andreina Pagnani, Renato Cialente, Tina Lattanzi, il Porelli e il Mottura.

Cesare Gabbrielli al Malibran

Come preannunciato, questa sera, alle ore 21.15 avrà luogo l'unica rappresentazione del famoso Gabbrielli, l'uomo misterioso controllato e lodato anche da eminenti celebrità mediche.

Egli manca da diversi anni da Venezia, e promette per tale serata di interessare e divertire il pubblico con una serie di esperimenti eccezionali. La vendita dei posti e palchi durante il giorno ha luogo al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie). I prezzi sono fissati sulla base di L. 3 per l'ingresso alla Platea e L. 1.50 per il loggione.

Le operette viennesi al Malibran

Come annunciato domani alle ore 21.15 avrà luogo l'unica rappresentazione della compagnia di operette viennesi, della quale fa parte il celebre tenore Riccardo Tauber.

Verrà eseguita l'operetta « Il Paese del sorriso » di Lehar nuova per Venezia, che arriva qui preceduta dall'eco dei magnifici successi ottenuti nelle principali città d'Europa e, recentemente in Italia, a Roma, Firenze, Torino, Trieste, ecc.

La vendita diurna dei posti e palchi continuerà oggi e domani al banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

I prezzi sono fissati sulla base di L. 12 per l'ingresso alla platea Prima Galleria e palchi e di L. 5 per la II. Galleria tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Unica rappresentazione del celebre cav. uff. Cesare Gabbrielli. — Domani ore 21,15: Unica rappresentazione della Compagnia d'operette Viennesi Gruder Guntram con Riccardo Tauber.

Rossini dalle 16.30: A prezzi ribassati. Ultime visioni del capol. di Korda ELISABETTA D'INGHILTERRA prot. la celebre attrice Flora Robson.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultimissima giornata di URAGANO il grandioso film che ha ottenuto un enorme successo in tutto il mondo.

Massimo dalle 15.30: FUOCO LIQUIDO un film Metro con Franchot Tone, Marde Evans, Josepr Calleia.

Italia dalle 15.30. ERAVAMO 7 SORELLE con Gandusio, Pesozzi, Tofano e sette deliziose stelle.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
NEW - JORK SI DIVERTE
con i Ritz Brothers e A. Faye

Fuoco dal friggipesce

I pompieri iersera alle ore 20 hanno fatto un sopraluogo in Calle dei Fabbri e precisamente presso il friggipesce dove in seguito ad agglomeramento di fuliggine s'era verificato un principio d'incendio alla canna del camino. Danno insignificante.

Napoli, Treviso, Venezia

E' stato arrestato dal pattuglione Angelo Pancera fu Giovanni, di anni 55, senza fissa dimora, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio. Infatti il Pancera fermato a Napoli e rimpatriato a Treviso, ove risiede, è venuto invece a Venezia a fare una vita randagia senza alcun scopo.

Per multe non pagate

Perchè insolventi di contravvenzioni sono stati arrestati Giuseppe Pizzaglia fu Giuseppe, Mariano Brambilla di Marco, Antonio Scarpa fu Angelo, abitanti a Castello; Bartolomeo Argentieri, Luigia Bosco fu Antonio, Rinaldo Avon fu Marco e Armida Gasparini fu Giovanni, abitanti a Santa Croce.

Un ubriaco

Il vigile Schena ieri alle ore 18 si imbattè in fondamenta della Croce nel bracciante Attilio Pilon, di anni 21, abitante a Cannaregio 2980, che ubriaco correva il rischio di cadere ad ogni pie' sospinto. Il vigilante pensò di accompagnarlo al sicuro alla sala di custodia dell'ospedale.

Una sentenza eseguita

E' stato arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Polo il bracciante Giovanni Panetti fu Antonio di anni 42, senza fissa dimora per scontare nove mesi ed un giorno di reclusione, in seguito a sentenza del Pretore di Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11. *Lunedì Santo*, Commemorazione di S. Leone Magno, Papa e Dottore della Chiesa, nel 461. — Feria privilegiata. — Stazione a Roma: a Santa Prassede e a S. Andrea a Ponte Milvio; a Venezia: a S. Luca. — A San Marco alle 9.15 Messa solenne e Vespero. — Continua la esposizione delle *Quaranta Ore* nelle chiese ieri indicate. — Nelle chiese parrocchiali a sera predica e benedizione.

Teatri

Malibran: Gabbrielli — **Rossini**: Elisabetta d'Inghilterra.

Cinematografi

Centrale: I battellieri del Volga e Varietà — **Garibaldi**: Il principe e il povero — **Imperiale**: Becky Sharp — **Italia**: Eravamo 7 sorelle **S. Marco**: Uragano — **S. Margherita**: La lucciola — **Massimo**: Fuoco liquido — **Moderno**: Femmine dei Porti — **Nazionale**: Tre ragazze in gamba — **Olimpia**: New York si diverte — **Progresso**: Ai confini dell'India.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 20.20 **Tutte le Stazioni italiane**. Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai.

CONCERTI: 17.15 **Programma I**. Concerto del violinista Ferrante — **21 Programma III**. Pianista Beccherucci. **20.30 Lilla-Tolosa**. Concerto sinfonico: L'Italia e la musica. — **20.35 Stoccolma**. Beethoven-Kodaly. **20.40 Midland Reg.** Beethoven: Sonata per cello e piano in la op. 69. **20.45 Bruxelles I**. Festival Franck. **21 Lubiana**. Festival Ravel. — **21 Lipsia**. Festival Sibelius — **21 Colonia**. Coro (Lieder tedeschi) — **21.30 Sottens**. Musica religiosa — **21.35 London Nat.** Orchestra a tre pianoforti — **23.20 Budapest**. Schubert: « Quartetto d'archi in sol maggiore ».

COMMEDIA: **21 Programma I. (esclusa Palermo)**: « Un atto onesto » di Mario Datri. — **20.30 Radio Parigi**. Albert Acrement: «Leontine soeurs» — **20.30 Parigi T. E. Lione-Bordeaux** (dall'Odèon): Willemetz-Sacha Guitry: « La troisième chambre » — **20.45 Strasburgo, Nizza, Rennes.** Marcelle Maurette: « Madame Capet ».

OPERA: **20.30 Programma II**. Trasmissione dal S. Carlo di Napoli: « Parsifal ».

VARIETA': **19.20 Programma III** Concerto bandistico — **22.25 Programma I**. Dorchester Hotel di Londra: musica da ballo. — **19.10 Amburgo**. La danza degli strumenti — **20.45 Lussemburgo**. Music-Hall. — **21 London Reg**. Varietà: Star-Gazing n. 8 — **22.30. Parigi P. P.** Cabaret. — **22.15 Radio Tolosa**. Musica da ballo. — **22.25 London Reg**. Musica da ballo — **22.25 Lussemburgo**. Musica da ballo — **23 Tolosa**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Scliszzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamproni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	766.4	8		
Pola	ser.	767.7	8	9	5
Trieste	ser.	767.9	9		
Gorizia	ser.	768.1	8	12	2
Udine	ser.	768.4	7	11	3
Belluno	¼ cop.	767.9	5	9	1
Padova	¼ cop.	767.5	9	13	5
Rovigo	ser.	766.6	10	12	6
Vicenza	cop.	767.4	9	12	6
Trento	½ cop.	769.2	7	10	4
Grappa	cop.	618.2	—6	—2	—8
Venezia	ser.	767.5	9	13	6

Mare: Zara legg. mosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.48. Luna leva ore 15.33, tramonta domani ore 4.3. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3 e 14.40, alte ore 8.45 e 21.5. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione veneta erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: L'anticiclone delle isole britanniche si è rafforzato ed ha esteso la sua azione su quasi tutta l'Europa accentuando l'afflusso di aria continentale fredda sull'Italia. Una depressione secondaria occupa il basso Mediterraneo. Le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di annuvolamenti.

ANNO CIIC - N. 102 - Cent. 30

MARTEDI' 12 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Mentre gli esperti attendono alla redazione degli accordi italo-britannici

L'Inghilterra chiede alla Lega

di esaminare la questione del riconoscimento dell'Impero italiano

GINEVRA, 11

Il Governo inglese ha inviato al segretario generale della Lega una nota per domandare che la questione del riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia sia inscritta all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio, nel mese di maggio.

La nota reca la data del nove aprile ed è del seguente tenore.

" Signor Segretario generale, ho l'onore, d'ordine del principale Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di portare a vostra conoscenza che il Governo di S. M. del Regno Unito ha esaminato la situazione anormale che risulta dal fatto che molti Stati membri della Società delle Nazioni, nel numero dei quali figurano non meno di cinque Stati rappresentati al Consiglio, riconoscono che il Governo italiano esercita la sovranità sull'Etiopia od hanno preso decisioni implicanti questo riconoscimento, mentre altri Stati membri della Società delle Nazioni non l'hanno fatto.

" Il Governo di Sua Maestà del Regno Unito considera che tale situazione dovrebbe essere chiarita. In conseguenza io sono incaricato di domandarvi di inscrivere all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio la questione seguente: « Conseguenze derivanti dalla situazione attuale in Etiopia ». - Philp Nichols ".

L'elaborazione dei testi definitivi dei nuovi accordi

LONDRA, 11

La stampa pubblica con grandi titoli il testo della nota che il Foreign Office ha indirizzato al Segretariato generale della Lega delle Nazioni, per chiedere che nella prossima sessione del Consiglio sia discussa l'anormale situazione creata dal fatto che alcune Nazioni hanno riconosciuto la conquista dell'Etiopia ed altre no. Lo scopo di tale documento è evidente: l'Inghilterra si prepara all'azione ch'essa, nelle conversazioni di Roma, ha promesso di compiere a Ginevra. I giornali vespertini recano la notizia con titoli come i seguenti: «L'Inghilterra domanda alla Lega di sistemare la questione della conquista italiana»; oppure: «Mossa verso il riconoscimento della conquista italiana».

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, il Primo Ministro ha confermato che il Governo britannico trasmise in data 9 aprile al Segretariato generale della Lega delle Nazioni una lettera che invita il segretario generale sig. Avenol a comprendere nell'ordine dei lavori della prossima sessione del Consiglio della Lega, la questione delle conseguenze derivanti dalla presente anormale situazione in Etiopia. Simultaneamente è stato diramato ai deputati, in un apposito foglio a stampa, il testo della lettera.

I corrispondenti romani dei giornali inglesi annunziano poi che nell'incontro di ieri fra il co. Ciano e lord Perth, l'accordo italo-britannico è stato concluso. Ora si metterà immediatamente al lavoro un comitato di redazione, il quale probabilmente presenterà il testo definitivo entro la settimana corrente o al più tardi entro quella successiva a Pasqua. Non si esclude che la formulazione di qualche particolare richieda nuovi colloqui fra i due principali negoziatori, ma non si teme affatto, negli ambienti londinesi, un qualsiasi intoppo serio. A detta dei giornali, l'accordo consisterà in un documento in italiano e in inglese, corredato di vari annessi (alcuni dei quali potranno essere sottoposti alla firma del rappresentante egiziano a Roma), oltre che di uno scambio di lettere in cui saranno fissati i punti relativi al riconoscimento della conquista dell'Etiopia e all'abbandono della Spagna da parte dei volontari italiani. Un simile scambio di lettere potrebbe avvenire anche fra il Governo di Roma e quello del Cairo. I due esperti — Buti per l'Italia e Ingram per l'Inghilterra — dirigeranno le discussioni sull'interpretazione letterale degli accordi, che hanno avuto inizio oggi.

La stizza dei laburisti per l'accordo concluso è assai diffusa e se ne è avuto una prova anche oggi alla Camera dei Comuni dove vari deputati laburisti, non sapendo come sfogare la loro bile, hanno nuovamente tirato in ballo la storiella dell'arrivo di piloti italiani e di materiale da guerra italiano nella Spagna. Il Primo Ministro Chamberlain ha però subito placato i bollori dell'opposizione con queste dichiarazioni: « Non credo che vi sia alcuna prova che recenti rinforzi abbiano comunque influito sul corso delle operazioni militari nella Spagna in questi ultimi tempi. Non nego — ha soggiunto il Primo Ministro — che possano essere giunti rinforzi nella Spagna, ma si tratta di rinforzi per ambo le parti combattenti. In ogni modo, la situazione militare non è stata modificata da tali rinforzi ».

Sempre in relazione agli avvenimenti in Spagna, il Sottosegretario agli Esteri sig. Butler, in risposta all'interrogazione di vari deputati laburisti, ha dichiarato che dopo matura riflessione, il Governo britannico ha risposto alla recente nota del governo di Barcellona che invocava la revoca del divieto di esportazione di armi, che non può modificare la propria politica di non intervento negli affari spagnoli.

L'esperto inglese Ingram ritornato a Roma

ROMA, 11

Proveniente da Londra, è giunto a Roma il sig. Maurizio Ingram, capo del reparto « Europa meridionale » al Foreign Office. Come è noto, il sig. Ingram ha coadiuvato lord Perth, nel corso della prima fase delle trattative italo-inglesi. Negli ambienti giornalistici stranieri della Capitale, il ritorno del sig. Ingram è interpretato come una conferma delle voci circolanti a Londra secondo cui la felice conclusione dei negoziati sarebbe prossima. La siglatura degli accordi avverrebbe fra mercoledì e venerdì prossimo a Palazzo Venezia. I documenti consisteranno in un protocollo contenente una dichiarazione generale che definirà le relazioni fra i due Governi e in un numero di allegati che tratteranno vari problemi. Inoltre avverrà uno scambio simultaneo di lettere fra i due Governi, nel quale — secondo notizie londinesi — verrà firmato un impegno britannico di riconoscere l'Impero italiano e un impegno italiano relativo al ritiro delle truppe dalla Spagna. Queste lettere non saranno incorporate nel documento diplomatico principale, ma nondimeno saranno impegnative per i due Governi e formeranno parte integrante dell'accordo stesso.

L'opera di Bonnet si ispirerà alla collaborazione con Londra

PARIGI, 11

La domanda del Governo britannico di iscrivere la questione del riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia all'ordine del giorno della prossima sessione di Ginevra, non ha causato sorpresa negli ambienti diplomatici francesi che sono stati tenuti al corrente durante queste ultime settimane del corso seguito dai negoziati anglo-italiani.

A causa del cambiamento del Ministero intervenuto a Parigi, è ancora troppo presto per sapere esattamente quale atteggiamento il Governo francese conta di adottare per parte sua. Il sig. Bonnet, che ha preso stamane possesso delle sue funzioni al Ministero degli Esteri, esaminerà tale questione insieme con i problemi internazionali in sospeso. Tuttavia — si aggiunge in detti ambienti diplomatici — l'atteggiamento del Governo si ispirerà principalmente all'idea della stretta collaborazione coll'Inghilterra, che rimane uno dei fondamenti della politica della Francia.

Il Ministro della guerra inglese visiterà Malta

LONDRA, 11

Il Ministro della Guerra, alla fine della corrente settimana, visiterà Malta e vi ispezionerà le difese e gli stabilimenti militari. Compirà il viaggio in aereo.

Palese ostilità cèca alle rivendicazioni dei Sudetici

PRAGA, 11

Secondo le impressioni dei circoli politici prossimi alla direzione del Partito di Henlein, l'atteggiamento assunto dai Ceki nell'ultima settimana è caratterizzato da una maggiore rigidità di opinioni e di azioni nei confronti dei Tedeschi dei Sudeti.

Alcune misure finanziarie considerate sfavorevoli agli Istituti di Credito dei Sudeti, le facilitazioni concesse a sottufficiali dell'Esercito cecoslovacco, in grande maggioranza ceki, per ottenere impieghi statali o parastatali, una circolare del Ministero dell'Educazione che, limitando l'attività politica degli insegnanti, è considerata contraria all'art. 117 della Costituzione, l'intensificata opera della censura sul giornale *Zeit*, organo ufficiale del Partito di Henlein, sono tutte, secondo la opinione dei Tedeschi, manifestazioni di una non mutata mentalità e quindi della nessuna reale buona volontà di conciliazione.

D'altra parte si osserva che sia le elezioni comunali, sia la amnistia politica annunziate come imminenti già da molti giornali, non sono state ancora decise ed ufficialmente rese note. Queste considerazioni inducono i Tedeschi a ritenere che da parte ceka si abbia l'intenzione di procrastinare la soluzione del problema e di irrigidirsi in posizioni che non sarebbero le più indicate per giungere ad un accordo. Le preoccupazioni dei Tedeschi appaiono inoltre giustificate da quanto oggi scrive il settimanale ufficioso *Europa Centrale* di Praga, e cioè che le masse tedesche, le quali seguono il partito di Henlein, dovranno finire col persuadersi che la politica di collaborazione con la Nazione cecoslovacca (attivismo), è la sola che risponda ai loro interessi ed alle realtà internazionali.

Intanto il Comitato dei Ministri a capo dei Dicasteri politici, ha deciso che il divieto di pubbliche riunioni politiche sia annullato dopo il primo maggio, in modo che quest'anno, dalla prima volta dalla fondazione della Repubblica, non avranno luogo le consuete manifestazioni del primo maggio. Nello stesso tempo i Ministri si sono impegnati ad utilizzare tutta la loro influenza presso le direzioni dei rispettivi partiti, affinchè siano date istruzioni ai dipendenti organi di stampa di cessare dalle polemiche e degli attacchi contro gli altri partiti.

Il significato dell'esito trionfale del plebiscito tedesco

BERLINO, 11

La compattezza e la decisione del popolo tedesco nell'esprimere la sua volontà sono state dimostrate ancora una volta dinanzi al mondo dai risultati del plebiscito di ieri. Rileva la *Corrispondenza politica e diplomatica* che in generale tutta quanta la stampa mondiale dimostra di conoscere e comprendere il significato politico di quella che è stata una grandiosa e compatta manifestazione ed esaltazione dell'intero popolo tedesco. Il fatto che nella stampa estera talune voci maligne cerchino di falsificare il carattere della consultazione di popolo di ieri, non ha alcuna importanza. Il linguaggio dei fatti e delle cifre è troppo chiaro. Mentre il popolo del vecchio Reich ha riconfermato al Fuehrer la propria fiducia, il popolo austriaco ha concordemente approvato la sua unione alla Germania. Questa unione risulta sanzionata quale processo organico o naturale in una maniera così inequivocabile che ogni dubbio deve ammutolire.

In questo senso la giornata del 10 aprile deve avere definitivamente aperto gli occhi anche all'estero, giacchè nessuno può contestare l'assoluta legalità del plebiscito, al quale tra l'altro ha potuto partecipare in piena libertà anche la minoranza ceka dell'Austria. Il corretto svolgimento del plebiscito stesso è stato inoltre confermato anche dai corrispondenti della stampa straniera in Austria.

« Da tutto ciò — conclude la *Corrispondenza* — consegue che il legittimo atto della riunione dell'Austria al Reich ha trovato ieri il suo legittimo epilogo, il che significa che la Austria ha cessato di essere un problema internazionale. Questo « problema » più non esiste e deve definitivamente scomparire dalle discussioni internazionali. Quanto prima ciò verrà definitivamente ovunque riconosciuto, tanto meglio sarà anche per il resto del mondo col quale il popolo tedesco desidera vivere in pace.

Gli orrori della Russia nel racconto d'uno scampato

RIGA, 11

L'archimandrita ortodosso Eugenio, scampato dalle prigioni sovietiche, ha fatto impressionanti dichiarazioni sugli orrori nella U. R. S. S. Il terrore, la fame, le persecuzioni sono indescrivibili. Nella città di Marrisk in Siberia, il sapone è fabbricato con i cadaveri dei fucilati. Nei campi di concentramento i suicidii dei deportati sono in continuo aumento. In molte città di provincia le popolazioni affamate mangiano topi, cani e gatti.

Prossimo servizio giornaliero fra Stati Uniti e Gran Bretagna

NEW YORK, 11

Le Compagnie « Panamerican Airways » e « British Imperial Airways » annunciano che nei primi giorni del prossimo agosto sarà inaugurato il servizio aereo transatlantico fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, per posta e passeggeri.

L'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia in Ungheria

BUDAPEST, 11

E' stato presentato da quel Governo al Parlamento un progetto di legge tendente a fare beneficiare gli operai ed i dipendenti agricoli di un regime di assicurazione obbligatoria per la vecchiaia. Non è previsto un limite di salario per l'obbligo assicurativo, ma l'assicurazione non sarà applicabile che ai lavoratori sforniti di proprietà agricole o che non possiedono se non un pezzetto di terra. Il numero degli assicurati è valutato, secondo una indagine fatta da quel Ministero dell'agricoltura, a circa 613 mila; ma in esso non sono comprese le operaie agricole che non fanno parte dell'assicurazione all'inizio del suo funzionamento, e la cui inclusione dovrà essere oggetto di un nuovo provvedimento legislativo. La assicurazione per la vecchiaia sarà gestita dalla Cassa nazionale d'assicurazione sociale agricola, che è incaricata dell'assicurazione contro gli infortuni nell'agricoltura.

La marina mercantile del Reich

AMBURGO, 11

Il numero delle nuove navi mercantili attualmente in costruzione nei cantieri del Reich è di 310, con un tonnellaggio complessivo di 1.141.108 tonnellate lorde di registro. Di queste unità, 214 (con 517.165 tonnellate lorde di registro) sono per conto di Società Armatrici tedesche, le rimanenti 96 navi, con un totale di 623.943 tonnellate, per l'estero. Fra le commissioni straniere vi sono 48 navi petroliere; mentre le navi petroliere per conto della Germania si limitano soltanto ad 8. In questi giorni ha avuto luogo il varo della motonave «Patria» della Hapag, di 15 mila tonnellate. Con questa nuova motonave, che sarà capace di sviluppare una velocità media di 17 miglia all'ora, la «Hamburg-Amerika Linie» si ripromette di migliorare sensibilmente i suoi servizi per il Sud-America, riducendo la durata del viaggio da Amburgo a Valparaiso a sole 4 settimane.

Il Gabinetto Daladier si presenta oggi alla Camera

Nuovi orientamenti in politica estera? - Si parla del prossimo invio d'un ambasciatore a Roma
Un prestito interno di 15 miliardi

PARIGI, 11

Salvo le riserve dei fogli di sinistra, il nuovo Ministero Daladier è accolto con favore tanto dall'opinione pubblica che dai circoli parlamentari. Anche la stampa nazionalista, eccetto due o tre fogli di estrema destra, fa buon viso al nuovo governo. Ci si rallegra che, invece di 35 eccellenze che formavano il Gabinetto Blum, ve ne siano ora soltanto 19, grazie alla soppressione dei Sottosegretariati. E' anche causa di compiacimento la scelta dei titolari per i Ministeri delle Finanze e degli Esteri. La nomina di Bonnet a quest'ultimo Ministero è accolta con simpatia. E' ritenuta cioè una garanzia che la Francia intende seguire la politica di tradizionale amicizia con l'Inghilterra e stabilire normali rapporti con l'Italia. Già alcuni giornali accennano al prossimo invio di un ambasciatore a Roma.

La pacificazione nel Mediterraneo

Il *Temps* dal canto suo dedica l'articolo di fondo all'accordo anglo-italiano e dopo avere rapidamente accennato alle varie soluzioni ormai note, scrive che i due Governi italiano e inglese, conducendo rapidamente le trattative, hanno dato prova di un reale spirito di conciliazione e del sincero desiderio di giungere praticamente ad un regolamento soddisfacente. Se la conclusione finale si potrà avere fra breve, si potrà considerare che i rischi di guerra nel Mediterraneo, che implicavano la rivalità tra l'Inghilterra e l'Italia, sono ridotti e l'orizzonte europeo sarà chiarito in misura apprezzabile proprio là dove appariva più minaccioso. La politica di Chamberlain sarà così rinforzata non solamente a Londra, ma sul piano continentale.

Ritornando alle accoglienze al nuovo Gabinetto, è da ritenere che gli estremisti di destra non sono soddisfatti della partecipazione al Ministero di uomini del centro come Reynaud e Mandel di cui temono le simpatie verso la Russia sovietica. Questi timori però non sembrano molto fondati appunto in quanto la direzione degli affari esteri è affidata a Bonnet, cioè ad un moderato di cui nessuno mette in dubbio il valore e la competenza.

L'idea di un ristretto comitato ministeriale composto di titolari dei cinque principali Ministeri, fra i quali quelli degli Esteri, delle Finanze e dell'Interno, che si riunirà ogni giorno sotto la presidenza di Daladier, incontra pure l'approvazione generale.

Le richieste al Parlamento

Il Gabinetto si presenterà domani, alle ore 16, dinanzi alle Camere. La presentazione del Gabinetto sarà preceduta al principio del pomeriggio da un Consiglio dei Ministri. Inoltre Daladier riunirà i suoi colleghi alle ore 11 al Ministero della Guerra e durante questa riunione il Ministro Marchandeau sottoporrà all'approvazione del Consiglio i suoi progetti finanziari. Dopo la dichiarazione alla Camera, avrà luogo quella al Senato probabilmente giovedì.

Al Parlamento sarà chiesta l'approvazione per un anticipo di 5 miliardi da parte della Banca di Francia alla tesoreria e per il lancio di un prestito della difesa nazionale che si aggirerebbe intorno ai 15 miliardi.

Il Parlamento prenderà quindi le ferie pasquali e soltanto in maggio il Governo chiederà i pieni poteri. Nel frattempo Daladier dovrebbe instaurare un pò l'ordine e la disciplina nel Paese, facendo sgombrare, in primo luogo, le fabbriche. Si rileva inoltre la constatazione pressochè unanime secondo cui il fronte popolare è spezzato definitivamente e forse in liquidazione, dato che gli stessi socialisti, rifiutando di partecipare al Governo, hanno preso l'iniziativa della rottura della maggioranza.

Baruffe in campo socialista

Intanto, a seguito dell'elezione del senatore di destra Constant, avvenuta ieri a Parigi, e che portò alla sconfitta del candidato del fronte popolare, il comunista Marrane, i Ministri in carica fino ad ieri, Paul Boncour e Viollette, nonchè il deputato di Parigi, Brandon, hanno dato le loro dimissioni dall'Unione socialista repubblicana. Nella sua lettera di dimissioni, Viollette parla di vero tradimento repubblicano per far eleggere un senatore nazionalista, ciò che rende la situazione in seno al partito insostenibile. In termini analoghi si esprimono gli altri dimissionari.

Dal canto suo il segretario generale della Federazione della Senna dell'unione socialista repubblicana ha diramato una nota in cui dice che la Federazione protesta contro i commenti comparsi stamane su certi giornali relativamente al risultato delle elezioni senatoriali di ieri. Afferma che l'atteggiamento del partito comunista è stato contrario alle norme consuetudinarie delle elezioni e conclude dicendo che la Federazione ha avuto la cura di assicurare l'elezione di un candidato del fronte popolare ed anche di far rispettare i diritti dei partiti democratici che si rifiuteranno sempre di essere vittime delle manovre sleali del partito comunista.

Rialzi alla Borsa di Londra

LONDRA, 11

La costituzione del nuovo Governo francese ha avuto un effetto considerevole alla Borsa di Londra dove si è notata una generale tendenza al rialzo. Il franco francese ha subito una rivalutazione passando da 162 e mezzo a 160 e 3 ottavi per sterlina.

Favorevoli impressioni polacche

VARSAVIA, 11

Il nuovo Gabinetto francese trova accoglienze abbastanza favorevoli negli ambienti politici di Varsavia. I circoli politici rilevano particolarmente che la compagine ministeriale formata da Daladier è costituita piuttosto da personalità in vista che da rappresentanti di partiti. La costituzione in seno al Gabinetto di un consiglio più ristretto fa credere negli ambienti polacchi che il nuovo Gabinetto sarà più capace di rapidi decisioni. A Varsavia si pensa che la formula del fronte popolare sarà definitivamente abbandonata. L'assunzione di Bonnet al Dicastero degli esteri è accolta con simpatia. Si rileva qui che Bonnet è un uomo politico realista favorevole ad una normalizzazione dei rapporti franco-italiani e al riconoscimento *de facto* del Governo del generale Franco.

300 aeroplani sovietici pronti a Hong Kong

SCIANGAI, 11

Il giornale cinese Sciangai Daily News, *ha da Hong Kong che sono pronti trecento aeroplani di costruzione sovietica destinati ad essere impiegati contro il Giappone. Tali apparecchi saranno pilotati da aviatori sovietici ed organizzati in cinquanta squadriglie, sui cui movimenti viene mantenuta la più assoluta segretezza.*

Terremoto nella Spagna rossa

PERPIGNANO, 11

Un moto sismico di notevole intensità ha scosso ieri la regione a sud di Toledo, nella zona tuttora occupata dai rossi, provocando vivo panico fra le popolazioni.

Il Principe di Piemonte visiterà nel prossimo giugno Bolzano

BOLZANO, 11

Nei giorni 4, 5 e 6 giugno, il Principe di Piemonte visiterà ufficialmente la città di Bolzano e la provincia. Saranno in quei giorni inaugurate molte ed importanti opere pubbliche del capoluogo e in altri Comuni.

Le direttive del Duce alla Cassa di Risparmio di Palermo

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il dott. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e il senatore De Capitani, presidente della Federazione nazionale fasciste delle Casse di Risparmio che hanno riferito sulla Cassa centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le provincie siciliane, con sede in Palermo.

Il Duce, preso atto della relazione presentata dal Commissario straordinario e tenuti presenti i sentimenti di solidarietà che sempre hanno animato le Casse di Risparmio nella loro azione, ha impartito le direttive e stabilito i criteri in base ai quali la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele continuerà a svolgere la sua opera nell'interesse del risparmio e dell'economia dell'Isola, riprendendo le sue nobili tradizioni di rigorosa e oculata amministrazione confortata dalla mai smentita fiducia dei risparmiatori siciliani.

La battaglia per l'autarchia in una conferenza di S.E. Lantini

ROMA, 11

Nella sede dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini ha inaugurato stasera, con una dotta conferenza, il corso sull'autarchia economica della Nazione. Erano presenti il Ministro per gli Scambi e le Valute Guarneri, il Sottosegretario alle Corporazioni Ricci, l'on. Fani in rappresentanza della Camera, i presidenti ed i segretari di tutte le Confederazioni.

S. E. Lantini ha subito iniziato la sua conferenza, riflettente il metodo per realizzare l'autarchia, facendo rilevare che tra i popoli oggi alla testa del movimento per l'autarchia sono l'Italia, la Germania, il Giappone e la Russia.

Per quanto riguarda l'Italia, stabilita la premessa che noi dobbiamo produrre il più possibile e il meglio possibile, l'oratore considera e illustra il metodo per realizzare l'autarchia che si viene delineando e si precisa sempre più, a mano a mano che ci inseriamo nel vivo di ciascuno dei settori produttivi più interessanti allo sviluppo della nostra economia.

E' logico che in un piano autarchico i problemi economici interessanti la difesa vengano in primo piano. Ma un metodo razionale non può, nel predisporre i programmi, non considerare con necessaria latitudine quanto sia da considerarsi essenziale per la difesa.

Richiamatosi al piano generale predisposto dal Comitato corporativo centrale, l'on. Lantini afferma che occorre seguire la traduzione dei programmi nei rispettivi piani esecutivi. Si pone la domanda: Chi ne assumerà l'esecuzione? Il regime corporativo, salvo casi specialissimi, innanzi tutto, all'iniziativa privata. Ciò non deve intendersi come la facoltà ai singoli di muoversi ciascuno per proprio conto. Occorre corrispondere ai piani con esecuzioni coordinate, attuando opportunamente tra le singole imprese la più razionale distribuzione di funzioni. Ogni programma particolare non è tanto assegnato all'una o all'altra azienda, bensì a ciascuna categoria; la quale vi è impegnata intera, almeno attraverso le sue forze migliori. Ai dirigenti delle Federazioni e delle Confederazioni spetta dunque di condurre l'azione. Sono essi, quali stati maggiori delle varie categorie produttive, che devono entrare in funzione. Se l'iniziativa privata ha trovato modo di ricorrere nel suo proprio interesse al coordinamento o alla disciplina dei Consorzi di produzione, altrettanto e con maggiore estensione e criteri di più larga giustizia distributiva del lavoro si dovrà fare nell'attuazione dei programmi autarchici. Lo insieme delle forze impegnate nella battaglia autarchica sono quasi da considerarsi come un grande « consorzio » che si organizza e agisce ordinatamente nell'interesse generale.

Definito così il metodo generale, si passa all'attuazione. Tutta la categoria, o quella parte di essa che è stata chiamata all'esecuzione, ne deve rispondere. I dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria e delle Confederazioni rispettive devono dunque dare come non mai prima la dimostrazione efficace dell'efficienza associativa dei loro organismi e della migliore attuazione dei piani particolari loro affidati.

E' evidente pertanto che lo Stato sarà indotto non solo a fare quello che non sapranno fare i privati, ma potrà imporre ai privati stessi di fare quello che ad essi spetta e che è loro specifica funzione, costituendosi ad essi o impegnandoli a fare con una legislazione speciale, imperativa e inderogabile. La scelta non può essere dubbia: l'iniziativa volontaria realizzata per mezzo della solidarietà e dell'autodisciplina corporativa, oppure l'obbediente esecuzione realizzata sotto l'imperio dello Stato sovrano.

Nè l'autarchia può essere artefatta a scopo di tornaconto individuale o di gruppi come pretesto a costituire fortezze economiche isolate e recinte da privilegi. Anche il sacrificio che lo Stato può affrontare ed imporre alla collettività per l'uno o per l'altro problema autarchico deve essere in relazione con la somma di utilità collettiva che nel complesso delle intensificate produzioni verranno all'economia generale della Nazione.

L'oratore, proseguendo le sue chiare considerazioni, afferma che l'altra grande base dell'attuazione e dello sviluppo dei piani autarchici è la mobilitazione del credito. Ed invero l'attuazione dei piani richiede investimenti. In regime corporativo è naturale che si debba pensare che la mobilitazione del credito, ossia la regolarità del collegamento tra risparmio e produzione, spetti sopratutto agli istituti riconosciuti e funzionanti nell'attività produttiva. Afferma infine che il commercio con l'estero è una delle basi dell'autarchia.

E conclude: « Bisogna che alla tecnica produttiva si affianchi quella commerciale, onde i nostri scambi con l'estero abbiano maggiore sviluppo. La grande campagna autarchica, iniziata e condotta agli ordini del Duce, è anche sopratutto un atto di fede nella grandezza e nella potenza del popolo italiano »

Vivissimi applausi hanno sottolineato i punti salienti della conferenza, che è stata coronata infine dal più caloroso e fervido consenso.

Due degiac ricevuti da Teruzzi
Espressioni di fedeltà all'Italia

ROMA, 11

Il Sottosegretario di Stato per l'A. I., generale Teruzzi, ha ricevuto l'eritreo degiac Hagos Ghebrè, funzionario dipendente dal Governo dell'Eritrea, il quale, in premio dei fedeli servizi prestati per lunghissimi anni al R. Governo, ha ottenuto di effettuare un viaggio in Italia.

Il degiac Dagv Hagos Ghebrè ha rivolto a S. E. Teruzzi un indirizzo di devozione all'Italia fascista, al Re Imperatore e al Duce a nome dei fedeli sudditi eritrei.

Il generale Teruzzi ha ricevuto altresì il notabile etiopico degiac Ucau Burrù, che compie anch'egli un viaggio nel Regno a titolo di premio per i servizi prestati durante e dopo le operazioni. Anche il degiac Abba Ucau Burrù ha tenuto ad esprimere a S. E. Teruzzi la propria devozione e gratitudine per i grandi benefici recati dall'Italia fascista nelle terre dell'Impero.

Il degiac Hagos Ghebrè appartiene alla categoria di quei vecchi e fedeli Eritrei che da lunghissimi anni servono con assoluta sincerità e devozione il Governo italiano. In riconoscimento dei servizi resi, è insignito del massimo titolo onorifico consuetudinario dell'Eritrea e del cavalierato dell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

Il degiac Abba Ucau Burrù appartiene ad importante famiglia dello Scioa. Acerrimo nemico di Tafari, fu coinvolto nel colpo di Stato dell'Imperatrice Zeiditu e in conseguenza di ciò fu tenuto dall'ex-negus, per lunghi anni in prigione. Presentandosi alle nostre truppe subito dopo la battaglia di Mai Ceu, servì da guida alle colonne marcianti su Addis Abeba. Dopo le operazioni si distinse per l'opera svolta in nostro favore adoperandosi per il versamento di armi e per la sottomissione di numerosi capi etiopici dissidenti e ribelli. E' decorato della croce al merito di guerra e del cavalierato dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia.

Le condizioni del Duca d'Aosta si mantengono buone

NAPOLI, 11

La casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre comunica il seguente bollettino medico delle ore 10.30: « Le condizioni generali di S. A. R. il Duca d'Aosta si mantengon buone. Il referto locale è rassicurante per quanto riguarda la progressione del processo peritonico. La funzione intestinale non si è ancora del tutto ripristinata. Temperatura 37; polso 84. F.to: dottori Scollo e Borra ».

Studenti belgi a Brindisi

BRINDISI, 11

E' qui giunta una numerosa comitiva di studenti e studentesse belgi appartenenti all'Associazione studi bizantini che, dopo aver visitato i principali monumenti cittadini di interesse storico e archeologico, proseguirà diretta a Patrasso.

LA XIX FIERA DI MILANO

La città dei traffici

inizia oggi la sua feconda vita

UN VIBRANTE MESSAGGIO AL DUCE

MILANO 11

Ormai ultimata la preparazione di tutti i padiglioni, la 19. Fiera di Milano aprirà domani mattina i suoi battenti alla folla dei visitatori che potranno assistere alle prime fasi di vitalità di questa Città che per quindici giorni svolgerà il suo intenso ciclo.

La partecipazione degli espositori è stata anche quest'anno come nelle passate edizioni completa e totalitaria, ciò che vuole dimostrare come il mercato Milanese è nelle considerazioni di tutte le categorie industriali e commercianti che vedono in questa rassegna economica grandi benefici non solo limitati al periodo fieristico, ma che si protraggono per più arridenti sviluppi successivi. Per l'esperienza acquistata dagli organizzatori in quasi quattro lustri, e daffinchè il visitatore possa trarre il maggiore profitto durante la visita, la Direzione della Fiera, è venuta quest'anno selezionando con più rigido criterio la partecipazione e il raggruppamento dei prodotti allo scopo di offrire alla evidenza degli interessati la più pregiata produzione nazionale od il meglio della produzione internazionale.

Le Nazioni presenti

La forte ripresa economica nazionale e il forte sviluppo autarchico della nostra industria, costituiscono gli elementi preponderanti del successo dell'attuale manifestazione.

E' doveroso pure far rilevare che il numero degli espositori che nel 1937 era di 5485 è stato quest'anno di gran lunga superato. Pure ufficialmente rappresentate con larghe mostre di prodotti.

Esse sono: il *Belgio*, il *Brasile*, la *Finlandia*, la *Francia*, la *Germania*, la *Jugoslavia*, l'*Olanda*, la *Polonia*, la *Romania*, il *Sud Africa*, la *Svizzera* e l'*Ungheria*.

Inoltre sono presenti nelle varie mostre, per privata iniziativa di espositori gli Stati Uniti d'America, la Cecoslovacchia, la Danimarca, il Giappone, l'Inghilterra, la Norvegia, il Portogallo, la Svezia, l'Uruguay. Un totale di 21 Stati, che presentano i migliori campioni della loro produzione.

Tre sono le novità edilizie che portano una nota di attrazione estetica nella XIX Fiera, novità che si possono riassumere nel rinnovato prospetto del Padiglione delle « Applicazioni Elettriche », nella originale disposizione della « Zona dell'Edilizia » e nella indovinata architettura della « Mostra dell'Arredamento Scolastico ».

Il « Padiglione dell'Elettricità » sorge nei pressi del Palazzo dello Sport, col quale è anzi collegato nella parte postica.

La zona dell'edizia » che sorge all'incrocio del Viale dell'Agricoltura con quello del Lavoro ha una disposizione ad anfiteatro. Un ampio arco sovrasta la zona delle costruzioni tipiche che appare illegiadrita da casette e villini mentre ai lati di questo grande anfiteatro sono esibiti vari materiali edili.

Per il Padiglione che ospita la « Mostra dell'Arredamento Scolastico » sito lungo il Viale delle Nazioni nell'edificio un tempo adibito per la mostra dell'U.R.S.S., è stato creato un imponente ingresso di concezione moderna. La disposizione interna, in conseguenza della nuova destinazione ha subito invece un più adatto raggruppamento di posteggi.

Anche all'ingresso di Via Domodossola sono state eseguite innovazioni decorative.

Da una mostra all'altra

Tra le Mostre di nuovo allestimento sono da ricordare quella della « Musica » collocata nel Padiglione dell'ex Moda e che allinea strumenti musicali a fiato e a corda, edizioni delle più note case editrici, dischi, apparecchi radiofonici, grammofoni, partiture, ecc. la « Mostra della Scuola » è stata organizzata dal Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo, è divisa in tre sezioni comprendenti l'arredamento, la decorazione e i materiali didattici sussidiari; la Mostra della Chimica - Farmaceutica », attuata sotto gli auspici della Corporazione della Chimica, è stata allestita con criteri organizzativi assolutamente nuovi.

Premesso che alcune mostre per la loro speciale caratteristica hanno sulle altre una funzione predominante ed attestano in modo lusinghiero le possibilità autarchiche raggiunte dai rispettivi settori di produzione, iniziano la rassegna della Mostra allestita dalla Federazione Nazionale Fascista degli Agricoltori nel suo particolare Padiglione. Questa Mostra che si propone la dimostrazione del potenziamento produttivo dell'agricoltura, trova altra ragione di documentazione della consueta e vasta esposizione del macchinario agricolo che è organizzata nell'apposito settore adiacente.

L'importante « Mostra della Macchina pesante » trova posto come nelle passate edizioni nel grande Palazzo omonimo.

Sotto le vaste campate si allinea la variatissima gamma delle macchine degli apparecchi, dei materiali che costituiscono questo grandioso settore che è uno dei più importanti sia per la qualità dei prodotti, sia per il numero di aderenti. Anche il Padiglione della « Meccanica B », risulta totalmente impegnato da quanto di meglio produce l'analoga industria delle macchine tessili, grafiche e cartarie.

Il vivo interesse dei reparti

Anche la « Mostra del Mobilio » esprime il suo alto interesse di produzione e di segnalazione di novità dell'arte del mobilio e della lavorazione del legno in genere.

Le « Cinque Gallerie » ospitano la diffusa, varia, interessante produzione degli « Articoli casalinghi, igenici e della Chincaglieria ». Passando ad altro reparto, la « Mostra dei colori e delle Vernici », per essere in carattere con le nuove esigenze del Paese, ha opportunamente assunto... una tinta prevalentemente autarchica.

Sempre ricca e varia la « Mostra del Giocattolo », come pure quella della Oreficeria e dell'Argenteria » che come al solito è stata collocata in un'ala del palazzo delle Cinque Gallerie.

Malgrado l'ampliamento realizzato lo scorso anno dall'edificio che ospita il salone del Cuoio, delle Calzature e delle Pelletterie, è stato necessario selezionare la partecipazione di questo gruppo per potere accogliere le Ditte più meritevoli.

Con una messa in scena degna di un fantasioso regista, la partecipazione del « Salone dei Tessili e dell'Abbigliamento », che contiene il meglio della produzione in fatto di tessuti di seta, di cotone, di lana, e fibre artificiali.

Il Raion, anche quest'anno, partecipa alla rassegna delle conquiste nazionali del campo del lavoro, col suo Padiglione turrito alla Fiera Campionaria. E allinea nell'interno del Salone d'onore, con una figurazione fantasiosa, attraverso l'Esposizione dei Tessuti Raion, quanto di prezioso esista, ai fini autarchici, nell'affermazione di questo prodotto, ove qualità, prezzo e bellezza costituiscono gli elementi primi di un risultato ormai universalmente riconosciuto.

Come sempre interessanti poi le novità che vengono presentate sono la « Mostra dei Profumi » e quella della « Mostra della Radio » Foto, Ottica e Cinematografica; imponenti quella della « Medico-Sanitaria » dello « Sport », della Motomeccanica », delle « Industrie Alberghiere » e dell e« Piccole Industrie ». Assai pittoresche le « Mostre Regionali » e delle « Invenzioni ».

Le produzioni Italiane dei Vini e dei liquori così numerose di tipi pregiati, sono raggruppate nel solito, caratteristico Padiglione di Piazza Italia, La « Mostra dei Vini e dei Liquori » occupa difatti un'area di 1000 mmetri quadrati di posteggi ed allinea circa 500 produttori.

Il padiglione "Arnaldo Mussolini,,

Di grande interesse si presenta quest'anno il Padiglione Arnaldo Mussolini. A differenza degli anni scorsi in cui il Padiglione ospitava durante il periodo della Fiera una mostra specifica interessante un settore della nostra produzione agricola, quest'anno esso è dedicato alla illustrazione di alcuni dei più importanti aspetti della nostra economia agricola in rapporto alla autarchia.

Il Padiglione ospita inoltre illustrazioni di un problema che dalla sfera scientifica è passato in breve tempo nella pratica: il problema della fecondazione artificiale che riveste moltissimo interesse per la sua ripercussione economica.

I visitatori potranno così rendersi conto dei principali problemi ed aspetti dell'autarchia in agricoltura, problemi che appaiono in continua evoluzione e via via avviati verso quelle soluzioni che appaiono più rispondenti alle necessità vitali del paese.

Con una partecipazione così accertata, non si possono che trarre le più arridenti certezze di un successo dalla XIX Fiera di Milano, la quale, oltre alle sue grandi possibilità di documentazione Italiana e Straniera, e dei progressi produttivi dell'annata, è indubbiamente, una sintesi delle migliori forze autarchiche, volte alla realizzazione di quella nuova concezione politica ed economica che il Duce volle affermare per l'indipendenza avvenire del Paese.

"Fiat Stupinigi,,

Alla Fiera la Fiat anticipa una visione d'insieme dei suoi nuovi stabilimenti, che stanno sorgendo nella zona di Corso Stupinigi a Torino, e che costituiranno una nuova più grandiosa e moderna Fiat: « Fiat Stupinigi ».

Quest'opera di costruzione industriale — la più vasta e complessa a cui siasi accinta finora un'azienda dell'industria italiana — fu preannunciata dal sen. ing. Giovanni Agnelli all'assemblea della Fiat nel marzo 1937. I lavori, iniziati due mesi dopo, nel maggio, sono già molto avanti. Il sen. Agnelli, che con l'alto consenso del Duce ha ideata — vent'anni dopo la creazione del Lingotto — questa grande opera rinnovatrice degli stabilimenti Fiat, presiede personalmente alla realizzazione di essa, secondo i progetti costruttivi degli Uffici tecnici specializzati della Fiat. E' già un grandioso cantiere, dove si procede a tempo di primato con la rapidità e la disciplina del tempo fascista.

Alla Fiera di Milano, sul terreno riservato ogni anno alla Fiat, la presentazione della nuova Fabbrica — per la prima volta illustrata pubblicamente nelle sue caratteristiche essenziali e con i principali dati costruttivi — ha luogo in un originale padiglione allestito dagli architetti Albini e Palanti.

La visione d'insieme del grandioso complesso è data da una scenografia che lo scenografo Cavalieri, del Teatro Regio di Torino, ha eseguito su bozzetto del pittore Riccobaldi: i nuovi stabilimenti, fedelmente riprodotti dal progetto, figurano in tutta la loro imponenza sullo sfondo meraviglioso delle Alpi.

Un plastico di 40 mq., alla scala 1:200, ed altri plastici minori stanno a mostrare, con la grandiosità, anche la originalità del progetto costruttivo. Il piano comprende fra altre cose grandiose una rete di 6 km. di cunicoli, ricoveri antiaerei per undicimila persone, un refettorio per 10.000 operai, una pista di 2500 metri, e officine per 21.000 operai, un insieme impressionante a cui fan corona le dimostrazioni delle attività in atto.

Il padiglione dell'Ungheria

Mentre la città dei traffici va rapidamente apprestandosi per la giornata di apertura di domani, ha avuto luogo stamane la vernice del padiglione ungherese alla quale sono intervenuti il console generale d'Ungheria barone Abele, ricevuto dal rappresentante dell'ufficio del commercio estero ungherese di Roma, promotore della mostra, e da numerosi invitati. La Nazione amica presenta quest'anno i suoi prodotti attraverso originali proiezioni cinematografiche illustranti meglio che una ristretta mostra la ricca varietà dei prodotti stessi ed i loro sistemi di lavorazione, nonchè delle arti popolari e dando superbe visioni di caccia nella pianura ungherese.

Il telegramma al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« *Duce, superata ancora ogni mèta raggiunta nel passato, la Fiera di Milano è pronta alla sua diciannovesima manifestazione.*

« *Nella fervida operosa vigilia, orgogliosa di essere chiamata a mostrare al mondo la sempre maggiore potenza del lavoro fascista, essa innalza a voi il suo pensiero vibrante di gratitudine, di fede e di devozione.* Pietro Puricelli, Presidente della Fiera di Milano ».

Personalità milanese vittima d'una sciagura stradale

MILANO, 11

Poco dopo mezzogiorno, per cause non ancora bene accertate, si è avuto a deplorare una grave disgrazia automobilistica con conseguenze purtroppo mortali.

Due automobili private, guidate dai rispettivi autisti, all'incrocio fra le vie Gattamelata e Colleoni si sono scontrate. In una delle macchine si trovava l'ing. Antonio Premoli di 46 anni, Podestà di Crema, con l'ingegnere Carmelo Fadini fu Ottone, di 63 anni, dimorante nella nostra città, in viale Maino 19.

Per l'urto, che deve essere stato assai violento, la macchina, su cui si trovavano i due ingegneri, dopo avere girato su sè stessa, ribaltava con gravissime conseguenze per le due personalità.

Organizzati i soccorsi, i passeggeri delle due macchine furono con alcune autopubbliche trasportati subito alla Guardia medica di via Paolo Sarpi, dove il medico di guardia dott. Etro, non poteva che constatare la morte dell'ing. Fadini, avvenuta per frattura della base cranica. L'ing. Premoli aveva invece riportato ferite e contusioni alla testa e al piede destro. Le sue condizioni, per il momento, non sembrano molto gravi. I due autisti, che hanno riportato solo lievi escoriazioni, sono stati fermati.

La disciplina della coltivazione del pomodoro ad uso industriale

ROMA, 11

Poichè risulta che il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 febbraio u. s. per la disciplina della coltivazione del pomodoro ad uso industriale, ha dato luogo ad inesatte interpretazioni, si ritiene opportuno chiarire che il provvedimento stesso si riferisce esclusivamente a quella parte della produzione, che in seguito alla richiesta di una speciale licenza di coltivazione da parte delle aziende produttrici, sarà impiegata per la preparazione industriale di conserve e di altri derivati del pomodoro. Rimane invece libera la coltivazione del pomodoro destinato ad altri usi, ed in particolare al consumo diretto e alla vendita al minuto.

Il Duce ai funerali

del principe Don Giovanni Torlonia

ROMA, 11

Il vivo cordoglio suscitato nell'Urbe dalla morte di don Giovanni Torlonia, ha trovato stamane la sua espressione nelle onoranze che sono state tributate al principe estinto. Funerali solennissimi, per disposizione del Capo del Governo fatti a spese dello Stato, e ai quali sono intervenute, col Duce stesso, le gerarchie del Governo e del Partito, autorità e personalità del mondo politico e culturale romano, mentre in via Nomentana, da Villa Torlonia fino ad oltre la chiesa di San Giuseppe, si assiepava molto popolo che ricordava, del defunto, la saggia operosità civica del patrizio e la bontà generosa del filantropo.

Fissate le esequie alle ore 10, circa un'ora prima vanno disponendosi sulla via Nomentana, le rappresentanze dei gruppi rionali coi gagliardetti, e gli impiegati e dipendenti delle varie tenute del principe. Un battaglione della legione allievi carabinieri, con musica e bandiera, si schiera dinanzi al cancello della villa.

Alle 10.30 precise il carro funebre — berlina trainata da sei cavalli — si ferma dinanzi al cancello, mentre i carabinieri in alta uniforme, su due file, si dispongono ai lati. Ed ecco, preceduta da una lunga teoria del clero regolare e secolare, la bara che, portata a braccia dal personale della casa del principe, viene deposta sul carro, salutata romanamente dalle autorità e dalla folla e dal presentat'arm del battaglione allievi, che poi si dispone alla testa del corteo. Sul carro è collocata la corona inviata dal Re Imperatore.

Subito dietro il carro è il Duce che ha al suo fianco il fratello dell'estinto, principe Carlo Torlonia col nipotino, e il Ministro Segretario del Partito on. Starace. Rappresentava S. M. il Re Imperatore il conte di Sant'Elia. Seguono immediatamente il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano, il senatore marchese Guglielmi per il Senato, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il Prefetto, il Governatore di Roma, senatori, deputati, generali ed i podestà dei paesi ove il principe svolse la sua attività di agricoltore.

Vengono poi, portate a mano, le corone e, prime, quelle del Duce, del Governo fascista, del Segretario del Partito. Quindi avanzano i gruppi rionali di Montesacro e Mariano Catena e forti rappresentanze del personale delle tenute di Casa Torlonia: Maccarese, Porto, Tor S. Mauro ed altre.

Al suono di una marcia funebre, il corteo prosegue tra il reverente saluto della folla che fa ala, verso la chiesa di San Giuseppe. Qui sosta e la bara è portata nel tempio seguita dal Duce e dalle personalità. Dopo la Messa funebre intercalata da cori e l'assoluzione, la bara è riportata fuori della chiesa e allorchè è ricollocata sul carro, il Segretario federale procede al rito fascista dell'appello.

Dopodichè, allontanatosi il Duce e scioltosi l'imponente corteo, il carro, seguito dalle automobili dei familiari e da numerose carrozze recanti le corone, si avvia verso la basilica di S. Giovanni dove la salma del principe Torlonia sarà umulata nella tomba gentilizia.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: Comune di Bologna; Azienda tramviaria Bologna; Cassa Risparmio Bologna; Officine del gas Bologna; Istituto nazionale di assicurazione Roma; R. Università degli studi Roma; Società romana per la fabbricazione dello zucchero; Salvatore Scalera Roma.

Sono iscritti nella G. I. L. quali soci perpetui: Provincia di Roma: Presidenza Dopolavoro Camera fascista, Roma; Agenzia Stefani, Roma; Sindacato fascista avvocati e procuratori, Roma; Comando 8.o Corpo d'Armata, Roma; Comando Divisione Fanteria Granatieri di Sardegna per sè ed enti territorialmente dipendenti, Roma.

Provincia di Rovigo: Consiglio Provinciale Corporativo Rovigo; Sindacato fascista veterinario Rovigo, Antonio Borsetto.

Per la produzione serica

ROMA, 11

Un regio decreto legge in data 1 marzo 1938 XVI apporta modificazioni al R. D. L. 29 maggio 1937 XV contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-41.

Disposizioni contro gli abusi nella confezione del pane

ROMA, 11

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare telegrafica a tutti i presidenti dei Consigli provinciali corporativi, ha emanato disposizioni perchè siano rimossi e repressi eventuali abusi nella confezione del pane. Dice la circolare:

« Continuano a pervenire segnalazioni secondo cui la confezione del pane sarebbe scadente, principalmente per effetto della lavorazione non sufficientemente buona. Viene inoltre segnalato che taluni mugnai miscelerebbero farina di frumento dei tipi 1 e 2 con percentuali di farina di granturco superanti il 14 per cento, mentre userebbero percentuali inferiori a quella prescritta del 10 per cento, quando trattasi di miscele di farina dei tipi più pregiati ».

Ricompense al valor civile

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore civile conferite dal Re Imperatore in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute. L'elenco contiene 48 medaglie d'argento e 118 di bronzo. Il Capo del Governo Ministro per l'Interno ha inoltre premiato con attestato di pubblica benemerenza 147 persone.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.90	94.05	94.05	94.15
„ f. m.	94.10	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.50	74.50	74.45	74.50
Prest. Red. 3.50	70.55	70.50	70.55	70.65
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.87	—.—	—.—
„ f. m.	94.—	94.—	93.90	93.94
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.50	415.50		
Banca Naz. Lav.	418.—	418.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	103.32	103.20	103.30	103.35
„ 1941	103.50	103.40	103.50	103.50
„ 1943	92 75	92.70	—.—	92.80
„ 1944	98.75	98.75	98.65	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	459.50	459.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	463.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	919.—	918.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4150.	4100.—	4140.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	528.—	527.—		
Ferr. Merid.	790.—	785.—	785.—	786.—
Venete cost. ferr.	345.—	345.—	343.—	344.—
N.G.I. Rubattino	51.	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fürter	254.—	254.—		
„ Val d'Olona	108.—	108.—		
„ Val Ticino	157.—	157.—		
„ Olcese	455.—	449.—		
Stamp. De Ang.	805.—	806.—		
Cantoni Coats.	420.—	419.—		
Linif. Can. Naz.	525.50	524.—		
Man. Ross. Varzi	616.—	61550		
„ Rotondi	485.—	485.		
„ Tosi	61.25	61.—		
„ Cot. Merid.	265.—	264.50		
Unione Manifatt.	319.50	320.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	108.—	108.—		
Cascami Seta	432.—	434.—		
Bernasconi Tess.	95.50	95.50		
S.N.I.A Viscosa	552.—	547.50		
Man. Pacchetti	223.—	223.—		
Châtillon	89.50	69.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.75		
Ilva	211.—	212.—	214.—	211.50
Metallurg. Ital.	295.—	298.—		
Monte Amiata	733.—	733.—		
Montecatini	176.75	174.25	176.50	174.—
Stab. Dalmine	203.—	200.—		
Breda	261.—	255.50		
Bianchi	81.—	81.50		
Isotta Fraschini	26.75	26.50		
F. I. A. T.	446.—	443.—		
Off. M. Regg.	79.—	78.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.—	221.25	222.—	221.5
Eletr. Piacentina	278.—	278.—		
C. I. E. L. I.	356.50	356.—		
Dinamo Italiano	331.—	330.—		
Bresciana	332.—	32[illegible].—		
Valdarno	181.50	181.25		
Emiliana Eserc.	532.—	532.—		
Idroel. Trezzo	460.—	426.—		
Cisalpina privil.	129.50	128.50		
„ ordin.	106.—	105.—		
Elett. Gen. Sic.	81.25	81.—		
Edison	343.50	341.50		
Edison Posterg.	285.—	278.—		
Idroel. S. I. P.	65.75	63.—		
Tirso	123.—	123.—		
Elett. Lombarda	438.—	436.—		
Merid. Elettricità	271.50	270.—		
Terni	266.—	264.50	267.—	265.—
Unione Es. Elett.	10.90	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.—	99.—		
Distiller. Italiane	180.—	179.50		
Eridania	480.—	477.—		
Raffineria L. L.	556.—	555.—		
Italiana Gas	13.55	13.55		
Mira Lanza	181.—	181.—		
Petroli d'Italia	10.30	10.30		
Aedes	97.50	97.50		
Fond. Regionale	61.50	61.50		
Istituto Fond. R.	96.—	91.—		
Ist. Rom. Beni S.	207.50	208.—		
Saturnia	70.—	69.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	82.—	77.—	81.—	78.—
Italcementi	220.—	220.—		
Pirelli Italiana	1438.—	1448.—		
Pirelli & C.	396.—	397.—		
A. N. I. C.	97.25	97.—		
Sardago	62.—	62.—		
Cart. Burgo	28[illegible].50	289.—		
CAMBI				
Parigi	58.10	58.40	58.10	58.40
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.35	94.35	94.35	94.35
Amsterdam	1052.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.27	66.21	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103.35; 1941 103.50; 1943 92.80; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 335; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali Generali 4150; Riunione Adriatica prima serie 1997.50; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 577.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 58.40 — Londra 94.35 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Le adesioni alla nuova sistemazione del prestito estero ungherese

ROMA, 11

Con riferimento alle proposte fatte a suo tempo dal Governo reale d'Ungheria per una sistemazione definitiva del servizio del prestito di Stato del Regno d'Ungheria 1924, risulta che per le varie quote del prestito collocato nei diversi mercati si sono avute le seguenti percentuali di accettazione della proposta sistemazione: Cecoslovacchia 100 per 100, Gran Bretagna 98 per cento, Olanda 94 per cento, Ungheria 93 per cento, Italia 85 per cento, Svezia 100 per 100, Svizzera 96 per cento, Stati Uniti di America 86 per cento. Queste cifre, prese nel loro complesso, indicano che oltre il 94 per cento dell'importo nominale complessivo del prestito attualmente esistente ha già aderito alla proposta sistemazione.

Otto case di Ronco Scrivia distrutte dal fuoco

GENOVA, 11

Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri mattina nella borgata Giacoboni, presso Ronco Scrivia, in un magazzino di foraggio, e, alimentato da un fortissimo vento, si è propagato in breve agli stabili vicini, mentre gli abitanti riuscivano a fuggire. I pompieri di Genova accorrevano prontamente, riuscendo a circoscrivere l'incendio, che però aveva già distrutto otto case. Dodici famiglie sono rimaste senza tetto. Durante l'opera di spegnimento, due pompieri sono rimasti feriti. I danni si aggirano sulle duecento mila lire, poichè oltre agli stabili sono andati distrutti bestiame e cereali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	766.2	8		4
Fiume	¼ cop.	767.0	7	9	5
Pola	ser.	768.3	6	9	4
Gorizia	ser.	769.3	8	11	5
Udine	ser.	768.5	9	11	4
Treviso	ser.	768.3	8	12	1
Belluno	ser.	767.4	8	12	—1
Padova	ser.	768.6	8	12	2
Vicenza	ser.	769.2	8	12	2
Bolzano	ser.	767.2	8	12	1
Trento	cop.	768.4	9	12	3
Grappa	¼ cop.	619.3	—5	—2	—9
Venezia	ser.	768.1	9	12	4

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola agitato, Venezia grosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.31, tramonta ore 18.50. Luna leva ore 16.42, tramonta ore 4.31 del 13. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.25 e 21.30, basse ore 3.30 e 15.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Continua l'afflusso di aria continentale fredda dall'anticiclone centrale sulle Isole britanniche al bacino del Mediterraneo. Sul Mediterraneo centrale bassa pressione con nucleo sulla Sicilia. Condizioni instabili con cielo a nebulosità variabile.

La neve anche a Potenza

POTENZA, 11

Da ieri nevica abbondantemente. I monti sono coperti di neve, così la campagna e la città. Lo sguardo spazia su un biancore sconfinato. Sembra che si sia ritornati in pieno inverno. La temperatura è notevolmente abbassata e il freddo è intenso.

Danni del vento a Livorno

LIVORNO, 11

Imperversa sulla città una violentissima bufera di vento e la temperatura si è repentinamente e notevolmente abbassata. Nelle zone maggiormente battute dalle raffiche, tegole, embrici e qualche persiana sono precipitate in istrada ed anche la campagna ha subito danni. Molti alberi dei viali sono stati schiantati. Alcune barche uscite per la pesca, sorprese dal vento, hanno tentato di rientrare in porto, ma la loro faticosa manovra non è riuscita e la flottiglia si è trovata in difficoltà. La navigazione anche al largo è seriamente ostacolata. I piroscafi Sardinia e Rastrello, il primo proveniente [illegible] il secondo da Cagliari, hanno avuto una navigazione difficile a causa della violenza degli uragani. Danni non lievi sono stati causati al carico delle navi.

Due fratelli investiti e uccisi da un'auto che sbanda

PINEROLO, 11

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri sullo stradale da Pinerolo a S. Secondo, all'altezza del ponte di Miradolo. Una macchina, pilotata dall'autista Benvenuto Pontenero, diretta verso San Secondo, per cause ancora imprecisate, sbandava paurosamente ed investiva violentemente due giovinetti, i fratelli Lorenzo e Claudio Bisset, rispettivamente di 17 e 13 anni, che erano appoggiati alla spalletta del ponte intenti a seguire le esercitazioni di un plotone di soldati. Nell'urto violentissimo i due fratelli riportavano gravissime ferite. Il Lorenzo, trasportato all'Ospedale civile, vi decedeva appena giunto; il Claudio invece, trasportato all'Ospedale Cottolengo, vi decedeva in serata.

La pietosa fine dei due fratelli ha destato in città profonda costernazione, essendo essi i due unici figli di una modesta ma laboriosa famiglia. L'autista è stato fermato e la macchina posta sotto sequestro.

Uccidono l'amica per rubarle la macchina da cucire

TALLIN, 11

Due donne di Dorpat hanno assassinato brutalmente, a colpi d'ascia, una comune amica, allo scopo d'impossessarsi di una macchina per cucire, che la vittima aveva acquistato da pochi giorni. Le due feroci assassine, subito arrestate, hanno pienamente confessato il delitto, dopo stringenti interrogatori da parte della polizia.

Per reati simili, la legge estone commina la pena capitale e le due delinquenti saranno le prime donne che in Estonia siano condannate a morte. Esse potranno scegliere, perchè la legge ne dà facoltà, tra il capestro e il veleno.

MUSSORGSKI

Graditissimo a quanti amano la propria conoscenza sui grandi musicisti del passato, riuscirà senza dubbio il libro di Oskar von Riesemann su Modesto Mussorgski; opera che tanto successo ha incontrato in Germania e che ora vede la luce in Italia, pei tipi di Paravia (*Biblioteca di cultura musicale n.* 19 - L. 12,50) in una limpida e intelligente traduzione di Barbara Allason.

E' amaro di doverlo constatare, ma, tra le molte biografie di musici recentemente uscite per le stampe, sono poche quelle che sanno realizzare, nel contenuto, quell'equilibrio tra il materiale biografico e quello critico necessario a renderle gradite a lettori di diversi gradi di cultura. Il più delle volte vengono propinate al pubblico piatte vite romanzate pullulanti di notizie fantastiche sul conto del biografo, e quindi assolutamente inutili e dannose alla sua conoscenza, o, nel caso opposto, si scodellano ben costrutte dissertazioni estetiche che, se possono tornare utili allo studioso, sono incomprese dalla massa e terminano invariabilmente intonse sulle bancherelle dei rivenditori di libri usati. Il libro del von Riesemann ha il gran merito di non avvicinarsi nè all'uno nè all'altro di questi pericolosi estremi della letteratura biografica. Opera doviziosa e interessante quanto mai, riesce difficile stabilire se in essa prevalga la compatta densità della materia critica o la folla ricchissima delle notizie biografiche: le due cose vivono in fusione omogenea per tutte le trecento pagine del volume. Ed è fortuna per noi che il lavoro del von Riesemann si presenti sotto questo aspetto, chè in pochi musicisti come in Mussorgski, è necessaria la conoscenza della personalità umana ai fini della comprensione profonda dell'opera sua musicale.

L'arte di Mussorgski si è manifestata come una forza vergine della natura: come un rigurgito traboccato dal suo cuore essa ha invaso il mondo con la forza della sua grandezza, senza curarsi di scorrere tra gli argini delle tradizioni tecniche della scuola. Per questo, ciò che in essa ci colpisce, è un'originalità rara, una semplicità di eloquio che confina con la rozzezza, una sincerità quasi brutale, una libertà assoluta incondizionata rivoluzionaria: il tutto vivificato da uno spirito altissimo di poesia e di umanità. Queste ed altre caratteristiche dell'arte di Mussorgski il von Riesemann ha reso evidenti nel suo libro, più che con le definizioni estetiche — cui è dedicato un breve, succosissimo capitolo mediano — con un'analisi obbiettiva e acuta dell'opera sua desunta a traverso un disegno magistrale dell'esistenza del musico e dell'ambiente storico ch'ebbe la ventura di ospitarla. Da tutto ciò balza fuori, in uno con la personalità artistica, una figura umana di rilievo e di evidenza impressionante che il lettore penetra con interesse crescente sino alla conclusione della sua tragica parabola terrena.

A dar vita palpitante a tutto il contesto dell'opera sua, il von Riesemann si è servito, con molto oculato discernimento, di un materiale che non sempre contribuisce a snellire le biografie, ma che, nel caso specifico, viene a costituire la parte più significativa di tutto il volume. Intendiamo parlare dei brani di epistolario mussorgskiano inseriti nel testo. Ah, le lettere di Mussorgski! Quale limpido prisma di una così grande anima! Esse vanno ben oltre la funzione di documenti atti ad illuminare gli aspetti psicologici e idealogici dell'autore di Boris; e neppure si limitano a riprodurre — come s'usa dire a questo proposito — degli stati di animo contingenti. No. Le lettere di Mussorgski sono sempre fiamme di un gran fuoco interiore, e, non raramente, sono squarci di vera, squisita poesia. A traverso l'epistolario, Mussorgski ci parla e ci fa sentire i palpiti del suo cuore. E' commovente constatare quanta sincerità, quanta ingenua semplicità egli ha adoprato per confidarsi a coloro che più tardi l'avrebbero tradito e stroncato; e quanto furore e sdegno e amarezza egli sfoga nei momenti tristi, quando, allorchè più folgorava la sua febbre creativa, i critici, gli amici, persino i componenti di quello stesso famoso « gruppo dei cinque » cui egli apparteneva, gli si volsero contro infierendo con armi proditorie su l'artista che aveva il torto di possedere del genio. Ma non è difficile indovinare che si tratta dello sdegno e del furore di un buono che s'indispettisce e si meraviglia che gli altri non siano buoni come lui. E basta che la più tenue gioia arrivi a consolarlo perchè tutto dilegui; basta una lama di sole, pochi passi in campagna, una canzone del contado per fugare ogni turbamento e rapirlo nella contemplazione stupita dell'immane scenario del mondo. Perchè — egli stesso lo scrive — nulla può giungere ai suoi sensi che tosto non si trasformi in oggetto d'arte e non trovi nel suo cervello adeguata forma musicale. Che poteva opporre un simile uomo alla malevolenza dei suoi simili? Nulla, all'infuori della musica e del suo credo artistico: quella incrollabile fede di profeta che, ritenuta pazzia dai contemporanei, ebbe il magico potere di suggere l'anima del popolo russo e ridonarla al mondo in forma di arte eterna.

Non è da meravigliarsi se una natura come quella di Mussorgski non abbia saputo sottrarsi al destino di molti, di troppo altri musicisti contro i quali gli eventi si sono accaniti a distruggerne prematuramente la vita, col solo risultato di farne splendere più alto lo spirito e l'arte. Egli dovette morire perchè gl'intimi si accorgessero quale uomo era andato perduto, e dovettero trascorrere trent'anni dalla sua fine prima che l'umanità cominciasse a spalancare gli occhi e a tendere le orecchie alle vaghissime melodie delle sue liriche e alla voce possente del Boris Godunow e della *Chovantchina*. Cominciò allora la corsa alla scoperta del « gran genio russo ». Tutti si diedero a riesumare, rivedere, tradurre, pubblicare, tanto che il povero Mussorgski (questo davvero non lo avrebbe imaginato) divenne addirittura di «moda». I critici si affannavano intanto a esporre le loro infallibili etichette qualificando l'arte sua di «verismo », « naturalismo », « antropocentrismo », mentre, dal canto loro, gli storici si davano a ricostruire accuratamente l'albero genealogico del musico. Fenomeno questo che lascia stupito chiunque, ma che, purtroppo, non cesserà di ripetersi finchè vi saranno uomini sulla terra.

Di una nobile e dolorosa compostezza è il quadro che il von Biesemann traccia del rapido decadere e della fine di Modesto Mussorgski. Il grande musicista appare negli ultimi giorni di sua vita come straniato dal resto del mondo. Il suo corpo, sferzato dal male e dalla miseria, si trascina come per inerzia sul lastrico della città, mentre lo spirito, esausto da una lotta impari, pare già entrato in una vita che le meschine cose di questa terra non possono penetrare. Solo a tratti un sorriso pieno di bontà, uno sguardo triste dicono che, malgrado tutto, l'anima sua è riuscita a conservare il tesoro della sua purezza: un tesoro che, al sopraggiungere della morte, egli non reca con sè nella tomba, ma dona all'umanità perchè ne assapori e se ne nutra. La commozione che queste pagine suscitano nel lettore è profonda e indimenticabile.

Con uno sguardo alle sorti ed alla fortuna dell'opera mussorgskiana, e con un'acuta disamina del lavoro di revisione compiuto dal Rimski - Korssakov dopo la morte del Maestro, il von Riesemann pone termine alla sua mografia. Lavoro come abbiamo detto più sopra, denso, organico fondamentale per la cultura, esso riveste soprattutto un altissimo, indubbio valore divulgativo, chè, la singolare chiarezza cui è improntato, lo rende capace di creare, per ogni sorta di lettori, una visione ampia e profonda della materia trattata. Se si aggiunge a tutto ciò il pregio di una narrazione viva, scevra di stati nella dinamica dei fatti e dei concetti, e in più, magnificamente resa dalla traduttrice nella nostra lingua, si comprenderà facilmente, come l'opera del von Riesemann, sia destinata a trovar posto fra i libri di ogni persona colta, sia essa dedita all'indagine scientifica o semplicemente desiderosa di essere iniziata all'arte del grande musicista russo.

Attila Poggi

Il nuovo Museo di Trento

I 91 mila alpini del "X,,

riconoscenti al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

« *Permettete che a nome dei 91 mila alpini ed artigliari alpini inquadrati nei battaglioni del* 10. *Reggimento, io vi porga un devoto ringraziamento per l'assenso alla creazione del Museo alpino a Trento, sullo storico Dosso, accanto all'ara del grande Martire, e per il rinnovato altissimo riconoscimento della virtù guerriera della stirpe montanara.* Manaresi ».

Al Duce è pure pervenuto da Trento il seguente telegramma:

« *I legionari ed il popolo trentino apprendono con commossa riconoscenza la vostra approvazione alla fondazione del Museo Nazionale degli Alpini sul sacro colle della Verrucca. Trento, con mistica fierezza, nella cerchia dei suoi monti, baluardo inespugnabile della Patria, conserverà nei secoli le glorie esaltatrici del valore alpino.* — Guido Marcher, presidente della Legione trentina; Mario Scontoni, Podestà; on. Medini, comandante della Sezione X Alpini ».

Temporanea chiusura a Roma

della Galleria d'arte moderna

ROMA, 11

La Direzione della R. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, presi gli ordini dal Ministero dell'Educazione nazionale, comunica che a causa del riordinamento generale dei locali e delle collezioni, la Galleria stessa rimarrà chiusa al pubblico a partire dal 15 aprile p. v., fino a nuovo avviso.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 359 de **Le Grandi Firme** contenente: Guido Milanesi: «Il ritorno» (romanzo); La pagina di Pitigrilli: «Dicevamo: Ciò che mi è antipatico» di S. E. L. D'Ambra e Nizza e Morbelli; Wanda Bontà: «Buona Pasqua, Sposina »; Paul Troubertzkoy: «Cristina »; Paola Masino: «Afrodite»: Luigi Bonelli e il maestro Pieri: «La frase fatale'; Osvaldo Caccia: «Due novelle per il tram»; Hic. Hic: « Paola e Giulio»; Prof. Antonio: «Sposatela subito».

LIBRI NUOVI

Giuseppe Guarini: « Elementi di cultura fascista » (Per le scuole medie). Carabba ed. - L. 12.

Il piroscafo greco squarciato

salvato nell'Atlantico

L'eroica morte del marconista

LONDRA, 11

Il piroscafo greco Mount Kyllene *che avant'ieri si è spezzato in due parti in mezzo all'Atlantico in seguito a una violenta esplosione, è stato raggiunto ieri da tre navi, una britannica, una irlandese e una norvegese, che, con molta fatica, sono riuscite a prendere a bordo l'equipaggio che in parte si trovava su una metà della nave e parte sull'altra. Ventinove persone, compreso il capitano, sono state salvate, mentre il radioperatore che coraggiosamente è stato al suo posto e ha continuato a mandare richieste di soccorso, mentre la nave era spezzata in due e le due parti andavano alla deriva, è morto mentre tentava di gettarsi in mare verso una scialuppa di salvataggio. Anche due marinai e un fuochista sono rimasti uccisi durante i tentativi di salvataggio che sono stati resi più difficili dallo stato tempestoso del mare.*

L'esplosione evidentemente è avvenuta in seguito allo scoppio di gas creatisi nei carbonili.

Il corrispondente della nave-cisterna norvegese Kaja Knudsen, *recatasi in soccorso del* Mount Kyllene, *ha marconigrafato confermando che ventinove uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. La nave greca si divise nettamente in due alle ore otto di sabato mattina mentre navigava nell'Atlantico. Diciassette componenti dell'equipaggio sono rimasti sulla parte di prora e quattordici su quella di poppa. Giunte sul posto in seguito ad invocazioni della nave greca, la* Kaja Knudsen *e la nave cisterna* Inverlee, *inviarono scialuppe di salvataggio sotto la parte di prora che minacciava di capovolgersi. Le scialuppe riuscirono a trarre in salvo quindici marinai. Frattanto giungeva sul posto anche la nave da carico inglese* Athelfoam *che poteva prendere a bordo uno dei due naufraghi; l' altro, il marconista, come si è detto, perì. All'alba di ieri mattina, le tre navi saccorritrici hanno inviato scialuppe sotto la parte poppiera, riuscendo a raccogliere tutti i marinai che vi si trovavano. Quattro componenti dell'equipaggio del* Mount Kyllene *sono mancati all'appello e si crede che siano morti annegati. La* Knudsen *ha perduto una scialuppa durante le operazioni di salvataggio.*

IL CONVEGNO ITALO-TEDESCO

AI LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

PALERMO, 11

A Palazzo Reale si sono iniziati i lavori del primo convegno ufficiale tra la Gioventù italiana e tedesca. E' presente al completo la missione universitaria germanica con il capo dott. Nothdurft. Prende la parola il dott. Mezzasoma, vice segretario dei GUF, il quale pone in rilievo come la Rivoluzione nazional socialista e la Rivoluzione fascista siano sorte come rivoluzioni di giovani ed era quindi naturale che la giovinezza tedesca e la giovinezza italiana, rappresentate dalle rispettive organizzazioni universitarie, sentissero il bisogno di avvicinarsi e di stabilire fra loro relazioni permanenti, che trovano una significativa espressione in questo convegno.

Dopo avere aggiunto come, attraverso le organizzazioni universitarie, tutta la giovinezza delle due grandi Nazioni si senta unita nel compito di una eguale opera di restaurazione della civiltà, ha concluso invitando tutti i partecipanti al convegno a ricordare con gratitudine il sacrificio dei martiri delle due Rivoluzioni che, col loro sangue hanno posto il fondamento spirituale dei due movimenti.

Prende poi la parola il camerata capo della missione hitleriana dott. Nothdurft, che porta il saluto del dott. Scheer agli universitari italiani.

Parla quindi il camerata dott. Kubot sulle organizzazioni universitarie naziste e sulle gare di cultura e di arte della gioventù studiosa nazional socialista, e conclude inneggiando al Duce e ad Hitler, accolto dai vibranti applausi di tutti i convenuti.

Ha inizio successivamente lo svolgimento dei lavori del convegno consistenti in relazioni relative alle due organizzazioni universitarie italiana e tedesca nei loro molteplici aspetti.

Il dott. Calendoli parla dell'organizzazione dei GUF.

La commissione littoriale per il convegno di dottrina del Fascismo, presieduta dall'on. Ezio Maria Gray, ha concluso i suoi lavori stabilendo la seguente classifica tra i partecipanti al detto convegno: 1. Tripodi Dino (littore) del Guf di Palermo; 2. Merlo Marcello di Roma; 3. Mendozza Cesare di Genova; 4. Favini Maurizio di Modena.

Al convegno di critica cinematografica hanno partecipato circa quaranta fascisti universitari i quali hanno trattato diffusamente il tema stabilito, esaminando le possibilità tecniche ed artistiche del formato ridotto. Terminata la relazione, si sono svolte ampie discussioni alle quali sono stati ammessi 14 fascisti universitari. Il presidente, Freddi, è intervenuto più volte a chiarire e fissare i punti fermi di ciascuna discussione, che possono riassumersi nell'organizzazione di appositi circuiti, nell'orientamento verso una attività di carattere scientifico incluso nella corrente del genere didattico ed infine in un avvicinamento ad un piano di realizzazione pratica in ogni ramo del passo ridotto.

Il presidente ha accennato ancora ai decreti che sono allo studio presso il Ministero della Coltura popolare, riguardanti particolarmente la fornitura di apparecchi di proiezione a passo ridotto per i Comuni italiani che sono ancora sprovvisti di sale cinematografiche e la introduzione dei filmi didattici nelle scuole medie.

Chiusa la discussione, la commissione ha stabilito la seguente classifica: 1. Cerchio Francesco (littore) Guf Torinbo; 2. Bardi Giovanni di Roma; 3. Ducci Teo di Padova; 4. Piacentini Luigi di Ferrara; 5. Franchina Basilio di Palermo, 6. Dorigo Gian Luigi di Venezia.

Il nuovo Teatro degli italiani

sarà inaugurato a Marsiglia il 28 ottobre

MARSIGLIA, 11

Nel corso della grande adunata tenutasi nel Teatro O. N. D. di Marsiglia il R. Console generale ha lanciato la proposta per la costruzione di un nuovo teatro degno della nostra collettività. Il progetto andava incontro ad una essenziale necessità. Il nostro teatro era ormai troppo angusto per poter ricevere il pubblico italiano, e l'esiguità del palcoscenico non si prestava troppo alla esecuzione di lavori. Ecco perchè tutti gli italiani di Marsiglia hanno aderito all'iniziativa del R. Console generale. Il Governo italiano collaborerà al progetto con una cospicua somma annua. Ed i lavori di demolizione e di costruzione già si alternano con un ritmo ininterrotto sul vasto terreno acquistato. La costruzione sarà magnifica e grande il merito di quanti hanno contribuito e contribuiranno alla sua realizzazione. Ed il costante, indefesso lavoro degli edili, nonchè dei camerati italiani ivi impiegati, garantisce possibile la inaugurazione nella prossima ricorrenza della Marcia su Roma e cioè il 28 ottobre prossimo.

Una stazione ad onde corte

verrà costruita in Svizzera

BERNA, 111

Il Consiglio federale svizzero ha approvato un disegno di legge disponente la costruzione a Schwarzenburg presso Berna di una stazione ad onde corte, la prima di cui verrà a disporre la Svizzera. Le trasmissioni ad onde corte, un'ora alla settimana per gli svizzeri d'America ed un'ora al mese, per quelli d'Asia e d'Africa, sono effettuate dalla stazione della Società delle Nazioni, e così lo saranno fino alla primavera del 1939, data in cui gli impianti verranno portati a termine. La nuova stazione, per la costruzione dei cui edifici è prevista una spesa di 380 mila franchi svizzeri, avrà in un primo tempo, secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, — una potenza di 25 kf., che più tardi verrà portata a 50.

L'Inghilterra e gli arabi

GERUSALEMME, 11

A quanto scrive la stampa locale, il Governo britannico avrebbe deciso di sospendere le radiotrasmissioni in arabo dalla stazione di Daventry e di rafforzare, invece, quelle analoghe fatte da Gerusalemme.

Occupandosi poi della questione politica del paese, i giornali riferiscono che funzionari inglesi avrebbero avvicinato alcune personalità dei principali Stati arabi, pregandoli di adoperarsi col peso del loro prestigio e della loro autorità a indurre i loro correligionari di Terrasanta a por fine alla loro agitazione terroristica. Gli interpellati, però, avrebbero risposto di non poter intervenire nelle questioni di Palestina finchè Londra non avrà promesso di accogliere le rivendicazioni nazionali degli arabi

Il panorama gastronomico d'Italia

Uno scritto di Rodolfo Protti

Hans Barth, un tedesco amico dell'Italia, pubblicò una trentina di anni or sono una guida ideale delle osterie d'Italia, che assurse ad importanza di opera letteraria e fu considerata a lungo come un codice classico del buon mangiare nel nostro Paese.

Qualche cosa di simile, ma con maggiore aderenza e completezza, sopratutto con un diligente aggiornamento della materia, vanno facendo ora in una serie di puntate che escono in luce sotto il titolo di « Itinerari gastronomici », « Le Vie d'Italia ».

Nel fascicolo di aprile, ad esempio, è passata in rassegna la cucina di Napoli e dintorni; in fascicoli precedenti, quelle di Venezia, di Firenze, di Roma, di Bologna ecc.

Chi legge il capitolo dedicato a Napoli, uno degli ultimi scritti del nostro compianto Rodolfo Protti, avrà l'impressione di una deliziosa gita turistica in città e nelle adiacenze, alla ricerca della buona autentica cucina partenopea e dei migliori esercizi pubblici dove il forestiero può gustarla. Questa specie di invitante resoconto non fu il risultato di un lavoro di compilazione, ma il frutto di un accurato esame fatto sui luoghi, ai fini esclusivi di questa pubblicazione. Crediamo forse la prima volta che, almeno in Italia, si era osato tanto, e il Protti vi metteva tutta sua festevole passione.

Nel fascicolo di aprile de *Le Vie d'Italia* c'è anche un gruppo di scritti di carattere paesistico e storico-letterario:

La Settimana Santa

a Roma ed in Vaticano

ROMA, 11

La Pasqua di quest'anno acquisterà a Roma una solennità del tutto speciale per le tre santificazioni che il Pontefice ha deciso di celebrare nella Basilica Vaticana. Ma la Settimana Santa avrà sempre quell'eccezionale splendore che ha attirato folle di pellegrini e di turisti da tutto il mondo. A Roma il popolo la chiamava, e la chiama tuttora, la « Settimana del bucato » perchè in essa, per preparazione all'adempimento del precetto pasquale, la gente si confessa e lava la propria coscienza.

Oggi e domani, martedì, sono giorni di raccoglimento, mentre col mercoledì cominciano le sacre cerimonie propriamente dette e nelle chiese e nelle basiliche gli uffici sono presieduti dai rispettivi Cardinali Arcipreti.

Negli uffici pomeridiani del mercoledì Santo si spegne ad ogni salmo una candela, posta in cima ad un triangolo. Questa cerimonia adombra il raffreddamento dei discepoli che vacillarono nella fede, mancarono nelle promesse e abbandonarono quasi tutti il Maestro per provvedere, con la fuga, al loro scampo. Nella candela ultima che rimane accesa e che si nasconde, infine, sotto l'altare, viene simboleggiata la Vergine che si mantiene ferma e accesa nella fede della Resurrezione di Cristo.

Un rito unico al mondo

Nel Giovedì Santo a San Pietro, verso sera, si compie una cerimonia unica al mondo: la lavanda dell'altare papale. Dopo che è terminata l'officiatura detta delle Tenebre e dalla loggia chiamata della Veronica sono mostrate le insigni reliquie della Passione ai fedeli, l'altare papale che è spoglio di ogni arredamento e di ogni tovaglia, viene asperso con una miscela di vino e di aromi. Per la aspersione si adoperano speciali strumenti detti « aspergilli » che consistono in un piccolo bastone in capo al quale è un fiocco di finissimi ricci di legno. Il Cardinale Arciprete Pacelli per il primo fa l'aspersione, e dopo di lui i canonici e il clero della Basilica procedono alla lavanda. Funzioni caratteristiche del Giovedì Santo sono pure la consacrazione di nuovi Olii Santi e la esposizione dei cosidetti « Sepolcri » che hanno un significato di gioia, simboleggiando la istituzione del Sacerdozio e dell'Eucarestia.

Il Venerdì Santo è giorno di gran lutto e di duolo, consacrato alla memoria della Croce.

Nel Sabato Santo la Chiesa benedice il fuoco, l'incenso, il cero pasquale e l'acqua benedetta e si sciolgono a gloria di resurrezione le campane.

I Pontefici usarono sempre prender parte alle cerimonie della Settimana Santa e Pio IX quasi ininterrottamente dall'inizio del suo pontificato fino alla Pasqua del 1870 celebrò le funzioni della Settimana Santa nella cappella del Palazzo Apostolico Vaticano e in San Pietro. Pio XI, dopo la pacificazione con l'Italia, ha ripreso la celebrazione di alcune funzioni, e cioè quelle del Giovedì e Venerdì Santo nella Cappella Sistina e quella della Pasqua a San Pietro.

Le canonizzazioni

Quest'anno, però, il Pontefice non parteciperà a queste funzioni per conservare le sue forze per la lunga ed estenuante canonizzazione di Pasqua. Perciò il Giovedì Santo la Messa alla Cappella Sistina sarà celebrata dal Cardinale decano Granito. Al termine della Messa — che sarà accompagnata da scelta musica sacra — si ordinerà la processione lungo il corridoio, per recarsi alla Cappella Paolina ove sull'altare sarà esposto il Sacramento. Esso viene collocato e racchiuso nella artistica urna posta nel centro d'un monumentale tempietto rifulgente di ori e di cristalli. Terminata la suggestiva cerimonia, i Religiosi Agostiniani, cominceranno i turni di adorazione che dureranno per tutta la giornata.

Nel Venerdì Santo il Cardinale Pacelli celebrerà alla Sistina, alla presenza del Sacro Collegio, del corpo diplomatico, dell'aristocrazia romana e di pochissimi altri invitati, come nel giorno precedente, la «Messa dei Presantificati ». Per la circostanza nella Sistina sarà stata tolta ogni decorazione all'altare, alle bancate per il Sacro Collegio; sull'altare, ai lati del Crocifisso ricoperto da velo violaceo, sei candele di cera vergine spente. Terminato il canto del Passio e del Vangelo i Cursori Pontifici chiuderanno la porta della transenna della Cappella ed il Predicatore Apostolico terrà in latino la predica sulla Passione.

Una recita in Vaticano

Quindi il Cardinale Pacelli proseguendo nella sacra celebrazione, procederà allo scoprimento della Croce che collocherà sopra un cuscino violaceo, in basso, sui gradini dell'altare, dove è disteso un lungo tappeto per l'adorazione. Il Cardinale Pacelli prima e poi tutti gli altri Cardinali ed i dignitari presenti che ne hanno diritto, a piedi scalzi, adoreranno il Crocifisso. Al lato del Crocifisso sarà un cuscino sul quale i Cardinali e gli altri dignitari deporranno la tradizionale offerta. Subito dopo si ordinerà il corteo che si recherà nella Cappella Paolina per rilevare il Sacramento e riportarlo alla Cappella Sistina. Tutta la bellissima sacra funzione sarà accompagnata da scelta musica eseguita dalla Cappella Musicale Pontificia.

Quest'anno poi, nel pomeriggio di Pasqua, si avrà in Vaticano per la prima volta una recita sacra organizzata dalle Donne Italiane di Azione Cattolica. La rappresentazione avrà luogo nell'Aula delle Benedizioni alla presenza di circa cinquemila donne e non è del tutto escluso che il Pontefice non si decida egli pure ad intervenirvi all'ultimo momento.

L'approvazione dei due miracoli

per la beatificazione

di Maria Giuseppa Rossello

ROMA, 11

Alla presenza del Pontefice è stato letto il decreto che approva i due miracoli proposti per la beatificazione di Maria Giuseppa Rossello di Savona, fondatrice delle suore di N. S. della Misericordia.

Con lettura odierna, la causa di beatificazione della Rossello è giunta a conclusione e la canonizzazione si prevede potrà avvenire nel prossimo autunno.

Alla cerimonia, come sempre privata, erano presenti il cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione dei riti, il cardinale Rossi, relatore della causa promotore della Fede e segretario dei riti, che ha letto il decreto; il postulatore della causa padre Scipione, francescano, ha fatto pervenire al Papa un indirizzo di omaggio e di ringraziamento.

Un piano quinquennale dell'aviazione

civile in Jugoslavia

BELGRADO, 11

Un piano quinquennale dell'aviazione civile e sportiva, elaborato dall'Aeroclub nazionale, verrà messo in opera in Jugoslavia non appena il governo avrà dato ad esso approvazione disponendo la erogazione dei fondi necessari, la cui concessione è peraltro già stata iscritta nel bilancio di quest'anno. Il piano prevede, nel corso dei cinque anni, la istruzione di 25 mila costruttori di modelli volanti, di 5 mila volatori a vela e di mille piloti d'aeroplano. Il contributo che lo Stato accorda all'Aeroclub verrà in conseguenza elevato: nel 1936-37, esso non assommò ad un milione di dinari; per il corrente esercizio 1937-38 si è avuto un aumento a 3 milioni 600 mila dinari; nel 1938-39 è prevista un'assegnazione di 6,6 milioni di dinari.

L'Aeroclub jugoslavo, al quale verranno anche riservati per legge particolari compiti nella difesa antiaerea, organizzerà quest'anno due grandi manifestazioni di propaganda: una mostra internazionale della navigazione aerea che sarà tenuta a Belgrado dal 28 maggio al 13 giugno, ed un concorso egualmente internazionale di modelli volanti che avrà luogo a Laibach dal 20 al 25 giugno.

Schiacciato dal denaro

ISTAMBUL, 11

A causa dello scioglimento delle nevi il fiume Seyhan ha straripato allargando le campagne dove l'acqua raggiunge l'altezza di m. 3.70.

Si apprende che a causa delle violenti nevicate la città di Erzerum è completamente isolata da 15 giorni. Nelle vicinanze della città un autocarro del servizio postale si è rovesciato in un fossato. Tale Assim, che si trovava sull'autocarro, è rimasto schiacciato sotto i sacchi contenenti quattro tonnellate di monete. Un altro giovane, sorpreso nella campagna dalla tormenta, è morto assiderato. Il cadavere è stato trovato dilaniato dai corvi.

Una Lega ungaro-jugoslava

costituita a Budapest

BUDAPEST, 11

Si è qui costituita la Lega ungaro-jugoslava, la quale si propone di sviluppare i rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia allargando ed intensificando le relazioni economiche, culturali e artistiche già avviate tra i due Paesi. In occasione della seduta inaugurale, sono stati inviati telegrammi di saluto e di omaggio al Reggente Horthy, al Principe Reggente Paolo ed ai Capi di Governo dei due Paesi.

Spigolature

La tecnica odierna tende a rendere sempre più leggeri i suoi prodotti, sia per facilitarne l'uso e sia per risparmiare materiali. Oggi specialmente, che l'economia delle nazioni è tutta tesa nel raggiungimento dell'autarchia, il risparmiar materie prime e materiali in genere ha un particolare ed importantissimo significato. Interessanti, per esempio, in questo campo sono i progressi ottenuti nella tecnica della telefonia. Mediante la valvola di rinforzo, che in un vacuo perfetto contiene soltanto un paio di grammi di vetro e di metallo, si riesce oggi nelle comunicazioni telefoniche a grandi distanze a risparmiare parecchie centinaia di migliaia di tonnellate di fili. Se si volesse telefonare da Roma a Stoccolma senza quella valvola sarebbe necessario distendere un filo di rame lungo 2000 chilometri e dello spessore di 9 millimetri, dal peso complessivo di 900 tonnellate! L'introduzione della valvola di rinforzo ha permesso di diminuire ad un decimo il quantitativo di materiale necessario. Un'altra invenzione di fondamentale importanza, è stata quella che rende possibile lo sfruttamento multiplo di una sola linea telefonica. Per una comunicazione telefonica attraverso una distanza di 2000 chilometri sono oggi necessarie soltanto 3 tonnellate di rame come materiale. In tal maniera si è potuto realizzare, nel corso di alcuni decenni, un risparmio di materiale pari ad 897 tonnellate. Se si volesse calcolare questo risparmio su tutte le linee telefoniche del mondo, si raggiungerebbe una cifra addirittura astronomica! Ma anche gli apparecchi telefonici sono diminuiti di peso: nel 1908 essi pesavano ancora 8,5 chili, oggi, essi non superano i 2 chilogrammi. Il peso del contatore elettrico, che nel 1896 era ancora di circa 6 chili, si è ridotto oggi ad un quinto del peso di allora. Un motore elettrico di 1 HP. pesava nel 1880 ben 200 chili oggi non pesa più di 40 chili. Ma non solo nel campo dell'elettrotecnica si sono realizzati dei sensibili risparmi di materiale, e quindi di peso: una carrozza ferroviaria, ad esempio, richiedeva per ogni metro di combuto per lo meno 435 chili di materiale, attualmente bastano 260 chili. La porta di un carro merci doveva pesare prima 180 chili, oggi 120 chili sono del tutto sufficienti. Persino il ferro da stiro si è alleggerito, scendendo da 4 a 2 chili. In ogni campo si nota questa decisa tendenza della tecnica all'alleggerimento; guardate i ponti, un tempo pesantemente costruiti su massicci pilastri, oggi con leggerezza lanciati al disopra dei fiumi e delle valli, sospesi soltanto alle due estremità, e gli edifici, che prima richiedevano un quantitativo di pietre cinque volte maggiore di adesso. Un'automobile a 6 cavalli del 1900 aveva l'aspetto di un mastodonte, in paragone alle moderne macchine utilitarie, che si possono quasi sollevare con una mano, tanto sono leggere. La tecnica odierna sa unire al razionale risparmio di materiali una maggiore solidità ed efficienza dei suoi prodotti.

*

Il Museo di Spessart ad Aschaffenburg custodisce i prodotti curiosi e pure eccezionali di un artigiano pieno di fantasia che visse intorno al 1800 in qualità di pasticcere di corte. Si chiamava Karl May, aveva una fantasia vivacissima che si esprimeva in una straordinaria attività architettonica entro, si capisce, la giurisdizione delle paste frolle e delle teglie. Vale a dire che le torte e i pasticci da lui preparati per la tavola principesca riproducevano antichi templi romani, castelli, ponti, rovine, ecc. La armatura delle sue costruzioni era intagliata nel sughero che veniva poi, ricoperto di zucchero liquefatto. Era come l'astuccio artistico di manicaretti prelibati che, con grande fierezza professionale, egli inviava ai suoi coronati principali. Le lodi che la sua abilità gli procurava non facevano che stimolarne la ambizione a costruire torte sempre più grandi e meglio rifinite. Una cinquantina sono le forme da lui intagliate e conservate fino ad oggi nel museo. Sono tutte protette da campane di vetro ed occupano una saletta speciale. Vi si vedono l'Arco di trionfo di Druso, il Colosseo, il Tempio di Venere e Roma nella città eterna, la grandiosa e fastosa Basilica di Costantino, i ruderi del Tempio di Castore, la porta di Ponte Nomentano, il Castello dell'Acqua Marcia. Più tardi Carlo May — che evidentemente possedeva una fantasia di costruttore — diventò un architetto sul serio e si recò in viaggio di istruzione a Roma, dove, finalmente, potè vedere — nel marmo e nel travertino — quei capolavori che egli aveva riprodotto in sughero, zucchero e creme.

*

Grazie all'applicazione dei raggi Röntgen alla cinematografia — i parigini e le parigine possono assistere da alcuni giorni alle proiezioni di autentiche danze macabre, sullo schermo. Danze macabre, eppure di esseri vivi — uomini e donne — in cui le carni, i capelli, i vestiti, la bellezza e l'eleganza esteriore, tutto è scomparso, mercè l'adozione.... diabolica dei raggi X, per lasciare in bella vista i soli nudi scheletri, tutt'al più con qualche particolare di effetto grottesco: per esempio, un paio di occhiali a stanghetta davanti alle occhiaie vuote, sopra il naso camuso. E questi scheletri danzano a coppia, languidamente o freneticamente: uno spettacolo fantastico e terribile, che realizza le macabre fantasie di Holbein, che fa schiattar dalle risa o... dispone alle più austere meditazioni filosofiche sulla « vanità del tutto ». Ciò è ottenuto, nel mistero del laboratorio cinematografico con l'aiuto di una parete trasparente che, grazie ad una speciale preparazione, trasforma i raggi X in luce visibile. La danza degli uomini vivi si svolge davanti ad un apparato Röntgen, e le loro sagome, attraversate dai raggi prodigiosi, si proiettano... scarnificate sulla pellicola. L'operatore lavora dietro la protezione di un paravento di piombo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il brillante risultato della Giornata delle Due Croci

49.816 lire raccolte nella città e nelle isole

Ieri, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale, alla presenza della Presidente del Comitato della Giornata delle Due Croci, delle Segretarie dei Gruppi fascisti femminili di Sestiere, del rappresentante della C. R. I., del Segretario del Comitato generale e dell'Economo dell'Amministrazione Provinciale, si è proceduto all'apertura delle cassette ed al conteggio del denaro raccolti nella «Giornata delle Due Croci».

Venezia città, comprese le isole dell'Estuario, ha offerto lire 49,816,65, così suddivise:

Gruppo Presidenza	L.	13.366.05
Burano	»	775,40
Pellestrina	»	439,45
S. Pietro in Volta	»	518.85
Treporti	»	595.05
Malamocco	»	408.10
Murano	»	3.140.25
S. Marco	»	4.739.95
D. Duro	»	3.116.50
Cannaregio	»	4.432.20
Giudecca	»	1.979.75
S. Polo	»	4.043.85
Castello	»	3.097.50
S. Croce	»	3.485.10
S. Elena	»	2.669.20
Lido	»	3.009.45
Totale	L.	49.816.65

Mancano le cifre raccolte a Mestre e nelle frazioni di terraferma, che pubblicheremo appena note.

La somma supera largamente quella dell'anno scorso, e ciò prova la completa comprensione della cittadinanza veneziana che ha dimostrato ancora una volta il suo spirito fascista: ad essa il Comitato rivolge un vivissimo ringraziamento.

Il Comitato generale esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che si adoperarono per il successo della Giornata.

Un caldo elogio rivolge alle Fasciste, Giovani fasciste, infermiere volontarie della C. R. I., signore, signorine, gufine, gufini e Giovani fascisti componenti le squadre o addetti ai chioschi: tutti si prodigarono instancabilmente, nonostante la giornata di vento freddo.

Un particolare ringraziamento il Comitato esprime ai Fasci femminili, alla Federazioen fascista, alla M. V. S. N., che assolse in modo encomiabile il gravoso servizio della sorveglianza ai chioschi e del trasporto delle cassette contenenti il denaro raccolto, ai RR. CC., al Comando della G. I. L., al Comune di Venezia, all'A.C.N.I.I., al Comando dei Vigili Urbani, ai comandi delle Forze Armate.

S. Em. il Cardinale Patriarca, Adeodato Piazza, ha voluto dimostrare tutto il suo nobile interessamento per la santa crociata benedetta dal Papa, con la offerta personale di L. 200, offerta che ha un grande significato religioso e patriottico.

Il generoso esempio dell'Eminentissimo, al quale il Comitato Generale porge particolari e vivissimi ringraziamenti, sarà certo di incitamento perchè tutti i veneziani del capoluogo e della Provincia dieno con larghezza il loro contributo alla battaglia contro la Tubercolosi nel quadro degli insegnamenti religiosi e degli ideali patriottici.

Una visita del gen. Galbiati

al Campo del Battaglione Universitario

Verso le ore 16 del giorno 8 aprile il Console generale Galbiati ispettore dei Reparti universitari, giungeva al campo di Valgrande di Comelico salutato dagli squilli d'ordinanza. Il battaglione, perfettamente inquadrato, veniva passato in rivista dal generale il quale rivolgeva poi alle CC. NN. un appassionato e vibrante discorso.

Il generale ricordava le virtù necessarie a chi è chiamato a servire la Patria in pace ed in guerra nei ranghi del comando: elogiava lo spirito di disciplina e di sacrificio che costituisce la forza di ogni esercito e di ogni popolo e che egli con fierezza vedeva trasparire dai volti delle camicie nere universitarie veneziane: espressione sincera ed inconfondibile del volto dell'Italia rinnovata dal Fascismo. Gli universitari del tempo di Mussolini sanno che la Patria molto aspetta da loro e sentono il legittimo orgoglio di abbinare alla serenità degli studi, la ferrea preparazione delle armi. Solo così essi saranno degni di guidare nella vita civile le nuove energie della Patria, pronti a donare con generoso ardimento la propria vita per la difesa e la grandezza d'Italia.

Un fragoroso «A noi!» rispondeva al saluto al Duce comandato dal generale. Più tardi il console generale Galbiati assisteva alla mensa del Battaglione e fraternizzava con le camicie nere, unendosi al loro canto ed alla loro allegria. L'indomani al mattino le compagnie si recarono lungo la vallata a svolgere le esercitazioni predisposte e quivi venivano raggiunti dal generale che constatava la perfetta efficenza dei reparti e rivolgeva loro parole di vivo elogio.

Alle ore 10 il generale Galbiati lasciava Valgrande e nel partire si congratulava con il seniore comandante il Battaglione, per il magnifico comportamento degli universitari e per il perfetto funzionamento dei servizi ed aveva espressioni di vivo compiacimento per l'opera svolta con appassionato entusiasmo dagli ufficiali.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Rodolfo Protti, L. 50 all'Orfanatrofio Pietro La Fontaine di Lido dal Dott. Angelo Casati di Firenze; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dall'Ing. Ottaviano Ghetti.

* Per mesto anniversario L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P. da Emma Saravalle ved. Melli.

* N. N. offre L. 5 all'Unione Sinite Parvulos e L. 5 all'Orfanatrofio Pietro La Fontaine di Lido.

* Prof. Giulio e Luisa Diena, offrono L. 50 per la Campagna Antitubercolare.

Novelle premiate

Ben 269 NOVELLE pervennero alla Direzione del popolare e utile giornalino «LO SCOLARO» (Genova - Vico S. Matteo, 12) per il CONCORSO recentemente indetto fra insegnanti e scrittori per l'infanzia.

L'esito molto soddisfacente sarà pubblicato nel N. 15 del 17 Aprile 1938-XVI.

Tali NOVELLE, in gran parte assai pregevoli, porteranno nelle pagine del tanto apprezzato settimanale un soffio di vita nuova e daranno ai piccoli studenti, insieme all'attenta lettura dei temi di ATTUALITA' e delle pagine di CULTURA FASCISTA, il mezzo per fare sorprendenti progressi in lingua italiana.

Comitato di assistenza

Scuola Giustina R. Michiel

Venerdì 8 aprile presso la direzione della Scuola G. Renier Michiel si riunì il Comitato di assistenza per l'approvazione del rendiconto finanziario 1938. Erano presenti molte socie e consigliere del Comitato e la presidenza composta delle Sig.e contessa Costanza Nani Bagatti, sig.ra Eva Garioni Rossi, co.ssa Elena Zacco. La segretaria-cassiera lesse la relazione della quale risultò l'opera del Comitato che nello scorso anno beneficò alcune povere della scuola colla distribuzione di indumenti e scarpe e collaborò col Patronato dell'O. N. B. somministrando la refezione a 120 alunne nel periodo invernale ed a 65 fino alla chiusura dell'anno scolastico con una spesa di L .400.

Inviò pure quindici alunne alla Colonia Alpina di Norcen ed altrettante alla Colonia Marina coll'aiuto dell'E. O. A. devolvendo la somma di L. 2400.

Nell'anno 1937 per merito di tre gentili signore del Comitato: la contessa Costanza Nani Bagatti, la signora Eva Garioni Rossi e la signora Elvira Barbini, la scuola fu dotata di un apparecchio radio-rurale.

Il direttore porse un vivo ringraziamento alle gentili collaboratrici per la loro instancabile attività che è così utile alla scuola ed è tanto più lodevole perchè esse svolgono la loro preziosa opera da ben 14 anni.

Porge un grazie particolare alla signora Margherita Vianello, intelligente consigliera del Comitato di Assistenza, che ha voluto dimostrare ancora una volta il suo attaccamento alla scuola offrendo il nuovo labaro.

E' anche vivamente riconoscente ad un'altra generosa consigliera del Comitato: la sig.ra Nella Errera Grassini che nella lieta occasione della nascita della sua nipotina ha offerto lire 300 per beneficare le alunne povere della Scuola.

Vendita focacce e panettoni

In base all'accordo raggiunto dai competenti Sindacati fascisti ed al parere espresso dalla locale Commissione per la disciplina del commercio è stato approvato l'elenco dei «biadaiuoli» che possono vendere focacce e panettoni limitatamente al periodo compreso tra gli otto giorni prima ed i quindici dopo la festa di Natale e quella di Pasqua.

Tale elenco trovasi a disposizione degli interessati presso il Municipio, Ufficio licenze commerciali e presso la locale Unione fascista dei commercianti.

Istituto Fascista Africa Italiana

Come abbiamo riferito l'apertura del corso di Cultura coloniale e di Arte Militare Coloniale, che doveva venire inaugurato ieri da S. E. Carlo Rossetti, Segretario generale dell'I. F. A. I., assente per ragioni impreviste avrà luogo il 9 maggio venturo anniversario della Fondazione dell'Impero.

Tale data, per accordi intervenuti fra S. E. il Segretario del Partito e la Presidenza Centrale dell'I. F. A. I. sarà degnamente solennizzata dalla sezione provinciale dell'Istituto con la organizzazione di una «Giornata Coloniale» il cui vasto ed interessante programma è in corso di elaborazione.

Le adesioni al Corso suaccennato sono sempre aperte e si ricevono in sede a Cà Littoria nelle ore d'ufficio.

L'orario dei negozi frutta e verdura

Dal 16 aprile al 31 maggio prossimi i negozi di frutta e verdura osserveranno il seguente orario: apertura ore 6, chiusura ore 21.30.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Visita istruttiva a Marghera - Si ricorda che oggi, alle ore 15, sarà effettuata una visita istruttiva allo stabilimento di Marghera della Vetrocoke. Tutti gli studenti che intendessero prendere parte alla visita, dovranno dare la propria adesione preventiva (indispensabile) alla Segreteria del G. U. F.

La località di convegno è fissata a Piazzale Roma alle ore 14.30 precise di oggi. La spesa di viaggio sarà a carico del G. U. F. Sarà data precedenza assoluta agli studenti di ingegneria e di chimica. Un certo numero di posti è riservato anche ad altri studenti purchè si prenotino tempestivamente.

La cronaca del vento e del freddo

La bora che ieri ha soffiato ininterrottamente, ha portato con sè gli inevitabili incidenti i quali, per quanto non gravi, sono stati però assai frequenti. Alle ore 15 infatti i pompieri venivano avvertiti che una barca con tre persone si trovava in serio pericolo sul Canale delle Navi. Immediatamente il comandante Gaiani ha inviato il motoscafo di salvataggio, il quale raggiunta l'imbarcazione la portò in salvo, rimorchiando la barca in Rio dei Vetrai. A bordo erano Aldo Polacco di anni 30, abitante a S. Polo 1277, coi garzoni vetrai Giuseppe Tosi di anni 13, abitante a S. Croce 2335, e Bozzato Balilla, di anni 10, abitante a S. Polo 278.

Più tardi, e precisamente alle ore 17.30, i pompieri sono intervenuti in Calle del Pestrin presso la famiglia Coen, e ancora in Rio terrà S. Vio all'anagrafico 444, e in Calle della Scuola a S. Rocco al numero 2113, per l'abbattimento di torrette di camino.

Così la Capitaneria di Porto come i pompieri ricevettero poi avviso da S. Pietro in Volta che una barca di pescatori si trovava al largo in serio pericolo. Poichè i pompieri non poterono accorrere coi mezzi disponibili, perchè inadatti per canali di grande navigazione, la Capitaneria di Porto ha provveduto immediatamente a porre in salvo i pericolanti.

*

La riaccensione delle stufe ha cagionato gli inevitabili inconvenienti degli incendi alle canne dei camini per agglomerato di fuliggine. Così i pompieri sono accorsi a Castello al n. 1009 in casa Cicogna; poi presso la famiglia Canal sulle Fondamente Nuove n. 5045 C e in Fondamenta Vetrai a Murano presso la famiglia Donà, nell'abitazione della quale in seguito all'eccessivo riscaldamento di un tubo di stufa aveva preso fuoco la parete. I danni sono lievissimi.

UN ECCEZIONALE ARTICOLO DEL DUCE

sul "Popolo d'Italia,,

L'Ufficio Stampa della Federa zione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi il "Popolo d'Italia,, pubblicherà un eccezionale articolo di fondo, firmato "MUSSOLINI,,.

Fascio di Lido

Comando G. I. L. - Il Tennis Lido ha concesso agli organizzati della G. I. L. del Lido una riduzione sui campi dell'albergo Excelsior, portando a lire 2 la quota a persona per ora.

Il Comando G. I. L. di Lido ha inoltre istituito una scuola di tennis con criterio del tutto moderno in modo da permettere ad una gran massa di accedere con minima spesa a tale sport. La direzione tecnica dei corsi di preparazione e perfezionamento è stata affidata al maestro Volponi, diplomato alla Scuola della Farnesina, attuale allenatore del Tennis Lido. Per avere le riduzioni sui campi di tennis è necessario che gli organizzati della G. I. L. di Lido siano in possesso della speciale tesserina che verrà rilasciata dietro richiesta dal comando.

Per eventuali delucidazioni e per le iscrizioni, gli interessati si possono rivolgere alla Casa della G. I. L., di Lido (Riviera S. Nicolò) nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

I corsi avranno inizio la corrente settimana.

*

In occasione delle nozze dei loro nipoti Coen-Tagliacozzo i sigg. Gualtiero ed Elisa Fries hanno offerto a questo Fascio L. 500 per opere di assistenza. La segretaria ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Reparto preaeronautici — Tutti i giovani fascisti del Reparto preaeronautici dovranno trovarsi, in divisa, a Cà Littoria, alle ore 21 dei giorni di mercoledì 13 e venerdì 15 corrente.

Corso per vigilatrici di Colonia - Le vigilatrici che hanno ottenuto il diploma negli anni precedenti, e specialmente quelle che intendono (avendone i requisiti) conseguire il diploma di direttrice di Colonia sono invitate a seguire il corso informativo che avrà inizio giovedì 14 corr. alle ore 16.45 alla Casa della Giovane Fascista, a Rialto.

Casa del ragazzo - L'avv. Alberto Ferrari ha regalato alla Casa del Ragazzo di S. Elena un apparecchio radio. Il Comandante federale ringrazia.

Corsi di cultura per i lavoratori del commercio

Le conversazioni dei corsi di cultura fascista per i dirigenti dei lavoratori del commercio di Venezia sono continuate con perfetta regolarià e con la partecipazione assidua degli interessati.

Il camerata Almansi ha parlato dell'Impero Romano e dell'Impero Fascista concretando una conversazione che ha permesso agli ascoltatori di avere una precisa idea del paralellismo delle due grandi manifestazioni di popoli anche se divise da due millenni. Il carattere nettamente umano e socialmente perfetto della colonizzazione romana e fascista ha avuto una perfetta documentazione nelle parole dell'oratore al quale i dirigenti dei lavoratori del commercio hanno rivolto il loro plauso.

Dal Segretario dell'Unione, in assenza dell'oratore designato, venne trattato in altra conversazione l'argomento: autarchia.

Alla lezione del camerata Fezzi era presente il vice Segretario federale Macerata, salutato con viva simpatia dai dirigenti dei lavoratori del commercio, che lo ricordano attivo collaboratore dell'Unione.

L'argomento di particolare interesse ha avuto un attento uditorio, che seguì le argomentazioni del Segretario dell'Unione con viva passione, comprendendo perfettamente dalle parole del rag. Fezzi come la funzione dei lavoratori del commercio rappresenti uno dei punti centrali per la creazione della mistica dell'autarchia alla quale il popolo italiano è seriamente preparato dall'esperimento sanzionista.

Ogni riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il sonno interrotto

Ieri alle ore 14.30 il vigile Berti scorse sdraiato a terra in Merceria, e precisamente presso il ponte dei Baretteri un individuo che dormiva tranquillamente. Il Berti invitò il dormiente a trasferirsi in luogo più adatto al riposo; ma quello per tutta risposta, pensando forse con nostalgia all'asilo di Santa Maria Maggiore, rivolse al vigile le frasi più oltraggiose e perciò egli è stato tratto in arresto. Si tratta del pregiudicato Gerardo Manzo fu Raimondo di anni 68, senza fissa dimora.

In cerca di fortuna

Ieri nel pomeriggio il brigadiere Mioni della Questura Centrale, ha fermato per misure di P. S. il diciannovenne Lauro Cosetta fu Giovanni, abitante a Parenzo in Piazza Pretorio perchè sprovvisto di mezzi di sussitenza. Il meschino ha dichiarato di esser fuggito da casa da circa un mese e di aver sempre fatto uso del cavallo di San Francesco per giungere nella città serenissima vivendo in questa trentina di giorni dell'elemosina che gli veniva fatta nelle case di campagna ove egli trovava facile ospitalità in cambio di qualche piccolo servizio. Il giovane, sempre secondo le sue dichiarazioni, avrebbe abbandonato i patri lari per cercare fortuna che nel suo paese natio non aveva ancora trovato. Ma anche a Venezia è stato poco fortunato!

Interessi del pubblico

Richiesta di mano d'opera specializzta

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottonotate categorie.

Gli interessati sono pregati di presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative: Orologiaio e torn tore in fino - Materassaio.

Importazione di prodotti dell'alimentazione

Presso il Sindacato dei Commercianti in Prodotti dell'Alimentazione Generale (Palazzo Giovanelli) sono visibili, alle ditte interessate gli elenchi delle ripartizioni fra le ditte partecipanti ai contingenti d'importazione di prodotti dell'alimentazione dal 1 gennaio 1938.

Importazione patate dalla Lituania

Le ditte che intendessero partecipare alla ripartizione del contingente di patate dalla Lituania, dovranno presentare direttamente alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Ortofrutticoli (Piazza Sidney Sonino n. 2, Roma) domanda entro e non oltre il 13 corr.

La domanda in carta semplice dovrà indicare con precisione il quantitativo richiesto dalla ditta, espresso in Lire. Insieme con la domanda dovranno essere inviate tutte le documentazioni (bollette doganali e fatture) in possesso della ditta richiedente relative a precedenti importazioni di patate da consumo dai paesi Baltici.

Per le ulteriori comunicazioni gli interessati potranno rivolgersi allo apposito Ufficio dell'Unione Commercianti (Palazzo Giovanelli).

Una misteriosa aggressione

Uno strano e misterioso fatto accadde l'altra sera al tabaccaio Luigi Vianello di anni 43, abitante a S. Pantaleone N. 3787. Domenica sera infatti chiusa prima dell'orario la sua tabaccheria sita a San Salvatore era giunto alle ore 22.30 circa in Calle della Scuola di S. Rocco e stava per attraversare il Ponte così da giungere speditamente a casa sua, quando, a suo dire, veniva incontrato da un individuo sui 35 anni, il quale, dopo averlo guardato in faccia, quasi a sincerarsi sulla sua identità, gli vibrava un terribile colpo con un corpo contundente al capo., e si dava alla fuga. Le grida del ferito fecero accorrere i soccorritori presso il Vianello che disteso a terra non dava più segni di vita. All'Ospedale civile ove è stato trasportato il sanitario, constatò trattarsi di ferita al parietale sinistro guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. Del fatto si occuparono subito la Polizia e Carabinieri ma le indagini non riuscirono a portare alcuna luce sull'aggressore. Il Vianello aveva in tasca un migliaio di lire che non gli furono toccate dal feritore.

PICCOLA CRONACA

Cade dalle scale

Mentre saliva le scale di casa, Regina Mattiuzzi di anni 45 abitante a Cannaregio 1757, è caduta fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

In casa della sorella

E' scivolata, in casa della sorella a Dorsoduro, 2728, certa Moretti Regina di anni 68, abitante a Santa Croce 32, contudendosi il ginocchio destro. Ne avrà per giorni 20.

Con una barra di ferro

Bruno Sabbadini di anni 20 abitante a Cannaregio 2429, all'Arsenale dove si trovava a lavorare, si ferì la mano sinistra con una barra di ferro. Guarirà in giorni 10.

Un bagno involontario

Il sarto Carlo Bencich di anni 56 senza fissa dimora, la scorsa notte alle ore 1.30 mentre camminava per la fondamenta della Croce, scivolò dalla fondamenta stessa nel sottostante rio, da dove fu raccolto da alcuni passanti che lo trasportarono all'ospedale. Qui venne ricoverato con sintomi di assideramento.

In Salizzada S. Francesco

Pietro Favaron di anni 4 abitante a Castello 2779 è scivolato in salizzada S. Francesco ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

A S. Canciano

Angelo Artegna di anni 61, abitante a Cannaregio 5460, è scivolato in campo S. Canciano fratturandosi una costola del torace destro. Guarirà in giorni sessanta.

Il piede della compagna

L'undicenne Dolores Kolb, abitante a S. Polo 2115 abbassandosi per raccogliere un oggetto cadutole fu da una compagna che le stava a fianco, ferita alla mano destra, avendole inavvertitamente posto il piede sopra. Guarirà in giorni 10.

Prove di sirene

Martedì e mercoledì avrà luogo una prova del nuovo impianto di sirene d'allarme sistemato provvisoriamente sul campanile dei Frari.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18,45 Programma I e II** Ciclo di conversazioni mediche .prof. Dante Pacchioni. — **20,20 Tutte le stazioni italiane** Conversazione di S. E. Armando Brasini.

CONCERTI: **16 Programma I.** Concerto dell'arpista Ada Ruata. — **21 Programma I.** Da Berlino: Musiche di G. F. Haendel. — **20,30 Programma III.** Concerto Sinfonico diretto dal M. Corrado Benvenuti. — **20 Saarbrucken.** Brahms: «Un requiem tedesco. — **20 London Nat.** Orchestra e oboe. — **20,15 Beromuenster.** Musica sacra. — **20,15 Hilversum II.** Piano: Bach, Brahms, Chopin. — **20,25 Breslavia.** Wolf-Ferrari: «La vita nuova» (da Dante) per soli coro e orchestra. — **22 Sottens.** Festival Mozart. — **22,10 Hilversum II.** Franck (al piano R. Casaedus).

COMMEDIE: **20,10 Sottens.** E. Lègouvè: «Les doigts de Fèe». — **20,15 Radio Parigi.** Guy Favières: «L'attaque du moulin».

OPERE: **19,30 Budapest** (Dall'Opera Reale): Poldini: «Himfi», opera. — **20,30 Parigi P. T. T. Marsiglia, Grenoble,** Offenbach: «Madame l'Archiduc». — **20.30 Strasburgo, Nizza, Rennes.** Trasmissione dalla Opèra Comique. — **20,50 Midland Regional.** Berlioz. «Faust».

VARIETA': **21 Programma II.** «La danza delle libellule» — **21.40 Programma III.** «Viaggio di nozze» —**20,30 Colonia.** Musica da ballo. — **21 Berlino.** Musica brillante — **21.10 Hilversum I** Varietà: Il treno del martedì sera. — **22.20 Monaco.** Musica da ballo. — **23.15 London Reg.** Musica da ballo. — **23.15 Kalundborg.** Musica da ballo. — **23,50 Hilversum I.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Martedì Santo. — Stazione a Roma: a S. Prisca, S. Saba, S. Maria in Campitelli e . Maria del Popolo; — a Venezia: a S. Maria Formosa. Ultima stazione prima delle funzioni solenni della Grande Settimana si fa nella chiesa dove ha culto speciale la SS. Vergine Addolorata. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne col canto del Passio, scritto da S. Marco e poi Vespero — Chiusa a sera delle Quaranta Ore a S. Maria Zobenigo S. Eufemia e San Marcuola. — Feria privilegiata. — Nelle chiese parocchiali ultima predica di preparazione alla Pasqua e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Il paese del sorriso — **Rossini**: Uno della montagna.

Cinematografi

Centrale: I battellieri del Volga e Varietà — **Garibaldi**: La Regina di picche — **Imperiale**: Scipione l'Africano — **Italia**: Eravamo 7 sorelle — **S. Marco**: Accusata — **S. Margherita**: La lucciola — **Massimo**: Fuoco liquido — **Moderno**: Femmine dei porti — **Nazionale**: Tre ragazze in gamba — **Olimpia**: New York si diverte — **Progresso**: Alle frontiere dell'India.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclis'zzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamp'roni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

9-10 Aprile 1938-XVI

NATI	28
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	1

Atti di Stato civile registrati il giorno 9 e 10 aprile:

Matrimoni: Vianello Romeo, elettricista, con Nacamulli Bice, casalinga.

Decessi: Fantin Margherita giorni 13; Campedel Minio Carolina di anni 63, con. cas.; Menegaldo Huber Amalia 72, ved. cas.; Dall'Acqua Catullo Antonia 79, con. cas.; Bianco Chiotti Isabella 88, ved. cas; Triboli Giuseppe 73, ved. calzolaio; Bressanin Angelo 76, con. calzolaio; Panitta Benito 2; Scarpa Giovanni 55, ved. esercente; Nardini Lorenzo 76, ved. r. pens.; Franchini Emilio 78, cel. pens.; Rossi Marco 79 con. rappresentante; Cappon Antonio 71, con. r. pens.

Dal cinema alla guardina

Iersera il guardiano notturno Umberto Martinuzzi si imbatteva nei pressi di San Giuliano, in un individuo che dopo aver spiccato un salto dal primo piano del Cinema Vittorio, sito in quei pressi, tentava di darsi alla fuga. Si trattava del bracciante Aligi De Grassi, abitante a Sant'Elena 1813, di anni 16. Egli ha dichiarato di essersi recato al cinema Vittoria alle ore 18 e di esser si poi appisolato fino alle ore una; quando, non sapendo per dove uscire, aveva rotto il lucernaio soprastante la sala d'attesa del Cinema stesso e per di là era uscito all'aperto. Condotto in questura, il brigadiere Mioni venne a sapere che egli era ricercato perchè condannato dal Tribunale Penale di Trieste per essere internato nel Riformatorio Lambruschini di Parma, dove infatti sarà avviato.

Teatri e Cinematografi

"Sobeys" di R. Storti a San Remo

SAN REMO, 11

Questa sera con un pubblico scelitissimo si è chiusa la serie delle prime assolute che in questa stagione lirica hanno avuto il battesimo nel Teatro dell'Opera del Casino Municipale, colla rappresentazione dell'opera in tre atti « Sobeys » del Maestro Riccardo Storti, su libretto di Ottone Schanzer, recentemente scelta dal Comitato di lettura della Società Italiana degli Autori e segnalata per la rappresentazione dal Ministero della Cultura Popolare.

Il soggetto è tratto dalla « Zobeide » di Carlo Gozzi a cui si è ispirato anche il grande poeta austriaco Ugo Hofmannsthal per un celebre poema drammatico.

L'azione si svolge in un'antica città della Persia. Sobeys, giovanissima, viene data in isposa al ricco vecchio Chorab, verso il quale il padre di lei era legato da gravi debiti. Siamo alla sera in cui sono avvenute le nozze. Ella è triste. Il vecchio sposo vuol conoscere le cause della sua mestizia. Sobeys da prima si schermisce perchè decisa a sacrificarsi per suo padre ma poi dietro irresistibili insistenze, confessa la sua riluttanza per il legame contratto e finisce col dichiarare di essere accesa di amore per il giovane Ganem.

Il vecchio Chorab, atrocemente contrariato, da tale orribile situazione, rimane muto alcun tempo fra le più amare lotte dell'animo suo. Infine, uomo onesto e generoso, sente il dovere di togliere alla povera Sobeys il peso di un così grande sacrificio e le offre di aprirle la porta che dà sul giardino e di lasciarla libera per sempre. Essa, sulle prime non può credere a tanta generosità e si ritiene quasi derisa, ma poi, vedendo l'atteggiamento deciso e sincero con cui la concessione le viene data, piangendo, cade ai piedi del suo benefattore, poi, a passo lento, come una visione di sogno, si allontana pel sentiero del giardino sotto i raggi lunari, mentre Chorab, crollando il capo, rimane immobile nell'ombra, sul limitare della stanza, seguendola con lo sguardo fino all'ultimo svolto ove Sobeys scompare.

Nella seconda parte siamo in casa di Ganem, figlio del ricco mercante Schaalnassar.

Padre e figlio, dediti al vizio e ad ogni sorta di depravazioni, entrambi invaghiti di una bellissima donna, Gulistana, sono gelosi l'uno dell'altro.

Gulistana ha, sul principio, un appuntamento segreto con Ganem nella grande sala in un momento in cui il padre di lui si aggira altrove.

Essi si dicono tutto il loro amore. Giunge poi Sobeys credendo di ritrovare presso Ganem l'antico affetto, ma viene invece accolta non solo con indifferenza, ma con disprezzo. Essa invano ricorda a Ganem i momenti di felicità e di promesse, gli ardenti baci; ma nulla vale a ricondurre il giovane al sincero affetto di lei. Egli la ascolta distratto e preoccupato che nel frattempo la bella Gulistana nelle vicine stanze sia avvicinata da suo padre. Infine Sobeys, disfatta, infranta ogni sua speranza, ogni suo scopo di vita, abbandonata, sola, pensa che l'unico affetto, pur freddo, ma sincero e onesto, era quello del vecchio sposo Chorab. E stanca, affranta, reggendosi a stento, procedendo a tratti nella notte, torna alla casa di Chorab, decisa a vivere una vita di sacrificio.

La terza parte si svolge nel giardino della casa di Chorab. E' l'ora antecedente all'alba (poichè tutto avviene in una notte).

Sobeys, giunta sulla soglia, si arresta improvvisamente; è assalita dal pensiero di aver commesso il più grave atto di ingratitudine verso il nobile uomo che realmente ed onestamente l'amava, e sente il dovere morale di tornare a lui. Ma una forza la trattiene: l'amore fatale per l'ingrato Ganem. Non ha più il coraggio di avanzare. Si abbatte, piange a lungo, poi si volge e, nascostamente, si reca sulla torre che sovrasta l'edificio e si precipita nel vuoto. Nel frattempo Chorab viene avvertito che la sposa è tornata. Egli è lieto di accoglierla. Nell'interno della casa la cerca, credendola entrata, ma mentre all'esterno regna il silenzio della morte, nella casa, si sente la voce commossa di Chorab che, ignaro, chiama l'amata sposa. La voce si affievolisce e si allontana.

La musica, è ricca di odierne risorse armonistiche e strumentali pur essendo ispirata a senso ben deciso di italianità e di sincera teatralità. L'orientalismo dell'ambiente persiano è reso coloristicamente ove le scene caratteristiche lo richiedono, ma i momenti di emozione e di passione umanamente drammatica, sono espressi melodicamente, con limpida chiarezza, così come il cuore ha dettato.

Il più lusinghiero successo ha arriso alla nuova opera e ad esso hanno contribuito gli interpreti Emilia Vera, Olfa de Franco, Oscar Vidal, Fausto Ricci, Roberto Silva, chiamati ripetutamente alla ribalta alla fine di ogni atto assieme ad Oreste Piccardi, direttore d'orchestra e all'autore.

Concerto Giarda Guetta ai Licei di Vicenza e Piacenza

Goffredo Giarda in unione al violinista Leo Guetta hanno tenuto nei giorni di venerdì e domenica scorsa due interessanti concerti ai Licei Musicali « Cannetti » di Vicenza e « Niccolini » di Piacenza. Alla presenza di un affollato uditorio, che li ha vivamente applauditi, hanno svolto un nutrito programma di musiche di Bach, Weber, Lugnani, Vitali, Bossi, Ravanello, Freland, Alkan, Ferscobaldi, Zipoli.

La Compagnia Giannini al Goldoni

Sabato sera il Teatro Goldoni ospiterà la Compagnia di Guglielmo Giannini, la quale si presenta per la prima volta al pubblico veneziano per esporgli tutti i suoi fortunati lavori del suo ricchissimo repertorio.

Fanno parte dell'armoniosa formazione attrici ed attori assai noti quali Gianna Cellini, Gina Sammarco, Tilde Mercadalli, Giulio Stival, Carlo Ninchi, Riccardo Tassani e Nino Marchesini e il cartellone annuncia le novità seguenti: *Una ragazza per bene*, 4 atti di F. Guidi di Bagno; *Maschio e femmina*, 4 atti di G. Giannini; *Lo scrigno degli amanti*, 3 atti di A. De Stefani; *Il Fallino di Sambuco*, 3 atti di Pio Vanzi; *I Rapaci*, 3 atti di G. Giannini; *Il castello di bronzo*, 3 atti di A. Vario; *Avrebbe potuto essere*, 3 atti di G. Giannini; *Ti voglio tanto bene*, 1 atto di A. Vario; *La dama in viola*, 3 atti di M. Carlassare.

Per la recita di presentazione è stata scelta la nuova commedia di F. Guidi Bagno *Una ragazza per bene*.

Le operette viennesi al Malibran

La Compagnia di operette viennesi, di cui fa parte il celebre tenore Riccardo Tauber, darà questa sera al Malibran l'unica attesissima rappresentazione del *Paese del sorriso* di Franz Lehar.

La direzione ci prega di avvertire che i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati prima di mezzogiorno, dopo tale ora verranno posti in vendita. La vendita, fino alle ore 19, continua al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

La direzione del teatro ci prega altresì di avvertire che per tale eccezionale avvenimento artistico non avranno validità le tessere omaggio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Unica rappresentazione della Grande Compagnia di Operette Viennesi Gruder Guntram con Riccardo Tauber IL PAESE DEL SORRISO di Franz Lehar. Novità.

Rossini dalle ore 16.30: UNO DELLA MONTAGNA film drammatico eccezionale con meravigliose vedute di alta montagna e di ghiacciai.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: ACCUSATA potente azione drammatica con Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr.

Massimo dalle 15.30: FUOCO LIQUIDO un film Metro con Franchot Tone, Madge Evans, Joseph Calleia. - Poi: I Dominatori del Mare.

Italia dalle 15.30: A prezzi normali ultima giornata di ERAVAMO IN 7 SORELLE con Gandusio Besozzi, Tofano e sette deliziose stelle.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15,02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6,08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6,23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

IN TRIBUNALE

SEZIONE II

Baruffa tra i Boscolo a Sottomarina

Tra due famiglie del ceppo dei Boscolo a Sottomarina, esisteva « ab antiquo » una certa ruggine originata forse da piccole invidiuzze, che provocavano frequenti liti. La mattina del 2 febbraio u. s. Gino Boscolo di anni 23, uscito di casa affrontò Salvino di anni 34, il maggiorenne della famiglia avversaria, ingiuriandolo e provocandogli delle lesioni. Il Salvino, vistosi inferiore di forze, si rifugiò nella propria casa e raccontò l'incidente ai fratelli minori Aurelio e Romano, i quali si precipitarono contro il Gino, che seppe aver ragione per le sue qualità atletiche, sui due congiunti, in soccorso dei quali accorse la madre loro Salute Boscolo d'anni 50; costei si interpose tra il figlio Aurelio ed il Boscolo per evitare che costui lo colpisse con un randello.

Nella zuffa parteciparono poi altri familiari, dell'una e dell'altra parte, cosicchè, tranne la Salute, chi colpevole di lesioni, chi di concorso in rissa, compaiono in Tribunale complessivamente cinque Boscolo.

Il Tribunale ha condannato Gino Boscolo, colpevole di lesioni, a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione, assolvendo con la formula più ampia la sorella Caterina di anni 34 e gli altri tre imputati.

Difesa: avv. D'Aloja (B. Caterina), avv. Monaro (B. Salvino), avv. Vitta (B. Gino).

L'innocenza di un controllore del gas

Il controllore del gas Umberto Colli, di anni 46, il 3 marzo u. s., si recò nell'abitazione della signora Assunta Alvezzola a prelevare il consumo del mese scorso. In tale circostanza la signora Alvezzola notò la sparizione di alcuni capi di biancheria, stesi ad asciugare in una stanza priva di luce, e l'accusa del furto piombò come fulmine a ciel sereno, sul povero Colli, il quale gode la più larga stima tra i dirigenti della sua Azienda, nella quale presta servizio da oltre cinque lustri.

— Nego recisamente l'addebito che mi si vuol fare; quella mattina — così afferma il Colli ai giudici — mi recai in casa della signora Alvezzoli; eseguii la lettura del contatore, durante la quale squillò il campanello. L'Alvezzoli si affacciò alla finestra e disse alla sua figliola di attendere in istrada, poichè stava per scendere il controllore del gas. Io uscii, e per di più ero senza soprabito od impermeabile, sotto il quale si potesse immaginare avessi nascosto la refurtiva.

Il Colli, la cui innocenza è apparsa dal dibattimento nella forma più luminosa, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Marinoni.

SEZIONE III

Sottrae 200 mila lire per gli immaginari affari dell'amico

Il cassiere dell'Agenzia Telve di Mestre, Giacinto Marello, di anni 39, abusando delle sue funzioni, a tutto l'11 maggio 1936 si appropriò, alterando i moduli che presentava alla Direzione Centrale, di lire 196.273,15. La somma gli servì per vari prestiti concessi ad Amedeo Nateri, di anni 44, per alcuni affari, di cui quest'ultimo era sempre il capoccia, trascinando nella sua scia pure Antonio Tonicello, di anni 36, Rizzo Alfedo, di anni 40, ed Emilio Panicuzzi di anni 44; a questi aggiungesi poi Olindo Baro d'anni 46, reo di falso in cambiale.

Il Marello è stato condannato ad anni 5 di reclusione, L. 4000 di multa e ai danni verso la Parte Civile da liquidarsi in L. 196.279,15 oltre le spese di costituzione, con il beneficio del condono di due anni e della multa; il Nateri a dieci mesi e L. 1000, il Baro ad un anno col condono; Tonicello, Rizzo e Panicuzzi sono stati assolti per insufficenza di prove.

Difesa: avv. Pognici (Marello), avv. Cisco (Nateri), avv. Biga (Tonicelli), avv. Leoni e Pellegrino di Padova (Rizzo), avv. Vescovini di Padova (Panicuzzi), avv. Pellizzaro di Padova (Baro). P. C. avv. Brass.

Riduzione di pena

Gemma Codolo, di anni 42, per ubriachezza, venne condannata dal Pretore urbano, in data 12 gennaio 1938, a sei mesi e giorni quindici di reclusione e a L. 200 di ammenda. Ricorsa in appello, il Tribunale ha ridotto la pena a quattro mesi e giorni 10 e L. 150. Difesa: avv. Vitta.

La legna del vicino

Giuseppe Antonello, di anni 35, da Scorzè, è imputato di aver rubato dei tronchi d'albero in danno dell'agricoltore Giordano Vian. Lo Antonello nega recisamente ogni accusa; egli afferma di aver raccolto del legname che il Vian aveva esposto ad asciugare, e che spesse volte aveva visto asportare, senza dir nulla, trattandosi di quantità di valore insignificante. L'Antonello è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Biga.

Appellante condonato

Per il furto di una bicicletta Giuseppe Zaninotto di anni 21, è stato condannato dal Pretore di Portogruaro, ancora in data 16 febbraio 1938, a 14 mesi di reclusione e L. 3000 di multa.

In appello la pena gli è stata ridotta a nove mesi di reclusione e L. 1000 di multa con la condizionale. Difesa: avv. Marenzi.

Incendi boschivi nel Bellunese

BELLUNO, 11

Viene segnalato un incendio boschivo nella vallata del Mis. Mancano particolari. Altri due incendi spenti in giornata, per pronto intervento di truppe alpine e squadre di operai si manifestarono nei boschi di Cartesiano e Giozze nel territorio di Castellavazzo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia campione veneto di Seconda Divisione

Venezia C-Sandonatese 3-1

Delle tre squadre che avevano terminato a pari punti in testa al girone, Saffa, S. Donà e Venezia C, le ultime due si sono divise gli allori, il Venezia conquistando il titolo di campione di Zona e il San Donà guadagnando la promozione.

Sin da principio i portieri hanno lavoro, più faticoso per Striuli, più facile per Novello. Al 14' la rete sandonatese corre un serie pericolo, chè un pallone di Salvadori ribattuto dalla traversa, raccolto di testa da Picchioluto è bloccato fortunosamente da Striuli. Un minuto dopo è invece la porta veneziana seriamente minacciata: un portentoso volo di Novello la salva da un tiro sfrecciante di Bonadio. Angolo per i bianchi al 21' e per i nero-verdi al 34'. Al 35' il Venezia si porta in vantaggio mercè un tiro di Salvadori che ha raccolto un passaggio di Gallina. Angolo pel San Donà al 40' e quattro tiri sbagliati a porta vuota dai nero-verdi sul finire del tempo.

La S. Donà pareggia le sorti nel primo quarto d'ora della ripresa a coronamento di un periodo di decisa offensiva, con mirabile tiro dell'insidiosa ala Bonadio. I nero-verdi tornano presto in azione, costringono Striuli a difficile intervento al 18' e si riportano in vantaggio al 19' con precisa azione Salvadori, Togni, Gallina, concretata dall'ala destra. La vittoria dei nero-verdi è resa più netta dal punto segnato da Togni al 34'. Vano è il serrate finale dei sandonatesi.

Venezia: Novello; Borsetto, Morolin; Crovato, Andrich, Zane; Gallina, Picchioluto, Togni, Della Puppa, Salvadori.

Sandonatese: Striuli; Silvestri, Toon; Busolin, Nardin, Gavagnin; Perissinotto, Dalle Vedove, Bison, Bassetto, Bonadio.

Arbitro: Giraldella di Rovigo.

69 squadre di giovani fascisti al torneo nazionale

ROMA, 11

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica che le squadre rappresentative dei Comandi federali iscritte al secondo torneo nazionale di calcio della GIL sono 69. In accordo col comando generale della GIL si è proceduto alla formazione degli accoppiamenti per le gare che si disputeranno il 21 aprile e il 15 maggio per portare le squadre da 69 a 64. Il 21 aprile si disputeranno i seguenti incontri, alle ore 15.30 sul campo della squadra prima indicata: Verona-Trento, Bergamo-Como, Parma-Reggio Emilia, Catania-Caltanissetta, Pisa-Pistoia. Il giorno 15 maggio avranno luogo le gare di ritorno. Il calendario del torneo è il seguente: 21 aprile - 15 maggio per portare le squadre da 69 a 64; 22 e 26 maggio per portare le squadre a 64 a 32; 29 maggio e 5 giugno per portare le squadre da 32 a 16; 12 e 16 giugno per portare le squadre da 16 a 8; 19 e 26 giugno per portare le squadre da 8 a 4; 29 giugno e 3 luglio per portare le squadre da 4 a 2; 10 luglio, finali a Roma. Si ricorderà che l'eliminazione delle squadre è fatta per differenza di porte segnate nelle due gare; in caso di parità verrà proceduto al sorteggio. Tra le squadre ammesse vi sono quelle di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza.

PUGILATO

La riunione di domani sera alla Palestra della Reyer

L'organizzazione della importante riunione di pugilato che avrà il suo svolgimento alla palestra Reyer domani sera mercoledì, procede alacremente e fa prevedere un tutto esaurito per il grande interesse destato. Un folto gruppo di appassionati viene annunciato da Treviso per sostenere il pugile locale, migliore speranza veneta del momento.

Gli allenamenti dei veneziani Celegato e Di Curti procedono nella maniera più soddisfacente e col più gran puntiglio perchè i due pugili non si nascondono le difficoltà degli incontri che dovranno sostenere.

Giusto a Treviso, che trasuda energia e salute da tutti i pori, è in possesso di un'agilità da mettere in riscontro con quella di pesi leggeri. Egli assicura di sentirsi veramente a punto; mercoledì sera perciò si presenterà al pubblico veneziano nella pienezza dei suoi mezzi anche perchè ben conosce le grandi possibilità del suo avversario che anche ultimamente ha chiuso in pareggio col romano Rossi.

La pesatura avverrà a mezzogiorno di domani al negozio Baietta in via 2 Aprile.

CANOTTAGGIO

La riunione internazionale di Venezia

Una selezione a Trieste

ROMA, 11

L'attività remiera italiana in campo internazionale sarà quest'anno intensissima. Si stanno svolgendo le trattative per la nostra partecipazione in grande stile alle regate internazionali tedesche, che rappresentano un vero banco di prova del canottaggio europeo, per i campionati di Milano. Gli incontri tedeschi si svolgeranno a Grunau il 25 e 26 giugno, a Francoforte sul Meno negli stessi giorni, a Magonza il 16-17 luglio, e in Isvizzera, a Lucerna, il 23-24 luglio. L'Italia parteciperà con almeno tre equipaggi per riunione. Queste regate serviranno di selezione per l'incontro internazionale di Venezia del 7 agosto, che può considerarsi l'incontro di ritorno dei sopra elencati incontri con la Germania. Anche come selezione per l'incontro di Venezia sono da considerarsi le regate di Trieste, che si svolgeranno una settimana prima di quelle veneziane. Una prima selezione per il canottaggio italiano sarà l'imminente regata di Salò del 29 maggio, alla quale parteciperanno gli equipaggi italiani più noti.

LOTTA GRECO-ROMANA

14 Nazioni ai campionati europei

TALLIN, 11

Hanno annunziato la loro partecipazione ai campionati europei di lotta greco-romana quattordici Nazioni, con la partecipazione complessiva di circa 75 atleti. I campionati avranno luogo dal 23 al 27 aprile, nella sala Estone a Tallin. Parlando degli atleti italiani un giornale sportivo di Riga scrive che i figli dell'Italia di Mussolini non sono ancora abbastanza conosciuti nel campo internazionale della lotta greco-romana; essi saranno però avversari temibili se si tiene conto che recentemente hanno vinto l'incontro con la fortissima squadra di Ungheria.

CICLISMO

La prima prova dei dilettanti per il campionato veneto

VERONA, 11

La gara che domenica 17 il Dopolavoro Galtarossa organizzerà con la sua sezione ciclismo, è, come è noto, la prima delle tre che darà il campione veneto dei dilettanti dell'anno XVI. Da ciò appare evidente l'importanza della VII Coppa «Delio Turazza che adunerà alla partenza tutti i dilettanti veneti.

La gara giunge quale rivincita del Gran Premio Natale di Roma e trae anche da ciò una maggior importanza perchè i passisti dovranno far vedere agli arrampicatori che senza durissimi strappi, sanno fare anche loro qualche cosa.

BOCCE

La Coppa Favaretto vinta dalle Leghe Leggere

La gara interprovinciale per la Coppa Favaretto, in omaggio del Dopolavorista Favaretto caduto in Africa Orientale, organizzata dal Dopolavoro Leghe Leggere e che ha segnato l'inizio dell'anno sportivo bocciofilo ha avuto luogo domenica sui bocciodromi del Dopolavoro Ferroviario di Mestre, alla Torretta ed alla Tonda di Marghera.

Ben 17 Dopolavoro o società vi hanno preso parte e cioè: Magistrato alle Acque, Cellina, S.A.V.A., Leghe Leggere, Telve, Felizzan di Treviso, Mezzomo di Padova, Foscari, Castello, Venturini di Treviso, Mestrina, Mira-Lanza, Mira, Piave di Treviso, Comunale di Dolo Aziendale Ilva Marghera, Altinia di Treviso e Ferroviario di Mestre, con un complesso di 128 giocatori.

Nella gara vennero applicate le ultime varianti al regolamento tecnico nazionale emanate dalla Direzione Generale dell'O. N. D.

Nonostante la giornata rigida e assai ventilata, la competizione, iniziatasi alle 9 è proseguita ininterrottamente fino a tarda notte tra il più vivo interessamento dei concorrenti e della folla degli appassionati presenti.

L'organizzazione, curata dal Dopolavoro Leghe Leggere nei suoi minuti particolari, merita un plauso. Oltre al Direttorio Tecnico della Federazione Italiana Giuoco Bocce, Carlo Pinotti, che presiedeva la Giuria, ha dato la sua attività il sig. Chiaradia, Segretario delle Leghe Leggere, e vi hanno collaborato i sigg. Barchi, Brotto ed i presidenti delle società concorrenti. Erano pure presenti i direttori tecnici della Zona convenuti per le chiarificazioni ed attuazioni pratiche circa le recenti modifiche al Regolamento.

La gara ha dato i seguenti risultati: 1. Boschini Silvio, Centenaro Arcadio del Dopolavoro Leghe Leggere; 2. Sforza Attendolo, Polato Giuseppe, del Doplav. Magistrato Acque; 3. a pari merito: Tormene Musner della Bocciofila Mezzomo di Padova e Casagrande-Recchio del Dopolavoro Ferroviario di Mestre; 5. a pari merito: Cazzador Pinotti del Dopolavoro Telve; Giromel-Zonta della Bocciofila Piave di Treviso; Del Zennaro - Cereso della Bocciofila Venturini di Treviso; Ganassi - Bezzolo della Bocciofila Piave di Treviso.

La Coppa Favaretto è stata conquistata dal Dopolavoro Leghe Leggere al quale è spettata pure la targa per il maggior punteggio la Coppa Leghe Leggere è stata vinta dal Dopolavoro Magistrato alle Acque; il medaglione della Bocciofila Mezzomo di Padova e le due medaglie vermeille dal Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

Concorso a posti tecnici presso la R. Marina

Con decreto 1 gennaio u. s. del Ministero della Marina è stato indetto un concorso per esami a tre posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico per le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche divisi fra le seguenti specialità: elettricisti N. 2 posti; fabbri 1 posto.

E' stato pure indetto un concorso per esami a due posti di disegnatori tecnici per le Direzioni delle Costruzioni navali e meccaniche divisi fra le seguenti specialità: Navale: 1 posto; Meccanici 1 posto.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

300 rurali del Bellunese partiti per la Germania

BELLUNO, 11

Alle 15.30 partirono per la Germania, (in parte diretti in Baviera, in parte nella Germania centrale), 117 lavoratori agricoli della Provincia di Belluno, accompagnati fino a destinazione dal cav. Brunelli, Segretario dell'Unione Fascista Agricoltori di Belluno. Altri 139 partirono in vari scaglioni in precedenza e 44 per completare il numero di 300, predisposto per questa Provincia, partiranno fra giorni. Prima della partenza, accompagnati dal personale della Federazione, si recarono a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti. All'esterno dei vagoni ove presero posto i forti lavoratori, erano affissi ritratti del Duce, di Hitler, con i segni del Littorio e la Croce uncinata.

Piroscafo italiano arenato sulle coste africane

CITTA' DEL CAPO, 11

Il vapore da carico « Fella », di 5741 tonnellate, diretto da Durban a Trieste, si è incagliato al largo di Cape Cross. Liberatosi, il vapore cerca ora di raggiungere la baia di Walv's, nell'Africa del Sud-Ovest. Sembra però che, date le avarie riportate la situazione del «Fella» minacci di diventare critica.

35 morti in un cinematografo per un falso allarme d'incendio

SAN PAOLO, 11

Trentacinque spettatori hanno trovato la morte nel pànico selvaggio scatenatosi in un cinematografo di questa città, in seguito ad un falso allarme di incendio. Numerosi i feriti, di cui alcuni versano in grave stato. I morti sono in maggioranza bambini calpestati o soffocati nella ressa pazzesca verso le porte d'uscita.

Il pànico ha assunto tale proporzione da indurre alcuni spettatori a lanciarsi dal loggione nella platea.

Due ufficiali di polizia inglesi uccisi in Palestina

CAIFA, 11

Due ufficiali di polizia britannici sono rimasti uccisi oggi, mentre tentavano di salvare una folla di arabi e di ebrei dagli effetti dell'esplosione di due bombe. Essi erano di servizio, insieme a numerosi agenti, alla stazione ferroviaria al termine dell'oleodotto dell'Irak, quando all'interno degli individui lanciarono delle bombe in mezzo alla folla. Essi si son buttati sugli ordigni per afferrarli e lanciarli lontani; disgraziatamente il loro gesto è stato tardivo e gli ordigni sono scoppiati nelle loro mani. Insieme ai due ufficiali sono rimasti uccisi dalla duplice esplosione cinque arabi, tra cui quattro agenti ausiliari. Sette operai ebrei inoltre sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Otto morti in Messico per scegliere un sindaco

PUEBLA (Messico), 11

Nel vicino paese di Chautenco sono avvenuti disordini durante il referendum per la scelta del candidato alla carica di sindaco in vista delle imminenti elezioni amministrative. Folti gruppo di avversari politici sono venuti a conflitto e sono rimasti sul terreno 8 morti e 4 feriti. Le autorità di Puebla hanno immediatamente inviato sul posti reparti di truppa per ristabilire l'ordine.

Sette morti in Romania ad un passaggio a livello

BUCAREST, 11

Ad un passaggio a livello presso Citate Alba, un treno ha investito un autocarro. Si hanno a deplorare sette morti e ventuno feriti, fra le persone che si trovavano nell'autocarro.

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio

Nomine - Il Comandante Federale della G. I. L. con provvedimento n. 398 del 7 aprile 1938 XVI ha nominato il fascista Cervesato Costantino aiutante in II del F. G. C. di Chirignago.

Trasferimenti - Il sottocapomanipolo Menazzi Dario già dipendente del F. G. C. di Mestre in data 7 aprile 1938 è stato trasferito al Comando della G. I. L. di Pozzuolo del Friuli (Udine).

Reparti speciali - Su proposta del Comando A. B. di Mestre il Comando Federale ha ratificato la formazione di un reparto avanguardisti « Preareonautici ». Il suddetto reparto unitamente al « Plotone tipo » dei GG. FF. rappresenterà il nostro Comando all'adunata romana delle forze giovanili del prossimo maggio.

E' in via di istituzione presso il F. G. di C. di Mestre un secondo « Plotone tipo » che sarà in perfetta efficienza il 21 aprile, Natale di Roma.

Uso della bustina grigio verde - E' assolutamente vietato l'uso della bustina grigio verde da parte degli ufficiali della G. I. L. durante lo svolgimento delle normali attività. Detto copricapo può essere adoperato solamente durante le istruzioni fuori sede; nelle esercitazioni di campagna e quando l'ufficiale partecipa a corsi di equitazione.

Raccolta carta da macero - La Direzione didattica di Carpenedo nel mese di marzo u. s. ha raccolto circa sei quintali di carta da macero.

Tesseramento - Il tesseramento degli organizzati fuori scuola ha dato sino ad oggi i seguenti risultati: Giovani fascisti Mestre n. 600; Giovani fascisti Marghera n. 66; Giovani fascisti Chirignago n. 74; Comando Avanguardisti e Balilla n. 596; Reparti femminili di Mestre n. 425; Reparti Femminili di Marghera n. 170; Totale n. 2.065.

I tesserati nella scuola sono n. 7530 complessivamente, alla data odierna, il numero degli organizzati regolarmente tesserati per l'anno XVI ammonta a n. 9595 con una differenza in più di n. 837 unità rispetto ai risultati del decorso mese di marzo.

Vestizione - La vestizione degli organizzati della G. I. L. del Fascio di Mestre dovrà trovare la sua fase conclusiva entro e non più tardi il 24 maggio p. v.

I signori ufficali e gli istruttori dei reparti sono i soli dirigenti che possono definire il problema nel minor breve limite di tempo possibile adoperandosi nella raccolta del contributo che l'organizzato deve all'Istituzione attraverso la quale riceve la divisa.

Segnalo, perchè meritevoli di particolare compiacimento, il comandante della III.a Centuria Avanguardisti e comando Marinaretti del Comando A. B. di Mestre i quali in sole tre adunate hanno raccolto per la vestizione dei propri reparti circa la metà dell'ammontare relativo al costo delle divise richieste, divise che saranno consegnate agli interessati a pagamento ultimato.

Attività sportiva - Gil Femminile: Al campionato provinciale di pattini a rotelle per i reparti femminili della G.I.L. svoltosi al Lido di Venezia il 3 c. m. il Comando della G. I. L. di Mestre a conseguito i seguenti risultati: Giovani fasciste: Zambon Maria seconda assoluta tempo 1'39'', Ceccato Rina quarta.

Giovani italiane: Bernardi Fannj, prima assoluta, in 1'42''; Danesin Maria, settima, Zancanaro Fannj 9.a.

Alle brave organizzate ed in modo particolare alle vincitrici desidero esprimere il mio vivo compiacimento. - *Il Comandante della G. I. L.*

I cestini pasquali della "Mestre Benefica„

La presidenza della Mestre Benefica ha chiuso l'elenco delle famiglie beneficate per mezzo dei soci, le quali riceveranno sabato prossimo il tradizionale cestino pasquale.

Il grande concorso dei soci nel ritiro dei buoni dimostra ancora una volta quanto essi abbiano a cuore il bisogno di certe famiglie ed in particolare di quelle che pure nelle più penose ristrettezze serbano un buon decoro.

Il numero dei beneficiati supera i 250 e ad essi verrà fornito un assortimento di generi alimentari da permettere di trascorrere felicemente la festa pasquale ed il giorno successivo.

La distribuzione verrà fatta dalla presidenza, alla presenza di autorità, sabato prossimo dalle 14.30 in poi; è necessario che ogni famiglia beneficata si presenti col buono rimesso dal socio oblatore.

Anche altre istituzioni benefiche, in tale giornata, distribuiranno un congruo numero di cestini pasquali.

"La resa di Titì„

Domani sera al Toniolo avrà luogo la prima recita della primaria compagnia Comica Italiana che è composta dagli ottimi artisti Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari e Aristide Bagnetti e che darà la commedia in tre atti di De Benedetti e G. Zorzi « La resa di Titì ».

Per dare la possibilità che tutti abbiano ad assistere a questa bellissima rappresentazione, la direzione del teatro ha praticato dei prezzi ribassati in modo che essi siano alla portata di tutti. Le prenotazioni sono cominciate.

Colpito da una finestra-lucernaio

Ieri nel pomeriggio, l'operaio dei Magazzini generali Francesco Paolo Desideri, di anni 36, abitante in via Andrea Costa 14, trovandosi per ragioni di lavoro vicino ad una porta munita superiormente d'una finestra lucernario, quest'ultimo per causa del vento si spezzava e cadendo lo colpiva al capo. Subito soccorso venne accompagnato all'ospedale con un'automobile pubblica ed il medico di guardia che gli prestò le cure del caso gli riscontrò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in dodici giorni.

Due agnelli rubati e ritrovati

Nella notte dal 7 all'8 corrente ignoti portatisi nella casa di Pesce Luigi di anni 47, contadino abitante in via Noalese, si introdussero nella stalla, e senza fare il minimo rumore rubarono al Pesce due agnelli del valore di L. 250.

Il derubato la mattina dopo, fece denuncia al Comando dei carabinieri che iniziarono attive indagini, mentre il figlio del Pesce, da parte sua, iniziò delle ricerche riuscendo a stabilire che i due agnelli rubati erano stati venduti a due macellai di Salzano. Ne avvertì i carabinieri che poterono facilitare le indagini; raggiunto Salzano, questi individuarono i due macellai per Martignon Adolfo e Attilio Bottacin. I due dichiararono di avere comperati gli agnelli in buona fede ed al prezzo del mercato, da certo Carraro Attilio, di anni 40, abitante a Mirano, che facilmente fu rintracciato, e, interrogato, disse di averli comperati in buona fede da uno sconosciuto al prezzo di lire 170. I due agnelli, uno dei quali era ancora vivo, vennero sequestrati e consegnati al derubato, mentre il Carraro è stato denunciato per incauto acquisto.

Un incendio a Dese

Alle ore 17.25 di ieri una squadra di vigili del fuoco con una autopompa in seguito a chiamata, si recava in via Levada al N. 47 a Dese dove si era sviluppato un incendio su un fienile e sottostante cantina di proprietà del signor Sailer Gouseppe ed affittata a Carlo Roccaro.

Le fiamme in breve si sparsero spaventose ed i pompieri giunti sul posto iniziarono la loro intensa opera d'isolamento e di spegnimento evitando così il propagarsi delle fiamme alle attigue abitazioni.

Oltre al fienile andò distrutto un certo numero di attrezzi rurali come pure una botte di 20 ettolitri di vino. Dopo due ore di lavoro il fuoco poteva essere completamente domato.

I danni accertati sono di 8.000 lire. Non si conoscono le cause dello incendio che si è sviluppato nel fienile

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SCARPA, - (I. T.) - Vuolsi siano venuti a Pellestrina e in Chioggia dall'Istria dopo la guerra del 1380, sta il fatto però che persone di tal nome trovansi nel padovano assai prima; un Enrico è nominato in una sentenza del 1138; un Ugo è teste in atti steso nel 1162 ed in altro del 1180, Aicardo ed Ariberto detti Scarpa sono nominati in atti del 1134. In Chioggia rimasero di Consiglio nella serrata del 1401, occupando sempre cariche di Comunità. Nel sedicesimo secolo un Francesco è ambasciatore a Venezia, un Giovanni è decano del Capitolo, un Giuliano è ricordato per i suoi meriti letterari. Nel 1514 Scarpa .... chiede di armare a proprie spese delle barche in servizio della repubblica. Dal XV al XVIII secolo furono canonici: Giovanni, Tomaso, Francesco, Marco, Tomaso, Gio. Antonio, Girolamo, Augusto, Antonio. Furono notai Bernardino, Gio. Francesco Giuliano, Luca e Sebastiano. Durante il breve periodo francese avutosi alla caduta della repubblica un Antonio fu Felice è municipalista ed un Giovanni del Comitato delle finanze. Nel 1848 muoiono un Domenico, Bortolo, Francesco, Pietro e Salvatore. Ebbero varii stemmi tra i quali: scarpa nera in campo d'argento; scarpa nera sormontata da croce nera in campo d'argento; inquartato bipartito il primo, d'argento al primo di nero al secondo con due uccelli dell'uno e dell'altro d'argento il secondo con scarpa nera, d'argento il terzo con scarpa nera e croce, partito il quarto di nero al primo, d'argento al secondo con due uccelli dell'uno e dell'altro.

Il Vescovo ai Diocesani

Togliamo dall'Operaio Cattolico il ringraziamento rivolto da S. E. il Presule a tutte le Autorità, Clero, Istituti religiosi, Associazioni Cattoliche e per le dimostrazioni d'affetto dimostrategli per le accoglienze fattegli nel suo ingresso in Diocesi.

« Non conoscendo — scrive S. E. — l'affetto grandissimo della Città e della Diocesi per il loro Vescovo, affetto dimostratomi in precedenza in ogni nostro incontro, mi aspettavo già le accoglienze più festose di tutto un popolo plaudente. Ma una accoglienza così ordinata e predisposta dalle Autorità Religiose e Civili nei minimi particolari e svoltasi con una nobiltà e signorilità per nulla inferiore a quanto può avvenire solo nelle più grandi Città, ciò ha superato ogni mia attesa ». Continua S. E. accennando alle trepidazioni che lo accompagnarono e che lo accompagnano nell'occupare la millenaria e gloriosa Sede dei SS. Felice e Fortunato, alle sue speranze che la sua opera possa essere feconda di frutti copiosi di unità, di prosperità, di salute e di pace per tutta la diocesi. Si profonde in ringraziamenti verso tutti i diocesani e su tutti invoca dal Signore le più elette benedizioni.

Diario Sacro

Domani mercoledì si avranno le seguenti funzioni:

Catterale: ore 9.15 Messa cantata ore 18.30 Mattutino delle tenebre e canto del Miserere.

S. Giacomo: all'Ave Maria: Mattutino delle tenebre canto del Miserere.

S. Andrea: al tramonto: Mattutino delle Tenebre.

Ore 10 Messa del Passio; ore 14 Ora Eucaristica; ore 19 completa, discorso, Benedizione.

Filippini: ore 19.30 Mattutino delle tenebre.

SCORZE'

Un incendio

Per cause accidentali non bene precisate, domenica pomeriggio si sviluppò un incendio nelle adiacenze della casa dell'agricoltore Roccaro Carlo abitante in via Castellana. Lo incendio ebbe origine nel fienile ed alimentato dal forte vento assunse ben presto proporzioni allarmanti invadendo le altre adiacenze e la casa d'abitazione.

Chiamati dalle campane a stormo accorsero sul posto molti volonterosi che si diedero alacremente all'opera di estinzione. Poco dopo chiamati per telefono giunsero i pompieri di Mestre con l'autopompa che in breve ebbero ragione dell'incendio. Il danno subito dal Roccaro è di circa ottomila lire non coperte da assicurazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra di liberazione in Spagna

I nazionali avanzano oltre il Segre

sfondando la terza linea di resistenza rossa

SARAGOZZA, 11

Le truppe aragonesi del generale Moscardò stamane all'alba hanno ripreso l'avanzata, ampliando ulteriormente le teste di ponte sulla sinistra del Segre. Vincendo deboli resistenze avversarie, esse hanno raggiunto il fiume Sio, a nord est di Balaguer e il canale d'Urgel, a sud est della stessa località, il quale è l'opera fondamentale del sistema di irrigazione di tutta la piana di Cervera.

A nord, sulla sinistra di Noguera Pallaresa, le brigate navarrine hanno superato la Sierra Condols e continuano a progredire imponendo la loro tattica alpina, collaudata nelle Asturie, all'avversario che in qualche punto tenta di resistere alla loro avanzata.

Ad occidente di Tortosa il tenacissimo battaglione San Marcial delle forze del generale Garcia Escamez ha completato l'occupazione della Sierra Beceite, compresa la cima de las Codonera, il romitaggio di San José e quella quota 722 aspramente contesa. Ben cinque volte essa è stata presa e perduta dai nazionali. Contro il battaglione San Marcial il generale Lister aveva lanciato oltre cinquemila miliziani con l'ordine perentorio di riprendere e conservare la cima. Sebbene il battaglione fosse stato provato dall'aspra lotta degli ultimi tre giorni, con un impetuoso assalto a bombe a mano e alla baionetta, ha avuto ragione di tutte le resistenze rosse ed ha ributtato avversari superiori di numero a considerevole distanza dal colle.

Il nuovo balzo

Le difficoltà che le truppe di Escamez incontrano nell'avanzata sono eccezionali, oltre che per la resistenza nemica, anche per l'assoluta mancanza di strade e di sentieri, in un terreno quanto mai impervio. Basti dire che i muli hanno dovuto essere lasciati qualche chilometro indietro e che i fanti devono trainare con corde le artiglierie di accompagnamento, mortai, munizioni e viveri.

Il passaggio del Segre è senza dubbio l'avvenimento più importante degli ultimi giorni sul fronte aragonese. Le linee si erano stabilizzate lungo questo fiume dal tre aprile, giorno in cui cadde Lerida. I quartieri suburbani di questa città situati sulla riva sinistra del Segre sono oggi ancora occupati dai rossi.

Nel pomeriggio di ieri, dopo una efficace preparazione di artiglieria che distrusse i fortini nemici, i navarresi vararono il fiume mediante passerelle e chiatte all'altezza di Balaguer, ed allargarono poi rapidamente la testa di ponte, avanzando su una profondità di alcuni chilometri sulle colline della sponda opposta.

Dopo l'Ebro ed il Cinca è questa la terza linea di difesa repubblicana che cede su un punto vitale. Il passaggio del Segre permetterà di prendere di rovescio le posizioni rosse nei sobborghi di Lerida e renderà così possibile un nuovo balzo in avanti delle truppe navarresi nella pianura compresa fra Lerida e Cervera sulla strada di Barcellona.

Gli orrori dei rossi

Numerose sono le atrocità commesse dai marxisti in parecchi villaggi che essi sono stati costretti ad abbandonare davanti all'irruzione dei navarrini. A San Salvador di Tolo il furore dei rossi si è accanito su numerosi abitanti, i cui cadaveri sono stati trovati orribilmente mutilati.

Ma questo non è che poca cosa in confronto a quanto è avvenuto sul fronte di Caceres e precisamente nel villaggio di Carrascalejo, posizione di copertura del fronte nazionale del settore di Caceres sul quale erano concentrate numerose forze rosse. Un pugno di nazionali si rifugiò nella chiesa impedendo al nemico di impadronirsi del villaggio. Ma rinforzi marxisti riuscirono a penetrare per qualche ora in una parte del villaggio. Poche ore sono bastate ai rossi per dare libero sfogo ai loro istinti criminosi e barbari.

Il capo della colonna nazionale che è penetrata in Carrascaleio ha inviato al comando superiore un rapporto nel quale si legge testualmente. " Devo segnalare gli eccessi commessi dai rossi durante le nove ore in cui essi hanno dominato una parte del villaggio di Carrascalejo. I marxisti si diedero ad assassinare una folla di persone senza distinzione di età nè di sesso. Abbiamo trovato perfino dei cadaveri di bambini di quattro, cinque, sei anni orribilmente mutilati. Famiglie intere sono state immolate dai rossi che sono arrivati colla loro ferocia a compiere atrocità inenarrabili.

Il comandante della colonna, dopo avere accennato ad atrocità nefande, conclude affermando che tutti questi orrori sono la conseguenza della condotta dei marxisti che hanno aperto le prigioni ed armato i condannati per delitti comuni.

Il bollettino di Salamanca

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

" Ieri le truppe del Corpo d'esercito di Galizia hanno respinto tanto sulla cima dell'Espladellas come sul monte della Gralla e sulla quota 1175 e i monti di Vallibona, violenti contrattacchi scatenati dal nemico con truppe nuove portate recentemente dal fronte. Queste truppe hanno subito perdite straordinariamente alte ed hanno lasciato sul campo di battaglia più di 400 morti. Abbiamo fatto più di cento prigionieri. Le forze dello stesso Corpo di Esercito hanno inoltre occupato quota 938 della strada da Cinteros a Morella, la quota 889, le fattorie Abe le Torre Queral, lo quota 1002 ed altre posizioni. In questo settore sono stati fatti 102 prigionieri, fra i quali un reparto completo del genio che si preparava a distruggere un ponte.

" Le truppe del Corpo d'esercito di Navarra hanno ieri occupato la Boronia e la quota 672. Oggi le truppe dello stesso corpo hanno risalito la valle dell'Esra e le colline ad oriente di questo fiume, occupando i paeselli di Perarua, La Puebla de Fantova, Erdao, Santa Liestro, S. Qutres e Campo; altri sette villaggi sono rimasti nella nostra retroguardia. I tentativi del nemico contro le teste di ponte di Granja de Escarte e Seros sono stati respinti da forze del corpo di esercito del Marocco che hanno inflitto forti perdite ai rossi i quali hanno abbandonato 125 morti e un carro d'assalto. Ieri le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un apparecchio nemico tipo Martin Bomberg. - Per il Capo di Stato maggiore il col. Francisco Maria Moreno ".

Il tragico afflusso dei profughi in territorio francese

PARIGI, 11

Si apprende da Luchon che i gruppi dei profughi spagnoli presentano al loro arrivo alla frontiera francese un aspetto sempre più miserando. La manifestazione della più atroce delle guerre accompagna questi gruppi umani. Tutti questi disgraziati provengono da Lèrida, da Balaguer e, anche in seguito a sgomberi successivi, da Malaga e da Madrid. Questi ultimi per giungere fino a Luchon hanno viaggiato su carrette per mesi, senza fuoco nè tetto. Una donna conduce sette figli ed ha compiuto cinque giorni di marcia.

Ciò che colpisce soprattutto è il loro fatalismo. Tra i profughi ultimi arrivati vi è il presidente della Camera di commercio di Lèrida con tutta la sua famiglia. Due ragazzi di dodici e tredici anni sono i soli sopravvissuti di sei fratelli, di cui quattro sono morti nella neve durante la fuga. Altro caso pietoso è quello di una famiglia di sei bambini il cui padre doveva essere respinto dal territorio francese perchè di età al disotto di cinquanta anni, così quei disgraziati sarebbero rimasti privi di protezione. Ma qualcuno del servizio d'ordine, impietosito, comprendendo l'inumanità del gesto, disse: « Bisogna chiudere gli occhi, fatelo ritornare ». La guardia lo ricondusse e l'uomo cadde in ginocchio prorompendo in lacrime.

Più tardi dei miliziani, in numero di trecento, senza armi sono stati fatti sfilare per uno per permettere loro di indicare la direzione che preferiscono: Barcellona o Hendaye. La maggior parte, salutando con il pugno levato, esclama: « Catalogna, patria mia! ».

Secondo ciò che dichiarano i rifugiati, la Valle Aran rigurgita ancora di uomini e donne che attendono l'ora della salvezza.

Parecchi miliziani provenienti da Pona du Roi erano già stati fatti rientrare in Ispagna per ben tre volte. Essi hanno dichiarato di non voler più tornare nell'inferno rosso. Anche il comandante della 43ª divisione marxista ha dichiarato a Tarbes di voler far causa comune coi nazionali e di essere pronto a riprendere le armi contro i commilitoni rossi di ieri. Si apprende inoltre che seimila rifugiati sono concentrati a Sen d'Urgelle accampando all'aperto.

La missione del P. N. F. visita Bilbao

BILBAO, 11

La missione del P. N. F., proseguendo la sua visita nella Spagna nazionale, è giunta ieri a Bilbao, ricevuta da autorità e gerarchie, da rappresentanze delle organizzazioni falangiste e salutata calorosamente dalla popolazione. La missione ha visitato la sede della falange e le organizzazioni, ovunque accolta con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo dell'Italia e del Duce. Successivamente gli ospiti fascisti hanno visitato gli alti forni della Biscaglia, fatti segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze. Al termine della visita la missione ha partecipato ad una colazione offerta dalla direzione degli stabilimenti e quindi è stata ricevuta ufficialmente in municipio da tutte le autorità locali. Il ricevimento ha dato luogo a scambi di calorosi saluti inneggianti alla fraternità italo-spagnola. Il capo della missione ha rivolto poi la parola alla folla e alle organizzazioni schierate sulla piazza prospiciente il municipio, suscitando grande entusiasmo ed insistenti applausi all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Inoltre la missione ha partecipato ad un pranzo in suo onore nella sede della falange, con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la industria e il commercio e di tutte le autorità locali.

Infine i componenti la missione hanno visitato le importanti opere portuarie, percorrendo il canale industriale lungo circa dieci chilometri; quindi si sono recati alle colonie marine di Amorebieta, interessandosi ai moderni impianti sanatoriali e dalle condizioni dei piccoli ricoverati, molti dei quali appartengono a famiglie costrette a rimanere nella Spagna rossa. Ovunque la missione è stata oggetto di vibranti dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia e del Duce. La missione ha visitato infine il famoso cinturone di ferro ed ha proseguito poi per Burgos.

Nuova casa dei Salesiani per 500 orfani di guerra inaugurata a Bilbao

TORINO, 11

E' giunta alla Casa madre di Torino la relazione della inaugurazione d'un istituto avvenuta a Bilbao, dove dopo la liberazione da parte delle forze nazionali di Franco, con l'appoggio potente in quelle operazioni dei legionari italiani, vennero ripresi dai Salesiani i lavori di costruzione d'una nuova vasta casa ad uso scuole professionali capace di contenere 500 ragazzi: e già ve ne sono stati raccolti circa quattrocento, tutti orfani della guerra che si sta concludendo.

A Bilbao vi era già un fiorente istituto salesiano, che i rossi avevano occupato fin dall'inizio della guerra ed era stato fondato da lunghi anni. Recentemente, pei grandi aiuti dati da un ricco signore bilbaino, Tommaso Urquijo — morto nel mese di giugno scorso — era stata decisa la costruzione, in Deusto, del nuovo istituto, che ha assunto il nome di « Fondazione Urquijo ».

La costruzione non era ancora del tutto terminata, ma l'ispettore salesiano D. Giuliano Massana ha deciso di aprirla ed inaugurarla, per potervi subito raccogliere un forte numero di ragazzi che la guerra e la tirannia dei rossi ha reso orfani ed ai quali perciò urgeva provvedere. La vedova di Tomaso Urquijo, donna Pia Etzaguirre, ha assunto subito a suo carico il mantenimento di sessanta orfani di guerra, divenendone la vera madre. L'inaugurazione della nuova casa è stata presieduta dal Vescovo di Pamplona, il salesiano Mons. Marcellino Olaechea che fu un mese fa per parecchi giorni a Torino ed a Roma; vi presenziarono tutte le autorità della nuova Spagna di Franco e molte illustri personalità, sicchè la cerimonia assurse ad alto significato patriottico. E del significato parlarono eloquentemente Mons. Alacchea ed altri oratori. Il nuovo istituto professionale ha già perfettamente attrezzato le scuole-laboratorio per le principali arti meccaniche. L'edificio sontuoso e vasto conterrà, prima che si compia l'anno scolastico, cinquecento giovanetti, in massima parte orfani di guerra della Biscaglia.

Il moto degli arabi tunisini si estende all'interno

TUNISI, 11

La situazione continua ad essere tesa tanto in città come in tutta la Tunisia. Permane lo stato d'assedio, mentre gli animi si sono per nulla calmati dopo i tragici eventi degli scorsi giorni. Anche da lontane zone giungono notizie poco rassicuranti.

Disordini sui quali non si hanno per ora particolari, sono avvenuti anche in alcune località interne. Una colonnadi parecchie centinaia di indigeni, partita da Grombalia a 30 km. da Tunisi, ha tentato di marciare sulla Capitale del Protettorato. Plotoni di gendarmi e di soldati le hanno sbarrato il cammino e ciò ha dato luogo a un conflitto in cui alcune persone sono rimaste ferite. In varie località numerosi pali telegrafici sono stati abbattuti. I coloni francesi dell'interno sono assai inquieti per la propria sicurezza, e hanno chiesto protezione all'autorità. Distaccamenti di guardie e di soldati sono stati inviati da Tunisi a rinforzare le locali forze di polizia. Il Residente generale Guillon, il gen. Hannote comandante delle truppe di Tunisia e le altre autorità siedono in permanenza per far fronte a ogni eventualità.

La causa dei disordini viene generalmente attribuita al malessere provocato in tutta la Tunisia dalla crisi economica che colpisce specialmente la popolazione araba, e al sempre più forte movimento che si manifesta sopratutto negli ambienti intellettuali musulmani contro il colonialismo francese. Il neo-Destour, com'è noto, ha preso da alcuni anni la testa di questo movimento che tende a realizzare la completa indipendenza della Tunisia.

Gravi conflitti e saccheggi a Tripoli di Siria

ISTAMBUL, 11

Notizie provenienti dalla Siria dicono che seri disordini sono scoppiati in diverse località della Siria. A Tripoli si sono avuti conflitti fra manifestanti e forza pubblica. Alcuni negozi sono stati devastati.

Suvich a New Orleans

Entusiastiche accoglienze

NEW ORLEANS, 11

L'Ambasciatore d'Italia Suvich, continuando il suo viaggio attraverso gli Stati del sud, ha visitato New Orleans, accolto con gli onori militari all'ingresso della città dove è stato incontrato dalle autorità locali, mentre gli alunni delle scuole italiane inneggiavano all'Italia. L'Ambasciatore ha visitato l'Università di New Orleans ed ha inaugurato poi il Circolo italiano all'Università di Lojola, dove il rettore padre Gaudin ha tenuto un discorso esaltando l'opera del Fascismo e la figura del Duce. Il Sindaco della città ed i maestri di origine italiana hanno offerto all'ambasciatore in omaggio la bandiera della città.

S. E. Suvich ha quindi visitato le istituzioni italo-americane, dovunque accolto al suono degli inni nazionali e con dimostrazioni di affetto all'Italia e al Fascismo. Anche negli stabilimenti industriali nei quali l'Ambasciatore d'Italia si è soffermato, gli operai lo hanno accolto con gli inni fascisti e con vibranti dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia.

La cittadinanza tutta di New Orleans, con vive manifestazioni, ha voluto festeggiare l'ambasciatore che ha chiuso la sua giornata assistendo ad una adunata alla Casa d'Italia dove si sono raccolti migliaia di italiani che, dopo aver ascoltato le elevate patriottiche parole del rappresentante dell'Italia fascista, hanno entusiasticamente acclamato al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

L'aereo di Tonini e Klinger riattraversa l'Atlantico in undici ore e 19 minuti

DAKAR, 11

L'idrovolante I Alai *della Società Ala Littoria, pilotato dal comandante Tonini e dall'on. Klinger, proseguendo nel suo viaggio di ritorno dall'America Latina all'Italia, è partito stamane alle ore nove e cinque minuti da Natal, Brasile, diretto a Dakal, nel Senegal, ove ha regolarmente ammarato alle ore venti e ventiquattro. La traversata dell'Atlantico da ovest verso est è stata così compiuta in ore undici e minuti diciannove.*

I discorsi di Stojadinovic e gli amichevoli rapporti con Roma

BELGRADO, 11

In occasione della pubblicazione di un volume contenente i discorsi pronunciati da Stojadinovic sulla politica estera, il giornale *Samouprava*, a proposito dei rapporti con l'Italia, scrive tra l'altro che essi sono stati a tempo sistemati nel miglior interesse dei due Stati dell'Adriatico, e aggiungendo che l'accordo firmato il 25 marzo 1937 dal conte Ciano e da Stojadinovic dimostrò quale valore abbia la sicurezza dei singoli quando è impossibile ottenere la sicurezza mondiale attraverso Ginevra.

Mandato di cattura contro Otto d'Absburgo

VIENNA, 11

Si apprende che Otto d'Absburgo, pretendente al trono austriaco, è stato accusato di alto tradimento per avere svolto all'estero propaganda contro l'unione dell'Austria alla Germania. Contro di lui è stato emesso mandato di cattura.

Queste informazioni vengono pubblicate da un giornale dell'Alta Austria, il *Rieder Volkszeitung*, secondo il quale il Ministro della Giustizia, Hueber, in un discorso pronunciato a Rieder durante la campagna elettorale il 3 corrente, annunciò che il mandato di cattura contro Otto venne emesso in data 29 marzo.

800 greci tornano in Patria per prendere moglie

NAPOLI, 11

E' giunto nel nostro porto proveniente dall'America, il transatlantico *Conte di Savoia*, con a bordo 1500 passeggeri, fra cui 800 greci, i quali hanno iniziato con la stessa nave una crociera nel Mediterraneo. Essi sbarcheranno al Falero per trascorrervi la Pasqua ortodossa e, secondo un'antica tradizione, per prendere moglie.

Mortale incidente d'auto

TERRACINA, 11

Nei pressi di Terracina un'automobile nella quale si trovavano certi Enrico Saettone e le signore Brignoli Urban Erfride e la sorella Urban Ermenegarda, ribaltava. Nel grave incidente trovava la morte Enrico Saettone; le signore riportavano ferite per le quali venivano trasportate all'ospedale di Terracina.

Altri automobilisti a Bengasi

BENGASI, 11

Un secondo ed ultimo gruppo di partecipanti al raduno automobilistico del Cairo è giunto oggi proveniente da Tunisi, percorrendo la litoranea. In onore degli ospiti è stato offerto un ricevimento.

Tanto i radunisti giunti ieri come quelli componenti il gruppo oggi arrivato, hanno espresso viva ammirazione per le ottime condizioni della grande arteria libica che è stata percorsa agevolmente anche oggi nonostante soffiasse un violento ghibli.

Nuovi lavori deliberati dall'Azienda della strada

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. In questa occasione il Ministro ha comunicato alcuni importanti dati circa il progresso dei lavori stradali in A.O.I., illustrando lo sforzo mirabile che ha reso possibile in breve tempo la costruzione delle importantissime arterie destinate a potenziare la sicurezza e i traffici dell'Impero. Ha altresì dato notizia dell'avviamento dei lavori per la sistemazione della nuova arteria statale Tiberina.

Il Consiglio ha quindi esaminato ed approvato il programma di riparto delle spese di manutenzione delle strade statali per l'esercizio 1938-39. In relazione a tale argomento ha pure approvato la proposta di provvedere in via di urgenza ad un appropriato rafforzamento della pavimentazione di molti tratti di strade, disseminati lungo tutta la rete statale e per i quali la manutenzione ordinaria, per svariate ragioni, non esclusa l'intensità del traffico, risulta assai onerosa.

Sono stati infine esaminati ed approvati molti progetti per nuovi lavori, tra i quali segnalabile quello relativo alla soppressione dei passaggi a livello presso la Reggia di Caserta.

La morte d'una personalità milanese

MILANO, 11

Nella sua abitazione di via Durini 24 si è spento oggi a 81 anni, di polmonite, il conte gr. uff. Giacomo Durini di Monza. Lo scomparso fu per molti anni vicepresidente della Società Incoraggiamento Razze Equine e presidente di altre società. Era considerato il decano dei frequentatori della Scala, essendo abbonato da oltre cinquant'anni.

MIRA

Conferenza Antitubercolare

Nel pomeriggio di domenica il direttore medico primario dell'Ospedale di Dolo d.r Luigi Dozzi, ha tenuto nella sala maggiore municipale la sua orazione sul tema «La diagnosi precoce» conferenza voluta dal Regime per combattere la tubercolosi.

Erano in prevalenza le donne fasciste e le massaie rurali che hanno ascoltato con interesse l'oratore al quale vanno i ringraziamenti di tutto il Paese anche per l'opera appassionata a vantaggio dei malati ricoverati nell'ospedale di Dolo.

CASTELFRANCO

La riapertura del mercato bestiame

Per ordine prefettizio, dopo un lungo periodo di chiusura per prevenzione contro l'afta epizootica, saranno riaperti i nostri importantissimi mercati di bestiame del martedì e del venerdì a cominciare dal prossimo 15 corrente.

La revoca del provvedimento di chiusura è stata appresa con viva soddisfazione dalla popolazione rurale che, stante anche la scarsità dei foraggi e la ostinata siccità, veva compromessi i propri interessi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 103 - Cent. 30

MERCOLEDI' 13 APRILE 1938-ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Prossima firma dell'accordo italo-inglese

Il Ministro della Guerra britannico visiterebbe Roma — Consensi all'iniziativa di Chamberlain pel riconoscimento dell'Impero italiano

LONDRA, 12

La settimana di Pasqua sarà una settimana di capitale importanza per le relazioni italo-britanniche. Non sembra esservi ormai più dubbio che l'accordo fra le due Potenze verrà firmato a Roma sabato prossimo ,giacchè per allora sarà terminato il lavoro di redazione dei documenti. Chamberlain, nella seduta dei Comuni di giovedì, farà alcune dichiarazioni e annunzierà, che secondo le previsioni, Roma e Londra sono giunte ad una conclusione e forse accennerà anche al contenuto del patto.

Il viaggio del Ministro della Guerra

Nel quadro delle migliorate relazioni fra i due Paesi, oltre alle assicurazioni che continuano a pervenire da Roma sull'ormai imminente firma degli accordi, viene anche presentata con evidente compiacimento la possibilità di una prossima visita che farebbe a Mussolini il Ministro della Guerra Hoare Belisha, in occasione di un giro d'ispezione alle opere militari di Malta, che si inizierebbe dopodomani. Il *Daily Mail* dà per certa la notizia di quest'incontro, aggiungendo che esso avrebbe carattere puramente informativo, ma che il Ministro inglese coglierebbe quell'opportunità per discutere con il Capo del Governo italiano le future relazioni fra i due Paesi. I bene informati assicurano anzi che l'eventualità è stata discussa in seno al Gabinetto e in alcuni ambienti appare addirittura consigliabile una tappa del Ministro a Roma, affinchè il suo volo sia privato di qualsiasi carattere dimostrativo. Viene registrato da ultimo che anche stamane si dà credito all'ipotesi che il Ministro degli Esteri conte Ciano possa essere ospite di Londra durante questo anno. Il collaboratore diplomatico del *Daily Mail* si fa eco di tale speranza londinese e dichiara che la visita avrà luogo nella prossima estate.

Stolide fandonie laburiste

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri sig. Butler, in risposta all'interrogazione di vari deputati laburisti, i quali sostenevano che la situazione in Abissinia è grave perchè gli abissini sono in aperta ribellione contro l'Italia, ha risposto:

« Non risulta che vi sia stato alcun combattimento degno di nota nella situazione in Abissinia dall'ultima dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni sull'argomento il 21 febbraio u. s. Dalle informazioni che abbiamo, risulta che le autorità italiane hanno il pieno dominio militare dell'intero territorio etiopico. Vi è ancora qualche resistenza alle autorità italiane, ma è di carattere locale e non è organizzata; inoltre si limita alla zona dell'Abissinia. Sulle frontiere etiopiche la situazione è normale e viene mantenuto lo « statu quo ».

La stupida interrogazione laburista che ha dato occasione alle precisazioni del sig. Butler, dimostra come l'annunzio che la Gran Bretagna ha fatto il primo passo verso il riconoscimento dell'Impero italiano, ha procacciato un grosso dispiacere agli antifascisti del partito laburista e dei gruppi liberali di opposizione.

Il liberale *News Chronicle* monta su tutte le furie. Esso scrive che il riconoscimento dell'Impero italiano costituisce per la Gran Bretagna una vera umiliazione. Più ragionevole è l'organo laburista *Daily Herald* il quale anzitutto trova « ipocrita » la procedura iniziata a Ginevra dal Governo britannico e dichiara che sarebbe stato più onesto proclamare senz'altro l'intenzione di riconoscere l'Impero italiano anzichè ricorrere ad una artificiosa discussione fondata su quello che non la Gran Bretagna, ma altre Nazioni hanno già fatto.

La prossima sessione ginevrina

A parte questa obbiezione procedurale, il *Daily Herald* ammette che il riconoscimento dell'Impero italiano presto o tardi doveva venire, tanto più che di giorno in giorno, di mese in mese, cresceva la incompatibilità tra l'atteggiamento negativo e intransigente della Gran Bretagna di fronte al nuovo Impero italiano, e il fatto che la Gran Bretagna è la madre patria del più vasto Impero del mondo, la maggior parte del quale fu conquistata con metodi di violenza e di aggressione.

Ben inteso, a parte i giornali di opposizione, la decisione annunciata ieri da Chamberlain è accolta in tutti gli ambienti politici e parlamentari con soddisfazione schietta, benchè taluni ritengano possibile che in sostanza la questione del riconoscimento dell'Impero dovrà essere rinviata all'Assemblea, anzichè al Consiglio della Lega, dato che nella Assemblea, come è noto, le decisioni a maggioranza sono valide. Questo nell'ipotesi prospettata da vari giornali che anche a Ginevra come a Londra nel Comitato di non intervento, la Russia si prepari a seguire la sua solita tattica di ostruzionismo.

Un gruppo parlamentare di amici dell'Italia

Ha suscitato intanto molto interesse nei circoli politici inglesi la notizia della costituzione ufficiale alla Camera dei Comuni di un gruppo parlamentare il quale si propone di collaborare con il Governo nel suo intento di ridar vita all'antica amicizia che per così lungo tempo è esistita tra l'Italia e la Gran Bretagna. Il gruppo, sorto per iniziativa di alcuni membri della Camera dei Comuni, tra cui il noto deputato Sir Philip Dawson, che ne è stato nominato presidente, si compone già di circa 40 deputati conservatori, i quali hanno immediatamente aderito al programma di amicizia italo-britannica.

Sir Philip Dawson, al termine della riunione costitutiva del nuovo gruppo parlamentare, ha indirizzato all'ambasciatore d'Italia S. E. Grandi un fervido telegramma in cui, dopo avere annunziato che l'iniziativa ha ricevuto la piena approvazione dei dirigenti del partito conservatore e del Foreign Office, esprime il desiderio di collaborare attivamente all'immediato ristabilimento delle migliori relazioni culturali, economiche e politiche fra la Gran Bretagna e l'Italia.

La Francia appoggerà l'iniziativa inglese a Ginevra

PARIGI, 12

Il riconoscimento della conquista dell'Etiopia, proposto dal Governo britannico a Ginevra, è all'ordine del giorno dei circoli francesi. Parecchi giornali salutano con compiacimento l'iniziativa inglese auspicando che il nuovo Governo francese la segua da presso.

Si prevede che la Russia, unitamente alla Cina e alla Spagna rossa, se quest'ultima esisterà ancora fra qualche settimana, agiranno di accordo per combattere la proposta fatta dall'Inghilterra.

La Francia, stando a quanto scrivono i giornali bene informati, appoggerà invece l'iniziativa britannica. Il *Petit Parisien* dà in scorcio un esempio della procedura che il signor Giorgio Bonnet si proporrebbe di seguire per far partecipare la Francia alla distensione mediterranea consacrata dall'accordo italo-inglese, la cui conclusione è annunziata per sabato.

Il Ministro degli Esteri francese, all'indomani della firma del *gentlemen's agreement* n. 2, farà dei sondaggi a Roma per rendersi conto delle probabilità di successo di eventuali negoziati italo-francesi. Se questi sondaggi daranno esito favorevole, il Quai d'Orsay provvederebbe a nominare senz'altro un ambasciatore a Roma sottoponendosi alle esigenze del protocollo e riconoscendo *de facto* l'Impero ed inviando alla decisione societaria il riconoscimento *de jure*.

La Francia, osservano nella maggior parte i giornali, otterrà così il doppio risultato di conformarsi strettamente alla politica estera del signor Chamberlain e di normalizzare le relazioni diplomatiche con l'Italia, liquidando l'eredità lasciata da due anni di politica estera ispirata dal fronte popolare.

Il *Journal* afferma che Daladier è la personalità più adatta a concretizzare la distensione italo-francese. Qualche giornale ricorda anche il soggiorno a Stresa del nuovo Ministro degli Esteri. L'*Homme Libre* ieri rilevava che l'accordo anglo-italiano porrebbe fine alla situazione tesa nel Mediterraneo e che forse la Francia vi troverebbe occasione per ristabilire relazioni normali con Roma.

La solita madame Tabuis imperversa invece sull'*Oeuvre* contro il Fascismo ed inventa le solite isteriche menzogne antifasciste a proposito dei disordini tunisini.

D'altra parte la necessità di perfezionare l'intesa cordiale con l'Inghilterra, minacciata dagli errori commessi durante la permanenza del signor Blum alla Presidenza del Consiglio, accredita la voce raccolta dalla redattrice diplomatica dell'*Oeuvre*, secondo la quale il signor Daladier e Bonnet saranno prossimamente invitati a recarsi a Londra per conferire coi dirigenti della politica inglese.

Frattanto, a mano a mano che si conferma imminente il ritorno ad una normalità di rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, si levano voci di personalità politiche francesi che ritengono opportuno ora ricordare i loro sentimenti da tempo favorevoli ad un accordo con l'Italia. Anatolio De Monzie, ex Ministro, afferma infatti che già da moltissimo tempo egli ha sostenuto la necessità per la Francia di essere rappresentata dappertutto in tutte le circostanze. « A causa dei ricordi di guerra — aggiunge — l'Italia dovrebbe essere classificata a titolo definitivo nella categoria del cuore; ma la parola Fascismo ha fatto sì che molti francesi, per timore delle critiche democratiche, non hanno osato abbandonarsi alla propensione della loro latinità o alla logica degli interessi nazionali, donde questa rottura delle relazioni romane dall'ottobre 1936 ad oggi.

« Ricordo semplicemente — ha concluso De Monzie — che i Sovieti non hanno cessato di mantenere col Quirinale rapporti regolari e questo ricordo basta a rendere singolare la nostra assenza.

Anche l'ex Ministro degli Esteri Leon Barety espone il suo parere sulla necessità di inviare un Ambasciatore a Roma, affermando di avere sempre sostenuto che per la sicurezza della Francia e per lo sviluppo stesso della sua politica mediterranea e africana, conveniva riprendere con l'Italia le relazioni normali. « L'Inghilterra — conclude Barety — ha avuto con l'Italia delle difficoltà che noi non abbiamo avuto, ma non ha esitato a negoziare. L'esempio della nostra amica Inghilterra deve facilitare la nostra azione».

Soddisfazione a Berlino per l'imminente accordo italo-inglese

BERLINO, 12

In commento alla prossima conclusione dell'accordo italo-inglese, la *Corrispondenza politico diplomatica* sottolinea che esso apre all'Italia, come all'Inghilterra, favorevoli prospettive in zone centrali della politica estera e documenta, da una parte il realismo di Chamberlain e dall'altra la buona volontà dell'Italia, la cui politica si è sempre inspirata a principii di sano realismo. Il fatto che due Potenze del rango dell'Italia e dell'Inghilterra chiariscano i rispettivi rapporti su un piano di feconda fiducia, ha un'evidente importanza generale europea. E' superfluo sottolineare che anche la Germania saluterà senza riserve la data dell'accordo italo-britannico. La politica tedesca, che non conosce gelosie nel senso di amicizie esclusivistiche, ha sempre sostenuto infatti la tesi che il ristabilimento di buoni rapporti tra due Stati significa nello stesso tempo un contributo alla distensione generale. In vista dell'intima e attiva solidarietà tedesco-italiana, inoltre, la Germania registra con particolare soddisfazione il fatto che la parte italiana dell'asse documenti la sua funzione pacificatrice.

Plausi cecoslovacchi

PRAGA, 12

Commentando la decisione dell'Inghilterra di liquidare la questione del riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia, la « Narodni Politika » scrive che si deve accogliere con soddisfazione l'iniziativa del Governo inglese, deplorando soltanto che non sia venuta prima. Il giornale critica l'atteggiamento finora tenuto dalla Lega che provocò la reazione dell'Italia. Le « Lidove Noviny » rilevano il grande successo ottenuto dall'Italia con il riconoscimento del suo Impero ed esprimono la convinzione che il miglioramento dei rapporti italo-inglesi avrà importanza per tutta l'Europa.

La nuova Camera egiziana

Il discorso inaugurale di Re Faruk

L'accordo italo-inglese fattore di pace

CAIRO, 12

Re Faruk ha inaugurato la nuova Camera. Il Sovrano si è recato al Parlamento scortato dalla guardia reale e salutato lungo il percorso da entusiastiche manifestazioni di popolo. Squadriglie di aeroplani sorvolavano il corteo. Nel discorso della Corona, il Re, dopo avere manifestato la sua soddisfazione che le elezioni abbiano portato alla sana concezione di ciò che deve essere il Governo, ha rilevato la necessità del riarmo del Paese, che deve essere portato al livello degli altri Stati.

E' quindi passato a considerare le condizioni del popolo, che debbono essere migliorate, e ha affermato che il regime costituzionale sarà sviluppato. Circa la politica fiscale, il Sovrano ha detto che il Governo applicherà un sistema tributario equo onde dare al tesoro le necessarie risorse.

Dopo aver rilevato i buoni rapporti dell'Egitto con tutte le Potenze e con l'alleata Inghilterra, il Sovrano ha aggiunto che le conversazioni diplomatiche anglo-italiane, che proseguono attualmente a Roma, con la partecipazione dell'Egitto, saranno, se si concluderanno nello spirito che le anima, uno dei più solidi fattori della pace.

I problemi autarchici

nel settore dell'industria chimica

ROMA, 12

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita nei giorni otto e nove la Corporazione della chimica, sotto la presidenza dell'on. Tarchi. All'ordine del giorno delle riunioni figurano, oltre all'esame di un imponente numero di domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali, taluni problemi aventi specifica connessione con il raggiungimento della autarchia economica, quali la lotta contro gli sprechi nei vari settori dell'industria chimica e l'utilizzazione delle immondizie.

La discussione si è iniziata con l'esposizione da parte del vice presidente della Corporazione del lavoro compiuto dai vari Comitati tecnici corporativi nel campo dell'attuazione dei piani di autarchia particolarmente per quanto si riferisce ai carburanti, ai prodotti farmaceutici, all'alluminio e alla potassa, ai prodotti concianti ed ai profumi.

Nel settore dei carburanti, nel quale l'autarchia presenta una importanza speciale sia nei riguardi delle esigenze civili della Nazione che in quelle della difesa, la discussione svoltasi in Corporazione ha avuto particolarmente per oggetto lo sfruttamento delle rocce asfaltiche, la distillazione delle ligniti e la produzione e la distribuzione dei combustibili solidi per l'impiego negli autogassogeni.

Con vivo compiacimento la Corporazione ha poi rilevato che il programma autarchico relativo all'alluminio ha già avuto notevoli realizzazioni e che la produzione di questo metallo tipicamente nazionale potrà essere ancora più sviluppata.

In merito ai prodotti farmaceutici è stata illustrata in Corporazione la necessità di curare in particolar modo lo sviluppo dell'esportazione di questi prodotti in conformità alle direttive dei competenti organi dello Stato e ad un voto precedentemente espresso dalla stessa Corporazione.

All'esame di questa è stato anche sottoposto il parere prescritto dalla legge per l'accordo economico per la disciplina del commercio delle specialità medicinali, accordo concluso fra le competenti organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda infine le autorizzazioni di nuovi impianti industriali, sono state esaminate dalla Corporazione 123 domande relative ai più svariati settori della produzione chimica. La Corporazione ha espresso parere favorevole per 75 di esse respingendone 33 e rinviandone 15 per la ulteriore istruttoria.

Rinnovo di buoni fruttiferi

della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale sono autorizzati la rinnovazione e il collocamento dei buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di 120 milioni, corrispondente a quelli autorizzati coi decreti 26 marzo 1937 e 21 dicembre 1937, ferme restando la procedura e le norme seguite nelle precedenti rinnovazioni. La misura dell'interesse, al netto da ogni imposta presente e futura, è fissato al 5 per cento annuo anticipato.

L'imponente sviluppo della Cassa

lavoratori dello spettacolo

ROMA, 12

L'andamento della Cassa Nazionale Malattie Lavoratori dello spettacolo ha avuto nel 1937 un rapido sviluppo, contrassegnato non soltanto dal numero degli iscritti, che è passato a 51.050 unità contro 49.178 del 1936 e 42.427 del 1932, ma anche dalle indennità malattia che si sono concesse. Se infatti nel 1935 furono liquidate L. 632.435,80 per varie forme di assistenza, nel 1936 esse si accrebbero a L. 645.497,55 e nel 1937 registrarono un rapido balzo con L. 1.059.015,50, con un aumento di L. 426.579,70 rispetto all'anno precedente. Le giornate indennizzate risultano 98.184 per 13.382 iscritti nel 1935, aumentate a 99.645 per 14.165 iscritti indennizzati nel 1936 ed a 125.465 per 17.846 nel 1937.

Sono poi interessanti le forniture medicinali, che sono state di L. 588.517,35 nel 1935, di lire 671.647,55 nel 1936 e di lire 948.669,20 nel 1937, con un aumento del 62,20 per cento rispetto al 1935, e l'ammontare dei sussidi funerari elargiti che sono ascesi a L. 53.918,50 nel 1937 contro L. 31.550,15 del 1935, con un aumento di circa il 70 per cento. I sussidi straordinari distribuiti negli ultimi tre anni risultano ri complessive L. 300.000.

Le condizioni del Duca d'Aosta

continuano a migliorare

NAPOLI, 12

La casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre comunica il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Vicerè d'Etiopia: « Bollettino medico delle ore 9: Continua il graduale miglioramento delle condizioni generali e locali di S. A. R. il Duca d'Aosta. Temperatura e polso normali. Firmati: *Scollo, Borra* ».

Il Principe presenta al Sovrano

il comando dei granatieri in congedo

L'odierna presentazione al Duce

ROMA, 12

S. M. il Re Imperatore ha oggi ricevuto al Quirinale i componenti il Comando nazionale della seconda Brigata granatieri di Sardegna che gli sono stati presentati da S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante della Brigata stessa.

Domani l'Augusto Principe presenterà i componenti il comando suddetto al Duce e quindi al Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, nella sua qualità di presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

(Stefani)

Il prossimo arrivo in Italia

del Ministro del Manciukuò

ROMA, 12

Il 18 corr. giungerà a Napoli col piroscafo «Terukuni Maru» il sig. Hsu Shac King, ministro plenipotenziario, primo inviato straordinario del Manciukuò a Roma.

Il signor Hsu Shac King, che sarà accompagnato dal primo e dal secondo segretario di Legazione, e da altri funzionari, è personalmente molto noto nella vita politica mancese. Nell'agosto del 1932 fu nominato capitano dell'ufficio industria del Governo provinciale di Fengtier; successivamente ricoperse la carica di governatore di Chin Tchou e dal luglio scorso di borgomastro della città speciale di Hainking, capitale del Manciukuò.

Nuovi impianti industriali

per il vetro e la ceramica

ROMA, 12

A seguito delle precedenti riunioni tenute dalla Corporazione del vetro e della ceramica, si è testè riunito il Comitato consultivo della Corporazione stessa per l'esame di un altro notevole gruppo di domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali. Il Comitato, seguendo il criterio di contemperare le particolari esigenze dell'industria con le superiori necessità dell'economia nazionale, specialmente in relazione alle finalità autarchiche, ha espresso parere favorevole per alcune domande, mentre le altre sono state respinte ovvero rinviate a nuovo esame.

SOTTO IL SEGNO DELL'AUTARCHIA

La Fiera di Milano

ha iniziato il suo ciclo operoso

La visita inaugurale del Conte di Torino e di S. E. Lantini

MILANO, 12

Stamane alle ore nove, apertisi i cancelli tra l'urlio delle sirene e lo sventolio delle bandiere, innalzate sugli alti pennoni, con l'afflusso di numerosi visitatori, la Fiera di Milano ha iniziato la sua intensa vita di traffici che si concluderà alla mezzanotte del 2 aprile e che ha avuto nel pomeriggio la sua consacrazione nella visita ufficiale del Ministro Lantini in rappresentanza del Governo fascista.

Realizzazioni autarchiche

Questa 19.a edizione della Fiera milanese, pur mantenendo la caratteristica espositiva di città giardino, con la varietà delle costruzioni, la multiformità degli stili architettonici, la separazione dei diversi settori merceologici, di produzione e di commercio, statistici e propagandistici, presenta come sempre nuovi edifici, nuove mostre, abbellimenti e razionalità di sistemazione e sopratutto porta all'esame dei visitatori i progressi e gli sviluppi realizzati nell'annata in tutti i campi del lavoro nazionale al fine della realizzazione autarchica.

Tra le innovazioni di carattere esteriore dell'attuale manifestazione fieristica è la maestosa statua equestre del Fascismo che adornava l'ingresso del padiglione italiano all'Esposizione mondiale di Parigi e che sorge ora nel piazzale d'Italia al centro della città dei traffici ed uno snello arco in cotto che adorna l'ingresso della via Domodossola, mentre danno apporto all'importante esposizione e presentano interesse dal punto di vista architettonico un nuovo progetto del padiglione delle applicazioni elettriche in laterizi bianchi e azzurri, marmi e vetrate, il rimodernato palazzo che ospitava la mostra dell'arredamento scolastico e l'ampia zona riservata all'edilizia cui sovrasta, con circa venti metri di luce, un ardito arco in laterizio.

La visita del Ministro

Nel pomeriggio si è svolta la cerimonia ufficiale della inaugurazione della Fiera, presente l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo fascista. Il Ministro è giunto alle ore 15 all'ingresso di Piazza Giulio Cesare, che trionfalmente inalbera sulla schiera di antenne la gamma multicolore delle bandiere d'Italia e delle Nazioni partecipanti alla grande rassegna della produzione e del lavoro. Il Ministro è stato ricevuto al suo giungere dai rappresentanti del Senato e della Camera fascista, dalle autorità e gerarchie cittadine, dal presidente e dal segretario dell'ente Fiera e dagli esponenti di tutte le organizzazioni industriali, commerciali e sindacali. Erano anche presenti personalità estere tra cui il sen. Someriù, inviato dal Governo di Romania, il cui padiglione ufficiale verrà prossimamente inaugurato, il corpo consolare ed i delegati delle rappresentanze straniere espositrici alla Fiera.

Poco dopo è giunto, ossequiato dal Ministro e dalle personalità presenti, S. A. R. il Conte di Torino, il quale, con S. E. Lantini, guidato dal presidente Puricelli e seguito dal gruppo delle autorità, ha iniziato la rassegna della mostra, fatto segno alle manifestazioni di simpatia della folla numerosissima dei visitatori.

La città dei traffici si presentava, in un pomeriggio luminoso, con il garrire delle tante bandiere, le gaie variopinte insegne, i viali giardino, i richiami pubblicitari, animata già dalle intensa vita che pulserà fino alla mezzanotte del 27 aprile, con il succedersi di congressi e manifestazioni varie visite di personalità, comitive italiane e straniere.

Da una mostra all'altra

La prima sosta è stata al padiglione del tessile nazionale. E' seguita quindi la visita alla mostra della chimica farmaceutica, attuata sotto gli auspici della Corporazione della chimica, uno dei campi dove maggiormente si rivela lo sforzo per l'affermazione della indipendenza economica in atto, per volere del Duce, ed all'annessa mostra sanitaria. I visitatori sono passati successivamente nei settori del mobilio e della meccanica ed hanno sostato a lungo nella vasta ed interessante zona dell'edilizia coi suoi nuovi capannoni per i materiali e tipiche casette e leggiadri villini, dove la genialità costruttiva accoppia alla razionalità edile, la concezione autarchica nei riguardi dell'economia di materie importate e così, poi, nel padiglione dove la Federazione degli agricoltori presenta, in una serena e suggestiva ambientività, quanto l'agricoltura può contribuire ai fini dell'autarchia della Nazione.

La visita è proseguita attraverso la varietà delle mostre industriali, nel grandioso palazzo dei vini e liquori d'Italia, nell'ingrandito padiglione dell'industria chimica mineraria e dei metalli non ferrosi. La grande statua equestre rappresentante il « genio del Fascismo », collocata dinanzi al padiglione, è essa stessa una dimostrazione dei considerevoli risultati conseguiti dalla nostra metallurgia poichè è fusa in lega di alluminio ottenuto con materie prime esclusivamente nazionali.

L'attenta rassegna del Principe e del Ministro ha proseguito ancora nei reparti dell'abbigliamento e dell'elettricità al cui ingresso troneggiava un potente e modernissimo trasformatore di costruzione nazionale per le ferrovie elettriche dello Stato. I visitatori, dopo aver passato in rassegna altri padiglioni e la mostra di prodotti tessili, di materiali elettrici, dei prodotti sintetici chimici, di strumenti e macchine, hanno concluso il lungo giro inaugurale sostando alla mostra allestita dalla Federazione dei Fasci femminili, dove sono stati ricevuti dalla fiduciaria provinciale e dalle sue collaboratrici. Dopo la grandiosa congerie della produzione e del traffico nei più svariati campi dell'attività umana, è questa la serena oasi del lavoro femminile, della grazia intima della casa dove la moglie, la madre, nella cura dell'ambiente familiare, nella sua opera di massaia, porta la dimostrazione pratica del forte contributo che essa pure può dare non soltanto ai fini dell'economia domestica, ma anche a quelli dell'economia nazionale.

Telegrammi al Sovrano e al Duce

S. A. R. il Conte di Torino e il Ministro Lantini, accomiatandosi dal presidente dell'Ente della Fiera, hanno espresso il loro compiacimento per la perfetta organizzazione della massima rassegna commerciale industriale italiana, che oltre a dare una completa fisionomia delle realizzazioni, degli sforzi e della genialità tendenti ad una indipendenza autarchica in ogni settore industriale, allinea un fortissimo numero di Nazioni con un complesso di più di 1.700 ditte straniere.

Dopo la visita inaugurale alla Fiera, la Direzione dell'Ente ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Questa sera, al teatro della Scala, con la ripresa della *Lucia di Lammermoor*, ha avuto luogo una serata di gala in occasione dell'apertura della Fiera. La serata, alla quale assisteva un pubblico numerosissimo ed elegantissimo, si è iniziata al suono degli inni nazionali, ascoltati in piedi ed applauditi fervidamente.

Concorso per l'edificio del P.N.F.

alla Mostra delle terre d'oltremare

NAPOLI, 12

La Mostra triennale delle terre italiane di oltremare indice un concorso fra gli architetti e ingegneri italiani inscritti regolarmente ai relativi Sindacati per un progetto di massima dell'edificio del P. N. F. che dovrà sorgere nel piazzale dell'Impero della Mostra stessa.

L'edificio, che dovrà avere struttura permanente, alto circa m. 40 e con una base quadrata di m. 24 circa di lato, è destinato ad accogliere la Mostra del P. N. F. nella quale sarà esposto tutto il complesso dimostrativo del contributo dato dal Partito alla creazione dell'Impero e dei compiti assolti e da assolvere dalle Camicie Nere delle terre d'oltremare.

I progetti dovranno pervenire completi non più tardi del 15 giugno 1938 XVI alla sede dell'Ente in Napoli. La commissione giudicatrice del concorso sarà presieduta da S. E. il Ministro Achile Starace, Segretario del P. N. F. Sono stabiliti un premio di lire 20.000 da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, altri due premi, dei quali uno di L. 12 mila e l'altro di L. 8.000 saranno assegnati rispettivamente al secondo e al terzo classificato.

400 rurali trentini

partiti per la Germania

TRENTO, 12

Stamane, con treno speciale, sono partiti per la Germania 400 rurali di questa provincia. Nella mattinata i lavoratori erano convenuti in città dalle vallate alpestri e si erano riuniti presso l'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura ove sono stati firmati i contratti di lavoro coi delegati del Fronte del lavoro tedesco.

Nel pomeriggio i rurali, incolonnati, hanno attraversato le vie cittadine cantando gli Inni fascisti e hanno reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti per la Patria; indi si sono recati alla Casa Littoria per deporre una corona di fiori al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e l'Impero.

Il Federale ha parlato brevemente ai partenti dando luogo ad una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce. In serata il gerarca ha presenziato al rancio offerto ai lavoratori dopo il quale le quattro centurie sono partite inneggiando al Fascismo ed al Fondatore dell'Impero.

Contributi statali per la lotta

contro le cocciniglie negli agrumi

ROMA, 12

Con R. D. L. è autorizzata la concessione di contributi da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste nelle spese per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi, relative alla campagna agraria 1938. A tale scopo viene prevista nella spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la somma di due milioni e 700 mila lire. Tale somma sarà destinata fino a lire 300 mila alla concessione di contributi agli agricoltori per le spese relative ad operazioni di lotta contro le cocciniglie degli agrumi effettuate nella campagna agraria 1937 e per lire 2 milioni e 400 mila lire alla concessione, nella misura e secondo norme che saranno stabilite, di contributi nelle spese per l'analoga lotta per la campagna agraria 1938.

Gli assegni familiari

ai lavoratori portuali

ROMA, 12

Era stata segnalata al Ministero delle Corporazioni la opportunità dell'applicazione del regime degli assegni familiari ai lavoratori esplicanti attività complementari nei porti (ormeggiatori, barcaioli, portabagagli ecc.). Ora il Ministero ha fatto conoscere alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria che « al servizio degli assegni spettanti ai lavoratori predetti sia da provvedersi con le modalità previste dall'art. 44 del regio decreto 21 luglio 1937 per quelle categorie che risultino aggregate alle compagnie portuali o organizzate esse stesse in distinte compagnie portuali, oppure secondo il sistema in vigore per le aziende industriali, quando i lavoratori risultino associati in gruppi o in cooperative e prestino la loro attività per conto di questi enti ».

Rilevamento economico-sociale dell'Austria tedesca

VIENNA, 12

L'annessione dei territori dell'Austria al Reich ha posto la Germania di fronte alla necessità di risollevare quel Paese e quel popolo dallo stato di acuto disagio in cui una economia priva di basi solide e sufficienti li aveva ineluttabilmente piombati. Si è, in altri termini, ripresentato al regime nazional-socialista lo stesso compito dovuto affrontare e in pochi anni brillantemente risolto al suo avvento al potere in Germania: la ricostruzione economica e sociale della nazionale.

Provvedimenti di esecuzione immediata sono già stati presi sin dai primi giorni dell'annessione, parte miranti a promuovere la ripresa economica ed il riassorbimento dei disoccupati, parte intesi a recare soccorso alle categorie e persone che più hanno risentito e sofferto della pluriennale crisi economica.

Fra i primi, vanno specialmente ricordati i lavori disposti per la creazione di una rete di autostrade, lavori che, per il tratto Salisburgo-Vienna, sono già stati iniziati, presente il Fuehrer, il 7 aprile. Una rete di strade ciclistiche verrà pure costruita in breve, e già una prima strada, dello sviluppo di 33 chilometri, è in corso di esecuzione nella Bassa Austria. Nei lavori di costruzione di strade sarà possibile di occupare le masse degli operai non qualificati, finora condannate alla disoccupazione perpetua. La generale ripresa economica verrà favorita inoltre dalle numerose commissioni delle amministrazioni statali tedesche alle industrie austriache.

Le fabbriche di vagoni di Vienna e di Graz anno ricevuto dalle ferrovie del Reich ordinazioni per un ammontare complessivo di 30 milioni di marchi; in tal modo le fabbriche potranno dare senz'altro lavoro a circa 600 operai. Le ferrovie tedesche hanno poi direttamente occupato 1.600 operai destinandoli alla manutenzione del materiale rotabile.

Ordinazioni per un importo di 2 milioni di marchi sono state fatte dall'amministrazione delle poste tedesche alle fabbriche austriache di automobili. La stessa amministrazione ha rilevato le imprese private di trasporti automobilistici austriache incorporandole nella rete postale del Reich. Per effetto di tali ordinazioni, e di quelle che l'amministrazione militare, per un importo di 25 milioni di marchi, ha fatto alle industrie di guerra austriache, il lavoro è stato ripreso in numerose fabbriche e cantieri.

Del pari degni di rilievo sono i provvedimenti in materia di assitenza sociale adottati in Austria. Il sussidio di disoccupazione è stato versato, e nella misura normale, ai numerosi disoccupati che per essere rimasti da lungo tempo senza lavoro non avevano più diritto al sussidio legale e che ormai non vivevano che dei saltuari e insufficienti soccorsi degli istituti di pubblica beneficenza. Un sussidio straordinario è stato concesso a tutti gli infortunati sul lavoro la cui validità abbia sofferto una diminuzione di almeno il 25 per cento così come alle loro famiglie ed a quelle delle vittime del lavoro. Un fondo speciale di 11 milioni di scellini è stato destinato al soccorso degli invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti, in cui favore si è disposta la revoca delle riduzioni delle pensioni introdotte in passato per ragioni di economia nei confronti di quanti godessero di altri proventi. La pensione minima per le vedove di guerra, finora di 15 scellini al mese, è stata elevata a 45 scellini. Infine in seguito ad ordinanza dei Ministri dell'Interno e del Lavoro del Reich le pensioni di invalidità e morte per causa nazionale sono state estese ai nazional-socialisti e loro famiglie dell'Austria.

*

L'Austria, grazie ai suoi numerosi corsi d'acqua montani, è ricca di fonti d'energia idro-elettrica, capaci, a quanto si calcola, di sviluppare annualmente dai 15 ai 20 miliardi di chilowatt-ore di corrente. Ciò rappresenta circa l'ottuplo di quanto non se ne ricavi attualmente. Queste fonti di energia, oltre a provvedere della necessaria corrente elettrica la stessa Austria, sono di particolare importanza anche per l'intero Reich. Vi sono, ad esempio, le centrali idro-elettriche del Voralberg e del Tirolo la cui energia sviluppata già da qualche tempo viene per circa la metà « esportata » in Renania ed in Baviera. La centrale idroelettrica del Tirolo ha un contratto di 25 anni con quella bavarese. Un integrale sfruttamento del carbone bianco austriaco non era stato finora possibile, per mancanza di mezzi adeguati ed in considerazione che il fabbisogno d'un Paese piccolo come era l'Austria indipendente era necessariamente limitato. L'elettrificazione delle ferrovie si trovava già a buon punto e verrà prossimamente ultimata. In seguito all'annessione dell'Austria alla Germania verrà al più presto preso in considerazione anche questo lato, di primaria importanza, dell'economia austriaca, offrendo la struttura economica dell'intero Reich un ben più ampio campo di possibilità. Si conta con l'impianto di nuove imprese industriali per lo sfruttamento delle materie prime austriache, fabbriche sopratutto che si serviranno naturalmente dell'energia idro-elettrica che avranno a disposizione. Si cercherà di ottenere un razionale equilibrio fra le fonti di energia del nord, rappresentate dal carbone, e quelle del sud, rappresentate dal carbone bianco.

La morte di un garibaldino

FIRENZE, 12

A Pisa è morto a 90 anni Ranieri Vannucci che fu volontario con Garibaldi nella campagna del Tirolo del '66. Il Vannucci fu ultimo presidente della sezione pisana dell'associazione reduci garibaldini e si può dire l'ultimo garibaldino del pisano.

L'ultimo desiderio espresso dal Vannucci prima di morire è stato che la sua salma passasse ancora una volta dinanzi al monumento dell'invitto Condottiero e il desiderio è stato esaudito.

Ricompense al valor civile conferite a veneti

ROMA, 12

S. M. il Re Imperatore ha conferito le seguenti ricompense al valore civile:

Medaglia d'argento

Alla memoria di Bernard Lino, portatore alpino, il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento): Accortosi che una grossa valanga si era abbattuta da un'alta montagna, si prodigava, con altri due valorosi, nella pericolosa ricerca di un compagno che, precedendoli nel cammino percorso, era stato travolto e sepolto dalla neve; ma investito a sua volta da una seconda valanga perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Medaglia di bronzo

Salomoni Umberto, sarto, il 16 novembre 1934 in Rovigo: Si calava in un pozzo in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare ed immergendosi nell'acqua gelida riusciva ad afferrare il piccino e, con l'aiuto dall'esterno di altri volonterosi, a trarlo in salvo.

Pirovano Giuseppe, guida alpina, Zappa Aurelio, camicia nera, il 9 luglio 1935 in Prato allo Stelvio (Bolzano): Di notte, mentre imperversava la tormenta, non esitavano ad affrontare le fatiche ed i pericoli di un aspro cammino per recare soccorso ad un uomo e ad una donna sorpresi dalla oscurità sulla Cima delle Baite (m. 3350) e, raggiunti i due alpinisti già stremati di forze, riuscivano a trasportarli in salvo in un rifugio.

Paron Leone, il 26 settembre 1935 in Treviso: Si slanciava nel Sile in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo alla superficie ed a salvarlo.

Santello Erasmo, camicia nera, l'8 ottobre 1935 in Dolo (Venezia): Avvertito che due ladri, sorpresi mentre perpetravano un furto si erano dati alla fuga in bicicletta, procuratosi anch'egli un velocipede, inseguiva i malfattori. Fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella non desisteva dall'inseguimento; ma, perdute infine le tracce dei fuggitivi, andava ad avvertire i carabinieri che traevano tosto in arresto i pericolosi individui.

Iori Cristiano, portatore alpino, Bernard Luigi, guida alpina, il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento): Accortisi che una grossa valanga si era abbattuta da un'alta montagna, si prodigavano, nella pericolosa ricerca di un compagno che, precedendoli nel cammino percorso, era stato travolto e sepolto dalla neve. Investito un altro compagno da una seconda valanga, si prodigavano ancora e poscia con altri volonterosi avvertiti della sciagura, nell'opera di soccorso riuscendo a rinvenire ed a salvare uno dei malcapitati ed a ricuperare la salma dell'altro infelice.

Bardella Maria, il 27 luglio 1936 in Venezia: Si slanciava, vestita com'era, in un canale in soccorso di due bambine in procinto di annegare, scorto però un giovane, che avendola seguita in acqua nel medesimo intento, correva egli stesso grave pericolo, lo raggiungeva a nuoto e lo traeva in salvo. Si prodigava poscia in aiuto delle piccine e riusciva a trarne a riva i corpi inanimati.

Scaravelli Nello Decimo, capo manipolo della M.V.S.N., il 6 settembre 1936 in Bardolino (Verona): Scorte tre persone che, per il capovolgimento di una barca, erano precipitate nel Lago di Garda a non breve distanza dalla riva, si slanciava in soccorso dei malcapitati già scomparsi e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, uno di essi, tentava di trarlo in salvo. Dopo ripetuti sforzi veniva però colto da malore e doveva desistere dal generoso proposito.

Montresor Lino, avanguardista, Branciforti Nicolino, caposquadra giovani fascisti, il 6 settembre 1936 in Bardolino (Verona): Scorte tre persone che, per il capovolgimento di una barca, erano precipitate nel lago di Garda a non breve distanza dalla riva, si slanciavano in soccorso dei malcapitati, già scomparsi dalla superficie, e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, uno di essi, riuscivano a trarlo in salvo.

Imolese Guido, balilla, il 4 novembre 1936 in Venezia: Si slanciava, vestito com'era, in un canale in soccorso di due bambini che, caduti in acqua, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto, uno dopo l'altro, i due piccini, riusciva con generosi sforzi a trarli in salvo.

Zaltron Antonio, avanguardista, il 4 gennaio 1937 in Arcugnano (Vicenza): Scorto un giovanetto che, nello sdrucciolare nella superficie ghiacciata di un laghetto, per la rottura improvvisa del ghiaccio stava per annegare, benchè inesperto del nuoto si spingeva in soccorso del pericolante ed a rischio di precipitare anch'egli nell'acqua profonda, riusciva a raggiungerlo ed a trarlo in salvo.

Barbieri Virginio, balilla, il 7 aprile 1937 in Sossano (Vicenza): Scorto un compagno che, caduto in un canale, stava per annegare, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, in acqua in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

Crema Antonio, giovane fascista, il 4 luglio 1937 in Longare (Vicenza): Si slanciava nel Bacchiglione in soccorso di due giovani che, fra loro avvinghiati, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva, con poderosi sforzi, a spingerli in salvo alla riva.

Londero Amedeo, capo centuria dell'O.N.B., l'8 luglio 1937 in Tolmino (Gorizia): Scorto un militare che, mentre bagnavasi nell'Isonzo, preso da malore, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con sforzi vigorosi, a trarlo in salvo.

Pizzardo Volturno, avanguardista, il 23 luglio 1937 in Rovigo: Si slanciava nel canale Adigetto in soccorso di due bambini in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto uno dei piccini, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con sforzi, a traslo in salvo.

Cavarzere Eleuterio, balilla, il 13 luglio 1937 in Villabartolomea (Verona): Si slanciava nell'Adige in soccorso di un compagno che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante e benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosa fatica, a trarlo in salvo.

Kristancic Bernardo, avanguardista, il 6 settembre 1937 in Canale d'Isonzo (Gorizia): Si slanciava nell'Isonzo in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, vincendo l'impetuosa corrente, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

Attestati di benemerenza

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Righetto Aldo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 aprile 1936 in Vicenza.

Zanin Angelo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1.o maggio 1936 in Venezia.

D'Antonio Guido, fattorino telegrafico, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1936 in Venezia.

Spettoli Luciano, aviere scelto, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1936 in Vicenza.

Padoan Vincenzo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1936 in Venezia.

Pinton Emma, piccola italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1936 in Vicenza.

Zanon Gino, garzone, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1936 in Venezia.

Costantini Mario, balilla, per la azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Venezia.

Mason Giorgio, studente, per la azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1936 in Venezia.

Zanato Pietro, meccanico, per la azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1936 in Lendinara (Rovigo).

Sparapan Pietro, operaio, per la azione coraggiosa compiuta il 1.o novembre 1936 in Rovigo.

Vianello Raimondo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 dicembre 1936 in Venezia.

De Michiel Pietro, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 dicembre 1936 in Venezia.

Panozzo Attilio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 dicembre 1936 in Roana (Vicenza).

Panozzo Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 dicembre 1936 in Roana (Vicenza).

Scarpa Umberto, operaio, per la azione coraggiosa compiuta il 1.o gennaio 1937 in Venezia.

Astner Francesco, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 gennaio 1937 in Gais (Bolzano).

D'Este Emilio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1937 in Venezia.

Piasentin Bruno, studente, per la azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1937 in Venezia.

Mason Guido, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1937 in Venezia.

Vio Ferruccio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1937 in Venezia.

Marise Renato, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1937 in Costa di Rovigo (Rovigo).

Un grande raduno di rexisti per festeggiare la caduta di Van Zeeland

BRUSSELLE, 12

Per commemorare l'anniversario della sconfitta elettorale di van Zeeland, oggi scomparso dalla scena politica belga, il partito rexista ha indetto una grande riunione al Palazzo dello Sport di Anversa. Oltre 30 mila persone hanno gremito letteralmente il vastissimo locale. L'ingresso di Degrelle, preceduto da duecento bandiere rexiste e da centinaia di ex combattenti decorati, è stato salutato da vibranti acclamazioni che lo hanno accompagnato fino al podio. Egli ha pronunciato una severa requisitoria contro il suo avverario politico, che i partiti estremisti e conservatori dodici mesi or sono, avevano sostenuto come salvatore economico e morale del Belgio, e che l'enormità di questo bluff di menzogne e di fallaci promesse, delle quali il Paese deve purtroppo sopportare le nefaste conseguenze, hanno oggi sommerso insieme ai suoi numerosi strenui sostenitori ed ai feroci avversari del rexismo.

Dopo aver enumerato le vittorie del rexismo, oggi più forte che mai, e dopo avere rilevato i danni enormi risentiti dal Belgio e specialmente dalla città e dal porto di Anversa, per la politica sanzionista ed antifranchista, l'oratore si è scagliato violentemente contro il borgomastro di Anversa e il presidente della Camera socialista Huymans, andato fra le orde bolsceviche della Spagna rossa a Barcellona ed a Madrid a parlare a nome del Belgio.

Dopo aver esposto per sommi capi la tragica situazione finanziaria del Belgio, conseguenza della nefasta politica di Van Zeeland, Degrelle, ricordando la sua ostinata opera sanzionista svolta a Ginevra, ha fatto l'apologia dell'Italia fascista, ed ha messo in evidenza la dignità, la forza e la grandezza del suo ammirabile Capo.

Acclamazioni vivissime hanno salutato l'oratore, il quale ha terminato facendo appello alla riconciliazione ed all'unione di tutti i cittadini per lottare contro il social-comunismo, distruttore di ogni civiltà.

Le regioni del Don e di Azov devastate da un ciclone

RIGA, 12

Le tempeste scatenatesi sull'U. R. S. S. continuano, secondo dispacci da Mosca, la loro opera devastatrice. Da Rostov informano che il ciclone abbattutosi in questi giorni sull'Azerbaidgian si è spostato sulla regione del Don e sul Mare di Azov scoperchiando centinaia di abitazioni, distruggendo grandiosi depositi di cereali e causando l'affondamento e l'arenarsi di numerose navi. I morti e i feriti sono numerosissimi. Vive apprensioni si nutrono per la sorte di settantasei pescatori che, partiti dal Golfo di Tagonrag, si trovano in alto mare in balia delle onde.

Nelle vicinanze delle coste di Actujev sono stati raccolti i cadaveri di quattro pescatori. Tre battelli dei kolkhoz pescherecci di Platovsk e di Bazmanovsk sono affondati nei paraggi di Novo-Margaritovsk. Il mare è così agitato che nessun piroscafo ha potuto accorrere in loro aiuto; dei trentaquattro uomini dell'equipaggio, undici si sono rifugiati sugli scogli mentre gli altri, travolti dalle onde, sono [illegible]. Si teme che i superstiti, in condizione di estremo sfinimento, non avranno la forza di resistere.

Il piroscafo Fanagoria, *partito da Novo-Margaritovsk in aiuto di un piroscafo che aveva lanciato disperati segnali di soccorso, è scomparso e lo si dà come perduto.*

La temperatura su tutta la regione del Don si è abbassata sino a raggiungere medie di diecidodici gradi sotto zero, mentre nella regione di Krasnodarsk nevica incessantemente da più giorni. I lavori in molte miniere di carbone e di nafta sono sospesi. La tormenta ha distrutto diciotto enormi serbatoi di nafta. I danni sono incalcolabili. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e molti convogli automobilisti hanno dovuto arrestarsi, bloccati dalla neve che supera due metri di altezza.

Le località di Jelizavetinsk, Donsk e Obukovsk sono allagate in seguito allo straripamento del Don. Numeroso bestiame è perito. Le comunicazioni fra le zone allagate vengono mantenute per mezzo di barche.

Anche il Volga continua ad ingrossarsi per effetto dello sgelo delle nevi. Nei pressi di Gorki, il fiume, rotti gli argini, ha inondato vastissime zone. A centinaia stalle e fienili sono stati travolti dalla corrente. Gli abitanti fuggono in preda al panico verso le alture.

L'Oka è straripato ieri notte. Le città di Riazan e Kaluga sono sommerse dalle acque. Il continuo aumento del livello della Narova fa temere l'allagamento della intera zona di frontiera con l'Estonia. Due ponti ferroviari sono stati abbattuti dalla furia delle acque. Le comunicazioni sono sospese.

Da Stalinabad si apprende per contro che un'ondata di caldo tropicale, fatto eccezionale in questa stagione, si è abbattuta sul Tadgikistan. Il termometro segna trentaquattro gradi. Una tempesta di neve infuria su Mosca.

Da Harbin si apprende, infine, che le piogge torrenziali di questi giorni hanno provocato lo straripamento del Sungari. Harbin è già stata raggiunta dalla piena. Quattro villaggi situati lungo le rive del fiume sono stati distrutti; molti sono gli annegati.

Violenta libecciata a Brindisi

BRINDISI, 12

Da questa notte una violenta libecciata, seguita da pioggia, imperversa su tutto il nostro litorale, rendendo difficile la navigazione. La temperatura si è molto abbassata, facendo ritornare il clima invernale. Durante il maltempo si sono rifugiati nel nostro porto i piroscafi da carico *Carmen* partito da Catania e diretto ad Arsa, *Nennella* partito da Spalato per Palermo, il motoveliero jugoslavo *Jadran* che aveva lasciato Bari diretto a Durazzo. Alle prime ore dell'alba, quando più violenta era la tempesta, sono entrate in porto le motonavi *Brindisi* e *Lero*, provenienti rispettivamente da Monopoli e da Trieste, e il piroscafo *Albona* dal Pireo.

Uragano di vento a Terni

TERNI, 12

Un violentissimo vento di carattere ciclonico si è abbattuto sulla nostra città. I vigili del fuoco hanno ricevuto parecchie chiamate per camini, fanali, cornicioni asportati dalla furia del vento che in alcune zone ha assunto un'impressionante proporzione. Particolarmente colpito è stato il quartiere di San Pietro in Campo, dove si è verificato qualche danno, sia pure di lieve entità. In parecchi punti sono stati divelti dal suolo alberi di grosso fusto, senza calcolare i danni ai giardini pubblici e privati duramente provati.

L'inizio del corso "Sparviero" per allievi piloti

CASERTA, 12

Con un semplice ed austero rito di carattere prettamente militare, ha avuto luogo stamane al campo sportivo della Regia Accademia aeronautica la cerimonia del giuramento ed il battesimo del corso « Sparviero » al quale partecipano trecento allievi piloti. Padrino del corso è stato il sottocapo di S. M. dell'Aeronautica generale Pinna. Erano presenti numerosi generali dell'Aeronautica ed alte autorità civili e politiche, insieme a larghe rappresentanze delle Forze Armate. La cerimonia si è chiusa con una superba sfilata degli allievi a passo romano tra vibranti acclamazioni al Duce.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.05	94.20	94.15	94.20
" f. m.	94.15	94.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.50	74.60	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	70.50	70.70	70.65	70.60
Rend. 5 p.c. cont.	93.87	94.—	—.—	—.—
" f. m.	94.—	94.05	93.94	94.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.35	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.50	415.50		
Banca Naz. Lav.	418.—	418.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	103.70	103.10	103.35	103.20
" 1941	103.40	103.20	103.50	103.40
" 1943	92.70	92.75	92.80	—.—
" 1944	98.75	98.72	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	459.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.25	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	918.—	905.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4150.—	4140.—	4150.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	527.—	527.—		
Ferr. Merid.	785.—	775.—	786.—	775.—
Venete cost. ferr.	345.—	338.—	344.—	345.—
N.G.I. Rubattino	51.—	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Fürter	254.—	258.—		
" Val d'Olona	108.—	104.—		
" Val Ticino	157.—	156.50		
" Olcese	449.—	443.—		
Stamp. De Ang.	886.—	873.—		
Cantoni Coats.	419.—	419.50		
Linif. Can. Naz.	524.—	515.—		
Man. Ross. Varzi	61550	605.—		
" Rotondi	485.	485.—		
" Tosi	61.—	60.50		
" Cot. Merid.	264.50	260.—		
Unione Manifatt.	329.—	317.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	108.—	108.—		
Cascami Seta	434 —	427.—		
Bernasconi Tess.	95.50	94.—		
S.N.I.A Viscosa	547.50	533.—		
Man. Pacchetti	223 —	222.—		
Châtillon	89.—	87.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.—		
Ilva	212.—	207.—	211.50	208.50
Metallurg. Ital.	298.—	290.—		
Monte Amiata	733.—	726.—		
Montecatini	174.25	160.75	174.—	161.—
Stab. Dalmine	200.—	289.—		
Breda	255.50	249.—		
Bianchi	81.50	80.25		
Isotta Fraschini	26.50	26.—		
F. I. A. T.	443.—	434.—		
Off. M. Regg.	78.25	78.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	221.25	218.—	221.5	219.50
Elettr. Piacentina	278.—	27[illegible].—		
C. I. E. L. I.	356.—	355.50		
Dinamo Italiano	330.—	328.—		
Bresciana	32[illegible].—	334.—		
Valdarno	181.25	180.—		
Emiliana Eserc.	532 —	528.—		
Idroel. Trezzo	426.—	460.—		
Cisalpina privil.	128.50	128.50		
" ordin.	105.—	105.—		
Elett. Gen. Sic.	81.—	80.75		
Edison	341.50	337.—		
Edison Posterg.	278 —	278.—		
Idroel. S. I. P.	63.—	61.—		
Tirso	123 —	119.—		
Elett. Lombarda	436.—	430.50		
Merid. Elettricità	270.—	270.5		
Terni	264.50	257.—	265.—	262.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.3[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.—	98.25		
Distiller. Italiane	179.50	179.—		
Eridania	477.—	477.—		
Raffineria L. L.	555.—	555.—		
Italiana Gas	13.55	13.45		
Mira Lanza	181.—	180.—		
Petrolì d'Italia	10.30	10.30		
Aedes	97.50	94.75		
Fond. Regionale	61.50	60.—		
Istituto Fond. R.	91.—	89.—		
Ist. Rom. Beni S.	208.—	204.50		
Saturnia	69.—	69.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	77.—	73.—	78.—	72.50
Italcementi	220.—	216.50		
Pirelli Italiana	1448.—	1005.—		
Pirelli & C.	397.—	397.—		
A. N. I. C.	97.—	97.—		
Sardago	62.—	62.—		
Cart. Burgo	289.—	289.—		
CAMBI				
Parigi	58.40	58.90	58.40	58.90
Zurigo	435.75	436.35	435.75	436.35
Londra	94.35	94.48	94.35	94.48
Amsterdam	1052.—	1054.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.21	66.30	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103.20; 1941 103.40; 1943 92.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 325; Anonima Inf. Milano 1920; Assicurazioni Generali 4150; Riunione Adriat. prima serie 1997.50; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riun. dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 58.90 — Londra 94.48 — Zurigo 436.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	½ cop.	762.0	12		
Fiume	¾ cop.	764.3	12	14	6
Pola	ser.	767.2	10	13	
Trieste	½ cop.	764.8	12		
Gorizia	ser.	765.0	12	14	6
Udine	ser.	764.6	12	16	2
Treviso	ser.	764.6	13	16	3
Belluno	ser.	764.4	11	16	0
Padova	ser.	764.7	11	15	1
Rovigo	ser.	765.1	11	14	2
Vicenza	ser.	765.0	12	14	2
Bolzano	ser.	761.9	13	19	3
Trento	ser.	764.2	11	16	5
Grappa	ser.	618.1	—2	—1	—7
Venezia	ser.	764.1	11	14	4

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.51. Luna leva ore 17.50 del 13, tramonta ore 4.58 del 14. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10 e 21.55, basse ore 4 e 15.45. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Previsioni valevoli per oggi 13: La bassa pressione con nucleo sull'Egeo tende ad allargare la sua azione. L'anticiclone pur persistendo sulle isole britanniche tende invece a diminuire di intensità ed a restringersi. Condizioni sempre instabili con cielo a nebulosità variabile ed in aumento.

Cavour e la marina

L'opera svolta dal Conte di Cavour quale Ministro della Marina, e precisamente la sua geniale organizzazione, non è di dominio pubblico. Ecco perchè ci sembra doveroso intrattenere i lettori genovesi, gelosi custodi delle loro tradizioni marinare, su di uno dei molteplici aspetti della complessa personalità del Cavour, giovandoci di un interessante studio del Colonnello Gonni della R. Marina.

Che cosa era la Marina Sarda dopo la morte dell'Ammiraglio Giorgio des Geneyes? Costui era stato capace di disciplinarla e di renderla preziosa sul mare, in pace e in guerra. Egli organizzò al comando del Sivori la spedizione di Tripoli e Tunisi che è rimasta nella tradizione dell'alto Comando della nostra Armata. Ma dopo la sua scomparsa, la Marina Sarda fu preda all'indisciplina.

Il Conte di Cavour, appena assunse il dicastero della Marina, diventò in brevissimo tempo il rivoluzionatore, l'accentratore e l'unificatore. All'Ammiraglio d'Auvare, egli scriveva: « Io consacrerò tutte le mie forze, tutto ciò che posso avere acquistato di imponenza parlamentare, perchè *la organizzazione definitiva della nostra Marina militare risponda alle esigenze del Paese* ».

Seguiamolo ora nei primi atti energici e salutari.

Nella Marina Sarda del 48-49 e dopo gli eventi adriatici di quegli anni « le rivalità e le inimicizie personali » erano purtroppo numerose e persistenti. Ma il Ministro interviene, ammonendo:

« Importa soprattutto di evitare tutto ciò che può sviluppare germi di discordia nel Corpo della Marina ». Al monito segue l'azione. Ecco come Cavour suggerisce all'Ammiraglio d'Auvare un modo di favorire la formazione dello spirito di corpo oggi così radicato nell'attuale nostra Marina ». L'obbligo di mangiare in comune imposto dal Ministro dell'Esercito, ha dato i migliori risultati, in molti corpi e soprattutto nell'Artiglieria. Perchè non introdurlo nella Marina che ha così forte bisogno di sviluppare lo spirito di corpo? »

Non erano trascorse che poche settimane da quando Cavour era Ministro della Marina che subito dovette « richiamare un comandante di nave — il quale comandante, in modo poco riguardoso aveva risposto al ff. di Comandante Generale della Marina, il d'Auvare, che aveva scritto invitandolo ad eseguire ordini precedentemente dati. La sua rimostranza al Comandante della R. Corvetta a vapore *S. Giovanni*, era così concepita. « Ho letto il rapporto del signor Tholovano e n'ho rilevato in ordine all'invito da Lei fattogli di eseguire nuovi esperimenti nello spiegare le vele a codesta volta, che il medesimo non doveva rispondere nei termini espressi nel rapporto suddetto, i quali dànno luogo a temere una mancanza di diferenza. E' ben vero che un giusto motivo può impedire ai Comandanti di bastimenti l'eseguimento di un ordine, ma ciò non pertanto devesi da loro usare i più deferenti modi nell'esprimersi col loro superiore ».

La sua mano forte e nervosa aveva incominciato a scuotere la Marina Sarda e preludiava a metodi militari insolitamente nuovi per essa. Non era mai avvenuto — nota il Gonni nel suo documentato e prezioso studio sul Cavour Ministro della Marina — di vedere due Capitani di Vascello sottoposti a Consiglio di Guerra e la cosa aveva suscitato le più vive discussioni nel mondo della Marina. Logico che il programma troppo modernista del Conte doveva venire osteggiato con ogni forza. E così fu. Egli si dimise, ma per ritornare più tardi per imporsi e trionfare. Riprese il potere al quale rimase — salvo brevissima interruzione — fino agli ultimi giorni della sua vita. Succedeva questa volta al La Marra. La guerra dichiarata dall'Austria al Piemonte. Una flotta di Francia pronta a salpare da Venezia. Una divisione navale sarda già si formava a Genova per seguirla.

E' nel periodo sfolgorante del Risorgimento che sorge la Marina italiana, e Cavour seppe adoperarla come nessun altro avrebbe saputo meglio.

Intanto dall'avvento di Cavour al Ministero della Guerra le costruzioni navali avevano ricevuto un impulso ignorato prima... Egli si preoccupava di avere il maggior numero di navi. Perciò non solo a Livorno si costruiva la *Magenta* anche al cantiere della Foce aveva ordinato la costruzione di altro naviglio da guerra, mentre di già vi si trovavano in avanzata costruzione il *Principe Umberto* e il *Duca di Genova*. Nel contempo, Cavour studiava tutte le « Leggi e decreti di disciplina dell'ex Marina borbonica per trarne consiglio e studiare una nuova legislazione navale ». Invitò il Comando della Marina a studiare e proporre miglioramenti finanziari per il Corpo Reali Equipaggi, mentre riformava il Corpo sanitario Marittimo. Con decreto Luogotenenziale la Marina italiana veniva divisa in tre Dipartimenti: « Settentrionale, Meridionale e dell'Adriatico ». A Comandante del Dipartimento Meridionale era stato scelto il Vice-Ammiraglio Di Negro per rappacificare gli animi e per instaurare l'ordine dell'ufficialità. Ma il Contrammiraglio Barone, pubblicò un libretto di critica. Il Di Negro lo inviò a Genova agli arresti e ne informò Cavour, scrivendogli che ad instaurare la disciplina occorreva un esempio di giusta severità ». Ma Cavour chiamò il napolitano Barone a Torino e fattogli qualche rimprovero, lo mandò libero a Napoli.

Il Di Negro se ne dolse col Ministro, ma s'ebbe dal Cavour una interessante lettera — riesumata dal colonnello Gonni — (al quale dobbiamo se ci è permesso far conoscere il vero Cavour *marinaio*) nella quale lettera lo Statista diceva che *aveva ragione*, ma che egli « *doveva e voleva fare l'Italia* ».

Cavour fu anche un grande psicologo. Capì l'esaltazione del Barone e lo scusò. Se fosse stato una mente piccola, lo avrebbe punito, se lo sarebbe fatto nemico anzichè amico. Il Di Negro non aveva capito che il Ministro doveva costituire una grande Marina da guerra, *non più* regionale, ma nazionale! « Spero — scriveva Cavour — che tutti nella Marina si saranno persuasi della *necessità di fondere su basi solide una grande Marina Italiana* ».

La disciplina congiunta con l'equità fu la sua direttiva principale pel governo della Marina. Non si arresterà mai in nessuna circostanza per volerla, per imporla. « Sapete come Napoli risorgerà? — scriveva egli alla Contessa Holland — coll'applicare le leggi, severamente, duramente ma giustamente ».

« Le scuole ebbero in Cavour un coordinatore sapiente e geniale. Egli creava in Napoli e in Ancona scuole dei novizi e mozzi e due scuole per gli operai meccanici.

« *Così l'Italia* — affermava — *sarà sottratta alla umiliante necessità di ricorerre ai meccanici forestieri per condurre le macchine della sua flotta i cui destini la porteranno certamente ad emulare — se non a vincere — i fasti delle sue gloriose tradizioni* ». E i marinai d'Italia sono e saranno sempre degni del *tessitore*, in testa a tutti i marinai del Mondo — eroi e vittoriosi!

Francesco Geraci

Una Mostra italiana di bianco e nero a Zurigo

BERNA, 12

Alla Kunsthaus di Zurigo è stata inaugurata una Mostra di bianco e nero promossa dal Ministero della Cultura Popolare di concerto coi Ministeri degli Affari Esteri e dell'Educazione nazionale e la cui organizzazione, presieduta dal R. Console medaglia d'oro Gemelli e dal presidente della città di Zurigo, consigliere nazionale Kloeti, è stata curata dal direttore della Kunsthaus, dotter Wartmann e dal camerata Cureti. L'esposizione ha carattere schiettamente omogeneo, perchè tutta dedicata, attraverso 160 opere di 50 nostri artisti, al paesaggio, all'architettura e al folclore dei nostro Paese. Autorità e pubblico hanno avuto espressioni di viva ammirazione. Applauditi discorsi hanno pronunciato il console generale d'Italia e il dott. Mejer, il quale ha espresso il desiderio di salutare prossimamente un'esposizione di pittori italiani.

Il folle omicida di Cleveland sarebbe un monco

CLEVELAND, 12

La polizia continua attivamente le indagini per scoprire il misterioso criminale che, in mancanza di indicazioni più precise, viene designato come la denominazione di «folle omicida di Cleveland». Le indagini sono dirette a rintracciare uno strano individuo, conosciuto come «Willie il monco» a causa della mancanza di un braccio. Egli potrebbe sapere qualcosa circa il macabro rinvenimento di una gamba fatto la settimana scorsa nel fiume Cuyahoga, presso Cleveland.

Willie ebbe una volta una lite con una certa Florence Polillo, la quarta vittima del «folle omicida» proprio nel giorno in cui la donna sparì misteriosamente; inoltre egli era in rapporti di amicizia con una negra quarantenne, Rosa Wallace, la nona vittima del «barbablù» di Cleveland, della quale venne denunciata la scomparsa la scorsa estate.

Il banchiere americano Whitney condannato a dieci anni

NUOVA YORK, 12

Il notissimo banchiere americano Richardo Whitney, titolare di una grande ditta e presidente per cinque anni della Borsa di Nuova York è stato condannato dal Tribunale a cinque e a dieci anni di carcere. Il Whitney era accusato di frodi gravissime per un ammontare di parecchi milioni di lire: egli sconterà contemporaneamente le pene inflittegli, sicchè le due condanne equivalgono a una sola, a dieci anni di carcere. L'uomo d'affari sarà condotto domani mattina al carcere di Sing-Sing.

Il Whitney, che è fratello di un socio di Morgan, ha ascoltato impassibile la sentenza. Come si ricorderà, egli aveva assunto la piena responsabilità della bancarotta della ditta (in seguito alla quale risultarono le sue frodi) scagionando i soci di ogni colpa.

Dodici morti e 14 feriti in un conflitto in Messico

CITTA' DI MESSICO, 12

In occasione delle elezioni municipali nella borgata di Chiaultengo nello Stato di Puebla, i candidati battuti e i loro amici hanno aggredito gli eletti. Nella battaglia che ne è seguita, dodici persone sono rimaste uccise e quattordici ferite.

Quattro operai italiani uccisi dal rapido Ventimiglia-Parigi

PARIGI, 12

Si ha da Corbeille che la notte scorsa nei dintorni di Brunoy, quattro operai di nazionalità italiana incaricati di alcuni lavori lungo la ferrovia, mentre si recavano sul posto sono stati sorpresi dal rapido Ventimiglia-Parigi e uccisi sul colpo.

Il fallito moto in Uruguay

Il Presidente Terra intercettò le comunicazioni telefoniche

MONTEVIDEO, 12

Solo ora i giornali possono ricostrire, su dati di fatto, la gravità del recente complotto organizzato dal dott. Blanco Acevedo, candidato sconfitto nelle elezioni presidenziali uruguayane.

Fu lo stesso presidente dott. Gabriele Terra che, avuto sentore del complotto, alle due di notte, stando nel quartiere dei pompieri, corpo militarizzato fedelissimo, intercettò le comunicazioni telefoniche urbane tra le caserme e gli organizzatori dell'insurrezione, così che i congiurati si trovarono inconsapevolmente a comunicare i loro piani allo stesso Presidente Terra il quale ebbe in mano, senza bisogno di ulteriori indagini, tutto l'ordito della rivolta.

L'incitamento alla rivoluzione trovò un pronto antidoto nell'ordine di arresto dei dirigenti del complotto, tra cui lo stesso figlio del Presidente, Ugo Terra, che per essere genero di Blanco Acevedo, si era schierato dalla parte del suocero contro il padre.

Se l'Uruguay è rimasto tranquillissimo, anzi se il complotto non è stato neppure avvertito al di fuori delle sfere ufficiali — notano i giornali — ciò si deve al pronto saggio intervento del Presidente che con la sua azione tempestiva ha salvato il Paese da un'avventura rivoluzionaria di imprevedibili conseguenze ed ha difesa la volontà popolare, liberamente espressa nel suffragio a favore del generale Alfredo Baldomir.

Arresti e destituzioni in Bolivia per il movimento rivoluzionario

LA PAZ, 12

I capi ed i complici del recente fallito movimento rivoluzionario, organizzato dal colonnello David Toro, che trovasi ora rifugiato in Argentina, saranno giudicati da un Tribunale militare speciale costituitosi a Tarija. Sono in istato l'arresto, come complici necessari: il colonnello Eulogio Ruiz, il tenente colonnello Juan de Dios Cardenas ed altri ufficiali della guarnigione di Villa Montes, dove doveva scoppiare la rivolta.

Il Console di Bolivia a Santiago e tutto il personale del Consolato sono stati destituiti per avere dato informazioni false sulla presenza del colonnello Toro nella capitale del Cile.

La morte di Scialiapin

PARIGI, 12

Fiodor Scialiapin è morto nel pomeriggio di oggi. Il celebre basso russo, nato nel 1873 a Koazn, ebbe una adolescenza pittoresca ed inquieta. Il teatro fu la sua grande passione. Possedeva una squisita sensibilità musicale e la sua voce si era palesata potente fin dalla infanzia. Dopo fortunose peripezie potè infine debuttare in una parte dell'opera «Malka» di Moniusko. Fu il primo successo cui dovevano seguire infine altri maggiori che ne resero famoso il nome in tutto il mondo.

Insuperabili furono considerate specialmente le sue creazioni di «Boris Godounoff» di «Don Chisciotte» di «Don Basilio» di «Ivan il Terribile e di Filippo II». Lo Scialiapin ebbe relazioni di amicizia coi più grandi uomini del suo tempo. Egli non seppe resistere sotto il regime bolscevico, e, quantunque fosse stato proclamato dinanzi ai soldati dell'armata rossa il primo artista della rivoluzione, non ebbe pace fino a quando potè lasciare per sempre la Russia.

Scialiapin si dedicò ultimamente anche al cinematografo e scrisse le memorie della sua giovinezza seguite dal volume pure autobiografico «Pei sentieri della vita»

Le fervide giornate dei Littoriali della cultura e dell'arte

PALERMO, 12

Stamane si è iniziato il convegno di musica sul tema: «Continuità e sviluppi di un'arte musicale italiana interprete della rinnovata sensibilità nazionale ». La commissione, presieduta da Adriano Lualdi, ha ascoltato la relazione degli universitari fascisti partecipanti a detto convegno.

Presente un folto pubblico, sono continuate le prove corali e strumentali dei complessi artistici partecipanti ai littoriali. Suona per primo il trio del Guf di Torino che esegue musiche di Corelli e di Renzo Rosellini, seguite dal trio di Milano che suona musicale di Marco Enrico Bossi e Castelnuovo Tedesco. Particolare menzione merita l'esecuzione del guf di Palermo che esegue una composizione di Banchieri ed una riuscitissima trascrizione dei canti di Favara « Carnascialata di Pulcinella » trascrizione per quattro voci pari di Rossito. Il complesso quartettistico del Guf di Palermo esegue Boccherini e Pick Mangiagalli, vivamente applaudito.

La commissione littoriale del concorso per un manifesto ha concluso i suoi lavori stabilendo la seguente graduatoria tra i partecipanti a detto concorso: 1. Chiaudrero Domenico (littore) Guf Torino; 2. Biganti Alberto di Perugia; 3. Santuz Angelo di Milano; 4. Giacalone Mario di Palermo

La commissione littoriale del concorso di fotografia scientifica ha stabilito la seguente graduatoria: Ferraglio Pietro del Guf di Roma; 2. Cicala Enzo di Napoli; 3. Colombati Spartaco di Bologna; 4. Manroy Alberto di Palermo.

Ecco la classifica generale per Guf a tutt'oggi: 1. Milano punti 138; 2. Roma p. 120; 3. Palermo p. 88; 4. Napoli p. 88; 5. Pisa p. 84; 6. Firenze p. 71; 7. Bologna p. 66; 8. Torino p. 60; 9. Perugia p. 49; 10. Venezia p. 43; 11. Genova p. 41; 12. Modena p. 24; 13. Padova p. 24; 14. Urbino p. 23; 15. Parma p. 18; 16. Bari p. 15; 17. Catania p. 12; 18. Ferrara p. 10; 19. Siena p. 6; 20. Messina p. 4; 21. Pavia p. 4; 22. Cagliari p. 2.

Il Foglio di disposizioni

Gli agonali della cultura e dell'arte

Nomine di Commissioni presso il comando della G.I.L. — Il concorso nazionale del canto.

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni n. 1037, comunica:

— Ho nominato presso il Comitato generale della GIL le seguenti commissioni: 1. Studio dei programmi di insegnamento di educazione fisica nelle scuole: luogotenente generale Tarabini on. Alessandro, presidente; fascista Corrias Mario, prof. Ferrauto Eugenio, prof. Nai Dino, prof. Poggi Longostreni Giuseppe, fascista Tedeschi Livio, dott. Vianello Guido componenti. Il presidente luogotenente generale Tarabini impartirà gli ordini di convocazione e le direttive per lo svolgimento dei lavori.

Studio e compilazione del regolamento per l'Accademia fascista del Foro Mussolini e dei programmi d'insegnamento: sen. Versari Riccardo, presidente; dr. Mezzasoma Fernando, col. Belluzzi Silvio, prof. Bossalini Mario, dott. Cannizzaro Mario, fascista Corrias Mario, prof. Ferrauto Eugenio, dr. Marzolo Renato, prof. Nai Dino, prof. Poggi Longostreni Giuseppe, prof. Saia Umberto, fascista Tedeschi Livio, prof. Valieri Rodolfo componenti.

Studio e compilazione del regolamento e dei programmi di insegnamento dell'Accademia fascista femminile di Orvieto: sen. Versari Riccardo, presidente; dr. Mezzasoma Fernando, prof. Testa Penelope, prof. Bettacchi Domenico, prof. Corrias Mario, prof. Dardano Florina, prof. Ferrauto Eugenio, Lombardi Elisa, prof. Nai Dino, prof. Poggi Longostrevi Giuseppe, fascista Tedeschi Silvio, prof. Vagliari Rodolfo, componenti.

— Nei giorni 12, 13 e 14 aprile XVI avrà luogo nel Foro Mussolini il Concorso nazionale di canto tra le Accademie corali dei Comandi federali della GIL con la partecipazione di 4000 Avanguardisti e Giovani italiane. Ho nominato la seguente giuria: fascista Berretti Antonio, presidente; fascista Mattioli Maria, fascista Somma Bonaventura, fascista Tufacchi Emilio, fascista Poltronieri Nerina, componenti; fascista Parralla Gabriella, segretaria.

— Nei giorni 24, 25 e 26 aprile si svolgeranno in Roma gli Agonali della cultura e dell'arte ai quali parteciperanno gli Avanguardisti e le Giovani Italiane vincitori degli Agonali provinciali svoltisi presso i Comandi federali. Ho nominato le seguenti giurie: *Agonali della cultura*: fascista Pastori Gino, presidente; fascista Testa Penelope, fascista Benedetti Andrea, fascista Mattioli Maria, fascista Rossi Gaetano, fascista Sovarese Roberto, componenti; fascista Pellicano Italo, segretario. *Agonali dell'arte*: fascista Pastori Gino, presidente; fascista Belloni Eros, fascista Canevari Angelo, fascista Moretti Luigi, fascista Vaglieri Rodolfo, componenti; fascista Pellicano Italo, segretario.

— Il giorno 6 u. s., presso la scuola di volo veleggiato di Sezze Romano, il giovane fascista Strichero Carlo del Comando federale di Bolzano ha superato il primato italiano di durata ve[illegible]

Teatri - Concerti - Cinematografi

In attesa dell'apertura della "Fenice,,

Nell'imminenza del 21 aprile, Natale di Roma, data fissata per l'inizio solenne della Stagione Lirica di Primavera, l'interessamento che ha circondato sin dal suo primo annuncio il rinnovarsi della vita della « Fenice » si va maggiormente intensificando ed è attestato dalle innumerevoli richieste di informazioni e di prenotazioni che pervengono d'ogni parte, sia direttamente che attraverso le Agenzie italiane e straniere della C.I.T., incaricate come è noto del servizio di prenotazioni.

In teatro, dove squadre di decoratori, di elettricisti e di tappezzieri stanno febbrilmente approntando le opere di rifinitura, fervono frattanto le prove in ogni settore. Il Maestro Antonio Guarnieri — che ormai da ben nove anni non dirigeva uno spettacolo teatrale a Venezia e il cui ritorno è vivamente atteso dal nostro pubblico — ha assunto ormai da dieci giorni il comando della compagine orchestrale veneziana, composta da novanta elementi, ed ha in tale periodo compiuto la preparazione orchestrale sia del *Don Carlo* che dei *Maestri Cantori*, la cui prima rappresentazione è stabilita per sabato 23 corrente, iniziando pure la lettura dell'*Elixir d'Amore*. All'illustre Maestro si è avvicendato sul podio della Fenice Nino Sanzogno che ha quasi ultimato la complessa preparazione dell'orchestra per l'opera *Elettra* di Strauss, la cui partitura richiede l'impiego di una dozzina di ulteriori elementi orchestrali.

Opere ed artisti

Anche il palcoscenico meccanico è stato condotto a termine ed il movimento dei cinquantasei settori mobili che lo compongono è stato brillantemente collaudato; compiuta è pure la costruzione del panorama semirigido in legno compensato e la sistemazione degli impianti elettrici. Cosicchè da qualche giorno le prove di scena possono svolgersi tranquillamente e il coro e le comparse si addestrano al movimento scenico sotto la guida di Acli Carlo Azzolini, direttore di scena, e di Ferruccio Milani, maestro del coro. Nel vasto locale dell'attrezzeria, situato a destra del palcoscenico, e che occupa in tutta la sua lunghezza la vecchia casa del sottoportico di San Cristoforo, i macchinisti lavorano al montaggio delle scene del *Don Carlo* e dei *Maestri Cantori*.

Le prime sono state ideate e realizzate espressamente per la Fenice da Camillo Parravicini del Teatro Reale dell'Opera, e si adeguano a perfezione con la grandiosità e il fasto della Spagna cinquecentesca; le scene dei *Maestri* sono dovute invece a Giovanni Grandi del Teatro alla Scala e costituiranno il primo nucleo della dotazione permanente del teatro veneziano. Il lavoro di montaggio è diretto dallo stesso Giovanni Grandi, direttore dell'allestimento scenico della stagione di primavera. Vanno così sorgendo sul palcoscenico nuovissimo i giardini ubertosi di Madrid e le viuzze di Norimberga, il palazzo di Filippo II e la casa di Hans Sachs in attesa che la musica di Verdi e di Wagner animi e avvolga di vita gli ingegnosi accorgimenti scenici.

Dal Teatro Reale, dalla Scala, dal San Carlo giungono gli artisti scritturati per la stagione lirica ed incominciano le prove di sala coadiuvati dall'opera intelligente dei maestri sostituti Giuseppe Morelli ed Alberto Paoletti. A tale proposito si comunica che il basso Giacomo Vaghi, interprete della parte di Filippo II nel *Don Carlo*, ha potuto spostare lievemente i suoi impegni con il Teatro Colon di Buenos Aires e parteciperà quindi a tutte le rappresentazioni dell'opera verdiana, mentre il ruolo di Hans Sachs nei *Maestri*, sinora scoperto, è stato affidato al baritono Antenore Reali che di recente sulle scene del San Carlo ha conseguito un vivissimo successo di pubblico e di critica nel *Macbeth* di Bloch.

La chiusura anticipata degli abbonamenti al turno A

Gli abbonamenti al Turno A (alle prime rappresentazioni) hanno incontrato presso il pubblico largo successo così da esaurire completamente in un primo tempo i palchi di pepiano e di primo ordine e le poltrone della fila A alla fila G e quindi i palchi di secondo ordine, affollando in tal guisa anche le poltrone dalla fila H in poi da costringere la Soprintendenza alla chiusura anticipata degli abbonamenti al Turno A già stabilita per il giorno 15 corrente, e questo per riservare alla vendita serale un limitatissimo contingente di posti di platea. Per la serata inaugurale le prenotazioni affluite sono venti volte superiori a tale contingente e saranno quindi soddisfatte in stretto ordine di precedenza restando sospesa l'accettazione di ogni ulteriore richiesta per i palchi e la platea. Per il Turno B (alle seconde rappresentazioni) esiste ancora un discreto numero di posti che si vanno rapidamente esaurendo, favoriti dalle mitissime condizioni praticate per tale turno e che corrispondono a L. 150 per la poltrona dalla fila A alla fila G, a L. 120 per la poltrona dalla fila H in poi, e L. 450 per i palchi di pepiano e di primo ordine e a L. 225 per i palchi di secondo ordine. In tutti i prezzi sono comprese le tasse e gli abbonamenti alla poltrona sono comprensivi anche dei rispettivi ingressi. Si avverte che allo scopo di non precludere anche al turno B la possibilità riservata alla vendita serale il contingente di posti in abbonamento per tale turno sarà notevolmente inferiore a quello del turno A.

Le prenotazioni per il turno B si accettano presso l'Ufficio Abbonamenti del Teatro (S. M. del Giglio 2545, tel. 25-191) dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: GLI UOMINI NON SONO INGRATI, una commedia gaia con una schiera di attori italiani fra i migliori del teatro di prosa.

Rossini dalle ore 16.30: UNO DELLA MONTAGNA film drammatico eccezionale con meravigliose vedute di alta montagna e di ghiacciai.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: ACCUSATA! potente azione drammatica con Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr.

Massimo dalle 15.30: FUOCO LIQUIDO un film Metro con Franchot Tone, Madge Evans, Joseph Calleja. - Poi: I dominatori del mare.

Italia dalle 15.30: TURBINE BIANCO con Sonja Henie (La fata del ghiaccio). Don Ameche Adolphe Menjou.

Il paese del sorriso al Teatro Malibran

Un pubblico bellissimo ha seguito iersera la straordinaria rappresentazione della Compagnia di operette viennesi «Gruder Guntram», la quale ha offerto per la prima volta al nostro pubblico « Il paese del sorriso »: la nuova operetta romantica tolta da un soggetto di Victor Leon e ridotta da Ludwig Herzer e da Fritz Lonner per la musica di Franz Lehar.

La patetica storia d'amore, ravvivata da qualche fuggevole pennellata di colore esotico e reso più avvincente da qualche suo atteggiamento romanzesco, ha ispirato al Lehar una musica che non riflette i caratteri della sua produzione più brillante ma piuttosto quel gusto della melodia abbandonata che si ravvisa nelle sue ultime opere e che trae l'operetta verso un clima quasi esclusivamente lirico.

Offerta in ricca, gustosissima veste scenica con freschi e appropriati scenari e con costumi eleganti ed originali specie nel quadro che riproduce una festa cinese, l'operetta si è valsa iersera di una realizzazione eccellente. Riccardo Tauber s'è riaffermato un cantante di squisita sensibilità musicale, ricco di un mezzo robusto, morbido e ben timbrato, e fornito di perizia, di accortezza e di buon gusto così da poter dare al fraseggio quell'espressione tenera e calda ch'è propria del Lied viennese e della quale l'eletto artista può veramente dirsi un maestro. Il suo successo personale è stato pronto, cordiale, caloroso e sopratutto meritato. Egli fu più volte applaudito a scena aperta e dopo la sua aria del secondo atto le richieste di bis furono così insistenti ch'egli dovette ripetere il brano ancora in tedesco e quindi in francese e in italiano.

I collaboratori del Tauber si rivelarono tutti eccellenti così come attori, e così come cantanti. Ilde Druzovich, dalla fresca e pastosa voce di soprano, nell'incarnare la parte della protagonista, sfoggiò non solo tutti i suoi privilegiati mezzi scenici e vocali ma insieme tutta una serie di toilettes elegantissime e pure molto festeggiati furono la graziosissima Jerry Jarol, il comico Fritz Diestel e tutti gli altri.

Successo, adunque, pieno e concorde, consacrato da frequenti applausi a scena aperta e da un'infinità di chiamate al Tauber, che fu il vero animatore dello spettacolo, e a tutti gli altri.

Il Maresciallo Graziani ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il Maresciallo Graziani e la marchesa di Neghelli. Il Maresciallo era atteso alla pensilina del cortile di S. Damaso da un cameriere d'onore di cappa e spada, dal sotto decano di sala e da quattro sediari. Giunto alla cappella clementina, il Condottiero è stato salutato dal maestro di camera di S. Santità mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il quale lo ha accompagnato attraverso le varie sale dell'appartamento pontificio nelle quali picchetti armati hanno reso gli onori militari. Nella sala dell'anticamera segreta è stato ricevuto dal cameriere segreto partecipante mons. Callori che ha subito introdotto il Maresciallo e la marchesa di Neghelli nella biblioteca privata dove trovavasi il Pontefice.

Il colloquio è stato molto cordiale ed è durato oltre tre quarti d'ora. Pio XI si è interessato ai vari problemi africani. Al termine dell'udienza Pio XI ha donato alla signora uno splendido rosario e al Maresciallo la medaglia annuale pontificia.

Quindi il Maresciallo, uscito dall'appartamento pontificio, con lo stesso cerimoniale è disceso nel cortile di S. Damaso dove si è congedato dal cameriere di cappa e spada e ha quindi lasciato la Città del Vaticano.

Studenti giapponesi in Italia

Una visita a Venezia

ROMA, 12

Il 18 corr. giungerà a Napoli una squadra composta di quindici universitari giapponesi, invitati in Italia sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri nipponico, allo scopo di stringere i vincoli di simpatia esistenti fra la gioventù italiana e la gioventù del Giappone. I giovani suddetti, che rimarranno in Italia per un periodo di circa un mese, visiteranno Napoli, Roma, Firenze, Milano e Venezia e daranno delle esibizioni di « judsu » e di scherma giapponese. Durante tutta la loro permanenza in Italia essi saranno accolti dalle associazioni giovanili fasciste, le quali già stanno preparando in tutte le località che verranno visitate, delle manifestazioni.

Uno stabilimento in fiamme

COMO, 12

Un incendio è scoppiato la scorsa notte, ad Alzate Brianza, nello stabilimento di filatura e incannaggio di proprietà di Giuseppe Robagnati. Il fuoco, originato da un corto circuito verificatosi al secondo piano, invadeva in breve tutto lo stabilimento.

Sono accorsi sul posto i pompieri di Como, di Cantù e di Erba, e il loro pronto intervento è valso a scongiurare l'estendersi delle fiamme alle vicine abitazioni. Dello stabilimento non sono rimaste in piedi che le mura. I danni ammontano a oltre trecentomila lire.

Spigolature

Il sangue consta di due parti: un liquido, il plasma, che è una soluzione salata di albumina, e i globuli, che sono di due specie: i rossi e bianchi. I primi hanno la forma di minuscoli dischi e contengono una sostanza albuminoide giallo-rossastra, l'emoglobina, la cui molecola è formata di 80 atomi, fra i quali uno di ferro. Ma, sebbene i globuli rossi siano in numero immenso, la quantità totale di ferro in essi racchiusa non supera, nell'uomo, i tre grammi: di che fabbricare un chiodino. Viceversa, il loro numero è tale (5 milioni per ogni millimetro cubo di sangue) che, nonostante la loro estrema piccolezza (7 millesimi di millimetro di diametro), tutti i globuli rossi contenuti nel sangue di un uomo, collocati l'uno accanto all'altro come le pianelle di un pavimento, coprirebbero l'inverosimile superficie complessiva di 2816 metri quadrati! Del loro numero darà un'idea anche un'altra immagine: disposti a catena, su di una fila, gli stessi dischetti rossi farebbero quattro volte e mezzo il giro della terra! In quanto ai globuli bianchi, o leucociti, essi sono delle vere cellule, appartenenti a diversi tipi, e la cui quantità, è relativamente bassa: non più di 7000-8000 per millimetro cubo di sangue, cioè un globulo bianco per 600-700 globuli rossi. Grazie all'emoglobina, che si combina con l'ossigeno formando una combinazione che si dissocia facilmente nella profondità dei tessuti, il sangue ha la funzione importantissima di fissare l'ossigeno al livello dei polmoni e di portarlo anche alle cellule più remote. I globuli bianchi invece hanno la proprietà, non meno preziosa per l'organismo, di catturare i corpi estranei, i microbi, e qualche volta di... digerirli, rappresentando così una parte essenziale nella lotta contro le malattie.

*

Puccini al tempo in cui musicava l'appassionata vicenda di Murger era stato preso da un'impazienza febbrile. Aveva saputo scrive il *Giornale delle Meraviglie* che sullo stesso soggetto si era impegnato Ruggero Leoncavallo, e voleva arrivare per primo. Perciò pressava con insistenza Luigi Illica che gli consegnasse tutto il libretto, e come quello lavorava intorno alla trama dell'*Andrea Chènier* per Umberto Giordano, lo assaliva: — « E' naturale — diceva amaro — tu non badi alla mia opera, tu hai adesso Giordano. E io debbo star qui a logorarmi con le braccia incrociate, ad aspettare come una manna ad una ad una le tue battute ». — « Ma neanche per sogno! — si difendeva il librettista — Giordano! Sì, proprio lui, poverino! Ti assicuro che non ci penso neppure. La sua opera con tutti quei sanculotti avvinazzati non è cosa che potrà avere successo ». A sua volta Giordano non dava eccessiva prova di calma: — « Ah, tu sei occupato col Puccini — rimbrottava — e non pensi neanche lontanamente a portarmi la fine del secondo atto ». E Illica: — « Ma che Puccini e Puccini! Vuoi saperlo? Non ho proprio fiducia di un'opera che tratta delle stupide vicende di quattro straccioni del Quartiere latino ». Riconfortati, i due musicisti si rimettevano al lavoro con nuovo fervore. Come si è detti, Puccini aveva fretta; Leoncavallo lo seguiva a ruota. E allora era necessario utilizzare materiale già pronto. Ed ecco, per l'introduzione dell'opera riscavare e rispolverare il saggio di una composizione presentato per il diploma al Conservatorio e per il finale del terzo atto per quel brano « Ci lasceremo nella stagion dei fiori », divenuto poi famoso e che ha avvinto le folle di tutti i continenti e che susciterà sempre ondate di commozione, utilizzare — chi lo crederebbe? — una marcia da lui scritta poco tempo prima in occasione di un congresso degli elettricisti di Genova, intitolata: *Scintille elettriche*. Oh! logicità dei musicisti.

*

I dischi grammofonici, come riproduttori di musica, sono noti a tutti. Più sconosciute invece sono molte mansioni alle quali i dischi si prestano oggigiorno e che possono avere particolare importanza sia dal lato storico-documentario come da quello culturale, politico od economico. A Berlino basta pensare, ad esempio, quale valore avrebbero oggidì dei dischi sui quali vi fossero incise le voci di Cristoforo Colombo, di Leonardo da Vinci, di Galvani, di Napoleone, e così via. Specialmente l'autentica riproduzione delle voci di grandi poeti e letterati, quali Dante, Shakespeare, Goethe, avrebbe un pregio inestimabile, perchè forse, oltre al loro valore storico, avrebbero eliminato molte discussioni, scritte e verbali, sulla giusta interpretazione delle loro opere. Un altro compito del tutto originale, è quello affidato ultimamente nel Reich al disco grammofonico nella lotta contro le cattive pronuncie dialettali della lingua tedesca. Molti maestri di scuola della Sassonia, regione nota per il suo caratteristico dialetto, sono stati costretti ad imparare la purezza della pronunzia mediante degli appositi dischi di grammofono. I risultati sono sorprendenti. Ma anche nel campo della propaganda politica e della pubblicità economica i dischi, non fanno degli ottimi servizi. Attualmente la radio si serve ampiamente dei dischi, solo per trasmettere discorsi di uomini di governo, reportages, ecc., ma anche per una forma del tutto nuova di pubblicità economica, la quale, allo scopo di essere gradevole agli ascoltatori, breve ed originale, è andata sviluppandosi, assumendo gli aspetti di una vera e propria arte, che dà occupazione a compositori, commediografi, musicisti, cantanti ed attori.

Pauroso incendio in Giappone

TOKIO, 12

Un incendio di proporzioni spaventose ha distrutto, nella città di Hyoto, settanta case, facendo nu[illegible]

13 APRILE 1938-XVI
S. ERMENEGILDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Missione navale jugoslava visita Venezia

Ieri alle ore 0.20 è giunta a Venezia la Missione navale jugoslava che si reca nel nostro Paese per visitarvi le principali città e le più importanti realizzazioni del Regime.

Compongono la Missione: S. E. il vice Ammiraglio Polic L. Marijan, comandante della marina jugoslava, il capitano di vascello sig. Pavic A. Armin, il capitano di vascello sig. Angeli F. Edgard, il maggiore di Stato Maggiore Troyanovitch, addetto navale jugoslavo presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, il maggiore del Genio navale sig. Natic A. ing. Dragutin, il capitano in prima del Genio navale sig. Pulko V. ing. Milan e il tenente di vascello in prima sig. Sostaric-Pisacic A. Eugen.

La Missione, che durante la sua visita alla nostra città sarà guidata dal maggiore del Genio Navale Nicola Collotorto, del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, è accompagnata, durante il suo viaggio in Italia da un gruppo di ufficiali della nostra Marina e cioè dal Contrammiraglio Toscano Antonio, dal capitano di vascello Morin Sebastiano, addetto navale italiano presso S. M. il Re di Jugoslavia; dal capitano di fregata Garofalo Franco, dal maggiore del Genio navale Biagi Giuseppe, dal sottotenente di vascello Ciani Oscarre e dal sottotenente di vascello Medanich Delimiro.

A ricevere i graditissimi ospiti era alla Stazione di S. Lucia il tenente di vascello co. Giovanni degli Alessandri, aiutante di bandiera di S. E. l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, del quale ha porto il benvenuto a S. E. l'Ammiraglio Polic.

Dopo le presentazioni e i saluti, i componenti della Missione s'imbarcavano in motoscafi messi a loro disposizione dall'Ammiragliato e si recarono direttamente all'Albergo Britannia dove hanno preso alloggio.

Questa mattina alle ore 8.30 gli ospiti lascieranno l'albergo per recarsi in motoscafo al Piazzale Roma da dove, per mezzo di automobili passeranno a Porto Marghera per la visita degli stabilimenti Ilva, Sava e Leghe Leggere. Alle 12 ritorneranno a Venezia e dopo aver partecipato ad una colazione privata ritorneranno con gli stessi mezzi a Porto Marghera per visitarvi gli impianti della Breda, della Vetrocok e della Piombo e zinco.

Nella giornata di domani la Missione visiterà l'Arsenale, la Scuola Allievi Meccanici e il Museo storico navale, quindi S. E. l'Ammiraglio di Squadra Salza restituirà la visita a S. E. l'Ammiraglio Polic all'albergo Brittania. Alle ore 12 gli ospiti parteciperanno ad una colazione offerta in loro onore dalla R. Marina e durante il pomeriggio si recheranno a visitare i monumenti, i Musei e le gallerie e prenderanno parte a gite nell'estuario.

Posdomani venerdì la Missione partirà alle ore 1.15 alla volta di Genova.

Porgiamo il nostro deferente saluto agli ospiti graditissimi, i quali con la loro visita intendono rinsaldare i vincoli della rinata amicizia fra i due popoli e render più intimi e cordiali i sentimenti di cameratismo che esistono tra tutti coloro che militano nelle due valorose Marine. Siamo certi che la Missione jugoslava riporterà dalla sua visita la migliore impressione del nostro Paese e la certezza che l'Italia di Mussolini, forte e fiera della sua rinnovata grandezza, è tutta protesa in quello sforzo gagliardo di iniziative ed opere che valga a garantire la tranquillità del suo fecondo lavoro nel clima della pace e della fraternità fra le genti.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto di Scienze, Lettere ed Arti ha tenuto domenica scorsa la sua adunanza ordinaria sotto la presidenza del Vicepresidente prof. Vittorio Lazzarini.

Aperta la seduta, il Presidente presenta le opere pervenute in dono e segnala in modo particolare il I.o volume dello Storia Mondiale dal 1814 al 1938 del Senatore prof. Pietro Orsi e due volumi sulla chirurgia del Senatore Davide Giordano.

Dà quindi la parola al socio prof. Vincenzo Ussani per l'annuale relazione sul dizionario latino dell'Alto Medioevo. Il prof. Ussani, vicepresidente del comitato presso la R. Accademia d'Italia, riassume il lavoro compiuto durante il 1937, il progressivo aumento di schedatura e termina inchinandosi alla memoria dei due illustri Presidenti scomparsi, Guglielmo Marconi, Gabriele d'Annunzio, e inviando un augurale saluto al nuovo presidente, Luigi Federzoni, il quale venendo da uno dei più alti seggi della vita pubblica, al più alto seggio della cultura e della dottrina nazionale, vi porta doti meritatamente famose di divinatore e condottiero.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno.

A. Drigo ha parlato «Sul rendimento quantico dell'effetto fotografico a varie lunghezze d'onda» e A. Drigo e M. Cappellin «Sulla possibilità di rivelare radiazioni elettromagnetiche attraverso modificazioni degli anelli di Liesegang in formazione».

G. Agostinelli, ha quindi esposto i risultati dei suoi studi «Sulle onde elastiche simetriche di un mezzo isotropo» e G. Zwirner ha chiuso la riunione parlando «Sui sistemi d'equazioni differenziali lineari in un'algebra complessa commutativa di matrici e dotata di modulo».

L'assemblea dei patroni all'Ospedale al Mare

Ha avuto luogo l'altr'ieri l'assemblea dei Patroni dell'Ospedale al Mare.

Il Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni ha esposte le brillanti condizioni dell'Istituto che in questi prim mesi dell'anno ha accertate 40.000 presenze di malati in più rispetto allo stesso periodo del 1937. Tra i vari argomenti trattati, notevole quello relativo alla costruzione di un nuovo edificio da destinarsi alle 12 officine che provvedono alla totale manutenzione dei mobili e degli immobili.

Ancora una volta i Patroni hanno avuto modo di constatare, attraverso i dati di entrata e uscita, di organizzazione e funzionamento, il procedere sicuro del grande Ospedale climatico verso il raggiungimento di perfetti sviluppi.

Proceduti alla nomina di un consigliere di amministrazione, è riuscito eletto, ad unanimità di voti, il co. ing. dott. Marco Celio Passi.

"Grimani,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 17, proveniente da Istambul, è giunta la motonave *Grimani* che ripartì alle ore 18 per Trieste.

Oggi alle ore 10 giungerà da Alessandria la *Calitea*, che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Mercoledì Santo

Con la commemorazione di San Ermenegildo, Re, Martire, nel 585 Feria privilegiata. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; — a San Marco, dove alle 9.15 vi è Messa solenne, col canto del Passio scritto da San Luca, e poi Vespero; alle 18 Mattutino delle Tenebre con l'intervento in qusti tre giorni di Sua Em. il Card. Patriarca. — Nelle chiese parocchiali si dà la benedizione dopo l'ultima Messa; — alla sera poi mattutino delle Tenebre in moltissime chiese della città.

Musica sacra di sera

Al Mattutino delle Tenebre: Ore 17.45. Respig. I «In monte Oliveti» a 3 c. d. L. P. — idem II «Tristis est» a 3 v. d. - G. B. Martini (1706-1784).

Resp. III «Ecce videmus» a 3 v. d. - P. Amatucci (1868-1935) - Resp. IV «Amicus meo» a 3 v. d. - Resp. V «Iudas mercator» a 3 v. d. — L. Perosi — Resp. VI «Unus ex discipulis» a 4 v. d. - G. Croce (1557-1609) — Resp. VII «Eram quasi agnus» a 4 v. d. - L. G. da Viadana — Resp. VIII «Una hora» a 4 v. p. - T. L. de Victiria (1545-1611) — Resp. IX «Seniores populi» a 4 v. d. - M. A. Ingegneri (1545-1592).

Alle Laudi: Sant. «Benedictus» a 4 v. d. - A. Lotti (1667-1740 — «Christus» a 4 v. d. - M. Tosi — Ps. «Miserere» (alternato) a 4 v. d. - prima esecuzione M. Tosi.

Rapporto magistrale

Lunedì scorso si è svolto all'Ateneo un rapporto magistrale, che fu presieduto dal R. Provveditore agli Studi, comm. Lagomaggiore ed al quale parteciparono il R. Ispettore della I Circoscrizione scolastica cav. Dusso, i Direttori didattici e tutti i maestri della città.

All'inizio del rapporto il Provveditore rievocò la figura di Gabriele d'Annunzio (il corpo magistrale non si era mai trovato riunito dopo la sua morte) e di lui, dopo un minuto di rarroglimento, lesse due liriche: «In morte di Giuseppe Verdi» e «La pioggia nel pineto».

Prese quindi la parola il relatore direttore didattico Gino Segala che trattò il tema: «Gli studi personali del maestro con special riguardo all'insegnamento della storia», illustrando il concetto volontaristico della storia che è oggi proprio degli studiosi italiani; pur senza proporsi di fare della filosofia, egli esortò i maestri a voler vedere nella storia il regno della volontà umana, nella Patria una perenne corrente di volontà che corre attraverso le generazioni e che sola può realizzare le grandi creazioni politiche, civili e sociali. Il relatore dimostrò poi come da questa visuale idealistica possa trar vantaggio quell'insegnamento concreto ed immaginoso che è l'unico atto ai fanciulli, ai quali bisogna proporre le figure degli eroi della storia nazionale senza dimenticare di rendere, con opportuni e sobri tocchi, il senso della continuità storica; i programmi 1934 prescrivono l'insegnamento della storia esclusivamente nazionale: dall'esame di essi il relatore passò ad esporre i fondamentali criteri didattici da seguire.

Molti insegnanti parteciparono poi ad una larga ed animata discussione, diretta e riassunta dal R. Provveditore.

Seguiranno periodicamente, fin verso la metà di maggio, altri rapporti.

L'adunata nazionale dei fanti sui campi di battaglia del medio Isonzo

Con i treni di ritorno sono previste soste a Venezia e a Padova

Come è stato annunciato, la adunata nazionale dei fanti sui Campi di battaglia del medio Isonzo avrà per centro Gorizia.

Possono partecipare al Raduno, oltre i soci ordinari, le Dame patronesse, i famigliari ed anche i simpatizzanti.

I fanti sono impegnati a partecipare alla marcia al Monte «Calvario» che si effettuerà nella mattinata di sabato 28 maggio (adunata al campo sportivo divisionale di Gorizia, a sinistra della Stazione, alle ore 9).

Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 18, tutti i dirigenti dovranno prender parte al rapporto in Gorizia.

Gli altri giorni saranno a disposizione dei radunisti per visitare i campi di battaglia.

I treni speciali verranno diretti verso le tre città i cui nomi sono ben noti a coloro che hanno vissuto la grande guerra: Udine che ricorda che soste brevi dei viaggi verso la trincea, e che per tanti anni fu il centro da cui si diressero le sorti della guerra, Trieste, la città tanto agognata, oggetto dei nostri sogni e delle nostre canzoni; Gorizia, la «santa» che udì il rombo delle molte battaglie e ne sopportò gli urti.

PROGRAMMA - Giovedì 26 maggio (festa dell'Ascensione): partenza delle tradotte.

Venerdì 27 maggio: Arrivo alle città designate per i pernottamenti e sistemazione. Visita libera sui campi di battaglia.

Sabato 28 maggio: Ore 9: arrivo a Gorizia delle squadre recanti i lauri di Aquileia che il Presidente nazionale deporrà nel «Calvario». — Ore 9,30: partenza in formazione di battaglioni per Lucinico e Monte Calvario (quota 240). — Celebrazione sulla vetta, e benedizione dei nuovi vessilli. — Pomeriggio (ore 18): rapporto dei dirigenti a Gorizia.

Domenica 29 maggio: Partenza delle tradotte ed eventuale sosta in città del Veneto (Venezia o Padova).

ISCRIZIONI E RAGGRUPPAMENTI. - Le iscrizioni sono aperte, e saranno chiuse improrogabilmente il 7 maggio prossimo.

Il prezzo della tessera di partecipazione è in rapporto alla distanza dalla città di partenza a Gorizia.

Padova fa parte del quicto gruppo.

TESSERA DEL RADUNO PER I VIAGGI ISOLATI CON LE FERROVIE DELLO STATO. - A tutti coloro che desiderano viaggiare per proprio conto verrà rilasciata una speciale tessera (costo lire 12), la quale dà diritto a viaggiare su treni ordinari (compresi i diretti), con la riduzione del 70 per cento.

La riduzione sarà invece del 50 per cento se il radunista è familiare di socio o patronessa.

FERMATE - Sono in programmazione — coi treni di ritorno — soste a Venezia ed a Padova nella mattinata di domenica 29 maggio.

VESSILLI E FIAMME. - Dovranno essere portate le bandiere e le fiamme di Brigate, non i medaglieri. Fanti col berretto e fazzoletto sociale.

FACILITAZIONI PER I RADUNISTI. - Le autorità politiche ed amministrative di tutta la zona, daranno disposizione perchè esercizi pubblici e servizi accordino ai partecipanti le maggiori facilitazioni per vitto, trasporti, ecc.

NUOVE BANDIERE. - La Sesione e i Nuclei che hanno nuove bandiere e fiamme da dare al vento, possono portarle (in velo bianco) alla adunata. Sul monte Calvario S. E. lo Arcivescovo di Gorizia le vedrà raccolte per la austera consacrazione.

Associazione Arma di Cavalleria

Raduno Nazionale. — Il Comando informa i soci, i loro familiari e i simpatizzanti di aver studiato una forma economica di partecipazione al Raduno di Como. Questa permetterà di prender parte a tutte le manifestazioni che si svolgeranno il giorno 24 aprile alla presenza degli Augusti Principi, senza costringere i radunisti a trattenersi fuori residenza per 4 giorni. Primo programma economico: part. da Venezia sabato 23 ore 13.45; arr. a Como ore 19.46. Pernottamento. Partecipazione alle cerimonie del 24: in serata partenza e arrivo a Venezia.

Secondo programma economico: Part. da Venezia domenica 24 ore 1.15; arr. a Como ore 7.56: defluenza in serata.

Usufruendo, in base all'acquisto della tessera del raduno, el ribasso del 70 per cento, il prezzo in terza classe sarà di L. 38.40 più le lire 10 della tessera.

Le prenotazioni si accolgono in sede fino alla sera del giorno 18 p. v.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Elvira Toso Martinuzzi, lire 100 all'Asilo Infantile Principessa Letizia di Murano dalla Società Veneziana Conterie e Cristallerie; lire 50 id. dal Dott. Michelangelo Pasquato.

* Per onorare la memoria dell'Avv. Rodolfo Protti, L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza, da Mercedes Salghetti Orioli Lettis.

* Per onorare la memoria di Maria Danioni, nell'anniversario della morte, la famiglia offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi. (Ritardato).

* Per triste anniversario, Velleda, Ernesto, Marcella Millin, offrono L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Santa Croce

Si avvertono tutti i giovani che intendessero frequentare i Corsi di preparazione politica, che le iscrizioni sono sempre aperte, e che potranno rivolgersi tutte le sere presso la Sede di questo Gruppo, dalle ore 21 alle 22.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Reparto Preaeronautica dovranno trovarsi questa sera per le ore 21 presso il Comando Federale a Ca' Littoria in perfetta divisa.

Comando Avanguardisti moschettieri: Tutti i moschettieri appartenente alla I. e II Centuria sono mobilitati per giovedì 14 c. m. alle ore 9 alla sede ex Convitto Foscarini (S. Caterina) in divisa.

Gruppo Universitario Fascista

Visita alla Vetrocoke: Nel pomeriggio di ieri un gruppo di Fascisti Universitari del G.U.F. di Venezia accompagnato da un Fiduciario si è recato a visitare lo stabilimento della «Vetrocoke» di Marghera.

La visita è riuscita interessantissima sia per l'importanza dei reparti visitati come per le chiare ed esaurienti illustrazioni fatte dai tecnici addetti ai vari reparti.

La Coorte Universitaria "U. Pepe,, a Valgrande di Comelico

Da iersera alle diciassette la Coorte Universitaria «Ugo Pepe» di Venezia, si trova al Campo Addestrativo di Valgrande di Comelico accantonata nel magnifico villaggio alpino della Federazione dei Fasci di Treviso.

Il morale delle Camicie Nere Universitarie che sono partite da Venezia salutate dalla calorosa manifestazione di simpatia della cittadinanza, è altissimo.

Il viaggio si svolse regolarmente in una atmosfera di crescente entusiasmo con una tappa a Treviso dove l'autocolonna fu rinforzata da un plotone della Milizia Universitaria di quella città ed un'altra tappa a Tai di Cadore ove la Coorte consumò il primo rancio. Ripresa la corsa attraverso il verde Comelico, la colonna arrivò in Valgrande verso le 17.

Predisposti ed attivati i servizi, la vita del campo si iniziò febbrile e regolare. Finito il rancio serale, le camicie nere in libera uscita riempirono la vallata con la loro allegria ed i loro canti.

Alle ore 21.30 il silenzio raccoglie nelle camerate le C. N. Universitarie dopo la prima giornata di mobilitazione.

Dopo la sveglia, il campo si anima, suona l'adunata e la Coorte in un baleno è perfettamente inquadrata.

I Reparti al comando dei propri Ufficiali si recano alle istruzioni lungo la vallata e nei boschi vicini. La giornata è meravigliosa ed il clima mite: le C. N. Universitarie disimpegnano ordini e servizi con entusiasmo ed ardore meravigliosi.

La vita di questi giorni rivolta ad addestrare i già temprati militi universitari nello spirito e nel corpo fra esercitazioni in ordine chiuso, esercitazioni di tiro e combattimento, serve a renderli sempre più degni e pronti, agli ordini del Duce, alla difesa della Patria e della Rivoluzione Fascista.

Dopolavoro

Gara di Bocce a Dolo: Il Dopolavoro Comunale di Dolo organizza per il 21 aprile sui bocciodromi del Dopolavoro Comunale la gara di bocce a coppie «Premio d'apertura» alla quale possono prendere parte tutti i giocatori senza distinzione di categoria appartenenti ai gruppi affiliati della FIGB e muniti del cartellino federale. Le iscrizioni, che devono essere inviate al Dopolavoro organizzatore, saranno chiuse alla sera del 20 corr.

Il Dopolavoro Caine in gita a Firenze: Un gruppo di oltre 50 iscritti al Dopolavoro Aziendale Caine hanno partecipato ad una gita a Firenze. Arrivati nelle prime ore di domenica visitarono i principali monumenti della città impiegando il resto della mattinata con una gita in carrozza. Nel pomeriggio venne visitata Fiesole e quindi fecero ritorno a Venezia manifestando al signor Caine i più vivi ringraziamenti.

Conferenza Valeri al Filologico

I frequentatori delle Conferenze che il prof. Valeri tiene al Filologico sono avvertiti che da oggi sono temporaneamente sospese per le vacanze. Le lezioni saranno riprese mercoledì 27 corr. e l'Esimio Conferenziere continuerà l'interessante lettura e il commento delle opere del Pascoli.

Orari dei negozi e degli ambulanti durante le Fiere Pasquali

S. E. il Prefetto ha emesso, in data 12 aprile, il seguente Decreto:

Sono concesse, in occasione delle Fiere Pasquali le seguenti deroghe agli orari dei negozi di tutti i generi della Città di Venezia, Lido e Mestre:

1) per i negozi di generi alimentari: nei giorni 13, 14 e 15 aprile 1938 chiusura ore 21; nel giorno 16 aprile 1938: chiusura ore 21.30.

2) Per i negozi di generi non alimentari: chiusura ore 20.30, nei giorni 13, 14 e 15 aprile 1938, libe- giorno 16 aprile: chiusura ore 21.

3) I negozi dell'artigianato osserveranno gli orari stabiliti per i negozi di generi non alimentari.

4) per i venditori ambulanti: Nei giorni 13, 14 e 12 aprile 1938, libera apertura e chiusura di vendita alle ore 23, nel giorno 16 auprile libera apertura e chiusura della vendita alle ore 24.

Studenti francesi a Venezia

Ieri alle 18.15, provenienti da Milano sono giunti a Venezia circa 50 studenti francesi della facoltà di farmacia dell'Università di Nancy. A ricevere gli ospiti alla stazione erano il Direttore dell'Unione Industriali gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato ed i preposti del Gruppo Universitario Fascista. Gli studenti si recheranno stamane a visitare i principali stabilimenti farmaceutici della provincia e quindi, dopo una breve sosta in città per la visita ai monumenti, per la quale hanno ottenuto, grazie all'interessamento dell'E. P. T. notevoli riduzioni, ripartiranno per proseguire nella loro visita ai centri industriali farmaceutici di maggior importanza.

Gli studenti sono guidati da un dirigente della Confederazione fascista degli Industriali.

La Principessa Aspasia con la figlia

Proveniente da Parigi in auto è giunta S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia accompagnata dalla figlia Principessa Alessandra, che è scesa al Grand Hotel, ove si fermerà una quindicina di giorni.

Il transito di un Ministro jugoslavo

Ieri alle ore 14.53 proveniente da Postumia è giunto S. E. Boehks, Ministro plenipotenziario jugoslavo presso il Quirinale il quale alle ore 23 è ripartito per Roma.

Il Vice Presidente del Reichstag

Ieri, proveniente da Vienna, è giunto S. E. Kerrl, vice presidente del Reichstag, Ministro di Prussia, che è sceso al Grand Hotel ove soggiornerà alcuni giorni.

Il Lord Arcivescovo di York

In auto, proveniente da Vienna, è giunto Sua Grazia il Lord Arcivescovo di York, seconda personalità della Chiesa Anglicana, che è sceso al Gran Hotel.

300 turisti danesi

Ieri alle ore 19.37 con treno speciale del Brennero sono giunti 300 turisti danesi che sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi della città.

Concorso provinciale per la lotta contro le mosche

Parallelamente al Concorso nazionale per la lotta contro le mosche, indetto dall'on. Ministero dell'Interno fra i Comuni capoluogo di Provincia e quelli dichiarati stazioni di cura, soggiorno e turismo, l'Amministrazione Provinciale di Venezia ha indetto un Concorso per tutti gli altri Comuni della Provincia, dotato di quattro categorie di premi.

Le prime due categorie, consistenti in diplomi e medaglie, sono riservate alle Amministrazioni comunali che meglio si saranno distinte nella lotta, per i risultati ottenuti e per i provvedimenti adottati.

Le altre due categorie comprendono: La prima n. 10 premi in denaro da L. 150 ciascuno, da assegnarsi ad altrettante famiglie che nell'ambito della rispettiva abitazione, e per segnalazione diretta alla Provincia fatta dai Comuni di loro residenza, si siano efficacemente interessate alla Campagna moschicida con la manutenzione, pulizia, collo smaltimento di rifiuti di esercizi pubblici o case private, corti e fabbricati annessi.

La seconda n. 10 premi da L. 150 ciascuno da assegnarsi ad altrettante famiglie di mezzadri, braccianti agricoli, bovai, che per segnalazione delle aziende agricole da cui dipendono e dei Comuni dove hanno residenza, abbiano atteso con particolare cura e diligenza e con i migliori risultati alla lotta contro le mosche.

Il giudizio di merito per i risultati della gara sarà demandato alla Commissione provinciale referendaria per la gara nazionale, col parere di personale tecnico della Provincia che controllerà sul posto i risultati della Campagna.

Interessi del pubblico

Concorsi a posti nella R. Marina

Tenenti di Commissariato: Con decreto 20 febbraio u. s. del Ministero della Marina è stato aperto un concorso per la nomina di 25 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel corpo di Commissariato Militare marittimo.

Tenenti chimici - farmacisti: E' stato aperto pure un concorso per la nomina di due tenenti chimici-farmacisti in servizio permanente effettivo nel corpo sanitario militare marittimo.

Capotecnici: Con decreto del Ministero della Marina pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 57 del 10 marzo u. s. è stato indetto un concorso ed armamenti navali diviso fra le seguenti specialità: congegnatori elettromeccanici n. 1; calcolatori da balipedo n. 1; siluristi n. 1. Totale n. 3.

Tenenti medici: Con decreto 20 febbraio u. s. del Ministero della Marina è stato aperto un concorso per la nomina di 25 tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo Sanitario militare marittimo.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 10.40 i pompieri sono intervenuti a spegnere un principio d'incendio verificatosi nell'abitazione del sig. Max Orefice in fondamenta della Misericordia. Le cause sono da attribuirsi ad agglomeramento di fuliggine. Lievissimo il danno.

STATO CIVILE

11 Aprile 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	10

Atti di Stato civile registrati il giorno 11 aprile:

Matrimoni: Selmin Aldo, vigile urbano, con Zanchi Caterina, cas.; Bassani Adone, elettricista, con Sfriso Dalia, casalinga.

Decessi: Piccolo Teresa d'anni 80, nub. pens.; Zaffanelli Zandini Italia 62, con. cas.; Visintini Corso Santa 71, ved. r. pens.; Pitocco Masutti Ester 73, ved. domestica; Lionello Antonio 9; Zannini Oreste 78, ved. pens.; Bollani Gio. Batta 51, ved. ebanista; Passeler Giovanni 4.

PICCOLA CRONACA

Un dito amputato

Il piccolo Paolo Moscardi di anni 7, abitante a S. Polo 963 sospingendo per gioco con un suo coetaneo un carretto, si impigliò sotto la ruota con la mano sinistra. Dovette essere trasportato all'ospedale ove fu ricoverato per l'amputazione del dito mignolo e giudicato guaribile in giorni 15.

La mano nell'ingranaggio

Il panettiere Ferruccio Gavagnin di anni 20, abitante a Cannaregio 3194, pulendo la macchina formatrice nel panificio Colussi a San Luca, si produsse una ferita da taglio alle dita medio e indice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Coi cocci di vetro

Il bigliettaio dell'A.C.N.I.L. Bruno Vianello di anni 23 abitante a S. Elena per la rottura di un vetro del pontile di Cà Rezzonico si ferì al polso sinistro. Guarirà in giorni 12.

La disgrazia di una bambina

La dodicenne Maria Giacomini abitante a San Polo 2832, giocando ai Giardini Papadopoli inciampò e nella conseguente caduta riportò la distorsione del gomito sinistro guaribile in giorni 15.

Cade dalla scala a piuoli

Antonio Santin di anni 21 da Portosecco, per eseguire alcuni lavori sulla terrazza dello stabilimento bagni al Lido dovette salire su di una scala a pioli, colto da una folata di vento questa traballò, il Santin perse l'equilibrio e cadde producendosi una ferita lacero contusa all'occipite Guarirà in giorni 8.

Sul ponte Sartori

Nel transitare per il ponte Sartori Luigia Dureghello di anni 75, abitante a Cannaregio 5460 inciampò e nella caduta riportò una ferita alla radice nasale guaribile in giorni dieci.

Salendo le scale

Nel salire le scale di casa Lina Bozzato di anni 53, abitante a Cannaregio 5793, inciampò e si lussò la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

Esposizione Universale di New York

L'Esposizione Universale di New York sarà aperta il 30 aprile 1939 e chiusa il 31 ottobre dello stesso anno.

Tutti coloro che ne abbiano interesse potranno prendere visione del Regolamento generale e dello schema di domanda di ammissione al Padiglione italiano alla Esposizione predetta, rivolgendosi al Consiglio provinciale delle Corporazioni che potrà inoltre fornire informazioni sulle condizioni di tariffe per i trasporti di merci dall'Italia a Nuova York e sui relativi premi di assicurazione.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II** Quaresimale — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**. Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bevione

CONCERTI: **20.30 Remes**: Beethoven-Wagner — **20.30 Berlino:** Concerto sinfonico — **20.50 Sottens** Concerto di viola — **21.00 Bruxelles II**: Orchestra sinfonica — **21 Stoccolma**: Schuman: «Concerto per piano» e ochestra in la minore — **21 Radio Lione**: Pergolese «Stabat Mater» — **22 London Nat.** Beethoven: «Quartetto d'archi in fa, op. 39 N. 1».

COMMEDIA: **21 Programma II.** «Scrollina», commedia in tre atti di Attilio Torelli — **20.30 Parigi T. 9, Lione, Bordeaux:** (La Comédie Française): Victorien Sardou: «Madame Sans Gène». — **21.30: Strasburgo**: Madeleine de Valcombe: «La conversazione di Maria Maddalena»

OPERA: **21 Programma I**: Dal Teatro Reale: «Turandot». — **20 Oslo: Lehàr**: «Il paese del sorriso operetta, — **20 London Regional** Gounod: «Faust» opera — **24 Stoccolma III**: «Mani in alto» scherzo. **22.15 Stoccolma**: Musica da ballo **23.30 Radio Tolosa**: Concerto inglese **22.30 Breslavia**: Musica leggera e da ballo — **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret **23 Tolosa**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Gli uomini non sono ingrati — **Rossini:** Uno della montagna.

Cinematografi

Accademia: Charlie Chan alle Olimpiadi — **Centrale:** Il terrore del Circo e Varietà — **Garibaldi:** La regina di picche — **Imperiale:** Scipione l'Africano — **Italia:** Turbine bianco — **S. Marco:** Accusata — **S. Margherita:** L'amore è novità **Massimo:** Fuoco liquido — **Moderno** L'uomo del giorno — **Nazionale:** Splendore — **Olimpia:** Mia moglie cerca marito — **Progresso:** La paura d'amare.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Fiera di beneficenza

Per iniziativa della Sottosezione Signorine delle Suore di Nevers avrà luogo nei giorni 14, 15. 16 corr. (giovedì, venerdì, sabato santo) una Fiera di beneficenza di lavori pratici moderni e della massima convenienza il cui ricavato andrà a totale beneficio delle famiglie povere assistite dalle stesse signorine della Sottosezione.

La vendita avrà luogo a S. Ma[illegible] Bacino Orseolo 1758 A.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SOCIETÀ ANONIMA ELETTRICA TREVIGIANA hanno il vivo dolore di partecipare il decesso del signor

Ettore Terrazzani

da circa vent'anni indefesso ed apprezzatissimo Capo Contabile della Società.

TREVISO, 12 Aprile 1938-XVI

La Direzione e tutto il personale della SOCIETÀ ANONIMA ELETTRICA TREVIGIANA, con vivo dolore, partecipano l'immaturo decesso del signor

Ettore Terrazzani

da circa un ventennio Capo Contabile della Società.

TREVISO, 12 Aprile 1938-XVI

S. E. il Prefetto e il Federale presenziano il Rapporto del Fascio di Pianiga

La serie dei rapporti di Fasci della Provincia è stata ripresa Domenica 10 corr. col rapporto annuale del Fascio di Pianiga ch'è stato preceduto dall'inaugurazione della nuova Casa del Fascio. Al rito solenne nella sua semplicità schiettamente fascista hanno partecipato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Vice Comandante Federale GG. FF., il Vice Comandante Federale Avanguardisti e Balilla, il Capo della Segreteria politica, il Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Questore, il Tenente Colonnello Comandante il Gruppo Carabinieri, il Comandante la 49.a Legione Milizia, l'Ispettore di Zona, il Segretario Federale Amministrativo, la Vice Ispettrice Federale della G.I.L., il Segretario Provinciale dell'O.N.D., i Segretari politici dei Fasci viciniori e tutte le gerarchie politiche, amministrative, militari e religiose del luogo.

L'inaugurazione della Casa del Fascio

Prima di inaugurare la nuova Casa, le autorità hanno voluto visitare il Municipio e sono quindi scese nella piazza principale del paese, dove erano raccolte tutte le organizzazioni fasciste perfettamente inquadrate nelle rispettive formazioni. Accolti dagli squilli regolamentari di tromba, mentre i reparti armati scattavano simultaneamente nel presentat'armi, S. E. il Prefetto e il Federale hanno passato in rivista l'imponente schieramento avviandosi quindi all'inauguranda Casa del Fascio. La realizzazione di questa sobria e bella costruzione è stata possibile grazie alla sensibilità ed alla comprensione delle Camicie Nere e della popolazione di Pianiga, che hanno contribuito all'erezione del nuovo fabbricato con generose offerte.

Nella nuova Casa trovano felice ed opportuna sistemazione i vari Uffici del Fascio e di tutte le organizzazioni dipendenti, e l'edificio possiede inoltre una vasta sala per le adunate, le riunioni culturali, i trattenimenti teatrali e cinematografici che verranno organizzati dal Dopolavoro. La visita alla nuova sede è stata attenta e minuziosa e alla fine le autorità, dopo aver espresso il loro compiacimento per la realizzazione che onora il paese, sono scese nuovamente nella piazza, dove da una tribunetta ornata di trofei tricolori e dei ritratti del Re Imperatore e del Duce hanno assistito allo sfilamento dei reparti che nel frattempo si erano ammassati.

Le formazioni fasciste, passano dinanzi a S. E. il Prefetto e al Federale con aria marziale ed in perfetto allineamento e non appena lo sfilamento è terminato, sullo spiazzo dinanzi alla tribuna si allineano così da formare una gigantesca losanga numerose squadre di Figli della Lupa, di Piccole e Giovani italiane, di Avanguardisti moschettieri e di Giovani Fascisti, che alternativamente si esibiscono in una serie di esercizi ginnastici, veramente ammirabili per slancio, per sincronismo e per precisione perfetta.

Successivamente il Segretario Politico animatore del Fascio e delle manifestazioni della giornata, ha rivolto a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale il suo ringraziamento dando quindi lettura della relazione sulle attività del Fascio.

L'inquadramento delle forze fasciste

Il Fascio di Pianiga comprende 230 inscritti, 225 tesserati di cui 11 hanno avuto la tessera gratuita perchè reduci dell'Africa Orientale, 67 giovani fascisti passati di leva e 180 fascisti in divisa. Il problema della divisa è stato risolto in forma quasi totalitaria, poichè il Fascio con le sue modeste risorse ha favorito i più bisognosi.

L'organizzazione capillare del Fascio si compie attraverso 3 settori dei quali uno con quattro nuclei e gli altri due con tre. Il Segretario del Fascio rivolge a questo proposito il suo elogio ai capi settore ed ai capi nucleo dai quali ebbe sempre una preziosa e sentita collaborazione, cosicchè il controllo e l'assistenza si sono potute effettuare sugli organizzati nel modo più preciso.

Infatti il Segretario del Fascio od in sua assenza il componente del Direttorio od il Capo Settore di turno, ha ricevuto i fascisti ed il pubblico ogni sera dalle ore 20 alle 22 ed alla Domenica dalle ore 10 alle 12, fornendo a chiunque ed in qualsiasi campo il più valido appoggio. L'assistenza invernale nell'anno XV è compendiata nelle seguenti cifre: famiglie assistite 150, farina distribuita q.li 38 per L. 3490, latte distribuito ett. 25 per L. 1703, L. 688 per alimenti vari e L. 4800 in generi ai lavoratori disoccupati; complessivamente L. 10681; 100 bambini vennero ammessi alla colonia estiva con una spesa globale di L. 10837,50, cosicchè le spese per l'assistenza salgono a ben L. 21518.50 mentre le entrate per contributi di enti e di offerenti ammontano a L. 20856,45.

Passando quindi a parlare della sede del Fascio dapprima sistemata nei locali del Municipio, il relatore ha dichiarato che la nuova Casa testè inaugurata viene a soddisfare un'ardente aspirazione delle CC. NN. ed ha potuto trovare la sua realizzazione in un atto di fede e di sacrificio di tutti i fascisti e dell'intera popolazione, la quale all'appello del Fascio ha risposto con entusiasmo veramente fascista. I sottoscrittori per la costruzione della Casa del Fascio sono 900 su poco più di mille famiglie delle quali si compone il paese. Le somme sottoscritte, che ammontano a L. 27.000, hanno superato ogni aspettativa. E' la più bella prova che Pianiga ha saputo dare della sua fede e del suo attaccamento al Regime.

Il Segretario politico si sofferma quindi ad esaminare la situazione del Fascio femminile, che raggruppa 64 donne fasciste, 82 giovani fasciste e 100 massaie rurali in un inquadramento, che ha già raggiunto un grado più che soddisfacente e va sempre più perfezionandosi.

Le varie attività

L'attività di questa gentile milizia trova specialmente il suo nobile svolgimento nelle feste benefiche del Natale del Duce, della Befana Fascista e in tutte quelle manifestazioni per le quali si fa assegnamento sulla sua attività. Particolare lodevole cura del Fascio Femminile, la colonia solare e il Comitato Maternità e Infanzia.

Ottima l'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio, per lo spirito di disciplina e l'entusiasmo che anima ogni organizzato.

Ad ogni adunata il Fascio Giovanile, con 210 inscritti divisi in 10 reparti è stato sempre presente al completo. L'attività atletica e militare è stata veramente notevole: Frequenti adunate per istruzioni, gite in bicicletta, preparazione accurata di una Festa al campo con esercizi ginnastici, con appoggi e con fucile, e una manovra a fuoco. Partecipazione al campionato di corsa campestre comunale, di zona e provinciale. Il Fascio Giovanile ha avuto nell'anno XV il corso premilitari specializzati segnalatori con bandiere che ha ottenuto l'approvazione col voto ottimo.

Così pure dicasi degli Avanguardisti, di cui 309 sono gli iscritti. Il tesseramento dei Balilla è totalitario e comprende 422 organizzati.

La Gil di Pianiga con un manipolo completo ha partecipato al l'VIII Campo Dux, al Concorso Dux ed al precampeggio di Lido, distinguendosi per zela e disciplina; gli Avanguardisti hanno inoltre partecipato agli agonali militari ed a quegli giunico-atletici. Magnifico il comportamento del numeroso reparto della M.V.S.N. con 93 iscritti, dei quali 36 appartengono al Battaglione CC. NN.

L'attività del Dopolavoro si è oltremodo intensificata nell'anno XV, il numero degli iscritti si è raddoppiato e tra le varie manifestazioni organizzate ciascuna con esito favorevolissimo ricorderemo un corso di conferenze serali invernali; la costituzione di una compagnia filodrammatica composta di ottimi elementi la quale si è prodotta in ben dieci recite; l'istituzione del Circolo mandolinistico forte di 25 strumenti a corda e lo svolgimento di una gita dopolavoristica a Trento con automezzo ed alla quale presero parte 40 dopolavoristi.

Alla locale sezione dell'Associazione combattenti fanno parte 184 inscritti, di cui 6 sono tuttora in A. O.; i reduci della fulgida impresa africana sono 40 e di essi tutti coloro che non avevano l'onore di appartenere alle file del Partito, lo hanno chiesto tosto tornati dalla guerra.

L'Ufficio di collocamento funziona nella forma migliore e l'interessamento a favore dei disoccupati è stato costante.

Dopo la relazione il Segretario Federale ha rivolto ai fascisti ed alla popolazione presenti parole di plauso e di incitamento. Le manifestazioni della giornata si sono concluse con un'interessante esercitazione a fuoco di un reparto di Giovani fascisti e di un reparto di Avanguardisti moschettieri, alla quale ha presenziato la popolazione che aveva seguito con vero entusiasmo lo svolgersi dei riti. Prima di lasciare Pianiga S. E. il Prefetto ed il Federale hanno reso omaggio al monumento dei Caduti.

Il Premio Otello Cavara assegnato a Luigi Barzini junior

MILANO, 12

I giudici del Premio Otello Cavara, riunitisi stasera, dopo un nuovo esame si sono trovati concordi nell'assegnare il quarto premio, piuttosto che ad un'opera di letteratura giornalistica, ad un episodio di vita giornalistica che per il suo contenuto ideale rientra perfettamente nello spirito del premio. Il nome sul quale si è fermata la giuria è quello di Luigi Barzini junior, per il suo contegno durante e dopo il bombardamento della cannoniera americana *Panay* sul fiume Azzurro, nel quale trovò la morte il valoroso e intrepido Sandro Sandri.

Al padre, sen. Luigi Barzini, è stato inviato il seguente telegramma: «Giornalisti giuria Premio Cavara hanno assegnato premio anno XVI a vostro figlio per la sua condotta durante il bombardamento della *Panay* e l'affettuosa cavalleresca assistenza all'intrepido Sandro Sandri. Nel darvi l'annuncio voglio esprimervi anche tutta l'ammirazione del giornalismo milanese per la vostra ineguagliabile opera, esempio di ardente instancabile amore per la nostra missione, che trova la più alta e perfetta espressione nel giornale del Duce».

Sette grossi capidogli arenati su spiagge adriatiche

ANCONA, 12

Sulla spiaggia tra Marsocca e Marina di Montemarciano a pochi chilometri da Ancona, si sono arenati ben sette grossi capidogli della lunghezza di circa 20 metri ognuno e del peso approssimativo di oltre trenta quintali. Due di questi cetacei sono stati uccisi da pescatori. Gli altri sono nella impossibilità di muoversi e verranno trasportati a riva. Il fatto, eccezionalissimo nell'Adriatico, trattandosi di cetacei che vivono abitualmente nei grandi mari, ha destato molta curiosità.

La peste a Port Elisabeth

LONDRA, 12

Il corrispondente del «Times» da Città del Capo informa che grande panico si è diffuso nella regione di Port Elisabeth in seguito all'accertamento di otto casi mortali di peste bubbonica in quel distretto municipale. La paurosa epidemia si è manifestata nel quartiere indigeno, ma si teme che essa possa propagarsi in mezzo alle comunità bianche. Cento casi sospetti sono in osservazione in un lazzaretto provvisorio organizzato nell'ospedale delle malattie infettive. La popolazione è stata esortata a sottoporsi senza indugio alla vaccinazione. Il ministro dell'Igiene dell'Unione sud-africana è giunto sul posto per partecipare alle indagini.

Cruento scontro ad Allahabad tra mussulmani e indù

LONDRA, 12

Si ha da Allahabad che due persone sono state uccise e sedici ferite in uno scontro, avvenuto nelle strade, fra mussulmani e indù. Per separare i contendenti e ristabilire l'ordine ha dovuto intervenire la polizia.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Miani-Calabrese. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

I fumatori, la maschera e il cassiere

Il carabiniere Paolo Romani la sera del 9 gennaio di quest'anno era di servizio al teatro Sociale di Portogruaro, dove si svolgeva una rappresentazione cinematografica. Avendo veduto un gruppo di spettatori che, contrariamente al divieto, fumavano delle sigarette invitò la maschera Giuseppe Ferrari a recarsi presso i fumatori e farli smettere. Senonchè il Ferrari, non volendo eseguire l'invito del carabiniere, disse che il richiamare i fumatori non faceva parte delle sue mansioni. Sorse pertanto una discussione che si trascinò frattanto nell'atrio del teatro.

Ad un certo punto intervenne il cassiere Giovanni Moreschi fu Pietro, di anni 40, il quale, assunte le difese del Ferrari, ad un certo punto pronunciò una frase oltraggiosa nei confronti del carabiniere.

In seguito a ciò il Moreschi venne denunciato per oltraggio e ieri egli ha cercato di giustificarsi, affermando che non aveva nessuna intenzione di offendere il carabiniere Romani. Dopo la audizione di alcuni testimoni il Tribunale lo ha condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Sandro Brass.

Il carbone dalle barche

I carabinieri di Cavarzere vennero a conoscenza che nella notte dall'11 al 12 novembre dello scorso anno ignoti avevano rubato del carbone da alcune barche site sul Gorzone in contrada Cà Dolfin. Eseguite delle indagini presso alcune persone, i carabinieri rinvennero diverse quantità del carbone rubato e così vennero alla scoperta dell'autore del furto che altri non era che un barcaro, addetto al servizio del trasporto del carbone, alle dipendenze di Giovanni Fabbian. Il nome di costui è Antonio Rando di Cesare, di anni 17, il quale fu denunciato per furto di carbone sia in danno del Fabbian che di Gastone Zambon. Inoltre Gina, Antonietta e Maria Padoan di Antonio, rispettivamente di anni 16, 18 e 26, il marito di quest'ultima, Giulio Nalin di Vincenzo, di anni 32, Marcolina Frison fu Luigi, di anni 52, e Ruggero Bottin di Girolamo di anni 37, hanno dovuto ieri rispondere di ricettazione, per aver acquistato alcune quantità del carbone rubato dal Rando.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Rando e quattro mesi di reclusione e a L. 600 di multa, la Frison a due mesi di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale, la Maria Padoan a quattro mesi di reclusione e a lire 600 di multa, il Bottin, imputabile d'incauto acquisto, a L. 100 di ammenda, ha accordato alla Gina e all'Antonietta Padoan il perdono giudiziale ed ha assolto il Nalin per insufficenza di prove. Tutti i condannati inoltre al pagamento dei danni e delle spese di costituzione di parte civile. Difensori: avv. Carnili per Bottin, per tutti gli altri avv. Zecchin, Parte Civile per il Fabbian avv. Guido Villanova.

La domestica e le 500 lire

Una mattina il sig. Renato Roberti, avente l'ufficio contiguo alla sua abitazione, riponeva in un cassetto della scrivania del suo studio un biglietto da L. 500. Allontanatosi per alcune ore, quando ritornò non trovò più il denaro. I sospetti caddero sulla domestica Giustina Dall'Apollonia di Alessandro, di anni 22, la quale quella mattina come altre volte aveva fatto la pulizia allo studio e poco dopo aveva manifestato il desiderio di acquistare una macchina da cucire. Poichè questo, in unione ad altri elementi al Roberti parve molto strano, la domestica finì per essere denunciata per furto del biglietto da L. 500. All'udienza essa ha negato di aver rubato il denaro e poichè dalle prove testimoniali non sono risultati a suo carico elementi sicuri di colpevolezza il Tribunale l'ha assolta per insufficenza di prove. Difensore: avvocato Zecchin di ufficio.

Il grano pignorato

L'Ufficiale giudiziario procedeva al pignoramento di una certa quantità di grano per debiti verso i contadini Iginio e Antonio Micheletto di Maerne di Martellago. Il grano veniva pignorato sui fondi dell'ing. Antonio Matteazzo e quando il custode Andrea Venier si accorse che il grano era stato trasportato altrove presentava denuncia. Così i due Micheletto hanno dovuto rispondere di sottrazione del grano pignorato, ma ieri, dopo il dibattimento, sono stati assolti per insufficienza di prove. Difensore: avv. Zecchin d'ufficio.

A porte chiuse

Francesco Cattelan di Giovanni, di anni 33, servo presso una famiglia di Grisolera, nell'estate dell'anno scorso compiva diverse volte degli atti innominabili con una ragazza di età inferiore ai 16 anni. Venuta l'autorità a conoscenza del fatto il Cattelan veniva denunciato e ieri processato a porte chiuse. Il Tribunale lo ha condannato a dieci mesi di reclusione. Difensore: avv. Zecchin di ufficio.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Scozzarro, volontario cancelleria Tribunale Rovigo, nominato cancelliere seconda classe; Pini, cancelliere Pretura Verona, trasferito Corte Appello Bologna; Albore, primo cancelliere Pretura Asiago, trasferito Pretura Melfi.

L'interessamento del Duce per i problemi dell'industria vetraria

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto l'on. Luciano Scotti, che gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione e lo ha intrattenuto su talune questioni della Corporazione del vetro e della ceramica.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.3., O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine) 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

La prima corsa sociale della Pedale vinta da Rampin

(C. V.) Molto interessante per lo impegno posto dai concorrenti la prima prova sociale a cronometro per veneziani effettuata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» a Campalto.

Ben 20 sono stati i partecipanti che diedero vita ad una gara quanto mai combattuta e resa faticosissima dal forte vento e dal fondo stradale per due terzi non asfaltato ed inoltre molto inghiaiato.

Più che l'ostacolo del vento stroncavano le speranze di ottimi elementi quali l'anziano Pellegrino, che si riprometteva una grande corsa le sopravvenute forature così come il bravo Gianolli.

Anche Renon Cottica, Ferialdi sono stati sfortunati e degni di citazione come del resto tutti i piazzati per la costanza di portare a termine una gara così avversata.

Dominatori della bella contesa sono stati il Rampin, che rientra nello sport fattivo con tutto impegno animato dal proposito di distinguersi nelle più ardue competizioni avvenire a conferma delle belle prove date due anni or sono nell'allora categoria degli aspiranti e l'allievo Perini.

Quest'ultimo, che nelle gare della sua categoria si è già distinto brillantemente ha riconfermato le sue possibilità sorrette da una resistenza allo sforzo a tutta prova. Deve però curare lo stile per una più composta pedalata che ne aumenterebbe il rendimento e lo porterebbe assai lontano.

Bravo il De Bei piazzatosi al terzo posto, come il citato Cottica, il sorprendente Ferialdi, Canonico, Ciriotto, l'anziano Carbon, Ma, come si è detto, tutti meritano elogio.

Ottimo il servizio d'ordine e di segnalazione all'arrivo e lungo tutto il percorso al quale servizio si sono prestati in modo perfetto R.R. Carabinieri, guardie municipali e Giovani Fascisti.

Commissario di gara il camerata Vittorio Mario Aita, Commissario Provinciale della F.C.S.

Ben 20 concorrenti hanno risposto all'appello fatto alla Trattoria «Ai Cacciatori» a Campalto, luogo di ritrovo. Dopo di che il Presidente Vittorio Chiozzotto dà il via al I.o sorteggiato, Ferialdi, alle ore 14.30. Quindi a Carbon, De Bei, Canonico ecc. Ultimo partente è il Rampin.

Dal risultato del primo giro si deduce che la lotta, come era preveduto salvo riserve sulle probabilità di Cottica e De Bei, sarà fra Rampin e Perini.

Il primo compie il giro in 15'45" alla media di km. 34.285 ma il competitore è a soli 15". Seguono De Bei e Pellegrino con pari tempo, quindi in fascio Cottica, Ferialdi e Gianolli.

Durante il secondo giro si ritirano per incidenti il promettente Renon Pian ed è dolorosa la rinuncia dello sfortunato Pellegrino, per due forature consecutive: Gianolli ha una forte ripresa e si porta al terzo posto. Ferialdi è quarto. De Bei è al quinto. E mentre Rampin e Perini accanitamente si contendono le prime piazze che ormai non possono più loro sfuggire dato l'andatura che si impongono, Cottica nel terzo giro risale al terzo posto e Gianolli vede stroncate le sue speranze di ottimo piazzamento da una foratura. Ecco al quarto giro un incidente di macchina allo sfortunato Cottica che oramai deve accontentarsi del quarto posto ed un fortissimo ritorno del Paromasi che dal 9. si piazza 5. ma perde poi terreno per una foratura. Frattanto il Rampin riesce a contenere la baldanza del Perini che era riuscito a guadagnare un po' di terreno conquistando altri preziosi secondi nell'ultimo giro per finire vittorioso la prova.

Ecco la classifica: 1. Rampin Lina occupa il percorso di km. 45 in ore 1.21'50" alla media oraria di km. 32.9.92; 2. Perini Giorgio a 40"; 3. De Bei Mario a 4'10"; 4. Cottica Livio a 4.41"; 5. Ferialdi Riccardo; 6. Canonico Mario; 7. Ciriotto Mario; 8. Mamfrin Luigi; 9. De Rossi Antonio; 10. Carbon Augusto. Seguono De Rossi Erminio, Parocuzzi Rolando, Chiozza Gaetano e Rocchi Marcello.

PUGILATO

Commissariato per la 3 Zona

Comunicato n. 13 del 12 Aprile 1938-XVI.

Fiduciario per la Provincia di Vicenza: Il fascista Seneci Pietro Fiduciario per la Provincia di Vicenza si è trasferito a: Vicenza, Via Oratorio dei Preti n. 10.

Passaggio di pugile dilettante al professionismo: La Commissione Tecnica Federale, su proposta del sottoscritto, ha concesso il nulla osta per il passaggio al professionismo del pugile dilettante di Curti Antonio di Venezia.

Incontri di squadra a carattere ufficiale: Ricordo che è assolutamente vietato di annunciare incontri di rappresentative di Zone o cittadine quando dette rappresentative non abbiano vero e proprio carattere ufficiale ossia non siano riconosciute come tali dai rispettivi Commissari di Zona alla quale la squadra di pugili appartiene. Il Commissario: Angelo Cedolini.

MOTONAUTICA

Un primato mondiale di fondo

MILANO, 12

Stamane sulla base Tremezzo-Rezzonico il pilota Vittorio Roncoroni ha stabilito il primato mondiale delle 24 miglia per motoscafi da corsa serie internazionale kg. 800 alla media di km. 96.439.

Le prove del concorso nazionale delle accademie di canto corale

ROMA, 12

Stamane ha avuto inizio il quarto concorso nazionale delle accademie di canto corale, indetto dal Comando generale della G. I. L. Si sono presentati a sostenere le diverse prove 1300 giovani — 650 Avanguardisti e 650 Giovani italiane — appartenenti alle accademie dei comandi federali di Perugia, Viterbo, Frosinone, Taranto, Bari, Foggia, Pesaro, Macerata, Torino, Asti, Savona, La Spezia, Pisa. I complessi hanno dimostrato un ottimo grado di preparazione. Il concorso continuerà domani, 13 aprile, ed avrà termine nella giornata del 14 aprile.

La morte di due tunisini feriti nel conflitto di sabato

TUNISI, 12

Comunicati ufficiali recano che, poichè nella regione di Capo Bon sono stati commessi atti di sabotaggio, le autorità sono state costrette a estendere lo stato d'assedio a quella zona. A Germa 500 capi arabi in colonna hanno recato una petizione al Caid. A Tunisi altri due manifestanti tra quelli rimasti feriti sabato scorso sono deceduti.

I funerali del gendarme Nicolas hanno avuto luogo stamane con la partecipazione delle alte autorità del Protettorato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il ringraziamento della Commissione

La commissione incaricata per la organizzazione della giornata delle Due Croci sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti hanno collaborato per la migliore riuscita della manifestazione. Ringrazia particolarmente le signore fasciste le giovani fasciste, le giovani italiane che con tanto entusiasmo hanno dato la loro opera per la vendita sia nei chioschi come nelle squadre in giro per la città.

Un ringraziamento particolare rivolge al cav. Giovanni Furlan che come in tutte le manifestazioni di bene ha fatto erigere a sue spese i due chioschi in piazza Umberto I. e al Ponte della Campana.

Un ringraziamento pure ai fioristi Polo e Cianchi che hanno fornito piante ornamentali.

La giornata ha avuto un esito brillante ed ha fruttato lire 7000.

Compagnia Comica Italiana

Come abbiamo annunciato, questa sera al Toniolo avrà luogo la prima recita della Compagnia Comica Italiana che darà la commedia: «La resa di Titì» che tanto successo ottenne ovunque fu rappresentata.

Gli ottimi artisti che compongono la compagnia richiameranno certamente uno scelto e numeroso pubblico.

Le prenotazioni si ricevono tutto il giorno presso il botteghino del teatro.

Scendendo da un camion

Ieri alle ore 14.30 il sig. Giuseppe Casarin di anni 42 abitante in via Terraglio 61 ha accompagnato all'ospedale civile dove veniva ricoverato certo Guglielmo Zennaro di anni 15 abitante a Carpenedo in via Cavallino 56 il quale si era arrampicato sopra un camion. Giunto ai Quattro Cantoni lo Zennaro fece per discendere, ma inciampò e cadde.

Il medico di guardia che gli prestò le cure necessarie gli riscontrò delle contusioni al ginocchio sinistro e alla regione malleolare con sospetta frattura ossea. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Ferito da un coccio di vetro

Mario De Gobbi di anni 14 abitante a Carpenedo in via Oberdan 59 nel correre s'inciampò e cadendo a terra andò a battere sopra un coccio di vetro, producendosi delle ferite lacere e da taglio al ginocchio destro. Accompagnato all'ospedale il medico di guardia lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Colpito da un cancello

L'operaio della Sacaim certo Angelo Casarin d'anni 21 abitante a Marocco lavorando per conto della ditta nello stabilimento Ina di Marghera, si contuse il piede destro, con asportazione dell'unghia dell'indice. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Un ferito alla Vetri e Cristalli

Ieri alle ore 4 con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale l'operaio Guido Simionato dipendente della società Vetri Cristalli lavorando fu colpito da un pesante pezzo di cristallo che gli produsse delle profonde ferite al dorso. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Ladri scalatori

Il contadino Cesare Carraro di anni 29 abitante a Caltana ha denunciato ai carabinieri che la scorsa notte dei ladri rimasti ignoti, impossessatisi di una scala a piuoli che si trovava nel cortile, riuscirono a salire fino ad un finestrino della soffitta, entrandovi e rubando successivamente 10 kg. di salami che si trovavano appesi a dei travi. Discesi i ladri mediante scasso apersero un'imposta della cucina e dopo aver tagliato una lastra della finestra penetrarono senza trovarvi nulla tranne una sveglia. Il danno subito è di L. 120.

Bicicletta rubata

Sante Tozzato da Peseggia ieri alle ore 21.30 si recò nell'osteria Busato in via Torre Belfredo e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 350. Uscito poco dopo la bicicletta era già sparita e le ricerche fatte riuscirono vane.

TONIOLO ore 21 Comp. Comica Italiana «La Resa di Titì».

MIRANO

Termine riscossione seconda rata imposte

La locale Esattoria comunica che lunedì prossimo gli uffici resteranno chiusi, e che pertanto ultimo giorno di rata sarà il martedì successivo 19.

Orario negozi

Nei giorni di Pasqua e Natale di Roma i negozi di Mirano osserveranno il seguente orario: Macellerie aperte fino alle ore 9; Panifici e latterie fino alle 12 eccezione fatta per i pubblici esercizi, pasticcerie e fruttivendoli.

Nel pomeriggio di sabato 16 aprile - vigilia di Pasqua - i negozi rimarranno aperti.

SCORZE'

Riunione commissione edilizia

Oggi nel pomeriggio la Commissione edilizia comunale si riunirà per l'esame di varie domande di costruzione.

Udienza del Conciliatore

La prossima udienza del Giudice Conciliatore è fissata per mercoledì 20 ore 16.

Processioni religiose

Questa mattina seguirà la processione religiosa per la chiusa delle 40 ore. Venerdì sera avrà luogo l'annuale tradizionale processione del Venerdì santo per via Roma.

Giornata delle due Croci

La vendita degli oggetti per la giornata delle due croci ebbe luogo domenica a cura del Fascio femminile con le giovani fasciste e l'apposito comitato comunale. La vendita è stata abbastanza buona.

Due operai trevisani precipitati con un ponte sospeso in Emilia

BOLOGNA, 12

Nel pomeriggio d'oggi è accaduta a Casalecchio di Reno una mortale disgrazia: Due imbianchini che lavoravano su di un ponte sospeso, causa l'improvviso crollo del ponte stesso precipitavano dall'altezza di circa dodici metri. Trattasi di certi Bruno Dotto di anni 26 e Pietro Guerra di anni 36, tutti e due di Treviso. Il Guerra è morto durante il trasporto all'ospedale, avendo riportato la frattura della base del cranio, e il Dotto ha riportato la frattura del polso destro e la probabile frattura della colonna vertebrale; giace in gravi condizioni all'ospedale Massolini.

LA GUERRA DI LIBERAZIONE IN SPAGNA

I NAZIONALI RIPRENDONO L'AVANZATA

LA DISCESA VERSO LA COSTA MEDITERRANEA

SARAGOZZA, 12

L'armata nazionale, tanto sul fronte catalano vero e proprio, quanto su quello di Valencia, ha ripreso le operazioni con la consueta energia.

La Divisione comandata da Garcia Valino, che agisce sul fronte a sud dell'Ebro, ha ripreso stamane il suo movimento verso la Fuentes.

Le truppe del generale Aranda, manovranti sopra un fronte di dieci chilometri a sud-est di Morella, hanno avanzato fino ad occupare le alture di valore strategico della regione di Maestrazzo. Esse sono ormai in possesso di tutte le alture che costituivano altrettanti cardini della resistenza rossa e possono parlare con esattezza di discesa vera e propria alla costa mediterranea.

Le truppe del generale Aranda, dopo due ore di preparazione d'artiglieria, stamane hanno rotto in due punti la linea difensiva rossa nella Sierra de Valdancha ed hanno conquistato una serie di alture, allargando così notevolmente il fronte a sud e ad est di Morella. La avanzata ha avuto una profondità media di tre chilometri in linea d'aria ed ha portato i nazionali alla periferia di Cati e sulle sponde del fiume Sego de Benicardo. Essa è stata costantemente preceduta da impenetrabili cortine di fuoco d'artiglieria. Nelle prime ore del pomeriggio la lotta più accanita si svolgeva tra il fiume Serbol e Rambla de Cervera.

Le colonne nazionali che si erano attestate sul monte Turmel, sul Lagarla, hanno anch'esse avanzato, sostenute da quelle altre che presidiano la cresta dei monti di Vallibona. Le cime che sbarravano la via alle varie colonne sono ora in possesso dei nazionali. I rossi però hanno costruito nidi di mitragliatrici, ridottini, opere in cemento armato, mirando ad evitare attacchi sui fianchi e manovre avvolgenti, che per dichiarazione unanime dei prigionieri sono il terrore dei reparti rossi incaricati di difendere le singole posizioni.

Sul fronte catalano

L'aviazione nazionale è stata anch'essa molto attiva e per alcune ore ha bombardato e spezzonato a tergo le strade tra San Raffaele e Cherta, nonchè la strada costiera fra Tortosa e Castellon, rendendole deserte per la maggior parte della giornata.

Sul fronte catalano le truppe del generale Marzos hanno conquistato il villaggio di Asentiu, sulla sponda sinistra del Segre, vicino a Balaguer. I rossi hanno opposto una tenace e violenta resistenza; stasera i reparti che difendevano quella posizione si sono ritirati in direzione di Cervera. I nuclei esploranti nazionali hanno rilevato che sulla strada fra Balaguer e Cervera i rossi hanno già distrutto ben sei ponti.

Nei Pirenei le forze del generale Solchaga hanno raggiunto Alto de la Corona ad oriente di Boltana e continuano ad avanzare accerchiando virtualmente i presidi rossi di una dozzina di villaggi sulla sinistra del Cinca. La conquista nazionale di Campo toglie ai rossi la possibilità di ritirarsi su Grosso, a meno che non intendano farlo attraverso gli imperví passi della Sierra de Pallabriga, dove però le difficoltà sono molte e dove del resto i nazionali già punterebbero.

La battaglia ad occidente di San Matteo nel Sud, nel pomeriggio, si è estesa su un fronte di diciassette chilometri, mentre diecine e diecine di batterie nazionali d'ogni calibro battevano tutte le retrovie rosse del settore, dove gli aerei segnalavano concentramenti di uomini e di materiali. I carri d'assalto nazionali hanno effettuato un attacco a massa nella zona compresa fra Canet-Lorroiz e Cherta. Sedici carri rossi sono usciti dalle linee avversarie per contrastare l'azione di quelli nazionali, ma sono stati accolti da un nutrito fuoco di pezzi anticarro, che ne hanno immobilizzato uno ed obbligato gli altri ad indietreggiare rapidamente. Il comando rosso nel tardo pomeriggio ha ordinato diversi contrattacchi per ricuperare le posizioni perdute nel corso della giornata, ma ha ottenuto soltanto il sacrificio di centinaia di uomini dinanzi agli sbarramenti di fuoco delle mitragliatrici nazionali.

Le truppe di Navarra che incalzano gli elementi della 43ª divisione che fu battuta dinanzi a Huesca e a Barbastro, sono giunte stasera, procedendo a cavaliere della strada che da Lèrida conduce a Pont du Roi, ad Escalo. Escalo è situata a 50 km. circa dalla frontiera francese degli alti Pirenei. L'avanzata di queste colonne nazionali ha per scopo di chiudere in un semicerchio, la cui corda è costituita dalla frontiera francese, le forze della 43ª divisione ancora esistenti in tale settore e che si calcolano in una diecina di migliaia di uomini. Le truppe rosse arretrano, ma combattono ancora nella speranza di ritardare la marcia nazionale mentre appositi reparti alla retroguardia cacciano dinanzi a loro le popolazioni minacciandole e spingendole a sgomberare in territorio francese.

Il bollettino di Salamanca

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Ieri le truppe del Corpo d'esercito di Galizia hanno respinto vari contrattacchi coi quali il nemico ha tentato di impedire la rettifica delle nostre linee avanzate. Dinanzi ad una sola posizione, quella di La Graglia, sono rimasti abbandonati più di cento cadaveri di militi rossi.

«Le truppe di Navarra hanno occupato ieri i villaggi di Gerri de la Sall, Peramea, Enviny e Sort. Oggi l'avanzata del Corpo d'esercito di Navarra è continuata per ridurre i nuclei nemici che sussistono sulle pendici dei Pirenei nelle valli del Cinca, dell'Ara e dell'Esera. Dopo aver vinto la forte resistenza del nemico queste truppe hanno conquistato le colline di Santa Marina, la Sierra Bilave, il Monte Comiello, Burgase, Yeba, Castellar, Semolue, San Felices, Giral, Merli, Egea, Lierp, Babas e Bisaurri.

«Sulla sponda del Noguerra Ribagorzana abbiamo occupato il villaggio di Aren. Su tutto il fronte della testa di ponte di Balaguer, difeso dalle truppe del Corpo d'esercito d'Aragona, il nemico ha scatenato violenti attacchi appoggiati da venti carri russi e lanciando varie volte la propria fanteria che è stata annientata dalle nostre truppe ed ha dovuto ritirarsi con enormi perdite. Abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri. Altri tentativi nemici contro le posizioni del Corpo di esercito del Marocco sono stati pure brillantemente respinti. Non è ancora nota nel momento in cui viene emesso questo comunicato la linea raggiunta dal Corpo d'esercito di Galizia che ha compiuto oggi una nuova avanzata. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno».

Una radio campale ha intercettato alle ore dieci di stamane un dispaccio nel quale il rappresentante diplomatico di una Nazione amica della Spagna rossa dava la situazione in Catalogna come disperata. Le riserve dell'esercito marxista sono state consumate e le truppe superstiti dal grande naufragio militare non sono più adatte a sostenere la guerra. Sarebbero scoppiati dei dissensi fra il nuovo governo di Barcellona e lo stato maggiore bolscevico: quello sarebbe per continuare la resistenza fino all'ultimo sangue; questo per ritenere catastrofico un simile programma.

Il terrore fra i rossi

Intanto la scorsa notte si sono presentati ai posti avanzati dei legionari italiani un tenente e sei miliziani, e ciascuno di essi ha voluto spiegare le ragioni della propria diserzione col fatto che vivere nei battaglioni rossi è divenuto pressochè impossibile per chi non possa dimostrare di essere antifascista di provata fede; chi non ha questa possibilità diventa oggetto delle più fiere persecuzioni, e non c'è pattuglia, non c'è turno di vedetta da fare in luoghi esposti e pericolosi, che non gli siano riservati. I commissari politici hanno preso ad operare uno stretto controllo su tutto e su tutti, e se per caso un ufficiale interviene in difesa dei suoi uomini e cerca di ottenere per loro giustizia, corre un serissimo pericolo di essere denunciato come colpevole di simpatia per Franco. In queste condizioni — ha detto il tenente — è meglio rischiare una pallottola di rivoltella nella nuca e tentare la fuga, che vivere in una specie di agonia, nella quale nessuno sa se il mattino seguente non sarà tratto dinanzi ad un consiglio di guerra e immediatamente dopo dinanzi al plotone di esecuzione.

Qualcosa del genere ha anche detto un inglese di Londra che faceva parte della 13ª brigata internazionale e che, sperdutosi nella Sierra, dopo aver errato per tre giorni sulle montagne, discese a valle ove è stato catturato. Costui, arruolato in un giardino pubblico di Londra da un individuo che gli aveva promesso lauti guadagni e immediata sicura sistemazione per l'avvenire, ha raccontato tutti i guai capitatigli, insistendo soprattutto sul fatto che essi sono considerati come carne da cannone, non avente nessun diritto, ma tutti i doveri di farsi ammazzare. Rinfacciano loro sempre di avere una paga di dieci pesetas al giorno.

Situazione precaria a Barcellona

Notizie dirette da Barcellona informano che la situazione in quella capitale è diventata assai precaria. Il consolato inglese è stato trasportato ad oltre venti chilometri dalla stazione balneare di Caldetas. A Barcellona non rimane che un vice console per accompagnare a Caldetas i sudditi inglesi angariati e perseguitati dalla polizia di Paulin Gomez.

Il numero degli stranieri detenuti o sospetti nelle prigioni pubbliche e clandestine sui tre battelli ancorati nel porto è incalcolabile. Il console di Francia a Tarragona è sempre in prigione nonostante le proteste dell'ambasciatore.

A Barcellona corrono intanto voci sensazionali secondo cui due personaggi sovietici, influenti membri della Ghepeù, sarebbero stati giustiziati segretamente nella sede della ambasciata sovietica. La rotta militare dei marxisti non sarebbe estranea a queste misteriose esecuzioni.

Continua il drammatico esodo di fuggiaschi attraverso i valichi degli alti Pirenei. Stamane seicento sono entrati da Pont du Roi e avviati al campo di concentramento di Marignan. Altri sono entrati da Col du Plan, fra essi sono trecento miliziani che saranno avviati a Barcellona. Un colonnello rosso in uniforme, proveniente da Barcellona, è entrato nella Spagna rossa da Pont du Roi per recarsi a organizzare la estrema resistenza. La 43ª divisione rossa arretra combattendo verso il confine francese, incalzata dalle truppe di Franco. L'esodo dei fuggiaschi assume la proporzione di una tragica emigrazione. I marxisti in ritirata obbligano la popolazione civile a rifugiarsi in Francia col terrore delle minacce.

Nella valle di Aran

Notizie dalla valle di Aran informano che le autorità di Barcellona hanno deciso di organizzare a difesa la regione ed ordinato di sospendere l'esodo in Francia dei profughi. Un agente di polizia spagnolo, che i giornalisti hanno potuto interrogare alla frontiera, ha, infatti, dichiarato che la valle di Aran è ora posta sotto l'autorità militare. Tutti gli uomini validi sono stati mobilitati per costruire fortificazioni al colle di Bonaique, ed il tenente colonnello Guarner comanderà la resistenza, avendo ai suoi ordini un migliaio di uomini ben armati ed equipaggiati.

All'ultima ora si apprende che il comando militare della valle di Aran ha informato le autorità francesi che l'esodo dei profughi viene sospeso fino a nuovo ordine.

Secondo dichiarazioni di viaggiatori provenienti da Barcellona, l'agente consolare francese a Tarragona, Merels, di nazionalità spagnola, sarebbe stato arrestato, processato e condannato a morte. L'ambasciatore di Francia è intervenuto per impedire la fucilazione del condannato, ma si ignora con quale risultato.

Si ha notizia intanto di nuovi atti d'intervento in favore della Spagna rossa da parte dell'Unione sovietica. Migliaia di tonnellate di armi e materiali da guerra sono in viaggio da Murmansk per Barcellona. Il materiale è stato scaricato nel porto di Verdon, e preso quindi a bordo del vapore Bongaroni della Compagnie France Navigation. Un altro vapore della stessa Compagnia è in rotta per un porto catalano, dove sbarcherà seimila tonnellate di munizioni.

L'Ambasciatore d'Italia a Burgos visita i legionari feriti

BURGOS, 12

Il Regio Ambasciatore d'Italia ha visitato l'ospedale italiano di Valladolid recando agli oltre mille feriti che vi sono ricoverati parole di plauso e di conforto. I feriti hanno apprezzato grandemente l'atto gentile, espressione del vigile interessamento della Patria, riconfermando il loro proposito di continuare a combattere nel nome del Duce, per l'Italia fascista e per la difesa della civiltà.

Le dichiarazioni del nuovo Gabinetto francese

Daladier ottiene alla Camera un totalitario voto di fiducia

PARIGI, 12

Il Gabinetto Daladier si è presentato oggi alla Camera dei deputati. Alle ore 15.40 il Presidente Herriot apre la seduta ed informa i deputati che volessero ripresentare le interpellanze rivolte al precedente Ministero di darne comunicazione alla presidenza. Sospende quindi la seduta fino alle ore sedici.

Moneta sana e pacificazione sociale

Alla riapertura prende la parola il Presidente del Consiglio Daladier, che legge il testo della dichiarazione governativa:

«Un grande Paese libero — dice il Presidente — non può salvarsi che da sè stesso, ed il Governo della difesa nazionale che si presenta ora dinanzi alla Camera, decide di essere l'espressione di questa volontà di salvezza.

«L'Europa si trasforma, nuove ideologie animano i popoli immensi, e Stati scompaiono mentre nuovi imperi si organizzano. Ed è perciò che la difesa nazionale oltrepassa oggi il piano dell'organizzazione militare. Tutti i problemi finanziari, economici, sociali, politici sono strettamente uniti al problema della sicurezza. Questo è il solo problema dal quale dipende la salvezza del Paese.

«La difesa nazionale esige una moneta sana, finanze che non rechino i segni di una debolezza mortale. Bisogna colpire le cause del male che da venti anni provoca in Francia tanta devastazione. La difesa nazionale esige pure una moneta vigorosa e non può tollerare il rallentamento e l'arresto della produzione, sopratutto nelle industrie che lavorano per la sicurezza del Paese. Perciò il Governo fa appello alla saggezza e al patriottismo degli operai e dei padroni».

Dopo aver detto che gli operai si devono render conto che l'occupazione delle officine diffonde l'inquietudine nel Paese e che i padroni debbono applicare con lealtà le leggi sociali ormai definitive, afferma che fin d'ora tutti i conflitti possono essere regolati nel quadro della legge con la procedura di conciliazione e di arbitrato. Il Governo inoltre presenterà testi di legge per completare lo statuto del lavoro. Il Governo, al solo scopo dell'interesse nazionale, assicurerà senza dilazione la ripresa della fabbricazione delle armi necessarie alla sicurezza della Patria senza le quali la Francia sarebbe facile preda dell'invasione.

"Pace con tutti i popoli,,

Daladier parla poi della difesa repubblicana necessaria per l'unità della Francia ed afferma che è determinato a difendere dappertutto gli interessi della Francia e l'integrità del suo impero. Non ammetterà che minaccie pesino sulle sue frontiere, sulle sue comunicazioni, sulle sue colonie. Non ammetterà che influenze straniere ed agitazioni provocate da stranieri non desiderabili possano attentare all'intera libertà delle sue decisioni, sia che si tratti di restringere le sue amicizie, o di testimoniare la sua fedeltà a tutti i patti e trattati conclusi, o si tratti di partecipare a giusti negoziati, è indispensabile assicurare la coesione di tutte le energie nazionali.

«Noi vogliamo la pace con tutti i popoli — dice l'oratore — qualunque sia il loro regime politico; per quest'opera di salute pubblica il Governo fa appello alla solidarietà di tutti i francesi».

La Camera, molto affollata, ascolta con attenzione la dichiarazione ministeriale. E' molto notata l'assenza dell'ex Presidente Leon Blum che è partito oggi per il mezzogiorno della Francia ove si reca per riposare. Gli applausi si ripetono a parecchie riprese a sinistra e al centro per approvare le prime dichiarazioni. Si amplificano e guadagnano la destra quando il signor Daladier dice che la difesa nazionale non può tollerare un rallentamento della produzione, che si appella alla saggezza degli operai affinchè si rendano conto che le occupazioni delle officine compromettono il regime della libertà e che il Governo assicurerà senza altri indugi la ripresa della fabbricazione delle armi.

Gli applausi divengono unanimi e prolungati quando Daladier dichiara che il Governo non ammetterà agitazioni provocate da stranieri non desiderabili e quando afferma che la Francia vuole la pace nel rispetto del diritto.

La perorazione è vivamente applaudita dalla destra, dal centro e dalla sinistra e da diversi banchi dell'estrema sinistra comunista.

Immediata discussione

Il Presidente dà lettura di alcune interrogazioni e domanda al Governo quale giorno propone per la loro discussione. Edoardo Daladier dice di essere disposto ad accettarla subito. Gli interpellanti parlano brevemente e il Presidente Daladier si felicita della rapidità dell'esposizione fatta e quindi domanda che la discussione del progetto finanziario possa essere incominciata e chiusa oggi stesso.

Il signor Vincent Auriol domanda spiegazioni sulla politica interna. Daladier si dice dolente che un grande partito, come il socialista, non abbia voluto partecipare al Governo, come gli era stato offerto. Assicura che non è nelle sue intenzioni di spezzare o rovesciare la maggioranza, ma ritiene sia necessario allargare la base di essa se si vuole far fronte ai vari pericoli.

In quanto alla politica estera, essa si riassume in una parola: la pace. Chi dunque non è risoluto a fare tutti i sacrifici per mantenerla e garantirla? (*Applausi*).

Insiste infine perchè si prendano rapidamente le decisioni necessarie perchè il tempo stringe. Il Presidente è vivamente applaudito al centro, a sinistra e su diversi banchi. Il presidente del gruppo radicale socialista, deputato Chichery, domanda il voto dell'ordine del giorno puro e semplice, ma il sig. Vincent Auriol, dopo aver parlato con il signor Gouin, presidente del gruppo socialista, insiste per una breve sospensione della seduta, perchè i suoi amici possano deliberare. Daladier accetta la sospensione dell aseduta che è tolta alle ore 16.45.

576 voti contro 5

Alle ore 17.55 la seduta è riaperta. Dopo alcune dichiarazioni di voto, tutte favorevoli al Governo, comprese quelle del gruppo comunista e di quello dell'estrema destra di Louis Marin, il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato per alzata di mano, con voti 576 contro 5.

Quindi la seduta è tolta e rinviata alle ore 22 per l'inizio della discussione del progetto di legge sui pieni poteri.

Due incendi di boschi

BELLUNO, 12

Il boscaiolo Casanova Severino di anni 46 da Sospirolo, a mezzodì di ieri in Valle Pezzè Piccola accese il fuoco per cuocersi le vivande. Credette, desinato che ebbe, d'aver bene spento il fuoco. Ma così non era. Levatosi un vento impetuoso, trasportò lontano alcune faville che si appesero all'erba secca. L'incendio si propagò rapidamente nel bosco di Giovviali Camillo ed altri. Sono sul posto valligiani, militi forestali, e squadre di operai. L'imprudente boscaiolo è stato arrestato.

Ieri alle ore 10.40 si accendeva la erba secca della scarpata della linea ferroviaria. Il vento impetuoso fece sì che l'incendio, propagandosi al bosco soprastante prendesse in breve vaste proporzioni. Furono organizzate con mirabile rapidità squadre d'operai che con i Militi forestali e della benemerita dopo intenso lavoro riuscirono alle 17 a domarlo completamente.

Entusiasmo in Alto Adige per l'annunciata visita del Principe di Piemonte

BOLZANO, 12

L'annunzio della prossima visita ufficiale di S. A. R. Umberto di Savoia ha suscitato il più vivo entusiasmo nelle popolazioni altoatesine liete di poter ancora una volta dimostrare all'augusto Principe il loro attaccamento e la loro devozione profonda alla gloriosa Casa Savoia. Il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità e gerarchie si sono resi interpreti di tale esultanza nei telegrammi inviati al Principe appena giunta notizia dell'auspicata visita.

Durante i tre giorni di permanenza il Principe consacrerà con la sua presenza il compimento delle opere pubbliche portate a termine in questi ultimi anni dando rapida attuazione al programma tracciato dal Duce per lo sviluppo del capoluogo della provincia del Brennero. Il 4 giugno a Merano il Principe inaugurerà il monumento al 5.o Alpini, fedele riproduzione in bronzo di quello esistente a Milano, offerto con significativo gesto dalla metropoli lombarda.

Il giorno successivo a Bolzano presenzierà alla rivista dello Statuto e consegnerà le ricompense al valore alle famiglie dei Caduti in Africa Orientale assistendo poi allo scoprimento di una colonna romana che verrà eretta a ricordo degli alto atesini Caduti per la conquista dell'Impero. Nel pomeriggio inaugurerà il foro della Vittoria, il Viale Giulio Cesare, i nuovi palazzi dell'I.N.C.I.S. nel Rione Littorio ed un blocco di case operaie, e nella zona industriale presenzierà all'inizio di attività di due nuovi opifici.

Il giorno 6 il Principe di Piemonte presenzierà a Brunico all'inaugurazione del monumento agli alpini della Divisione Pusteria sorto per sottoscrizione spontanea dei valligiani e destinato a tenere vivo nel capoluogo della valle che all'eroica Divisione ha dato il nome e molti suoi figli, le gesta gloriose compiute nella campagna per la conquista dell'Impero.

Nel maneggiare una rivoltella uccide la domestica

UDINE, 12

Un tragico fatto che ha vivamente impressionato il paese, è avvenuto a Sedegliano. La domestica Eleonora Zoratti di anni 23 stava facendo pulizia alle camere in una casa signorile del paese, presso la quale prestava servizio. Accanto a lei si trovava il ragazzo Giuseppe Vit di anni 16 il quale, trovata in un canterano una vecchia rivoltella dimenticata dai proprietari, la prese e con essa, per scherzo, minacciò la Zoratti. Purtroppo l'arma, benchè arrugginita e coperta di polvere, era carica e lasciava partire un colpo che raggiungeva in pieno la povera domestica, la quale ebbe il cuore perforato dalla pallottola. La morte è stata istantanea.

Pietosa fine d'un pensionato

UDINE, 12

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi poco dopo le 14, nei pressi della chiesa di San Giorgio. Il pensionato ferroviario Ferruccio Cremese dimorante in via Grazzano, approfittando della bella giornata aveva inforcato subito dopo la colazione la bicicletta per compiere una gita nei dintorni della città. Giunto però nei pressi della chiesa predetta veniva colpito da improvviso malore e si abbatteva al suolo, rimanendo privo di sensi. Alcuni passanti porgevano al poveretto i primi soccorsi e quindi avvertivano l'autoambulanza per il trasporto all'ospedale. Purtroppo però appena giunto decedeva senza aver ripreso conoscenza.

L'amm. Bucci a disposizione

ROMA, 12

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: L'ammiraglio di squadra designato d'Armata Umberto Bucci è stato collocato a disposizione per aver raggiunto il limite di permanenza massima nel grado.

SCHERMA

Bocchino campione di fioretto dopo spareggio con Guaragna

MILANO 12,

Si è svolto oggi il campionato nazionale di fioretto, al quale hanno partecipato otto schermidori. Dal complesso dei trentadue assalti è emersa la superiorità di Bocchino e di Guaragna, che al termine si sono trovati alla pari ed è stato deciso lo spareggio. Bocchino, più calmo del suo avversario, ha riportato il successo con cinque stoccate date contro quattro ricevute. I concorrenti hanno dimostrato un po' tutti un eccessivo nervosismo e indisciplina per le decisioni dei giurati e il presidente della Federazione Nedo Nadi presente alle gare, è dovuto intervenire più volte a calmare gli animi.

Ecco i risultati: 1. Bocchino di Firenze con cinque vittorie e due sconfitte; 2. Guaragna di Milano dopo spareggio con cinque vittorie e due sconfitte; 3. Nostini G. di Roma con quattro vittorie, tre sconfitte e ventiquattro stoccate prese; 4. Di Rosa di Livorno con quattro vittorie, tre sconfitte e ventisette stoccate prese; 5. Nistini R. di Roma con tre vittorie, quattro sconfitte e ventinove stoccate prese; 6. Faldini di Roma con tre vittorie, quattro sconfitte, trenta stoccate prese; 7. Verratti di Milano con due vittorie, cinque sconfitte e trentatre stoccate prese e diciotto date; 8. Purcaro di Napoli con due vittorie, cinque sconfitte, trentatrè stoccate prese e dodici date.

Due cartiere venete fuse per pubblico interesse

ROMA, 12

E' dichiarata di pubblico interesse la fusione della S. A. Cartiere di Verona con sede in Verona e delle Industrie Venete Carta e Cartone Silvio Marsoni e C. con sede in Venezia, mediante l'incorporazione della seconda nella prima, dichiarandosi così applicabile alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. D. L. 13 febbraio 1930 n. 37, anche ai fini dell'esclusione del diritto di recesso. Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione della deliberazione ed è consentita l'opposizione, a norma degli art. 101 e 195 del codice di commercio, è ridotto a 15 giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal codice stesso, sia pubblicato l'annuncio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per le oposizioni, sui giornali *Popolo d'Italia* di Milano e *Gazzetta di Venezia*.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SAMBO. - (I. T.) - Pare siano venuti a Chioggia dal padovano e precisamente da Piove di Sacco. Un Sambo del fu Gio. de Samb. di Melara appare in atto stipulato a Corte nel 1174. In Chioggia se ne trova traccia fin dal 1223 nella promissione fatta ad Orio Mastropiero di non vender sale senza il consenso della Signora. Non restarono di Consiglio nella serrata del 1401, ma vi furono ammessi nel 1458 nella persona di Angelo Sambo celebre architetto consultato nel 1444 per la regolazione della Brenta, autore degli archi trionfali fatti per la venuta in Chioggia dell'imperatore Federico III. Venne sepolto in quel sarcofago che ancora si vede nella piazza vescovile. Altro ramo chiese di essere ammesso ai Consigli nel 1715 ma non vennero accolti. Un Sambo Marco figura nelle barche armate dai chioggiotti nel 1349 contro i Visconti. Alla caduta della repubblica troviamo un Felice Sambo far parte della municipalità provvisoria. Un Sambo Luigi detto Bevilacqua fu caro all'imperatore Massimiliano che seguì al Messico e ne raccolse le spoglie dopo la fucilazione. Sambo Luigi muore nel 1848 nella difesa di Venezia. Ebbero tombe in Duomo e in San Martino. Ebbero tre stemmi: d'argento con oca con nastri ai piedi; partito di rosso al primo d'azzurro al secondo con oca e nastri cadenti sul primo; d'azzurro con oca. Vedevansi in banchi in Duomo, in quadri alle Stimmate, nella casa domenicale in calle Palazzo.

Diario sacro

Domani Giovedì Santo vi saranno le seguenti funzioni:

Cattedrale: ore 9 Messa pontificale di S. E. il Vescovo. Consacrazione degli oli, processione e collocamento di Gesù nella custodia, spogliazione degli altari, lavanda dei piedi: Ore 18.30 Mattutino delle tenebre e Miserere; Ore 19.30 Predica della Passione.

S. Giacomo: ore 7 Messa solenne e Comunione Pasquale, spogliazione degli altari; ore 19.15 Mattutino delle Tenebre; ore 21.30 Ora santa predicata fino a mezzanotte. Adorazione notturna per la Gioventù femminile e Donne cattoliche, dalla mezzanotte alle 7; Adorazione con Ora solenne iniziale per Uomini e Giovani.

S. Andrea: Ore 7 Messa solenne Comunione, Processione al Sepolcro. Ore 15 Ora santa. Al tramonto Mattutino delle Tenebre Notte Santa: Il tempio resterà aperto tutta la notte per la Adorazione.

Spettacolo lirico

Nella ventura settimana avremo al Teatro Verdi degli spettacoli lirici. Vi si daranno 4 opere: «Rigoletto», «Traviata», «Barbiere di Siviglia» e «Lucia di Lamermoor».

Elargizione

I signori Erminia e Laufranco Grasso in occasione della nascita del loro piccolo Silvano Albino hanno offerto al Fascio Femminile lire 25 per l'Armadio del neonato povero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 104 - Cent. 30 — GIOVEDI' 14 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL. Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Nell'imminenza della firma dell'accordo italo-inglese

Nuovo colloquio Ciano-Perth

Il Ministro Hore Belisha recherebbe al Duce un messaggio di Chamberlain - Anche la Francia muta rotta: Daladier studia con Bonnet la formula per una concreta distensione dei rapporti con l'Italia

ROMA, 13

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth, intrattenendolo a colloquio. (Stefani)

Il Gabinetto inglese approva l'accordo con l'Italia

LONDRA, 31

Gli elementi più precisi pervenuti questa sera a tarda ora da Roma consentono di annunziare che la conclusione delle trattative italo-britanniche si avrà sabato mattina a Palazzo Chigi. Contrariamente a quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi da alcuni quotidiani inglesi, siamo in grado di annunciare che il Ministro Ciano e l'ambasciatore lord Perth non si limiteranno a parafare i documenti, ma provvederanno senz'altro a firmare gli accordi.

Le basi dell'accordo

Secondo affermazioni da fonte attendibile, l'accordo consisterà in nove punti, preceduti da un preambolo in forma di dichiarazione solenne, sul tipo del *gentlemen's agreement* del gennaio 1936 al quale il nuovo documento appunto si riferisce. Fra questi nove punti, un gruppo di quattro contemplerebbe:

a) La questione arabica, intesa come uno sviluppo dell'accordo italo-inglese del 1929, che definiva le zone d'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra nel Mar Rosso. La questione sarebbe anche un riferimento all'accordo italo-yemenita del 1928, che garantiva gli interessi italiani nella parte più meridionale della penisola arabica.

b) L'assicurazione da parte italiana che il Governo d'Italia parteciperebbe alle trattative per la ripresa della Conferenza navale indetta nel 1936 su iniziativa degli Stati Uniti per la limitazione degli armamenti navali. A questa Conferenza avevano aderito, come si ricorderà, oltre gli Stati Uniti, anche l'Inghilterra e la Francia, e, in un secondo tempo, la Germania, in relazione all'accordo navale anglo-tedesco del 1935.

c) La questione di Suez, posta come una riattivazione del principio stabilito dal vecchio trattato italo-inglese del 1888, che garantiva il libero passaggio alle navi delle due Nazioni tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

d) Una riaffermazione del punto di vista italiano sulla questione spagnola, previsto anche nel protocollo italo-tedesco stipulato a Berchtsgaden, nel quale si dichiarava che il preminente interesse di Roma e di Berlino nella questione spagnola era l'eliminazione di qualsiasi ingerenza bolscevica nel bacino del Mediterraneo.

La visita di Hore Belisha

Intanto si conferma che il Ministro della Guerra britannico, Hore Belisha, verrà a Roma per incontrarsi con il Duce e il Ministro degli Esteri conte Ciano. Questa visita avverrebbe nel ritorno del ministro da Malta, dato che l'accordo italo-britannico sarà firmato solo sabato. Secondo il *Daily Mail*, il Ministro della Guerra sarebbe latore di un messaggio personale del Primo Ministro Chamberlain a Mussolini. In questo messaggio sarebbe espresso il compiacimento del Primo Ministro britannico per il risultato finale amichevole della negoziazione anglo-italiana. L'incontro non mancherà, si osserva, di un profondo significato, anzitutto perchè il Ministro della Guerra inglese sarà il primo uomo di Stato britannico che visiterà Roma dopo il lungo intervallo di tensione tra le due Potenze, e poi perchè la sua visita precederà di poco quella del Fuehrer. Siccome si prevede inoltre che Hore Belisha dalla Capitale italiana andrà a Parigi ed avrà contatti con i governanti francesi, è stata messa in giro la voce negli ambienti politici — una voce, a dire il vero, non raccolta neanche dalla stampa — che in un eventuale rimaneggiamento del Gabinetto all'attuale Ministro della Guerra potrebbe essere assegnato il portafoglio degli Esteri. Registriamo tale ipotesi a puro titolo di cronaca.

Non può passare inosservato il fatto che, con il consolidamento dei rapporti italo-inglesi, si è venuto creando il già annunciato Comitato parlamentare italo-britannico alla Camera dei Comuni. Si prevede che immediatamente dopo Pasqua, alla Camera dei Comuni sarà offerto in onore del conte Grandi un banchetto a cui prenderanno parte gli amici dell'Italia e i fautori della politica di riconciliazione inaugurata da Neville Chamberlain.

Il Consiglio dei Ministri

Stamane si è radunato il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Primo Ministro Neville Chamberlain. E' stato discusso il testo dell'accordo italo-inglese. I Ministri hanno approvato definitivamente il testo dell'accordo e le dichiarazioni che il Primo Ministro farà domani al riguardo ai Comuni.

Interessante è il rilievo del corrispondente parigino del *Daily Telegraph* secondo il quale Daladier e Bonnet, ora che hanno ottenuto alla Camera un voto di fiducia assai significativo come quello di ieri, assumeranno verso il problema italiano a Ginevra lo stesso atteggiamento di Londra, e di questo avrebbero già dato comunicazione al Governo inglese. A questo proposito anzi l'*Evening Standard* ritiene che il nuovo Ministro degli Esteri francese Bonnet, verrà quanto prima a Londra per stabilire contatti personali con il Primo Ministro Chamberlain e con il Ministro degli Esteri lord Halifax.

E' frattanto interessante l'opinione del corrispondente moscovita del *Daily Telegraph*, il quale dice non doversi prendere alla lettera certe informazioni ginevrine della stampa sovietica, in cui è prevista l'opposizione alla proposta dell'Inghilterra circa la Etiopia. Fra l'opinione di Mosca e le sue intenzioni pratiche, dice il giornalista, vi potrebbe essere differenza.

L'attesa d'una visita di Ciano

Una visita del conte Ciano a Londra è graditissima in questi ambienti. Qualora il conte Ciano venisse nella Capitale britannica, una solenne cerimonia sarebbe organizzata alla Whitehall e subito dopo il Parlamento prenderebbe in esame il patto italo-inglese per ratificarlo. Appare ad ogni modo chiaro negli ambienti politici di Londra che questo punto debba rimanere per il momento imprecisato, in quanto nessun invito potrebbe essere trasmesso al Ministro degli Esteri italiano prima che l'Inghilterra abbia riconosciuto l'Impero d'Africa, ma è altrettanto chiaro che la visita di Ciano è qui vivamente desiderata.

Alla firma dell'accordo assisterà, come è stato già detto, anche il Ministro d'Egitto in Roma. A questo proposito non si esclude che in un secondo tempo il Governo italiano e il Governo di Re Faruk inizino delle trattative per riaffermare i vincoli di amicizia esistenti fra Italia ed Egitto, atto questo che troverebbe la sua espressione in un accordo di buon vicinato tra i due Paesi.

Il nuovo accordo commerciale con l'Inghilterra

ROMA, 13

Circa il nuovo accordo commerciale concluso con l'Inghilterra in data 18 marzo u. s. e del quale abbiamo dato notizia, si rileva che l'accordo stesso si basa su una nostra presunta esportazione in Inghilterra di circa 7 milioni di sterline all'anno, pari a 665 milioni di lire; l'87 per cento sarà coperto da importazioni in Italia di merci inglesi (contro il 70 per cento del vecchio accordo) ed il restante 13 per cento rappresenterà il margine a **nostro favore,** utilizzabile per metà per il servizio dei debiti finanziari, mentre l'altra metà sarà a disposizione dell'Istituto dei Cambi, il quale probabilmente la destinerà al pagamento dei noli passivi per il trasporto del carbone. Dell'87 per cento di cui sopra, un importo di 578 milioni di lire, e cioè il 46 per cento della nostra presunta esportazione totale, verrà coperta dalla importazione di carbone inglese, mentre il residuo, pari a L. 275 milioni e 500.000, e cioè il 41 per cento, sarà destinato ad importazioni di merci diverse dal carbone, in base a: 1) contingenti specifici a licenza; 2) contingenti, pure a licenza, basati sul 40 per cento del 1934 (invece del 31 per cento del vecchio accordo); 3) merci che s'importano col regime della bolletta a percentuali varie del 60 o 70 per cento; 4) merci che s'importano col regime **della bolletta nella proporzione del 40 per cento del 1934 (invece del 31 per cento del vecchio accordo).**

Infine è stabilito che l'Italia, in aggiunta ai contingenti ed alle quote di cui sopra, potrà importare per L. 15.800.000 di merci delle quali non si è verificata alcuna importazione nel 1934. Fra i contingenti specifici d'importazione di cui sopra, ricordiamo i seguenti: lane (escluse quelle da materassi), cascami di lana, pelo greggio, stracci di lana: contingente annuo globale di L. 42 milioni; tessuti ed altri manufatti di lana, crino e peli: contingente annuo L. 24 milioni; macchine ed apparecchi e loro parti: contingente annuo L. 24 milioni. Il nuovo accordo lascia immutato il regime delle nostre esportazioni in Gran Bretagna, le quali, com'è noto, non sono sottoposte ad alcuna restrizione. L'accordo è praticamente entrato in vigore il 1.o aprile 1938, resta valido fino al 31 dicembre 1938 ed è prorogabile per ulteriori periodi semestrali; scadrà al 30 giugno 1939, se sarà intervenuta denuncia fra il 1.o dicembre 1938 ed il 31 maggio 1939; scadrà invece al 31 dicembre 1939 se interverrà denuncia fra il 1.o giugno ed il 30 novembre 1939.

I propositi di Daladier per la distensione con Roma

PARIGI, 13

Stamane il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto un lungo colloquio particolare con il Ministro degli Esteri Bonnet. Negli ambienti giornalistici si assicura che l'argomento che ne formò l'oggetto fu quello dell'immediata ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia.

L'attuale Governo, interpretando il desiderio di tutti i circoli responsabili, vuole infatti metter fine al più presto all'attuale incongruente stato di cose ed ha incominciato ad occuparsi praticamente della forma e del modo in cui la distensione con Roma può essere realizzata.

Il Ministro Bonnet sta ora esaminando con il Presidente Daladier se convenga procedere senz'altro alla nomina di un ambasciatore accreditato presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, o se non sia meglio sbarazzare in anticipo il campo da ogni nube inviando a Roma, per le conversazioni, un rappresentante straordinario che dovrebbe essere una influente personalità politica (Stefani).

La causa della pace ha fatto un nuovo progresso

BERLINO, 13

L'accordo italo-inglese, di cui si attende l'imminente annuncio, trova in tutti i giornali ampio rilievo e simpatici commenti. La *Muenchner Zeitung* scrive che l'Italia e l'Inghilterra sono giunte ad un accordo che viene concluso con reciproca soddisfazione. Anche questo avvenimento va registrato al primissimo posto negli annali europei, poichè costituisce una potente prova che il nostro continente è ancora pienamente conscio della sua alta missione culturale.

Dopo aver rilevato che l'accordo è un trionfo della politica mussoliniana, il giornale aggiunge che si devono riconoscere anche i meriti di Chamberlain e di Halifax, che hanno saputo dare una pregevole prova di buon senso e di spirito realista. « Grazie a questo nuovo spirito realista — continua il giornale — si è imposto finalmente il giusto riconoscimento che l'Italia deve, per natura, predominare nel Mediterraneo. I frutti dell'imminente accordo sono già avvertiti in tutta l'Europa. Anche la Francia, sotto la nuova guida politica personificata da Daladier, sembra ravvedersi, e tutti devono constatare che la causa della pace ha fatto un nuovo notevole progresso, di cui la Germania non può che compiacersi sinceramente.

Impressioni tedesche sui nuovi orientamenti di Daladier

BERLINO, 13

Il programma del Governo Daladier è commentato dalla *Corrispondenza politico-diplomatica* la quale scrive che pur rimanendo sostanzialmente nel quadro della tradizionale politica francese, le dichiarazioni fatte ieri dal Primo Ministro alla Camera contengono degli elementi nuovi. Ciò vale sopratutto per l'affermazione di Daladier che la Francia desidera la pace con tutti i popoli, qualunque sia la loro forma di governo, e che in questo desiderio di pace non si lascierà influenzare da passioni ed ideologie politiche.

Osservato che anche altre affermazioni contenute nella dichiarazione lasciano trasparire il proposito di imprimere alla politica estera francese un orientamento più elastico, la *Corrispondenza politico - diplomatica* si chiede se ciò vada messo in relazione con i recenti avvenimenti europei e con la politica realistica adottata dall'Inghilterra.

« In ogni caso — aggiunge —, Daladier ha fatto capire di essersi reso conto della radicale trasformazione operatasi nella struttura e nella forma della politica europea, anche se ha tentato di pronunciarsi sulle conseguenze che la Francia intende trarne nel campo pratico e concreto. La sua formula che la Francia vuole la pace nel rispetto del diritto e non in una sorta di abdicazione, dovrebbe essere, se interamente intesa, abbastanza ampia per poter condurre ad una politica suscettibile di giovare al processo di pacificazione dell'Europa ».

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il fascista Bruno d'Agostini, che gli ha fatto omaggio del suo libro di memorie della guerra africana intitolato: « Il battaglione di ferro ».

Ingente traffico dalla Francia di materiale bellico diretto alla Spagna rossa

PARIGI, 13

L'*Action Francaise* scrive stamane che molti ufficiali francesi che conoscono bene la lingua spagnola sono stati invitati a mettersi a disposizione della Spagna marxista con la promessa di fortissime rimunerazioni. —

Il *Jour* e l'*Epoque* informano stamane che una fornitura di motori d'aviazione alla Spagna rossa è stata scoperta per caso in questi ultimi giorni. Secondo i due giornali, tre autocarri con un preteso carico di viveri viaggiavano da Tolosa in direzione della Spagna marxista. Per un incidente di strada, uno dei tre veicoli si è rovesciato in un fossato e parecchie casse portanti l'iscrizione «Viveri», si sono sfasciate e sono apparsi potenti motori di aviazione. I due altri autocarri hanno continuata la corsa verso la frontiera spagnola. L'*Epoque* precisa che si tratta di dodici motori completi e pronti a funzionare.

Intanto alcuni giornali francesi riportano le notizie trasmesse al «New York Times» dal suo corrispondente da Perpignano, che da tre settimane a questa parte, considerevoli quantità di materiale bellico hanno varcato la frontiera della Francia dirette nella Spagna rossa.

Anche il Senato approva i pieni poteri a Daladier

PARIGI, 13

La seduta notturna alla Camera e la quasi unanimità di voti (508 contro 12), con la quale sono stati approvati il progetto finanziario ed i pieni poteri del Governo fino al 31 luglio, costituiscono un vero plebiscito per il nuovo Ministero Daladier. La dichiarazione ministeriale ha squillato come un fanfara in entrambi i rami del Parlamento e le schede rosse dei comunisti si sono mescolate con le schede tricolori della Federazione repubblicana. Soltanto i socialisti, per meschino spirito di partigianeria, ed anche sotto l'umiliazione del cocente scacco subito dal loro capo Blum, hanno ostentato una certa freddezza, ma tutti hanno finito per votare compatti.

Anche il Senato ha approvato con voto totalitario i pieni poteri. La seduta si è aperta alle ore 16.10 sotto la presidenza del sig. Jeanneney. Questi annuncia la presentazione del progetto finanziario del Governo. Dopo la approvazione di due progetti di legge di minore importanza, si sospende la seduta nell'attesa della relazione della Commissione delle finanze, che ha approvato all'unanimità, meno un voto, il progetto del Governo.

Il voto del Senato

La seduta è ripresa alle 17.10. Caillaux, presidente della Commissione delle finanze, prega di soprassedere per poco tempo ancora non avendo il senatore Abel Gardey, relatore del progetto, ultimato il suo rapporto.

Dopo una breve sospensione, sale alla tribuna il senatore Gardey che fa un'analisi favorevole al progetto presentato dal Governo. Prende quindi la parola il Ministro Marchandeau, che illustra i punti principali del progetto, affermando che con esso si vuole stabilire l'equilibrio del bilancio con una sana e prudente gestione.

Viene quindi approvata la discussione immediata. Dopo alcune interrogazioni rivolte da due senatori, cui risponde subito il Ministro Marchandeau, sale alla tribuna il Presidente del Consiglio Daladier, che domanda al Senato di accordare al Governo la fiducia assolutamente necessaria perchè l'Alta Assemblea possa far udire una voce che ha profonda eco non solo nel Paese, ma anche fuori delle frontiere. Si passa quindi alla discussione dell'articolo unico, che è approvato con 250 voti favorevoli, contro uno e tredici astenuti. Le Camere si sono stasera aggiornate al 31 maggio.

La volontà del Paese

Il voto del Parlamento in favore di Daladier è stato accolto negli ambienti politici e diplomatici con profondo sollievo ed interpretato come essenziale agli effetti della distensione interna ed estera della politica francese.

Per quanto nessuno possa illudersi e considerare che la votazione quasi unanime significhi consenso e desiderio unanimi, si rileva che, tuttavia, i deputati sono stati forzati dalla realtà delle cose a considerare che, continuando a provocare crisi periodiche, rovesci di gabinetti, a manipolare combinazioni, ad esperimentare nuove forme di alchimia parlamentare, il Paese veniva irrimediabilmente spinto verso una situazione rivoluzionaria pericolosa, perchè aperta a tutte le possibilità e a tutte le iniziative. Il voto pertanto è risultato d'uno stato d'animo del Paese, più che una conseguenza di una nuova saggezza parlamentare.

Anche sul piano della politica estera si fanno in generale le stesse considerazioni e si scontano gli stessi sviluppi, sottolineando che l'appello alla pace e l'annuncio della collaborazione con tutti i Paesi, senza distinzione di regime, lanciato da Daladier, corrisponde molto più al desiderio e all'aspirazione dell'opinione pubblica che non ai programmi ed alle formule dell'attuale maggioranza aritmetica dell'assemblea legislativa, e si sottolinea come il simbolico colpo di spugna ai ripicchi, ai rancori ed ai ricatti prometta azioni positive, e non soltanto negoziazioni, nelle prossime iniziative del Quai d'Orsay.

Ripresa del lavoro nelle officine

La stampa, salvo le riserve delle due estreme, destra e sinistra, riflette il compiacimento col quale l'intera opinione pubblica francese ha salutato in Daladier «l'uomo forte di cui la Francia ha bisogno in quest'ora critica della sua storia». E già la distensione degli animi ha prodotto felici risultati anche nel campo sociale, in quanto il lavoro viene ripreso stamane in tutte le officine, specialmente aeronautiche, dove le maestranze si sono accordate per lavorare 45 ore invece di 40 per settimana ed alle stesse tariffe di salario.

Anche lo sciopero metallurgico sembra sulla via del compimento, ed il conflitto è stato sottoposto ad arbitrato. La procedura comporta appunto l'obbligo della ripresa del lavoro, che si spera possa avvenire prima di Pasqua o immediatamente dopo.

Il nuovo Ministero inizia così la sua attività sotto buoni auspici. Si attribuisce a Daladier l'intenzione di formare un Gabinetto di più vasta concentrazione e di vera unione nazionale, nel quale sarebbero rappresentati tutti i partiti, prima della scadenza dei pieni poteri.

Benefiche ripercussioni in Borsa

La Borsa ed i circoli finanziari hanno accolto con favore i risultati della votazione alla Camera. La sterlina, che valeva ieri 160,94, è stata trattata stamane a 158,50, mentre i riporti a tre mesi sul franco francese hanno subito la distensione da 4,50 a 7,75 per la sterlina. Tra l'inflazione ed il prestito, Daladier ed il suo collaboratore alle Finanze, Marchandeau, hanno scelto il secondo e già al Ministero fervono i preparativi per l'emissione del grande prestito della difesa nazionale per l'ammontare di 15 miliardi. Si nutre fiducia che il risparmio nazionale farà il suo dovere.

Il Ministro delle finanze ha precisato davanti alla commissione della Camera che non ci sarà inflazione. Tuttavia è necessario che lo Stato sia al riparo da ogni incertezza e che possa organizzare sicuramente il lancio del prestito; di qui il provvedimento preso di elevare di dieci miliardi gli anticipi della Banca di Francia allo Stato.

Anche negli ambienti industriali, i progetti finanziari del Governo incontrano l'approvazione in quanto viene permesso alle imprese che lavorano per lo Stato di mobilitare i loro crediti senza aggravare brutalmente le disponibilità della tesoreria.

Il Principe Umberto presenta al Duce il Comando della II Brigata granatieri

La visita a Palazzo Littorio - L'Augusto Comandante interverrà all'adunata sul Cengio

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia il Principe di Piemonte, Comandante la seconda Brigata Granatieri di Sardegna, accompagnato da tutti i componenti del Comando nazionale.

Dopo avere ordinato il saluto al Duce e comunicato la forza della seconda Brigata, che si appresta alla adunata nazionale sul monte Cengio, l'Augusto Comandante ha pronunziato con voce alta e ferma fiere parole affermando che i granatieri della seconda Brigata, al pari dei commilitoni in armi, sono pronti a tutto osare, agli ordini del Duce, per la grandezza della Patria.

Il Duce ha risposto ricordando la trisecolare gloria militare dei granatieri di Sardegna e dicendosi sicuro che la seconda Brigata, comandata dal Principe di Piemonte, sarà sempre all'altezza della grande tradizione militare dei granatieri.

Conclusa la visita col saluto al Duce, ordinata dal Principe di Piemonte, S. A. R. si è trattenuto a colloquio col Duce.

Successivamente il Principe Umberto ha accompagnato il Comando nazionale della seconda Brigata Granatieri di Sardegna a Palazzo Littorio. Ricevuto all'ingresso del palazzo dal Ministro Segretario del Partito, il Principe ha passato in rivista un plotone di accademisti del Foro Mussolini, notandone il perfetto comportamento; quindi, seguito dai componenti il Comando nazionale, Umberto di Savoia ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti ove ha deposto personalmente una corona di alloro. Dal Sacrario il Principe è risalito al piano superiore, ove ha visitato gli uffici del Direttorio del P. N. F., sostando poi nello studio del Segretario del Partito, il quale gli ha presentato i Vice Segretari, il Segretario amministrativo e il capo di S. M. della G.I.L.

S. A. R. si è poi trattenuto a cordiale colloquio col Segretario del Partito e quando, ossequiato dall'on. Starace, ha lasciato il palazzo, gli accademisti gli hanno reso gli onori e la folla ammassata sul Corso Vittorio Emanuele lo ha accolto con una fervente manifestazione.

S. A. R. ha poi trattenuto a colazione i componenti il Comando nazionale della seconda Brigata.

Per deliberare in merito alla prossima adunata dei Granatieri in congedo, il Comando nazionale della seconda Brigata granatieri di Sardegna — Associazione nazionale dei granatieri — si è riunito con il vice comandante ing. Hemmeler, il presidente del Museo storico generale Bignami, medaglia d'oro, il comandante la Brigata granatieri del R. Esercito, generale Melotti, ed i colonnelli comandanti i tre reggimenti in armi.

Il programma dell'adunata, che avrà luogo a Vicenza nei giorni ventuno, ventidue e ventitre maggio, è stato determinato con un concentramento sulla cima del monte Cengio, ove rifulse il valore dei granatieri e con uno sfilamento in parata dei reparti dei granatieri in congedo.

S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante della seconda Brigata Granatieri di Sardegna, nell'udienza concessa ai componenti del comando nazionale prima della visita a S. M. il Re Imperatore, ha approvato, sul rapporto del vice comandante, il suddetto programma della adunata nazionale, di cui assumerà personalmente il comando.

Le manifestazioni celebrative del Natale di Roma - Festa del lavoro

Il Duce consegnerà i libretti di pensione ai vecchi lavoratori dell'Urbe e premierà i "fedeli„ alla terra„

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni n. 1036 del Segretario del P. N. F. reca: CELEBRAZIONE DEL NATALE DI ROMA - FESTA DEL LAVORO.

Il 21 Aprile XVI E. F., il popolo italiano celebrerà il Natale di Roma e la festa del lavoro con le seguenti manifestazioni:

Il Duce, nel Palazzo Venezia, alle ore 11, consegnerà 1250 certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi dell'Urbe e premierà i primi classificati, per ogni provincia, del quarto Concorso Fondazione Arnaldo Mussolini "Fedeli alla terra".

In tutta l'Italia, nell'A. I. e nei possedimenti delle Isole dell'Egeo, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del P. N. F. e delle forze del lavoro, delle formazioni della G.I.L., dei giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica, saranno inaugurate le opere pubbliche e sarà effettuata la consegna delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi del Concorso "Fedeli alla terra", dei distintivi di onore per i mutilati sul lavoro, di cinquantasei mila certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, di 1326 certificati di pensione ad invalidi e vecchi della Marina mercantile ed a vedove ed a orfani di marittimi.

In Roma si concluderanno i Littoriali del lavoro, con l'apertura della Mostra dei Littoriali stessi ai Mercati Traianei.

Le sezioni e le sottosezioni dell'Istituto nazionale di coltura fascista, in collaborazione con le Federazioni dei Fasci di combattimento, illustreranno l'attività che il Regime fascista svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. Complessi bandistici e corali dell'O. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni; *le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.*

L'organizzazione delle manifestazioni spetta ai Segretari federali, d'intesa con i dirigenti provinciali dei Sindacati e con i direttori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Una "Settimana del libro„ in sostituzione della Fiera annuale

ROMA, 13

La Fiera del libro, che non risponde ormai agli intenti per i quali era stata creata, sarà sostituita quest'anno con una « Settimana del libro ». Questa nuova manifestazione, che avrà luogo dal 28 maggio al 4 giugno, abolirà tutti gli apparati fieristici delle passate feste e sarà rivolta sopratutto ad una vasta propaganda ed a facilitare l'acquisto dei libri da parte dei singoli, specie tra le classi popolari.

Per questo il Ministero della Coltura popolare, in accordo con la Direzione del P. N. F., con il Ministero dell'Educazione nazionale e con le organizzazioni sindacali degli editori e dei librai, ha disposto perchè, sia attraverso la radio che il cinema ed i giornali, il libro sia, durante sette giorni, oggetto di speciali manifestazioni.

Inoltre saranno emesse speciali buste di francobolli chiudilettere a prezzo modicissimo, il cui importo darà diritto ai singoli possessori di acquistare i libri presso librai per somme corrispondenti all'importo dei francobolli. Una « Vita di Arnaldo e di Benito Mussolini » come tipica opera di educazione e di arte del nostro tempo, sarà edita in edizione accuratissima e distribuita a cura del Ministero della Coltura popolare su vastissima scala. Inoltre in ogni capoluogo di provincia, speciali iniziative saranno affidate alle gerarchie locali allo scopo di offrire libri o la possibilità di acquistarne ai lavoratori, ai soldati e ai giovani delle scuole.

Un incidente aviatorio

ROMA, 13

Il giorno 5 corrente mese, un apparecchio dell'aeroporto di Lonate Pozzolo, pilotato dal sottotenente Claudio Macchioni e dal maresciallo Guido Fattori, ed avente a bordo l'aviatore scelto marconista William Vicario e un aviere scelto motorista, è precipitato per cause imprecisate, in località Rondò di Serravalle Sesia (Vercelli). Tutti i componenti lo equipaggio sono deceduti, ad eccezione dell'aviere scelto motorista che è rimasto ferito. (Stefani).

CONSORZI E BONIFICHE

Vi sono delle impressioni che quando hanno relazione con una attività nazionale di rilevante importanza, quale è, fra altre, quella delle Bonifiche e dei Consorzi, devono essere manifestate.

Dal XVI secolo, da quando per opera di Repubbliche, di Principi, di Congregazioni religiose, di privati, la bonifica della Valle Padana, e particolarmente del *Polesine*, ha avuto una maggiore attenzione con opere, con disposizioni legislative e con provvedimenti amministrativi e finanziari; da quando nel territorio della Veneta Repubblica ebbe origine il Consorzio, vitale organismo della bonifica, pur avendo avuto in questo lungo secolare periodo le Bonifiche ed i Consorzi una attività feconda e meravigliosa sviluppantesi con sempre maggiore intensità e perfezione, è con la legge del 24 dicembre 1928 per la Bonifica integrale giustamente chiamata legge Mussolini, perchè voluta dal Duce, che opere ed organismi assumono una importanza di gran lunga superiore al passato per l'imponenza dei mezzi finanziari posti a disposizione e per l'ampiezza data alle opere oltre la concezione idraulica ed igienica.

Il complesso problema impostato dal Duce ha avuto in Arrigo Serpieri, il primo Sottosegretario di Stato per la bonifica, l'artefice adatto per l'intelletto, la competenza, la quadratura del cervello, la attività.

Opere, organismi, disposizioni, ebbero un vigoroso sviluppo durante la sua permanenza al Sottosegretariato dalla fine del 1929 al principio del 1935.

Potrà essere mossa qualche osservazione, ma ciò è nulla a paragone della colossale opera compiuta, in territori differenti, con mentalità diverse, con una concezione della bonifica alquanto disparata.

E poi non è in così breve tempo che può essere giudicata l'azione di un uomo di fronte allo svolgimento di opere più complesse e più costose, con territori e bisogni maggiori del passato.

Ad ogni modo è doveroso tenere presente che se tali opere non avessero avuto una così intensa esecuzione si avrebbe dovuto lamentare per la Patria nostra conseguenze economiche disastrose a causa di annate eccessivamente piovose.

*

A tanto fervore di opere che animava l'Italia tutta e che alimentava la fiamma della riconoscenza verso il Capo, che anche in questo campo della ricchezza nazionale, del bene sociale, dell'autarchia economica, aveva visto con quella precisione che è dono divino, a tanto fervore di opere e di iniziative è succeduto una specie di oscuro medio evo.

Esagerando nella intenzione di portare il bene si vedeva il male ove non esisteva causando sfiducia, disorientamento e rovina.

Crollarono organismi creati con passione; alcune opere furono rallentate, altre si arrestarono; il sospetto subentrò alla fiducia nella riuscita; l'abbandono fiaccò le fiorenti iniziative, le volonterose attività, lo spirito di sacrificio, che sono la vita e la ricchezza della Nazione come degli individui.

Sembrava che tutto dovesse arrestarsi; che ciò che era stato fatto, fosse in gran parte mal fatto; che i Consorzi fossero composti di tutt'altri elementi che non di quei capaci e tenaci bonificatori gravati di oneri che continuavano nel lavoro, nella lotta, nel sacrificio pur di condurre a compimento l'opera di redenzione della terra; si sentiva che mancava la conoscenza dei veri Consorzi, delle vere Bonifiche, dei veri Bonificatori, di quella terra che è abituata a pagarsi le opere ed a mantenersele.

*

Passò anche questo periodo, fortunatamente breve, e ancora una volta il Duce giudicò con precisione e rimise in funzione la bonifica per il bene della Nazione e della terra.

I Sottosegretariati dell'Agricoltura e della Bonifica furono riuniti: semplificando si fece opera utile.

S. E. Giuseppe Tassinari, posto a capo del nuovo organismo statale, è l'uomo adatto per i Consorzi, le Bonifiche, i Bonificatori. Chi lo avvicina si trova di fronte ad un uomo dallo sguardo aperto, dal viso sereno, serio, franco, cordiale.

Si sente lo studioso, il conoscitore della terra, delle bonifiche, dei Consorzi, dei problemi tecnici, agrari finanziari che interessano profondamente la proprietà, le opere, gli organismi.

Si parla con un uomo che conosce molto e che desidera conoscere sempre più per poter giudicare con cognizione.

Padrone della materia e dei suoi bisogni, dei problemi e della necessità della loro soluzione, ha compreso subito ciò che occorreva, ciò che bisognava fare, ed il Duce, che giustamente ha fiducia in lui, lo ha ascoltato ed ha ridato vigore alla bonifica rigenerando quelle iniziative che sono fonte di ricchezza per la Nazione ed uno dei fattori principali dell'autarchia economica.

Studioso dei problemi finanziari Giuseppe Tassinari impone ormai la attenzione su quanto egli espone con chiarezza anche se gli argomenti sono aspri, come tutto ciò che è finanza.

E sopratutto è uomo senza posa, che non assume arie da padreterno per il posto che occupa, che discute con affabilità prima di tutto perchè è intelligente e studioso e poi perchè sa che problemi e questioni non cambiano di importanza e di natura a seconda della posizione che occupa colui che tratta quelli e queste.

Chi arriva in alto della scala sociale non deve mai scordare che è partito dal basso e che in basso può ritornare; che il proprio simile studia, opera, lotta e sacrifica come lui stesso; che la arroganza irrita, disanima e lascia un cattivo sentimento nell'anima che difficilmente si elimina; che la affabilità, invece, senza nulla togliere alla serietà della posizione, spinge ad operare per la soddisfazione che essa fa nascere e genera ammirazione e riconoscenza.

Il Regime, che vuole elevare i capaci, i competenti, gli attivi, esige che sia rispettata la funzione, ma che questa non degeneri in presunzione.

S. E. Giuseppe Tassinari è arrivato all'alto posto a gradi con l'intelletto, con lo studio, col lavoro, con la conoscenza della materia a lui affidata.

Al senso pratico aggiunge la conoscenza degli uomini e delle cose; degli agricoltori e dei bonificatori; della terra, delle bonifiche, dei Consorzi; dei problemi agrari, idraulici, igienici, finanziari, economici; dei sacrifici, delle pene, delle risorse e dei disastri conseguenti all'opera di redenzione della terra.

E' il fedele collaboratore del Duce: diritto, fattivo, persuasivo.

Ha riaccesa la fiamma vivificatrice nel campo delle bonifiche e dei Consorzi, ciò che era una urgente necessità.

Con lui i bonificatori hanno ripresa la marcia faticosa che dura da secoli; la hanno ripresa con fiducia e assieme a lui percorreranno un altro tratto dell'aspro cammino continuando a produrre opere feconde di bene.

Ugo Mezzi

Un attentato a Copenaghen contro il Ministro della Giustizia

COPENAGHEN, 13

Un attentato è stato compiuto stamattina contro il Ministro della Giustizia Steincke, durante il dibattito sulla nuova legge concernente l'emigrazione, allo Storting.

Un giovanotto che si trovava nella tribuna del pubblico ha sparato due colpi di rivoltella in direzione del ministro. Fortunatamente tutti e due i colpi andavano a vuoto. Tutte le persone che si trovavano nella tribuna sono state arrestate.

Documenti sottratti da Raskolnikoff alla Legazione di Sofia

SOFIA, 13

La stampa bulgara smentisce le informazioni secondo le quali Raskolnikoff, Ministro sovietico a Sofia, sarebbe stato richiamato a Mosca e messo in prigione.

I giornali dichiarano che Raskilnikoff non ha mai avuto intenzione di rientrare in Russia. Egli ha preparato con cura la sua partenza segreta. Si aggiunge che Raskilnikoff ha portato con sè i sigilli della Legazione e parecchi documenti. Si presume che egli abbia voluto così premunirsi contro gli sbirri della G.P.U. e che egli abbia depositato questi documenti presso un notaio con l'ordine di pubblicarli in caso di un attentato contro la sua vita.

I voli Italia-America Latina

IL RITORNO DI KLINGER-TONINI

L'encomio del Capo del Governo

ROMA, 13

Il primo volo sperimentale per il collegamento aereo fra l'Italia e l'America Latina si è felicemente concluso oggi alle ore 14.05 con l'arrivo all'idroscalo del Lido di Roma dell'idrovolante dell'Ala Littoria Cant Z 505 I- Alal.

Tale apparecchio, avente a bordo il pilota comandante Carlo Tonini, il Presidente della Società stessa on. Umberto Klinger, anch'egli in funzione di pilota, il marconista Guido Fertonani e il motorista Aldo Grillo, partito da Elmas il giorno venti marzo, e dopo aver fatto scalo a Bathurt, a Babia e a Santos, raggiungeva il ventisei Buenos Aires. Ripartito dalla capitale argentina il due aprile, l'apparecchio ha fatto scalo successivamente a Porto Alegre, a Rio de Janeiro, a Natal, Dakar e Melilla.

Questo volo, che aveva per scopo lo studio tecnico dell'itinerario e del materiale occorrente alla nuova linea, si è svolto con la massima regolarità, e i 24.000 km di percorso effettivamente compiuti, fra i quali circa 6.000 km. per la duplice traversata dell'Atlantico, sono stati coperti ad una velocità media oscillante intorno ai 200 km. malgrado le condizioni atmosferiche avverse incontrate in molti tratti.

All'arrivo dell'apparecchio a Roma erano presenti il Sottosegretario di Stato per l'aeronautica generale Valle e il generale Pellegrini, Direttore generale dell'Aviazione civile, che hanno vivamente complimentato il valoroso equipaggio dell'I-Alal.

Le maestranze dei cantieri aeronautici e dell'idroscalo del Lido di Roma hanno improvvisato all'on. Klinger ed ai suoi compagni una calorosa dimostrazione di simpatia.

L'on. Klinger e il maggiore Tonini sono stati salutati da acclamazioni e da grida di Viva il Duce! *Il generale Valle ha portato ai transvolatori l'encomio del Capo del Governo.*

I preparativi di Napoli per la visita del Fuehrer

NAPOLI, 13

Le opere ed i preparativi per la venuta del Fuehrer hanno trasformato la città in un immenso cantiere in cui il ritmo del lavoro è incessante. Si sta fra altro procedendo alle necessarie rifiniture sulle alte altenne issate a Mergellina, a piazza Sannazzaro, in piazza Plebiscito, alla stazione marittima, mentre centinaia e centinaia di muratori finiscono di sistemare le strade che il corteo attraverserà. Ormai l'ossatura della decorazione è fatta e si aspettano le distese dei primi labari e dei pennoni. Giardinieri e fiorai lavorano per ogni dove rifornendo di piante ogni punto che lo richieda. Tutta la Villa Comunale, la magnifica serra tracciata su disegno vanvitelliano, è trasformata. Viali rifatti, alberature accresciute, il galoppatoio superstite sul lato del mare soppresso per aprire al suo posto un magnifico viale. Alla sera squadre di elettricisti provano gli impianti. Anche al Teatro San Carlo si vanno eseguendo notevoli opere di abbellimento.

A questo grande fervore in terraferma fanno riscontro le quasi quotidiane manovre delle possenti unità della flotta sul mare. Napoli, che ospita migliaia e migliaia di marinai, segue dai punti alti le abilissime esercitazioni della flotta di superficie e subacquea che si svolgono nel centro del golfo tra la Punta della Campanella, Capri e Capo Miseno.

In vista della grande affluenza di visitatori gli albergatori sono stati invitati ad abbellire e ampliare i loro ambienti il più possibile. Ai privati è stato rivolto l'invito di locare ai visitatori che converranno a Napoli tutte le camere di cui possono disporre. Il Prefetto ha emanato una ordinanza con cui vieta cambiamenti di domicilio fino al giorno otto maggio, poichè è consuetudine locale di eseguirli il 4 maggio.

Alla Federazione fascista ferve il lavoro organizzativo per lo imponente ammassamento che si verificherà in occasione della venuta del Fuhrer; i circoli rionali provvedono già da qualche tempo a settimanali esercitazioni dei propri iscritti. Il Federale in persona va disciplinando lo schieramento delle varie forze dipendenti dal Partito. Si calcola che non meno di 600 mila uomini verranno dislocati nelle strade ove transiterà il corteo. Il Fascismo napoletano sarà schierato fin dal ponte del Garigliano, cioè dal confine della circoscrizione territoriale.

Alla base del monumento a Diaz saranno inquadrati duemila alfieri recanti altrettanti gagliardetti e labari. Seicento tamburini della G.I.L. saranno raccolti sul piazzale della stazione di Mergellina. Il Federale provvederà poi affinchè tutto il popolo napoletano possa assistere allo sfilamento del corteo prendendo posto dietro i cordoni delle Forze Armate e delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

Per i reparti fascisti, i trombettieri, i reparti a cavallo, le masse della G. I. L., si vanno apprestando alloggi e vettovaglie. La Federazione fascista è trasformata in un mastodontico quartier generale ove giornalmente si susseguono i rapporti. Nelle ore della vigilia della visita del grande Capo della Nazione amica, il Fascismo napoletano manifesta già la sua solida preparazione per una di quelle imponenti rassegne che hanno costituito sempre per esso un particolare motivo d'orgoglio.

Starace alle gare fra muratori per i Littoriali del lavoro

ROMA, 13

Il Segretario del P. N. F. ha presenziato stamane, presso la Passeggiata archeologica, la gara fra muratori, valevole per i Littoriali del lavoro.

Sessantacinque Giovani fascisti primi classificati fra le provincie, si sono presentati alla prova, cui il Segretario del Partito ha voluto si desse una degna cornice di simpatica festosità. Drappelli di Giovani fascisti in armi e di studenti dei Guf rendevano gli onori ed i pre littoriali si erano allineati da un lato nella divisa di tuta grigia col fazzoletto giallorosso al collo.

I giovani si sono posti alacremente al lavoro, di martello e cazzuola, spezzando mattoni, incastrando e murando mattoni sulle sagome di archi in legno. Essi devono costruire una volta a vela di superficie sferica e dello spessore di una testa.

L'on. Starace ha seguito il lavoro girando attorno alle costruzioni che rapidamente si sono innalzate all'altezza di un uomo. Sotto gli occhi del Segretario del Partito i giovani prelittoriali lavoravano con impegno e attenzione. Per circa un'ora il Segretario del Partito ha assistito al lavoro, interrogando alcuni giovani concorrenti sulle provincie di origine e sulla loro attività. Quando ha lasciato il parco di Porta Capena ancora gli squilli regolamentari lo hanno salutato.

Contemporaneamente alla gara per il concorso di muratori, si è svolta la prova di cultura fascista cui ha assistito al completo la commissione esaminatrice. Anche in questa prova operaia è stata pienamente accertata una conoscenza chiara e precisa della vita politica del Paese e dell'Impero e in particolare dell'ordinamento del lavoro.

Una Legazione nipponica a Budapest

TOKIO, 13

E' giunta notizia che il Governo ungherese ha approvato la proposta del Giappone per l'istituzione di una Legazione nipponica a Budapest.

Due scosse di terremoto registrate in Sicilia

MESSINA, 13

Stamane, alle ore 3.47, è stata registrata una scossa sismica avente carattere prevalentemente sussultorio, la quale è stata seguita dopo 15" da una replica dello stesso tipo e della stessa intensità. Quest'ultima appartenente al 5.o-6.o grado della Scala Mercalli.

Come è noto, la Scala Mercalli registra undici gradi: il 5.o e il 6.o grado corrispondono ad una accelerazione che va da 25 a 100 mm. per secondo, determinata dall'urto sismico allo strato terrestre. Le voci corrispondenti al 5.o e al 6.o grado sono indicate, secondo la loro intensità, con le parole *forte* e *molto forte*. Si tratta dunque di manifestazioni non gravi. E' da ricordare che nel terremoto di Tokio del 1923, si raggiunse una accelerazione di 4900 mm per secondo; che in quello di Avezzano si ebbe una accelerazione massima di 4500 mm.

Sebbene la replica abbia reso la registrazione alquanto mascherata, secondo i comunicati del Bollettino dell'Osservatorio locale, si suppone che la zona epicentrale sia a circa cento chilometri da Messina.

La durata sensibile delle due scosse è stata di pochi secondi; quella strumentale di oltre cinque minuti. Fino a questo momento non si hanno notizie di danni.

Anche a Catanzaro ed a Tropea alle 3.48 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di alcuni secondi. Subito dopo è stata avvertita un'altra scossa di durata più breve. Nessun danno alle cose e alle persone.

L'epicentro è in mare?

NAPOLI, 13

Stamattina, verso le ore 4, sono state avvertite in diverse città dell'Italia meridionale, sensibili scosse di terremoto.

Fino ad ora non risulta che vi siano state vittime o danni. Il fenomeno è stato registrato da tutti i sismografi. Si suppone che l'epicentro del terremoto sia in mare.

Una scossa in Svizzera

ZURIGO, 13

I sismografi svizzeri hanno registrato ieri mattina alle 7.42 ed alle 7.50 due scosse sismiche abbastanza forti nella regione delle Alpi. Il terremoto è stato percepito in molte località della Svizzera orientale. Non si segnalano danni. Le due scosse sono state registrate anche in località della regione dell'alto Lago di Costanza.

Il rifugio V. Lancia sul Pasubio

TRENTO, 13

Sotto gli auspici di questa Federazione dei Fasci di Combattimento, si è costituito un Comitato per la costruzione sul Pasubio di un grande Rifugio alpino dedicato alla memoria di Vincenzo Lancia.

L'opera, che sorgerà col contributo generoso di una legione di volontari e che sarà degna del nome a cui s'intitola, potrà ospitare ogni anno centinaia di lavoratori e di dopolavoristi per le sane e gagliarde competizioni sciatorie sui vasti campi di neve, in una zona alpina di incomparabile bellezza e particolarmente cara, per i ricordi di guerra, al cuore di tutti gli italiani.

Centodieci tra figli e nipoti per festeggiare la nonna

FERRARA, 13

Fra i vari nuclei tipici familiari dislocati un pò dovunque nella pianura padana, merita di essere segnalato quello esistente a Reno Centese di Cento, sul terreno di proprietà della « Partecipanza Centese » a quel terreno cioè, che da sette od otto secoli, passa, in virtù di una legge speciale, dal padre ai figli, i quali, allontanandosi, perdono il diritto. Tale nucleo familiare è quello della « partecipante » (tali si chiamano coloro che hanno diritto alla suddivisione ventennale di questo territorio) Vancini Maria vedova Balboni. La donna tuttora vegeta e sana convive con due figli e con l'orfano di un altro figlia suo caduto in guerra. La Vancini è madre di altri dieci figli maschi e femmine i quali sono tutti sposati ed hanno costituito mezzo paese nel breve raggio di due o tre chilometri. Riuniti per festeggiare la nonna, erano in centodieci presenti e ne mancavano 17 perchè o sotto le armi o assenti per ragioni di lavoro.

Venti famiglie senza tetto per un furioso incendio

BERGAMO, 14

Un furioso incendio è scoppiato ieri a Verdello, in località denominata Donzelli e, alimentato dal vento, ha subito preso vaste proporzioni. Da Bergamo, Dalmine e Treviglio accorsero i pompieri i quali dovettero lavorare parecchio per circoscrivere il fuoco che minacciava l'intero abitato.

Sul posto sono accorsi da Bergamo il Prefetto con le altre autorità. Venti famiglie sono state danneggiate e ottanta persone sono rimaste senza tetto. Sono state impartite disposizioni per il ricovero. Si ignorano le cause dell'incendio.

La morte d'una centenaria

CAIRO MONTENOTTE, 13

All'età di 100 anni è morta nella sua abitazione di Testico la signora Danio Clotilde, nata Vairo. La defunta, che lascia gran numero di nipoti e pronipoti, appartiene ad una famiglia di longevi. Infatti vive ancora attualmente a Ginevra una sua sorella di 96 anni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.20	94.10	94.20	94.25
„ f. m.	94.25	94.27	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.10	74.50	74.60
Prest. Red. 3.50	70.70	70.60	70.60	70.70
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.97	—.—	—.—
„ f. m.	94.05	94.05	94.10	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.35	89.35	89.40	89.35
Cred. Fond. 4 p.c.	434.—	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.50	415.50		
Banca Naz. Lav.	418.—	420.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	103.10	103.	103.20	103.10
„ 1941	103.20	103.—	103.40	103.20
„ 1943	92.75	92.75	—.—	92.75
„ 1944	98.72	98.65	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 p.c.	463.—	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	905.—	903.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4159.—	4150.—	4135.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	527.—	523.—		
Ferr. Merid.	775.—	772.—	775.—	775.—
Venete cost. ferr.	338.—	342.—	345.—	340.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	258.—	255.—		
„ Val d'Olona	104.—	103.—		
„ Val Ticino	156.50	157.—		
„ Olcese	443.—	439.—		
Stamp. De Ang.	873.—	867.—		
Cantoni Coats	419.50	421.—		
Linif. Can. Naz.	515.—	516.50		
Man. Ross. Varzi	605.—	598.—		
„ Rotondi	485.—	480.		
„ Tosi	60.50	60.—		
„ Cot. Merid.	260.—	245.—		
Unione Manifatt.	317.—	316.50		
Lan. Gavardo	680.—	680.—		
„ Rossi	4200.—	4175.—		
„ Targetti	108.—	108.—		
Rascami Seta	427.—	425.—		
Bernasconi Tess.	94.—	91.—		
S.N.I.A Viscosa	533.—	537.—		
Man. Pacchetti	222.—	220.—		
Châtillon	87.50	87.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	43.—		
Ilva	207.—	202.—	208.50	202.12
Metallurg. Ital.	290.—	291.—		
Monte Amiata	726.—	720.—		
Montecatini	160.75	159.50	161.—	159.—
Stab. Dalmine	289.—	187.—		
Breda	249.—	253.—		
Bianchi	80.25	80.50		
Isotta Fraschini	26.—	25.25		
F. I. A. T.	434.—	436.50		
Off. M. Regg.	78.—	78.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	218.—	214.50	219.50	226.50
Elettr. Piacentina	278.—	278.—		
C. I. E. L. I.	355.50	354.—		
Dinamo italiano	328.—	328.—		
Bresciana	334.—	321.50		
Valdarno	180.—	180.—		
Emiliana Eserc.	528.—	524.—		
Idroel. Trezzo	460.—	458.—		
Cisalpina privil.	123.50	129.—		
„ ordin.	105.—	104.75		
Elett. Gen. Sic.	80.75	81.—		
Edison	337.—	335.—		
Edison Posterg.	278.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	61.—	63.—		
Tirso	119.—	118.50		
Elett. Lombarda	430.50	430.—		
Merid. Elettricità	270.50	268.50		
Terni	257.—	256.—	262.—	256.—
Unione Es. Elett.	10.37	10.3	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.25	98.—		
Distiller. Italiane	179.—	178.25		
Eridania	477.—	477.—		
Raffineria L. L.	555.—	555.—		
Italiana Gas	13.45	13.40		
Mira Lanza	180.—	180.—		
Petroli d'Italia	10.30	10.25		
Aedes	94.75	95.—		
Fond. Regionale	60.—	60.—		
Istituto Fond. R.	89.—	89.—		
Ist. Rom. Beni S.	204.50	205.—		
Saturnia	69.—	68.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	73.—	72.25	72.50	72.—
Italcementi	216.50	220.—		
Pirelli Italiana	1005.—	1025.—		
Pirelli & C.	397.—	395.—		
A. N. I. C.	97.—	96.75		
Sardago	62.—	60.—		
Cart. Burgo	289.—	285.—		
CAMBI				
Parigi	58.90	59.60	58.90	59.60
Zurigo	435.35	437.15	436.35	437.15
Londra	94.48	94.60	94.48	94.60
Amsterdam	1054.50	1055.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.30	66.26	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74,50; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.60; Obbligazioni Venezie 3,50 u. c. 89.30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103,10; id. 1941 103,20; id. 4 p. c 1943 92,70; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 310; Anonima Infortuni Milano 1920; Assicurazioni Generali 4130; Riunione Adriat. prima serie 1997,50; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. 23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177.

CAMBI: Parigi 59.60 — Londra 94.60 — Zurigo 437.15 — New York 19.

L'andamento dei prezzi nel mese di marzo

ROMA, 13

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive:

Prezzi all'ingrosso: L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928-100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di marzo 1938 un lieve aumento del 0.1 per cento rispetto al precedente mese di febbraio, essendo passanto da 93.7 a 93.8. L'aumento del gruppo delle materie grezze risulta del 0.2%, mentre tanto nel gruppo delle materie semilavorate che in quello dei prodotti finiti, si nota una diminuzione del 0.2%. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, l'indice generale presenta nel marzo 1938 un aumento del 10.2%, l'indice delle materie grezze un aumento del 3.2%, quello delle materie semilavorate un aumento del 16.2% e quello dei prodotti finiti un aumento del 14.5%.

Per ciascun gruppo di materie meritano di essere segnalate, rispetto al febbraio 1938, le seguenti variazioni: a) per le materie grezze un aumento del 2.3% nei prezzi de cotone ed una diminuzione del 2.8% nei prezzi del granoturco; b) per le materie semilavorate un aumento del 3.4% nei prezzi del legname da opera ed una diminuzione del 0.8% nei prezzi dello zolfo; c) per i prodotti finiti un aumento dell'8.5% nei prezzi del lardo e dello strutto.

Prezzi al minuto: Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nel marzo 1938, rispetto al precedente mese di febbraio, un adiminuzione del 2.3 essendo passato da 96.4 a 94.4. I prezzi di tali generi al primo del detto mese di marzo rispetto allo stesso giorno del precedente mese di febbraio sono rimasti invariati quanto alla farina di frumento, alla farina di granoturco, al riso, alla pasta alimentare, al formaggio per condire, allo zucchero ed al latte; hanno subito una diminuzione del 0.5%, quanto al pane di frumento ed alla carne bovina, dell'1.8 per cento quanto alle patate ed alla carne suina fresca, del 0.2% quanto al baccalà o stoccafisso secco ed al caffè tostato e rispettivamente dell'1.3, del 27.2, del 0.8, dell'1 e del 10.4% quanto ai fagioli secchi, alle uova, al lardo, allo strutto ed al burro naturale. Sono infine aumentati da un minimo del 0.1% ad un massimo del 0.7% per ciò che concerne il salame e l'olio di oliva.

Numeri indici del costo della vita, (base giugno 1928-100): L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di marzo 1938 risulta aumentato di punti 0.03, pari al 0.03 per cento, in confronto al precedente mese di febbraio, essendo passato dai 99.22 al 99.25; quello del capitolo alimentazione risulta invece diminuito nel periodo considerato di punti 0.04, pari al 0.04 per cento, essendo passato da 93.86 a 93.92. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei Comuni capiluoghi di provincia risultano diminuiti in 37 città, aumentati in 24 e rimasti stazionari in due.

Prezzi del pane: Per le forme da drammi 200 a 500 usate nella maggior parte dei Comuni capiluoghi di provincia, i prezzi dei due tipi « 1.a qualità » e « comune » variano alla data del 2 aprile 1938 come segue: Per il pane di prima qualità, da un minimo di lire 1.60 per la città di Verona ad un massimo di lire 2.05 per la città di Belluno; per il pane comune, da un minimo di lire 1.55 per le città di Cuneo e di Pola ad un massimo di lire 1.80 per le città di Treviso e di Sassari. In 58 Comuni, che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane di prima qualità in forme da grammi 200 e 500, i prezzi risultano stazionari. In 26 Comuni, che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane comune in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano pure stazionari.

Le Banche chiuse lunedì

ROMA, 13

La Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione comunica che lunedì 18 corrente (lunedì dopo Pasqua) le aziende di credito, come di consueto, rimarranno chiuse.

La strage di un pazzo

AMSTERDAM, 13

Giunge notizia che a Loches un uomo di 35 anni ha assassinato il padre, la madre, la sorella, il cognato e un ragazzo di 11 anni; poi ha incendiato la casa. I cadaveri carbonizzati delle vittime sono stati trovati fra i resti della casa incendiata. Pare che l'autore dell'eccidio abbia agito durante una crisi di pazzia.

Il primato del fredd

PARIGI,

Il luogo abitato della Terra cui fa più freddo è il paese Oimekon sull'Indiguirka Siberia orientale, la cui sta meteorologica ha registra temperatura minima fra le me di —78. Gli abitanti di O kon, che sono circa un mig sopportano abbastanza temperatura glaciale del loro se, e così pure gli animali: le renne, i cavalli e le che vivono nelle fattorie.

Fino a ieri, la località più da della Terra si riteneva fosse la piccola città siber di Verkhoiansk sullo Yana il termometro era stato scendere fino a —70, e ove la peratura media del mese di naio è di —50. Questo prim del cosiddetto «polo del fred che fino a ieri era tenuto dal colo paese di Verkhoiansk, gi passato a Oimekon in se to alle osservazioni meteorol che fatte nelle due località quest'ultimo quinquennio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorolog

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.
Zara	½ cop.	758.0	13	
Fiume	¼ cop.	757.7	13	16
Pola	½ cop.	756.3	12	14
Trieste	¼ cop.	757.8	14	
Gorizia	¼ cop.	758.4	13	18
Udine	¼ cop.	758.5	14	19
Treviso	¼ cop.	757.1	14	19
Belluno	¼ cop.	756.5	13	17
Padova	ser.	756.9	14	19
Rovigo	¾ cop.	756.4	14	17
Vicenza	ser.	756.0	15	18
Bolzano	½ cop.	755.9	16	20
Trento	ser.	756.7	14	19
Grappa	¼ cop.	613.1	3	5
Venezia	ser.	757.0	12	16

Mare: Zara mosso; Fiume mo; Pola legg. mosso; Trieste l mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fi*mi*: Sole leva ore 5.28, tramo ore 18.53; Luna leva ore 18.57, tr monta ore 5.28 del 15. Luna pie il 14. Ultimo quarto il 22. — Ma al Bacino S. Marco: basse ore 4. e 16.20, alte ore 10.35 e 22.25 — i corsi d'acqua della Regione er in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni vale per oggi 14: L'anticiclone conti a diminuire di intensità e a rarsi verso occidente. Da NE il sto ciclone che occupa tutta la R sia ha ormai invaso tutto il M terraneo e tende a collegarsi ciclone dell'Atlantico meridio La instabilità va accentuan Cielo con annuvolamenti inter tenti. Qualche precipitazione Alpi orientali.

... del freddo

TO ALLE ACQUE

... meteorologic...

... i del tempo

GIOVEDI DELLE ARTI

Una mostra postuma di Emma Ciardi

Alla «Galleria d'Arte» di Trieste si è aperta una grande mostra postuma di Emma Ciardi. Il catalogo reca una importante prefazione critica di Arturo Pompeati, di cui, in memoria della grande pittrice veneziana, riportiamo i brani che seguono. Il catalogo, in elegante edizione, e bene illustrato, costa lire cinque. Le opere esposte alla «Galleria d'Arte» Triestina sono ben settantasei.

Con Emma Ciardi si è estinta una dinastia, che pochi anni or sono era ancora attiva e presente nella vita artistica europea: presente nell'arte impetuosa di Beppe e nel tranquillo sognare di Emma, rimasta ultima, dopo la morte del fratello, a incarnare una tradizone famigliare che tanto aveva onorato Venezia. Sicchè la morte è stata crudele due volte nel cogliere a tradimento la cara pittrice: spegnendo lei con violenza inopinata, in età valida ancora, e spegnendo in lei la testimonianza fedele di una attività artistica durata in casa sua, esemplare, per circa sett'ant'anni. *Messidoro*, il quadro che consacra la maturità pittorica del grande Guglielmo è del 1883. Può apparire un privilegio della sorte che per cinquant'anni da allora i nomi dei Ciardi — prima tre, poi due, poi uno solo — abbiano continuato a figurare in calce a tanto numero di quadri da popolare una galleria. Ma pensiamo alla forza instancabile e inesauribile di Beppe fino a pochi mesi avanti la morte; pensiamo alle possibilità ancora intatte che Emma chiudeva in sè in questi ultimi anni di vita e non riusciremo a difenderci dallo struggimento amaro che destano perdite così repentine. Doliamocene per noi, ma più doliamocene per loro, per i due artisti scomparsi. Pochi altri si erano conquistati come essi — con la devozione appassionata alla loro arte — il diritto di dipingere ancora per tanti anni, e cioè il diritto di vivere.

E ora invece è già il momento di ripercorrere con la memoria o, attraverso le riproduzioni fotografiche, tutta la opera pittorica di Emma, che fu, sino a pochi anni or sono fecondissima.

Un bilancio? No, una rievocazione. Sappiamo benissimo che l'arte di lei ha le sue radici nell'ottocento: ma sappiamo altresì che i bilanci dell'arte ottocentesca non peccano certo di eccessiva obbiettività. E' forse inevitabile che sia così in un momento di urto fra due età e due generazioni (il momento si sa l'ha segnato la guerra e dura ancora): ma non è proprio indispensabile che il ricordo di un'artista così nobile spentasi ieri appaia tristo di vociferazioni polemiche o intorbidato da segnalazioni tendenziose. Ce lo vieterebbe, oltre a tutto la presenza muta di lei, che sorgerebbe a smentire, col suo riserbo irriducibile, qualsiasi tentativo di confondere la sua arte con le sorti di una formola o di una scuola.

Un riserbo che poteva sulle prime sembrare altero, e poi invece si mostrava qual era veramente: timido e non altro: ma di quella timidezza che costituisce l'orgoglio necessario a ogni artista per creare con fiducia: lo sostituisce e quasi lo assorbe in una gelosa clausura ideale, dove l'arte ha il suo altare e il suo culto esclusivo.

*

Le sue simpatie artistiche furono eclettiche e parche nel tempo stesso, volte di preferenza a maestri forti di una grande maturità tecnica che non ad anime affini alla sua nè a modi affini di vedere la realtà. Sarebbe interessante, piuttosto, discernere nei due figli di Guglielmo Ciardi i due diversi filoni ereditati dalla arte paterna. A Beppe l'ampiezza solare degli orizzonti, ma quasi scardinata dal cerchio magico della potente arte del padre che gli restituiva le atmosfere tutte accese e popolate di nembi drammatici: a Emma invece l'eguaglianza dello stile, ma modulata su temi costanti, sempre simili e pur sempre nuovi, perchè sentiti con sincerità irresistibile e con fresco abbandono.

Sembrò dapprima che l'artista, con quella sua franca pennellata, con quella sua fresca vibrazione coloristica sapesse contemplare soltanto una natura che non fosse la natura di tutti, ma che dall'industria dell'uomo fosse trasformata in scenario. Una natura architettata e architettonica, quella dei grandi giardini del passato, dove il quadro è già nella disposizione degli alberi, nelle siepi mozze e squadrate, nelle aiuole simmetriche, negli archi di verzura. Ne uscirono i temi squisitamente personali di questa pittrice: quei giardini che le diedero in brevi anni una celebrità mondiale e furono accaparrati a decine dalle gallerie pubbliche e private d'Inghilterra e d'America, e conquistarono in tutte le esposizioni il consenso dei visitatori.

La grazia di quei quadri non si discute: nasce dalla felicità del taglio, dai contrasti fra le masse cupe degli alberi e i toni argentini dei viali, delle gradinate, delle statue, delle arcate.

La Rotonda è quasi la sola villa che Emma Ciardi, in un dipinto famoso (*Il Convegno alla Villa Rotonda*), abbia ritratta tutta intera, benchè in altri quadri più sapienti e sottili abbia preferito sfruttarne questo o quel profilo, facendolo avanzare dalla cornice con un piglio grandioso che basta a trasfigurare la villa stessa e a darle una parvenza irreale. Irreale: parola forse pericolosa di fronte a un'artista che aveva la religione del vero. Ma poichè si è visto com'essa il vero lo cogliesse, come cioè andasse in cerca di motivi caratteristici, coerenti al suo spirito, si può anche aggiungere che questa scelta essa la continuava nel combinare gli elementi del quadro, nel contrapporli e nell'equilibrarli, nel comporli con una franchezza di mano che non lasciava nulla di essenziale fuori della tela e nulla di superfluo vi accoglieva dentro. Adesso, a sfogliare le riproduzioni di tanti suoi quadri, par quasi di avvertire che Emma Ciardi cantasse a sè le favole misteriose che sentiva uscire da un arco sontuoso, spuntare sulle labbra di una dea di marmo eretta su un attico o una balaustra, perdersi su per una scalea teatrale. E a popolare in qualche modo quelle scene, si che la favola trovasse modo di incarnarsi e di vivere, ecco l'artista creare sullo sfondo di quei giardini una moltitudine di figurine, dame in falbalà e cavalieri in tricorno e spadino, berline in corteo, portantine, *pierrots e pierrettes*. Sarebbe perciò da temere di veder spuntare lo aneddoto lezioso, il settecento convenzionale, ridotto a inchini, danze e parrucche. E invece no: quel mondo di figurine interviene nel quadro con ufficio essenzialmente pittorico ed impersonale.

*

Quanti sono questi giardini incantati, avvolti in un leggero velo di sogno? Non lo so. Emma Ciardi fu pittrice, come ho detto, fecondissima, e il contare i suoi quadri credo sarebbe impresa disperata.

A un certo punto essa sentì il bisogno di rinnovarsi, pur senza abbandonare i motivi prediletti. E per rinnovarsi, lei veneziana obliosa di Venezia, ritornò alla sua città. Vi ritornò, s'intende come artista, perchè come donna le fu sempre fedele, di una fedeltà che i tanti suoi viaggi non riuscirono a incrinare. I quadri veneziani di lei sono ormai altrettanto noti quanto gli altri: molte biennali ne hanno esposti.

E' una Venezia luminosa e argentina, quella che essa predilige. Di rado ne ritrae gli aspetti poveri e cadenti; preferisce o la grandiosità panoramica del centro monumentale, a specchio del bacino di San Marco, o feste e regate sul Canal Grande, o trionfi di vele sulla laguna. E naturalmente la vita cromatica vi è più varia, più mobile, il respiro atmosferico più ampio, ma anche l'originalità dei motivi più limitata, tranne in quelle vedute dall'alto in cui la sintesi del quadro trova il modo di sorgere nuova da elementi di per sè molto familiari.

E poi — oltre a qualche interno di gusto superiore, come quello dello studio dell'artista — c'è tutta la serie dei quadri inglesi. Non soltanto vedute di Londra, ma anche vedute di castelli e di parchi signorili in cui l'occhio della pittrice ritrovava, già condensati da una cultura secolare i più bei verdi cari alla sua tavolozza, e a cui essa donava, per riconoscenza, un palpito caldo del nostro cielo meridionale.

Ma io penso che l'esperienza inglese abbia pure insegnato ad Emma Ciardi come il paesaggio si possa stilizzare con mezzi assai più semplici di quelli che occorrevano ai vecchi creatori di giardini favolosi. A contatto con una natura dove un albero e un prato possono, da soli, contare come esempi di stile, la struttura dei suoi quadri, e insieme la sua visione paesistica, istintivamente si semplificarono.

E venne il momento in cui tale semplificazione anche in Italia, le divenne spontanea e necessaria.

Di qui un gruppo di bozzetti da lei dipinti a Refrontolo, dove i motivi compositi degli antichi giardini signorili cedono il posto a visioni elementari: un prato sereno e qualche albero snello, piantati contro la luce con decisa energia: o un contrasto schietto fra macchie dense di verde e il chiaro cielo profondo. Ma nella atmosfera di queste semplici visioni alita la poesia dei suoi quadri migliori: e si pensa che quest'artista, ripiegata spesso su di sè, sentisse salire dal profondo, negli ultimi tempi, l'annunzio di qualche strofa inedita e alata. Non aveva ancor sciolto tutto il suo canto.

*

Semplice, aliena dai gesti e dalle declamazioni, tenne il suo posto, fermamente, fino all'ultimo e cadde schiantata. Appunto perchè militante, non le toccò soltanto amare e sacrificarsi: le toccò anche combattere e patire. Fare il bene, incondizionatamente, e volere il bene come lo voleva Emma Ciardi significa ripetere ogni giorno un'affermazione di giustizia, significa innalzarsi sopra la sordità morale, sopra la aridità livida di chi non insegue se non il proprio egoismo.

Perciò il suo animo mite, fortificato nel rispetto intransigente di sè, divenne capace, di fronte a chi ne offendeva il geloso patrimonio ideale, di insurrezioni generose e di sdegnose fierezze.

E non è questa l'ultima ragione per cui essa rimarrà viva sempre nel ricordo accorato di chi le fu più vicino: esempio raro di una più intima, compiuta armonia, che fuse in sè, tra i sorrisi dell'arte e le combattute prove della vita, tutte le forme della più alta aristocrazia spirituale.

Arturo Pompeati

Teatro Lirico e Musica

★ Organizzato dalla R. Accademia di Santa Cecilia sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione nazionale per la istruzione musicale degli studenti, ha avuto luogo al Teatro Adriano un importante concerto dedicato al '600 italiano. Le musiche di Frescobaldi Pasquini, Corelli, Caccini, Monteverdi, hanno via, via entusiasmato l'eccezionale pubblico. Il maggior interesse è stato suscitato dalla presenza del clavicembalo sul quale Corradina Mola ha eseguito le pagine di Pasquini e di Corelli.

★ Il tenore tedesco Lorenz che nei giorni scorsi ha interpretato il personaggio di Sigfrido nella rappresentazione scaligera dell'Opera di Stato di Monaco alla Scala, ha annunciato nel ripartire per la Germania che l'anno venturo tornerà per sostenere alla «Scala» la parte di «Nerone» nell'opera di Boito. Il Lorenz si ripromette di imparare nel frattempo la lingua italiana.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ A Lugano inaugurandosi gli affreschi eseguiti dal pittore Pietro Chiesa ticinese, nel Palazzo Comunale, il prof. Giorgio Nicodemi, direttore dei Musei della Città di Milano e docente di storia dell'arte all'Università Cattolica ha tenuto una conferenza sul tema: «Romanticismo nella pittura lombarda».

★ Nella mostra dei pittori reduci dall'A.O.I. aperta nel Teatro delle Arti a Roma brilla un complesso di pitture di battaglie del Tembien, dovute alla C. N. combattente delle Divisione «28 Ottobre» e pittore futurista Mario Menin. Particolarmente ammirata la pittura che rappresenta la ormai leggendaria battaglia di Passo Uarieu

★ A Firenze, alla Galleria degli Uffizi nel gabinetto dei disegni e delle stampe, è stata inaugurata una Mostra di disegni ed incisioni di artisti tedeschi dei secoli XV e XVI ordinata dal direttore prof. Giglioli. Alla Società Belle Arti è stata inaugurata la Mostra del concorso per la figurazione di un episodio della vita delle tre sante fiorentine: S. Giuliana Falconieri, S. Caterina de' Ricci e Santa Maria Maddalena De' Pazzi e di una sezione d'Arte Sacra a soggetto libero.

La Mostra del gotico e del rinascimento in Piemonte

TORINO, aprile

Nelle trenta sale al primo piano di Palazzo Carignano ferve il lavoro di preparazione per la Mostra del Gotico e del Rinascimento Piemontese, che si inaugurerà nel prossimo Maggio e rimarrà aperta a tutto novembre. La Mostra si deve all'iniziativa del Podestà di Torino, ing. Ugo Sartirana, e viene realizzata sotto la direzione del dottor Vittorio Viale, direttore dei Civici Musei, con la cooperazione di cultori d'arte, tecnici, personalità, enti, ecc.

La rassegna, che riuscirà vasta e imponente, comprende, tra l'altro, una fedele e completa ricostruzione di ambienti del Tre, Quattro e Cinquecento: stanze da pranzo e da letto, grandi sale ricomposte in ogni loro particolare, coi mobili, arazzi, tappeti, armi, stemmi, in maniera da offrire una pittoresca evocazione del costume e della vita di quell'epoca, il cui ricordo si lega per noi a visioni romantiche e guerriere, leggendarie e idilliache, irradiate da bagliori di epopea militare, civile e religiosa.

Di eccezionale interesse, sotto lo aspetto puramente artistico, sarà la raccolta di opere dei pittori piemontesi, o che produssero in Piemonte, tra i secoli XV XVI. Per la prima volta si vedranno riunite, a gruppi secondo i periodi e le scuole, opere insigni finora disseminate in gallerie, templi e palazzi nobiliari. Molte di queste opere rimangono di solito celate all'ammirazione del gran pubblico perchè appartenenti a collezioni private, a conventi non accessibili o a piccole chiese perdute in valli remote. Quella di palazzo Carignano diventerà così un'autentica superba raccolta occasionale sia di capolavori già da tempo consacrati a una meritata celebrità, sia di opere malnote e degnissime tuttavia, per la loro bellezza e le loro profonde caratteristiche, di essere conosciute e rivalutate.

Un largo contributo alla Mostra, mercè il pronto attivo consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale, viene dato dalle Gallerie e dai Musei. Non pochi dei quadri provengono dalla R. Galleria Sabauda di Torino, da cui si avranno tavole di Gaudenzio Ferrari, Macrino di Alba, Gian Martino Spanzotti, del "Sodoma", di Guglielmo Caccia detto "il Moncalvo", oltre a quadri di Barnaba, da Modena, Giovanni Canavesio, Gandolfino da Roreto, Gerolamo Giovenone, Pietro Grammorseo, Jacobino Longo, Jacopo Jverny, Ottaviano Cane, Giovanni Perosino, ecc.

Dipinti di Gaudenzio Ferrari, del "Sodoma" di Defente Ferrari, Bernardino Lanino, Macrino d'Alba sono attesi da Milano, Pavia, Roma, Siena, Firenze. Opere di grandi pittori saranno altresì concesse da santuari, castelli, ville di Aosta, Alessandria, Biella, Novara, Saluzzo, Vercelli, Alba, Asti, Oropa, Chieri, Casale Monferrato, per non segnalare che alcuni tra i centri maggiori della regione, nei quali in questi giorni si va alacremente svolgendo, da parte della direzione della Mostra, il delicato lavoro di ricerca, giudizio e scelta.

La Mostra conterrà anche saggi dell'Arte tipografica in Piemonte colta a' suoi albori, e presenterà così diversi preziosi incunaboli provenienti da biblioteche e archivi torinesi, da biblioteche di Firenze, Roma, Genova, Saluzzo. Un'attrattiva rarissima sarà offerta dalla raccolta dei codici miniati che provengono da Torino, Mondovì, Châtillon, Aosta, Chieri, Casale.

Si aggiungano le oreficerie, gli argenti, gli smalti, ricami, stoffe ecc.; materiale straordinariamente ricco e vario che verrà disposto con organicità di criteri, in un'armonia di colori e di luce, tra magnifici esemplari d'arte e d'artigianato, alternando note di leggiadria festosa alle tonalità gravi proprie di quei secoli.

Notiziario Cinematografico

★ Vi sono attori ed attrici cinematografici che devono gran parte della notorietà internazionale alla loro prestanza fisica, ad alcune caratteristiche speciali per lo più somatiche che messe insieme formano il così detto «sex appeal» e taluni invece che, lungi da tutto questo, devono la loro fortuna a fattori fisici puramente negativi o per lo meno tali da eccitare la curiosità e da rappresentare in definitiva un «genere» a sè. Mentre i primi li vediamo presentati a ripetizione su tutti gli schermi internazionali e coronati dagli allori dovuti alla bellezza, alla eleganza alla distinzione dei modi, in breve al «sex appeal» gli altri, quelli che si distinguono in virtù del naso sproporzionato o di una bruttezza che può sembrare comica, costituiscono una rarità ricercatissima. Si è levato in questi giorni un appello simultaneo di produttori che cercano affannosamente dei «tipi» magari poco attraenti fisicamente, ma in grado di colpire in un modo qualunque il pubblico. Sta di fatto che i bei sorrisi delle dive e dei divi dotati sia pure di una buona dose di «sex appeal» hanno finito con lo stancare le masse e col dare conseguentemente maggior valore a coloro che eccellevano soltanto per un brutto tiro giocato da madre natura. Si è verificato quindi che le case di produzione, protese finora alla ricerca della perfezione fisica, si sono date alla caccia affannosa di comici, di caratteristi e generici capaci di «sfondare» con i loro difetti più che con le loro virtù. Un po' per colpa delle stesse case di produzione che prima non li avevano valorizzati le donne di una certa comicità, le vecchie bisbetiche, gli scemi recanti sulla fronte il segno della loro deficienza intellettuale ed i comici in genere, sono diventati «generi» di prima necessità per la cinematografia moderna. La ricerca sembra non troppo agevole, poichè per quanto male dicano i pessimisti dell'umanità questi tipi continuano a scarseggiare o restano introvabili!

★ E' stato proiettato in questi giorni in una sala di prima visione berlinese l'ultimo film girato da Nunzio Malasomma intitolato «La più menzogna». La pellicola, imperniata sull'interpretazione di Pola Negri ha riscosso largo consenso di pubblico e di stampa.

★ La stampa tedesca mette in rilievo la visita fatta in questi giorni a Berlino dal Dott. Goffredo Battelli e dal Sig. Antonio Mosco per concludere delle trattative per la produzione di filmi in doppia versione, italiana e tedesca, sia in Italia come in Germania.

★ «Il destino in tasca» diretto da Gennaro Righelli è terminato in questa settimana con alcune riprese di esterni girate nei dintorni di Roma.

★ La spedizione che dovrà girare gli esterni africani della «Croce del Sud», è giunta ad Addis Abeba ed ha iniziato in questi giorni il suo lavoro.

★ «L'avion de minuit» è il titolo di un film iniziato in questi giorni a Parigi dal regista Dimitri Kirsanoff. Il soggetto è tratto dal romanzo di Labric.

★ L'industria americana continua alacremente le sue trattative con l'Estero, preoccupandosi del ritmo celere con il quale i vari Stati organizzano la loro produzione nazionale. Infatti, dopo i patti conclusi con l'Inghilterra e la Cecoslovacchia, la America ha deciso di iniziare con urgenza trattative con la Francia, la Australia ed il Canadà. Sono stati affrettati specialmente i colloqui con l'Australia in considerazione della nuova Legge che restringe in quel Paese, l'importazione di film americani.

★ Barbara Stanwyck sarà protagonista del film della 20th Century Fox dal titolo «Always Goodbye» che verrà prodotto da Raymond Griffith con la regia di Allan Dwan.

★ La maggior parte delle pellicole tedesche, proibite durante il vecchio regime è stato ora ammessa alla proiezione e presentata in questi giorni nelle sale austriache. Fra le pellicole più note vanno annoverate «La Pulzella di Orleans» e «Ordine Segreto».

★ I segni della civiltà fascista in A.O.I. si manifestano in tutti i settori compreso quello cinematografico che in questi ultimi tempi si è andato sviluppando nelle terre dell'Impero. Risulta a questo proposito che attualmente esistono in A.O.I. 26 cinematografi i quali vengono forniti di filmi, in linea di massima dalla Società Acciaio, a mezzo di proprie agenzie. La società si è finora assicurata la distribuzione di ben 60 filmi, naturalmente molti dei quali italiani.

★ E' uscito il 43.mo fascicolo di «Cinema» di cui diamo il sommario: Cinema gira, Editoriale - G. B. Angioletti: Il cinema italiano in Francia, M. Cavallè: Sale più perfette, M. Corsi: Un grande film del 1916, P. Sterbini: New York commenta Hollywood. - Quadro! - G. Marescalchi: Pioggia a pagamento, Ciack: Psicologia dei colori naturali, O. Campassi: Pabst e Duvivier, G. Visentini: Film di questi giorni, G. Mèliès: Memorie, C. Brown: Dirigere non deformare, D. Maccoli: Clarence Brown.

★ «Partire», dalla Commedia di Gherardo Gherardi è stato ultimato negli stabilimenti di Cinecittà e dopo la ripresa delle ultime scene esterne che verranno girate nei prossimi giorni della prossima settimana ad Aprilia ed a Torre in Pietra, passerà al montaggio.

Scena di prosa

★ Nella grande sala dell'Istituto fascista di cultura di Losanna, Silvio d'Amico ha tenuto una brillante e dotta conferenza su «La commedia dell'arte» corredata da proiezioni. Lo sceltissimo pubblico ha tributato all'illustre conferenziere applausi oltremodo calorosi.

★ La scuola di recitazione del Teatro Sperimentale dei G.U.F. diretta da Raffaello Melani, per invito della Presidenza ha ripetuto al «Liceum» fiorentino, le scene de «La guardia alla luna» di Massimo Bontempelli, di «E lui gioca» di Giuseppe Cesare Viola e il primo atto dei «Romanzeschi» di Rostand recitati con ottimo successo nell'ultimo saggio dato recentemente al Teatro Sperimentale.

★ La Compagnia argentina De Rosa ha messo in scena a Buenos Ayres, il dramma di Alessandro De Stefani e Ferruccio Cerio «L'urlo», tradotto in lingua spagnola. Il lavoro ha riportato un successo vivissimo. Dalla stessa Compagnia De Rosa verrà prossimamente rappresentata un'altra commedia italiana, «Il pozzo dei miracoli» di Bruno Corra e Giuseppe Achille.

★ A giorni uscirà un numero speciale della rivista «Scenario» dedicato interamente a Gabriele d'Annunzio e al suo teatro. Questo fascicolo dell'importante rivista, diretta da Nicola De Pirro di oltre 100 pagine con 150 illustrazioni per la massima parte inedite, vuole essere un doveroso tributo del teatro alla memoria del grande tragedo scomparso.

Dino Alfieri: Gabriele d'Annunzio e la difesa dell'opera dell'ingegno, (con autografi); Goffredo Bellonci: Il teatro di Gabriele d'Annunzio; Corrado Pavolini: L'imaginifico e i cronisti; Mario Corsi: I drammi che non videro le scene; Lugne Poe: «Rencontre avec d'Annunzio» (con lettere inedite); Valerio Mariani: Scenografia dannunziana; Sicor: La Duse interprete dannunziana; Irma Gramatica: Nascita di Mila di Codro; Ermete Zacconi: da «La città morta» a «Più che l'amore» (con due lettere); Ruggero Ruggeri: Recitando D'Annunzio; Ida Rubinstein: «Souvenir d'un poète»; Gabriellino d'Annunzio: Ricordi sul padre; Ildebrando Pizzetti: Fedra: memorie e appunti del musicista per la biografia del poeta (con autografi); Umberto Notari: Storia di un preludio; Gabriele d'Annunzio: Preludio a una raccolta di classici italiani della musica; Guido Pannain: Debussy e Pizzetti, musicisti dannunziani; Elsa Respighi, D'Annunzio, Respighi e la Vergine e la Città (con due inediti); Italo Montemezzi: Come nacque la musica per la «Nave»; Roccardo Zandonai: «Francesca da Rimini», melodramma (con autografi); Ermanno Amicucci: Nascita del «San Sebastiano»; Eugenio Bertuetti: Si prova la «Figlia di Jorio» sulla platea erbosa al Vittoriale; Gabriele d'Annunzio: Consiglio al regista e agli attori (inedito); Tom Antongini: Il poeta e la danzatrice; Lucio d'Ambra: D'Annunzio alle prime; Roberto Forcella: Appunti bibliografici per la storia del teatro dannunziano dal 1897 al 1938. Copertina di Longanesi.

★ La Compagnia Bragaglia, della quale fanno parte Paola Borboni e Luigi Cimara, si imbarcherà il 6 luglio prossimo per l'America del Sud. La Compagnia si recherà in Brasile, in Argentina e nell'Uruguay.

★ La Compagnia siciliana Anselmi-Pandolfini-Giovanni Grasso ha terminato in questi giorni il suo regolare corso di recite. Si parla, negli ambienti teatrali, di una unione di Rosina Anselmi con Michele Abbruzzo per dare vita a una nuova Compagnia siciliana.

★ Con Antonio Gandusio, per il prossimo anno andrebbe, a quanto si afferma, Isa Pola, come prima attrice.

★ Norma Gregor, attrice viennese di origine italiana, sta definendo in questi giorni una scrittura con la gestione del teatro Eliseo di Roma, che sta organizzando la Compagnia semi-stabile di Roma, con Laura Carli, Gino Cervi e altri.

★ A proposito di compagnie drammatiche semi-stabili pare che di quelle di Milano farebbero parte Laura Adani e Renzo Ricci.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di aprile della «Rivista Aeronautica» di cui ecco il sommario: Gabriele d'Annunzio: In tempo di bombardamenti aerei (Ten. Col. Pilota Vincenzo Lioy); Il volo Roma-Rio de Janeiro (Ten. Col. G.A.R.I. Angelo Mori); Il fattore aereo nell'equilibrio del Pacifico (Ten. Col. Pilota Vincenzo Biani); Guerra aerea e mimetismo geo-topografico (Hamed Venanzi); Contributo allo studio e perfezionamento di motori (A. Bagnulo); Considerazioni sui trasporti aerei (dott. Alfonso Pirozzi). — Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Diritto Aeronautico Rivista di Riviste, Varie. Bibliografia.

Nel Mondo delle Lettere

★ La commissione giudicatrice del concorso per il premio «Salvatore Besso» (destinato dalla «Casa di Dante» alla migliore opera dantesca pubblicata nell'ultimo quinquennio) ha conferito all'unanimità tale premio a «Carlo Grabber» per il suo commento alla «Divina Commedia» edito da «La nuova Italia» di Firenze. Dalla sua istituzione in poi il premio Besso fu successivamente assegnato a: Michele Barbi, Isidoro Del Lungo, Giuseppe Vandelli e Luigi Pietrobon.

★ E' imminente la pubblicazione del nuovo romanzo di Virgilio Brocchi: «Il tramondo delle stelle».

★ Mondadori pubblica in questi giorni «Miracoli» di Massimo Bontempelli. Questo volume è il quarto della collezione in cui Mondadori comincia a raccogliere tutta l'opera narrativa di Massimo Bontempelli. Esso comprende le tre raccolte, «La donna dei miei sogni», «Donna nel sole», «Mia vita morte e miracoli», che, più volte ristampate, erano ormai introvabili. «La donna dei miei sogni» è costituita dalle novelle che negli anni 1923-1924 l'autore scrisse per il «Corriere della Sera», suscitando clamorosi consensi e dissensi, e creando (come nel 1919 aveva cominciato a fare con «La Vita intensa») un pubblico assai vasto a una maniera tutta nuova e tutta italiana tra il lirico e il caricaturale. Con «donna nel sole» egli spinge e innalza tale maniera alle sue più eteree conseguenze creando con la narrazione fantastica atmosfere intense di poesia. La terza parte raccoglie, inquadrati in una specie di caricatura del genere autobiografico, i complementi delle due precedenti.

★ «Fogli di diario» è il titolo di un volume postumo di Umberto Fracchia che Mondadori pubblica nella Collezione «Lo Scrigno» con una commossa e smagliante prefazione di Raffaele Calzini. L'autore di «Angela» e di «Piccola gente di città», il fondatore di quella «Fiera letteraria» che a suo tempo seppe raccogliere intorno a sè le forze più vive della nuova letteratura italiana, torna ora in ispirito nella cara compagnia dei suoi amici e dei suoi lettori con questo bel volume che raccoglie note di viaggi a Marsiglia in Spagna, in Portogallo, e tanti gustosi ricordi di persone e di luoghi.

★ Esce edita da Vallecchi una nuova opera di Corrado Govoni intitolata «Canzoni a Bocca chiusa». Corrado Govoni conserva, nel panorama della poesia italiana, una posizione di primato conquistata subito negli anni giovanili. «Canzoni a bocca chiusa», il libro della più piena maturità del poeta, rappresentano il massimo conseguimento del suo particolare genio poetico, per una iniziale sintesi dell'immaginazione realizzata in un'economia senza sacrificio, e in uno splendore espressivo dei significati e dei sentimenti intimi all'immagine addirittura meravigliosa.

La villa papale a Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO, aprile

Avventuratevi pure allo spreco di aggettivi d'ogni genere e sgargio per una mattinata chiara di primavera goduta nel parco papale di Castel Gandolfo e risulterà desolata e banale fatica a confronto dell'incanto del luogo nella trascendenza di questa luce di raso. Niente da fare: vedere e basta. E peggio se oserete proporre una impressione sia pur generica, dello scenario immenso e, tuttavia, misurabile su di una scala cosmica, circoscritto all'incirca, dai colli laziali che avvallano calmi con vigneti ancor stecchiti, uliveti al platino, orti che verzicano, frutteti festosi di una carnea, variegata fioritura su i verdi distesi dei grani e dei foraggi, e laggiù ad occidente dalla sciarpa marina fra Ostia e Circeo. Sopra, se vi garba, voltatevi la cupola di un celeste lontano, romanissimo, e vi sarete ammattiti a confezionare, per la vostra vanità di meschinelli, un modellino od un felloplastico od una specie di georama colorato da allocare, in mezzo, alla vostra nostalgica pinacoteca «turistica».

D'altra parte, come in altri luoghi belli d'Italia bella, questa villa vi insuperbisce: v'illudete che sia stata creata per la vostra felicità. Vi ci ingigantite a semidei. Un lusso, del resto, alla portata anche degli indifferenti ad ogni lusinga immaginativa.

• • •

Se lo ignoraste potrete apprendere nella guida come, qui, fra Castel Gandolfo ed Albano, illustri paradisi da bevitori eletti, e, proprio, nel luogo dove si crede si ergesse l'arco di Albalonga, Domiziano vi costruisse una villa, ovvero una città, in forma di villa, di cui tuttora rimangono vestigia archeologicamente riordinate. Elementi che dànno quel tono di eternità alle complesse ed ardite opere odierne, modellate sulla struttura, a ripiani, delle vetuste costruzioni domiziane.

La residenza papale riunisce in una unità topografica il palazzo pontificio di Castel Gandolfo e la villa già Barberini ed il parco che l'intramezza, che fu dei Cjbo, e ad un vasto appezzamento verso Albano bonificato ad orti, oliveti, pomari, che costituiscono la fattoria, completata da una vaccheria e da pollai e sili e fabbriche coloniche di una esemplarità di sorprendere gli agricoltori meglio aggiornati o provveduti. Quanto è da invidiare il saggio reggitore di questa azienda, il dottor Bonomelli! Praticar l'agricoltura come una magia senza remore se non quelle del ben coltivare, sopraintendere, regista accorto, alla sceneggiatura dei parchi, all'ordine dei giardini, maestro di accordi tonali delle fiorite. In questo tempo di germinazioni, beato lui, che qui è l'arcimago e può variarli e goderseli codesti coloriti e rinascenti incanti. I secolari parchi superstiti si erano inselvatichiti ed il terreno all'intorno s'ingombrava di muraglie dirocate, di macerie delle costruzioni imperiali ed indilavamenti avevano scoperta la pietraia.

In tre anni, mentre eseguivansi poderose opere di restauro e di rinnovo al palazzo ed alla villa Barberini — opere concepite e dirette dall'architetto Momo, dall'ing. conte Francesco Ratti e dagli ingegneri Leone e Leonardo Castelli la cui attività è legata alla imponente moderna edilizia pontificia che è quanto dire aver realizzata la vocazione cesarea dell'edificare di un Papa, come Pio XI.

Venne, così, bonificata ed in breve tempo sistemata in decorazione arborea e foreale la selvatichezza del luogo pur amenissimo. Grazia di Dio riscattata dal volere e dall'artifizio umano.

Non fu soltanto uno sbancare, rancare, spianare, livellare migliaia di metri cubi di pietrame e di terra, ma una interpretazione concorde di fantasia e di riverenza.

Un decoro, insomma, di un'alta pacatezza, degna della maestà pontificia che desse senso pacificatore dell'assoluto, di cui le fontane paion qui sensibilizzare la fluenza eterea. I classici motivi dell'arte topiaria romana si ripetono coordinati a preesistenti architetture arboree. Un largo viale di lecci corre l'antico parco e si inoltra per tutta la lunghezza della villa e da esso sfilano altri viali, per uno sviluppo totale di venti chilometri, allacciando i vari punti, snodantisi secondo i dislivelli, le vedute panoramiche per l'arco accline, a balconate, a belvederi che si aprono su di una ben scandita, inattesa simultaneità di viridi tappezzerie, giardini segreti, zaffiri di piscine, pavimentazioni di marmi e musaici, fovimenti di monumentali scalee, geometriche modanature di arbusti e cespugli, presenza di statue, vigilanza di erme, prestigi di estetica idraulica che regola i mormoranti registri o gli scrosci gazzosi delle fontane. Forme della italiana, gentilissima arte del giardino, attuate con larghi concetti, accentuate, sopratutto, da uno spirito che le conferisce un carattere di delizia grandiosa, di augusta amenità.

Durante gli stessi, si arrivò, naturalmente, a far dei veri scavi. E statue, capitelli, colonne sono ritornati ad adornare spiazzi e viali. Ci si sperderebbe ad accennare alla varietà degli alberi, delle essenze più rare della flora italica ed esotica, alle varietà dei fiori pur ritrovati con delicatissime esperienze o sevizie.

• • •

Sul piano di una più cordiale, domestica realtà la villa si conclude, bonariamente, in una fattoria. Rusticità, come si è detto, raffinata, ma che allo sfragiato, elusivo immaginare in cui compromettono i parchi e i giardini, offre la certezza, l'abbondanza della vigna: i frutti, le ortaglie, polli, colombi e la mansueta, aristocratica animalità, di queste vacche, capolavori di selezione.

Tu, italiano e contadino, ti ci ritrovi ed ammiri la ordinanza dei frutteti aggiustati ad esatti tralicci e pergole di ferro, la razionalità dei pollai, con galline di razze pregiate, grosse come tacchini a cui si sian scorciate gambe e colli ed entri, sospettoso, nel caldo pigolio delle salette delle incubatrici esalanti un sentor bruciato di albume e di tuorlo. Ti rifai, poi, nella spaziosa stalla, inodore, di una condizionata temperatura, lucida come clinica, attrezzata con la supellettile più moderna; fino alla mungitura elettrica, dove placide vanno rinnovando la vena generosa, quaranta mucche di così liscio, giallo-lionato, pelame, in cui vorresti intravvedere la seta epidermica, certamente, di un signorile incarnato. Una nuovissima georgica e bucolica dovrebbe, ormai, solleticare i poeti. Ai pagliai, ecco, sostituiti i fienili a blocchi di fieno pressato ed i sili per la conservazione a fresco dei foraggi, alle letamaie, batterie di celle ermetiche per raccogliere e maturar presto il concime di stalla, prezioso per le coltivazioni.

Nell'attesa del nuovo Virgilio, che la Provvidenza pur vorrà ispirare, curioseremo attraverso i diabolici impianti elettrici che oltre la luce ai palazzi, parchi e giardini, sollevano, dal lago di Albano, tant'acqua da ristorare con autentica, tempestiva pioggia terreni e piante, a mezzo di apparecchi irrigatori distribuiti in fittissima rete, per tutta la felice tenuta. In fine potremmo commuoverci in una ipotesi: raffigurarci gli occhi attoniti e, forse anche, in segreto un pò di invidia, degli sposi, gente la maggior parte di campagna, che vengono quassù a farsi benedire, se si facesse visitar loro questa perfetta fattoria.

No: sarebbe, quasi, inumano.

Alessandro Benedetti

Un volume di scritti in onore di Alfredo Trombetti

ROMA, 13

L'accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini ha presentato alla Accademia il volume: «Scritti in onore di Alfredo Trombetti», alla cui pubblicazione egli aveva presieduto per designazione dell'Accademia stessa, la quale se ne era fatta promotrice, accogliendo il voto espresso a suo tempo dalla Società italiana per il progresso delle scienze, nella sua 19.a riunione (Bolzano-Trento). La pubblicazione costituisce il miglior documento dell'omaggio unanimemente reso da linguisti italiani e stranieri all'alta dottrina del compianto maestro, dottrina che oggi, più ancora che in passato, incontra larghi consensi sopratutto per quanto riguarda il dominio delle lingue mediterranee.

Cronaca della Città

La Fenice dopo il restauro

Armonie di decorazioni e modernità di impianti

La sera di giovedì 21 aprile il teatro « La Fenice » inizierà, adunque la sua nuova vita e, riabbellito, riammodernato, reso ricco di ogni sorta di mezzi si darà finalmente ai suoi compiti nuovi senza staccarsi dal solco della sua grande tradizione, il quale sarà perennemente fecondato dai germi di sempre nuove iniziative. Questo nell'intendimento dei suoi reggitori e questo nei voti di tutti i cittadini.

Abbiamo parlato a suo tempo dell'imponenza dei lavori che hanno dato all'antico edificio la sua nuova sistemazione aumentandone la mole e moltiplicandone i vani con la aggiunta di nuovi fabbricati: lavori ardui, complessi, subordinati alla risoluzione di importanti problemi di ordine tecnico e corrispondenti ad un vasto piano organico predisposto dall'Ufficio Tecnico municipale e realizzato con genialità, con bravura, con ardimento e insieme con speditezza quasi prodigiosa dall'Impresa dell'Ingegnere Gino Ravà.

L'accesso per via d'acqua

Ora il restauro è pressochè compiuto: i tappezzieri stanno imbottendo di morbido velluto i parapetti dei palchi, gli elettricisti saggiano le morbide luci distribuite a grappoli nel giro della sala, e nell'atrio i doratori intenti a ridare l'antico splendore ai capitelli ionici lasciano cadere dall'alto una lenta e tranquilla nevicata di fogliolino d'oro.

Ancora qualche giorno e verranno stesi dovunque i morbidi tappeti, e ad attendere il pubblico della serata inaugurale sarà l'austero guardaportone in feluca e palamidone; bandoliera a tracolla trapunta d'oro sullo sfondo sgargiante e in mano la mazza con lo storico pomo dorato sormontato dalle insegne dello antico teatro la Fenice. E saranno le « maschere » in pantaloncini di seta gialla e in giubba di un caldo azzurro veneziano, scarpine con la fibbia e ricco giustacuore.

Chi accederà al teatro per via di acqua, troverà il corridoio ricondotto ad uno sviluppo rettilineo, coperto il cielo di candido stucco, e rivestite le pareti di niveo marmorino inquadrato da sobri contorni di stucco. A mezza via una doppia rientranza dei muri: un divanetto nicchiato innanzi a una grande specchiera, poi la scalea che conduce all'atrio, dopo aver lasciato a destra i locali destinati ad uso di guardaroba.

Più immediatamente palese sarà l'aspetto nuovo del teatro per coloro che vi accederanno dal campo San Fantin. Sotto il portico esterno, al sommo della gradinata sono stati sistemati a destra e a sinistra gli uffici della biglietteria dai quali si potrà direttamente accedere all'androne.

Gli abbonati e coloro che si saranno in precedenza muniti di biglietto entreranno in teatro dal portone centrale passando per un breve e larghissimo corridoio con le pareti ornate da due gigantesche specchiere a scomparti secondo il gusto neoclassico, e presso le quali verrà collocato il « bigoncio ».

Il vano sbocca direttamente nell'atrio, di fronte alla scalea scendente fino al piano del corridoio che conduce alla riva e al quale si accede per un portale sormontato da una grande lunetta ornata di stucchi.

L'atrio monumentale

Come abbiamo a suo tempo narrato l'atrio si compone di due grandi sale intercomunicanti: una di queste è costituita dall'atrio preesistente, il quale liberato dal vecchio buffet, ha spalancato in tutta la loro parte centrale le sue pareti maggiori. Dall'apertura di destra si entra nell'ampio corridoio che conduce ai posti di platea e ai palchetti di pepiano, fiancheggiato dal vano della scala di accesso al palco Reale. Dall'apertura di destra si passa nella nuova sala che ne ripete fedelmente la forma e l'assetto decorativo. Come la prima essa invita il pubblico con due rampate di scale a giorno, le quali insieme alle due preesistenti nel vano gemello, guidano, da una parte ai palchetti dei due ordini superiori e dall'altra al monumentale scalone che conduce nelle sale Apollinee, ridate alla loro esclusiva funzione di ridotto del teatro.

Queste sono state pure sottoposte alle cure di un giudizioso restauro. Il Cherubini ha ritoccato tutti i loro affreschi; gli stucchi sono stati interamente ripristinati, le pareti ricoperte di stoffe preziose ed ogni vano sarà arredato con mobilia originale del secolo XVIII fatta eccezione per l'ultima sala nella quale è già stato sistemato il « bar ».

L'atrio, veramente sontuoso, ha conservato la sua vecchia architettura e le sue prime decorazioni neoclassiche. La volta conserva in tutti i suoi scomparti la grazia dei suoi stucchi ad alto rilievo, le pareti incorniciano con fascie bianche filettate d'oro i larghi requadri di marmorino rosa pallido sormontati da più piccoli rettangoli sui quali balzano nello stucco leggeri festoni di alloro dominati dalle classiche maschere del teatro atteggiate al pianto od al riso.

Ampie specchiere a scomparti, intercalate tra le decorazioni a stucco e a marmorino, e l'oro che unisce i vari requadri e copre i capitelli ionici delle colonne e le ringhiere delle gradinate danno luce e splendore all'assieme, reso più fastoso da due grandi lampari di ferro dorato che scendono dalla volta al centro delle due sale tra uno scintillio di catene e di pendagli di cristallo.

Sulla parete maggiore della sala aggiunta, è una grande lapide sulla quale si legge: *« Questo insigne teatro - ricco di memorie e di fasti - per la sua nuova gloria - e per amor di Venezia - generosamente offersero alla città »*: e qui sono elencati i nomi dei palchettisti condomini, i quali, com'è noto, donarono al Comune lo storico edificio.

La danza delle ore

La sala è stata fatta segno alle cure di un restauro attento e rispettoso. Il pittore Carlo Cherubini ha provveduto alla lavatura e al ripristino del soffitto e la sua spugna passando leggerissima sulla superficie dipinta ha tolto il velo che il fumo e la polvere avevano formato col loro sovrapporsi in un secolo di vita del teatro. E sono tornati alla luce cinque gruppi di figure allegoriche rappresentanti le ore che danzano attorno alla costellazione formata dal lampario centrale e volteggiano felici tra un lento gonfiarsi di veli, seguite nell'aereo gioco dal volo festevole dei putti alati. Lo sfondo di un pallido azzurro degradante si adorna verso il giro di volta di un lievissimo rabesco a mezza tinta che sembra l'ombra di una trina proiettata dal basso.

Il Cherubini ha inoltre restaurato l'antico sipario del Paoletti, raffigurante lo sbarco sul molo di Omfredo Giustiniani che reca l'annuncio della Vittoria dei veneziani a Lepanto ed ha delicatamente riportato i colori alla loro tonalità originale ciò che va detto non solo nei riguardi della volta, ma di tutta la sala la quale ha ravvivate le dorature di tutti i suoi leggiadrissimi rilievi.

Le lumiere distribuite sui fianchi e sui parapetti dei palchi hanno allungate le candele così da riprodurre anche nella dimensione le forme settecentesche, e i loro schermi a cappuccio di seta giallorosa, sono attualmente tutti chiusi sicchè la cruda luce bianca non sfugga, come in passato avveniva, dall'alto e dal basso del cappuccio.

La cavea dell'orchestra è stata ampliata non solo con un incavo sotto il palcoscenico, ma anche con un arretramento della sua parete esterna e la platea è stata ricoperta di un parchetto di rovere lucidato a cera e di morbidi tappeti. Sono scomparsi i tre palchetti di pepiano che si allineavano sotto la tribuna reale. Il provvedimento, previe le superiori autorizzazioni, è stato preso nel corso del lavoro tenendo conto dell'ostacolo che sarebbe stato opposto dai tre palchetti al rapido afflusso e deflusso del pubblico in seguito alla nuova sistemazione degli accessi alla platea ed ai palchi di pepiano.

Sono state pertanto ridotte a palchi, identici a quelli preesistenti, le due porte di accesso alle platee e in corrispondenza a tutta la larghezza della tribuna reale è stato aperto un arco il quale fiancheggiato da cariatidi e sormontato da fregi scolpiti e dorati in armonia ai sovrastanti e accecato da un ricco drappeggio di velluto rosa antico, dà accesso alla platea.

Accordi rosa

Le poltrone e le poltroncine sono state interamente rinnovate: queste nuove imbottite di un ricco velluto color di rosa-erica antico, sono piuttosto basse, modellata la spalliera secondo la tipica linea dei dossali dell'ultimo settecento e orlata di un semplicissimo listello d'oro. Tale forma si armonizza con la foggia dei braccioli e del sedile arrovesciabile, che si appoggia sulle gambe arcuate e laccate secondo il gusto del secolo XVIII.

L'arredamento dei palchi è stato pure rinnovato senza modificarne il primitivo aspetto se non nel colore del velluto che copre i divani ed orla i parapetti, il quale riprodurrà esattamente la tinta delle poltrone e delle poltroncine di platea. Un'innovazione che tornerà senza dubbio assai gradita al pubblico è la rappresentata dalla possibilità di illuminare durante gli intervalli l'interno dei palchi mediante apparecchi a fonte di luce nascosta, ciò che varrà a rianimare a sipario calato tutta la vita della sala.

Pure riammodernata è stata la galleria che ha un maggior numero di poltroncine, pure imbottite di velluto rosa, e il loggione ha avuto ampiati e riabelliti gli accessi e sostituiti i vecchi scranni con comodissime poltroncine di legno compensato.

Come già a suo tempo abbiamo narrato la parte più impegnativa del restauro è quella che si riferisce alla completa rinnovazione del palcoscenico e delle sue immediate adiacenze. Onde permettere il sollevamento delle scene senza ricorrere all'arrotolamento, è stato anzitutto sollevato di 8 metri il tetto del palcoscenico elevando a mezzo di martinetti le antiche capriate che con i loro 28 metri di apertura vantano un primato nazionale. Si è proceduto quindi alla costruzione del modernissimo palcoscenico meccanico ideato da Pericle Ansaldo ed in tutto analogo a quello del Reale dell'Opera, unico esemplare del genere esistente sin'ora in Italia.

Le magie del palcoscenico

Il gigantesco dispositivo che ricorda il « meccano » dei nostri ragazzi, acconsente di ottenere meccanicamente ed immediatamente la sopra elevazione o l'abbassamento delle singole parti del piano-scenico. [illegible] parti, o settori del pianoscenico spostabili indipendentemente l'uno dall'altro, sono ben 56; e danno il modo di creare, sopra o sotto il livello del piano, accidentalità le più diverse, e sprofondamenti o elevazioni che possono giungere sino al livello superiore di metri 4 e inferiore di metri 2.40.

Molti sono i vantaggi di tale riforma. Sino ad ora, per esempio, per fare apparire sulla scena un ponte, un piano inclinato, una rampa, una balconata era necessario ricorrere ai cosidetti « praticabili » che erano dei solidi di legno dalle forme corrispondenti alle cose che si volevano raffigurare sul palcoscenico; e che dovevano necessariamente essere trasportate al momento opportuno e poi ritolte dopo l'uso. E' facilmente comprensibile come questo sistema portasse un enorme ingombro degli ambienti sottostanti al palcoscenico dove i « praticabili » erano depositati, ed il palcoscenico stesso dove a fatica e con rumore venivano trasportati, costituendo vero e proprio record di fatica per il personale addetto al cambiamento delle scene.

Attualmente nulla più di tutto questo. Il piano scenico, il quale appare come un'area rettangolare senza apparenti interruzioni nella sua superficie, è attraversato per tutta la sua larghezza da otto serie parallele di ponti alternantisi tra loro, quattro più larghi e quattro più stretti, e ognuno dei quali è suscettibile di innalzamento o di abbassamento nei confronti del livello scenico.

Ora se noi eleviamo contemporaneamente e ad una stessa altezza tutti i ponti più stretti, avremo ottenuto altrettante superfici parallele, le quali resterebbero divise le une dalle altre, se a colmare i vuoti non sopravvenissero delle portelle le quali si trovano abitualmente pendenti dalle fiancate dei ponti e che, fatte automaticamente salire a livello dei ponti stessi, colmano i vuoti che li separano e formano una superficie unica. Resta allora ad un livello inferiore tutta una serie di ponti paralleli più larghi, sui quali possono essere benissimo disposte le suppellettili per l'allestimento di una seconda scena e fatti salire al livello scenico al momento opportuno in sostituzione dei ponti precedenti, che alla loro volta tornano a discendere. Con questo crediamo di aver reso abbastanza evidente come mediante il meccanismo ideato dall'Ansaldo, sia possibile operare dei cambiamenti con la massima rapidità.

Trasformazioni a vista

Qualora poi si voglia accentuare l'inclinarsi del palcoscenico per aumentare la sua profondità prospettica, basterà disporre di vari ponti — i quali vengono sollevati alle loro due testate estreme con sistema a cremaliera mediante complessi organi idraulici — così da ottenere quote variabili, e cioè da una massima altezza dal fondo del palcoscenico fino al livello del piano-scenico sul ciglio anteriore della bocca d'opera. I dislivelli risultanti verranno colmati con portelle inclinate le quali creeranno, nella totalità, un piano che può giungere sino alla pendenza di venti gradi. Nel caso che, invece di un piano inclinato, si voglia costruire una scalinata, è evidente che basterà colmare in piano gli spazi vuoti con le portelle.

E questo non è tutto. Come abbiamo detto ogni ponte può essere a sua volta suddiviso in quattordici settori, ognuno dei quali è suscettibile di innalzamento e di abbassamento. Qualunque accidentalità di terreno, qualunque emergenza di livello del piano-scenico per costruzioni di ponti, di torri, di fontane, ecc., potrà dunque essere effettuata mediante l'emergenza di uno o più settori, i quali saranno poi rivestiti con le scene per dare l'apparenza dell'oggetto che si vuole figurare. Identica operazione, ma nel senso inverso, dovrà compiersi cose o persone dal sottosuolo, in tal allorquando si tratterà di far salire caso si lascieranno ad un livello più basso uno o più ponti, a seconda di quanti ne occorreranno. Tali ponti potranno essere fatti salire anche gradatamente, sino al livello scenico, e questa manovra è preveduta, per esempio, per la scena finale dell'*Iris*, allorquando le fanciulle-fiori, dal sottosuolo, emergeranno gradatamente al livello e sul livello del piano-scenico, sino a creare una meravigliosa scala floreale. Ancora più sorprendente risulterà l'effetto che potrà raggiungersi nei due quadri dell'ultimo atto di *Turandot*. Il primo nei due quadri occuperà una vasta zona della parte anteriore della scena. Ad un certo punto gli spettatori vedranno sprofondare questa scena e in luogo di essa sorgere, come per incanto, al livello del piano-scenico, la scena successiva, con le sue enormi scalee affollate di persone tutte già piazzate al loro posto.

Il cielo e i suoi capricci

Il palcoscenico ha per sfondo il panorama semirigido, ch'è pure una delle più felici trovate della scenotecnica moderna. Si tratta di una gigantesca parete concava che abbraccia tutto il palcoscenico. Essa è in legno compensato, tutta liscia, dipinta d'un azzurro pallido come quello di un cielo crepuscolare. Innanzi a tale sfondo gli elementi plastici della scena potranno isolarsi come davanti a un ampio orizzonte sovra il quale i proiettori potranno riprodurre tutte le più suggestive trascolorazioni celesti o riflettere per mezzo di speciali apparecchi cinematografici, galloppate di nuvole temporalesche o greggi di candidi cirri, o effetti di nubi bizzarre dissolventisi in lievi vapori o bianchi o colorati dalle luce purpuree del tramonto o dai livori crepuscolari.

Pure aggiornato così da obbedire alle più raffinate esigenze della moderna scenotecnica è l'impianto elettrico, comandato da tre cabine sovrapposte a sinistra del palcoscenico. Nella cabina di primo piano sono gli apparecchi di manovra e di regolarizzazione dalla quale si comanda per mezzo di un apparecchio ingegnosissimo, servito da 200 circuiti, tutti i sistemi di bilance a luce diretta e indiretta, le luci della ribalta ed ogni altro apparecchio illuminante disposto sul palcoscenico. Sovra il boccascena si stende una leggerissima passerella metallica sorretta da due torri laterali e sovr'essa è una serie di riflettori spostabili destinati ad intensificare l'illuminazione di certi particolari del quadro. Altri riflettori mandano nuovi raggi sulla scena dall'alto della sala e cioè dall'apertura sovrastante il grande lampadario centrale.

Il palcoscenico può così passare gradatamente dalla tenebra alla luminosità più raggiante e separare o fondere le luci bianche, rosse, gialle ed azzurre così da immergere le cose e le persone nelle atmosfere più variamente colorate.

Il gigantesco organismo si completa con alcune perfezionatissime macchine atte a riprodurre con fedeltà assoluta gli effetti acustici della pioggia, della grandine, del vento, della folgore, del tuono e quelli visivi di nebbie, di fumate e via e via.

Le adiacenze

A destra del palcoscenico è stata aperta una grande sala che si sviluppa sovra il sottoportico di San Cristoforo, e che sarà in parte offerta all'adunata delle masse e in parte sarà adibita a deposito delle supellettili e delle parti mobili della scena che mediante carrelli verranno spinte, quando occorra, sul palcoscenico o da esso ritirate.

Il restauro si è poi esteso nei camerini degli artisti che sono stati tutti riammodernati, forniti di mobilia, di lampadari razionali, di lavabi ad acqua corrente, e taluno anche di bagno. Si sono ancora ricavate sale di guardaroba, spogliatoi, aule di prova per il coro e per il corpo di ballo mentre all'orchestra è stata data un'ampia sala munita di bar per il convegno durante gli intermezzi.

I lavori iniziatisi il primo novembre, dopo qualche settimana di cure preparatorie, si coroneranno solo la sera di mercoledì 20 corr. occupando così un periodo di quasi sei mesi durante il quale furono impiegati 500 operai, presenti a turno in teatro di giorno e di notte, mentre altri 200 lavoratori, quali tappezzieri, falegnami, meccanici, elettricisti operavano in altri locali. Il numero delle giornate lavorative supera la cifra di 100.000 e va notato che dove è stato possibile le opere vennero condotte a termine da ditte e da maestranze veneziane.

Il Comando Militare Marittimo

Socio Perpetuo della GIL

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico è stato quale Socio perpetuo della G. I. L.

Treni speciali per la Fiera di Milano

Per favorire gli accorrenti a Milano in occasione della Fiera Campionaria le Ferrovie dello Stato hanno organizzato per i giorni di giovedì 21 aprile (Natale di Roma) e domenica 24 aprile un treno speciale di terza classe Venezia-Milano a tariffa ridotta del 70 p. c. con ritorno nella stessa giornata.

In detti treni saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. L. Mestre, Padova, Vicenza e Verona ai seguenti prezzi di andata e ritorno: da Venezia S. L. e Mestre Lire 33.20; da Padova L. 29.60; da Vicenza L. 26.60; e da Verona P. Nuova L. 20.20.

I treni saranno regolati dal seguente orario:

Andata: Partenza da Venezia S. L. ore 4.35; Mestre 4.48; Padova 5.16; Vicenza 5.44; Verona P. N. 6.37; arrivo a Milano 9.05.

Ritorno: Partenza da Milano C. ore 20.20, arrivo a Verona P. N. ore 22.36, Vicenza 23.29, Padova 23.56; Mestre 0.23; Venezia S. L. 0.35. La vendita dei biglietti tanto per il treno del giorno 21 quanto per quello del 24 comincerà sabato 16 corrente.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo speciale di L. 2.

Il francobollo antitubercolare

L'ottava Campagna Antitubercolare iniziatasi domenica scorsa con la Giornata delle due Croci, continuerà fino all'otto maggio con la Campagna Nazionale per il francobollo antitubercolare.

Il risultato della Giornata delle due Croci è stato brillante perchè le somme raccolte hanno largamente superato a Venezia ed in Provincia la cifra delle Campagne precedenti.

Ma la battaglia non è terminata, deve anzi intensificarsi con la vendita del francobollo antitubercolare che sarà la base del successo dell'ottava Campagna se tutti acquisteranno il libretto del francobollo che costa soltanto una lira. Non abbiamo bisogno di dire che coloro i quali dispongono di mezzi finanziari devono acquistare più di un libretto e coloro che sono ricchi devono acquistarne parecchie decine.

All'acquisto è tenuto anche chi ha già mandato la sua offerta al Comitato generale, perchè se è vero che *repetita juvant*, mai come in questo campo le ripetute oblazioni giovano al successo della crociata contro la tubercolosi.

Come abbiamo detto il libretto contenente dieci francobolli, costa soltanto una lira; i francobolli dovranno essere regolarmente applicati su lettere, documenti, quietanze in modo da abituare tutti a vederli giornalmente per lungo tempo e non soltanto nel breve periodo della campagna. Il che costituirà una simpatica ed efficace forma di propaganda a vantaggio della raccolta dei fondi e per creare ed approfondire nel popolo la coscienza antitubercolare.

Aggiungiamo che l'acquisto del francobollo non è soltanto un'opera di bontà e di patriottismo fascista, ma anche un atto che può trovare il suo relativo compenso nel concorso a premi, al quale avranno diritto di partecipare gli acquirenti di almeno un libretto.

Ma del concorso a premi (e saranno premi cospicui) parleremo un altro giorno. Per oggi diciamo soltanto che sarebbe un grave errore sfuggire alla fortuna, quando essa vi viene incontro.

Federazione Fascista

Visita del Segretario Federale

ad alcune Aziende artigiane

L'Ufficio Stampa della Federazione dai Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dall'Ispettore interprovinciale dell'Artigianato e da alcuni funzionari della Organizzazione, ha visitato diverse botteghe artigiane tra le quali quella dell'orafo Marzot, del fotografo Giacomelli, della trafileria Zancopè, del ramaio Dorigo, del fabbro Fazzini e lo squero Battistin.

Il Federale, oltre ad interessarsi dei problemi tecnici ed economici, particolarmente riguardanti la tipica produzione veneziana, inerenti alle singole aziende, ha esaminato la situazione dei lavoratori addetti alle botteghe artigiane.

Lasciando i laboratori, il Segretario federale si è compiaciuto con i dirigenti le aziende stesse e con gli operai per lo spirito di famigliare collaborazione che anima datori di lavoro e lavoratori.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia - La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha ispezionato il giorno 7 corr. il Fascio Femminile di Cinto Caomaggiore.

La Vice Fiduciaria Provinciale il giorno 12 corr. ha ispezionato il Fascio Femminile di Musile di Piave con i settori di Croce, Capo Sile, Mille Pertiche.

Sezione Massaie rurali - Alla chiusura dei corsi a Mestre ha presenziato la Segretaria Provinciale della Sezione Massaie Rurali. Erano presenti oltre 100 organizzate con le rispettive dipendenti. Dopo aver portato loro il saluto ed il compiacimento della Fiduciazia Provinciale dei FF. FF., la Segretaria Provinciale ha parlato sulla missione affidata dal Duce alla M. R. ed ha tracciato le direttive per l'attività da svolgere.

Hanno avuto luogo sino al 10 corrente le seguenti lezioni: Annone Veneto e Giai: Cultura Fascista; Annone Veneto, Loncon: Lavori donneschi; Concordia Sagittaria: Bachicoltura; Chioggia, Brondolo: Agricoltura; Fossalta di Portogruaro: Alvisopoli, Villanuova, Sacilato, Stiago: Frutta, cura al pollaio; Noventa di Piave: Provvidenze del Regime; Portogruaro: Giussago, Lugugnana: Coltura Fascista: Pramaggiore: Blessaglia, Belfiore: Coltura coloniale, Storia d'Italia, Coltura generale.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio - Anche per questa Sezione continuano le lezioni. Dall'8 al 13 aprile: Noale: Religione, assistenza ai malati; Ceggia: Cultura fascista; Salzano: Assistenza religiosa, puericoltura; Spinea: Utilizzazione piante medicinali; Annone Veneto, Giai: Coltura fascista; Annone Veneto, Loncon: Lavori donneschi; Noventa di Piave: Provvidenze del Regime; Portogruaro: Giussago, Lugugnana: Coltura fascista; Pramaggiore: Coltura coloniale; Pramaggiore, Blessaglia: Storia d'Italia; Pramaggiore, Belfiore: Coltura generale; Cona, Pegolotte: Cucito; Dolo: chiusura corsi; Mestre, Chirignago: Buon allevamento prole; Portogruaro, Pradipozzo, Lison: Coltura fascista; Cavarzere: Lavori femminili.

G. I. L. - L'Ispettrice e la V. Ispettrice Federale hanno assistito alle prove di canto fatte dalle organizzate GG. II. che parteciperanno all'accademia di canto corale a Roma. Il 12 corr. alla prova generale presenziò il Comandante Federale.

Il giorno 9 corr. l'Ispettrice e la V. Ispettrice Federale hanno radunato a Cà Littoria le insegnanti di educazione fisica per l'inquadramento nella parte sportiva.

Per la Giornata delle Due Croci cento dirigenti e ottanta Giovani Fasciste hanno prestato la loro opera accanto alle camerate fasciste per la riuscita della manifestazione nazionale.

La V. Ispettrice Federale nel pomeriggio del giorno 10 corr. ha presenziato all'inaugurazione della Casa del Fascio di Pianiga ed ha assistito ad un riuscitissimo saggio ginnico delle organizzate.

Il giorno 10 corr. la squadra di Pallacanestro delle Giovani Fasciste ha sostenuto la prima partita di girone a Vicenza riportando la vittoria.

Degli agonali di cultura sono riuscite vincitrici: la G. I Laura Molin Zan (1.a Liceo Marco Polo, Lido) e la P. I. Laura Brizzi (4.a elementare Scuola A. Poerio).

Fascio di Lido

Una gita del Doposcuola Scuole Medie della G. I. L. di Lido. — Il Comando G. I. L. di Lido seguendo lo svolgimento del programma per l'educazione della Gioventù, ha voluto premiare i giovani che frequentano il suo Doposcuola delle Scuole Medie, e che risultarono meritevoli per condotta e profitto, portandoli a visitare i campi di Battaglia del Piave.

Quaranta giovani partiti alle ore 11 dal Piazzale Roma, su un torpedone, accompagnati dai loro Ufficiali, andarono direttamente attraverso Treviso a Fagrè della Battaglia. Fermatisi a visitare quel monumento ossario, furono loro illustrate le battaglie che ivi ebbero luogo. Quindi per Ponte di Piave proseguirono fino a Oderzo, dove consumarono tra la più schietta allegria, il rancio.

Di lì passando per Conegliano giunsero a Nervesa della Battaglia, per visitare il Monumento Ossario ed il cippo ove cadde l'asso Baracca. Anche qui furono loro illustrati gli avvenimenti della guerra e gli episodi che si svolsero in quelle tormentate zone.

Iniziato il ritorno alle 19.15 si arrivò a Piazzale Roma.

La morte di uno squadrista

Il giorno 7 corr., è deceduto a Trento, dopo rapida malattia, a soli 37 anni lo squadrista trentino Vittorio Stefanelli, impiegato ferroviario presso il Compartimento di Venezia e da oltre un decennio dimorante nella nostra città.

In tale periodo lo Stefanelli seppe farsi largamente apprezzare per il suo elevato spirito fascista, per la sua rettitudine e il suo alto senso del dovere. Ricoperse incarichi di fiducia presso il Gruppo Fascista di Dorsoduro « Luigi Passoni » e presso l'Associazione Fascista Ferrovieri ,della quale era Capo Gruppo.

A vent'anni fece parte della Squadra d'Azione di Trento «Bafile» e partecipò alla Marcia su Roma.

L'Accademia corale

del Comando Federale al concorso di Roma

Iermattina alle ore 11.40, con treno speciale, sono partiti alla volta di Roma 57 Avanguardisti e 56 Giovani Italiane componenti l'Accademia corale del Comando Federale della G. I. L., la quale parteciperà oggi stesso al concorso corale che sarà tenuto al Foro Mussolini.

Presenziava alla partenza il Vice Comandante Federale.

Gli organizzati, dopo severo periodo di studio sotto la guida del Prof. Zambon, si presentano al concorso col seguente programma: 1. Polifonia classica. Donato: «Laude alla Repubblica di Venezia». Marenzio: «Madrigale». Azziolo: «Due villotte del fiore». Canti regionali: «Tre canzoni» di Balilla Pratella. 2 Cori d'opere teatrali: Coro d'introduzione all'atto secondo di «Cavalleria rusticana» di Mascagni, Coro dell'atto primo di «Norma» di Bellini. 3. Canti della Rivoluzione: «Inno Imperiale», «Inno dell'Impero», «Inno delle Legioni», «Inno fascista». Puccini: «Inno a Roma».

Martedì scorso, alle ore 13, il Comandante Federale ha ispezionato la Accademia ed ha assistito all'esecuzione dei singoli pezzi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Giovedì Santo. — Nella Cena del Signore — Stazione a Roma: a Roma: a S. Giovanni in Laterano; a Venezia: a S. Marco: alle 7.30 Messa letta, per privilegio speciale alle 8.30 Ore minori, Messa pontificale con la consacrazione degli degli infermi, dei Catecumeni e del sacro Crisma, poscia Comunione del Clero e del popolo, processione, Vespero, denudazione degli altari e poi processione solenne pontificale con le principali Reliquie di Passione custodite nella Basilica e benedizione con ciascuna di esse e infine con quella del preziosissimo Sangue.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 [illegible] L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Gli uomini non sono ingrati — **Rossini**: Uno della montagna.

Cinematografi

Accademia: Charlie Chan alle Olimpiadi — **Centrale**: Il terrore del Circo e Varietà — **Garibaldi**: I condottieri — **Imperiale**: Scipione l'Africano — **Italia**: Turbine bianco **S. Marco**: Accusata — **S. Margherita**: L'amore è novità — **Massimo** Fuoco liquido — **Moderno**: L'uomo del giorno — **Nazionale**: Splendore **Olimpia**: Mia moglie cerca marito **Progresso**: La paura d'amare.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le stazioni italiane** La lingua d'Italia.

CONCERTI: **21,30 Programma III**. Musiche italiane del sec. XVII e XVIII: Orchestra d'archi. — **22.15 Programma I** Concerto del Quartetto italiano. — **23.15 Programma I.** Musica religiosa. — **19.10 Budapest** Bach: « La Passione secondo San Matteo ». — **20 Sottens** Concerto sinfonico. — **20 Colonia** J. S. Bach: « La Passione secondo S. Giovanni», oratorio. — **20 Francoforte** Beethoven: « Messa in do maggiore ». — **22 Varsavia**. Musica antica religiosa. — **22.10 Hilversum II**. Musica sacra per organo.

COMMEDIE: **21 Programma I.** « La Passione di Cristo, sacra rappresentazione di Enrico Pea. — **20.30 Parigi P. T. T.** Cita e Suzanne Malard: « Il Dio vivente », rievocazione della Passione.

OPERE: **21. Programma II**. Dal Teatro la Scala di Milano: Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. — **18,30 Radio Lione**. Benatzky: « Al cavallino bianco », selezione. — **20 Strasburgo**. Wagner: « Parsifal ».

VARIETA' **20,30 Programma III**. Concerto della Società Corale Stefano Tempia.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclis'zzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamp'roni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La visita della Missione navale jugoslava al Porto Industriale di Marghera

I componenti della missione navale jugoslava giunta a Venezia l'altra sera, a capo della quale è S. E. il vice ammiraglio Polic L. Marijan, comandante della Marina jugoslava, guidati dal contrammiraglio Antonio Toscano unitamente agli Addetti navali presso il Quirinale e S. M. il Re d'Jugoslavia, si sono recati iermattina a visitare i principali stabilimenti industriali di Porto Marghera.

Alle fine della visita, che si è svolta con la guida di numerosi ufficiali superiori della Base navale e dei dirigenti dell'Unione Industriali, gli ospiti hanno avuto parole di viva ammirazione per l'imponente attrezzatura industriale del nostro Porto, che testimonia nella forma più luminosa l'impulso dato dal Regime all'industria italiana. La visita si è prolungata specialmente agli Stabilimenti dell'Ilva, della Sava e delle Leghe Leggere.

Nel pomeriggio alle ore 14 gli ufficiali jugoslavi si sono indugiati particolarmente nella visita dei cantieri e delle officine navali e cioè presso gli Stabilimenti Breda, Vetrocoke, Piombo e Zinco, ciò che ha dato loro modo di rinnovare le espressioni del loro più alto compiacimento.

Stamane alle ore 9 S. E. Polic farà visita a S. E. l'ammiraglio di Squadra Comandante militare marittimo e si recherà successivamente con gli ufficiali della missione stessa, a visitare la Scuola meccanici, l'Arsenale ed il Museo Storico navale, ove sono custodite le più fulgide testimonianze dell'antica marineria veneta ed i simboli del più puro eroismo dei nostri marinai, anche durante la grande guerra, nella quale furono gli strenui difensori dell'Adriatico.

Alle 12.30 S. E. l'ammiraglio Salza restituirà la visita a S. E. Polic ed alle ore tredici, a nome della Marina Italiana verrà offerta al Grand Hotel una colazione agli ospiti i quali dedicheranno il pomeriggio ad un breve giro artistico della città, recandosi anche alle isole dell'Estuario e la notte di venerdì alle ore 1.15 ripartiranno per Genova.

La partenza del Federale per Roma

Ieri sera alle ore 23 è partito per Roma il Federale.

La sosta di S. E. di Crollalanza

Ieri alle ore 8 è giunto da Roma S. E. Araldo di Crollalanza, Presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti il quale è ripartito alle ore 15,40 per Bologna.

Il passaggio di S. E. Lantini

Proveniente da Cervignano è transitato ieri alle ore 14.40 S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, che ripartì alle ore 15,15 per Milano.

Il transito del Principe Giorgio di Grecia

Dalle ore 15.50 alle ore 15.57 è transitato per la nostra Stazione S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia il quale, proveniente da Milano, è ripartito poscia per Postumia.

LE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Ed oggi la Chiesa celebra l'istituzione del Sacramento dell'Eucarestia: in tale giornata la liturgia cristiana si manifesta con uno dei riti più suggestivi, qual'è quello del ricordo dell'Ultima Cena del Salvatore, prima della quale Egli procederà alla « lavanda » dei piedi dei tredici Apostoli, in mezzo ai quali profetizza che uno l'avrebbe tradito.

A questa cerimonia officierà lo stesso Cardinale Patriarca che laverà i piedi a tredici vecchietti della Pia Casa di Ricovero.

Verso il mezzogiorno dopo il pontificale, i fedeli adoreranno Gesù nel Sepolcro che, per la Basilica di S. Marco, è stato, come al solito, allestito sull'altare della Nicopeja, mentre tutti gli altari saranno spogliati per ricordare come Gesù sia stato denudato nella sua crocefissione. Ed anche le campane, dopo il Gloria, non suoneranno più e canteranno solo al Gloria del Sabato Santo.

La musica in San Marco

Alla Messa, ore 9: « Introitus » in gregoriano; « Kyrie » a 4 v. p. della « Missa de S. Cruce » di J. Mitterer; « Gloria » della « Missa Jubilaris » a 3 v. d.; E. Vittadini; Graduale « Christus » a 4. v. d.; M. Tosi; « Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei » a 4 v. p. di J. Mitterer; Offert. « Dextera Domini » a 3 v. p. M. Tosi; « Comm. » in gregoriano.

Alla Consacrazione degli Olii SS.: Inno: « O Redemptor » a 4 v. d., D. Thermignon.

Alla Processione Eucaristica: Inni: « Pange lingua » a 3 v. d., M. Tosi.

Al Mattutino delle Tenebre, ore 17,45. Resp. I « Omnes amici miei » a 3 v. d., P. Amatucci; Resp. II « Velum templi » id., Perosi; Resp. III « Vinea mea » id.; Resp. IV « Tanguam ad latronem » a 3 v. d., M. Tosi; Resp. V « Tenebrae factae sunt », T. L. de Victoria; Resp. VI « Animae meam » a 3 v. d., M. Tosi; Resp. VII « Tradiderunt me » a 4 v. d., A Zoilo (sec. XVI); Resp. VIII « Iesum tradidit » a 4 v. p., T. L. de Victoria; Resp. IX « Caligaverunt » a 4 v. d., M. Tosi.

Alle Laudi: Cant. « Benedictus, Christus », Ps. « Miserere » come nella sera precedente.

Alla Processione delle Reliquie: Inno: « Vexilla » a 3 v. d., F. Caudana; Mottetto: « Vere languores » a 3 v. d., A Lotti.

Il nuovo Miserere di Don M. Tosi

Ieri durante le funzioni della sera e precisamente al mattutino delle tenebre la Cappella marciana, sotto la guida del suo direttore M.o Don Matteo Tosi, ha eseguito magistralmente musiche del Perosi, di G. B. Martini, dell'Amatucci, del Croce, del Da Viadana, del De Vittoria e dell'Ingegneri ed alle Laudi, oltre al « Benedictus » di A. Lotti, il « Christus » a quattro voci dispari e il « Miserere » dello stesso M.o Don Matteo Tosi. Il « Miserere » a quattro voci dispari, che si eseguiva per la prima volta, è opera di schietta e nobilissima aspirazione. Equilibrata nell'assieme dei suoi episodi, che si alternano armoniosamente coi brani della salmodia gregoriana, il salmo si snoda attraverso un denso tessuto armonico e contrappuntistico passando dall'impeto dell'addolorata implorazione a sereni trasporti di mistica dolcezza, e ad abbandoni alle forme di un lirismo che si libera alto e solenne senza mai sconfinare dai limiti di un severo stile liturgico. Il sapiente impiego delle parti, la ricchezza degli impasti polifonici e la loro sonorità luminosa si aggiungono alle altre doti della composizione, ch'è da annoverarsi tra le più interessanti del fecondo maestro.

Il Venerdì Santo a San Rocco

Domani nella Chiesa della Scuola Grande di S. Rocco verrà esposta alle ore 9 una Reliquia della S. Croce, che rimarrà tutta la giornata alla venerazione dei fedeli. Alle ore 18.30 predica sulla Passione di N. S. Gesù Cristo, quindi solenne Processione esterna colla Reliquia della Croce e una della Santa Spina, percorrendo Campo e Salizzada S. Rocco e il Campo dei Frari. Si fa viva preghiera di addobbare e illuminare le finestre sul percorso della processione.

Le Fiere Pasquali

Ieri mattina si sono iniziate le fiere pasquali e si è quindi ripetuto l'eccezionale spettacolo del mercato disperso un po' dappertutto: a S. Bartolomeo, a Rialto, a SS. Apostoli, a SS. Salvatore, a Sant'Angelo, a San Luca a Santa Margherita e dall'altra parte: a S. M. Formosa, a San Lio, Via Garibaldi ecc.

L'animazione in questa Settimana Santa si fa dunque di solito più intensa nel tardo pomeriggio.

Siamo sempre colle solite bancherelle, coi soliti chioschi ornati di mercanzia la più svariata e stravagante. Schieramento di libri, di cravatte, di oggetti di profumeria, di penne stilografiche. Non parliamo poi di cartoline illustrate augurali, chè queste si trovano sparse perfino nelle callette interne i cui banchi sono contrassegnati da specie di numeri e diciture ostrogote la cui vendita è accompagnata dalle strida «a 10 e a 20». La vendita di queste dura imperterrita dal levar del sole al tramonto avanto, sicchè la bancherella la si trova rischiarata o dall'acetilene o ad qualche candela.

Le fiere, come è noto, avranno fine la sera del sabato Santo.

Gita di artigiani all'Esposizione dell'Artigianato di Berlino

In seguito agli accordi intervenuti tra la Federazione Artigiani e la Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stato possibile riservare all'Artigianato il viaggio dopolavoristico a Berlino in occasione della inaugurazione della grande Esposizione Internazionale dell'Artigianato.

La gita avrà inizio il 26 maggio, partendo da Verona e avrà termine il 1 giugno a Verona stessa. Durante la gita sarà effettuata una sosta di un giorno a Monaco di Baviera ove fra l'altro sarà visitato l'importantissimo Museo scientifico.

A Berlino oltre a partecipare ai grandiosi ricevimenti e alla inaugurazione dell'Esposizione saranno compiute importanti gite nei dintorni e visitati i principali monumenti, Musei e Gallerie della città.

Il viaggio sarà effettuato in vetture di II classe munite di apparecchi radio. Il vitto e l'alloggio saranno di prim'ordine.

La quota fissata in L. 725 comprende tutti i servizi durante la permanenza e le gite. Sul percorso dalla residenza del gitante a Verona e viceversa, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 p. c. sulle tariffe ordinarie.

Gli Artigiani che desiderassero partecipare alla gita sono invitati a dare la loro adesione alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato — Riva del Carbon - che è a disposizione degli Artigiani per ogni ulteriore chiarimento.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 10 è giunta da Alessandria la motonave « Calitea » che ripartì alle ore 14 per Trieste.

Le nuove centrali elettriche in caverna della "Società Adriatica,,

Illustrate al Rotary

Nella riunione di martedì del Rotary, il prof. Delitala e il prof. Forni hanno illustrato l'importante argomento relativo alla pubblicità, mediante la stampa, di pseudo nuove scoperta nel campo della chirurgia, mentre generalmente si tratta di applicazioni di principii già in precedenza acquisiti e di esperienze già più autorevolmente praticate. Quindi il gr. uff. ing. Antonio Rossi ha parlato su di un aspetto di vitale importanza nella tecnica delle costruzioni idroelettriche.

L'Ing. Rossi ricordò innanzi tutto il programma di costruzioni idroelettriche che la Società Adriatica di Elettricità sta svolgendo per adeguare le sue disponibilità di energia elettrica allo sforzo che la Nazione impone per vincere la battaglia dell'autarchia. Sono quattro grandiosi impianti, due sull'Isonzo e due sul Cordevole, con una produzione complessiva di oltre 400.000.000 di Kwh.

Due impianti, uno sull'Isonzo ed uno sul Cordevole potranno entrare in funzione entro l'anno corrente, e gli altri due entro il 1939.

Come è noto questi impianti avranno le loro centrali nell'interno dei monti, in caverne e non certo per ragioni di carattere economico, perchè il costo di tali opere è superiore a quello delle centrali all'aperto.

Non si tratta neppure di ragioni estetiche, perchè anzi i costruttori idroelettrici pensano con un certo senso di nostalgia ai grandiosi edifii pieni di aria e di luce.

Le centrali in caverne sotterrance si sono affermate in un primo tempo in zone esposte a valanghe o a frane, od in quelle per cui per conformazione particolare del terreno, non era possibile altra soluzione.

Le più importanti applicazioni si sono avute in Svezia ed in Francia, e solo ultimamente in Italia (centrali di Frumendoza e Coghinas in Sardegna, ed altre minori in Piemonte). Soltanto in questi ultimi tempi le centrali in caverna hanno preso uno sviluppo predominante per ragioni puramente militari, e questo non solo nelle zone di frontiera, ma anche nelle zone arretrate, dato l'aumentato raggio di azione dell'offesa aerea e le enormi difficoltà di predisporne adeguati mezzi di difesa.

Le dimensioni di queste centrali devono essere ridotte al minimo possibile, dato l'elevato costo, le grandi difficoltà ed anche i pericoli di grandissimi scavi. Ciò richiede uno studio minuzioso per la installazione delle macchine e delle apparecchiature relative.

E' una installazione intermedia tra la grande centrale all'aperto, in cui certamente lo spazio non fa difetto, e le installazioni ristrettissime a bordo delle navi.

Dal lato costruttivo la centrale deve essere isolata completamente dalla roccia circostante, mediante intercapedini di drenaggio lungo le pareti ed in corrispondenza della volta, e cunicoli intercomunicanti, con il fondo, collegati a pozzi di esaurimento in cui agiscono pompe a funzionamento automatico.

La centrale di S. Lucia ha un volume di 25.000 mc., quella di Cencenighe di 14.000 mc. Per l'impianto di S. Lucia si ha uno scavo complessivo di 250.000 mc.

Gli accessi alle centrali sotterranee vanno studiati in modo da ridurre al minimo le manovre per il trasporto dei grossi pezzi di macchinario, e per rendere quanto più rapido possibile l'uscita del personale in caso di disastri.

Per il macchinario in genere si costruiscono dei pozzi verticali comunicanti con una galleria al piano delle macchine.

Per il personale, oltre all'accesso normale, che costituisce la entrata principale di servizio, e che è fatto con criteri di relativa comodità, ci sono le uscite di sicurezza costituite da cunicoli verticali che arrivano all'esterno sopra le callotte, muniti di ascensori elettrici, con adiacenti scale di servizio.

Due problemi interessanti in queste costruzioni riguardano il raffreddamento del macchinario ed il condizionamento e rigenerazione dell'aria.

E' noto come le perdite meccaniche ed elettriche delle macchine si trasformino in calore. Se prendiamo ad esempio la Centrale di Santa Lucia d'Isonzo, con tutte e tre le macchine funzionanti a pieno carico, e con una potenza complessiva di circa 50.000 HP, noi abbiamo che 2000 HP si trasformano in calore, con uno sviluppo di 1.200 mila circa di calorie ora. Assunto un salto di temperatura di 10 gradi sarebbero necessari circa 120 metri cubi di aria al secondo per il raffreddamento degli alternatori. Per aspirare queste grandi quantità di aria, si dovrebbero costruire dei grandi cunicoli di aerazione, che sono facilissimi nelle centrali all'aperto, ma che costituiscono gravissime difficoltà nelle centrali in caverna.

Si sono quindi dovuti adottare dispositivi di raffreddamento in circuito chiuso ad acqua, dispositivi che servono anche in caso di incendio per le parti elettriche delle macchine.

La rigenerazione dell'aria è necessaria ad evitare al personale di servizio disturbi funzionali, senza provocare condensazione di umidità nell'ambiente stesso. Quanto alla ventilazione essa si ottiene utilizzando i pozzi e le discenderie di sicurezza, come camini di ventilazione naturale. Tale sistema va poi integrato con ventilatori speciali, funzionanti in modo da poter regolare la portata dell'aria in relazione alla temperatura che si vuole mantenere. Ci sono poi dispositivi particolari in modo da poter applicare, in casi speciali, dei filtri assorbenti i gas tossici.

Due gravi pericoli bisogna evitare, in via assoluta, in queste costruzioni, e cioè l'allagamento e lo incendio, le cui conseguenze, sempre gravi, anche nelle centrali all'aperto, sarebbero gravissime in centrali sotterranee.

L'ing. Rossi illustra le provvidenze attuate al riguardo negli impianti sopra descritti dall'Adriatica, sicchè essi risulteranno quanto di più progredito e di più perfetto si avrà, nella tecnica al riguardo.

La lucida e nutrita esposizione che sarà prossimamente seguita da un sopraluogo dei rotariani alle centrali, ascoltata con il massimo interesse fu alla fine applaudita vivamente.

Prime cinematografiche

«Gli uomini non sono ingrati»

Evidentemente siamo a corto di soggetti per film, poichè si continua a saccheggiare tutto il nostro repertorio teatrale, senza che ne guadagni, in definitiva, nè il cinema, nè il teatro. Anzi la stessa nostra produzione scenica ne scapita, chè, immiserita nella forma dalla necessità di ridurre al minimo il dialogo, svuotata in gran parte del suo contenuto più vero, etico e psicologico, che si sperde nel trapasso dalla parola all'azione, finisce col non fare, sullo schermo, una gran bella figura. Se tale trasposizione è sempre fondamentalmente errata, per la distanza stessa che separa i due generi d'arte, lo è ancor di più quando la si attui per soggetti che nulla hanno di cinematografico.

E' appunto ciò che avviene con la commedia di De Stefani: *Gli uomini non sono ingrati*. Ridotta al puro intreccio, ne rivela la povertà e l'artificiosità, perde ogni sapore, mette insomma a nudo tutte le proprie manchevolezze. L'abilità di Brignone cerca di porvi riparo, moltiplicando le inquadrature, ma è una fatica sterile e vana, poichè resta, insopprimibile, la vacuità della trama e dei personaggi.

Le stesse due figure principali, tipiche — i due fidanzati, quello pignolo, interpretato da Viarisio, l'altro irresistibile, nelle sembianze pacioccone di Gino Cervi — sono anch'esse piatte e sfocate, poichè il loro contrasto, affidato com'è quasi esclusivamente a poche battute del dialogo e a qualche atteggiamento esteriore non molto significativo, riesce di scarsa evidenza e, in ogni modo, non tale da giustificare il doppio fulmineo movimento di ripulsione o di attrazione che deve esercitare sulla fidanzata: Isa Pola. La quale, a sua volta, appare un po' troppo imbronciata, senza vivacità, priva di aderenza al ruolo. Buona, seppure non sempre misurata, Amelia Chellini nelle vesti della *soubrette* a riposo che rievoca le proprie glorie o i propri amori.

Non si sa perchè, come ambiente è stata scelta Budapest. Vi è una sequenza in cui l'azione si svolge in un riquadro sfumato al centro del fotogramma, mentre nei quattro angoli appaiono vedute della regina del Danubio, con un effetto puerile, che ricorda quelle cartoline illustrate nelle quali le glorie e le bellezze dei paesucoli vengono riunite in un sol quadro. Se le innovazioni tecniche si riducono a questo, vi rinunciamo volentieri.

Non è certo col ritorno al *teatro in scatola* d'anteguerra — ma in quei tempi la tecnica, ancora rudimentale, non offriva possibilità di evasione da quella formula — che si può risolvere il problema della produzione cinematografica italiana.

c. v.

GOLDONI

Da stamane è aperta, al solito sportello sito nell'atrio d'ingresso del teatro stesso, la vendita dei palchi e dei posti a sedere per la prima recita della Compagnia « Attori del Teatro Moderno » della quale fanno parte: Gianna Cellini, Gina Sammarco, Giulio Stival, Carlo Ninchi, Tilde Mercandalli e Riccardo Tassani.

L'ottima formazione, animata e diretta da Guglielmo Giannini, si presenterà al pubblico del Goldoni la sera di sabato prossimo nella nuovissima commedia di Guido Di Bagno « Una ragazza... per bene ».

Riccardo Strauss a Venezia

Accogliendo l'invito rivoltogli dalla Soprintendenza del Teatro « La Fenice » il maestro Riccardo Strauss che si trova a Merano per un breve periodo di riposo, ha assicurato il suo intervento alla prima rappresentazione dell'opera *Elettra* che avrà luogo il 30 corrente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Sabato 16. Prima della Compagnia Guglielmo Giannini coi suoi attori del Teatro Moderno.

Malibran dalle 16: Un gaio e divertente film italiano GLI UOMINI NON SONO INGRATI con Gino Cervi, Enrico Viarisio, Isa Pola, e una schiera di eccellenti attori.

Rossini dalle ore 16.30: UNO DELLA MONTAGNA film drammatico eccezionale con meravigliose vedute di alta montagna e di ghiacciai.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: ACCUSATA potente azione drammatica con Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr.

Massimo dalle 15.30: FUOCO LIQUIDO un film Metro con Franchot Tone, Madge Evans, Joseph Calleia - Poi: I Dominatori del Mare.

Italia dalle ore 15.30 TURBINE BIANCO con Sonia Henye (la fata del ghiaccio) Don Ameche, Adolphe Menjou.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **MIA MOGLIE CERCA MARITO** con Loretta Young e T. Power

Statistiche demografiche

Mese di Febbraio 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	448	978	1426
MORTI	327	339	666
AUMENTO POP.	121	639	760

Mese di Marzo 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	486	1105	1591
MORTI	391	386	777
AUMENTO POP.	95	719	814

Riassunto demografico in questa Provincia del 1. trimestre 1938:

MATRIMONI 856 - NATI 4482 - MORTI 2285

12 Aprile 1938 XVI

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	9

Arresto di ammoniti, ubriachi ed insolventi

Il pattuglione ha ieri fermato l'ineffabile Emilio Tranquillini fu Francesco di anni 54, alloggiato ai Senzatetto, il quale non solo era ubriaco, ma per di più era anche contravventore all'ammonizione.

Lo stesso pattuglione ha poi fermato Stella Bressan fu Umberto di anni 60, anche lei ospite dei Senzatetto, quale contravventrice all'ammonizione.

Alfredo Pancera fu Angelo di anni 48, abitante a Castello 4875 è stato invece arrestato dovendo scontare otto giorni di prigione per ammenda di lire 400 rimasta insoddisfatta e con lui anche il bracciante Benedetto Capolecchia fu Giovanni di anni 45, abitante a Santa Croce 2108, per scontare colla prigione una cinquantina di lire non pagate al fisco.

PICCOLA CRONACA

Cortesie del compagne

Il decenne Giovanni Miuj abitante a Cannaregio 2980, ieri transitando per la Fondamenta santa Giustina è stato oggetto di un pugno di calce lanciatagli da un coetano, che colpendolo all'occhio destro, gli procurò una ustione al bulbo, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Ferito al pollice

Il fabbro Serafino Burlando di anni 52 abitante a Castello 3135 lavorando all'ospedale, si ferì con un trave il dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio del panettiere

Il tornaio Angelo Squeri di anni 26 abitante a Santa Croce 445, lavorando presso il panificio Trevisan ai SS. Apostoli, si ferì con una scheggia l'anulare destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Un poppante ustionato

Il poppante Ennio Sabbadin di mesi 16 abitante a Dorsoduro 2288, ieri inavvertito dalla madre, si rovesciò addosso un pentolino di brodo bollente, che lo ustionò al collo e alla spalla sinistra. Egli dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Una inferriata sul capo

Lo scalpellino Italico Feifer di anni 26, aitante a S. Polo, 2574, mentre lavorava presso una casa in restauro in corte Zoia a San Giuliano fu investito da una inferriata caduta dall'alto che lo ferì al capo. Guarirà in giorni 8.

Caduto dalle braccia della sorella

Il lattante Mirco Bertou di anni uno abitante a S. Polo 834, cadendo dalle braccia della sorella Anita riportò una forte contusione alla regione occipitale destra guaribile in giorni 15.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40 a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d a. 8.56, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17 09, 19 20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 11.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d 16.55, a l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6 52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d 21.28, d 23 00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14 07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10 13, 13.40, 18.30, 20.49.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione II

Per accomodare la persiana

Nella stanza del suo appartamento di Mestre il marito sorprendeva la mattina del 9 giugno la propria moglie Giuseppina Silan fu Giuseppe di anni 41 in compagnia di un uomo, Arnaldo Gatto di Giovanni di anni 42. I due vennero denunciati per adulterio e comparsi dinanzi al Pretore di Mestre venivano assolti per insufficenza di prove.

Però il Pubblico Ministero presentava appello combattendo la tesi del Pretore di Mestre, il quale non aveva ritenuto di condannare la Silan e il Gatto, perchè il reato di adulterio non sarebbe stato perfetto.

Dinanzi al Tribunale si riesaminò la situazione degli imputati, i quali addussero tra l'altro che quella mattina il Gatto si era recato nella casa per accomodare una persiana della finestra. Tale giustificazione non valse ad evitare che il Tribunale pronunciasse sentenza con la quale condannava la Silan a mesi 6 di reclusione e il Gatto a quattro mesi di reclusione con il condono. Difensori: avv. Ezio Bottari per la Silan, avv. Contursi-Lisi per il Gatto. Parte Civile: avv. Parisi.

Con il condono

Il Pretore condannava in contumacia Attilio Toffolo di Giovanni di anni 40 a sette mesi di reclusione quale responsabile di oltraggio alla guardia daziaria Giuseppe Tagliapietra, oltraggio avvenuto alla stazioncina della filovia.

In seguito all'appello presentato dal Toffolo il Tribunale ordinava la rinnovazione del dibattimento che ha avuto luogo ieri. Dopo il dibattimento il Tribunale ha confermato la sentenza del primo giudice accordando però al Toffolo il condono. Difensore: avv. Brass.

Contro la maternità

Per pratiche illecite contro la maternità si presentarono ieri dinanzi al Tribunale Ginetta Bastianello di Ermenegildo di anni 16, la madre Maria De Rossi di Giovanni di anni 38 e la zia della giovane, Angela De Rossi di anni 50, nonchè la levatrice Pierina Sabei fu Luigi di anni 42. I fatti avvennero il 1 novembre del 1936 a Mira

Dopo il processo svoltosi a porte chiuse, il Tribunale condannò la Bastianello a sei mesi di reclusione con il condono, la Maria e l'Angela De Rossi a otto mesi di reclusione con il condono per la prima e la Sabei a due anni e due mesi di reclusione. Difensori avv. Bondi e Sorgato.

Corte d'Appello

Un appello del P. G.

Il Tribunale di Venezia con sentenza 30-11-937 assolse Callegaro Urbano dal delitto di falsità continuata in cambiali a danno dello zio Callegaro Pietro Domenico per insufficienza di prove. Contro tale sentenza interposo appello il Proc. Generale. Gli eredi di Callegaro Pietro Domenico (morto nelle more del giudizio) si costituiscono parte civile con gli avv. Italo Virotta e Paolo Toffanin. L'imputato fu difeso dall'avv. Carlo Pognici.

All'udienza di ieri la Corte, presieduta dal comm. Ambrosi, dopo un'ampia e lucida relazione fatta dal Consigliere Pestarino, le requisitorie della P. C., del P. M. cav. uff. Sommella e la difesa, accolse l'appello del P. G., condannando l'imputato alla pena di anni due di reclusione, condonati, alla cancellazione delle firme sulle cambiali incriminate, di cui erano prenditrici la Banca Antoniana di Padova, la Cassa di Risparmio di Dolo, la Banca Cattolica e la Banca Popolare Coop. di Piove di Sacco.

Un'offerta della Cassa di Risparmio all'Asilo G. B. Giustinian

La locale Cassa di Risparmio confermando anche quest'anno la sua benevolenza all'Asilo Lattanti G. B. Giustinian, che assiste giornalmente oltre duecento bambini, figli di operaie costrette a lavorare fuori di casa, ha elargito direttamente l'oblazione di L. 500.

Il Consiglio dell'Asilo vivamente ringrazia, lieto di dare pubblica notizia anche per esempio ad Enti e privati.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il 12 aprile:

Matrimoni: Fumaroni Emilio elettricista con Padoan Rosa operaia sacchificio; Memo Luigi commesso negozio con Gaudenzi Leonarda casalinga; Simionato Giovanni falegname con erini Vera casalinga; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Bettazzo Pietro di anni 43 celibe ricov.; Donadon Giuseppe di anni 55 ved. marbiere; Quaggetto Vitorio di anni 75 celibe sacerdote; Regazzo Olivo di anni 67 celibe ricov. — Femmine: Punti Boggio Rosa di anni 56 con. cas.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Presso la Sede del Sindacato Interprov. Fasc. Belle Arti è visibile il Bando di Concorso per un cartello murale indetto dalla II Mostra Mercato di Oreficeria.

Gli interessati possono ritirarne una copia.

Il Principe Umberto visita gli impianti ippici di Villa Umberto

ROMA, 13

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto dal Segretario del Partito, è giunto a Villa Umberto per visitare gli impianti ippici della Società romana di equitazione. Erano presenti il Governatore di Roma, il comandante generale dei RR. CC., il presidente della Federazione sport equestri. Il Principe ha visitato i tre campi che formano il nuovo complesso ippico ed ha esaminato con molto interesse specialmente gli ostacoli che presentano particolari caratteristiche. Al termine della visita l'Augusto Principe ha espresso il suo vivo compiacimento per la brillante realizzazione veramente degna della nuova Roma.

In memoria d'un benemerito ufficiale del Genio Navale

ROMA, 13

Al colonnello del Genio navale Alberto Figari (alla memoria), è stata conferita la medaglia d'oro di prima classe per contributo di opera intelligente, assidua, feconda, dato alla R. Marina in ogni campo dell'architettura navale e specialmente in quello della propulsione.

Bufere di neve in Romania

Un aeroplano scomparso

VIENNA, 13

Da due giorni in parecchie regioni della Romania imperversa una violenta bufera di neve che ha causato forti ritardi nel traffico ferroviario ed ha ostacolato quello stradale.

Un aeroplano del servizio aereo regolare, che doveva sorvolare Buzau, non è giunto a destinazione e si teme che sia precipitato in quella zona montagnosa. I dispacci da Bucarest non dicono quanti passeggeri si trovavano a bordo del velivolo. Numerose pattuglie di sciatori partecipano alle ricerche.

Nell'intera Romania la temperatura è scesa sotto zero ed il maltempo mette in pericolo il raccolto dei frutteti.

Metaxas ad una colazione alla Legazione d'Italia

ATENE, 13

Il Presidente Metaxas ha partecipato ad una colazione offerta nella sede della Legazione dal R. Ministro d'Italia.

VITA SPORTIVA

La riunione pugilistica alla Reyer

Giusto batte Bassi per abbandono - Chiara vittoria di Celegato su Guindani - Di Curti mette fuori combattimento Pardini

Il programma della riunione di ieri sera prometteva una serie di incontri di alto interesse; e se sulla carta si presentavano tali, in pratica hanno superato le migliori previsioni: quella di ieri sera è stata senz'altro la più bella e più interessante serata sia dal lato spettacolistico sia da quello tecnico, di tutte le precedenti di quest'anno. Peccato che il pubblico non sia stato numeroso come le altre volte.

Le varie centinaia di persone che vi hanno assistito sono state pienamente soddisfatte. Hanno avuto una graditissima sorpresa dal modo con cui il debuttante Di Curti ha liquidato il cremonese Pardini: un minuto di scherma, durante il quale è apparso il Di Curti migliore, lo stilista ed il colpitore preciso, e poi il colpo deciso che metteva irrimediabilmente Pardini sul tavolato.

Il pubblico si è entusiasmato alle belle otto riprese (particolarmente le prime cinque) del combattimento fra Celegato e Guindani, ha ammirato la loro tecnica, ha incitato continuamente Celegato che si aggiudicava via via tutti i tempi e lo ha acclamato nei suoi attacchi decisivi; ha applaudito vivamente il milanese per la sua generosità di combattente e per le sue doti non comuni di incassatore.

Ed infine ha gustato il piatto forte della serata acclamando il giovane trevigiano Girolamo Giusto, il campione che è divenuto ormai il beniamino del pubblico veneziano che ha trepidato all'inizio vedendolo subire il gioco elegante e veloce di Bassi, lo ha maggiormente sorretto poi e si è entusiasmato allorchè lo ha visto in piena azione, fare sfoggio della sua forza non comune nel demolimento di un avversario pericoloso per tenacia, per estrema mobilità e per rapidità di attacchi e di risposte; l'ha infine salutato con un'ovazione per la vittoria.

Gli incontri

Dopo i due confronti dilettantistici sale sul quadrato, applaudito, Di Curti per il combattimento con il cremonese Pardini. L'inizio è come al solito guardingo; è Di Curti che prende l'iniziativa di qualche attacco mentre Pardini risponde con due sventole che non colgono il bersaglio. Improvvisamente Di Curti parte con un attacco deciso e di sinistro colpisce duramente allo stomaco e al fegato Pardini che finisce a terra; sono trascorsi esattamente 1.20'' e Pardini non si rialza più; dovrà essere sollevato e trasportato nel suo angolo. Il pubblico che non si aspettava una tale conclusione del primo combattimento di Di Curti a torso nudo, lo applaude vivamente.

Bello si annuncia fin dall'inizio il combattimento fra Celegato e Guindani. I due pugili svolgono una scherma piacevole, sono due combattenti generosi. Il milanese appare sensibilmente migliorato dal combattimento con Bon. Gli attacchi sono alterni, ma è Celegato che li conduce con maggiore frequenza e con più decisione. Nella terza ripresa Celegato comincia a martellare l'avversario allo stomaco ed i suoi colpi hanno l'esito voluto giacchè Guindani, pur dimostrandosi buon incassatore li accusa, ma non desiste tuttavia dal reagire con energia e coraggio. Nel quinto tempo Celegato ritorna deciso alla carica e Guindani deve subire la netta superiorità del veneziano che lo martella di colpi alternando il bersaglio allo stomaco e alla testa. E' appunto in questo momento che Guindani rivela le sue doti di incassatore. Egli infatti resiste tenacemente alle scariche di Celegato cercando di guadagnar tempo anche con deboli risposte. Il riposo gli consente di superare il momento critico e nella sesta ripresa adotta una tattica temporeggiatrice cosicchè può affrontare in migliori condizioni la nuova offensiva di Celegato nel settimo tempo. Ma anche Celegato, che per la prima volta sostiene un combattimento sulla distanza di otto riprese, appare un po' stanco o per lo meno i suoi attacchi non hanno la decisione e la velocità di quelli delle prime riprese. Ad ogni modo anche l'ottava ripresa, come tutte le altre, è in suo favore cosicchè vince largamente ai punti tra l'entusiasmo del pubblico che ripaga di un caloroso applauso anche Guindani per la sua generosità di combattente.

Per l'ultimo combattimento della serata salgono i medio massimi Giusto di Treviso e Bassi di Milano. E' il milanese che prende l'iniziativa dimostrandosi veloce e preciso così da assicurarsi il vantaggio nel primo tempo. Anche nella seconda ripresa Giusto sembra sconcertato dalla velocità e agibilità di Bassi ed appare infatti insolitamente lento e tardo. Ma il trevigiano si riprende all'inizio del terzo tempo e parte con alcuni attacchi decisi che sono però contenuti da Bassi il quale ritorna a prevalere. Anche nella quarta ripresa Giusto appare più deciso. I suoi colpi cominciano a fare il loro effetto sul milanese che li accusa così che non solo appare più guardingo ma lascia più spesso l'iniziativa al trevigiano che parte ora deciso a riguadagnare il terreno perduto. Giusto si aggiudica così il quarto tempo. Ancor più evidente, nel quinto tempo, appare che le sorti dell'incontro stanno volgendo in favore di Giusto. Le sue «sventole» fanno traballare Bassi che tuttavia non disarma, anzi sembra risparmiare energie. Come un mastino, dando fondo a tutta la sua forza eccezionale, Giusto sferra attacchi su attacchi con irruenza; in uno di questi, con un violentissimo sinistro, arriva al viso di Bassi che nello stesso istante colpisce d'incontro, ma facendo con la testa uno scarto a destra così da aggravare l'effetto del sinistro di Giusto. Infatti Bassi è colpito al naso tanto duramente da esser costretto ad abbandonare. A quanto pare, oltre che una ferita, dalla quale esce abbondante il sangue, sembra si sia prodotta anche una frattura.

La folla applaude entusiasticamente Giusto ed anche il suo valoroso e brillante avversario. L'incontro è stato diretto con abilità da Angelo Cedolini. Ecco i risultati:

DILETTANTI

Pesi piuma: Dal Zennaro e Dante della Reyer incontro nullo. *Pesi leggeri*: Furini di Mestre batte ai punti Zaffiro di Venezia.

PROFESSIONISTI

Pesi piuma: Di Curti Antonio di Venezia kg. 58.400 mette f. c. a 1'20'' della prima ripresa Pardini Mario di Cremona kg. 58.500.

Pesi medio leggeri: Celegato Domenico di Venezia kg. 66.500 batte ai punti Grindani Gino di Milano kg. 66.500 in otto riprese.

Pesi medio massimi: Giusto Girolamo di Treviso kg. 78 batte per abbandono giustificato a 2.30'' della quinta ripresa Bassi Primo di Milano kg. 76.700.

r. s.

La riunione di Roma

ROMA, 13

Questa sera al Giardino d'Inverno del Circo Massimo, organizzata dalla S. S. Parioli, ha avuto luogo la seconda riunione internazionale di pugilato. Erano presenti, fra le personalità, il Segretario federale, il Presidente e gli altri dirigenti del CONI, Bruno e Vittorio Mussolini e alcuni atlantici dei «Sorci verdi». Ecco i risultati:

Pesi massimi: Anniballi di Roma batte Lesage di Parigi ai punti in quattro riprese. Pesi leggeri: Di Jorio di Roma e Romeo di Roma incontro pari in otto riprese. Pesi leggeri: Abbruciati campione d'Italia batte il greco Jeopulos ai punti in dieci riprese. Pesi medio leggeri: Humery di Parigi batte Bianchini campione d'Italia per squalifica alla quarta ripresa. Pesi mosca: Urbinati campione d'Italia batte Huguenin di Parigi alla seconda ripresa per fuori combattimento.

MOTOCICLISMO

Intensa preparazione per la Milano-Taranto

MILANO, 13

Poche volte la più lunga corsa motociclistica del mondo, che è anche la più importante e quella più riccamente dotata, si è preannunziata come la «Milano-Taranto» che si correrà domenica 1 maggio così carica di appassionanti motivi.

L'intero motociclismo italiano è mobilitato con tutte le sue gagliarde forze: a cominciare dalle industrie che giuocano nella Milano-Taranto la carta più difficile, finendo a tutti i settori amotociclistici pervasi come non mai da propositi vivacissimi, tutti sono in gran faccende.

Mentre Tanni, Sandri, Serafini, Rossetti, Brusi, Soprani, Pagani, Alberti, Cerato, Rebuglio, Ascari, Biagio Nocci ecc. daranno vita nelle categorie velocissime a confronti estremamente interessanti, si vedrà nelle categorie di serie assieme a nomi famosi come quelli di Prini, Mangione, Franzoni, Tizzoni, Giorgi, Agostinelli, Campanelli, Scatolini, Peppe Nocchi, Mantelli, Ranieri, Branconi, Milani, Franchi ecc. ecc. si vedrà molte altre diecine di forze giovani che potranno trovare nei 1300 chilometri della Milano-Taranto una affermazione luminosa e definitiva.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Il successo dei campionati del Gruppo Veneto Sci

Domenica sui vertiginosi pendii della Marmolada il Gruppo Veneto Sci ha fatto disputare i campionati sociali di discesa libera e di discesa obbligata. La bella giornata sportiva è stata caratterizzata dalla temperatura rigida che ha reso non poco difficile il compito dei concorrenti e gravoso quello degli organizzatori. Il sole di aprile, pur nella intensa concentrazione luminosa del ghiacciaio, non riusciva ad avere ragione del freddo pungente e di un vento gelido che sollevava a tratti turbini di neve.

La comitiva partita da Venezia nel pomeriggio di sabato, sistemata in auto-pullmann e automobili private, ha risalito la Valle Agordina e i suggestivi Serrai di Sottoguda, dalle pareti ancora coperte di alte cascate di ghiaccio. Per interessamento delle autorità locali la strada era stata sgombrata, tanto che gli automezzi hanno potuto raggiungere senza difficoltà Tabià Palazzo a m. 1800, poco sotto Passo Fedaia. All'ora di cena la comitiva era tutta riunita nell'ampia sala del Rifugio Marmolada nella più sana allegria.

La mattina successiva di bun'ora una lunga fila indiana di sciatori punteggiava il sentiero che sale dai 2000 m. di Passo Fedaia ai 3260 della Capanna di Punta Rocca. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli tutti raggiungevano la cima.

Alle ore 13 veniva data la partenza per la gara di discesa libera a 9 sciatrici e 16 sciatori divisi in diverse categorie. Il percorso ampio e velocissimo aveva un dislivello di 560 m., il traguardo di arrivo essendo posto presso il Sasso delle Dodici, all'inizio del Canalone. La neve a tratti varia e l'alta velocità raggiunta, hanno dato luogo a qualche incidente, per fortuna non grave, ed hanno operato una severa selezione. Tra le gentili concorrenti, Teresa Bertanza, che si è già assai brillantemente affermata in altre gare nazionali, ha conseguito una netta vittoria davanti alla giovanissima Picchini, altra speranza dello sci veneziano, e alla Rizzoli, mentre nella categoria «novizie» si affermava la Palmarini.

Nel folto gruppo degli sciatori, Gianni Chiggiato, con un finale velocissimo, ha avuto la meglio su Venier e Rasi; Bortoluzzi si aggiudicava la categoria «juniores» e Zini quella «seniores». Fuori gara il giovane Dantone di Canazei realizzava un 3'23''2/5 e il sosavino Caldana un ottimo 5'15''2/5.

Successivamente si svolgeva la gara di discesa obbligata nel ripido Canalone delle Dodici su di un severo percorso con dislivello di 350 m. La Bertanza, vittima di una paurosa caduta, doveva abbandonare lasciando via libera alla Picchini, che si poteva aggiudicare così la vittoria anche nella classifica combinata precedendo la Rizzoli.

Manfredo Rasi aveva la rivincita, pur senza riuscire a strappare a Gianni Chiggiato il primo posto nella classifica combinata maschile. Ottima la prova di De Carlo, che vinceva la categoria «juniores», e quella di Colussi, primo dei «seniores». Ecco le classifiche ufficiali:

Discesa libera: 1. Gianni Chiggiato in 6'21''2/5; 2. Vittorio Venier in 7'10''; 3. Manfredo Rasi in 7'21''2/5; 4. Bortoluzzi Piero (1.o cat. «juniori» in 7'39''; seguono Marchini, De Carlo, Zini (1.o cat. «seniori) e altri.

Discesa obbligata: 1. Manfredo Rasi in 1'58''2/5; 2. Gianni Chiggiato in 2'07'' (una penalità); 3. Enrico De Carlo in 2'19''2/5; (1.o cat. «juniori»); seguono Venier, Colussi (1.o cat. «seniori»), Marchini ed altri.

Classifica combinata discesa libera e obbligata: 1. Chiggiato con punti 661; 2. Rasi con 680; 3. Venier con 723, 4. Bortoluzzi con 803, 5. Marchini con 861, 6. De Carlo con 881, E. Colussi, 8. Marcello.

Discesa libera femminile: 1. Teresa Bertanza in 6'42''1/5; 2. Virginia Picchini in 7'59''; 3. Rizzoli Maria Vittoria in 10'9''; 4. Fernanda Palmarini (1.o cat. «novizie») in 14'1''.

Discesa obbligata femminile: 1. Virginia Picchini in 6'28''; 2. Maria Vittoria Rizzoli in 7'04''.

Classifica combinata discesa libera e obbligata femminile: 1. Picchini con punti 1257, 2. Rizzoli con punti 1461.

SCHERMA

Il milanese Dario Mangiarotti campione di spada

MILANO, 13

La seconda giornata dei campionati schermistici italiani di prima serie ha visto impegnati dieci concorrenti nelle gare di spada. I due giovani fratelli Mangiarotti si sono imposti e Dario ha riportato il successo, risultando spadista efficace, deciso e di pronto intuito. Minoli al primo assalto con Brusati riportava una storta al piede e doveva rinunciare al torneo, al quale anche oggi assistevano un discreto pubblico di appassionati e il presidente della Federazione Nedo Nadi. Ecco la classifica:

1. Mangiarotti Dario di Milano con sette vittorie; 2. Mangiarotti Edoardo di Milano con sei vittorie; 3. Brusati di Milano con cinque vittorie; 4. Ragno di Venezia con quattro vittorie e quattro stoccate prese; 5. Rastelli Dino di Roma con quattro vittorie e cinque stoccate prese; 6. Agostoni di Milano con due vittorie e due stoccate prese; 7. Battaglia di Milano con due vittorie e tre stoccate prese; 8. Rastelli Giorgio di Milano con una vittoria, due stocate prese e nove date; 9. Cerchiari di Milano con un avittoria, due stoccate prese e sette date.

CALCIO

L'allenamento del Venezia

I giocatori nero-verdi hanno svolto ieri mattina, dopo una prima riunione tenuta martedì, un leggero lavoro atletico prendendo contatto col pallone soltanto per fare un po' di palleggio. Cura particolare è stata impiegata nell'esecuzione degli esercizi a corpo libero mentre poi i componenti le varie linee hanno trattato la palla secondo le esigenze dei rispettivi ruoli. Non regnava certamente il buonumore perchè lo scacco di domenica è stato come una tremenda frustata, ma tale è stato l'impegno degli atleti che apparirebbe la volontà di riabilitarsi al più presto.

Nulla è dato sapere circa la formazione di domenica contro il Pisa, ma nel pomeriggio è scesa in campo, per giocare a due porte contro la squadra degli allievi, l'undici delle riserve che ha allineato Chinol a centro sostegno, Baldinotti all'ala destra, Formenton interno destro e Grossi interno sinistro. Il gioco svolto è stato di discreta fattura e molte reti sono state marcate.

Direttorio 3ª Zona

Comunicato N. 32 del 12 aprile 1938-XVI.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione Gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia III-S. Donà P. 3 a 1.

Squadra campione: Atteso l'esito della gara di qualificazione sopra citata, si proclama la squadra allievi dell'A.F.C. Venezia «campione di seconda divisione della Terza Zona per l'anno 1937-38.

COPPA VENETO

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mezzomo-Luparense 3 a 1, Malo-Scapin 5 a 0, Dop. Rossi-Saccia 1 a 0, Dop. Leghe Legg.-Giorgione 3 a 1, Dep. «G. Menotti» - Mira 1 a 0, Ceggia-Venezia II 3 a 1, Alba Sauro-Audace II 2 a 0, Villafranca-Verona II 1 a 0, Dop. Pellizzari-Dop. Marzotto II 1 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Castelmassa-Legnago e Mogliano-Treviso II in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Si dà atto della rinuncia alla disputa della Coppa Veneto dell'A.F.C. Mestre e della conseguente ammissione alle gare della quinta giornata della squadra riserve del G. S. F. Rovigo.

Si notifica la mancata presentazione in campo, comunque non preavvisata, dell'A.C. Conegliano e la conseguente ammissione alle gare della quinta giornata della G.I.L. di Spresiano.

Si rende nota la mancata effettuazione della gara S.A.F.F.A. Este Padova II dovuta all'assenza dell'arbitro designato.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Spinato Pietro (Schio), Molini Bruno (Petrarca), Zecchinato Leonardo (Vicenza), Gris Luigi (Mogliano), Piovesan Enrico (Treviso), Guerra Giuseppe (Luparense) e De Menech Luigi (Mezzomo); si multa di lire 25, da pagarsi entro il 20 corr., l'U.S. Luparense per il comportamento scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite; si sospende da ogni attività federale e libera, fino a tutta la stagione in corso, l'A. C. Conegliano per l'irregolare e non giustificata sua rinuncia alla Coppa Veneto attesa l'attendibilità del motivo che indusse la Società all'abbandono.

Calendario gare: Si manda a giocare domenica 17 corr. la gara di ricupero S.A.FF.A. Este-Padova II. Qualora dovesse terminare alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, si ripeterà giovedì 21 nel campo della AFC Padova. Si confermano per domenica 24 aprile le gare della quinta giornata, procedendosi mediante sorteggio, alla formazione del calendario relativo, che si comunica direttamente alle Società ed agli Enti interessati.

Orario gare: A datare da domenica 17 le gare per la Coppa Veneto si giocheranno alle ore 15.30.

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Sciogliendo la riserva di cui al precedente comunicato, si multa di L. 100, da pagarsi entro il 20 corr., l'A.F.C. Mestre per il contegno del proprio pubblico nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite (gara Mestre-Dop. Rossi del 3 aprile 1938. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 28 del 13-4-1938 XVI. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Seccimarro.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazioni gare: F. G. C. Mirano-F. G. C. Meolo 2-0 (rinuncia); Dop. Sirma-Dop. Dolo 2-1.

Esclusione F. G. C. Meolo: Considerato come il F. G. C. Meolo abbia rinunciato alla disputa della sua gara con il Dop. Leghe Leggere ed il F. G. C. Mirano, in applicazione dell'art. 13 ultimo capoverso vigenti norme per l'attività della S. P., si esclude dall'ulteriore disputa del campionato in oggetto la squadra del predetto Fascio Giov.le. La gara Dop. Dolo-F. G. C. Meolo in calendario per la quinta giornata viene data vinta per 2-0 alla Società prima nominata.

Provvedimenti disciplinari: Visto il rapporto dell'arbitro relativo alla gara Dop. Sirma-Dop. Dolo e sentito personalmente lo stesso nelle sue esplicite dichiarazioni, considerata la gravità dei fatti successi durante e dopo la predetta gara, fatti culminati con vie di fatto verso l'arbitro, si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: proposta di ritiro della tessera per il giocatore Rizzi Ernesto (Dolo), squalifica a tutto il 31 dicembre c. a. al giocatore Duro Galliano (Dolo), squalifica a tutto il 31 luglio c. a. al giocatore Ermo Ferdinando (Dolo). Si inibisce di funzionare ulteriormente da segnalinee e di entrare comunque nel campo sportivo al signor Righetto Salvatore dando mandato al Dop. Dolo all'osservanza di quanto sopra. Per il contegno intemperante dei propri sostenitori si ammonisce il Dop. Dolo.

Gare del 17-4-1938 XVI: F. G. C. Mirano-Audax Torre di Mosto ore 14.30 campo F. G. C. Mirano; Dop. Leghe Leggere-Dop. Sirma ore 15.30 campo Leghe Leggere Marghera.

Gare del 21-4-1938 XVI (Natale di Roma): Si conferma la disputa in tale giorno della gara Dop. Leghe Leggere-Dop. Dolo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gare del 17-4-1938 XVI: Ferraresso-Leghe Leggere ore 14 campo P. L. Penzo S. Elena; A. F. C. Mestre Rag.-Nordio ore 15 campo Viale Garibaldi Mestre.

Provvedimenti disciplinari: Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato in merito ai fatti successi durante la gara Mestre rag.-Ferraresso, si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per una gara effettiva di campionato ai giocatori Vezzaro Nerone e De Pazzi Primo (Mestre). Si invita l'A. F. C. Mestre ad inibire l'ingresso in campo al signor Zennaro Lauro sino a tutta la stagione in corso e si richiama la Società stessa per il contegno scorretto dei propri sostenitori nei riguardi dell'arbitro e degli avversari. Il Presidente: E. Centanni.

CICLISMO

Una riunione a Mantova con tutti gli "assi,,

MANTOVA, 13

Un'eccezionale accolta di assi, quale da tempo non s'era veduta, è annunciata a Mantova per domenica 17 aprile. L'attivissima società «Mantova Sportiva» ha infatti organizzato, per tale data, una riunione ciclistica in grande stile, chiamando a parteciparvi tutti i maggiori e più reputati campioni del ciclismo italiano. Saranno pertanto «di scena» Gino Bartali, Aldo Bini, Pierino Favalli, Learco Guerra, Fabio Battesini, Giuseppe Olmo, Mario Vicini, Marco Cimatti, Vasco Bergamaschi, Severino Rigoni, oltre ad una schiera di altri 25 corridori di larga notorietà, come Introzzi, Romanatti, Scorticati, Bavutti, Tosi, Vagni, Bailo, Mara, Salani, Pozzato, Maganzani, Tunicelli, Menon, De Vincenzi, Nasi, Villagrossi, Albani, Morselli, Scacchetti, ecc. ecc.

Come si vede, il campo è al gran completo e con tanta dovizia di atleti il programma delle gare si annuncia del più alto interesse.

La riunione, che avrà inizio alle ore 15, sarà imperniata su una gran de corsa all'americana della durata di due ore, con classifica ogni quindici giri. Il programma prevede inoltre un originale incontro ad inseguimento a squadre, denominato «Giro d'Italia contro Giro di Francia». Per questa competizione la squadra del Giro d'Italia, che sarà formata da Olmo, Guerra, Vicini e Battesini, si misurerà su dieci giri di pista contro Bartali, Bini, Favalli e Bergamaschi.

PALLACANESTRO

NAZIONALE FEMMINILE

Audax - Giordana

Domenica alle 17.30 nella palestra della Reyer alla Misericordia saranno di fronte le squadre che, con l'Ambrosiana, si son messe maggiormente in luce nel massimo campionato.

Le due squadre non si daranno tregua, sanno benissimo che è troppo grande la posta in palio e che la vittoria porterebbe l'una o l'altra ad essere l'avversaria diretta della squadra campione. Sia la Giordana sia l'Audax sono ora perfettamente a posto e daranno sicuramente vita ad una partita combattutissima e ricca di fasi emozionanti. La Giordana ha subito nettamente una sconfitta di misura da parte della squadra campione: l'Ambrosiana, e tutte le cronache sono concordi nell'affermare che non ha avuto nulla da invidiare come tecnica di giro all'avversaria. L'Audax è reduce da tre vittorie consecutive, delle quali due ottenute in campo avversario, con punteggi clamorosi. Sono di ieri le trasferte di Firenze e di Trieste dove l'Audax ha doppiato le avversarie.

Audax e Giordana sono due squadre che giocano bene. Il loro giuoco è basato nella velocità e lo smarcamento; sono dotate di un tiro in canestro eccezionale e sono quindi degne di essere ai primi posti della classifica. Fra due squadre non si possono formulare nessun pronostico: si sa però che le giovani audacine hanno la più ferma intenzione di essere nella scia dell'Ambrosiana, e si sa altresì che hanno tutte le possibilità intatte per esservi.

Gli sportivi veneziani con la loro presenza in massa vorranno certamente aiutare l'Audax che per fare questo campionato ha compiuto e sta compiendo sforzi superiori al possibile. Precederà alle 16 l'incontro femminile tra la GIL Venezia e la GIL Belluno.

Formazione dell'Audax: Giotto, Domenichini, Verri, Punter, D'Angeli, Bacilieri, Cojazet, Omaccini, Borin.

Formazione della Giordana: Benevolo, Barbon Falcidini, Grillo, Germoglio, Baffico, Nazzaro, Carboncino.

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 26 del 12 Aprile:

Campionato seconda Divisione maschile: Omologazione partite del 10 corr: Gil Cannaregio batte S.P. Dienai B 45 a 29 — Gil Mestre batte Gil Lido 37 a 13 — Gil Murano b. Gil Giudecca 41 a 34 — S.P. Dienai A batte S.P. Audax 50 a 47.

Punizione: Prima ammonizione (Infrazione articolo 269 R. T.): Arrigoni V., Salvagno Licio, Bressan L., Barel Aldo, Marsico E. (Dienai) Cadamuro Z., Stefanoni G., Brussato R., Gattinoni S. (Audax). Seconda ammonizione, Chiappini Mario, (Dienai) Hofer Antonio (Gil Lido). Squalifica per una giornata effettiva di giuoco: Bigoli Giuseppe (Giudecca) per giuoco pericoloso, Maneo Bruno (Gil Cannaregio) per contegno scorretto ed irriguardoso verso l'arbitro Si ammonisce la Società Audax per contegno scorretto del pubblico nella partita Audax Dienai del 10 corr.

Campionato Allievi: Omologazione partite del 10 corr. ASFV Reyer batte Gil Giudecca 51 a 22. G.S. Laetitia batte SP Dienai 45 a 19.

Punizioni: Prima ammonizione (infrazione articolo 269 R. T.); Algazia L. (Dienai). Si infligge alla Gil Giudecca la multa di L. 10 da versarsi entro sabato 16 corr. per mancata segnatura del campo di giuoco e per non aver provveduto ad un cronometro ed ai fischietti regolamentari. (Articolo 16 R.S.).

Sospensione Campionati per domenica 17 corr.: Sono sospesi i campionati seguenti: II Divisione maschile e femminile. Divisione Allievi.

Partita G.S. Laetitia ASFV Reyer del 9 corr.: La partita suddetta del campionato di II Divisione maschile è stata sospesa dall'arbitro per la rottura dell'impianto di illuminazione del campo. Sarà ricuperata giovedì 21 corr. alle ore 21 sul campo della GS Laetitia. — Il Comitato.

CORTINA

La giornata della doppia croce.

Nonostante il tempo sfavorevole, l'VIII giornata della Doppia Croce ha segnato la massima partecipazione della cittadinanza e quindi il migliore risultato finora ottenuto. Cortina d'Ampezzo, che da qualche anno è al secondo posto fra i Comuni della provincia di Belluno, in questa generosa gara di pietà, di fraternità e d'amore, ha dato domenica scorsa con entusiasmo e passione facendo un balzo in avanti allo scopo di raggiungere l'ambitissimo primato. La popolazione, che conta 5223 abitanti, ha offerto nella sola giornata di domenica lire 4454.95. A tale somma dovrà essere aggiunta quella corrispondente a circa 2000 libretti francobollo in distribuzione in ogni ufficio, in ogni negozio e in tutti gli alberghi. Raggiungendo l'1.20 per cento di contributo per ogni cittadino, e precisamente lire 6270, Cortina avrà lo orgoglio del primato cui da anni mira. Il successo è merito dell'alto spirito di comprensione dei cittadini, degli organizzatori e di tutti coloro che si prestano per la riuscita di questa santa battaglia.

Il Federale presenzia agli annuali Rapporti dei Fasci della provincia

Il Segretario Federale ha continuato in questi giorni la sua attività infaticata nel visitare le sedi dei vari Fasci della Provincia e nel presenziare ai rapporti annuali degli stessi. Dovunque il Gerarca è stato accolto da calorosissime manifestazioni di affetto e di riconoscenza verso il Duce e di attaccamento al Regime: manifestazioni spontanee e altamente significative anche per la larga e cordialissima partecipazione del popolo.

A Scorzè

Alle 19 di venerdì scorso il Federale si è recato a Scorzè onde presiedere al rapporto annuale di quel Fascio. Ad attendere il Gerarca erano sulla piazza del Municipio tutte le organizzazioni del Regime debitamente inquadrate. Il paese fino dal pomeriggio era tutto pavesato di bandiere e striscioni inneggianti al Duce. Accompagnato dal Segretario del Fascio il Gerarca passò in rivista i reparti e quindi prese posto sul palco eretto davanti all'ingresso del Municipio. Dopo il saluto al Duce il Segretario Politico del Fascio diede lettura alla sua relazione sull'attività svolta del Fascio durante l'anno XV.

La compagine dell'organizzazione, divisa in 3 settori ed 8 nuclei, aduna 242 Fascisti, dei quali 7 antemarcia, 89 donne fasciste, 225 massaie rurali, 49 iscritti alla Milizia ed 80 al Dopolavoro. In numero di 74 sono i Reduci, e i vari reparti della G.I.L. comprendono 201 Giovani Fascisti, 148 Avanguardisti, 590 Balilla, 51 Giovani Fasciste, 84 Giovani Italiane, 600 Piccole Italiane e 280 Figli della Lupa.

Il Fascio che ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche, ha esercitato una notevole attività sportiva e turistica, rappresentata dalla partcipazione ad otto corse ciclistiche, ad undici manifestazioni motociclistiche e a parecchie escursioni. Nel campo della cultura il Fascio di Scorzè ha promosso cicli di conferenze svoltisi nella sede del Dopolavoro, e nel settore dell'assistenza al popolo ha tenuto in piena efficenza l'organizzazione dell'Ente Opere Assistenziali fino al 30 giugno XV ed ha provveduto al funzionamento della Colonia solare che ha ospitato 155 ragazzi. Le elargizioni al Patronato scolastico hanno raggiunto la cifra di L. 2500; durante la festa della Befana vennero distribuiti 300 pacchi e 104 doni vennero offerti nella giornata della Madre e del Fanciullo.

Alla fine della lettura parlò il Federale suscitando vivo entusiasmo, e quindi tutti i reparti sfilarono davanti al Gerarca.

Anche dopo la partenza del Federale e per tutta la sera regnò grande entusiasmo. I Fascisti e tutti gli organizzati percorsero Via Roma cantando gli Inni della Rivoluzione.

A S. Maria di Sala

Il Federale si è quindi recato a Santa Maria di Sala per presiedere al rapporto che si è svolto alle ore 20 nella Piazza Municipale dov'erano raccolti in perfetto ordinamento tutti gli organizzati, oltre alla popolazione, così da presentare una massa di oltre 3000 persone. Accolto da vibranti dimostrazioni di fede il Fededale è salito sulla pedana sulla quale tra le bandiere incorniciant il ritratto del Duce era il gagliardetto del Fascio con la sua scorta.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce, al quale i presenti hanno risposto con un impeto di entusiasmo, il Segretario del Fascio espose la sua stringata relazione dalla quale risulta l'efficenza del Fascio che ha sistemata la propria sede insieme a quella del Fascio giovanile e dell'Avanguardia in locali concessi dal Comune nel Palazzo municipale. La forza dell'organizzazione è rappresentata dalle seguenti cifre: 248 Fascisti dei quali 14 d'antemarcia, 64 reduci, 121 Donne Fasciste, 98 Massaie rurali, 147 iscritti alla Milizia e 90 al Dopolavoro. La G.I.L. inquadra 179 Giovani Fascisti, 315 Avanguardisti, 510 Balilla, 78 Giovani Fasciste, 80 Giovani Italiane, 281 Piccole Italiane e 386 Figli della Lupa.

Presente con la totalità dei suoi organizzati alle varie manifestazioni patriottiche, il Fascio di Santa Maria di Sala ha svolto un'attività sportiva culminata col saggio ginnico-sportivo dell'O. N. B. e nel campo della cultura ha promosso conferenze per le organizzazioni giovanili, per le Donne Fasciste e per le Massaie rurali. L'organizzazione ha pure svolto una notevole attività assistenziale a favore dei disoccupati; ha organizzato una Colonia estiva della quale beneficiarono 53 bambini, concesse sussidi ai poveri, elargì L. 3612 al Patronato scolastico, distribuì 240 pacchi per la festa della Befana Fascista e 150 doni in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo. Tra le altre iniziative del Fascio va notata quella di organizzare la radioaudizione di ogni discorso pronunciato dal Duce con concentramento di Fascisti e della popolazione.

Preso atto di quanto emerge dalla relazione del Segretario politico, il Federale ha rivolto ai fascisti ed al popolo brevi nobilissime parole, illustrando le mete verso le quali il Fascismo tende per la grandezza della Nazione e per il bene del popolo italiano, e dopo aver incitato i fascisti, gerarchi e gregari, a sempre meglio operare per la sempre maggiore efficenza della organizzazione, chiuse la riunione col saluto al Duce ciò che valse a sollevare una nuova ondata di entusiasmo.

Il Federale lasciò quindi Santa Maria di Sala, salutato dall'accensione di fuochi di bengala e dallo sparo di mortaretti.

A Mira

Alle ore 18 di sabato 9 corr. il Federale ha presieduto il rapporto del Fascio di Mira, svoltosi nel campo sportivo letteralmente gremito di reparti della G.I.L., della Milizia Volontaria dei Reduci e dalle rappresentaze delle Associazioni d'arma, tutti perfettamente inquadrati. Tutto attorno alle superbe formazioni era una folla imponente composta in gran parte di operai e di agricoltori. Sulle tribune avevano preso posto tutte le autorità locali è innanzi ad esse era il gagliardetto del Fascio che spiccava tra una selva di bandiere tricolori dominate dall'effige del Duce.

Accolto con vivo entusiasmo, il Gerarca ha aperto la riunione ordinando il saluto al Duce e quindi ha dato la parola al Segretario politico il quale ha esposto la sua relazione dalla quale emerge come l'organizzazione, divisa in 8 settori e 24 nuclei, abbia una forza che comprende ben 1209 fascisti, 4 fascisti universitari, 26 fascisti antemarcia. La imponente compagine annovera ancora 146 Reduci, 337 Donne fasciste, 401 Massaie rurali, 516 iscritti alla M. V. S. N. e 1200 dopolavoristi. Pure assai considerevole è la forza della G.I.L. rappresentata da 634 Giovani fascisti, da 650 Avanguardisti, da 1250 Balilla, da 182 Giovani fasciste da 110 Giovani Italiane, da 688 Piccole Italiane e da 425 Figli della Lupa.

Il Fascio ha solennemente commemorato ogni ricorrenza patriottica, ha organizzato manifestazioni di atletica leggera, gare di tiro alla fune, partite di calcio, corse ciclistiche e campestri, ed ha contribuito inoltre alla elevazione culturale delle masse organizzando cicli di conferenze istruttive. Notevole l'attività esplicata dall'organizzazione nel campo dell'assistenza: la Colonia estiva ha ospitato 250 bambini; 700 pratiche di assistenza per collocamento, per corresponsione di sussidi, per assistenza legale sono state svolte con piena soddisfazione degli interessati; sono stati concessi sussidi per un importo globale di L. 2150, in numero di 2000 sono state le refezioni scolastiche e le elargizioni al Patronato scolastico sono rappresentate dalla somma di Lire 9200. Per la festa della Befana Fascista sono stati distribuiti 1100 pacchi e nella Giornata della Madre e del Fanciullo vennero offerti 28 corredini, 18 premi in danaro e 22 buoni viveri.

Dopo il rapporto il Federale ha parlato per esortare i Fascisti a progredire con sempre più volonteroso impegno nella strada segnata loro dal Partito, a ricordare costantemente il comandamento del Duce, il quale vuol rivolte verso il popolo tutte le iniziative dell'organizzazione, ed a provvedere con ogni mezzo al graduale potenziamento di quest'ultima per renderla sempre più adeguata al disimpegno delle sue funzioni. Il Gerarca chiude quindi la riunione col saluto al Duce e dopo essersi intrattenuto in breve conversazione con le rappresentanze e con gli operai intervenuti, lascia il Campo Sportivo salutato dalle acclamazioni della folla che si abbandona ad una imponente manifestazione di fede, mentre alti risuonano gli Eja al Fascismo ed al Duce.

A Stra

La macchina che trasporto il Federale fila quindi veloce verso Strà. Quì il rapporto si è svolto alle ore 19.30 nella sala del Dopolavoro dove erano raccolte, innanzi alle autorità locali, tutte le organizzazioni del Partito e una larghissima rappresentanza della popolazione.

Mentre un lungo calorosissimo applauso si leva dalla folla, il Federale prende posto sulla tribuna accanto al gagliardetto del Fascio locale tra un infervorato incrociarsi di Eja al Duce ed al Fascismo.

Dopo il saluto al Duce, seguito da un vibrante « A noi! », il Federale dà la parola al Segretario politico il quale legge la sua relazione. Il Fascio di Strà possiede una sua Casa situata nel centro del paese e composta del piano terra e di un piano sopraelevato. Nel pianoterra sono sistemati gli uffici della G.I.L., del Fascio Giovanile e della Milizia. Nel primo piano sono gli uffici della Segreteria del Fascio e l'Ufficio del Fascio Femminile. L'organizzazione, ch'è suddivisa in 3 settori e 10 nuclei, conta 264 Fascisti dei quali 32 antemarcia, 2 Fascisti universitari, 18 Reduci, 102 Donne fasciste, 89 Massaie rurali, 28 iscritti alla Milizia e 633 al Dopolavoro. I vari reparti della G.I.L. si compongono di 176 Giovani Fascisti, di 112 Avanguardisti, di 241 Balilla, di 68 Giovani Fasciste, di 98 Giovani Italiane, di 239 Picole Italiane e di 59 Figli della Lupa.

Il Fascio ha svolto una notevole attività sportiva nel campo del canottaggio ed ha inoltre promosso una serie di incontri calcistici con una piccola squadra formata da Avanguardisti e da Giovani Fascisti. La sua attività culturale è stata quasi totalmente esercitata nell'ambito della G.I.L. e nel campo assistenziale d'organizzazione si è prestata alla trattazione di molte pratiche per il collocamento di maestranze; per concessione di sussidi ai poveri per assistenza nel corso di pratiche legali, ha concesso per proprio conto sussidi ai più bisognosi; il numero delle refezioni scolastiche distribuite ammonta a 3600. In occasione della Befana Fascista sono stati distribuiti 176 pacchi e molti doni vennero offerti ai poveri nella Giornata della Madre e del Fanciullo. Il Fascio di Strà ha pure realizzato varie iniziative come la erezione di un busto di bronzo del Duca d'Aosta e la organizzazione a cura del Comitato Dopolavoro di trattenimenti di arte varia e danzanti.

Dopo la lettura della relazione, il Gerarca rivolse ai presenti brevi parole di incitamento e quindi chiuse l'assemblea dopo aver ordinato il saluto al Duce. Una lunga calorosissima manifestazione di fede fascista accompagnò il Federale fino alla macchina sulla quale prese posto per recarsi a Fiesso d'Artico.

A Fiesso d'Artico

A Fiesso d'Artico il rapporto è stato tenuto nella sala teatrale del Dopolavoro nella quale s'erano raccolte tutte le autorità locali, tutti gli organizzatori in perfetto inquadramento ed una larga rappresentanza della popolazione. Anche qui l'arrivo del Gerarca è stato salutato da calorosissimi applausi e da un impetuoso incrociarsi di Eja al Duce, al Fascismo e all'Impero.

Il Segretario Federale ha aperto l'assemblea ordinando il saluto al Duce e quindi il Segretario del Fascio ha dato lettura alla sua relazione sull'attività svolta nell'ultima annata dalla dipendente organizzazione.

Il Fascio di Fiesso d'Artico, annovera in 3 Settori e in 6 Nuclei. 178 Fascisti, 82 Donne fasciste, 54 Massaie rurali, 24 Reduci, 33 iscritti alla Milizia e 125 al Dopolavoro. La G.I.L. può contare su di una forza di 120 Giovani Fascisti, di 85 Avanguardisti, di 137 Balilla, di 45 Giovani Fasciste, di 24 Giovani Italiane, di 210 Piccole Italiane e di 30 Figli della Lupa. Il Fascio, che può avvalersi di una sua Casa composta di otto locali in cui trovano posto tutte le organizzazioni del Regime, ha svolto una ragguardevole attività culturale promovendo corsi di conferenze per Massaie rurali e per Giovani italiane, e ancora agonali per Avanguardisti, per Balilla e per Piccole italiane. Nel campo dello sport esso ha indetto corse campestri, e partite di pugilato e di pallacanestro e pure un'azione proficua ha svolto nel settore dell'assistena al popolo. La sua colonia estiva ha ospitato infatti 52 bambini; le statistiche della refezione scolastica segnano 1600 presenze di 50 bambini e al Patronato Scolastico sono state elargite 2200 lire. Per la festa della Befana sono stati distribuiti 120 pacchi e nella giornata della Madre e del Fanciullo vennero assegnati sette premi di 400 lire l'uno.

Dopo aver preso atto di quanto emerge dalla relazione e dopo aver riassunto gli argomenti trattati dal Segretario politico, il Federale ha brevemente parlato ai convenuti rivolgendo loro nobilissime parole di incoraggiamento, di esortazione e di fede. Quindi, col saluto al Duce e con una vibrante manifestazione di affetto verso il Duce e di attaccamento al Regime l'assemblea si è sciolta.

Le Case del soldato alle dipendenze del P.N.F.

ROMA, 13

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni, comunica:

Le Case del soldato, per disposizioni del Ministro della Guerra, sotto la data del 15 marzo XVI, sono passate alle dirette dipendenze del P. N. F., inquadrando nell'O. N. D. con la denominazione di « Dopolavoro delle Forze Armate ». La Casa del marinaio e del soldato della Spezia, dipendente dal Ministero della Marina da guerra, entrerà a far parte dell'organizzazione dopolavoristica il 15 aprile XVI.

Il Carro di Tespi lirico
L'elenco artistico è completo

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Le audizioni indette dall'Opera Dopolavoro in collaborazione all'ufficio nazionale di collocamento per la inclusione di nuovi elementi nell'elenco artistico del Carro di Tespi lirico anno XVI sono terminate. La commissione, presieduta dal maestro Vincenzo Bellezza, ha concluso i suoi lavori. Il cartellone per il prossimo giro artistico del carro di Tespi lirico è completo.

Interessi del pubblico

Pubblici Esercizi

In occasione delle Feste Pasquali e precisamente nei giorni 16, 17, 18 corr. potranno presentare domanda in carta da bollo da L. 4 diretta al sig. Questore per una speciale protazione d'orario.

La domanda dovrà essere consegnata ai Commissariati di P. S. allegando un foglio da L. 6 in bianco.

Saponi da bucato

Il Ministero delle Corporazioni non ha ritenuto di concedere la richiesta proroga dell'applicazione del R.D.L. 23 luglio 1937 relativa alla disciplina del commercio del sapone da bucato.

Le ditte che hanno delle rimanenze di merce non rispondente ai requisiti di legge potranno restituirle ai produttori per farne correggere la composizione, provvedendo al reimpasto in pezzature e con le indicazioni secondo le norme.

Resta inteso pertanto che non potranno essere poste in vendita qualità di sapone da bucato che non rispondano ai requisiti voluti dalla nuova legge.

Corso di disegno e tecnologia per Muratori

L'Istituto Veneto per il Lavoro d'intesa con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato ha organizzato un corso di disegno e tecnologia per muratori a Venezia che avrà inizio il 22 del corrente mese di aprile e durerà fino al 15 giugno: le lezioni si svolgeranno dalle ore 20 alle 22 di tutti i lunedì mercoledì e venerdì

Il corso sarà tenuto dal prof. Fausto Bressan presso la R. Scuola Tecnica Industriale « Livio Sanudo » a S. Stin.

Le associazioni sovversive sciolte in Bolivia

LA PAZA, 13

Il Presidente della Giunta Militare di governo, Buch, ha emesso un decreto con il quale è vietata nella Bolivia ogni attività di carattere comunista, anarchico, bolscevico e in generale, di tendenza estremista.

Nel provvedimento si rileva che le organizzazioni comuniste, formate e dirette dall'estero e sostenute con sovvenzioni straniere, attuano nel Paese una propaganda di sovvertimento sociale, sfruttando la credulità delle masse e pertanto i comunisti e gli anarchici non possono essere considerati come un partito politico, mirando essi alla distruzione delle istituzioni della Patria. Il Governo è stato quindi costretto a difendere l'ordine sociale e le istituzioni.

Il decreto stabilisce che le associazioni vietate saranno sciolte entro 24 ore. Sono considerati comunisti, anarchici, bolscevichi o estremisti tutti coloro che propagandano l'uso della violenza e il sabotaggio, preconizzando l'abolizione della proprietà privata, della famiglia e del sistema giuridico, come pure tutti coloro che aspirano all'abolizione delle frontiere della patria.

Per i detentori clandestini di bombe, armi ed esplosivi, il decreto stabilisce pene varianti dai due ai cinque anni di prigione e commina inoltre, nei casi più gravi, anche i lavori forzati. Il decreto prevede in aggiunta diverse misure varianti dalla multa al sequestro per le pubblicazioni di carattere estremista. Il decreto, che è inserito nel codice penale della Repubblica, reca la firma di tutti i componenti la Giunta militare di governo.

Grossa sconfitta socialista nelle elezioni in Argentina

BUENOS AIRES, 13

Con la votazione svoltasi domenica scorsa nel territorio federale di Buenos Aires, si sono concluse le elezioni parlamentari, le quali segnano la sconfitta del partito socialista, che ha perduto complessivamente 20 mandati. Nella capitale ne ha perduti ben 11, conseguendone soltanto 5 e per lievissima maggioranza. Altri sette ne ha perduti nel territorio federale bonearense e due nella provincia di Cordoba.

Gli scrutinii definitivi hanno rivelato che la sconfitta subita dai socialisti nella città di Buenos Aires è senza precedenti nella storia elettorale del Paese. Per effetto di essa i socialisti passano dal secondo posto, che era tradizionalmente assegnato ad essi da decenni nella divisione delle forze politiche della capitale, al terzo.

Le inondazioni in Turchia
Centinaia di case crollate

ISTANBUL, 13

La piena e lo straripamento di parecchi fiumi, avvenuti in seguito al rapido disgelo, hanno causato gravi danni in numerose regioni della Turchia. Notizie qui giunte da Amasra recano che in quella località la situazione è gravissima. Centinaia di case sono crollate. Alcuni ponti sono stati travolti dalle acque, le strade sono impraticabili e migliaia di capi di bestiame sono periti.

Intere famiglie che si erano dovute rifugiare sui tetti delle abitazioni sono state tratte in salvo per mezzo delle barche. Il fiume Okschehir è straripato e le sue acque hanno invaso la città omonima e le campagne circostanti causando danni incalcolabili. L'Hafik, spezzati gli argini, ha allagato la città di Silvas e alcuni villaggi dove si sono svolte scene di spavento poichè parte della popolazione è stata sorpresa dalla piena mentre era immersa nel sonno. L'acqua è salita, in alcuni punti, fino al primo piano delle case e gli abitanti hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo rifugiandosi nei piani superiori e sui tetti. Tutte le disposizioni sono state prese per i soccorsi.

La morte di Alvarez Quintero

HENDAYE, 13

Si apprende da Madrid che ieri sera, alle ore 20, è morto il notissimo scrittore Alvarez Quintero, nella propria casa. Il Quintero aveva 67 anni.

Pazzo sabotatore ferroviario che riprende la folle attività

LONDRA, 13

Da qualche tempo è ricomparso sulla linea ferroviaria da Londra a Manchester un pericoloso maniaco, il quale di notte getta ostacoli sui binari con la speranza di fare deviare i treni. Costui tre anni addietro riuscì a produrre così grave impressione di panico, che la polizia dovette disporre uno speciale servizio di vigilanza sulla linea. Ma un poliziotto, dopo qualche tempo, fu sfracellato da un treno, e in seguito a tale disgrazia la vigilanza cessò.

Per qualche tempo non si era più sentito parlare del pazzo, il quale però ora si è rifatto vivo rotolando tre grossi macigni sui binari a breve distanza dalla stazione di Chelford. Per fortuna, un ragazzo che tornava dalla scuola sorprese il pazzo in flagrante, costringendolo alla fuga, e dando l'allarme di quanto aveva fatto. Così potè essere evitato il disastro ma il maniaco non è stato ancora rintracciato.

LIBRI NUOVI

Sapori: « Il Duce nel mondo ». — Soc. ed. Novissima - Roma, L. 15.

Le accoglienze di Kobe alla missione del P.N.F.

KOBE, 13

E' qui giunta la missione italiana del P. N. F., in onore della quale il Governatore della provincia di Hyogo, il sindaco di Kobe, il presidente della Camera di commercio, hanno organizzato un ricevimento ed una colazione alla quale hanno partecipato 500 persone. Erano presenti anche il comandante ed una rappresentanza di ufficiali del R. Incrociatore *Montecuccoli*, ancorato in questo porto.

Al vibrante saluto augurale pronunciato dal Governatore ha risposto il capo della missione, riaffermando la politica dei legami italo-nipponici. Al levar delle mense ha parlato anche il signor Okada, un vecchio venerando che è una delle personalità più autorevoli di Kobe, il quale, ricordando di essere stato in Italia 30 anni or sono e l'impressione profonda riportata, non dimenticata mai, ha osservato come in Giappone esista una parola che si pronuncia come Italia e che significa gentilezza di cuore. Oggi, egli ha affermato, il Giappone non pensa diversamente del vostro Paese.

La prima visita ufficiale della missione è stata quella effettuata all'incrociatore italiano *Montecuccoli*, sul quale fascisti e marinai d'Italia hanno inneggiato al Re Imperatore e al Duce. Dopo le visite di omaggio al Governatorato, al Municipio, alla Camera di commercio, ove autorità ed impiegati hanno tributato le più calde accoglienze alla missione, questa ha visitato il cantiere navale di Kafasaki, ove 15 mila operai l'hanno accolta con entusiasmo altissimo gridando evviva all'Italia ed a Mussolini.

Nuove vibranti manifestazioni hanno accolto le automobili recanti i membri della missione del P. N. F., da parte della popolazone. Anche a Kobe, nelle vetrine dei negozi, sono cartelli infiorati che porgono il benvenuto ai rappresentanti dell'Italia fascista. Sono state stampate speciali cartoline recanti le bandiere dei due paesi. Dovunque garriscono al sole i tre colori della bandiera italiana uniti alla bandiera del Sol Levante, a simboleggiare la profonda sentita amicizia delle due Nazioni e dei due popoli.

Misteriose navi da guerra al largo delle Filippine

MANILLA, 13

Il giornale *Manila Watiba* pubblica che ventidue cacciatorpediniere di nazionalità sconosciuta sono stati avvistati domenica e lunedì nei paraggi del golfo di Davao, in prossimità del centro della Colonia giapponese stabilita nelle Filippine.

Alla richiesta marconigrafica della nave filippina *Rizal* di far conoscere la loro nazionalità, le misteriose navi non hanno dato risposta.

Le autorità navali di Davao credono che si tratti di navi da guerra giapponesi oppure olandesi. Il Consolato del Giappone ha dichiarato di ignorare fino ad ora la presenza di navi nipponiche nella zona indicata.

Il colonnello Luther R. Stevens, comandante la circoscrizione militare dell'isola di Mindanao, è partito per Davao allo scopo di compiere una inchiesta sulle misteriose navi da guerra.

Un appello dell'"Unione latina,, in favore della chiesa in Ispagna

PARIGI, 13

La lega « L'Unione latina » ha lanciato un appello a tutti i popoli di tutti i Paesi in favore della chiesa in Ispagna. Il manifesto, dopo aver condannato gli orrori e le persecuzioni antireligiose dei marxisti, dice che sulla terra eroica della Spagna di Franco, l'anima universale della Cristianità rivive trionfando sulla barbarie.

L'appello si rivolge in particolar modo al popolo di Francia, della Francia delle Crociate, di San Luigi e di Giovanna d'Arco

L'«Unione latina» offre come suo contributo un milione di franchi al Primate di Spagna, Cardinale Gomà per la ricostruzione delle chiese mutilate e devastate.

Tra le ultime distruzioni per opera di marxisti, viene segnalata quella del famoso monastero di Sicena, del dodicesimo secolo, uno dei gioielli dell'architettura romana in Spagna, classificati tra i monumenti nazionali. Prima di ritirarsi davanti all'avanzata dei nazionali, i marxisti hanno incendiato il monastero demolendolo vandalicamente, dopo avere asportato le pregevoli e numerose opere d'arte che esso racchiudeva.

Eroica morte d'un padre per salvare un figlio dalle fiamme

PARIGI, 13

Si ha notizia da Strasburgo di un pietoso dramma avvenuto la notte scorsa nel villaggio di Henridorf. Un incendio è scoppiato nella casa abitata da un contadino, certo Mathies, e da due suoi figli. Il padre, svegliatosi quando la casa era già avvolta dal fuoco, si è gettato coraggiosamente tra le fiamme per soccorrere uno dei figli che dormiva in un'altra camera. Dopo averlo tratto in salvo, si è lanciato verso la camera dove si trovava l'altro figlio, ma fatti pochi passi stramazzava al suolo. Due ore dopo, avendo i pompieri del villaggio estinto il fuoco, si sono trovati i cadaveri carbonizzati del padre e del figlio.

La frontiera tedesco-danese
La proposta d'un deputato

COPENAGHEN, 13

Il pastore Schmidt, deputato delle minoranze tedesche, ha proposto al Parlamento, parlando con serenità di linguaggio ed escludendo a priori qualunque colpo di mano nella regione dello Sleswig, che vengano intavolate trattative tra la Danimarca e la Germania per la revisione della linea di frontiera tracciata nel 1920. Il pastore Schmidt ha concluso dicendo che i Paesi nordici rispetteranno sempre

Il Ministro degli Esteri ha risposto affermando che i paesi nordici sono concordi nel considerare il plebiscito del 1920, in seguito al quale venne tracciata la frontiera, come autentica espressione della volontà delle popolazioni. D'altra parte le minoranze dei due lati sono minime e si equilibrano. Il Ministro ha concluso dicendo che finora la questione della linea di frontiera non è mai stata sollevata dalla Germania ed affermando di ritenere che non esiste alcun fondamento perchè possa essere sollevata in futuro.

I guai d'un uomo che per lavorare si travestì da lavandaia

PRAGA 13

Rodolfo Zedek, operaio disoccupato, residente a Prossnitz in Cecoslovacchia, cercava lavoro da anni senza risultato. Quando venne a sapere che un grande albergo aveva bisogno d'una lavandaia, indossò abiti femminili e si presentò. Il suo aspetto robusto lo fece preferire alle altre numerose concorrenti e lo Zedek venne assunto. Buona impressione fece anche il carattere modesto della nuova lavandaia, nonchè il fatto che parlava sempre sottovoce, rispondendo, se interrogata, a monosillabi.

Ma la gioia di avere finalmente trovato da lavorare tradì lo Zedek poichè una mattina credendosi inosservato, si mise a cantare con voce baritonale. La Direzione dell'albergo sospettò nel travestito oscuri propositi e chiamò la polizia, facendolo arrestare. Solo dopo alcune settimane di carcere egli ha potuto convincere il Tribunale che aveva indossato abiti femminili al solo scopo di poter guadagnare qualche cosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Un pagliaio e un casone in fiamme

Un improvviso incendio si è sviluppato ieri alle 14.55 in località Foscolo a danno del fittavolo Francesco Rugger contadino di una campagna degli eredi conti De Reali.

Le fiamme sprigionatesi dal pagliaio, in breve si propagavano ad un attiguo casone dove vi erano custoditi degli attrezzi rurali e un certo numero di conigli. Avvertito il fuoco il Fugger coi suoi famigliari e moltissimi del vicinato si prodigò per spegnere il fuoco. I pompieri accorsi con una autopompa riuscirono o circoscrivere l'incendio evitando si propagasse ad altri pagliai ed alla casa attigua. Il pagliaio e tutto ciò che conteneva il casone, andò completamente distrutto. Si ignorano le cause che determinarono l'incendio. Il danno è di L. 5000.

Sette ettolitri di vino sulla strada

Ieri mattina alle ore 9 certo Chinellato Antonio fu Pietro abitante a Mirano col suo carro trainato da cavalli si era recato in via Torre Belfredo dove aveva scaricato delle botti di vino in un deposito. Dopo ruota del carro urtò contro le rotaie ruoto del carro urtò contro le rotaie del tram cosicchè il carro si sbandò ed una botte da sette ettolitri di vino bianco che vi stava sopra finì sulla strada sfasciandosi. Il vino che essa conteneva andò naturalmente tutto perduto. Questo fatto invogliò una larga schiera di operai che si recavano al lavoro a raccogliere come potevano il nettare, e molti di essi gettandosi a bocconi si posero a bere il vino mentre il povero Chinellato osservava istupidito la scena.

Il danno patito dal Chinellato si aggira sulle migliaia di lire.

Un sandolo rubato ed un altro rinvenuto

Ignoti ladri nella notte scorsa, rubarono a Rigo Luigi di anni 66 abitante a Malcontenta baracca 39, manovale, il suo sandolo che era assicurato ad una grossa catena con lucchetto alla riva del canale Zeno sito a pochi metri dalla sua abitazione. Il danno denunciato ai carabinieri è di L. 150.

— Bellato Primo abitante a Favaro Veneto l'altra mattina rinvenne in laguna nei pressi di Campalto un sandolo abbandonato, verniciato in nero della lughezza di 9 metri e regolarmente portante il numero di matricola. Ne avvertiva i carabinieri che provvidero a rimorchiare il sandolo fino alla riva del canale dove trovasi a disposizione del proprietario.

Ragazzi feriti nel gioco

All'ospedale vennero medicati nella giornata di ieri certo Fasolato Giuseppe d'anni 14 abitante a Spinea via Cimitero 120 il quale mentre stava giocando con altri ragazzi da uno di essi si ebbe uno spintone così da ruzzolare sopra un coccio di vetro riportando un'ampia ferita alla radice del pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

— Il bambino De Rossi Franco di Angelo d'anni 4 abitante in via Mestrina 1 mentre giocava sulle scale della sua abitazione cadde battendo la testa su di un gradino riportando delle ferite alla fronte guaribili in 10 giorni.

Teatro Toniolo

La bellissima e brillantissima commedia di A. De Benedetti e G. Zorzi «La rosa di Titì» venne rappresentata ieri sera con successo al Toniolo dalla Compagnia Comica Italiana. Tutti gli artisti furono molto applauditi particolarmente la Dora Menichelli, il Giorda, il Migliari ed il Baghetti. Questa sera seconda e ultima rappresentazione con la commedia «Quattro di cuori» di Alfredo Vanni.

Corso di lavoro di maglieria

Come annunciato domani 15 corr. avrà inizio il corso d'istruzione per il lavoro di maglieria a macchina che il Dopolavoro Comunale ha organizzato con personale specializzato. Tale Corso si terrà al n. 67 di via Piave dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 sarà completamente gratuito per tutte o signore e signorine che vorranno parteciparvi, purchè in regola con la tessera Dopolavoro anno XVI.

Lotteria degli agnelli

Domenica prossima, come negli scorsi anni, i bambini dell'Asilo Vittoria si occuperanno della vendita dei biglietti della lotteria degli agnellini pasquali, il cui ricavato andrà a totale beneficio dei bambini bisognosi.

TONIOLO ore 21 Comp. Comica Italiana «Quattro di cuori».

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SALVAGNO. - (I. T.) - Vuolsi vengano dai Silvanei di Conselve. In atti infatti stipulati nel padovano troviamo nel 1130 un Salvagno di Corte altro di Codevigo nel 1141; un Aldobrando dei Salvagni ed Uguzone suo ripote troviamo in atto el 1157. Nel 1336 un Ardizzone del fu Domenico dei Salvagni di Monte Revolone ha privilegio di cittadinanza per dimora di 25 anni in Venezia. In Chioggia restano di Consiglio nella serrata del 1401 e coprono sempre cariche di Comunità. Un Cristoforo è nel 1447 gastaldo della scuola dei SS. Felice e Fortunato. Un Antonio è vicario. Nel periodo di dominazione francese del 1797 un Andrea fa parte del Comitato delle finanze. Un Salvagno Enrico di Loreo muore nella difesa di Venezia del 1848. Ebbero a stemma: campo d'azzurro o d'argento con tre alberi attraversati da fascia d'oro con tre uccelli neri sul capo e tre conigli in piedi a piè di ciascun albero: vedevansi nella chiesa della Madonna di Marina.

Diario Sacro

Domani Venerdì Santo vi saranno le seguenti funzioni:

Cattedrale ore 10 Messa dei Presantificati, Passio, Adorazione della Croce. Ore 18.30 Mattutino delle Tenebre o Miserere; ore 19.30 Processione lungo il Corso.

S. Giacomo. Ore 7 Messa dei Presantificati, scoprimento e adorazione della Croce, ore 18.30 Mattutino delle Tenebre. Miserere.

Musica Sacra

Da circa trecentocinquant'anni si suonano nella settimana santa le Turbe e gli Improperia di Giovanni dalla Croce. Si è scritto qualche tempo fa che gli Improperia siano i migliori che esistano. Il Croce detto il chioggiotto, fu maestro della Cappella di S. Marco succedendo in quell'eminente posto, già occupato dallo Zarlino altro musicista chioggiotto a Baldassare Donati.

LA GUERRA DI LIBERAZIONE IN SPAGNA

Le forze di Aranda e di Valino avanzano

Una giornata tranquilla sul fronte legionario
Battaglia in corso nella regione di Balaguer

MORELLA, 13

Vincendo le resistenze nemiche, che per altro non sono nel settore di Morella, così accanite come nei più immediati settori di Tortosa, per avere il comando rosso alleggerito questo fronte per rafforzare i reparti che fronteggiano i legionari, le truppe del generale Aranda rotta la prima crosta dei capisaldi nemici, hanno proseguito nella loro avanzata spingendo elementi avanzati nelle immediate vicinanze di S. Mateo de la Fuentes, che stasera era direttamente investita.

Le truppe del generale Aranda procedono, dall'alto, a cavaliere della strada nazionale per S. Mateo e del nodo stradale dal quale si diparte la strada che conduce a Vinaroz sul litorale; San Mateo dista da Vinaroz poco più di venti chilometri.

Intanto mentre i legionari fronteggiano le migliori truppe rosse tenendole strettamente impegnate e spingendole in posizioni sempre più arretrate, la colonna di Garcia Valino, compiendo una netta conversione sul fianco, punta verso il Rio Cenia seguendo un'ardita concezione manovriera, che ha per scopo di costringere i presidii rossi aggrappati alle montagne e disseminati per le rupi, a ritirarsi o ad accettare battaglia in campo aperto.

Sul fronte legionario la giornata è passata abbastanza tranquilla. Fra i prigionieri vi sono stati diversi gruppi di dinamiteros, giunti nel settore per far saltare il ponte sul Bergantes e interrompere così la strada per Iglesuela del Cid. Il ponte è intatto e le avanguardie nazionali sono alquanto al di là di esso.

Al sud dell'Ebro un numero imprecisabile di colonne nazionali punta direttamente verso la costa, su un fronte ampio una trentina di chilometri. E' ancora presto per dire quale delle tante colonne raggiungerà per prima l'obiettivo. I comandanti di molte colonne hanno però comunicato che la resistenza avversaria si va rapidamente indebolendo. I prigionieri per contro dicono tutti che numerose truppe sono affluite sopratutto nel settore di Tortosa, dal fronte di Madrid e da altri e che i miliziani, prima di essere trasportati sulla linea, hanno ricevuto l'ordine di tenere il terreno a tutti i costi. Ciò nondimeno aumenta ad ogni ora il numero di miliziani che disertano nelle linee nazionali.

Disperati contrattacchi rossi

Nella regione di Balaguer da ventiquattro ore è in corso un'accanitissima battaglia. Essa è combattuta esattamente sulla sinistra del Segre ed ha un'asprezza per nulla inferiore a quella che precedette Lèrida. Il comando rosso ha lanciato non meno di quindicimila uomini al contrattacco, nel disperato tentativo di riprendere alcune importanti posizioni tenute dai nazionali. Gli uomini del generale Moscardò hanno sostenuto bravamente l'urto di due divisioni miliziane, di una brigata internazionale, di alcuni battaglioni di "carabineros" e di una brigata mista fin qui addetta alla difesa costiera e giunta appena ieri mattina nella regione.

Il comando nemico ha sferrato il primo attacco poco dopo mezzanotte, sostenendolo con un fuoco infernale di mitragliatrici e di mortai da trincea. I nazionali hanno resistito all'urto e, usciti dalle proprie posizioni, hanno respinto a bombe a mano la prima ondata rossa. Di quelle successive si è incaricata l'artiglieria d'accompagnamento. Il nemico ha lasciato alcune centinaia di cadaveri impigliati nei reticolati antistanti alle posizioni nazionali.

All'alba i rossi sono ritornati all'attacco, questa volta prendendo di mira il settore che va da Valfagoda al romitaggio di Rapida e facendosi precedere da due dozzine di carri armati sovietici. Le batterie anticarro e le mitragliatrici hanno respinto l'attacco e le fanterie non hanno avuto bisogno d'impegnarsi.

Alla ricerca del punto debole

Prima di mezzogiorno i rossi sono ritornati per bene due volte all'attacco; questa volta con masse più forti di uomini e con impiego di una notevole quantità di artiglieria e di alcune squadriglie d'aviazione. L'attacco si è rapidamente esteso ad un fronte di sei chilometri, alla ricerca di un punto debole nella linea nazionale, e per due volte i rossi hanno dovuto ritornare sulle posizioni di partenza, seminando il terreno di morti e di feriti. Lo scacco deve essere stato duro, perchè fino alle 17 vi è stata una grande calma ovunque.

A quell'ora le fanterie rosse sono di nuovo scattate per un ultimo tentativo; esso è stato più fiacco di quelli del mattino ed è stato subito rintuzzato dai carri armati e dall'aviazione nazionale. I rossi attaccanti anche questa volta hanno subito perdite eccezionalmente elevate.

Prima ancora che l'azione avversaria si esaurisse, il comando nazionale del settore ha ordinato il contrattacco e le truppe, che da sedici ore resistevano alla controffensiva nemica, sono scattate ed hanno manovrato con un impeto e una precisione ammirevole. D'un solo balzo hanno raggiunto e occupato lunghi tratti della linea rossa, facendo centinaia di prigionieri e catturando notevoli quantità di materiale bellico.

Le brigate di Navarra nella giornata hanno condotto a termine una brillantissima manovra di accerchiamento di migliaia di soldati rossi del settore dei Pirenei. Avanzando dalla sponda del Gallego e con la collaborazione di diverse colonne miste marcianti da sud verso nord, esse hanno occupato nelle ultime ventiquattro ore una trentina di villaggi nelle vallate dell'Ara, del Cinca e dell'Isera. Tutti i rossi che si trovavano nel le alte valli di ogni singolo fiume suindicato hanno ora materialmente sbarrata la via verso il sud e sono inesorabilmente sospinti verso la frontiera francese. Essi dovranno perciò arrendersi o passare il confine e vi sono molti segni che essi preferiranno la prima soluzione.

L'aviazione nazionale ha bombardato Terragona. Due caccia rossi che tentavano di attaccare i bombardieri nazionali, sono stati abbattuti da pattuglie di scorta di caccia legionari.

Rinforzi a Puigcerda

Si apprende da Barcellona che il governo marxista ha inviato elementi della brigata internazionale a difendere Puigcerda a causa della travolgente avanzata dei nazionali verso Seo de Urgel e che minaccia di tagliare le ultime linee della corrente elettrica verso Barcellona

Intanto a Barcellona la carestia aumenta di giorno in giorno e la vita sembra paralizzata. Il terrore impera e l'esodo degli stranieri si accentua sempre più. Il numero degli ostaggi incarcerati sale di centinaia ogni giorno. Questi poveri infelici, che si fanno già ascendere a dodicimila, vedono approssimarsi di giorno in giorno la loro fine in quanto le autorità non nascondono che saranno tutti fucilati in massa.

Anche i giorni di Campanys sarebbero contati. Egli è accusato apertamente di avere agito antagonisticamente alle direttive del governo Prieto-Negrin e di avere con la sua politica protezionistica provocata la fame a Barcellona.

Carovane di gente affamata e che si susseguono continuamente lasciano la capitale rossa dirigendosi verso Seo de Pergel, verso i Pirenei e le valli di Andorra dove arrivano spossati e febbricitanti lasciando lungo il cammino qualche morto.

I provvedimenti di Barcellona

Si apprende che i ministri rossi hanno tenuto, sotto la presidenza di Negrin, una riunione che è durata sette ore, fino alle una di stamani, per esaminare la situazione ed adottare provvedimenti di urgenza.

E' stato deciso, fra l'altro, di occupare tutte le officine produttrici di energia elettrica, affidandole alle autorità militari.

Si è pure deliberato di chiamare alle armi immediatamente altre tre classi, fra cui quella dei giovani di diciassette anni.

In fine è stato approvato un altro decreto che mette sotto controllo delle autorità militari tutti i mezzi di comunicazione, compresi i cavi telegrafici, poste e impianti telefonici.

Si apprende inoltre che l'agente commerciale francese a Tarragona, tale Marello, cittadino spagnolo, che era stato arrestato e condannato a morte, è stato graziato e rimesso in libertà in seguito all'intervento e alle pressioni della Ambasciata di Francia a Barcellona.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 13

Il Gran Quartiere alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

"Il corpo d'Esercito di Navarra ha continuato l'avanzata nell'alta valle dei Pirenei; nel vallone di Vielsa sono stati occupati i villaggi di Santa Caterina, sotto Soto, Pucio de Araguas, Santa Engracia, quota 1920, il paese di Ceresuela, i colli di Metils, Buerba, Vio, Fanlo, el Castillon Busan e Nerin e le colline di Sercuè, e la valle di Venasque. Il nemico è stato sloggiato con abile manovra dal passo di Ventamillo e sono stati occupati i paesetti di Belebo, Abi, Seira, Barbaruens ed El Run; l'avanzata continua nel momento in cui è emesso il presente comunicato.

"Le nostre truppe hanno occupato fra l'altro le centrali elettriche di Gradienne, Fuente Argons e Seira, che alimentano Barcellona con un toale di 35.500 cavalli di energia. Le colonne che avanzano in questo settore mostrano un magnifico morale: oltre alla resistenza del nemico, esse debbono vincere le notevoli difficoltà del terreno.

"Il corpo d'esercito d'Aragona ha nuovamente respinto alcuni attacchi del nemico sul fronte Balaguer, infliggendogli forti perdite. Il corpo d'esercito di Galizia ha vinto la resistenza di grandi contingenti nemici ed ha proseguito l'avanzata oltrepassando il villaggio di Chert ed occupando Quevas del Fumeral e le colline di colle Tozal che dominano il villaggio di San Mateo. Sul fronte di Estremadura le nostre truppe hanno rettificato la loro linea avanzata. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

Oltre un milione d'uomini perduto sinora dai cinesi

SCIANGAI, 13

Un attacco di sorpresa contro reparti giapponesi di pochi effettivi è stato scatenato improvvisamente da circa cinquecento cinesi infiltratisi nella zona presso Pengpu, sulla linea ferroviaria Tientsin-Pukow, mentre altri trecento cinesi assalivano i pochi nipponici trovantisi a Shaugiao. Entrambi gli attacchi sono stati respinti dai nipponici che hanno inflitte gravi perdite agli aggressori.

I cinesi dichiarano di avere già perduto oltre un milione di uomini, ma affermano di essere più decisi che mai a combattere.

Daladier, Bonnet e Chautemps si recheranno a Londra

LONDRA, 13

Si apprende che verso la fine del mese verrà a Londra il Presidente del Consiglio francese accompagnato dal Ministro degli Esteri Bonnet e dal sig. Chautemps.

Si ritiene che uno degli scopi del convegno con i ministri inglesi sarà quello di discutere le felici ripercussioni sulla situazione europea dell'accordo italo-inglese. Si crede che verrà anche discusso l'atteggiamento concorde che la Gran Bretagna e la Francia manterranno a Ginevra sulla questione del riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia.

L'articolo del Duce riprodotto dai giornali albanesi

TIRANA, 13

I giornali riproducono con grande rilievo l'articolo del Duce pubblicato dal *Popolo d'Italia*.

Il problema dello spopolamento delle zone montane

ROMA, 13

Si sono tenute presso la Confederazione fascista degli agricoltori numerose riunioni di esperti dei problemi montani, con l'intervento dei rappresentanti degli enti e delle organizzazioni interessate. Si sono esaminati i diversi aspetti dei problemi montani e si sono quindi prospettati i provvedimenti che possono concorrere a migliorare le condizioni delle vallate colpite dal fenomeno dello spopolamento. I risultati dei lavori saranno sottoposti all'esame del Comitato per i problemi della montagna appositamente costituito dal Ministero delle Corporazioni.

Tenta uccidere l'amante a revolverate e pugnalate

MILANO, 13

Poco dopo le 16 è accaduto un grave fatto di sangue in un appartamento di via Giovanni da Cermenate. Si udivano rintronare tre colpi di rivoltella e subito dopo la ventottenne Angela Limenta, moglie dell'impiegato Antenore Cremonesi di anni 34, fuggendo dal suo alloggio si abbatteva sul pianerottolo, in un lago di sangue. L'autore del dramma, sempre impugnando la rivoltella, riusciva a fuggire, ma poco dopo veniva arrestato. Si tratta di tale Paolo Chiodini di anni 35 da Milano, il quale, all'insaputa del Cremonesi, era divenuto amante della Limenta. La relazione continuava da diverso tempo, ma ora la donna aveva deciso di troncarla. Il Chiodini cercò di rappacificarsi e al rifiuto della donna, le vibrò cinque pugnalate al petto, alle mani e al viso e le sparò contro tre colpi di rivoltella.

La Limenta è ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

Ritrovato schiacciato da un masso dopo un mese di ricerche

VERONA, 13

Da due mesi mancava da casa certo Domenico Sala di Caprino, e la famiglia aveva fatto vane e lunghe ricerche.

Ieri finalmente, certo Benvenuto Francheroni ha trovato sul pendio di un monte vicino a Rivoli Veronese, il Sala, cadavere in avanzata putrefazione, schiacciato sotto il peso di un masso di non meno di 10 quintali. Il masso caduto dal monte, deve avere schiacciato l'infelice mentre saliva verso un passo che doveva condurlo alla vallata opposta.

I LITTORIALI

La chiusura del convegno italo-tedesco

PALERMO, 13

Ha avuto termine a Palazzo Reale il convegno tra le delegazioni universitarie italiana e tedesca. Durante le discussioni sono stati fissati i criteri per una più intima collaborazione tra gli universitari dei due Paesi amici onde sempre più saldo ed efficiente si inserisca il contributo costruttivo della gioventù studiosa sul piano politico dell'asse Roma-Berlino.

Le Commissioni littoriali hanno intanto stabilito le seguenti classifiche:

Critica musicale: 1. Saini Ezio (littore) del Guf di Torino; 2. Siciliani Francesco di Perugia; 3. Cacciapuoti Vittorio di Napoli; 4. Malipiero Riccardo di Milano.

Monografia di carattere militare: 1. Marchitto Nicola (littore) del Guf di Napoli; 2. Minciotti Giorgio di Perugia; 3. Angelo Paolo di Pisa; 4. Tassinari Attilio di Milano.

Monografia di carattere corporativo: 1. Sommerigo Arnaldo, (littore), del Guf di Genova; 2. Giordana Aurelio di Pisa; 3. Teofilato Achille di Roma; 4. Gustati Donato di Napoli.

Monografia di carattere coloniale: 1. Galeffa Giorgio (littore) del Guf di Milano; 2. Bovi Mario di Napoli; 3. Corridori Angelo di Milano; 4. Melati Ercole di Palermo.

Monografia agraria: 1. Marchi Nino, (littore) del Guf di Roma; 2. Fiori Gualtiero di Firenze; 3. De Francisci Lafrancesca Pietro di Palermo; 3. Visacchi Vincenzo di Firenze.

Complessi strumentali: 1. complesso strumentale di Venezia, (littore); 2. Milano; 3. Parma; 4. Napoli.

Classifica generale per Guf: 1. Milano punti 233; 2. Roma punti 184; 3. Napoli 170; 4. Palermo 126; 5. Pisa 116; 6. Torino 108; 7. Firenze 95; 8. Genova 80; 9. Perugia 77; 10. Bologna 74; 11. Venezia 53; 12 Bari 33; 13. Parma 32; 14. Modena 28; 15 Padova punti 24.

Il nuovo regolamento dell'istruzione militare

ROMA, 13

Il Ministro della Guerra ha diramato il nuovo «regolamento di istruzione» che sostituisce quello del 1930. Pur essendo simile nello spirito a quello sostituito, la nuova regolamentazione mette in più evidente rilievo quelli che sono considerati i principi basilari per la preparazione bellica degli ufficiali e delle truppe. I fondamenti dell'istruzione dei nuovi chiamati alle armi si impartiscono nella squadra e nel plotone.

Per la fanteria e per i celeri, il plotone diventa unità fondamentale per il combattimento. Il suo addestramento deve pertanto considerarsi basilare e per ciò deve essere perfetto. Al disopra del plotone, l'efficienza combattiva dei reparti, più che dall'addestramento delle truppe, dipende dalla capacità tattica dei quadri.

Al comandante di reggimento spetta piena ed assoluta la responsabilità dell'addestramento dei quadri e delle unità dipendenti. Egli deve essere il suscitatore di tutte le energie, il costante incitamento dei suoi soldati e dei suoi ufficiali, affinchè si plasmino sulla sua intellettualità, affinchè seguano la sua attività culturale.

Il corso annuale di addestramento si svolge come per il passato in due cicli: Ciclo invernale e ciclo estivo. In quello invernale si compie l'istruzione del contingente di leva giunto alle armi; si svolgono esercitazioni con le truppe e con i quadri; si perfeziona la cultura tecnico-professionale degli ufficiali e sott'ufficiali. Nel ciclo estivo si provvede all'istruzione del nuovo contingente di leva; si effettuano di norma solo esercitazioni con le truppe. In questo ciclo deve essere data importanza preminente ai campi d'arma e scuole di tiro dove i reparti veramente si formano ed acquistano personalità, saldezza, disciplina e tattica. Particolare cura dovrà esser posta nella loro scelta ed organizzazione.

Motoveliero affondato a Trieste da un piroscafo in manovra

TRIESTE, 13

Mentre il piroscafo jugoslavo *Olga Topic* eseguiva una manovra per accostarsi ad un molo del porto Duca d'Aosta, ha investito in pieno il motoveliero «Nuova Australia» che stava sbarcando carbone. Il veliero è affondato rapidamente mentre il personale di bordo faceva in tempo a saltare sulla banchina salvandosi.

Tragica fine d'un muratore caduto da trenta metri

BELLUNO, 13

Oggi il minatore Piller-Omer Antonio di Agostino d'anni 26 da Sappada, eseguiva dei lavori in una roccia in località Cleva lungo la strada provinciale S. Stefano-Sappada sostenuto da una corda. A un certo punto la corda si slacciava ed il povero minatore precipitava dall'altezza di metri 30 rimanendo all'istante cadavere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese,
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIIC - N. 105 - Cent. 30

VENERDI' 15 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3665 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I NEGOZIATI ITALO-BRITANNICI

Colloquio conclusivo del Duce con Lord Perth

La lettura dei testi - La firma degli accordi fissata per domani

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano, l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Lord Perth, col quale ha avuto il colloquio conclusivo dei negoziati italo-britannici ed ha proceduto alla lettura dei testi.

La firma degli accordi avrà luogo nel pomeriggio di sabato, a Palazzo Chigi. ***(Stefani)***

L'annuncio della conclusione dei negoziati italo-britannici sarà appreso con schietta gioia non soltanto da Italiani e Inglesi, ma oltre le frontiere d'Italia e d'Inghilterra, da tutti i popoli che amano sinceramente la pace e sono interessati all'equilibrio del mondo.

Questi negoziati, condotti con fede, con buona volontà, con decisa fermezza da una parte e dall'altra, si sono svolti con impreveduta rapidità ed hanno dato luogo a quegli accordi di cui saremo fra poco edotti e cui i due Governi tendevano con eguale lealtà. Si conclude per tal modo un periodo di asprezza, di incidenti e di malumori fra le due Nazioni, che ripercuotendosi sul piano internazionale, generavano, insieme con una grande confusione politica, anche i peggiori pericoli. Di questa situazione approfittavano tutte le forze dissolventi, tutte le correnti interessate allo squilibrio e alla discordia. Fuori degli errori, delle scissioni, delle esitazioni, la verità in questo momento trionfa.

L'Italia di Mussolini, contro la quale e senza la quale niente è possibile fare nel mondo di costruttivo, di definitivo, negli accordi con l'Inghilterra ristabilisce quell'equilibrio di forze indispensabile alla solidità e alla fecondità delle relazioni internazionali. Un grande passo viene compiuto in questo momento sulla via della pace. Il fatto che esso venga annunziato da Roma, ne consacra gli auspici e riafferma agli occhi degli altri popoli la grande missione ricostruttrice dell'Italia fascista.

Soddisfazione a Londra

Quale sarebbe il contenuto del messaggio di Chamberlain al Duce

LONDRA, 14

La radio e i giornali del pomeriggio hanno annunziato il colloquio del mattino fra il Duce, Ciano e Lord Perth. La notizia è stata appresa con schietto entusiasmo.

Il testo dell'accordo anglo-italiano sarà pubblicato simultaneamente a Roma ed a Londra nel pomeriggio di sabato. Il documento consta complessivamente di circa 7 mila parole.

Il messaggio di Chamberlain

Quanto al messaggio del Primo Ministro Chamberlain a Mussolini, si apprende che esso sarà consegnato dal Ministro della Guerra Hore Belisha nella sosta che il Ministro stesso farà a Roma durante il viaggio di ritorno da Malta. La notizia è stata confermata alla Camera dei Comuni dallo stesso Chamberlain in risposta al deputato laburista Fletcher il quale chiedeva appunto chiarimenti circa gli scopi della prossima visita del Ministro della Guerra Hore Belisha al Duce. Il Primo Ministro ha risposto: « Il sig. Hore Belisha è partito questa mattina per Malta; al suo ritorno, farà una sosta a Roma e farà una visita di cortesia al Capo del Governo italiano ».

Fin qui le dichiarazioni di Chamberlain. Si apprende che la lettera del Primo Ministro britannico al Duce esprimerà il più vivo compiacimento pel raggiungimento dell'accordo anglo-italiano e manifesterà anche la speranza che l'accordo stesso valga a ristabilire cordiali rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna su basi solide, incrollabili e durature.

Una informazione concordante pubblicata ieri sera da tutti i giornali, è quella relativa ad una eventuale visita a Londra del conte Galeazzo Ciano, segnalata generalmente per la metà dell'estate prossima e quella di un pronto adeguamento all'atteggiamento britannico da parte del nuovo Governo francese.

Pressioni a Parigi

A giudicare del resto da quanto scrivono i giornali inglesi, si stanno facendo sforzi a Londra per convincere Parigi a desistere dal suo fazioso atteggiamento nei confronti dell'Italia e a seguire l'esempio britannico. Il *Daily Telegraph* pubblica stamane in proposito la nota seguente: « Uno dei primi problemi che il sig. Bonnet dovrà risolvere nel prossimo futuro, concerne quello che la Francia dovrà fare allo scopo di riannodare le relazioni franco-italiane, in seguito all'imminente firma degli accordi italo-inglesi. Il Governo francese è pienamente disposto a riconoscere *de jure*, allo stesso modo della Gran Bretagna, la sovranità dell'Italia sull'Etiopia, ma, come la Gran Bretagna, desidererebbe farlo non incondizionatamente e non senza preliminari negoziati.

« Si dice d'altra parte che il nuovo Governo francese sta studiando la possibilità di un riavvicinamento con l'Italia e si avanza l'ipotesi che il sen. Berenger o l'ex-Primo Ministro Flandin, o l'ex-Ministro della Marina Pietri, sia nominato ambasciatore a Roma. Una decisione in tal senso potrebbe essere rinviata, ad ogni modo, a dopo il Consiglio della Lega che si occuperà della questione abissina.

La visita di Daladier a Londra

Imminente si annunzia la visita a Londra di Daladier, Bonnet e Chautemps per uno scambio di vedute che dovrebbe aver luogo allo scopo di rendere più stretta la collaborazione fra le due Potenze nel campo militare. Secondo il *Times*, il Primo Ministro francese potrebbe intraprendere il viaggio già alla fine della settimana successiva a Pasqua, ossia fra nove o dieci giorni.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* ritiene che Parigi invierà a Londra una missione di esperti aeronautici e ricorda in proposito che Winston Churchill, in occasione della sua recente visita agli uomini di Stato francesi, aveva esposto le vedute del Governo britannico circa la posizione difensiva delle due Nazioni; poi aggiunge che si crede essere la Francia disposta ad unificare le risorse proprie con quelle dell'Inghilterra. Secondo il *Daily Express*, si discuterà in merito ad una integrale collaborazione tecnica fra gli Stati Maggiori delle tre armi: Marina, Esercito, Aeronautica. « Gli accordi che risulteranno dagli incontri anglo-francesi — continua il giornale — comprenderebbero specialmente la protezione delle acque britanniche da parte della flotta francese e inoltre le basi aeree francesi sarebbero messe a disposizione dell'aeronautica britannica. Finalmente i negoziati tratterebbero la questione del comando supremo unico, e a questo riguardo si presume che la Francia assumerebbe il comando delle forze terrestri, mentre sarebbe attribuito alla Gran Bretagna il comando delle forze navali e aeree ».

Si profila un secondo tempo della politica estera inglese

BERLINO, 14

Mentre l'imminenza della firma dell'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra solleva nel mondo politico tedesco sentimenti di adesione sempre più evidenti, si esamina qui con interesse la prevedibile evoluzione della politica estera francese.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che la Germania condivide pienamente la soddisfazione del popolo italiano per l'imminente conclusione dell'accordo italo-britannico. L'accordo, infatti, significa per l'Italia ben più che la fine di un periodo di tensione: esso costituisce il riconoscimento formale ed effettivo della giustezza della politica imperiale del Duce. Il giornale, dopo aver dichiarato essere titolo di onore per il Duce aver lavorato per quest'opera di pace, loda il lungimirante realismo di Chamberlain in occasione dell'odierno accordo, il quale documenta anche quali fecondi frutti possano venire realizzati sul solido piano dell'asse Roma-Berlino.

Il *Volkischer Beobachter* dedica un lungo articolo a Daladier che viene descritto quale una personalità che, per il suo carattere retto e temprato della trincea e per il suo atteggiamento energico, assume l'impronta di un uomo di Stato di grande valore. Il giornale sottolinea come Daladier sia sempre stato avverso alle utopie di Versaglia e favorevole ad un riavvicinamento alla Germania.

D'altra parte si crede di notare qui qualche sintomo che indica il desiderio del Governo di Londra di giungere anche nei riguardi della Germania ad una chiarificazione delle rispettive posizioni. Per quanto il Presidente del Consiglio inglese si trovi a tale proposito di fronte a forte resistenza da parte dell'opinione pubblica, tuttavia si è convinti a Berlino della buona volontà di Neville Chamberlain e non si dubita che egli farà di tutto per portare a compimento, mediante un ravvicinamento anglo-tedesco l'opera di collaborazione europea, iniziata felicemente mediante la conclusione dell'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra.

Uno degli argomenti su cui la stampa tedesca insiste con particolare vivacità nelle sue considerazioni quotidiane è quello della necessità di porre in guardia l'opinione pubblica mondiale contro la perniciosa influenza dell'azione del bolscevismo diretta a turbare le buone relazioni fra i Paesi, azione che si estrinseca con maggiore intensità certamente a ragion veduta proprio nei momenti in cui si delineano possibilità di un miglioramento della situazione internazionale.

La *Berliner Boersen Zeitung* attacca oggi un foglio marxista parigino il quale aveva pubblicato una sedicente informazione secondo cui il nuovo Ambasciatore tedesco a Roma, von Mackensen, avrebbe consegnato al Duce un memoriale del Fuehrer in cui questi proporrebbe una più stretta intesa fra l'Italia e la Germania che riguarderebbe, far l'altro, l'uso di porti italiani, la ripartizione dell'Europa centrale in zone di influenza italiana e tedesca e un regolamento militare comune in Spagna.

« L'intima collaborazione fra i marxisti inglesi e quelli francesi — osserva la *Berliner Boersen Zeitung* — si dimostra in questi giorni in modo particolarmente evidente.

« Ieri il *Daily Herald* si perdeva in fantasie su pretese lettere e istruzioni del Fuehrer: oggi il suo confratello parigino sostiene l'esistenza di un memoriale del Fuehrer al Duce. Non è una cosa abituale che un Ambasciatore di nuova nomina si valga del momento della sua entrata in funzione, cioè della consegna delle sue lettere credenziali, per presentare memoriali.

« E noi possiamo aggiungere — dice il foglio ufficioso — non esistere memoriale di carattere così urgente che abbiano reso necessaria la loro presentazione proprio in questi giorni. Dobbiamo soltanto rilevare che in certi ambienti di Londra e di Parigi non si vuole smettere di attribuire alla Germania le più insensate intenzioni e si sciupa il tempo a porre in circolazione sciocche voci intese a provocare inquietudini nel mondo ».

Contributo alla pace mondiale

AMSTERDAM, 14

I giornali dedicano editoriali e commenti favorevoli alla conclusione delle trattative italo-inglesi, elogiando la politica di Mussolini e di Chamberlain, che assicura la pace mondiale.

"Sulla strada di Roma,,

BRUSSELLE, 14

Il giornale *Gazzette*, in un articolo intitolato: « La strada di Roma », dop essersi rallegrato per la politica di Chamberlain verso l'Italia, e per le felici conseguenze dei negoziati anglo-italiani, constata che tutte le Nazioni oggi si affrettano sulla strada di Roma per arrivarvi per primi. Il giornale scrive che Chamberlain ha il merito di aver creato un ambiente favorevole per un raggruppamento delle Potenze mediterranee, mostrando la via alla Francia.

Il *Soir*, in un'ampia corrispondenza da Parigi, si occupa principalmente degli imminenti sviluppi della politica estera francese, cui il nuovo Governo, e principalmente il suo capo ed il Ministro degli Esteri, intendono imprimere una direzione nuova ed un ritmo accelerato. Il giornale, riferendosi alla questione dell'Ambasciatore di Francia a Roma, afferma che nei circoli politici parigini si dà per certa la nomina di Flandin a tale posto.

Il monito d'un giurista francese

BUDAPEST, 14

Il *Pester Lloyd* analizza i segni da cui si rileva l'adeguamento delle Potenze occidentali alla nuova situazione internazionale e precisamente l'accordo anglo-italiano, l'evoluzione della politica francese degli ultimi tempi e specialmente l'affermazione — espressa dall'autorevole giurista Barthlemy in un articolo del *Temps* che ha fatto molto chiasso — che la Francia non può mandare al sacrificio i suoi figli per impedire che tre milioni di tedeschi dei Sudeti si sottraggano alla dominazione di Praga.

Thaon di Revel a Cairo

CAIRO, 14

Proveniente dall'Alto Egitto, è qui giunto il Ministro delle Finanze d'Italia, Thaon di Revel, che è stato ricevuto dal R. Ministro d'Italia, dal R. Console e dalle altre autorità italiane.

I propositi di Daladier

Si fanno i nomi di Flandin, Mistler e De Monzie quali ambasciatori a Roma - Suggerimenti britannici a Parigi per una politica realistica

PARIGI, 14

La questione dell'invio di un ambasciatore a Roma continua ad essere di grande attualità. Il *Paris Midi* scrive che il Capo del Governo, Daladier, vuole ridare all'Ambasciata francese a Roma il massimo lustro. Di qui il desiderio di nominare a questo importante posto non un diplomatico di carriera, ma un grande parlamentare che possa rappresentare degnamente i sentimenti e la volontà della Francia e che sia capace di far dimenticare quanto è avvenuto fra i due Paesi in questi ultimi anni.

Anche i giornali del mezzogiorno sottolineano che i candidati più probabili per tale missione sarebbero Flandin, Mistler e De Monzie.

I consigli di Londra

Negli ambienti politici parigini solitamente bene informati, si conferma stasera che, prima della fine del corrente mese il Presidente del Consiglio Daladier, accompagnato dai Ministri Chautemps e Bonnet, si recherà in missione ufficiale a Londra, per compiere, assieme ai Ministri inglesi, un esame generale e particolareggiato sia della politica dei due Paesi che delle ultime contingenze verificatesi nella situazione internazionale.

Si assicura che in occasione di questa visita, che avverrebbe per iniziativa e su invito inglese, onde stabilire le possibilità e la modalità di una sempre immediata sincronizzazione fra le iniziative e gli atteggiamenti dei due Paesi, l'Inghilterra avrebbe intenzione di domandare alla Francia di attenuare le istruzioni impartite ai rappresentanti francesi presso tutti i paesi alleati dall'ex ministro Paul Boncour, in relazione al problema cecoslovacco e ciò per considerazioni inerenti ai vigenti accordi fra Parigi e Londra.

Il Governo inglese intenderebbe inoltre precisare alla Francia le ragioni e lo spirito dei nuovi accordi conclusi con l'Italia, sollecitando l'appoggio della delegazione francese a Ginevra per una rapida e totale liquidazione della vertenza abissina dinanzi alla Lega delle Nazioni.

Infine il Governo inglese intenderebbe attirare l'attenzione di Daladier sull'opportunità di riconoscere ormai i diritti di belligeranza al Governo di Franco, adattandosi al fatto compiuto, cioè alla sua immancabile vittoria, e cercando di evitare che essa porti poi al sorgere di un nazionalismo spagnolo nutrito di rancore verso i cosidetti paesi democratici.

Negli ambienti politici francesi si assicura che tali suggerimenti e tale nuova impostazione della politica estera inglese verranno esaminati e discussi con molta circospezione dal Governo di Daladier, il quale, pure ispirandosi al più ortodosso realismo, vorrebbe evitare di rovesciare ed anche solo di abbandonare clamorosamente quelli che furono i capisaldi della politica estera del fronte popolare. Comunque, si aggiunge, gli uomini responsabili non mancheranno di chiedere in cambio di eventuali concessioni che fossero portati a fare, parecchie nuove precisazioni, e sopratutto nuovi categorici impegni da parte dell'Inghilterra, particolarmente nel campo militare difensivo ed offensivo.

Il patto con Praga decaduto?

Frattanto in vari articoli di giornali, note personalità politiche vanno sostenendo in questi ultimi giorni la tesi che, dopo tutto, la Francia non è vincolata alla Cecoslovacchia che da patti i quali sono virtualmente decaduti. Il *Matin* ritorna stamane sull'argomento con un articolo di Lauzanne, che appoggiandosi alla tesi giuridica sviluppata ultimamente da Joseph Barthelemy, afferma che secondo questa tesi i trattati del 25 gennaio 1924 e del 16 ottobre 1925, che legano la Francia alla Cecoslovacchia, furono elaborati nel quadro della Società delle Nazioni. In altre parole la Francia è legata alla Cecoslovacchia soltanto nella misura in cui la Francia è vincolata essa stessa al patto della Lega. E giuridicamente considerandosi che il patto di Locarno è decaduto, è decaduto per conseguenza anche l'accessorio dal patto. « Questa — rileva l'articolo — è la verità che bisogna dire ai francesi. Si può domandare ad essi di immolarsi in una guerra per la Cecoslovacchia quando la firma della Francia è stata apposta ad un patto che per tre quarti è stato lacerato dagli avvenimenti ed è quindi letteralmente decaduto? ».

Passando dalla politica estera a quella interna, non si può non segnalare che la borsa di Parigi ha preso le ferie pasquali fino a martedì prossimo dopo aver ratificato, con un vero plebiscito di fiducia, lo slancio del Parlamento nell'accordare i pieni poteri al Governo. Nei circoli finanziari si sottolinea infatti come il sensibile miglioramento del franco e la fermezza, se non il rialzo della rendita e dei valori francesi, accompagnati da un aumento del volume di affari sono indici innegabili della fiducia con la quale la borsa ha salutato i progetti finanziari del Governo. L'ex Ministro De Monzie dichiara che il Ministero Daladier, nato sotto buoni auspici e col favore della intera opinione pubblica, è *condannato* a vedere le cose in grande e ad agire rapidamente, ciò che appunto il nuovo Capo del Governo si è impegnato di fare davanti al Paese.

Il gen. Franco riceve la missione del P.N.F.

BURGOS, 14

La missione del P. N. F. è stata ricevuta dal generalissimo Franco nel suo quartier generale del fronte dell'Aragona. Il generalissimo si è intrattenuto affabilmente coi membri della missione ai quali ha conferito l'onorificenza delle Freccie rosse di recente istituzione.

IL DUCE VISITA I LAVORI

per il restauro dell'Ara Pacis Augustæ

Il monumento verrà ricostruito presso il Mausoleo di Augusto e sarà inaugurato il 23 settembre - Un sopraluogo agli scavi sul Palatino e a quelli di Ostia

ROMA, 14

Il Duce, accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale, ha visitato i lavori che sono già in stato avanzato, per il restauro dell'Ara Pacis Augustae al Museo delle Terme, dove è stato ricevuto dal Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti e dal Sovraintendente alle Antichità.

Il Duce si è particolarmente e vivamente interessato alla ricomposizione del fregio figurato del secondo piano del monumento, nel quale sono stati ricollegati i rilievi che erano a Roma e quelli che sono stati recentemente riportati da Firenze, alla sontuosa decorazione floreale della parte inferiore, alla monumentalità delle porte con i loro stipiti scolpiti e, sopratutto, alla struttura delle fiancate dell'altare, rimesso in luce nell'ultima fase degli scavi, ora compiuti sotto il palazzo Fiano-Almagià. Ha fermato in modo speciale la sua attenzione sulla somma finezza della zona istoriata, in cui sono rappresentati la preparazione e l'avviamento delle vittime al sacrificio.

Il Duce ha disposto che il monumento venga ricostruito nelle adiacenze del Mausoleo di Augusto, fra il Lungo Tevere e la nuova piazza; e che l'inaugurazione sia fatta in forma solenne il ventitrè settembre venturo, a conclusione delle celebrazioni augustee, con l'intervento dei più noti studiosi italiani e stranieri. Egli ha tratto occasione da questa visita per esaminare il plastico, che presenta il progetto di sistemazione generale di tutta l'area delle Terme di Diocleziano e ha dato ordine che siano subito compiuti gli studi per tracciare una via interna destinata ai soli pedoni.

Fra via Cernaia e Piazza della Stagione, il Duce si è poi recato al Palatino dove, ricevuto dal direttore, ha visitato gli studi in corso della Domus Augustana, la quale già, attraverso i ruderi recentemente scoperti, fa intravvedere la sua originaria grandiosità antica dove il direttore degli scavi lo ha accompagnato nella zona della grande campagna di scavi iniziata da pochi giorni. Egli ha approvato l'idea della via panoramica, che sarà costruita dal Governatorato di Roma tra l'autostrada e la c... antica.

Ha anche visitato la necropoli dell'Isola Sacra, fermando la sua attenzione sui principali monumenti di essa e dando disposizioni perchè su questa importante zona archeologica sia pubblicata una monografia illustrata.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento ai dirigenti e alle maestranze, che ovunque gli hanno improvvisato calorose dimostrazioni. Ha dato poi incarico al Ministro di esprimere la sua soddisfazione all'Ente Esposizione universale per la collaborazione data ai lavori di Ostia antica.

I problemi del lavoro in A. O. esaminati ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 14

Sotto la presidenza dell'Ispettore del Partito, si è riunito il comitato consultivo costituito in seno all'Ispettorato stesso e composto dal Federale di Addis Abeba, dal comandante dei gruppi lavoratori della Milizia in A. O. I., dai delegati delle Confederazioni nazionali, dalle rappresentanze degli enti parastatali di previdenza ed assistenza, nonchè delle emigrazioni e della colonizzazione interna, dal direttore dell'ufficio del lavoro di Addis Abeba e da un collegio di esperti.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce ed avere rivolto espressioni di augurio per la salute del Vicerè, l'Ispettore del Partito ha iniziato la discussione dei problemi all'ordine del giorno, illustrando il regolamento sui rapporti di lavoro degli impiegati in A. O. I. andato in vigore il 23 marzo scorso. Ha sottolineato la necessità di adeguare i rapporti del lavoro alle realtà che si vengono gradatamente svolgendo nell'Impero.

Dopo aver passato in rassegna e dato le direttive sulle questioni riguardanti il salario, rancio-alloggi e quote addebito alle ditte, l'ispettore del Partito ha comunicato al direttore dell'Ufficio del lavoro che il Governo generale ha per esse riconosciuto la competenza degli ispettorati corporativi.

Richiamando l'attenzione dei delegati confederali su una relazione del Ministro Lantini, riguardante il commercio in A. O. I., l'Ispettore del Partito ha disposto che le varie delegazioni dell'Impero espongano d'ora innanzi, con opportune relazioni, con studi ed eventuali soluzioni, l'importante problema.

Ampia discussione hanno avute le questioni sanitarie e particolarmente la sistemazione ospedaliera, la lotta antimalarica e le norme igieniche per gli operai, come pure in particolare esame è stato preso il problema delle vertenze per cui sono stati suggeriti provvedimenti atti ad agevolare nel modo migliore gli operai rimpatriati.

L'Ispettore del Partito si è soffermato quindi ad illustrare e discutere ogni aspetto del problema della colonizzazione, rivolgendo un particolare appello a tutti gli organi responsabili perchè offrano la loro migliore collaborazione al Governo generale vivendo nel fatto la vita corporativa.

La riunione, alle cui discussioni è particolarmente intervenuto il Federale di Addis Abeba, oltre a vari esponenti delle Confederazioni, si è chiuso dopo quattro ore, con il saluto al Duce.

Nomi di gloriosi pionieri a sei battaglioni di polizia coloniale

ROMA, 14

Il Capo del Governo, Ministro per l'Africa Italiana, ha firmato il decreto che istituisce sei battaglioni di polizia coloniale con dislocazione rispettivamente nella Capitale dell'Impero e nei cinque Governi dell'A.O.I. e che assegna a ciascuno dei battaglioni il nome di un glorioso pioniere della espansione italiana in Africa. I nomi scelti dal Duce sono i seguenti: Luigi Amedeo di Savoia (battaglione Addis Abeba), Giuseppe Giulietti (battaglione Eritrea), Antonio Cecchi (battaglione Somalia), Eugenio Ruspoli (battaglione Harar), Gaetano Casati (battaglione Amhara), Vittorio Bottego (battaglione Galla e Sidamo).

138 milioni inviati in Italia nel mese di marzo dagli operai in A. O.

ROMA, 14

Durante il mese di marzo u. s., gli operai occupati nell'A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Abeba lire 28.226.432; dall'Amara lire 20.130.014; dall'Eritrea lire 63.550.365; dal Galla e Sidamo lire 4.299.132; dall'Harar lire 3.385.027 e dalla Somalia lire 18.984.877 per un totale di lire 138.575.847. Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto febbraio u. s. definitivamente accertate in 3.937.821.781 lire si ha un totale di 4.076.397.628 lire inviate di Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di marzo 1938 XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano a termine di contratto.

Le soddisfacenti condizioni del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 14

Ecco il bollettino sullo stato di salute di S. A. R. il Vicerè di Etiopia redatto il giorno 13 alle ore 17.30: « Lo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta non desta ormai più preoccupazione. Condizione generale molto soddisfacente. Referto addominale confortante. Qualche complicazione che si era manifestata nel decorso operatorio è ormai dileguata. F.to: Dottori *Scollo* e *Borra* ».

LA PROTEZIONE ANTIAEREA

Il monito del Duce:

Non attendere le ore dodici!

Nel recente discorso pronunciato al Senato sull'efficienza militare della Nazione, il Duce ebbe ad esprimersi in modo categorico sulla difesa antiaerea, ammonendo tutti coloro che non sono costretti per ragioni di lavoro a vivere nelle città, a volersi trasferire e sistemare in tempo lontano dai grandi centri demografici, fintanto che lo possono fare con tutta calma, senza attendere «le ore dodici».

Gli aspetti della difesa antiaerea e le sue esigenze specie nei grandi agglomerati urbani, primi bersagli naturali dell'aviazione nemica, sono infatti accuratamente studiati in tutta Europa, col diretto scopo di individuarne i punti essenziali e realizzare, fin dove possibile, i mezzi adatti a conseguirne i risultati soddisfacenti e garantire e addestrare la popolazione contro i gravi pericoli che le incombono in caso di guerra. Data la grande autonomia di offesa dell'arma aerea, anche nazioni che sino a pochi mesi fa si erano dimostrate piuttosto scettiche sulla necessità di una organizzazione difensiva della popolazione civile, si sono ora indotte a provvedimenti di vasta portata che testimoniano dell'importanza e della gravità della questione.

La difesa antiaerea si è organizzata in Italia in modo assai efficace ed effettivo, e può dividersi in tre distinte attività. La prima, la cosidetta «difesa aerea», è affidata alle forze armate e particolarmente all'aviazione. La seconda, «difesa controarei attiva», è svolta da reparti speciali della M.V.S.N. formati con personale e mezzi indipendenti dalla difesa militare, in modo da non sottrarre a questa ultima alcun effettivo contingente di uomini. Da essa dipende la «difesa contraerea territoriale» che ha recentemente assorbito il compito della difesa costiera (M. D.I.C.A.T. e da Cost.) allo scopo di lasciare le unità più giovani a funzioni di maggior movimento. La terza difesa è costituita dalla vera e propria «protezione antiaerea» che comprende le predisposizioni e le opere di riparo specie in alcuni punti più delicati del territorio nazionale. Fanno parte di queste previdenze il largo avvistamento tempestivo e preavviso, l'occultamento, il mascheramento, lo sfollamento, le misure antipenetrative e antiscoppio, i ricoveri e l'urbanistica, per salvaguardare il patrimonio nazionale e privato e assicurare la produzione, il traffico, la vita ed il morale di quella parte di popolazione costretta a rimanere condensata nei grandi centri urbanistici per non inaridire le fonti di produzione.

Una delle più provvide istituzioni della protezione antiaerea è senza dubbio quella del Capo-Fabbricato al quale vengono devolute le iniziative riguardanti ogni singolo stabile e le norme da far osservare agli inquilini, per il preventivo approntamento dei mezzi di protezione e per l'azione difensiva da svilupparsi durante l'attacco aereo. Questo ha valso a rendere molti stabili adatti a sostenere con il minore danno possibile gli effetti di eventuali bombardamenti a bombe esplosive, incendiarie o a gas tossici; sia con l'istituzione di ricoveri a porte stagne muniti di opportuni apparecchi di rigenerazione dell'aria e di opere di puntellamento, sia con l'eliminazione di tutte le possibili cause di incendio in modo da limitare al minimo i focolai prodotti dalle bombe incendiarie.

Considerato infatti che dagli aggressivi chimici ci si può sufficientemente difendere con l'uso delle maschere e con quello dei ricoveri bene organizzati, che costituiscono anche una protezione efficiente contro le esplosioni, sussiste tuttavia il pericolo grave degli incendi che possono ad ogni momento costringere la popolazione ad abbandonare i ricoveri sino a quel momento ritenuti sicuri. La scienza moderna ha trovato il mezzo per neutralizzare i terribili effetti di aggressivi con l'iprite e la lewisite, l'acido cianidrico e l'ossido di carbonio, il cloro e il fosgene, il cloroscetone e le arsine, oltre che con le maschere, a mezzo dei noti ricoveri ermetici e filtranti, dei vestiti antipr'tici, e della pronta disintossicazione dell'aria e del terreno. Un ricovero bene predisposto può anche essere una difesa sicura contro le bombe esplosive che, dove urtano, penetrano per effetto del loro peso esplodendo e distruggendo inesorabilmente tutto ciò che si trova nel loro raggio di azione così da risparmiare solamente le persone e le cose al riparo dalle schegge e dall'onda violentissima di scoppio.

Gli effetti delle bombe incendiarie, sono invece ancora più gravi in quanto esse sviluppano con l'esplosione la terribile temperatura di 3000 gradi che solo si può concepire ricordando che il punto di ebullizione dell'acqua (100 gradi) è, in confronto, infinitamente minore. L'alta temperatura della miscela incendiaria è tale da fondere i metalli e vaporizzare l'acqua che si trasforma in vapore surriscaldato e ardente capace di produrre ustioni gravissime e mortali, quand'anche non provoca la decomposizione immediata dell'acqua in idrogeno o ossigeno con la formazione di una miscela esplosiva detonante che può generare scoppi e fiamme ed un nuovo immane disastro per tutto il caseggiato.

Cercare di spegnere la miscela di queste bombe con acqua significa votarsi a morte sicura: l'unico mezzo per spegnere l'infernale contenuto è quello di soffocare la combustione e incapsulare gli spruzzi con cenere fredda, sabbia o terra perfettamente asciutta da predisporsi abbondantemente nei solai e nei sottotetti per essere impiegate al momento opportuno. Sono pertanto da scartarsi i comuni estintori idrici ed a schiuma mentre sono efficaci quelli a sabbia detti anche «a secco». L'anidride carbonica può essere efficace per la sua intensa azione di raffreddamento. La composizione di queste bombe è a base di fosforo, che, arroventato, si liquefa colando nei piani sottostanti attraverso i pavimenti in fiamme e moltiplicando i focolai d'incendio; oppure a base di termite od elektrontermite che, al brillamento della bomba, formano spruzzi incandescenti dando luogo ad innumerevoli focolai della più temibile attività. Tutte queste bombe sono studiate per l'immediata autocombustione senza bisogno d'ossigeno mentre, data l'enorme virulenza incendiaria, il loro peso è sempre relativamente piccolo, e quindi un solo aeroplano ne può portare in grande quantità, con effetti disastrosi durante il bombardamento, se non vengono previsti mezzi adatti per impedire che, attraverso il tetto, esse abbiano a sviluppare nei piani inferiori il loro rovinoso potere.

E' quindi da ritenere che il monito del Duce verrà ad intensificare ancora più l'organizzazione di opere di protezione antiaerea, inducendo quella parte di popolazione che non può allontanarsi dalle città a considerare con calma e serenità un pericolo che va affrontato a momento opportuno con virile fermezza e soprattutto con quello spirito combattivo ed eroico che è la divisa morale dell'Italiano dell'Era Fascista e la caratteristica significativa dei grandi momenti della nostra Storia.

Pedraz

La Germania alla Fiera del Levante

BERLINO, 14

Il competente Dicastero ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante che la Germania ha deciso di partecipare ufficialmente alla nona manifestazione, organizzando nel salone destinatole, anche un ufficio di informazioni commerciale.

L'intervento del Cile

SANTIAG DEL CILE 14

Con crescente interesse in questi ambienti industriali e commerciali continua ad essere seguita l'azione che svolge la Fiera del Levante di Bari con la sua caratteristica funzione di mercato d'incontro dell'occidente e oriente. Fin dallo scorso anno lo stesso ambasciatore del Cile a Roma volle rendersi personalmente conto dell'attrezzatura e del movimento fieristico barese visitando la ottava manifestazione e referendone al proprio Governo sollecitandolo ad essere presente all'importante rassegna fieristica di Bari.

La Corporazione competente ha già preso diretto contatto con la presidenza della Fiera del Levante stabilendo le modalità del suo intervento alla manifestazione.

La luce di Roma in Estremo Oriente

Provvedimenti corporativi in Giappone

TOKIO, 14

Il giornale *Yomiuri* riferisce che il Ministero per il benessere sociale sta studiando la costituzione di una speciale commissione composta dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, destinato ad eliminare i contrasti sociali ed a realizzare la collaborazione delle varie categorie. Il Ministero prepara anche la costituzione di un Comitato per la conciliazione dei conflitti di lavoro e per la risoluzione degli scioperi. Vengono pure annunciate una riduzione delle ore di lavoro e la fissazione dei minimi di salario. Questi provvedimenti sono attesi con interesse vivissimo in tutti gli ambienti sia politici che della produzione, dato lo specialissimo carattere innovatore che contengono, carattere in cui si può rilevare un primo abbozzo di organizzazione corporativa.

L'industria siderurgica polacca sotto il controllo del Governo

VARSAVIA, 14

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito una nuova organizzazione dell'industria siderurgica allo scopo di ridurre al minimo l'importazione di materie prime e di distribuire razionalmente il lavoro negli stabilimenti. E' stato elaborato inoltre un programma di investimenti. Il controllo su tutte le attività sarà esercitato dal Ministro dell'industria.

Un aeroplano sovietico atterra in Romania

BUCAREST, 14

Il giornale *Brassoi Lapok* informa che martedì scorso un aeroplano da bombardamento proveniente dalla Russia sovietica, è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in territorio romeno, nella regione settentrionale di Baja Mare. L'apparecchio era diretto in Cecoslovacchia.

L'Eritrea nel campo ortofrutticolo

Le prime importazioni in Italia

ASMARA, 14

Presso la Federazione fascista si è riunita l'assemblea del Consorzio ortofrutticolo agrumario eritreo «A. Mussolini».

Durante la riunione si sono studiate le possibilità orto-frutticole dell'Eritrea e si è rilevato con compiacimento come in tale campo sia possibile raggiungere molto presto l'autarchia dalla Madrepatria, quell'autarchia che è parte preponderante delle direttive per la valorizzazione agricola dell'Impero. In tal campo, anzi, il Consorzio eritreo dei produttori ha già realizzato qualche cosa di molto importante, con un esperimento già effettuato di esportazione in Italia di prodotti orticoli della colonia primogenita e di frutta tropicali. Tale esperimento avrà una ripercussione notevolissima nell'economia delle maggiori aziende della colonia perchè consentirà di inviare in Italia i loro prodotti migliori in periodo invernale, quando in Italia tali produzioni non esistono. Si potrà pertanto non solo raggiungere l'autarchia, ma rifornire la Madrepatria.

Tre sciatori nella tormenta

Una caduta in burrone

TRENTO, 14

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti tre giovani di Dobbiaco che si erano recati a compiere un'escursione sciatoria sul monte Fumo. Sorpresi da una tormenta di neve, i tre si sono sperduti sulla montagna a causa la insufficiente visibilità e sono precipitati lungo un ripido pendio.

Mentre due di essi riuscivano a fermarsi dopo di avere percorso una ventina di metri, riportando solo leggere contusioni, il terzo, certo Riccardo Goier, precipitava per una settantina di metri, andando a finire nel fondo di un burrone presso la Val Fonda.

I due compagni, subito accorsi, lo hanno trovato privo di sensi e gravemente ferito al capo. Una spedizione di soccorso sopraggiunta da Carbonin ha provveduto a trasportare il ferito al più vicino ospedale, devo è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni permangono gravissime.

Viva ammirazione negli ambienti tedeschi

per la operosità dei rurali italiani

ROMA, 14

Le notizie che pervengono dalla Germania agli organi competenti sono concordi nel delineare l'ottima riuscita del primo esperimento, attuato quest'anno, d'impiego di rurali italiani nelle aziende agricole tedesche.

Dalle segnalazioni giunte, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», risulta infatti che i lavoratori agricoli italiani, accolti ovunque con grande entusiasmo da parte delle autorità e delle popolazioni locali, suscitano non solo presso i dirigenti dell'Istituto tedesco per il collocamento e le autorità, ma anche presso gli stessi agricoltori germanici la più viva ammirazione per l'ordine, la disciplina, la capacità lavorativa e la prontezza di cui danno prova.

A conferma del suo compiacimento, l'Istituto Tecnico per il collocamento ha ribadito il preciso proposito di volere in ogni modo creare per i nostri lavoratori le migliori condizioni di vita e di lavoro ed ha fatto sapere che oltre che nelle zone fissate, un certo numero di lavoratori sarà impiegato anche in aziende del Brandenburgo, a non molta distanza da Berlino, nelle zone Nordmark a nord-est di Berlino, della Pomerania e della Sassonia (vicinanze di Jena, Chemnitz e Saafeld).

La dislocazione dei nostri contadini è attualmente la seguente:

Germania Centrale, raggiunta in questi giorni anche da un contingente di 850 contadini mantovani, totale di lavoratori già ripartiti e sistemati: 11.097 così suddivisi: 3500 nella zona di Halle distribuiti sopratutto nei distretti di Halle, Eisleben, Bitterfeld e Aschersleben; 2560 nella zona di Magdeburgo distribuiti nei distretti di Magdeburgo (Wanzleben), Dessau (Zerbst e Dessau), Bernburg (Köthen); 2517 nella zona di Halberstadt; 850 ad Erfurt e 820 a Stendal.

Bassa Sassonia: oltre 4000 lavoratori dislocati tra i distretti di Hannover, Hameln, Göttingen, e Nordheim (Kreiensen).

Nuclei minori sono distribuiti attorno a Francoforte (circa 1500); in Baviera (circa 800) sopratutto a Würzburg, a Mannheim ed a Stoccarda; nel Brandenburgo (1000) e nell'ex-regno di Sassonia (890).

I contingenti di lavoratori italiani giunti a destinazione superano pertanto, con le partenze della settimana scorsa, le 19.000 unità. Tali contingenti provengono per la Germania Centrale dalle provincie di Rovigo, Forlì, Bologna, Ferrara, Ravenna, Padova, Modena, Parma, Mantova e Venezia; per la Bassa Sassonia da Reggio Emilia, Piacenza, Cremona e Treviso; per le zone di Francoforte, di Stoccarda e della Baviera da Verona, Vicenza e Trento.

Le aziende nelle quali lavorano i nostri rurali sono frequentemente visitate oltre che dai funzionari dell'Istituto tedesco per il collocamento, dai rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura dislocati in Germania, dai funzionari dei Consolati italiani, dai Segretari dei Fasci e dai fascisti delle località vicine ai posti di lavoro.

Sono stati compiuti oltre 350 sopraluoghi nel corso dei quali i nostri rurali hanno espresso ai visitatori parole di vivo entusiasmo per l'assistenza loro prestata dall'organizzazione sindacale fascista, per l'interessamento loro dimostrato in questo primo periodo della loro permanenza in territorio germanico e per le accoglienze che hanno ricevuto da parte dei rappresentanti ufficiali del Reich e, nell'ambito delle stesse aziende, dai datori e dai camerati contadini tedeschi.

zioni dell'industria, in base alle direttive emanate al riguardo dal Ministero delle Corporazioni, hanno deliberato di comune accordo di applicare senz'altro col prossimo 21 aprile il contenuto del provvedimento del Consiglio dei Ministri, facendo retribuire dalle aziende la giornata festiva ai singoli lavoratori.

La giornata del 21 aprile sarà retribuita

ROMA, 14

E' in corso di pubblicazione il decreto per l'obbligatorietà del pagamento delle quattro giornate festive di solennità patriottica, approvate nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, e cioè 21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre e 4 novembre, rispettivamente ricorrenze della Festa del lavoro, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e della Vittoria. Il 21 aprile prossimo, a rigore, non dovrebbe essere retribuito ai lavoratori, perchè ancora tale provvedimento, le due Confederaperfezionato; pur tuttavia, al momento della promulgazione del provvedimento, le due Confedera-

L'on. Tassinari nel Padovano

Le visite ai compresori irrigui ed ai consorzi di bonifica

PADOVA, 14

Questa mattina, in forma privata, l'on. Tassinari, Sottosegretario alla bonifica integrale, ha compiuto, accompagnato dalle principali autorità cittadine e dai dirigenti del Genio Civile e dei consorzi di bonifica una serie di importanti visite, che si sono iniziate da quella al comprensorio pertinente al Consorzio Settima Presa Inferiore (Padova, Piove, Corte e Fogolana).

A Fogolana venne visitato il vivaio e l'impianto idrovoro, mentre a Conche è stata presa visione del Delta Brenta, argine di conterminazione e Conca di navigazione ed irrigazione.

Dopo la visita, che ha suscitato in S. E. Tassinari ammirazione ed approvazione, al borgo Luigi Razza, realizzato dalla Federazione dei Fasci di combattimento, il Sottosegretario si è portato ad osservare le opere del quarto bacino, Delta Brenta e Beni comunali di Chioggia (Sinistra Brenta, Ca' Pasqua, Civè, Pegolotte, Villa del Bosco, Candiana).

In quest'ultima località, S. E. Tassinari si è soffermato al Borgo Littorio compiacendosi per la costruzione delle nuove case rurali in sostituzione dei casoni voluta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

A Fossaragna è stato poi presentato a S. E. Tassinari, in sito, il problema dell'altipiano interessante i Consorzi Fossa Paltana e Retratto Monselice.

Il Sottosegretario alla bonifica si è poi portato nella zona del Consorzio Pratiarcati a Pontemanco, a Battaglia, a Valsanzibio e a Galzignano per la situazione delle bonifiche per acque collinari (Consorzio Retratto Monselice).

Nel pomeriggio alle ore 14.30, presso la Casa della GIL, S. E. Tassinari ha presieduto il convegno dei presidenti dei Consorzi padovani di bonifica, dei Podestà e dei Segretari di Fascio della provincia.

Altre visite ha poi effettuato alla zona collinare, dove ha osservato la ricostituzione viticola e lo stato attuale dei rii montani, alla linea S. Gregoria di Camin, Noventa, Ponte di Brenta, Ponte Tergola (Consorzio Tergola-Serraglio) per l'esame delle condizioni del fiume Tergola e dei molini, al borgo rurale «Fratelli Grinzato» in costruzione a Vigonza ed infine al territorio della Bonifica Dese ed al molino «Fuga».

Si è conclusa così l'attiva giornata padovana di S. E. l'on. Tassinari, la cui visita ai comprensori, ai consorzi e ai borghi non solo ha mostrato quale particolare interessamento il Sottosegretario ha per la resurrezione del territorio padovano, ma è riuscita anche di alto e significativo gradimento alle autorità e dirigenti degli Enti interessati che vedono vegliata e premiata la loro opera e ai bonificatori e agli agricoltori che comprendono come i problemi della terra padovana, eminentemente agricola, siano tenuti nella dovuta considerazione presso le superiori gerarchie del Regime. E sono lieti di questo segno di interessamento e riconoscimento alla loro fervida attività di redenzione della terra, che è sostenuta con particolare cura dalla Prefettura e dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

10 morti e 15 feriti in Brasile in uno scontro ferroviario

RIO DE JANEIRO, 14

Un treno si è scontrato con un omnibus a Bello Horizonte, capitale della provincia Minas Geraes. Sono rimaste uccise dieci persone e quindici altre gravemente ferite.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.10	94.-	94.25	94.25
" f. m.	94.27	94.10	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	74.10	74.25	74.60	74.10
Prest. Red. 3.50	70.60	70.45	70.70	70.60
Rend. 5 p.c. cont.	93.97	93.90	-.-	-.-
" f. m.	94.05	94.-	94.05	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.35	89.45	89.35	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	434.-	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.50	415.-		
Banca Naz. Lav.	420.-	420.-		
Ist. Fond.	447.-	446.50		
Buoni Tes. 1940	103.	102.50	103.10	103.-
" 1941	103.-	102.90	103.20	103.-
" 1943	92.75	92.75	92.75	-.-
" 1944	98.65	98.55	98.75	98.65
I. R. I. 4.50 p.c.	458.-	457.-		
Ferr. 4.50 pc.	463.-	463.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	903.-	907.-		
Assicuraz. Gen.	4150.-	4150.-	4135.-	4150.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	523.-	519.-		
Ferr. Merid.	772.-	774.-	775.-	775.-
Venete cost. ferr.	342.-	343.-	340.-	345.-
N.G.I. Rubattino	50.75	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.-	2925.-		
" Furter	255.-	254.-		
" Val d'Olona	103.-	98.-		
" Val Ticino	157.-	157.-		
" Olcese	439.-	426.-		
Stamp. De Aug.	867.-	851.-		
Cantoni Coats	421.-	428.-		
Linif. Can. Naz.	516.50	516.-		
Man. Ross. Varzi	59.-	58.-		
" Rotondi	470.	460.-		
" Tosi	60.-	58.-		
" Cot. Merid.	245.-	244.-		
Unione Manifatt.	316.50	312.-		
Lan. Gavardo	680.-	680.-		
" Rossi	4175.-	4150.-		
" Targetti	108.-	107.25		
Bacami Seta	425.-	425.-		
Bernasconi Tess.	91.-	91.-		
S.N.I.A Viscosa	537.-	536.-		
Man. Pacchetti	220.-	219.-		
Châtillon	87.-	86.25		
Cont. Veneziane	-.-	-.-	178.-	178.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.-	42.-		
Ilva	202.-	203.50	202.12	204.-
Metallurg. Ital.	291.-	294.-		
Monte Amiata	720.-	711.-		
Montecatini	159.50	161.25	159.-	162.-
Stab. Dalmine	187.-	190.-		
Breda	233.	237.50		
Bianchi	81.50	80.50		
Isotta Fraschini	25.25	24.50		
F. I. A. T.	436.50	440.-		
Off. M. Regg.	78.-	78.-		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	214.50	216.50	216.-
Elettr. Piacentina	278.-	276.-		
C. I. E. L. I.	354.-	356.-		
Dinamo Italiano	328.-	328.-		
Bresciana	321.50	328.		
Valdarno	180.-	179.50		
Emiliana Eserc.	524.-	523.-		
Idroel. Trezzo	458.-	455.-		
Cisalpina privil.	129.-	127.-		
" ordin.	104.75	104.75		
Elett. Gen. Sic.	81.-	80.50		
Edison	335.-	336.50		
Edison Posterg.	275.-	272.-		
Idroel. S. I. P.	63.-	55.-		
Tirso	118.50	116.-		
Elett. Lombarda	430.-	430.-		
Merid. Elettricità	268.50	268.5		
Terni	256.-	251.-	256.-	257.-
Unione Es. Elett.	10.30	10.45	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.-	98.50		
Distiller. Italiane	178.25	178.-		
Eridania	477.-	474.-		
Raffineria L. L.	555.-	553.-		
Italiana Gas	13.40	13.45		
Mira Lanza	180.-	178.-		
Petroli d'Italia	10.25	10.25		
Aedes	95.-	95.50		
Fond. Regionale	60.-	60.50		
Istituto Fond. R.	89.-	88.-		
Ist. Rom. Beni S.	205.-	203.-		
Saturnia	68.-	68.75		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	72.25	75.50	72.-	74.50
Italcementi	220.-	219.-		
Pirelli Italiana	1025.-	1050.-		
Pirelli & C.	395.-	392.-		
A. N. I. C.	96.75	95.50		
Sardago	60.-	60.-		
Cart. Burgo	265.-	283.50		
CAMBI				
Parigi	59.60	59.85	59.60	59.85
Zurigo	437.15	437.15	437.15	437.15
Londra	94.60	94.65	94.60	94.65
Amsterdam	1055.50	1055.85	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.20	3.20	-.-	-.-
Berlino	-.-	-.-	-.-	-.-
Praga	66.26	66.25	-.-	-.-
New-York cheq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103; 1941 103; 1943 92.70; 1944 98.65; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 310; Anonima Inf. Milano 1920; Assicurazioni Generali 4125; Riunione Adr. prima serie 1992.50; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 59.85 — Londra 94.65 — Zurigo 437.15 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	756.6	12		
Fiume	cop.	756.2	12	15	10
Pola	cop.	755.6	14	16	6
Trieste	cop.	755.3	14		
Gorizia	cop.	755.6	14	19	8
Udine	½ cop.	754.3	13	19	6
Treviso	½ cop.	754.0	14	20	7
Belluno	½ cop.	753.5	15	19	3
Padova	½ cop.	753.7	16	22	4
Rovigo	½ cop.	754.5	18	21	7
Bolzano	ser.	754.0	15	20	6
Trento	ser.	753.5	17	22	8
Grappa	½ cop.	611.0	3	7	1
Venezia	cop.	754.1	12	17	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume gocce, Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.26, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 20.2, tramonta domani ore 6.2. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5 e 16.45, alte ore 11.15 e 22.50. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano: Tagliamento, Piave e Brenta in magra; gli altri in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Sull'Italia bassa pressione livellata con depressione secondaria sulle regioni settentrionali. Condizioni sempre instabili. Cielo a copertura varia con qualche precipitazione scarsa anche a carattere temporalesco.

La colonizzazione

demografica italiana sul Gebel Cirenaico

ROMA 14

Il corrispondente da Bengasi dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che poco più di quattro anni di attività dell'Ente per la colonizzazione della Libia sono valsi a creare sul Gebel cirenaico nuovi centri di vita italiana che hanno portato alla redenzione di vaste plaghe prima pressochè improduttive. Nel 1933, infatti, venivano fondati i villaggi di Beda Littoria, Razza, Berta e Luigi di Savoia, mentre l'anno scorso sorgeva, al limite della piana di Barce, il villaggio Maddalena.

In questi cinque centri agricoli vivevano al 31 dicembre scorso 322 famiglie coloniche con 2373 componenti, il che dimostra come si tratti di tutte famiglie numerose. Altre 120 famiglie stanno giungendo o giungeranno tra breve a popolare altrettante candide case pronte ad accoglierle, cosicchè sarà quasi un altro migliaio di italiani che popolerà il Gebel. Ma questi circa 3000 italiani non rappresentano che l'avanguardia di un esercito ben maggiore di coloni che, in virtù del nuovo programma valorizzatore del Maresciallo Balbo, andranno entro un breve periodo di tempo a dar vita a nuovi villaggi che stanno per sorgere.

Un aumento non trascurabile lo si avrà anche per il fatto che questi italiani della Libia rurale sono molto prolifici; basti considerare che nel corso del 1937 sono nati nei villaggi del Gebel cirenaico 161 bambini, il che rappresenta una media fra le più alte che si sono registrate nel Regno, mentre le morti sono pochissime. Molto numerosi sono, poi, i matrimoni, parte celebrati colà fra coloni entrambi residenti sul posto, parte celebrati in Italia, ove si recano parecchi giovani a prendere moglie che poi conducono in Libia.

Agli effetti del popolamento bisogna, inoltre, tener conto delle altre persone che vivono sul luogo per via della colonizzazione, come maestri, impiegati, artigiani, ecc., popolazione questa destinata ad aumentare progressivamente coll'accentuarsi dell'immigrazione dei coloni.

I villaggi si presentano in un aspetto quanto mai ridente e pittoresco e il nucleo degli edifici, fra i quali la scuola sempre popolatissima, formano un assieme accogliente e simpatico. Il più vasto come centro urbano è Beda Littoria, che ha anche un bel giardino pubblico, e ove risiede il Podestà essendo capoluogo di comune; gli altri centri costituiscono le sue frazioni, eccetto Berta che fa capo al Municipio di Derna. Beda Littoria ha, fra l'altro, un silos granario per 25.000 quintali ed un enopolio per 13.000 ettolitri di vino. Quest'anno a titolo sperimentale, si sono vinificati piccoli quantitativi di uva producendo circa 150 ettolitri di vino veramente squisito e di ottima qualità. I vigneti entrano ora in una fase di maggior produzione, cosicchè quest'anno si prevede di raggiungere circa 1500 ettolitri, mentre una certa quantità di uva potrà benissimo servire come varietà da tavola.

Anche la produzione granaria ha dato ottimi risultati, registrando 27.000 quintali su di un'estensione seminata di 4500 ettari. La media è stata di circa 6 quintali per ettaro, ma bisogna tener conto che i terreni in gran parte erano appena disboscati e non concimati, quindi non ancora molto produttivi; sul Gebel la media è stata in certe zone, di 30 quintali, mentre si sono avute punte di 35 ettari. Quest'anno sono stati seminati circa 11500 ettari e, se l'annata continuerà ad essere favorevole si prevede un raccolto di 70.000 quintali, il che rappresenta un passo importante verso la mèta dell'autarchia alimentare della Libia.

92 mila operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 14

Durante lo scorso mese di marzo, per l'esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2,139,189. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di 92.000 operai, di cui 73.000 nei lavori per conto dello Stato e 19 mil. per conto di Enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Concorso per allievi militi della Milizia portuaria

ROMA, 14

Il 15 giugno prossimo scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'arruolamento di 70 allievi militi della Milizia portuaria. Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere inviate entro il termine suddetto alla scuola della Milizia portuaria Sabaudia (Littoria). Al concorso possono partecipare i giovani che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato gli anni 25, e siano iscritti al P. N. F. o ai Fasci giovanili di combattimento. Il titolo di studio richiesto è la licenza elementare (quinta classe).

Badoglio lascia Tripoli

TRIPOLI, 14

A bordo del panfilo *Cyprus* è partito stamane per Napoli il Maresciallo d'Italia Badoglio.

LA PROTEZIONE ANTIAEREA

Il monito del Duce:

Non attendere le ore dodici!

Nel recente discorso pronunciato al Senato sull'efficienza militare della Nazione, il Duce ebbe ad esprimersi in modo categorico sulla difesa antiaerea, ammonendo tutti coloro che non sono costretti per ragioni di lavoro a vivere nelle città, a volersi trasferire e sistemare in tempo lontano dai grandi centri demografici, fintanto che lo possono fare con tutta calma, senza attendere «le ore dodici».

Gli aspetti della difesa antiaerea e le sue esigenze specie nei grandi agglomerati urbani, primi bersagli naturali dell'aviazione nemica, sono infatti accuratamente studiati in tutta Europa, col diretto scopo di individuarne i punti essenziali e realizzare, fin dove possibile, i mezzi adatti a conseguirne i risultati soddisfacenti e garantire e addestrare la popolazione contro i gravi pericoli che le incombono in caso di guerra. Data la grande autonomia di offesa dell'arma aerea, anche nazioni che sino a pochi mesi fa si erano dimostrate piuttosto scettiche sulla necessità di una organizzazione difensiva della popolazione civile, si sono ora indotte a provvedimenti di vasta portata che testimoniano dell'importanza e della gravità della questione.

La difesa antiaerea si è organizzata in Italia in modo assai efficace ed effettivo, e può dividersi in tre distinte attività. La prima, la cosidetta «difesa aerea», è affidata alle forze armate e particolarmente all'aviazione. La seconda, «difesa controarei attiva», è svolta da reparti speciali della M.V.S.N. formati con personale e mezzi indipendenti dalla difesa militare, in modo da non sottrarre a questa ultima alcun effettivo contingente di uomini. Da essa dipende la «difesa contraerea territoriale» che ha recentemente assorbito il compito della difesa costiera (M. D.I.C.A.T. e da Cost.) allo scopo di lasciare le unità più giovani a funzioni di maggior movimento. La terza difesa è costituita dalla vera e propria «protezione antiaerea» che comprende le predisposizioni e le opere di riparo specie in alcuni punti più delicati del territorio nazionale. Fanno parte di queste previdenze il largo avvistamento tempestivo e preavviso, l'occultamento, il mascheramento, lo sfollamento, le misure antipenetrative e antiscoppio, i ricoveri e l'urbanistica, per salvaguardare il patrimonio nazionale e privato e assicurare la produzione, il traffico, la vita ed il morale di quella parte di popolazione costretta a rimanere condensata nei grandi centri urbanistici per non inaridire le fonti di produzione.

Una delle più provvide istituzioni della protezione antiaerea è senza dubbio quella del Capo-Fabbricato al quale vengono devolute le iniziative riguardanti ogni singolo stabile e le norme da far osservare agli inquilini, per il preventivo approntamento dei mezzi di protezione e per l'azione difensiva da svilupparsi durante l'attacco aereo. Questo ha valso a rendere molti stabili adatti a sostenere con il minore danno possibile gli effetti di eventuali bombardamenti a bombe esplosive, incendiarie o a gas tossici; sia con l'istituzione di ricoveri a porte stagne muniti di opportuni apparecchi di rigenerazione dell'aria e di opere di puntellamento, sia con l'eliminazione di tutte le possibili cause di incendio in modo da limitare al minimo i focolai prodotti dalle bombe incendiarie.

Considerato infatti che dagli aggressivi chimici ci si può sufficientemente difendere con l'uso delle maschere e con quello dei ricoveri bene organizzati, che costituiscono anche una protezione efficiente contro le esplosioni, sussiste tuttavia il pericolo grave degli incendi che possono ad ogni momento costringere la popolazione ad abbandonare i ricoveri sino a quel momento ritenuti sicuri. La scienza moderna ha trovato il mezzo per neutralizzare i terribili effetti di aggressivi con l'iprite e la lewisite, l'acido cianidrico e l'ossido di carbonio, il cloro e il fosgene, il cloroscetone e le arsine, oltre che con le maschere, a mezzo dei noti ricoveri ermetici e filtranti, dei vestiti antiprtici, e della pronta disintossicazione dell'aria e del terreno. Un ricovero bene predisposto può anche essere una difesa sicura contro le bombe esplosive che, dove urtano, penetrano per effetto del loro peso esplodendo e distruggendo inesorabilmente tutto ciò che si trova nel loro raggio di azione così da risparmiare solamente le persone e le cose al riparo dalle schegge e dall'onda violentissima di scoppio.

Gli effetti delle bombe incendiarie, sono invece ancora più gravi in quanto esse sviluppano con l'esplosione la terribile temperatura di 3000 gradi che solo si può concepire ricordando che il punto di ebullizione dell'acqua (100 gradi) è, in confronto, infinitamente minore. L'alta temperatura della miscela incendiaria è tale da fondere i metalli e vaporizzare l'acqua che si trasforma in vapore surriscaldato e ardente capace di produrre ustioni gravissime e mortali, quand'anche non provoca la decomposizione immediata dell'acqua in idrogeno o ossigeno con la formazione di una miscela esplosiva detonante che può generare scoppi e fiamme ed un nuovo immane disastro per tutto il caseggiato.

Cercare di spegnere la miscela di queste bombe con acqua significa votarsi a morte sicura: l'unico mezzo per spegnere l'infernale contenuto è quello di soffocare la combustione e incapsulare gli spruzzi con cenere fredda, sabbia o terra perfettamente asciutta da predisporsi abbondantemente nei solai e nei sottotetti per essere impiegate al momento opportuno. Sono pertanto da scartarsi i comuni estintori idrici ed a schiuma mentre sono efficaci quelli a sabbia detti anche «a secco». L'anidride carbonica può essere efficace per la sua intensa azione di raffreddamento. La composizione di queste bombe è a base di fosforo, che, arroventato, si liquefa colando nei piani sottostanti attraverso i pavimenti in fiamme e moltiplicando i focolai d'incendio; oppure a base di termite od elektrontermite che, al brillamento della bomba, formano spruzzi incandescenti dando luogo ad innumerevoli focolai della più temibile attività. Tutte queste bombe sono studiate per l'immediata autocombustione senza bisogno d'ossigeno mentre, data l'enorme virulenza incendiaria, il loro peso è sempre relativamente piccolo, e quindi un solo aeroplano ne può portare in grande quantità, con effetti disastrosi durante il bombardamento, se non vengono previsti mezzi adatti per impedire che, attraverso il tetto, esse abbiano a sviluppare nei piani inferiori il loro rovinoso potere.

E' quindi da ritenere che il monito del Duce verrà ad intensificare ancora più l'organizzazione di opere di protezione antiaerea, inducendo quella parte di popolazione che non può allontanarsi dalle città a considerare con calma e serenità un pericolo che va affrontato a momento opportuno con virile fermezza e soprattutto con quello spirito combattivo ed eroico che è la divisa morale dell'Italiano dell'Era Fascista e la caratteristica significativa dei grandi momenti della nostra Storia.

Pedraz

La Germania alla Fiera del Levante

BERLINO, 14

Il competente Dicastero ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante che la Germania ha deciso di partecipare ufficialmente alla nona manifestazione, organizzando nel salone destinatole, anche un ufficio di informazioni commerciale.

L'intervento del Cile

SANTIAG DEL CILE 14

Con crescente interesse in questi ambienti industriali e commerciali continua ad essere seguita l'azione che svolge la Fiera del Levante di Bari con la sua caratteristica funzione di mercato d'incontro dell'occidente e oriente. Fin dallo scorso anno lo stesso ambasciatore del Cile a Roma volle rendersi personalmente conto dell'attrezzatura e del movimento fieristico barese visitando la ottava manifestazione e referendone al proprio Governo sollecitandolo ad essere presente all'importante rassegna fieristica di Bari.

La Corporazione competente ha già preso diretto contatto con la presidenza della Fiera del Levante stabilendo le modalità del suo intervento alla manifestazione.

La luce di Roma in Estremo Oriente

Provvedimenti corporativi in Giappone

TOKIO, 14

Il giornale *Yomiuri* riferisce che il Ministero per il benessere sociale sta studiando la costituzione di una speciale commissione composta dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, destinato ad eliminare i contrasti sociali ed a realizzare la collaborazione delle varie categorie. Il Ministero prepara anche la costituzione di un Comitato per la conciliazione dei conflitti di lavoro e per la risoluzione degli scioperi. Vengono pure annunciate una riduzione delle ore di lavoro e la fissazione dei minimi di salario. Questi provvedimenti sono attesi con interesse vivissimo in tutti gli ambienti sia politici che della produzione, dato lo specialissimo carattere innovatore che contengono, carattere in cui si può rilevare un primo abbozzo di organizzazione corporativa.

L'industria siderurgica polacca

sotto il controllo del Governo

VARSAVIA, 14

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito una nuova organizzazione dell'industria siderurgica allo scopo di ridurre al minimo l'importazione di materie prime e di distribuire razionalmente il lavoro negli stabilimenti. E' stato elaborato inoltre un programma di investimenti. Il controllo su tutte le attività sarà esercitato dal Ministro dell'industria.

Un aeroplano sovietico

atterra in Romania

BUCAREST, 14

Il giornale *Brassoi Lapok* informa che martedì scorso un aeroplano da bombardamento proveniente dalla Russia sovietica, è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in territorio romeno, nella regione settentrionale di Baja Mare. L'apparecchio era diretto in Cecoslovacchia.

L'Eritrea nel campo ortofrutticolo

Le prime importazioni in Italia

ASMARA, 14

Presso la Federazione fascista si è riunita l'assemblea del Consorzio ortofrutticolo agrumario eritreo «A. Mussolini».

Durante la riunione si sono studiate le possibilità orto-frutticole dell'Eritrea e si è rilevato con compiacimento come in tale campo sia possibile raggiungere molto presto l'autarchia dalla Madrepatria, quell'autarchia che è parte preponderante delle direttive per la valorizzazione agricola dell'Impero. In tal campo, anzi, il Consorzio eritreo dei produttori ha già realizzato qualche cosa di molto importante, con un esperimento già effettuato di esportazione in Italia di prodotti orticoli della colonia primogenita e di frutta tropicali. Tale esperimento avrà una ripercussione notevolissima nell'economia delle maggiori aziende della colonia perchè consentirà di inviare in Italia i loro prodotti migliori in periodo invernale, quando in Italia tali produzioni non esistono. Si potrà pertanto non solo raggiungere l'autarchia, ma rifornire la Madrepatria.

Tre sciatori nella tormenta

Una caduta in burrone

TRENTO, 14

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti tre giovani di Dobbiaco che si erano recati a compiere un'escursione sciatoria sul monte Fumo. Sorpresi da una tormenta di neve, i tre si sono sperduti sulla montagna a causa la insufficiente visibilità e sono precipitati lungo un ripido pendio.

Mentre due di essi riuscivano a fermarsi dopo di avere percorso una ventina di metri, riportando solo leggere contusioni, il terzo, certo Riccardo Goier, precipitava per una settantina di metri, andando a finire nel fondo di un burrone presso la Val Fonda.

I due compagni, subito accorsi, lo hanno trovato privo di sensi e gravemente ferito al capo. Una spedizione di soccorso sopraggiunta da Carbonin ha provveduto a trasportare il ferito al più vicino ospedale, devo è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni permangono gravissime.

Viva ammirazione negli ambienti tedeschi

per la operosità dei rurali italiani

ROMA, 14

Le notizie che pervengono dalla Germania agli organi competenti sono concordi nel delineare l'ottima riuscita del primo esperimento, attuato quest'anno, d'impiego di rurali italiani nelle aziende agricole tedesche.

Dalle segnalazioni giunte, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», risulta infatti che i lavoratori agricoli italiani, accolti ovunque con grande entusiasmo da parte delle autorità e delle popolazioni locali, suscitano non solo presso i dirigenti dell'Istituto tedesco per il collocamento e le autorità, ma anche presso gli stessi agricoltori germanici la più viva ammirazione per l'ordine, la disciplina, la capacità lavorativa e la prontezza di cui danno prova.

A conferma del suo compiacimento, l'Istituto Tecnico per il collocamento ha ribadito il preciso proposito di volere in ogni modo creare per i nostri lavoratori le migliori condizioni di vita e di lavoro ed ha fatto sapere che oltre che nelle zone fissate, un certo numero di lavoratori sarà impiegato anche in aziende del Brandenburgo, a non molta distanza da Berlino, nelle zone Nordmark a nord-est di Berlino, della Pomerania e della Sassonia (vicinanze di Jena, Chemnitz e Saafeld).

La dislocazione dei nostri contadini è attualmente la seguente:

Germania Centrale, raggiunta in questi giorni anche da un contingente di 850 contadini mantovani, totale di lavoratori già ripartiti e sistemati: 11.097 così suddivisi: 3500 nella zona di Halle distribuiti sopratutto nei distretti di Halle, Eisleben, Bitterfeld e Aschersleben; 2560 nella zona di Magdeburgo distribuiti nei distretti di Magdeburgo (Wanzleben), Dessau (Zerbst e Dessau), Bernburg (Köthen); 2517 nella zona di Halberstadt; 850 ad Erfurt e 820 a Stendal.

Bassa Sassonia: oltre 4000 lavoratori dislocati tra i distretti di Hannover, Hameln, Göttingen, e Nordheim (Kreiensen).

Nuclei minori sono distribuiti attorno a Francoforte (circa 1500); in Baviera (circa 800) sopratutto a Würzburg, a Mannheim ed a Stoccarda; nel Brandenburgo (1000) e nell'ex-regno di Sassonia (890).

I contingenti di lavoratori italiani giunti a destinazione superano pertanto, con le partenze della settimana scorsa, le 19.000 unità. Tali contingenti provengono per la Germania Centrale dalle provincie di Rovigo, Forlì, Bologna, Ferrara, Ravenna, Padova, Modena, Parma, Mantova e Venezia; per la Bassa Sassonia da Reggio Emilia, Piacenza, Cremona e Treviso; per le zone di Francoforte, di Stoccarda e della Baviera da Verona, Vicenza e Trento.

Le aziende nelle quali lavorano i nostri rurali sono frequentemente visitate oltre che dai funzionari dell'Istituto tedesco per il collocamento, dai rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura dislocati in Germania, dai funzionari dei Consolati italiani, dai Segretari dei Fasci e dai fascisti delle località vicine ai posti di lavoro.

Sono stati compiuti oltre 350 sopraluoghi nel corso dei quali i nostri rurali hanno espresso ai visitatori parole di vivo entusiasmo per l'assistenza loro prestata dall'organizzazione sindacale fascista, per l'interessamento loro dimostrato in questo primo periodo della loro permanenza in territorio germanico e per le accoglienze che hanno ricevuto da parte dei rappresentanti ufficiali del Reich e, nell'ambito delle stesse aziende, dai datori e dai camerati contadini tedeschi.

La giornata del 21 aprile

sarà retribuita

ROMA, 14

E' in corso di pubblicazione il decreto per l'obbligatorietà del pagamento delle quattro giornate festive di solennità patriottica, approvate nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, e cioè 21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre e 4 novembre, rispettivamente ricorrenze della Festa del lavoro, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e della Vittoria. Il 21 aprile prossimo, a rigore, non dovrebbe essere retribuito ai lavoratori, perchè ancora tale provvedimento, le due Confedera- perfezionato; pur tuttavia, al momento della promulgazione del provvedimento, le due Confederazioni dell'industria, in base alle direttive emanate al riguardo dal Ministero delle Corporazioni, hanno deliberato di comune accordo di applicare senz'altro col prossimo 21 aprile il contenuto del provvedimento del Consiglio dei Ministri, facendo retribuire dalle aziende la giornata festiva ai singoli lavoratori.

L'on. Tassinari nel Padovano

Le visite ai comprensori irrigui ed ai consorzi di bonifica

PADOVA, 14

Questa mattina, in forma privata, l'on. Tassinari, Sottosegretario alla bonifica integrale, ha compiuto, accompagnato dalle principali autorità cittadine e dai dirigenti del Genio Civile e dei consorzi di bonifica una serie di importanti visite, che si sono iniziate da quella al comprensorio pertinente al Consorzio Settima Presa Inferiore (Padova, Piove, Corte e Fogolana).

A Fogolana venne visitato il vivaio e l'impianto idrovoro, mentre a Conche è stata presa visione del Delta Brenta, argine di conterminazione e Conca di navigazione ed irrigazione.

Dopo la visita, che ha suscitato in S. E. Tassinari ammirazione ed approvazione, al borgo Luigi Razza, realizzato dalla Federazione dei Fasci di combattimento, il Sottosegretario si è portato ad osservare le opere del quarto bacino, Delta Brenta e Beni comunali di Chioggia (Sinistra Brenta, Ca' Pasqua, Civè, Pegolotte, Villa del Bosco, Candiana).

In quest'ultima località, S. E. Tassinari si è soffermato al Borgo Littorio compiacendosi per la costruzione delle nuove case rurali in sostituzione dei casoni voluta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

A Fossaragna è stato poi presentato a S. E. Tassinari, in sito, il problema dell'altipiano interessante i Consorzi Fossa Paltana e Retratto Monselice.

Il Sottosegretario alla bonifica si è poi portato nella zona del Consorzio Pratiarcati a Pontemanco, a Battaglia, a Valsanzibio e a Galzignano per la situazione delle bonifiche per acque collinari (Consorzio Retratto Monselice).

Nel pomeriggio alle ore 14.30, presso la Casa della GIL, S. E. Tassinari ha presieduto il convegno dei presidenti dei Consorzi padovani di bonifica, dei Podestà e dei Segretari di Fascio della provincia.

Altre visite ha poi effettuato alla zona collinare, dove ha osservato la ricostituzione viticola e lo stato attuale dei rii montani, alla linea S. Gregoria di Camin, Noventa, Ponte di Brenta, Ponte Tergola (Consorzio Tergola-Serraglio) per l'esame delle condizioni del fiume Tergola e dei molini, al borgo rurale «Fratelli Grinzato» in costruzione a Vigonza ed infine al territorio della Bonifica Dese ed al molino «Fuga».

Si è conclusa così l'attiva giornata padovana di S. E. l'on. Tassinari, la cui visita ai comprensori, ai consorzi e ai borghi non solo ha mostrato quale particolare interessamento il Sottosegretario ha per la resurrezione del territorio padovano, ma è riuscita anche di alto e significativo gradimento alle autorità e dirigenti degli Enti interessati che vedono vegliata e premiata la loro opera e ai bonificatori e agli agricoltori che comprendono come i problemi della terra padovana, eminentemente agricola, siano tenuti nella dovuta considerazione presso le superiori gerarchie del Regime. E sono lieti di questo segno di interessamento e riconoscimento alla loro fervida attività di redenzione della terra, che è sostenuta con particolare cura dalla Prefettura e dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

10 morti e 15 feriti in Brasile

in uno scontro ferroviario

RIO DE JANEIRO, 14

Un treno si è scontrato con un omnibus a Bello Horizonte, capitale della provincia Minas Geraes. Sono rimaste uccise dieci persone e quindici altre gravemente ferite.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.10	94.–	94.25	94.25
„ f. m.	94.27	94.10	–.–	–.–
Rend. 3.50 f. m.	74.10	74.25	74.60	74.10
Prest. Red. 3.50	70.60	70.45	70.70	70.60
Rend. 5 p.c. cont.	93.97	93.90	–.–	–.–
„ f. m.	94.05	94.–	94.05	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.35	89.45	89.35	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	434.–	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Mbgl. 4 p.c.	415.50	415.–		
Banca Naz. Lav.	420.–	420.–		
Ist. Fond.	447.–	446.50		
Buoni Tes. 1940	103.	102.90	103.10	103.–
„ 1941	103.–	102.90	103.20	103.–
„ 1943	92.75	92.75	92.75	–.–
„ 1944	98.65	98.55	98.75	98.65
I. R. I. 4.50 p. c.	458.–	457.–		
Ferr. 4.50 pc.	463.–	463.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	903.–	907.–		
Assicuraz. Gen.	4150.–	4150.–	4135.–	4150.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	523.–	519.–		
Ferr. Merid.	772.–	774.–	775.–	775.–
Venete cost. ferr.	342.–	343.–	340.–	345.–
N.G.I. Rubattino	50.75	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.–	2925.–		
„ Furter	255.–	254.–		
„ Val d'Olona	103.–	98.–		
„ Val Ticino	157.–	157.–		
„ Olcese	439.–	426.–		
Stamp. De Ang.	867.–	851.–		
Cantoni Coats.	421.–	428.–		
Linif. Can. Naz.	516.50	516.–		
Man. Ross. Varzi	59[illegible]	5[illegible]8.–		
„ Rotondi	4[illegible]0.	480.–		
„ Tosi	60.–	58.–		
„ Cot. Merid.	245.–	244.–		
Unione Manifatt.	316.50	312.–		
Lan. Gavardo	680.–	680.–		
„ Rossi	4175.–	4150.–		
„ Targetti	108.–	107.25		
Jacami Seta	425.–	425.–		
Bernasconi Tess.	91.–	91.–		
S.N.I.A Viscosa	537.–	536.–		
Man. Pacchetti	220.–	219.–		
Châtillon	87.–	86.25		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	178.–	178.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.–	42.–		
Ilva	202.–	203.50	202.12	204.–
Metallurg. Ital.	291.–	294.–		
Monte Amiata	720.–	711.–		
Montecatini	159.50	161.25	159.–	162.–
Stab. Dalmine	187.–	190.–		
Breda	2[illegible]3.	237.50		
Bianchi	81.50	80.50		
Isotta Fraschini	[illegible]5.25	24.50		
F. I. A. T.	436.50	440.–		
Off. M. Regg.	78.–	78.–		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	214.50	216.50	216.–
Elettr. Piacentina	278.–	276.–		
C. I. E. L. I.	354.–	356.–		
Dinamo italiano	328.–	328.–		
Bresciana	321.50	328.		
Valdarno	180.–	179.50		
Emiliana Eserc.	524.–	523.–		
Idroel. Trezzo	458.–	455.–		
Cisalpina privil.	1[illegible]9.–	127.–		
„ ordin.	104.75	104.75		
Elett. Gen. Sic.	81.–	80.50		
Edison	335.–	336.50		
Edison Posterg.	275.–	272.–		
Idroel. S. I. P.	63.–	55.–		
Tirso	118.50	116.–		
Elett. Lombarda	430.–	430.–		
Merid. Elettricità	268.50	268.5		
Terni	256.–	251.–	256.–	257.–
Unione Es. Elett.	10.30	10.45	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.–	98.50		
Distiller. Italiane	178.25	178.–		
Eridania	477.–	474.–		
Raffineria L. L.	555.–	553.–		
Italiana Gas	13.40	13.45		
Mira Lanza	180.–	178.–		
Petroli d'Italia	10.25	10.25		
Aedes	95.–	95.50		
Fond. Regionale	60.–	60.50		
Istituto Fond. R.	89.–	86.–		
Ist. Rom. Beni S.	205.–	2[illegible]3.–		
Saturnia	68.–	68.75		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	72.25	75.50	72.–	74.50
Italcementi	220.–	219.–		
Pirelli Italiana	1025.–	1050.–		
Pirelli & C.	395.–	392.–		
A. N. I. C.	96.75	95.50		
Sardago	60.–	60.–		
Cart. Burgo	285.–	283.50		
CAMBI				
Parigi	59.60	59.85	59.60	59.85
Zurigo	437.15	437.15	437.15	437.15
Londra	94.60	94.65	94.60	94.65
Amsterdam	1055.50	1055.85	–.–	–.–
Madrid	–.–	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.20	3.20	–.–	–.–
Berlino	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	66.26	66.25	–.–	–.–
New-York cheq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103; 1941 103; 1943 92.70; 1944 98.65; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 74; Tripcovich 310; Anonima Inf. Milano 1920; Assicurazioni Generali 4125; Riunione Adr. prima serie 1992.50; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 59.85 — Londra 94.65 — Zurigo 437.15 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	756.6	12		
Fiume	cop.	756.2	12	15	10
Pola	cop.	755.6	14	16	6
Trieste	cop.	755.3	14		
Gorizia	cop.	755.6	14	19	8
Udine	¾ cop.	754.3	13	19	6
Treviso	¼ cop.	754.0	14	20	7
Belluno	¾ cop.	753.5	15	19	3
Padova	½ cop.	753.7	16	22	4
Rovigo	¼ cop.	754.5	18	21	7
Bolzano	ser.	754.0	15	20	6
Trento	ser.	753.5	17	22	8
Grappa	½ cop.	611.0	3	7	1
Venezia	cop.	754.1	12	17	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume gocce, Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.26, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 20.2, tramonta domani ore 6.2. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5 e 16.45, alte ore 11.15 e 22.50. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano: Tagliamento, Piave e Brenta in magra; gli altri in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Sull'Italia bassa pressione livellata con depressione secondaria sulle regioni settentrionali. Condizioni sempre instabili. Cielo a copertura varia con qualche precipitazione scarsa anche a carattere temporalesco.

La colonizzazione

demografica italiana sul Gebel Cirenaico

ROMA, 14

Il corrispondente da Bengasi dell'Agenzia «Le Colonie», riferisce che poco più di quattro anni di attività dell'Ente per la colonizzazione della Libia sono valsi a creare sul Gebel cirenaico nuovi centri di vita italiana che hanno portato alla redenzione di vaste plaghe prima pressochè improduttive. Nel 1933, infatti, venivano fondati i villaggi di Beda Littoria, Razza, Berta e Luigi di Savoia, mentre l'anno scorso sorgeva, al limite della piana di Barce, il villaggio Maddalena.

In questi cinque centri agricoli vivevano al 31 dicembre scorso 322 famiglie coloniche con 2373 componenti, il che dimostra come si tratti di tutte famiglie numerose. Altre 120 famiglie stanno giungendo e giungeranno tra breve a popolare altrettante candide case pronte ad accoglierle, cosicchè sarà quasi un altro migliaio di italiani che popolerà il Gebel. Ma questi circa 3000 italiani non rappresentano che l'avanguardia di un esercito ben maggiore di coloni che, in virtù del nuovo programma valorizzatore del Maresciallo Balbo, andranno entro un breve periodo di tempo a dar vita a nuovi villaggi che stanno per sorgere.

Un aumento non trascurabile lo si avrà anche per il fatto che questi italiani della Libia rurale sono molto prolifici; basti considerare che nel corso del 1937 sono nati nei villaggi del Gebel cirenaico 161 bambini, il che rappresenta una media fra le più alte che si sono registrate nel Regno, mentre le morti sono pochissime. Molto numerosi sono, poi, i matrimoni, parte celebrati colà fra coloni entrambi residenti sul posto, parte celebrati in Italia, ove si recano parecchi giovani a prendere moglie che poi conducono in Libia.

Agli effetti del popolamento bisogna, inoltre, tener conto delle altre persone che vivono sul luogo per via della colonizzazione, come maestri, impiegati, artigiani, ecc., popolazione questa destinata ad aumentare progressivamente coll'accentuarsi dell'immigrazione dei coloni.

I villaggi si presentano in un aspetto quanto mai ridente e pittoresco e il nucleo degli edifici, fra i quali la scuola sempre popolatissima, formano un assieme accogliente e simpatico. Il più vasto come centro urbano è Beda Littoria, che ha anche un bel giardino pubblico, e ove risiede il Podestà essendo capoluogo di comune; gli altri centri costituiscono le sue frazioni, eccetto Berta che fa capo al Municipio di Derna. Beda Littoria ha, fra l'altro, un silos granario per 25.000 quintali ed un enopolio per 13.000 ettolitri di vino. Quest'anno a titolo sperimentale, si sono vinificati piccoli quantitativi di uva producendo circa 150 ettolitri di vino veramente squisito e di ottima qualità. I vigneti entrano ora in una fase di maggior produzione, cosicchè quest'anno si prevede di raggiungere circa 1500 ettolitri, mentre una certa quantità di uva potrà benissimo servire come varietà da tavola.

Anche la produzione granaria ha dato ottimi risultati, registrando 27.000 quintali su di un'estensione seminata di 4500 ettari. La media è stata di circa 6 quintali per ettaro, ma bisogna tener conto che i terreni in gran parte erano appena disboscati e non concimati, quindi non ancora molto produttivi; sul Gebel la media è stata in certe zone, di 30 quintali, mentre si sono avute punte di 35 ettari. Quest'anno sono stati seminati circa 11500 ettari e, se l'annata continuerà ad essere favorevole si prevede un raccolto di 70.000 quintali, il che rappresenta un passo importante verso la mèta dell'autarchia alimentare della Libia.

92 mila operai occupati

nei lavori stradali

ROMA, 14

Durante lo scorso mese di marzo, per l'esecuzione delle opere curate o controliate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2,139,189. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di 92.000 operai, di cui 73.000 nei lavori per conto dello Stato e 19 mila per conto di Enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Concorso per allievi militi

della Milizia portuaria

ROMA, 14

Il 15 giugno prossimo scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'arruolamento di 70 allievi militi della Milizia portuaria. Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere inviate entro il termine suddetto alla scuola della Milizia portuaria Sabaudia (Littoria). Al concorso possono partecipare i giovani che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato gli anni 25, e siano iscritti al P. N. F. o ai Fasci giovanili di combattimento. Il titolo di studio richiesto è la licenza elementare (quinta classe).

Badoglio lascia Tripoli

TRIPOLI, 14

A bordo del panfilo *Cyprus* è partito stamane per Napoli il Maresciallo d'Italia Badoglio.

Talleyrand 1838-1938

Questo centenario di Carlo Maurizio di Talleyrand Périgord non sarà segnato da manifestazioni festose od entusiastiche, perchè la natura di uno degli uomini più spregiudicati che siano passati in quella singolare epoca di transizione tra la fine dell'antico regime e la fine della Restaurazione e gli avvenimenti ai quali prese parte non sono tali da esaltare l'opinione pubblica.

Tuttavia, esso stimola la cosiddetta curiosità storica e unicamente da questo punto di vista, noi possiamo occuparci dell'uomo e della sua attività, che fu veramente diabolica e disonesta, quanto antinazionale.

Il Talleyrand, in tutto il corso degli eventi storici, politici e diplomatici che occuparono la Francia dalla Rivoluzione al 1830 e ai quali egli prese viva parte, non riuscì mai a giustificarci la sua coscienza elastica, che può talvolta eccedere e compiere azioni fuori legge nell'interesse supremo della Patria. Talleyrand non ebbe questa nobile finalità ed errano quegli storici, come il Saint-Aulaire, il De Lacombe e recentemente il Duff Cooper (Talleyrand - Einaudi, Editore, Torino) nel riscontrargli principi e sentimenti che egli mai conobbe ad eccezione del proprio tornaconto.

Non si dice, quindi, la verità e si falsa la storia di quest'uomo, quando si attribuiscono al Périgord questi concetti fondamentali: « La Nazione Francese al disopra degli interessi particolari dei regimi che in un certo momento la governano e che si possono servire indifferentemente l'uno dopo l'altro fino al momento in cui i loro interessi coincidono con quelli della Nazione;

« — la Nazione Francese come parte necessaria ed integrante di quel gran tutto che è l'Europa;

« — l'Europa, centro storico della civiltà mondiale, non può sussistere come tale che mediante una sempre più stretta nozione delle sue parti.

« Da questa premessa di carattere pratico e conservatore — e non da ideologie dottrinarie — discendeva il suo programma di pace attraverso una politica di alleanze fra le grandi potenze ».

Questi, raccolti organicamente dal Cooper, i principi politici sui quali egli stima che bisogna giudicare il Talleyrand, senza preoccuparsi se, fuori di questo campo, egli possa con ragione esser giudicato un uomo senza principi. Non che egli chiuda gli occhi davanti a certe grandi ombre di quel carattere; ma implicitamente le giustifica mettendole in rapporto con le ombre parallele degli altri uomini che avevano a che fare con lui o presentandole come l'inevitabile peso morto del « mestiere ».

Riportandoci, sia pure alla superficie, degli avvenimenti che segnarono l'ascesa di Napoleone e la fortuna di Talleyrand, risalta chiaramente che il primo fece della storia — e quale! — mentre il secondo si limitò soltanto a specularvi sopra, e spesso ne impedì i successivi sviluppi. Il principio — per esempio — di una « Francia al disopra degli interessi particolari dei Regimi » non può averlo assolutamente enunciato un Talleyrand, uomo di troppo basso livello morale per sentire l'amor di Patria e la coscienza di nazionalità. Il suo individualismo — che è poi quello della maggior parte dei francesi contemporanei — lo mantenne fedele alla politica del *piede di casa*, perchè l'unica politica che potesse effettivamente garantire i suoi inconfessabili interessi. Nell'espansione territoriale, cioè quanto dire il programma napoleonico, egli vide un pericolo per la conservazione del suo patrimonio economico, che era andato accumulando nei beati ozi della pace, della quale amava naturalmente « i benefici sostanziali », disprezzando « le eroiche ampollosità della guerra ».

Non è possibile stimare un uomo che mira trarre l'esclusivo profitto personale dall'alta carica che riveste, senza essere animato dal benchè minimo ideale patrio, sociale o familiare. Ministro degli Esteri nel 1797, egli gettò le basi di una straordinaria fortuna. Gli pervennero forti somme da molte fonti, principalmente dai Governi delle altre Nazioni. Quando giunsero dagli Stati Uniti tre Commissari per negoziare il regolamento di certe questioni relative alla cattura di navi durante la guerra, apparve chiaro ad essi quanto inutile fosse intavolare le trattative prima di aver fatto un « molto sostanziale dono al Ministro degli Esteri ». Gli onesti cittadini americani rimasero indignati e lungi dal togliersi di tasca un soldo, ripartirono immediatamente per il loro Paese, dove, divulgando il fatto, crearono intorno al Talleyrand una fama assai poco onorevole.

Tale l'uomo, che per guadagnare il potere non si fece scrupolo dei servigi di una donna, Madame de Stäel, vantandosene, inoltre, un giorno con Napoleone: « E' per essa se io mi trovo qui ».

Divenuto Ministro e Principe, donne equivoche furono mezzi validi di cui si valse per le sue imprese di affarista internazionale.

Corrotto e corruttore, manipolatore di intrighi e di viltà di ogni genere, traditore e simulatore per istinto e per educazione, avido di denaro e di piaceri, Talleyrand non riuscì mai a compiere una buona azione. Napoleone lo definì uomo senza fede e senza morale, ladro e codardo. Nè più lo stimò il Metternich, il quale non può certo ritenersi un individuo scrupoloso ed onesto in politica. Se ne servì, ma in fondo ebbe ribrezzo dell'uomo.

La Contessa Kielmanusegge così ci descrive il suo primo incontro contro Talleyrand: « Quando egli mi si avvicinò con il suo passo zoppicante, il portamento abbandonato, l'occhio vivace, la bocca e la mascella di serpente, il sorriso fisso di paralitico, le sue lusinghe affettate, io dissi tra me: — La natura ti ha dato la scelta tra il serpente e la tigre; tu hai preferito di essere un pittone... ».

La fortuna del Talleyrand nel campo politico democratico-liberale francese, nonchè fra gli storici francesi imbevuti degli *immortali principi*, si spiega in una maniera semplicissima. Talleyrand è la vecchia, ripugnante e sinistra politica democratica, interna ed estera, della Francia; quella delle comode alleanze dell'anteguerra; la politica che ha avvelenato la causa della pace e ha negato i diritti legittimi a quei popoli bisognosi di spazio e di respiro nel Mondo.

Nell'affarista Talleyrand, borghese ed egoista, tutte le vecchie zitelle malinconiche del Fronte Popolare francese, vedono riflesse le loro insidiose e pericolose ideologie e i loro sistemi. Gli internazionalisti patrocinatori della sicurezza collettiva, esaltano l'ex vescovo di Autun, perchè costui avversò decisamente i piani politici di Napoleone, impedendo così l'assestamento dello Stato unitario e totalitario, poco curandosi se il Talleyrand tradisse la Nazione, facendo perire l'Impero francese.

Non vediamo forse in tutta la piccola, equivoca e immonda figura del Talleyrand un precursore di quella degenerazione politica che minaccia le fondamenta della Nazione francese?

Francesco Geraci

Protesta tedesca a Berna

per un articolo ingiurioso

Immediate misure svizzere

BERNA, 14

Il Ministro di Germania a Berna ha protestato a palazzo federale per un articolo ingiurioso verso il Fuehrer, pubblicato dal quotidiano socialista « Berner Tagblatt». Già prima di ricevere questa protesta, il Dipartimento politico aveva rilevato che tale articolo cadeva sotto le disposizioni dell'ordinanza federale vietante gli attacchi contro i Capi di Stato esteri ed aveva quindi incaricato del procedimento del caso il Ministero pubblico della Confederazione.

Negli ambienti ufficiali si è decisi a mettere il fermo a questi eccessi della stampa socialista contro Paesi con cui la Svizzera è in relazioni amichevoli e si ritiene che probabilmente il Consiglio federale si occuperà del caso.

Rammarico argentino

per gli incidenti anti-tedeschi

BUENOS AYRES, 14

Il Ministro interinale degli Esteri ha ricevuto l'Incaricato di affari germanico cui ha espresso il rincrescimento del Governo argentino per i fatti verificatisi domenica scorsa durante i quali da parte di alcuni esaltati venne ingiuriata la bandiera tedesca.

Il comunicato ufficiale sulla visita aggiunge: « Come è naturale, tali fatti sono completamente estranei al Governo argentino, che si è preoccupato di prevenirli e non possono intaccare le cordialissime relazioni di amicizia che stringono i due Paesi ».

D'Annunzio commemorato a Parigi

PARIGI, 14

Il locale Comitato della «Dante» ha concluso il suo interessante e riuscitissimo ciclo di manifestazioni con una ispirata commemorazione di Gabriele d'Annunzio, tenuta dallo scrittore André Doderet, davanti ad un eletto pubblico fra il quale si trovavano i rappresentanti della R. Ambasciata e del Consolato generale d'Italia e moltissime personalità della cultura francese.

Un peschereccio affondato

nella collisione con un piroscafo

LONDRA, 14

Mentre navigava al largo di Coquet Island (Northumberland), il vapore svedese *Montrose* di 1784 tonnellate, ha avuto la scorsa notte una collisione con un piccolo vapore da pesca, che è affondato. Il *Montrose* ha riportato gravi avarie ed è rientrato in porto. Sul posto del sinistro sono accorsi battelli di salvataggio ma sinora si è trovata soltanto una scialuppa della nave da pesca. Si teme che l'equipaggio sia annegato.

Audace colpo in pieno giorno

in una gioielleria parigina

PARIGI, 14

Un colpo ladresco è stata compiuto in pieno giorno a Parigi, nell'Avenue des Gobelins: diversi individui, discesi da un'automobile, hanno spezzato con un ferro la vetrina di una gioielleria e, approfittando della sorpresa causata fra i passanti, sono riusciti a fuggire, dopo aver fatto man bassa su una certa quantità di gioielli, valutati ad oltre 600 mila franchi.

L'attuale magra del Po

non si registrava da trent'anni

ROVIGO, 14

Nel mentre in tutta la zona perdura una forte siccità, sono 58 giorni che non cade una goccia d'acqua, lo stato delle acque del Po è in forte decrescenza. Da oltre trent'anni non si sarebbe registrato in questo mese di aprile un così basso livello delle acque del massimo fiume d'Italia. Nei pressi di Ariano Polesine a monte dell'idrometro del Genio, il fiume, largo circa 150 metri, si attraversa a guado. La navigazione fluviale è quasi paralizzata, mentre alcune imbarcazioni si sono arenate.

Premio letterario lettone

riservato agli scrittori italiani

RIGA, 14

La presidenza del Comitato letterario « Latvija », riservato agli scrittori e alle scrittrici italiane, si è riunita ed ha approvato lo statuto del premio, riservandosi di apportarvi tutte quelle modifiche che la esperienza potrà suggerire nel tempo. Lo statuto si compone di 12 articoli. Di questi i primi sette chiariscono le finalità del premio, che ha per scopo fondamentale quello di sviluppare sempre più i rapporti culturali lettoni-italiani e che si svolgerà sotto gli auspici di un comitato d'onore del quale saranno chiamati a far parte personalità italiane e lettoni, oltre ai Ministri di Lettonia in Roma e d'Italia in Riga e fissano le norme di procedura relative alla sua assegnazione che è stata stabilita alla data o del 23 marzo o del 28 ottobre di ogni anno, mentre per quest'anno il premio verrà conferito prima dell'estate.

L'articolo 8 informa che ogni scrittore e ogni scrittrice italiana partecipante al premio dovrà inviare numero sei copie di ogni sua opera all'indirizzo del prof. Karlis Straubergs, Università di Riga, e con l'art. 9 si fissa la consistenza del premio al vincitore che è la seguente: A) Un biglietto di seconda classe Italia-Riga e ritorno; B) Ospitalità di tre giorni a Riga all'Hotel di Roma; C) Visita della Lettonia in automobile; D) Possibilmente una somma di denaro.

Infine l'Associazione lettone « Amici dell'Italia » curerà che il libro premiato venga pubblicato in lingua lettone. La presidenza del comitato letterario ha preso pure atto dell'arrivo dei primi libri ed ha stabilito di studiare un premio speciale da assegnarsi all'editore italiano che sia rappresentato al premio « Latvia » dal maggior numero di autori e un secondo premio anche all'editore italiano che abbia svolta maggiore attività editoriale nell'anno 1938. Ogni comunicazione alla stampa italiana in merito al premio sarà fatta a mezzo dell'Agenzia «Stefani».

L'Accademia d'Italia

per un'artistica pubblicazione sul "Trionfo di Cesare,, del Mantegna

ROMA, 14

La Reale Accademia d'Italia ha deliberato una pubblicazione di straordinario interesse artistico: la riproduzione in grandezza adeguata all'originale del *Trionfo di Cesare* del Mantegna, esistente a Londra nella R. Collezione di Hampton Court.

Venduta dai Gonzaga a Carlo I. nel 1627, quel capolavoro venne deportato, durante il regno di Guglielmo III, da un cosidetto restauratore, le cui manomissioni erano ormai ritenute irreparabili.

Nel 1931 fu tentata un'opera paziente e sapiente di effettivo restauro, durata tre anni, che ebbe il più consolante risultato, in quanto permise di constatare che, tranne qualche non gravissimo inguaribile guasto, l'originale mantegnesco è riapparso in tutta la sua sfolgorante titanica grandezza.

Non occorre rilevare l'opportunità della pubblicazione della R. Accademia, che sarà curata dal proponente Alessandro Luzio e da Roberto Paribeni; l'uno per la narrazione delle vicende estere del capolavoro; l'altro per la illustrazione artistico-archeologica.

Il conte Grandi, ambasciatore a Londra, ha procurato le stupende riproduzioni che orneranno la pubblicazione accademica dei nove quadri di Hampton Court. Esse verranno completate sia dal riscontro di stampe del 500 e del 700 (di una serie delle quali si valse W. Goethe per la stupenda analisi della creazione mantegnesca), sia da una eccellente copia pittorica esistente a Vienna che, eseguita prima dei guasti operati dal restauratore, permette di supplire ai particolari anche minimi distrutti. Sarà dunque la pubblicazione designata un vero avvenimento artistico, che in aggiunta alle costituzioni augustee affidate a Salvatore Riccobono, costituirà un altro insigne contributo della R. Accademia d'Italia al bimillenario augusteo.

La Fiera d'arte antica

e di pittura dell'ottocento

ROMA, 14

Presieduta dal commissario ministeriale della Federazione fascista dei commercianti di prodotti artistici, la Commissione nazionale tecnica economica dei commercianti d'arte antica e moderna ha tenuto una adunanza per trattare i più importanti problemi della categoria. In modo particolare è stata esaminata l'organizzazione della seconda Fiera d'arte antica e pittura dell'ottocento che avrà luogo a Cremona nel periodo delle manifestazioni artistiche cremonesi ed alla quale hanno entusiasticamente aderito numerosi commercianti con l'invio di molti importanti oggetti d'arte.

La Commissione infine ha tracciato dettagliatamente il lavoro da svolgere per la preparazione del Congresso nazionale dei mercati d'arte che sarà tenuto nel prossimo luglio a Cremona e del quale verranno trattati non solo i problemi tecnici di categoria, ma anche altri argomenti di caratter culturale, artistico, economico ecc.

Un marito che riteneva

la moglie sepolta viva

FIRENZE, 14

Tra l'una e le due dell'altra notte, il quarantenne Carlo C. si presentava al cimitero di Rifredi e in preda a grande orgasmo suonava disperatamente il campanello svegliando così il custode che gli andò ad aprire. Con frasi concitate, il C. dichiarava al custode che sua moglie Lina, di anni 35, morta due giorni prima, era stata sepolta viva. Il custode sbarrò tanto d'occhi, poi impietosito dallo stato del C., si decise ad accompagnarlo fino alla tomba sulla quale il disgraziato si gettò piangendo, e ancora supplicando il custode di togliere la lapide e salvare la poveretta che poco prima le era apparsa in sogno e gli aveva detto di accorrere al cimitero per liberarla.

Persuaso quindi dal custode a recarsi l'indomani all'ufficio di igiene municipale, il C. si dava a girare per la città sino all'ora dell'apertura dell'ufficio, il direttore del quale, pur convinto che tutte le formalità di legge erano state osservate, incaricava due professori di riaprire la tomba, cosa che venne fatta ieri mattina, naturalmente con la constatazione che la moglie del C. era effettivamente morta. Il sogno aveva prodotto nel disgraziato marito quell'allucinazione che lo aveva spinto a recarsi al cimitero.

Le classifiche dei Littoriali

della cultura e dell'arte

PALERMO, 14

Anche la giornata odierna è stata attivissima ai Littoriali della cultura e dell'arte. Si sono iniziate le discussioni al convegno di studi medico-biologici al termine delle quali è stata emessa la seguente classifica:

1. Leoni Enzo (littore) del Guf di Napoli; 2. Marzocchi Luigi di Torino; 3. Micheli Pierluigi di Milano; 4. Bussadoni Giulio di Ferrara. Meritevole di particolare menzione figura Gasparini Gianfranco di Padova. Al convegno di critica teatrale si sono classificati: 1. Pulchignoni Enrico (littore) del Guf di Messina; 2. Treves Gino di Bologna; 3. Riccardi Sebastiano di Genova; 4. Assunto Rosario di Roma.

Si sono avute inoltre oggi le seguenti classifiche: Convegno di letteratura: 1. Marianelli Marianello (littore), del Guf di Pisa; 2. Galdo Nicoli di Napoli; 3. Lattes Franco di Firenze; 4. Carta Giuliano di Milano. Fra i meritevoli di particolare menzione figura Perucci Carlo di Padova.

Concorso di composizione narrativa ha stabilito la seguente classifica: 1. Del Bò Dino (littore) del Guf di Milano; 2. De Santis Giuseppe di Roma; 3. Botta Guido di Napoli; 4. Cornaggi Carlo di Genova. Fra i meritevoli di particolare menzione figura Garofalo Alfonso di Venezia.

Concorso per una composizione poetica: 1. Propeano Francesco (littore) del Guf di Messina; 2. Nicodamo Angelo di Napoli (Salerno); 3. Cremonte Lelio di Pisa; 4. Biral Bruno di Venezia; 5. Di Giovanni Mario di Venezia.

Concorso di medicina veterinaria: 1. Caporale Cesare (littore) del Guf di Perugia; 2. Senese Vincenzo del Guf di Pisa; 3. Bori Tommaso di Bologna; 4. Zannini Giuseppe di Modena.

Concorso per una monografia di carattere demografico: 1. Guzzinati Francesco (littore) del Guf di Ferrara; 2. Cerino Canava Virgilio di Parma; 3. Gambaro Angelo di Torino; 4. Dometta Andolfo di Pisa.

Il Vice-Segretario del GUF ha tenuto rapporto presso la sede dell'Unione dei professionisti ed artisti ai rappresentanti dei Guf in seno ai direttori dei Sindacati di categoria. Il dr. Mezzasoma, accolto dagli universitari fre le vibranti manifestazioni al Duce, ha sottolineato l'importante attività dei rappresentanti dei Guf in seno ai Sindacati delle categorie professionali ed ha esortato i giovani investiti di tale responsabilità a dimostrarsi sempre all'alteza del compito loro affidato.

Starace assiste alle prove

di canto corale della G.I.L.

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha assistito ieri, al Foro Mussolini, allo svolgimento delle prove del quarto concorso nazionale delle accademie di canto corale, organizzato dal Comando generale della G.I.L. I complessi dei comandi federali di Napoli, Parma, Milano, Caltanissetta, Modena, hanno eseguito gli inni della Rivoluzione, canzoni locali e di guerra, brani di musica di autori italiani classici e moderni.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto per il valore artistico dei complessi partecipanti al concorso per il quale è convenuta a Roma, in tre scaglioni, la massa imponente di 4200 giovani, 2100 Avanguardisti e 2100 Giovani italiane appartenenti a 42 Comandi federali.

Ha altresì annunciato che le due migliori accademie di canto corale, selezionate attraverso il quarto concorso, saranno chiamate a Roma per prendere parte alle manifestazioni indette in onore del Fuhrer. Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Per i pescatori danneggiati

dal maltempo

ROMA, 14

Dato il numero rilevante di domande che pervengono da tutti i litorali d'Italia da parte dei pescatori danneggiati nelle barche e nelle reti in seguito ad avverse circostanze, la Fondazione Littoria per la piccola pesca, per rendere più sicuro e pronto il suo intervento, rende noto che le domande stesse dovranno essere accompagnate da una copia di verbale di denuncia debitamente vistato dalle autorità marittime.

La Fiera di Milano visitata

da un gruppo di giornalisti esteri

MILANO, 14

Invitati dall'Ente Fiera, sono convenuti a Milano numerosi giornalisti esteri di Germania, Francia, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, che si riuniranno a convegno nei prossimi giorni. Stamane i colleghi sono stati ricevuti alla città dei traffici dal presidente e dal segretario generale, che hanno recato loro il benvenuto a nome dell'Ente.

I giornalisti sono stati poi accompagnati nella visita dei principali padiglioni industriali della Fiera ed a mezzogiorno hanno partecipato ad una colazione offerta loro dal Sindacato dei giornalisti lombardi.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a Vercelli per visitarvi un importante stabilimento per la lavorazione delle fibre tessili artificiali ed altre visite compiranno in altri centri nei prossimi giorni.

Il Giovedì Santo in Vaticano

La solenne cappella papale

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane, per la ricorrenza del Giovedì Santo, ha avuto luogo alla Sistina la solenne cappella papale. Ha celebrato la Messa il Cardinale Granito di Belmonte decano del Sacro Collegio. Sono intervenuti i Cardinali, gli alti prelati e dignitari della Corte pontificia, il Governatore della Città del Vaticano, una rappresentanza dell'Ordine di Malta, alcuni arcivescovi, vescovi ed abati e tutti i dignitari che hanno posto nelle cappelle papali. Erano presenti anche i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e dame e cavalieri del patriziato romano.

La Cappella musicale pontificia sotto la direzione del maestro Perosi, ha eseguito la Messa *Lauda Sion* del Palestrina. Al termine della Messa si è svolta la solenne processione che, attraverso la Sala Regia, si è diretta alla cappella Paolina, ove l'altare era stato preparato per accogliere il Sacramento. La processione era aperta da due sergenti della guardia svizzera; seguivano i procuratori generali degli ordini religiosi, gli abati, gli arcivescovi, i vescovi ed i Cardinali recanti tutti il cero acceso.

Sotto il baldacchino, il Cardinale celebrante recava il Santissimo nell'antico e prezioso calice di cristallo di rocca, che reca incise intorno alla coppa le scene della Passione di Cristo. Seguivano il baldacchino, i generali degli ordini religiosi, gli avvocati concistoriali, i camerieri d'onore e segreti, i cappellani segreti e le varie categorie della prelatura. Lungo la Sala Regia una compagnia della guardia palatina rendeva gli onori, mentre i numerosi fedeli si inginocchiavano.

Giunto il celebrante nella cappella Paolina, il Santissimo è stato deposto nell'artistica urna e tutti hanno sostato in adorazione. Alla cappella Paolina, ritiratisi i Cardinali, è subito incominciata l'adorazione da parte dei Seminari e collegi ecclesiastici, del clero secolare e regolare dell'Urbe.

Clarence Brown ad Assisi

Si farà un film francescano?

PERUGIA, 14

Il regista di Greta Garbo, Clarence Brown, accompagnato dalla sua signora e dal comm. Balboni della Direzione generale della cinematografia, è stato a visitare Assisi. Egli ha detto ad un giornalista:

« Ho visitato quasi tutto il mondo, ma in nessun luogo ho visto come in Assisi ed a Perugia esempi di attaccamento ad una fede e ad una storia. Questo entusiasmo contenuto e fervido che ho sentito intorno a me è contagioso: anch'io ne sono stato preso e vi garantisco che non potrò mai dimenticarlo.

« Avremo allora un film francescano con la firma di C. Brown?

« Non lo escludo nè confermo: le impressioni, ripeto, sono state eccezionali e moltissimi e validi gli elementi e le documentazioni da me raccolte. Ma un film bisogna pensare che non è un quadro o una scultura: è una formidabile impresa commerciale, è una macchina che messa in moto deve sapere in partenza il punto di arrivo.

« Dove mi porterà l'opera su S. Francesco? Ancora non so, e per tale motivo non dò alcun annuncio definitivo. Ma potete essere certi che non appena avrò trovato il contemperamento fra le esigenze artistiche e spirituali e quelle finanziarie, tramuterò in pellicola tutto quanto il mio animo ha raccolto in Assisi ».

L'opera del Duce esaltata

da uno scienziato francese

ROMA, 14

Sono terminati i lavori del Congresso francese di medicina, tenutosi a Tunisi sotto la presidenza del dott. Burnet, direttore dell'Istituto Pasteur. Nel discorso di chiusura, l'illustre scienziato francese, dopo avere rilevato che l'Italia aveva portato, con le interessanti comunicazioni del senatore prof. Pende al Congresso, un contributo di primissimo ordine per il progresso della medicina mediterranea, ha esaltato l'opera del Duce della nuova Italia, così nella bonifica della stirpe come nella bonifica della terra. Il Duce, egli ha detto, è l'uomo che, battendo i piedi sulla terra, già per secoli infestata dal flagello della malaria, ne ha fatto uscire opere eterne e legioni di valorosi.

Libreria

Balint Homan: GLI ANGIOINI DI NAPOLI IN UNGHERIA (1290 - 1403) Versione dall'ungherese di Luigi Zambra e Rodolfo Mosca della R. Università di Budapest. Ed. dalla R. Accademia d'Italia - Roma - Un volume in 8. grande di pp.580 L. cinquanta.

S. E. Bàlint (Valentino) Homan, Ministro della Pubblica Istruzione in Ungheria, capo della nuova storiografia ungherese si è acquistato la maggior benemerenza col dare nuovo impulso agli studi intesi ad una più approfondita, documentata e viva conoscenza delle istituzioni secolari dello Stato Ungherese, degli uomini e delle cose che lo resero per un millennio glorioso e fattore importante e bene spesso decisivo nelle vicende europee, istituzioni, uomini e cose che ancora oggi costituiscono il patrimonio spirituale della nazione ungherese, presupposto della già iniziata rinascita, dopo gli eventi del 1918-19.

S. E. Hòman, già professore di storia medioevale nella Regia Università di Budapest e già direttore generale del Museo Nazionale ungherese, conta al suo attivo numerose opere, fra le quali va segnalata quella monumentale « Storia dell'Ungheria » di cui egli concepì il disegno e che iniziò con due volumi che costituiscono il panorama più aggiornato e più persuasivo dei primi secoli della storia ungherese, ed insieme una interpretazione originale di essa. S. E. Hòman per le eminenti doti di studioso per il naturale prestigio che emana dalla sua forte personalità occupò fin da giovane una posizione di primo piano fra gli scienziati ungheresi; e perciò egli mostrò sempre di intendere gli ineluttabili legami che avvincono il pensiero all'azione, la meditazione scientifica all'attività pratica e politica, venne chiamato a coprire l'alta carica che tuttora regge dal defunto primo ministro ungherese, Giulio Gombos. S. E. Hòman nella sua qualità di storico e di uomo politico, quale ministro della Pubblica Istruzione ungherese, era in condizione particolarmente favorevole per dare prova tangibile dei sentimenti profondi che legano non da oggi soltanto le nazioni italiana ed ungherese. I rapporti culturali fra Italia e Ungheria hanno infatti ricevuto da Sua Eccellenza Hòman un magnifico impulso, secondato dal Governo fascista. Fu infatti lo Hòman a porre accanto a quella del Duce la propria firma in calce al trattato culturale concluso fra i due Paesi nel febbraio del 1935. Questo trattato che inaugura una serie di convenzioni internazionali dirette a rafforzare i legami spirituali fra i popoli, opera quindi profondamente pacifica e realisticamente costruttiva, ha già ricevuto ampia attuazione e costituisce la salda base sulla quale si vanno edificando gli accordi spirituali e intellettuali fra i due popoli amici.

Il presente volume tratta degli Angioini di Napoli in Ungheria (1290 - 1403), e studia particolarmente i regni di Carlo Roberto e di suo figlio Luigi il Grande. Questi sovrani portano la potenza ungherese al suo apice recando con sè un insieme di influenze italiane che lasceranno lunga traccia nei danni e nei secoli successivi. La politica estera di Luigi il Grande è francamente imperialista in quanto scaturisce da una profonda coscienza delle energie vitali e della missione storica che il popolo ungherese sa di possedere. Così Luigi il Grande angioino consolida il suo dominio sulle rive dell'Adriatico orientale, ma estende soprattutto il suo potere dalla parte dei Balcani, confondendo qui insieme gli interessi politici con quelli religiosi. Questo re, infatti, si fa paladino della fede cattolica contro gli scismatici e contro la setta dei Bogomili. Egli riesce in tale modo a fare sì che i signori della Serbia, della Moldavia e della Valacchia riconoscessero la sua sovranità costituendo una catena ininterrotta di banati vassalli, nel disegno di formare come un bastione avanzato a difesa dell'Ungheria e dell'Occidente contro le minacce barbariche. Luigi il Grande ugualmente combattè a fianco dei Polacchi, contro i Lituani pagani e contro i Tartari e fu in parte in ricordo di queste gesta che, alla morte del re di Polonia, suo zio materno, fu riconosciuto suo successore. Questi pochi tratti bastano ad indicare la vastità dei disegni concepiti e l'ampiezza delle imprese compiute dagli Angioini d'Ungheria. Ma un'azione di tanto ardimentosa complessità, non potrebbe spiegarsi senza una adeguata conoscenza dei precedenti storici, delle riforme interne curate dagli Angioini, e delle conseguenze immediate della loro politica. Ed è appunto di ciò che si occupa S. E. Hòman, nel volume che pubblichiamo e che interessa profondamente la storiografia italiana non meno dell'ungherese, costituendo un bel modello di collaborazione intellettuale tra i due Paesi.

J. M. Ramseyer: I NOSTRI AMICI ALATI Riduzione di Giulia Mariani - Collana « La Nuova Ghirlanda » - Edizione G. B. Paravia e C. - L. 4,50.

La vita, le abitudini, la psicologia degli uccelli è interessantissima: a descriverla ed illustrarla ha pensato lo scrittore svizzero J. M. Ramseyer, nel suo libro « I nostro amici alati », ed a renderla alla portata dei giovani lettori italiani traducendo e riducendo il testo originale, ha provveduto Giulia Mariani, nota nel campo della letteratura per la gioventù per altri libri da lei scritti o curati.

Il libro ci parla di stornelli, fringuelli allodole, cingallegre, rondini, rosignoli; descrive come e deve costruiscono i loro nidi, le attenzioni, e le cautele usate durante le covate, la vita gioconda dei nuovi nati e il modo di nutrirli, gli esodi in cerca di climi migliori, le sottili astuzie per sfuggire le insidie dei cacciatori e degli uccelli rapaci.

Le illustrazioni dei coniugi Nella e Giulio Cisari, che completano questo simpatico volumetto lo rendono ancora più interessante ai piccoli amatori che si occupano di ornitologia, i quali potranno trarre dalla vita e dalle abitudini dei loro amici alati esempi ed utili ammaestramenti.

I corsi di italiano a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 14

I corsi invernali di lingua e cultura italiana per tedeschi sono stati chiusi alla Casa d'Italia con una simpatica cerimonia, presieduta dal Segretario del Fascio, cui hanno partecipato centinaia di allievi e numerosi rappresentanti delle autorità culturali. La stampa locale mette in ampio rilievo gli ottimi risultati di questi primi corsi segnalando il prossimo inizio di quelli estivi.

Spigolature

Il mal di mare è una malattia universale e conosciuta, naturalmente fin dall'antichità. Cicerone, fra gli altri, vi andava soggetto. Fra i moderni, due casi piuttosto paradossali sono quelli di Nelson e di Tegetthof; i due grandi ammiragli ne soffrirono durante tutta la loro vita! Infinite ipotesi furono avanzate nel corso dei secoli per spiegare questo disturbo: da una pretesa vertigine ottica provocata dall'oscillazione degli oggetti circostanti (teoria smentita dal fatto che anche i ciechi sono vittime del mal di mare) all'anemia o iperemia cerebrale o midollare, dall'isterismo agli squilibri del sistema vegetativo. L'esistenza di individui privilegiati, immuni dal mal di mare anche durante la loro prima traversata, indica, comunque, che si tratta di una disposizione personale costituzionale. Come è noto, non solo i movimenti della nave, ma anche tutti gli altri stimoli meccanici analoghi — aeroplano, altalena, giostra, automobile, ecc. — possono provocare in soggetti disposti, la stessa sindrone.

*

Che cosa sono le croci della luna? Alcuni abitanti di Linz hanno osservato una croce sulla luna, rimasta chiaramente visibile per circa un'ora. Secondo i particolari che accompagnavano la notizia, prima apparve sulla luna l'asse verticale; più tardi, dopo una diecina di minuti, spuntò anche l'asse trasversale, però non nel mezzo dell'asse verticale, bensì esattamente come nelle croci, nella metà superiore. Il fenomeno, che fece impressione grandissima, fu visibile fino alle due del mattino. Le Croci luminose sono fenomeno noti, sebbene abbastanza rari. Il 14 luglio 1865, E. Whymper, famoso scalatore di montagne, si trovava su una delle più alte vette del Matherhorn. Era quasi presso il tramonto del Sole; la giornata era stata abbastanza temporalesca, il cielo quasi sempre coperto e l'astro diurno faceva, di tanto in tanto, capolino fra le nubi. Ad un tratto, due immense « croci aeree » si proiettavano dentro un arco esteriore, unico e bianco. La apparizione aveva un carattere grandioso e solenne, accresciuto dal silenzio degli abissi imperscrutabili: fu non molto lunga, e durò fino quando un invadente gruppo di grigiastri cumuli e di oscuri nembi oscurò il cielo. Il 23 ottobre 1866, Moulin, ricco parigino, mentre cavalcava dalla capitale francese a Versailles, osservò un fenomeno simile, ma di brevissima durata. Durante la guerra mondiale, più volte il fenomeno è stato osservato ed i combattenti ne trassero augurale presagio per le loro azioni belliche. Certi astronomi spiegano il fenomeno ascrivendolo al complesso delle modificazioni cui vanno soggetti i raggi luminosi quando cadono sulla superficie dei corpi e che sono noti nella scienza sotto il nome di fenomeni di « diffrazione ». Senza entrare in particolari tecnici, diremo solo che la luce degli astri, in questo caso del Sole, incontrando le minutissime gocce delle alte nubi, si decompone in « spettri » che si accavallano gli uni sugli altri. La diffrazione della luce causa tutta una gamma di fenomeni: dalle « aureole » intorno agli astri alle « croci luminose ».

*

Fra le cause di deperimento del medicai va annoverata l'invasione da parte di due erbe infestantissime, note, comunemente, sotto il nome di « centocchi a fiori bianchi » (Stellaria media) e « centocchi a fiori azzurri » (Veronica persica). Lo anticipo di vegetazione di queste due piante, sulla medica, che permette loro di occupare il campo quando il medicaio è ancora in riposo, il carattere stolonifero degli steli, il loro comportamento serpeggiante a raggiera, simile a quello della cuscuta, la pessima qualità del foraggio, di difficile essicamento, da esse fornito, fanno sì che queste due erbe riescono dannosissime alla produzione foraggera. Esperimenti di lotta contro dette erbe, compiuti dal dottor Sirri dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Bologna, nel 1937, mediante l'impiego di arsenito di sodio al 5 per mille, opportunamente colorato con la terra rossa — lo stesso usato con successo nella lotta contro la cuscuta — avrebbero dimostrato una spiccata efficacia di tale prodotto contro i « centocchi ». E pertanto lo stesso Ispettorato Prov. dell'Agricoltura di Bologna ha ora pubblicato, al riguardo, un opuscolo, che fornisce le istruzioni sulla lotta contro i « centocchi » lotta

15 APRILE 1938-XVI
S. VITTORINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 12
Telefono N. 20-420

La partenza della missione jugoslava

Ieri mattina la Commissione navale jugoslava, a capo della quale è S. E. il vice ammiraglio Polic L. Marijan, comandante della Marina jugoslava, si è recata all'Arsenale accolta all'ingresso dagli onori militari resi da un picchetto di marinai.

Dopo la visita ai vari impianti, la missione attraverso il nuovo viale Tommaso di Savoia, ha raggiunto la sede della R. Scuola allievi meccanici dove, con la guida di ufficiali italiani, ha compiuto una minuziosa visita ai vari reparti ed agli impianti della Scuola stessa.

E' seguita a mezzogiorno una colazione offerta agli ospiti dalla R. Marina, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Podestà del rappresentante del Federale. Tra l'ammiraglio Salza e l'ammiraglio Polic sono stati scambiati cordiali brindisi inneggianti alla amicizia tra le due Nazioni.

Durante la giornata sono state scambiate visite di cortesia tra il Vice ammiraglio Polic e il Prefetto, e quindi tra lo stesso Comandante della Marina jugoslava e l'ammiraglio Salza Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Segretario federale e il Podestà.

Questa notte all'una e un quarto la Missione è partita alla volta di Genova.

L'arrivo di S. E. Tassinari

Alle ore 19 in auto, proveniente da Padova, è arrivato S. E. Tassinari, Sottosegretario alla Bonifica Integrale, il quale si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

Questa mattina S. E. Tassinari farà una visita alla bonifica della bassa friulana interessandosi anche dei lavori in corso per il raggiungimento dell'autarchia nel settore della cellulosa.

La consorte di Stojadinovich con le figlie a Venezia

In auto da Zagabria è giunta alle ore 15 la consorte di S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo, accompagnata dalle due sue figliole Ivana e Liliana. Le gentili e graditisime ospiti sono scese ad alloggiare all'Hotel Royal Danieli e si tratterranno nella nostra città per un breve soggiorno.

La sosta di 2700 turisti polacchi

Iermattina con sei treni speciali, provenienti dalle principali città della Polonia, sono giunti a Venezia 2700 turisti di quella Nazione, i quali si recano a Roma onde assistere alla cerimonia per la canonizzazione del beato Bobola. I pellegrini, dopo una breve sosta nella nostra città, durante la quale a mezzo di numerosi vaporini hanno potuto raggiungere per Canal Grande Piazza San Marco, sono ripartiti nel pomeriggio per l'Urbe.

Come abbiamo annunciato essi visiteranno, oltre la Capitale, pure altre città italiane e durante la canonizzazione del beato Bobola le campane di tutte le chiese polacche suoneranno a festa.

Il "General Von Steuben,, in Bacino di San Marco

Ieri alle ore 16.30 ha gettato gli ormeggi in bacino di San Marco il piroscafo tedesco « General Von Steuben » proveniente da Ragusa. Dalla nave, che ha terminato una crociera mediterranea iniziata una ventina di giorni fa, sono scesi oltre 400 turisti, per la maggior parte tedeschi, i quali, dopo una breve sosta nella nostra città ripartiranno per la Germania.

Il « General Von Steuben » lascierà il nostro porto domani a mezzogiorno e ripartirà alla volta di Ragusa iniziando una nuova crociera con altri 400 turisti che giungeran no tra quest'oggi e domattina dall'Austria e dalla Germania.

Visita di dopolavoristi tedeschi

L'accordo sui viaggi scambio per i dopolavoristi italiani e tedeschi è ormai nella sua piena effettuazione. Un primo notevole gruppo di iscritti all'O.N.D. ha infatti iniziato la serie di questi viaggi interessantissimi, che hanno importanza e funzioni, ricreative, culturali e politiche. 400 dopolavoristi tedeschi arriveranno qui domani, ospiti della Direzione Generale dell'O.N.D., per trattenersi nella nostra città fino a martedì.

Detti camerati, che alloggeranno nei migliori alberghi del Lido, saranno accolti al loro arrivo, oltre che dalle varie gerarchie della provincia, dalle rappresentanze dei Dopolavoro aziendali, che daranno loro il primo saluto della cittadinanza.

Il Dopolavoro Provinciale ha disposto un programma dettagliatissimo, che impegnerà totalmente le giornate degli ospiti, consentendo loro di visitare tutti i maggiori monumenti della città, senza trascurare le belle isole del nostro Estuario. Nella serata di lunedì avrà luogo un ricevimento ufficiale che concluderà la serie di manifestazioni fatte in loro onore.

Ospite illustre

Da Padova è giunto il Ministro Plenipotenziario dell'Argentina a Berna, Enrico Ruiz Guinazu, il quale unitamente ad un suo figliolo è sceso ad alloggiare all'Hotel Monaco.

Ottava Campagna Antitubercolare

Credito Industriale L. 700, Istituto Federale Casse di Risparmio L. 2000, S. A. Navigazione Adriatica 200, Soc. Telefonica delle Venezia « Telve » 500, S. A. Autorimessa Agip 200, S. A. Jungans Giudecca 300, Veneziana Spedizioni Cotoni S. A. 200, Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti 100, Scuola allieve infermiere Convitto Nani 100, Avvocati Giulio e Gino Sacerdoti 100, Reale Mutua Assicurazioni 100, Lloyd Triestino 100, Molini Stucky 100, Giavi T. e C. S. A. 100, Unione Navigazione Interna Alta Italia 50, Montecatini S. A. 3000, Del Gaizo e Santarsiero 100, Soc. Autostrada Venezia-Padova 200, Soc. Venezia Autotrasporti 100, Riseria Italiana 100, Gr. uff. avv. Max Ravà 100, Albertina Ara 100, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio 100, Co.ssa Maria Brandolini d'Adda 50, Co. Carlo Brandolini 50, Campione gr. uff. Alfredo 50, Co.ssa Margherita Casanuova Jerserinch 50, Aurelio e Maria Fracca 50. Personale dell'Opera Mutilati e Invalidi di Guerra 104, Eva Garioni Rossi 120, Garioni gr. uff. Antonio 100, Fernanda Giuriati 50, Nelly Guarnieri 50, Maria Guicciardi 10, Luisa Paccagnella 50, Emma Padoa 100, Co.ssa Ginetta Persico 50, Maria Stucky Trevisanato 50, Ida Stucky 50, S. E. Ettore e Lucia Tito 100, Co. Andrea di Valmarana 50, Margherita Vianello 50, Ada Zecca 100.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova appena tornate a Venezia han fatto pervenire alla Presidente del Comitato esecutivo per la « Giornata delle Due Croci » la propria offerta di L. 500.

Lega Navale Italiana
Visita ai Cantieri Monfalcone

La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana indice per il 25 aprile — festa di San Marco — una gita a Monfalcone dei propri iscritti per una visita ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Il programma comprende una sosta, sulla via del ritorno, ad Aquileia e a Grado.

La quota di partecipazione, fissata in L. 50, darà diritto al trasporto in torpedoni di lusso, alla colazione a Monfalcone e a un te a Grado. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Sezione, Campo S. Gallo 1093.

DOPOLAVORO

Trofeo Bocciofilo Badoglio: Il 24 aprile avrà luogo a Padova, organizzato dal Gruppo Rionale Fascista Vettore Mezzomo, una gara bocciofila a coppie, per la disputa del trofeo «Badoglio». Alla gara, dotata di ricchissimi premi, sia individuali che di rappresentanza, possono partecipare tutti i giocatori affiliati alla F.I.G.B. Le iscrizioni vanno dirette al gruppo organizzatore entro il 22 aprile. I bocciofili della Provincia di Venezia sono invitati a parteciparvi in massa.

Torneo di palla a volo: Le partite del torneo provinciale di palla a volo, che dovevano aver luogo sabato e domenica 16 e 17 corr. in occasione delle feste pasquali, sono rinviate al giorno 21 aprile.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
I Fanti sui Campi di Battaglia

Nei giorni 27, 28 e 29 maggio i Fanti dell'Associazione Nazionale, terranno la loro adunata sui campi di battaglia del medio Isonzo con centro Gorizia.

I reparti costituiti in battaglioni partiranno da Gorizia nella mattinata del giorno 28 maggio per effettuare la marcia sul Monte Calvario ove sarà celebrata la Messa.

Da Aquileia i Fanti recheranno sul Calvario i lauri che saranno deposti sul monumento che ricorda tanta gloria e tanto eroismo.

Nello stesso giorno avrà luogo il Rapporto nazionale.

Cooperativa Braccianti Pescheria

Nella sede della Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione è seguita l'assemblea della Cooperativa braccianti Pescheria.

Vennero lette le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e fu pure esposto e spiegato il bilancio, mentre si è constatato come il modesto capitale della cooperativa sia posto in libretto di banca. Bilancio e relazioni vennero approvati dopo una breve discussione.

Nell'occasione dell'assemblea i cooperatori si riunirono a cameratesco modesto rancio durante il quale regnò la massima cordialità e si inneggiò alla cooperazione fascista e al Duce che ricorda ognora i lavoratori.

Il vetro d'ottica in Italia

E' uscito il secondo numero della rivista « Il Vetro » ,organo della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Vetro. Il nuovo numero prospetta in un articolo del suo direttore dott .Pietro Bergonzi, l'importante problema del vetro d'ottica recentemente discusso alla Corporazione del Vetro e della Ceramica. L'Italia è stata, fino a pochi anni or sono, totalmente tributaria dell'estero per questo speciale vetro che ha svariatissime applicazioni, specialmente di carattere militare; ma oggi si sono compiuti notevoli passi verso l'autonomia.

Le realizzazioni dell'industria del vetro d'ottica sono appunto ampiamente documentate nell'articolo, che segnaliamo ai cultori della tecnica ed al pubblico il quale, forse, non immagina la vita e l'efficienza delle armi moderne dipendente dal vetro d'ottica, che è base degli stumenti e delle attrezzature per il tiro.

Il sommario della rivista degli instriali del vetro è completato da panorami dell'architettura, notiziari, bibliografie, ricche illustrazioni, nonchè da un articolo dell'ing. Vittorio Chiapuzzi sulle possibilità che il vetro ha nelle attrezzature industriali enologiche, birrarie, ecc. in luogo del metallo.

STATO CIVILE

13 Aprile 1938 XVI

NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	12

Atti di Stato civile registrati il giorno 13 aprile:

Matrimoni: Tagliacozzo Giorgio, commerciante, con Coen Lidia, benestante; Savoldi Marcello, dottore in legge, con Fano Wanda, civile; Zennaro Augusto, vetraio, con Risetto Gemma, operaia; Fael Renato, marinaio R. M., con Forzato Palmira, cas.; Baldrocco Sebastiano, scalpellino, con Dureghello Margherita, cas., tutti celibi.

Decessi: Girotto Varagnolo Lucia d'anni 82, ved. cas.; Quintavalle Maria 1; Ratti Elisa 73, nub. cas.; Vidal Maria 50, nub. operaia; De Biasi Antonio 53, con. muratore; Pancini Gio. Batta 60, ved. ingegnere; Fabris Roberto mesi 9; Menegon Antonio 57, con. falegname; Sillan Plinio 50, con. facchino; Toffoli Luigi 11.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avvocato Rodolfo Protti, L. 50 al Parroco di Longarone per i poveri, da John J. Humfrey-Johnstone.

Le funzioni del Giovedì Santo

La celebrazione del Sacramento dell'Eucarestia, che la Chiesa ha ieri commemorato con funzioni di speciale solennità, caratterizzate dalla suggestione dei riti, è stata presenziata dal Cardinale Patriarca Piazza e dal Vescovo Ausiliare S. E. mons. Jeremich, con la partecipazione di un'immensa folla di fedeli fra i quali si notavano moltissimi forestieri.

Alle ore 8.30 si sono iniziate le funzioni e alle ore 10 circa, mentre echeggiavano nel tempio le note del « Gloria », furono uditi per l'ultima volta gli osanna dei sacri bronzi, che ora si taceranno fin al « Gloria di Risurrezione » alla stessa ora di sabato. Dopo il « Gloria » pure l'organo tacque e solo l'armonium accompagnò le voci del coro. Nello stesso istante sulla torretta del R. Arsenale e da tutte le navi ancorate in porto le bandiere furono abbassate a mezz'asta, per essere nuovamente issate quando risorgerà il Salvatore.

Dopo il canto delle « Ore Canoniche », il Patriarca ha celebrato il pontificale assistito dai monsignori Sambo e Costantini iniziando i riti con la consacrazione degli Olii degli Infermi, dei Catecumeni e del Crisma. Indi il Cardinale impartisce la Comunione al Clero ed al popolo.

Il suggestivo rito

Per la celebrazione della Messa, che ha luogo subito dopo, il Patriarca ed i ministri assistenti indossano i paramenti più splendenti perchè quantunque la Chiesa commemorando gli ultimi istanti della vita di Gesù, venga a trovarsi nel più profondo dolore, in questa particolare circostanza sospende il lutto, commemorandosi il Sacramento dell'Eucarestia.

Segue quindi la rievocazione della deposizione del Salvatore nel Sepolcro. E così le Sacre Specie vengono trasportate dall'altare maggiore all'altare della Nicopeja, ricoperto di arazzi e di soprarizzi, dove in un nimbo di fiori olezzanti e di fronde la Sacra Pisside viene deposta nell'urna. La processione che accompagna il S.S. Sacramento al Sepolcro è delle più imponenti e suggestive: precedono i chierici del Seminario che reggono tutti le torcie, segue la Croce capitolare ricoperta di un serico velo rosso che verrà oggi sollevato al momento dell'adorazione della Croce. Poi vengono i suddiaconi, i diaconi, i presbiteri del Capitolo Patriarcale, poi i sacerdoti in auree pianete. Poscia la Croce astile, pure velata, e quindi i canonici onorari e residenziali preceduti da numerosi chierici turiferari ed ecco il baldacchino sotto il quale l'Eminentissimo Presule regge le Sacre Specie che va a deporre nel Sepolcreto d'argento e d'oro. Il corteo è chiuso da altri chierici reggenti torcie, dai tredici vecchietti, tutti ammantati di bianco, raffiguranti gli apostoli e quindi dalla folla di devoti. I cantori della Cappella Marciana eseguono intanto il bellissimo « Pange Lingua » dello stesso direttore don Matteo Tosi.

La processione compie lentamente il giro della Basilica e sosta dinanzi all'altare della Nicopeja dove il Cardinale depone il Santissimo impartendo la prima benedizione.

La "Lavanda,,

Frattanto i sacerdoti, diaconi, suddiaconi, ultimamente ordinati, denudano gli altari per simboleggiare la spogliazione di Cristo prima del supplizio, dopo di che il Patriarca si dispone per la commovente cerimonia della « Lavanda » dei piedi ai tredici vecchietti assisi su di una lunga pancata posta nel centro del Tempio che forma un lato del quadrato, nel quale prende posto l'Eminente officiante contornato dalla sua corte. Il Patriarca rivolge ai fungenti da apostoli le rituali parole di circostanza ricordando ad essi il profondo significato dell'atto che si accinge a compiere e che vuol essere una dimostrazione sublime della volontà di Cristo durante la sua Ultima Cena e farsi simbolo della pietà che Egli nutriva per gli infimi.

Quindi il Cardinale si genuflette davanti a ciascun vecchietto e gli lava i piedi: la cerimonia si conclude con le ultime preci presso l'altar maggiore.

Alla sera alle ore 18 nella stessa Basilica si svolge il Mattutino delle Tenebre, durante il quale il maestro don Tosi esegue bellissima musica liturgica coi componenti della Cappella Marciana.

Dopo le Laudi ha luogo la tradizionale processione delle Reliquie della Passione durante la quale la Cappella Marciana esegue il « Vexilla regis » del Caudana e poscia il mottetto del « Vere languores » a tre voci pari del Lotti.

In tutte le chiese parrocchiali si è svolta la celebrazione del Divin Mistero e sempre con grande pompa.

Nel pomeriggio si è iniziato il pellegrinaggio ai Sepolcri tra i quali particolarmente ammirati per la ricchezza degli addobbi e per il ricco ornamento di fiori oltre a quello di S. Marco, quelli della Fava, di S. Francesco, S. Maria Formosa, S. Trovaso, S. Silvestro, S. Stefano, Scalzi, Frari, Gesuati, S.S. Salvatore, S. Maria Zobenigo, ecc.

Venerdì Santo

Ed oggi è giorno di gran lutto per tutta la cristianità: è il solo giorno in cui viene celebrata la Messa senza la consacrazione. Essa viene infatti chiamata « Presantificati » perchè le Sacre Specie che vengono consumate dal celebrante sono quelle consacrate il giorno innanzi.

Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; a Venezia: a S. Marco, dove alle 9.30 si recitano le Ore minori, seguite dalla Messa pontificale dei « Presantificati » col canto del « Passio » scritto da S. Giovanni, lo scoprimento e l'adorazione del Crocefisso; alle 18 Mattutino delle Tenebre e poi predica della Passione e benedizione col Crocefisso. Nelle chiese parrocchiali e conventuali Messa dei Presantificati e alla sera Mattutino delle Tenebre. Alle 15, ora della morte di Gesù, Via Crucis solenne in moltissime chiese. Via Crucis alle 7 ai Gesuati e a S. Maria Formosa, seguita dalla predica della Passione. Pia pratica delle « Tre Ore di Agonia », incominciando alle 13 circa: ai Ss. Apostoli, S. Maria Mater Domini e a S. Giobbe. Processione esterna alla sera con la reliquia della Croce: a S. Rocco, preceduta dalla predica, a S. Elena, a S. Raffaele e ai Carmini a fiaccole accese con i discorsi allusivi alle stazioni della Via Crucis. Processione interna: a S. Marcuola, ai Gesuati e a S. Pietro di Castello. A S. Elena e alla Misericordia alle 21 « Ora di Maria Desolata » e benedizione con la S. Croce. In alcune chiese Via Crucis dopo i Mattutini; a S. Maria Zobenigo si fa invece prima, alle 17 circa.

Musica sacra in San Marco

Alla Messa dei Presantificati, ore 10: 1. « Tractus » in gregoriano — 2. « Tractus » a 4 v. d.: L. G. da Viadana. — « Passio » (Turba) a 4 v. d.: Raf. Casimiri. — « Venite Adoremus » a 4 v. d.: M. Tosi. — « Popule meus » a 4 v. d.: M. Tosi. — « Crucem tuam » in greg.

Alla Processione. Inno: « Vexilla » a 3 v. d.: D. Thermignon.

Al Mattutino delle Tenebre, ore 17.45: Resp. I « Sicut ovis » a 3 v. d.: M. Tosi — Resp. II « Ierusalem surge » a 3 v. d.: M. Tosi — Resp. III « Plange quasi virgo » a 3 v. d.: L. Perosi — Resp. IV « Recessit pastor » a 3 v. d.: L. Perosi — Resp. V « O vos omnes » a 4 v. d.: G. Croce — Resp. VI « Ecce quo modo » a 4 v. d.: J. Handl (1550-1591). — Resp. VII « Astiterunt reges » a 4 v. d.: A. Zoilo — Resp. VIII « Aestimatus sum » a 4 v. p.: T. L. de Victoria — Resp. IX « Sepulto Domino » a 4 v. d.: T. L. de Victoria.

Alle Laudi: Cant. « Benedictus, Christus », Ps. « Miserere » come nella sera del Mercoledì Santo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 aprile 1938-XVI:

S. Donà di Piave. Comune: Storno di fondi: appr. — Fossalta Port. Id: id fra categorie diverse del bilancio 1938: appr. — Pramaggiore. Id: Affitto campo sportivo: rinvia — Portogruaro. Ospedale Civile: Transazione col comune di Chioggia per riduzioni crediti: appr. — Venezia. Istituto Prov. per l'Infanzia: idem — Venezia. O. P. Ca' di Dio. Accertamento bilancio 1937: appr. Dolo. Ospedale civile: Sussidio alla ex infermiera Padoffio Anna: appr. S. Maria di Sala. Comune: Variazioni al bilancio 1938: idem — San Stino Livenza. id: Iscrizione all'O. N.P.A. quale socio vitalizio: appr. Id. Iscrizione a socio dell'Istituto fascista di Cultura: appr. — Noale id: Modificazioni al bilancio 1938 per regolazione rapporti finanziari con la ditta Trezza di Verona: appr. Venezia. id.: Imposta sul valor locativo. Provvedimenti per le famiglie numerose: appr. — Id. Provincia: Ricorso di Pavan Marcello avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Dolo. Ospedale Civile: Concessione di un assegno straordinario al Cappellano dei P. E.: appr. — Cavarzere. id: Premi di operosità e rendimento al personale per l'anno 1937: appr. — Venezia. Ospedale Mare: Collocamento a riposo del Capo officine sig. Pietro Ruffini: appr. — Caorle. Comune: Fornitura energia elettrica per le scuole del Capoluogo — Cavarzere. Comune: Sussidio all'applicato cav. Antonio Baldo: appr. — Venezia. id Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Rosso Bruno fu Giuseppe, Rialto n. 13: appr. — Salzano id: Compenso al portalettere rurale per servizi straordinari: appr. — Chioggia: Comune: Tronco strada comunale Cavanella - S. Pietro di Cavarzere. Impegno di spesa ultrabiennale: esprime parere favor. — Id: Per l'istituzione di una scuola rurale mista in Valli di Chioggia. Affittanza locale. id. — Cavarzere. Ospedale Civile. Transazione col Comune di Chioggia per riduzione crediti: appr. — Venezia. Comune: Collocamento a riposo per raggiunti limiti di età e liquidazione pensione della sig. Emma Meloncini: appr. — Id. Pagamento compenso al maestro Leone Zanetti per servizio prestato nella scuola serale di musica al Civico Liceo B. Marcello: appr. — Id: Santagiustina Luigia applicata di II.a classe compenso straordinario per lavoro di segreteria eseguito durante lo scorso anno per la XXVIII.a Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa: appr. — Noale. Id: Contributo acquisto gagliardetti per le scuole: id — Musile Piave. Comune: Revoca della deliberazione con la quale veniva sospeso dal servizio e dallo stipendio l'applicato Vianello Dino: appr. — Fossalta Port. Id: Sussidio a favore del Comitato comunale della Befana Fascista: appr. Martellago: id: Spesa per l'acquisto di gagliardetti per le scuole: id. — S. Maria di Sala: id: Spesa per lo acquisto labaro per la scuola: id — id.: Indennità mezzo di trasporto all'inserviente aiuto cursore: appr. Cavarzere. Comune: Concessione di pensione graziale alla vedova dell'ex capo stradino Menotti Francesco: appr. — Venezia. id: Indennità per disagiata residenza all'applicato addetto all'ufficio com. di Ca' Vio: id Concordia Sag.: Comune: Assegnazione pensione alla vedova del defunto I. applicato a riposo Bergamo Domenico: appr. — Iesolo: id. Modificazione imposta soggiorno: id — Dolo: Ospedale Civ.: Conferma assegno speciale al Segretario per il funzionamento del padiglione sanatoriale: id — Venezia id.: Compensi e percentuali al Direttore della farmacia di S. Elena: appr. — Dolo id: Allestimento di una sala operatoria. Provvedimenti di bilancio: id Venezia. O.P. Casa Paterna: Vendita di tutti i mobili, stoviglie e biancheria: appr. — Mestre. Ospedale Civ.: Assunzione provvisoria di personale straordinario durante il II. semestre 1937 e dal 1 gennaio 1938: appr. — Portogruaro: id Concessione ai sanitari della totale maggiorazione della retta corrisposta dalla Mutua Malattie per i lavoratori agricoli: appr. — Mestre: id.: Convenzione con l'O. N. Invalidi di Guerra per il ricovero di invalidi e loro figli minori: appr. — S. Donà id: Bilancio 1938: appr. — Dolo. id: idem; Cavarzere. E.C.A.: idem — Dolo. Ospedale civ.: O. P. Legato «Guolo», bilancio 1938: id — Fossalta di Port. E. C. A.: O. P. Legato «Mozzi» bilancio 1938: id. — Venezia. Comune: Indennità caroviveri ai dipendenti comunali delle frazioni respinge — Id. E C A.: O. P. Ospizi Riuniti, bilancio 1938: appr. Cavarzere. Comune: Sistemazioni impianti, luce e forza motrice per il villaggio Mussolini; provvedimenti di bilancio: appr. — Martellago: id Convenzione con l'Istituto fascista Autonomo per costruzione case popolari: rinvia - Noale: id.: idem Torre di Mosto. idem; Chioggia: id. Venezia. Id: OO. PP. Carolina Bloch Bascvi, Antonio Massarolli, Giacomo ed Isacco Treves de Bonfili, Ceriani Agricola Contessa Camilla Proposta della R. Prefettura per il concentramento nell'E.C.A. di Venezia anche del diritto di amministrazione e gestione patrimoniale, tuttora esercitata dal Comune: esprime parere favorevole.

Corso di disegno per muratori e carpentieri edili

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con le Organizzazioni Sindacali ha deliberato di attuare un Corso di disegno per lavoratori ed artigiani muratori e carpentieri edili a Venezia.

L'inizio del Corso avrà luogo venerdì 22 aprile ad ore 20 presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Livio Sanudo».

Le lezioni saranno svolte dal sig. prof. cav. Fausto Bressan tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22 fino al 15 giugno.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794 e le rispettive Organizzazioni Sindacali.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12. - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Riposo — **Rossini:** Riposo.

Cinematografi

Accademia: Riposo — **Centrale:** Riposo — **Garibaldi:** I Condottieri — **Imperiale:** Scipione l'Africano — **Italia:** Riposo — **S. Marco:** Riposo — **S. Margherita:** Inri — **Massimo:** Riposo — **Moderno:** Riposo — **Nazionale:** Inri — **Olimpia:** Riposo — **Progresso:** Sulle orme dei nostri pionieri.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane.** Cronache del Regime: **S. E. Francesco Saverio** Grazioli.

CONCERTI: **21.15 Programma I e II. Da Praga:** Seconda parte dello « Stabat Mater » di Dvorak — **21.30 Programma III.** Dal Duomo di Torino: Funzione solenne — **20.05 Programma I:** Concerto di Polifonia classica: Coro delle Basiliche romane. — **20 London Nat.** Elgar: « Il sogno di Geronzio », oratorio (dir. H. Wood) — **20.05 Praga:** Dvorak: « Stabat Mater » oratorio — **20.30 Parigi T. E.** Piano, arpa e canto (musica di Ravel). — **20.30 Strasburgo:** Bruckner: « Quintetto per due violini, due viole e cello ». — **20.45 Monaco:** Bruckner: « Sinfonia N. 7 » — **21 Parigi P.T.T.:** Festival Beethoven — **21 Budapest:** Orchestra dell'Opera diretta da Donhanyi **22.15 Stoccolma:** Haydn: Quartetto « Le sette parole di Cristo sulla Croce ».

21 Programma I e II: « Il pianto della Madonna », lauda drammatica di Jacopone da Todi.

OPERA: **19.10 Koenigsberg** Wagner: « Tristano e Isotta » — **19.35 Bucarest** Trasmissione dall'opera rumena. — **22.30 Berlino:** Ciajkovski: «La leggenda della cieca volante » — **22.45 Colonia** Wagner: «Parsifal » opera atto 3 (dischi).

VARIETA': **21.10 Programma III** « Leggenda delle campane ».

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclis'zzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamp'roni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono, interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

Vita sindacale
Riunione del Direttorio Lavoranti Panettieri

Nella sede dell'Unione dei Lavoratori del Commercio si è riunito il Direttorio del Sindacato Prov. fascista Lavoranti Panettieri. Erano presenti inoltre tutti i Fiduciari aziendali della categoria con un totale di circa cento lavoratori.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario dell'Unione, questo ultimo illustra ampiamente quanto è stato fatto dalla Confederazione e dalla Federazione nazionale al fine di giungere alla tanto auspicata modificazione dell'art. 22 del Contratto nazionale.

Pone in rilievo l'interessamento del Ministero delle Corporazioni in virtù del quale è stato possibile giungere finalmente ad una soddisfacentissima soluzione della questione. Rivolge infine parole di vivo elogio al Segretario delle Categorie per l'opera efficacissima prestata a favore degli organizzati.

Prende quindi la parola il camerata Mizzan, Segretario di Categoria, che illustra gli importantissimi miglioramenti ottenuti attraverso la stipulazione del nuovo contratto modificativo ed aggiuntivo del Contratto nazionale del 20 novembre 1930.

Rileva come in seguito alla entrata in vigore di tale contratto sia stato possibile ridurre sensibilmente la disoccupazione e come sia da ritenersi prossima la sistemazione di tutti i rimanenti disoccupati.

Vengono quindi esaminati gli effetti prodotti dall'anticipo di un'ora sull'orario di inizio della lavorazione richieda un periodo di tempo nuove miscele, rilevando come con tali miscele il processo di panificazione richieda un periodo di tempo inferiore a quello necessario per il passato.

Vengono inoltre esaminate varie questioni relative alla possibilità di applicazione dell'orario continuato, alla preparazione dei lieviti, al pagamento del lavoro straordinario e ai cottimi.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

PICCOLA CRONACA

La fronte ferita

Umberto Dall'Acqua di anni 35, abitante a Castello 2997, è caduto mentre rincasava ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura il ginocchio

Romanato Isidoro di anni 62 abitante a Castello 1276, mentre rincasava è caduto in via Garibaldi fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 40.

Gli incerti della bicicletta

Lo studente Roberto Saffer di anni 20 ex convittore dell'«Ugo Foscolo» mentre percorreva il viale Malamocco scivolò dalla bicicletta distorcendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 12.

Si ustiona con la calce

Il muratore Giovanni Bertiato di anni 52, abitante alla Giudecca lavorando a Treporti, si ustionò con uno schizzo di calce alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Il bracciante Giovanni Casagrande di anni 63, abitante a Dorsoduro 522, è scivolato in Barbaria delle Tole fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Giuseppe Hettel di anni 43, abitante a Cannaregio 1002, trovandosi a lavorare nel bacino dell'Arsenale presso il piroscafo jugoslavo « Principessa Olga » cadde distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 15.

Una trave sui lombi

Angelo Cesarin di anni 33 da Martellago, mentre lavorava presso l'Albergo «Danieli», è stato ferito da una trave che gli cadde addosso riportando uno strappo muscolare alla regione lombare sinistra. Guarirà in giorni 15.

Trasportando una cassa

Carlo Bucella di anni 41, abitante a Santa Croce 629, mentre stava rimettendo a posto le casse alla Certosa, riportò delle contusioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni 10.

Le famiglie Protti - Casati - Colonna, profondamente commosse, rinnovano i sensi della più viva gratitudine a S. Em. il Cardinale Patriarca, a S. Ecc. il Prefetto, al Federale, al Preside della Provincia, al Podestà, alle Autorità, agli Enti, agli Amici e a quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore per la scomparsa dell'amatissimo

RODOLFO PROTTI

L'efficenza dei Fasci della Provincia documentata nei rapporti annuali

Ad Jesolo

Nel pomeriggio di sabato 9 corr. il Vice Federale camerata Gaggio presenziò il rapporto del Fascio di Jesolo. Alle ore 18 la Piazza 20 Ottobre ornata per l'occasione di bandiere e di damaschi, era gremita di fascisti e di popolo che occupavano col loro ordinatissimo schieramento anche Via Piave, Nazario Sauro, la Piazza del Fante e Via Cesare Battisti erano pure adornate di tricolo-nell'ordine seguente: il gagliardetto nell'ordine seguente: il agliardetto del Fascio con la scorta d'onore, i reparti della Milizia, i Fascisti, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Donne fasciste le Giovani fasciste, le Giovani e Piccole Italiane, le Massaie rurali e i Combattenti, i Dopolavoristi e gli iscritti ai Sindacati. Tutta questa forza s'era ammassata nella Piazza Vittorio Emanuele III di fronte al monumento dei Caduti e quindi in ordine perfetto, dopo essere stata passata in rivista dal Gerarca, era confluita sul luogo del rapporto. Presso la tribuna ove signoreggiava il ritratto del Duce tra un tripudio di bandiere, erano stati istallati due alto parlanti allo scopo di far sì che la relazione del Segretario politico e le parole del Vice Federale potessero essere udite da tutta la popolazione.

Fatto segno a calorose dimostrazioni di fede il Vice Federale è salito sulla pedana ed ha ordinato il saluto al Duce dopo di che il Segretario del Fascio ha letto la sua relazione. Il Fascio di Jesolo può avvalersi di una propria casa costruita con una spesa di circa 150.000 lire raccolte in gran parte per mezzo di offerte locali; in essa trovano posto gli uffici della Segreteria amministrativa, della G.I.L., del Fascio Femminile, una sala per le riunioni del Direttorio, l'ufficio del Segretario politico, una grande sala per le riunioni, l'ufficio della Milizia e l'ufficio della associazione «Pro Jesolo». Trovano pure posto nell'edificio gli uffici sindacali dell'agricoltura, dell'industria e di collocamento nonchè l'ufficio per la Milizia forestale. La Casa ha inoltre disponibile un'altra sala nella quale verrà sistemata la biblioteca del Dopolavoro. La forza dell'organizzazione, che si suddivide in 4 settori e 14 nuclei, comprende 400 Fascisti dei quali 35 antemarcia, 5 Fascisti universitari, 116 Donne fasciste, 305 Massaie rurali, 717 inscritti al Dopolavoro e 63 reduci. I reparti della G.I.L. comprendono 173 Giovani fascisti, 435 Avanguardisti, 490 Balilla, 43 Giovani fasciste, 80 Giovani italiane, 618 Piccole italiane, 219 Figli della Lupa. Il Fascio ha svolto una notevole attività sportiva promovendo le gare per il campionato di calcio sezione propaganda, tre manifestazioni pugilistiche del Fascio giovanile, ed ancora corse ciclistiche, corse campestri ed una manifestazione di atletica leggera per la quale venne posto in palio il gran premio dei giovani.

Nel campo della cultura il Fascio ha curato lo svolgersi di recite da parte delle filodrammatiche del Dopolavoro e la proiezione di film educativi nei locali del Cinema. Pure assai notevole è stata l'attività assistenziale. L'E.C.A. nell'inverno dell'anno XV ha assistito 207 famiglie per un totale di 1081 persone; 172 fra bimbi e bambine sono stati avviati alle colonie marine, sono stati concessi ai poveri sussidi per un importo di L. 1207 e 4000 vennero elargite al Patronato scolastico. Per la festa della Befana vennero distribuiti 250 pacchi e 50 doni vennero offerti nella Giornata della Madre e del Fanciullo. Tra le altre iniziative del Fascio va notata l'istituzione dei Dopolavoro balneare ed interaziendale e di un cinema per la G.I.L. Preso atto di quanto emerge dalla relazione il Vice Federale ha pronunciato brevi parole di incitamento e quindi l'assemblea si è sciolta al canto degli inni rivoluzionari.

A Grisolera

Il Vice Federale si è quindi recato a Grisolera dove ha presenziato al rapporto svoltosi alle ore 19.30 nella palestra del capoluogo, addobbata di bandiere tricolori e di Fasci Littori. Nella parte centrale, ove è stata eretta la pedana, è un grande ritratto del Duce, sormontato da una stella di lampadine accese sullo sfondo di una grande bandiera tricolore.

Il Gerarca ordina il saluto al Duce che è accolto da un formidabile «A Noi» e quindi dà la parola al Segretario del Fascio, il quale legge la sua relazione, dalla quale emerge l'efficienza del Fascio, il quale possiede una propria casa composta di otto vani, distribuiti in due piani e di una sala per le riunioni.

La forza dell'organizzazione, raccolta in 3 settori e 12 nuclei, è rappresentata dalle seguenti cifre: 163 Fascisti di cui 16 antemarcia, 77 Donne fasciste, 248 Massaie rurali, 66 inscritti alla Milizia, 125 al Dopolavoro e 73 Reduci. La G.I.L. è forte di 186 Giovani fascisti, di 580 Avanguardisti, di 510 Balilla, di 58 Giovani fasciste, di 429 Giovani italiane, di 588 Piccole italiane e di 170 Figli della Lupa. Il Fascio che ha svolto la sua attività quasi esclusivamente nel campo politico e in quello assistenziale, si è prodigato per la definizione di molte vertenze sindacali e per il collocamento al lavoro di maestranze. Cento bambini sono stati ospitati nella colonia estiva; le refezioni scolastiche furono in numero di 185 e le elargizioni al Patronato scolastico ammontano alla somma di L. 3000. Per la festa della Befana vennero distribuiti 524 pacchi e 122 doni vennero offerti al popolo nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Dopo la relazione il Vice Federale ha parlato brevemente riassumendo gli argomenti trattati nella relazione stessa ed incitando i Fascisti a proseguire nella via intrapresa per il maggiore potenziamento della loro organizzazione. Quindi, dopo il saluto al Duce l'Assemblea si è sciolta tra le note degli inni della Rivoluzione e della Patria e l'incrociarsi degli «eja» al Duce.

A Campolongo Maggiore

Domenica scorsa il Vice Federale Macerata si è recato a Campolongo Maggiore per presiedere il rapporto annuale di quel Fascio. La riunione ha avuto inizio alle ore 10 nel vasto Campo sportivo dove tutti i Fascisti e tutti gli appartenenti alle organizzazioni che dipendono dal Partito erano inquadrati dai rispettivi capi così da formare tre lati di un immenso rettangolo completato dalla folla imponente della popolazione.

Accolto dagli applausi calorosissimi e dai vibranti «alalà» dei presenti, il Vice Federale ha aperto la assemblea col saluto al Duce e quindi il Segretario del Fascio ha esposto la sua stringata relazione, specchio dell'attività della fiorente organizzazione la quale raggruppa in due settori e 13 nuclei 197 Fascisti dei quali 24 d'antemarcia, 104 Donne fasciste e 375 Massaie rurali. In numero di 35 sono gli iscritti alla Milizia, 67 i Dopolavoristi, 65 i Reduci mentre i vari reparti della G.I.L. comprendono 69 Giovani fascisti, 65 Avanguardisti, 412 Balilla, 86 Giovani fasciste, 108 Giovani italiane, 435 Piccole italiane e 171 Figli della Lupa.

Il Fascio, che ha una propria sede composta di sette locali in cui sono sistemati gli uffici delle varie organizzazioni, ha partecipato a tutte le cerimonie patriottiche ed ha svolto nel corso dell'annata una notevole attività culturale col promuovere corsi di conferenze di carattere prevalentemente agricolo e con l'ammettere alla radioaudizione domenicale dell'ora dell'agricoltore i Fascisti e la popolazione. Per quanto si riferisce al settore assistenziale l'E.O.A. di Campolongo Maggiore ha funzionato regolarmente fino a tutto il marzo u. s. e la Colonia solare diurna dal 14 luglio al 31 agosto. I bimbi ospitati nella Colonia estiva furono in numero di 79, molte furono le pratiche di assistenza legale al popolo e molte quelle rivolte al collocamento di maestranze disoccupate e all'assegnazione di sussidi a bisognosi. Lire 7676 vennero direttamente corrisposte a titolo di sussidio; le elargizioni al Patronato scolastico ammontano a L. 5000; per la festa della Befana Fascista vennero distribuiti 280 pacchi e 30 doni vennero offerti nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Il Vice Federale alla fine della relazione ha rivolto la sua parola alle Camicie Nere presenti, esortandole a perseverare nel cammino intrapreso per rendere la loro organizzazione sempre più adeguata ai compiti affidatile dal Partito. Col saluto al Duce ha avuto termine il rapporto.

A Favaro Veneto

A Favaro Veneto il rapporto si è svolto nella Piazza Umberto I davanti alla sede del Fascio addobbata per l'occasione con tricolori e con striscioni inneggianti al Duce ed all'Impero.

Tutte le organizzazioni fasciste erano militarmente schierate mentre la banda dopolavoristica intonava gli inni della Rivoluzione. Al rapporto, oltre che gli organizzati, parteciparono centinaia di rurali anche questi inquadrati dalle proprie agenzie, che hanno provveduto ad inviare i propri dipendenti al convegno dietro apposito cartello indicante il nome della Ditta alla quale appartengono.

Alle ore 10 precise il Vice Segretario camerata Gaggio scende dalla sua automobile, e salutato dagli applausi e dagli «alalà» dei presenti prende posto sulla tributa addossata alla Casa del Fascio e dopo aver ordinato il saluto al Duce, dà la parola al Segretario politico, che gli espone la relazione dell'attività svolta dal Fascio nell'ultima annata.

L'organizzazione ha la sue sede in cinque locali situati al primo piano del palazzo comunale ed ivi ha distribuito gli uffici di tutti i dipendenti reparti. Suddiviso in 4 settori ed in 16 nuclei, esso annovera 278 fascisti, di cui 8 antemarcia, 100 Donne fasciste e 300 Massaie rurali. Gli iscritti alla Milizia sono 31, quelli al Dopolavoro 50 ed in numero di 46 sono i reduci dell'A.O.I. Le forze della G.I.L. sono rappresentate da 165 Giovani Fascisti, da 291 Avanguardisti, da 217 Balilla, da 62 Giovani fasciste, da 53 Giovani italiane, da 283 Piccole italiane e da 274 Figli della Lupa.

Nel campo assistenziale il Fascio ha prodigato le sue cure in favore degli sfrattati ed ha risolto parecchie pratiche per il collocamento di maestranze disoccupate, per corresponsione di sussidi ai bisognosi e per disbrigo di pratiche legali. L'E.O.A. ha distribuito direttamente L. 8000 di sussidi; ha versato l'importo corrispondente a 2300 refezioni scolastiche ed ha devoluto alla Colonia solare L. 6514. Alla colonia estiva hanno partecipato 80 bambini; 180 pacchi vennero distribuiti per la Befana fascista e 50 doni vennero dispensati nella Giornata della Madre e del Fanciullo. Il Fascio ha poi organizzato cicli di conferenze sull'Impero Fascista, ed altre d'indole politica, igienica, agricola e religiosa, partecipando inoltre a varie conferenze promosse dall'Istituto di cultura fascista di Mestre.

Anche nel campo dello sport l'attività è notevole: si sono svolte infatti gare di tiro alla fune, di bocce, ciclistiche e ciclocampestri; si sono inoltre festeggiati i reduci dell'A.O.I. con pubblica manifestazione e con un rancio tra Fascisti e Combattenti, mentre cameranteschi raduni sono stati organizzati per festeggiare i grandi avvenimenti politici dell'anno.

Il Gerarca ha riassunto infine gli argomenti illustrati dal Segretario politico ed ha chiuso la riunione col saluto al Duce, dopo aver pronunciato nobilissime parole di fede e di incitamento.

Anche a Favaro come in tutti gli altri centri i rapporti si sono svolti in un clima di fervido entusiasmo.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica alla Fenice

Il ritiro degli abbonamenti

A partire da oggi, venerdì, presso l'Ufficio Abbonamenti del Teatro (S. M. del Giglio 2545. Tel. 25-191) si può effettuare il ritiro dei biglietti di abbonamento ai palchi di tutti gli ordini per il turno A contro versamento della quota relativa, e si possono pure versare i canoni per la concessione delle barcaccie. Da lunedì prossimo avrà invece inizio il ritiro degli abbonamenti alle poltrone (turno A).

Continuano frattanto le prenotazioni agli abbonamenti di turno B (alle seconde rappresentazioni serali) la cui chiusura è stabilita per lunedì 18 corrente, sempre che il numero delle prenotazioni non superi il limite fissato onde conservare un congruo contingente di posti in disponibilità per la vendita serale. In tal caso, come è stato effettuato per il turno A, la Soprintendenza si riserva il diritto di disporre la chiusura anticipata degli abbonamenti al turno B. Ripetiamo i prezzi fissati per tale turno: Poltrona dalla fila A alla fila G (compreso l'ingresso) L. 150; Poltrona dalla fila H in poi (compreso l'ingresso) L. 120; Palco di pepiano o di primo ordine L. 450; Palco di secondo ordine L. 225. Nei prezzi sono comprese le tasse.

L'orario dell'Ufficio Abbonamenti è il seguente: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Sabato teatrale lirico

Per intervenuti accordi tra il Dopolavoro Provinciale e la Sovraintendenza del teatro «La Fenice» il giorno 7 maggio p. v. avrà luogo un Sabato teatrale nel nostro rinnovato maggior teatro.

Il Segretario Federale ha disposto che i Dopolavoro Comunali ed Aziendali, che intendono prenotare posti per detto spettacolo, devono far pervenire la loro richiesta non più tardi del 25 Aprile al Dopolavoro Provinciale, il quale provvederà alla assegnazione a seconda della disponibilità e delle percentuali richieste dai singoli Dopolavoro.

Tutte le richieste che pervenissero oltre detta data, non saranno prese in considerazione.

Il secondo concerto della Società "Antonio Vivaldi,,

Domani alle ore 17, nella sala maggiore di Palazzo Contarini degli Scrigni a San Trovaso, verrà svolto il II Concerto della Società «Antonio Vivaldi».

Il programma, tutto composto di musica vivaldiana, è il seguente:

Sonata I per pianoforte e violoncello in Si bemolle magg.: Largo, Allegro, Largo, Allegro: Giorgio Pasquali, violoncello; Egida Sartori, pianoforte.

Concerto in Sol min. per pianoforte. Trascrizione di G. S. Bach: Allegro, Largo, Presto: Pianista E. Sartori.

Sonata III per violoncello e pianoforte in La min.: Largo, Allegro, Largo, Allegro: G. Pasquali violoncello, E. Sartori pianoforte.

Concerto d'orchestra per archi e cembalo in Sol min. Trascr. A. Gentili: Allegro giusto, Andante molto, Allegro. Esecutori: Fantuzzi Rino, Amos Longhi, Dorella Santa, Mazzon Giuseppe, Olivieri Romeo, Vettorello Nello, Ruggero Tirelli Egida Sartori.

"I filibustieri,, di De Mille

Cecil B. De Mille, uno dei più noti registi, compie quest'anno il venticinquennio della sua attività cinematografica. Egli, specialista delle grandi ricostruzioni storiche, sempre pervase da una vena di romanticismo, non poteva festeggiare tale ricorrenza meglio che con un film. E infatti ha inscenato «I filibustieri», prendendo lo spunto da una storica figura di bandito che visse e operò nella Luisiana, nei primi anni dell'ottocento, e partecipò alla guerra degli americani contro gli inglesi, rendendosi benemerito della repubblica stellata: il francese Lafitte. Anche in questo film il regista ha messo in azione grandi masse e dovizia di mezzi.

Terminato ormai il doppiaggio in italiano, nei giorni scorsi a Padova, davanti ad un ristretto pubblico di giornalisti e di tecnici, ne è stata data una visione privata. Non tarderà ad apparire sui pubblici schermi, e ci riserviamo di parlarne allora ampiamente. Interprete principale è Fredrich March; accanto a lui è Franciska Gaal, notissima attrice del Teatro Comico di Budapest, recentemente scritturata dalla Paramount.

Spettacoli di domani

Teatri

Goldoni Domani Compagnia Giannini: UNA RAGAZZA.... PER BENE.

Malibran Domani: SPOSIAMOCI IN QUATTRO e Varietà.

Rossin Domani: ORIZZONTE PERDUTO e Varietà.

Cinematograh

S. Marco Domani LA PRINCIPESSA TARAKANOVA.

Massimo Domani: FOLLIE BROADWAY 1938.

Italia Domani: FELICITA COLOMBO.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Si aspetta il Pisa

Un nuovo schieramento della squadra nero-verde

E' noto che la squadra nero-verde si è allenata giovedì mattina fuori da ogni sguardo indiscreto, svolgendo però soltanto lavoro ginnico e atletico. Questo fatto lascierebbe supporre che il Venezia si presenterà domenica prossima secondo il solito schieramento. Ma d'altra parte è noto altresì che il Consiglio sociale, riunitosi mercoledì, non è rimasto indifferente di fronte alle prove molto discutibili dei giocatori, prendendo così gli opportuni provvedimenti. E' certo quindi che domenica contro il Pisa la squadra lagunare si presenterà profondamente modificata, per quanto si assicuri che le innovazioni rispondono a criteri logici e moderati e non collimino affatto col parere di quelli che reclamano provvedimenti non ispirati ad una seria e preveggente condotta.

Quella squadra cui erano state affidate le sorti di Venezia calcistica e che pure tante simpatie aveva saputo cattivarsi durante il cammino compiuto, non ha infatti più ragione tecnica di esistere. E' quindi naturale prendere in esame gli elementi di rincalzo, coloro che per varie ragioni sono stati in un primo tempo esclusi e che ora meritano di essere rivisti.

E' un programma tutto particolare quello che si è tracciato il Venezia dopo l'inattesa sconfitta di domenica, per quanto sia un programma ridotto.

Per quanto riguarda l'allineamento di domenica si parla di un rinnovamento totale della prima linea e parziale della mediana mentre la difesa non verrebbe toccata. E' vero che un avversario illustre collauderà la squadra, ma al risultato non si guarda ormai che con scarso interesse. Interessa piuttosto che i nuovi chiamati diano prova di volontà e coraggio, opponendo resistenza a resistenza, tenacia a tenacia, avendo sopratutto una incrollabile fede di non mancare all'esame.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 14

Il D.D.S. della F.I.G.C. ricorda che a cominciare dal 15 corrente l'orario ufficiale d'inizio delle partite è alle ore 15.30.

Punizioni - Multe alle società: Torino lire 1500, Atalanta 500, Reggiana 300, Brescia 250, Modena e Savona 200, Grion, Casale e Fanfulla 100; ammonizione: Roma, Rimini, Aquila.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Lombardo dell'Alessandria, Di Pasquale Luigi dell'Udinese; ammonizione Pasolini del Pisa. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Mornese del Novara; ammonizione: Roggero del Modena.

PALLA A VOLO

Direttorio Provinciale di Venezia

Comunicato N. 4 del 13 aprile 1938 XVI:

Torneo Prov. di Propaganda e Trofeo internazionale di Marghera: Omologazioni partite dei giorni 7, 9, 10 aprile 1938: Maschili-L.L.L. batte S.A.V.A. 2 a 0 (15 a 12-15 a 11); Cotonif. B batte Termoelettrica 2 a 1 (7 a 15-15 a 5 - 15 a 13); Termoelettrica batte S. Marco (andata) 2 a 0 (15 a 3 - 15 a 11); Termoelettrica batte S. Marco (ritorno) 2 a 1 (11 a 15 - 15 a 7 - 15 a 6); Si sospende l'omologazione della gara Cotonif A - S. Marco del 9-4-38 avendo il Dop. S. Marco annunciato reclamo.

Reclamo Dopolavoro Breda: Esaminato il reclamo avverso alla partita Breda - L.L.L. del 2 aprile '38, sentiti l'arbitro ed il segnalinee si delibera di respingere il reclamo stesso e d'incamerare la tassa omologando la partita nel suo risultato: L.L.L. batte Breda 2 a 1 (12 a 15 15 a 11; 15 a 14).

Femminili: Cotonificio A batte Cotonif. B 2 a 9 (15 a 6 - 15 a 8).

Classifica Torneo Prov. Femminile A torneo ultimato si dichiara vincitrice la squadra del Cotonif. Ven. A con la classifica qui sotto indicata: Cotonif. Ven. A partite 2 punti 4; Cotonif. B partite 2, punti 2.

Classifica Trofeo Interaziendale Marghera: SAVA partite 3 punti 5; LLL 3 e 5; Termoelttrica 3 e 5; S. Marco 4 e 4; Breda 2 e 3; ILVA 1 e 2.

Punizioni: S'infligge l'ammonizione solenne al giocatore Panizzutti Enrico del Dop. S. Marco per indisciplina e contegno scorretto nei riguardi della propria squadra e dell'aritro.

Sospensione Torneo: Per le feste pasquali il torneo rimane sospeso nei giorni di sabato 16 e domenica 17.

Calendario prossimi incontri: Giovedì 21 aprile Campo Cotonif. Veneziano (S. Marta), ore 14 precise: Cotonif. A-Termoelettrica; 14.45: Cotonif. B-S. Marco; Campo S.A.V.A. (Marghera), ore 14 precise: SAVA-ILVA; 14.45: L.L.L.-Breda. Il Direttorio Provinciale della F. I. P. V.

CICLISMO

Gara per allievi a San Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI, 14

Il sodalizio dei «Diavoli Rossi» di San Daniele del Friuli apre la stagione sportiva con una gara per le categorie minori, che avrà svolgimento lunedì 18 su un circuito della lunghezza di km. 15 da ripetersi quattro volte.

Dono al Museo Correr

Il sig. Jakob Heimann, residente a Milano, ha fatto dono al Civico Museo «Correr» d'un ritratto ad olio opera pregevole di Rosalba Carriera, riproducente la di lei madre.

Il Comune ringrazia pubblicamente il munifico donatore, ch'ebbe già in passato a donare al Museo «Correr» altre non meno pregevoli opere.

Interessi del pubblico

Contingenti dei prodotti oleari

Presso l'Unione Fasc. dei Commercianti sono a disposizione degli interessati gli elenchi delle assegnazioni effettuate sui contingenti di prodotti oleari del 1 semestre 1938.

La Coppa Hermenson a Padova

PADOVA, 14

La Società Ciclisti Padovani organizza per giovedì 21 una corsa ciclistica per dilettanti ed indipendenti per la «Coppa «Hermenson», libera a tutti i corridori muniti di licenza della F.C.I. per l'anno XVI.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Padova, Noale, Treviso, Castelfranco, Cittadella, Vicenza, Aguagliaro, Vò, Castelnovo, Teolo Padova (km. 165)

La riunione per la punzonatura delle macchine avrà luogo al Campo Sportivo «Giovanni Monti» dalle ore 9 alle 11. Alle ore 12.30 precise i corridori verranno allineati ed accompagnati al luogo della partenza (località Via Nicolò Tommaseo, di fronte alla Fiera Campioni) dove alle ore 13 precise sarà dato il «via». L'arrivo avverrà al Velodromo «Giovanni Monti» di Padova dove i concorrenti compiranno due giri di pista; l'ultimo giro sarà segnato con un colpo di campane.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società Ciclisti Padovani - Bar Duomo, Padova - entro le ore 24 del 20 aprile, con le indicazioni d'uso, accompagnate dalla tassa di L. 3 per i dilettanti, L. 5 per gli indipendenti.

Premi: 1. valore L. 400; 2. L. 200 3. valore L. 140; 4. L. 90; 5. L. 50; 6. valore L. 30 - 7. valore 25; 8. L. 25; 25; 9. L. 20

Premio di rappresentanza: Coppa «Hermenson' da assegnarsi alla Società avente i migliori classificati entro i primi cinque arrivati.

Le manifestazioni italo-tedesche

ROMA, 14

Il segretario della Federazione ciclistica italiana prenderà domani contatto a Innsbruck col presidente della Federazione germanica, allo scopo di concretare i profili delle manifestazioni agonistiche italo-tedesche che si svolgeranno nella corrente stagione.

SCHERMA

Gaudini campione di sciabola

Il padovano Pinton secondo

MILANO, 14

Anche per il campionato assoluto di sciabola, un ristretto numero di concorrenti alla prova, dalla quale era stato escluso di autorità Gustavo Marzi. Pinton ha subito impressionato per quattro vittorie consecutive ed ha ridotto la sua combattività sul finire degli assalti, tanto che è stato raggiunto da Montano e da Gaudini, i quali si sono trovati alla pari dopo una serie di 36 assalti. Nello spareggio, in applicazione del nuovo complicato regolamento internazionale, Gaudini ha potuto essere dichiarato vincitore, sebbene Pinton abbia riportato una sola sconfitta. Anche Montano ha bene impressionato per stile, decisione e intuito. Per un eccesso di nervosismo in seguito ad una discussione su una stoccata di Montano, Ragno, tra i migliori partecipanti, è stato allontanato dalla pedana e squalificato dal presidente della Federazione, Nedo Nadi. Ecco la classifica:

1. Gaudini di Roma cinque vittorie, due sconfitte, dopo spareggio; 2. Pinton di Padova, cinque vitt., una sconfitta; 3. Montano di Livorno, cinque vittorie due sconfitte; 4. Masciotta di Torino, tre vitt. quattro sconf. e spareggio; 5. Turchi di Milano, tre vitt. due sconfitee; 6. Salafia di Palermo, due vitt. e cinque sconf. 7. Perenno di Genova, una vitt. e sei sconfitte.

MOTOCICLISMO

Sette nuovi primati stabiliti da Nello Pagan

MILANO, 14

Sulla pista dell'autodromo di Monza, il corridore Pagani Nello, alla guida di una motocicletta Guzzi 250 con motore sovralimentato, ha stabilito sette nuovi primati mondiali di velocità per la classe 250 cc. e cioè: cinque chilometri con partenza lanciata in 1'39'' 55 centesimi, alla media di km. 180.813; cinque miglia con partenza lanciata in 2'41'' 47 centesimi alla media di km. 179,397; dieci chilometri con partenza da fermo in 3'29'' 23 cent. alla media di km. 172.059; dieci miglia con partenza da fermo in 5'34''64 cent. alla media di km. 173.126; cinquanta chilometri con partenza da fermo in 17'29'' 84 cent. alla media di km. 171.455; cinquanta miglia con partenza da fermo in 28'18'' 86 cent. alla media di km. 170.511; cento chilometri con partenza da fermo in 35'14'' 24 cent. alla media di km. 170.273.

I tentativi sono stati presenziati dal generale Leonardi presidente della Federazione motociclistica italiana e da una giuria ufficiale.

LOTTA GRECO-ROMANA

Le finali dei giovani fascisti

ROMA, 14

La Federazione italiana tennis rende noto il calendario dei tornei minori del terzo trimestre anno XVI. Vi sono in esso dal 2 al 5 giugno a Venezia, Tennis Lido, torneo nazionale di seconda e terza categoria, organizzato dal comitato di zona della Federazione italiana tennis col concorso del Consorzio alberghi e pensioni del Lido, Coppa girante per juniores.

La Federazione apporta inoltre le seguenti modifiche al calendario delle manifestazioni: In seguito al cambiamento di data dei Littoriali di tennis, che si svolgeranno non più del 2 all'8 maggio, ma dal 13 al 19 (Littoriali maschili) e dal 22 al 26 (Littoriali femminili) sono state fissate le seguenti date per i campioni individuali di terza e seconda categoria: Terza categoria, sede da destinarsi, 2-8 maggio; seconda categoria, Padova, 25-30 maggio. In conseguenza il torneo nazionale del Circolo tennis Firenze, in calendario dal 26 al 29 maggio, verrà effettuato dal 2 al 5 giugno, e quello della Canottieri Baldesio di Cremona, anzichè in detti giorni, verrà disputato dal 9 all'11 giugno.

PUGILATO

I rappresentanti americani al Congresso mondiale sono giunti a Roma

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F., Presidente del CONI, presenzierà il 19 aprile alle ore 10 all'apertura solenne della prima Conferenza mondiale del pugilato, che si terrà nei saloni del Circolo delle Forze Armate, in Piazza Barberini.

Sono giunti ieri a Roma i plenipotenziari delle massime organizzazioni pugilistiche d'oltre oceano, invitati dalla F.P.I. alla Conferenza mondiale.

Intervistati poco dopo il loro arrivo, è apparso subito, quanto sia notevole il contrasto che regna attualmente (ed è sempre esistito) tra la National Boxing Association e la State Athletic Commission di Nuova York.

Il generale Phelan che è presidente di quest'ultima, ha dichiarato: «Rappresento lo Stato di Nuova York alla Conferenza mondiale. Non ho mai concesso interviste in vita mia, ma posso dichiarare che partecipo tranquillamente ai lavori della Conferenza. Sui risultati che si otterranno da questo primo congresso, non potrò esprimermi che a Conferenza terminata».

Dal canto suo il Segretario della N.B.A., Edward C. Foster, che durante le dichiarazioni del suo rivale, si era sveltamente e significatimente appartato, ha detto: «E' la migliore iniziativa che la Federazione Pugilistica Italiana potesse prendere. Il fatto che la Conferenza abbia luogo a Roma, acquista maggior valore dato che qui ha avuto origine lo sport del pugilato. Spero sinceramente che questo sia di buon auspicio ai risultati che si dovranno certamente ottenere».

I due brillantissimi... diplomatici rappresentanti del pugilato americano, si sono in ogni modo rivelati formidabilmente attrezzati tecnicamente per discutere di problemi sportivi.

Il gen. Phelan ha dietro di sè la più perfetta e potente organizzazione sportiva ed una grande esperienza di pugilato. Nessuna città e nessun Stato può vantare in fatto di pugilato, un insieme di uomini, di organizzatori e di interessi come Nuova York.

Il sig. Foster rappresenta invece 37 Stati dell'Unione Americana del Nord, ma essi, tutti uniti non sono forse così potentemente attrezzati come il solo Stato di Nuova York, per quanto riguarda il pugilato.

I due ospiti della F.P.I. ai quali si uniranno in questi giorni altri rappresentanti delle Federazioni di tutto il mondo, sono stati in ogni modo concordi nel rilevare favorevolmente quanto si sta facendo in Italia per il progresso dello sport, aggiungendo che, a loro giudizio — espresso però separatamente — l'iniziativa della Federazione italiana realizza un avvenimento di eccezionale importanza, in quanto Congressi totalitari come l'attuale di Roma, raramente si sono potuti organizzare. E la F.P.I. si è resa quindi benemerita del pugilato mondiale.

TENNIS

Il torneo nazionale al Lido dal 2 al 5 giugno

ROMA, 14

Il Comando generale della GIL ha fissato per lo svolgimento delle finali del campionato nazionale di lotta greco-romana le date del 3, 4 e 5 giugno. Per evitare concomitanze, la data della finale del campionato italiano seniores di lotta greco-romana, già fissata al 5 giugno, è stata anticipata al 15 maggio.

Uccide la moglie a coltellate

ROMA, 14

In via Bossi, il macellaio Angelo Tarquini, di anni 56, in seguito a una violenta lite con la moglie Zelinda Casalini di anni 55, le si avventava contro brandendo un coltellaccio da cucina e colpendo la disgraziata in più parti del corpo. Alla scena assisteva la figlia di 23 anni che invano tentò di frenare il padre.

Colpita, la Casalini si lanciava dalla finestra a pianterreno nel cortile dell'abitazione. Fu qui che ebbe i primi soccorsi dagli inquilini; quindi veniva condotta all'ospedale del Littorio, ma durante il percorso spirava.

Arredamenti nuovi e Autarchia

Siamo ormai lungi dal tempo in cui chi volesse arredare una casa con gusto, cercava nella produzione estera i modelli più rappresentativi del gusto dell'epoca ed i segni della tecnica più progredita. Evoluzione di industrie, trasformazioni della moda, un orientamento nuovo verso forme d'arte più semplici e più schiette, e l'avvento di materiali moderni, che ne è stato la conseguenza, hanno portato in breve volgere d'anni, la produzione italiana in prima linea, anche nel campo dei prodotti specificatamente destinati all'edilizia ed all'arredamento.

Una tendenza spiccata alla praticità e alla semplicità caratterizza gli arredi di oggi; superfici liscie, eliminazione di ogni ornamento superfluo, ricerca e studio attento per ottenere dalla natura stessa dei materiali adoperati, quegli effetti decorativi che in passato si concepivano come elementi aggiunti ed artificiosamente cercati. Perciò quelle doti intrinsiche di levigatezza, di colore, che possono maggiormente conferire a un prodotto qualità decorative sue proprie, costituiscono oggi il fattore precipuo nella scelta dei materiali che entrano nell'arredamento di un ambiente. Ciò spiega il favore incontrato dai pavimenti di linoleum, così accoglienti e confortevoli e che l'industria nazionale ci offre in larga scelta di tipi, dai colori e dai disegni mirabilmente intonati allo stile moderno. La Filiale di Padova della Società del Linoleum (Via S. Francesco, 8 - Telef. 20-592) fornisce a richiesta degli interessati, campioni e preventivi convenienti di queste ottime pavimentazioni.

Cronaca di Mestre

Comitato di Assistenza

Dati statistici relativi all'erogazione di assistenza effettuata nel mese di marzo 1938-XVI:

Famiglie assistite: Mestre n. 576, Marghera 351; Chirignago 230; Zelarino 120. Totale n. 1277 pari a persone n. 5766.

Viveri distribuiti: Farina kg. 7596 Riso kg. 3599; Fagioli kg. 3605; patate kg. 12658; Conserva 275,050; Pane kg. 3112; latte l. 5484.

Assistenza varia: Erogazioni in denaro per provvidenze varie: Lire 842.50; razioni vitto n. 32; alloggi n. 48.

Asilo Vittoria

Per i bimbi poveri la famiglia Dauria offre L. 35 in memoria della diletta Anna.

La Mestre Benefica L. 25 in memoria di Lorenzo Nardini.

Cooperativa "La Mestrina„

E' seguita l'assemblea generale statutaria della Cooperativa di carico e scarico «La Mestrina».

Il Presidente dell'assemblea, che rappresentava l'Ente nazionale fascista della Cooperazione, aprì e chiuse la seduta col saluto al Duce mentre vennero poi lette le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, come venne esposto e delucidato nelle sue varie voci il Bilancio.

Bilancio e relazioni vennero approvati all'unanimità e quindi seguirono le elezioni dei sindaci effettivi e supplenti, i quali dureranno in carica per un triennio; vennero eletti: Barbato Olindo, Blascovich Giuseppe, Ravagnin Lorenzo, effettivi: G. Serena, G. Calzavara, supplenti.

Due soci anziani vennero posti in liquidazione e considerando che sono fondatori della Cooperativa vennero riassunti come avventizi a lavori leggeri. Due avventizi poi che si sono dimostrati per alcuni anni buoni e disciplinati lavoratori vennero nominati soci.

La processione del Venerdì Santo

Questa sera alle ore 20 avrà luogo la consueta processione della Santissima Croce. La processione uscirà dalla chiesa per la porta principale e seguirà il percorso: Piazza Umberto 1; Via Palazzo, via Torre Beltredo, via Daniele Manin; ritorno in Piazza Umberto I, rientrando in chiesa.

L'Ufficio parrocchiale prega i fedeli che abitano nelle dette vie di ornare i davanzali delle finestre con tappeti ed arazzi e possibilmente di illuminarli.

Investita da un'auto

Ieri Margherita Bartolozzo di anni 30 abitante a Marghera in via Giusti 37, alla fermata Breda, stava per attraversare la strada quando sopravenne una «Balilla». La donna prontamente fece un salto indietro e l'autista sterzò bruscamente per evitare di investire la Bartolozzo ma fu urtata da un parafango. Raccolta dallo stesso autista la donna venne trasportata all'ospedale, dove le furono riscontrate delle contusioni alla coscia ed alla gamba sinistra guaribili in 9 giorni.

Colpito da un pezzo di calcestruzzo

Alle ore 13.30 con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale l'operaio Bredi Mario di anni 30 abitante in via Cattapan 132 dipendente della Sidero Cemento: trovandosi in cima ad una impalcatura era stato colpito da un pezzo di cornicione caduto da un solaio.

All'ospedale il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato delle contusioni lombari con sospetta frattura vertebrale.

Cade da un'impalcatura

Alle ore 10 veniva trasportato di urgenza all'ospedale certo Augusto Sinigaglia di anni 48 abitante a Favaro Veneto in via Baracca 524, caduto da una impalcatura nell'imbiancare la facciata della trattoria Giona in via S. Donà.

L'operaio riportò la frattura del bacino giudicato guaribile in giorni 60

Adoperando un cacciavite

Giuseppe Sacchetto di anni 24 abitante a Stra in via Dolo 37 operaio dello stabilimento Acca, adoperando un cacciavite questo gli sfuggì di mano e si produsse delle ferite lacere alle dita indice e pollice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Camminando su una tavola

Camminando su una tavola causa un chiodo sporgente che si conficcò nell'anulare del piede sinistro Mario Longo di anni 21 abitante alla Gazzera riportò una ferita guaribile in giorni 10.

BELLUNO

L'incendio di una casa rurale

Nella notte decorsa in Val del Rosso del Comune di S. Gregorio delle Alpi, si manifestava un incendio nella casa del contadino Cassol Giovanni d'anni 51. Gli abitanti di S. Gregorio dettero opera efficace a circoscrivere e spegnere il fuoco. Andarono distrutti suppellettili, attrezzi agricoli, mobili, oggetti di vestiario, il tutto per un importo di L. 4000 coperte d'assicurazione.

Studenti jugoslavi a Trieste

TRIESTE, 14

E' ospite della nostra città una comitiva di studenti della Accademia di commercio di Serajevo Gli ospiti, oltre ad avere compiuto numerose visite a monumenti e stabilimenti cittadini, si sono recati alla sede del Fascio ricevuti dal Federale .Durante tale visita sono stati riconfermati i sentimenti di amicizia che legano l'Italia alla Jugoslavia. Da Trieste gli ospiti si porteranno a Milano.

Operaia uccisa da un autotreno

ROMA, 14

A Tivoli un autotreno carico di sabbia, condotto dall'autista Antonio Ascensio, si apprestava a girare verso viale Roma quando improvvisamente l'operaia Carmela Terlizzi attraversava la strada. La povera giovane veniva travolta e ridotta in pietose condizioni. Lo stesso autista, che invano aveva tentato di frenare, l'accompagnava all'ospedale dove, purtroppo, il sanitario non poteva che constatarne la morte.

Un Sottosegretario per lo sport tedesco

BERLINO, 14

Su proposta del Ministro dell'Interno Frick, il Fuehrer e Cancelliere ha conferito al capo dello sport tedesco, barone Von Tschammer Osten il rango di Sottosegretario.

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma dei nuovi accordi per gli scambi italo-francesi

ROMA, 14

Oggi il conte Ciano, Ministro degli Affari d'Italia, ed il signor Blondel, Incaricato d'Affari di Francia, alla presenza dei signori Giannini e Althand, presidenti delle due delegazioni, hanno proceduto alla firma degli accordi commerciali e di pagamento che regoleranno, a partire dal primo maggio, le relazioni economiche e finanziarie fra la Francia e l'Italia.

Questi accordi comportano la soppressione del sistema di clearing e il ristabilimento della libertà dei pagamenti fra i due Paesi, permettendo così la ripresa del normale andamento del credito commerciale.

Tali accordi prevedono inoltre delle misure per assicurare una liquidazione progressiva dell'arretrato commerciale francese e il pagamento dei crediti finanziari.

L'equilibrio degli scambi e la applicazione degli accordi saranno controllati da una Commissione mista (Stefani).

Il terzo convegno industriale italo-tedesco
si svolgerà durante la visita di Hitler

ROMA, 14

L'industria italiana e quella tedesca, in base ai noti accordi stabiliti a Berlino nel maggio dello scorso anno fra la Confederazione fascista degli industriali e la Reichsgruppe industrie, tengono periodiche riunioni che alternativamente hanno luogo in Italia e in Germania, allo scopo di realizzare una maggiore collaborazione sul piano economico. Di tali riunioni, due hanno avuto già luogo fino ad oggi: la prima a Venezia, la seconda ad Heidelberg. Il terzo convegno si svolgerà in Italia, a Roma, nella prima decade di maggio e vi parteciperanno i membri dell'apposita delegazione per le conversazioni industriali italo-tedesche. Della delegazione industriale italiana faranno parte il Presidente conte Giuseppe Volpi di Misurata e il dott. Piero Pirelli. Poichè il luogo e l'epoca del convegno coincidono con la visita del Fuehrer, l'anzidetto terzo incontro assumerà certamente un carattere straordinario, in quanto esso si inserirà nelle manifestazioni italo-tedesche che in quei giorni si svolgeranno in Italia. Insieme con i componenti della delegazione per le conversazioni industriali, invitati dal Presidente della Confederazione fascista degli industriali, saranno perciò a Roma, nella stessa circostanza, gli esponenti dei più importanti rami dell'industria germanica.

Il vivo interesse tedesco
per i preparativi italiani

BERLINO, 14

I giornali pubblicano quasi quotidianamente vasti dettagli sui preparativi che si stanno facendo in Italia per l'arrivo di Hitler. Il «Voelkischer Beobachter», dopo aver descritto vistosamente le manifestazioni che si concluderanno a Firenze, dice che al Führer verrà così data l'impressione esatta dell'energica e poderosa vitalità del grande popolo italiano e delle meravigliose realizzazioni che esso deve al Fascismo.

Collaborazione universitaria
fra i goliardi italo-tedeschi

PALERMO, 14

I dirigenti dell'organizzazione universitaria tedesca hanno lasciato stasera la città salutati alla stazione marittima da numerosi universitari fascisti e fra acclamazioni ai capi delle due Nazioni amiche.

I rappresentanti dell'organizzazione nazionalsocialista e gli universitari socialisti, fornendo una prova della simpatia e dello spirito di cameratismo che anima la gioventù nazionalsocialista e quella italiana, hanno stabilito nel corso dei lavori del convegno un proficuo piano di collaborazione.

Il dott. Scheel, capo dell'organizzazione degli studenti universitari tedeschi, ha risposto al saluto che gli era stato inviato dal vice segretario dei GUF all'inizio del convegno italo-tedesco con un telegramma in cui esprime viva soddisfazione per la perfetta intesa fra la gioventù universitaria italiana e quella tedesca e conferma la volontà di collaborazione per la causa della civiltà.

La Francia accelererà
il ritmo delle costruzioni navali

PARIGI, 14

Il Ministro della Marina Campinchi ha ricevuto l'ex Sottosegretario alla Marina Blanco, sindaco del grande porto di Saint Nazaire. Un comunicato del Ministero precisa che il colloquio si è aggirato sull'impostazione, che dovrà essere rapida, delle ultime unità previste dal programma navale 1937 tra cui un incrociatore portaerei.

Il Ministro e l'ex Sottosegretario hanno esaminato particolarmente tutte le misure destinate all'acceleramento delle costruzioni nelle condizioni attuali in modo da evitare licenziamenti di regione di Saint Nazaire.

Scissione fra i socialisti
della Federazione della Senna

PARIGI, 14

Una grave scissione si profila in seno alla potentissima Federazione socialista della Senna. Martedì scorso, la commissione nazionale del partito infliggeva una serie di sanzioni contro vari influenti membri, fra cui Pivet, capo dell'estrema sinistra, sospendendolo per tre anni. I militanti rivoluzionari della Senna si sono allora riuniti per riprovare la condanna a carico del loro capo. Questi ne ha approfittato per convocare un consiglio federale. Da tutta questa manovra si crede ormai inevitabile una scissione della Federazione socialista della Senna, scissione le cui conseguenze potrebbero essere gravi per l'intera compagine del partito socialista in tutto il Paese.

Pivet ha dichiarato che se la commissione esecutiva dovesse proclamare lo scioglimento della Federazione, egli farà occupare dai suoi aderenti i locali della Federazione stessa. Il focoso estremista ha soggiunto che ce ne vorrà di forza pubblica per farli sgombrare. Nei circoli politici, la grave controversia è seguita con vivissimo interesse.

Reazione degli operai francesi
contro la faziosità bolscevica

PARIGI, 14

Nonostante la ripresa del lavoro nelle officine aeronautiche nazionalizzate, il grande sciopero metallurgico continua in tutte le altre fabbriche, due delle quali però sono state sgombrate nelle ultime 24 ore. Gli arbitri designati per risolvere il conflitto hanno già avuto contatti ed i negoziati proseguono attivamente.

E' interessante rilevare, in questa fase di avvicinamento alla conciliazione, la crescente reazione delle stesse masse operaie contro le minoranze faziose dei comunisti. Migliaia di operai e tecnici si sono riuniti in una sala del centro per riaffermare la libertà di lavoro e denunciare le mene degli estremisti. Durante questa riunione l'operaio Hubert, iscritto al partito comunista da dieci anni, ha dichiarato di essere indignato e disgustato dell'azione di un partito che riceve gli ordini dall'estero e che vuole condannare gli operai francesi alla miseria. L'Hubert ha concluso dichiarando formalmente di dimettersi dal partito.

Sanguinosi conflitti a Varsavia
fra staliniani e troschisti

VARSAVIA, 14

Il giornale *Nowa Rzeczpospolita* annuncia che sanguinosi disordini sono scoppiati a Varsavia fra comunisti staliniani e troschisti a causa di disaccordi sorti a proposito di manifestazione previste per il primo maggio.

Gli ambienti autorizzati non smentiscono nè confermano tale notizia. La polizia ha raddoppiato la vigilanza per scoprire i centri di attività comunista. Si attendono numerosi arresti come avviene tutti gli anni in quest'epoca.

Attacco di Lewis a Roosevelt

WASHINGTON, 14

John Lewis, capo del movimento unionista, ha attaccato vivacissimamente Roosevelt invitandolo ad attuare le sue promesse elettorali cominciando con l'assicurare ai lavoratori una legge sul minimo di salario e sul massimo degli orari affermando che le masse operaie sono stanche della vana attesa.

Una Mostra della Vittoria
sarà organizzata a Padova

ROMA, 14

Il Comitato per la celebrazione del ventesimo Anniversario della Vittoria, riunitosi oggi sotto la presidenza del marchese Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo di avere stabilito il programma di dettaglio della celebrazione ha, fra l'altro, deciso di accogliere il desiderio espresso dalla città di Padova di avere l'alto onore di organizzare la "Mostra della Vittoria". Detta Mostra sarà inaugurata in coincidenza della settimana della battaglia del Piave.

Il dott. Pirelli nominato
Ministro di Stato

ROMA, 14

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il dott. Alberto Pirelli (*Stefani*).

La guerra di liberazione in Spagna

S. MATEO OCCUPATA DAI NAZIONALI
che marciano su due colonne verso Vinaroz

SARAGOZZA, 14

Dall'importante posizione di S. Mateo de las Fuentes, totalmente occupata, le colonne del generale Aranda, proseguono il loro movimento verso il mare, mentre le colonne Garcia e Valino, in collaborazione con le truppe legionarie, puntano verso La Jana per investire Tortosa dal sud. La manovra si sviluppa su un ampio raggio per giungere ed operare la separazione della Catalogna dal resto della Spagna rossa.

Le unità marxiste che presidiavano le linee comprese tra le pendici sud orientali della Sierra di Monte Turmel, la pianura di Rio Cerbol, il bivio di Chert e la strada di San Matteo, non hanno saputo opporsi efficacemente all'avanzata delle truppe galiziane di Aranda e dei navarresi di Valino. Hanno resistito per qualche ora e poi si sono date alla fuga disponendosi verso il nord.

L'azione dei galiziani

Così i galiziani, che fin da stamane all'alba si erano portati nelle immediate adiacenze di San Matteo, hanno liberato la cittadina trovando in essa una discreta quantità di abitanti che hanno accolto i soldati di Franco con entusiastiche dimostrazioni di affetto. Da San Mateo i galiziani hanno continuato ad avanzare sulla strada di Vinaroz raggiungendo a mezzogiorno il bivio della strada per La Jana e alle quindici le immediate vicinanze del villaggio di Cervera del Mastre che si trova a circa quattordici chilometri dalla costa mediterranea.

Reparti navarresi, che già avevano accentuato una forte pressione in direzione di Rosill, hanno spinto avanguardie leggere verso il villaggio di Canet che è stato occupato nelle prime ore del pomeriggio e, procedendo lungo la strada di Vinaroz, hanno liberato il paese di La Jana avvicinandosi successivamente a quello di Traiguera che si trova a circa diciannove chilometri dal mare. I galiziani, alla loro volta, hanno assicurato i collegamenti tra la strada di S. Mateo - Vinaro, e quella Chert-Vinaroz eliminando nuclei rossi ancora esistenti nella regione che hanno buttato le armi arrendendosi senza opporre alcuna resistenza.

Negrin in disperata contingenza

Le ultime notizie da Barcellona denunciano una situazione ancora aggravata. L'avanzata del Corpo nazionale di Moscardò nelle valli dei Pirenei sta per tagliare inesorabilmente ogni afflusso di energia elettrica alla capitale rossa. La notizia poi che le colonne galiziane e navarresi di Aranda e Valino hanno aggirato la Sierra di Montenegrelos e scendono verso il Mediterraneo puntando su Vinaroz, prelude alla divisione in due della Spagna rossa finora evitata ammassando enormi contingenti di truppe contro i legionari italiani lanciati su Tortosa.

Il governo di Negrin viene a trovarsi quindi in sempre più disperate contingenze.

Si apprende intanto da Barcellona che il governo marxista ha inviato ulteriori elementi delle brigate internazionali a difendere Puigcerda a causa dell'avanzata impetuosa dei nazionali verso Seo de Urgel, avanzata che minacia di tagliare le ultime vie per il trasporto dell'energia elettrica da Andorra a Barcellona. Le forze inviate a difendere le centrali di Seo de Urgel pare si aggirino attorno ai dieci mila uomini.

Il terrore regna in tutta la Spagna rossa. Il numero degli ostaggi cresce ogni giorno; questi disgraziati, il cui numero si aggira intorno ai dodicimila,, vedono avvicinarsi la loro morte, poichè le autorità marxiste non nascondono che essi saranno tutti massacrati con le mitragliatrici.

La diminuzione dell'afflusso
dei fuggiaschi in Francia

PARIGI, 14

Il generale Hugres ha ispezionato le truppe di frontiera francesi nella vallata dell'Oro.

L'afflusso degli spagnoli è diminuito da quando il governo rosso ha vietato il passaggio della frontiera francese. Tuttavia nella giornata di ieri 200 miliziani sono riusciti ad entrare in Francia presso San Lery; 40 di essi sono feriti.

Notizie giunte da Perpignano informano che lo Stato Maggiore repubblicano ha inviato a Seo Durgel truppe e materiale allo scopo di resistere all'avanzata franchista. Le forze repubblicane comprendono circa 12 mila uomini, inquadrati da elementi della brigata internazionale.

Il materiale è costituito specialmente da cannoni e carri armati. Si stanno costruendo alacremente fortificazioni trincerate.

Tre aviatori spagnoli appartenenti all'esercito governativo hanno passato la frontiera del Portillon di Bosost domandando di poter raggiungere il territorio nazionale. Essi sono stati subito avviati nella direzione richiesta.

Si apprende da Perpignano che il villaggio di Tor, che è il più settentrionale degli abitati della regione catalana, sarebbe stato occupato dalle avanguardie nazionali.

Cento bambini romani
invitati per quest'estate a Bilbao

ROMA, 14

Si apprende che durante la visita della missione del PNF a Bilbao, il capo di quella amministrazione comunale, manifestando la sua amicizia agli ospiti italiani, ha pregato il capo della missione di render noto a Roma il vivissimo desiderio della sua città di ospitare per l'estate cento bambini romani nelle sue spiaggie. Inoltre egli ha dichiarato che Bilbao assegnerà una casa perchè essa trovi sede un'attrezzata Casa del Fascio.

LA GUERRA IN CINA

Giappone e Russia ammassano
truppe ai confini mancesi

SCIANGAI, 14

Le operazioni delle truppe giapponesi contro le formazioni comuniste cinesi dello Sciansi meridionale stanno progredendo energicamente. Una colonna nipponica ha infatti potuto spingersi fino a Laiohsien a circa cento chilometri da Shunteh, dopo avere disperso circa cinquecento cinesi. Laiohsien era stato finora il centro che serviva di base alle operazioni dei comunisti cinesi del sud-ovest del Shansu. Anche la colonna nipponica Ushida ha avuto uno scontro con un migliaio di comunisti a sud di Toiyanan.

La colonna giapponese Ikeda, che ha il compito di rastrellare le campagne lungo la ferrovia Taokow-Chinghwa, nell'Honan settentrionale, ha avuto uno scontro a Peichucen con un contingente di duemila cinesi i quali hanno attaccato i nipponici con grande impeto. Nonostante la sorpresa i giapponesi sono riusciti ad infrangere lo slancio dell'avversario e quindi, passando alla controffensiva, a sconvolgere le file mettendole in fuga. Nella mischia violentissima i cinesi hanno lasciato sul terreno circa trecento morti.

La sezione militare del Gran Quartiere imperiale comunica, intanto, che le truppe cinesi hanno fatto uso, ieri, nel settore a nord est di Ciang Scian, di granate contenenti sostanze tossiche. E' in corso un'inchiesta per stabilire la natura dell'aggressivo chimico che ha causato ai colpiti vomiti e difficoltà di respirazione.

I metodi sovietici di fare il vuoto dinanzi al nemico, distruggendo senza misericordia e senza discernimento raccolti e impianti, case e officine, città e villaggi, prima di ritirarsi, cominciano a provocare energiche reazioni da parte degli stessi lavoratori cinesi.

A tale atteggiamento si deve se le famose miniere di carbone di Chunghsing, nello Sciantung del sud-ovest, sono rimaste intatte malgrado le distruzioni operate dalle truppe cinesi in ritirata da Yihsien, che tutto incendiavano rovinando e saccheggiando sul loro passaggio. Sono stati infatti i tremila minatori cinesi addetti alle miniere i quali, organizzatisi militarmente agli ordini dei loro dirigenti, si sono messi a guardia degli impianti che, checchè si dica, costituiscono tutta la loro ricchezza e la loro sola possibilità di vita. Di fronte all'atteggiamento risoluto dei minatori, dopo qualche blando tentativo, le orde comuniste dei saccheggiatori hanno dovuto rinunciare a qualunque velleità di attacco.

Si apprende dal nord che le agenzie di viaggio hanno ricevuto istruzioni dal console sovietico di non dare il visto per i viaggi attraverso la Siberia. Tale fatto ha dato origine a voci secondo le quali dei combattimenti sarebbero scoppiati tra il Manciukuò e l'U.R.S.S.

I circoli generalmente bene informati, tuttavia, dicono che queste disposizioni sono state unicamente emanate per permettere dei nuovi concentramenti di truppe che stanno per essere inviate in Siberia a causa della tesa situazione tra il Giappone e la Russia.

Tanto la stampa cinese quanto quella internazionale mettono in evidenza la generosità con la quale i soldati e i marinai italiani si sono prodigati per assistere la popolazione civile cinese, fra cui numerose donne e bambini, che si è rifugiata nella concessione internazionale attraverso il settore italiano.

Interpellato a proposito della notizia concernente le ventidue navi da guerra apparse nel golfo di Davao, nell'Arcipelago delle Filippine, l'ammiraglio Noda ha dichiarato di non aver avuto informazioni ufficiali al riguardo e di giudicare estremamente improbabile che navi da guerra giapponesi abbiano compiuto manovre nella zona indicata.

Il viaggio di Hore Belisha
La breve sosta a Parigi

PARIGI, 14

Il Ministro della Guerra, Hore Belisha, giunto oggi da Londra, è ripartito in aeroplano dal Bourget alle ore 15, diretto a Marsiglia, dopo aver preso parte ad una colazione offertagli dal Ministro dell'Aria francese Guy La Chambre. Erano anche presenti alcuni generali del Consiglio superiore di guerra in rappresentanza del Presidente del Consiglio Daladier. Gli onori militari sono stati resi da una compagnia di avieri con musica e bandiera.

L'arrivo a Marsiglia

MARSIGLIA, 14

Il Ministro inglese della guerra, sir Hore Belisha, è arrivato per via aerea all'aerodromo di Marignane, salutato dalle autorità. Il Ministro ha proseguito per Marsiglia dove ripartirà domattina diretto a Malta.

La Conferenza di Rio de Janeiro

Fronte unico americano
di fronte ai problemi internazionali

RIO DE JANEIRO, 14

I diplomatici degli Stati americani, riunitisi al Ministero degli Esteri, presenti fra gli altri il Ministro degli Esteri argentino Cantilo, hanno discusso i seguenti argomenti: Necessità di affrettare una soluzione definitiva della pace del Chaco; fronte unico delle Nazioni americane con una azione armonica, anticipatamente coordinata, per evitare divergenze alla prossima Conferenza panamericana a Lima; rafforzamento dell'attuale organismo della Unione panamericana con sede a Washington, considerando che la dottrina di Monroe nella sua interpretazione attuale costituisce un infrangibile legame naturale e quindi si oppone al progetto di costituzione di una Società delle Nazioni americana; continuazione dell'attuale atteggiamento nei confronti della Spagna fino alla soluzione del conflitto; studio dell'adozione di una legislazione uniforme panamericana relativa all'immigrazione; stabilire la difesa del continente contro qualsiasi eventuale tentativo di aggressione. Questi vari punti sono stati discussi ad iniziativa del Ministro degli Esteri brasiliano. Alla riunione, oltre ai Ministri degli Esteri del Brasile e dell'Argentina, erano presenti gli ambasciatori degli Stati Uniti, del

Starace tiene rapporto
ai Segretari federali

ROMA, 14

Secondo quanto è stato disposto con Foglio n. 1033, il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori del P. N. F., i fiduciari delle Associazioni fasciste, il Capo e sottocapo di S. M. della GIL, il capo della Segreteria politica, il vicepresidente dell'U.N.U.C.I., il direttore dell'O.N.D., il segretario del C.O.N.I., il vice presidente della L. N. I., il capo ufficio del centro stranieri di informazioni sul Fascismo, il Segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali. Il rapporto continuerà domani, nella Accademia fascista del Foro Mussolini.

Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla moschettieri
di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 14

La guardia a Palazzo Venezia, nei giorni 16, 17, e 18 aprile sarà fornita nell'ordine seguente: 16 aprile: Avanguardisti Moschettieri; 17 aprile: Giovani Fascisti; 18 aprile: Balilla Moschettieri. Il cambio sarà effettuato alle ore 11 e alle ore 18.

La "Messa di requiem„ di Verdi
al Teatro alla Scala

MILANO, 14

Questa sera al teatro alla Scala tutto esaurito, è stata eseguita la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi con Maria Caniglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Sancredi Pasero, solisti superiori ad ogni elogio, e con il coro scaligero perfetto di intonazione e di rendimento canoro. Dirigeva il Maestro Victor De Sabata che ha dato una nuova dimostrazione non solo della sua capacità di interprete e di direttore ma del suo fervore di artista. L'esecuzione dei vari pezzi è stata ammirata e vivamente applauditi sono stati gli interpreti, il coro e l'orchestra insieme con il Maestro De Sabata, salutato da una particolare e calorosa ovazione.

TENNIS

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 14

Ecco i risultati odierni del 38. torneo internazionale di tennis:

Singolare uomini: Maneff batte Vodica 5 a 7, 6 a 3; 6 a 2; Palmieri batte Vido 6 a 2, 10 a 8; Feret batte Rado 6 a 3, 6 a 3; Kubulievic batte Sanghier 6 a 1, 6 a 4.

Singolare signore: Withmarsh b. Ferrara 6 a 2; 6 a 0.

Doppio uomini: Duplaix-Sanghier battono Jatza-Comola 6 a 3, 6 a 2. Vodica-Vido battono Nicolaus-Centonze 6 a 3, 6 a 4; Rado-Scotti battono Astrita-Compagna 6 a 4, 6 a 2; Feret-Kukulievic battono Sanghier I.o - Martinelli 6 a 2, 6 a 1.

Doppio misto: Withnarsh-Maneff battono Willermaus-Vodika 6 a 3, 6 a 4.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SFRISO. - (I. T.) - Fecero forse una sola famiglia coi Frisi: ebbero questi però stemma diverso da quello degli Strisi. Certo si è che questa pure, benchè non abbia mai appartenuto ai Consigli è vecchia famiglia di Chioggia. Un Giacomo al comando di 40 barche è inviato nel 1513 a portar aiuto a Cavarzere; un Antonio è nel 1791 padre filippin. Nel catalogo di Famiglie compilato nel 1797 dai francesi sono dati quali pescatori e vallicultori. Ebbero il loro stemma: partito; d'argento al primi con due bande nere, d'azzurro al secondo con banda d'oro ondulata.

Il rapporto del Fascio

Per il 18 corrente, lunedì prossimo Fascisti e popolo sono convocati a rapporto alle ore 10 davanti al palazzo comunale.

Ordine di adunata: ore 8.45 Fascisti ai propri settori; Fasciste e Massaie rurali sotto ai portici del Palazzo comunale; Giovani fascisti e NUF davanti la caserma della Milizia; Giovani fasciste, giovani e piccole italiane scuole Principe Amedeo Scilla, avanguardisti, Balilla Piazza XX Settembre; OND, Sindacati, artigianato, Associazioni Piazzetta Vigo. Tutti dovranno indossare la rispettiva divisa. La città sarà imbandierata. Il Corso e la riva S. Domenico dovranno essere completamente sgombri da tavoli e sedie.

Diario Sacro

Domani Sabato Santo si avranno le seguenti funzioni:

Cattedrale: ore 9 Benedizione del fuoco, del Cero pasquale, canto delle Profezie, Benedizione del fonte, Messa solenne con l'assistenza di S. E. il Vescovo.

Basilica di S. Giacomo: Ore 6.30: Benedizione del fuoco, cero, lampade, fonte. Messa con Comunione, Benedizione Eucaristica. All'Ave Maria: Rosario.

S. Andrea: ore 6.30: Benedizione del fuoco, del fonte, Messa solenne con Comunione.

Filippini: Ore 9: Ore minori, benedizione del fuoco, del Cereo, Profezie, Messa con comunione.

Processione

Stasera si avrà la tradizionale processione del Venerdì Santo. Uscirà dalla Cattedrale dopo il canto del Mattutino delle Tenebre alle ore 19 e mezza. Percorrerà con la Reliquia del Preziosissimo Sangue tutto il Corso al canto d'Inni, responsori e Vexilla.

Opera Nazionale Dopolavoro

Oggi alle ore 15 sarà solennemente inaugurata la nuova sede del Dopolavoro di Cà Bianca. Alla cerimonia oltre alle autorità del luogo parteciperanno un membro del Direttorio del Fascio e il V. Presidente del Dopolavoro mandamentale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Comitato di Assistenza

Dati statistici relativi all'erogazione di assistenza effettuata nel mese di marzo 1938-XVI:

Famiglie assistite: Mestre n. 576, Marghera 351; Chirignago 230; Zelarino 120. Totale n. 1277 pari a persone n. 5766.

Viveri distribuiti: Farina kg. 7596 Riso kg. 3599; Fagioli kg. 3605; patate kg. 12658; Conserva 275,050; Pane kg. 3112; latte l. 5484.

Assistenza varia: Erogazioni in denaro per provvidenze varie: Lire 842.50; razioni vitto n. 32; alloggi n. 48.

Asilo Vittoria

Per i bimbi poveri la famiglia Dauria offre L. 35 in memoria della diletta Anna.

La Mestre Benefica L. 25 in memoria di Lorenzo Nardini.

Cooperativa "La Mestrina„

E' seguita l'assemblea generale statutaria della Cooperativa di carico e scarico «La Mestrina».

Il Presidente dell'assemblea, che rappresentava l'Ente nazionale fascista della Cooperazione, aprì e chiuse la seduta col saluto al Duce mentre vennero poi lette le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, come venne esposto e delucidato nelle sue varie voci il Bilancio.

Bilancio e relazioni vennero approvati all'unanimità e quindi seguirono le elezioni dei sindaci effettivi e supplenti, i quali dureranno in carica per un triennio; vennero eletti: Barbato Olindo, Blascovich Giuseppe, Ravagnin Lorenzo, effettivi: G. Serena, G. Calzavara, supplenti.

Due soci anziani vennero posti in liquidazione e considerando che sono fondatori della Cooperativa vennero riassunti come avventizi a lavori leggeri. Due avventizi poi che si sono dimostrati per alcuni anni buoni e disciplinati lavoratori vennero nominati soci.

La processione del Venerdì Santo

Questa sera alle ore 20 avrà luogo la consueta processione della Santissima Croce. La processione uscirà dalla chiesa per la porta principale e seguirà il percorso: Piazza Umberto I; Via Palazzo, via Torre Beltredo, via Daniele Manin; ritorno in Piazza Umberto I, rientrando in chiesa.

L'Ufficio parrocchiale prega i fedeli che abitano nelle dette vie di ornare i davanzali delle finestre con tappeti ed arazzi e possibilmente di illuminarli.

Investita da un'auto

Ieri Margherita Bartolozzo di anni 30 abitante a Marghera in via Giusti 37, alla fermata Breda, stava per attraversare la strada quando sopravenne una «Balilla». La donna prontamente fece un salto indietro e l'autista sterzò bruscamente per evitare di investire la Bartolozzo ma fu urtata da un parafango. Raccolta dallo stesso autista la donna venne trasportata all'ospedale, dove le furono riscontrate delle contusioni alla coscia ed alla gamba sinistra guaribili in 9 giorni.

Colpito da un pezzo di calcestruzzo

Alle ore 13.30 con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale l'operaio Bredi Mario di anni 30 abitante in via Cattapan 132 dipendente della Sidero Cemento: trovandosi in cima ad una impalcatura era stato colpito da un pezzo di cornicione caduto da un solaio.

All'ospedale il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato delle contusioni lombari con sospetta frattura vertebrale.

Cade da un'impalcatura

Alle ore 10 veniva trasportato di urgenza all'ospedale certo Augusto Sinigaglia di anni 48 abitante a Favaro Veneto in via Baracca 524, caduto da una impalcatura nell'imbiancare la facciata della trattoria Giona in via S. Donà.

L'operaio riportò la frattura del bacino giudicato guaribile in giorni 60

Adoperando un cacciavite

Giuseppe Sacchetto di anni 24 abitante a Stra in via Dolo 37 operaio dello stabilimento Acca, adoperando un cacciavite questo gli sfuggì di mano e si produsse delle ferite lacere alle dita indice e pollice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Camminando su una tavola

Camminando su una tavola causa un chiodo sporgente che si conficcò nell'anulare del piede sinistro Mario Longo di anni 21 abitante alla Gazzera riportò una ferita guaribile in giorni 10.

BELLUNO

L'incendio di una casa rurale

Nella notte decorsa in Val del Rosso del Comune di S. Gregorio delle Alpi, si manifestava un incendio nella casa del contadino Cassol Giovanni d'anni 51. Gli abitanti di S. Gregorio dettero opera efficace a circoscrivere e spegnere il fuoco. Andarono distrutti suppellettili, attrezzi agricoli, mobili, oggetti di vestiario, il tutto per un importo di L. 4000 coperte d'assicurazione.

Studenti jugoslavi a Trieste

TRIESTE, 14

E' ospite della nostra città una comitva di studenti della Accademia di commercio di Serajevo Gli ospiti, oltre ad avere compiuto numerose visite a monumenti e stabilimenti cittadini, si sono recati alla sede del Fascio ricevuti dal Federale. Durante tale visita sono stati riconfermati i sentimenti di amicizia che legano l'Italia alla Jugoslavia. Da Trieste gli ospiti si porteranno a Milano.

Operaia uccisa da un autotreno

ROMA, 14

A Tivoli un autotreno carico di sabbia, condotto dall'autista Antonio Ascensio, si apprestava a girare verso viale Roma quando improvvisamente l'operaia Carmela Terlizzi attraversava la strada. La povera giovane veniva travolta e ridotta in pietose condizioni. Lo stesso autista, che invano aveva tentato di frenare, l'accompagnava all'ospedale dove, purtroppo, il sanitario non poteva che constatarne la morte.

Un Sottosegretario per lo sport tedesco

BERLINO, 14

Su proposta del Ministro dell'Interno Frick, il Fuehrer e Cancelliere ha conferito al capo dello sport tedesco, barone Von Tschammer Osten il rango di Sottosegretario.

La firma dei nuovi accordi per gli scambi italo-francesi

ROMA, 14

Oggi il conte Ciano, Ministro degli Affari d'Italia, ed il signor Blondel, Incaricato d'Affari di Francia, alla presenza dei signori Giannini e Althand, presidenti delle due delegazioni, hanno proceduto alla firma degli accordi commerciali e di pagamento che regoleranno, a partire dal primo maggio, le relazioni economiche e finanziarie fra la Francia e l'Italia.

Questi accordi comportano la soppressione del sistema di clearing e il ristabilimento della libertà dei pagamenti fra i due Paesi, permettendo così la ripresa del normale andamento del credito commerciale.

Tali accordi prevedono inoltre delle misure per assicurare una liquidazione progressiva dell'arretrato commerciale francese e il pagamento dei crediti finanziari.

L'equilibrio degli scambi e la applicazione degli accordi saranno controllati da una Commissione mista (Stefani).

Il terzo convegno industriale italo-tedesco

si svolgerà durante la visita di Hitler

ROMA, 14

L'industria italiana e quella tedesca, in base ai noti accordi stabiliti a Berlino nel maggio dello scorso anno fra la Confederazione fascista degli industriali e la Reichsgruppe-industrie, tengono periodiche riunioni che alternativamente hanno luogo in Italia e in Germania, allo scopo di realizzare una maggiore collaborazione sul piano economico. Di tali riunione, due hanno avuto già luogo fino ad oggi: la prima a Venezia, la seconda ad Heidelberg. Il terzo convegno si svolgerà in Italia, a Roma, nella prima decade di maggio e vi parteciperanno i membri dell'apposita delegazione per le conversazioni industriali italo-tedesche. Della delegazione industriale italiana faranno parte il Presidente conte Giuseppe Volpi di Misurata e il dott. Piero Pirelli. Poichè il luogo e l'epoca del convegno coincidono con la visita del Fuehrer, l'anzidetto terzo incontro assumerà certamente un carattere straordinario, in quanto esso si inserirà nelle manifestazioni italo-tedesche che in quei giorni si svolgeranno in Italia. Insieme con i componenti della delegazione per le conversazioni industriali, invitati dal Presidente della Confederazione fascista degli industriali, saranno perciò a Roma, nella stessa circostanza, gli esponenti dei più importanti rami dell'industria germanica.

Il vivo interesse tedesco per i preparativi italiani

BERLINO, 14

I giornali pubblicano quasi quotidianamente vasti dettagli sui preparativi che si stanno facendo in Italia per l'arrivo di Hitler. Il «Voelkischer Beobachter», dopo aver descritto vistosamente le manifestazioni che si concluderanno a Firenze, dice che al Führer verrà così data l'impressione esatta dell'energica e poderosa vitalità del grande popolo italiano e delle meravigliose realizzazioni che esso deve al Fascismo.

Collaborazione universitaria fra i goliardi italo-tedeschi

PALERMO, 14

I dirigenti dell'organizzazione universitaria tedesca hanno lasciato stasera la città salutati alla stazione marittima da numerosi universitari fascisti e fra acclamazioni ai capi delle due Nazioni amiche.

I rappresentanti dell'organizzazione nazionalsocialista e gli universitari socialisti, fornendo una prova della simpatia e dello spirito di cameratismo che anima la gioventù nazionalsocialista e quella italiana, hanno stabilito nel corso dei lavori del convegno un proficuo piano di collaborazione.

Il dott. Scheel, capo dell'organizzazione degli studenti universitari tedeschi, ha risposto al saluto che gli era stato inviato dal vice segretario dei GUF all'inizio del convegno italo-tedesco con un telegramma in cui esprime viva soddisfazione per la perfetta intesa fra la gioventù universitaria italiana e quella tedesca e conferma la volontà di collaborazione per la causa della civiltà.

La Francia accelererà il ritmo delle costruzioni navali

PARIGI, 14

Il Ministro della Marina Campinchi ha ricevuto l'ex Sottosegretario alla Marina Blanco, sindaco del grande porto di Saint Nazaire. Un comunicato del Ministero precisa che il colloquio si è aggirato sull'impostazione, che dovrà essere rapida, delle ultime unità previste dal programma navale 1937 tra cui un incrociatore portaerei.

Il Ministro e l'ex Sottosegretario hanno esaminato particolarmente tutte le misure destinate all'acceleramento delle costruzioni nelle condizioni attuali in modo da evitare licenziamenti di regione di Saint Nazaire.

Scissione fra i socialisti della Federazione della Senna

PARIGI, 14

Una grave scissione si profila in seno alla potentissima Federazione socialista della Senna. Martedì scorso, la commissione nazionale del partito infliggeva una serie di sanzioni contro vari influenti membri, fra cui Pivet, capo dell'estrema sinistra, sospendendolo per tre anni. I militanti rivoluzionari della Senna si sono allora riuniti per riprovare la condanna a carico del loro capo. Questi ne ha approfittato per convocare un consiglio federale. Da tutta questa manovra si crede ormai inevitabile una scissione della Federazione socialista della Senna, scissione le cui conseguenze potrebbero essere gravi per l'intera compagine del partito socialista in tutto il Paese.

Pivet ha dichiarato che se la commissione esecutiva dovesse proclamare lo scioglimento della Federazione, egli farà occupare dai suoi aderenti i locali della Federazione stessa. Il focoso estremista ha soggiunto che ce ne vorrà di forza pubblica per farli sgombrare. Nei circoli politici, la grave controversia è seguita con vivissimo interesse.

Reazione degli operai francesi contro la faziosità bolscevica

PARIGI, 14

Nonostanta la ripresa del lavoro nelle officine aeronautiche nazionalizzate, il grande sciopero metallurgico continua in tutte le altre fabbriche, due delle quali però sono state sgombrate nelle ultime 24 ore. Gli arbitri designati per risolvere il conflitto hanno già avuto contatti ed i negoziati proseguono attivamente.

E' interessante rilevare, in questa fase di avvicinamento alla conciliazione, la crescente reazione delle stesse masse operaie contro le minoranze faziose dei comunisti. Migliaia di operai e tecnici si sono riuniti in una sala del centro per riaffermare la libertà di lavoro e denunciare le mene degli estremisti. Durante questa riunione l'operaio Hubert, iscritto al partito comunista da dieci anni, ha dichiarato di essere indignato e disgustato dell'azione di un partito che riceve gli ordini dall'estero e che vuole condannare gli operai francesi alla miseria. L'Hubert ha concluso dichiarando formalmente di dimettersi dal partito.

Sanguinosi conflitti a Varsavia fra staliniani e troschisti

VARSAVIA, 14

Il giornale *Nowa Rzeczpospolita* annuncia che sanguinosi disordini sono scoppiati a Varsavia fra comunisti staliniani e troschisti a causa di disaccordi sorti a proposito di manifestazione previste per il primo maggio.

Gli ambienti autorizzati non smentiscono nè confermano tale notizia. La polizia ha raddoppiato la vigilanza per scoprire i centri di attività comunista. Si attendono numerosi arresti come avviene tutti gli anni in quest'epoca.

Attacco di Lewis a Roosevelt

WASHINGTON, 14

John Lewis, capo del movimento unionista, ha attaccato vivacissimamente Roosevelt invitandolo ad attuare le sue promesse elettorali cominciando con l'assicurare ai lavoratori una legge sul minimo di salario e sul massimo degli orari affermando che le masse operaie sono stanche della vana attesa.

Una Mostra della Vittoria sarà organizzata a Padova

ROMA, 14

Il Comitato per la celebrazione del ventesimo Anniversario della Vittoria, riunitosi oggi sotto la presidenza del marchese Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo di avere stabilito il programma di dettaglio della celebrazione ha, fra l'altro, deciso di accogliere il desiderio espresso dalla città di Padova di avere l'alto onore di organizzare la "Mostra della Vittoria". Della Mostra sarà inaugurata in coincidenza della settimana della battaglia del Piave.

Il dott. Pirelli nominato Ministro di Stato

ROMA, 14

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il dott. Alberto Pirelli (*Stefani*).

La guerra di liberazione in Spagna

S. MATEO OCCUPATA DAI NAZIONALI

che marciano su due colonne verso Vinaroz

SARAGOZZA, 14

Dall'importante posizione di S. Mateo de las Fuentes, totalmente occupata, le colonne del generale Aranda, proseguono il loro movimento verso il mare, mentre le colonne Garcia e Valino, in collaborazione con le truppe legionarie, puntano verso La Jana per investire Tortosa dal sud. La manovra si sviluppa su un ampio raggio per giungere ed operare la separazione della Catalogna dal resto della Spagna rossa.

Le unità marxiste che presidiavano le linee comprese tra le pendici sud orientali della Sierra di Monte Turmel, la pianura di Rio Cerbol, il bivio di Chert e la strada di San Matteo, non hanno saputo opporsi efficacemente all'avanzata delle truppe galiziane di Aranda e dei navarresi di Valino. Hanno resistito per qualche ora e poi si sono date alla fuga disponendosi verso il nord.

L'azione dei galiziani

Così i galiziani, che fin da stamane all'alba si erano portati nelle immediate adiacenze di San Matteo, hanno liberato la cittadina trovando in essa una discreta quantità di abitanti che hanno accolto i soldati di Franco con entusiastiche dimostrazioni di affetto. Da San Mateo i galiziani hanno continuato ad avanzare sulla strada di Vinaroz raggiungendo a mezzogiorno il bivio della strada per La Jana e alle quindici le immediate vicinanze del villaggio di Cerrera del Mastre che si trova a circa quattordici chilometri dalla costa mediterranea.

Reparti navarresi, che già avevano accentuato una forte pressione in direzione di Rosill, hanno spinto avanguardie leggere verso il villaggio di Canet che è stato occupato nelle prime ore del pomeriggio e, procedendo lungo la strada di Vinaroz, hanno liberato il paese di La Jana avvicinandosi successivamente a quello di Traiguera che si trova a circa diciannove chilometri dal mare. I galiziani, alla loro volta, hanno assicurato i collegamenti tra la strada di S. Mateo - Vinaro, e quella Cert-Vinaroz eliminando nuclei rossi ancora esistenti nella regione che hanno buttato le armi arrendendosi senza opporre alcuna resistenza.

Negrin in disperata contingenza

Le ultime notizie da Barcellona denunciano una situazione ancora aggravata. L'avanzata del Corpo nazionale di Moscardò nelle valli dei Pirenei sta per tagliare inesorabilmente ogni afflusso di energia elettrica alla capitale rossa. La notizia poi che le colonne galiziane e navarresi di Aranda e Valino hanno aggirato la Sierra di Montenegrelos e scendono verso il Mediterraneo puntando su Vinaroz, prelude alla divisione in due della Spagna rossa finora evitata ammassando enormi contingenti di truppe contro i legionari italiani lanciati su Tortosa.

Il governo di Negrin viene a trovarsi quindi in sempre più disperate contingenze.

Si apprende intanto da Barcellona che il governo marxista ha inviato ulteriori elementi delle brigate internazionali a difendere Puigcerda a causa dell'avanzata impetuosa dei nazionali verso Seo de Urgel, avanzata che minaccia di tagliare le ultime vie per il trasporto dell'energia elettrica da Andorra a Barcellona. Le forze inviate a difendere le centrali di Seo de Urgel pare si aggirino attorno ai dieci mila uomini.

Il terrore regna in tutta la Spagna rossa. Il numero degli ostaggi cresce ogni giorno; questi disgraziati, il cui numero si aggira intorno ai dodicimila, vedono avvicinarsi la loro morte, poichè le autorità marxiste non nascondono che essi saranno tutti massacrati con le mitragliatrici.

La diminuzione dell'afflusso dei fuggiaschi in Francia

PARIGI, 14

Il generale Hugres ha ispezionato le truppe di frontiera francesi nella vallata dell'Oro.

L'afflusso degli spagnoli è diminuito da quando il governo rosso ha vietato il passaggio della frontiera francese. Tuttavia nella giornata di ieri 200 miliziani sono riusciti ad entrare in Francia presso San Lery; 40 di essi sono feriti.

Notizie giunte da Perpignano informano che lo Stato Maggiore repubblicano ha inviato a Seo Durgel truppe e materiale allo scopo di resistere all'avanzata franchista. Le forze repubblicane comprendono circa 12 mila uomini, inquadrati da elementi della brigata internazionale.

Il materiale è costituito specialmente da cannoni e carri armati. Si stanno costruendo alacremente fortificazioni trincerate.

Tre aviatori spagnoli appartenenti all'esercito governativo hanno passato la frontiera del Portillon di Bosost domandando di poter raggiungere il territorio nazionale. Essi sono stati subito avviati nella direzione richiesta.

Si apprende da Perpignano che il villaggio di Tor, che è il più settentrionale degli abitati della regione catalana, sarebbe stato occupato dalle avanguardie nazionali.

Cento bambini romani invitati per quest'estate a Bilbao

ROMA, 14

Si apprende che durante la visita della missione del PNF a Bilbao, il capo di quella amministrazione comunale, manifestando la sua amicizia agli ospiti italiani, ha pregato il capo della missione di render noto a Roma il vivissimo desiderio della sua città di ospitare per l'estate cento bambini romani nelle sue spiaggie. Inoltre egli ha dichiarato che Bilbao assegnerà una casa perchè essa trovi sede un'attrezzata Casa del Fascio.

LA GUERRA IN CINA

Giappone e Russia ammassano truppe ai confini mancesi

SCIANGAI, 14

Le operazioni delle truppe giapponesi contro le formazioni comuniste cinesi dello Sciansi meridionale stanno progredendo energicamente. Una colonna nipponica ha infatti potuto spingersi fino a Laiohsien a circa cento chilometri da Shunteh, dopo avere disperso circa cinquecento cinesi. Laiohsien era stato finora il centro che serviva di base alle operazioni dei comunisti cinesi del sud-ovest del Shansu. Anche la colonna nipponica Ushida ha avuto uno scontro con un migliaio di comunisti a sud di Toiyanan.

La colonna giapponese Ikeda, che ha il compito di rastrellare le campagne lungo la ferrovia Taokow-Chinghwa, nell'Honan settentrionale, ha avuto uno scontro a Peichuecen con un contingente di duemila cinesi i quali hanno attaccato i nipponici con grande impeto. Nonostante la sorpresa i giapponesi sono riusciti ad infrangere lo slancio dell'avversario e quindi, passando alla controffensiva, a sconvolgere le file mettendole in fuga. Nella mischia violentissima i cinesi hanno lasciato sul terreno circa trecento morti.

La sezione militare del Gran Quartiere imperiale comunica, intanto, che le truppe cinesi hanno fatto uso, ieri, nel settore a nord est di Ciang Scian, di granate contenenti sostanze tossiche. E' in corso un'inchiesta per stabilire la natura dell'aggressivo chimico che ha causato ai colpiti vomiti e difficoltà di respirazione.

I metodi sovietici di fare il vuoto dinanzi al nemico, distruggendo senza misericordia e senza discernimento raccolti e impianti, case e officine, città e villaggi, prima di ritirarsi, cominciano a provocare energiche reazioni da parte degli stessi lavoratori cinesi.

A tale atteggiamento si deve se le famose miniere di carbone di Chunghsing, nello Sciantung del sud-ovest, sono rimaste intatte malgrado le distruzioni operate dalle truppe cinesi in ritirata da Yihsien, che tutto incendiavano rovinando e saccheggiando sul loro passaggio. Sono stati infatti i tremila minatori cinesi addetti alle miniere i quali, organizzatisi militarmente agli ordini dei loro dirigenti, si sono messi a guardia degli impianti che, checchè si dica, costituiscono tutta la loro ricchezza e la loro sola possibilità di vita. Di fronte all'atteggiamento risoluto dei minatori, dopo qualche blando tentativo, le orde comuniste dei saccheggiatori hanno dovuto rinunciare a qualunque velleità di attacco.

Si apprende dal nord che le agenzie di viaggio hanno ricevuto istruzioni dal console sovietico di non dare il visto per i viaggi attraverso la Siberia. Tale fatto ha dato origine a voci secondo le quali dei combattimenti sarebbero scoppiati tra il Manciukuò e l'U.R.S.S.

I circoli generalmente bene informati, tuttavia, dicono che queste disposizioni sono state unicamente emanate per permettere dei nuovi concentramenti di truppe che stanno per essere inviate in Siberia a causa della tesa situazione tra il Giappone e la Russia.

Tanto la stampa cinese quanto quella internazionale mettono in evidenza la generosità con la quale i soldati e i marinai italiani si sono prodigati per assistere la popolazione civile cinese, fra cui numerose donne e bambini, che si è rifugiata nella concessione internazionale attraverso il settore italiano.

Interpellato a proposito della notizia concernente le ventidue navi da guerra apparse nel golfo di Davao, nell'Arcipelago delle Filippine, l'ammiraglio Noda ha dichiarato di non aver avuto informazioni ufficiali al riguardo e di giudicare estremamente improbabile che navi da guerra giapponesi abbiano compiuto manovre nella zona indicata.

Il viaggio di Hore Belisha

La breve sosta a Parigi

PARIGI, 14

Il Ministro della Guerra, Hore Belisha, giunto oggi da Londra, è ripartito in aeroplano dal Bourget alle ore 15, diretto a Marsiglia, dopo aver preso parte ad una colazione offertagli dal Ministro dell'Aria francese Guy La Chambre. Erano anche presenti alcuni generali del Consiglio superiore di guerra in rappresentanza del Presidente del Consiglio Daladier. Gli onori militari sono stati resi da una compagnia di avieri con musica e bandiera.

L'arrivo a Marsiglia

MARSIGLIA, 14

Il Ministro inglese della guerra, sir Hore Belisha, è arrivato per via aerea all'aerodromo di Marignane, salutato dalle autorità. Il Ministro ha proseguito per Marsiglia dove ripartirà domattina diretto a Malta.

La Conferenza di Rio de Janeiro

Fronte unico americano di fronte ai problemi internazionali

RIO DE JANEIRO, 14

I diplomatici degli Stati americani, riuniti al Ministero degli Esteri, presenti fra gli altri il Ministro degli Esteri argentino Cantilo, hanno discusso i seguenti argomenti: Necessità di affrettare una soluzione definitiva della pace del Chaco; fronte unico delle Nazioni americane con una azione armonica, anticipatamente coordinata, per evitare divergenze alla prossima Conferenza panamericana a Lima; rafforzamento dell'attuale organismo della Unione panamericana con sede a Washington, considerando che la dottrina di Monroe nella sua interpretazione attuale costituisce un infrangibile legame naturale e quindi si oppone al progetto di costituzione di una Società delle Nazioni americana; continuazione dell'attuale atteggiamento nei confronti della Spagna fino alla soluzione del conflitto; studio dell'adozione di una legislazione uniforme panamericana relativa all'immigrazione; stabilire la difesa del continente contro qualsiasi eventuale tentativo di aggressione. Questi vari punti sono stati discussi ad iniziativa del Ministro degli Esteri brasiliano. Alla riunione, oltre ai Ministri degli Esteri del Brasile e dell'Argentina, erano presenti gli ambasciatori degli Stati Uniti, del

Starace tiene rapporto ai Segretari federali

ROMA, 14

Secondo quanto è stato disposto con Foglio n. 1033, il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori del P. N. F., i fiduciari delle Associazioni fasciste, il Capo e sottocapo di S. M. della GIL, il capo della Segreteria politica, il vicepresidente dell'U. N.U.C.I., il direttore dell'O.N.D., il segretario del C.O.N.I., il vice presidente della L. N. I., il capo ufficio del centro stranieri di informazioni sul Fascismo, il Segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali. Il rapporto continuerà domani, nella Accademia fascista del Foro Mussolini.

Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla moschettieri di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 14

La guardia a Palazzo Venezia, nei giorni 16, 17, e 18 aprile sarà fornita nell'ordine seguente: 16 aprile: Avanguardisti Moschettieri; 17 aprile: Giovani Fascisti; 18 aprile: Balilla Moschettieri. Il cambio sarà effettuato alle ore 11 e alle ore 18.

La "Messa di requiem„ di Verdi al Teatro alla Scala

MILANO, 14

Questa sera al teatro alla Scala tutto esaurito, è stata eseguita la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi con Maria Caniglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Sancredi Pasero, solisti superiori ad ogni elogio, e con il coro scaligero perfetto di intonazione e di rendimento canoro. Dirigeva il Maestro Victor De Sabata che ha dato una nuova dimostrazione non solo della sua capacità di interprete e di direttore ma del suo fervore di artista. L'esecuzione dei vari pezzi è stata ammirata e vivamente applauditi sono stati gli interpreti, il coro e l'orchestra insieme con il Maestro De Sabata, salutato con una particolare e calorosa ovazione.

TENNIS

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 14

Ecco i risultati odierni del 38. torneo internazionale di tennis:

Singolare uomini: Maneff batte Vodica 5 a 7, 6 a 3; 6 a 2; Palmieri batte Vido 6 a 2, 10 a 8; Feret batte Rado 6 a 3, 6 a 3; Kubulievic batte Sanghier 6 a 1, 6 a 4.

Singolare signore: Withmarsh b. Ferrara 6 a 2; 6 a 0.

Doppio uomini: Duplaix-Sanghier battono Jatsa-Comola 6 a 3, 6 a 2; Vodica-Vido battono Nicolaus-Centonze 6 a 3, 6 a 4; Rado-Scotti battono Astrità-Compagna 6 a 4, 6 a 2; Feret-Kukulievic battono Sanghier I.o - Martinelli 6 a 2, 6 a 1.

Doppio misto: Withnarsh-Maneff battono Willermaus-Vodika 6 a 3, 6 a 4.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SFRISO. - (I. T.) - Fecero forse una sola famiglia coi Frisi: ebbero questi però stemma diverso da quello degli Sfrisi. Certo si è che questa pure, benchè non abbia mai appartenuto ai Consigli è vecchia famiglia di Chioggia. Un Giacomo al comando di 40 barche è inviato nel 1513 a portar aiuto a Cavarzere; un Antonio è nel 1791 padre filippin. Nel catalogo di Famiglie compilato nel 1797 dai francesi sono dati quali pescatori e vallicultori. Ebbero il loro stemma: partito; d'argento al primo con due bande nere, d'azzurro al secondo con banda d'oro ondulata.

Il rapporto del Fascio

Per il 18 corrente, lunedì prossimo Fascisti e popolo sono convocati a rapporto alle ore 10 davanti al palazzo comunale.

Ordine di adunata: ore 8.45 Fascisti ai propri settori; Fasciste e Massaie rurali sotto ai portici del Palazzo comunale; Giovani fascisti e NUF davanti la caserma della Milizia; Giovani fasciste, giovani e piccole italiane scuole Principe Amedeo Scilla, avanguardisti, Balilla Piazza XX Settembre; OND, Sindacati, artigianato, Associazioni Piazzetta Vigo. Tutti dovranno indossare la rispettiva divisa. La città sarà imbandierata. Il Corso e la riva S. Domenico dovranno essere completamente sgombri da tavoli e sedie.

Diario Sacro

Domani Sabato Santo si avranno le seguenti funzioni:

Cattedrale: ore 9 Benedizione del fuoco, del Cero pasquale, canto delle Profezie, Benedizione del fonte, Messa solenne con l'assistenza di S. E. il Vescovo.

Basilica di S. Giacomo: Ore 6.30: Benedizione del fuoco, cero, lampade, fonte, Messa con Comunione, Benedizione Eucaristica. All'Ave Maria: Rosario.

S. Andrea: ore 6.30: Benedizione del fuoco, del fonte, Messa solenne con Comunione.

Filippini: Ore 9: Ore minori, benedizione del fuoco, del Cero, Profezie, Messa con comunione.

Processione

Stasera si avrà la tradizionale processione del Venerdì Santo. Uscirà dalla Cattedrale dopo il canto del Mattutino delle Tenebre alle ore 19 e mezza. Percorrerà con la Reliquia del Preziosissimo Sangue tutto il Corso al canto d'Inni, responsori e Vexilla.

Opera Nazionale Dopolavoro

Oggi alle ore 15 sarà solennemente inaugurata la nuova sede del Dopolavoro di Cà Bianca. Alla cerimonia oltre alle autorità del luogo parteciperanno un membro del Direttorio del Fascio e il V. Presidente del Dopolavoro mandamentale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 106 - Cent. 30

SABATO 16 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Oggi saranno firmati a Roma gli accordi italo-britannici

Le ripercussioni mondiali dell'avvenimento - L'assurda procedura vagheggiata da Parigi per la ripresa di normali relazioni con Roma

ROMA, 15

La cerimonia della firma dell'accordo italo-inglese avrà luogo domani a Palazzo Chigi, alle ore diciotto. Avendo Mussolini e Chamberlain dato la loro approvazione, la firma sarà apposta dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e da lord Perth. Subito dopo saranno diramati i testi a Roma ed a Londra. Essi consteranno di circa seimila parole.

Si apprende che il Governo italiano ha tenuto costantemente informato, fino all'atto finale, il Governo germanico di tutto il corso dei negoziati di Roma.

Hore Belisha a Napoli

NAPOLI, 15

Alle ore 17.20 è giunto a bordo di un velivolo militare il Ministro della guerra inglese sig. Hore Belisha. All'aeroporto Niutta a Capodichino, erano ad attendere il Ministro, il Prefetto, l'addetto aeronautico d'Inghilterra, il console inglese e personalità della colonia inglese, il comandante dell'aeroporto, il presidente della sezione di Napoli della RUNA, il direttore dell'aviazione civile a Napoli ed altre personalità. Il Ministro si è diretto all'albergo dove ha preso alloggio. Domani alle ore 1 ripartirà per Catania e Malta.

Il Ministro della Guerra inglese farà sosta a Parigi

BERLINO, 15

Si seguono qui con la massima attenzione le segnalazioni da Parigi sul passo compiuto dall'Ambasciatore d'Inghilterra nella Capitale francese per comunicare al Ministro degli Esteri, sig. Giorgio Bonnet, il desiderio di Chamberlain di vedere anche la Francia regolare i suoi rapporti col Governo di Roma. Si riporta, a tale proposito, la informazione che il Ministro della Guerra inglese Hore Belisha, dopo la visita a Roma avrebbe intenzione di fare un soggiorno a Parigi.

A proposito del futuro atteggiamento della Francia, la «Frankfurter Zeitung» rammenta che Daladier ha espresso ancora recentemente il suo apprezzamento per l'intesa italo-inglese, lasciando comprendere di ritenere opportuno associarsi all'azione dell'Italia e dell'Inghilterra. E' ancora prematuro — aggiunge il giornale — parlare ora del contenuto possibile di eventuali colloqui italo-francesi. Tuttavia si può presumere che la Francia cercherà di cancellare gli amari ricordi del periodo delle sanzioni.

Un solo punto dubbio è presentato dall'atteggiamento della Russia sovietica, la quale, come membro della Società delle Nazioni, potrebbe sollevare difficoltà in occasione delle prossime discussioni ginevrine sul riconoscimento dell'Impero italiano. Si ritiene tuttavia che di fronte alla volontà ed alla decisione della Inghilterra e della Francia di far tabula rasa del passato, si riuscirà a trovare anche a Ginevra la formula che permetta di chiudere un capitolo non glorioso di storia per aprirne un altro migliore e promettitore di un avvenire più fecondo.

Vivo compiacimento polacco

VARSAVIA, 15

La notizia della conclusione dell'accordo italo-britannico è accolta con grande compiacimento dai circoli politici di Varsavia. La più schietta soddisfazione appare attraverso i commento di tutti i giornali. Il *Kurjer Poranny* scrive: «Dal punto di vista internazionale, l'accordo italo-britannico ha grandissima importanza. I rapporti fra Roma e Londra sono di valore capitale per l'Europa intera. L'opinione pubblica polacca saluta con sincera gioia l'intesa italo-britannica. La Polonia ha accolto anche con piacere l'iniziativa inglese a Ginevra per un regolamento definitivo della questione etiopica. L'accordo fra Roma e Londra e la liquidazione della faccenda abissina daranno risultati positivi in favore dell'equilibrio della pace in Europa se renderanno possibile un'evoluzione migliore dei rapporti internazionali, finora scossi da tanti avvenimenti tumultuosi».

Commenti di tale genere sono pubblicati dagli altri giornali. La ufficiosa «Gazeta Polska» rileva che anche questa volta la S. d. N., è stata battuta dalla realtà della vita.

Il corrispondente da Parigi della «Gazeta Polska», a proposito dell'attività del Gabinetto Daladier, scrive: «Dal punto di vista della politica estera il nuovo Governo francese, abbandonando i principi dottrinari, tende alla sistemazione realistica dei negoziati ed agli accordi diretti. A Parigi si spera che, in occasione della prossima sessione ginevrina, saranno definitivamente sepolte le finzioni societarie basate sulla cosidetta sicurezza collettiva e sul raggruppamento di Stati che in realtà hanno invece interessi diversi».

La strana tesi di Daladier in una nota dell'"Havas,,

PARIGI, 15

Una nota ufficiosa diramata dall'Agenzia «Havas» dopo i colloqui svoltisi stamane tra il Presidente del Consiglio Daladier, il Ministro degli Esteri Bonnet ed il presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, Mistler, assicura che il problema della ripresa delle normali relazioni diplomatiche con l'Italia è entrato ormai nella fase definitiva delle precisazioni per quanto le decisioni ultime non si possano avere nè attendere prima del Consiglio dei Ministri convocato per mercoledì prossimo.

La nota afferma che tutte le notizie che hanno circolato in questi ultimi giorni sull'imminente nomina di un nuovo ambasciatore di Francia a Roma debbono essere considerate premature, perchè finora non si tratta d'altro che di stabilire se negoziati analoghi a quelli che si sono svolti fra l'Italia e l'Inghilterra possano essere intavolati anche fra Parigi e Roma.

Come si vorrebbe negoziare

La nota, dopo avere affermato che la Francia ritiene di avere interessi analoghi, se non superiori alla Gran Bretagna nel Mediterraneo, dice che il Governo francese, animato dal più sincero desiderio di giungere ad una distensione con l'Italia, considera che tali conversazioni debbano costituire un preliminare ed un preambolo essenziali agli effetti della chiarificazione generale e dell'assestamento delle relazioni tra i due Paesi, e sta esaminando se a questo scopo debba essere incaricato un diplomatico di carriera od un parlamentare.

La nota sostiene poi che anche le future conversazioni tra Italia e Francia dovrebbero partire da presupposti analoghi a quelli cui si sono ispirate le conversazioni italo inglesi. In tali condizioni, la nota ritiene che i negoziati franco-italiani, appena si iniziassero, potrebbero rapidamente, ancor prima forse della prossima riunione della S. d. N., giungere ad un risultato positivo e favorevole.

Mancanza di senso realistico

Questa nota ufficiosa diramata dall'*Havas* sulle condizioni di ordine generale e le modalità procedurali cui intenderebbe uniformarsi il Governo francese prima di decidersi alla nomina di un nuovo ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, ha suscitato negli ambienti politici e diplomatici parigini viva emozione e moltissimi commenti. L'ondata fragorosa delle tenerezze e delle lusinghe verbali e letterarie per l'Italia, così come il clamore delle pressioni teoriche per una immediata soluzione dello screzio diplomatico creato tra i due Paesi dalla politica settaria del fronte popolare, sono stati accolti e considerati ovunque con prudente e ragionato riserbo, perchè considerati aspetti esteriori di un mutamento troppo repentino per essere rispondente ad una evoluzione reale nella concezione politica del Governo.

Nonostante però questo riserbo, l'impostazione generale che ora si intenderebbe dare ad un problema sì preciso e circostanziato, viene accolta come un'improvvisa doccia fredda su tutti gli entusiasmi e le speranze che si erano concepite. Si osserva infatti che difficilmente è da ritenersi che l'Italia voglia e possa condividere il punto di vista francese, accettando di condizionare l'invio di un ambasciatore a Roma con le carte in regola all'esame della soluzione di situazioni e problemi che, con il titolo spettante a S. M. il Re d'Italia, non hanno nulla a che vedere, e si aggiunge che, sia dal punto di vista del diritto internazionale, che da quello delle consuetudini diplomatiche, è per lo meno curiosa e stranamente concepita la pretesa di volere, prima di discutere gli interessi e le divergenze reciproche, riservarsi la presentazione e lo scambio delle carte da visita soltanto a dopo che la situazione sia stata chiarita e risolta.

Il precedente delle conversazioni con l'Inghilterra, lungi dall'appoggiare l'attuale tesi francese, si considera del resto dimostri proprio il contrario, poichè il sig. Chamberlain, animato da un sano e pratico spirito realistico, non ha mai pensato di incominciare col chiedere alcun che all'Italia prima di trattare, ma ha senz'altro ammesso e dimostrato che per rompere una situazione che minacciava di cristallizzarsi, era anzitutto necessario abbandonare tutto il bagaglio dei risentimenti e dei ripicchi, portando le relazioni tra i due Paesi su un nuovo piano più elevato e più degno, in relazione agli interessi in gioco e alle necessità dell'ora.

In complesso, negli ambienti politici francesi si considera che la messa a punto ufficiosa costituisca più un tempo di arresto che non un progresso nell'auspicato processo di distensione con l'Italia fascista.

Alcuni fogli, tra cui l'*Action Française* ed il *Jour* rilevano che la Francia farebbe un bel gesto se si decidesse a tagliare il nodo gordiano dei rapporti franco-italiani, in modo netto, e ad accreditare *ipso facto* un ambasciatore presso il Quirinale senza attendere i lumi giuridici di Ginevra.

Il viaggio di Daladier a Londra

Mentre la firma del nuovo accordo commerciale franco-italiano è messa in grande rilievo e commentata assai favorevolmente con un primo segno di distensione diplomatica fra i due Paesi, l'imminenza della firma dell'accordo italo-britannico suscita enorme interesse nella stampa, la quale, con titoli su due o tre colonne, con lunghe corrispondenze da Roma e Londra, seguite da commenti, esalta l'importanza del grande avvenimento destinato ad avere ripercussioni sulla situazione politica non solo europea, ma anche mondiale.

Si rende meritato omaggio al coraggio di Neville Chamberlain, che, vincendo ogni opposizione nel suo Paese, ha voluto l'accordo. Omaggio non meno caloroso e meritato è dato alla volontà conciliativa del Duce, nonchè alla sagacia e alla rapidità con cui la diplomazia italiana, ai suoi ordini e sotto la direzione del conte Ciano, ha condotto le trattative. Si rileva che lo accordo italo-inglese risolve completamente problemi numerosi e complessi che sono stati affrontati e che pertanto è di natura da dare assoluta e durevole stabilità nella più cordiale amicizia alle relazioni fra Londra e Roma.

Il viaggio dei Ministri francesi a Londra previsto per il 22, avrebbe luogo invece il 27 successivo. Ieri l'Ambasciatore britannico ha fatto visita al signor Bonnet per proporgli la nuova data, per intrattenerlo sul contenuto dell'accordo italo-inglese, nonchè per comunicargli le vedute del Governo di Londra circa il pronto miglioramento dei rapporti fra Parigi e Roma. Il sig. Bonnet avrebbe risposto al sig. Phipps che il Governo francese non tarderà a far conoscere a Roma il suo desiderio di aprire negoziati.

Si apprende da fonte prossima al Quai d'Orsay, che il Ministro degli Esteri francese intende partecipare personalmente alla sessione di maggio della Società delle Nazioni per appoggiare la proposta britannica di riconoscere «de jure» la conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia.

Il riconoscimento dell'Impero all'o.d.g. del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 15

E' stato pubblicato l'ordine del giorno provvisorio della prossima sessione del Consiglio che si aprirà il nove maggio. Tale ordine del giorno provvisorio comporta 17 punti tra cui quello proposto dall'Inghilterra sulle conseguenze derivanti dalla situazione attuale in Etiopia, l'appello del Governo cinese ed infine la questione della riforma del Patto. E' stata aggiunta, su domanda dell'Inghilterra, la questione della estensione delle attribuzioni dell'Alto Commissario della Società delle Nazioni ai rifugiati provenienti dall'Austria.

"Gli occhi del mondo si volgono a Roma,,

BUDAPEST, 15

Tutti i giornali annunciano a grandi lettere che l'accordo italo-inglese sarà firmato domani. Il *Pester Lloyd*, sotto il titolo: «Distensione pasquale», scrive tra l'altro che gli occhi del mondo si volgono in questa settimana di Pasqua, più che mai a Roma. Il contenuto del patto non è ancora noto, ma è certo che il fatto di un'intesa è una prova di reciproca fiducia senza la quale le trattative non avrebbero potuto giungere fino a questo risultato. Afferma infine che l'accordo significa una pietra miliare della storia contemporanea anglo-italiana, alla svolta della quale sarà iniziato il cammino della pace.

Il giornale accenna poi alle probabili trattative italo-francesi e chiude con queste parole: «Speriamo nella resurrezione: la resurrezione della giustizia e della pace per tutti gli uomini di buona volontà».

Stalin cambia tattica

TOKIO, 15

Il giornale *Yomiuri* rileva come l'U. R. S. S., attraverso il sistema della creazione dei fronti popolari nei vari paesi per bolscevizzare il mondo, dopo la disfatta spagnola e l'insuccesso cinese, farà ritorno ai vecchi sistemi di pura penetrazione rivoluzionaria. Rilevato che la prova di tutto ciò è la chiusura di molte rappresentanze consolari all'estero, il giornale afferma che la causa del mutamento è dovuta all'angoscia di fronte alla quale si trova ora Stalin, il quale vede ergersi sempre più alte le muraglie dell'anticomunismo.

La guerriglia nella Cina centrale
Ciang Kai Scek ferito?

SCIANGAI, 15

Il Comando giapponese informa che nella repressione della guerriglia cinese nella Cina centrale, le truppe giapponesi sono state obbligate a radere al suolo diversi villaggi perchè le popolazioni appoggiavano i franchi tiratori oppure questi, che non vestono alcuna uniforme, si servivano di essi come basi per le loro operazioni. Tali forme repressive sono state particolarmente numerose nello Sciansi a sud della Grande Muraglia.

Da fonte degna di fede si apprende che dieci dei tredici piloti stranieri che erano al soldo della Cina rossa hanno rotto i rapporti col Governo del Kuomintang. Di questi aviatori, sette sono americani. Tre di essi sono già partiti da Hongkong per Marsiglia a bordo di un piroscafo giapponese. Gli altri quattro restano ad Hongkong insieme con due francesi.

Un portavoce militare estero ha dichiarato che «secondo informazioni attendibili, pervenute al suo Governo, Ciang Kai Scek è rimasto ferito ad ambe le gambe durante il bombardamento che gli aerei giapponesi hanno eseguito, il 10 corrente, contro Ciangsia».

La giornata dell'Argentina alla Fiera di Milano

MILANO, 15

In occasione della Fiera, si è qui tenuta oggi la giornata dell'Argentina, organizzata dalla Camera di commercio italo-argentina di Genova. Al Consiglio provinciale della Corporazioni si è svolta una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti della Confederazione del commercio, dell'Istituto per il commercio, delle federazioni di categoria di tutti gli enti interessati.

Ha presenziato il console generale in rappresentanza del Governo della Repubblica Argentina. Aveva inviato un telegramma di adesione il Ministro per gli scambi e le valute.

Il Presidente della Camera di commercio italo-argentina ha fatto una efficace esposizione dei rapporti commerciali fra le due grandi Nazioni latine cui è seguita una proficua discussione. E' stato infine deciso di delegare la Presidenza della Camera stessa per la costituzione di un Comitato nazionale per l'attuazione di un Consorzio per l'esportazione fra i vari gruppi di categorie di produzione italiana. E' seguita poi da parte dei convenuti una minuta visita nei settori metallurgici della Fiera.

Intanto è qui giunta oggi, per visitare la fiera, una comitiva di studenti dell'Accademia commerciale jugoslava di Serajevo.

La vittoria mediterranea sulla strada aperta dai legionari

Rosso-oro tra Barcellona e Valencia

La Spagna rossa tagliata in due dalle forze nazionali
Le truppe del generale Aranda entrate a Vinaroz mentre quelle di Valino risalgono verso Tortosa

SARAGOZZA, 15

Le truppe nazionali hanno compiuto il taglio della Catalogna dal resto della Spagna rossa. Infranta la debole resistenza opposta dai reparti marxisti, che erano stati frantumati dalla Divisione legionaria, che, d'altra parte, ha saputo tenere impegnato quanto ancora restava di combattivo dell'esercito rosso, le truppe del generale Aranda oggi alle ore 16,40 sono entrate in Vinaroz.

All'alba di stamane, riprendendo da Calig e San Jorge la loro marcia, le colonne Aranda e Valino avevano trovato il loro collegamento al bivio della strada a due chilometri di Vinaroz. Il nemico in rotta opponeva scarsa resistenza.

La grande battaglia dell'Ebro, iniziatasi il nove marzo, si è oggi conclusa: le bandiere della Spagna nazionale sventolano, a Vinaroz, di contro al Mediterraneo.

Scarse resistenze rosse

La Spagna marxista è così spezzata in due. Il fatto che si aspettava è dunque avvenuto, grazie alla marcia dei galiziani di Aranda e dei navarresi di Valino che, sfrecciando dal bivio di Chert e dalla strada di San Mateo, hanno rapidamente travolto le scarse resistenze rosse ed hanno avanzato senza dar tregua alle brigate fuggiasche, inseguendole con la baionetta alle reni.

Bisognava arrivare al mare e ci si è arrivati attraverso una delle due soluzioni che si offrivano ai nazionali, dopo che i legionari italiani avevano polarizzato innanzi a loro tutto il meglio dell'esercito marxista. A Gandesa la battaglia per il mare era da considerare già vinta, ma perchè potesse concludersi era necessario arrivare effettivamente sul Mediterraneo.

I legionari, che dall'inizio della battaglia erano stati sempre al vertice del cuneo che si conficcava nel cuore del territorio rosso, si affacciarono sulla strada da Tortosa a Valencia, che rappresentava il pericolo più immediato e imminente per il comando marxista.

L'apporto dei legionari

Erano i legionari italiani a protendersi più direttamente verso il mare, e contro di essi furono avventate le brigate di Lister, le internazionali, le brigate madrilene, i cannoni, i carri che c'erano a portata di mano o che furono tolti dai settori vicini.

Il terreno aspro, la montagna impervia, le strette paurose furono le alleate dei rossi, onde incominciò la battaglia su tutte le quote della Sierra. La strada di Tortosa non era altro che il nodo di un punto in cui sarebbe stata tagliata la carrozzabile costiera e la ferrovia; veniva quindi difesa con inenarrabile accanimento dai rossi. Per arrivare al mare non si offrivano che due soluzioni: varcare l'Ebro e cadere su Tortosa aggirandola dalla Sierra di Cardò, o manovrare al largo e tagliare la strada e la ferrovia più a sud.

L'attuazione di quest'ultima soluzione dà oggi la vittoria di Vinaroz, e dà questa vittoria, perchè i rossi non hanno sottratto nè un uomo, nè una mitragliatrice dal fronte tortosano. Per i comandi marxisti, per il fronte popolare, per l'internazionale antifascista la bestia nera, l'incubo di tutti i giorni e di tutte le ore, erano i legionari italiani, che non dando tregua alle brigate rosse e schiacciandole sotto la loro martellante pressione, rimanevano costantemente all'offensiva, aggredivano, guadagnavano terreno.

Il bilancio dell'aviazione

I volontari italiani erano il pericolo immediato e contro di essi bisognava reagire ad ogni costo. I volontari italiani hanno donato vite e sangue per forzare la stretta della strada di Tortosa, ma essi possono fieramente dire che il loro sacrificio ha aperto la strada alla vittoria mediterranea. Incomincerà da questo momento una nuova fase della guerra, e sarà quella risolutiva a brevissima scadenza.

Ecco alcune cifre che sintetizzano l'attività dell'aviazione legionaria durante la battaglia da Saragozza al mare, nel periodo dal 10 marzo al 9 aprile: 5246 voli in 10.898 ore di volo; 865.420 chili di esplosivo lanciati, 164.286 colpi sparati per mitragliamenti. Dall'inizio della guerra civile al 10 aprile, l'aviazione legionaria ha abbattuto 538 apparecchi.

Inseguendo il nemico in rotta, le truppe che si sono impadronite nel pomeriggio di Vinaroz, sono giunte ad occupare Alcanar, mentre le truppe del raggruppamento speciale Valino hanno occupato a tarda sera Uldecona e risalgono verso Tortosa.

L'entrata a Vinaroz
Anche Benicarlo occupata

VINAROZ, 15

I pochi abitanti, qualche centinaio in tutti sopra i quattordici mila che ne contava la cittadina, che sottrattisi all'evacuazione forzata, da due giorni imposta dai rossi, sono oggi venuti incontro alle truppe liberatrici di Aranda, quando si sono presentate alle porte di Vinaroz erano il simbolo della vera Spagna che attende la sua rinascita e che nella rapida vittoria di Franco vede il realizzarsi di una vita nuova in una atmosfera di giustizia. Erano pochi, chè il rastrellamento dei rossi era stato accurato; ma sentivano, e lo si vedeva tralucere dai loro occhi umidi di commozione, di partecipare alla lotta più importante, a quella risolutiva di tutta la guerra civile.

Le scene di gioia che si sono avute per le strade e sulle piazze della cittadina marinara nell'ora della liberazione, simboleggiavano stasera la gioia di tutta la Spagna per l'imminente definitiva vittoria. A essa hanno dato un decisivo apporto le divisioni legionarie italiane che, prime nel combattimento, prime nel sacrificio, hanno saputo mantenere su di loro tutto lo sforzo nemico consentendo lo sviluppo della rapida manovra che ha condotto le truppe di Aranda a tergo del grosso marxista che fronteggiava gli italiani, a raggiungere il mare.

Ieri sera Aranda era a Calig; stamane, avuta la sensazione che la resistenza nemica dinanzi a lui non aveva che la consistenza di un velo destinato a proteggere la ritirata del grosso verso il nord-est, Aranda dava ordini di forzare la marcia. Con alcuni carri armati che procedevano sulla strada sventagliando le loro raffiche sui pochi nuclei, che, dissimulati dietro scarsi ripari, davano solamente l'illusione di una superstite resistenza, mettendo le sue fanterie ai lati della strada, protette alla loro volta da reparti di cavalleria, Aranda accelerava la sua avanzata.

A mezzogiorno il bivio di Los Martires era raggiunto: all'una il casello ferroviario (ultimo caposaldo nemico) espugnato, la linea ferroviaria sorpassata. Gli ultimi chilometri compiuti dai fanti dietro ai carri che segnalavano la via libera, sono stati coperti di corsa, bandiere in testa, nell'ansia della mèta intravvista e già raggiunta. E le prime pattuglie entravano a Vinaroz, al cospetto del mare, in un tripudio di sole.

Il paese è intatto: i pochi abitanti, riversatisi nelle vie deserte, pazzi di gioia, non danno neppure il modo alle truppe liberatrici di accorgersi dell'aspetto squallido della città, che è stata letteralmente vuotata dai rossi nei suoi negozi, nelle sue banche, nelle sue case, di ogni oggetto che rappresentasse qualche valore. Il segreto dell'ultima resistenza rossa è svelato: poter compiere fino all'ultimo il più meticoloso saccheggio. Le truppe rosse si ritirano verso Uldecona, inseguite dal volo radente della caccia legionaria.

Un carro armato giunge al porto; vi sono pochi battelli, di già imbandierati di giallo e rosso; una scialuppa armata ha l'equipaggio schierato in coperta che saluta con il braccio levato. Con la presa di Vinaroz la mèta è raggiunta: la recisione della Catalogna dal resto della Spagna rossa è avvenuta. Ma non basta. Ma non basta.

Una colonna motorizzata, al tramonto, si slancia sulla litoranea per allargare subito, prima di sera, l'occupazione verso sud. Rastrellando qualche nucleo superstite, disorientato, smarrito, la colonna, d'un balzo raggiunge Benicarlo, cittadina di circa diecimila abitanti: è così un tratto di litoranea di oltre dieci chilometri che è già in possesso dei nazionali.

La grande battaglia, iniziatasi il nove marzo nel sud e nord Ebro, lungo un fronte di oltre duecento chilometri è oggi, dopo poco più di quaranta giorni di accaniti combattimenti, conclusa. L'esercito rosso dell'est, rinforzato da elementi rilevati da ogni settore dei fronti rossi, è stato vinto; la Catalogna è smembrata dal resto della Spagna rossa, Madrid e Valenza separate da Barcellona.

I rifugiati in Francia
Grandi misure d'ordine

PARIGI, 15

Notizie dalla frontiera dei Pirenei annunziano che a seguito della travolgente avanzata delle forze del Corpo d'Armata di Navarra tra i contrafforti dei Pirenei ed i dintorni di Andorra, 11.238 persone sono penetrate in Francia nella giornata di ieri rifugiandosi a Luchon. Questi fuggiaschi affermano che molte divisioni marxiste si trovano isolate nelle montagne e tagliate completamente fuori dalle forze del gen. Franco. Le forze navarrine al comando del gen. Solchaga, proseguendo la loro trionfale marcia attraverso la regione montuosa a sud dei Pirenei si sono impadronite di ben diciotto villaggi portandosi a soli 15 chilometri da Seo de Urgel. Le vittoriose truppe vengono così a trovarsi nei dintorni della frontiera di Andorra.

In previsione del probabile arrivo in massa di rifugiati spagnoli, determinato dalla travolgente avanzata dei nazionali, il generale Goudot, Comandante la sedicesima Regione, insieme al Prefetto dei Pirenei orientali, ha visitato oggi la Cerdagna ispezionando le forze militari addette alla sorveglianza della frontiera e studiando i punti in cui potranno essere dislocate le truppe. Queste dovranno accogliere i profughi, disarmarli ed avviarli verso le zone di concentramento. E' stato previsto in caso di necessità, l'uso di unità motorizzate.

Buffonate marxiste

PARIGI, 15

Viene largamente diffuso in tutto il paese, a cominciare dalle redazioni dei giornali, sotto forma di una circolare, un appello firmato da un centinaio di personaggi rossi massoni ed ebrei, con il quale si richiama solennemente l'attenzione del Governo sulla responsabilità che gli incombe per salvaguardare la pace e la sicurezza della Francia aiutando i marxisti di Spagna. «L'eroica sorella iberica ha il diritto di procurarsi tutto il materiale bellico che le occorre per vincere la coalizione fascista e mezzi materiali per proseguire la lotta».

L'appello continua su questo tono insistendo perchè il Governo francese risponda senza ulteriori indugi al nuovo appello con il quale i dirigenti di Barcellona invocano aiuto.

La stampa di destra rileva la impudenza di questo appello che, nel nome della pace, vorrebbe scatenare la guerra e denunzia come al tempo delle sanzioni i soliti pacifisti incendiari.

Gli organi del fronte popolare esaltano le riunioni che hanno avuto luogo alle ambasciate rosse spagnole tanto a Londra che a Parigi e presso la Lega dei diritti dell'uomo in occasione del settimo anniversario della repubblica spagnola. Particolarmente edificanti sono i patetici saluti e gli appelli che sono stati pronunziati all'ambasciata parigina e sopratutto quello del senatore comunista parigino Cachin, che dirige le sorti dell'organo staliniano in Francia. Cachin ha dichiarato che «finora l'aiuto alla Spagna rossa è stato soltanto parolaio. E' venuto finalmente il momento di agire. L'*eroica sorella* della Repubblica francese deve finalmente procurarsi i mezzi per vincere».

Non meno esplicito è stato quello del senatore Violette, che è stato seguito da altri oratori. Davanti a tanta eloquenza, il neo-ambasciatore presso la terza Repubblica, Pascua, ha quasi pianto dall'emozione. Va notato che fra le 200 personalità presenti alla cerimonia, non si trovava alcun membro responsabile dell'attuale Governo Daladier.

Navi bersaglio radiocomandate

Grande è l'interesse del pubblico per le esercitazioni di tiro navale che si svolgeranno prossimamente a Napoli impiegando una nave-bersaglio radio-comandata.

Per quali ragioni si ricorre a una vera nave su cui dirigere i colpi delle artiglierie, e come praticamente è stato risolto il problema?

A queste curiosità viene incontro un articolo della rivista « Sapere » da cui abbiamo tratte le notizie che seguono.

Per esercitare le navi in condizioni pressochè realistiche, occorre eseguire i tiri alle massime distanze consentite (che oggi toccano i 30.000 m.) contro un bersaglio che si comporti come una nave vera epperciò manovri ed evoluisca sotto il tiro, ed in condizioni di tempo e di mare anche favorevoli. Tuttociò non può ottenersi che con un bersaglio il quale sia realmente nave, ma nessuna Marina esporrebbe qualche suo equipaggio al rischio di essere colpito dalle salve delle proprie navi. La moderna tecnica navale ha allora risolto brillantemente il problema, creando le cosiddette navi-bersaglio, che sono « radiocomandate » e quindi non richiedono, durante le esercitazioni di tiro, la presenza di alcun uomo a bordo.

Senza entrare in dettagli tecnici che non interesserebbero i profani, basterà accennare che tale possibilità è stata raggiunta « asservendo » meccanicamente, con appositi servomotori, tutti i necessari organi di comando e di manovra della nave, principalmente il timone e la manovra delle macchine. I servomotori sono a loro volta comandati da speciali *relais* che agiscono sotto gli impulsi impressi da un particolare complesso radiotelegrafico ricevente. Questo è comandato, a distanza, da un analogo complesso, trasmittente, installato su una nave-pilota, che emette gli opportuni gruppi di segnali radiotelegrafici. Naturalmente la nave-bersaglio ha un equipaggio che l'appronta per la navigazione e la conduce fuori del porto, nella zona stabilita per le esercitazioni. Qui però tutti gli uomini sbarcano e la nave resta sotto il radio comando dell'unità pilota. Al termine dei tiri, la nave viene fatta fermare, l'equipaggio torna a bordo e la riconduce in porto.

Occorre poi notare che, per quanto possano essere robuste le corazzate, i moderni proiettili di grosso calibro colerebbero a picco in pochi minuti qualsiasi nave-bersaglio. E' necessario, pertanto, eseguire i tiri — anzichè con proiettili da guerra — con proiettili speciali, a linee di frattura prestabilite, i quali invece di esercitare sulle corazze un effetto perforante, all'urto si schiacciano e si frangono. Ciò non toglie che tali proiettili danneggino le soprastrutture e le parti non corazzate della nave-bersaglio, ma esse non racchiudono alcun organo vitale e sono al disopra della linea di galleggiamento, perciò la nave non corre serii rischi ed i danni suaccennati vengono riparati facilmente dopo ogni esercitazione.

Delle sei principali Marine del mondo, solo quattro (Italia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti) si sono dotate di una nave-bersaglio radiocomandata, trasformando unità corazzate vecchie ormai bellicamente inservibili. L'Inghilterra ha trasformato la « Centurion » (25.000 t.), gli Stati Uniti l'*Utah* (20.000 t.), la Germania la *Zähringen* (12.000 t.). La nostra Marina, la cui artiglieria navale vanta una tradizione di altissimo prestigio e di non superati raggiungimenti, non poteva tardare a dotarsi di una nave-bersaglio radiocomandata e tre anni addietro ha trasformato a questo scopo un incrociatore corazzato di tipo ormai superato, che durante la guerra libica e quella mondiale aveva reso preziosi servizi: il *San Marco*, nave di circa 9.000 t., lunga 140 m., possentemente corazzata e capace di navigare ancora a 18 nodi, velocità che nessuna delle navi-bersaglio straniere può raggiungere.

La trasformazione, per quanto riguarda lo scafo, ha comportato lo sbarco di tutte le artiglierie e materiali bellici e non altrimenti necessari alla nuova funzione della nave. Per renderla di linea maggiormente simile a quella delle unità moderne, due dei quattro fumaioli originarii sono stati aboliti. Particolari cure hanno ricevuto le compartimentazioni stagne ed i doppifondi, che sono stati riempiti di sughero, per l'eventualità dell'apertura di qualche falla.

Il complesso radiocomandato della San Marco consente alla nave di eseguire cento fra ordini, per la maggior parte relativi alla rotta, accostate ed evoluzioni. Un altro gruppo di comandi agisce sull'apparato motore, per mettere in movimento o fermare le macchine, per regolare e variare la velocità della nave, ecc. Un ultimo gruppo di radiocomandi fa eseguire operazioni varie, accende i proiettori, fa funzionare gli apparati fumogeni per occultare la nave dietro una cortina di nebbia artificiale, ecc.

Il complesso prevede anche la possibilità d'errori di trasmissione o di guasti all'apparato di radiocomando, sia per la parte trasmittente che per la ricevente. Nel qual caso uno speciale circuito fa accostare la nave su una rotta di sicurezza prestabilita e dopo poco arresta le macchine.

Come si comprende già da questi brevi cenni, l'arduo problema di radiocomandare sulle distese del mare una grossa nave movente a notevole velocità, è stato più che brillantemente risolto dai nostri tecnici navali.

La *San Marco* ha già più volte conosciuto la precisione delle salve delle navi della nostra flotta. Nel prossimo maggio le folle che accorreranno ad assistere alle esercitazioni navali in onore del Cancelliere tedesco, tra le tante meraviglie che saranno offerte alla loro vista, avranno occasione di ammirare anche le manovre di questo moderno e docilissimo « vascello fantasma ».

Il Venerdì Santo in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane, Venerdì Santo, nella Cappella Sistina ha avuto luogo la solenne cappella papale durante la quale ha celebrato la Messa dei presantificati il Cardinale Pacelli. Alla sacra funzione erano presenti i Cardinali, alti prelati e rappresentanze delle Congregazioni romane, i generali degli ordini religiosi. Erano presenti anche la famiglia Ratti, il Governatore della Città del Vaticano, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, la rappresentanza dell'Ordine di Malta e della pontificia Accademia delle scienze.

Dopo il canto del Passio, il predicatore apostolico padre Vigilio da Valstagna ha tenuto in latino la predica sulla passione e morte di Cristo.

Proseguendo nella celebrazione, il Cardinale Pacelli ha scoperto la Santissima Croce e quindi ha collocato il Crocefisso sopra un cuscino sui gradini dell'altare per l'adorazione, che è stata compiuta dai Cardinali, dagli Arcivescovi, dai Vescovi, tutti a piedi scalzi.

Dopo l'adorazione si è formato il corteo che si è recato alla Cappella Paolina dove dal Cardinale Pacelli è stato rilevato il Santissimo, che ha poi riportato alla Sistina per la prosecuzione del sacro rito.

Il Papa visita la Mostra della gioventù femminile

CITTA' DEL VATICANO, 15

Nelle prime ore del pomeriggio il Pontefice ha visitato la Mostra della carità della gioventù femminile di azione cattolica, allestita nei padiglioni ove si tenne l'Esposizione mondiale della stampa. Il Pontefice, ricevuto dal conte Ratti, dal comm. Nogara e dall'ing. Castelli, visitò i vari reparti della Mostra dove sono esposti numerosissimi arredi sacri per le chiese povere e per le missioni e corredini per i poveri del Pontefice. Pio XI espresse la sua viva soddisfazione ai dirigenti della gioventù femminile, mons. Cavagna e signorina Barelli.

Il Papa ad una rappresentazione delle donne cattoliche in Vaticano

ROMA, 15

La Pasqua in Vaticano sarà quest'anno caratterizzata da una novità. Nel pomeriggio di quel giorno infatti le Donne italiane di Azione Cattolica daranno nella grande Aula delle Benedizioni, il maestoco ambiente situato esattamente sopra il Portico di San Pietro e nel quale si aprono le logge dalle quali il Pontefice benedice la folla, una grande Rappresentazione Sacra, intercalata da musiche del Perosi. Alla rappresentazione interverranno circa cinquemila donne cattoliche, fra cui le rappresentanze dei numerosi pellegrinaggi italiani e stranieri che giungeranno a Roma per assistere alla cerimonia solenne delle tre canonizzazioni che si svolgerà nella Basilica la mattina del giorno di Pasqua. Se il Papa non sarà troppo affaticato dalla cerimonia del mattino, non è improbabile che voglia assistere personalmente alla rappresentazione.

L'Arcivescovo di Toledo dal Papa

ROMA, 15

Quest'oggi il Pontefice ha ricevuto l'Arcivescovo di Toledo, trattenendolo a lungo colloquio.

L'attività dell'Istituto per le applicazioni del calcolo

ROMA, 15

S. E. Giannini, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, a nome del Presidente, Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha insediato il consiglio direttivo dell'Istituto per le applicazioni del calcolo, impartendo le direttive in rapporto alla missione autarchica cui si ispira tutta la attività del C. N. R. Il consiglio direttivo, che è presieduto da S. E. Umberto Puppini, ed è composto dai rappresentanti dei Ministeri militari, dell'Educazione nazionale, dei LL. PP., delle Corporazioni e delle Comunicazioni, ha iniziato i suoi lavori dopo avere ascoltato con vivo compiacimento l'ampia relazione del direttore dell'Istituto prof. Mauro Picone, il quale ha illustrato il lavoro fin qui compiuto, i consensi ottenuti in ordine ai risultati raggiunti, e l'opera che egli ed i suoi collaboratori intendono svolgere ulteriormente ai fini di quella permeazione dell'attività scientifica dell'Istituto nella vita industriale del Paese che non potrà non arrecare notevoli vantaggi al progresso economico ed al prestigio nazionale.

Un convegno bandistico italo-tedesco a Roma

ROMA, 15

La musica dell'Aeronautica germanica sarà a Roma nel prossimo maggio, per partecipare ad un convegno bandistico militare italo-tedesco, promosso dal Ministero della Cultura Popolare.

Il premio letterario "Sabaudia„

LITTORIA, 15

L'Unione fascista dei professionisti ed artisti della provincia di Littoria comunica che il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti al premio letterario «Sabaudia», scadente il 21 aprile corrente, è stato prorogato al giorno 15 maggio 1938 XVI.

Prestiti cambiari agli artigiani e piccoli industriali

ROMA, 15

La Sezione Autonoma di credito per le piccole industrie e l'artigianato ha stabilito di concedere agli artigiani e piccoli industriali prestiti cambiari, assistiti dalle normali garanzie personali e reali, alle seguenti favorevoli condizioni di durata: 1) prestiti fino a L. 1000, durata fino a due anni; 2) id. oltre L. 1000, durata sino a 3 anni, 3) prestiti con garanzie reali, durata fino a 5 anni, con estinzione a rate quadrimestrali eguali. I tassi di sconto praticati dalla Sezione sono i seguenti: sconto di carta commerciale accettata, 6%; prestiti cambiari diretti, assistiti da altre garanzie personali o reali, tasso del 7%, oltre commissione di un quarto per cento quadrimestrale sui soli rinnovi. La Sezione Autonoma, che ha la sede Centrale a Roma, una filiale a Udine, Agenzie a Milano e a Venezia e recapito in ogni provincia presso le Segreterie dell'Artigianato e le Delegazioni dell'Enapi è disposta ad accordare il più attento e benevolo esame alle richieste di prestigio di piccoli industriali entro i limiti regolamentari di lire 20.000 per ciascun nominativo.

Due partenze da Saint-Nazaire ritardate da marinai ubriachi

PARIGI, 15

Incidenti provocati da marinai francesi ubriachi hanno ritardato ieri la partenze di due piroscafi dal porto di Saint-Nazaire. Al momento fissato per la partenza del vapore francese *Indiana*, che già si trovava nel canale di sbocco in attesa dell'alta marea, si constatò che dieci membri dell'equipaggio mancavano all'appello. Una pattuglia inviata dal capitano ritrovò i ritardatari nelle bettole del porto e li ricondusse a bordo. Uno di essi non sopportò i rimproveri dell'ufficiale di servizio e in preda a furia alcoolica si scagliò su di lui colpendolo con pugni e calci, mentre altri marinai adunati sul ponte lo spalleggiavano proferendo minacce contro il loro superiore. Quando finalmente l'ordine fu ristabilito, la partenza della nave dovette essere rimandata alla marea seguente.

La petroliera norvegese *William Strachan*, che dopo l'*Indiana* avrebbe dovuto approfittare della stessa marea, è rimasta bloccata nel canale. Entrambi i vapori sono partiti stamane.

Notizie militari

Medaglia d'oro alla memoria d'un seniore della Milizia

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore militare per operazioni guerresche compiute in A.O.I.

E' stata concessa la medaglia d'oro a Carnevalini Franco di Orazio, da Viterbo, seniore della 116.a Legione CC. NN. (alla memoria) con la seguente motivazione: « Seniore della M.V.S.N., assalito con alcuni automezzi della R. Aeronautica in marcia verso Addis Abeba, da forte nucleo di ribelli, con pochi uomini e scarse munizioni coraggiosamente organizzava una difesa. Ritenuta ormai vana ogni resistenza dato l'ingrossare continuo degli attaccanti, ordinava ai suoi inferiori di allontanarsi e di cercare scampo dalla sicura fine: ad uno di essi rivolgeva parole di affetto per la famiglia ed espressioni di fede e di devozione alla Patria Fascista. Rimasto solo, esaurite le munizioni, cadeva eroicamente al suo posto d'onore ». Debre Sina, 10 maggio 1936 XIV.

L'elenco contiene inoltre sette medaglie d'argento, diciotto di bronzo e numerose croci di guerra al valor militare.

L'encomio alla memoria d'un artigliere alpino

ROMA, 15

Il *Giornale militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 14 aprile 1938 XVI:

Encomio solenne al sergente Faggi Carlo del 1.o Regg. Artiglieria Alpina (alla memoria): Investito da una valanga insieme ai compagni di pattuglia e riuscito a liberarsi, si slanciava nuovamente nel pericolo per soccorrere il fratello scomparso nella massa nevosa, sacrificando la vita nel generoso tentativo. Bell'esempio di alte virtù e disprezzo del pericolo. Picarel (Salice d'Ulzio), 21 febbraio 1938 XVI.

Il Bollettino militare

ROMA, 15

Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra: Passalacqua, sottotenente chimico farmacista complemento in S.P.E.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Perrelli, colonnello Genio, trasferito in S.P.E.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Divisione: Dallora, destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Berti, destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Roluti, destinato comando C. A. Udine per incarichi speciali. - Generali di Brigata: Pentimalli, destinato C. A. Roma per incarichi speciali; Bancale, incaricato funzioni comandante Div. Fanteria Brennero; Mentasti, incaricato funzioni comandante Div. Fanteria Sforzesca; Della Bona, destinato C. A. Milano per incarichi speciali; Loasses destinato comando C. A. Udine per incarichi speciali; Messe, incaricato funzioni comandante Div. celere Principe Amedeo; Romero, incaricato funzioni comandante Div. Fanteria Isonzo; Baldassarre, incaricato funzioni comandante Div. Fante Legnano; Negri, nominato capo reparto comando Stato Maggiore; Lorenzelli, nominato vicecomandante Div. Fanteria Superga; Gloria, nominato vicecomandante Div. Fanteria Monferrato.

Corpo di Stato Maggiore - Tenenti colonnelli: Liuzzi, incaricato comando 1.o A.D.C., cessato dal corpo S. M.

Arma Fanteria - Ruolo comando. col. Pedrazzoli, incaricato funzioni vice comandante D. F. Montenero; ten. col.: Peyrolo al 4 B.; Raffo al 51 F.; Rambertini, comando C. A. Milano; Barbero, al 20.o C. A. Tripoli. — Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Bettini, collocato in ausiliaria per età. Ten. col. Privitera, collocato in aspettativa.

Arma Cavalleria - Ruolo comando. Ten. col. Strada, al Monferrato. Ruolo mobilitazione: ten. col. Boschi, incaricato funzioni ispettore pre e post militare comando zona militare Torino.

Arma Artiglieria - Ruolo comando. Colonnelli: Nam, destinato C. A. Torino per incarichi speciali. Ten. col.: May al 9 Artiglieria Armata; Pasquale al 42 A. D. F. — Ruolo mobilitazione: Ravenni, al Ministero Guerra difesa territoriale Roma.

Arma Genio. Ruolo comando. Tenenti col.: Cera, investito funzioni direttive capo divisione Ministero Guerra; D'Amarico Ministero Guerra; Grasso, ufficio lavori Genio Napoli.

Corpo Sanitario Militare. Tenenti colonnelli: Fiumefreddo, nominato direttore ospedale militare Brescia.

Servizio tecnico armi e munizioni. Ten. col. Argan, all'Arsenale R. Esercito Torino.

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato dell'Arma di Fanteria e nel Corpo di Commissariato militare, che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina, della durata di un mese, ai reggimenti per ognuno indicati. Segue un elenco di aspiranti ufficiali delle armi di Artiglieria, Cavalleria e Genio che, avendo superato il prescritto esperimento, sono nominati sottotenenti di complemento.

Il corso sottufficiali automobilisti

ROMA, 15

Il *Giornale militare* comunica che a parziale modificazione della circolare sui corsi allievi sottufficiali il corso per allievi sottufficiali automobilisti avrà luogo ancora per quest'anno presso il 1.o anzichè il 3.o Centro automobilistico Milano.

Allenamenti dei piloti iscritti alla riserva aeronautica

ROMA, 15

La Reale Unione Nazionale Aeronautica comunica:

Tutti i piloti iscritti alla Riserva aeronautica sono pregati di presentarci al più presto alle rispettive Sedi Provinciali o Sezioni Autonome della R.U.N.A. per ritirare i moduli su cui dovranno essere compilate le domande di allenamento o prendere visione di tutte le norme che sono state emanate in proposito.

L'aumento delle diarie di trasferta degli impiegati e funzionari di Banca

ROMA, 15

Dopo l'aumento del 10% concesso in data 5 maggio 1937, sulle prime 1500 lire di retribuzione degli impiegati di Banca era sorto il quesito se tale aumento dovesse essere anche applicato alle diarie di trasferta degli impiegati stessi. Superata la prima interpretazione che le diarie dovessero venire maggiorate del 10%, limitatamente alla aliquota del 40% del loro ammontare, il Suppl. Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che va ora accolto come criterio definitivo quello della assoggettabilità della diaria all'aumento del 10% nel suo importo integrale.

Anche i lavoratori del commercio saranno retribuiti per la giornata del 21 aprile

ROMA, 15

Nelle more della promulgazione del provvedimento di legge che stabilisce l'obbligatorietà del pagamento delle quattro giornate festive di solennità patriottiche (21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre, 4 novembre) la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio hanno deliberato di comune accordo di applicare senz'altro col prossimo 21 aprile il contenuto del provvedimento del Consiglio dei Ministri facendo retribuire dalle singole aziende tale giornata festiva ai singoli lavoratori.

Il Foglio di disposizioni. Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca: Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara; Comune di Venezia.

Il Foglio reca inoltre un elenco di soci perpetui della GIL, per le provincie di Agrigento, Asti, Bergamo, Campobasso, Cuneo, Catania, Gorizia, Grossetto, Livorno, Lucca, Mantova, Matera, Napoli, Nuoro, Novara, Taranto, Torino, Trapani, *Trento, Vicenza, Venezia*. Vercelli, *Verona*.

Una mostra agricola alla Fiera di Padova

PADOVA, 15

La Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura ha disposto perchè alla prossima Fiera di Padova venga allestita una mostra illustrante l'apporto alle realizzazioni dell'autarchia del lavoro agricolo che contribuirà a condurre a grandi passi l'Italia fascista verso la sua indipendenza economica.

Un radiodiscorso di Roosevelt sul problema della disoccupazione

WASHINGTON, 15

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato un radiodiscorso difendendo il suo messaggio al Congresso, in cui si raccomanda la spesa di oltre quattro miliardi e mezzo di dollari per fronteggiare la disoccupazione, ammonendo che l'ozio forzato e la insicurezza del domani sono le peggiori insidie per la democrazia.

Il Presidente ha affermato che le odierne condizioni non sono paragonabili con quelle del 1933, perchè i depositi bancari sono sicuri e gli agricoltori non vivono in ansia e la loro capacità di acquisto si è accresciuta, mentre i danni delle speculazioni borsistiche sono stati ridotti al minimo e il reddito nazionale è aumentato.

Roosevelt ha però rilevato che, purtroppo, il ristagno degli affari aumenta i disoccupati, ai quali il Governo deve pensare e che il danaro speso in tal modo dovrà poi ritornare nelle casse della tesoreria sotto forma di aumenti di tasse. Ha poi insistito sulla necessità di una legge regolatrice degli orari e dei salari; ha espresso la speranza che l'atteggiamento conciliante verso gli uomini di affari abbia buoni effetti ed ha riaffermato oggi di non aver aspirazioni dittatoriali, sollecitando l'unione di tutti i partiti.

I giornali rilevano intanto la affermazione di Roosevelt nel suo discorso per il « panamerican day »: « Noi non permetteremo di essere danneggiati da un'aggressione proveniente dall'altro emisfero, come una definitiva estensione della dottrina di Monroe all'America Latina, cosicchè qualunque Paese americano fosse aggredito da un nemico di un altro continente, dovrebbe poter contare sull'assistenza panamericana ».

I lavoratori stranieri in Isvizzera

BERNA, 15

Da recenti pubblicazioni statistiche svizzere risulta che il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera è andato decrescendo in misura notevole nel corso degli ultimi anni. Il numero dei permessi di lavoro concessi a stranieri è infatti disceso, fra il 1931 ed il 1936, da 90.253 a 21.326. Un aumento di circa 3 mila unità si è però registrato nel 1937. Nella maggior parte questi permessi di lavoro sono stati rilasciati a personale femminile alberghiero od addetto ai servizi domestici. Nel pubblicare tali cifre un giornale ha tratto occasione per lamentare il rapporto sfavorevole esistente fra il numero degli svizzeri viventi all'estero e quello degli stranieri in Svizzera. A detta del giornale, ad esempio, vivrebbero in Svizzera circa 134.500 tedeschi a 127 mila italiani, mentre il numero dei cittadini svizzeri viventi in Germania e in Italia sarebbe solo, rispettivamente, di 47 mila e 600 e 16.500.

Le minoranze nazionali in Austria

VIENNA, 15

Variazioni quasi insensibili ha subito, in seguito all'annessione dei territori dell'Austria al Reich, il rapporto delle minoranze etniche in seno alla popolazione tedesca. Le minoranze nazionali erano infatti scarsamente rappresentate in Austria, non contandosi nella sua popolazione che pochi gruppi di allogeni. Fra questi i più numerosi sono costituiti da circa 40 mila cechi emigrati a Vienna al tempo dell'impero austro-ungarico, dai circa 35 mila croati registrati in Carnia nel censimento del 1934 e da una minoranza slovena di circa 40 mila persone.

27 Nazioni al Congresso degli Albergatori

BADEN-BADEN, 15

Il Congresso generale dell'Alleanza Internazionale degli albergatori avrà luogo quest'anno per la prima volta in Germania dal 24 al 28 aprile a Baden-Baden. Ad esso assisteranno i rappresentanti di 27 nazioni fra cui diversi italiani. Fra gli argomenti più importanti posti all'ordine del giorno vanno annoverati quelli riflettenti la questione del livellamento dei prezzi nel traffico internazionale e quella dei buoni alberghieri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.6	13		
Fiume	ser.	762.2	13	15	8
Pola	ser.	762.4	10	13	8
Trieste	ser.	762.2	14		
Gorizia	½ cop.	762.0	15	18	9
Udine	ser.	760.9	15	17	6
Treviso	½ cop.	762.4	15	17	8
Belluno	⅓ cop.	761.8	12	16	6
Padova	ser.	762.0	14	18	9
Rovigo	ser.	762.6	15	19	9
Vicenza	ser.	761.9	15	16	9
Bolzano	ser.	758.8	14	20	6
Trento	½ cop.	761.0	13	19	7
Grappa	⅓ cop.	616.3	0	2	—3
Venezia	ser.	761.6	13	16	9

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.55. Luna leva ore 21.3, tramonta ore 6.39 del 17. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 17.10, alte ore 11.55 e 23.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Le condizioni permangono instabili per una tendenza allo stabilirsi sul Mediterraneo e l'Italia di un regime di pressione livellata e relativamente bassa. Cielo con annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.—	93.92	94.25	94.15
„ f. m.	94.10	94.07	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.25	74.35	74.10	74.25
Prest. Red. 3.50	70.45	70.37	70.60	70.45
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	93.85	—.—	—.—
„ f. m.	94.—	93.92	94.05	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.40	89.35	89.40
Cred. Fond. 4 p.c.	433.50	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	420.—	420.—		
Ist. Fond.	446.50	445.—		
Buoni Tes. 1940	102.90	102.57	103.—	103.—
„ 1941	102.90	102.75	103.—	102.95
„ 1943	92.75	92.60		
„ 1944	98.55	98.55	98.65	98.55
L. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457.25		
Ferr. 4.50 pc.	463.25	463.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	907.—	909.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4150.	4150.	4130.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	519.—	520.—		
Ferr. Merid.	774.—	774.—	775.—	777.—
Venete cost. ferr.	343.—	342.—	345.—	343.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2925.—	2900.—		
„ Fürter	254.—	250.—		
„ Val d'Olona	98.—	90.—		
„ Val Ticino	157.—	145.—		
„ Olcese	426.—	413.—		
Stamp. De Ang.	851.—	820.—		
Cantoni Coats.	428.—	402.—		
Linif. Can. Naz.	516.—	501.—		
Man. Ross. Varzi	598.—	560.—		
„ Rotondi	480.—	415.		
„ Tosi	58.—	57.50		
„ Cot. Merid.	244.—	238.—		
Unione Manifatt.	312.—	391.—		
Lan. Gavardo	680.—	635.—		
„ Rossi	4150.—	3950.—		
„ Targetti	107.25	107.—		
Cascami Seta	425.—	387.—		
Bernacconi Tess.	91.—	88.—		
S.N.I.A Viscosa	536.—	527.—		
Man. Pacchetti	219.—	219.—		
Châtillon	86.25	83.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.—	40.—		
Ilva	203.50	206.—	204.—	205.50
Metallurg. Ital.	294.—	290.—		
Monte Amiata	711.—	665.—		
Montecatini	161.25	163.75	162.—	164.—
Stab. Dalmine	190.—	137.50		
Breda	237.50	237.25		
Bianchi	80.50	79.50		
Isotta Fraschini	24.50	24.—		
F. I. A. T.	440.—	438.50		
Off. M. Regg.	78.—	76.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	217.—	216.—	215.50
Elett. Piacentina	276.—	278.—		
C. I. E. L. I.	356.—	356.—		
Dinamo italiano	328.—	326.—		
Bresciana	328.—	325.50		
Valdarno	179.50	180.—		
Emiliana Eserc.	523.—	520.—		
Idroel. Trezzo	455.—	455.—		
Cisalpina privil.	127.—	127.—		
„ ordin.	104.75	104.75		
Elett. Gen. Sic.	80.50	80.—		
Edison	336.50	335.—		
Edison Posterg.	272.—	265.—		
Idroel. S. I. P.	55.—	55.50		
Tirso	116.—	115.—		
Elett. Lombarda	430.—	425.—		
Merid. Elettricità	269.50	267.—		
Terni	251.—	211.—	257.—	211.—
Unione Es. Elett.	10.45	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	98.50		
Distiller. Italiane	178.—	176.		
Eridania	474.—	474.—		
Raffineria L. L.	553.—	553.—		
Italiana Gas	13.45	13.50		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.25	10.—		
Aedes	95.50	94.—		
Fond. Regionale	60.50	58.—		
Istituto Fond. R.	88.—	88.—		
Ist. Rom. Beni S.	203.—	202.50		
Saturnia	68.75	67.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	75.50	77.50	74.50	77.—
Italcementi	219.—	217.—		
Pirelli Italiana	1050.—	1060.—		
Pirelli & C.	392.—	392.—		
A. N. I. C.	95.50	95.50		
Sardago	60.—	59.50		
Cart. Burgo	283.50	279.—		
CAMBI				
Parigi	59.85	59.85	59.85	59.85
Zurigo	437.15	437.15	437.15	437.15
Londra	94.65	94.90	94.65	94.90
Amsterdam	1055.85	1056.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.25	66.25	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 103; 1941 103; 1943 92.60; 1944 98.65; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 69; Tripcovich 310; Anonima Inf. Milano 1920; Assicurazioni Generali 4120; Riunione Adriat. prima serie 1992.50; id. seconda serit 1960; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 59.85 — Londra 94.90 — Zurigo 437.15 — New York 19.

Terremoto in Giamaica

NEW YORK, 5

Da Kingston (Giamaica) si apprende che una forte scossa di terremoto è stata avvertita in città stamane alle 4.20. Non vi sono state vittime umane; i danni materiali non sono gravi.

SPIGOLATURE AGRICOLE

L'Italia ha raggiunto in questi ultimi anni un tale sviluppo nel campo caseario da assicurare potenzialmente la nostra piena autonomia. Se ancor oggi, invero, vengono effettuate notevoli importazioni, ciò dipende essenzialmente dai precedenti accordi commerciali.

Dopo le sanzioni sono, infatti, sorti alcuni modernissimi stabilimenti per la fabbricazione di formaggi pastorizzati e di formaggini da tavola che, oltre a trovare forte consumo interno, offrono nuove possibilità di esportazione.

I formaggi prodotti nel nostro Paese potrebbero, anzi, sostituire integralmente le importazioni di baccalà e di acciughe. Anche la qualità dei nostri prodotti è superiore a quella di molti formaggi di importazione e sono gli stessi industriali caseari che hanno sollecitato provvedimenti per la determinazione dei minimi di grasso dei vari tipi di formaggio, a garanzia della loro costante buona qualità.

Per quanto riguarda la produzione della caseina tessile, necessaria per la lana sintetica, questa, dopo le sanzioni, è andata via via crescendo, così da oggi possono essere offerte all'industria tessile da 20 a 30 mila quintali di caseina all'anno.

In aumento costante è, poi, la produzione della speciale caseina necessaria per la preparazione di materie collanti impiegate per la patinatura e la impermeabilizzazione della carta e dei cartoni, per la incollatura dei legni compensati, nella fabbricazione di eliche e carlinghe per aeroplani, nell'industria delle automobili e del mobilio in genere, nelle applicazioni del linoleum al legno, del legno al cemento, dei tacchi alle scarpe, per la fabbricazione dei conglomerati a base di sughero; nella fabbricazione dei colori; nell'industria tessile come mordente e come appretto o collante per caricare la seta o il cotone o nella stampa delle stoffe; nella lucidatura delle pelli; negli insetticidi come adesivo che ne diminuisce i potere venefico; e per la chiarificazione dei vini.

Ulteriori perfezionamenti sono stati poi portati agli impianti di fabbricazione della caseina al caglio, dalla quale si ricavano quelle sostanze plastiche che vanno sotto il nome di zoolite, galakerite, galatite, ecc.

Ed è, infine, mediante le caseine purissime ad acidità minima, ottenute oggi in Italia, in modo impeccabile nei vari tipi richiesti dal mercato, che si fabbricano prodotti dietetici e farmaceutici ed estratti alimentari, una volta importati in buona parte dall'estero.

*

E' stata sperimentata con ottimi risultati, alla Fiera di Verona e in alcune aziende del Mantovano e del Parmense, una nuova macchina, costruita da un agricoltore, per la sfibratura delle canne di Mais e relativo insilamento in cumuli parallelepipedi da mantenersi all'aperto protetti semplicemente con una copertura superiore in terra.

Tale genere d'insilamento è reso possibile, senza che si abbia a lamentare imputridimento del foraggio, dalla sfibratrice, che riduce in piccolissime porzioni le canne di Mais, le quali, accumulandosi, vengono anche rapidamente a comprimersi.

L'operazione si compie anche su canne secche, che vengono distribuite a strati sulla massa di canne verdi, divenendo così ottime pur esse per l'alimentazione del bestiame.

Il cumulo si forma con l'ausilio della seconda parte della macchina, chiamata insilatrice e costituita da un piano inclinato, regolabile su pendenze diverse per un sollevamento fino a metri 7.50 su cui girano dei rastrelli montati su catene senza fine.

La macchina è azionata con motori elettrici o termici e dalle prove fatte dall'ing. Alpe della Stazione di Meccanica Agraria di Milano, ha consentito di sfibrare e accumulare sino a 135 quintali — ora di Mais verde, con un consumo di 0,1 kw ora - per quintale.

*

Fra i mali che colpiscono più di frequente le piantagioni degli alberi fruttiferi, ed anche il gelso e la vite, vi è quello del marciume radicale. Studi e ricerche fatte nei frutteti del napoletano, dal dott. Briganti di quell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, hanno portato alla constatazione che tale male si verifica quasi sempre sui terreni ove abbondano residui di vecchie radici marcite e, specialmente, dove si è piantato troppo profondo.

Quando il male non sia troppo avanzato, si possono tuttavia curare le piante colpite con il procedimento seguente, che ha dato ottimi risultati.

Sul finire delle piogge, a febbraio, la pianta malata si scalza profondamente, si apre una buca non troppo larga (per un melo di 60 centimetri di circonferenza al tronco basta una buca di 50 centimetri di diametro), ma profonda così da arrivare agli ultimi palchi di radici a quello originarie. Lo scalzamento va fatto delicatamente con zappa o magari con le mani per evitare di intaccare le radici sane. Quelle morte, malate, si asportano: sulle ferite fatte si dà soluzione ferrosa o poltiglia bordolese per disinfettare. Se si trovano radici morte, ma con legno secco, queste non si toccano: non preoccupano.

La buca si lascia aperta continuamente sino a novembre, epoca in cui si chiude per riaprirla al febbraio successivo e così di seguito. Se anche si lasciano sempre aperte le buche nulla succede di male, come l'esperienza ha provato.

Così pure se in febbraio non si potè scalzare la pianta ciò può farsi in altro mese, anche in giugno o luglio, senza timore che caldo e sole nuociano.

La pianta così trattata non solo non muore, ma riprende un grande vigore, rinnovellando le proprie energie.

ARIEL MUSICUS

Sta per uscire un numero speciale della rivista « Scenario » interamente dedicato a Gabriele d'Annunzio e il Teatro.

Per gentile concessione del Direttore e dell'Editore della importante Rivista, riproduciamo **questo pregevole interes**-*sante articolo di G. Francesco Malipiero.*

Non ho voluto assistere alle esequie di Gabriele d'Annunzio perchè non posso seppellire ciò che non può morire, come non posso considerare vivo ciò che per me era già morto.

La conquista dell'amicizia di Gabriele d'Annunzio non è stata facile, perchè, mentre io intuivo e mi rendevo conto della profonda spiritualità della sua arte, ostacolava l'immediata comprensione la diversità della nostra vita esteriore: dovevamo incontrarci nel mondo che apparteneva ad entrambi e dove non potevamo trovarci in conflitto, nel mondo della poesia-musica e della musica-poesia.

Se, all'alba di questo secolo, la arte di Gabriele d'Annunzio è stata la fiaccola che ci ha illuminato quando la nostra coscienza era ancora all'oscuro di molte verità, che poi sono state riconosciute come fattore essenziale della nostra vita spirituale e nazionale, fu la guerra che mi avvicinò definitivamente a colui che rinunziava ai lauri della poesia per adornarsi di quelli del soldato.

*

Difatti non mi è stato facile avvicinare il poeta quando sentivo il desiderio di « musicare » i suoi versi. Non posso considerare collaborazione la mia musica per i *Sonetti delle fate* (1910), e le vicende per il *Sogno di un tramonto d'autunno* sono soltanto il preludio di un'amicizia che, per non essere sterile doveva rimanere estranea a qualsiasi manifestazione materiale.

Avevo già letto molte pagine sulla musica di Gabriele d'Annunzio. Pochi scrittori si sono espressi con lui senza mai cadere in errore: non c'è mai allusione alla musica che non sia la prova evidente della sua musicalità e della sua comprensione.

Quello che egli disse su Domenico Scarlatti, su Palestina ed anche su Claudio Monteverdi (1900, nel *Fuoco*), quando il più grande musicista italiano era ancora completamente dimenticato, dimostra la sua profonda sensibilità musicale, e quasi si potrebbe credere a quello che racconta nelle sue *Faville del maglio* (tomo primo) sui suoi studi musicali.

*

Fu pochi giorni dopo la battaglia di Gorizia che io gli facevo sentire la musica per il suo *Sogno d'un tramonto d'autunno*, e la mia esecuzione non la metteva certamente in valore, cionostante egli colpì in pieno la parte vulnerabile del mio lavoro.

Sono stato io ad annunziargli che Claudio Debussy era condannato, e quello ch'egli mi disse sulla sua collaborazione con Claudio di Francia non posso tradurlo in parole, ma la musica del « San Sebastiano » è inferiore all'espressione musicale di quel racconto: eravamo sulla laguna, al tramonto, e visitammo il cimtero israelita di S. Nicolò del Lido. Il contrasto fra i cipressi e la storia di quelle tombe abbandonate rimane in me più vivo dei suoni, con i quali Claudio Debussy ha rivestito i versi di Gabriele d'Annunzio.

Riudii la sua voce una sera di novembre dopo Caporetto: egli dall'alto della scala chiamava il suo fedele Italo mentre i domestici mi guardavano muti; compresi che quella sera non dovevo varcare la soglia della « *casetta rossa* ».

Lo rividi a Gardone dopo Fiume, dopo tre anni di silenzio e il Vittoriale ospitò spesso la mia musica, Claudio Monteverdi e molti musici a me devoti. Fu nel Vittoriale che ho potuto convincermi della sua sincerità musicale. Per quasi dieci anni io « *ho avuto da lui quel che gli ho donato* »; osservare le sue impressioni musicali era un'emozione forse molto più profonda per me di quello che poteva essere la sua emozione per la musica che ascoltava. La sua vita ormai rappresentava un succedersi di anniversari, anniversari eroici, funebri e musicali, e questi ultimi si riferivano alle opere di Beethoven e Debussy. Le sue lacrime, le sue commozioni egli le nascondeva, ma io le intuivo e quasi ne godevo, perchè mi rivelavano quella sincerità che il suo stile talvolta nascondeva sotto l'esuberanza del troppo fiorito linguaggio poetico. Nelle nostre conversazioni notturne, nelle sue confidenze, ho avuto la conferma di tutto quello che avevo indovinato, e mi sono convinto di quanto egli soffrisse del *dubbio*. Egli dubitava! Mentre nel 1929 mi parlava ancora della sua eterna giovinezza, nel 1932 egli si dichiarava *vecchio*, Gabriele d'Annunzio vecchio, impossibile immaginarlo; ancora vivo dinanzi a me, non riuscivo nemmeno a riscontrare nel suo corpo i segni della vecchiaia.

Una notte rievocò una sua visita a Francesco Liszt, nella villa di Tivoli; le mani del grande Liszt la tastiera d'avorio un raggio di luna, il canto dell'usignolo, elementi ultrapoetici e musicali: ma non musicali quanto la voce dell'amico che cantava per me, per me solo, e forse più di quanto avesse cantato per lui quell'usignolo nella lontana notte di Tivoli. Voglio conservare il segreto su quello che egli mi disse sulla sua più grande interprete, ma le sue parole mi confermarono il motto di Leonardo da Vinci: « Farò una finzione che significherà cose grandi ». Finzione! Senza fingere egli mi rivelava il suo tormento, ed il suo tormento rivelava quello che da tanto tempo desideravo confermare a me stesso. Non voglio illudermi ch'egli parlasse così soltanto a me, credo però che soltanto ad un musicista egli potesse esprimersi come si esprimeva con me. Sono lieto di avergli testimoniato la mia amicizia, pubblicando all'insegna del Vittoriale le opere di Claudio Monteverdi, perchè so di aver dato una soddisfazione all'uomo più sazio di soddisfazioni. Egli era nel suo diritto, chè forse io compresi Monteverdi attraverso le sue parole,

« V'è forse un marmo greco che sia giunto
a una perfezione di stile più ingenua e più sicura?
Quale dolore sulla terra ha mai pianto così? ».

prima di comprendere la musica di colui ch'egli chiamava *l'altro Claudio*.

*

Nel 1934 egli mi invitò a Gardone. Non mi parlò di musica ma delle sue sofferenze fisiche, e congedandomi da lui compresi che non l'avrei più riveduto. Non ho voluto assistere alle esequie di Gabriele d'Annunzio. Da quattro anni non sentivo più la sua anima musicale vicino a me, perciò temevo che la sua vita senza musica non fosse più vita per lui. Egli mi inviò il suo « libro segreto », dedicandolo alla « amicizia perpetuata oltre la morte ». Sono rimasto fedele alla sua ultima volontà dedicandogli la *Missa pro mortuis* che condussi a termine (strano presentimento) mentre egli terminava la sua vita terrena.

G. Francesco Malipiero

Quasi come a casa propria....

Un "lieto evento,, fra gli orsi bianchi

LIPSIA, 15

Il Giardino Zoologico di Lipsia ha il vantaggio di essere attraversato da un autentico fiume. Di questo ha approfittato la direzione per offrire ai suoi ospiti dei mari artici una dimora non troppo diversa dall'originale. Da una roccia artificiale alta circa 4 m. le foche possono, seguendo una specie di taboga, scivolare nella Pleisse. La riva opposta è stata adattata a paesaggio roccioso con banchi di sabbia.

Per adesso questa sezione del fiume lipsiota è animata di leoni ed orsi marini e di comuni foche. Più tardi la compagnia si accrescerà di trichechi e di elefanti marini.

Finora — scrive la « Nord - Sud - Press » — due soli sono in Europa i giardini zoologici nei quali era stato possibile mantenere in vita piccoli di orsa bianca; sono quelli di Lipsia e di Pietroburgo, all'epoca in cui questa città ci chiamava così. A questi due si è aggiunto qualche tempo fa quello di Bremerhaven. Il piccolo orsetto bianco colà nato è oggi abbastanza forte per consentir di prevedere che potrà raggiungere le dimensioni dei suoi imponenti genitori.

Niente più "svizzere,, in Germania!

BERLINO, 15

In Germania si era fatto in passato un certo abuso della parola « Svizzera », posta come nome ad alcune regioni tedesche, che per il loro aspetto montuoso e pittoresco, potevano lontamente ricordare forse la Svizzera. Vi erano, ad esempio, una « Svizzera sassone », una « Svizzera della Pomerania », una « Svizzera del Brandenburgo » e così via. Allo scopo di por fine una volta per sempre a questo malvezzo il Governo della Sassonia ha deciso di mutare il nome di « Svizzera sassone » in « Montagne rocciose della Sassonia ». Si crede che anche le altre regioni tedesche seguiranno questo esempio.

Una signora alla finestra

uccisa da un autocarro

PARIGI, 15

Un automobilista di occasione, sprovvisto della regolare patente, il manovale Giuseppe Angelo di 26 anni, veniva condannato ultimamente per essersi impossessato di un autocarro carico, col quale aveva sfondato un muro a Bordeaux. Non contento della lezione avuta, appena uscito ieri dal carcere saltava in un autocarro trovato fermo sulla strada e si dirigeva a grande velocità verso Begles. Percorsi alcuni chilometri, dopo aver evitato per vero miracolo di investire un ciclista, l'Angelo sfondava un muro di cinta e si precipitava col pesante veicolo contro una villa, uccidendo la proprietaria che si trovava in quel momento alla finestra del pianterreno. Nell'incidente anche l'incorreggibile autista è rimasto gravemente ferito.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 16 di **Omnibus** settimanale illustrato, col seguente sommario: Dettatura Giacobina, di Omnibus; Comunismo e cristianesimo, di Adriano Tilgher; Giornali russi, di T. Z.; La fiera della vanità, di A. G.; La guerra dei sessi: Vita americana di tutti i giorni, di Amerigo Ruggiero; Città in guerra: Drammatica lettera da Madrid, di Marta Gellhorn; Amori della bella Otero, di Mariù; Vita gioconda di San Filippo Neri, di Manlio Lupinacci; Bocca Romana, di Pietro Paolo Trompeo; Un libro di mare, di Arrigo Benedetti; De Amicis in Spagna, di M.; Memorie della Principessa di San Faustino: Retroscena della vita mondana romana d'anteguerra; Celluloide: Critica cinematografica, di A. D.; Nuovi film: « L'allegro cantante » di Mario Pannunzio; Delitto senza passione: Romanzo breve, di Ben Hecht; Guerra e Pace, di Ricciardetto; Villafranca, di Alberto Savinio; Orgia notturna, di M. C.; Via del vantaggio, di Massimino; Concerto Pasquale, di Bruno Barilli.

Una radio sospetta su una nave fermata ad Amsterdam

BERLINO, 15

Un telegramma da Rotterdam all'*Angriff* annunzia che le autorità olandesi hanno fermato, in vicinanza della diga di Ymulden, che regola l'accesso al porto di Amsterdam, un motopeschereccio recante il nome Faithful Friend inscritto in un porto britannico.

Sottoposta la nave a ispezione doganale, si è scoperto che anzichè essere fornita di attrezzi da pesca, essa recava invece un impianto marconigrafico di modello nuovissimo e di grande perfezione.

Secondo il giornale olandese, *Dagblad*, si tratterebbe di una nave adibita a scopi di propaganda sovietica, la cui presenza spiegherebbe il mistero delle emissioni radiofoniche, di origine ignota, udite negli ultimi tempi in Olanda. Fra le circostanze sospette che hanno giustificato il fermo, vi è anche quella che il capitano del *Faithful Friend*, all'avvicinarsi dei doganieri, ha fatto allontanare in tutta fretta due persone che si trovavano a bordo, e di cui egli evidentemente voleva celare la presenza.

Una famiglia d'impostori

che chiede l'elemosina per iscritto

OSLO, 15

La questura norvegese è riuscita a scoprire un singolare metodo di truffa usato da una intera famiglia abitante nella cittadina di Porsgrund in Telemarken. Questa famiglia composta da una vedova con due figli adulti scriveva lettere di questua alle principali e più ricche personalità d'Europa, a sovrani, principi, alti prelati, ministri, banchieri e così via. Le elemosine ed i sussidi, spesso rilevanti, che molti di questi inviavano ad ogni singolo membro della famiglia, venivano poi scialacquati in comune, a preferenza sotto forma di allegri simposi e di solenni ubriacature alla salute dei benefattori. Nell'intenzione di aumentare le proprie risorse la famiglia ideò per ultimo un trucco: bruciò un pacco di biglietti di banca fuori uso, carta moneta tedesca dell'epoca dell'inflazione, vi aggiunse una banconota svedese bruciata a metà e mandò il tutto alla Banca nazionale di Stoccolma, chiedendo il risarcimento dei danni. La polizia norvegese però pensò bene di eseguire delle indagini e scoprì così, oltre al trucco delle banconote, anche l'imbroglio dei sussidi chiesti per iscritto a tutte le principali personalità d'Europa.

POSSIBILITÀ DEL TEMPO A VENIRE

Fabbricheremo i "genii artificiali?,,

Preparatevi ad incontrare il super-genio che spiegherà il meccanismo del genio: ma prima mettetevi d'accordo nel decidere se il genio è una malattia o un fatto ereditario

(Nostro servizio particolare)

NUOVA YORK, aprile

Quello che di veramente stupefacente hanno gli scienziati americani non è il numero nè la qualità delle loro scoperte e delle loro invenzioni, ma la semplicità paradossale con la quale prima si pongono alcuni problemi e poi se ne propongono la risoluzione. Non sono mai riuscito a capire come facciano a farsi venire fuori del cervello certe idee. Certo è che ad un dato momento nel cielo più sereno scoppia fuori un fulmine. Potete dire con il novanta per cento di probabilità che sono loro che hanno partorito una nuova idea. I giornali fanno immediatamente seguire al fulmine la pioggia delle notizie e dei particolari per qualche giorno il pubblico è in subbuglio, poi quando la faccenda è incominciata a diventare vecchia ritorna il sereno e non se ne parla più.

Oggi è di moda il genio. Il genio come manifestazione eccezionale e sublime del cervello umano.

Il colpo di scena, o di fulmine se più vi piace, è stato scatenato così: il professor Browne, biologo, ha dichiarato che oggi siamo in grado, mercè la conoscenza profonda che abbiamo delle glandole a secrezione interna e del loro funzionamento, di modificare sensibilmente alcune anomalie dell'organismo umano; quindi nulla vieta che maggiori esperimenti su queste stesse glandole conducano addirittura ad una modificazione tale del cervello umano da fabbricare, da soggetti suscettibili, dei geni. Nulla vieta? Hanno risposto gli studiosi di psicologia. Ebbene, hanno allora chiesto, diteci, dott. Browne, che cosa è il genio, voi che mostrate di saperlo così bene? E prima di accingervi alla « fabbricazione » dei vostri genii artificiali, sapete voi dirci, dott. Browne, se questa forma tutt'altro comune del cervello umano sia una malattia o un fenomeno ereditario?

Le dinastie dei Bernoulli e dei Cassini

Naturalmente su questa serie di appassionanti interrogativi si sono addirittura scatenate le teorie e rovesciati i pareri di mezzo mondo scientifico. Vi faccio grazia dei cognomi e vi sintetizzo la situazione, perchè in fondo questa ultima si è venuta a restringere in questi termini: il genio è ereditario od è una malattia casuale? Quando si sia risposto a queste domande, si potrà vedere con il Browne se è possibile aprire una «Società Anonima Fabbricazione genii ».

Coloro che sostengono trasmettersi il genio da padre in figlio hanno indubbiamente argomenti solidissimi e fra essi due casi addirittura storici. Quelli della dinastia dei matematici Bernoulli e degli astronomi Cassini Nicola Bernoulli (1623 - 1708) ebbe undici figli. Due di essi, Giacomo I e Giovanni I furono dei matematici di gran fama. Giovanni I ebbe 3 figli: Nicola II, Daniele e Giovanni II e tutti ottimi scienziati, mentre Daniele superò la fama del padre e dello zio. Giovanni II ebbe due figli :Giovanni III e Giacomo II che furono anche loro valenti matematici, ed infine nel secolo scorso esistevano in Svizzera due discendenti dei Bernoulli, dei quali Cristoforo era professore di Scienze Naturali all'Università di Pale e Girolamo chimico e mineralogo. In conclusione i Bernoulli occuparono la cattedra di matematica a Bale per trecento anni senza interruzioni.

Non è tutto. Ecco farsi innanzi la dinastia dei Cassini. Gian Domenico Cassini (1625 - 1712) è il fondatore dell'Osservatorio Astronomico di Parigi, scopre i satelliti del pianeta Giove, la rotazione dei pianeti, la luce zodiacale. Suo figlio Giacomo Cassini II elabora una originale teoria sulla figura della Terra. Cesare Francesco Cassini III entra all'Accademia a 22 anni e prepara una carta di Francia che costituisce un lavoro assolutamente eccezionale per la sua epoca. Gian Domenico Cassini IV restaura e diventa direttore dello Osservatorio Astronomico di Parigi ed infine suo figlio Alessandro Enrico Gabriele Cassini V diventa uno scienziato di merito e muore senza aver discendenti. Questi ed altri numerosi casi condurrebbero alla conclusione che il genio potrebbe anche essere un fenomeno ereditario. Ma a questo punto insorgono gli avversari e dichiarano esplicitamente: siete proprio sicuri che tutti questi signori siano stati degli autentici genii?

Questa domanda ha smorzato molti ardori. Infatti se tutti i Bernoulli e tutti i Cassini sono stati degli uomini molto intelligenti, come le loro opere dimostrano, solamente tre sono i Bernoulli che possono meritare l'appellativo di genio e solamente Gian Domenico Cassini è quello che eccelle fino al massimo livello. Gli altri? Ma per gli altri, ribattono gli avversari della teoria della ereditarietà, vi siete lasciati ammaliare dal giuoco, indubbiamente non comune, ma sempre giuoco delle discendenze maschili. Insomma vi siete divertiti a stabilire una dinastia di genii, ma essa in realtà non esiste.

Il genio è una simpatica malattia

Il ragionamento è di una rigorosità veramente geniale. Ed allora, aggiunge questo partito, è tanto vero che tali discendenze non esistono che il vero genio è un fatto sensazionale, anormale, e infine è una malattia. Una malattia, in fondo, benefica, perchè da una serie di uomini normali trae, ad un certo insospettato istante, un individuo il quale con il suo cervello che esce assolutamente fuori dalla normalità, apporta con una scoperta o con una serie di affermazioni, tanto beneficio alla società umana ed al progresso, quanto intere e numerose generazioni non sono riuscite a portare tutte insieme. Ma uscire dalla normalità non significa essere malati nel senso cattivo e comune della parola: significa essere qualche cosa di più e sopratutto di diverso da quello che è uno stato di salute generale: ossia l'intelligenza normale Perchè se questi cervelli fossero malati sul serio, non sarebbero nemmeno capaci di dare i prodotti che invece dimostrano di sapere tirare fuori.

Fra tutti questi ragionamenti, in America, è completamente scomparso il nome di chi ha in fin dei conti scatenato queste polemiche. Il dott. Browne e le sue glandole. Ma a questo punto è successo un fatto curioso. Quando scienziati e giornalisti si sono ricordati di chi aveva gettato il fuoco nel pagliaio, l'autore dell'incendio era scomparso. O per lo meno non ha voluto più parlare: probabilmente offeso o dispiaciuto più che dello scetticismo con il quale è stata accolta la sua dichiarazione, del fatto che fra tutte queste polemiche e battaglie non si è più fatto il suo nome. E quando sono andati a domandare al dott. Browne quale procedimento avrebbe usato per tentare la produzione di genii artificiali, egli ha seccamente risposto che questo riguarda lui soltato, ma che un bel giorno, dalle sue esperienze uscirà fuori un genio tanto... genio da essere capace di comprendere e di spiegare che cosa sia il fenomeno del genio, in modo da mettere definitivamente la museruola a chi oggi ha voluto troppo parlare per o contro l'ereditarietà o la patologia del genio. Ed allora aspettiamo!

M. L. S.

Le distrazioni d'uno squilibrato

Incendia foreste e provoca sinistri ferroviari

PARIGI, 15

Da qualche tempo numerosi incendi devastavano le foreste della regione di Valenciennes. In meno di dieci giorni si erano avuti a deplorare dodici incendi con un danno di diverse centinaia di migliaia di franchi. Inoltre, nel corso della notte da mercoledì a giovedì, delle rotaie erano state poste di traverso sulla linea ferroviaria che unisce Odomez a Valenciennes e un treno operaio deviava senza fortunatamente causare vittime.

In seguito alle indagini della gendarmeria di Condè, venne arrestato un giovane di 20 anni che si è confessato autore degli incendi e del deviamento che ha causato, disse, allo scopo di assistere ad emozionante spettacolo, difficile a vedersi.

Uno storione gigante nel Mar Nero

VIENNA, 15

Un pescatore di Burgase ha pescato nel Mar Nero uno storione della eccezionale lunghezza di metri 4.20 e del peso di 235 kg. A memoria d'uomo non si era mai registrata sulle coste bulgare una pesca così copiosa.

Il bacino del lago Tana

Il primo volume delle relazioni della missione Dainelli

ROMA, 15

La Reale Accademia d'Italia ha pubblicato il primo volume delle relazioni scientifiche sul lago Tana, raccolte dal Centro studi per l'A. O. I. Come è noto, il Centro studi, sorto in seno all'Accademia stessa ad iniziativa dell'accademico Alberto De Stefani, ha predisposto un vasto programma di esplorazione sistematica del territorio dell'Impero al fine di portare, con la conoscenza scientifica di esso, elementi utili per l'avvaloramento economico di quelle regioni.

La prima spedizione è stata felicemente effettuata nello scorso anno sotto la guida dell'accademico d'Italia Giotto Dainelli, di concerto col Ministro dell'Africa Italiana e con la collaborazione delle locali autorità politiche e militari, nel bacino idrografico del lago Tana. La spedizione si era proposta di studiare le caratteristiche fisiche, chimiche, faunistiche della regione, la sua costituzione geologica, di compiere ricerche limnologiche, ittiologiche, antropologiche, antropogeografiche e litogeografiche e anche raccolte botaniche, studiando le condizioni agricole attuali e le future possibilità di sviluppo.

In soli quattro mesi i componenti della spedizione hanno percorso oltre 1250 km. di itinerario, in zone di difficile accesso, estendendo le loro ricerche scientifiche anche al di fuori del bacino del Tana al fine di completare e concludere l'inquadro delle conoscenze geologiche della regione.

Le osservazioni hanno permesso di ottenere un completo e sicuro riconoscimento della regione, chiarendo molte incertezze derivate da confuse e contradditorie relazioni di precedenti esploratori, colmando lacune e correggendo anche antichi errori. I risultati molto soddisfacenti della missione saranno dettagliatamente esposti nella serie dei volumi monografici dello stesso Centro di studi per l'A. O. dei quali la Reale Accademia d'Italia inizierà al più presto la pubblicazione; ma essi sono stati già sufficientemente lumeggiati dalle relazioni preliminari raccolte in questo primo volume.

Scoperte della missione Graziosi sulla Libia preistorica

TRIPOLI, 15

E' rientrata dal Fezzan la missione di ricerche preistoriche che il prof. Graziosi aveva organizzata sotto gli auspici del Museo Libico di Storia naturale e del Centro di studi coloniali di Firenze. La missione, che si è spinta oltre Gai, ha individuato interessanti graffiti rupestri riguardanti le popolazioni abitanti nella Libia durante la preistoria. Oltre a figure di animali e di uomini abbigliati con strane acconciature, il prof. Graziosi ha trovato figure di barche di tipo arcaico che costituiscono la prima scoperta del genere non solo per la Libia ma anche per la vicina Algeria. La missione ha recato altresì armi e manufatti libici preistorici ed ha compiuto scavi in una necropoli preislamica raccogliendovi oggetti di corredo funebre fino ad oggi sconosciuti.

Il Maresciallo Balbo, che segue e facilita le numerose ricerche scientifiche che tendono ad esplorare il vasto territorio libico, ha ricevuto il prof. Graziosi, che gli ha fatto una relazione, ed ha dato disposizioni per l'incremento delle esplorazioni in corso.

La scuola media in Albania

Dichiarazioni del Ministro

ROMA, 15

Il Ministro albanese dell'Istruzione ha fatto al rappresentante dell'Agenzia *La Corrispondenza* a Tirana importanti dichiarazioni sul disegno di legge da lui presentato alla Camera, relativo alla riforma della scuola media. Il Ministro ha sintetizzato i principii basilari a cui la riforma si ispira, cioè. criteri rigorosamente omogenei e possibilmente uguali ma organici, secondo principii chiari; cultura che mira ad educare le nuove generazioni con profondi sentimenti di solidarietà nazionale e con la esatta comprensione dei doveri nella vita dello Stato per il progresso e la prosperità della Nazione; sistemazioni corrispondenti alla situazione economica, alla vita sociale del Paese, dando alle scuole un indirizzo possibilmente unitario che soddisfi le necessità di sviluppo di ogni regione e le possibilità reali di impiego per i diplomatici. Il Ministro ha affermato che le scuole civiche saranno trasformate in « Scuole del lavoro », tipo questo del tutto nuovo sia per la sua fisionomia giuridica, sia per la sua essenza.

Brigante rimesso in libertà

per un successo letterario

VARSAVIA, 15

Insolito il modo con cui Sergio Piasecki, il quale dodici anni or sono capeggiava una banda di briganti che batteva il confine russo-polacco, dopo una lunga prigionia ha riacquistato la libertà. Piasecki era stato condannato alla pena di morte, commutatagli in seguito in carcere a vita, per assassinio, numerosi furti a mano armata e contrabbando. Durante la prigionia scrisse un romanzo intitolato *Il dilettante del grande orso*, nel quale descrisse in modo così efficace la vita dei contrabbandieri e dei banditi da ottenere un grande successo librario e la traduzione dell'opera in francese, svedese, finnico, estone e cecoslovacco. Fra qualche mese il libro apparirà anche in tedesco. In seguito all'interessamento di scrittori e giornalisti che perorarono la sua liberazione presso le autorità. Piasecki è stato dimesso dal carcere dopo dodici anni di ergastolo.

Libreria

Ernesta Battisti: CON CESARE BATTISTI ATTRAVERSO L'ITALIA (Agosto 1914 - Maggio 1915) - In 8. con 14 illustrazioni fuori testo - Milano, Treves L. 20.

« Un dovere verso i vivi e verso i morti », questo è il monito che ha spinto Ernesta Battisti, vedova del grande Martire, a dettare il suo volume nuovo « Con Cesare Battisti attraverso l'Italia » (1914 - 1915) Lo stoicismo dimostrato da Cesare Battisti nelle ultime giornate della sua vita eroica è scolpito nel cuore di tutti gli Italiani; del suo contegno mentre era avviato alla suprema gloria del supplizio esistono documenti che sono la più sicura testimonianza della sua grandezza morale. Ma non molti forse conoscono esattamente ciò che egli fece, nell'anno della neutralità, per esortare, convincere, preparare gl'Italiani all'ardua prova della guerra, da lui per primo annunziata necessaria ed inevitabile.

Battisti era venuto esule in patria ai primi rumori dell'immane conflitto. Lo accompagnava una breve schiera di giovani fedeli: lo sosteneva una fede ardente, nutrita di passione e di studio; ma ancora non si poteva parlare di una aperta sfida all'Austria nemica. Socialista, egli doveva innanzitutto preoccuparsi della incomprensione e avversione della maggioranza dei suoi compagni di partito e tener conto di tante altre diffidenze contraddizioni e paurose perplessità. Tuttavia non esitò ad andare incontro all'anima popolare con l'interezza del suo sentimento e della sua convinzione. Si fece pellegrino inerme dell'ideale; andò e parlò per tutte le contrade di Italia; fu contrastato e acclamato, detestato ed ammirato: ma con la sua eloquenza ragionatrice e rispettosa dominò i bassi tumulti della partigianeria e conquistò le menti dubitose, mentre con il fascino della sua assoluta ed evidente sincerità entrò nel cuore delle moltitudini.

Per amore della Patria, nei lenti anni dell'oscura aspettazione, si era fatto alpino e geografo, giornalista e tipografo, procuratore di associazioni operaie, oratore, deputato in un Parlamento ostile. Ora nella sua limpida parola le memorie e le speranze si fondevano in un presagio di nuova storia imminente: il sogno di una giovinezza pensosa si incoronava nella realtà dei fatti: diventava l'ultimo grande episodio del Risorgimento nazionale.

A ricercare i ricordi di quei giorni ,a stabilire rigorosamente la cronaca di quella propaganda appassionata ,a dimostrarne la efficacia trascinatrice nessuno era meglio indicato della degna consorte del Martire, sicchè il libro resterà come un documento di accurata e imparziale verità. Sullo sfondo delle tradizioni e vocazioni del Trentino irredento emerge la granitica fede di Cesare Battisti, che forse non ebbe mai più schietta ed avvincente dimostrazione come in quei discorsi della vigilia, continuati con logorante costanza fino a quel 29 maggio in cui l'oratore partiva per il fronte, semplice soldato del 5. reggimento Alpini.

Il libro di Ernesta Battisti esce anche opportuno, se è vero che, come Martire credeva, « le memorie del passato si convertono in energie vive ed ispiratrici ».

Essad Bey: LENIN - In 8. di pag. 264 con 8 tavole - Milano, Treves, 1938 - XVI - L. 25.

Essad Bey, al quale già dovevamo una ottima biografia di Stalin, ha dato a questa sua opera il più opportuno coronamento con una biografia di Lenin che Casa Treves pubblica in nitida veste nell'accurata traduzione di Emilio Castellani.

L'opera consiste in una successione di rapide, acute e spregiudicate visioni dei diversi periodi in cui si può dividere l'esistenza tempestosa e randagia di quello che fu il capo della rivoluzione bolscevica. L'abile penna di Essad Bey ha saputo tratteggiare, in concisi ed animati scorci, in un ciclo di quadri vivacemente illuminati ,in una sciolta ed agile narrazione (che non rifugge dall'aneddoto, nè, d'altra parte rinuncia all'interpretazione storica) la vita di quest'uomo, tutta imperniata sull'ideale rivoluzionario e sulla ricerca dei mezzi e delle occasioni propizie per realizzarlo. L'uomo enigmatico, intorno al quale questi decenni si sono accaniti, con maggiore o minore obiettività, biografi, storici, saggisti, detrattori, oppure apologisti, ci si rivela pienamente in queste pagine: comprendiamo l'essenza e i movimenti della sua psicologia, della sua cocciuta intransigenza teorica, della sua ferrea personalità di capo, e responsabile di un movimento che scosse il mondo e mietè milioni di vittime; in una parola, siamo posti a contatto delle intime radici spirituali di quella che Dostojewski avrebbe definito « l'implacabilità » di Lenin. Il suo cinismo è una forza? Come quegli antichi cavalieri mongolici, che dai loro deserti tendendo a un favoloso miraggio s'abbattevano freddamente feroci su ogni forma di superiore civiltà, così dai covi delle cospirazioni e degli esili il disfattista intransigente e fanatico, attraverso le sventure della guerra, è arrivato alla sua mèta. Ha conquistato la Russia sottomettendola ad una prova mortale. Ebbe almeno la superba coscienza di trionfare sulle rovine?... La conclusione di questo nuovo libro preciso ed eloquente di Essad Bey è una rivelazione. L'uomo senza scrupoli, che aveva deriso ogni paura, giacque fulminato dall'angoscia e dal terrore pei risultati dell'opera sua.

Oltre ad un completo quadro psicologico dell'uomo-Lenin, la lettura di questo libro ci dà però la chiave di molti aspetti della storia russa contemporanea e di molti eventi il cui preciso carattere sfugge probabilmente al nostro mondo. In particolare, esso illumina in modo inaspettato il senso di quei recenti avvenimenti della politica interna sovietica, che tanta indignazione suscitano tra le persone civili.

Bimbo in carozzino multato

per eccessiva velocità

COPENAGHEN, 15

Non è raro, in Svezia, Norvegia e Danimarca, dove la bicicletta è in grande auge, scorgere robusti ciclisti che si trasformano in vere locomitive umane rimorchiando carrette o piccole automobiline da fanciulli, o altri traini. Recentemente una coppia di giovani danesi rimorchiava col suo tandem la carrozzina del piccolo bebè.

Senonchè un poliziotto ha fermato il minuscolo veicolo per eccesso di velocità. Infatti la legge danese stabilisce la massima velocità delle vetture dei fanciulli in 15 chilometri all'ora, sotto pena di ammenda, e la giovane coppia ha dovuto pagare.

Spigolature

« Tesori di Reims »: così s'intitola la mostra che è stata inaugurata, gioni or sono all'*Orangerie* delle Tuilleries, che fu già teatro di altre importantissime mostre di arte. Tutta la storia artistica di Reims è rappresentata, nei suoi diversi stadi, da capolavori di scultura, pittura, oreficeria e tappezzeria che giustificano appieno le denominazioni della mostra. Se si pensa che Reims era già uno dei più importanti centri della Gallia al tempo di Cesare, che nel 280 d. C. era assurta a centro religioso di primaria importanza, e che tutti i Re di Francia, fino a Carlo X — esclusi Ugo Capeto, Enrico IV e Luigi XVIII — furono ordinati nella sua storica cattedrale, si comprenderanno la ricchezza e la varietà dei tesori d'arte posseduti dalla città. Di questi, i più caratteristici fra quelli trasportabili figurano alla esposizione dell'*Orangerie*. L'epoca gallo-romana è rappresentata da un *Busto di giovane Gallo* del quale la franchezza e la forza dell'espressione rendono una idea chiara del grado di civiltà raggiunto da Reims già nei primi tempi dell'Evo antico. L'epoca carolingia è invece evocata da un magnifico manoscritto religioso finemente miniato: Reims, infatti, fu una delle prime città francesi a possedere una scuola di miniaturisti che ebbe grande rinomanza anche nel Medioevo. L'epoca romana rivive in un frammento, sfuggito all'incendio del 1914, di un grande candelabro di bronzo che fino alla Rivoluzione era posto sui gradini del coro della chiesa di S. Remigio: nonchè in una Testa di *Re Lotario* e in alcuni frammenti decorativi della tomba del vescovo Hincmar. Il periodo gotico, il più ricco di tutti, che permise alla scuola remigina di espandersi in tutta la sua finissima espressione, è rappresentato nella scultura da cinque *statue di musicisti*, provenienti dalla casa medioevale, alla quale esse diedero il nome; nonchè da alcune teste di statue di una delicatezza incomparabile di fattura e da altri finissimi pezzi uno dei quali, scolpito in legno, è tra le cose migliori della mostra. Il museo di Reims è rappresentato da tredici ritratti di principi opera dei Cranach — dieci del « Vecchio », tre del « Giovane » — che nel XVIII secolo servirono d'inizio alla raccolta, e da altre eccellenti opere di Millet, Monet, Rousseau, Lepine e altri. Una vera raccolta di tesori.

*

Si è fatto un tremendo blaterare su Danzica, sul corridoio omonimo e relativa inevitabile guerra a coltello fra Germania e Polonia. Ma vatti a fidare dei pronostici: un bel giorno la Polonia ti conclude un bel trattato di amicizia con la Germania, e Danzica non è più il pomo della discordia: è il trait-d'union. I polacchi son tanto tranquilli e sicuri del corridoio, che a poca distanza da Danzica hanno messo in efficienza l'unico porto che con quello di Tel-Aviv (Palestina) sia lustro e perfetto come un gioiello, Gdynia. Così almeno afferma Ward Price, che c'è stato, in uno studio sul *Daily Mail*. Quindici anni fa, Gdynia era un villaggio di 200 pescatori, i quali, con le relative famiglie vivevano in casipole dai tetti di paglia, lungo la costa sabbiosa, fra le dune chiomate di alberi, e il Baltico dai bassi fondali. Ora gran parte di quei pescatori sono milionari: in *zloty* polacchi, i quali, ancorati all'oro, valgono sei volte il franco, e hanno un potere di acquisto pari a quello dello scellino inglese. Il raffronto fra Tel-Aviv, porto ebraico nella Palestina del Sionismo, Gdynia, è interessante. L'analogia è spiegata da Ward Price così: La Polonia comprende tre milioni e mezzo di ebrei, un sesto della popolazione totale di quella razza nel mondo... L'industriosità degli ebrei è nota. A Gdynia essa si è brillantemente affermata. La Polonia ha speso per questo suo porto artificiale circa dodici miliardi di lire italiane.

*

Nel suo gran cuore di artista Haydn il celebre compositore tedesco si sentiva fratello di tutti gli uomini e dava ben poca importanza al denaro. Al suo ritorno dal primo trionfale viaggio a Londra, egli si stabilì a Vienna e dimorò per qualche tempo in un albergo, dove, seguendo la fiduciosa sua indole, lasciava incustodite le sue cose più preziose. Ma un giorno — ricorda il *Neues Wiener Journal* — un ladro approfittò di tanta comodità e gli rubò un orologio d'oro e della argenteria. Avrebbe rubato altro se non lo avesse sorpreso l'albergatrice, che sollevò un gran baccano e fece accorrere le guardie. « Haydn si trovava precisamente con un alto funzionario della polizia quando un messo gli recò la notizia. — Oh, — disse il compositore — se Vostra Grazia volesse appagare un mio desiderio, la pregherei di lasciar correre. L'orologio non meritava di essere rubato e quell'argenteria da lungo tempo mi dava fastidio. Non era così però: l'orologio era un caro ricordo e l'argenteria recava artistici fregi, che molto piacevano ad Haydn. Ma egli non voleva che il ladro venisse punito: non poteva quell'uomo essere stato spinto al furto dal bisogno? Il giorno dopo Haydn si improvvisò egli stesso poliziotto. Vienna non era grande, a quei tempi. Fece il giro di tutte le botteguccе di rigattiere dei sobborghi, descrisse gli oggetti carpitigli, e alcuni giorni più in là si presentò a lui un vecchio, che gli riportava l'orologio. — Bene — disse Haydn — eccoti cinque fiorini. Ma se mi porterai anche il ladro, ne avrai altrettanti. Come il vecchio rigattiere ci sia riuscito nessuno lo sa. Ma la sera stessa ricomparve col ladro e Haydn s'intrattenne a lungo con quest'ultimo, che era un cocchiere licenziato, cercando di penetrargli nell'anima e di scoprire i motivi della sua azione. Il giorno seguente gli comprò un cavallo ed una vettura perchè potesse in avvenire guadagnarsi onestamente la vita ». Se la generosità del musicista abbia davvero rifatto del ladro un galantuomo, la cronaca, purtroppo, non dice.

16 APRILE 1938-XVI
S. ISIDORO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una Confederazione internazionale di Bio-chimica fisica

La Società internazionale di Radiobiologia, con recente deliberazione dei fondatori, ufficialmente approvata, ha modificato la propria denominazione, assumendo quella più aderente alle attuali forme associative ed al proprio rinnovato programma, di *Confederazione Internazionale di Bio-chimica Fisica*.

La Confederazione, riallacciandosi ai programmi ed alle attività della cessata Società internazionale, che aveva trovato memorabile consacrazione nel Congresso Internazionale di Elettro-radio biologia svoltosi a Venezia nel settembre del 1934, stabilisce i criteri e le forme di collaborazione scientifica tra fisici, chimici e biologi, operando una prima realizzazione dei principi contenuti nella « Carta della collaborazione scientifica » proposta dalla Confederazione stessa.

Preso a fondamento il criterio di autonomia associativa sono state insieme costituite nei vari Stati le Federazioni nazionali per le varie specializzazioni scientifiche, le quali, pur svolgendo la propria attività in modo assolutamente autonomo, restano organizzativamente collegate alla superiore Confederazione.

La iniziativa che si riannoda ai lavori ed ai risultati della Società Internazionale di Radiobiologia, con programma allargato che si inserisce con maggiore vantaggio nell'ambito dell'attività scientifica nazionale ed internazionale secondo i principii della collaborazione, è stata salutata coi più favorevoli auspici negli ambienti scientifici nazionali e stranieri, e costituisce titolo di vanto per Venezia che ha visto sorgere e svilupparsi tanto rigogliosamente il nuovo movimento scientifico e dal quale attende risultati ancora maggiori.

A reggente della Confederazione internazionale è stato riconfermato il dott. Giocondo Protti.

L'inaugurazione del corso per vigilatrici di colonia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Giovedì, alle ore 16.45, nella Casa della Giovane Fascista, a Rialto, ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso preparatorio per vigilatrici di colonia.

La riunione inaugurale è stata presieduta dal Vice Segretario Federale Guido Gaggio che dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha brevemente parlato della importanza e degli scopi del corso, incitando le fasciste e le giovani fasciste che vi partecipano a seguirne con assiduità e con profitto le lezioni.

Nella stessa riunione hanno avuto luogo le due prime lezioni, una sulla istruzione igienico-sanitaria, tenuta dal camerata prof. Magni e l'altra di cultura fascista, tenuta dal camerata prof. Segala.

Le successive lezioni si svolgeranno secondo il seguente orario:

Sabato 23 aprile, ore 17-18: pedagogia per colonie, giochi, ricreazione (prof. Sartori). Ore 18-19: istruzione igienico-sanitaria.

Domenica 24, ore 10-11: ginnastica (prof. Gallo). Ore 11-12: pronto soccorso (prof. Marconi).

Giovedì 28, ore 17-18: cultura fascista. Ore 18-19: pronto soccorso.

Sabato 30, ore 17-18: pedagogia per colonie. Ore 18-19: istruzione igienico sanitaria.

Domenica 1 maggio, ore 10-11: ginnastica. Ore 11-12: pronto soccorso.

Giovedì 5, ore 17-18: cultura fascista. Ore 18-18: istruzione igienico sanitaria.

Sabato 7, ore 17-18: pedagogia per colonie. Ore 18.19: istruzione igienico-sanitaria.

Domenica 8, ore 10-12: ginnastica.

Giovedì 12, ore 17-18: amministrazione (dott. Bearzi). Ore 18-19: istruzione igienico-sanitaria.

Comando Federale della G. I. L.

Partita di pallacanestro: Lunedì, 18 corrente, alle ore 15, presso la Palestra dell'Associazione fascista «C. Reyer», in fondamenta della Misericordia, avrà luogo la partita di pallacanestro, valevole per il Campionato nazionale delle giovani fasciste, tra le squadre dei Comandi di Venezia e Belluno.

La squadra femminile veneziana delle giovani fasciste è invitata a trovarsi in detta palestra alle 14.30

DOPOLAVORO

Gara Bocciofila «Primavera fiorentina»: Nei giorni 23-24 avrà luogo in Firenze un torneo interzonale di bocce per la disputa della coppa: «Primavera fiorentina». Il torneo che è a terne è dotato di 20.000 lire di premi. Gli interessati possono prendere visione del programma regolamento presso il Dopolavoro provinciale (Calle Canonica 349).

Torneo Provinciale di palla a volo: Le partite di palla a volo per il 21 aprile sono state fissate secondo il seguente calendario: campo Cotonificio ore 14: Cotonificio A-Termoelettrica; ore 14.45: Cotonificio B-S. Marco — campo SAVA: ore 14: Sava-Ilva.

Nel Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio

Il gr. uff. prof. avv. Angelo Pancino e l'on. co. Gerolamo Marcello, Senatore del Regno, sono nominati con odierno decreto, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia, per la durata stabilita nello statuto e con effetto dalla data di pubblicazione del decreto stesso.

STATO CIVILE

14 Aprile 1938 XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati il giorno 14 aprile:

Decessi: Mulzer Mioni Teresa di anni 81, ved. cas.; Cavagnoli Pietro 40, con. autista; Boran Sante 74, cel. ricov.; Mazzolin Giuseppe 67, ved. ricov.

La premiazione dei "Fedeli alla Terra,,

Giovedì 21 corr., celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro, come disposto da S. E. il Ministro Segretario del Partito, avrà luogo la premiazione dei partecipanti al IV Concorso nazionale per i « Fedeli della Terra ». Tale premiazione, nella nostra provincia, si svolgerà nella mattinata in Mestre alla presenza delle massime gerarchie provinciali.

L'esito del Concorso veneziano è stato quanto mai lusinghiero. Infatti ad esso vi hanno partecipato ben 46 unità coloniche con una anzianità di permanenza nello stesso podere superiore ai 100 anni e con complessi numerici delle singole unità familiari che raggiungono circa 40 componenti.

Il Direttorio provinciale del Sindacato colonie e mezzadri, a suo tempo riunitosi sotto la presidenza del Segretario dell'Unione ha stabilito la seguente graduatoria dei partecipanti al concorso: 1. Vidali Amilcare fu Giovanni da Ceggia; 2. Fregonese Francesco fu Pietro da Fossalta di Piave; 3. Guiotto Antonio fu Natale da Ceggia; 4. Vidali Giuseppe fu Luigi da Ceggia; 5. Zanuzzo Pietro fu Angelo da Jesolo; 6. Ceolin Giuseppe fu Antonio da Marcon; 7. Ave Luigi fu Giovanni da Ceggia; 8. Pauletto Enrico fu Gio. Batta da Portogruaro; 9. Sanguin Severino fu Giovanni da Mirano; 10. Ambrosio Bernardo fu Gio. Batta da Fossalta di Portogruaro; 11. Masiero Giovanni fu Natale da Mirano; 12. Innocente Luigi fu Giuseppe da Fossalta di Portogruaro.

Il primo classificato si recherà a Roma dove avrà l'ambito onore di ricevere il premio dalle mani del Duce. Dal secondo al dodicesimo classificato i premi in denaro (lire 500 per il secondo e L. 300 per tutti gli altri) ed i relativi diplomi verranno consegnati nella cerimonia di Mestre.

L'organizzazione veneziana dei lavoratori agricoli rivolge pubblicamente un vivo ringraziamento agli Enti che con gesto generoso hanno contribuito alla formazione dei premi provinciali.

L'arrivo di 400 dopolavoristi tedeschi

Provenienti dal Brennero giungeranno oggi nella nostra città, alle ore 19,32, quattrocento dopolavoristi tedeschi, costituenti la prima comitiva che usufruisce dei viaggi-scambio stabilita fra l'O. N. D. ed il Fronte del Lavoro tedesco.

In questa prima tappa del loro viaggio essi troveranno certamente, anche all'infuori delle ufficiali, le accoglienze più cameratesche da parte di tutta la cittadinanza.

Nelle rappresentanze che li accoglieranno al loro arrivo, ravvisino essi tutto il generoso ed accogliente popolo nostro, che guarda a loro come a dei fratelli, accomunati, oltre che dalla collaborazione tra le due nazioni, dalla appartenenza a due istituzioni le quali, animate da un unico spirito, tendono, nella loro fatica di ogni giorno, al raggiungimento di uno stesso scopo.

L'arrivo di 200 croceristi tedeschi

Con treno speciale, sono giunti ieri alle 21, da vari centri della Germania meridionale, oltre 200 croceristi tedeschi, che si recano, dopo un breve soggiorno nella nostra città, a visitare i porti adriatici e mediterranei.

Essi sono saliti sul « Generale Von Steuben », che alle ore 12 leverà gli ormeggi per il porto di Ragusa.

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura di molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più.

Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per la pianta e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Mon'tal* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

Venerdì Santo in San Marco

Ieri tutte le chiese, spogliate d'ogni loro ornamento, avevano gli altari ricoperti di un drappo funereo: i tabernacoli vuoti, poichè il Sacramento era stato deposto in apposite custodie che non potevano essere visitate dai fedeli. Tutto ciò per esprimere desolazione e dolore. Il mestissimo rito che si svolse con particolare e austera solennità nella Basilica di San Marco, si è iniziato con la partecipazione di tutto il clero metropolitano con a capo l'Eminentissimo Presule indossante le vesti paonazze, con i canonici e i sacerdoti rivestiti delle tunicelle e pianete e piviali neri, prostrati sulle gradinate degli altari raffigurando la desolante tristezza dell'umanità per la scomparsa del Redentore.

E' seguito quindi il canto della Passione, secondo l'apostolo evangelista San Giovanni. La liturgia è continuata con una serie ininterrotta di invocazioni, rivolte alla misericordia Divina per ottenere il ravvedimento degli eretici, dei pagani e e in poche parole di tutti i peccatori. Cosicchè all'invito del Diacono, sacerdoti e popolo si inginocchiavano per pregare per codesti miscredenti; ma quando invece la stessa invocazione si è fatta per gli ebrei infedeli, come voleva la liturgia, tutti rimasero in piedi e ciò per contrastare la genuflessione degli ebrei, che si inginocchiarono davanti a Cristo Re, solo per deriderlo.

Una cerimonia altrettanto profonda di umano significato si ebbe allo scoprimento della Croce, che è stata poscia adorata a piedi scalzi a incominciare dal Patriarca e poi in ordine da tutti i sacerdoti.

Seguì quindi la processione che si recò all'altare della Nicopeja dove era disposto il Sepolcro; le Sacre Specie vengono tolte dal loculo dorato e riportate sull'altar maggiore ove sono consumate dal celebrante. Con la Comunione del Patriarca, ebbe termine questa funzione chiamata della *Parasceve*, ossia giorno primo di Pasqua

Don Matteo Tosi, direttore della Cappella Marciana, ha diretto scelta musica del Casimiri, del Viadana e musica da lui stesso composta. Il *Vexilla Regis* che la Cappella Marciana eseguì durante la processione per rilevare le Sacre Specie dal Sepolcro, è opera bellissima del Thermignon.

Poscia il Crocefisso è stato deposto a terra nel sotterraneo del Tempio, precisamente presso le sacre spoglie di San Marco; qui convennero per tutta la giornata in pellegrinaggio ininterrotto folle di fedeli che si prostravano davanti all'insopprimibile e più fulgido segno della Cristianità: il Crocifisso è stato deposto sopra un ricco tappeto fra un nimbo di fiori e di verde.

Alle ore 18 nella stessa Basilica di San Marco è seguito il Mattutino delle Tenebre, cui fece seguito la predica della Passione.

Anche nelle altre chiese si sono svolte analoghe funzioni; nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo si è svolta la *Via Crucis* con una straordinaria partecipazione di folla e di tutte le Associazioni cattoliche.

Anche il lutto profano è stato generalmente osservato: le bandiere abbrunate pendevano da tutti gli edifici civili e militari; le orchestrine dei caffè di Piazza si sono taciute, le sale dei Cinema chiuse e così pure gli orologi dei campanili cessarono il loro battito, che riprenderanno oggi alle ore 11 circa, dopo che dal maggior Tempio cittadino si innalzerà il *Gloria in Excelsis Deo*.

Anche oggi le funzioni si iniziano coi ceri spenti, presso lo squallore degli altari: i riti hanno principio con la benedizione del fuoco, seguita dall'accensione del cero pasquale che vuol significare la *Luce di Cristo;* indi il Diacono che figura di essere l'araldo si accinge ad annunciare prossima l'ora della Resurrezione col canto dell'*Exultet*.

Musica sacra in San Marco

Ecco la musica che sarà eseguita alla Messa, alle ore 10.15: *Kyrie*, in gregoriano; *Gloria, Sanctus* e *Benedictus* a 3 v. d. ed organo della Messa « Mater Amabilis » a 3 v. d. di F. Capocci. — *Alleluja et Tractus*, a 3 v. p., M. Tosi. — *Alleluja* e *Laudate* a 3 v. d. D. Thermignon. — Cant. *Magnificat* in psal. mod. a 3 v. d. M. Tosi.

A San Salvatore

Domani, Domenica di Pasqua, verrà svolto nella Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore il seguente programma liturgico:

Alla Messa solenne, ore 11: *Adagio* per archi, Gadda; *Introito - Resurrexit*, a 3 voci, G. Quarel; *Missa Annunciationis B. M. V.*, a 3 voci, R. Cecchelin; *Graduale*, a 2 voci, G. B. Pergolesi (1710 - 1739). — Offertorio: *Terra tremuit* a 3 voci d., R. Cecchelin; *Preludio VIII*, per archi e ottoni, I. S. Bach (1685-1760). — Communio: *Pascha nostrum* 1 voce solo e coro, G. Quarel; *Finale*, per archi e ottoni, A. Guiman.

Al Vespero, ore 18: Salmi e Antifone, gregoriano; *Magnificat* a 2 voci d., R. Cecchelin; *Regina Coeli*, a 4 voci d., A. Lotti (1667-1740); *Tantun Ergo*, a 3 voci d., A. Clementoni.

La musica verrà eseguita dalla Schola Cantorum di SS. Salvatore, diretta dal maestro Re-

Gli accettati alla IX Mostra Sindacale XXIX Bevilacqua La Masa

La giuria d'accettazione delle opere presentate per la IX Mostra interprovinciale del Sindacato Fascista Belle Arti, XXIX Bevilacqua La Masa, dopo aver proceduto ad un attento esame delle opere, ha emesso il proprio verdetto in seguito al quale vengono ammessi alla rassegna lavori dei seguenti artisti:

Accordi Giulietto, Bartolomei Lina, Battaggia Maria, Bergamini Aldo, Bergamo Arturo, Bianchi Amedeo, Bierti Cesco, Boccato Ugo, Barbisan Giovanni, Brotto Angelo, Boldi Matilde, Bassani Italo, Butera Remigio, Cussigh Arturo, Carrer Guido, Carrer Battaglia Attilio, Celeghin Orazio, Candiani Jole, Carraro Mario, Cobianco Luigi, Cavallet Oscar, Cotugno Rosa, Cattabriga Galileo, Corradini Gianna, Chiacich Giuseppe, Candiani Gigi, Colombini Rolando, Cagnaccio di S. Pietro Natale, Carlan Aldo, Costalunga Merito, Da Venezia Eugenio, Dalla Zorza Carlo, Disertori Mario, Della Coletta Abele, Da Pian Mario, Fasan Antonio, Fontanarosa Rosetta, Ferro Antonio, Giannotti Teo, Giunta Bruno, Gaspari Luciano, Gallimberti Dario, Gasparini Dino, Gandini Giola, Gessi Giuseppe, Galletti Bepi, Grigolon Dolores, Lepsky Gian Maria, Liusso Giuseppe, Minassian Leone, Minassian Sofia, Morando Ferruccio, Maran Gino, Mori Neno, Novati Marco, Novigno Gigi, Novo Renato, Noro Nerina, Parenti Nino, Piccolotto Toni, Privato Cosimo, Potenza Gianni, Potenza Primo, Piovesan Narciso, Pellicioli Luigi, Pagan Luigi, Padoa Laura, Pendini Fulvio, Prudenziato Angelo, Pupin Giuseppe, Ravenna Juti, Rosso Lina, Rizzetto Ezio, Rizzi Mario, Scudier Antonio, Santomaso Beppi, Scarpa Croce Luigi, Sormani Gian Luciano, Sogaro Oscar, Spadon Vera, Spadon Wilma, Soldò Rina, Seibezzi Fioravante, Tomello Armando, Tolotti Luigi, Trois Enrico Giulio, Tosini Lino, Varagnolo Mario, Vaccaro Lina Maria, Villa Rino, Valenzin Giorgio, Visonà Miranda, Wenter Marini Giorgio, Zanutto Renzo.

Scultori: Bidischini Primo, Barbaro Remigio, Cortivo Beppe, Cecchet Primo, Carestiato Antonio, Franco Angelo, Furini Arrigo, Manarin Guido, Oliva Gino, Paviotti Amelio, Prudenziato Angelo, Pettenello Ennio, Pavanati Luigi, Pellicioli Ferruccio, Parnigotto Enrico, Pornaro Alessandro, Quaia Ferruccio, Romanelli Giuseppe, Rizzato Servilio, Sacchetto Attilio, Strazzabosco Leone, Santini Bruno, Scarpa Tauro Achille, Sartori Amleto, Toppo Marcello, Tosato Gino, Trevisani Antonio, Trevisani Maria, Urbani De Gheltoff Giacomo, Vio Romano, Visinoni Armando, Voltan Antonio, Viani Alberto.

Bianco e Nero: Barbisan Giovanni, Bredo Gastone, Beffagna Menotti, Boni Antonio, Colacino Wanda, Cecchetti Gaetano, Cherubini Vincenzo, Cusin Federico, Casotti Piero, De Roberto Carlo, Facciolli Ferruccio, Fuga Angelo, Ferro Antonio, Giuliani Giovanni, Granzotto Bruno, Gessi Giuseppe, Leoncini Marcello, Martini Bruno, Minassian Leone, Pozzato Paride, Pastorino Aurelio, Parigi Marina, Rosso Lina, Rogolotti Mario, Tonion Attilio, Tonello Armando, Tramontin Virgilio, Villa Rino, Zanini Luigi, Zaltron Pietro.

Cartelloni e grafica pubblicitaria: Kraier Gino, Rudatis Bartolomeo, Sitran Marco.

La Mostra verrà inaugurata alle ore 11 di sabato 23 aprile e in essa figurerà un piccolo gruppo di opere del compianto scultore Giuseppe Busetto, che la Commissione ordinatrice ha opportunamente raccolto in omaggio al giovane artista scomparso.

La Pasqua israelitica

E la nostra Pasqua coincide quest'anno colla Pasqua Israelitica dell'anno 5698 ch'ebbe il suo maggiore risalto in manifestazioni di beneficenza esplicate all'Asilo dell'Infanzia israelitica e alla Casa di ricovero.

Nella sala « Montefiore » ieri sera dopo il compimento dei riti, si sono adunati a mensa numerosi bimbi della Comunità nel tradizionale « Sèder » che rievoca l'annunciazione del grande evento della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù di Egitto per opera di Mosè nei cui episodi hanno tanta parte i fanciulli. La cerimonia benefica si svolse in un'atmosfera di gioia, mentre sui deschi venivano ammaniti i cibi prelibati e cioè la zuppa di pane azzimo, un succulento arrosto di vitello, un polpettone con finocchi e patate e i dolci « bisse », « apare » e « impade ». I vispi commensali dopo recitate le preghiere rituali consumarono il cibo e finirono il loro simposio inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Come per i bimbi la festa fu ammanita per i vegliardi ricoverati della Casa di Misericordia dove si è ripetuta la gioconda parentesi. Intervenne alle due cene il Rabbino comm. dott. Ottolenghi, che ha ricordato anche con molta simpatia il compianto Abramo Bino Cesana, animatore di questa pia istituzione, inviando un saluto grato all'associazione benemerita della «Cuore e Concordia» e così pure alle dame gentili che diedero le loro fatiche alla riuscita della festa.

Teatri e Cinematografi

Servizio di gondole e motoscafi per la Stagione della Fenice

In occasione dell'imminente stagione lirica alla Fenice si è disposto per una maggiore efficienza ed accessibilità dei servizi cittadini di comunicazione nelle sere di spettacolo; è stato allo scopo organizzato un apposito servizio di gondole che potranno essere prenotate dal pubblico all'atto dell'acquisto del biglietto, e non oltre le ore 18, presso le biglietterie del Teatro e presso la C.I.T. in Piazza S. Marco. I prezzi sono i seguenti: per l'andata da un punto qualsiasi della città al Teatro lire 10 per due persone e lire 2 per ogni persona in più, e per il ritorno L. 15 per due persone e L. 3 per ogni persona in più.

Inoltre, per cortese concessione dell'A.C.N.I.L., i motoscafi della linea diretta Ferrovia-Piazzale Roma S. Zaccaria (Lido) effettueranno a richiesta dei passeggeri un approdo straordinario al pontile di S. M. del Giglio per tutte le corse in partenza dalla Ferrovia tra le 20.05 e le 20.55 e in tutte le sere di spettacolo. Analogo servizio sarà effettuato nelle domeniche per le recite diurne con fermata facoltativa a S. M. del Giglio delle corse in partenza dalla Ferrovia tra le 15.05 e le 15.55. Dopo lo spettacolo i motoscafi diretti a Piazzale Roma-Ferrovia approderanno al medesimo pontile alle ore 0.04, 0.16, 0.28, 0.48, 1.48.

Si informa che lo spettacolo avrà inizio esattamente cinque minuti dopo l'ora indicata sul manifesto: trascorso tale periodo non sarà consentito assolutamente l'accesso ai posti di platea. Durante gli intervalli saranno accessibili da entrambi i saloni dell'atrio le Sale Apollinee che, rinnovate e sontuosamente arredate, costituiranno il nuovo ridotto del Teatro; in esse è stato disposto il servizio di buffet che in precedenza era sistemato nell'atrio terreno, ed in esse potranno agevolmente raccogliersi i fumatori, poichè, allo scopo di evitare che il fumo attraverso gli ingressi penetri nella sala del Teatro, nell'atrio non sarà permesso fumare.

L'avviso per l'inizio degli atti sarà esclusivamente ottico, evitandosi gli antichi segnali a mezzo di campanelli, e consisterà in un triplice abbassamento delle luci dell'atrio e nel ridotto, intervallato in modo che il pubblico dopo il primo abbassamento delle luci abbia tutto il tempo di accedere ai posti con tranquilla comodità. Il terzo abbassamento delle luci coinciderà con l'inizio degli atti, dopo il quale lo accesso alla platea sarà di nuovo chiuso, allo scopo che i ritardatari non abbiano a disturbare lo svolgersi della rappresentazione.

GOLDONI

Questa sera alle 21.15, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Guglielmo Giannini coi suoi attori del Teatro Moderno, della quale fanno parte, nei ruoli principali, attori di chiara fama come Giulio Stival, Gianna Cellini, Carlo Ninchi, Gina Sammarco, Tilde Marcandelli, Riccardo Tassani, Nino Marchesini.

Verrà rappresentata la commedia di Guido Di Bagno: « Una ragazza... per bene » nuova per Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Prima della Compagnia Giannini UNA RAGAZZA.. PER BENE 4 atti di Guido Di Bagno.

Malibran dalle 16.45: Gran Cinema - Varietà: Un allegro romanzo d'amore Metro SPOSIAMOCI IN 4 con William Powell, Myrna Loy. Poi: L'avanspettacolo fuori classe: Jole Naghel con le sue vedette in bianco nero.

Rossini dalle 16.30: Eccezionale Cinema Varietà: ORIZZONTE PERDUTO il capol. di Frank Capra protag. Ronald Colman. Poi: L'Avanspettacolo «Principe» con Gilda Rosevelt.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: LA PRINCIPESSA TARAKANOVA il più grande film internazionale della stagione; un soggetto che esalta e commuove. Protag. Annie Vernay.

Massimo dalle 15.30: FOLLIE DI BROADWAY 1938 un inno alla gioia di vivere e di amare coi due astri Robert Taylor, Eleonor Powell.

Italia dalle 15.30: La divertentissima commedia FELICITA COLOMBO con Dina Galli, e Armando Falconi.

ROSSINI

La fantasista Gilda Rosevelt, esordirà oggi con la sua ottima Compagnia formata da diverse attrazioni, cantanti e ballerini fra i quali i cinque Boston's celebri saltatori alla bascula, l'umorista Nardus, le sorelle Szovo ecc.

MALIBRAN

Oggi, assieme al cinematografo, avrà luogo l'esordio dello avanspettacolo capeggiato da Jole Naghel, la quale presenterà le sue vedette in Bianco e Nero. Tale formazione si è recentemente arricchita di importanti numeri, fra i quali Luxor del Rex di Parigi.

Il concerto della Banda Municipale

La Banda Municipale riprenderà nel pomeriggio d'oggi la sua attività con un concerto che avrà il suo inizio alle ore 16 in Piazza San Marco e nel corso del quale verrà svolto il seguente programma:

1. Ravanello « Christus resurrexit! » Inno di Gloria.
2. Wagner « Parsifal » Agape sacra.
3. Perosi « La risurrezione di Cristo» Parte II.
4. Bossi « Giovanna d'Arco » Oratorio: 1) Prologo; 2) Entrata di Giovanna d'Arco e della sua armata in Orleans; 3) La Cavalcata su Reims; 4) L'incoronazione di Carlo VII.o nella Cattedrale di Reims.

Altri due concerti seguiranno domani e posdomani ed essi comprenderanno nei loro programmi due brani di prima esecuzione nella loro nuova veste bandistica. Sono questi il « Volo del Calabrone » di Rimsky Korsakoff e una fantasia dei « Cavalieri di Ekebù » di Riccardo Zandonai.

Mutua Teatri e Cinematografi

La Società di Mutuo Soccorso fra personale Teatri e Cinematografi di Venezia ha tenuto nella sala centrale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione l'annuale assemblea alla quale sono intervenuti numerosi i soci con la presidenza, il consiglio il collegio dei sindaci al completo e alcuni soci onorari.

Il socio fondatore G. da Ros, che rappresentava pure il Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. e il Consultore provinciale per la mutualità fascista volontaria, venne chiamato alla presidenza dell'assemblea, che egli aprì e chiuse col «saluto al Duce».

Il presidente camerata Franchini espose la relazione del consiglio di amministrazione, commemorando pure i soci defunti: Magri e Costantini. Venne quindi esaminato il Bilancio dai sindaci e si constatò come esso si chiudesse con un discreto utile dovuto in parte a elargizioni di alcuni benemeriti soci onorari e soprattutto dal buon risultato di iniziative adottate nell'ambiente teatrale a favore del fondo sociale della Mutua.

Le relazioni e il Bilancio vennero approvati all'unanimità dopo una breve discussione, dalla quale risultò come i soci siano lieti della propria Mutua e del modo con cui è amministrata.

L'assemblea rielesse poi, in seguito a regolare votazione il consiglio d'amministrazione con a capo il camerata Franchini. Rielesse pure i componenti il collegio sindacale e per primo il camerata rag. Meazzini.

La riuscita adunanza si chiuse col sorteggio dei premi di presenza, in parte dati poi dai vincenti generosamente per i soci disoccupati.

Un duo di ebbri

Un duo di ubriachi è stato ieri tolto dalla circolazione dai vigili urbani: Si tratta di Domenico Chiamenti di anni 33 abitante a S. Polo 1836, il quale è stato trovato in Campo S. Bartolomeo a confabulare nientemeno che con Carlo Goldoni; eppoichè l'insigne commediografo non gli rispondeva, il Chiamenti adottò un frasario tutt'altro che forbito. A questo punto intervennero i vigili di fazione che lo presero sotto il braccio e lo accompagnarono in guardina a S. Giuliano.

Il secondo molesto bevitore è il facchino Angelo Vio fu Antonio di anni 41 abitante a Cannaregio 2718: costui sul piazzale della Stazione di Santa Lucia disturbava i viaggiatori che si recavano a prendere il treno. I vigili di servizio invitarono il Vio a desistere, ma quegli apostrofò in modo tale i vigilanti che si trovarono costretti a dichiararlo in arresto. Il Vio oppose resistenza, oltraggiò ma finì poi per seguire i vigili al Commissariato di Cannaregio donde passò in quello di S. M. Maggiore.

Un colpo ladresco

La scorsa notte ignoti penetrati mediante scasso nel botteghino del calzolaio Giovanni Bugnaletto a Cannaregio 3779 si impossessarono di due paia di scarpe nuovissime e di altri 5 paia di proprietà di diversi clienti del Bugnaletto che avrebbe dovuto riparare. In danno si aggira intorno alle trecento lire.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di un bicchiere

Zago Cesira di anni 13, abitante a Castello 3100, lavando dei bicchieri in casa sua ne ruppe uno e coi cocci si ferì la manodestra. Guarirà in giorni 10.

Una sassata sull'occhio

Elio Naccari di anni 11 abitante a S. Polo 1889 giocando in calle dei Botteri venne colpito da un sasso lanciatogli scherzosamente da un compagno che lo contuse all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La mano tra lo stipite e la porta

Ieri alle 13 Nerone Stevani di anni 15, abitante a Castello 6627, uscendo di casa rimase impigliato con la mano sinistra fra lo stipite e la porta riportando la lussazione del mignolo. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte dei SS. Apostoli

Oscar Gobbin di anni 16 abitante a Castello 5808 è scivolato sul Ponte dei SS. Apostoli fratturandosi il

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Una ragazza per bene — **Malibran**: Sposiamoci in quattro — **Rossini**: Orizzonte perduto e varietà

Cinematografi

Accademia: Eravamo sette sorelle — **Centrale**: Settimo cielo e Varietà — **Garibaldi**: Regina della Scala — **Imperiale**: Il principe e il povero — **Italia**: Felicita Colombo — **S. Marco**: La Principessa Tarakanova — **S. Margherita**: I candelabri dello zar — **Massimo**: Follie di Broadway 1938 — **Nazionale**: La Vergine di Salem — **Olimpia**: Mia moglie cerca marito — **Progresso**: S. Francisco.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 17.55 **Programma I e II**: I dieci minuti del lavoratore — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: Cronache del turismo. Concerto diretto dal M.o Saponaro.

CONCERTI: **21 Programma II**. **19.15 Stoccarda**: Concerto corale e strumentale — **20.45: Bruxelles I**: Concerto per solisti — **20.50 Beromuenster**: Violino e organo — **21 Bruxelles II**: Peter Benoit: «Dramma Christi» oratorio — **21 London Reg.**: Orchestra e baritono — **22.00 Hilversum II** Brukner: «Sinfonia».

COMMEDIA: **21.10 Programma III**: « La centrale telefonica » scenario radiofonico di Ubaldo Borelli. **20.30 Tolosa**: Jules Ramains: « Volpone », commedia in 5 atti — **23.00 Parigi P.T.T.**: Leon Regis François de Veynes: « La grande penitence », commedia in 5 atti.

OPERA: **21.00 Programma I** Dal Vittorio Eman. di Torino: « Cleopatra » — **21.30 Varsavia**: Mascagni: « Cavalleria rusticana », opera.

VARIETA': **17.15 Programma I**: Raduno pro canto corale — **19.20: Programma III**. Concerto corale — **20.30 Programma III**: Canti della terra d'Italia — **20 Amburgo**: Musica leggera e da ballo — **20 London Nat.** Palace of Varieties — **20.30 Marsiglia**: Varietà — **21 Stoccolma**: Cabaret — **21.05 Parigi P. P.**: Cabaret — **21.15 Budapest**: Orchestra zigana.

rosi. Alla rappresentazione inter- | al giorno 15 maggio 1938 XVI. I poli. | dipendenza economica

I rapporti annuali dei Fasci della Provincia

A Martellago

Sabato scorso alle ore 18 il Vice Federale avv. Macerata ha presieduto il rapporto a Martellago, accolto dalle entusiastiche manifestazioni di fede della popolazione, che s'era raccolta sulla piazza del Municipio, incorniciando il marziale schieramento di tutti gli organizzati. Il Gerarca dopo aver passato in rivista le forze presenti è salito sulla pedana riccamente ornata di bandiere tricolori tra le quali spiccava il ritratto del Fondatore dell'Impero. Nelle immediate adiacenze del palco erano state collocate su appositi supporti di legno delle grandi scritte riproducenti frasi storiche del discorso pronunciato dal Duce al Senato e grandi striscioni inneggianti a Benito Mussolini erano affissi sulle facciate di tutte le case.

Il Vice Federale ha aperto la riunione col saluto al Duce ripetuto a gran voce dalla folla e quindi ha dato la parola al Segretario politico, che ha esposto la sua limpida relazione dalla quale emerge l'attività svolta dal Fascio nell'ultima annata.

L'organizzazione si vale di una sede sistemata in locali di proprietà comunale ed in un nuovo corpo di fabbricato eretto, in parte a spese del Fascio ed in parte a carico del Comune nell'anno 1930. Tale sistemazione deve però essere considerata come transitoria, perchè in seguito all'attuazione di un piano d'opere pubbliche da erigersi a cura del Municipio, verranno dati al Fascio altri locali più capaci e maggiormente rispondenti alle esigenze delle varie organizzazioni alle quali dovranno servire.

Il Fascio di Martellago aduna in due settori e sette nuclei, 185 Fascisti, 100 Donne Fasciste e 120 Massaie Rurali. In numero di 50 sono gli iscritti alla Milizia, 280 i dopolavoristi, 5 i Fascisti d'antemarcia ed 8 i Reduci. I vari reparti della G.I.L. comprendono 208 Giovani Fascisti, 108 Avanguardisti, 390 Balilla, 44 Giovani Fasciste, 50 Giovani Italiane, 240 Piccole Italiane e 341 Figli della Lupa.

Notevole è stata l'opera assistenziale del Fascio specie nei riguardi dei disoccupati e delle famiglie dei militari che prestano il loro servizio in Africa, e che combattono volontari in Spagna. L'organizzazione si prodigò per la risoluzione di ben 1480 pratiche per il collocamento di lavoratori disoccupati, per la corresponsione di sussidi e per l'assistenza del popolo in pratiche legali, mentre venivano direttamente corrisposti sussidi per un importo di L. 1356. Cento bambini hanno beneficiato della Colonia estiva, 120 pacchi viveri e vestiario vennero distribuiti per la Befana Fascista e nella Giornata della Madre e del Fanciullo vennero dispensati 100 doni.

Nel campo della cultura il Fascio ha promosso conferenze di cultura fascista, corsi di lezioni di agraria per contadini trattando temi inerenti all'allevamento del bestiame, alla coltivazione delle foraggere, delle piante da frutto ed ancora conferenze sull'autarchia nei riflessi dell'agricoltura e lezioni settimanali alle massaie rurali su temi di coltura fascista, di igiene della casa, di economia domestica, ecc.

L'attività sportiva è stata pure notevole avendo il Fascio partecipato ai campionati provinciali di 2.a Divisione di pallacanestro, al Gran Premio dei Giovani, alle gare per il Campionatico di atletica leggera e di ciclismo ed alle eliminatorie ciclistiche e podistiche per la partecipazione ai vari campionati provinciali. Per iniziativa del Fascio vennero inoltre ammessi tutti gli organizzati e la popolazione alla radiotrasmissione dei discorsi del Duce.

Il Vice Federale dopo aver preso atto di quanto esposto dal Segretario politico, ha brevemente parlato per incitare le Camicie Nere a perseverare nell'azione svolta per il raggiungimento dei fini politici perseguiti dal Partito, e l'assistenza materiale e morale del popolo secondo le direttive impartite dal Duce. Quindi il Gerarca ordinò il saluto al Duce e la riunione si chiuse con una vibrante manifestazione di fede fascista.

A Campagna Lupia

Domenica alle ore 11.30 lo stesso Vice Federale avv. Macerata, ha presieduto l'annuale rapporto del Fascio di Campagna Lupia. Per l'occasione la sala del Politeama era stata riccamente addobbata di bandiere e di Fasci littori, tra i quali dominava il ritratto del Duce. Davanti alla tribuna sulla quale aveva preso posto il gagliardetto con la sua scorta erano schierate tutte le organizzazioni in perfetta divisa, e dietro ad esse era una larghissima rappresentanza della popolazione, la quale gremiva tutto lo spazio disponibile della sala.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Vice Federale, il Segretario politico ha dato lettura della relazione sulle attività svolte dal Fascio locale. La massa degli organizzati comprende 150 Fascisti, 76 Donne Fasciste, 91 Massaie Rurali, 65 appartenenti alla M. V. S. N. e 204 inscritti al Dopolavoro; nella G.I.L. sono raccolti 152 Giovani Fascisti, 140 Avanguardisti, 150 Balilla, 44 Giovani Fasciste, 56 Giovani Italiane e 72 Piccole Italiane, 112 Figli della Lupa e 55 Figlie della Lupa.

Tre settori e nove nuclei raggruppano i fascisti, di cui 3 antemarcia e 16 reduci. Il Fascio dispone di una propria sede che è stata restaurata nel 1937 e si compone di 18 vani, nei quali trovano sistemazione tutti gli uffici delle dipendenti organizzazioni. Varie furono le attività esplicate dal Fascio nell'anno XV, specie quelle assistenziali. 67 bimbi furono ospitati nelle colonie estive, per quattro mesi furono distribuite 150 razioni, il Patronato Scolastico elargì la somma di L. 4.000, nella Befana Fascista vennero distribuiti 78 pacchi ed ugual numero venne offerto durante la Giornata della Madre e del Fanciullo; inoltre il Fascio di Campagna Lupia ha provveduto alla istituzione di un Consultorio medico gratuito.

Tra le altre attività ricorderemo quella sportiva per l'organizzazione di corse campestri, di gare di lancio del disco e del giavellotto e quella culturale manifestatasi con conferenze alle Massaie rurali ed alle Donne fasciste circa l'igiene della casa, l'allevamento del bestiame da cortile, sulla puericoltura, sulla dottrina fascista e sulla funzione della donna in colonia.

Al termine del rapporto il Vice Federale ha riassunto quanto aveva esposto il Segretario politico e dopo aver esortato i fascisti a perverare nel cammino così felicemente iniziato ha ordinato il saluto al Duce, concludendo così il rapporto.

A Camponogara

Alle ore 14 lo stesso Vice Federale avv. Macerata giungeva a Camponogara, e fatto segno a calorose manifestazioni di Fascisti e di popolo, si reca a nella sala cinematografica del Dopolavoro dove ha presenziato al rapporto annuale del Fascio. Nella sala, ornata di bandiere, di scritte inneggianti al Duce e di un grande ritratto del Capo, erano schierati in ordinatissimo inquadramento tutti i Fascisti in divisa e tutti i componenti delle organizzazioni che dipendono dal Partito dietro alle quali si assiepava una larghissima rappresentanza della popolazione.

Cessati gli applausi, che hanno salutato l'ingresso del Gerarca, questo ha ordinato il saluto al Duce provocando nuove ovazioni e quindi il Segretario del Fascio ha dato relazione dell'efficenza del Fascio e dell'attività svolta dallo stesso durante la scorsa annata. L'organizzazione ha una propria sede ch'è stata inaugurata nell'aprile del 1932 ed è composta di due piani: nel primo dei quali sono gli uffici della Segreteria politica e i locali assegnati alla Milizia, agli Avanguardisti e ai Balilla, mentre il pianoterra è adibito ad uso del Fascio Giovanile di Combattimento e del Fascio Femminile.

La forza del Fascio, che conta 4 Settori ed 8 Nuclei, è rappresentata dalle seguenti cifre: 240 Fascisti, 64 Donne fasciste, 200 Massaie rurali. In numero di 45 sono gli iscritti alla Milizia; 78 sono i Dopolavoristi e 51 i Reduci. La compagine della G.I.L. è forte di 156 Giovani Fascisti, di 151 Avanguardisti, di 364 Balilla, di 65 Giovani Fasciste, di 102 Giovani Italiane, di 327 Piccole Italiane e di 152 Figli della Lupa.

Attive sono state le cure assistenziali prodigate dal Fascio specie nel periodo invernale, sia col sussidiare i bisognosi, sia col provvedere al buon esito di pratiche rivolte ad ottenere il collocamento di lavoratori disoccupati e ad assistere il popolo nel corso di pratiche legali. La colonia solare ha ospitato 70 bambini, sono state elargite L. 3670 al Patronato scolastico; per la festa della Befana vennero assegnati premi in danaro per un importo complesivo di L. 5850. Partecipe con la totalità degli organizzati a tutte le manifestazioni patriottiche, il Fascio di Camponogara ha svolto la sua attività sportiva organizzando corse campestri e di mezzo fondo e l'azione svolta dallo stesso nel campo della cultura è rappresentata dagli spettacoli cinematografici del Dopolavoro e dai corsi di lezioni impartite alle Massaie rurali ispirate da argomenti di carattere domestico, coloniale, agricolo, politico, igienico e sanitario. La organizzazione ha pure favorito il felice e proficuo svolgersi dei tradizionali festeggiamenti e della fiera che annualmente si svolgono nella quarta domenica di agosto.

Finita la lettura della relazione il Vice Federale ne ha riassunto gli argomenti e dopo aver parlato intorno ai doveri dei Fascisti ed ai fini verso i quali tende l'azione del Partito, ha incitato i gerarchi e i gregari locali a perseverare nella loro opera di divulgazione politica e di assistenza al popolo ed ha finito ordinando il saluto al Duce. Una imponente manifestazione di fede ha coronato le ultime parole del Gerarca e quindi la riunione si è sciolta mentre alti echeggiavano nella sala e nelle sue adiacenze i canti della Patria e della Rivoluzione.

A Fossò

Risalito in macchina tra gli applausi dei presenti il Vice Federale si recò quindi a Fossò dove il rapporto si è svolto alle ore 15.30 davanti alle schiere delle organizzazioni, ai foltissimi gruppi delle Associazioni combattentistiche ed alla folla del popolo, che gremivano letteralmente la sala «Elvira». Questa era stata festosamente arredata con tricolori e con scritte inneggianti al Duce ed al Fascismo, disposte tutte attorno al ritratto di Benito Mussolini.

Mentre il Gerarca accede alla sala la Banda Municipale di Vigonovo intona le note di «Giovinezza», che sono accolte da un lungo calorosissimo applauso. Il Vice Federale sale sulla pedana dove ha preso posto il gagliardetto del Fascio con la sua scorta ed ordinato il saluto al Duce cede la parola al Segretario politico, il quale legge la sua relazione.

Il Fascio di Fossò comprende tre settori e sette nuclei, che inquadrano 180 fascisti di cui 4 antemarcia e 22 Reduci dell'A. O. I., 44 Donne Fasciste, 86 Massaie Rurali, 22 inscritti alla M. V. S. N. e 13 all'O. N. D.; la G.I.L. inquadra 115 Giovani Fascisti, 60 Avanguardisti, 166 Balilla, 25 Giovani Fasciste, 40 Giovani Italiane, 190 Piccole Italiane e 82 Figli della Lupa. Tra le varie manifestazioni curate dal Fascio, che dispone di una propria sede con una ampia sala di riunione, sono anzitutto quelle assistenziali nelle quali si annoverano: numerosi sussidi agli ammalati e bisognosi con i contributi dell'E. O. A.; l'organizzazione di una colonia estiva alla quale vennero inviati 72 bimbi, la soluzione di 50 pratiche per assistenza varia, 90 refezioni scolastiche. Dal canto suo il Patronato Scolastico ha elargito L. 1500 e nella giornata della Madre e del Fanciullo furono distribuiti 21 doni.

Costituiscono il bilancio delle manifestazioni sportive; due marcie ciclistiche tattico-militari, tre corse podistiche di mezzo fondo, un corso di lezioni di atletica leggera svoltosi tutti i sabati da maggio ad ottobre, diverse gare di tiro alla fune ed a palla canestro e lezioni di atletica leggera agli Avanguardisti e Balilla. Furono tenute inoltre numerose lezioni di cultura fascista e coloniale alle Donne fasciste e Massaie rurali, un corso di cultura fascista ai Giovani Fascisti ed agli Avanguardisti e Balilla, oltre a proiezioni cinematografiche a tutti gli organizzati del Regime.

Il Vice Federale ha infine rivolto alle Camicie Nere ed agli organizzati raccolti, brevi parole di esortazione e di incitamento ed ha concluso con il saluto al Duce, che si è coronato di un vibrante «A Noi!» seguito dal canto degli inni della Rivoluzione e della Patria.

L'assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Marco Ara, Presidente del Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione nella sua qualità di delegato del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria della nostra Stanza.

Erano presenti quasi tutti i componenti il Consiglio di Vigilanza ed i rappresentanti di quasi tutte le Banche, società e ditte associate alla Stanza ed il Segretario comm. dr. Ferdinando Pellizzon.

Il Presidente fa una dettagliata Relazione sull'andamento della Stanza nell'esercizio 1937 rilevando che è continuato con un ritmo più intenso l'aumento che si era manifestato negli ultimi esercizi.

Il movimento complessivo della Stanza ha raggiunto infatti un totale di L. 27.395.838.000 (26.662.948.000 per somme compensate e 732.890.000 per movimento di denaro) e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente un aumento del 24,56 per cento.

La percentuale del denaro effettivamente pagato e riscosso è stata leggermente superiore a quella del 1936 (2,84 per cento di contro a 2,58 per cento) il che si spiega con una maggiore disponibilità di circolante esistente presso le Banche, specio in conseguenza degli incassi dovuti all'intensificato movimento turistico della città.

Il Presidente fa quindi degli interessanti confronti sul movimento dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Industriali nei due ultimi esercizi e mette in rilievo che il movimento complessivo della Stanza nel 1937 è stato superiore a quello riscontrato negli esercizi dal 1929 al 1936.

Conclude l'interessante relazione constatando che il miglioramento incominciato nel 1932 è continuato regolarmente ed è andato sempre più intensificandosi e rilevando con vivo compiacimento che questo è uno degli indici favorevoli della ripresa di affari manifestatasi nella nostra città e che è in relazione con la favorevole situazione economica nazionale.

Rivolge infine un particolare e caloroso ringraziamento al comm. Paini che con tanta competenza ed autorevolezza dirige la Banca d'Italia cui è affidato il funzionamento di tutti i delicati servizi della Stanza, i quali si sono svolti in modo veramente encomiabile ed al Segretario del Consiglio di Vigilanza.

La Relazione del Presidente è approvata all'unanimità dall'Assemblea.

Viene quindi provveduto, a termini di statuto, alla rinnovazione di un membro del Consiglio di Vigilanza per il triennio 1938-40 e l'Assemblea all'unanimità conferma il Consigliere uscente comm. rag. Guido Rossi rappresentante della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. L'Assemblea nomina inoltre a far parte del Consiglio il dott. Piero Pellegrinotti, Presidente della Commissione del listino di Borsa.

Proroga del termine utile per il pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corrente, ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile per il pagamento dei tributi normali vie protratto al 19 corrente.

Ferma rimane invece la scadenza della seconda rata dell'imposta sul capitale delle Società per azioni, per il pagamento della quale la locale Esattoria ha disposto, per detto giorno, uno speciale servizio che funzionerà, con orario normale, nei locali della Cassa di Risparmio.

Proroga del concorso pel miglioramento delle case rurali

Come a suo tempo abbiamo comunicato, l'Amministrazione Provinciale ha bandito un IV Concorso per il miglioramento delle case rurali, dotandolo di quattro categorie di premi. Il termine utile per la partecipazione al concorso, già fissato al 30 corrente, è stato ora prorogato al 30 giugno p. v.: fino a tale data potranno quindi essere presentate le domande, compilate sugli appositi moduli predisposti per le varie categorie di premi. I moduli vengono gratuitamente rilasciati ai concorrenti dell'Amministrazione Provinciale e da tutti gli Uffici comunali della provincia.

Vita sindacale

Unione Prov. Professionisti ed Artisti

Tesseramento Professionisti ed Artisti. — Si comunica che presso l'Unione dei Professionisti e degli Artisti, Dorsoduro Ca' Dolfin 3833, si è iniziata la distribuzione delle tessere sindacali per l'anno XVI.

Secondo le nuove disposizioni gli iscritti, residenti in Venezia, dovranno ritirare personalmente le tessere presso l'Unione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 8 Aprile 1938-XVI:

Mirano, Comune: Storno di fondi appr. — Id: Iscrizione del Comune a Socio perpetuo della GIL: id — Mirano: id.: Liquidazione spesa per aggiornamento dei ruoli matricolari giacenti presso il Distretto militare di Venezia in Mestre: appr. — Id. Assunzione spesa per ricovero deficiente Artusi Elvira nell'Istituto Sacra Famiglia di Fratta Polesine: appr. — Caorle, Id: Compenso per trasporto pacchi per conto del Comune: appr. — Meolo, Id: Autorizzazione a stare in giudizio: appr. Venezia, Id.: Cessione di area a a Porto Marghera alla Soc. An. Vetrococke: idem — Id. Cessione di un tratto di area stradale a Dorsoduro, Corte del Gallo, alla Soc. It. per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto: appr. — Dolo, Id: Prelevamenti e storni: appr. Iesolo, Id: Liquidazione ore straordinarie compiute dagli impiegati comunali dal 18-8 al 31 dicembre 1937 appr. — Chioggia, Id: Appalto lavoro costruzione colombari nel Cimitero per L. 85.000: appr. — Caorle, Id: Applicazione imposta soggiorno: appr. — Musile di Piave: Id Regolamento per il servizio di economato: appr. — Venezia, Id: Regolamento per la riscossione dei fitti di immobili di proprietà comunale. Incarico all'applicato Sarpellon Angelo: appr. — Mira, Id: Varianti al regolamento sul servizio delle pubbliche affissioni: appr. — Cona, Id: Regolamento per il servizio delle pubbliche affissioni: appr. — Cona Id: Regolamento per il servizio delle pubbliche affissioni e della pubblicità: appr. — Mirano, Id: Assegnazione di un premio di natalità a favore della guardia urbana Roratoto Angelo. Storno di fondi: appr. S. Donà: Id: Contributo a favore della locale Scuola Musicale dell'O. N. Dopolavoro: appr. — Venezia, Id: Assicurazione immobili a Venezia, Mestre e Burano: esprime parere favorevole — Id. Banda Monteverdi, Contributo del Comune: rinvia — Id: Ellero rag. Corrado, Revoca della deliberazione 22-9-37, Accettazione dimissioni dal posto di ragioniere non di ruolo, liquidazione indennità buona uscita appr. — Mestre: Casa Ric.: Licenziamento della inserviente Tranzato Maria e sua sostituzione: id — Mirano, Ospedale Civ.: Aumento stipendio al farmacista: rinvia — Venezia Comune: Modificazione della pensione a favore di Casarin Fortunato già ispettore principale dell'imposta di consumo: appr. — Venezia, O. P. Ferruccio Vivante: Bilancio 1937-1938: appr. — Salzano, E.C.A.: Bilancio 1938 — Concordia S. Id: id. appr. — Venezia, O.P. Clero Povero ed Infermo: Bilancio 1937-38: app. — Salzano, O.P. Bosa: Bilancio 1938-1940: appr — Fiesso d'Artico: E.C.A.: Bilancio 1938 appr. — Cavarzere, O.P. Casa Ric. Danielato: idem — Id Ospedale Civ.: id. Musile Piave, E.C.A.: idem — Martellago, id. idem, appr

Interessi del pubblico

Importazione di grasso di maiale dagli Stati Uniti

La Federazione Naz. Fascista dei Commercianti di Prodotti dell'Alimentazione provvederà alla ripartizione di contingenti di grasso di maiale (strutto) provenienza dagli Stati Uniti per il 1.o semestre 1938.

Ogni ditta dovrà inviare, entro e non oltre il 22 corr. alla suddetta Federazione (Piazza Sonnino 2 Roma) una domanda in carta libera per partecipare alla ripartizione, ove vi abbia interesse.

Concorso a premi per orfani di insegnanti elementari

Comitato Provinciale per la protezione degli orfani dei maestri della Provincia di Venezia.

E' aperto un concorso per N. 5 premi da L. 250 ciascuno per orfani di insegnanti elementari o per figli di maestri che abbiano a carico sette o più figli. Per schiarimenti rivolgersi alle R. Direzioni Didattiche.

Vendita di beneficenza

Continua anche quest'oggi la Vendita di Beneficenza fatta su iniziativa della Sottosezione Signorine, a S. Marco - Bacino Orseolo 1758 A.

Dalle ore 12 in poi di oggi si offriranno anche tartine e dolci il cui ricavato andrà pure a beneficio dei poveri assistiti dalla medesima Sottosezione.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avvocato Rodolfo Protti, L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza dal Dottor Adelchi Testolini.

✱ Annina Bundy offre L. 100 per l'VIII Campagna antitubercolare.

La medaglia a Eduardo Bassi

Il figlio del Camerata Mario Bassi della *Stampa*, addetto ora alla Segreteria particolare di S. E. Cavallero, Tenente Edoardo Bassi è stato decorato sul campo di medaglia d'argento al V. M., colla seguente motivazione:

«Comandante di Banda in un cruento scontro con ribelli annidati in fitto bosco dava prova di grande coraggio e perizia. Ferito seriamente continuava ad incitare i suoi uomini nella lotta e non lasciava il suo posto se non quando il nemico completamente battuto si dava alla fuga. - Dorenni Febbraio 1938».

La ferita di Edoardo Bassi è ora in via di guarigione.

Al padre e al figlio entrambi valorosi vivi rallegramenti.

"Grimani" e "Calitea"

Ieri è giunta da Trieste la motonave *Grimani* che ripartì in giornata per Istambul.

Oggi giungerà la *Calitea*, alle ore 15, che ripartirà per Alessandria alle ore 22.

Vigilia di Pasqua!...

Ride nei cieli la Primavera, e canta nell'aria e scintilla sul mare; le campane, dopo il dolente silenzio di questi giorni, erromperanno gioiose verso l'alto azzurro diffondendo l'annuncio della Pasqua.

E nelle vie della nostra città la folla lieta e vivace s'indugierà ad ammirare le vetrine attraenti dei magazzini, dai nostri negozianti in questi giorni ancor più abbellite.

Ecco brevi note raccolte ieri.

*

E' proprio vero

che una donna, moglie sorella madre fidanzata deve riguardarsi dall'offrire in dono una cravatta senza correr rischio di far una brutta figura perchè l'uomo le cravatte se le vuoi scegliere da sè?

Ma allora perchè mai tutto il continuo quotidiano concorso nel negozio del Re della Cravatta in Piazza S. Marco 145? Le regalano forse le cravatte?

La Ditta Vittorio Polacco, il Re della Cravatta per autonomasia, previene ogni incertezza col suo gigantesco assortimento a prezzi sbalorditivi. Se riuscite a farvi servire ve ne accorgerete.

*

Dai fiori all'alveare

ronzano le api nelle mattine incantevoli, punti d'oro nell'azzurro del cielo, baciano i fiori e conducono il miele all'alveare. Così in questi giorni vagano i nostri desideri verso la Pasticceria di Dal Mas in Calle Larga S. Marco.

Dove il... dolce incanto di squisite pasticcerie e i profumi dell'annuale focaccia ci attraggono irresistibilmente. Non andremo a prendere la tradizionale cioccolata da Dal Mas dopo la funzione di S. Marco?

Non avremo la focaccia di Dal Mas, golosa mira degli sguardi dei giovani e dei vecchi? Non degusteremo la gustosissima pasticceria

*

Serici fiumi di luce

e tessuti meravigliosi di colore per la bellezza e l'eleganza, migliaia di operai producono in tante fabbriche italiane, senza riposo assistiti da centinaia di ingegneri con consulenza di pittori e di artisti.

E' l'I. S. I. A. una industria possente che nelle sue vetrine in tutte le città italiane affascina con l'originalità delle lavorazioni e le novità stupende.

Anche a Venezia, in Merceria S. Giuliano signore e signorine, affollano le sempre ben preparate vetrine e commentano a lungo le novità con segreti peccati di desiderio.

*

Volete conoscere

un uomo che veste in biancheria tutti i più eleganti signori di Venezia e del Veneto? Un uomo che a colpo d'occhio indovina i gusti del cliente? E' Salmasi alla Città d'Aosta, uno dei più esperti commercianti in abbigliamento dalla maglietta alla cravatta dalle calze alla camicia.

Ecco offerta alle gentili signore una straordinaria occasione di far un bel regalo al proprio marito e non andar errate nella scelta avendo in concorso l'aiuto intelligente di un esperto.

Potranno così scegliere anche qualche articolo per sè stesse perchè alla Città d'Aosta tutto si trova anche per l'abbigliamento della signora elegante.

*

Dopo l'arditezza dei modelli

invernali dei cappellini, pareva che a Primavera seguisse una moda non meno strana. Ma invece vedete come tutto è ritornato piacente e armonioso. Anche i cappelli di paglia che a ogni anno tornano uniformemente, quest'anno sembrano più nuovi.

Da Rosetta in Merceria e al Lido vediamo tanti graziosi cappellini di gusto squisito che non possiamo staccarci dalle vetrine. Sembrano fatti durante un sogno di primavera.

Rosetta non segue soltanto la moda europea nei suoi modelli, ma ne crea di nuovi con la sua squisita inventiva che tanto la fa apprezzare da un'eletta schiera di gentili clienti.

*

Graduatorie... raffinate

La vita è ricca di esempi di graduatorie gerarchiche nei gusti e nelle raffinatezze.

Quelli che hanno una straordinaria delicatezza per i profumi non sanno dividersi dalla Ditta Bertini che offre i più puri e squisiti profumi del mondo.

In questi giorni di regali, se avete un bel presente da fare non dimenticate che nulla è più gradito di un buon profumo, di un delicato articolo da toeletta. E perciò visitate solamente Bertini. Le migliaia dei suoi articoli sanno ridonare l'incanto della prima età.

*

Fantasmagoria...

Chi entrato dalla luce del sole in Piazza, in Merceria, intima d'ombra, vede in fondo il meraviglioso, fatato negozio di Tessilvalli con le sue sete e i tessuti fantastici, vario d'aspetto a ogni vetrina, lucente e vario di colori, ma, dove si rispecchiano la fantasia delle signore e signorine veneziane.

Tessuti di incomparabile ricchezza e splendore, che degni soltanto di regine, l'industria italiana offre in nome della bellezza e della eleganza.

E le nostre signore e signorine bene lo sanno, perchè affollano a tutte le ore per le compere il grande magazzino.

*

Pasqua di pace

Come soddisfare ad un vivo desiderio e procurare la vostra delizia in questa festosa ricorrenza?...

Credo non ci sia tanto da meditare, e suppongo che ne siate già quasi arrivati ad indovinarlo.

Soffice, bionda, fragrante, leggera, profumata, ricca di reconditi pregi, composta di materie prime perfette, lavorata con la massima cura in tutti i più piccoli particolari. Ecco in poche parole spiegatovi le caratteristiche qualità di questa eccellente specialità da tutti apprezzata per la sua squisitezza, della rinomata Focaccia Vittoria preparata dalla Pasticceria Confetteria Vittoria, Via Vitt. Eman. 3843A Telef. 22687, che certo formerà la vostra gioia. Oltre a ciò troverete assortimento di Vini spumanti e Liquori di marca, indispensabili per far degna corona a questo dolce prettamente veneziano.

Provvedetevi a tempo e mi ringrazierete di aver vi dato un ottimo consiglio onde soddisfare pienamente il vostro desiderio.

*

Un antico inno

a Venezia, dice: «Marco ha la terra, Marco ha il mare, Marco ha le stelle, tutte le ricchezze ha Marco. Che cosa vi è che Marco non abbia?».

L'inno è antico, ma se allora i Grandi Magazzini Al Duomo fossero esistiti, l'inno avrebbe continuato, dicendo: «Marco ha i Grandi Magazzini Al Duomo», dove, ricche e preziose vestimenta sono offerte ai cittadini della terra, con poca spesa».

In questi giorni, questi grandi Magazzini, offrono eccezionali occasioni in abiti, soprabiti e gabardine per uomo, giovanetti e bambini; una Sartoria di primo ordine è sempre pronta per confezionare su misura gli ultimi modelli dell'arte sartoriale maschile.

A tutti i bambini un regalo a sorpresa.

Visitate le vetrine per gli articoli di primavera.

*

BA.G.L'8 ?...

Che cos'è? Una formula chimica, una sigla, una cifra da codice segreto? Nemmeno per idea. Tutti i giorni a tutte le ore, da anni e anni in Campo S. Bartolomeo, una targa monumentale di cristallo ripete ai passanti la stessa cosa.

Come non l'avete vista voi che sempre ne avete fatto l'oggetto più caro delle vostre attenzioni quando avete pensato alle bretelle, alla camicia, ai fazzoletti, alle calze che per eleganza, buon gusto, modicità nel prezzo attraggono dalle vostrine i veri eleganti?

Come non ve ne rammentate se proprio un istante prima di leggere questo giornale avete detto agli amici, vado a regalarmi qualche cosa per la Pasqua, da Bagilotto?

*

Il primato

nella confezione della Pasticceria e nelle specialità da tavola dalle paste ai bombon, dalle torte ai pasticcini, dai zabajoni alla focaccia e alla colomba Colussi si dimostra in tutti i prodotti di questa grande casa.

La casa Colussi è un organismo... di dolcezza che ha incantato i veneziani prendendoli nel loro debole: la gola. E ha dato a Venezia un primato eccezionale.

Fare un dono con prodotti Colussi è dimostrare la propria superiorità e una raffinatezza di gusto.

*

Il Mondo fra due dita

Un apparecchio di classe e che costi poco! Ecco un sogno facilmente realizzabile con le eccellentissime marche della Radiofonica, S. Salvador. Il mondo fra due dita: ecco una realtà a portata di chiunque piacevolissima quando l'acquisto sarà convalidato dall'autorità della Radiofonica.

*

Calzare bene

Tutti i più raffinati e ricchi clienti di Venezia ricorrono per calzature fini alla Calzoleria De Luca in Frezzeria, che per la qualità e signorilità del taglio e delle forme ha saputo dare e mantenere a Venezia un primato invidiabile.

Nelle belle vetrine infatti ammiriamo prodigi di calzature, distinzione che solo abili artefici sanno dare mirabilmente nel lavoro del cuoio.

*

Un problema

Arredare, decorare la propria casa, il proprio albergo, il proprio negozio, affinchè tutto risponda alle esigenze del nostro spirito in una oasi di serenità e di eleganza come vuole la casa moderna, appare difficilissimo a chi non avendo possibilità di affidarsi a un tecnico, deve arrangiarsi nella scelta dei colori e dei disegni, e spesso fatica e denaro danno un risultato ben diverso dalla aspettativa.

Affidarsi invece alla Ditta Michele Carrara - S. Fantin - vuol dire avere la sicurezza massima garantita del successo. Questa Ditta, con le sue tappezzerie, carte da parati, cornici, stucchi, gessi, offre le maggiori possibilità per ottenere un'armonia dinsieme.

*

In segretezza....

E' proprio un vero peccato che la convenienza e la decenza del linguaggio uniti al rispetto che normalmente è dovuto a tutte le signore non permetta ad alcuno intenditore di suggerire un consiglio circa il modo orribile e dannoso di portare un busto mal fatto.

Se si potesse consigliare i busti di Brighenti che per qualità, perfezione di fattura, ricchezza di materie tessili, purezza della gomma, adattamenti igienici, persona per persona, su studio speciale, quante congratulazioni non ne risulterebbero!

Proprio peccato che non si possa consigliare liberamente Brighenti. Gli esperti di moda anche se lo facessero potrebbero parere interessati poichè la casa Brighenti, Fezzeria e Spadaria, uniforma il suo lavoro alle esigenze dei sempre nuovi figurini.

*

Da secoli

i due Mori battono le ore dall'alto della torre dell'Orologio qualunque tempo faccia, sempre fedeli al loro mestiere. Ma non offrono niente a nessuno.

Mentre le Cantine ai due Mori, del ben conosciuto cav. uff. Favaretto a Rialto, famose per i loro prelibati vini di tutta Italia, offrono per le feste pasquali occasioni specialissime.

Vini da pasto, classici Piemontesi alla spina e spumanti, sono pronti per le nuove feste pasquali per famiglie e comitive.

*

Finezza ed eleganza

La ditta Virgilio Zanini, Magaz-

Finezza ed eleganza

zini di stoffe in Calle Larga S. Marco ha rinnovato per la primavera le sue belle vetrine, per gli amatori e gli eleganti.

Questi magazzini sono in questi giorni mèta di un folto pubblico per belle esposizioni di tessuti ricchi di buon gusto e per prezzi buoni.

Annesso al magazzino un tagliatore abilissimo veste su misura con ricchezza di stile e di eleganza.

*

Un problema

La casa oggi è una delle grandi preoccupazioni della famiglia moderna per la ricerca delle linee semplici e armoniose. I colori delle pareti, i tendaggi, i pavimenti, ma per il mobilio quante incertezze, quanti studi.

E veramente a ritrovar mobili secondo il nostro gusto e a cui nulla debbasi sacrificare dei nostri desideri non ci resa che a visitar tutti i negozi di mobili. Ma a guida sicura ecco tre ditte che si impongono alla nostra attenzione.

La Casa di Vendite mobili al Malibran, la Casa del mobilio a San Salvador, la Fiduciaria a S. M. Formosa ci offrono una vastissima serie di mobili fra i quali possiamo scegliere sicuramente a nostro piacimento.

*

Quel gravissimo rischio

cui si espone la donna per giovane che sia trascurando la propria capigliatura nell'affidarla a mani inesperte o troppo mastieranti per averne comunque una «permanente» deve esser evitato col consigliare un parrucchiere che abbia una reale esperienza del capello e delle acconciature.

Cappello, in Bacino Orseolo è riconosciuto come uno dei più abili maestri per la rigenerazione del capello. La sua arte nell'acconciare le chiome a lui affidate, sorte capolavori di bellezza e di armonia.

Si eviti dunque il gravissimo rischio di apparire banali e insignificanti, affidandosi a una casa che ha una stima del proprio nome da conservare e che vale meglio di molte garanzie.

*

In fretta e bene

Da un momento all'altro viene l'idea di prender su una borsa qualunque e andare a fare una scampagnata il più lontano possibile per godere tutto il gaudio di queste stupende giornate pasquali.

Ma prima ci siamo recati alla Rosticceria Cà D'Oro dove abbiamo acquistato a poco prezzo profumati arrosti e appetitosi contorni da portare con noi sull'erbetta verde.

La Rosticceria Cà D'Oro è rinomata per il suo buon gusto. Volete la salute? mangiate gli arrosti della Rosticceria Cà D'Oro.

*

Stregoneria

In montagna, nei rifugi nevosi, sulle coste degli sci, un nome: Marforio. Sui sacchi, sulle borracce, sulle giacche, un nome: Marforio. Ai laghi, sui remi, sugli attrezzi, sulle vele, un nome: Marforio. In campagna, sugli attrezzi sportivi, sui pattini a rotelle, un nome: Marforio.

Marco ha il cielo e le stelle, Marco ha la terra e il sole, Marco ha i mari e la più bella città del Mondo, la Fenicia la Venezia, la Meravigliosa. E Venezia e S. Marco hanno un negozio: Marforio.

Ovunque Marforio il meraviglioso negozio dove tutti gli articoli di sport e viaggio vengono offerti al veneziano e all'ospite a prezzi di regalo, quel regalo che per Pasqua è tanto atteso...

*

Ognuno di noi...

sente in un recondito cantuccio del cuore risvegliarsi di questi giorni pasquali le recondite memorie del tempo lontano quando ragazzini il *santolo* ci portava un magnifico orologio con tanto di catena lucente.

Era una meraviglia. E quando poi ci dicevano che era stato acquistato da Salvadori a San Salvador, questo nome magico riempiva la nostra fantasia e lo straordinario oggetto che segnava il tempo l'avevamo caro come se lo avessero fabbricato gli angeli.

E ancor oggi questa antichissima veneziana casa conserva la sua tradizione di precisione e di buon prezzo. E i veneziani continuano per i regali di Pasqua e di Cresima ad acquistare da Salvadori. E' come un portafortuna.

*

Timidezza....

Un vecchio negoziante di articoli fotografici veneziano, ci assicura che il 60 per cento dei consumatori non si provvede di macchina fotografica semplicemente perchè non sa fotografare e si vergogna a chiedere informazioni al venditore... a meno che questi non sia o non diventi un amico dei suoi clienti.

Molti dei nostri amici per esempio, preferiscono per acquisti di materiale fotografico e per sviluppi e stampa, la ditta Agujari, in Via Vittorio Emanuele, per la rapidità delle consegne e la cordialità nei consigli agli inesperti di fotografia.

Avere un amico in fotografia, vuol dire risparmiare materiale, tempo, acquistare fiducia in sè stessi, gioire del proprio saper fare e rendere col merito, maggior guadagno al negoziante. Consigliamo dunque la ditta Agujari.

*

Modernità

La primavera è venuta con tutto il suo corredo di cose belle e meravigliose. La nostra casa è gaia di mobili sopramobili tappezzerie tendaggi.

Pure in molte famiglie esiste ancora il vecchio apparecchio radio con la scala a chilocicli che tanto fa faticare per la ricerca di una stazione.

Perchè non ci facciamo mandare dalla ditta Cestaro, Ponte di Rialto, apparecchi Siare radio, un tecnico che ci dia alcune informazioni per rinnovare la radio?

*

Quanta varietà

di calzature in questo aprirsi di stagione nelle vetrine di Temperini in Via Vittorio Emanuele, al Ponte di Rialto e al Ponte del Lovo.

La Ditta Temperini è nota in tutto il Veneto per le belle calzature che aggiungono un pregio di economia alla loro classica modernità.

Non trascurate nel vostro interesse di visitare la Ditta Temperini avanti di fare acquisti.

*

Non leggete

se non avete almeno una volta, avuto in tutta la vita un ringraziamento di donna per un buon profumo, un prodotto di bellezza, una bella bambola di Canavese, donati in omaggio pasquale.

La ditta Profumeria Canavese che produce parte degli articoli che vende, è una fra le profumerie veneziane che si è specializzata per regali. Moltissime signore di Venezia e della Provincia, come pure da altre provincie preferiscono questa casa per la distinzione dei prodotti e per i prezzi adeguati.

Volete proprio fare una bella figura con un regalo sentito e certamente ben accettato nei giorni di Pasqua? Recatevi in Salizzada S. Giovanni Grisostomo alla profumeria Canavese.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Pasqua a S. Elena

Venezia - Pisa

La solennità pasquale coincide, nei riguardi dell'attività calcistica veneziana, con un avvenimento interessante e significativo. Non è l'incontro col Pisa in sè stesso — già attraente per il valore complessivo della squadra ospite e la bravura individuale dei suoi giocatori — quanto piuttosto il fatto della eccezionale formazione dei nero-verdi che pone la manifestazione al di sopra anche di qualsiasi ripercussione di classifica. Nei giorni scorsi si è già accennato ai motivi che hanno indotto i preposti a cambiare la direttiva del lavoro, motivi che primi gli sportivi non hanno mancato di giustificare dopo gli episodi recenti del campionato.

Nella linea di punta il solo Diotallevi rimarrà al suo posto e al suo fianco si troveranno i compagni di un giorno nella squadra delle riserve. In seconda linea vi sarà il debutto di Chinol nel ruolo di mediocentro. La candidatura di Chinol al suo posto naturale, dopo le franche esibizioni della scorsa stagione in altri ranghi, era stata più volte affacciata perchè le doti tecniche ed atletiche del ragazzo sono sembrate sufficenti ad assumere un ruolo di così grande responsabilità. Domani lo attende un esame estremamente difficile, faccia a faccia con Bertoni, fianco a fianco del migliore centrattacco attuale.

Il terzetto di difesa rimarrà quello delle passate esibizioni e cioè: Maneo, Signoretto e Allemandi. Tre uomini che hanno sempre tenuto saldamente la posizione e che offrono pertanto garanzia di fondersi coi nuovi compagni. Contro il Pisa i nero-verdi affrontano nè più nè meno che una difficile avventura che può andare più o meno bene.

Precederà un incontro di categoria inferiore. Inizio ore 15.30.

*

L'A.F.C. Venezia comunica che i biglietti per la partita sono in vendita, come al solito, a S. Marco e in campo S. Margherita.

Il campionato della G.I.L.

ROMA, 15

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Per la mancata sistemazione del campo di giuoco, la squadra di Sassari ha rinunciato alla disputa del secondo torneo nazionale di calcio della GIL. A seguito del detto ritiro per portare da 68 a 64 le squadre iscritte, sono necessarie solamente quattro partite di qualificazione. Proceduto si al sorteggio, sono state qualificate per il primo turno Pisa e Pistoia. In conseguenza le gare che saranno disputate il 21 aprile e il 15 maggio 1938 sono le seguenti: Verona-Trento, Bergamo-Como, Parma-ReggioEmilia, Catania-Caltanissetta.

PALLACANESTRO
NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Giordana

E' sempre più intensa l'attesa per questo importantissimo incontro che avrà luogo domani alle 17.30 nella palestra Reyer. La Giordana scende a Venezia ben decisa a dare il massimo delle energie per mantenere la posizione in classifica occupata fino adesso ed è convinta di poter ritornarsene a Genova vittoriosa.

Dal canto suo la squadra audacina vede finalmente giunto il momento di scavalcare con una vittoria la valorosa avversaria e non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione. L'Audax sarà al gran completo; la capitana Giotto (capolista delle realizzatrici di canestro) e la Punter (capolista delle realizzatrici di tiri liberi) sono in forma smagliante, la Domenichini e la Verri sono in netta ripresa, la D'Argil e la Baccilieri stanno affermandosi sempre più nel campo dei valori nazionali.

Anche la Giordana sarà in campo forte di tutti i suoi migliori elementi, molti dei quali aspirano a vestire la maglia azzurra della rappresentativa nazionale: sarà anzi questa aspirazione un maggior impulso a superare se stessa. Quale delle due squadre terminerà vittoriosamente la partita? Il pronostico è molto arduo. E' da fidare nelle brave audacine, specialmente se il pubblico veneziano sarà numeroso a portare il suo caldo incitamento.

AUDAX: Giotto, Verri, Domenichini, Punter, D'Angier, Baccilieri, Cojazet, Omaccini, Borin.

GIORDANA: Benevolo, Barbon, Falcidieno, Grillo, Germogli, Nazzaro, Carbonino, Baffico.

Precederà alle 16 un altro interessante incontro.

Roma-Guf Trieste anticipata

ROMA, 15

La Federazione italiana pallacanestro comunica: La gara Roma-Guf Trieste e in calendario per domenica 17 aprile, viene anticipata al 16 aprile.

TENNIS

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 15

Ecco i risultati odierni del torneo internazionale di tennis. Singolare uomini: Maneff batte Palmieri 5-7 6-4 6-4; Feret batte Kokulievic 6-3 6-2. Singolare signore: Beuter batte Sander 6-1 6-2. Doppio uomini: Taroni-Levi battono Du Plaix-Sanglier p. 6-2 6-1. Rado-Scotti battono Vadika-Vido 7-5 6-1; Palmieri-Maneff battono Kulmann-Del Bello 6-2 7-5. Doppio misto: Edwards-Palmieri battono Morandi-Rado 0-6 8-6 6-3; Manzutto-Taroni battono Beuter-Vodika 7-6 6-2.

MOTONAUTICA

Il primato di Roncoroni omologato

ROMA, 15

La Federazione italiana motonautica ha omologato il primato mondiale di fondo (24 miglia) stabilito il 12 corrente sulla base misurata di Tremezzo (Como) dal pilota Vittorio Roncoroni della M.A.M. con imbarcazione « Maya II » (scafo Riva, motore B.P.M.) alla media oraria di km. 96,439.

PALLOVALE

Gil S. Marco-Guf Venezia

Oggi sul campo sportivo del dopolavoro aziendale Breda, g. c., alle ore 15 avrà luogo l'incontro di pallovale tra il quindici nero-verde della Gil di S. Marco contro la squadra del Guf di Venezia.

CICLISMO

Una squadra Gloria-Ambrosiana al Giro d'Italia

MILANO, 15

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno ricevuto l'iscrizione della casa Gloria, che pertanto rientra col Giro d'Italia ufficialmente nelle corse. Alla casa Gloria si è unita l'Associazione sportiva Ambrosiana Inter, la popolare società milanese di calcio, che avrà pertanto i suoi colori anche nella più popolare corsa ciclistica italiana. La squadra assumerà il nome di Gloria-Ambrosiana. I corridori componenti la squadra sono i seguenti: Camusso, Canavesi, Cecchi, Gualberto, Introzzi, Macchi, Rogora, Varetto.

Corsa e gita ad Asolo della Ciclisti Veneziani

La Società Ciclisti Veneziani organizza per giovedì 21 aprile una corsa ciclistica in linea valevole quale seconda prova del campionato sociale turistico fissato in 8 prove a punteggio. Tale corsa è riservata ai soci turisti residenti a Venezia. Percorso: Mestre, Treviso, Cornuda, Pederobba, Cavaso, Possagno, Paderno, Pagnano, Asolo (km. 78).

In occasione della corsa sarà organizzata anche la seconda gita sociale dell'annata, con meta ad Asolo per assistere all'arrivo dei corridori. Il programma è fissato come segue: Ritrovo: ore 7.30 al Piazzale Roma. Partenza: ore 8.30; arrivo ad Asolo ore 10.30; ore 12.30 rancio sociale presso un ristorante da destinarsi e premiazione dei corridori. Ritorno a Venezia ore 20. La quota di partecipazione alla gita è fissata in lire 25 e le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 di martedì 19 aprile p. v. in sede sociale.

Una gara per allievi a S. Daniele

SAN DANIELE, 15

L'Unione Ciclisti Sandanielesi come è noto organizza per il 18 aprile una corsa riservata agli allievi denominata Gran Premio di Pasqua. La competizione avrà svolgimento con partenza in linea alle ore 14, sul percorso: via Tagliamento, via Teobaldo Ciconi, via Fontanini, via Dalmazia, Rodeano alto, Carpacco, Villanova, circonvallazione, via Tagliamento, km. 16., da ripetersi 4 volte, complessivi km. 64.

Premi: al 1.o classificato premio del valore di L. 60; al 2.o id. L. 40; al 3.o id. L. 25; al 4.o id. L. 15; al 5.o id. L. 10; dal 6.o al 10.o id. L. 5, al netto della ritenuta del 5 per cento per contributo alla F. C. I.

Per il giorno 21, festa del Lavoro, il sodalizio farà correre, sul rettilineo del viale Tagliamento, competizioni di velocità.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 6 del 13 aprile 1938 - XVI. Presenti: Tomellieri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Denominazione gare: Ancora una volta si ricorda il preciso disposto che vieta la denominazione di gare ai donatori di premi o ai finanziatori delle stesse.

Approvazioni: 18 aprile: Gran Premio di Pasqua per allievi, organizzato dalla Un. Ciclisti Sandanielesi, partenza ore 14, km. 58. Commissario Sant. — 21 aprile: Coppa Hermenson, per indipendenti e dilettanti organizzata dalla Soc. Cicli. Padovani, partenza ore 12, km. 165 Commissario cav. Cinti — 24 aprile: Coppa Stella Veneta, per dilettanti, organizzata dalla Un. Cicl. Trevigiani, partenza ore 14.30, km. 140, Commiss. cav. Cinti — 24 aprile: Giro della Mendola, per indipendenti e dilettanti, organizzata dalla Soc. Cicl. Bolzano partenza ore 12, km. 125. Commiss. Zanon.

Omologazioni: Prima prova del Campionato Sociale Turistico della Soc. Cicl. Veneziani 1. Zane — XV Coppa Città di Bassano 1. Lunardon 2. Brescancin; 3. Brotto. La Coppa Città di Bassano viene assegnata alla Veloce Ciclistica di Bassano — Medaglione Molon: 1. Patricco, 2. Rancan, 3. Allegro. Il Medaglione viene assegnato al Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

Richiamo alle società: Tutte le Società che intendono inviare macchine al seguito di gare sono tenute a darne tempestivo avviso all'Ente organizzatore. Si ammonisce pertanto la Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa di attenersi per lo avvenire a tale tassativa disposizione.

Provvedimenti disciplinari: Si sospende da ogni attività il corridore Tessari Alfonso del Dopolavoro Ferroviario di Venezia sino al 30 giugno p. v. per aver dichiarato una falsa nascita. Si multa lo stesso di L. 20 e si invita la Società di appartenenza di voler regolarizzare la posizione del predetto corridore. — Il Presidente: V. Tomelleri — Il Segretario: A. Musi.

Offre 50.000 lire ad un vigile per non essere arrestato

SALERNO, 15

Il vigile notturno Antonio Senatore in giro d'ispezione a Cava dei Tirreni, è entrato verso le 1.30 di notte nella sala del Teatro Metalliano, di cui possedeva la chiave. Con sua sorpresa ha scorto un individuo intento a svolgere il suo lavoro. Lo ha subito acciuffato e identificato per tale Ermenegildo Del Pozzo. L'uomo non si è scomposto ed ha rivolto al vigile notturno questa eloquente proposta: « Se mi lasci andare ti offro 50 mila lire di cui 7 mila subito. Nessuno ci vede e nessuno ci sente. Quindi... ».

Quindi il Senatore ha trascinato il Del Pozzo nella caserma dei reali carabinieri dove è stato arrestato. Egli dovrà rispondere di due reati invece di uno.

Colto da malore sulla moto si frattura il cranio

ADRIA, 15

Questa sera è stato trasportato all'ospedale civile il motociclista Cavalletto Ernesto di Antonio, di anni 30, da Arzergrande di Padova, il quale, mentre transitava per la strada di Ariano Ferrarese, veniva colto da improvviso malore, per cui precipitava al suolo, producendosi la probabile frattura della base cranica, contusioni ed escoriazioni multiple alla testa e alla faccia. Data la gravità del suo stato, il Cavalletto veniva trattenuto con prognosi riservatissima.

Cronaca di Mestre

La Processione del Venerdì Santo

Ieri sera in forma solenne e con un eccezionale concorso di fedeli, ebbe luogo la processione del Venerdì Santo, che seguì la Santissima Croce nel percorso: piazza Umberto I, via Palazzo, via Torre Belfredo, via Manin, piazza Umberto I, rientrando quindi nella chiesa arcipretale.

In diverse località mons. Arciprete sostò e benedisse il popolo, che devotamente si inginocchiava e cantava preghiere ad alta voce. Lungo tutto il percorso della processione i balconi delle case erano ornati di arazzi, bandiere, sempreverdi, fiori e lumi, mentre le facciate di molti edifici si illuminavano straordinariamente.

Dopo la processione la imponente folla d'intervenuti sostò lungamente in Piazza Umberto I e nelle vie adiacenti per ammirare le mostre dei negozi artisticamente preparate dai commercianti.

Il pagamento dei tributi mensili

Si avverte che ricorrendo il 18 corrente, ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile pel pagamento dei tributi normali viene protratto al 19 corrente.

Mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi del mercato di ieri sono i seguenti: cereali prezzi invariati ad eccezione dei foraggi.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli e faraone a 11, galline da 8.50 a 9; tacchini da 7 a 7.50, tacchine da 7.50 a 8; piccioni da 5.50 a 6 il paio; conigli a 3.20 il kg.; uova a 0.75 il paio.

Pollame da allievo: oche da 17 a 18 il paio; anitre da 5 a 5.50 il paio; pulcini a 2.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 12, legna forte a 15 il quintale.

Due ladri di biciclette

L'altro ieri il facchino Agostino Rubens, mentre si trovava in piazza Giordano Bruno veniva avvicinato da due individui che gli proponevano l'acquisto di una bicicletta seminuova; il Rubens, immaginando dover trattarsi di cosa di provenienza furtiva, finse di aderire all'acquisto ed infine, richiedendo il certificato d'origine si rivolse ad un vigile comunicando i suoi dubbi e pregandolo di fingere di fare da teste; ma i due, intuito che cadevano in un tranello, abbandonarono la bicicletta fuggendo.

La bicicletta venne subito consegnata al Commissariato, il quale praticava delle indagini diramando delle ricerche onde identificare il derubato, ch'è Pedron Giovanni di anni 46, abitante a Volpago del Montello, mentre i due ladri vennero arrestati dai carabinieri di S. Polo di Piave. Essi sono due pregiudicati, certi Gion Umberto e Zanirotto Giuseppe, non meglio identificati. La bicicletta è stata consegnata al derubato.

I ladri in un negozio

Adone Basso di anni 30 abitante a Chirignago denunciava ai carabinieri che durante la scorsa notte ad ora imprecisata dei ladri rimasti sconosciuti erano penetrati nel suo cortile e forzata la porta di casa vi erano penetrati attraverso l'attigua bottega di generi alimentari e privative rubando 30 kg. di caffè tostato, tabacchi, francobolli, formaggi in genere, salami, mortadelle, scatole di tonno e di sardine, un quintale di zucchero oltre a L. 200 in moneta spicciola e L. 50 in banconote lasciate nel cassetto d'un mobile del salotto.

Il danno complessivo è di L. 11350.

Bicicletta rubata

L'altra mattina verso le ore 6, la contadina Enrichetta Zamengo di anni 29 da Robegano, lasciava la sua bicicletta appoggiata al muro del giardino della casa dei sigg. Martini in Piazza XX Settembre e si recava in chiesa per ascoltare la messa. Quando ritornò la macchina era sparita.

Un incendio alla pasticceria Marini

Un ragazzop passando per la Calle del Sal, verso le ore 14.30 di ieri si accorgeva che dalle finestre di un deposito della pasticceria Cesare Marini uscivano delle fiamme e del fumo. Immediatamente egli corse in negozio e ne diede comunicazione alla moglie del proprietario signora Emma Carli, la quale si precipitò a vedere cosa accadeva e chiamava telefonicamente i pompieri, che al comando del maresciallo Corradini, accorrevano immediatamente con una autopompa ed un carro attrezzi.

Le fiamme alimentate dal vento in breve si erano alzate spaventose raggiungendo anche il primo piano. Botti di liquori, damigiane, cassette di biscotti, essenze ed altro materiale che si trovavano nel magazzino fu in parte salvato. I getti d'acqua ridussero le fiamme che causarono il crollo del soffitto. Dopo un lungo lavoro ogni pericolo venne scongiurato ed i militi poterono rientrare in sezione.

Si potè accertare che l'incendio era stato provocato da alcune faville sprigionatesi dal camino d'un fornello da bucato.

I danni sono rilevanti nonostante la cifra non sia stata ancora precisata.

MIRA

2. rata imposte e tasse

Essendo il 18 giorno festivo, la 2. rata tasse imposte potrà essere pagata ugualmente alla Banca Cattolica del Veneto di Mira il 19 successivo.

Pro Campagna Antitubercolare

Ditta Gardani Pietro L. 20; Annoè Giuseppe L. 15.

CONA

Pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corr. ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile per il pagamento dei tributi normali viene protratto il 19.

MARTELLAGO

Offerte pro Gagliardetto

In questi giorni al Comitato promotore sono pervenute le seguenti altre offerte pro gagliardetto delle scuole elementari: Podestà gr. uff. Aurelio Cavalieri L. 20; Nalesso Giordano, Don Vittorio Fedalto, prof. Carlo Combi, Serafini Giacomo Fabris Leonildo, Broccali Luigi, L. 10 cadauno, Meneghelli dott. Paolo L. 9; Trevisan Giusto 5, Roncato Luigi 3. Offerte queste che aggiunte a quelle precedenti e alle sperabili future, dimostreranno ancora una volta il senso di comprensione e la generosità della popolazione per le opere di bene. I preposti ringraziano.

Recita della filodrammatica

La preparazione per la recita patriottica della Filodrammatica del Dopolavoro locale in Maerne, è ormai a punto. La direzione tecnica lavora alacremente per l'allestimento delle scene, mentre la direzione artistica dà gli ultimi ritocchi alla dizione degli attori e ai costumi.

Il dramma imperniato esclusivamente sulla vita dei nostri valorosi combattenti in Africa, fa rifulgere il valore e lo spirito di sacrificio di un balilla al seguito di un reparto. La bellezza e la perfetta organizzazione di ogni particolare del dramma richiamerà certamente l'attenzione del pubblico che non mancherà di applaudire la passione disinteressata e la bravura dei componenti la Filodrammatica che dà tutta se stessa per il potenziamento del locale Dopolavoro.

Sagra di S. Liberale

L'ormai imminente sagra di Maerne si annuncia quest'anno con particolari attrazioni e movimento. Nel campo sportivo sono già cominciati ad affluire i baracconi e al Comitato organizzatore continuano ad affluire richieste di posteggi. Il Comitato sta inoltre attuando vari numeri di attrazione che non mancheranno di richiamare la consueta numerosa folla che godrà alcune ore di sano e simpatico passatempo.

MIRANO

Corpo Bandistico

Il Corpo bandistico come di consueto, inizierà i suoi concerti il 21 aprile. Essendo costituito quest'anno di tutti giovani elementi è stato necessario fare qualche spostamento all'organico ed adattare i programmi musicali da eseguirsi al complesso bandistico attuale.

Intanto fervono le prove per il concerto che sarà eseguito in Piazza V. E. il 21 aprile, concerto che comprende tra l'altro la sinfonia della Norma e una fantasia sull'operetta «La casa delle tre ragazze» di Schubert (riduzione del maestro Pozza).

La Banda rivive anche quest'anno mercè l'interessamento dei preposti l'appoggio dell'autorità comunale e dei cittadini.

Incontro calcistico Torre di Mosto - Mirano

La squadra locale domenica disputerà al campo comunale di via Porara la partita che l'opporrà alla Audax di Torre di Mosto già vincitrice del proprio girone eliminatorio del Basso Piave.

Dunque domenica battaglia grossa al campo sportivo e conseguente mobilitazione di tutti gli sportivi del paese che accorreranno senza dubbio in massa ad incoraggiare i beniamini. La squadra Miranese per l'occasione sarà forte di tutti i suoi elementi che scenderanno in campo dopo quindici giorni di stasi volonterosi di continuare le affermazioni colte nelle precedenti partite.

Formazione della squadra: Sorato Favaretto, Simeoni; Babato, Bortoletti, Zonta; Mondi; Dal Maschio, Bortoletti, Boato Favaron, Riserva Zonta, Callegari.

La partita avrà inizio alle 14.30 precise.

Il Campo Roma

In seguito a disposizioni emanate dal Comando Federale, la partenza per il II Campo Roma è stata fissata per venerdì 22. Si avvertono tutti i GG. FF. prescelti per il predetto campo che dovranno tenersi preparati ed appena riceveranno la cartolina precetto che sarà loro inviata a tempo dovranno presentarsi nella località ed ora precisa indicata nella precettazione stessa.

S. DONA' DI PIAVE

Il pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corrente ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile pel pagamento dei tributi normali viene protratto al 19 corr.

PORTOGRUARO

Pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corr. ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche il termine utile per il pagamento dei tributi normali viene protratto il 19.

La Francia in allarme per il commercio bananiero italiano

ROMA, 13

La mancanza in Francia di un organismo centrale disciplinatore del commercio delle banane, ha impedito ai coltivatori francesi di effettuare una sistematica esportazione di tali frutti. La *France Outre mer* scrive che la creazione in Italia della R. Azienda Monopolio Banane, Ente di diretta emanazione statale, che ha da tempo organizzato una regolare e sempre crescente esportazione, minaccia di soppiantare completamente l'esportazione francese se questa non sarà migliorare la sua attrezzatura in modo da difendere le posizioni raggiunte e trovare nuovi sbocchi all'eccedenza della produzione.

Operaio sepolto da una frana

TORINO, 15

Una grave sciagura ha fatto sospendere stamane verso le 11 i lavori attorno alla costruenda fognatura al Regio Parco. Per l'improvviso franamento del terreno di scavo, uno dei terrazzieri occupati al lavoro in un pozzo sito in piazza Sofia, veniva investito dal terriccio e sepolto.

I suoi compagni di lavoro furono pronti a dare l'allarme, chiamando sul posto i pompieri. Un distaccamento agli ordini dell'ing. Mottura in pochi minuti era in piazza Sofia, dando immediatamente inizio ai lavori di puntellamento del pozzo e scavando nel materiale franato per liberare l'operaio. Naturalmente coi pompieri prestarono la loro opera tutti i dipendenti dell'impresa, compagni dell'infortunato.

Dopo un breve periodo di lavoro parte del corpo del terrazziere poteva venire liberato e successivamente anche le gambe, una di esse è fratturata.

Millenaria costruzione romana scoperta ad Alba

ALBA, 15

Che Alba fosse una città romana, nessun dubbio e molte prove: avanzi di costruzioni di più che venti secoli, già venute in luce e conosciute, lo testimoniano. Alba Pompeia città romana e patria anche d'un imperatore romano, Elvio Pertinace. Ma oggi ancora un'altra documentazione ce ne viene offerta dalla scoperta fatta, poco fuori della città, da due operai, scoperta che viene a mettere in luce le cure e gli impianti civilissimi che Roma curava nelle città dai suoi eserciti fondate.

Alba ha le sue origini prime che risalgono fino all'epoca neolitica e lo dimostrano i numerosi e molteplici oggetti ed utensili di pietra e di terracotta, rinvenuti nel suo territorio. Poi divenne municipio romano e perciò città di molta importanza, governata da un Senato, con privilegi delle proprie antiche costumanze. I romani vi avevano costruito un acquedotto per condurre in città le acque raccolte dalle colline delle Langhe ed anche un impianto di fognatura (cosa che l'Alba di oggi invece non possiede).

Già in altri tempi s'erano trovati resti di questo impianto: oggi se ne è scoperto un notevolissimo residuo in solida costruzione. Infatti, in questi giorni di siccità e di magra essendosi molto ritirate le acque del Tanaro, due operai che stavano lavorando nei pressi del fiume a poco più di un mezzo chilometro a nord della città, hanno scoperto presso la riva destra del fiume, in un incavo di larga erosione, un tratto di muratura a linee longitudinali, la cui caratteristica di costruzione romana si è subito rilevata al primo esame.

Si tratta di un tratto di muratura irregolarmente pianeggiante, che si vede affiorare in buona parte dalle acque del Tanaro: per quanto sia qua e là un poco disfatto, il muro ha una lunghezza di circa sette metri e una larghezza di due, disposto in direzione dell'asse maggiore della città. La superficie irregolare, appare leggermente convessa, in modo che denota, dalla disposizione dei mattoni collocati per costa ed alquanto inclinati, come essi costituivano una spessa volta, con sopra qualche resto di resistentissimo calcestruzzo. Alla estremità verso il fiume, e con un leggero svolto verso la direzione della corrente, la suddetta volta finisce a picco, con un taglio netto e regolare, mentre per l'altro estremo certamente essa si internerà per l'altra riva, attraverso il terreno e in direzione della città.

Dalle prime osservazioni fatte, appare che questa volta di muratura ricopre una conduttura di almeno metri 1,20 di luce: essa doveva certamente costituire il tronco terminale nel quale venivano a confluire i condotti della fognatura e lo sfocio della fognatura stessa nel fiume. Verranno compiuti altri esami e indagini per determinare con precisione l'importanza della scoperta il cui interesse, agli scopi della romanità di Alba, è evidente.

I Ministri Bottai e Solmi visitano la Fiera di Milano

MILANO, 15

Stamane, poco prima delle ore dieci, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha visitato la città dei traffici. Ricevuto ed accompagnato dal senatore Puricelli, presidente dell'Ente Fiera, il Ministro ha passato in rassegna i principali padiglioni, soffermandosi in particolare in quello della motonautica e trasporti e in quello della scuola dove si è interessato alle auletipo ed al materiale didattico ivi esposto.

Quivi l'on. Bottai si è incontrato con l'on. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, con il quale ha proseguito nella visita degli altri padiglioni più significativi della produzione industriale. Un particolare interesse i Ministri hanno rivolto al nuovo mezzo di propaganda adottato dalla Confederazione dell'agricoltura con l'impianto di cinema sonori a passo ridotto installati a bordo di piccole automobili utilitarie.

La morte del gen. Bottari

MILANO, 15

Verso le 11,30 di stamane, il generale di Brigata comm. Lionello Bottari, abitante nella nostra città in via Cappellini 18, entrava nella tabaccheria all'angolo di via Tonale e ordinava un caffè.

Mentre sorbiva la calda bevanda, seduto a un tavolino, improvvisamente il generale, attualmente in pensione, s'abbatteva sul lato destro.

Accorsi i camerieri e alcuni cittadini il gen. Bottari fu subito assistito mentre il padrone del locale provvedeva a far giungere telefonicamente un'autoambulanza e a dar avviso all'autorità di P. S.

Subito dopo giungevano il fiduciario del Gruppo Fabio Filzi, gruppo al quale il generale apparteneva, e il vice commissario di via Schiaparelli, dottor Cavallaro, ma il gen. Bottari, purtroppo, era spirato.

Nato a Livorno il 13 gennaio 1875 e dimorante da anni nella nostra città, il gen. Bottari era iscritto al P. N. F. dall'8 settembre 1922. Era insignito di medaglia d'argento.

Il fiduciario del Gruppo ha provveduto a comunicare la luttuosa notizia alla moglie e ai due figli del generale.

Il Patriarca Christea indisposto

BUCAREST, 15

Il Patriarca Miron Christea è stato colpito da leggera indisposizione e dovrà rimanere, dietro ordine dei medici, parecchi giorni a letto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SCUTARI. - (I. T.) - Questa vecchia famiglia di Chioggia troviamo in alcune note essere detta volgarmente Cila, altra antica famiglia della città che diede alla sua terra eminenti uomini. Tra gli uni e gli altri trovasi però differenza di stemma. Devono però essere state famiglie distinte o rami distinti di uno stesso ceppo: i Cilla appartennero infatti ai Consigli della città, gli Scutari no: chiesero invano di esserci ammessi nel 1581 per possederne i requisiti voluti. Fu certo famiglia facoltosa giacchè ebbe tomba in Duomo. Nel catalogo redatto nel 1797 figurano quali marinai e pescatori. Ebbero stemma: d'argento con vaso a tre rami di gigli bianchi.

Ordini pel rapporto del Fascio

Presso la Segreteria Politica, nei Circoli Rionali e nei singoli Settori ferve il lavoro organizzativo pel rapporto che sarà tenuto lunedì mattina dal Federale. L'avviso alla cittadinanza è stato dato con pubblico manifesto mentre tutti i fascisti sono comandati alla Adunata mediante cartolina precetto. Ad ogni Organizzazione è stato assegnato il posto di concentramento per evitare anche la più piccola confusione. Alle 9.40 precise lo schieramento dovrà essere finito, perchè a quest'ora il Gagliardetto partirà, con la scorta d'onore, dalla Casa del Fascio e salirà sul palco delle Autorità. Dopo la inaugurazione della nuova sede della GIL, il Federale passerà in rassegna tutti i Reparti. Seguirà la benedizione dei gagliardetti e successivamente il rapporto del Fascio. Quindi il Gerarca percorrerà la riva di S. Domenico dove troverà schierate in tutta la sua lunghezza, le Formazioni nere e le altre Organizzazioni del Partito e riceverà pure il saluto degli equipaggi dei natanti ivi ormeggiati. La città sarà imbandierata e i bragozzi attraccati alla riva avranno le vele alzate e i vessilli in cima agli alberi in segno di festa. I fascisti dovranno indossare per tutta la giornata la divisa, così pure tutti gli altri organizzati. La fanfara n. 2 dei GG. FF. terrà alla sera un concerto.

Negozi e mercati

Allo scopo di dare la possibilità agli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni fasciste di partecipare al rapporto annuale di questo Fascio di combattimento che avrà luogo lunedì 18 corr. si è disposto: 1. che nel territorio di Chioggia e Sottomarina dalle ore 9 alle 12 di lunedì 18 c. m. tutti i negozi restino chiusi e che siano sospese le operazioni di vendita sui banchi dei commercianti ambulanti.

2. I mercati all'ingrosso ed al minuto del pesce e degli ortaggi si chiuderanno in detto giorno alle ore 8.30 ant.; 3. Le operazioni di vendita sia sui negozi che sui banchi potranno essere riprese alle ore 12 del suindicato giorno e continuare nel pomeriggio.

Il pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corrente ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche il termine utile pel pagamento dei tributi normali viene protratto al 19 corrente.

Il medico di un penitenziario aggredito da un detenuto

ALESSANDRIA, 15

Il medico del locale penitenziario dott. cav. Giovanni Pierucci, era intento alla visita dei detenuti quando improvvisamente il recluso Giovanni Candeloro si slanciava contro il sanitario, armato di un chiodo fermato sopra una impugnatura di legno e tentava di colpirlo al torace. Il dott. Pierucci arrestava il forte colpo con la mano sinistra, deviando l'arma con l'anello matrimoniale, ma il Candeloro, temperamento violento e sanguinario, ripeteva l'aggressione, per cui alle grida del sanitario accorrevano guardie ed infermieri, i quali hanno ridotto all'impotenza l'energumeno, rinchiudendolo poscia in cella. Il Candeloro, che deve scontare 30 anni di reclusione per omicidio, accusava malattie insussistenti; di qui l'odio contro il sanitario.

Il settimo incontro William Powell-Myrna Loy

"Sposiamoci in quattro"

Durante la sua recente visita a Roma, William Powell richiesto di esprimere un giudizio su questo suo lavoro, disse: « E' un film che piacerà a tutti. La mia « compagna » è come sempre deliziosa.

Queste parole del simpatico attore sintetizzano lo spirito della nuova produzione, che la Metro Goldwyn Mayer ha tratto dal lavoro teatrale « Un grande amore » di Ferenc Molnar.

« SPOSIAMOCI IN 4 » è un tipo di commedia brillante che si differenzia da tutte le altre finora realizzate, sia per il modo con cui è fondendo con squisito senso di misura il comico al sentimentale conquistano lo spettatore con la espressiva eloquenza della mimica prima ancora che con il dialogo vivacissimo, suscitando la più schietta ondata di buonumore.

A motivarla e ad ampliarne gli effetti concorre la sequenza delle situazioni, tutte ben congegnate e spassose l'una più dell'altra.

Alla prima coppia di « SPOSIAMOCI IN 42» si affianca, indovinato contrasto, la seconda, composta da Florence Rice e John Beal, due giovani elementi che, sebbene domi-



WILLIAM POWELL, MYRNA LOY in "Sposiamoci in quattro" (M.G.M.)

trattata che per le situazioni a volta paradossali che la vivificano. Spigliata e divertente nel soggetto essa lo diviene ancora di più per il brio degli attori che la interpretano.

William Powell - Myrna Loy. La coppia ideale al suo settimo incontro sullo schermo si presenta ancor più intonata e simpatica. Essa dà vita a due brillanti figure che nati dai veri protagonisti sanno imporsi e piacere per schiettezza di recitazione ed efficacia. I quattro personaggi, sotto la guida esperta di Richard Thorpe, procedono strettamente legati dalle necessità della trama e si completano a vicenda, creando uno spettacolo che verrà indubbiamente classificato fra i più scintillanti dello schermo.

Da oggi al Malibran

VITA SPORTIVA

CALCIO

Pasqua a S. Elena

Venezia - Pisa

La solennità pasquale coincide, nei riguardi dell'attività calcistica veneziana, con un avvenimento interessante e significativo. Non è l'incontro col Pisa in sè stesso — già attraente per il valore complessivo della squadra ospite e la bravura individuale dei suoi giocatori — quanto piuttosto il fatto della eccezionale formazione dei nero-verdi che pone la manifestazione al di sopra anche di qualsiasi ripercussione di classifica. Nei giorni scorsi si è già accennato ai motivi che hanno indotto i preposti a cambiare la direttiva del lavoro, motivi che primi gli sportivi non hanno mancato di giustificare dopo gli episodi recenti del campionato.

Nella linea di punta il solo Diotallevi rimarrà al suo posto e al suo fianco si troveranno i compagni di un giorno nella squadra delle riserve. In seconda linea vi sarà il debutto di Chinol nel ruolo di mediocentro. La candidatura di Chinol al suo posto naturale, dopo le franche esibizioni della scorsa stagione in altri ranghi, era stata più volte affacciata perchè le doti tecniche ed atletiche del ragazzo sono sembrate sufficenti ad assumere un ruolo di così grande responsabilità. Domani lo attende un esame estremamente difficile, faccia a faccia con Bertoni, fianco a fianco del migliore centrattacco attuale.

Il terzetto di difesa rimarrà quello delle passate esibizioni e cioè: Maneo, Signoretto e Allemandi. Tre uomini che hanno sempre tenuto saldamente la posizione e che offrono pertanto garanzia di fondersi coi nuovi compagni. Contro il Pisa i nero-verdi affrontano nè più nè meno che una difficile avventura che può andare più o meno bene.

Precederà un incontro di categoria inferiore. Inizio ore 15.30.

*

L'A.F.C. Venezia comunica che i biglietti per la partita sono in vendita, come al solito, a S. Marco e in campo S. Margherita.

Il campionato della G.I.L.

ROMA, 15

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Per la mancata sistemazione del campo di giuoco, la squadra di Sassari ha rinunciato alla disputa del secondo torneo nazionale di calcio della GIL. A seguito del detto ritiro per portare da 68 a 64 le squadre iscritte, sono necessarie solamente quattro partite di qualificazione. Proceduto si al sorteggio, sono state qualificate per il primo turno Pisa e Pistoia. In conseguenza le gare che saranno disputate il 21 aprile e il 15 maggio 1938 sono le seguenti: Verona-Trento, Bergamo-Como, Parma-ReggioEmilia, Catania-Caltanissetta.

PALLACANESTRO

NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Giordana

E' sempre più intensa l'attesa per questo importantissimo incontro che avrà luogo domani alle 17.30 nella palestra Reyer. La Giordana scende a Venezia ben decisa a dare il massimo delle energie per mantenere la posizione in classifica occupata fino adesso ed è convinta di poter ritornarsene a Genova vittoriosa.

Dal canto suo la squadra audacina vede finalmente giunto il momento di scavalcare con una vittoria la valorosa avversaria e non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione. L'Audax sarà al gran completo; la capitana Giotto (capolista delle realizzatrici di canestro) e la Punter (capolista delle realizzatrici di tiri liberi) sono in forma smagliante, la Domenichini e la Verri sono in netta ripresa, la D'Argil e la Baccilieri stanno affermandosi sempre più nel campo dei valori nazionali.

Anche la Giordana sarà in campo forte di tutti i suoi migliori elementi, molti dei quali aspirano a vestire la maglia azzurra della rappresentativa nazionale: sarà anzi questa aspirazione un maggior impulso a superare se stessa. Quale delle due squadre terminerà vittoriosamente la partita? Il pronostico è molto arduo. E' da fidare nelle brave audacine, specialmente se il pubblico veneziano sarà numeroso a portare il suo caldo incitamento.

AUDAX: Giotto, Verri, Domenichini, Punter, D'Angier, Bacchieri, Cojazet, Omaccini, Borin.

GIORDANA: Benevolo, Barbon, Falcidieno, Grillo, Germogli, Nazzaro, Carbonino, Baffico.

Precederà alle 16 un altro interessante incontro.

Roma-Guf Trieste anticipata

ROMA, 15

La Federazione italiana pallacanestro comunica: La gara Roma-Guf Trieste e in calendario per domenica 17 aprile, viene anticipata al 16 aprile.

TENNIS

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 15

Ecco i risultati odierni del torneo internazionale di tennis. Singolare uomini: Maneff batte Palmieri 5-7 6-4 6-4; Feret batte Kokulievic 6-3 6-2. Singolare signore: Beuter batte Sander 6-1 6-2. Doppio uomini: Taroni-Levi battono Du Plaix-Sanglier p. 6-2 6-1. Rado-Scotti battono Vadika-Vido 7-5 6-1; Palmieri-Maneff battono Kulmann-Del Bello 6-2 7-5. Doppio misto: Edwards-Palmieri battono Morandi-Rado 0-6 8-6 6-3; Manzutto-Taroni battono Beuter-Vodika 7-6 6-2.

MOTONAUTICA

Il primato di Roncoroni omologato

ROMA, 15

La Federazione italiana motonautica ha omologato il primato mondiale di fondo (24 miglia) stabilito il 12 corrente sulla base misurata di Tremezzo (Como) dal pilota Vittorio Roncoroni della M.A.M. con imbarcazione « Maya II » (scafo Riva, motore B.P.M.) alla media oraria di km. 96,439.

PALLOVALE

Gil S. Marco-Guf Venezia

Oggi sul campo sportivo del dopolavoro aziendale Breda, g. c., alle ore 15 avrà luogo l'incontro di pallovale tra il quindici nero-verde della Gil di S. Marco contro la squadra del Guf di Venezia.

CICLISMO

Una squadra Gloria-Ambrosiana al Giro d'Italia

MILANO, 15

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno ricevuto l'iscrizione della casa Gloria, che pertanto rientra col Giro d'Italia ufficialmente nelle corse. Alla casa Gloria si è unita l'Associazione sportiva Ambrosiana Inter, la popolare società milanese di calcio, che avrà pertanto i suoi colori anche nella più popolare corsa ciclistica italiana. La squadra assumerà il nome di Gloria-Ambrosiana. I corridori componenti la squadra sono i seguenti: Camusso, Canavesi, Cecchi, Gualberto, Introzzi, Macchi, Rogora, Varetto.

Corsa e gita ad Asolo della Ciclisti Veneziani

La Società Ciclisti Veneziani organizza per giovedì 21 aprile una corsa ciclistica in linea valevole quale seconda prova del campionato sociale turistico fissato in 8 prove a punteggio. Tale corsa è riservata ai soci turisti residenti a Venezia. Percorso: Mestre, Treviso, Cornuda, Pederobba, Cavaso, Possagno, Paderno, Pagnano, Asolo (km. 78).

In occasione della corsa sarà organizzata anche la seconda gita sociale dell'annata, con meta ad Asolo per assistere all'arrivo dei corridori. Il programma è fissato come segue: Ritrovo: ore 7.30 al Piazzale Roma. Partenza: ore 8.30; arrivo ad Asolo ore 10.30; ore 12.30 rancio sociale presso un ristorante da destinarsi e premiazione dei corridori. Ritorno a Venezia ore 20. La quota di partecipazione alla gita è fissata in lire 25 e le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 di martedì 19 aprile p. v. in sede sociale.

Una gara per allievi a S. Daniele

SAN DANIELE, 15

L'Unione Ciclisti Sandanielesi come è noto organizza per il 18 aprile una corsa riservata agli allievi denominata Gran Premio di Pasqua. La competizione avrà svolgimento con partenza in linea alle ore 14, sul percorso: via Tagliamento, via Teobaldo Ciconi, via Fontanini, via Dalmazia, Rodeano alto, Carpacco, Villanova, circonvallazione, via Tagliamento, km. 16., da ripetersi 4 volte, complessivi km. 64.

Premi: al 1.o classificato premio del valore di L. 60; al 2.o id. L. 40; al 3.o id. L. 25; al 4.o id. L. 15; al 5.o id. L. 10; dal 6.o al 10.o id. L. 5, al netto della ritenuta del 5 per cento per contributo alla F. C. I.

Per il giorno 21, festa del Lavoro, il sodalizio farà correre, sul rettilineo del viale Tagliamento, competizioni di velocità.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 6 del 13 aprile 1938 - XVI. Presenti: Tomellieri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Denominazione gare: Ancora una volta si ricorda il preciso disposto che vieta la denominazione di gare ai donatori di premi o ai finanziatori delle stesse.

Approvazioni: 18 aprile: Gran Premio di Pasqua per allievi, organizzato dalla Un. Ciclisti Sandanielesi, partenza ore 14, km. 58. Commissario Sant. — 21 aprile: Coppa Hermenson, per indipendenti e dilettanti organizzata dalla Soc. Cicli. Padovani, partenza ore 12, km. 165 Commissario cav. Cinti — 24 aprile: Coppa Stella Veneta, per dilettanti, organizzata dalla Un. Cicl. Trevigiani, partenza ore 14.30, km. 140, Commiss. cav. Cinti — 24 aprile: Giro della Mendola, per indipendenti e dilettanti, organizzata dalla Soc. Cicl. Bolzano partenza ore 12, km. 125. Commiss. Zanon.

Omologazioni: Prima prova del Campionato Sociale Turistico della Soc. Cicl. Veneziani 1. Zane — XV Coppa Città di Bassano 1. Lunardon 2. Brescancin; 3. Brotto. La Coppa Città di Bassano viene assegnata alla Veloce Ciclistica di Bassano — Medaglione Molon: 1. Fatricco, 2. Rancan, 3. Allegro. Il Medaglione viene assegnato al Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

Richiamo alle società: Tutte le Società che intendono inviare macchine al seguito di gare sono tenute a darne tempestivo avviso all'Ente organizzatore. Si ammonisce pertanto la Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa di attenersi per lo avvenire a tale tassativa disposizione.

Provvedimenti disciplinari: Si sospende da ogni attività il corridore Tessari Alfonso del Dopolavoro Ferroviario di Venezia sino al 30 giugno p. v. per aver dichiarato una falsa nascita. Si multa lo stesso di L. 20 e si invita la Società di appartenenza di voler regolarizzare la posizione del predetto corridore. — Il Presidente: V. Tomelleri — Il Segretario: A. Musi.

Offre 50.000 lire ad un vigile per non essere arrestato

SALERNO, 15

Il vigile notturno Antonio Senatore in giro d'ispezione a Cava dei Tirreni, è entrato verso le 1.30 di notte nella sala del Teatro Metalliano, di cui possedeva la chiave. Con sua sorpresa ha scorto un individuo intento a svolgere il suo lavoro. Lo ha subito acciuffato e identificato per tale Ermenegildo Del Pozzo. L'uomo non si è scomposto ed ha rivolto al vigile notturno questa eloquente proposta: « Se mi lasci andare ti offro 50 mila lire di cui 7 mila subito. Nessuno ci vede e nessuno ci sente. Quindi... ».

Quindi il Senatore ha trascinato il Del Pozzo nella caserma dei reali carabinieri dove è stato arrestato. Egli dovrà rispondere di due reati invece di uno.

Colto da malore sulla moto si frattura il cranio

ADRIA, 15

Questa sera è stato trasportato all'ospedale civile il motociclista Cavalletto Ernesto di Antonio, di anni 30, da Arzergrande di Padova, il quale, mentre transitava per la strada di Ariano Ferrarese, veniva colto da improvviso malore, per cui precipitava al suolo, producendosi la probabile frattura della base cranica, contusioni ed escoriazioni multiple alla testa e alla faccia. Data la gravità del suo stato, il Cavalletto veniva trattenuto con prognosi riservatissima.

Cronaca di Mestre

La Processione del Venerdì Santo

Ieri sera in forma solenne e con un eccezionale concorso di fedeli, ebbe luogo la processione del Venerdì Santo, che seguì la Santissima Croce nel percorso: piazza Umberto I, via Palazzo, via Torre Belfredo, via Manin, piazza Umberto I, rientrando quindi nella chiesa arcipretale.

In diverse località mons. Arciprete sostò e benedisse il popolo, che devotamente si inginocchiava e cantava preghiere ad alta voce. Lungo tutto il percorso della processione i balconi delle case erano ornati di arazzi, bandiere, sempreverdi, fiori e lumi, mentre le facciate di molti edifici si illuminavano straordinariamente.

Dopo la processione la imponente folla d'intervenuti sostò lungamente in Piazza Umberto I e nelle vie adiacenti per ammirare le mostre dei negozi artisticamente preparate dai commercianti.

Il pagamento dei tributi mensili

Si avverte che ricorrendo il 18 corrente, ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile pel pagamento dei tributi normali viene protratto al 19 corrente.

Mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi del mercato di ieri sono i seguenti: cereali prezzi invariati ad eccezione dei foraggi.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli e faraone a 11, galline da 8.50 a 9; tacchini da 7 a 7.50, tacchine da 7.50 a 8; piccioni da 5.50 a 6 il paio; conigli a 3.20 il kg.; uova a 0.75 il paio.

Pollame da allievo: oche da 17 a 18 il paio; anitre da 5 a 5.50 il paio; pulcini a 2.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 12, legna forte a 15 il quintale.

Due ladri di biciclette

L'altro ieri il facchino Agostino Rubens, mentre si trovava in piazza Giordano Bruno veniva avvicinato da due individui che gli proponevano l'acquisto di una bicicletta seminuova; il Rubens, immaginando dover trattarsi di cosa di provenienza furtiva, finse di aderire all'acquisto ed infine, richiedendo il certificato d'origine si rivolse ad un vigile comunicando i suoi dubbi e pregandolo di fingere di fare da teste; ma i due, intuito che cadevano in un tranello, abbandonarono la bicicletta fuggendo.

La bicicletta venne subito consegnata al Commissariato, il quale praticava delle indagini diramando delle ricerche onde identificare il derubato, ch'è Pedron Giovanni di anni 46, abitante a Volpago del Montello, mentre i due ladri vennero arrestati dai carabinieri di S. Polo di Piave. Essi sono due pregiudicati, certi Gion Umberto e Zanirotto Giuseppe, non meglio identificati. La bicicletta è stata consegnata al derubato.

I ladri in un negozio

Adone Basso di anni 30 abitante a Chirignago denunciava ai carabinieri che durante le scorsa notte ad ora imprecisata dei ladri rimasti sconosciuti erano penetrati nel suo cortile e forzata la porta di casa vi erano penetrati attraverso l'attigua bottega di generi alimentari e privative rubando 30 kg. di caffè tostato, tabacchi, francobolli, formaggi in genere, salami, mortadelle, scatole di tonno e di sardine, un quintale di zucchero oltre a L. 200 in moneta spicciola e L. 50 in banconote lasciate nel cassetto d'un mobile del salotto.

Il danno complessivo è di L. 11350.

Bicicletta rubata

L'altra mattina verso le ore 6, la contadina Enrichetta Zamengo di anni 29 da Robegano, lasciava la sua bicicletta appoggiata al muro del giardino della casa dei sigg. Martini in Piazza XX Settembre e si recava in chiesa per ascoltare la messa. Quando ritornò la macchina era sparita.

Un incendio alla pasticceria Marini

Un ragazzop passando per la Calle del Sal, verso le ore 14.30 di ieri si accorgeva che dalle finestre di un deposito della pasticceria Cesare Marini uscivano delle fiamme e del fumo. Immediatamente egli corse in negozio e ne diede comunicazione alla moglie del proprietario signora Emma Carli, la quale si precipitò a vedere cosa accadeva e chiamava telefonicamente i pompieri, che al comando del maresciallo Corradini, accorrevano immediatamente con una autopompa ed un carro attrezzi.

Le fiamme alimentate dal vento in breve si erano alzate spaventose raggiungendo anche il primo piano. Botti di liquori, damigiane, cassette di biscotti, essenze ed altro materiale che si trovavano nel magazzino fu in parte salvato. I getti d'acqua ridussero le fiamme che causarono il crollo del soffitto. Dopo un lungo lavoro ogni pericolo venne scongiurato ed i militi poterono rientrare in sezione.

Si potè accertare che l'incendio era stato provocato da alcune faville sprigionatesi dal camino d'un fornello da bucato.

I danni sono rilevanti nonostante la cifra non sia stata ancora precisata.

MIRA

2. rata imposte e tasse

Essendo il 18 giorno festivo, la 2. rata tasse imposte potrà essere pagata ugualmente alla Banca Cattolica del Veneto di Mira il 19 successivo.

Pro Campagna Antitubercolare

Ditta Gardani Pietro L. 20; Annoè Giuseppe L. 15.

CONA

Pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corr. ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile per il pagamento dei tributi normali viene protratto il 19.

MARTELLAGO

Offerte pro Gagliardetto

In questi giorni al Comitato promotore sono pervenute le seguenti altre offerte pro gagliardetto delle scuole elementari: Podestà gr. uff. Aurelio Cavalieri L. 20; Nalesso Giordano, Don Vittorio Fedalto, prof. Carlo Combi, Serafini Giacomo Fabris Leonildo, Broccali Luigi, L. 10 cadauno, Meneghelli dott. Paolo L. 9; Trevisan Giusto 5, Roncato Luigi 3. Offerte queste che aggiunte a quelle precedenti e alle sperabili future, dimostreranno ancora una volta il senso di comprensione e la generosità della popolazione per le opere di bene. I preposti ringraziano

Recita della filodrammatica

La preparazione per la recita patriottica della Filodrammatica del Dopolavoro locale in Maerne è ormai a punto. La direzione tecnica lavora alacremente per l'allestimento delle scene, mentre la direzione artistica dà gli ultimi ritocchi alla dizione degli attori e ai costumi.

Il dramma imperniato esclusivamente sulla vita dei nostri valorosi combattenti in Africa; fa rifulgere il valore e lo spirito di sacrificio di un balilla al seguito di un reparto. La bellezza e la perfetta organizzazione di ogni particolare del dramma richiamerà certamente l'attenzione del pubblico che non mancherà di applaudire la passione disinteressata e la bravura dei componenti la Filodrammatica che dà tutta se stessa per il potenziamento del locale Dopolavoro.

Sagra di S. Liberale

L'ormai imminente sagra di Maerne si annuncia quest'anno con particolari attrazioni e movimento. Nel campo sportivo sono già cominciati ad affluire i baracconi e al Comitato organizzatore continuano ad affluire richieste di posteggi. Il Comitato sta inoltre attuando vari numeri di attrazione che non mancheranno di richiamare la consueta numerosa folla che godrà alcune ore di sano e simpatico passatempo.

MIRANO

Corpo Bandistico

Il Corpo bandistico come di consueto, inizierà i suoi concerti il 21 aprile. Essendo costituito quest'anno di tutti giovani elementi è stato necessario fare qualche spostamento all'organico ed adattare i programmi musicali da eseguirsi al complesso bandistico attuale.

Intanto fervono le prove per il concerto che sarà eseguito in Piazza V. E. il 21 aprile, concerto che comprende tra l'altro la sinfonia della Norma e una fantasia sull'operetta «La casa delle tre ragazze» di Schubert (riduzione del maestro Pozza).

La Banda rivive anche quest'anno mercè l'interessamento dei preposti l'appoggio dell'autorità comunale e dei cittadini.

Incontro calcistico Torre di Mosto - Mirano

La squadra locale domenica disputerà al campo comunale di via Porara la partita che l'opporrà alla Audax di Torre di Mosto già vincitrice del proprio girone eliminatorio del Basso Piave.

Dunque domenica battaglia grossa al campo sportivo e conseguente mobilitazione di tutti gli sportivi del paese che accorreranno senza dubbio in massa ad incoraggiare i beniamini. La squadra Miranese per l'occasione sarà forte di tutti i suoi elementi che scenderanno in campo dopo quindici giorni di stasi volonterosi di continuare le affermazioni colte nelle precedenti partite.

Formazione della squadra: Sorato Favaretto, Simeoni; Babato, Bortoletti, Zonta; Mondi; Dal Maschio, Bortoletti, Boato Favaron. Riserva Zonta, Callegari.

La partita avrà inizio alle 14.30 precise.

Il Campo Roma

In seguito a disposizioni emanate dal Comando Federale, la partenza per il II Campo Roma è stata fissata per venerdì 22. Si avvertono tutti i GG. FF. prescelti per il predetto campo che dovranno tenersi preparati ed appena riceveranno la cartolina precetto che sarà loro inviata a tempo dovranno presentarsi nella località ed ora precisa indicata nella precettazione stessa.

S. DONA' DI PIAVE

Il pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corrente ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile pel pagamento dei tributi normali viene protratto al 19 corr.

PORTOGRUARO

Pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corr. ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche, il termine utile per il pagamento dei tributi normali viene protratto il 19.

La Francia in allarme per il commercio bananiero italiano

ROMA, 13

La mancanza in Francia di un organismo centrale disciplinatore del commercio delle banane, ha impedito ai coltivatori francesi di effettuare una sistematica esportazione di tali frutti. La *France Outre mer* scrive che la creazione in Italia della R. Azienda Monopolio Banane, Ente di diretta emanazione statale, che ha da tempo organizzato una regolare e sempre crescente esportazione, minaccia di soppiantare completamente l'esportazione francese se questa non sarà migliorare la sua attrezzatura in modo da difendere le posizioni raggiunte e trovare nuovi sbocchi all'eccedenza della produzione.

Operaio sepolto da una frana

TORINO, 15

Una grave sciagura ha fatto sospendere stamane verso le 11 i lavori attorno alla costruenda fognatura al Regio Parco. Per l'improvviso franamento del terreno di scavo, uno dei terrazzieri occupati al lavoro in un pozzo sito in piazza Sofia, veniva investito dal terriccio e sepolto.

I suoi compagni di lavoro furono pronti a dare l'allarme, chiamando sul posto i pompieri. Un distaccamento agli ordini dell'ing. Mottura in pochi minuti era in piazza Sofia, dando immediatamente inizio ai lavori di puntellamento del pozzo e scavando nel materiale franato per liberare l'operaio. Naturalmente coi pompieri prestarono la loro opera tutti i dipendenti dell'impresa, compagni dell'infortunato.

Dopo un breve periodo di lavoro parte del corpo del terrazziere poteva venire liberato e successivamente anche le gambe, una di esse è fratturata.

Millenaria costruzione romana scoperta ad Alba

ALBA, 15

Che Alba fosse una città romana, nessun dubbio e molte prove: avanzi di costruzioni di più che venti secoli, già venute in luce e conosciute, lo testimoniano. Alba Pompeia città romana e patria anche d'un imperatore romano, Elvio Pertinace. Ma oggi ancora un'altra documentazione ce ne viene offerta dalla scoperta fatta, poco fuori della città, da due operai, scoperta che viene a mettere in luce le cure e gli impianti civilissimi che Roma curava nelle città dai suoi eserciti fondate.

Alba ha le sue origini prime che risalgono fino all'epoca neolitica e lo dimostrano i numerosi e molteplici oggetti ed utensili di pietra e di terracotta, rinvenuti nel suo territorio. Poi divenne municipio romano e perciò città di molta importanza, governata da un Senato, con privilegi delle proprie antiche costumanze. I romani vi avevano costruito un acquedotto per condurre in città le acque raccolte dalle colline delle Langhe ed anche un impianto di fognatura (cosa che l'Alba di oggi invece non possiede).

Già in altri tempi s'erano trovati resti di questo impianto: oggi se ne è scoperto un notevolissimo residuo in solida costruzione. Infatti, in questi giorni di siccità e di magra essendosi molto ritirate le acque del Tanaro, due operai che stavano lavorando nei pressi del fiume a poco più di un mezzo chilometro a nord della città, hanno scoperto presso la riva destra del fiume, in un incavo di larga erosione, un tratto di muratura a linee longitudinali, la cui caratteristica di costruzione romana si è subito rilevata al primo esame.

Si tratta di un tratto di muratura irregolarmente pianeggiante, che si vede affiorare in buona parte dalle acque del Tanaro: per quanto sia qua e là un poco disfatto, il muro ha una lunghezza di circa sette metri e una larghezza di due, disposto in direzione dell'asse maggiore della città. La superficie irregolare, appare leggermente convessa, in modo che denota, dalla disposizione dei mattoni collocati per costa ed alquanto inclinati, come essi costituivano una spessa volta, con sopra qualche resto di resistentissimo calcestruzzo. Alla estremità verso il fiume, e con un leggero svolto verso la direzione della corrente, la suddetta volta finisce a picco, con un taglio netto e regolare, mentre per l'altro estremo certamente essa si internerà per l'altra riva, attraverso il terreno e in direzione della città.

Dalle prime osservazioni fatte, appare che questa volta di muratura ricopre una conduttura di almeno metri 1,20 di luce: essa doveva certamente costituire il tronco terminale nel quale venivano a confluire i condotti della fognatura e lo sfocio della fognatura stessa nel fiume. Verranno compinti altri esami e indagini per determinare con precisione l'importanza della scoperta il suo cui interesse, agli scopi della romanità di Alba, è evidente.

I Ministri Bottai e Solmi visitano la Fiera di Milano

MILANO, 15

Stamane, poco prima delle ore dieci, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha visitato la città dei traffici. Ricevuto ed accompagnato dal senatore Puricelli, presidente dell'Ente Fiera, il Ministro ha passato in rassegna i principali padiglioni, soffermandosi in particolare in quello della motonautica e trasporti e in quello della scuola dove si è interessato alle auletipo ed al materiale didattico ivi esposto.

Quivi l'on. Bottai si è incontrato con l'on. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, con il quale ha proseguito nella visita degli altri padiglioni più significativi della produzione industriale. Un particolare interesse i Ministri hanno rivolto al nuovo mezzo di propaganda adottato dalla Confederazione dell'agricoltura con l'impianto di cinema sonori a passo ridotto installati a bordo di piccole automobili utilitarie.

La morte del gen. Bottari

MILANO, 15

Verso le 11,30 di stamane, il generale di Brigata comm. Lionello Bottari, abitante nella nostra città in via Cappellini 18, entrava nella tabaccheria all'angolo di via Tonale e ordinava un caffè.

Mentre sorbiva la calda bevanda, seduto a un tavolino, improvvisamente il generale, attualmente in pensione, s'abbatteva sul lato destro.

Accorsi i camerieri e alcuni cittadini il gen. Bottari fu subito assistito mentre il padrone del locale provvedeva a far giungere telefonicamente un'autoambulanza e a dar avviso all'autorità di P. S.

Subito dopo giungevano il fiduciario del Gruppo Fabio Filzi, gruppo al quale il generale apparteneva, e il vice commissario di via Schiaparelli, dottor Cavallaro, ma il gen. Bottari, purtroppo, era spirato.

Nato a Livorno il 13 gennaio 1875 e dimorante da anni nella nostra città, il gen. Bottari era iscritto al P. N. F. dall'8 settembre 1922. Era insignito di medaglia d'argento.

Il fiduciario del Gruppo ha provveduto a comunicare la luttuosa notizia alla moglie e ai due figli del generale.

Il Patriarca Christea indisposto

BUCAREST, 15

Il Patriarca Miron Christea è stato colpito da leggera indisposizione e dovrà rimanere, dietro ordine dei medici, parecchi giorni a letto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SCUTARI. - (I. T.) - Questa vecchia famiglia di Chioggia troviamo in alcune note essere detta volgarmente Cila, altra antica famiglia della città che diede alla sua terra eminenti uomini. Tra gli uni e gli altri trovasi però differenza di stemma. Devono però essere state famiglie distinte o rami distinti di uno stesso ceppo: i Cilla appartennero infatti ai Consigli della città, gli Scutari no: chiesero invano di esserci ammessi nel 1581 per possederne i requisiti voluti. Fu certo famiglia facoltosa giacchè ebbe tomba in Duomo. Nel catalogo redatto nel 1797 figurano quali marinai e pescatori. Ebbero stemma: d'argento con vaso a tre rami di gigli bianchi.

Ordini pel rapporto del Fascio

Presso la Segreteria Politica, nei Circoli Rionali e nei singoli Settori ferve il lavoro organizzativo pel rapporto che sarà tenuto lunedì mattina dal Federale. L'avviso alla cittadinanza è stato dato con pubblico manifesto mentre tutti i fascisti sono comandati alla Adunata mediante cartolina precetto. Ad ogni Organizzazione è stato assegnato il posto di concentramento per evitase anche la più piccola confusione. Alle 9.40 precise lo schieramento dovrà essere finito, perchè a quest'ora il Gagliardetto partirà, con la scorta d'onore, dalla Casa del Fascio e salirà sul palco delle Autorità. Dopo la inaugurazione della nuova sede della GIL, il Federale passerà in rassegna tutti i Reparti. Seguirà la benedizione dei gagliardetti e successivamente il rapporto del Fascio. Quindi il Gerarca percorrerà la riva di S. Domenico dove troverà schierate in tutta la sua lunghezza, le Formazioni nere e le altre Organizzazioni del Partito e riceverà pure il saluto degli equipaggi dei natanti ivi ormeggiati. La città sarà imbandierata e i bragozzi attraccati alla riva avranno le vele alzate e i vessilli in cima agli alberi in segno di festa. I fascisti dovranno indossare per tutta la giornata la divisa, così pure tutti gli altri organizzati. La fanfara n. 2 dei GG. FF. terrà alla sera un concerto.

Negozi e mercati

Allo scopo di dare la possibilità agli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni fasciste di partecipare al rapporto annuale di questo Fascio di combattimento che avrà luogo lunedì 18 corr. si è disposto: 1. che nel territorio di Chioggia e Sottomarina dalle ore 9 alle 12 di lunedì 18 c. m. tutti i negozi restino chiusi e che siano sospese le operazioni di vendita sui banchi dei commercianti ambulanti.

2. I mercati all'ingrosso ed al minuto del pesce e degli ortaggi si chiuderanno in detto giorno alle ore 8.30 ant.; 3. Le operazioni di vendita sia sui negozi che sui banchi potranno essere riprese alle ore 12 del suindicato giorno e continuare nel pomeriggio.

Il pagamento delle tasse

Si avverte che ricorrendo il 18 corrente ultimo giorno di rata, in giorno considerato festivo dalle Banche il termine utile pel pagamento dei tributi normali viene protratto al 19 corrente.

Il medico di un penitenziario aggredito da un detenuto

ALESSANDRIA, 15

Il medico del locale penitenziario dott. cav. Giovanni Pierucci, era intento alla visita dei detenuti quando improvvisamente il recluso Giovanni Candeloro si slanciava contro il sanitario, armato di un chiodo fermato sopra una impugnatura di legno e tentava di colpirlo al torace. Il dott. Pierucci arrestava il forte colpo con la mano sinistra, deviando l'arma con l'anello matrimoniale, ma il Candeloro, temperamento violento e sanguinario, ripeteva l'aggressione, per cui alle grida del sanitario accorrevano guardie ed infermieri, i quali hanno ridotto all'impotenza l'energumeno, rinchiudendolo poscia in cella. Il Candeloro, che deve scontare 30 anni di reclusione per omicidio, accusava malattie insussistenti; di qui l'odio contro il sanitario.

Il settimo incontro William Powell-Myrna Loy

"Sposiamoci in quattro,,

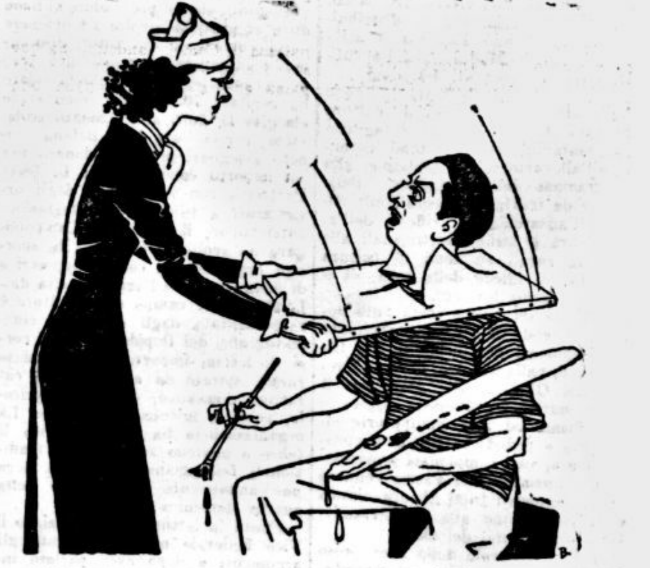
Durante la sua recente visita a Roma, William Powell richiesto di esprimere un giudizio su questo suo lavoro, disse: « E' un film che piacerà a tutti. La mia « compagna » è come sempre deliziosa.

Queste parole del simpatico attore sintetizzano lo spirito della nuova produzione, che la Metro Goldwyn Mayer ha tratto dal lavoro teatrale « Un grande amore » di Ferenc Molnar.

« SPOSIAMOCI IN 4 » è un tipo di commedia brillante che si differenzia da tutte le altre finora realizzate, sia per il modo con cui è fondendo con squisito senso di misura il comico al sentimentale conquistano lo spettatore con la espressiva eloquenza della mimica prima ancora che con il dialogo vivacissimo, suscitando la più schietta ondata di buonumore.

A motivarla e ad ampliarne gli effetti concorre la sequenza delle situazioni, tutte ben congegnate e spassose l'una più dell'altra.

Alla prima coppia di « SPOSIAMOCI IN 42» si affianca, indovinato contrasto, la seconda, composta da Florence Rice e John Beal, due giovani elementi che, sebbene domi-



WILLIAM POWELL, MYRNA LOY in "Sposiamoci in quattro,, (M.G.M.)

trattata che per le situazioni a volta paradossali che la vivificano. Spigliata e divertente nel soggetto essa lo diviene ancora di più per il brio degli attori che la interpretano.

William Powell - Myrna Loy. La coppia ideale al suo settimo incontro sullo schermo si presenta ancor più intonata e simpatica. Essa dà vita a due brillanti figure che nati dai veri protagonisti, sanno imporsi e piacere per schiettezza di recitazione ed efficacia. I quattro personaggi, sotto la guida esperta di Richard Thorpe, procedono strettamente legati dalle necessità della trama e si completano a vicenda, creando uno spettacolo che verrà indubbiamente classificato fra i più scintillanti dello schermo.

Da oggi al Malibran

rosi. Alla rappresentazione inter- | al giorno 15 maggio 1938 XVI. | I poli. | a dipendenza economica,

NOTIZIE RECENTISSIME

LE MANIFESTAZIONI ROMANE in onore del Fuehrer

Il grandioso spettacolo teatrale al Foro Mussolini - Il saggio di 50 mila giovani armati

ROMA, 15

Ogni giorno che passa, più intenso e febbrile diviene il lavoro di preparazione per la visita di Hitler. Il Capo del Reich durante la sua permanenza a Roma non mancherà di visitare la città e di partecipare anche ad una caccia in suo onore, che si svolgerà nella tenuta reale di Castel Fusano. Il mattino dopo il suo arrivo si recherà anzitutto a rendere omaggio alle tombe reali al Pantheon, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio.

La colonia germanica, che nella nostra città è largamente rappresentata, sarà ricevuto dal Fuhrer nei pressi del Foro Romano.

Una serie di avvenimenti

Come è stato annunziato, a Palazzo Venezia il Duce offrirà un pranzo in onore di Hitler e la sera stessa avverrà la partenza per la grande rivista navale, che si svolgerà a Napoli. Alla rivista navale farà seguito quella terrestre, sulla via dell'Impero. La grande manifestazione folcloristica di Piazza di Siena sarà preceduta dal pranzo a Corte. Le esercitazioni aeree alla Furbara e quelle di artiglieria a Santa Marinella occuperanno quasi tutta la giornata, cosicchè una colazione è prevista nello storico castello Odescalchi. Un pranzo ufficiale sarà offerto dal Ministro degli Esteri co. Ciano a Villa Madama che, come è noto, sovrasta quasi il Foro Mussolini.

Nel programma delle manifestazioni è compreso infatti un grandioso spettacolo teatrale che si svolgerà al Foro Mussolini, e precisamente nello Stadio Olimpico, in cui, come è noto, si stanno moltiplicando le gradinate per poter dar posto a molte decine di migliaia di persone. Si rappresenterà il secondo atto del *Lohengrin*, per il quale il noto scenografo Parravicini ha approntato il bozzetto dello scenario: uno scenario gigantesco che avrà ben 120 metri di boccascena, il più grande che finora sia stato allestito al mondo per spettacoli all'aperto. Si consideri che la torre centrale, la famosa torre del castello di Anversa, fedelmente riprodotta, avrà una altezza propria di quaranta metri, mentre la sua base si eleverà dal suolo di circa venti metri. Una vasta serie di potenti altoparlanti diffonderà le voci e le musiche, sì da essere perfettamente udite da ogni punto dell'immenso stadio. Anche il complesso musicale sarà eccezionale, in quanto comprenderà tutte le orchestre dei maggiori teatri lirici d'Italia fuse insieme. Esso, a quanto si afferma, sarà diretto dal maestro Bellezza. Sarà uno spettacolo senza precedenti, degno del grande Ospite dell'Urbe.

Il Campo Roma della Gil

Si hanno ora più precisi particolari anche intorno alla grandiosa manifestazione che sarà tenuta dalla GIL in onore di Hitler, a conclusione del terzo Campo Roma. Quest'anno il Campo Roma sarà anticipato e fissato durante il soggiorno del Fuehrer nell'Urbe, in modo da dare all'Ospite una dimostrazione del grado di efficienza e di addestramento raggiunto dalla GIL. Difatti, grazie all'avvenuta creazione della GIL, il Campo viene quest'anno esteso a tutte le formazioni giovanili. Vi parteciperanno complessivamente, come è noto, 50 mila giovani armati, provenienti da tutte le provincie d'Italia, e inquadrati in trentadue battaglioni Giovani fascisti e trentuna Coorti Avanguardisti.

La zona prescelta è quella di Centocelle. L'accampamento va già sorgendo e fra giorni comincerà ad ospitare i giovani che converranno da ogni parte d'Italia. Il comando del terzo Campo Roma sarà assunto, come lo scorso anno, dal Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della GIL. Il raduno, di stile guerriero, ha il preciso scopo di mostrare al Capo di Stato del grande Reich tedesco quali siano i ragazzi di Mussolini nell'anno XVI E. F., il fervore dei loro spiriti, la passione della loro opera, la ferrea volontà di dedizione intelligente; qualità che riassumono la sostanza più nobile della disciplina civica e militare. C'è un voluminoso specchio numerico sul cui riepilogo conviene gettare un'occhiata per avere un'approssimativa idea delle forze che saranno qui adunate fra pochi giorni: in cifre tonde 50 mila giovani e 2500 ufficiali. Vi saranno Avanguardisti e Giovani fascisti, i primi raggruppati in reparti di formazione alla costituzione dei quali concorreranno i Comandi federali della GIL, vi saranno trentuna coorti di avanguardisti moschettieri, tre squadroni di avanguardisti cavalieri, quattro coorti di aeronautici.

Quattordicimila tende

I Giovani fascisti premilitari, propriamente detti, costituiranno con i premilitari terrestri, cinquantadue battaglioni di fucilieri, dieci battaglioni di mitraglieri, tre squadroni di cavalieri, sei batterie d'artiglieria, tre compagnie di motociclisti, tre squadroni di carristi; con i premarinari, nove battaglioni; con i preaeronautici otto battaglioni. Parteciperanno ben 125 fanfare. Ogni comando federale GIL costituirà il proprio campo e già grandi iscrizioni si levano sull'ampia distesa erbosa e la costellano del nomi delle nostre novantaquattro provincie, ad un tempo orientamento per la raccolta e impegno di emulazione.

Presso all'ottavo chilometro della Via Casilina, dov'è il più comodo accesso al campo, sta sorgendo una costruzione che si eleverà di una trentina di metri dal suolo e che avrà la funzione di osservatorio. Vi si accede per due scalee laterali. Di lassù il Duce e il Fuehrer potranno ammirare l'immensa distesa delle 14 mila tende e i rettifili delle vie interne, tutte appositamente costruite, le quali, al modo dei campi delle legioni romane, ma in proporzioni decuple, solcheranno, con andamento perpendicolare le une alle altre, le superfici erbose per differenziare le zone principali e facilitare la viabilità del grande campo. I campi dei preavieri sono ammassati in modo da formare sul terreno la parola DUCE; quelli dei premarinari la parola FUEHRER. A meno di cento metri a sinistra della monumentale costruzione ora detta sorgeranno le tende del Comando generale.

Le voci d'una visita di Hitler al Papa

ROMA, 15

Qualche giornale ha annunziato una probabile visita del Fuehrer in Vaticano. Questa voce negli ambienti di piazza San Pietro trova però poco credito; tuttavia non viene smentita, anche per il fatto che nessuno ha per ora chiesto udienza. E' assurda la tesi sostenuta da qualche agenzia estera, che sia stato il Pontefice a volere un simile incontro. Il Pontefice, dopo il ricevimento dell'Arcivescovo di Vienna, ha semplicemente rinviato di alcuni giorni il suo ritorno al palazzo di Castel Gandolfo, ma questo ritardo è determinato dalla stagione ancora incerta e dalla temperatura ancora troppo bassa per permettere un simile trasferimento.

Graziani a Milano

MILANO, 15

Col rapido delle 22.20 è giunto stasera nella nostra città, in forma privata, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, accompagnato dalla consorte, dal generale Italo Gariboldi e da altri ufficiali superio i ed autorità. Non ostante l'arrivo sia avvenuto in forma privatissima, un folto gruppo di organizzazioni combattentistiche, di Camicie Nere e di autorità hanno acclamato a lungo il marchese di Neghelli, che anche sul piazzale della stazione è stato fatto segno a grandi manifestazioni di omaggio. Graziani si è recato subito all'albergo. Come è noto, egli parteciperà domani ad una serie di cerimonie e di festeggiamenti, che culmineranno nel solenne conferimento della cittadinanza onoraria di Milano.

L'on. Tassinari nel Friuli

UDINE, 15

Il Sottosegretario di Stato per la Agricoltura e la bonifica integrale è giunto oggi a Torre di Zuino per visitare i comprensori di trasformazione fondiaria della bassa friulana, ricevuto dal Prefetto, dal vice Segretario federale, dal presidente del Consiglio di bonifica e da altre autorità e gerarchie. L'on. Tassinari ha visitato le zone di bonifica di Fauglis e Fraida ove le rappresentanze rurali hanno manifestato la loro viva gratitudine al Duce per le provvidenze disposte per la redenzione e la valorizzazione del territorio. Accompagnato dal consigliere delegato della Snia Viscosa, il Sottosegretario di Stato ha anche visitato gli stabilimenti in costruzione e le zone sperimentali della canna per cellulosa, accolto dalle maestranze con fervide manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

Manifestazioni aviatorie a Genova

GENOVA, 15

La R.U.N.A. «Luigi Olivari» di Genova ha concretato una interessante serie di manifestazioni aviatorie che si svolgeranno nei giorni dal 15 al 29 maggio prossimo.

Il Ministero delle Comunicazioni, per l'occasione, ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Genova, per il periodo suddetto dal 15 al 29 maggio. Del programma fanno parte voli popolari e voli completamente gratuiti. Inoltre si avranno interessanti gare di ammaraggio, di precisione e di lancio di messaggi sulla tolda di un piroscafo. Queste gare, alle quali parteciperanno i migliori piloti del nostro aerocentro, si svolgeranno sullo specchio d'acqua del bacino «28 ottobre» e il pubblico sarà ammesso ad assistervi gratuitamente.

Le classifiche dei Littoriali

PALERMO, 15

Le commissioni littoriali hanno concluso i loro lavori ed hanno stabilito le seguenti graduatorie:

Concorso per un soggetto cinematografico: 1. Saponieri Gianfranco (littore) del Guf di Roma; 2. Canni Angelo di Pisa; 3. Lattuada Alberto di Milano; 4. Cancellieri Ferruccio di Palermo.

Concorso per una composizione musicale: 1. Fiume Orazio, (littore) del Guf di Palermo; 2. Bettinelli Bruno di Milano; 3.o Lizzi Michele di Palermo; 4. Medici Mario di Bologna.

Ecco la classifica generale per Guf (mancano i risultati del concorso per una trasmissione radiofonica: 1. Milano, punti 287; 2. Napoli p. 235; 3. Roma p. 220; 4. Palermo p. 159; 5. Pisa p. 150; 6. Torino p. 126; 7. Firenze p. 116; 8. Genova p. 104; 9. Bologna p. 99; 10 Perugia p. 97; 11 Venezia p. 66; 12 Parma p. 48; 13 Modena p. 45; 14 Bari p. 35; 15 Messina p. 32; 16 Ferrara p. 27; 17 Catania p. 24; 18 Padova p. 24; 19 Urbino p. 23; 20 Cagliari p. 16; 21 Trieste p. 9; 22 Pavia p. 7; 23 Siena p. 7; 24 Camerino p. 6; 25 Guf Estero; 26 Macerata. Sono stati tolti otto punti al Guf di Pisa nel concorso di teatro svoltosi a Firenze perchè attribuitigli erroneamente.

Nessuna modifica all'uniforme dei Marescialli d'Italia

ROMA, 15

La notizia data da un giornale che saranno portate modifiche all'uniforme dei Marescialli d'Italia, è senza alcun fondamento. - (Stefani).

Il Duce approva l'istituzione della "polizza del rurale,,

L'alto compiacimento per la feconda attività dell'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sen. Bevione, il quale gli ha sottoposto una nuova polizza studiata dall'Istituto per estendere la tutela dell'assicurazione vita al vastissimo campo dei lavoratori dell'agricoltura.

Tale polizza, denominata «polizza del rurale», contiene importanti provvidenze ispirate alle particolari necessità di vita e di lavoro dei rurali. La nuova «polizza del rurale», presenta infatti le seguenti caratteristiche speciali a beneficio degli agricoltori assicurati: sospensione del premio per un anno, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, uno dei raccolti più importanti sia ridotto almeno della metà; liquidazione immediata di un quarto del capitale qualora, per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale dei raccolti sia ridotto almeno del 60 per cento; esonero definitivo dai premi qualora l'assicurato abbia ottenuto il primo premio nel corso annuale provinciale del grano e dell'azienda agraria, in quello del granoturco, oppure in quello dei «fedeli della terra».

Il senatore Bevione ha poi riferito al Duce sul favorevole sviluppo delle assicurazioni popolari nel 1937. In tale anno sono stati emessi dall'Istituto nazionale 638.000 contratti per 1,266 milioni di capitali assicurati, compresi in essi 392.000 contratti per 750 milioni di capitali raccolti fra i piccoli proprietari rurali con polizze abbinate al prestito immobiliare.

Il Duce ha dato la sua alta approvazione alla «polizza del rurale», che rappresenta quanto di più notevole è stato finora realizzato nel campo dell'assicurazione vita per il popolo lavoratore delle campagne; ha preso atto con compiacimento dei buoni risultati finora raggiunti dall'Istituto Nazionale nella diffusione delle assicurazioni popolari, ed ha dato istruzioni al senatore Bevione per la propagazione sempre più vasta fra tutti i lavoratori della previdenza libera, che costituisce un essenziale complemento delle varie forme di previdenza obbligatoria creata dal Regime.

Una relazione al Duce sulla gestione dell'"Agip,,

Un'offerta di mezzo milione

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Agip, on. Puppini, il quale ha riferito sulla gestione 1937 dell'Agip (Azienda Generale Italiana Petroli) e della R.O.M.S.A. (Raffineria Olii Minerali Società Anonima), gestione che ha dato per l'Agip un utile netto di L. 22.443.677, dopo aver fatto ammortamenti per lire 36.880.839, e per la Romsa un utile netto di L. 4.356.017, dopo aver fatto ammortamenti per L. 4.356.444.

L'Agip ha stanziato una seconda quota di L. 5.000.000 per invio di missioni di ricerche geo-petrolifere in A.O.I.; ha stanziato L. 2.000.000 per mutui ad impiegati per acquisto di case nel 1938; ha provveduto alla costruzione in Roma di un laboratorio per analisi e studi tecnici e scientifici sui petroli, che verrà inaugurato il 21 corrente e alla costruzione di una grande colonia marina di cui verrà iniziato l'esercizio nell'estate prossima.

La Romsa, che nel corso dell'esercizio ha attrezzato una sede molto decorosa per il Dopolavoro, ha stanziato una seconda quota di lire 2 milioni per costruzione di case per operai e L. 1.000.000 per mutui ad impiegati per acquisto di case nel 1938.

Il presidente dell'Agip ha consegnato al Duce un'offerta di lire 500.000. Il Duce ha destinato lire 100.000 alle colonie climatiche di Fiume e L. 400.000 al fondo per opere di beneficenza.

La gesta di Via Mercanti celebrata a Milano

MILANO, 15

Nel tardo pomeriggio, la vecchia guardia dell'arditismo milanese, incolonnatasi in piazza Giovinezza, dietro il gagliardetto sezionale, si è recato ad apporre una corona di alloro alla lapide che all'angolo di via Mercanti ricorda la storica gesta ardita del 15 aprile 1919.

Un'altra corona gli arditi hanno quindi deposto nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio, dove vibranti parole hanno riaffermato la pronta dedizione al Duce in tutte le battaglie, in tutte le vittorie della Patria fascista.

Il rapporto dei Federali

Esercitazioni degli accademisti

ROMA, 15

Il rapporto del Segretario del P. N. F. ai Segretari federali è continuato questa mattina, alle ore dieci e trenta, nell'Accademia fascista del Foro Mussolini.

I Segretari federali hanno inoltre assistito allo sfilamento a passo romano di parata di un reparto di Avanguardisti e quindi a varie esercitazioni da parte di plotoni di allievi dell'Accademia fascista. Le esercitazioni, che sono state dirette personalmente dal Segretario del Partito, sono valse a porre in rilievo, ancora una volta, lo spirito fascista che anima le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio.

I giornali per il 21 aprile

ROMA, 15

Giovedì 21 aprile, Festa del lavoro, e ricorrenza del Natale di Roma, è da considerarsi, agli effetti della pubblicazione dei giornali, come domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno mercoledì venti e riprenderanno la loro pubblicazione la sera di venerdì ventidue; i giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del ventuno e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del ventitre aprile, i giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di mercoledì venti e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore dodici di venerdì ventidue.

Quattro parti gemellari

BARI, 15

A Martina Franca nella prima decade del corrente mese si sono avuti quattro parti gemellari. I bimbi sono Benito e Antonio dei coniugi Semerano Angelo Michele e Marangi Paolina; Pietro e Francesco Paolo dei coniugi Scialpi Martino e Castellano Martina; Domenico e Maria dei coniugi Ricci Giovanni e Maria Comasio; Giacinto e Anna dei coniugi Tardia Orazio Francesco e Piccoli Maria.

Puerpere e neonati godono ottima salute.

1.258.000 abitanti a Roma

ROMA, 15

La popolazione presente in Roma, calcolata in via provvisoria a fine marzo 1938, ammonta a un milione 257 mila 900 abitanti.

Famosi asparagi piemontesi danneggiati dal gelo

CHIERI, 15

Il freddo e la siccità non hanno finora tendenza a scemare, con gravi danni delle colline chieresi.

Anche nei giorni di mercoledì e giovedì mattina il freddo si è fatto sentire, soprattutto nelle località verso nord e battute da venti. In alcune valli si è constatato uno strato di ghiaccio nelle vasche. Fra le regioni maggiormente colpite figurano quelle di Airali, verso la vallata di Canarone, alla Madonna della Scala, a Tetti Passatempo, e nella pianura verso Cambiano, ove sono stati danneggiati i famosi asparagi, «bruciati» dal gelo. Risultano colpiti i vigneti, dalle gemme lunghe, specialmente ove gli interfilari sono seminati a grano, i gelsi, le piante da frutta, in modo particolare i noci. Anche gli orti di Chieri sono stati danneggiati, specialmente quelli seminati a fagiuoli, a piselli, ecc. non coperti da stuoie.

Memo Benassi interpreterà a Londra il "Mercante di Venezia,,

LONDRA, 15

S'assicura in questi ambienti teatrali che Memo Benassi sarà nel prossimo novembre al «News Oxford Theater» a Londra per recitarvi in inglese la parte di Shylock nello scespiriano «Mercante di Venezia».

Un telegramma del Re Imperatore al Ministro ungherese Homan

BUDAPEST, 15

Al Ministro della Pubblica Istruzione ungherese Homan, che ha scritto, su invito della Reale Accademia d'Italia, un volume intitolato: «Gli Angioini di Napoli in Ungheria dal 1290 al 1408» ed ha inviato una copia di tale opera in omaggio al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, è giunto il seguente telegramma: *«Desidero ringraziarla vivamente della bella pubblicazione che ha avuto la grande cortesia di inviarmi e che leggerò con particolare interesse.* Vittorio Emanuele».

Viva attesa a Praga per le dichiarazioni di Henlein

PRAGA, 15

Viva attesa si nota in questi ambienti politici per le dichiarazioni che Henlein farà il 24 a Karlsbad. Negli ambienti cecoslovacchi non si nasconde l'eventualità che il capo dei tedeschi dei Sudeti formuli proposte assai radicali, le quali renderebbero impossibile un accordo nel quadro della Costituzione. D'altra parte si apprende che lo statuto minoritario di Hodza sarà pronto approssimativamente per la stessa data del 24, dopo la quale potrebbero essere riprese le conversazioni tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti del Partito di Henlein.

Questa sera viene resa nota una dichiarazione del deputato henleinia no Neuwirth nella quale è favorevolmente accolta la notizia che domani sarà promulgata un'amnistia che nelle circostanze attuali avrà importanza politica. La dichiarazione conclude dicendo che il Partito dei Sudeti considera la situazione dei Sudeti insopportabile. L'amnistia è stata ritenuta dallo stesso Presidente della Repubblica come il solo mezzo costituzionale per trovare una via d'uscita, ma per ottenere un effetto durevole non vi è altra soluzione che quella di cambiare l'attuale sistema, che è assai gravosamente sopportato dalla popolazione dei Sudeti e che si è del resto dimostrato privo di buoni frutti.

Varsavia non si ritiene vincolata ad eventuali deliberazioni societarie riguardanti la Cecoslovacchia

VARSAVIA, 15

L'agenzia ufficiosa «Polska Informacja Polity-Czna» pubblica una nota dedicata alla Società delle Nazioni. Dopo aver rilevato come negli ultimi tempi vari autorevoli uomini di Stato d'Europa abbiano espresso in pubblici discorsi opinioni nettamente pessimistiche circa la possibilità della Lega come strumento di collaborazione internazionale, l'agenzia scrive: «E' chiaro che l'articolo 16 del patto ha perduto il suo carattere obbligatorio; diventando facoltativo, la sua applicazione deve essere stabilita da ogni singolo Stato e unicamente per propria decisione». Negli ambienti politici di Varsavia si ritiene che con questa nota il Governo polacco abbia voluto ancora precisare che non si intende impegnato in nessuna deliberazione societaria, e specialmente in una eventuale decisione riguardante la Cecoslovacchia.

L'ambasciatore d'Italia visita gli italiani di Mendoza a S. Juan

BUENOS AYRES, 15

Il R. Ambasciatore d'Italia, accompagnato dall'Ispettore dei Fasci, ha visitato le collettività italiane di Mendoza e di S. Juan, ispezionando le organizzazioni fasciste, le scuole e le varie istituzioni italiane, fatto segno alle più entusiastiche accoglienze da parte dei camerati connazionali e delle autorità della provincia, con alla testa il Governatore. Il R. ambasciatore ha potuto constatare la vibrante fede fascista di quelle collettività, composte in gran parte da rudi pionieri, costruttori di una imponente ricchezza agricola, e in varie cerimonie alle quali hanno assistito anche fervide rappresentanze di falangisti spagnoli, ha esaltato la nuova Italia di Mussolini, vittoriosa in pace e in guerra, tra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Accordo italo-albanese pel finanziamento dei lavori pubblici

TIRANA, 15

E' stato concluso oggi tra il Governo albanese e la Società Svea, con l'assistenza del Governo fascista un accordo che regola per tutto il passato e per 5 anni futuri i rapporti finanziari inerenti al servizio del prestito per i lavori pubblici nel 1925 e già completamente impiegato in Albania per l'esecuzione del programma di opere pubbliche promosso dal Re Zog. L'accordo, concluso nello spirito più amichevole, è stato accolto con vivissimo favore in Albania come una nuova manifestazione della collaborazione in atto tra i due Paesi alleati.

Cento ebrei arrestati a Budapest per propaganda antigovernativa

BUDAPEST, 15

Sono stati tratti in arresto questa notte cento ebrei che distribuivano manifestini incitanti i correligionari a boicottare, in seguito alle misure prese dal Governo contro gli ebrei, tutte le manifestazioni e gli spettacoli pubblici: teatri, concerti, cinematografi, competizioni sportive ecc.

La direzione della Comunità Israelitica di Budapest dichiara di non aver nulla a che fare con queste manifestazioni e di astenersi da qualsiasi movimento antigovernativo.

Il cambio delle candele al motore umano

NEW YORK, 15

Si apprende da Pittsburg che un nuovo metodo per il prolungamento della vita umana è stato esposto dinanzi all'«American Association of Anatomist» dal dott. Giorgio O' Gey. Tale metodo ha per base fondamentale l'innesto di ghiandole umane conservate in laboratorio.

Il dott. Giorgio O' Gey appartiene alla scuola medica di John Hopkins di Baltimora, nel Maryland. Egli ha dichiarato che il suo metodo consiste nel sostituire i tessuti delle ghiandole tiroide e paratiroide con altri che saranno stati conservati per lungo periodo di tempo, ossia innestare tali tessuti su ghiandole di individui sofferenti per mancanza della secrezione degli ormoni prodotta da queste ghiandole.

L'operazione — dicono i giornali di qui con un paragone molto, americano — si può paragonare al cambiamento di una candela dell'automobile, dato che appunto queste ghiandole sono gli agenti stimolanti del corpo.

Il dott. O' Gey ha aggiunto che la conservazione di queste ghiandole, ossia il loro mantenimento in vita per il trapiantamento, è stato il problema più difficile da risolvere, ma anche questa difficoltà è stata rapidamente superata in seguito ai risultati ottenuti dal dott. Alexis Carrel dell'Istituto di Rockefeller per le ricerche mediche. Questo dottore è appunto riuscito a tenere in vita alcuni tessuti per parecchi anni.

Il dott. O' Gey ha aggiunto che su sedici soggetti sono state trapiantate queste ghiandole conservate.

Lo scioglimento del "Neo-Destour,,

TUNISI, 15

La Residenza generale comunica:

Durante la riunione del Consiglio dei Ministri del 12 aprile è stato deciso lo scioglimento del partito liberale costituzionale tunisino «Neo Destour» per provocazioni ed attacchi ai diritti della Potenza protettrice. Di conseguenza sono state prese le misure legali per assicurare l'applicazione di questa decisione.

L'"Admiral Scheer,, a Taormina

TAORMINA, 15

Si è stamane ancorato nella rada di Taormina l'incrociatore tedesco «Admiral Scheer». Ufficiali e marinai hanno visitato la città mentre lo stato maggiore è stato ricevuto dalle autorità.



Grave amputazione a un operaio per lo scoppio d'una mina

SIENA, 15

L'agricoltore Pinzi Angelo di 48 anni, da S. Fiora, a tarda ora di ieri era intento a spaccare dei macigni servendosi di alcune mine. Una di queste gli esplose fra le mani. In uno stato pietosissimo, il disgraziato dovette fare un'ora e mezza di strada a piedi di notte accompagnato da un ragazzo. Giunto all'abitato veniva trasportato al nostro Ospedale.

Veniva subito proceduto all'atto operatorio di amputazione totale della mano sinistra, già compiuta per gran parte dall'esplosione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

I servizi postali di Pasqua

La locale Direzione provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste Pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere alienati o distrutti.

Le Ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler, possibilmente, effettuare la spedizione in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli Uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in ispecie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e, possibilmente, di impostare detti oggetti nelle apposite cassette, che dal giorno 11 fino al 18 corrente, saranno situate alla Posta Centrale a Rialto, alla Ferrovia (uscita dei passeggeri) alla Succ. 2 (Riva degli Schiavoni) ed alla Succ. di San Marco all'Ascensione.

LE SUCCESSIONI EREDITARIE e le POLIZZE dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

In un pregevole studio pubblicato dal Notaio Guasti di Milano « *Perchè e come si deve fare testamento* » si leggono questi chiari rilievi sulle caratteristiche peculiari delle

Assicurazioni sulla Vita

e sui benefici importantissimi che esse possono apportare in molte contingenze familiari e personali per la sistemazione di una successione ereditaria in conformità al volere ed all'interesse di ciascuno.

Tali caratteristiche e tali benefici sono così formulati dal Notaio Guasti:

1) *L'IMPORTO DELLE ASSICURAZIONI SULLA VITA, MATURATO COLLA MORTE DEL TITOLARE, NON FA PARTE DEL PATRIMONIO EREDITARIO, E NON SI COMPUTA, NE' PER FORMARE LA QUOTA PER GLI EREDI, NE' PER CALCOLARE SE VI SIA LESIONE DI LEGITTIMA.*

IL BENEFICIARIO POTRA' SOLTANTO ESSERE TENUTO A RESTITUIRE AI LEGITTIMARI CHE RISULTASSERO LESI, L'AMMONTARE DEI PREMI PAGATI DAL TESTATORE (Art. 453 c. comm. e Circ. Min. 30 *novembre* 1883, pag. 1207 *Boll. Uff. Demanio e Tasse).*

2) *L'IMPORTO DELLE ASSICURAZIONI NON VIENE CALCOLATO NEPPURE AGLI EFFETTI DELLE TASSE DI SUCCESSIONE, TANTO SE MATURATO A FAVORE DI PARENTI SUCCESSIBILI CHE DI ESTRANEI.*

3) *L'ESENZIONE DA TASSA PERMANE ANCHE NEL CASO CHE IL BENEFICIARIO DI UNA POLIZZA VENGA DESIGNATO NEL TESTAMENTO O CHE CON QUESTO ATTO VENGA MODIFICATA UNA PRECEDENTE DESIGNAZIONE.*

4) *L'ASSICURAZIONE SULLA VITA E' QUINDI UNA FORMA DI ILLUMINATA PREVIDENZA CHE OFFRE IL MEZZO, PUR RISPETTANDO PIENAMENTE LA LEGGE, DI BENEFICIARE PARENTI OD ESTRANEI IN MISURA SUPERIORE ALLA DISPONIBILITA' DEL PROPRIO PATRIMONIO, SENZA DANNEGGIARE GLI AVENTI DIRITTO A LEGITTIMA, NE' IMPORRE AL BENEFICATO L'ONERE DI UNA RILEVANTE TASSA DI SUCCESSIONE.*

Chiunque si soffermi un attimo su queste eccezionali prerogative di una polizza di assicurazione-vita, e consideri la propria situazione patrimoniale e di reddito, non può esitare, se già non è assicurato, ad assicurarsi senza ritardo nei limiti delle proprie disponibilità, e se già è assicurato, forse si indurrà a rafforzare con una nuova polizza il suo atto previdenziale, e comunque si allieterà della saggia determinazione già attuata.

Fra tutte le polizze di assicurazione-vita la più favorevole è indubbiamente quella dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

1) Perchè è garantita, oltre che dalle formidabili riserve dell'Istituto, anche dal Tesoro dello Stato.

2) Perchè gli assicurati dell'Istituto Nazionale partecipano agli utili annuali dell'Azienda, ciò che significa, per i nuovi assicurati, un beneficio equivalente al 6 per cento del premio annuo dovuto per la polizza stipulata.

"PRÆVIDENTIA"

S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni

ROMA - Via XX Settembre n. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: Polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

Esempi

Con una polizza a **premio annuo**, versando L. 1.154.40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 50.000

Con una polizza a **premio unico**, versando L. 33,277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA « PRAEVIDENTIA »

ANNO CIIC - N. 107 - Cent. 30

DOMENICA 17 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

UN EVENTO STORICO A ROMA

La firma degli accordi italo=britannici

e dell'accordo di buon vicinato fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto

Scambio di messaggi fra il Duce e Chamberlain

I documenti firmati da Ciano e Perth

Un'ardente dimostrazione del popolo dell'Urbe al Duce

ROMA, 16

Con la semplice severità che riveste sempre i grandi riti della storia, sono stati oggi firmati a Palazzo Chigi, l'accordo italo-inglese e l'accordo di buon vicinato fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto.

Alla cerimonia, che si è compiuta nella grande sala della Vittoria, hanno assistito anche numerosissimi i giornalisti italiani ed esteri, fotografi e cinematografisti.

Lord Perth è giunto a Palazzo Chigi puntualissimo, alle ore 18 e trenta. Subito dopo è giunto anche il Ministro d'Egitto, Mustafà El Sadek.

E' stato per primo introdotto nella sala lord Perth. Il Ministro Ciano e l'Ambasciatore britannico hanno proceduto alla firma dei protocolli che consacrano l'accordo raggiunto.

Tale accordo è costituito da un protocollo e da otto accordi e dichiarazioni allegate e da uno scambio di note.

Poi è stato introdotto Mustafà El Sadek; e il conte Ciano, lord Perth ed il Ministro d'Egitto hanno firmato l'accordo di buon vicinato italo-anglo-egiziano.

Assistevano alla firma il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Bastianini, Mr. Ingram, capo del Dipartimento dell'Europa meridionale al Foreign Office; Sir Noel Charles, consigliere dell'Ambasciata britannica; sir William Mc Clure, consigliere per la stampa; Mr. Yencken e Mr. Dixon, primo e secondo segretario dell'Ambasciata britannica; i Ministri plenipotenziari Butl, direttore generale degli Affari di Europa e del Mediterraneo; De Peppo, capo di gabinetto di S. E. il Ministro Rocco, direttore generale della stampa estera; Vitetti, direttore generale degli affari generali; il consigliere di Legazione Anfuso, vice-capo di gabinetto; il console generale Guarnaschelli, capo dell'ufficio Africa ed altri alti funzionari.

Una numerosa folla si era frattanto riunita davanti a Palazzo Chigi e vi aveva stazionato mentre avveniva la firma degli accordi. Vivi applausi hanno salutato le personalità nel momento in cui, a cerimonia compiuta, esse hanno lasciato il Ministero degli Affari Esteri.

La manifestazione si è rinnovata calorosa quando il conte Ciano è uscito da Palazzo Chigi per recarsi a Palazzo Venezia dove ha consegnato al Duce i testi firmati dell'accordo.

La folla, che da Palazzo Chigi si è poi diretta verso Piazza Venezia, si è qui riunita ad altra folla che vi sostava, vivamente ed insistentemente acclamando al Duce, che è stato costretto ad affacciarsi più volte al balcone.

Il Protocollo

ROMA, 16

Ecco il testo dell'accordo italo-britannico:

Il Governo Italiano ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord, animati dal desiderio di porre su una base solida e duratura le relazioni tra i due Paesi e di contribuire alla causa generale della pace e della sicurezza, hanno deciso di entrare in conversazioni allo scopo di raggiungere un accordo sulle questioni di mutuo interesse; e le dette conversazioni avendo avuto luogo; S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Affari Esteri, e S. E. il molto onorevole conte di Perth, G. C. M. G., C. B., Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. Britannica a Roma, debitamente autorizzati all'uopo dai loro rispettivi Governi, hanno redatto il presente protocollo ed hanno firmato gli accordi e dichiarazioni che vi sono annesse, ciascuno dei quali dovrà essere considerato come un atto separato e per sè stante:

1. Conferma della dichiarazione del due gennaio 1937, relativa al Mediterraneo, e delle note scambiate il 31 dicembre 1936;

2. Accordo relativo allo scambio di informazioni militari;

3. Accordo relativo a talune zone del Medio Oriente;

4. Dichiarazione relativa alla propaganda;

5. Dichiarazione relativa al lago Tana;

6. Dichiarazione relativa agli obblighi militari degli indigeni dell'Africa Orientale Italiana;

7. Dichiarazione relativa al libero esercizio della religione e al trattamento degli enti religiosi britannici in Africa Orientale Italiana;

8. Dichiarazione relativa al Canale di Suez;

Tali atti entreranno in vigore alla data che i due Governi fisseranno d'accordo.

Ciascuno di essi, a meno che non contenga disposizioni relativamente alla sua revisione o durata, rimarrà in vigore senza limiti di tempo, ma qualora uno dei due Governi in qualunque momento ritenga che un mutamento di circostanze renda necessaria la revisione di taluno di questi atti, i due Governi si consulteranno allo scopo di procedere a una tale revisione.

I due Governi convengono che, immediatamente dopo l'entrata in vigore dei detti atti, saranno aperti negoziati, ai quali il Governo egiziano sarà invitato a partecipare per quel che riguarda tutte le questioni interessanti l'Egitto o il Sudan anglo-egiziano, in vista di un accordo definitivo sulle frontiere tra il Sudan, il Kenya e la Somalia britannica da un lato, e l'Africa Orientale Italiana dall'altro; nonchè in relazione ad altre questioni che riguardano reciprocamente:

(A) Interessi italiani da un lato e interessi britannici, egiziani o sudanesi dall'altro nei territori menzionati;

(B) I rapporti fra detti territori.

Questi negoziati includeranno altresì la questione dei rapporti commerciali fra il Sudan e l'Africa Orientale Italiana.

I due Governi convengono inoltre che avranno luogo al più presto possibile negoziati fra il Governo del Regno Unito ed il Governo Italiano sulla questione dei rapporti commerciali tra l'Africa Orientale Italiana e il Regno Unito, l'India, le Colonie britanniche, i territori d'oltre mare, i protettorati ed i territori sottoposti a mandato amministrati dal Governo del Regno Unito, compresa la questione dell'applicazione, in base a condizioni da stabilire, del trattato di commercio e navigazione firmato a Roma il 15 giugno 1883, a tutta l'Africa Orientale Italiana.

Questi negoziati saranno ispirati al comune desiderio di sviluppare i rapporti commerciali fra i predetti territori e di assicurare adeguate facilitazioni al commercio.

Fatto a Roma, in duplice esemplare, il sedici aprile 1938, in lingua italiana ed inglese, ciascuna delle quali farà ugualmente fede.

CIANO - PERTH

Gli allegati

il gentlemen's agreement

ALLEGATO UNO. — *Conferma della dichiarazione del 2 gennaio 1937 relativa al Mediterraneo e delle note scambiate il 31 dicembre 1936.*

Il Governo italiano e il Governo del Regno Unito con la presente confermano la dichiarazione firmata in Roma il 2 gennaio 1937, relativa al Mediterraneo, e le note scambiate fra i due Governi il 31 dicembre 1936 relative allo statu quo *nel Mediterraneo occidentale.*

Scambio di informazioni militari

ALLEGATO DUE. — *Accordo relativo allo scambio di informazioni militari.*

Il Governo italiano e il Governo del Regno Unito convengono che nel mese di gennaio di ciascun anno avrà luogo, pel tramite degli addetti militari, navali e aerei a Londra e a Roma, uno scambio reciproco di informazioni riguardanti qualsiasi rilevante progettato movimento amministrativo o ridistribuzione delle rispettive forze militari, navali ed aeree. Questo scambio di informazioni avrà luogo nei riguardi di dette forze che hanno stanza o base:

1.o *Nei possedimenti d'oltremare di ciascuna delle due parti (questa frase ai fini del presente accordo sarà considerata come comprendente i protettorati e i territori sotto mandato) che si trovano o che hanno coste sul Mediterraneo, il Mar Rosso o il Golfo di Aden;* 2.o *Nei territori in Africa non nominati nel precedente paragrafo primo e situati in una zona delimitata all'ovest dal 20.o grado di longitudine est ed a sud dal 7.o grado di latitudine sud.*

Tale scambio di informazioni non escluderà necessariamente la comunicazione occasionale di informazioni militari supplementari qualora una delle due parti consideri che le circostanze politiche del momento la rendano desiderabile.

I due Governi concordano inoltre di notificarsi reciprocamente in anticipo qualsiasi decisione relativa all'istituzione di nuove basi navali od aeree nel Mediterraneo ad oriente del 19.o grado di longitudine est e nel Mar Rosso o nei relativi accessi.

Italia e Inghilterra nel Medio Oriente

ALLEGATO TERZO. — *Accordo italo-britannico relativo ad alcune zone del Medio Oriente. Il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord, essendo desiderosi di assicurare che non vi sarà conflitto fra le loro rispettive politiche in riguardo alle zone del Medio Oriente a cui si riferisce il presente accordo, essendo anzi desiderosi che lo stesso amichevole spirito che ha presieduto alla firma dell'odierno protocollo e dei documenti a questo annessi, abbia anche ad ispirare le loro relazioni in riguardo a tali zone, hanno convenuto quanto segue:*

Art. 1. — *Nessuna delle due parti concluderà alcun accordo o intraprenderà alcuna azione che possa in qualsiasi modo compromettere l'indipendenza o integrità dell'Arabia Saudiana e dello Yemen.*

Art. 2. — *Nessuna delle due parti otterrà o cercherà di ottenere una posizione privilegiata di carattere politico in qualsiasi territorio che attualmente appartiene all'Arabia Saudiana o allo Yemen o in qualsiasi territorio che ciascuno di questi Stati potrà in seguito acquistare.*

Art. 3. — *Le due parti riconoscono che, in aggiunta agli obblighi che a ciascuna di esse incombono in virtù degli articoli uno e due di cui sopra, è nel loro comune interesse che nessuna altra Potenza acquisti o cerchi di acquistare sovranità o qualsiasi posizione privilegiata di carattere politico in qualsiasi territorio che attualmente appartiene alla Arabia Saudiana o allo Yemen o che ciascuno di questi Stati potrà in seguito acquistare, compresa qualsiasi isola del Mar Rosso appartenente all'uno o all'altro di questi Stati, o in qualsiasi altra isola nel Mar Rosso su cui la Turchia ha rinunciato ai suoi diritti con l'articolo 16 del trattato di pace firmato a Londra il 24 luglio 1923.*

In particolare esse considerano come un interesse essenziale di ciascuna di esse che nessun'altra Potenza acquisti sovranità o qualsiasi posizione privilegiata su qualsiasi parte della costa del Mar Rosso che attualmente appartiene all'Arabia Saudiana o allo Yemen o in qualsiasi delle anzidette isole.

Art. 4. — (Primo) *Per quanto si riferisce a quelle isole del Mar Rosso sulle quali la Turchia ha rinunciato ai suoi diritti con l'articolo 16 del trattato di pace firmato a Losanna il 24 luglio 1923, e che non sono comprese nel territorio dell'Arabia Saudiana o dello Yemen, nessuna delle due parti: A) stabilirà la propria sovranità; B) erigerà fortificazioni o difese su nessuna di dette isole o nei riguardi di esse.* (Due) *E' convenuto che nessuna delle due parti farà obiezioni: A) alla presenza di funzionari britannici a Camaran allo scopo di assicurare il servizio sanitario del pellegrinaggio alla Mecca in conformità delle disposizioni dell'accordo concluso a Parigi il 19 giugno 1926 fra il Governo di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord e il Governo dell'India da una parte e il Governo dei Paesi Bassi dall'altra parte; è anche inteso che il Governo italiano potrà nominare un ufficiale sanitario italiano che risiederà nelle stesse condizioni dell'ufficiale sanitario olandese secondo il detto accordo; B) alla presenza di funzionari italiani nella grande Hanish, nella piccola Hanish e nel Gebel Zucur allo scopo di proteggere i pescatori che frequentano queste isole; C) alla presenza ad Abu Ail, Centre Peak e Gebel Tair delle persone che sono necessarie al mantenimento dei fari in queste isole.*

Art. 5. — (Primo) *Le due parti convengono che è nel loro interesse che vi sia pace fra l'Arabia Saudiana e lo Yemen ed entro i territori di questi Stati. Tuttavia, pur esercitando in ogni tempo i loro buoni uffici per la causa della pace, esse non interverranno in alcun conflitto che, malgrado i loro buoni uffici, avesse a verificarsi fra questi Stati o entro loro territori.* (Due) *Le due parti riconoscono anche che è nel loro comune interesse che nessun'altra Potenza intervenga in tali conflitti.*

Art. 6. — *Per quanto riguarda la zona dell'Arabia situata ad est ed a sud degli attuali confini dell'Arabia Saudiana e dello Yemen o di qualsiasi futuro confine che potrà essere stabilito di accordo fra il Governo del Regno Unito, da una parte, e i Governi dell'Arabia Saudiana o dello Yemen dall'altra:* (Primo) *Il Governo del Regno Unito dichiara che nei territori dei capi arabi sotto la sua protezione entro tale zona: A) nessuna azione sarà intrapresa dal Governo del Regno Unito, che possa essere di natura da pregiudicare in qualsiasi modo l'indipendenza o integrità dell'Arabia Saudiana o dello Yemen (che entrambe le parti si sono impegnate a rispettare nell'art. 1 di cui sopra), in qualsiasi territorio che attualmente appartiene a questi Stati o in ogni altro territorio che potrà essere riconosciuto dal Governo del Regno Unito come appartenente all'uno o all'altro di questi Stati come risultato di qualsiasi accordo che potrà in seguito essere concluso fra il Governo del Regno Unito e il Governo dell'uno o dell'altro di essi. B) Il Governo del Regno Unito non intraprenderà, nè farà in modo che sia intrapreso alcun apprestamento od opera militare all'infuori degli apprestamenti od opere militari di puro carattere difensivo per la difesa dei detti territori o delle comunicazioni fra le differenti parti dell'Impero britannico. Inoltre, il Governo del Regno Unito non arruolerà gli abitanti di alcuno di questi territori, nè farà in modo che essi siano arruolati, in alcuna forza militare all'infuori delle forze destinate ed atte esclusivamente al mantenimento dell'ordine e alla difesa locale. C) Mentre il Governo del Regno Unito si riserva la libertà di prendere in questi territori quelle disposizioni che potranno essere necessarie per il mantenimento dell'ordine e per lo sviluppo del paese, esso intende di mantenere l'autonomia dei capi abari sotto la sua protezione.* (Due) *Il Governo dichiara che non cercherà di acquistare alcuna influenza politica in questa zona.*

Art. 7. — *Il Governo del Regno Unito dichiara che entro i limiti del protettorato di Aden come definito «Protectorate order 1937», i cittadini e sudditi italiani (comprese le Società italiane) avranno libertà di recarsi con le loro navi e merci in tutte le località e porti, che avranno libertà di entrare, viaggiare e risiedere ed il diritto di esercitarvi ogni genère di affari, professioni, occupazioni o industrie, in quanto si conformino ed osservino le condizioni e i regolamenti che sono o saranno applicabili nel protettorato ai cittadini e sudditi e alle navi di qualsiasi paese che non sia un territorio sotto la sovranità, (Suzerainetè), protettorato o mandato di S. M. il Re di Gran Bretagna, Irlanda, e dei Domini britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie.*

Art. 8. — (Primo). *Se in qualsiasi momento una delle due parti notificasse all'altra che essa considera che un cambiamento ha avuto luogo nelle circostanze esistenti al momento dell'entrata in vigore del presente accordo, tale da rendere necessaria una modificazione delle disposizioni dell'accordo stesso, le due parti entreranno in trattative allo scopo di rivedere o emendare qualsiasi disposizione dell'accordo.* (Due). *In qualsiasi momento dopo spirato il periodo di dieci anni dall'entrata in vigore di questo accordo, ciascuna delle parti potrà notificare all'altra la sua intenzione di porre fine all'accordo. Tale notifica avrà effetto tre mesi dopo la data alla quale è stata fatta.*

La dichiarazione sulla propaganda

ALLEGATO QUATTRO — *Dichiarazione relativa alla propaganda. I due Governi colgono con soddisfazione l'opportunità che fornisce loro la presente occasione di registrare il loro accordo nel senso che qualsiasi tentativo da parte di uno di essi di impiegare i metodi di pubblicità o propaganda a sua disposizione allo scopo di arrecar danno agli interessi dell'altro sarebbe incompatibile con le buone relazioni che il presente accordo mira a stabilire e mantenere fra i due Governi ed i popoli dei loro rispettivi Paesi.*

Il lago Tana

ALLEGATO CINQUE — *Dichiarazione relativa al lago Tana.*

Il Governo italiano conferma al Governo del Regno Unito l'assicurazione da esso data al Governo del Regno Unito il 3 aprile 1936, e ripetuta dal Ministro italiano degli Affari Esteri all'Ambasciatore di S. M. Britannica a Roma il 31 dicembre 1936, nel senso che il Governo italiano era pienamente consapevole delle sue obbligazioni verso il Governo del Regno Unito nella questione del lago Tana e non aveva la benchè minima intenzione di ignorarle o ripudiarle.

Gli obblighi militari degli indigeni dell'Africa Orientale

ALLEGATO SEI — *Dichiarazione relativa agli obblighi militari degli indigeni dell'Africa Orientale Italiana.*

Il Governo Italiano conferma la assicurazione data nella sua nota del 29 giugno 1936 alla Società delle Nazioni che l'Italia da parte sua era disposta ad accettare il principio che gli indigeni dell'Africa Orientale Italiana non dovrebbero essere costretti ad altri obblighi militari all'infuori della polizia locale e della difesa territoriale.

Gli enti religiosi in A. O.

ALLEGATO SETTE. — *Dichiarazione relativa al libero esercizio della religione e al trattamento degli enti religiosi britannici in A. O. I.*

Senza pregiudizio di qualsiasi impegno derivante da trattati che possa essere applicabile, il Governo italiano dichiara che intende assicurare ai cittadini, sudditi e protetti britannici nell'A. O. I., il libero esercizio di tutti i culti compatibili con l'ordine pubblico e il buon costume; e in tale spirito esaminerà favorevolmente ogni domanda che dovesse pervenirgli da parte britannica intesa ad assicurare assistenza di carattere religioso ai cittadini, sudditi e protetti britannici nell'A. O. I.; e che, per quanto concerne altre attività di enti religiosi britannici nell'A. O. I. nel campo umanitario ed assistenziale, le domande che pervenissero al Governo italiano verranno esaminate tenendo presente le direttive generali del Governo italiano in materia e le norme della legislazione in vigore nell'A. O. I.

Il Canale di Suez

ALLEGATO OTTO — *Dichiarazione relativa al Canale di Suez.*

Il Governo italiano e il Governo del Regno Unito riaffermano con la presente il loro proposito di sempre rispettare e uniformarsi alle disposizioni della convenzione firmata a Costantinopoli il 29 ottobre 1888, che garantisce in tutti i tempi e per tutte le Potenze il libero uso del Canale di Suez.

Lo scambio di lettere

Le forze italiane in Libia

Fra S. E. Ciano e Lord Perth sono state scambiate le seguenti lettere:

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

nel corso delle nostre recenti conversazioni, V. E. ha menzionato la questione dell'ammontare delle forze italiane in Libia.

Ho l'onore di informare V. E. che il Capo del Governo ha disposto una diminuzione di tali forze. I ritiri sono già incominciati in ragione di mille uomini alla settimana e saranno continuati in ragione non inferiore a tale cifra, finchè gli effettivi italiani in Libia raggiungeranno il piede di pace. Ciò che rappresenterà in definitiva una diminuzione degli effettivi in Libia di non meno della metà delle forze esistenti al momento delle conversazioni.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

CIANO

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. in data odierna n. 3514, con la quale l'E. V. mi informa delle intenzioni del Capo del Governo Italiano relativamente alla diminuzione progressiva delle forze italiane in Libia. Sarò lieto di portare tale informazione a conoscenza del Governo di S. M. nel Regno Unito. Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

PERTH

Le assicurazioni per la Spagna

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

Vostra Eccellenza ricorderà che nel corso delle nostre recenti conversazioni io detti a V. E. alcune assicurazioni relative alla politica del Governo Italiano in connessione con la Spagna.

Desidero ora di confermare queste assicurazioni e darne formalmente atto. In primo luogo, il Governo Italiano ha l'onore di confermare la sua piena adesione alla formula del Governo del Regno Unito per l'evacuazione proporzionale dei volontari stranieri dalla Spagna e si impegna a dare pratica e reale esecuzione a tale evacuazione nel momento e alle condizioni che saranno determinate dal Comitato di non intervento sulla base della formula suddetta.

In secondo luogo, desidera confermare che, se tale evacuazione non è stata completata al momento in cui avrà termine la guerra civile in Ispagna, tutti i restanti volontari italiani e tutto il materiale da guerra italiano sarà ritirato contemporaneamente.

In terzo luogo, desidero ripetere la mia precedente assicurazione che il Governo Italiano non ha alcuna mira territoriale o politica, e non cerca alcuna posizione economica privilegiata, nella Spagna metropolitana, nelle isole Baleari, in alcuno dei possedimenti spagnoli d'oltremare, o nella zona spagnola del Marocco, o nei riguardi dei suddetti territori, e che non ha alcuna intenzione di mantenere qualsiasi forza armata in alcuno dei territori suddetti.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

CIANO

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

in risposta alla nota odierna n. 3315, di V. E., ho l'onore di prender nota della conferma in essa contenuta delle assicurazioni che V. E. mi ha già dato nel corso delle nostre recenti conversazioni circa la politica del Governo Italiano in connessione con la Spagna.

Il Governo di S. M. Britannica nel Regno Unito, al quale non mancherò di trasmettere tale comunicazione, proverà, ne sono sicuro, soddisfazione per il contenuto di essa. A questo proposito occorre appena che io ricordi a V. E. che il Governo di S. M. Britannica considera un regolamento della questione spagnola come un presupposto dell'entrata in vigore dell'accordo tra i nostri due Governi.

Ho inoltre l'onore di informare V. E. che il Governo di S. M., essendo desideroso che vengano rimossi gli ostacoli che possono attualmente essere ritenuti un impedimento alla libertà degli Stati membri relativamente al riconoscimento della sovranità sull'Etiopia, intende compiere passi nella prossima sessione del Consiglio della Lega allo scopo di chiarire la situazione degli Stati membri a tale riguardo.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

PERTH

L'adesione al trattato navale di Londra

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

ho l'onore di informare V. E. che il Governo Italiano ha deciso di aderire al trattato navale firmato a Londra il 25 marzo 1936, in conformità alla procedura stabilita all'articolo 31 del predetto trattato. Tale adesione avrà luogo non appena gli atti allegati al protocollo firmato oggi entreranno in vigore.

Nel portare a conoscenza di V. E. quanto precede, desidero aggiungere che il Governo italiano si propone nel frattempo di conformarsi alle disposizioni del trattato predetto.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

CIANO

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. in data odierna n. 3516, con la quale V. E. mi ha comunicato l'adesione del Governo Italiano di aderire al

I MESSAGGI DI MUSSOLINI E CHAMBERLAIN

"I rapporti italo-inglesi sopra una base ferma e duratura,,

ROMA, 16

Neville Chamberlain ha fatto pervenire al Duce, dopo la firma degli accordi, il seguente messaggio personale:

« Sono molto lieto del felice risultato delle conversazioni fra i nostri due Governi e desidero dirvi quanto sia stato apprezzato da me e dai miei colleghi lo spirito di buona volontà e di collaborazione che è stato portato nelle nostre discussioni da V. E., dal conte Ciano e da tutti coloro che, dal lato italiano, vi hanno preso parte.

« E' per me ragione di sincera soddisfazione, come, ne sono sicuro, lo è anche per Vostra Eccellenza, che un accordo di così ampia portata sia stato raggiunto fra noi.

« Spero che, quando questo accordo avrà la sua piena applicazione, scompariranno tra noi tutti i punti di divergenza e confido che d'ora innanzi le relazioni tra i nostri Paesi saranno di nuovo saldamente basate sulla fiducia e sull'amicizia che, per tanto tempo, sono esistite nel passato ».

Il Duce ha così risposto:

« Vi ringrazio cordialmente del vostro messaggio. Sono lieto che le conversazioni anglo-italiane si siano felicemente concluse, e che l'accordo raggiunto, per la sua portata e i suoi intendimenti, sia di piena soddisfazione per voi, come lo è per me.

« Mi è grato di aggiungervi che ho sinceramente apprezzato la buona volontà e il cordiale spirito d'intesa di V. E. e l'opera svolta da Lord Perth e da tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'accordo.

« L'aver regolato in maniera così franca e così ampia le questioni che erano aperte tra di noi, pone i rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia sopra una base ferma e duratura.

« Sono convinto che potrà aprirsi tra i due Paesi un nuovo periodo di fiduciosa amicizia quale voi ed io auspichiamo e qual'è nelle tradizioni dei nostri rapporti ».

trattato navale firmato a Londra il 25 marzo 1936, non appena gli atti allegati al protocollo firmato oggi entreranno in vigore e di conformarsi nel frattempo alle disposizioni del trattato predetto. Sarò lieto di portare tale comunicazione a conoscenza del Governo di S. M. nel Regno Unito.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

PERTH

L'accordo italo-anglo-egiziano

ROMA, 17

Ecco il testo dell'accordo di buon vicinato italo-britannico-egiziano:

Accordo di buon vicinato tra il Governo italiano, il Governo del Regno Unito, e il Governo egiziano.

Il Governo italiano da una parte, e dall'altra il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del nord per il Kenya e la Somalia Britannica, ed il Governo del Regno Unito e il Governo egiziano per il Sudan; desiderosi di assicurare relazioni amichevoli nell'Africa Orientale, si impegnano, oltre che a procedere a tempo debito alla discussione delle questioni particolareggiate connesse con le frontiere tra l'Africa Orientale italiana ed il Sudan, il Kenya e la Somalia britannica, come stabilito nel protocollo firmato in data odierna dal Governo italiano e dal Governo del Regno Unito, a cooperare in ogni tempo al mantenimento di relazioni di buon vicinato tra i detti territori; di cercare con ogni mezzo in loro potere di impedire che vengano effettuate incursioni od altri atti illegali di violenza attraverso le frontiere di ognuno dei suddetti territori;

convengono che, tenuto conto che in virtù del decreto italiano del 12 aprile 1936, la schiavitù fu abolita in Etiopia, così come essa era già stata abolita negli altri territori sopra menzionati, nelle relazioni di buon vicinato di cui al paragrafo precedente rientrerà la cooperazione necessaria ad impedire l'evasione delle leggi antischiaviste dei rispettivi territori;

convengono che i cittadini, sudditi e protetti dell'altra parte non saranno arruolati nelle truppe, bande o formazioni a tipo militare di colore dei territori anzidetti, compresi in particolare i cittadini, sudditi o protetti che siano disertori delle truppe, bande o formazioni dei territori dell'altra parte o rifugiati provenienti da detti territori.

In fine di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente accordo.

Fatto in Roma, in triplice esemplare, il 16 aprile 1938, in lingua italiana e inglese, ciascuna delle quali farà ugualmente fede. - CIANO, PERTH, MUSTAFA' EL SADEK.

Lo scambio di dichiarazioni

Il Canale di Suez

Fra il Ministro Ciano e il Ministro d'Egitto a Roma, S. E. Mustafà El Sadek sono state scambiate le seguenti lettere:

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

ho l'onore di informare l'Eccellenza Vostra che oggi è stata firmata dall'ambasciatore di S. M. Britannica a Roma e da me la seguente dichiarazione relativa al Canale di Suez che costituisce l'allegato 8 al protocollo che Lord Perth ed io abbiamo pure firmato in data di oggi:

« Il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito riaffermano con la presente il loro proposito di sempre rispettare e uniformarsi alle disposizioni della convenzione firmata a Costantinopoli il 29 ottobre 1888, che garantisce in tutti i tempi e per tutte le Potenze il libero uso del Canale di Suez ».

Ho l'onore di comunicare la dichiarazione sopra trascritta all'Eccellenza Vostra quale rappresentante della Potenza territoriale interessata.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia alta considerazione.

CIANO

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della nota n. 3318 in data odierna con la quale Vostra Eccellenza mi informa della dichiarazione relativa al Canale di Suez firmata oggi da V. E. e dall'ambasciatore di S. M. Britannica a Roma che costituisce l'allegato 8 al protocollo che V. E. e Lord Perth hanno pure firmato oggi.

Ho l'onore d'informare l'Eccellenza Vostra che il Governo egiziano, quale Potenza territoriale interessata, prende nota del proposito del Governo italiano e del Governo del Regno Unito e vi si associa.

Mi valgo della presente occasione per rinnovare all'Eccellenza Vostra l'espressione della mia più alta considerazione.

MUSTAFA' EL SADEK

Anche l'Ambasciatore inglese lord Perth ha comunicato al Ministro d'Egitto a Roma l'accordo per il Canale di Suez, ricevendone in risposta una lettera analoga a quella inviata al Ministro Ciano.

Il lago Tana

Fra S. E. Ciano e S. E. Mustafà El Sadek sono state infine scambiate queste altre lettere:

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

ho l'onore d'informare l'E. V. che oggi è stata firmata dall'ambasciatore di S. M. Britannica a Roma e da me la seguente dichiarazione relativa al lago Tana, che costituisce l'allegato 5 al protocollo che Lord Perth ed io abbiamo firmato in data di oggi: (qui è riprodotto l'allegato 5 che pubblichiamo più sopra).

Ho inoltre l'onore di informare V. E. che il Governo italiano per parte sua dichiara che esso è d'accordo che le assicurazioni date al Governo di S. M. britannica con la sopra trascritta dichiarazione concernente il lago Tana si applicano ugualmente al Governo egiziano.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia alta considerazione.

CIANO

Roma, 16 aprile 1938-XVI

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E., n. 3517 in data odierna del seguente tenore: (qui è riportata la lettera di cui sopra relativa al lago Tana).

Sarò lieto di comunicare questa informazione al Governo egiziano. Mi valgo della presente occasione per rinnovare all'E. V. l'espressione della mia più alta considerazione.

MUSTAFA' EL SADEK

Analoghe lettere sono state pure scambiate fra lord Perth e S. E. Mustafà El Sadek.

Le manifestazioni alla presenza di Hitler

Un'esercitazione bellica nella zona di Santa Marinella

ROMA, 16

In occasione della visita del Fuehrer e in suo onore, l'Esercito italiano, oltre alla imponente manifestazione di forza che darà sulla Via dei Trionfi, sfilando in compatte formazioni a massa davanti all'Ospite illustre, svolgerà nella zona di Santa Marinella (Civitavecchia) un'interessante esercitazione coi proietti di guerra. Sarà nei suoi particolari riprodotta l'ultima fase dell'attacco di una colonna di due battaglioni, nel quadro dell'azione di una divisione di fanteria, contro posizioni organizzate e già sottoposte in precedenza a tiri di preparazione. L'azione della colonna d'attacco, al cui sostegno operano reparti di mitraglieri e mortai, sarà integrata dall'intervento di due battaglioni di carri d'assalto e dall'appoggio di alcuni gruppi d'artiglieria di vario calibro.

La fase finale dell'attacco

L'esercitazione in parola, per le esigenze derivanti dalle possibilità di osservazione, anzichè assumere carattere di vasta grandiosità, rivestirà una speciale importanza tecnica, dato lo scopo pratico che essa si propone di raggiungere, scopo che si può sintetizzare: Dare una chiara dimostrazione del modo come una colonna d'attacco di fanteria, modernamente organizzata, armata ed addestrata, giunta a stretto contatto con l'avversario, sia in grado, con i propri mezzi, di progredire senza pericolosi arresti nelle zone in cui il difensore ha organizzato i suoi e nelle quali, per ragioni di sicurezza, l'artiglieria dell'attaccante non è in grado d'intervenire se non con le azioni indirette concentrate su obiettivi più distanti.

L'esercitazione svilupperà pertanto la sola fase finale dell'attacco ed avrà un'impostazione assai semplice, ma di estrema violenza. Si suppone che il nemico, costretto alla difensiva dall'esito del precedente combattimento, abbia rapidamente organizzato a difesa posizioni che si prestano ad una tenace resistenza. Le nostre fanterie, superati gli elementi della zona di sicurezza avversaria, sono venute a stretto contatto col vivo delle posizioni di resistenza del nemico e si accingono ad attaccarle con tutta la potenza dei loro mezzi.

L'esercitazione avrà inizio con un violento tiro di spianamento, che rappresenterà il termine dell'azione di fuoco intesa a «preparare» l'attacco delle fanterie. Degli effetti di neutralizzazione conseguiti da tale azione di spianamento profitterà l'attaccante, per serrar sotto le posizioni nemiche, a distanza dalla sicurezza di tiro della propria artiglieria, e per mettere in posizione le loro armi. Non appena le armi di accompagnamento della fanteria saranno in grado di agire, l'artiglieria sposterà il tiro su obbiettivi di secondo piano, mentre mortai, pezzi da 47 e mitragliatrici si sostituiranno all'artiglieria nell'azione di neutralizzazione degli obbiettivi di primo piano. Si assisterà allora a questa seconda fase dell'avanzata nella «zona azzurra», quella degli «ultimi trecento metri» (ove si concreterà l'azione di tutti i mezzi di fuoco della difesa).

Azione di fuoco e di movimento

Sotto una spinta continua, progressiva, irresistibile, avremo il susseguirsi delle azioni di fuoco e di movimento, azioni integrantisi senza interruzione nel tempo e nello spazio, e che culmineranno nell'ultimo sbalzo: un allungamento del tiro dei mortai d'assalto, uno scatto celerissimo, un lancio di bombe a mano, l'assalto. Conquistati i primi elementi della difesa, occorre al più presto superare in profondità le difese avversarie. Gradualmente le armi d'accompagnamento si sposteranno anch'esse in avanti per ricercare migliori condizioni di tiro contro i successivi obbiettivi; qualche reparto sarà scavalcato da quelli di rincalzo, le artiglierie concentreranno il loro fuoco su quei bersagli che rappresentano il prossimo obbiettivo della fanteria; si avrà quindi in questa fase un continuo progredire dei fucilieri, preceduti e accompagnati da un'azione di fuoco scaglionata in profondità, sulle successive linee dell'obbiettivo, anch'essa continua, violenta, senza pausa apprezzabile: un crescente tambureggiamento destinato a spezzare ogni resistenza materiale e morale dell'avversario.

Quando il comando della grande unità attaccante avrà la sensazione che il nemico stia cedendo su qualche punto avanzato e si prepari a resistere su posizioni dominanti più arretrate, lancerà contro di queste mezzi di schiacciamento, per risolvere rapidamente la situazione. Ed ecco una massa di carri, ad ondate successive, puntare su tali obbiettivi, mentre il fuoco di tutte le artiglierie disponibili prepara loro la strada, battendo le zone di postazione delle armi anticarro individuate o presunte. La fanteria seguirà immediatamente per sfruttare il successo.

Potenza offensiva della fanteria

Tutto l'episodio tattico durerà circa mezz'ora, ma la concentrazione nello spazio e nel tempo di mezzi numerosi e potenti darà l'esatta sensazione agli osservatori della potenza offensiva raggiunta dalla fanteria italiana nell'anno XVI. Durante tutta l'esercitazione, artiglieria, mortai, mitragliatrici, impiegheranno veri proietti di guerra, ciò che conferirà all'azione un carattere di speciale avvicinamento alle reali vicende della lotta. Si vedranno le fanterie in esercitazione che, venute a contatto con l'avversario, si aprono la strada a colpi di bombe a mano, sotto l'arco delle traiettorie delle artiglierie, fino a brevissima distanza dai punti di scoppio dei proiettili, e le armi d'accompagnamento — mortai, pezzi da 47, mitragliatrici, ecc. — sviluppare tutta la loro effettiva potenza nel dinamico susseguirsi delle azioni di fuoco e di movimento, dando un'idea esatta del perfetto addestramento delle truppe e del loro sprezzo del pericolo.

Il personale della Marina e l'adunata degli artiglieri

ROMA, 16

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Nei giorni 14 e 15 maggio p. v. avrà luogo a Venezia l'adunata degli artiglieri. Si prega di disporre che i dipendenti funzionari, impiegati ed agenti iscritti all'associazione nazionale dell'Arma d'Artiglieria, i quali intendano partecipare alla predetta adunata e siano in possesso della speciale tessera all'uopo rilasciata dall'Associazione stessa, siano considerati in assenza giustificata limitatamente alla durata del raduno ed al viaggio di andata e ritorno, e autorizzati, compatibilmente alle esigenze di servizio, ad intervenire all'adunata stessa.

I telegrafi bolognesi disturbati dalla tempesta magnetica

BOLOGNA, 16

Il fenomeno celeste e la tempesta magnetica originati, come è noto, dalle macchie solari, si sono verificati oggi nella nostra città. Gli apparecchi telegrafici a filo delle Regie Poste e della stazione ferroviaria, dalle ore 8 alle 9.30 di stamane, in seguito ad un risalimento di corrente dalla terra, dovuto appunto a perturbazioni magnetiche, sono stati impediti nel loro funzionamento. Le correnti sono state notevolissime ed hanno avuto un andamento da ovest a nord, colpendo cioè particolarmente le linee telegrafiche che mettono in comunicazione la nostra città con la Toscana e particolarmente con il versante tirrenico.

I tecnici della direzione dei Telegrafi si sono rivolti all'Osservatorio astronomico dell'Università per avere spiegazioni sul fenomeno, ed hanno appunto avuto conferma che esso sarebbe dovuto ad un'enorme macchia solare rilevabile oggi sul grande astro. Alle 9.30 circa il fenomeno cessava, permettendo così la ripresa del regolare traffico delle trasmissioni. Il fenomeno potrebbe anche preludere ad un'aurora boreale del genere di quella che fu osservata il 25 gennaio scorso.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dalla medaglia d'oro Giulietti, l'ing. Daubree e l'ing. Bacchella, presidente e direttore generale della Società Michelin italiana che gli hanno presentato il nuovissimo tipo di pneumatico « Metallic ».

Hore Belisha lascia Napoli

NAPOLI, 16

Alle ore 11,15 il Ministro della Guerra inglese, Sir Hoare Belisha, a bordo di un velivolo militare, è partito dall'aeroporto «Ugo Miutta», a Capodichino, diretto a Catania da dove proseguirà per Malta. Il Ministro è stato ossequiato all'aeroporto dal Prefetto, dall'addetto aeronautico britannico e dal Console britannico, dal comandante, dagli ufficiali dell'aeroporto militare e da altre personalità.

L'arrivo a Malta

MALTA, 16

Il Ministro della Guerra britannico Hoare Belisha è giunto all'aeroporto militare oggi alle 15.15. Egli ha preso residenza al palazzo Sant'Antonio.

Un telegramma di omaggio di artisti inglesi al Duce

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Sabaudia il seguente telegramma: « Gli architetti e gli artisti britannici che hanno avuto oggi la gradita opportunità di visitare i lavori che si sono fatti e che si fanno nell'Agro Pontino, desiderano esprimervi la più viva ammirazione per la grande impresa realizzata per volere dell'Eccellenza Vostra ».

La guerra in Cina

Una serie di successi delle forze giapponesi

SCIANGAI, 16

Notizie dalla zona di guerra riferiscono che le forze comuniste cinesi al comando del generale rosso Chuteh stanno subendo una serie di severe sconfitte. Mentre Liehsien, una delle loro roccheforti, è stata occupata da una colonna giapponese presso Taiku, ad una decina di chilometri da Taigsan, un'altra formazione comunista è stata messa in rotta con gravissime perdite dai nipponici. Intorno a Kaoping inoltre, una colonna mobile giapponese ha messo in fuga soverchianti forze cinesi.

Tutto ciò contrariamente alle notizie di vittorie fantastiche messe in circolazione dal quartiere generale cinese, sta a dimostrare — come appunto viene rilevato nei competenti ambienti militari — che nello Sciantung l'iniziativa è nuovamente passata ai giapponesi i quali hanno ricevuto notevoli rinforzi.

Si apprende inoltre che i nipponici, ripresa l'offensiva, hanno attaccato le unità cinesi difendenti Siang Cheng e le concentrazioni avversarie presso Yesichasa ed a nord della ormai distrutta Taierchuang. La battaglia è tuttora in corso di sviluppo su oltre trecento chilometri di fronte lungo il Fiume Giallo; accaniti scontri continuano sulle alture di Changshan ad una decina di chilometri al sud di Yihsien. Nello Hanano settentrionale colonne nipponiche hanno respinto con successo unità mobili cinesi datesi alla guerriglia. Le operazioni contro queste bande che costituiscono sopratutto un incubo per la pacifica popolazione rurale cinese sono attive anche a poche decine di chilometri da Sciangai ed alla lotta contro queste forze comuniste costituite in gran parte da autentici briganti, partecipa anche il generale cinese Linfonho il quale è passato ai giapponesi con i suoi dodicimila uomini.

Il corrispondente del Nichi Nichi da Riga informa che l'esercito bolscevico sembra mutare i suoi piani strategici lasciando l'armata dell'Estremo Oriente allo stato attuale e rinforzando l'armata dello Zabaikal. Secondo il corrispondente l'armata estremo orientale assumerebbe una funzione esclusivamente difensiva. L'armata della Zabaikal sarebbe forte di tre divisioni con quattro reggimenti di aviazione e cinque reggimenti motorizzati.

L'incendio del tempio indù

Vittime e ingenti danni

HARDWAR (India), 16

Un incendio ha pressochè completamente distrutto le costruzioni dell'isola di Rori, uno dei centri religiosi indù delle provincie unite, mentre gli indù celebravano il capodanno. Il famoso tempio di Gangadwara è crollato mentre era affollato di fedeli e si teme che molti di questi siano periti. E' tuttora impossibile dare un'indicazione approssimativa del loro numero, che però è ritenuto molto elevato. Complessivamente i danni materiali si fanno ascendere a circa 400 milioni di lire italiane.

L'amnistia in Cecoslovacchia

PRAGA, 16

E' stato pubblicato il decreto di amnistia che entra in vigore da oggi. Vengono anzitutto sospese le inchieste ed amnistiati i delitti commessi prima del sedici aprile che si riferiscono alla legge sulla difesa dello Stato ed a quelle sulle pubbliche riunioni e la stampa.

Vengono compresi nell'amnistia anche tutte le condanne di carattere amministrativo derivanti da condanna per delitti politici. Sono esclusi dall'amnistia i colpevoli di delitti per spionaggio, alto tradimento, e coloro che hanno abbandonato il territorio della Repubblica per il loro atteggiamento ostile allo Stato. Tuttavia anche per i casi non contemplati dall'amnistia è esplicitamente ammesso un rigoroso esame delle domande che potranno essere presentate perchè non si esclude che possano essere individualmente amnistiate o beneficiate anche persone le cui condanne non sono contemplate nell'amnistia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dat' alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.4	13		
Fiume	cop.	761.0	15	17	8
Pola	ser.	760.8	10	13	8
Trieste	cop.	761.0	15		
Gorizia	¾ cop.	761.0	15	19	7
Udine	¾ cop.	760.1	14	19	8
Treviso	½ cop.	760.7	15	19	8
Belluno	¾ cop.	760.6	13	17	5
Padova	ser.	760.0	15	21	6
Rovigo	ser.	760.8	16	20	7
Vicenza	ser.	759.3	17	19	8
Bolzano	ser.	756.8	17	21	12
Trento	ser.	759.0	15	21	8
Grappa	ser.	615.7	2	4	—1
Venezia	ser.	760.2	12	16	7

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.22, tramonta ore 18.57. Luna leva ore 22 del 17, tramonta ore 7.21 del 18. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 12.25 e 23.30, basse ore 6 e 17.30. Ieri il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Le condizioni rimangono invariate per il persistere di regime di pressione livellata con nuclei depressionari sul mare di Levante e sull'Atlantico meridionale. Cielo con annuvolamenti intermittenti.

Spigolature

Non sapremmo precisare dove e come; ma è certo che in questi giorni qualcuno parlando dell'attore Achille Majeroni (1824-1888) ha scritto che egli fu nel suo tempo il solo attore cui il pubblico consentiva l'uso dei baffi naturali. Non è assolutamente vero. Al tempo del Majeroni, e prima di lui, e per parecchi anni, anche dopo di lui, quasi tutti gli attori portavano i baffi a cominciare da Gustavo Modena. I baffoni di Tommaso Salvini, folti e imponenti, erano noti nei due mondi; Ernesto Rossi, più modesto di lui (ma soltanto nei baffi) portava in gioventù due baffetti romantici assai vaporosi, che poi con gli anni indurirono, pur mantenendosi saldi sul labbro a ricoprire per quanto potevano le tracce del tempo su quella bocca che fu tra le più armoniose del mondo. E baffuti erano Alamanno Morelli e Luigi Monti, e Francesco Ciotti, e il Ceresa e il Majone, e il seducentissimo Enrico Reinach. Il grande Emanuel, al tempo dei suoi maggiori successi, teneva assai all'onor del labbro; e soltanto nei suoi ultimi anni si decise a rinunciarvi. Erano famosi i baffi di Claudio Leigheb che caddero sotto il rasoio, quando l'indimenticabile attore comico dovette interpretare *La zia di Carlo*. Sul finire dell'ottocento, dunque, i baffi erano ancora in uso fra gli attori. Tutti ricordano l'aristocratica e virile maschera di Flavio Andò con tanto di baffi... E non soltanto Ermete Zacconi portò i baffi fin dopo il 1890; ma anche Ruggero Ruggeri comparve sulla scena con due baffi neri volti all'insù (nella commedia di Giacosa: « Come le foglie », Tommy interpretato da lui ci apparve in quell'aspetto) fino al giorno in cui ai baffi rinunciò per dare la voluta espressione al pastore « Aligi ». La verità è una sola: Achille Majeroni, non soltanto portava i baffi, ma anche la barba. Ed in questo si differenziò dai suoi compagni.

*

Simbolo magico e solare tra i più antichi e diffusi, dall'Egeo alla Cina, attraverso la Mesopotamia, India e Tibet, e in Europa specialmente nella regione danubiana, la svastica appare in epigrafi cristiane fin dalla fine del secolo scorso. « Nel 1910, questo segno — ricorda il Lavoro Fascista, tracciandone la storia — fu adottato in Germania da alcuni gruppi antisemiti come simbolo di arianità, ed è divenuto di poi il simbolo ufficiale del partito e dello Stato nazionalsocialista. Decenne, Adolfo Hitler seguiva tutte le sere, assieme con altri suoi coetanei, il corso di canto nel coro dell'abbazia di Lambach, nella quale si conserva di lui il ricordo di un giovanetto straordinariamente volontario e tormentato, che subiva il fascino degli uffici divini, la poesia dei portici calmi e del chiostro sonoro, ma il cui orgoglio resisteva a tutti gli appelli, a tutte le seduzioni. L'abbazia di Lambach fu amministrata dal 1859 al 1872, da Teodorico Hagen, ex-segretario del cardinale Schwarzenberg e notaio episcopale di Praga. A motivo forse delle analogie foniche tra Hagen e Haken ». (il nome tedesco della svastica, o « croce uncinata » è Hakenkreuz). « Hagen fece collocare un po' dappertutto questo segno araldico. I benedettini di Lambach narrano che il segno della doppia croce uncinata fece una impressione profonda sul giovane allievo del coro, Adolfo Hitler. Nessuno, prima di lui, si era interessato a quella « croce girante della luce continuamente rinnovata ». Solo un ragazzo decenne restò colpito da quel segno. Il quale ragazzo in seguito, doveva fare di quel segno il simbolo della risorta germanità ».

*

Con quale velocità si propagano le incrinature del vetro? Questa indagine è stata resa possibile da uno speciale apparecchio cinematografico. Si è, così, potuto stabilire che l'incrinatura si propaga con una velocità superiore ai 1500 metri al secondo, ossia quasi 6000 km. all'ora, una velocità che lascia di gran lunga indietro i più alti record raggiunti dalle nostre automobili da corsa e dai nostri aerei. Questa velocità fantastica sarebbe anche maggiore se il vetro non presentasse spesso delle sottilissime capillari venature invisibili ad occhio nudo che oppongono una notevole resistenza al propagarsi di una rottura.

*

Le concessioni e le piccole proprietà italiane sono sparse in tutta la Libia e nel loro complesso, di quasi 900 per un'estensione di circa 70 mila ettari, costituiscono già una vasta rete che impronta di italianità tutta la colonia e vi riflette la vivace varietà demografica della Madrepatria. Oltre quelle sparse nei dintorni di Tripoli, esse interessano principalmente i centri di Castel Benito, Suani ben Adem, Zavia, Sabratha, Sorman, Zuara Azizia, Garian, Tagiura, Ain Zara, Gasr Garabulli, Homs, Tarhuna, El Kusabat, Misurata, Soluk, Bengasi, Barce, Apollonia, Beda o Derna. Più estese, nel complesso, delle concessioni dirette e delle piccole proprietà, sono le aree assegnate agli enti incaricati della colonizzazione demografica. Fra questi prevale l'Ente per la Colonizzazione della Libia, che da solo ha posto mano alla valorizzazione dei terreni per una estensione aguale a quella delle concessioni dirette e delle proprietà, dando origine a villaggi agricoli, particolarmente efficienti e di sicuro avvenire, e cioè: « Giovanni Berta », « Beda Littoria », « Luigi di Savoia » e « Luigi Razza », sul Gebel Cirenaico, verso Derna; « Umberto Maddalena » sulla piana di Barce; « Mario Gioda » a Misurata; « Arturo Breveglieri » a Tarhuna. Finora circa 70 mila ettari sono stati valorizzati dall'Ente e di essi oltre 20 mila appoderati e divisi in 573 poderi, con 488 case, abitate da 426 famiglie circa, e provvisti di 300 mila piante e di oltre 3 mila animali.

Tempo d'arresto

Tre anni fa, sulle pagine di «Domus», in un saggio intitolato: «Punto e da capo per l'architettura», Edoardo Persico denunciava con esemplare rigore le cause di una «crisi» dell'architettura moderna italiana, che allora era evidente soltanto agli spiriti più acuti e che in seguito, col volger del tempo, ha assunto aspetti seriamente inquietanti. Lo studio del Persico, ed altri tentativi di chiarificazione che ad esso seguirono, incisero, ma solo sul corso delle esperienze architettoniche usuali, affidate come sono, queste ultime, ad una vaga «razionalistica» o «stilecheggiante», nemica di ogni ideologia.

Dopo di avere esauriti tutti gli argomenti di una polemica efficace ed avere dimostrato una volta per sempre l'incapacità dei loro avversari a creare opere degne del Fascismo», i «razionalisti» italiani credettero di consolidare le loro posizioni collegandole a quelle dei fronte popolare e giunsero a proclamare la necessità di un anonimato architettonico e, addirittura, di un'«architettura di Stato», senza rendersi conto dei rischi che correvano abdicando ai diritti ideali che soli, in circostanze ...e, avrebbero potuto legittimare una loro opposizione a una architettura ufficiale imposta su basi estranee ad ogni seria creazione artistica.

Dall'uso dei paralogismi a doppio taglio, i nostri «razionalisti» furono portati ad operare sullo stesso terreno in cui già operavano i loro avversari: ed oggi si avvedono degli errori in cui sono caduti.

«L'interesse per i concetti più scottanti è stata una delle cause, dice, che nell'inconsistenza della polemica, dei mediocri risultati estetici forniti dal razionalismo italiano, che ha cercato in una lunga serie di idee all'infuori dell'arte una giustificazione essenzialmente pratica», scriveva Persico; e ancora, a proposito di un Rapporto sull'architettura (per Mussolini): «L'astrattezza del loro programma è una forma di aridità morale che risolve la polemica nel contrasto di due mondi retorici»; e più oltre: «La storia del razionalismo italiano è quella di una esasperazione sentimentale: incoscienti del sentimento che lo metteva sullo stesso piano dell'architettura tedesca, o della russa, si è esaurita in una ricerca disperatamente romantica. I razionalisti italiani sono, così, degli antistorici; inconsapevoli dell'unica realtà necessaria alla loro conquista».

Sui lineamenti di questa «realtà storica», tanto cara al suo spirito da impedirgli di definirla in modo esatto, il chiese a Persico di ritornare e di insistere, restando vaga, per molti, l'allusione a una «tradizione artistica europea» alla quale, secondo il Persico ed altri, è necessario che gli artisti d'oggi si «riallaccino», come a qualcosa, appunto, di «necessario alla loro conquista». Persico ci avrebbe fatto la sua risposta, se la morte non lo avesse stroncato.

Non è possibile assistere freddamente alla dispersione di tante forze costruttive di primo ordine, alle quali non mancava che di essere composte in una suprema risultante per assurgere al simboli di una civiltà europea rinnovata, quando si conoscono gli uomini che a costo di sacrifici e di dolorose rinunce ancora lavorano, e la scadenza della qualità delle opere che essi intendono proporre a specchio della vita moderna.

Se si fu esigentissimi nei riguardi dei giovani che avevano assunto l'impegno di riportare la architettura italiana su un piano spiritualmente costruttivo, fu per omaggio alla purezza e alla generosità delle idee e dei sentimenti che ad essi si attribuivano e che animavano, in realtà, i migliori tra loro. Denunciando qualche incoerenza di atteggiamenti, qualche inclinazione al compromesso, si aveva tutti di mira la difesa di una realtà stupenda: si era estremamente gelosi di tutto ciò che poteva fare ...a una nuova rivelazione dello spirito architettonico italiano, in un clima di rigore e di libertà, esemplari, la «crisi» di cui si è fatto cenno avrebbe dovuto risolversi in una «revisione» di principi e di metodi, capace di riportare l'idea della forma e dello stile alla chiarezza e alla sola consente all'idea medesima di tradursi in opere vive: una revisione che doveva essere compiuta dagli stessi giovani, che avevano iniziato il moto di rinnovamento dell'architettura italiana, e che non poteva e non può e non deve essere iniziata da chi ha dato prove troppo numerose d'impreparazione intellettuale e di grettezza spirituale.

Su questi giovani, invece, pesa oggi, ed è inutile nasconderlo, il sospetto d'incapacità a realizzare qualcosa che possa «durare nel tempo» o testimoniare nei secoli la potenza e la bellezza dell'Italia moderna. Si era contato su di loro, si era fatto credito alla forza ed all'intelligenza di programmi enunciati: ed oggi, di colpo, si toglie loro quel credito, si diffida della loro possibilità creative.

Le costruzioni esemplari alle quali dettero vita nei momenti felici della loro attività non sono più tenute in considerazione: su di loro le operette dei mediocri sono additate come esempi di perfezione del gusto: non si dà tempo ai migliori di approfondire le loro ricerche, di riassumerle in nuove e superbe affermazioni. Da ogni parte si aggredisce la cittadella del razionalismo e la si dà ormai per caduta. Da Romanelli, da Soffici e da Maraini, da Pensabene e da Monsignor Costantini, dagli elzeviristi a corto di argomenti e dai pupazzettari in caccia di trovate, partono le più viete censure all'architettura nuova ed è teso un filo spinato a difesa di una «classicità», di una «romanità», di una «latinità», che una critica seria ha identificato e identificherà sempre meglio con una rettorica sterilissima.

I deliberati che vengon da fuori fanno testo in materia di estetica: la «mostra degli orrori» tedesca, in cui figurano artisti del valore di Kokoschka e di un Hofer, è applaudita come giusta misura di «profilassi»: l'allontanamento di un Gropius dall'Europa è approvato da pigmei reduci dalle più balorde disavventure professionali: la crisi del ferro e assunta ad argomento di speculazione critica: gli stupendi sviluppi dell'industria italiana nel campo dei materiali edilizi, sono denunciati come flagelli, in difesa di quattro scalpellini disoccupati: le formidabili conquiste del cemento statico, dovute all'oscura e geniale e disinteressata attività di matematici e di geometri che superano in potenza intelletto e i più grandi fra gli antichi, sono irrise da gente che le ignora, e si illude di celare sotto la maschera del «ritorno al monumentale» il volto di una incapacità tecnica e di una goffaggine intellettuale, che nella pratica edilizia si traducono in negazione dei più alti valori dell'intelligenza italiana, in uno spreco enorme di denaro e quindi in tradimento degli sforzi economici compiuti dalla Nazione per resistere agli assalti nella guerra economica scatenata nel mondo.

L'azione ricostruttiva nella quale si sono impegnati non ha trovato appoggio, dapprincipio, in una solida base culturale, mancando in Italia una tradizione di studi dell'arte vivace come quella esistente in altri Paesi. Gli «anziani» di casa nostra, ai quali i giovani potevano rivolgersi come a dei maestri, si contano sulle dita di una mano; e anche quei pochi, partecipano di un temperamento non abbastanza generoso per dare vita a un umanesimo moderno. E' naturale che l'attenzione degli studiosi e degli artisti giovani ai quali si allude, si sia rivolta ad uomini ed opere oltre i confini nazionali, e che l'opera critica e creativa di quegli uomini abbia assunto per essi il carattere di un «esempio» degno d'imitazione.

Chi accusa questi giovani d'esterofilia o di agnosticismo politico non fa che svelare la propria miseria morale, e può colpire, tutt'al più, coloro che nelle pagine di alcuni eccellenti stranieri non vedono che una miniera di motivi da «copiare».

C'è qualcosa al di là delle «trovate» dialettiche o formali che vive nelle pagine e nelle architetture dei più forti assertori dello spirito moderno: ed è non solo il risultante dai metodi dell'analisi critica come da quelli dell'organizzazione industriale, dai procedimenti dell'indagine storica come dalla manifestazione di una sensibilità d'eccezione: ed è un: uno stile, cioè nuovo nella storia della cultura europea. Ogni «imitazione» di questo stile, ogni tentativo fatto dalle giovani generazioni italiane per conferire alle ricerche e alle loro esperienze un tono dei più seri e consapevoli, non può essere avversato che da uomini i quali han tutto da perdere in certi confronti.

La «crisi» alla quale Persico alludeva, la «revisione» di cui s'è discorso in principio non potevano risolversi, e non possono risolversi che appunto in un tempo «d'arresto». E' necessario che i migliori architetti italiani approfittino di questa sosta per concentrarsi in una severa meditazione sui principi teorici ai quali ispirarono fino a ieri le loro creazioni, sul significato spirituale e sulla vivacità estetica dei termini plastici che essi hanno usati troppo spesso in una eccezione decorativa. S'impone un approfondimento di ricerche sul «linguaggio» architettonico, inteso come un sistema di rapporti fra materia e forma, fra tecnica e spirito, fra calcolo e architettura: un ordinamento della vita, delle forme architettoniche moderne nell'ambito della nuova e superba geometria.

Nino Bertocchi

N. Bertocchi, nel prossimo numero di «Domus», 123, fa il punto dell'architettura italiana di oggi. Di interessante esame critico ...cipiano una acune considerazioni e conclusioni.

Macchine e turisti sulla litoranea libica

BENGASI, 16

Il movimento automobilistico sulla grande arteria costiera della Libia si va progressivamente intensificando e l'incalcolabile utilità di questa nuova superba vin di comunicazione nord-africana viene sempre maggiormente apprezzata, non solo dagli italiani, ma anche e specialmente dagli stranieri che vi transitano nei due sensi.

In questi giorni l'afflusso degli stranieri è stato particolarmente notevole in occasione del Raduno automobilistico internazionale del Cairo, ove, oltre ad un certo numero di partecipanti libici, sono convenuti numerosi tunisini che hanno sostato durante il viaggio a Tripoli e Bengasi. I gitanti sono stati una cinquantina, suddivisi in due gruppi, transitati ad un giorno di distanza fra loro ed accompagnati dai dirigenti dell'Autoclub di Tunisi. Le sedi dei RACI di Tripoli e di Bengasi hanno accolto gli ospiti con viva cordialità andandoli ad incontrare rispettivamente a Pisida e a Ghemines ed accompagnandoli fino in città.

Tanto quelli del primo quanto quelli del secondo gruppo hanno avuto parole entusiastiche nei riguardi della meravigliosa strada, che ha permesso loro di coprire una così grande distanza nel modo migliore, sia per la comodità che per la rapidità del tragitto sul territorio libico.

Nella prima metà di maggio la litoranea sarà nuovamente animata da un notevole movimento, in quanto il Raduno internazionale di Tripoli richiamerà un numero di automobilisti anche maggiore di quello, già cospicuo, dell'anno scorso. Oltre che dal Marocco, dall'Algeria e dalla Tunisia, sono infatti segnalate numerose adesioni dai paesi del Levante e dall'Egitto, nonchè dalla Libia Orientale, cosicchè attraverso la Sirtica, già selvaggia e inospitale, passeranno macchine di varie nazionalità e dei tipi più diversi.

A parte questi movimenti dovuti a particolari manifestazioni, si nota un intensificarsi dei passaggi di automobilisti isolati, che viaggiano per lo più per diporto, lungo il litorale nord-africano, alcuni dei quali percorrendone interamente il tratto compreso fra le regioni del Marocco e all'Egitto. Questo movimento specialmente, è, però, ancora, in linea assoluta, assai modesto, soprattutto perchè la strada in territorio egiziano non è stato ancora sistemata. Quando anche oltre Sollum si avrà una buona via di comunicazione, il turismo del Nord-Africa assumerà indubbiamente un grande sviluppo.

Il Duce per l'artigianato

Direttive per l'intervento all'Esposizione di Berlino e per la Mostra-mercato di Firenze

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'on. Buronzo, presidente del Centro Internazionale dell'artigianato, il quale gli ha riferito sulla partecipazione dell'Italia alla prima grande Esposizione internazionale artigiana cui saranno presenti 25 Paesi d'Europa e d'oltre Oceano, e che avrà luogo a Berlino dal 28 maggio al 10 luglio prossimo.

Tale partecipazione comprenderà un campionario della moderna produzione nazionale, severamente selezionata e scelta, otto botteghe in attività di lavoro rappresentative delle più caratteristiche lavorazioni locali, e una completa documentazione dell'attività organizzativa, sindacale ed editoriale nel campo della stampa tecnico-professionale artigiana.

Il Duce ha approvato il programma predisposto ed ha impartito le opportune istruzioni perchè l'artigianato italiano sia presente a Berlino in forma pari alle sue tradizioni gloriose ed alla sua attuale efficienza.

Il Duce ha pure ricevuto il Comitato della Mostra mercato nazionale dell'artigianato in Firenze, nelle persone del Prefetto, del Podestà, del vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni e del presidente della Federazione degli artigiani e dell'E.N.A.P.I., il quale gli ha riferito sui lavori in corso e sui criteri seguiti nell'allestimento della Mostra stessa.

Dalla relazione, dalla quale risulta come l'importante rassegna artigiana si sia ormai sicuramente affermata sia in campo tecnico artistico che economico e commerciale, il Duce ha approvato il criterio dei concorsi specifici e quello di utilità pratica ed ha preso atto con compiacimento che la Mostra-mercato avrà presto una sua stabile sede per la quale è stato bandito apposito concorso nazionale.

Il Duce ha impartito al Comitato precise direttive perchè le attività artigiane siano sempre aiutate, sia ai fini del mercato interno, che dei mercati di esportazione, e ha messo a disposizione per acquisti la somma di lire 50 mila.

Il Messico offre il petrolio ad una società espropriata

LONDRA, 16

E' giunta notizia dalla Capitale messicana che la società Mexican Eagle Oil Company, controllata da capitali britannici e le cui proprietà messicane furono recentemente espropriate, ha ricevuto da parte del Messico l'offerta di ingenti quantitativi di prodotti petroliferi. Si ha ragione di credere che questa sia la prima volta che il Governo messicano offre in vendita prodotti petroliferi alla stessa Società espropriata, e nei circoli interessati londinesi si attribuisce al fatto qualche significato d'ordine finanziario.

LIBRI NUOVI

O. v. Riesemann: «Mussorghi». La vita e le opere - trad. di B. Allason. - Paravia ed. Torino L. 12.50.

E. Nobile: «Il figlio dell'Impero». Bemporad ed. Firenze.

Il XII annuale della fondazione della Milizia di difesa antiaerea

Il saluto augurale del Duce

ROMA, 16

Questa mattina, ricorrendo l'undicesimo annuale della fondazione della M.D.I.C.A.T., ha avuto luogo una austera cerimonia militare presso la sede del Comando generale della Milizia.

Il luogotenente Galamini, comandante della M.D.I.C.A.T. e della M.D.A.C.O.S., accompagnato dal sottocapo di S. M. per la difesa territoriale generale Bergia, e da tutti gli ufficiali generali della specialità residenti in Roma, ha reso visita di omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia, deponendo una corona di alloro sull'ara votiva.

Il comando della M.D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S., che era rappresentata da numerosi ufficiali, tr cui anche i luogotenenti Nobili e Guidotti, gli ispettori della specialità, sono stati ricevuti dal capo di S. M. della Milizia, dal sottocapo, dagli ufficiali del Comando generale. Era presente il labaro dell'ottava legione M.D.I.C.A.T., scortato da un reparto d'onore del gruppo legioni M.D.I.C.A.T. e M.D.A.C.O.S. di Roma.

Ha reso gli onori una compagnia di formazione con la musica della ottava legione M.D.I.C.A.T. Il gen. Russo ha rivolto alle Camicie Nere l'augurale saluto del Duce ed ha loro ricordato brevemente l'eroismo e la gloria della Milizia legionaria per la potenza dell'Italia fascista. Il rapporto si è concluso con il «Saluto al Duce».

Una Fondazione Arnaldo Mussolini per gli orfani dell'Agro Romano

ROMA, 16

Il Governatorato di Roma, per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini nell'Agro Romano, e cioè in quella terra verso la quale più si è rivolta e si rivolge la ferrea volontà del Regime attraverso una feconda opera restauratrice, ha costituito una fondazione intitolata al fratello del Duce e che ha lo scopo di: incitare moralmente e materialmente gli orfani dei contadini dell'agro stesso all'amorosa cura della terra coltivata dai padri.

I premi alla Mostra del Sindacato Belle Arti di Roma

ROMA, 16

Il Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti comunica: Quest'anno la Mostra del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti di Roma assumerà un'importanza maggiore di quelle precedenti perchè per la prima volta è dotata di quattro gruppi di premi che raggiungono complessivamente la somma di Lire 23.000.

Oltre ai premi destinati ai giovani pittori e scultori offerti dal Duce, dal Partito Nazionale Fascista, dal Ministero delle Comunicazioni, altri saranno assegnati dal Sindacato Belle Arti di Roma per la pittura, scultura e bianco-nero, per la decorazione muraria e per gli animalisti. I moltre vi saranno i premi del Giardino zoologico da attribuirsi ad opere scelte nella sezione degli animali tra quelle che rappresentano animali esistenti nel Giardino zoologico dell'Urbe, e quelli dell'Ente provinciale per il turismo di Roma destinati a paesaggi della provincia di Roma.

La ripartizione dei premi è stata diligentemente studiata in modo da suscitare, con l'interesse degli artisti, quello del pubblico per il modo con le opere concorrenti saranno scelte. Il premio del Giardino zoologico che sarà ordinata con la tradizionale va dotata di sobria signorilità negli ambienti dei Mercati di Traiano, sarà inaugurata nel prossimo mese di maggio.

La Principessa di Piemonte ad un solenne Te Deum

ROMA, 16

Stamane, alle 11.30, la Principessa di Piemonte, accompagnata da una dama di corte, ha assistito nella chiesa di S. Ignazio ad un solenne Te Deum per l'ora santa. Alla cerimonia presenziava l'aristocrazia romana con molta folla di popolo.

Un fastoso dono di nozze alla contessina Appony

VIENNA, 16

Il nuovo maresciallo di Corte del Re d'Albania, conte Antonio Appony, giunto, dalla fidanzata di Zog I, giunto al Castello di Oponice in Slovacchia. Il suo arrivo viene messo in rapporto con l'intenzione attribuita al Sovrano albanese di riscattare almeno in parte i beni posseduti dalla famiglia Appony per farne dono alla sua sposa. Il riscatto totale verrebbe a costare circa due milioni di dollari ed è quindi fuori discussione.

Attualmente restano alla famiglia Appony duemila iugeri di boscaglie, di cui la quindicesima parte apparterrebbe alla contessina Geraldina fidanzata del Re. Per incarico di quest'ultimo il maresciallo di Corte si sporrebbe a comperare le parti degli altri membri della famiglia per una somma totale di circa un milione e mezzo di corone cecoslovacche.

Così l'intera foresta, nella quale si trovano ancora mufloni e pecore selvatiche, orsi e tutta una fauna selvaggina, potrà essere offerta dal Re alla sua sposa. Il maresciallo di Corte dovrebbe aver luogo la prima caccia l'autunno.

Duemila turisti polacchi rendono omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 16

Questa mattina duemila turisti polacchi, ospiti dell'Urbe, si sono recati in colonna a Piazza Venezia dove, preceduti da una grande corona di alloro, sono saliti all'Altare della Patria a rendere devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Dal Vittoriano, i polacchi si sono quindi recati all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio deponendo anche qui un'altra corona di alloro. Alle ore 16 i turisti polacchi, con a capo l'ambasciatore di Polonia e gli addetti militari, si sono recati a deporre una corona al monumento del Maresciallo Pilsudski al viale Parioli.

Gli onori di Milano a Graziani

Il conferimento della cittadinanza e della laurea "ad honorem,, - Entusiastiche manifestazioni di folla

MILANO, 16

Tutta la cittadinanza ha tributato al Maresciallo Graziani accoglienze calorose e vibranti. In piazza Belgioioso, tutta adornata di tricolori e fasci littori, sono schierati, dinanzi alla sede del Fascio, reparti in armi dell'Esercito e della Milizia, una battaglione di formazione della Gil, gli arditi, i mutilati, i reduci d'Africa e rappresentanze di gruppi rionali e di associazioni d'arma coi rispettivi gagliardetti.

Alla Casa del Fascio

Il Maresciallo Graziani è giunto alle ore 9.30 alla Casa del Fascio, accolto dagli onori militari ed ossequiato da tutte le autorità cittadine. Accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Federale, ha passato subito in rassegna le forze schierate sul presentat'arm e quindi si è recato a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

Nel salone della Federazione, ove erano convenuti i Sansepolcristi, la vecchia guardia e i Fasci femminili, il Maresciallo è stato accolto da una schietta manifestazione di affetto. Dopo la sosta dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove il Maresciallo ha deposto una corona di alloro, il Federale ha rivolto a S. E. Graziani il saluto del Fascio primogenito e gli ha offerto un simbolico fascio littorio.

Al riapparire del Maresciallo sulla piazza, la dimostrazione si è rinnovata più intensa, mentre si formava un corteo che accompagnava il Maresciallo in piazza Sant'Ambrogio dove il marchese di Neghelli ha reso omaggio ai Caduti in guerra.

Prima di lasciare la piazza, l'illustre ospite si è intrattenuto affabilmente con le madri e vedove dei Caduti e coi volontari e reduci d'Africa, mentre la folla acclamava lungamente.

Al "Popolo d'Italia,,

S. E. Graziani si è poi recato al «Popolo d'Italia», dove è stato ricevuto da Vito Mussolini e da tutti i redattori. L'ospite è stato accompagnato nella sala di lavoro di Arnaldo dove, dopo aver sostato in raccoglimento, ha deposto sul tavolo del maestro un fascio di fiori che le donne fasciste del gruppo del «Popolo d'Italia» gli avevano offerto. Nel salone Bonservizi, presenti tutti i componenti la famiglia del giornale del Duce, la manifestazione di entusiasmo per il Maresciallo si è rinnovata facendosi più intensa allorchè, ossequiato da Vito Mussolini e da tutti i redattori, S. E. Graziani ha lasciato la sede del giornale per recarsi in Municipio.

A Palazzo Marino erano ad attenderlo, con la marchesa di Neghelli, tutte le autorità militari e cittadine, reduci e decorati: a tutti il Maresciallo ha rivolto parole cordiali.

La cittadinanza onoraria

Giungeva poco dopo S. A. R. il Conte di Torino, il quale gli ha espresso parole di commossa ammirazione. E' seguito quindi nel salone dell'Alessi, gremito di una folla numerosissima di cittadini e di autorità, la cerimonia del conferimento della cittadinanza al Maresciallo.

Il Podestà, ricordato come la cerimonia odierna non era che l'epilogo della indimenticabile giornata di Sant'Ambrogio, in cui furono festeggiati cittadini militari il Maresciallo De Bono ed il Maresciallo Badoglio, ha detto come Milano, con le sue vibranti, spontanee, infrenabili manifestazioni, esprime la sua gratitudine, la sua ammirazione per colui che assomma le più alte qualità di fascista, di combattente ardito, di vittorioso, di condottiero leggendario, e, letto un telegramma di adesione del Duca di Bergamo, forzatamente assente, ha pregato S. A. R. il Conte di Torino di consegnare la pergamena attestante la cittadinanza onoraria all'eroe di Neghelli.

S. A. R. ha quindi, tra le acclamazioni e gli alalà, consegnato la pergamena al marchese di Neghelli, ricordando come questo titolo rievochi una tra le più belle pagine della storia patria, che i cavalieri d'Italia scrissero sotto l'alta sua guida, ed il suo spirito animatore.

Il Maresciallo Graziani ha risposto dicendo come, dopo la cittadinanza concessagli da Roma, premio più ambito non poteva essergli dato che quello di Milano. Ha ringraziato poi S. A. R. il Conte di Torino ed ha concluso con il sacro giuramento di ricambiare questi onori con il sangue e con la spada qualora la Patria lo richieda nel nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce, Fondatore dell'Impero.

La laurea ad honorem

Ha avuto luogo in seguito la cerimonia del conferimento della laurea ad honorem alla Regia Università, ove furono resi gli onori da una centuria della Milizia universitaria e dove il secondo Vicerè d'Etiopia è stato accolto dal Rettore Magnifico, da tutto il corpo accademico e da una numerosa folla di studenti, tra cui molti reduci del battaglione «Curtatone e Montanara» che espressero con i loro alalà i loro canti e scandendo ripetutamente il nome di Graziani la loro gioia di avere tra di loro l'eroico condottiero. Il Magnifico Rettore, ordinato il saluto al Re e al Duce, dopo avere letto i telegrammi di adesione delle LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca di Bergamo e quello del Ministro dell'Educazione nazionale, con il quale S. E. Bottai si dichiara lieto di accogliere S. E. Graziani nei ranghi della scuola, ha detto come l'Università di Milano si sia fiera di avere nelle sue file anche il secondo Vicerè d'Etiopia, che, oltre alle qualità migliori del condottiero, accomuna quelle del dominatore e dello scrittore.

Un goliardo, reduce d'Africa, a nome del Guf di Milano, ha espresso la gioia e l'orgoglio degli studenti milanesi che furono agli ordini del condottiero del fronte somalo e gli ha consegnato il berrettino goliardico che il Maresciallo ha messo sul capo fra l'entusiasmo di tutti gli studenti.

L'on. Boidi, che fu al comando dei goliardi milanesi in Somalia, ha ricordato al marchese di Neghelli come sia stato il gagliardetto goliardico, seguito da una novantina di studenti, guidati da un capo manipolo, a congiungere gli Eserciti dei due fronti e gli ha quindi consegnato il suo libro ricordante l'opera ed il contributo del battaglione «Curtatone e Montanara» in terra d'Africa.

Ha parlato poi il Maresciallo Graziani dicendo come questa cerimonia gli ricordasse gli albori della sua vita, quando, studente all'Università di Roma, compì tre anni di studi giuridici, ricordando ad uno ad uno i nomi dei suoi maestri. Ha detto come quelli studi abbiano influito nella sua attività di soldato e come, per la conquista, sia necessaria, più che la forza, la giustizia, applicata fortemente, se necessario, ma con altrettanta generosità. Ha detto che tutta la vita e l'opera sua di soldato sono state rette dal motto latino *Parcere Subiectis Debellare Superbos.*

Ricordato il contributo degli studenti che lo seguirono nelle operazioni di Somalia ed inneggiato a S. M. il Re Imperatore e al Duce, ha infine rivolto un saluto a tutti i goliardi dell'Ateneo milanese dicendo loro: «A voi tutte le mete, tutte le speranze, con la fiaccola in pugno e con la scure».

Tra i combattenti

S. E. Graziani ha concluso l'intensa mattinata con una visita al gruppo De Cristoforis ove il presidente provinciale dell'Opera nazionale combattenti, dopo il saluto al Re e al Duce, a nome dei combattenti lombardi e particolarmente dei reduci delle prime campagne, ha consegnato al valoroso Maresciallo la tessera d'onore del Gruppo, tessera che egli ha dichiarato di ricevere con particolare piacere ascoltando che il ricordo di quel pugno di uomini scagliati sulle terre aspre di Africa contro un nemico agguerrito ed insidioso fu sempre presente in lui ed in tutti i combattenti in Africa che, dall'esempio dei padri, trassero sprone per le nuove eroiche gesta. Vive acclamazioni hanno accolto le parole di S. E. Graziani e il Maresciallo si è poi intrattenuto cordialmente con i presenti e coi reduci africani. L'illustre ospite ha quindi partecipato ad un rancio offerto in suo onore dall'Associazione combattentistica e d'arma.

Tre missionari morti in A. O. I.

TRENTO, 16

E' giunta notizia al convento dei Padri Cappuccini di Trento della morte gloriosa avvenuta in A. O. I. di tre missionari trentini caduti ad Endebè, nella regione del Guraghè, per il trionfo della civiltà italica e della Religione di Cristo. La ferale notizia trasmessa al convento da Roma, dal Padre Generale dell'Ordine, è stata confermata con successivo telegramma da S. E. Mons. Ossola, primo vescovo italiano di Harrar, il quale esaltava l'eroico sacrificio dei tre missionari trentini, che rispondevano ai nomi di Padre Teofilo da Villamontagna, Padre Angelico da Fornace e Fra Pietro da Samoclevo, e inviava ai confratelli le sue profonde espressioni di cordoglio. I tre caduti avevano raggiunto la Missione di Endebè, nel luglio 1936, i due sacerdoti, e alla fine dell'ottobre 1936, e Fra Pietro il 18 aprile dello scorso anno, facendosi amare e rispettare per la loro instancabile attività religiosa, patriottica ed assistenziale a favore degli indigeni.

Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca un elenco di iscritti nella G.I.L. quali soci temporanei per le provincie di Roma, Avellino, Bari, Bologna, Coma, Catania, Cremona, Ferrara, Macerata, Parma, Pola, ROVIGO, Siena, Torino, Trapani, Viterbo.

La settimana alla Radio

Alla solennità pasquale, la Radio dedica speciali programmi. Stamane verrà trasmessa dalla Basilica vaticana, alle ore 10,15 il solenne pontificale per la canonizzazione di tre santi e precisamente: Andrea Bobola, Giovanni Leonardi e Salvatore Da Horta. Il coro della Cappella Sistina, diretto dal Maestro Perosi, accompagnerà la solenne funzione.

Nel pomeriggio sarà poi trasmessa la voce di alcune storiche campane: le campane della chiesa di Sant'Agnese a via Nomentana, quella di Cristo Re, nel quartiere di Piazza d'Armi, quella di Santa Sabina sull'Aventino, di Santa Maria Maggiore, di San Giovanni in Laterano, di San Paolo fuori mura, ed ancora le campane dogali di San Lorenzo a Genova, le campane di San Giusto, patrono di Trieste... Tutte queste voci saranno ascoltate ad una ad una.

La Festa del Lavoro, il Natale di Roma sarà ricordato anche nelle trasmissioni dedicate agli Italiani all'estero. Una conversazione sulla Carta del Lavoro, nella quale l'illustre gerarca farà la storia e l'esaltazione del nuovo Corporativismo italiano e fascista, sarà fatta da S. E. Edmondo Rossoni; un messaggio dedicato ai residenti in America latina e a tutti i latini d'America legati a Roma da vincoli indissolubili, e indistruttibili sarà letto alla radio da S. E. don Pietro Colonna, governatore di Roma.

Un Concerto europeo-norvegese, con trasmissione dal vivo e ritrasmissione dal Terzo Programma, avrà luogo venerdì 22 Aprile - ore 22,30.

In Norvegia, il canto popolare, derivando dai modi del canto fermo, ne ha le caratteristiche ed il sapore, ed esprime perfettamente la natura di popolo che è serio e fantasioso, austero ed umoroso. Groven, Saaverud, e Sinding sono senza dubbio i principali esponenti della musica norvegese e saranno presentati con le loro opere più caratteristiche nel Concerto europeo norvegese del 22 aprile.

Di Saaverud sarà radiodiffuso: «Canto ostinato» che è una specie di passacaglia; di Sinding «Concerto in la maggiore per violino e orchestra» e di Groven «Dalla Saga alla Ballata».

Un concerto scambio italo-tedesco in commemorazione del maestro Max Schillings, sarà appoggiato al Primo programma, martedì 19 corrente alle ore 21.

I Concerti Scambio italo-tedeschi diffusi nei due Paesi, sono composti, come è noto, di due parti distinte, una che viene eseguita in Italia e l'altra in Germania. Dirige, in questo, la parte tedesca, eseguita dall'Orchestra Filarmonica di Berlino e dal Coro della Radio tedesca, il maestro Roberto Heger; dirige la parte italiana, eseguita dall'orchestra e dal coro dell'Eiar di Roma, il Maestro Fernando Previtali.

Il programma comprende tutte le musiche di Max Schillings e a al compositore tedesco, morto nel luglio 1933, che è dedicato il Concerto che dell'Estinto rappresenta una forma di commemorazione.

Gianandrea Gavazzeni col concorso del violinista Riccardo Brengola dirigerà nel secondo Programma un concerto venerdì 22 aprile alle ore 21.

Compongono il programma: una novità: *Ditirambo a Dioniso* di Rossellini, tre pezzi ormai noti, di Mario Pilati; il Preludio dell'opera *Lo straniero* di Ildebrando Pizzetti. Riccardo Brengola interpreterà accompagnato dall'orchestra, il concerto in re maggiore di Ciaikowski.

Dall'Adriano oggi alle 17 sarà trasmesso un concerto orchestrale vocale diretto dal maestro Franco Ghione.

I programmi d'opera della settimana comprendono: «La donna senz'ombra» di Riccardo Strauss, dal «Reale dell'Opera» (Primo Programma mercoledì 20 aprile alle ore 21).

«Aida», di Verdi, trasmissione dal teatro «Scala» (secondo Programma martedì 19 aprile ore 21); «Marcella», musica di Umberto Giordano e «Il Volto della Vergine» di R. Cammei, Trasmissione dal Teatro «Scala» di Milano. (Primo Programma sabato 23 aprile, ore 21).

I tre piccoli atti di *Marcella* — così piccoli che si eseguono senza intervallo fra loro — raccontano la storia di un amore gentile nato in un lussuoso locale parigino fra una sartina timida e pudibonda, che avrà per esso penetrata per sfuggire all'inseguimento di alcuni giovinastri avvinazzati, ed un principe in incognito.

Delicata e gentile è la leggenda fiorentina cui si è ispirato il maestro Ezio Camussi, ed ha per protagonista quel Fra Giovanni da Fiesole, che fu chiamato il Beato Angelico.

La sera del 21 Aprile la radio diffonderà dalla «Fenice» di Venezia (secondo programma, ore 21) il «Don Carlos», di Verdi, che inaugurerà la stagione del rinnovato teatro.

Quanto alle commedie, si daranno, giovedì 21 aprile: «Terra Nostra», di Arturo Rossato (Primo Programma); «Un uomo pacifico», commedia in tre atti di Cipriano Giachetti, (Terzo Programma) martedì 19 aprile; «Se non sono matti non li vogliamo», commedia in tre atti di G. Rocca (Secondo Programma) domenica 17 aprile ore 21); «Bovary», commedia in un atto di Giuseppe Achille (Primo Programma) lunedì 18 aprile ore 22,15; e infine «Attilio Regolo», tragedia in cinque tempi di Pietro Metastasio, riduzione radiofonica di Giovanni Serafini. (Palermo martedì 19 aprile ore 21).

L'*Attilio Regolo* fu scritto da Pietro Metastasio nel 1740 per festeggiare l'onomastico di Carlo VI d'Absburgo, ma essendo questo imperatore morto prima di quel giorno, il dramma non fu allora rappresentato. La prima rappresentazione avvenne invece dieci anni dopo, nel carnevale del 1750 alla Corte di Dresda con musica di Adolfo Giovanni Hasse.

17 APRILE 1938-XVI
Pasqua di Resurr.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[...]
Telefono N. 20-42[...]

Festa del Lavoro e Natale di Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro si svolgerà giovedì 21 aprile XVI secondo le seguenti disposizioni stabilite dal Segretario federale d'intesa con i dirigenti provinciali dei sindacati e con il direttore dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale:

Alle ore 9, nella Piazza Umberto I, a Mestre, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle altre gerarchie provinciali, dei mutilati e feriti per la Rivoluzione, delle rappresentanze del P. N. F., delle formazioni della G. I. L. e dei giovani che partecipano ai Corsi di preparazione politica, avrà luogo l'adunata delle forze del lavoro.

Durante la manifestazione sarà effettuata la consegna delle stelle al merito del lavoro, dei premi del concorso "Fedeli alla terra", dei distintivi d'onore ai mutilati sul lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi. Il Segretario federale parlerà ai lavoratori.

Alla stessa ora, nelle sedi dei Gruppi rionali della città, alla presenza dei rappresentanti sindacali, dei fascisti, degli iscritti alle altre organizzazioni del Partito e dei lavoratori dei rispettivi sestieri, i Fiduciari procederanno alla consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

Alla stessa ora, presso ogni Fascio della provincia, il Segretario politico farà analoga consegna ai lavoratori del proprio comune, presenti tutte le gerarchie locali, i fascisti, gli appartenenti alla G. I. L., gli iscritti alle organizzazioni sindacali e la popolazione. Prima della consegna il Segretario politico o un Fascista da questi designato, rivolgerà ai fascisti e al popolo adunati un breve discorso celebrante la ricorrenza del Natale di Roma e la Festa del Lavoro.

Disposizioni generali

Nel corso della giornata saranno inaugurate le nuove opere pubbliche.

I complessi bandistici e corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Comunicato Federale N. 25

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Burano

Ho nominato Commissario del Fascio il Fascista Gino Ongaro in sostituzione del Fascista Tiziano Camatti.

Il cambio della guardia ha avuto luogo giovedì 14 aprile XVI, alle ore 17, alla presenza dell'Ispettore di zona.

NOMINE

Comando G.I.L. di Concordia Sagittaria

Ho nominato il Fascista universitario Giorgio Falcon comandante dei giovani fascisti di Concordia Sagittaria.

Comando G.I.L. di Marcon

Ho nominato il Fascista Guido Tonolo comandante degli avanguardisti e balilla di Marcon.

Comando G.I.L. di Stra

Ho nominato il Fascista Luigi Tonietto comandante degli avanguardisti e balilla di Strà.

Fascio femminile di S. Michele al Tagliamento

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato la Fascista Claudia Mingozzi Segretaria comunale delle massaie rurali.

Ispettorato federale G. I. L.

Su proposta della Ispettrice federale della G.I.L. ho nominato componenti la sezione sportiva le seguenti Fasciste: Capo sezione: Elia Ripa; addette sportive: Marcella Feresini, Gruppo S. Marco; Ada Silani Speranza, Gruppo Cannaregio; Bruna Gasparini, Gruppo Cannaregio; Renata Marcuzzo, Gruppo S. Croce; Ida Valeri, Gruppo Castello; Gina Meneghelli, Gruppo Dorsoduro; Antonietta Tosi, Gruppo S. Polo; Catalda Di Pieri, Gruppo S. Elena; Adelina Carretto, Gruppo Giudecca; Berta Grassellini, Mestre.

RAPPORTI ANNUALI

Nel giorno e nelle ore sottoindicati presiederò i rapporti annuali dei seguenti Fasci:

domenica 24 aprile XVI:

ore 9,30 - Malamocco
» 11 - Treporti.

RICEVIMENTO FASCISTI E PUBBLICO PRESSO I GRUPPI RIONALI E I FASCI DI LIDO E MURANO

Mercoledì 20 aprile XVI, dalle ore 21 alle ore 23, i seguenti Fascisti, da me incaricati, riceveranno i fascisti e il pubblico presso la sede del Gruppo rionale e del Fascio a fianco di ciascuno indicata:

Gruppo di S. Marco: Antonio Doria
Gruppo di S. Polo: Guido Gaggio
Gruppo di Cannaregio: Franco Olivetti
Gruppo di S. Croce: Gian Luigi Dorigo
Gruppo di Dorsoduro: Piero Sacchi
Gruppo di Giudecca: Renzo Bonfanti
Gruppo di Castello: Giorgio Macerata
Gruppo di S. Elena: Giuseppe Zipponi
Fascio di Lido: Vittore Ruffini
Fascio di Murano: Ezio Sartori.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria martedì 19 e venerdì 22 aprile XVI alle ore 21,30.

ELOGIO

Elogio il Segretario politico del Fascio di Pianiga per la perfetta organizzazione delle manifestazioni svoltesi in occasione del rapporto annuale e della inaugurazione della Casa del Fascio.

Il Segretario Federale

Gioventù Italiana del Littorio

Visita di Avanguardisti di Arezzo. — Venerdì mattina, proveniente da un pellegrinaggio nel Goriziano e sui campi della grande guerra, è giunto a Venezia un manipolo di Avanguardisti moschettieri di Arezzo accompagnato da alcuni Ufficiali e dal Vice Comandante Federale di quella città.

Gli ospiti sono stati accolti nel Vice Comando A .B. di Venezia, ove hanno consumato il rancio; essi sono stati quindi guidati a visitare i principali monumenti cittadini. Sono ripartiti in serata.

Ritorno del complesso corale. — Venerdì mattina sono tornati i complessi corali del Comando Federale di Venezia che hanno partecipato alla gara nazionale nel Foro Mussolini.

Associazione del Fante

Inaugurazione della bandiera del Nucleo di Lido

Si conferma che con l'approvazione del Federale e con l'appoggio del Segretario del fascio di Lido domenica 24 corr. avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle donne fasciste dell'isola al Nucleo dell'Associazione ivi costituito.

Per l'occasione sono fin d'ora invitate tutte le autorità militari, politiche e civili, nonchè le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del Regime.

La manifestazione avrà inizio con la messa e la benedizione della insegna nel Tempio Votivo di Lido alle ore 9. Per le ore 8.45 tutte le rappresentanze dovranno trovarsi schierate nei pressi del detto Tempio, secondo gli ordini che verranno tempestivamente impartiti.

I fanti della Sezione Provinciale di Venezia si riuniranno alle ore 8.15 davanti al pontile della linea diretta sulla Riva dei Schiavoni.

Dovranno portare i distintivi dell'associazione.

Alla cerimonia presenzierà il Federale. Nessuno quindi deve mancare.

Per gli utenti di apparecchi radio

Con recente R.D.R. 21 febbraio 1938 XVI n. 246 sulla disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 corr. mese n. 78, sono state emanate nuove norme e fra esse è stato concesso con l'art. 2 la non appplicazione delle penalità nei confronti degli utenti che non siano in regola con l'abbonamento a condizione che essi provvedano al pagamento stesso entro il 30 aprile corr. Per eventuali chiarimenti essi potranno rivolgersi ai competenti Uffici del registro.

Onorificenze germaniche

In relazione ad incontri e manifestazioni italo-tedesche avvenute negli ultimi anni a Venezia, il Fuehrer e Cancelliere del Reich ha conferito con decreto in data 1.o febbraio u. s. a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano l'onorificenza della «Croce al Merito dell'Aquila Tedesca con Stella».

Con decreti pure in data 1.o febbraio u. s., ha insignito inoltre della «Croce al Merito dell'Ordine dell'Aquila Tedesca di 1.o grado»: l'avv. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F.; il gr. uff. dott Mario Alverà, Podestà di Venezia; il comm. dott. Ernesto Paulovich, Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto; il comm. dott. Federico Rendina, Vice Questore, l'avv. gr. uff. Luigi Marinoni, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale.

Le alte onorificenze conferite dal Fuehrer a S. E. il Prefetto e alle altre personalità sopra elencate, sono prova dei cordialissimi rapporti correnti tra i due Paesi amici e segno della riconoscenza del Cancelliere del Reich verso le autorità veneziane le quali hanno colto ogni occasione per cementare quelle relazioni spirituali e per render più duraturi e fervidi quei sentimenti che uniscono i due popoli in cammino verso le mete comuni.

Le feste pasquali

Il Sabato Santo

Ieri mattina alle ore 10.40, i sacri bronzi hanno diffuso nell'aria la loro letizia per annunciare la Resurrezione del Salvatore che col «Gloria in Excelsis» è stata ricordata ancora una volta dopo oltre duemila anni.

La giornata primaverile ha sorriso alla rievocazione con l'azzurro del cielo e con lo splendore di un sole raggiante.

La cerimonia più solenne e più fastosa si è svolta nella Basilica di San Marco dove il Cardinale Patriarca Piazza ha tenuto il pontificale assistito al trono dai Monsignori Macacek, Costantini e Racchello. Al rito era presente anche il Vescovo ausiliare S. E. mons. Giovanni Jeremich.

Prima che si iniziasse la Messa è seguita la benedizione del fuoco, l'accensione delle lampade, la decorazione del Cereo, la lezione delle pagine dei Profeti, la santificazione dell'acqua, l'apertura del fonte battesimale, l'invocazione dei Santi.

E' quindi seguita la celebrazione della messa Pontificale, fungenti da diacono e suddiacono i monsignori Sambo e Piccoli.

In questo frattempo le immagini degli altari velate dal drappo violaceo venivano mano a mano scoperte svelandosi nuovamente alla venerazione dei fedeli. Al «Gloria» le note melodiose dell'organo hanno vibrato unendosi alla sonorità delle campane che ripresero le loro armonie squillanti. Il primo segnale di esultanza è stato dato dalle campane di San Marco alle quali si sono subito unite quelle di tutte le altre chiese della città. Tosto dalla Basilica d'Oro si issarono le bandiere e il tricolore si spiegò pure sulle antenne di Piazza San Marco come dagli alberi di poppa delle navi e dai battelli dell'Azienda, e dai poggioli degli edifici pubblici.

Il Pontificale si svolgeva frattanto col consueto cerimoniale. A mezzogiorno il SS. Sacramento veniva ritirato con grande pompa dalla Cappella del Battistero ove era stato deposto Giovedì santo e quindi riposto sul suo altare in un nimbo di fiori e contornato da ceri.

La festa profana

La festa profana è stata animatissima anche per la grande affluenza dei forestieri e di connazionali giunti con i treni del mattino per passare le feste pasquali nella nostra città.

Le fiere hanno ieri sera concluso la serie dei loro ottimi affari trattenendo una ressa intensa presso tutti i banchetti che quest'anno, per la qualità della mercanzia esposta, erano molto più attraenti di quelli apparsi lo scorso anno. Erano, tra l'altro, in mezzo ad essi ricchissime mostre delle celebrate ceramiche di Faenza e perfino l'argento cesellato dell'artigianato di Firenze, per non parlare di altre merci delle quali ha la prerogativa l'artigianato italiano addestrato secondo i gusti e i costumi della nostra gente.

L'animazione è stata per tutto il giorno fervidissima non solo attorno ai banchetti, ma anche nei negozi e specie in quelli dei pasticceri che a tarda ora avevano già smaltito tutte le loro scorte di focacce e di panettoni, sicchè molti dovettero rimandare ad oggi il loro approvvigionamento per ciò che si riferisce a dolci. I macellai hanno fatto inoltre una vera carneficina di polli, di agnelli e di capretti per il pranzo tradizionale.

Nel pomeriggio una folla imponente ha assistito al concerto di musica sacra col quale la Banda Municipale ha ripreso in Piazza San Marco la sua attività. Tutti i brani vennero calorosamente applauditi dal pubblico che sostava in piedi attorno al palco e gremiva i caffè delle nuove e vecchie Procuratie.

I riti nel giorno di Pasqua

Domenica di Resurrezione. — Solennità delle solennità e Pasqua cristiana.

Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a S. Marco. Oggi si espone la rosa d'oro: alle 6 prima Messa e suonano le campane per annunziare la resurrezione del Signore, che avvenne presso a poco a quest'ora; alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di Sua Em. il Cardinale Patriarca, che subito dopo imparte la benedizione papale; alle 12,30 ultima Messa; alle 17,15 Vesperi pontificali, Compieta, trina, benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Nicopeia. - Nelle chiese parrocchiali dopo le 10, Messa solenne con discorso del paroco e bacio del Manipolo, secondo l'antico uso veneziano; alla sera Vesperi solenni e benedizione. — A S. Maria Formosa e in altre chiese si cantano anche le litanie all'altare della Santa Vergine.

A S. Donato di Murano dopo la Messa solenne incomincia la esposizione solenne del SS. Sacramento, che continuerà i due giorni seguenti.

Musica sacra in S. Marco

Ore 10: All'ingresso di S. E. il Patriarca: «Ecce Sacerdos» a 5 v. d. - M. Tosi.

A Terza: Salmi in gregoriano; Antif «Haec dies» a 3 v. p. - D. Thermignon.

Alla Messa: «Introitus» in gregoriano; Messa giubilare «Pio Papa XI» a 4 v. d. - M. Tosi. Sequenza: «Victimae Paschali» a 4 v. d. - M. Tosi. «Communio» in gregoriano.

Al Vespro: ore 17.15: Salmo: «Dixit» a 3 v. d. - M. Tosi. «Confitebor» a 3 v. d.; «Beatus vir» a 3 v. d. M. Tosi; «Laudate pueri» id. id. «In exitu» a 3. v. p. alternate col gregoriano - M. Tosi; - Antif. «Haec dies» a 3 v. p. O. Ravanello: Cant. «Magnificat» a 3 v. d. - M. Tosi; Antif. «Regina coeli» a 2. v. p. - M. Tosi.

Alla Benedizione Eucaristi: Inno: «Tantum ergo a 3 v. d. - D. Canestrari.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19, il seguente programma:

1. Berlioz: La dannazione di Faust. Coro di Pasqua.
2. Rimski - Korsakow: Il volo del Calabrone - Scherzo. (Trascrizione di A. Ceccherini). I. esecuz.
3. Wagner: Il Crepuscolo degli Dei Viaggio di Sigfrido sul Reno.
4. Mascagni: Cavalleria Rusticana. Opera completa.

*

Lunedì 18 corr. la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19, il seguente programma:

1. Rossini: L'Italiana in Algeri. - Sinfonia.
2. Grieg: Danze Norvegesi N. 1, 4.
3. Zandonai: I Cavalieri di Ekebù. Fantasia. (I. esecuzione).
4. Verdi: Rigoletto. Atto I.
5. Wagner: Rienzi. Ouverture.

Una gita nell'Estuario

con la motonave "Lido„

Per dar modo ai veneziani ed ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, l'A.C.N.I.L. ha disposto di effettuare, nella giornata di oggi domenica 17 corr. con una motonave tipo «Lido» (posti 200) una gita a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto, passando per il Canale dei Treporti.

La partenza avrà luogo alle ore 14.30 da Venezia (pontile diretta Lido alla Paglia) e alle 14.45 da S. M. Elisabetta di Lido. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19.15 circa.

Prezzo L. 8 per adulti, L. 5 per ragazzi al disotto di un metro dopolavoristi, studenti, soldati.

I biglietti per la gita saranno posti in vendita ai pontili della linea diretta del Lido un'ora prima della partenza della motonave.

CRONACA SACRA

Scuola Grande dei Carmini

La Cancelleria della Scuola Grande de Arciconfraternita del Carmine ricorda ai Confratelli ed alle Consorelle che mercoledì 20 corr. avrà luogo nella chiesa omonima la giornata dedicata alla devozione della S. Vergine ed a Gesù Sacramentato.

Trattenimenti benefici al Danieli

Un dono della Sovrana per la lotteria

Alla Contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, è giunto per la lotteria benefica da lei patrocinata un magnifico servizio da toilette in argento per signora con astuccio portante la corona reale, dono splendido e squisito della Sovrana.

A S. M. che ha voluto così benignamente dimostrare il suo interesse per le opere di bene del Comitato del Danieli, la presidente ha subito inviato i più sentiti e devoti ringraziamenti anche a nome delle patronesse tutte. Coloro che amano trascorrere gradevolmente la domenica nel più elegante e vivace ritrovo veneziano, il Danieli, apprenderanno con soddisfazione che anche oggi avrà luogo il consueto trattenimento benefico e che visto l'eccezionale successo ottenuto finora, in occasione delle feste pasquali, il pomeriggio danzante si ripeterà domani lunedì a partire, come sempre, dalle 17.

STATO CIVILE

15 Aprile 1938 XVI

NATI	31
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	21

RIASSUNTO SETTIMANALE dall'8 al 14 Aprile 1938

NATI	137
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	14
MORTI	84

Atti di Stato Civile registrati il giorno 15 aprile:

Decessi: Viviani Ivana d'anni 10; Orefice Carraro Elsa 38, con. cas.; Del Maso Pilot Scolastica 83, ved. cas.; Morselli Turella Adele 77, ved. cas.; Birritteri Margherita giorni 2; Pittini Longega Maria 64, con. cas.; Cerni Rossetto Margherita 70, con. cas.; Stefani Emma 16, nub. cas.; Stecca Silvio 19, cel. religioso; De Bei Luigi 61, con. pens.; Baldoni Vittorio 74, ved. pens.; Riosa Antonio 66, con. facchino; Scala Giovanni 50, cel. pens.

L'arrivo di 400 dopolavoristi tedeschi

Ieri sera alle 19.30 son giunti a Venezia con treno speciale, 400 dopolavoristi tedeschi, ospiti della direzione generale dell'O. N. Dopolavoro.

Gli ospiti graditissimi, guidati dal segretario Müller ed accompagnati dal comm. Fraschetti della Direzione Generale del Dopolavoro, sono stati ricevuti alla stazione dalle principali autorità cittadine fra le quali i rappresentanti del Prefetto, del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, l'on. Fantucci, il Vice federale seniore Guido Gaggio, l'avv. Pivato per l'Amministrazione Provinciale, il vice podestà avv. comm. Sandro Brass, numerosi ufficiali delle Forze Armate e della Milizia, il vice presidente del Caur avv. Manganiello, il dott. Sacchi direttore del Centro d'informazioni per stranieri sul Fascismo, il console di Germania a Venezia dott. Huebner, il capo dei nazisti residenti a Venezia sign. Karls, e infine i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali e dei dopolavoro aziendali.

Sulla pensilina del secondo binario ornata di tricolori e di vessilli dalla croce uncinata erano schierati una legione marinara della Gil, armata, con gagliardetto, una larga rappresentanza del Dopolavoro provinciale con il labaro, i gagliardetti dei gruppi rionali fascisti e di tutti i dopolavoro aziendali ed interaziendali con una numerosa scorta d'onore, oltre ad una folla di cittadini. Apriva lo schieramento la banda del Dopolavoro delle Leghe Leggere, che appena il treno recante gli ospiti è sostato dinanzi la pensilina ha intonato gli inni delle due nazioni amiche, mentre i tedeschi si affacciavano ai finestrini levando il braccio nel saluto delle camicie brune. Dopo l'esecuzione degli inni si incrociaron le grida di «Viva Mussolini» e di «Duce, Duce, Duce», alle quali i Fascisti risposero con l'invocazione di «Hitler, Hitler, Hitler».

Le autorità hanno incontrato gli ospiti e, dopo le presentazioni fatte dal cav. Pesci, hanno porto ai tedeschi il saluto cordiale ed entusiasta dell'Italia fascista e delle Camicie nere veneziane. Successivamente i Dopolavoristi scendevano dal treno e si sono incolonnati seguiti dai gagliardetti e dalla banda, sono usciti dalla stazione tra vibranti manifestazioin di simpatia da parte della folla, che ha acclamato calorosamente al loro passaggio per la fondamenta di S. Lucia, sino ai pontili dell'Azienda, mentre rosse focate di bengala venivano accese sulla fondamenta antistante la stazione, sul tempio di S. Simeon piccolo e sul marmoreo ponte degli Scalzi, creando così un quadro suggestivo e pittoresco.

Con numerosi battelli gli ospiti, che alternavano i canti hitleriani a quelli fascisti, accompagnati da larghe schiere di Camicie nere, si sono recati attraverso il canalazzo ed il bacino di San Marco al Lido, dove hanno preso alloggio in vari alberghi.

Oggi gli ospiti inizieranno la visita ai monumenti cittadini e domani, alle ore 21.30 verrà offerto in loro onore un ricevimento nel salone di palazzo Dolfin. I dopolavoristi tedeschi, che costituiscono la prima comitiva di un contingente di 30 mila iscritti al Dopolavoro germanico che si alterneranno nella visita al nostro Paese, ripartiranno martedì per Roma.

Il movimento turistico

in occasione delle Feste Pasquali

Un intenso afflusso di turisti si è verificato in questi giorni in occasione delle Feste pasquali. Il movimento alla stazione ferroviaria ha registrato infatti delle vere punte e numerosi treni bis in aggiunta a quelli ordinari sono stati formati dalla Direzione Compartimentale per soddisfare le straordinarie esigenze del servizio.

Nella sola giornata di ieri sono giunti da Milano, oltre gli ordinari quattro treni rispettivamente alle ore 14.30, 17.30, 20.05 e 23.40, un treno speciale di pellegrini francesi alle 20.30 dalla capitale lombarda ed uno pure di dopolavoristi tedeschi di cui diamo cenno in altra parte del giornale, a tutti gli altri convogli sono stati aggiunti dei vagoni in seguito all'affollamento di viaggiatori verificatosi a quasi tutte le stazioni della rete compartimentale e della Lombardia.

Da Venezia sono partiti tre treni straordinari per Milano, il primo alle ore 13.20, il secondo alle 15.05 e il terzo alle 19.25; due treni per Treviso, uno alle 13.05 e l'altro alle 17 e su questa linea vennero inoltre rinforzate le altre partenze. Complessivamente il movimento dei viaggiatori si può dire sia salito a circa 8000.

Intenso è stato pure il traffico di macchine torpedoni attraverso il ponte del Littorio provenienti da tutte le città dell'alta Italia, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Jugoslavia, dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Cecoslovacchia. Nella giornata di ieri si contarono infatti oltre 300 auto mentre diverse furono le comitive giunte in autobus, taluna delle quali assai numerosa.

La maggior parte dei turisti appartengono alla Nazione tedesca e 400 di essi sono saliti sul piroscafo «General Von Steuben» che ha lasciato gli ormeggi salpando per Ragusa donde proseguirà nella crociera mediterranea iniziata nel porto di Venezia.

In auto attraverso il Ponte del Littorio sono giunti ieri sera numerosi altri turisti e cioè 24 jugoslavi, 13 inglesi e 249 tedeschi, i quali hanno preso alloggio negli alberghi prossimi alla Stazione ferroviaria e al Lido.

La breve sosta del Vojvoda Michele

Ieri sera alle ore 19,14 proveniente da Bucarest è giunto S. A. R. il Principe Michele, il Vojvoda di Rumenia il quale, accompagnato dal proprio Aiutante di Campo, scese in motoscafo, messa a sua disposizione dal Capo della Provincia, recandosi in città.

Il Principe Michele dopo un breve giro della Piazza San Marco si è recato alla Taverna «La Fenice» dove sostò per la cena. L'Augusto personaggio, che è ghiottissimo di frutti di mare, ha voluto gli venissero serviti dei gamberetti e scampi, affermando che questo pesce dell'Adriatico è il più saporito di quello degli altri mari.

Il Principe Michele che viaggiava in istretto incognito, è ripartito alle ore 23 per Firenze, ove si reca a passare le Feste Pasquali presso l'Augusta Genitrice.

Diplomatico brasiliano

Da Berlino è giunto in auto con la famiglia S. E. Maccado Pereira, addetto del Governo del Brasile presso il Governo germanico.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa Consumo «S. Marco»

La Cooperativa Consumo «S. Marco» ha tenuto la sua assemblea annuale nella quale sono state esaminate le relazioni del consiglio d'amministrazione, esposta dal camerata Maturi e del collegio sindacale che venne letta dal sindaco Fusaro. Il bilancio poi venne esposto dal segretario amministrativo Zambon.

Dopo una breve discussione alla quale parteciparono varii consiglieri e soci le relazioni vennero approvate.

La presidenza venne riconfermata con a capo il camerata Maturi e a sindaci vennero eletti i camerati: Fassini G., Fusaro A., Scarpellin U. Supplenti vennero designati: Pasini V., e Frollo M. e quali probiviri vennero eletti: prof. D. A. Arrigoni «Love», cav. Vidotti M.

La giornata a Venez[ia]

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Ma[rco]: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. [...]) giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Mar[co]: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Fi[gu]rato: (Libreria vecchia) mercoledì sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore [...] alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampal[ia]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampal[ia]: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifon[e] (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelist[a]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle [...] alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 (L. [...]) con ascensore: L. 1,50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarca[le]: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Ore 15.15 Mani in alto; ore 21.15 Mascio e femmina — **Malibran**: Sposiamoci in 4 e Varietà — **Rossini**: Orizzonte perduto e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Eravamo 7 sorelle — **Centrale**: Settimo cielo e Varietà — **Garibaldi**: Regina della Scala — **Imperiale**: Il principe e il povero — **Italia**: Felicita Colombo — **S. Marco**: Principessa Tarakanova — **Santa Margherita**: I candelabri dello Zar — **Massimo**: Follie di Broadway 1938 — **Moderno**: La stella di Broadway — **Nazionale**: La vergine di Salem — **Olimpia**: Mia moglie cerca marito — **Progresso**: S. Francesco.

Sport

Campo Comunale di S. Elena. — Campionato Italiano di calcio, Divisione Nazionale B ore 15.30: VENEZIA - PISA.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 9.15 **Programma I e II**: Trasmissione dalla Basilica di San Pietro — **12.30** Benedizione del Santo Padre — **16.30 Programma I e II** partita di calcio — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane** Conversazione dell'on. Sangiorgi.

CONCERTI: **17.15 Programma I** Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico — **21 Programma I**: Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Fernando Previtali — **20.30 Radio Parigi**. Beethoven: «Messa solenne in re» — **20.05 London Reg.** Concerto sinfonico — **21.05 London Nat.** Concerto orchestrale — 21.[...] **Sottens**: Musica di Haendel — [...] **Moravska Ostrava**: Ciajkowski: «Variazioni su un tema di Mozart» — **22.30 Stoccarda**: **Concerto**: Voci di primavera.

COMMEDIA: **21 Programma II**: «Se non son matti non li vogliamo» di Gino Rocca — **20.45 Parigi P.T.T. (Marsiglia, Grenoble)**: Aristofane: «Pluto, ovvero l'oro».

OPERA: **16.00 Programma III** Dal San Carlo di Napoli: «Parsifal» — **18.30 Madona**: Wagner: «Tannhauser» — **19.10 Vienna**: Robert Stolz: «Zum goldnen Kipferl» operetta — **19.30 Praga**: Smetana: «Il bacio» opera in due atti — **20 Berlino**: Lehar: «La vedova allegra» — **20.30 Lilla Tolosa**: Trasmiss. dell'opera Comique.

VARIETA': **17.15 Programma I** Selezione canzoni — **20.30 Programma III**: Storie viennesi orchestra Tobiv. — **20.45 Radio Tolosa** Musica viennese — **21.45 Budapest**: Musica da ballo — **22.10 Parigi P.T.T.** Musica da ballo — **22.30 Berlino** Musica brillante — **22.30 Deutschl.** Musica da ballo — **22.30 Vienna** [...] **Monaco, Lipsia**: Musica da ballo — **22.35 Praga**: Musica da ballo — **Bruxelles I**: Musica brillante — **Parigi P.T.T.**, **Strasburgo, Lione**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — [...]sanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — [...]sterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Verdi e il "Don Carlo,,

Come tutti sanno l'attesima stagione della Fenice s'aprirà col «Don Carlo» di Verdi.

L'idea di recare sulla scena lirica il «Don Carlo» di Schiller si era affacciata alla mente di Verdi sin dal 1850; poi altri soggetti, altre vicende avevano attratto il musicista nel fecondo e glorioso periodo centrale della sua produzione e una folla di personaggi, di passioni, di sentimenti erano sorti al soffio vivificatore della melodia verdiana dalla mediocrità dei canovacci dell'epoca: basti pensare a «Rigoletto», al «Trovatore», alla «Traviata». Fu nel 1863 che la direzione dell'Opera di Parigi commise a Verdi l'incarico di scrivere un'opera, e il musicista dopo aver pensato ad una riduzione del «Salambò» di Flaubert e al «Re Lear» di Shakespeare riprese l'antica idea del «Don Carlo».

La composizione dell'opera fu iniziata a Sant'Agata nel 1866, la prima rappresentazione ebbe luogo all'Opéra la sera dell'11 marzo 1867. «La sala — si legge nelle cronache — era splendidissima: assistevano allo spettacolo l'Imperatore, l'Imperatrice, ministri e ambasciatori. Vi furono applausi ad ogni pezzo: si volle il bis della canzone del velo di Eboli, si voleva quello del finale del terzo atto; al quarto si volle il bis dell'aria della Regina». Non mancarono le critiche sopratutto da parte di una corrente che faceva capo all'Imperatrice Eugenia alle cui idee confessionali non andava a genio la drammatica scena fra Filippo II e l'Inquisitore, e la critica ufficiale avanzò l'accusa di wagnerismo (parola che in quel tempo, e in Francia rivestiva un significato spregevole: erano trascorsi pochi anni dallo storico fiasco del «Tannhäuser». Solo pochi e tra questi Teofilo Gautier seppero vedere nel «Don Carlo» la originalità dell'evoluzione verdiana, quell'evoluzione che doveva condurre diritto ai tre capilavori della vecchiaia: «Aida», «Otello», «Falstaff».

Vivo fu il successo che accolse la opera al suo primo apparire in Italia, a Bologna, sotto la direzione di Mariani nell'autunno dello stesso anno ed ancor più entusiastiche le accoglienze di Sinigaglia dove ogni sera il pubblico richiedeva per tre volte la replica del grande duetto «dell'amicizia» fra Carlo e Rodrigo e si prodigava in ovazioni dopo la grande aria di Filippo II: «Dormirò sol nel manto mio regale.....» Ma se un appunto si poteva muovere al «Don Carlo» questo consisteva nelle eccessive proporzioni dello spartito: a questo provvide lo stesso Verdi che nel 1882 soppresse l'intero primo atto e tolse i ballabili che erano stati imposti dalle consuetudini dell'Opéra parigina.

E' in questa edizione in quattro atti che il «Don Carlo», entrato ormai nel repertorio dei grandi teatri italiani e stranieri, verrà rappresentato ad inaugurazione della risorta stagione di primavera allestita per l'inaugurazione della Biennale e la ricostruzione del Campanile di S. Marco. Nell'edizione in cinque atti il «Don Carlo» era stato rappresentato alla Fenice nel 1869 e nel 1870, anno in cui venne replicato per venti volte.

Grandiosa, consona al carattere della tragedia di Schiller, sarà la veste scenica di questo spettacolo per il quale Camillo Parravicini, scenografo del Teatro Reale dell'Opera, ha espressamente ideato e realizzato le scene mentre Marcello Govoni ha curato la regia. Maestro direttore e concertatore è Antonio Guarnieri, e le parti principali sono affidate a Giacomo Vaghi (Filippo II.) Francesco Merli (Don Carlo), Francesco Valentino (Rodrigo), Margherita Grandi (Elisabetta), Maria Benedetti (Eboli), Antonio Righetti (Il grande Inquisitore).

*

Si ricorda che il ritiro degli abbonamenti di turno A alle poltrone dalla fila A alla fila G si può effettuare a partire da domani lunedì presso l'Ufficio Abbonamenti (S. M. del Giglio 2545, Tel. 25-191) dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17. Da martedì mattina avrà invece inizio il ritiro degli abbonamenti per le poltrone dalla fila H in poi e sempre per il turno A Continuano frattanto, favorite dalle mitissime condizioni, le prenotazioni al turno B (alle seconde recite) il cui contingente si va rapidamente esaurendo e non potrà essere aumentato, data la necessità di conservare una discreta disponibilità per la vendita serale.

La vita della "Fenice,, in un'intervista col m. Petrassi

ROMA, 16

Il M.o Goffredo Petrassi, che s'è recato recentemente a Roma per assistere all'esecuzione del suo «Salmo» coronato da un successo trionfale all'Adriano, e per partecipare al Convegno dei Sovraintendenti dei Teatri lirici indetto dal Ministro della Cultura poplare, ha concesso al redattore musicale della «Tribuna» una intervista in merito alla prossima stagione d'opera con cui si apre la nostro «Fenice».

— Vuoi dirmi con quali criteri svolgi la tua opera di soprintendente?

— E' presto detto: rispetto assoluto per il passato, ma nello stesso tempo cerco di non dimenticare e di non far dimenticare che oggi si vive in un altro clima. Nel non vasto cartellone di questa prima stagione sono rappresentati Verdi, Wagner, Rossini e Donizetti, ma non mancano due dei maggiori moderni, Strauss e Pizzetti, e con due opere altamente significative.

— Con piacere ho veduto che hai chiamato presso di te un buon numero di giovani.

— Sì, ho piena fiducia in Nino Sanzogno. Primo Conti ci darà un esperimento di scenografia moderna con i bozzetti per l'«Elisir», mentre per la regia ti segnalo i nomi di Frigerio per la «Debora», di Pasinetti per il capolavoro donizettiano e di Govoni per tutto il resto. Di quest'ultimo non ti dico nulla; i romani lo conoscono meglio che i veneziani...

— E che intendi fare per l'avvenire?

— Naturalmente, intendo migliorare tutto, ma sempre sulle basi della modernità e della tradizione che ti ho enunciate. Ho intenzione di fondare nuove scuole di perfezionamento per il coro, la scenografia e per gli stessi cantanti.

— Ottime idee. E il teatro la «Fenice» come si presenta dopo il restauro?

— Voglio bene a quelle mura come alla mia casa. I mutamenti, gli adattamenti fatti hanno carattere prevalentemente tecnico. Nulla è stato toccato per quanto riguarda gli stucchi, le decorazioni e l'armonia settecentesca della sala. Sarebbe stato un grave errore far perdere al teatro la sua maggiore attrattiva. Noi ci siamo contentati di sfondare il palcoscenico e di assicurare tutti i mezzi più moderni alla ribalta.

— Vuoi dirmi ora qualche cosa a proposito del VI Festival di musica?

— Certamente. Esso si svolgerà, come il consueto, dal 5 al 13 settembre e comprenderà tre concerti sinfonici, un'audizione di piccoli complessi orchestrali, due sedute per musica da camera e l'attesa manifestazione alla Villa di Strà.

— o inteso parlare anche di altri concerti che faranno seguito al Festival...

— Sì, anche per questa manifestazione internazionale non ho voluto desistere dai miei criteri artistici e organizzativi. Ai concerti di musiche modernissime seguiranno quelli dedicati agli ultimi trent'anni di vita musicale, con l'esecuzione dei migliori lavori venuti in luce in questo periodo, particolarmente interessanti per l'arte nuova. Quest'anno ho circoscritto la mia azione a tre nomi di ampio significato: Strawinski, Busoni e Ravel.

— Va tutto bene, anzi benissimo. Ma l'opera da camera è stata bandita dal Festival?

— Per quest'anno non mi è parso necessario ricorrere ad essa; vedremo in seguito... Del resto Venezia non potrà lagnarsi in fatto di teatro d'opera. Oltre alla stagione aprile-maggio, ne avrà un'altra in dicembre-febbraio, per la quale ho già mire precise.

Prime cinematografiche

'Orizzonte perduto,

Infrangere i limiti della realtà, evadere verso un mondo di sogni e di pura fantasia, e nel contempo, dal fantastico, estrinsecare una forma di vita più alta, logicamente plausibile, seppure disumanata, e tutto ciò attraverso uno dei mezzi più obbiettivamente realistici qual'è il cinema — entità quasi esclusivamente visiva e nella quale la parola ha ancora e sempre valore di pura accidentalità e secondarietà — era questo un compito talmente arduo che non poteva non tentare un regista come Frank Capra: anima profondamente latina e italica, e perciò stesso trascendentalmente poetica e sognatrice, pur sotto la vernice del rude realismo anglo-sassone, largamente intriso di utilitarismo, da cui questa sua anima meridionalmente fantasiosa fu permeata durante i lunghi anni trascorsi in America, dov'egli andò non ancora decenne, dalla natia Palermo.

Che *Orizzonte perduto* — tratto dall'omonimo romanzo di James Hilton — sia un film perfettamente riuscito, non è lecito dire, soprattutto perchè vi difetta l'equilibrio fra le varie parti; ma esso ha in sè tali e tante genuine bellezze, da farlo egualmente considerare come opera eccezionale. A ciò bastano le due fughe: quella dalla Cina in preda alla più sanguinosa follia rivoluzionaria, e che ha aspetti da tregenda infernale; l'altra da Shangri-lâ, che trova ostacoli invincibili nella natura, presentata nei suoi più terribili aspetti, e contro cui ogni umana volontà è inane e viene travolta.

Tra questi due episodi, d'una grandiosità incomparabile nel loro turbinoso svolgimento, sta la parentesi tranquilla e rosea, materiata di mistero e di dolcezza, che si svolge nell'eden tibetano, costruito dal Gran Saggio sul *tetto del mondo*. Ed è proprio questa parte la più manchevole, non per il suo ritmo rallentato, cosa questa connaturata con la materia stessa dell'azione, ma perchè ne è falsata la significazione. Si è voluto presentare un mondo etico superiore, nel quale l'umanità fuorviata, folle, ebbra di sangue, potesse trovare una vita idealmente tranquilla; ne è uscita invece una Shangri-lâ ove la catarsi è risolta in un quietismo ozioso e in uno sfarzoso decorativismo ambientale. Quest'eden voleva essere una nuova *Città del Sole* di Campanella o un *Regno dell'Utopia* di Moro; la fuga dalla civiltà meccanica che stritola le anime fra i suoi poderosi ordigni; l'evasione da un mondo reso feroce da un'ondata di follia collettiva, dall'utilitarismo più bestiale, dalla turbolenza delle passioni. Si è invece attenuato troppo l'aspetto dialettico e polemico di quelle fantastiche creazioni di una società ideale, per presentarci un mondo tutto lattemiele, ove l'eliminazione di qualsiasi sforzo, d'ogni lotta sfocia inevitabilmente nella noia più insopportabile.

Se quest'alta significazione poetica non è raggiunta, tutta l'azione è però sorretta da una tecnica abilissima, che ci offre una quantità di episodi avvincenti e vigorosi, tali da bilanciare ogni deficienza. La figura dello scrittore è delineata da Ronald Colman con un'arte così misurata, vigilata e ciò non pertanto altamente espressiva da far giudicare che difficilmente se ne poteva ottenere un'interpretazione migliore. Jane Wyatt è dolce e celestiale; Margo è perfettamente a posto con la sua femminilità sensuale. Ottime anche le figure destinate a costellare l'azione di episodi comici, che servono ad alleggerirla, senza nuocere alla continuità.

Il volo dell'aeroplano, la fantastica illuminazione di Shangri-lâ, il meraviglioso verismo della valanga, offrono effetti spettacolari di vivo interesse.

C. V.

«Una ragazza... per bene»

4 atti di F. Guido di Bagno

(*Goldoni* 16 *aprile* 1938 XVI)

Vittoria Vinni, figlia di un sedicente conte Corrado, si reca una sera a raggiungere il padre in un Circolo di gioco dove il brav'uomo passa il meglio della sua vita. Entrata non vista, la ragazza s'accorge che si parla di lei; entra allora in una cabina telefonica e dall'uscio semiaperto le giunge la voce di Massimo Doni il suo fidanzato, il quale sta dichiarando a un amico che il suo imminente matrimonio rappresenta per lui nè più nè meno di un ottimo affare e che nell'attesa di concluderlo si diverte con un'amichetta.

Quando esce furente dal suo nascondiglio, Vittoria s'accorge che il circolo è chiuso. Partiti gli ospiti, ritiratisi i camerieri, nelle sale deserte è rimasto per sbadataggine, prigioniero pur lui, un tale Leone Silvestri, giovane timido, ingenuo ed affatto inesperto nelle avventure amorose. Vittoria è una ragazza per bene, ma dopo certe esperienze della vita, dopo certe constatazioni fatte nel frivolo ambiente in cui è vissuta, dopo la recentissima rivelazione della mascalzonaggine del suo promesso sposo, si domanda se valga proprio la pena di conservarsi tale, oppure se meglio non torni mutar costume almeno in apparenza.

Il caso, d'altra parte, le ha posto fra le mani l'arma della vendetta ed ella lietamente ne approfitta. Poichè Leone non la conosce, si fa passare innanzi ai suoi occhi come una dattilografa arrendevole oltre ogni dire, e quando viene a sapere che il giovane sta per recarsi a Bologna onde assistere al matrimonio d'una sua sorella, gli propone di seguirlo per trascorrere insieme qualche giorno felice. Leone accetta e un'ora dopo, usciti dal Circolo per la finestra, i due giovani prendono il treno.

La punzecchiante civetteria di Vittoria non trova però, durante il viaggio, l'attesa reazione nel giovane pudico: il suo contegno è di una freddezza sconcertante e sopra tutto di una irreprensibilità assoluta. La ragazza n'è quasi commossa, sebbene ancora non creda che un uomo possa essere meno cinico e meno dissoluto di tutti gli altri incontrati nel corso della vita. Per questo continua il suo gioco e giunta a Bologna conduce l'agnello in casa di certi suoi cugini, un ragazzo ed una ragazza, che vivono assai modestamente col loro vecchio zio, musicista mancato, che campa e mantiene la famiglia impartendo lezioni di piano. Si tratta di gente molto per bene, per quanto un poco bizzarra, ma Vittoria fa passare i suoi parenti come tre amorali, corrottissimi fino alla midolla: il vecchio — al suo dire — è il protettore della ragazza, la quale gli spilla i quattrini per darli al giovane amante del cuore che vive tra gli ozii sotto il medesimo tetto.

I cugini pazzerelloni assecondano Vittoria nella beffa, lo zio è troppo assorto per poter avvedersi del gioco e Leone, immerso in quell'atmosfera, si scandalizza dapprima, poi ci piglia gusto, e in fine si pente e si intenerisce. Allora apre il suo cuore alla sedicente dattilografa, vuole aprirle la strada della redenzione, s'offre perfino di trarre in salvo i suoi parenti ch'egli crede sì immersi nel sudiciume. Vittoria non rimane insensibile davanti alla foga moralizzatrice del suo giovane amico e trova nei suoi sentimenti il conforto di una soavità sconosciuta. Ma si vince, continua nella beffa e l'altro, alla fine, s'infuria e lascia la casa in malo modo. Corre alla stazione, prende il treno, Vittoria lo raggiunge e quando i due sono tornati nella loro città scoppia lo scandalo, ma è un'innocua esplosione. Il padre di Vittoria, ch'è un uomo di pochi scrupoli, vuole che la figliola sposi Massimo Doni ad ogni costo e la madre, ch'è donna sciocca, cocciuta e vanerella, è d'accordo con lui in tutto e per tutto.

E Vittoria si rassegna, ma nel dì delle nozze mentre vestita da sposa sta per lasciare la casa per recarsi all'altare ecco Leone Silvestri che corre a lei come un pazzo: il giovanotto timido di un tempo è stato incenerito da una vampata d'amore e dai suoi resti è risorto l'uomo appassionato, ardente e ribelle. Ama Vittoria e la vuole; la prende a forza tra le braccia e se la porta via.

La commedia è semplice e lieve, talora un poco ingenua, ma sempre molto garbata. Essa vuol dimostrare che certi ambienti nei quali vivono i giovani del nostro tempo servono spesso a falsare il vero carattere di tante creature, le quali alla fine appaiono molto peggiori di quanto sieno di fatto. Romantica a tratti ,a volte di una comicità sottile che sfiora appena il campo del farsesco e mossa assai spesso da intenzioni satiriche, la vicenda si regge soprattutto per le grazie di un dialogo fresco e fluente e per certe sue piccole trovate, ma iersera ha avuto per di più il sostegno di una recitazione vivace, spontanea e gustosa.

Giana Cellini ha rivelato con molta finezza il carattere trascolorante di Vittoria Vinni, Giulio Stival è stato piacevolissimo nei panni del timido Leone, Tina Mercandalli ha reso con grazia vivace e festosa il gioco della cugina e Carlo Ninchi nel dar vita a due tipi, quello del padre di Vittoria e quello del vecchio maestro di pianoforte, ha creato due piccoli capolavori ed è stato d'una comicità sobria e divertentissima così nell'uno come nell'altro. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Gina Sammarco, Riccardo Tassani e il Dal Buono.

Il pubblico ha cordialmente accolto la commedia e ne ha rievocato gli interpreti alla ribalta più volte alla fine di ogni atto.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 15.30 la fortunatissima «Mani in alto» e alle 21.15 «Maschio e femmina» ambedue di Guglielmo Giannini.

a. z.

Le Riviste Maresca al Goldoni

Nei giorni di venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 corrente avranno luogo quattro rappresentazioni della grande compagnia di riviste di Achille Maresca, composta da diversi attori fra i migliori del genere. Infatti, oltre le brave e graziosissime Sandra Ravel, Lidia e Marisa Maresca e la vivacissima Angela Ippaviz vi fanno parte Alfredo Orsini, che n'è il direttore artistico, Gondrano Trucchi e il noto spassosissimo Joe Frey.

Verranno date due divertenti riviste: la prima «Grattacielo N. 13» in 2 parti e 30 quadri, di Ripp, e «Il mondo in vacanza» di Bixio, Cherubini e Marchionne, ambedue nuove per Venezia.

Il Quartetto Bogo del Guf littore

Ai Littoriali della Cultura e dell'Arte che si sono svolti a Palermo il quartetto Bogo del G.U.F. veneziano è risultato primo assoluto sui 19 complessi concorrenti che rappresentarono tutte le principali città d'Italia, conseguendo il titolo di Littore.

Questa è la terza vittoria nazionale — dopo il torneo di Genova e la Rassegna Nazionale dei giovani concertisti — che il quartetto Bogo consegue fuori Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Giannini Ore 15.30: MANI IN ALTO e alle 21.15 MASCHIO E FEMMINA.

Malibran dalle 14.30: Gran Cinema Varietà. Un allegro romanzo d'amore Metro: SPOSIAMOCI IN 4 con William Powell, Myrna Loy. Poi: L'Avanspettacolo fuori classe: Jole Naghel con le sue vedette in Bianco e Nero.

Rossini dalle 14: Eccezionale Varietà e ORIZZONTE PERDUTO il capol. di Frank Capra protag. Ronald Colman. Poi: l'avanspettacolo «Principe» con Gilda Rosevelt.

Cinematografi

S. Marco dalle 14 LA PRINCIPESSA TARAKANOVA il più grande film Internazionale della stagione un soggetto che esalta e commuove protag. Annie Vernay.

Massimo dalle 14: FOLLIE DI BROADWAY 1938 un inno alla gioia di vivere e di amare coi due astri Robert Taylor, Eleanor Powell.

Italia dalle 14: La divertentissima commedia FELICITA COLOMBO con Dina Galli, Armando Falconi.

PICCOLA CRONACA

Un bimbo che ingoia una moneta

Cirillo Penso di anni 5, abitante a Cannaregio 1300, mentre stava a letto giocando con alcune monete da dieci centesimi ne ingoiò una e dovette pertanto essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato con prognosi riservata.

Oscura origine d'una abrasione

Ieri alle 17, il bracciante Giovanni Pangalli di anni 43, abitante alle Casermette è stato raccolto da alcuni passanti presso il Ponte di San Francesco con la faccia imbrattata di sangue. Accompagnato all'ospedale il sanitario constatò trattarsi di lievi escoriazioni al volto, guaribili in giorni 10. Il Pangalli che è stato ricoverato in sala di custodia non ha voluto esporre le ragioni di quelle ferite ma si ritiene che egli sia trasceso a vie di fatto verso qualcuno il quale avrebbe reagito conciandolo per le feste!

Cade e si frattura un omero

Angela Romanelli di anni 63, abitante a Castello 5173, è caduta sul ponte S. Antonio fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Con la cerniera di una borsetta

Antonio Pavanello Pavanello di anni 7, abitante a Santa Croce 2315 è stato medicato di una abrasione alla coscia sinistra. Passando per una calle molto stretta egli aveva urtato contro la cerniera di una borsetta tenuta in mano da una signora Guarirà in pochi giorni.

Per uno spintone

Giovanni De Luca di anni 5 abitante a Cannaregio 4571, è stato ieri ricoverato all'ospedale per una ferita infetta alla palpebra sinistra riportata da urto datogli al Patronato Silvestri al Ponte dei Sartori da un coetano che gli fece battere il capo contro un tavolino. Guarirà in giorni 10.

Il concorso a premi per il francobollo antitubercolare

La fortuna vi attende

Diamo oggi qualche particolare sui due concorsi a premi del francobollo antitubercolare per l'VIII Campagna. Chiunque acquista almeno un libretto di francobolli ha diritto di partecipare al Concorso Nazionale delle Due Croci conservando la copertina del libretto: il concorso è dotato di 150 premi.

Utilizzando il francobollo speciale che è nel libretto, si partecipa anche al Concorso Pronostico Antitubercolare che ha 100.000 lire di premi, rispondendo a questa domanda: «Quale somma sarà raccolta nell'VIII Campagna dell'anno XVI?». Ai 54 concorrenti che più si saranno avvicinati nella risposta alla cifra che sarà effettivamente raccolta, verranno assegnati i seguenti premi: Primo premio L. 20.000; 2.o premio L. 15 mila; 3.o premio L. 10.000; 4.o premio L. 5.000; cinquanta premi di L. 1.000 ciascuno. I concorrenti tengano presente che nel 1936 furono raccolti in Italia L. 17 milioni 148.230,91 e nel 1937 L. 21 milioni 1.733,30.

E' certo che nell'VIII Campagna la somma raccolta sarà maggiore.

I veneziani del capoluogo e della provincia devono acquistare i libretti facendo propaganda presso gli amici ed i conoscenti ogni qualvolta se ne presenti l'occasione purchè non si rifiutino di rispondere all'appello del Regime.

La lotta antitubercolare si combatte nell'interesse collettivo, ma contribuendo a fornirle i mezzi finanziari indispensabili, si opera pure nell'interesse proprio, perchè la tubercolosi è un pericolo che ci minaccia tutti anche quando meno ce lo aspettiamo.

Opera fascista e cristiana dunque, ma insieme suggerita da un sacro egoismo che non è punto condannabile, perchè ogni creatura umana ha il diritto ed il dovere di difendere la salute propria e quella dei suoi cari.

E non si dimentichi che acquistando il francobollo antitubercolare si può guadagnare qualche premio dei due concorsi.

Un antico motto latino dice che la fortuna aiuta gli audaci. Ma non vi si domanda di essere audaci bensì largamente generosi: l'unico rischio cui andate incontro è di guadagnare dei biglietti da mille o degli oggetti di valore. La fortuna vi attende. E' nel vostro interesse di accettare il suo invito.

Una conferenza a Tirana su Venezia e l'Albania

Per invito della Presidenza generale della «Dante Alighieri» il conte prof. Bruno Dudan dell'Università degli studi di Camerino ha in questi giorni parlato con vivo successo a Tirana ed a Durazzo intorno il tema: «Venezia, l'Albania e il Levante».

Alla rievocazione storica tenutasi nella capitale albanese assistevano, oltre al R. Ministro d'Italia S. E. Jacomoni con numerosi diplomatici italiani e personalità della colonia, il Ministro dell'Economia del Regno albanese Toci, il Ministro Sherko ed il Sindaco di Tirana Abidin Nepravishia.

La mostra del pittore Marco Novati

La mostra del pittore Marco Novati, aperta da qualche giorno nelle Botteghe d'Arte all'Ascensione, chiuderà domani sera i suoi battenti dopo aver coronato il suo successo.

L'interessante rassegna è stata continuamente frequentata da un pubblico composto in gran parte di critici, di artisti e di amatori. Il numero delle vendite è stato ragguardevole ed assai lusinghieri sono stati i giudizi espressi dai visitatori.

Marco Novati ha in questi giorni inviato al Duce una copia del ritratto fattogli per incarico di un Ente cittadino e il Segretario Particolare di S. E. il Capo del Governo gr. uff. Sebastiani ha ieri inviato al valoroso pittore veneziano un lusinghiero telegramma per comunicargli la riconoscenza del Capo, il quale ha molto apprezzato il dipinto.

La gita della Lega Navale Italiana

In gran numero sono le iscrizioni alla gita organizzata dalla Lega Navale per la interessante visita ai Cantieri di Monfalcone. I posti però sono limitati ed è quindi necessario che i ritardatari si affrettino per non vedersi respinti.

Il programma della gita è così fissato: partenza da Piazzale Roma in torpedone alle ore 6.45; nella mattinata visita ai Cantieri navali e alle officine aeronautiche; colazione a Monfalcone. Nel pomeriggio visita alla Basilica di Aquileja e a Grado ove sarà offerto un tè. Ritorno al Piazzale Roma prima delle ore 20. Quota individuale L. 50. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Lega Navale (campo S. Gallo 1093, tel. 20877) ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d 14.37, S O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6,08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

Celebrazione augustea a S. Paolo del Brasile

S. PAOLO BRASILE, 16

Il Comitato di S. Paolo della «Dante Alighieri» sta promovendo una grande celebrazione augustea come incremento del programma culturale che fiancheggia l'opera delle scuole. All'invito della «Dante» hanno aderito tutti gli enti culturali e gli istituti d'istruzione superiore di S. Paolo.

LE MANIFESTAZIONI DEL 21 APRILE

Il Duce premierà i "fedeli alla terra",,

81 premiandi con un complesso di 473 figli - Permanenze negli stessi poderi fino ad oltre 900 anni

ROMA, 16

Il Duce il prossimo 21 aprile, nella ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del lavoro, consegnerà a Palazzo Venezia, secondo quanto è stato annunciato da un recente «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F., i diplomi e i premi ai primi classificati provinciali del IV Concorso indetto dalla Fondazione Arnaldo Mussolini «Fedeli alla terra» istituita dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Alla cerimonia, che acquista carattere di solennità nazionale, saranno presenti i componenti il Consiglio confederale e i segretari di tutte le Unioni provinciali dei lavoratori agricoli.

Organizzato dalla Federazione dei coloni e mezzadri, il concorso si propone di premiare ogni due anni i capi delle famiglie coloniche e mezzadrili che risiedono nei poderi da oltre un secolo. Costituiscono altresì titoli di particolare considerazione, agli effetti della premiazione, le cure dimostrate per lo sviluppo culturale del podere e le benemerenze fasciste, combattentistiche e demografiche dei partecipanti.

Giovedì prossimo riceveranno dalle mani del Duce il premio del loro mai smentito attaccamento alla terra i seguenti 81 fedeli:

Per una permanenza di oltre 900 anni: *Bonaccorsi Lorenzo (Pesaro); Gelli Pietro (Pistoia).*

Per una permanenza di 800 anni: *Frediani Pietro (Lucca); Farnese Arnaldo (Terni).*

Per una permanenza di oltre 700 anni: *Crescenzi Gianbattista (Frosinone); Morgavi Bernardo (Alessandria) e Ciughi Domenico (Perugia).*

Per una permanenza di 600 anni: *Portuna Enrico (Ascoli Piceno).*

Per una permanenza di oltre 500 anni: *Ceresoli Francesco (Bergamo) e Mazzei Cesare (Firenze).*

Per una permanenza di oltre 400 anni: *Lazzaro Giovanni (Reggio Calabria); Giusto Pasquino Romolo (Pisa); Viviani Carlo (Spezia); Battistelli Alessandro (Aquila); Andrioli Francesco (Cosenza); Virgulin Antonio (Gorizia), Poletti Battista (Novara); Festuccia Domenico (Rieti); Di Teodoro Luigi (Teramo); Zanoni Augusto (Trento); Biasuzzi Eugenio (Treviso); D'Angelo Pietro (Udine); Vidali Gerolamo (Venezia); Gasparato Carlo (Verona); Drazeivc Simeone (Zara).*

Per una permanenza di oltre 300 anni: *Biava Pietro (Aosta), Zagaglia Nazzareno (Ancona); Di Domenico Donato (Avellino); Aceto Serafino (Chieti); Stracquadanei Giorgio (Ragusa); Cottavavi Daniele (Reggio Emilia); Di Girolamo Vincenzo (Roma); La Porta Pasquale (Salerno); Menecchi Giovanni (Siena); Badariotti Celestino (Torino); Vadino Giovanni (Vercelli); Zanetti Domenico (Vicenza); Delle Monache Augusto (Viterbo).*

Per una permanenza di oltre 200 anni: *Marcadent Andrea (Belluno); Schiariti Pasquale (Catanzaro); Brenna Paolo (Como); Massa Giuseppe (Genova); Ceccarini Riccardo (Livorno); Torresi Ulderigo (Macerata); Volpi Giovanni (Massa Carrara); Cala Lesina Giuseppe (Messina); Campana Giuseppe (Modena); Pinna Tola (Nuoro); Sottile Paolo (Palermo); Grilli Giuseppe (Parma); Piersante Emilio (Pescara); Balella Evaristo (Ravenna); Gatti Pietro (Sondrio); Bonazza Giacomo (Trieste); Macciacchini Lorenzo (Varese).*

Per una permanenza di oltre 100 anni: *Vella Vincenzo (Agrigento); Battistelli Alessandro (Aquila); Garetti G. B. Luigi (Asti); Pisani Giovanni (Benevento); Elmi Diego (Bologna); Bonizzoli Antonio (Brescia); Matta Eugenio (Cagliari); Nicchia Natale (Caltanisetta); Mastropaolo Michele (Campobasso); Corrisi Mario (Ca- Rosso Giuseppe (Cuneo); Forzati tania); Chiodi Luigi (Cremona); Aristide (Ferrara); Lombardini Luigi (Forlì); Lelli Raimondo (Grosseto); Solazzo Antonio (Lecce); Romano Domenico (Littoria), Tabai Luigi (Mantova); Sardo Giuseppe (Napoli), Carraro Redento (Padova); Vercesi Cesare (Pavia); Bellocchio Giovanni (Piacenza); Marincich Antonio (Pola); Pascarella Giuseppe (Potenza); Cau Giovanni Maria (Sassari) e Damonte Tommaso (Savona).*

Ogni primo classificato provinciale riceverà, oltre al diploma, un premio in denaro di lire 1000. Sono da segnalarsi per benemerenze demografiche le famiglie dei coloni Sardo Giuseppe e Marincich Antonio aventi ciascuno 14 figli; e per benemerenze combattentistiche le famiglie di Battistelli Alessandrio, forte di 21 figli, che ha avuto tre Caduti per la grandezza della Patria.

Gli 81 premiati allineano un complesso di 473 figli. La consegna dei diplomi e dei premi per singolo rispettivo ammontare di lire 500 e di L. 300 ai secondi e ai terzi classificati, si inserirà degnamente in ogni capoluogo di provincia tra i riti celebrativi del Natale di Roma e della Festa del lavoro.

Il numero dei partecipanti alla quarta manifestazione biennale del concorso dei "Fedeli alla terra", ammontante a 2.632 iscritti (dei quali 2.065 ammessi) sottolinea eloquentemente l'unanime favore che l'iniziativa, alla quale il Duce ha voluto concedere un sì alto segno di distinzione, ha incontrato anche questa volta fra i ceti rurali.

60 invalidi sul lavoro

riceveranno dal Duce il distintivo d'onore

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni in data odierna, comunica che il 21 aprile XVI, il Duce consegnerà nel Palazzo Venezia, ad un primo gruppo di 60 grandi invalidi dell'Urbe, i distintivi d'onore per i mutilati sul lavoro.

Nelle provincie i distintivi d'onore per i mutilati sul lavoro saranno consegnati dai Prefetti.

Con lo stesso foglio il Segretario del P. N. F. prescrive che l'articolo del Duce "Armi ed armati italiani prima del Risorgimento" pubblicato dal Popolo d'Italia, *il 12 aprile XVI, sia affisso nelle sedi dei Fasci di combattimento e della GIL.*

I lavoratori del credito

riconoscenti al Duce per le provvidenze assistenziali

ROMA, 16

Presieduta dal presidente confederale e con la partecipazione dei segretari delle Federazioni nazionali e dei Sindacati nazionali, nonchè dei direttori dei servizi e dei capi degli uffici confederali, si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni.

Nel corso della riunione il presidente ha svolto un'ampia relazione sui problemi di carattere organizzativo, contrattuale, assistenziale e, corporativo maggiormente interessanti le categorie del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari. In modo particolare il presidente ha illustrato il recente contratto collettivo che istituisce la cassa nazionale malattie per i lavoratori delle categorie rappresentate dalla Confederazione. Detto contratto ,che assicura il rimborso delle spese medico-farmaceutiche ai lavoratori e ai loro familiari, viene a costituire una concreta forma assistenziale del nucleo familiare e prevedendo la libera scelta del medico, risulta particolarmente aderente alle necessità e caratteristiche tipiche delle categorie impiegatizie rappresentate dalla Confederazione.

Al termine della relazione del presidente confederale, i convenuti interpretando i sentimenti di tutti i lavoratori rappresentati, hanno rivolto il loro devoto pensiero di gratitudine al Duce per la nuova realizzazione assistenziale.

Gli agricoltori insigniti

delle stelle al merito rurale

ROMA, 16

Con decreti in corso, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sono state conferite le stelle al merito rurale per l'anno 1938 XVI, agli agricoltori di cui al seguente elenco. I relativi diplomi, secondo gli ordini del Capo del Governo, saranno solennemente consegnati agli insigniti in occasione della Festa del lavoro.

Stella d'oro al merito rurale di prima classe: 1. Pasolini Dall'Onda conte Guido fu Pierdesiderio, Ravenna; 2. Faina conte Claudio fu Eugenio di Orvieto (Terni); 3. Loro comm. Catullo fu Gio. Batta, Brescia; 4. Di Giura barone dr. Giovanni fu Gerardo, Potenza; 5. Milesi Ferretti conte Giuseppe fu Gio. Batta, Macerata; 6. Ricaldone don Pietro fu Luigi, Torino; 7. Bucci ammiraglio Umberto fu Enrico, Bari; 8. Venerosi Pesciolini conte Vincenzo di Gio. Batta, Pisa; 9. Di Spadafora duca Gutierea fu Michele, Caltanissetta; 10. Carminati di Brambilla marchese commend. Cesare, Rovito.

Stella d'argento al merito rurale di seconda classe - Tre Venezie e Zara: Cembran cav. Antonio fu Lodovico, Bolzano; Frattina conte cav. Francesco fu Federico, Meduna di Livenza (Treviso); Baldisserotto fu Felice, Pettorazza (Rovigo); Ferrarese Sigismondo, Ceggia (Venezia).

Stella di bronzo al merito rurale di terza classe - Tre Venezie e Zara: Pratesi Francesco fu Gioacchino, Vicenza; Ruscolo Lino di Giovanni, Farra d'Isonzo (Gorizia); Bassetti cav. Beniamino fu Baldassare, Salorno (Trento); Duzzi Corrado fu Antonio, Castelbaldo (Padova); Cerne Aldina ved. Laccarnari fu Francesco, Tomadio (Trieste); Dogliono Rinaldo fu Luigi, Belluno; Zaltron Girolamo fu Orso, Santorso (Vicenza); Paccanoni cav. uff. prof. Francesco fu Giuseppe, Farra di Soligo (Treviso); Ottoboni Luigi fu Giovanni, Cittadella (Padova); Sidran Natale fu Giacomo Fossalta di Portogruaro (Venezia); Pascoli Sebastiano fu Sebastiano, Vigonovo di Fontanafredda (Udine); Alt Giuseppe fu Giovanbattista, S. Lorenzo di Mossa (Gorizia); Toninandel Cesare fu Giacomo, Magrè (Trento); Gherdovich Miro Antonio fu Antonio (Zara); Ridolfi Vincenzo fu Giacomo, Colloredo di Montalbano (Belluno); Lorenzon dr. Eugenio di Agostino, Mogliano Veneto (Treviso); Gioco cav. Angelo, Venezia; Zanzolin Giovanni fu Nereo, Thiene (Vicenza); Miari Fulcis conte rag. Francesco fu Fulcio, Belluno; Balestriero Alessandro di Basilio, Codevigo (Padova); Bazzan Arturo fu Eugenio, Santa Canzina di Isonzo (Trieste); Fantin Alfredo fu Carlo, Dolegna del Collio (Gorizia); Aggio cav. uff. Felice fu Antonio, Boara Pisani (Padova); Tramontin Fabiano fu Luigi, S. Giorgio delal Richinvelda (Udine); Martinis Pietro di Arturo, Fogliano (Trieste); Perocco cav. Ugo, Venezia; Renzovic Nicolò di Antonio, S. Martino di Venezze (Rovigo); Sette Giuseppe fu Pasquale, Albignasego (Padova); Valenti Paolo fu Ignazio, Divaccia S. Cassiano (Trieste); Spillare cav. Andrea fu Cristiano, Longare (Vicenza); Basutto Giovanni fu Luigi, Aquileia (Udine); Costanzo cav. uff. rag. Nicolò fu Feliciano, Trieste; Rosso Romano fu Pietro, Conselve (Padova); Picco mons. Ubaldo fu Sperandio, Campeglio (Udine); Bergamasco Antonio fu Secondiano, Isola Morosini (Trieste); Pellegrini don Valentino fu Gio. Batta, Osoppo (Udine); Tonolo Attilio fu Antonio Susegana (Treviso); Domenis Gemo Antonio fu Giuseppe, Cividale (Udine); Nin Stefano fu Luigi, Monselice (Padova); Bertogna cav. Angelo di Antonio, Butrio (Udine); Michelini Umberto fu Angelo, Salgareda (Treviso); Oro Tullio di Giuseppe, Cavasso Nuovo (Udine); Maraldo Domenico fu Sante, Cavasso Nuovo (Udine); Brusegan Antonio Venezia; Botter Pietro di Lodovico, Cessalto (Treviso).

La retribuzione ai lavoratori per la festa del 21 aprile

ROMA, 16

La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, in attesa della promulgazione della legge che conterrà la disposizione di retribuire con salario normale i lavoratori nelle festività nazionali del 21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre e 4 novembre hanno stabilito, in base alle direttive tracciate dal Ministero delle Corporazioni, di anticipare per la prossima ricorrenza del Natale di Roma l'applicazione della disposizione suddetta quale prevista dal disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri ai lavoratori dipendenti da aziende industriali e artigiane inquadrate nella organizzazione dei lavoratori del commercio.

Il concorso dopolavoristico di fotografia d'arte

ROMA, 16

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica: Il termine per la presentazione delle fotografie con le quali tutti i dopolavoristi italiani dilettanti possono prendere parte al concorso di fotografia artistica, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro in occasione della prima Mostra nazionale del Dopolavoro, è stato protratto dal 15 al 30 aprile corrente. I lavori prescelti verranno esposti nella Mostra e i premi ammontano a lire 5000.

Il Salone dell'automobile

avrà luogo a Roma a cominciare dal 1939

ROMA, 16

Gli industriali costruttori di autoveicoli, in una riunione presso il Ministero delle Corporazioni, hanno deliberato che il Salone internazionale dell'automobile avrà luogo, a cominciare dal 1939, a Roma. Essi hanno anche deciso di organizzare una successiva manifestazione nel corso della Esposizione universale di Roma del 1942 e di rinunziare a quella che era già stata autorizzata per il corrente anno 1938.

L'ordine del giorno relativo è stato firmato: Per la «Fiat» dal prof. Valletta; per la «Lancia» dall'ing. Ravà; per la «Bianchi» dall'ing. Tommaselli; per la «Spa» (Soc. Ligure piemontese automobili) dall'ing. Mascarucci; per l'Alfa Romeo» dall'ing. Gobbato; per l' «Isotta Fraschini» dall'ing. Beonio Brocchieri, per l' «O. M.» dall'ing. Orazi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 16

Il giorno sette corrente un apparecchio monoposto dell'aeroporto di Rimini, pilotato dal sottotenente Garredi Alfonso, è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa 1200 metri, mentre stava eseguendo un'esercitazione acrobatica. Il pilota, che ha abbandonato l'apparecchio quando era già a 50 metri dal suolo non più in tempo per consentire il funzionamento completo del paracadute, è deceduto. (Stefani).

L'attività industriale italiana

nell'ultimo quinquennio

ROMA, 16

In una precedente nota dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» sono messi in rilievo i favorevoli riflessi della ripresa dell'attività produttiva del Paese nei riguardi del settore salariale e delle migliorate condizioni economiche della notevole massa di lavoratori occupati dalle aziende industriali italiane. Soffermandosi ora sugli aspetti che più direttamente interessano l'economia nazionale nella sua inscindibile unità corporativa, la stessa Agenzia esamina le principali caratteristiche dinamiche dell'attività produttiva, quali si possono rilevare attraverso la ben nota ed importante statistica bimestrale della Confederazione Fascista degli Industriali. L'intensità dell'occupazione operaia che nel 1933 si ragguagliava, come mostra il grafico, al 79,44 per cento del livello toccato nel 1929, è andata visibilmente migliorando nell'ultimo quinquennio sino a sorpassare, lo scorso anno, dal 4.54 per cento la quota raggiunta nell'ultimo periodo che precedette la crisi economica mondiale.

Parallelamente al forte assorbimento di mano d'opera operato dalle aziende industriali, si è intensificato in questo, ciò che potrebbe dirsi il ritmo di utilizzazione delle maestranze, misurato dal progressivo ascendere del numero delle ore complessivamente lavorate. Infatti, questo fondamentale indice dell'attività industriale, che nel 1933 sotto la spinta delle avverse condizioni della congiuntura economica mondiale, era caduto al 75,11 per cento del 1929, nel breve ciclo di un quinquennio ha potuto riportarsi nel 1937 a circa il 92 per cento del livello iniziale, non senza aver toccato ed anche superato, in taluni mesi dello scorso anno l'intensità media segnata nel 1929. Queste chiare caratteristiche dell'attività industriale mentre da una parte documentano il grande contributo recato dal settore industriale al miglioramento delle condizioni economiche generali del Paese, attraverso il potenziamento della capacità di acquisto di una notevole massa di popolazione, costituiscono dall'altra, osserva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» una significativa espressione del poderoso apporto recato dall'industria alla pratica soluzione dei molteplici e complessi problemi della indipendenza economica e della difesa militare del Paese. Tali aspetti trovano riscontro nell'intensificato ritmo delle nostre esportazioni di prodotto industriali, destinati a costituire sempre più, secondo i principii recentemente ribaditi dal Ministro per gli Scambi e le Valute, un efficace elemento compensatore della nostra bilancia commerciale.

Lo statuto del Danubio

virtualmente decaduto

BUCAREST, 16

Il *Curentul* di stamane scrive che per il ritiro dei due Ministri tedeschi dalla Commissione internazionale per il Danubio, ritiro seguito da quello del rappresentante dell'Austria, il regime internazionale del Danubio è virtualmente denunziato. Il giornale aggiunge che seguiranno probabilmente dei preparativi diplomatici per la creazione di un nuovo statuto, date le condizioni favorevoli che esistono oggi per la Germania a causa dell'Anschluss.

Il naufragio della "Kyllene,, nel racconto del capitano

PARIGI, 16

Il vapore norvegese «Kaia Knudsen», a bordo del quale si trovavano quattordici marinai dell'equipaggio del vapore greco «Mount Kyllene», che è stato tagliato in due da una esplosione, è giunto ieri a Donges, porto della Loira inferiore. Tra i superstiti della nave è il capitano del «Mount Kyllene», il quale ha fatto il racconto del naufragio.

Il 9 aprile la nave, che si recava da Amsterdam a Panama, si trovava al largo delle Azzorre, allorchè un'esplosione si verificava a bordo. L'esplosione fu tanto violenta che la nave rimase tagliata letteralmente in due e la parte poppiera e quella prodiera se ne andarono separatamente alla deriva. Grazie al sangue freddo del marconista, rimasto al suo posto fino all'ultimo, gli appelli di soccorso furono raccolti da parecchie navi che si trovavano nei paraggi: con le navi inglesi «Inverle» ed «Eathelfoum» la nave cisterna norvegese «Kaia Knudsen» si portò sul luogo del sinistro e così 29 membri dell'equipaggio furono salvati. Il marconista annegava con tre marinai mentre saltava su un canotto di salvataggio. Quindici uomini venivano raccolti dall' «Inverle».

Bimbo carbonizzato nell'incendio d'una casa a Londra

LONDRA, 16

Un incendio è scoppiato stamane in una casetta nel quartiere popolare di Poplar, abitata da una famiglia composta del padre, della madre e di cinque figlioli.

L'allarme è stato dato da uno dei figlioli, di undici anni che, saltato da una finestra del primo piano, è corso a svegliare i vicini. Malgrado il pronto intervento dei pompieri, non è stato possibile raggiungere il più piccino dei figli, di sei anni, che dormiva all'ultimo piano e che è stato poi trovato carbonizzato. Tutti i membri della famiglia, gravemente ustionati, sono ricoverati all'ospedale.

Vita sportiva

Oggi a Sant'Elena Venezia - Pisa

Oggi dunque, si svolgerà alle 15 e 30 l'atteso incontro tra neroazzurri pisani e neroverdi lagunari. Il Venezia giocherà nella seguente formazione: Maneo, Signoretto, Allemandi, Vale, Chinol, Castello, Baldinotti, Formentton, Diotallevi, Grossi Salvadori.

Mutamenti quindi profondi ed importanti. La curiosità è volta sopratutto alla prova della linea di punta che sarà guidata da Diotallevi, unico giocatore... sopravissuto del passato reparto. Che sapranno dare i giocatori chiamati a questa prova? Quale sarà il rendimento di Chinol al perno di tutta quanta la squadra Gli interrogativi troveranno risposta soltanto sul terreno di gioco. L'esame è difficile in quanto gli ospiti scendono al completo e seriamente intenzionati a giocare sino in fondo le loro non poche possibilità. Sarà una battaglia avvincente tirata a tutto ritmo che il pubblico sarà contento di non aver mancato di presenziarvi.

Precederà l'incontro valevole per il campionato ragazzi tra la Ferraresso e le Leghe Leggere.

TENNIS

L'incontro Milano - Grasshopper

Otto vittorie dei milanesi nella prima giornata

MILANO, 16

Un interessante confronto tennistico si svolge fra il Tennis Club Milano e il Tennis Grasshopper di Zurigo, che ha inviato sei giuocatori, capitanati dal giuocatore svizzero di Coppa Davis, Spiltzer, e due giuocatrici. Del Tennis Milano vi sono molte ottime racchette. L'incontro, che è amichevole, comprende dodici partite di singolare uomini, quattro di singolare signore, sei doppio uomini, quattro di doppio misto e una doppio signore. Oggi si sono svolte nove partite, di cui otto vinte dagli italiani e una dagli svizzeri.

CICLISMO

Gino Bartali a riposo per una diecina di giorni

FIRENZE, 16

Il campione d'Italia Gino Bartali non parteciperà al «Giro della Campania». Egli è stato costretto a sospendere gli allenamenti a causa il riacutizzarsi di alcune ferite riportate nelle tre cadute di domenica scorsa nel «Giro della Toscana». Deve rimanere in assoluto riposo per una diecina di giorni, risentendo assai le conseguenze più che altro della prima caduta, quella della discesa di Serravalle, che gli procurò una forte contusione interna al fianco destro ed escoriazioni alla coscia, alla vaciglia ed al piede destro. Bartali, oltre a non partecipare al «Giro della Campania», si trova pure impossibilitato a prender parte alle riunioni in pista fissate per domani a Mantova e per lunedì al Vigorelli.

PUGILATO

Il congresso a Milano dell'International Boxing Union

MILANO, 16

In Castello Sforzesco si è riunito il 28.o Congresso dell'International Boxing Union, al quale hanno partecipato quattordici delegati rappresentanti otto nazioni, e cioè Italia, Romania, Germania, Cecoslovacchia, Belgio, Francia, Olanda e Svizzera. Dopo un saluto del rappresentante del Podestà, il vicepresidente italiano co. di Campello ha fatto varie proposte che saranno discusse nel congresso mondiale che si svolgerà a Roma il giorno 19, proposte di carattere tecnico e sportivo, e ne è stata accettata una della Federazione italiana, con la quale le federazioni dovranno sorvegliare e controllare lo stato fisico dei pugilatori dei rispettivi paesi. E' stata poi stabilita la ripartizione del numero dei voti di ogni federazione, che risulta per l'Italia, Francia e Germania di dieci voti, per il Belgio sei, per la Romania uno, per gli altri Stati due voti. Infine si sono rinnovate le cariche e il conte di Campello è stato nominato presidente dell'International Boxing Union. E' la prima volta che un italiano presiede il massimo organo pugilistico internazionale.

PALLACANESTRO

Il campionato femminile

Ieri si sono disputate due partite del campionato nazionale femminile e mentre le ambrosianiste continuano la loro marcia vittoriosa, che neanche le fiorentine hanno potuto ostacolare, notevole è la vittoria delle triestine a Roma. Ecco i risultati: Guf Trieste-Ginnastica Roma 35-30; Ambrosiana-Guf Firenze 41-20.

Per soccorrere quattro ragazzi annega con loro nel lago

MONTREAL, 16

Quattro ragazzi che da una barca pescavano nel lago Black presso Sudbury sono annegati in seguito al capovolgimento dell'imbarcazione. Una persona, che dalla riva aveva visto lo svolgersi della tragica scena, si è lanciata prontamente in acqua per soccorrere i ragazzi, ma mancatele le forze è annegata.

Estrazione del Lotto del 16 Aprile

VENEZIA	13	84	12	68	32
BARI	22	26	41	37	31
FIRENZE	79	86	73	26	67
MILANO	28	6	14	7	5
NAPOLI	8	80	41	54	35
PALERMO	53	50	32	67	46
ROMA	7	41	34	49	45
TORINO	51	71	2	56	54

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA DI ARANDA E VALINO
continua sulla costa mediterranea

VINAROZ, 16

Le brigate rosse che presidiano ancora le linee fronteggianti lo schieramento legionario, non hanno accusato neppure oggi gli effetti della pressione che viene esercitata alle loro spalle dai navarresi di Valino e dai galiziani di Aranda, ed hanno continuato a resistere ed a reagire a tutte le puntate offensive sferrate dalle avanguardie delle "Frecce".

E' da credere che i battaglioni marxisti ignorino o non abbiano la sensazione esatta di quello che è avvenuto fra Benicarlo ed il sud delle foci dell'Ebro e che i loro comandi facciano in modo che nessuna notizia in proposito arrivi alle linee del fronte. Non si spiegherebbe infatti, in nessun altro modo, questa resistenza che non ha più ragione di essere e che fa correre tanto ai battaglioni rossi, quanto all'artiglieria, ai carriaggi ed alle salmerie l'assai serio pericolo di rimanere chiusi in trappola se il ripiegamento non avverrà sufficientemente prima che i navarresi arrivino troppo vicino all'unico ponte che scavalca l'Ebro dinanzi a Tortosa e che rappresenta il solo varco fra le regioni della riva destra del fiume e quelle della riva opposta.

Gli altri due ponti sono infatti inservibili: quello ferroviario fu demolito a mezzo di una bomba dell'aviazione nazionale che l'ha centrato, e l'altro ha subito una sorte pressochè simile. Si prevede che nella giornata di domani i navarresi saranno ad Amposta e prenderanno a risalire le carrozzabili che confluiscono su Tortosa.

Per parte loro i galiziani di Aranda, da S. Mateo e da Benicarlo hanno iniziato la discesa verso il sud. La giornata d'oggi non segna notevolissimi avvenimenti in quanto bisogna attendere che la marcia di Valino si accentui nel nord ed incida direttamente, e con maggior forza, sui settori a settentrione di Tortosa.

I legionari, ad ogni modo, hanno condotto azioni di avanguardia che hanno portato all'occupazione di alcune quote e di alcune creste nella regione compresa fra la strada di Tortosa e quella di Pauls. Artiglieria e aviazione sono state attivissime e le azioni di bombardamento si sono susseguite senza tregua su tutti i settori vicini a Tortosa.

Il Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Oggi le nostre truppe hanno occupato alcuni paeselli nella regione dei Pirenei. Nel settore di Vinaroz abbiamo rettificato le nostre linee avanzate occupando importanti posizioni e superando il villaggio di Casas de Mar. Su questo fronte sono stati fatti 351 prigionieri. 32 militi rossi si sono presentati alle nostre linee con il loro armamento. Il materiale catturato comprende, fra l'altro, un treno carico di viveri e depositi di uniformi e munizioni. E' stata pure rettificata la nostra linea avanzata nel settore di Sotodosos sul fronte di Guadalajara dove le nostre truppe hanno occupato numerose posizioni. Il nemico ha abbandonato più di 200 morti ed un copioso materiale bellico - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Voci sensazionali arrivano dalla zona rossa. Si dice fra l'altro che il Presidente Azaña sarebbe partito con la famiglia per Gibilterra, dopo aver presieduto un Consiglio dei Ministri nel corso del quale Negrin avrebbe dichiarato che le forze militari rosse non possono più fare nulla dal punto di vista offensivo. L'esercito marxista conterebbe trecentomila uomini, ma non si può realmente contare che su cinquantamila uomini dispersi su millecinquecento chilometri di fronte.

Nelle file dell'esercito non si riesce a dissimulare la disperazione per la piega che potranno prendere gli avvenimenti. Ieri, all'annuncio dell'affrettato ritmo della marcia dei nazionali sul Mediterraneo, il colonnello Lister, che si trovava a Barcellona, ha fatto ritorno nella zona di operazioni per prendere il comando del settore assegnato alle sue truppe.

Numerosi miliziani feriti sono arrivati a Fabian, dove se ne attendono ancora molti altri. Il Prefetto del Dipartimento degli Alti Pirenei ha chiesto al Vescovo di Tarbes e Lourdes di mettere a disposizione delle autorità civili barelle e autoambulanze di proprietà delle istituzioni di Lourdes. Il prelato ha accolto la richiesta.

L'invito a Daladier
a recarsi a Londra

PARIGI, 16

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, Sir Eric Phipps, ha consegnato al signor Giorgio Bonnet una nota ufficiale del suo Governo con la quale si invitano il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri francese a recarsi a Londra per conferire col sig. Chamberlain e lord Halifax. La visita avrà luogo il 28 aprile e durerà due giorni.

Le rivendicazioni dei Sudetici
esposte da Henlein

PARIGI, 16

In un'intervista concessa all'*Epoque*, il capo dei tedeschi dei Sudeti, Henlein, ha dichiarato, sul problema della collaborazione del suo Partito con il Governo di Praga, che non si tratta di una partecipazione, bensì di un regolamento di rapporto fra popolo e popolo. I ceki devono rendersi conto che la Cecoslovacchia non è uno Stato nazionale, ma uno Stato che ha nazionalità multiple. Le rivendicazioni dei tedeschi sono: 1. L'autonomia per i loro affari nazionali nella loro Patria; 2. Diritto di decisione nella direzione dello Stato con le stesse prerogative dei ceki; 3. riparazione delle ingiustizie commesse.

Un discorso di Benes

PRAGA, 16

In occasione della celebrazione della festa annuale della Croce Rossa cecoslovacca, il Presidente Benes ha pronunciato un discorso auspicando che i conflitti di cui è piena la vita moderna tra i partiti, le classi e le Nazioni non debbono essere regolati con la violenza e con le armi, ma con la discussione, il compromesso e l'intesa.

Benes ha rilevato che il principio della Cecoslovacchia è di difendere la Patria in modo attivo e di applicare questo principio alla politica interna ed estera.

Benes ha detto di credere nella possibilità di un'intesa con la Germania, ricordando le recenti dichiarazioni fatte dai dirigenti responsabili tedeschi. Ha espresso il suo convincimento che non sarà possibile salvare la pace che a condizione che nessuno Stato intervenga nè direttamente nè indirettamente, nelle vicende interne di un altro Stato.

Riguardo alla politica interna, Benes ha detto di voler risolvere con equità le questioni locali di nazionalità, sicuro di collaborare con questo alla soluzione della crisi morale, sociale e politica dell'Europa.

Ha concluso dicendo che il 20.o anniversario della Repubblica deve essere celebrato nella conciliazione e nella collaborazione nell'interesse stesso della pace europea.

Dunikowski riceve terra
dalla Francia e dal Belgio

BERNA, 16

L'ingegnere polacco Dunikowski, stabilito a St. Blaise, per continuare i suoi esperimenti auriferi, è oggetto della più viva curiosità.

Si è saputo che questo moderno alchimista ha preso in affitto dei locali nella cessata fabbrica Martini ed ha assunto vari meccanici, elettricisti e impiegati. Inoltre è stato segnalato dalla dogana di Neuchatel il passaggio di botti che non contengono vino, ma semplicemente terra proveniente dalla Francia e dal Belgio: la materia prima dalla quale l'oro dovrebbe essere estratto. Ciò ha provocato una certa delusione fra gli abitanti del Cantone che hanno visto scartare il loro terreno dagli attesi esperimenti. Ma i più ritengono che anche nel futuro le botti di buon vino spedite da Neuchatel procureranno più oro al Cantone di quanto non siano destinate a produrre le botti di terra straniera importata dall'ingegnere polacco.

Romania e Polonia elevano
al rango di Ambasciate le rispettive Legazioni

BUCAREST, 16

Riccardo Franasovici, ex Ministro delle Comunicazioni dell'Interno, è stato nominato ambasciatore di Romania a Varsavia. Ambasciatore della Repubblica polacca a Bucarest è stato nominato l'attuale Ministro plenipotenziario a Bucarest, Miroslaw Arciszwski. Fra alcuni giorni verranno pubblicati i relativi decreti e da quel momento le rispettive Legazioni a Bucarest e a Varsavia della Polonia e della Romania verranno elevate al rango di ambasciate.

Inoltre, quale agente generale della Romania presso il Governo nazionale del generalissimo Franco, è stato nominato l'ex Sottosegretario di Stato alla Stampa e la Propaganda Jean Pangel.

Il più grande panfilio del mondo
acquistato per Kemal Ataturk

VIENNA, 16

Il più grande e lussuoso panfilio del mondo, il « Savarona », è stato acquistato dalla Turchia, che ne farà dono al Capo dello Stato, Kemal Ataturck. La nave, che è addobbata con fasto spettacoloso (a bordo vi è persino un vasto giardino pensile) era stata costruita cinque anni or sono in un cantiere di Amburgo per conto di una miliardaria americana, la signora Cadvalada.

Ma la magnifica nave, essendo costruita all'estero, per le disposizioni legislative in vigore, non avrebbe potuto entrare nei porti degli Stati Uniti che dopo sei anni, a meno di pagare un dazio enorme. Di fronte a questa situazione, la ricca signora aveva lasciato il panfilio ad Amburgo limitandosi a visitarlo una volta l'anno in occasione della sua venuta in Europa.

Per tutto questo tempo il « Savarona » è rimasto ancorato ad Amburgo con un equipaggio di cinquanta persone, che non avevano quasi nulla da fare. Dopo alcuni lavori di adattamento, il panfilio partirà quindi per la Turchia.

Tre morti nel Sud Africa
per un sinistro ferroviario

CITTA' DEL CAPO, 16

Un incidente ferroviario si è verificato nel pomeriggio nei pressi della stazione di Banks sulla linea Johannesburg-Città del Capo. Un treno passeggeri ha affrontato a piena velocità la stretta curva che è nelle immediate vicinanze della stazione anzidetta e due vetture di coda hanno deviato e si sono rovesciate sulla scarpata. Tra i passeggeri vi sono stati tre morti e quindici feriti, di cui alcuni versano in gravi condizioni.

La morte dell'on. Silvio Forl

BOLZANO, 16

E' deceduto a Merano, dove risiedeva da qualche anno, l'on. Silvio Flor, di anni 59 che fu deputato socialista per il Collegio di Trento al Parlamento nazionale.

Il messaggio del Duce
consegnato a Chamberlain

LONDRA, 16

L'ambasciatore Grandi si è recato alle diciannove a Downing Street per consegnare al Primo Ministro Chamberlain il messaggio personale del Duce.

Il sig. Chamberlain ha cordialmente intrattenuto l'ambasciatore Grandi per una ventina di minuti.

Una nuova grande vittoria
della politica imperiale del Duce

BERLINO, 16

La stampa tedesca è unanime nel sottolineare la grande importanza dell'accordo italo-britannico e l'*Angriff* scrive che si tratta di un evento di importanza politica mondiale. I giornali berlinesi riportano con molta evidenza la chiara precisazione della stampa fascista con cui si ribadisce il concetto che l'accordo italo-britannico lascia immutate le direttive della politica estera italiana imperniata sull'asse Roma-Berlino. Tale precisazione, essi osservano, appare opportuna sopratutto di fronte alle fantasticherie cui si era abbandonata la stampa francese.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* così come la *Nachstaugsgabe* constatano con compiacimento che questa categorica messa a punto italiana ha già avuto per effetto di indurre la stampa parigina a moderare il proprio zelo.

La *National Zeitung* scrive che l'accordo che viene a contribuire alla pace d'Europa trova a Berlino il consenso più vivo ed incondizionato. Il Governo del Reich ha seguito i progressi delle conversazioni italo-inglesi con altrettanto interesse e simpatia e attraverso gli stretti legami con Roma è sempre stata al corrente dell'andamento di esse trovando più che naturale che la chiarificazione dei rapporti fra Roma e Londra dovesse precedere ogni altra iniziativa di politica internazionale.

« I rapporti fra Germania ed Inghilterra — conclude il giornale — sono normali anche se non cordiali e chiari come sarebbe augurabile. Sarà compito di un avvenire sperabilmente non troppo lontano migliorarli e consolidarli tenendo in considerazione le vitali esigenze dei due popoli ».

La *Faenchische Tageszitung* scrive che il notevole miglioramento raggiunto dai rapporti italo-inglesi costituisce un contributo alla pace di enorme portata ed interesse per l'Europa intera e viene accolto in Germania con la massima soddisfazione. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che con il nuovo accordo di Roma si chiude un lungo periodo di errori commessi dall'Inghilterra. Londra ha finalmente riconosciuto quanto sarebbe stato pericoloso continuare ad opporsi ai vitali interessi di un grande Paese deciso a difenderli. A ciò si aggiunge il fatto che l'asse Roma-Berlino doveva consigliare impellentemente l'Inghilterra ad una distensione con l'Italia. Il giornale sottolinea infine il fatto che nella mentalità inglese la grande Germania sta diventando anche essa una realtà indiscutibile al pari del nuovo Impero italiano. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che con la firma dell'accordo il Duce registra una grande vittoria della sua politica imperiale.

Avvenimento apportatore di pace

BUCAREST, 16

Tutta la stampa mette in grande rilievo la firma a Roma dell'accordo italo-inglese e commenta con entusiasmo gli sforzi fatti da Mussolini e da Chamberlain per ristabilire fra l'Italia e l'Inghilterra la vecchia amicizia. L'«Universal» inoltre scrive che la cessazione della lotta diplomatica tra due grandi Potenze europee nel Mediterraneo, come l'Italia e l'Inghilterra, potrà portare la pace in tutto il resto del mondo.

Un colloquio di Ciano
col Ministro d'Egitto

ROMA, 16

Questa mattina il conte Ciano ha ricevuto il Ministro d'Egitto e lo ha trattenuto in lungo colloquio (Stefani).

Calorosi plausi jugoslavi

BELGRADO, 16

La stampa jugoslava di tutte le tendenze dedica grande spazio alla conclusione dell'accordo italo-inglese considerandolo uno degli avvenimenti più importanti della storia politica di questi ultimi anni. Commenti e notizie vengono pubblicati sotto grandi titoli che prendono la prima pagina dei giornali, illustrati da fotografie del Duce, del conte Ciano e dei Ministri inglesi.

L'accordo fra Roma e Londra, che porterà, secondo quanto si scrive, alla distensione dei rapporti fra l'Italia e la Francia, al riconoscimento dell'Impero d'Etiopia e della politica condotta da Mussolini, è oggetto di viva approvazione da parte degli ambienti jugoslavi dove si tiene a sottolineare che Belgrado ha saputo precedere le grandi Potenze della politica di amicizia con l'Italia e che pertanto non può che rallegrarsi davanti a questi avvenimenti che porteranno giorni migliori in Europa.

"Un buon presagio,,

NEW YORK, 16

Tutti i giornali mettono in evidenza l'importanza del Patto anglo-italiano e la sollecitudine della Francia per un accordo analogo.

Il «New York Times» definisce l'accordo un buon presagio per la pace mondiale.

L'ex-metropolita di Leningrado
è diventato spia e ateo

BERLINO, 16

Da Mosca si ha notizia che l'ex metropolita di Leningrado, Platanov, non solo ha fatto atto di abiura, ma è anche entrato nella Lega dei « Senza Dio », per divenire uno dei più zelanti persecutori della fede. In seguito a sua denuncia sono stati tratti in arresto il vescovo Boraiski e il metropolita Vedenski, accusati di avere ordinato sacerdoti una diecina di giovani.

A Minsk sono stati arrestati quindici tra ingegneri e architetti che da cinque anni dirigono i lavori per la costruzione di un nuovo Teatro dell'Opera. Mentre, sino a poco tempo fa la stampa locale sosteneva che il lentissimo ritmo con cui procedevano i lavori era da attribuirsi alla mancanza di materiale da costruzione, gli arrestati sono ora accusati di avere sabotato i lavori stessi per spirito di trozkismo.

Il "tu,, e il "voi,, in una circolare
della Presidenza del Consiglio

ROMA, 16

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato a tutti i Ministeri la seguente circolare riguardante l'abolizione del « lei » nei rapporti reciproci e col pubblico dei dipendenti dallo Stato e dagli enti di diritto pubblico:

« L'uso del « lei » nei rapporti scritti e verbali, reciproci e col pubblico, dei dipendenti dello Stato in qualsiasi ordine di grado e di quelli degli enti di diritto pubblico è abolito. Detti dipendenti debbono darsi il « tu » se uguali in grado, il « voi » se di grado diverso. Fra il personale femminile ed il personale maschile, qualunque sia il rispettivo grado gerarchico, deve essere usato il « voi ». Le singole amministrazioni sono autorizzate ad emanare istruzioni di dettaglio per l'attuazione dei suesposti criteri di massima stabilendo in particolare in quali speciali casi i superiori debbono dare il « tu » agli inferiori e riceverne il « voi ».

Badoglio tornato in Italia

NAPOLI, 16

Stamane, alle ore otto, è arrivato il *Cyprus* con a bordo il Maresciallo d'Italia Badoglio, il quale in mattinata ha proseguito per la Capitale.

Il Sovrano all'adunanza
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 16

S. M. il Re e Imperatore onorerà della sua augusta presenza l'adunanza generale pubblica della Reale Accademia d'Italia, che avrà luogo in Campidoglio, nella sala Giulio Cesare, il 21 aprile p. v. alle ore undici, per la commemorazione di Gabriele d'Annunzio, fatta dal presidente Luigi Federzoni e per la solenne proclamazione dei Premi Mussolini del Corriere della Sera.

Mercoledì 20 aprile, alle ore 21,15, nell',, Uditorium '' della Reale Accademia d'Italia, avrà intanto luogo la solenne celebrazione d'Augusto con un discorso dell'accademico d'Italia Roberto Paribeni.

Il Duca d'Aosta in convalescenza

ADDIS ABEBA, 16

Il prof. Scollo ed il dr. Borra comunicano in data 15, ore 19, che S. A. R. il Duca d'Aosta si è avviato alla convalescenza e che non ritengono ormai più necessaria la pubblicazione di bollettini medici (Stefani).

Bambina affogata in un mastello

VICENZA, 16

Da Valdagno giunge notizia della pietosa fine fatta da una tenera creatura. Si tratta della piccina Donadello Margherita di Armando, di appena 20 mesi. Nella sua abitazione in frazione Castelvecchio e più precisamente verso le ultime case di via Dalmazia, la piccina si trastullava presso un mastello pieno d'acqua ch'era stato preparato per il bucato. Ad un tratto essa vi cadeva dentro e le grida soffocate nell'acqua non venivano udite dai famigliari. Così quando fu avvertita la scomparsa della bambina era troppo tardi. Inutile è stato ogni intervento medico.

Trecento varietà di ciliegi

BERLINO, 16

Un primato interessante è detenuto da un orticoltore di Blankenburg, che nel corso di una diecina di anni ha riunito nel suo giardino ben trecento varietà di ciliegi. L'iniziativa ha anche carattere scientifico, in quanto l'orticoltore sta studiando per conto dell'Università di Halle il tipo di ciliegio meglio adatto al terreno della regione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SPAGNO, (I. T. - Stando al nome si direbbero venuti dalla Spagna. Nel 1380 tra i condottieri delle truppe al soldo di Venezia nella guerra di Chioggia si ricorda un Antonio de Spagno. Che si siano da allora rimasti in Chioggia? Gli Spani troviamo, avere nel 1581 chiesto invano di appartenere ai Consigli per possederne i requisiti voluti. Caduta la repubblica nell'elenco di famiglie di Chioggia allora compilato i Spagno figurano quali basarioti, pescatori, marinai. Anche in antico vennero dati come naviganti. Un Spagno Attilio militò nelle fila garibaldine. Ebbero il loro stemma: di rosso con torre rotonda munita di porta e di tre torrette.

Legionario morto in Spagna

A ventiquattro anni, quando la vita sorride nelle sue ebbrezze più ardenti e più care, ha immolato la propria Angelo Voltolina di Antonio. La famiglia ne riceve il ferale annuncio; e dal 1 corrente una pietra, in un piccolo Cimitero sulle sponde del fiume Matarrana, ricorda il nome di un Eroe che alla causa della civiltà dedicò tutto se stesso, fino al sacrificio. Il bravo Angelo fu, si può dire, un veterano della guerra di Spagna. Prima fra le « penne nere », indi fra le « frecce nere » in ultimo nella 23 Marzo « l'indomabile », sempre sorridente con indomito coraggio, affrontò nelle impervie Sierre, nella immensa pianura, in cento battaglie, l'esercito rosso, il barbaro distruggitore che la Civiltà cristiana è prossima a stroncare.

Angelo Voltolina fu un buon figlio, un buon cittadino, un buon italiano. Le sue lettere alla famiglia e agli amici dall'inferno della Spagna rossa rivelarono in lui anche doti eccellenti di scrittore. Ed in tutte, l'affetto per i suoi, l'ardente desiderio di ben servire una causa giusta e santa, di vedere nella Spagna il realizzarsi di una vita nuova in una atmosfera di giustizia.

Ora di lui non resta che l'accorato glorioso ricordo, ed al lutto della buona e brava famiglia, che sopporta con sereno coraggio ed orgoglio il colpo tremendo di sventura, giunge continua l'espressione della più viva simpatia da parte di tutte le autorità locali, dei fascisti e dell'intera popolazione.

Adunanze cattoliche

La gioventù femminile B. Gemma è convocata per mezzogiorno nella sala parrocchiale della basilica di S. Giacomo per la benedizione papale e pel canto del « Regina Coeli ». Alle ore 18 si raccoglieranno in basilica assieme alle sorelle di Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 108 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 18 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interc[o]munale 20-487 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il mondo guarda risollevato verso Roma

dove l'Italia e l'Inghilterra hanno suggellata la loro volontà di pace

Rinnovato spirito di fiducia
e di cooperazione italo-inglese

LONDRA, 18. — L'*Empire News* mette in particolare rilievo che il rinnovato spirito di fiducia e di cooperazione tra la Gran Bretagna e l'Italia trova immediata applicazione, in base all'accordo di sabato non solo nel Mediterraneo, ma anche nel Mar Rosso. Il giornale sottolinea in particolare il significato grandissimo del fatto che nel testo dell'accordo, qualunque concessione dell'Italia alla Gran Bretagna è equilibrata da una concessione della Gran Bretagna all'Italia e conclude rilevando che l'accordo è stato concepito e concluso in base ad un criterio di assoluta reciprocità e su basi di assoluta parità.

In una dichiarazione pubblicata dai giornali a Camberra, il Primo Ministro Lyons ha rilevato che al Governo australiano spetta una parte del merito per la felice conclusione dei negoziati anglo-italiani. Il Governo australiano, ha detto fra l'altro il Primo Ministro, aveva a tempo debito constatato che, dato il peggioramento della situazione internazionale, era necessario ristabilire buoni rapporti con l'Italia e giungere ad una intesa fattiva con Roma. Suggerimenti in tale senso furono dati a Londra fino dallo scorso gennaio, con la raccomandazione che venissero subito aperte conversazioni con Roma. E' pertanto con vivo e cordiale compiacimento che l'Australia ha accolto la notizia dell'accordo felicemente raggiunto a Roma. E' stata accolta con particolare soddisfazione la parte di accordo che riguarda il Canale di Suez, arteria d'importanza vitale per l'Australia.

Anche la stampa egiziana che aveva segnalato con grande rilievo l'udienza accordata dal Sovrano al Presidente del Consiglio, che gli aveva sottoposto i testi degli accordi di Roma, dedica intere pagine dai titoli cubitali all'annuncio della firma, ai particolari della cerimonia ed ai riassunti degli accordi italo-britannici.

Il *Balag* scrive in proposito che il Governo del Cairo ha approvato la parte degli accordi relativa all'Egitto e ha la certezza di avere tutelato gli interessi nazionali nel Sudan, nel Canadà ed alle frontiere occidentali. Il «Mokatam» afferma che l'accordo italo-inglese rappresenta indubbiamente il massimo avvenimento internazionale contemporaneo. Rileva poi che l'accordo di Roma viene salutato in Egitto come garanzia di pace per il prossimo ed il medio oriente.

Al Cairo si annuncia che il Presidente del Consiglio Mahmoud Pascià prenderà l'occasione della interrogazione del deputato Waffdista Abdel Hak per fare oggi alla Camera dichiarazioni circa gli accordi di Roma.

Pieno consenso germanico

BERLINO, 18. — La stampa tedesca pubblica il testo dell'accordo italo-britannico in grandissima evidenza, sottolineandone nei titoli la grande importanza politica. La viva soddisfazione da esso suscitato in Italia è cordialmente condivisa in Germania. Il successo di Roma, scrivono questi giornali, è anche il successo dell'asse.

La Germania, scrive la *Koelnische Zeitung*, saluta il patto di Roma come lo strumento destinato a consolidare la pace. Il patto è un frutto voluto anche dalla Germania, dell'asse Roma-Berlino, che viene in tal modo a confermare la sua funzione e la sua alta importanza costruttiva internazionale.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* vede la grande importanza nel patto per l'Italia, oltre che per il suo valore politico pratico anche per quello morale. L'Inghilterra riconosce la nuova posizione conquistata dall'Italia in Europa; un nuovo rapporto di proporzione si crea tra l'Impero britannico e lo Impero italiano; il Paese che era stato il più potente avversario dell'Italia, riconosce un'Italia imperiale, un'Italia grande Potenza mediterranea, seconda a nessuna altra.

La «Frankfurter Zeitung» rileva che l'accordo conferma la tesi di quanti oltre la Manica avevano riconosciuto che l'Italia persegue obbiettivi ragionevoli e tutt'altro che esagerati. Certo i popoli giovani e dinamici non possono semplicemente incrociare le braccia sul petto. Essi non temono la lotta, anche se si presenta piena di pericoli, ma nell'istante in cui questo dinamismo costruttivo viene da taluni interpretato come diretto ad obbiettivi non di pace, ma di guerra, un accordo come il Patto di Roma rappresenta una dimostrazione particolarmente preziosa e significativa della volontà di pace che anima l'asse Roma-Berlino. Questa volontà rimane la base della comune politica dei due Paesi. Auguriamo all'Europa — conclude il giornale — che l'asse Roma-Berlino e quello Parigi-Londra possano avvicinarsi al punto da poter correggere in un parallelismo fecondo tutti e due, il medesimo peso: l'avvenire del nostro continente.

Per la pace europea

WASHINGTON, 18. — L'accordo italo-britannico ha il posto d'onore nelle prime pagine dei giornali, che pubblicano lunghi telegrammi da Roma sotto titoli su più colonne che mettono in rilievo l'importanza del patto e il contributo che esso rappresenta per la pace europea. Vengono anche riportati con molto rilievo i messaggi scambiati fra Chamberlain e il Duce.

Il ritorno all'amicizia italo-britannica viene presentato come un grande passo verso una generale pacificazione e si prevede che esso avrà una grande potenza stabilizzatrice sui destini dell'Europa. Tutte le corrispondenze romane mettono in risalto la cordialità nella quale si è svolta la cerimonia della firma e la viva soddisfazione della folla acciamante al Duce, al conte Ciano e all'ambasciatore lord Perth.

Il *New York Times* commentando l'accordo italo-inglese scrive che una cosa più importante dei patti specifici è il fatto che l'Inghilterra e l'Italia abbiano segnato un trattato di amicizia, dopo tre anni di frizioni. Il significato dell'avvenimento — aggiunge il giornale — è enorme, come è dimostrato tra l'altro dalla fretta di Parigi di cercare un riavvicinamento con l'Italia.

Iniziativa francese a Roma
per un accordo con l'Italia

PARIGI, 18. — I giornali dànno grande rilievo alla firma dell'accordo anglo-italiano e ne pubblicano le principali clausole. Tutti sono concordi nell'ammettere la necessità per la Francia di seguire al più presto il buon esempio inglese. L'*Intrasigeant* dice che bisogna riprendere senza tardare le relazioni normali coi vicini italiani, ma, francamente, senza cavilli, nè meschinità protocollari e che questa è la prima condizione di un ravvicinamento indispensabile. Un'intesa — afferma il giornale — non è una capitolazione, e Roma non è Canossa.

Il «Petit Parisien,» dopo aver detto che il governa francese ha inviato istruzioni al signor Blondel, Incaricato di Affari a Roma per domandare al Governo italiano se desidera procedere fin d'ora ad un regolamento delle controversie franco-italiane sul modello dell'accordo italo-inglese, prosegue scrivendo che bisogna felicitare il gabinetto francese di non aver tardato a prendere questa iniziativa, ma che è tuttavia permesso di lamentare che essa non si sia sviluppata subito con maggiore ampiezza.

Il giornale rileva poi che il ristabilimento delle nuove relazioni con l'Italia non può essere trattato come una questione di sentimento, ma che si tratta invece di una necessità politica della più alta importanza. Notato che così ha pensato il signor Chamberlain, e che il suo metodo positivo è riuscito brillantemente, portando all'Inghilterra un aumento di sicurezza apprezzabile, il giornale afferma che tale sistema è veramente degno di servire di esempio. Il *Temps* scrive che i rapporti tra l'Inghilterra e l'Italia entrano in una fase nuova. Il vecchio impero britannico ed il giovane impero italiano si sono intesi per la prima volta sulla base della parità morale, politica e militare. Rileva che il patto è di una importanza storica e consacra una rivendicazione italiana che il fascismo ha ripreso fin dai suoi inizi.

Nell'accordo di palazzo Chigi, nessuna condizione è posta all'Italia, che non abbia il suo corollario in una condizione posta all'Inghilterra. I due contraenti si sono accordati in una atmosfera di libera intesa e su un piede di eguaglianza. E' questa una evoluzione profonda nei rapporti italo-britannici.

Gratitudine e riconoscenza
al Duce e a Chamberlain

BUDAPEST, 18. — I giornali dedicano ampio spazio all'accordo italo-inglese e pubblicano fotografie del Duce, di Chamberlain, del conte Ciano e di Lord Perth. Il *Nemzeti Ujsag* scrive fra l'altro «Il mondo guarda risollevato verso Roma, dove Italia e Inghilterra hanno suggellata la loro volontà di pace. Non c'è Paese che non attenda benefici effetti dalla applicazione dell'accordo italo-inglese. Noi ungheresi salutiamo con soddisfazione questa riconciliazione essendo legati alla nazione italiana da profonda amicizia ed alla nazione inglese da viva simpatia».

L'*Uj Magyarsag*, dopo avere espresso il compiacimento dell'Ungheria per la raggiunta intesa, afferma che l'opinione pubblica ungherese aspetta che l'Italia e l'Inghilterra, risolti i problemi dell'Occidente europeo e del Mediterraneo, dedichino in piena armonia maggiori forze alla ricostruzione dell'Europa centrale, trovando modo di riparare alle ingiustizie commesse 20 anni or sono nei trattati di pace. Il *Pesti Hirlap* sottolinea che il Duce e Chamberlain meritano la gratitudine e la riconoscenza di tutti coloro che desiderano la pace.

Anche a Praga la firma dell'accordo italo-inglese è commentata estesamente dalla stampa cecoslovacca che lo presenta come un contributo essenziale alla chiarificazione della situazione europea e come un prezioso apporto per la pace. Il giornale *Bohemia*, ricordando le dannose conseguenze derivate dal dissidio anglo-italiano dice che l'attuale accordo rappresenta un passo importantissimo sulla via della pacificazione. Il *Tages Bote* sottolinea la favorevole accoglienza fatta dalla Germania e dalla Francia all'accordo.

Si ha da Tirana che i giornali riproducono con molto rilievo la notizia dell'accordo italo-britannico pubblicando fotografie del Duce e del conte Ciano e sottolineando il decisivo contributo che la rinnovata amicizia tra Italia e Inghilterra reca alla pace mondiale.

Compiacimento polacco

VARSAVIA, 18. — Il pubblico polacco non pubblicandosi i giornali per la ricorrenza festiva, ha appreso il testo dell'accordo italo-britannico col più vivo interessamento attraverso le comunicazioni della radio.

Nei circoli politici di Varsavia l'intesa stipulata tra Roma e Londra ha suscitata grande compiacimento per la sicura convinzione che l'accordo tra le due grandi potenze mondiali, esercitando una influenza benefica su tutta la situazione europea, agevolerà anche l'opera della politica estera polacca tendente ad una pace costruttiva.

L'impressione all'Aja

L'AJA, 18. — Tutti i giornali annunciano la firma dell'accordo italo-britannico con cordiale fervore, illustrandola come un atto che non soltanto ripristina una antica e feconda amicizia, ma che costituisce anche un elemento di decisiva importanza per la fiduciosa ripresa della collaborazione tra le grandi Potenze, la quale soltanto potrà mantenere la pace nel mondo. I tribunali tributano incondizionate lodi allo spirito lungimirante e al freddo senso della realtà del Duce, di Chamberlain e del conte Ciano. Le edizioni della notte di tutti i giornali riportano in prima pagina sotto grandi titoli e con grandi fotografie del Duce, di Chamberlain e del conte Ciano, la notizia della firma degli accordi ed il senso di essi.

Funzione armonizzatrice

BUENOS AYRES, 18. — Tutti i giornali senza distinzione di colore politico dedicano parecchie pagine all'accordo italo-britannico sottolineandone la eccezionale portata e la funzione armonizzatrice della politica europea e mondiale.

Tutti i giornali pubblicano poi in prima pagina sotto grandi titoli e con grandi fotografie del conte Ciano un'ampia cronaca della cerimonia della firma dell'accordo italo-britannico, svoltasi a palazzo Chigi. *La Razon* commentando l'avvenimento scrive che è terminata colla firma dell'accordo una pericolosa tensione per daro luogo ad un'armonia orientata a conciliare molte situazioni.

Le giornate di Tokio
della missione del Partito

TOKIO, 18. — Il R. Ambasciatore Paolucci, invitato dalla Società Amici dei Ciliegi ha piantato in riva al fiume Tamagava, alcuni alberi di ciliegio in onore del Duce, di S. E. Ciano e di S. E. Starace. Presenti gli ambasciatori Paolucci ed Auriti nel Teatro della società culturale «Berka Sahinkoai» ha avuto luogo poi uno spettacolo italo-nipponico con la proiezione dei documentari italiani «28 ottobre XV», «Pane nostro quotidiano», «Giotto» e «Pompei» seguiti da due documentari nipponici. L'ambasciatore Paolucci ha quindi assistito ad uno spettacolo classico, appositamente organizzato dalla Marina nipponica.

Nell'aula magna dell'Università imperiale di Tokio su invito del preside della facoltà giuridica il prof. Casuli, membro della Missione del P. N. F. ha tenuto una conferenza intorno all'organizzazione dei poteri dello Stato fascista. Erano presenti il Rettore, gli Ambasciatori Auriti e Paolucci, i membri della missione, duecento professori, personalità politiche e della cultura e oltre mille studenti. L'oratore è stato calorosamente applaudito. Il Rettore e il corpo accademico hanno offerto quindi un tè in onore degli ospiti italiani.

Organizzata dall'*Asahi*, presente numerosissimo pubblico, dopo brevi parole di S. E. Paolucci, preceduto da un documentario Luce sulla scuola fascista è stato proiettato il film *Scipione l'Africano*, calorosamente accolto dagli spettautori, che hanno apprezzato la grandiosità della realizzazione dell'arte cinematografica italiana. *Scipione* è stato acquistato per la distribuzione in Giappone. I critici cinematografici unanimi ne lodano la realizzazione e l'esecuzione tecnica e particolarmente l'efficacia delle scene di masse e di quella della battaglia.

Attività aerea giapponese
nella guerra in Cina

SCIANGAI, 18. — Un comunicato pubblica iermattina dalle autorità della Marina nipponica in Cina riferisce che gli aeroplani delle forze navali giapponesi hanno compiuto una incursione notturna di sorpresa sull'aeroporto di Nanchng, infliggendo gravi danni alle istallazioni aeronautiche cinesi.

Le forze aeree della Marina nipponica hanno inoltre bombardato la ferrovia Hankow-Canton sconvolgendone binari ed opere d'arte.

Conferenza sull'arte italiana
all'Università di Belgrado

BELGRADO, 18. — Nell'aula magna dell'Università Kolaraz, davanti ad un magnifico pubblico, il prof. Branko Popovic ha tenuto una conferenza sull'arte italiana, esprimendo la gratitudine dell'Jugoslavia per l'Esposizione del ritratto italiano attualmente aperta a Belgrado e visitato da una folla enorme di gente di ogni classe.

L'oratore ha detto tra l'altro che soltanto l'Italia, durante duemila anni ha tenuto un così alto livello nella cultura e nell'arte da rendersi di luminoso esempio a tutti gli altri popoli.

Studenti inglesi e turisti svedesi
visitano Brindisi

BRINDISI, 18. — E' qui giunta la comitiva degli studenti inglesi dell'Istituto di Liverpool in viaggio di istruzione in Italia. Gli ospiti hanno visitato il monumento nazionale al marinaio italiano e le opere di Brindisi romana.

Nel pomeriggio essi sono partiti a bordo della motonave *Filippo Grimani* diretti al Pireo. Dal piroscafo *Calitea* è sbarcata una comitiva di turisti svedesi reduci dall'Egitto e dalla Palestina, che proseguirà in ferrovia diretta a Napoli.

Il col. Schulteiss a Mogadiscio
Abbondanti pioggie in Somalia

MOGADISCIO, 18. — Il colonnello Schulteiss, addetto aeronautico tedesco a Roma, e attualmente in visita alla Somalia, ospite del Governo, si è recato in volo al villaggio «Duca degli Abruzzi» ove, dopo avere deposto fiori sulla tomba dell'augusto Principe, ha visitato gli impianti delle varie aziende agricole.

Le regioni settentrionali della Somalia, dopo un lungo periodo di siccità, hanno segnalato in questi giorni abbondanti pioggie, che convogliate nei fiumi ridestano ovunque la vita. Particolarmente benefiche sono state le piene dell'Uebi Scebeli, che in questi ultimi tempi era rimasto in secca assoluta.

La Duchessa d'Aosta madre
e il Duca di Spoleto ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 18. — Le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta Madre e il Duca di Spoleto che erano sbarcati a Gibuti dal «Conte Verde», sono qui giunti ieri nel pomeriggio. Gli augusti ospiti si sono recati direttamente all'ospedale «Principessa di Piemonte», per visitare l'Augusto congiunto S. A. R. il Duca d'Aosta.

60 morti nella battaglia
fra inglesi e arabi

GERUSALEMME, 18. — *Lo scontro iniziato i nel pomeriggio di sabato nel distretto di Tulcharem, fra truppe inglesi e bande armate arabe, è continuato per tutta la giornata di ieri, costando gravi perdite agli arabi, i quali hanno avuto sessanta morti ed un centinaio di feriti. Squadriglie aeree inglesi collaborano con le truppe al rastrellamento delle bande arabe.*

Terroristi arabi fanno opera di intimidazione presso gli abitanti dei villaggi, per obbligarli ad ostacolare le operazioni delle truppe. Le case di due capi arabi del villaggio di Barwa sono state incendiate dalle truppe, per misura di rappresaglia. Il noto capo bandito arabo Abed Mahumud è stato ucciso a fucilate mentre tentava di evadere dal carcere distrettuale di Tulcharem.

IL PAPA PROCLAMA TRE NUOVI SANTI

Pio XI impartisce la benedizione "urbi et orbi,, ad una folla di oltre duecentomila persone

CITTA' DEL VATICANO, 18. — Alla già rimarchevole presenza di varie migliaia di pellegrini e di turisti che si nota sempre in Roma nella stagione primaverile e specie durante la Settimana Santa, le cui sacre funzioni destano tanto suggestivo interessamento fra i fedeli di tutto il mondo, si è aggiunta ieri un'altra folla imponente di pellegrini, giunti ieri notte e nelle prime ore della mattina per assistere alla canonizzazione celebrata dal Pontefice con tutta la grandiosità del sacro rito, nella Basilica di San Pietro.

Particolarmente numerosi i pellegrinaggi giunti dai Paesi di origine dei nuovi Santi e cioè dalla Polonia, di cui è nativo il Martire Andrea Bobola, dalla Spagna, che vide nascere l'umile fraticello portiere Salvatore da Horta, da Cagliari che ospitò negli ultimi anni della sua vita il taumaturgo e dalla Lucchesia che si vanta di aver dato i natali al Beato Giovanni Leonardi. Con tutte queste migliaia di pellegrini, ai quali si erano aggiunte circa 15 mila iscritte all'Azione Cattolica femminile, convenute a Roma anche per celebrare il 50.o anniversario della costituzione dell'Associazione, la Basilica Vaticana è apparsa ieri mattina insufficiente per accogliere la enorme massa di popolo desiderosa di assistere alla solenne funzione; le numerose migliaia di fedeli hanno dovuto sostare nella grande piazza, in attesa della benedizione che il Papa avrebbe, a cerimonia terminata, impartito dalla loggia esterna della Basilica.

La folla nella Basilica

La nuova Via della Conciliazione, la grande arteria derivata dall'abbattimento della Spina dei Borghi era nereggiante di popolo che ha sfociato in Piazza S. Pietro, è entrato nel tempio, occupando tribune, reparti ed ogni angolo più remoto. Sulla facciata della Basilica un immenso stendardo rappresentava la gloria dei tre Beati. La folla è aumentata sempre più intensamente ed alle 8.30 era già enorme. Il tempio a quest'ora mostrava già il suo aspetto delle occasioni eccezionali. Lungo la navata centrale attorno alla cupola e all'abside risplendevano a migliaia le lampadine elettriche, sorrette da centinaia di lampadari che discendevano dall'alto della volta dorata e la luce si rifletteva, incendiandoli, contro gli antichi damaschi rossi che adornavano i pilastri della Basilica. In fondo all'abside, sotto l'altare della cattedra, era stato eretto in velluto cremisi il grande trono papale sormontato dal baldacchino: il seggio poi spiccava per la lamina d'argento che lo rivestiva. Ai lati dell'abside erano le bancate destinate ai Cardinali, agli Arcivescovi, ai Vescovi e agli abati. A ridosso delle pareti laterali sorgevano le tribune riservate ai Principi, alla famiglia del Pontefice, al Corpo Diplomatico, all'Ordine di Malta, al Patriarcato e alla nobiltà romana, ai parenti dei Santi, agli ordini religiosi ed ai pellegrinaggi. Uno speciale coretto racchiuso da una grata era destinato alla Principessa di Piemonte.

Dalle logge della Veronica e di Sant'Elena e dall'abside pendevano i stendardi riproducenti i miracoli compiuti dai tre nuovi Santi. Alle ampie platee che limitano l'altare della Confessione si ammassano altre migliaia di fedeli. Per tutta la lunghezza della navata centrale era schierata in armi la guardia palatina d'onore. Presso la Confessione erano disposte le guardie svizzere in tenuta di gala con corazza ed elmo piumato; i gendarmi pontifici dal caratteristico kolbac erano dislocati nei vari punti del tempio. E mentre la folla continuava ancora a sopraggiungere, le tribune si sono affollate di personalità. Tra esse erano la famiglia Ratti, il Principe di Danimarca, il Principe e la Principessa delle Asturie, il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, la Principessa Lucia di Borbone; il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era al completo. Nella stessa tribuna hanno preso posto mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato, il Sottosegretario al Ministero degli Esteri italiano on. Bastianini, il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca e numerosi membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Tra questi si notavano l'ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth e quelli della Spagna nazionale e della Polonia. Tra le dame vi era anche la sorella dell'Imperatrice dell'Annam.

La Principessa di Piemonte assiste alla funzione

Entrando dall'ingresso di Santa Marta è giunta nel tempio la Principessa Maria di Piemonte. E' stata ricevuta da mons. Nardone, segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale, dal cameriere segreto di cappa e spada conte Chiassi. La guardia palatina ha presentato le armi. La Principessa ha raggiunto il coretto. Era preceduta da due guardie svizzere, da due bussolanti e da due sediari. Il breve corteo era chiuso da due guardie svizzere.

Alle 8.30 ha cominciato a sfilare la processione che formatasi nella Cappella Sistina, attraversando la sala e la scala vecchia, è discesa nell'atrio ed è entrata nella Basilica dalla porta centrale. La processione, avanzando lenta e solenne, è stata seguita dal vivo interesse della folla immensa. Ma la curiosità è stata maggiormente acuita dall'ultima parte della processione che costituiva il corteo papale al quale hanno preso parte circa settanta Vescovi, arcivescovi e da ultimo ventisei Cardinali.

Alle 9.40 le trombe d'argento squillano dall'alto della loggia interna: è il saluto al Pontefice che varca la soglia della Basilica. Al canto del *Tu es Petrus* fa subito eco l'altissimo applauso della folla.

Il grande Vegliardo avanza solenne sulla sedia gestatoria, ricoperta del baldacchino, le cui aste sono sorrette da otto referendari della Segnatura. Il momento è quanto mai solenne. Pio XI guarda commosso il popolo osannante e fa scendere su di esso la sua paterna benedizione. La guardia palatina presenta le armi e il Papa tra le continue acclamazioni raggiunge l'abside. Quando passa dinanzi alle tribune tutti si inchinano reverenti. Disceso dalla sedia gestatoria, Pio XI si asside sul trono, avendo ai lati i cardinali diaconi assistenti, e don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio. Pio XI riceve l'obbedienza dai Cardinali, dai patriarchi, dagli arcivescovi, dai vescovi e dagli abati.

La cerimonia della canonizzazione

Subito dopo si inizia la cerimonia della canonizzazione che si svolge secondo il rituale stabilito. Da ultimo Pio XI con voce commossa pronuncia la formula solenne che proclama Santi i tre Beati. Le campane di San Pietro cui fanno eco quelle di tutte le chiese di Roma squillano a festa. Pio XI intona poscia il *Te Deum*, che viene continuato dai cantori della Cappella Sistina diretti dal maestro Perosi. Terminato il canto dell'Inno di ringraziamento, il Pontefice ha fatto leggere da mons. Bacci segretario dei Brevi ai principi, l'omelia in latino. In essa il Pontefice esalta la gloria dei tre nuovi Santi, confidando che il Martire polacco affretti dal Signore l'auspicata unità dell'oriente e dell'occidente cristiano; che Salvatore Horta impetri alla Spagna con la pace e la concordia la rinascita religiosa; e finalmente Giovanni Leonardi dia nuovo incremento alle missioni cattoliche.

E' stato quindi celebrato dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte il solenne pontificale, durante il quale i cantori pontifici hanno eseguito sotto la direzione del maestro Perosi la grande Messa per il giubileo della Resurrezione, scritta dallo stesso maestro e che fu eseguita per la santificazione di Don Bosco. All'*Offertorio* è stata compiuta la tradizionale e simbolica offerta consistente in pani, bariletti di vino, gabbie contenenti uccellini, colombe e tortore.

Terminato il pontificale, Pio XI è risalito nella sedia gestatoria, e preceduto dal corteo papale, salutato dal suono delle trombe di argento e dagli applausi dei fedeli, ha lasciato il tempio.

La Principessa di Piemonte, ossequiata ed accompagnata come all'arrivo, è uscita dalla Basilica e salita in automobile ha raggiunto il cortile di San Damaso, dove era attesa da mons. Nardone e dal conte Chiassi, che l'hanno accompagnata nell'appartamento dell'amministrazione dei beni della Santa Sede. Quivi è stata ricevuta dal comm. Manzia, maestro di casa di Sua Santità, che l'ha accompagnata nel salone dalle cui finestre la Principessa ha poi assistito alla benedizione impartita dal Pontefice.

Nel salone erano convenute altre personalità. Alla Principessa e agli altri convenuti è stato servito un rinfresco. Alla Principessa è stata poi offerta una gabbia in cui erano tortorelle e che avevano fatto parte delle oblazioni al Pontefice.

La benedizione del Pontefice

Intanto la Piazza rigurgitava di una folla immensa. Oltre duecento mila persone erano ad attendere il Pontefice. Sul grande ripiano della Basilica si sono disposti a triangolo la guardia palatina con musica e bandiera e i gendarmi pontifici. Nel centro si sono ammassate cinquemila giovani delle Associazioni di Azione Cattolica che hanno cantato un inno. Ai piedi della scalea, in una linea tra l'inizio dei due colonnati era schierato un battaglione di formazione delle truppe italiane in servizio d'onore.

Alle 13.20 la vetrata della loggia della Basilica si è aperta ed è apparso il Pontefice in sedia gestatoria, contornato dai cardinali diaconi e dal clero. La folla ha accolto il Papa con una imponentissima manifestazione, nel mentre i corpi armati pontifici, dopo gli squilli presentavano le armi. La musica intona l'Inno Pontificio. I soldati d'Italia si irrigidiscono nel *presentat-arm!* Pio XI guarda un istante lo spettacolo meraviglioso, quindi impartisce la benedizione «Urbi et Orbi». Tutti sono in ginocchio e si segnano quando la mano del Vegliardo benedice. Quindi il Cardinale Caccia Dominioni legge in latino la concessione delle indulgenze ai presenti. Il Cardinale Canali ripete il testo in italiano.

Alle 13.30, tra nuovi applausi, il Papa si ritira e la Piazza lentamente si sfolla. In serata si è ripetuta la fantasmagorica illuminazione della cupola e della facciata della Basilica. Lo spettacolo ha richiamato in Piazza San Pietro una folla immensa.

Approvvigionamenti

Carboni e petroli

Il carbone ed il petrolio, con la elettricità, costituiscono le tre fonti principali di energia, di luce e di calore, elementi determinanti di tutta la nostra vita. Per l'elettricità non esiste un problema di approvvigionamento all'estero, perchè oramai possiamo considerarci indipendenti anche per tutto il macchinario che serve a produrla, salvo il rame per le linee, il quale fortunatamente non va consumato. Ad ogni modo un decreto recentissimo prevede che si possa imporre in certi casi l'alluminio che avremo presto in quantità sufficiente.

Per il carbone ed il petrolio esiste invece la dipendenza dall'estero anche se, contro tale dipendenza, si sta lottando efficacemente.

Non vogliamo oggi occuparci di quanto si sta facendo in Italia in proposito, in nome dell'autarchia la quale costituisce una battaglia impegnata per tutti gli italiani. Vogliamo semplicemente ricordare come si siano trasformate e come avvengano le importazioni dall'estero per quella parte dei nostri approvvigionamenti che dall'estero dipendono. Si tratta di aspetti fondamentali che interessano largamente l'industria ed il commercio e che restano pochissimo conosciuti, mentre costituiscono la fisionomia di una vera trasformazione di interessi, di metodi commerciali, di tradizioni che parevano costituire una norma fissa della nostra vita economica. E' inoltre interessante esaminare come si svolgano con metodo parallelo le importazioni dei carboni e dei petroli, perchè le condizioni che si sono determinate hanno imposto analoghe soluzioni.

Nel vasto campo delle importazioni queste materie prime costituivano delle masse imponenti. Si tratta normalmente di circa undici milioni di tonnellate di carbone e di circa 3 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi. Passando dal regime del commercio libero al commercio controllato, attraverso i permessi di importazione, occorreva anzitutto stabilire il documento-base per definire i diritti di ciascuno, o almeno il riconoscimento di un interesse legittimo. In un primo tempo gli importatori dovettero documentare il loro traffico in base alle bollette doganali. Per il carbone, in un secondo tempo, si provvide invece ad una documentazione basata sulle fatture d'origine. Siamo del parere che il secondo metodo sia più certo e completo, anche se per i petroli si continua a valersi di una prima distribuzione in base alle bollette doganali. Per il commercio del carbone, il meccanismo di distribuzione fu trovato nel « Monopolio carboni », ufficio che aveva già funzionato nel lontano passato presso le Ferrovie dello Stato, dove si è formata una particolare competenza in merito. Per i petroli invece fu creato, (e cominciò a funzionare ai primi del 1936) l'« Ufficio speciale dei combustibili liquidi » presso il Ministero delle Corporazioni, ufficio che per quanto si possa valere della competenza della « Direzione dei combustibili liquidi », da qualche anno funzionante presso il Ministero stesso, appare però meno esperimentato per la sua recente costituzione. Nei due campi interviene anche l'assistenza delle Federazioni di categoria, ma mentre la Federazione commercianti di combustibili solidi rappresenta un complesso organico, salvo alcune differenziazioni tra importatori, grossisti e dettaglianti, gli importatori di prodotti petroliferi si trovarono ad essere divisi per una una piccola percentuale (cioè il 5 per cento) nella Federazione dei commercianti di oli minerali, dipendente dalla Confederazione del commercio, mentre il resto fa parte della grande Federazione dei chimici, dipendente dalla Confederazione dell'industria.

Anche fra i petrolieri esistono naturalmente delle differenziazioni che non sono precisamente basate sulla proporzione della produzione o del commercio, ma viceversa sulla natura delle attività, trattandosi ad un tempo di produttori, cioè rappresentanti di raffinerie, e distributori, i quali a loro volta possono avere grandi impianti di depositi o possono avere strettissimi legami di interesse con dei produttori, senza identificarsi con questi ultimi. Ragione per la quale l'analogia delle rispettive organizzazioni sindacali dovrebbe portare a far corrispondere ai sindacati nazionali degli importatori, dei grossisti e dei dettaglianti costituiti per il carbone, altri sindacati di petroli distinti almeno fra produttori e non distributori, fra distributori in possesso di attrezzatura industriale di depositi, non produttori, fra produttori e distributori, ad un tempo.

Dal punto di vista pratico la situazione è a questo punto. L'importazione del carbone, pure fatta attraverso il *Monopolio dei carboni*, ha lasciato quasi intatta la struttura del commercio interno, forse perchè si è cercato di evitare dei grossi spostamenti, ma soprattutto perchè non sono intervenute delle grandi riduzioni sui quantitativi. Nel 1937 infatti si è arrivati ad una quantità di carbone importato di circa il 70-74 per cento della quantità trattata nel 1934, nel quale anno era stata di 11.781.354, incluso il carbone per le Ferrovie dello Stato, che si può valutare in allora circa due milioni e mezzo di tonnellate. Ma bisogna anche notare che nel 1937 il consumo delle Ferrovie si ridusse a due milioni di tonnellate, e la produzione interna toccò circa il milione e mezzo, per quanto in merito si debba sempre tener presente il conguaglio termico, piuttosto che il peso. Per i prodotti petroliferi la riduzione fu minore, perchè si passò da circa 2.229.000 tonnellate ad 1.915.000, ma le difficoltà furono maggiori, perchè si dovette procedere a degli spostamenti interni da produttori a distributori.

Infatti mentre qualche raffineria, a termini della concessione e della legge del 1933, pensava di iniziare o di sviluppare il commercio dei suoi prodotti all'interno, dovette viceversa assegnare blocchi di prodotti a ditte che erano già distributrici, ma non produttrici, cioè che vivevano di importazione.

Come si sa per il 1938 non vennero dati permessi di importazione per la benzina e vennero ridotti per altri prodotti, dovendo bastare la produzione interna fissata in 330.000 tonnellate di benzina con i conseguenti prodotti di lavorazione.

Come per il carbone si procedette a raggruppare le 108 ditte che risultavano aver diritto ad assegnazioni in sette gruppi a seconda della propria residenza e della loro affinità, così anche per i prodotti petroliferi, si procedette alla costituzione di due consorzi (la Cipsa e la Gilsa) raggruppando le ditte minori che importavano benzina e lubrificanti.

In questo modo si arrivò a 25 permessi di importazione.

Non vogliamo entrare in merito alle difficoltà che si sono prodotte circa l'assegnazione delle qualità di carbone ai singoli consumatori ed alla tempestività degli arrivi, come vogliamo considerare gli inconvenienti che possono derivare dalla lavorazione di residui e di grezzi importanti, rispetto alle assegnazioni dei prodotti. Come si sa la proporzione dei prodotti varia da greggio a greggio, e naturalmente ciò che può apparire preciso e chiaro a tavolino, può dar luogo a forti spostamenti in raffineria, dove entra in giuoco anche l'interesse del privato o del gruppo.

Non si può immaginare che un intervento disciplinatore che investe tutta la materia dell'importazione della distribuzione, della lavorazione e della ridistribuzione, di imponenti masse di materie prime e di prodotti finiti non dia luogo ad inconvenienti, anche se è fatto con criteri rigorosi di cautela e di garanzia.

Si noti che mentre per i carboni non esiste il problema dei depositi, per i prodotti petroliferi tali depositi costituiscono uno degli elementi principali da tener presente perchè non solo vi è legata la obbligatorietà di riserve, ma anche la spesa di trasporto per il passaggio di merce da una ditta all'altra secondo quel « piano di collaborazione » che verremo illustrando.

*

In verità non era facile mettere d'accordo chi aveva prodotti a propria dispostizione e forse non aveva una attrezzatura commerciale per distribuirli, con chi tale attrezzatura possedeva senza disporre di prodotti di produzione propria e neppure d'importazione, essendo del tutto cessate le licenze per i prodotti bianchi, ed essendo limitate quelle per gli sporchi.

Il meno che si potesse domandare da parte dei primi era che invece di cedere merci, gli altri cedessero depositi e distributori.

D'altra parte una raffineria accettando impegni di cessione, si obbligava a lavorazioni fisse e fissate, magari in contrario ai propri interessi.

Infine avvenendo le cessioni allo interno, restavano e restano vuoti alcuni depositi esteri che sarebbero preziosi col loro volume a creare delle scorte.

Tutto ciò senza toccare le questioni più delicate delle qualità di certi prodotti, lubrificanti soprattutto, che rappresentano vere marche commerciali, e dei prezzi di cessione.

Comunque un piano fu concretato e dopo quasi due mesi di discussioni, spesso tempestose, fu accettato, senza dar luogo ad interventi di autorità. Si è constatato però in questa circostanza che non potendosi eliminare certi contrasti tra categorie rappresentate da una stessa organizzazione sindacale, tale rappresentanza andrebbe riveduta, entrando nell'ordine di idee della Confederazione del commercio la quale ha creato in seno alla stessa Federazione dei commercianti dei combustibili fossili, dei sindacati nazionali.

Ad ogni modo quest'anno il consumo di benzina è stato regolato su 330.000 tonnellate. Verso la fine dell'anno avremo però sul mercato parte della produzione dell'A.N.I.C. che si può calcolare in un primo tempo a circa 100.000 tonnellate. Come si metterà sul mercato questa produzione? L'A.N.I.C. creerà una propria organizzazione commerciale oltre quella già esistente da considerarsi adeguata, come attrezzatura, a circa 550.000 tonnellate, o cederà la propria produzione alle società esistenti?

Ciascuno capisce l'influenza sul costo della benzina sul mercato. In altre parole: ammesso che esistano già 20.000 distributori (ci accontentiamo solo di questo particolare) un conto è vendere 330.000 tonnellate di benzina più le 100.000 che saranno prodotte dall'A.N.I.C. in questi distributori, e un altro conto è impiantarne 2000 di nuovi.

Ecco un problema non trascurabile in regime di produzione e di casi controllati. Infatti bisogna considerare che il prezzo della benzina all'infuori della grande incidenza del fisco, dipende dal costo di distribuzione che spesso supera il valore della merce. Come si fa a ridurre questo costo se non vendendo più benzina con gli stessi mezzi? Il rilievo non è nuovo.

Da tre anni noi applichiamo in molti campi una legge « sui nuovi impianti » che tende ad adeguare produzione e consumo, col fine veramente corporativo di controllare i costi e ridurre i prezzi.

Non saremo i primi ad osservare che il prezzo della benzina influisce su tutta l'economia della nazione.

Alfredo Giarratana

VARIETÀ FEMMINILI

Essere belle

Occorre proprio dire quello che importa fare per essere belle a vent'anni? Certamente no. Ma non è superfluo ricordare ai vent'anni che l'attimo fugge e ci lascia sempre un poco più vecchie.

Se volete dunque che l'eccellente benessere e la fresca, autentica bellezza di cui oggi godete si prolunghino e durino, evitate, prima di ogni altra cosa, l'eccesso di fatica.

Non è vero che ci si affatichi solamente lavorando. La vita mondana stanca anche più di una esistenza di lavoro bene organizzata.

A venti anni bisogna ancora dormire da otto a nove ore: il corpo è tuttavia in pieno sviluppo, lo scheletro si può ancora allungare. Un buon sonno riparatore prolungato e tranquillo è dunque indispensabile.

Non commettete la sciocchezza di adottare dei regimi per conservare la linea. A venti anni, una insufficiente alimentazione porta rapidamente all'anemia e dall'anemia alla consumazione la strada è breve. Piuttosto evitate i cibi che appesantiscono: preferite le carni arrosto a quelle con intingoli e con ripieni: le insalate e le verdure in genere ai farinacei; prendetevi pure un paio di uova al giorno purchè siano freschissime. La leggenda che le uova fanno male data da quando gli incettatori ci hanno condannato a mangiare le uova conservate.

Curate scrupolosamente la vostra pelle.

Non è affatto vero che le ragazze abbiano una bella pelle. Anzi! L'acne, la pelle grassa, i foruncoli sono proprio una calamità dei vent'anni. Attente dunque, pulizia severissima prima di tutto. Non coricatevi mai senza esservi lavate con acqua e sapone. La mattina, dopo di esservi lavate, proteggete pure la pelle con un lievissimo strato di crema alla vasellina che toglierete prima di darvi la cipria.

Pochissimo artificio: un'ombra di rosso al sommo delle gote; un leggero ritocco alle labbra. Assottigliate le sopracciglia ma evitate la depilazione che, oltre all'essere orrenda, non è senza inconvenienti per la vista.

Fate molto sport, ma senza esagerare. Vestitevi con semplicità. Scegliete con saggezza le amiche e trattate i vostri giovani coetanei con cameratismo ma senza troppa confidenza.

Ricordate che l'educazione e il riserbo non passano mai di moda e che un uomo esige l'uno e l'altra quando si tratta di scegliere la compagna di tutta la vita.

Se avete cominciato a vent'anni a curare quotidianamente la vostra pelle, non dovete avere nemmeno una ruga a trenta.

Comunque, dovete cominciare a mantenere l'attività circolatoria sotto l'epidermide mediante il massaggio e le piccole e rapide percussioni della pelle.

Dovete mettere in valore il vostro viso in modo discreto: i trent'anni sono l'età della perfezione e della bellezza. Attente all'artificio che deve risultare armonico. Per questo, procedete prima di tutto all'ombreggiatura degli occhi; vedrete che il risalto che acquisteranno imporrà appena un tenue rosso al sommo delle gote. Questo genere di artificio è assai più giovane e signorile di quello che tinge troppo marcatamente le gote e trascura lo sguardo.

Evitate la fatica nervosa. Se conducete una esistenza movimentata, imponetevi almeno mezz'ora di riposo nel pomeriggio per ristabilire l'equilibrio dei vostri nervi.

Fate modernamente dello sport, ma, ogni giorno, venti minuti di ginnastica. Prendete l'abitudine delle abluzioni fredde rapidissime al viso, al collo, alle spalle, alle braccia uscendo dal bagno caldo. Nulla di più efficace per rassodare i muscoli e fare elastica e unita la pelle.

Attente al regime. Una giornata di dieta liquida alla settimana sarà eccellente per disintossicare periodicamente il vostro organismo.

La donna e i colori

Pare che in Inghilterra sia venuto di moda, anzi assurto a nuova scienza il cosiddetto « freudismo del colore ». In che cosa esso consista ce lo spiega, con alcuni esempi, un collaboratore del « Messaggero », dopo avere così formulato il canone fondamentale della nuova dottrina:

« Osservate le donne quando si tratta di scegliere la tinta del loro vestito, e sarete per tre quarti edotti del loro temperamento ».

All'uopo, le donne vanno suddivise in almeno cinque categorie: le amazzoni, le lavoratrici, le buone mamme, le materialiste e le camerate.

« L'amazzone 1938 è quella del blu marino. Queste donne preferiscono gli abiti a giacca color azzurro cupo, mantelli di foggia maschile della medesima tinta, e stanno d'incanto nei pantaloni azzurri da sci. Le *azzurre* sono le positive, che non solo anelano al successo ma lo sanno anche strappare alla sorte.

Quelle invece che preferiscono lo azzurro pallido, diciamo il *celeste*, sono ben diverse dalle blu marine. Sono le creature materne e soavemente femminee. Sono sensibili e delicate e raramente ambiziose.

Il *beige*, il marrone ed il grigio. Molte donne amano queste tinte di mezzo. Sono le costituzionalmente indipendenti, quelle che non si appoggiano che sulle loro stesse forze e che vogliono tenere la barra al timone senza assistenze estranee. Sono le tipiche *camerate*.

Nero. Donne che amano il nero sono catalogate nella lista delle *materialiste*. Ma non nel senso offensivo o troppo crudo. Vedono queste il mondo con degli occhi molto realistici, non si fanno soverchie illusioni e sanno... fare i loro calcoli.

Rosso. Ecco: ben poche donne, hanno il coraggio di portare dei vestiti di un rosso fiammante. Quelle che lo osano, amano essere clamorosamente notate, non temono la pubblicità, e sono sicure e perentorie nelle loro mosse. Hanno una grande forza di attrazione rispetto agli uomini, e preferiscono ad ogni altro successo i successi presso il sesso forte ».

Corrisponderanno alla realtà queste regole? L'anima della donna è un pericoloso labirinto, affermano filosofi e poeti; ma, in verità, è spesso, per buona fortuna loro e nostra, una cosa assai più semplice e modesta....

I cappelli

La moda del cappello è orientata verso la ricercatezza delle forme, dei colori e delle guernizioni, in forma più definitiva che nelle stagioni scorse. Le collezioni attuali, infatti, nei confronti di quelle presentate nella passata primavera, recano una forte percentuale di modelli di pura fantasia, arricchiti da veli, ravvivati da fiori e ingentiliti da linee squisitamente femminili civettuole e gaie; sono cappellini a linea ottocentesca, non fredde imitazioni, ma resi bizzarri e particolarmente originali per la nota moderna sempre unita al tono un po' antico dell'insieme. Quanto mai romantiche e gentili sono le guernizioni di velo capricciosamente applicate in ciuffi o in bande scendenti sul collo, o adagiate sulle guernizioni floreali come spruzzi di rugiada. Graziosissime queste fusioni di velo e di fiori che tolgono la nettezza dei contorni, sfumando il profilo della linea antica quasi con la stessa evanescenza dei ricordi del passato. Fiori delle più disparate qualità vengono raccolti e composti in graziosi mazzolini la cui gaia policromia perfettamente si intona all'abbigliamento primaverile ed estivo.

In questi cappellini guerniti, adatti all'abbigliamento da pomeriggio la calotta è ridotta ai minimi termini, quasi confondendosi con l'ala in un unico piano: la piccolezza della calotta è compensata per altro dallo spessore della tesa che realizza una simpaticissima pienezza di linee. Questo spessore viene ottenuto oltre che dal grosso bordo rialzato od abbassato, anche dalla lavorazione speciale della paglia che invece di venire cucita piatta viene cucita diritta; tale lavorazione richiede naturalmente una maggiore quantità di materiale, tuttavia le paglie utilizzate sono tanto leggere che la quantità della paglia impiegata non determina una eccessiva pesantezza del cappello. La riduzione della calotta richiede necessariamente una banda che, girando intorno al capo, fissi il cappello alla nuca; tale banda viene realizzata in nastro, completata da nodi o anche ricoperta di fiori. Oltre a questi cappellini troviamo delle specie di berretti, a linea un pò massiccia resa dalla pienezza ricurva dei bordi, guerniti di nastri piatti e fissati alla nuca da bande di nastro. I colori preferiti per tutti questi cappellini di paglia sono il viola, il turchino-viola e la tinta grano.

Quest'ultima è la più distinta e la più pratica come quella che più facilmente si intona o si adatta ai colori dell'abito.

Accanto a questi cappellini giovanili e ricercati esiste sempre, naturalmente, la interminabile schiera dei cappellini di feltro a tipo sportivo non standardizzati sul tipo maschile ma talvolta trovando, pur nella loro semplice linea, note di novità e di varietà ora in guernizioni di feltro scuro su chiaro, applicate con cuciture grosse a mano, ora in cordoni di feltro in tinte contrastanti, ora in cuciture a spirale sulla calotta la quale, in questi tipi, è sempre piuttosto alta. In fatto di linee, troviamo talvolta accenni, anche abbastanza spiccati, al grande cappello messicano.

Tra le guernizioni persino una taschina tagliata lateralmente nella calotta e bordata di nastro che circonda il capo abbiamo trovata in uno di questi cappellini che cercano anch'essi di liberarsi dalla schematica semplicità a cui sono stati soggetti negli scorsi anni.

Il feltro viene anche impiegato nei cappelli da pomeriggio specie in quelli a tesa larga, adatti, come quelli di cui abbiamo parlato prima, all'abbigliamento d'eleganza. In questi feltri finissimi e morbidi troviamo una grande varietà di tinte pastello. Non più dunque, per questi cappelli, il classico nero, ma delicate sfumature di rosa, di celeste, di rosato, di bigio, di verde pallido, alle quali si intonano le guernizioni frequentemente consistenti in morbide fascite di mussola o di maglia di seta leggerissima.

Per la sera viene lanciato a volte il cappello a larga tesa in pizzo, molto elegante e distinto; ma più frequentemente troviamo delle cuffiette di tulle ricamato o di pizzo finissimo curiosamente drappeggiate intorno al capo così da realizzare delle specie di artistiche acconciature molto indicate per le eleganti serate estive.

I ricami eseguiti su queste cuffiette sono talvolta l'imitazione di una piuma di struzzo, anche in colore, così ben realizzata da sembrare una frangia di piuma applicata.

Grande dunque è la varietà che offre quest'anno la moda in fatto di cappelli tendendo essa a ricondurre questo importantissimo articolo dell'abbigliamento femminile alla sua antica dignità di complemento indispensabile e decisivo dell'eleganza femminile. Si prevede, e si spera pertanto, che tanta ricchezza di linee, di colori, di guernizioni, non vada dispersa e venga invece sfruttata al massimo così da bandire per sempre ed in ogni occasione l'inestetica ed inelegante voga del « senza cappello » tanto inopportunamente affiorata, anche con insistenza, nelle stagioni scorse.

Osservato nelle collezioni

Uno smoking di surah avorio su gonna nera nello stesso tessuto: elegantissimo per un pranzo o una serata.

Un insieme tela e panno: rossa la gonna di tela; blu la giacchetta in panno.

Delle mussole stampate fantasia in tinte bellissime, adoperate anche a comporre dei completi con la loro brava giacca tutta piegolinata e foderata in mussola di un tono unito scelto fra i tanti del vestito, colletto e risvolti.

Dei piccoli bolero in pizzo d'Irlanda o in nastri riuniti, portati su vestiti di mussola chiarissimi e amplissimi.

Nei disegni e nei ricami abbonda la fauna dei due mondi e dei tre elementi (il fuoco, no): elefanti e farfalle, pesci e cagnolini stilizzati. Qualche vestito porta addirittura tutto un circo coi suoi bravi clowns, i suoi cavalli in pista e i trapezisti per aria.

Un'idea come un'altra e che ha almeno il merito di toglierci dai soliti fiori e dai soliti disegni geometrici.

Ricristono però i piselli e le pastiglie: quest'ultime, sono di tutte le grandezze. Ne ho visto in velluto su tulle, in raso su mussola e persino a trasparente in un crespo di seta opaco.

Uno degli elementi più importanti della moda odierna è il bottone: ve ne sono di originalissimi e anche di autenticamente artistici. Il cristallo, la madreperla, lo smalto, il corallo, il legno, le pietre dure forniscono la materia prima per questo particolare importantissimo della moda nuova. Ho visto un tailleur la cui giacca si abbottonava con una doppia fila di quattro bottoni, disposti a formare gli attacchi alla gonnella in maniera da formare tutto un vestito pur lasciando completa l'illusione di una giacca staccata.

Infine, ecco la novità assoluta: il bottone a gancio, tanto comodo, che verrà presto adottato su larghissima scala appunto per la sua grande praticità.

Per i piccoli

Non trascurate la toeletta delle vostre bimbe; se volete che crescano sapendo distinguere il buono dal cattivo gusto e l'eleganza dalla banalità, cominciate a vestirle bene da piccole in modo che si abituino a conoscere ciò che è veramente bello.

Potrete utilizzare i vostri vestiti fuori moda per fare dei deliziosi costumini alle vostre bimbe.

La moda vuole che i vestiti infantili siano corti. Anche le maniche sono corte e quasi sempre a palloncino. Il colletto tondo e piatto continua sempre a essere di moda ma si fanno anche molti collettini fantasia ornati di minuscoli sbiechi di colore.

In questa stagione, le lanette leggere e i grossi crespi di cotone hanno molto successo; consiglio di usarli per vestitini interi da portare sotto al paltoncino. E' la moda più semplice e più pratica. Prima dei sette anni non mi piacciono le bimbette in sottannina e giacchetta. Dopo, fra i sette e i dodici, pur adottando la giacchetta, farete sempre il vestito composto di una lunga blusa montata sopra un alto volant che fa da gonna.

Il cappello di quest'anno, per le piccole è il berretto alto e minuscolo portato molto indietro, sul cocuzzolo, come una cuffietta. S'intende che lo si affranca con due nastri annodati sotto il mento.

Piccola Posta

BASSANO 40 — Scrivi alla ditta Achille Bon, Rialto, Venezia. I segni sulla faccia se sono molto forti si attenueranno col tempo, se sono piccoli e non profondi col tempo scompariranno. Ma ci vuol pazienza, molta pazienza. Nessuna cura è utile.

MARINA. — Ti capisco. Ma ti consiglio di pensarci bene perchè la disparità di educazione, di modi di vita, di abitudini è proprio quella che più si fa sentire nel matrimonio. Fin che c'è il trasporto d'amore, tutto questo è nulla, ma più tardi, quando sia subentrato il tranquillo affetto che è il sentimento base di ogni matrimonio quelle disparità pesano assai.

QUARANTENNE. — Alla tua età la vita è ancora piena di risorse. Leggi, passeggia, vai a teatro, fai un po' di bene intorno a te, prega. Certo, tu non sei abituata a guardare in alto, se no non saresti così sconfortata. E cura i tuoi nervi depressi affidandoti a un clinico coscienzioso.

CUORE — Cara, se ti piace, sposalo; se non ti piace, mandalo a carità, gli antenati nobili perchè spasso, ma non tirare in ballo, per al giorno d'oggi, sono considerazioni che valgono soltanto se appoggiate a una situazione finanziaria brillante. L'importante non è la nobiltà dei natali ma la buona educazione, l'onestà, la volontà di lavorare e l'affetto sincero.

PENSIEROSA — Sei esagerata in tutto. E sei anche parecchio sciocca. Non hai nessuna vocazione per il convento che è una cosa sublime ma molto seria. Se invece sei disposta a volere onestamente bene alla persona che ha un sentimento per te, sposalo. L'affetto verrà poi. Quanto all'amore, per fondare una famiglia non è indispensabile. Basta volersi onestamente bene. Cinque anni di meno nella donna costituiscono la proporzione ideale.

MADONNINA — Tu hai bisogno sopratutto di tranquillità. Le sofferenze che hai attraversato ti hanno resa nervosa e un po' ingiusta. Cerca di venire a un accordo con tuo fratello; meglio poco e sicuro che litigare tutta la vita con avvocati e cerca di farti aiutare nel tuo lavoro limitandoti a dirigere, a ricevere le clienti e a dare le linee generali del lavoro che farai eseguire dalle tue allieve. Non pensare a sposarti. Alla tua età, nessuno ti sposerebbe per amore. Metti l'animo in pace: cerca di aggiustarti con il fratello e vivi tranquilla gli anni che ti restano.

GAROFANO. — Nell'amore di una donna sana e normale, il senso entra molto in sott'ordine: è invece sempre il sentimento che determina la scelta o la rispondenza.

SOLA — Sei così giovane che mi pare ti convenga aspettare che il futuro tuo compagno si presenti spontaneamente. Piuttosto, vedi di scegliere con giudizio. La tua frase: « Vorrei chi non mi vuole e mi vorrebbe chi io non voglio » mi lascia perplessa. Come sono questi « chi io non voglio? ». Immagino qualche individuo solido e quadrato, senza lustro e seduzioni apparisscenti. Attenta piccola: il matrimonio è una cosa seria e il compagno di tutta la vita non va scelto con il criterio che si pone nella scelta per un giro di valzer.... Guardati attorno.

ANGIOLA. — Ma perchè ti metti in mente che non potrai andare d'accordo con tua suocera? Non capisci che questo ti mette già sin da ora in disposizioni negative, per cui prepari davvero il terreno a futuri dissidi? Se davvero vuoi bene allo uomo che domani sarà tuo marito devi procurare di considerare la madre di lui come una seconda mamma e perciò devi tributarle rispetto e affetto.

ALBERTINA — Hai vent'anni e non hai mai amato. In montagna, sciando, hai conosciuto un giovane simpatico. Tornando, hai cercato il suo indirizzo nell'elenco telefonico e questo fatto ti fa chiederti se lo ami. Amarlo, proprio, no; ma se sulla strada: se gli parli, mentalmente, senz'avvedertene e se vedendo il tram che passa dinanzi a casa sua senti un vago turbamento, allora potrai dirti che, certo, lo ami.

AMELIA. — Mi pare che avresti potuto usargli un po' più di bontà. Senza considerarvi più impegnati, tu avresti potuto accettare i rapporti amichevoli che egli ti offriva e recarti a trovare sua madre. Ora, mi pare tutto compromesso. Però, se egli ti cercasse, vedi di essere affettuosa. Egli si è comportato da uomo onesto; tu, da scioccherella e da egoista.

M. M. — Devi fare del massaggio passando orizzontalmente, sul collo e sotto il mento, il dorso della mano spalmata di vasellina bianca purissima. Dieci buoni minuti di orologio ogni sera e andare a letto senza togliere il lievissimo grasso che sarà rimasto sulla pelle. La mattina, lavare con acqua calda e sapone bianco poi sciacquare con acqua freda per rassodare i muscoli. Se hai il coraggio di farlo sempre vedrai che risultati!

VIOLETTA

Il Voivoda Michele a Firenze

FIRENZE, 8. — E' qui giunto iermattina, accompagnato dal suo aiutante di campo, S. A. R. il Principe Michele di Romania, il quale trascorrerà alcune settimane a Villa Sparta presso la madre Principessa Elena.

Un falso allarme d'incendio
e il panico in una chiesa

ROVIGO, 18. — Ieri mattina alle ore 10.30, mentre nel nostro Duomo, gremito di fedeli, si celebrava la Messa solenne di Pasqua, a seguito di un falso allarme d'incendio suscitato da un uomo che aveva veduto una piccola cortina dell'altare prendere fuoco, la folla spaventata si dava alla fuga per le due porte laterali d'uscita. Purtroppo, nella ressa, rimasero leggermente contusi due vecchi, tre bambini e una donna, mentre varie signore lasciavano abbandonate sulle sedie borsette e cappelli.

Vuol abbracciare una signorina
e finisce sotto l'automobile

GENOVA, 18 — Ieri il facchino Lazzaro Borghi, di anni 48, alticcio per il troppo vino bevuto, transitando in via Balbi si slanciava su una signorina per abbracciarla. La donna lo respingeva violentemente e il Borghi, cadendo, finiva sotto un'automobile e doveva essere trasportato ferito all'ospedale.

Legionari in Spagna

"Anche i più increduli
sono entusiasti della nostra azione"

MILANO, 18. — Il *Popolo d'Italia* ha da Roma:

Un legionario ha inviato dalla Spagna al Duce una lettera che meriterebbe di essere tradotta in molte lingue straniere, e diffusa nel mondo perchè tutti potessero intendere che cosa sia questo italiano nuovo creato da Mussolini, pronto a tutto pur di fare grande nel mondo il nome dell'Italia imperiale. La riproduciamo nel suo testo integrale e nella sua ingenua freschezza di stile.

« *Viva Espana! Secondo año triunfal!*

« *Perdonatemi, o Duce, se oso inviarVi questa lettera con la quale Vi esprimo tutta la mia devozione e la mia fede nella Causa che sto servendo in terra di Spagna.*

« *Sono un legionario partito il 26 gennaio 1937. Ho partecipato alle battaglie di Guadalajara, Santander e da un mese combatto in questa grande offensiva ancora in corso.*

« *I legionari tutto hanno dato pur sapendo di essere da molti derisi e incompresi fino dalla partenza. Ma ora anche i più increduli sono entusiasti della nostra azione. A Guadalajara non fummo vinti, solo la stampa antifascista volle ad ogni costo una sconfitta. A Santander la vittoria fu completa per merito di gregari e capi italiani. Rimaneva ancora un conto da regolare con gli internazionali, ora lo stiamo regolando. Proprio in questo momento abbiamo fatto due prigionieri: uno spagnolo, 36.a brigata, uno ha detto « ui, ui » credo sarà francese. Abbiamo avanti tre brigate. Ieri ci hanno attaccato, due ore fa altrettanto, ma sono presi nella morsa. Ci siamo noi, 7 reggimenti « XXIII Marzo », e vicinissimo la « Littorio ». Sono presi fra noi e l'Ebro. Unica via di uscita è una linea ferrata non ultimata. Due giorni che batte l'artiglieria e aerei. L'aviazione rossa anche ieri verso le 17 si fece vedere in numero di 32, ma credo che si faccia solo vedere per incoraggiare alla resistenza le fanterie, perchè non reca danno. Invece i nostri aerei sono sempre sopra a noi, non ci abbandonano mai, mitragliando così basso che è cosa da sbalordire. Sono sei o sette apparecchi che sono diavoli addirittura. L'altro giorno 35 da bombardamento fecero un bombardamento terribile a 400 metri da noi. Fu uno spettacolo che pochi hanno la fortuna di vedere.*

« *I prigionieri rossi sono di tutte le nazionalità. Sparano con pallottole esplosive sino all'ultima cartuccia e poi alzano le mani. Un giorno erano quasi tutti inglesi e americani. Ci si domanda perchè sono venuti in Spagna: loro dicono che erano disoccupati o mandati per forza, ma queste scuse con noi non attaccano.*

« *La mia compagnia è formata in maggioranza di romagnoli. Caduto il sottotenente Valentini di Modigliana e altre nove Camicie nere della regione di Forlì. Di Riccione saremo in dieci partiti per la Spagna. Uno rimpatriato per ferite a Guadalajara, uno per Santander e uno si trova ferito all'ospedale di Alcaniz. Con questa lettera, a nome anche dei miei paesani, Vi esprimo tutta la nostra devozione e tutto il nostro affetto. Siamo pronti a tutto, Duce, pur di fare trionfare il Fascismo e farlo grande nel mondo il nome dell'Italia imperiale. Iddio conservi a Lei e tutta la Sua famiglia per il bene di tutti gli Italiani* - Legionario Angelini Pasquale ».

Albertini partito da Croydon
pel tentativo di primato

LONDRA, 18. — L'ing. Gianni Albertini che, come è noto, si propone di stabilire un nuovo primato di velocità sul percorso Londra-Città del Capo e ritorno ha spiccato il volo alle 12.10 di ieri dall'aeroporto di Croydon, diretto a Tripoli.

L'Albertini, che è coadiuvato nel suo tentativo dal secondo pilota Eugenio Minetti, dal motorista Francesco Cerutti e dal marconista Pasquariello Agostino, è stato salutato alla partenza dal conte e dalla contessa Grandi, dall'addetto aeronautico Calderara, e da una numerosa folla. Il decollaggio del Caproni « Libeccio » è stato perfetto.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano », che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Dinanzi al traguardo l'Ambrosiana precede la Juventus di mezza lunghezza

Mentre i nero-azzurri battono la Roma i bianco-neri cedono in casa alla Liguria
La Triestina perde sul proprio campo con il Livorno - Anche il Milan pareggia al Littoriale

NELLA SERIE B: Vincente a Taranto il Padova torna fra le "possibili„ - Battuto dal giovane attacco nero-verde il Pisa supera la sfuocata difesa veneziana e pareggia - Difficile vittoria del Verona sul Brescia L'Alessandria battuta per 5 a 0 a Sanremo - Il Novara fermato dal Vigevano - Il Modena sconfitto a Palermo

Risultati

Divisione Nazionale A

Livorno-*Triestina 2-0
Liguria-*Juventus 1-0
*Ambrosiana-Roma 1-0
*Bologna-Milan 2-2
*Genova-Lucchese 3-0
*Atalanta-Torino 2-1
*Lazio-Fiorentina 5-0
*Napoli-Bari 1-0

Divisione Nazionale B

Padova-*Taranto 3-1
*Venezia-Pisa 3-3
*Verona-Brescia 2-1
*Sanremese-Alessandria . . . 5-0
*Novara-Vigevano 1-1
*Palermo-Modena 3-2
*Pro Vercelli-Messina . . . 3-0
Spezia-*Cremonese 2-1
Riposa: Anconitana

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Marzotto 1-0
*Treviso-Ponziana 5-0
*Vicenza-Caratese 5-1
Fiumana-*Rovigo 1-0
Udinese-*Grion 4-2
*Pro Gorizia-Audace . . . rinviata
*Ampelea-Forlì . . . rinviata
*Mantova-Carpi . . . rinviata

Girone B

*Varese-Falck 4-1
*Isotta-Pro Patria 2-1
*Monza-Galbani 1-0
*Lecco-Piacenza 0-0
*Parma-Reggiana 1-0
*Crema-Fanfulla 1-1
*Siai-Seregno 1-1
Alfa-*Legnano 1-0

Girone C

*Savona-Biellese 3-2
*Acqui-Derthona 6-0
*Gallaratese-Valpolcevera . . 4-1
Vado-*Entella 2-1
*Pavese-Asti 1-1
*Cavagnaro-Imperia 4-1
*Cusiana-Casale 3-1
*Pinerolo-Doria . . . rinviata

Girone D

*Forlimpopoli-Viareggio . . . 9-0
*Piombino-Ravenna 1-0
Pontedera-*Empoli 1-0
*Macerata-Saffa 3-0
*Prato-Grosseto 3-0
*Siena-Libertas 4-0
*Fano-Jesina 1-1
*Signe-Baracca . . . rinviata

Girone E

*Manfredonia-Cosenza 4-1
*Popoli-Bagnolese 9-0
Aquila-*Civitavecchia . . . 3-2
*Potenza-Cagliari 3-2
*Mater-Salernitana . . . rinviata

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

*Crda-Palmanova 5-1
*Sandanielese-Arsa 3-1

TRENTINO

*Trento-Merano . . . rinviata
*Bolzano-Rovereto . . . rinviata

Coppa Veneto

Ripetizioni IV turno

Padova B-*Saffa 4-3

Coppa Direttorio V Zona

Girone A

*Triestina B-Udinese B . . . 4-2
*Spilimbergo-Tricesimo . . . 2-0
*Aurora-Pro Gorizia B . . . 2-0

Girone B

Ponziana B-*Triestina C . . . 2-1
*Pieris-Capodistria 0-0

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone finale: *Mirano-Torre di Mosto 2-0 (rinuncia); *Leghe Leggere-Sirma 2-0; *Dolo-Meolo 2-0 (rinuncia).

PADOVA

Girone unico: *Campodarsego-Luparense 9-0; *Piovese-Camposampiero 3-0; Scapin-Petrarca 6-0; Fumei-Mezzomo 3-0 (sosp.)

ROVIGO

Girone C: *Rovigo C - Villanova del Ghebbo 2-0.

TREVISO

Girone finale: *Spresiano-Mogliano B 5-1.

VERONA

Girone A: Villafranca - Scaligera 2-0 (rinuncia); Soave-Alba 1-0.
Girone B: Cadidavid-Bovolone 4 a 2; S. Martino-Ambrosiana 2-0 (rinuncia).

VICENZA

Girone unico: *Palladio-Pellizzari 1-1.

THIENE

Girone unico: *Arsiero-Schio 2-0; *Burgo-Smalteria 2-2; Savoia-*Rossi 2-0 (rinuncia).

Campionato ragazzi

VENEZIA

*Ferrarosso - Leghe Leggere 1-1; *Mestrina-Nordio 2-0.

VERONA

*Verona-S. Giovanni Lupatoto 2 a 0; Andace A-Andace B 6-0.

TORNEO INTERNAZIONALE

Strasburgo: Bologna-L'Aja . 6-0
Strasburgo: Servette-Strasburgo 1-0

Coppe e tornei

ADRIA

Campionato scuole medie: Treni-le-Magistrali 2-1; Liceo-Privatisti 3-0.

Pallacanestro

Nazionale femminile

*Audax-Giordana 32-31
*Ambrosiana-Guf Firenze . 41-20
Guf Trieste-*Roma . . . 35-30

Prima Divisione

Finali

Novello Ravenna-*Gil Vicenza 35-32

Giovani fasciste

IV GIRONE

*Trento-Bolzano 31-13
Brescia-*Mantova 40-18

V GIRONE

*Venezia-Belluno rinviata
*Treviso-Padova rinviata

VI GIRONE

*Trieste-Fiume rinviata
*Pola-Gorizia rinviata

VII GIRONE

*Rovigo-Emilia rinviata

Pallovale

Internazionali

Torino: Montferrandaise-Guf Torino 48-23.

Amichevoli

Venezia: Gil S. Marco-Guf Venezia 15-0.

Liguria-Juventus 1-0 (1-0)

TORINO, 18. — Mentre da tutti si è sempre parlato del Milan e della Triestina come delle squadre arbitre dell'assegnazione dello scudetto, l'A. C. Liguria, con le sue « prodezze » degli ultimi tempi, ha dimostrato di essere la vera arbitra della situazione. Dopo aver dato il massimo dispiacere al Genova a Marassi, dopo aver schiantata l'Ambrosiana sul campo amico di Cornigliano, gli uomini di Balonceri si sono presi il lusso di venire a conquistare due punti, che ad essi non servono niente, sul campo della Juventus che si riteneva da tutti sicura dominatrice, e perfettamente in linea per la conquista dello scudetto, appunto in grazia della facile partita di ieri. Invece ora gli uomini di Monti dovranno andare a cercare la possibilità di riprendere il titolo abbandonato tre anni or sono allo Stadio di San Siro, sperando però che la Bari abbia a giocare alla rivale Ambrosiana (ritorna al primo posto a tempo opportuno) lo scherzo che ad essa ha giocato ieri la Liguria.

Diecimila persone sono allo Stadio Mussolini quando le squadre si presentano in campo.

La Juventus scatta all'attacco e vi resta quasi ininterrottamente per i primi 45 minuti di gioco, ma non riesce a passare, sia per la forza della difesa ligure, sia, e più ancora, per la deficienza di mordente di tutti i suoi avanti, che avevano ieri le polveri terribilmente bagnate e che non sparavano. Così pure avendosi una supremazia dei locali sono i rosso neri liguri che al 18.o segnano il loro punto. L'azione che frutta il punto è partita dall'ala sinistra Peretti. Bollano in corsa sulla traiettoria mette in rete imparabilmente. Fino a questo punto chi aveva avuto maggior lavoro era stato Venturini, che aveva bloccato tiri di Bellini e di De Filippis.

Dopo il punto dei liguri la Juventus reagisce e scatta all'attacco e al 39.o Venturini si salva dalla più pericolosa azione bianco-nera in modo quasi miracoloso. Un solo calcio d'angolo nei primi 45 minuti di gioco: contro la Liguria.

La ripresa vede la Liguria, logicamente, stretta in difesa, con tre soli uomini all'attacco. La Juventus attacca, ma non passa e come avviene in questi casi, comincia coi mutamenti nella prima linea, mutamenti che servono a niente altro che ad arruffare sempre più il giuoco. Così vediamo Tomasi passare all'ala sinistra al posto di Santhià; poi Varglien I retrocedere a terzino sinistro, lasciando il suo posto a De Filippis, mentre Rava è passato in prima linea; infine Tomasi va a mediano sinistro, De Filippis ritorna in prima linea e Santhià all'ala. Ma tutti questi spostamenti non servono a nulla. Il gioco dei juventini è sfuocato e nessuna azione veramente pericolosa viene condotta.

Complessivamente sono stati tirati 5 calci d'angolo contro la Liguria e due contro la Juventus.

Livorno-Triestina 2-0 (0-0)

TRIESTE, 18. — L'inviolabilità del terreno triestino è caduta proprio nell'ultima partita, che ancora restava da disputare allo stadio del Littorio. Gli autori di una tale impresa d'eccezione sono stati gli amaranto del Livorno, i quali scesi a Trieste senza preoccupazioni per la classifica, hanno approfittato della giornata di scarsa vena della Triestina, e favoriti da un arbitraggio tutt'altro che perfetto, hanno fatto valere le loro non comuni doti agonistiche trasformandole in due punti, che anche se non avranno alcuna ripercussione sulla loro graduatoria, tolgono ai rosso-alabardati le ultime speranze che ancora a loro rimanevano per lo scudetto e per la «Coppa Europa».

La partita si può definire senz'altro la peggiore che si sia disputata quest'anno a Trieste; la prostrazione dei rosso-alabardati poi non trova riscontro neanche nelle scialbe esibizioni contro la Lucchese e l'Atalanta, chiusesi entrambe a reti inviolate. Non è la sconfitta che fa dire ciò, ma bensì la scarsa prova offerta ieri dai giocatori triestini nel prendere congedo dal loro pubblico.

Sin dall'inizio della gara si è visto che la Triestina non trovava la giusta carburazione fra uomo e uomo e fra reparto e reparto. Diecine di passaggi sbagliati e di palloni regalati agli avversari si possono contare sia nel primo che nel secondo tempo, mentre invece al contrario erano molto rade le azioni offensive, capaci di mettere in imbarazzo la difesa amaranto, che tra l'altro aveva una buona dose di fortuna dalla sua parte. Ma col passar de ltempo si vedeva chiaramente che con quel metodo di gioco i rosso-alabardati non sarebbero riusciti a concretare a rete. Infatti lo zero a zero col quale si era chiuso il primo tempo, lasciava prevedere che anche allo scadere del novantesimo minuto le due squadre si sarebbero trovate allo stesso livello.

Nulla invece di tutto questo, perchè dopo soli 3' dall'inizio della ripresa il Livorno si portava in vantaggio per merito dell'ala sinistra Costanzo, che ricevuto un accorto passaggio da Querci, si liberava abilmente dalla guardia di Bortolutti e batteva Tricarico con un fortissimo tiro che ha sfiorato il montante di sinistra. La reazione dei triestini, per quanto fosse pronta ed immediata non approdava a nulla e anzi al 25' erano ancora gli ospiti a segnare per merito del centro attacco Pomponi un secondo punto che metteva definitivamente fine alle speranze accarezzate dai rosso-alabardati di riportare in equilibrio le sorti della gara.

Se la Triestina ha perduto malamente la posta, bisogna però convenire che i livornesi si sono largamente meritati l'affermazione. Scesi in campo privi del loro medio-centro Uslenghi, ben rimpiazzato dal giovane Giffo, gli amaranto, lungi dal praticare una tattica difensiva si sono portati subito con ampie folate nell'area di rigore degli antagonisti, ottenendo subito un calcio d'angolo a loro favore. Sarà magari soltanto una nostra impressione personale, ma è un fatto che tutte le squadre di coda che sono scese quest'anno allo Stadio del Littorio ci hanno lasciato una impressione che non si traduce affatto nelle posizioni da esse occupate in graduatoria. Così è stato anche ieri del Livorno, che abbiamo visto manovrare con una tecnica e una rapidità davvero sconcertanti. Non una squadra come ci si attendeva disposta cioè a fare la testuggine, ma una compagine ricca di vitalità e di brio, che ha saputo imporre il suo timbro alle migliori azioni della partita.

La difesa amaranto si è comportata ottimamente senza commettere alcun errore; anche per il fatto che gli attaccanti rosso-alabardati sono stati molto avari di tiri in porta. Il portiere Agostini si è disimpegnato con buona sicurezza mentre i due terzini, ma specialmente Del Buono si sono dimostrati due ottimi spazzatori della loro area. La linea mediana imperniata sull'esordiente Giffo, ha avuto nei laterali Querci e Lombatti i suoi punti di forza. Anche il centro sostegno però ha avuto modo di distinguersi nel lavoro di controllare Trevisan. La prima linea ci ha presentato due ali (Costanzo e Neri) veloci ed insidiose; due interni (Arcari IV e Zidarich) attivi lavoratori e infaticabili tessitori di azioni sia in aiuto del sestetto di retroguardia sia del trio di punta. Pomponi, spostato per l'occasione al comando dell'attacco, dopo un inizio piuttosto in ombra, si è ripreso nel secondo tempo e ha segnato un punto con una calma ed una freddezza da consumato giocatore.

Che dire ora della Triestina dopo la sconfitta odierna? Dov'è andata a cacciarsi la squadra che, non più tardi di quindici giorni or sono aveva saputo imporsi ad una Juventus che da molto tempo non conosceva la sconfitta? E si che gli uomini erano sempre gli stessi e she tutta la compagine aveva seguito un appropriato regime di preparazione per presentarsi in buone condizioni alla prova odierna. Invece i rosso-alabardati ci sono sembrati stanchi, privi di energia, e di quel senso agonistico che distinguono le formazioin di riguardo. Certo che la inopportuna, quanto ingiusta espulsione di Loschi e di Neri — ci stiamo ancora domandando che cosa abbiano fatto questi due atleti per provocare una tale decisione arbitrale — ha avuto una ripercussione molto più grave sulla Triestina, alla quale è venuto a mancare l'unico uomo che assieme a Colaussi aveva dimostrato di essere all'altezza della situazione e che rappresenta una colonna della difesa, che non al Livorno, che già si trovava in vantaggio di una rete.

Il resto della squadra locale è stato l'ombra di se stesso, anche se Tricarico non ha nulla da imputarsi per le due porte subite e se Geigerle ha tentato spesso di galvanizzare i compagni. Grigiore assoluto su tutto il restante fronte. I mediani sono stati troppe volte superati con facilità dagli avversa,i cui non pareva vero di poter filtrare con tanta sicurezza attraverso le sfilate maglie difensive della Triestina. Pasinati — in prima linea — ha cercato invano la via della rete senza però riuscire nell'intento. Il trio centrale è mancato completamente all'attesa e si è perduto in un labirinto di passaggi inconcludenti, tutt'altro che indicati per voler forzare una difesa solida e quadrata, quale è stata quella amaranto.

L'arbitraggio di Salvadori ha lasciato molto a desiderare, sia al riguardo dell'opportunità di lasciar correre il gioco duro, sia per la valutazione dei falli, fatta un po' troppo personalmente.

LIVORNO: Agostini; Bonaccorsi e Del Buono; Querci, Giffo e Lombatti; Costanzo, Zindarich, Pomponi, Arcari IV e Neri.

TRIESTINA: Tricarico, Gelgerle e Loschi; Bortolutti, Rancilio e Spanghero; Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo e Colaussi.

Arbitro: Salvadori.

L'allenatore del Napoli a Rovigo

ROVIGO, 18 — Da due giorni si trova a Rovigo il sig. Mattea, allenatore della squadra del Napoli. Ieri Mattea ha assistito all'incontro calcistico Rovigo-Fiumana disputatasi allo Stadio Comunale, interessandosi molto di alcuni elementi della linea attaccante. Si sta concludendo forse la vendita di qualche buon attaccante? Ancora non si ceva del tiro mancato, da due parti hanno notizie precise.

Lazio-Fiorentina 5-0 (3-0)

ROMA, 18 — Passeggiata di salute degli uomini di Piola nella gara che li opponeva al fanalino di coda della classifica, a quella che fu una bella squadra di primo rango. Superiorità costante e netta degli azzurri e segnatura che avrebbe potuto essere anche più abbondante, dato che i viola non hanno saputo mai mettere il naso alla finestra.

Al 3' su azione Capri-Busani, Piola mette in rete il primo pallone. Le azioni offensive degli azzurri continuano e al 5' si registra già la seconda porta. Segna Piola su passaggio di Marchini. La terza porta viene segnata al 18': Capri manda al centro dove Piola, dopo aver scavalcato Piccardi, mette in rete da due metri. Altre due occasioni da rete sono mancate dalla Lazio e anche la Fiorentina sbaglia il suo punto con Negro. Al 37' calcio d'angolo per la Lazio. E null'altro di notevole nel primo tempo.

Nella ripresa la musica non cambia; è sempre la Lazio che attacca e la Fiorentina che si difende male. I laziali segnano la quarta rete con Marchini da una quindicina di metri al 10' di gioco; poi al 17' essi portano a cinque le reti in seguito a brillante azione di Piola, lo stoccatore della giornata. La pressione dei laziali continua fino alla fine della gara, ma il bottino non aumenta, aumentano invece le occasioni mancate perchè, sia Capri, che Piola, che Busani, che Marchini trovano modo di mettere a lato, o sopra la traversa, sia pure di poco.

Il calendario delle squadre venete e delle tre in testa della "B„

VENEZIA: *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

PADOVA: Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VERONA: *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

ALESSANDRIA: Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

NOVARA: *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

MODENA: *Messina*, Brescia, *Pis* Verona.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Ambrosiana-Roma 1-0 (1-0)

MILANO, 18. — La partita che rivestiva una grandissima importanza per i nero-azzurri ai fini della classifica, ha registrato una meritata, se pur faticosa vittoria degli uomini di Meazza. La Ambrosiana si è assicurata la posta in virtù della brillante condotta di gara del primo tempo, durante il quale la rete di Masetti è stata costantemente in pericolo. Il valoroso portiere romano ha avuto il merito di salvarsi con alcune difficili parate, ma anche la sorte non gli è stata avversa. Un sensazionale palo di Meazza ed alcuni tiri maldiretti degli avanti milanesi, hanno contribuito a rendere il bottino nero-azzurro impari alla effettiva superiorità. La fisonomia della partita è cambiata nella ripresa, per il fatto che l'Ambrosiana non è più riuscita ad ingranare in prima linea, pur chiamando al centro Ferraris II e spostando Campatelli alla estrema sinistra, ed anche Meazza arretrato fra i mediani non ha dato più che saltuariamente il suo prezioso ausilio ai compagni di punta. La Roma ha potuto così assumere il comando dell'incontro e premere minacciosamente sull'area nero-azzurra.

La tempestività e la decisione del trio estremo neroazzurro, ben coadiuvato dai propri mediani, hanno stroncato gli sforzi della Roma, la cui prima linea poi ha difettato di coesione, rapidità e precisione. Il predominio dei giallo-rossi è rimasto quindi sterile, mentre l'Ambrosiana, con contrattacchi intermittenti avrebbe facilmente segnato altri punti se Ferraris e compagni fossero stati meno precipitosi. La vittoria ha premiato perciò nel complesso la squadra migliore, della quale si sono distinti particolarmente Peruchetti, Bonocore, Setti, Olmi e Meazza. La Roma, che mancava ancora di Monzeglio e Bernardini, è piaciuta per la sua combattività. Fra i migliori vanno ricordati Masetti, Gadaldi, Donati e Frisoni.

La partita s'inizia alla presenza di una folla valutata a ventimila persone. Tempo sereno. Terreno ottimo. L'Ambrosiana si produce nei primi attacchi ed al 4' batte un angolo. Insidiosa serie di azioni milanesi e formidabile tiro di Meazza al 7': il pallone batte sotto la traversa e rimbalza in campo fra i commenti del pubblico. L'Ambrosiana insiste e Masetti è chiamato al lavoro. Al 15', su una discesa giallo-rossa, Peruchetti devia in angolo un bolide di Michelini. Il gioco si alterna poi sui due campi. Al 19' la Roma è in angolo; al 25' è Serantoni che obbliga Peruchetti a salvarsi in angolo. Dopo un tiro sbagliato banalmente da Ferraris II al 27', un preciso palleggio di Meazza-Campatelli al 29', dà modo a Ferrari di segnare con un tiro a fil di palo netiche Masetti non tenta neppure di parare. Il punto incita i nero-azzurri che raggiungono il riposo all'attacco, dopo aver usufruito di un terzo angolo al 3.'.

Nella ripresa la Roma assume il comando ed obbliga in difesa i nero-azzurri. I giallo-rossi, appoggiando il gioco sulle ali, tentano di sorprendere Peruchetti, ma nel giro di venti minuti non riescono ad ottenere che un corner al 10'. L'Ambrosiana sposta al 24' Ferraris II al centro e reagisce, ma senza successo, perchè in prima linea si fa confusione. La prevalenza è pertanto dei giallo-rossi, che difettani di mordente negli spunti finali delle loro discese. Al 30' Borsetti e Michelini sciupano una occasione d'oro. Così dicasi per Ferrari II e Frossi al 3' buttatisi contemporaneamente sulla palla. Nel finale, da notare un calcio d'angolo per la Roma al 41' ed una bella parata di Peruchetti al 43'.

Arbitro Zelocchi.

Padova-Taranto 3-1 (1-0)

TARANTO, 18. — Il Padova ha colto ieri, dinanzi ad un pubblico eccezionale di sportivi, accorso con la secreta speranza di un'affermazione della rinnovata compagine locale, pur contro il quadrato undici patavino, una chiara e convincente vittoria che si trova rispecchiata nell'andamento del giuoco nei due tempi. Un successo più che meritato e che tanto ha maggior valore quando si pensi che il Taranto, pur sconfitto, ha confermato di essere in ripresa, giuocando a volte alla pari con i più forti e più decisi avversari e riuscendo, nelle prime battute della ripresa ad annullare il punto di vantaggio colto dagli ospiti nel primo tempo. Ma il Padova, quando si è visto raggiunto dal pareggio, ha impegnato nella lotta tutte le più riposte energie ed è ripartito alla controffensiva, installandosi per minuti e minuti in area di Bolognini, ed ha colto meritatamente, con altri due punti, il premio della vittoria. Quindi, pur nell'amarezza per la nuova sconfitta subita dai rosso-blu di Perrucci, dobbiamo riconoscere la legittimità del successo ottenuto dagli ospiti. In verità il Padova, annunziatosi forte e desideroso di giuocare la carta decisiva ai fini di una migliore classifica, nelle previsioni della vigilia era pur dato come favorito, ma non lo si considerava facile padroneggiatore della situazione, perchè la rinnovata Taranto, pur dal fondo della classifica, aveva dimostrato in queste ultime settimane di sapersi difendere con maggiore incisività, di saper lottare con uno spirito nuovo e promettente. Ma l'ostacolo costituito dal Padova, bisogna riconoscerlo, era troppo duro da superare per un Taranto che, sia pure in ripresa, non ha ancora le ossa per annullare le offensive di un undici così saldo. Si è avuta così la resa del Taranto e la vittoria del Padova: ma non resa a discrezione, senza lotta e senza colpo ferire, e del resto abbiamo già detto che il Taranto era riuscito a pattare il risultato fino all'inizio della ripresa. Anche se ha ceduto agli ospiti, tutti si sono resi largamente conto della superiorità di classe e di rendimento dei compagni di Cavasin, i quali senza dubbio devono aver ieri giuocato una delle più belle partite del campionato che sta per concludersi. In tutti i reparti, la squadra ospite ha bene impressionato e se l'estremo trio Duimovich, Cavasin, Grassetto ha saputo rintuzzare efficacemente le sfuriate tarantine, la mediana, imperniata sull'ottimo Rossi, ha spiegato tanto lavoro e così proficuo, da rendersi meritevole dell'elogio più incondizionato, come reparto senza dubbio più sicolto, saldo e appariscente della squadra. All'attacco, che ha accusato qualche inceppamento, non sono mancate le occasioni a Petron per mettere in luce doti di primissimo ordine, ma tutti i compagni di linea individualmente hanno costantemente costituito serie minacce per la porta, pur ben difesa del guardiano tarantino. Contro una squadra così salda e così insidiosa, sorretta da un morale altissimo e dal miraggio di una mèta ambitissima da raggiungere, il Taranto, pure in giornata di vena, ha finito col perdere. In ogni modo, sono da segnalare le particolari prodezze di Perrucci, Benet e Tosi, apparsi i migliori fra i locali, nonchè del portiere, che a volte ha dovuto da solo fronteggiare critiche situazioni.

Il Taranto, nel primo tempo, giuoca contro sole, e questa condizione di svantaggio si farà purtroppo sentire durante lo svolgimento delle fasi del primo tempo. Un calcio di punizione è battuto da Perrucci nei primi minuti, e chiama al lavoro il portiere, che libera facilmente. Il Padova scatta immediatamente al contrattacco, mettendo in imbarazzo i difensori locali, i quali si liberano alla meglio. E' poi la volta di Viviani, il quale su passaggio di Castellano, impegna Cavasin in una prima brillante parata. Il Taranto incalza e il Padova deve salvarsi in angolo al 10' e anche al 18'; ma al 20' gli ospiti si spiegano all'attacco e il Taranto deve affidarsi alla difesa per non essere travolto. Al 25' gli ospiti sono in angolo, ma si sono appena liberati dalla minaccia che si lanciano velocemente verso la casa di Bolognini, e in questa velocissima azione Giaretta ruba il tempo a Starace e riesce a segnare. Siamo al 32' di gioco. Il Taranto sembra accusare il colpo, ma gli sportivi locali, accorsi in gran numero, sostengono con calore l'undici del cuore; in particolar modo Perrucci il quale, dal centro della mediana, cerca di lanciare più volte l'attacco; ma i mediani avversari non permettono il passaggio oltre la loro linea. Il resto del primo tempo è caratterizzato da un leggero predominio dei locali, ben contenuto dalla difesa degli ospiti; ma è evidente che tutte le volte che l'attacco avversario lancia verso la porta di Bolognini, questi si deve salvare alla meglio, non potendo sempre contare sull'ausilio dei difensori Strata e Lavè.

Nella ripresa si può dire che il giuoco sia soltanto degli ospiti, i quali dominano senz'altro la situazione, ben decisi a consolidare l'esigua vantaggio. Però il Taranto, dopo quattro minuti di giuoco, riesce ad opera di Tosi, che sfrutta bene un passaggio di Castellano, a segnare il punto del pareggio. E' questa l'azione che frusta il Padova, il quale parte alla controffensiva. Oramai non si giuoca che sulla estrema area del Taranto. Gli attaccanti padovani, pur non organizzati, ed aventi in Petron l'elemento più insidioso, si sono installati nei pressi di Bolognini. Il Taranto cerca di liberarsi come può, ma al 12' Degli Esposito batte Bolognini con un forte tiro da pochi metri. Ora il Padova è di nuovo in vantaggio e giuoca con maggiore sicurezza, mentre il Taranto si sfascia. Il pubblico cerca ancora una volta di lanciare la squadra locale alla riscossa, ma è evidente il netto distacco di classe delle squadre in campo, cosicchè la speranza di un pareggio, col trascorrere dei minuti, si fa sempre più fievole. L'incontro infatti termina in netto vantaggio degli ospiti, i quali segnano ancora per merito di Pavan, di testa, in seguito ad una mischia creata da un calcio di punizione, ad un minuto dalla fine. Quando le squadre si portano al centro del campo per il saluto di commiato, il pubblico tarantino, cavalleresco e cortese, rivolge agli ospiti, vincitori dell'incontro, una calorosa dimostrazione.

PADOVA: Cavasin, Duimovich, Grassetto, Veratti, Rossi, Bettini; Degli Esposito, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

TARANTO: Bolognini; Strata, Lavè; Starace, Perrucci, Albertini; Castellano, Boccuni, Viviani, Benet e Tosi.

Arbitro: Curradi.

Giulio Leo

GINNASTICA

La manifestazione vicentina del 21

VICENZA, 18 — Nel pomeriggio di giovedì 21 nel campo sportivo del Gioventù Italiana del Littorio in via 18 Novembre, avrà luogo una dimostrazione accademica degli esercizi ai grandi attrezzi e di quelli collettivi ed a corpo libero che le squadre maschili e femminili della GIL di Vicenza svolgeranno ai prossimi campionati nazionali. La manifestazion avrà inizio alle ore 15.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	Partite				Reti		
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	29	15	9	5	55	28	39
Juventus	29	14	10	5	42	21	38
Milan	29	13	11	5	42	26	37
Genova	29	15	7	7	49	34	37
Bologna	29	14	9	6	44	31	37
Triestina	29	12	12	5	35	21	36
Roma	29	14	7	8	43	30	35
Torino	29	12	7	10	39	37	31
Lazio	29	10	10	9	45	30	30
Napoli	29	8	11	10	37	39	27
Liguria	29	8	8	13	33	39	24
Bari	29	8	7	14	35	58	23
Livorno	29	7	9	14	26	43	22
Lucchese	29	4	11	14	27	55	19
Atalanta	29	4	8	17	22	46	16
Fiorentina	29	2	9	18	24	60	13

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	28	16	6	6	58	31	38
Novara	27	13	9	5	47	21	35
Padova	27	15	4	8	44	27	34
Modena	28	14	6	8	47	32	34
Verona	28	12	8	8	35	25	32
Venezia	28	12	8	8	42	36	32
Sanremese	27	13	5	9	39	32	31
Pisa	27	13	5	9	42	39	31
Anconitana	27	12	6	9	36	31	30
Palermo	27	13	4	10	33	38	30
Vercelli	27	12	4	11	45	32	28
Vigevano	27	8	10	9	26	32	26
Spezia	27	8	6	13	30	42	22
Brescia	27	5	7	15	23	37	17
Cremonese	27	5	6	16	22	42	16
Messina	28	4	7	17	26	65	15
Taranto	27	4	5	18	21	56	13

Divisione Nazionale C

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	26	18	4	4	50	15	40
Vicenza	26	16	5	5	65	27	37
Ponziana	27	14	8	5	44	31	36
Rovigo	27	14	6	7	46	31	34
Treviso	27	11	10	6	47	21	32
Grion	27	12	5	10	40	34	29
Udinese	27	11	7	9	37	32	29
Gorizia	25	9	9	7	33	39	27
Fiumana	27	9	9	9	27	31	27
Ampelea	26	7	10	9	25	29	24
Carpi	25	6	11	8	34	40	23
Marzotto	27	8	7	12	27	34	23
Audace	26	6	8	12	38	53	20
Forlì	26	6	6	14	27	51	18
Mantova	26	4	4	18	25	62	12
Caratese	27	3	5	19	19	54	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone B							
Fanfulla	27	14	8	5	40	20	36
Reggiana	27	15	5	7	57	27	35
Piacenza	27	15	5	7	47	32	35
Pro Patria	27	13	8	6	48	26	34
Varese	27	12	9	6	42	27	33
Legnano	27	12	8	7	43	27	32
Girone C							
Casale	27	17	5	5	63	36	39
Gallarate	27	14	4	9	53	43	32
Cavagnaro	27	14	3	10	47	30	31
Savona	27	15	1	11	46	35	31
Asti	27	12	6	9	46	30	30
Biellese	27	12	6	9	46	40	30
Girone D							
Siena	27	21	3	3	77	18	45
Ravenna	27	13	7	7	66	33	33
Pontedera	27	11	9	7	47	31	31
Macerata	27	11	9	7	35	30	31
Prato	27	12	6	9	50	30	30
Libertas	27	9	10	8	32	39	28
Girone E							
Salerno	21	13	5	3	30	11	31
Civitavecchia	22	14	3	5	39	13	31
Aquila	22	13	5	4	35	13	31
Mater	21	11	6	4	46	25	28
Catania	21	11	5	5	37	25	27
Potenza	21	9	4	8	29	31	22

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsa	6	4	1	1	13	6	9
Crda	6	3	1	2	13	7	7
Sandaniele	6	3	0	3	9	12	6
Palmanova	6	1	0	5	10	20	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mirano	3	3	0	0	6	1	6
Sirma	5	3	0	2	11	7	6
L. L. L.	2	2	0	0	4	0	4
Dolo	3	2	0	1	8	4	4
Torre di M.	4	1	0	3	8	10	1
Meolo	5	0	0	5	1	16	0

Campionato ragazzi

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	4	3	1	0	12	5	7
Ferraresso	4	2	2	0	13	8	6
L. L. L.	4	1	1	2	5	6	3
Nordio	4	0	0	4	3	14	0

Pallacanestro

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	9	9	0	0	313	171	18
Audax	10	7	0	3	317	255	17
Giordana	9	6	0	3	3.2	215	15
Guf Firenze	10	3	0	7	200	282	13
Guf Trieste	10	3	0	7	245	366	13
Guf Napoli	9	3	0	6	193	225	12
Roma	9	2	0	7	233	337	11

Giovani fasciste

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
IV GIRONE							
Brescia	2	2	0	0	93	20	4
Trento	2	2	0	0	42	21	4
Mantova	3	1	0	2	62	77	4
Verona	2	1	0	1	37	36	3
Bolzano	3	0	0	3	23	103	3
V GIRONE							
Treviso	2	2	0	0	53	32	4
Venezia	1	1	0	0	22	12	2
Padova	1	1	0	0	15	14	2
Vicenza	2	0	0	2	37	55	2
Belluno	2	0	0	2	27	45	2
VI GIRONE							
Fiume	2	2	0	0	60	18	4
Udine	2	1	0	1	31	33	3
Trieste	1	1	0	0	24	14	2
Pola	2	0	0	2	20	39	2
Gorizia	1	0	0	1	10	37	1

Venezia-Pisa 3-3 (0-2)

Quando l'arbitro ha fatto trillare il fischietto per la fine del primo tempo, il Venezia aveva ben due punti al passivo. Ciò voleva significare la sconfitta assicurata, dato che negli incontri precedentemente perduti a S. Elena i nero-verdi avevano concluso la prima parte della partita lo stesso al passivo, ma con uno scarto minore e non avevano poi mai trovato la forza di risalire lo svantaggio. E sopratutto la dimostrazione infelice della squadra nel primo tempo faceva allontanare ogni speranza non solo di vittoria, ma anche di pareggio. Così la partita, che veniva ormai giocata più per onore di firma che per una qualsiasi anche lontana aspirazione, era considerata perduta. Invece nella ripresa si verificava quello che non era mai avvenuto da parte dei giocatori nero-verdi, i quali nello spazio di nove minuti (dal 10' al 19'), non solo pareggiavano, ma segnavano anche un terzo punto, che avrebbe potuto essere quello della vittoria, se la difesa veneziana fosse stata più vigile e più decisa e non avesse lasciato manovrare a suo piacimento Bertoni, il quale al 41' da fuori dell'area di rigore, spostato sulla destra poteva piazzare un tiro che entrava alto nella rete e dava così ai pisani il pareggio. A conti fatti dunque il risultato può essere considerato ancora il migliore che sia stato raggiunto da una squadra che si era dimostrata di non essere più tale, ma un arruffato complesso di undici uomini in un affannoso rincorrere della palla.

Dov'era mai la squadra delle partite con il Padova e con il Novara?... Nulla più esisteva, tutto era scomparso, distrutto. Erano solo la volontà e l'entusiasmo dei giovani che potevano ancora aver ragione delle deficienze organiche della squadra e salvare una partita dal disastro più completo.

Perdute, otto giorni fa, tutte le possibilità di mantenersi in lotta per la premiazione, il programma di rimaneggiamento adottato dal Venezia è stato il migliore. E difatti per quanto riguarda i giovani, la prova può dirsi pienamente riuscita. Difatti la prima linea ,la quale aveva subito la più radicale delle trasformazioni con il cambiamento di ben quattro dei cinque elementi che la compongono, ha fatto tutto il suo dovere e con spirito altamente encomiabile. Diotallevi, che era stato molto in ombra nel primo tempo, nella ripresa è apparso meno legato e più veloce ed ha fatto partire dal suo piede due tiri magnifici per abilità, per decisione e per potenza, che hanno provocato due punti, che sono stati dei capolavori. Formenton ha lavorato molto bene ed è stato di valido appoggio al centro; è stato poco fortunato poichè qualche suo tiro avrebbe meritato di finire in rete anzichè andare a sbattere contro i pali. Baldinotti, poco efficace nel primo tempo, è stato invece molto attivo nella ripresa. Grossi, volonteroso, è rimasto però ben presto fiaccato. Ma un elogio particolare merita Salvadori, la giovanissima ala sinistra che ha giocato fino a domenica prossima nella terza squadra. Il veneziano ha dimostrato di possedere delle ottime doti di velocità e d'intuizione. Nonostante egli fosse continuamente tallonato dall'anziano ed astuto Nicolini il nero-verde riusciva, se non sempre, spessissimo, ad averne ragione tanto da provocare parecchie e svariate azioni da rete, tre delle quali furono concretate dal successo. Serto, Salvadori deve essere curato con attenzione, e la promessa di oggi potrà ben presto tramutarsi in un ottimo giocatore,

Quando poi si sarà detto che anche la prova di Chinol al centro della mediana è stata soddisfacente, e che Vale e Castello hanno giocato a sprazzi, per il resto non bisognerebbe che ritornare a ripetere quanto è già noto. Difatti anche ieri la difesa è apparsa indecisa e male organizzata. Con un po' più di attenzione, di decisione e di prontezza, almeno due dei tre punti subiti si sarebbero potuti evitare.

Il Pisa ha rivelato una maggiore consistenza di squadra; più tecnica e sopratutto più ordine nelle idee e più velocità nella manovra. Il quintetto d'attacco ha appoggiato il suo gioco principalmente su Bertoni, giocatore di classe eccelsa, il quale si è dimostrato molto pericoloso. Dopo di lui Faccenda è stato il più intraprendente e il più minaccioso. Ma anche Ponzinibbio e Ciferi hanno svolto egregiamente il doppio gioco di offesa e difesa. Gobbi invece è stato spesso troppo esitante. La mediana ha avuto in Tonali una colonna ed in Nicolini un prezioso collaboratore, mentre Andrei, che aveva dimostrato tenacia e coraggio, riportava accidentalmente, alla fine del secondo tempo, una ferita alla bozza frontale, dalla quale perdeva molto sangue. Il nero-azzurro, nella ripresa continuava a tenere validamente il suo posto, ma a causa della ferita non poteva svolgere il gioco di testa. Ottimi i terzini Pasolini e Marchi e pronto il portiere Vannucci, il quale ha salvato varie volte la sua rete da punti sicuri.

Scarso il pubblico presente alla partita, che è stata diretta da Mastellari, il cui arbitraggio non è stato come altre volte all'altezza del suo nome. Ha lasciato passare evidenti falli di mano commessi dai pisani in area di rigore. Li ha visti, ma non ha ritenuto di concedere l'estrema punizione. E i principi dettati dalla famosa circolare sul calcio di rigore, dove vanno a finire?...

Il Venezia attacca per primo, ma al 7' sono invece i pisani che ottengono un calcio d'angolo. Un minuto dopo, per fallo di mano sul limite dell'area di rigore, il Venezia subisce un calcio di punizione. Il tiro di Faccenda è forte, ma non troppo, tanto che Maneo riesce a fermare con le palme delle mani il pallone, il quale schizza in alto convergendo poi in rete. I nero-verdi non reagiscono ed il gioco è calmo e monotono. E' solo al 21' che su azione Salvadori-Grossi-Diotallevi, Formenton spara un bolide che batte contro la traversa e rimbalza in campo. Poi al 23' Bertoni sfiora la porta veneziana. Ancora azione pericolosa dei nero-azzurri, i quali al 26' ed al 27' ottengono due calci d'angolo, l'ultimo dei quali su parata di Maneo, in seguito ad un allungo di Castello.

Il Venezia controlla a fatica il gioco incisivo e veloce degli ospiti, i quali però al 29' subiscono un calcio d'angolo e Vannucci è messo in difficoltà da un tiro di Formenton. Dopo alcune infruttuose offensive veneziane, al 36' Bertoni porge a Faccenda il quale poco più in là del limite dell'area di rigore, può comodamente piazzare un tiro a parabola che finisce in rete. Il Venezia sembra accasciato e tenta senza convinzione qualche offensiva, mentre Gobbi manca una facile occasione di segnare il terzo punto. A due minuti dalla fine del tempo, Andrei rimane ferito accidentalmente in uno scontro con Chinol e poco dopo il Pisa subisce un calcio d'angolo.

Anche la ripresa vede un inizio promettente per il Venezia che al 4' subisce un calcio d'angolo su parata di Maneo. Il Venezia però incalza, sembra animato da ferrea volontà e da ardente entusiasmo. I nero-verdi avanzano veloci e battono gli avversari. Difatti al 10' è Salvadori che tira al centro quasi rasente la porta, Vannucci tocca con la punta delle dita la palla, che devia leggermente, ma Formenton sopraggiunge e mette in rete. Il Venezia, elettrizzato dal successo, insiste all'attacco e travolge la difesa pisana, che è alquanto smarrita dal nuovo vigore dell'avversario. Così al 15' Baldinotti passa a Salvadori, questo porge a Diotallevi il quale a volo saetta in rete. Il pareggio è fatto e la squadra non desiste dalla sua azione travolgente ed al 19' è ancora Salvadori che manda al centro un ben dosato pallone, che Formenton tocca leggermente passandolo così a Diotallevi che con un tiro meraviglioso lo scaraventa in rete segnando il terzo punto. Il Venezia sembra risorto, poichè le offensive continuano, mentre però il Pisa viene, un po' anche fortunosamente, a controllare viepiù il gioco dei nero-verdi. Qualche fuga sporadica dei pisani mette nell'imbarazzo la difesa nero-verde, che non è molto sicura. Vannucci al 32' attraversa un brutto momento, al 33' blocca un tiro di Diotallevi su passaggio di Baldinotti ed al 38' riesce pure a parare un tiro di testa da pochi passi di Grossi, che aveva ricevuto un passaggio di Diotallevi, spostato sulla destra. Sembrava che la partita dovesse finire sul tre a due, quando al 41' Bertoni s'impossessa della sfera, converge con calma sulla destra senza che nessun nero-verde cerchi ostacolarlo, e quasi dalla linea dell'area di rigore manda in rete a parabola il pallone che s'insacca in rete nell'angolo alto, senza che Maneo tenti nemmeno la parata. Ancora qualche tentativo veneziano e poi la fine.

mang.

VENEZIA: Maneo, Signoretto, Allemandi, Vale, Chinol, Castello, Baldinotti, Formenton, Diotallevi, Grossi, Salvadori.

PISA: Vannucci, Marchi, Pasolini, Nicolini, Tonali, Andrei, Gobbi, Ciferi, Bertoni, Ponzinibbio, Faccenda.

Arbitro: Mastellari di Bologna.
Segnalinee: De Zen di Schio, Vizzotto di Venezia.

S. Remo-Alessandria 5-0 (1-0)

SANREMO, 18 — I bianco-celesti hanno ieri conquistato una rumorosa vittoria sulla capolista del girone dopo novanta minuti di lotta entusiasmante. I grigi, presentatisi nella loro migliore formazione, tanto che la sola riserva Pernigiotti aveva sostituito il contuso Rosso, hanno saputo resistere all'andatura indiavolata della Sanremese solo nel primo tempo, durante il quale Manna segnava il primo punto per i locali.

Nella ripresa l'Alessandria si è disunita, per cui i bianco-celesti hanno potuto concretare in altri quattro punti la loro superiorità ad opera di Ruffini al 3', Marchesani al 36', 39' Ruffini, 40' ancora Ruffini. Vani sono risultati i tentativi dei grigi per salvare l'onore. Arbitro: Leoni.

Novara-Vigevano 1-1 (1-0)

NOVARA, 18. — Gli azzurri che mancavano di Bonatti squalificato, hanno disputato un incontro inferiore all'attesa, finendo alla pari con il volonteroso, ma non certo insuperabile undici granata. Il Novara ha dominato nel primo quarto d'ora chiamando al lavoro Griffanti, poi il gioco si è equilibrato. Al 25' in una delle poche discese lineari degli azzurri, Rizzotti ha segnato di testa un bel punto. I vigevanesi hanno reagito senza tuttavia poter insidiare seriamente Caimo.

Al 1' della ripresa però, una fulminea discesa dei granata è stata risolta con il punto del pareggio, segnato da Uneddu. Due minuti dopo l'arbitro concedeva un rigore, ma Griffanti parava il tiro di Romano. Sfumata la possibilità del facile punto, il Novara non è più riuscito a fare breccia nella quadrata difesa avversaria. Gli azzurri hanno beneficiato di 8 angoli contro 1 al passivo. Arbitro: Dellarolle.

Verona-Brescia 2-1 (0-1)

VERONA, 18. — Ecco una partita che il Brescia non meritava invero di perdere. Dopo avere iniziato il gioco con molta volontà di vittoria ed essersi comportato in campo meglio di altre squadre che occupano in classifica un posto di molto migliore; dopo essersi portato in vantaggio a meno di venti minuti dall'inizio, con un punto scaturito bensì da un'azione personale (Rovelli, l'uomo migliore degli ospiti), che da un insieme di squadra, ma imparabilmente conseguito; dopo avere custodito questo vantaggio gelosamente per tutto il primo tempo, condotto con superiorità di iniziativa, di movimento, di destrezza sull'avversario veronese; dopo avere iniziata una ripresa con non meno calore, impegno, bravura; dopo avere contenuto a dovere il risveglio dell'avversario che andava facendosi più minaccioso, non solo per risolutezza di azioni, ma anche per maggiore organicità costruttiva, a meno di dieci minuti dalla fine, presi i bresciani da un certo nervosismo che fu causa di uno sbandamento della difesa, che aveva prima operato egregiamente, frantumando ogni puntata dei giallo-blu, hanno prima perduto il vantaggio ed a tre minuti dalla fine hanno perduto la partita.

Questo risultato è stato una irrisione alla veramente buona volontà messa dagli ospiti, al loro grande impegno, al loro ancora più grande cuore, che li ha traditi quando più doveva sostenerli.

Non si può dire che il Verona abbia giocato una bella partita, che fu invece molto al disotto del normale, anzi molto scadente. Ciò però non va proprio imputato nè a cattiva volontà o scarso impegno dei giallo-blu. Forse va addebitato al fatto che al centro della mediana venne provato un nuovo elemento, cioè Sabaini, in luogo di Bernardi, che al 25' del primo tempo venne a sua volta sostituito da Stefanini, più tagliato per tale ruolo; ed al fatto che anche al centro della mediana venne richiamato in gioco il giovanissimo Facci, in luogo di Zandali, sostituito a sua volta al 24' della ripresa da Bianchi, elemento pure più consumato per tale posto.

La partita non fu sentita troppo dal Verona, questo è vero, ma un felice ardente risveglio finale ha riscattato ogni cosa. La vittoria acquista maggiore significato in quanto il Brescia ha potuto manovrare sempre con una buona difesa, con due redditizi centri, mediano e d'attacco, con degli ottimi elementi quali Rovelli, Reggiani ed anche Palma.

Dopo azioni di scarso rilievo, il Brescia è in angolo (4)'; per poco Bianchi non segna. Reggiani sfiora l'asta; azione pericolosa condotta da Facci e da Biagini. Nuovo angolo contro gli ospiti (7). Il gioco non accenna a migliorare: è piuttosto caotico e fatto a lunghi traversoni. Angolo contro il Verona al 15; angolo contro il Brescia al 16; azione di Rovelli sprecata da pochi metri a porta vuota. Vantaggio del Brescia al 19' con un punto segnato da Rovelli con un'imparabile raso-terra. Stefanini prende il posto di Sabaini: il gioco migliora un po'.

La partita però è trascinata con scarsissimo interesse e con una leggera superiorità dei bresciani. Questi si impongono per circa dieci minuti iniziali della ripresa, però senza costrutto. Il Verona va un po' ordinando il suo gioco, che conduce anche con più impegno. Le azioni si spostano con più decisione sulle due aree. Al 24' Bianchi sostituisce il centro attacco: la partita ne risente in meglio. Non vi sono azioni di rilievo sino al 33' quando dopo un calcio d'angolo contro il Brescia, il Verona domina con decisione, e al 39' pareggia con un punto segnato di testa da Biagini, ed al 42' su un forte tiro di Andreis, sul quale tenta il rimando Gasperini, è conquistata la vittoria.

VERONA: Micheloni, Gorreta, Felini, Zamperini, Sabaini, Stefanini, Bianchi, Romanin, Facci, Andreis, Biagini.

BRESCIA: Magri ,Gasparini, Cingano; Albini, Bergamaschi, Cervati, Dusi, Reggiani, Raffarini, Palma, Rovelli.

Arbitro: Tonetti.

Bologna-Milan 2-2 (1-2)

BOLOGNA, 18. — Pubblico non molto numeroso, malgrado l'importanza della posta ancora in palio, ieri al Littoriale. Giornata bella, terreno ottimo, seimila persone presenti.

Al segnale di inizio il Bologna scatta all'attacco ma il Milan non rimane inattivo e porta anche esso i suoi uomini sotto la porta di Ceresoli. Il gioco è alterno, veloce, ma vi è un periodo di prevalenza degli uomini di Andreolo. Però chi segna per primo è il Milan. Al 22' infatti in seguito a una bella discesa veloce condotta da Capra e Loich, Boffi, pronto riceve il pallone e batte Ceresoli. Reazione pronta dei padroni di casa che dopo due minuti ristabiliscono l'equilibrio con un punto segnato da Reguzzoni su passaggio di Montesanto.

I diavoli rosso-neri non mollano. Essi sono sempre pericolosi, le loro azioni sono abbastanza ben condotte e la difesa rosso-blu ha del lavoro. Ma il lavoro non manca neppure al trio difensivo milanista. E' ancora la squadra di Boffi che mette in porta il secondo pallone per merito del rientrato Arnoni. Reazione pronta dei bolognesi e difesa manovrata, calma e sicura dei rosso-neri che riescono a chiudere il primo tempo in vantaggio. Nei primi 45 minuti sono stati battuti soltanto due calci d'angolo tutti e due contro i « diavoli ».

La ripresa vede i bolognesi scattare subito all'attacco alla ricerca del pareggio, che non tarda troppo. Infatti al 3.o minuto, in seguito ad un veloce attacco in linea dei veltri, il Milan si salva in angolo. E' appunto su angolo (come la scorsa domenica contro il Genova) i diavoli si fanno raggiungere. L'angolo è stato battuto da Sansone e Biavati ben postato e non ben marcato dai rosso-neri mette in rete.

I bolognesi raggiunto il pareggio, sono tutti all'offensiva pur manovrando bene in difesa, per evitare nuove sorprese. Le azioni si alternano velocemente da campo a campo, i milanisti sono più guardinghi e si difendono con calma e sicurezza. Essi subiscono però altri quattro calci d'angolo, ma non permettono agli uomini di Montesanto di passare ancora e riescono a portare in porto un onorevole incontro pari.

Il pubblico sfolla non troppo soddisfatto, perchè dopo aver sentito gli esiti degli altri incontri dall'alto parlante, capisce che una vittoria dei rosso-blu poteva forse permettere loro di non scucire lo scudetto. Ma anche gli atleti milanisti sono dello stesso parere, perchè pure essi, se avessero saputo portare in porto la vittoria acciuffata al primo tempo, erano in lizza ancora per il massimo titolo. Arbitro: Dattilo.

Napoli-Bari 1-0 (0-0)

NAPOLI, 18 — Partita giocata con scarsa volontà da entrambe le parti, partita che avrebbe potuto chiudersi con qualunque punteggio, a favore dell'una o dell'altra contendente indifferentemente, partita persa dalla Bari, perchè non ha saputo segnare sul rigore, che ha avuto giustamente accordato a un minuto dalla fine.

Il gioco nel primo tempo è stato alterno: nel complesso più affiatato e deciso quello dell'attacco barese, più confusionario quello degli avanti napoletani. Dei due portieri chi ha avuto maggior lavoro è stato Sentimenti, che ha avuto anche due difficili parate, che hanno fruttato agli ospiti altrettanti calci d'angolo. Cubi ha avuto pure il suo da fare ma se l'è cavata sempre bene. Azioni mancate dalle due parti, delle quali registreremo una al 35' di Grossi, che fallisce di poco il bersaglio, un'altra di Braga che sfiora al 42' la traversa; e alcune di Venditto, di Mian e di Gerbi.

Nella ripresa il Napoli attacca di forza e la Bari si difende con calma e precisione. Dopo due angoli contro la Bari, in seguito a punizione Buscaglia effettua una rovesciata, e Gerbi mette in rete a porta vuota, essendo Cubi uscito sul tiro del « motorino » torinese. Reazione dei baresi, ma senza esito. Poi a poco a poco gli azzurri ritornano all'attacco e al 29' segnano anche una porta con Gerbi, ma l'arbitro annulla per precedente fuori gioco.

La Bari non si rassegna alla sconfitta ed è sullo scorcio della gara tutta all'attacco, e la difesa azzurra ha del lavoro anche difficile. Al 44', per un grossolano fallo su Grossi in area, l'arbitro accorda la massima punizione e Grossi stesso si incarica del tiro. Il tiro è preciso, ma Sentimenti è attento e riesce a bloccare il pallone diretto nell'angolo destro. Su questa prodezza del portiere napoletano si chiude la gara.

Atalanta-Torino 2-1 (2-1)

BERGAMO, 18. — Nella gara di addio al suo pubblico, prima di passare nel limbo della B. la Atalanta ha voluto regalare ai fedeli del Brumana una vittoria contro una delle migliori squadre del momento, il Torino, che aveva nelle ultime giornate dimostrato di essere in netta ripresa.

Le due squadre non avendo preoccupazioni di classifica fanno un gioco aperto e piacente. Per l'Atalanta segna il primo punto, al 26' Savio su traversone di Salvi. La rete incuora i nerazzurri orobici i quali insistono all'attacco e obbligano la difesa torinese al lavoro. I torinesi si difendono bene, portano anche qualche contrattacco, ma non possono impedire che al 35' Fornasaris, su azione personale riesca a violare per la seconda volta la rete di Maina.

Reazione dei granata, i quali evidentemente sono scottati da questo troppo forte smacco portato dalla cenerentola del campionato. E infatti al 40' Buscaglia con tiro potentissimo e imparabile mette in rete da 25 metri.

Nella ripresa si registra una netta superiorità dei granata anche perchè i nerazzurri sono ridotti a dieci uomini per l'infortunio toccato a Bonomi fin dall'inizio della ripresa. Tuttavia la difesa atalantina è attenta e forte e riesce, malgrado due angoli di cui hanno usufruito gli ospiti a portare in porto la vittoria. Sul finire della gara d'Odorico aveva segnato un secondo punto per i granata, ma, essendo viziato di fuori gioco dello stesso d'Odorico l'arbitro non l'ha concesso. Arbitro: Soliani.

Genova-Lucchese 3-0 (2-0)

GENOVA, 18. — Circa seimila persone hanno assistito a Marassi all'incontro Genova-Lucchese che finalmente ha dato una vittoria al Genova sul suo campo. La gara giocata con giornata splendida di sole è stata diretta da Bertolio. Il Genova parte subito all'attacco e al 10' su azione partita da Perazzolo seguita da Marchionneschi, Arcari riceve il pallone e lo smista a Barsanti ieri rientrato in squadra. Questi non ha difficoltà a battere il nazionale Olivieri. La reazione dei rosso-neri toscani è pronta, ma il Genova riprende presto la direzione delle azioni e al 34' aumenta il bottino con Perazzolo il quale toglie la palla ad Olivieri e mette in rete. Il primo tempo ha segnato una quasi costante superiorità dei locali che sono stati continuamente incuorati dal pubblico dei fedelissimi presente.

La ripresa si inizia con gioco fiacco e monotono; le azioni si alternano sui due campi, ma i due «undici» non danno l'impressione di impegnarsi; il tempo passa e nulla di notevole vi è da segnalare. Finalmente al 32' su azione partita da Figliola, Marchionneschi, da pochi passi mette in rete il terzo pallone rosso-blu.

La pressione dei genovesi continua e al 36' essi segnano ancora con Marchionneschi un altro punto, ma Bertolio annulla per precedente fallo di Perazzolo. La partita continua con un ritmo sempre favorevole per i genovesi i quali sono abbastanza pericolosi, in questo finire dell'incontro tanto che Olivieri deve prodursi in difficili parate. Al 44 finalmente una azione veramente pericolosa e seriamente condotta dai lucchesi, che cercano la rete dell'onore. Ma il forte tiro di Cappellini va fuori di poco.

Con questa vittoria il Genova aspetta ora l'esito delle gare dell'ultima domenica per vedere se due infortuni, della Juventus e dell'Ambrosiana lo rimettono ancora in linea per lo scudetto; ma ad ogni modo questa vittoria l'ha rimesso bene in linea per la Coppa Europa.

Spezia-Cremonese 2-1 (1-1)

CREMONA, 18 — L'incontro vivace e nel complesso equilibrato si è chiuso con la vittoria dei liguri. La Cremonese dopo un promettente inizio conclusosi al 31' con un punto di Bergamaschi ha diminuito l'andatura permettendo un pericoloso ritorno dei bianchi, per i quali Bertoncini al 35' ha pareggiato a porta vuota approfittando di una caduta del portiere grigio-rosso.

La Cremonese nella ripresa ha avuto alcune buone occasioni per segnare, ma le ha sciupate, mentre lo Spezia forte in difesa e risoluto all'attacco ha colto con Volpi al 44' il punto della vittoria. Arbitro Scorzoni.

Pro Vercelli-Messina 3-0 (2-0)

VERCELLI, 18. — Vittoria regolare e meritata dei bianchi, i quali hanno dominato per tre quarti della partita. La Pro Vercelli si è distinta nel corso del primo tempo con brillanti azioni offensive, che hanno obbligato i siciliani a salvataggi disperati. La superiorità della Pro Vercelli ha pertanto fruttato due punti segnati da Biraghi di testa all'8 e Brossi al 29' e compimento di una discesa in linea.

Nella ripresa il gioco è calato di tono. Le due squadre si sono battute in sordina. Pochi attacchi dei giallo-rossi senza mordente non hanno inquietato la difesa bianca, mentre la Pro Vercelli non ha insistito molto per arrotondare il bottino e solo al 38' Svageli ha segnato il terzo ed ultimo punto. Calci d'angolo: tre per parte. Arbitro: Forni.

Le partite di domenica 24

DIVISIONE NAZIONALE A

Lucca: Lucchese-Triestina
Milano: Milan-Juventus
Bari: Bari-Ambrosiana
Livorno: Livorno-Bologna
Genova: Genova-Roma
Torino: Torino-Napoli
Roma: Lazio-Liguria
Firenze: Fiorentina-Atalanta

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Sanremese
Vercelli: Pro Vercelli-Venezia
Ancona: Anconitana-Verona
Palermo: Palermo-Novara
Messina: Messina-Modena
Vigevano: Vigevano-Cremonese
Brescia: Brescia-Pisa
Spezia: Spezia-Taranto
Riposa: Alessandria

DIVISIONE NAZIONALE C

Trieste: Ponziana-Spal
Mantova: Mantova-Vicenza
Treviso: Treviso-Rovigo
Forlì: Forlì-Grion
Udine: Udinese-Pro Gorizia
Valdagno: Marzotto-Fiumana
Carpi: Carpi-Caratese
Isola d'Istria: Ampelea-Audace

TENNIS

Milano - Grasshopper 19 - 2 alla seconda giornata

MILANO, 18 — Sono continuati gli incontri per il torneo amichevole fra la squadra del Tennis Club di Milano e quella del Grasshopper di Zurigo. Dopo la seconda giornata i milanesi hanno totalizzato diciannove punti contro due da parte degli svizzeri.

PRIMA DIVISIONE

L'Arsa promossa alla Serie C

S. Daniele-Arsa 3-1 (1-1)

SAN DANIELE, 18. — La locale compagine, con una smagliante vittoria sulla pur forte Arsa, si è fatta perdonare la clamorosa sconfitta subita domenica scorsa a Palmanova. Il San Daniele ha tenuto il comando del giuoco durante la intera partita — primo tempo compreso — che pure si è chiuso alla pari per uno a uno. Il primo punto per il San Daniele è stato segnato al 9.o da Veniga. Un errore di questo stesso giocatore permetteva poi agli ospiti di pareggiare al 35.o per autorete. I due punti della ripresa sono stati entrambi segnati da Gheller, rispettivamente al 10.o e al 21.o. Arbitro Cossutta di Trieste.

Nonostante però la sconfitta di ieri, l'Arsa ha vinto il campionato giuliano di Prima Divisione e si è così guadagnata la promozione nella Divisione Nazionale C.

PROPAGANDA

L.L.L.-Sirma 2-0 (1-0)

Confronto quasi... campanilistico fra Leghe Legggere e Sirma aspiranti entrambe al titolo e bramose di assicurarsi particolarmente il primato della Zona industriale di Marghera. Cosicchè la contesa nascondeva delle insidie sia per l'una che per l'altra antagonista. Ha avuto la meglio la squadra che ha avuto i nervi più a posto, che s'è battuta con maggiore calma, che ha saputo svolgere il giuoco sul tono della normalità: le Leghe Leggere. All'opposto la Sirma ha « sentito » eccessivamente l'importanza dell'incontro, il valore della posta e si è lasciata anche troppo allettare dal desiderio di vittoria (impresa dura vincere sul campo della L.L.L.) e così ha perso la calma ed ha giuocato male.

Difatti la partita è stata quasi sempre condotta con autorità dai padroni di casa, che ne hanno avuto la posta sempre a portata di mano e che se la sono appropriata per intero, salvo i pochi momenti favorevoli degli ospiti, i quali opponevano azioni isolate dei loro attaccanti e particolarmente di Ambrosi, al giuoco più organico e risolutivo dei leghisti. Per l'antagonismo eccessivo il giuoco si è mantenuto sul piano della mediocrità per quanto le Leghe Leggere abbiano manovrato le loro azioni con più chiarezza ed intesa dei rosso-blu.

Le Leghe hanno segnato un punto per tempo, il primo per merito di Franzoi e il secondo per merito di Poglie (sul secondo l'ala sinistra ha saputo abilmente sfruttare una incertezza del portiere avversario). La superiorità dei bianco-azzurri si è concretata altresì da sette calci d'angolo contro uno soltanto. Un pubblico insolitamente numeroso ha assistito all'incontro; v'era una rappresentanza di «tifosi» del Mirano (altro undici concorrente al titolo) spintasi fin qua, molto rumorosa, che ha scaldato un po' l'ambiente. Arbitro Manzoni.

LEGHE LEGGERE: Brussato; Linzi, Canova; Casarin, Boschian, Fiore; Scattolin, Sissi, Franzoi, Vallotto e Poglie.

RAGAZZI

Ferraresso-L.L.L. 1-1 (1-1)

La squadra ragazzi delle Leghe Leggere è riuscita ad ottenere un significativo pareggio a S. Elena contro la forte squadra dei ragazzi in maglia nero-verde della Ferraresso.

La partita è stata combattuta assai vivacemente per tutti i sessanta minuti di gioco ed ha avuto fasi oltremodo interessanti. La partita si è decisa nel primo tempo durante il quale sono stati segnati i due punti della giornata. Il Ferraresso segnava per primo al 20' per merito di Schiavon, ma non passavano nemmeno tre minuti che i ragazzi delle L.L.L. raggiungevano l'avversario con un punto segnato da Mason. Nella ripresa la lotta si faceva più accanita e dopo pochi minuti, il terzino delle L.L.L. Trevisanello era costretto a lasciare il campo per uno strappo muscolare ad una gamba. Nonostante tutto, i ragazzi delle L. L. L. si mantenevano all'offensiva e sapevano difendersi con decisione quando i nero-verdi attaccavano.

A pochi minuti dalla fine le L. L.L. accusano poi l'espulsione da parte dell'arbitro di Mason per scorrettezza. Neppure ciò valeva ai nero-verdi per segnare il punto della vittoria.

Ferraresso: Valsecchi, Vivan, Cancellada, Linzi, Santarello, Vianello, Schiavon, Sartori, Rossi Montanari, Bonora.

L. L. L.: Bellotto, Trevisanello, Semenzato, Guariento, De Pazzi, De Gobbi, Vecchiato, Frassetto, De Lazzari, Piatto, Mason.

Arbitro: Rossini.

Mestrina-Nordio 2-0 (1-0)

Scesi in campo privi di Vezzaro e De Pazzi, due unità utilissime alla squadra e con Armellin minorato da una ferita non ancora rimarginata (il terzino fu costretto a passare all'ala dopo pochi minuti di giuoco), i ragazzi mestrini sono usciti facilmente vittoriosi su quelli del Nordio dimostratisi scarsamente pericolosi, sebbene combattivi e tenaci.

Il successo mestrino si è delineato fin dai primi minuti, cioè dopo il punto segnato con una sventola magistrale di Astorri al 2, che si rifaceva del tiro mancato da pochi passi dalla rete pochi istanti prima. La Nordio ha reagito, ha minacciato per breve tempo la porta mestrina ma poi ha dovuto badare di nuovo a difendersi. Al 9' un'azione Bianchini-Menin fruttava un angolo alla Mestrina e al 18' un traversone dell'ala sinistra dava modo all'infortunato Armellin di raccogliere e mettere fuori di poco. Al 23' una palla sfuggita a Zennaro per poco non finiva in rete; fortunatamente un terzino giunse in tempo a deviare in angolo. Al 26' Treiber si vedeva respingere un suo tiro dalla traversa e verso la fine i nero-verdi di Michelin e Paccagnella impegnavano Zambon.

In apertura di ripresa Astorri, servito con precisione da quel trugolo di Vancin (lo chiamano «mascotte» della squadra ed è l'elemento più utile), segna il secondo punto mestrino. Al 14' Zennaro devia in angolo un altro tiro del centro-attacco mestrino e poco dopo annulla una sventola di Bianchini. Al 30' dopo un intervento di Zambon su punizione dal limite, Menin sorprende Zennaro, s'impossessa della palla e la mette in rete mentre lo arbitro ferma il giuoco. Poche battute e poi la fine.

Arbitro: Scaggiante.

LA DIVISIONE NAZIONALE C

Clamorosa sconfitta della Ponziana a Treviso

L'Udinese vince a Pola e la Fiumana espugna il campo rodigino
Vittoria a largo punteggio del Vicenza sulla Caratese

Vicenza-Caratese 5-1 (3-0)

VICENZA, 18. — La squadra brianzola non ha certo voluto tentare di guastare le feste pasquali all'undici vicentino. I bleu di Carate si sono prestati più a servire da buoni allenatori che fungere da competitori per una partita di campionato. Di questo, appunto, si so... serviti i locali, i quali, senza ...i impegnarsi a fondo, sono riu... ...ti a battere per ben cinque vol... la rete difesa con tenacia da ...zzocchini.

...umero di attrazione, in questo ..., il debutto di Chiodi, l'ot... ...a destra delle riserve, al ...uolo di centro attacco. Nul..., si può dire nè pro nè questo giovane atleta poichè, ...ndatura della gara, non si ...to vedere gran chè. Il Vi... ...a dominato da gran signore ...un avversario di modesto li... e Monti ha, così, potuto quasi sempre in riposo, Foscarini e Gianesello han... ...ato a metà campo. Solo due ...olte i lombardi sono riusciti ...rsi in area di rigore vicen... in una di queste l'arbitro ...uto di vedere un grosso fal... ...messo da uno dei terzini ...rossi contro un avversario. ...n rigore, la Caratese ha po... ...gnare il suo punto. Altro ...nte «rigore» è stato, poi, ...o contro la Caratese la qua... ...giocato tutto il secondo tem... ...a l'ala sinistra Calzolari, ...si nella prima parte della ...e, verso la fine si è vista e... ...e dal campo un altro giocatore e non si sa proprio il perchè.

La partita, che si è iniziata alquanto in ritardo, ha visto subito il Vicenza schierarsi all'attacco ed invadere l'area dei brianzoli che sventano alla meglio i pericolosi tiri dei vicentini, Al 13' però, non possono impedire che Menti II segni il primo punto. Cinque minuti più tardi è il fratello, Menti I, che batte Mazzocchini ricevendo un passaggio da Chiodi, spostatosi all'ala, e mettendo dentro sull'angolo destro basso. E ancora Menti I al 29' ritornava a segnare con un tiro irresistibile.

Nella ripresa i vicentini cercano di fare un po' di accademia e di non stancarsi troppo. Approfittano di ciò gli avversari per permettersi il lusso di penetrare in area vicentina. Da una di queste scaturisce il «rigore» che, al 22', Delabichi tramuta in punto. Allora i biancorossi riattaccano con più lena e al 31' un bel traversone di Menti II viene ricevuto da Frigo che, di testa, mette in rete, Poi, a pochi secondi distanza, il nuovo inesistente «rigore», questa volta contro la Caratese, e Menti II porta a cinque i punti per il Vicenza. Complessivamente sono stati battuti otto calci d'angolo contro la squadra ospite e uno contro i locali.

Vicenza: Monti, Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasin; Menti II, Frigo, Chiodi, Rossi e Menti I.

Caratese: Mazzocchini; Cinorra III, Fumagalli III; Tremboni, Delabichi, Longone; Sala, Vergani, Galimberti, Cesana, Calzolari.

Arbitro: Rossi.

Treviso-Ponziana 5-0 (2-0)

...VISO, 18. — Ecco un altro bel ...io, dopo il pareggio di Vicen... ...e i trevigiani hanno reso all'un... ...Ferrara. Se ancora qualche ...a aveva la Ponziana di con... il primato del girone alla partita di ieri l'ha tolta de... ...mente di mezzo. Nessun ele... estraneo ha influito sulla de... ...e del risultato: perchè, se è ...che gli ospiti hanno giocato tut... secondo tempo in dieci uomini, avvenuto quand'essi avevano ...l sacco due palloni. Esito della ...a che del resto non fu possi... ...ettere in dubbio fin dalle bat... ...izio: i triestini fin d'allora rivelato qualche esitazione ...e qualche falla nella media... ...e la prima linea appariva miglior reparto per merito ...dei due interni Bianchet... ...illa: in effetti, non si trat... di stabilire l'entità del ri...

...che anche la Ponziana, co... ...quadre che l'hanno prece... ...rovato un Treviso estroso, ...tore, irruento ma soprat... ...o, un Treviso che, senza ...ricami, è andato a fondo ...ione ed ha mirato, più che ...tra cosa, al risultato con... partita così, pur giocata ...nità che emergono nel gi... ...ha offerto gran che di buo... ...o tecnico: ma tuttavia ha ...pregio di interessare il pub... ...r aver visto forse una delle ...e inquadrature della sta... ...mma i tecnici bianco-cele... ...onata l'alchimia di certe ...ono ritornati all'antico: ...tardi per riprendere il ...sempre in tempo per ri... ...la fiducia del pubblico. ...In prima linea, come in... ...rin e Marcuzzo che han... bene ed a tutto regime: ...entole di Cozzarin hanno ...amente al lavoro Pippan ...arcuzzo, se ha sulla co... pallone... saltato a pochi ...rete, ha colto due pali ...nato un bel punto. Vivace ...migliorato Schilleo, buono ...mediana a posto e difesa ...ma come al solito, special... ...edretti.

...triestino, che è tuttavia ...mpleto, non ha mai da... ...sione di poter mettere in ...locali: qualche cosa di ...visto soprattutto in pri... ...d opera del trio centrale, ...ali non hanno portato gran ...de contributo: difesa e mediana, troppo preoccupate per contenere le folate trevigiane, non hanno mai offerto al loro quintetto avanzato continuità di rifornimenti: effetto forse di una preordinata tattica difensiva che è costata cara agli ospiti. Al 24' dopo che la minaccia ha messo sovente in pericolo la rete triestina, un tiro di Visentin spedito dall'estrema destra è respinto dall'incontro dei due pali: il pallone viene ripreso da Marcuzzo, appostato, e mandato nel sacco. Dopo appena dieci minuti Pippan respinge a stento una forte girata di Marcuzzo, ma Visentin, che segue l'azione ed è spostato alquanto al centro, riprende e segna il secondo punto. Verso la fine del primo tempo Pedretti e l'ala destra Cesarini si scontrano di testa: il triestino ha la peggio e nella ripresa non rientrerà, anzi, dovrà essere ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Nella seconda parte dell'incontro non si accentua la superiorità trevigiana: un po' perchè ormai il risultato è assicurato ed un po' anche perchè, pur ridotta a dieci uomini, la Ponziana dimostra ancora grande vigore, specialmente in attacco, così da porre qualche volta in difficoltà il trio estremo trevigiano. Ma quena che non gira è sempre la difesa che si lascia cogliere al 18', dopo che due pali hanno respinto tiri consecutivi di Zanottelli e di Marcuzzo, alla sprovvista e barcolla per la terza volta: il tiro di Cozzarin è di quelli che non perdonano. Quarto punto, ancora ad opera di Cozzarin, al 32' su un calcio d'angolo conseguente ad una difficile parata di Pippan. Infine, ultimo punto della giornata a cinque minuti dalla fine: una velocissima azione, pallone che spiove dalla destra, difesa spiazzata e pallone in fondo alla rete per merito di Marcuzzo. Arbitro: Garzona.

TREVISO: De Biasi; Pedretti, Maran; Benedetti, Villa, Lovato; Schilleo, Marcuzzo, Zanottelli, Cozzarin, Visentin.

PONZIANA: Pippan; Cudicini, Capitanio; Bellè, Pescia, Viola; Cesarini, Bianchetto, Marianelli, Dobrilla, Moro.

Fiumana-Rovigo 1-0 (0-0)

ROVIGO, 18 — La Fiumana, scesa a Rovigo con l'intenzione di ritornarsene in sede con una partita bianca, ha invece ricevuto il dono pasquale, dono ricavato di sorpresa alla squadra di Bottacini. Un punto di Volck, al 35.o minuto della ripresa ha neutralizzato del tutto le energie della compagine rodigina lanciata nel primo tempo e al principio della ripresa all'attacco, ed ha assicurato alla Fiumana un prezioso successo.

Contro un Rovigo, la cui formazione della linea attaccante era nella più strana formazione di fortuna, che ha sostenuto tutto l'incontro con larga superiorità ma non certamente all'altezza della situazione, gli ospiti hanno colto una vittoria che nemmeno speravano di raggiungere. Per il pubblico rodigino è stata una vera doccia fredda, e a 15 minuti dalla fine gli spalti dello Stadio comunale si sono improvvisamente sfollati.

Le due squadre non hanno offerto nulla di buono nel confronto, che si annunciava invece saturo di attrattiva. La partita ha avuto delle fasi interessanti solo nel primo tempo che ha visto il Rovigo attaccare per tutti i 45 minuti la rete di Da Pretto, senza però riuscire a segnare. La ripresa invece è stata alquanto fiacca. Della squadra vincitrice i migliori sono stati Bertocchi e Loich nella mediana; nel quintetto attaccante ha giganteggiato Volck. Della squadra rodigina poco si può dire. Discreta la difesa, mentre Calanchi e Cavallaro hanno guidato in pieno la mediana nel lavoro di distribuzione. Dell'attacco, i migliori sono stati Ceciliato, Veroli e Zanca. Invece ancora una volta Volpi ha deluso.

I rodigini partono di scatto e subito si trovano a contatto con Da Pretto che para un tiro di Andreoli su passaggio di Ceciliato. Il giuoco si fa veloce e il Rovigo persiste all'attacco. All'11' la Fiumana subisce il primo calcio d'angolo, rimasto infruttuoso. Al 14' altra bella parata di Da Pretto su tiro di Volpi. La rete istriana sembra stregata. Al 20' il Rovigo è in angolo, seguito da un secondo al 27'. Altro tiro di Zanca su passaggio di Andreoli, al 28', finisce dietro la rete. Al 32' angolo contro gli ospiti tirato da Zanca e salvato per miracolo. Il Rovigo gravita nuovamente all'attacco: punizione al 38' contro gli ospiti, che subiscono poi un nuovo calcio d'angolo.

La ripresa vede i fiumani partire di scatto ed il palo s'incarica di respingere un tiro di Spadov. Al 3' il Rovigo è in angolo e dopo questo Volpi perde una bella occasione per segnare. Due tiri verso la rete fiumana: il portiere respinge, ne nasce una mischia e Andreoli ad un metro dalla rete perde l'occasione per segnare, mentre Da Pretto nel respingere rimane leggermente contuso. Ora è la Fiumana che domina, sebbene subisca all'11' e al 14' due punizioni. Al 20' un insidioso tiro di Ceciliato è parato da Da Pretto. Al 27' altro anbolo contro il Rovigo seguito al 29' da uno contro gli ospiti. Volck al 35', sfruttando un allungo di Lepich, realizza il punto della vittoria saettando in rete fra la sorpresa generale. Il Rovigo ormai è naufragato. Intanto avvengono degli spostamenti nell'attacco polesano. Andreoli passa al centro e Volpi all'ala. La partita non ha seguito: il Rovigo non riesce a segnare. A pochi secondi dalla fine l'arbitro espelle dal campo Contratti.

Fiumana: Da Pretto; Pasquani, Maras; Lepich, Loick, Bertocchi; Gregar, Zidarich, Volck, Spadov, Ulrich.

Rovigo: Corazza; Montanari, Contratti; Scagnolari, Calanchi, Cavallaro; Zanca, Ceciliato, Volpi, Varoli, Andreoli.

Arbitro: Sinica.

Udinese-Grion 4-2 (1-1)

POLA, 18. — La partita pasquale si è risolta per il Grion in una secca sconfitta, che se non ha alcuna importanza per quanto riguarda le sorti della squadra polese, ancora discretamente piazzata nella classifica, non trova però precedenti per la sua gravità in questi ultimi anni. Sola spiegazione plausibile è la pessima giornata delle lince arretrate locali, che non hanno saputo mantenere il vantaggio per ben due volte raggiunto dal quintetto attaccante.

L'Udinese, che aveva fiutato l'occasione favorevole di cogliere qualche punto sul campo polese, vista la facilità con cui le era stato possibile paregiare tanto nel primo tempo che all'inizio della ripresa, passava decisamente all'attacco e segnava altri due punti indiscutibili, portandosi via tutta la posta. Il pubblico, che aveva seguito abbastanza pazientemente la pessima esibizione dei suoi giocatori, applaudiva calorosamente gli ospiti alla segnatura dei punti e alla fine della gara rinnovava la dimostrazione di simpatia alla valorosa e corretta compagine bianco-nera. La gara, che ha visto veloci incursioni nei due campi e continui capovolgimenti di fronte, si riassume nei sei punti marcati due nel primo tempo e quattro nel secondo.

Già al 2.o minuto il Grion segna il primo punto, con bellissimo tiro di Mangolini. Gli ospiti non tardano a rispondere e al 14' Abatematteo, spiazzate le difese locali, marca il pareggio. Per tutto il rimanente del tempo le azioni rimangono infruttuose da ambe le parti.

All'inizio della ripresa la squadra nero-stellata torna all'attacco e realizza la sua superiorità al 2.o minuto, con un pallone di testa di Mangolini. Quattro minuti dopo l'Udinese torna a pareggiare ancora con Abatematteo. Sembra che il Grion debba riprendere l'iniziativa, ma nuovi e ripetuti attacchi dei bianco-neri mettono in grave difficoltà i difensori locali, e così gli ospiti riescono a marcare altri due punti al 18' e al 23', con Abatematteo e Degano, frutto di azioni ben combinate con le ali bianco-nere. Vani sono gli sforzi dei polesi, diretti ad accorciare la distanza.

UDINESE: Gremesi; Cirol, Llani, Dianti, Gallo, Mazzotti, Zanussi, Degano, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

Arbitro: Cappelli.

Spal-Marzotto 1-0 (0-0)

FERRARA, 18. — La solennità di Pasqua per poco non è stata fatale alla squadra capolista che in questa dodicesima giornata del girone di ritorno aveva un avversario da considerarsi non troppo difficile: il Marzotto.

La compagine di Valdagno è apparsa sul terreno di gioco assai più temibile del previsto; si è impegnata sempre con baldanza e spregiudicatezza, riuscendo a creare difficoltà alla Spal tutt'altro che in buona giornata. I ferraresi non erano in vena; il loro gioco era di ottima fattura a metà campo ma le ben congegnate azioni perdevano di consistenza nei pressi dell'area di rigore avversaria dove si trovavano sì, uomini per nulla rassegnati a farsi battere, ma tutt'altro che insuperabili.

La Spal credette, fino alle prime battute, di poter facilmente disporre degli ospiti e non si preoccupò troppo, certa com'era di passare. Invece era il tempo che passava, senza conclusione alcuna. Subentrò in essa un po' di nervosismo che rendeva meno chiare le fasi di gioco facilitando la tattica avversaria che si preoccupava, innanzi tutto, di mantenere integra la propria rete. Dopo un primo tempo a fasi alterne, con una certa preponderanza spallina, ma chiusosi a reti inviolate, la squadra ospitante costringeva — nella ripresa — il Marzotto ad una strenua difesa. In questa fase di pressione spallina scaturiva l'unica rete della vittoria. Va subito notato che se la prova della Spal non è stata, in complesso ottima, ha messo in evidenza Zennaro, il migliore in campo, Fibbi, Dalla Fina e D'Agostini. Gli ospiti meritano tutti il più sincero elogio: pure non rivestendo, per essi alcuna importanza, hanno giocato la partita con tutto il loro entusiasmo e la lor volontà; sopratutto si sono distinti il portiere Girolami, Marcotto e Vecchiet.

I primi attacchi sono per la Spal che impegna la difesa ospite. Jualche tiro di Zennaro e di Fibbi sbaglia di poco il bersaglio. Angolo contro gli ospiti al 15'. Il tiro di Zennaro trova impreparati gli attaccanti ferraresi. Reazione pronta del Marzotto che procura lavoro a Cazzanelli e a D'Agostini. La Spal manca una facile occasione al 35'. Seguono fasi alterne, poi il Marzotto manca una occasione ottima.

Nella ripresa la Spal imprime al gioco la sua marca. Gli ospiti sono rinchiusi nella loro area e si difendono col cuore in gola. Trebbi e Zennaro sfiorano il montante, poi, al 16' l'azione del punto ferrarese, scaturito da una punizione contro il Marzotto. Il tiro è di Bergonzoni che, da oltre 30 metri, sorprende il bravo Girolami con un tiro parabolico. La partita può considerarsi ormai finita, chè, fino alla fine, la pressione ininterrotta della Spal non darà alcun frutto.

SPAL: Cazzanelli; Piva, D'Agostini; Bergonzoni, Boniforti, Dalla Fina; Poggipollini, Fibbi, Romani, Trebbi, Zennaro.

MARZOTTO: Girolami; Guarnieri, Desini; Ratele, Vecchiet, Bonino; Marcotto, Polita, Zennaro, Mastroni, Moro.

Arbitro: Gorini.

CALCIO

I ragazzi del Bologna in finale
nel torneo di Pasqua a Strasburgo

STRASBURGO, 18. — Al torneo calcistico di Pasqua, riservato ai ragazzi partecipano quattro squadre rappresentanti l'Italia, la Francia, la Svizzera e l'Olanda. I risultati di ieri sono stati i seguenti: Servette batte Strasburgo 1 a 0 e Bologna batte Aia 6 a 0. Domani i ragazzi del Bologna si incontreranno in finale con quelli del Servette.

IPPICA

Il francese Marchenoir vince il Gran Premio della Fiera

MILANO, 18 — Marchenoir, della scuderia francese Veil Picard, non ha faticato eccessivamente ad imporsi nel Gran Premio della Fiera che quest'anno ha sostituito la grande corsa d'ostacoli italiana.

Marchenoir, saltatore brillante e assai potente anche in piano, ha debellato a tre quarti del percorso le velleità del connazionale Liban, distaccandosi poi nettamente al comando.

In arrivo Liban è stato attaccato alla frusta da Valperga, mossasi forse troppo tardi dalla retroguardia per superarlo sul palo di arrivo di una corta testa. Lontano gli altri, compreso «Un Mitrailleur», capeggiati da Cherisy.

La lunga prova ad ostacoli è stata ravvivata all'inizio da Keratina che si è presa diverse lunghezze di vantaggio sul trio dei cavalli francesi, Audace, Valperga, Cherisy, ultima Mahaggony, che non seguiva la veloce andatura. Liban però era alla coda di Keratina al passaggio davanti alle tribune, tnto che sulla grande curva l'agguantava per passare al comando davanti a Marchenoir. Staccati di qualche lunghezza, seguivano Un Mitrailleur, Cherisy e Valperga, che si decideva a lasciare la retroguardia. Marchenoir però attaccava risolutamente Liban sugli ostacoli e lo passava irresistibilmente. Intanto sul saltatore, montato dal tenente Mathet, piombava Valperga. La lotta tra Liban e la cavalla di De Montel era l'episodio più saliente della corsa d'ostacoli e terminava a vantaggio della femmina. Ecco i risultati:

Gran Premio della Fiera, (Ostacoli) L. 200.000 m. 5000: 1. Marchenoir (R. Lock) di Mr Veil Picard 2. Valperga (Mercuri) di De Montel 3. Liban (Ten. Mathet) di Mr De Rivaud, 4. Cherisy (Menichetti) del Nob. Locatelli, 10 lungh. molte lunghezze. Tempo: 6'9". Total: 7 6 5.50. Accop. 36.50.

Premio Arzaga, L. 8000 m. 1800 1. Grossoney (Camici), 2. Frusone 3. Sermoneta mezza lungh. mezza lungh. Total: 32.50, 10, 7.50, 8.50. Accop.: 44.50.

Premio Conegliano, L. 6000 metri 3000. 1. Scarpone (Murray), 2. Faro 3. Aspidium Filix 6 lungh., molte lung. Total: 11.50, 6.55, 6.50. Accop. 58.50.

Premio Pontaccio, L. 6000 metri 2600. 1. Rosaura (Mangini) 2. Hunter, 3. Mackensen, 1 lungh. 4 lunghezze. Total. 36.50, 6 5, Accop.: 142.

Premio Montebello, L. 20.000 m. 1500. 1. Haeran (Romero), 2. Gaio, 3. Filisto 3 quarti lungh., 5 lungh. Total: 10.50. Accop.: 35.

Premio Barona, L. 8000 m. 1400. 1. Favella (Malusardi), 2. Alai, 3. Sirena mezza lungh. corta testa. Total 12.50, 7 7 Accop. 34.50.

Premio Oleggio, L. 10000 m. 1000 1. Matou (Romero), 2. Balduino; 3. Fior di Sole. Incoll., mezza lugh. Total.: 21.50, 6.50, 6 9 Accop. 40.

Premio Torchio, L. 6000 m. 1800. 1. Aradam (Forni), 2. Surrenina, 3. Alvar, 1 lurgh., 4 lungh. Total.: 64 11, 6, 7.50. Accop. 262.

Il trotto di Modena

Premio Mirandola, (Amatori) L. 2000 m. 1620: 1. Gargallo (Orsi Mangelli); 2. Fulco; 3. Clori. Total. 11 12.50, 2.o arr.: 42.

Premio Ente Nazionale corse al trotto, L. 5000 m. 2000: 1. Crispi (N. Branchini), 2. Gasparone Garner 3. Venezino Total.: 8, 7, 13. 2.o arr. 42.

Premio Agnano, L. 4000 m. 1600: 1. Peter Bingen (Jemmi), 2. Principe bianco, 3. Piccolo Marat. Total 50 10 6.50 7.50, 2. arr.: 38.

Premio lotteria di Merano, Lire 15.000 m. 2420. 1. Ciclopico (D'Errico) del barone Gautier in 3.19" 6 decimi (km. 1.25' 5 decimi), 2. Pozzuolo, 3. Titina. Total.: 7.50. 2. arr.: 18.

Premio Unione Fascista Commercianti, L. 5000 m. 2100: 1. Coraggio Great (Piccinini), 2. Romagnolo, 3. Monsalvato. Total: 25.50, 14 II. 2.o arr.: 49.

Premio Milano, L. 10.000 metri 2100: 1 Espero (N. Branchini); 2. Scarpone; 3. Esso. Total: 7.50 6 7 2.o arr.: 20.

Premio Carpi, L. 4000 m. 2000. 1. Camerata (Matteucci), 2. Diavolone Jockey, 3. Coraggio Great. Total: 16 6 7 9.30. 2. arr.: 42.

PUGILATO

Il successo della riunione di Rovigo

ROVIGO, 18 — L'attesa riunione pugilistica tra dilettanti e professionisti di Rovigo, Ferrara e Milano svoltasi dal Comando Federale organizzata dal Comando Federale della Gil di Rovigo ha ottenuto un grande successo. Con questa importante riunione lo sport pugilistico polesano ha ripreso l'attività abbandonata sino dal 1935. Per quanto all'ultimo momento siano mancati due ottimi elementi, il massimo Bellettato di Rovigo chiamato alle armi, e il peso-piuma Perego di Milano improvvisamente indisposto; pur tuttavia Ballerini di Milano opposto a Agnoletto di Rovigo, Vancini di Ferrara opposto a Gianolla di Milano e Mingozzi di Ferrara opposto a Niccolini di Milano hanno offerto battaglie assai interessanti. Anche Sartori di Rovigo nei pesi piuma ha superato nettamente il compagno Santini; mentre il leggero Brigatti di Milano ha battuto ai punti il rodigino Mori dopo una lotta accanita. Altra bella affermazione ha ottenuto il leggero Poggipollini della Squaranti di Ferrara che ha battuto ai punti Riva di Milano. Una bella esibizione hanno pure dato i dilettanti Lampronti di Ferrara e Minetti di Milano; ed i professionisti Strozzi di Rovigo e Magnani della Squarzanti di Ferrara. Alla riunione presenziavano il Segretario Federale, il Comandante in seconda della Gil e Angelo Cedolini Commissario per la 3. zona della FIP.

Ecco i risultati:

Dilettanti: Pesi piuma: Sartori, Rovigo batte Santini, Rovigo ai punti. Pesi medio-massimi: Ballerini, Milano batte Agnoletto, Rovigo ai punti. Pesi medio-leggeri: Vancini di Ferrara e Gianolla di Milano incontro nullo. Pesi piuma: Lampronti, e Manetti Milano incontro senza decisione. Pesi massimi: Mingozzi, Ferrara batte Niccolini, Milano ai punti. Pesi leggeri: Poggipollini, Ferrara batte Riva, Milano ai punti.

Professionisti: Pesi medi: Strozzi, Rovigo e Magnani, Ferrara incontro senza decisione.

LA RIUNIONE CICLISTICA MANTOVANA

La squadra del Giro d'Italia batte quella del "Tour,, - Battesini e Bergamaschi vincono l'americana

MANTOVA, 18. — La stagione ciclistica si è inaugurata ieri sulla pista del velodromo locale con la partecipazione di tutti i migliori corridori della strada eccetto Bartali perchè indisposto. Ecco i risultati:

Trofeo di Mantova. Velocità dilettanti: 1. Gandini; 2. Sacchetto; 3. Lodi.

Inseguimento. Squadra ammessa Giro di Francia contro squadra ammessa Giro d'Italia: 1. squadra del Giro d'Italia (Olmo, Guerra, Battesini, Vicini) in 5'31"; 2. squadra del Giro di Francia (Servadei, Bini, Favalli, Bergamaschi) a 50 metri.

G. P. di Pasqua. Americana di due ore, Classifica: 1. Battesini-Bergamaschi con Km. 86,800 (un'ora Km. 43.200) punti 42. 2. Guerra-Olmo p. 36; 3. Bini-Cimatti p. 27; 4. Salani Malavasi p. 13; 5. Romanatti-Introzzi p. 9; 6. Scacchetti-Bautti p. 5. Ritirati per cadute: Favalli, Olmo, Servadei.

Il bassanese Brotto vince la coppa Turazza a Verona

VERONA, 18 — Alla VII Coppa Delio Turazza, prima prova di campionato Veneto dilettanti, disputata su un percorso di km. 150, hanno preso parte 46 concorrenti e si è definita in volata con la vittoria del bassanese Brotto. Il Dop. Galtarossa, organizzatore, ha vinto la coppa.

Ecco la classifica: 1. Brotto Giovanni, A.C. Bassano in ore 4.34 alla media di km. 35.474; 2. Fedrigo Aurelio, Dop. Galtarossa a 1 macchina; 3. Calliaro Ottorino, Rovereto; 4. Tumicelli; 5. Ferrari; 6. Bego 7. Degan, 8. Boni, 9. Zamperioli, 10. Clementi, 11. Menon, 12 Faccincani, 13 Fraccaroli. Seguono altri 13 in tempo massimo.

Zonta vince a Bergantino la gara dei giovani fascisti

ROVIGO, 18 — A. Bergantino si è svolta una corsa ciclictica per giovani fascisti sul percorso Bergantino, Arella, Castelnuovo, Castelmassa, Ceneselli, Granarone, S. Pietro Bugno Melara, Bergantino di km. 60 Ecco il risultato: Zonta Lino, Bergantino, km. 60 in ore 1.40.2"; 2. Zambrini Dante, id. 1.45'12"; 3. Zaghi Mario, Castelmassa 1.45.20; 4. Ranzi Bruno id 1.45'32"; 5. Malaspina Umberto, id 1.45'33".

Vegetti vince a Como il Trofeo Tarabini

COMO, 18. - Numerosi concorrenti hanno corso ieri sulle strade lariane per la disputa della Coppa Tarabini e del C. P. Claseri e la gara ha avuto fasi vivaci, ma per uno sbaglio di percorso è stata falsata nel suo esito quando due corridori erano già in vantaggio. La classifica è risultata la seguente:

1. Vegetti Alessandro (U. S. Azzini di Milano) che compie il percorso di km. 155 in ore 4, 6' 38" media km. 33.180; 2. Casartelli (S. G. Comense) in 4, 7' 15"; 3. Moretti (Pedale di Bollate) in 4, 7' 20"; 4. Gosi (G. R. Fantarelli Cremona) in 4, 10' 32"; 5. Crippa S. (U. S. Azzini); 6. Ferrari (Fantarelli Cremona) a due minuti; 7. Zanoni (G. R. Baracca Milano); 8. Croci (Battisti Sportiva Milano); 9 Garzoni; 10. Pedroni.

Il Trofeo Tarabini e il G. P. Claresi sono stati assegnati alla Unione Sportiva Azzini di Milano.

IPPICA

Califfo vince alle Cascine il Premio dell'Arno

FIRENZE, 18 — Nella riunione ippica alle Cascine si è corso il 101 premio dell'Arno, lire 40.000 ed una coppa al proprietario del cavallo vincitore, sulla distanza di 2200 metri. Il risultato di questa che è la più antica corsa al galoppo Italiana, è stato il seguente: 1. «Califfo» di scuderia Smeraldo montato da Lamberti; 2. a una lunghezza; «Umbro» di F. Baffa; 3. ad una lunghezza e mezzo «Palladio» di scuderia Aterno.

TENNIS

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 18. — Ecco i risultati degli incontri odierni per il 38.o Campionato di tennis. Singolare signore: Witmarch batte Bouter per 6-2, 6-3.

Singolare uomini: Manett batte Feret 7-5 6-4 6-4.

Doppio uomini: Feret-Kukulievic battono Taroni-Dellavida 7-5, 6-3, 6-8, 8-6, 7-5.

PALLACANESTRO

Ravenna - Gil Vicenza 35-32

VICENZA, 18 — Gli azzurri di Ravenna ch'erano attesi al vaglio e che venivano descritti come facili avversari della squadra bianco-rossa si sono rivelati in possesso di una classe magnifica e tale da poter piegare il più difficile avversario. Sul campo del «Bianchi» essi sono passati non come vincitori soltanto ma come dominatori. Il migliore degli ospiti è stato Piazzoli (che viene dalla Nazionale A).

Contro una squadra simile i vicentini non hanno, si può ben dire, sfigurato ed hanno valosamente reagito. La costanza e la buona volontà hanno dato forza alle azioni bianco-rosse tanto che alla fine del primo tempo essi erano soccombenti all'avversario per un sol punto (16 a 15). Poscia nel secondo tempo apparivano più apertamente dominati dai ravennati e cedevano per 29 a 22, ma con un serrate entusiasmante si avvicinavano all'avversario tanto da sfiorare il pareggio e finivano l'incontro per 35 a 32 dopo esser giunti dapprima a ridosso degli azzurri per 32 a 31. Arbitro Carcano di Milano.

NOVELLO RAVENNA: Piazzoli (11), Fabbri (3), Moretti, Lelli, Pedrola (1), Aamacei (3), Fabbri A. (9), Vai (8).

GIL VICENZA: Perraro (12), Colombara (4), Vettore (7), Cogo (7), Campesato (2), Pollini, Micheletto e Givani.

Montferrandaise-Guf Torino 48-23

TORINO, 18. — L'incontro di palla ovale disputatosi ieri tra le squadre della A. S. Montferrandaise e del Guf di Torino è stato vinto dal Montferrandaise per 48-23.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Italia-Svizzera 2-1

MONTREUX 13 — Sono continuate le partite per il torneo internazionale di hockey a rotelle. Nelle gare di ieri la Germania ha battuto la Francia per 4 a 1 e l'Italia ha battuto la Svizzera per 2-1.

Un volo in massa di 200 americani da Trapani a Tripoli

ROMA, 18. — Come è noto, è prossimo l'arrivo in Italia di un gruppo di americani, formato di circa 500 importatori e negozianti di vini e da parecchi proprietari di alberghi e ristoranti degli Stati Uniti, per visitare i nostri maggiori centri di produzione vinicola.

Parte importante di questa crociera sarà un volo in massa da Trapani a Tripoli e ritorno a Roma a cui parteciperanno solo 150 o 200 persone, e su cui gli organizzatori dell'intero viaggio in Italia hanno fatto grande pubblicità in America.

E' infatti la prima volta che si organizza un volo collettivo a scopi turistici e il merito della iniziativa va all'on. Oreste Bonomi al quale il Maresciallo Italo Balbo ha dato tutto il suo appoggio.

Gli apparecchi, forniti dall'«Ala Littoria» si leveranno dalle acque di Trapani la mattina del 4 maggio poco dopo l'arrivo del *Roma*, con il quale i gitanti giungeranno in Italia, e sotto la guida dello stesso direttore generale del Turismo trasporteranno in volo di formazione, i visitatori a Tripoli.

La delegazione resterà colà due giorni per visitare nella capitale e nei dintorni le maggiori opere del Regime e dopo avere anche partecipato ad una interessante escursione nell'interno della Libia, si ricongiungerà al resto dei crocieristi in Italia.

Sorvolando la casa paterna precipita e distrugge l'aereo
Vivace polemica suscitata dalla sentenza del Consiglio di guerra

STOCCOLMA, 18. — Durante una esercitazione di volo, un allievo della scuola di aviazione svedese ha deviato dalla rotta tracciatagli di 18 chilometri, per sorvolare la casa paterna. Senonchè ha urtato nei fili del telegrafo che passano presso l'abitazione e l'apparecchio è precipitato al suolo incendiandosi. Il cadetto — rimasto incolume per un vero prodigio — è stato espulso dalla scuola e condannato dal Consiglio di guerra ad un mese di prigione con l'obbligo di sborsare alla scuola di aviazione il prezzo dell'apparecchio distrutto. La sentenza del Consiglio di guerra ha dato luogo ad una vivacissima polemica di stampa, alla quale si può dire che si interessi tutta la Svezia. I giornali sono divisi in due partiti: alcuni giudicano la pena inflitta al cadetto troppo lieve data la gravissima infrazione disciplinare da lui commessa e il danno recato allo Stato; altri, invece, sostengono che il Consiglio è stato eccessivamente severo visto che il giovane allievo non aveva altra colpa che quella di aver voluto mostrare la sua bravura ai famigliari, e che sentenze di questo genere avranno per risultato di allontanare la gioventù dalla carriera militare. Frattanto, la famiglia del cadetto ha dichiarato che si appellerà all'Alta Corte contro la sentenza del Consiglio di guerra.

Sonia Henje minacciata
L'arresto del ricattatore

WASHINGTON, 18. — Al Ministero della Giustizia si annunzia che il ventiquattrenne Fred Cunningham è stato tratto in arresto per aver inviato una lettera minatoria a Sonia Henje, la fata del ghiaccio, campionessa mondiale di pattinaggio artistico ed attrice cinematografica. Il Cunningham aveva chiesto la somma di 500 dollari, minacciando gravi rappresaglie in caso di rifiuto.

Dieci morti in Algeria
in un sinistro ferroviario

ALGERI, 18. — Nel deviamento di un treno viaggiatori della linea Orano-Algeri, presso la stazione di Otoafs, sono morte, secondo le prime segnalazioni, una diecina di persone, mentre numerose altre ono rimaste ferite. Mancano più precisi particolari.

Truffata di 127 mila lire
con la solita storiella

ALESSANDRIA, 18. — Di una comunissima truffa, per circa 127 mila lire, è rimasta vittima certa Marietta Rossati di 72 anni, da Montalbano, residente a Morsasco. La vecchietta, recatasi in Alessandria per alcune operazioni bancarie, alla stazione veniva avvicinata dai due soliti sconosciuti che, più tardi, venivano raggiunti da un terzo compare. La solita delicata missione benefica per conto di uno zio defunto, l'ancora più banale messa in scena della tosse di uno dei tre compari, e la vecchietta perdeva sull'atto 127 mila lire in titoli e libretti di banca al portatore. L'ingenua Rossati sporgeva denuncia. In provincia di Pavia la polizia ha ricuperato una parte della refurtiva.

Uccide la moglie a revolverate

BARI, 18. — L'agricoltore Cataldo Leo, di anni 38, in Piazza Plebiscito, a Corato, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro la propria moglie Giuseppina Bucci di anni 34, dalla quale viveva separato. La Bucci, che insegnava nelle scuole primarie di Stornarella, era ritornata a Corato per trascorrere le feste di Pasqua in famiglia. L'infelice è caduta fulminata da cinque proiettili.

18 APRILE 1938-XVI
S. CALOGERO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA FESTA DI PASQUA

I solenni riti nella Basilica di S. Marco
Quindicimila forestieri a Venezia

Le campane di tutte le chiese hanno ieri annunciato con loro festoso suono la Resurrezione del Redentore; e il lieto annuncio, che si ripete da quasi duemila anni, è stato ancora una volta salutato con profonda commozione dai fedeli, che hanno sentito tutta la bellezza e il sublime significato dell'esempio offerto ai popoli dal Nazzareno.

Per questa grande festività religiosa, Venezia si è rivestita di tutti i suoi incanti. Una smagliante giornata di sole ha dato alla sua magica bellezza lo splendore di una luminosità suggestiva. Le vie sono apparse fin dal mattino animatissime, ed a ciò hanno contribuito non poco le fiumane di forestieri convenute da ogni parte del mondo nella città di San Marco.

Sulle antenne della Basilica d'oro pendeva l'orifiamma purpureo della Serenissima; sulle navi era stato issato il gran pavese, mentre il tricolore sventolava dai poggioli dei palazzi pubblici. Fin dalle sei del mattino tutti i campanili hanno cantato l'Inno della Resurrezione, che ha fatto scendere una nota di indefinibile dolcezza in tutti gli animi.

Le solenni funzioni in S. Marco

Nella Basilica di San Marco, ornata di damaschi e di soprarizzi e splendente di ceri, il Cardinale Patriarca, assistito al soglio dai canonici monsignori Sambo, Costantini e Racchello, ha celebrato le sacre funzioni presso l'altar maggiore sfolgorante della pala d'oro.

La ressa alle porte del tempio era veramente eccezionale, ma la entrata e l'uscita sono state disciplinate in modo impeccabile dai vigili urbani al comando del dott Teti.

Dopo il canto di Terza si è iniziata la Messa solenne del Vittadini a tre voci dispari, che la Cappella Marciana ha eseguito magistralmente, sotto la direzione del maestro don Matteo Tosi. Fungevano rispettivamente da diacono e suddiacono i monsignori prof. Spanio e Jandelli.

Dopo la Messa il Patriarca è salito sull'ambone, ed ha pronunciato una bellissima omelia. L'Eminentissimo Presule ha accennato alla pace implorata da Cristo al Padre Celeste per tutti gli uomini di buona volontà; ha ricordato i passi evangelici rievocanti la vittoria del Salvatore su tutti i suoi nemici, consacrata dall'Alleluja che gli angeli intonano al suo *Resurrexit*. Il Cardinale ha invocato poscia la misericordia divina anche sui fratelli accecati dall'ira e dalla miscredenza, implorando per essi il pentimento e la pace, mediante la vittoria sulle passioni e le perversità.

A questo punto il Patriarca ha voluto ricordare i valorosi soldati di Franco e i legionari che con essi combattono per il trionfo della civiltà, concludendo coll'auspicare la piena vittoria contro il bolscevismo che volle la più barbara guerra di distruzione che mente umana ricordi. Su questi soldati, scudati dal rosso-oro, paragonabili ai crociati, combattenti per il trionfo della fede, il Cardinale ha invocato le celesti benedizioni.

Al termine dell'omelia il Patriarca impartisce la benedizione apostolica, preceduta di poco a quella che Pio XI impartiva *Urbi et Orbi* dalla Loggia Vaticana e che è stata diffusa dalla radio in tutto il mondo.

Nel pomeriggio il Patriarca ha celebrato i Vesperi solenni, e la giornata si è chiusa con la benedizione Eucaristica presso l'Altare della Nicopeia.

L'afflusso dei forestieri

Ed ora una nota profana per dare qualche ragguaglio sul movimento dei forestieri convenuti per ferrovia e per il Ponte del Littorio, afflusso che è stato veramente straordinario.

Si calcola che non meno di 600 macchine siano sostate nella rimessa e nel Piazzale; ce n'erano di tutte le provenienze: dalle più lontane regioni d'Italia alle varie Nazioni europee; tedesche, inglesi, ungheresi ecc.

I treni ordinari hanno pure recato numerosi turisti stranieri e nazionali; sicchè si crede che Venezia abbia dato ospitalità a non meno di 15 mila persone in più del normale, le quali trovarono comodissimi ed appropriati alloggi sia in città che al Lido.

I servizi dell'Azienda procedettero colla massima regolarità; spesse volte durante il pomeriggio sono stati usati battelli supplementari per favorire il regolare deflusso degli ospiti.



Una folla imponente ha seguito nel pomeriggio di ieri il concerto tenuto in Piazza San Marco dalla Banda Municipale sotto la guida del suo maestro Ceccherini. Il programma comprendeva il « Coro di Pasqua » della *Dannazione di Faust* di Berlioz, il « Viaggio di Sigfrido » nel *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, tutta intera la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, e *Il volo del calabrone*, il notissimo scherzo di Rimski - Korsakow, venutoci per la prima volta nella trascrizione del m. A. Ceccherini. Nell'affidare il brano al nuovo complesso, il trascrittore ha saputo trarne felici effetti strumentali senza nulla togliere alla composizione del suo fascino originale.

Il pubblico ha accolto con calorosissimi applausi il pezzo che entra a far parte del ricco repertorio del nostro corpo bandistico ed ha pure coronato con lunghi e scroscianti battimani tutti gli altri numeri del programma.

Pubblicazioni matrimoniali

Faresin Annibale, impiegato, con Bianchi Angelina, civile; Ferrari Mario, disegnatore, con Mainardi Virginia, insegnante; Panfido Mario, meccanico, con Rinaldi Marcella, commessa; Asco Galliano meccanico, con Brunello Pia, casalinga; Camolongo Umberto, panettiere, con Tagliapietra Maria, casalinga; Callegari Ugo, manovale, con Sinibaldi Luigia, casalinga; Buontempo Angelo, elettricista; con Michieli Aida, casalinga; Colonna Romano Arco, impiegato, con Motta Gina, casalinga; Tagliapietra Vittorio, scritturale, con Dall'Acqua Giulia, casalinga; Marinoni Enrico, idraulico, con Angeli Irma, casalinga; Crisan Luigi, velaio, con Valentini Giulietta, casalinga; Varagnolo Ferruccio, con Pitteri Olga, casalinga; Riccardo Cester, carpentiere, con Sfriso Virginia, casalinga; Panisson Bruno, macellaio, con Alfen Renlera, casalinga; Miari Arturo, bracciante, con Terren Giovannina, domestica; Perini Giuseppe, industriale, con Bolla Avalda, civile; Bozzao Guido, fornaio, con Habeler Ada, casalinga; Nardin Enzo, rappresentante di commercio, con Montin Elda, casalinga; Pasquettin Bruno manovale, con Casellato Giuseppina, casalinga; Pianon Fabiano, muratore, con Missero Giselda, casalinga; Zambon Severino, commesso, con Angelini Italia, cameriera d'albergo; Ballarin Tommaso, vetraio, con Potz Gemma, operaia; Romanelli Domenico, disegnatore, con Mandich Teresina, casalinga.

Maldestro ginnasta

Il manovale Mario Socal, di anni 30, abitante a Santa Croce 102, la scorsa notte verso le ore una, trovandosi a passare con alcuni amici per l'Erberia di Rialto, volle dimostrare la sua destrezza nel voler oltrepassare con un salto una spranga di legno ostacolante il passaggio di un tratto di strada. Tale sua bravura gli costò una contusione al capo, a causa della conseguente caduta, sicchè dovette ricorrere all'ospedale dove è stato dichiarato guaribile in giorni sei.

Il passante frettoloso è un pericolo

Ieri nel pomeriggio è stata ricoverata all'ospedale Teresa Messedaglia, di anni 63, abitante a Castello 4718, la quale il giorno innanzi alla stazione di Verona mentre si recava a prendere il treno veniva mandata a terra da un frettoloso passante con uno spintone: caduta che le procurò la rottura del femore sinistro. Guarirà in sessanta giorni, salvo complicazioni.

Partita elettrizzante alla Reyer

Le audacine vincono di misura
sulle cestiste della Giordana

Anche la Giordana di Genova ha dovuto, sia pure a denti stretti, cedere le armi sul campo della Misericordia. Tagliate ormai fuori dalla lotta per il titolo, sicuro appannaggio dell'Ambrosiana, le veneziane e le genovesi, tutte tese verso la conquista del secondo posto in classifica, hanno dato vita ad una partita viva di momenti di drammatica passione e di alto valore tecnico.

Le due squadre praticano un gioco che ha molti punti di contatto: gioco fatto di velocità, di rapidi smarcamenti e basato su azioni di largo respiro. Le giovanissime giocatrici genovesi, reclute della Divisione Nazionale e nuove al pubblico veneziano, non sono state per niente inferiori alla fama che le aveva precedute e che le descriveva come una delle più tecniche squadre italiane. Sicure e precise in difesa, esse hanno rivelato doti particolarmente pregevoli nel reparto di attacco. Agilissime, dotate di scatto irresistibile, esse svolgono una trama di fitti e rapidissimi passaggi che si conclude con un tiro in canestro di invidiabile precisione, sia alle brevi che alle medie distanze.

E' stato proprio grazie a questa sicurezza nel realizzare e sopratutto alla maggior precisione nei tiri liberi, che le genovesi hanno potuto contenere in limiti strettissimi la sconfitta, contrapponendo queste loro doti al maggior numero di attacchi portati dalle veneziane.

E' inutile diffondersi nell'esame del gioco di queste ultime, ormai ben note e care agli appassionati veneziane. Solo è da notare, con compiacimento, la raggiunta, perfetta fusione del trio d'attacco. Piera Verri, che aveva dato nella prima fase del campionato, segni di disorientamento a contatto con le nuove compagne di squadra, stante la differenza d'impostazione, ha ormai « trovato » il gioco delle due ali e ne è risultato notevolmente elevato il livello tecnico e il rendimento della intera squadra.

Le due squadre hanno messo nel confronto tutto il loro impegno e la loro volontà, conscie della posta in gioco. Ne è risultata così una partita tirata a tutta velocità dal principio alla fine, senza un attimo di sosta per le giocatrici in campo e per il pubblico, che ha seguito con tutta la sua passione le alterne vicende dell'incontro.

Le due squadre iniziano a tutta andatura: le genovesi si portano subito in vantaggio, ma le veneziane si ritrovano immediatamente e ristabiliscono l'equilibrio, portandosi a loro volta al comando della contesa. Il primo tempo, assai equilibrato, vede una lieve superiorità delle audacine, quantunque però si chiuda per 15-13 in favore delle ospiti, che riescono a realizzare una fortissima percentuale dei tiri liberi accordati. L'inizio del secondo tempo è di nella marca veneziana: le azzurre si distendono in azione di preciso vantaggio (26-18); ma le ospiti non disarmano, si riprendono animosamente e riescono ancora, con alcuni fortunati tiri da metà campo, a riprendere il comando della partita con 31-30. Il bruciante finale delle audacine ristabilisce però le sorti della partita e la vittoria è raggiunta con un cesto della Verri. La vittoria delle veneziane è apparsa meritatissima e un po' meno di precipitazione nel tiro in canestro avrebbe consentito un punteggio che rispecchiasse più esattamente la loro effettiva superiorità.

Tutte le genovesi sono state all'altezza del loro compito; particolarmente ammirate la Benevolo e la Borboro all'attacco. Delle veneziane non si può dire che bene: la Punter ha svolto, specie nel secondo tempo, il suo classico gioco, autorevole e sicuro; la D'Augier, calma e precisa come sempre, è stata ancora una volta la giocatrice dal costante rendimento. L'attacco, che ha avuto nella Giotto e nella Domenchini le due giocatrici di punta, ha svolto un gioco sempre pericoloso, in alcuni momenti, specie all'inizio del secondo tempo, veramente pregevole. Ma la vera protagonista della contesa è stata ieri la Verri che, trovato l'assieme con le compagne di squadra, è ritornata come già detto, la Verri che gli appassionati veneziani hanno tanto ammirato in maglia rossa. Anche la Baccilieri e la Omaccini hanno tenuto il loro posto con onore.

Assistevano all'incontro i gerarchi del Dopolavoro Sestierale di S. Polo che seguono con amore l'Audax.

AUDAX: Giotto (cap.) 7, Verri 11, Domenichini 5, Punter 2, D'Augier 5, Baccilieri 2, Omaccini, Borin.

GIORDANA: Borboro 12, Grillo 5, Falcidieno 3, Benevolo 8, Baffico 1, Carbonino 2, Nazzaro e Germogli.

Arbitro: Ugolini di Bologna.

PALLOVALE

Gil S. Marco-Guf Venezia 15-0

Sabato sul campo sportivo della Mestrina, alle ore 16, sotto la direzione di Calore di Padova, si sono incontrati per una partita amichevole i 15 nero verdi della GIL di San Marco e i bianco rossi del Guf di Venezia.

Il punteggio dice già quale sia stato il comportamento delle due squadre, tanto più se si pensa che i 15 punti segnati sono frutto di 5 mete senza trasformazione (perchè mancavano le... porte regolamentari). Comunque tale confronto torna ad onore dei 15 del Guf in quanto sono alla loro prima uscita e si sono incontrati con una squadra, la GIL San Marco, che è reduce da un onorevole campionato nazionale dei GG. FF. I nero verdi della GIL San Marco vanno elogiati in blocco, per il loro spirito battagliero e la passione che ormai li distinguono.

Squadra vincente: Pullini, Rodighiero, Bernardi, Cesari, Borin, Trevisan, Pistorello, Leardini, Zanetti, Maluta, Mignozzi, De Stefani, Catena, Costantini, Bognolo.

TEATRI E CONCERTI

Il ritiro degli abbonamenti alla Fenice

Si ricorda che il ritiro degli abbonamenti alle poltrone dalla fila A alla fila G può essere effettuato a partire da oggi presso l'Ufficio Abbonamenti (S. M. del Giglio 2545, tel. 25-191) mentre da domani mattina, martedì, si inizia il ritiro degli abbonamenti alle poltrone dalla fila H in poi. Continuano frattanto le prenotazioni per il turno B (alle seconde recite) presso il medesimo ufficio, aperto al pubblico dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

GOLDONI

La compagnia di Guglielmo Giannini ha avuto anche ieri due nuovi successi, rappresentando di giorno « Mani in alto » e di sera « Maschio e femmina » dello stesso Giannini.

In ambedue gli spettacoli il pubblico ha festeggiato con molta cordialità Giana Cellini, Giulio Stival, Carlo Ninchi, il Tassani, la Mercandalli, la Sammarco e i loro compagni, che dovettero tutti presentarsi più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera: « I rapaci » di Guglielmo Giannini.

Musica in Piazza

Oggi la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19, il seguente programma:

1. Rossini: L'Italiana in Algeri. - Sinfonia.
2. Grieg: Danze Norvegesi N. 1, 4.
3. Zandonai: I Cavalieri di Ekebù. Fantasia. (I. esecuzione).
4. Verdi: Rigoletto. Atto I.
5. Wagner: Rienzi. Ouverture.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Giannini: Ore 21.15 I RAPACI 3 atti di Giannini.

Malibran dalle 14.30. Gran Cinema - Varietà. Un allegro romanzo d'amore Metro SPOSIAMOCI IN 4 con William Powell, Myrna Loy. - Poi: L'Avanspettacolo fuori classe: Jole Naghel con le sue vedette in Bianco e Nero.

Rossini dalle 14: Eccezionale Cinema - Varietà: ORIZZONTE PERDUTO il capol. di Frank Capa protag. Ronald Colman. - Poi: L'Avanspettacolo Principe con Gilda Rosevelt.

Cinematografi

S. Marco dalle 14 LA PRINCIPESSA TARAKANOVA il più grande film internazionale della stagione un soggetto che esalta e commuove, protg. Annie Vernay.

Massimo dalle 14: FOLLIE DI BROADWAY 1938 un inno alla gioia di vivere e di amare coi due astri Robert Taylor, Eleanor Powell.

Italia dalle 14: La divertentissima commedia FELICITA COLOMBO con Dina Galli, Armando Falconi.

Ingoia l'orecchino della madre

Ieri mattina è stato ricoverato all'ospedale il lattante Mario Tarlà, di mesi 9, abitante a Cannaregio 5460. Il povero piccino aveva ingoiato un orecchino che la madre sua Catozzo Anna aveva deposto sotto il cuscino. Il bimbo, al quale fu riscontrato il corpo estraneo nell'esofago, è stato accolto con prognosi riservata.

Si ferisce il labbro

E' scivolata in casa mentre accudiva alle ordinarie occupazioni domestiche Giovanna Dolcetta, di anni 46 abitante a Cannaregio 3501, e si feriva così il labbro superiore. Guarirà in giorni 5.

Pulendo i vetri

Mentre si accingeva a pulire i vetri della cucina, Conte Italia di anni 12, abitante a Castello 2689, ne ruppe uno e coi cocci si ferì il dito indice e medio della mano destra. Guarirà in giorni otto.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: I Rapaci — **Malibran**: Sposiamoci in 4 — **Rossini**: Orizzonte perduto.

Cinematografi

Accademia: Eravamo 7 sorelle — **Centrale**: Settimo Cielo e Varietà — **Garibaldi**: Regina della Scala — **Imperiale**: Il principe e il povero — **Italia**: Felicita Colombo — **S. Marco**: La principessa Tarakanova — **S. Margherita**: I candelabri dello Zar — **Massimo**: Follie di Broadway **Nazionale**: La vergine di Salem — **Olimpia**: Mia moglie cerca marito — **Progresso**: S. Francisco.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: Cronache del Regime: Dott. Gayda.

CONCERTI: **21 Programmi I e II**: Concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Fernando Previtali — **Sottens**: Musica da camera — **20.55 Hilversum I.** Orchestra e soprano — **22.30 Deutschl.**: Schumann: « Fiabe » per clarinetto, viola e piano.

COMMEDIA: 20.30 **Programma III**: « Un uomo pacifico ». Commedia di Giachetti. — **22.15 Programma I**: « Bovary » un atto di Giuseppe Achille. — **20.30 Rennes**: Ki- **20.30 Bordeaux**: Georges Berr-Louis Verneuil: « Monsieur Beverley ».

OPERA: **19 Vienna**: (dalla Staatsoper): Verdi: « Don Carlos ». — **20 Belgrado**: Trasmissione dal Teatro Nazionale — **20 Deutschl**: Joh. Strauss: « Una notte a Venezia » — zingaro barone » — **20.15 Varsavia.** Lehar: « La vedova allegra ». — **22.30 Stoccarda.** Flotow: « Martha »

VARIETA: **19.20 Programma III**: Concerto della Corale Mabellini di zoni dalla terra di Spagna — 20.05 **Sottens.** Melodie viennesi 21.30 **Budapest** Musica zigana — 22.25 **London Reg.** Mus. da ballo — 22.30 **Sottens, Budapest, Stoccolma.** Musica da ballo. — **22.35 Kalundborg.** Musica da ballo 23 **Colonia** Musica da ballo. — **23 Vienna.** Musica brillante. — **23 Lione. Tolosa.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.58, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

CRONACA DI MESTRE

L'adunata dei lavoratori per il 21 aprile

Il XXI Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, sarà quest'anno celebrata in Mestre con una adunata generale delle forze produttive del lavoro.

S. E. il Prefetto, il Federale, S. E. l'Ammiraglio e il Segretario Generale dell'Unione presenzieranno alla significativa cerimonia. Saranno distribuiti i distintivi agli infortunati sul lavoro, i libretti di pensione invalidità o vecchiaia e i premi ai rurali, che maggiormente hanno dimostrato di essere attaccati alla terra.

Il Federale pronuncierà un vibrante discorso. La giornata del 21 Aprile per i lavoratori dell'industria dovrà significare la prova più tangibile del lavoro, della maturità sindacale, e della compattezza.

Le maestranze, inquadrate militarmente per azienda, dovranno fare il loro ingresso in Piazza Umberto I alle ore 8 precise.

La Montecatini, l'INA, la Zinco formeranno una sola colonna con alla testa i dirigenti degli stabilimenti. I fiduciari sindacali in collaborazione con i camerati capireparto, accompagneranno la colonna e risponderanno personalmente dell'adunata. Così dicasi per la Sava e Sava-Allumina, per le L.L.L., le Acciaierie, l'ILVA, la Vetro Coke, la Breda, la Nafta, insomma tutte le aziende industriali, le imprese edili e le aziende artigiane della zona.

I complessi bandistici presteranno servizio con le rispettive maestranze. Saranno inoltre formate due centurie di lavoratori in divisa fascista, le quali faranno il loro ingresso in Piazza Umberto I al comando del sottoscritto coadiuvato dai camerati Lombardi e Biagi, precedute dai labari sindacali con a capo il Segretario dell'Unione camerata De Sarto. Nessuno dovrà mancare, tranne quei lavoratori (operai e impiegati) indispensabili al servizio nelle aziende a fuoco continuo.

Duce! I lavoratori dell'Industria devoti alla causa del lavoro, Vi gridano il loro più alto «a noi»!. Roma! Impero! Duce!

Poichè l'adunata è a carattere provinciale, tutti i lavoratori occupati nella zona dovranno parteciparvi.

Il Delegato di Zona: Giulio Lazzari.

Adunata di agricoltori per il Natale di Roma

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Agricoltori adunata! Giovedì 21 Aprile, Natale di Roma, avrà luogo in Mestre in Piazza Umberto I alle ore 8.30 una grande manifestazione per la celebrazione della Festa del Lavoro, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e di tutte le autorità politiche, amministrative e sindacali della provincia.

Tutti gli agricoltori sono invitati a partecipare compatti alla manifestazione e gli inscritti al P. N. F. dovranno essere in perfetta divisa per sfilare inquadrati davanti alle autorità.

La funzioni di Pasqua

Tutte le Chiese di Mestre e quelle del circondario, nella mattinata di ieri come per le funzioni pomeridiane, furono frequentatissime di fedeli.

Alle ore 10.30 nella Chiesa Arcipretale S. Lorenzo si è svolta una Messa solenne pontificale con Omelia di Mons. Arciprete e alle ore 16.15 si svolsero i solenni Vesperi pontificali con un discorso e la Benedizione Eucaristica.

N. U. F.

Calcio - Giovedì 21 aprile, Natale di Roma, si svolgerà al Campo Sportivo di via Garibaldi con inizio alle ore 16, un incontro di calcio fra le rappresentative degli universitari del Nucleo e degli studenti medi e diplomati di Mestre. L'incontro, primo del genere a Mestre richiamerà certamente un numeroso pubblico.

Tennis e pallacanestro - Tutti gli studenti del Nucleo che intendono praticare la pallacanestro e il tennis sono invitati a presentarsi in sede mercoledì 20 alle ore 18 per ricevere informazioni in proposito.

Compagnia di Riviste al Toniolo

Da domani al Toniolo avremo delle recite della compagnia di Riviste Jazz Rina Damita. Lo spettacolo che ottenne un eccezionale successo in tutti i teatri d'Italia ebbe l'onore di ricevere anche l'encomio di S. A. R. il Principe di Piemonte. Rina Damita, la più piccola artista del mondo, darà ancora una prova della sua abilità di direttrice d'orchestra, di cantante, di parodista, di ballerina e avrà la collaborazione di oltre 30 artisti.

Le prenotazioni sono già aperte e si ricevono presso il botteghino del teatro.

Schiacciato dalla ruota di un rimorchio cisterna

Verso le ore 19.25 dell'altra sera Orlando Gai fu Eugenio di anni [illegible] abitante a Chirignago in via Assegano dipendente dell'impresa costruzioni Perale Dionisio chiamato Emilio di Mirano, mentre stava rincasando dopo il suo turno di lavoro in una casa in costruzione in via Col di Lana montato sulla sua bicicletta alquanto sgangherata, e con freni privi di pattini, prese la via Giustizia per passare poi nella strada Miranese.

Nel fare la curva della Giustizia di fronte alla trattoria dell'«Amelia» s'incontrava con l'autobotte portante la targa 3989 S. V. trainante il rimorchio 174 S. V. di proprietà della ditta Bertani Cesare di Savona in via De Amicis 44 e guidata dall'autista Giovannardi Bruno fu Bo[illegible] figlio di anni 31 abitante in via Rossini a Mestre e avente a fianco l'autista Marangoni Giovanni di Amilcare di anni 33. Il guidatore dell'autotreno nel fare la curva guardava nello specchio retrovisivo e si accorgeva che il ciclista per la sua forte andatura e non riuscendo a fermare la bicicletta andava a sbattere con la ruota anteriore contro la ruota posteriore destra del rimorchio. Fermava perciò immediatamente il convoglio. Discesi i due autisti videro con raccapriccio che il disgraziato ciclista era andato a finire sotto la ruota del rimorchio stesso rimanendo schiacciato orribilmente al bacino rimanendo ucciso sull'istante.

Sul posto accorsero alcune persone che avevano assistito alla terrificante scena ed i vigili col brigadiere Lorenzi ed il sottocapo Cappellazzo.

Immediatamente avvertito il maresciallo maggiore Maggi comandante la stazione di Mestre dei RR. CC., questi si recava sul posto facendo l'inchiesta, dalla quale è risultato che nessuna responsabilità si deve attribuire all'autista guidatore.

Il dott. Mareschi chiamato, constatava la morte del Gai e dopo le pratiche di legge il cadavere venne rimesso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Il Gai lascia la moglie e quattro figli di minore età.

La morte di un'ottantenne in seguito ad una caduta

Alle ore 17 dell'altro ieri certa Giuseppina Nogarin fu Luigi di anni 82 abitante in via Bissuola 26 se ne stava seduta davanti alla porta di casa e alzatasi stava per entrare in cucina per prendersi un zolfanello per acendersi la pipa. Disgrazia volle che inciampasse in un rialzo di mattoni divelto e cadesse a terra in malo modo.

Immediatamente la donna venne soccorsa dal figlio Pietro Ferrarese e dalla moglie di questi De Rossi Vittoria che la trasportarono a letto cercando di portare alla poveretta i soccorsi necessari. Ma le condizioni della Nogarin andavano peggiorando e chiamato il medico, questi riscontrava che nella caduta la donna aveva riportato la frattura del femore sinistro e contusioni varie. Ieri la disgraziata cessava di vivere.

TONIOLO: Domani Comp. Riviste Damita: «Follie Broadway».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	760.2	13		
Pola	ser.	760.4	10	16	9
Gorizia	¾ cop.	760.3	15	19	6
Udine	cop.	760.4	16	19	7
Treviso	½ cop.	759.0	16	20	9
Belluno	cop.	759.1	13	17	5
Padova	ser.	759.3	15	20	6
Rovigo	ser.	759.9	15	21	7
Vicenza	½ cop.	759.0	15	19	7
Bolzano	cop.	756.4	17	21	3
Trento	¾ cop.	758.0	16	21	6
Grappa	cop.	615.1	1	5	—1
Venezia	ser.	759.3	12	17	9

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 18.58. Luna leva ore 22.54, tramonta domani ore 8.9. Ultimo quarto il 22. — Maree al bacino San Marco: basse ore 8.25 e 17.55, alte ore 13.25 e 23.55.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: L'anticiclone centrato a N. delle isole britanniche si è riavanzato a N. delle Alpi fin sui Balcani. Sul Mediterraneo occidentale ed orientale area di bassa pressione. Cielo con annuvolamenti intermittenti.

Nella mattinata di ieri spirava il

Cav. Giuseppe Dalla Torre

lasciando nello strazio la moglie ***Annita Abendana***, i fratelli Comm. ***Gabriele*** e ***Giulia***, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 Aprile, alle ore 15, partendo dall'abitazione del defunto: Corte Lucatello 572 San Marco.

VENEZIA, 18 Aprile 1938 XVI.

MARTEDI' 19 APRILE 1938 - ANNO XVI

ANNO CIIC - N. 109 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | ABBON. | C.C. POST.

LE BENEFICHE RIPERCUSSIONI DELL'ACCORDO FRA I DUE IMPERI

Nuovi orizzonti di pace e di collaborazione aperti all'Europa

Il Governo francese ha chiesto all'Italia l'apertura di negoziati - Gli sviluppi della politica dell'Asse Roma-Berlino - Unanimi plausi alla grande opera conciliatrice compiuta dal Duce

Un lungo colloquio di Mussolini col nuovo Ambasciatore di Germania

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Hans. Georg Von Mackensen, nuovo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, e lo ha intrattenuto a lungo colloquio. (Stefani).

"Un buon augurio per la pace,,

LONDRA, 18

Il significato profondo, ossia il contenuto storico del Patto di Roma, sta nel fatto messo acutamente in rilievo dal *Times*, che esso è stato discusso in base ad un criterio di assoluta parità di diritto, di autorità, di potenza, di prestigio imperante fra i due Paesi e fra i due Imperi.

Per la valutazione della portata effettiva di questo Patto basta ricordare, come fa appunto il *Times*, quale era l'atteggiamento della Gran Bretagna imperiale fino a due anni fa, poichè dal contrasto fra il preconcetto che fino a poco tempo addietro ispirava la politica della Gran Bretagna verso il nostro Paese e l'odierno abbandono da parte del Governo inglese di posizioni che la luminosa realtà aveva svalutato completamente, risulta l'importanza dell'accordo.

Esso ha gettato dunque la base d'una nuova durevole intesa ispirata a condizioni di eguaglianza perfetta, tra Gran Bretagna e la nuova Italia. Il redattore diplomatico della *Daily Express* scrive che il Patto di Roma è il primo e solido anello di una catena di accordi analoghi destinati a realizzare la pacificazione generale dell'Europa. Aggiunge che le accoglienze fatte all'accordo dalla Francia e dalla Germania consentono di prevedere che esso avrà quanto prima ripercussioni benefiche e conclude affermando che il principale scopo del convegno anglo-francese di Londra sarà appunto la discussione di tale possibilità.

Il *Daily Telegraph*, in un articolo intitolato: « Un buon augurio per la pace », scrive che tranne gli avversari per partito preso del riavvicinamento con l'Italia, l'accordo di Roma è stato accolto da tutti e dovunque con profonda soddisfazione e sollievo.

Afferma poi che i vantaggi reciproci dell'accordo sono indiscutibili; la rivalità costosa ed esplosiva nel Mediterraneo è cessata e i rapporti tra gli Imperi britannico ed italiano nell'Africa nord-orientale sono imperniati su basi di una amichevole e fruttuosa cooperazione; d'altra parte i reciproci interessi del Mar Rosso sono salvaguardati. Si tratta dunque di una pace onorevole per entrambi i contraenti, la quale, se alla lettera corrisponderà lo spirito, potrà segnare una svolta diplomatica e preludere ad accordi di più vasta base che eliminerebbero le ansietà che per troppo tempo hanno assillato l'Europa. Il giornale dice infine che, come effetto immediato, il riavvicinamento italo-francese sarebbe un altro grande guadagno per la pace europea.

Il redattore navale dello stesso giornale rileva che l'accordo limiterà la creazione di nuove basi navali ed aeronautiche nel Mediterraneo orientale e nel Mar Rosso, eliminando l'urgenza strategica di simili iniziative. Senza il nuovo accordo, Cipro sarebbe diventata probabilmente una base navale ed aerea di primo ordine e l'Italia avrebbe dato ancora maggiore sviluppo dal punto di vista militare alle sue basi nel Dodecanneso. Analogamente nel Mar Rosso la creazione di una base italiana a Massaua avrebbe determinato una maggiore fortificazione di Aden e Perim. Inoltre l'adesione dell'Italia al trattato navale del 1936 soddisfa grandemente gli ambienti navali.

Il passo francese a Roma

PARIGI, 18

L'«Agenzia Havas» pubblica: « *Negli ambienti autorizzati si conferma che l'Incaricato di Francia a Roma, Blondel, ha fatto sabato scorso, per ordine del suo Governo, un passo presso il Ministro degli Esteri conte Ciano tendente all'apertura di negoziati in vista della nomina, entro il mese di maggio, di un ambasciatore francese presso il Quirinale. Non si conosce ancora la risposta del Governo italiano* ».

L'intesa italo-britannica e la riconciliazione tra i due Imperi continua a suscitare enorme interesse nelle sfere dirigenti francesi e nella stampa. A grandi titoli su due o tre colonne i giornali continuano a rilevare che lo accordo di Roma ha creato una distensione in Europa e nel mondo e tutti pubblicano corrispondenze da tutti i Paesi rilevando l'impressione suscitata dal grande avvenimento.

Il *Petit Journal* rileva, a proposito del riconoscimento dell'Impero, che sarebbe ridicolo attendere ancora per constatare la sparizione della sovranità del signor Tafari, quando Francia ed Inghilterra, ad una decina di giorni, si rassegnano a riconoscere il fatto compiuto dell'Anschluss.

L'*Epoque* sostiene la tesi di un patto a quattro e rimprovera al Governo francese di tergiversare nei riguardi dell'invio di un ambasciatore a Roma. L'*Excelsior* a sua volta scrive che la Francia è pronta a negoziare con l'Italia e rilevando le difficoltà che potrebbero ancora sorgere a Londra circa il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, esprime il parere che la Russia avrebbe tutto l'interesse politico ed economico di rinnovare con l'Italia i buoni rapporti che esistevano prima del conflitto spagnolo e potrebbe dare finalmente una prova di saggezza facilitando un accordo.

Il *Journal des Debats* scrive che il Patto di Roma costituisce incontestabilmente un grande avvenimento. E' un vero trattato che regola tutte le controversie che possano sussistere tra l'Italia e l'Inghilterra nei territori e nei mari che si estendono dall'Atlantico all'Oceano Indiano e che per conseguenza sembrano dover ristabilire durevolmente le buone relazioni tra Roma e Londra. E' naturale che dalle due parti si sia soddisfatti.

Dal punto di vista propriamente europeo, le conseguenze dell'accordo possono essere considerate molto liete. Una intesa franco-italiana avrà pure un grande effetto. Si è convinti che seguendo l'esempio dato da Chamberlain, i signori Daladier e Giorgio Bonnet farebbero bene a non lasciarsi fermare da questioni di procedure e dovrebbero inviare immediatamente a Roma un ambasciatore definitivo. E' sempre utile far le cose largamente. Chiarita l'atmosfera, si potrà meglio giungere ad un'intesa.

Tutti i giornali rilevano infine il prossimo inizio di negoziati tra la Francia e l'Italia che verrebbero condotti per il tramite normale delle cancellerie e poscia seguiti dall'invio di un ambasciatore a Roma accreditato presso il Re Imperatore.

Anche gli avvenimenti in Spagna nei loro riflessi politici sono commentati dai giornali. Sotto il titolo: « Bisogna riconoscere Franco », l'*Epoque* invita il Governo di Daladier a rompere gli indugi ed a stabilire normali rapporti non solo con l'Italia, ma anche col Governo di Franco. Le forze nazionali sono ormai sicure della vittoria finale e la guerra è entrata nella sua ultima fase. La Francia ha tutto l'interesse a riconoscere il Governo nazionale e non ha più un istante da perdere per rimediare ai suoi passati errori.

Esultanza ungherese

BUDAPEST, 18

La firma dell'accordo italo-inglese è stata appresa con viva soddisfazione e con grande compiacimento da questi circoli politici diplomatici e giornalistici. Il *Fueggentlenseg*, dopo avere pubblicato il testo dell'accordo, scrive: « Da parte nostra salutiamo con viva gioia l'atto diplomatico di portata storica che costituisce una delle tappe più importanti degli sforzi compiuti nell'interesse della conciliazione europea. La stretta di mano delle due grandi Potenze pervase da un sincero desiderio ed amore per la pace farà certamente sentire con grande peso i propri effetti sull'ulteriore sviluppo della politica europea.

L'Ungheria che, come è noto, svolge una attiva politica di pace, saluta con gioia tanto maggiore la conclusione dell'accordo in quanto è legata all'Italia da una antica amicizia e all'Inghilterra da una vasta simpatia.

Di particolare importanza è il fatto che all'atto della firma del Patto da Roma si dichiara nel modo più deciso che l'asse Roma-Berlino rimane intatto, anzi è ancora più saldo, mentre da Londra si dichiara che fra l'Inghilterra e la Germania non vi sono contrasti insormontabili. Date queste circostanze, sorge la seria possibilità di una collaborazione fra le quattro maggiori Potenze occidentali al fine di riorganizzare con saggi e pacifici mezzi l'ordinamento europeo che soffre ancora sotto il gioco dei trattati stipulati nei dintorni di Parigi.

"Il trionfo della verità sugli errori e sulle finzioni,,

BELGRADO, 18

I giornali jugoslavi continuano a dedicare moltissimo spazio alla firma dell'accordo italo-inglese rilevandone la grande importanza. La *Pravda* considera l'accordo come il trionfo della verità sugli errori del passato e sulle finzioni. Secondo il giornale tale accordo rappresenta un grande successo della politica di Chamberlain, se si tiene conto delle critiche di cui era stato oggetto. E' inoltre un successo della politica di Mussolini, che ha saputo valutare l'importanza del momento attuale. Il *Vreme* scrive che al grande successo della politica estera italiana si aggiungono gli ultimi importanti successi in Spagna. « L'assoluta parità fra l'Italia e l'Inghilterra — aggiunge il giornale — la parità fra due Imperi che traspare dallo stesso spirito dell'accordo, avrà vaste conseguenze per tutta la vita politica europea, come si rileva dalla ripresa dei contatti fra l'Italia e la Francia. Infine esso renderà possibile la creazione d'una più duratura amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra ».

L'ufficioso *Samouprava* pubblica un articolo del suo redattore di politica estera, portavoce del Presidente del Consiglio, in cui è detto fra l'altro: « Con la firma del patto italo-britannico a Roma, un largo significato simbolico è stato dato all'accordo fra i due Imperi. Il patto della Pasqua 1938, come gli accordi della Pasqua 1937, che il conte Ciano firmò a Belgrado con Stojadinovic, costituiscono un avvenimento notevole nella resurrezione dei popoli. Allorchè il popolo romano, ammassato sabato sera davanti a Palazzo Venezia, ha acclamato il Fondatore dell'Impero, ha salutato lo spirito rinnovatore di Mussolini e la vittoria del suo metodo che ha allontanato dalla carta dell'Europa e dell'Africa i punti nevralgici, e ciò in un momento di drammaticissima tensione.

« Il nuovo Patto di Roma stabilisce in primo luogo il riconoscimento della grandezza della nuova Italia. Il conte Ciano ha condotto i colloqui con Lord Perth su un piede di parità. L'Inghilterra ha riconosciuto sul territorio africano la presa di possesso di un Impero che si rinnova ai giorni nostri sotto una forma splendente. Tutte le vie adesso — conclude il giornale — portano a Roma, anche quella che viene da Parigi ».

Un commento dell'"Osservatore,,

ROMA, 18

L'« Osservatore Romano » commentando gli accordi italo-britannici, premette che essi avranno un'importanza capitale per la pace europea, non tanto per lo specifico contenuto del protocollo e degli altri strumenti diplomatici, quanto per la consacrazione di una volontà d'intesa e di cooperazione mediterranea ed europea. Il superamento dell'ostilità fra Roma e Londra e l'amicizia espressa nei messaggi da Chamberlain e da Mussolini, contribuisce efficacemente a sbloccare la politica europea da un irrigidimento di posizioni che sembrava condurre inevitabilmente verso un conflitto. Quel contrasto di metodi politici e d'interessi nazionali che è noto sotto il nome di «guerra ideologica» è stata messo in iscacco dall'accordo del 16 aprile, accordo che è soprattutto una conferma concreta della possibilità di cooperazione tra regimi politici diversi, se non opposti, e della pacifica coesistenza fra interessi nazionali pur diversi, se non opposti.

« La pace europea è condizionata ad un progresso della politica internazionale orientata in questo senso: non irrigidimento di blocchi ideologici, che possono facilmente sdrucciolare in alleanze belliche, ma ricerca di un piano di pacifica ed attiva coesistenza anche fra Paesi che intendono diversamente orientare la loro politica, pur essendo d'accordo nel volere una politica d'intesa e di pace.

« La visita che farà a Roma un rappresentante della Gran Bretagna potrà essere considerata come una positiva riprova del nuovo spirito di amicizia al quale s'intende informare le relazioni fra i due popoli. La sintesi del complesso negoziato è una chiara riconferma della possibilità di una politica di pace che, malgrado la continuazione della guerra internazionale spagnola, elimina in maniera sicura e definitiva ogni pericolo di guerra nel Mediterraneo e fissa pure nuove traiettorie della cooperazione europea ».

" Grandiosa consacrazione della vittoria contro 52 Nazioni,,

BUENOS AIRES, 18

Larghissimo spazio è occupato nei giornali dai commenti sull'accordo italo-inglese. Il grande avvenimento continua a suscitare il più vivo interesse nei circoli politici e giornalistici nonchè nell'opinione pubblica nell'intero Paese. Il giornale *El Mundo* inneggia al Patto di Roma, che ha fatto rinascere la speranza della pace europea, affermando che le sue ulteriori proiezioni saranno fondamentali. Il potente realismo e la volontà superiore del Duce ha fatto sì che gli interessi e le convenienze di tutte le Potenze convergano in Roma; la stessa Francia è obbligata ora a riconoscere l'eccezionale importanza acquistata dall'Italia nella scena mondiale. « La Russia — conclude il giornale — dovrà finire coll'essere eliminata e tutti gli Stati in Europa potranno lavorare tranquillamente all'opera di ricostruzione entro il rinnovato *statu* quo europeo »

La *Fronda* scrive che l'accordo costituisce l'ultima grandiosa consacrazione della vittoria italiana contro 52 Nazioni. Tutte le grandi Potenze debbono battere alle porte della Città Eterna entro le cui mura si dirigono i destini del mondo. La magnifica vittoria ottenuta dall'Italia e l'accordo firmato dal conte Ciano e da lord Perth sono il vero certificato di nascita dell'Impero e il certificato di morte per Ginevra.

Il Duce per la celebrazione della gloria universale di Marconi

Il 25 aprile, giorno della nascita dello scienziato, solennità civile - Un monumento alto cento metri sarà eretto a Roma - Una serie di iniziative

ROMA, 18

Il Duce ha disposto che la data del venticinque aprile, giorno di nascita di Guglielmo Marconi, sia dichiarato a tutti gli effetti giorno di solennità civile ed ha impartito al Minstro della Cultura Popolare le direttive intese a coordinare le semplici iniziative che si propongono di onorare e celebrare la gloria universale del grande scienziato italiano.

Nella zona destinata all'Esposizione universale sarà eretto a perenne memoria del grande scienziato un monumento marmoreo che ha forma di antenna, è poggiato su larga base e raggiungerà altezza di cento metri. La grande mole sarà istoriata con figure in bassorilievo illustranti la vita e le conquiste dello scienziato; essa, oltre a testimoniare nei secoli l'ammirazione degli Italiani verso uno dei più grandi geni e benefattori dell'umanità, costituirà uno dei monumenti più importanti della Roma di Mussolini.

Sarà inoltre istituito un premio biennale governato dalla R. Accademia d'Italia, alternativamente intitolato "Premio Guglielmo Marconi" per iniziativa della Cassa di Risparmio di Torino, e premio "Guglielmo Marconi" per iniziativa della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, da attribuirsi senza concorso per la scoperta o il contributo più significativo del precedente quadriennio riguardanti la teoria e l'applicazione delle onde elettromagnetiche.

Una Fondazione Guglielmo Marconi sarà creata a Bologna su iniziativa del Consiglio nazionale delle ricerche. Tale fondazione promuoverà ed organizzerà il venticinque aprile di ogni anno in Italia e nelle terre del suo impero coloniale e all'estero la "Giornata di Marconi" promuoverà la raccolta e la conservazione in Bologna dei manoscritti stampati e cimeli lasciati da Guglielmo Marconi, affiderà a scienziati di alto e riconosciuto valore studi e ricerche del campo radio-elettrico, concederà borse di studio a laureati o studenti che intendano dedicarsi agli studi della radioelettricità, curerà delle pubblicazioni relative alla radio-elettricità, promuoverà, incoraggerà e aiuterà ogni iniziativa diretta allo sviluppo degli studi radio-elettrici.

La R. Accademia d'Italia ha deliberato altresì di provvedere a una importante pubblicazione che raccolga tutti gli scritti scientifici di Guglielmo Marconi.

In occasione della prima celebrazione nazionale di Guglielmo Marconi, il prossimo venticinque aprile alle ore undici, la R. Accademia d'Italia inaugurerà nella propria sede, alla presenza del corpo accademico e delle più alte gerarchie del Regime, un busto di Guglielmo Marconi, opera dell'accademico d'Italia S. E. Pietro Canonica.

A Bologna avrà luogo in pari data la solenne glorificazione di Guglielmo Marconi per iniziativa del Comune e della locale università degli Studi. Nell'aula magna della R. Università Felsinea, un rappresentante della R. Accademia d'Italia, designato nella persona di S. E. Giuseppe Pession, che fu nel campo scientifico un collaboratore di Marconi, terrà nel detto giorno il discorso celebrativo.

I legionari entrati a Tortosa

dopo aver superato accanite resistenze

TORTOSA, 18

Alle 18,50, una colonna celere legionaria, composta di carri armati, motomitraglieri, autoblinde e carri montati da reparti di fanteria, provenienti da la Cenia, superando accanitissime resistenze del nemico per terreni impervi, dopo venticinque chilometri compiuti in una sola giornata, giungevano — dopo avere sgominato le truppe rosse che tentavano di battersi dinanzi ai carri pur di ritardare la marcia sia pure di un'ora — ai primi sobborghi settentrionali di Tortosa.

La colonna celere, con un battaglione di arditi e con le "Frecce Azzurre", procedeva, ai margini della città stessa, ai collegamenti con le altre forze che avevano investito Tortosa da nord e da sud. I legionari italiani entravano primi nella città con il cadere del sole.

Nelle vie il nemico resiste ancora accanitamente e la notte è piena di esplosioni, ma il valore delle divisioni legionarie sta per stroncare definitivamente ogni resistenza.

Si hanno i seguenti particolari sulla vittoriosa azione. Le truppe legionarie, vinta la resistenza violentissima del nemico, superando sbarramenti di artiglieria eccezionali sono riuscite a sfondare le formidabili sistemazioni nemiche della stretta di Cherta e a sfociare e procedere lungo la strada verso Tortosa.

I cannoni francesi da 155, che il nemico aveva recato in grande numero su questo fronte, non hanno potuto arrestare, nonostante il loro tremendo fuoco, lo slancio legionario che ha abbattuto tutti gli ostacoli nella sua marcia.

I rossi hanno tentato ostinatamente di non cedere terreno, ma la pressione delle Camicie nere è stata irresistibile. A mano a mano che l'avanzata progrediva, l'aviazione segnalava che i ponti sull'Ebro erano congestionati di truppe rosse in ritirata. Il ponte della strada di Tarragona è stato distrutto dal bombardamento aereo, e questo rende ancora più difficile la fuga del nemico.

Avanzando sulla grande rotabile che conduce a Tortosa, le forze legionarie erano giunte nel pomeriggio ad Arrabal de Jesus a pochi chilometri da Tortosa.

Intanto da sud, Valino con le sue quattro colonne, in marcia pure verso Tortosa, superate le resistenze intorno a La Galera, era giunto ad occupare S. Barbara, che costituiva uno dei capisaldi della difesa rossa e spingeva le sue avanguardie fino ad otto chilometri dalla città. Contemporaneamente altre forze giungevano ad occupare Amposta sull'Ebro e ad impossessarsi dei ponti. In tal modo i difensori di Tortosa venivano chiusi completamente in una sacca limitata dall'Ebro e non avevano altra possibilità per abbandonare la città, che la fuga sulla riva sinistra del fiume.

Settanta chilometri di costa in possesso dei nazionali

GANDESA, 18

Per effetto delle conquiste della giornata, i nazionali questa sera occupano materialmente un tratto di ben settanta chilometri di costa, dal sud dell'Ebro al sud di Benicarlo, e con l'occupazione di Amposta hanno virtualmente accerchiato circa ventimila soldati avversari, i quali si trovano ora nell'alternativa di arrendersi o di attraversare l'Ebro a nuoto, nel punto dove il fiume è largo un migliaio di metri. Tra le forze rosse isolate da quelle del generale Valino sono anche diverse brigate internazionali. Nelle ultime quarantott'ore, i nazionali hanno catturato anche ingenti quantità di materiale bellico e provviste di viveri.

Sfiancati dalla durissima, estenuante fisionomia imposta dai legionari alla battaglia nel settore nord di Tortosa — anche nella giornata di Pasqua le Frecce hanno impegnato a fondo il nemico — stretti alle spalle da colonne navarresi, può essere che i comunisti abbiano rinunciato a molte, se non proprio a tutte, le loro velleità. Non appare quindi, inverosimile la notizia conosciuta stamane che una parte dei difensori di Tortosa avrebbero abbandonato le linee per passare sulla riva sinistra dell'Ebro.

Tutto il fronte catalano è ora in movimento. A nord, Solchaga ha preso possesso del Passo di Bonaigua sulla strada di Tremp; all'estremo sud, Aranda si è messo al sicuro da eventuali attacchi provenienti dall'est; ma l'interesse si concentra nel settore tenuto dai legionari.

L'aviazione legionaria continua a recare la sua potente offesa su tutta la zona costiera nella quale si notano forti movimenti di truppe controbattendo efficacemente anche alcune batterie da 155 che tiravano sulle posizioni ed attorno a Cherta.

In seguito agli ultimi combattimenti, complessivi 323.000 km. quadrati di territorio spagnolo, su un totale di 540.500 sono ora in mano dei nazionali, mentre ai marxisti spagnoli più non restano che 181.000 km. quadrati.

Continua decisa l'avanzata anche nelle valli pirenaiche

TOLOSA, 18

Il campo di concentramento di Marignac presso Luchon ha ricevuto nella giornata di oggi oltre millecinquecento profughi spagnoli, fra civili e militari, provenienti specialmente dalla valle di Aran.

Parecchi autocarri spagnoli hanno passato la frontiera. Sei di essi che recavano a bordo militi rossi, sono stati trattenuti a Portillon. Gli uomini validi saranno diretti a loro scelta o a Cerbère o a Hendaye.

I profughi hanno riferito che le truppe nazionali hanno oltrepassato il colle della Bonaigue e, occupata la vallata di Salardi, hanno continuato verso Vienna, capitale amministrativa della Val di Aran. Inoltre altre truppe nazionali provenienti dall'Aragona, hanno oltrepassato il colle della Picade, discendendo verso Les Bordes, dalla vallata di Artigue.

Avanguardie franchiste sarebbero ugualmente state segnalate a San Jean de Torran nella vallata del Kanijian; le ultime truppe governative di Val d'Aran rischiano quindi di essere completamente accerchiate se non riusciranno ad oltrepassare la frontiera francese del Portillon di Bosost o del Ponte del Re.

Un messaggio del Papa al generalissimo Franco

CITTA' DEL VATICANO, 18

In occasione della santificazione del Beato Salvatore da Horta, il generale Franco ha inviato al Pontefice un telegramma nel quale, dopo avere espresso la gratitudine del popolo spagnolo per la canonizzazione che, nell'ora presente, ha anche un valore simbolico, riconferma la devozione della Spagna e sua al Soglio pontificio.

Il Papa ha così risposto:

« S. E. il generale Franco, Burgos. — *Lieti di sentire vibrare nel messaggio di V. E. la fede avita nella cattolica Spagna, che la corona dei suoi Santi vede arricchita, per le sue migliori fortune, di un nuovo eroe di cristiana fortezza, inviamo di cuore, propiziatrice dei divini favori, la benedizione apostolica. — PIUS PP. XI* ».

Mosca cerca la stazione radio antisovietica clandestina

VARSAVIA, 19

La polizia segreta moscovita ha ancora fallito nei suoi tentativi di scoprire la misteriosa stazione radio clandestina ad onde corte che continua attivamente la propria propaganda antisovietica.

Secondo quanto scrive il *Kurjer Czerwonny*, ventisette operai sono stati arrestati a Mosca nella giornata di ieri e debbono rispondere dell'accusa di aver ascoltato la stazione radio clandestina durante i suoi continui attacchi contro Stalin e compagni. Carri specializzati dell'esercito sono stati dislocati in tutto il territorio per l'affannosa ricerca della suddetta stazione.

I giornali polacchi riportano che le emissioni della stazione sono effettuate regolarmente tutte le sere sull'onda di 29 metri. Le emissioni vengono lanciate da diverse stazioni, che si spostano continuamente per non essere scoperte.

Grande traffico sull'aviolinea Roma-Belgrado-Bucarest

BUCAREST, 18

La linea aerea Roma-Belgrado-Bucarest esercitata dall'Ala Littoria, rispondendo in pieno alle esigenze turistiche e commerciali italo-romene, ha un movimento sempre crescente di passeggeri a tal punto che è stato necessario servirla con apparecchi del maggior numero di posti, essendovi ogni giorno carico completo e prevedendosi anche per l'avvenire una continua richiesta di passaggi. Al successo di questa linea contribuiscono la regolarità di funzionamento e la velocità degli apparecchi che la servono. Ali di costruzione italiana percorrono infatti a tempo di primato il percorso Roma-Belgrado-Bucarest come è dimostrato, fra l'altro, anche dal volo con passeggeri e merci fatto l'altro giorno dal comandante Suster che ha coperto la distanza totale della linea in 3 ore e 25 minuti alla velocità di crociera di 390 km. all'ora.

Cameratismo fascista

PARIGI, 18

Vari giornali danno rilievo alle disposizioni del Partito fascista per l'abolizione dei « lei » anche nelle amministrazioni pubbliche e la sostituzione con il «voi», rilevando come il Fascismo, così agendo, abbia voluto applicare principii di cameratismo e diffondere sentimenti di sincera democrazia.

Il disastro della Algeri-Orano

Sospetti di sabotaggio

ALGERI, 18

La polizia sta compiendo una rigorosa indagine sul deviamento del treno espresso Algeri - Orano, nei pressi di Orleansville. Si sospetta che il disastro sia conseguenza di atti di sabotaggio. E' stato operato un arresto che potrebbe condurre all'accertamento di altri sospetti. Finora la polizia mantiene sull'inchiesta il più stretto riserbo.

L'ALBO DELLA GLORIA

I legionari italiani caduti

nella vittoriosa battaglia dell'Ebro

ROMA, 18

Ecco il 12.o elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nella battaglia dell'Ebro dal 9 marzo in poi:

Annichiarico Giovanni di Giuseppe, Angeli Enrico di Aurelio, Bocuzzi Bruno di Francesco, Bricchi Giuseppe, Cuffari Cirino, Cavedon Luigi, Catanesi Gioacchino, Cippoloni Filippo di Luigi, Campece Domenico di Pietro, Del Soldo Carmine di Amato, Di Profio Alfredo di Antonio, Ferrari Clementino di Antonio, Frutti Carmelo di Sebastiano, Faccaroni Antonio di Ferramondo, Giordano Serafino di Antonio, Izzo Sebastiano di Filippo, Landi Luigi di Antonio, Maiorino Luigi di Giuseppe, Mineo Luigi di Michelangelo, Mandrino Cataldo di Giuseppe, Mereus Salvatore di Giovanni, Migliorino Vincenzo di Giuseppe, Magnieri Sigismondo di Amedeo, Orsi Antonio di Alessandro, Pisano Giuseppe di Michele, Pannucci Rocco di Francesco, Palombo Aronne di Carmine, Paladini Paolo di Giuseppe, Rotanti Giuseppe di Salvatore, Rosace Giuseppe di Paolo, Rotellini Pasquale di Gaetano, Rizzo Vincenzo di Filippo, Spada Emilio di Paolo, Sbordoni Elio di Giulio, Sugamelli Filippo di Giovanni, Sapone Salvatore di Giuseppe, Samonaro Casimiro di Pasquale, Scribano Giorgio di Emanuele, Santoro Donato di Alessio, Tognaccini Aladino di Cherubino, Turrina Maggiorino di Giacomo, Turco Giuseppe di Giuseppe, Vici Francesco di Severino, Almasia Lino di Emanuele, Azzarà Diego di Bruno, Briadone Pietro di Angelo, Balducci Emi di Lorenzo, Benassi Vittorio di Alfredo, Berti Gino di Antonio, Boncuore Giacomo di Salvatore, Brutti Angelo di Giuseppe, Bandini Cino di Umberto, Bellantonio Bolognesi Carmelo di Achille, Bernocchi Luigi di Carlo, Bertapelli Antonio, Gragadina Alfonso, Bondi Francesco di Mariano, Becca Pietro di Antonio, Gioppi Antonio di Andrea, Ceffale Tommaso di Bruno, Cicchello Giuseppe di Domenico, Craizer Antonio di Antonio, Catterini Enrico di Giuseppe, Cavallotti Bruno di Giorgio, Cima Guerrino di Ernesto, Cicale Costantino di Giovanni, Casasanta Antonio di Domenico, Cuccaro Angelo di Giovanni, Corriglio Antonio di Angelo, Cafrelli Vincenzo di Gualtiero, Calderan Sante di Sante, Cattani Enrico di Nazzareno, Cantini Mario di Giovanni, Gelerini Tullio di Stefano, Comino Gelindo Colombo Francesco di Antonio, Cimatti Domenico di Alessandro, Croretta Giuseppe di Luigi, Cangiolosi Francesco di Salvatore, Ciula Sesto di Elisio, Grispino Mario di Serafino, Di Maio Francesco di Vincenzo, Di Pietro Giovanni di Domenico, Di Pietro Nicola di Antonio, Dadamo Giuseppe di Vincenzo, De Milo Ernesto di De Milo Giovanna, Domenissini Gino di Luigi, De Martino Mario di Vincenzo, Di Marzo Michele di Pietro, Di Naso Lorenzo di Antonio, De Maria Michele di Domenico, De Naro Andrea di Giacomo, Di Cola Antonio di Serafino, Daria Francesco di Vincenzo, Di Massa Raffaele di Vincenzo, Fusco Italo di Orazio, Falvo Francesco di Raffaele, Frezza Lelio di Nazzareno, Fracassa Renato di Nicola, Ferrara Giovanni di Michele, Ferraro Ines di Ferdinando, Fa Mansueto di Vittorio, Fava Giacomo di Pietro, Farsone Nunzio di Rosario, Fasano Domanto di Felice, Grossi Adon di Benedetto, Guargualini Gino di Giovanni, Gonzaga Vincenzo di Cocera Maria, Giurato Giuseppe di Salvatohe, Giannotti Giovanni di Ciglio, Grassi Virgilio di Luigi, Graziato Balilla di Silvio, Unesutta Antonio di Antonio, Larghini Mario di Emanuele, Lazzaro Mario di Vittorio, La Rana Agostino di Giuseppe, Bisi Pasquale di Antonio, Lucinio Raffaele, Lombardo Giuseppe di Carmelo, Lattanzi Attilio di Giuseppe, Laurenti Pietro di Giuseppe, Lucchese Giuseppe di Girolamo, Marcanio Simplicio di Antonio, Magari Carlo di Sisinio, Marsanapoli Salvatore di Giovanni, Munaffoe Antonio di Giovanni, Maugeri Giuseppe di Giovanni, Micheletti Ennio di Mario, Marconi Amerigo di Paolo, Montanari Lino di Luigi, Melillo Francesco di Alessandro, Marchetti Carlo di Giovanni, Merigo Gregorio di Leonardo, Miconi Guglielmo di Emilio, Monica Arturo di Giulio, Bertignoni Michele, Monopoli Angelino di Mauro, Montesanti Italo di Antonio, Minigino Filippo di Filippo, Melito Giuseppe di Angelo, Norcini Ferdinando di Paolo, Nasello Cataldo di Giuseppe, Pellicciotta Carmine di Giuseppe, Perucci Gregorio di Pietro, Paisan Luigi di Rodolfo, Papotti Mario, di Giuseppe, Pio Marco di Leonardo, Pinna G. Antonio di Antonio, Pensavecchia Antonio di Domenico, Peritore Giovanni di Matteo, Pisa Turo Giuseppe di Alfonso, Pasquini Adolfo di Rosario, Pescia Mario di Francesco, Porrega Salvatore di Michele, Pagani Primo di Mario, Poratelli Angelo di Paolo, Putzu Salvatore di Salvatore, Quaretti Luigi di Cleto, Pagan Silvio di Girolamo, Racis Raffaele di Emilio, Russo Umberto di Alfredo, Rossi Vincenzo di Giulio, Russo Giuseppe, Romagnoli Antonio di Giuseppe, Rubini Alfredo di Enrico, Riccardi Corrado di Emanuele, Speziale Ercole di Aconio, Sassu Antonio di Salvatore, Sagani Gioacchino di Sagani Maria, Simeone Francesco di Antonio, Allomini Martino di Angelo, Spano Michele di Manfredo, Sami Enea di Paolo, Squinzato Vittorio di Riccardo, Strengacci Pietro di Pergeo, Sofia Salvatore di Luigi, Schifone Giuseppe di Gregorio, Scotti Ubaldo di Raffaele, Spinelli Pasquale di Cosimo, Triunf Giuseppe, Taverna Alfredo di Gaetano, Tarturillo Giuseppe di Domenico, Taccia Vincenzo di Alfio, Tomè Giovanni di Giovanni, Tonon Cirillo di Ambrogio, Tommasin Virginio di Serafino, Taralongo Giovanni di Domenico, Tritta Fiorillo di Domenico, Tramontana Ezio di Luca, Tagliavini Angelo di Giuseppe, Tagliavia Antonio di Domenico, Tiezzi Leonello di Giuseppe, Visigalli Angelo di Isaia, Valentino Isauro di Umberto, Vitozzi Arrigo di Valentino, Vezzoli Carlo di Alfredo, Zito Giuseppe di Ettore, Zanotti Giuseppe di Giulio, Zella Vincenzo di Giuseppe, Giulio Listalo di Bernardo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra. La custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Una serie di folli imprese d'un autista misterioso

PALERMO, 18

Un autista, che la polizia ricerca attivamente, ha compiuto una serie di imprese folli danneggiando numerose veicoli e ferendo alcune persone. La macchina pilotata dal pazzo ha investito da tergo, all'altezza di piazza Messina, una vettura pubblica. Il cocchiere Giuseppe Pantaleo è stato sbalzato di cassetta e si è contuso. La carrozza ne è uscita mezzo fracassata.

Dopo l'incidente l'autista ha continuato la sua corsa pazza travolgendo la quarantacinquenne Rosalia Laudicella. Mentre la malcapitata stramazzava a terra, l'auista ha sterzato a sinistra per proseguire la marcia e si sono verificati altri incidenti. Infatti la stessa macchina, a breve distanza, ha urtato il parafango anteriore destro di un'altra automobile, ed ha poi cozzato contro il lato sinistro di una terza auto sopraggiunta da via Roma. Anche quest'ultima macchina ha riportato gravi guasti e il conducente è rimasto ferito.

A questo punto il conducente dell'auto investitrice ha abbandonato il suo posto di guida ed è fuggito. La Laudicella, ch'è stata trasportata alla Croce Rossa, è stata giudicata in pericolo di vita per commozione cerebrale.

Ucciso da un autotreno

BOLOGNA, 18

Ieri mattina verso le 10,15 in piazza di Porta Lame è avvenuto un grave investimento. L'autotreno, targato 4589 LI, con rimorchio 843 RA, ha investito, travolgendolo, il sessantenne Enea Bralia fu Carlo, pensionato ferroviario, domiciliato in Via Alessandro Tiarini 32.

Le cause dell'investimento non sono state fino ad ora definite. Il disgraziato, travolto dal rimorchio, è stato trascinato per alcuni metri, sena che l'autista si fosse accorto dell'accaduto. Le grida dei passanti hanno avvertito il conducente che senz'altro, fermata la macchina, ha portato i primi soccorsi all'investito.

Avvertiti i vigili del fuoco, il Braglia è stato prontamente trasportato prima all'Istituto Rizzoli e poi a S. Orsola ove gli venivano riscontrate gravissime contusioni al capo e all'adome.

Un'ora dopo, nonostante le amorevoli cure dei sanitari, il disgraziato cessava di vivere. L'autotreno era guidato dal ventottenne Paolo Per... di Filippo, da Massalombarda.

Piccola auto che s'incastra sotto il rimorchio d'un autotreno

INTRA, 18

Nel pomeriggio di ieri un'automobile Balilla, mentre scendeva dalla Valle Cannobina, ad una svolta è andata a cozzare contro un grosso autocarro che procedeva in senso inverso. L'urto è stato violento e la piccola macchina è andata a incastrarsi sotto il rimorchio, sfasciandosi completamente. Il guidatore della macchina, Natal Bottetti, per un vero miracolo, è stato estratto dai rottami con lievissime ferite.

Misteriosa morte a Torino d'un bimbo di 15 mesi

TORINO, 18

Il signor Emilio De Francisco, abitante in via Monginevro 87, ha trasportato alle ore 14 di ieri all'ospedale Martini il cadaverino di un suo bambino, Mario, di 15 mesi, che poco prima — disse — aveva trovato esanime nella culla, dove era stato adagiato dalla madre verso mezzogiorno perchè riposasse. Il dr. Aicardi, esaminato il cadaverino, non s'è pronunciato sulle cause che hanno provocato la fine del bambino. Il De Francisco ha dichiarato che, pur essendo febbricitante da parecchi giorni, lo stato de lbambino non aveva destato soverchie preoccupazioni, anche perchè non era mai stato obbligato a letto. Solo verso le 12 di ieri sua moglie aveva ritenuto opportuno, data l'alta temperatura riscontrata nel suo Mario, di metterlo in culla. Dopo due ore essa constatava che il bambino non dava più segni di vita. Fu allora che il padre, sperando che il pronto intervento di un medico potesse esserne utile, se lo prese in braccio e lo portò al vicino nosocomio, dove, come s'è detto, se ne constatava la morte.

Nove mucche e un cavallo sepolti dalla neve

NAPOLI, 18

Giorni fa fa il segretario podestarile del Comune di Cautano nel Beneventano denunziò la scomparsa di nove vacche e di un cavallo. Ieri, essendosi sciolta la neve caduta improvvisamente negli scorsi giorni, le bestie sono state trovate morte assiderate. Esse erano state sepolte dalla neve in un campo.

IN CECOSLOVACCHIA

Il movimento autonomista dei Sudetici e degli Slovacchi

PRAGA, 18

Gli organi del partito autonomista slovacco *Slovak* e *Slovenska* pubblicano un articolo di mons. Hlinka ed uno del deputato Sidor, i quali sullo stesso tono, parlano del movimento irredentista della Nazione slovacsa. Sidor sottolinea che la lotta per la indipendenza slovacca dura ormai da un secolo e rappresenta uno dei più grandi sforzi compiuti dal popolo slovacco per conquistare l'indipendenza all'epoca della monarchia austro-ungarica. Mons. Hlinka polemizza con le dichiarazioni di alcuni deputati slovacchi appartenenti ai partiti governativi, i quali pretendono che la maggioranza del popolo slovacco sia al loro seguito. « Questo è falso — afferma mons. Hlinka — perchè nei distretti nei quali i partiti della coalizione hanno un importante numero di voti, non vivono solo gli slovacchi, ma anche una forte minoranza ebraica e ungherese. Del resto qualsiasi persona che osservi obiettivamente la situazione deve rilevare che dal 1920 ad oggi il partito autonomista è aumentato di oltre il cento per cento e che il progresso continua ancora ».

Anche l'accordo anglo-italiano offre lo spunto alle varie nazionalità che si agitano in Cecoslovacchia per ottenere l'autonomia, a rilevare l'incomprensione ceca. Così la *Zeit*, sotto il titolo: « La stampa ceca non vuole comprendere. Invece del riavvicinamento al Reich, attacca i tedeschi dei Sudeti », scrive: « La firma dell'accordo italo-inglese è stata salutata sia a Roma che a Londra come un apporto alla pacificazione mondiale. La stampa italiana non lascia dubbi sul fatto che letto accordo significhi anche il miglioramento di rapporti anglo-tedeschi e che l'asse Roma-Berlino ne esca rafforzato. Anche la stampa francese parla di riavvicinamento all'Italia con la quale vuole riprendere le relazioni normali. Ma la stampa ceca non comprende i sintomi della nuova situazione creatisi. Il linguaggio dei giornali cechi di questi ultimi giorni — conclude la *Zeit* — prova che nelle redazioni di Praga non si è pronti a comprendere il significato dei recenti avvenimenti e trarne le conseguenze ».

Il Ministro del Manciukuò a Roma

L'ammirazione del popolo mancese per l'Italia fascista e per il Duce

ROMA, 18

Il Ministro del Manciukuò, Hsu Shao Ching, è giunto alle ore 15. Alla stazione è stato ricevuto da un funzionario dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal primo segretario e dall'addetto militare dell'ambasciata del Giappone.

Il Ministro era sbarcato a Napoli dal piroscafo *Terucumi Maru*, proveniente dall'Estremo Oriente

Il signor Ssu Shao Ching, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: « Quest'oggi per me è giorno di grande intima gioia perchè segna il tanto sospirato arrivo in Italia, questo paese bellissimo dalla civiltà più che millenaria, abitato da un popolo eccellente sotto ogni punto di vista.

« Innanzi tutto ho l'onore e il grande piacere di presentare ai capi ed a tutto il popolo italiano i sentimenti di sincero rispetto e fraterna devozione di tutti i 30 milioni di cuori della Nazione mancese ».

Il segnacolo della nuova èra

Il Ministro, che ha già avuto occasione di conoscere la nuova Italia, ha tenuto a porre in rilievo come, dacchè il Fascismo, con il suo magnifico Duce, prese le redini della politica, l'Italia abbia marciato velocemente sulla via del progresso in modo altamente sorprendente e meraviglioso tornando degna della successione e prosecuzione della civiltà dell'Impero di Roma eterna, fulgido segnacolo di nuova era sociale di pace e di lavoro corporativo.

« Vittorie tutte — ha aggiunto il Ministro — conquistate con lo sforzo ed il lavoro tenace di tutti i capi e di tutto il popolo italiano ». Egli ha ricordato come nel novembre dello scorso anno il Governo italiano, primo tra tutte le altre Potenze, con atto risoluto, cosciente coraggio e leale giustizia, riconobbe l'indipendenza del Manciukuò.

« In nome del Governo e di tutto il popolo mancese — ha proseguito il Ministro — ringrazio dal profondo del cuore ed assicuro che il Manciukuò ha valutato e sentito tutto il valore di tale atto e si unisce con gioia a questa grande Nazione di occidente per fare insieme avanzare la civiltà nel mondo».

I progressi del Manciukuò

Venendo poi a parlare del Manciukuò, il Ministro ha posto in rilievo come il grande progresso in ogni ramo dell'organizzazione civile e statale da poco conseguito costituisce il saldo e sicuro fondamento di questa forte Nazione dell'Asia orientale. I due popoli dell'Italia e del Manciukuò, sebbene di storia e di costumi differenti, ora però sono uniti da saldi vincoli di sincera amicizia e proseguiranno nella via del lavoro e della civiltà, nella stessa fede e nella stessa alta missione di progresso e di pace.

« Io — ha concluso il Ministro —, in qualità di colui che ha avuto l'altissimo onore, e mi preme dirlo, il grandissimo piacere di essere nominato per primo Ministro straordinario e plenipotenziario in Italia, da parte mia farò il possibile per conoscere sempre meglio la meravigliosa organizzazione di questo grande Paese e rendere ognor più stretti e cordiali i vincoli tra i due Stati ».

Il Ministro ha poi iniziato la visita della città e dei dintorni accompagnati da camerati del Comando federale della GIL.

La gratitudine d'una profuga russa per l'assistenza trovata in Italia

MILANO, 18

La profuga russa Anastasia Missan Alexeiwna attualmente abitante a Parigi ha indirizzato al direttore de *L'avvenire sanitario di Milano*, una significativa lettera nella quale fra l'altro è detto:

« Straniera di origine mi rivolgo a lei perchè sia segnalata un'opera di un'istituzione che onora l'Italia e sopratutto dimostra come il Fascismo abbia dato al suo grande Paese una missione che non è limitata ai soli italiani. Infatti, mentre la maggior parte dei paesi così detti democratici, si chiude in un esclusivismo nazionale, l'Italia apre il suo grande cuore e la sua organizzazione magnifica a tutti coloro che hanno bisogno di lei. Russa di nascita italiana di fede e di diritto, per una malattia avevo cercato a Parigi aiuto e consiglio, ho dovuto constatare con molta soddisfazione che solo in Italia si comprende appieno il valore umano delle missioni sanitarie e della necessità che le provvidenze statali e sociali non siano subordinate ad altra considerazione che a quella del cuore ».

La signora Anastasia Missan Alexeiwna prosegue pregando il direttore de *L'avvenire sanitario* di esprimere tutta la sua riconoscenza all'Istituto nazionale Vittorio Emanuele di Milano e particolarmente al suo dirigente, ai sanitari, alle dame patronesse ed alle suore, asserendo che tale magnifico istituto dovrebbe essere conosciuto da tutto il mondo nell'interesse dell'umanità; e termina con un'altra preghiera: che si voglia credere all'espressione riconoscente di una russa che non ha più patria e che ha eletto per sua l'Italia, madre di tutte le civiltà e luce universale del mondo smarrito.

Il Ministro Rossoni a Modena

MODENA, 18

E' qui giunto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni che ossequiato dalle autorità, dalle gerarchie e acclamato da numeroso folla, si è recato a visitare il mercato dei vitelli, fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte di migliaia di rurali convenuti e dalla cittadinanza.

Il Ministro ha poi inaugurato in nome del Governo le « Settimane modenesi » con una minuta visita all'esposizione provinciale agricola, industriale e artigiana, la mostra sindacale provinciale delle Belle Arti, quella del paesaggio modenese, nonchè la mostra delle macchine agricole. Durante la visita l'on. Rossoni ha effettuato la consegna dei diplomi alle infermiere volontarie della Croce Rossa appuntando loro sul petto le medaglie.

Applaudito dalla folla sostante all'esterno, il Ministro ha lasciato la esposizione recandosi alla sede podestarile dove, accolto dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza al suo ingresso nella sala del consiglio, è intervenuto al raduno interregionale dei dirigenti di cantine cooperative presieduto dall'on. Fabrici. L'on. Fabrici ed altri vari cooperatori hanno espresso al Ministro la loro gratitudine per i provvedimenti adottati dal Governo fascista per il potenziamento della viticoltura italiana.

L'on. Rossoni ha quindi pronunciato un applauditissimo discorso nel quale ha posto in rilievo la funzione delle cantine cooperative, che debbono dimostrarsi idonee ai compiti ed a raggiungere le finalità che il Regime affida agli enti economici degli agricoltori sopratutto per la loro efficienza e per la qualità della produzione. Il convegno si è concluso col saluto al Duce.

Nel pomeriggio il Ministro ha assistito alla riunione trottistica svoltasi alla presenza di grande folla

Studenti giapponesi in visita in Italia

NAPOLI, 18

Con lo stesso piroscafo che ha recato il Ministro del Manciukuò a Roma è giunta la missione studentesca giapponese ospite del P. N. F., che proseguirà il 20 corrente per l'Urbe. La missione è stata ricevuta dai signori Tarasaki e Kashiwohuma, rispettivamente consigliere e delegato dall'Ambasciata giapponese a Roma, da dirigenti della Federazione fascista, della GIL di Napoli, nonchè dalle autorità portuali

Nel grande salone di bordo sono stati scambiati discorsi inneggianti all'avvenire delle due Nazioni amiche tra il vice comandante federale della GIL, il consigliere dell'Ambasciata giapponese ed il direttore della missione Tagui.

Gli studenti giapponesi hanno

Terzo raduno società italiana di urologia

NAPOLI, 18

Nei locali della storica farmacia degli Incurabili ebbe luogo, nei giorni scorsi, il I raduno degli Urologi italiani. Numerosissimi gli intervenuti e le comunicazioni. Hanno discusso i vari temi all'ordine del giorno i proff.: Bonanome (Roma); Bruni (Napoli); Gironcoli (Venezia); Migliandi (Torino); Mingrazzini (Roma); Payone (Palermo). Il prossimo Congresso urologico si terrà in ottobre a Roma.

In attesa della visita del Fuehrer

Starace visita a Napoli i lavori di abbellimento in corso

NAPOLI, 18

E' qui giunto il Ministro Segretario del Partito per rendersi conto personalmente dei preparativi e degli addobbi che si vanno compiendo in tutta la città in attesa della visita di Adolfo Hitler.

Ricevuto dal Federale, l'on. Starace si è recato alla Casa del Fascio dove è stato salutato dalle autorità e gerarchie con a capo il Prefetto. Il Ministro Segretario del Partito, con il Prefetto, il Federale e le altre autorità e gerarchie, ha percorso l'itinerario che sarà compiuto dal Fuehrer durante la sua visita, soffermandosi minutamente ad osservare i lavori in corso ed esprimendo alla fine il suo compiacimento.

In Via Caracciolo il Gerarca è stato riconosciuto dai cittadini che gli hanno improvvisato calorose manifestazioni, inneggiando al Duce.

Quindi il Segretario del Partito si è recato alla palazzina spagnola del Maschio Angioino, dove ha visitato la nuova sede del Comando della GIL per l'allestimento della quale ha espresso la sua soddisfazione.

Il Segretario del Partito, ossequiato da autorità e gerarchie, è quindi riartito per Roma.

La situazione finanziaria di Berlino

BERLINO, 18

Quando il nazionalsocialismo salì al potere l'indebitamento della capitale del Reich era di 1,13 miliardi di marchi. Allo scopo di mettere in esecuzione il vasto programma di lavori pubblici nella lotta contro la disoccupazione, fu necessaria l'emissione di altri prestiti, cosicchè nel 1933 l'indebitamento di Berlino salì a 1,24 miliardi. D'allora in poi però, ha avuto inizio il graduale ammortamento, tanto che oggi oltre 300 milioni di marchi sono stati cancellati. Attualmente le obbligazioni della Capitale del Reich ammontano a 950 milioni di marchi e si calcola che in un prossimo futuro esse saranno ulteriormente ridotte fino a 650 milioni. Una decima parte degl'introiti fiscali è sufficiente per la quota annua di ammortamento e d'interessi di questa somma. Per contro gl'introiti fiscali di Berlino sono costantemente aumentati, il che dimostra altresì un aumento del reddito della popolazione. Infatti, mentre nel 1934 il fisco di Berlino aveva incassato 418 milioni di marchi, nel 1936 questa somma era salita già a 500 milioni e nel 1937 ha raggiunto i 530 milioni di marchi. Per il 1938 si calcola su un incasso di 563.5 milioni. Un favorevole sintomo della migliorata situazione finanziaria della cittadinanza berlinese è anche rappresentato dai depositi nelle casse di risparmio. Nel 1934 essi non superavano i 440 milioni di marchi; nel 1935 erano già saliti a 495 milioni, nel 1936 a 565 milioni ed al 1 aprile 1938 essi hanno raggiunto i 670 milioni di marchi; il che rappresenta in tre anni e mezzo un aumento di 230 milioni, pari al 52 per cento.

Il potenziamento del porto di Amburgo

AMBURGO, 18

Il Governo nazionalsocialista ha espresso ripetutamente in questi ultimi tempi la sua volontà di potenziare al massimo il porto di Amburgo, tanto da farlo diventare il « primo porto del mondo ». Con la legge sull'ampliamento del territorio della città di Amburgo, emanata il 26 gennaio 1937, mediante la quale vennero incorporati nella città anseatica di Amburgo i territori delle città adiacenti e prima appartenenti alla Prussia: Harburg-Wilhelmsburg ed Altona, nonchè altri comuni di minore estensione, fu posta la base necessaria per mettere in atto una politica industriale e tariffaria destinata a potenziare il massimo porto anseatico.

L'azione a favore di Amburgo si rendeva tanto più indispensabile, in quanto l'andamento del traffico amburghese non poteva seguire lo stesso ritmo dei maggiori porti nord europei e specialmente di quelli di Rotterdam ed Anversa. Questi ultimi due anzi hanno potuto avvantaggiarsi dello sviluppo delle esportazioni germaniche in misura superiore dei porti tedeschi di Amburgo e Brema. Ad Anversa e Rotterdam nell'anno 1933 il traffico merci in arrivo ed in partenza via mare ammontava a 39.5 milioni di tonnellate, di cui 16,5 milioni di tonnellate di transito da e verso la Germania. Il traffico di Amburgo, per contro, raggiungeva nello stesso anno i 19,6 milioni di tonnellate. Nell'anno 1936 invece il traffico merci toccava ad Anversa e Rotterdam i 54,7 milioni di tonnellate, di cui in transito da e verso la Germania 27,8. Amburgo nel 1936 da parte sua segnava un traffico di soli 22,1 milioni di tonnellate. Si procede pertanto ora ad una azione di sviluppo del maggior porto anseatico.

Il Capo della Società dei Magazzini Generali di Amburgo — informa l'Agenzia Centraleuropa — ha comunicato, in una conferenza alla stampa internazionale, alcuni interessanti particolari del vasto programma di ampiamento del porto di Amburgo. Rilevanti sono fra questi i lavori prossimamente iniziati per la costruzione di un grandissimo ponte di un'altezza di 70 metri (con piloni circa 180 metri) che unirà il porto franco alla città; più un grattacielo di 250 metri di altezza, che conterrà tutti gli uffici di amministrazione portuale, ed un nuovo molo che permetterà l'attracco ed il rapido svolgimento delle operazioni di sbarco ed imbarco a contemporaneamente cinque transatlantici. Si lavora intanto alacremente per rimodernizzare ed ampliare gli impianti portuali. Nel giugno 1937 è stato per esempio inaugurato il massimo magazzino esistente nei porti europei per lo smistamento delle merci che arrivano in collettame dall'interno per ferrovia o a mezzo di autotrasporti. Il magazzino stesso occupa una area di 17.000 metri quadrati ed è dotato dei più moderni impianti di scarico.

Si stanno pure costruendo delle banchine là dove finora i moli ne erano sprovvisti. E' interessante all'uopo rilevare che il Ministero cecoslovacco dei lavori pubblici ha deciso di procedere anch'esso a diversi lavori regolatori già da tempo progettati ed a nuove costruzioni nella zona amburghese del porto franco concessa alla Cecoslovacchia in base al Trattato di Versaglia.

Si procede pure ad un completamento della rete fluviale del retroterra, con la costruzione di nuovi canali, anche perchè i mezzi di trasporto per via navigabile interna, sono più economici e più adatti ad assorbire il traffico.

E' nota la costruzione dell'« Hansa-Kanal », che collegherà il Reno con Amburgo ed è del pari risaputo che il Reno da parte sua sarà congiunto per mezzo di uno speciale canale col Danubio, mettendo in comunicazione diretta la nuova marca sud-orientale del Reich col Mare del Nord.

Un aliante vola per 19 ore

RIGA, 18

Si ha da Mosca che l'Agenzia *Tass* annuncia che l'aviatore Makarov è rimasto in aria per la durata di 19 ore con un apparecchio biposto per volo a vela.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle... mass.
Zara	cop.	759.1	10	
Fiume	cop.	761.6	7	14
Pola	piov.	758.8	10	11
Trieste	piov.	759.7	7	
Gorizia	cop.	761.6	7	15
Udine	piov.	761.3	5	16
Treviso	cop.	761.2	8	16
Belluno	cop.	761.1	4	15
Padova	cop.	760.3	9	16
Rovigo	cop.	759.6	10	17
Vicenza	piov.	760.0	7	16
Bolzano	cop.	756.1	13	21
Trento	cop.	757.2	12	19
Grappa	nev.	612.5	—3	2
Venezia	cop.	759.8	8	15

Mare: Zara mosso, Fiume ... mosso, Pola mosso, Trieste ... agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume ... Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia ... Udine 5, Treviso 1, Belluno 2, ...cenza 3, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19. Luna leva ore 23.42, tramonta ore 9 del 20. Luna piena 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 7 e 18.20, alte ore 13.55 e 24. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta in magra; gli altri erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: L'anticiclone delle isole britanniche si è esteso verso la penisola balcanica mentre la depressione dell'Africa settentrionale va accentuando. Condizioni di tempo perturbate con probabilità di piogge ad intervalli e notevole abbassamento di temperatura.

Pioggia provvidenziale in Piemonte

TORTONA, 18

Dopo cinque mesi, questa notte per alcune ore è caduta la pioggia accolta da agricoltori e contadini come il più bel dono pasquale. L'eccezionalissima siccità minacciava infatti di distruggere i raccolti, ciò che sarebbe certamente avvenuto con effetti disastrosi se la pioggia avesse ritardato soltanto di qualche settimana.

La Mostra del ritratto italiano a Belgrado

La Mostra del ritratto italiano, ordinata a Belgrado da Nino Barbantini, continua ad essere frequentata da un pubblico foltissimo, composto in gran parte di critici, di artisti e di amatori d'arte, il quale non si stanca di ammirare i capolavori raccolti, nè di elargire le doti del loro geniale ordinamento.

Nell'aprirsi della preziosa interessantissima rassegna è stato pubblicato un ricco catalogo, che uscito dalle Officine di Carlo Ferrari, veramente onora l'arte tipografica veneziana. Lussuosamente rilegato in tessuto giallo esso raccoglie in nitidissime riproduzioni fotografiche tutte le opere esposte offrendo di ciascuna d'esse un'ampia ed esauriente nota storico-esegetica.

Il volume, che unisce al suo interesse di opera divulgativa i pregi della rarità bibliografica, si apre con una lucida, elegante concettosa prefazione di Nino Barbantini al quale spetta il merito di aver così genialmente composto la luminosa sintesi dell'arte italiana del ritratto e di avere con sì squisito buon gusto ordinato i preziosi oggetti.

Per gentile concessione del suo autore possiamo riprodurre la parte essenziale dell'interessantissimo scritto.

Venti secoli di civiltà sono rievocati a scorci e a baleni, da questa esposizione di ritratti italiani, che incomincia con un marmo di Roma repubblicana ed è conclusa dalla immagine di Benito Mussolini.

La sua struttura è semplice, e la sua distribuzione è chiara.

Undici busti d'Imperatori, di poeti, di cittadini; due dittici consolari; il presunto ritratto della Imperatrice Teodora, rappresentano l'arte di Roma nelle espressioni primitive e nei successivi sviluppi, fino ai suoi contatti con Bisanzio.

Il XIII. secolo è riassunto dai busti di Pier delle Vigne e di Sigliggita Rufolo, e dal Francesco d'Assisi di Margarito d'Arezzo.

Ventiquattro dipinti, tra i più mirabili ritratti del Quattrocento che sono posseduti dalle pubbliche Gallerie italiane, attestano che col Rinascimento l'arte e la civiltà d'Italia fiorirono portentosamente. I nomi e le opere di Piero della Francesca, di Andrea del Castagno, del Pollaiuolo, del Botticelli, di Filippo Lippi, del Perugino, per Firenze e l'Italia centrale; di Antonello da Messina per la Sicilia; del Pisanello; di Andrea Mantegna, di Gentile e di Giovanni Bellini, di Vittore Carpaccio e di Bartolomeo per il Veneto; di Francesco Cossa, di Lorenzo Costa, di Ercole Grandi e di Francesco Francia, per l'Emilia; di Ambrogio De Predis, del Boltraffio e del Solario per la Lombardia; provano che nel secolo XV l'Italia, per l'eccellenza e l'originalità della sua pittura, fu primissima tra tutte le nazioni.

I capolavori di Donatello, di Mino da Fiesole, di Desiderio da Settignano, del Rossellino, del Verrocchio, di Benedetto da Maiano, del Laurana, del Mazzoni, del Riccio, documentano che allora, come per la pittura, il primato d'Italia era altrettanto assoluto e altrettanto magnifico, del campo della scultura.

Con le 25 opere del secolo XVI, la documentazione è ancora più meravigliosa. Che in un territorio di superficie relativamente limitata, suddiviso in principati numerosi, politicamente inquieto, siano comparsi, nel giro di pochi lustri Donato Bramante, Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, Raffaello Sanzio, con Andrea del Sarto, col Pontormo, col Parmigianino, per nominare soltanto coloro che sono presenti alla Mostra di Belgrado: è un miracolo. Ma la meraviglia del miracolo si accresce quando si considera il fenomeno di Venezia. Giovanni Bellini era tuttora vivo ed operante, e già aveva inizio quella regale successione di pittori per cui Venezia divenne, e restò nei secoli fino a tutt'oggi, maestra sovrana dell'arte della pittura al monto intero. Giorgione, Palma il Vecchio, il Cariani, Sebastiano del Piombo e Lorenzo Lotto, Paris Bordone, il Moretto e Giambattista Moroni comparvero difatti entro i confini del dominio veneto nel corso di un trentennio. E frattanto, sotto il medesimo breve lembo di cielo, operava la trinità divina di Tiziano, del Tintoretto e di Paolo Veronese. La meraviglia del miracolo si muta in stupore.

Sedici quadri e una scultura dimostrano come anche nel Sei e nel Settecento la creazione artistica fosse ancora in Italia ispirata ed intensa. Sembra palesare qualche fatica quanto viene confrontata a quella del secolo antecedente, ma il Reni, lo Strozzi, il Forabosco, il Mazzoni sono artisti di grande ordine. E il genio formidabile di Lorenzo Bernini, regnò frattanto non solamente sull'Italia, ma su tutte le nazioni civili. Durante il secolo XVIII nella Napoli del Solimena, nella Bologna del Crespi, nella Roma del Pannini, l'arte italiana ricuperò, se pure l'aveva provvisoriamente smarrito, il suo primato fatale, sopratutto e ancora a Venezia. A Venezia tra i Longhi e Francesco Guardi emerse di fatti la figura gigantesca di Giovanni Battista Tiepolo, risuscitatore di ogni grandezza e anticipatore di ogni novità.

L'Ottocento è rappresentato succintamente dalle quindici opere con le quali ha termine questa Mostra, che soltanto con le immagini di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini sbocca nel secolo attuale: forse un'altra volta l'Italia farà conoscere alla Jugoslavia l'arte vivissima dei giorni presenti. Nell'Ottocento, la arte italiana si subordinò, per qualche verso, a quella di altri Paesi, nei quali l'esempio della arte italiana era stato d'altronde sentito e decisivo. La Nazione era tutta tesa, tra guerre e rivoluzioni, alla creazione della propria unità. Serbò tuttavia, pure tra gli organismi civili, una propria fisionomia, animata dalla varietà dei propri atteggiamenti regionali.

*

Quando ho ricevuto l'incarico di organizzare una mostra di arte italiana a Belgrado, ho pensato subito a una di ritratti per due considerazioni essenziali.

La prima è questa: che avremmo avuto modo di rappresentare la maggior parte dei nostri pittori e scultori, dai più antichi ai recenti, e di riassumere così la storia artistica di venti secoli; nè tanto ci sarebbe riuscito possibile se avessimo pensato di radunare, per esempio, dei soggetti sacri o dei paesaggi.

In secondo luogo, anche l'arte dei più grandi, quando si pone a colloquio col volto e con l'anima di una persona certa conquista una profondità, un'aderenza al soggetto, una precisione e concisione tale che l'opera compiuta si rivela come nessun'altra intima e umana. Chi consideri l'«Uomo dagli occhi glauchi», e si figuri di paragonarlo anche alle più belle invenzioni di Tiziano, per esempio alla «Flora», sente che nel confronto l'espressione di quest'ultima risulta vaga ed esteriore. E se in una pala d'altare, o in una scena storica tra una folla di figure, due occhi ci scrutano, due labbra si disserrano per rivelarci il mistero di una anima, sentiamo che quegli occhi e quelle labbra appartennero a una persona vivente, contemplata e scrutata dall'artefice, che cioè tra tante immaginazioni, e quello solo, è un ritratto.

Mi sono limitato di solito a prendere per ciascun artista un quadro o una scultura perchè, prendendone di più, avrei dovuto limitare il numero degli artisti rappresentati e questi sono tutti importanti. Una delle prerogative dell'arte italiana consiste nella moltitudine dei suoi artisti e nella loro diversità. Soltanto tardi — dopo Michelangelo e Tintoretto, o dopo Tiepolo — le personalità di molti si annegarono nel mare dell'imitazione; ma di solito, pur tra gli inevitabili scambi di concetti e di pratiche, gli artisti italiani serbarono nettamente la propra individualità. Basta pensare ancora a Tiziano, Tintoretto e Veronese che, vissuti nello stesso momento e nello stesso luogo, furono diversissimi. Rinunciare ad uno solo degli artisti commemorati nella mostra, era doloroso. La sua espressione sarebbe stata gravemente diminuita.

Se si è fatta qualche eccezione alla regola, le eccezioni si contano sulle dita di una mano, e sono tutte giustificate. A Raffaello e a Tiziano si sono riservate tre opere per ciascuno, in omaggio alla loro sovranità. Mentre le «Due dame» sono date senza discussione a Carpaccio, l'attribuzione a lui del «Ritratto virile» del Museo Correr è contesa. Antonello da Messina ha due tavolette, ma una è oggi attribuita a Giovanni Bellini, sicchè valeva la pena di rimettere in discussione un problema appassionante, tanto più che, altrimenti, del grandissimo Bellini avremmo potuto ammirare soltanto la grande tela votiva del Doge Barbarigo, dove il ritratto adempie a una funzione accessoria. Altrettanto va ripetuto per il Tintoretto. Anche in vista della grandezza di questo Maestro, non si poteva ommettere la piccola testa del Soranzo, prodigio di emozione, di rappresentazione intensa, di tecnica sublime, quali non emergono — per la differenza dell'assunto — della «Madonna dei Tesorieri» dove l'efficacia dei ritratti resta subordinata al clima e all'architettura della composizione vastissima.

*

Naturalmente, per rendersi conto di quello che fu l'arte italiana, non basta considerare i centoquindici documenti che sono radunati a Belgrado: espressivi ma reticenti.

Per capire l'Italia è necessario ripensare, di fronte ai simulacri di Giulio Cesare e di Augusto, alla Repubblica e all'Impero di Roma, alla sua politica, ai suoi monumenti, alle sue leggi, alla letteratura dei suoi filosofi e storici e oratori, ai carmi dei suoi poeti.

La scarsezza nella Mostra di opere medioevali dipende dal fatto che fino al Rinascimento l'arte italiana fu esclusivamente monumentale. Per capire l'Italia si devono rievocare i mosaici delle Basiliche romane, quelli di Ravenna e della Basilica Marciana a Venezia, le cento Cattedrali romaniche che arricchiscono, dalla Lombardia alla Sicilia, tutta la penisola, ammantate di sculture e di dipinti mirabili. L'arte religiosa sbocciava frattanto, nella mistica primavera di Dante, a Firenze e a Siena. E Giotto, nei climi pittorici di Padova, d'Assisi, di Firenze, si palesava fratello dell'Alighieri.

Anche se la rievocazione del Quattrocento e del Cinquecento si adegua meglio nell'Esposizione alla realtà della storia, anche per questi secoli le opere raccolte hanno valore di indizi. Non tutti i nomi dei maggiori sono presenti, perchè l'Italia ha mandato qui soltanto i tesori delle proprie collezioni, e così non si è potuto rappresentare, per esempio, Leonardo da Vinci. E anche per i maestri rappresentati, i capolavori raccolti accennano appena alla loro grandezza.

Ma il visitatore accorto quando incontra i limpidi ritratti del Duca e della Duchessa di Urbino su quei fondi incantati di campagne e di acque chiare come le perle che rivestono il pallore della Duchessa, rivede gli affreschi di San Francesco di Arezzo dove Piero della Francesca attinse le massime altezze raggiunte dal suo genio e dalla pittura del tempo. L'esiguo ritratto del cardinal Gonzaga risuscita le solenni meraviglie del Mantegna quando compose le storie di San Giacinto agli Eremitani di Padova e la Camera degli Sposi nelle Reggie di Mantova. La tavoletta di «Giuliano de Medici», di Sandro Botticelli, riconduce la nostra nostalgia ai freschissimi incanti della «Primavera» e della «Nascita di Venere».

Ogni nome, ogni tavoletta preziosa, ogni tela minuta suscita orizzonti infiniti.

Bramante: e il nostro pensiero si indugia tra le sue costruzioni milanesi e quelle romane, che superano, per vastità e per armonia, le costruzioni di Roma antica. Raffaello: e ritorniamo a percorrere le «Stanze» del Vaticano. Michelangelo: e riappaiono le tombe Medicee e la volta della Sistina. Tiziano: e sono i ritratti dei Reali di Spagna, e Danae, e Venere ignuda, e le allegorie arcane. Tintoretto: e dietro il suo nome augusto si spalanca l'universo di San Rocco, popolato di fantasmi senza numero, nei cieli, che sembrano palpitare della stessa realtà dei cieli. Bernini: ed è la Roma barocca creata dal suo genio formidabile. Tiepolo: e sono i grandi affreschi di ville e di palazzi regali, pareti e soffitti innondati di aria e di luce, donne bellissime, gentiluomini fastosi, genii volanti.

Per rendersi conto di quello che fu l'arte italiana, bisogna tener presente che ciascuno dei cento maestri, i quali figurano qui con pochi decimetri quadrati di dipinto o con brevi frammenti di marmo, ha riempito l'Italia di capolavori e il mondo di gloria.

Nino Barbantini

Il congresso di studi romani

Quasi quattrocento congressisti

ROMA, 18

Dal 24 al 30 corrente si svolgerà secondo ch'è stato annunziato, il V. Congresso Nazionale di Studi Romani, organizzato come i precedenti, dall'Istituto di Studi Romani.

La cerimonia inaugurale si svolgerà in Campidoglio ed avrà una particolare solennità dato l'intervento delle Autorità che saranno presenti.

Quindi, nel pomeriggio dello stesso giorno, i congressisti visiteranno gli scavi del Palatino e del Foro Romano, sotto la guida del prof. Bartoli, il quale illustrerà i recenti ritrovamenti de *Domus Augustana* e la *Curia Hostilia*. Infine i congressisti saranno ricevuti da S. E. Don Piero Colonna, Governatore di Roma, il quale offrirà loro un ricevimento nel palazzo capitolino.

I lavori saranno iniziati il giorno seguente, lunedì 25, e proseguiranno sino a tutto sabato 30. Sono previsti: un sopraluogo alla villa imperiale di Tivoli che sarà illustrata dal prof. Lugli; una visita alla Mostra Augustea della Romanità, sotto la guida dell'on. Giglioli e nell'occasione sarà svolta un'audizione musicale ispirata a soggetti d'interesse romano; una visita al Tuscolo; un ricevimento finale offerto dal Ministro dell'Educazione Nazionale ad Ostia. Ove gli ultimissimi ritrovamenti archeologici saranno illustrati dal prof. Guido Calza, Direttore degli Scavi.

Il successo scientifico del Congresso si delinea sin d'ora, davvero eccezionale. Basti dire che quasi quattrocento studiosi parteciperanno attivamente ai lavori con relazioni, resoconti e comunicazioni. I congressisti che frequenteranno i lavori si calcolano, poi, a circa settecento, stando alle conferme d'intervento.

Le istituzioni scientifiche rappresentate ammontano ad oltre trecento. I lavori si svolgeranno in dieci sezioni: archeologia, storia antica, medioevo, storia moderna, arte moderna, urbanistica, giurisprudenza, filologia classica, filologia moderna, scienze fisiche e biologiche.

Il tema generale, come è noto, verte sulla «*Funzione dell'Impero nella storia della civiltà*»; tema che assume un particolare significato nel nuovo clima storico del risorto Impero.

I Balilla di guardia a Palazzo Venezia

Starace assiste alla significativa cerimonia
L'ammirazione e l'entusiasmo della folla

ROMA, 18

Stamane i Balilla hanno dato il cambio alla Milizia alla guardia al Palazzo Venezia. Alle ore undici i Balilla, che erano giunti nella Piazza Venezia inquadrati in un battaglione di formazione preceduto dal vessillo e dalla musica degli Avanguardisti, hanno iniziato il turno di guardia prendendo le consegne dai più anziani camerati della Milizia con rigida cerimonia militare.

Al cambio della guardia ha assistito il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace. Erano presenti anche il capo di S. M. della G.I.L., generale Moretti, ed il Federale Ippolito.

Numerosa folla, adunatasi frattanto dinanzi a Palazzo Venezia, ha ripetutamente applaudito i Balilla ammirando l'assoluta perfezione dei movimenti ed il fiero e marziale comportamento dei giovanissimi armati.

Durante tutta la giornata i Balilla sono stati ammirati da una grande folla continuamente rinnovantesi. Migliaia di persone, tra cui era gran numero di stranieri, hanno sostato ammirando il perfetto sincronismo dei movimenti dei giovanissimi armati, il loro comportamento impeccabile, il fiero e marziale incedere delle sentinelle di servizio al palazzo.

Alle ore 18 ha avuto luogo la cerimonia del cambio della guardia alla quale ha assistito il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, Comandante generale della G.I.L., avendo a lato il capo di S. M. della Gil ed il segretario federale.

Una centuria di Balilla moschettieri, preceduta dal vessillo e dalla musica degli Avanguardisti, si dispone nella piazza schierandosi di fronte al portone. Su un lato, dirimpetto al palazzo, è schierato il drappello della Milizia, guardia montante, mentre dall'altro si allinea la squadra smontante dei Balilla. I reparti sostano immobili; Balilla e militi hanno un uguale perfetto allineamento. L'uno di fronte all'altro, i due drappelli ai comandi si irrigidiscono nel saluto delle armi, mentre le trombe squillano i segnali. Il capoposto dei Balilla della guardia smontante si avanza e dà le consegne al capoposto della Milizia, guardia montante.

La cerimonia, nella sua schietta semplicità militare, assume un tono austero e commovente insieme. Sono i camerati giovanissimi e gli anziani che si avvicendano passandosi un'eguale consegna. La folla applaude con grande entusiasmo. Dal drappello della Milizia si stacca la squadra del primo turno di guardia. Il Balilla capoposto della guardia smontante assume il comando della squadra dei militi e la guida a sostituire i più giovani camerati Balilla. Alla garitta, l'uno di fronte all'altro, il Balilla e il milite, si scambiano il saluto, poi il Balilla passa le consegne al milite e quindi, rinnovato il saluto, si dispone in coda alla breve schiera.

La prima sentinella è stata così sostituita. La medesima cerimonia si ripete per il cambio della seconda sentinella e per le due guardie al portale del palazzetto. La folla applaude ancora con orgoglio e fierezza, per il superbo spettacolo di consapevolezza marziale offerto dai Balilla. E veramente il loro comportamento militare è meraviglioso. — —La squadra smontante si dispone quindi nei ranghi. I reparti della Milizia e dei Balilla si scambiano nuovamente il saluto delle armi. Ancora una volta la folla applaude vibrantemente. Dopo il saluto delle armi, i Balilla, con un nuovo movimento di perfetta sincronia, si dispongono in ordine di marcia. La musica degli Avanguardisti intona una cadenzata marcia militare ed i Balilla, nuovamente applauditi, lasciano la Piazza Venezia, mentre la folla acclama il Duce.

La Duchessa di Genova

visiterà Fossano in maggio

FOSSANO, 18

Una lunga e svariata serie di festeggiamenti sono stati organizzati per tutto il mese di maggio a Fossano da una Commissione appositamente nominata dal Podestà cav. Abrate e che si inizieranno il 1.o maggio in occasione della festa patronale di S. Giovenale. Dal 2 maggio al 29 si svolgeranno: la fiera del bestiame, con rassegne e mostre, corse ciclistiche, gare al pallone elastico, mostra avicola, raduno provinciale dei combattenti, costituzione del Nastro Azzurro, inaugurazione della fiamma dei Genieri, mostra e concorso fra maniscalchi, gare atletiche della GIL, raduno massaie rurali, feste e ballo folcloristici ecc. Il 26 maggio sarà tenuta l'assemblea della R. Deputazione di storia patria della provincia di Cuneo. Inoltre circuito motociclistico, saggio provinciale sportivo della GIL, mostra dei fiori ed esposizione dei quadri floreali ecc. ecc.

Durante questo periodo di festeggiamenti, in giornate ancora da stabilire, la Duchessa Maria Luisa di Genova farà una visita alla città di Fossano ove è nata ed ha trascorso la sua prima giovinezza, ed i fossanesi saranno lieti di poterla in tale occasione solennemente festeggiare ed onorare esprimendole tutta la loro gioia e la loro devozione.

L'addetto aeronautico tedesco

in volo a Bengasi

BENGASI, 18

Proveniente dall'A.O.I., con un apparecchio dell'Ala Littoria, è giunto oggi a Bengasi l'addetto aeronautico a Roma colonnello Echulteis, che domani proseguirà in volo per Roma.

LIBRI NUOVI

G. Tucci: «La tutela del lavoro nel regime fascista.» Paravia ed. Torino L. 4.50.

H. Honben: «Cristoforo Colombo». Bemporad ed. Firenze, L. 20.

Luisa Banal: «Cesare Germanico» Paravia ed. Torino.

J. M. Ramseyer: «I nostri amici alati» - Paravia ed. Torino.

Oltre 1600 arresti a Bucarest

per il complotto delle ex guardie di ferro

BUCAREST, 18

I primi arrestati in seguito alla scoperta del complotto della ex-Guardia di Ferro che si fanno ascendere generalmente a circa 150, sono stati via via concentrati in un liceo della Capitale da dove, a quanto si dice, verrebbero trasportati in località che saranno assegnate loro come «residenza forzata». Sembra anzi che tale trasporto sia stato iniziato la notte scorsa.

Stando a talune voci, Codreanu non figura in tale gruppo. Egli sarebbe rimasto alla Casa Verde che è circondata da un triplice cordone di gendarmi. Un'altra versione lo dà nella sua residenza di campagna a Predeal, sottoposto, bene inteso, a strettissima sorveglianza della polizia.

Ad ogni modo egli dovrà presentarsi domani al Tribunale di guerra del Corpo d'Armata di Bucarest per una precedente accusa: quella di avere indirizzato all'ex-Ministro di Stato Jorga alcune espressioni da quest'ultimo ritenute offensive. Con una lettera ai membri di detto Tribunale, il prof. Jorga tende anzi ad estendere a tutti i membri del Governo di cui egli faceva parte gli insulti che gli sarebbero stati fatti da Cadreanu. A sua volta il Maresciallo Averescu promette di fare gravi rivelazioni qualora venisse chiamato a testimoniare nel processo.

Secondo indicazioni finora fornite alla stampa risulta che le autorità hanno sequestrato ai legionari 2 pistole, 5 fucili ungheresi modello 93, 3 petardi non confezionati, una quantità non definita di polvere da sparo, 20 pallottole per pistola e 20 per fucile; armi e congegni che si suppone dovessero servire per attentati contro la sicurezza dello Stato. Il comunicato ufficiale di cui sopra, parla, senza però precisarne il numero, anche di mitragliatrici e di carabine.

L'Athéné Palace, il principale albergo della Capitale, verrà chiuso. Ufficialmente si attribuisce la misura a necessità di indole sanitaria, ma non è escluso che essa abbia carattere politico, essendo risaputo che l'albergo era il ritrovo preferito dai partigiani di Maniu, già capo del partito nazional-contadino, il quale, contrariamente alle voci corse, non è stato arrestato finora. Durante la notte tutti gli ospiti, tra cui le Legazioni del Messico e della Spagna rossa, e i rispettivi titolari, dovranno lasciare l'albergo.

Altre notizie raccolte verso il mezzogiorno dicono che la polizia ha continuato nelle retate di partigiani di Codreanu. Il numero degli arresti della «Guardia di Ferro» raggiunge ora i 1665; tra questi si trovano otto preti.

Durante i sopraluoghi della polizia che hanno portato a questi arresti sono stati sequestrati abbondanti quantitativi di armi, tra cui cinque mitragliatrici. Pure abbondante materiale stampato, manifestini, libri e pubblicazioni varie, è stato sequestrato.

Il Ministro degli Interni Calinescu ha soppresso a Bucarest il giornale portavoce delle «Guardie di Ferro», il «Cuvantul». Secondo il decreto la tipografia di detto giornale verrà messa tra breve all'asta.

In ambienti di grande autorità si conferma questa sera che il numero delle guardie di ferro arrestate si aggira sulle duemila. Tutti gli arrestati saranno deferiti all'autorità giudiziaria e giudicati di cospirazione contro il pubblico interesse. Il generale Antonescu, che secondo le voci correnti era in grande cordialità di rapporti con Codreanu, ha ottenuto tre giorni di congedo ed è partito per ignota destinazione all'estero.

I disordini di Bombay

La calma ristabilita

BOMBAY, 18

Gravi disordini si sono verificati ieri ed oggi in città e si sono conclusi con sette morti e una novantina di feriti. Essi hanno avuto una causa futilissima: quattro indù e due maomettani, mentre giocavano a carta, sono venuti a diverbio e dalle parole sono ben presto passati ai fatti, picchiandosi di santa ragione. La notizia si è rapidamente diffusa in tutti i quartieri, ingrandì e svisata al punto che gli indù e i maomettani di mezza città sono scesi nelle vie ed hanno cominciato ad azzuffarsi ed a bastonarsi. La polizia e la truppa sono accorse ed hanno dovuto far uso delle armi per ristabilire la calma.

La situazione in Palestina

Il "triangolo del terrore,,

GERUSALEMME, 18

Le autorità hanno imposto il coprifuoco a gran numero di cittadine e di villaggi, tra cui Jenin, per poter controllare più agevolmente le operazioni di rastrellamento degli arabi che ancora si aggirano nella regione dove ieri e l'altro ieri si è verificato il noto conflitto, regione che è ormai comunemente conosciuta col nome di «triangolo del terrore», perchè più frequenti sono gli atti di violenza, e che ha i suoi vertici nelle città di Nablus, Jenin e Tulkarem.

Questa sera un ragazzo orabo è rimasto leggermente ferito dall'esplosione di una bomba lanciata da ignoti nei pressi dell'ufficio postale, sulla strada di Giaffa, nel cuore di Gerusalemme. La bomba, a quel che sembra, era destinata ad un gruppo di arabi ch'erano fermi dinanzi all'ufficio delle autocorriere.

Trotzky teme d'esser ucciso

CITTA' DI MESSICO, 18

Il capo bolscevico esiliato Leone Trotscky questa notte ha dichiarato che un gruppo di terroristi, compresi parecchi membri della polizia segreta della Russia sovietica, secondo informazioni segrete a lui pervenute da fonte attendibilissima, sarebbe in rotta per Città di Messico con il compito di assassinarlo.

Andrew Carnegie scomparso

con un aereo da turismo

NEW YORK, 18

Si apprende da Roosevelt Field che da quel campo di aviazione venerdì scorso è partito a bordo del proprio apparecchio da turismo Andrew Carnegie, per un breve volo nei dintorni.

Da quel momento mancano completamente notizie di lui e tutte le ricerche fatte per terra, per mare e con apparecchi da esplorazione, sono risultate inutili. Si teme per la sorte toccata al Carnegie, dato che l'aereo non aveva scorta di carburante per un lungo volo.

Greta Garbo e Stokowski

sarebbero a Londra

LONDRA, 18

A quanto si assicura negli ambienti giornalistici, Greta Garbo e il signor Stokowski sono a Londra da due giorni. La Garbo e il suo accompagnatore sono scesi ad un albergo di Wimbledon, uno dei sobborghi più eleganti della capitale, e hanno dichiarato di voler rimanere in Inghilterra soltanto pochi giorni. Tuttavia, sebbene una legione di giornalisti e fotografi si sia recata all'albergo in questione non hanno potuto vedere la diva e il proprietario ha dichiarato di non potere nè smentire nè confermare che la Garbo sia fra i suoi ospiti.

Il diritto di dormire al buio

Un divorzio negato

BRUSSELLE, 18

La signora L. B., figlia unica di parenti molto ricchi, aveva fatto un matrimonio d'amore. Il giorno delle nozze — ha raccontato l'eroina del processo, che si è svolto davanti al Tribunale di Arhus — le mie amiche invidiavano la mia sorte. La sera però il marito mi proibì di leggere a letto dicendo che l'elettricità costava cara. Il marito però ha spiegato l'incompatibilità di carattere colla moglie dicendo ai giudici che lavorando dal mattino alla sera, la notte aveva bisogno di riposo. Invece la moglie accendeva tutte le lampade della camera e gli impediva così di dormire.

I giudici tenendo conto che il marito non poteva presentarsi al lavoro senza aver dormito, lo scusarono se aveva delle volte discusso piuttosto violentemente colla moglie sull'opportunità di spegnere la luce, e non accettarono la domanda di divorzio della moglie.

Cinque annegati in Olanda

per la caduta d'un'auto in canale

AMSTERDAM, 18

Giunge notizia che questa notte un'automobile che trasportava sette persone è precipitata in un canale presso Rotterdam. Cinque degli occupanti sono annegati.

Nessuna speranza per i sepolti

della miniera di Denain

DENAIN, 18

Ogni speranza è perduta di ritrovare i tre minatori sepolti da una frana nei pozzi di carbone di Renard.

I particolari che si raccontano sono penosissimi. Il più tragico è forse quello di un povero minatore, certo Marechal, che, stretto fra i rottami di travi e massi di roccia, ebbe la forza di dirigere il lavoro che fabbrilmente si stava facendo per liberarlo; se non che mentre stava per essere salvato una nuova frana lo seppelliva.

Duplice concorso Mondadori

con 50.000 lire di premi

La «Casa Editrice Mondadori», nell'intento di offrire al pubblico italiano quelle opere che questi oggi maggiormente desidera, invita gli scrittori italiani a presentare al suo giudizio i manoscritti inediti di un romanzo e di una biografia.

Il romanzo deve essere di vasto respiro, di ampia mole, facile alla lettura, artisticamente notevole; in esso le vicende umane che costituiscono la trama di ogni romanzo, debbono avere per ambiente dei territori italiani e per sfondo dei grandi eventi storici italiani.

La biografia deve riguardare un importante personaggio storico, romano od italiano, preferibilmente politico ed essere condotta secondo severi criteri storici, ma scritta con intenti artistici, che la rendano accessibile a vasti pubblici, pur senza dar luogo a romanzeggiature o ad altri travisamenti della realtà storica.

La Casa Mondadori, fra le opere che le perverranno al 30 giugno 1939 XVII, sceglierà quelle che riterrà più rispondenti ai criteri sopaesposti, assicurando fin d'ora all'autore un contratto a percentuale stillato secondo le vigenti norme sindacali, per la pubblicazione dell'opera rispettivamente nella collezione «Omnibus» o «Le Scie».

All'Autore sarà versato un anticipo sui diritti di L. 30.000 per il romanzo e di L. 20.000 per la biografia.

Inoltre gli verrà assicurato un contratto di pubblicazione dell'opera in lingua tedesca, francese ed anglo-americana con importanti case editrici di quei paesi.

Maggiori notizie sulla iniziativa potranno essere richieste alla Casa Editrice A. Mondadori - Milano - Via Corridoni, 39.

Spigolature

Nel 1482, il 22 aprile, era morto a Lione il duca Filiberto I di Savoia e gli era successo il fratello minore Carlo I, che ebbe subito occasione di mandare a «Sua Maestà Serenissima l'imperatore e re dei Romani Federico III», a Vienna, una sua ambasceria. A capo di essa venne scelto monsignore de Dyvonne e verso la fine di luglio la missione intraprese il viaggio, del quale molte e varie furono le peripezie. Dall'ampio racconto fattone da M. C. Daviso nel «Bollettino storico - bibliografico subalpino» non citiamo che qualche episodio più... movimentato. La sicurezza delle strade era allora un mito tanto in Austria quanto in Germania (come un po' dappertutto) e anche le grandi vie fluviali — da Ratisbona in poi i viaggiatori dovettero discendere il Danubio — erano infestate dai pirati. «Intorno alla città di Ceps (forse Ips) si aggiravano bande di briganti e per evitarli i viaggiatori stimarono bene avvicinarsi alle porte della città solo quando la notte fu fitta. Tuttavia il peggio non era ancora venuto; a Melk, dove giunsero il giorno seguente a pranzo, la città viveva sotto l'incubo di una banda di gente d'arme ungherese che correva la campagna fin sotto le mura. Finalmente il 3 settembre le orde ungheresi parvero definitivamente lontane, ed essi si arrischiarono a risalire sulla nave e a riprendere la via. Ma non erano due miglia fuori» quando sopravvenne, su piccole imbarcazioni, una banda di pirati che invasero la nave, «e non solo il denaro arraffarono, ma tutto quanto i viaggiatori avevano nelle bisacce. A monsignor de Dyvonne portarono via due camicie di finissima tela e un anello con diamante.

*

Disertore deliberato e definitivo, a vent'anni, da un mondo poetico per il quale era precocemente e prodigiosamente dotato, l'avventuroso Rimbaud, dopo aver girato mezza Europa e fatto tutti i mestieri, era finito in Abissinia. E la trascorse, dal 1880 al 1890, una decina di anni, tutto dedito al commercio dell'ebano, dell'avorio, del caffè, e al contrabbando delle armi. E anche al commercio degli schiavi, sostiene ora miss Enid Starkie in un suo coscienzioso e documentato studio, dopo aver consultato perfino gli archivi del Foreign Office. L'autrice si basa, fra l'altro, sopra un rapporto che è per noi di particolare interesse, perchè indirizzato il 16 giugno 1888 appunto al Foreign Office dal Ministro italiano degli Esteri. Italia e Inghilterra vegliavano allora, in perfetto accordo, sui maneggi della Francia in Etiopia e il nostro Console di Aden aveva poco prima segnalato a Roma che «una carovana di avorio e di schiavi, condotta da Ibrahim Abu - Bekr, era partita dallo Scioa, via Harrar, per Tagiura, col tacito consenso delle autorità francesi. Il rapporto aggiunge che il mercante Remban, «uno degli agenti più attivi e più intelligenti del governo francese», accompagna la carovana». Sotto il nome storpiato (che gli agenti inglesi scrivevano, dal canto loro, Rambaud e Rambon), «si tratta, evidentemente, di Rimbaud e miss Starkie non ha difficoltà a dimostrarlo». Tuttavia l'accusa di aver praticato la tratta degli schiavi è troppo grave anche per il poeta che si era liberato di tutte le convenzioni e le leggi sociali, e il collaboratore della rivista cerca di scagionare l'autore delle «Illuminations».

*

L'oro monetato esistente nel mondo alla fine dello scorso febbraio ascenderebbe secondo i calcoli più autorevoli a ventiquattro miliardi e cento milioni di dollari dei quali dodici miliardi e settecentottantatrè milioni negli Stati Uniti d'America. Nei primi due mesi del corrente anno l'oro monetato esistente nella grande Confederazione Stellata aumentò di ventitrè milioni di dollari. L'oro monetato dell'Inghilterra ascendeva invece a due miliardi e seicentottantanove milioni di dollari. Questa somma era praticamente eguale a quella dello scorso ottobre, non essendovi stati da allora nella Gran Bretagna movimenti considerevoli di metallo giallo. La Francia aveva ridotto il suo oro alla fine dello scorso febbraio a due miliardi e quattrocentoventisette milioni di dollari mentre alla fine dello scorso dicembre superava i due miliardi e mezzo di sessantaquattro milioni ed alla fine del dicembre dell'anno precedente era appena per quattro milioni al di sotto dei tre miliardi. L'Olanda aveva a sua volta alla fine dello scorso febbraio novecentosessantanove milioni di dollari, la Svizzera seicentonovantasei, il Belgio cinquecentonovantadue e la Svezia duecentoquarantacinque. Tutte le altre nazioni di maggiore importanza non arrivavano ad avere complessivamente tanto oro valutato quattro miliardi di dollari.

*

Ha compiuto in questi giorni gli 80 anni uno dei più valorosi scienziati allievi e assistenti di Roberto Koch, il prof. Dott. Pfeiffer, il quale nel 1892 scoprì il germe patogeno che porta il suo nome. Grazie ai suoi procedimenti di indagine per il quale il grande Koch gli fu largo di plauso, egli richiamò la attenzione del mondo scientifico sulla efficacia del siero di animali che avevano superato l'infezione colerica adoperato per immunizzare l'individuo contro la medesima infezione. Pfeiffer fu anche il primo che adottò gli innesti preventivi contro il tifo, il colera e la peste. Per meglio conoscere quest'ultima terribile malattia epidemica e studiarne il decorso, egli si recò in India dando prova di un mirabile sprezzo del pericolo. Molti altri sono i meriti di questo illustre scienziato la cui fama ha da gran tempo varcato i confini del suo paese.

Il Re del Belgio in Tirolo

BRUSSELLE, 18

Il Re è partito da Brusselle per l'Austria. Egli passerà le vacanze nel Tirolo.

19 APRILE 1938-XVI
S. LEONE IX

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il ricevimento in onore dei 400 dopolavoristi tedeschi

Iersera alle 21, nel salone d'onore di palazzo Dolfin è stato offerto un ricevimento in onore dei 400 dopolavoristi tedeschi che da qualche giorno sono ospiti graditissimi della nostra città.

Per l'occasione, graziosi palloncini illuminarono il giardino destando tra le fronde effetti assai suggestivi. Pure sfarzosamente illuminato era il salone, adorno di scritte inneggianti alle due Nazioni e di vessilli tricolori e germanici, tra i quali dominavano i ritratti del Fuehrer e del Duce.

Rendevano gli onori di casa il cav. Pesci, Ispettore del Dopolavoro provinciale e il comm. Fraschetti della Direzione Generale dell'O.N.D. Fra le autorità presenti abbiamo notato, oltre al Federale ed al Vice Federale Macerata, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Preside della Provincia, del Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, del Podestà e delle più eminenti gerarchie, i dirigenti del C.A.U.R. e il rappresentante dell'E.P.T., il console di Germania a Venezia dott. Huebner, il Capo dei Nazisti della colonia tedesca ospite della nostra città, ed uno stuolo di dopolavoristi tedeschi.

Una eccellente orchestra ha aperto la riunione col suono degli inni nazionali tedeschi ed italiani, e quindi ha iniziato le danze che si sono svolte animatissime e si sono chiuse tra vibranti grida di evviva all'indirizzo dei Condottieri dei due Paesi amici. Durante il ricevimento, il Federale, in perfetta lingua tedesca rivolgeva agli ospiti il saluto delle Camicie Nere Veneziane, esprimendo il suo vivo elogio per la organizzazione dopolavoristica e terminava inneggiando alla Germania ed all'Italia. Le parole del Federale sono state lungamente applaudite, dopo di che il Capo della comitiva tedesca, sig. Muller, così rispondeva:

« Camerati italiani! Ringrazio di tutto cuore, a nome mio e dei 400 dopolavoristi tedeschi, della serata che ci avete offerta e della cordiale accoglienza riservataci in questa vostra incantevole città.

« Non è facile esprimere in poche parole ciò che di bello ed indimenticabile abbiamo veduto in questi due giorni. Noi siamo stati profondamente sorpresi, per non dire addirittura sbalorditi, delle entusiastiche manifestazioni tributateci, che ci hanno vivamente commossi.

« Sarà per noi assolutamente impossibile dimenticare Venezia: il delicato ricamo del Palazzo Ducale, la incomparabile bellezza di S. Marco, i pittoreschi canali colle romantiche gondole, la sontuosità delle piazze, tutta la maestosa regalità di questa unica Venezia — che si rivela in ogni particolare, non ultimi quelli della vivacità del suo popolo e della grazia delle sue donne — ci hanno affascinato.

Non sarà facile per noi, allontanandoci domani, non lasciare qui una punta vivissima di rimpianto, che si trasformerà in acuta nostalgia quando saremo tornati ai nostri paesi.

« Noi speriamo che questo appello che resterà in noi, ci dia la fortuna di poter un giorno non lontano tornare ancora qui, fra voi, sempre più affratellati ed amici.

« Perciò io sono molto grato a tutti i camerati italiani del Dopolavoro che ci hanno data l'occasione di ricevere così intense emozioni e vivere giornate tanto felici. E particolarmente grato sono al Federale di Venezia e a tutte le altre autorità qui convenute, all'Ispettore Pesci, che con la loro cortesia hanno voluto renderci più gradito il soggiorno veneziano, e con la loro presenza qui hanno voluto signficativamente onorarci.

« Ringrazio il Console di Germania ed il Capo locale del Partito Nazista a Venezia, i quali, con noi, sono qui ad attestare quanto profonda sia l'amicizia dei nostri due Popoli accomunati da un'unica idealità politica.

« Ringrazia infine tutti i camerati del glorioso Fascio veneziano, che ha dato ben diciotto Martiri alla Rivoluzione delle Camicie Nere, alla cui memoria elevo il mio reverente pensiero

« Ma soprattutto l'animo mio grato corre ai due Uomini che con il loro genio hanno creato forme nuove di civiltà, permettendoci questi scambi, queste fusioni, attraverso le quali più saldamente si cementa l'amicizia dei nostri Paesi: voglio alludere al grande Capo dell'Italia Fascista, al Duce, ed al Fuehrer della Germania Nazionalsocialista.

« Viva Mussolini! Viva Hitler! ».

Pure le parole del sig. Muller venivano salutate da uno scrosciante applauso e quindi le danze riprendevano animatissime, protraendosi sin verso la mezzanotte.

Stamane alle ore 8.55, i dopolavoristi partiranno per Milano.

Un omaggio ai Caduti

Iermattina i dopolavoristi tedeschi si sono recati a deporre una corona di alloro ai Caduti della grande guerra nella cripta ossario del Tempio votivo di Lido ed hanno reso uguale omaggio ai Caduti per la Causa della Rivoluzione recandosi in rappresentanza a Ca' Littoria. Nel pomeriggio, essi hanno visitato le isole dell'estuario ed hanno espresso alla fine la loro vivissima ammirazione per la nostra industria del vetro e del merletto.

Il Federale presenzia al rapporto ed assiste al cambio della guardia del Fascio di Spinea

Mercoledì 13 corr. alle ore 19 il Segretario Federale ha presieduto il rapporto del Fascio di Spinea e nell'occasione ha anche presenziato al cambio della guardia del Fascio stesso Una grande tribuna era stata eretta davanti alla Casa del Fascio nella piazza principale del paese e in essa dominava, tra una festa di bandiere tricolori il ritratto del Duce. Striscioni inneggianti al Duce ed al Fascismo erano stati affissi su tutte le facciate delle case dai balconi delle quali ondeggiava pure il tricolore.

Davanti alla tribuna erano schierate in ordine perfetto tutti i Fascisti in divisa, tutti gli iscritti alle organizzazioni dipendenti dal Partito ed una numerosissima folla di popolo. Accolto da vibranti manifestazioni di fede fascista il Gerarca ha preso posto sulla pedana e dopo il saluto al Duce ha assistito allo scambio delle consegne tra il fascista Carlo Salviato e il fascista Antonio Petrovich, nuovo Segretario politico.

Il Segretario uscente ha quindi letto la sua relazione sull'attività svolta nell'ultima annata dal Fascio, il quale ha la sua sede in un fabbricato sito nel centro della piazza principale e che ha avuto la sua definitiva sistemazione nel corso dell'anno XV. Nell'edificio trovano posto gli uffici di tutte le organizzazioni del regime comprese l'O.N.M.I. e la Sezione combattenti.

Il Fascio, composto di 3 Settori e 6 Nuclei ha una forza di 209 Fascisti, 3 Fascisti universitari, 57 Donne Fasciste e 151 Massaie Rurali. Gli iscritti alla M. V. S. N. sono 67, gli iscritti al Dopolavoro sono 90 e in numero di 35 sono i Reduci. La G. I. L. annovera nei suoi ranghi 150 Giovani Fascisti, 90 Avanguardisti, 242 Balilla, 51 Giovani Fascisti, 101 Giovani Italiane, 289 Piccole Italiane, 201 Figli della Lupa.

Il Fascio ha svolto una notevole attività assistenziale; esso si prodigò per il buon fine di pratiche inerenti al collocamento di operai disoccupati, alla concessione di sussidio ed al disbrigo di atti legali. Concesse direttamente una somma di L. 690 in sussidi, curò la distribuzione della refezione scolastica per 1200 presenze di alunni, elargì al Patronato scolastico la somma di L. 1750 e 65 bambini beneficiarono per suo mezzo della colonia estiva. Per la Festa della Befana vennero distribuiti 162 pacchi vestiario e viveri e 90 doni vennero offerti ai più bisognosi nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Tutte le manifestazioni patriottiche susseguitesi nell'anno XV sono state celebrate con particolare solennità ed entusiasmo col totalitario intervento delle organizzazioni e con un imponente concorso della popolazione. Nel campo della coltura il Fascio ha promosso corsi di lezione e di coltura politico militare con lezioni settimanali ai Giovani fascisti e vennero ancora impartite lezioni di cultura generale alle Massaie rurali ed alle Giovani fasciste. Venne inoltre indetto un concorso per la buona tenuta della casa e venne organizzato un corso di lavoro per le Piccole e Giovani Italiane. Quest'ultime parteciparono inoltre alla Mostra del lavoro a Venezia ed al corso accademistico di Orvieto mentre l'O. N. D. promuoveva un ciclo di conferenze di carattere agrario nel capoluogo e nelle sue frazioni.

Per ciò che riguarda lo sport i Giovani Fascisti di Spinea hanno partecipato al Trofeo Ardito di Venezia, alla corsa ciclistica di Scorzè, nella quale si sono classificati primi assoluti, e alle gare eliminatorie locali e provinciali di corsa campestre. Si è avuto inoltre il saggio annuale di ginnastica dell'O. N. D. mentre le Giovani Italiane hanno partecipato ai saggi ginnici-sportivi indetti dal Comitato provinciale a Venezia ed a Mirano. Il Dopolavoro ha infine organizzato nella prima domenica di settembre una riuscita festa dei fiori.

Dopo la lettura della relazione il Federale ha riassunto gli argomenti in essa trattati e preso atto del lavoro svolto dal Fascio ha incitato il nuovo Segretario politico e i suoi collaboratori a continuare e ad intensificare l'attività per un sempre maggior potenziamento dell'organizzazione politica in tutti i settori, per una sempre più efficace assistenza materiale e morale al popolo, e per una sempre più feconda educazione fisica e spirituale della gioventù oggi totalitariamente inquadrata nei fiorenti ranghi della Gioventù Italiana del Littorio.

Il Gerarca ha quindi ordinato il saluto al Duce e quindi, tra gli applausi più vibranti e i più infervorati « alalà » al Duce e al Fascismo, si è chiusa l'assemblea svoltasi in una atmosfera di disciplinato entusiasmo.

Investimento automobilistico occorso all'avv. Franco

Dopo aver trascorso la giornata pasquale nella sua villa di Vittorio Veneto, verso le ore 18 d'ieri l'avv. cav. Renzo Franco, percorreva la strada Allemagna guidando la propria « 1500 » con a bordo quattro figli, diretto a Venezia. Giunto nei pressi di S. Giacomo di Veglia, mentre stava per sorpassare tre ciclisti appiedati, nonostante avesse dato i segnali acustici, uno di essi certo Pradal Giuseppe si portava inconsciamente dalla destra alla sinistra per avviarsi alla propria abitazione a Vittorio.

Dato il breve spazio intercorso, l'incidente non potè essere evitato, quantunque il guidatore con la pronta sterzata sia riuscito a portare la macchina contro un muro, investendo così di fianco il Pradal che fu dovuto prontamente essere trasportato all'ospedale per la frattura del braccio sinistro.

Anche l'avv. Franco fu colto da un forte « choc » dal quale si riebbe quasi subito.

Nell'urto della macchina contro il muro una figlia dell'avv. Franco ebbe a riportare una ferita al braccio ed una al viso prodottale da schegge di cristallo.

La macchina ha subito danni alquanto rilevanti.

Il maestro Galante a Zagabria

La Federazione di Scherma jugoslava ha invitato il maestro Galante, in occasione dei campionati, ad una festa d'armi che verrà data in suo onore il 24 corr. nella Sala della Stampa a Zagabria, alla presenza delle autorità, fra cui S. E. Miletic addetto allo Sport.

Un comitato di vecchi allievi zagabresi, ha voluto ricordare il maestro Galante che fu il primo ad introdurre il metodo della scherma italiana, sia tra i militari, sia nel primo macevalaski club, nel quale attualmente il giovane maestro Dante Galante, dirige con onore l'insegnamento.

Il maestro Galante fu pure a Belgrado nel 1904 ove tirò di scherma alla presenza di Re Pietro.

Un bagno involontario

Il bracciante Giorgio Tanfer di anni 34, qui giunto ieri in gita da Merano, essendo mal pratico della nostra città, passeggiava così sopra pensiero, tutto assorto dalla magica visione del Molo con lo sfondo della Basilica della Salute, quando varcato l'orlo della riva andò a finire in acqua. Soccorso da alcuni gondolieri venne tratto dall'acqua e condotto all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia per la notte.

Sonni tranquilli

Iersera il bracciante Giovanni Puppi di anni 35, ospite dell'Asilo di San Lorenzo, e piuttosto alterato dal vino approfittava un po' troppo dell'ospitalità che il prossimo gli accorda, dandosi ad inveire contro un suo vicino perchè russava. Il povero vecchio, che ha anche un vizio cardiaco, svegliato di soprassalto dalle furie del Puppi, si diede a protestare energicamente contro l'ubriacone, il quale in tutti risposta suscitò un putiferio tale da svegliare tutti gli altri dormienti. Si formò così un coro di lamentele che furono tosto sedate dall'intervento del pattuglione della Questura Centrale, il quale trasse in arresto il Puppi che fu accompagnato a dormire sul duro pancaccio di Palazzo Ziani.

La visita dei ladri

L'altr'ieri alle 17 l'oste Redentore Gianni abitante alla Giudecca 285, con esercizio a pochi di lì non avendo nessuno che gli custodisse la casa volle accertarsi he tutto fosse in ordine e salì pertanto nella sua camera da letto e potè così assicurarsi che una catena d'oro ed altri monili dello stesso metallo nonchè lire 2150 erano in perfetto ordine nella scatola ove li aveva lasciati la mattina. Tali del resto sono le sue dichiarazioni estese al Commissariato dell'Isola dove si è recato iermattina per narrare che essendo rincasato alla mezzanotte aveva trovato la porta di casa aperta con chiave falsa ed i cassetti del comò scassinati. Il denaro era scomparso, i gioielli erano al loro posto. Chi, come, quando, aveva compiuto la sottrazione? La risposta a questi interrogativi, dice il derubato, dovrà esser data dalla polizia dopo aver acciuffato i ladri.

PICCOLA CRONACA

Ferito da una sciabola di legno

Ieri alle ore 14 il quindicenne Sergio Bondon, abitante a Cannaregio 1432, tirando di schema con una sciabola di legno assieme ad un suo coetaneo sulla pedana di Rio Terrà San Leonardo è stato ferito all'orecchio sinistro da un fendente tiratogli dall'avversario. Guarirà in giorni 8.

Si ustiona con la minestra

Giuliana Scarpa di anni 6 abitante a Dorsoduro 497, ieri nel far colazione si arrovesciò addosso una scodella di minestra bollente, ustionandosi abbastanza gravemente il braccio e la mano destra. Guarirà in giorni venti.

Cade e si frattura la clavicola

Silvano Peltrera di anni 6 abitante a Dorsoduro 2937, giocando ieri mattina coi fratelli è scivolato dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Sul ponte di Donna Onesta

Sul ponte di Donna Onesta è scivolato Bruno Rasi di anni 30 abitante a S. Polo 2931 lussandosi il polso destro. Guarirà in giorni venti.

Due piccoli incendi

I pompieri del Lido accorsero presso la famiglia Salvadei in via Aquileia 16 e alla Giudecca presso la famiglia Grandusso dove in seguito ad agglomeramento di fuliggine avevano preso fuoco i camini. Nel primo caso il danno è stato di lire 200, nel secondo più lieve ancora.

La ventata di ieri

Barche in pericolo salvate in laguna

Il forte vento di tramontana che ha cominciato a soffiare di improvviso nel pomeriggio d'ieri, ha sconvolto la laguna e il mare ostacolando la navigazione e mettendo in serio pericolo le barche che s'erano avventurate al largo. Alle ore 16 venivano infatti avvertiti i pompieri che fra S. Giuliano e l'isola di San Secondo un sandolo con cinque uomini era naufragato e che occorreva immediatamente recare aiuto ai pericolanti. In un batter d'occhio la veloce motobarca lascia la cavana della Caserma maggiore e rivolge la prora verso il luogo indicato ove giunti, i vigili poterono stabilire che quattro dei naufraghi si erano aggrappati ad una briccola dinanzi l'isola di San Secondo mentre il quinto, con poderose bracciate era riuscito ad attraversare la arcata del ponte ferroviario e portarsi verso il canale Vittorio Emanuele dove più facilmente avrebbero potuto giungere i soccorsi. Ivi infatti l'animoso giovane, che si chiama Armando Barganotto di anni 19 ed abita a Cannaregio 500, incontrò una barca di braccianti condotta da Giovanni Zanon ai quali chiese aiuto. Costoro, tratto a bordo il povero Barbanotto che tutto tremante dal freddo sembrava svenisse, lo soccorsero con amorose cure e gli fornirono i loro panni, dopo di che il poveretto potè toccar terra e avvertire dal posto telefonico più vicino, i pompieri delle condizioni in cui si trovavano i suoi disgraziati compagni.

I militi raggiungevano poco dopo i quattro individui che erano aggrappati alla briccola e li trasportavano a bordo della motobarca di soccorso.

Mentre accorrevano al salvataggio, i militi al fuoco incontrarono un'imbarcazione, condotta da Giovanni Zanon, che si era avventurata a porgere pur essa soccorso ai pericolanti, ma non potendo proseguire per il forte moto ondoso correva il rischio di naufragare. I pompieri condussero pertanto a rimorchio anche questa imbarcazione portandola in salvo in rio di Cannaregio. I protagonisti di questo romanzesca vicenda, e cioè quelli che furono trovati aggrappati alla briccola dov'erano rimasti per circa un'ora, sono: Mario Rizzo di anni 22 abitante a Castello 2804, Giorgio Panizzon di anni 18 abitante a Cannaregio 1419, Bruno Serantoni di anni 18 abitante a Dorsoduro 1880 e Riosa Bruno di anni 16 abitante a Cannaregio 51.

Tutti sono stati rifocillati e confortati con un po' di cordiale e condotti quindi alle rispettive abitazioni. Essi hanno riferito che lo scopo del loro viaggio era quello di una gita la quale, per poco non finì tragicamente. Della imbarcazioni non si è trovata alcuna traccia.

Ieri sera poi alle ore 19.47 gli stessi pompieri venivano avvertiti che i coniugi Maurizio Bassani, i quali vivono assieme alla figliolanza nel forte di San Secondo, del quale rimangono virtualmente i custodi, minacciavano di affondare col loro sandolo. Essi stavano infatti trasportando da Venezia le provviste di viveri per la settimana, senonchè giunti alla canaletta che fiancheggia il Ponte del Littorio, in seguito alle forti ondate si avvidero che il loro natante imbarcava acqua minacciando affondare. Passava di là in quel momento un pescatore, il quale, avvicinatosi ai pericolanti, li trasbordò nella sua imbarcazione, mentre quella del Bassani colava a picco.

Frattanto i pompieri, avvertiti del pericolo al quale era esposta la barca dei Bassani, raggiungevano i pericolanti con la motobarca di salvataggio e li recavano in salvo nell'isola di S. Secondo.

I pompieri di S. Elena si occuparono alla loro volta del salvataggio del bracciante Achille Silvestri di anni 19, abitante a Cannaregio 2075, il quale partito dal Lido con la barca carica di «botoli» correva il rischio di naufragare nel Canale dell'Orfanello. La barca di salvataggio lo raggiunse all'altezza della Casa di salute di San Servolo e lo rimorchiò in salvo sulla Riva degli Schiavoni.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia, una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19. Martedì di Pasqua. Doppio di prima classe. A S. Marco alle 10 messa solenne e alle 16 Vesperi solenni. Alle 6.15 messa solenne agli Scalzi e a S. Francesco A S. Sofia festa titolare, cioè la Divina Sapienza; messa solenne dopo le 10 e alla sera Vesperi e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Avrebbe potuto essere e Ti voglio tanto bene — **Malibran**: Sposiamoci in quattro e varietà. — **Rossini**: Orizzonte perduto e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Eravamo 7 sorelle — **Centrale**: Settimo cielo e Varietà — **Garibaldi**: L'uomo senza volto — **Imperiale**: Il Principe e il povero — **Italia**: Felicita Colombo — **San Marco**: Principessa Tarakanova — **S. Margherita**: I candelabri dello Zar — **Massimo**: Follie di Broadwaj 1938 — **Moderno**: Chi ha ucciso — **Nazionale**: La Vergine di Salem — **Olimpia**: Per la sua donna — **Progresso**: S. Francisco.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **19,20 Programma I e II**: « La protezione antiaerea ». — **18.45 Programma I e II** Giuseppe Caronia. « La Prevenzione e la cura della difterite ». — **20,20 Tutte le stazioni italiane**: Conversazione dell'on. Umberto Guglielmotti: La nostra potenza marinara.

CONCERTI: **21 Programma I (esclusa Palermo)**: Concerto italo-tedesco commemorativo di Max Schillings. — **20.30 Parigi T. E.** Concerto sinfonico. — **20.30 Parigi P. T. T.** J. S. Bach: « La Passione secondo San Giovanni », oratorio. — **21,15 Bratislavia**, Radiorchestra. — **21,40 Praga**, Boccherini: « Quartetto in la, op. 33, n. 6 ». — **22,20 Deutschl**: Mozart - Mohler.

COMMEDIE: **21 Stazione di Palermo**: « Attilio Regolo ». Tragedia di Pietro Metastasio. — **21.45 Programma I: (escluso Palermo)** « Se quell'idiota ci pensasse » di Silvio Benedetti. — **20 Bruxelles I**: Moliere: « Il misantropo ». — **20.10 Sottens**: Jule Sandeau: « Mademoiselle de la Seiglière ». — **20.45 Radio Parigi**: (Thèatre des Mathurins): Claude Anet « Madamoiselle Bourrat ».

OPERA: **21 Programma II**: Dal San Carlo di Napoli: « Alcassino e Nicoletta ». Opera in tre atti di Mario Barbieri. — **19.30 Madena** Sidney Jones: « La Gheisna », tre atti. — **21.15 Koenigsberg.** Max von Schillings: « La canzone delle streghe ».

VARIETA' **20.30 Programma III**: « Patios e corride ». — **21.10 Breslavia** Varietà musicale: « Viaggio di primavera ». — **22 Lussemburgo** Rivista del Casino di Parigi con Mistinguett. — **22 Varsavia** Musica da ballo. — **22.25 London Reg.** Musica da ballo. — **22.30 Colonia.** Musica da ballo. — **23 Tolosa** Musica da ballo. — **23.50 Hilversum II** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.



La gita a Milano del Dopolavoro dipendenti del Comune

Comunichiamo il programma-orario della gita che compiranno giovedì 21 corr. gli iscritti al Dopolavoro Dipendenti del Comune in occasione della Fiera Campionaria:

5.30 ritrovo in stazione (atrio partenze); 5.45 partenza in automotrice riservata; 9,30 arrivo a Milano; 15,15 partenza per Monza; 10,30 arrivo a Monza; 17,20 partenza da Monza; 17,35 arrivo a Milano; 21 partenza da Milano e arrivo a Venezia verso le 0.30. La gita a Monza è facoltativa e gratuita.

Il pranzo sarà servito al Ristorante della Fiera Campionaria e la cena, che seguirà alle ore 18, al Ristorante Alfieri in Via S. Radegonda presso la Piazza del Duomo.

L'iscrizione non è trasferibile ad altra persona ed è limitata al dipendente del Comune e ad un componente la sua famiglia (coniuge o figlio). Ogni partecipante dovrà essere munito di carta d'identità od altro documento ufficiale di riconoscimento. Chi non ottemperasse a tali prescrizioni sar tenuto al pagamento di un supplemento di L. 30.

Il pellegrinaggio a Budapest. Chiusura delle iscrizioni

La Direzione del Pellegrinaggio a Budapest per il prossimo Congresso Eucaristico internazionale comunica: Colla data del prossimo 20 aprile scade il termine per le iscrizioni al Pellegrinaggio. E' necessario pertanto che quanti hanno dato verbalmente la loro adesione di massima affrettino la regolare iscrizione che dovrà essere accompagnata dalla quota fissa di L. 30. A norma del regolamento-programma il versamento delle quote di partecipazione, secondo la classe prescelta, dovrà essere effettuato integralmente entro il 30 aprile 1938 XVI.

Per ogni pratica relativa, e per ogni particolare eventualità rivolgersi direttamente alla Direzione: Campo S. Zaccaria, Venezia, telefoni 23-405 e 22-908.

La Direzione provvederà tempestivamente ad ogni comunicazione agli interessati per il passaporto, documenti di viaggio ed ogni altra disposizione riguardante il pellegrinaggio.

Il "lunedì dell'Angelo,,

La seconda festa di Pasqua ovvero Lunedì dell'Angelo, nella quale giornata apparve un angelo alle pie donne che si erano recate presso il Santo Sepolcro a pregare, e alle quali l'abitatore celeste annunciava che Gesù non era più lì ma era risorto.

Festa non di precetto, ma osservata dalla maggior parte dei fedeli che sono intervenuti alla mattina alla Messa Pontificale celebrata da S. Em. il Cardinale Patriarca e alle funzioni vespertine, durante le quali il Cardinale Piazza ha pronunciato il discorso di chiusura delle funzioni stazionali. Poscia vi è stata la processione col Santissimo che al canto delle Litanie Lauretane si recò all'altare della Nicopeia da dove venne impartita la benedizione Eucaristica.

Nella mattinata di ieri, in tutte le parrocchie, è stata portata solennemente la Comunione agli infermi.

Il movimento turistico

Ieri alle 14.27 sono giunti da Padova 127 cecoslovacchi; alle 17 con treno speciale da Milano 161 turisti inglesi; alle 17.50, pure da Milano, altri 120 tedeschi ed alle 21, infine, da Napoli, con treno speciale, sono arrivati 369 turisti di nazionalità tedesca.

La gita a Monfalcone della Lega Navale Italiana

Ha destato vivo interesse fra gli iscritti l'accordata visita in via eccezionale da parte del Ministero dell'Areonautica alle grandiose officine di Monfalcone.

Oltre alla visita quindi del Cantiere Navale che ha forgiato circa la metà della modernissima nostra marina da guerra e che ha in costruzione altre potenti unità anche della marina mercantile, gli iscritti della Lega Navale, con la guida di appositi tecnici messa a disposizione dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, avranno la possibilità di compiere una minuziosa visita anche al Cantiere Areonautico, dal quale sono usciti apparecchi vittoriosi su tutti i cieli, e che con ritmo intenso quotidianamente allestisce le ali per la Patria.

Le iscrizioni alla gita, che si effettuerà il 25 corrente e che ha nel programma anche una visita ad Aquileia e Grado, sono già numerose e saranno chiuse improrogabilmente giovedì 21 corr. a mezzogiorno. E' pertanto necessario affrettarsi a mandare l'adesione, accompagnata dalla quota di L. 50, alla sede aperta ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Gioventù Italiana del Littorio. Reparto preaeronautici

Tutti i Giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi in perfetta divisa mercoledì 20 corr., alle ore 21 presso il Comando Federale, Ca' Littoria.

CRONACA SACRA

Esposizione solenne SS. Sacramento

19, Santi Maria e Donato di Murano; S. Maria del Carmelo; 21 S. Giuseppe delle Cappuccine a S. Raffaele; 22, 23, 24, San Lio.

TEATRI E CONCERTI

Il ritiro di tessere di abbonamento alla Fenice

Come precedentemente annunciato le Tessere di abbonamento relative alle Poltrone dalla Fila H in poi per il Turno A. si possono ritirare da oggi presso l'Ufficio abbonamenti (S. Maria del Giglio 2545, telef. 25-191) dalle ore 10.30 alle ore 12,30 e dalle ore 17 alle ore 19.

Presso il medesimo Ufficio si ricevono le prenotazioni per il Turno B (seconde rappresentazioni) oltre alle prenotazioni per le rappresentazioni singole e per quelle diurne, le quali come è noto, sono fuori abbonamento.

GOLDONI

Guglielmo Giannini e i suoi attori hanno riportato iersera un nuovo successo rappresentando « I rapaci » dello stesso Giannini. Il pubblico ha seguito con interesse il lavoro e alla fine di ogni atto ha evocato molte volte al proscenio Giana Cellini, Giulio Stival, Carlo Ninchi e tutti i loro valorosi compagni.

Questa sera due novità: « Avrebbe potuto essere » tre atti di Guglielmo Giannini e « Ti voglio tanto bene », un atto di A. Vario.

*

Per la recita di questa sera al Teatro Goldoni gli iscritti all'O. N. Dopolavoro potranno usufruire della riduzione per palchi e posti a sedere in misura illimitata.

Un concerto della Società Vivaldi

Sabato nel pomeriggio un aristocratico pubblico cosmopolita si è radunato nei saloni di Palazzo Contarini degli Scrigni a San Trovaso per il secondo concerto organizzato dalla Società « Antonio Vivaldi ». Prima che le esecuzioni musicali avessero inizio è stata data lettura di un dotto studio di Francesco Vatielli sui Conservatori veneziani del Settecento con particolare riguardo all'arte di Vivaldi; vivissimo plauso ha riscosso il concerto che comprendeva le Sonate I e III per pianoforte e violoncello eseguite da Egida Sartori e Giorgio Pasquali, il Concerto in sol minore per pianoforte trascritto da J. S. Bach ed eseguito da Egida Sartori, e infine il Concerto per orchestra d'archi e cembalo in sol minore. Tutti gli esecutori furono caldamente applauditi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Giannini AVREBBE POTUTO ESSERE, novità e TI VOGLIO TANTO BENE, novità.

Malibran Dalle 16.45. Ultima giornata del comicissimo Metro SPOSIAMOCI IN 4, con Myrna Loy, William Powell. In scena Jole Naghel con la sua Compagnia-Jazz.

Rossini Dalle 16.30. Travolgente successo di ORIZZONTE PERDUTO di Frank Capra. Protag. Ronald Colman. Sulla scena l'avanspettacolo « Principe » con Gilda Roselvelt.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30. Ultima giornata di LA PRINCIPESSA TARAKANOVA con Annie Vernay, il più imponente film internazionale.

Massimo Dalle 15.30. Ultima giornata di FOLLIE DI BROADWAY 1938 con Robert Taylor, Eleanor Powell.

Italia Dalle 15.30. Ultimissima giornata a prezzi normali: secondi posti L. 1.10. FELICITA COLOMBO comicissima con Dina Galli, Armando Falconi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **PER LA SUA DONNA** con Douglas Fairbanks e Valeria Hobson.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17 09, 19 20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6 52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8 26, 10 13, 13.40, 18.30, 20.49.

Cronaca di Mestre

Unione Fascista Agricoltori

La revisione dei redditi agrari

Nel corrente anno verrà a cadere la prima revisione generale biennale dei redditi agrari, col nuovo sistema previsto del R. Decreto legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639. L'articolo 10 di tale R. D. L. dispone che per i redditi agrari, gli accertamenti eseguiti per ogni singolo contribuente, possano esser ratificati ad ogni biennio, sia per iniziativa del contribuente che per iniziativa dell'ufficio. La valutazione dei redditi deve essere fatta sulla media dei due esercizi annuali anteriori a quello in cui la rettifica è promossa, tenendo per altro equo conto di altre circostanze certe di carattere continuativo che possano influire sulla produzione del reddito. I redditi di categoria B inscritti nei ruoli del 1938 potranno essere sottoposti a revisione qualunque sia l'anno di decorrenza della tassazione di essi.

Con una recente circolare, la Confederazione Fascista degli Agricoltori ha impartito le opportune istruzioni alle dipendenti Unioni provinciali perchè provvedano ad aggiornare, completare e perfezionare la raccolta di elementi in loro possesso, per trovarsi completamente preparate a collaborare con i competenti organi dell'Amministrazione finanziaria, nella determinazione dei nuovi criteri di massima.

A sua volta, la Confederazione si ripromette di facilitare a suo tempo attraverso opportuni contatti con i rappresentanti dell'Amministrazione Finanziaria, il raggiungimento di eque intese, come è stato fatto per i criteri di valutazione di redditi delle affittanze agrarie, dal rilasciare le procure sopra menzionate avvertendoli che il rilascio stesso sarà considerato come un accordo tra produttore e procuratore inteso a trasgredire le disposizioni governative.

Bollatura libretti colonici

Portiamo a conoscenza dei nostri associati che per la bollatura dei libretti colonici, compete all'Ufficio Registro il diritto di centesimi 15 per ogni richiesta di bollatura qualsiasi sia il numero dei libretti presentati con la richiesta stessa giusta circolare ministeriale del 21 marzo 1938 n. 8873 per l'applicazione delle disposizioni contenute nel R. D. 15 novembre 1937 n. 2011.

Adunanze Associazioni Cattoliche

Gli appartenenti all'associazione maschile di A. C. dovranno trovarsi in sede martedì e venerdì prossimo alle ore 21. Gli associati alla Conferenza maschile S. Vincenzo de Paoli sono pregati di trovarsi giovedì alle ore 21 nella sala S. Lorenzo e le associate delle Conferenze femminili dovranno trovarsi nello stesso posto mercoledì alle ore 15.30. Il gruppo parrocchiale donne di A. C. è invitato per sabato alle ore 15.30 nella sala S. Lorenzo. L'Associazione studenti di A. C. invita i propri soci in sede sabato prossimo alle ore 19.

Stendardo-Fontanella 4-2

Nel pomeriggio di ieri, lunedì di Pasqua, si è effettuato nel campo di Viale Garibaldi un interessante incontro di calcio fra i frequentatori del Caffè Stendardo (Gagà) e quelli della gelateria Fontanella (Pezzi duri). La vittoria ha arriso nettamente ai « Gagà » dello Stendardo che, chiuso il primo tempo in cui giocarono col forte vento contrario con due porte al passivo, riuscirono nella ripresa, vento alle spalle, a rimontare lo svantaggio e segnare altri due punti, conquistando meritatamente il successo.

Per i « Pezzi duri » hanno segnato Stocco al 29' su calcio d'angolo e Permesan al 38' su azione del reparto sinistro, nel primo tempo. I « Gagà » hanno segnato il primo punto al 9' della ripresa con un lungo tiro di Noè, e pareggiato al 12' con Pavan, su angolo. La supremazia dei « Gagà » si accentuava e si concretava in altri due punti marcati rispettivamente da Pavan al 24' e da Bianchini al 29'. Arbitro Zennaro.

Squadra vincente: Vianelli; Menegatti, Bacchin; Ancillotti, Noè, Pavan; Ninni, Colorio, Barbieri, Bianchini G., Bianchini R.

Un'impalcatura che si sfascia

Ieri alle ore 12 dalla Sidero Cemento veniva richiesta l'autolettiga dell'ospedale. Immediatamente l'autoambulanza veniva inviata sul posto e raccoglieva tre feriti, dipendenti della [illegible], che venivano trasportati nel nosocomio dove il sanitario di guardia prestava loro le cure del caso. Essi sono: Pellizzon Carlo, di anni 18, abitante a Salzano in via Toscanigo, che aveva delle ferite lacero contuse multiple ed escoriazioni ai gomiti, guaribili in 10 giorni; Nardin Giovanni, di anni 48, abitante a Jesolo in via Piave Nuovo 16, al quale venne riscontrata la [illegible] frattura del malleolo sinistro, guaribile in giorni 30; Boschiero Giuseppe, di anni 48, abitante a Carpenedo in via S. Donà 213, che aveva riportato delle ferite lacero contuse alle mani ed al viso, guaribili in giorni 10.

I tre operai si trovavano sopra un'armatura, alta circa 4 metri e improvvisamente erano precipitati per la rottura di una trave. Gli operai vennero subito soccorsi dai compagni di lavoro e dai superiori accorsi, e ricevettero le prime medicazioni al pronto soccorso dello stabilimento.

Rinvenuta cadavere dalla figlia che si è recata a trovarla

TORINO, 18

Un pietosissimo caso è avvenuto stamane nello stabile di via Madama Cristina n. 114. La negoziante Virginia Colli, d'anni 45, verso le ore 7 si recava a trovare la madre Teresa Gerlo vedova Sempio d'anni 74, abitante sola in un alloggio attiguo al suo, nella medesima casa.

Appena entrata nell'alloggetto, la Colli rinveniva sul pavimento, inanimata, la propria madre. Allarmata e fuori di sè dal dolore, essa chiedeva soccorso. Nulla più, purtroppo, vi era da fare: la Gerlo era morta. Giungeva poco dopo il sanitario municipale dott. Mestrallet, che ne constatava il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca circa dieci ore prima. Dopo le formalità di legge la salma veniva lasciata a disposizione dei familiari.

Bimba soffocata da un boccone

BARI, 18

La piccola Carmela Vadala, di un anno e mezzo, da Monopoli, abitante a Bari, ieri sera mangiando un dolce rimaneva soffocata da un boccone andatole di traverso. I familiari fecero l'impossibile per soccorrere la povera piccina, ma questa poco dopo cessava di vivere.

Una motocicletta contro un tram

Tre persone ferite

TORINO, 18

Nel pomeriggio di ieri una motocicletta che percorreva corso Moncalieri, è andata a cozzare, all'angolo di corso Fiume, con una vettura tranviaria guidata dal manovratore Marietta. Tre persone che si trovavano sulla motocicletta sono cadute, riportando ferite che risultarono subito assai gravi. Esse furono trasportate all'ospedale San Giovanni, nuova sede, ed ivi ricoverate con prognosi riservata.

Cesare Macchia di Pietro, d'anni 33, abitante in via Romani 2, che guidava il motociclo, ha riportato la frattura della gamba destra ed una emorragia interna; il suo compagno Domenico Matruncola, di anni 40, abitante in via Romani 1, ha riportato la frattura della base cranica ed una larga ferita alla fronte. Una donna, che si trovava pure sulla motocicletta, Vittoria Trombetta, di anni 37, abitante in via Dei Mille 33, rimasta ferita alla gamba destra ed al capo, è stata giudicata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni. In serata, i dottori Trabucco e Barbero hanno riscontrato in questa ultima sintomi di commozione cerebrale.

La "miracolata,, di Lanciano completamente guarita

ANCONA, 18

Nell'ottobre scorso due donne, ricoverate nel nostro ospedale civile, avevano ricevuto la grazia dalla Madonna di Loreto, durante una visita da esse fatto al Santuario in occasione di un pellegrinaggio di genti del Piceno. Si trattava della quarantenne Ada Monina di Ancona e della trentanovenne Popolina Ferrante da Lanciano. Oggi si torna a parlare di quest'ultima. Infatti si ha notizia da Lanciano della definitiva guarigione della «miracolata» guarigione attestata da vari certificati delle autorità mediche del luogo.

Il dott. Vittorio Carabba di Lanciano, che ebbe a curare fin dai primi tempi la Ferrante e che nel marzo scorso ha visitato una ultima volta la donna, ha conchiuso così la sua relazione:

« Senza assumere alcuna responsabilità sulla verità o meno delle dichiarazioni della Ferrante posso attestare che essa è completamente guarita di tutti i suoi disturbi, in modo da poter dire che ha riacquistato la sua perfetta salute con regolarità assoluta di tutte le sue funzioni ».

Lo stato della Ferrante era gravissimo. Ella era affetta da processo specifico tubercolare ed aveva un seno fistoloso secernente in corrispondenza della costa destra sulla linea paracosternale. Aveva subito vari interventi operatori e per lunghi anni, trascorsi in letto con telperature elevatissime, aveva sopportato con cristiana rassegnazione atroci sofferenze.

Due feriti gravi per l'urto di una moto con un'auto

ROMA, 18

Una motocicletta condotta dal giovane Ettore Rampini, sulla quale si trovava anche tale Umberto Grosso, sulla via Appia ha urtato con grande violenza contro un'automobile guidata dalla proprietaria signora Margherita Erbart. I due giovani, sbalzati al suolo, sono stati raccolti privi di sensi e sanguinanti e trasportati all'ospedale in gravissime condizioni.

Tragica fine d'un ciclista

BOLOGNA, 18

E' stato accompagnato all'Ospedale di Sant'Orsola, nel pomeriggio di ieri, da un'auto privata pilotata dal signor Luigi Tugnoli, il ventiseienne Elio Grassini di Beniamino, abitante a Ceretolo di Casalecchio, falegname, il quale era stato raccolto, verso le ore 13.30, privo di sensi, lungo il cavalcavia di Casalecchio.

Le condizioni del Grassini apparivano gravissime e, infatti il poveretto, ricoverato d'urgenza all'astanteria moriva dopo circa un'ora, nonostante ogni tentativo della scienza per salvarlo. Si è potuto accertare che il Grassini, mentre transitava in bicicletta, avendo a fianco l'altro ciclista, Emilio Tugnoli di Giuseppe di anni 17, magazziniere, in seguito ad uno sbandamento di questi, fatto per evitare l'investimento di un pedone, veniva urtato dal Tugnoli stesso e cadeva a terra battendo violentemente il capo.

Due ragazzi gravemente feriti dallo scoppio d'un detonatore

CASALE, 18

I ragazzi Gianni Jametti e Pietro Lombardo sono rimasti vittime stamane di una fatale imprudenza. Trovato un detonatore di quelli usati dai cavatori casalesi per preparare le mine, ne provocavano l'esplosione, riportando il primo la mano destra sfracellata con conseguente mutilazione e il secondo ferite multiple e gravi.

Relitti di un veliero

CAGLIARI, 18

Sugli scogli dell'isola Mal di Ventre, un pescatore di Alghero ha rinvenuto i resti di una barca con la vela stracciata, indumenti e una cassetta contenente denaro. Tali resti, a quanto risulta dalle ricerche fatte, apparterrebbero alla barca *Carmelina* partita nei giorni scorsi da Oristano per Alghero e colta al largo dalla tempesta. Si teme che i quattro uomini dell'equipaggio siano periti.

"Quando mi troverete piangerete...,,

CANNOBIO, 18

La straordinaria siccità che nella nostra zona dura da 170 giorni ha fatto abbassare di vari metri il livello del lago d'Elio, a mille metri sul mare, presso il monte Borgna. Le acque ritirandosi hanno fatto affiorare una roccia sulla quale si legge: « Quando mi troverete piangerete... ». Evidentemente la frase fu scolpita sulla roccia in occasione di qualche altra straordinaria siccità che portò danni alle culture e disagio alle popolazioni. Infatti in molti centri già scarseggia l'acqua per gli usi domestici ed il raccolto del primo fieno è ormai seriamente compromesso.

Il seminario S. Carlo sul colle omonimo e che ospita gli studenti di filosofia della Diocesi novarese, è stato chiuso ieri e gli studenti furono rimandati alle loro case per mancanza d'acqua potabile. Tale fatto non si era mai verificato in tre secoli di esistenza del seminario stesso.

Gioielli per 3 milioni ritrovati in un cimitero

HOLLIWOOD, 18

Lo sceriffo Walter Clark ha comunicato ai giornali che sono stati rinvenuti in un cimitero di negri, alla periferia di Hollywood, gioielli per circa 150 mila dollari, pari a quasi tre milioni di lire italiane. I preziosi erano avvolti in una asciugamano e deposti dietro una tomba.

VITA SPORTIVA

CALCIO

I ragazzi del Bologna vincono la coppa Benseman

STRASBURGO, 18

Nella finale della coppa Benseman riservata ai ragazzi calciatori, la squadra del Bologna ha ottenuto una bella vittoria, battendo la squadra svizzera del Servette per 2-1. Per il terzo posto la squadra olandese dell'Aja ha battuto quella di Strasburgo per 3-0.

Divisione Nazionale C

Girone A: *Mantova-Carpi 2-0.
Girone D: Le Signe-Lugo 2-2.
Girone E: *Salernitana-Mater 3-0

AMICHEVOLE

Giustiniana-Muranese 3-1

Sul campo delle Chiovere si sono incontrate le due squadre della Giustiniana e della Muranese. La partita è stata combattuta assai vivacemente per tutti i novanta minuti ed ha avuto fasi molto interessanti. La giovane squadra della Giustiniana ha colto un meritato successo.

La Muranese è stata la prima a segnare all'8' su calcio di rigore concesso per fallo di mano del terzino Ballarin. Contrattacco della Giustiniana che pure su calcio di rigore segna il pareggio al 15'. Da questo momento la Giustiniana gioca con più autorità tanto che al 26', su calcio di punizione dal limite dell'area, il centrattacco Luison segna il secondo punto per la sua squadra.

Nel secondo tempo netta prevalenza della Giustiniana che ottiene quattro calci d'angolo a favore e uno contro. Ora il gioco si fa più veloce, più tecnico e in certi momenti travolgente, infatti al 37' l'ala sinistra Donaudi segna il più bel punto della giornata. La squadra della Giustiniana non paga del punteggio, attacca con maggior autorità. La Muranese, squadra solida, non ha potuto concludere perchè l'attacco difetta nel tiro a rete, ed anche perchè ha trovato nella Giustiniana una difesa insormontabile. Al 40' l'ala sinistra Donaudi viene colpito alquanto duramente ed è portato fuori campo.

I migliori della Giustiniana sono stati Luison, Rizzetto, Donaudi e Danieli; buoni gli altri; della Muranese il portiere Sandon, Gazagan e Cortesi. Arbitro: Cavallet.

MOTONAUTICA

Due nuovi primati mondiali

SABAUDIA, 18

Il goliardo Franco Venturi ha battuto stamane sul Lago di Sabaudia il primato mondiale motonautico delle 24 miglia per la categoria sino a 400 kg.

Il risultato ufficiale, che è stato controllato dai commissari della R. Federazione Motonautica Santucci, Schlosser e Saladini, è il seguente: miglia 24 (pari a km. 44,480) in 32'31", media oraria km. 82 e 15 metri.

A Tremezzo sulla base del miglio terrestre il motonauta Castiglioni ha battuto il massimo mondiale della categoria motoscafi da 4000 cc. classe internazionale.

CICLISMO

La riunione al Vigarelli

Vittorie di Pola e di Guerra

MILANO, 18

Al velodromo Vigorelli si è tenuta oggi una riunione ciclistica su pista. Nel premio dell'Angelo, velocità dilettanti, disputato in quattro prove a tre, è riuscito vittorioso Pola; 2. Falk Hansen; 3. a pari merito Chailot e Battesini. Nell'Omnium professionisti, dopo tre prove si classificavano: 1. Guerra con punti 27; 2. Favalli con p. 23; 3. Olmo p. 21; 4. Bovet; 5. Tonelier.

La gita della Pedale Veneziano

Giovedì 21, Natale di Roma, la Società Ciclistica « Pedale Veneziano » si recherà in gita a Feltre seguendo il percorso Treviso, Cornuda, Fener, Quero. Ritrovo alle ore 6.30 al Piazzale Roma e partenza dal Piazzale della Stazione di Mestre alle ore 7. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale, Trattoria Semenzato, Calle dela Regina.

Domenica avrà luogo la seconda prova sociale d'incoraggiamento per veneziani su sette volte il percorso: Mestre-Campalto-Favaro-Mestre per il totale di 84 chilometri. Punteggio ad ogni giro e cioè 5 al 1.o; 4 al 2.o; 3 al 3.o; 2 al 4.o ed 1 al 5.o. Le iscrizioni si ricevono in sede nei giorni di giovedì e sabato dalle 21.30 alle 23.

PALLACANESTRO

Il campionato delle Giovani fasciste

Venezia-Belluno 65-3 (31-1)

Ieri nella palestra della Reyer la squadra delle giovani fasciste veneziane ha sostenuto la sua seconda partita del campionato nazionale incontrandosi con il quintetto di Belluno. Troppa era la differenza dei valori ma le bellunesi hanno giocato egualmente con impegno, senza tuttavia nulla poter fare di fronte al miglior gioco delle più forti avversarie. Le veneziane hanno dominato da un capo all'altro dell'incontro, imponendosi agilmente sulle granata; si può dire che salvo qualche sporadica reazione la partita abbia costituito un monologo per le cestiste veneziane che hanno raggiunto un notevole punteggio equamente distribuito nei due tempi.

Venezia: De Marchi 11, Rizzardini 16, Parissenti 29, Bencetti, Rosa, Tartini 4, Monticelli 1, Visinoni 4.

Belluno: Feltrin, Angelini, Battocchio, Micheletto G. 3, Barina, Micheletto I., Bodini, De Menech.

Arbitro: Antonini di Trieste.

AMICHEVOLI

Reyer B-Dienai A 34-27 (15-8)

Sospeso il campionato di seconda divisione la Reyer B e la Dienai A non hanno voluto rimanese inoperose ed approfittando della giornata festiva, ieri si sono incontrate in partita amichevole che per la foga e la decisione con cui è stata disputata non ha avuto nulla da invidiare un incontro in cui vi è una posta da assicurarsi. Nel primo tempo i reyerini si sono portati nettamente in vantaggio e poi hanno resistito efficacemente nella ripresa alla controffensiva dei dienaini, assicurandosi la vittoria.

REYER B: Bidal 8, Silvestri, Zecchini 7, Marchetti 4, Cappeler 11, Cavaleri 4.

DIENAI A: Poli 6, Mattiz 4, Salvagno 7, Arrigoni, Baracchi 8, Mazzoleni 2, Mainente.

Arbitri-Cellina 35-28 (17-18)

Gli arbitri, tanto per confermare che non solo sanno dirigere gli incontri, ma... conoscono anche il gioco e lo sanno praticare, hanno approfittato della sosta dell'attività agonistica per scendere in lizza in partita amichevole, badando però a scegliersi un avversario non eccessivamente difficile, il quintetto del Dopolavoro Cellina. Ne è scaturito così un incontro abbastanza equilibrato e che si è chiuso con la meritata vittoria degli arbitri.

ARBITRI VENEZIANI: Zoppetti 11, Silvestri 8, Montini 7, Minozzo 2, Perale 2, Scrivanti 1, Penzo 4.

DOPOL. CELLINA: Rubini E., Rubini O. 11, Gobbin 12, Ceola 2, Vianello 3.

PALLOVALE

Montferrandaise-Amatori 22-9

MILANO, 18

Al Campo Giuriati si è disputato oggi un incontro di palla ovale tra la squadra dei campioni d'Italia Amatori di Milano e quella dell'A. S. Montferrandaise. I francesi hanno vinto la partita per 22 a 9 (14-6).

CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

SIGNORETTO. (I.T.) Persone con tale casato trovansi a antiquo nel padovano. Un Signoretto infatti è testimonio in atto del 1133 steso in Padova nel chiostro di San Pietro: un Signoretto e Alberico suo figlio cedono nel 1158 dei terreni ai canonici del Duomo di Padova. A Chioggia non appartennero mai ai Consigli nè figurano tra quelle famiglie che chiesero nel 1581 di esservi aggregate per possederne i requisiti dalle leggi voluti. Nel catalogo delle famiglie redatto dai francesi nel 1797 sono dati principalmente quali pescatori. Un don Antonio arciprete e letterato appartenne nel 1848 alla prima assemblea veneta. Ebbero stemma: d'azzurro con una stella d'oro a sei punte. Un Vincenzo venne nel 1849 fucilato in Friuli dagli austriaci.

BELLUNO

Gioco fatale di bimbi

Il bambino Capraro Francesco di Giovanni di anni 10 da Trichiana, per gioco, caricato il fratellino Bruno di anni 4 in una carriola, scivolando, rovesciava la carriola stessa ,ed insieme il bambino, che si produceva varie ferite e tra altro la frattura dell'omero destro. All'ospedale fu giudicato guaribile in giorni 40.

Violento scoppio a Casablanca

6 morti e 20 feriti

CASABLANCA, 18

Si apprende da Nkhelja che una violenta esplosione si è prodotta questa mattina nello zuccherificio di quella città. L'esplosione è avvenuta in un reparto dove stavano lavorando parecchi operai al cannello ossidrico. Tutti i vetri della fabbrica sono andati in frantumi. Venti operai, tra cui dieci europei, sono rimasti feriti gravemente e sono stati trasportati all'ospedale di Casablanca. Sono pure stati estratti dalle macerie sei cadaveri, tra cui due europei. Dei venti feriti parecchi sono morenti.

Gatti e topi si allenano a Libau per far dannare i cittadini

BERLINO, 19

A Libau la giornata del 20 aprile segnerà l'inizio di una lotta di sterminio contro gatti e topi, che si moltiplicano in modo impressionante e che pare vivano in buona armonia. Sta il fatto che i gatti, invece di distruggere i roditori, dànno la caccia agli uccelletti e ai loro nidi, mentre i topi svaligiano le dispense.

I gatti sono così numerosi che i cittadini di alcuni rioni si sono rivolti per aiuto alla locale polizia, dichiarando di non poter chiudere occhio la notte a causa degli infernali concerti organizzati dalle turbe di gatti in amore.

Il sarto che galleggia e i grattacapi dei medici

LONDRA, 18

Dopo mesi di studio, i migliori medici della metropoli hanno rinunciato a scoprire le cause della strana anomalia fisica di un sarto londinese, certo Wynn, il quale gode la straordinaria proprietà di galleggiare sull'acqua e di essere assolutamente insommergibile. Lo scorso anno, tale peculiarità del Wynn dette origine a un umoristico episodio che attirò l'attenzione dei medici e fruttò al protagonista il nomignolo di «uomo di gomma».

Il sarto, che conta ora 59 anni, si era recato la scorsa estate a passare il tradizionale « week-end » in riva al mare. Spinto evidentemente dalla canicola, non aveva trovato di meglio che approfittare della sua proprietà per schiacciare un pisolino sulla superficie del mare. Una comitiva di bagnanti notò il corpo del Wynn galleggiante e lo scambiò per il cadavere di un annegato. Mentre alcuni si lanciavano in acqua, altri si affrettavana ad avvertire le autorità. Quando queste giunsero sul luogo, trovarono il Wynn che lanciava improperi sui giovani che tentando di recuperare il suo... cadavere gli avevano disturbato il sonnellino. La cosa più curiosa è che il Wynn è perfettamente normale, tanto nel peso che nella conformazione dei vari organi.

I pesci rossi rovinano i venditori di uccelli

LONDRA, 19

Se la moda di tenere nelle case inglesi vaschette con pesci esotici al posto dei canarini e dei papagalli continuerà a dilagare come ha fatto sinora, non passerà molto che i venditori di volatili, che sono numerosissimi in Inghilterra, si troveranno sul lastrico. A Londra la nuova moda ha raggiunto tale diffusione da indurre un gruppo di intraprendenti commercianti a fondare una società la quale ha pressochè monopolizzato la vendita dei pesci tropicali. Tale società ha già organizzato conferenze e mostre di propaganda.

Una delle ragioni con le quali si cerca di spiegare la moda di tenere pesci esotici è che il loro mantenimento richiede poche cure e lievissima spesa.

La moglie del pugile Foord sviene per la sconfitta del marito

LONDRA, 18

La moglie del pugilatore Ben Foord, che trovasi in campagna vicino a Londra, è stata così impressionata all'annunzio della squalifica di suo marito, avvenuta ad Amburgo, nell'incontro contro Neusel, che è svenuta non appena le è stata telefonata la notizia e trovasi ancora a letto in preda ad una terribile crisi di nervi .La signora Foord non ama il pugilato ed aveva sconsigliato il marito di incontrarsi col Neusel; perciò l'annuncio della sconfitta le ha causato la crisi. Si pensa che la signora Foord avrà bisogno di una lunga cura.

Le donne messicane donano i loro gioielli alla Patria

NEW YORK, 18

Si ha dal Messico che la signora Cardenas ha dato inizio al movimento delle donne messicane per l'offerta di gioielli alla Patria allo scopo di aiutare il Governo a pagare agli stranieri le proprietà espropriate.

VITTORIO VENETO

Il contabile macellaio

Da vario tempo gli agenti daziari erano stati messi sull'avviso che il contabile Casagrande Domenico detto Cosmo abitante in Via Martel 15 si dedicava al commercio di carnami clandestinamente macellati.

Ieri dopo vari appostamenti è avvenuta la sorpresa fatta dagli agenti del dazio unitamente a carabinieri, la cui presenza fece desistere il Casagrande da un principio di velleità. Furono quindi sequestrate parti di un grosso vitello, mentre da una nota di clienti repertata fu possibile controllare quanta carne era stata smaltita. Il Casagrande fu quindi denunciato all'autorità giudiziaria.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta di Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Capo del Governo egiziano parla dell'accordo con Roma

CAIRO, 18

Il Presidente del Consiglio Mahmud Pascià ha fatto alla Camera dichiarazioni sul trattato italo-inglese cui l'Egitto ha partecipato esprimendo grande compiacimento per la cordialità dimostrata dall'Italia nei riguardi dell'Egitto.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che l'Italia è disposta a regolare tutte le questioni con l'Egitto e che le trattative in proposito si inizieranno prossimamente.

La stampa pubblica il testo dell'accordo di buon vicinato tra l'Italia, l'Egitto e l'Inghilterra e le note scambiate tra i rappresentanti delle tre Potenze relativamente al lago Tana e al Canale di Suez. Il *Balagh* scrive che l'Inghilterra ha partecipato all'accordo testè firmato precisamente perchè ha nel Suden gli stessi diritti dell'Egitto. Il giornale termina affermando che l'Egitto, firmando l'accordo, ha assicurato l'ordine nel Sudan e la pace nel Mediterraneo e nel Canale di Suez.

L'esempio di Chamberlain

ANKARA, 18

Gli ambienti politici, diplomatici e giornalistici della Turchia hanno seguito con viva attenzione le trattative italo-britanniche. La fiarma del trattato ha suscitato una quantità enorme di commenti da parte dell. stampa. Il giornale «Akhan,» in un articolo di Negimeddin Sadak, rappresentante della Turchia presso la S. d. N., pone specialmente in rilievo il realismo della politica di Chamberlain nei confronti dell'Italia ed afferma che se la Francia vuole intendersi con quest'ultima, occorre che si ponga nella stessa strada della Gran Bretagna. Il giornale osserva come l'asse Roma-Berlino non resti per nulla intaccato dagli accordi italo-britannici.

Un articolo di Nicola Jorga

BUCAREST, 18

Il *Neamul Romanesch*, in un editoriale a firma di Nicola Jorga, scrive che l'illusione che l'Italia, il grande Stato latino, potesse essere estraniata dal Mediterraneo, è caduta. Oggi, dopo l'Inghilterra, anche la S. d. N., che fu lo strumento della lotta contro il diritto italiano a cercarsi, sul territorio che ricorda l'Impero romano, un grande sbocco africano, è costretta a riconoscere l'Impero etiopico. Con l'accordo di sabato scorso un fatto di grande significato si è verificato nella vita europea.

Il *Vijtorul* scrive che la normalizzazione dei rapporti italo-inglesi è il punto di partenza per la pacificazione europea. «L'Italia — aggiunge il giornale —, che è stata sempre un elemento di progresso per il nostro continente, così come la cultura italiana ha sempre nobilitato lo spirito europeo e le sue idee politiche hanno sempre ispirato delle riforme generose, oggi, con il contributo che essa dà alla pace, dimostra di mantenere sempre le sue tradizioni gloriose. *L'Universal* infine scrive che l'accordo di Roma rappresenta un elemento nuovo ed essenziale nella politica continentale.

Un decennio di tranquillità previsto dai giornali americani

NEW YORK, 18

Il «New York Times» torna ad occuparsi del patto anglo italiano che definisce l'evento della massima importanza internazionale. Il giornale rileva che il primo «Gentlemen's Agreement» fallì perchè vago ed apparve un semplice gesto amichevole invece di un reale specifico strumento di chiarificazione degli interessi delle due Nazioni e un impegno rispettabile reciprocamente. Esaminando poi le varie parti dell'accordo, il giornale rileva la speciale importanza di quanto è stato stipulato per il Mediterrane orientale e il Mar Rosso.

La «New York Herald Tribune» intitola il suo editoriale: «L'accordo anglo-italiano è un trionfo del realismo»; e definisce l'accordo stesso il più importante trattato in difesa della pace, che sia stato sottoscritto dopo quello di Locarno. «Se non sopravvengono incidenti sabotatori — aggiunge il giornale —, si avrà per lo meno un altro decennio di tranquillità. Associandosi con l'Italia nella politica del Mediterraneo, del Nord Africa e del Mar Rosso, l'Inghilterra ha mostrato di preferire sopratutto la cooperazione di Mussolini. Tramontati gli idealismi prevalenti durante la guerra di Etiopia si è imposto ora il realismo dei fatti compiuti, il che rappresenta una fondamentale garanzia della durabilità dell'accordo concluso».

Il giornale infine ammira l'abilità diplomatica del Duce durante le trattative e la sagacia del Primo Ministro Chamberlain. Il «Sun» scrive che l'accordo merita il plauso internazionale. La «New York Post» quantunque avesse finora avversata la politica di Chamberlain, riconosce che il patto consacra la completa distensione tra le due grandi Potenze, distensione di cui beneficieranno non soltanto i due paesi, ma anche la pace generale.

"L'asse della pace europea,,

RIO DE JANEIRO, 18

L'*Imparcial*, nel suo articolo di fondo, scrive che l'accordo italo-inglese è l'asse della pace europea. Grazie ad esso, il mondo riconquista la pace.

Il campanone di Pescara ha suonato durante la cerimonia della firma degli accordi

PESCARA, 18

Lo storico campanone del tempio nazionale della Conciliazione di Pescara, che ricorda gli eroi del mare e che dovrà suonare nei giorni fausti della Patria, ha suonato per la prima volta Sabato Santo, alle ore 18,30, mentre a Palazzo Chigi si firmavano gli accordi italo-inglesi. Per la circostanza l'abate di Pescara, prof. D. Pasquale Brandano, ha inviato un telegramma al Duce.

Vivo interesse nipponico

TOKIO, 18

L'accordo anglo-italiano richiama ampiamente l'attenzione del Giappone che se ne interessa vivamente. Il giornale «Hochi» pone in rilievo che gli ambienti ufficiali giapponesi ritengono che la situazione in Estremo Oriente non sarà toccata dal nuovo accordo anglo-italiano e che l'atteggiamento dell'Italia verso il Giappone non potrà essere modificato. Il giornale osserva poi che per il Giappone la questione è di sapere quale atteggiamento la Gran Bretagna assumerà nei problemi relativi all'Estremo Oriente in seguito all'accordo. Il giornale «Nichi-Nichi» scrive in proposito che il riavvicinamento anglo-francese con l'Italia riceve un forte impulso dall'accordo anglo-italiano firmato sabato.

Calorosi giudizi irlandesi

DUBLINO, 18

I giornali dedicano ampio spazio all'accordo italo-inglese riportandolo in dettaglio e commentando con soddisfazione l'immediato sollievo alla tensione internazionale da esso recato. I giornali sottolineano particolarmente il fatto che gli accordi costituiscono un promettente contributo per la pace mondiale, particolarmente importante per lo spirito realistico e di mutua fiducia che li animano. L'*Irish Times* ha un articolo particolarmente entusiasta in cui afferma che il patto costituisce una nuova vittoria di Mussolini.

Due milioni di persone al Congresso Eucaristico di Budapest

BUDAPEST, 18

Due milioni di persone parteciperanno al Congresso Eucaristico mondiale che sarà inaugurato il 25 maggio prossimo.

Duecento treni speciali saranno organizzati per l'occasione. Si prevede la costruzione di due stazioni provvisorie a Budapest. Duecentodieci vagoni di legno saranno utilizzati per la costruzione di tribune ove troveranno posto 130 mila persone.

Diciassette Cardinali fra cui l'Arcivescovo di Parigi e mons. Innitzer, nonchè 227 Vescovi, hanno già annunciato il loro prossimo arrivo a Budapest.

I funerali di Scialapin

PARIGI, 19

Stamane si sono svolti i funerali di Scialapin, con la partecipazione di numerose personalità. La cerimonia religiosa ha avuto inizio alle ore 9.30 nella chiesa russa di via Daru. Il corteo funebre, formatosi dall'abitazione dell'estinto alla chiesa, era seguito da due autofurgoni carichi di corone fra le quali si notava una bellissima «lira» fatta di lillà bianchi portante la scritta: «Al più grande artista del secolo - famiglia Koenigsberg».

Le esequie sono state cantate dal clero russo e dal coro dell'Opèra russa. Dopo il servizio religioso si è svolta una cerimonia all'Opèra nel cortile dell'Accademia nazionale di musica. E' questo il più grande omaggio che possa essere reso ad un artista.

Un membro della "gang violetta,, caduto nella rete

SAN FRANCISCO, 18

L'ispettore di polizia Morris Harri sè riuscito a catturare il temibile «gangster» Jake Silverman, membro della «gang violetta» di Detroit, autore di diversi omicidii e di innumerevoli estorsioni a New York e a Los Angeles.

Misteriosa aggressione d'una donna in una piazza di Lione

LIONE, 18

Una misteriosa aggressione è stata compiuta l'altra notte. Verso l'1 una giovane saliva in piazza Des Terraux in un tassì. Il veicolo stava per mettersi in moto quando un uomo balzava sul predellino, apriva la portiera e si introduceva nell'interno. Alle grida della giovane l'autista fermava la vettura. Giungeva allora un altro sconosciuto, che a sua volta entrava nell'automobile. La donna, allora, estratta una rivoltella, sparava un colpo contro gli aggressori.

Accorse gente, e i due uomini e la donna si eclissarono. Nell'interno del tassì sono state trovate tracce di sangue. La polizia si sforza di identificare i tre protagonisti del curioso dramma.

L'assassino della piccola Moreno arrestato a Los Angeles

LOSANGELES, 18

L'assassino della bimba settenne Jenny Moreno, il cui cadavere è stato rinvenuto ieri l'altro in una boscaglia, è stato identificato ed arrestato. Si tratta di tale Charles Mac Lachlen, di 45 anni, imbianchino. Il colpevole ha confessato il delitto.

Il bollettino di Salamanca

Nave da guerra affondata dall'aviazione nazionale

SALAMANCA, 18

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«*A sud dell'Ebro è continuata oggi la marcia travolgente delle nostre truppe. Nelle provincie di Castellon e Tarragona il nemico, che ha offerto da principio una strenua resistenza, è stato battuto e travolto dal Corpo d'esercito di Galizia, dalle truppe legionarie e dalle Divisioni di Navarra che hanno raggiunto, rispettivamente, verso il sud la linea che delimita i villaggi di Cati Tirig e a sud di Cervera, quello del Maestre e la costa mediterranea fino a parecchi chilometri più in giù di Benicarlo; a nord il corso dell'Ebro a partire da Cherta, lasciando alla retroguardia Alfara e Reques e raggiungendo i sobborghi di Tortosa e la linea che delimita, sempre verso il nord, i villaggi di Mas Barbaran, Santa Barbara, Mas de Neverge ed Amposta. Il numero dei prigionieri fatto oggi da queste truppe è stato grandissimo.*

«*Le forze di Navarra hanno continuato l'avanzata nei Pirenei ed in particolar modo nella Val d'Aran, battendo anche più a sud il nemico, ed occupando posizioni di grande importanza. Sono stati raccolti oltre cento morti e catturati 53 prigionieri.*

«*Sul fronte di Guadalajara sono stati respinti la notte scorsa nuovi attacchi nemici a due nostre posizioni.*

«*La nostra aviazione ha ottenuto una grande vittoria, attaccando l'arsenale di Cartagena sul quale sono state lanciate ottanta tonnellate di esplosivo. Una nave da guerra è stata affondata ed altre quattro gravemente danneggiate. Ciò smentisce le asserzioni dei comunicati rossi secondo cui l'aviazione nazionale riserverebbe i suoi attacchi a località indifese delle retrovie.* — Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Rimpatrio di feriti italiani

NAPOLI, 18

E' atteso per domattina l'arrivo della nave ospedale «Aquileia» che reca a bordo 614 tra ammalati e feriti italiani provenienti dal fronte di Spagna.

L'ordinamento per le pensioni degli impiegati degli enti locali

ROMA, 18

Quanto prima la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge che dispone il nuovo ordinamento delle casse di previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali. La riforma, che è il risultato di circa dieci mesi di studio, dispone che l'iscrizione alla cassa sia estesa anche agli impiegati avventizi. E' stabilito il contributo definitivo dell'8 per cento sullo stipendio da parte degli iscritti, assommando il contributo ordinario del 7 per cento e lo straordinario dell'1 per cento. Viene poi esteso il diritto alla pensione a tutte le forme di cessazione dal servizio, comprese quelle per il raggiunto limite di età e la dispensa dal servizio in seguito a provvedimenti disciplinari e penali, salvo quelli di espressa esclusione. Il valore capitale della pensione teorica è elevato da tre quarti a quattro quinti. Il diritto alla pensione è esteso a tutti i casi nei quali, dopo vent'anni di servizio attivo, avvenga la cessazione per una qualsiasi delle cause determinate dalla legge. Il diritto alla pensione spetta al 60.o anno di età e al 20.o anno di servizio, invece che al 65.o e al 30.o come era attualmente. Il diritto alla pensione privilegiata è esteso anche ai casi di contagio o di malattia contratta in servizio, mentre attualmente la pensione privilegiata era limitata alla sola inabilità per causa di ferita.

Le pensioni liquidate agli impiegati che hanno lasciato il servizio prima del 1938 saranno aumentate del 10 per cento, con un raggiungimento massimo di lire 1200 annue. Agli impiegati che lasciano il servizio dal primo gennaio in poi, saranno aumentate le tabelle del 5 per cento per i servizi anteriori al 1920 e del 15 per cento per i successivi. Saranno aumentate da tre quarti e quattro quinti del capitale cumulato anche le indennità per una volta tanto. Il minimo della pensione diretta è elevato da 1200 a 1800 lire all'anno, sempre che lo stipendio raggiunga tale somma. Anche le pensioni indirette spettanti alle vedove e ai figli minorenni vengono migliorate, elevandole da lire 780 a lire 1200.

Cinque passeggeri feriti per il malore dell'autista

NOVARA, 18

Un'auto, da Arona diretta a Novara, fra Varallo Pombia e Marano Ticino, per un improvviso malore sopravvenuto all'autista Giuliano Preti, ribaltava in un prato. Tutte le persone che erano a bordo, il commerciante Paolo Bricco, la sua consorte Clara Truffi, le loro due figlie e la domestica Paola Risso sono rimaste leggermente ferite.

Le fortificazioni di Canton bombardate dagli aerei nipponici

LONDRA, 18

I giornali londinesi attribuiscono grande importanza all'incursione aerea sulle fortificazioni di Canton da parte dei giapponesi. Si tratta di un bombardamento in massa con la partecipazione di 50 aeroplani.

Nelle vicinanze di Vishien si sta preparando quella che potrebbe diventare la più grande battaglia che sia stata mai combattuta in Estremo Oriente. Nei circoli cinesi si afferma in proposito che il Comando cinese starebbe accentrando grandi forze nello Sciantung meridionale per far fronte all'avanzata progettata dai giapponesi, i quali concentrerebbero circa 500.000 uomini a nord e a sud di Suciao.

Un'altra esplosione si è verificata stamani nell'ufficio postale di Hong Kong, causando il ferimento di tre impiegati. E' scoppiato un pacco che, secondo l'indicazione, avrebbe dovuto contenere medicine. Sono rimasti distrutti sei sacchi di posta. Sono deceduti due impiegati vittime dell'esplosione di ieri.

La colonna Sakematsu, che opera nella zona meridionale dello Sciansi ha inflitto un colpo assai rude a reparti cinesi forti di circa 10 mila uomini, in uno scontro sostenuto tra le montagne. I cinesi nonostante le posizioni naturalmente ben difese che occupavano, e le difficoltà che si opponevano al movimento dei nipponici data la natura del terreno impervio ed aspro, sono stati successivamente sloggiati da tutte le loro difese, costretti alla lotta, battuti e dispersi in varie direzioni lasciando oltre duemila morti sul campo di battaglia. Le truppe cinesi comprendevano unità dell'esercito comunista e reparti delle divisioni 12.a, 62.a e 129.a.

Mentre si aveva questo primo scontro la colonna nipponica Kodo batteva nei pressi di Siyingcen circa seimila altri cinesi forniti di mortai da trincia e di mitragliatrici pesanti. Un'altra battaglia era sostenuta da un'altra colonna nipponica che, attaccata di sorpresa da forze cinesi appartenenti alla 132.a divisione cinese dell'esercito centrale, che avevano attraversato il Fiume Giallo, li metteva in piena rotta. I cinesi lasciavano sul terreno 130 morti, un mortaio da trincea, mitragliatrici leggere, fucili, bombe a mano e molte munizioni. Le perdite dei nipponici sono state minime.

Si ha da Tokio che i giornali annunciano che il Primo Ministro, il quale dal 2 aprile si era ritirato nella sua villa di Ogikubo, perchè lievemente ammalato, assisterà al consiglio di Gabinetto che si terrà il 22 prossimo.

300 mila visitatori alla Fiera nelle due feste pasquali

MILANO, 18

Le due giornate festive di Pasqua e dell'Angelo hanno portato in Fiera un'affluenza grandissima di visitatori che si calcola abbiano superato i 300 mila animando il vasto recinto dei traffici di un movimento quanto mai intenso in tutti i settori.

Treni speciali e facilitazioni tariffarie accordate dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato hanno convogliato a Milano un numero rilevante di comitive dopolavoristiche e di gruppi aziendali nonchè folle di stranieri. Particolarmente numerosa è stata la comitiva organizzata dal Fascio di Marsiglia che, accompagnata dal Segretario del Fascio, ha portato a Milano, nella visita alla Fiera, parecchie centinaia di dopolavoristi marsigliesi e della Costa Azzurra.

400 avanguardisti milanesi visitano i campi di battaglia carsici

GORIZIA, 18

Quattrocento Avanguardisti del Comando federale della GIL di Milano sono giunti questa sera nella nostra città per effettuare, secondo il programma fissato per i reparti dei balilla che in questi giorni hanno visitato la Venezia Giulia, un pellegrinaggio ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo.

La lunga colonna di organizzati, festosamente accolta alla stazione, ha sfilato lungo il corso Vittorio Emanuele fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

I campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo sono stati visitati da numerose comitive di turisti jugoslavi e tedeschi che giunti a Redipuglia provenienti da Postumia hanno reso omaggio ai Caduti della Terza Armata deponendo una corona di alloro sul colle di Sant'Elia.

La missione jugoslava alla Spezia

LA SPEZIA, 18

Ricevuta dalle autorità militari e civili è giunta la missione navale jugoslava con l'ammiraglio Polic comandante della Marina jugoslava.

La Missione ha visitato l'arsenale e il Museo navale. Dopo il balipedio di Viareggio, dove assistono a prove di tiro, gli ospiti visiteranno i vari cantieri e le opere militari di La Spezia.

Partenza di rurali per la Germania

BARI, 18

Questa sera è partito un terzo gruppo di rurali destinati in Germania. Prima della partenza, i lavoratori sono stati salutati dalle gerarchie con a capo il Segretario federale e il Podestà. Il Federale ha rivolto parole di saluto ai partenti provocando una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce.

15 mila fascisti bolognesi con 3000 automezzi in pellegrinaggio alla terra del Duce

BOLOGNA, 18

Stamane è partito da Bologna alla volta di Predappio un imponentissima colonna di circa 3 mila automezzi recanti oltre 15 mila Camicie Nere bolognesi che si recano nella terra del Duce per portare un devoto tributo di fede e di omaggio alla memoria dei genitori del Duce.

L'imponente autocolonna è partita alle ore 6 al comando del Segretario federale e con in testa una centuria di Giovani fascisti recante il labaro della 10. Legione, ed i gagliardetti della Federazione dei Fasci.

Le Camicie Nere bolognesi, giunte a Predappio, si recheranno al cimitero di San Cassiano, dove deporranno corone di alloro sulla tomba dei genitori del Duce. Nella cappella del cimitero stesso verrà inaugurata una lapide ricordo. Quindi le Camicie nere bolognesi visiteranno la casa natale del Duce ed i luoghi mussoliniani.

L'omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 18

Le Camicie Nere bolognesi, giunte in numero di oltre 15 mila si sono recate in pellegrinaggio alla tomba dei genitori del Duce, nel cimitero di S. Cassiano, deponendovi una targa in bronzo, una corona di alloro e un'altra corona di fiori. Erano presenti il Prefetto e tutte le autorità e gerarchie di Bologna, nonchè la vedova di Gulio Giordani.

La colonna, accolta a Predappio dal Prefetto e dal Federale di Forlì, dal Podestà e dal Segretario politico, è giunta in perfetto ordine militare. Dopo l'omaggio reso al cimitero, è stato messo a dimora nel sacro recinto, dalle stesse autorità, un albero, a ricordo della imponente manifestazione.

La folla di camicie nere ha visitato quindi la casa natale del Duce, il municipio e la Casa del Fascio. Mentre si svolgeva il rito, un gruppo di velivoli della RUNA di Bologna, volteggiava a bassissima quota lasciando cadere sul cimitero fasci di fiori.

Il ritorno a Bologna

BOLOGNA, 18

L'imponente colonna della Decima Legio ha fatto ritorno questa sera. Sia all'andata che al ritorno la marcia dell'autocolnna si è svolta in perfetto ordine cronometrico attraverso città e paesi della Romagna e dell'Emilia suscitando ovunque calorose ed entusiastiche manifestazioni. L'eccezionale e significativo raduno si è sciolto alle porte della città tra le più vive manifestazioni dei radunisti e della popolazione all'indirizzo del Duce.

I prezzi dei tessuti rimarranno invariati

ROMA, 18

In un incontro fra i rappresentanti del commercio tessile e quelli dell'industria laniera per esaminare la situazione del mercato dei manufatti di lana, con particolare riguardo al costo e all'approvvigionamento delle materia prime e agli impegni di vendita dei prodotti finiti, è stata ravvisata la necessità di impedire ogni ulteriore inasprimento dei prezzi, in conformità delle esigenze dei consumatori e in armonia con le superiori direttive.

E' stato convenuto, pertanto, che i prezzi industriali siano stabilizzati al livello attuale, anche se in taluni casi non sia stata raggiunta la percentuale di aumento legittimamente autorizzata. Resta, quindi, stabilito che gli industriali lanieri si asterranno da qualsiasi richiesta di aumento sia per il supplemento di vendita già ottenuto, sia per la prossima vendita della campagna autunno-inverno. L'accordo costituisce un primo passo verso il consolidamento della situazione di mercato che renderà possibile al commercio di adeguare i prezzi di vendita alle esigenze dei consumatori.

Sordomuto travolto dal treno

VARAZZE, 18

Verso le 11 il diretto Milano-Ventimiglia proveniente da Genova, in località Mola, ad un passaggio a livello con la via nazionale Aurelia, ha investito un mendicante girovago, tale Giuseppe Ferrero, di 53 anni, da Vinadio. Il Ferrero, essendo sordomuto, non avvertì il sopraggiungere del convoglio. Trasportato all'ospedale in gravi condizioni, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Truffatore all'americana tratto in arresto

TORINO, 18

Un lestofante l'altro giorno col solito trucco, cosidetto americano, dell'eredità devoluta in beneficenza e dei soldi da depositarsi in garanzia, nonchè delle pastiglie da comprarsi d'urgenza all'angolo della via aveva preso nelle sue reti l'esercente Mario Dichiadò, trattore a Rocca Canavese e di passaggio a Torino. Ma l'esercente, per niente rassegnato del tiro giuocatogli, s'affrettava a far mettere su le piste del truffatore gli agenti del Commissariato Monviso. L'arresto del responsabile seguiva nella giornata stessa. Si tratta di certo Paolo Barbieri del fu Pasquale. Il suo complice, invece, è ancora latitante.

NELL'IMPERO

Le ispezioni dell'on. Fossa agli operai e ai reparti CC. NN.

ADDIS ABEBA, 18

Nei giorni scorsi l'Ispettore del Partito del lavoro in A. O. I., on. Fossa, ha ispezionato vari cantieri operai e visitato reparti militari lungo la strada imperiale Addis Abeba - Lekemti. Soldati, militi e lavoratori si sono presentati in superba efficienza materiale e morale. A Ghedò l'Ispettore del Partito e del lavoro ha passato in rivista l'8.o battaglione CC. NN. La visita ha dato luogo in ogni cantiere e accantonamento ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il Ministro delle Finanze tornato dall'A. O.

BRINDISI, 18

Di ritorno dal viaggio nelle terre dell'Impero, è giunto stasera con il «Marco Polo» il Ministro delle Finanze. Ricevuto il saluto dal Prefetto, dal Federale, dalle altre autorità e gerarchie, l'on. Thaon di Revel è ripartito diretto a Roma.

Il Principe Cristoforo di Grecia lascia Brindisi

BRINDISI, 18

Proveniente da Firenze è giunto il Principe Cristoforo di Grecia che, ossequiato dal Prefetto, ha preso imbarco sulla motonave *Calitea* per far ritorno in Patria.

I provvedimenti per l'industria delle costruzioni navali

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Teruzzi visita a Firenze l'Istituto agricolo coloniale

FIRENZE, 18

E' giunto stamane il generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il quale, unitamente al Prefetto, al Podestà, al rappresentante del Federale ed altre autorità, si è recato ad ispezionare la sede dell'Istituto agricolo coloniale italiano dove è stato ricevuto e guidato nella visita dal direttore e dai professori insegnanti.

Il Sottosegretario per l'A. I. ha visitato minutamente il Museo dell'Istituto, che comprende varie e ricche collezioni della produzione cerealicola, cotoniera, di legname ecc., delle terre dell'Impero e delle altre nostre Colonie, le aule, la biblioteca ed il laboratorio chimico-tecnologico e si è vivamente interessato a tutta l'attività di questo imponente centro di studi e di preparazione coloniale. Al termine della sua visita S. E. Teruzzi ha espresso il proprio compiacimento al direttore dell'Istituto; indi si è accommiatato dalle autorità ed ha poi lasciato Firenze.

Ruba al custode delle carceri ove è rinchiuso per furto

STRADELLA, 18

Alcuni giorni fa era stato tratto in arresto e passato alle carceri di Portomaggiore tale Goffredo Busoli da Ostellato per scontare tre mesi di carcere per furto. Essendo stato dimesso un suo compagno, il Busoli dava incarico a costui di recapitare alla moglie una camicia e due tazzine artistiche. E' accaduto in seguito che il maresciallo dei carabinieri di Ostellato durante una visita alla casa del detenuto domandasse alla moglie di chi fossero le due tazzine. La donna, ha candidamente confessato che tanto tali oggetti quanto la camicia che indossava erano stati rubati dal marito al custode delle carceri. Evidentemente il Busoli, anche in prigione, aveva voluto mantenersi in esercizio.

L'aspetto nuovo del Po per la mancanza d'acqua

PIACENZA, 18

L'eccezionalissimo periodo di siccità produce i suoi deleteri effetti all'agricoltura. Da parecchi mesi non si è avuta nessuna giornata piovosa, il che rende arida la campagna. In via assolutamente eccezionale i Consorzi irrigui hanno dovuto provvedere ad immettere nei canali di irrigazione l'acqua dei serbatoi per difendere i campi dai danni dell'aridità. Il Po ha raggiunto un livello di secca quale da moltissimi anni non si ricordava l'uguale. Il vasto specchio d'acqua abituale è ridotto ora ad uno stretto spazio facilmente guadabile e sono affiorati ghiaieti ed isolotti sabbiosi, il che costituisce uno spettacolo veramente singolare.

La neve sul Cansiglio

VITTORIO VENETO, 18

Grossi nuvoloni lasciavano prevedere ieri sera che finalmente Giove Pluvio si fosse deciso di aprire un po' le proprie saracinesche e lasciasse cadere sul già tanto arido terreno, un po' di acqua. Invece nulla. Solo il Visentin e il Pizzoc e parte del Cansiglio sono apparsi stamane ammantati di neve. Il cielo continua a mantenersi coperto.

Tre martiri fascisti commemorati ad Arezzo

AREZZO, 18

L'Ispettore del Partito on. Malusardi, inviato dal Ministro Segretario del Partito, ha presieduto, nella ricorrenza del 17.o annuale della fondazione, il rapporto del Fascio aretino di combattimento.

Successivamente, nella piazza di Foiano della Chiana, presente una immensa folla e rappresentanze fasciste di Firenze, Siena, Perugia e dell'intera provincia di Arezzo, l'Ispettore del Partito, per designazione di S. E. Starace, ha commemorato i fascisti Aldo Roselli, Tolemaide Cinini e Dante Rossi, caduti vittime della feroce imboscata comunista di Renzino.

Il gerarca ha presenziato infine l'inaugurazione della nuova Casa Littoria del Fascio di Castiglion Fibocchi. A tutte le manifestazioni, cui sono intervenuti il Prefetto, il Federale e le altre autorità e gerarchie provinciali, CC. NN. e popolo hanno partecipato in masse imponenti fra grandi manifestazioni di fede fascista ed acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Offerte di uniformi alla Gil

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca un elenco di offerte di uniformi per la GIL, nelle provincie di Roma, Ancona, Avellino, Bari, Bolzano, Catanzaro, Lecce, Lucca, Macerata, Novara, Perugia, Pistoia, Treviso, Varese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 110 - Cent. 30

MERCOLEDI' 20 APRILE 1938-ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La vittoria legionaria di Tortosa

I volontari vincono le ultime resistenze dei rossi rimasti al di qua dell'Ebro - La rapida avanzata negli alti Pirenei - Un discorso di Franco sulla nuova Spagna

TORTOSA, 19

Il comando rosso ha messo in atto una sua minaccia e, protette le sue sistemazioni sulla riva sinistra dell'Ebro, ha fatto saltare i ponti sul fiume che collegavano fra loro le due parti di Tortosa, l'orientale e l'occidentale. La città è divisa nettamente in mezzo dall'Ebro che l'attraversa con un corso d'acqua largo oltre duecento metri.

Le truppe legionarie della colonna celere da ovest, in collaborazione con le colonne di Valino ed il battaglione d'assalto delle Frecce Azzurre da nord, sono ieri sera entrate nella città dalla sua periferia occidentale; durante la notte hanno strenuamente combattuto per le vie, ed oggi stanno compiendo un sistematico rastrellamento di tutti i quartieri di qua del fiume, dove ancora taluni centri marxisti — ai quali con il crollo dei ponti, è stato dallo stesso loro comando tolta ogni possibilità di ritirata — oppongono, totalmente accerchiati, una disperata resistenza.

La città tagliata dall'Ebro

Però il contatto col nemico si arresta dinanzi al fiume ed i suoi tronconi di ponti; nelle attuali condizioni il fiume è insuperabile. L'Ebro segna attraverso la città, con il suo corso tumultuoso ed i suoi flutti impetuosi che trascinano a valle materiale, rottami e cadaveri, la netta divisione tra l'esercito nazionale e le armate rosse in ritirata che non hanno esitato a lasciare di là — votati al sacrificio — numerosi loro reparti, pur di coprire con il naturale ostacolo delle acque la loro ritirata.

Intanto a sud di Tortosa le truppe di Galizia e di Navarra vanno compiendo il loro allineamento verso l'intera sponda destra del fiume distruggendo focolai di resistenza e rastrellando ingentissime quantità di armi, materiale ed uomini. A nord della città le divisioni legionarie, attestate ora interamente ai quartieri già occupati ieri sera dai celeri e dai navarrini, completano l'occupazione del terreno allineandosi esse pure alla riva dell'Ebro.

Le truppe del generale Solchaga oggi hanno ecceleraro la loro avanzata nella zona degli alti Pirenei, occupando numerosi villaggi nella valle di Aran, tra cui Viela, che è il capoluogo della vallata, il quale è stato occupato nelle prime ore di stamane.

Verso il confine francese

Gli ultimi elementi rossi chè difendevano la valle d'Aran e che erano stati sommariamente riorganizzati dal colonnello marxista Gauder, hanno oggi passato in fuga il valico di Pont de Roi. Lo stesso colonnello è rientrato in Francia dichiarando di non poter riuscire ad arginare la avanzata nazionale.

Gli abitanti della valle passano il valico sospinti a forza dai miliziani che prima di abbandonare il territorio del loro antico dominio si danno al saccheggio per poi rifugiarsi in Francia. I navarresi sono giunti questa sera a pochi chilometri dalla frontiera francese: le pattuglie dell'avanguardia nazionale sono attese da un momento all'altro alla pietra di confine.

Notizie dirette dal fronte dei marxisti spagnoli segnalano chè fra i documenti presi ai rossi nel corso delle ultime operazioni va citato l'ordine del giorno firmato dal comandante Sanz, della ventiseiesima divisione dell'armata dell'est, in data 13 aprile 1938. Quest'ordine afferma che davanti ai casi d'inqualificabile codardia che si sono registrati fra le forze marxiste, specie per quelli che avrebbero potuto provocare la cattura dell'intero comando rosso del settore, sono state prese le seguenti sanzioni: il comandante della brigata che fece ritirare le sue truppe senza averne ricevuto l'ordine, sarà fucilato senza giudizio insieme a tutti i comandanti di battaglione che si ritirarono. I capitani, i tenenti, i sergenti ed i graduati di truppa saranno giudicati sommariamente dal tribunale militare e potranno essere fucilati. Una seconda linea di uomini, "provati per il loro antifascismo", sarà formata per far fuoco sugli uomini di prima linea qualora questi ripiegassero.

A Tarragona ed a Murcia si chiede la resa

Intanto l'ordine di mobilitazione dato da Negrin non è obbedito. Il Governo rosso aveva annunciato dapprima la mobilitazione di centocinquantamila volontari, ma soltanto poche centinaia di uomini si presentarono all'appello, nonostante tutte le pressioni e una intensa propaganda. Bisognò dunque ricorrere alla mobilitazione obbligatoria, ma anche questa dà mediocri risultati. Nonostante la pena di morte a cui si espongono i renitenti, soltanto una parte degli uomini compresi nell'ordine di mobilitazione si è presentata finora. A Tarragona e a Murcia si sono svolte manifestazioni popolari per chiedere la resa e la pace. In questa seconda località, parecchie centinaia di donne sono sfilate nelle vie recando cartelli in cui si leggeva: " La guerra è finita ".

Secondo le notizie giunte da Madrid, la rottura delle comunicazioni con la Catalogna è ostentatamente accolta con calma fra i dirigenti militari rossi.

Si tende a porre sopratutto in rilievo che l'attribuzione di pieni poteri al generale Miaja ha riscosso l'approvazione di tutti i partiti politici.

Non mancano tuttavia coloro i quali a ragione temono per i rifornimenti che giungevano attraverso Barcellona, perchè se non è sostanzialmente modificata la fornitura di prodotti agricoli di produzione locale, si teme a breve scadenza una notevole penuria di quei prodotti che venivano dall'estero e specialmente carne, latte, zucchero e caffè.

Molti assicurano che tali prodotti potranno sempre giungere per via marittima, ma evidentemente non si calcola al giusto valore il blocco che la marina nazionale potrà esercitare lungo la costa notevolmente ridotta della Spagna marxista.

Per quanto ha riferimento all'industria di guerra si pretende che la produzione non sarà diminuita dalle officine locali servendosi sopratutto delle scorte accumulate; ma anche in questo campo molti osservano che le scorte non dureranno in eterno e che presto o tardi anche l'industria si troverà immobilizzata.

Il discorso di Franco

Oggi primo anniversario della unificazione dei partiti in Spagna, festa nazionale, è stato celebrato in tutta la Nazione con cerimonie e sfilate. A Saragozza il generalissimo Franco ha pronunciato alla radio questa sera un importante discorso politico.

Salutato dagli inni della patria, il generalissimo, dopo aver rilevato l'importanza dell'avvenimento che oggi si celebra, ha rievocato le ragioni che hanno portato alla fusione delle forze nobili che costituiscono il movimento: Falange spagnola, della J. C. N. S. e Comunità tradizionalista. Ricordato che il nemico marxista ha tentato invano nel primo anno di guerra di creare divisioni interne per minare la resistenza della Spagna nazionale, il generalissimo ha affermato che con la stessa energia e fermezza con cui si è condotta la guerra, si manterrà definitivamente l'unità politica e morale della spagna.

" Con lo stesso animo con il quale affrontammo la guerra, ha continuato Franco, affronteremo la pace con coscienza tranquilla e con senso di giustizia. Io lancio a voi qui, solennemente la consegna: Rivoluzione nazionale spagnola! Si, rivoluzione, una rivoluzione nettamente spagnola, che cancelli le dottrine che ci hanno dato un secolo di ignominia e di rinuncie alle peculiari virtù della razza. Rispetto la dottrina dei nostri pensatori del tradizionalismo ed immettendo nella Spagna il contenuto sociale della gioventù che si è ribellata nel nome della patria noi ci accingeremo alla ricostruzione, certi di poter contare sull'aiuto di Dio".

" Bisogna trasformare il vecchio concetto dei doveri; non di quelli imposti dalle leggi, ma di quelli accettati e sentiti per una fede. A niente avrebbe servito questa dura guerra se la nostra gioventù non uscisse con le virtù nuove e con lo spirito del dovere e la concezione del sacrificio che deve essere comune a tutti.

" Spagnoli! — ha concluso Franco — confido nel vostro concorso, nel concorso di coloro che lottano e soffrono per la Spagna. Invio il mio saluto a tutti i combattenti di terra, d'aria e di mare, alle madri doloranti, agli spagnoli che nelle carceri soffrono la umiliazione della cattività, agli Stati del mondo che animarono e riconobbero il nostro movimento: Italia e Germania. Ad essi ed a tutti ripetiamo che la nostra lotta significa salvezza dell'Europa nella lotta comune contro la barbarie marxista ".

Il generalissimo Franco ha terminato la sua appassionata orazione al grido di " Arriba España! ".

Tortosa a destra dell'Ebro interamente occupata

TORTOSA, 19

Le truppe legionarie e quelle navarresi di Valino hanno compiuto integralmente l'occupazione di tutta quella parte della città di Tortosa che si trova alla destra dell'Ebro. Tale zona è tranquilla ed è percorsa da pattuglie di legionari e di nazionali; essa è però totalmente deserta di popolazione civile che è stata costretta a sgomberare prima che i rossi in fuga facessero saltare i ponti mutilando la città.

Per la grande alberata che da Roquetas conduce a Tortosa, intenso è il traffico di truppe e mezzi nazionali che affluiscono verso l'Ebro. Nella piazza della Repubblica, i cui muri sono coperti di manifesti inneggianti a Franco, al Duce e all'Italia, e che ricoprono le oscene scritte del marxismo, il generale comandante la Divisione " Ventitre Marzo " ha riunito le sue valorose camicie nere ed ha detto loro il suo elogio e la gioia di una vittoria che corona quarantacinque giorni di lotta combattuta e vinta.

Di fronte alle acque gonfie dell'Ebro nelle quali sono sommersi, trattenuti da sottili nervature di acciaio, gli immensi piloni dei ponti distrutti, l'altra metà di Tortosa è silenziosa e grigia. In essa ancora i miliziani, protetti dal fiume, saccheggiano e uccidono. Dall'altra parte la liberazione è compiuta; alle pattuglie nazionali vanno presentandosi a centinaia i miliziani dispers che scendono dal monte, escono dai più riposti rifugi, nei quali la fulminea avanzata della colonna celere legionaria li aveva cacciati e vengono ammassati in una grande autorimessa, che è anche sede del quartier generale del raggruppamento celere dinanzi alla quale montano la guardia le camicie nere.

Le truppe nazionali che inseguono i miliziani battuti nella valle d'Aran sono giunti stasera ad occupare Poutant e avanzano verso il confine francese. Poutant è a cinque chilometri dalla frontiera.

17 mila morti cinesi nella regione dello Sciansi

TOKIO, 19

Un comunicato della Sezione militar del Quartiere Generale Imperiale annunzia che un altro grave colpo è stato inferto ai regolari cinesi e alle forze infiltratesi nello Sciansi che facevano guerriglia contro retrovie nipponiche da parte giapponese. Il nemico ha lasciato nei vari scontri non meno di 17 mila morti sul terreno tra il 28 marzo e il 17 aprile. Le perdite giapponesi sono infinitamente inferiori e si aggirano sui 500 uomini.

Il riconoscimento cecoslovacco dell'Impero italiano

ROMA, 19

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, signor Chvalkowsky, il quale gli ha comunicato che il Governo cecoslovacco considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il sig. Chvalkowsky di rendersi interprete presso il Governo cecoslovacco dell'apprezzamento del Governo fascista (Stefani).

La Piccola Intesa pel riconoscimento dell'Impero

BUCAREST, 19

La riunione della piccola Intesa, che avrà luogo a Bucarest nei giorni 5, 6 e 7 maggio, oltre ad occuparsi delle grandi questioni internazionali che sono all'ordine del giorno, stabilirà l'atteggiamento collettivo che la Piccola Intesa terrà a Ginevra nella prossima riunione della S. d. N. A tale proposito si apprende che la Piccola Intesa, che è favorevole all'esame in seno alla S. d. N. della situazione etiopica, così come essa è stata posta dalla richiesta inglese, dichiarerà a Ginevra che è necessario, nell'interesse della pace, addivenire subito al riconoscimento dell'Impero italiano.

La Piccola Intesa, nelle sedute di Bucarest, adotterà poi lo stesso atteggiamento che fu stabilito nella riunione di Ankara dall'Intesa Balcanica nei riguardi della Spagna nazionale. Infine la Romania stabilirà con i suoi alleati un atteggiamento comune da tenere a Ginevra nella questione delle minoranze romene nel caso che tale questione venisse sollevata ancora una volta. Inoltre la Romania tende a conservare la maggiore libertà d'azione nella questione degli ebrei immigrati in Romania dal dopoguerra in poi, mentre la S. d. N. tende invece a negare tale libertà allo Stato romeno, cercando di porre anche gli ebrei che hanno ottenuto con mezzi illeciti la cittadinanza romena, sotto la protezione dei trattati per le minoranze.

Il nuovo trionfo del Duce

VARSAVIA, 19

I giornali polacchi, che riprendono soltanto oggi le pubblicazioni dopo una sospensione di tre giorni per le feste di Pasqua, dànno grandissimo rilievo all'accordo italo-britannico definendolo unanimi in grossi titoli come un avvenimento d'importanza storica. Il *Kurier Polsky* scrive che l'accordo del 16 aprile costituisce sopratutto un successo per l'Italia e particolarmente un trionfo personale del Duce. Per ciò che riguarda gli interessi generali dell'Europa, l'accordo di Roma è un avvenimento d'importanza capitale e bisogna salutarlo con la più grande soddisfazione, quale segno della rinascita della solidarietà europea. E' assolutamente indifferente se tale solidarietà si esprime al di fuori della S. d. N. Il *Kurier Poranny* nota che l'intesa italo-britannica contribuirà alla pacificazione dell'Europa intera. Il giornale segnala come sintomo della evoluzione dell'opinione pubblica inglese, il fatto che la proposta del Governo britannico a Ginevra per il riconoscimento dell'Impero italiano, non ha provocato alcuna reazione negativa.

Ritorno alla mutua fiducia

BERNA, 19

Terminate le vacanze pasquali, stamane i giornali escono con intere pagine sull'accordo di Roma mettendo in rilievo i telegrammi scambiati tra il Duce e Chamberlain e citando largamente i commenti italiani. La « Neue Zuercher Zeitung » dedica al grande avvenimento le due prime pagine che illustra con le fotografie della cerimonia della firma e coi ritratti di Lord Perth e del conte Galeazzo Ciano. Nel commento redazionale, il giornale, dopo aver notato che la caratteristica delle trattative e della loro conclusione è stata l'illimitata franchezza delle due diplomazie, osserva che i telegrammi dei due Capi di Governo ristabiliscono la mutua fiducia. Il giornale, rilevato che chi spera in un indebolimento dell'asse Roma-Berlino sbaglia, afferma che l'accordo è un passo importantissimo sulla via della pacificazione europea ed ha un valore enorme.

La *Neue Zurchen Zeitung*, dopo aver rilevato che l'Italia ha conquistato l'assoluta parità con le grandi Potenze d'Europa, scrive: « Un ciclo di 16 anni di politica estera fascista ha il suo coronamento e nel Mediterraneo finisce l'egemonia britannica la quale durava da 230 anni. Ora l'Europa guarda con fiducia all'avvenire: Mussolini e Chamberlain si sono guadagnati la riconoscenza dell'Europa e del mondo ».

Previsioni portoghesi

LISBONA, 19

Le ripercussioni di carattere politico dell'accordo italo-inglese sono risentite particolarmente nel Portogallo, che si trova in una speciale situazione per felicitarsi dell'intesa delle due grandi Potenze. Il primo elemento concordemente messo in rilievo da tutta la stampa è la stabilizzazione della pace e la profonda chiarificazione della situazione europea recata dall'accordo. Il *Diario de Lisbona* ritiene che l'accordo stesso sia la prefazione di un patto di maggiore ampiezza che potrà avere il suo inizio dal riconoscimento britannico dell'Impero italiano ed afferma che il patto è un avvenimento che trascende ogni altro e che raccoglie gli applausi di tutti gli amici della pace.

Il plauso di Roosevelt all'accordo italo-inglese

WASHINGTON, 19

Il Presidente Roosevelt, in una delle sue consuete riunioni settimanali dei rappresentanti della stampa, ha letto una dichiarazione che esprime approvazione per il Patto anglo-italiano.

Il Presidente ha detto che il Governo degli Stati Uniti non si impegna ad esprimere una opinione circa gli aspetti politici dell'accordo, ma ha visto la conclusione dell'accordo con simpatia e con interesse perchè esso è stato raggiunto mediante pacfiici negoziati.

Le udienze del Duce

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto l'avvocato Stefano Cutelli, che gli ha fatto omaggio di una collezione della rivista «La civiltà della stirpe» e di alcune altre pubblicazioni,

La riconciliazione fra i due Imperi

Atmosfera di fiducia in Europa dopo l'accordo di Roma

Rialzo alla Borsa di Londra

LONDRA, 19

Tre giornate intere erano durate le vacanze pasquali della borsa londinese e perciò nulla era noto dell'opinione dei finanzieri e degli investitori sull'accordo italo-britannico. Quest'opinione è stata espressa oggi fin dalla riapertura dei mercati. Quale effetto della distensione prodotta in campo internazionale dalla riconciliazione fra l'Italia e l'Inghilterra, un profondo ottimismo si e manifestato immediatamente e il rialzo già osservato la settimana scorsa è continuato. Il movimento dell'altra settimana era stato determinato dalle previsioni sul significato dell'accordo di Roma, che in un certo senso era stato già scontato. La continuazione del rialzo veniva spiegata quindi col fatto che il valore dell'accordo stesso si rivela superiore alle previsioni. Esso viene paragonato ad un'esplosione, la quale abbia distrutto gli argini che contenevano l'attività diplomatica.

« Il trattato anglo-italiano — scrive il redattore finanziario dello *Star* di oggi — ha dato lo stimolo alla ripresa delle operazioni ». Ma egli aggiunge che un altro incentivo agli affari è la prospettiva di un accordo italo-francese. L'*Evening News* dichiara pure che la tendenza rialzistica è dovuta alla firma del Patto di Roma e alle notizie relative ai prossimi negoziati fra Roma e Parigi. Il listino della borsa indica aumento delle quotazioni dei titoli italiani allo Stok Exchange; particolarmente notevole quello del « Consorzio ». Le « Piantagioni del Sudan » sono migliorate di vari punti, per effetto della sicurezza che l'accordo italo-inglese promette a quella regione; ma l'intera lista dei titoli e degli industriali riflette — notano i giornali — la nuova atmosfera creata a Roma sabato scorso.

Sono accolte con vivo interesse le notizie da Roma del primo colloquio Ciano-Blondel, ch'è interpretato come l'inizio di conversazioni italo-francesi che potrebbero preludere ad un'intesa generale fra le potenze occidentali. Si azzardano da qualche giornale ipotesi sul tema delle conversazioni, che riferiamo, beninteso, a semplice titolo di cronaca e con tutte le doverose riserve. Per Tangeri, conferma della parità giuridica fra l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna nella zona internazionale; per Tunisi e la Libia ristabilimento di relazioni di buon vicinato e di cooperazione nella zona interna; per Gibuti e l'Africa Orientale, modifica della partecipazione italiana alla ferrovia Gibuti-Addis Abeba e « aggiustamento » della frontiera tra la costa francese dei Somali e l'Abissinia. Per il Mediterraneo, un impegno relativo alle fortificazioni, simile a quello dell'accordo italo-britannico. Per la Francia stessa, regolamento dell'attività antifascista e situazione degli operai italiani che vengono a lavorarvi. Verrebbe inoltre negoziato un vasto accordo commerciale fra i due Paesi e i loro possedimenti d'oltremare. I colloqui preliminari s'inizierebbero nella giornata di giovedì, lasciando il regolamento degli accordi a dopo la nomina dell'ambasciatore.

Secondo il *Daily Telegraph* il Governo francese riterrebbe prematura una discussione sulle possibilità di un accordo con la Germania, ed è invece d'accordo col Governo britannico circa l'urgenza di mettere fine alla situazione assurda prodotta dalla mancata nomina di un ambasciatore di Francia a Roma e sull'opportunità di avviare trattative per un ravvicinamento italo-francese. Le trattative per l'accordo con la Germania dovrebbero essere rimandate, secondo il Governo francese, ad un secondo tempo.

Frattanto tutti i giornali mettono in rilievo il significato dell'immenso coro mondiale di consenso suscitato dal Patto italo-inglese. Il *Manchester Guardian*, col titolo: « Due imperi si incontrano » scrive che dal punto di vista storico l'importanza dell'accordo italo-inglese consiste nel fatto che per la prima volta la Gran Bretagna riconosce nell'Italia una grande potenza imperiale, riconosce cioè l'avvento del secondo Impero di Roma. A proposito del Mar Rosso, il giornale osserva che esso, in base all'accordo, diventa una zona di esclusiva influenza anglo-italiana.

Perchè la Germania saluta con vivo compiacimento l'accordo

BERLINO, 19

Analizzando il contenuto del Patto di Roma, la *Corrispondenza politico-diplomatica* constata che l'accordo italo-britannico riconsce e rispetta le vitali esigenze dei due Paesi. Il fatto che la entrata in vigore del Patto stesso è vincolata in certo qual modo alla fine del conflitto spagnolo, non ne modifica in nulla la portata e l'efficacia politica. «La Germania — prosegue l'ufficiosa agenzia tedesca — saluta l'evento con viva soddisfazione; ciò per varie ragioni. Anzitutto esso risponde ai principî e ai metodi che il Reich ha sempre applicato e desidera applicare nei suoi rapporti con le Potenze. Inoltre il fatto che l'accordo sopprime per l'Italia un complesso di tensioni, è argomento per la Germania di particolare compiacimento in vista della stretta amicizia fra Roma e Berlino. Questa amicizia rappresenta infatti non un diaframma, ma un asse il cui scopo è quello della difesa comune di determinati principii fondamentali al servizio della civiltà, della giustizia e della pace.

« Come l'Italia si avvantaggia se la Germania riesce a liberare le sfere dei suoi problemi e rapporti internazionali da elementi di conflitto e di tensione, così, viceversa, la Germania non può che risentire vantaggio se, come ora è avvenuto, l'Italia elimina attraverso un'intesa diretta con l'Inghilterra le sue divergenze nel Mediterraneo e nel settore africano.

« L'accordo italo-inglese — conclude la *Corrispondenza* — è il risultato di reciproca buona volontà e saggezza. Esso conferma che il realistico riconoscimento di situazioni di fatto consente di trovare le premesse necessarie per giungere ad un leale compromesso ».

Analoghe considerazioni si leggono nell'*Angriff*, organo del dr. Goebbels, che così conclude: «Lo annunciato discorso di Mussolini a Genova e l'imminente visita del Fuehrer in Italia confermano che l'asse, dopo l'annessione dell'Austria ed il Patto di Roma, conserva immutato il suo valore ».

Un colloquio Ciano - Blondel

ROMA, 19

Quest'oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi un colloquio fra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'affari di Francia sig. Blondel (Stefani).

Un colloquio Auriti-Hirota

TOKIO, 19

L'*Agenzia Domei* riferisce che l'Ambasciatore italiano S. E. Auriti si è recato nel pomeriggio di oggi dal Ministro degli Esteri con il quale si è intrattenuto sulle conversazioni anglo-italiane e lo atteggiamento italiano.

Commentando ancora l'accordo anglo-italiano, il giornale *Asahi* scrive che la situazione navale resta inalterata anche con l'adesione dell'Italia al trattato navale di Londra del 1936.

Preludio ad un Patto a quattro?

NEW YORK, 19

Il « World Telegraph » ritiene che l'accordo anglo-italiano prelude ad un Patto a quattro. Osserva che la cooperazione della Germania è essenziale alla pace europea.

Il « New York Times » illustra i punti principali dell'accordo sottolienando fra l'altro l'eccezionale importanza dell'impegno assunto di proteggere il Medio Oriente contro la penetrazione di terze potenze. Il giornale osserva che l'Italia ha guadagnato quanto il Duce ha cercato di ottenere fin dalla fine della guerra etiopica, e cioè un accordo con la Inghilterra sulla base dell'eguaglianza da Impero a Impero. Aggiunge che il patto italo-britannico non tocca l'asse Roma-Berlino e che gli inglesi non si fanno alcuna illusione a tale riguardo.

L'editoriale dei giornali a catena Scripps Howard mette in rilevo la capitale importanza dell'accordo non solo perchè pone fine ad un triennio di dissidi tra i due Paesi, ma anche perchè significa la fine del pericolo di un cozzo tra due gruppi opposti e perchè prepara il terreno alla pacificazione generale dell'Europa sotto l'egida di quattro o cinque maggiori Potenze e con l'indispensabile partecipazione della Germania. L'editoriale afferma che anche se questa non è la pace ideale sognata da Wilson, essa rappresenta tuttavia il più grande motivo di speranza che il mondo abbia avuto ormai da parecchio tempo.

Il «Filadelphia Record» e la «New York Post» rilevano che anche se lo accordo italo-britannico costituisce l'abbandono da parte dell'Inghilterra degli ideali relativi alla sicurezza collettiva e al non riconoscimento delle conquiste belliche, il mondo può respirare più liberamente da sabato scorso e rendersi conto che il grave pericolo di una guerra è stato finalmente rimosso. I due giornali chiedono che gli Stati adottino una politica realistica abbandonando qualsiasi piano di «quarantena» contro quelle che vengono definite le « Nazioni aggressive ».

Metodo vantaggioso

SCIANGAI, 19

I giornali riportano con grane rilievo le notizie riguaranti la conclusione dell'accordo italo - inglese e pubblicano lunghi editeriali sull'argomento. Lo « Shanghai Times » rileva fra l'altro che l'accordo costituisce la migliore giustificazione della decisione presa a suo tempo dal Primo Ministro britannico di sviluppare la politica del suo Paese. Il giornale osserva che il metodo seguito relativamente ai rapporti italo-inglesi, potrebbe essere seguito utilmente anche in altri casi ed altri punti del globo.

L'odierna riunione all'Eliseo e le pressioni dei Ministri marxisti

PARIGI, 19

Il Consiglio dei Ministri, che avrà luogo domani all'Eliseo, è stato preceduto oggi da un ristretto Consiglio di Gabinetto, al quale si attribuisce la più grande importanza. Si annunzia infatti ufficialmente che domani il Consiglio dei Ministri dovrà pronunciarsi su alcuni urgenti problemi di politica estera come quello delle istruzioni da impartirsi all'Incaricato di affari a Roma per la impostazione delle conversazioni con l'Italia e le direttive da seguirsi durante la prossima riunione di Londra fra gli uomini di Stato inglesi e francesi. Si assicura in proposito che Daladier e Bonnet intenderebbero chiedere all'Inghilterra una dichiarazione di autonoma compartecipazione della Francia ad alcune delle clausole contenute nell'accordo stipulato con l'Italia, e particolarmente quelle concernenti le garanzie scambiatesi a Roma a proposito della situazione territoriale e navale nel Mar Rosso e nel Mediterraneo.

Nel contempo, si aggiunge, sotto la pressione dei rappresentanti franco-marxisti, ministri Reynaud e Mandel, il Governo francese intenderebbe far presente al Governo di Londra che la nuova fase in cui sta per entrare la politica internazionale, non dovrà in alcun senso significare un rovesciamento delle posizioni e non potrà particolarmente avere alcun carattere di esclusione di Mosca. La Francia considererebbe cioè che per giungere ad una distensione generale non è indispensabile procedere a delle eliminazioni, ma è meglio provvedere a dei perfezionamenti dei sistemi instaurati.

Per quanto riguarda la situazione interna, il Consiglio dei Ministri, con l'appoggio indispensabile della Banca di Francia, esaminerà domani le ultime modalità per il lancio del grande prestito della difesa nazionale che ammonterà a 15 miliardi. Il Gabinetto esaminerà pure lo statuto del lavoro, il problema degli stranieri, e si dice, inoltre, un grande movimento nelle alte cariche amministrative. Il Reggente generale di Tunisia e il Governatore di Algeria verrebbero sostituiti

L'accordo italo-britannico e lo annuncio di un inizio di negoziati tra la Francia e l'Italia, continuano intanto a suscitare enorme interesse nella stampa francese. Con titoli su più colonne, la maggior parte dei giornali annuncia il colloquio odierno fra il conte Ciano e l'Incaricato di affari francese a Roma per preparare la partecipazione della Francia all'accordo anglo-italiano. Alcuni fogli elencano già le questioni che dovrebbero formare oggetto di negoziati italo-francesi.

Il *Jour* rileva tuttavia che l'impressione di incertezza continua, in quanto la sola ed unica questione è quella di sapere se l'ambasciator di Francia presso il Re Imperatore verrà nominato prima o dopo la riunione di Ginevra, ma osserva che può darsi che il Consiglio dei Ministri francese, che si riunisce domani, riserbi in proposito qualche lieta sorpresa. In ogni modo un grande passo è stato compiuto e la Francia riprenderà le sue relazioni normali con l'Italia. L'*Epoque* scrive che la Francia deve riconciliarsi d'urgenza con l'Italia di Mussolini.

La *Libertè*, dopo avere constatato con soddisfazione che le conversazioni con Roma sono incominciate, aggiunge che ciò non basta e che bisogna designare senza indugio un ambasciatore a Roma. Il *Figaro* consacra un articolo di due colonne all'accordo italo-inglese, sostenendo come conclusione che esso deve essere seguito da un analogo strumento franco-italiano.

Il *Temps*, dopo aver rilevato ancora il successo che ha ottenuto nelle varie capitali l'accordo italo-inglese, scrive che la cosa veramente importante è che l'accordo mette fine ad una rivalità pericolosa conciliando equamente interessi essenziali e permettendo nel Mediterraneo e nel prossimo Oriente una politica di equilibrio senza la quale non vi potrebbe essere una feconda cooperazione internazionale. Affermato che è naturale che l'accordo italo-britannico debba essere accompagnato e completato da un analogo accordo italo-francese, data la posizione delle tre Potenze nel Mediterraneo, l'organo del Quai d'Orsay aggiunge di non dubitare che la buona volontà reciproca permetterà di precisare con un largo spirito di sincera cooperazione tutti i punti di contatto delle due Potenze latine nel quadro degli impegni generali che si conoscono già per mezzo dell'accordo italo-inglese.

La vita della Nazione in cifre

L'incremento della popolazione - L'aumento della produzione - Il commercio con l'estero e l'indice dei prezzi

ROMA, 19

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Al 31 marzo la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.667.000; la popolazione presente a 43.118.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel marzo (13.148) è stato inferiore a quello del marzo 1937 (14 mila 850). Il numero complessivo dei matrimoni contratti nei primi tre mesi del 1938 (60.442) è stato inferiore di 1650 a quello dei matrimoni celebrati nel primo trimestre del 1937 (62.092). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 5.5 e nel corrispondente periodo del 1937 il 5.7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel marzo 1938 (92.266) è stato superiore a quello del marzo 1937 (85.954). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi tre mesi del 1938 (281.629) è stato superiore di 24.599 a quello dei primi tre mesi del 1937 (257 mila 030). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 25.8 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23.8 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel marzo 1938 (56.027) è stato superiore a quello del marzo 1937 (51.403). Il numero complessivo dei morti nei primi tre mesi del 1938 (177.709) è stato inferiore di 7188 a quello dei primi tre mesi del 1937 (184.897). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 16.3 e nel corrispondente periodo del 1937 il 17,1 per mille abitanti.

Nel marzo 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.239) è stata superiore a quella del marzo 1937 (34.551). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 103.920 nei primi tre mesi del 1938 e di 72.133 nei primi tre mesi del 1937. Si è avuto pertanto nel primo trimestre del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 31.787 a quello del primo trimestre del 1937 (72.133). Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti rapportata ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 9,5 e nel corrispondente periodo del 1937 il 6.6 per mille abitante.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti, nei primi tre mesi del 1938, rispetto ai primi tre mesi del 1937, i matrimoni furono 14.018, con una differenza in più di 188; i nati vivi furono 65.140, con una differenza in più di 9272 ed i morti furono 47.258, con una differenza in meno di 762.

Agricoltura

La produzione delle olive nell'anno 1937 è stata di quintali 17 milioni 32.140, con un aumento di quintali 7.333.100 rispetto alla produzione del 1936 (q.li 9.699.040).

La produzione dell'olio nell'anno 1937 è stata di ettolitri 2.979.800, con un aumento di ettolitri 1 milione 288.680, rispetto alla produzione del 1936 (ettolitri 1.691.120).

La produzione dei bozzoli nell'anno 1937 è stata di kg. 31.953.180 contro kg. 32.321.551 dell'anno 1936 (diminuzione di kg. 368.371).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nel febbraio 1938 di 112,4 mentre nel corrispondente mese del 1937 fu di 107,1; nel febbraio dei precedenti anni 1935 e 1936 detto indice fu rispettivamente di 97,2 e 96.6.

La produzione dell'energia elettrica è risultata nel gennaio 1938, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, di kwh. 1.232.817.000 con una diminuzione di kwh. 100 milioni 977.000 rispetto al precedente mese di dicembre (kwh. 1 miliardo 333.794.000) ed un aumento di kwh. 216.430.000 rispetto al gennaio 1937 (kwh. 1.016.387.000).

La produzione dei laminati nel febbraio 1938 è risultata di tonnellate 147.127, contro tonn. 143.067 del precedente mese di gennaio (aumento di tonn. 4060 contro un aumento di tonn. 9134 fra gennaio e febbraio 1937) e contro tonnellate 139.225 del febbraio 1937 (aumento di tonn. 7902). In complesso nei primi due mesi del 1938 furono prodotte 290.194 tonn. di laminati, con un aumento di tonn. 20.878 rispetto alla produzione dei primi due mesi del 1937, ammontante a tonnellate 269.316.

La produzione della ghisa nel marzo 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 64.891 contro tonn. 58.005 definitivamente accertate del precedente mese di febbraio (aumento di tonn. 6886 contro aumento di tonn. 6187 fra febbraio e marzo 1937) e contro tonn. 54.195 del marzo 1937 (aumento di tonn. 10.696). In complesso nei primi tre mesi del 1938 furono prodotte tonnellate 188.243 di ghisa, con un aumento di tonn. 32.880 rispetto alla produzione dei primi tre mesi del 1937 (aumentate a tonn. 155.363).

La produzione dell'acciaio nel marzo 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 198.898 contro tonn. 174.097 definitivamente accertate del precedente mese di febbraio (aumento di tonn. 24.801 contro un aumento di tonn. 24.488 tra febbraio e marzo 1937) e contro tonn. 182.947 del marzo 1937 (aumento di tonn. 15.951). In complesso, nei primi tre mesi del 1938, furono prodotte 543.640 tonn. di acciaio con un aumento di tonn. 42.978 rispetto alla produzione dei primi tre mesi del 1937, ammontante a tonn 500.669

Credito e Previdenza

Nelle casse di risparmio, postali e ordinarie, il credito dei depositanti, che, alla fine del 1937, in seguito a più recenti accertamenti, è risultato di 43.516 milioni di lire, è salito alla fine del gennaio 1938 a 43.946 milioni di lire, con un aumento di 430 milioni di lire.

Nel gennaio 1938 sono stati concessi 13.801 mutui di esercizio (14 mila 588 nel gennaio 1937) per l'ammontare complessivo di L. 12[illegible] milioni 670.000 (lire 66.311.000 nel gennaio 1937) e 167 mutui di miglioramento (172 nel gennaio 1937) per l'ammontare complessivo di lire 11.151.000 (lire 4.116.000 nel gennaio 1937).

Commercio con l'estero

Nei primi tre mesi del 1938 il valore delle merci importate (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) è stato di lire 3.081.068.000 e quello delle merci esportate di lire 1.906.935.000.

Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) un valore di 2.859.597.000 lire e per l'esportazione quello di lire 1.701.491.000, con un disavanzo di lire 1.158.106.000, che nei primi tre mesi del corrente anno è stato di lire 1.174.133.000. Nei primi tre mesi del 1938 l'importazione dalle colonie e dai possedimenti italiani è stato di lire 66.599.000 contro lire 51.875.000 nel corrispondente periodo del 1937 e l'esportazione di lire 609.854.000 contro lire 581.609.000 nel corrispondente periodo del 1937.

L'avanzo della bilancia commerciale con le colonie ed i possedimenti italiani è stato perciò nei primi tre mesi del 1938 di lire 543.255.000 contro lire 529.734.000 dei primi tre mesi del 1937.

Nei primi tre mesi del 1938 sono state importate tonnellate 35.870 di frumento — nessuna importazione temporanea di tale cereale ebbe nel detto periodo — per un valore complessivo di lire 33.087.562, mentre nei primi tre mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonnellate 552.637 — di cui tonnellate 57.953 a titolo di temporanea importazione — per un valore complessivo di lire 430.979.493.

Indice dei prezzi

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, base 1928-100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di marzo 1938 un lieve aumento del 0.1 per cento, rispetto al precedente mese di febbraio essendo passato da 93.7 a 93.8.

L'aumento nel gruppo delle materie grezze risulta del 0.2 per cento, mentre, tanto nel gruppo delle materie semi lavorate che in quello dei prodotti finiti, si nota una diminuzione del 0.2 per cento.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di marzo 1938 risulta aumentato di punti 0.03, pari al 0.03 per cento in confronto al precedente mese di febbraio essendo passato da 99.22 a 99.25; quello del capitolo alimentazione risulta invece diminuito nel periodo considerato di punti 0.04 pari a 0.04 per cento essendo passato da 93.86 a 93.82.

Fallimenti e protesti

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di marzo 1938, è stato di 220 contro 205 del precedente mese di febbraio e 281 del mese di marzo 1937. Il numero dei piccoli fallimenti, iniziati dalle preture, nel mese di marzo 1938, è stato di 255, mentre fu di 234 nel precedente mese di febbraio e di 304 nel marzo 1937.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel marzo 1938 è stato di 46.192 per un ammontare di lire 29.135.000, mentre fu di 40.065, per un ammontare di lire 37.567.000 nel precedente mese di febbraio.

In complesso, nei primi tre mesi del 1938 sono stati dichiarati 1394 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 1968 del corrispondente periodo del 1937, diminuzione del 29.2 per cento, e sono stati elevati 131.536 protesti cambiari, per un ammontare di lire 98.709.000 contro 129.379, per un ammontare di lire 86.195.000 del corrispondente periodo del 1937 (aumento dell'1.7 per cento nel numero ed aumento del 14.5 per cento nell'ammontare dei protesti).

Costruzioni

Nei primi tre mesi del 1938 risultano provvisoriamente approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 4971 appartamenti, comprensivi di 18.795 stanze, con una diminuzione, in confronto dei primi tre mesi del 1937, di 211 appartamenti (diminuzione del 4.1 per cento) e di 1780 stanze (diminuzione dell'8.7 per cento).

Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca un elenco di iscritti nella G.I.L., quali soci perpetui, per le provincie di Agrigento, Asti, Campobasso, Cuneo, Gorizia, Grossetto, Livorno, Mantova, Napoli, Nuoro, Novara, Taranto, Trapani, *Trento*, *Vicenza*, Vercelli *Verona*.

Un battello ribalta nella Vistola

e quattro persone annegano

VARSAVIA, 19

Ieri, lunedì di Pasqua, si è verificata sulla Vistola una grave disgrazia. Un piccolo battello navigava sul fiume, avendo a bordo dodici persone che compivano una gita, quando per cause imprecisate, si capovolgeva, affondando.

Quattro dei gitanti venivano travolti dalla corrente, mentre tentavano di guadagnare la riva. Gli altri otto riuscirono a mantenersi a galla sino all'arrivo di altre imbarcazioni che li traevano in salvo.

"Falso in atto pubblico,,

ROMA, 19

Sotto il titolo « Falso in atto pubblico », il *Giornale d'Italia* scrive:

« L'*Europe Nouvelle*, che si pubblica a Parigi tutti i sabato e ha per direttore Madeleine Le Verrier e per redattore capo il ben conosciuto Pertinax, pubblica nel suo numero 1953, a pagina 394, in data 16 aprile 1938, una pretesa segnalazione di ben 84 righe di un articolo dell'8 marzo attribuito al *Giornale d'Italia*, organo ufficiale (?), che figurerebbe di essere il nostro giornale. La segnalazione è elargita ai lettori con il titolo: « Come l'Italia tratta la Jugoslavia ». Essa riproduce, fra virgolette, con la pretesa della pubblicazione di un testo autentico e integrale, un violento atto di accusa contro il Governo del signor Stojadinovic. In questo testo virgolato si legge all'inizio: « Desideriamo imporre all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia le nostre dottrine fasciste, con le buone o con le cattive. Il mondo intero deve sapere che questa idea deve essere coronata da completo successo. La prima tappa del nostro successo è la Spagna, la seconda sarà l'Europa centrale; e così di seguito ».

Dopo questa premessa, il testo virgolato passa ad assicurare che « in numerose conversazioni ufficiali e officiose i rappresentanti jugoslavi hanno proposto la loro collaborazione » e che l'Italia « ha dato delle dettagliate istruzioni sul modo di introdurre il Fascismo in Jugoslavia ». Senonchè si sarebbe constatato che il Fascismo fa in Jugoslavia progressi troppo lenti e questa lentezza si spiegherebbe con il fatto che le opposizioni serba e croata al Governo di Stojadinovic sono molto forti e non vogliono collaborare con l'Italia e che vi sarebbe in Jugoslavia una vasta corruzione che le toglierebbe la possibilità di « esercitare una qualsiasi funzione internazionale ».

Dopo aver spaziato su questo tema in una spietata diffamazione della politica jugoslava, il testo virgolato conclude con queste inconcludenti parole: « La situazione in Jugoslavia ci inquieta. In politica si può andare fino a certi limiti dell'amicizia, ma molto spesso può venire il momento in cui i nostri uomini politici dirigenti non oseranno più assumersi la responsabilità storica e non sapranno profittare dei momenti favorevoli quando qualche cosa è già in decomposizione ».

« Abbiamo fatto — commenta il *Giornale d'Italia* — questa lunga citazione dettagliata dell'articolo virgolato dell'*Europe Nouvelle* per illustrarne anche chiari il meccanismo e lo spirito. Mai più clamoroso, impudente e provocante falso in atto pubblico è stato compiuto nella storia del giornalismo mondiale. Tutto intero l'articolo che l'*Europe Nouvelle* pubblica e ci attribuisce è una spudorata menzogna. E' una menzogna deliberatamente confezionata e accreditata perchè il *Giornale d'Italia* non è un foglio clandestino introvabile nei quartieri di Parigi, ma è organo troppo noto e letto in Italia e all'estero per non offrire immediata e facile la possibilità dei controlli.

« Il *Giornale d'Italia*, non c'è bisogno di dirlo, non ha mai pubblicato una sola riga della turpe prosa che la rivista settimanale di Parigi gli attribuisce. La pubblicazione dell'*Europe Nouvelle* è dunque, come si è detto, un falso. Un falso che scopre in azione il consueto sistema aggressivo degli agenti provocatori, i quali si sono illusi con la loro carta stampata di poter provocare nell'opinione pubblica jugoslava, meno informata, un attimo di esitazione e di tentare contro gli eccellenti rapporti italo-jugoslavi e contro l'alta personalità del signor Stojadinovic, un effimero colpo di mano.

« L'*Europe Nouvelle* documenta dinanzi l'Europa vecchia e nuova il suo metodo. L'Europa è ancora una volta avvertita con quali mezzi la politica del disordine, che non è solo dei comunisti, lavora in Francia contro la pace e la collaborazione ».

Le commosse accoglienze di Napoli

ai legionari feriti in Spagna

Il saluto del Duce recato ai vittoriosi

NAPOLI, 19

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale *Aquileia* recante a bordo 641 tra ammalati e feriti, gloriosi reduci dal fronte di Spagna. Nell'ampio piazzale del molo Pisacane erano ad attendere larghissime rappresentanze delle Associazioni mutilati, combattentistiche e d'arma, della GIL e dei Fasci femminili dei gruppi rionali fascisti e dei sindacati con i labari e bandiere. Erano anche presenti reparti della Sanità e portuali, nonchè un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Imponente la rappresentanza delle scuole, oltre 10 mila alunni, come imponentissima era la folla che gremiva il piazzale della stazione marittima e le adiacenze. Prestavano servizio d'onore la musica del Corpo d'Armata, un battaglione della 138. Legione con musica e labaro, formazioni dei Fasci giovanili di combattimento e rappresentanze del GUF. Vicino alla banchina di sbarco erano il dr. Gardini, Vice-Segretario del Partito, in rappresentanza del P. N. F., il primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il Prefetto, il Federale con tutte le altre autorità cittadine, senatori, deputati, il console di Spagna, in rappresentanza dell'ambasciatore.

Quando alle ore 10 l'*Aquileia* si profilava all'entrata del porto, le sirene dei piroscafi sibilano lungamente, mentre l'immensa folla saluta i valorosi legionari, acclamando a Sua Maestà il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, agitando bandiere tricolori, e le musiche intonano la Marcia Reale e *Giovinezza*.

L'*Aquileia* passa tra le navi da guerra ancorate in porto, mentre gli equipaggi schierati in coperta salutano alla voce. Aeroplani volteggiano sullo specchio d'acqua recando il saluto della gloriosa aviazione. Da bordo i legionari sventolano bandierine tricolori e cantano l'inno legionario e *Giovinezza*, cui risponde la folla con nuove e più frementi acclamazioni.

Terminate le operazioni di ormeggio, il dr. Gardini, S. E. Russo, il Prefetto e le altre autorità si recano a bordo. Il capo di S. M. della M. V. S. N. reca ai baldi legionari il saluto del Duce e il dr. Gardini quello del Partito. Le autorità visitano i vari reparti della nave soffermandosi specialmente al capezzale dei 116 barellati, avendo per tutti parole di incitamento e di elogio. Infine il Prefetto fa distribuire a tutti i legionari sigarette, mentre le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana di Napoli offrono omaggi floreali. Le autorità lasciano la nave e ritornano sulla banchina per assistere allo sbarco dei barellati.

La folla, che è andata sempre più aumentando e fra cui si nota una moltitudine di operai, supera i cordoni di carabinieri e di militi ferroviari ed attornia le barelle in un impeto affettuoso, coprendole di fiori. Le manifestazioni di commosso affetto del popolo per i gloriosi legionari si succedono spontanee ininterrottamente. La folla acclama sempre, mentre due stormi di aeroplani volteggiano sulla stazione marittima facendo eco, col rombo dei possenti motori, alle dimostrazioni della cittadinanza napoletana, per i valorosi assertori della civiltà contro la barbarie comunista. Le barelle vengono poi collocate nelle ambulanze, le quali si avviano verso i vari ospedali. Alle ore 12 le autorità lasciano la stazione marittima.

Un richiamo del Ministero

per i ritardi dei premi demografici

ROMA, 19

Il Ministero dell'Interno ha fatto presente che le domande di concessione dei premi demografici pervengono talvolta a quell'ufficio con qualche ritardo, frustrando così in parte lo scopo dei premi stessi. Le autorità devono provvedere a che le domande avanzate dagli interessati siano trasmesse con la maggiore possibile sollecitudine, avendo cura di accertare che le medesime siano complete di tutte le indicazioni previste dalle disposizioni vigenti e corredate di tutti i documenti necessari. Sempre allo scopo di evitare intralci e ritardi nella concessione dei premi demografici, si rammenta che le domande devono essere inviate sempre per il tramite del Ministero dell'interno e non direttamente all'Ufficio centrale demografico.

I programmi delle scuole per le arti grafiche

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto 21 marzo 1938 XVI col quale si approvano i programmi e gli orari per le scuole tecniche industriali specializzate per le arti grafiche.

Un grave incidente stradale

Un morto e due feriti

DOMODOSSOLA, 19

Nella località Gaunone della Verzasca, una macchina con a bordo lo studente Edy Minder di anni 22, con assieme i genitori, giunta ad una curva, per cause ancora imprecisate, urtava violentemente contro il parapetto della strada, che corre all'altezza di 30 metri sopra il fiume. L'urto è stato violentissimo, tanto che la macchina precipitava nello stesso fiume.

Accorsa gente, dalla macchina in frantumi sono stati estratti i corpi dello studente, già cadavere, e quello dei suoi genitori, i quali presentavano ferite gravissime, tanto da essere ricoverati urgentemente all'ospedale di Locarno.

Violenta burrasca sul Garda

BRESCIA, 19

Ieri nel tardo pomeriggio una violentissima burrasca si è scatenata nella regione del Garda e nei circostanti territori. Preceduta da un vento furioso una pioggia torrenziale si è rovesciata per circa un'ora e mezza sulle campagne che da quasi quattro mesi erano prive completamente di acqua. Sulle montagne della valle Trompia, dal colle del Maniva al Pian di Vaghezza è caduta ieri la neve. La temperatura, naturalmente, si è abbassata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	cop.	758.9	8		
Fiume	½ cop.	760.6	7	8	6
Pola	cop.	760.4	6	8	5
Gorizia	ser.	761.5	8	10	5
Udine	ser.	760.2	7	15	4
Treviso	½ cop.	761.5	8	12	4
Belluno	cop.	761.2	6	10	2
Padova	½ cop.	761.0	8	12	4
Rovigo	cop.	760.7	8	11	5
Vicenza	cop.	761.1	9	11	5
Bolzano	ser.	758.6	9	13	3
Trento	½ cop.	760.6	7	14	5
Grappa	nev.	612.7	—6	—4	—8
Venezia	¾ cop.	760.4	8	12	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Treviso 0.6, Padova 2, Vicenza 2, Trento 1, Monte Grappa 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.1. Luna leva ore 0.23 del 21, tramonta ore 9.56 del 21. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.0 e 14.30, basse ore 7.45 e 18.30. Ieri i corsi d'acqua della Regione erano o magra in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Persiste regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa continentale. La depressione dell'Africa settentrionale va spostandosi verso oriente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 19	Venezia 15	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.92	94.05	94.15	94.02
" f. m.	94.07	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.45	74.25	74.35
Prest. Red. 3.50	70.37	70.50	70.45	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.85	93.95	—.—	—.—
" f. m.	93.92	94.05	94.—	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	434.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	420.—	422.—		
Ist. Fond.	445.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.57	102.57	103.—	102.60
" 1941	102.75	102.60	102.95	102.80
" 1943	92.60	92.80	—.—	—.—
" 1944	98.55	98.40	98.55	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	457.25	456.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.25	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	909.—	900.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4150.—	4130.—	4110.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	520.—	510.—		
Ferr. Merid.	774.—	776.—	777.—	774.—
Venete cost. ferr.	342.—	338.—	343.—	342.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2350.—		
" Fürter	250.—	250.—		
" Val d'Olona	90.—	86.—		
" Val Ticino	145.—	145.—		
" Olcese	413.—	408.—		
Stamp. De Ang.	820.—	814.—		
Cantoni Coats.	402.—	400.50		
Linif. Can. Naz.	501.—	496.—		
Man. Ross. Varzi	560.—	545.—		
" Rotondi	415.—	410.—		
" Tosi	57.50	55.—		
" Cot. Merid.	238.—	235.—		
Unione Manifatt.	391.—	286.—		
Lan. Gavardo	635.—	635.—		
" Rossi	3950.—	3850.—		
" Targetti	107.—	105.—		
Cascami Seta	387.—	381.—		
Bernasconi Tess.	88.—	83.—		
S.N.I.A Viscosa	527.—	492.—		
Man. Pacchetti	219.—	219.—		
Châtillon	63.—	80.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	41.—		
Ilva	206.—	206.—	205.50	206.—
Metallurg. Ital.	290.—	288.50		
Monte Amiata	695.—	685.—		
Montecatini	163.75	161.50	164.—	161.50
Stab. Dalmine	137.50	137.50		
Breda	237.25	227.50		
Bianchi	79.50	79.—		
Isotta Fraschini	24.—	23.50		
F. I. A. T.	438.50	435.—		
Off. M. Regg.	76.50	74.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	217.—	215.75	15.50	215.50
Elettr. Piacentina	278.—	278.—		
C. [illegible] L. I.	356.—	353.—		
Dinamo Italiano	328.—	325.—		
Bresciana	32[illegible].50	327.—		
Valdarno	180.—	177.50		
Emiliana Eserc.	520.—	520.—		
Idroel. Trezzo	455.—	454.—		
Cisalpina privil.	127.—	126.50		
" ordin.	104.75	103.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.—		
Edison	335.—	324.—		
Edison Posterg.	265.—	265.—		
Idroel. S. I. P.	55.50	54.25		
Tirso	115.—	105.—		
Elett. Lombarda	425.—	421.—		
Merid. Elettricità	267.—	267.—		
Terni	211.—	211.50	211.—	211.—
Unione Es. Elett.	10.25	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	98.25		
Distiller. Italiane	176.	175.—		
Eridania	474.—	470.—		
Raffineria L. L.	553.—	545.—		
Italiana Gas	13.50	13.47		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.—	9.90		
Aedes	94.—	90.—		
Fond. Regionale	58.—	57.—		
Istituto Fond. R.	88.—	86.—		
Ist. Rom. Beni S.	202.50	202.—		
Saturnia	67.—	65.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	77.50	76.25	77.—	76.—
Italcementi	217.—	214.—		
Pirelli Italiana	1060.—	1048.—		
Pirelli & C.	392.—	385.—		
A. N. I. C.	95.50	95.50		
Sardago	59.50	56.—		
Cart. Burgo	279.—	277.—		
CAMBI				
Parigi	59.85	60.10	59.85	60.10
Zurigo	437.15	439.25	437.15	439.25
Londra	94.90	95.18	94.90	95.13
Amsterdam	1056.—	1060.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.25	66.44	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; 1941 102.75; 1943 92.60; 1944 98.60; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 69; Tripcovich 310; Anonima Inf. Milano 1920; Assicurazioni Generali 4050; Riunione Adriat. prima serie 1992.50; id. seconda serie 1950; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 60.10 — Londra 95.18 — Zurigo 439.25 — New York 19.

I motocarri sono automobili

ROMA, 19

Tutti i motofurgoncini aventi portata superiore ai 350 chilogrammi hanno assunto la denominazione di motocarri. Per poter circolare tali motocarri devono munirsi, entro il 20 maggio 1938, dell'opposita licenza da rilasciarsi con le stesse modalità stabilite per le automobili.

Il Congresso pugilistico mondiale

inaugurato dall'on. Starace

ROMA, 19

Nei locali del Circolo delle Forze Armate a palazzo Barberini hanno avuto inizio i lavori della Conferenza pugilistica mondiale indetta dalla Federazione pugilistica italiana. Erano presenti alla cerimonia il Segretario del C.O.N.I., il presidente ed il vicepresidente della F. P. I., oltre a tutti i delegati delle federazioni nazionali ufficialmente riconosciute nel mondo.

Il Segretario del Partito ha aperto i lavori della Conferenza rilevando come non sia senza significato che egli, nella sua qualità di presidente del CONI, abbia la direzione agli ordini del Duce, di tutta l'attività sportiva della Nazione. L'italiano di Mussolini, dinamico e volitivo, ha proseguito il Segretario del Partito, preferisce sopratutto il combattimento; il pugilato è combattimento nel senso più vero della parola. I requisiti che deve possedere il fascista coincidono con quelli che devono contradistinguere il pugile: tenace nel prepararsi (poichè anche sul terreno sportivo, nulla si improvvisa), sia nella difesa, che nell'attacco, sapiente nell'impiego delle forze, pronto nell'individuare il gioco dell'avversario, tempestivo, deciso, ma, essenzialmente, esasperato dalla volontà di vincere. Il pugilato, oltre tutto, è fattore che concorre ad imprimere, a chi lo pratica, un virile carattere: questa la ragione per la quale viene largamente praticato dai fascisti universitari e dai giovani fascisti, che sono la sicura promessa del domani.

Il Duce ha abbinato il libro al moschetto; la Rivoluzione fascista non intende escludere che ottimo pugilatore possa essere anche un professore di scienze economiche o di filosofia. E' chiaro come il fascista, pur dando il dovuto peso alla forza fisica, attribuisca la massima importanza alle energie dello spirito: due masse muscolari l'una di fronte all'altra, ma anche due intelligenze, due caratteri, due volontà. Quel perfetto equilibrio insomma, tra mente e corpo che la Roma imperiale dei Cesari ci ha commesso in gloriosa eredità. Il Segretario del Partito si è detto in fine molto lieto di trovarsi tra i congressisti che egli ha definito appassionati maestri del pugilato; ad essi ha porto il cameratesco saluto degli sportivi italiani e il suo personale, formulando i migliori auguri per i risultati dei lavori della Conferenza e per la prosperità dei rispettivi paesi rappresentati.

Il presidente della F. P. I., ha quindi riassunto la situazione pugilistica mondiale alla data odierna, illustrando il compito che si è prefissa la F. P. I. con l'indire a Roma una Conferenza alla quale sono rappresentate tutte le federazioni nazionali ufficialmente riconosciute nel mondo, allo scopo di raggiungere un accordo per la costituzione di un fronte unico per il pugilato professionistico. Egli ha messo altresì in rilievo come alla Conferenza partecipino 63 Stati e come vi siano altri sei Stati pronti ad aderire all'accordo. Dopodichè hanno avuto inizio i lavori.

MOTOCICLISMO

La Coppa Mussolini rinviata

ROMA, 19

Dopo che la maggior parte del percorso della gara motociclistica « Settima Coppa Mussolini » (Milano-Roma-Napoli-Taranto) interessa province impegnate per le manifestazioni indette in onore del Fuehrer in occasione del suo viaggio in Italia, l'effettuazione della gara stessa sarà rinviata al 15 maggio.

SCHERMA

I campionati della Milizia

ROMA, 19

Risulta all'*Informatore Sportivo* che i campionati di scherma degli ufficiali della M. V. S. N. previsti dal calendario della Federazione italiana scherma per i giorni 16, 16 e 17 luglio, avranno luogo a Montecatini.

PALLACANESTRO

Le partite di Nazionale rinviate

ROMA, 19

Domenica 24 corrente, dovendosi iniziare gli incontri dei prelittoriali dell'anno XVI dei Guf, tutte le gare del campionato divisione nazionale pallacanestro serie A in calendario per tale data vengono sospese e rinviate a quanto stabilirà l'Ufficio tecnico federale.

La vita della Nazione in cifre

L'incremento della popolazione - L'aumento della produzione - Il commercio con l'estero e l'indice dei prezzi

ROMA, 19

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Al 31 marzo la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.667.000; la popolazione presente a 43.118.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel marzo (13.148) è stato inferiore a quello del marzo 1937 (14 mila 850). Il numero complessivo dei matrimoni contratti nei primi tre mesi del 1938 (60.442) è stato inferiore di 1650 a quello dei matrimoni celebrati nel primo trimestre del 1937 (62.092). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 5.5 e nel corrispondente periodo del 1937 il 5.7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel marzo 1938 (92.266) è stato superiore a quello del marzo 1937 (85.954). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi tre mesi del 1938 (281.629) è stato superiore di 24.599 a quello dei primi tre mesi del 1937 (257 mila 030). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 25.8 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23.8 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel marzo 1938 (56.027) è stato superiore a quello del marzo 1937 (51.403). Il numero complessivo dei morti nei primi tre mesi del 1938 (177.709) è stato inferiore di 7188 a quello dei primi tre mesi del 1937 (184.897). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 16.3 e nel corrispondente periodo del 1937 il 17,1 per mille abitanti.

Nel marzo 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.239) è stata superiore a quella del marzo 1937 (34.551). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 103.920 nei primi tre mesi del 1938 e di 72.133 nei primi tre mesi del 1937. Si è avuto pertanto nel primo trimestre del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 31.787 a quello del primo trimestre del 1937 (72.133). Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti rapportata ad anno intero, rappresenta nei primi tre mesi del 1938 il 9,5 e nel corrispondente periodo del 1937 il 6.6 per mille abitante.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti, nei primi tre mesi del 1938, rispetto ai primi tre mesi del 1937, i matrimoni furono 14.018, con una differenza in più di 188; i nati vivi furono 65.140, con una differenza in più di 9272 ed i morti furono 47.258, con una differenza in meno di 762.

Agricoltura

La produzione delle olive nell'anno 1937 è stata di quintali 17 milioni 32.140, con un aumento di quintali 7.333.100 rispetto alla produzione del 1936 (q.li 9.699.040).

La produzione dell'olio nell'anno 1937 è stata di ettolitri 2.979.800, con un aumento di ettolitri 1 milione 288.680, rispetto alla produzione del 1936 (ettolitri 1.691.120).

La produzione dei bozzoli nell'anno 1937 è stata di kg. 31.932.180 contro kg. 32.301.551 dell'anno 1936 (diminuzione di kg. 369.371).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nel febbraio 1938 di 112,4 mentre nel corrispondente mese del 1937 fu di 107,1; nel febbraio dei precedenti anni 1935 e 1936 detto indice fu rispettivamente di 97,2 e 96.6.

La produzione dell'energia elettrica è risultata nel gennaio 1938, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, di kwh. 1.232.817.000 con una diminuzione di kwh. 100 milioni 977.000 rispetto al precedente mese di dicembre (kwh. 1 miliardo 333.794.000) ed un aumento di kwh. 216.430.000 rispetto al gennaio 1937 (kwh. 1.016.387.000).

La produzione dei laminati nel febbraio 1938 è risultata di tonnellate 147.127, contro tonn. 143.067 del precedente mese di gennaio (aumento di tonn. 4060 contro un aumento di tonn. 9134 fra gennaio e febbraio 1937) e contro tonnellate 139.225 del febbraio 1937 (aumento di tonn. 7902). In complesso nei primi due mesi del 1938 furono prodotte 290.194 tonn. di laminati, con un aumento di tonn. 20.878 rispetto alla produzione dei primi due mesi del 1937, ammontante a tonnellate 269.316.

La produzione della ghisa nel marzo 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 64.891 contro tonn. 58.005 definitivamente accertate del precedente mese di febbraio (aumento di tonn. 6886 contro aumento di tonn. 6187 fra febbraio e marzo 1937) e contro tonn. 54.195 del marzo 1937 (aumento di tonn. 10.696). In complesso nei primi tre mesi del 1938 furono prodotte tonnellate 188.243 di ghisa, con un aumento di tonn. 32.880 rispetto alla produzione dei primi tre mesi del 1937 (aumentate a tonn. 155.363).

La produzione dell'acciaio nel marzo 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 198.898 contro tonn. 174.097 definitivamente accertate del precedente mese di febbraio (aumento di tonn. 24.801 contro un aumento di tonn. 24.488 tra febbraio e marzo 1937) e contro tonn. 182.947 del marzo 1937 (aumento di tonn. 15.951). In complesso, nei primi tre mesi del 1938, furono prodotte 543.640 tonn. di acciaio con un aumento di tonn. 42.978 rispetto alla produzione dei primi tre mesi del 1937, ammontante a tonn 500.662

Credito e Previdenza

Nelle casse di risparmio, postali e ordinarie, il credito dei depositanti, che, alla fine del 1937, in seguito a più recenti accertamenti, è risultato di 43.516 milioni di lire, è salito alla fine del gennaio 1938 a 43.946 milioni di lire, con un aumento di 430 milioni di lire.

Nel gennaio 1938 sono stati concessi 13.801 mutui di esercizio (14 mila 588 nel gennaio 1937) per l'ammontare complessivo di L. 123 milioni 670.000 (lire 66.311.000 nel gennaio 1937) e 167 mutui di miglioramento (172 nel gennaio 1937) per l'ammontare complessivo di lire 11.151.000 (lire 4.116.000 nel gennaio 1937).

Commercio con l'estero

Nei primi tre mesi del 1938 il valore delle merci importate (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) è stato di lire 3.081.068.000 e quello delle merci esportate di lire 1.906.935.000.

Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) un valore di 2.859.597.000 lire e per l'esportazione quello di lire 1.701.491.000, con un disavanzo di lire 1.158.106.000, che nei primi tre mesi del corrente anno è stato di lire 1.174.133.000. Nei primi tre mesi del 1938 l'importazione dalle colonie e dai possedimenti italiani è stato di lire 66.599.000 contro lire 51.875.000 nel corrispondente periodo del 1937 e l'esportazione di lire 609.854.000 contro lire 581.609.000 nel corrispondente periodo del 1937.

L'avanzo della bilancia commerciale con le colonie ed i possedimenti italiani è stato perciò nei primi tre mesi del 1938 di lire 543.255.000 contro lire 529.734.000 dei primi tre mesi del 1937.

Nei primi tre mesi del 1938 sono state importate tonnellate 35.870 di frumento — nessuna importazione temporanea di tale cereale ebbe nel detto periodo — per un valore complessivo di lire 33.087.562, mentre nei primi tre mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonnellate 552.637 — di cui tonnellate 57.953 a titolo di temporanea importazione — per un valore complessivo di lire 430.979.493.

Indice dei prezzi

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, base 1928-100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di marzo 1938 un lieve aumento del 0.1 per cento, rispetto al precedente mese di febbraio essendo passato da 93.7 a 93.8.

L'aumento nel gruppo delle materie grezze risulta del 0.2 per cento, mentre, tanto nel gruppo delle materie semi lavorate che in quello dei prodotti finiti, si nota una diminuzione del 0.2 per cento.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di marzo 1938 risulta aumentato di punti 0.03, pari al 0.03 per cento in confronto al precedente mese di febbraio essendo passato da 99.22 a 99.25; quello del capitolo alimentazione risulta invece diminuito nel periodo considerato di punti 0.04 pari a 0.04 per cento essendo passato da 93.86 a 93.82.

Fallimenti e protesti

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di marzo 1938, è stato di 220 contro 205 del precedente mese di febbraio e 281 del mese di marzo 1937. Il numero dei piccoli fallimenti, iniziati dalle preture, nel mese di marzo 1938, è stato di 255, mentre fu di 234 nel precedente mese di febbraio e di 304 nel marzo 1937.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel marzo 1938 è stato di 46.192 per un ammontare di lire 29.135.000, mentre fu di 40.065, per un ammontare di lire 37.567.000 nel precedente mese di febbraio.

In complesso, nei primi tre mesi del 1938 sono stati dichiarati 1394 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 1968 del corrispondente periodo del 1937, diminuzione del 29.2 per cento, e sono stati elevati 131.536 protesti cambiari, per un ammontare di lire 98.709.000 contro 129.379, per un ammontare di lire 86.195.000 del corrispondente periodo del 1937 (aumento dell'1.7 per cento nel numero ed aumento del 14.5 per cento nell'ammontare dei protesti).

Costruzioni

Nei primi tre mesi del 1938 risultano provvisoriamente approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 4971 appartamenti, comprensivi di 18.795 stanze, con una diminuzione, in confronto dei primi tre mesi del 1937, di 211 appartamenti (diminuzione del 4.1 per cento) e di 1780 stanze (diminuzione dell'8.7 per cento).

Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca un elenco di iscritti nella G.I.L., quali soci perpetui, per le provincie di Agrigento, Asti, Campobasso, Cuneo, Gorizia, Grossetto, Livorno, Mantova, Napoli, Nuoro, Novara, Taranto, Trapani, *Trento*, *Vicenza*, Vercelli *Verona*.

Un battello ribalta nella Vistola

e quattro persone annegano

VARSAVIA, 19

Ieri, lunedì di Pasqua, si è verificata sulla Vistola una grave disgrazia. Un piccolo battello navigava sul fiume, avendo a bordo dodici persone che compivano una gita, quando per cause imprecisate, si capovolgeva, affondando.

Quattro dei gitanti venivano travolti dalla corrente, mentre tentavano di guadagnare la riva. Gli altri otto riuscirono a mantenersi a galla sino all'arrivo di altre imbarcazioni che li traevano in salvo.

"Falso in atto pubblico,,

ROMA, 19

Sotto il titolo « Falso in atto pubblico », il *Giornale d'Italia* scrive:

« L'*Europe Nouvelle*, che si pubblica a Parigi tutti i sabato e ha per direttore Madeleine Le Verrier e per redattore capo il ben conosciuto Pertinax, pubblica nel suo numero 1953, a pagina 394, in data 16 aprile 1938, una pretesa segnalazione di ben 84 righe di un articolo dell'8 marzo attribuito al *Giornale d'Italia*, organo ufficiale (?), che figurerebbe di essere il nostro giornale. La segnalazione è elargita ai lettori con il titolo: « Come l'Italia tratta la Jugoslavia ». Essa riproduce, fra virgolette, con la pretesa della pubblicazione di un testo autentico e integrale, un violento atto di accusa contro il Governo del signor Stojadinovic. In questo testo virgolato si legge all'inizio: « Desideriamo imporre all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia le nostre dottrine fasciste, con le buone o con le cattive. Il mondo intero deve sapere che questa idea deve essere coronata da completo successo. La prima tappa del nostro successo è la Spagna, la seconda sarà l'Europa centrale; e così di seguito ».

Dopo questa premessa, il testo virgolato passa ad assicurare che « in numerose conversazioni ufficiali e officiose i rappresentanti jugoslavi hanno proposto la loro collaborazione » e che l'Italia « ha dato delle dettagliate istruzioni sul modo di introdurre il Fascismo in Jugoslavia ». Senonchè si sarebbe constatato che il Fascismo fa in Jugoslavia progressi troppo lenti e questa lentezza si spiegherebbe con il fatto che le opposizioni serba e croata al Governo di Stojadinovic sono molto forti e non vogliono collaborare con l'Italia e che vi sarebbe in Jugoslavia una vasta corruzione che le toglierebbe la possibilità di « esercitare una qualsiasi funzione internazionale ».

Dopo aver spaziato su questo tema in una spietata diffamazione della politica jugoslava, il testo virgolato conclude con queste inconcludenti parole: « La situazione in Jugoslavia ci inquieta. In politica si può andare fino a certi limiti dell'amicizia, ma molto spesso può venire il momento in cui i nostri uomini politici dirigenti non oseranno più assumersi la responsabilità storica e non sapranno profittare dei momenti favorevoli quando qualche cosa è già in decomposizione ».

« Abbiamo fatto — commenta il *Giornale d'Italia* — questa lunga citazione dettagliata dell'articolo virgolato dell'*Europe Nouvelle* per illustrarne anche chiari il meccanismo e lo spirito. Mai più clamoroso, impudente e provocante falso in atto pubblico è stato compiuto nella storia del giornalismo mondiale. Tutto intero l'articolo che l'*Europe Nouvelle* pubblica e ci attribuisce è una spudorata menzogna. E' una menzogna deliberatamente confezionata e accreditata perchè il *Giornale d'Italia* non è un foglio clandestino introvabile nei quartieri di Parigi, ma è organo troppo noto e letto in Italia e all'estero per non offrire immediata e facile la possibilità dei controlli.

« Il *Giornale d'Italia*, non c'è bisogno di dirlo, non ha mai pubblicato una sola riga della turpe prosa che la rivista settimanale di Parigi gli attribuisce. La pubblicazione dell'*Europe Nouvelle* è dunque, come si è detto, un falso. Un falso che scopre in azione il consueto sistema aggressivo degli agenti provocatori, i quali si sono illusi con la loro carta stampata di poter provocare nell'opinione pubblica jugoslava, meno informata, un attimo di esitazione e di tentare contro gli eccellenti rapporti italo-jugoslavi e contro l'alta personalità del signor Stojadinovic, un effimero colpo di mano.

« L'*Europe Nouvelle* documenta dinanzi l'Europa vecchia e nuova il suo metodo. L'Europa è ancora una volta avvertita con quali mezzi la politica del disordine, che non è solo dei comunisti, lavora in Francia contro la pace e la collaborazione ».

Il Congresso pugilistico mondiale

inaugurato dall'on. Starace

ROMA, 19

Nei locali del Circolo delle Forze Armate a palazzo Barberini hanno avuto inizio i lavori della Conferenza pugilistica mondiale indetta dalla Federazione pugilistica italiana. Erano presenti alla cerimonia il Segretario del C. O.N.I., il presidente ed il vicepresidente della F. P. I., oltre a tutti i delegati delle federazioni nazionali ufficialmente riconosciute nel mondo.

Il Segretario del Partito ha aperto i lavori della Conferenza rilevando come non sia senza significato che egli, nella sua qualità di presidente del CONI, abbia la direzione agli ordini del Duce, di tutta l'attività sportiva della Nazione .L'italiano di Mussolini, dinamico e volitivo, ha proseguito il Segretario del Partito, preferisce sopratutto il combattimento; il pugilato è combattimento nel senso più vero della parola. I requisiti che deve possedere il fascista coincidono con quelli che devono contradistinguere il pugile: tenace nel prepararsi (poichè anche sul terreno sportivo, nulla si improvvisa), sia nella difesa, che nell'attacco, sapiente nell'impiego delle forze, pronto nell'individuare il gioco dell'avversario, tempestivo, deciso, ma, essenzialmente, esasperato dalla volontà di vincere. Il pugilato, oltre tutto, è fattore che concorre ad imprimere, a chi lo pratica, un virile carattere: questa la ragione per la quale viene largamente praticato dai fascisti universitari e dai giovani fascisti, che sono la sicura promessa del domani.

Il Duce ha abbinato il libro al moschetto; la Rivoluzione fascista non intende escludere che ottimo pugilatore possa essere anche un professore di scienze economiche o di filosofia. E' chiaro come il fascista, pur dando il dovuto peso alla forza fisica, attribuisca la massima importanza alle energie dello spirito: due masse muscolari l'una di fronte all'altra, ma anche due intelligenze, due caratteri, due volontà. Quel perfetto equilibrio insomma, tra mente e corpo che la Roma imperiale dei Cesari ci ha commesso in gloriosa eredità. Il Segretario del Partito si è detto infine molto lieto di trovarsi tra i congressisti che egli ha definito appassionati maestri del pugilato; ad essi ha porto il cameratesco saluto degli sportivi italiani e il suo personale, formulando i migliori auguri per i risultati dei lavori della Conferenza e per la prosperità dei rispettivi paesi rappresentati.

Il presidente della F. P. I., ha quindi riassunto la situazione pugilistica mondiale alla data odierna, illustrando il compito che si è prefissa la F. P. I. con l'indire a Roma una Conferenza alla quale sono rappresentate tutte le federazioni nazionali ufficialmente riconosciute nel mondo, allo scopo di raggiungere un accordo per la costituzione di un fronte unico per il pugilato professionistico. Egli ha messo altresì in rilievo come alla Conferenza partecipino 63 Stati e come vi siano altri sei Stati pronti ad aderire all'accordo. Dopodichè hanno avuto inizio i lavori.

MOTOCICLISMO

La Coppa Mussolini rinviata

ROMA, 19

Dopo che la maggior parte del percorso della gara motociclistica « Settima Coppa Mussolini » (Milano-Roma-Napoli-Taranto) interessa province impegnate per le manifestazioni indette in onore del Fuehrer in occasione del suo viaggio in Italia, l'effettuazione della gara stessa sarà rinviata al 15 maggio.

SCHERMA

I campionati della Milizia

ROMA, 19

Risulta all'*Informatore Sportivo* che i campionati di scherma degli ufficiali della M. V. S. N. previsti dal calendario della Federazione italiana scherma per i giorni 16, 16 e 17 luglio, avranno luogo a Montecatini.

PALLACANESTRO

Le partite di Nazionale rinviate

ROMA, 19

Domenica 24 corrente, dovendosi iniziare gli incontri dei prelittoriali dell'anno XVI dei Guf, tutte le gare del campionato divisione nazionale pallacanestro serie A in calendario per tale data vengono sospese e rinviate a nuova epoca che stabilirà l'Ufficio tecnico federale.

Le commosse accoglienze di Napoli

ai legionari feriti in Spagna

Il saluto del Duce recato ai vittoriosi

NAPOLI, 19

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale *Aquileia* recante a bordo 641 tra ammalati e feriti, gloriosi reduci dal fronte di Spagna. Nell'ampio piazzale del molo Pisacane erano ad attendere larghissime rappresentanze delle Associazioni mutilati, combattentistiche e d'arma, della GIL e dei Fasci femminili dei gruppi rionali fascisti e dei sindacati con i labari e bandiere. Erano anche presenti reparti della Sanità e portuali, nonchè un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Imponente la rappresentanza delle scuole, oltre 10 mila alunni, come imponentissima era la folla che gremiva il piazzale della stazione marittima e le adiacenze. Prestavano servizio d'onore la musica del Corpo d'Armata, un battaglione della 138. Legione con musica e labaro, formazioni dei Fasci giovanili di combattimento e rappresentanze del GUF. Vicino alla banchina di sbarco erano il dr. Gardini, Vice-Segretario del Partito, in rappresentanza del P. N. F., il primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il Prefetto, il Federale con tutte le altre autorità cittadine, senatori, deputati, il console di Spagna, in rappresentanza dell'ambasciatore.

Quando alle ore 10 l'*Aquileia* si profilava all'entrata del porto, le sirene dei piroscafi sibilano lungamente, mentre l'immensa folla saluta i valorosi legionari, acclamando a Sua Maestà il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, agitando bandiere tricolori, e le musiche intonano la Marcia Reale e *Giovinezza*.

L'*Aquileia* passa tra le navi da guerra ancorate in porto, mentre gli equipaggi schierati in coperta salutano alla voce. Aeroplani volteggiano sullo specchio d'acqua recando il saluto della gloriosa aviazione. Da bordo i legionari sventolano bandierine tricolori e cantano l'inno legionario e *Giovinezza*, cui risponde la folla con nuove e più frementi acclamazioni.

Terminate le operazioni di ormeggio, il dr. Gardini, S. E. Russo, il Prefetto e le altre autorità si recano a bordo. Il capo di S. M. della M. V. S. N. reca ai baldi legionari il saluto del Duce e il dr. Gardini quello del Partito. Le autorità visitano i vari reparti della nave soffermandosi specialmente al capezzale dei 116 barellati, avendo per tutti parole di incitamento e di elogio. Infine il Prefetto fa distribuire a tutti i legionari sigarette, mentre le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana di Napoli offrono omaggi floreali. Le autorità lasciano la nave e ritornano sulla banchina per assistere allo sbarco dei barellati.

La folla, che è andata sempre più aumentando e fra cui si nota una moltitudine di operai, supera i cordoni di carabinieri e di militi ferroviari ed attornia le barelle in un impeto affettuoso, coprendole di fiori. Le manifestazioni di commosso affetto del popolo per i gloriosi legionari si succedono spontanee ininterrottamente. La folla acclama sempre, mentre due stormi di aeroplani volteggiano sulla stazione marittima facendo eco, col rombo dei possenti motori, alle dimostrazioni della cittadinanza napoletana, per i valorosi assertori della civiltà contro la barbarie comunista. Le barelle vengono poi collocate nelle ambulanze, le quali si avviano verso i vari ospedali. Alle ore 12 le autorità lasciano la stazione marittima.

Un richiamo del Ministero

per i ritardi dei premi demografici

ROMA, 19

Il Ministero dell'Interno ha fatto presente che le domande di concessione dei premi demografici pervengono talvolta a quell'ufficio con qualche ritardo, frustrando così in parte lo scopo dei premi stessi. Le autorità devono provvedere a che le domande avanzate dagli interessati siano trasmesse con la maggiore possibile sollecitudine, avendo cura di accertare che le medesime siano complete di tutte le indicazioni previste dalle disposizioni vigenti e corredate di tutti i documenti necessari. Sempre allo scopo di evitare intralci e ritardi nella concessione dei premi demografici, si rammenta che le domande devono essere inviate sempre per il tramite del Ministero dell'interno e non direttamente all'Ufficio centrale demografico.

I programmi delle scuole per le arti grafiche

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto 21 marzo 1938 XVI col quale si approvano i programmi e gli orari per le scuole tecniche industriali specializzate per le arti grafiche.

Un grave incidente stradale

Un morto e due feriti

DOMODOSSOLA, 19

Nella località Gaunone della Verzasca, una macchina con a bordo lo studente Edy Minder di anni 22, con assieme i genitori, giunta ad una curva, per cause ancora imprecisate, urtava violentemente contro il parapetto della strada, che corre all'altezza di 30 metri sopra il fiume. L'urto è stato violentissimo, tanto che la macchina precipitava nello stesso fiume.

Accorsa gente, dalla macchina in frantumi sono stati estratti i corpi dello studente, già cadavere, e quello dei suoi genitori, i quali presentavano ferite gravissime, tanto da essere ricoverati urgentemente all'ospedale di Locarno.

Violenta burrasca sul Garda

BRESCIA, 19

Ieri nel tardo pomeriggio una violentissima burrasca si è scatenata nella regione del Garda e nei circostanti territori. Preceduta da un vento furioso una pioggia torrenziale si è rovesciata per circa un'ora e mezza sulle campagne che da quasi quattro mesi erano prive completamente di acqua. Sulle montagne della valle Trompia, dal colle del Maniva al Pian di Vaghezza è caduta ieri la neve. La temperatura, naturalmente, si è abbassata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	cop.	758.9	8		
Fiume	½ cop.	760.6	7	8	6
Pola	cop.	760.4	6	8	5
Gorizia	ser.	761.5	8	10	5
Udine	ser.	760.2	7	15	4
Treviso	½ cop.	761.5	8	12	4
Belluno	cop.	761.2	6	10	2
Padova	½ cop.	761.0	8	12	4
Rovigo	cop.	760.7	8	11	5
Vicenza	cop.	761.1	9	11	5
Bolzano	ser.	758.6	9	13	3
Trento	½ cop.	760.6	7	14	5
Grappa	nev.	612.7	—6	—4	—8
Venezia	½ cop.	760.4	8	12	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Treviso 0.6, Padova 2, Vicenza 2, Trento 1, Monte Grappa 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.1. Luna leva ore 0.23 del 21, tramonta ore 9.56 del 21. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.0 e 14.30, basse ore 7.45 e 18.30. Ieri i corsi d'acqua della Regione erano o magra in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Persiste regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa continentale. La depressione dell'Africa settentrionale va spostandosi verso oriente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 19	Venezia 15	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.92	94.05	94.15	94.02
„ f. m.	94.07	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.45	74.25	74.35
Prest. Red. 3.50	70.37	70.50	70.45	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.85	93.95	—.—	—.—
„ f. m.	93.92	94.05	94.—	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	434.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	420.—	422.—		
Ist. Fond.	445.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.57	102.57	103.—	102.60
„ 1941	102.75	102.60	102.95	102.80
„ 1943	92.60	92.80	—.—	—.—
„ 1944	98.55	98.40	98.55	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	457.25	456.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.25	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	909.—	900.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4150.—	4130.—	4110.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	520.—	510.—		
Ferr. Merid.	774.—	776.—	777.—	774.—
Venete cost. ferr.	342.—	338.—	343.—	342.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2350.—		
„ Fürter	250.—	250.—		
„ Val d'Olona	90.—	86.—		
„ Val Ticino	145.—	145.—		
„ Olcese	413.—	408.—		
Stamp. De Ang.	820.—	814.—		
Cantoni Coats.	402.—	400.50		
Linif. Can. Naz.	501.—	496.—		
Man. Ross. Varzi	560.—	545.—		
„ Rotondi	415.—	410.—		
„ Tosi	57.50	55.—		
„ Cot. Merid.	238.—	235.—		
Unione Manifatt.	391.—	286.—		
Lan. Gavardo	635.—	635.—		
„ Rossi	3950.—	3850.—		
„ Targetti	107.—	105.—		
Cascami Seta	387.—	381.—		
Bernasconi Tess.	88.—	83.—		
S.N.I.A Viscosa	527.—	492.—		
Man. Pacchetti	219.—	219.—		
Châtillon	63.—	80.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	41.—		
Ilva	206.—	206.—	205.50	206.—
Metallurg. Ital.	290.—	288.50		
Monte Amiata	695.—	685.—		
Montecatini	163.75	161.50	164.—	161.50
Stab. Dalmine	137.50	137.50		
Breda	237.25	227.50		
Bianchi	79.50	79.—		
Isotta Fraschini	24.—	23.50		
F. I. A. T.	438.50	435.—		
Off. M. Regg.	76.50	74.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	217.—	215.75	15.50	215.50
Elettr. Piacentina	278.—	278.—		
C. I. E. L. I.	356.—	353.—		
Dinamo Italiano	328.—	325.—		
Bresciana	32[illegible].50	327.—		
Valdarno	180.—	177.50		
Emiliana Eserc.	520.—	520.—		
Idroel. Trezzo	455.—	454.—		
Cisalpina privil.	127.—	126.50		
„ ordin.	104.75	103.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.—		
Edison	335.—	324.—		
Edison Posterg.	265.—	265.—		
Idroel. S. I. P.	55.50	54.25		
Tirso	115.—	105.—		
Elett. Lombarda	425.—	421.—		
Merid. Elettricità	267.—	267.—		
Terni	211.—	211.50	211.—	211.—
Unione Es. Elett.	10.25	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	98.25		
Distiller. Italiane	176.	175.—		
Eridania	474.—	470.—		
Raffineria L. L.	553.—	545.—		
Italiana Gas	13.50	13.47		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.—	9.90		
Aedes	94.—	90.—		
Fond. Regionale	58.—	57.—		
Istituto Fond. R.	88.—	86.—		
Ist. Rom. Beni S.	202.50	202.—		
Saturnia	67.—	65.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	77.50	76.25	77.—	76.—
Italcementi	217.—	214.—		
Pirelli Italiana	1050.—	1048.—		
Pirelli & C.	392.—	385.—		
A. N. I. C.	95.50	95.50		
Sardago	59.50	56.—		
Cart. Burgo	279.—	277.—		
CAMBI				
Parigi	59.85	60.10	59.85	60.10
Zurigo	437.15	439.25	437.15	439.25
Londra	94.90	95.18	94.90	95.18
Amsterdam	1056.—	1060.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.25	66.44	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; 1941 102.75; 1943 92.60; 1944 98.60; Premuda 690; Gerolimich vecchie 159; Martinolich 69; Tripcovich 310; Anonima Inf. Milano 1920; Assicurazioni Generali 4050; Riunione Adriat. prima serie 1992.50; id. seconda serie 1950; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 60.10 — Londra 95.18 — Zurigo 439.25 — New York 19.

I motocarri sono automobili

ROMA, 19

Tutti i motofurgoncini aventi portata superiore ai 350 chilogrammi hanno assunto la denominazione di motocarri. Per poter circolare tali motocarri devono munirsi, entro il 20 maggio 1938, dell'opposita licenza da rilasciarsi con le stesse modalità stabilite per le automobili.

La signora Curie

Nessun dubbio che la scienza sia di essenza meramente demoniaca. Noi uomini di questo XX secolo che si avvia a toccare la metà del suo corso procedendo di meraviglia in meraviglia, ce ne rendiamo conto senza terrori mistici, ma con una chiarezza e una consapevolezza che nessuna altra epoca conobbe. Intorno a noi il mondo meccanicizzato, si fa irto di congegni e rombante di macchine, la materia, sotto le nostre mani febbrili, si tramuta, si dissolve, s'annulla; e intanto il ritmo dell'esistenza si complica e s'esaspera, e la nostra sensibilità sollecitata da mille stimoli nuovi, si fa più acuta, più vibrante e inquieta. Mai, in nessun tempo, lo uomo morse con più gagliarda fame al pomo della conoscenza: ne morrà, o, secondo la promessa dell'antico tentatore, diverrà simile ad un dio?

Il secolo scorso non ebbe questi dubbi: vide, anzi, nella scienza una nuova religione della quale esso stesso creava giorno per giorno, con inesauribile fantasia, i bellissimi miti. Il diffondersi del razionalismo, l'ingenua fiducia degli uomini in quelle che il Leopardi definiva ironicamente « le magnifiche sorti e progressive » dell'umanità, aiutavano singolarmente l'affermarsi di una simile concezione. E la nuova religione com'era giusto, ebbe i suoi profeti, i suoi martiri, i suoi santi.

Tra costoro Maria Curie occupa un posto speciale, prima di tutto perchè è donna, e poi, forse a torto, non abbiamo l'abitudine di considerare la possibilità che una graziosa testa muliebre nasconda una mente scientifica; poi perchè nel campo della ricerca scientifica e in un'epoca nella quale questo campo si allarga a dismisura, essa sembra, a dispetto del suo sesso, avocare risolutamente a sè la fatica più ardua, il compito più pericoloso, — un compito, per dir tutto in tre parole, da uomo di punta. Questo compito essa lo adempie sin dal principio con una semplicità, e, vorremmo dire, con una umiltà, che, nel corso della sua lunga e gloriosa carriera, non si smentiranno mai. Il già fatto, per quanto importante sia, non avrà mai altro valore per lei che quello di preparare il da fare. Un bell'esperimento riuscito varrà più ai suoi occhi di ogni onore e di ogni guadagno, tanto che quasi settantenne, pochi mesi prima della sua morte, essa si metterà al tavolo di lavoro con lo stesso entusiasmo, con lo stesso ardore di quando, poco più che trentenne, in un vecchio capannone traballante della « Scuola di Fisica » di Parigi, cercava di estrarre da una montagna di minerale opaco amorfo, la materia misteriosa e possente di cui aveva divinato e affermato l'esistenza.

Proprio in quegli anni Nietzche licenziava un libro nel quale si legge essere postulato e condizione d'ogni lavoro scientifico «una fede assoluta nel collegamento e nella durata dei lavori scientifici, per cui il singolo possa lavorare in un posto magari remotissimo, ma con la fiducia di non lavorare invano». Maria Curie aveva questa fede — e ciò le permise di diventare « un maestro » impareggiabile — e, insieme con essa, un senso poetico, se è lecito esprimersi così, della missione scientifica nel quale, forse, si esprimeva l'essenza stessa della sua femminilità, mortificata da una vita che essa medesima giudicava « innaturale » per una donna. « Io sono di quelli » diceva « i quali pensano che la scienza ha una grande bellezza. Uno scienziato nel suo laboratorio non è soltanto un tecnico: è anche un fanciullo posto in faccia ai fenomeni naturali che l'impressionano come una fiaba... » Le sue fiabe essa le fermava, poi in forme nitide, chiare, definitive, insomma classiche.

*

Sino a ieri di questa figura di scienziata, per tanti versi veramente eccezionale, non si sapeva nulla o quasi nulla. Quello della signora Curie era per i più un nome legato a una grande scoperta, e basta. L'importanza stessa di questa scoperta nascondeva, in certo qual modo, la personalità di chi l'aveva attuata. « Scientificamente parlando » soleva rispondere ai giornalisti che arrischiavano qualche domanda sulla sua vita privata, « noi dobbiamo interessarci delle cose, non alle persone ». Cosicchè ben pochi avrebbero potuto dire « come fosse », se non fisicamente, spiritualmente, la scopritrice del radio, e quasi nessuno sarebbe stato in grado di narrare in termini non scientifici, vogliamo dire come fatto umano, la storia della sua vita.

E' perciò con una singolare commozione che possiamo oggi seguire questa vita da stagione a stagione, d'età in età, attraverso le pagine di un libro bellissimo, e scoprire così, dietro la figura della grande scienziata, una creatura miracolosamente viva e dolorante. Un libro come questo («Eva Curie - Vita della signora Curie - Ed. Mondadori, Milano) non poteva scriverlo che una persona la quale per aver vissuto lungamente accanto a Maria Curie nella più stretta e affettuosa intimità, si fosse trovata in condizione di penetrare nel profondo di quell'anima che per natura gelosissima di sè e del suo segreto. E' dunque una fortuna che il primo biografo della signora Curie sia stata proprio sua figlia, Eva, la quale, alla prova, si è rivelata scrittrice squisita e dotata di grandi mezzi. Il più gran fascino del suo libro, secondo noi, consiste in questo: che anch'essa, la scrittrice, la figlia, sembra partecipare in anticipo al nostro stupore di lettori, quasi che nell'atto di rivelarla a noi, essa scopra per la prima volta la figura totale di quella sua grande madre, « che non era una madre come tutte le madri..., ma una donna illustre, straordinaria ». Si sente che, anche ai suoi occhi di figlia, la morte ha completato questa figura, l'ha resa definitiva. Più volte sfogliando queste pagine, abbiamo pensato a una frase, bellissima per quel che significa, che si legge nella breve vita di Pascal scritta da sua sorella Gilberta: « *Nous n'avons su toutes ces choses qu'apres sa mort* ».

Maria Sklodowska era uscita da una famiglia polacca di origine rurale, che da una generazione appena aveva lasciato la campagna per la città, il lavoro dei campi per le occupazioni intellettuali: insegnamento, medicina, ecc... Eva Curie ci narra nella prima parte del suo libro la vita della giovane *Mania* in Polonia la Polonia schiava d'anteguerra —; vita di strettezze, di rinuncie, che il professor Sklodowski, col suo magro stipendio, deve mantenere cinque figli e la moglie inferma: vita grigia, angusta, ma allietata da periodiche fughe cerso la campagna originaria giacchè in estate Maria passa le vacanze in casa di qualche lontano parente rimasto fedele alla terra. Vengono poi gli anni in cui Maria, per aiutare la sorella Bronia, che studia medicina a Parigi, s'alloga come istitutrice in un paesino lontano dalla sua cara vecchia Varsavia, e, infine, quando già ogni speranza di evasione sembra perduta, la fuga verso la Francia e verso quella mecca del sapere che è la Sorbona.

Comincia allora la vita eroica di questa studentessa di ventiquattro anni, costretta a vivere con quaranta rubli al mese, che non si cura di nutrirsi, di sostituire con un abito nuovo quello vecchio che indossa, di riscaldare la soffitta gelida in cui abita, ma bada solo ad imparare, ad accumulare dietro la sua vasta fronte luminosa. Una grande fede la sostiene. « *Bisogna credere alla propria vocazione per qualche cosa* », scrive nel marzo del 1894 al fratello. « *E bisogna dunque raggiungerlo questo qualche cosa a qualunque costo* ». E tuttavia, essa non ha ancora il senso della sua enorme predestinazione. Questo verrà a lei insieme con l'amore. Ecco infatti l'incontro con Pietro Curie, il matrimonio che unisce due esseri eletti, votati alla scienza, il lavoro in comune, e la grande scoperta. Annunziata il 26 dicembre 1898, con una comunicazione all'Accademia delle Scienze « *Su una nuova sostanza fortemente radioattiva contenuta nella pechblenda* », l'esistenza del radio doveva essere dimostrata soltanto dopo quattro anni di un lavoro aspro, ininterrotto, fertile di speranze e di sconforti, vera guerra di logorio, tra il genio umano e la materia, nella quale Maria sopportò coraggiosamente la parte più gravosa. Infatti, soltanto nel 1902 il radio fu isolato; alla fine di quell'anno Maria riuscì a preparare un decigrammo di radio puro e a compiere una prima determinazione del peso atomico della nuova sostanza.

Nel 1903 l'Accademia delle Scienze di Stoccolma assegnò ai coniugi Curie la metà del Premio Nobel per la fisica. Tre anni dopo, il 19 aprile 1960, Pietro Curie trovava la morte in un banale incidente stradale.

S'inizia così la grande solitudine di Maria, e in questa solitudine essa veramente giganteggia. Un giorno, qualche tempo prima della disgrazia, essa ha detto a suo marito: « Pietro, se uno di noi scomparisse, l'altro non dovrebbe sopravvivergli. Noi non potremmo esistere l'uno senza l'altro, è vero? ». Ma Pietro ha risposto: « Ti sbagli. Qualunque cosa succeda, e si dovesse essere anche come un corpo senz'anima, bisognerebbe lavorare egualmente ». E' questo, un comandamento al quale essa non potrebbe sottrarsi, e al quale, infatti, obbedisce. Diremo che questa seconda metà del libro di Eva Curie è la più bella? Questa bellezza è certo implicita nel soggetto, lo spettacolo di una creatura geniale, intorno alla quale sempre più vasto si fa l'alone luminoso della rinomanza e che « incapace di adottare uno degli infiniti atteggiamenti che suggerisce la gloria », rimane eguale a sè stessa, fedele a un ricordo e ad una missione, al passato e all'avvenire, è di quelli che, sia pure per un attimo solo, ridanno ai più scettici la fiducia della nobiltà umana.

C. G.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 360 de « Le Grandi Firme » contenente: Guido Milanesi: « Il ritorno » (romanzo); La pagina di Pitigrilli: «Dicevamo»; « Ciò che mi è antipatico » di U. Melnati e C. Veneziani; Anton Giulio Majano: « Sapore del tempo »; Clara Grifoni: « Partenza »; Ursula Parrott: «Promesse »; Carlo Linati: «Conoscersi»; Mario Puccini: «Tre donn ein viaggio » · Tarabum: « Amore »; Castore e Polluce: «La sesenata»;

★ Un quadro esauriente e suggestivo della « Romania » ci dà G. Robich nel fascicolo di aprile de « Le Vie del Mondo ». Nello stesso fascicolo della magnifica Rivista della C. T. I. 112 pagine, 130 illustrazioni, 9 cartine, 3 tavole a colori), C. Alimenti, tratta del petrolio, P. M. D'Elia rievoca la grande figura di Matteo Ricci missionario e scienziato, R. Gilberti ricorda la prima grande impresa oceanica del Regno d'Italia: « il giro del mondo della R. N. Magenta », compiuto nel 1866 1868; F. Sacco ci guida nelle regioni boreali, allo Spitzeberg, che egli ha visitato e studiato come geologo. Altri argomenti: « le linee aeree della Colombia; dati statistici del Reich dopo l'annessione dell'Austria; la colonizzazione israelitica in Arica; la più settentrionale ferrovia dell'U. R. S. S. », ecc.

Aerei e migliaia di persone alla ricerca di Andrea Carnegie

NUOVA YORK, 19

Una delle più grandi battute per la ricerca di persone scomparse che si ricordi nella storia degli Stati Uniti è quella che si sta attualmente svolgendo nella vicina Long Island (Isola lunga) che fa parte della grande Nuova York.

La persona ricercata è il giovane Andrea Carnegie, erede dei molti milioni lasciati dal defunto zio Andrea Carnegie, famoso industriale siderurgico, filantropo e fondatore di istituzioni umanitarie, culturali e scientifiche, fra cui la fondazione mondiale per premiare atti di eroismo civile che porta il suo nome.

Com'è noto, la mattina di venerdì scorso il Carnegie partiva a bordo del proprio aeroplano da Roosevelt Field, che è uno degli aeroporti civili di Nuova York, dicendo che si sarebbe recato in un altro aeroporto di Long Island distante una trentina di miglia appena. Da allora non si sono avute più sue notizie. Numerosi aeroplani della polizia, dodici piloti privati e migliaia di persone volontarie, fra cui parecchi ragazzi esploratori, conducono ricerche nei boschi che circondano l'aeroporto e nelle acque dell'isola. Marconigrammi sono stati diretti a tutte le navi che si trovano in un raggio di 400 miglia da Nuova York per chiedere che si cerchino rottami di aeroplani che eventualmente galleggiassero sulla loro rotta.

La moglie del Carnegie, sposa dallo scorso giugno, non sa dare alcuna spiegazione sulla scomparsa misteriosa del marito. Essa asserisce che ogni qualvolta si assentava da casa per tempo più o meno lungo, il marito le specificava la mèta. Venerdì scorso non le disse nulla ed ella credette che l'assenza sarebbe stata di breve durata.

Essendosi sparsa la voce che il Carnegie era partito sabato scorso da Nuova York a bordo del piroscafo « Western Land » diretto in Europa, la polizia ha marconigrafato al comandante per avere conferma o smentita alla voce. Il comandante ha smentito.

L'INFILTRAZIONE BOLSCEVICA NELLA EMIGRAZIONE RUSSA

RIGA, 19

Esiste in Europa e, in generale, in tutto il mondo civile, un'opinione molto vasta che considera i russi emigrati come i campioni per eccellenza dell'anticomunismo. Però alcuni fatti che si verificano di tempo in tempo scuotono la sincerità della professione di fede antibolscevica di molti circoli di tali emigrati.

Tra le organizzazioni degli emigrati esistono forti gruppi politici che essendo essenzialmente antibolscevici, considerano che il miglior mezzo per lottare contro questo flagello sarebbe la separazione dalla Russia delle Nazioni e delle regioni che hanno saputo provare la loro decisa opinione anticomunista durante le lotte sanguinose che intrapresero contro l'armata rossa tra il 1919 e il 1921. Questi gruppi sono rappresentati da ucraini, caucasici, tartari, cosacchi ed altri che, riuniti, rappresentano una buona metà territoriale e demografica della Unione sovietica. Per un osservatore imparziale sarebbe normale che tutti gli elementi antibolscevici della emigrazione riunissero i loro sforzi per combattere il comune nemico, rimettendo la regolarizzazione dei loro conti, che da altra parte non interessa eccessivamente l'Europa, ad una data ulteriore: ma i fatti testimoniano che gli emigrati russi pensano molto diversamente. Ci viene segnalato da Belgrado un esempio, che è una prova luminosa di quanto sopra.

L'ing. Ignazio Bilyj, Atamano dei cosacchi indipendenti, è stato arrestato ultimamente nella capitale jugoslava durante una ispezione alle sue organizzazioni che egli incitava di lottare fino alla fine contro i bolscevichi. Condotto in prigione senza una precisa accusa, fu messo a disposizione di un certo Gubarieff — ex-ufficiale di Denikin naturalizzato jugoslavo — che l'accolse con queste parole: « Bene! Siccome Denikin non è riuscito ad impiccarvi tutti, m'incarico di farlo qui ». Con ciò alludeva al fatto che Denikin aveva fatto impiccare il prete Kalabukhoff, capo dei cosacchi del Kuban, ciò che causò precisamente la rivolta delle truppe cosacche e la loro disfatta di fronte ai bolscevichi. Dopo di che, l'ing. Bilyj, come riporta il giornale « Les Cosaques Libres » del 10 corrente, subì 40 giorni di prigione, di cui sei in una cella gelata e 22 con scarso nutrimento, sotto le sevizie di Gubarioff e degli altri accoliti durante i numerosi interrogatori.

Dopo 40 giorni egli fu ricondotto alla frontiera senza che fosse stato possibile formulare qualche accusa sul suo conto.

Malgrado che il signor Bilyj, come d'altra parte tutti i suoi aderenti, abbia attivamente partecipato con le armi in pugno alla guerra contro i bolscevichi e che da parecchi anni conduca una lotta implacabile contro i comunisti, la stampa degli emigrati russi ha accolto la notizia del suo arresto e del trattamento subito con la più viva soddisfazione ed ha considerato tutto ciò come una propria vittoria!

Questo fatto, che disgraziatamente non è l'unico nè solo, pone a tutti i gruppi anticomunisti la seguente questione: l'emigrazione russa è essa integralmente ed essenzialmente anticomunista, o lotta sopratutto per la ricostituzione dell'impero anche se con ciò dovesse portare molta acqua al mulino bolscevico?

*

Le *Izvestia* dell'8 corrente, in un articolo consacrato alla situazione economica dell'Ucraina e del Caucaso, si stupiscono che, malgrado la esecuzione della condanna a morte di Bukarin e di Rykoff, che erano accusati di « sabotare l'economia nazionale », la situazione economica diventa sempre più precaria. Parecchie regioni mancano di oggetti di prima necessità. Nella regione di Voronijej i fiammiferi sono del tutto scomparsi. Come nel medioevo, gli abitanti conservano gelosamente un fuoco permanente e nel caso in cui esso si spegnesse, sono pronti i focolari dei vicini a prestare qualche preziosa fiammella. Nelle capanne sperdute nelle vaste steppe, si ritorna agli apparecchi primitivi, al silice, alle pietre focaie...

In altre regioni il sapone, il sale e lo zucchero sono diventati introvabili. Le *Izvestia* spiegano questa miseria con l'affermazione quanto mai ridicola che « i nemici del popolo » testè fucilati hanno avuto il tempo di costituire i quadri dei sabotatori che continuano indisturbati il loro lavoro, e chiede ad alta voce « l'autorevole » intervento della Ghepeù.

*

La distruzione della forza militare dell'armata rossa cominciata nel giugno 1937 con la fucilazione del maresciallo Tukhatchevsky e di altri membri eminenti dello Stato Maggiore, continua a svilupparsi a causa della introduzione nell'armata della istituzione di commissari politici, soppressa nel 1930 e ristabilita da Stalin nell'ottobre dell'anno passato. La « Krassnaia Zviezda », organo del commissariato della guerra, pubblica il 4 aprile la istruzione firmata da Mikhaelis, capo della direzione politica dell'armata, in cui i commissari politici sono ufficialmente definiti « gli occhi e le orecchio del governo ». Secondo tale istruzione, i commisari debbono controllare tutti gli ordini dei comandanti ed avere tutta la responsabilità dei distaccamenti presso cui sono assegnati. « I commissari, dice l'istruzione, sono tenuti di sapere tutto ciò che avviene in ogni angolo del reggimento, ciò che pensano gli uomini e gli ufficiali, le loro idee e le loro tendenze, e per arrivare a ciò essi sono obbligati di organizzare un sistema interno di informazione ». Così la armata rossa è ufficialmente ritornata alla situazione in vigore ai tempi della guerra civile, quando tutti i comandanti erano giorno e notte sorvegliati dai commissari politici che disponevano della loro vita senza nessun controllo.

Per nascondere all'opinione generale la evidente debolezza dell'armata rossa, che ebbe chiaramente a manifestarsi durante l'ultimatum polacco alla Lituania, la stampa bolscevica pubblica parecchi articoli consacrati ad alcune pretese invenzioni militari che renderanno invincibile l'esercito rosso. Fra queste invenzioni, la stampa suddetta segnala quella dei nuovi lanciatorpedine che « impiegano 45 secondi per raggiungere la vicinanza dell'obiettivo, lanciare la torpedine ed allontanarsi ad una distanza sufficiente per non essere raggiunti ». Fidandosi dell'assenza di critica da parte dei lettori sovietici i giornali descrivono diffusamente questi ordigni che, se esistessero, dovrebbero avere una velocità 10 volte più grande di quella raggiunta fino ad oggi sull'acqua.

Continuano gli arresti delle guardie di ferro

BUCAREST, 19

Si apprende stamane che tra le ex guardie di ferro arrestate è anche padre Cristescu, professore di teologia all'Università di Bucarest. Inoltre da fonte autorevole si sa che il numero degli arrestati corrisponde a circa il 30 per cento degli aderenti alla disciolta organizzazione. Tra gli arrestati si trovano numerosi preti ortodossi, noti per le loro simpatie verso l'ex guardia di ferro. Nessuno ha opposto resistenza. Allorquando gli agenti della polizia si sono recati all'appartamento di Codreanu, questi ha detto soltanto: « Sono ai vostri ordini ».

Codreanu è stato condannato oggi dal locale tribunale militare a sei mesi di reclusione e a duemila lire di multa, per avere insultato l'ex ministro Jorga. La corte gli ha concesso il diritto di appellarsi contro la sentenza e di esso il condannato si varrà immediatamente, a quanto ha dichiarato questa sera ai suoi difensori.

La magistratura sta vagliando la posizione di ciascuno degli arrestati per accertare le responsabilità e procedere quindi alla definizione dell'accusa.

Opere letterarie italiane tradotte in lingua magiara

BUDAPEST, 19

Per favorire sempre più l'avvicinamento culturale tra l'Italia e l'Ungheria e per diffondere tra il pubblico ungherese i capolavori della moderna letteratura italiana, per iniziativa della Casa editrice Mondadori, la Casa editrice «Athanaeum» di Budapest pubblicherà una serie di opere italiane in perfetta traduzione magiara. Il primo gruppo di volumi uscirà entro quest'anno e comprenderà opere di autori dalla fama già universalmente conosciuta e anche di giovani affermazioni della nostra letteratura italiana. Seguiranno poi altre serie comprendenti sempre opere dei più bei nomi della letteratura italiana; opere scelte secondo particolari criteri dal dott. Belà Vadnai, direttore dell'« Athanaeum » e amico da gran tempo dell'Italia. Egli si è anche assicurato la collaborazione del professore Rodolfo Mosca dell'Istituto italiano della R. Università di Budapest.

Teatri e Cinematografi

"Avrebbe potuto essere,,

3 atti di Guglielmo Giannini

(*Goldoni*, 19 *aprile* 1938-XVI)

La nuova commedia di Guglielmo Giannini è tutta riassunta nel suo titolo: *Avrebbe potuto essere* Commedia di nostalgie che affiorano di improvviso dal gran mare della vita, per risommergersi, subito dopo, sotto la travolgente ondata della realtà fredda e inesorabile. Voler costruire quello che si sarebbe dovuto fare vent'anni prima, è un sogno chimerico che può costare lacrime amare di pentimento e di disillusione. Per questo, per non pagare poi a caro prezzo una simile inutile follia, Armando Alciati ed Elena Monigo, alla fine della commedia, relegheranno nel regno delle dolci intenzioni l'affascinante progetto di unirsi, sino alla morte, con quel nodo d'amore che s'era facilmente disciolto proprio quando la loro giovinezza prepotentemente trionfava.

Armando Alciati ed Elena Monigo, dopo essersi ardentemente amati a vent'anni, s'erano improvvisamente lasciati sulla soglia della vita, Armando aveva sentito l'imperativo categorico di mettersi in cammino per raggiungere quella mèta luminosa che gli era stata fissata dalla sua ambizione. Ed era partito per la lontana America del Sud, ben custodendo una piccola somma che Elena, generosamente pensosa dell'avvenire di lui, lo aveva pregato di accettare a prestito. Laggiù Armando fece rapidissima fortuna, sì che non erano passati che pochi anni, che egli poteva già ritornare alla piccola Elena lontana i denari ricevuti a prestito, ma moltiplicati per dieci. Le aveva ritornato i denari: ma non l'amore.

In quel paese d'America aveva trovato, con la ricchezza, anche una moglie, che lo dominava, e così gli anni rotolavano giù ad uno ad uno, ed egli se ne rimaneva lì inchiodato alla grande fabbrica di scatole di vitello in conserva, e al dispotismo dell'oro e della consorte. Ma, un giorno, eccolo ritornare in Patria e soffermarsi in uno stabilimento termale di gran moda. E' qui che egli ritrova Elena, sempre bella e deliziosa anche dopo venti anni. Ella è diventata una sarta di grido ed è, naturalmente, molto ricca anch'essa. Si ritrovano in una galleria d'arte, durante un'asta: c'è in vendita un ritratto di « giovane ignoto »; quel dipinto è il ritratto di Armando eseguito da un pittore amico, poco prima ch'egli partisse per l'America. Elena l'ha riconosciuto e vuol comprare il ritratto. Anche Armando l'ha riconosciuto e vuol acquistarlo. Ma quando s'accorge del desiderio di Elena, vorrebbe lasciarglielo. Ma non è possibile. Sua moglie — donna dispettosa — aumenta vertiginosamente le offerte e il quadro le viene aggiudicato. Ed ecco l'incontro di Elena e di Armando: nostalgico, passionale, ardente.

Romperla subito con la moglie straniera e prepotente, con quella donna odiosa e odiata, che ha persino commesso il delitto di sottoporsi ad una operazione chirurgica per uccidere una volta per sempre la possibilità di diventar madre! Ahimè, troppo tardi! Quello che avrebbe potuto essere vent'anni fa, ora appare, alla fredda luce della logica della vita, come dolce sogno impossibile. Meglio, più sensato, anche se più triste, chinare il capo e rientrare tristemente nella realtà insopprimibile.

L'idea informatrice di questo lavoro del Giannini è tutt'altro che nuova: perciò era necessario che il valoroso autore trattasse con altra mano la nobile materia prescelta E tanto più ciò sarebbe stato necessario in quanto è ancora viva nella nostra memoria la stupenda commedia di Lèopold Marchand: « Non siamo più ragazzi » ed un film d'eccezione dovuto a Julien Duvivier « Carnet de bal », che hanno preso d'impeto le platee. Il Giannini s'è lasciato prendere la mano dal piacere del particolare e dei riempitivi, che hanno rallentato il ritmo del lavoro, senza donargli ricchezza e luce. Ciò non toglie che le nobili intenzioni della commedia siano state apprezzate dal pubblico, che ha applaudito alla fine di ogni atto.

La recitazione è stata ottima da parte di tutti, ma in particolare da parte di Giulio Stival, che ha interpretato con accorato sentimento la sua parte, di Giana Cellini che espresse un tesoro di sensibilità impersonando la figura di Elena, di Carlo Ninchi sempre misurato e signore, di Gina Sammarco abilissima in un ruolo difficile e antipatico.

Ad « Avrebbe potuto essere » seguì l'atto unico di Alberto Vario: « Ti voglio tanto bene » che il pubblico mostrò di gradire applaudendo al calar della tela.

Questa sera « Lo scrigno degli amanti » commedia nuovissima di Alessandro De Stefani.

g. a. c.

Le riviste Maresca al Goldoni

Per l'esordio della compagnia Maresca che avrà luogo venerdì 22 corrente al teatro Goldoni è stata prescelta la brillantissima nuova rivista di Ripp « Grattacielo N. 13 ».

I prezzi sono fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea e L. 2 per il loggione, tasse comprese.

Da oggi si accettano le prenotazioni per i posti e palchi agli sportelli del teatro.

L'inaugurazione della stagione lirica al Teatro "La Fenice,,

Come è stato ripetutamente annunciato domani sera, alle ore 21, in serata di gala, il Teatro La Fenice riaprirà i suoi battenti per la Stagione lirica di Primavera con l'opera in quattro atti « Don Carlo » di Giuseppe Verdi. Ecco l'elenco degli interpreti dello spartito verdiano: Filippo II (basso Giacomo Vaghi), Don Carlo (tenore Francesco Merli), Rodrigo (baritono Francesco Valentino), Il Grande Inquisitore (basso Antonio Righetti), Un Frate (basso Bruno Sbalchiero), Elisabetta di Valois (soprano Margherita Grandi), La Principessa Eboli (mezzo soprano Maria Benedetti), Tebaldo (Carmen Veroli), Il Conte di Lerma (Alfredo Mattioli), Un araldo (Aldo Ferracuti), Voce dal Cielo (Maria Rubini).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri, maestro del coro Ferruccio Milani, maestri sostituti Ernesto Barbini, Giuseppe Morelli, Romeo Olivieri, Alberto Paoletti, maestro sostituto del coro Arrigo Guarnieri, maestro della banda Alfredo Ceccherini.

Le scene sono state realizzate espressamente per il Teatro La Fenice da Camillo Parravicini e la regìa del complesso spettacolo è affidata a Marcello Govoni. Direttore dell'allestimento scenico e direttore di scena sono rispettivamente Giovanni Grandi e Acli Carlo Azzolini, i costumi sono forniti dalla Casa d'Arte Caramba, mentre la coreografa Lisa Walther ha curato le figurazioni ritmiche inserite nell'azione.

Si ricorda al pubblico che lo spettacolo avrà inizio cinque minuti dopo l'ora indicata sul manifesto: trascorso tale termine non sarà assolutamente permesso di accedere ai posti di platea. Il segnale per la ripresa degli atti sarà dato da tre successivi abbassamenti di luce nell'atrio e nelle sale Apollinee dove sarà sistemato il buffet; il terzo abbassamento delle luci coinciderà con la ripresa dello spettacolo e con la chiusura degli accessi alla platea.

Come è stato comunicato si è disposto per un servizio di gondole prima e dopo lo spettacolo che possono essere prenotate all'atto dell'acquisto del biglietto presso le biglietterie del Teatro o presso la C.I.T., e i motoscafi della linea Ferrovia-Piazzale Roma-S. Zaccaria effettueranno a richiesta, dalle 20.05 alle 20.55, un approdo straordinario al pontile di S. M. del Giglio, ripetendo tale fermata in tutte le corse in senso inverso a partire dalle 0.04.

Presso l'Ufficio Abbonamenti del Teatro (S. M. del Giglio 2545, tel. 25-191) aperto al pubblico dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, continua il ritiro delle tessere di abbonamento al turno A e al turno B per tutti gli ordini di palchi e per le poltrone, mentre a partire da questa mattina si inizia pure il ritiro dei posti di platea e dei palchi prenotati per la serata inaugurale. I biglietti serali per la galleria e il loggione si ritirano invece a partire da domani mattina presso le biglietterie del Teatro in Campo S. Fantin con accesso dal Pronao frontale della Fenice. L'Ufficio Abbonamenti continua pure, nei limiti della disponibilità, ad accettare prenotazioni al turno B (seconde recite).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Giannini: LO SCRIGNO DEGLI AMANTI di A. De Stefani. Novità.

Malibran dalle 16.45: Gran Cinema - Varietà: MADAMA BOVARY protag. Pola Negri. - Sulla scena: l'avanspettacolo fuori classe Jole Naghel.

Rossini dalle 16.30: Travolgente successo di ORIZZONTE PERDUTO il capol. di Frank Capra - Sulla scena: l'avanspettacolo «Principe» con Gilda Rosevelt.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di LA PRINCIPESSA TARAKANOVA con Annie Vernay.

Massimo dalle 15.30: IL DEMONE DEL GIUOCO drammaticissimo con Pierre Blanchar.

Italia dalle 15.30: Ultima definiva giornata di FELICITA COLOMBO comicissima con Dina Galli, Armando Falconi.

LIBRI NUOVI

Roberto Farinacci: «Storia della Rivoluzione fascista» vol. II · Ed. Cremona nuova - Cremona L. 15.

Cato Enrico Balossini: «La garanzia internazionale» 1. volume L. 10 « Il riconoscimento in Italia delle sentenze penali straniere» 1 vol. L. 10. Soc. ed. Torinese.

G. Lumbroso: « Garibaldi » Con illustrazioni, Vallecchi ed. L. 4.

Massimo Bontempelli: « Miracoli » Mondadori ed. Milano L. 15.

Pino d'Agrigento: « Tempesta di azzurro » romanzo. Sonzogno ed. Milano L. 6.

Spigolature

I malfamati pescicani che, rappresentati da numerose specie, sono diffusi in quasi tutti i mari del mondo, da un lato, per l'aggressività, la ferocia, l'appetito insaziabile, costituiscono un pericolo e un danno per gli uomini (danno poichè distruggono una quantità enorme di pesci), da un altro lato invece, sono anche essi da annoverarsi tra gli animali utili, molto più utili di quanto comunemente si creda. Nei mari caldi, dove essi sono assai abbondanti tanto come numero di specie, quanto di individui, quasi tutte le popolazioni rivierasche li pescano per mangiarli, poichè le loro carni, nonostante le comuni credenze in contrario, hanno non soltanto ottimo sapore, ma sono nutrienti al pari di quelle di altri pesci che compaiono sui nostri mercati. E siccome la richiesta di tale alimento è molto forte presso alcune popolazioni della costa africana e di quella asiatica, esistono oggi intiere flottiglie di pescatori che si dedicano esclusivamente alla ricerca di pescicani. Sulle coste eritree, ad esempio, durante l'inverno e parte della primavera, quando cioè gli squali frequentano le acque basse, gli indigeni, per mezzo di reti e di ami, catturano quande quantità di questi animali dei quali utilizzano quasi ogni parte. Tolgono innanzi tutto le pinne dorsali, pettorali e caudali, che pongono immediatamente in salamoia, poi decapitano le grosse prede e praticano loro nel ventre un taglio longitudinale. Mettono quindi in disparte il fegato, e gettati gli altri organi interni, appiattiscono comprimendolo, il corpo dell'animale e lo cospargono abbondantemente di sale, depositandolo poi nel fondo della barca o, se la pesca avviene a pochissima distanza dalla riva, collocandolo in un luogo ombroso. Trascorso qualche giorno, espongono al sole le carni e ve le lasciano per un paio di settimane, o anche più a seconda delle condizioni atmosferiche, affinchè si secchino completamente. I pescicani, così preparati, vengono inviati a Zanzibar ed a Mombasa dove sono molto apprezzati, ed anche, ma in parte minore, sulla costa araba. Il fegato e le pinne subiscono sorte diversa; il primo viene usato per l'estrazione di un'olio adoperato tanto dagli eritrei quando dagli arabi, per verniciare i sambuchi; le seconde, dopo essere state per circa 24 ore in salamoia, vengono essicate al sole e inviate nei porti della Cina dove se ne fa gran commercio. Queste pinne infatti sono ricercatissime perchè ritenute (dai cinesi soltanto però) un alimento di gusto finissimo! Dalle capaci bocche vengono infine strappati i denti triangolari con i quali si preparano collane, bracciali ed altri ornamenti.

*

Un prospetto della consistenza della popolazione giudaica e della sua distribuzione geografica si ricava dalle pubblicazioni statistiche dell'istituto per le scienze giudaiche di Varsavia. Secondo i calcoli di questo istituto la popolazione ebraica comprenderebbe attualmente 16,200.000 individui variamente distribuiti nelle cinque parti del mondo. Il massimo di densità della infiltrazione ebraica si ha però, in Europa, ove vivono 9.863.000 ebrei. Ancora un forte numero è quello degli Ebrei del Nord e del Sud America, di 4.978.000. In Asia non si hanno in totale che 824 mila ebrei, 564 mila ne conta l'Africa ed appena 30 mila l'Australia e la Nuova Zelanda. Di gran lunga il più gran numero di ebrei fra tutti i Paesi del mondo ha la Polonia che vi formano un decimo della popolazione totale. Il loro numero, sempre secondo le cifre del citato istituto, sarebbe di 3.100.000, ma è da osservare che il conteggio si arresta agli ebrei di confessione mosaica. Alla Polonia fa seguito in ordine alla densità di popolazione la Russia con 2.950.000 ebrei di confessione ed a questa la Rumenia con tondo un milione. L'istituto di Varsavia definisce gli ebrei di Polonia, di Russia e di Rumania quali un « potente blocco ebraico » costituito su territorio geograficamente chiuso e riunito dagli stretti legami della parentela della cultura, della religione e degli interessi economici. Nella distribuzione per città si vede come gli ebrei abbiano dato la preferenza a Nuova York dove il loro numero tocca i due milioni. Segue al secondo posto Varsavia nelle cui liste comunali sono iscritte 360 mila persone di fede ebraica. Dopo Varsavia ancora una città polacca, Lodz, occupa il terzo posto nella lista delle città di più numerosa popolazione giudaica. Ufficialmente, in base al rilievo della confessione, gli ebrei di Lodz sarebbero 200.000, formando un terzo della popolazione totale. Gli altri posti con poco meno che 200.000 ebrei, da Vienna con, alla data dell'11 marzo, 130 mila, Parigi con 150 mila e Amsterdam con 100.000.

*

Le statistiche polacche relative al consumo delle bevande alcoliche e del tabacco segnano un aumento considerevole riproducentesi di anno in anno e che, agli effetti della salute pubblica, e specialmente per ciò che riguarda il consumo degli alcoli, non è senza destare preoccupazioni. Nel corso degli ultimi tre anni il consumo degli alcolici ha avuto un aumento di oltre 10 milioni di litri. Nel 1936-37 vennero bevuti in tutto il paese ben 36.346.000 litri di alcole al 100 per cento, per una somma di 354 milioni di sloty. Per testa di abitante, tenuti nel conto i lattanti ed i vecchioni, ciò rappresenta un consumo annuo di un litro. Nella sola Varsavia, nel periodo 1936-37 sono stati bevuti oltre 5 milioni di litri di àlcole. Con ciò la capitale detiene il primato nazionale in materia. Nell'anno 1937-38, informa la Agenzia Centraleuropa, secondo i calcoli ufficiali, il consumo degli alcolici è stato pari a 354 milioni di sloty mentre a 480 milioni si è elevato quello del tabacco: un totale di 834 milioni andato in fumo ed in fumi, pari ad un terzo di tutto il bilancio dello Stato e più di quanto la Polonia spenda per l'esercito.

20 APRILE 1938-XVI
S. ADALGISA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le manifestazioni celebrative del Natale di Roma Festa del Lavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro si svolgerà domani 21 aprile XVI secondo le seguenti disposizioni stabilite dal Segretario federale d'intesa con i dirigenti provinciali dei sindacati e con il direttore dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale:

Alle ore 9, nella Piazza Umberto I, a Mestre, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle altre gerarchie provinciali, dei mutilati e feriti per la Rivoluzione, delle rappresentanze del P. N. F., delle formazioni della G. I. L. e dei giovani che partecipano ai Corsi di preparazione politica, avrà luogo l'adunata delle forze del lavoro.

Durante la manifestazione sarà effettuata la consegna delle stelle al merito del lavoro, dei diplomi di conferimento della Stella al merito rurale, dei premi del concorso "Fedeli alla terra", dei distintivi d'onore ai mutilati sul lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi. Il Segretario federale parlerà ai lavoratori.

Alla stessa ora, nelle sedi dei Gruppi rionali della città, alla presenza dei rappresentanti sindacali, dei fascisti, degli iscritti alle altre organizzazioni del Partito e dei lavoratori dei rispettivi sestieri, i Fiduciari procederanno alla consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

Alla stessa ora, presso ogni Fascio della provincia, il Segretario politico farà analoga consegna ai lavoratori del proprio comune, presenti tutte le gerarchie locali, i fascisti, gli appartenenti alla G. I. L., gli iscritti alle organizzazioni sindacali e la popolazione. Prima della consegna il Segretario politico o un Fascista da questi designato, rivolgerà ai fascisti e al popolo adunati un breve discorso celebrante la ricorrenza del Natale di Roma e la Festa del Lavoro.

Nel corso della giornata saranno inaugurate le nuove opere pubbliche.

I complessi bandistici e corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Inaugurazioni del 21 Aprile

In ottemperanza a quanto è prescritto nel Foglio di disposizioni n. 1036, giovedì 21 aprile XVI, Natale di Roma e Festa del Lavoro, avranno luogo le seguenti inaugurazioni di opere pubbliche:

Venezia-Mestre: ore 8.30 - Padiglione d'isolamento per malattie infettive all'Ospedale Civile;

Cavarzere: ore 9 - Settantuno alloggi popolari costruiti dall'Istituto autonomo per le Case popolari;

Venezia: ore 21 - Teatro La Fenice.

Presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito dispongo che a tutte le inaugurazioni di cui sopra — come per le altre manifestazioni della giornata — i fascisti intervengano con la prescritta divisa.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

Avanguardisti moschettieri

Tutti gli Avanguadisti moschettieri appartenenti alla I. e II. Centuria sono mobilitati presso la Sede dell'ex Convitto Nazionale « Marco Foscarini » per le ore 18 dei giorni sottonotati: Mercoledì 20, Venerdì 22. Giovedì 21 l'adunata è fissata per le ore 9 nella stessa località.

Servizio Assistenziale

Le fasciste insegnanti, attualmente libere da impegni, che aspirano a prestare la loro opera nelle scuole all'aperto, sono invitate a presentare domanda a questo Ufficio.

Sarà tenuto particolare conto delle insegnanti che sono in possesso del diploma di vigilatrice di colonia.

Gruppo Universitario Fascista

Si ricorda che per tutta la giornata del 21 Aprile tutti i fascisti Universitari dovranno uniformarsi alle disposizioni impartite per gli organizzati del Partito indossando la divisa di prescrizione.

Corsi di preparazione politica

Tutti gli allievi del III Corso, gli ex allievi del 2. corso e gli aspiranti al 4. corso, a parziale modifica della circolare precedentemente inviata, devono trovarsi alle ore 7, giovedì 21 aprile, a Piazzale Roma, in perfetta divisa.

Gruppo di Sant'Elena

I Fascisti ed i lavoratori del rione sono invitati a partecipare alla cerimonia della distribuzione dei certificati di lavoro, che avrà luogo alle ore nove precise del 21 Aprile, Natale di Roma, nella Sede del Gruppo, alla presenza dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali.

Fascio del Lido

Ordine di adunata

Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi il giorno 21 aprile, alle ore 9.30, in perfetta divisa, alla Casa del Fascio. Alle ore 10 verrà celebrato nella Cripta del Tempio Votivo un Ufficio funebre in suffragio del Giovane fascista Vianello Elio, caduto in terra di Spagna.

Alle ore 10.45 alla Casa del Fascio verranno consegnati ai lavoratori vecchi e invalidi i libretti di pensione.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 49. Legione S. Marco

I Legionari che hanno preso parte alle operazioni militari in A. O. con i Reparti CC. NN. e che non sono ancora in possesso del regolare brevetto della Croce al merito di Guerra, sono invitati a presentarsi al Comando della 49. Legione M.V.S.N. « S. Marco », Caserma Manin, Campo Gesuiti tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12, per relative comunicazioni.

I Ludi Juveniles dello sport

Ai Ludi Juveniles partecipano un migliaio di atleti delle Scuole medie superiori, comprese le nove squadre di calcio e di pallacanestro. La gioventù veneziana ha risposto con slancio, con passione, convinto di dover lottare assai per vincere poichè, se non tutti gli atleti, buona parte conosce molto bene lo sport.

Siamo alla vigilia delle eliminatorie: chi a S. Elena, chi alle Chiovere, chi ancora nelle palestre scolastiche, dovrà cercare di battere l'avversario, superarlo nettamente, se vuole avvicinarsi al primato. E quando si pensa che più di 800 giovani si cimenteranno nell'atletica leggera, si ha un'idea dell'importanza di questa manifestazione.

Tanto per la corsa piana dei 100 metri quanto per le altre gare i giovani hanno risposto all'appello. Anche i meno esperti hanno aderito alle molteplici manifestazioni.

Le disposizioni del Comune per il Natale di Roma

Per la celebrazione del Natale di Roma, che avrà luogo domani giovedì 21 corrente, il Comune ha disposto l'esposizione della Bandiera Nazionale dagli edifici del Centro e delle Frazioni; l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco; l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza San Marco e di altri concerti nelle frazioni.

Il C. A. U. R. per il XXI Aprile

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma in occasione del 21 aprile, **Natale di Roma**, invita tutti i consiglieri, consultori e soci a trovarsi in sede (Piazza San Marco, Calle Cappello Nero) giovedì alle 16.30. Si raccomanda vivamente di non mancare.

I negozi per il 21 aprile

Il 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, i negozi di tutti i generi, in base alle disposizioni vigenti, terranno completamente chiuso.

La giornata è pure considerata interamente festiva per le aziende commerciali senza negozio.

E' fatta la consueta eccezione per i pubblici esercizi, le panetterie e le rivendite di latte.

Il mercato del pesce resterà pure chiuso per l'intera giornata.

I Duchi di Genova alla festa della scuola veneziana

Domani giovedì, Natale di Roma, giorno dedicato alla esaltazione del lavoro, verranno solennemente inaugurati i gagliardetti di tutte le scuole primarie della città.

La cerimonia acquista particolare prestigio per l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, avendo la Duchessa benignamente accolta la preghiera rivoltale dal R. Provveditore agli Studi, di voler assistere in qualità di Madrina alla benedizione delle nuove insegne che, in assenza e rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, verrà impartita dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, dolente che l'alto impegno di rappresentare il Governo nella solenne commemorazione di G. D'Annunzio presso la Reale Accademia d'Italia gli impedisca di assistere in persona, ha aderito spiritualmente alla manifestazione.

La cerimonia si svolgerà alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Ducale.

S. M. il Re Imperatore all'Accademia di musica antica

L'Augusto nostro Sovrano, che già nel 1924 aveva concesso alla Accademia di Musica Antica la facoltà di far uso dello stemma reale, si è compiaciuto in questi giorni di dare a questo benemerito istituto un nuovo speciale pubblico attestato della Sua particolare considerazione concedendo ad esso l'onorifico privilegio di fregiare il proprio gagliardetto della Corona Reale.

R. U. N. A.
L'allenamento dei piloti della riserva aeronautica

Visto l'esito degli allenamenti concessi l'anno scorso alle sedi della R.U.N.A. di Milano, Bologna, Roma e Napoli, lo Stato Maggiore della R. Aeronautica ha disposto perchè anche presso la R.U.N.A. di Venezia vengano effettuati gli allenamenti annuali al volo per i piloti in congedo della Riserva Aeronautica.

Agli allenamenti predetti saranno ammessi tutti i piloti muniti di brevetto militare iscritti nei Ruoli della forza in congedo della R. Aeronautica per i quali non sia previsto il richiamo per addestramento nel corso dell'anno 1938, esclusi:

a) i piloti posti in congedo a partire dal 1.o gennaio 1938, per ultimati obblighi di servizio di leva, di prima nomina o di servizio volontario a periodo determinato o indeterminato;

b) i piloti residenti all'estero, in Colonia o nei possedimenti italiani dell'Egeo;

c) i piloti che svolgono attività di volo come piloti civili presso ditte di costruzioni aeronautiche, presso Società esercenti linee aeree o presso le Scuole civili di pilotaggio della R.U.N.A. quali istruttori.

Questa R.U.N.A invita pertanto tutti coloro che si trovino nelle condizioni non previste dai commi a), b) e c) di volersi presentare presso la sede di Venezia, Cà Littoria, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 di ogni giorno (escluso il sabato) per la compilazione dei prescritti moduli. Detti moduli dovranno essere accompagnati da una fotografia di ogni singolo interessato.

Per i piloti in possesso di Brevetto civile di primo e secondo grado e di quello premilitare, saranno a suo tempo emanate ulteriori comunicazioni.

Chiusura della vendita biglietti della Lotteria di Tripoli

L'Intendenza di Finanza di Venezia comunica che con D. M. in corso la data di chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria è fissata nel Regno alla mezzanotte del 25 c. mese.

Per i Comuni meno importanti e collegati con capoluogo con mezzi meno rapidi la vendita potrà essere tollerata per il periodo di tre giorni dalla chiusura ufficiale, a condizione però che le matrici siano consegnate o fatte pervenire all'Intendenza in Campo S. Angelo 3552 inderogabilmente entro la mezzanotte del 28 aprile.

Per gli altri comuni la vendita potrà proseguire per qualche altro giorno, però a condizione che le matrici siano consegnate o fatte pervenire inderogabilmente all'Intendenza entro il pomeriggio del giorno 30 aprile.

Nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 aprile e 1 maggio, in questo capoluogo la vendita potrà essere continuata da pochi rivenditori che l'Intendenza designerà, ed a chiunque presenti per l'acquisto a contanti di almeno cinque biglietti (un blocchetto) per il prezzo di lire cinquanta, nella sede dell'Intendenza di Finanza.

Offerte di indumenti all'Opera Maternità Infanzia

Hanno lavorato per l'Ufficio Indumenti della Federazione le signore Bice Tedeschi, Armida Pilon e la signorina Maria Muss la quale, oltre ad aver confezionato indumenti con materiale fornito dall'ufficio, ha pure offerto un centinaio di indumenti vari, usati, tutti in ottimo stato.

Fra le scuole che hanno lavorato per l'ufficio vanno particolarmente segnalate la scuola «De Amicis» per la cura posta nella confezione degli indumenti, la scuola «Rosalba Carriera» che ha confezionato molti abitini e infine la scuola di « S. Aponal» che ha pure confezionato 252 fasce.

La settimana Augustea a Ca' Foscari

Il diario delle conferenze è il seguente:

28 aprile, conferenza inaugurale: « Grandi ricorrenze centenarie dell'anno 1937 ». Oratore: S. E. gr. uff. prof. Roberto Paribeni Accademico d'Italia e Ordinario nell'Università Cattolica di Milano.

29 aprile, conferenza: « Augusto nel Diritto romano ». Oratore: S. E. prof. Pietro de Francisci, Rettore Magnifico della R. Università di Roma.

4 maggio, conferenza: « Augusto fra i poeti e gli storici del primo secolo ». Oratore: prof. Concetto Marchesi, Ordinario nella R. Università di Padova.

5 maggio, conferenza: « Caratteri e forme della poesia nell'età di Augusto ». Oratore: prof. Luigi Castiglioni, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della R. Università di Milano.

6 maggio, conferenza: « Politica di Augusto ». Oratore: prof. Leandro Zancan, Ordinario nella R. Università di Palermo.

7 maggio, conferenza: « Scultura al tempo di Augusto ». Oratore: prof. Quirino Giglioli, Ordinario nella R. Università di Roma.

L'accesso alle conferenze è libero.

Una conferenza su D'Annunzio

Ieri sera nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto, alla presenza di un pubblico numeroso, padre Alfonso Maria Orlini della Basilica del Santo ha parlato sul tema « Gabriele d'Annunzio veduto da un cattolico ».

Dopo aver dichiarato che in lui non era il proposito di ricordare o esaminare direttamente l'arte del Poeta, bensì quello di valutare un fatto religioso, certamente in intimo rapporto con l'arte e la vita dello scrittore, l'oratore ha spiegato perchè la Chiesa abbia proscritte tutte le opere di Gabriele d'Annunzio. I cattolici riconoscono il genio e l'arte del Poeta e s'inchinano alla sua grandezza, ma hanno il dovere di evitare che attraverso le lusinghe dell'arte possano essere diffuse teorie perniciose secondo la morale cattolica. Nell'arte di d'Annunzio vi è una parte che con tali criteri, non può essere ammessa, perchè ispirata dall'esaltazione della sensualità e dall'esaltazione dell'egoismo umano. Vi è però anche una notevolissima parte veramente sana, ispirata da tenerezza infinita per la madre e da un amore sconfinato per la Patria. Questo amore il Poeta ha saputo cantare in tutte le sue opere sonando la diana per gli Italiani in momenti di fiacchezza e di abbandono; per questo amore egli seppe divenire l'eroico poeta soldato.

La conferenza fatta dei soliti luoghi comuni sia nella condanna della cosidetta immoralità dell'arte del Poeta, sia nella esaltazione, per contrasto, della vita di eroe, è stata molto applaudita, specie alla perorazione finale invocante da Dio il perdono per il peccatore. E tuttavia quanto meglio sarebbe che i religiosi facessero queste preghiere nelle loro celle.

Vita sindacale

Sindacato Prov. Fascista Ingegneri

Il Sindacato fascista Ingegneri invita i Camerati ad intervenire ad una comunicazione che il Gen. Vincenzo Palumbo farà sul tema: «Sulle leggi della espropriazione per pubblica utilità », il giorno di sabato 23 corr. alle ore 18 nella Saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto.

Sarà ammesso il pubblico.

Treni speciali per la Fiera di Milano

Per norma degli interessati ricordiamo che giovedì 21 (Natale di Roma) avrà luogo l'annunciato treno speciale Venezia-Milano con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo di L. 33.20 da Padova a L. 29.60, da Vicenza L. 26.60 e da Verona 20.20.

Partenza da Venezia ore 4.35, Mestre 4.48, Padova 5.16, Vicenza 5.44 Verona P. N. 6.37. Arrivo a Milano ore 9.05.

Ritorno partenza da Milano ore 20.20, arrivo a Verona 22.36, Vicenza ore 23.29, Padova 23.56, Mestre 0.23, Venezia 0.35.

Altro treno con lo stesso orario e agli stessi prezzi sarà effettuato domenica 24 corrente.

Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera di Milano al prezzo speciale di L. 2.

Lega Navale Italiana

Gli iscritti che si sono prenotati per partecipare alla gita a Napoli in occasione della Rivista navale sono pregati di recarsi in sede oggi per ricevere ulteriori comunicazioni urgenti pervenute dalla Sede centrale.

Concorso e grazie dell'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre a tutto 16 Maggio p. v. il concorso a N. 10 grazie da L. 100 ciascuna di Fondazione cav. Adriano Pasqualin a favore di altrettanti bisognosi di Venezia con preferenza alle vedove e agli orfani di combattenti della Guerra 1915-18, nonchè agli invalidi di guerra ed ai cittadini divenuti inabili per la Causa Nazionale.

Le istanze corredate dai documenti richiesti doveno essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E.C.A.

Asta di oggetti trovati nei treni

A partire dal giorno 2 maggio p. v. dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30 presso la stazione di Verone P. V. verranno posti in vendita e ceduti al miglior offerente a termine delle vigenti condizioni e tariffe per i trasporti delle cose, i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie, non reclamati nel termine legale.

Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti, nei giorni dal 26 al 30 del corr. mese.

STATO CIVILE

16-18 Aprile 1938 - XVI

NATI	27
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	1

Atti di Stato civile registrati nei giorni 16 e 18 aprile:

Decessi: Tagliapietra Vio Mario d'anni 83, ved. possid.; Gevani Annamaria 1; Manzelle Carlo 30, cel. manov.; Fenzo Pietro 65, ved. negoziante; Memo Umberto 18, cel. fabbro; Quarisa Marco 33, con. falegname; Dalla Torre Giuseppe 64, con. commerciante; Conca Luigi 72, ved. fumista.

Passaggio d'un Ministro jugoslavo

Dalle ore 19.14 alle ore 19.40 proveniente da Fiume è transitato per la nostra stazione diretto a Milano S. E. Militic, Ministro dell'Educazione Fisica del Regno di Jugoslavia.

La partenza dei dopolavoristi tedeschi

Ieri mattina sono ripartiti da Venezia alle ore 8.50 con treno speciale per Milano i 400 dopolavoristi tedeschi, che furono salutati alla stazione dalle gerarchie del Partito e dai dirigenti del Dopolavoro provinciale.

Passaggio di pellegrini polacchi

Provenienti da Roma con due treni speciali in arrivo alle ore 8.45 e 9.20, sono giunti 1150 pellegrini polacchi che avevano presenziato alla canonizzazione del loro santo Andrea Bobola. I polacchi, che hanno visitato affrettatamente Venezia nei suoi monumenti e nei suoi templi, sono ripartiti nella serata, alle ore 17.43 e alle 19.50 per Varsavia.

Movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 19.30 è giunto da Alessandria con 250 passeggeri il piroscafo « Marco Polo » che riparti alle ore 24 per Trieste.

La motonave « Foscari » è giunta alle ore 15 da Istambul ed è ripartita alle ore 18 per Trieste.

Stamattina alle ore 6 è partita per Gravosa la Motonave « Morosini ».

PICCOLA CRONACA

La caduta d'un piccino

Ieri alle 18 il piccolo Giancarlo Scarpa di anni 3, abitante a Cannaregio 3401, cadde dalle scale di casa fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Uno scivolone

Eleonora Torresin di anni 73, abitante a S. Polo 2139, transitando per Salizzada Pio X è scivolata su di una buccia di arancia riportando una contusione alla regione temporale sinistra, guaribile in giorni otto

Cade e si frattura il gomito

Ines Picutti di anni 23, abitante a S. Croce 1007, passando il traghetto della Madonetta è scivolata dalla gondola sulla passerella del traghetto stesso fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte delle Erbe

Rosa Martinati di anni 76, abitante a Cannaregio 5261, è scivolata sul Ponte delle Erbe fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Con la punta di un chiodo

Antonio Samo di anni 30, abitante a Cannaregio 2971, corista del Teatro La Fenice camminando sul palco scenico del teatro fu ferito al piede sinistro dalla punta di un chiodo emergente dal tavolato, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sette.

Colto da malore per via

Iermattina Pietro Maggioli di anni 56, senza fissa dimora, trovandosi a passare per la Piazzetta San Marco fu colto da malore e cadde riportando una contusione al capo guaribile in giorni sette.

Sospensione della navigazione sul Novissimo

In dipendenza dei lavori i riparazione al ponte girevole sul fiume Novissimo a Lova, la sospensione del transito sullo stesso e della navigazione attraverso detta opera viene prorogata a tutto 5 Maggio prossimo.

La ribellione d'un detenuto e il suo folle tentativo di evasione

Al pregiudicato Aldo Noè di Cesare, di anni 27, abitante a S. Polo 2315, il brigadiere Concolino della Squadra Mobile recava ieri l'intimazione di un mandato di cattura staccato dal giudice istruttore del Tribunale penale di Venezia contro di lui, perchè implicato nel furto in danno dell'Istituto Coletti, avvenuto tempo fa mediante scalata di un muro dell'Istituto stesso. Come si ricorderà, nell'occasione sono stati sottratti salumi in gran copia, vino, materassi, coperte ed altre cose che erano in un deposito.

Ma oltre che per questo, il brigadiere Concolino era andato alle carceri di Santa Maria Maggiore, dove trovasi internato il Noè, dovendo egli seguire la squadra mobile per essere nuovamente interrogato intorno alla sua partecipazione ad un furto in danno della C.I.G.A. alla quale sono state sottratte 115 bottiglie di liquori diversi italiani ed esteri, cagionandole un danno di circa 6 mila lire.

Il Noè seguiva il brigadiere Concolino ed il carceriere, ma poichè aveva ai piedi le scarpe di gomma, non fu udito dagli agenti a darsi alla fuga attraverso il corridoio, senza però raggiungere lo scopo agognato, poichè prima di uscire all'aperto bisognava sorpassare oltrechè le cancellate, anche una muraglia. Comunque, il Concolino fu il primo ad avvertire di non aver più dietro a sè il Noè, che aveva preso invece la via inversa, e messosi subito alle calcagna del mariuolo riusciva a raggiungerlo. Il Noè, vistosi scoperto, infranta una vetrata, divelse la intelaiatura della finestra, servendosi dei pezzi di legno della stessa per colpire gli agenti; naturalmente fu fatica inutile, perchè, afferrato per la vita, fu ridotto all'impotenza, e condotto come un agnellino al sito designato, col risultato di aver qualche cosa di più a proprio carico, oltre alla già ricca serie di imputazioni.

I pugni dello sconosciuto

Busetto Vincenzo di anni 51, abitante al Lido, in Via Chio 9, è ricorso ieri al posto di medicazione dell'ospedale per una abrasione con ematoma alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni otto. Il Busetto ha raccontato che mentre assisteva a una partita a carte in un osteria in calle dell'Aseo a Cannaregio era stato fatto segno a numerosi pugni da parte di un giocatore a lui sconosciuto, il quale supponeva che egli facesse dei moti al suo avversario di gioco sì da fargli capire le carte dell'avversario.

I ladri al Cinema Italia

La scorsa notte gli ignoti scavalcata una finestra del Cinema Italia, che dà sulla calle del Pignater, riuscirono a raggiungere l'ufficio della direzione asportando una cinquantina di lire in moneta spicciola che erano nel cassetto dello scrittoio.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18.50 Programma I e II**: S. E. Gianni Petragnani: La lotta contro la tubercolosi — **20.20 Tutte le stazioni italiane** Cronache del Regime.

CONCERTI: 22 **Programma II**: Concerto del Quartetto Poltronieri. — 20 **Stoccarda**. Festival Max von Schillings. — 20 **Berlino**. Concerto sinfonico diretto da Fritz Bruch. — 20,30 **Rennes** Concerto orchestrale. — 20.55 **Praga** Festival Strauss. — 21 **London Nat.** Concerto sinfonico. — 21.30 **Strasburgo** Concerto per solisti. — 22.20 **Lipsia** Lieder per baridono. — 22.45 **Hilversum II**. Orchestra di Utrecht.

COMMEDIE: 21 **Programma II** « Un uomo in mare » di Mario Datri. — 21 **Programma III**: « Crik e Crok vigili urbani ». Scherzo. — 20.30 **Parigi T. E.**: Marianne Monastier: « Le monsieur qui passe ». — 20,30 **Lione**: Sommerset Maugham: «La lettera ». — 20.30 **Bordeaux**: Michel Duran: « Libertà provvisoria ». —

OPERE: 21 **Programma I**: Dal Teatro Reale dell'Opera: « La donna senz'ombra» di Riccardo Strauss. — 19 **Bucarest**. Wagner: « Parsifal ». — 19.30 **Budapest** Trasmissione dall'Opera Reale. — 22 **Beromienster**. Wagner. « I maestri cantori » atto III.

VARIETA' 20.30 **Programma III**: Canti della Terra d'Italia — 21.30 **London Reg.** Mus. da ballo — 22.15 **Sottens**. Jazz-Hott. — 22.15 **Stoccolma**. Musica da ballo. — 22.37 **Parigi P. P.** Cabaret. — 23 **Tolosa**. Musica da ballo. — 23.30 **London Nat.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Mercoledì di Pasqua. — Ai Carmini festa pasquale della Madonna del Carmelo a cura di quella Scuola Grande: alle 10 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; alle 19 discorso, benedizione e canto delle litanie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Lo scrigno degli amanti **Malibran**: Madama Bovary e Varietà — **Rossini**: Orizzonte perduto e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Eravamo 7 sorelle — **Centrale**: Cin Cin e Varietà — **Garibaldi**: L'amore è novità — **Imperiale**: Il principe e il povero — **Italia**: Felicita Colombo — **S. Marco**: La principessa Tarakanova — **Santa Margherita**: La reginetta dei monelli — **Massimo**: Il demone del gioco — **Moderno**: Chi ha ucciso? — **Nazionale**: Dopo l'uomo ombra — **Olimpia**: Per la sua donna — **Progresso**: S. Francisco.

Farmacie di truno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Il Federale presenzia il rapporto del Fascio di Chioggia

La visita del Gerarca alla pittoresca flottiglia da pesca

Il Segretario Federale ha voluto tenere il rapporto annuale del Fascio di Combattimento di Chioggia nel lunedì di Pasqua, quando — unico giorno nel corso dell'anno — tutta la flotta dei pescatori chioggiotti è ancorata nel canale di Vigo Questo ha fatto sì che al rapporto assistesse tutta la popolazione del Comune, la quale faceva corona alle schiere ordinatissime degli organizzati.

Accompagnato dall'Ispettore della X.a Zona il Gerarca è arrivato a Chioggia alle 10 accolto da calorosissime manifestazioni di popolo e ricevuto dal Segretario del Fascio e dal Direttorio al completo.

Prima di presenziare il rapporto, il Segretario federale ha inaugurato la nuova sede del Comando G. I. L. di Fascio, la quale si compone di ampi e bene attrezzati locali in cui trovano posto tutti gli uffici inerenti al Comando della organizzazione giovanile, e quindi salito sulla pedana eretta al centro dello schieramento degli organizzati, i quali erano disposti lungo tutto il corso adorno di bandiere e di striscioni inneggianti al Duce ed al Fascismo.

Don Angelo Boscolo ha benedetto il gagliardetto del Fascio al quale facevano corona il gagliardetto dei N.U.F. donato ai nostri goliardi dalla Sezione femminile del G.U.F. di Venezia, la fiamma della Premarinara offerta dall'Associazione Marinai d'Italia e tre gagliardetti dei Dopolavoro di Chioggia, Sottomarina e Cavanella.

Dopo la sostituzione del vecchio gagliardetto del Fascio, che era già giunto al palco con la scorta di un picchetto armato di giovani fascisti, il Segretario politico ha letto la sua relazione sull'attività del Partito e delle varie organizzazioni locali.

Portato al Federale il saluto delle Camicie Nere di Chioggia, orgogliose del loro passato, per avere contribuito anche con il sangue al trionfo delle idee fasciste, accenna il Segretario del Fascio al tesseramento alle formazioni nere, alle divise, al ricevimento del pubblico, alle pratiche assistenziali, alla Colonia estiva, alle Case del Fascio per Sottomarina e frazioni, alla campagna demografica, alle iniziative attuate dal Fascio, al collocamento dei vecchi fascisti e reduci, all'opera svolta dal Fascio femminile, all'ufficio richiamati, alle massaie rurali, al Nucleo Universitario Fascista e alla sua attività, alla Gil, al Fascio giovanile, alla Milizia, alla Milizia da Costa, al Dopolavoro comunale i cui iscritti raggiungono il numero di 928 ai quali devono essere aggiunti altri 185 tesserati al Dopolavoro Provinciale, al Patronato scolastico, all'Opera Nazionale Maternità Infanzia, Associazioni d'Arma, Sindacati, Ente Radio rurale, alle attività culturali, all'Ufficio di collocamento, a bisogni vari cittadini.

Il Fascio, che suddivide la sua forza in cinque Settori e 17 Nuclei, conta 1296 Fascisti, 50 Fascisti universitari, 270 Donne Fasciste, 700 Massaie rurali, 178 iscritti alla Milizia ordinaria e 94 alla Milizia da Costa e 1110 Dopolavoristi.

I reparti della G. I. L. sono così costituiti: Giovani fascisti 1117; Avanguardisti 200; Balilla 1500; Giovani fasciste 110; Giovani italiane 75; Piccole italiane 825 e Figli della Lupa 1170.

L'attività assistenziale è stata rivolta durante l'inverno ai poveri ai quali vennero distribuite razioni di legna, farina, e latte; 240 bambini vennero ospitati nella Colonia estiva, per la festa della Befana vennero dispensati 1376 pacchi, 310 paia di calzature e 1198 indumenti vennero inoltre offerti nella Giornata della Madre e del fanciullo 300 pacchi contenenti 1024 indumenti, 30 corredini, 24 premi in denaro per complessive L. 1400, 25 diplomi.

Nel campo della cultura il Fascio ha promosso un convegno di poeti dialettali, conferenza presso il Circolo di lettura e altre conferenze di cultura fascista nel N. U. F. Un saggio ginnisto e corse compestri e podistiche rappresentano l'attività svolta dall'organizzazione nel settore dello sport.

Il Segretario politico chiude il suo dire esprimendo il voto che formula Chioggia di avere una visita del Duce per dimostrargli la sua devozione e per gridargli il suo amore.

Dopo la relazione, il Segretario federale ha parlato sull'attività del Fascio, sui problemi locali e sulle direttive da seguire per le attività avvenire.

Finito il rapporto con il saluto al Duce, il Federale ha compiuto una lunga visita alla flottiglia da pesca formata da oltre mille bragozzi che si trovavano alla fonda nel Canale di Vigo e che costituivano uno spettacolo folcloristico imponente; tutti i bragozzi avevano le vele spiegate, le bandiere al vento e le reti distese lungo gli alberi. Sulle fondamenta erano schierate le formazioni nere, i reparti della G. I. L., del Fascio femminile, delle Massaie rurali, la fanfara federale n. 2 e le famiglie dei pescatori.

Il Segretario federale è salito a bordo di alcuni bragozzi intrattenendosi con gli equipaggi e informandosi sulle condizioni della loro vita e del loro lavoro.

La presenza e l'interessamento del Segretario federale hanno suscitato tra i pescatori vivo entusiasmo e schietta simpatia.

Al ritorno, lungo la strada, il Segretario federale si è intrattenuto anche con gli orticoltori di Sottomarina.

Il gerarca, ovunque accompagnato dall'entusiasmo dell'intera cittadinanza, si è quindi portato alla Casa del Fascio dove ha ricevuto le autorità cittadine ed i reduci d'Africa e di Spagna. L'Ispettore di Zona invece ha ricevuto il pubblico.

Il Segretario Federale ha quindi avuto una cordiale conversazione con il Podestà con il quale ha trattato alcuni problemi locali e quindi è ripartito alle ore 13.45.

La città è stata imbandierata per tutta la giornata. Nella serata la fanfara federale n. 2 ha svolto uno scelto programma in piazza. Gli organizzati hanno tenuto la divisa fascista durante l'intero giorno. Lo entusiasmo, non solo nei ranghi ma anche nella cittadinanza, è stato enorme specie per le simpatiche conversazioni che il gerarca ha voluto tenere con i pescatori.

Alla partenza del Federale, come durante la sua permanenza a Chioggia, fascisti e popolazione hanno con entusiastiche dimostrazioni di fede inneggiato al Duce e al Fascismo.

Società 'Riccardo Selvatico.,

Turno straordinario: I capigruppo e i soci isolati della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi mercoledì 20 corrente, al negozio di musica Brocco, per ricevere urgentissime comunicazioni che li riguardano.

DOPOLAVORO

Congresso mondiale del Dopolavoro

Al congresso mondiale del Dopolavoro tenutosi nel 1936 ad Amburgo, con la partecipazione di 62 Stati, il Dopolavoro italiano, che si era presentato con una inconfondibile sua fisionomia, dovuta sopratutto al senso di unità spirituale dato dalla concezione fascista, chiedeva che il prossimo Congresso fosse tenuto a Roma. Molto era il cammino già fatto, ma da quel giorno il Dopolavoro ha compiuto veramente passi da gigante, estendendo ad un sempre più vasto raggio la sua attività artistica, culturale, educativa, escursionistica ed assistenziale, e potenziando il settore riguardante i rapporti con l'estero. Tutto ciò apparirà evidentemente nel III Congresso mondiale del Dopolavoro che s'inizierà a Roma il 26 Giugno XVI.

Dopolavoro della Giudecca

Domani sera, alle ore 21, in occasione della ricorrenza del Natale di Roma, al Dopolavoro sestierale della Giudecca, si terrà un trattenimento musicale che avrà per protagonisti il gruppo corale del dopolavoro stesso ed un affiatatissimo quartetto a plettro.

Dopolavoro Marinai d'Italia

Domenica mattina l'associazione nazionale Marinai d'Italia inaugurerà la nuova sede del suo Dopolavoro, da lungo tempo auspicata dai suoi soci, e da tutti coloro ai quali sta a cuore la vita di questa sempre più fiorente associazione.

I locali, veramente degni del sodalizio che ospitano sono arredati con schietto gusto marinaro.

La cerimonia della inaugurazione sarà preceduta dalla consegna del labaro che l'Associazione, con squisito gesto cameratesco ha voluto offrire ai reparti pre-marinari della città.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese ed Illich; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Falso e peculato

Luigi Guarda di Antonio di anni 36 era vice brigadire a Burano alle dipendenze dell'Amministrazione delle Imposte di Consumo. Egli è imputato di falso continuato per avere firmato falsamente delle bollette e di peculato per essersi appropriato di L. 150 per imposte da lui riscosse e trattenute e di non aver pagato la tassa scambio su 50 litri di vino da lui acquistati.

Il Guarda in seguito ad una verifica veniva scoperto e tratto in arresto l'8 marzo. Egli ha confessato la sua colpa e il Tribunale lo ha condannato a due anni e cinque mesi di reclusione e a L. 550 di pene pecuniarie. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

La fune e la barca

Il pescatore Ermenegildo Boscolo, la sera del 17 ottobre verso le 9.30 si recava a denunciare che il giorno prima, alle ore 22 aveva constatato la scompars adalla sua barca, ormeggiata in laguna, di una fune lunga 15 metri e del valore di L. 150. Un'ora dopo, dai carabinieri si presentava Angelo Boscolo, il quale denunciava che gli era stata rubata una barca che egli aveva lasciata ormeggiata in un canale di Sottomarina. Autore dei due furti fu ritenuto Olivo Boscolo fu Cherubino di anni 50, il quale quella sera avrebbe preso la barca per andare a prendere alcune pietre riportandola quindi al suo posto. L'Olivo è stato ieri processato e dopo il dibattimento è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Aprile.

Le valigie delle automobili

Due automobili straniere il 27 ottobre andavano a fermarsi sulla rampa che conduce alla Marittima. Una di queste macchine era dell'inglese William Ronald Charbe e l'altra del tedesco Teodoro Phauneuschnivt. Poichè gli stranieri, non conoscendo forse i regolamenti vigenti sulla sosta in quel luogo, tardarono molto a ritornare, i vigili addetti al servizio si incaricarono di portare le auto in altra località. Fu constatato però che dalla macchina dello Charbe era scomparsa una valigia e da quella del Phauneuschnivt ne erano scomparse ben quattro. Però nei pressi dell'automobile del tedesco era stato scorto il facchino ambulante Giovanni Cipollato fu Napoleone di anni 47, il quale venne senz'altro rintracciato e fermato. A sua giustificazione il Cipollato raccontò che il giorno prima era stato avvicinato da tale Luigi Ravagnan di Pietro di anni 27, il quale gli aveva proposto un affare, e precisamente quello di rubare le valigie dalle macchine. Queste risultanze indussero l'autorità di pubblica sicurezza a denunciare il Cipollato e il Ravagnan per furto.

All'udienza il Cipollato, che è a piede libero, ha raccontato la storia della proposta che gli aveva fatto il Ravagnan negando in modo assoluto di aver rubato le valigie. A sua volta il Ravagnan, il quale venne tratto in arresto all'ospedale 15 giorni dopo la scoperta dei furti, ha smentito quanto aveva asserito il Cipollato proclamando la sua innocenza. Elementi precisi di colpevolezza dei due imputati, all'infuori dei loro poco puliti precedenti penali, non sono risultati dal dibattimento cosicchè il Tribunale li ha assolti ambedue per insufficenza di prove. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

29 galline rubate

Nella notte dal 7 all'8 febbraio dell'anno scorso ignoti ladri entravano nella stalla di Ernesto Paronetto abitante a Borbiago e rubavano ben 29 galline. Le tracce lasciate dai ladri, nonchè alcune galline che sarebbero state riconosciute dal Paronetto fecero sì che venisse scoperto l'autore del furto e precisamente Antero Baldanello fu Gregorio di anni 28, il quale aveva portato le galline a casa, dove la moglie sua Pasqua Bianco fu Domenico di anni 34 le aveva spennate e aveva messo le penne sotto il letto.

Così il Baldanello ha dovuto ieri rispondere di furto e la Bianco di ricettazione, mentre il pollivendolo Guerrino De Pazzi fu Giulio di anni 40 h adovuto rispondere di contravvenzione per aver esercitato in Mira e altrove la professione di pollivendolo ambulante senza la previa autorizzazione dell'autorità. Dopo il dibattimento il Baldanello è stato condannato a sei mesi di reclusione e a lire 900 di multa; la Bianco a due mesi di reclusione e a lire 200 di multa e il De Pazzi a L. 300 di ammenda. Difensori: avv. Monico per Baldanello; avv. Carlo Buttaro per gli altri.

Tra fratelli

Una furibonda lite accadeva il giorno 22 novembre dello scorso anno fra i contadini Angelo e Mario Poletto fu Giuseppe rispettivamente di anni 51 e 41 abitanti a Fiesso D'Artico. La lite era stata determinata dal fatto che il Mario Poletto e la moglie sua Romana Cacco si sarebbero rifiutati di dare ancora da mangiare all'Angelo, il quale invece, secondo il testamento paterno, avrebbe dovuto avere sostentamento dal fratello. Naturalmente una parola tirò l'altra e si diede di piglio anche a una forca e un rasoio. Per l'intervento di alcuni vicini la lite fu sedata, ma il Mario e la Cacco venivano accompagnati all'ospedale, dove il primo fu medicato di una grave ferita che guarì in 70 giorni con residuale indebolimento permanente dell'uso di una mano e alla seconda fu riscontrata una ferita guaribile in 44 giorni.

Poichè l'Angelo, che fu imputato delle lesioni procurate ai suoi congiunti, raccontò che il fratello lo aveva minacciato con una forca ed egli aveva reagito per difendersi, così anche il Mario venne imputato di minaccie.

L'Angelo ha ieri giustificato i suoi atti narrando di essere stato minacciato dal fratello Mario, il quale a sua volta ha negato l'accusa.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato l'Angelo Poletto a sei anni e cinque mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 400 ed ha assolto il Mario per non aver commesso il fatto. Difensori: dell'Angelo avv. Carlo Buttaro, del Mario avv. Renato Zolli che era costituito anche parte civile.

Contro i genitori

Albino Bovo di Carlo di anni 23 da Dolo è un giovane che non ha completamente la testa a posto poichè il 31 ottobre percuoteva il proprio padre procurandogli delle lesioni guaribili in 5 giorni. Il Bovo che è più che altro uno sventurato, è imputato anche di aver maltrattato la madre Elena Fascina contro la quale al momento del suo arresto pronunciava delle frasi minacciose come questa: « Quando torno ti taglierò il collo ».

Imputato così di maltrattamenti, di lesioni e di minaccie, il Bovo è stato giudicato ieri dal Tribunale, che accordandogli il vizio parziale di mente lo ha condannato a quattro mesi di reclusione per le lesioni e lo ha assolto dai maltrattamenti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Al mercato

Mentre la mattina del 3 marzo si svolgeva il mercato a Portogruaro, Lino Giurian, che aveva il suo banco di vendita di tessuti, riuscì ad afferrare con le mani nel sacco, e cioè con un taglio di stoffa in mano, Santa Falcomer di Pietro di anni 37, la quale da qualche tempo si aggirava per i mercati a compiere tali imprese. Difatti la Falcomer insieme a Maria Pizzolito di Natale di anni 36, aveva organizzato questi furti e oltre al Giurian uno dei presi di mira era stato Francesco Pin. Così le due donne hanno dovuto ieri comparire a rispondere di quanto avevano compiuto. Esse hanno dichiarato di avere rubato una sola volta.

Il Tribunale ha condannato la Falcomer a otto mesi di reclusione e a lire 800 di multa e la Pizzolito a sei mesi di reclusione e a lire 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Larocca e Monico.

La signora Stojadinovic in visita a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 19

La signora Stojadinovic, accompagnata dalle figliuole, è giunta ieri sera in automobile a Civitavecchia da Firenze.

Il programma delle ferrovie per la stagione estiva

Treni popolari e riduzioni

ROMA, 19

Con l'approssimarsi della stagione estiva, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, attraverso gli organi competenti, ha approntato anzitutto il programma dei treni popolari, i quali, come è noto, andranno in vigore secondo il consueto con la prima metà del mese di giugno. I singoli compartimenti hanno fatto pervenire le rispettive proposte, comprese quelle per il Ferragosto, che quest'anno cade di lunedì.

Contemporaneamente la Direzione generale renderà fra giorni note le agevolazioni ferroviarie del 50 per cento per i viaggi individuali e famigliari per le località balneari, termali e climatiche. Queste agevolazioni sono indipendenti dalle riduzioni ferroviarie concesse per le varie manifestazioni d'arte, come ad esempio quella di Venezia, e per le diverse manifestazioni musicali estive che si svolgeranno in varie città d'Italia.

Con il prossimo maggio l'orario dei treni subirà lievi modifiche comprendendo alcune nuove comunicazioni estive balneari. Sarà con l'ottobre prossimo, e cioè con l'entrata in esercizio, come ha annunziato il Ministro delle Comunicazioni, di altri 799 chilometri di linee elettriche che l'orario delle ferrovie italiane subirà una profonda modificazione.

Altro provvedimento importante di cui beneficierà una benemerita classe, è quello delle facilitazioni ai pensionati dello Stato. Proprio in questi giorni il Ministero delle Comunicazioni ha trasmesso a quello delle Finanze il parere favorevole che anche ai pensionati dello Stato sia concesso il 50 per cento per un numero limitato di viaggio che potrà essere da due a quattro, mediante il pagamento di un'esigua tassa, non superiore a lire una e cent. 50 per ciascun scontrino. Il provvedimento riguarderà esclusivamente i pensionati dello Stato.

In questi giorni poi il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha esaminato e approvato le prenotazioni del personale dipendente dall'azienda stessa fino ai primi sette gradi; seguiranno le promozioni negli alti gradi, delle quali darà notizia quanto prima il Bollettino ufficiale del Ministero.

Cento lavoratori isontini partiti per la Germania

GORIZIA, 19

Oltre cento lavoratori agricoli della provincia dell'Isonzo hanno lasciato oggi la città, festosamente salutati dalle gerarchie e dalle rappresentanze sindacali per raggiungere la Germania, in aggiunta al notevole contingente già inviato nelle aziende agricole tedesche secondo gli accordi presi dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura con il Governo del Reich. Prima della partenza che è avvenuta in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di devozione al Duce, i lavoratori agricoli, con alla testa il labaro della Unione provinciale, si erano recati al Parco delle Rimembranze e al Sacrario della Casa del Fascio per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra e ai Caduti per la Causa fascista.

Tanto al Palazzo del Governo quanto nella sala del Littorio dove si erano successivamente recati con gli organizzatori sindacali, i partenti hanno ricevuto parole di augurio dal Prefetto e dal Segretario Federale che hanno concluso con il saluto al Fondatore dell'Impero.

Sacha Guitry a Stresa

STRESA, 19

E' ospite di Stresa il celebre commediografo francese Sacha Guitry.

L'illustre scrittore, che ha scelto questa accogliente e cosmopolita cittadina onde trascorrere le feste pasquali, lascierà Stresa nella corrente settimana.

La nafta per i motopescherecci

ROMA, 19

Convocati dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti, si sono riuniti gli esponenti delle ditte interessate al rifornimento di nafta ai motopescherecci nei porti del medio Adriatico. Il presidente della Federazione on. Cingolani ha fatto dettagliata relazione sulla situazione attuale anche in merito alla distribuzione del mercato fra le società produttrici ed importatrici ed ha precisato le direttive seguite dall'organizzazione sindacale nello svolgimento dei suoi compiti di tutela e di assistenza. I convenuti hanno esposto in modo particolareggiato le condizioni delle rispettive zone circa la situazione dei rifornimenti, dei prezzi e dei consumi.

Nel corso della riunione sono emersi interessanti dati di fatto sull'apporto concreto dato dalla categoria commerciale alla vita e allo sviluppo della motopesca, e l'utilità della funzione che la categoria stessa svolge nell'interesse generale del mercato.

Il presidente della Federazione, dopo aver concluso la riunione, si è recato a visitare alcune organizzazioni commerciali della zona, rilevando l'efficienza degli impianti attuati.

Un servizio regolarissimo: La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « *Per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

Sette morti a Nervesa per lo scoppio d'un proiettile

TREVISO, 19

Nel pomeriggio di oggi a Nervesa della Battaglia in provincia di Treviso, in località Stanga a pochi passi dall'abitato è scoppiato per una fatale imprudenza un proiettile residuato di guerra. Vi sono 7 morti, fra cui due ragazzi, e due feriti di cui uno grave.

Sul posto si sono subito recate le autorità della provincia.

Tragica morte d'una donna durante un incendio

UDINE, 19

Oggi a Talmassons è avvenuta una mortale disgrazia. I coniugi Tinon stavano tentando di spegnere un incendio che si era sviluppato nel camino della loro abitazione, il Tinon era salito a mezzo d'una scala a pioli, sul tetto, mentre la moglie Rina Battello, d'anni 28, provvedeva a portargli dei secchi d'acqua. Quando l'incendio era quasi domato e la donna si accingeva a porgere l'ultimo secchio al merito, perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto nella sottostante aia. Soccorsa prontamente dai familiari, la poveretta veniva trasportata in casa, ma decedeva subito per le gravi ferite riportate.

Il Card. Pacelli legato pontificio al Congresso eucaristico di Budadest

BUDAPEST, 19

Ha suscitato in Ungheria favorevolissima impressione e profonda soddisfazione la notizia pubblicata in risalto dai giornali che lo stesso Segretario di Stato Cardinale Pacelli sarà il legato del Santo Padre al Congresso eucaristico di Budapest al quale parteciperanno 30 Paesi.

Due ragazzi feriti a Codroipo per l'incoscienza d'un sedicenne

UDINE, 19

Questa mattina alcuni fanciulli, a Pozzo di Codroipo mentre stavano attorno ad un bracere che doveva essere benedetto, posto nella piazza del paese, venivano avvicinati dal sedicenne Ercole Ciani di Codroipo, il quale, con riprovevole imprudenza, gettava nelle brace una capsula detonante di mina, invitando i fanciulli a soffiare sul fuoco. Dopo un po' la capsula esplodeva, ferendo certi Modesto Barassuti e Raimondo Macoritto. Il Ciani è stato denunciato per lesioni involontarie.

La casa per il popolo

I problemi all'esame del prossimo convegno di Trieste

ROMA, 19

Il 30 corr. avrà inizio in Trieste il secondo convegno nazionale degli Istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari, organizzato dal Consorzio nazionale presieduto dal Ministro dei LL. PP.

Gli argomenti all'ordine del giorno dimostrano come il problema della casa per il popolo sia stato ormai impostato dal Consorzio in tutta la sua complessità affinchè la risoluzione abbia veramente carattere totalitario e venga a costituire una nuova grande benemerenza del Regime. Sono queste le precise direttive date dal Duce al Consorzio.

Nei suoi riflessi il problema investe ampie zone della vita sociale ed economica della Nazione. Infatti i temi principali di discussione al prossimo convegno sono: La questione finanziaria da risolversi assicurando la necessaria continuità dell'azione; i criteri e metodi costruttivi in quanto l'incremento dell'edilizia deva svolgersi in armonia con i principi inderogabili dell'autarchia nazionale; il risanamento delle zone cittadine prettamente connesse con la sistemazione degli sfrattandi ed infine l'apporto che gli Istituti sono chiamati a dare alla campagna per lo sviluppo e la sanità della razza.

Anche in questo settore il Regime fascista svolge silenziosamente un'opera fattiva ed efficace in favore delle classi bisognose ed oltre alle altre provvidenze benefiche attuate in favore di esse, vuole assicurare una casa sana risanando gli agglomerati urbani e trasferendo in case nuove e possibilmente in zone rurali le famiglie del popolo senza ricovero e ricoverate in abitazioni anguste e malsane.

La ripresa economica cilena

Le importazioni di merci italiane in aumento

SANTIAGO, 19

La pubblicazione dei dati statistici sulla vita economica cilena per il 1937, avvenuta in questi giorni, ha dimostrato come la ripresa dopo la stasi del 1931-33 abbia avuto l'anno decorso un progresso notevole, tale da far riportare molte voci al livello di quelle del doviziosο 1927 ed oltre. Ciò che in tutto il paese viene segnalato con particolare soddisfazione, è l'incremento della produzione mineraria che ha eguagliato per la prima volta le cifre del 1927. L'oro ha toccato i 9815 chilogrammi in confronto agli 8000 del 1936; il rame è salito dalle 20.400 tonnellate mensili del 1936 a 32.000, con un totale annuo di 397.000 tonnellate. Il carbone ha raggiunto i due milioni di tonnellate, continuando l'incremento segnato negli ultimi anni; il ferro e i suoi minerali sono stati estratti nella misura di 1.530.000 tonnellate. Tutte le cifre fondamentali del movimento economico cileno sono in aumento. La produzione industriale è salita fra il 1936 e il 1937 dal 143.4 a 147.7; la occupazione degli operai minatori da 63,4 a 68. l'indice delle vendite industriali da 146.4 a 149.2 In dipendenza di tale favorevole andamento, la bilancia commerciale ha segnato pure un notevole saldo attivo, di 504.4 milioni di pesos oro, mentre era stato l'anno precedente di 202.1. In tale quadro la posizione dell'Italia si è notevolmente migliorata giacchè le importazioni di merci italiane è salita da 5.358.000 pesos a 8.146.000.

La fattoria di Wagner distrutta da un incendio doloso

BERLINO, 19

La storica fattoria della casa di Riccardo Wagner a Graupa, dove il grande compositore aveva lavorato al *Lohengrin*, è stata completamente distrutta da un incendio. Nella casa che ospita il museo di Wagner si è però riusciti a circoscrivere il fuoco. I danni materiali si elevano a circa 100 mila lire. Pare che il fuoco sia stato appiccato da un incendiario.

20 Aprile GAZZETTA DI VENEZIA 1938 - XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio del Führer in Italia

Hitler sarà accompagnato da sei Ministri e da altre personalità

BERLINO, 19

Sempre più viva si fa in Germania l'attesa per il viaggio del Fuehrer. La stampa reca quotidianamente larghe corrispondenze sui grandiosi preparativi che si svolgono in Italia, e tiene minutamente informato il pubblico tedesco sul loro ritmo febbrile, sottolineando l'atmosfera di festosità in cui essi si compiono.

Il Berliner Tageblatt si occupa oggi delle imponenti manifestazioni navali che si svolgeranno alla presenza del Fuehrer nel golfo di Napoli con la partecipazione di uno spettacoloso complesso di unità di tutte le categorie. Secondo quanto si apprende in questi circoli politici, il Fuehrer sarà accompagnato nel suo viaggio da un numeroso stuolo di personalità tra cui sei Ministri, vari Sottosegretari ed un gruppo di generali.

A quanto si ritiene in questi ambienti, accompagneranno Hitler in Italia il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, coi Sottosegretari von Weiszaecker e Bohle, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Ministro Aschnann, ed altre personalità di questo Dicastero, il gruppo degli aiutanti del Fuehrer, il Ministro alla presidenza del Reich von Meissner, il Ministro al Cancellierato Lammers, il capo ufficio stampa del Governo Dietrich, il Ministro facente funzioni di Hitler alla direzione del partito Hess, il Ministro senza portafoglio e presidente dell'Accademia di diritto germanico Frank. Le Forze Armate del Reich saranno presenti con il capo del Comando supremo delle Forze Armate gen. Keithel, con il comandante in capo della Marina da guerra ammiraglio Raeder e con molti altri generali.

Questo elenco, che non è definitivo, potrebbe venire completato, secondo quanto si ritiene, con altri nomi. Anche questa volta, come è già avvenuto nei giorni dell'annessione dell'Austria, il Fuehrer delegherebbe a rappresentarlo durante la sua assenza, il Feldmaresciallo Goering.

Misure brasiliane contro l'attività politica degli stranieri

RIO DE JANEIRO, 19

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che abolisce i partiti politici stranieri in Brasile e regola il funzionamento delle scuole, delle società e della stampa mantenute da stranieri. Sono state vietate d'ora in poi le manifestazioni di carattere politico in riunioni pubbliche o private di stranieri. Le società straniere non possono esporre bandiere od avere uniformi, distintivi o qualsiasi altro segno di carattere partigiano. La stampa straniera è soggetta a censura e non potrà pubblicare commenti di carattere politico anche quando si riferiscano esclusivamente alla situazione dei rispettivi Paesi. Le scuole mantenute da stranieri rimangono sotto il diretto controllo del Governo. Le società straniere avranno il permesso di funzionare soltanto se fondate e mantenute per fini colturali, ricreativi o assistenziali. Le riunioni di tali società potranno effettuarsi soltanto previa autorizzazione e sotto il controllo dell'autorità competente. Il decreto commina pene tra le quali l'espulsione per le infrazioni alla legge.

Lo sviluppo degli scambi tra Italia e Argentina

BUENOS AYRES, 19

La *Nacion* pubblica un editoriale nel quale studia gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Argentina che nell'ultimo anno si sono notevolmente sviluppati e che nei primi due mesi del corrente anno hanno segnato 10 milioni di pesos di attivo a favore dell'Italia.

Il giornale auspica un sempre maggiore incremento di tali rapporti economici e conclude dicendo: «L'enorme sviluppo della popolazione di origine latina e la profonda simpatia che suscitano tra noi i metodi laboriosi della razza italiana, fanno considerare il mercato argentino come specialmente adatto per secondare con compiacimento gli sforzi che si fanno per sviluppare il commercio con l'Italia».

Cruento scontro a S. Francisco fra scaricatori e poliziotti

Dodici morti e 100 feriti

S. FRANCISCO, 19

Questa notte oltre un migliaio di scaricatori del porto si sono scontrati con altrettanti poliziotti e, dopo un violento corpo a corpo avvenuto presso il quarantunesimo dock, venivano raccolti dodici morti, tra cui due poliziotti, ed un centinaio di feriti. La rissa è avvenuta in seguito alla decisione degli scaricatori di scioperare e di impedire alle navi di allontanarsi dal porto.

Le sorelle di Re Zog lasciano Parigi

PARIGI, 19

Stasera sono partite per l'Italia tre sorelle di Re Zog di Albania.

Il bollettino di Salamanca sulle vittoriose operazioni

SALAMANCA, 20

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

«Le truppe legionarie continuano oggi la loro avanzata ed hanno proceduto ad operazioni di polizia nel settore di La Roquetas. I legionari hanno fatto 1200 prigionieri fra cui unità complete ed hanno catturato grandi quantità di materiale da guerra.

«Le truppe della prima divisione di Navarra hanno proceduto a sud-est ad analoghe operazioni nella zona di Montsia, facendo alcune centinaia di prigionieri e raggiungendo San Carlos, La Rapita, San Jaime e ponte Los Alfaques. A San Carlos la Rapita il nemico ha lasciato la documentazione delle sue barbarie assassinando ed incendiando negli ultimi momenti dell'occupazione della città, distruggendo le migliori case nonchè le banche e gli strumenti di lavoro dei pescatori.

«Nella vallata di Aran il corpo d'armata di Navarra ha brillantemente avanzato battendo il nemico e inseguendolo nelle alte valli e occupando fra l'altro il villaggio di Vieilla.

«L'esercito di Galizia ha continuato la progressiva avanzata lungo la costa infrangendo la resistenza opposta dal nemico e avanzando vari chilometri oltre Leniscol, Santa Magdalena e Pulpis, facendo duecento prigionieri e catturando venti mitragliatrici e molto materiale da guerra - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno».

Improntitudine marxista

Una nota di Del Vayo a Ginevra

GINEVRA, 19

E' stata presentata in data odierna al segretario generale della S. d. N. una comunicazione del ministro degli esteri del governo rosso di Barcellona, Del Vayo, in cui questi rammenta la risoluzione del Consiglio della Lega del 29 maggio 1937 per il ritiro dei combattenti non spagnoli e la risoluzione da lui sottoposta il 2 ottobre 1937 all'assemblea della Società delle Nazioni con la quale si sarebbe dovuto riconoscere la presenza di veri corpi d'armata stranieri sul territorio spagnolo e si prevedeva la fine della politica del non intervento.

Del Vayo, pur ammettendo che quest'ultimo progetto, non avendo riunito l'unanimità dell'assemblea, è sprovvisto di forza giuridica, ritorna sul vecchio tema che, dopo il mese di maggio 1937, l'intervento italiano e tedesco in favore dei nazionali spagnoli non ha fatto altro che aumentare in proporzioni considerevoli tanto dal punto quantitativo quanto da quello qualitativo. Su tale punto la comunicazione parla di testimonianze concludenti che sono di notorietà pubblica. Del Vayo informa inoltre che il governo marxista dispone di informazioni concrete in proposito che si propone di sottoporre all'esame del Consiglio, torna a battere sul «pericolo che costituisce per la pace generale questo accrescimento di interventi stranieri in Spagna, la cui gravità è aumentata» e conclude chiedendo che tale questione sia iscritta all'ordine del giorno della prossima sessione ordinaria del Consiglio che si aprirà a Ginevra il 9 maggio prossimo. Naturalmente l'ineffabile Del Vayo si guarda bene dall'accennare agli imponenti aiuti di uomini e di materiali che la Spagna rossa riceve dai paesi marxisti.

Il Comitato del non intervento convocato per lunedì

LONDRA, 19

E' stato convocato per lunedì prossimo al Foreign Office il sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna con lo scopo di discutere la situazione finanziaria del Comitato medesimo ai cui fondi la Russia sovietica cessò di contribuire fin dallo scorso ottobre.

Gli Stati Uniti ingrandiranno il Canale di Panama

NUOVA YORK, 19

Il progetto del nuovo canale, attraverso il Nicaragua, il cui costo era stato fatto ascendere a un miliardo di dollari, è stato sostituito da un nuovo progetto, che consiste nell'ingrandire il canale di Panama. I lavori per attuare questo secondo piano costerebbero solo 200 milioni.

Il Dipartimento di Stato, quello della Guerra e quello del Commercio hanno presentato rapporti coincidenti tutti nel rilevare che la costruzione di un nuovo canale non è economicamente consigliabile e che i benefici che ne deriverebbero non corrisponderebbero alla spesa, considerata assurda nell'attuale momento.

Il progetto del nuovo canale era stato presentato dal deputato democratico Iza., della California, il quale sosteneva che nel caso di una guerra i nemici avrebbero potuto facilmente imbottigliare la flotta nel canale di Panama.

I nuovi lavori renderebbero navigabile il canale di Panama anche per le navi di grande tonnellaggio.

Nuova vittima della Yungfrau

GINEVRA, 19

Nella regione della Yungfrau, si è registrata oggi un'altra vittima. Due scalatori, tentando di valicare il colle del Moench si accingevano ad attraversare un crepaccio, ma un ponte di neve si rompeva improvvisamente ed uno degli alpinisti precipitava venti metri in basso, decedendo.

I petroli messicani

Quindici milioni di barili comprati da Rickett

CITTA' DI MESSICO, 19

La Camera e il Senato hanno approvato un progetto di prestito interno di 100 milioni di pesos destinato a indennizzare le Compagnie petrolifere espropriate.

Si apprende intanto da fonte degna di fede, quantunque non ufficiale, che il noto finanziere Rickett ha lasciato il Messico con un contratto virtuale di acquisto di 15 milioni di barili di petrolio da consegnarsi entro sei mesi al prezzo del mercato corrente. Si apprende inoltre che in questo contratto sono interessati compratori britannici; ma il loro nome non è rivelato.

Le disillusioni degli operai inglesi che credevano al paradiso bolscevico

MANCHESTER, 19

Il Segretario del partito indipendente del lavoro, deputato Fenner Brockwaj, ha dichiarato in un suo discorso che le recenti vicissitudini della Russia dei Sovieti hanno definitivamente dissipato le superstiti illusioni delle masse operaie inglesi circa le delizie del «paradiso sovietico».

Missione militare cinese giunta segretamente a Mosca

LONDRA, 19

Il *Daily Express* pubblica un'informazione giunta da Varsavia secondo la quale una missione militare cinese composta da tre funzionari di alto rango è giunta segretamente a Mosca. La delegazione cinese ha il compito di trattare importanti forniture di materiale da guerra. La stessa notizia informa che i negoziati hanno avuto un esito favorevole. Il contratto già firmato comprende la fornitura di 120 aerei da bombardamento, 60 apparecchi da caccia, 80 carri pesanti e 200 leggeri.

Si afferma che 300 piloti sovietici sarebbero inviati a pilotare gli apparecchi in Cina.

400 dopolavoristi italiani a Colonia

COLONIA, 19

In virtù dell'azione di scambio concordata tra il capo del Fronte del lavoro tedesco ed il Segretario del P. N. F., sono giunti a Colonia 400 dopolavoristi italiani che hanno compiuto una visita alla città. Il programma prevede per domani varie escursioni fra cui una gita al castello dell'ordine di Vogelsang. I dopolavoristi proseguiranno quindi per Berlino.

Due nuovi grandi dizionari latino-italiano e italiano-latino

ROMA, 19

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha ricevuto Carlo Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di studi romani, il quale gli ha riferito in merito alla compilazione dei due grandi dizionari scolastici latino-italiano e italiano-latino. Essi saranno redatti sulla base di un numero assai considerevole di autori in modo da abbracciare la latinità delle dodici tavole e tutto il quinto secolo, senza trascurare il latino della vulgata e del *corpus juris*.

Presso la sede dell'Istituto è stata già ordinata un'ampia biblioteca ove gli studiosi che collaboreranno alla compilazione dei dizionari, avranno modo di consultare una completa serie di opere lessicografiche, tutte le edizioni italiane e straniere dei classici, le migliori traduzioni moderne di essi ed un adeguato materiale di studi bibliografici.

Al fine di non trascurare nessun particolare per rendere, anche dal punto di vista tipografico, perfetta l'edizione, l'Istituto ha chiesto consiglio ad un collegio di eminenti oculisti per meglio stabilire il tipo dei caratteri da adottare. All'opera, cui collaborerà una schiera eletta di latinisti, presiede una commissione così costituita: prof. Vincenzo Ussani, presidente; G. Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto, prof. Giuseppe A. Amatucci, prof. Bruno Migliorini, on. prof. Guido Rispoli, segretario della commissione e direttore dell'ufficio latino dell'Istituto.

Il Ministro, esaminata l'ampia documentazione fornita, ha espresso la sua soddisfazione assicurando l'Istituto di studi romani che la scuola seguirà con viva simpatia e col massimo interesse questa impresa, la quale farà onore alla scienza e alla didattica italiana.

L'apertura del convegno triveneto degli universitari cattolici

VICENZA, 19

Gli universitari appartenenti alla F.U.C.I. provenienti da ogni centro delle Tre Venezie e dell'Emilia, sono giunti oggi a Vicenza ospiti dei camerati vicentini, per partecipare al convegno triveneto-emiliano-romagnolo durante il quale saranno trattati temi di formazione scientifica e religiosa.

Alle 21, presenti anche numerose autorità, nel salone di via San Marco, il prof. Faggiotto della R. Università di Padova, ha tenuto la prolusione del convegno parlando sul tema «Povertà e ricchezza nel Vangelo».

Domattina mercoledì avranno inizio i lavori del convegno che si chiuderà venerdì prossimo con una gita al monte Cengio e ad Asiago.

Nei giorni 22, 23 e 24 pure a Vicenza avrà luogo il convegno nazionale dell'Opera di Protezione della giovane, presso la sede locale in via S. Domenico, 26.

Il perfezionamento delle ferrovie

Opere per cento milioni verranno inaugurate domani

ROMA, 19

E' in pieno svolgimento il piano di perfezionamento dei servizi ferroviari in relazione alla forte ripresa del traffico. Questo piano si riferisce al riordinamento tecnico dei servizi che comprende anche le nuove elettrificazioni e che si riferisce ad un impegno finanziario di circa due miliardi e mezzo insieme al rinnovo del materiale rotabile, importante, a sua volta, una spesa di oltre due miliardi.

Per quanto riguarda questa ultima attività si può dire che recentemente sono state passate all'industria nazionale ordinazioni per un miliardo e cento milioni a cui presto ne faranno seguito altre per quasi quattrocento cinquanta milioni.

Contemporaneamente è in pieno svolgimento il programma dei lavori lungo le linee e le stazioni. Infatti per il prossimo ventun aprile verranno ultimate opere per novantatre milioni, mentre una quantità assai più vasta, che si fa ammontare complessivamente a quasi ottocento cinquanta milioni, avrà ultimazione al ventotto ottobre p. v.

Fra le opere di maggiore importo e di interesse fondamentale per il miglioramento del servizio ultimate al ventun aprile, vi è il raddoppio del binario fra Incoronata e Barletta sulla Foggia-Bari. Questo lavoro ha richiesto la spesa di venticinque milioni ed è stato eseguito con straordinaria rapidità malgrado le difficoltà dell'esercizio.

Sulla linea tirrenica sono state ultimate per oltre undici milioni, notevoli opere nelle stazioni estreme della Battipaglia-Reggio, recentemente elettrificata, cosicchè a Reggio Calabria, dopo un anno appena di lavoro, viene inaugurato il gruppo di fabbricati che costituisce il fabbricato viaggiatori.

Altri impianti di nuova creazione o radicalmente sistemati ed ampliati vengono col ventuno aprile messi a disposizione del servizio della trazione dei veicoli come la squadra rialzo di Verona, quella di Roma Porta Maggiore, il deposito locomotive di Roma-San Lorenzo, e la rimessa carrozze a Roma-Prenestina, nonchè gli impianti per le automotrici nel deposito di Pavia centrale.

Cobolli Gigli a Forlì per le manifestazioni del 21 aprile

ROMA, 19

Il 21 corr. il Ministro dei LL. PP. inaugurerà a Forlì il palazzo degli uffici statali e i lavori di sistemazione della strada di circonvallazione sud nei pressi della barriera Garibadi.

Bottai alla solenne adunata dell'Accademia d'Italia

ROMA, 19

All'adunanza generale che la Reale Accademia d'Italia terrà in Campidoglio il 21 aprile all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore per la commemorazione di Gabriele d'Annunzio ed il conferimento dei premi Mussolini, il Governo sarà rappresentato dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Ministro Thaon di Revel tornato a Roma

ROMA, 19

Stamane, alle 8.30, proveniente da Brindisi, ove era giunto ieri dall'A.O.I., ha fatto ritorno il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel.

Rettifiche di redditi agli effetti delle imposte

ROMA, 19

Col primo maggio si inizia il termine a decorrere dal quale ha principio il periodo, che finirà il 31 luglio, per le rettifiche da parte dei contribuenti privati, tra i quali le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nei riguardi dei redditi incerti e variabili di categoria B e C 1 e dei redditi agrari, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, dal primo gennaio 1938, sempre che sia trascorso il periodo di stabilizzazione fissato dalle disposizioni in vigore.

Si inizia anche il termine a decorrere dal quale ha principio il periodo che si chiuderà entro il 31 luglio, per le rettifiche dei redditi agli effetti dell'imposta complementare e dell'imposta sui celibi (quota integrativa) dal primo gennaio 1938.

L'"Aida" alla Scala

MILANO, 19

L'opera «Aida» di Giuseppe Verdi, ripresa questa sera al Teatro alla Scala, da più giorni tutto esaurito, ha ottenuto un pieno e meritato successo. Ne sono stati interpreti principali Gina Cigna, protagonista, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Ettore Nava, Tancredi Pasero, complesso artistico imponente che ha rinnovato la tradizione più pura del bel canto italiano. Victor De Sabata ha profuso la sua arte e l'alto valore di concertatore e direttore plasmando in una ammirevole unità le molteplici voci del palcoscenico e dell'orchestra. Vivissimi applausi e ripetute chiamate agli artisti e al maestro ad ogni fine di atto.

Le direttive del Duce all'Ente per il controllo della combustione

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il sen. Adolfo Berio e l'on. ing. Edmondo Del Bufalo, che gli hanno riferito sull'attività svolta nel 1937 dalla Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta anche in relazione con gli sviluppi della politica autarchica e ha impartito le direttive per l'ulteriore incremento dell'attività dell'Associazione.

Dagli utili dell'ente è stata prelevata la somma di lire cinquanta mila messa a disposizione del Duce che la ha destinata alle colonie climatiche della G.I.L.

Un incidente d'atterraggio all'aeroplano d'Albertini

ROMA, 19

Il giorno 17 corrente, un apparecchio da turismo pilotato da Gianni Albertini e da Eugenio Menetti, avente a bordo il marconista Agostino Pasquariello e il motorista Francesco Cerutti, partito da Londra alle ore 12.14 diretto a Città del Capo, giunto alle ore 10.45, in prossimità di Tripoli, prima tappa del volo, compiva un atterraggio di fortuna notturno, riportando gravi danni. Nell'incidente i membri dell'equipaggio hanno riportato ferite di non grave entità. (Stefani).

La giornata del Brasile alla Fiera di Milano

MILANO, 19

Ha avuto luogo oggi alla Fiera la giornata del Brasile, organizzata dall'Associazione amici del Brasile nel giorno genetliaco del Presidente della Repubblica brasiliana, S. E. Vargas. Erano presenti nel padiglione del Brasile il dott. Medaglia, in rappresentanza dell'ambasciatore, il console brasiliano a Venezia, il console generale del Cile a Milano, i rappresentanti degli amici del Brasile e dell'Associazione del Medio ed Estremo Oriente, personalità del mondo commerciale ed industriale italo-brasiliano.

Dopo un attento esame ai campioni dei prodotti e delle ricchezze del vasto territorio della Repubblica sud americana, e particolarmente delle varie qualità di caffè di cui il Brasile è il massimo produttore ed esportatore incidendo per il 70 per cento sul consumo mondiale, agli intervenuti è stato offerto un ricevimento da parte delle delegazione ufficiale per il commercio estero brasiliano.

E' seguita poi la visita ad alto da parte della delegazione ufficiale hanno compiuto oggi in Fiera una commissione dell'Ispettorato dell'Arma del Genio, che hanno attentamente esaminati i settori di loro particolare interesse.

I naufraghi del "Maria Rosa,,

Il racconto del nostromo

VIAREGGIO, 19

Sono rientrati a Viareggio i marinai reduci dal naufragio del veliero *Maria Rosa* del Compartimento di Napoli, di proprietà dell'armatore Scotto di quella città che naufragava durante una tempesta l'11 scorso, a 70 miglia a nord di Biserta, mentre carico di sale da Trapani si dirigeva nella prima località. In esso si perdette il marinaio viareggino Ghiselli Angelo. Visto inutile ogni tentativo di salvezza della nave, l'equipaggio composto quasi tutto di viareggini, compreso il comandante capitano Giorgio Guidi e il nostromo suo figlio Telemaco, stava per abbandonare la nave che ormai filava ad acqua, allorquando un'ondata gigantesca li investì. Ristabilitasi alquanto la calma uno dell'equipaggio, il Ghiselli, era scomparso. I marinai, poichè la nave stava per affondare, e questo avvenne in soli cinque minuti, presero posto sulla scialuppa, ed effettuarono disperate ricerche del poveretto. Solo dopo che ogni speranza fu vana, si decisero a tentare di salvarsi, indirizzando la prua a Biserta che distava settanta miglia. Per 24 ore remarono disperatamente aiutandosi solo un poco di giorno con l'unica vela. Il mangiare era scarso, e così l'acqua, dopo 24 ore di navigazione fra i marosi, erano state coperte solo 30 miglia e ne restavano ancora 40, ma tutti erano esauriti e disperavano di poter raggiungere Biserta. Quando per fortuna scorsero a tre o quattrocento metri il piroscafo jugoslavo *Vid*, al quale fecero disperati segnali di soccorso. I marinai sfiniti e quasi spogliati poterono rifugiarsi a bordo dove vennero rifocillati con ogni cura. Il piroscafo fece rotta per Trapani da dove essi raggiunsero Napoli e quindi rientrarono in seno alle loro famiglie, ma con l'angoscia nel cuore per la perdita del compagno che era da quattro anni a bordo del veliero.

Madre e figlio che muoiono quasi alla stessa ora

NOVI LIGURE, 19

Nel vicino Comune di Cassano Spinola sono morti nello stesso giorno ed a poche ore l'una dall'altro madre e figlio, cioè l'ottantatreenne Veronica Biandratti, casalinga, e Giovanni Battista Cremonte, contadino.

MOTONAUTICA

Venti fuoribordisti italiani alle gare di Montecarlo

ROMA, 19

Per la manifestazione fuoribordistica di Monaco, che avrà luogo dal 21 al 24 aprile corr., parteciperà una squadra di piloti italiani, composta come segue: Mora Paolo, Pieraccini Enrico dell'A.M.I.La.; Giusto Felice dell'A. M. Ligure; Alquati Gino, Guerrini Giuseppe del Gruppo Paglia di Bergamo; Nebuloni Aldeson, Officio Attilio, Osculati Piero, Romani Augusto, Romani Renzo, Roveda Renzo, Sabatucci Angelo, Silvani Samuele della M. A. Cremona; Alquati Cesare, Casalini Carlo, Cesati Franco, Coppa Sandro, Forni Carlo, Lucchini Irma della M. A. Milano; Scalera Scaligero della S. M. Partenopea Napoli. La Reale Federazione Italiana Motonautica ha nominato capitano della squadra il fascista dr. ing. Vincenzo Balsamo, proprio consigliere e presidente della Motonautica Associazione Milano.

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che in data di ieri 18 aprile 1938 XVI sono stati battuti da piloti italiani i seguenti primati mondiali:

Primato mondiale di fondo per motoscafi da corsa 400 kg., battuto dal pilota Franco Venturi della M. A.S. Roma con imbarcazione *Compermesso* (scafo Queroni, motore B. P.M.) sulla base misurata di Sabaudia, alla media oraria di km. 82,015. Il precedente primato era detenuto dall'inglese White alla media di km. 49,522.

Primato mondiale di velocità per motoscafi da turismo quattro litri, battuto dal pilota dott. Arnaldo Castiglioni della Motonautica Associazione Milano, con l'imbarcazione *Arge IV* (scafo Ventuor, motore Ford) sulla base misurata di Tremezzo, alla media oraria di km. 73. Il primato precedente era detenuto dall'italiano Morandi alla media di km. 70,738.

Il primatista Eugenio Silvani ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F., Presidente del CONI, ha ricevuto ed elogiato, presentato dal Presidente della R. Federazione Italiana Motonautica, il motonauta tenente di vascello Eugenio Silvani che, con un nuovo tipo di MAS della R. Marina ha di recente stabilito e migliorato alcuni primati mondiali.

TENNIS

Il torneo di Roma

ROMA, 19

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo internazionale di tennis che si svolge nei campi del R. C. Parioli:

Singolare uomini: Martinelli batte Aliotti 13-11; 3-6; 6-0; Mangold batte Mehta 5-7, 6-3, 6-4; Feret batte Martinelli 3-6, 6-4, 6-2; Quintavalle batte Bodicka 6-3, 6-0; Vido batte Levi della Vida 6-2, 6-2; Rambini batte Del Bello 6-3, 3-6, 6-4; Dossi batte Galimberti per rinuncia; Taroni batte Va Sig 3-6, 7-5, 7-5.

I campionati di terza categoria

ROMA, 19

Mentre conferma che i campionati individuali di terza categoria per l'anno XVI si svolgeranno dal 2 al l'8 maggio, il direttorio campionati della Federazione italiana tennis comunica che essi si svolgeranno a cura del Tennis Modena.

NUOTO

La vittoria degli ungheresi nell'incontro di Milano

MILANO, 19

L'incontro di nuoto Italia-Ungheria, svoltosi questa sera alla Piscina Cozzi, gremita di pubblico, è stato vinto dagli ungheresi, che hanno dominato nettamente i nostri campioni nelle cinque prove che comprendeva il programma. La superiorità degli ospiti è apparsa evidente come stile e classe e i tempi, anche senza soverchiamente impegnarsi, lo hanno dimostrato. Dei 4 rappresentanti della nazione amica il migliore è stato Csik, campione del mondo e olimpionico. Degli italiani si sono distinti Signori e Costa. Ecco il dettaglio

Metri 200 stile libero: 1. Grof, Ungheria, in 2'18"8/10; 2. Signori, Italia, in 2'21"9/10; 3. Lengyel, Ungheria, in 2'23"2; 4. Ognio, Italia, in 2'28"5; 5. Polli, Italia, in 2'34"6.

Metri 100 sul dorso; 1. Lengyel, Ungheria, in 1'13"8; 2. Costa, Italia, in 1'14"8; 3. Burla, Italia, in 1'17"3; 4. Granata, Italia, in 1' 19"5; 5. Engel, Ungheria, in 1' 22"8.

Metri 100 a rana: 1. Csik, Ungheria, in 1'15"1/10; 2. Engel, Ungheria in 1'17"1; 3. Boccia, Italia, in 1'18"7; 4. Tofini, Italia, in 1' 20"; 5. Boccheri, Italia, in 1'22"9.

Metri 100 stile libero: 1. Csik, Ungheria, in 1'; 2. Grof, Ungheria, in 1'1"7/10; 3. Costa, Italia, in 1'2"2/10; 4. Luciani, Italia, in 1'2" e 5/10; 5. Boccia, Italia, in 1'8"3.

Staffetta 3x100, stile libero: 1. Ungheria in 7'22"8/10; 2. Italia squadra A in 7'28"; 3. Italia squadra B in 7'52"5.

Parroco travolto da un'auto

NOVARA, 19

Il parroco di Cavagliano, frazione di Bellinzago, Don Giovanni Codini, di 67 anni, si recava ad impartire la benedizione nelle case, quando veniva investito e travolto dall'automobile guidata da certo Pietro Boggio di Varallo Pombia. Il vecchio sacerdote veniva trasportato con la stessa macchina al nostro Ospedale maggiore dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del terzo medio della gamba destra e la commozione cerebrale, per cui hanno dovuto riservare la prognosi.

Le navi tedesche lasciano Messina

MESSINA, 19

Stamane hanno lasciato Messina dopo vari giorni di permanenza, i caccia tedeschi *Tiger*, *Wolf*, *Lepis* e la nave trasporto ausiliaria *Neptun*.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

ANNO CIIC - N. 111 - Cent. 30

GIOVEDI' 21 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Nel Natale di Roma l'Italia fascista celebra la festa del lavoro

premiando i benemeriti della possente attività costruttiva in tutti i settori della vita nazionale

Il Duce ai riti dell'Urbe

Consacrazione di opere pubbliche in Italia e nelle terre dell'Impero

ROMA, 20

L'identificazione della Festa del Lavoro nella stessa ricorrenza in cui il popolo annualmente celebra il Natale di Roma esalta lo spirito di questa nuova Italia in tutte le sue rinate energie, nella sua ansia di creazioni continue e originali, nella sua razza millenaria di costruttori che nel Littorio ha ritrovato il simbolo della sua totale rinascita e di un ritorno all'antica potenza imperiale.

Ma ancor più denso di significato è il rito col quale l'Italia fascista premia le virtù del lavoro ed esorta a questo dovere sociale che fa dell'uomo il cittadino esemplare, cioè un'unità disciplinata e operante per il supremo bene della Patria.

Tutela del lavoro

Il Duce ha vaticinato che la potenza italiana, la potenza fascista, la potenza di tutte le nuove generazioni che sbocciano in questa superba primavera della nostra vita e della nostra storia, sarà il risultato della tenacia del nostro lavoro.

Lavoro che la Rivoluzione tutela e potenzia con la saggezza di provvidenze innumeri. L'obbligatorietà del salario ai lavoratori nelle feste nazionali, fissate con la legge 11 aprile 1938-XVI., dà un significato particolare a questa provvidenza: il salario concesso, oltre al suo valore pratico, intrinseco, è un'affermazione di carattere squisitamente sociale e politico.

Un'altra prova della tutela del Regime per chi lavora è l'estensione della legge sugli infortuni ai lavoratori emigrati; legge che costituisce un diritto all'assistenza anche per quegli operai e per quei contadini rimpatriati che abbiano riportato all'estero un grave infortunio sul lavoro, anche se sprovvisti di qualsiasi assicurazione.

Non più avulso dalla Patria, come un tempo, non appena varcata la frontiera, non più dimenticato in terra straniera, l'emigrato in questo modo porta con sè non solo il ricordo, ma la presenza viva della sua Nazione, pronta a tutelarlo in ogni forma.

In questo carattere unitario di direttive, il Fascismo rafforza anche l'unità politica del Paese, in un regime di giustizia il cui lavoro disperde le miserie umane dei bassi egoismi, in cui la disciplina organica ristabilisce gli equilibri necessari della vita sociale.

« La Rivoluzione tende a elevare il lavoro riconoscendolo in tutti i suoi elementi, come il fattore fondamentale di tutta la vita sociale ».

In queste parole del Duce, splende una verità tangibile: la promessa di ieri, oggi è realtà. E la tutela dei lavoratori, in Regime fascista, ha creato tutta una legislazione su cui si imperniano i principii basilari della vita di questa Italia ove tutto il lavoro, quello dello spirito e quello delle braccia terrà, come deve tenere, il primo posto.

Le manifestazioni romane

Le cerimonie celebrative assumeranno nell'Urbe un'altissima importanza. Come già è stato annunciato dal Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, domani, a Palazzo Venezia, alle ore 11, il Duce consegnerà 1250 certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi di Roma e premierà i primi classificati per ogni provincia del quarto Concorso Fondazione Arnaldo Mussolini « Fedeli alla terra ».

Nell'Urbe come in tutta Italia, nell'A. O. I. e nei possedimenti dell'Egeo, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro, delle formazioni della G. I. L., dei Giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica, sarà inoltre effettuata la consegna delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei distintivi d'onore per i mutilati del lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

Oltre l'inaugurazione delle opere pubbliche, a Roma si concluderanno i Littoriali del lavoro con l'apertura della Mostra dei Littoriali stessi ai Mercati Traianei. La solenne cerimonia avrà luogo nel pomeriggio alle ore 18 alla presenza delle alte gerarchie del Regime e coll'intervento di tutti i giovani concorrenti ai Littoriali. La premiazione è stata stabilita al 28 ottobre prossimo.

Croci e stelle al merito del lavoro

Nei giorni scorsi si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, il Consiglio per l'Ordine cavalleresco «al merito del lavoro» per l'esame delle proposte di conferimento della croce al merito del lavoro.

Il Consiglio ha proceduto all'esame comparativo delle proposte presentategli a norma di legge dalla segreteria dell'Ordine ed ha deliberato ad unanimità di voti di designare al Duce i dodici candidati che seguono in ordine alfabetico, tutti iscritti al Partito e coniugati. Il Duce ha ratificato le proposte del Consiglio.

Armenise Giovanni, Roma Bravi Eugenio, Milano; Contivecchi Guido, Cagliari; Campiglio Angelo- Pavia; Morganti Pietro, S. Paolo del Brasile; Nasturzio Francesco, Genova; Piccoli Arturo, Piombino; Presbitero Pietro, Milano; Rebua Dandolo Francesco, Genova; Rossi Angelo, Novara; Sgarroni Erasmo, Lazio, Toscana, Umbria; Tridenti Pozzi Claudio, Milano.

Con R. Decreto, su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della stella al merito del lavoro, sono stati decorati dalla «stella» 113 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio. I premiati delle Tre Venezie sono i seguenti:

Dall'Alba Giuseppe, alle dipendenze di Caolino Schio (Vicenza); Gotsch Andrea alle dipendenze di Corvara Sorentino (Bolzano); Bordin Giovanni alle dipendenze della S. A. Zuckerman e Diena in Padova; Callegaro Giuseppe alle dip. dell'Amministrazione provinciale di Treviso; Nardo Maddalena alle dip. della casa Foligno di Portogruaro (Venezia); Vettore Giobatta alle dip. della S. A. Zuckermann e Diena di Padova.

> **IL REGIME per i lavoratori**
>
> **DUE MILIARDI DI LIRE impegnati direttamente ed esclusivamente nella lotta in regime assicurativo, contro la tubercolosi.**
>
> **UN MILIARDO E 419 MILIONI erogati dal 1922 al 1937 per assegni di disoccupazione.**
>
> **UNDICI MILIARDI E MEZZO costituiscono lo attuale patrimonio della Previdenza Sociale.**

Le classifiche dei littoriali

del lavoro per l'anno XVI

ROMA, 20

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 1047 del 21 aprile XVI pubblica le classifiche dei Littoriali del Lavoro dell'anno XVI.

Ecco l'elenco dei Littoriali e la classifica generale:

Elenco dei Littoriali. Giani Luigi, Como: concorso per la coltura dei cereali. Mazzoni Armando, Ancona: concorso per l'orticoltura. Jori Giuseppe, Mantova: concorso di meccanica agraria. Anatra Bartolomeo, Trapani: concorso zootecnico. De Valle Renato, Lucca: concorso riservato ai piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti. Urso Pietro, Catania: concorso per gli incisori. Aliprandi Piero, Varese: concorso per modellisti progettisti in gesso. Palmesino Giovanni, Asti: concorso orafi. *Roversi Bruno, Padova: concorso per pittori letteristi. Croce Giovanni, Trieste: concorso per stampatori tipografi.* Guala Giovanni, Genova: concorso per dolcieri. Cucchi Amelio, Reggio Em.: concorso per tornitori. Francesconi Augusto, Lucca: concorso per muratori. Baracchi Bruno, Pesaro: concorso per ceramisti decoratori. Judica Salvatore, Catania: concorso per lavoratori del commercio ortofrutticolo e agrumario. Murari Giudo, Torino: concorso per stenografi. Testuccia Ernesto, Rieti concorso per vetrinisti. Bertolini Luigi, Massa Carrara: concorso per commessi del commercio dei prodotti tessili. Nel concorso per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale si è classificato primo Loiacono Carlo di Palermo.

Classifica generale: 1. Roma, punti 80 1/2; 2. Torino, 79; 3. Reggio Em. 44; 4. Genova, 33; 5. Napoli, 33; 6. Trieste, 31; 7. Milano, 30 1/2; 8. Asti, 28; 9. Modena, 27 e 1/2; 10. Bologna, 26; 11. Firenze, 25; 12. Catania, 23; 12. Rieti, 23; 12. Venezia, 23; poi 18. Padova, 21; 19. Vicenza 20; 22. Verona, 17 1/2; 25. Gorizia 12; 30. Treviso, 10; 32. Belluno, 7; 45. Pola, 6; 49. Trento, 5; 52. Rovigo, 4; 61. Fiume, 1. Provincia Littoriale del lavoro: Roma. Provincia Littoriale del lavoro agricolo: Roma. Provincia Littoriale industriale e commerciale: Torino. Provincia Littoriale del lavoro artistico: Roma.

I disordini in Tunisia

51 nuovi arresti

TUNISI, 20

Le autorità francesi continuano la loro azione contro i nazionalisti arabi.

Ieri sera durante una retata della polizia, sono state arrestate 51 persone alle quali sono state sequestrate numerose armi. Molte persone sono state arrestate per resistenza alla polizia e per insulti alla Francia.

Intanto a Parigi i recenti disordini in Tunisia hanno richiamato l'attenzione della metropoli sugli interessi commerciali e finanziari della Colonia nel senso di associarla allo sforzo che il Governo di Daladier sta facendo per il riassetto economico sul piano nazionale ed imperiale. Alcuni articoli di ispirazione ufficiosa hanno fatto rilevare che gli interessi della Tunisia non sono stati finora presi in sufficiente considerazione negli accordi commerciali conclusi dal Governo centrale. Tuttavia qualche progresso sarebbe stato realizzato nel 1937 nell'accordo firmato con la Germania, la Svizzera e la Polonia.

Negli ambienti del Quai d'Orsay, dalla cui amministrazione la reggenza tunisina dipende direttamente, si osserva una maggiore disposizione ad esaminare i problemi economici e finanziari della Tunisia, mettendola all'ordine del giorno della metropoli, e ciò allo scopo di mitigare le amarezze e le esprezze che l'agitata situazione politica ha provocate ultimamente in quel protettorato.

La prossima nomina

dell'ambasciatore polacco a Roma

VARSAVIA, 20

Secondo voci diffuse in questi ambienti politici, l'attuale Ministro di Polonia a Bucarest, Arciszewski, verrebbe nominato ambasciatore a Roma. Nei circoli politici di Varsavia si rileva in proposito che il Governo polacco considera l'Ambasciata di Roma come la più importante fra tutte le sue rappresentanze diplomatiche e che Arciszewski è il migliore diplomatico polacco.

Dopo l'accordo tra i due Imperi

I rapporti tra Italia e Francia

Lungo esame al Consiglio dei Ministri francese - Il posto di ambasciatore a Roma ad un diplomatico di carriera

PARIGI, 20

Il Presidente della Repubblica ha presieduto all'Eliseo il primo Consiglio dei Ministri del Governo Daladier. Un comunicato diramato alla fine della riunione informa che Daladier ha fatto una esposizione sulla situazione generale del Paese. I decreti legge relativi al riassetto economico e finanziario, che saranno esaminati successivamente, dovranno essere sottoposti dai Ministri rispettivi al Presidente del Consiglio prima del primo maggio.

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha fatto una lunga esposizione sulla situazione internazionale. Il Ministro delle Finanze ha parlato delle ripercussioni favorevoli sulla tesoreria della fiduciosa attività che si è manifestata sul mercato dei valori.

Il Ministro degli Esteri ha illustrato le disposizioni già prese riguardo agli stranieri cosiddetti indesiderabili e che saranno oggetto prossimamente di decreto-legge.

Una nota ufficiosa complementare precisa che l'esposizione del Ministro degli Esteri è stata consacrata principalmente all'accordo anglo-italiano ed alle prime conversazioni franco-italiane.

Negli ambienti giornalistici di solito bene informati circola con insistenza la voce che nel Consiglio dei Ministri, a proposito dell'invio a Roma di un nuovo Ambasciatore di Francia, sarebbe prevalsa la tesi d'abbandonare il progetto di cercare un titolare tra gli uomini politici e di ricorrere ad un diplomatico di carriera. Tra i nomi più quotati sarebbero stati fatti: quello dell'Ambasciatore Poncet, attualmente e ormai da sei anni a Berlino, e quello dell'Ambasciatore Noel, attualmente accreditato presso il Governo di Varsavia. Quest'ultimo specialmente, elemento giovane, attivo, realista ed energico, che ha già dato prova della sua capacità in tutte le missioni che gli furono affidate, raccoglierebbe al Quai d'Orsay la maggioranza dei suffragi.

L'accordo anglo-italiano, l'inizio di negoziati tra Francia ed Italia, e la distensione degli animi che il Gabinetto Daladier ha prodotto nel Paese, che ha avuto per prima conseguenza la fine dello sciopero metallurgico, hanno provocato un sensibile miglioramento del franco ed una ripresa di tutte le rendite e valori. E' da lungo tempo che il mercato finanziario non assisteva ad una simile speculazione al rialzo in un'atmosfera di rinnovata fiducia.

Altro fatto che viene sottolineato dalla stampa francese, è il gesto col quale la Cecoslovacchia ha accreditato il suo rappresentante a Roma presso il Re ed Imperatore. Questa notizia ha provocato a Parigi un'impressione vivissima. Osserva la *Liberté* che l'alleata Cecoslovacchia ha preceduto in decisione e rapidità il Quai d'Orsay, confinandolo ad essere irrimediabilmente ultimo in un'azione inspirata a concetti di realismo politico.

Il *Temps* si occupa frattanto della nota inviata dallo pseudo ministro degli esteri della Spagna bolscevica a Ginevra e scrive che dal punto di vista internazionale, non vi è dubbio che l'iniziativa non può essere interpretata altrimenti che come un tentativo di complicare le cose in seno alla S. d. N., e ciò proprio nel momento in cui l'istituzione ginevrina si appresta a liquidare gli strascichi del conflitto italo-abissino. L'iniziativa del sig. Del Vayo non ha quindi nessuna probabilità di raggiungere lo scopo che Barcellona persegue, perchè nessuno ammetterebbe a Ginevra che l'attuale distensione internazionale, iniziatasi con la firma dell'accordo italo-inglese, abbia a subire un arresto.

Il gesto compiuto dal Governo di Praga col riconoscimento dell'Impero italiano avrebbe del resto dovuto ammonire, che certe iniziative particolari, intese ad intorbidire le acque, non hanno in questo momento alcuna probabilità di successo.

I solidi legami di amicizia

fra l'Italia e l'Egitto

ROMA, 20

Il Ministro d'Egitto presso il Quirinale, Mustafà El Sadek, è stato richiesto dal *Lavoro Fascista* delle sue impressioni sui recenti accordi di Roma. Il Ministro ha recisamente smentito anzitutto alcune voci, la cui origine sospetta fu a suo tempo perfettamente identificata, secondo le quali un certo settore dell'opinione pubblica egiziana sarebbe stato più o meno contrario al riavvicinamento tra Londra e Roma. Egli ha rilevato che proprio ieri il Presidente del Consiglio egiziano ha fatto precise dichiarazioni su quello che è l'effettivo compiacimento del Governo e del popolo egiziano per il felice esito delle trattative italo-inglesi e per la cordialità dimostrata dall'Italia nei riguardi dell'Egitto tanto in sede dell'accordo con la Gran Bretagna, come per quanto concerne l'intesa di buon vicinato conclusa tra l'Italia e l'Egitto.

L'intervistato ha soggiunto: « Ma a parte queste che sono dichiarazioni ufficiali, vi posso dire che tutto il popolo egiziano, senza eccezione alcuna, si è perfettamente reso conto di questo risultato nel suo aspetto concreto e positivo e del quale noi, amici tanto dell'Italia quanto dell'Inghilterra, non abbiamo che da guadagnare.

« Sistemata la faccenda del Tana, nei cui riguardi peraltro mai si è dubitato che l'Italia volesse venir meno agli impegni francamente assunti dal suo Capo; sistemata questa faccenda che forse ha anche troppo giocato nell'infinita gamma di chiacchere e di commenti fattivi sopra, si chiarifica anche tutta l'atmosfera relativa ai rapporti economici-commerciali tra i possedimenti italiani in Africa e l'Egitto, rapporti che hanno valore ed interesse reciproci. Ecco quindi anche la ragione sostanziale per gioire di tale ottima conclusione ».

Circa la diminuzione progressiva delle forze italiane in Libia, il Ministro ha detto che la cosa non può che aver fatto piacere. « Ma — ha continuato — anche in questo argomento vi son molte leggende da sfatare. L'opinione pubblica egiziana, forse perchè sostanzialmente convinta dell'amicizia italiana, non ha avuto mai seri allarmi in questo campo. Di vero non c'è stato che una naturalissima, spiegabilissima convergenza di attenzione; attenzione, badate, non prevenzione, verso questo elemento, così vicino a noi, del gioco politico e delle necessità dell'Italia nel Mediterraneo ».

Sull'accordo di buon vicinato, l'intervistato ha detto che esso rappresenta la solidificazione di tutti i sentimenti e i desideri di amicizia, di stima e di comprensione che erano, sì, fino a ieri solo in potenza, ma che ciò non pertanto già avevano dato nella realtà prove e riprove bastanti per sentirsi ottimi vicini anche prima di questo accordo.

« Con ciò — ha continuato il Ministro — non intendo diminuire la grande effettiva importanza di un fatto che si inserisce profondamente e proficuamente nella storia delle relazioni italo-egiziane; ma voglio affermare che quest'accordo non è il risultato di una smobilitazione di attriti o di divergenze, ma rappresenta invece il potenziamento di rapporti già esistenti in pratica e la constatazione, attraverso un atto politico e giuridico, di una volontà e di una realtà di intesa formanti da decenni una tradizione reciprocamente gradita.

« Devo aggiungere a tale riguardo che proprio in questo senso si è dimostrato orientato anche S. E. il conte Galeazzo Ciano, il cui pronto aiuto e la cui intelligente assistenza ci sono stati preziosi, sia per la comprensione dei nostri punti di vista, sia per raggiungere una conclusione che avesse il pieno e incondizionato gradimento delle due parti.

« Sono del parere — ha concluso il Ministro — che la solerzia e la sensibilità politica ormai ben provate e ben conosciute del vostro giovane Ministro degli Esteri siano state un apporto di altissimo valore anche per quello che riguarda la rapida conclusione delle conversazioni con l'Inghilterra ».

L'eguaglianza tra i due Imperi

BURGOS, 20

Commentando l'accordo italo-britannico, la *Voz de España* di S. Sebastiano scrive che tale accordo consacra l'eguaglianza tra i due Imperi. Il giornale descrive poi la cerimonia della firma a Palazzo Chigi rilevando che se la cerimonia fu rapida, le conseguenze della firma di questo accordo avranno lunga durata. L'Italia ha conseguito una prima rivendicazione, per la quale essa lottava fin dal momento della sua unità nazionale, quella del suo rango imperiale nel Mediterraneo.

Gli sviluppi dell'accordo

TOKIO, 20

Il giornale *Nichi Nichi*, a proposito dell'accordo italo-britannico, afferma che esso sarà il punto di partenza per la pace europea e sostiene che ora si potrà tentare la formazione di un accordo italo-franco-anglo-germanico.

Un nuovo equilibrio

BUDAPEST, 20

Il *Pester Lloyd*, dopo avere esposto i problemi precedentemente pendenti tra l'Italia e l'Inghilterra, analizza i punti principali dell'accordo italo-inglese scrivendo tra l'altro che una delle premesse indispensabili per ristabilire la vecchia collaborazione tra le due grandi Potenze, era quella di fissare una necessaria posizione di equilibrio e di creare la base su cui poter sviluppare le nuove relazioni. Osserva che con l'accordo è sorto un equilibrio completamente nuovo e che il principio della parità è il filo conduttore dell'intero trattato.

Il giornale afferma che da questo punto di vista l'opera del conte Ciano e di lord Perth può essere definita come un capolavoro diplomatico e può servire di modello nel futuro per qualunque altra intesa analoga. Secondo il giornale, l'equilibrio è stato però raggiunto nella maniera più perfetta nel campo militare e sotto questo punto di vista esso assume un significato di primissimo ordine, specialmente nel paragrafo del patto sul reciproco scambio di informazioni militari. Segnala poi un altro punto importante, senza di cui lo speciale rilievo del quadro della situazione sorta dall'impresa di Roma, sarebbe incompleto.

Il ristabilimento della pace anglo-italiana non toccherà in alcuna guisa la politica dell'asse Roma-Berlino, che rimane ulteriormente una viva ed efficace verità della politica europea.

La dottrina mussoliniana

esaltata da un giornale francese

PARIGI, 20

La *Republique* pone in rilievo in un suo articolo, che una delle principali qualità del Regime fascista è quella della restaurazione dell'idea dello Stato. Il giornale cita brani dello scritto del Duce sulla dottrina del Fascismo ed esalta la grandezza dell'espressione del pensiero fascista. Aggiunge che il Duce non vuole lo Stato gendarme, caro agli specialisti di diritto pubblico della vecchia scuola, ma che va molto più lungi dei liberali classici. Il Duce infatti non vuole che lo Stato si limiti a pure funzioni di ordine e protezione, che esso non sia un semplice meccanismo, ma che abbia una personalità propria e un animo. Il giornale insiste sulla necessità che uno Stato abbia un'anima propria e osserva che ciò non avviene in Francia e da molto tempo; che lo sbriciolamento della potenza pubblica vi è manifesto da molti anni e conclude affermando che bisogna restaurare lo Stato e meditare utilmente sulla dottrina mussoliniana.

L'idea d'un blocco delle democrazie

è definitivamente tramontata

WASHINGTON, 20

Continuano i commenti della stampa all'accordo italo-britannico. La *Washington Post* osserva che i Patti firmati sabato hanno composto il dissidio italo-britannico segnando in pari tempo la liquidazione finale e definitiva della sicurezza collettiva. Il giornale pone in evidenza che l'accordo è un documento realistico e costruttivo destinato ad aiutare il mantenimento della pace. Il *Wall Street Journal* afferma che la conseguenza più immediata dell'accordo italo-britannico è quella della liquidazione più completa di qualsiasi idea di fronte comune delle democrazie contro il Fascismo. Il *Boston Transcript* afferma che il riconoscimento della conquista etiopica costituisce un trionfo personale del Duce.

Il *New York Times* e molti altri giornali interpretano la dichiarazione fatta ieri dal Presidente Roosevelt ai rappresentanti della stampa in cui il Presidente esprimeva la sua approvazione per l'accordo anglo-italiano come una presa di posizione del Governo.

Il Ministro Rossoni

sarà oggi a Montagnana

MONTAGNANA, 20

Montagnana, cittadina eminentemente agricola, avrà domani, 21 aprile, il premio del suo fervido attaccamento al Duce e al Fascismo, con l'ambita visita del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, che viene in rappresentanza del Governo fascista, a presenziare la inaugurazione delle importanti opere agrarie compiute nell'anno XVI.

L'insolito avvenimento, che onora in particolar modo i bravi rurali montagnanesi ed è premio alla loro intensa e feconda attività, costituisce fin d'ora motivo di eccezionale animazione nella popolazione

Il genetliaco di Hitler

festeggiato in Germania

BERLINO, 20

Berlino, agghindata a festa e tutta imbandierata, ha festeggiato stamane il genetliaco del Fuehrer con una rivista militare che si è svolta nell'Unter der Linden all'altezza di quello che si può chiamare il « Foro Federiciano » davanti all'armeria, all'Università ed al Cenotafio.

Il Fuehrer è giunto accompagnato dal Feld Maresciallo Goering e dagli altri capi militari, acclamatissimo dalla folla. La rivista è durata quasi un'ora. Hanno sfilato dinanzi ad Hitler circa 10 mila soldati. In testa alla sfilata era il comandante del III.o Corpo d'Armata tenente generale Lichtenfels, a cavallo, seguito immediatamente dal comandante la piazzaforte di Berlino. In testa alle truppe marciava il reggimento della guardia di Berlino e subito dopo un battaglione del 14.o regg. di fanteria austriaca di Linz. Seguivano reparti della 23.a Divisione, la scuola sottufficiali, il II regg. di fanteria, un battaglione del genio, un reggimento di cavalleria, reparti di artiglieria trainata, il reggimento scuola artiglieria, un reparto della scuola sottufficiali di marina, un reggimento di aviazione, due reggimenti antiaerei e i reparti autoportati con alla testa il comandante generale Schweppenburg. Venivano poi i carri di assalto e i reparti autoportati di fanteria e artiglieria. Chiudevano la sfilata un reggimento allievi di fanteria, due reparti anticarro ed i reparti di formazione.

Anche a Vienna nella ricorrenza della nascita del Fuehrer e Cancelliere Hitler, ha avuto luogo una grande rivista. La città è imbandierata. Gli uffici e le banche sono chiusi.

La gratitudine cecoslovacca

verso l'Italia in un messaggio di Benes

PRAGA, 20

Viene reso noto oggi un ordine del giorno del Presidente della Repubblica all'Esercito cecoslovacco in occasione del 20.o anniversario della creazione delle legioni cecoslovacche in Italia. « In questa ricorrenza — dice tra l'altro l'ordine del giorno — noi rinnoviamo vivamente e sinceramente la nostra profonda gratitudine verso la grande e bella Italia, verso la Nazione italiana, il suo glorioso Esercito ed i comandanti italiani delle nostre legioni, come pure verso tutti quelli che avemmo a camerati allo stesso fronte.

« Il comunicato della vittoria con il quale il Maresciallo Diaz concludeva la guerra, rappresenta un monumento anche per le nostre legioni e per i nostri soldati che combatterono in Italia. Non dimentichiamo nessuno degli uomini politici che favorirono nello spirito del Risorgimento italiano, il risorgimento cecoslovacco. Mussolini fu tra questi.

« Desidero che la tradizione della collaborazione italo-cecoslovacca e delle comuni lotte per la libertà, non sia mai dimenticata dall'Esercito cecoslovacco. Questo ordine del giorno sarà solennemente letto in tutte le guarnigioni cecoslovacche domenica 24 aprile ».

Si apprende inoltre che i rappresentanti del partito agrario nel Consiglio municipale di Praga hanno proposto che una delle principali vie o piazze di Praga sia intitolata al nome del comandante delle legioni cecoslovacche in Italia, generale Andrea Graziani.

Sette generali sovietici

arrestati a Mosca

PARIGI, 20

Si apprende da Helsinki che sette generali sospettati di avere complottato contro la vita di Stalin sono stati arrestati oggi a Mosca.

Il Comitato centrale del partito comunista ha pubblicato una ordinanza di 48 punti concernente le feste del primo maggio. In primo luogo viene ordinata una lotta accanita contro il Fascismo. Bisogna mobilitare in tutti i paesi le forze disponibili ed organizzarle in seno ai fronti popolari. La consegna numero sei concerne la questione spagnola considerata come la causa di tutta l'umanità progressista. Un altro punto comporta un saluto fraterno di Mosca al popolo cinese.

Gli altri punti riguardano il rafforzamento dei legami rivoluzionari fra la classe operaia sovietica e quella degli altri Paesi.

La missione jugoslava a Livorno

LIVORNO, 20

Ricevuti alla stazione dal comandante e dallo Stato Maggiore della R. Accademia Navale, sono giunti i membri della missione navale jugoslava diretta dall'ammiraglio Polich, comandante la Marina jugoslava.

I BUONI DEL TESORO

L'estrazione dei premi

da un milione e da 500 mila lire

ROMA, 20

Stamane ha avuto luogo, presso la Direzione del Debito Pubblico, l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro.

Buoni 1940

Prima serie: Premio da un milione: 1.256.407. Premio da mezzo milione 189.265.

Seconda serie: Premio da un milione: 824,696. Premio da mezzo milione 1.345.438.

Terza serie: Premio da un milione 10.486. Premio da mezzo milione: 939,072.

Quarta serie: Premio da un milione: 1,928,148. Premio da mezzo milione. 412,654.

Quinta serie: Premio da un milione: 1.247.453. Premio da mezzo milione: 1,508,151

Buoni 1941

Sesta serie: Premio da un milione: 1.858.318. Premio da mezzo milione 1,103,020.

Settima serie 1941: Premio da un milione: 1.501.701. Premio da mezzo milione: 251.795.

Ottava serie: Premio da un milione: 251,602. Premio da mezzo milione: 1.459,716.

Nona serie: Premio da un milione 1,381,753. Premio da mezzo milione 1428.028.

Buoni 1943

Serie A: Premio da un milione: 1.840,551. Premio da mezzo milione 1,628,782.

Serie B: Premio da un milione: 1,039,584. Premio da mezzo milione 782.276.

Serie C: Premio da un milione: 1,826.693. Premio da mezzo milione: 1.981,337.

Serie D. Premio da un milione: 419,896. Premio da mezzo milione: 737,123.

Serie E: Premio da un milione: 244,395. Premio da mezzo milione: 717,688.

Serie F: Premio da un milione: 986074. Premio da mezzo milione: 1.081.576.

Serie G: Premio da un milione: 1.028.255. Premio da mezzo milione: 91,753.

Le direttive del Duce

all'istituto per gli scambi con l'estero

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per gli Scambi e le Valute, il comm. Alberto D'Agostino, direttore generale delle valute, il quale gli ha riferito sui risultati della questione dell'Istituto Nazionale per gli scambi con l'estero nell'esercizio 1937 e sulla efficenza raggiunta dai servizi dell'Istituto medesimo per il regolamento dei rapporti valutari e di pagamento internazionali.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito le direttive per il maggiore potenziamento dell'organizzazione dell'Istituto.

E' stata consegnata al Duce una offerta di lire cinquecento mila che l'ha destinata al fondo assistenziale.

Istituzione di un ruolo speciale

per gli Ufficiali del Lloyd Triestino

ROMA, 20

Con recente decreto ministeriale è stato istituito, nella Società di navigazione Lloyd Triestino un Ruolo Speciale formato dagli Ufficiali dell'ex Lloyd passati alla nuova società e sono stati di conseguenza modificati i ruoli organici del Lloyd Triestino stabiliti nel decreto ministeriale del 15 gennaio 1938. Questo provvedimento richiesto dalla Federazione della Gente del Mare ha risolto in modo equo il problema dell'assegnazione degli ufficiali del Lloyd nei ruoli precedentemente stabiliti col decreto del 15 gennaio 1938. In tale decreto, infatti, venivano stabiliti per citata società due ruoli: passeggeri e carico. Nel ruolo passeggeri erano comprese le navi da passeggeri passate al Lloyd e già appartenenti alle cessate società Lloyd, Italia e Tirrenia, nel ruolo carico le navi miste e da carico appartenenti alle cessate Società Lloyd, Navigazione libera Triestina e Veneziana. Poichè le unità da carico che il cessato Lloyd passava al nuovo Lloyd sono 9, ne veniva di conseguenza che dovevano passare al ruolo corrispondente altrettanti Stati Maggiori, cioè circa 80 ufficiali, il problema si presentava non scevro di difficoltà, poichè gli ufficiali del cessato Lloyd imbarcavano, prima del riordinamento del servizio, indifferentemente sulle unità da passeggerri e da carico della Società, e godevano, indipendentemente dagli imbarchi, il trattamento « passeggeri ». Questa situazione doveva subire una sostanziale modifica, si sarebbero dovuti prelevare, tra il personale lloydiano, 80 ufficiali ed assegnarli al ruolo carico, con limitazione della carriera, dato il ristretto numero delle navi sulle quali essa si sarebbe dovuta svolgere, e con il pratico ristagno della carriera economica, poichè le tabelle paga del ruolo carico, stabilite dal Regolamento Organico, non avrebbero consentito di superare che dopo lunghissimi anni paghe dovute in precedenza dai predetti ufficiali.

La questione venne esaminata in più riunioni con i rappresentanti della Società e presso il Ministero delle Comunicazioni: in un primo tempo si stabilì di chiedere agli ufficiali del Lloyd il loro volontario passaggio al ruolo carico previa promozione al grado superiore, riservandosi la Società di trasferire d'autorità in posti non liberamente ricoperti. Le domande del volontario trasferimento risultarono minime e la questione venne nuovamente riesaminata a Genova e Trieste in apposite riunioni di ufficiali indette e presiedute dal Segretario della Federazione della Gente del Mare. Dopo tali riunioni la Federazione chiese al Lloyd la costituzione di un ruolo unico per gli ufficiali già appartenenti al Lloyd ed il conseguente uniforme trattamento economico massimo ed uniforme sviluppo di carriera. La proposta trovò di massima consenziente la Direzione della società triestina, salvo per quanto si riferiva alle retribuzioni; in una successiva riunione a Roma presso il Ministero delle Comunicazioni la tesi della Federazione venne accolta in pieno.

L'adunata dei fanti

sui campi di battaglia

MILANO, 20

L'Associazione nazionale del fante comunica:

Le iscrizioni all'adunata che i fanti terranno sui campi di battaglia nei giorni 27, 28 e 29 maggio, saranno chiuse improrogabilmente, per ragioni organizzative, il 7 maggio. I fanti, che ebbero, come disse S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, l'altissimo onore di combattere e di servire nell'Arma della decisione e della vittoria e che dall'Associazione nazionale, vigile custode dei sacrifici e degli eroismi più fulgidi, alimentano lo spirito delle più alte tradizioni di nobiltà, torneranno sui campi di battaglia a compiere un atto di fede, di volontà e di alto patriottismo.

A tutti i partecipanti che viaggeranno per conto proprio, verrà rilasciata una speciale tessera che dà diritto a viaggiare su treni ordinari (diretti o direttissimi) con la riduzione del 70 per cento per i fanti e del 50 per cento per i familiari o patronesse dell'Associazione.

La luminosa figura

del gen. Salvatore Giardino rievocata a Messina

MESSINA, 20

Stamane, nel salone del comando della Divisione militare « Peloritana I » presenti i rappresentanti di tutte le autorità civili e militari e le gerarchie politiche, il comandante interinale della Divisione ha rievocato la luminosa figura del defunto generale di Corpo d'Armata Salvatore Giardino. Indi, in esecuzione delle disposizioni testamentarie dell'estinto, consegnava le due spade d'onore avute in dono dopo la battaglia di Zanzur dai cittadini di Patti, suo paese natale, e dai pattesi residenti in America, ai colonnelli comandanti il 6.o ed il 40.o Fanteria, che costituivano la brigata speciale ai suoi ordini in quel fatto d'armi, dove egli conquistava la ricompensa di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. La cerimonia è stata aperta e conclusa con il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

In onore di Emilio Girardini

UDINE, 20

Nella sede municipale si è svolta, per iniziativa del Comune, del Sindacato Interprovinciale Fascista Autori e Scrittori della Venezia Giulia, dell'Istituto di Cultura Fascista di Udine e dell'Accademia di Udine, una cerimonia particolarmente solenne in onore del poeta Emilio Girardini, fratello di Giuseppe che fu deputato udinese, fondatore del Fascio Parlamentare di resistenza durante la guerra e più volte Ministro, in occasione del suo ottantesimo anno.

Per l'occasione venne licenziato un volume contente un centinaio tra le migliori liriche di Emilio Girardini, con prefazione di Silvio Benco, e pubblicato a cura della rivista «La Panarie». Riccardo Picozzi del R. Conservatorio di Milano disse alcune delle liriche più significative del Girardini. Parlarono il Podestà Medaglia d'oro on. Barnaba, e molte altre spiccate personalità del Friuli. Vennero letti messaggi giunti da tutta Italia.

Trecentomila pesciolini

spediti per aereo in A. O. per essere immessi nel Tana

BENGASI, 20

Giunto ieri sera per via aerea da Roma, ha proseguito stamane, sempre con un apparecchio dell'Ala Littoria, verso le terre dell'Impero, un prezioso carico costituito da circa 300 mila pesciolini, tutti lucci, prelevati a cura dello stabilimento ittiologico di Roma dal lago di Vico e destinati al lago Tana. Essi sono racchiusi in quattro recipienti accuratamente sistemati ed affidati alle cure di un esperto ittiologo che, nelle soste e durante il viaggio, provvede a mantenere una temperatura costante, onde i pesci giungano senza danno a popolare il grande lago, che è ricco quantitativamente, ma di varietà poco commestibile.

Sposi, testimoni e sacerdote

fucilitati per avere celebrato un matrimonio religioso

ROMA, 20

Secondo informazioni pervenute a « La Corrispondenza » da fonte sicura, la settimana scorsa in una città della zona rossa spagnuola, la sbirraglia rossa ha fatto un'incursione in una casa privata, sotto il pretesto che vi si compivano atti « contro la sicurezza della repubblica in guerra ». L'incursione portò alla scoperta di due giovani che, alla presenza di un sacerdote cattolico si univano in matrimonio. Gli emissari del governo bolscevico di Spagna, constatato la «flagranza del reato» procedevano all'arresto degli sposi, del sacerdote e dei due testimoni. Mentre avveniva l'arresto però e proprio sotto il naso dei soldati rossi, che non riuscirono ad impedirlo, sfogandosi poi in atroci bestemmie e in brutali maltrattamenti alla sposa e al sacerdote, i due sposi riuscivano a dichiarare la loro volontà e il sacerdote a benedire le tragiche nozze. Trascinati in carcere, due ore dopo sposi, sacerdote e testimoni venivano fucilati.

Armi ed armati italiani

L'articolo del Duce

affisso nelle sedi fasciste

ROMA, 20

Il Segretario del P. N. F., con suo recente Foglio, ha disposto che l'articolo del Duce « Armi ed armati italiani prima del Risorgimento », pubblicato dal *Popolo d'Italia* il 12 aprile XVI, sia affisso nelle sedi dei Fasci di combattimento e della G. I. L.

Successivi Fogli recano le seguenti disposizioni:

Per la prossima campagna della monda del riso, deve essere intensificata l'opera di assistenza alle mondine, con particolare riguardo ai seguenti punti: a) i figli delle mondariso di età inferiore ai tre anni saranno ricoverati negli appositi asili nido gestiti e controllati dall'O. N. M. I., che si avvarrà della collaborazione dei Fasci femminili e del contributo degli Enti comunali di assistenza. I bambini dai tre ai sei anni verranno assistiti negli asili infantili gà esistenti. I Segretari federali, in accordo con le organizzazioni sindacali, e valendosi dell'opera dei Fasci femminili, daranno attiva opera per promuovere tale forma di assistenza, secondo le possibilità ambientali.

b) I posti di ristoro da istituirsi per tutta la durata della monda nelle stazioni di transito, saranno gestiti dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e funzioneranno sotto il controllo delle Federazioni dei Fasci di combattimento, con la diretta collaborazione dei Fasci femminili.

c) lle mondariso in risaia dovrà essede prestata la più vigile e accurata opera di assistenza morale e igienica. Tale forma di assistenza, il cui onere rimarrà a carico della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, sarà svolta esclusivamente da visitatrici fasciste scelte fra le più idonee.

L'anzianità di iscrizione delle operaie e lavoranti a domicilio corrisponde alla data di accettazione della domanda. Se le iscritte provengono dai Fasci femminili, la tessera porterà l'annotazione: « Proveniente dai Fasci femminili con data di iscrizione ».

La mostra della Vittoria

alla Fiera di Padova

PADOVA, 20

In un padiglione speciale e di eccezione suggestiva, posto nei recinti della Fiera Campionaria sarà allestita la Mostra del ventennale della Vittoria.

Il comitato è presieduto dall'on. Bodrero e di esso fanno parte autorità e rappresentane combattentistiche. La mostra avrà carattere nettamente esaltativo dell'eroismo del nostro soldato e dell'importanza decisiva della vittoria italiana e riallaccerà l'intervento e Vittorio Veneto ai fasci di Combattimento ed alla fondazione dell'Impero.

Il Convegno della Società Italiana

di biologia sperimentale

PADOVA, 20

Nei giorni 22 e 23 di Aprile, avrà luogo in Padova l'Assemblea generale ed il Convegno Scientifico annuale della Società Italiana di Biologia Sperimentale.

Questa Società riunisce gli Studiosi dei problemi relativi a tutte le manifestazioni generali degli organismi viventi, con lo scopo di vagliare, coordinare ed applicare i nuovi risultati ottenuti in questo campo di studio alla Medicina, alla Zoologia e Zootecnica, ed alla Botanica e Scienze agrarie. A questo scopo ha luogo ogni anno un Convegno di cultori di discipline le più diverse, aventi attinenza con la Biologia, la quale costituisce, sotto questo aspetto, una scienza per così dire centrale, cui largamente attingono le consorelle; al suo sviluppo il nostro Paese ha portato fino da tempi lontani, e seguita a portare anche oggi, un contributo importantissimo.

Oggetto principale di trattazione, nella riunione di Padova, sarà il problema relativo all'assorbimento del canale digerente, sia dai principi nutritivi che dai farmaci. La serie delle relazioni sarà aperta da S. E. il prof. Filippo Bottazzi, Accademico d'Italia, alle ore 9 del 22 aprile, trattando dell'*assorbimento intestinale*.

Due giovanetti annegano

in un lago artificiale

CASSINO, 20

Si ha notizia da Ceprano: Nelle vicinanze del nostro scalo ferroviario esiste un lago artificiale, dove è una specie di pontile che accoglie le imbarcazioni per i vari servizi di sorveglianza del lago ed altre di privati per uso di caccia.

Ai fratelli De Angelis Francesco e Antonio, l'uno di anni 16, l'altro di 12, balenò l'idea di una gita in barca e senza indugio pensarono di approfittare di un'imbarcazione sostenuta da una catena di ferro con relativa chiave. L'audacia e forse la inesperienza dei ragazzi fu loro fatale. Infatti non appena misero piede nel galleggiante, questo si capovolse, rovesciando in acqua i due giovani, che miseramente annegarono.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 13 corrente mese, due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Gorizia, durante un'esercitazione acrobatica, venivano a collisione e precipitavano. Mentre uno dei piloti riusciva a lanciarsi subito col paracadute e toccava terra incolume, l'altro pilota, sottotenente Brunetto Montegnacco, decedeva essendosi lanciato da quota insufficiente per il funzionamento del paracadute (Stefani)

300 morti e migliaia di feriti

nel disastroso terremoto in Turchia

PARIGI, 20

Le scosse sismiche segnalate da vari osservatori europei hanno avuto il loro epicentro nella penisola anatolica. Infatti nella notte sono cominciate a giungere ad Ankara le prime notizie frammentarie e di notevole gravità, notizie accolte con molta impressione e sparsesi con vivo allarme nella popolazione, che si era riversata e stazionava nelle vie da quando le prime scosse avevano fatto balzare tutti dal letto.

Ad Ankara molti edifici, specie nella parte alta della città, sono lesionati.

Seguitano a giungere dalle provincie notizie inquietanti, ma esse meritano controllo e ciò è ostacolato dal fatto che le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono in parecchi punti interrotte.

Si apprende che nella regione Villayet Kirschir, una violenta scossa di terremoto ha distrutto e completamente raso al suolo dieci villaggi, causando la morte ad oltre duecento persone. I feriti ammontano a parecchie migliaia.

Inoltre in un grande numero di località dell'Anatolia centrale, e particolarmente ad Ankara, Cankiri, Tosya, Cesarea, Konya, Corum, parecchi edifici sono rimasti danneggiati e molte case sono crollate.

I morti in queste località ammontano a circa un centinaio ed i feriti sono circa cinquecento.

La catastrofe, avendo colpito parecchie provincie, ha fatto mobilitare dalle autorità le più grandi ed urgenti misure di soccorso.

La zona colpita dal movimento tellurico comprende tutta la parte centro-settentrionale dello altipiano anatolico, cioè circa un sesto della superficie dell'Asia Minore compreso nei confini della Turchia.

Sono regioni che si elevano ad un'altitudine che va dai 600 ai 1300 metri sul mare, di carattere arido ed in certi punti semidesertico.

Il Vilayet (provincia) di Kirschir, che appare la plaga più provata dal terremoto, è dove almeno dieci sono i paesi distrutti completamente, è un territorio sito da 100 a 200 chilometri a sud-est della capitale, e la sua parte centrale è costituita dallo impervio massiccio del Karaboga Dagi. La provincia è completamente circondata dall'ampia ansa del Kizil Irmak, il maggiore fiume anatolico, e dal suo affluente Delice.

Carovane di soccorso, con tende, coperte, viveri e medicinali, sono già partite alla volta di Kirschir, capoluogo del vilayet, e altre se ne stanno allestendo per i centri del nord e particolarmente per Cankiri e Corum.

Mancano particolari da Cesarea, ma si teme che in quel centro le vittime siano numerose.

Sull'altopiano la temperatura si è fatta molto rigida negli ultimi giorni, ma la popolazione accampa all'aperto nel terrore che le spaventose scosse abbiano a ripetersi.

L'organizzazione dei soccorsi, che va rapidamente prendendo corpo, è stata assunta dall'autorità militare. Tutti gli automezzi della Divisione di stanza ad Ankara sono stati messi a disposizione dei vari centri di rifornimento e molti autocarri sono stati prontamente offerti dai privati.

Dato l'abbassarsi della temperatura, ad onta della persistente siccità, si teme il dilagare di una epidemia di "grippe" di cui vari focolai erano già stati segnalati in alcune località della Paflagonia e della Galazia.

Le scuole di Ankara sono state chiuse, e i giovani boy-scouts si sono presentati alle autorità offrendosi di partecipare alla vasta opera di soccorso e di assistenza.

Gli edifici nuovi della capitale non hanno sofferto, mentre nei quartieri dell'antica acropoli si registrano vari crolli e numerosissime abitazioni appaion lesionate.

Secondo notizie giunte all'Agenzia londinese "Atlass", i villaggi che sono stati completamente rasi al suolo sarebbero in numero di quindici. Il numero dei morti già segnalato pare sia molto inferiore alla realtà.

All'ultimo momento si apprende che dalle macerie di soli 4 villaggi, sono stati estratti i cadaveri di duecento persone.

Il padiglione italiano

all'Esposizione universale di New York

NEW YORK, 20

L'ammiraglio Cantu, Commissario generale per la Mostra italiana all'Esposizione universale di New York, che si terrà nel 1939, ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore al termine della quale Grover Whalen ha pronunciato un discorso rilevando che il progetto del padiglione italiano è migliore di quanti ne sono stati presentati finora alla direzione dell'Esposizione di New York da Stati europei ed americani. L'oratore ha posto in rilievo l'importanza e la serietà della partecipazione italiana.

L'ammiraglio Cantù ha risposto ringraziando e dicendosi orgoglioso di rappresentare l'Italia ad una manifestazione di civiltà mondiale, seguita con vivo interesse dal Duce. Ha parlato infine il banchiere Albrich inneggiando all'Italia ed all'amicizia italo-americana.

600 milioni di marchi

spesi in Germania dall'Ente "Bellezza del lavoro"

BERLINO, 20

L'Ente « Bellezza del Lavoro », creato dal dott. Ley, Capo del fronte tedesco del lavoro, in seno alla « Kraft durch Freude », ha speso fino ad oggi 600 milioni di marchi per rendere più igienici ed estetici i lavoratori e gli uffici, per provvedere tutti i lavoratori di tutte le categorie di illuminazione e di aerazione conveniente, per sostituire materiale diffettoso, per creare locali di ricreazione, lavabi ed altre comodità, nonchè per fornire a molte maestranze la possibilità di avere una refezione calda ed economica. Soltanto le 700 aziende di Berlino, in cui hanno svolto l'opera loro venti membri della « Bellezza del Lavoro », hanno speso per tutti questi scopi, fino ad oggi, 65 milioni di marchi.

Le tragedie della pazzia

Dà fuoco alla casa

e si presenta ad una clinica psichiatrica

VIENNA, 20

Ieri nel pomeriggio una giovane ed elegante signora si è presentata a una clinica psichiatrica di Vienna ed ha chiesto una visita medica, dubitando della normalità delle proprie facoltà mentali. Richiesta del motivo di tale preoccupazione e invitata a specificare i sintomi sospetti, ha risposto: « Nessun sintomo speciale, ma ho dato fuoco mezz'ora fa alla mia abitazione ».

I pompieri, subito avvertiti, sono accorsi alla casa, di cui la signora stessa aveva dato l'indirizzo, e hanno trovato l'appartamento in fiamme. La signora, moglie di un ingegnere, rimasta sola durante le feste pasquali, evidentemente in una crisi di squilibrio mentale, aveva cosparso di benzina mobili, tappeti e indumenti, appiccandovi quindi fuoco. Poi, chiusa la porta, si era recata alla clinica, essendole venuto il dubbio di aver commesso « una azione non del tutto normale ». Essendo bruciati nell'incendio anche quadri di valore, i danni ammontano ad alcune decine di migliaia di scellini.

Un vulcano in eruzione

al San Salvador

SAN SALVADOR, 20

Il vulcano San Miguel, entrato in attività alcuni giorni or sono con paurosi boati e lancio imponente di fumo e lapilli, ha ricoperto di cenere la campagna circostante per un raggio di parecchi chilometri.

Le regioni di Ansoles e Ahuachpan sono le più danneggiate. La popolazione abbandona case e campi situati in prossimità del vulcano, poichè l'eruzione rende l'aria irrespirabile.

Ascensore di una miniera che precipita

Quattro morti e 22 feriti

LONDRA, 20

Una grave disgrazia si è verificata oggi nella miniera di carbone di New Cumnock nell'Eyreshire. Al momento dell'avvicendamento delle squadre al lavoro la corda di un ascensore per la discesa dei minatori nella miniera si è spezzata quando una squadra risaliva alla superficie. L'ascensore è precipitato da un'altezza di circa 300 metri nel fondo del pozzo, fracassandosi. Dei minatori che l'occupavano, quattro sono morti, quattordici sono rimasti gravemente feriti ed altri otto hanno riportato ferite meno gravi.

Il lavoro di salvataggio è stato difficilissimo. I feriti sono stati tutti trasportati al vicino ospedale. Alcuni di essi è difficile che possano sopravvivere. I cadaveri erano talmente maciullati da rendere quasi impossibile la loro identificazione.

Molte vittime nell'incendio di un centro indù

DELHI, 20

Un incendio ha pressochè completamente distrutto le costruzioni dell'isola di Rori uno dei centri religiosi indù delle Provincie Unite, mentre gli indù celebravano il Capodanno. Il famoso tempio di Gangadwara è crollato mentre era affollato di fedeli e si teme che molti di questi siano periti. E' tuttavia impossibile dare un'indicazione approssimativa del loro numero, che però è ritenuto molto elevato. Complessivamente i danni materiali si fanno ascendere a circa 400 milioni di lire italiane.

Turisti danesi a Roma

ROMA, 20

Oltre i numerosi gruppi e treni di turisti stranieri che ha condotti in Italia per la Pasqua la CIT, in collaborazione con gli uffici danesi di viaggi, ha organizzato il primo treno turistico da Copenaghen che è giunto oggi a Roma. Posdomani arriverà il tredicesimo treno inglese, anch'esso organizzato in unione ad uffici turistici inglesi.

La zia del Re d'Egitto alle nozze di Re Zog

BRINDISI, 20

Per recarsi ad assistere alle prossime nozze di Re Zog, ha lasciato Brindisi per via area, diretta a Tirana, la Principessa Ninet Ismail, zia del Re d'Egitto, che era giunta a Brindisi lunedì sera proveniente da Alessandria.

IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA NELLA FESTA NAZIONALE DEL LAVORO

Giovedì delle Arti

Le rappresentazioni dei Trionfi nell'Arte del Rinascimento

Domenica prossima sarà inaugurato a Roma il V. Congresso nazionale di studi romani, indetto dall'Istituto di Studi Romani. Il Congresso si chiuderà il giorno 30 e darà adito a una serie di importanti comunicazioni, alcune delle quali presentate da eruditi e storici veneti. Dal programma ufficiale del Congresso stralciamo la sostanza della relazione del prof. Achille Bertini Calosso, su Le rappresentazioni dei Trionfi nell'arte del Rinascimento.

L'arte romana ci ha conservato rappresentazioni abbastanza numerose, e assai limpide nel loro schema compositivo strettamente aderente alla realtà, del trionfo, di questa suprema ricompensa con la quale a Roma si premiava il capitano che aveva riportato sul nemico una segnalata vittoria. Cerimonia caratteristica quant'altre mai, e tale da riflettere in pieno gl'ideali propri del popolo romano, il trionfo veniva regolato da un rituale minuzioso e preciso: l'elemento più in atto a colpire i sensi e l'immaginazione, anche se non lo vogliamo dire il più sostanziale, era costituito dal carro con i quattro cavalieri affiancati, sul quale il trionfatore coronato di alloro ascendeva il Colle Capitolino.

Senza perdersi in indagini troppo minuziose, o nella ricerca di esempi particolarmente singolari, basterà ricordare il bassorilievo dell'arco di Tito, quello bellissimo dell'età degli Antonini che si conserva nel palazzo dei Conservatori, l'altro che è nell'arco di Costantino.

A considerarlo anche solo come schema figurativo, il trionfo — rappresentazione così essenzialmente romana — non poteva non passare come tipo iconografico prediletto e privilegiato nell'arte italiana. Alla fine del Duecento, di quel secolo glorioso per la vita del pensiero nostro, troviamo una figurazione del *Trionfo di Cesare* in una miniatura del codice della Biblioteca Comunale di Amburgo che contiene il *Liber ystoriarum Romanorum*: la tradizione di Roma non si era mai spenta del tutto da noi, neppure nei secoli più duri, e la favella e le arti della figura ce ne offrono documentazione certa anche attraverso i loro mutamenti per i quali il latino si conserva e si rinnova nel volgare, per i quali la pittura e la scultura e l'architettura rispondono più pienamente alla sensibilità dei tempi nuovi, riallacciandosi alle profonde ragioni espressive delle quali si poteva cogliere la norma nei superstiti monumenti romani.

In questa tradizione persistente, nella volontaria e quasi direi necessaria soggezione ad essa, è da ricercare la cagione prima e più efficace di quel fenomeno che ci torna comodo chiamare, nella sua complessità varia e nella sua lunga durata, col nome augurale e quasi simbolico di Rinascimento. Invece la ricerca dei resti dell'antichità non ne è stata la causa, bensì la più visibile tra le conseguenze, e inseme a sua volta il punto di partenza per altri notevoli sviluppi nel campo della letteratura, dell'arte, della cultura in genere.

Dante nel Paradiso Terrestre, allorchè ci descrive il carro che dovrà accogliere Beatrice e ce ne vuol mostrare la rara magnificenza, ricorre al paragone con i carri trionfali di Scipione Africano e di Augusto e col carro del Sole. Mercè la sua rara penetrazione (o forse mettendo a profitto i ricordi del viaggio a Roma), egli ha veduto e ha mostrato come nell'arte romana esista una stretta analogia tra le scene di trionfo intese nel significato più proprio e più vero e le immagini di alcune divinità, tra le quali in primo luogo il Sole e la Luna. In queste personificazioni si è voluto, ed è ben naturale, riconnettere con i tratti fisionomici più regolari e puri gli attributi esteriori del massimo onore al quale un cittadino potesse aspirare. L'analogia è tanto stretta, che, in fondo, si è venuto determinando un tipo iconografico sostanzialmente unico, come può scorgersi nei riflessi vividi del mondo romano lungo tutto il Rinascimento e sino, può dirsi, ai giorni nostri.

In stretta connessione con Dante, ma più ancora con un più diretto rifarsi agli esemplari classici, soprattutto letterari, Petrarca ha meglio che qualsiasi altro contribuito, per dir così, a mettere di moda il trionfo. Da *I Trionfi* appunto prende il titolo la sua visione allegorica in terzine volgari, nella quale sono ripetuti gli accenni ai cortei trionfali e al Campidoglio. Inoltre, come si raccoglie in modo non dubbio da un passo dell'*Africa*, per il Petrarca la sua incoronazione avvenuta in Roma nel 1341 ha avuto il carattere di un vero e proprio trionfo, ricollegantesi dopo mille anni alla serie degli antichi.

Dopo quello del Petrarca, molti trionfi hanno svolto per un paio di secoli la loro pompa sulle piazze italiane, quali a glorificazione di personaggi vittoriosi per lo più in imprese guerresche, quali per semplice finzione scenica a scopo d'ammaestramento e di ricreazione del popolo. Così attraverso le arti figurative e la letteratura, il nobile tipo iconografico d'impronta schiettamente romana ha contribuito a conferire un particolare carattere alla vita italiana del Rinascimento.

Si deve al Petrarca sopratutto, al divulgarsi della sua rinomanza e de *I Trionfi*, se tali figurazioni si sono largamente diffuse e hanno offerto inspirazione anche ad artisti di grande merito. Così una bella rappresentazione del *Trionfo della Gloria* si ha già in un codice della Nazionale di Parigi che contiene il *De viris illustribus* del Petrarca, e sembra opera di un grande miniatore veronese. Per tutto il Quattrocento, da principio alla fine, in tutta Italia le rappresentazioni dei trionfi solo frequenti nella miniatura, nella pittura, nella scultura, nell'incisione, ed anche in medaglie, in monete, in maioliche, in vetri, e di buon'ora si son rese comuni fuori d'Italia — sempre attraverso la conoscenza ed il culto del Petrarca — in opere diversissime per materia e per tecnica, come ad esempio anche in arazzi.

Se ne *I Trionfi* del Pertarca, soltanto *Amore* trionfava sopra un carro mentre *Castità, Morte, Fama, Tempo* ed *Eternità* manifestavano in forme differenti il proprio potere vittorioso, sin da principio nelle arti figurative nostre, e per riflesso in quelle degli altri paesi, troviamo invece che ciascuna di queste personificazioni si aderge trionfante sopra un carro. Di buon'ora si viene fissando una tradizione pressochè costante, per la quale il carro dell'*Amore* e quello della *Fama* sono trainati da cavalli, mentre al carro della *Castità* sono aggiogati licorni, a quello della *Morte* bufali neri, a quello del *Tempo* cervi. Il carro dell'*Eternità* è librato con le sue ruote sopra gli spazi. E' chiaro, dunque, che ad opera delle arti figurative si è diffuso e generalizzato il tipo romano del trionfo anche per quelle rappresentazioni nelle quali era escluso dalla poesia del Petrarca.

L'idea e la rappresentazione del trionfo, attraverso l'opera del Petrarca e attraverso i racconti degli scrittori dell'antichità e gli esempi offerti dalla vita contemporanea, divengono abituali nel Quattrocento. Così il Filarete nel suo *Trattato di Architettura* — tracciando il piano di Sforzinda, la città ideale che vagheggia a gloria del suo protettore Francesco Sforza — vuole che gli ingressi della cittadella siano decorati con sculture rammemoranti le battaglie, le vittorie, le conquiste del signore: ne avesse dovuto descrivere i particolari iconografici, possiamo essere sicuri che ci avrebbe indicato la tipica figurazione del trionfo, passata dall'arte romana nell'arte del suo tempo.

A Rimini, Agostino di Duccio scolpisce la gloria di Sigismondo Pandolfo Malatesta, uno dei più fantasiosi trionfi del Rinascimento, e sull'arco di Castel Nuovo a Napoli è l'altro grandioso rilievo del trionfo di Alfonso I d'Aragona: ambedue ci fanno testimonianza dell'alto significato morale assunto dalla rappresentazione nella vita del secolo.

Non nella scultura però, bensì nella pittura del Quattrocento dobbiamo ricercare le rappresentazioni più frequenti, e anche più interessanti per la loro varietà, dei trionfi. Soprattutto nelle pitture dei cassoni, cioè in quei tipici e raffinatissimi prodotti dell'arte fiorentina nel periodo più lieto del Rinascimento, noi riusciamo a trovare numerose scene di trionfo, assai spesso di notevole bellezza. Un posto privilegiato tra queste figurazioni hanno, come è agevole comprendere, i trionfi delle personificazioni allegoriche cantate dal Petrarca: sotto questo punto di vista va ricordato a parte — per l'eccellenza artistica, per l'importanza iconografica, perchè la serie ci è pervenuta completa — il ciclo dipinto dal Pesellino che oggi si conserva nel Museo Gardner a Boston. Vanno anche ricordati almeno i quattro trionfi della R. Pinacoteca di Siena, che costituivano gli specchi di un cassone e vengono comunemente attribuiti a Pier Francesco Fiorentino.

Ma non soltanto i trionfi d'inspirazione petrarchesca trovano posto nelle pitture dei cassoni fiorentini, e, più genericamente, in dipinti italiani del quattrocento, ma anche i trionfi di numerosissimi personaggi del mondo antico. Degli eroi dell'Antico Testamento troviamo Giuditta, Saul, David, Giuseppe; tra i Romani incontriamo Duilio, Scipione, Paolo Emilio, Mario, Cesare, Augusto, Tito e Vespasiano, Costantino; e vediamo anche Alessandro e persino Dario. Nè mancano le divinità dell'Olimpo: Giove, Apollo, Nettuno, Venere, Amore, Bacco.

Di pitture non su cassoni dovremo in primo luogo ricordare i trionfi di Federico da Montefeltro e di Battista Sforza sua consorte, opere insigni di Piero della Francesca conservate agli Uffizi, e non potremo dimenticare gli affreschi — primi fra tutti quelli di Francesco del Cossa — pel palazzo di Schifanoia a Ferrara, le pitture murali di Lorenzo Costa nella chiesa di San Giacomo Maggiore a Bologna, le tavole di Jacopo del Sellaio nel Museo di Fiesole, qualche originale ed aggraziata composizioncina del Pintoricchio.

Sul finire del secolo Andrea Mantegna, tutto proteso verso la realizzazione di un'arte che rievocasse attraverso la sua sensibilità insofferente d'imitazioni la grandezza di Roma, compone in nove quadri monocromi su tela — oggi conservati nel Palazzo Reale di Hampton Court e destinati, come sembra, a uso di decorazione teatrale — il *Trionfo* di Cesare, la più alta ed originale figurazione che sia dato ricordare in questa rassegna. La scena mirabile è stata spesso copiata e a lungo imitata, soprattutto in disegni e in stampe.

Ma contemporaneamente Girolamo Savonarola, pur non ripudiando le idealità artistiche del Rinascimento, vuole farla servire ai fini di una più austera concezione della vita così dal punto di vista religioso come da quello morale: egli nel suo *Trimphum Crucis*, con palesi reminiscenze di Dante e del Petrarca, ha immaginato Gesù Cristo sul carro trionfale. Il Botticelli, fattosi seguace dell'austero Domenicano, ha tradotto il concetto in un'incisione, malauguratamente andata perduta. Dal testo del Savonarola o dalla composizione del Botticelli ha tratto Tiziano l'idea per la sua xilografia del *Trionfo di Gesù*: il carro è trascinato dai quattro simboli evangelici, mentre le ruote sono spinte dai Padri della Chiesa. Questa stampa di Tiziano è stata spesso riprodotta e diffusa ed imitata anche in Francia ed in Germania: in questi paesi il tema ha fortuna e subisce adattamenti e trasformazioni, attraverso i quali si determina il particolare motivo iconografico del *Trionfo della Vergine*.

E' forse superfluo notare di quale straordinaria vitalità l'iniziale motivo romano abbia dato prova entrando nelle consuetudini della vita italiana del Rinascimento, e piegandosi ad illustrare significati diversissimi fra loro, a volta a volta umanistici, allegorici, morali, religiosi. Ma è sempre il riflesso di Roma eterna a dar luce alla composizione, anche quando questa trae più lontano l'osservatore dai ricordi del mondo antico. Non v'ha mutamento, per quanto profondo, che riesca a dissociare la rappresentazione del trionfo dalla sua origine romana, per modo che, spesso direttamente e sempre almeno indirettamente, le vicende di questa figurazione sono connesse con la storia della fortuna dell'idea di Roma. Il tipo iconografico del trionfo parla nel mondo una chiara e salda favella romana, vale a dire un linguaggio che sa adattarsi alla diversità dei tempi e dei luoghi rimanendo fondamentalmente invariato, così come la lingua latina vive oggi nelle parlate moderne di tante parti del mondo.

Nel corso del Cinquecento troviamo sempre attuali, e perciò varie e copiose, le figurazioni dei trionfi. Ce ne offrono esempio gli scolari più immediati di Raffaello, tra i quali in modo particolare Polidoro da Caravaggio e Giulio Romano; ce lo confermano i Veneti, da Tiziano, già ricordato per una composizione religiosa e da ricordare ora per il *Trionfo di Bacco e Arianna* della National Gallery, a Bonifazio de' Pitati e a Paolo Veronese. Altri pittori che non si possono dimenticare sono il Franciabigio, il Primaticcio, Francesco Salviati, il Vasari; tra gli scultori è da citare il Giambologna, e tra gli artisti stranieri il grande Alberto Durer con la sua stampa del carro trionfale dell'imperatore Massimiliano.

Più tardi nella Galleria del Palazzo Farnese dipinge Annibale Caracci il *Trionfo di Bacco e Arianna*, e di Nicola Poussin — che a Roma si costruisce con la più schietta sincerità un mondo umanistico in ritardo di un paio di secoli — resta tra l'altro il magnifico *Trionfo di Flora* del Louvre. Antonio Tempesta si rifà ancora, a Palazzo Rospigliosi, ai temi suggeriti dal Petrarca, ma, a considerar bene, gli esempi più notevoli di trionfi nella pittura del Seicento a Roma sono le notissime figurazioni del carro dell'*Aurora* dovute a Guido Reni e al Guercino. Ma a glorificare Cesare, sia pure attraverso il Mantegna, ritorna il Rubens (National Gallery), il quale poi in un dipinto degli Uffizi gratifica di questo onore Enrico IV, mentre in un dipinto del Prado raffigura il *Trionfo del Sacramento Eucaristico*.

Nel Mondo delle Lettere

★ A Nizza nel grande Anfiteatro dell'Istituto Universitario Mediterraneo Maria Luisa Fiumi ha parlato in francese, sulle tendenze dell'odierna letteratura italiana. La conferenza, applauditissima, è stata trasmessa per radio.

★ Alla presenza di numerose personalità dell'aristocrazia romana, di poeti, artisti e letterati, il Teatro, gentilmente concesso dalla Confederazione Professionisti e Artisti, ha accolto la II. Mostra Nazionale di Poesia organizzata dalle « Stanze del Libro ». Dopo che S. E. Marinetti illustrò brevemente questa iniziativa che con la sua seconda edizione dimostra il crescente successo e il vivo interesse nel pubblico verso una desiderata costante visione panoramica della poesia italiana dai poeti tradizionali ai poeti futuristi, si sono alternati sulla ribalta dicitori e dicitrici: Luigi Scrivo, Gastone Venzi, Valerio degli Abbati, Ida Chiappo, e Tina Incrocci che hanno declamato mirabilmente poesie applauditissime di Ada Negri, Adele Gloria, Guglielmo Zenchi, Laura Serra, Rodolfo Villani, Annibale Campogrande, Lisa Salvaggi, Bianca Cataro, Guglielmina Albenzio, Folco Martinazzoli, Carolina Donatelli, Nella Zoia, Livia Pili, Maria Luisa Belleli, Maria Goretti, Raffaele Spinelli, Giuseppe Pedercini e Corrado Forlin. La seconda parte del programma è stata dedicata interamente alla originale audizione di 11 Simultaneità del « Poema africano della Divisione 28 Ottobre » di S. E. Marinetti, musicate per violino e pianoforte da Carlo Brizzi.

★ Per favorire una migliore comprensione spirituale tra l'Italia e la Francia e per rendere accessibili al pubblico francese a prezzi popolari i capolavori della moderna letteratura italiana, ad iniziativa della Casa Editrice Mondadori, la nota Casa « Les Editions Albatros » di Parigi pubblicherà una serie di opere italiane in perfette traduzioni francesi. Tale serie comprenderà non solo opere di autori dalla fama già universalmente consacrata, ma anche di giovani promesse della letteratura italiana. Si conta di pubblicare entro quest'anno un primo gruppo di volumi.

★ L'attesissimo volume di Tom Antongini « Vita segreta di Gabriele d'Annunzio », sarà pubblicato da Mondadori in questi giorni nella collezione « Le Scie ». « Le fonti del mio volume — scrive l'Antongini nella Prefazione — che ho scritto durante la vita di Gabriele d'Annunzio e che non avrei quindi alcuna ragione di modificare o di attenuare in nessun caso, sono di diversa natura: trent'anni e più di vita quasi comune con lui, salvo brevi periodi; più di settecento lettere autografe da lui a me dirette durante un terzo di secolo e che rappresentano indirettamente o talvolta direttamente la confessione delle sue speranze, delle sue gioie, delle sue disillusioni, dei suoi sogni, dei suoi dolori, dei suoi trionfi; la mia vigile e costante osservazione; gli appunti numerosissimi da me presi durante il corso della mia vita al suo fianco. Ho esaminato obbiettivamente e coraggiosamente « l'uomo » sotto i suoi più differenti aspetti, alle prese coi più differenti problemi dell'esistenza durante le più differenti fasi della sua vita. Perciò sono convinto di essere il primo a poter sollevare il velo che avvolge per tutti la vera essenza di questo prodigioso esemplare umano, velo posticcio e informe, simile a quello che per volere di un papa pudico nasconde ancora nella basilica di San Pietro la immortale nudità di Giulia Farnese ».

★ Mondadori pubblicherà ne « Le Scie » il « Magellano » di Stefan Zweig. E' una delle più affascinanti « vite » che siano uscite dalla penna del celebre autore di « Maria Stuarda » e di « Maria Antonietta ». L'avventurosa e gloriosa odissea del grande Portoghese, quasi dimenticata e rimasta sterile di pratiche conseguenze, rappresenta una delle pagine veramente epiche dell'audacia e della perseveranza umana.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' apparso l'ultimo fascicolo de « La Magistratura del Lavoro delle Venezie », vi viene trattata diffusamente e dottamente da Carlo Sega la dibattuta questione della validità delle clasole di decadenza; il Consigliere Fontana riferisce su alcuni casi « clinici » del diritto del lavoro; il Prof. Cognatti De Martiis recensisce ampiamente il recentissimo volume del Pagani, edito per cura dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, sul credito agrario in regime corporativo. Notevoli sentenze delle Magistrature superiori e inferiori chiudono la parte giurisprudenziale della Rivista.

PITTURA, SCULTURA ED ACHITETTURA

★ Dal 1. giugno al 31 luglio sarà aperta al pubblico la Mostra di pittori genovesi del 600 - 700 che raccoglierà — nelle sale del Palazzo Reale — oltre cento opere tra le più importanti e le meno celebri dei più celebri pittori genovesi dei due secoli che possono definirsi l'epoca d'oro della pittura genovese. Grande numero di opere è già stato inviato dalle Pinacoteche nazionali e dalle Gallerie pubbliche e private italiane e straniere, nonchè da diverse famiglie patrizie genovesi e da collezionisti.

★ La Mostra Triennale delle Terre Italiane di Oltremare indice un concorso tra gli architetti e gli ingegneri italiani, iscritti regolarmente ai relativi Sindacati, per un progetto di massima dell'edificio del P. N. F. che dovrà sorgere nel Piazzale dell'Impero della Mostra stessa. I progetti dovranno pervenire completi non più tardi delle ore 18 del 15 giugno 1938-XVI alla sede dell'Ente, in Napoli, Via Domenico Morelli n. 7. Gli interessati potranno richiedere schiarimenti, disegni della planimetria generale e fotografie alla sede della Mostra.

★ L'ultimo numero di « Domus », il 123, è in parte dedicato alle ultime costruzioni romane, con una avveduta scelta di quelle architetture che più possono giovare nella creazione del nuovo volto della capitale. Nino Bertocchi prelude a questo esame della nuova Roma con un saggio critico attento e severo dell'odierna posizione dell'architettura moderna italiana. « Tempo d'arresto, son intitolate queste sue pagine: e nota il critico a quali fermate si tema oggi di arrestarsi ed anche a quali svoltate c'è pericolo di avviarsi e nota anche in quali speranze dobbiamo però accertarci. I nuovi quartieri sorti alla periferia di Roma e le nuove opere monumentali, eseguite o in corso di esecuzione, possono far temere e far sperare: e tra i documenti dei gusti opposti, che ancora si disputano, « Domus » sceglie e indica quelli che testimoniano dell'esistenza del clima più vivo; esempi in cui — scrive Bertocchi — « è traccia di una sapienza costruttiva e di un gusto non volgare», edifici dovuti a uomini che intendono opporre a ritorno di una mentalità dilettantesca, l'esempio di una rigerosa disciplina mentale, sul piano di una vissuta moralità ». Seguono altri tipi di case moderne presentate nei prospetti e nelle piante, queste ultime analizzate in modo da poter essere lette da tutti con utilità.

★ Abbiamo già annunciato le celebrazioni che si terranno a Forlì del pittore Melozzo. Ecco il Diario delle Conferenze che verranno dette in occasione di tali celebrazioni 24 aprile Ore 10 - Solenne commerorazione della « Reale Accademia di S. Luca in Roma ». Oratore il Presidente prof. Pietro Gaudenzi. — 30 aprile Ore 21 - Antonio Munoz della R. Università di Roma: « Melozzo da Forlì nel quadro dell'arte romana del suo tempo ». — 7 maggio Ore 21 Giuseppe Lipparini della R. Accademia di Belle Arti di Bologna: «Melozzo e il misticismo umbro-marchigiano ». — 14 maggio Ore 21 Biagio Biagetti direttore delle pitture della Città del Vaticano: «L'arte di Melozzo e il suo avverso destino» — 21 maggio Ore 21 Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova « L'arte padovana e Melozzo ». — 26 maggio ore 21 - Francesco Filippini del R. Liceo Scientifico di Bologna « Melozzo nell'ambiente storico del tempo ». — 4 giugno ore 21 - Mario Calmi della R. Università di Firenze «Melozzo nei rapporti con la pittura toscana e umbra ». — 8 giugno ore 11 - Nel palazzo dei Musei, S. E. Felice Carena inaugurerà con un discorso celebrativo la « Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo ». Per questa cerimonia saranno diramati speciali inviti.

★ Fra le opere più notevoli del rinnovamento edilizio di Pescara va segnalato il Tempio della Conciliazione i cui lavori volgono ormai al termine: un'opera dovuta all'arte di Cesare Bazzani, a cui si devono anche le linee del ponte monumentale del Littorio e il Palazzo delle Poste e Telegrafi. Il Tempio della Conciliazione sorge sul Viale Gabriele d'Annunzio, dove era la piccola Chiesa di San Cetteo, ha una fronte a coronamento orizzontale come tutte le chiese maggiori d'Abruzzo, fiancheggiata da un solenne campanile.

★ Ad un gruppo di artisti, tra cui gli Accademici d'Italia Romanelli e Tito, il Presidente dell'Accademia di S. Luca Pietro Gaudenzi ed altri pittori molto noti che già esposero nella Galleria Pesaro di Milano è scaturita l'idea di organizzare una esposizione che sia una severa rassegna di arte delle varie tendenze dal tradizionalismo al futurismo che in questi ultimi 35 anni in quelle sale, dove tante belle battaglie artistiche furono combattute, trovarono solenne affermazione di critica, di pubblico, consenso, di elevate polemiche d'arte. L'esposizione avrà luogo alla Galleria Pesaro di Milano nel prossimo mese di maggio dall'11 al 26 e vi parteciperanno soltanto gli artisti italiani viventi, che in questi ultimi 35 anni organizzarono la loro Mostra personale. A ciascun artista espositore è lasciata tutta la responsabilità del valore estetico dell'opera inviata. Ciascun artista potrà parteciparvi con una sola opera le cui dimensioni non superino, per ragioni di spazio, il metro.

★ Al Castello Sforzesco, nella Sala del Consiglio, si è inaugurata stamani una esposizione retrospettiva delle opere di Bartolomeo Bezzi, pittore trentino, fervente irredentista e milanese di adozione. Contemporaneamente, nella medesima sala del Consiglio del Castello, è stata aperta la mostra delle opere dello scultore Vincenzo Gemito, scomparso nove anni or sono, che comprende un centinaio di disegni e sculture delle collezioni eredi Gemito Minozzi. Alla mostra figura anche il celebre « pescatore » recentemente acquistato dal Comune di Milano.

Scena di Prosa

★ Al Teatro romano di Sabrata sarà rappresentata, per iniziativa del Governatorato generale della Libia, nella terza decade del prossimo maggio, con la regia di Guido Salvini e con i commenti musicali del maestro Ghedini l'« Ifigenia in Tauride », che avrà a interpreti principali Laura Adani, Renzo Ricci, Mario Brizzolari, Ernesto Sabbatini, Corrado Racca, Augusto Marcacci, Esperia Sperani e Giovanna Scotto.

★ Gino Rocca farà prossimamente rappresentare, al Quirino di Roma, dalla Compagnia Ricci-Adani, la sua nuova commedia « Gli allegri sposi di Cortina ».

★ Jacques Copeau si trova già in Italia per l'allestimento del « Come vi garba » di Shakespeare nella traduzione di Paola Ojetti, per il prossimo « Maggio fiorentino ».

★ L'annunciata nuova compagnia diretta da Antonio Gandusio, con prima attrice Isa Pola, avrà la durata di tre anni. Di essa faranno parte vari elementi dell'attuale Compagnia Gandusio, come il Bettarini, il Siletti il Petacci e altri. La Compagnia che si riunirà il 1. ottobre e sarà all'Odeon di Milano ai primi di Novembre, compirà quasi certamente un lungo giro di rappresentazioni nell'America del Sud, nell'estate del 1939.

★ Il direttore generale dell'unione nazionale dell'Arte teatrale (U. N. A. T.) dott Remigio Paone, ha lasciato in questi giorni tale carica, che, per il primo aveva tenuto dal 1933, cioè dalla fondazione del Consorzio, per assumere quella di amministratore unico della Società che gestirà il nuovo teatro situato nel Palazzo del Toro in piazza San Babila a Milano.

★ « Il bugiardo » di Goldoni è stato rappresentato a Berlino, alla Kleines Haus del Teatro di Stato, con vivo successo.

★ Dopo l'« Amleto » in frak, ecco Carlo Goldoni con « Le smanie della villeggiatura » recitato in giacca. Il nuovo esperimento è stato fatto a Genova, al teatro Giardino d'Italia, a opera di un gruppo di giovani del Guf. Ma il tentativo non è stato coronato da successo.

★ Un giornale di Stoccolma ha bandito un concorso su un lavoro drammatico. Il risultato è riuscito dei più sorprendenti. Il primo premio è stato assegnato all'unanimità ad una donnetta che finora esercitava la funzione di donna di fatica in una chiesa protestante della capitale svedese. Si tratta di un mistero religioso del titolo « L'angelo della chiesa e il mendicante ». Sarebbe un'opera di poesia altamente ispirata.

★ Nel teatrino per i Fanciulli di T. Ortym-Prokulski è stata rappresentata la storia di Giovanni Battista Perasso denominato Balilla sceneggiata in 5 quadri da Timoteo Ortym. Lo spettacolo piacque molto all numeroso pubblico di fanciulli che hanno applaudito vivamente le prodezze dell'Eroe. Nell'epilogo l'autore è riuscito a dare una bene riuscita apoteosi dell'Italia e della Polonia secolarmente unite da vincoli di vera amicizia. Lo spettacolo è illustrato da musiche di Teofilo Jetremoff tratte dalle composizioni di Gian Giacomo Carissimi, Antonio Lotti e Francesco Durante. Alla prima rappresentazione hanno assistito parecchi membri della colonia italiana di Varsavia con S. E. l'Ambasciatore Pietro Arone di Valentino a capo.

Teatro Lirico e Musica

★ Sulla tomba appena chiusa del grande cantante Scialiapin che gli appassionò le folle con le sue originali e possenti creazioni liriche, spuntano da ogni parte gli aneddoti. Due ne leggiamo nel Jour, che si riferiscono a Scialiapin nei suoi rapporti con la musica italiana. Ecco il primo:

« Scialiapin cantò una sola volta nel teatro antico di Orange: il 6 agosto 1905, nel «Mefistofele» di Boito, e fu incomparabile, unico, si potrebbe dire.

Pareva che la voce estesa e profonda del celebre cantante avesse trovato nell'acustica eccezionale delle vecchie pietre romane le condizioni per essa più appropriate. Perchè la sua voce avesse anche più risonanza Scialiapin volle essere issato sopra il muro, in una nicchia elevata che dominava la scena. Quando, iluminato bruscamente dalla luce di un riflettore con una sfera in mano, cantò: « Ecco il mondo! », passò nell'uditorio un vero tremito. Parve, quel giorno, che Scialiapin avesse toccato il culmine della sua arte ».

Quest'altro aneddoto riguarda invece l'artista russo come... aspirante interprete di un opera del nostro Verdi: « Rispondendo a un'intervistatore indiscreto che, quindici anni fa, gli rivolgeva la domanda: « Qual'è il sogno della vostra vita? », Scialiapin rispose senza esitare: — Il mio sogno sarebbe di cantare il « Rigoletto »! Nonostante una trasposizione sapiente, la tessitura stessa dell'opera di Verdi era incompatibile col registro del famoso basso.

★ I solisti dell'Opera di Vienna, hanno ricevuto dalla Direzione una circolare, con la quale viene loro proibito di servirsi in avvenire della « claque ». Gli applausi a pagamento sono una istituzione indecorosa, ed in contrasto con le ideologie culturali del nazionalsocialismo.

★ In occasione dell'esposizione, « Lipsia - città della musica », inauguratasi in questi giorni, il Museo etnografico di Lipsia ha organizzato una mostra speciale contenente una raccolta di istrumenti musicali dell'Estremo Oriente. Vi si vedono istrumenti rari e poco noti in Europa, provenienti dalla Cina, dal Giappone, dalla Corea, dal Tibet, dal Siam ecc. Particolarmente numerosi sono gli strumenti a percussione, gong, piatti, sonagliere di campanelli, tamburi, asticelle di legno sonore ecc., oltre agl'istrumenti a fiato, ad arco ed a corda. Vi sono delle cetre, usate esclusivamente durante riti religiosi, che hanno 25 corde. Alcune di queste, esposte nella Mostra, furono donate dalla Casa Imperiale giapponese al Museo di Lipsia. La musica religiosa dell'Estremo Oriente è rimasta fedele alle tradizioni che risalgono ad oltre tremila anni fa ed è per questo del tutto estranea alla cultura musicale dell'Occidente. Essa richiede degli istrumenti speciali e segue delle norme complicatissime. La musica profana, invece, è di molto più semplice ed è più comprensibile al nostro orecchio.

★ La Casa Editrice Curci bandisce un concorso fra i compositori italiani per una composizione sinfonica-jazz, in un tempo, per grande orchestra. I premi che saranno assegnati ai lavori meritevoli da un'apposita commissione esaminatrice che sarà resa nota a suo tempo, sono i seguenti: 1. premio: L. 5.000 (cinquemila); 2. premio: L. 2.500 (duemilacinquecento); 3. premio: Lire 1.500 (millecinquecento). Le richieste di schiarimenti dovranno essere inviate alle Edizioni Curci Galleria del Corso 4, Milano. Termine per la presentazione dei lavori. 30 Settembre 1938 - XVI

★ La « radio Poiskie » ha trasmesso ultimamente le opere di Respighi, Vittorio Rieti, A. Casella e di altri autori italiani.

Notiziario Cinematografico

★ I sistemi di cinematografia a colori studiati in Germania nei laboratori della Siemens hanno subito in questi ultimi giorni una fase di sviluppo rilevante. Sono infatti in preparazione nei laboratori suddetti dei corto-metraggi a colori che annunziansi di grande pregio sia per la riuscita delle riprese dal lato prettamente cinematografico che per la bontà dei colori.

★ Il film di Sacha Guitry « Le Perle della Corona » ha registrato in Germania il primato di tutte le pellicole proiettate nel corso della stagione. La pellicola tiene da sei mesi il cartellone dell'« Astor » di Berlino e non accenna, almeno per il momento, ad essere sostituita.

★ In questi giorni la sede della « Mediterranea film », che in collaborazione alla « Alfa film » sta provvedendo alla preparazione del film « Piccoli Naufraghi », è meta di centinaia di ragazzi che vengono scrupolosamente esaminati per essere passati al provino. Il soggetto è di Giuseppe Zucca, la regia verrà affidata a Flavio Calzavara, il quale accompagnato dall'operatore Gallea partirà fra giorni per la scelta definitiva dei luoghi dove si gireranno gli esterni. A Tirrenia saranno girati gli interni.

★ E' stato in questi giorni scritturato dall'Era film, il regista inglese Craler Brabin, nato a Liverpool per affidargli la regia del film « Rigoletto » che verrà iniziato il 1 maggio prossimo. Questo film verrà realizzato anche in versione inglese ed a questo scopo è stata scritturata Rosina Lawrence.

★ Dal volume « Lo spettacolo in Italia nel 1936 », pubblicato dalla S.I.A.E. apprendiamo che l'incasso totale è stato di 627 milioni, con 336 milioni di biglietti venduti e una percentuale di L. 14.60 per abitante. Il posto più importante è occupato dal cinema con un apporto di oltre 439 milioni.

Libreria

Nino Bussoli: CACCIATORE DI PELLICCE - In 8. di pag. 272, con 48 illustrazioni - Milano, Treves, 1938 - XVI. L. 15.

Anche la letteratura dei viaggi straordinari e delle imprese pericolose ha cominciato ad acquistare mala fama da quando i manipolatori di descrizioni si sono persuasi di poter supplire con la fantasia e con l'abilità della penna alla mancanza di esperienze veramente vissute. Quindici giorni di escursione sui confini di terre poco conosciute, una frettolosa raccolta d'informazioni; ed ecco fatto un « bel libro ». Il metodo antico era un poco diverso. Giulio Cesare si è sentito addirittura in dovere di conquistare la Gallia prima di concedersi la soddisfazione di proterla descrivere. Marco Polo ha speso un bel po' d'anni e di fatiche prima di credere di aver qualcosa da raccontare intorno alla Cina. E così via... fino all'età recente e tanto giustamente celebrata dei Livingstone, degli Stanley, dei Nordenskiöld. Qui non si vogliono fare confronti spropositati. Ma Nino Bussoli autore del volume intitolato « Cacciatore di Pellicce » (Treves Editori, L. 15) appartiene alla seria e rispettabile categoria di coloro che viaggiano, si avventurano, agiscono acquistano la conoscenza dei mestieri più duri e difficili che siano sopra la terra, si mettono per loro piacere o interesse ad attraversare i deserti più pericolosi, e solo dopo aver perseverato qualche anno in questo genere di vita ignoto all'enorme maggioranza dei mortali, si accorgono che qualche loro esperienza potrebbe forse essere ricordata utilmente. Allora ogni loro parola respira la verità. Ogni loro ricordo ha l'autorità di un insegnamento. Se scrivono qualche pagina, non si tratta di letteratura. Anzi, con quella rude schiettezza che bada alla sostanza delle cose, non agli ornamenti del dire, fanno sentire quanto sia oziosa e stucchevole l'elegante poltroneria di taluni letterati di professione.

Nino Bussoli è un bravo milanese che, per conoscere quale sia realmente l'esistenza di quei pochi temerari che vanno a caccia nei mari artici, non si è contentato di qualche viaggio di piacere alle ultime coste della Norvegia, ma è salito decisamente a bordo di una di quelle navi che sfidano le pressioni dei ghiacci; è stato alle isole Svalbard, ha ucciso o catturato l'orso, la volpe, la foca, il tricheco; è diventato provetto conservatore di pellicce, ha conosciuto da vicino quegli uomini del Nord, rotti a ogni disagio, pronti ad ogni rischio, bevitori formidabili, spenderecci senza risparmio, che escono ogni anno alle prove terribili della stagione glaciale; e nella spaventosa solitudine bianca, facendo regolarmente sulla nave combattuta dalle correnti polari i suoi quarti di guardia, ha potuto meditare la sentenza di quell'eschimese il quale asseriva che « alla vera saggezza si giunge attraverso la sofferenza: solo con le privazioni e il dolore lo spirito dell'uomo penetra le verità che restano nascoste alla moltitudine ».

Il suo libro, commentato da 48 magnifiche fotografie fuori testo, è il libro di un uomo d'azione. Si sente, leggendolo che nessun episodio è effetto di invenzione, nessuna parola impregnata di vanità. Per ciò riesce sommamente istruttivo e piacevole. Dobbiamo augurargli molti lettori. Le letture italiane hanno bisogno di rifarsi a queste pure fonti di candida verità.

Luisa Banal « CESARE GERMANICU » - Collana « I Condottieri » ediz. G. B. Paravia e C. L. 9,50.

La mirabile e possente figura di Claudio Cesare Germanico, condottiero romano ci viene lumeggiata nella sua vera essenza da un abile e intelligente scrittrice: Luisa Banal.

Il suo nome ci giunge aureolato di gloria, pura e fulgida che il figlio di Druso e figlio adottivo di Tiberio seppe conservare sotto la lorica un cuore generoso e leale, e la nobiltà e rettitudine dell'animo suo non conobbero alternative. Pochi come lui e quanto lui riuscirono ad accaparrarsi la devozione delle masse e seppero trascinare i soldati, al magico nome di Roma, in favolose imprese. Germanico discendeva dalla grande gente patrizia dei Claudii, dai quali aveva ereditato la ferma volontà, l'ardimento ed il coraggio. Il suo grande sogno era di riconquistare le terre già occupate dal padre Druso il quale, aveva portato le insegne romane vittoriose fino ai confini dell'Elba ritornate poi in gran parte in mano ai barbari, dopo la sconfitta di Varo. Impresa ardua e perigliosa per le insidie delle selve e delle paludi, per il clima tempestoso per l'anarchia e l'avvilimento in cui aveva trovate le legioni, per la forza e la ferocia del teutone nemico contro cui doveva combattere.

Ma la vontà dell'Uomo seppe superare le barriere, abbattere gli ostacoli che gli rendevan arduo il cammino verso la meta. Da Roma Tiberio seguiva le mosse del figlio adottivo, che a lembo a lembo strappava per lui al nemico il territorio che già gli era appartenuto. Il popolo romano vedeva nel giovane condottiero il vendicatore di Teutoburgo e delle aquile calpestate da Arminio e lo prediligeva. Lunga e ostinata la lotta, splendida la contesa vittoria. Il nome di Germanico, del vincitore dei popoli fra il Reno e l'Elba, di colui che aveva portato a termine la più popolare e gloriosa delle imprese, veniva gridato dalla moltitudine osannante al suo ritorno in Patria. Il trionfo fu degno dell'eroe.

Uomo siffatto non poteva però ritrovarsi nell'ambiente corrotto e meschino della capitale; cosicchè con vero entusiasmo egli accettò il nuovo incarico affidatogli da Tiberio, che, conferitogli il secondo consolato, fu destinò in Oriente per assestare anche là una situazione pericolante. Ma le terre degli antichi padri gli furono inospitali: lo fatiche della guerra in Germania avevano stremato le sue forze, e la subdola lotta che gli veniva dalla subdola ostilità dello stesso Tiberio e dai numerosi nemici invidiosi della sua popolarità, finirono di abbatterlo anche moralmente.

La morte lo colse ancora giovanissimo. L'intero popolo romano pianse e rimpianse con vero cordoglio il suo condottiero, che tanto aveva dato e tanto avrebbe potuto dare ancora per la grandezza di Roma imperiale.

Venezia celebra oggi nel nuovo clima imperiale
il glorioso Natale dell'Urbe e la festa del lavoro

Come abbiamo annunciato, in seguito alle disposizioni emanate dal Segretario Federale, d'intesa coi dirigenti provinciali dei Sindacati e col direttore dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del lavoro, si svolgerà quest'oggi con le seguenti cerimonie:

L'adunata delle forze del lavoro

Alle ore 9, nella Piazza Umberto I a Mestre, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle altre gerarchie provinciali, dei mutilati e feriti per la Rivoluzione, delle rappresentanze del P. N. F., delle formazioni della G. I. L., e dei giovani che partecipano ai Corsi di preparazione politica, avrà luogo l'adunata delle forze del lavoro.

Durante la manfestazione sarà effettuata la consegna delle stelle al merito del lavoro, dei diplomi di conferimento della Stella al merito rurale, dei premi del concorso «Fedeli alla terra», dei distintivi d'onore ai mutilati sul lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invandi. Il Segretario federale parlerà ai lavoratori.

Alla stessa ora, nelle sedi dei Gruppi rionali della città, alla presenza dei rappresentanti sindacali, dei fascisti degli iscritti alle altre organizzazioni del Partito e dei lavoratori dei rispettivi sestieri, i Fiduciari procederannno alla consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

Alla stessa ora, presso ogni Fascio della provincia, il Segretario politico farà analoga consegna ai lavoratori del proprio Comune, presenti tutte le gerarchie locali, i fascisti, gli appartenenti alla G.I.L., gli iscritti alle organizzazioni sindacali e la popolazione. Prima della consegna il Segretario politico o un fascista da questi designato, rivolgerà ai fascisti ed al popolo adunati un breve discorso, celebrante la ricorrenza del Natale di Roma e la Festa del lavoro.

S. A. R. la Duchessa di Genova madrina di 28 gagliardetti

Alle ore 11, per iniziativa del R. Provveditore agli Studi, avrà luogo nel Cortile di Palazzo Ducale l'inaugurazione di 27 gagliardetti delle Scuole primarie e di quello dell'Istituto Professionale Vendramin Corner. La cerimonia sarà onorata dall'augusta presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, la quale sarà madrina di tutti i gagliardetti, nonchè di S. E. il Ministro della Coltura Popolare.

Hanno regalato i gagliardetti: la Cassa di Risparmio, alla Scuola G. Gozzi; la signora Adele Bacchini Ricchetti, in memoria del figlio Sebastiano, volontario aviatore caduto in Spagna, alla Scuola Priuli; la signora Vita Ligabue Mazzieri alla Scuola B. Canal; il comm. Calzavara Giuseppe, comandante la Coorte Serenissima della M. V. S. N., alla Scuola A. Manzoni; la signora Giovanni Bernach De Biasi alla Scuola G. Gallina; la signora Vianello Margherita alla Scuola G. Renier Michiel; le signore Acerbi Bizio Maria, alla Scuola *Tracomatosi;* Anna Sonnino alla Scuola Diaz; Giuliana Bacchion alla Scuola Oriani; Anna Solveni alla Scuola Scarsellini; la contessa Carlotta Leonardi di Casalini alla Scuola Diedo; l'Unione Ufficiali in congedo di Lido, alla Scuola A. Gabelli; il GUF di Lido alla Scuola «San Giovanni Bosco» di Lido.

Unione Fascista degli Industriali

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia richiama l'attenzione dei propri inscritti sulla legge 11 aprile corr. nfl 331 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 succ. per la quale è stabilito che:

«Nelle ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile), della Fondazione dell'Impero (9 Maggio), della Marcia su Roma (28 Ottobre) e dell'Anniversario della Vittoria (4 Novembre), lo Stato, gli Enti Pubblici e i privati datori di lavoro sono tenuti a corrispondere ai lavoratori da essi dipendenti, ancorchè non vi sia prestazione d'opera, il salario normale giornaliero.

«Tale obbligo si considera di diritto stabilito nei contratti collettivi di lavoro ai fini delle sanzioni previste per l'inosservanza dei contratti stessi».

I soci del C.A.U.R.

La presidenza del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma invita tutti i soci a trovarsi oggi, 21 Aprile, Natale di Roma, in sede alle ore 16.30. Si prega di non mancare.

Le odierne inaugurazioni e l'uso della divisa fascista

In ottemperanza a quanto è prescritto nel Foglio di disposizioni n. 1036, oggi 21 aprile XVI, Natale di Roma e Festa del Lavoro, avranno luogo le seguenti inaugurazioni di opere pubbliche:

Venezia-Mestre: ore 8.30 - Padiglione d'isolamento per malattie infettive all'Ospedale Civile;

Cavarzere: ore 9 - Settantuno alloggi popolari costruiti dall'Istituto autonomo per le Case popolari;

Venezia: ore 21 - Teatro La Fenice.

Presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito dispongo che a tutte le inaugurazioni di cui sopra — come per le altre manifestazioni della giornata — i fascisti intervengano con la prescritta divisa. Per l'inaugurazione della «Fenice» la divisa dovrà essere portata con decorazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE

IL NUOVO PADIGLIONE D'ISOLAMENTO DELL'OSPEDALE DI MESTRE

Una nuova opera del Regime sarà inaugurata oggi: il padiglione d'isolamento per malattie infettive del nostro Ospedale che sorgerà a Mestre.

Già da tempo l'Amministrazione del Pio Luogo si era preoccupata delle nuove e crescenti necessità del territorio di Terraferma del Comune di Venezia, in rapporto al notevole progressivo aumento della popolazione, ed aveva iniziato lo studio di un piano generale di riforma del nostro Ospedale per portarlo, gradatamente ed in breve volger di anni, a quel livello che avrebbe potuto renderlo adeguato ai bisogni e più rispondente alle moderne esigenze della tecnica ospedaliera.

Nello studio di tale piano venne considerato come il primo e più urgente problema da risolvere quello della sistemazione del servizio dei malati infettivi; fu così data attuazione al piano medesimo con l'inizio della costruzione di un nuovo padiglione d'isolamento, destinato a sfollare in parte i reparti di medicina e chirurgia, ed a sostituire definitivamente i vecchi locali d'isolamento, costruiti venticinque anni fa dall'ex Comune di Mestre, come mezzi di fortuna, per eccezionali congiunture epidemiche ed ora divenuti inadatti e finalmente destinati alla demolizione.

Il nuovo padiglione costituito da un fabbricato a due piani e di un semi-sotterraneo in muratura e cemento armato, sorge all'estremità nord ovest dell'area ospedaliera, in un'ansa formata dal fiume Marzenego-Osellino in una posizione completamente appartata, e, volendo, con accesso separato da quello principale, pur godendo di un'ottima esposizione.

L'entrata e l'uscita dei ricoverati avviene dalla parte posteriore in un locale coperto e chiuso da vetrate e a cui si può accedere con l'autolettiga comunale destinata al servizio infettivi; mentre l'ingresso posto sulla facciata principale è riservato ai Sanitari.

La costruzione è stata studiata secondo le più moderne esigenze ed in modo da poter contemporaneamente ricoverare e curare malati infettivi di diverso forme e di diverso sesso.

Il padiglione si divide in due sezioni: l'una per i malati infettivi da isolarsi, l'altra per i tifosi.

Al piano rialzato si trovano le infermerie di isolamento che formano tanti piccoli reparti completamente isolabili ciascuno con propri servizi ed accessibili tanto dall'esterno, quanto da una galleria interna che tutti li disobbliga.

Il numero dei reparti isolati è di otto, ma per la speciale distribuzione planimetrica, può salire anche a dodici, qualora si usufruisca di alcuni di essi per l'osservazione e l'isolamento di malattie sporadiche.

Tale sezione d'isolamento ha una capacità di 36 letti per adulti che può salire ad un numero superiore trattandosi di lettini per bambini; è dotata inoltre di una camera d'operazione per i piccoli interventi e di un adatto locale per esami di laboratorio.

Gli ingressi di servizio posti nella parte posteriore costituiscono la massima delle garanzie per la distinzione fra la parte infetta e la parte pulita, in modo che il funzionamento del piccolo ospedale avvenga senza il pericolo di portare il contagio all'esterno.

All'altezza del piano rialzato girano per tre lati le verande continue, coperte da pensiline, che possono servire tanto per il malato, quanto per le visite dei parenti che non devono entrare nell'interno del padiglione.

Il piano superiore che si eleva con le due ali in ritiro, in modo da creare due ampie terrazze rivolte a sud, per la cura dei convalescenti, è completamente adibito ai malati di tifo, con infermerie da due a quattro letti e con le stanze e camere d'isolamento ad un letto per un complessivo di 32 letti per adulti: anche qui abbondano i servizi e gli impianti igienico sanitari. Oltre alle due stanze sopraccennate i convalescenti possono usufruire di un'ampia sala centrale per soggiorno.

Nei semi-sotterraneo si trovano gli ambienti per gli impianti speciali, per il rifornimento dall'esterno e per la prima disinfezione di tutto il materiale che deve uscire dal padiglione. Anche qui è quindi nettamente separata la parte infetta da quella pulita.

Con questa disposizione era necessario ricavare gli accessi ed il collegamento dei vari piani con scale e ascensori completamente indipendenti, cosa che si è potuto ottenere colla costruzione di un piccolo corpo di fabbrica staccato e collegato colla parte posteriore con un portico d'arrivo al piano sopraelevato e con un passaggio chiuso al primo piano.

Questo piccolo fabbricato, oltrechè avere le scale e l'ascensore, contiene al pianterreno un locale per la visita preventiva e lo smistamento dei malati in arrivo, ed al primo piano una stanza con annessi per il medico di guardia.

Il padiglione che copre una superficie di mq 1050, ed ha una cubatura di cm. 8.500, con una capacità complessiva di 68 posti letto per adulti oltre a tutti i servizi richiesti per il genere di malattie che deve ospitare, è stato contenuto nella spesa di L. 870.000, malgrado le difficoltà del momento e le incertezze del mercato edilizio.

Adunata degli industriali a Mestre

La riunione degli industriali a Mestre, già annuniata per la mattina di oggi alle ore 8.30 in Piazza Umberto I avrà luogo invece alle ore 8.15 dello stesso giorno ma in Piazza 27 Ottobre (Barche).

Si ricorda ancora una volta agli industriali il preciso obbligo di intervenire in divisa fascista alla manifestazione.

Case popolari a S. Donà di Piave per L. 1.300.000

Ieri mattina all'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari sono state aperte le schede delle Imprese invitate ad assumere l'appalto di costruzione di n. 96 appartamenti in S. Donà di Piave, distribuiti in n. 35 fabbricati nelle località Brusade e Calvecchietta.

L'asta ebbe esito favorevole e quanto prima il Consiglio delibererà sull'aggiudicazione e sull'inizio dei lavori.

IX Mostra Sindacale d'Arte

Nella lista degli artisti accettati alla IX Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa, sono stati omessi i seguenti nomi: Dal Prà Amleto, Lovisetto Aldo, Magrin Giovanni.

Come fu precedentemente annunciato, la Mostra si aprirà sabato 23 corr. alle ore 11 alla presenza delle Autorità.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore Unione Militare: Si comunica ai Sigg. Ufficiali interessati che il giorno 22 corrente sarà a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio il tagliatore dell'Unione militare di Verona per assumere commissioni e per provare le uniformi già commissionate.

L'arrivo di S. E. Dino Alfieri

Il Ministro della Coltura Popolare S. E. Dino Alfieri giungerà alle ore 8,12 da Roma. Egli si recherà a visitare il teatro la Fenice restaurato e alla sera rappresenterà il Governo alla inaugurazione della stagione d'opera primaverile, alla quale saranno pure presenti le LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

S. E. Alfieri riportirà in serata per far ritorno all'Urbe.

L'attività del Centro per stranieri

Con l'approssimarsi della stagione estiva ed il conseguente afflusso di stranieri, il Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo riprende un ritmo di attività vieppiù intenso, e sempre più numerose sono le visite di coloro che, apprezzando nel suo giusto valore questa istituzione si rivolgono per notizie riguardanti il continuo sviluppo delle organizzazioni del Regime.

Danesi, Polacchi, Francesi, e specialmente Tedeschi si avvicendano negli uffici del Centro, riportando con loro, assieme alle più dettagliate informazioni, vari opuscoli, rispecchianti ampiamente tutta l'attività che il Fascismo va svolgendo nei suoi diversi, molteplici campi d'azione.

Oltre la visita dei dott. B. Bigge, F. Wagner, H. Marschale, di New York, che si sono vivamente interessati di quanto riguarda la previdenza per l'Opera Maternità ed Infanzia, vi è stata quella dei 400 dopolavoristi tedeschi che sono stati in questi ultimi giorni ospiti della nostra città. L'impressione che essi hanno provato si può chiaramente avere dalle vibranti frasi d'entusiasmo, che hanno lasciato nell'album del Centro.

In occasione della visita di questi dopolavoristi, i funzionari del Centro si sono messi a disposizione degli ospiti, fornendo loro tutte le informazioni sulle varie istituzioni del Regime.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Si comunica alle interessate che sabato 23 corrente alle ore 15 avranno inizio alla Casa della Giovane Fascista gli esami di preparazione della donna alla vita coloniale.

DOPOLAVORO
Direzione tecnica bocce

Diamo il terzo elenco dei Dopolavoro che hanno rinnovato l'affiliazione alla F.I.G.B. e dei giocatori che sono in possesso del cartellino federale A. XVI: Affiliazioni: Dopolavoro Aziendale L.L.L., Dopolavoro Monopoli di Stato, Dopolavoro Comunale di Dolo, Gruppo bocciofilo Bullo di Mirano. Giocatori: 1.a categoria: Boschin, Trevisanato, Dal Corso, Brianese, Pizzato, Violata, Casamassimo, Brotto, Viale, Costantini, Nievo, Pompagnin, Raisa, Trevisan. 2.a categoria: Chiaradin, Centenaro, Levorin, Agostinelli, Biagi, Tiozzo, Luchetta, Dalla Mora, Brotto, Canavese, Dalla Mora. 3.a cat.: Pozza, Bettin, Formenti, De Cao, Marangon, Groia, Gazzato, Perquino, Dandalo, De Liberati, Gottardi, Berti.

Cartellini Federali: Si comunica ai Dopolavoro interessati che sono arrivati i cartellini della F.I.G.B., e si invitano pertanto a voler mandare un loro incaricato al Dopolavoro Provinciale per provvederne al ritiro.

Brevetti ciclistici per le Aziende di Marghera. — Indetti dal Dopolavoro Provinciale ed organizzati dal Dopolavoro Aziendale Vetrocoke, avranno luogo oggi, sul percorso Venezia-Vittorio Veneto, le prove per i brevetti ciclistici delle Aziende di Marghera. A Vittorio Veneto, i gitanti visiteranno il Museo Nazionale della Vittoria.

Il Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio: A seguito delle direttive impartite dalla Unione Nazionale fascista dei Commercianti, e dal Sindacato Nazionale dei Prestatori d'opera, per espresso desiderio di S. E. il Segretario del Partito, Presidente dell'O.N.D., si sono ieri riuniti a palazzo Giovanelli i camerati Pesci, in rappresentanza del Federale, Fezzi e Funes, per i rispettivi Sindacati, per uno scambio di idee sulla costituzione del nuovo Dopolavoro dei lavoratori del Commercio.

Per comune accordo è stato fissato che si creeranno tanti Dopolavoro di categoria, in modo di permettere a tutti gli iscritti di godere dei benefici della nostra Istitutzione.

Mostra di propaganda filatelica

La Presidenza del Circolo Filatelico Veneziano comunica che dal 6 al 12 giugno venturo, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, gentilmente concessa dal Comune, avrà luogo una «Mostra di Propaganda Filatelica» e ciò allo scopo di dare il modo di apprezzare l'opera del collezionista e dimostrare quanto nobile o degna sia la passione filatelica.

Molti saranno gli espositori e numerose le collezioni esposte. Di una grande attrazione sortirà questa Mostra, specie per l'elemento giovanile.

Nella giornata del 12 avrà ivi luogo la «IX Adunata Filatelica Triveneta» alla quale hanno data la loro adesione oltre ai filatelici delle Tre Venezie, molte personalità del mondo filatelico italiano ed estero.

Deliberazioni del Podestà

In onore di Piero Marsich

Alla morte di Piero Marsich, alta figura indimenticabile di veneziano, pioniere ardente del Fascismo Veneto, la famiglia provvide a serbarne la salma gloriosa nello spazio riservato ventennale n. 197 bis del Recinto III Papadopoli. L'Amministrazione comunale della città ha stabilito di tramutare in perpetuo la concessione ventennale, onore spirtuale reso alla memoria di uno dei suoi cittadini più illustri e benemeriti.

Per il Consorzio Antitubercolare

— Il Podestà ha stabilito di autorizzare l'erogazione di 10 mila lire a favore del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia, quale contributo del Comune alla giornata delle 2 Croci e l'acquisto di 500 libretti ciascuno di 10 francobolli chiudi-lettera.

I nuovi premi di nuzialità

— La nuova Commissione comunale per l'assegnazione dei premi di nuzialità che dovrà decidere in seguito all'esame delle domande secondo le istruzioni impartite dall'Autorità politica è così composta: Il Podestà di Venezia, Presidente. Membri della Commissione: Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista conte Lodovico Foscari, la Segretaria dei Fasci Femminili, contessa Vendramina Marcello Brandolini, il Presidente del Comitato O.N.M.I. dr. Cagetti, il rappresentante dell'E. C. A. avv. Giuseppe Tessier, l'Ufficiale Sanitario prof. Vivante, l'Arciprete di S. Marco Mons. Rachello, designato dalla Curia Vescovile, il dr. Domenico Tescari della Divisione Assistenza, Segretario.

I restauri alla canonica di S. Pietro Martire

— La Chiesa di S. Pietro Martire di Murano, aveva fino a poco tempo fa una casa canonica inabitabile. L'attuale Parroco mons. dr. Giovanni Zaniol decise di procedere ai lavori necessari rifacendo murature, pavimenti, serramenti ecc. Il Podestà ha deciso di aderire alla richiesta di Mons. Zaniol accordando un contributo di lire 6 mila tenendo conto che la spesa sostenuta dal sacerdote dal computo eseguito dall'Ufficio Tecnico municipale ammonta ad una cifra molto cospicua.

Colonia Alpina S. Marco

— Il Comune elargisce ogni anno un contributo di 4 mila lire alla Colonia Alpina S. Marco per il mantenimento di 40 posti perpetui dei quali venti di fondazione Principessa Jolanda Margherita di Savoia e venti per altrettanti fanciulli predisposti alla tubercolosi. Tale somma verrà versata anche per l'anno 1937.

La galleria d'arte moderna

— Già nel 1919 una Commissione ministeriale composta di Leonardo Bistolfi, di Francesco Paolo Michetti e di Ugo Ojetti proponeva che la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma si limitasse a rappresentare l'arte italiana mentre le opere straniere potevano essere collocate nella Galleria d'Arte Moderna di Venezia assegnando alle due grandi istituzioni compiti diversi e precisi. A sua volta la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma informava il Comune che il Ministro dell'Educazione Nazionale in linea di massima approvava lo scambio delle opere affidandone l'incarico dell'attuazione al Direttore della stessa Galleria.

E' stato così stabilito lo scambio delle opere d'arte in conseguenza del quale verranno depositate presso la Galleria di Roma le opere italiane possedute dalla Galleria di Venezia all'infuori di quelle dovute ad artisti veneti che abbiano prevalentemente operato in Venezia alla condizione che vengano e restino depositate presso la Galleria di Venezia le opere straniere appartenenti alla Galleria di Roma comprese quelle che ne siano state provvisoriamente allontanate. Tutto questo come si è detto, in linea di massima. Per la stipulazione della convenzione è stato delegato dal Podestà il Vice Podestà avv. Alessandro Brass.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alle 19 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. — Inni Nazionali.
2. Verdi: La Battaglia di Legnano. Sinfonia.
3. Catalani: «Dejanice» fantasia (1.a esecuzione).
4. Mascagni: a) «Guglielmo Ratcliff», sogno; b) «I Rantzau» preludio.
5. Donizetti: «Polinto» finale II.
6. — Inni Nazionali.

La premiazione delle gondole meglio conservate

Stamane alle ore 7.30, sullo specchio d'acqua antistante Palazzo Farsetti, il vicepodestà comandante Leone Rocca assieme alla Commissione di vigilanza dei gondolieri della quale fanno parte il Comandante dei vigili dott. Teti e il Segretario dell'Artigianato, premierà le gondole che saranno ritenute le meglio tenute dai gondolieri, oltrechè per ciò che riguarda la pulizia esterna, anche per ciò che si riferisce alla loro attrezzatura complessiva. Ciò non deve apparire come una parata atta a mettere in evidenza lo stato di decoro dell'imbarcazione che costituisce un mezzo sì caratteristico di locomozione acqueo, ma deve dar prova ai giudici dell'ambizione che il gondoliere deve nutrire per la sua barca.

Il Comune di Venezia, appunto per solleticare tale ambizione del gondoliere ha istituito 35 premi che saranno, come dicemmo, assegnati stamane. Vi sarà un primo premio di lire 500, due da 300, 20 da 200 e 12 da 100 secondo si tratti di facenti parte alla prima, seconda e terza categoria. Alle gondole premiate verrà poi consegnata una targhetta di ottone colla dicitura «gondola premiata anno 1938 XVI».

Simpatica manifestazione nazista all'albergo Principe

Iersera alle 21.30 nella sala principale dell'Albergo Principe in Lista di Spagna, per festeggiare il 45.o genetliaco di Adolfo Hitler, si sono riuniti i tedeschi e gli ex austriaci residenti nella nostra città i quali hanno dato luogo ad una simpatica festa patriottica culminata nel giuramento di questi ultimi, che hanno avuto così l'alto onore di poter militare nelle file del partito nazista.

La sala in cui si svolse il rito significativo, era ornata di vessilli dalla croce uncinata e di ritratti del Führer, disposti fra palmizi e sempreverdi mentre striscioni inneggianti all'amicizia italo-tedesca e piccoli gagliardetti delle due nazioni completavano l'ornamentazione. Dopo il canto degli inni hitleriani il sig. Kahrs capo gruppo del partito nazista in seno alla colonia tedesca ospite di Venezia, ha parlato sul valore della cerimonia. Ha risposto per i nuovi organizzati il dott. Vilgaris Direttore della Facoltà di lingua tedesca a Ca' Foscari, e dopo il solenne giuramento, i canti degli inni hitleriani hanno nuovamente coronato la assemblea.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Oggi giungerà da Massaua Gibuti il piroscafo «Italia» del Lloyd Triestino che sostituisce il «Carnaro» per le comunicazioni coll'Africa Italiana.

L'«Italia» giungerà da Massaua Gibuti nella mattina e ripartirà a mezzanotte Trieste.

Domenica mattina arriverà da New York il «Saturnia» con circa 300 passeggeri e lunedì il «Conte Rosso» proveniente dall'India Estremo Oriente.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **11 Programma I e II**: Trasmissione della adunata dell'Accademia d'Italia per la commemorazione di d'Annunzio e la assegnazione dei premi Mussolini. — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: Celebrazioni del Natale di Roma: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai.

CONCERTI: **20,30 Programma III**: Celebrazione del 21 aprile. Musiche di G. Pettinato. — **20 Colonia** Orchestra e coro. — **20.30 Midland Reg.** Concerto orchestrale. — **21.15 Stoccolma** Musica svedese antica. — **22.20 Kalundborg**. Balletti (orch.). —**24 Stoccarda**: Quartetto e solisti.

COMMEDIE: **21 Programma I**: «**Terra nostra**», di Arturo Rossato. — **20.30 Marsiglia**: Roger Ferdinando: «Chotard et C.ie». — **20.30 Parigi T. E.: Vanderic**: «Les mauvais Anges».

OPERA: **21 Programma II**: Dalla Fenice di Venezia: «Don Carlo». —**20 Bruxelles II**. Wagner: «L'oro del Reno». — **20.30 Radio Parigi.** Trasmissione dall'Opera Comique. — **20.30 Parigi T. E.** Auber: «Fra Diavolo». — **20.30 Strasburgo**. Massenet: «Il prestigiatore di Notre Dame».

VARIETA': **20.20 Parigi T. E.** Varietà: «Plaisirs de Paris». — **22.10 Parigi P. R.** Musica da ballo. — **22.25 Londo Reg.** Musica da ballo — **23 Tolosa** Musica da ballo. — **23.50 Hilversum II.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Giovedì di Pasqua; — con la commemorazione di S. Anselmo, Vescovo, Dottore nel 1109. — Alle Cappuccine dell'Angelo Raffaele si espone tutto il giorno il SS. Sacramento.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Don Carlo — **Goldoni** La buona figliola — **Malibran**: Madama Bovary e Varietà — **Rossini**: Orizzonte perduto e Varietà.

Cinematografi

Accademia: I fanciulli del West **Centrale**: Margherita Gautier e Varietà — **Garibaldi**: L'amore è novità — **Imperiale**. L'uomo di bronzo **Italia**: Amore e dolore di donna — **S. Marco**: Avventura a mezzanotte **S. Margherita**: La reginetta dei monelli — **Massimo**: Il demone del gioco — **Moderno**: Splendore — **Nazionale**: Dopo l'uomo ombra — **Olimpia**: Per la sua donna — **Progresso**: Lord Fauntelaroy.

Farmacie di truno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveti a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldissorotto al Lido.

La gloriosa tradizione musicale veneziana rifiorisce nel Natale di Roma

La rinnovata "Fenice„ si apre oggi solennemente

alla presenza dei Duchi di Genova e del Ministro della Cultura Popolare

I veneziani vedono oggi esaudito un loro vecchio ardentissimo desiderio: la riapertura del teatro La Fenice, abbellito, rammodernato, affidato a quella guida e arricchito di quei mezzi che lo rendono adeguato ai compiti dei quali è investito nel quadro della vita artistica italiana.

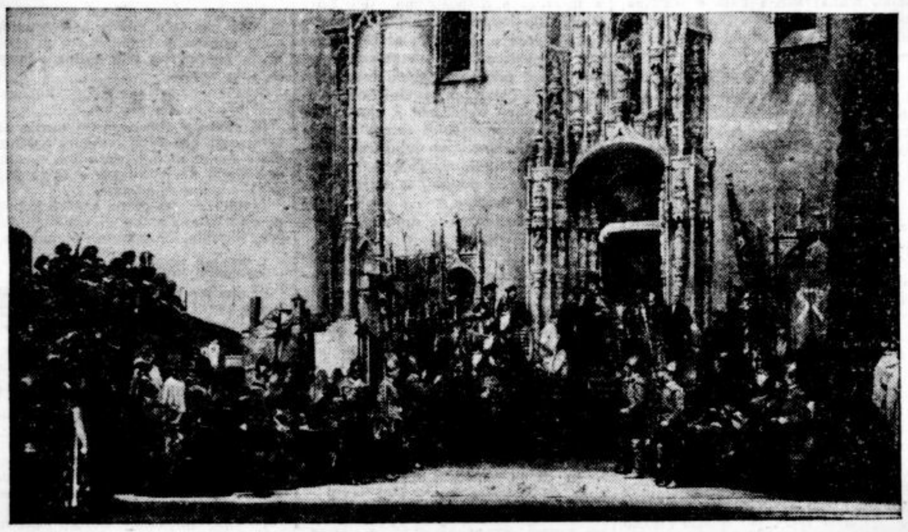
L'auspicatissimo avvenimento, che apre una nuova pagina alla storia gloriosa del nostro antico teatro è stato reso possibile dal clima nuovo in cui questa vita si svolge, dall'interesse col quale il Regime segue e asseconda ogni iniziativa rivolta allo sviluppo ed al potenziamento delle attività teatrali della Nazione, e ancora dalle particolari provvidenze concesse a Venezia, dal Governo Fascista e dallo spirito di comprensione del Podestà e dei suoi collaboratori, i quali hanno saputo trarre nei suoi effetti a sì alto livello di utilità e di decoro cittadino il munifico atto dei palchettisti della Fenice che mossi da encomiabilissimi sensi di civismo e di mecenatismo hanno ceduto al Comune la loro proprietà preziosa.

Salutiamo questo avvenimento come quello che non solo ridona alla nostra città un primato del quale un giorno tanto andava fiera; ma che segna la rinascita di tutta la vita musicale veneziana, la quale nell'Ente autonomo del teatro La Fenice, trova, come in altra occasione s'è detto, il suo organo animatore e coordinatore. Esso infatti promuoverà, com'è noto, oltre alla tradizionale stagione lirica di Santo Stefano, quella primaverile, che sarà regolarmente seguita da importanti cicli di concerti sinfonici e a settembre curerà l'organizzazione del Festival Internazionale di Musica della Biennale e le altre manifestazioni dell'Autunno Musicale veneziano, tra le quali saranno ancora concerti sinfonici e di musica da camera per piccoli complessi e, come è auspicabile, rappresentazioni di opera, tali da costituire spettacoli di eccezione e questo sia che si traggano dall'oblio spartiti poco conosciuti e veramente meritevoli di essere riposti in luce, sia e ancor più, che si portino per la prima volta alla luce della ribalta opere modernissime le quali rappresentino caratteri e atteggiamenti nuovi o intenzioni innovatrici veramente significative e interessant.

Siamo certi che l'Ente Autonomo della Fenice, al quale il suo giovane Sovraintendente Maestro Goffredo Petrassi offre con tanta passione, il contributo prezioso della sua intelligenza, della sua squisita sensibilità artistica e della sua competenza, terrà sempre presenti le funzioni culturali delle quali è investito. E ci auguriamo che lontana da quei concetti che tengono ancorati altri teatri nelle darsene dei più abusati repertori, La Fenice indirizzi una buona parte della sua attività verso orizzonti sempre più moderni. Il nostro teatro si creerà così una nuova benemerenza e riconquisterà il suo antico primati, allargando sempre più la cultura del pubblico, incoraggiando gli sforzi dei nuovi compositori, assicurando la continuità e assecondando gli sviluppi della produzione operistica nazionale.

Venezia è fiera che alla festa d'arte, con la quale riprendono vita le sue grandi tradizioni musicali, il Governo Fascista sia rappresentato da S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare. Nobile e gagliarda figura di scrittore, di giornalista, di combattente e di uomo politico, Dino Alfieri ha dedicato tutta la sua vita alle più alte manifestazioni dello spirito nel quadro dell'idea nazionale della quale è stato sempre assertore ardente, con la parola, con la penna e con l'azione personale.

A Dino Alfieri, alla sagacia e all'ampiezza di vedute con le quali egli governo, sulle direttive del Duce, al Ministro della Coltura Popolare, il teatro italiano deve un possente impulso di rinascita, del quale uno degli aspetti notevoli è pure costituito dalla magnifica ripresa odierna della Fenice. E' dunque con animo doppiamente riconoscente e consapevole che noi porgiamo a S. E. Dino Alfieri il nostro deferente saluto.



(Atto II - Quadro II)
Il corteggio della Regina Elisabetta schierato davanti al Tempio di Nostra Donna d'Atoche

Il nuovo aspetto del Teatro

I lavori di ripristino e di riforma che hanno dato al teatro « La Fenice » tutto il prestigio del suo fasto antico e insieme tutti i privilegi di modernissimo teatro lirico verrano coronati nel pomeriggio di oggi, dopo sei mesi di opere febbrili e tosto il nostro massimo riprenderà la sua vita, risorto dalle ceneri del passato, come il mitico uccello di cui porta il nome.

Il piano elaborato dall'ufficio tecnico municipale a tratto alla sua compiuta realizzazione sotto la guida intelligente, assidua, appassionata dell'Ing. Gelmetti, si coronerà questa sera in una aureola di ammirazione premio agli ideatori ed ai realizzatori, ai capi, alle imprese, e alle maestranze che operando ininterrottamente, di giorno e di notte, con volontà, con fede, con impegno e spesso con vero e proprio spirito di abnegazione, hanno saputo brillantemente superare ostacoli di ogni ordine e di ogni portata, risolvere problemi tecnici ardui e complessi, raggiungere con una speditezza che ha del prodigioso, quelle trasformazioni che hanno donato al vecchio teatro un'attrezzatura obbediente in tutto e per tutto, alle più raffinate esigenze del moderno spettacolo di opera e lo hanno arricchito delle più vaste e rare possibilità di rappresentazione.

Tutte le opere murarie sono state realizzate dall'Impresa Ing. Gino Ravà e il nuovo arredamento del Teatro è dovuto al Consorzio artigiano di Venezia e al Gruppo Arti decorative, sotto la direzione dell'Ing. Guido Bonzio e del prof. Nei Pasinetti.

Tra candelabri e specchiere

Abbiamo a suo tempo illustrato in ogni sua fase e in ogni suo dettaglio l'imponente lavoro di restauro, nè qui ci ripeteremo. Il pubblico potrà questa sera giudicare direttamente i risultati dell'opera, che ha rinnovati, o migliorati, gli accessi alla platea ed ai palchi, che ha reso l'andito monumentale e sontuoso, ornandolo di specchiere, di candelabri, di stucchi bianchi e dorati sovra lo sfondo rosa pallido del terso marmorino. Chi accede al teatro per via d'acqua sarà sorpreso di vedere trasformato il vecchio ed umido corridoio, che rettificato nel suo sviluppo e suddiviso in scomparti, tutto splendente nella levigatezza delle sue bianche pareti incorniciate di stucchi, tutto adorno di specchiere e di elegantissimi lampadari a muro, usciti dalle fornaci muranesi, si è fatto deliziosamente ospitale ed accogliente.

Una lieta sorpresa sarà indubbiamente offerta dalla sala, che sorride sotto l'aereo gioco delle «ore» scoperte dal pittore Cherubini nell'azzurro della volta e che esalta l'accordo cromatico stemperato dietro una trama di riccioli d'oro con la morbida tonalità del velluto rosa antico di cui sono imbottiti i parapetti dei palchi e le deliziose poltroncine settecentesche che popolano la platea.

L'accesso alla sala dal pianoterra è stato ricavato sull'asse platea demolendo i tre palchetti di pepiano che si allineavano sotto la ricca e pesante tribuna reale. Un geniale accorgimento ha evitato quei danni che erano temuti da quanti auspicavano la conservazione dei tre palchetti. La nuova apertura non occupa tutto lo spazio risultante dalla demolizione, ma si nicchia sotto la tribuna, si fa sfondo a due curve pareti che riprendono e sviluppano uno dei temi decorativi della sala, s'incornicia di stucchi dorati e si nasconde dietro un ricco drappeggio di velluto rosa.

Come è noto, le cure di ripristino alle quali fu fatto segno il teatro si sono estese a beneficio delle sale Apollinee, che da que- Sovrintendente del teatro *La Fenice* sta sera riassumono, finalmente, le loro esclusive funzioni di ridotto del Teatro.

Il ridotto del Teatro

Il pittore Cherubini ha rispettosamente restaurati gli affreschi che adornano la volta e le pareti della sala « Dante », le altre si ebbero ripristinati e in certi tratti interamente rinnovati gli stucchi; le pareti non frescate sono state tappezzate con stoffe di seta di tinto languidissima quali verde pastello e quali rosa smorto, e di tessuti in armonia sono stati imbottiti i divani e le poltroncine laccate e dorate, scelte tra le suppellettili venuteci dal primo ottocento per rivelarci le più raffinate grazie dello stile neoclassico.

La sala maggiore ha riavuto tutto lo splendore dei suoi specchi e dei suoi lampadari distribuiti attorno alla loggia ed uno dei vani più spazioso è stato trasformato in un bar, che potrà avvalersi della sua modernissima attrezzatura senza che strida l'accordo architettonico e decorativo dell'assieme.

Ricchi tappeti sono stati distesi dappertutto e tavole e stipi completano il ricco elegantissimo arredamento, sicchè durante gli intermezzi il pubblico potrà raccogliersi in un luogo di convegno di bellezza veramente regale.

Il pubblico potrà, infine, rendersi conto della superba attrezzatura del nuovo palcoscenico meccanico, dei suoi impianti di illuminazione, e di tutte quelle sue risorse che daranno allo spettacolo visivo le espressioni più suggestive e delle quali abbiamo nei giorni scorsi esaurientemente parlato.

Come abbiamo detto, il brevetto del nuovo palcoscenico è dell'Ansaldo, l'installazione è dell'impresa Bassani di Milano mentre l'impianto di sollevamento idraulico è della Stigler, il panorama semirigido è stato costruito dall'Acerbi, e l'impianto elettrico è stato installato sotto la direzione dell'Ing. C. Galanti.

Edizioni veneziane del "Don Carlo„

Come tutti sanno l'attesissima stagione s'inaugurerà questa sera con « *Don Carlo* » di Giuseppe Verdi, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1867 e apparsa alla nostra Fenice la sera di mercoledì 10 marzo 1869 subito dopo le trionfali rappresentazioni di Bologna e di Senigaglia.

Anche a Venezia il successo è stato pieno.

Due giorni dopo la rappresentazione — senza fretta, com'era il costume di quei tempi — la *Gazzetta di Venezia* così si esprimeva: « Dopo lo sterminato successo che il *Don Carlo* ebbe prima a Parigi, e poi nelle città d'Italia dove fu rappresentato, dopo



Il M.° GOFFREDO PETRASSI
Soprintendente della Fenice

le dotte e minute analisi che fecero di questo capolavoro persone ben più competenti di noi, sarebbe opera superflua o per lo meno pretenziosa il volerne guidare una critica particolareggiata. Il pubblico veneziano ha confermato ieri sera il giudizio dato da tutte le altre primarie città d'Italia e diede prova nel tempo medesimo di una squisita intelligenza musicale, afferrando fino dal primo momento e ponendo in risalto molte di quelle peregrine bellezze o d'ispirazione, o di verità drammatica, o di scienza di istrumentazione, che in altri luoghi non furono avvertiti se non nelle sere successive. E notisi che nelle successive rappresentazioni emergeranno tante altre stupende cose che ieri sera non poterono tutte rivelarsi all'attonito spettatore, confuso pel rapido succedersi di situazioni drammatiche l'una più interessante dell'altra, di sublimi melodie musicali, di nuovi effetti d'istrumentazione, di armonie tutte le une colle altre incatenate e pur tutte esprimenti un diverso concetto, per cui, allorquando voleva dimostrare cogli applausi il proprio entusiasmo, si trovava già rapito da un'altra musicale bellezza, di cui non voleva disturbarsi il godimento.

« Con quest'opera Verdi ha fatto per la rinomanza della musica italiana e per la propria, più di quello ch'egli abbia mai raggiunto con nessuno dei precedenti suoi lavori, per quanto questi pur rifulgessero delle più splendide e popolari ispirazioni musicali... » E più innanzi: « A voler poi parlare dei tesori d'istrumentazione, ond'è ingemmato tutto il *Don Carlo*, bisognerebbe scrivere un libro; essi si susseguono l'uno all'altro senza posa e sono per la massima parte sì nuovi e sì originali, che l'animo ne rimane affatto sbalordito ».

Il critico impiega poi due mezze pagine del giornale per esaminare brano, per brano lo spartito e quindi, dopo aver elogiato gli interpreti, uno per uno, loda i pregi della messinscena, lussosa e magnifica, « come si addice ad un teatro qual'è la Fenice » e quindi così finisce: « Per necessità di cose abbiamo proprio dovuto dir bene di tutto sicchè ci sarà permesso di ringraziare anche l'Impresa per averci dato modo di provare ieri sera tante piacevoli sensazioni ed augurarle che un buon successo materiale e positivo venga a coronare le tante sue brighe e i tanti suoi dispendi».

Interpreti dello spartito furono il M. Clemente Castagneri, concertatore e direttore d'orchestra, il basso Paolo Medini nella parte di Filippo II Re di Spagna, il tenore Giuseppe Villani, il baritono Virgilio Collini, il soprano Bianca Blume e il mezzo soprano Isabella Galletti Gianoli.

Prova nel successo ottenuto a Venezia dalla nuova opera è nel fatto che essa nella stagione di carnovale 1870-71 veniva ripresa, esecutori la Stolz, la De Bassani, il Faucelli, il De Bassani, il Nanetti ;direttore Clemente Castagneri.

Dopo molti anni di oblio, ripetutamente modificata dall'autore e liberata dai ballabili che ne inceppparono lo sviluppo l'opera tornò a trionfare sulle scene italiane ed eccola per la terza volta alla Fenice la sera del 30 aprile 1912 nel corso della stagione lirica indetta per festeggiare la resurrezione del Campanile di San Marco. Il poderoso spartito verdiano venne allora presentato in una superba edizione concertata e diretta dal M. Rodolfo Ferrari e avente ad interpreti principali il basso Quinci Tapergi, il tenore Palet, il baritono Galeffi, che era allora alle sue prime armi, il soprano Mazzoleni, il mezzo soprano Bertolucci e i bassi Contini e Zoni.

L'edizione di *Don Carlo* che il pubblico veneziano ammirerà questa sera è adunque la quarta che appaia nel nostro glorioso teatro. Essa è stata amorosamente concertata dal Maestro Antonio Guarnieri, il quale dirigerà questa sera lo spartito che avrà ad interpreti il basso Giacomo Vaghi nella parte di *Filippo II*, il tenore Francesco Merli in quella di *Don Carlo*, il baritono Francesco Valentino in quella di *Rodrigo*. Il soprano Margherita Grandi sarà *Elisabetta di Valois;* il mezzo soprano Maria Benedetti la *Principessa Eboli*, il basso Antonio Righetto il *Grande inquisitore;* il basso Bruno Sbalchiero il *Frate;* Carmen Veroli, *Teobaldo*, Alfredo Mattioli il *conte di Lerma* e l'*Araldo*, e Maria Rubini, la *voce* del cielo .

Istruttore e direttore del Coro è il M. Ferruccio Miloni; Maestri sostituti Ernesto Barbini, Giuseppe Morelli, Romeo Olivieri, Alberto Paoletti, maestro sostituto del coro Arrigo Guarnieri, maestro della banda Alfredo Ceccherini.

Le scene sono state realizzate espressamente per il Teatro La Fenice da Camillo Parravicini e la regia del complesso spettacolo è affidata a Marcello Govoni.

Direttore dell'allestimento scenico e direttore di scena sono rispettivamente Giovanni Grandi e Acli Carlo Azzolini, i costumi sono forniti dalla Casa d'Arte Caramba, mentre la coreografa Lisa Walther ha curato le figurazioni ritmiche inserite nell'azione.

Non è il caso di antecipare giudizi in merito ai pregi di questa nuova attesissima edizione del *Don Carlo;* basterà dire che la prova generale dello spettacolo, svoltasi l'altra sera, ha avuto un esito felicissimo e che in essa il geniale impiego di tutte le risorse di cui è ricco il nuovo palcosceni co ha dimostrato la perfetta efficenza del modernissimo impianto.

Disposizioni per il pubblico

Si ricorda al pubblico che lo spettacolo avrà inizio cinque minuti dopo l'ora indicata sul manifesto: trascorso tale termine non sarà assolutamente permesso di accedere ai posti di platea. Il segnale per la ripresa degli atti sarà dato da tre successivi abbassamenti di luce nell'atrio e nelle sale Apollinee dove sarà sistemato il buffet; il terzo abbassamento delle luci coinciderà con la ripresa dello spettacolo e con la chiusura degli accessi alla platea.

I posti serali prenotati in precedenza si possono ritirare presso le Biglietterie del Teatro in Campo San Fantin, con accesso dalla facciata del Teatro, ai lati del pronao. L'orario delle Biglietterie è il seguente: dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Presso l'Ufficio Abbonamenti (S. Maria del Giglio 245, telefono 25-191) si effettua invece il ritiro di quegli abbonamenti di turno A (alle prime) e di turno C (a tutte le recite serali) che non fossero ancora stati ritirati dai prenotatori. Presso il medesimo Ufficio si accettano le prenotazioni per le serate successive.

Come è stato comunicato si è disposto per un servizio di gondole prima e dopo lo spettacolo che possono essere prenotate all'atto dell'acquisto del biglietto presso le biglietterie del Teatro o presso la C.I.T., e i motoscafi della linea Ferrovia - Piazzale Roma S. Zaccaria effettueranno a richiesta, dalle 20.05 alle 20.55, un approdo straordinario al pontile di S. M. del Giglio, ripetendo tale fermata in tutte le corse in senso inverso a partire dalle 0.04.



(Scenario del I Atto - II Quadro) *Lo spiazzo davanti alle Porte del Chiostro di S. Giusto*



S. E. DINO ALFIERI - Ministro della Cultura Popolare

Il programma ufficiale

L'Ente Autonomo del Teatro La Fenice ha pubblicato in ricca ed elegante veste tipografica dovuta alla Stamperia Zanetti, il programma ufficiale della stagione lirica che verrà questa sera inaugurata.

La interessante pubblicazione compilata a cura di Guido Piamonte, vice Segretario dell'Ente e capo del suo ufficio Stampa, riproduce nella sua copertina una stampa settecentesca raffigurante la facciata della Fenice che guarda il Campo San Fantin, incisa subito dopo la costruzione del teatro da parte del Selva. Lo stesso Piamonte apre l'opuscolo con un succoso articolo che rievoca la vita della Fenice considerata nel quadro di un secolo e mezzo di vita musicale, e che s'inizia con le parole scritte il 27 dicembre 1854 da Tommaso Locatelli sulle colonne della nostra *Gazzetta*:

« La Fenice non può essere « ad altro paragonata che alla Fe« nice; e questa volta la nuova o « rifatta vince l'antica, ch'era pur « detta il più eletto d'Italia... Io « per me, nel mio particolare, di« chiaro che il Teatro della Fenice « è una bella, bellissima cosa, e che « nulla si vide di più grande e son« tuoso. Lo dico e il mantengo; mi « farei battere per il signor Medu« na, tanto ne sono persuaso, con« vinto, invaghito... ».

Il Piamonte illustra quindi i restauri che hanno dato al nostro glorioso teatro il suo aspetto odierno, corredando il testo di un ricco materiale illustrativo.

Lele D'Amico esamina quindi con sottile senso critico lo spartito del *Don Carlo* che apre la stagione e il suo interessante saggio è seguito da un breve e limpidissimo riassunto del libretto e dell'elenco dei suoi interpreti. Il testo si arricchisce con nitide riproduzioni fotografiche degli scenari espressamente creati per l'opera e con i ritratti di tutti i maestri, i registi e i cantanti impegnati nella stagione.

L'opuscolo che durante la stagione, avrà il carattere di pubblicazione periodica, uscirà in nuova veste per ogni prima rappresentazione di un'opera, aggiungendo alla sua materia di carattere generale, le particolari note esegetiche e critiche dettate da scrittori eminenti in merito alle singole opere da rappresentarsi. Così la bella pubblicazione, che tornerà di grande utilità ai frequentatori della Fenice verrà a costituire con le sue varie edizioni, un interessante materiale documentario il quale andrà ad arricchire quel prezioso archivio del Teatro che auspichiamo abbia presto ad essere riordinato ed esposto all'interesse degli studiosi.

L'opuscolo verrà posto in vendita all'ingresso della sala al prezzo di lire 2.50.

Gite all'Estuario con le motonavi dell'A.C.N.I.L.

Per dar modo ai veneziani ed ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia l'A.C.N.I.L. ha disposto di effettuare, nella giornata di Giovedì 21 corr. con una Motonave tipo «Lido» (posti 200) una gita a Burano Torcello, S. Francesco del Deserto, passando per il Canale dei Treporti.

La partenza avrà luogo alle ore 14.30 da Venezia (pontile didetta Lido alla Paglia) e alle 14.45 da S. M. Elisabetta di Lido. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19.15 circa.

Prezzo: L. 8 per adulti, L. 5 per ragazzi al disotto di un metro, dopolavoristi, studenti, soldati.

I biglietti per la gita sranno posti in vedita ai pontili della linea diretta del Lido un'ora prima della partenza della Motonave

VIII Campagna Autitubercolare

La gioia del donare

La Giornata della Doppia Croce ha segnato anche tra noi un inizio quanto mai promettente della VIII Campagna Antitubercolare. A prescindere dal valore delle manifestazioni ufficiali, solenni per elevatezza di toni e per l'intervento significativo di autorità e gerarchie, l'adesione del popolo è stata in quella giornata quanto mai spontanea, cordiale, convinta.

E' quanto dire che le ragioni umane, sociali, pratiche di questa grandiosa iniziativa del Regime in difesa della salute sono ormai familiari al grande pubblico, che le ha fatte sue e le sostiene idealmente e praticamente.

Ma poichè la Campagna dura, come è noto, per un intero mese, la partecipazione ad essa ed alle sue manifestazioni deve essere assidua, tempestiva, efficace. E lo stesso slancio, la stessa generosità consapevole, che nella giornata inaugurale ha orientato simpaticamente tutti, anche i più umili, verso i simboli della lotta redentrice, deve sospingerci ed interessarci al nuovo e più brillante strumento di propaganda e di fortuna: il Francobollo antitubercolare.

Messaggero ideale di fede e di speranza, richiamo silenzioso alle umane sofferenze, emblema di lotta e di vittoria, sigillo per ciascuno del dovere compiuto, il francobollo antitubercolare dev'essere l'anima di questa campagna e la sua più sicura promessa.

Con la chiarezza e la bellezza dei suoi simboli, esso parla alla fantasia e al cuore; con la mitezza del suo costo, consente al povero di provare la gioia dell'offerta e ricorda all'abbiente i maggiori doveri.

E' necessario acquistarlo e più ancora diffonderlo affinchè esso parli a tutti e dovunque il suo linguaggio ammonitore. Sul quaderno del bimbo o sulla nota d'albergo, sulla lettera blasonata o sulla cartolina degli umili, sugli atti che regolano i privati rapporti, esso può e deve sempre figurare e significare che in ogni atto della nostra vita un pensiero non sterile fu riserbato a chi soffre.

Non esageriamo e non ci illudiamo! Se anche vogliamo ignorare l'esempio che ci viene d'oltre Oceano, ove il reddito del francobollo antitubercolare basta da solo a coprire le spese della lotta, l'esperienza della campagna trascorsa, ci informa che in alcune provincie d'Italia il successo finanziario del francobollo fu notevolissimo. In questa stessa campagna, a pochi giorni dall'inizio, vi sono provincie, e non le più ricche, che già esaurirono le prime scorte di francobolli e dovettero rifornirsi per quantitativi ingenti.

Nè mancano anche nella nostra provincia esempi ammirevolissimi di comuni piccole e poveri, come Campagna Lupia, Camponogara, Fossalta di Portogruaro, che si sono già più volte riforniti di libretti di francobolli presso il Comitato centrale.

Nella nobile gara non v'è dunque da dubitare che la Provincia di Venezia saprà raggiungere il posto che le compete.

Il rapporto magistrale

Al rapporto magistrale didattico che, presieduto dal R. Provveditore agli Studi, comm. Carlo Lagomaggiore, si svolse mercoledì 19 aprile all'Ateneo, fu relatore il Direttore didattico dott. Vincenzo Calcagno, che illustrò il principio dell'autonomia dello scolaro, con particolare riguardo alla educazione fascista.

Partito dai concetti di autocoscienza e di attività spirituale il relatore mostrò quali sieno i criteri ed i metodi da seguire per avviare il fanciullo ad osservazioni che giovino al suo intelletto e promuovano la sua sensibilità. Lo stile caldo ed immaginoso del relatore come la sua cultura, pronta a suggerirgli continue profonde citazioni brillarono specialmente nella seconda parte, in cui egli, partendo dal motto mussoliniano «Credere, obbedire, combattere» illustrò l'educazione ed il mondo morale del fanciullo quale si plasma nel clima fascista e quale gli educatori vogliono che sempre meglio sia.

Seguì, diretta dal R. Provveditore, una animata e feconda discussione a cui parteciparono, oltre al relatore, numerosi insegnanti e direttori, e che durò oltre un'ora. Furono toccati vari problemi, tra cui la formazione di classi organiche, di ripetenti e differenziali, sulla quali il R. Ispettore scolastico capo, cav. Dusso, riferì notizie e illustrò procedimenti, i disegni di osservazione, il diario della vita di scuola ed altri lavori scritti, con particolare rguardo alla manifestazione spirituale spontanea, anche come guida per l'educatore a penetrare la personalità degli allievi. Un terzo rapporto seguirà entro il mese.

La gita a Monfalcone

della Lega Navale

Sollecitata da numerose richieste, la Lega Navale ha posticipato la partenza dei torpedoni da Piazzale Roma alle ore 8. Il programma resta invariato. Come è noto la gita si effettuerà il 25 corrente festa di San Marco; nella mattinata seguirà la visita del Cantiere Navale e nelle prime ore del pomeriggio quella delle Officine Aeronautiche.

Successivamente i gitanti si recheranno, per sostarvi brevemente, ad Aquileia e a Grado ove verrà offerto un tè: il ritorno a Piazzale Roma è previsto per le ore 20.

Le iscrizioni alla gita per i pochi posti ancora disponibili si riceveranno nella giornata di oggi presso la sede della Lega Navale (Campo S. Gallo 1093) e saranno definitivamente chiuse domani alle ore 12.

Infermiere Volontarie C. R. I.

Le Sorelle ed Allieve Infermiere Volontarie che prestarono la loro opera per la «Giornata della Doppia Croce» sono invitate a farlo anche per la vendita del Bocolo nel giorno di S. Marco.

Invito perciò a presentarsi alle Segretarie dei Gruppi Fascisti, per prendere accordi.

Un dipinto di Cesare Laurenti

regalato da Venezia a Mesola

Nella quinta Mostra Internazionale di Belle Arti del 1903, uno dei nostri più grandi pittori l'indimenticabile Cesare Laurenti, esponeva un grande fregio in ceramica destinato a decorare la sala del ritratto moderno. Si rincorderà che questa alta opera d'arte aveva l'imponente lunghezza di 39 metri e 4 di larghezza: si trattava di una vasta concezione intesa a rappresentare la sintesi della storia dell'arte attraverso i secoli dagli antichi Greci al Risorgimento.

Questo fregio che fu largamente ammirato venne acquistato dal Comune di Venezia per la Galleria d'Arte Moderna dove tuttavia per la sua grandezza non poteva trovare agevolmente quel posto che gli conveniva. Uiù recentemente, e poco dopo la morte dell'illustre pittore, veniva lanciata dal «Corriere Padano» di Ferrara una «proposta a due Podestà»: Cesare Laurenti pittore di Venezia e due volte caro alla nostra città era nato a Mesola di Ferrara e Ferrara a sua volta non possedeva un'opera di grande respiro del suo illustre figlio.

L'Amministrazione comunale è venuta incontro al desiderio di Ferrara e il nostro Podestà offriva senz'altro alla città sorella l'insigne lavoro di Laurenti cui la città stessa sta apprestandone il degno collocamento.

Milizia Volontaria S. N.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata Batterie: Domenica 24 Aprile p. v. sono chiamate alle opere per esercitazioni le seguenti batterie:

Batteria Barbarigo: Il personale residente a Cavarzere e a Chioggia raggiungerà l'Opera Barbarigo secondo le istruzioni ricevute.

Batteria «Radalli»: Il personale residente a S. Donà di Piave, Grisolera ed Jesolo si troverà per le ore 7 presso le rispettive sedi del Fascio

Chiamata Centuria d'onore: Domenica 24 Aprile p. v. la Centuria d'Onore è chiamato presso il Comando di Legione per istruzione.

Il personale residente a Sacile e a Castelfranco raggiungerà il Comando di Legione secondo le istruzioni ricevute.

Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 6.30 al Cavalcavia di Mestre; quello residente a Venezia e a Burano alle ore 7.30 a Ca' di Dio; quello residente a Treporti e al Cavallino si troverà alle ore 7.15 a Punta Sabbioni; quello residente al Lido e a Malamocco si troverà per le ore 8 al Comando di Legione.

Chiamata Corpo bandistico: Il personale addetto al corpo bandistico si troverà al Comando di Legione per le ore 8.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti
Sezione cartellonisti

E' giunto alla Segreteria del Sindacato Belle Arti il bando di concorso per un cartello di valorizzazione turistica della Provincia di Macerata (scadenza 8 maggio).

Gli interessati possono prenderne visione presso la sede.

Sindacato Architetti

Il Raduno in Sicilia dell'Istituto Nazionale di urbanistica. — Il Comitato di residenza dell'Istituto Nazionale di Urbanistica in accoglimento del voto espresso dall'ultima assemblea generale dei soci, tenutasi nell'aprile dello scorso anno, in occasione del primo Congresso nazionale, ha stabilito di indire in Sicilia un Raduno dei propri soci.

Il Convegno ha lo scopo di trattare un tema del più grande interesse e di vitale importanza per la Nazione, quello cioè de «L'urbanistica dei luogo di cura, soggiorno e turismo», visitando le più importanti opere realizzate nell'isola in questo campo.

Al Raduno che avrà luogo dal 20 al 25 maggio p. v. potranno partecipare i soci e le loro famiglie e gli studiosi in generale.

Le adesioni dovranno pervenire all'Istituto di Urbanistica non oltre il 30 c. m. insieme ad un anticipo di L. 50.

Per notizie circa l'interessante programma della manifestazione rivolgersi al Fiduciario provinciale dell'Istituto arch. dott. Virgilio Vallot.

Lotteria di Tripoli

Sono state chieste notizie in merito ai premi alle provincie sfortunate che per la prima volta il Ministero delle Finanze ha istituito per la Lotteria Automobilistica di Tripoli, oltre i premi normali previsti dal Regolamento della Lotteria stessa.

I premi per le Provincie sfortunate, si riferiscono a quelle provincie in cui non si sarà verificata alcuna vincita nell'estrazione che avrà luogo a Tripoli immediatamente prima della corsa automobilistica.

L'estrazione di detti premi sarà fatta a Roma dopo le estrazioni principali di Tripoli, appena saranno note le Provincie sfortunate.

Per ciascuna di esse verranno imbussolati tutti i biglietti venduti e fra questi sarà sorteggiato un premio.

Perciò se le Provincie sfortunate saranno, ad esempio, trenta, i premi da sorteggiare saranno altrettanti.

Il Ministero delle Finanze tiene pertanto ad invitare a mezzo nostro e fin da ora gli acquirenti dei biglietti che risulteranno venduti in dette Provincie a conservare, se intendono concorrere a questi premi, i biglietti fino a che saranno noti i risultati della seconda estrazione che saranno pubblicati nei quotidiani del Regno.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'adunata dei Fanti

Come è stato annunciato i Fanti terranno la loro adunata quest'anno sui campi di battaglia nei giorni 27 28 e 29 maggio.

Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 7 maggio per ragioni organizzative.

A tutti i partecipanti che viaggeranno per conto proprio, verrà rilasciata una speciale tessera che dà diritto a viaggiare su treni ordinari (diretti o direttissimi) con la riduzione del 70 p. c. per i Fanti e del 50 p. c. per i famigliari o patronesse dell'Associazione.

STATO CIVILE

19 Aprile 1938 XVI

NATI	32
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	16

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 19:

Matrimoni. Franchini Carlo insegnante con Pedegani Bianca civile; Debenedetti Augusto profess. R. Liceo con Mentasti Luigina insegnante; Piovesan Napoleone tipografo con Sarbach Edith istitutrice; Presciatto Angelo manovale, vedovo con Fantinelli Ida cas. nubile.

Decessi: maschi: De Candido Gisberto di anni 43 coniug. sottuff. R. M.; Morelli Antonio di anni 47 coniug. idraulico; Piaz Giovanni di 3 mesi; Frare Bruno di 11 mesi; Colombo Angelo di anni 41 coniug. idraulico elettr.; Pascucci Giulio di anni 38 coniug. fuochista; Mozzato Primo di anni 33 coniug. bracciante; Tasso Antonio di anni 67 coniug. contadino; Gritti Taddeo di anni 80 ced. pens.; Sebenello Antonio di anni 66 coniug. manovale; Ghezzo Santo di anni 72 ved. pens.; Chiara Vio di anni 62 coniug. cassiere. — Femmine: Rossi Mazzon Emma di anni 52 coniug. casalinga.

La pubblicazione del decreto

sulla legge per Venezia

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il R. D., di cui demmo a suo tempo il testo ed ampie illustrazioni, recante norme per la concessione e per la liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento degli edifici privati in Venezia, in dipendenza delle opere di escavazione dei rii e dei canali.

L'adunata degli artiglieri rinviata

ROMA, 20

Il comando generale delle «Batterie Damiano Chiesa» (Associazione Arma Artiglieria) comunica che la sesta adunata regionale degli artiglieri, già fissatao per il 14, 15, 16 maggio p. v. a Venezia, è stata rinviata al 21, 22, 23 dello stesso mese.

Adunata Naz. Granatieri in Congedo

La II Brigata Granatieri di Sardegna (Assoc. Naz. Granatieri) la quale ha indetto co nla personale partecipazione di S.A.R. il Principe di Piemonte l'adunata nazionale dei granatieri in congedo per i giorni 21 22 e 23 maggio p. v. in Vicenza, ha rivolto viva preghiera all'Unione Fascista degli Industriali, per mezzo della competente Confederazione affinchè intervenga presso le aziende rappresentate allo scopo che i dipendenti iscritti al sodalizio e in possesso della speciale tessera di partecipazione all'adunata, siano concessi, in considerazione dei fini dell'adunata, i necessari giorni di permesso.

In relazione all'invito suesposto, la detta Unione Industriali interessa vivamente le proprie Ditte perchè compatibilmente con le esigenze tecniche, sia concesso ai dipendenti interessati che ne faranno richiesta il permesso in parola.

La riapertura di Palazzo Rezzonico

con la Mostra delle Lacche

Il giorno di San Marco verrà riaperto al pubblico il Palazzo Rezzonico che inaugurerà senza particolari cerimonie la Mostra delle Lacche.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8,35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

TEATRI E CONCERTI

«Lo scrigno degli amanti»

Tre atti di A. De Stetani

(*Goldoni*, *20 aprile* 1938 XVI)

«Lo scrigno degli amanti» appartiene alla produzione più frivola del De Stefani: a quella cioè che mira soltanto a divertire il pubblico divertendo nello stesso tempo il suo autore, il quale ha sì facile mano che lo scrivere una commedia gli costa tanta fatica quanta gliene occorrerebbe a sfogliare una margherita. Ed ecco questa sua vicenda che si imposta col cipiglio dello spettacolo giallo, ma si snoda gaia e leggera, resa da un capo all'altro più piacevole dalle risorse di un dialogo fresco e gustoso.

Anna Corelli, attrice spregiudicata e simpatica, raccoglie in uno scrigno tutti i preziosi gioielli che i suoi vari amanti di un anno o di un giorno le hanno donato nel corso della sua carriera.

Un giorno, questo scrigno prezioso che ella aveva con sè nella sua camera d'albergo a Roma, viene rubato. I sospetti vagano inutilmente dalla cameriera ai vari amici del cuore, fintantochè si scopre che i gioielli sottratti non sono che l'imitazione di quelli veri che Anna ha depositato alla Banca d'Italia.

Ciò però non ostacola che uno degli amanti dell'attrice, il più ostinato e devoto, Ninetto Boggiani, non le paghi il valore di tutti i gioielli scomparsi. Generosità mal ricambiata poichè l'oscillante e pazzo cuore di Anna s'infiamma per esseri meno danarosi ma assai più bizzarri del commendatore Ninetto. Ecco infatti che perde la testa per quello strano tipo di Luca Omobono che tra i suoi fascini enumera anche la fama di essere un ladro internazionale. E da bravo ladro, comincia a rubare qualche gioiello vero all'attrice, la quale per questo non s'indigna affatto, anzi si entusiasma al punto da voler redimere Omobono sposandolo.

Ma Omobono non è che un trucco. Omobono è il più innocuo e candido ragazzo del mondo, impiegato del comm. Boggiani e incaricato da questi, d'innamorare la ragazza affinchè, d'ora innanzi, sia un uomo solo a renderlo ridicolo e non un intero drappello.

Ma Boggiani ha anche lui le sue bizze e le sue volubilità, e vedendo la piega che prendono le cose, ecco che torna a preferire di aver più rivali a uno solo, e rimanda al suo ufficio Omobono proprio quando questi sta per infiammarsi sul serio. Luca se ne va, ma non senza aver fatto sparire l'ultimo gioiello donato dal commendatore a Anna, per poi restituirglielo come ultimo e ironico saluto.

La commedia è stata accolta dal pubblico con la cordialità più viva e questo anche per merito della recitazione ch'è stata eccellente sotto ogni rapporto. Giana Cellini ha rivelato in piacevolissima forma il carattere di Anna, Giulio Stival nella parte del finto ladro ha riaffermato ancora una volta le sue doti di attore spontaneo ed efficacissimo, Carlo Ninchi con bella sobrietà di mezzi ha dato vita al tipo del commendatore e tra gli altri vanno particolarmente elogiati la graziosissima Tilde Mercandalli, il Dal Bueno, il Marchesini e il Conforti.

La serata d'onore della Cellini

di Stival e di Ninchi

I tre intelligenti, simpaticissimi attori Giana Cellini, Giulio Stival e Carlo Ninchi, che recano un sì prezioso contributo d'arte alla Compagnia di Guglielmo Giannini avranno questa sera lo spettacolo in loro onore e gli applausi del pubblico veneziano che tanto li apprezza.

Per l'occasione verrà rappresentata quella deliziosa commedia ch'è «La buona figliola» di Sabatino Lopez. Siamo certi che l'uditorio sarà numeroso, anche perchè con la recita di questa sera la bella formazione prende commiato dal nostro pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: Solenne inaugurazione della Stagione Lirica di Primavera: DON CARLO di Giuseppe Verdi.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Giannini: Ultima recita LA BUONA FIGLIUOLA di Sabatino Lopez.

Malibran dalle 14.30. Gran Cinema - Varietà: MADAMA BOVARY il capolav. di Pola Negri. - Sulla scena: addio dell'avanspettacolo di lusso di Jole Naghel.

Rossini dalle 14: Ultima giornata dell'eccezionale programma di Cinema-Varietà: ORIZZONTE PERDUTO di Frank Capra. Protag. Ronald Colmann. - Sulla scena: Avanspettacolo Principe.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: AVVENTURA A MEZZANOTTE un delizioso Warner Bros con Leslie Howard, Bette Davis, Olivia De Havilland.

Massimo dalle 14: IL DEMONE DEL GIUOCO capol. drammatico protag. Pierre Blanchar.

Italia dalle 14: AMORE E DOLORE DI DONNA con Magda Schneider, Jvan Petrovich. Poi: una fantasia a colori.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14 PER LA SUA DONNA con Douglas Fairbanks e Valeria Hobson. ULTIMO GIORNO

La motonave "Adriatico„ iscritta

nelle navi ausiliarie

ROMA, 20

Un R. D. dispone che la motonave «Adriatico» della stazza lorda di tonnellate 1976.15, iscritta al compartimento marittimo di Bari, di proprietà della S. A. di Navigazione Adriatico, con sede in Venezia, noleggiata per le esigenze delle forze armate, è temporaneamente reinscritta nel ruolo delle navi ausiliarie dello Stato, nella categoria «navi da crociera».

Denuncia di vini acetosi

al Consorzio per la viticoltura

La legge obbliga tutti i vinificatori a mettere a disposizione dell'Ente Nazionale della distillazione delle materie vinose e, per esso al Consorzio per la Viticoltura competente per territorio, perchè vengano consegnati alla distillazione, i vini, con acidità volative superiore a quella legale, non destinati al consumo proprio e della famiglia del viticoltore, e di vinelli, ugualmente non destinati al consumo proprio e della famiglia del viticultore, per i quali è vietata la vendita e la detenzione se non sono destinati alla distillazione.

Si ricorda che i vinificatori, siano essi viticultori, commercianti o industriali, in possesso di vini acetosi e di vinelli, per i quali sono vietate la detenzione e la vendita, oltre che incorrere nella confisca del prodotto, sono passibili di ammenda da L. 300 a L. 3000, se trattasi di vini, e di pena pecuniaria da L. 200 a L. 2000, se trattisi di vinelli. Non vanno soggetti a pena alcuna i detentori che abbiano posto il prodotto a disposizione del Consorzio per la viticoltura.

La messa a disposiione delle materie vinose, eventualmente in possesso dei vinificatori, dovrà essere effettuata subito mediante comunicazione da fare al Consorzio per la viticoltura, Piazza Umberto I, Mestre, a mezzo di lettera raccomandata.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Consorzio sia nelle ore di ufficio che per corrispondenza.

Gita della Sosav

Il successo ottenuto dalla prima gita primaverile di allenamento al Calado ha indotto la reggenza della «Sosav» Sottosezione del C.A.I. a indire per domenica prossima 24 corrente un'altra gita primaverile con meta il Monte Spitz. La partenza avverrà col treno delle 5.20 per Vicenza e S. Quirico, salita per la Spaccata e Fongara al Monte Pizzegoro (colazione al sacco) e da qui per Malga Shmèpele al monte Spitz donde scenderà a Recoaro. Arrivo a Venezia alle 23.33; quota di viaggio L. 16. Il programma completo della gita è esposto in Sede della Sosav, dove venerdì dalle 21 in poi si accetteranno le iscrizioni con versamento della quota di viaggio. La Reggenza prepara un'ultima gita di allenamento per il prossimo maggio con gara di cori alpini fra i Sosavini; intanto si prepara il programma per le manifestazioni alpinistiche con base i rifugi della Sezione di Venezia del C.A.I.

PICCOLA CRONACA

Colla piallatrice

Il sedicenne Luigi Bressanello abitante a Burano, lavorando presso lo stabilimento De Biasi, sulle Fondamente Nuove, si ferì colla piallatrice alla mano destra. Guarirà in giorni 12.

Sul Ponte Pasqualigo

Giuseppe Chiozzotto di anni 65 abitante a Cannaregio 3904 è scivolato sul Ponte Pasqualigo, fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

A causa del frettoloso passante

La settantenne Rizzo Matilde abitante a Santa Croce 108 ieri alle ore 18,30 è stata violentemente urtata da un frettoloso passante e nella conseguente caduta ella si è fratturato l'omero sinistro. Guarirà in giorni 60.

Si frattura il femore

Santa Cruzola di anni 52 abitante a San Marco 508, ieri alle ore 14,30 mentre usciva di casa è scivolata e cadendo si fratturò il femore sinistro. Guarirà in giorni settanta.

In Calle Cavalli

Maria De Fina di anni 70 abitante a Santa Croce 2312 è scivolata in Calle Cavalli riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto.

Alzandosi dalla sedia

Elisa Tobusso di anni 86, abitante a Cannaregio 1269, nell'alzarsi dalla sedia in cucina si sentì venir meno le forze e cadendo si fratturò il femore sinistro. Per la sua tarda età, all'ospedale ove è stata ricoverata venne giudicata con prognosi riservata.

Cronaca di Mestre

Per i Caduti in guerra

Il Direttore Didattico delle Scuole De Amicis, camerata Antonio Favit ha rimesso in questi giorni alla Presidenza dell'associazione Nazionale Combattenti di Mestre la somma di L. 2367,65 quale ammontare delle offerte maturate di tutti gli interessi, raccolte nel lontano 1923 fra il Corpo insegnante e gli alunni della Scuola a titolo di contributo per l'iniziativa intesa ad onorare i caduti in guerra.

Nell'accompagnare la somma il camerata Favit ha indirizzato al presidente dei Combattenti una nobilissima lettera ove è dichiarato che è particolare desiderio della Scuola di destinare la cifra di cui sopra all'abbellimento ed alla decorazione del monumento ossario che sorgerà nel nostro cimitero.

Egli ha voluto altresì coronare la offerta con una nobile assicurazione sullo spirito di italianità e di sensibilità patriottica che anima i preposti alla scuola.

N. U. F.

Si ricorda che oggi 21 aprile con inizio alle ore 16 si svolgerà l'annunciato incontro calcistico fra le squadre degli Universitari e degli Studenti medi e diplomati.

Numeroso pubblico accorrerà senza dubbio al Campo di via Garibaldi per seguire l'interessante partita.

Rancio mutilati di guerra

Si ricorda ai soci che l'ultimo termine per l'iscrizione al rancio che avrà luogo domenica 24 corr. scade il 22 alle ore 19.30.

I ritardatari sono invitati a sollecitare il versamento della quota presso la sede della Sottosezione onde evitare di essere esclusi.

Filarmonica "G. Verdi„

Il Corpo bandistico cittadino terrà oggi in piazza Umberto I, dalle ore 16.30 alle 18.30 un concerto con il seguente programma:

1. Inni nazionali — 2. Puccini: Inno a Roma — 3. Schubert: Primo tempo Sinfonia in si m. — 4. Ponchielli: «Gioconda» Gran fantasia — 5. Gounod: «Faust», gran fantasia — 6. Inni nazionali.

Due ladri di biciclette arrestati

L'altro giorno abbiamo dato notizia del furto di una bicicletta avvenuto in località via Torre Belfredo per opera di ignoti ed il Commissario che ricevette la denuncia, diede disposizioni perchè fossero immediatamente fatte delle indagini dalle quali, gli agenti poterono individuare e trarre in arresto i due ladri che vennero identificati per Giovanni Milan di anni 20 abitante a Carpenedo iin via S. Donà 88 e Arcangelo Bovo di anni 18 abitante in via Pasqualigo 56 a Carpenedo.

I due condotti in Ufficio vennero chiusi in guardina ed il Milan tanta fu la sua ira d'essere stato scoperto che si mise a rompere le coperte così oltre che dover rispondere di furto venne anche denunciato per danneggiamento.

Colpito da una martellata

L'operaio della Soc. Cellina, Giuseppe Bottacin di anni 42 abitante a Carpenedo in via Cà Rossa 18, lavorando si colpì con una martellata al dito indice della mano sinistra. Dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'ospedale, il quale gli riscontrò delle ferite lacero contuse e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Per aver bevuto troppo

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne fermato e rinchiuso in guardina certo Antonio Padovese di anni 33 abitante in via Guglielmo Pepe il quale venne trovato ubriaco fradicio e in uno stato di vera ripugnanza. Quando la sbornia gli fu passata, venne rimesso in libertà, ma gli venne notificata una contravvenzione.

Colpito da improvviso malore

Ieri mattina Antonio Moro di anni 73 abitante a Campalto in via Morosini mentre si trovava nei pressi del Municipio di Favaro, veniva colto da improvviso malore e cadeva pesantemente a terra. Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il dott. Pincini gli prestò le cure del caso e gli riscontrava una paralisi progressiva. Il poveretto fu ricoverato, con prognosi riservata.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari, le quali continueranno il servizio di turno notturno per tutta la settimana.

IN TRIBUNALE

Il sapone nelle immondizie

Due volte all'anno i fratelli Giuseppe ed Eugenio Sabbadin, rispettivamente di anni 39 e 35 si recavano con un carro presso gli stabilimenti Mira Lanza per asportare le immondizie dell'opificio che venivano raccolte in una buca. Fu nel gennaio dell'anno scorso che i due congiunti approfittando che un deposito vicino fosse aperto, rubarono una cassa di 72 chilogrammi di sapone per un importo di circa 250 lire. Loro correo è parso in un primo tempo il ventiduenne Alvise Baso da Mira. Il più anziano dei Sabbadini, comparso iermattina in Tribunale ha ammesso il furto escludendo la partecipazione del fratello che lo aiutava nel caricare le immondizie e del Baso, estraneo alle loro occupazioni. Quest'ultimo è stato assolto per non aver commesso il fatto, il Sabbadini Eugenio assolto per insufficienza di prove ed il fratello condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione e 400 lire di multa col beneficio del condono.

Difesa: avv. Bondi (Baso), avv. Perricone (i due Sabbadin).

Per definizione amministrativa

L'agricoltore Umberto Caregnato di anni 34 da Mira, deve rispondere di contrabbando per essere stato trovato in possesso di cinque apparecchi di accensione automatica e di 37 pietre focaie. Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei riguardi per estinzione del reato in seguito a definizione amministrativa.

Difesa: avv. Bottari.

Corte d'Appello

Assoluzione confermata

Con sentenza 22 ottobre 1937 il Tribunale di Padova assolveva per insufficienza di prove Carraro Enrico di Giovanni, di Brugine, dalla imputazione di violenza al Caposquadra della Milizia venatoria Cravotto Pietro e ad altri Militi, per opporsi al compimento di atti del loro ufficio (art. 337 Cod. Pen.).

Proponeva appello il Procuratore del Re di Padova insistendo per la condanna del Carraro per tale delitto.

Ma la Corte d'Appello, Sezione terza, presieduta dal comm. Ambrosi (relatore il consigliere Moraglia), dopo la difesa dell'avv. Luigi Marinoni, respingeva l'appello del Pubblico Ministero, sostenuto dal Procuratore Generale, e confermava la sentenza assolutoria.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Bertodo, Pretore aggiunto Mandamento Pontebba, è nominato Pretore; Finelli, consigliere Corte Appello con funzioni presidente Tribunale Belluno, tramutato con funzioni di presidente sezione Tribunale Trieste; Benedetti, pretore dirigente pretura Rovereto, gli è conferito il titolo onorifico di primo pretore; Venturi, consigliere Corte di Appello funzioni presidente sezione Tribunale Venezia, è destinato funzioni presidente Tribunale Belluno; Siliotti, giudice Tribunale Padova, destinato consigliere Corte d'Appello Brescia.

Ladri che sparano

contro i carabinieri

ISTRANA, 20

A Morgano (Treviso) in località «Ongarie» a pochi chilometri da Istrana, nei pressi dell'abitazione del Podestà di Morgano, alcuni malviventi che stavano accovaciati verso l'una della notte scorsa, vedendosi scoperti dai carabinieri di Istrana che stavano perlustrando la zona, spararono alcuni colpi di rivoltella per farsi strada nella speranza di intimorire i militi. I carabinieri risposero con alcuni colpi d'arma da fuoco che andavano a vuoto data la oscurità.

I ladri hanno abbandonato sul posto un sacco contenente dieci polli rubati poco prima dal contadino Rizzatto Giuseppe detto «Pascon» da Badoere di Morgano, recandogli un danno di lire 150.

I ladri che erano muniti della bicicletta, hanno abbandonato pure sul posto un sacco di biancheria, rubata al contadino De Marchi Angelo di anni 55 pure da Morgano. La refurtiva venne tosto consegnata ai legittimi proprieaari.

Muore di tetano

TREVISO, 20

Il sellaio Sgorlon Romano di anni 62 detto «Rizzo» che abitò per molti anni nella nostra zona di casa in casa, mentre stava lavorando presso una famiglia, accidentalmente si produceva una piccola ferita ad una mano. Lì per lì il poveretto non vi fece caso, ma venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Conegliano, dove morì fra atroci spasimi per sopravvenuta infezione tetanica.

VITA SPORTIVA

Il giro ciclistico della Campania

Olmo vince in volata

la prima tappa Napoli-Salerno

SALERNO, 20

Le operazioni di partenza sono sollecitate. Alle ore 8.45 i concorrenti vengono incolonnati all'Arenaccia ed il gruppo si avvia per raggiungere piazza Carlo III. Alle 8.57 è dato il via.

Si comincia a salire svelto verso Capodichino. Inizio a buona andatura, con qualche scaramuccia di Calcabrini. Ad ogni chilometro si può dire vi sia un premio di traguardo. Servadei vince quello di Secondigliano; Cristiano acciuffa le 200 lire di Grumo Nevano; e Patti le 250 lire di Frattamaggiore. Il robusto palermitano si avvantaggia di circa duecento metri, poi torna la calma. La prima foratura è quella del minore dei Taddei, ma egli riesce a prendere contatto dopo quaranta chilometri.

La media si mantiene sui 38-39 orari; si registra una bella volata di Favalli e Casoria. Eccoci al meraviglioso vialone di Caserta. Bavutti fugge velocissimo in banchina e si unisce a Leoni ma vengono presto riassorbiti dal gruppo. A Caserta (chilometri 41,600) si è alle 10.15 ed il traguardo a premio davanti alla Reggia è vinto dopo una bella volata da Vicini, che ha la meglio su Servadei.

Da Caserta a Santa Maria Capua Vetere il gruppo compie una volata. Mollo vince il premio. Si lascia quindi l'Appia, per salire verso Caiazzo. Sulla via leggermente polverosa, guida Calcabrini, seguito da Guerra, Leoni, Mealli, Generati e dagli altri. Si fila... a passo turistico e i ritardatari possono così agevolmente rientrare. Sulla Strada Sannitica cessa la polvere, ma il passo langue. E' Guidi che tenta agire, prevenuto però da Generati, che sorveglia la testa. Prima di Caiazzo, Savelli, Fraccaroli, Calcabrini tentano di ravvivare il passo, ma senza convinzione. Sulla salita che porta all'abitato, scatta Mealli che passa primo dal paesotto, seguito da Magni. Ad un centinaio di metri sono D'Amore, Prisco, Quintiliani e gli altri. I 67 chilometri sono stati compiuti in ore 2,5. Mealli ha così guadagnato il primo traguardo del Premio della Montagna. Lamonea, che era caduto e si era ferito alla bocca, segue staccato d'un minuto.

La discesa polverosa è fatta con prudenza e Magni, che è in testa, vince il traguardo di Rubiano. D'Amore, fuggito un paio di chilometri prima di Amorosi, si aggiudica il premio. Quando si affronta la salita per Cerreto Sannita mancano nel gruppo Toccacelli che ha forato, Morselli che è caduto e D'Amore che ha guastato la macchina e si ritira. Si staccano Taddei e Calcabrini, Patti che fora, Gambacurta ed altri che poi riprendono, alle prime case di Cerreto, ove il premio è vinto da Mollo, che negli ultimi duecento metri ha sostituito Guerra al comando del gruppo.

Si seguita a salire, con Guerra ed Olmo che fanno a turno da battistrada. Servadei fora poco dopo e si perde nel polverone, mentre la velocità aumenta e Taddei riesce a rientrare con Calcabrini; anche Morselli riprende il gruppo prima di Guardia Sanframondi, ove è appiedato Landi. Guerra si prodiga sempre al comando, tirando sveltamento. Ad un chilometro da San Lupo, scatta Bavuti, mentre Morselli, sfortunato è fermato da una foratura e Toccaceli porta a termine il suo lungo inseguimento Poi rientrano Morselli, Servadei e Landi, prima che si inizi la discesa su Campolattaro. Guidi fora, ma rientra poco dopo. Ancora un tratto di salita abbondantemente cosparso di pietrisco e quindi la discesa su Benevento. Si fila quindi verso Salermo, traguardo della prima tappa. E' Olmo che prende la testa e guida, seguito da Bergamaschi e Guerra. La corsa è ormai decisa, non ostante l'inseguimento di un altro gruppo guidato da Bernacchi. Ecco l'ordine d'arrivo a Salerno:

1. Olmo, alle ore 16.24, che ha impiegato ore 7.18'45''; 2. Bergamaschi a tre macchine; 3. Favalli in 7.21'53''; 4. Guerra, 5. Vicini con il tempo di Favalli, 6. Bernacchi in 7.26'02'', 7. D'Amore, 8. Magni, 9. Fraccaroli, 10. Fantozzi, tutti col tempo di Bernacchi. Segue un altro numeroso gruppo, con lo stesso tempo.

Domani si correrà la seconda tappa: Salerno-Napoli.

Coppa Mario Leopoldo Volpi

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza per domenica 8 maggio 1938 XVI una grande Corsa ciclistica nazionale riservata ai corridori dilettanti, valevole quale seconda prova di Campionato Veneto «Dilettanti» intitolata in memoria di «Mario Leopoldo Volpi» sul percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio, Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Scorzè, Gazzera (Mestre) Km. 146.

Alla gara potranno partecipare i corridori dilettanti in possesso della licenza F. C I. La gara sarà dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Quanto prima verranno comunicati l'intero programma e le modalità della importante competizione.

PALLACANESTRO

Audax Venezia-Ginn. Roma

Non è ancora spento l'eco della magnifica partita giocata in palestra Reyer tra la squadra audacina e quella della Giordana di Genova, che un'altra interessantissima partita femminile si annuncia agli sportivi veneziani. Questa volta ospite sarà la squadra della Ginnastica Roma che è già conosciuta a Venezia per aver giocato l'anno scorso una partita molto combattuta contro la squadra della Reyer. La squadra romana ha avuto quest'anno degli alti e e bassi sconcertanti: non si può quindi prevedere come saprà comportarsi nel prossimo incontro gli elementi sono di indubbio valore capaci quindi di qualsiasi risultato. La squadra audacina attraversa un periodo di forma smagliante. Domenica scorsa pur vincendo di misura contro la fortissima rivale genovese si è dimostrata superiore ed ha meritato pienamente la Vittoria.

L'Audax occupa ora il secondo posto in classifica del massimo campionato ed è ben deciso a non cederlo a nessuno. Anzi sarà massima aspirazione delle audacine quella di riuscire ad avere la meglio contro la squadra campione che dovranno incontrare nell'ultima giornata di campionato.

Formazione delle squadre:

AUDAX: Giotto (cap.), Domenichini, Verri, Punter, D'Auger, Baccilieri, Cojazzi, Omaccini, Borin.

ROMA: Ceriana, Migliore, Theodolin, Inchoff, Malceva, Greppi, Caggiano, Orlandi.

La partita avrà inizio alle ore 16 e 30 nel campo di scuola Priuli. San Giacomo dall'Orio, Domenica 24.

GINNASTICA

Premio dei Principi di Piemonte

per i concorsi femminili

Mentre vanno completandosi gli elenchi delle squadre partecipanti ai Concorsi ginnastici femminili che, come è noto, si svolgeranno a Venezia nei giorni 13, 14 e 15 del prossimo mese di maggio, anche la dotazione dei premi che verranno messi in palio nella grande manifestazione di grazie femminile, si è in questi giorni notevolmente arricchita.

Particolarmente gradito è giunto agli organizzatori il premio inviato dai Principi di Piemonte: si tratta di una magnifica «Vittoria alata» in bronzo e che naturalmente verrà assegnata a quella squadra che maggiormente se ne sarà dimostrata degna nell'esecuzione degli esercizi.

Oltre a quelli già annunciati del Duca di Genova, dei Ministri degli Affari Esteri, della Coltura Popolare, delle Corporazioni e dell'Agricoltura, anche il Presidente del Senato S. E. Luigi Federzoni ed il Presidente della Camera on. Costanzo Ciano hanno inviato ricchi premi per la manifestazione veneziana.

Settantotto sono i Comandi Federali che hanno già inviato le schede d'iscrizione per la loro squadra rappresentativa, e circa una trentina le Società ginniche d'Italia che pure saranno rappresentate al Concorso Federale e al Campionato individuale. Insomma sarà una partecipazione totalitaria delle forze ginniche femminili italiane, attratte oltrechè dalla importanza dei Concorsi soprattutto in vista alla meta che sempre è presente: Tokio anche dal fascino della città che quest'anno è sede della manifestazione. E a Venezia si stanno preparando festose accoglienze alle giovani che allo Stadio di S. Elena daranno saggio della loro abilità nella severa disciplina degli esercizi ginnastici.

PALLA A VOLO

Direttorio Provinciale Venezia

Comunicato N. 5 del 20 aprile 1938 XVI:

Torneo Prov. di Propaganda e Troteo.

Interaziendale Marghera: Omologazione partite del 14 aprile: SAVA batte Breda (gara di andata) 2 a 0 (15-11 e 15-2); SAVA batte Breda (gara di ritorno) 2 a 0 (15-8 e 15 - 1) Si sospende l'omologazione delle partite fra Ilva e Leghe Leggere avendo quest'ultimo inoltrato regolare reclamo.

Reclamo S. Marco avverso alla gara Cotonif. A.-S. Marco del 9 aprile 1938: Non essendo pervenuto a codesto Direttorio il reclamo a margine nei termini e modalità stabilite dall'art. 9 del regolamento del torneo si scioglie la riserva del comunicato N. 4 e si omologa la gara nel suo risultato: Cotonif. A batte S. Marco 2 a 0 (15-6 e 15-11). La tassa viene incamerata.

Classifica troteo internazionale di Marghera: SAVA partite 5, punti 9. Termoelettrica 3 e 5; L.L.L. 3 e 5; Breda 4 e 5; S. Marco 4 e 4; ILVA 1 e 2. Le partite Coton. A-Termoelettrica e Coton. B-S. Marco che si dovevano svolgere il giorno 21 aprile 1938 vengono rinviate per ragioni organizzative a data da destinarsi.

Orario gare da disputarsi sabato 23 aprile 1938 XVI:

Campo Termoelettrica: ore 14 precise: S. Marco-L.L.L.; 14.45: Termoelettrica-L.L.L.; 15.15: San Marco-Coton. B; 16.00: Termoelettrica-Coton. B.

Campo Breda: ore 14: Breda-ILVA; 14.45: Breda-Coton. A; 15.15: ILVA-SAVA; 16: SAVA-Coton. A.

Il Direttorio Prov. della F.I.P.V.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N. 33 del 19 aprile 1938 XVI:

COPPA VENETO

Omologazione gare: Risultata regolare la posizione dei giuocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro esito le gare seguenti: A.C. Legnago-GIL Castelmassa 2 a 1 e F. G.C. Mogliano-AC Treviso II 3-0.

In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: AFC Padova II-Dop. SAF FA Este 4 a 3.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 24 corr. le gare in programma per la quinta giornata del torneo, rese note con comunicato a parte. Le eventuali gare da ripetersi verranno giuocate domenica 1 di maggio p. v. Le gare della sesta giornata si svolgeranno domenica 8 maggio, fra le Società che a suo tempo verranno rese note.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale di Adria delle Società seguenti: G.S. Istituto Magistrale, G.S. R. Liceo Ginnasio «C. Bocchi», G.S. R. Scuola Avviamento Professionale, G.S. Studenti Privatisti e GS Trenile di Adria. Il Presidente: A. Scalabrin.

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 27 del 19 Aprile.

Campionato seconda divisione maschile: Viene ripreso col calendario a suo tempo comunicato. La partita Dopol. Dolo-Gil Mestre avrà inizio alle ore 15.30 di domenica 24 corr.

Campionato seconda Divisione femminile: Omologazione partita del 9 corr. ASFV Reyer A batte ASFV Reyer B 21 a 17

Campionato allievi: In seguito all'impedimento del campo della Reyer causato da forza maggiore, la partita in programma per domenica 24 corr. Reyer-Laetitia viene sospesa. Verrà ricuperata in giorno ed ora che saranno comunicati direttamente alle Società interessate.

Campionato provinciale Avanguardisti: A detto campionato risultano inscritte N. 26 squadre che sono state divise nei seguenti sei gironi: Girone I.: 1. Musile di Piave; 2. Pramaggiore; 3. Torre di Mosto; 4. S. Donà di Piave — Girone II. Salzano, 6 Mirano, 7 Marcon, 8. Marghera — Girone III: 9. Portogruaro; 10. Legione Dandolo A; 11 Mestre A.; 12. Legione Morosini. Girone IV: 13 Chioggia, 14 Legione Dandolo B; 15 Scilla, 16 Pellestrina Girone V: 17 Giudecca B, 18 Centuria Dorsoduro, 19 Centuria Caboto 20 Centuria Magistrale; Girone VI: 21 Giudecca A; 22 Coorte Paolo Sarpi, 23 Mestre B, 24 Moschettieri; Girone VII 25 Avanguardisti Marco Polo, 26 Avanguardisti Marco Foscarini. Il relativo calendario sarà comunicato direttamente alle squadre interessate.

Ludi Juvenlies: Risultano partecipanti le seguenti squadre: Liceo Foscarini, 2. Liceo Marco Polo; 3. Istituto Paolo Sarpi; 4. Istituto Magistrale N. Tommaseo, 5. Lic. scientifico Benedetti, 6. R. Istituto Nautico S. Venier, 7. R. Istituto Tecnico industriale Livio Sanudo.

Il torneo si svolgerà a girone unico. Calendario per le prime tre giornate: Giovedì 21: Palestra Reyer, ore 14.30 M. Polo-Foscarini, ore 15 e 30 Magistrali-Nautico; ore 16.30 P. Sarpi-L. Sanudo.

Sabato 23: Casa del Balilla Fondamenta Cereri, ore 15 Sanudo-Magistrale ;ore 16 P. Sarpi Foscarini; ore 17 Nautico-Scientifico.

Mercoledì 27: Palestra Reyer, ore 15 Nautico-Sanudo ;ore 16: M. Polo-Magistrale; ore 17 Foscarini Scientifico.

Tutti i giuocatori partecipanti ai tornei e campionati di cui sopra dovranno essere in possesso del cartellino Fip. Gli arbitri procederanno senz'altro al tesseramento sul campo per quegli atleti che risultassero sprovvisti del cartellino di cui sopra Il Comitato.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato N. 29 del 19 aprile 1938-XVI. Presenti: Centanni Bellè Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Campionato Sezione propaganda della Provincia di Venezia.

Omologazione gare: Dop. Leghe Leggere-Dop. Sirma 2 a 0; FGC Mirano-Audax Torre di Mosto 2 a 0 (rinuncia).

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco scorretto nei riguardi degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Vallotto Alberto, Brussato Romano e Sissi Giovanni (Leghe Leggere); Ambrosi Giuseppe e Bertotti Gastone (Sirma). Si deplora il contegno tenuto dai sostenitori del Dop. Sirma durante la gara Dop. Leghe Leggere-Sirma del 17 corr.

Gara del 21 aprile 1938: (Natale di Roma) Dop. Leghe Leggere-Dop. Dolo ore 15.30 campo Leghe Leggere Marghera.

Gara del 24 aprile 1938: FGC Mirano-Dop. Leghe Leggere ore 15.30 campo Mirano.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: AFC Mestre rag. -Nordio 2 a 0; Ferraresso-Dopol. Leghe Leggere rag. 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto verso gli avversari si ammoniscono i giocatori Mason Nello (Leghe Leggere) e Zennaro Giovanni (Nordio).

Gare del 24-4-1938: Nordio-Ferraresso ore 15.30 campo P. L. Penzo S. Elena; Dop. Leghe Leggere rag.-AFC Mestre rag. ore 15.30 campo Leghe Leggere Marghera.

COPPA VENETO

Nel quinto turno per la disputa della Coppa «Veneto» la squadra del Dop. Leghe Leggere incontrerà a Piove di Sacco la squadra di quel Dop. «G. Menotti». La predetta gara verrà disputata il giorno 1. maggio. Il Presidente: Egidio Centanni.

Messa solenne a Roma

in suffragio dei Caduti in Spagna

ROMA, 20

Nella chiesa nazionale spagnola, stamane, ad iniziativa della falange spagnola di Roma, è stata celebrata una solenne messa in suffragio della camicia azzurra capitano Haya, e di tutti gli aviatori spagnoli e legionari caduti in Spagna. Al rito hanno assistito Alfonso XIII, il Principe delle Asturie e Don Jaime di Borbone, gli ambasciatori di Spagna accreditati presso il Re Imperatore e presso la S. Sede, Don Nicolas Franco, fratello del Generalissimo, il capo delle falani a Roma, i rappresentanti dei Ministri dell'Aviazione e della Cultura Popolare, del Federale, del Prefetto, del Governatore, delle Associazioni dei Mutilati, dei combattenti e dei volontari di guerra ed una rappresentanza del gruppo nazista di Roma. Numerosissima la collettività spagnola di Roma. La messa è stata celebrata da mons. Ribos, rettore della chiesa, che ha poi dato l'assoluzione al tumulo che, eretto nel centro del tempio, era avvolto dalle bandiere nazionali spagnola e italiana, e da quella falangista.

Una messa celebrata a Parigi

in suffragio dei Caduti in A. O.

PARIGI, 20

Nella cappella di S. Giuseppe di Grand Quevilly, sita nella regione industriale di Rouen, è stata solennemente celebrata una Messa in memoria dei combattenti italiani caduti in Africa Orientale. Assistevano tutte le autorità italiane e un centinaio di ex combattenti. Le autorità francesi si sono fatte rappresentare.

L'ordinamento per l'A.O.I.

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 15 novembre 1937 XVI che stabilisce l'ordinamento politico, amministrativo e militare per l'A.O.I.

"L'arte della guerra in mare„

ROMA, 20

A cura dell'Ufficio storico della R. Marina è stata pubblicata una seconda edizione del libro: *L'arte della guerra in mare* dell'ammiraglio di Divisione Oscar Di Giamberardino, la cui prima edizione si è in breve tempo esaurita.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Il più temibile nemico finora conosciuto della patata e anche di altri solanacee, come pomodoro, melanzana, etc.; la « Dorifera », è alle porte d Italia. Trattasi di un insetto coleottero che allo stato adulto facilmente si riconosce e non può essere confuso con nessun altro di quelli esistenti in Italia. Ha, infatti, le elitre di colore giallastro, con dieci strisce longitudinali nerastre ed il capo e il pronoto di colore giallo-aranciato con macchie nere; è lungo circa un centimetro e largo un terzo meno. Anche la larva si riconosce subito perchè ha il corpo di un colore generale rossastro, eccettuati il capo e il pronoto. Ha inoltre due serie longitudinali di macchie laterali rotondeggianti e le zampe di colore nero, a completo sviluppo è lunga al massimo un centimetro e mezzo. Adulti e le larve rodono le foglie delle patate ed anche i germogli. Depositando ogni femmina da 500 e oltre 2000 ova e potendosi avere in un anno due generazioni complete e in alcune regioni anche una terza parziale, si formano dall'Aprile al Settembre tanti individui che possono ischeletrire le piante e in tal modo arrestarne completamente l'ulteriore sviluppo se sono ancora piccole, oppure ostacolarne più o meno la crescita secondo il loro numero rispetto a quello delle piante delle patate. La Dorifora è capace pertanto di distruggere il raccolto delle patate o farlo diminuire moltissimo, se non si interviene energicamente con una lotta artificiale generale. Come si è detto l'Italia ha la fortuna di essere ancora libera da tale flagello, che, però, è ormai alle porte essendone invasa quasi tutta la Francia ed avendone piccoli centri la Svizzera. In considerazione, tuttavia delle possibilità che, con gli attuali svariati mezzi di trasporti terrestri, qualche esemplare possa entrare nel nostro Paese e costituire quindi la scintilla per una grande moltiplicazione, occorre che tutti gli italiani e particolarmente tutti gli agricoltori, centuplichino la loro vigilanza sulle colture delle patate e denuncino subito la presenza del nefasto insetto al Podestà del Comune affinchè questi, da parte sua, ne dia immediatamente notizia agli Uffici agrari, che ne dovranno informare telegraficamente il Ministero dell'Agricoltura, il quale provvederà subito a lottare nel modo più energico per distruggere gli eventuali incipienti focolai.

*

E' noto come fra i mezzi atti a lottare contro l'afta epizootica vi è quello della emoterapia, consistente nelle iniezioni agli animali da preservare, di siero di sangue di animali convalescenti. Questo metodo, peraltro, presenterebbe l'inconveniente di essere molto costoso per l'alto prezzo del siero e la difficoltà di produrne in grandi quantitativi. Ora, secondo quanto pubblica il « Bulletin du Lait », il Dott. Vieilly, di Grenoble, avrebbe trovato che le proprietà insite nel siero si ritrovano esattamente nel latte degli animali che hanno superato l'infezione aftosa. E pertanto, il dott. Vieilly, raccogliendo il latte di vacche convalescenti di otto-quindici giorni, avrebbe preparato un filtrato, il quale, trattato con raggi ultra-violetti ed infrarossi, costituirebbe un buon prodotto immunizzante. Gli esperimenti eseguiti dal Dott. Vieilly con detto siero iniettato sotto cute, nelle giogaie od in altre regioni, avrebbero dato buoni frutti. Ed è perciò che riteniamo utile segnalarli nell'intento che — se trattasi veramente di un mezzo tanto efficace — esperienze del genere vengano condotte nel nostro paese.

*

Fra le piante tessili oggi impiegate nel nostro Paese, e che bene si adattano anche a terreni incolti ed improduttivi, vi è la ginestra.

Data la rusticità di questa pianta, è stata avanzata la proposta, che si ritiene meritevole di seria considerazione, di coltivare detta pianta lungo le scarpate incolte delle strade nazionali, affidandone la coltura ai cantonieri e la sorveglianza alla Milizia della Strada.

Anche lungo le scarpate ferroviarie potrebbe essere praticata una coltura del genere, che verrebbe così ad avvantaggiarsi della vicinanza alle vie di comunicazione, con notevole alleggerimento del costo per il trasporto.

*

« L'Agricoltore Fascista », Organo della Confederazione Agricoltori Cremonesi, segnala un nuovo tipo di griglia battitore che applicata alla trebbiatrice, consente di raccogliere anche i semi più piccoli, eliminando nello stesso tempo, ogni frattura di semi, con conseguente dispersione di farina e di frammenti di cariossidi. Trattasi di un controbattitore a sbarre orizzontali, a sezione inclinata rispetto ai piani radiali del battitore e con lo spigolo superiore delle stesse sbarre foggiate a cuneo. Con tale controbattitore le spighe, al loro primo urto contro di esso si sgranano più facilmente, mentre i chicchi svestiti restano automaticamente separati dalla paglia perchè costretti a cadere sul rovescio delle sbarre. L'applicazione di tale congegno consentirebbe pertanto di eliminare notevoli perdite di grano a tutto vantaggio della economia individuale e nazionale.

Croceristi inglesi a Brindisi

BRINDISI, 20

Provenienti dalla Grecia, sono giunti via mare 150 croceristi inglesi che hanno compiuto stamane la visita della città e dei principali monumenti.

LIBRI NUOVI

Franco Ciarlantini: « Seconda guerra ». - Mondadori ed. Milano L. 15.

Riccardo Dusi: « La letteratura popolare in Italia » 2 vol L. 16 — « Storia della poesia del Manzoni ». 1 vol. L. 14 — Casa ed. dott. Antonio Milani (Cedam) Padova.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.05	94.05	94.02	93.85
" f. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.45	74.35	74.35
Prest. Red. 3.50	70.50	70.50	70.40	70.35
Rend. 5 p.c. cont.	93.95	93.95	—.—	—.—
" f. m.	94.05	94.05	93.95	93.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.5	102.25	102.60	102.55
" 1941	102.60	102.30	102.80	102.60
" 1943	92.80	92.70	—.—	92.80
" 1944	98.40	98.20	98.55	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	456.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	900.—	865.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4150.—	4110.—	4025.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	510.—	470.—		
Ferr. Merid.	776.—	769.—	774.—	770.—
Venete cost. ferr.	338.—	320.—	342.—	337.—
N.G.I. Rubattino	50.50	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2350.—	2720.—		
" Furter	250.—	247.—		
" Val d'Olona	86.—	80.—		
" Val Ticino	145.—	145.—		
" Olcese	409.—	397.—		
Stamp. De Ang.	814.—	765.—		
Cantoni Ceats.	400.50	399.—		
Linif. Can. Naz.	496.—	488.50		
Man. Ross. Varzi	545.—	520.—		
" Rotondi	410.—	409.		
" Tosi	55.—	53.50		
" Cot. Merid.	235.—	232.—		
Unione Manifatt.	286.—	265.—		
Lan. Gavardo	635.—	630.—		
" Rossi	3850.—	3650.—		
" Targetti	105.—	95.—		
Cascami Seta	381.—	360.—		
Bernasconi Tess.	83.—	82.—		
S.N.I.A Viscosa	492.—	484.—		
Man. Pacchetti	219.—	210.—		
Châtillon	80.50	77.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	40.50		
Ilva	206.—	204.—	206.—	203.50
Metallurg. Ital.	283.50	282.—		
Monte Amiata	685.—	655.—		
Montecatini	161.50	154.—	161.50	155.50
Stab. Dalmine	137.50	131.—		
Breda	227.50	208.—		
Bianchi	79.—	74.—		
Isotta Fraschini	23.50	20.—		
F. I. A. T.	435.—	427.—		
Off. M. Regg.	74.50	65.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.75	207.—	215.50	210.—
Elettr. Piacentina	278.—	275.—		
C. I. E. L. I.	353.—	348.—		
Dinamo Italiano	325.—	318.—		
Bresciana	327.—	315.—		
Valdarno	177.50	165.—		
Emiliana Eserc.	520.—	516.—		
Idroel. Trezzo	454.—	445.—		
Cisalpina privil.	126.50	123.—		
" ordin.	103.—	100.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	79.25		
Edison	324.—	314.—		
Edison Posterg.	265.—	250.—		
Idroel. S. I. P.	54.25	53.50		
Tirso	105.—	101.—		
Elett. Lombarda	421.—	401.—		
Merid. Elettricità	267.—	261.—		
Terni	211.50	211.—	211.—	208.—
Unione Es. Elett.	9.90	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.25	90.50		
Distiller. Italiane	175.—	173.		
Eridania	470.—	463.—		
Raffineria L. L.	545.—	535.—		
Italiana Gas	13.47	13.25		
Mira Lanza	178.—	175.—		
Petroli d'Italia	9.90	9.75		
Aedes	90.—	90.—		
Fond. Regionale	57.—	55.—		
Istituto Fond. R.	86.—	82.—		
Ist. Rom. Beni S.	202.—	198.—		
Saturnia	65.—	64.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.—		
Gr. Alb. Venezia	76.25	68.50	76.—	74.—
Italcementi	214.—	210.—		
Pirelli Italiana	1048.—	1020.—		
Pirelli & C.	385.—	378.—		
A. N. I. C.	95.50	91.—		
Sardago	56.—	55.—		
Cart. Burgo	277.—	265.—		
CAMBI				
Parigi	60.10	60.10	60.10	60.10
Zurigo	439.25	438.85	439.25	438.85
Londra	95.18	95.15	95.18	95.15
Amsterdam	1060.25	1059.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.44	66.25	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74,30; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.40; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 102.60; id. 4 p. c. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 98.50; Premuda 690; Gerolimich vecchi e159; Martinolich 69; Tripcovich 310; Anonima Infortuni Milano 1910; Assicurazioni Generali 4050; Riunione Adriat. prima serie 1992,50; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177.

CAMBI: Parigi 60.10 — Londra 95.15 — Zurigo 438.85 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	3/4 cop.	760.0	10		
Fiume	1/2 cop.	761.8	9	13	5
Pola	ser.	760.6	10	10	4
Trieste	cop.	761.0	10		
Gorizia	cop.	761.8	8	14	4
Udine	cop.	760.8	8	14	—1
Treviso	cop.	761.6	8	13	2
Belluno	cop.	761.3	3	9	—3
Padova	cop.	761.3	7	14	—1
Rovigo	cop.	760.7	8	13	3
Vicenza	cop.	761.1	7	12	2
Bolzano	3/4 cop.	760.4	8	12	2
Trento	cop.	760.6	9	12	—1
Grappa	cop.	612.8	—6	—4	—8
Venezia	cop.	760.9	8	12	3

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste agitato; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 4; Trevico gocce; Vicenza 2; Monte Grappa 2; Venezia gocce. *Fenomeni vari*: Monte Grappa: neve cm. 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.2; Luna leva ore 0.23 tramonta ore 9.56. ultimo quarto il 22 — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 0.25 e 17; basse ore 8.10. — Nella giornata di ieri i fiumi Tagliamento, Piave e Brenta erano in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni del tempo valevoli per oggi 21: Su quasi tutta l'Europa domina ancora regime anticiclonico mentre la depressione del Mediterraneo continua a spostarsi verso oriente mantenendo una striscia di pressione relativamente bassa sull'Italia. Sono probabili annuvolamenti intermittenti. Qualche pioggia sulla regione orientale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riva destra dell'Ebro e la valle d'Aran

in saldo possesso delle truppe di Franco

PARIGI, 20

Nel settore di Tortosa le truppe legionarie ed i navarresi di Valino hanno continuato questa mattina il rastrellamento della regione liberata, catturando altri numerosi prigionieri e raccogliendo ingenti quantità di materiale bellico, specialmente nella zona intorno alla regione occidentale di Tortosa.

Le popolazioni che si erano rifugiate sui monti o nascoste nelle campagne rifluiscono a frotte verso le loro dimore, che i rossi si erano affrettati a saccheggiare. Per ora non si hanno notizie di reazioni dei marxisti, i quali, a Tivenyf e a Tortosa sembrano unicamente occupati a presidiare la riva sinistra dell'Ebro, con le forze internazionali prelevate nel settore di Perello. E' d'altra parte prevedibile che in breve tempo le truppe del quinto corpo di esercito dei marxisti, che sono state costrette a ripiegare dall'avanzata dei legionari, non tarderanno ad essere schierate nuovamente ad est dell'Ebro.

Nei settori centrali, calma quasi assoluta.

Sulla strada di Valencia

Delle reazioni sono state tentate dai rossi all'estremo sud, contro lo schieramento nazionale e in direzione di Valencia. I soliti carri armati sovietici sono apparsi di fronte alle due principali colonne di Arando e sono tornati a varie riprese alla carica, appoggiati anche da qualche bocca da fuoco. I marxisti però non solo non hanno ottenuto alcun risultato, ma non hanno potuto nemmeno impedire che la colonna galiziana che scende lungo la costa si impadronisse ieri di Terminol sul mare. La colonna indi è ritornata sulla rotabile di Castellon, occupando Santa Magialena e stamane si è portata due chilometri più avanti. Altre due colonne di Aranda hanno d'altra parte progredito l'una verso Salsadella sulla carrozzabile di Valencia; l'altra da Tirag a Aldover.

La striscia litoranea in possesso dei nazionali misura una lunghezza di sessantaquattro chilometri.

Il rastrellamento del terreno percorso nei giorni scorsi dalle colonne legionarie, che hanno occupato i quartieri occidentali di Tortosa e la presentazione di numerosi dispersi che isolati o in gruppi escono dai rifugi nei quali l'avanzata legionria li aveva condotti, ha elevato il numero dei prigionieri catturati solo dai legionari ad oltre cinquemila. Enorme è anche il bottino di armi e munizioni e di materiale nel quale figura una batteria da 155 francese quasi nuova.

Alla frontiera francese

A nord invece, nella regione pirenaica, i navarresi di Solchaga hanno totalmente occupato Val di Aran, portandosi quindi in contatto con le frontiere della Francia.

L'occupazione della Val d'Aran da parte delle truppe nazionali è completa e questa mattina alle ore dieci delle pattuglie hanno preso contatto al colle del Portillon col posto francese della frontiera. Inoltre alle ore tredici un autocarro recante lo stendardo della Spagna nazionale è giunto al ponte del Re ed una quindicina di falangisti con un ufficiale si sono presentati alle guardie mobili. Il giovane ufficiale ha dichiarato di prendere possesso del posto di frontiera di Val d'Aran in nome del Governo di Franco, aggiungendo di appartenere al V. battaglione navarrese di Bailen, della divisione navarrese del generale Solchaga, del corpo d'armata del generale Sagardia. Ha pure informato che le località di Vieille, di Las Bordas e di Les sono state occupate senza resistenza. I nazionali, tra cui un maggiore comandante il battaglione di avanguardia, hanno preso contatto con le autorità francesi, dimostrando così che la Val d'Aran è completamente in possesso dei franchisti.

Fuggiti ieri nella notte gli ultimi miliziani, disarmati i pochi ancora rimasti dalla popolazione civile, oppressa e terrorizzata da quasi due anni, una commissione di cittadini si è presentata a Viella al comando delle brigate Navarra per annunciare che l'intera vallata aderiva con entusiasmo a Franco. Il comandante Vianez, con una compagnia di requetes superava allora i pochi chilometri che separavano la prima linea franchista dalla frontiera francese e raggiungevano la linea di confine, dove dinanzi ai navarrini schierati e ad una folla di valligiani commossi e irrigiditi nel saluto romano, veniva alzato di contro al tricolore francese, il vessillo giall-oro della nuova Spagna.

Nello stesso tempo altri reparti prendevano possesso della dogana del colle di Portillon arrestando alcuni doganieri rossi che non hanno fatto in tempo a fuggire al di là della frontiera. Il comandante Vianez, assicurato il possesso di tutta la linea di confine, si incontrava con il commissario speciale francese e con il comandante la gendarmeria di Luchon, prendendo accordi per assicurare la guardia alla frontiera e stabilendo i primi contatti per un rientro nella valle liberata dei profughi, chéi n questi giorni, scacciati dal terrore rosso avevano riparato in Francia. Appositi reparti di navarrini sciatori, intanto stanno percorrendo le piste nevose della montagna per rastrellare gli ultimi elementi rossi che tentano qualche resistenza.

I profughi in Francia

Parecchie migliaia di miliziani, frattanto, hanno già attraversato la frontiera francese. Soltanto questa notte, dalle ore due alle cinque, duecento fuggiaschi si sono rifugiati in Francia.

Essi sono arrivati tutti sporchi, con i vestiti a brandelli, affamati come cani randagi e qui hanno ricevuto vitto, ricovero ed assistenza, ma per poco tempo, perchè, secondo una ordinanza diramata dal Governo francese i miliziani disertori provenienti dalla Spagna verranno immediatamente rimpatriati.

Parecchie migliaia di altri rossi fuggiaschi sotto la pressione franchista sono giunti questa mane in territorio gallico. Immediatamente è stato loro chiesto se vogliono rientrare in territorio iberico dalla frontiera di Cerbère o da quella di Hendaye, per saperli convogliare e provvedere al loro rientro in territorio nazionale. Nel campo francese dei disertori spagnoli, a Marignac, parecci giornalisti stranieri hanno interrogato in rifugiati i quali concordemente hanno dichiarato che la resistenza rossa è finita ed il dispostico dominio bolscevico è ormai terminato.

Visto fallito il loro appello per il reclutamento volontario, i rossi ricorrono ora alla forza.

Il sistema di reclutamento è il seguente. Dei funzionadi governativi visitano tutti i villaggi e tutte le fattorie della Spagna rossa ed adunano gli uomini sulla piazza allineandoli; poi contano per tre, ogni terzo di essi viene dichiarato "volontario" ed immediatamente arruolato.

Anche questa misura, però, non ha dato i risultati sperati, pèrchè nonostante che i reclutamenti stano ingenti i volontari sono trattati come traditori e come tali essi si comportano. Militarmente, non offrono quindi nessun rendimento. Parecchi americani, che si trovavano a combattere fra le truppe rosse spagnole, hanno raggiunto i porti di Marsiglia, Algesiras e Bordeaux, chiedendo di essere rimpatriati. Intervistati, hanno dichiarato di averne abbastanza dei bolscevichi e della guerra civile. I consoli americani hanno immediatamente provveduto al loro imbarco per il ritorno negli Stati Uniti.

A Barcellona

A Barcellona interi gruppi di case sono circondati e frugati da capo a fondo. Miliziani fatti prigionieri sul fronte di Tortosa raccontano che in questi ultimi giorni, sulle mura di Barcellona, le autorità avevano fatto apporre dei manifesti con la frase marxista "non passeranno". Nella notte però, la frase era stata completata con l'aggiunta delle parole "il mare!". La polizia ha effettuato affannose ricerche per rintracciare i colpevoli ed ha operato centinaia di arresti.

L'organo rosso "Solidaridad Obrera" pubblica la seguente comunicazione ufficiale. "I marinai della marina mercantile sono stati mobilitati per la costruzione di fortificazioni". Da questa comunicazione risulta manifesta la confessione che per la marina mercantile rossa non vi è più nulla da fare sul mare. Ciò però non impedirà ai rossi di proclamare sulle compiacenti vie della radio che il blocco non esiste.

Elogi ai legionari

Nel giornale "Heraldo de Aragon" di Saragozza, il noto giornalista Manuel Anar già direttore del "Sol" di Madrid e collaboratore della "Nacion" di Buenos Ayres, descrive diffusamente le operazioni delle brigate legionarie verso il Mediterraneo e conclude: "Organizzazione, efficenza, tecnica, esattezza dei servizi, studio dei problemi, spirito di disciplina e di obbedienza e di fede; tutte queste qualità appaiono come condensate nelle brigate legionarie, di cui i comunicati ufficiali del Quartier generale del Generalissimo hanno fatto in tante occasioni i giusti elogi, tanto che non ci resta che ripetere le lodi espresse dal Caudillo.

Mary Astor si ferisce

cadendo da cavallo

HOLLYWOOD, 20

La stella cinematografica Mary Astor, che è una appassionata di equitazione, è stata sbalzata di sella durante una partita di « pollo » e si è ferita ad una caviglia.

Le ricerche di Peter Levine

I premi offerti dal padre

NEW YORK, 20

Disperato per la mancanza assoluta di notizie sulla sorte toccata al figlio dodicenne Peter, l'avv. Levine di New York ha offerto oggi un premio di 25 mila dollari a chi gli darà notizie atte a fargli riavere il figlio. Contemporaneamente ha offerto 20 mila dollari a chi gli fornirà notizie che gli permettano di ricuperare la salma del ragazzo. E' la prima volta che il Levine accetta pubblicamente l'ipotesi che il figlio sia stato ucciso. Sia nell'uno che nell'altro caso le informazioni dovranno essergli comunicate entro un periodo massimo di venti giorni.

Peter Levine, come si ricorderà, fu rapito il 24 febbraio scorso e da allora nulla si è più saputo di lui. Pochi giorni dopo i rapitori fecero sapere al padre che esigevano il pagamento di 60 mila dollari come prezzo del riscatto. L'avv. Levine si dichiarò pronto a pagare la somma, ma non ebbe risposta.

Scissione in Polonia

nel partito di unione nazionale

VARSAVIA, 20

Un grave scisma è avvenuto nel partito di unione nazionale. Il partito, fondato l'anno scorso dal colonnello Koc, con tendenze nettamente nazionaliste, si è avviato in seguito sensibilmente verso le sinistre. Le manifestazioni più caratteristiche di questa nuova tendenza sono state recentemente l'istituzione del « servizio dei giovani », col quale si è voluto immetter enel partito gli elementi giovanili di sinistra e la costituzione del « consiglio nazionale del partito » nel quale gli elementi della destra nazionalista non sono quasi rappresentati. In conseguenza di ciò, forti contrasti si manifestano da qualche tempo in seguito al partito. Oggi è avvenuto lo scisma: « La unione della giovane Polonia » che comprende 40.000 aderenti, ha abbandonato il partito di unione nazionale.

Duff Cooper a Parigi

PARIGI, 20

Il Ministro della Marina Campinchi ha offerto una colazione in onore del Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper di passaggio per Parigi. Assistevano tra gli altri il Capo del Governo Daladier e l'ambasciatore britannico.

Sei morti e quattro feriti

in un conflitto fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 20

Un gruppo di arabi armati ha assalito oggi una colonia agricola ebraica nella vicina Jezreel. I coloni hanno resistito all'attacco, coadiuvati da nuclei delle truppe di frontiera della Transgiordania. Gli arabi hanno dovuto ritirarsi dopo aver lasciato sul terreno sei morti e quattro feriti, i quali sono stati identificati per arabi siriani.

Automobile scomparsa a Verona

VERONA, 20

Il dott. Danilo Mantovanelli dell'ospedale civile, uscendo dalla sede del Circolo della Milizia, dopo la sosta serale, non ha più trovato la sua automobile, un'« Augusta », del valore di oltre 20.000 lire, che aveva lasciato, come di consueto, davanti all'ingresso del Circolo in piazza Vittorio Emanuele. Dei ladri nessuna traccia.

Il mistero sulla morte

dell'ingegnere Castiglioni

La sorella e la domestica fermate

MILANO, 20

L'ing. Aldo Castiglioni fu Adriano, di anni 48, nativo di Fidenza e abitante a Lambrate era stato rinvenuto venerdì scorso nel suo studio cadavere per un orribile squarcio alla gola.

Il funzionario che eseguì, con alcuni agenti e un sanitario, un minuto sopraluogo, constatava infatti che la vittima giaceva seduta dinanzi al suo tavolo da lavoro, con la testa leggermente inclinata sulla spalliera. A terra un affilatissimo rasoio lordo di sangue. La morte, secondo il medico che ebbe ad esaminare la salma, datava da poche ore.

L'ing. Castiglioni, di carattere mite, e persona facoltosa, viveva in via privata Desiderio 16 da lunghi anni in compagnia della sorella e di una fedele domestica.

Le due donne, interrogate, riferirono ai funzionari inquirenti che a tarda ora della notte avendo constatato che l'ingegnere non si era ancora coricato, passarono nel suo studio, dove fecero la raccapricciante scoperta. La polizia, non avendo trovato la minima traccia che lasciasse supporre ad una azione delittuosa ritenne in un primo tempo che l'ingegnere si fosse data volontariamente, ed in così tragico modo, la morte.

In questi giorni il commissario della squadra mobile, dopo un nuovo sopraluogo alla villetta abitata dall'ingegnere, è venuto nella determinazione di procedere al fermo della sorella della vittima, la signorina Bruna Castiglioni di anni 35, e di una sua domestica diottenne. Le due donne hanno confermato che la scoperta del cadavere è stata fatta a mezzanotte, mentre, secondo le indagini dei periti settori, la morte dell'ingegnere risalirebbe alle ore 20 di venerdì 15.

Una circostanza non meno importante è stata rilevata durante l'esame necroscopico: oltre al colpo che gli ha reciso la carotide, altre ferite non meno gravi sono state riscontrate al collo della vittima. Si parla ora anche della presenza di un misterioso personaggio, che nella serata di venerdì sarebbe entrato nella villa armato di rivoltella. La polizia indaga.

Domani il Re Imperatore

visiterà la Fiera di Milano

MILANO, 20

Venerdì mattina ventidue aprile la ventunesima Fiera Campionaria riceverà la visita ambita di Sua Maestà il Re Imperatore. Si preparano al Sovrano calorose accoglienze.

Nella giornata di sabato il Re Imperatore si recherà a Pavia per l'inaugurazione della Mostra dei quadri di Tranquillo Cremona.

"Il primo libro del fascista,,

Il volume presentato al Duce

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha presentato al Duce la prima copia del volume: « Il primo libro del fascista » nel quale sono riassunti in brevi capitoli, sotto forma di domande e risposte, gli aspetti mobali, politici, sociali, organizzativi del Fascismo ed è data notizia dei principî, istituti e ordinamenti su cui oggi è basata l'talia nella sua nuova grandezza imperiale.

Il volume, che consta di 190 pagine, sarà messo in vendita ai primi di maggio al prezzo di L. 3.50 di cui una lira è devoluta alla G.I.L.

Ciclista schiacciato a Verona

da un autocarro

VERONA, 20

Il meccanico ventisettenne Marino Corsi, nell'imboccare in bicicletta una curva del quartiere di Borgo Trento, è stato travolto da un autocarro pilotato da Ovidio D'Adamo di Chieti, che proveniva in senso inverso. Una ruota del pesante veicolo è passata sul bacino del povero Corsi, causandogli lesioni gravissime, in seguito alle quali è deceduto all'ospedale.

Un conflitto fra gli abitanti

di due villaggi turchi

ISTAMBUL, 20

Violenti rancori a causa di divergenze circa i limiti di certi pascoli dividevano già da qualche tempo gli abitanti dei villaggi di Kochmat e Topkaya. La tensione ha raggiunto il massimo in questi giorni e, ieri, ha degenerato in aperto e violento conflitto fra gli abitanti di quei villaggi. Si deplorano alcuni morti e feriti e la gendarmeria accorsa sul posto ha proceduto a 17 arresti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

TIOZZO. - (I. T.) - I Tiozzo (Theucio, Teuzio, Teozus, Tiuzzo), sono una delle più vecchie famiglie di Chioggia. Dei Teucio e Teuzzo trovansi nel dodicesimo secolo anche nel padovano. In Chioggia se ne ha traccia nel 1120 con un Giovanni Teucci di Teuccio, con un Laurenzo Teuzzo ed un Zanello fu Domenico Teuzzo. Vogliono alcuni abbia il nome anche origine greca. Certo si è che erano i Tiozzo fin d'allora famiglia importante e forse unita a quella dei Carnelli, un Pietro Carnelli filii Teucci trovasi infatti firmato nella promissione fatta nel 1183 dai chioggiotti al Doge di non vender sale se non a coloro che fossero da lui indicati. Dei Tiozzo troviamo coprire nel tredicesimo e quattordicesimo sempre cariche di Comunità; di Consiglio rimasero nella serrata del 1401 per rientravi sempre fino alla caduta della Repubblica e sempre occupandosi degli affari del Comune. Ne troviamo anche occupati in ambascierie quali un Antonio inviato nel 1565 in Venezia, un Andrea, un Diodato inviato dal Doge Priuli al qual elesse l'orazione gratulatoria: questi fu creato cavaliere. Baldassare Tiozzo fu nel 1537 nobile di Galea un Andrea nel 1548 fu provveditore alle saline. Furono i Tiozzo uomini di chiesa e uomini di legge. Vincenzo troviamo nel 1568 vicario capitolare. Notai troviamo fin dal 1231 un Teuccio Domenico e poi via via un Baldassare, un Marc'Antonio, un Gerolamo, un Andrea; un Diodato, un Fortunato. Nella Comunità ne troviamo sempre che occupano le cariche di consiglieri, deputati, giudici del proprio, tutori dei pupilli, contraddittori dei consigli ecc. ecc. Ebbero tombe in S. Domenico e in S. Francesco interno. Furono anche tra le famiglie cittadinesche di Venezia. Nel 1848 un Alessandro Tiozzo comanda la squadra Veneta di stanza agli Alberoni; Tiozzo Fortunato e Tiozzo Pietro muoiono nella difesa di Venezia. Ebbero vari stemmi: tra i quali uno: trinciato alla banda d'oro di rosso nel primo diviso il secondo da sbarra d'oro riunentesi alla banda d'azzurro il primo, d'argento il secondo.

XXI Aprile

La Segreteria del Fascio comunica: i Fascisti e le Organizzazioni varie in perfetta divisa dovranno presentarsi disciplinatamente alle ore 8.45 ai seguenti posti di adunata: Fascisti ai propri settori. Giovani fascisti davanti alla Caserma della Milizia. Donne fasciste e Massaie rurali sotto i portici del Municipio; Giovani fascisti e piccole italiane alle scuole Principe Amedeo Avanguardisti e Balilla in piazzetta XX settembre. Sindacati in piazzetta Pescheria. Alle ore 9.30 tutti i Reparti inquadrati dovranno concentrasi dinanzi al Palazzo Comunale per assistere alla cerimonia celebrativa del Natale di Roma e festa del Lavoro. Fascisti e organizzati dovranno restare in divisa per tutta la giornata.

Foglio d'ordini

L'Ufficio Stampa comunica che è uscito oggi il Foglio d'Ordini. Il nuovo numero ha un'ampia e dettagliata relazione del Rapporto testè presieduto dal Federale, varii ed interessanti articoli politici, commemorativi e completo particolareggiato notiziario sull'attività delle organizzazioni locali dipendenti dal Partito.

Farmacie di turno

Oggi 21 aprile resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi; presta servizio tutta la giornata la farmacia del D.r Sagrato già Nicolini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 113 - Cent. 30

SABATO 23 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Il Re Imperatore a Milano

La visita alla Fiera tra le ardenti acclamazioni della folla

MILANO, 22

S. M. il Re Imperatore è giunto stamane a Milano per una visita alla Fiera campionaria. Il Sovrano, che vestiva per la prima volta la divisa di Primo Maresciallo dell'Impero e che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale è stato ossequiato alla stazione da S. A. R. il Conte di Torino, dal Ministro della Coltura Popolare giunto stamane da Venezia per rappresentare il Governo fascista, dal Prefetto, del comandante il Corpo d'Armata, dal Federale, dal Podestà e da tutte le più alte autorità civili, militari e del Partito.

L'entusiasmo della folla

Benchè l'ora d'arrivo non fosse nota, numerosissimi cittadini erano ad attendere il Sovrano all'uscita dalla stazione. Allorchè è apparso in via Apporti, una vibrantissima dimostrazione di affetto e di devozione si è rivolta al Sovrano, che ha risposto sorridendo allo spontaneo saluto della cittadinanza, saluto che si è ripetuto lungo le vie imbandierate, percorse dal corteo reale. Il popolo milanese ha potuto così manifestare al Re Imperatore, con la sua devozione per Casa Savoia, il fervido entusiasmo per questa visita che vuole essere consacrazione del lavoro italiano e premio alla fatica, alla genialità e al fervore di opere, base al raggiungimento del potenziamento e della indipendenza economica della Nazione, secondo le direttive fissate dal Duce agli industriali e ai lavoratori italiani.

Il Re Imperatore ha preso posto in una vettura scoperta. Sono con lui il Ministro Alfieri, il generale Asinari di Bernezzo, il Podestà. Lo seguono in altre vetture il Ministro della Real Casa, il mastro di cerimonie principe Ruffo e le alte autorità e gerarchie cittadine.

All'ingresso di Piazza Giulio Cesare, altre autorità e personalità, con il Presidente della Fiera senatore Puricelli ed il segretario, ricevono ed ossequiano il Sovrano. Allo squillare delle note degli inni nazionali si unisce l'applauso e l'acclamazione entusiastica della folla numerosa all'esterno e all'interno del recinto fieristico.

Alla Fiera

Avendo a lato il Ministro Alfieri ed il Presidente Puricelli, S. M. inizia la sua visita al vasto emporio della produzione e del lavoro dal padiglione dove il lavoro si accoppia alla grazia della casa e all'attività dell'economia domestica, alla Mostra della Federazione del Fascio femminile, dove è ossequiato dalla fiduciaria provinciale e dalle collaboratrici e dove sosta compiaciuto ad osservare i lavori di arredo e l'opera delle massaie rurali.

Segue poi la visita ai piccoli padiglioni di un artigianato sacro: quello degli orfani di guerra, dell'Opera nazionale di assistenza di padre Beccaro, dell'Opera di prevenzione infantile antitubercolare. Fra un continuo susseguirsi di calorose manifestazioni di giubilo e devozione il Re Imperatore passa successivamente a visitare la Mostra delle materie plastiche, dove si sofferma con interesse ad alcune nuove applicazioni della tecnica italiana, ai vari settori della fotografia dell'ottica, della cinematografia, della radio, raggiungendo poi l'ampio salone elittico dove è la Mostra del motofurgoncino e della motonautica, quella dei materiali per campeggi ed articoli per sport e quindi all'altro padiglione vastissimo dell'elettricità.

Da qui l'Augusto Visitatore risale in automobile con il Ministro, il Prefetto, il Federale e gli altri personaggi, e percorrendo i viali risonanti delle note della Marcia Reale, di «Giovinezza», dell'Inno a Roma e degli applausi della folla, si reca ad osservare i progetti planimetrici presentati al concorso per la nuova città fieristica milanese e raggiunge quindi il grande palazzo della meccanica che percorre, accolto dalle acclamazioni del personale addetto alle innumeri macchine.

Passa poi al padiglione «Arnaldo Mussolini» dove prende attenta visione dell'esposizione predisposta dalla Federazione degli agricoltori per l'autonomia agricola, e da qui al padiglione della chimica farmaceutica italiana ove assiste alla proiezione cinematografica dimostrativa delle funzioni biologiche dei diversi prodotti.

L'augusto compiacimento

La visita reale continua ancora, sempre attenta alla Mostra dell'attività creditizia e al padiglione della Montecatini, dove S. M. il Re Imperatore prende visione di molteplici prodotti del campo e delle loro più svariate applicazioni.

Dopo una breve sosta alla Mostra prospettica della Fiat-Stupinigi, il Sovrano conclude la rassegna visitando il padiglione Breda, osservando le più moderne produzione di armamento e di applicazioni industriali.

Risalito in automobile con S. E. Alfieri, col Podestà e con il primo aiutante di campo generale, S. M. il Re esprime al presidente della Fiera parole di compiacimento e quindi, seguito dalle autorità, lascia il recinto acclamato e si dirige a Palazzo Reale. Per le strade imbandierate ed adorne di drappi alle finestr, una continua dimostrazione devota della cittadinanza accompagna il Sovrano, ed entrato egli in palazzo, la folla sosta ancora sulla piazza, inneggiando a Casa Savoia.

L'omaggio del Card. Schuster

Nel pomeriggio il Cardinale Schuster, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato a far visita di omaggio al Re Imperatore. Il Presule, accolto a Palazzo Reale dagli onori regolamentari, è stato ricevuto dal cerimoniere di Corte, che lo ha accompagnato nell'appartamento reale, ove ha avuto luogo un colloquio tra S. M. il Re Imperatore ed il principe della Chiesa durato una ventina di minuti.

Alle 15.30 precise gli squilli di attenti hanno dato l'annuncio alla folla radunata in piazzetta di Palazzo Reale, che il Sovrano lasciava il suo appartamento. Poco dopo Sua Maestà, accompagnato dal Ministro Alfieri, dal primo aiutante di campo e dalle maggiori autorità cittadine, ha lasciato Palazzo Reale, tra calorose manifestazioni di popolo, dirigendosi alla sede di Corpo di Armata in Palazzo Brera, ove ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali di ogni arma e corpo del presidio, della Milizia e ad una rappresentanza dell'UNUCI.

Accolto dagli onori militari e dalle ovazioni della folla adunata dinanzi al palazzo, S. M. il Re Imperatore, ricevuto l'omaggio del comandante del Corpo d'Armata Grassi e del suo Stato Maggiore, è stato accompagnato nella visita alla sede del comando e quindi è sceso nel cortile ove erano schierati oltre seicento ufficiali che, al saluto al Re Imperatore lanciato dal comandante del Corpo d'Armata, hanno levato altissimo il grido di *Viva il Re!* mentre la banda del presidio intonava la fanfara reale e gli inni nazionali.

Il Sovrano ha passato in rassegna gli ufficiali schierati su una linea di fronte e quindi, tra rinnovate manifestazioni e grida di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* ha lasciato la sede del comando del Corpo d'Armata e si è avviato all'aerodromo Forlanini.

All'aeroporto Forlanini e alla casa della Gil

Ricevuti gli onori militari da parte di un plotone di avieri, il Sovrano ha visitato i vasti saloni dell'aerostazione, e si è quindi recato sul campo dove ha visitato il maestoso capannone di 180 metri di luce nel quale gli apparecchi trovano riparo e vengono minutamente messi in piena efficienza.

Alle ore 17 il Re Imperatore ha compiuto una visita alla casa della G.I.L. in via Conservatorio. Lungo il viale di accesso e nel cortile erano le forze armate giovanili, un battaglione fucilieri e plotoni di tutte le specialità dagli artiglieri ai preavieri, dai marinaretti ai radio e foto telegrafisti. Superbo schieramento di oltre 1500 giovani fascisti e avanguardisti, pronti a partire per la Capitale, dove parteciperanno al secondo Campo Roma.

L'arrivo di S. M. il Re Imperatore, che giunge accompagnato sempre dal Ministro della Coltura Popolare, è preannunziato dallo scroscio degli applausi dei cittadini che si affollano dinanzi alla villa della G.I.L.

Il Sovrano, avendo a lato il Federale, passa in rivista i giovani immobili nel presentat'arm. Entra quindi nella casa dove gli viene presentato il ruolino delle forze inquadrate nella GIL milanese: 44.470 unità. Visitati i locali il Re Imperatore passa nel vasto salone del teatro gremito di figli della Lupa, Balilla, Piccole e Giovani italiane, accolto da una gioiosa acclamazione. Poi le voci argentine dei fanciulli e delle bambine intonano il canto di Giovinezza. Il Sovrano, sorridente, passa in mezzo a quella effusione di affetto devoto e, salito sul palco, gradisce l'omaggio di fiori che gli vengono porti da una bimbetta e da un maschietto. La accademia corale della GIL esegue impeccabilmente alcuni cori; quindi la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili lancia il saluto al Re Imperatore. Al grido di *Viva il Re!* si rinnova la manifestazione di entusiasmo giovanile che accompagna il Sovrano mentre nuovamente passa tra le schiere armate delle giovani Camicie Nere che rendono gli onori e lo attorniano sulla via allorquando lascia la sede della G.I.L.

La grandiosa dimostrazione

Risalito in automobile, il Sovrano fa ritorno a Palazzo Reale ricevendo l'omaggio dei cittadini per le vie affollate. Frattanto, alla chiusura degli opifici, degli stabilimenti, degli studi commerciali, la grande massa dei lavoratori si avvia a portare il suo grato ed entusiastico saluto al Re Imperatore. Da tutti i gruppi rionali fascisti, dalle sedi dei Dopolavoro, dalle Associazioni combattentistiche e sportive, colonne di giovani recanti vessilli, stendardi, labari e gagliardetti, convergono al centro della città, stipando la piazzetta di Palazzo Reale, ammassandosi sulla piazza del Duomo, agitando a migliaia gagliardetti, vessilli, insegne e cartelli di evviva. Alla folla imponente si sono aggiunti migliaia di turisti che affollano in questi giorni la città.

La dimostrazione di devoto affetto a Casa Savoia è grandiosa per spontaneità ed entusiasmo. Incessanti si alzano canzoni guerriere e gli inni fascisti, intonati dalle numerose musiche dopolavoristiche. Migliaia e migliaia di fazzoletti sventolano unitamente a seimila vessilli. Milano fascista ed industre manifesta il suo giubilo e la sua devozione al Re Imperatore, allorchè il Sovrano, avendo a lato S. A. R. il Conte di Torino, il Federale e il Podestà, appare al balcone. L'acclamazione si rinnova sempre più intensa ed il Re Imperatore deve apparire ancora una volta, rispondendo con il saluto ed il sorriso all'omaggio fervido della cittadinanza.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce, si riunirà domani alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Roma industriale

Un'importante pubblicazione presentata al Duce

ROMA, 22

Il Duce, presente il Prefetto di Roma e l'on. Caprino, vice-presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha ricevuto in Palazzo Venezia il direttore della Confederazione fascista degli industriali, prof. Balella, ed il direttore dell'Unione fascista degli industriali di Roma, avvocato Cimino, i quali, nella ricorrenza del Natale di Roma, Festa del lavoro, gli hanno fatto omaggio del primo annuario industriale di Roma e del Lazio, che per suo volere è stato realizzato dalla organizzazione sindacale degli industriali.

L'ampia pubblicazione, illustrata con grafici e fotografie premette all'elenco nominativo delle 7.500 aziende industriali operanti nel Lazio, di cui 4.563 nella sola provincia di Roma, un'ampia parte illustrativa sul movimento della popolazione in Roma e nel Lazio, sull'importanza delle attività industriali nella storia di Roma, sullo sviluppo dei singoli settori di industria nella Roma imperiale di oggi, e nelle altre provincie del Lazio, sulle vaste ed efficienti opere assistenziali.

Risulta da questo complesso di dati quale vasto impulso abbia la attività industriale nella provincia di Roma: su 670,319 individui di popolazione attiva, ben 253.775 sono addetti all'industria con una percentuale del 37,9 per cento, che per la sola città di Roma sale a 42 per cento: una delle più alte del Regno.

—L'elevata efficienza tecnica, la modernità degli impianti, il vasto volume della produzione di questa industria romana, documentate dall'annuario presentato al Duce, confermano il cammino compiuto dall'Urbe, che è diventata uno dei maggiori centri industriali della Nazione.

Nell'occasione sono stati esposti al Duce i più importanti problemi interessanti l'industria della Capitale, e particolarmente quello relativo alla creazione di una nuova zona industriale.

Il Duce ha espresso il più vivo elogio per la pregevole e importante pubblicazione ed ha disposto che essa sia periodicamente aggiornata.

Telegrammi al Duce

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Rodi il seguente telegramma:

« *Oggi, 21 aprile, che tu hai voluto consacrare a Roma ed al lavoro, 40 mila cittadini dell'Egeo, riuniti in Rodi nella Piazza 23 marzo, hanno confermato la loro fede nella madre Roma ed in te, fondatore del suo nuovo Impero.* De Vecchi di Val Cismon ».

Al Duce è pure pervenuto il seguente telegramma:

« *I grandi invalidi del lavoro, che per vostro volere hanno oggi ricevuto col distintivo d'onore, e sopratutto con l'espressione della vostra simpatia, il premio più ambito ed il riconoscimento più caro del loro sacrificio, inviano a voi, Duce, l'espressione fervida della loro riconoscenza e della loro devozione. Suardo* ».

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *A Voi, Duce, che riconducete sul Campidoglio le antiche glorie dell'Impero, recate all'Italia e al mondo il dono della pace romana, si volge oggi nel radioso Natale dell'Urbe, il pensiero devoto e riconoscente della vostra Milano, orgogliosa e desiderosa soltanto di sempre servirvi ed obbedirvi.* Guido Pesenti, *Podestà.* Marinotti e Lauro, *Vice Podestà* ».

I Principini figli della Lupa

Le tessere consegnate al Principe Umberto

NAPOLI, 22

La Federazione provinciale fascista comunica: S. A. R. il Principe di Piemonte, alle ore 9,30, ha ricevuto in udienza a Palazzo Reale il comandante federale della GIL, il vice-comandante federale dei Giovani fascisti, il vice-comandante federale Avanguardisti e Balilla, l'ispettrice della Gil femminile ed il capo di S. M.

Il comandante federale, nel rivolgere a S. A. R. il saluto della GIL napoletana, a nome di S. E. il comandante generale, ha consegnato a S. A. R. il Principe Umberto le tessere di Figli della Lupa per le LL. AA. RR. i Principini. Con l'occasione il comandante federale ha offerto a S. A. R. una piccola riproduzione in oro dello scudo del Duce, assegnato al Comando federale di Napoli, nonchè la recente pubblicazione edita dalla Federazione fascista sul Fascismo napoletano anno XV.

S. A. R., che ha molto gradito l'omaggio delle CC. NN. napoletane, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'efficienza delle formazioni della GIL napoletana.

Il Ministro della Guerra britannico giunto in volo a Roma

ROMA, 22

Nel pomeriggio è giunto in volo all'aeroporto del Littorio S. E. Hore Belisha, Ministro della Guerra britannico. Erano a ricevere l'ospite il consigliere della Ambasciata britannica presso il Quirinale con l'addetto militare, il Sottosegretario di Stato italiano alla Guerra, il vice capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, il capo di S. B. della terza Z.A.T., il Regio addetto militare a Londra e vari ufficiali generali.

Nuovo colloquio di Ciano

con l'Incaricato d'affari francese

ROMA, 22

A Palazzo Chigi ha avuto luogo quest'oggi un colloquio tra il Ministro degli Esteri conte Galeazza Ciano e l'Incaricato d'Affari di Francia signor Blondel. (Stefani).

Vivo interesse inglese

LONDRA, 22

Negli ambienti politici di Londra si ha fiducia che le conversazioni italo-francesi condurranno a risultati positivi e che la riconciliazione fra i due Paesi esigerà minor tempo di quanto fu necessario per la riconciliazione italo-britannica.

Secondo alcuni ambienti che si dicono bene informati, le istruzioni impartite dal Quai d'Orsay al signor Blondel sarebbero di due ordini e cioè: di carattere politico e giuridico, interessanti i rapporti generali della Francia e dell'Italia; di carattere tecnico, relative alle diverse questioni derivanti dalla conquista italiana dell'Etiopia. Si ritiene che i problemi politici e giuridici franco-italiani possono essere regolati prima della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, ed anche prima della visita del Fuehrer a Roma. Le questioni tecniche dovrebbero far oggetto più tardi di negoziati tra esperti italiani ed esperti francesi, e la soluzione di questi ultimi sarebbe presieduta dal nuovo ambasciatore francese accreditato presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia; anzi l'ambasciatore sarebbe nominato nei primi giorni di maggio, nella persona del sig. Mistler.

Il Quai d'Orsay avrebbe trasmesso al signor Blondel anche un progetto di accordo preliminare e generale. Si riconosce che l'accordo italo-inglese, essendo il frutto di un esame ponderato e approfondito, può servire agevolmente da prototipo ai negoziati italo-francesi. Infatti, poichè le grandi questioni internazionali sono state risolute fra Roma e Londra, non vi è motivo di rimetterle sul tappeto. Tenuto conto del viaggio che il co. Ciano deve fare a Tirana, se l'accordo generale dovesse essere firmato entro i primissimi giorni di maggio, come sarebbe desiderio della Francia, è indispensabile che il signor Blondel sia messo in condizioni di semplificare la procedura.

Quanto all'imminente viaggio di Daladier a Londra, si afferma che Chamberlain e il Presidente del Consiglio francese affronteranno anche il problema dell'Abissinia. A questo riguardo viene sottolineato stamane dall'*Yorkshire Post* che neanche la partecipazione di un rappresentante di Tafari al Consiglio ginevrino potrà impedire il corso ineluttabile degli eventi. L'Inghilterra, secondo l'organo di Leeds, avrebbe intenzione di ungere le piaghe dell'esule accordandogli una pensione. Una volta riconosciuto l'Impero italiano, l'Italia, scrive il giornale, difficilmente potrebbe offendersi per questo pensionamento di Ailè Sellassiè.

Il redattore politico del giornale *Star* crede di sapere che il Primo Ministro Chamberlain mirerebbe alla conclusione di un patto a quattro e di una società europea che avesse in animo di organizzare una Conferenza economica mondiale nel doppio intento di organizzare la pace tanto sul terreno politico, quanto su quello economico.

Il Sig. Chamberlain ritornerà dalle vacanze pasquali, che trascorre in Iscozia, con la determinazione di promuovere una nuova offensiva di pace, sicchè si può prevedere fin da ora un'assai prossima ripresa delle conversazioni fra l'Inghilterra e la Germania, le quali, nota il corrispondente, furono interrotte quando l'Austria fu annessa alla Germania.

Per quanto riguarda la Conferenza economica mondiale allo scopo di escogitare i mezzi atti a concretare ed a promuovere una ripresa dei traffici e il rifiorire della prosperità mondiale, il corrispondente dichiara di sapere che un comitato speciale di esperti economici e finanziari fu tempo addietro costituito dal signor Chamberlain, e che esso sta lavorando attorno ad un progetto che il Governo britannico ha intenzione di presentare alla discussione della conferenza.

Il corrispondente conclude affermando che la visita dei signori Daladier e Bonnet a Londra nella prossima settimana, offrirà al signor Chamberlain la possibilità di discutere con gli uomini di Stato francesi il problema del patto a quattro.

Le felicitazioni di De Kanya al Ministro Ciano

ROMA, 22

Per la firma degli accordi italo-inglesi, il Ministro degli Esteri ungherese, De Kanya, ha indirizzato al conte Ciano il seguente telegramma:

« *In occasione della firma dell'accordo italo-inglese, mi felicito con V. E. per tale grande successo diplomatico ed ho la ferma convinzione che esso servirà di base, non soltanto alla collaborazione costruttiva di due grandi Potenze, ma anche di tutti i Paesi che desiderano una pace mondiale durevole* ».

Il conte Ciano ha risposto con un cordiale telegramma di ringraziamento.

Mosca si ritira dalla Lega?

Litvinof in disgrazia

PARIGI, 22

La voce che Stalin avrebbe intenzione di far ritirare la Russia dalla Società delle Nazioni e che l'Ambasciatore sovietico a Parigi è stato chiamato d'urgenza al Kremlino insieme a quello di Londra e al Ministro a Praga, hanno sollevato il più vivo interesse dei circoli politici francesi.

A complemento di queste voci si apprende da fonte russa a Parigi che la conclusione dell'accordo italo-britannico e le attuali conversazioni franco italiane, nonchè l'obbrobriosa fine del marxismo in Spagna, hanno esasperato Stalin contro Litvinof, la cui stella sarebbe definitivamente tramontata. Litvinof è accusato di aver tradito gli interessi della Russia, confidando ciecamente sulla moribonda Lega ginevrina.

Duecento volumi rilegati in carta moneta

BUDAPEST, 22

Una lettera anonima giunta alla polizia ha permesso a questa di impedire un grande tentativo di contrabbando di divise.

La lettera denunciava che nell'interno al n. 15 della Prajnskaia Ulitza vi erano oltre 200 volumi rilegati nella cui rilegatura si trovavano celati numerosi biglietti da 100 pengoe.

Il Duce a passo romano

con i reparti della Milizia *accampati presso Monte Mario*

Entusiastiche dimostrazioni di popolo

ROMA, 22

Stamane, dopo avere ricevuto a Palazzo Venezia le 350 coppie modenesi di sposi novelli, il Duce si è recato al piazzale Clodio dove ha ispezionato i reparti di Milizia acquartierati nella vasta spianata sotto le alture di Monte Mario. Gli accampamenti delle CC. NN. apparivano come un «Castrum» quadrato, delimitato e percorso nei cardini «Ordo» e «Decumano» da pennoni adorni di bandiere e festoni. Intorno al campo e sul viale che vi conduce, si era rapidamente addensata una grande folla di popolo.

La notizia che il Duce avrebbe ispezionato il campo, sparsasi fulminea, aveva fatto convergere, nei prati e nei viali sotto Monte Mario, una grande fiumana di gente. Giungono anche, e prendono posto nel campo, presso il podio destinato al Duce, le 350 nuove coppie modenesi. La folla applaude i novelli sposi, giovinezza fiorente di popolo, i quali, nel popolo si confondono, ammirati, ed ammirano i battaglioni schierati del forte popolo in armi.

Cinquemila uomini schierati

Annunciato da una vibrante manifestazione, il Duce giunge alle ore 12. Ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dal capo di S. M. gen. Russo e da un folto gruppo di alti ufficiali generali, il Duce entra nel campo mentre i battaglioni allineati in impeccabile ordinamento rendono gli onori delle armi. La folla acclama entusiasticamente il Duce, che sorride volgendosi in particolare modo al gruppo dei giovani sposi.

Il Duce prende posto sul podio, intorno al quale sono moschettieri avendo a lato, dietro a sè, il Ministro Segretario del Partito ed il capo di S. M. della Milizia, il quale gli presenta i reparti armati schierati di fronte in file compatte. Sono oltre cinquemila uomini, inquadrati in 4 legioni di formazione, su due battaglioni ciascuna, delle quali tre di Milizia ordinaria ed una costituita da reparti delle varie Milizie speciali, tra cui è anche una compagnia di formazione del comando generale della Milizia.

Presi gli ordini dal Duce, il capo di S. M. fa iniziare i canti. Dai reparti, irrigiditi sul presentat'armi, si leva per primo il canto del « Saluto al Duce »; quindi i legionari cantano vari inni tra cui l'*Aquila Legionaria*, *La Preghiera del Legionario prima della battaglia* e le *Cantate del Legionario*.

Terminati i canti, il generale Russo ordina ancora ai reparti il Saluto al Duce e dai battaglioni, che alzano fieramente i pugnali, si eleva un possente *A Noi!*. Quindi i reparti defluiscono dal campo per sfilare a passo romano di parata, disponendosi nell'ampio viale della circonvallazione Clodia.

Il superbo sfilamento

I reparti defluiscono passando di fronte al Duce e la presentazione militare dei battaglioni è ammirevole. Quindi anche il Duce si reca fuori del campo e prende posto sul podio eretto in mezzo alla lunga striscia erbosa che divide la strada della circonvallazione Clodia in due viali distinti.

La folla acclama entusiasticamente il Fondatore dell'Impero e la manifestazione continua sino a quando i battaglioni iniziano lo sfilamento. Passano per primi, cadenzando il passo romano, i moschettieri del Duce, quindi le Milizie speciali: forestale, portuaria, ferroviaria, postelegrafonica. Successivamente vengono la Milizia ordinaria, poi i battaglioni della Milizia universitara, e ancora reparti della 112. legione e della 121 legione Littoria.

I battaglioni, che offrono una superba visione di efficienza e di addestramento guerriero, sfilano una prima volta dinanzi al Duce; quindi, fatta una conversione, ritornano sempre cadenzando il passo romano, passando per l'altro settore del viale.

Il Duce si volge guardando i reparti che si avanzano da un lato e dall'altro. La folla applaude calorosamente gli armati, e davvero l'esecuzione del passo romano è meravigliosa. Il battere del passo dei reparti nei due settori ha una sincronia perfetta e i due suoni si confondono in uno solo che si ripercuote in una poderosa eco di clamore guerriero.

Al termine dello sfilamento, il Duce, con S. E. Starace e S. E. Russo, si pone in testa all'ultimo battaglione e anch'egli marcia vigorosamente a passo romano per lungo tratto. E a marcia compiuta, la folla che lo ha seguito con il suo fervido applauso, lo acclama con entusiasmo, e la manifestazione si eleva sempre più vibrante e perdura sino a che il Duce, ricevuto l'ossequio delle autorità, e risalito in automobile, si allontana salutato nuovamente dai reparti schierati con gli onori delle armi.

Una significativa udienza a Palazzo Venezia

Il saluto augurale del Duce

a 340 coppie di sposi del Modenese

ROMA, 22

Trecentoquaranta coppie di sposi hanno avuto stamane il saluto augurale del Duce. Venute ieri sera da Modena e dal modenese, accompagnate e guidate da camerati e da camerate dell'Opera per la maternità e per l'infanzia, che ha organizzato la gita, hanno sfilato alle 10 dinanzi all'Ara del Milite Ignoto; poi, traversata la piazza in lunga colonna, sono salite, per il portale che si apre sulla Via del Plebiscito, a Palazzo Venezia, disponendosi nella Sala Regia su cinque file.

Gente tutta che ha compiuto il viaggio per godere, qui in Roma, quest'ora bellissima, desiderata e attesa come uno di quei doni che rimangono scolpiti nel ricordo perennemente. Rurali quasi tutti; i bruni volti della terra modenese; occhi stupiti per quel che vedevano, per la sala che li ospitava, dentro il palazzo di dove ogni giorno, vanno echi per l'Italia e per il mondo; anime semplici, compiutamente prese dalla gioia che sta per essere loro donata. Stanno in silenzio compostamente, ma quando il Duce sopraggiunge dalla sala delle Battaglie, accompagnato dal capo della sua segreteria particolare S. E. Sebastiani, si alza subito un grande grido che ha l'impeto spontaneo di una devozione riconoscente, che da dentro l'anima si rovesci; e la manifestazione perdura insistente per alcuni minuti e precede, accompagna e segue il Duce, che sorridendo con la sua più chiara cordialità, passa innanzi a ciascuna fila. I volti sono ora tutti accesi dall'ardore che è nella voce e nei gesti.

Poi il Duce sosta di fronte alle schiere. Il gerarca che le guida ordina il saluto al Duce, e quando l'eco del compatto *A noi!* si spegne dentro la sala, Mussolini dice agli sposi affettuose parole di saluto e di augurio, che suscitano una nuova e più intensa dimostrazione.

Ma un ricordo, un tangibile ricordo che dovrà essere il segno della schietta simpatia del Duce, gli sposi avranno di quest'ora. A ciascuna coppia il Duce porge un suo dono in denaro, che gioverà a rendere loro più lieta e gioconda la sosta in Roma nei giorni che, nelle sorti della vita e nella gentilezza della famiglia, rimarranno sempre i più belli.

Sfilano le coppie ad una ad una dinanzi a Mussolini. La commozione è evidente in ciascuno. Le spose mormorano parole di riconoscenza; gli sposi salutano romanamente e fermano gli occhi sul volto del Duce, che accompagna il dono con la confidenza del gesto e del sorriso. Da ultimo, e prima di lasciare la sala, il Duce rinnova il suo augurio e le schiere degli sposi, che subito si sono riordinate, fanno ancora a lui testimonianza di fede e di affetto con una dimostrazione che si spegne soltanto quando il Duce esce e le porte massicce che immettono nella sala delle Battaglie si rinchiudono.

Il realismo di Stojadinovic

raccoglie il plauso di tutto il Paese

BELGRADO, 22

I successi della politica estera ed interna del Governo Stojadinovic incontrano sempre più la approvazione dell'opinione pubblica jugoslava, come prova la continua adesione all'unione radicale da parte di elementi nazionalisti e di antichi partigiani del movimento croato di Macek. Numerose adesioni si sono verificate oltre che nel centro del movimento croato di Slovenia, anche in Bosnia. Il realismo della politica estera ed interna di Stojadinovic e la pacificazione che il suo governo ha saputo apportare al paese, accompagnata da un notevole benessere economico tra le classi dei contadini ed il prestigio che lo Stato ha conquistato recentemente in Europa, vengono considerati i movimenti del successo dell'attuale governo.

LA MARINA MERCANTILE ITALIANA

SUL PIANO DELL'IMPERO

Uno sguardo generale alla situazione mercantile (non parlo dell'ultimo decennio, limitiamoci ai tempi più vicini a noi) è necessario per richiamare alla nostra mente la necessità assoluta e inderogabile di incrementare la marina stessa.

Questo problema è rimasto sospeso forse un po' più a lungo del necessario per diversi elementi e per diverse ragioni. Prima fra tutte le ragioni quella di carattere militare, per aumentare, cioè, la marina da guerra, la quale, del resto, non doveva soltanto servire alla difesa del territorio e dei mari nazionali, ma serviva, come servirà, a proteggere proprio quella bandiera della quale oggi noi rimarchiamo un'assenza troppo prolungata sulle grandi vie di comunicazione.

La posizione della marina mercantile italiana, sopratutto della marina da carico, non ammette più indugi per risolvere il suo problema nel migliore dei modi.

Noi troviamo che i paesi molto più modesti del nostro hanno un tonnellaggio molto più grande in rapporto alla nostra posizione. Per esempio: la Danimarca con una popolazione di 3 milioni e 500 mila abitanti, ha un milione e 300 mila tonnellate di stazza lorda; la Grecia ne ha 2.127.000; la Svezia 1.500.000 e la Norvegia con 2 milioni e mezzo o poco più di abitanti, ha 4 milioni e mezzo circa di tonnellate. Il che vuol dire che ogni cittadino norvegese ha a sua disposizione 2 tonnellate e oltre di naviglio mercantile.

L'Italia, con 44 milioni, con tutto il suo mare e tutta la sua potenza, oggi ha 3 milioni e poco più di tonnellate.

Secondo il camerata Bibolini, e secondo quello che io stesso per mio conto ho potuto controllare, noi avremmo bisogno di almeno 2 milioni circa di tonnellate di stazza lorda di navi, più 400.000 tonnellate di navi cisterne, che in questo momento fanno arricchire tutti quelli che ne posseggono.

Se noi prendiamo la nostra marina di linea, la situazione non è certo più brillante. Negli ultimi 5 anni credo siano scese in mare nel mondo oltre 1.000.000 di tonnellate di navi di linea, mentre noi ne abbiamo lanciato una quantità non eccessivamente alta.

Le nostre società hanno cercato di correre ai ripari; il Governo ha fatto grandi aggruppamenti armatoriali. Si è cercato di rinnovare, dove si è potuto, le navi; si è cercato di aumentare come si è potuto la velocità; si sono ridotte le fermate per cercare di arrivar prima; ma questi generosi sforzi non hanno completamente raggiunto i loro obbiettivi. Si pensi che la famosa nave Victoria del Lloyd Triestino, che aveva segnato un punto decisivo nel campo della evoluzione della tecnica navale, e che ha suscitato immenso successo nelle vie oceaniche, fino a Tokio, oggi è già distanziata dalle navi inglesi, le quali, preoccupate dal gran successo, si sono lanciate nei mari a fare la più sfrenata concorrenza.

Se consideriamo la marina da carico, la situazione non appare del tutto soddisfacente. La legge Benni è stata preparata apposta per venire incontro sopratutto alle sue necessità. Alcune correnti sarebbero desiderose di altri provvedimenti diretti ad integrare quelli attuali, per poter riuscire a risolvere il problema. Si afferma a tale proposito che a tutto il 1935 - 36 i noli erano alti, mentre sulla fine del 1937 i noli hanno cominciato a calare; è cominciato a mancare — dice il camerata Bibolini — quel famoso carico alla rinfusa che è la manna del libero navigatore. D'altra parte un altro fenomeno, in opposizione, si proietta: quello dell'aumento delle costruzioni navali.

Dicono gli esperti che negli ultimi tre anni, e forse anche nel giro di un anno, il costo per tonnellata del naviglio è andato da 7 a 14 come indice; si parla di sterline, naturalmente. Ora se la legge non è sufficiente, si dice: vogliamo il premio di navigazione, vogliamo la libertà di acquistare le navi di « second hands », dicono gli inglesi; noi, senza farla tanto lunga diciamo di seconda mano e ci si intende meglio. Perchè l'armatore dice: il mio mestiere è quello di navigare, di portare merci e possibilmente valuta al mio paese. Naturalmente, per fare questo, devo avere il mio tornaconto. Se il costruttore navale mi fa pagare troppo, allora io vado a comperare le navi di seconda mano, dove sono, tanto più che il carico lo porto io stesso e porto anche la valuta.

E' un ragionamento di una logica inoppugnabile. Ma il costruttore risponde: il prezzo che facciamo è il prezzo giusto; voi dovete dare lavoro ai nostri stabilimenti, perchè abbiamo delle maestranze da mantenere, perchè in fondo non vorrete arricchire gli altri ad esportare — e tirano in ballo l'eccellentissimo Ministro delle valute — valuta all'estero.

La polemica è conciliante, la distanza è colmabile? Io credo di sì! Effettivamente il ragionamento degli armatori ha una base. Nelle riviste dei competenti, dei competentissimi (hanno nomi inglesi sempre) si trova che il mercato delle navi in ragione del crollo dei noli (navi di seconda mano) ha avuto una diminuzione che oscilla sul 25 e anche sul 30 per cento. Per contro una nave tipo di 7.500 tonnellate (che dovrebbe fare l'esempio) si vuole dimostrare che nel 1936 costava 78 mila sterline, uguale a 10 sterline per tonnellata; la stessa nave nel giugno-luglio 1937 era andata a 100.000 sterline, ossia in ragione di 13 sterline per tonnellata. Infine, tra il dicembre del 1937 ed il gennaio del 1938 il prezzo sarebbe salito a 108.000 sterline, vale a dire nella misura di 14 sterline per tonnellata.

I dati si desumono dalle riviste navali, che dovrebbero essere chiare e sincere al cento per cento. Il Governo è perciò venuto incontro anche largamente alle necessità della marina mercantile italiana.

Inutile che io mi armi della legge Benni. Rimane ben fermo che il costruttore italiano ha una certa serie di provvedimenti di favore, che costituiscono in franchigie doganali, franchigie daziarie, contributi di ammortamento, contributi di interessi, per prendere i maggiori; tutti elementi di favore che servono innegabilmente ad alleggerire la situazione dell'armatore.

L'Italia che ha concluso un grande ciclo di attività, rafforzando la sua flotta da guerra, ora attende alla creazione degli strumenti per la conquista della sua potenza sui lontani mercati internazionali. Non possiamo, noi Nazione definita un'isola dal nostro Capo, rimanere più a lungo con delle navi che mangiano se stesse. Con il potenziamento della marina mercantile da carico e di linea un altro ciclo storico è stato concluso.

Francesco Giunta

La ricerca sistematica delle acque

per lo sviluppo dell'agricoltura della Libia

TRIPOLI, 22

Il problema della ricerca e della captazione a scopo agricolo delle acque artesiane nel grande comprensorio del Villaggio Gioda può considerarsi risolto.

Ai noti brillanti risultati ottenuti in poco più di un semestre con la perforazione di due pozzi a distanza di circa due chilometri l'uno dall'altro, che hanno dato acqua ottima e abbondante, è da aggiungersi il successo di un terzo pozzo trivellato alla stessa distanza dei precedenti.

Nel comprensorio di Gioda affidato all'Ente per la Colonizzazione della Libia, una delle potenti sonde, dopo aver perforato un ultimo, durissimo strato di roccia, ha raggiunto alla profondità di 418 metri la falda artesiana da cui l'acqua è zampillata con una mazza di 300 metri cubi orari. Il nuovo pozzo si trova nella stessa direttrice dei due precedenti già in pieno esercizio. Esso stabilisce, quindi, esattamente l'andamento della falda artesiana e dà modo di individuare con certezza i punti dove dovranno essere proseguite le trivellazioni per far scaturire l'acqua benefica.

I lavori per l'approfondimento, lo spurgo e la regimazione del pozzo continuano ed è da ritenere che la già ragguardevole portata di 300 metri cubi orari aumenti.

Secondo le direttive di S. E. Balbo, la ricerca dell'acqua continua senza soste e non appena il nuovo pozzo sarà sistemato, le sonde saranno di nuovo all'opera per dotare di un quarto pozzo il Villaggio Gioda, cui le acque hanno oramai assicurato il più fecondo avvenire.

Bottai rappresenterà il Governo

al Congresso di studi romani

ROMA, 22

All'inaugurazione del Quinto Congresso Nazionale di studi romani, che avrà luogo alla presenza di S. M. il Re Imperatore, in Campidoglio, nella mattina del giorno 24 corrente, il Governo sarà rappresentato dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'on. Bottai rappresenterà il Governo anche alla cerimonia dello scoprimento della statua di bronzo di Caio Mario, che avrà luogo in Arpino nel pomeriggio dello stesso giorno 24.

La missione jugoslava a Roma

ROMA, 22

Questa mattina la missione militare jugoslava, con a capo l'ammiraglio Polic, ha visitato il Comando generale della Milizia ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, deponendo una corona d'alloro sull'ara votiva. E' stata ricevuta con i prescritti onori dal sottocapo di Stato Maggiore della Milizia generale Gautieri e dagli ufficiali del comando generale.

Le agevolazioni ferroviarie

per la "Primavera sarda,,

ROMA, 22

Le Ferrovie dello Stato hanno deliberato di concedere anche per quest'anno la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per la Sardegna, in occasione della « Primavera Sarda ».

In correlazione con le agevolazioni ferroviarie e marittime da maggio al giugno avrà luogo ogni settimana il giro turistico in torpedone dell'isola, organizzato dalla CIT, sotto gli auspici degli enti provinciali del turismo sardi. Saranno visitate le tre provincie e i rispettivi capoluoghi, facendo tappa nelle località più interessanti e caratteristiche e varie escursioni con un percorso complessivo di mille km.

Precisazioni tedesche

sul problema dei Sudetici

BERLINO, 22

Richiamandosi alle recenti dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri cecoslovacco Krofta sulla situazione creata dall'Anschluss, la *Corrispondenza politico-diplomatica* precisa il punto di vista del Reich nei confronti del problema dei tedeschi dei Sudeti.

« Il Ministro Krofta — scrive l'ufficiosa agenzia berlinese — ritiene di poter istituire un parallelo con la minoranza ceka di Vienna, la quale rappresenta una trascurabile percentuale della popolazione di questa città, percentuale paragonabile press'a poco a quella dei tedeschi in una città prevalentemente ceka, come per esempio Pilsen. I tedeschi dei Sudeti invece, non sono una minoranza, ma costituiscono nella regione da essi abitata, una preponderante maggioranza.

Come la popolazione di Ginevra e di Losanna non viene considerata dalla Svizzera di lingua tedesca come una « minoranza francese », così i tedeschi dei Sudeti si ritengono in diritto di considerare territorio nazionale quello da essi abitato in struttura così compatta e di possedere quindi un'amministrazione tedesca e non forestiera.

« Solo questa realtà di fatto — conclude l'Agenzia — può formare il punto di partenza di un ragionevole regolamento del problema dei Sudeti, la definizione errata ed inopportuna di « minoranza », la quale non fa che impostare falsamente il problema e rendere impossibile di trovare il punto di partenza necessario per la sua equa soluzione ».

Il nuovo orientamento

della politica estera di Praga

BUDAPEST, 22

In una corrispondenza da Praga sulla politica interna ed estera cecoslovacca, il *Pester Lloyd* scrive tra l'altro: « La Cecoslovacchia fa tutto il possibile per riconciliarsi con l'Italia ». Il giornale aggiunge che secondo il parere di Krofta, la Cecoslovacchia rafforzerebbe straordinariamente la sua posizione centro-europea se potesse riguadagnarsi l'amicizia dell'Italia. « Sta di fatto — conclude il giornale — che il nuovo orientamento della politica estera cecoslovacca consiste nel riavvicinamento all'Italia ».

I funerali degli aviatori

caduti in Croazia

BELGRADO, 22

Informano da Zagabria che l'intera cittadinanza ha tributato una grandiosa e commovente dimostrazione di cordoglio alle salme del pilota italiano Bacula, del motorista Merizzi e del capitano romeno Dimitrescu, che formavano l'equipaggio caduto in Croazia. Gli onori militari sono stati resi alle salme da una compagnia d'onore, che ha sparato a salve, mentre alcuni apparecchi sorvolavano il corteo.

Il generale d'armata Jurispic e numerosi generali comandanti le maggiori unità rappresentavano l'esercito e l'aviazione jugoslavi.

Il console generale italiano a Zagabria, l'addetto militare italiano, nonchè il console e l'addetto militare romeno hanno seguito il corteo fino alla stazione, dove le salme sono state deposte sui rispettivi vagoni.

Una rappresentanza di ufficiali jugoslavi ha scortato il convoglio fino alla frontiera jugoslava.

Un "S.O.S.,, dell' aviatrice Amelia Earhardt?

VARSAVIA, 22

Il radioamatore polacco Stanislao Poradowski di Bedyn, cittadina presso Katowice, ha comunicato al Club radioamatori di Cracovia a cui appartiene, che ieri sera alle ore 20,10 ha captato con la stazione S. P. P. Z. 182 su onda corta di m. 141 i segnali di soccorso che sarebbero stati lanciati dalla famosa aviatrice scomparsa nell'Oceano Pacifico Amelia Earhardt.

Egli ha sostenuto di aver inteso per la durata di sei minuti il segnale « S.O.S.-K.H.A.Q.A.-S.O.S.-Earhardt ».

L'eccedenza delle nascite nell' U. R. S. S.

RIGA, 22

Dalle poche cifre pubblicate in Russia sull'andamento della popolazione negli ultimi anni risultano chiari gli effetti deleteri avuti anche in questo campo dal regime di miseria e di sangue al quale è soggetto il popolo russo. Dal 1923 al dicembre 1933 la popolazione dell'Unione è aumentata di una percentuale di appena il 4 per mille, precisamente da 165,7 a 169 milioni. Nel corso dei dieci anni dal 1927 al 1937, l'eccedenza delle nascite è venuta a ridursi ad appena un sesto. Calcolata per migliaio di abitanti, l'eccedenza delle nascite sulle morti era nel 1927-28 di 24,5 nascite; nel periodo 1929-33 essa scese a 19 per ridursi a 4 nel 1937.

L'occhio di un morto

restituisce la vista a un vivo

S. FRANCISCO, 22

Una delicata operazione chirurgica è stata felicemente portata a termine da un oculista di questa città. Mediante il trapianto di una porzione di cornea asportata dall'occhio di un individuo morto da poche ore, egli ha ridonato la vista ad un sacerdote certo D. Antonio Santandreu, da molti anni cieco. Con uno speciale bisturi il chirurgo ha operato una incisione sulla cornea dell'occhio del morto; ha praticato quindi una incisione simile nell'occhio del cieco, trapiantandovi la porzione di cornea presa dal morto.

La gravità del terremoto in Anatolia

PARIGI, 22

Da ulteriori informazioni pervenute dall'Anatolia sul disastro tellurico che ha colpito quella regione, si apprende che fino ad ora il numero dei morti e degli scomparsi sarebbe di mille. Il movimento tellurico è durato pressochè ininterrottamente per 48 ore, durante le quali, a brevi intervalli, si sono succedute scosse di varia intensità.

Parecchie città e villaggi sono stati completamente distrutti. La regione colpita va dal Mar Nero al Mediterraneo. Il terremoto era incominciato martedì nel pomeriggio e la terra non si è del tutto placata fino a giovedì sera. I villaggi che sono stati completamente rasi al suolo sono almeno quaranta.

Centinaia di case sono crollate e l'agricoltura dell'Anatolia centrale ha sofferto ingentissimi danni che sono valutati superiori ai 30 milioni di lire.

Migliaia di persone sono state ricoverate negli ospedali in seguito alle ferite riportate.

Ad Ankara, numerosi edifici sono stati squarciati in mezzo dal terremoto, ma per fortuna, il numero delle vittime è assai moderato.

Il Governo e la Croce Rossa hanno inviato nelle zone funestate dal terremoto dei treni trasportanti medici ed operai, che inizieranno immediatamente lo sgombero delle macerie.

Imboscate e sabotaggi

degli arabi in Palestina

GERUSALEMME, 22

Pattuglie militari in perlustrazione poco prima della mezzanotte scorsa hanno sorpreso un gruppo d'individui che si accingeva a danneggiare l'oleodotto a Nujedel presso Nazarth, ed hanno aperto il fuoco contro di esso. Si crede che alcuni individui del gruppo siano rimasti feriti, perchè tracce di sangue sono state trovate sul terreno. Essi sono riusciti però egualmente ad eclissarsi insieme agli altri rimasti incolumi.

Sempre la notte scorsa, si sono verificati quattro tentativi di imboscata da parte di arabi armati, due contro altrettante pattuglie militari in perlustrazione, uno contro agenti nelle vicinanze di un posto di polizia, un quarto contro ebrei di una colonia rurale. In nessun caso vi sono state vittime. Anche due tentativi di sabotaggio della ferrovia sono stati sventati dal tempestivo intervento della polizia.

Vivaci dissidi fra i tutori

e la madre delle Dionne

OTTAWA, 22

I giornali hanno ripreso ad occuparsi delle famose sorelline Dionne. Nuove discordie sono sorte tra la madre delle bambine e i membri di quella specie di Consiglio d'amministrazione, che, come è noto, esercita la tutela morale e finanziaria delle piccine, diventate famose per essere venute al mondo insieme.

Un avvocato di Ottawa, Henry Saint Jacques, ha rivelato di aver presentato al Governo della provincia dell'Ontario, nell'interesse della signora Oliva Dionne, una formale domanda di inchiesta giudiziaria, tanto sui sistemi di allevamento quanto sulla situazione finanziaria riguardante le cinque bambine.

La signora Dionne non è affatto soddisfatta dei sistemi amministrativi del consiglio di tutela ed ha avuto in questi ultimi tempi nuove controversie con il consulente sanitario, dott. Dafoe, e con gli altri tutori.

La distribuzione professionale

della popolazione dell'Austria

VIENNA, 22

Sullo stato della distribuzione professionale della popolazione austriaca alla fine del 1936 informa una recentissima pubblicazione statistica di cui riferisce l'« Agenzia Centraleuropa ». Alla data anzidetta, su un totale di 6 milioni 800 mila abitanti, il numero delle persone occupate risultò di 2.900.000. Di esse 1.770.000 erano occupate nell'agricoltura e foreste; 291 mila nelle amministrazioni pubbliche; nelle piccole e media industria e nell'artigianato lavoravano 286.500 persone; l'industria dava lavoro a 275 mila operai e impiegati, e di essi ben 100 mila vivevano nella sola Vienna; nel commercio e i trasporti erano occupate, infine, 220 mila uomini, compresi nel numero i 16 mila assegnatari delle rivendite dei tabacchi, per cui vigeva il monopolio statale.

Le sorelle di Re Zog

ritornate a Tirana

TIRANA, 22

Stamane a bordo del piroscafo «Palatino» della Società Adriatica di Navigazione, sono giunte a Durazzo le Principesse Myzeje, Ruhije e Mashide reduci dal viaggio in America e in alcune capitali europee. Le sorelle di Re Zog sono state ricevute all'arrivo dalla famiglia reale, dai membri del Governo, dal R. Ministro d'Italia, nonchè da altre autorità civili, militari e dalla popolazione che le ha vivamente acclamate.

Le Principesse, dopo avere passato in rivista il battaglione femminile da esse comandato, che era schierato sul molo, hanno proseguito per Tirana ove si sono subito recate a Palazzo Reale.

La missione del P.N.F.

partita per la Corea

TOKIO, 22

La missione del Partito Fascista è partita da Shimonoseki per un viaggio in Corea, nel Manciukuò e nella Cina settentrionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.05	94.05	93.85	94.05
" f. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.35	74.35	74.40
Prest. Red. 3.50	70.50	70.35	70.35	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	93.95	93.90	—.—	—.—
" f. m.	94.05	94.—	93.85	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.30	102.55	102.30
" 1941	102.30	102.25	102.60	102.25
" 1943	92.70	92 50	92.80	92.70
" 1944	98.20	98.22	98.40	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	456 50		
Ferr. 4.50 pc.	462.50	461.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	865.—	874.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4150.—	4025.—	4060.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	470.—	475.—	770.—	780.—
Ferr. Merid.	769.—	777.—	337.—	330.—
Venete cost. ferr.	320.—	330.—		
N.G.I. Rubattino	50.—	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2720.—	2850.—		
" Furter	247.—	247.—		
" Val d'Olona	80.—	80.50		
" Val Ticino	145.—	149 —		
" Olcese	397.—	416.—		
Stamp. De Ang.	785.—	815.—		
Cantoni Coats.	398. —	402.—		
Linif. Can. Naz.	488.50	509.—		
Man. Ross. Varzi	520.—	543.—		
" Rotondi	409.	416.—		
" Tosi	53.50	56.—		
" Cot. Merid.	232.—	238.—		
Unione Manifatt.	265.—	274.—		
Lan. Gavardo	630.—	642.—		
" Rossi	3650.—	3625.—		
" Targetti	95.—	102.—		
Cascami Seta	360.—	369.—		
Bernasconi Tess.	82.—	85.—		
S.N.I.A Viscosa	484.—	498.—		
Man. Pacchetti	210.—	211.50		
Châtillon	77.—	79.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.50	40.—		
Ilva	204.—	206.—	203.50	206.00
Metallurg. Ital.	282.—	288.—		
Monte Amiata	655.—	665.—		
Montecatini	154.—	134.—	155.50	134.—
Stab. Dalmine	131.—	134.—		
Breda	208.—	221.—		
Bianchi	74.—	75.50		
Isotta Fraschini	20.—	21.75		
F. I. A. T.	427.—	435.—		
Off. M. Regg.	65.—	73.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	207.—	210.50	210.—	211.50
Elettr. Piacentina	275.—	275.—		
C. I. E. L. I.	348.—	352.—		
Dinamo Italiano	318.—	315.—		
Bresciana	315.—	320.—		
Valdarno	165.—	172.50		
Emiliana Eserc.	516.—	513.—		
Idroel. Trezzo	445.—	445.—		
Cisalpina privil.	123.—	123.50		
" ordin.	100.—	100.50		
Elett. Gen. Sic.	79.25	78.50		
Edison	314.—	324.—		
Edison Posterg.	250.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	53.50	54.—		
Tirso	101.—	101.—		
Elett. Lombarda	40[illegible].—	421.—		
Merid. Elettricità	261.—	262.—		
Terni	211.—	215.—	208.—	213.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	90.50	95.—		
Distiller. Italiane	173.	173.50		
Eridania	463.—	471.—		
Raffineria L. L.	535.—	548.—		
Italiana Gas	13.25	13.32		
Mira Lanza	175.—	175.—		
Petroli d'Italia	9.75	9.65		
Aedes	90.—	88.—		
Fond. Regionale	55.—	56.25		
Istituto Fond. R.	82.—	88.—		
Ist. Rom. Beni S.	198.—	199.50		
Saturnia	64.—	65.75		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	68.50	70.—	74.—	70.—
Italcementi	210 —	210.50		
Pirelli Italiana	1020.—	1035.—		
Pirelli & C.	378.—	378.—		
A. N. I. C.	91.—	94.—		
Sardago	55.—	58.—		
Cart. Burgo	265.—	275.—		
CAMBI				
Parigi	60.10	59.45	60.10	69.45
Zurigo	438.85	437.50	438.85	437.50
Londra	95.15	94.82	95.15	94.87
Amsterdam	1059.75	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.25	66.17	—.—	—.—
New-York chq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.15; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.40; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 102.30; id. 1941 102.40; id. 4 p. c. 1943 92.70; id. 5 p. c. 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchio 159; Martinolich 69; Tripcovich 310; Anonima Infortuni Milano 1910; Assicirazioni Generali 4020; Riunione Adriat. prima serie 1992,50; id seconda serie 1025; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimib. 5 p. c. f. m. 94.10.

CAMBI: Parigi 59.45 — Londra 94.87 — Zurigo 437.50 — New York

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.8	9		
Fiume	cop.	762.3	9	10	5
Pola	cop.	761.8	9	10	5
Trieste	cop.	762.0	10		
Gorizia	½ cop.	762.7	9	13	2
Udine	½ cop.	761.7	8	3	1
Trevisto	¾ cop.	762.7	10	12	3
Belluno	cop.	763.5	5	9	—2
Padova	½ cop.	762.4	8	11	2
Rovigo	cop.	762.2	7	9	2
Vicenza	cop.	762.2	6	10	4
Bolzano	½ sop.	760.6	7	12	1
Trento	½ cop.	762.4	6	11	1
Grappa	½ cop.	613.7	—7	—5	—9
Venezia	½ cop.	762.1	8	11	4

Mare: Zara legg. mosso; Fiume q. calmo; Pola legg. moss; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.12, tramonta ore 19.5. Luna leva ore 1.33 tramonta ore 11.54. Ultimo quarto il 22. Luna nuova il 30. — Maree al Bacino di San Marco: bassa ore 11, alta ore 19. — Ieri i fiumi Tagliamento, Piave e Brenta erano in magra; tutti gli altri in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Persiste regime di alta pressione sull'Europa occidentale e centrale. Sul Tirreno si va sviluppando un ciclone secondario che tende a spostarsi verso oriente. Condizioni alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia sulla Regione orientale.

Il colpo di Stato del 2 dicembre 1851

Esce in questi giorni, per i tipi della Casa Editrice Zanichelli di Bologna, il primo volume della « Storia mondiale dal 1814 al 1938 » del Senatore Pietro Orsi.

L'importanza dell'opera, che conterrà la narrazione degli avvenimenti grandiosi che si sono svolti in questi ultimi secoli e che hanno segnato in ogni campo la più rapida e totale trasformazione del mondo, è tale da far prevedere un pubblico vastissimo di lettori.

Per gentile concessione dell'Editore offriamo uno stralcio dell'importante volume.

Fu fatta nell'Assemblea la proposta della revisione della costituzione, ma per essa occorreva che le modificazioni fossero approvate dai tre quarti dell'Assemblea e in tre discussioni successive; invece fin dalla prima votazione non si ottenne nemmeno la maggioranza (26 luglio 1851). Allora il Presidente, persuaso che non avrebbe potuto ottenere il proprio scopo colle vie legali, si andò preparando al colpo di stato.

Egli si era circondato da personale adatto. Aveva nominato ministro della guerra il generale Saint-Arnaud, un avventuriero intelligente e valoroso, che si era recentemente segnalato in Algeria. Teneva pronto il decreto per nominare ministro dell'interno il conte di Morny, che portava nel suo stemma il fiore dell'ortensia attraversato da una barra: egli era infatti fratellastro del Presidente. Cacciandosi in imprese industriali il Morny aveva trovato modo di far danaro, ma *viveur* elegante ed appassionato per le arte non aveva mai mezzi sufficienti per soddisfare i suoi capricci e le sue prodigalità; dotato di ingegno brillante e di gusto finissimo era però di una grande leggerezza d'animo, così che il Presidente poteva essere sicuro di fargli eseguire qualsiasi proposito illegale. Un altro elemento prezioso per il Presidente era il Persigny, che da quasi vent'anni ne seguiva la vita avventurosa; sfuggito nel tentativo di Strasburgo, era stato imprigionato nell'affare di Boulogne; liberato dalla rivoluzione del '48, si era dato ad organizzare il partito bonapartista; devoto e pronto, ma forse troppo violento e non troppo prudente, egli fu chiamato a parte dell'intrigo, soltanto la notte del colpo di stato.

Luigi Napoleone, che aveva ereditato dalla madre Ortensia e dalla nonna Giuseppina un po' delle loro superstizioni, volle scegliere una data di buon augurio e perciò fissò il *tentativo* per il 2 dicembre, giorno che ricordava la incoronazione imperiale di Napoleone I (1804) e la vittoria di Austerlitz (1805). La sera del 1. dicembre 1851 il palazzo dell'Eliseo era aperto al solito ricevimento settimanale; il Presidente conversò amabilmente con i suoi ospiti, dimostrando la calma più perfetta. Quando essi si furono ritirati, Luigi Napoleone riunì il Morny, il Saint Arnaud, il Persigny e altri, e prese con essi gli ultimi accordi definitivi. Commissari di polizia con buona scorta di agenti si recarono subito ad arrestare nelle loro case i capi dei vari partiti: il generale Cavaignac, repubblicano, il generale Lamoricière, legittimista, il generale Changarnier, che l'Assemblea avrebbe voluto avere a capo delle forze di Parigi per difendersi contro il Presidente, Adolfo Thiers, che colla sua storia del Consolato e dell'Impero, cominciata a stampare nel 1845, aveva tanto contribuito a diffondere l'entusiasmo per Napoleone I e da principio aveva favorito anche Luigi Napoleone, ma ora era passato all'opposizione; ed altri eminenti cittadini che avrebbero potuto dar fastidio al governo. Altre truppe vennero mandate ad occupare il palazzo del Parlamento. Quando il mattino del 2 dicembre Parigi si svegliò, tutto ciò era già effettuato, e sui muri si vedevano affissi i proclami, coi quali il Presidente dichiarava sciolta la Assemblea e convocato il popolo a pronunziarsi con un plebiscito, fissato per il 14 dicembre, sulle seguenti modificazioni della costituzione: un Capo del potere esecutivo eletto per dieci anni, un Consiglio di Stato per preparare le leggi, un Corpo legislativo eletto a suffragio universale per discutere e votarle, una seconda Assemblea formata di tutte le illustrazioni del paese.

In quella mattinata fredda e piovigginosa, mentre una parte della popolazione si fermava a leggere i proclami e li commentava più ironicamente che con sdegno, alcuni deputati pensarono di agire. Vi furono parecchie riunioni: la più importante si tenne nel palazzo municipale del X circondario: vi intervennero più di duecento deputati, che dichiararono violata la costituzione pronunziarono la destituzione del Presidente, assunsero la direzione del governo e nominarono a supremo comandante militare il generale Oudinot, che si trovava tra gli intervenuti. Presto arrivarono le truppe, ma non per mettersi agli ordini di Oudinot, bensì per eseguire quelli del Presidente e sgombrare la sala: e poichè i deputati non vollero andarsene, vennero tutti arrestati. E la popolazione li vide condotti in prigione senza commuoversi in loro favore: vi fu bensì qualche grido: « Viva l'Assemblea », ma senza seguito: ed era naturale. Chi fa le rivoluzioni nelle vie sono gli elementi più esaltati, e la Assemblea, essendosi spesso dimostrata di tendenze retrive, non godeva le loro simpatie. D'altra parte i ricordi recenti del '48 ispiravano alla borghesia la preoccupazione che un'insurrezione conducesse presto ad eccessi. Ad ogni modo alcuni assembramenti si formarono sui *boulevards*, ma furono sciolti facilmente: venne anche a mancare l'eccitamento della stampa, perchè tutte le stamperie erano state occupate militarmente: molti giornalisti si riunirono per fare una protesta, ma non trovarono modo di farla stampare.

Secondo la costituzione, nel caso che essa fosse stata violata dal Presidente, l'Alta Corte di Giustizia doveva dichiarare deposto il Presidente e prendere i provvedimenti necessari. Quei magistrati infatti si riunirono, ma col loro temperamento pacifico pensarono di prendersi tempo ed incaricarono il procuratore generale di fare una relazione in proposito: e l'indomani, quando il procuratore generale volle leggere il suo discorso, arrivarono i soldati ed obbligarono i magistrati a sgombrare il locale. Così anche questa forma di opposizione venne a mancare.

Quel giorno (3 dicembre) un gruppo repubblicano più audace organizzò una certa resistenza: si riuscì a strappare un proclama, firmato dal poeta Victor Hugo e da altri repubblicani, che invitava i cittadini alle armi: in alcuni punti si innalzarono le barricate e nella difesa di una di esse morì il deputato Baudin. L'indomani la resistenza fu ancora più forte, ma anch'essa finì soffocata nel sangue. Più gravi disordini avvennero nelle provincie, dove i repubblicani aiutati da gruppi di contadini cercarono di impadronirsi di alcune città. Il governo dovette proclamare lo stato d'assedio in 32 dipartimenti e si fecero ben centomila arresti.

Intanto avveniva il plebiscito indetto da Luigi Napoleone. I giornali di opposizione non potevano uscire, e tutti coloro che parlavano male del Presidente venivano messi in prigione. In simili condizioni il paese approvò il colpo di stato con 7.439.000 *sì* contro 640.000 *no*. Appoggiandosi sul plebiscito Luigi Napoleone promulgò il 14 gennaio 1852 la nuova costituzione, foggiata in gran parte sopra la costituzione dell'anno VIII data da Napoleone Bonaparte dopo il colpo di stato del 18 brumaio: per essa si può dire che l'unica autorità in Francia fu il Presidente, eletto per dieci anni e rieleggibile: non soltanto poteva dichiarare guerra e pace e stipulare trattati, ma aveva egli solo l'iniziativa delle leggi; e questo suo potere esercitava per mezzo di ministri responsabili soltanto davanti a lui.

Egli era responsabile davanti al popolo francese, ma questo poteva manifestare la sua opinione soltanto quando il Presidente lo interpellasse in un plebiscito. Di fronte a un potere esecutivo così forte ed accentrato in una sola persona, il potere legislativo veniva diviso in tre consigli, di cui due, il Consiglio di Stato e il Senato, erano emanazione del Presidente perchè i loro membri erano nominati da lui; il Corpo Legislativo era eletto a suffragio universale, ma i deputati avevano funzioni molto limitate, di discutere cioè e votare le proposte presentate dal Consiglio di Stato senza avere facoltà nè di proporre leggi nè di modificare i progetti presentati: inoltre i giornali non potevano pubblicare degli ampi resoconti delle sedute, ma soltanto l'arido sunto che veniva comunicato dalle autorità. Così il Corpo Legislativo diventava insignificante, mentre il Consiglio di Stato e il Senato acquistavano grande autorità; e queste cariche erano riccamente retribuite; Luigi Napoleone potè con esse ricompensare i suoi amici e parenti: suo zio Girolamo Bonaparte, l'unico dei fratelli di Napoleone I ancora vivente, venne nominato presidente del Senato.

Nello stesso tempo Luigi Napoleone, preoccupato per le grandi ricchezze degli Orléans, pensò di infliggere loro un colpo obbligandoli a vendere entro l'anno tutti i beni immobili che possedevano in Francia e confiscando come proprietà dello Stato quei poderi, che Luigi Filippo in occasione della sua salita al trono aveva trasmesso ai suoi figli invece di unirli al dominii della corona. Questa confisca diede allo Stato molti milioni, che furono distribuiti in opere pubbliche: 10 milioni per case popolari, 10 per mutualità, 10 per ospedali, ecc., ma suscitò anche molte disapprovazioni. Il conte Morny, amico personale degli Orléans, diede allora le sue dimissioni: ma il decreto sui beni degli Orléans non ne fu che il pretesto; la vera causa di quel ritiro fu il rifiuto di Luigi Napoleone alla domanda da lui fatta di essere ufficialmente riconosciuto come figlio della regina Ortensia. A ministro dell'interno fu allora nominato il Persigny.

Si presero provvedimenti per sorvegliare la stampa: per la pubblicazione di un giornale politico occorreva, oltre a una forte cauzione, la autorizzazione del governo, il quale poi, dopo un duplice ammonimento, poteva anche sopprimere il giornale. In simili circostanze si indissero le elezioni per il Corpo Legislativo: il governo presentò, per mezzo dei prefetti, i suoi candidati e quasi tutti riuscirono eletti. I repubblicani poterono far trionfare soltanto tre loro candidati: Cavaignac, Carnot ed Hénon, i quali però, non volendo prestare il giuramento cui erano obbligati dalla nuova costituzione, rinunziarono al mandato.

Pietro Orsi

L'ingegnere di Milano è stato ucciso per incarico della sorella

MILANO, 22

Si è riusciti a far luce sul fosco delitto consumato la sera di venerdì 15 corrente nella villetta di via privata Desiderio 11, a Lambrate, in cui rimase vittima l'ingegnere Aldo Castiglioni di anni 48, da Fidenza.

Dopo il « fermo » della sorella dell'ucciso, Bianca Castiglioni, di anni 38, che conviveva col fratello e di una giovane domestica, la sorella ha tutto confessato.

La raccapricciante fine del ricco e distinto professionista è l'epilogo di una cupa vicenda familiare per cupidigia di danaro.

La donna, un tipo anormale e in parte deforme, ha confessato con ributtante cinismo, ed ha fornito alla polizia i più minuti particolari del suo piano orribile per poter sopprimere il fratello e poter in tal modo ereditare tutta la sostanza della vittima: oltre mezzo milione di lire.

E con diabolica messa in scena convinse il suo amante, un noto pregiudicato, a compiere il delitto.

Introdotto nella villetta il sicario, al quale aveva promesso del danaro, molto danaro, lo armò di un affilato rasoio, perchè potesse compiere, senza rumore la strage.

E l'assassino entrò nello studio dove l'ingegnere stava lavorando presso la sua scrivania, e lo colpì alla gola con vari colpi, fuggendo poi attraverso il giardino.

La donna, dopo aver obbligato la domestica a coricarsi, entrò nello studio del fratello, e dinanzi al cadavere insanguinato non ebbe il benchè minimo sgomento, anzi adagiò la salma, che era stesa al suolo, sulla poltrona presso la scrivania e mise ordine al locale, allo scopo di far credere che il fratello suo si fosse volontariamente data la morte; poi svegliò la domestica, incaricandola, verso il tocco, cioè tre ore dopo il delitto, di telefonare alla polizia.

Dopo la cinica confessione, la donna fece anche il nome dell'esecutore materiale del delitto, che è ora attivamente ricercato dalla polizia.

Nel pomeriggio la sorella dell'ing. Castiglioni è stata nuovamente interrogata da un funzionario e dal sostituto Procuratore del Re. La donna ha fornito nuovi particolari sulla sua criminosa macchinazione, dicendo che l'autore del delitto, tuttora latitante, oltre ad essere un suo corteggiatore, era pure fidanzato della domestica, Elsa Gorini di anni 17 da Brescia, da sei anni al suo servizio. Le nozze della Gorini dovevano celebrarsi non appena la Bianca Castiglioni fosse entrata in possesso dell'eredità dell'ingegnere. Il comandante della squadra mobile ha pure accertato che la giovane domestica era al corrente del piano delittuoso della sua padrona, cosicchè la ragazza è stata inviata essa pure al Cellulare. All'oscuro completo di tutto ciò sembra invece un quarto personaggio e cioè il fidanzato della Bianca Castiglioni. L'autore materiale del delitto era persona nota anche all'ingegnere, poichè si recava spesso nella villetta per compiervi lavori di pulizia e di riordinamento del giardino.

I nuovi scavi di Ostia antica e l'Esposizione Universale

ROMA, 22

Gli scavi di Ostia antica, per la loro importanza sotto ogni aspetto archeologico, storico, artistico, militare, commerciale, civile, turistico, offriranno una integrazione di particolare interesse ai visitatori della Mostra della Civiltà Italiana che nell'apposito palazzo dell'Esposizione Universale avrà la più completa e degna documentazione. Con la vicina necropoli portuense e i non lontani avanzi dei porti di Claudio e di Traiano, gli scavi costituiscono una seconda e anche più genuina storia obbiettiva di Roma, poichè più di Roma, nella quale tante tracce dell'origine e del primo sviluppo furono coperte dalle costruzioni delle epoche che sopravvennero, Ostia conserva intatta la ossatura della primigenia edificazione che fu direttamente e profondamente romana.

Si può con tutta verità affermare che chi vuol rendersi conto dello sviluppo dell'antica potenza romana deve recarsi ad Ostia ove già, per quanto solo un quinto della sepolta città sia stato posto in luce, si hanno documentazioni impressionanti di quanto e di come essa sia stata figlia e al tempo stesso alimentatrice di Roma.

L'allontanarsi della spiaggia di circa 4 chilometri in quasi due millenni, l'interramento e le alluvioni procurati dal Tevere, se hanno annientato la vita dell'antico emporio marittimo, fluviale e commerciale dell'Urbe, hanno al tempo stesso con l'insabbiamento delle sue costruzioni, conservato la città nella sua vera struttura, nonchè una ricchezza immensa di gloriosi avanzi.

Tale ricchezza sarebbe stata per noi anche più preziosa se la furia degli uomini più che quella degli elementi naturali abbattutasi sulla città con le invasioni barbariche prima, poscia con la febbrile e vandalica ricerca ed asportazione di quanto rinvenuto, mascherata con l'intendimento dello studio archeologico, in gran parte all'estero, non avesse privato noi di tanti tesori ostiensi.

Con tutto ciò e nel ridotto spazio di un solo quinto dell'intera città, si è avuta una dovizia di meravigliosi ritrovamenti.

Infatti furono identificate, con gli avanzi delle antiche mura, i successivi limiti esterni della città nei suoi tre periodi: il primitivo « castrum militare », il repubblicano, l'imperiale, fu ricostruita la vita intima di essa attraverso edifici pubblici e privati, epigrafi, statue, mosaici, pitture, ecc.; furono rimessi in luce gli edifici più vetusti quali il Campidoglio, i templi, l'anfiteatro, le terme, i magazzini del porto e quelli più interni; vennero scoperte ed esplorate le necropoli testimonianti esse pure della intensa vita pubblica e domestica ed infine fu possibile valutare la enorme importanza della città nella vita economica e politica di Roma.

Le vestigia delle costruzioni, le opere d'arte conservate nel Museo di Ostia, nel castello di Giulio II, nei Musei vaticani, in quello del Principe Torlonia nella cui proprietà si trovano oggi i porti di Claudio e di Traiano, e in tanti altri Musei stranieri, attestano della vitale funzione storica che ebbe Ostia per Roma; e poichè tutto quanto è stato posto in luce si riferisce ad un solo quinto di estensione dell'antica città, è lecito dedurre che dei rimanenti tre, i due quinti che sono per ora progettati come estensione dei nuovi scavi ci riserveranno grandi sorprese e dovizia di documentazioni preziose.

La zona dei nuovi scavi circonda naturalmente il nucleo richiamato alla luce: essendo questo prevalentemente centrale è indubbio che nelle sue immediate adiacenze si rinverranno tracce di edifici e di monumenti importanti, facenti degna corona a quelle imponenti per ampiezza, per mole, per fattura, per funzioni, del Campidoglio, del Foro, del Tempio di Roma e di Augusto, ecc.

Non è poi escluso che ritrovando nelle linee di confine assegnate ai nuovi scavi elementi che facciano prevedere una continuità di importanti costruzioni sepolte, si debba necessariamente sconfinare e proseguire le ricerche anche nelle zone prative e, occorrendo, in quelle arborate.

Che cosa ci riserveranno i nuovi scavi?

Le due arterie principali della città sono, il Decumano, massima arteria che l'attraversa da est a ovest e cioè da porta Romana a porta Marina (anticamente le onde del mare la lambivano), il Cardo, traversale normale che l'attraversa da nord a sud esse si incrociavano e si incrociano nel Foro. Intorno a questi due tratti principalmente si prevede di trovare tracce importanti e preziosi elementi integratori della conoscenza di Ostia antica, da aggiungersi a quelli già in luce e che si possono così riassumere: 40 strade, l'Anfiteatro, alcuni templi, il Campidoglio, il Foro, i magazzini, le piazze, case, botteghe, portici, monumenti, statue, colonne, mosaici, affreschi, iscrizioni varie (circa 4000), centinaia di prodotti di arte romana, oggetti d'uso, monete, ecc.

Dai nuovi scavi si attende la messa in luce della « Magna Mater Deum », dei templi di Castore e Polluce e di Vulcano; dell'« Aedes Tiberini », tempio di Iside, della Zecca che funzionò nel secolo IV; del macello pubblico; dell'Ufficio dei pesi; del Carcere dei Martiri Ostiensi; del Foro vinario e del suo tempio, di altre piazze fra le quali una di cui Marco Aurelio volle adornare Ostia; di altre Terme e particolarmente di quelle di porta Marina e, intorno, edifici pubblici e privati fra i quali — si spera — anche quello ove Santa Monica ebbe l'ultimo colloquio col figlio S. Agostino.

Tutto ciò, aggiunto a quanto già risplende al sole di Roma in Ostia antica costituirà un imponente quadro di immenso interesse, fonte ricchissima di studi archeologici e storici, mèta quant'altra mai piena di invitante e suggestiva poesia.

Aggiungasi che alla vita di Ostia antica sono intimamente connessi i due vicini porti di Claudio e di Traiano e la più vicina necropoli portuense, quanto mai degni di visita e di studi, e si comprenderà facilmente come, oltre Ostia, sia opportuno far conoscere tali vestigia che restano a testimoniare della passata vita e grandezza di Roma.

L'Esposizione Universale quindi assumendo ora il carico dei nuovi scavi, oltre a realizzare l'imponente programma di rilevamenti archeologici, realizza un elemento indiscutibile di successo che ha già larga eco nel mondo.

Dalla Esposizione Universale al nuovo ingresso agli scavi di Ostia cui giungerà una opportuna deviazione dell'antostrada non sono che dieci minuti di percorso automobilistico, mentre il doppio ne occorrono da Roma.

Un programma di Feste a Parigi

PARIGI, 22

I visitatori della Capitale francese non troveranno quest'anno le attrattive dell'Esposizione, ormai definitivamente chiusa. Di ciò si sono preoccupate le Autorità municipali che hanno stabilito un programma di manifestazioni artistiche, mondane, sportive, che si svolgeranno dalla metà di maggio a tutto luglio. Oltre al Gran premio podistico di Parigi, manifestazione a carattere particolarmente popolare, vi sarà il Corteo della Luce che sfilerà la sera di sabato 21 maggio e comprenderà 15 gruppi di carri allegorici, raffiguranti tutta la storia e la poesia della luce, dalle torcie primitive alle meraviglie dell'elettricità, senza dimenticare le fonti di luce che sono merito esterno della Natura, quali le stelle, l'arcobaleno, il sole. Giovedì 2 giugno si svolgerà al Cirque d'Hiver il Ballo dei Gioielli; giovedì 6 giugno, trionfo invece della musica, con l'esecuzione del « Requiem » di Berlioz, nella « Cour de Invalides »; venerdì 24 giugno Notte della Rosa a Bagatelle, nella quale le signore saranno vestite di rosa e si assisterà a spettacoli che evocheranno la rosa nella poesia, nella musica e nella danza; mercoledì 6 luglio « Bal Véronique » al Moulin de la Galette; mercoledì 20, infine, o sabato 30 luglio, il Mistero della Passione, che ebbe l'anno scorso tanto successo, a Notre-Dame.

Il Museo degli alpini accanto al Mausoleo di Battisti

TRENTO, 22

Ventimila alpini converranno domenica prossima, 24 aprile, nella nostra città per assistere a un rito austero e solenne che si compirà sulla romana Verruca, lo storico Dosso di Trento: la posa della prima pietra del Museo Nazionale degli Alpini, che per volere del Duce, sorgerà sulla sommità della collina, accanto al tempio che raccoglie e custodisce nei secoli la salma di Cesare Battisti, l'eroe e il martire degli alpini. Degnissima la scelta di Trento, la città alpina, per due millenni fedelissima alle tradizioni di Roma, quale sede del museo nazionale; degnissima l'antica acropoli romana del Dosso, quale sacrario della gloria che eterni le gesta eroiche dei soldati della montagna.

L'idea di erigere il sacrario sulla cima della rupe che domina Trento e la valle dell'Adige, col superbo anfiteatro dei monti severi che le fanno corona, si ricollega all'antica tradizione romana. Su questa roccia isolata esistono infatti dei frammenti che ricordano le antichissime origini di Trento. Gli studi e le ricerche dell'insigne storico Giusepe Gerola hanno infatti dimostrato che un vero e proprio villaggio della pietra esisteva, nell'età preistorica, aggrappato alle sporgenze del colle mentre ai primi abitatori di Trento, provenienti con tutta probabilità dalla pianura padana, appartiene senza dubbio la suppellettile neolitica che in più occasioni è stata rinvenuta, specialmente ai piedi del Dosso ov'era stata trasportata dalle alluvioni.

Il numero e la ricchezza di edifici che all'epoca romana dovevano sorgere sulla Verruca sono poi testimoniati dagli insigni monumenti lassù rinvenuti. Un tempio romano doveva esistere certamente, come lo dimostrano i rocchi di colonne, i frammenti architettonici impiegati poi nella fabbrica romana della chiesetta di Sant'Apollinare ai piedi del colle, e soprattutto le are votive dedicate a Saturno, a Mercurio e a Diana, dissepolte nel secolo scorso; le quali fecero osservar al sen. Paolo Orsi, il noto archeologo che diresse gli scavi di Siracusa, che non un'ara e un tempio, ma addirittura il Campidoglio Tridentino doveva sorgere sull'ara del Dosso. Nè minore importanza ha avuto la scoperta, nella stessa località, di una chiesa appartenente al periodo paleocristiano, sufficientemente ampia e, per quei tempi, anche senza dubbio decorosa: una chiesa, di cui i noti ritrovamenti dei plutei barbarici possono testimoniare la vitalità attraverso i secoli.

E' interessante ricordare, proprio in quest'anno in cui ricorre il bimillenario di Augusto, che proprio sul Dosso fu rinvenuto il più remoto documento epigrafico della romanità tridentina, cioè una lapide dell'anno 23 avanti Cristo (murata ora nella sottostante chiesetta), anno di speciale importanza nella vita di Augusto, in quanto egli abdicò allora al consolato per rinnovare e consolidare il fondamento civile del suo potere. La guerra contro i popoli alpini era stata già felicemente iniziata da Roma nel 25 avanti Cristo; ma era necessario condurla sino alla fine per allontanare ogni minaccia dai confini. E' quindi evidente che le parole della lapide (« Cesare Augusto Imperatore figlio del Divino Giulio Cesare, console per l'undicesima volta con potestà tribunicia assegnò: il legato Marco Appuleio, figlio di Sesto, per ordine suo, curò l'esecuzione ») si riferiscono alla preparazione d'importanti operazioni militari nella valle dell'Adige, anche perchè Marco Appuleio, nipote di Augusto, aveva avuto l'incarico di compiere delle opere di fortificazione a Trento, la antica romana Tridentium. Più tardi, nel 15 avanti Cristo, il figliastro di Augusto, Druso, copriva di gloria la casa dell'Imperatore, conducendo con mirabile rapidità e fortuna la guerra contro i Reti, verso Bolzano e oltre.

Su questo antico Campidoglio trentino, poi consacrato dalla storia del primo Cristianesimo; sul colle austero che, nelle sue chiuse e cupe linee, sembra custodire i segreti grandiosi della storia d'Italia, la civiltà etrusca, l'avvento romano, le discese barbariche, il balenar di Venezia, il giogo degli Absburgo, e finalmente il ritorno della patria vittoriosa, sorgerà dunque, accanto al monumento nazionale al Martire di Trento, il museo degli Alpini d'Italia. La rupe che ospitò le prime capanne dei popoli preistorici, i fortilizi etruschi e romani, i castelli medievali e le fortificazioni austriache, accoglierà il nuovo grandioso museo che — come ha scritto il Duce — « sarà l'esaltazione delle truppe alpine sulle quali la Patria sa di poter contare, sempre e dovunque ».

Con altissimo significato, esso sorgerà vicino al tempio di Cesare Battisti. Il Martire della montagna sarà circondato, come in un'aureola gloriosa, dagli Eroi dell'Alpe, caduti per la grandezza della Patria sui monti contesi. Ha scritto la Vedova di Battisti: « Chi sono gli Alpini se non il buon popolo d'Italia? Non sono forse le virtù loro le virtù solide dei montanari, degli operai; l'audacia, la costanza, la pazienza, la serenità? Oh come alta brillava dinanzi alla mente di Battisti l'immagine dell'esercito che si è fatto popolo, del popolo che si è fatto esercito! In una unità compatta di amore e di valore, di fede e di speranza, avviantesi ai futuri destini! » Il sogno del Martire si è fatto realtà.

Gli alpini d'Italia, adunati davanti al mausoleo che racchiude le spoglie dell'Eroe, sentiranno presente tra loro l'apostolo della redenzione trentina che indicò, col suo sacrificio, la vai della Vittoria.

Aldo Nicolao

Preziosa carta geografica del 1500 acquistata dalla Biblioteca di New York

NEW YORK, 22

Il « Bulletin of the New York Public Library » pubblica interessanti notizie su di una preziosa copia della Urbis Imago dell'illustre cartografo italiano Gerardo Mercatore vissuto intorno al 1540. Questa copia venne scoperta nel 1878 e dopo varie vicende è finita alla Biblioteca di New York.

Composta di 2 fogli riuniti nel mezzo, questa carta geografica del mondo di allora, è in eccellente stato di conservazione. Questo prezioso documento del genio italiano era stato dedicato dal Mercatore al suo amico Giovanni Drosci, dedica situata al centro della carta in prossimità del margine inferiore e porta la data del 1538.

Biglietti di banca invece di zecchini d'oro

BELGRADO, 22

Nelle contrade più ricche della Jugoslavia vi era fra le popolazioni rurali l'antico uso di dare la dote alle ragazze da marito sotto forma di zecchini d'oro appesi alle collane che esse poi mettevano al collo nelle grandi occasioni e nelle feste religiose. Più numerose erano le file di zecchini e più alta era naturalmente la dote. In tal modo, ballando o conversando con le belle del villaggio, i giovanotti potevano fare i conti e regolarsi di conseguenza. La crisi economica aveva però negli ultimi anni fatta sparire questa usanza. I contadini che avevano dato dei zecchini alle loro figlie si videro costretti a riprenderli ed a metterli in circolazione per le necessità della vita. Ultimamente la situazione economica delle classi rurali jugoslave è nuovamente migliorata. Ma di zecchini d'oro non se ne trovano più; son tutti requisiti per le riserve auree dello Stato. Ora le furbe contadinotte che non vogliono rinunciare assolutamente al tradizionale modo di pescare mariti mediante la dote appesa al collo, hanno ripreso l'antica usanza, però adattandola ai nuovi tempi. Al posto dei zecchini d'oro esse appendono alle collane delle piccole scatolette trasparenti di cellofane, ognuna delle quali contiene ben piegato, un biglietto di banca da mille dinari!

Sette morti e 30 feriti nel crollo di un cinema

NEW YORK, 22

Si apprende da Phoenix City nell'Alabama, che sette negri sono rimasti uccisi ed altre 30 persone gravemente ferite in seguito al crollo del muro di un cinematografo che è caduto verso l'interno del locale ed ha travolto circa cento persone.

La grande adunata dei fanti
La marcia da Gorizia al Calvario

MILANO, 22

L'Associazione nazionale del fante comunica:

Come è noto, il 27, 29 e 29 maggio i fanti dell'Associazione nazionale terranno la loro adunata sui campi di battaglia del Medio Isonzo con centro a Gorizia.

La marcia dei battaglioni che da Gorizia porterà i fanti sul Calvario, culminerà in una suggestiva quanto toccante cerimonia. Da Aquileia, dove una madre indicò il figlio ignoto che assurge a perpeua gloria sul Vittoriano si dipartiranno i giovanissimi ed i fanti di tutte le guerre per cospargere il sacro loco del simbolo del sacrificio e della vittoria e significare così l'omaggio per tutti quelli che sul Calvario sacrificarono il nome, le gesta e le incancellabili pagine di storia.

Presso le sezioni ed i nuclei tutti i fanti potranno chiedere chiarimenti in ordine all'adunata stessa, della quale la sede centrale ha emanato le opportune disposizioni perchè anche questa celebrazione riesca una degna esaltazione dell'arma della decisione e della vittoria.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Sommario del numero di Aprile 1938 de « La Magistratura del Lavoro »! - Dottrina - De Amicis G.: Appellabilità per valore, nel rito del lavoro ,e spezzettamento della domanda iniziale edi singoli capi? Sala N. E: Clausole di decadenza cacciate anche dalla porta. Uso ed abuso dell agiurisprudenza della Cassazione in argomento. - Scarcella C.: Sentenza di lavoro ,notificata d'ufficio e procedimento esecutivo - Giurisprudenza - Sentenze 43 - Massime 91.

★ Il Fascicolo 79 di **Sapere** contiene: Il più alto osservatorio di Europa: Il nuovo Osservatorio meteorologico sulla Jungfrau, del d.r W. Wilbrandt; Verso la fine del disco ?: Da Edison al film sonoro, di Otto Federico Heibrich; Vecchie e nuove abitazioni indigene in Etiopia del dott. Giacomo Mariani; Il cinema di «Sapere»: Danze e feste nuziali della salamandra, del prof. Edgardo Baldi, della R. Università di Milano; La grande nemica: Batteriologia ed ereditarie del tbc, del prof. V. Puntoni della R. Università di Roma; Nascita di un'elica marina, di Prospector; Evoluzioni dell'aeroplano, del dott. ing. Agostino Ponta; La lingua e la scrittura dei Numeri, di Lo Duca; La fotografia di «Sapere». Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

★ **La Nuova Antologia** nel fascicolo del 15 aprile contiene: Gabriele D'Annunzio: Dalla «Capponcina» al «Vittoriale» 41 lettere a Emilio e Guido Treves e a Renato Brozzi; Federico Federici: Fuhrer; Riccardo Bacchelli: Il Mulino del Po, (romanzo storico) (VIII); Alfredo Petrucci: Le disavventure d'un celebre incisore: Marcantonio Raimondi; Edgar Neville: Le ragazze di Brunete. - Trad. dallo spagnuolo. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Gino Borgatta: Note economiche; Widar Cesarini Sforza: Libri di politica. Umberto Bosco: Storia della letteratura italiana.

Spigolature

In questi giorni fanno 150 anni da che ebbe inizio la storia della Porta di Brandenburgo, diventata ormai il segno simbolico di Berlino. Essa si erge all'inizio del celebre viale di « Unter den Linden », che è una delle strade più larghe del mondo (circa 100 metri) e mena diritta al palazzo ex-imperiale, al duomo, ai grandi musei d'arte e di storia. Sotto di essa, attraverso le sue cinque arcate dritte, alte e strette, passa oggi senza sosta il traffico della metropoli. E le sentinelle con l'elmetto di acciaio calcato sulle orecchie ed il fucile spallarmi stanno immobili, ai due lati, con le gambe divaricate, come delle statue di bronzo. Su in alto, sulla piattaforma della Porta di Brandenburgo, galoppano i cavalli della quadriga della Vittoria. La storia di questo caratteristico simbolo di Berlino è la seguente: Verso la metà di aprile del 1788 la Direzione reale dell'edilizia partecipò al Governatorato di Berlino l'ordine del Sovrano d'iniziare addì 5 maggio i lavori di demolizione dell'antica casa barocca, costruita nel 1735 al luogo dell'odierna Porta di Brandenburgo ed attraverso la quale si usciva allora fuor delle mura di Berlino. Il Re Federoco Guglielmo II, era il mecenate di questa nuova porta, che egli aveva dato ordine di erigere a spese proprie, non dello Stato. Da notarsi inoltre è il fatto che la Porta di Brandenburgo è non solo l'unica porta di Berlino, ma anche la più bella della Germania intera. Dal 1789 al 1791 durarono i lavori di costruzione. Si conserva ancora il conto delle spese fatte allora: esattamente 120.092 talleri, 20 groschen e 10 pfennig. Per la costruzione della Porta di Brandenburgo furono necessari: 955.400 mattoni, 1355 secchi di pietre grezze, 52 chiatte cariche di pietre calcaree, 1240 piedi quadrati di latta e 73.131 piedi cubi di pietra arenaria della Sassonia e della Renania. Addì 6 agosto 1791, senza alcuna cerimonia o festività, a causa dell'assenza del Re, fu inaugurata la Porta di Brandenburgo ed aperta al traffico. Un corpo di guardia speciale fu d'allora in poi posto a sentinella della porta e a tal proposito è di interesse un documento militare in data 8 dicembre 804, in cui è redatto dal comando superiore l'ordine di punizione del tenente Adalberto von Chamisso e del suo picchetto, non essendo egli stato al suo posto di guardia alla Porta di Brandenburgo quando occasionalmente vi si trovò a passare il Re. Arresto di rigore per l'ufficiale e 10 staffilate per ognuno dei suoi soldati. Nel 1806 Napoleone Bonaparte si portò via la quadriga della Vittoria, che adorna la Porta di Brandenburgo, e la fece trasportare a Parigi. Otto anni dopo, nel 1814, il Maresciallo Blücher andò a riprendersela.

*

Il numero 79 di « Sapere » pubblica una interessante notizia scientifica sulle ricerche e i risultati della elettroterapia nella gravidanza. Si tratta degli effetti ottenuti dal prof. Jellinek di Vienna. Egli ha sperimentata l'azione di scariche elettriche di varie intesità su animali gravidi, studiando l'influenza del trauma elettrico sul prodotto di concepimento e sulla continuazione della gravidanza. Gli esperimenti furono protratti in genere fino alla morte degli animali: all'apertura dell'utero, con taglio cesareo, vennero tuttavia costantemente estratti dei piccoli viventi e vitali. In un'altra serie di prove, si osservarono una scimmia, narcotizzata e sottoposta al trauma elettrico di una corrente continua 110 volt per 65 secondi ed un'altra colpita da una scossa di corrente alternata di 5000 volt, portare a termine regolarmente la loro gravidanza. Gli esperimenti suddetti trovarono riscontro pratico nei casi di donne, a termine di gravidanza, colpite da fulmine. La morte della madre può intervenire per cause varie, legate all'azione fisica e chimica della folgorazione, che culminano nello *shock*. Per quanto riguarda il feto, invece, — dato che esso ha una resistenza maggiore come dimostrano anche gli esperimenti, e quindi viene a morte meno frequente — il taglio cesareo, eseguito precocemente dopo esperite le necessarie cure e dopo l'accertamento della morte della madre, porta alla nascita del piccolo, che in genere non risentirà del trauma subito.

*

Una delle curiosità di Innsbruck è senza dubbio la magnifica tomba stile Rinascimento, che l'Imperatore Massimiliano I. si fece costruire nella chiesa dei Francescani. Siccome egli amava particolarmente il Tirolo, aveva espresso il desiderio di venir sepolto nella capitale di questa regione. La tomba fu eseguita dai migliori artisti dell'epoca, fra i quali anche lo scultore Peter Fischer, di Norimberga, che ritrasse nel marmo il Re degli Ostrogoti Teodorico ed il Re Arturo d'Inghilterra. Quando il lavoro, che durava da dieci anni, giunse a buon punto, Massimiliano presentì la sua prossima fine e, accomiatatosi dalla sua città di Augusta, si mise in viaggio per Innsbruck. Egli vi giunse stanco e malato. Ma, proprio quando stava per fare il suo ingresso nella città ch'egli aveva designata a sua estrema residenza, le autorità locali gli vietarono di oltrepassare la porta per via di 24 mila fiorini che lo Imperatore si era fatto dare in prestito un giorno ad Innsbruck e che non aveva mai pensato a restituire. Vane furono le minaccie e le preghiere. Il monarca che sempre si era trovato in difficoltà finanziarie e che anche in quel giorno non aveva a disposizione i mezzi necessari per accontentare i creditori, andò su tutte le furie e giurò che mai le sue spoglie mortali sarebbero rimaste in una città così ingrata. Egli proseguì il suo viaggio fino a Wels, nei pressi di Linz, dove poco dopo spirò. Massimiliano I. fu seporto nella cappella del castello di Wiener Neustadt, mentre ad Innsbruck si seguitò a lavorare ancora per mezzo secolo ad una tomba imperiale che doveva restare vuota.

Oggi si apre la Mostra sindacale d'arte dell'Opera Bevilacqua La Masa

Come abbiamo annunciato la IX Mostra del Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti — XXIX dell'Opera Bevilacqua La Masa — verrà aperta questa mattina alle 11 nella sala dei ricevimenti di Palazzo Reale alla presenza delle Autorità cittadine.

L'antisala, la sala e il vano a questa adiacente sono stati, anche quest'anno, opportunamente frazionati da sottili pareti tappezzate di tela in modo da aumentare lo spazio offerto all'ordinamento delle opere ed insieme da captare e meglio distribuire la luce proveniente dalle grandi finestre laterali. Si sono così ricavati sei scomparti, tutti occupati dalle opere di pittura, che sono in numero di 313, e dai 65 pezzi di scultura, mentre la raccolta del Bianco e Nero è stata disposta nelle ex Botteghe d'arte all'Ascensione.

Uno sguardo d'assieme

La mostra, ordinata con senso pratico e insieme con molto buon gusto, rivela nel suo assieme la serietà dei propositi che guidano i giovani artisti nel corso delle loro esperienze e li conduce ad una onesta ricerca dei mezzi più adeguati ad esprimere in forme sincere, spontanee e schiettamente personali, le sensazioni provate davanti alle scene e alle persone riprodotte. Nella rassegna della pittura s'incontrano nomi noti di artisti che riaffermano qualità già rivelate o alla Biennale, o in queste stesse periodiche esposizioni giovanili, o in quelle mostre personali che si succedono con lodevole frequenza nella nostra città e nelle quali meglio si possono studiare gli atteggiamenti di ogni singolo artista predendo atto degli sforzi compiuti e delle conquiste raggiunte. Questo dicasi — per esempio — nei riguardi di Carlo Dalla Zorza, rappresentato da sette opere tra vedute di Burano, di Mazzorbo, dei Colli Euganei e fresche impressioni di campagna; di Cosimo Privato, che espone cinque sue fresche e spontanee scene di vita popolare, di Marco Novati, presente con un ritratto ed un paesaggio, di Fioravante Seibezzi del quale la mostra accoglie soltanto tre paesaggi, di Natale Cagnaccio di San Pietro, di Neno Mori, di Rino Villa, di Armando Tonello, di Luigi Scarpa Croce, di Remigio Butera, tutti degnissimamente rappresentati, e di Teo Gianniotti che ben figura con un delicatissimo ritratto femminile e con un paesaggio sinceramente sentito. Anche Mario Varagnolo sa dare una nuova prova della sua onestà artistica e della schiettezza dei suoi mezzi col «Giardino a Venezia» e con «Anemoni» ancor più che con quel suo «interno» che domina il gruppo. Aldo Bergamini figura con un paesaggio e due ottime «nature morte», Luigi Cobianco ha pure una succosa «natura morta» accanto a due trasparenti paesaggi, Eugenio Da Venezia mostra di procedere con fede e senza incertezza nella strada segnatagli dalla propria sensibilità di pittore così nella impressione di «Cortina d'Ampezzo» come nei fiori e in un altro paesaggio, e Dino Gasparini rivela una più raffinata sensibilità coloristica ed una più sicura padronanza di mezzi nei suoi quattro paesaggi. Notiamo ancora fra le cose più notevoli i gruppi d'opere di Juti Ravenna, di Beppi Santomaso, di Oscar Cavallet, di G. Maria Lepschi e di Giola Gandini. Nerina Moro interessa e convince con tre affreschi nobilmente concepiti. Guido Carrer ha quatto ottime tele, Mario Disertori figura con quattro placidi e ariosi paesaggi, Sofia Minassian presenta cinque tele raffiguranti fiori veri, fiori di carta, «La zucca rossa» ed altre nature morte. Un'ottima tela ha Lina Rosso, e pure in forma assai degna figurano Gianni Potenza, Ezio Rizzetto, Leone Minassian, Renzo Zanutto che ha, tra l'altro, due sentite impressioni dell'estuario e Giovanni Barbisan che presenta tre succose nature morte. Notiamo ancora quattro tele di Giorgio Valenzin, del quale maggiormente si ammirano i fiori, dipinti con grande finezza, le opere di Antonio Ferro lirico e sognante del suo «Paese silenzioso» e assai delicato nella natura morta, e i gruppi di tele di Fulvio Pendini, di Mario Da Pian, di Bepi Galletti, di Nino Parenti, di Miranda Visonà, di Gianna Corradini, di Primo Potenza, di Antonio Fasan e di Orazio Celeghin non ancora completamente libero dalle influenze cesanniane. Pure notevoli nella rassegna della pittura sono le tele di Attilio Battaggia, di Carrer, di Lina Bartolomei, di Luigi Tolotti, di Antonio Scudier, di Giulietto Accordi, di Giuseppe Pupin, di Narciso Piovesan, di Matilde Boldi, di Rosetta Fontanarosa, di Gino Maran, di Gigi Candiani e di Angelo Brotto che ha un promettentissimo ritratto.

Scultura e bianco e nero

La raccolta della Scultura, della quale ci riserviamo di parlare più dettagliatamente come di quella del Bianco e Nero, è pure assai interessante. In essa figura un gruppo di opere di Giuseppe Busetto riunite in omaggio alla memoria del giovane e compianto artista scomparso. La grande statua del «Bevitore» domina in uno dei scomparti del salone centrale i quattro più piccoli pezzi che sono quattro teste tra le quali un ritratto del pittore Varaguolo. Tutto attorno sono le opere degli altri artisti la maggior parte costituite da busti, teste e ritratti. Segnaliamo in fretta tra le cose più notevoli la ben modellata «Madre italiana» e una deliziosa «Figuretta decorativa» di Antonio Carestiato, le due stauine aventi per titolo «La pesca» e «La vendemmia» di Jacopo Urbani De Gheltoff, un ottimo ritratto in bronzo di Enrico Parnigotto, due teste di Marcello Toppo, un vigoroso ritratto del Duce, una gentilissima figuretta decorativa di Angelo Franco, il ritratto del prof. Ponti di Ferruccio Pelliccioli, una solida testa in marmo di Achille Scarpa Tauro, il gruppo di oggetti decorativi di Angelo Prudenziato e ancora le sculture di Amleto Sartori, di Antonio Trelleani, di Antonio Voltan di Maria Trevisani, di Remigio Barbaro, di Bruno Santini e di Giuseppe Romanelli.

La raccolta del Bianco e Nero, che ci riserviamo di illustrare a parte, comprende 80 tavole di trenta artisti tra disegni a lapis ed a penna, insisioni, puntasecche, sanguigne e disegni colorati accanto ai quali Gino Krajer, Marco Sitran e Bartolomeo Rudatis espongono i loro cartelloni pubblicitari.

La mostra, che oggi si inaugura, rimarrà aperta per tutto il venturo mese di maggio.

Il Segretario Federale presenzia il XIX rapporto degli Arditi di Guerra

Nel dì del Natale di Roma, tutti gli Arditi di Venezia si sono adunati al «Rifugio» per il XIX. Rapporto annuale. Alle ore 15.30 le valorose Fiamme Nere veneziane sono schierate nel cortile del Palazzo delle ex Prigioni, inquadrate dai loro ufficiali in attesa del Segretario Federale, il quale giunge accompagnato dal Capo della Segreteria Politica.

Il comandante del Reparto, capitano Fraschetti, accompagnato dal Direttorio al completo, lancia il saluto al Federale, il quale ordina il saluto al Duce a cui risponde il vibrante «A Noi» dei presenti.

Sempre accompagnato dal Direttorio, il Federale visita minutamente i locali esprimendo il suo compiacimento per la suggestiva impronta che è stata saputa dare al caratteristico «Rifugio», quindi pone la sua firma sul registro d'onore.

Intanto gli Arditi prendono posto nella Sala delle Fiamme per ascoltare la relazione del Comandante.

Il capitano Fraschetti, dopo aver ringraziato il Federale per aver voluto presenziare questo Rapporto, esprime al rappresentante del Partito il saluto vibrante e fedele delle Fiamme Nere di Venezia, quindi espone la sua relazione nella quale dopo aver commemorato con nobilissime parole Gabriele d'Annunzio, «l'ardito che osò l'inosabile, che cantò l'ardimento, che lottò per la pura gloria, che armò la vittoria», illustra l'attività svolta dalla Sezione nella scorsa annata notevole specie nel campo propagandistico ed assistenziale, e traccia il programma per l'azione da svolgere in avvenire.

Gli Arditi, che hanno seguito con profonda attenzione la chiara relazione, scattano sull'attenti all'accenno a Gabriele d'Annunzio, e salutano la fine con una lunga ovazione.

Il Federale accenna a parlare e viene accolto da un calorosissimo applauso, egli porta il saluto del Partito, esprimendo il suo compiacimento per l'affiatamento e l'entusiasmo che anima i vecchi Arditi, esempio vibrante aile giovani generazione del Littorio e sui quali il Duce ed il Regime può sempre contare.

Ordina quindi il saluto al Duce a cui risponde il possente «A Noi!» degli assaltatori che intonano subito a gran voce il vecchio inno di «Giovinezza».

Anche il Federale si unisce al canto degli Arditi, che inneggiando al Duce tra gli applausi e gli alalà lo accompagnano fino alla riva.

Tra rinnovati canti, il rapporto si scioglie col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

STATO CIVILE

20 Aprile 1938 XVI

NATI	23
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	12

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 20 aprile:

Decessi - Maschi: Gozzi Antonio di anni 53 vedovo spedizioniere; Chiara Pio di anni 62 coniug. cassiere; Gastaldon Antonio di anni 79 ved. pens.; Ballarin Alessandro di giorni 7 — Femmine: Bianchi Seggi Amalia di anni 69 ved. pens.; Bastianutto Maria Antonietta di anni 1; Bagnaschi Giacomini Teresa di anni 56 ved. cameriera; Senegaglia Talamini Catterina di anni 84 ved. ricoverata; Giampiccoli Pedrelli Teresa di anni 86 ved. ric.; Scavanzin Luigia di anni 77 nubile benestante.

La distribuzione dei premi per le gondole meglio conservate

Ieri mattina alle 9,30 nella sala della Consulta a Palazzo Loredan, alla presenza del vice Podestà comandante Leone Rocca ebbe luogo nella forma più semplice la consegna dei premi ai gondolieri che avevano partecipato il giorno prima alla rassegna delle gondole conservate nel modo migliore.

Abbiamo già pubblicato l'elenco dei premiati. Aggiungeremo che si trattava di assegnare da parte del Comune, col diretto contributo dell'Ente Provinciale del Turismo, un premio da 500 lire, due secondi premi da 300 lire, venti premi da 200 lire, oltre la targhetta «Gondola premiata 1938 - XVI» e 12 premi da 100 lire.

Il vice Podestà comand. Rocca rivolgendosi ai gondolieri che mantengono alto con fermezza e con dignità il loro mestiere così caro alle indistruttibili tradizioni della città ha avuto espressioni di elogio per tutti i premiati.

Altre nobili parole sono state pronunciate dal cav. uff. Belardinelli, vice segretario del Fascio di Venezia e Segretario interprovinciale della Federazione fascista artigiani che ai gondolieri stessi ha voluto recare il saluto del Fascismo.

Il manovale che è certo di vincere la lotteria di Tripoli

Abbiamo ieri accennato a quel tale Giovanni Pandetti di anni 28 abitante a Castello 6454, lavorante presso l'impresa Mantelli il quale, era assente da casa insalutato ospite che dopo aver chiesto perdono alla madre sua Olga Zanon del dispiacere che stava per darle con la sua partenza, dichiarava di correre in cerca di fortuna non potendo più sopportare le condizioni di disagio in cui era costretto a vivere. Nella sua lettera il Pandetti confessava pure di averle sottratto un centinaio di lire per i suoi immediati bisogni.

Ora la famiglia Pandetti si è visto giungere da Treviso una cartolina vaglia di lire 50, emesso dall'ufficio postale di Piazza Duomo, in esso il fuggiasco chiedeva nuovamente perdono del dispiacere che recava ai suoi, e li esortava a titolo di conforto a tener ben da conto due cartelle della Lotteria di Tripoli che egli aveva lasciato in casa, una delle quali dovrà senza dubbio essere estratta. Egli è tanto sicuro di vincere con quella cartella, se non il primo, almeno il secondo premio della Lotteria, che prega i suoi, all'atto di giungere in possesso della fortuna a non voler dimenticare, oltrechè i parenti poveri di Venezia anche quelli che vivono a Vicenza, a Vado ed a Cittadella! Dal canto nostro non possiamo che augurare che il profetico desiderio abbia ad avverarsi!

Interessi del pubblico

Esami per Medici di bordo

La Gazzetta Ufficiale del 5 corr. N. 78 pubblica il D. M. 7 marzo 1938 XVI col quale è indetta una sessione di esame di idoneità per ottenere l'autorizzazione ad imbarcare come medico di bordo.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Prefettura non più tardi del 4 giugno p. v. domanda in carta da bollo da lire sei corredata dai prescritti documenti.

Ripartizione di contingenti di pepe

Presso la Segreteria del Sindacato prov. fasc. dei Commercianti di Droghe e Coloniali (Palazzo Giovanelli, S. Fosca) è visibile, agli interessati l'elenco di ripartizione dei contingenti di pepe per il 1. semestre 1938 XVI.

Tassa scambio sull'energia refrigerante

La Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 c. m. ha pubblicato il R.D.L. 11 marzo 1938 XVI n. 323 con il quale vengono apportate alcune modificazioni al vigente regime di tassa scambio specie per quanto riflette gli autoveicoli in genere e le pubblicazioni a scopo pubblicitario di moda.

Peraltro nel richiamare la particolare attenzione sul provvedimento in questione si deve avvertire che lo stesso all'art. 2 proroga al 30 aprile 1938-XVI il termine per la presentazione della denuncia per la stipulazione della convenzione di abbonamento agli effetti della tassa di scambio sul ghiaccio, sulla energia refrigerante e sul freddo prodotti per proprio uso da pubblici esercenti e da ditte commerciali ed industriali a mezzo di macchine frigorifere o di qualsiasi apparecchio atto alla produzione del freddo.

Gli interessati sono ancora una volta invitati a mettersi in regola al più presto, tenendo presente che il termine sopra indicato non potrà essere, evidentemente, più prorogato.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Lo zincografo Emilio Voltolina di anni 29 abitante a Castello 8260, lavorando presso la zincografia Pascon alla Giudecca si ferì l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona con lo scaldabagno

Elda Zaccariotto di anni 16 abitante a San Polo 777 recandosi ad accendere lo scaldabagno è stata investita da una improvvisa fiammata sprigionatasi dal fornello a gas che la ustionò alla regione orbitale. Guarirà in giorni dieci.

Investita dall'acqua bollente

Laura Nisato di anni 4 abitante a Castello 6504, essendo inciampata su di una pentola di acqua bollente che la madre aveva deposto a terra in cucina per il bucato rimase investita dall'acqua stessa che le procurò delle ustioni diffuse in tutto il corpo. La piccina è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Giocando al calcio

Giuseppe Baldo di anni 18, abitante a Castello 1190, giocando al calcio presso il Patronato Leone XIII in calle San Domenico cadde supino a terra riportando una contusione al capo per cui dovette ricorrere alle cure all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata, presentando i sintomi della congestione cerebrale.

Una gragnuola di pugni

Certo Giuseppe Moro di anni 43, abitante a Dorsoduro 3402, è ricorso alle cure ospitaliere per una ferita alla faccia guaribile in pochi giorni. Egli ha raccontato che trovandosi nella bottiglieria della figlia Giuseppina presso il Ponte di San Provolo per aver negato da bere a tre ubriachi era stati da questi gratificato con una gragnuola di pugni che gli produsse delle abrasioni.

L'arresto di una baccante

Maria Segato di anni 35 senza fissa dimora, è stata trovata a terra in campo Santa Margherita. I Carabinieri avendola trovata con la faccia imbrattata di sangue, provvidero al suo trasporto all'ospedale ove venne rinchiusa in sala di custodia perchè ubriaca.

Una sassata

Dalla Venezia Ida di anni 54, abitante a S. Marco 4912 passando per il ponte della Pietà è stato colpito da una sassata lanciatagli da un ragazzo che lo ferì alla fronte. Guarirà in giorni 8.

La ferita di un tredicenne

Il tredicenne Giuliano Laidi, abitante all'Angelo Raffaele 2035 si ferì in cucina con un coltello riportando una lesione guaribile in giorni otto.

Proroga di validità biglietti ferroviari

La Direzione Compartimentale delle F. S. comunica che, in occasione della Solennità Civile del 25 Aprile i biglietti di andata-ritorno festivi e qualli della Concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati dalle ore zero di sabato 23 corrente alle ore 24 del 25 Aprile e saranno tenuti validi per il ritorno dalle ore zero del 24 aprile fino alle ore 12 di martedì 26.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II:** I dieci minuti del lavoratore. — **20.20 Tutte le stazioni italiane:** Cronache del turismo.

CONCERTI: **22.10 Programma II.** Concerto del Trio Bignami - Nardi - Francesconi. — **20 Kalundborg.** Musiche per i drammi di Shakespeare. — **20 Breslavia.** Orchestra, soli e coro. — **20.30 Strasburgo:** Concerto corale. — **20.30 Parigi P. T. T.** Concerto sinfonico. — **21.15 Lussemburgo.** Concerto sinfonico. — **21.45 London Nat.** Musica inglese. — **23.40 Hilversum II:** Concerto strumentale.

COMMEDIE: **20.30 Nizza:** Gabriele D'Annunzio: «Il martirio di San Sebastiano». — **20.30 Lilla.** (dall'Odeon): Maurice Rostand: «Catherine Empereur».

OPERA: **21 Programma I:** Dal Teatro Scala: «Marcella», di Umberto Giordano. «Il volto ella Vergine». Opera in un atto di Ezio Camussi. — **19.30 Bruxelles II** Wagner: «La Walkiria». — **20.10 Amburgo:** Kunneke: «La grande peccatrice» — **21.05 Beromuester.** Weber: «Il franco cacciatore».

VARIETA' **20.30 Programma III** Concerto di musica brasiliana. — **21 Programma II** Concerto di Banda. — **21.20 Programma III** «La bottega delle idee» di Fouchè e Papanti. — **22.30 Praga** Musica brillante. — **22.30 Berlino.** Musica leggera e da ballo. — **22.30 London Reg., Monaco Amburgo.** Musica da ballo. — **22.40 Budapest.** Musica da ballo. — **23. Parigi P. T. T.** Musica da ballo. — **23.30 Stoccarda** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Sabato in Albis; — con la commemorazione di S. Giorgio Martire. A S. Marco si espone una preziosa reliquia del Santo, venuta dall'Oriente. — Solennità titolare alla Basilica benedettina di S. Giorgio Maggiore in isola: dopo le 10 Messa solenne cantata dai monaci di Praglia; alle 17 Vesperi, discorso e benedizione. — Festa titolare anche alla Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone: alle 10 Messa solenne ed inno. — Ai Santi Apostoli dopo le 18 si cantano i primi Vesperi della solennità titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).
Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).
Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).
Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).
R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.
Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.
Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).
Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1.
Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni:** Grattacielo N. 13 — **Malibran:** [illegible] varich e Varietà — **Rossini:** Milionario su misura.

Cinematografi

Accademia: I fanciulli del West — **Centrale:** Margherita Gauthier — **Garibaldi:** Il signor Max — **Imperiale:** Turbine banco — **Italia:** Amore e dolore di donna — **S. Marco:** Avventura a mezzanotte — **S. Margherita:** La conquista del West — **Massimo:** Parnell — **Moderno Splendore** — **Nazionale:** Angelo — **Olimpia:** Non ho ucciso! — **Progresso:** Lord Fantelaroy.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

I ringraziamenti del Duca di Genova per gli auguri del Podestà

Al telegramma augurale inviato dal Podestà a S. A. R. il Duca di Genova nella ricorrenza del suo genetliaco, l'augusto Principe si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini:

«Vivamente ringrazio Lei e tutta la cittadinanza veneziana per i gentili auguri che ho molto gradito. — *Ferdinando di Savoia*».

Riunioni benefiche al Danieli

Domani domenica avrà luogo al Danieli il consueto trattenimento benefico danzante. Il successo sempre maggiore che questo brillante ritrovo domenicale raccoglie, incoraggia il Comitato organizzatore a prolungare quest'anno tali trattenimenti. L'orchestra comincierà alle cinque pomeridiane precise e finirà alle sette e tre quarti.

Siamo sicuri che anche stavolta si raccoglierà nella bella sala dell'albergo dogale il pubblico migliore della città.

Movimento dei piroscafi

Ieri notte alle ore 24 è partita per Istambul la motonave *Foscari*. Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il *Marco Polo* che ripartirà alle ore 17 per Alessandria. Nella matitnata arriverà pure la *Italia* per ripartire alle ore 19 per Massaua e Gibuti.

I termini per l'ammissione ai concorsi magistrali

Per disposizione ministeriale, i termini per la presentazione delle domande documentate di ammissione ai concorsi magistrali (nazionale e provinciale) indetti in virtù dell'art. 2 del R. D. L. 8 Luglio 1937 XVI, n. 1322, per la sistemazione in ruolo di taluni gruppi di insegnanti provvisori e supplenti, sono stati prorogati fino al 15 Maggio p. v.

Per i maestri di cui trattasi, che attualmente risiedono all'Estero o nelle Colonie o nelle terre dell'Impero, il termine è prorogato invece fino al 15 giugno p. v.

Le norme integrative per l'ammissione ai concorsi sono esposte all'Albo del Provveditorato.

La protrazione delle iscrizioni al pellegrinaggio di Budapest

Le iscrizioni al pellegrinaggio di Budapest per il Congresso Nazionale Eucaristico sono state protratte sino al giorno 30 corrente; gli interessati possono rivolgersi da mons. Scattolin parroco di S. Zaccaria.

FEDERAZIONE FASCISTA

Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

Gli appartenenti all'Associazione sono invitati a trovarsi in divisa, domenica mattina alle ore 9.45 in Campo S. Maurzio presso il Gruppo rionale «Piero Marsich» per recarsi alla commemorazione di Ugo Pepe.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Si comunica alle interessate che oggi alle ore 15, avranno inizio alla Casa della Giovane fascista gli esami di preparazione della donna alla vita coloniale.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione tennis I fascisti Universitari iscritti alla Sezione Tennis sia che abbiano rinnovata la loro iscrizione sia che abbiano effettuato per la prima volta il tesseramento debbono presentarsi all'Ufficio Sportivo del GUF per ritirare il tesserino azzurro della Federazione Italiana Tennis.

Gioventù Italiana del Littorio

Ordine di adunata: Tutti i premilitari specialisti della classe 1917 che hanno conseguito la idoneità agli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio Militare, per ritirare il brevetto.

Corsi premarinari: Sabato 23 c. m. alle ore 15 classe 1919 Campo dell'Arsenale porta principale.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti abitanti nel Sestiere, esclusi gli appartenenti al Guf, che hanno rinnovato la tessera P. N. F. a Ca' Littoria, potranno ritirarla a partire da martedì 26 c. m., presentandosi in divisa al Gruppo, dalle ore 21.15 alle ore 23 di ogni sera.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Conferenza agli Ufficiali: Tutti gli Ufficiali nei quadri residenti in Venezia dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30 precise presso la sede del Comando di Legione per assistere alla conferenza del «sabato fascista», su argomento di carattere tecnico-addestrativo.

Adunata dei reparti: Domenica 24 Aprile p. v. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320 Batteria c. a. Adunata del personale presso la postazione della 320 Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 precise.

321 batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 precise.

322 batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise.

323 batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8 precise

651, 652, 653 Manipoli Mitraglieri c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise per recarsi alle opere della 322 batteria c. a.

Corso telemetristi: Tutti gli iscritti al Corso telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 precise alle Fondamente Nuove (Pontone Murano) per recarsi alle opere della 323. batteria c. a.

Corso infermieri, porta feriti, aiutanti di sanità: Adunata presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo) alle ore 9 precise.

Corso artificieri-operai: Adunata presso la sede del Comando di Legione alle ore 8.30 precise.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batterie: Domenica 24 aprile p. v. sono chiamate alle opere per esercitazioni le seguenti batterie: Batteria Barbarigo: Il personale residente a Cavarzere e a Chioggia raggiungerà l'Opera Barbarigo secondo le istruzioni ricevute.

Batteria «Radalli»: Il personale residente a S. Donà di Piave, Grisolera ed Jesolo si troverà per le ore 7 presso le rispettive sedi del Fascio.

Chiamata centuria d'onore: Domenica 24 Aprile p. v. la Centuria d'Onore è chiamata presso il Comando di Legione per istruzione.

Il personale residente a Sacile e a Castelfranco raggiungerà il Comando di Legione secondo le istruzioni ricevute.

Il personale residente a Mestre e Marghera si troverà alle ore 6.30 al Cavalcavia di Mestre; quello residente a Venezia e a Burano alle ore 7.30 a Cà di Dio; quello residente a Treporti e al Cavallino si troverà alle ore 7.15 a Punta Sabbioni; quello residente al Lido e a Malamocco si troverà per le ore 8 al Comando di Legione.

Chiamata Corpo bandistico: La chiamata del personale addetto al corpo bandistico è stata sospesa.

Gita di artigiani all'Esposizione dell'Artigianato di Berlino

A seguito a quanto abbiamo annunciato circa la gita artigiana a Berlino ed a Monaco di Baviera, si comunica che martedì 26 corr. si chiuderanno le iscrizioni presso il Dopolavoro Artigiano che ha sede presso l'Artigianato - Riva del Carbon 4792.

Come è noto la gita avrà inizio il 26 maggio, partendo da Verona e avrà termine il 1 giugno a Verona stessa. Durante la gita sarà effettuata una sosta di un giorno a Monaco di Baviera ove fra l'altro sarà visitato l'importantissimo Museo scientifico.

A Berlino oltre a partecipare ai grandiosi ricevimenti e alla inaugurazione saranno compiute importanti gite nei dintorni e visitati i principali monumenti Musei e Gallerie della città.

Il viaggio sarà effettuato in vetture di II classe munite di apparecchi radio. Il vitto e l'alloggio saranno di prim'ordine.

La quota fissata in L. 725 comprende tutti i servizi durante la permanenza e le gite. Sul percorso della residenza del gitante a Verona e viceversa, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie.

Si comunica inoltre agli artigiani che vogliono effettuare la gita in parola, che sono state concordate particolari condizioni di anticipo per la intera somma fissata per la quota.

Infermiere Volontarie C. R. I.

L'Ispettrice delle Inf. Vol. invita le Sorelle ed Allieve Infermiere volontarie che prestarono la loro opera per la «Giornata della Doppia Croce» a farlo anche per la vendita del Bocolo nel giorno di S. Marco, dovranno perciò presentarsi alle Segretarie dei Gruppi Fascisti per prendere accordi. Raccomanda vivamente di non mancare.

Addette allo Sport: Le addette allo Sport sono avvertite che la lezione odierna viene sospesa e che la prossima lezione sarà tenuta martedì 26 c. alle ore 18 precise.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Il Sindacato ricorda che questa sera alle ore 18, nella saletta Tommaseo dell'Ateneo, il camerata gen. Palumbo farà una comunicazione «Sulle leggi di espropriazione per causa di utilità pubblica» nella quale segnala la necessità di ringiovanire tali leggi.

Data l'importanza del tema il Sindacato confida in un numeroso intervento di camerati.

E' ammesso il pubblico.

Sindacato Interprovinciale Periti Industriali

La Segreteria Interprovinciale invita tutti i periti industriali disoccupati a voler darne comunicazione scritta all'ufficio sito in Calle Dolfin Dorsoduro 3833, indicando: specialità, data di nascita, posti precedentemente occupati e mansioni, indirizzo preciso

L'Assemblea annuale dei soci sarà prossimamente indetta anche per il rinnovo del Direttorio e del Segretario. L'avviso di convocazione verrà invato personalmente a tutti coloro che saranno in regola col tesseramento.

Il Comitato per la tenuta dell'Albo è convocato per le ore 18 di martedì 26 p. v.

Contratto Nazionale commessi di farmacia non laureati

Grazie all'interessamento della Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio e della Federazione Nazionale Fascista Addetti Case Deposito Vendita e Spedizione e all'intervento del Ministero delle Corporazoni è stato pubblicato il contratto già stipulato fin dal 4 settembre 1935 e che chiarisce il rapporto di lavoro dei commessi di farmacia non laureati dipendenti da ditte commerciali e ne fissa la qualifica impiegatizia la cui determinazione aveva dato luogo finora a tante contestazioni.

Il detto contratto verrà integrato prossimamente dalle clausole relative alla disciplina del rapporto di lavoro che per ora resta regolato dalla legge sull'Impiego Privato.

Per i datori di lavoro

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle Aziende rappresentate che i datori di lavoro sono tenuti a lasciar liberi i lavoratori Giovani fascisti che verranno precettati con cartolina rossa, per la partecipazione alle manifestazioni che avranno luogo a Roma in occasione della venuta in Italia del Capo del Governo del Reich.

Ai Giovani fascisti mobilitati dovranno essere pagati i 2 terzi della paga giornaliera.

L'Organizzazione è certa che i datori di lavoro vorranno, dal canto loro, agevolare la partecipazione dei rispettivi dipendenti precettati, in relazione alla eccezionale importanza politica dell'avvenimento.

TEATRI E CONCERTI

La mattinata di "Don Carlo,,

Domani alle ore 16 precise avrà luogo l'unica recita diurna dell'opera «Don Carlo» di Verdi con gli stessi interpreti della prima rappresentazione, e cioè Giacomo Vaghi (Filippo II), Francesco Merli (Don Carlo), Francesco Valentino (Rodrigo), Antonio Righetti (Il Grande Inquisitore), Margherita Grandi (Elisabetta) e Maria Benedetti (Eboli). Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri. La rappresentazione è fuori abbonamento per tutti i tipi di turni, ad eccezione delle barcaccie.

Da questa mattina presso le biglietterie del Teatro in Campo S. Fantin si possono ritirare i biglietti prenotati in precedenza per la recita diurna del «Don Carlo», mentre presso l'Ufficio Abbonamenti (S. M. del Giglio 2545, Tel. 25-191) si possono prenotare i posti per le recite successive. Le prenotazioni per qualsiasi spettacolo, diurno o serale, hanno valore sino alle 12.30 del giorno in cui si svolge la rappresentazione: i biglietti non ritirati entro tale termine verranno posti in vendita.

Questa sera il teatro rimane chiuso per la prova generale dei «Maestri Cantori» che andranno in scena lunedì alle 20.45. Interpreti principali saranno Antenore Reali (Hans Sachs), Mariano Stabile (Beckmesser), Alessandro Granda (Walther), Pia Tassinari (Eva). La rappresentazione spetta agli abbonati al turno A che staccheranno dal blocchetto il tagliando relativo alla recita n. 2.

Le Riviste Maresca al Goldoni

La compagnia di Riviste Achille Maresca, diretta da Alfredo Orsini, ha iniziato brillantemente iersera al Goldoni il suo brevissimo corso di spettacoli. Il numeroso complesso ha schierato tutti i suoi ruoli in «Grattacielo N. 13», rivista in due parti e trenta quadri di Ripp, che richiede un largo impiego del corpo di ballo e una notevole varietà di scenari e di costumi.

Il Grattacielo n. 13 è un fabbricato di cento e venti piani; ha seimila inquilini; ospita, tra l'altro, un Tabarin cinese e un Collegio femminile e poichè ha carattere e importanza di una picola città, possiede i suoi organi amministrativi a capo dei quali è un portinaio affiancato dal suo servizievole sostituto. Basta quanto s'è detto per comprendere di quali amene avventure possa essere teatro questo Grattacielo specie quando si sappia che il portinaio ha nome Alfredo Orsini e il suo sostituto Gondrano Trucchi. Per aggiungere la grazia alla comicità inesauribile dei due brillantissimi artisti si è chiesto il contributo vivace e festoso di Lidia Maresca ch'è graziosissima, di Sandra Ravel, di Marisa Maresca e di Angela Ippaviz le quali hanno tutte prodigato nella vicenda la loro eleganza e il loro brio. La rivista si vale di alcuni numeri gustosi come quello rappresentato dalle danze grottesche di Joe Frey, di altri buoni elementi come il Giachetti, il Moretti, il Leoni, il Chiarini e di un brillante corpo di ballo.

Il pubblico applaudì spesso a scena aperta e volle ripetuti i finali tra battimani rivolti pure al maestro Renato Dimarco che diresse con impegno l'orchestra.

Questa sera la rivista si replica.

MALIBRAN

Oggi esordirà la Compagnia Radio-Jazz che, oltre alla orchestrina guidata da Nello Segurini della «Colombia Italiana», annovera diversi numeri di danze, canto e comicità.

ROSSINI

Per oggi e domani soltanto, assieme al cinematografo, agirà l'avanspettacolo «Lucciola» di cui fanno parte numeri di canto, danza e attrazioni, alcuni nuovi per l'Italia, fra i quali i Tschang Foo fantasisti cinesi, la ballerina Miss Gaby, i Chiesa giocolieri acrobati, i Ralph and Quai fantasisti americani, ecc.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Riviste Maresca GRATTACIELO N. 13 di Ripp. — Grande successo.

Malibran dalle 16.30: Grande Cinema Varietà - Sullo schermo il «fuori classe» Warner Bros: TOVARICH con Claudette Colbert, Charles Boyer. - Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo Radio-Jazz.

Rossini dalle 16.45: Eccezionale Cinema Varietà: La Warner presenta Errol Flynn, Joan Blondell in MILIONARIO SU MISURA. - Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo «Lucciola».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di AVVENTURA A MEZZANOTTE con Leslie Howard, Bette Davis Olivia de Havilland.

Massimo dalle 15.30: Tutto il fascino del romanzo - tutto l'interesse della storia in PARNELL Serie d'oro Metro con Clark Gable, Myrna Loy.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di AMORE E DOLORE DI DONNA con Magda Schneider, Jyan Petrovich. - Poi: una fantasia a colori.

Movimento turistico

Ieri alle 17.20 provenienti da Roma sono giunti 183 tedeschi, alle 18.25 da Firenze 80 francesi ed alle 21.50 pure da Firenze, 260 turisti inglesi.

VIII Campagna Antitubercolare

La giornata del "bocolo,,

Lunedì, festa di S. Marco che rievoca le glorie religiose e civili della Serenissima, avrà luogo per iniziativa del Comitato femminile di presidenza della Campagna Antitubercolare la tradizionale giornata del «bocolo». Nella cornice di Venezia unica al mondo, anche se quest'anno la primavera ci tenga un po' il broncio, la festa del «bocolo» ha un suo particolare aspetto perfettamente veneziano. La fede, l'arte, l'amore si fondono nel giorno di S. Marco in una mirabile armonia e l'offerta cavalleresca del «bocolo» alla donna gentile acquista un più alto significato perchè costituisce una magnifica occasione per contribuire alla raccolta dei fondi destinati a combattere la tubercolosi.

Questa manifestazione di gentilezza e si bontà avrà certamente lunedì un successo superiore a quello, pur grande, delle campagne precedenti e sarà un sorriso di gioventù, di grazia, di bellezza, un palpito di amore per il prossimo e di fede nella salute e nella forza del popolo italiano.

I concorsi a premi

del francobollo antitubercolare

Acquistare i libretti del francobollo antitubercolare, fare la propaganda perchè tutti acquistino almeno un libretto (costa soltanto una lira!», è un'opera schiettamente fascista che rientra poi nel quadro dell'interesse personale e collettivo.

Ma non è da dimenticare che chi acquista il francobollo antitubercolare partecipa anche a due importanti concorsi a premi in denaro ed in oggetti di valore: il *Concorso nazionale delle due Croci* ed il *Concorso pronostici*.

Il primo concorso è dotato di 150 premi di cui i principali sono: 1.o premio in contanti lire 30.000; 2.o premio pure in contanti L. 15.000; fra i premi più importanti notiamo un automobile, una motocicletta ed oggetti d'arte, di valore e di utilità.

Per il concorso pronostico furono fissati premi per 100.000 lire: 1.o premio lire 20.000, 2.o lire 15.000, 3.o lire 10.000, 4.o lire 5.000; inoltre 50 premi di lire 1000 ciascuno: complessivamente un numero di premi rilevante e per un valore cospicuo.

Facendo un piccolo sacrificio (qualche sigaretta o qualche aperitivo di meno) non solo si contribuisce a fornire i mezzi necessari per difendersi dalla tubercolosi, pericolo che ci minaccia tutti, ma si corre pure il rischio piacevole di guadagnare qualche premio.

Nessuno deve rifiutare l'invito della Dea Fortuna, invito carico di probabilità di guadagno quanto maggiore sarà il numero dei libretti acquistati. Ma se anche la fortuna non dovesse favorirvi, pensate che un dolce conforto rallegrerà il vostro animo per aver contribuito a lenire le sofferenze di tanti infelici colpiti dal morbo e che la lotta antitubercolare strapperà alla morte un numero tanto più elevato di italiani quanto più alta sarà la cifra del denaro raccolto con la vendita del francobollo.

I negozi per il giorno di S. Marco

I negozi del Comune di Venezia il giorno di S. Marco e Commemorazione di Marconi, chiuderanno nel pomeriggio, eccezione fatta per i pubblici esercizi, latterie e fioristi.

La giornata è completamente festiva per le aziende senza negozi.

La settimana orientale di Firenze

Alla vigilia della Settimana Orientale di Firenze tendente a riunire in una la Chiesa d'Oriente con quella Romana, si eleveranno anche a Venezia speciali preghiere, specialmente nel giorno di San Marco di cui ricorre la festività il 25 corrente.

Nella Basilica di San Marco la festa del Santo Titolare sarà celebrata con il consueto splendore di riti.

Domani domenica alle ore 18 vi saranno i solenni primi Vesperi pontificali. Lunedì 25 alle ore 8 Messa della Comunione generale; ore 10 Processione delle Rogazioni; canto di Terza e Messa Pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle ore 17 secondi Vesperi, discorso del Patriarca ed Inno al Santo Patrono.

CRONACA SACRA

Ufficiatura mensile in Cimitero

Da domani la funzione mensile avrà luogo nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero: alle 9.15 Messa recita dell'ufficio dei morti e assoluzione, in particolare per gli ascritti defunti durante il mese.

Una conferenza su Chopin

del prof. Z. Jachimeski

L'eminente musicologo polacco Z. Jachimescki, invitato dall'Associazione culturale italo-polacco, sarà a Venezia giovedì 28 corrente per tenere all'Ateneo Veneto una conferenza su Chopin. Il prof. Jachimeski, il quale si trova già in Italia, ripeterà la medesima conferenza nelle principali città. Egli parlerà in italiano ed i suoi profondi studi sulla vita e l'opera del grande musicista polacco renderanno la conferenza del più alto interesse.

Cronaca di Mestre

Beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha assegnato alla Succursale di Mestre le seguenti somme per beneficenza:

Asilo Vittoria di Mestre L. 2.000; Gioventù Italiana del Littorio 200; Associazioni Sportive Fasciste (a disposizione del Segretario del Fascio di Mestre) 600; Asilo Infantile di Chirignago 400; Colonia Alpina «Città di Mestre» 400; Associazione Antitubercolare di Mestre 350; Colonia Alpina dell'Associazione Combattenti - Mestre 350; Istituto «Berna» di Mestre 350; Pia Casa di Ricovero di Mestre 300; Asilo Infantile di Campalto 200; Asilo Infantile di Carpenedo 200; Asilo Infantile di Favaro Veneto 200; Asilo Infantile di Spinea 200; Assoc. Combattenti di Mestre (a favore Soci bisognosi) 200 Assoc. Madri e Vedove dei Caduti - Mestre 200; Assoc. Mutilati ed Invalidi di Guerra 200; Istituto S. Gioacchino di Mestre 200; Parroco di Mestre 300; Parroco di Carpenedo 200; Parroco di Chirignago 200; Parroco di Campalto 150, arroco di Dese 150; Tarroco di Favaro Veneto 150; Favaro di Gaggio 150; Parroco di Malcontenta 150; Parroco di Maerne 150; Parroco di Zelarino 150; Vicario di co di Spinea 150; Parroco di Marcon 150; Parroco di Trivignano 150; Parroco di Zelarino 150; Vivario di Marocco di Mestre 200; Opera pro Indigenti - Mestre 150; Cassa Scolastica R. Ginnasio e Liceo «Raimondo Franchetti» di Mestre 200; Gioventù Italiana Littoria - Comando di P. Marghera, 100; Associazione Antitubercolare di Porto Marghera 100; Asilo Infantile «Nerina Volpi» di Porto Marghera 100; Assoc. Cattolica Internazionale per la protezione della Giovane - Sezione di Mestre 100; Cassa Scolastica R. Scuola di Avviamento Commerciale «Bandiera e Moro» di Mestre 100; Conferenza Maschile di S. Vincenzo de Paoli - Mestre 100; Conferenza Femminile S. Vincenzo De Paoli - Mestre 100; Direzione Didattica della Scuola «Cesare Battisti» - Mestre 100; Istituto Fascista di Coltura di Mestre 100; Biblioteca Cattolica Circolante - Mestre 100; Società Filarmonica «G. Verdi» di Mestre 100; Società Corale «Vittoria» di Carpenedo 100; Per iscrizioni della Filiale a Socio perpetuo della G.I.L. 1000. — Complessivamente furono distribuite L. 11.650.

e quella dell'Agenzia di Noale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia di Noale per beneficenza ad opere di pubblica utilità, sugli utili dell'esercizio 1937 ha distribuito le seguenti somme: Gioventù Italiana del Littorio di Noale L. 300; Opera Nazionale Dopolavoro di Noale 100; Assoc. Nazionale Combattenti e d'Arma di Noale 300; Asilo Infantile di Noale 150; Comitato Antitubercolare di Noale 100; Asilo Infantile di Moniego 100; Asilo Infantile di Veternigo 100; Patronato Scolastico di Scorzè 150.

Si conficca la testa nella melma e muore asfissiato

Dopo essere stato in famiglia per festeggiare lo sposalizio del fratello Pietro, verso le 17 del 21 corr. certo Giuseppe Favaro di anni 47 abitante in via Tarù a Zelarino, si recava nella casa del vicino Giovanni Libralesso ove rimaneva fino alle ore 20. Quindi si allontanò per ritornare a casa e fatti circa cento metri per raccorciare la strada saltò un fosso e disgraziatamente vi cadde dentro andando a conficcarsi con la testa nel fondo melmoso, senza riuscire a liberarsi da quella posizione. Il poveretto moriva così asfissiato.

Per tutta la notte fu atteso a casa inutilmente ed al mattino successivo i familiari lo rinvennero cadavere nel fossato. Venne tratto a riva e successivamente, dopo le constatazioni di legge venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Il Favaro che era benvoluto e stimato da tutti, lascia largo cordoglio.

Una tettoia in fiamme

L'altro ieri, verso le 13, si incendiava per cause ignote, una tettoia con attrezzi rurali di proprietà del contadino Trevisiol Umberto di anni 31 abitante in località S. Stino. Le fiamme in breve distrussero ogni cosa recando un danno di lire 1000. Il danneggiato è assicurato. I carabinieri, recatisi sul posto ed esperite indagini, sospettarono che l'incendio fosse stato provocato con dolo e denunciarono quale sospetto autore il Trevisol.

Tagliando una lamiera

Venne accompagnato all'ospedale civile ieri alle ore 10 certo De Gobbi Giuseppe di anni 30 abitante in via Dante operaio della Lavorazione Leghe Leggere il quale poco prima tagliando una lamiera di ferro si era prodotta una ferita lacero scollata al dorso della mano sinistra, guaribile in 20 giorni.

Ruba un taglio di vestito

Nel negozio del sig. Carlo Bertocchi, si presentava ieri verso le 14 una donna con un giovane e chiedeva un taglio di vestito da uomo. Le furono fatte vedere varie stoffe, e questa tale, fermò la sua attenzione su una chiedendo il prezzo e dopo aver contrattato pregò che fosse tenuto da parte poichè sarebbe ritornata col denaro non avendone a sufficienza per l'acquisto.

Mentre la cliente stava uscendo dal negozio, la direttrice del negozio Checchin Carolina si accorgeva che la donna camminava a gambre strette e sortele dei sospetti, la fece seguire da un commesso nel mentre un secondo chiamava dei vigili. La donna fu vista entrare nel caffè Menotti al Ponte della Campana dove ordinò un grappino e quindi chiese del gabinetto. Quando ritornò camminava con una certa speditezza. Il commesso allora la fermò e la pregò di ritornare in negozio, a che la donna aderì e quando vi giunse decisamente venne incolpata del furto di un taglio di stoffa. Costei per liberarsi del corpo del reato con una eccezionale sveltezza si tolse dal di sotto del paltò la stoffa che nel gabinetto del caffè si era arrotondata attorno al ventre, e la gettava sul banco tentando di uscire, ma giunti i vigili la fermarono e dopo essere stati messi al corrente della cosa la accompagnarono al Commissariato dove venne identificata per Seratina Boscolo di anni 42 da Cavarzere. Venne dichiarata in arresto.

Per ubriachezza molesta

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero fermati per misure di P. S. certi Giuseppe Balbi di anni 23 ex vigilato e Albino Toselli di anni 20 tutti e due abitanti a Venezia per al Ponte della Campana molestavano i passanti. I due vennero rinchiusi in guardina.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.

Partita vinta al Modena

ROMA, 22

Il D. D. S. della F. I. G. C. in accoglimento del reclamo del Modena avverso la gara Palermo-Modena, ha dato partita vinta al Modena col risultato di Palemo 0, Modena 2; ha multato di lire 2000 il Palermo, ha squalificato per due giornate il giocatore Rier Franco del Palermo ed ha multato l'allenatore Hajos del Palermo di lire 500; ha restituito la tassa reclamo al Modena. Ha lasciato in sospeso l'omologazione delle gare Legnano-Alfa Romeo, Lecco-Piacenza.

Multe a società: Triestina lire 1500, Taranto (per la partita con il Padova), Pro Patria lire 1000, Reggiana 500; Verona, Varese, Lecco, Chema, Signe lire 300; Siai, Simeo-Popoli lire 100; ammonizione Atalanta e Piombino.

Punizioni a giuocatori - Espulsi dal campo: squalifica fino al 1.o maggio 1938 Loschi Elio della Triestina; squalifica per due giornate Campari della Reggiana; per una giornata Prato del Napoli, Neri del Livorno, Di Falco del Palermo, Contratti Mario del Rovigo, Avanzini del Parma, Cignani del Ravenna. Non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Landini della Signe ;per due giornate Castellano del Taranto, Benelli della Reggiana; per una giornata Rovelli del Brescia, Bolognini del Taranto; ammonizione a Trevisan della Triestina.

PALLACANESTRO

Il calendario delle gare

prelittoriali dell'Anno XVI

ROMA, 22

La presidenza della Federazione italiana pallacanestro, comunica il calendario delle gare prelittoriali dell'anno XVI: Prima giornata, 24 aprile, eliminazione diretta - Girone A: Padova-Ferrara a Rovigo partita numero uno, Modena-Triestina a Padova partita numero due; Girone B: Milano-Macerata a Modena partita numero tre; Siena-Torino a Genova partita numero quattro. Girone C: Roma-Messina a Napoli partita numero cinque; Catania-Firenze a Roma partita numero sei. Girone D: Pavia-Perugia a Bologna partita numero sette; Parma-Genova alla Spezia partita numero otto. Girone E: Bologna-Sassari a Roma, partita numero nove; Cagliari-Pisa a Roma partita numero dieci. Girone F: Venezia-Bari ad Ancona partita numero undici; Palermo-Napoli a Reggio Calabria, partita numero dodici.

Seconda giornata, primo maggio, qualificazione gare di andata: Vincente partita numero uno contro vincente partita numero due; perdente partita numero uno contro perdente partita numero due; vincente partita numero 3 contro vincente partita numero quattro; perdente partita numero tre contro perdente partita numero quattro; e così via per tutte le altre. Terza giornata: 5 maggio, qualificazione gare di ritorno: Il calendario delle partite è uguale a quello delle gare di andata, ma con la sede di svolgimento invertita.

Audax-Roma

sul campo di Scuola Priuli

Il massimo campionato femminile è ormai alle ultime battute. Domenica sarà la volta della squadra romana a scendere a Venezia. Sarà per l'Audax la penultima partita, perchè la prossima settimana avrà il suo turno di riposo e fra due settimane disputerà finalmente l'attesissimo incontro con la squadra campione. La Roma è una bellissima squadra, ma quest'anno non ha potuto dare il suo massimo rendimento per non aver svolto con regolarità il periodo preparatorio. Ha alternato giornate bellissime ad altre nerissime. L'Audax dovrà quindi domani stare in guardia per non aver delle brutte sorprese. La squadra audacina fa ormai parte delle elette della pallacanestro femminile ed è quindi in grado di superare vittoriosamente anche questo ostacolo, ma dovrà superarlo giocando bene e dimostrando al pubblico veneziano che Venezia ha una squadra di classe.

Saranno in campo tutti i migliori audacini che, specialmente in queste ultime partite, cercheranno di dare il massimo rendimento per poter aspirare a vestire la maglia azzurra nei prossimi campionati europei.

Audax: Giotto, Verri, Domenichini, Punte, D'Angier, Omacini, Baccilieri, Cojazet.

Roma: Malceva, Orleans, Caggiano, Greppi, Theodoli, Imhoff, Ceriana, Migliore.

La partita avrà inizio alle ore 16.30 e si giocherà nel campo di Scuola Priuli a S. Giacomo dell'Orio. Precederà una partita di divisione inferiore.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco a 90; granone giallo da 87 a 88; fieno di prima qualità da 60 a 65; fieno di seconda qualità da 40 a 45; paglia di frumento da 12 a 13; avena a 95.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 10 a 10.50, galline da 8.50 a 9; tacchini da 7 a 7.50; tacchine da 8 a 8.50; conigli a 3.20; piccioni da 6 a 6.50 il paio uova a 0.80 il paio.

Pollame da allievo: oche da 11 a 12 il paio; anitre a 2.80 il paio; pulcini a 2 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 15, legna dolce a 12 il quintale.

I negozi per San Marco

La Delegazione fascista dei commercianti comunica: Lunedì 25 aprile, festa di S. Marco i negozi di tutte le categorie (esclusi i fioristi) osserveranno l'orario semi-testivo e rimarranno aperti soltanto nella mattinata.

Lotteria dell'Asilo Vittoria

Il Comitato dell'Asilo Vittoria per la protezione dei bambini poveri, informa i benemeriti benefattori che il sorteggio dei numeri della lotteria agnellini, avrà luogo lunedì prossimo 25 aprile alle ore 16 nella sede dell'Asilo di via Piave.

CICLISMO

Il Giro d'Italia

avrà inizio il sette maggio

MILANO, 22

La *Gazzetta dello Sport* comunica che è stato superiormente confermato che l'inizio del Giro d'Italia avverrà sabato 7 maggio.

Una gara per allievi a Comerzo

COMERZO, 22

Il Dopolavoro ed il Fascio Giovanile di Combattimento di Majano, in collaborazione con l'Unione Ciclisti Sandanielesi, hanno indetto e organizzato per domenica 24 aprile, Ottava di Pasqua, la tradizionale gara ciclistica di resistenza denominata «Gran Premio Comerzo», riservata alla categoria Allievi e Giovani Fascisti della classe 1919 e 1921.

La competizione si svolgerà nella formula in linea sul seguente percorzo: Comerzo, San Tomaso,, San Daniere circonvallazione, Ragogna, Pinzano, Spilimbergo, Dignano, Cisterna, Coseano, Fagagna, Farla, Majano Tagliamentuzzo, Tiveriacco con arrivo sullo spazioso rettilineo di Comerzo.

S. C. "Pedale Veneziano,,

La gita a Feltre

Ottimo esito ha avuto giovedì (Natale di Roma) la quarta gita sociale della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con meta Feltre. Dal Piazzale della Stazione di Mestre da dove partivano alle ore 8 con alla testa il presidente Vittorio Chiozzotto. A forte andatura, bene sostenuta anche dagli anziani, raggiungevano Cornuda sostandovi per uno spuntino e per assistere al passaggio dei concorrenti alla gara sociale di una società consorella, gara che si risolveva con la vittoria di Mario Ciriotto, un buon elemento già classificatosi settimo in una recente prova sociale a cronometro della Pedale. Ripresa la marcia a celere passo a ciò invitati dalla magnifica strada asfaltata qual'è la feltrina e dopo aver superata gagliardamente la salita di Quero, sulla quale sapevano distinguersi Perini, Gianolli, Mamprin e Bognolo, i gitanti giungevano alle ore 12 a Feltre ove aveva luogo il banchetto trascorso fra il più vivo entusiasmo.

Ripartiti alle ore 15.15 dopo una prova di allenamento sul dislivello di Quero (che è ancora più faticoso dalla parte opposta) i gitanti proseguivano senza sosta alcuna, fino a Venezia soddisfatti della ottima giornata sportiva trascorsa.

Una gita a S. Boldo

Domenica 15 maggio avrà luogo la 5.a gita sociale della «Pedale» a S. Boldo-Belluno seguendo l'itinerario per Treviso, Ponte Priula, Cison di Valmarino, Tovena, Passo S. Boldo, Belluno, Fadalto, Conegliano, Treviso ecc.

Le prenotazioni si ricevono nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato», S. Croce calle della Regina 2331, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle 21.30 alle 23.

La cors asociale a traguardi

La partenza e gli arrivi della seconda corsa sociale fra veneziani ed a traguardi della Pedale Veneziano che si effettuerà domani 24 aprile avranno luogo a Campalto anzichè a Mestre.

Su sette volte il percorso: Campalto, Favaro, Mestre (p. Via Cristoforo Colombo-Barche) sarà disputata quindi detta corsa con punteggio ad ogni giro e sarà valevole per la classifica finale corse incoraggiamento soci veneziani.

Ritrovo alle ore 13 alla trattoria «Ai Cacciatori» in Campalto e partenza alle ore 14. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale anche questa sera, sabato.

TENNIS
COPPA DAVIS

La squadra italiana

che incontrerà quella irlandese

ROMA, 22

La Federazione italiana tennis comunica all'«Informatore Sportivo», che a far parte della squadra che disputerà il primo turno della Coppa Davis a Dublino contro l'Irlanda nei giorni 5, 6, 7 maggio sono stati destinati i seguenti giuocatori: Giorgio De Stefani, Vanni Canepele, Ferruccio Quintavalle e Valentino Taroni. L'incarico di capitano viene affidato al giuocatore De Stefani.

Accompagnerà la squadra in qualità di rappresentante della Federazione italiana tennis il dottor Giorgio Uzielli, delegato della Federazione italiana presso la Federazione internazionale di lawn tennis.

PUGILATO

L'eliminatoria provinciale

del torneo Novizi

La prima fase eliminatoria del torneo Novizi volge verso la sua definitiva conclusione che si prospetta sin da adesso superiore a tutte le privisioni più rosee.

Dai 250 atleti che hanno partecipato alle 29 eliminatorie svoltesi, in perfetto ordine e con molto entusiasmo, sia in città che in provincia i migliori elementi, in numero di 80, parteciperanno questa sera e domani mattina, nella palestra della Rayer, alla eliminatoria provinciale. L'organizzazione, ottimamente curata dal Comando Federale di Venezia, promette sin da adesso di ripetere il brillante risultato ottenuto l'anno scorso con la classifica dei giovani fascisti veneziani al secondo posto assoluto tra tutti i Comandi Federali d'Italia.

I prezzi d'ingresso alla palestra sono stati mantenuti mitissimi in considerazione dei fini propagandistici che si propone di raggiungere il torneo stesso: L. 1 in piedi, L. 2 a sedere. L'orario delle gare è il seguente: Eliminatorie: sabato ore 20.30 e domenica 9. Finali: domenica 16.

LOTTA GRECO-ROMANA

Seconda selezione interprovinciale

Domani sera in fondamenta Santa Lucia, nella palestra del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente messa a disposizione del Comando Federale dal Presidente del Dopolavoro stesso, avrà luogo la seconda selezione interprovinciale di lotta grecoromana per il campionato nazionale di lotta greco-romana dei giovani fascisti.

Com'è noto la prima selezione impegnò la rappresentativa del Comando Federale di Venezia contro quella di Rovigo e la rappresentativa del Comando Federale di Treviso contro quella di Udine. Dai due incontri risultarono vincitori, nel primo, i giovani fascisti di Venezia e 2 di Rovigo, nel secondo, 6 atleti migliori che dovranno partecipare poi alle gare interregionali.

Il peso verrà effettuato alle ore 11. Gli incontri avranno inizio alle ore 16 con il seguente ordine:

Gallo: Dei Rossi (Venezia) - Granzotto (Treviso); Piuma: Pardo id. Barel di Treviso; Leggero: Singaglia id Mainardi di Udine; Medio leggero: Renzini id - Sciavoni di Treviso; Medi: Marabesi di Rovigo-Soldati di Treviso; Medio-Massimi: Zanenghi di Venezia - Sertori di Treviso; Massimi: Boccaglini (Rovigo)-Bassetto di Treviso.

PALLOVALE

Gil San Marco-Guf Trieste

Domenica alle ore 10 precise sul campo sportivo Dopolavoro Aziendale Breda (gentilmente concesso) avrà luogo un incontro amichevole di pallaovale tra il quindici della Gil S. Marco e la forte squadra del Guf di Trieste.

Il Trieste si presenterà nella medesima formazione colla quale ha partecipato al Campionato italiano e per quanto la superiorità della squadra triestina sia evidente, i veneziani non temono un confronto che darà modo di saggare e valutare in pieno le loro possibilità in un incontro che si annuncia interessantissimo.

La squadra della GIL di S. Marco da alcuni mesi non da tregua alla propria attività per propagandare uno sport che dovrebbe venir praticato e largamente diffuso tra i giovani fascisti.

E' sperabile che, dato l'importanza dell'incontro, numerosi sportivi vi assisteranno anche perchè l'ingresso al campo è libero.

L'inaugurazione del convegno

per la protezione della giovane

VICENZA, 22

L'annunciato Convegno Nazionale dell'Associazione per la Protezione della Giovane si è inaugurato stamane in un salone della Casa della Provvidenza in Via S. Domenico.

Il Convegno al quale è intervenuto anche S. E. il Vescovo Ferdinando Rodolfi, unitamente al Procuratore del Re comm. Tozzoli, alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili professoressa Giacometti ed alla Fiduciaria delle Giovani Italiane professoressa Magrini, si è aperto alle ore 9.30.

Fra le intervenute sono state notate la Principessa Del Vivaro Presidente Nazionale dell'Associazione, Madama Bianca De Mauer rappresentante del Centro Internazionale di Friburgo, la Marchesa Malvezzi Boncompagni Presidente della sezione di Roma, la Marchesa Albertina Malvezzi Presidente di quella di Bologna, la Contessa Larcher Presidente di quella di Trento, la Baronessa Mercede Baun Bagues Presidente del Comitato di Gorizia, la Marchesa Roi Lonigo, la Signorina Maria Fogazzaro, figlia del grande romanziere, Donna Bice Caracciolo, la Contessa Maria Statella, la Contessa Da Schio Presidente della Conferenza di S. Vincenzo e moltissime altre dame.

Il saluto di Vicenza è stato porto alle congressiste da parte della Presidente del Comitato di Vicenza nobile Gina Marrera Massaria, seguita dalla Principessa Del Vivaro che ha espresso il ringraziamento del Comitato Nazionale per l'ospitale accoglienza vicentina. L'adesione ed il saluto del Centro Internaionale di Friburgo è stato porto da Madama Bianca De Mayer .Infine Donna Caracciolo ha letta l'adesione del Prof. Betazzi di Torino. Gli scopi della nobile e provvida istituzione sono stati quindi illustrati dall'oratore ufficiale Padre Giuseppe Petazzi.

Dopo la cerimonia ufficiale si sono iniziati i lavori del Convegno che proseguiranno domani sabato per concludersi nella giornata di domenica.

Per festeggiare una coppia di sposi

BELLUNO, 22

Corte-Metto Emilio di Luigi d'anni 21 da Auronzo, eseguendo degli spari per onorare una coppia di sposi, una capsula da mina gli esplodeva nelle mani asportandogli nettamente l'indice, il medio e il pollice della mano destra, oltre ad altre ferite di lieve entità in varie parti del corpo.

MIRANO

Beneficenza

In morte della benemerita insegnante a riposo sig Giulia Farinati ved. Bareato hanno offerto a questo Asilo Infantile: Tonolo Amelia L. 10; Perale Palmira 10.

Lutto

E' morta ottuagenaria la buona signora Rosa Beltrame ved. del consigliere Morosini e madre dello Ing. Federico Morosini, che tutta la sua lunga vita spese per il bene della famiglia.

L'estinta volle che il funerale seguisse senza alcun sfarzo secondo la regola di S. Francesco e il suo ultimo desiderio fu infatti rispettato.

SCORZE'

Proroga concorso miglioramento case rurali

L'Amministrazione Provinciale comunica che il IV concorso per il miglioramento delle case rurali già fissato per il 30 corr. è stato prorogato al 30 giugno p. v.

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentile mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il *sale raffinato*. E' un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tesserina. Con dodici di queste tesserine da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve del tutto gratis un grazioso dono per i bambini. Ricordate: *sale raffinato*, in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Servizio delle

Commissioni Telefoniche Interurbane

Il *fonogramma fino ad un* massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (Num. 50280) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI dell. «TELVE».

BOLLETTINO MILITARE

Promozione per "eminenti servizi„

di Sottosegretari e membri del Gran Consiglio

La medaglia d'oro a cinque eroici Caduti in A. O.

ROMA, 22

Sottosegretari di Stato e Membri del Gran Consiglio: *Promozioni per eminenti servizi resi allo Stato*: Host-Venturi, tenente colonnello complemento fanteria, Sottosegretario Marina Mercantile, promosso colonnello. Guidi-Buffarini, tenente colonnello ruolo speciale artiglieria, Sottosegretario di Stato Ministero Interno, promosso colonnello. Federzoni, tenente complemento riserva artiglieria, Presidente Regno, Presidente Reale Accademia d'Italia, promosso colonnello. De Vecchi di Val Cismon, tenente colonnello complemento artiglieria, membro Gran Consiglio, promosso colonnello. Acerbo, tenente colonnello complemento Genio, membro Gran Consiglio, promosso colonnello.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Aronica capitano merico in S.P.E. gli è conferito avanzamento straordinario per merito eccezionale. Nelli ten. veterinario, idem idem.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali: Tua, generale Corpo Armata comandante designato Armata collocato fuori quadro per limite comando e destinato Ministero Guerra incarichi speciali. Generali brigata: Corte, collocato fuori quadro per limite comando e nominato comandante difesa territoriale Trieste. Marotta collocato fuori quadro limite comando continua destinato Corpo Armata Palermo incarichi speciali. Generale divisione Boccacci collocato riposo. Corpo Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Gragnani, capo Stato Maggiore comando D. F. « Curtatone Montanara », restinato Governo Generale A. O. I. Paccin capo Stato Maggiore comando D. F. « Volturno », nominato capo Stato Maggiore D. F. « Montenero » (Udine).

Arma Carabinieri: Porciani ten. col. legione Lazio collocato disposizione legione Firenze.

Arma Fanteria, Ruolo comando: colonnelli: Siliprandi comandante 4.o B. trasferito comando Corpo Armata Torino incarichi speciali. Reggiani idem comando Corpo Armata Bolzano nominato comandante 4.o B. I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro: Consorte, Paganuzzi, Trocchi, Dallera. Ufficiali fuori quadro organico: ten. colonnelli promossi colonnelli: Mareschini presidenza generale Unione nazionale protezione antiaerea. Panzini comando Genio Corpo Armata Torino cessa da richiamo servizio.

Arma Cavalleria, ruolo comando: Zanotti colonnello comando Corpo Armata Udine destinato comando Corpo Armata Bologna sede Ferrara, presso comando divisione celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro ».

Arma Genio, ruolo comando: Barbacini colonnello Ministero Guerra trasferito comando Genio Corpo Armata Palermo con funzione interinale. Ruolo mobilitazione: Persico tenente col. commissario generale fabbricazioni guerra trasferito comando Genio Corpo Armata Firenze.

Corpo sanitario militare: Iannizzotto col. direttore Sanità militare Corpo Armata Firenze collocato fuori quadro.

Inoltre fra gli ufficiali di complemento si sono avute le altre seguenti promozioni: Ufficiali di complemento: tenenti promossi capitani: Frignani Ettore, Padova; Frova Emilio, Treviso; Cavalli Umberto, Venezia; Bianco Virgilio, Venezia; sottotenenti promossi tenenti: Ciacometti Zeffirino, Padova; De Gotzen Ernesto, Venezia; Sorgato Arturo, Venezia; Vallini Giuliano, Padova.

Il bollettino militare pubblica un lungo elenco di onorificenze e ricompense al valore militare per operazioni guerresche in Africa Orientale. E' stata conferita la medaglia d'oro a Michelazzi Luigi nato il 19 novembre 1912 a Firenze. Tenente in S.P.E. e 3.o battaglione arabo-somalo (alla memoria).

« *Volontario in A. O. in aspro combattimento eseguiva animosamente col suo plotone mitraglieri audaci sbalzi per portarsi a breve distanza dal nemico e batterlo più efficacemente. Durante violenti contrattacchi sferrati di notte dall'avversario, accorreva presso una mitragliatrice resasi inservibile e con i superstiti la difendeva strenuamente con lancio di bombe a mano dagli assalti nemici, riuscendo in breve tempo a sostituirla con altra efficiente ed a ricacciare l'avversario. In altra cruenta battaglia dava nuova fulgida prova di generoso ardimento. Benchè comandante interinale di una compagnia non impegnata in azione assumeva volontariamente il comando di un plotone mitraglieri destinato a far parte di una colonna operante. Attaccato da forze soverchianti dirigeva il fuoco delle sue armi con calma ed abilità esemplari, contribuendo validamente a stroncare i violenti assalti dell'avversario. Nella fase più viva e micidiale del combattimento, accortosi che un grosso nucleo di abissini era giunto minaccioso a pochi passi dalle nostre linee, precipitava coraggiosamente su di un'arma e azionandola questa personalmente, lo mitragliava con estremo vigore. Colpito a morte in pieno petto, da una fucilata a bruciapelo, si abbatteva sull'arma, continuando fino all'ultimo respiro ad incuorare i suoi ascari. Esempio magnifico di eroismo.* - Virgot 24-25 aprile. Segarè 21 luglio 1936 XIV ».

Muricchio Enrico, nato il 22 maggio 1910 a Porto Cannone (Campobasso). Sottotenente medico di complemento del 9.o Battaglione arabo-somalo (alla memoria).

Ufficiale medico di un battaglione impegnato in aspro e sanguinoso combattimento, rimaneva intrepido sulla linea di fuoco prodigandosi con abnegazione nella cura di numerosi feriti. Resosi impossibile il funzionamento del posto di medicazione per l'estrema violenza del fuoco avversario, partecipava animosamente all'azione con fucile e con la pistola. Esaurite le munizioni, persisteva nella lotta scagliando pietre sul nemico, incitando i vicini alla resistenza, inneggiando all'Italia. Contro l'avversario che incalzava sempre più dappresso, irrompeva infine alla baionetta scomparendo da eroe nella mischia furiosa. Gondulla (Monte Dunun), 10 maggio 1936 XIV.

Lusardi Aldo. Nato il 29 luglio 1908 a Milano. Sottotenente di complemento del primo gruppo battaglioni eritrei, 16.o battaglione, 1.a compagnia (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento al valor militare concessa sul campo.

Volontario di guerra, comandante di un plotone di avanguardia, attaccato da forze avversarie, le contrattaccava vigorosamente alla testa di pochi animosi. Mortalmente ferito all'addome e conscio della sua fine imminente, profferiva con stoica fierezza, nonostante lo strazio delle ferite, parole di entusiastica soddisfazione per il dovere compiuto e di devozione al Duce; dettava poi ad un collega il proprio testamento, che è tutto un inno di fede dei destini della Patria e del Fascismo e lo firmava di suo pugno postillandolo. Fulgido esempio di generosa abnegazione e di eroismo. - Monte Gundi, 5 novembre 1935 XIV.

Alonzi Aurelio. Nato a Roma il 28 dicembre 1898, tenente di complemento del 22.o Battaglione eritreo (alla memoria).

Volontario di una azione contro ribelli, accortosi di una minaccia del nemico in forze sul fianco dello schieramento, con generoso impulso, chiaro intuito tattico ed irresistibile lancio, piombava di sorpresa sull'avversario che, sopraffatto, allentava la pressione sbandandosi. Non pago del successo iniziale ottenuto, che permetteva alle restanti forze di prendere posizione, con un pugno di animosi trascinati dal suo esempio, si gettava all'inseguimento, e primo fra tutti, impegnava col nemico strenuo corpo a corpo. Crivellato di ferite, continuava a combattere sul campo. Fulgido esempio di sublime ardimento. - Passo Termarher, 7 settembre 1936 XVI.

Giannelli Angelo. Nato a Chiavari il 16 dicembre 1910. Sottotenente di complemento del 2.o raggruppamento arabo-somalo; 4.o battaglione (alla memoria).

In aspro combattimento contro preponderanti forze ribelli, alla testa di un plotone del quale aveva assunto volontariamente il comando, si distinse per ardimento, decisione e sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di ripiegare, benchè due volte ferito, non lasciava il reparto infliggendo all'incalzante avversario sanguinose perdite. Colpito ancora una volta, persisteva nella lotta con stoica fermezza facendosi trascinare di sbalzo in sbalzo a braccia dai propri uomini e animava e rincorava con parole incitatrici. Spirava il mattino seguente per l'abbondante perdita di sangue con la serenità dei forti. Fulgido esempio di virtù guerriere. - Collubi, 20 agosto 1936 XIV.

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare riguardante l'adozione delle trecciole di grande uniforme per marescialli e per sergenti maggiori.

La razione di pesce ai soldati

ROMA, 22

La questione dell'alimentazione ittica nella razione del soldato ha già da tempo formato oggetto di esame da parte dei competenti organi del Ministero della Guerra ed è ormai risolta. Da alcuni anni infatti, una volta alla settimana, viene somministrato alla truppa il dentice all'olio, la cui distribuzione soltanto da qualche mese è stata sospesa, stante la necessità dell'intensificazione del consumo di altre derrate disponibili. Il pesce congelato viene da qualche anno somministrato in non pochi corpi, nella « giornata libera », e a seguito di appositi esperimenti effettuati presso due Corpi d'Armata, nel prossimo autunno ne verrà effettuata la normale distribuzione in un giorno della settimana presso tutti i Corpi che possono disporre di cucine bene attrezzate, data la particolare cura che richiede la preparazione di questa delicata vivanda. Così tutti i soldati consumeranno una volta la settimana o pesce congelato o dentice all'olio, o altro pesce sott'olio.

Com'è noto, da tempo viene somministrato il formaggio da tavola una o due volte la settimana, in sostituzione della carne.

Truppe rimpatriate dalla Libia

NAPOLI, 22

Stamane, proveniente da Tripoli, è giunto il piroscafo *Toscana* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa.

Colonnello italiano morto a Lima

in seguito ad un incidente d'auto

LIMA, 22

E' deceduto nell'ospedale centrale di questa città, il tenente colonnello Giovanni Dandolo, membro della commissione aeronautica italiana nel Perù, in seguito alle ferite riportate sabato scorso in un incidente automobilistico. La macchina, guidata dallo stesso ufficiale, andò a cozzare contro un albero, in seguito a sbandamento, rimanendo completamente distrutta. Il Dandolo e la di lui consorte furono proiettati fuori della macchina e riportarono entrambi ferite gravi.

L'avventura automobilistica

di Bernardo Lippe

PARIGI, 22

Il Principe Bernardo di Lippe è a Parigi da dove ripartirà alla volta dell'Olanda quando i meccanici italiani di una grande fabbrica di automobili avranno terminate le riparazioni della sua vettura, piuttosto malconcia.

Nella sua fretta di raggiungere la Principessa Giuliana, il Principe, partito da Aix, aveva dimenticato che non bisogna premere fino in fondo l'acceleratore di una automobile nuova fin tanto che il motore è, come suol dirsi, « in rodaggio »; e sul tratto di strada che va da Aix ad Avignone il Principe aveva spinto il suo nuovissimo bolide a più di 160 chilometri all'ora, tanto da rimanere in panne. Ad Avignone un meccanico provvedeva alle necessarie riparazioni, raccomandando al Principe, se non voleva altri guai, di non superare gli 80 chilometri orari. Ma a Saulieu il Principe, che si alternava al volante col fratello, trovandosi in ritardo sull'orario che si era prefisso, aumentò l'andatura fino a che il tachimetro segnava i 180 chilometri. Due ore e cinque minuti bastarono per percorrere la distanza da Saulieu a Parigi; l'orario di marcia era stato mantenuto ma l'automobile era ormai inutilizzabile.

I meccanici della grande marca italiana stanno lavorando ancora intorno al bolide; essi hanno ricevuto per aeroplano i pezzi di ricambio per le necessarie riparazioni. La notte scorsa il Principe ha trascorso qualche ora in un elegante ritrovo parigino.

Le gambe asportate

per lo scoppio di un residuo di guerra

GORIZIA, 22

Un'altra grave sciagura è accaduta nel bosco di Pod Radolien, in quel di Plezzo, sempre per la solita imprudenza con cui si maneggiano i residuati di guerra che ancora in gran numero si trovano sulle altura della nostra provincia.

L'agricoltore Giovanni Kaus, di 44 anni, di Plusina, portatosi nel bosco di Pod Radolien insieme alla moglie e ai suoi due figli, aveva rinvenuto un proiettile di grosso calibro che affiorava dal terreno. L'ordigno, che era ancora carico, fu dallo stesso Kaus portato in una cunetta vicina e deposto su una pietra per essere scaricato. Per quanto la moglie ed i figli avessero insistito presso il Kaus affinchè questi si astenesse dal compiere la pericolosa operazione, l'uomo afferrò il piccone vibrando un colpo contro la corona dell'ordigno, che finì per scoppiare. Alcune schegge andavano così a colpire in pieno il Kaus, asportandogli le gambe e provocandogli ferite al torace e alla mano sinistra. Il disgraziato, raccolto in gravissime condizioni dai familiari, veniva poco dopo soccorso dalla Croce Verde e da questa trasportato all'ospedale della nostra città.

L'organico dei marittimi

ROMA, 22

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto perchè il regolamento organico dei marittimi sia applicato dal primo luglio 1937.

Ondata di freddo e neve

Pioggia a Roma e neve a Genzano

ROMA, 22

Nelle prime ore del pomeriggio la pioggia ha cominciato a cadere e poco dopo ha assunto il carattere di un vero diluvio. I vigili al fuoco sono stati chiamati in vari punti ove l'acqua aveva allagato le strade, impedendo la circolazione.

A Terni, dopo una giornata di freddo intensissimo, durante la quale il termometro era sceso a vari gradi sotto zero, è caduta una abbondante nevicata. Tutte le colline circostanti sono coperte di un bianco manto, e coperti di neve sono tutti i paesi vicini.

Anche a Genzano, d'improvviso ha nevicato. Poco dopo le dodici il cielo si faceva scuro e incominciava a nevicare, e per due ore la neve ha continuato a scendere, sempre più fitta.

Copiose nevicate sono pure segnalate dai monti dell'Abruzzo e del Molise, ove sono biancheggianti anche le colline più basse.

La neve a Milano

MILANO, 22

Dopo il gelido vento che si è levato ieri e che ha fatto scendere la temperatura intorno a 10 gradi, con un minimo di 3, oggi nel pomeriggio, verso le 14, con un altro repentino sbalzo in giù della temperatura, abbiamo avuto in città un accenno di nevicata. La caduta della bianca visitatrice, frammista a pioggia, è durata solo un quarto d'ora.

Neve nel Pinerolese

PINEROLO, 22

Stamattina abbiamo avuto una copiosa nevicata in tutta la zona. Sui colli vicini, poi, la neve è caduta abbondantissima. Si rilevano dappertutto danni alle colture, la cui entità varia da zona a zona.

Copiosa nevicata nel Canavese

CASTELLAMONTE, 22

Questa notte la neve è caduta nuovamente, assai abbondante, in tutto il Canavese, fin sotto i 400 metri di altitudine. Da parecchi anni non si ricordava più un simile spettacolo a primavera così inoltrata. Si nutrono preoccupazioni circa il raccolto delle frutta.

Ubriaco morto assiderato

IDRIA, 22

Nella frazione di Canidol è morto oggi, per assideramento, tale Giuseppe Rudolf, fu Giovanni, di 49 anni, il quale, presa ieri sera una potente sbornia, nel far ritorno alla propria casa, non potendosi più reggere, era caduto in mezzo alla strada ricoperta di neve e vi si era addormentato. Sorpreso dai rigori della notte, gli si congelarono gli arti inferiori e le mani e, quando fu rinvenuto dai primi passanti, egli versava già in gravi condizioni. Trasportato subito alla sua abitazione vi decedeva dopo qualche ora.

Una seconda nevicata a Rovigo

ROVIGO, 22

Dopo una notte fredda, stamane verso le ore 7 è caduto in città la neve per circa dieci minuti, e questo per la seconda volta alla distanza di circa 20 ore, la neve, che dato il terreno asciutto si è subito sciolta. Per tutta la giornata invece il termometro si è mantenuto sui cinque gradi sopra zero e sono caduti dei sprazzi di pioggia accompagnati da raffiche fredde di vento.

Una siccità nel Tortonese

di 121 anni addietro

TORTONA, 22

Notizie non buone sono giunte stamane dalle valli del Grue e del Curone circa l'andamento delle culture agricole in rapporto al gelo ed alla siccità. Ovunque il terreno era coperto di uno strato di ghiaccio. La brina ha danneggiando le colture dell'uva e dei frutti, e così pure ha compromesso i raccolti dei cereali e dei foraggi.

Il parroco del vicino comune di Carbonara Scrivia, teologo don Clelio Goggi, ha trovato nell'archivio parrocchiale un documento che parla di una uguale siccità che affiisse il Tortonese nel 1817. Vi si racconta delle processioni che allora si fecero da un Santuario all'altro, fino a distanze di venti chilometri per implorare la fine del flagello.

Preghiere a Castelfranco

CASTELFRANCO, 22

L'argomento del giorno è la temperatura il cui abbassamento, oltre che infastidire i miseri mortali, porta non dubbio danno alle campagne. Inutilmente viene invocato Giove Pluvio mentre invece dal Piave al Brenta si scorgono le vette delle prealpi: catena del Grappa, colli Alti ecc. coperte di neve che degrada sino alle basse falde, facendo un contrasto di tristezza.

A memoria d'uomo non si ricorda una siccità così prolungata; in varie chiese vengono celebrate preghiere speciali invocanti da Dio il beneficio di una abbondante, benefica pioggia.

Il freddo in Germania

BERLINO, 22

Temperature rigidissime vengono segnalate anche oggi dalla Prussia orientale, dalla Slesia e dalla Baviera. La scorsa notte il termometro ha segnato nel distretto di Gleiwitz fino a 17 gradi sotto zero. Danni ingentissimi il freddo ha causato anche in Renania. Gran parte del raccolto primaverile è considerata perduta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12 (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 13.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 13.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Sulla « genesi e sugli elementi fondamentali dell'evoluzione granaria italiana nel periodo della battaglia del grano » ha tenuto una interessante conferenza alla R. Accademia dei Georgofili il prof. Draghetti. Il direttore della R. Stazione Sperimentale agraria di Modena ha esposto innanzitutto i lineamenti della granicoltura italiana nel periodo antecedente alla Battaglia del grano, ponendo in rilievo la profonda evoluzione dei vecchi concetti dogmatici ed un fatto concreto che è in stridente antitesi con quello che si scriveva e si pensava pochissimi lustri addietro. E, cioè, che l'Italia anzichè essere un Paese inadatto per il grano è Paese destinato a battere i più elevati primati mondiali. Non è vero che il grano sia « un male necessario »; è vero invece che è da considerare come una coltura di emancipazione economica dell'azienda e della Nazione. Tre soltanto sono le cause di un così profondo rovesciamento della situazione cerealicola: varietà, coltura, concimazione. Un trinomio indissolubile in cui ciascun fattore ha la sua importanza preminente, ma solidale e interdipendente con quella degli altri. Se la varietà rappresenta una grandiosa soluzione ecologica, la coltura e la concimazione sono le soluzioni agronomiche indispensabili al miglioramento conseguito. Il prof. Draghetti è poi passato ad esporre succintamente la storia e l'importanza dei fattori del miglioramento, prendendo lo spunto per accennare a taluni più importanti particolari della tecnica granaria non senza riferirsi e indicare i possibili e ulteriori sviluppi della evoluzione granaria italiana, che riguardano la scelta più razionale, e specialmente l'adattamento, delle varietà e la fertilizzazione dei terreni destinati al grano. Solo allora sarà possibile contare su di una ancor più costante produzione in granella, che purtroppo non sarà mai del tutto indipendente dal realizzarsi di taluni fenomeni meteorologici negativi. Un altro aspetto dell'ulteriore miglioramento della produzione andrebbe poi ricercato nella « caloria » dei terreni da grano, che deve essere tale da offrire alle colture la porzione più importante del nutrimento azoto-fosforo-potassico; aspetto questo che si individua in una maggiore comprensione della concezione umo-minerale della fertilità, dimostrata dai risultati della sperimentazione in corso presso la R. Stazione Agraria di Modena. E' pertanto da ritenere che agli enormi progressi già acquisiti alla tecnica agraria, debbano seguire tra non molto altri progressi notevoli, tali da risolvere in pieno e definitivamente il problema granario italiano nel quadro della economia aziendale e nazionale.

*

Interessanti esperimenti di alimentazione dei vitelli sono stati eseguiti presso la Stazione Sperimentale di Zootecnia di Milano, seguendo un nuovo metodo di grande facilità di esecuzione e consistente, essenzialmente, nel somministrare ai vitelli a partire da circa due settimane dalla nascita, latte scremato, reintegrato con grasso bovino colato ad acqua, in una quantità gradualmente crescente fino a kg. 10-11 al giorno, insieme con kg. 3 di latte intero. I risultati fisiologici di tale sperimentazione sono stati buoni ed anche ottimi. Nulla di anormale si è verificato nello stato di salute dei vitelli e nella appettibilità della razione, mentre gli aumenti medi in peso, riscontrati per tutta la durata dell'esperimento, sono stati alquanto alti, con una media di kg. 0,885. Alla macellazione, detti vitelli sono stati giudicati nella grande maggioranza, di seconda qualità e, alcuni, di prima qualità, mentre la resa ha oscillato da un massimo dell'86 per cento al un minimo del 74 per cento circa. L'importanza dell'esperimento consiste sopratutto nel fatto che alimentando i vitelli con il metodo suddetto si può avere carne vitellina più a buon mercato di quando questa sia prodotta con solo latte intero. Oltre a ciò notevoli vantaggi avrebbe l'agricoltore che intendesse alimentare con detto metodo i vitelli per la rimonta della propria azienda, quale, ad esempio, la possibilità di prolungare il periodo di allattamento, di adottare lo svezzamento graduale e più lungo, di ottenere una maggiore produzione di burro, ecc. Secondo il prof. Pirocchi, che ha condotto la sperimentazione in parola, questo metodo di alimentazione dei vitelli meriterebbe di entrare nella grande pratica naturalmente nei luoghi in cui la industria zootecnica è specializzata verso la produzione lattea. La difficoltà che potrebbe presentarsi per avere il grasso bovino, le cui utilizzazioni sono regolate da apposito decreto legge, potrebbe essere facilmente superata qualora si considerasse che l'impiego del grasso per detto scopo verrebbe ad incrementare la produzione della carne vitellina e, in pari tempo, del burro, in una quantità, per questo ultimo, anche maggiore di quella del grasso utilizzato per la reintegrazione del latte scremato.

Duemila persone fucilate

dai bolscevichi in Mongolia

VARSAVIA, 22

Si apprende da Mosca che le autorità sovietiche della Mongolia Esterna hanno continuato la loro opera di epurazione di tutti gli elementi sospetti di sovversivismo.

Si apprende che, compresi gli ultimi giustiziati in questa regione, circa due mila persone sono state passate per le armi. Tale crudele azione, secondo quanto comunicano le autorità bolsceviche, è dovuta alla scoperta di un presunto complotto giapponese che stava organizzando una rivolta armata.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello

Assoluzione

Iedlicka Anna in Volpi di Trieste veniva rinviata al giudizio del Tribunale di Trieste quale imputata di circonvenzione continuata di persona incapace (art. 81.643 Codice Penale), per avere fra l'agosto 1934 e il febbraio 1935 in Trieste, abusando della deficienza psichica di Tonitto Celeste, indotto la stessa a mutuarle complessivamente lire 8100.

Il Tribunale con sentenza 25 novembre 1935 dichiarava la Iedlicka colpevole del delitto ascrittole e la condannava ad anni due di reclusione e L. 2000 di multa.

La Corte d'Appello di Trieste con sentenza 11 gennaio 1937 respingeva l'appello della Iedlicka e confermava la sentenza di condanna.

La Corte di Cassazione del Regio con sentenza 7 luglio annullava per mancanza di motivazione la sentenza della Corte d'Appello di Trieste e rinviava il giudizio a questa Corte.

La Sezione terza della Corte (Presidente comm. Martini; Relatore cav. uff. Maraglia; Procuratore generale cav. uff. Càfaro) con sentenza 22 corrente assolveva la Iedlicka, difesa dall'avv. Luigi Marinoni, perchè il fatto non costituisce reato.

IN TRIBUNALE

Va in cerca di lavoro e ruba una bicicletta

Recatosi in cerca di lavoro, il fabbro Umberto Fabris di anni 51 da Spinea, entrò di soppiatto in una abitazione, approfittando della porta aperta, e se ne uscì lesto lesto con una bicicletta da donna, di proprietà della sarta Rina Scanferla.

Il Fabris è stato condannato ad un anno di reclusione e L. 1200 di multa.

Difesa: avv. Simonati.

Il cozzo di un ciclista contro un'auto

La sera del 4 gennaio 1937, Enzo Bortolon di anni 41 guidava una « Balilla » a bordo della quale era la signora Maria Longato e si dirigeva a Mestre. Giunto vicino al Terraglio, notò che tre ciclisti, l'uno di fianco all'altro, venivano verso di lui e che dietro loro procedeva pure un camion. Nonostante egli desse immediatamente i prescritti segnali d'avviso, i tre continuarono nella stessa formazione, senza spostarsi di un solo passo e sol quando furono vicini alla macchina il ciclista che si trovava nella destra, cercò di mutare direzione, ma in senso opposto, portandosi nella sua sinistra. Il Bortolon per evitare qualsiasi incidente, sterzò in senso inverso, senza evitare però che il ciclista andasse a cozzare contro il paraurti della sua macchina. Costui cadde riverso e raccolto dall'autista e da altri passanti fu trasportato all'ospedale, dove in seguito alle lesioni riportate, spirò alla distanza di otto giorni. Si trattava di Antonio Degan. Nell'urto rimase ferita pure la signora Longato, che riportò lesioni guaribili in otto giorni.

Il Tribunale ha condannato il Bortolon ad otto mesi di reclusione col beneficio del condono.

Difesa: avv. Brass, e Romano.

NOTIZIE RECENTISSIME

I marxisti battuti dai nazionali sulla strada di Valencia

PARIGI, 22

Le divisioni galiziane di Aranda continuano ad incontrare dura resistenza da parte delle brigate rosse, che sono state concentrate tra Albocacer e la costa Mediterranea, con l'obiettivo essenziale e preciso di sbarrare la strada di Castellon De La Plana e di impedire una ulteriore discesa dei nazionali verso il sud. E infatti questa notte forti nuclei marxisti hanno contrattaccato nella zona di Alcalà De Chivert, muovendo all'assalto preceduti e sostenuti da squadriglie di carri armati rossi.

Accaniti combattimenti

Nessun risultato concreto ha avuto l'iniziativa rossa, ma la lezione ricevuta durante la notte non ha impedito ai rossi di schierarsi nuovamente a difesa e di resistere tenacemente all'attacco sferrato all'alba dai galiziani. Si è combattuto lungo tutto il fronte, ma le fasi più dure si sono avute sopratutto a cavallo della strada di Valencia, lungo la quale i marxisti sembrano decisi ad impedire ad ogni costo l'arrivo dei nazionali al Alcalà de Chivert.

Soltanto nel primo pomeriggio i combattimenti hanno accennato a risolversi e allora i galiziani sono balzati decisamente avanti attestandosi nelle immediatezze di Alcalà de Chivert, di Cuevas de Vinroma e di Albocacer.

Negli altri settori del fronte del sud Ebro regna la tranquillità, e così pure in quelli di Fraga e di Lerida.

In seguito alla completa occupazione della Valle dell'Aran, 170 chilometri dei 300 di confine con la Francia sono ora in mano delle truppe di Franco.

I nazionali, intanto, hanno ripreso i loro movimenti strategici nel settore di Tremp e di Balaguer, contrattaccando violentemente la resistenza marxista. Le truppe di Franco sono penetrate per trenta chilometri nell'interno della provincia della Catalogna ed hanno conquistato, dopo accaniti combattimenti, le barrière naturali che sorgono sulle rive del Noguera Pallaresa, del Segre e dell'Ebro. Nonostante la superiorità numerica dei rossi, i nazionali hanno vittoriosamente battuto le truppe repubblicane.

Sono stati catturati folti gruppi di prigionieri e numerosissimo bottino di armi e materiali.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24, comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

Il Corpo d'esercito di Galizia ha continuato oggi a progredire verso Sud, occupando il Castello di Chivert ed altre importanti posizioni nelle vicinanze di Cuevas de Vinroma ed Albocacer.

Sono stati respinti alcuni contrattacchi del nemico, il quale ha subito gravissime perdite ed ha lasciato in nostro potere 42 armi automatiche, molti fucili e munizioni. Ha inoltre abbandonato più di un centinaia di morti, 207 prigionieri ed una grande quantità di feriti che sono stati raccolti dalle nostre truppe. Sono stati anche resi inutilizzabili tre carri d'assalto russi. Sul fronte di Granata si è proceduto ad una piccola rettifica delle nostre avanguardie. - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

Il bollettino diramato dal Ministero della Difesa marxista questa mattina ammette che i nazionali abbiano avanzato nel settore di Tremp ed occupato delle importanti posizioni nella Sierra Personada.

L'avventura di Miaya

Poco è mancato che i nazionali nei giorni scorsi facessero prigioniero un personaggio molto importante del campo rosso: il generale Miaya, capo della Giunta di difesa rossa di Madrid ed ora investito da Barcellona dei massimi poteri civili e militari per il territorio rosso separato dalla Catalogna.

Il fatto è narrato questa sera dal giornale "Gaceta Norte" di Burgos, il quale riferisce chè il Miaya, dopo aver ispezionato il fronte orientale, stava facendo ritorno a Valencia e si trovava con la sua automobile a qualche chilometro da Uldecona, proprio nel momento in cui i nazionali del generale Garcia, concludendo un'azione fulminea e improvvisa, prendevano possesso di quella località. Il Miaya, che doveva passare per Uldecona, fu avvertito del successo nazionale a poche centinaia di metri dal paese; ritornò precipitosamente indietro e si diresse ad un aeroporto rosso catalano e di là si trasferì in volo a Valencia.

Lo stesso giornale rileva che le truppe nazionali, quando giunsero al Mediterraneo, catturarono un autocarro con numerose casse di oggetti d'oro e d'argento diretti a Barcellona. Trattasi di valori della Banca di Spagna di Castellon che il governo rosso all'ultimo momento aveva ordinato fossero trasferiti nella capitale catalana.

Vengono confermati i gravi danni arrecati alla marina militare rossa dall'aviazione legionaria col bombardamento di Cartagena.

L'incrociatore "Libertad", colpito da una bomba, rimarrà immobilizzato per almeno tre mesi; il "Mendez Nunes" si può considerare perduto, perchè due delle sue caldaie sono scoppiate.

Altre due minori unità di guerra sono seriamente danneggiate.

Il "Daily Herald", questa mattina, riporta nel suo editoriale che una sanguinosa carneficina è stata compiuta dai marxisti nelle nuove carceri di Barcellona, dove si trovavano imprigionati settecento nazionalisti spagnoli.

Secondo il giornale, la "Quinta colonna", operante nella capitale catalana, era riuscita ad introdurre armi nelle prigioni e ad armare i nazionalisti. All'ultimo momento, in seguito alla denuncia di un traditore, le autorità rosse hanno scoperto il complotto ed istantaneamente hanno preso delle barbare misure contro tutti coloro che erano incarcerati.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri a Burgos, ha approvato parecchi decreti circa il traffico delle divise, il commercio estero e sulla stampa. E' stata ugualmente decisa la nomina di Gioacchino Behumea a capo dell'ufficio per le riparazioni delle regioni devastate.

Il Ministro delle Finanze ha annunciato d'altra parte al Consiglio la sua intenzione di elaborare immediatamente un progetto destinato al pagamento degli interessi del debito pubblico non pagati dal 1936.

L'inutile fatica ginevrina del rosso Del Vayo

ROMA, 22

Il «Giornale d'Italia» scrive: Non sappiamo veramente che cosa il nuovo Ministero degli Affari Esteri del governo rosso spagnolo, trasferito a Barcellona, vada cercando con le iniziative che gli si attribuiscono per Ginevra. Del Vayo, a quanto raccontano i suoi giornali amici, vorrebbe mettere sotto accusa l'Italia per il suo intervento in Spagna, che risulterebbe ufficialmente documentato dallo stesso testo dell'accordo italo-britannico del 16 aprile. E domanderebbe che, con questo precedente, si aprano le porte della Spagna con l'aiuto ai rossi.

Del Vayo, evidentemente, vuole scherzare. Se egli li dimentica, non può l'Europa intera dimenticare i colossali aiuti in uomini, armi e munizioni che la Spagna rossa ha finora ricevuto e tuttora riceve da taluni Paesi, fra i quali sono in testa la Francia e la Russia dei Sovieti. Questi aiuti hanno avuto, fra l'altro, una precisa e schiacciante documentazione, mai smentita, nella serie, ormai lunga di note informative che abbiamo pubblicato nel «Giornale d'Italia» fino a questi ultimi giorni. Questi aiuti hanno ancora una conferma in un lungo articolo pubblicato non più tardi di ieri, 21 aprile, da un giornale di Parigi, il «Jour», il quale denuncia una nuova serie di recenti violazioni del non intervento, con una precisa, impressionante documentazione.

Risulta dunque che, per il passo del Perthus, nei Pirenei, hanno transitato i seguenti convogli: 30 marzo: 14 carri d'assalto; 1 aprile: 11 carri d'assalto; 2 aprile: 5 aeroplani; 7 aprile: 34 carri d'assalto; e così via. In sette giorni sono passati 67 carri d'assalto e 26 aeroplani, senza contare i soliti rifornimenti di armi, viveri e munizioni.

A Bassenz sono passati dieci grossi autocarri con centinaia di casse recanti l'etichetta «vermicelli e spaghetti». Lo sfasciamento di una delle casse ha rivelato che si trattava di pezzi di aeroplani. Il giornale continua le sue rivelazioni per una colonna e mezza.

Dopo queste documentazioni, il signore del Vayo non può avere più nulla da dire a Ginevra. Come non possono avere nulla da dire quei giornali francesi che insistono per un ritiro dei volontari italiani dalla Spagna senza impegnare il Governo francese al contemporaneo ritiro dei rifornimenti militari, già pervenuti dal territorio francese alla Spagna rossa e al fermo di quelli tuttora in corso.

L'entità delle forniture francesi ai rossi spagnoli

BERLINO, 22

Il *Berliner Tageblatt* dà notizia in grande evidenza dell'opuscolo pubblicato dal collaboratore militare dell'*Action Francaise*, nel quale si documenta l'entità delle forniture di armi francesi e sovietiche ai rossi spagnoli.

Questo documento — osserva — ha un valore storico. Esso conferma quale destino attendeva la Spagna e forse altri Paesi, se non ci fosse stato un gruppo di Potenze che si sono opposte alla invasione della Spagna.

La sorte di due vescovi spagnoli
Uno fucilato e l'altro ostaggio

ROMA, 22

Un superiore di Istituto religioso notissimo, che riuscì pochi giorni or sono a fuggire da Barcellona ove travestito da operaio aveva potuto salvare la vita, reca notizie riguardanti la tragica sorte di due Vescovi spagnuoli, chè potè raccogliere direttamente dai miliziani. Il vescovo di Lerida, Sua Ecc. mons. Silvio Ruitz, che era rimasto sempre guardato come un prigioniero nella sua casa ai miliziani fu trascinato via dai rossi poco prima ch'essi dovessero abbandonare la città essendo imminente l'arrivo dei nazionali. Quando il Comando di Lerida seppe che i nazionali avevano conquistato Barbastro, si preparò alla fuga. Il vescovo Mons Ruiz, legato come un malfattore fu condotto davanti ad una specie di plotone di esecuzione, che era nello stesso tempo tribunale ed esecutivo, e dopo poche parole ingiuriose fu postato contro un muro e fucilato. Miliziani giunti a Barcellona narravano il fatto vantandosene come di un'azione eroica. Intanto da Barbastro i nostri si avanzavano rapidi e vittoriosi su Lerida che i rossi distruggevano per quanto potevano.

Le notizie invece che riguardano l'eroico vescovo di Teruel mons. Anselmo Polanco, non sono molto precise: tuttavia si assicura ch'egli è vivo ma tenuto quale ostaggio. A Barcellona si assicura che non è stato assassinato, anzi si dice che non fu neppure troppo maltrattato. Però si teme che, siccome le faccende prendono una pessima piega pei rossi e la Catalogna è in imminente pericolo quando stia per sopravvenire la catastrofe, mons. Polanco possa essere sacrificato alla mania sanguinaria rossa. Il Vescovo è tenuto come prigioniero ma non in carcere, dicono, bensì in una casa privata; i giornali non ne parlano più dopo che Teruel fu ripresa dai nostri, se non per dire che un processo si stava istruendo a suo carico per accertare le sue responsabilità: ma che erano intervenute pratiche e pressioni di molta influenza per far rimandare qualsasi deliberazione definitiva.

Le elezioni in Cecoslovacchia

Le decisioni del Gabinetto dopo tre giorni di trattative

PRAGA, 22

Nel pomeriggio è stata tenuta una riunione dei Ministri politici terminata alle ore 20. Alle ore 21 si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha deciso dopo tre giorni di difficili trattative, che hanno talora avuto anche degli spunti drammatici, che le lezioni comunali abbiano luogo in quattro domeniche consecutive, e cioè dal 22 maggio al 12 giugno. Nella prima domenica le elezioni si svolgeranno a Praga e nelle altre grandi città senza alcuna differenza tra territori abitati da ceki e da tedeschi. Nella penultima domenica esse avranno luogo in Slovacchia e nella Russia sub-carpatica.

Si apprende poi che è stata definitivamente regolata la questione dell'ultimo partito attivista tedesco, quello dei social-democratici, nel senso che non avendo questi voluto proporre un successore dopo le dimissioni del loro rappresentante al Governo, Crecy, che occupava il Ministero dell'Igiene, è stato nominato a capo di tale Dicastero il deputato Jasek del partito dell'Unione Nazionale.

In questi ambienti politici, pur non escludendosi che la situazione della coalizione è delicata, si tende ad escludere la possibilità di una crisi. Frattanto la Camera dei deputati è convocata in seduta plenaria per martedì 26 aprile. I lavori parlamentari dureranno fino a giugno e concerneranno principalmente lo statuto minoritario ed alcuni progetti di estensione dell'autonomia in Slovacchia.

Si ritiene che il Partito di Henlein presenterà i suoi desiderata, che saranno formulati domani nel Congresso di Karlsbad nel corso del quale, domenica mattina, Conrad Henlein pronuncerà un discorso politico.

Il direttore del giornale *Express*, Stribrney, pubblica oggi un articolo sensazionale nel quale prevede la possibilità di una crisi ministeriale a causa di gravi disaccordi fra i partiti socialisti e gli altri partiti della coalizione, sopratuto per quello che riguardo il problema tedesco.

Infine lo Stribrney cita un articolo della *Brazda*, che ritiene ispirato da Hodza, nel quale si parla della necessità di accordare eccezionali pieni poteri al Presidente del Consiglio quando si tratti di dover mettere in pratica proposte già approvate dal Consiglio dei Ministri.

Discorso d'un Ministro inglese sull'accordo con Roma

LONDRA, 22

A Morecambe, nel Lancashire, il Ministro delle Pensioni, Ramsbotham, ha detto in un discorso che l'accordo italo-inglese è stato accolto con soddisfazione e sollievo dalla grande maggioranza del popolo britannico. L'accordo ha messo fine ad una tensione di giorno in giorno più pericolosa ed ha arrestato l'allarmante precipitare della situazione internazionale verso un epilogo catastrofico. «Ora — ha soggiunto il Ministro — possiamo ritenere fiduciosamente di essere al principio di un periodo di conciliazione e di pacificazione fra tutte le potenze dell'Europa». Il Ministro ha concluso che non vi è motivo di essere scettici, dopo l'accordo anglo-italiano, circa la possibilità di ristabilire amichevoli relazioni anche con il Reich tedesco.

L'accordo anglo-irlandese è stato concluso

LONDRA, 22

Il Ministro dei Dominii ha annunziato questa sera la conclusione di un accordo anglo-irlandese. E' noto che i negoziati svolti dalle due delegazioni presiedute rispettivamente dal Primo Ministro Chamberlain per il Regno Unito e dal signor De Valera per l'Eyre, erano in corso da lungo tempo. Il signor De Valera e gli altri membri della delazione irlandese giungeranno a Londra lunedì per firmare gli accordi.

Il nuovo Ministro di Romania partito per Roma

BUCAREST, 22.

Il nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale, Zamfirescu, è partito stamane per Roma, ove nella prossima settimana presenterà le credenziali a S. M. il Re Imperatore.

L'idea d'un "direttorio europeo,, discussa dalla stampa francese

PARIGI, 22

Il prossimo viaggio di Daladier e di Bonnet a Londra richiama l'attenzione generale. In alcuni circoli si prevede che in Inghilterra i Ministri francesi esamineranno con i loro colleghi inglesi un interessante piano di armamenti in comune tra i due Paesi. In altri termini, si tratterebbe di gettare le basi di una vera intesa industriale per il potenziamento bellico, e ciò allo scopo anche di ridurre i prezzi di produzione. Numerose officine verrebbero costruite in centri industriali verso il mezzogiorno della Francia.

Nonostante le smentite del Ministero degli Esteri, nei circoli finanzari parigini si è poi propensi a credere che la questione di un prestito dell'Inghilterra alla Francia sarà pure discussa la prossima settimana a Londra durante la visita dei Ministri francesi. Si ritiene che i banchieri della City sarebbero disposti ad effettuare una operazione analoga a quella dell'anno scorso e cioè un'apertura di credito alla Francia di 40 milioni di sterline.

Per quanto riguarda poi l'accordo italo-inglese e i negoziati franco-italiani, si torna a prospettare l'eventualità di un patto a quattro o a cinque e la costituzione di un direttorio europeo, eventualità queste che sono ampiamente discusse da alcuni fogli e segnatamente dal *Petit Journal* e dall'*Epoque*. Secondo il *Petit Journal*, Chamberlain vorrebbe ad ogni costo risuscitare il patto a quattro riorganizzando così l'Europa ed assicurando la pace per una generazione. «Ma — scrive il giornale — la Polonia, che conta 34 milioni e mezzo di abitanti, che vuole dirigere una confederazione baltica ed aggiungere un nuovo asse a quelli esistenti, e cioè l'asse Baltico-Mar Nero, richiederebbe la sua partecipazione e quindi un patto a cinque. Certamente la Polonia, Stato cuscinetto tra il bolscevismo e il nazismo, è destinato ad avere una gran parte nel corso dei negoziati che sono in corso, e che contineranno nell'intento di riorganizzare l'Europa». Dal canto suo l'organo sovietico di Parigi si è scatenato con furore contro l'idea di un direttorio europeo.

E' intanto da segnalare un rilievo del *Figaro* nel quale viene ricordato che 24 Paesi hanno riconosciuto l'Impero d'Italia, sanzionando il fatto compiuto in Africa Orientale. «Si può ritenere pertanto — commenta il giornale — che alla prossima riunione di Ginevra la Russia sarà pressochè sola a fomentare un'eventuale opposizione sterile di concerto con la Spagna marxista e la Cina rossa».

L'interessamento jugoslavo per la Fiera di Milano

BELGRADO, 22

I giornali jugoslavi pubblicano ampie corrispondenze dei loro inviati alla Fiera di Milano Dopo aver citato la storia della Fiera, il *Vreme* descrive i vari padiglioni e la perfeta organizzazione raggiuna in Italia prevedendo un successo sempre maggiore di questa grande iniziativa che attira l'attenzione di tutti i paesi «Politika» scrive che la Fiera di questo anno rivela in modo particolare il progresso compiuto dal lavoro italiano nel campo dell'autarchia, lodando le varie categorie lavoratrici italiane. Rilevando la modicità dei prezzi, il giornale nota che il controllo statale riesce a frenare la gara al rialzo. «Mentre noi siamo agli inizi — scrive «Politika» — l'Italia ha sviluppato pienamente la sua autarchia, raggiungendo risultati che si dimostrano sempre migliori».

Il Duce riceve il sen. Borletti

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il conte Senatore Borletti che lo ha trattenuto su questioni di carattere industriale e gli ha anche illustrato l'andamento rapido dei lavori a Torre di Zuino per la produzione della cellulosa industriale. Il Duce ha espresso al sen. Borletti la sua viva soddisfazione per l'attività svolta in questo importante settore della lotta per l'autarchia.

Studiosi olandesi a Littoria

LITTORIA, 22

Una comitiva di 25 dantisti olandesi è giunta oggi a Littoria. Gli ospiti, accompagnati dai locali dirigenti della «Dante», sono stati ricevuti al palazzo comunale dal Podestà. Al termine della visita, essi hanno manifestata la loro vivissima ammirazione per le opere compiute dal Regime in questa terra restituita alla vita.

Furto di pellami a Rovigo per un valore di 35 mila lire

ROVIGO, 22

Un altro audacissimo furto è stato consumato stanotte nel centro della nostra città. Ad ora imprecisata, ma si suppone verso le ore 2, ignoti ladri muniti di automobile hanno svaligiato completamente il negozio di pellami sito in Via Adua, nel pieno centro della città, di proprietà del sig. Paolo Pavarin. I ladri scassinata la porta d'entrata del negozio hanno asportato varie balle di pelle per scarpe per un valore aggirante sulle 35.000 lire. Caricata la merce sull'automobile, i ladri se la sono svignata senza lasciare tracce.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 22

E' continuata l'estrazione per i premi dei Buoni del Tesoro 1940, prima serie.

I due premi da lire 100.000 ciascuno sono stati assegnati ai Buoni numeri: 1.849.973, 813.441.

I quattro premi da lire 50.000 ciascuno ai Buoni num 1.781.682, 1.225.210 1.507.941, 1.212.953

I cinquanta premi da lire 10 mila ciascuno ai Buoni numeri:
567.512 1.442.205 1.239.526 1.809.555
376.384 10.331 692.619 1.930.751
313.774 662.287 995.498 1.533.137
215.092 309.604 1.466.081 595.137
650.425 399.834 495.323 1.063.813
1.944.392 1.558.832 197.047 910.853
575.851 1.669.076 797.280 360.164
1.288.570 724.109 1.899.210 615.837
1.380.544 42.729 1.166.185 1.453.679
530.220 1.203.204 1.642.981 1.603.621
398.378 837.907 363.688 929.718
1.518.921 252.453 1.052.518 1.331.497
454.123 410.240.

Seconda serie 1940:

I due premi da lire 100.000 ciascuno sono stati assegnati ai Buoni numeri: 548.840 1.574.611.

I quattro premi da lire 50.000 ciascuno ai buoni num. 1.276.027 49.800 1.337.014 550.261.

I cinquanta premi da lire 10 mila ciascuno ai Buoni numero:
23.397 214.863 321.967 322.609
322.751 358.503 359.649 384.824
424.656 438.865 454.767 519.255
606.124 614.164 653.449 669.915
675.600 676.928 677.891 770.887
774.064 824.134 845.801 901.606
903.205 907.373 961.945 975.353
1.041.907 1.099.322 1.128.779
1.183.925 1.200.978 1.273.657
1.302.607 1.312.755 1.423.820
1.428.556 1.464.468 1.548.194
1.631.826 1.693.557 1.722.607
1.789.409 1.792.588 1.803.115
1.843.754 1.925.469 1.958.286
1.960.955.

Le manifestazioni artistiche dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 22

Il servizio artistico-culturale della diregione generale dell'O. N. D. ha completato definitivamente il programma delle manifestazioni artistiche che avranno luogo nei prossimi mesi, e particolarmente in occasione della Mostra e del Congresso mondiale del Dopolavoro.

Il giorno dell'inaugurazione della Mostra, al Circo Massimo, sarà dato un grande spettacolo popolaresco; dal primo giugno al 31 luglio a Milano avranno luogo spettacoli e manifestazioni varie in concomitanza alla Mostra delle arti popolari; dal giugno all'agosto, nel teatro all'aperto della Mostra nazionale dell'O. N. D. saranno date speciali rappresentazioni; dal 9 giugno al 15 settembre effettuerà il suo giro artistico il Carro di Tespi di prosa n. 2 con la Compagnia di Giulio Donadio (la recita inaugurale avrà luogo alla Mostra con «Re Burlone» di Ravetta.

Dal 23 giugno al giorno 8 settembre si inizieranno a Frosinone le rappresentazioni del Carro di Tespi lirico che saranno dirette dal maestri Gino Marinuzzi e Gabriele Santini. Il Carro di Tespi di prosa n. 1 agirà nelle varie piazze d'Italia dal 21 giugno al 31 agosto e darà la prima secita della stagione alla Mostra dell'O. N. D. con «Ecco la fortuna» di De Stefani e Cataldo. Compagnia Carli, Almirante, Giorda.

Il 26 giugno, dopo l'inaugurazione del Congresso mondiale del Dopolavoro, avrà luogo uno spettacolo popolaresco al Circo Massimo. Dal 26 giugno al 29 giugno avrà luogo il raduno in Roma di 40 autocinema dell'O. N. D. che fra l'altro proietteranno filmi di attualità in 120 piazze dei rioni della Capitale. Il Carro di Tespi di prosa n. 3, il 27 giugno darà una recita straordinaria sul piazzale del Pincio rappresentando *La satira e Parini* di Ferrari, che sarà interpretata dai filodrammatici di Roma diretti da Guido Graziosi. Un grande spettacolo sarà dato dal Carro di Ttespi lirico in Roma nel piazzale del Colosseo il 28 giugno con il concorso di Beniamino Gigli, Gina Cigna e Ebe Stignani: lo spettacolo *Aida* che sarà diretto dal maestro Gino Marinuzzi.

Per il 30 giugno è stata fissata una grande festa popolaresca a Sabaudia. Il primo luglio, a Firenze, nei giardini di Boboli, avrà luogo un concerto corale e orchestrale cui parteciperà una massa di 600 coristi e 300 orchestrali.

A Venezia, il 2 luglio, il Carro di Tespi di prosa n. 3 darà nei giardini pubblici i suoi spettacoli goldoniani. Completeranno i festeggiamenti le manifestazioni artistiche di Como; il 3 luglio, canti, musiche, danze e suggestivi spettacoli popolareschi sul lago.

La "Montecatini,, per i suoi operai

MILANO, 22

Nella ricorrenza del Natale di Roma, 15 operai del gruppo Montecatini sono stati insigniti della Stella al merito del lavoro. Contemporaneamente la «Montecatini» ha distribuit ai propri dipendenti 146 diplomi di anzianità con 28 medaglie d'oro per il personale impiegatizio e 118 medaglie d'argento per i minatori e gli operai dei diversi stabilimenti, accompagnati da premi in denaro per l'importo complessivo di 100 mila lire.

L'Ordine dell'Aquila tedesca conferito a Delcroix

BERLINO, 22

Il Fuehrer ha insignito della croce al merito dell'Aquila tedesca con stella d'oro l'on. Delcroix, presidente dei mutilati d'Italia.

Il codice del lavoro dell'A. O.
La prefazione di Teruzzi

ROMA, 22

In occasione del Natale di Roma è stato pubblicato dal Ministero dell'Africa Italiana ed a cura di R. Basile Giannini, e di Gennaro E. Pistolese, il codice del lavoro dell'Africa Italiana, che costituisce la prima raccolta sistematica e commentata dei provvedimenti vigenti nell'Africa Italiana, in materia di lavoro e di assistenza sociale. Tale codice, che è di circa mille pagine è la più completa documentazione delle realizzazioni attuate dal Regime nel campo della tutela del lavoro coloniale, è preceduto dalla seguente prefazione dettata dal Sottosegretario per l'Africa Italiana on. Teruzzi:

«Questo codice del lavoro, che vede la luce sotto gli auspici del Ministero dell'Africa Italiana dimostra che la politica sociale del Regime anche in Africa, è all'avanguardia di tutte le altre. Le leggi con la loro formulazione precisa, ci dicono che la nostra azione in questo campo non si fonda soltanto su orientamenti di massima, dai quali ci attendiamo i primi risultati, ma su norme, il cui valore morale e la cui efficacia materiale consacrano largamente, nei fatti i principi etici e politici che sono alla base della colonizzazione fascista. E dimostra altresì che la struttura sociale che si forma nell'Africa Italiana è analoga, anche dal punto di vista istituzionale, a quelle che il Regime ha creato in Italia.

«L'una e l'altro sistema, che si identificano nel corporativismo sono sorti gradatamente e si vanno continuamente evolvendo. Il codice non fissa perciò che una tappa di questa evoluzione. Le successive edizioni dimostreranno che anche in Africa si cammina e che le realizzazioni di oggi sono in relazione sempre a quelle di domani. Anche la forza della colonizzazione fascista fonda gran parte dei suoi sviluppi sul concetto, anzi, sull'imperativo della Rivoluzione che continua.

L'opera, curata dai camerati Basile Giannini e Pistolese, noti studiosi di problemi coloniali, merita perciò di essere attentamente considerata e studiata anche perchè è la prima volta, e questo è il merito preciso della raccolta, che ci troviamo di fronte ad una pubblicazione sistematica e coordinata di leggi sul lavoro coloniale, che offra una documentazione sicura ed un panorama completo dell'assetto socieal dell'Africa Italiana.

«Per tutti questa documentazione non può che essere elemento di sempre maggiore consapevolezza del presente e dell'avvenire africano dell'Italia imperiale».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



Arredamenti nuovi e Autarchia

Siamo ormai lungi dal tempo in cui chi volesse arredare una casa con gusto, cercava nella produzione estera i modelli più rappresentativi del gusto dell'epoca ed i segni della tecnica più progredita. Evoluzione di industrie, trasformazioni della moda, un orientamento nuovo verso forme d'arte più semplici e più schiette, e l'avvento di materiali moderni, che ne è stato la conseguenza, hanno portato in breve volgere d'anni, la produzione italiana in prima linea, anche nel campo dei prodotti specificatamente destinati all'edilizia ed all'arredamento.

Una tendenza spiccata alla praticità e alla semplicità caratterizza gli arredi di oggi: superfici liscie, eliminazione di ogni ornamento superfluo, ricerca e studio attento per ottenere dalla natura stessa dei materiali adoperati, quegli effetti decorativi che in passato si concepivano come elementi aggiunti ed artificiosamente cercati. Perciò quelle doti intrinsiche di levigatezza, di colore, che possono maggiormente conferire a un prodotto qualità decorative sue proprie, costituiscono oggi il fattore precipuo nella scelta dei materiali che entrano nell'arredamento di un ambiente. Ciò spiega il favore incontrato dai pavimenti di linoleum, così accoglienti e confortevoli e che l'industria nazionale ci offre in larga scelta di tipi, dai colori e dai disegni mirabilmente intonati allo stile moderno. La Filiale di Padova della Società del Linoleum (Via S. Francesco, 8 - Telef. 20-592) fornisce a richiesta degli interessati, campioni e preventivi convenienti di queste ottime pavimentazioni.

Annunzi Sanitari

Dott. E. NISTA - OCULISTA

Calle Larga S. Marco, Calle del Ponte dell'Angelo 5314 - Telef. 24-167: 14.30 16.30 - Consultorio: Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).

Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CERCASI cameriera, capace cucinare, bella presenza, seria, educata, trentenne. Chiari, via Montebello, 42, Ferrara.

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis Roma.

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, buona conoscenza francese, studi superiori, cerca impiego presso seria ditta, Tavella, Sanmarco 207, Venezia.

RICAMATRICE abilissima qualsiasi lavoro bianco, Maria Lizier, Toletta Calle Centopiere 1203.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - Stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS (Fipe) Piazza Brignole 21 R, Genova.

AGENTI cercansi Milano ed ogni città, introdotti farmacie, drogherie parrucchieri. Scrivere o presentarsi Società Anonima Maresca, via Menabrea 3, Milano.

ACCREDITATI produttori assumiamo vendita olio oliva soprafflino dettaglianti prezzo calmiere. R. Ciccione, Casella postale 62, Oneglia.

ACQUA COLONIA senzalcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

CERANSI agenti vendita tessuti finissimi contro assegno. Tessilana Casella 78 Bilenna.

FORNITURE Industriali assumonsi rappresentanti, accompagnatori, preferibilmente introdotti. Piroui, Casella Postale 187, Firenze.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

SAPONE lire ducento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti.

FABBRICA articoli sicurezza imballaggio assumerebbe attivi rappresentanti. Pironi- Casella Postale 187 - Firenze.

SMARRIMENTO

RUUTA auto Ford smarrita Treviso strada Portogruaro - Padova. Generosa mancia rinventore. Scrivere o telefonare: Bressanutti, via Carducci 28, Trieste, telefono 9749.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate. Lazzati, viale Monza 16. Milano.

CUSTRUISCO loco forni cementazione tempera fornisco inoltre istruzione trattam. termico metalli. Maltese. Imbriani 41, Milano.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti; Boiardo, 33 - Milano.

POUTRELLES spezzoni altezza mm. 100-200, lunghezza 600-1500, vende convenienza Amelotti. Sampierdarena.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicura, pedicura, specializzata Zampieri, Pattari 3, Milano.

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura di molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più.

Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per la pianta e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Mon'tal* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

ANNO CIIC - N. 114 - Cent. 30

DOMENICA 24 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL. - CASELLA Postale n. 103 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBON. - C.C. POST.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per il potenziamento demografico della Nazione

Un Istituto per la bonifica umana creato a Roma - I celibi esclusi dalle cariche di amministratori degli Enti locali - La costituzione del Comune di Pomezia - Un nuovo grande aeroporto a Genova-Sestri - Una ferrovia per l'Esposizione universale dell'Urbe - L'istruzione dei lavoratori e la disciplina dell'apprendistato - Una serie di premi per la cinematografia nazionale

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Le nuove norme giuridiche e il parere delle Corporazioni

Su proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato:

Uno schema di decreto legge relativo all'indicazione nei decreti reali contenenti norme giuridiche del parere delle Corporazioni e dei rispettivi Comitati consultivi o tecnici. Il funzionamento delle Corporazioni e dei comitati consultivi e tecnici istituiti nel seno delle Corporazioni stesse va esplicandosi ed estendendosi in modo che non vi è problema economico di qualche importanza che non sia sottoposto all'esame delle Corporazioni, le quali in molti casi intervengono nella preparazione dei provvedimenti legislativi. E' stato pertanto stabilito che quando tali provvedimenti siano adottati con decreto legge o con decreto reale, e su di essi siano state sentite le Corporazioni o i rispettivi Comitati consultivi o tecnici, sia fatto di ciò esplicita menzione nelle premesse dei decreti.

La croce di anzianità per i militi in A. O.

Uno schema di decreto col quale viene considerato doppio, ai fini della concessione della croce di anzianità della M.V.S.N. il periodo di servizio prestato dagli appartenenti alla Milizia in A.O.I. con effettiva partecipazione ad operazioni di guerra e di grande polizia coloniale. Il rimanente periodo di servizio prestato in A.O.I. viene aumentato della metà per i primi due anni e di un terzo per gli anni successivi. Analogo trattamento è previsto per i lavoratori che fanno parte in A.O.I. delle legioni operaie M. V. S. N. Con lo stesso provvedimento si stabilisce che agli appartenenti alla M.V.S.N. richiamati di autorità in una forza armata dello Stato per esigenze dell'A.O.I., il periodo di tempo trascorso in tale posizione sia computato come servizio prestato nella Milizia ai fini del raggiungimento dei dieci anni prescritti per la concessione della croce di anzianità di servizio.

Uno schema di decreto legge col quale vengono apportate alcune varianti al R. D. L. 25 giugno 1931 che ha istituito l'Esposizione triennale internazionale delle arti decorative o industriali moderne e dell'architettura moderna in Milano.

Affari Esteri

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti concernenti gli accordi di carattere economico stipolati con il Belgio, con la Gran Bretagna e con la Francia.

Gli amministratori di enti locali devono essere coniugati

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto legge con cui si prescrive comde requisito essenziale per la nomina a Podestà, Vicepodestà, Consultore, Preside, Vicepreside e Rettore, lo stato di coniugato o di vedovo con prole. Il Governo fascista, proseguendo verso l'integrale l'attuazione in ogni settore della vita nazionale della sua politica demografica, ha ritenuto che debba essere sanzionata da una disposizione di legge la prassi già in atto che esclude dalle cariche di amministratori degli enti locali coloro che non si sono costituita una famiglia.

L'Istituto per la bonifica umana

Uno schema di decreto legge recante norme per la costituzione in Roma della sede dell'Istituto per la bonifica umana e l'ortogenesi della razza. Sempre nel campo del potenziamento demografico della Nazione è in corso di costituzione un Istituto che ha tra i suoi compiti, quello di studiare lo sviluppo fisico e psichico degli individui; di ricercare i mezzi per la preparazione armonica del corpo e dello spirito, per il prolungamento della vita produttiva e per la correzione di eventuali imperfezioni o anomalie, di orientare il lavoratore verso il mestiere o la professione più confacenti al suo tipo costituzionale produttivo; di studiarne i problemi della razza ed il problema biologico della denatalità; di preparare personale specializzato in materia di tutela e correzione dello sviluppo fisico e psichico delle nuove generazioni. Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri mira ad assicurare i mezzi necessari per la costruzione e l'arredamento del nuovo Istituto.

Il Comune di Pomezia

Uno schema di decreto legge concernente la costituzione del Comune di Pomezia. La grandiosa opera di bonifica integrale e di colonizzazione agraria affidata all'Opera nazionale combattenti, ormai compiuta nell'Agro Pontino, si è venuta estendendo alla zona adiacente dell'Agro Romano, dove è già sorto il Comune di Aprilia. In questa zona di bonifica sorgerà il nuovo Comune di Pomezia, che avrà una superfice di ettari 15.980 ed una popolazione che, a costruzioni edilizie ultimate, si aggirerà intorno ai 5000 abitanti: sede del suo capoluogo sarà il centro edilizio che sta sorgendo a breve distanza a nord-est di Pratica di Mare.

Uno schema di decreto legge col quale, in dipendenza delle attribuzioni deferite al Ministero delle Finanze dal R.D.L. 7 agosto 1936 XIV n. 1639 in materia di imposizioni di tributi da parte degli enti locali, si stabilisce di includere l'Intendente di Finanza tra i componenti della giunta provinciale amministrativa, in sede amministrativa.

Uno schema di decreto legge recante norme per la determinazione degli stipendi del personale degli enti locali, da considerarsi utili ai fini del trattamento di quiescenza e delle relative ritenute.

Colonizzazione demografica in Libia

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana:

Uno schema di decreto legge per lo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia. Nell'intento di dare un più vivo impulso allo sviluppo della piccola proprietà in Libia, viene affidato a quel Governo l'incarico di attuare un programma straordinario di colonizzazione demografica inteso a conseguire lo appoderamento di vaste zone di terreni e il rapido collocamento di 1800 famiglie coloniche da compiere entro il 28 ottobre XVI. La vasta opera sarà effettuata dall'Ente di colonizzazione per la Libia e dell'Istituto fascista di previdenza sociale, già benemeriti della colonizzazione in Libia, ai quali saranno corrisposti congrui mutui da parte della Cassa di Risparmio della Libia. Ai lavori di carattere pubblico, di bonifica e di attrezzatura occorrenti per la formazione di centri rurali, per l'insediamento delle famiglie e l'avviamento dei poderi, sarà provveduto dal Governo con uno stanziamento ripartito in cinque esercizi a decorrere da quello corrente, di cento milioni l'uno. Il provvedimento porterà un decisivo incremento all'opera di trasformazione agraria demografica e sociale della Libia.

Uno schema di R. decreto con il quale vengono estesi agli agricoltori libici concessionari di terreni demaniali o proprietari che eseguono l'avvaloramento dei propri fondi, secondo le disposizioni e le modalità stabilite per i concessionari di terreni demaniali, le agevolazioni stabilite in Libia per i nazionali in materia di credito agrario.

Uno schema di R. decreto che provvede ad estendere alla Libia e all'Africa Orientale Italiana il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare.

Uno schema di R. Decreto che estende alla Libia le disposizioni sull'igiene del lavoro vigenti nel Regno.

Uno schema di R. Decreto che concede agevolazioni agli automobilisti stranieri ed a quelli italiani residenti all'estero che si recano in Libia per diporto.

Uno schema di R. Decreto che istituisce il circolo costruzioni e manutenzioni telegrafiche e telefoniche della Libia.

Uno schema di R. Decreto che dà temporanea facoltà al Governatore generale della Libia di sospendere i procedimenti e le condanne penali dei cittadini libici.

Uno schema di R. D. che provvede al riordinamento dell'amministrazione dei beni della Libia allo scopo di promuovere il miglioramento e l'incremento delle rendite.

Uno schema di D. L. che per l'estensione all'A. I. dell'ordinamento dell'O. N. D. vigente nel Regno, si è affidato all'O. N. D. il compito di istituire una propria sede nei capoluoghi delle prefetture della Libia, dei Governi dell'A. O. I. del Governatorato di Addis Abeba.

L'obbligo dell'iscrizione al Partito per gli amministratori giudiziari

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di decreto legge che sancisce l'obbligo dell'iscrizione al P. N. F. per la nomina ad amministratore giudiziario e per quella a revisore ufficiale dei conti.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di decreto-legge col quale viene semplificata la procedura per la conservazione del nuovo catasto al fine di assicurare la pronta rispondenza delle scritture catastali allo stato di fatto dei possessi.

Uno schema di decreto legge inteso a consentire all'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero la franchigia doganale per le pellicole cinematografiche con carattere educativo e per il materiale culturale inviato in dono dall'estero al detto istituto.

Uno schema di decreto legge che modifica temporaneamente il trattamento doganale dei recipienti di lamiera di ferro usati, destinati alla rigenerazione delle lamiere.

Uno schema di decreto legge col quale vengono ulteriormente prorogate, per il periodo di tre anni, le agevolazioni doganali a favore della industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna.

Uno schema di decreto legge inteso a perfezionare l'assetto del regime fiscale delle bevande alcooliche, con particolare riguardo agli interessi della produzione del marsala e del cognac.

Uno schema di decreto legge che esonera dall'imposta di fabbricazione il rayon avente speciali caratteristiche e destinato all'industria dei pneumatici.

Uno schema di decreto legge col quale viene prorogato al 31 marzo 1940 XVIII il beneficio dell'esenzione da dazio e da tassa di vendita per la benzina, il petrolio e gli olii minerali lubrificanti consumati nelle prove di collaudo dei motori per autoveicoli e di quelli di aviazione.

Uno schema di decreto legge col quale viene concessa la franchigia doganale per gli antogenati destinati ad essere impiegati nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco.

Uno schema di decreto legge che proroga a tutto il 31 ottobre 1938 XVII la facoltà data all'amministrazione finanziaria dall'art. 56 del R. D. 8 luglio 1937, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione, regolati dalle norme anteriori, per i trasferimenti sia a titolo oneroso che a titolo gratuito.

Uno schema di decreto legge inteso a prorogare a tutto l'anno 1938 le norme contenute nel R. D. L. 10 febbraio 1937 n. 210 per i finanziamenti occorrenti agli assuntori di forniture e di lavori che interessano la difesa nazionale ed opere pubbliche nell'Africa Orientale Italiana.

I corsi di perfezionamento per i lavoratori

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di D. L. relativo ai corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori. Al fine di ottenere un più organico coordinamento che inquadri le diverse iniziative ed i vari tipi di corsi, lo schema di decreto legge stabilisce, in corrispondenza dell'organizzazione corporativa dello Stato Italiano, corsi per i settori agrario, industriale, commerciale e del credito e della assicurazione, coordinando altresì le iniziative esistenti allo scopo precipuo di eliminare dispersioni ed interferenze.

I Patronati scolastici alla Gil

Uno schema di decreto legge concernente il passaggio dei Patronati scolastici alla G.I.L. - Il provvedimento lascia al Ministro Segretario del Partito, comandante generale della G.I.L., di disciplinare l'ordinamento ed il funzionamento e stabilisce che i patronati stessi conservino la personalità giuridca e l'autonomia amministrativa, date le particolari finalità per cui essi sono stati istituiti.

Per il Collegio navale di Venezia

Uno schema di decreto legge concernente la sistemazione delle scuole medie, dei collegi della G.I.L. - La G.I.L. attende con alcuni suoi collegi (Littorio di Roma, Magistrale di Udine e di Orvieto, Navale di Brindisi e di Venezia, Aeronautico di Forlì), a cui sono annesse scuole medie di vario tipo, alla preparazione dei giovani alle accademie maschile e femminile di educazione fisica, all'Accademia navale e all'Accademia aeronautica. Data l'importanza dei corsi che si svolgono nelle predette scuole, col provvedimento ora approvato si dispone che le scuole stesse godano «de jure» del pareggiamento alle Regie, alle medesime condizioni stabilite per le scuole militari e che l'insegnamento venga affidato ad insegnanti di R. Istituti medi di istruzione messi a disposizione della G.I.L.

Uno schema di decreto legge concernente assegnazioni straordinarie a favore delle Regie Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia.

Uno schema di R. Decreto concernente modificazioni al R. Decreto 6 aprile 1924, che approva il regolamento generale universitario.

Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università e negli istituti superiori.

Uno schema di decreto legge concernente l'istituzione presso l'Istituto Luce di una cinemateca autonoma per la cinematografia scolastica.

Revisione dei prezzi degli appalti

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di decreto legge concernente la revisione dei prezzi contrattuali relativi alle opere pubbliche. Con tale provvedimento vengono estese alle opere di competenza degli altri enti pubblici, le provvidenze già emanate col R. D. L. 6 agosto 1937 XV per la revisione dei prezzi degli appalti di competenza delle amministrazioni statali.

Uno schema di decreto legge che approva la convenzione per il passaggio allo Stato dell'autostrada Milano-Bergamo.

Uno schema di decreto legge con il quale si concede una anticipazione al Comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale.

Per i terremotati del Veneto

Uno schema di decreto legge che autorizza una maggior spesa per l'attuazione delle provvidenze emanate a favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 XIV, nelle provincie di Belluno, Treviso e Udine.

Uno schema di decreto legge che autorizza la spesa di lire un milione per provvedere all'ampliamento e ad una più razionale sistemazione dell'edificio ad uso della clinica neuropsichiatrica della R. Università di Roma.

Uno schema di decreto legge relativo a sovvenzionare per i serbatoi della Sicilia e della Sardegna e regolazione del lago Maggiore. Col provvedimento approvato viene autorizzata la spesa di lire 4 milioni in più esercizi per la corresponsione del contributo statale per l'attuazione di impianti elettrici in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore.

Uno schema di decreto legge che proroga al 31 dicembre 1938 XVII il termine per la rimozione e la sostituzione dei cartelli pubblicitari esistenti sulle strade pubbliche e sulle autostrade non conformi alle prescrizioni della legge tredici dicembre 1937 XVI.

Per lo sviluppo della pesca

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di decreto legge recante agevolazioni fiscali per lo sviluppo della pesca. Con tale provvedimento viene consentito, per un periodo di anni due, la totale esenzione dalle tasse sugli affari a chi metta in esercizio scafi di qualsiasi tonnellaggio per la pesca o per il trasporto del pesce e degli altri animali acquatici, delle spugne e del corallo.

Uno schema di D. L. recante norme integrative della disciplina della produzione e della vendita dei formaggi per i quali si stabilisce il contenuto minimo di materia grassa.

L'ammasso dei prodotti per la panificazione e la pastificazione

Uno schema di decreto legge diretto a completare la disciplina dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione mediante le miscele. Il provvedimento, che si inspira ai concetti dell'autarchia e alla necessità di un più rigoroso controllo dell'attività molitoria, dà facoltà al Ministro dell'Agricoltura di ordinare l'ammasso dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione mediante miscele con farina di grano; dispone che i molini di qualsiasi categoria non possano produrre per qualsiasi uso che farina miscelata; impone ai molini un formale registro di carico e scarico dei prodotti e sottoprodotti. In tale modo la situazione degli approvvigionamenti relativi al pane e alla pasta viene completamente regolata e normalizzata.

Uno schema di D. L. recante modificazioni alla legge 16 giugno 1932 X recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini.

Il nuovo aeroporto di Genova-Sestri

Uno schema di D. L. che disciplina la costruzione di un nuovo porto aeronautico e marittimo in regione di Genova-Sestri, secondo il progetto approvato dal Consiglio superiore dei LL. PP. nell'agosto 1937 XV. Il provvedimento tende a risolvere il problema di dotare Genova di una stazione aeronautica completa, in modo da servire adeguatamente l'aviazione così per idrovolanti come per apparecchi terrestri e di liberare il traffico aereo da ogni soggezione al traffico marittimo. Il finanziamento dell'opera, che richiede una spesa di 113 milioni viene assicurato in parte dal Ministro dell'Aeronautica, in parte con contribuzioni di enti locali genovesi e da elargizioni di società e di privati industriali liguri.

Due schemi di RR. DD. che estendono al personale dell'Amministrazione Postale e Telegrafica e a quello dell'Azienda telefonica le disposizioni del R. D. del 17 agosto 1935 VIII riguardante l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Una ferrovia per l'Esposizione universale di Roma

Uno schema di D. L. relativo alla costruzione ed all'esercizio di una ferrovia per l'Esposizione universale di Roma del 1932 XX. Questa linea è stata riconosciuta necessaria, visto che l'esistente ferrovia per il Lido non potrebbe sopportare un nuovo importante traffico, oltre quello normale e tenuto anche conto dell'impossibilità di sistemare un ampio accesso stradale all'attuale stazione di San Paolo senza determinare congestioni di traffico e inesplicabili ingorghi nella circolazione.

La nuova ferrovia, da costruirsi con caratteristiche di grande traffico, avrà una capacità di trasporto di 23 mila viaggiatori all'ora nell'uno e nell'altro senso e, con opportune opere di adeguamento della Roma-Lido, si conta di raggiungere una capacità complessiva di trasporto di 46 mila viaggiatori all'ora, sempre nell'uno e nell'altro senso. Alla costruzione della nuova ferrovia si provvederà mediante concessione all'industria privata. L'esercizio invece sarà fatto per conto diretto dello stesso Stato durante il periodo di apertura dell'Esposizione.

Disciplina dell'apprendistato

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge per la disciplina dell'apprendistato. Con tale provvedimento, strettamente connesso con l'altro già approvato dal Consiglio dei Ministri per i corsi di formazione e di perfezionamento professionale dei lavoratori, si disciplina il rapporto di apprendistato nei settori dell'industria e del commercio nell'interesse sociale dei lavoratori ed in quello del potenziamento dell'attività economica nazionale per il conseguimento delle supreme finalità autarchiche della Nazione. La regolamentazione predisposta per l'apprendistato si allontana dai vecchi sistemi che ne facevano un istituto di solo diritto privato e tiene particolarmente conto degli aspetti di interesse pubblico che esso pre-

Domani il Duce darà inizio ai lavori di fondazione di Pomezia

ROMA, 23

Il Duce lunedì prossimo 25, come è stato annunziato, darà inizio ai lavori per la costruzione del Comune di Pomezia.

Il soggiorno romano del Ministro della Guerra britannico

Dichiarazioni di S. E. Hore Belisha

Le impressioni sull'incontro col Duce - Manifestazioni militari in onore dell'ospite - Una colazione offerta da Ciano

ROMA, 23

Stamane alle 11, il Ministro della Guerra britannico, S. E. Hore Belisha, ha visitato la caserma del II Reggimento Granatieri. Nel grande cortile era schierato il Reggimento in armi con bandiera e musica agli ordini del comandante colonnello Mannerini. Il Ministro è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, dal generale comandante il Corpo di Armata di Roma, dal generale comandante la Divisione e da altri ufficiali generali e superiori delle Forze Armate. All'arrivo la musica ha intonato l'Inno Reale inglese, la Marcia Reale e Giovinezza, mentre la truppa presentava le armi.

Dopo avere passato in rivista il reggimento il Ministro britannico è salito su di una tribuna da dove ha assistito alla sfilata della truppa nel passo romano di parata. E' seguita una esercitazione ginnico sportiva. Quindi il Ministro ha visitato il Museo storico del granatieri. Prima di lasciare la caserma ha espresso al generale Pariani la sua viva ammirazione per il magnifico comportamento delle truppe.

In rappresentanza del Duce, il Conte Ciano ha offerto a palazzo Barberini, nella sede del Circolo delle Forze Armate, una colazione in onore del Ministro della Guerra britannico. Sono intervenuti l'ambasciatore di S. M. britannica Lord Perth, l'on. Chaunon membro della Camera dei Comuni, il personale dell'Ambasciata britannica, gli addetti militari e gli ufficiali al seguito del Ministro della Guerra, l'ambasciatore Imperiali, il Maresciallo De Bono, i Sottosegretari di Stato Medici del Vascello, Teruzzi, Pariani, Cavagnari e Valle, il Maresciallo Graziani, il Governatore di Roma don Piero Colonna, i generali Grazioli, Russo e Siciliani, il vice presidente del Senato marchese Guglielmi, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, generali, ammiragli ed alte personalità civili e militari.

Alle 15 S. E. Hore Belisha ha assistito ad una grande manifestazione ippica eseguita da departi dell'Esercito al campo di polo in località Acqua Acetosa.

S. E. Hore Belisha, ha fatto, a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, le seguenti dichiarazioni alla stampa italiana:

«E' stato particolarmente per me di buon augurio che il mio arrivo a Roma abbia coinciso tanto da vicino col Natale di una città così antica e allo stesso tempo così moderna. Mi è stato altresì cagione di particolare soddisfazione l'essere venuto in Italia nel momento in cui la storica amicizia anglo-italiana è stata ristabilita e l'avervi trovato sentimenti così calorosi e simpatici verso il mio Paese. Desidero che i miei compatrioti conoscano quanto sinceri e generali siano questi sentimenti, ed io posso assicurare gli Italiani che essi sono contraccambiati.

"Il nostro Primo Ministro è particolarmente lieto dell'accordo che egli è stato sempre così ansioso di concludere e che è stato ora realizzato in maniera tanto soddisfacente. Noi intendiamo di eseguire l'accordo non solo nella lettera, ma anche nello spirito.

"Al mio ritorno in Inghilterra potrò informare i miei colleghi della ospitalità tanto generosa ed amichevole che mi è stata accordata in Italia. In tutti i luoghi dove il mio aeroplano atterrò, fui ricevuto con l'immancabile cortesia e colla gentilezza che sono caratteristiche dell'Italia.

"E' stato per me un grande piacere l'avere accettato l'invito del conte Ciano ad una colazione nei magnifici locali del Circolo delle Forze Armate e l'avere incontrato, sotto gli auspici della sua generosa ospitalità, tante personalità rappresentative italiane, specialmente quelle appartenenti alle Forze Armate.

"Come Ministro della Guerra è stato per me di particolare valore l'aver potuto vedere i soldati del famoso reggimento dei granatieri di Sardegna, i quali, per il loro fisico e la loro prontezza, lo spirito che li anima e la disciplina, danno l'esempio di quello che i migliori soldati possono essere. Mi considero molto onorato d'aver potuto vederli sfilare innanzi a me.

"L'opportunità che ho avuto di incontrare il Duce, rimarrà per sempre un gradito ricordo per me. Quanto egli ha compiuto è noto a me come ad ogni altra persona, ma è possibile rendersene conto in modo completo, solo dopo essere venuti a contatto con lui e con il suo Paese".

Gli accordi italo-inglesi

Un messaggio di felicitazione dell'Intesa Balcanica al Duce

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto da Atene il seguente telegramma:

«Nella mia qualità di presidente in carica del Consiglio dell'Intesa balcanica, mi affretto a rivolgere a V. E. le felicitazioni più calorose dei quattro Stati membri dell'Intesa Balcanica per il felice esito delle conversazioni italo-britanniche. Gli accordi conclusi tra le due grandi Potenze mediterranee non possono che esercitare la più benefica influenza sulla pace, del chè si compiacciono in modo particolare i membri dell'Intesa Balcanica - Metaxas, Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia».

La Lituania riconosce l'Impero italiano

KAUNAS, 23

L'*Agenzia telegrafica lituana* pubblica: «Il R. Ministro d'Italia a Kaunas si è recato a far visita al Ministro degli Affari Esteri Lozoraitis, al quale ha rimesso le insegne di Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il Ministro degli Esteri ha pregato il R. Ministro d'Italia di rendersi interprete della sua gratitudine presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia».

Questo comunicato, dal quale risulta implicitamente il riconoscimento dell'Impero italiano, sarà seguito a breve distanza, secondo l'opinione prevalente nei circoli politici lituani, da una decisione formale del Governo di Kaunas nello stesso ordine.

Il regime del Brasile non subirà modificazioni

RIO DE JANEIRO, 23

Il Presidente della Repubblica ha riunito i giornalisti cui ha esposto il programma per la soluzione dei grandi problema nazionali. Accennando all'attuale regime costituzionale del Brasile, egli ha detto che taluni affermano la possibilità che esso Regime subisca, per imposizioni esterne, delle modificazioni nella sua lettera e nel suo spirito. Ma tale asserzione, ha continuato il presidente, denota soltanto intenti sabotatori e mancanza di patriottismo.

Il Capo dello Stato ha assicurato, invece, che non si apporterà alcuna modificazione alla vigente costituzione, che sarà anzi rafforzata creando una poderosa corrente d'opinione pubblica favorevole e capace di assicurare una durevole stabilità al Regime. Il Presidente infine ha annunciato che si sta studiando lo statuto per organizzare la gioventù nazionale.

Il Presidente Vargas sa fatto poi ai giornalisti anche alcune dichiarazioni sul decreto che scioglie le associazioni straniere, dicendo fra l'altro che chi non vuole sottomettersi ha piena libertà di lasciare il Paese, perchè la legge sarà fatta osservare senza eccezione. Egli ha rilevato quindi che la politica estera del Brasile mirerà principalmente al crescente avvicinamento fra i paesi americani.

La "Giornata delle Nazioni" alla Fiera di Milano

MILANO, 23

La Fiera di Milano è stata visitata stamane dal Cardinale Schuster e successivamente dal Duca di Bergamo. Nel pomeriggio è stata celebrata la «Giornata delle Nazioni», presenti i rappresentanti diplomatici e commerciali di tutte le Nazioni espositrici e il Sottosegretario Ricci.

Durante una colazione in onore degli ospiti, l'on. Ricci ha pòrto il saluto del Governo fascista alle rappresentanze straniere ed ha quindi messo in rilievo l'attività del campo economico ed industriale che va svolgendo l'Italia, affermando che il Governo fascista intende estendere ed intensificare i rapporti commerciali con l'estero. Dopo avere espresso il suo elogio a nome del Governo fascista agli organizzatori del grande mercato milanese, ha concluso ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

A nome dei rappresentanti esteri, ha risposto il Ministro di Svizzera, S. E. Huegger, il quale, dopo avere ringraziato il rappresentante del Governo d'Italia per l'ospitalità concessa agli espositori stranieri, ha formulato voti per il maggiore incremento delle relazioni commerciali fra l'Italia e le altre Nazioni.

senta. Perciò, oltre a stabilire dei principii per la regolamentazione dei rapporti fra datori di lavoro e apprendisti, rinviandone la disciplina ai contratti collettivi e alle norme corporative, fissa l'obbligo della scelta e dell'assunzione degli apprendisti attraverso gli uffici di collocamento, dà al Ministro delle Corporazioni la facoltà di stabilire per le località e le categorie di aziende nelle quali si renda necessario il numero degli apprendisti da assumere, impone l'obbligo della frequenza dei corsi per la formazione e il perfezionamento professionale e assicura a coloro che li abbiano frequentati la preferenza nell'assunzione per le quali abbiano conseguito l'idoneità.

Gli assegni familiari ai rurali

Uno schema di D. L. per il pagamento dei contributi e la erogazione degli assegni familiari in agricoltura. Il provvedimento mira a permettere l'adozione, mediante apposite convenzioni, per le Provincie in cui se ne ravvisa la necessità e la possibilità, di sistemi speciali per la riscossione dei contributi a mezzo ruoli e l'erogazione degli assegni con modalità particolari a integrazione o deroga di quelli in vigore. Esso consentirà di eliminare le difficoltà derivanti dalla procedura attuale per l'osservanza delle disposizioni di legge e di assicurare con la piena e integrale applicazione di esse, l'equilibrio fra il gettito dei contributi e la erogazione delle prestazioni.

Uno schema di D. L. recante modificazioni alle norme per la previdenza del personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo. In analogia a quanto fu già disposto per il personale esattoriale con il R. D. 4 maggio 1936 XIV si provvede ora all'estensione del trattamento di previdenza del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo, nel senso di comprendere in detto trattamento anche la assicurazione di indennità di anzianità di servizio.

Uno schema di D. L. concernente l'autorizzazione alla cassa interna di previdenza del C.C.N.I. ad esercitare l'assicurazione contro gli infortuni.

Uno schema di D. L. per la disciplina della panificazione. Il provvedimento, ispirato ai voti della Corporazione dei cereali sostituisce il D. L. 29 luglio 1928 XV che disciplina attualmente la materia, adeguando la procedura per il rilascio delle nuove licenze alle mutate esigenze della produzione e della distribuzione e stabilendo con criteri razionali, l'attrezzatura tecnica dei panifici.

Uno schema di R. D. che modifica la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie.

L'assicurazione antitubercolare per i maestri

Uno schema di D. L. per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari e ai direttori didattici. Il provvedimento assoggetta alla assicurazione anche coloro che percepiscono una retribuzione superiore alle lire 800 mensili nette ed estende le prestazioni assicurative anche ai componenti della famiglia dei maestri, elevando da 15 a 21 anni il limite di età entro il quale può essere concessa l'assistenza ai figli ed ai fratelli e sorelle conviventi ed a carico dell'assicurato.

Alla spesa necessaria all'attuazione del provvedimento è fatto fronte — secondo il principio generale — con contributi assicurativi in ragione di lire 36 all'anno per ciascun assicurato, di cui la metà è a carico dello Stato.

Scambi e valute

Su propost adel Ministro per èli scambi e per le valute:

Uno schema di D. L. contenente norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero.

Per la cinematografia nazionale

Su proposta del Ministro per gli Cultura Popolare:

Uno schema di D. L. col quale si consente all'Istituto nazionale L. U. C. E. di investire il 30 per cento dell'importo complessivo degli utili di esercizio nell'acquisto o nella costruzione di immobili per uso degli uffici e dei laboratori dell'Istituto stesso.

Con schema di D. L. recante provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale. In conformità delle dichiarazioni fatte dal Ministro della Cultura Popolare alla Camera dei Deputati, col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri si aboliscono le anticipazioni previste dalla legge 13 giugno 1935 XV e si istituiscono vari premi da assegnare ai filmi nazionali in ragione del loro successo decretato dal pubblico. Tali premi sono di diversa portata: A) Un premio fisso corrispondente alla concessione gratuita di quattro buoni di doppiaggio per ciascun film nazionale; B) Un premio proporzionale del 12 per cento sull'introito lordo incassato per la proiezione del film durante tre anni dalla prima programmazione; C) Un premio progressivo sull'introito lordo per gli incassi che superano la somma di lire 2.500.000; D) Altri premi ed agevolazioni per i produttori che esportano film nazionali all'estero e per le case cinematografiche che lavorano in Italia per conto di produttori stranieri, nonchè premi da assegnarsi eventualmente per decisione del Ministero a film italiani che abbiano particolari qualità etiche e pregi artistici.

Nello stesso provvedimento è prevista la istituzione del registro cinematografico, la cui tenuta è affidata alla Società italiana degli autori e degli editori ed è anche contemplato il potenziamento della sezione del credito cinematografico annessa alla Banca Nazionale del Lavoro. Il coordinamento e potenziamento dell'esercizio cinematografico formerà oggetto di altri provvedimenti attualmente allo studio presso il Ministero della Coltura Popolare.

Provvedimenti militari

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di decreto legge che stabilisce il trattamento economico spettante ai giovani ed ai militari in congedo obbligati a partecipare alle istruzioni dei corsi premilitari e post-militari, i quali subiscano infortuni durante le istruzioni stesse. Lo stesso trattamento è esteso agli istruttori dei corsi, quando si verifichino per essi le medesime condizioni.

Uno schema di D. L. col quale si integrano le disposizioni dei RR. DD. legge 24 gennaio 1936 XIV e 14 novembre 1935 XIV, circa l'equiparazione del servizio prestato nelle unità della M.V.S.N. mobilitate per l'Africa Orientale Italiana, a quello prestato nel R. Esercito.

Marina

Su proposta del Duce, Ministro per la Marina:

Uno schema di D. L. relativo all'aggiornamento delle disposizioni della legge 6 giugno 1935 XIII n. 1404 e del T. U. primo agosto 1936 XIV, sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Uno schema di D. L. contenente aggiunte e varianti all'ordinamento del C. R. E. M. e allo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Uno schema di R. Decreto che porta varianti agli organici del personale civile della R. Marina.

Uno schema di D. L. che abroga e sostituisce l'art. 4 del R. D. 12 dicembre 1929 VII, relativo alle indennità di trasferimento per gli ufficiali della R. Marina, ai militari del C.R.E.M. e loro famiglie.

Uno schema di decreto che modifica l'art. 4 del R. D. 27 maggio 1927 IV n. 1166 relativo ai servizi ad economia delle direzioni dei lavori dei RR. Arsenali, Cantieri e Basi navali.

Uno schema di D. L. riguardante la riforma delle vigenti disposizioni sulla concessione di ricompense al valore di marina. Il criterio informatore del provvedimento è di richiedere per la concessione delle ricompense al valore di marina la dimostrazione della perizia marinaresca, sia che si abbia a premiare specificatamente atti di coraggio, sia azioni filantropiche compiute in mare e ciò per differenziarle dalle ricompense al valor civile rivolte a più generico fine morale.

Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di D. L. riguardante il riordinamento dei corpi consultivi della R. Aeronautica. Con tale provvedimento si introducono varianti alle vigenti disposizioni riguardanti il Consiglio dell'aria e al Comitato tecnico di aeronautica, denominato quest'ultimo, più opportunamente, « Comitato superiore di aeronautica » ed affidando ad esso più vaste attribuzioni. Si prevede inoltre la istituzione di un nuovo organo consultivo denominato « Comitato per i progetti dei velivoli, delle installazioni di bordo e delle armi ».

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.15.

L'aviazione legionaria in Spagna

Nel suo discorso sulle Forze Armate, il Duce ha affermato che oggi non esistono, soldati che possano eguagliarsi a quelli italiani, fra i quali sono i reduci di tre guerre vittoriose, i cui comandanti sono gli unici, nel Mondo, ad avere una sicura esperienza della guerra moderna.

Tutto questo se è vero per ciò che si riferisce alle forze terrestri e a quelle navali è verissimo per quanto riguarda l'aviazione. Solo l'aviazione italiana ha oggi una esperienza di quell'azione di massa che è la caratteristica della moderna guerra aerea, per cui essa si differenzia totalmente da quello che fu la guerra aerea fra il 1914 e il 1919, che vide sopratutto il trionfo dell'azione individuale.

L'aviazione Legionaria di Spagna ha dato nel 1936 ampia materia di osservazione allo studioso, e l'esame dei suoi fasti, anche se ormai tutti ben conosciuti attraverso scrittori e giornalisti di ogni paese, è sempre interessante e fecondo di utili conclusioni. Quando in Spagna scoppiò l'irresistibile movimento rivoluzionario contro il Governo di fronte popolare, l'azione prematura in alcuni luoghi, mal preparati in altri, spesso incerta ed esitante, non diede i frutti sperati. In molte città il movimento, condotto con forze troppo scarse e spesso preparate senza la necessaria riservatezza, fu rapidamente dominato da Governo, con l'aiuto delle folle anarchiche e comuniste preventivamente armate; altrove la lotta si iniziò in condizioni evidenti di inferiorità. Solo nel Marocco Spagnolo si ebbe quella umanità di consensi e quella immediatezza di risultati che diede sino da principio causa vinta ai Nazionali mettendo a loro disposizione le truppe più valorose e meglio organizzate della Spagna. Il loro intervento era indispensabile nella penisola, ma difficilissimo appariva farle passare attraverso lo stretto di Gibilterra dominato e controllato da Marina, quasi tutta alle dipendenze del Governo di Midrid.

Fu in questo momento critico, nel quale si giuocavano le sorti della Rivoluzione Nazionale, che il Generale Franco, chiese l'aiuto dell'Italia. Nei primi giorni di agosto giunsero i primi novi trimotori da bombardamento « Savoia Marchetti » che il 4, in unione alle scarse forze aeree a disposizione del generalissimo, due vecchi, Dornierwall e quattro Brèguet da ricognizione, si accinsero a risolvere il problema difficilissimo di rompere la crociera della Marina governativa che sbarrava lo stretto.

Nel pomeriggio due trimotori battevano vigorosamente con bombe da 50 Kg. una nave nemica che bombardava Larrache e la costringevano a ripiegare precipitosamente a Gibilterra, dove sbarcava numerosi morti e feriti. Nello stesso giorno l'Aviazione Legionaria attaccava decisamente l'intera flotta avversaria costringendone parte a rifugiarsi a Tetuan, parte ad allontanarsi a tutta velocità verso occidente. Questi fatti avevano dimostrato chiaramente che l'aviazione sarebbe riuscita a tenere libero e sicuro il passaggio, e a Ceuta si iniziò la formazione del primo convoglio di cinque grandi piroscafi, che il 6 successivo riusciva senza danni a varcare lo stretto e a sbarcare presso Algesiras, oltre 4000 uomini, con numerosa artiglieria, servizi, materiali, ecc. ecc. Le forze navali governative che invano avevano tentato di ostacolare il passaggio erano messe in fuga colla perdita di un cacciatorpediniere e di un sommergibile, oltre a numerosi feriti e morti delle altre unità.

Il problema era risolto, ormai la rivoluzione nazionalista poteva contare sulle truppe del Marocco, il Generale Franco, passato in volo a Siviglia, ne assumeva il supremo comando.

Altre imprese attendevano gli intrepidi piloti italiani; la loro azione non poteva restare limitata alla scorta, ai trasporti che passavano lo Stretto; altrove se ne richiedeva il poderoso intervento.

Il 9 agosto la flotta Rossa, rifugiatasi a Melilla, era severamente battuta dagli apparecchi legionari, sia in quota che in volo rasente; il giorno 11 successivo, essi costringevano la guarnigione di Merida a fuggire dalla città, tosto occupata senza colpo ferire dalle truppe nazionali.

L'indomani era la volta di Badajoz, sulle frontiere del Portogallo; i trimotori partiti da Tetuan, cioè da oltre 400 Km. giungevano sulla città ad aprire la strada alle truppe che se ne impadronivano mentre i Rossi l'abbandonavano precipitosamente.

Non meno risoluta fu l'azione di Majorca in fine agosto del 1936, i Governativi, padroni di Ibise e di Minorca, sbarcavano nell'isola sotto la protezione della corazzata « Jaime di (tonn. 14.200) » otto pezzi da 305 mm. Venti pezzi da 102 mm. Due cannoncini da 76 mm. antiaerei, 2 cannoncini da 17 mm. e due mitragliatrici accompagnate da numerose forze leggere di superfici e da alcuni sommergibili, alcune migliaia di uomini, al comando del Generale Bayo.

I difensori erano pochi, male armati, scarsi di munizioni; come difendersi?

Accorsero allora gli apparecchi Legionari, questa volta non solo trimotori da bombardamento, ma anche Fiat da caccia.

Predisposero frettolosamente un campo di fortuna nei pressi di Palma di Majorca donde il 28 agosto decollavano due Fiat, che attaccavano e distruggevano cinque idrovolanti avversari della base Rossa di Porto Cristo. Nel pomeriggio con un'altra incursione il resto dell'aviazione rossa era definitivamente messa fuori d'azione. Sono fatti che hanno un sapore di leggenda.

Bisognava completare l'azione, mettere i Governativi nella necessità di lasciare l'isola e di rinunciare all'impresa. Il 31 agosto 3 trimotori, giunti la vigilia dal Marocco, costringevano un trasporto di truppe a riparare sotto Minorca, nel pomeriggio e l'indomani essi seminavano la distruzione su tutti i punti occupati dalle truppe nemiche infliggendo loro perdite terrificanti, la cui entità era angosciosamente descritta nei radiotelegrammi intercettati, coi quali il gen. Bajo chiedeva che fossero al più presto inviati in suo aiuto i 15 apparecchi da bombardamento e le due squadriglie da caccia che da Barcellona gli erano stati promessi al primo allarme. Intanto il 2 e il 3 settembre, di giorno e di notte, i valorosissimi apparecchi italiani seminavano, con ripetute incursioni, il terrore e la morte nelle file dei rossi; entro il 4 costringevano a ritirarsi precipitosamente un importante convoglio che, scortato dalla flotta avversaria, si era mosso da Cartagena per rinforzarli.

Ormai la partita era perduta; il 5 settembre un ultimo tentativo del « Jaime I » era arrestato; la nave era costretta a ritirarsi, i superstiti terrorizzati decimati, tornavano a imbarcarsi non senza avere perduto altri 200 uomini, distrutti da una bomba da 100 Kg. insieme al pontone rimorchiato sul quale si trovavano.

Restarono nelle mani dei Nazionali, liberi alfine da ogni minaccia, otto cannoni Schneider, 70 mitragliatrici, 2000 fucili, 1.000.000 di cartucce, preziosissimo materiale, che dava loro l'armamento di cui mancavano, per organizzare definitivamente la propria sicurezza. Non meno gloriose le gesta dei Legionari delle squadriglie Fiat e Romeo, da caccia e da ricognizione, che combattevano sui fronti terrestri.

Ricordiamo fra queste le gesta della *Cucaracha*, squadriglia che operò nella nuova Castiglia dal settembre al novembre del 1936 il cui comandante riuscì ad abbattere in sessantasei giorni ben settantacinque apparecchi avversari. Fra i numerosi suoi scontri col nemico ricorderemo, come degno di essere specialmente ricordato, quello del 13 novembre, che vide alle prese 14 aviatori legionari, contro 23 Curtiss. Sotto i colpi precisi dei primi che poi tutti furono più tardi presenti all'appello, ben nove furono quelli rossi che precipitarono in fiamme.

Fra l'agosto e il novembre del 1936 l'aviazione legionaria distrusse ben 155 apparecchi nemici, cifra ingentissima, specialmente se riferita alle forze, complessivamente scarse, che la costituirono di fronte a quelle ben più numerose del nemico.

Quali sono le conclusioni che suggeriscono questi avvenimenti? Che l'Aeronautica è un elemento indispensabile e insostituibile, e che il suo intervento è decisivo per le forze che essa appoggia. Che la bontà del materiale e il numero non sono sufficienti a dare la vittoria, la quale, specialmente nella battaglia aerea, è frutto delle virtù spirituali, della disciplina e di un perfetto addestramento.

Che l'eroismo individuale è indispensabile ma non sufficiente fattore di successo. Bisogna che ogni singolo pilota sia un valoroso, deciso a conquistare la vittoria a qualsiasi costo, ma è anche indispensabile che egli voglia e sappia agire in una azione di massa, in una unione disciplinata di forze cooperanti che sommandosi si moltiplicano.

Non è facile imporre a un pilota di coraggio una disciplina di tal genere; egli sarà quasi istintivamente portato ad agire isolatamente a fondare il proprio comportamento soltanto sui propri mezzi.

L'aeronautica legionaria che due guerre, senza contare quella Mondiale, hanno preparato secondo la nuova dottrina, ha acquistato questo spirito « di forza collettiva » e ha dimostrato quanto essa valga.

Carlo de Rysky

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila, e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1938 per la terza serie e per la quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni coi numeri 945.585 e 1.560.358.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati, assegnati rispettivamente ai Buoni coi numeri 88.260, 992.810, 1.164.907 e 906.582.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni coi num. 73.982, 88.172, 89.323, 94.417, 94.861, 106.497, 139.988, 214.386, 307.788, 314.554, 328.824, 369.579, 372.275, 468.413, 491.822, 536.598, 543.568, 586.242, 649.438, 692.985, 810.117, 827.645, 876.453, 894.701, 932.221, 1.028.885, 1.091.382, 1.152.468, 1.192.061, 1.193.399, 1.221.290, 1.334.204, 1.376.801, 1.391.311, 1.426.766, 1.432.606, 1.442.566, 1.489.918, 1.489.977, 1.500.549, 1.585.407, 1.589.401, 1.679.671, 1.689.405, 1.734.876, 1.807.027, 1.812.858, 1.844.252, 1.900.502, 1.975.536.

Quarta serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni coi num. 39.337 e 987.349.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 251.872; 789.214; 871.760 e 1.250.862.

I cinquanta premi di lire 10 mila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 13.174; 27.626, 54.584, 65.470, 79.255, 84.279, 91.119, 109.189, 227.364, 290.811, 309.487, 325.971, 356.549, 365.661, 449.406, 250.437, 578.381, 621.236, 719.972, 751.488, 765.814, 809.774, 894.556, 1.035.250, 1.043.026, 1.054.102, 1.078.189, 1.106.044, 1.189.832, 1.285.096, 1.376.549, 1.389.120, 1.430.712, 1.452.445, 1.461.197, 1.557.962, 1.612.210, 1.620.557, 1.633.218, 1.654.829, 1.713.593, 1.728.706, 1.785.686, 1.796.006, 1.865.028, 1.894.438, 1.917.609, 1.924.753, 1.953.081, 1.977.186.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1938.

Terza serie: Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 10.486 e quello di lire 500 mila al Buono n. 939.072.

Quarta serie: Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 1.028.148 e quello di lire 500 mila al Buono n. 412.654.

Treni particolari per il personale dell'Adriatica e del Lloyd Triestino

ROMA, 23

Sono stati di recente concordati tra la Federazione della Gente del Mare e la Federazione degli Armatori alcuni accordi relativi alla sistemazione dei turni particolari per il personale di B. F. delle Società « Adriatica » e « Lloyd Triestino ». Per il primo si è provveduto a trasferire alcuni elementi di turno di Bari a quello di Venezia, e di assegnare le unità della Società « Adriatica » nei due porti, ai fini dei movimenti di sbarco e di imbarco. Per il primo turno particolare del « Lloyd Triestino » ex Libera e Veneziana interessante i marittimi di Trieste e di Venezia si è provveduto con la ripartizione delle unità nei due porti ad opportuni trasferimenti del personale con riguardo al loro domicilio.

Gli acquisti della Russia in America di prodotti lavorati

WASHINGTON, 23

E' oggetto di diffusi e vivaci commenti la modificazione qualitativa che le esportazioni americane nella Russia sovietica hanno subita nel 1937 e che è stata lumeggiata dalle pubblicazioni statistiche del Ministero del Commercio. Negli anni precedenti, l'Unione Sovietica acquistava negli Stati Uniti sopratutto prodotti grezzi, materie prime e pochissime semilavorate. L'anno scorso invece vi fu una netta preponderanza di prodotti finiti. Nel 1937 gli acquisti sovietici sui mercati americani ammontarono a 43 milioni di dollari, con un aumento del 28 per cento rispetto all'anno precedente. Essi consistettero, come si è detto, pressochè completamente in prodotti finiti, come aeroplani, automobili, telefoni, prodotti siderurgici, utensili e macchinari.

Settanta arresti a Tunisi

Trenta persone condannate

TUNISI, 23

E' stata compiuta una vasta operazione di polizia effettuata con il concorso delle truppe, che ha condotto all'arresto di una settantina di persone ed al sequestro di armi. Il Tribunale militare ha condannato intanto 30 persone arrestate negli scorsi giorni a pene varie.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazioni dalla Gran Bretagna

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute, ha fissato l'importazione dei seguenti contingenti dalla Gran Bretagna, pel 2.o trimestre corrente:: Voce 556, Caolino; id. 558, Argille e terre refrattarie; id. 565, Pietre, terre e minerali non metallici non nominati; id. 567, Materiale refrattario.

Le ditte interessate dovranno trasmettere alla Federazione Naz. Fasc. Commercianti del Vetro e della Ceramica entro e non oltre il 28 corr. le relative domande, avendo cura che ciascuna istanza si riferisca ad un solo prodotto. Le licenze per i contingenti di cui sopra saranno rilasciate con scadenza al 30 giugno

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.05	94.07	94.05	94.10
„ f. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.35	74.40	74.35
Prest. Red. 3.50	70.35	70.40	70.50	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	93.92	—.—	—.—
„ f. m.	94.—	94.—	94.—	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89 40
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.30	102.25	102.30	102.30
„ 1941	102.25	102.15	102.25	102.25
„ 1943	92 50	92.30	92.70	—.—
„ 1944	98.22	98.25	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	455.—		
Ferr. 4.50 pc.	461.50	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	874.—	898.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4150.—	4060.—	4040.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	475.—	490.—		
Ferr. Merid.	777.—	789.—	780.—	787.—
Venete cost. ferr.	330.—	336.—	330.—	332.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2890.—		
„ Furter	247.—	250.—		
„ Val d'Olona	80.50	80.50		
„ Val Ticino	149.—	155.—		
„ Olcese	416.—	422.—		
Stamp. De Ang.	815.—	828.—		
Cantoni Coats.	402.—	415.—		
Linif. Can. Naz.	509.—	51[illegible].—		
Man. Ross. Varzi	543.—	550.—		
„ Rotondi	416.—	413.		
„ Tosi	56.—	57.50		
„ Cot. Merid.	238.—	245.—		
Unione Manifatt.	274.—	295.—		
Lan. Gavardo	642.—	645.—		
„ Rossi	3625.—	3625.—		
„ Targetti	102.—	102.—		
Cascami Seta	369.—	375.—		
Bernasconi Tess.	85.—	89.—		
S.N.I.A Viscosa	498.—	505.50		
Man. Pacchetti	211.50	211.—		
Châtillon	79.—	83.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.75		
Ilva	206.—	208.—	206.00	208.50
Metallurg. Ital.	288.—	290.—		
Monte Amiata	665.—	665.—		
Montecatini	134.—	139.50	134.—	138.—
Stab. Dalmine	134.—	134.50		
Breda	221.—	235.—		
Bianchi	75.50	79.—		
Isotta Fraschini	21.75	23.25		
F. I. A. T.	435.—	440.—		
Off. M. Regg.	73.—	74.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.50	213.—	211.50	212.50
Elettr. Piacentina	275.—	275.—		
C. I. E. L. I.	352.—	356.—		
Dinamo Italiano	315.—	330.—		
Bresciana	320.—	320.—		
Valdarno	172.50	174.50		
Emiliana Eserc.	513.—	520.—		
Idroel. Trezzo	445.—	444.—		
Cisalpina privil.	123.50	128.—		
„ ordin.	100.50	101.50		
Elett. Gen. Sic.	78.50	79.75		
Edison	324.—	327.—		
Edison Posterg.	275.—	277.—		
Idroel. S. I. P.	54.—	55.—		
Tirso	101.—	106.—		
Elett. Lombarda	421.—	433.—		
Merid. Elettricità	262.—	264.—		
Terni	215.—	219.—	213.—	219.—
Unione Es. Elett.	9.20	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	98.—		
Distiller. Italiane	173.50	176.50		
Eridania	471.—	471.—		
Raffineria L. L.	548.—	552.—		
Italiana Gas	13.32	13.42		
Mira Lanza	175.—	175.—		
Petroli d'Italia	9.65	9.50		
Aedes	88.—	91.—		
Fond. Regionale	56.25	56.25		
Istituto Fond. R.	88.—	85.—		
Ist. Rom. Beni S.	199.50	201.—		
Saturnia	65.75	68.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	70.—	75.50	70.—	73.—
Italcementi	210.50	213.—		
Pirelli Italiana	1035.—	1067.—		
Pirelli & C.	378.—	388.—		
A. N. I. C.	94.—	94.—		
Sardago	58.—	61.—		
Cart. Burgo	275.—	284.—		
CAMBI				
Parigi	59.45	57.45	69.45	57.45
Zurigo	437.50	436.80	437.50	436.80
Londra	94.82	94.77	94.87	94.77
Amsterdam	1057.50	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.17	66.15	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 1940 102.30; 1941 102.40; 1943 92.60; 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchie 157; Martinolich 69; Tripcovich 310; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 3965; Riunione Adriat. prima serie 1992.50; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177.

Cambi: Parigi 5745 — Londra 94.77 — Zurigo 436.80 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.8	7		
Fiume	¾ cop.	761.7	9	10	6
Pola	¼ cop.	761.2	8	10	4
Trieste	½ cop.	760.8	11		
Gorizia	½ cop.	760.9	10	14	5
Udine	½ cop.	760.2	9	14	1
Treviso	¼ cop.	760.4	12	15	3
Belluno	¼ cop.	758.9	9	13	—4
Padova	ser.	759.9	11	16	—1
Rovigo	ser.	760.1	11	13	0
Bolzano	¼ cop.	757.0	12	15	0
Trento	½ cop.	758 9	10	15	0
Grappa	¼ cop.	613.1	—3	—1	—8
Venezia	ser.	760.0	11	13	5

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.6. Luna leva ore 1.59, tramonta ore 12.56. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.25 e 12.5, alte ore 6 e 19.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone delle isole britanniche mantiene regime di pressione alta e quasi livellata sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

LIBRI NUOVI

Piero Nardi: « Antonio Fogazzaro ». (720 pag. con 44 ill.). Mondadori, ed. Milano - L. 30.

Pietro Orsi: Storia mondiale (vol. I. 1814-1871), Zanichelli ed. Milano - L. 25.

F. Formigari : « Rapporto di Mogadiscio ». Ist. Naz. di Cultura Fascista ed. Roma - L. 5.

Note pratiche di gelsicoltura

Com'è noto dal tempo in cui avvenne il crollo del prezzo della seta — 1926 — il patrimonio gelsicolo ebbe a soffrire di una riduzione di oltre il 30%, in parte dovuto all'abbattimento ed in parte alla riduzione dell'impalcatura delle piante poichè i vecchi rami sono stati ridotti ed accorciati.

Risollevatosi alquanto il prezzo dei bozzoli, i bachicoltori tornarono ad interessarsi della bachicoltura, ma ora non possono spingere gli allevamenti oltre alla limitata disponibilità della foglia di gelso — cose queste strettamente collegate fra loro. Per ovviare a questa manchevolezza, da certuni si consigliano nuovi impianti di gelsi a filari in mezzo ai campi oppure a siepi ai margini degli appezzamenti ed infine, come cosa più pronta, l'impianto di gelsiti « a prato » cioè posti fitti a pieno campo da 5 a 6 per mq. e tenuti bassi a ceppaia.

Vagliamo ora queste tre differenti maniere, per scegliere la più adatta alla mentalità del rurale e la più rapida per ottenere il risultato prefissoci, d'avere cioè in poco tempo molta foglia per allevare molti bachi. L'impianto di nuovi filari di gelsi in mezzo ai campi è, senza dubbio il più razionale per ottenere piante che diano bella ed abbondante foglia. Ma all'agricoltore non sempre garba l'occupazione di nuovo terreno che verrebbe tolto alle altre colture, inoltre prima che un gelso di nuovo impianto dia un apprezzabile prodotto in foglia, passeranno quattro o cinque anni mentrechè nel nostro caso il tempo è più che denaro, ed a noi occorre un aiuto quasi immediato.

Veniamo ora alle siepi. Queste possono dare un aiuto molto relativo perchè i gelsi posti lungo i margini degli appezzamenti in forma di siepi, hanno quasi sempre uno sviluppo meschino per mancanza di spazio, di lavori colturali e di concimazione. La foglia poi delle siepi, oltrechè essere fortemente danneggiata dalla ferza è ostica al bachicoltore perchè gli fa perdere molto tempo nella preparazione e somministrazione ai bachi.

Infine rimane il gelseto a « prato » che è il sistema più rapido per ottenere molta foglia. Ma se l'agricoltore è contrario ad occupare terreno in mezzo ai campi con i gelsi a filare e contrarissimo a privarsi d'interi campi con gelsi a « prato ».

Oltre a questa quasi insormontabile difficoltà, la coltivazione dei gelsi a prato ha degli altri seri inconvenienti cioè: la difficoltà della lavorazione del terreno, la mancanza di concimazione, perchè l'agricoltore non si deciderà mai di privare di concimi i cereali per darli ai gelsi, ed infine, almeno in questa zona a clima umido e nebbioso, i gravissimi danni che porta a ferza a questo sistema di coltura tanto da rendere molto spesso la foglia del tutto inutilizzabile. Per sormontare tutte queste difficoltà la maniera più pratica e pronta è quella di spingere i gelsi già esistenti a produrre molta più foglia di quella che ora danno, poichè in questa zona la produzione non arriva a neppure 15 Kg. per pianta.

Vediamo ora come si possa raggiungere lo scopo.

Bisogna tener presente che le piante si affaticano e stentano a formare nuovo legno, mentrechè riesce loro relativamente facile a rifornirsi di nuove foglie.

Se si confrontano a fine stagione due gelsi eguali ad uno dei quali vennero tagliate le bacchette, con l'altro al quale vennero tolti solo i germogli (boccoli), si potrà constatare, misurando la circonferenza del tronco — come uno sia aumentato più dell'altro e questo fatto starà sempre a favore della pianta che non fu svettata. Se poi l'anno dopo si peserà la foglia di ciascuna delle due piante in esame si constaterà come la non svettata fornirà *doppia* foglia dell'altra. Certo che la sfogliatura eseguita sulla pianta è un po' più lunga e faticosa del taglio delle bacchette, ma a tale bisogna si possono abituare i ragazzetti che agili e leggeri si arrampicano facilmente sulle piante, e le donne munite di scale.

Naturalmente la sfogliatura sulla pianta verrà limitata soltanto al tempo in cui i bachi rimangono sui graticci perchè quando sono riposti del cavallone friulano od in piano (balanza) hanno bisogno di foglia in bacchetta.

Tenendo presente che i bachi, dopo un giorno di governo alla 4ª muta hanno consumato circa metà della foglia occorrente per portarli a compimento (al bosco) ci si troverà d'aver sfogliato il 50% dei gelsi esistenti nel podere i quali — producendo l'anno seguente il 50% di foglia in più, — con tale aumento si porterà un beneficio medio del 25% su tutto il quantitativo di foglia prodotto nel podere. Tale maggior rendimento aumenterà in seguito per l'irrobustimento delle piante, così da portarle nel secondo anno al propostoci doppio aumento.

Per i più diligenti ed attivi bachicultori, che volessero triplicare il loro quantitativo di foglia con lo stesso numero di gelsi, c'è un sistema ancora più razionale, basato sempre sul principio del giovamento che ritrae la pianta asportandole il minor quantitativo di legno durante la vegetazione.

La regola è questa: Primo anno sfogliatura, secondo anno taglio della sola bacchettina spuntata sul legno dell'anno precedente, terzo anno riposo con potatura e mondatura eseguita durante il riposo invernale e preferibilmente nel mese di marzo.

Con questo sistema si avranno magnifici gelsi, due terzi dei quali (un terzo a riposo) daranno tripla foglia di quella che daranno tutti insieme. Non potendo in tal modo avere bacchete intere non si terranno i bachi alla 4ª età a cavallone friulano, ma si dovranno riporre in piano (balanza).

Ugo Perocco

Studi

Al vasto campo deg
pardiani portano un
contributo due studi d
zarini: « Primi motiv
e della poesia Leopar
quarto pubblicati a
distanza, si possono
sotto un aspetto unita
to uno integra e com
in modo armonico, c
una interpretazione p
te intelligente e atte
Se non è facile dir
del tutto nuova nell'i
ne e lo studio del Leo
piamo che proprio a
toccata la sorte di es
e compreso in manie
gestive, e per questo
sempre rivolta a spie
più vero e immedia
del grande Recanate
menti della più imm
tà e universalità d
poetica, è ancora p
terminare in una d
sionata e obiettiva
poesia del Leopardi
motivi primi di ess
addentrarsi nel pro
me dell'essenza de
pardiana in mani
stesso, intuizionisti
in modo che, deter
e le ragioni di esse
colare coerenza sp
nimo del Poeta ne
e illuminati al tem
menti psicologici
fantastiche e poet
che daranno d'altr
e il colore alla po
maturo e definito
nosciamo.
Orbene bisogna
che all'attenta e
genza dei Lazzarin
gili aspetti e mom
d'animo del poeta
hanno indagato.
Nei « Primi mot
Leopardiana » infa
iniziando il suo esa
dei primi manoscr
zioni scolastiche d
centrandosi quind
di studi scarsame
diffonde a illustrar
primi lavori del L
Così nel « Cato
nella tragedia del
indiana » e nel «
to » il Lazzarini
marsi di una cos
nello sfondo tragi
cora scolastici ne
dominata da un
impreciso, ai ass
a volta a volta
vidualistico del p
maticità retorica
ti già presaga d
profonda commo
Definito queste
della personalità
pardi, il Lazzarin
ficativo determina
idillico in altri
fanciullo poeta,
che è talmente f
to individualisti
sentimentalmente
mento a una vis
sia personale è
Lazzarini da un
Rimembranze »
i motivi delle p
zioni poetiche e
maggiore ricche
zioni personali.
lore per la mor
natura intorno,
roso c'è il cont
e il ritorno dei
logo fra un pa
perstite; ora i
tarsi del bimbo
di festa e il gi
ge il dialogo è
sario. Il vecchi
do e il figlio
ignaro si prest
gamento simb
che il Lazzari
mettere maggi
senso unitari
della esperien

Lino La
vita - d
Venezia
Lino L
Leopardi
1938 - X

Studi Leopardiani

Al vasto campo degli studi leopardiani portano un significativo contributo due studi di Lino Lazzarini: « Primi motivi della vita e della poesia Leopardiana », per quanto pubblicati a due anni di distanza, si possono considerare come un aspetto unitario, in quanto integra e completa l'altro in modo armonico, conclusivo, in una interpretazione particolarmente intelligente e attenta.

Se non è facile dire una parola del tutto nuova nell'interpretazione e lo studio del Leopardi, è sapere che proprio al Leopardi è toccata la sorte di essere studiato in maniere molto sugestive, e per questo appunto, non sempre rivolta a spiegare il senso più vivo e immediato della lirica del grande Recanatese, negli elementi della più immediata umanità e universalità di concretezza poetica, è ancora più difficile dedicarsi in una disamina spassionata e obiettiva la genesi della poesia del Leopardi, risalendo ai motivi primi di essa, in modo da addentrarsi nel problema dell'essenza e dell'essenza della lirica Leopardiana in maniera, al tempo stesso, intuizionistica e analitica in modo che, determinato il senso e le ragioni di essere della particolare coscienza spirituale dell'anima del Poeta ne escano definiti e illuminati al tempo stesso moventi psicologici ed elaborazioni fantastiche e poetiche primitive che daranno d'altra parte il senso e il colore alla poesia dell'artista maturo e definito quale noi lo conosciamo.

Orbene bisogna dire senz'altro che all'attenta e sensibile intelligenza del Lazzarini non sono sfuggiti aspetti e momenti dello stato d'animo del poeta che altri non hanno indagato.

Nei « Primi motivi della poesia Leopardiana » infatti, il Lazzarini, indagando il suo esame dello studio di primi manoscritti ed esercitazioni scolastiche del Leopardi, addentrandosi quindi in un campo di studi scarsamente indagato, si diffonde a illustrare il carattere dei primi lavori del Leopardi.

Così nel « Catone in Africa » e nella tragedia del 1811 « La virtù indiana » e nel « Pompeo in Egitto » il Lazzarini riscontra l'affermarsi di una coscienza etica che, nello sfondo tragico dei lavori ancora scolastici nello schema, è già dominata da un senso, sia pure impreciso, ai assoluto che si vela a volta a volta o del senso dell'individualismo o della drammaticità retorica dei componimenti già presaga d'altronde di una profonda commozione lirica.

Definito questo aspetto primo della personalità artistica del Leopardi, il Lazzarini trova un significativo determinarsi dell'elemento idillico in altri componimenti del fanciullo poeta, elemento idillico che è talmente fuso con l'elemento individualistico ma già sentimentale lirico. Un elemento a una visione e a una poesia personale è dato, secondo il Lazzarini da un idillio del 1816 «Le Rimembranze» che quasi riprende motivi delle precedenti composizioni poetiche e li riassume con maggiore ricchezza di determinazioni e di accenti. « C'è in esso il dolore per la morte, c'è la semplice natura intorno, nel motivo doloroso c'è il contrasto vita - morte e il ritorno dei ricordi. E' un dialogo tra un pastore e il figlio superstite: ora il ricordo dell'allettamento del bimbo morto era un di festa e il giorno in cui si svolge il dialogo è il giorno anniversario. Il vecchio dolente nel ricordo e il figlio che scherza intorno ignaro si presteranno a un'immagine », Ma quello che il Lazzarini si è sforzato di mettere maggiormente in luce è il senso unitario che sta alla base della esperienza di vita e di sentimento del Leopardi. Per questo egli afferma che, mentre si determina nell'animo del poeta una fantasia sentimentale, la sua vita cade nella vita sociale delle sfumature del sentimento essendo al tempo stesso condizionata e condizionata. E conclude: « Con questo carattere di assoluta tersa noi dobbiamo vedere la tendenza pessimistica fondamentale del suo animo che accanto alla vita avverte la morte, che sente ognora alla ricerca della felicità alla constatazione del dolore, gradualmente, per sostituzioni successive, previste dal pensiero, accettate poi da tutto l'animo inesorabilmente tratto alla constatazione del carattere negativo della vita. Tuttavia i termini estremi rimangono irresoluti e il totale dolore non è annientato il ricordo di una felicità sognata ».

Osservazione questa precisa e logica che conclude uno studio particolarmente dominato da una fondamentale necessità interiore di chiarificazione del senso del valore e della spiritualità della lirica Leopardiana.

Nella « Intuizione nel Leopardi » il Lazzarini affronta un problema interessante ma difficile.

Egli vuole definire il carattere della Intuizione del Leopardi, intuizione si badi bene nel significato più immediato e più largamente poetico e sentimentale. Egli fa affermare che è possibile definire l'atteggiamento particolare delle facoltà dello spirito per esempio, nel caso dell'Ariosto e del Tasso, e si può affermare che nel Tasso la nota dominante dello spirito è il sentimento e nell'Ariosto l'immaginazione, trovarono nel Leopardi sempre in delicatissima forza di sentimento, e parallela, un'altrettanto gagliarda e finissima attenzione meditativa. Sull'attenzione meditativa del Leopardi, e sulla fantasia del poeta considerata nei suoi momenti, per così dire, culminanti, rispetto al sentimento o al pensiero e rispetto al piacere o al dolore, il Lazzarini ampiamente si diffonde ritrovando nei modi dell'intuizione Leopardiana, determinati e costanti valori di comprensione, di meditazione e di sentimento.

Di vari caratteri di intuizione il Lazzarini ci parla nell'attento studio concludendo che nel Leopardi la forza dell'intuizione è tanto maggiore quanto più elevato è lo stato di animo iniziale.

Se questo stato di animo iniziale è di commozione fantastica allora l'intuizione può portare direttamente all'immaginazione poetica.

In ogni modo dopo di aver analizzato con una minuziosa indagine sulla quale non è possibile riferire, dato il suo carattere di vera e propria interpretazione intima e logica e sentimentale intima della sostanza stessa delle emozioni o sensazioni prime del Leopardi; il Lazzarini così riassume il carattere dell'intuizione leopardiana. Precose sensibilità, tendenza a trasformare questa sensibilità in consapevolezza, opera della fantasia sulle sensazioni prime, E lo studio si conclude con osservazioni sul valore dell'intuizione nel Leopardi e sul carattere dell'arte del Leopardi che, così conclusa nel senso della forma e nell'unità fondamentale del valore intuitivo - espressione è veramente verità e vita raggiunte e meditate attraverso una completa esperienza che è anche senso di liberazione del dolore.

I due pregevoli studi meritano una particolare segnalazione.

E' in essi viva una intelligenza interpretativa serena, meditativa e chiara; è notevole soprattutto in essi la compiuta conoscenza degli scritti più significativi, ma anche dei meno noti del Leopardi, talchè è facile avvertire come le definizioni e le interpretazioni dei caratteri della poesia Leopardiana, in essi frequenti e notevoli, sono sempre dettate da una non comune facoltà analitica, non disgiunta da un raro acume psicologico e da un sincero sentimento di amore che lo studioso porta al Poeta.

Per questo non esitiamo ad asserire che questo giovane e valoroso studioso potrà dirci ancora sul Poeta che egli tanto conosce e ama qualche altra parola sui significativa e vera.

Francesco Tullio Roffarè

Lino Lazzarini, Primi motivi della vita e della Poesia Leopardiana - Venezia Carlo Ferrari 1936.
Lino Lazzarini, L'intuizione nel Leopardi. Estratto da Convivium - 1938 - XVI.

Un convegno nazionale per le ricerche sperimentali dell'industria

ROMA, 23

Nell'ottobre scorso, l'Assemblea nazionale dei Dirigenti di aziende industriali — svoltasi come è noto a Bolzano — esprimeva il voto che fosse promosso un Convegno Nazionale per l'esame della situazione delle strutture di ricerca sperimentale per l'industria, e per indicare i mezzi atti ad incrementare tra scienza ed industria, i rapporti necessari per il progresso e lo sviluppo delle attività produttive, con particolare riguardo alla politica autarchica.

Il voto fu considerato con vivo interesse anche dalla Confederazione Fascista degli Industriali, d'intesa con la quale fu deciso di rivolgersi al Centro Volpi di Elettrologia perchè volesse porre il Convegno sotto i propri auspici.

Il Centro Volpi ha cordialmente aderito, ed è stato così convenuto che il Congresso si svolga sotto i suoi auspici ed a sua cura, per tutto quanto si riferisce alla organizzazione locale nei primi giorni dell'ottobre prossimo.

L'iniziativa ha avuto anche dal primo momento l'alto appoggio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Si ha la certezza quindi che il Convegno riuscirà una eletta mobilitazione di tutte le forze della spe. rimentazione e dell'industria, che valutano nella sua giusta, altissima importanza, la funzione della ricerca ai fini del progresso tecnico ed organizzativo del lavoro. Saranno pienamente raggiunti perciò gli obiettivi che i dirigenti si erano posti, con la formulazione del voto.

E' stato intanto deciso di predisporre la pubblicazione di un Annuario dei laboratori sperimentali che si occupano dell'industria, e si invitano perciò le aziende le quali dispongono di attrezzature proprie, di fornire alla Federazione Nazionale Fascista dei dirigenti di aziende industriali di Roma - Piazza Venezia II., tutte le notizie di cui sia ritenuta utile la pubblicazione per far conoscere e diffondere che nelle nostre strutture produttive, la sperimentazione ha già raggiunto.

Soci della G. I. L.

ROMA, 23

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti, S. Italiana Pirelli Milano, Gruppo idroelettrico S. I. P. Torino.

Il Foglio reca inoltre un elenco di soci perpetui della GIL per le provincie di Roma, Aquila, Brindisi, Chieti, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Matera Reggio Emilia Verona, Viterbo, e un elenco di soci temporanei per le provincie di Aquila, Arezzo, Chieti, Ferrara, Lecce, Mantova, Matera, Messina, Pistoia, Reggio Emilia, *Verona, Vicenza*, Viterbo.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

Tra le iniziative del Governo Fascista per onorare la memoria di Guglielmo Marconi vi è — come è noto — il provvedimento con il quale è stata dichiarata Festa Nazionale il giorno di nascita dell'Illustre Scomparso. Il 25 aprile prossimo pertanto, per la prima volta sarà celebrata la data che segnò l'apparizione di un genio. In tale occasione S. E. Pession, Ispettore per la Radiodiffusione e Televisione, pronuncierà un discorso commemorativo dal titolo: *« Ricordo di Marconi »*. Seguirà poi — dalle Stazioni del Primo e Secondo Programma — uno speciale programma celebrativo.

*

Il *Simon Boccanegra* è una delle opere che Verdi amò sopra tutte le altre e la cui caduta a Venezia il 12 Marzo 1857 aveva addolorato profondamente il Maestro.

Ventiquattro anni dopo, Verdi procedeva alla rifazione dell'opera. Fatto di interesse altissimo, perchè segna, tra l'altro, la prima collaborazione tra il Maestro e il Boito, collaborazione preziosa di cui dovevamo approvare più tardi due autentici capolavori: *Otello* e *Falstaff*.

L'opera concertata e diretta dal M.o Vittorio Gui e con gli interpreti principali: Gianna Birolo, Maria Caniglia, Paolo Civil, Vincenzo Guicciardi, andrà in onda venerdì sera dal Maggio Musicale Fiorentino.

Francesco Molinari è uno dei più giovani fra i direttori d'orchestra italiani. Il suo nome venne fuori da una delle Rassegne Nazionali del Sindacato Fascista dei musicisti e precisamente da quella dello scorso anno. Il violoncellista Janigro che partecipa al Concerto di venerdì prossimo non ha bisogno di particolare presentazione; da tempo con le sue brillanti esecuzioni si è segnalato all'attenzione dei migliori pubblici italiani.

Diretto da Giuseppe Mulè, il Concerto sinfonico di martedì 26 è dedicato esclusivamente ad autori italiani. Il programma porta come primo numero il *Quintetto in do maggiore* per orchestra di archi di Luigi Boccherini, il grande compositore italiano nato a Lucca nel 1740 e morto a Madrid nel 1805 celebre per tante composizioni e resa popolare per quel famoso *Minuetto* che lo rese popolarissimo. Al *Quintetto* di Boccherini seguono: una *Ouverture di Lavagnino*, che porta il titolo di *Colombina* ed il *Trittico Botticelliano* di Respighi, con i suoi suggestivi temi: *La Primavera*, la *Adorazione dei Magi* e la *Nascita di Venere*.

Nel programma sono compresi inoltre alcune pagine più belle di pretto colore siciliano dello stesso Mulè, dal titolo *Vendemmia*, ed un *Aria* per violoncello e orchestra di Pietro Ferro. Solista: Massimo Amfitheatrof.

Concerto Sinfonico diretto dal Maestro Franco Fedeli. Solista: Arturo Bonucci. Secondo programma - domenica 24 aprile ore 21.

Ad Arturo Bonucci, il violoncellista che partecipa al concerto diretto da Franco Fedeli, il quale è simpaticamente noto agli ascoltatori italiani, è affidata oggi l'esecuzione del *Concerto in si minore* di Dvorak. Nel programma sono compresi inoltre: *Il Vincitore di L*i*viabella*, composizione di ispirazione sportiva con la quale l'autore vinse il premio bandito dal 1936 per le Olimpiadi internazionali di Berlino ed un *Largo* per violoncello archi e organo di Veracini nella trascrizione di Molinari. Due ouvertures aprono e chiudono il programma: quella della *Giulietta e Romeo* di Cjajkowski e quella di Cherubini dell'*Alì Babà*, operetta che ebbe un tempo larga popolarità.

Il violinista Bronislav Hubermann, che fu nell'ottobre scorso vittima di un incidente aviatorio per il quale fece trepidare i numerosi suoi ammiratori, sparsi in tutto il mondo, ha ripreso completamente ristabilito i suoi giri artistici. All'Adriano di Roma prossimamente, accompagnato dall'orchestra dell'Augusteo, diretta dal M.o Bernardino Molinari, eseguirà due fra i più noti *Concerti* del repertorio violinistico tradizionale: quello di Mendelssohn ed uno di Mozart.

*

L'Accademia Polifonica Barese, diretta dal maestro Biagio Grimaldi, ha messo nel programma, non soltanto delle composizioni classiche di carattere religioso, del suo concerto odierno, ma anche delle musiche sacre e profane, moderne di ispirazione e di tecnica.

Sono tra le composizioni moderne una *fuga*, a quattro voci miste di Giuseppe Mulè dal titolo *O donna* tratta dall'oratorio *Il Cieco di Gerico*; una *Ninna nanna greca* anch'essa a quattro voci miste di A. Bizzelli, tratta da un'antica poesia popolare greca e tre *responsori* a cinque voci di Mons. Lorenzo Perosi: *Tristis anima mea; Amicus meus; O vos omnes*.

Tra le classiche: due brani corali di Giacomo Carissimi tratti dall'*Oratorio Jefte; L'Inno al Creatore* a quattro voci miste di Beethoven. Più due composizioni di ignoti: una melodia del Secolo XII, per coro a quattro voci trascritte da Jsona ed una tarantella napoletana, trascritta da Biagio Grimaldi.

*

La Germania onora in Giorgio Federico Haendel uno dei suoi più grandi musicisti. Insieme a Bach, Haendel è considerato il padre della musica strumentale; le opere teatrali di lui, e ancora più gli oratori sono oggetto di continui studi e ripresi di frequente.

Il ciclo di esecuzioni di musiche di Haendel, organizzato dalla Radio tedesca, ha dato modo agli ascoltatori di tutto il mondo di farsi un'idea della perfezione a cui sono giunti gli artisti tedeschi nell'interpretazione del loro classici. Questo ciclo fortunatissimo, del quale le nostre Stazioni hanno trasmesso un Concerto, si conclude martedì 26 aprile con l'esecuzione del *Messia*, considerato il capolavoro di Haendel e che viene eseguito dalla Stazione di Stoccarda. Vi partecipano l'Orchestra della Stazione e il Coro della Filarmonica di Stoccarda. (Dirige Willy Steffen. Solisti: Caecelie Reich, Emmy Hayer, Willy Lorcheider, Gunter Baum, Erich Ade, Hermann Keller.

La Banda *Royal Marines* di Plymouth è considerata in questo momento una dei complessi musicali più brillanti e caratteristici dell'Inghilterra. La dirige il M.o F. I. Richetts, che non è soltanto uno dei direttori più ammirati, ma è anche uno fra i musicisti più esperti nella trascrizione delle composizioni di genere e più disparato per i complessi bandistici.

Il programma di lunedì è fra i più interessanti, poichè la Banda di Plymouth ha nel suo repertorio, oltre le consuete marce e fanfare di parata e occasionali, una grande scelta di musiche moderne tratte da film e trascritte per banda, musiche che in questo Concerto avranno anche una interprete canora, il soprano Marjorie Gordon. Basta l'inserimento del canto in un programma bandistico per dare l'idea dell'importanza eccezionale di questa trasmissione.

Tra le musiche tratte da film ve ne sono parecchie che gli ascoltatori riconderanno per averle udite nelle pittoresche illustrazioni sonore dei cartoni animati di Walt Disney.

Spigolature

Senza voler escludere che i naviganti in genere e quelli del nord in particolare abbiano una spiccata tendenza all'esagerazione, vi sono effettivamente molti casi in cui delle navi fantasma sono apparse per davvero e basta confrontare una qualsiasi statistica sui naufragi dell'Ufficio marittimo di Rotterdam, Amburgo, Londra, Le Havre ecc., per convincersi che il navigare è cosa che può portare navi senza lasciare più traccia di sè e più alto di quanto non si creda.

Il mare ha sul serio i suoi misteri, che nessuno mai riuscirà a svelare! Il 27 luglio 1909, ad esempio il piroscafo « Waratah » con 300 passeggeri a bordo salpò dal porto di Durban nel Sud-Africa, diretto a Londra. Da quel giorno non se ne è saputo più nulla. Il « Waratah » non solo non è mai giunto a destinazione, ma non ha lasciato neanche il benchè minimo segno di sè, dal quale sia possibile dedurre la sua sorte, che appare tanto più misteriosa, in quanto si era già all'epoca dei moderni sistemi di segnalazione e la nostra nave in cui esso navigava era abbastanza frequentata. Il destino del Granduca Giovanni Salvatore d'Austria è anche un esempio tipico. Egli partì da La Plata il 12 luglio 1890, a bordo della sua « Santa Margherita », e da allora in poi non si seppe più nulla nè di lui, nè della nave, nè dell'equipaggio. Per molti anni si disse che forse il Granduca, di cui si raccontava una storia d'amore infelice, fosse andato a rifugiarsi in una isola solitaria ed ignota. Ma di vero non si è potuto sapere nulla ed il mistero permane tuttora. Quarant'anni fa sparì senza lasciar traccia il piroscafo « Liverpool » con 500 passeggeri; dieci anni più tardi il « Lady Hamilton » con 560 persone a bordo. Nell'anno 1905 sparirono misteriosamente nel Mare del Nord due piroscafi battenti bandiera svedese. Nove anni or sono fu la volta della nave scuola danese « Kjobnhavn », che aveva intrapreso una delle solite crociere d'istruzione, dalla quale non fece mai più ritorno. L'ultima notizia di questa nave la si ebbe da Buenos Ayres, donde era salpata diretta in Australia. E lo stesso dicasi del piroscafo « Asiatic Prince » che appena otto giorni or sono, nell'epoca della radio, fu inghiottito d'un tratto dal mistero più buio, senza lasciar traccia di sè e dei 130 passeggeri che aveva a bordo.

*

Uno degli avvenimenti più interessanti e più caratteristici della settimana di Santo Stefano, che si svolge ogni anno a Budapest, nella seconda decade di agosto, è la rivista dei costumi nazionali, nota con il nome di « mazzo di perle ungherese » che ha luogo generalmente nel Teatro Comunale. Come dire il nome, la rivista è come un mazzo fiorito e profumato, fatto da semplici fiori variopinti della campagna ungherese: canzoni tristi e liete, focose antiche danze, ricchi costumi popolari e tradizioni millenarie, che ancora oggi si tramandano di padre in figlio e che mostrano ai forestieri come il popolo ungherese vive la sua vita. Il mazzo di perle è sempre vive tra il popolo. Il mazzo di perle è un avvenimento solenne che richiama a Budapest ogni anno il fior fiore del popolo ungherese che sa custodire gelosamente la tradizione del popolo e la sua lontana origine orientale: La « puszta » sconfinata vi manda i suoi butteri e i suoi pastori; i piccoli villaggi lontani vi mandano i loro baldi giovanotti e le loro fiorenti donzelle. Le antiche usanze popolari della stirpe riavvicinano un'altra volta città e campagne ed offrono uno spettacolo che non si dimentica più. Il mazzo di perle è come un rito; il mazzo di perle è affidato al popolo stesso che in questa occasione presenta veramente se stesso, interpreta se stesso ed il vasto teatro gremito di pubblico indigeno e forestiero si commuove ed applaude freneticamente. Sale il sipario, il palcoscenico si rischiara, attacca il violino accompagnato dal cembalo e dal clarinetto, e sulla scena si snodano le belle e caratteristiche danze popolari ungheresi: danze sfrenate che sembrano trascinare nel vortice chi le balla e chi le segue. La « csardas » frenetica l'elegante « kallai kettos », il « martogatos », l'ugrotos. E dopo le danze ballate da coppie di giovani e di ragazze, ecco le danze ballate da soli uomini, che riflettono la serietà e il carattere intransigente della razza. Tali il « toborzos », il sverbukos », il «csatasolas». Non è facile descrivere tali danze: occorre vedere il pastore ungherese e sentirlo cantare nelle solitarie sere della « puszta », bisogna assistere alle danze della gioventù e tutte le altre intorno ai fuochi di Santo Ivano, udire i cori della campagna, vedere le scene del fidanzamento, delle nozze o campagna, per comprendere la festa della vita e dell'avvenire. Tali suggestive rappresentazioni saranno ripetute a Roma al Teatro Reale dell'Opera, a seguito invito fatto dalla Direzione del massimo teatro dell'Urbe ed accettato da quello della Capitale magiara.

*

In Germania si sono eseguiti degli speciali studi sulle cause che determinano il deterioramento degli edifici e ne diminuiscono la bellezza. La maggior parte delle costruzioni in pietra esposti all'aria aperta vengono ben presto ricoperte da una patina di sporcizia e da incrostazioni che non solo sono antiestetiche, pericolosi per l'integrità del materiale. Come elementi distruttori più rilevanti, gli scienziati hanno rilevato l'acqua, la polvere contenuta nell'aria e l'acido carbonico prodotto dal gas del fumo. Questi elementi, sia per il loro influsso corrodente, sia per i depositi che lasciano rallentano la connessione dell'umidità dell'aria, si formano nella pietra delle soluzioni di sali, che uniscono a particelle di sporcizia ecc., creano uno strato scuro sulla superficie delle pietre. Coll'induripromo progressivo di tali incrostazioni, i sali e l'umidità aumentano di volume, penetrando sempre più nei pori della pietra e distruggendone a poco a poco la consistenza.

Il Re Imperatore inaugura a Pavia
la Mostra di Tranquillo Cremona

PAVIA, 23

Pavia romana e fascista ha oggi trionfalmente accolto S. M. il Re Imperatore, che si è degnato di onorare della sua presenza la inaugurazione di una stupenda manifestazione d'arte. Il castello visconteo, che è forse il più sontuoso e tipico maniero medioevale lombardo, il cui restauro in corso di definizione ha messo in luce i suoi tanti pregevoli affreschi, ospita oggi la mostra di Tranquillo Cremona nel centenario della nascita del grande pittore pavese, indetta sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia da un comitato nazionale.

La città in festa

La città appariva stamane nella magnificenza del sole primaverile tutta un tripudio di colori e di festosità. Ogni finestra era un drappeggio di tricolori, ogni via portava nella sua animazione manifesti murali scritte di evviva e le effigie del Sovrano. Dal torrione del castello, dalle cui merlature pendevano orifiamma e stendardi e le bandiere d'Italia e del Comune, per tutto il lungo percorso fino alla stazione si schierano nella mattinata le truppe, la Milizia, le CC. NN., la gioventù fascista, le organizzazioni, il popolo lavoratore delle industrie e dei campi, ansiosi di porgere il loro entusiastico saluto al Re della Vittoria e dell'Impero.

Alla stazione ad attendere Sua Maestà, sono il Sottosegretario alle Comunicazioni on. De Marsanich, in rappresentanza del Governo, il Prefetto e il Federale con tutte le autorità e gerarchie della città e della provincia, il Podestà di Milano, il Presidente del Comitato ordinatore della Mostra del Cremona e molte altre personalità ed ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia.

Il treno reale giunge alle 9.30. Sotto la pensilina è schierata con la musica presidiaria del Corpo d'Armata, una compagnia d'onore della Scuola Allievi Ufficiali del Genio con bandiera. Risuonano gli squilli e le note degli inni nazionali. S. M. scende dal treno ossequiato dai rappresentanti del Governo e del Parlamento e dalle autorità. Il Sovrano percorre lo schieramento d'onore e seguito dalle autorità e dai personaggi del suo seguito esce dalla stazione, dove l'investe subito l'applauso e l'acclamazione veemente della folla che si addensa dietro i cordoni delle truppe.

Il Sovrano acclamato

Il Re Imperatore sale in vettura con l'on. De Marsanich, il Podestà di Pavia e il primo aiutante di campo generale e passa, seguito dello schieramento d'onore, lentamente, attraverso la doppia fila di un folto gruppo di ufficiali di tutte le forze armate, dagli allievi della scuola del Genio, «Cairoli», della M. V. S. N., lungo il Viale Nizza.

Poi per tutta la lunga via Cesare Battisti è con la miriade dei labari e gagliardetti, la siepe fitta delle organizzazioni del Dopolavoro, da cui prorompe il saluto devoto e festoso.

All'imbocco del lungo viale che porta al Castello visconteo i tamburi delle organizzazioni e le fanfare giovanili accolgono il corteo con squillanti le note degli inni che accompagnano l'Augusto Sovrano al suo passaggio dinanzi alle formazioni della GIL di tutta la provincia, da cui ad esso si leva il saluto alla voce del Fascismo. Ai lati del Castello sono le CC. NN. ed è seguito dal Podestà e dai gerarchi di tutta la intera provincia.

Di fronte al Castello è schierato in armi il III Reggimento Genio ai militari e a S. M. il Re il quale disceso dalla vettura è ricevuto da S. E. Ferrazzi della R. Accademia d'Italia, e membro del Comitato ordinatore. Sul ponte che attraversa il fossato all'ingresso principale, dai finestroni bifori del Castello, rampanti le mura, graziose dame e fanciulle e paggi nei fastosi costumi dei XII, XIII e XIV secolo, si inchinano al regale Ospite e fanno scendere dinanzi a lui una pioggia di fiori. Grida di evviva scrosciant, il fragore di applausi accolgono Sua Maestà che risponde amabilmente salutando. Dimostrazione che si rinnova fervidissima al suo ingresso nel salone che ospita la Mostra degli indimenticabili precursori del Cremona, che è stipata di autorità, gerarchie, personalità del campo dell'arte.

Il saluto del Fascismo pavese

Il Segretario federale esprime al Re Imperatore la fierezza e la gratitudine del fascismo pavese per l'augusto suo ritorno dopo tredici anni per una celebrazione di arte e di storia. Quindi l'accademico Ferrazzi illustra la essenza dell'arte del Cremona che rappresenta un passato che reca l'orgoglio del presente, che prepara l'avvenire in una sempre nuova e perenne affermazione dell'arte italiana. Infine prende la parola il Sottosegretario di Stato Marsanich, il quale rileva l'alta significazione di questa mostra e degli artisti del suo tempo, mettendo in luce la influenza artistica del grande pittore pavese, e dopo avere accennato ai sempre vividi valori di cultura, di spiritualità e di energia della città di Pavia in nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce, dichiara aperta la Mostra nazionale di Tranquillo Cremona.

Il Sovrano, avendo a sua guida il prof. Niccodemi ordinatore della Mostra ed il sovrintendente delle arti di Lombardia, seguito dalle autorità, inizia una attenta visita per le sale che raccolgono 120 quadri del grande innovatore dell'arte pittorica della seconda metà dell'800 e più di cento altre opere di pittura e scultura dei maggiori artisti del tempo, dallo Hayez al Ranzoni, dal Conconi al Bazzaro, dal Ripari al Segantini, al Previati oltre a disegni, acqueforti, stampe, libri ecc.

La visita alla Mostra

Il Sovrano si sofferma con interesse ad esaminare i più insigni capolavori e quando alla fine lascia il castello, si rinnova attorno a Lui una entusiastica dimostrazione. Risalito in vettura, ripassa innanzi allo schieramento militare che rende gli onori, il Sovrano percorre lentamente il lunghissimo Corso Vittorio Emanuele, ai cui bordi si stipa la folla: balilla, piccole italiane e giovani italiane, agitanti bandierine tricolori, organizzazioni combattentistiche, le CC. NN. del quartiere, gruppi fascisti della città e folla ancora fittissima, della provincia, che grida il suo caldo e devoto omaggio al Re. Il Re. Universitari, studenti della GIL, passando dinanzi Piazza Italia, prospiciente Piazza Italia, dove è la grande lapide che reca i nomi dei gloriosi Caduti, che Pavia ha dato alla Patria, passa per fa apporre al marmo dell'eroismo una grande corona di alloro con il nastro azzurro dalle cifre del Re. Per il vecchio ponte coperto S. M. traversa il fiume, accolto dal festoso saluto della popolazione del borgo di Borgo Ticino sostando presso il luogo ove nel 1848 le truppe piemontesi guidate da Re Carlo Alberto fecero sventolare il primo tricolore del risorgimento in terra lombarda.

Un arco trionfale formato da un altro colonne stilizzanti il tricolore reca la scritta: « Il popolo di Lomellina saluta il Re Imperatore ». E il popolo di Lomellina è il presente sventolando i gagliardetti delle sue organizzazioni fasciste. Dinanzi al Sovrano al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre i reparti armati presentano le armi e i mitragliatori dalle mitragliatrici e dal velivolo legionario si innalza il tricolore sull'alto pilone e viene scoperta la colonna dorica, sormontata dalla lupa di Roma donata a Pavia dal Governatore dell'Urbe.

Il Podestà di Pavia rievoca lo storico episodio che portò lo scudo dei Savoia sovrapposto al tricolore a segnare l'alba della liberazione della Patria, ed esprime al Re soldato l'amore e la fedeltà di Pavese. Da una tribuna il coro delle giovani italiane canta le patriottiche strofe dell'Inno di Mameli.

Il generale comandante il Corpo d'Armata presenta a Sua Maestà un brillante gruppo di ufficiali appartenenti a tutti i gloriosi reggimenti che allora formarono il corpo di spedizione guidato dal Suo grande Avo. Il suggestivo rito consacrato nel nome di Roma eterna è compiuto. Il Sovrano, seguito dalle autorità, ritorna in città, passando per il grandioso nuovo ponte dell'Impero e per il viale dell'Impero, novamente attorniato dall'entusiasmo del popolo, disseminato per tutto il percorso fino alla stazione ferroviaria.

Come all'arrivo, al Sovrano sono resi gli onori militari dalle truppe e dalla milizia, ossequiato dalle autorità il Re Imperatore si congeda con i rappresentanti del Governo, del Partito e della città della bellissima manifestazione, e quando il convoglio alle 11.45 lascia Pavia, il Re saluta più volte dal finestrino, rispondendo alla vibrante dimostrazione del popolo.

Il primo volume dell'annata del bollettino parlamentare

ROMA, 23

E' uscito il primo volume della dodicesima annata del bollettino parlamentare, nel quale vengono pubblicati gli storici discorsi pronunciati negli scorsi mesi dal Duce, viene riassunta l'attività del Gran Consiglio del Fascismo, della Camera Fascista e del Senato e si illustrano le più recenti leggi fasciste e straniere.

In questo volume è compreso il testo dello Statuto del P. N. F., approvato recentemente dal Gran Consiglio e vengono pubblicate numerose leggi fasciste, tra le quali quelle per la disciplina del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia, il nuovo ordinamento dei monti di credito su pegno, la disciplina dei premi letterari, i provvedimenti integrativi per la bonifica integrale, la legge per la creazione dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, le disposizioni per accelerare la costruzione degli impianti idroelettrici, le norme sulla obbligatorietà della iscrizione negli albi professionali, l'istituzione dell'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali, e vari provvedimenti per l'incremento della produzione cerealicola, per il registro nazionale delle varietà elette di frumento, per la disciplina del mercato dei prodotti ortofrutticoli ecc.

Molto ampia è la rubrica della legislazione straniera nella quale sono compresi i testi delle disposizioni relative all'unione dell'Austria alla Germania, il decreto del Fuehrer sulla istituzione del Consiglio segreto di gabinetto e sulla legge sul tribunale economico del Reich, nonchè quella della denuncia obbligatoria dei cittadini tedeschi all'estero. Vengono pubblicate le nuove costituzioni della Romania e della Lituania e le modificazioni della costituzione del Portogallo e della Turchia. Per la Lettonia, le leggi sul mantenimento della tutela dell'ordine pubblico sul diritto di associazione e sulla stampa; per la Grecia la legge sulla stampa; per la Spagna varie leggi organiche dell'attività del governo del generale Franco, per la Svizzera sulla procedura di arbitrato, per il Belgio quella sulla tutela dei figli naturali, per l'Equatore il decreto per la istituzione degli istituti di previdenza nazionale; per gli Stati Uniti d'America il messaggi del Presidente al Congresso. Chiudono il volume le rubriche relative alla della Finanza di alcuni Stati.

Nozze fra groenlandesi
Come dice "si" la sposa

LONDRA, 23

L'esploratore danese Emil Viktor Petersen che ha vissuto lungamente in Groenlandia ed è noto fra gli eschimesi con il soprannome di «Sanimookataka» («uomo dalle spalle larghe). Fra i suoi molti racconti sui costumi di quei popoli, è curiosa la descrizione di una cerimonia nuziale nel villaggio di Kangerdlugsonatsiak tra una bella esquimese e Toogartoonq, il «Re dei cacciatori d'orso».

La bellezza della sposa era, per i nostri gusti, alquanto relativa. Suscitano invece ammirazione la sua abilità nel saper cucinare la carne di orso in 75 modi diversi, nel fare manicaretti di balena e prelibate insalatine di licheni. Toogartoonq e dal canto suo il più famoso cacciatore della Groenlandia e nello scorso inverno ha ucciso non meno di 16 enormi orsi bianchi.

La cerimonia nuziale, alla quale intervennero tutti anche lontani parenti, fu semplice e significativa: alla presenza dei parenti e delle personalità più in vista, l'uomo chiese alla donna: «Mi vuoi appartenere?». La donna rispose alla domanda con un formidabile manrovescio, a cui fece ecco le grida di giubilo dei presenti, mentre lo sposo si stropicciava la guancia lusingato perchè a tanta vigoria corrispondeva altrettanto amore. Il banchetto nuziale si protrasse per tre giorni e tre notti.

Trova morti estranei
nella tomba di famiglia

PARIGI, 23

Una cinquantina di anni or sono, un alto ufficiale dell'Amministrazione dei postali di Parigi, Luciano Raoult, fece costruire nel cimitero di Montmartre una cappella per la sua famiglia, dove quattro lustri più tardi egli stesso venne sepolto. Da allora però, più nessun decesso si ebbe a verificare nella famiglia, ed il sepolcro rimase così quasi vuoto.

Un amico dei Raoult, certo Planus, approfittò della circostanza per mettere in esecuzione un suo singolare progetto. Innanzi tutto, mediante la falsificazione di documenti, egli «tornare in vita» il defunto funzionario delle Poste, e sottoscrisse in nome dello stesso parecchie carte, dalle quali risultava una stretta parentela tra la madre del Planus e quella di Luciano Raoult. In mano quindi nuovamente all'al tomba, con egli stesso erede universale, ciò che gli permise di far inumare nella tomba dei Raoult alcuni membri della sua famiglia, deceduti in seguito.

Ora avvenne che in questi ultimi tempi rendesse l'anima a Dio la moglie del già defunto ufficiale postale, ed i suoi parenti si così constatare che la cappella era completa. Egli convenne in giudizio il Planus sotto l'accusa di occupazione indebita di tomba, ed i giudici pronunciarono un non luogo a procedere.

Il Raoult, esasperato, ha intentato una nuova causa contro il Planus per ottenere 100.00 franchi di risarcimento, ed il curioso processo si sta svolgendo in questi giorni al Tribunale di Parigi.

Cronaca della Città

24 APRILE 1938-XVI
S. FEDELE

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Questa sera partono per Roma i reparti veneziani della Gil

Questa sera, verso le ore 23, il popolo di Venezia accorrerà in Piazza San Marco a salutare i reparti della Gioventù Italiana del Littorio della Provincia di Venezia, i quali, dopo aver sfilato davanti al Comandante Federale della G.I.L., si avvieranno alla stazione e partiranno per Roma, ove rappresenteranno la gioventù fascista della Provincia di Venezia alle grandi manifestazioni indette in occasione della visita del Fuehrer germanico, Adolfo Hitler.

Fin dalla mattina del 22 corrente, i Giovani Fascisti di Venezia e della Provincia erano stati accantonati presso la Caserma della Milizia da Costa a S. Nicolò di Lido per un breve periodo di intensa istruzione collettiva prima della partenza per Roma.

S'erano accasermati precisamente i seguenti reparti: un battaglione giovani fascisti fucilieri su tre compagnie; una compagnia di giovani fascisti preaeronautici, una compagnia di giovani fascisti premarinari, un plotone mitraglieri, una batteria da 65-17 ed inoltre squadre di specialisti quali fototelegrafisti, radiotelegrafisti ecc. In totale 740 giovani.

Il comando dei reparti riuniti al Lido venne assunto, venerdì mattina, dal Vice-Comandante Federale dei Giovani Fascisti.

Nel primo giorno di accantonamento in Caserma i giovani, rapidamente e brillantemente ambientatisi, vennero equipaggiati e dotati di tutto il materiale occorrente.

Nella giornata di ieri i reparti, già equipaggiati ed inquadrati, hanno compiuto delle esercitazioni di insieme di addestramento lungo i viali di Lido, in Caserma e nel Campo Sportivo. Le varie operazioni della giornata, sveglia, rancio, ritirata, si svolsero secondo le precise norme del regolamento militare.

Ieri mattina alle ore 8, il Comandante Federale ha ispezionato i reparti, visitando anche la Caserma e tutti i servizi, e assistendo poi ad alcune fasi dell'addestramento.

Successivamente, nel pomeriggio, alle 16,30, i reparti accasermati a S. Nicolò di Lido, sono stati visitati e passati in rassegna dal Prefetto e dal Comandante Militare Marittimo che erano accompagnati dal Comandante federale.

I reparti, che erano schierati in modo perfetto nel cortile della Caserma, hanno accolto le gerarchie col presentat-arm, mentre le due fanfare riunite suonavano *Giovinezza*. Il Vice Comandante federale dei Giovani fascisti ha presentato la forza al Prefetto che, insieme con l'ammiraglio Salza e col Comandante federale, ha quindi passato in rivista i reparti. Dopo la visita, le due fanfare hanno eseguito con perfetta fusione alcuni inni e marcie.

Prima di lasciare la Caserma, il Prefetto e l'Ammiraglio Salza hanno espresso al Comandante e al Vice Comandante Federale il più vivo compiacimento per l'ottima preparazione dei reparti e per lo spirito che anima ufficiali e gregari.

I reparti Giovani Fascisti, insieme con i reparti Avanguardisti (una centuria di Avanguardisti Moschettieri, una Centuria di Marinaretti, e un plotone Preavieri) con una Centura del Collegio Navale, partiranno per Roma, come si è detto, questa sera. E la partenza è attesa con impazienza da tutta questa gagliarda gioventù, che manifesta uno spirito altissimo.

I reparti provenienti dal Lido sbarcheranno sulla Riva degli Schiavoni per poi attraversare in perfetta tenuta di marcia, e con il materiale al seguito, la città per recarsi alla stazione.

Presumibilmente, come ripetiamo, i reparti attraverseranno Piazza S. Marco verso le ore 23 e sfileranno davanti al Comandante federale, che li raggiungerà più tardi alla Stazione ferroviaria per partire con essi alla volta di Roma.

Il viaggio da Venezia a Roma sarà effettuato con un treno speciale (tradotta), nel quale prenderanno posto tutti i reparti della G.I.L. della provincia di Venezia partecipanti al Campo Roma.

Non v'ha dubbio che il popolo di Venezia accorrerà stassera alle 23 in Piazza San Marco per salutare ed acclamare la balda gioventù fascista.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 26

III CAMPO ROMA

Dal 25 aprile al 5 maggio XVI resterò assente dalla sede federale per assumere il comando dei reparti G.I.L. di Venezia al 3 Campo Roma.

Durante la mia assenza mi sostituirà il Vice Segretario federale Guido Gaggio.

GRUPPI RIONALI

In ottemperanza al nuovo Statuto del P.N.F. ho disposto che le seguenti sottosezioni di Fascio assumano la denominazione e l'organizzazione di Gruppi rionali dei rispettivi Fasci.

Fascio di Mestre: Marghera, Chirignago, Zelarino.

Fascio di Chioggia: Sottomarina, Cavanella d'Adige.

Fascio di Murano: S. Erasmo.

I camerati già preposti alle sottosezioni assumeranno l'incarico di Fiduciari di Gruppo rionale.

NOMINE

Comando G. I. L. di Martellago

Ho nominato il Fascista Bruno Trevisan comandante degli avanguardisti e balilla di Martellago.

Federazione Fasci femminili

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ho nominato la Fascista Elena Guadalupi collaboratrice provinciale della Federazione dei Fasci femminili.

Fascio femminile di Grisolera

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ho nominato la Fascista Gemma Zorzetto Alfier Segretaria comunale delle massaie rurali.

CONVOCAZIONI

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 29 aprile XVI alle ore 21,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Chioggia

Ho ritirato la tessera al fascista De Marco Francesco di Gaetano con la seguente motivazione: «incomprensione dello spirito e della disciplina fascista».

Fascio di Grisolera

Ho ritirato la tessera al fascista Giacomo Panzica con la seguente motivazione: «Per assoluta incomprensione fascista».

CUMULI CARICHE RETRIBUITE

E' necessario procedere definitivamente allo sbloccamento dei cumuli di cariche retribuite. Impegno tutte le gerarchie di questa Federazione a segnalarmi i casi di resistenza contro la applicazione del presente ordine. Le segnalazioni dovranno pervenirmi entro il 15 maggio XVI.

Il Segretario Federale

Gioventù Italiana del Littorio

Convocazione Ufficiali

Questa sera alle ore 23 circa tutti gli Ufficiali della Gioventù Italiana del Littorio dovranno trovarsi sulla Riva degli Schiavoni per ricevere ed accompagnare i Reparti GG. FF. ed Avanguardisti del Comando Federale di Venezia partenti per il 3.o Campo Roma.

I reparti saranno al comando del Comandante federale.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto universitari di S. Donà di Piave. — Il Segretario del GUF, accompagnato dall'addetto all'inquadramento e dalla Fiduciaria femminile per la cultura, si è recato ieri a S. Donà di Piave per tenere rapporto ai fascisti universitari di quel Nucleo.

Il rapporto è stato iniziato alle ore 14 ed è stato aperto con il saluto al Duce.

Erano presenti il Fiduciario e il Direttorio del N.U.F. di S. Donà.

Il Fiduciario ha dato relazione dell'attività svolta dai fascisti universitari del Nucleo stesso ed il Segretario del GUF ha tracciato le direttive dell'attività da svolgersi nei prossimi mesi.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

DOPOLAVORO

Trattenimenti danzanti al Dopol. «Giudecca»

Ricordiamo che oggi domenica e domani festa di S. Marco, avranno luogo, dalle ore 15.30 alle 20, due trattenimenti danzanti per dopolavoristi, nella sede del Dopolavoro «Giudecca». All'entrata sarà richiesta la tessera dell'O. N. D.

Celebrazione del 21 Aprile al Dopolavoro Giudecca

Nella ricorrenza del Natale di Roma il Dopolavoro sestierale «Giudecca» ha voluto consegnare il libretto di pensione ad alcuni vecchi dopolavoristi dipendenti. Nella sala addobbata con sobrietà e buon gusto, presenti il Fiduciario del Gruppo Fascista ed il rappresentante delle Assicurazioni sociali, che ha detto vibranti parole sia sulla ricorrenza, sia sul significato della cerimonia, si è proceduto alla consegna dei libretti di pensione a coloro che più si sono resi benemeriti di quel lavoro che il Duce ha voluto assurto a dignità di missione. Con il saluto al Duce si è chiusa la simpatica cerimonia.

Alla sera poi, sempre nella sede del Dopolavoro si è tenuto un interessante concerto mandolinistico e corale, al quale ha assistito un gran numero di dopolavoristi.

Celebrazione del 21 Aprile al Dopolavoro «Fabbris»

Con una semplice e significativa cerimonia, ispirata al più schietto spirito dopolavoristico, il Dopolavoro Aziendale «Fabbris» ha celebrato giovedì scorso la ricorrenza del Natale di Roma. Dopo la benedizione del gagliardetto, madrina del quale è stata la signorina Irma Bottoni, il compatto gruppo di dopolavoristi, con alla testa il presidente e le varie rappresentanze del Dopolavoro Provinciale, del Sindacato Carta e Stampa, del Gruppo Fascista sestierale, si è recato al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria dove, dopo aver deposto una corona d'alloro, ha sostato un minuto in religioso raccoglimento. Ritornati alla sede del Gruppo, il camerata Meneghel, del Dopolavoro Provinciale, ha commemorato alle maestranze la ricorrenza, ricordando il compito che loro spetta, nell'intensa vita della nazione. Con il saluto al Duce si è chiusa la simpatica cerimonia.

La festa del "bocolo"

Festa schiettamente veneziana quella del *bòcolo*, che rievoca le antiche memorie della Serenissima e le cui origini salgono al Medio Evo. Attraverso le vicende dei secoli essa si è mantenuta fino ai giorni nostri conservando il suo simpatico carattere di amore, di bellezza, di cavalleria. Ma il *bòcolo* che i fidanzati offrono alla donna amata, alla *novizza*, come si chiamava un tempo, acquista oggi un significato simbolico, umano e fascista, perchè la vendita del fiore primaverile contribuisce al successo finanziario della Campagna contro la tubercolosi.

La festa tradizionale ha anche una simpatica leggenda che si impernia intorno al romanzo d'amore di Maria, bionda figlia di Orso Partecipazio, patrizio veneziano che tutti chiamavano Vulcana per gli sfolgoranti occhi nerissimi. Il suo innamorato Tancredi, povero trovatore, non potendo sposare la bella veneziana per il rifiuto opposto dal superbo padre di lei, andò a combattere sotto le insegne del Re di Francia contro i mori. Combattendo cadde sanguinante sopra un rosaio: prima di morire ne colse un *bòcolo* e pregò il compagno Orlando che lo assisteva, di consegnarlo a Vulcana. E Orlando nell'offrirlo a Vulcana, disse: «Ecco il fiore tinto del suo sangue».

Era il giorno di San Marco. Poco dopo Vulcana fu trovata morta col *bòcolo* sul cuore.

E' questo dramma che ha dato origine alla festa del *bòcolo*. Ma oggi il *bòcolo* non è più l'esponente del dramma medioevale, ma è un nobilissimo coefficente per la raccolta dei fondi necessari a combattere la tubercolosi, e viene venduto ed offerto in nome dell'amore del prossimo, per la salute, la forza, la grandezza dell'Italia fascista. Il simbolo dell'amore individuale, diventa il simbolo della solidarietà che unisce tutti gli italiani in un palpito di fede e di devozione per la Patria.

*

La Festa del *bòcolo* avrà luogo domani a Venezia, al Lido, a Murano, a Mestre e per il suo pieno successo è stata predisposta una accurata organizzazione come per la Giornata delle due Croci.

E' da prevedere che verranno vendute parecchie decine di migliaia di *bòcoli* perchè tutti, giovani ed anziani, acquisteranno il fiore purpureo, cavalleresco omaggio al sesso gentile, ed insieme magnifico atto di pietà e di assistenza agli infelici colpiti dal morbo.

Il Ministro del Commercio jugoslavo visita le opere del Regime

Ieri alle ore 14 è giunto a Venezia S. E. Dobrivoye Stoshovith, Ministro del Commercio del Governo jugoslavo, il quale scese ad alloggiare al Grand Hotel. Viaggiavano con lui il Sottosegretario di Stato S. E. Stanislav Josifovic, il proprio capo di gabinetto e il direttore del dicastero Ponti e strade col rispettivo capo divisione. La comitiva, che è ospite del nostro Ministero degli Interni, è stata ricevuta dalle autorità cittadine e dal Presidente al Magistrato alle acque, che ha accompagnato il Ministro e le altre personalità alla visita dei principali manufatti idraulici e cioè primo fra tutti quello imponente della Riva dell'Impero e gli impianti portuali, compiendo alla fine un lungo giro per i canali industriali di Marghera e soffermandosi al Ponte del Littorio.

La venuta in Italia di tali personalità tende esclusivamente allo studio delle realizzazioni ottenute dal Regime in materia di manufatti stradali e di ponti.

Stamattina S. E. Stoshovitch e gli altri funzionari del suo seguito ripartiranno in auto, accompagnati dallo stesso Presidente del Magistrato alle Acque, per recarsi a visitare gli imponenti lavori della strada gardesana, dopo di che proseguiranno alla volta di Milano per visitare la Fiera.

Le capanne balneari comunali

Il Comune di Venezia pubblica le norme pel servizio delle capanne balneari sulle spiaggie di Lido e Alberoni durante la stagione 1938 a partire dal 16 maggio e sino a 30 settembre.

I periodi di concessione vengono così fissati:

Spiaggia di Lido: Da 16 a 31 maggio (solo Zona A); da 1 giugno a tutto 15 settembre tutte le zone; da 16 a 30 settembre (solo Zona municipale di Quattro Fontane); durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindicinali; avranno però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindicine o più, con inizio dal 16 giugno.

Spiaggia di Alberoni: Da 1 luglio a tutto agosto.

Le domande riguardanti i mesi di luglio e agosto, anche se con inizio da maggio o giugno, stese su carta da bollo da L. 4, dovranno essere presentate, o pervenire a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno all'Ufficio esazione imposta di soggiorno, Municipio, Calle Loredan, non più tardi del 15 maggio; mentre invece le domande riguardanti i periodi dei mesi di maggio, giugno e settembre, esclusi quindi i mesi di luglio e agosto, potranno essere presentate, sempre su carta da bollo da L. 4, senza limitazione di scadenza e le concessioni relative saranno accordate direttamente allo sportello dell'Ufficio suddetto.

Per ogni particolare inerente alle concessioni, vedere il manifesto comunale o chiedere informazioni all'Ufficio municipale competente.

L'uso della capanna è strettamente personale da parte del titolare della concessione e dei componenti la sua famiglia, i cui nomi devono figurare nella domanda. Sono assolutamente vietate le cessioni, i subaffitti ed ogni altra forma di speculazione, sotto pena della revoca immediata della licenza, della perdita dell'importo versato e della relativa contravvenzione di legge.

Nessun rimborso di canone spetterà al concessionario in caso di anticipato abbandono della capanna.

L'orario per l'uso delle capanne è fissato dalle ore 6 antimeridiane al tramonto del sole.

E' assolutamente vietata la permanenza notturna nelle capanne. I contravventori decadranno dalla concessione con la perdita del canone già pagato.

E' vietato di accendere fuoco, sia nell'interno della capanna sia nelle sue vicinanze.

Qualora tra i membri d'una famiglia che occupa una capanna si sviluppasse una malattia infettiva, la capanna potrà essere sgomberata per quel periodo che l'Ufficio d'Igiene riterrà necessario.

S. E. il Patriarca alle Carceri di S. Maria Maggiore

Ieri S. E. il Card. Patriarca si recò alle Carceri centrali di S. Maria Maggiore per portare a quei detenuti la sua benevola parola e somministrare la S. Pasqua.

Ricevuto dalle LL. EE. i Capi della Corte, dalle maggiori autorità giudiziarie, dal Direttore comm. Pinsero, dal Parroco dei Tolentini, dal Cappellano delle carceri don Brugnolo e dai funzionari della direzione e con gli onori militari resi da un picchetto armato, l'illustre Presule entrò nel cellulare ove erano disposti tutti i detenuti.

Iniziò la celebrazione della Messa accompagnata da sacri mottetti cantati dai chierici canossiani e da un gruppo di bravi alunni dell'Istituto Manin, nonchè da scelti brani musicali di armonium e violino magistralmente eseguiti.

Prima della Comunione il Cardinale con una accorata perorazione invocò da Gesù Eucarestia luce, conforto ai suoi poveri figli, incitandoli a formare un fermo proposito di ravvedimento. Coadiuvato dai R.di Sacerdoti distribuì la S. Comunione a quasi tutti i detenuti. Impartendo la sua paterna benedizione lasciò, fra il devoto omaggio, il reparto maschile per portare nella sezione femminile il suo conforto. Colà in precedenza mons. Zinato aveva celebrato la S. Messa e distribuita la Comunione.

La cerimonia si svolse nel più perfetto raccoglimento ed ordine per la fattiva opera del comandante, dei sottocapi e personale di custodia. Verso le 9.30 S. Eminenza lasciava lo stabilimento carcerario ossequiato dalle autorità.

Al precetto pasquale vennero preparati gli uomini e le donne da un triduo di predicazioni tenute rispettivamente da don Giovanni Zanus, parroco di S. Simeone, e da mons. Zinato, cancelliere patriarcale.

Te Deum per l'onomastico del Re di Grecia

Domani lunedì 25 corr., alle ore 11.30, nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne Te Deum per la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. il Re degli Elleni.

Onorificenza

Il cav. Marino Spoldi, egregio funzionario della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, è stato promosso Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Una distinzione al cappellano delle Carceri

In occasione della visita di S. E. il Cardinale Patriarca alle Carceri di S. M. Maggiore, il direttore comm. Pinsero nella sala della direzione, alla presenza delle autorità, consegnava al Rev. Cappellano don Giuseppe Brugnolo il diploma di benemerenza per la redenzione sociale rilasciatogli da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia su proposta del Direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena S. E. Morelli.

Tale diploma, concesso per le particolari benemerenze di assistenza religiosa e distinzione nelle realizzazioni compiute dal Governo fascista per la prevenzione della delinquenza, è accompagnato dal diritto di fregiarsi della medaglia di bronzo per la redenzione sociale.

Le espropriazioni per pubblica utilità in una conferenza del gen. Palumbo

In una conferenza fatta al Sindacato provinciale fascista degli Ingegneri il Gen. Palumbo, la cui esperienza è ben nota, ha parlato sulle vigenti leggi di espropriazione per pubblica utilità.

Dopo avere descritto i vari tipi di espropriandi e messo in rilievo la loro sia pure umana tendenza a sopravvalutare il danno subito dall'espropriazione e a chiedere un indennizzo bene spesso assai esagerato, dimostra che gli Enti esproprianti, che sono quelli che amministrano il denaro dei contribuenti, non trovano nelle Leggi vigenti sulla espropriazioni per utilità pubblica, alcuna difesa contro l'espropriando litigioso e sopravvalutatore del danno.

Da ciò desume la necessità di ringiovanire le accennate leggi di espropriazione uniformandole ad uno dei canoni essenziali del Regime fascista: «preminenza dell'interesse generale sull'interesse particolare; tutti per lo Stato, nessuno contro lo Stato».

Tale necessità il conferenziere fa discendere dal fatto che le leggi non danno norme precise per la giusta determinazione dell'indennità di esproprio, dappoichè tali leggi vennero alla luce quando altri indirizzi vigevano nella esplicazione dei rapporti fra i singoli e gli Enti rappresentanti la generalità che sono appunto: lo Stato, le amministrazioni provinciali e le comunali.

Si propone che la nuova legge dia norme precise, desunte dalle più razionali e sicure regole della Scienza dell'Estimo, per la determinaione dell'indennità di esproprio, che sia l'Ente espropriante sia l'espropriato, quando, fallite le trattative preliminari per un accordo amichevole l'espropriato decida di seguire le vie legali, presentino, ciascuno, una perizia di stima compilata secondo le norme precise di cui sopra e che tali perizie siano esaminate da un collegio peritale tecnico stabile sedente presso ciascun istituto giudicante e che il parere emesso da siffatto collegio, costituisca la base della sentenza.

Ennunciate tali proposte l'oratore ne illustra i fini e la portata augurandosi che la loro applicazione, pur tutelando equamente gli interessi dei singoli, difenda gli interessi della generalità in omaggio all'espresso concetto fascista: «Tutto per lo Stato, nessuno contro lo Stato».

La dotta conferenza seguita con vivo interesse, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Il passaggio di due Ministri

Ieri alle 14.27, proveniente da Milano è giunto S. E. Militic, Ministro dell'Educazione jugoslava, il quale è ripartito alle 14.37 per Susak.

Alle 14.53 da Bucarest è giunto S. E. il Ministro di Romania presso il Quirinale, che è ripartito alle 23 per Roma.

Musica sacra per la festa di San Marco

La Cappella Marciana diretta dal M.o D. Matteo Tosi eseguirà il seguente programma musicale:

1. Vesperi: Salmi a voci miste di M. Tosi; Inno a 4 voci miste di L. Perosi; Magnificat a 3 voci miste di M. Tosi.

A Terza: Inno a 4 voci miste di M. Tosi.

Alla Messa: Messa Giubilare «Pio Papa XI» a 4 voci miste con accompagnamento d'organo e orchestra, di M. Tosi. Graduale a 3 e 4 voci miste di F. Caudana. All'Offertorio: «Quasi leo» di D. Thermignon.

II. Vesperi: «Dixit - Laudate pueri» a 3 voci m. di M. Tosi; «Credidi e In convertendo» a 4 v. alternate col greg. di F. Witt. Inno a 6 voci di L. Perosi. Magnificat a 3 voci miste di M. Tosi.

Mostra fotografica triveneta

Il Dopolavoro Fotografico Padovano, sotto gli auspici della XX. Fiera di Padova e con il diretto interessamento del Dopolavoro Provinciale di Padova, indice una *Mostra fotografica triveneta* alla quale possono partecipare tutti i dilettanti fotografi delle Tre Venezie, iscritti all'O.N.D. ed in possesso della tessera A. XVI. Essa avrà luogo dal 9 al 26 Giugno 1938-XVI nei padiglioni della Fiera.

Attrezzi ricuperati in mare

Il giorno 10 aprile u. s. sono stati rinvenuti e ricuperati, nella zona di mare prospiciente il litorale proprio di Pellestrina i seguenti attrezzi alla deriva: Un albero di veliero, della lunghezza di m. 9.50 e del diametro di c. 25; un tronco d'albero di veliero, della lunghezza di m. 4.50, diametro c. 20. Gli oggetti ricuperati sono tuttora custoditi presso la R. Delegazione di Spiaggia di Pellestrina (Venezia).

Tutti coloro che avessero interesse, potranno far valere i propri diritti alla R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, gli oggetti stessi saranno abbandonati al ricuperatore.

I ladri dal panettiere

Certo Carlo Saletta, abitante a Dorsoduro 2770, con negozio di vendita pane all'anagrafico 2072 recandosi ieri mattina ad aprire la bottega constatava che il lucernario era stato infranto e per il quale erano passati i ladri. Di tale visita il Saletta ebbe subito la conferma quando nell'aprire il cassetto del banco, che era chiuso a chiave, lo trovò aperto mediante uno scalpello che i ladri avevano poi abbandonato sul tavolo. Il denaro rubato ammonta a circa 200 lire.

STATO CIVILE

22 Aprile 1938 XVI

NATI	25
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	9
MORTTI	15

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 15 al 21 Aprile 1938

NATI	108
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	10
MORTI	66

Atti di Stato Civile registrati il giorno 22 aprile:

Decessi: Galitzine Galvagna principessa Tatiana d'anni 85, ved. possidente; Vedovato Gianolli Virginia 80, ved. ricov.; Blessa Aspasia 73, nub. cas.; Casotto Ovidi Amalia 55, con. cas.; Barbaro Boscolo Antonia 52, con. cas.; Rossi Brustolon Giovanna 73, con. cas.; Scarpa Tramontin Maria ch. Rosa 73, ved. pens.; Verrati Romano 10; Mezzaval ch. Luziani Eugenio 60, con. facchino; Piccolo Pietro 55, con. meccanico; Pezzan Giovanni 53, con. falegname; Rizzardi Giovanni 64, con. bracciante.

Le danze interrotte

Carolina Toscan, titolare della trattoria sita a Sant'Elena 2060 è stata ieri posta in contravvenzione perchè in una stanza della trattoria stessa la polizia aveva sorpreso alcune coppie che danzavano animatamente al suono di un radio grammofono senza alcuna autorizzazione della polizia nè per il ballo nè per far suonare la radio.

Vino ed acqua

Attilio Salvoni di anni 73, abitante a Castello 3220, tornando alquanto brillo, dopo una gita a Marcon ove ebbe occasione di bere parecchio vino assieme ad alcuni amici del luogo, si soffermò qualche istante presso la spalla del ponte del Littorio da dove precipitava nella sottostante laguna. Il fresco dell'acqua lo fece rinvenire e potè raggiungere con i suoi mezzi la riva e ricorrere all'Ospedale per sintomi di assideramento.

Lo scomparso si trova all'ospedale

Ritorniamo per la terza volta sulla scomparsa di quel tale Carlo Pandetti di anni 28 abitante a Castello 6454 della cui fuga misteriosa fu informata la questura. Ora ieri mattina i familiari del Pandetti ricevettero un telegramma dalla direzione dell'Ospedale di Treviso nel quale li si avvertiva essere colà ricoverato il loro congiunto, il quale però non presentava sintomi di gravità. Non è stato dato di sapere come e perchè il poveretto sia stato ricoverato in quel nosocomio.

PICCOLA CRONACA

Un ceffone

Il famigerato Pierino Tandelli di anni 42, senza fissa dimora, ieri mattina alle ore 6.30 sostava nei pressi di calle delle Acque e ubriaco come il solito, si diede a disturbare i passanti rivolgendo ad essi parole offensive. Fu così che un terribile manrovescio somministratogli da un ignoto lo fece cadere a terra causandogli una contusione guaribile in pochi giorni.

La disgrazia di una vetraia

La vetraia Ivonne Camozzo di anni 17 ieri alle ore 16, mentre si arrotondava col coltello il tacco di uno zoccolo, si ferì alla regione orbitale destra sicchè dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne giudicata con prognosi riservata.

Uno scivolone

Gino Vianello di anni 8, abitante alla Giudecca 773, è scivolato dinanzi alla porta di casa distorcendosi il gomito sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Affilando un rasoio

Giovanni Osgualdo di anni 15, abitante a S. Polo 2233, affilando un rasoio si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Nello stendere una tenda

Certa Maria Vignol di anni 66, abitante a Cannaregio 891, salita sopra una sedia per stendere una tenda cadde riportando un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni venti.

Un giuoco finito male

La decenne Alba De Vei, abitante a Cannaregio 1186, giocando con altre ragazze cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Deroghe pei negozi di Lido

S. E. il Prefeto, con proprio decreto, su richiesta delle competenti organizzazioni sindacali, ha concesso a tutti i negozi del Lido la consueta deroga alla legge sul riposo festivo per il periodo 1.o maggio-30 settembre 1398.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Aprile 24. — Domenica in Albis, Ottava di Pasqua; con la commemorazione di S. Felice di Sigmaringa Martire, Cappuccino. Ai Santi Apostoli solennità titolare: alle 7.30 Messa di Sua Ecc. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, predica e benedizione; indulgenza plenaria. A San Marco alle 10 Messa solenne parocchiale; alle 11.30; 12 e 12.30 ultime Messe; alle 18 primi Vesperi pontificali della festa seguente. In molte chiese parrocchiali a sera si fa l'ultima predica quaresimale e dopo il canto del Te Deum si dà la benedizione. Messa solenne: alle 9 ai Carmini; alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S.ta Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco della Vigna. Ai Santi Giovanni e Paolo festa di S. Vincenzo Ferrari: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. A S. Pantaleone festa del S. Chiodo, cioè di uno dei Chiodi che furono adoperati nella crocifissione di Gesù Cristo, e che apparteneva alle monache clarisse dell'isoletta di S. Chiara, monastero soppresso dalla devastazione napolenica: dopo le 10 si espone la S. Reliquia e si celebra la Messa solenne; a sera discorso, processione e benedizione. A S. Vitale Dedicazione della chiesa consacrata nel 1755 dal Vescovo Marino Priuli di Vicenza. A S. Simone e a S. Raffaele si porta solennemente la Comunione agli infermi.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Don Carlo — **Goldoni**: Ore 15.: Il Grattacielo n. 13 - Ore 21.15 Il mondo in vacanza — **Malibran**: Tovarich e varietà — **Rossini**: Milionario per misura e varietà.

Cinematografi

Accademia: Follie di Browday 1938 — **Centrale**: Margherita Gauthier e varietà — **Garibaldi**: Il signor Max — **Imperiale**: Turbine bianco — **Italia**: Amore e dolore di donna — **S. Marco**: Avventura a mezzanotte — **S. Margherita**: La conquista del West — **Massimo**: Parnell — **Moderno**: Tre ragazze in gamba — **Nazionale**: Angelo — **Olimpia**: Non ho ucciso — **Progresso**: Giuletta e Romeo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **16,30 Programma I e II**: Secondo tempo di una partita di Calcio. — **20,20 Tutte le stazioni italiane**: Conversazioni di S. E. Volpe.

CONCERTI: **17,15 Programma I**: Dal Teatro Adriano, «Concerto sinfonico», diretto dal Maestro Bernardino Molinar. — **21 Programma II**: Concerto Sinfonico diretto dal Maestro Franco Fedeli. — **22.20 Programma I**: Concerto dell'Accademia polifonica barese. — **19.10 Amburgo**: Reger, Liszt (org). — **20 Francoforte**: Concerto sinfonico — **20 Vienna**: Orchestra e canto. — **20 Koenigsberg**: Concerto orchestrale. — **20.20 Sottens**: Listz, Enescu, Coates.

COMMEDIE: **22.15 Programma II**: «Il ritorno». Poemetto di Giovanni Pascoli. — **20.30 Parigi P. T. T.**: Edmond Rostand: «La princesse lointaine». — **20.30 Lione**: Paul Clèrouc: 1. «Une aventure de Villon». 2. «Dejazet» con musica. — **20.45 Monteceneri**: Emile Mazaud: «La folle journée». — **21.5 London National**: Ibsen: «Solness il costruttore».

OPERE: **16.30 Programma III**: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Turandot». — **21.10 Hilversum II**: Lehàr: «La vedova allegra».

VARIETA': **17.15 Programma II**: Selezione di canzoni. — **20.30 Programma III**: Camerata imolese dei Canterini. — **21 Programma I**: Varietà «900». — **21.50 Programma I**: Canzoni della Terra di Spagna. — **20 Belgrado**: Serata di varietà. — **20 Amburgo**: Musica leggera. — **21.30 Bucarest**: Musica da ballo. — **22.30 Colonia (Vienna, Breslavia)**: Musica da ballo. — **23. Parigi P. T. T. (Radio Parigi, Strasburgo, Lione)** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

In attesa dei "Maestri Cantori,,

Com'è noto avremo domani sera alla «Fenice» la prima rappresentazione de «I maestri cantori» e cioè quella che potremmo chiamare l'opera, in certo senso, autobiografica di Riccardo Wagner, s'è vero che nella figura del giovane cavaliere Walter di Stalzing, che ha imparato a cantare dalle brezze, dai torrenti, dagli uccelli e dalle stagioni ed aspira ad esprimersi al di fuori delle pedanti regole tradizionali, si nasconde quella dello stesso compositore e in essa è il simbolo perfetto dell'ideale wagneriano. Tanto più s'è vero che il Bekmesser, l'arcigno e solenne indicatore degli errori, che rappresenta il culto delle tradizioni e della pedanteria scolastica altri non è che l'immagine del pianista Ferdinando Hiller il più accanito rivale e il più ostinato detrattore di Wagner; e s'è vero che Hans Sachs che rappresenta lo spirito popolare della creazione artistica, e unisce in sè tanti tesori di spirito cavalleresco, di bontà, di grandezza d'animo e di indulgenza è la figurazione scenica di Franz Liszt, di Luigi II di Baviera e di quanti altri sono stati i protettori del grande maestro tedesco.

Anche se ciò fosse vero — e può darsi che lo sia — l'opera di Riccardo Wagner è estremamente al di sopra d'ogni significato contingente: in essa regna sovrana l'idea e in essa gli uomini e le cose sono sempre guardati dall'alto secondo un punto di vista di carattere eterno e universale.

Le origini

Il piano dei «Maestri cantori» è stato concepito per la prima volta da Wagner nel 1845, quando cioè era a Dresda, direttore d'orchestra ed aveva appena terminato il «Tannhaüser». L'idea balenatagli confusamente in gioventù attese circa vent'anni la propria estrinsecazione: rapidamente abbozzato tra il dicembre del 1861 e il gennaio del '62, il poema fu poi ritoccato e in certe sue parti modificato e queste cure rapidissimamente condotte a termine dall'aprile del 1866 al febbraio dell'anno seguente permisero che, auspice Luigi II di Baviera, lo spartito venisse esposto la sera del 21 giugno del 1868 a Monaco dove si ebbe immediatamente consacrato il suo trionfale successo.

Wagner concepì ad un tempo l'idea di comporre «I maestri cantori» subito dopo l'insuccesso di «Tannhaüser», quasi per contrapporre all'opera caduta in un pittoresco contrasto questa sua opera nuova.

In «Tannhaüser» erano infatti i «Minnesinger», cavalieri-poeti, i cui canti severi e aristocratici brillarono alla corte del «landgrave» in Turingia; nei «Maestri cantori» sono invece i «Meistersinger» che dei primi hanno raccolto le nobili tradizioni facendo più tardi convergere la poesia lirica del Medio Evo verso quella letteratura popolare che ebbe il suo pieno sviluppo nel XVI secolo e di cui Hans Sachs fu il più illustre rappresentante.

Mentre stava trascorrendo un periodo di riposo a Marienbad, la sorridente stazione balneare boema, Wagner si sentì in uno stato d'animo sì giocondo e sereno che per la prima volta si sentì trascinato a comporre un opera gaia.

«Io mi ricordai — scrive il maestro rievocando quel periodo della sua vita — dell'amabile consiglio che mi era stato dato da alcuni buoni amici, i quali desideravano vedermi comporre un'opera «di genere leggero» perchè essa poteva aprirmi l'accesso sulle scene tedesche e avere insieme un buon risultato per le mie relazioni esteriori».

Il maestro vuol però assicurare che benchè disposto a qualche concessione non intendeva staccarsi dalle regioni dell'arte. «Come presso gli Ateniesi — egli continua — un'allegra commedia satirica seguiva la tragedia, ad un tratto mi apparve, durante questo viaggio di svago, l'immagine di un'opera comica, che potesse, in verità, riattaccarsi, come un dramma satirico, pieno di allusioni, alla mia «Guerra dei cantori della Wartburg» — e cioè al «Tannhaüser» — Esso fu «I maestri cantori» con Hans Sachs alla testa».

«Io concepii Hans Sachs, come l'ultima incarnazione del genio popolare e lo posi, con questo significato, in faccia alla corporazione borghese dei «Maestri cantori», nella quale io rappresentai in una maniera comica la pedanteria, nel personaggio di colui che segna gli errori».

La vicenda

L'azione si svolge fra i buoni borghesi di Norimberga nel secolo XVI e si intreccia intorno alla passione del cavaliere Walter e di Eva, la giovane e graziosissima figlia di un orafo. Walter si invaghisce della fanciulla, della quale è pure innamorato il vecchio, grottesco Bekmesser; ma non potrà trarre a realtà il suo sogno d'amore se non a fatica perchè il padre di Eva ha giurato di accordare la mano della figliola a colui che meriterà i suffragi dei Maestri Cantori.

Walter scende in lizza e si trova in balia di due opposte correnti: da una parte è il Bekmesser segnatore degli errori, che riconosciuto nel giovane candidato il suo rivale in amore, gli ostacola in ogni forma il successo, spronato dall'invidia e dalla pedanteria; dall'altra è Hans Sachs, calzolaio e cantore celebrato, che avendo ravvisato nell'arte spontanea di Walter qualche cosa di nuovo e di grande cerca in ogni maniera di trarre in porto il novizio. Ma la bufera si scatena: le regole dei Maestri Cantori sono severe e sono inesorabili e tutte concorrono a rafforzare l'offensiva del perfido Bekmesser tanto è vero che alla fine Walter, sonoramente fischiato dagli astanti, è messo alla porta.

Il caso artistico ed amoroso di Walter passa dalla scuola alla piazza e le circostanze che ne accompagnano lo sviluppo suscitano un vespaio. Il rumore di una stramba serenata tenuta dal Bekmesser sotto i balconi di Eva e straziata dai rumori di Hans Sachs che batte per dispetto in piena notte col martello una suola nuova di zecca, desta i dormienti, che scendono in via per bastonare l'importuno trovatore ed ecco il secondo atto e che alla fine si calma rioffrendo la pace alla città addormentata mentre la guardia notturna va ripetendo il suo ritornello: «Borghesi dormite tranquilli, guardatevi dai folletti e dai diavoli; lodate Dio, vostro Signore».

Il preludio del terz'atto descrive l'alba della festa di San Giovanni che sorge in mezzo alle nubi, dissipa a poco a poco tutte le ombre notturne fino a quando il sole vittorioso sorge e accarezza i tetti delle case di Norimberga. Ed ecco che Hans Sachs prepara la rivincita del suo protetto. Ha capito il valore dell'arte nuova del quale Walter è l'araldo e vuol farle largo ad ogni costo: fra breve avrà luogo la festa e nella nuova gara il novizio dovrà avere il suo alloro. Walter canta al calzolaio la canzone composta per la gara, e Hans Sachs gliela corregge e la trascrive. Il Bekmesser che trova più tardi a caso il manoscritto, lo crede opera di Sachs e se lo caccia in tasca credendo di non essere visto dal calzolaio, il quale lascia fare.

Più tardi, durante la festa, celebrata davanti alla folla, il ladro Bekmesser salito sulla tribuna inizia il suo brano: ma la memoria gli fallisce, egli storpia l'ode di Walter trascritta da Sachs in così malo modo che suscita una granuola di proteste da parte del popolo e dei cantori. Allora Sachs invita Walter, il vero autore dell'ode, ad esporre nella loro primitiva integrità le tre strofe della composizione nella prima delle quali il poeta esalta il fascino mattinale del giardino in cui conobbe Eva e con essa la magia dell'amore; nella seconda il prodigio della sorgente sacra verso cui l'ha guidato la Musa e nella terza l'amore incoronato dalla poesia.

La bellezza del canto manda in delirio la folla, Walter è acclamato vincitore, ma ricordando l'insulto patito alla sua prima prova, sdegnosamente lo rigetta. Allora Sachs dopo aver fatto affettuosamente comprendere che i giovani non devono disprezzare il vecchio stile dell'arte, lo prende per mano e lo conduce verso la tribuna sulla quale verrà coronato.

La folla acclama Hans che ha saputo comprendere e difendere il poeta ieri sconosciuto e finalmente tanto acclamato mentre Eva prende la corona dal capo di Walter per pesarla su quello di Sachs e quindi i due fidanzati gli si stringono accanto mentre la folla applaude al nuovo poeta popolare, che i Maestri Cantori, in uno slancio generoso, eleggono loro capo.

I documenti

Per comporre il libretto di questa sua opera Riccardo Wagner si è valso di un volume secentesco del Wagenseil, dell'opera del Grimm, apparsa nel 1811, e ancora del poema di Goethe intorno alla missione poetica di Sachs e dell'opera di Lortzing, ch'è uscita nel 1840 col titolo *Hans Sachs o i Maestri Cantori*. Sulla scorta delle notizie pervenutegli da tali fonti Wagner ha intessuto la sua vicenda uniformandosi scrupolosamente agli usi e costumi dei Maestri Cantori. Egli si è solo preso l'arbitrio di riunire nella sola persona del Bekmesser le funzioni dei quattro registratori che si dividevano la cura di censurare i componimenti poetici concorrenti: il primo vegliava sulla purezza della lingua, il secondo esaminava se il cantore si era attenuto alle leggi della tabulatura, il terzo si assicurava che le rime si succedessero secondo le leggi della scuola e il quarto esercitava la sua critica sulla melodia del canto proposto.

S'è molto detto dei fini ideali e delle intenzioni satiriche e polemiche dell'opera e meno s'è parlato del suo carattere storico ch'è pur degno di considerazione. Questo è stato particolarmente studiato dai Petrucci il quale dice: «L'azione ha luogo, com'è noto, all'aurora della Riforma; ora è un fatto conosciuto che i colleghi dei Maestri Cantori divennero subito i centri attivi della propaganda luterana. Martin Lutero affidò le sue dottrine al loro spirito metodico, progressivamente ampliato e scrisse per loro più di un corale. Da questo momento comincia la Germania moderna. Ecco perchè Wagner ha precisato nella sua partitura delle forme scolastiche pronte a sparire, ed ha fuso nelle libere melodie degli innamorati alcune frasi da corale e il cantico dell'usignolo di Wittemberg. Confessiamo che il poeta ha meravigliosamente riprodotto il senso profondo dell'epoca».

Nei *Maestri Cantori* non deve solo vedersi, adunque, il lato esteriore dell'azione e cioè solo la lotta tra l'ispirazione spontanea e i vecchi pontefici delle scuole declinanti.

Qualche anno dopo la sua prima apparizione a Monaco, lo spartito dei *Maestri Cantori* è passato in Italia prima al Comunale di Bologna, diretto da Mancinelli, poi alla Scala di Milano diretto dal Faccio. A Venezia è stato rappresentato nella stagione 1899-900 alla Fenice sotto la direzione del maestro Vitale.

*

Oggi alle ore 16, come precedentemente annunziato, avrà luogo la unica recita diurna dell'opera *Don Carlo* di Verdi (fuori abbonamento) e con i medesimi interpreti della prima rappresentazione: Francesco Merli (Don Carlo), Giacomo Vaghi (Filippo II) Francesco Valentino (Rodrigo), Antonio Righetti (Il Grande Inquisitore), Margherita Grandi (Elisabetta), Maria Benedetti (Eboli). Dirigerà il Maestro Guarnieri.

I biglietti prenotati per questa recita si possono ritirare alle biglietterie del teatro sino alle ore 12.30 di oggi. Trascorso tale termine i biglietti non ritirati saranno posti in vendita.

Sotto la direzione del M.o Antonio Guarnieri si è svolta iersera la prova generale dei *Maestri Cantori*. L'opera wagneriana, che ha a principali interpreti Antenore Reali (Hans Sachs), Mariano Stabile (Beckmesser), Antonio Righetti (Pogner), Corrado Zambelli (Kothner), Pia Tassinari (Eva), Ebe Ticozzi (Maddalena), andrà in scena lunedì alle ore 20.45 precise in serata di gala per la ricorrenza di San Marco, e sarà compresa nel turno A (alle prime recite). I *Maestri Cantori* saranno presentati nel nuovo allestimento del Teatro La Fenice, ideato e realizzato da Giovanni Grandi.

Riduzioni per dopolavoristi

La Sovraintendenza del Teatro la Fenice, presi accordi con il Dopolavoro Provinciale, è venuta nella determinazione di concedere un numero limtato di riduzioni del 50 per cento, sia sugli ingressi che sui posti a sedere, per alcune recite della presente stagione di primavera, inaugurata con tanto successo giovedì scorso.

La prima di dette rappresentazioni, per le quali i dopolavoristi potranno usufruire delle facilitazioni loro concesse, è stata fissata per martedì 26 p. v. con l'opera «Don Carlo» di Giuseppe Verdi.

I posti a disposizione, con i relativi ingressi, sono iseguenti: N. 10 poltrone; N. 20 poltroncine; N. 2 palchi; N. 30 posti di galleria; N. 30 posti di loggione.

Prime cinematografiche
"Milionario su misura,,
"Tovarich,,

Michael Curtiz, il regista di quella *Carica dei seicento* che gravitava tutta sul macchinoso pezzo di bravura finale, costruito con un ritmo ed un'evidenza tali da lasciare gli spettatori con gli occhi sbarrati e col cuore grosso d'ansia, e tuttavia non privo di una certa pesantezza, ha dimostrato ora, con *Milionario su misura*, di saper fare un film aereo, vaporoso, quasi inconsistente, e nel contempo grazioso e divertente in sommo grado. Il canevaccio è semplicissimo, elementare; i caratteri sono un po' troppo americani, la logica non è quella che più spicca, ma tutto il film è cosparso del sale-e-pepe di una comicità saporosa, spesso originale, trattata con mano leggera, senza grossolanità farsesca. Il dialogo è agile, vivace, piacevole. Non mancano gli intenti garbatamente satirici e vi sono pure delle notazioni psicologiche d'una certa acutezza. L'ilarità che destano le trovate comiche, ben dosate lungo tutta la pellicola, è spontanea e piena; scoppia a folate tra gli spettatori, i quali non chiedono di meglio che divertirsi, anche se talora il mezzo per ottenere ciò denunci una semplicità un po' puerile.

L'interpretazione è ottima. Errol Flynn, l'eroe della *Carica*, pur non rispondendo troppo, come caratteristiche fisiche, al ruolo che gli è stato assegnato, se la cava bene in questa parte che oscilla tra il serio e il comico, tra il melenso e il vivace. Joan Blondell è un amore di attrice, piena di grazia e di spigliatezza, che sa superare ogni difficoltà e sa cambiar di tono e di espressione con sorprendente facilità. Hugh Herbert, lo stravagante poeta che dà ospitalità ai due innamorati, è d'una comicità irresistibile; non meno lo è il maggiordomo, Edward Everett Horton. May Robson è una nonna piena di vigore, pur sfiorando in qualche momento la caricatura.

* * *

Jacques Deval nel suo teatro brilla per una grande abilità, ma non certo per il contenuto e per la vitalità dei suoi personaggi. Ottime commedie d'intreccio le sue, sono sorrette soprattutto da un dialogo vivace e brillante e dalla genialità delle situazioni, soffuse d'un umorismo dosato e colorito. *Tovarich*, in grazia appunto di quest'abilità e di queste situazioni, profuse a piene mani, ha ottenuto sulle scene un successo mondiale, che ha invogliato i produttori americani a farne la trasposizione sullo schermo. Ma anche per questo lavoro, non ostante un'abile regia come quella di Anatole Litvak, non ne ha guadagnato il teatro, e nemmeno il cinematografo. Si sono accentuati i toni comici, onde ottenere un'ilarità più pronta; molti episodi, necessari a dar consistenza ai personaggi e che nella commedia erano appena lievemente sfiorati nel dialogo, realizzati qui in tutti i loro particolari, appesantiscono l'azione. Inoltre è sempre la parola che impera, più che il movimento: difetto d'origine di tutte le riduzioni di lavori teatrali. Ciò non ostante il film è di ottima fattura e riesce interessante e divertente, soprattutto in grazia di un'interpretazione di gran classe, come quella di Claudette Colbert e di Charles Boyer. Ottimo anche Basil Rathbone nelle vesti del commissario sovietico.

c. v.

Le ultime della Maresca al Goldoni

Con le due rappresentazioni domenicali la Compagnia Maresca prende commiato dal pubblico veneziano. Di giorno replicherà la fortunata rivista «Grattacielo numero 13» che anche ieri ha avuto un caldo successo, e di sera darà la nuova rivista di Bixio e Cherubini: «Il mondo in vacanza».

Accademia di Musica Antica

La conferenza concerto fissata per ieri è stata rimandata a sabato 7 maggio. Oggi domenica, alle ore 17 seguirà la prima audizione pianistica dedicata alla Scuola Corale Femminile dell'Accademia. Sono invitati anche tutti gli inscritti alle sedute ordinarie dell'anno corrente. Esecutore il M.o Alceste Tincani.

Nuovo potenziamento della Biennale di Venezia
deliberato dal Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di ieri presieduta dal Duce ha approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, uno schema di decreto legge relativo al nuovo ordinamento della Biennale di Venezia. Con questo provvedimento si concentrano e ordinano presso la Biennale tutte le manifestazioni artistiche della città di Venezia, in modo di assicurare unità di direttive.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri costituisce una luminosa conferma della fiducia e della benevolenza che il Duce accorda alla Biennale, affidata all'alta direzione di S. E. il conte Volpi di Misurata e all'opera realizzatrice di Antonio Maraini.

Il decreto-legge riconosce alla Biennale la facoltà di perseguire l'organizzazione di quattro grandi categorie di manifestazioni: l'esposizione delle Arti figurative; gli spettacoli teatrali e i festival musicali; le esposizioni d'arte cinematografica; le esposizioni d'arte italiana all'Estero.

Rimane in facoltà della Biennale di delegare l'organizzazione delle singole manifestazioni teatrali e musicali ad organi locali specializzati, come avverrà appunto quest'anno per il Festival Musicale che sarà organizzato dall'Ente della Fenice.

Il provvedimento sancisce, in sostanza, con solenne riconoscimento, tutta una serie di nobilissime attività, che già da vari anni la Biennale andava sviluppando in aggiunta a quelle tradizionali delle esposizioni delle arti figurative. Di tali attività collaterali una sola — la Mostra d'arte cinematografica — aveva avuto legale definizione.

Ora il Consiglio dei Ministri, su proposta di S. E. Giuseppe Bottai, sempre sollecito delle sorti della coltura e dell'arte italiana, consacra e perpetua con la più ambita approvazione l'opera svolta con fervore d'entusiasmo in questi ultimi anni dalla Biennale, la quale, sia nell'allestimento di tutte le più importanti mostre d'arte contemporanea all'estero, per incarico del Ministero per la Cultura Popolare, come nella preparazione di spettacoli teatrali e musicali memorabili si è acquistata incontestabili titoli di benemerenza.

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi, come abbiamo annunciato, avrà luogo al Danieli, il consueto trattenimento benefico danzante, che raccoglierà il pubblico migliore della città. L'orchestra comincierà alle cinque pomeridiane precise e finirà alle sette e tre quarti. Dato il successo di questi trattenimenti benefici, organizzati domenicalmente ed in altre occasioni, con la più squisita signorilità ed improntati alla più raffinata eleganza, il Comitato organizzatore è stato incoraggiato a prolungarli, nella certezza che per i loro fini, essi troveranno sempre la più larga adesione nella folla elegante che partecipa a queste riunioni.

Trattenimento al Lido a beneficio delle istituzioni fasciste

Nel pomeriggio di oggi e di tutte le domeniche di maggio, si svolgeranno nel salone del Grand Hotel Lido dei trattenimenti a beneficio delle istituzioni fasciste dell'isola.

Tale iniziativa, per il suo scopo particolare e per la cura con cui ne è stata organizzata l'attuazione, ha incontrato il più largo favore nella popolazione del Lido.

La partenza dei cavalieri veneziani per Como

Ieri, col treno delle 13.45 lo Squadrone veneziano «Gen. Emo» del Reggimento Cavalieri d'Italia è partito per Como onde partecipare al IV Raduno nazionale dell'Ass. Arma Cavalleria. Lo Squadrone, in perfetta uniforme, era accompagnato dal presidente co. avv. Tommaseo e dal vice presidente co. Balbo e da tutti dirigenti.

Oggi avrà luogo a Como la grande parata dei cavalieri e il gran rapporto delle gerarchie alla presenza Augusta delle LL. AA. RR. il Co. di Torino e il Duca di Bergamo.

I cavalieri veneziani e mestrini rientreranno domani lunedì.

La gita a Monfalcone della Lega Navale

L'adunata dei partecipanti alla gita è fissata per domani alle ore 7.50 in piazzale Roma. La partenza delle macchine avverrà alle ore 8 precise.

Migliorie ai pubblici esercizi e imposta di R. M.

Con foglio recente la Direzione Generale del Turismo ha reso noto quanto appresso: «A seguito dell'interessamento di questo Ministero, diretto ad ottenere dal competente Dicastero delle Finanze che non vengano aggravati gli oneri fiscali per quegli esercizi pubblici che avessero apportato alle proprie aziende radicali innovazioni e miglioramenti, il Dicastero in parola ha comunicato che le rettifiche eseguite dagli uffici delle Imposte non possono essere determinate esclusivamente dal fatto che l'esercente abbia apportato all'azienda innovazioni e miglioramenti. Gli accertamenti degli uffici dell'Imposta sono invece dovuti, a motivi di perequazione ispirati al criterio di adeguare le tassazioni agli utili effettivamente conseguiti dagli esercizi. D'altra parte il predetto Ministero fa notare come l'imposta di ricchezza mobile presuppone un reddito netto effettivamente realizzato e non trova quindi più applicazione allorquando l'esercizio dell'attività produttiva si risolve, per una ragione qualsiasi, in un risultato passivo o semplicemente nullo». Nel comunicare quanto sopra ai dipendenti Sindacati provinciali, la Federazione nazionale ai chiarimenti ministeriali, segnalando i casi in cui, eventualmente i principi chiariti col primo e terzo comma della trascritta nota della Direzione generale del turismo non trovino applicazione nei confronti di quei pubblici esercizi i quali abbiano incontrato spese di ragguardevole entità per le innovazioni apportate nella loro attrezzatura.

Gita a Burano e Torcello

L'A.O.N.I.L. ha disposto di effettuare oggi domenica 24, con una motonave tipo «Lido» (posti 200), una gita a Burano, Torcello, San Francesco del Deserto, passando per il Canale dei Treporti. La partenza avrà luogo alle 14.30 da Venezia (pontile diretta Lido alla Paglia) e alle 14.45 da S. M. Elisabetta di Lido. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19.15 circa. Prezzo: L. 8 per adulti, L. 5 per ragazzi al disotto di un metro, dopolavoristi, studenti, soldati.

I biglietti per la gita saranno posti in vendita ai pontili della linea diretta del Lido un'ora prima della partenza della motonave.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Fenice Ore 16: Unica mattinata dell'opera DON CARLO di Verdi (fuori abbonamento).

Goldoni Compagnia Riviste Maresca: Ore 15.30: IL GRATTACIELO N. 13; Ore 21.15 IL MONDO IN VACANZA, novità. Ultima recita.

Malibran Dalle 14. Grande Cinema - Varietà. Sullo schermo il «fuori classe» Warner Bros: TOVARICH con Claudette Colbert, Charles Boyer. Sulla scena: l'avanspettacolo Radio-Jazz.

Rossini Dalle 14. Eccezionale Cinema - Varietà. La Warner Bros presenta: Errol Flynn, Joan Blondell in MILIONARIO SU MISURA. Sulla scena l'avanspettacolo «Lucciola».

Cinematografi

S. Marco Dalle 14. Ultimissima giornata di AVVENTURA A MEZZANOTTE con Leslie Howard, Bette Davis, Olivia de Havilland.

Massimo Dalle 14. Tutto il fascino del romanzo, tutto l'interesse della storia in PARNELL Serie d'oro Metro con Clark Gable, Myrna Loy.

Italia Dalle 14. Ultima definitiva giornata di AMORE E DOLORE DI DONNA, con Magda Schneider, Jvan Petrovich.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera in Piazza S. Marco dalle ore 17 alle ore 19 dalla Banda Municipale:

1. Preite - Veneziani: Inno al campanile da un salmo di «B. Marcello».
2. Verdi: «Nabucco», sinfonia.
3. Catalani: «Wally», fantasia.
4. Ceccherini: «Valzer da concerto» (1.a esecuzione).
5. Boito: «Mefistofele», Prologo.

CICLISMO

Il Circuito di Favaro per il campionato della "Ciclisti Veneziani,,

La Società Ciclisti Veneziani indice ed organizza con l'approvazione della F.C.I. per lunedì 25 corr. una corsa ciclistica a traguardi riservata ai soci allievi e turisti per la terza prova di campionato sociale.

Percorso: Mestre, Carpenedo, Favaro, Campalto, Forte Marghera, Barche, Mestre da ripetersi 5 volte per un totale di km. 60. La classifica verrà fatta per somma di punti. Ultimo traguardo punteggio doppio.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 14 presso la trattoria ai «Cacciatori» in via Colombo a Carpenedo. La partenza verrà data alle ore 15 precise.

Ciriotto vince la gara della "Ciclisti Veneziani,,

Giovedì 21 aprile la Ciclisti Veneziani fece correre la seconda prova valevole per il campionato sociale 1938. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ciriotto Mario, che compie il percoso di km. 78 in ore 2.25, alla media oraria di km. 32; 2. Zannini Cesare a 30''; 3. Vettor Cesare a 1 minuto; 4. Morosini Vittorio; 5. Banice Leonardo; 6. Tussetto Giuseppe; 7. Burbante Franco; 8. Bonelli Cesare; 9. Scarpi Alberto; 10. Marmoreo Bruno.

La corsa fu seguita in torpedone da numerosi soci, dopo la quale fu servito il rancio alla trattoria Due Mori in Asolo, dove seguì la premiazione.

La Mostra sindacale d'arte
solennemente inaugurata dal Prefetto

Ieri mattina alle ore 11 nella sala dei ricevimenti di Palazzo Reale si è inaugurata la IX Mostra Sindacale dell'Opera Bevilacqua La Masa. L'on. Antonio Maraini segretario nazionale del Sindacato Artisti, ha ricevuto le autorità assieme al prof. Teo Gianniotti, Segretario del Sindacato Artisti Interprovinciale.

Erano presenti oltre a S. E. il Prefetto che era assieme alla sua gentile consorte contessa Catalano, l'ammiraglio Salza col proprio aiutante di bandiera, il vice Podestà avv. comm. Sandro Brass, i vice federali, il Preside della provincia, il Provveditore agli Studi e quello al Porto, il sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna arch. Forlati, il comm. Gino Fogolari Sovrintendente alle Gallerie delle Belle Arti, il prof. Italico Brass, il prof. Milesi, il comm. Bazzoni ed uno stuolo di pittori e scultori.

Le autorità hanno visitato con vivo interesse la mostra che è stata loro illustrata dall'on. Maraini e dal prof. Gianniotti e si sono compiaciute dell'alto livello generale della manifestazione.

Il Prefetto si è soffermato particolarmente ad osservare le opere lasciate dallo scultore Giuseppe Busetto, morto immaturamente poche settimane or sono ed ha assicurato il suo appoggio alla nobile iniziativa del Sindacato, che si propone di dare una conveniente sistemazione alla tomba del compianto artista con il ricavato della vendita delle sue opere.

Il padre dello scultore scomparso era presente ed ha ricevuto le manifestazioni del gentile interessamento del Prefetto e della contessa Catalano.

Nel giro della sala il Prefetto si è rallegrato con gli espositori molti dei quali sostavano presso le rispettive opere.

La pittura

Nulla di molto mutato, neppure quest'anno, nella fisonomia complessiva della Mostra in Palazzo Reale: il tono artistico, il livello dei valori si mantengono sempre nobilissimi — se mai più elevati del consueto — e vi spiccano, come sempre, quegli artisti nostri ormai, non da oggi, noti anche nelle manifestazioni nazionali e internazionali.

Ma non di tutti ci sembra opportuno discorrere in ugual misura: a prescindere dal valore e dalla notorietà dei singoli, perchè ripetere a scadenza fissa ciò che è stato già detto su quelli che si ripresentano qui senza deviare di un pelo dalla strada da tempo intrapresa, col loro solito volto, senza che nessuna irrequietezza li rimuova dalle primiere fonti ispirative? Che dire di nuovo — per esempio — del prolifico Seibezzi che riserva le sue grosse batterie per la Biennale, o di Carlo Dalla Zorza che riespone più in esteso i suoi preferiti motivi paesistici garbatamente descrittivi ed elementarmente poetici, o di Remigio Butera, lirico accorato, che esprime le cose più semplici con personalissima essenzialità? E così pure per Varagnolo, succosamente veneziano, Mori, natura generosa di pittore istintivo, e Disertori finissimo interprete dei colli Euganei, Cobianco nutrito e convincente, Minassian stilisticamente minuzioso, l'abilissimo Privato e Fasan colle sue delicate modulazioni decorative; e ancora Novati, Da Venezia, Villa, Bergamini, Da Pian, Cagnaccio, Valenzin, la Gandini, la Noro, Pendini Lepsky e altri. Questi artisti tutti riconfermano, pure oggi, le loro qualità ben conosciute.

Fermiamoci dunque un po' di più davanti alle novità di stagione, davanti a quei pochi che, mossi dall'inquietudine di ricerca, scartano o balzano dalla rotta consueta dei loro mezzi espressivi, in nuove forme di linguaggio pittorico.

Juti Ravenna, divenuto fecondo e gaio, stende una parete di cinque vivaci tele; la sua ultima maniera, la depisissiana, si rassoda e si accende; vetrine di negozio, visioni di campielli veneziani con bandiere e tende rutilanti al sole; dipinti che oscillano fra l'impressionistico e il decorativo. Disegno architettonico e prospettiva concisi e giusti, in senso veristico, laddove il colorito sfarfalla surrealisticamente in vibrazioni di prisma; il visitatore meticoloso potrebbe scoprirvi qualche pizzico di ricordi alla moda, ma se anche vi sono, subiscono lo staccio della sua raffinata personalità. Le composizioni del Ravenna sono combinate con intelligenza pittorica e non comune gusto di tocco e piaceranno, anche al pubblico, proprio per quel tanto di contenuto illustrativo, che non persuade invece interamente qualche osservatore esperto e accorto.

Che fa Santomaso? Un viaggio all'estero, una permanenza a Parigi ce lo hanno mutato un bel po'. Il Santomaso è artista d'istinto fine, e le sue note qualità affiorano anche quando egli crede di trasformarle asservendole al nuovo assunto. In queste sue opere le doti native del pittore s'intrecciano coi suggerimenti di una nuova cultura; la sensazione diretta del «vero visibile», confina coll'esperimento di pittura pura, astratta. Egli se ne sta con un piede di quà e uno di là; e viene naturale la domanda se la sua arte di oggi sia estrinsecazione d'una reale e spontanea evoluzione spirituale, oppure frutti di impressioni recenti non ancora del tutto rielaborate internamente, o che abbiano soltanto agito sulla sua volontà. Il tempo ce lo dirà. Comunque ogni ricerca, ogni sconfinamento d'artista giovane e intelligente che vuole arricchire la sua esperienza di nuove esperienze, non può essere che feconda d'insegnamenti.

Anche nel caso — non è quello del Santomaso — di un vero tradimento della personalità: se temporaneo, esso può aiutare (sbagliando s'impara) a ricondurre l'artista all'ovile con una più chiara consapevolezza della sua natura e dei suoi mezzi, che gli permetta di abbandonarsi più scientemente alla propria divinazione.

Fra i giovani che rivelano dei progressi, c'è Dino Gasparini. Si osservi un suo paesaggetto (il N. 28): è sentito originalmente e reso con una efficacia sintetica innegabile. Pure Sofia Minassian raffina il cromatismo poetico delle sue nature morte. Guido Carrer rende il suo tocco più franco e espressivo e Primo Potenza avanza per la sua via, ancora un po' troppo bianconeristico. Da notarsi pure la Visonà, Barbisan, Rizzetto e Ferro. Riassumendo, come al solito, la pittura abbonda di frammenti, spesso pregievolissimi, di nature morte e paesaggi, mentre la figura scorseggia assai.

La composizione è trattata con molto lodevoli intenzioni soltanto da qualche giovane, che però non sa ancora liberarsi da schemi prefissi di semplicistica apparenza arcaica.

Ma non bisogna dimenticare, visitando questa Mostra, che alcuni artisti qui rappresentati, hanno dedicato i maggiori sforzi alla grande prova della Biennale.

Teo Gianniotti

Interessi del pubblico
Corso per muratori e carpentieri edili

Ha avuto luogo ieri, presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Livio Sanudo» a San Stin, l'inaugurazione del Corso di disegno per lavoratori ed artigiani muratori e carpentieri edili, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni Sindacali competenti.

Le iscrizioni al Corso si ricevono fino a tutto mercoledì 27 corr. presso la R. Scuola Industriale «Livio Sanudo» o presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Si scalda a un braciere e muore ustionata

SASSARI, 23

Nel vicino paese di Ittiri, Maria Maddalena Cossu, ottantasettenne, si scaldava presso un braciere quando le si appiccò il fuoco alle vesti. Il coraggioso intervento di un milite richiamato dalle grida e che si adoperò a soccorrere l'infelice fu inutile. La vecchia moriva dopo atroci sofferenze provocate dalle gravi ustioni.

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Casa del Fascio. — Il problema relativo alla costruzione della Casa del Fascio mestrino è stato in questi giorni approvato dalle autorità provinciali ed in modo particolare dal Segretario Federale, che si è vivamente compiaciuto per la bella e tanto significativa iniziativa. Egli ha formalmente assicurato il suo personale interessamento per la realizzazione della grande impresa che nel nostro centro industriale, commerciale ed agricolo troverà meritato successo da parte di tutti i cittadini ed in modo particolare dei fascisti.

Il Fascio mestrino che ha vissuto giorni di dura lotta e di eroico sacrificio per l'affermazione dell'Idea, non può non avere una sede degna del suo prestigio e della sua importanza, in una zona dove vivono ed operano 65 mila persone, ed è pertanto che rinnovo a tutti i cittadini la preghiera di voler sollecitamente aderire agli inviti che sono stati loro rimessi a tale scopo.

Pubblichiamo qui di seguito il secondo elenco delle offerte pervenute alla data odierna: dr. Beniamino Forti L. 500, rag. comm. Alfredo Longo di Torino 250, avv. Alessandro Brass, Vice Podestà, 100, cav. Ubaldo Via 100 (2.o contributo), Personale dell'Ufficio Ragioneria della Cassa di Risparmio di Venezia 100, cav. Italo Bobbo 50 (2.o contributo), Bindi Argente 25, Bettio Vittorio 15. — Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia.*

I negozi per San Marco

La Delegazione fascista dei commercianti comunica: Lunedì 25 aprile, festa di S. Marco, i negozi di tutte le categorie (esclusi i fioristi), osserveranno l'orario semifestivo e rimarranno aperti solamente nella mattinata.

Beneficenza

Sono state versate a favore delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli le seguenti offerte: prof. Paolino Piovesana L. 50, cav. Angelo Marconato 10, M. N. 10, famiglia Mazza 5. La presidenza vivamente ringrazia.

Due denuncie per un furto di anitre

L'altra sera il contadino Giovanni Muffato di anni 49 abitante in via Chiesa 4 nel rinchiudere nel pollaio le sue oche ,si accorse che due pennuti di razza del valore di L. 80 erano spariti. Fece delle ricerche che riuscirono infruttuose e convinto che fossero state rubate ne sporse denuncia ai carabinieri che riuscirono a rintracciare i ladri e ad identificarli per Mario Bresolin di anni 17 e Simionato Primo di anni 18 entrambi abitanti in via Caorliega; i due messeri sono stati quindi denunciati per furto.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera. Dette farmacie resteranno aperte anche nella giornata di domani, giorno festivo, e risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

I ladri in portineria

Il portiere della S. A. Oleificio e Pennellificio, Bianco Benvenuto di anni 31 abitante in via Roma 29 denunciava ai carabinieri che durante la scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti, penetrati nella portineria della ditta, scassinarono il cassetto del tavolino e vi rubarono marche da bollo ordinarie, da lusso e scambio, dell'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia, marchette di trasporto e dei francobolli oltre a 24 lire in moneta spicciola, causando un danno globale di 1000 lire.

La buona guardia di un cane

La scorsa notte verso le 2 il contadino Antonio Milan di anni 33 abitante in via Castellana 280 fu destato dall'abbaiare furibondo del cane di guardia e senza perdere tempo si vestì e corse nel cortile dove scorse tre individui che scoperti si diedero a precipitosa fuga attraverso i campi. Egli nonostante che avesse tentato di rincorrerli, non riuscì ad individuarli e ritornato sui suoi passi si mise ad osservare se i malviventi avessero rubato qualcosa. Infatti da una gabbia erano riusciti solo a rubare 5 conigli.

Colpito da una lamiera

L'operaio della SAVA Ferdinando Pastrello di anni 26 abitante a Favaro in via S. Donà, lavorando, fu colpito da una lamiera al piede sinistro .Guarirà in giorni 20.

Duemila coppie di sposi ricevute dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane il Papa, dopo avere concesso alcune udienze private, fra cui quella del Principe Giovanni Giorgio di Sassonia ha ricevuto in udienza collettiva nell'aula della benedizione oltre duemila coppie di sposi, ai quali ha impartito la paterna apostolica benedizione, dopo avere loro rivolto parole di saluto, di compiacimento e di augurio.

Primavera polare in Cadore

PIEVE DI CADORE, 23

Dopo un violento vento che delizziò... la zona per due settimane è subentrato un intenso ed insistente freddo con sprazzi di nevicate, tantochè anche stanotte il termometro scese a sei gradi sotto zero, gelo, che dopo aver distrutto i fiori dei frutteti, danneggia ora campi e [illegible] Di fitti ghiaccioli sono pure [illegible]ati i fiumi e torrenti e la [illegible]ristica cascata dell'Anfella [illegible]mente si ricopre di ghiaccio.

CRONACA DI CHIOGGIA

La morte della signora Vido Tecla ved. Voltolina

Dopo breve malattia, ieri è mancata la buona e pia Signora Vido Tecla ved. Voltolina, che da qualche anno, da Chioggia, si era trasferita a Venezia per convivere col figlio Virgilio Voltolina linotipista addetto alla nostra tipografia.

Per circa sessant'anni la povera Signora prestò la sua opera volonterosa ed alacre presso le Scuole elementari di Chioggia in qualità di custode. Molte generazioni la ricordano per la sua bontà, gentilezza d'animo e per la sua indefessa attività nel disbrigo delle sue modeste funzioni; funzioni che nelle epoche trascorse assumevano il carattere di qualche cosa di più d'una semplice custode. Essa era un po' la mamma, la vigile consigliera degli alunni frequentanti la scuola e per tutti aveva una carezza un sorriso, un consiglio. E' per questo che a Chioggia, più che a Venezia, essa aveva larghe simpatie e affettuosi ricordi.

I funerali seguiranno martedì mattina nella chiesa dei Ss. Apostoli.

Al figlio Virgilio ed alla famiglia vada l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Famiglie chioggiotte

TESSERIN - (I.T.) Non appartennero mai ai Consigli; chiesero inutilmente nel 1581 di esservi ammessi per possederne i requisiti dalla legge voluti. Nel 1512 si armano in Chioggia delle barche in servizio della Signoria e se ne dà il comando ad un capitano Texarin. Nel 1753 troviamo un Francesco Tessarin canonico. Un Giovanni nel 1755 aveva tomba in Duomo. Nel catalogo delle famiglie di Chioggia redatto nel 1797 figurano pescatori ed erbivendol. Ebbero il loro stemma: spaccato alla fascia d'oro di azzurro al primo con triplice croce bianca innalzantesi su breve fascia posta tra due pali, d'argento il secondo; altro stemma aveva una doppia croce rossa in campo d'argento.

Le rappresentazioni liriche al Verdi

Iersera si è chiuso felicemente il ciclo delle rappresentazioni liriche iniziate martedì scorso col « Rigoletto » interpretato con successo dal cav. Bolognesi. Mercoledì sera venne rappresentata la « Traviata » con il soprano Lina Bondavalli che ha sostenuto la parte di Violetto con adatto e toccante realismo. Giovedì sera, nella ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, vi fu serata di gala con il « Barbiere di Siviglia » il cui interprete cav. Vasco Compagnano e il soprano Nanda Mari ebbero accoglienze entusiastiche da parte del pubblico distinto che gremiva il teatro. Anche gli esecutori della « Lucia », con a capo la brava Bondavalli, raccolsero lusinghiere approvazioni nell'ultima recita data a chiusura della serie di manifestazioni liriche dirette egregiamente dal giovane maestro cav. Mario Braggio il quale, in compagnia degli artisti principali, venne tutte le sere evocato ripetutamente alla ribalta.

La festa del Crocefisso

Si celebra oggi in S. Domenico la tradizionale festa del Crocefisso la cui solenne processione si compie ogni 25 anni. Si avranno le seguenti funzioni: ore 10 messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo, benedizione delle barche da pesca poste nel canale di S. Domenico; ore 18.30 secondi Vesperi, Panegirico e solenne funzione Eucaristica Pontificale.

Azione cattolica

Nella parrocchia di S. Giacomo si radunano in Convento di S. Caterina alle ore 15 le Caroline.

Nella parrocchia di S. Andrea si hanno alle ore 15.30 l'adunanza maschile delle Donne di A. C., alle ore 1à l'adunanza domenicale della gioventù femminile di A. C.

Festa di S. Marco

Domani 25 aprile per la festa di S. Marco si celebrerà in Cattedrale la messa alle ore 6.30; alla messa seguirà la processione che si svolgerà lungo il tratto di Corso della parrocchia Duomo. Si canteranno le Litanie dei Santi.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Canella; resta aperta tutta la giornata la frmcia Zennaro destinata al turno settimanale serale e notturno.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13, 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.3?, s. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 13.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Le rivendicazioni dei tedeschi dei Sudeti al Congresso del Partito di Henlein

PRAGA, 23

Nel pomeriggio d'oggi ha iniziato i suoi lavori a Karlsbad il Congresso annuale del Partito dei tedeschi dei Sudeti, atteso con il più vivo interesse da tutti gli ambienti politici. Il Congresso è stato aperto da Conrad Henlein, il quale ha pregato il deputato Frank di assumere la presidenza. Questi, dopo aver salutato tutti i deputati, i senatori e gli organizzatori regionali riuniti in numero di oltre 2000 insieme ai rappresentanti di varie società artistiche e culturali aderenti al Partito, ha letto il telegramma inviato dai partiti della minoranza ungherese, i quali hanno tenuto ad affermare la loro solidarietà con i tedeschi dei Sudeti.

Richiesta di elezioni comunali

Quindi ha pronunziato un breve discorso nel quale ha messo in evidenza i seguenti punti:

1.o - E' questa la prima riunione di una dieta di tutto il popolo unito dei Sudeti.

2.o - L'Anschluss è stato un grande avvenimento storico per tutti i tedeschi ed in questa occasione il Congresso invia un cordiale saluto di riconoscenza e di augurio al Fuehrer.

3.o - Fra breve cadrà il ventesimo anniversario dell'incorporazione contro la sua volontà del popolo dei tedeschi dei Sudeti in questo Stato.

Dopo il deputato Frank, ha preso la parola il dott. Kreissl, capo della sezione per gli affari autonomistici del Partito dei Sudeti, il quale ha detto tra l'altro che la promessa fatta in occasione delle trattative di pace riguardo all'istituzione di un vero sistema democratico nello spirito del proclamato diritto dei popoli a decidere da loro stessi, avrebbe dovuto lasciare sorgere la speranza che l'automia territoriale esistente fin dai tempi austriaci nei comuni, nei distretti e nelle provincie, non soltanto venisse ridotta, ma anzi amplificata. Invece le cose si sono svolte in questi ultimi anni in senso contrario.

Dopo avere ricordato l'istituzione delle commissioni finanziarie comunali del 1919 e l'abolizione totale dell'autonomia dei distretti e nelle provincie in seguito alla riforma amministrativa del 1927, l'oratore ha concluso chiedendo categoricamente le elezioni comunali.

Le accuse al Governo di Praga

Ha preso quindi la parola il capo dell'ufficio stampa del Partito di Henlein, dott. Sedekovsky, il quale si è lungamente diffuso citando date e fatti circostanziati sulla politica di snazionalizzazione svolta dal Governo ceco ai danni della parte tedesca della popolazione, che ne ha subito non solo un grandissimo danno morale, ma anche ingenti danni materiali.

Accennato quindi all'ondata di persecuzioni e di processi basata sulla legge per la difesa dello Stato che ha portato i tedeschi Sudeti all'esasperazione, l'oratore ha concluso: « Questo sistema di snazionalizzazione è fallito, nè potrà in avvenire ritornare. Bisogna dirlo chiaramente e in tutta franchezza al popolo ceco. Niente illusioni. Non ci sarà mai un'intesa attraverso questa ideologia imperialistica, la quale, invece che alla pace, conduce alla guerra ».

Ha quindi preso la parola il deputato Ernesto Kundt, il quale ha detto che l'attuale situazione dei Sudeti tedeschi non è quella già da essi categoricamente respinta di una semplice minoranza, ma di cittadini di seconda categoria con diritti di inferiori e secondo l'opinione degli sciovinisti cechi, i tedeschi non dovrebbero mai aspirare a diritti uguali alla nazione « statale ». « Noi dobbiamo recisamente respingere — ha detto l'oratore — tale ideologia fondamentalmente sbagliata. Per arrivare ad una soluzione soddisfacente, non si può ammettere nelle discussioni il concetto di una nazione statale, giacchè la stessa parola implica una egemonia effettiva e legale sopra gli altri gruppi etnici.

Assoluta eguaglianza

« Noi non possiamo accontentarci che di uno statuto perfetto, il quale stabilisca la vera posizione del popolo ceco e quella del popolo sudeto tedesco sulla base di una perfetta e generale uguaglianza ».

Il deputato Kundt ha così concluso: « Tutto dipenderà dal senso di responsabilità della Nazione ceca, ma occorre che ciò avvenga presto perchè, come ci insegna la storia, i popoli renitenti non contano. Fra poco sarà possibile constatare se la Nazione ceca comprende il corso della storia, se possiede uomini capaci di guidarla sulla via retta e se è matura a seguirla. Ogni ritardo può nuovamente portarci a giorni nefasti e la responsabilità sarà della Nazione ceca. Per parte nostra, noi tedeschi siamo fortunatamente membri di una grande Nazione gloriosamente risorta per virtù delle nostre proprie forze sotto la guida di un grande Condottiero ».

Avenol a Londra pel riconoscimento dell'Impero

LONDRA, 23

Il Segretario generale della Lega, Avenol, arriverà a Londra domani, e lunedì avrà un colloquio col Ministro degli Esteri lord Halifax. Il sig. Avenol sarà anche ricevuto dal Ministro Chamberlain.

Il "Times" rileva che, al di fuori delle formalità procedurali ginevrine, il fatto è che la Gran Bretagna vuole risolvere, senza altri indugi, l'imbroglio abissino. E scrive: « L'accordo italo-inglese su basi di parità, dimostra che fra i due Paesi non esisteva vero conflitto di interessi. L'unico vero motivo di tensione era il mancato riconoscimento dell'Impero italiano. Tale riconoscimento era divenuto inevitabile dal momento del fallimento delle sanzioni. Il "Daily Telegraph" dice che è probabile che la Romania, alla prossima riunione del Consiglio della Lega, prenderà l'iniziativa, a nome della Piccola Intesa, di proporre che venga restituita a ciascuno Stato societario la sua libertà di azione circa il riconoscimento dell'Impero italiano.

Dissensi nel Gabinetto francese?

Una smentita di Daladier

PARIGI, 23

L'eufonia che si era registrata con l'avvento del Gabinetto Daladier sembra svanita. I dissensi tra i Ministri verterebbero principalmente su due problemi: finanziario e di politica estera. Il Ministro Reynaud, che è partigiano di una politica finanziaria ardita, si sarebbe urtato contro l'ortodossia e la timidità del Ministro delle finanze Marchandeau. Inoltre la discussa eventualità di un grande prestito a Londra e l'intero programma delle prossime conversazioni francesi a Londra sarebbero pure oggetto di divergenze. Quanto alla politica estera, i dissensi verterebbero intorno alla nomina dell'ambasciatore francese a Roma.

Il Presidente del Consiglio Daladier, in una dichiarazione fatta ai giornalisti, ha dal canto suo annunciato di avere elaborato definitivamente il suo piano di riassetto economico e finanziario del Paese, affermando che esso sarà esaminato ed approvato lunedì nel prossimo Consiglio dei Ministri. Daladier ha poi categoricamente smentito le voci correnti di dissidi e di dissensi fra i Ministri sottolineando che in seno al Gabinetto tutti saranno unanimi nel condividere le attuali direttive in materia di potenziamento del lavoro produttivo e di stabilizzazione finanziaria.

Tuttavia le preoccupazioni che esprimerebbe qualche circolo, in relazione alle conversazioni in corso tra Parigi e Roma, sono registrate anche dal *Temps*, il quale afferma che esse non hanno alcuna ragione di essere perchè nè in Francia, nè in Inghilterra non esiste nessuno che creda che l'asse Roma-Berlino possa essere oggi in qualche modo intaccato. Secondo l'organo del Quai d'Orsay, la politica di distensione con l'Italia, perseguita oggi dall'Inghilterra e dalla Francia, tende soltanto e sopratutto a creare una situazione di cooperazione fra tutti i Paesi senza differenza di regime, così che la liquidazione della rivalità tra Roma e Londra, come tra Parigi e Roma, potrà costituire la migliore base per un ragionevole ritorno alla fiducia, non soltanto fra questi Paesi, ma nella situazione generale europea.

Nuove scosse di terremoto nell'Anatolia

ISTAMBUL, 23

Scosse di terremoto di media intensità continuano a verificarsi nella zona colpita dell'Anatolia centrale e le popolazioni sono in uno stato di continuo allarme. Esse rifiutano di ritornare alle loro case, e continuano a vivere all'aperto, spesso all'addiaccio, non essendo ancora stato possibile allestire accampamenti adeguati, perchè temono che si ripeta il disastro dell'altro giorno.

Richiamo per addestramento di piloti in congedo

ROMA, 23

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto per il richiamo alle armi per addestramento per un periodo di tempo di 60 giorni dei piloti appartenenti alla forza in congedo della R. Aeronautica, ruolo naviganti, in possesso del brevetto di pilota militare che si trovano nelle seguenti condizioni: 1) Ufficiali inferiori in posizione ausiliaria in congedo speciale di complemento e sottufficiali i quali compirono l'ultimo periodo di richiamo per istruzioni nell'anno 1936 e in anni precedenti, nonchè quelli che furono inviati in congedo nello stesso anno 1936 per ultimati obblighi di servizio. 2) Ufficiali inferiori di complemento e sottufficiali che nell'epoca del loro trasferimento nella forza in congedo della R. Aeronautica non hanno mai prestato servizio presso reparti di impiego. 3) Ufficiali inferiori in posizione ausiliaria in congedo speciale di complemento e sottufficiali attualmente richiamati in servizio con mansioni di altra categoria che si trovano nelle condizioni di cui i due citati numeri. 4) Ufficiali inferiori di complemento e sottufficiali che pur essendo stati richiamati per istruzione nell'anno 1937 non portarono a termine l'addestramento per cause di forza maggiore e conseguentemente non ottennero nessuna delle qualifiche previste dal relativo programma.

Sono esclusi dal predetto richiamo: A) I sottufficiali piloti che abbiano compiuto il 45.o anno di età. B) I piloti in congedo della riserva aeronautica residenti all'estero ed in A. O. I. - C) I piloti in congedo della riserva aeronautica che prestano servizio in qualità di piloti alle dipendenze delle ditte di costruzioni aeronautiche e delle società esercenti linee aeree civili. I richiami saranno effettuati in due turni successivi di 60 giorni ciascuno a cominciare dal primo giugno 1938-XVI e precisamente: primo turno dal primo giugno al 30 luglio; secondo turno dal primo agosto al 29 settembre.

I piloti richiamati per addestramento si intendono esclusi dagli allenamenti dell'anno in corso presso le squadriglie della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

I cinesi sbaragliati dai nipponici sulla Tientsin-Puckow

SCIANGAI, 23

Dopo due giorni di furiosi combattimenti anche la nuova linea, improvvisata dai cinesi dopo la caduta di Tayerchung, è stata espugnata dai giapponesi. Lo stesso Quartiere generale cinese lo ammette fatalisticamente.

Negli ambienti di Sciangai si attribuisce a questa nuova vittoria giapponese grandissima importanza non solo per la sua portata militare, ma anche per la sua portata politica, perchè liberando la Tien Tsin-Puchow ed il nodo di essa con la ferrovia di Lunghai, sempre più si avvicina il momento in cui i due governi provvisori di Nanchino e di Pechino, ristabilite le comunicazioni ferroviarie, potranno unirsi sempre più strettamente e dar luogo a quel nuovo regime cinese atteso con tanta ansia dai giapponesi, che varrà sempre di più ad esautorare la vacillante autorità del governo di Hankow, ridotto poco più che un semplice governo provinciale.

Caposaldo della difesa della nuova linea era una di quelle tante città rurali cinesi munite di fortissime ed antichissime mura, costruite per difenderla dagli attacchi dei banditi che sono sempre stati una piaga delle campagne cinesi, e contro le mura i nipponici hanno scatenato un uragano di fuoco, con un bombardamento ben coordinato, effettuato dalle artiglierie e dagli aerei. Poi, quando nella muraglia di pietra viva, solida e compatta come un sol blocco, si è aperta una breccia, le fanterie nipponiche sono scattate. In testa ad esse, un reparto esiguo, costituito di uomini saldissimi, votati alla morte, si è scagliato alla baionetta, fra le rovine fumanti, sorprendone e sgominandone i difensori.

La caduta della città, che costituiva una delle principali protezioni del tronco orientale della ferrovia di Lunghai e della città di Hsuchow, nello Shantung meridionale, ha profondamente scosso l'ottimismo cinese, recentemente rinato.

Anche Hanchwang, sulla sponda settentrionale del grande canale, lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow è stata occupata e i cinesi non si preoccupano nemmeno più di occultare la caduta. Dopo tre mesi, la cosidetta « battaglia di Hsucow » è quindi entrata in una nuova fase, caratterizzata da una più vasta e vigorosa offensiva nipponica dello Shantung meridionale.

La prima offensiva si era dovuta arrestare il sei aprile presso Tajerchwang, perchè meno di cinquantamila nipponici si erano trovati di fronte a circa mezzo milione di cinesi asserragliati dietro forti posizioni difensive. I cinesi avevano sperato di potere infliggere una sconfitta ai nipponici, anzi ne erano tanto sicuri, che i generali Tangenpo e Kuanainnchen avevano chiesto di essere giustiziati se non fossero riusciti a sterminare i giapponesi accerchiati a nord di Tajerchwang. Ma diecimila soldati giapponesi avevano resistito contro oltre centomila cinesi. Nonostante che le linee di comunicazione alle loro spalle fossero state tagliate, in meno di due settimane i giapponesi si poterono fare affluire rinforzi da un fronte distante migliaia di chilometri e perfino dal Giappone.

L'iniziativa delle operazioni è così nuovamente passata agli imperiali anche lungo la Tientsi-Pùckow ove i cinesi continuano a concentrare le loro migliori truppe e materiale. Ciò però non significa ancora il crollo della resistenza cinese, nè la caduta imminente della contesissima Hsuchow. Durante lo inverno i cinesi sono prodigati per riorganizzare le divisioni battute e disperse e, sopratutto, ne hanno preparato delle nuove con reclute febbrilmente addestrate e bene armate dotandole di materiale bellico che continua ad affluire da Hong Kong, dalla Indocina e dalla Russia.

Attorno a Tajerchwang, prima che i giapponesi riescano ad attraversare il grande canale e a tagliare la linea di Lunghai a una trentina di chilometri ad oriente di Hsuchow, potranno svolgersi battaglie anche più sanguinose ed accanite delle precedenti. Malgrado ciò l'azione militare nipponica continua vigorosa anche sugli altri fronti.

Una formazione comunista forte di ventimila uomini è stata messa in rotta con gravissime perdite; perdite che si aggirano sui tre quarti degli effettivi impiegati nella terribile azione. La cosidetta armata comunista si trova ora a dover fronteggiare, oltre all'esercito nipponico, anche l'insurrezione armata delle popolazioni che sono stanche delle sue angherie.

Dimostrazione di donne arabe dinanzi alla residenza inglese

GERUSALEMME, 23

Alcune centinaia di donne arabe oggi, in colonna compatta, hanno attraversato la città e si sono recate innanzi alla residenza municipale distrettuale britannica per presentare una petizione allo scopo di ottenere la liberazione degli arabi che nella prigione di Acri compiono lo sciopero della fame. La dimostrazione e la petizione sono scaturite dal diffondersi della voce che tre arabi erano deceduti nel carcere di Acri in seguito appunto allo sciopero della fame. Le autorità britanniche che avevano smentito ufficialmente ciò fosse avvenuto, ma la smentita non è stata accettata dalle dimostranti, le quali, nel recarsi alla residenza commissariale hanno obbligato molti negozi ad abbassare le saracinesche in segno di solidarietà. La polizia, subito chiamata, è riuscita a sciogliere abbastanza facilmente la dimostrazione innanzi alla residenza commissariale, ma quando tutto sembrava ormai terminato, alcuni gruppi di donne si sono avventate contro gli agenti e per qualche minuto hanno effettuato una fitta sassaiola contro di essi. Un poliziotto britannico è rimasto ferito; numerose dimostranti sono state arrestate.

La causa Lante-Asburgo rinviata a Maggio

FIRENZE, 23

La causa fra gli eredi del duca Lante della Rovere e gli arciduchi Asburgo Lorena, che doveva discutersi innanzi alla prima sezione della nostra Corte d'Appello, è stata rinviata al 27 maggio p. v.

La natalità di quattro Nazioni

Raffronti eloquenti - La decadenza demografica della Francia

ROMA, 23

In prima pagina, su tre colonne, sotto il titolo significativo «Francia, risvegliati!» che riecheggia il grido al cui potente richiamo, sull'esempio dell'Italia fascista, la nuova Germania ha ripreso il suo cammino sulla via della restaurazione, il «Matin» ha pubblicato in questi giorni, una tabella comparativa della natalità e della disoccupazione nei quattro maggiori Stati Europei: Italia, Francia, Germania, Inghilterra e negli Stati Uniti di America. La tabella è accompagnata da poche righe di commento in cui il quotidiano parigino rileva che fra le cinque grandi nazioni considerate, la Francia è quella che ha lasciato più pericolosamente tracollare la curva delle nascite e che meno ha fatto per riassorbire la disoccupazione.

Lasciando da parte le cifre relative a quest'ultimo fenomeno le quali, come è noto, risultano tutt'altro che complete e comparabili da Paese a Paese, l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», ritiene opportuno riportare nel seguente specchietto, le cifre relative alla natalità dei soli quattro paesi Europei, considerati dal «Matin», avvertendo che alcune di esse sono state lievemente rettificate sula base delle notizie finora disponibili e che i dati del 1937 sono provvisori.

Paesi	Numero dei nati vivi negli anni 1933	1934	1935	1936	1937
Italia	996.000	993.000	997.000	963.000	985.000
Germania	971.000	1.198.000	1.261.000	1.279.000	1.260.000
Inghilterra	692.000	712.000	712.000	721.000	720.000
Francia	683.000	678.000	641.000	630.000	620.000

Tanto nella loro espressione assoluta che nell'andamento da un anno all'altro non si può negare che queste cifre, nei riguardi della Francia giustificano ampiamente il grido di allarme del «Matin» e di altri autorevoli organi della stampa della vicina Repubblica. Esse infatti mettono in troppo chiara evidenza come la Francia, la quale già tenne in Europa un incontestato primato per coesione politica ed efficienza demografica trovasi ormai nettamente irreparabilmente declassata di fronte alla vitalità dei nuovi Stati, Italia e Germania ai primi posti, che nella prima metà del secolo scorso gettarono le salde basi della loro rinascita politica ed economica. Ma pur eloquenti, le cifre addotte dal Matin per scuotere la fatale inerzia dei francesi d'oggi, non rappresentano tuttavia la realtà integrale dell'odierna situazione demografica della Terza Repubblica. Questa realtà, osserva in fatti l'«Agenzia d'Italia e dello Impero», non può essere convenientemente illuminata e caratterizzata senza tener conto del fatto capitale costituito dal forte contingente di stranieri e naturalizzati dai quali si alimenta in notevole misura il flusso annuale delle nascite registrate dalla statistica francese. Non è un mistero, dato che la statistica generale della Francia vi dedica un volume speciale ad ogni censimento, che tali categorie costituiscono, nel complesso, poco meno del 75 per mille della popolazione francese. Distribuita in masse compatte nel Dipartimento della Senna, nei dipartimenti che si affacciano al Mediterraneo, in quelli delle Alpi marittime e nei dipartimenti del Nord, questi stranieri e naturalizzati, agricoltori, minatori e lavoratori della industria, non solo recano sul suolo francese le valide braccia necessarie a muovere l'economia della nazione che li accoglie o li ospita, ma anche e più la prorompente attività demografica dei loro Paesi di origine. Senza di essi, osserva la "Agenzia d'Italia e dell'Impero", la "deflazione" demografica della Francia sarebbe di gran lunga più accentuata di quanto risulta dalla statistica riportata che congloba insieme alle rade nascite delle classiche famiglie "souches" francesi al cento per cento, quelle che allietano le laboriose e massiccie comunità dei nostri connazionali, in primo luogo, dei polacchi e degli altri aggregati etnici che formano la massa degli stranieri e dei naturalizzati.

Quanto alla correlazione tra il ritmo delle nascite e l'attività economica, più che attraverso gli incerti dati della disoccupazione essa può essere resa evidente negli indici economici della popolazione, rispetto ai quali, ancora e meglio risulta confermata la constatazione del "Matin". Infatti, e per limitare l'osservazione al periodo più recente, nel 1937, secondo gli indici ufficiali calcolati nei diversi Paesi, la produzione industriale risulta aumentata, rispetto all'anno precedente nella misura del 14% in Italia e del 10% in Germania, lo analogo aumento è stato del 7% e del 5% rispettivamente per l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America e solo del 4% per la Francia. All'incremento dell'attività produttiva italiana fa riscontro, come è stato segnalato e documentato in una precedente comunicazione della stessa «Agenzia d'Italia e dell'Impero» un notevole aumento nei livelli dei guadagni orari e della capacità di acquisto dei nostri lavoratori, oltre che un correlativo incremento nella massa delle maestranze occupate. Perciò, conclude la stessa Agenzia, riferendosi al tenore della nota con la quale il «Matin» rileva la mancanza dei dati sulla disoccupazione in Italia, anche senza queste cifre, non risulta meno documentato il decisivo miglioramento dell'economia italiana, e, conseguentemente, delle condizioni dei nostri lavoratori. Questa realtà che costituisce un tutto inscindibile con la ripresa della natalità in questi ultimi anni, rappresenta il vero e non occulto segreto di Stato, mercè il quale l'Italia Fascista ha saputo assurgere ai primissimi posti nella nuova gerarchia delle Potenze Imperiali.

I lavori a Padova del Convegno della Società di biologia

Il prof. Ducceschi nominato presidente

PADOVA, 23

Presso l'Istituto di Fisiologia della nostra Università in via F. Marzolo, ha avuto inizio ieri mattina l'annunciato convegno scientifico nazionale della Società Italiana di Biologia sperimentale.

Oggetto principale di trattazione, nella riunione attuale di Padova è, come è noto, il problema relativo all'assorbimento dal canale digerente, sia dei principi nutritivi che dei farmaci.

Erano presenti i numerosi partecipanti al convegno venuti da ogni parte d'Italia tra i quali eminenti personalità del mondo scientifico.

Alla breve cerimonia inaugurale sono intervenuti: S. E. il Prefetto gr. uff. Celi, il Podestà avv. Solitro, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Anti, nonchè altre autorità cittadine.

Il prof. Anti ha portato il benvenuto dell'Università di Padova ai biologi e naturalisti convenuti ed ha formulato l'augurio che a questa riunione si associno fecondi risultati.

Il presidente della Società prof. Giacomini ha risposto ringraziando il prof. Anti e commemorando pure i soci scomparsi. Le autorità, quindi, hanno lasciato l'Istituto di Fisiologia.

S. E. Bottazzi ha quindi iniziato la sua orazione sul tema: «Permeabilità cellulare e assorbimento delle sostanze minerali».

I lavori sono stati interrotti alle 16.30 per un ricevimento offerto dal Magnifico Rettore alla Casa dello Studente e al quale è intervenuto anche S. E. il Prefetto. Poscia è stata tenuta la seduta amministrativa della Società nella quale, dopo la relazione del segretario generale prof. Bottazzi, l'approvazione dei bilanci e la ratifica della nomina di nuovi soci, si è proceduto alla elezione dell'ufficio di presidenza per il nuovo triennio 1938-40. Presidente è stato eletto il prof. Virgilio Ducceschi, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Padova, e la vice presidenza i professori Pietro Di Mattei, farmacologo a Roma, Carlo Jucci, zoologo a Pavia e Biagio Longo, botanico a Napoli.

A sede del prossimo convegno è stata scelta l'Università di Pavia in occasione delle celebrazioni centenarie in onore dell'illustre biologo Spallanzani, che avranno luogo in quella città.

Venne poi ripresa la seduta scientifica con le comunicazioni del professor P. Mascherpa e del dott. G. Baldassi. La seduta è terminata alle ore 20.

In serata i congressisti si sono recati al Casino Pedrocchi per un ricevimento offerto in loro onore dal Podestà avv. Solitro e al quale sono intervenute anche le autorità cittadine.

Stamane sono stati ripresi i lavori del convegno, con la seduta scientifica durante la quale il prof. L. De Caro ha parlato su «Assorbimento dei lipidi e dei glicidi». Sono seguite la discussione e le comunicazioni scientifiche.

Alle ore 12 ha avuto luogo l'annunciata gita ad Abano con la visita degli stabilimenti e la colazione offerta dalla locale Società An. Terme.

Nel pomeriggio è stato ripreso il convegno con la relazione del prof. P. De Mattei sul tema: «Assorbimento dei farmaci». Dopo la discussione hanno avuto luogo altre comunicazioni scientifiche.

LE FESTOSE ACCOGLIENZE DI TRENTO A QUINDICIMILA ALPINI DEL X°

TRENTO, 23

Trento ha accolto oggi con la più schietta cordialità i primi contingenti di Penne nere del X che, dopo sedici anni, ritornavano nella città di Cesare Battisti per partecipare alla loro diciannovesima adunata. La città è festosamente imbandierata, e i muri delle case sono letteralmente tappezzati di grandi manifesti riproducenti il vibrante messaggio di benvenuto rivolto agli Alpini dal Podestà comm. Scotoni. Imponenti addobbi ornamentali che, nel loro significato simbolico, costituiscono l'esaltazione del glorioso Corpo degli Alpini, sono stati eretti nelle vie e nelle piazze del centro, che già risuonano di canti della montagna e di inni di fanfare.

Le prime tradotte sono giunte stamane, fra le 5 e le 8. Quella partita da Torino, al comando del valoroso gen. Ferretti, è arrivata alle ore sei ed ha portato a Trento oltre 4000 Penne nere piemontesi. Altre migliaia di alpini, sì da formare una forza complessiva di oltre 15.000 scarponi sono giunti in giornata coi treni ordinari e con circa 700 automezzi. Fra le sezioni è largamente rappresentata quella di Parigi, comandata dal cav. Ribet.

Alle 11.30, con gesto significativo gli ufficiali del Battaglione «Trento» degli alpini hanno offerto un ricevimento all'on. Angelo Manaresi e al Consiglio nazionale del X., al quale hanno pure partecipato la Medaglia d'oro on. Lunelli, i generali Ferretti, Paolini, comandante la Divisione «Pusteria», Dalmazzo, comandante la Divisione motorizzata «Trento», il Prefetto e il Federale. Durante la simpatica riunione è stata entusiasticamente inneggiato alle glorie passate ed a quelle future delle truppe della montagna.

Alle ore 17 il Consiglio nazionale del X, assieme a tutti comandanti e consiglieri delle sezioni e sottosezioni d'Italia, ha reso omaggio ai Martiri trentini della redenzione ed ai Caduti per l'Idea fascista. Alle ore 18 ha avuto luogo nella Sala del Palazzo Municipale un grande ricevimento in onore degli alpini del Decimo.

Le manifestazioni di domani si inizieranno con la solenne cerimonia della posa della prima pietra del Museo degli Alpini, che sorgerà sulla romana Verruca, accanto al monumento eretto dal Governo fascista alla gloriosa memoria di Cesare Battisti.

L'edilizia nell'Impero

Un bilancio confortante

ROMA, 23

Il bilancio dell'edilizia nelle terre dell'Impero può ritenersi oltremodo soddisfacente. Costruzioni di rilevante mole e di particolare interesse sono state già progettate e approvate o in corso di esecuzione.

I piani regolatori sono studiati con vigile cura, per conciliare sempre le esigenze dello sviluppo edilizio richiesto dalla nostra civiltà con quello dei centri indigeni già esistenti. Al riguardo si precisa che il centro monumentale di Addis Abeba secondo il progetto approvato dalla Consulta Coloniale dell'Edilizia e dell'Urbanistica, sorgerà a sud della ferrovia e fuori della cerchia della vecchia città, in modo che le nuove costruzioni possano essere in armonia con il vecchio ambiente che si cerca di lasciare intatto in ogni sua caratteristica ripulito da ogni bruttura del tempo negussita.

I piani regolatori di Harrar e Gimma sono già approvati ed in corso di esecuzione. E' all'esame della Consulta il piano regolatore di Gondar e che tra l'altro prevede il restauro degli storici castelli, destinati a sollevare in un prossimo tempo il più vivo interesse turistico. Ma la vecchia Gondar rimane intatta, così, come è apparsa alle nostre Legioni conquistatrici.

L'ospitalità alberghiera si presenta oggi con un'attrezzatura efficiente; è stato possibile riorganizzare in breve tempo gli alberghi ad Addis Abeba, ad Asmara, ad Assab, a Biscioftù, a Dessiè, a Dire Daua, a Gimma, a Gondar, a Harrar ed a Massaua.

Di pari passo con le opere stradali proseguono i lavori portuali.

Il primo stabilimento avicolo dell'Africa Orientale Italiana

Un telegramma al Duce

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto da Asmara il seguente telegramma:

«Presente S. E. il Governatore Daodiace, l'Eritrea inaugura oggi a Mai Habar il primo stabilimento avicolo dell'Africa Orientale Italiana, da me costruito, dieci volte più grande del più grande stabilimento d'Italia, per contribuire all'autarchia economica dell'Impero e della madre patria, in obbedienza alla consegna lanciata ai milanesi nel vostro ultimo discorso a Milano. - Carlo Addizio».

Gare di nuoto e canottaggio sul Lago Tana

GORGONA SUL TANA, 23

In occasione del Natale di Roma, Festa del lavoro, la Federazione fascista di Gondar ha organizzato una gita dopolavoristica sul Lago Tana, che ha assunto particolare significato, ricorrendo in questi giorni il secondo annuale della conquista. Cinquecento giovani, guidati dal Federale Bellini, hanno assistito, prima della partenza, alla Messa al campo celebrata in suffragio dei lavoratori caduti per la conquista e la valorizzazione dell'Impero.

La colonna di automezzi ha seguito la pista tracciata dalla colonna Starace attraverso la ubertosa zona e la piana di Fongher, giungendo festeggiata a Gorgona, tutta pavesata di tricolori e di scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero e al condottiero della colonna celere.

Sullo specchio delle azzurre acque del golfo si sono svolte le prime interessanti gare di nuoto e canottaggio a vela organizzate dalla Società Nautica Tana, gare che hanno ottenuto grande successo di partecipanti e risultati insperati, dando la misura del sicuro avvenire turistico e sportivo della zona del lago.

Le udienze del Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto gli onorevoli Donzelli e Mazzoni, che in nome della Casa editrice Barbera, hanno presentato l'omaggio del 19.o volume delle opere di Galileo nell'edizione nazionale e un saggio delle pubblicazioni scolastiche della Casa. Il prof. Dringer, libero docente della R. Università di Firenze, da loro presentato, ha offerto al Duce il suo volume: «L'alfabeto nella storia della civiltà» stampato ed illustrato dalla Casa Barbera.

Il Duce ha avuto parole di lode per la produzione della Casa e si è vivamente interessato all'opera del prof. Dringer.

Estrazione del Lotto del 23 Aprile

VENEZIA	53	64	9	20	28
BARI	16	79	46	78	71
FIRENZE	89	87	11	23	38
MILANO	39	42	56	22	11
NAPOLI	74	4	81	62	73
PALERMO	9	81	4	31	13
ROMA	32	6	55	64	53
TORINO	37	45	34	87	8

Autarchia Industriale

Nei giorni scorsi in una importante riunione l'Ente Nazionale della Moda ha segnato le linee del programma futuro della sua attività. Per ben comprendere tutti gli sviluppi della lotta autarchica svolta nel settore della moda, sarà utile ricordare i suoi primi inizi; si rileverà così che i primi colpi alla più radicata traditrice della sartoria femminile furono inferti, già dall'inizio dell'anno XIV; è da allora che cominciano ad offuscarsi i più celebri nomi internazionali dei creatori di modelli di fronte alla nascente fama degli artisti italiani. Ma solo dopo che attraverso le manifestazioni indette in occasione della Mostra del Tessile Nazionale, il pubblico femminile si è convinto che la moda italiana non ha nulla da invidiare a quella d'oltralpe, si può affermare che anche in questo campo si sta raggiungendo la più completa vittoria autarchica. In verità tra tutte le battaglie che in nome dell'autarchia, il Fascismo ha da tempo iniziato e condotta a buon termine, quella per una moda italiana è parsa fin dall'inizio facilitata dal fatto che questa forma di attività industriale è dominata dal gusto e della bellezza, due virtù ben note agli italiani. Il Duce aveva già con l'istituzione dell'Ente Nazionale Moda segnato il programma dell'«emancipazione da un asservimento durato troppo a lungo e tanto più grave in quanto contrario alle possibilità dei produttori italiani. Attraverso quattro anni di prove e tentativi rari e timidi agli inizi, ma sempre più frequenti e significativi in seguito, si è oggi raggiunta la certezza che con la collaborazione di tutte le categorie produttive interessate, si possano raggiungere sempre più netti risultati. E si è d'altra parte persuasi che ogni nuovo risultato in questo campo si ripercuote favorevolmente nel consumo dei tessuti con conseguente incremento della loro produzione. Da tempo infatti in tutti i Paesi del mondo, la Moda indirizza la produzione tessile e quella degli ornamenti necessari al vestiario e nessuno più ignora che la moda è per i tessuti la spinta iniziale che provoca la domanda delle masse. Appunto per questo, attualmente i produttori italiani mirano a giungere ad esportazione di modelli e poichè essi sanno che l'esportazione è soprattutto un problema di volontà, di organizzazione e di metodo, questa meta non sebra loro irraggiungibile. Per raggiungere questo fine, è necessario però sviluppare l'organizzazione produttiva degli elementi tecnici ed artistici che dalla preparazione del filato al disegno del tessuto ed alla scelta delle tinte intervengono nella creazione della novità. Tutto questo occorre in quanto l'industriale italiano tra un'esportazione il cui fine è quello di corrispondere alle esigenze ed ai gusti stranieri e quella il cui fine, invece è quello di introdurre le novità italiane nel gusto e nel favore internazionale, vuole raggiungere questo ultimo genere di esportazione in quanto porta ad una affermazione nel mondo del buon gusto e del genio creativo dei nostri artefici di nuovi modelli.

*

Una vasta irradiazione commerciale all'estero è già in atto nel settore dell'industria delle conserve di pomodoro in quanto il prodotto italiano viene consumato in maggiore o minore misura in quasi tutti i Paesi del mondo. Ben il 70 per cento della produzione totale per un valore che oscilla tra i 100 e 150 milioni di lire, viene assorbita dai mercati stranieri, fra i quali veramente notevoli quello degli Stati Uniti che ne assorbe oltre il 50% e quello della Gran Brettagna. Sarà interessante fare presente che la produzione annua della conserva di pomodoro si aggira sul milione di quintali, di cui la metà è costituita da salse e concentrati, il rimanente da pomodori pelati. La maggior parte delle fabbriche di conserve che assommano a circa 190 è localizzata nell'Emilia, nella Campania ed in Sicilia e la potenzialità complessiva è di circa 23.000 quintali al giorno. Mentre la produzione di pomodori pelati è attuata attraverso la lavorazione manuale, quella dei concentrati si avvale dei più moderni ed attrezzati macchinari.

*

La trasformazione a carattere industriale della pesca italiana trae i suoi primi inizi dall'avvento del Fascismo nel cui clima essa ha potuto trovare un rigoglioso sviluppo, tutta tesa nello sforzo d'impedire nei mercati italiani l'invadenza dei prodotti d'oltralpe che in virtù di una organizzazione potente avevano trovate nel popolo italiano un forte consumatore. Oggi non meno di 200.000 famiglie traggono vita dalla pesca e dalle industrie accessorie. Non solo infatti tutti i settori delle caratteristiche e gloriose attività pescherecce italiane sono state potenziate, dalla cosidetta pesca di superficie a quella di fondo dalle tonnare della Sicilia e della Sardegna alle valli salse del Veneto, dalla molluschicultura tarantina alle spugne ed al corallo ma anche si è riusciti a valorizzare tutti i sottoprodotti della pesca. Proprio in questo campo vi è attualmente un fervore di numerose iniziative tendenti a svincolare l'economia del nostro Paese da tale importazione che se pure poco vistosa pesa notevolmente sulla nostra bilancia commerciale. Si consideri infatti che fino al 1935 si importava dall'estero ben 25.852 q.li di olio di pesce per un valore di circa 5 milioni di lire. Oggi si riesce a preparare del caviale che nulla ha da invidare al caviale straniero mentre si è iniziata sotto buoni auspici la lavorazione di altre uova di pesce tanto che la produzione italiana può oggi affrontare quasi tutte le esigenze del mercato.

Tre morti e 75 sepolti in una sciagura mineraria

NUOVA YORK, 23

Si ha da Hangar (Virginia), che nelle miniere di carbone di quel villaggio si è verificato un terribile scoppio di gas nel tardo pomeriggio di ieri: l'esplosione fece crollare le pareti rocciose del pozzo che conduce alla galleria. E' stato accertato che 75 minatori sono rimasti sepolti e si teme che tale numero possa aumentare. Poche speranze di salvezza si hanno di riportare i sepolti alla superficie. L'opera delle squadre di soccorso inviate subito dopo la catastrofe si è svolta lenta e difficile per tutta la serata e la notte a causa dei franamenti di roccia che si susseguono. Dalle altre miniere della regione sono giunte altre squadre per dare il cambio alla squadra del luogo.

Intorno al pozzo si sono riunite le famiglie dei sepolti in attesa che le squadre raggiungano le gallerie e portino notizie dei loro congiunti.

Secondo notizie dell'ultima ora, tre minatori sono rimasti uccisi e parecchi feriti in seguito allo scoppio.

Tremendo colera in India

Mucchi di cadaveri in fiamme

LONDRA, 23

Si apprende da Nuova Delhi che una tremenda epidemia di colera è scoppiata a Hardwar, sul Gange, dove si svolgono le grandi celebrazioni religiose per i festeggiamenti di Kumbhamela.

L'epidemia è delle più terribili che si ricordino. Giornalmente, centinaia di persone muoiono lungo le rive del sacro fiume.

Mucchi di cadaveri giorno e notte bruciano incessantemente nelle vicinanze della città. Tutta la regione è minacciata dal morbo ed i pellegrini che si erano recati alle feste religiose non hanno più potuto abbandonare la regione stessa. Gli abitanti di talune località, in soli 10 giorni sono stati decimati dell'82 per cento.

Le autorità provinciali britanniche sono allarmate dalla situazione ed hanno organizzato, unitamente alla Croce Rossa, l'invio di soccorsi, medicinali e dottori per cercare di circoscrivere l'epidemia.

IN GIAPPONE

Le istituzioni salesiane visitate dalla missione del PNF

SCHIMONOSEKI, 23

Durante la sua permanenza a Beppu, la missione del P. N. F. ha visitato le missioni salesiane di Beppu e di Oita portando il saluto e l'incoraggiamento della Patria Fascista ai militi della fede che, nelle più lontane terre svolgono la loro istancabile opera di fede.

Il prefetto apostolico mons. Cimatti ha ringraziato con commosse parole la missione per l'appoggio morale dato alle opere missionarie con la sua visita avvenuta tra l'entusiasmo della popolazione e dei beneficati dall'ammirevole azione dei religiosi.

Durante la visita alla missione salesiana di Beppu, i fanciulli dell'oratorio hanno cantato «Giovinezza» in italiano. Il direttore delle scuole della città ed il capo della gioventù cattolica hanno pronunciato discorsi augurali, mentre i fanciulli dell'orfanotrofio offrivano agli ospiti omaggi floreali e doni. Particolarmente commovente è stata l'accoglienza tributata alla missione del P. N. F. all'orfanotrofio delle suore salesiane che ricovera 60 piccoli derelitti che vengono amorosamente allevati. L'asilo era tutto decorato con bandiere tricolori e con drappi su cui le suore avevano dipinti fasci littori e aquile romane. I piccoli hanno cantato in italiano «Giovinezza». La madre superiora ha esaltato, commossa, il benefico incoraggiamento portato dalla missione del P. N. F. il cui capo, marchese Paolucci, ha espresso la simpatia dell'Italia e del Governo fascista per l'opera grandiosa svolta dai missionari.

La missione si è poi recata ad Oifa, distante mezz'ora di automobile, dove è stata ricevuta dalle autorità locali e dove diecimila ragazzi delle scuole e tutta la popolazione hanno accolto gli ospiti con vibranti acclamazioni all'Italia e al Duce cantando *Giovinezza* in italiano. La missione ha visitato l'interessantissimo archivio di documenti cristiani dei secoli XV e XVI del periodo di S. Francesco Saverio.

Le manifestazioni ai membri della missione si sono rinnovate calorosissime lungo tutto il viaggio di cinque ore da Beppu a Scimonoseki. Le finestre delle case prossime alla linea ferroviaria erano gremite di persone acclamanti, mentre nelle campagne i contadini, abbandonato il lavoro al passaggio del treno, agitavano bandierine. Il convoglio ha sostato in diverse stazioni dove le popolazioni erano accorse ad acclamare gli ospiti, l'Italia fascista e il suo Duce. Il vagone speciale della missione è stato ben presto pieno di fiori e di cesti di frutta offerti ad ogni fermata.

Più lunga la sosta è stata a Nakatsu. Il sindaco aveva organizzato una grande manifestazione cui hanno partecipato tutte le autorità cittadine. La missione ha attraversato la città nelle cui vie si era riversata acclamando tutta la popolazione composta di 30 mila abitanti. Si è poi recata alla missione salesiana diretta da un sacerdote belga ove i bimbi giapponesi dell'oratorio hanno tributato agli ospiti una calorosa accoglienza salutandoli col canto di «Giovinezza» in italiano. Le manifestazioni si sono rinnovate imponenti all'arrivo a Schimoneki, mentre dalla collina sovrastante il porto tuonavano salve di artiglieria. Le autorità hanno offerto un pranzo in onore della missione durante il quale sono stati scambiati calorosi brindisi inneggianti all'amicizia tra i due Paesi e al Duce.

Noto ciclista belga fermato per contrabbando

PARIGI, 23

Il notissimo ciclista belga, Gustavo Deloor è stato fermato alla frontiera francese questa notte come un volgare «contrabbandiere» di tabacco.

Le autorità confinarie francesi, ispezionando la sua macchina, hanno scoperto nascosto in un doppio fondo, tabacco e generi di privativa per un valore di 45 mila franchi.

Il ciclista ha chiesto aiuto alle proprie gambe ed è riuscito, mediante una corsa sfrenata a riparare in territorio belga, sottraendosi all'arresto delle autorità francesi. Sua moglie invece è stata arrestata e l'automobile e le due biciclette con le quali egli intendeva partecipare alla corsa di domani «Parigi-Bruselle», sono state confiscate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Varela sfonda il fronte marxista

nella zona di Teruel mentre Aranda continua l'avanzata

PARIGI, 23

Fin dall'alba di stamane le operazioni sono state riprese su tutti i fronti. Si tratta, per lo più, di azioni di rastrellamento e di rettifica.

Chi, invece, continua a svolgere un vero piano offensivo è il generale Aranda che, a capo del Corpo di Galizia, penetra nel cuore della Provincia di Castellon, travolgendo le difese che, ad ogni passo, il generale Miaja, dittatore della Spagna Marxista chiusa nel cerchio nazionale, gli lancia contro. Com'è noto, Miaja ha il còmpito disperato di difendere la Spagna centrale composta dalla Nuova Castiglia con Madrid, dalla Murcia, dalla Valencia e da parte dell'Andalusia e della Granata. Aranda avanza, appunto, verso questa vasta zona, mirando, come primo risultato, ad annullare la sacca creata dalla punta di Teruel, allineando il fronte da Teruel a Castellon de la Plana.

L'azione di Varela

Il Corpo di Aranda si conferma, intanto, che opera in stretta collaborazione con la flotta franchista capeggiata dal "Canarias", costeggiante la Spagna.

Dell'impeto, della forza e dell'armamento del Corpo di Aranda è tanto convinto lo stesso Miaja che, in un rapporto tenuto a Madrid, ne ha descritto la potenza con frasi cupe e preoccupate. Il generale rosso ha indicato la tattica che seguirà con queste parole "lotta lunga, a episodi, estenuante".

Le ultime notizie dal fronte di S. Mateo informano che mentre il generale Aranda continua ad avanzare, le forze del generale Varela, scaglionate in varie colonne nella zona di Teruel, sono entrate anch'esse stamane in azione ed hanno già conseguito notevoli progressi, senza incontrare resistenza.

Il corpo d'esercito del generale Varela ha attaccato in forze, su più colonne, nel settore a sud di Montalban, partendo dalla linea dell'Alfambra.

La potente preparazione di artiglieria, la violenza dell'attacco e la sorpresa dell'azione hanno determinato il crollo della prima difesa nemica in questo settore. Le colonne di Varela hanno di conseguenza spinto in taluni punti la loro avanzata di oltre sedici chilometri dalla base di partenza. Lo importante nodo di Aliaga è stato conquistato oggi alle quindici e trenta dopo un violento combattimento. Le truppe nazionali hanno attraversato il Guadalope e procedono verso obbiettivi più profondi. El Cerro ed Izuchiana su cui i marxisti si erano particolarmente rafforzati sono stati egualmente conquistati dai nazionali. L'aviazione nazionale e legionaria ha largamente concorso all'azione.

La manovra di Solchaga

All'estrema ala sinistra dello schieramento nazionale, la manovra del generale Solchaga che, cominciata da Lerida il sette aprile aveva per obbiettivo il confine francese, si è conclusa brillantemente. Le due colonne navarresi salite l'una da Bisaurri e l'altra da Sort, si sono congiunte.

Le forze comuniste che difendevano questa zona si trovano ora accerchiate davanti agli aspri ghiacciai dei Pirenei, in una sacca che avendo approssimativamente il suo centro nel paese di Palpas, raggiunge una superficie di duemilaseicento chilometri quadrati. Avvenuta il giorno sette la occupazione di Tremp e proceduto al rastrellamento della regione, il generale Solchaga, calato dal colle del Tella, sviluppò l'operazione stringendo le due colonne verso nord, la prima per la strada che passa per Naval-Albuerda-Hospital, la seconda per la strada che passa per Sort-Esport, ossia per la vallata dell'Esera e per quella del Naguera-Pallaresa. L'azione simultanea è stata impetuosamente condotta dalle forti unità dei montanari navarresi, essa tra il giorno dodici e il giorno tredici portava le truppe di Solchaga, operanti sulla destra, ad allargare il fronte nella regione di Sort, in modo da consentire piena libertà di manovra sulla sinistra alle truppe di Tella che potevano così occupare Bisaurri.

Le due branche della tenaglia si trovavano in questo momento ad una cinquantina di chilometri l'una dall'altra. Il giorno quattordici la sola colonna di destra potè avanzare penetrando nella vallata di Biesca, mentre le forze repubblicane minacciate di accerchiamento, cominciavano a fuggire disordinatamente verso la frontiera francese, attraverso gli ultimi sentieri che ancora potevano essere percorsi.

Rivolta militare a Barcellona

Dopo due giorni di sosta, la marcia riprese e alla sera del 17 le truppe nazionali entravano in Esport, continuando la mattina dopo l'avanzata con la quale superato il paese di Bagreque, irrompevano nella val d'Aran, che veniva tutta conquistata chiudendo il nemico in una tenaglia. Veniva raggiunta la frontiera francese in due punti: Portillon e Al Pont due Roi. Giovedì sera le due colonne si erano congiunte.

Il cerchio attorno al nemico era chiuso. Ieri ed oggi le forze di Solchaga e di Tella hanno operato un attivo rastrellamento della regione. Il numero dei prigionieri e del materiale che via via esse vanno catturando è enorme.

Secondo notizie da Barcellona il famigerato deputato comunista di Parigi Marty, comandante delle brigate internazionali sarebbe stato nominato da Negrin governatore militare di Barcellona.

Il governo marxista vive in tale panico che ha fatto rinforzare la guardia agli edifici governativi con miliziani francesi. Altre notizie da Barcellona informano che la maggior parte delle truppe reclutate in questi ultimi giorni si sono rifiutate, il 16 e il 17 aprile, di partire per il fronte. Esse hanno persino bruciate le bandiere repubblicane e comuniste.

Un battaglione delle brigate internazionali ha messo le sue mitragliatrici in postazione, ma gli ammutinati, circa un migliaio, si sono trincerati in una rimessa di carri armati e poichè gli artiglieri hanno fatto causa con i rivoltosi sono seguiti scontri e tumulti sanguinosi. Vi sono stati un centinaio di morti. Parecchie decine di insorti catturati sono stati fucilati.

Sotto il titolo "La Francia ha perduto in Ispagna, gli effettivi di una divisione", il Journal pubblica un lungo articolo nel quale dimostra come novemila uomini della quarta brigata internazionale siano morti per la causa del marxismo.

L'ultimo combattimento nel quale, la brigata è stata decimata, si è svolto a Cuesta de la Reina, dove sono caduti ottocento francesi mentre varie altre centinaia sono stati fatti prigionieri. La brigata così malconcia ha perso il suo titolo di reparto d'assalto ed è stata ritirata dal fronte e messa a riposo all'Escuriale.

L'ingente bottino

catturato dai nazionali

SALAMANCA, 23

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

" Nella giornata di oggi, reparti del corpo d'esercito di Aragona, mentre procedevano ad una ricognizione sulla sponda sinistra del Segre, salvavano trentacinque persone che i rossi, nella loro fuga su Barcellona volevano portare con loro a viva forza.

" Le truppe del Corpo di esercito di Galizia hanno continuato la loro avanzata vincendo la resistenza del nemico ed occupando ed oltrepassando il villaggio di Alcalà de Chivert. Le stesse truppe hanno continuato la loro avanzata anche nella Sierra di Valdanche. Sono stati fatti circa un centinaio di prigionieri.

" Il materiale catturato al nemico negli ultimi venti giorni è il seguente: 15.115 fucili, 271 fucili mitragliatori, 250 mitragliatrici, 40 mortai, 75 pezzi di artiglieria, 30 carri armati di cui 20 in stato di utilizzazione, 8 riparabli e due inutilizzabili, 35 milioni di cartucce, 37.000 proiettili di artiglieria di cui 12 mila di pezzi anticarro russi e 20 tonnellate e mezzo di mercurio. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ".

L'eroica azione decisiva

dei legionari italiani nella battaglia dell'Ebro

SALAMANCA, 23

Le operazioni conclusive della grande battaglia a sud dell'Ebro presentano quattro fasi:

La prima fase va dal primo al 4 aprile. Passate in prima schiera le divisioni «Littorio» e «23 Marzo» l'azione viene ripresa contro truppe nemiche numerose ma già duramente provate nei precedenti combattimenti. Raggiunto, la sera del 2 aprile, l'obbiettivo di Gandesa e attestatesi le divisioni legionarie sulle posizioni di Sierra de Los Caballos, il comando italiano disloca la XV Divisione Nazionale sulla posizione di Sierra Razas, allo scopo di scoprire il fianco destro dello schieramento e di mantenere la possibilità di manovrare per la destra. Essendo l'obiettivo finale del corpo di truppe volontarie, costruito dal possesso della rotabile Gandesa-Tortosa il comando italiano ordina l'immediato forzamento della Sierra. Il 4 aprile i legionari italiani sboccano oltre la displuviale delle Sierre de Los Caballos e de Paudos e raggiungono la displuviale della Sierra Razas prendendo sulla sinistra collegamento, nella zona Pinell de Ebro, colle truppe del generale Valino. Intanto sulla destra le truppe del generale Aranda raggiungono Morella.

Nella seconda fase che va dal 5 al 9 aprile, la lotta si svolge in terreno montano organizzato a difesa in profondità. La Divisione «Littorio» appoggiata da elementi della Divisione «23 Marzo» e della 15a Divisione Nazionale, impegnando aspri combattimenti contro le forze rosse in continuo aumento e tendenti ad assumere un contegno controffensivo, avanza lentamente fino a sboccare in piano sulla strada di Pauls. Viene contemporaneamente preparata la manovra per la destra, necessaria per garantire lo sbocco oltre la stretta di Cherta Intanto il comando spagnolo decide di far puntare su Vinaroz le truppe di Aranda e la divisione Navarra.

Nella terza fase la necessità di costruire una strada di sette chilometri in una zona montana, allo scopo di permettere lo svolgimento dell'azione del corpo legionario italiano per la destra, impone una breve sosta nelle operazioni. Mentre le truppe spagnole sviluppano la loro manovra la divisione «Frecce» passata in prima schiera, ha il compito di mantenere la pressione sul fronte, assumendo contemporaneamente un nuovo dispositivo per l'attacco.

Si inizia così la quarta fase che va dal 15 al 18 aprile e rappresenta la conclusione della battaglia sulla destra dell'Ebro. Le truppe legionarie divisione «Frecce» e 15.a Nazionale muovono all'attacco nel pomeriggio del giorno 15 in direzione al Dover Regues, per superare sempre più tenaci resistenze avversarie; il 17, il Comando decide di allargare il raggio della manovra; formata una colonna celere, la fa entrare in azione a sinistra delle truppe di Valino, per cadere su Tortosa nello stesso tempo da nord ovest e da sud ovest. Dopo avere percorso nella notte sul 18 20 chilometri e oltrepassato lo schieramento del generale Valino, la colonna celere legionaria nel pomeriggio stesso del 18 si getta arditamente su Tortosa riuscendo alle ore 20 a penetrare nella città. Contemporaneamente altre unità della Divisione Frecce, raggiungono da nord i sobborghi di Tortosa.

Il basso corso dell'Ebro rappresenta ora la linea di separazione tra le forze nazionali e le forze rosse. Dal 3 al 18 aprile sono state opposte ai legionari italiani 14 brigate, e precisamente: 38, 1, 9, 100, 31, 33; 68; 93; 123; 49, 73; 58; 57; 74 oltre ad altre unità che rinforzavano la resistenza agendo dalla riva sinistra dell'Ebro. Il comportamento delle truppe e dei servizi è stato ammirevole, generoso ed efficacissimo il concorso dell'aviazione. I combattimenti sono stati tra i più duri di tutta la campagna. Lo spirito si è mantenuto sempre elevatissimo, nonostante le perdite subite.

Le perdite delle truppe legionarie in combattimento durante il ciclo operativo iniziatosi il 9 di marzo e conclusosi il 20 aprile sono: Ufficiali, morti 67, feriti 218, dispersi nessuno; truppa: morti 464, feriti 2264, dispersi 15. Catturati più di 10 mila prigionieri e larghissima quantità di armi, munizioni e materiali vari.

Cinque preziosi dipinti

del valore di 10 milioni rubati in Inghilterra

CANTERBURY, 23

Cinque preziosi dipinti, valutati oltre dieci milioni di lire italiane, sono stati rubati nel castello d Chilham, residenza di sir Edmond Davis. Appena denunciato il furto alla polizia, il Davis ha dichiarato che a suo giudizio gli autori di esso sono individui con notevoli conoscenze d'arte. Essi hanno lasciato al loro posto altri oggetti di valore, compreso un idoletto d'oro massiccio, dirigendosi direttamente sui quadri, che erano i pezzi più cospicui della collezione artistica del Davis; hanno tagliato le tele delle cornici con grande perizia per non rovinarle.

La polizia scientifica ha contemporaneamente accertato che gli autori del furto avevano le mani inguantate per non lasciare impronte digitali, il che fa supporre che essi siano "archiviati" a Scotland Yard. Il furto è stato comunicato a tutti i commercianti di cose d'arte e a tutti gli aeroporti e porti marittimi, nonchè a tutte le direzioni di polizia del Regno Unito, per impedire che i dipinti siano esportati e per il loro sollecito ricupero.

Venti morti e quattro feriti

nel crollo d'una miniera tedesca

BERLINO, 23

Una galleria è crollata stamane nella miniera di carbone Concordia presso Oberhausen, nella Ruth. Le cause del disastro non sono ancora state esattamente accertate. Si hanno a deplorare 20 mori sotto le macerie, i cui cadaveri sono stati già tratti alla superficie, e quattro gravemente feriti, i quali sono stati ricoverati all'ospedale. Altri otto minatori sono tuttora mancanti all'appello e le squadre di soccorso esplorano febbrilmente il materiale crollato per accertare la sorte dei mancanti.

L'Esposizione di New York

Proroga per l'ammissione

al padiglione italiano

ROMA, 23

Il Commissario generale d'Italia per l'Esposizione di New York del 1939 comunica che il termine della presentazione delle domande di ammissione al padiglione italiano fissato per il 25 aprile è prorogato al 15 maggio p. v. Gli interessati che non abbiano ancora ricevuto il regolamento di ammissione lo possono richiedere alla sede del Con missariato generale in Roma.

Il terrore sovietico

Kaganovic morto improvvisamente

Nove persone giustiziate

PARIGI, 23

Si apprende da Mosca che il commissario per l'Industria pesante, Lazzaro Kaganovic, è morto improvvisamente la notte scorsa.

Kaganovic era un amico personale e uno dei principali collaboratori di Stalin. La sua improvvisa morte ha dato origine a voci di avvelenamento, come in occasione della morte improvvisa di altri noti collaboratori di Stalin.

E' annunziato ufficialmente che nove persone sono state condannate a morte e giustiziate nella repubblica autonoma sovietica dei Kirghisi. I giustiziati sono definiti borghesi controrivoluzionari, spie e sabotatori bukarinisti.

Lunedì vacanza nelle scuole

per la giornata di Marconi

ROMA, 23

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che lunedì 25 corr. mese, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, sia giorno di vacanza nelle scuole di ogni ordine e grado e che, alla ripresa delle lezioni, i capi di Istituti curino affinchè nelle rispettive scuole sia effettuata una celebrazione del grande genio italiano.

L'adunata dei bersaglieri

a Genova il 26 giugno

ROMA, 23

Col preventivo consenso del Segretario del P. N. F. l'Associazione nazionale bersaglieri ha indetto per il 26 giugno p. v. l'adunata nazionale dei suoi iscritti.

L'adunata avrà luogo a Genova in occasione dell'inaugurazione del monumento che l'Associazione bersaglieri ha eretto alla memoria del generale Gustavo Fara, medaglia d'oro, e per l'intestazione al suo nome della Colonia marina permanente della Federazione fascista genovese in Chiavari.

La giornata romana

degli studenti giapponesi

ROMA, 23

Gli studenti giapponesi attualmente in viaggio d'istruzione in Italia, ospiti dell'Urbe da alcuni giorni, hanno dedicato le loro giornate alle istituzioni e alle organizzazioni del Regime, che hanno minutamente visitato. Così gli studenti nipponici si sono oggi recati alla Città universitaria ricevuti dal Magnifico Rettore e dai professori. Il ricevimento è stato particolarmente caloroso e cordiale e gli ospiti sono rimasti vivamente ammirati degli imponenti e perfetti impianti dell'Ateneo romano.

Gli studenti nipponici, che già alla visita compiuta al Foro Mussolini e all'Accademia fascista di educazione fisica erano rimasti vivamente impressionati per la grandiosità degli impianti e la superba bellezza degli edifici che li compongono, hanno poi dato nel pomeriggio, nella palestra di scherma del Foro Mussolini, una interessantissima esibizione atletica di scherma col bastone e di lotta giapponese.

Un'altra manifestazione di cordiale amicizia italo-giapponese è stata quella svoltasi nelle scuole «Cristoforo Colombo» in via Camozzi. Ad essa è intervenuto il preside dell'Università di Tokio, prof. Isimoto, che era latore di un fervido messaggio ai maestri e alle maestre di Roma, d'Italia e dell'Impero.

La disciplina della produzione

di modelli di vestiario

ROMA, 23

In alcune riunioni di industriali e commercianti, che hanno avuto luogo di recente, è stato discusso della disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento istituita con R. D. L. 26 giugno 1936. Al fine di evitare ogni equivoco ed ogni erronea interpretazione, si reputa opportuno rendere noto che nessuna modificazione è stata apportata alle disposizioni legislative vigenti le quali pertanto sono tuttora in vigore, e che immutati rimangono i compiti di vigilanza e di controllo affidati all'Ente nazionale della moda.

Uccide con un cacciavite

il figlio del principale

VERCELLI, 23

Oggi nello stabilimento di fisarmoniche Bertone e Locatelli, a quanto risulta dalle prime indagini avveniva un diverbio tra il figlio di uno dei soci, Bertone Mario di anni 22, e l'operaio meccanico Pondrano Secondo di anni 32, da vari anni alle dipendenze della ditta.

Improvvisamente il Pondrano vibrava quattro colpi sul Bertone con un lungo e sottile cacciavite ferendolo al torace, alla scapola destra ed alla faccia. Trasportato il ferito all'ospedale poco dopo decedeva. Il feritore è stato arrestato.

AUTOMOBILISMO

Dreyfus primo a Cork

Villoresi terzo nelle vetturette

CORK (Irlanda), 23

La corsa internazionale di Cork per vetture leggere, alla quale parteciparono gli italiani Villoresi e Soffietti su «Maserati», è stata vinta dal principe siamese Birabongsa su Era, alla velocità di miglia 91,46 orarie. Il secondo posto è stato conquistato dall'inglese Dobson, pure su Era, alla velocità di miglia 88,43, e il terzo da Villoresi, a brevissima distanza da Dobson. La media dell'italiano infatti è stata di 88,42 miglia orarie. Villoresi ha conquistato il terzo posto a poche centinaia di metri dalla partenza e l'ha conservato per tutta la durata della corsa.

Durante la gara l'inglese Wakefield su Maserati ha slittato su di una macchia d'olio ed è andato a sbattere contro il terrapieno di protezione. La macchina si è rovesciata e il pilota nell'urto è stato sbalzato a qualche metro di distanza; è stato raccolto privo di sensi e subito trasportato all'ospedale, dove trovasi in gravissime condizioni. L'incidente si è verificato mentre Wakefield tentava di superare Villoresi e di conquistare il terzo posto.

Il Gran Premio di Cork è stato vinto dal francese Dreyfus su Delahaye, in ore 2.9'40"; secondo il principe Birabongsa in 2.11'30" su Maserati e terzo il francese Gerard. Quest'ultimo ha terminato la corsa a diversi giri di distanza dai primi due arrivati.

CALCIO

La convocazione del Direttorio

a Milano per il 29

ROMA, 23

Il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è convocato in riunione a Milano il giorno 29 corrente alle ore 9.30, presso la sede del Gruppo milanese arbitri.

L'ordine del giorno comprende tra l'altro: Comunicazioni del presidente; rapporti internazionali; reclamo dell'A. C. Verona (gara Verona-Pro Vercelli del 6 febbraio 1938 XVI); proposte ritiro tessere; domande di proposte ritiro tessere; domande di affiliazione, cancellazioni dai ruoli federali, cambiamento della denominazione sociale.

IPPICA

Le Nazioni iscritte

al XIII concorso internazionale

ROMA, 23

Le iscrizioni al tredicesimo concorso ippico internazionale di Roma ufficialmente notificato alla chiusura sono le seguenti:

Germania: 36 cavalli iscritti, dei quali 16 appartenenti alla squadra ufficiale del Reich; 10 appartenenti alla squadra della scuola di equitazione delle S. S. di Monaco, 6 appartenenti alla squadra della scuola equestre militare di Vienna e 4 appartenenti a concorrenti isolati. Irlanda: 8 cavalli della squadra ufficiale dello Stato Libero d'Irlanda. Romania: 10 cavalli della squadra ufficiale della Romania. Turchia: 6 cavalli della squadra ufficiale della Turchia. Grecia: 5 cavalli della squadra ufficiale della Grecia. Italia: 86 cavalli fra i quali 16 della scuola di cavalleria di Pinerolo.

Inoltre figurano iscritti come isolati tre cavalli che difenderanno i colori danesi e francesi. La G.I.L. ha iscritto 50 cavalli che disputeranno le gare ad essi riservate. In complesso sei nazioni hanno ufficialmente ratificato le iscrizioni, che nel loro complesso ammontano a 164 cavalli.

Monticelli primo nel torneo

scacchistico di Milano

MILANO, 23

Nella sede del Gruppo Cantore, dopo diversi giorni di eliminatorie, si è chiuso il torneo dell'Aprile Scacchistico Milanese. Nel torneo internazionale hanno finito primi a pari merito Mario Monticelli di Venezia, ex campione d'Italia, e l'austriaco Erich Eliskases con p. 8 su 11.

Il torneo nazionale minore del Gruppo A ha segnato la vittoria di Del Vecchi con 6 punti su 9, mentre del Gruppo B risultava vincitore Malvana con punti 8 su 10. Il torneo femminile è stato vinto da Clerice Benini di Firenze con punti 8 su 8; il torneo magistrale ha segnato la vittoria di Napolitano con punti 7 su 9.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC - N. 115 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 25 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce riceve Hore Belisha

La partenza del Ministro da Roma

ROMA, 25. Il Duce, presente il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro Britannico della Guerra Hore Belisha, col quale si è intrattenuto per circa mezz'ora.

Il Ministro inglese ha lasciato ieri mattina Roma in volo, partendo dall'aeroporto del Littorio salutato dal Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani e da numerose altre personalità.

Il Ministro inglese a Parigi

a pranzo con Daladier

LE BOURGET, 25 — Il Ministro della Guerra Britannico è arrivato in volo nel pomeriggio di ieri, proveniente da Roma e Marsiglia, a bordo di un quadrimotore.

Il sig. Hore Belisha è stato salutato all'arrivo dai rappresentanti del Ministero della Guerra e dell'Aria e dell'addetto militare britannico a Parigi. Una compagnia con musica e bandiera rendeva gli onori militari. Ieri sera il ministro è intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata d'Inghilterra ed a cui ha pure partecipato il Presidente del Consiglio Daladier.

L'influenza dell'Asse

sull'accordo italo-inglese

MONACO DI BAVIERA, 25 — Le «*Muenchner Neueste Nakrikten*» pubblicano un lungo editoriale, dedicato all'accordo Italo - Britannico. In esso si rileva che tanto l'annessione dell'Austria, quanto il conseguimento da parte dell'Italia della piena parità nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, non solo non hanno scosso l'asse Roma-Berlino, ma ne sono invece due logiche conseguenze.

Il giornale nota poi che l'Italia data la portata della politica dell'asse, ha potuto raggiungere meglio i propri obbiettivi, come la Germania d'altra parte, grazie alla rafforzata posizione militare e politica dell'Italia ha potuto vedere compiersi le tanto bramate realizzazioni dell'unità nazionale.

Dopo aver sottolineato l'importanza del trattato italo-britannico particolarmente in Arabia, dove appare sorgere nuova situazione, la comune influenza e tutela italo inglese, il giornale conclude riaffermando il grande contributo dato alla pacificazione europea con la pace mediterranea e con la pace sul Danubio, che creano in Europa un'era di distensione, mai finora avutasi dopo il 1914.

Irritazione bolscevica

contro la Francia

MOSCA, 25. — La crescente irritazione sovietica e le apprensioni dei dirigenti del Kremlino per la situazione sempre più disperata della Spagna rossa, per gli accordi italo-britannici e le conversazioni italo-francesi, si manifestano nel malumore della stampa della U. R. S. S., che se la prende con l'alleata Francia, cui muove tutta una serie di rimproveri e dinanzi alla quale agita lo spauracchio dei pericoli militari, cui essa starebbe andando incontro.

Le «Isvestia» che appunto dedicano un ampio articolo alla politica francese fanno un fosco quadro del sensibile indebolimento delle posizioni politiche della Francia all'estero scagliandosi contro ogni accenno di riconciliazione della Francia sul piano europeo ed affermando che gli ambienti di destra tradiscono la patria, inquanto attaccando il patto coi sovieti la vogliono disarmare politicamente e militarmente. Il giornale sovietico capovolgendo addirittura la situazione afferma senz'altro che tutti gli insuccessi francesi di questi ultimi anni sono dovuti alla eccessiva condiscendenza verso gli Stati aggressori, nonchè alle esitazioni ed alla instabilità della politica francese, in particolar modo rispetto al patto coi sovieti, «l'onesta attuazione del quale avrebbe potuto condurre al rafforzamento della pace e a un mutamento dell'intera situazione europea». Dice poi che gli interessi vitali della Francia esigerebbero una risoluta politica nel senso della sicurezza collettiva.

Ma le «Isvestia» rilevano che il viaggio dei Ministri francesi a Londra testimonia invece come la Francia abbia ormai tendenze nettamente contrarie alla sicurezza collettiva e constatano amaramente l'intatta solidità dell'asse Roma-Berlino ed il delinearsi di un patto a quattro.

Una dimostrazione revisionistica

nel Vigado di Budapest

BUDAPEST, 25. — Si è svolta ieri nel Vigado e nelle immediate adiacenze una grande dimostrazione revisionistica, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di circa 500 associazioni. Tra gli altri oratori, i cui discorsi sono stati diffusi dagli altoparlanti hanno parlato contro le condizioni dei trattati di pace, anche il poeta nazionale Francesco Herczeg. Ripetutamente è partito dalla folla il grido *abbasso Trianon*.

Alla fine della dimostrazione numerosi gruppi di dimostranti si sono diretti verso la sede della legazione cecoslovacca, ma sono stati dispersi dalla polizia.

Il comitato direttivo della lega revisionistica ha votato un ordine del giorno, in cui si chiede che vengano conferiti alle minoranze della Cecoslovacchia, che costituiscono la maggioranza della popolazione della Repubblica i loro diritti politici, storici e morali. La stampa pubblica in rilievo un memorandum, col quale l'associazione nazionale ungherese ammonisce che il problema cecoslovacco deve essere risolto al più presto, per evitare che la tensione europea determini serie conseguenze e sottolinea che l'unica soluzione pacifica è quella di tener conto dei diritti dei popoli non cechi della Cecoslovacchia, cioè di quelli tedesco, slovacco, ungherese, polacco e ruteno.

L'attenzione della Svizzera

sul Cantone di lingua italiana

LUGANO, 25 — Si è tenuto sotto gli auspici della nuova Società Elvetica un convegno di rappresentanti delle varie stirpi della Confederazione.

Dopo che diversi oratori, fra cui il sindaco di Bellinzona hanno messo in rilievo che la Svizzera Italiana rappresenta in seno alla Confederazione una cultura, una civiltà, una tradizione e una lingua di grande nobiltà, è stato deliberato di richiamare l'attenzione del popolo svizzero sulla necessità di vieppiù comprendere ed appoggiare le rivendicazioni morali ed economiche del Cantone di lingua Italiana.

Il Brasile riconosce l'Impero

La comunicazione al conte Ciano

ROMA, 25. — Il Ministro per gli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore del Brasile, S. E. Adalberto Guerra Duval, il quale gli ha comunicato che il Governo brasiliano, considera il suo ambasciatore a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il Conte Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato l'Ambasciatore Guerra Duval di rendersi interprete presso il suo Governo dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il congresso dei Sudeti

Severa requisitoria di Henlein

contro lo Stato cecoslovacco

PRAGA, 25. — Nella seduta di ieri del Congresso dei Sudeti tedeschi di Karlsbad il direttore amministrativo del Paetico ha letto un lungo rapporto sulla organizzazione e lo sviluppo del partito stesso nel corso degli ultimi anni, annunziando che il partito ha, oggi, di gran lunga superata la cifra di 700 mila iscritti, registrata nel marzo scorso.

Dopo avere illustrato i vari aspetti dell'organizzazione del partito ha così concluso: oltre 770 mila tra uomini e donne si schierano oggi con disciplina ferrea ed immutabile fedeltà agli ordini di Corrado Henlein.

Un movimento di quasi un milione di persone attende in una storica unanimità, ora per la prima volta raggiunta fra i sudeti, la parola del suo condottiero. Tutto il popolo tedesco è pronto nell'attesa di questa parola, deciso a scendere in campo per lottare fino all'ultimo respiro.

Ha quindi preso la parola il capo del partito Corrado Henlein. Egli ha anzitutto dichiarato che il tentativo di stabilir un cosiddetto statuto delle minoranze, per evitare una soluzione radicale ed onesta del problema sudeto tedesco, è fallita già dall'inizio. L'annunciata manifestazione delle cosiddette leggi delle minoranze non potrebbe significare niente che la perpetuazione della ingiustizia e della forza. Egli ha poi continuato osservando che in quest'anno in cui si celebra il 20.o anniversario dello Stato si deve maggiormente comprendere che i tedeschi incorporati nello Stato, contro la loro volontà non possono partecipare a tale celebrazione a meno che non si voglia costringerli ad ipocrisia e ad insincerità.

Se i capi dello Stato cecoslovacco pensano sul serio alla riapertura amichevole con la Nazione tedesca devono essere necessariamente rispettate le seguenti premesse: 1) Revisione dell'erroneo mito della storia ceka; 2) Revisione del nefasto concetto che la nazione ceka sia destinata ad essere il baluardo slavo contro il cosidetto «Drag Nach Osten» tedesco; 3) La revisione di quella base politica, che finora ha condotto lo Stato tra le file dei nemici del popolo tedesco.

Proseguendo poi nella sua severa requisitoria, Heinlein ha rilevato come oggi tutte le Nazioni non ceke e tutti i gruppi etnici dalla Bosnia fino alla Rutenia, insorgano e protestino clamorosamente contro un trattamento, che non si può oltre sopportare senza pregiudizio all'onore e al rispetto di sè stessi. Noi tedeschi — egli ha detto quindi — ci sentiremo oppressi sinchè non potremo avere gli stessi diritti dei ceki. Tutto quanto è permesso ai ceki deve essere permesso anche a noi. In breve, vogliamo vivere soltanto da liberi fra liberi.

Se si aspira ad una evoluzione pacifica dello Stato ceko siamo d'avviso che bisogna stabilire quanto segue: 1) Effettiva eguaglianza di diritti fra i gruppi etnici tedeschi e il popolo ceko; 2) Riconoscimento del popolo etnico tedesco, quale personalità giuridica allo scopo di conservare la sua cognizione di eguale diritto nello Stato; 3) Definizione e conferma del territorio tedesco; 4) Istituzione di una autonomia tedesca nel territorio tedesco, autonomia che comprenda tutti i campi della vita pubblica, quando si tratti di affari del gruppo etnico tedesco; 5) Leggi di protezione per quei cittadini che vivono fuori del comparo territorio dei loro nazionali; 6) Abolizione delle ingiustizie perpetrate ai danni dei sudeti tedeschi sin dal 1918 e riparazione di tutti i danni loro cagionati; 7) Accettazione e introduzione del principio: «In paese tedesco ufficiale pubblico tedesco»; 8) Piena libertà di dichiararsi di nazionalità e di ideologia tedesca.

Fatte queste premesse il capo dei sudeti ha osservato come dipenda ora dal Governo ceco di dare una prova schietta, libera di ogni intrigo e d'ogni sotterfugio, di cercare la pace e di fare anche sacrifici per ottenerla. Quindi dopo avere solennemente affermato che i tedeschi sudeti come tutti i tedeschi del mondo si professano seguaci dell'idea nazionalsocialista, Henlein ha concluso augurandosi che i veri democratici di parte ceca sappiano comprendere questa aperta confessione ed apprezzarla. I sudeti tedeschi non vogliono la guerra, nè all'interno nè all'esterno, ma non possono più oltre tollerare una situazione che per essi significa guerra nella pace.

I giornali già da ieri hanno iniziato la campagna per le elezioni comunali e pubblicano le dichiarazioni dei vari partiti. Si prevede che le elezioni avranno un vivacissimo carattere politico. Al consiglio municipale di Praga sarà per la prima volta eletto un rappresentante del Partito dei tedeschi dei Sudeti.

Il blocco cattolico belga

respinge i progetti finanziari

BRUSSELLE, 25. — L'assemblea del blocco cattolico belga ha esaminato la situazione finanziaria del Paese, che registra due miliardi di disavanzo. Varii oratori hanno criticato violentemente la cattiva gestione finanziaria, chiamandone responsabili il Governo ed il Parlamento.

Alla fine della discussione è stato approvato a grandissima maggioranza un ordine del giorno che respinge l'insieme dei progetti di nuove imposte presentati al Governo. La decisione del blocco cattolico a quanto si rileva nei circoli politici, crea serie difficoltà al Governo. L'assemblea del blocco cattolico ha anche deciso di sollecitare il governo a stabilire normali relazioni diplomatiche con la Spagna Nazionale.

IL RE IMPERATORE INAUGURA

il Congresso di studi romani

ROMA, 25 — Iermattina nella sala capitolina di Giulio Cesare, alla presenza augusta di S. M. il Re Imperatore è stato solennemente inaugurato il 5. congresso nazionale di studi romani.

Questo 5. congresso che raduna con una insigne e larga rappresentanza di studiosi italiani, studiosi stranieri di ben 13 Paesi, svolgerà i propri lavori, dividendoli attraverso 10 sezioni, con la partecipazione attiva di circa 400 scienziati, che presenteranno importanti e interessanti relazioni, rendiconti e comunicazioni attinenti a problemi archeologici, storici di diritto, urbanistici, filosofici ecc. Intanto iermattina per la cerimonia inaugurale del convegno la sala di Giulio Cesare appariva gremita di autorità e personalità della politica, della scienza, del pensiero e dell'arte, ministri di stato, senatori, deputati, generali, accademici, i direttori delle varie accademie ed istituti stranieri dell'Urbe.

Alla scaletta di Sisto IV S. M. il Re Imperatore è ricevuto ed ossequiato dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, dal rappresentante del partito prof. Zangara e da altre personalità. E allorchè il Sovrano fa il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare, prendendo posto nell'apposita poltrona di centro, tutti i congressisti in piedi e la folla d'invitati lo salutano romanamente, prorompendo poi in vibranti applausi ed in evviva, mentre al tavolo della presidenza siedono col governatore di Roma il Ministro Bottai, il prof. Zangara e il prof. Galazzi - Paluzzi.

Quindi il Governatore di Roma si alza per primo a parlare. Don Piero Colonna, sottolineati l'importanza ed il significato dei congressi di studi romani si è detto lieto di porgere ai convenuti il saluto di Roma. Ha preso quindi la parola il prof. Galassi Paluzzi. Dopo un devoto ringraziamento al Re Imperatore, il presidente dell'Istituto, rammentati i capisaldi programmatici da lui esposti fondando la rivista «Roma» nel 1922, creando l'Istituto nel 1925 e inaugurando il primo congresso nel 1928 passa a dimostrare con una imponente serie di cifre e di fatti come le premesse e le promesse siano state mantenute, cosicchè, anche attraverso i congressi nazionali di studi romani, l'istituto, che li promuove ha realizzato i postulati con i quali è sorto, ed ha instaurato nel clima storico, creato dal fascismo un nuovo metodo dell'indagare e illustrare con senso unitario e totalitario le glorie della Roma dei Cesari, della Roma cristiana e della Roma sabaudia e littoria.

La vasta relazione ampiamente documentata, dalla quale è risultato tra l'altro che nei primi 5 congressi si sono avuti oltre 900 tra istituzioni italiane e straniere rappresentate, più di 4.500 iscritti, con circa 1300 contributi originali che hanno già dato luogo alla pubblicazione di 15 volumi di atti, per oltre 7000 pagine e 300 tavole è a lungo applaudita.

Dopo il Presidente dell'Istituto si è levato a parlare l'on. Bottai. Il Ministro, dopo aver preso atto rilevandone il significato della relazione fatta dal prof. Galassi - Paluzzi, a cui ha rivolto un caldo elogio, intorno al metodo e alla efficacia realizzatrice dei Congressi di studi romani, ha esaminato l'ampia ed originale opera costruttiva svolta nei suoi primi 13 anni di vita dell'Istituto di studi romani, nel quale egli ha seguito attentamente i successivi sviluppi. Dopo aver passato in rassegna questa attività, l'on Bottai, ha messo in rilievo quale sia la funzione di magistero e di lievito spirituale, che l'idea di Roma è destinata ad avere sempre più nella formazione dell'italiano nuovo e nel rinnovamento della civiltà europea, che si sta realizzando per opera della Rivoluzione Mussoliniana.

Il Ministro ha concluso rilevando perciò, il valore altamente nazionale e politico dell'opera di scienza e di vita, che l'Istituto di studi romani va svolgendo ed ha dichiarato infine inaugurato in nome del Re Imperatore, il quinto Congresso nazionale di studi romani. La seduta inaugurale del Congresso si è così conclusa. Il Sovrano si alza e il Ministro Bottai lancia il saluto al Re, cui risponde il vibrante «Viva il Re» dei presenti.

Il Presidente dell'Istituto di studi romani ha inviato a Mussolini un telegramma, nel quale i partecipanti al quinto congresso nazionale di studi Romani esprimono la loro devozione al Duce, che ha ricondotto l'Impero sui colli fatali dell'Urbe.

L'irresistibile avanzata dei nazionali

A 36 km. da Castellon

VINAROZ, 25 — *Le brigate galiziane e le colonne marocchine, al comando rispettivamente del generale Amonso e del colonnello Mizzian, hanno completato nella giornata di ieri l'occupazione della Sierra di Valdanoja, importante base d'operazioni per l'avanzata su Castellon. Anche le alture di Torre el Seco, Surcanell e Tozall sono cadute nelle mani dei nazionali.*

Dopo l'occupazione di queste alture i nazionali hanno continuato l'avanzata con la Sierra Carbonera per obbiettivo. La conquista della Sierra, da considerarsi immancabile, darà ai nazionali il dominio delle tre strade che partono da Castellon. Oltrepassata la Sierra, i nazionali entreranno nel "Giardino del levante", zona ubertosa, ricca, completamente coltivata a vigne, aranci e mandorli.

Nello stesso tempo i marocchini del generale Gallego hanno fatto ieri una nuova avanzata ad est ed ovest di Albocacer e Torre Blanca, che distano trentasei chilometri da Castellon.

Il Gran Quartiere alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore di Tremp le nostre truppe hanno rettificato la linea avanzata ed occupato importanti posizioni. I villaggi di Bastu e La Sant Roma De Abella sono stati occupati e superati. Le nostre truppe hanno altresì occupato alcune colline nel settore di Llavorsi.

Nel settore di Peniscola l'avanzata è continuata ieri. Le nostre truppe si sono spinte a quattro Km. oltre la linea anteriore su un settore di oltre otto Km. di estensione, dopo aver sgominato il nemico che ha abbandonato numerosi cadaveri e un copioso armamento. Sono stati fatti 161 prigionieri. Per il Capo di S. M. il Col. Francisco Maria Moreno.

Nove morti ed 80 feriti

in conflitti fra mussulmani in India

LUKNON (India), 25. — Ieri si sono verificati nuovi conflitti tra le fazioni musulmane rivali della città. I conflitti hanno avuto per bilancio nove morti ed una ottantina di feriti.

Gli scontri si sono svolti a coltellate; i rissanti si sono dati quindi ad assalire le abitazioni, mettendone parecchie a fuoco. I rinforzi della polizia, giunti dai centri vicini nella serata, hanno disperso i rissanti. La polizia ha imposto il coprifuoco per evitare il ripetersi dei disordini.

L'imponente adunata a Trento

di ventimila alpini

TRENTO, 25 — Durante la notte le tradotte, i treni ordinari ed innumerevoli autocolonne hanno continuato a portare a Trento migliaia di alpini da ogni parte d'Italia per l'adunata del 10. Reggimento. Sono giunte anche le rappresentanze degli alpini, residenti all'estero: da Parigi, dal Principato di Monaco, da Charlerois.

Le musiche hanno ripreso a squillare nelle prime ore del mattino per le vie del centro, mentre i gruppi di penne nere si inquadravano in lunghe colonne per avviarsi sul Sacrario della Verruca, che porta ancora i segni delle opere millenarie dei legionari della Roma di Augusto. Una densa fiumana di alpini è salita sul Doss di Trento, ove è il monumento nazionale a Cesare Battisti.

Alle ore 9 sulla spianata, dinanzi alla tomba del Martire alpino hanno sfilato in 10 raggruppamenti circa 20 mila alpini, cui facevano ala le organizzazioni trentine del Partito. 800 gagliardetti sventolano fiammeggiando sulle file dei soldati della montagna. Il comandante del 10 Alpini on. Manaresi è giunto sul Doss, con i Prefetti, i Federali ed i Podestà di Trento e Bolzano, col presidente della legione trentina e la signora Filzi, madre del Martire. Erano presenti le Medaglie d'oro Lunelli, Turrini e Barnaba, senatori e deputati, il comandante del Corpo d'Armata del Brennero, una ventina di generali alpini ed autorità e gerarchie della Provincia.

Ad uno squillo di tromba tutti sono scattati sull'attenti ed è stata deposta una corona di lauro sulla cripta della tomba di Cesare Battisti, omaggio degli alpini d'Italia. Una ghirlanda depone pure la sezione degli alpini di Vittorio Veneto ed un'altra ne viene offerta dagli apini venuti dal Belgio. Poi in forma solenne il patriota trentino Guido Larcher che fu compagno di fede e di battaglie di Cesare Battisti a nome del Podestà di Trento consegna al comandante del 10 la terra della Verruca, affinchè sia destinata al Museo Nazionale delle glorie alpine, la cui fondazione ha avuto l'alta approvazione del Duce.

L'on. Manaresi ha quindi espresso la gratitudine e l'orgoglio degli alpini per l'alta decisione del Capo di onorare la loro gloria nella Città Eroica di Battisti. Entrambi gli oratori sono stati calorosamente applauditi e la folla convenuta ha infine lungamente inneggiato al Duce.

Dall'Acropoli Tridentina gli scarponi sono quindi ridiscesi in città, ed hanno sfilato dinanzi al monumento a Dante, simbolo d'italianità nel cuore delle alpi. Lungo il percorso della superba colonna il popolo ha tributato agli alpini entusiastiche dimostrazioni. Lo sfilamento è durato oltre un'ora, finchè i 10 raggruppamenti si son riuniti nella storica Piazza Vittorio Emanuele III, dove è stata celebrata la Messa al Campo.

Terminato il rito religioso il comandante il 10 reggimento ha rivolto agli alpini un discorso, mettendo in rilievo il significato dell'odierna adunata di Trento, con la quale gli scarponi vogliono riconfermare al Duce, che, come nel settembre 1922, gli alpini adunati nella città di Cesare Battisti consacrarono la loro fede dinanzi alle insegne del Fascio Littorio, oggi essi riconsacrano solennemente la loro offerta per la grandezza dell'Impero.

Le parole del comandante del 10 reggimento hanno suscitato altissime e ripetute acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero con le quali si è sciolta la grande adunata alpina.

Nel pomeriggio l'on. Manaresi nella sua qualità di presidente del centro alpinistico italiano ha tenuto rapporto ai presidenti delle sezioni dell'Alta Italia e della Toscana. In tale circostanza è stato benedetto anche il nuovo gagliardetto della sezione di Trento del C.A.I., erede della gloriosa società degli alpinisti tridentini. E' stato poi inaugurato il servizio radiofonico, tra la sede del C.A.I. ed il rifugio Cesare Battisti sulla Paganella.

Il Conte di Torino a Como

al raduno dei cavalieri d'Italia

COMO, 25 — Migliaia di cavalieri di tutta Italia hanno partecipato al raduno dell'Arma di cavalleria, presente S. A. R. il Conte di Torino, che è stato ricevuto alla stazione da autorità e gerarchie e calorosamente applaudito dalla popolazione.

L'augusto Principe si è recato a Palazzo Baragioli, sede della sezione della cavalleria, dove si è svolto un ricevimento in suo onore, mentre i cavalieri incolonnati hanno sfilato per le vie della città festante, per recarsi a rendere omaggio ai Caduti in guerra e della Rivoluzione.

Lo spettacolo dei reduci schierati per reggimenti in linea di fronte, con reparti in armi di cavalleria e la rappresentanza di altre associazioni d'arma era imponente. L'arrivo allo stadio del Conte di Torino è stato salutato dagli inni nazionali, dal rullo dei tamburi e da vibranti acclamazioni. Il Principe ha passato in rivista lo schieramento, accompagnato da tutte le autorità e da un folto gruppo di generali. Quindi ha preso posto sulla tribuna d'onore. Il Federale ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

Poscia hanno parlato applauditissimi i podestà di Como, il presidente della sezione comasca dell'Arma di cavalleria ed il provveditore agli studi. Il vescovo di Como ha benedetto il nuovo drappo della sezione comasca dell'Arma e la bandiera donata dall'Associazione dell'Arma di cavalleria alla Scuola Baracca, quindi ha celebrato la messa al campo.

Il Conte di Torino e le autorità si sono poi recati in piazza Cavour, gremita di folla per assistere allo sfilamento dei reduci e dei reparti in armi che ha suscitato calorose dimostrazioni e vibranti acclamazioni al Re e al Duce. A mezzogiorno i cavalieri si sono recati con piroscafi speciali al centro lago ove, in diverse località, ha avuto luogo un rancio sociale.

La giornata romana

della missione studentesca giapponese

ROMA, 25 — La missione studentesca giapponese, guidata dal prof. Taguchi nella mattinata di ieri si è recata a rendere omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona di alloro sull'Altare della Patria.

Erano presenti alcuni funzionari dell'Ambasciata nipponica, il capo del centro stranieri del Direttorio Nazionale del P. N. F. e una rappresentanza del Guf dell'Urbe. Prestava servizio un reparto di Giovani fascisti con fanfara. Successivamente gli studenti giapponesi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nel Palazzo del Littorio, dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il caccia "Granatiere,,

varato a Palermo

PALERMO, 25. — Iermattina, presenti il Prefetto, il Federale ed altre autorità e gerarchie e rappresentanti dei granatieri d'Italia del comando della seconda brigata granatieri e dell'Associazione granatieri in congedo, è stato varato felicemente nel cantiere navale il R. Cacciatorpediniere «Granatiere».

Il Duce acclamato dalla folla

durante il cambio della guardia tra i balilla moschettieri e i militi

ROMA, 25. — *Ancora una volta i balilla moschettieri hanno dato al popolo dell'Urbe il giovanissimo esempio di virtù e di disciplina militare. Iermattina alle undici essi hanno sostituito nella guardia a Palazzo Venezia i camerati di maggiore età dei reparti permanenti dell'Urbe. Si è ripetuto il rito sempre suggestivo del cambio della guardia. La gente, nel giorno domenicale più folta che consuetudinariamente, ha fatto cerchio dinanzi il portone d'ingresso al Palazzo ed ha applaudito l'impeccabile manovra che si è svolta alla presenza del Ministro Segretario del Partito e del apo di S. M. della GIL, mentre la fanfara dei balilla ha accompagnato il rapido e severo succedersi delle varie fasi del cambio della guardia. Lo stesso rito si è ripetuto alle ore diciotto, quando i giovanissimi moschettieri hanno nuovamente ceduto alla Milizia l'onore della Guardia al Palazzo.*

E più imponente era in quest'ora la folla che, dopo avere assistito al rito cui come nel mattino erano presenti il Ministro Segretario del Partito, il Capo di S. M. della Gil, si è indugiata sulla Piazza di mano in mano infoltendosi per acclamare il Duce e con tale insistenza e fervore da indurlo ad affacciarsi due volte al balcone, per rispondere al saluto della gente di Roma, che la manifestazione immediata e spontanea esprimeva come sempre devoto ed appassionato.

Starace nominato Accademico

dell'Accademia Cosentina

COSENZA, 25. — Presente il Prefetto, il Federale, il Podestà, tutte le autorità ed una folla di accademici, iermattina l'Accademia Cosentina, fondata nel 1521 da Giano Parrasio e che vanta tradizioni luminose di pensiero, ha tenuto una tornata ordinaria. I soci dell'Accademia hanno nominato per acclamazione Accademico d'onore, S. E. Achille Starace, per il valore guerriero che egli seppe dimostrare in A. O. I., mantenendo sempre ardente il fatidico motto «Usque ad Finem». Il Presidente dell'Accademia on. Amedeo Porna, nel proclamarlo solennemente in seduta pubblica, presente anche una enorme folla di CC. NN., ha messo in rilievo le gloriose tappe percorse dal condottiero della colonna celere da Amager a Gondar a Bahardar a Debra Tabor e a Debra Marcos, dove l'epica marcia compiutasi in breve tempo, nonostante le gravi difficoltà del terreno e del clima si concludeva con l'epico episodio della discesa in volo nel campo nemico con gesto fascisticamente ardimentoso e politicamente altissimo. Gli accademici in piedi hanno acclamato S. E. Starace Accademico d'onore con la partecipazione di tutto il popolo calabrese.

E' stato anche acclamato accademico d'onore il Cardinale Carlo Salotti per l'antica ininterrotta grande opera rivolta al rinnovamento spirituale del popolo italiano, quale è stato realizzato dal Fascismo e per la sua sublime opera missionaria nel mondo. Il vicepresidente avvocato Tommaso Corigliano, pronunciava poi un discorso esaltando le figure del Re Imperatore e del Duce, fondatore dell'Impero ed il socio onorario on. Gino Arias ha svolto una interessante comunicazione sull'autarchia in Regime Fascista. La seduta è terminata col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Federzoni traccia le direttive

dell'Istituto Fascista dell'A. I.

ROMA, 25 — Si è tenuto ieri a Roma il rapporto nazionale dei presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, convenuti da ogni provincia d'Italia per prendere parte a questa importante riunione, nella quale sono state tracciate le direttive di azione del massimo ente coloniale italiano.

Nei vasti saloni di Palazzo Brancaccio ha avuto luogo il rapporto, presieduto da S. E. Federzoni, Presidente Nazionale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana con l'intervento di S. E. Teruzzi, sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana e dell'On. Vecchioni in rappresentanza del Partito.

Ordinato il saluto al Duce S. E. Federzoni, dopo aver ringraziato le autorità intervenute ha efficacemente sintetizzato le nuove funzioni dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, che non deve essere più un organo generico di propaganda nazionale, oggi che la coscienza coloniale e imperiale è nell'animo di tutti gli italiani, ma piuttosto l'organo tecnico e competente per la diffusione di precise cognizioni coloniali in ogni settore della cittadinanza.

Non più quindi semplice strumento di propaganda, ma organo tecnico di competenza di serietà, di studio. Ogni organizzatore ha quindi il dovere di fornire la prova nel settore a lui affidato della piena efficienza e vitalità dell'Ente, che è stato riconosciuto dalle massime autorità del Regime e innanzi tutto dal Duce.

Subito dopo ha preso la parola l'on. Teruzzi, ringraziando il presidente nazionale dell'I.F.A.I. per il saluto rivolto e dichiarando che sotto una guida quale quella di S. E. Federzoni l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana può essere sicuro di proseguire nella sua ascesa e di raggiungere tutte le mete prefisse. Quindi l'On. Vecchioni ha portato il saluto affettuoso e cameratesco del Ministro Segretario del Partito.

Prossimo inizio di lavori

di nuovi edifici in Alto Adige

BOLZANO, 25 — E' giunta comunicazione dal competente Ministero che molto prossimamente saranno iniziati i lavori per la costruzione di un Palazzo delle poste a Bolzano e di una caserma a Merano.

MARCONI

ROMA, 25. — Nella ricorrenza del genetliaco di Guglielmo Marconi, il marchese Luigi Solari ha trasmesso ai naviganti per mezzo della «Radio Nazionale» il seguente messaggio:

«Sessantaquattro anni or sono nasceva a Bologna Guglielmo Marconi. Certo, allora, il Parroco della Chiesa di San Pietro in Bologna, nell'aspergere d'acqua lustrale la testa di quel pargolo non pensava che da essa si sarebbe sprigionata l'idea creatrice della più grande rivoluzione nei mezzi di trasmissione del pensiero umano. Ma dopo appena vent'anni da quella funzione battesimale, la mente di Marconi già si affermava come una "forza della natura", destinata a svilupparsi a beneficio di tutti i popoli, con la eliminazione delle distanze fra di essi Ed infatti Marconi, appena ventenne, preannunciò, fra lo «stupore degli scienziati, il collegamento per radio degli antipodi.

Occorsero trenta anni di lavoro per raggiungere tale scopo. Ma Marconi lo raggiunse.

Quattro date storiche separate fra loro da un decennio sintetizzano quest'opera.

1896: *Invenzione della radio;*

1906: *Inaugurazione del primo servizio radio fra l'Europa e l'America;*

1916: *Inizio della rivoluzione della radiotecnica con le onde corte;*

1926: *Inaugurazione del servizio radio fra gli antipodi Australia-Europa.*

Ma l'invenzione di Marconi è benedetta sopratutto dai naviganti del mare e dai trasvolatori del cielo.

Ogni espressione non riesce atta a dire ciò che l'animo del marinaio e dell'aviatore sente ad ogni istante per Chi li accompagna e li protegge sempre col suo genio tutelare.

La gloria di Marconi è anche pura gloria politica italiana. Durante tutte le guerre in cui l'Italia fu impegnata nell'ultimo trentennio, Marconi accorse al suo posto di soldato.

Appena sorse il genio politico della Nuova Itaglia, Egli si schierò apertamente a fianco di Chi doveva ricondurre la Patria nel solco della sua grande missione.

E fu Lui per mezzo della radio l'interprete mondiale dell'anima del popolo italiano, quando, in un giorno memorabile, fu sancita la fondazione del nuovo Impero di Roma.

Oggi, giorno della nascita di Guglielmo Marconi, che il Duce ha proclamato giorno di solennità civile, il pensiero di tutti gli italiani e sopratutto di tutti i naviganti ed aviatori si rivolga, memore e riconoscente a Chi tutta la vita dedicò per estendere i servizi radio su tutti i mari e su tutti i cieli.

E voi o naviganti, guardando oggi l'antenna di Marconi, pensate con religione che al disopra di essa aleggia glorioso e immortale lo spirito di chi, più di tutti, ha contribuito alla sicurezza della vita umana in mare.

385 mila persone visitano la Fiera di Milano

MILANO, 25. — La giornata domenicale ha portato alla Fiera una affluenza di visitatori, che hanno superato i massimi finora registrati e che si calcolano ad oltre 385 mila. Moltissime come sempre le comitive di dopolavoristi, i gruppi aziendali giunti dalla provincia e dagli altri centri della Lombardia e dalle vicine regioni. Tra le manifestazioni più importanti della giornata vi è quella organizzata ufficialmente dalla Finlandia. L'incaricato d'affari signor Tauno Jalanti accompagnato dal console generale è stato ricevuto da una eletta rappresentanza di personalità finlandesi dell'industria del commercio e della finanza nazionale.

A sua volta il delegato speciale del governo di Romania alla Fiera sen. Soneriu ha offerto una colazione ai rappresentanti della stampa italiana e straniera.

Il sen. Soneriu ha colto l'occasione per esprimere parole di ammirazione e di simpatia per l'Italia e per brindare a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed a Benito Mussolini Duce del Fascismo.

In Fiera hanno avuto luogo anche la conclusione del convegno della chimica e un convegno di tutti i periti industriali convenuti dalle diverse città. Un altro convegno infine ha dato luogo la «Giornata veterinaria».

L'inaugurazione a Treviso di una lapide all'on. Biffis

TREVISO, 25. — Nella ricorrenza dell'annuale della morte dell'on. prof. Pietro Biffis, è stata inaugurata all'ospedale Civile «Elena di Savoia», sulla facciata del reparto medico già da lui diretto, una lapide alla memoria.

L'on. Biffis, volontario della grande guerra, deputato al Parlamento, bella figura di scienziato e di medico, fascista della vigilia, fu volontario anche nella guerra etiopica; assegnato alla direzione di un grande ospedale dell'Asmara, egli chiese invece di esser vicino ai combattenti di prima linea: fu così ad Adigrat e a Macallè, dove prestò la sua opera preziosa, tanto da ottenere la promozione a tenente colonnello medico per meriti eccezionali. Tornato in Patria morì per malattia contratta durante le operazioni.

Alla presenza delle autorità cittadine, del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale e di reparti della Gil in armi, l'on. prof. Raffaele Paolucci, vice presidente della Camera dei Deputati, medaglia d'oro, ha fatto una commossa rievocazione del compagno d'armi scomparso.

La consacrazione episcopale del nuovo Arcivescovo di Genova

ROMA, 24. — Iermattina, nella Chiesa di S. Ignazio, il Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte, per mandato speciale del Pontefice, ha impartito la Consacrazione Episcopale al Cardinale Pietro Boetto della Compagnia di Gesù, eletto Arcivescovo di Genova.

Alla solenne funzione hanno assistito i Cardinali Fumasoni-Biondi, Verde, Tedeschini, Marmaggi, Sarotti, Sibilia, Maglione, Pizzardo, Lavitrano, Cattani, Caccia-Dominioni, Pellegrinetti, il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, gli ambasciatori del Brasile e del Cile e il Ministro di Nicaragua, il generale dei gesuiti con il Capitolo generale e i provinciali ed altri capi di ordini religiosi.

Da Genova era venuto un pellegrinaggio di circa 300 persone con a capo il Podestà on. Marchese Bombrini-Parodi e il Vicario generale mons. Canessa. Era anche presente il Commissario Prefettizio di Vigone, paese nativo del Cardinale Boetto, con una rappresentanza di cittadini e del clero.

Dopo la funzione, il Pontefice ha ricevuto nella sua biblioteca privata il nuovo Arcivescovo di Genova, che poi gli ha presentato il Podestà. Quindi Pio XI ha ricevuto nell'aula del Concistoro i pellegrini che avevano assistito alla consacrazione, ai quali ha rivolto un lungo discorso. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Adunata di artigiani giuliani

TRIESTE, 25. — In occasione dell'inaugurazione della Casa dell'Artigianato si è svolta ieri un'adunata di tutte le comunità provinciali. Il presidente della Federazione dell'Artigianato ha tenuto rapporto ai presidenti delle comunità e nella riunione sono stati esaminati i più importanti problemi dell'artigianato giuliano.

Al rapporto erano anche presenti i segretari della Federazione artigiani delle provincia giuliane e di Dalmazia.

Nell'occasione sono stati benedetti e solennemente inaugurati i labari di tutti gli artigianati di Postumia, Monfalcone e Grado. Il rapporto di tutti gli artigianati triestini è stato tenuto successivamente nel Teatro Fenice, presenti i dirigenti di tutte le comunità d'arti e mestieri di Trieste e provincia, nonchè le rappresentanze delle provincie limitrofe con labari e gagliardetti. Erano presenti il prefetto, il Federale ed altre autorità.

L'adunata a Gorizia di oltre 5000 rurali friulani

GORIZIA, 25. — Oltre 5000 rurali della zona friulana, hanno partecipato nel pomeriggio di ieri, al raduno indetto a Capriva dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura a conclusione di vari corsi di istruzione professionale, tenuti a cura dell'Unione provinciale ed ai quali hanno partecipato attivamente oltre tremila organizzati.

Durante la manifestazione, che si è svolta in un'atmosfera ardente di fede fascista, il Prefetto ha consegnato diplomi di benemerenza e premi consistenti in attrezzi agricoli ai 500 rurali, che si sono particolarmente distinti attraverso i corsi di istruzione. Le provvidenze del Regime per il popolo lavoratore sono state illustrate ed esaltate dal Prefetto, dal rappresentante confederale on. Giordani e dal Segretario dell'Unione provinciale, i quali hanno suscitato alla fine fervide manifestazioni al fondatore dell'Impero. Il raduno, durante il quale le autorità hanno passato in rassegna l'imponente schieramento dei rurali, si è concluso con una esibizione corale popolaresca, offerta dai complessi dopolavoristici della pianura friulana.

Cobolli-Gigli a Pisa inaugura nuove opere pubbliche

PISA, 25. — Alla presenza del Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, il quale rappresentava il Governo fascista, sono state inaugurate importanti opere pubbliche tra le quali il nuovo canale navigabile che congiunge per via d'acqua Pisa con Livorno.

Successivamente il Ministro in motoscafo, accompagnato dalle autorità ha percorso il canale navigabile sbarcando nel porto interno di Livorno, da dove in automobile ha fatto ritorno a Pisa. Quivi ha presenziato all'inaugurazione del grande edificio dove ha la nuova sede l'amministrazione provinciale. Poco dopo, nel popoloso rione di San Francesco il Ministro ha dato il primo colpo di piccone per la demolizione di un gruppo di case, sull'area delle quali sarà costruito il nuovo palazzo di Giustizia che comporterà un complesso di lavori per oltre sei milioni e mezzo di lire.

Si recava quindi a Viareggio per visitare alcuni lavori di sistemazione della nuova darsena e quelli per la difesa della spiaggia. Ritornato infine a Pisa alle ore 18,15, è ripartito per Roma.

La missione del Partito reduce dalla Spagna a Roma

ROMA, 25 — Proveniente da Napoli è giunta a Roma la Missione del Partito reduce dalla Spagna. Si trovava alla stazione una larga rappresentanza di fascisti dell'Urbe i quali, hanno accolto la Missione con vive acclamazioni all'indirizzo del Duce, a cui ha partecipato anche la numerosa folla dei viaggiatori in arrivo. Il Capo della Missione on. Suppiei, ha risposto ordinando il saluto al Duce.

Numerose unità cinesi messe in rotta dai giapponesi

SCIANGAI, 25. — *La minaccia giapponese contro Hsuchow si fa sempre più grave, specie ora che le colonne giapponesi, provenienti da Wivi e Ishien, hanno compiuto il loro congiungimento.*

La battaglia ha ripreso più accanita con ingenti effettivi, presso Taierchwang su un fronte di una trentina di chilometri. Nonostante la loro accanita resistenza, già numerose unità cinesi sono state messe in rotta e si ritirano verso il confine del Kiangsu.

A sostegno dell'offensiva contro Suchow, i giapponesi hanno scatenato un'altra azione sul tronco meridionale della Tientsin-Pukow, puntando a nord. Intanto il genio giapponese sta riparando febbrilmente il tronco ferroviario ed i ponti devastati dai cinesi per permettere alle unità imperiali una marcia più celere.

In questa battaglia, che è una delle maggiori che si siano combattute in Cina, i giapponesi mirano oltre la stessa Hsuchow, onde ottenere una rapida decisione del conflitto. Centocinquantamila giapponesi sono di fronte a mezzo milione di cinesi: questi subiscono perdite enormi cedendo all'irresistibile impeto degli imperiali. Attualmente si sta combattendo aspramente anche nell'Honan sulle due sponde del Fiume Giallo.

Si conferma ora la notizia precedentemente corsa che il 17 corrente a Jussi vennero catturati dai banditi cinesi, due missionari italiani e cioè i Padri Meacci e Butello della missione francescana di Laohokow. L'Ambasciata d'Italia ha presentato una energica protesta al Governo cinese e sta compiendo ogni sforzo per ottenere la liberazione dei prigionieri.

Frati e suore arrestati a Mosca per complotto contro i sovieti

MOSCA, 25. — Si annunzia che una dozzina di frati e suore sono stati tratti in arresto nel distretto di Mosca, sotto l'imputazione di aver complottato contro il regime sovietico, di aver fomentato atti di boicottaggio e di aver fatto opera di spionaggio per conto della Germania e del Giappone. Secondo l'imputazione, le chiese nelle varie provincie sovietiche avrebbero dovuto lavorare in collegamento contro il regime, nell'eventualità di una guerra, facendo opera disfattista nelle retrovie. Le organizzazioni conventuali della Siberia e del Kazakistan che, secondo l'accusa avrebbero svolto opera identica a quelle del distretto di Mosca, sono state disciolte.

Malgrado queste misure di polizia, i fedeli greco-ortodossi hanno celebrato la Pasqua, secondo le tradizioni russe; nelle poche chiese ancora aperte al culto, le funzioni sono state affollatissime. La polizia non ha recato alcuna molestia alle turbe di fedeli riunite nelle chiese. I giornali per altro fanno un'attiva campagna perchè venga ripresa la propaganda antireligiosa in tutta la repubblica: ciò probabilmente per intimorire le masse ancora animate da sentimenti religiosi, affinchè si astengano dal boicottare le elezioni generali, che si svolgeranno prossimamente in tutte le repubbliche dell'Unione sovietica.

Un ricevimento a Tirana per le nozze di Re Zog

TIRANA, 25 — A Palazzo Reale ha avuto luogo un grande ricevimento con l'intervento di Re Zog, della futura Regina, della famiglia reale, di personalità ungheresi imparentate con l'augusta sposa, del Presidente del Consiglio, dei membri del Governo, di deputati, cariche civili e militari e di moltissime autorità. A Tirana fervono intanto i preparativi per i festeggiamenti, che si inizieranno stamattina, con un pellegrinaggio alla tomba della Regina Madre, sulla quale i membri del Governo, le alte cariche civili e militari ed il corpo diplomatico deporranno corone.

S. A. R. il Duca di Bergamo, di cui i giornali pubblicano fotografie e lunghi cenni biografici, alloggerà nella storica ed antica casa gentilizia della famiglia Libohova, mentre il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, alloggerà nella palazzina del Ministero degli Esteri Libohova, dove fu ospite l'anno scorso.

Al Duca di Bergamo ed al Conte Galeazzo Ciano, per la seconda volta graditissimo ospite in terra Skipetara, si preparano entusiastiche dimostrazioni popolari.

Autobus che finisce in Questura per un borseggio ad un viaggiatore

MILANO, 25 — Su un autobus speciale, che fa servizio tra San Siro e Piazza del Duomo, l'impiegato Mario Bisetti, di anni 33, gettava l'allarme, essendosi accorto di essere stato borseggiato del portafoglio contenente 300 lire.

L'allarme destò un grande panico tra la gente, e il conducente pensò di dirigersi alla Questura centrale. Il grosso autobus fece così il suo ingresso nel cortile di San Fedele, con a bordo 85 persone, che dovettero assoggettarsi a subire una minuziosa perquisizione. Naturalmente, del portafoglio del Bisetti nessuna traccia. Evidentemente l'impiegato era stato borseggiato nel momento in cui saliva sull'autobus e il ladro s'era guardato bene dal seguirlo nel convoglio.

Con l'affollamento per la Fiera, si sono avuti anche altri borseggi; tra gli altri, tale Carmelo Sgarlasso di anni 72, da Palermo, ha constatato la sparizione di cinquemila lire.

I CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI DI PALLACANESTRO SI SVOLGERANNO A VENEZIA?

Fin dallo scorso novembre, durante una riunione della Federazione internazionale di pallacanestro, si era delineata la possibilità che i campionati femminili europei di pallacanestro avessero luogo a Venezia. Effettivamente vari presidenti di Comitati di Zona d'Italia avevano richiesto la organizzazione della manifestazione, ma alla fine tutti erano d'accordo che la migliore sede non poteva essere che Venezia, per l'attrazione che sempre suscita la nostra città la quale fa prevedere la partecipazione totalitaria delle rappresentative europee, mentre d'altro canto era assicurato il successo anche dal lato spettatori per la grande affluenza di stranieri che vi è a Venezia e al Lido, specialmente durante la stagione dei bagni.

L'interessamento dell'ing. Donadoni, presidente del Comitato Esecutivo della III Zona (Veneto), perchè i campionati si svolgessero a Venezia è coronato ora dal successo, giacchè sembra ormai stabilito che essi avranno luogo nel mese di luglio (la data verrà stabilita prossimamente ed in modo da evitare concomitanza con altre manifestazioni) al Lido.

Ieri mattina è venuto a Venezia il conte di San Marzano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro che, accompagnato dall'ing. Donadoni, ha compiuto un sopraluogo ai campi del Tennis Lido all'Excelsior, convenendo pienamente che con opportune sistemazioni di tribune e con una razionale illuminazione, uno dei due campi maggiori, si presta magnificamente ad essere trasformato temporaneamente in campo di pallacanestro.

La palestra della Misericordia che in un primo tempo la Federazione aveva designato a sede degli incontri, verrà tenuto di «riserva» nell'eventualità deprecabile di cattivo tempo.

Nel pomeriggio il conte di San Marzano si è intrattenuto anche con il Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista Franco Olivetti. La questione dell'aggiudicazione a Venezia della manifestazione è da ritenersi ormai sicura. Vi è ora da studiare l'organizzazione nei particolari il che sarà fatto in breve tempo.

NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Roma 39-35 (12-18)

In una partita di fuoco, emozionante ed accanita, le audacine hanno colto ieri, sul campo della Scuola Priuli, la vittoria sulle ragazze della Ginnastica Roma proprio negli ultimissimi minuti. La partita è stata caratterizzata da un gioco ricco di fasi emozionanti, perchè le due squadre hanno disperatamente lottato dal primo all'ultimo minuto. Tutte le atlete hanno profuso nella lotta il meglio delle loro energie e tutte, sotto questo punto di vista, meritano un elogio. Non altrettanto può dirsi dal punto di vista della tecnica che ha non poco sofferto.

Nel primo tempo l'Audax si è fatta nettamente sorprendere dalle romane che, rese animose dal disorientamento delle avversarie, hanno condotto il gioco con baldanzosa sicurezza, chiudendo il tempo in netto vantaggio. I primi minuti della ripresa sono ancora a favore delle romane che si trovavano a 12 minuti dalla fine, a condurre con 10 punti di vantaggio. E' a questo punto che le azzurre partono alla riscossa, sostenute dal caldo incitamento del pubblico, e riescono a rimontare lo svantaggio. A quattro minuti dalla fine le due squadre erano alla pari e le audacine, ormai, completamente lanciate, non faticavano molto ad assicurarsi la vittoria.

Le romane sono apparse molto più forti di quanto non potesse far pensare la loro posizione in classifica. Fra di esse sono emerse la Theodoli e la Mayneri.

Le veneziane, incappate in una nera giornata, sono state pressochè irriconoscibili, per tutto il primo tempo; soltanto verso la fine hanno ritrovato sè stesse. Come s'è già detto, tutte meritano un elogio per l'ardore agonistico che non difetta mai a questa squadra; si sono fatte ammirare particolarmente la Giotto, autrice di ben 24 sui 39 punti segnati, la Punter che benchè indisposta ha dato tutta sè stessa specie nella ripresa, quando ha assunto il ruolo di centro, la Verri e la Domenichini per il tempo che sono rimaste in campo.

Ha assistito all'incontro il Preside della F. I. P. conte di San Marzano e il cav. Franco Olivetti Capo dell'Ufficio Sportivo Federale. L'arbitraggio del pavese Colaianni è stato inferiore alla situazione.

AUDAX: Giotto 24, D'Augier 3, Punter 3, Domenichini 1, Verri 1, Baccilieri 6, Omacini, Cojazet.

ROMA: Theodoli 12, Imhof 1, Orlandi, Greppi 2, Migliore 5, Mayneri 15.

Arbitro: Colaianni di Pavia.

GIOVANI FASCISTE

Venezia-Padova 38-11 (20-7)

PADOVA, 25. — Le giovani fasciste padovane, che già avevano faticato per imporsi sulla pur modesta squadra bellunese nella partita di esordio, sono state ieri completamente dominate e chiaramente battute dalle camerate lagunari, le quali, bene allenate, veloci, precise nei passaggi e nel tiro a canestro hanno superato di tutta una classe le locali. Fin dalle prime battute si delinea la superiorità del quintetto lagunare, che accumula con una certa facilità punti su punti. In qualche vivace reazione la GIL Padova si porta sotto il canestro avversario, ma appare evidente la troppa precipitazione e la imprecisione del tiro. Il primo tempo si chiude col punteggio di 20 a 7 a favore della GIL Venezia. La ripresa è un vero monologo a favore delle ospiti, che aggiungono altri 18 punti al loro bottino, mentre le avversarie riescono a fatica ad ottenere soltanto quattro punti. Eccellente la composizione della squadra ospite, che ha avuto le migliori esponenti nella De Marchi, Pizzardini e Parissenti. Arbitro Poretti di Milano.

GIL VENEZIA: De Marchi (8), Parissenti (24), Pizzardini (6), Rosa, Bencetti, Monticelli, Tartini, Visinoni.

GIL PADOVA: Stella (4), Galiazzo (1), Celeghin (2), Baracco (2), Fioravanti (2).

LOTTA GRECO-ROMANA

L'eliminatoria interprovinciale

Nella palestra del Dopolavoro Ferroviario si è svolta ieri nel pomeriggio l'eliminatoria interprovinciale di lotta greco-romana per giovani fascisti. Ecco i risultati degli incontri che sono stati diretti dal dott. De Stefani:

Pesi gallo: Dei Rossi (Venezia) batte Granzetti (Treviso) ai punti. Pesi piuma: Barel (Treviso) batte Pardo (Venezia) per mezza elson in 3. Pesi leggeri: Sinigaglia (Venezia) batte Mainardi (Treviso) per presa di braccio in 1'11'. Pesi medio-leggeri: Schiavon (Treviso) batte Renzini (Venezia) ai punti. Pesi medi: Soldati (Treviso) batte Marabese (Venezia) in 30''. Pesi medio massimi: Sartori (Treviso) vince per assenza giustificata dell'avversario. Pesi massimi: Bassetto (Treviso) batte Beccaghini (Venezia) per ancata in 4'5''.

Gil Trieste-Gil Padova-Vicenza 5-2

TRIESTE, 25 — Nella palestra del Dopolavoro interaziendale Chimici si è svolta ieri la eliminatoria interzona tra le squadre della Gil Trieste e quella mista delle Gil di Padova e Vicenza. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Degiorgi (Trieste) batte Voltan (Padova) ai punti. Pesi piuma: Franco (Trieste) batte Zago (Padova) in 5'40'' per autoschienata. Pesi leggeri: Lagatolla (Trieste) batte Marbari (Vicenza) in 12' per abbandono giustificato dell'avversario. Pesi medio leggeri: Marisan (Trieste) batte Ferro (Padova) in 6'18'' per ponte schiacciato. Pesi medi: Gasparinetti (Padova) batte Zalateo (Trieste) in 11'8'' per giro di braccio. Pesi massimi: Boscardin (Vicenza) batte Tendella (Trieste) in 6'5'' per giro di braccio. Pesi medio massimi: Sugan (Trieste) batte Lunardi (Vicenza) in 7'57'' per autoschienata.

Classifica finale: Gil Trieste vittorie 5, Gil Padova-Vicenza vittorie 2.

TIRO AL PICCIONE

Veronese campione rodigino

ROVIGO, 25 — E' seguita nel pomeriggio di ieri una gara di tiro al piccione, valevole pel campionato provinciale. La contesa è stata quanto mai emozionante e alla fine ha visto vincitore con piccioni 14 su 14 Piero Veronese di Cà Dolfin di Contarina. Seguono nell'ordine: Resin, Pastorelli, Tisco, Cagnoni e Lorenzoni.

Ha avuto luogo poi una gara dotata di 2500 lire di premi, serie di 5 piccioni a m. 26. Dopo vivace lotta ha vinto brillantemente Lorenzo Lorenzoni di Rovigo; 2. Schiesaro; 3. Radici; 4. Fabris; 5. Presaro; 6. Pellegrin; 7. Chiarioni; 8. Cacciatori; 9. Arduini.

PALLOVALE

Gil San Marco-Guf Trieste 11-9

Ieri sul campo del Dopolavoro Aziendale Breda a Marghera si sono incontrate le squadre della GIL San Marco e del GUF Trieste, quest'ultima reduce dal campionato nazionale italiano ed in allenamento in vista dei prossimi Littoriali.

Al fischio dell'arbitro si delinea un attacco dei veneziani subito risposto da un contrattacco triestino. Nuove discese veneziane imperniate successivamente da Pullini, Zanetti, Bernardi, Zacchetto, Pistorello; finchè tale supremazia viene coronata dal successo per una bellissima rete segnata da Zanetti e non trasformata da Bernardi.

Le azioni si susseguono e nuovamente Zanetti bene coadiuvato dai compagni per un errore del difensore triestino segna e questa volta Bernardi trasforma in modo impeccabile. Mancano pochi minuti alla fine del primo tempo quando l'arbitro accorda una meta di penalizzazione (non trasformata) a danni del Venezia; ed il primo tempo si chiude sul risultato di 8 - 3.

La ripresa vede un rabbioso ed insistente attacco triestino ma ben presto i nero-verdi riprendendo le redini della partita e basandosi sull'atletico Zanetti, riportano la minaccia in area triestina. Gli ospiti non si danno per vinti e usufruendo della loro superiorità fisica, tentano il tutto per raggiungere il pareggio. Qui il giuoco accenna ad appesantirsi e qualcuno ne sente le conseguenze, dovendo ricorrere al massaggiatore.

Il giuoco continua e i veneziani devono subire due calci franchi sulla linea dei 22 metri che Isler non trova difficoltà a trasformarli, portando così il Guf Trieste in vantaggio per 9 - 8. I nero verdi centuplicando le loro forze impongono un ritmo di giuoco veloce che viene coronato proprio sul finire del tempo dal successo. Bernardi su azione personale e trascinandosi 5 avversari addosso riesce a segnare la mèta della vittoria. Dei veneziani ottima la mischia, bene gli avanti e la difesa. Del Trieste sono emersi Isler, Apolloni, Heilich, Leardini. Arbitro Calore.

GIL SAN MARCO: Pullini, Pistorello, Bernardi, Bognolo, Catena, Rodighiero, De Stefani, Trevisan, Costantini, Zanetti, Maluta, Zacchello, Mignozzi, Ballerini, Altinieri

GUF TRIESTE: Apolloni, Fadalti, Heilich, Stefanelli, Cuzzi, Isler, Leardini, Zara, De Rossi, Senegagliese, Bonelli, Medani, Andretti, Gozzi, Gherbas.

AUTOMOBILISMO

A Tadini la corsa di Torino Braida vincitore di categoria

TORINO, 25 — La prima corsa in salita della stagione si è svolta oggi sui Colli torinesi. Ecco le classifiche:

SPORT NAZIONALE

750 cmc.: 1. Darbesio (Fiat), in 8'32'' 2/5, media km. 63,933; 2. Spotorno (Fiat); 3. Garavini (Fiat).

1100 cmc.: 1. Braida (Fiat), in 7'42'' 2/5, media km. 70.847; 2. Garagnani (Fiat); 3. Albertario (Fiat).

1500 cmc.: 1. Bracco (Fiat), in 7'36'' 2/5, media km .71,778; 2. Lurani (Aprilia); 3. Calligaris (Aprilia).

Oltre 1500 cmc.: 1. Cortese (Alfa Romeo) in 7'27'' 2/5, media km. 73,223; 2. Lami (Alfa Romeo); 3. Balestrero (Alfa Romeo).

SPORT INTERNAZIONALE

1. Tadini (Alfa Romeo) in 6'45'' e 4/5, media km. 80,728; 2. Barbieri (Maserati); 3. Salvi Del Pero (Alfa Romeo).

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana ha conquistato lo scudetto vincendo a Bari

Il Verona pareggia ad Ancona ed il Padova batte la Sanremese - Il Modena passa anche a Messina mentre il Novara pareggia a Palermo

Risultati

Internazionali

Francoforte sul Meno: Germania-Portogallo 1-1.

Divisione Nazionale A

*Lucchese-Triestina 1-0
Ambrosiana-*Bari 2-0
*Milan-Juventus 1-1
*Genova-Roma 1-1
*Livorno-Bologna 3-2
*Torino-Napoli 0-0
*Lazio-Liguria 3-0
*Fiorentina-Atalanta 4-0

Divisione Nazionale B

*Padova-Sanremese 2-1
*Pro Vercelli-Venezia 5-1
*Anconitana-Verona 0-0
Modena-*Messina 1-0
*Palermo-Novara 1-1
Pisa-*Brescia 3-1
*Vigevano-Cremonese 3-0
*Spezia-Taranto 1-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Ponziana-Spal 0-0
*Mantova-Vicenza 1-1
*Treviso-Rovigo 3-0
*Forlì-Grion 1-0
*Udinese-Pro Gorizia 5-0
*Marzotto-Fiumana 1-0
Audace-*Ampelea 2-1
*Carpi-Caratese 3-0

Girone B

Varese-*Pro Patria 2-1
Isotta-*Galbani 2-1
*Piacenza-Monza 3-0
*Reggiana-Lecco 0-0
*Fanfulla-Parma 2-0
*Seregno-Crema 1-0
*Alfa-Siai 1-0
*Falck-Legnano 3-1

Girone C

*Biellese-Acqui 2-1
Savona-*Derthona 3-1
Doria-*Valpolcevera 1-0
*Vado-Pavese 4-1
*Imperia-Casale 5-1
*Cavagnaro-Cusiana 2-0
*Asti-Entella 5-0
*Pinerolo-Gallaratese 2-0

Girone D

*Ravenna-Forlimpopoli 4-1
*Viareggio-Empoli 2-2
*Saffa-Piombino 1-0
*Baracca-Macerata 5-2
*Grosseto-Le Signe 2-1
*Libertas-Prato 1-0
Siena-*Fano 3-1
*Jesina-Pontedera 1-1

Girone E

*Bagnolese-Catania 3-1
Potenza-*Foggia 1-0
Manfredonia-*Cagliari 1-0
*Stabia-Popoli 4-0
*Aquila-Mater 2-0

Prima Divisione

TRENTINO

*Bolzano-Rovereto 1-1
*Trento-Merano 1-1

Coppa Veneto

QUINTO TURNO

*Mezzomo-Spresiano 4-2
*Rovigo B-Padova B rinviata
*Villafranca-Legnago 3-2
*Alba Sauro-Malo rinviata
*S. Martino B. A.-Rossi 2-2
Vicenza B-Pellizzari 4-3
Mogliano-*Ceggia (t. s.) 2-1
*Piovese-Leghe Leggere rinviata

Coppa Direttorio V Zona

Girone A

*Pro Gorizia B-Spilimbergo 1-1
Triestina B-*Tricesimo 3-1
*Udinese B-Aurora 3-1

Girone B

*Crda-Pieris 4-1

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone finale: *Mirano-Leghe Leggere 2-2.

GORIZIA

Girone unico: Sagrado-*Pro Gorizia O 1-0.

PADOVA

Girone unico: *Camposampiero-Mezzomo 7-1; *Scapin-Piovese 4-0; *Campodarsego-Petrarca 2-0 (rinuncia); *Luparense-Fumei rinviata.

ROVIGO

Girone A: Lendinara-Badia 1-0.
Girone B: Lusia-Villanova 2-0 (rinuncia); Gil Rovigo-*Fratta 1-0.
Girone C: *Polesella-Gavello 2-0; Guarda-*Crespino 4-0.

VERONA

Girone B: Bovolone-Ambrosiana 3-1.

VICENZA

Girone unico: Palladio-*Lonigo 3 a 0.

THIENE

Girone unico: Savoia-Sandrigo 2 a 1; Schio B-Rossi B sospesa; Arziero-Burgo rinviata.

Campionato ragazzi

VENEZIA

Ferraresso-*Nordio 3-0
*Leghe Leggere-Mestrina 1-1

PADOVA

*Padova-Bassanello 3-2

VERONA

Verona-Audace B 2-1
Audace A-S. Giov. Lupatoto 1-0

Coppe e tornei

ADRIA

Campionato scuole medie: Liceo-Avviamento 9-0; Magistrali-Privatisti rinviata.

VERONA

Torneo di consolazione: Casaleone-Villafranca 2-0 (rinuncia); Cerea-Vigasio 2-1; S. Giovanni Lupatoto-Alba B 3-1; Verona allievi-Palù rinviata; Caldiero Allievi I. O. 4-0.

Amichevoli

Goro: Goro-Gil Adria 1-1.

Pallacanestro

Nazionale femminile

*Audax-Roma 39-35
Ambrosiana-*Guf Napoli 19-18
*Giordana-Guf Firenze 44-21

Prima Divisione

GIRONE A

*Acegat-Novello Ravenna rinviata

I Divisione femminile

Semifinali

*Pubblico Impiego Trieste-Guf Milano 30-24.

Seconda Divisione

VENEZIA

*Dolo-Mestre 37-33
*Murano-Reyer (rinuncia) 2-0
*Dienai B-Giudecca (rinuncia) 2-0

PADOVA

Scapin-Toti 24-11

Campionato allievi

VENEZIA

Reyer-Laetitia rinviata.

Prelittoriali

Padova: Guf Trieste - Guf Modena 42-31.
Rovigo: Guf Padova - Guf Ferrara 52-34.

Amichevoli

FEMMINILE

Padova: Guf Padova-Guf Bologna 29-22.

Giovani fasciste

IV GIRONE

*Bolzano-Verona 34-33

V GIRONE

Venezia-*Padova 38-11
*Belluno-Vicenza 11-7

VI GIRONE

*Fiume-Udine 23-19
*Gorizia-Trieste rinviata

Pallovale

Giovani fascisti

II GIRONE

Milano-*Vicenza 17-3

IV GIRONE

Padova-*Verona 11-3

Tennis

Coppa Decennale

Fiume-*Monfalcone 6-0
*Tennis Padova-Canott. Padova 4-2
Guf Verona-*Circolo Ufficiali Padova 4-2.

Ambrosiana-Bari 2-0 (0-0)

BARI, 24. — Al 25' della ripresa, Meazza, con un perfetto colpo di testa su calcio d'angolo cuciva lo scudetto di campione d'Italia sulle maglie nero-azzurre di Ferdinando Pozzani, il presidente più generoso di quanti dirigono società calcistiche, il presidente che ha avuto dai suoi «ragazzi» tutte le maggiori delusioni e che, dal suo letto (dove giace in seguito all'incidente d'automobile occorsogli dopo la gara Torino-Ambrosiana) avrà gioito di vedere finalmente coronati i suoi sforzi, che durano da anni, per aggiudicarsi lo scudetto.

Vittoria meritata, anche se contrastata a fondo dai baresi, che si sono impegnati per ostacolare in ogni modo la vittoria degli ospiti, e che forse senza il calcio d'angolo suddetto avrebbero saputo tenere a bada lo squadrone ambrosiano.

La gara ha avuto luogo allo stadio della Vittoria, circondato da una folla senza precedenti, con tempo primaverile, diretta da Dattilo.

Si inizia alle 15,37 ed è l'Ambrosiana che batte il calcio d'inizio. Il gioco è alterno, veloce; i milanesi — consci della necessità di una vittoria per avere la matematica sicurezza della vittoria nel campionato — sono all'attacco e i baresi si difendono bene e contrattaccano rendendosi anche pericolosi con i loro uomini di punta, fra cui si distinguono Duè, Cason e Grossi, e non sfigura neppure la riserva De Luca. Il primo lavoro l'ha Perucchetti su attacco di Duè; poi all'8' è Campatelli che si fa togliere la palla dai piedi di Cubi. Il gioco continua veloce e al 16' abbiamo un calcio d'angolo contro l'Ambrosiana, seguito dopo tre minuti da due angoli per la Bari. Ora è l'Ambrosiana che si mostra più aggressiva e la difesa barese è al lavoro. Gli attacchi degli ospiti sono più insistenti ed è solo negli ultimi cinque minuti che l'iniziativa ritorna ai locali che con Duè e Cason impegnano la difesa nero-azzurra. L'Ambrosiana ha qualche scatto di controffensiva anche in questo periodo e al 42' Ferraris II impegna a fondo Cubi.

La difesa vede i baresi scattare all'attacco ma la loro offensiva non ha mordente e le azioni non sono molto pericolose. L'Ambrosiana è più guardinga, ma sa approfittare dei momenti favorevoli e data la migliore classe dei suoi uomini, riesce a impegnare più severamente la difesa bianco-rossa. Lo stile dei nero-azzurri è migliore, ma la volontà caparbia dei baresi vi tiene testa. Al 12' pericolo per la rete ambrosianista: Grossi ha passato a Cason che sferra un potente tiro: Perucchetti attanaglia il pallone, Cason lo carica e abbiamo una punizione contro la Bari. Al 14' azione Cason-Duè senza risultato. Al 16' registriamo il primo angolo della ripresa, a favore della Bari. Ora tutta la prima linea nero-azzurra è schierata all'attacco, e nella foga delle sue azioni, alla ricerca della vittoria vediamo colpire involontariamente Setti (18').

Il tempo passa e i punti non vengono; le azioni più belle sono sempre degli ospiti, le più caparbie dei baresi, che vorrebbero anche vendicare i nove palloni insaccati a Milano nell'andata. E si arriva a metà della ripresa senza nulla di fatto. I nero-azzurri però ora sono più attivi (forse ha servito ad incitarli la notizia data dall'alto parlante che la Juventus stava vincendo a Milano); essi assediano la rete barese e i difensori bianco-rossi si difendono come possono. Essi infatti provocano a loro danno — al 25' — un calcio d'angolo. Lo tira Campatelli. I giocatori ambrosianisti sono ben piazzati. Il pallone è ben dosato dal più giovane degli atleti milanesi e dal groviglio di uomini che sono sotto la porta vediamo la testa di Meazza, che è saltato con una scelta di tempo ottima, battere il pallone. Nulla da fare per Cubi che deve raccogliere il pallone in fondo alla rete e mandarlo al centro del campo. Reazione dei locali: ma ormai i milanesi hanno intravvista la vittoria, e non mollano. Essi si difendono con calma, con precisione e riescono a contenere le azioni di controffensiva sferrate dai baresi. I baresi cercano di raggiungere il pareggio e si battono con forte volontà e con energia, ma i tiri finali, siano essi di Duè o di Cason o di Grossi non sono precisi e denotano l'orgasmo dei cannonieri. E così la difesa nero-azzurra può meglio svolgere il suo lavoro. Ci si avvia alla fine della partita e si è ormai certi che la gara si chiuderà con la vittoria di stretta misura dei neo-campioni, quando al 44' si ha d'improvviso il secondo punto. Ferraris IV e Caldarulo sbagliano nelle loro entrate per arginare un'offensiva degli ospiti, ne approfitta l'occhialuto Frossi che impossessatosi del pallone lo mette in rete mentre ormai Cubi è fuori porta, perchè uscito nella speranza di arrivare per primo sul pallone.

Il campionato di calcio è chiuso per il 1937-38, con la proclamazione a campione dell'Ambrosiana che non ha atteso il fatidico 1940 per ricucire sulle proprie maglie lo scudetto.

Lucchese-Triestina 1-0 (1-0)

LUCCA, 25 — Tempo bello, terreno ottimo, pubblico 4000 persone. La gara di chiusura della stagione tra due squadre ormai nelle posizioni di sicurezza è stata diretta dal napoletano Mazza ed è stata combattuta e incerta fino alla fine, anche se la posta non era grande. Ha vinto la Lucchese in virtù di un punto segnato al 10' dall'inizio, ma la Triestina (che giocava priva di Colaussi, Ranciglio, Spanghero e Loschi) allineando al loro posto elementi nuovi, si è battuta con foga, fin troppa, fino alla fine.

Apre il gioco la Triestina, ma subito la Lucchese si impossessa del pallone e scende minacciosa sotto la rete di Tricarico. E vi insiste riuscendo al 9' ad impegnare Tricarico con un tiro di Romagnoli e al 10' a segnare l'unica porta della gara con Scher che tira fortissimo da trenta metri, sorprendendo il portiere alabardato. Poi è ancora la Lucchese che si fa pericolosa e ottiene due angoli. Ripetuti tiri dei rosso-neri sono ben parati da Tricarico; al 20' registriamo un angolo contro il Lucca e dieci minuti dopo uguale punizione è battuta contro la Triestina.

Anche nel secondo tempo la Lucchese si mostra superiore per i suoi attacchi e preme continuamente sotto la rete di Tricarico. Reazione degli ospiti e angolo contro la Lucchese all'11'. Gli attaccanti triestini sono aggressivi, ma non sono per altro precisi nei loro tiri a rete. Al 31' è ancora la rete di Tricarico che corre pericolo per un tiro di Coppa. Gli animi si sono però troppo riscaldati e Mazza deve ora a breve distanza fra di loro, mandare agli spogliatoi prima Pasinati e Turchi, poi Dossena e Valcareggi. Gli ultimi tiri a rete sono degli ospiti. Ma la gara si chiude con la vittoria dei padroni di casa.

COPPA VENETO

Rovigo B-Padova B rinviata

ROVIGO, 25. — In concomitanza alle numerose manifestazioni di pallacanestro e tiro a volo che si sono svolte sul terreno dello Stadio Comunale rodigino, la partita calcistica valevole per il quinto turno della Coppa Veneto fra le squadre del Rovigo B e Padova B è stata rinviata a data da destinarsi.

Milan-Juventus 1-1 (1-0)

MILANO, 25 — La partita, che per l'importanza ai fini della soluzione del Campionato e l'affluenza di pubblico, ha potuto annoverarsi fra gli incontri delle grandi occasioni, si è chiusa alla pari 1 a 1 dopo novanta minuti di accanita lotta fra le due antagoniste, rumorosamente seguite dalla trepidante attenzione di oltre trentamila spettatori. Il Milan con il risultato si apre la possibilità di puntare ancora con speranze per il Torneo della Coppa Europa.

Per la squadra bianconera vi è quindi dell'amarezza, anche perchè essa se a sette minuti dalla fine si trovava in vantaggio di un punto e perciò con molte probabilità di battere i rossoneri. Risultato finale dunque di pretta marca milanista, voluto e conseguito da una compagine, che se non ha potuto nascondere evidenti lacune, ha una volta ancora fatto pesare sulla bilancia un fattore inconfondibile: il cuore. Il Milan ha dovuto ieri superare un difficile ostacolo, tenuto conto del dispendio di energie che i rossoneri avevano impiegato nel confronto di giovedì col Torino. Il Milan ha perciò affrontato la Juventus non centrato a dovere e con alcuni atleti in forma piuttosto oscura. Come conseguenza rendimento inferiore della prima linea, non completa sicurezza in difesa (vedi Moretti e Perversi rispettivamente). La Juventus, che giganteggiato anche ieri in fatto d'impianto difensivo per la tempestività della coppia Foni - Rava e l'efficienza della mediana per la lucidità di Monti e di De Petrini e la tenacità di Varglien I, ha avuto agio di frenare il Milan fin dalle prime battute, stroncandone facilmente i confusi attacchi e non trascurando ogni occasione per portarsi in area avversaria di controtempo, contando sulla intraprendenza delle ali e sulle puntate di Gabetto. Una tattica saggia, che poteva risultare fatale per il Milan, solo che gli avanti bianconeri avessero avuto l'incisività e l'astuzia necessarie. Invece il quintetto avanzato è stato proprio il reparto di minor rendimento per la Juventus, proprio come la prima linea rossonera. Le forze in campo si sono perciò equilibrate tanto che si riteneva di giungere al riposo 0 a 0. Invece al 44' un centro di Borel I, raccolto di testa dall'irrompente Bellini dava alla Juventus un punto inatteso.

E' ben noto come in simili circostanze quanto ardua sia l'impresa di risalire la Juventus, maestra di vittorie in tali circostanze. Il guaio è apparso poi nella ripresa, perchè il Milan dopo una sfuriata iniziale, si è disunito facendo sì che fosse invece la squadra bianconera protagonista di una minacciosa offensiva. Evidentemente questo è stato un momento molto critico per i rossoneri, ma Gabetto e compagni non erano irresistibili. Il Milan resistette, ritrovò in sè coraggio ed energia e superato il pericolo ritornò all'assalto della rete di Bodoira con un gioco più impetuoso che ordinato, realizzando meritatamente il sospirato pareggio con Boffi al 38'.

Arbitro: Scorzoni.

Lazio-Liguria 3-0 (2-0)

ROMA, 25. — Pubblico discreto allo Stadio del Partito per l'incontro che opponeva gli uomini di Piola a quel Liguria che è stato il castigamatti del campionato. Gara di poco interesse e inutilmente «cattiva» nella sua ultima parte perchè gli animi, riscaldatisi a freddo, hanno obbligato l'arbitro a mandare vari giocatori negli spogliatoi prima della fine.

La prima mezz'ora di gioco vede la prevalenza incontrastata dei laziali e Venturini impegnato in belle parate su tiri degli avanti azzurri. Al 27.o bella azione laziale. Baldo centra a Piola, questi passa di precisione a Busani e l'ex alessandrino mette in rete il primo pallone. La pressione romana continua. Al 44.o secondo punto laziale; è Camolese che da fuori area sorprende Venturini con un tiro improvviso che lascia Venturini fermo.

La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo. Gli animi surriscaldatisi fanno sì che in campo nascano incidenti fra i giocatori: Bollano, Viani e Callegari raggiungono gli spogliatoi. Al 30.o Blason devia in angolo un pallone tirato da Peretti. Al 32.o l'ultimo punto: è Camolese che inizia l'azione e passa a Piola. Questi manda a Marchini che segna.

Livorno-Bologna 3-2 (0-0)

LIVORNO, 25. — L'ultima gara della stagione che opponeva gli amaranto ai rosso-blu bolognesi si è svolta in condizioni di tempo ideale, alla presenza di un buon pubblico. Il Bologna attacca in prevalenza all'inizio ma il Livorno risponde con pari foga. Il gioco prosegue poi alterno e vivace ma le azioni più pericolose sono sotto la porta difesa da Ceresoli. Sul finire del tempo il Bologna riesce a mettere in rete un pallone con Reguzzoni: ma Mattea non concede il punto che era viziato da un precedente fuori gioco.

La ripresa si inizia con maggiore velocità. Al 3' registriamo il primo punto: rapida magnifica azione di Capiccioli il quale si libera da due avversari e passa al centro dove Costanzo in corsa mette in rete. Poche altre azioni e il secondo punto livornese per opera di Arcarino, ben servito da Pomponi. Al 19' il Bologna è in angolo. Continua la pressione dei padroni di casa; ma i bolognesi pervengono al successo al 25' con un punto segnato da Biavati. Il raccorciamento della distanza mette le ali ai piedi agli ancora campioni, i quali attaccano, ma non segnano per la bravura della forte difesa amaranto. Sono invece i livornesi che a cinque minuti dalla fine segnano il terzo punto con azione travolgente Capiccioli-Pomponi e realizzo di quest'ultimo, malgrado il disperato intervento di Fiorini. I bolognesi non si perdono d'animo e sono ora i padroni del campo, ma non riescono che a mettere a rete un solo pallone all'ultimo minuto con Fiorini.

Padova-Sanremese 2-1 (1-1)

PADOVA, 25 — Ecco la Sanremese, la punitrice dell'Alessandria: ecco il Padova, reduce dalla vittoriosa impresa di Taranto. Due squadre in istato di grazia, la prima orgogliosa fresca, piena di baldanza, la seconda tutta protesa nell'estremo sforzo per tentare la scalata alle elette. Il colpo inferto dalla decisione delle superiori gerarchie calcistiche, che, con la vittoria data al Modena, ha tolto almeno mezze delle residue probabilità ai bianco rossi di conquistare la seconda poltrona, non ha tenuto lontani gli sportivi nè accasciata la squadra. L'undici in casacca bianco-rossa, attento, ricco di brio, ha giuocato in pieno la sua carta, ha piegato un'avversaria tutt'altro che propensa ad arrendersi senza tutto osare. E la partita, disputatasi su i binari di una esemplare regolarità, ha avuto un primo tempo tutto scintille: veloce il giuoco, buone le azioni in entrambi i campi. Gli azzurri hanno, nei primi dieci minuti d'inizio, dettato legge all'Appiani. Poi il Padova si è rinfrancato, è partito di slancio, ha subito, senza batter ciglio, un punto dovuto ad una strana incertezza della difesa, passando poscia all'offensiva con maggiore lena, sino a raggiungere, dopo brevissimo tempo gli avversari. Agli inizi della ripresa Giaretta rimetteva le cose a posto: il suo punto, ultimo della giornata, veniva a conferire il successo alla squadra migliore, anche se il giuoco dei battuti non sta troppo al di sotto di quello dei vittoriosi. Poi più d'un atleta, in entrambi i campi, è apparso un po' stanco: il giuoco non è apparso sempre nitido e ha preso una andatura più modesta, senza tuttavia tediare. Anche perchè i compagni di Biffi, buoni combattenti, non hanno tralasciato, sino all'ultimo, di tentar di raggiungere i padovani, sferrando anzi, negli ultimi dieci minuti, una decisa azione d'offesa che per poco non ha dato i suoi frutti.

Si inizia: i liguri sono all'attacco e il loro giuoco è tanto incisivo e pericoloso che si pensa che essi debbano passare. Al 3' Marcheggiani opera un bel tiro: al 5' Cavasin deve respingere alla brava, di pugno (errato rinvio di Grassetto): solo al 6' il Padova abbozza la prima azione d'offesa, conclusa con un tiro a lato di Orzan. Più tardi tocca ai bianco-rossi di attaccare: sistemati i ranghi e reagendo al giuoco degli avversari i locali si fanno sotto: ecco un tiro di Giaretta (11') fuori di poco, una bella rovesciata di Orzan ed una respinta di pugno di Lanfranco. Mentre perdura l'offensiva dei compagni di Bettini, al 25', improvviso, ecco il punto degli ospiti. Punizione per fallo di Veratti: calcia Finelli: scambio prontissimo e preciso tra Marcheggiani e Imberti: l'ex torinese porge a Ghiglione che traversa bene al centro. Cavasin abbozza un tentativo di uscita: i due terzini hanno un attimo di incertezza, quel tanto che basta a Ruffini per calciare senza rimedio in rete da pochi passi. Due minuti bastano al Padova per aggiustare le cose. Pallone di Bettini, spiovente, al centro: Orzan si incunea nella difesa, arresta la sfera, Lanfranco esce a precipizio, ma il centro padovano, calciando il pallone sopra la sua testa, ottiene il pareggio. Ritorna la fiducia: però gli ospiti non disarmano. Ottima azione Manna, Marcheggiani, Ghiglione, al 28': Cavasin intercetta. Al 31' il portiere azzurro respinge male: esce allo sbaraglio Pavan calcia ma Gilardoni rinvia proprio sul limite. Ecco ancora una parata di Lanfranco, una fuga di Manna con conseguente tiro a lato ed al 39' Orzan che falla il bersaglio di poco.

Al 44' angolo contro la Sanremese. Giaretta calcia alla perfezione: Orzan segna con la complicità di una mano. Al 2' della ripresa, dopo che i bianco-rossi avevano mancato una buona occasione, Giaretta ottiene, su passaggio di Pavan, il punto della vittoria. Due calci d'angolo contro gli azzurri (8' e 10') denotano ancora una certa pressione dei locali. Al 16' però Ghiglione si fa vivo e Veratti fatica ad imbrigliarlo. Manna e Giaretta si distinguono per qualche buona sgroppata. Al 20' l'ultimo calcio d'angolo della giornata, contro gli ospiti. Il giuoco si appanna un po', ma gli azzurri giuocano le ultime carte. Al 27' tira Imberti: al 28' Orzan calcia malamente fuori. Parata di Cavasin, al 31', e serrate finale dei liguri, che si fanno notare per un bel tiro di Ruffini, e qualche estremo tentativo poggiato su Manna e su Ghiglione.

Fra i protagonisti dell'interessante incontro ricorderemo particolarmente, in campo ospite, la prova veramente superiore di Marchese e di Ghiglione, i due migliori esponenti della squadra ospite. Anche il trio centrale è piaciuto per le sue azioni chiare e pronte. Biffi ha ben figurato nel primo tempo, ma nella ripresa è sensibilmente calato. In campo padovano una lode meritano particolarmente i due mediani Bettini e Veratti, e, all'attacco, Petron e Giaretta. Volonteroso Degli Esposti, tenace quanto disordinato il pur utile Pavan.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; Veratti, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

SANREMESE: Lanfranco; Bertolotto, Gilardoni; Finelli, Biffi, Marchese; Ghiglione, Marcheggiani, Ruffini, Imberti, Manna.

Arbitro: Bianconi.

Anconitana-Verona 0-0

ANCONA, 25. — Mentre l'Anconetana ha confermato di non riuscire a trovare sul proprio campo le qualità realizzatrici che le hanno permesso di espugnare tanti terreni avversari, il Verona ha confermato di essere una squadra organica e possente, saldamente piantata su una difesa fortissima e capace di resistere anche all'urto maggiore. Da queste due conferme non poteva che uscire un incontro di parità, con le reti inviolate. Si è infatti avuta la impressione fin dai primi momenti che l'attacco anconetano non sarebbe riuscito a sfondare la saldissima difesa veronese e d'altra parte non era facile vedere in che modo il Verona avrebbe potuto passare.

Le due squadre palesavano in realtà gli stessi pregi e gli stessi difetti; i pregi nei sistemi difensivi, i difetti nelle prime linee, e queste ultime sono state nettamente battute, anche perchè il portiere veronese Micheloni, con un paio di spettacolose parate, ha sventato le sole azioni che potevano concludersi in modo concreto. In complesso, come si è detto, l'Anconetana ha attaccato di più, ma le azioni condotte dai marchigiani cessavano di essere preoccupanti quando entravano nell'area di rigore avversaria; quel che di buono era costruito a metà campo, cessava come per incanto di esistere in area di rigore, cosicchè il pubblico non ha avuto gran che da emozionarsi di quest'incontro.

Il numero dei calci d'angolo battuti, sei a favore dell'Anconetana e tre per il Verona, dà un'idea della superiorità d'attacchi della squadra dorica; ma, come dicevamo, anche i più ottimisti non si sentivano di far previsioni favorevoli alla squadra che attaccava di più; tanto si vedeva chiaramente che, a meno di un colpo di scena eccezionale, l'Anconetana non sarebbe riuscita ad avere ragione dell'affiatata e possente difesa veronese.

VERONA: Micheloni, Goretta, Felini, Sabaini, Bernardi, Steffanini, Bianchi I, Bonesini, Zandali, Andreis, Biagini.

ANCONETANA: Garbo, Ratti, Scaccini, Finotto, Balioni, Colombo, Silvestrelli II, Varoli, Bruscantini, Corbelli, Cristina.

Arbitro Carminati.

Pro Vercelli-Venezia 5-1 (3-0)

VERCELLI, 25. — L'undici veneziano non si aspettava di certo di trovarsi di fronte un'avversaria così aggressiva come effettivamente è stata ieri la quadra vercellese. Una giornata di vena eccezionale, che ha consentito ai locali di sfoderare una varietà tale di azioni da disorientare il più agguerrito undici. E dire che dall'attuale campionato la squadra bianca più nulla ormai ha da sperare, come d'altronde non eccessive illusioni doveva essersi fatte anche quella veneziana, sull'effettiva possibilità di poter ancora raggiungere la famosa «quota quaranta», minimo indispensabile per le aspiranti alla promozione.

Senza contingenti preoccupazioni di classifica, entrambe le squadre hanno fornito così una disputa correttissima, che ha saputo avvincere il discreto pubblico presente, che non ha lesinato ai combattivi ospiti il suo applauso; meritato applauso, perchè l'undici veneziano, pur accusando parecchie lacune, non ha mancato di lottare sempre tenacemente, anche quando lo svantaggio dei punti avrebbe potuto giustificare una resa a discrezione. Riteniamo però che i ripetuti spostamenti avvenuti nell'undici, nella vana ricerca di una migliore resa, siano tornati, in definitiva, più di danno che di utilità. L'attacco, per le numerose trasformazioni subite, a causa delle frequenti migrazioni di Vecchina, ha mancato di quella forza di penetrazione necessaria a sfondare la barriera difensiva vercellese.

E' doveroso ammettere però che il quintetto attaccante veneziano ben poco ausilio ebbe nell'opera di rincalzo della mediana. Chinol, preoccupato di tallonare il centro-avanti vercellese, si curò ben poco dei cinque uomini di punta. Nè le cose volsero al meglio col ritorno di Castello alla direzione della mediana. In difesa, il senso del piazzamento di Allemandi non fu bastante ad arginare le veloci folate dei bianchi. I cinque punti incassati non sono imputabili, d'altronde, ad imperizia dell'estremo difensore veneziano, battuto invece su altrettante sconcertanti azioni dell'attacco bianco. Brossi, Vaieri e Rossi sono stati infatti gli animatori inesausti del quintetto vercellese. Il primo, particolarmente abile nello smarcarsi, ha fornito a Svageli palloni che hanno impegnato sempre seriamente il portiere veneziano. Nella mediana ha giganteggiato Ramella, nel duplice lavoro difensivo e in quello di sostegno ai propri attaccanti. La difesa allineava una coppia giovanissima: De Grandi e Beretta.

Dall'inizio battagliero dei bianchi balza evidente che l'undici vercellese è in vena. Le discese alla rete di Novello si fanno subito insistenti; al 6' Svageli manca una facile occasione; poi è la volta di Brossi, su centro di Rossi, ma all'11' Salvadori invia contro lo spigolo della rete difesa da Cavanna e Vecchina, sul rimando, raccoglie, ma alza alle nuvole. Al 19' i bianchi segnano il loro primo successo. Pondrano passa a Biraghi e il centro di quest'ultimo viene respinto a pugno chiuso da Novello. Alberico riprende e di testa invia in rete, appena sotto la traversa. Al 21' Cavanna è costretto in tuffo da un insidioso tiro di Diotallevi. La parata non è perfetta, però Baldinotti, sopraggiunto, calcia di poco a lato: altra buona occasione perduta. Non perdonano invece i bianchi che al 25' aumentano il vantaggio: è una buona azione in linea Alberico-Biraghi, quest'ultimo a Brossi, che con abile finta spiazza i difensori, segnando alto. Non è passato un minuto, che una nuova discesa di Brossi dà modo a Svageli di tirare a volo una cannonata nella rete di Novello. Il tempo finisce su un'infruttuosa punizione battuta da Vale, proprio dal limite dell'area di rigore vercellese.

La ripresa s'inizia invece sotto i migliori auspici per la squadra ospite. Cavanna è chiamato più volte al lavoro, ma al 5' non può evitare che Baldinotti infili la sua casa con un tiro indisioso raso terra. Al 10' Castello passa al centro della mediana veneziana, ma le sorti non mutano affatto in vantaggio degli ospiti; anzi al 15' una palla sfuggita a Castello perviene a Rossi, che smista pronto a Brossi, il quale segna a fil di palo con tiro piazzato. La serie dei punti vercellesi si chiude al 21': Alberico invia sulla traversa, raccoglie ancora e segna a fil di palo, malgrado il tuffo di Novello. Una serie di tre laboriosi calci d'angolo — gli unici della giornata — poi il fischio di chiusura.

PRO VERCELLI: Cavanna; Beretta, De Grandi; Vannucci, Ramella, Pondrano; Rossi, Svageli, Brossi, Alberico, Biraghi.

VENEZIA: Novello; Signoretto, Allemandi; Vale, Chinol, Castello; Baldinotti, Vecchina, Diotallevi, Simonetti, Salvadori.

Arbitro: Ronzio.

Il calendario delle squadre venete e delle tre in testa della "B,,

VENEZIA: Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

PADOVA: *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VERONA: Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

ALESSANDRIA: Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

NOVARA: *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

MODENA: Brescia, *Pisa*, Verona.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti P.	Punti
Ambrosiana	30	16	9	5	57	28	41
Juventus	30	14	11	5	43	22	39
Milan	30	13	12	5	43	27	38
Genova	30	15	8	7	50	35	38
Bologna	30	14	9	7	46	34	37
Triestina	30	12	12	6	35	22	36
Roma	30	14	8	8	44	31	36
Lazio	30	11	10	9	48	30	32
Torino	30	12	8	10	39	37	32
Napoli	30	8	12	10	37	39	28
Liguria	30	8	8	14	33	42	24
Livorno	30	8	8	14	29	45	24
Bari	30	8	7	15	35	61	23
Lucchese	30	5	11	14	28	55	21
Atalanta	30	4	8	18	22	50	16
Fiorentina	30	3	9	18	29	60	15

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	28	16	6	6	58	31	38
Modena	29	16	6	7	47	29	38
Padova	28	16	4	8	46	28	36
Novara	28	13	10	5	48	22	36
Verona	29	12	9	8	35	26	33
Pisa	28	14	5	9	45	39	33
Venezia	29	12	8	9	43	41	32
Sanremese	28	13	5	10	40	34	31
Anconitana	28	12	7	9	36	31	31
Vercelli	28	13	4	11	50	33	30
Palermo	28	12	5	11	34	39	29
Vigevano	28	9	10	9	29	32	28
Spezia	28	8	7	13	31	43	23
Brescia	28	5	7	16	23	40	17
Cremonese	28	5	6	17	22	45	16
Messina	29	4	7	18	26	66	15
Taranto	28	5	6	18	22	59	14

Divisione Nazionale C

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	28	18	5	5	51	17	41
Vicenza	28	17	6	5	67	28	40
Ponziana	28	14	9	5	44	31	37
Treviso	28	12	10	6	50	21	34
Rovigo	28	14	6	8	46	34	34
Udinese	28	12	8	9	40	40	31
Grion	28	12	5	11	40	35	29
Gorizia	27	10	9	8	33	44	27
Fiumana	28	9	9	10	27	32	27
Carpi	27	7	11	9	37	41	25
Marzotto	28	9	7	12	28	34	25
Ampelea	27	7	10	10	26	31	24
Audace	27	7	8	12	40	54	22
Forlì	27	7	6	14	28	52	20
Mantova	27	4	5	18	26	63	13
Caratese	28	3	5	20	19	57	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fanfulla	28	15	8	5	42	20	38
Piacenza	28	16	5	7	50	32	37
Reggiana	28	15	6	7	57	27	36
Varese	28	13	9	6	41	28	35
Pro Patria	28	13	8	7	48	27	34
Lecco	28	14	5	9	36	26	33

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	28	17	5	6	64	41	39
Cavagnaro	28	15	3	10	49	30	33
Savona	28	16	1	11	49	36	33
Asti	28	13	6	9	51	30	32
Biellese	28	13	6	9	43	41	32
Gallarate	28	14	4	10	53	45	32

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Siena	28	22	3	3	80	19	47
Ravenna	28	14	7	7	70	34	35
Pontedera	28	11	10	7	48	32	32
Macerata	28	11	9	8	37	35	31
Prato	28	12	6	10	50	31	30
Libertas	28	10	10	8	33	39	28

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	22	14	5	3	33	11	33
Aquila	23	14	5	4	40	13	33
Civitavecchia	22	14	3	5	39	16	31
Mater	23	11	6	5	46	30	28
Catania	22	11	5	6	38	28	27
Potenza	22	10	4	8	30	31	24

Sezione Propaganda

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	4	3	1	0	13	3	7
Mirano	4	3	1	0	8	3	7
Sirma	5	3	0	2	11	7	6
Dolo	4	2	0	2	9	11	4
Torre di M.	4	1	0	3	8	10	1
Meolo	5	0	0	5	1	16	0

Campionato ragazzi

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	5	3	2	0	13	6	8
Ferraresso	5	3	2	0	16	8	8
L. L. L.	5	1	2	2	6	7	4
Nordio	5	0	0	5	3	17	0

Pallacanestro

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	10	10	0	0	332	189	20
Audax	11	8	0	3	356	290	19
Giordana	10	7	0	3	343	236	17
Guf Firenze	11	3	0	8	222	325	14
Guf Napoli	10	3	0	7	211	244	13
Guf Trieste	10	3	0	7	245	366	13
Roma	10	2	0	8	268	376	12

Giovani fasciste

IV GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bolzano	4	1	0	3	57	136	5
Brescia	2	2	0	0	93	20	4
Trento	2	2	0	0	42	21	4
Verona	3	1	0	2	70	70	4
Mantova	3	1	0	2	62	77	4

V GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia	3	3	0	0	125	23	6
Treviso	3	3	0	0	111	42	6
Belluno	4	1	0	2	41	117	5
Padova	3	1	0	2	36	110	4
Vicenza	3	0	0	3	44	66	3

VI GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiume	3	3	0	0	83	37	6
Pola	3	1	0	2	45	51	4
Udine	3	1	0	2	50	59	4
Trieste	1	1	0	0	24	14	2
Gorizia	2	0	0	2	22	62	2

Genova-Roma 1-1 (0-1)

GENOVA, 25 — Pubblico scarso all'incontro fra Genova e Roma, malgrado vi fosse ancora una lontana speranza di arrivare allo scudetto... attraverso agli eventuali infortuni dei capolista della classifica. Il Genova non ha voluto smentirsi e pur ieri non ha colto la vittoria sul proprio campo, ed ha anzi rischiato di collezionare un'altra sconfitta, perchè il pareggio è venuto solo verso la fine della gara. Dirige l'incontro Scarpi.

Al 26' la pressione romanista dà il suo frutto: Mascheroni fugge tutto solo, pianta in asso Vignolini e riesce ad ingannare Fregosi e segnare il punto dei giallo-rossi.

Al 35' della ripresa punizione da metà campo contro la Roma; la batte Vignolini, Figliola riprende il pallone e imbecca alla perfezione Arcari II, il quale, finalmente, ottiene con tiro fortissimo e imparabile il pareggio.

Fiorentina-Atalanta 4-0 (2-0)

FIRENZE, 25. — La gara è poco interessante perchè combattuta tra due undici che non hanno più niente da dire nella classifica, neanche nei confronti fra di loro. L'Atalanta fa l'effetto di giocare soltanto per onore di firma. I viola possono così mostrarsi minacciosi e permettersi il lusso di fare i maramaldi.

Quattro sono le reti al loro attivo, due per tempo. Si comincia al sesto minuto di gioco con Viani che segna su passaggio raso terra di Comini. Il secondo punto viola arriva a cinque minuti dalla fine del tempo; ne è autore Bertolini che sorprende il portiere orobico con un tiro a mezza altezza.

Nella ripresa il terzo punto è segnato da Conti al 19' e a tre minuti dalla fine Viani marca il quarto.

Torino-Napoli 0-0

TORINO, 25 — Pubblico scarso per la gara tra granata e azzurri di Napoli diretta da Galeati. Le prime azioni sono alterne ma con prevalenza per gli azzurri che col vento in favore impegnano Cassetti che sostituisce Maina. Al 21' calcio d'angolo per i padroni di casa. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo la porta azzurra è bombardata, ma la difesa napoletana, aiutata anche dalla imprecisione degli avanti granata, riesce a mantenere la sua rete inviolata.

Il gioco è slegato e fiacco ancora di più nella ripresa, dove di rilevante registriamo soltanto un tiro di Citterio che colpisce la traversa superiore della porta di Sentimenti. Gli attacchi si susseguono sui due fronti ma le reti non vengono violate.

Spezia-Taranto 1-1 (0-1)

SPEZIA, 25. — I bianchi sono stati costretti alla divisione dei punti, dall'undici pugliese non nuovo a questi colpi a sorpresa. Il Taranto ha colto tale affermazione grazie ad un velocissimo inizio di gara che gli ha consentito di marcare per merito del suo centro avanti un bel punto al 10.o. La controffensiva dello Spezia nella ricerca del pareggio è stata lunga ed affannosa, per il fatto che il Taranto assunto un prudente schieramento difensivo, resisteva baldanzosamente agli attacchi dello Spezia. Nella ripresa però al 32.o Farina riusciva finalmente a marcare il punto del pareggio stesso. Il rabbioso finale dello Spezia per strappare la vittoria rimaneva in seguito sterile. Arbitro Camisasca.

Pisa-Brescia 3-1 (2-0)

BRESCIA, 25. — Gli azzurri hanno subito una nuova sconfitta ad opera del tecnico e combattivo undici toscano. Il Piva ha imposto il suo gioco migliore ad un Brescia pugnace, ma slegato e già all'8.o Faccenda ha marcato il primo punto per i nero azzurri. Salvo alcuni sporadici contrattacchi del Brescia l'iniziativa è stata quasi sempre in mano del Pisa per il quale Bertoni al 35.o ha marcato un nuovo punto. Nel secondo tempo altro punto di Bertoni al 16.o. L'incontro si è fatto poi equilibrato perchè i nero azzurri non hanno creduto di insistere paghi del vantaggio acquisito ed il Brescia al 31.o ha salvato con Reggiani l'onore. Arbitro Neri.

Vigevano-Cremonese 3-0 (1-0)

VIGEVANO, 25. — Incontro privo di fasi veramente emotive, perchè la Cremonese, salvo alcuni sprazzi durante i quali è giunta ad impegnare Griffanti, ha subito per lunghi periodi la superiorità dei bianco celesti i quali non hanno molto faticato per realizzare una netta vittoria. Il primo tempo ha registrato una maggiore resistenza dei grigio rossi per cui la superiorità dei vigevanesi non ha fruttato che un punto marcato da Lattuada al 12.o. Dopo il riposo la Cremonese ha ceduto lentamente e Bertazzoli ha dovuto parare numerosi palloni. Pertanto al 24.o e al 44.o Uneddu ha segnato altri due punti per i suoi colori. Arbitro Ceccherini.

Modena-Messina 1-0 (1-0)

MESSINA, 25. — La squadra emiliana ha colto ieri una bella vittoria a spese dei giallo-rossi, vittoria che potrà schiudere la promozione alla massima Divisione. Il successo dei canarini è stato contrastato, perchè il Messina si è impegnato a fondo per tutti i novanta minuti. L'organicità della squadra ospite e la bontà del suo gioco hanno pesato sul risultato e se gli avanti emiliani fossero stati più precisi nel tiro a rete, probabilmente il bottino avrebbe avuto maggiori proporzioni.

Il primo tempo ha registrato una chiara superiorità del Modena, il quale al 10', dopo due consecutivi calci d'angolo, ha sfiorato la rete su un tiro di Galli rimbalzato sulla traversa. I gialli hanno insistito all'attacco ed al 27' Sentimenti, dribblati due avversari ha marcato il punto che doveva decidere le sorti.

Difatti la controffensiva del Messina è rimasta inefficace anche nel secondo tempo, la leggera superiorità dei giallo-rossi non ha portato al pareggio, perchè la solida difesa canarina ha sempre sventato il pericolo. Arbitro Fois.

Palermo-Novara 1-1 (1-0)

PALERMO, 25. — I rosa, scesi in campo in una formazione incompleta, sono stati costretti al pareggio dalla compagine piemontese, dopo una combattuta e incerta partita. Il Palermo si è portato in vantaggio al 26' del primo tempo su un punto travolgente di Bazzan. La immediata reazione degli azzurri è stata ottimamente contenuta dalla difesa locale, per cui solo al 13' della ripresa Mariani è riuscito a pareggiare. L'incontro è proseguito con leggera prevalenza del Palermo; ma il punteggio non ha subito varianti. Arbitro Soriani.

Le partite del primo maggio

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria: Alessandria-Padova
Venezia: Venezia-Anconitana
Modena: Modena-Brescia
Messina: Messina-Novara
Sanremo: Sanremese-Spezia
Pisa: Pisa-Vigevano
Taranto: Taranto-Palermo
Cremona: Cremonese-Pro Vercelli
Riposa: Verona.

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Spal
Gorizia: Pro Gorizia-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Marzotto
Treviso: Treviso-Ampelea
Carate: Caratese-Grion
Carpi: Carpi-Udinese
Fiume: Fiumana-Forlì
Mantova: Mantova-Audace

Muore nell'apprendere la vittoria dell'Ambrosiana

MILANO, 25 — Tra la folla che assisteva ieri dagli spalti dello Stadio di San Siro alla partita di calcio fra Milan e Juventus, si trovava pure lo studente in chimica Cesare Barcarolo di anni 24, abitante nella nostra città, il quale, mentre veniva annunziata la vittoria dell'Ambrosiana a Bari e la conseguente conquista dello scudetto, fu visto barcollare e cadere indietro. Immediatamente soccorso da altri spettatori e trasportato negli spogliatoi, un medico subito accorso non ha potuto che constatarne la morte.

COPPA VENETO

Mezzomo-Spresiano 4-2 (2-1)

FELTRE, 25. — Con una partita facile i feltrini si sono aggiudicati il diritto di entrare nei quarti di finale della Coppa Veneto. Del resto la vittoria era prevista poichè una classe divide i locali dai pur coraggiosi avversari. Quando hanno voluto passare, i feltrini sono passati, ed infatti i loro novanta minuti sono apparsi più che altro uno svogliato allenamento. Non bisogna però per questo sminuire l'ottima prova fornita dalla giovanissima compagine di Spresiano, che ha mostrato diversi ottimi elementi, che potranno farsi luce negli anni venturi.

Degli undici giocatori in maglia rossa, hanno saputo distinguersi, col portiere, ottimo difensore della sua casa, il centro sostegno, il centro avanti, l'ala sinistra e quella destra.

I punti furono segnati tre nel primo tempo: al 1.o gli ospiti su rigore ed al 27.o ed al 35.o dai locali per merito di Metelliano, il primo su azione in linea, il secondo su rigore. Tre punti venivano pure segnati nella ripresa: al 4.o da Vieceli ed al 39.o da Matteazzi per il Feltre. Al 10.o ancora su rigore gli ospiti segnavano il secondo punto. Arbitro Zago di Venezia.

Vicenza B-Pellizzari 4-3 (4-0)

ARZIGNANO, 25. — La partita è stata caratterizzata da due fasi. Il primo tempo a favore netto dei bianco rossi che riuscivano in 45 minuti a battere per quattro volte il bravo Chiarello, e la ripresa che dopo il successo di Paiarin al 5.o metteva le ali ai piedi dei locali che ottenevano altri due punti per merito di De Marzi II. L'ultimo punto arzignanese infatti era ottenuto al 43.o di gioco.

Pel Vicenza i punti venivano segnati due da Cogo, uno da Fenetti ed uno infine da Galla. Dei locali il migliori sono stati il portiere Chiarello e De Marzi II. Degli ospiti, Sattin, Galla e Piccioli.

Volpi del Rovigo al Napoli?

ROVIGO, 25. — La presidenza del Rovigo sembra avere iniziata la campagna delle vendite. Da vario tempo molti allenatori della Nazionale A e B e precisamente del Venezia, della Triestina, del Bologna e del Napoli avevano puntati gli sguardi sull'ottimo centro attacco Ermenegildo Volpi, di anni 19. Siamo a conoscenza invece che ottime trattative, le quali sono a buon punto, sono in corso con il Napoli, Volpi è partito per Napoli, ove ha subito la visita medica da parte dei sanitari sportivi della società partenopea, ed ha pure giocato in una partita amichevole fra il Napoli e la rappresentativa campana.

PUGILATO

L'eliminatoria provinciale del torneo "Novizi,,

Ieri sera nella palestra della Reyer si è conclusa l'eliminatoria provinciale del torneo «Novizi». Ecco i risultati degli incontri di finale:

Pesi mosca: Fagarazzi (Venezia) batte per squalifica alla terza ripresa Cornaglia (Mestre). Pesi gallo: Giusto (Venezia) batte ai punti Ravagnin (Venezia). Pesi piuma: Tescari (Mestre) batte per squalifica alla seconda ripresa Dal Zennaro (Venezia). Pesi leggeri: Bellati (Venezia) batte ai punti Paio (Cavarzere). Pesi medio-leggeri: Vianello (Venezia) batte per abbandono alla prima ripresa Momoli (Fiesso). Pesi medi: Simionato (Mirano) batte per abbandono alla prima ripresa Beccaro (Cintocaomaggiore). Pesi medio-massimi: Salviato (Mirano) batte per f. c. tecnico Simionato (Mirano).

La Divisione Nazionale C

LA DECISIONE TRA SPAL E VICENZA RIMESSA A DOMENICA?

Mantova-Vicenza 1-1 (0-1)

MANTOVA, 25. — L'attesissima partita fra Mantova e Vicenza ha richiamato ieri sullo Stadio Settimo Leoni una folla enorme, parte della quale era costituita dai numerosissimi tifosi vicentini convenuti a sorreggere con il loro incitamento la squadra del cuore. Notate in tribuna le autorità mantovane, molte personalità vicentine e il giuocatore Varglien II della Juventus. Il confronto, svoltosi su un terreno perfetto e in una magnifica giornata primaverile, si è concluso con un pareggio. Tale risultato si può ammettere che rispecchi fedelmente il valore delle due squadre in campo: perchè se è vero che il Mantova ha ottenuto il suo punto a quattro minuti soltanto dalla fine della competizione e su calcio di rigore, è altrettanto vero che la porta segnata dai vicentini nel primo tempo è sbocciata più da un colpo di fortuna che da una manovra vera e propria, organizzata, svolta e condotta a buon fine.

D'altra parte le due avversarie si sono equivalse degnamente: l'ospite sfoggiando forse una maggiore coesione di reparti e una più completa attrezzatura tecnica; l'ospitante rivelando per contro una maggiore vitalità e una volontà indomabile, che l'ha sorretta fino alla fine e che in ultima analisi potrebbe considerarsi come l'elemento principale del suo onorevolissimo salvataggio. Degli atleti vicentini si sono distinti particolarmente i due estremi attaccanti: Menti I e Menti II, il mezzo sinistro Rossi e il centro sostegno Bedendo. Dei mantovani, meritano un elogio il guizzante Marmiroli, il solido Moretti e il trio difensivo Vaini, Grossi e Faccioli.

Le squadre iniziano alle ore 15.30 precise. Una prima calata è salvata da Vaini con abbastanza facilità, ma subito dopo un'azione perfetta dell'attacco si conclude con un abilissimo colpo di testa di Chiodi, che avrebbe potuto essere trasformato in un sicuro punto, se non fosse passato di un soffio al di sopra della traversa. Il Mantova quindi reagisce, congegna una buona manovra aggressiva, che parte da un traversone di Romanelli e chiama Monti alla prima parata, effettuata con perizia. I locali vanno via via ingranando i loro reparti e si fanno abbastanza minacciosi, dando un intenso lavoro alla difesa dei bianchi. Al 10' tuttavia si ha il punto del Vicenza: dal centro del campo il giuoco si allarga sulla sinistra, tagliando fuori nettamente il reparto difensivo mantovano; Menti I è pronto a raccogliere ed a sparare decisamente in rete; Vaini si butta in tuffo, ma il suo intervento è leggermente ritardato, cosicchè il punto non può essere evitato.

Dopo questo scacco, il Mantova reagisce energicamente e resta qualche tempo in campo avversario, ma la difesa opposta vigila attentamente e gli azzurri non riescono a realizzare. Al 20' calcio d'angolo contro il Vicenza, senza risultato; subito dopo un tiro fortissimo di un attaccante mantovano chiama Monti ad una bellissima applaudita parata. Ancora al 32' la porta degli ospiti è in serio pericolo; nessuno però degli avanti mantovani è pronto a raccogliere e così anche questa buona occasione sfuma. Al 33', calcio di punizione contro il Vicenza dal limite dell'area, che Moretti lancia contro lo schieramento dei bianchi, annullando in tal modo la situazione propizia al pareggio. Il Mantova continua la sua supremazia ancora per qualche tempo; è soltanto al 44' che i vicentini riescono nuovamente a sfuggire alla stretta per calare velocemente in area mantovana; l'azione si conclude ad ogni modo con un saettante tiro di Rossi, che passa alto sulla traversa.

Anche l'inizio della ripresa registra una maggiore aggressività della compagine vicentina. I locali arginano tuttavia alla meglio le varie iniziative dei bianchi e ben presto passano a loro volta all'attacco. Al 5' manovra ben combinata fra Moretti, Mantovani, Vallari e Marmiroli; quest'ultimo lancia fulmineamente la palla verso il bersaglio e Monti, per salvare, è costretto in angolo; batte Romanelli, niente di fatto. Al 14' è il Mantova che a sua volta è in calcio d'angolo e pochi minuti dopo è ancora Marmiroli che insidia la rete avversaria con una frecciata nell'angolo sinistro, nuovamente deviata in angolo da Monti.

Il giuoco si svolge con un ritmo veloce e in una atmosfera di accesissima combattività. I locali dimostrano grande ardore, mentre gli ospiti sembra comincino un po' a palesare stanchezza, tanto che l'armonia fra le loro linee è assai al di sotto di quella messa in luce nel primo tempo. Al 32' comunque un tiro di Rossi, parato da Vaini a mani aperte, inizia ancora un brevissimo squarcio di supremazia vicentina, mentre il mantovano Romanelli e il vicentino Foscarini sono espulsi, per scorrettezze commesse l'uno nei confronti dell'altro. Al 41' viene il pareggio: Marmiroli, lanciato da Vergani, giunge tutto solo sotto la porta di Monti, ma mentre sta per tirare, due bianchi piombano su di lui e lo spostano decisamente, mettendolo a terra. L'arbitro vede e decreta la massima punizione ai danni del Vicenza; batte Moretti e una precisa cannonata nell'angolo sinistro della porta insacca un pallone assolutamente imparabile. Poi più nulla di notevole negli ultimissimi minuti, che vedono quasi costantemente snodarsi un preciso piano offensivo da parte dei locali.

VICENZA: Monti; Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasini; Menti II, Frigo, Chiodi, Rossi, Menti I.

MANTOVA: Vaini; Grossi, Faccioli; Mantovani, Vergani, Querci; Moretti, Vallari, Marmiroli, Busetti, Romanelli.

Arbitro: Magrini.

Ponziana-Spal 0-0

TRIESTE, 25. — La Spal è riuscita ad accaparrarsi un prezioso punto sul terreno di S. Andrea, ieri particolarmente insidioso, data l'animosità dei padroni di casa. Il pareggio ottenuto dagli emiliani depone a favore di questa balda compagine, che durante tutto il corso del campionato ha saputo sempre dimostrare la sua maturità per la promozione. Dalla prestazione di ieri gli sportivi triestini si attendevano la chiarificazione dello scivolone fatto dai bianco celesti spallini in quel di Gorizia. Dopo novanta minuti di una partita tirata a grande andatura e vivacissima per alternatività, la maggior parte di coloro che hanno presenziato la gara, si sono convinti che lo scacco goriziano non deve considerarsi che una piccola macchia sul magnifico ruolino di marcia degli attuali capolista del girone A. Difatti è apparso evidente che la Spal può decisamente mirare alla vittoria finale, anche se attesa al vaglio di altre ardue imprese. Opposta ad una squadra lanciata ed intenzionata a cancellare con ogni mezzo la disfatta subita sul campo del Treviso, gli emiliani hanno messo in atto una tattica di giuoco indicatissima a far risaltare la robustezza del loro inquadramento, e sono partiti decisi al conseguimento del programma massimo, senza esitazioni e senza economia di energie.

Nel complesso partita piacente ed in certo qual modo interessante per i continui rovesciamenti di fronte. Al tirar delle somme la Spal si è dimostrata saldissima in difesa dove è emerso su tutti il terzino Pasti per gli interventi sicuri ed i rimandi potenti. Cazzanelli ha avuto due palloni difficili ma se l'è cavata benissimo, dimostrando una certa classe. La mediana, specialmente nel corso del primo tempo, ha svolto un ottimo giuoco di tamponamento e rifornimento ed ha avuto in Boniforti un centro sempre bene appostato. Nella ripresa si è più curata di neutralizzare le folate dei triestini ed il suo giuoco, in conseguenza, è stato meno appariscente. Dell'attacco è piaciuto assai il lavoro infaticabile svolto dai due interni Fibbi e Trebbi.

I bianco-celesti ponzianini, ieri in maglia rossa per dovere di ospitalità, vanno lodati in blocco per il loro ardore cambattivo, talvolta anche troppo appariscente. Pippan ha avuto poco lavoro difficile da sbrigare; ha però effettuata una parata su tiro di Vitalo che depone nettamente in favore del suo attuale grado di forma. Cudicini e Schiffo pur dimostrando di non essere perfettamente affiatati hanno onorevolmente tenuto il loro ruolo, senza commettere errori irreparabili. Nella mediana è emerso Bianchetto, onnipresente e sempre attivissimo è stato certamente il ponzianino dalle idee più chiare, quello che ha cercato di imbastire il giuoco migliore e più redditizio. All'attacco più confusione di quanta ce ne volesse. Moro ha avuto alcuni buoni spunti che però sono rimasti allo stato potenziale, eccezion fatta di due tiri fortissimi a stento fermati da Cazzanelli.

La Spal vince il campo e la Ponziana dà il calcio d'inizio e per un po' si mantiene prevalentemente all'attacco. Al 12' una fitta serie di passaggi mettono Miot in buona posizione ma il triestino calcia a lato. La Spal si riprende gradatamente e al 19' Poggipollini avuta la palla da Vitale mette fuori bersaglio di poco. Al 22' la prima brillante parata di Cazzanelli su tiro di Bianchetto e al 24' il primo calcio d'angolo in favore dei triestini provocato da una fuga di Moro, la punizione calciata dallo stesso Moro provoca una mischia che non ha esito. Subito dopo Moro impegna seriamente (25') il portiere spallino in una difficile parata a terra. Al 27' due calci d'angolo consecutivi contro la porta di Cazzanelli. E' ora il Ponziana che preme sulle retroguardie avversarie e Cazzanelli deve uscire dai pali (30') per respingere un pallone calciato da Faini. Miot attende a metà campo; poi la Spal parte decisa con una bella azione del trio centrale ma il tiro di Fibbi è parato da Pippan. Pronta risposta triestina che provoca il quarto angolo ai danni degli ospiti. Pescia però in buona posizione calcia potentemente a lato. Al 36' si registra la bellissima parata di Pippan che vola tra i pali per mettere in angolo un fortissimo tiro di Vitale dopo una azione che impegna la mediana e tutto l'attacco emiliano. Oltre ad una buona parata di Cazzanelli su tiro dell'inesauribile Bianchetto avvenuto al 38' nulla di notevole sino allo scadere del tempo.

La ripresa trova subito la Spal in angolo; il tiro di Bianchetto è però nettamente parato. La squadra emiliana stringe i tempi ed attacca a folate sempre più pericolose che culminano al 12' con un fortissimo tiro di Vitale che coglie in pieno il montante della porta e schizza nuovamente in campo. Pippan deve aprire bene gli occhi e interviene su tiri di Vitale, Trebbi e Dennaro, e degli altri attaccanti che bene sorretti dalla loro mediana, insistono negli attacchi, rotti di quando in quando dalle rabbiose controffensive dei triestini. Al 38' si registra la prima azione pericolosa imbastita dai triestini ma Cazzanelli la neutralizza parando a terra con bella sicurezza un forte tiro di Miot. Immediata reazione ferrarese: Fibbi fugge scavalcando tre avversari, gioca pure Cudicini ma mentre sta per scoccare il tiro che potrebbe essere risolutivo, Viola lo ferma liberando di foga. Una serie di punizioni spezzettano il giuoco mentre i ponzianini si fanno più aggressivi e non fruiscono di un calcio d'angolo al 44', terminando la combattutissima partita all'attacco.

PONZIANA: Pippan, Schiffo, Cudicini; Bianchetto, Pescia, Viola, Mazzoli, Dobrilla, Faini, Miot, Moro.

SPAL: Cazzanelli; Pasti, D'Agostino; Bergonzoli, Boniforti, Dallafina Poggipollini Fibbi, Vitale, Trebbi, Dennaro.

PROPAGANDA

Mirano-L.L.L. 2-2 (2-1)

MIRANO, 25. — I bianco-azzurri delle Leghe Leggere hanno dovuto dividere la posta con la forte squadra dei giovani fascisti miranesi. Lo incontro è stato combattuto ed il risultato di parità rispecchia e il comportamento delle squadre in campo e l'andatura del gioco che è stato condotto a forte andatura per tutti i novanta minuti. Intraprendenti e volitivi i locali si sono portati in vantaggio al quarto d'ora con un bel punto segnato da Favaron, vantaggio che al 22.o veniva consolidato da un'altra rete segnata da Dal Maschio. La reazione delle Leghe Leggere veniva coronata dal successo al 30.o per merito di Poglie mentre al 12.o della ripresa era Ghezzo che segnava la porta del pareggio per i bianco azzurri. E su questo risultato, nonostante i reiterati attacchi condotti dai due quintetti, terminava la cavalleresca partita.

MIRANO: Sorato, Favaretto, Simioni, Babato, Bortoletti I, Zonta, Ziliotto, Boato, Dal Maschio, Bortoletti II, Favaron.

L. L. L.: Brussato, Linzi, Canova, Casarin, Broschian, Fiore, Valotto, Scattolin, Ghezzo, Franzoi e Poglie.

Arbitro Bellè.

RAGAZZI

L.L.L. - Mestrina 1-1 (1-1)

Colto domenica scorsa di sorpresa un significativo pareggio sulla Ferraresso a Venezia, i ragazzi delle Leghe Leggere hanno dovuto subire ieri sul loro campo una battuta d'arresto ad opera dei capolista mestrini, scesi in campo decisi a vincere l'incontro.

La Mestrina, vento a favore, è partita all'attacco ed ha fruito di un angolo al 1'. Successivamente ha mancato varie azioni e solo al 18' è riuscita a segnare, più per colpa d'un terzino avversario che per merito dei suoi attaccanti. Al 24' Menin, lanciato da un'azione Vancin-De Laurentis-Bianchini, ha sprecato da pochi passi. Sul finire del tempo Zambon, portiere mestrino, nel tentativo di risolvere una mischia, esce di porta e manca il pallone, che piano viene indirizzato alto in rete; Armellin lo arresta con le mani e De Pazzi tramuta in punto il conseguente calcio di rigore: 1-1. Nel secondo tempo il punteggio non cambia.

L. L. L.: Bellotto; Semenzato, Piatto; Guariento, De Pazzi, Aldrigo; Vecchiato, Zamengo, De Lazzari, Frassetto, Mason.

MESTRINA: Zambon; Armellin, Marcato; Vezzaro, De Pazzi, Romito; De Laurentis, Vancin, Astorri, Bianchini, Menin.

Arbitro: Bigaglia.

La riunione atletica di Verona si conclude con duplice successo milanese

VERONA, 25. — Il Guf e la Bentegodi hanno organizzato la prima grande riunione atletica in pista alla quale hanno partecipato circa tre centurie di atleti tra universitari e di società. Il Trofeo Tinazzi è stato assegnato al Gruppo Baracca di Milano e la Coppa Verona al Guf di Milano. Ecco il dettaglio:

Metri 100: 1. Mariani (Baracca) 10" 8 decimi; 2. Ragni id.; 3. Gonnelli id.

M. 400: 1. Lanzi (Baracca) in 50" 4 decimi; 2. Ferrario (Oberdan); 3. Spampani (Reyer Venezia) 51".

M. 800: 1. Guasconi (Baracca) 2' 8 decimi; 2. Pieraccini (Giglio Rosso); 3. Martini (Giordana).

M. 1500: 1. Ammirata (Oberdan) in 4'9"; 2. Betti (Giglio Rosso); 3. Bozzo (Guf Genova).

10 Km.: 1. Beviacqua (Giordana) in 32'45" 8 decimi; 2. Frizzo (Lane Rossi Schio) 33'6"; 3. Gallo (Reyer Venezia) 33'8" 2 decimi.

M. 110 ostacoli: 1. Niccolini (Guf Parma) in 16" 1 decimo; 2. Dalla Bernardina (Guf Padova); 3. Zecchi.

Staffetta 4 x 100: 1. Guf Torino in 44' 1 decimo; 2. Guf Pisa; 3. Guf Genova; 4. Guf Parma; 5. Guf Roma.

Salto alto: 1. Gasti (Oberdan) m. 1,85; 2. a pari merito: Neri (Virtus), Marzan (Giglio Rosso), Pederzani (Virtus), Grassi (Guf Pisa) e Tommasi (Bentegodi Verona) m. 1,80.

Salto lungo: 1. Caldana (Oberdan) m. 6,97; 2. Tacchini (id.) 6.79; 3. Stabilini.

Asta: 1. Romeo (Baracca) m. 3.90; 2. Innocenti (Giglio Rosso); 3. Colombo.

Disco: 1. Oberwegher (Giovinezza Trieste) m. 50.53; 2. Biancani (Virtus); 3. Consolini (Bentegodi Verona) 44.08.

Giavellotto: 1. Drei (Oberdan) m. 58,13; 2. Ossena (Reyer Venezia) 51,64; 3. Bordoni.

Peso: 1. Conversano (Guf Roma) m. 13,07; 2. Sebeni (Guf Firenze); 3 Zini.

Classifica Trofeo Tinazzi: 1. Oberdan Milano punti 49; 2. Baracca Milano p. 46; 3. Giglio Rosso Firenze p. 27; 4. Virtus Bologna p. 19.50; 5. Giordana Genova p. 13; 6. Reyer Venezia p. 11; 7. Guf Pisa e Bentegodi Verona.

CICLISMO

Coppa Mario Leopoldo Volpi

Il Commissariato provinciale della Federazione ciclistica Italiana nella persona del sig. Vittorio Mario Aita ha assegnato per la grande corsa alla memoria di Leopoldo Mario Volpi valevole quale seconda prova del Campionato veneto dilettanti, una artistica targa, che sarà definitivamente assegnata alla Società della provincia di Venezia avente i migliori classificati entro i primi 10 arrivati.

PODISMO

Il trionfo degli italiani nel giro di Berlino

BERLINO, 25 — Un grande successo hanno ottenuto ieri i podisti italiani nella gara internazionale del Giro di Berlino che raccunava i migliori campioni europei. Balbusso ha condotto nella prima parte del percorso, poi De Florentis ha compiuto il secondo tratto in prima posizione, ed infine Lippi nel finale ha tenuto validamente la testa resistendo agli attacchi degli avversari e giungendo primo al traguardo seguito dai due compagni di squadra. Il trionfo dei nostri campioni è stato significativo e sono stati portati in trionfo.

Ecco la classifica: 1. Lippi Giuseppe (Italia) che compie il percorso di Km. 25 in ore 1 24' 11" e 2 quinti; 2. De Florentis Umberto (Italia) 1 24' 12"; 3. Balbusso Giovanni (Italia) 1 24' 21"; 4. Berck (Germania) 1 24' 35"; 5. Leriche (Francia) 1 25' 4".

SCHERMA

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 25. — La gara di spada per il torneo nazionale valevole anche come selezione per i campionati del mondo è terminato questa sera dopo una lunga serie di assalti tra i quattordici partecipanti alla gara. Alla fine degli incontri tre spadisti sono terminati alla pari e non è stato fatto lo spareggio, così la classifica risulta la seguente:

1. a pari merito: Agostoni, Dario e Mangiarotti Edoardo di Milano con sei vittorie; 4. Battaglia di Milano con cinque vittorie e sei stoccate; 5. Ragno di Venezia con cinque vittorie e sette stoccate.

MOTOCICLISMO

Taracchi vincitore assoluto del Circuito di Teramo

TERAMO, 25 — Vivo successo ha ottenuto il circuito motociclistico svoltosi su un breve anello intorno alla città. Numerosi concorrenti e folto pubblico che ha applaudito il vincitore assoluto Taracchi. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc. km. 52,500: 1. Ranconi (Benelli) in 44'37", media di km. 70,322; 2. Taracchi (Benelli).

Cat. 500 cmc. km. 70: 1. Taracchi (Benelli) in 56'44" 3/5, media km. 74,026; 2. Civetta (Norton).

IPPICA

Silvana vince a San Siro il premio Diana

MILANO, 25. — Ieri all'ippodromo di S. Siro, affollatissimo, si è disputato il premio Diana di L. 100.000 riservato alle puledre di tre anni sulla distanza di m. 2.200. Fra i sette partenti si è imposta «Silvana» di razza Pellegrina montata da Renzoni in 2'27"; 2. per una corta testa «Arcevia» di De Montel; 3. a tre lunghezze «Diana Mantovana» di Tesio Incisa; 4. a due lunghezze «Brunellesca».

BOCCE

Il torneo di Firenze vinto dal Dopolavoro Nafta di Genova

FIRENZE, 25. — Si è concluso ieri il torneo nazionale di bocce per la Coppa Primavera Fiorentina indetta dal Dopolavoro e dotato di numerosi premi in denaro. Alle gare hanno partecipato oltre 250 bocciofili di tutta Italia. Ecco la classifica: 1. Dop. Nafta Genova; 2. Dop. Arsenale Spezia; 3. Dop. Lancia Torino; 4. Dop. Arsenale Spezia; 5. Dop. Carpi; 6. Dop. Casilina Roma.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La festosa partenza per Roma
dei reparti veneziani della Gil

Ieri sera, sulla Riva degli Schiavoni, fra il Ponte della Pietà e quello del Vin, si sono adunati i reparti della GIL in partenza per l'Urbe, onde partecipare al 3 Campo Roma, che quest'anno si svolge in coincidenza con la visita di Hitler. I reparti comprendono varie centurie ed assommano a circa un migliaio di uomini comandati da una cinquantina di ufficiali. Era presente il Federale conte Lodovico Foscari con i due vicecomandanti Lodigiani per i Giovani Fascisti e Speranza per gli Avanguardisti e i Balilla, ed il capo di Stato Maggiore della GIL col. Lami.

I Giovani fascisti di Venezia e della provincia, perfettamente equipaggiati, giunsero dal Lido dove in questi giorni hanno partecipato ad una intensa istruzione collettiva. La loro forza complessiva è costituita da un battaglione Giovani fascisti fucilieri formato su tre compagnie, da una compagnia di Giovani fascisti preavieri, da un'altra di premarinari, da un plotone di mitraglieri, da una batteria da 65 - 17 ed inoltre da squadre di specialisti: fototelemetristi, radiotelegrafisti, eccetera. I reparti apparvero tutti magnificamente equipaggiati e presentavano un aspetto imponente sia per la loro compostezza che per la loro prestanza fisica. Di essi fanno parte due fanfare, quella di Venezia e quella del comando di Chioggia, le quali hanno eseguito inni e marcie, salutati con calorosi applausi dalla folla imponente che si era assiepata sulla Riva e in Piazza.

Verso le ore 23,30, dopo che il Comandante federale ebbe passato in rassegna le forze inquadrate, compiacendosi con gli ufficiali per la preparazione dei reparti e per lo spirito che anima comandanti e gregari, le centurie, con le fanfare in testa, si avviarono verso il Molo sfilando, attraverso la Piazzetta e Piazza S. Marco dinanzi al Comandante Federale che sostava sulla gradinata della Loggetta del Sansovino.

Gli applausi dei cittadini, che si erano nel frattempo raccolti nella Piazza, si ripeterono al passaggio dei giovani i quali raggiunsero verso la mezzanotte la stazione ferroviaria, fatti segno lungo il percorso, per le Mercerie, S. Bartolomeo e via Vittorio Emanuele, a continue acclamazioni. Il treno speciale, completamente riscaldato, composto di una ventina di vetture, è partito stamattina alle ore quattro e giungerà alla Capitale verso le 14,30. Il campeggio di Centocelle, come si sa, durerà una ventina di giorni.

Un reparto di 120 allievi del Collegio Navale parte invece alle ore 7,20 di stamane.

Le solennità odierne
La festa del "bocolo,,

Gli orifiammi di S. Marco sventolano oggi dalle antenne della Basilica d'oro, rievocando nel nome del Santo Patrono della nostra città, le glorie della Serenissima.

Solennità alla quale quest'anno, per volere del Duce, si aggiunge un'altra significativa celebrazione: quella di Guglielmo Marconi, espressione e simbolo del genio italico. Il grande scienziato, del quale ricorre oggi l'anniversario della nascita, sarà commemorato domani in tutte le scuole.

Ma la giornata odierna sarà caratterizzata a Venezia anche da un'altra gentile manifestazione: la festa tradizionale del «bocolo», la quale, risalendo al Medio Evo, conserva sempre la sua freschezza ed il suo fascino, tanto più oggi che essa accomuna ai più nobili sentimenti dell'amore e della gentilezza, scopi altamente benefici. Infatti l'offerta del «bocolo» alle persone care darà occasione di concorrere ad un'opera altamente umanitaria quale quella voluta dal Regime per debellare la tubercolosi. Nessuno quindi trascurerà di acquistare il simbolo dell'amore e della solidarietà che unisce i veneziani nel fatidico nome di San Marco!

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE
DEL DOPOLAVORO MARINAI IN CONGEDO

Ieri mattina, l'Associazione Marinai d'Italia in congedo, ha inaugurato la sua nuova sede dopolavoristica in calle del Cristo, presso la Chiesa di Santa Sofia.

Prima della cerimonia, i marinai in congedo si sono recati in corteo a Ca' Littoria, dove hanno deposto nel Sacrario dei Martiri della Rivoluzione una corona di alloro con bacche dorate. Poscia il corteo è ritornato in sede dove, alle 10.30, il parroco di San Felice ha proceduto alla benedizione della fiamma rosso-azzurra crociata riproducente il gagliardetto sabaudo della Marina da guerra.

Al rito erano presenti i membri del Direttorio Nazion8ale Ammiragli Filippo Camperio, Enrico Viale e Giovannini, il capitano di fregata Parini pel Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il dott. Carlo Marfisi per la Prefettura, il Vicepodestà comandante Rocca, il cav. Doria pel Federale, il comandante Cappelli per il Provveditore al Porto, il cav. Pesci e De Zottis del Dopolavoro Provinciale, il Comandante de Angelini, che dirige la Premarinara e una rappresentanza di tutte le Associazioni d'arma con bandiera.

La sala era gremitissima di autorità e di invitati fra i quali si notava un largo stuolo di signore. E poichè il Dopolavoro marinaro s'intitola al nome glorioso di Piero Foscari, erano presenti alcuni congiunti del compianto amico nostro che appartenne appunto alla nostra gloriosa Marina da guerra, nella quale militano attualmente due suoi figli.

Nella vasta sala, arredata con semplicità e buon gusto, spiccavano i ritratti ad olio del Re Imperatore, del Duce e di Piero Foscari che erano incorniciati da bandiere tricolori. Con nobile pensiero i marinai in congedo hanno voluto inoltre che nella loro sede figurasse l'effige venerata di Santa Barbara, Patrona della R. Marina.

Dopo la benedizione, la fiamma offerta dalla Associazione stessa ad un manipolo premarinai dell'Istituto Manin, fu consegnata all'alfiere Achille Baso il quale cantò con voce squillante, accompagnato da un'orchestrina ad archi, l'inno del marinaio musicato per l'occasione dal signor Gino Cavalleri.

Cessati gli applausi che coronarono l'inno, l'ammiraglio Camperio ha pronunciato alcune parole rilevando come tutti gli appartenenti all'arma silenziosa debbano sentirsi vieppiù uniti tendende ad un unico fine, e cioè quello di trovarsi sempre pronti quando la Patria ne abbia bisogno. Ha poi elogiato l'opera del cav. Zanini per l'abbellimento della sede ed ha inneggiato alla fortuna dell'Italia Imperiale, tra gli scroscianti battimani dei presenti.

E' stato infine servito un piccolo rinfresco alle autorità ed invitati e quindi gli ex-marinai, recatisi in campo S. Sofia, si sono incolonnati coi futuri militi del mare e, preceduti dalla banda dell'Istituto Manin, hanno scortato la fiamma offerta poco prima fino alla sede dei marinaretti del «Manin», sciogliendosi al grido di *Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!*

L'arrivo del Conte Rosso
della Saturnia e dell'Arandora Star

Ieri mattina è giunta da New York la motonave *Saturnia* che ha sbarcato circa 300 passeggeri in crocera mediterranea. La bellissima nave è ripartita in giornata per Trieste.

— Stamane, proveniente dall'India-Estremo Oriente, giunge il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, che dopo avere sbarcato circa 250 passeggeri ripartirà per Trieste.

— Stamane, proveniente da Abbazia, getterà le ancore in Bacino S. Marco il transatlantico inglese *Arandora Star* in crocera mediterranea ed adriatica avente a bordo circa 400 passeggeri.

Pubblicazioni matrimoniali

Zennaro Virgilio impiegato con Vianello Teresina casalinga; Mascalchi Virginio murat. con Piasentini Giuseppina casalinga; Rebuffi Germano fuochista con Bona Domenica operaia; Rinaldo Pietro verniciatore con Zanatta Eulalia casalinga; Omassini Aldo spedizioniere con Ferrari Bravo Olga; Griffanti Bartoli Giulio musicista con Curassi Luoia, civile; Ruzzene Luigi milite nazionale con Piazza Elisa casalinga, Dell'Antonia Ludovico manovale con Zorzi Anna casalinga; Vianello Antonio operatore con Scarpa Natalina casalinga; Filippi Giorgio tenente di Marina con Peloso Rosa civile; Cadamuro Giulio industriale con Sarti Giuseppina casalinga; Civran Augusto ragioniere con Lucerna Luigia casalinga; Palazzo Adalgiso sottufficiale di Marina con Forti Maria casalinga; Cortivo Giovanni elettricista con Martini Pierina casalinga; Croce Amleto impiegato con Comini Enrica insegnante; Piovesan Giuseppe fornaio con Zennaro Irma casalinga; Vio Mario con Burelli Amelia casalinga, Parpaiola Umberto dipintore con Bussi Bruna casalinga

Dopolavoristi romagnoli

Oltre cento dopolavoristi della Saccheria Ravennate hanno dedicato la giornata d'ieri ad una rapida visita alla città di San Marco, per ammirarne i monumenti e rendere omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

A Piazzale Roma, dove sono giunti con numerosi autobus, i dopolavoristi sono stati salutati da camerati del Dopolavoro, dai dirigenti la filiale del suddetto stabilimento, e dai rappresentanti del Comune. Suddivisi in vari gruppi, gli ospiti, una rappresentanza dei quali si è recata a Ca' Littoria, hanno raggiunto Piazza San Marco dove hanno visitato la Basilica d'oro, il Palazzo Ducale, il Museo Correr ed il Museo del Rinascimento, ammirando le varie collezioni che testimoniano nella forma più luminosa l'eroismo dei nostri martiri per l'indipendenza italiana. A sera i dopolavoristi, unitamente al Vice Podestà avv. comm. Brass ed all'ispettore del Dopolavoro, hanno partecipato a un pranzo che si è concluso con uno scambio di brindisi.

Gli ospiti ripartirono alle ore 21 per Ravenna.

A Zane e Nicoletti la regata
del Dopolavoro Trezza

Dopo il tradizionale disnar dei regatanti avuto luogo sabato sera all'Albergo Rialto, domenica alle ore 10 nello specchio di acqua prospiciente lo Scalo Littorio in Marittima si è svolta la prima regata con «*mascarete*» indetta e svolta dal Dopolavoro aziendale Trezza.

Ai regatanti allineati alla partenza dal giudice arbitro Pescante ha dato il via il presidente del Dopolavoro Trezza, sig. Padolino Vladimiro. Rappresentava il capo dell'ufficio sportivo Federale l'ex olimpionico Ugo Vianello; giudici di arrivo i sigg. Ruffini Mario e Occhialini; Direttore tecnico Gorini. La gara svoltasi un su percorso di Km. 3 circa ha avuto uno svolgimento regolare.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zane A. Nicoletti in 18'; 2. Pedrali - Zuguglie; 3. Crepaldi - D'Este; 4. Molin - Zuanon; 5. Ban - Sara; 6. Cucco - Vianello; 7. De Mattia - Cora.

Subito dopo la regata si è proceduto alla premiazione.

Il Nucleo dei fanti del Lido
inizia con un significativo rito la sua attività

Con rito austero e solenne il nucleo dei fanti di Lido ha iniziato da ieri la sua vita. La cerimonia si è svolta nella cripta ossario del Tempio votivo di Lido, dove per le ore 9, unitamente alle più eminenti autorità e gerarchie cittadine, sono convenute le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma; numerosi i mutilati ed i legionari dell'Africa e della Spagna e folte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, che si disposero tutt'intorno alla cripta mentre ai lati dell'altar maggiore si schierarono gli alfieri coi gagliardetti; la cripta era gremita dei fanti dell'isola, della rappresentanzo convenuta da Venezia e dall'estuario e da popolo.

Fra le autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Federale, il parroco del Lido Mons. Tizianello per S. Em. il Patriarca e tutte le maggiori gerarchie della città.

Alle 9 il cappellano militare Don Adolfo Arrigoni inizia il Divino Sacrificio al termine del quale benedice il gagliardetto del nuovo nucleo offerto dalle donne fasciste dell'isola e rivolge ai presenti bellissime parole di esaltazione dell'eroismo e del sacrificio del fante, di cui tesse in una sintesi smagliante il più vivo e palpitante elogio. La breve orazione del cappellano suscita un profondo senso di commozione, specie nella sua conclusione. Le Associazioni e gli organizzati escono quindi dal tempio e si dispongono in corteo, e preceduti dalla banda dei combattenti e da quella del fante, si dirigono verso il Luna Park nel cui salone il valoroso mutilato di guerra on. avv. maggiore Giuseppe Olivi ha tenuto il discorso ufficiale.

Dopo brevi parole di presentazione del presidente del Nucleo di Lido, l'on. Olivi parla in una forma appassionata ed avvincente del fante e della sua nobilissima missione in guerra, esaltando l'eroismo e la abnegazione che lo hanno sempre contraddistinto nel momento più decisivo della battaglia. Dopo aver esaltato il fante per il generoso contributo dato alla fulgida impresa africana, l'oratore conclude auspicando il più lieto avvenire per il nucleo del Lido e la cerimonia si chiude col saluto al Duce.

La missione jugoslava
ha lasciato Venezia

Ieri, alle ore 8,30, come già avevamo annunciato, è partito S. E. Stoshovith, Ministro del Commercio del Governo jugoslavo, assieme al Sottosegretario Josifovic e ad altri membri della comitiva giunta in Italia per visitare gli impianti portuali, le strade ed i ponti costruiti dal Regime Fascista. La comitiva, accompagnata dal presidente del Magistrato alle Acque, si è recata a visitare la strada Gardesana e ha quindi proseguito per Milano onde visitare la Fiera Campionaria.

Partenza di turisti stranieri

Ieri, alle ore 7,10 sono partiti con treno speciale 183 sudditi germanici diretti a Monaco. Alle 7,35 hanno pure lasciato Venezia 260 inglesi diretti a Stresa. Infine alle ore 12,30 sono partiti per Parigi 360 francesi.

La disgrazia d'una domestica
caduta da un lucernario

Un fatto doloroso e raccapricciante accadde l'altra sera alle ore 21 alla domestica quindicenne Maria Nadalin in servizio presso la famiglia Sambo a Cannaregio 3543. La povera giovane si avventurò sui tetti della Fabbrica di alluminio Zuccolin per raccogliere un indumento che era colà finito mentre stava per chiudere la finestra. Ma purtroppo, avendo posto i piedi sopra un lucernario, ne ruppe i vetri e cadde nel sottostante magazzino della fabbrica, rimanendo esanime al suolo.

La signora Sambo, al rumore provocato dalla rottura dei vetri e dal tonfo della caduta della Nadalin, accorse in suo aiuto e con lei anche lo Zuccolin ed altre persone del vicinato che trasportarono la ferita nel suo letto. Arrivò ben presto un medico che consigliò l'immediato ricovero della Nadalin all'ospedale, ove alla giovane fu constatata purtroppo la frattura della base cranica oltre ad altre ferite in varie parti del corpo, ragione per cui la prognosi è stata riservatissima.

Orchestrale colto da malore

L'altra notte alle ore 1.30 è stato trasportato all'ospedale l'orchestrale Ilo Pasello, di anni 51, abitante a Padova in Riviera S. Benedetto 3, il quale mentre attendeva alle prove al teatro La Fenice colpito da malore vadeva a terra. Soccorso dai presenti, gli fu riscontrata una lesione alla radice nasale che dai sanitari fu giudicata guaribile in giorni 12.

Scivola in cucina

La decenne Dea Zinato, abitante a Cannaregio 5358, ieri alle ore 7.30 scivolò in cucina sovra dei cocci di una scodella infranta poco prima dalla sorella. In tale contingenza si ferì la natica sinistra. Guarirà in giorni sette.

Si ferisce cadendo

Il muratore Bruno Ronchi, di anni 24, abitante a S. Zaccaria 4889, ieri alle ore 17 lavorando presso il Casino municipale al Lido è caduto ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni sette.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera in Piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Municipale:

1. Preite-Veneziani: Inno al campanile da un salmo di B. Marcello.
2. Verdi: «Nabucco», sinfonia.
3. Catalani: «Wally», fantasia.
4. Ceccherini: «Valzer da concerto» (prima esecuzione).
5. Boito: «Mefistofele», prologo.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Fenice Ore 20.45 I MAESTRI CANTORI di Wagner. Turni A. e C.

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Borboni-Cimara DESIDRIO di Sacha Guitry, «prima».

Malibran Dalle 14. Un magnifico programma di Cinema Varietà. Sullo schermo il «fuori classe» Warner Bros: TOVARICH con Claudette Colbert, Charles Boyer. Sulla scena: l'avanspettacolo Radio-Jazz.

Rossini Dalle 14.30. Travolgente successo del capolavoro serie d'oro Warner Bros MILIONARIO SU MISURA con Joan Blondell, Errol Flinn.

Cinematograh

S. Marco Dalle 14. SENZA PERDONO il capolavoro di Victor Mac Laglen, con Peter Lorre, Walter Connolly.

Massimo Dalle 14. Tutto il fascino del romanzo, tutto l'interesse della storia in PARNELL serie d'oro Metro: con Clark Gable, Myrna Loy.

Italia Dalle 14. AURORA SUL DESERTO, affascinante vicenda d'amore e di eroismo con Errol Flinn, Kay Francys.

TEATRI E CONCERTI

La prima dei "Maestri Cantori,, al Teatro "La Fenice,,

Questa sera alle ore 20.45 precise in Serata di Gala per la ricorrenza di San Marco, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «I Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner. Interpreti dello spartito wagneriano sono Antenore Reali (Hans Sachs), Antonio Righetti (Pogner), Aldo Ferracuti (Vogelgesang), Piero Passarotti (Nachtigal), Mariano Stabile (Beckmesser), Corrado Alfredo Kothner), Fernando delle Fornaci (Zorn), Masino La Puma (Eisslinger), Alfredo Mattioli (Moser), Mattia Sassanelli (Ortel), Bruno Sbalchiero (Schwarz), Nino Manfrin (Foltz), Alessandro Granda (Walter), Luigi Nardi (David), Pia Tassinari (Eva), Ebe Ticozzi (Maddalena), Mattia Sassanelli (Il Guardiano Notturno).

«I Maestri Cantori» saranno diretti dal Maestro Antonio Guarnieri. La direzione del coro è affidata al Maestro Ferruccio Milani, la regia è di Marcello Govoni, la coreografia di Lisa Walther. L'opera verrà presentata nel nuovo allestimento del Teatro La Fenice, con le scene ideate e realizzate da Giovanni Grandi e che costituiranno il primo nucleo della dotazione scenica del teatro veneziano; i costumi sono forniti dalla Casa d'Arte Cerratelli.

Questa prima rappresentazione è destinata agli abbonati al turno A che staccheranno il tagliando relativo alla recita n. 2; per gli abbonati ai palchi è valido il biglietto d'ingresso a prezzo ridotto. E' prescritto l'abito da società per la platea e i palchi; si avverte che trascorsi cinque minuti dall'ora indicata lo spettacolo avrà inizio e non sarà assolutamente consentito di accedere alla platea sino alla fine dell'atto primo che susseguirà senza interruzione alla sinfonia. I biglietti prenotati si possono ritirare questa mattina alle biglietterie del teatro sino alle ore 12; trascorso tale termine i biglietti non prelevati verranno posti in vendita.

Agli abbonati al turno B (alle seconde recite) è destinata domani sera, martedì 26, l'ultima rappresentazione di «Don Carlo» diretta da Antonio Guarnieri e con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni: Giacomo Vaghi, Francesco Merli, Francesco Valentino, Antonio Righetti, Margherita Grandi, Maria Benedetti. Gli abbonati al turno B staccheranno per questa recita il tagliando corrispondente alla recita n. 4. Lo spettacolo, contrariamente a quanto annunciato, avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Alla porta del teatro verrà posta in vendita al prezzo di L. 2.50 la seconda edizione del Programma ufficiale, edito a cura dell'Ente coi tipi della Stamperia Zanetti.

L'interessante opuscolo aggiunge agli articoli sulla storia del Teatro La Fenice e sul suo attuale restauro, una breve interessantissima nota sullo spartito dei «Maestri Cantori», il riassunto dei tre atti dell'opera, le fotografie delle scene e degli interpreti.

La prima della Borboni-Cimara

Con «Desiderio» di Sacha Guytry inizierà al Goldoni l'atteso ciclo di recite la Compagnia di Paola Borboni e Luigi Cimara, che nel corso della presente annata, si è meritatamente posta nel rango delle nostre migliori formazioni, oltre che per le doti dei suoi capocomici, per le qualità del suo armonioso complesso e per la felice scelta del suo fortunato e ricco repertorio.

*

Con la divertentissima rivista «Il mondo in vacanza» di Bixio, Cherubini e Marchioneschi, offerta in veste eccellente, la Compagnia Maresca ha iersera preso commiato dal pubblico del Goldoni. Sandra Ravel, Lidia Maresca, Alfredo Orsini, Gondrano Trucchi, Angela Ippaviz, Joe Frey e tutti gli altri interpreti ebbero applausi calorosissimi e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio con tutto l'ottimo corpo di ballo.

Accademia di Musica Antica
L'audizione pianistica del m. Tincani

Ieri nel pomeriggio seguì l'annunciata audizione pianistica offerta dal maestro Alceste Tincani alle sue allieve di canto corale, alle quali si unirono per l'occasione parecchi frequentatori delle sedute accademiche.

Erano in programma musiche di Domenico Scarlatti, Beethoven (La Patetica), Chopin, queste in maggior numero, perchè più corrispondenti all'indole dell'esecutore che tratta il pianoforte con tocco morbido, espressivo e con delicata poesia. Ogni numero venne calorosamente applaudito; del «Notturno di Chopin op. 72 n. 1 si chiese e ottenne il bis e dopo il grande Valzer brillante op. 18 con cui si chiuse la esecuzione, il maestro, insistentemente chiamato, eseguì il Valzer op. 69 N. 2.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Lunedì. S. Marco Evangelista discepolo di S. Pietro e da lui consacrato Vescovo di Alessandria d'Egitto, Patrono principale di Venezia e Titolare della sua Basilica Primaziale e Patriarcale, dove sotto l'altar maggiore si conserva il sacro Corpo, trasportato a Venezia nell'828. Festa di precetto. A San Marco alle 6 prima messa; alle 8 messa delle Comunioni; alle 10 processione delle Rogazioni, canto di Terza e messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 17.15 Vesperi Pontificali, Compieta, panegirico di Sua Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare e benedizione con una reliquia del santo Patrono; Messa solenne: agli Scalzi, Carmini, Frari e ai Santi Giovanni e Paolo. Nelle chiese parrocchiali e conventuali si fa al mattino la processione delle Rogazioni e poi si celebra la messa. Le Rogazioni o Litanie maggiori, che ricorrono in questo giorno furono istituite da San Gregorio Magno e sono anteriori alla festa di S. Marco. La Chiesa, iniziandosi la primavera, prega il Signore perchè perdoni i peccati, riempia la terra dei suoi doni.

Teatri

La Fenice: I Maestri Cantori — **Goldoni**: Desiderio — **Malibran**: Tovarich e Varietà — **Rossini**: Milionario su misura e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Follie di Broadway 1938 — **Garibaldi**: Il Signor Max — **Imperiale**: Turbine bianco — **Italia**: Aurora sul deserto — **S. Marco**: Senza perdono — **S. Margherita**: La conquista del West — **Massimo** Pernell — **Moderno**: Tre ragazze in gamba — **Nazionale**: Angelo — **Olimpia**: Non ho ucciso — **Progresso**: Giulietta e Romeo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le stazioni italiane**: «Impressioni sulla fondazione di Pomezia» — **21**. Celebrazione di Guglielmo Marconi.

CONCERTI: **13.15 Programma I**: Trasmissione da Londra: Concerto della Banda Royal Marines — **20.30 Lilla**: Concerto sinfonico. — **20.50 Hilversum II**: Verdi: «Messa da requiem», parte prima. — **21. Vienna**: Orchestra: Fantasmi e magia della musica — **21 Colonia**: Haydn, Borodin. — **21 Amburgo**: Marce e musiche militari. — **22.15 London National**: Musica antica — **22.15 Oslo**: Mozart: «Quintetto» con clarinetto in la maggiore — **22.30 Breslavia**: Lieder e organo — **22.30 Deutschl**: Mozart: «Concerto» per fagotto e orchestra. — **2 Stoccarda**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **21.40 Programma III**: «Nitova, colui che non sbaglia» — **20.30 Strasburgo** (dall'Odèon): Lesage: «Turcaret» — **20.40 Bruxelles I**: Thèo Fleischmann: «Faut-il tuer le Mandarin?» — **20.50 Saarbrucken**: Schiller: «La morte di Wallenstein».

OPERA: **20 Berlino**: Wagner «Tannhauser» — **20 Stoccolma** (Opera Reale): Joh. Strauss: «Lo zingaro barone». — **20.15 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble)**: Trasmissione dall'Opera. — **22.10 Bruxelles II**: Wagner: «I maestri cantori di Norimberga».

VARIETÀ: **20.30 Programma III**: «La romanza di Liszt». Operetta in tre atti di Koniati. — **22.20 Programma I** Ritmi e danze — **18.25 Oslo**: Fisarmoniche — **19 London National**: Varietà «Lunedì alle sette». — **20 Bruxelles I**. Grande serata di varietà — **21.35 London Nat.**: Mus. da ballo — **22.30 Amburgo**: Musica da ballo — **22.40 London Reg.**: Musica da ballo — **22.50 Lussemburgo**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	1/4 cop.	763.7	12		
Pola	ser.	762.5	10	11	3
Trieste	1/4 cop.	761.2	12		
Gorizia	cop.	762.2	11	15	4
Udine	cop.	761.6	9	10	6
Treviso	cop.	761.4	11	16	4
Belluno	cop.	760.7	8	13	0
Padova	3/4 cop.	760.2	13	18	—1
Rovigo	1/2 cop.	760.5	12	17	3
Vicenza	3/4 cop.	759.9	12	16	3
Bolzano	1/4 cop.	758.2	11	18	1
Trento	cop.	760.0	11	17	2
Venezia	1/2 cop.	760.7	11	15	4

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.9, tramonta ore 19.7. Luna leva ore 2.26, tramonta ore 14.1. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.30 e 20.5, basse ore 2.25 e 12.15. — Ieri erano in magra il Tagliamento, il Piave ed il Brenta; gli altri corsi d'acqua della regione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Una saccatura da nord-est ha ricondotto maggiore instabilità sulle condizioni del tempo. Cielo con nebulosità variabile e precipitazioni sulle regioni orientali.

Cronaca di Mestre

L'assemblea dei mutilati

Ieri mattina ad ore 10.30 ha avuto luogo in Municipio l'assemblea dei Mutilati con l'intervento di autorità e numerosissimi soci. Erano presenti l'avv. Brass presidente della sezione mutilati di Venezia, il vicepresidente comm. Furlan, il sig. De Lorenzi ecc.

Le autorità erano ricevute dal presidente della Sezione mestrina cav. Bernardo Azelio. L'ingresso nella sala dei gerarchi veneziani e delle autorità è salutato da un caldo applauso dei mutilati.

L'assemblea si inizia subito con la relazione morale e finanziaria, fatta con precisi dettagli dal presidente mestrino maggiore Azelio, il quale tratta della beneficenza elargita durante l'anno ai soci, delle diverse assistenze ad essi prodigate, dell'organizzazione e del funzionamento del manipolo dei militi mutilati.

Chiude con fervide parole ed auspica che le generazioni nuove traggano dall'esempio dei vecchi mutilati la fierezza ardita per rendere più grande la Patria agli ordini del Re Imperatore e del Duce.

Dopo l'approvazione della relazione parla l'avv. Brass, che si compiace della efficenza della sottosezione mestrina nelle molteplici branche della sua bella attività.

Ricorda che nel prossimo giugno vi sarà grande adunata di mutilati sul Montello, convegno grandioso che sarà superba affermazione di fratellanza di tutti i minorati d'Italia, di quelli della grande guerra, della guerra dell'Africa e dei gloriosissimi legionari di Spagna.

Esalta la fede fascista dei mutilati, che con il loro spirito guerriero dànno il loro tributo di sangue e di gloria nei momenti più aspri per la grandezza della Patria imperiale.

Il discorso dell'avv. Brass è salutato da una calda ovazione.

Il raduno si chiude con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

A mezzogiorno ha avuto luogo all'Albergo Excelsior un cordialissimo rancio. Furono spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore, a Mussolini, al Federale, al Podestà, all'on. Delcroix, all'on. Chiarelli, all'on. Baccarini.

In questo magnifico raduno va specialmente notato lo spontaneo spirito di fratellanza, fra i numerosi mutilati di ogni classe sociale dal contadino al professionista, dall'operaio all'intellettuale, spirito che è nobilissima caratteristica della famiglia dei minorati di guerra.

La caduta di un motociclista

Alle ore 15.30 di ieri veniva trasportato all'ospedale certo De Bei Mario di anni 23, abitante alla Giudecca 859, il quale, mentre partecipava alla corsa motociclistica di Favaro, in una curva cadeva a terra, producendosi delle ferite lacere alle ginocchia ed al gomito destro. Venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Gli rubano la bicicletta mentre è dal barbiere

Alle ore 21 dell'altra sera certo Buzzo Augusto di Domenico di anni 34, abitante in via Pasqualigo 3 A, si recava in via S. Donà a Carpenedo, dal barbiere che ha negozio di fronte alla trattoria Cavallino e lasciava fuori della porta incustodita la sua bicicletta del valore di L .150 e mentre si radeva la barba unignoto tre si radeva la barba un ignoto si appropriava della macchina fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato.

Delitti contro la maternità

I carabinieri eseguendo delle indagini hanno denunciato all'autorità giudiziaria per procurato aborto la contadina Manfrin Teresa di anni 26, abitante a Favaro e per concorso il suo amante.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico la farmacia Graziati, sita in Piazza Umberto I, e quella del dott. Mastruzzo, sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera. Dette farmacie faranno anche servizio notturno per la settimana entrante.

Compagnia riviste al Toniolo

Domani e mercoledì al Toniolo avranno luogo due rappresentazioni straordinarie della grandiosa compagnia di Riviste Jazz di Rina Damita, che è reduce del massimo sucesso nei più importanti teatri delle varie città d'Italia.

Un assieme di 30 artisti svolgerà la rivista «Follie di Broadway» di Peterli e l'orchestra-jazz sarà diretta dal maestro Petrizelli.

Le prenotazioni sono cominciate e si ricevono presso il botteghino del teatro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 116 - Cent. 30

MARTEDI' 26 APRILE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | ABBON. | C.C. POST.

NASCITA DEL QUINTO COMUNE DELL'AGRO REDENTO

IL DUCE FONDA POMEZIA

tra le ardenti manifestazioni di entusiasmo dei rurali

"Ricordate che il ferro - quello delle spade e quello degli aratri - vale e varrà sempre più delle parole"

POMEZIA

AGRO DI POMEZIA, 25

Con la fondazione di Pomezia, quella che potrebbe dirsi la Pentapoli Pontinia, è compiuta. Ad ogni primavera la motoaratrice, condotta dal Duce, puntava il coltro per aprire un nuovo solco rituale in questa terra tenace ed, ancora, indomata.

Oggi, invece, ha posto la prima pietra dove sorgerà, fra aprile ed ottobre, questo borgo che, tuttora, è in carte e plastici. Il folgorare, infine, di una catena di mine, lungo il tracciato della strada Roma - Littoria, conclude la inaugurazione. Qualche cosa di sagra paesana e di guerresco insieme, di mortaletti gai e detonanti, di rompimenti tutt'altro che inopportuni o retorici. Giacchè guerra dura è la bonifica; una delle superbe venture millenarie dello italiano, al quale soldato e contadino in patria e fuori, son riservate le multiformi maledizioni geologiche, le meteore più inique.

E piace quel palco, su cui il Duce stà, ornato di lentischi e di alloro, festonato di frutta, prefigurazione delle future primizie di Pomezia, avrà uliveti, frutteti, vigne.

Intendiamo, non per giustificare il nome venusto e nutriente, ma perchè il terreno ed il sito sono convenienti a tali colture.

Pomezia spazierà, aprica ed amena, su questo terrazzo ad arco, in asse con la torre di Pratica di Mare, davanti ai colli Albani, in vista della marina, che dista sei chilometri, fra il Circeo e l'Isola Sacra.

Così da Civitavecchia a Terracina si salda, con la bonifica integrale dell'Agro Pontino intrapresa dall'Opera Nazionale Combattenti, la conquista della terra da Maccarese all'Agro propriamente romano.

Il criterio che l'O.N.C. va attuando dell'appoderamento non troppo esteso — come altrimenti e non bene si è fatto accentrando in grandi fabbricati o fattorie vastissime zone — conduce alla vera, totalitaria bonifica della terra, legando ad essa il maggiore numero di nuclei famigliari.

*

Borgo rurale, Pomezia, non avrà edifici monumentali, superflue ornamentazioni, che ancora, inorgogliscono una persistente, democratica arroganza decimonovesima, vergognosa del villaggio nativo od incalorita in presunzioni metropolitane. Sarà, come Aprilia, una borgata vereconda e gentile, rispondente architettonicamente a funzioni vive e sincere, concordi alla politica, alla moralità fascista. Insomma codesto spirito e, se vi garba, poesia anima nella utilità strutturale.

Inteso a questo — concetto — l'architetto Concezio Petrucci, avendo a collaboratori l'architetto Mario Tufaroli e gli ingegneri Emanuele Filiberto Paolini e Riccardo Silenzi, ideò il progetto vincitore, modello di convivenza rurale.

Dunque niente sovrastrutture magniloquenti e costose; una semplicità nostrana, chiara ed onesta, con qualche eco di italianissimo nitore rinascimentale, il tutto realizzato nei modi e coi mezzi della più rigida autarchia. Nessuna struttura metallica e di cemento armato, ma archi quiriti, a tutto sesto, materiali del luogo, ritmati in belle alternanze cromatiche; tufo, mattoni, peperino, travertino. Predominio dei pieni sul vuoto.

Ma la vostra curiosità viene lucidamente soddisfatta perchè si ha la fortuna di avere per interprete, autorizzato e cortese, l'architetto Petrucci. Il centro comunale — ci suggerisce — venne previsto per raccogliere un tremila abitanti, mentre la popolazione colonica del territorio del nuovo municipio raggiungerà i nove mila.

Da una diramazione della Laurentina, la via della Petronella, vicino alla quale si è fondata Pomezia, sfilerà una strada per raggiungere la piazza principale e proseguirà poi a sud per allacciarsi alla strada mediana che congiungerà Littoria a Maccarese attraverso tutta la bonifica, convogliando così il traffico che ancora si svolge, lungo, faticoso e congestionato tra Toscana e Campania, attraverso Roma ed i Castelli.

Un'altra strada dalla piazza centrale collegherà Pomezia direttamente a Pratica di Mare. Il piano regolatore si sviluppa lungo queste due strade ortogonali, assumendo pertanto una forma tentacolare che permette alla circostante campagna di penetrare nella compagine edilizia, formata di case a schiera e abbinate, con giardino di prospetto ed orto posteriore. E' così, genialmente, ripreso nel piano regolatore, l'ordinamento delle romane città castrensi.

*

Il centro urbano è invece costituito di fabbriche a carattere più intensivo. Sui tre lati della spaziosa piazza porticata sorgono gli edifici del Comune, la Chiesa, la Casa del Fascio, il Palazzo delle Poste, negozi, caffè, albergo.

Questa accoglienza dei portici, che cingono la base della torre civica, congiungono il Comune agli Uffici Postali, fiancheggiano la Chiesa, la cui facciata ad archeggiature a giorno è una pagina architettonica con un che di contemplativo e di certezza fiduciosa protettrice ed invitante, dà un carattere severo e bonario alla piazza. Petrucci queste cose le sente, come pochi altri, e le rende con spirito di semplicità sostanziosa, di fede tranquilla, come la fede di quelli, ossia contadini, che vi converranno.

Dalla piazza si dispiega la vista dei Colli Albani e per meglio goderla c'è un belvedere che sovrasta il giardino pubblico scendente verso i campi. A lato della piazza, lungo l'arteria principale che segue il declivo collinare verso una apertura paesistica solenne, prettamente laziale, sorgeranno gli altri edifici pubblici, asilo, scuole, Casa della G.I.L. da una banda, dall'altra, Cinema, Teatro, Mercato delle Erbe, Azienda Agraria dell'O.N.C. la Caserma dei Carabinieri Reali ed un gruppo di abitazioni civili.

La chiarezza planimetrica, la ben scandita articolazione, faranno di Pomezia, che vien fondata sotto il segno della pace imperiale romana, un esemplare di sintesi architettonica di fascismo rurale, un'architettura, cioè, che ne traduce, in certezza di muraglie, la moralità tipicamente italiana e preferita. Sarà, Pomezia, la porta della Pontinia, distante appena trenta chilometri da Roma, un punto d'obbligo del gran turismo, una mèta di vacanza domenicale come è Ostia o Frascati.

Alessandro Benedetti

Festosa sagra di popolo

attorno a Mussolini

ROMA, 25

Una quinta città da oggi sta sorgendo nell'Agro Pontino e si aggiunge alle quattro che l'hanno preceduta nel rapidissimo giro di appena sei anni. Infatti Littoria, la primogenita, si è aperta alla vita il 18 dicembre 1933; Aprilia, quartogenita, il 29 ottobre 1937; tra queste due date sono sorte Sabaudia e Pontinia.

Con la città della quale oggi il Duce ha posto la prima pietra in una incomparabile cornice di schietto ardore rurale, si sviluppa anche la bonifica dell'Agro Pontino, redento ormai completamente e vittoriosamente.

La fervida attesa

Oggi, parte del terreno sul quale Pomezia sarà costruita, era delimitato da un quadrato di pennoni dai quali sventolavano bandiere tricolori. Al centro del quadrato, sostenuto da funi di ferro, è il masso di pietra sul quale sarà murata la pergamena. Di fronte è un alto podio rivestito di mortella e doviziosamente carico di magnifica frutta.

Intorno sono dispote le formazioni fasciste di Littoria e di Roma, di tutti i gruppi rionali dell'Urbe. Sono parecchie migliaia di Camicie Nere e di rurali con varie centinaia di gagliardetti e di labari, che ondeggiano gioiosamente nella leggera brezza che viene dal mare. Pittoreschi i gruppi in costume delle donne di Littoria, Sabaudia, Pontinia, Sezze, Nettuno, recanti tutti fiori e frutta.

Nell'attesa la moltitudine dei rurali e la folla grandissima, venuta dai più lontani centri dell'Agro e da Roma, canta è scandisce a ritmo il nome del Duce. A tratti l'aria è piena di questo clamore punteggiato spesso da applausi e da evviva all'indirizzo del Duce, del quale tutti attendono con impazienza l'arrivo, mentre le musiche della Milizia, che accompagnano i reparti armati in servizio d'onore, suonano inni e marcie patriottiche. Ma ormai è prossima l'ora tanto attesa dalla moltitudine. Il Duce è vicino e già l'annunziano i clamori festosi che vengono dalla via Laurantina, che alterna per tutta la sua lunghezza il tricolore con folte teorie di popolo (uomini, donne, vecchi, bambini, scolaresche) che fanno come una scia di vibrante entusiasmo al passaggio dell'automobile del Duce.

Il vibrante saluto al Duce

Ed ecco, annunciato dagli squilli regolamentari e dalle note di Giovinezza, giunge il Capo. Egli scende sveltamente e sorridente dall'automobile e passa in rassegna i reparti di Milizia schierati in servizio d'onore e riceve l'omaggio delle autorità.

Sono presenti il presidente dell'Opera nazionale combattenti on. Di Crollalanza, il presidente della Camera fascista S. E. Costanzo Ciano, il Vice-Presidente del Senato sen. Guglielmi, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, i Ministri Rossoni, Bottai, Cobolli Gigli, Alfieri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il Sottosegretario all'A. I. on. Teruzzi, il Maresciallo d'Italia Graziani, il generale Rosso Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Governatore ed il Federale di Roma, il Prefetto di Littoria e molte altre personalità .

Allorchè il Capo, seguito dalle autorità, appare sull'alto podio, la folla leva un clamore grandissimo e travolgente con grida ripetute di Viva il Duce! Viva il Fondatore dell'Impero!

A questa prima dimostrazione di entusiasmo, il Duce risponde col suo largo e sereno sorriso e salutando romanamente. Si agitano vessilli, bandiere, insegne e gagliardetti; salgono sulle due antenne che si drizzano ai lati del punto ove calerà il masso, il tricolore e la bandiera nera col fascio littorio in oro, mentre a riassumere il palpito concorde di questa moltitudine inneggiante a Mussolini e a sintetizzare quasi lo spirito di devoto e infinito amore per lui, un cartello viene portato più in alto, un cartello che, grido di fede, reca scritto: Duce! Tu ci doni una città e noi ti doniamo il cuore!

Il rito della fondazione

E sempre tra l'entusiasmo irrefrenabile il Duce scende dal podio e subito si porta dinanzi al masso di fondazione. Qui, sopra un tavolo, è stesa l'artistica pergamena che dice:

«Oggi XXV Aprile — nell'anno XVI dell'Era Fascista — regnando — Vittorio Emanuele III — Benito Mussolini — Duce del Fascismo — Fondatore dell'Impero — consacra l'ormai raggiunta conquista dell'Agro — che — per suo volere e ai suoi ordini — l'Opera Nazionale Combattenti — ha redento — al fecondo lavoro — dal Circeo al Tevere dal mare ai — Colli Albani — ponendo la prima — pietra della città di Pomezia — che nel nome augurale — promette alle forti generazioni dei suoi — coloni — opulenza di raccolti — in una più alta giustizia sociale».

Il Duce vi appone la firma e chiude la pergamena nel tubo di metallo suggellandolo con la calce nel masso. Quindi il Vicario generale di Albano, mons. Trovaluci, in rappresentanza del Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Vescovo di Albano e Ostia, vestiti i sacri paramenti, benedice e asperge di acqua lustrale il masso pronunciando poi parole di ringraziamento e di saluto al Duce, affermando che la sua volontà costruttiva non solo ha rinnovato interamente il volto dell'Italia, ma la mente, la volontà, il cuore perchè riprendesse il posto che le convenne sempre di diritto, di maestra e signora delle genti. Quindi continua dicendo:

«E fu col succedersi di queste pietre miliari, cominciando da quella che ridonò all'Italia l'unità dello spirito, che V. E. ha veduto rinnovarsi non più l'Italia, ma il mondo e piegarsi al suo genio chiaroveggente Nazioni ed Imperi.

«Noi ne ringraziamo il Signore, ed io mi chiamo particolarmente fortunato di avere benedetto la prima pietra di un nuovo comune che sorge sotto speciali auspici di grazia quali si possono desumere dal suo stesso nome di Pomezia.

«Pomezia non è già soltanto una promessa, come accenna per esempio il nome di Aprilia che ricorda il bello della primavera; ma è un nome che suona maturità ed esuberanza e ci dice che questo nuovo Comune sarà il Comune della produzione per eccellenza, il Comune del lavoro, della produttività, dei frutti.

«E' questo, Eccellenza, quello che io mi auguro e che deve portare e porterà certamente la mia benedizione. Lo dico a voi, Eccellenza, e lo dico sopratutto, col vostro permesso, a questi rurali che mi ascoltano. Siate bravi lavoratori; pensate che sopratutto la terra con la sua produzione ognor più intensa, con l'amore che le porteranno sempre più forte i suoi figli, fa ogni giorno più grande e temuta l'Italia; pensate che mai sarete più baldi e fieri difensori della sua integrità e grandezza come quando i vostri muscoli d'acciaio sapranno trasformare le sue zolle in un nuovo paradiso terrestre».

Compiuto così il rito della fondazione il Duce risale sul podio ad ammirare l'incomparabile quadro del popolo esultante. E' una dimostrazione che commuove per la schietta e travolgente passione che l'anima. Ancora suonano le musiche, mentre si levano solenni le note dell'Inno a Roma, cantato a gran voce dalle formazioni nere e ripreso coralmente da tutto il popolo. E su tutto questo vasto clamore che pare non debba finire più, risuona il rombo delle mine che vengono fatte brillare per il tracciamento della nuova strada Littoria di cui il consorzio della bonifica di Littoria inizia la costruzone e che dovrà allacciare il capoluogo della nuovissima provincia ai centri di Aprilia e di Pomezia e quindi alla via del mare e che costituisce una grande arteria fondamentale e centrale per la nuova zona dell'Agro Romano che viene posta sotto bonifica.

Parla il Capo

La manifestazione di affetto, di amore e di dedizione al Capo si placa soltanto quando il Duce fa ripetuti cenni per ottennere il silenzio. La moltitudine intuisce che il Duce sta per parlare e frenato il gioioso entusiasmo, si fa attenta e silenziosa. Mussolini dice:

«Per tutti i rurali — che sono alcune diecine di milioni — ed io mi vanto sopratutto di essere un rurale — dalle Alpi alla Libia, oggi è un giorno di festa. Si fonda il quinto Comune dell'Agro Pontino e dell'Agro Romano, entrambi oramai redenti dal vostro braccio e dalla nostra volontà.

«Una cerimonia come questa non tollera discorsi. I fatti sono sempre più eloquenti dei discorsi.

«Ricordate che il ferro — quello delle spade e quello degli aratri vale e varrà sempre più delle parole».

L'entusiasmo del popolo

Le ultime parole martellate e metalliche del Capo si concludono in un grande grido infiammato di passione che sale dalla massa adunata. L'entusiasmo appena frenato riprende. Per tutto il tempo che il Duce sosterà sul podio (egli ne discende un momento e poi, come riattratto dall'amore del suo popolo che lo invoca ardentemente, vi ritorna e vi riappare, forte e sereno nel suo luminoso sorriso compiaciuto e cordiale), questa dimostrazione di popolo, di autentico popolo rurale salirà a lui con la veemenza del più acceso e profondo attaccamento.

Intanto il Capo nota nella tribuna che è immediatamente alla sua sinistra, gli studenti giapponesi ospiti della G. I. L. Il Duce si fa allora sulla scaletta laterale del podio ed avvicinandosi agli studenti, li saluta con un cordiale ed improvviso Banzai.

All'inatteso onore i giovani nipponici, commossi, contraccambiano il gesto cordiale del Duce col più vivo e riconoscente entusiasmo.

Quindi il Capo scende dal podio per farsi più vicino al suo popolo e per raccoglierne meglio l'ardore e l'amore. Ardore e amore che ora gli vengono testimoniati da cori e da danze paesane che i gruppi delle donne rurali cantano e intrecciano a lungo per lui. Lo spettacolo ingenuo e profumato di poesia piace al Duce, che se ne rallegra partecipando paternamente a questa gioia diffusa per tutto.

Ma è il momento del commiato. Mussolini si riavvia al podio accendendo al suo passaggio folate di entusiasmo e allorchè ne discende avviandosi all'automobile, seguito da tutte le autorità, i reparti armati lo salutano rendendo gli onori con gli squilli e le note di "Giovinezza". Quindi, ricevuto l'ossequio dalle autorità e fra i rinnovati gridi di esultanza dell'altra numerosissima folla che non aveva trovato posto nel quadrato dove si è svolto il rito della fondazione, si allontana in automobile.

E ancora lungo la via del ritorno si ripetono le dimostrazioni delle folle rurali che ne attendono il passaggio.

Alla bonifica Vaselli il Duce compie una breve sosta. Quindi vengono offerti fiori e frutta, mentre i rurali del luogo, addensatisi foltissimi, gli improvvisano una calorosissima manifestazione di devoto affetto. Così il Duce ha fondato Pomezia che già nel suo nome ha l'auspicio più lietamente certo di quella opulenza di raccolti che sono promessi — come dicono le belle parole epigrafiche — alle forti generazioni dei suoi coloni, in una più alta giustizia sociale.

La rovina economica

nelle città sudete

PRAGA, 25

E' nota la catastrofica situazione economica nella quale si trovano le città sudete. Un esempio tipico di tale situazione è dato dalla cittadina di Görkau, la quale viene amministrata da un commissario governativo cecoslovacco. Nel corso degli ultimi 18 anni l'indebitamento pubblico di questa città è aumentato da 2,87 a ben 9,04 milioni di corone. Malgrado l'azione del Governo per un regolamento parziale dei debiti, il comune è attualmente ancora indebitato per circa due terzi della somma. Ciò si riflette naturalmente sulle tasse, le quali hanno gravato nel 1937 sulla popolazione per una somma complessiva di oltre 1,26 milioni di corone, contro 0,37 milioni nel 1930. In sette anni dunque esse sono aumentate del 338 per cento.

Protesta britannica a Mosca

per l'arresto d'una inglese

LONDRA, 25

Si apprende che l'ambasciatore britannico a Mosca ha consegnato a Litvinof una nota di protesta concernente l'arresto di una cittadina britannica detenuta da otto mesi sotto l'accusa di spionaggio e cospirazione contro lo Stato. Si tratta di certa Rosa Cohen, nata 44 anni or sono a Londra e che da molto tempo risiedeva in Russia dove dirigeva un quotidiano stampato in lingua inglese. La protesta è basata sul fatto che il governo di Mosca ha violato gli accordi anglo-sovietici del luglio 1937 con i quali i due paesi si impegnavano di scambiarsi immediatamente comunicazioni di arresti di sudditi dell'altro paese. L'ambasciata inoltre ha chiesto che la Cohen sia processata senza ulteriori indugi.

Il Principe Umberto assiste a Bologna

alla solenne celebrazione marconiana

Riti inaugurali a Molinella tra le acclamazioni del popolo

BOLOGNA, 25

Bologna fascista ha accolto stamane con manifestazioni di appassionato entusiasmo S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto per presenziare alla solenne celebrazione di Guglielmo Marconi, nell'anniversario della sua nascita e per assistere all'inaugurazione di una serie di opere del lavoro fecondo, che attestano ancora una volta la volontà creativa della città della «Decima Legio». La presenza di Umberto di Savoia ha conferito ai riti un valore ed un'altissima solennità, e ovunque il Principe è passato, è stato salutato da incessanti manifestazioni che si sono rinnovate, con eloquentissimo fervore, a Molinella rurale e fascista, avvolta nel tricolore.

Il saluto di Bologna

Il Principe è giunto alla stazione di Bologna alle ore 9, ricevuto dal Sottosegretario per la Bonifica e l'Agricoltura on. Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista, dal Federale di Bologna ed Ispettore del Partito, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, dal Senatore Guadagnini per il Senato, dall'on. Buttafuochi per la Camera, dal Prefetto, dal Podestà, dai comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, dal comandante del raggruppamento Camicie Nere e da numerose altre personalità.

Attraverso la saletta reale, il Principe di Piemonte è uscito sul piazzale della ferrovia, accolto da una calorosa dimostrazione della folla. Quindi ha preso posto in automobile con l'on. Tassinari e con l'on. Buttafuochi e seguito dal corteo delle altre macchine, è partito subito alla volta di Molinella.

Lungo tutto il percorso, l'apparire della macchina recante il Principe Ereditario suscita grandi manifestazioni di entusiasmo, che si rinnovano più vibranti nei vari centri agricoli della pianura, avvolti nel tricolore, ove il passaggio delle automobili viene salutato da fervidissimi applausi.

Il monumento ai Caduti di Molinella

Il Principe è giunto a Molinella poco prima delle 10, salutato da imponenti dimostrazioni di entusiasmo, mentre nel cielo volteggiavano squadriglie di aeroplani in formazione. A ricevere l'augusto visitatore si trovavano, dinanzi al Parco della Rimembranza, il Cardinale Arcivescovo di Bologna, S. E. Nasalli Rocca, il Podestà, il Segretario del Fascio e altre gerarchie locali.

Nel viale del parco si trovavano schierati i reduci d'Africa e gli iscritti alle forze ed alle organizzazioni del Partito, affluiti da tutti i centri rurali della piana bolognese, che accolgono il Principe con una ardentissima manifestazione.

Il Podestà di Molinella rivolge subito all'augusto visitatore un vibrante indirizzo di devozione. Quindi il Principe e le autorità si recano dinanzi al monumento dei Caduti della grande guerra. Esso è costituito da una stele alta 18 metri, rivestita di marmo venato del Carso, che sovrasta una piccola scritta, la quale a sua volta si eleva su una piccola platea. Accanto alla stele si erge una colonna, pure di marmo, sormontata da una vittoria con le ali ripiegate e la spada abbassata. Nell'interno della cripta sono incisi i nomi dei trecento Caduti del capoluogo.

Tra il più profondo silenzio, il Cardinale Arcivescovo impartisce al monumento la benedizione, al termine della quale pronuncia un elevato discorso. Ultimata la cerimonia inaugurale, il Principe, dopo avere deposto dinanzi al monumento una corona d'alloro recante le sue cifre, tra incessanti ovazioni passa ad inaugurare il villaggio rurale composto di 12 case popolari del tipo «Operaio rurale», fornito di orto con pollaio, conigliera e ripostiglio. Dopo la benedizione impartita dal Cardinale Arcivescovo, Umberto di Savoia, seguito dalle autorità, visita minutamente i vari edifici esprimendo il suo augusto compiacimento per la razionalità e la genialità delle costruzioni.

Nella zona delle bonifiche

Il Principe di Piemonte passa quindi a visitare lo stadio comunale, la Casa del Balilla e la Casa del Fascio, accolto ovunque da impetuose ovazioni delle CC. NN. e del popolo molinellese che improvvisa all'Augusto Ospite vibranti manifestazioni di entusiasmo. Dopo essersi affacciato al balcone della Casa del Fascio, S. A. R., salutato da scroscianti applausi, risale in automobile e lascia Molinella dirigendosi alla volta degli stabilimenti idrovori della bonifica renana a Saiarino, distante una diecina di chilometri.

Le vie percorse dal corteo del Principe di Piemonte, che attraversano gran parte dei terreni redenti della bassa di Colmate, dell'Idice e della Quaderna, sono tutte pavesate di tricolori e festoni con scritte inneggianti al Re Imperatore, al Principe ed al Duce Fondatore dell'Impero. Dinanzi alle abitazioni compestri sono raccolti gruppi di rurali che salutano l'apparire di Umberto di Savoia con vive manifestazioni di giubilo.

All'ingresso dello stabilimento idrovoro, il Principe di Piemonte è ricevuto dal commissario governativo, il quale presenta all'augusto visitatore i funzionari del Consorzio, i componenti del Direttorio federale di Bologna che quivi si trovano adunati, gli ispettori di zona inclusi nel comprensorio di bonifica, i Podestà ed i Segretari politici di ventitrè Comuni inclusi nel comprensorio ed i funzionari del genio civile. Lungo il viale dello stabilimento si trovano schierati gli impiegati e le maestranze della bonifica, unitamente alla camerata imolese dei «Canterini romagnoli», al Dopolavoro di Castelsanpietro, ed alla massa delle massaie rurali di Porretta Terme, in sgargianti costumi, che acclamano entusiasticamente al Principe. Ha quindi inizio la visita dello stabilimento al termine della quale il Principe assiste ad una manifestazione folcloristica con balli e musiche paesane. Guindi fa ritorno a Bologna.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte ha visitato vari stabilimenti industriali salutato dovunque da fervidissime acclamazioni. Ha pure fatto visita alla Casa di riposo per gli artisti drammatici Moloncello, sorta per volere del Duce e per interessamento del quale sta per essere dotata di una vasta ala.

La commemorazione di Marconi

Successivamente il Principe si è recato all'Università per presenziare la solenne commemorazione di Guglielmo Marconi. All'ingresso del Principe nell'aula magna le masse dei goliardi prorompevano in fervidissima acclamazione.

La solenne cerimonia ha avuto inizio con un breve discorso di saluto del Rettore, prof. Ghigi. Ha quindi parlato l'accademico Giuseppe Pession, il quale ha rievocato la vita di Guglielmo Marconi, rilevando come il sommo scienziato amò fin dal suo sorgere il vittorioso movimento fascista divenendo subito un fedele gregario del Duce. L'oratore ha poi parlato dell'opera scientifica di Marconi ed ha concluso affermando la immortalità di Guglielmo Marconi la cui viva presenza si eterna nei secoli attraverso l'impiego della sua mirabile invenzione.

Il Principe ha lasciato quindi l'aula magna dell'Università ed ha raggiunto Palazzo D'Accursio nel cui cortile ha proceduto alla inaugurazione della statua di Augusto donata dal Duce alla città di Bologna. Successivamente il Principe ha partecipato ad un ricevimento ed allorquando ha fatto ritorno al Palazzo del Governo è stato entusiastimamente acclamato dalla folla.

Un busto di Marconi

all'Accademia d'Italia

ROMA, 25

Stamane, nel giorno dedicato all'immortale memoria di Guglielmo Marconi, la Reale Accademia d'Italia ha inaugurato un busto marmoreo del grande scienziato. L'opera d'arte, dello scultore accademico Pietro Canonica, è stata collocata nella loggia raffaellesca di Amore e Psiche.

Alla cerimonia semplice ad austera erano presenti: S. E. Federzoni e gli Accademici d'Italia, il dott. Gardini in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, i rappresentanti del Senato e della Camera, del Ministro Bottai, del Sottosegretario di Stato per la Marina, il Prefetto e il Governatore di Roma, il Vice-Podestà di Bologna dott. Luciano De Castri in rappresentanza della città natale di Guglielmo Marconi, altre personalità, tutti i funzionari della Reale Accademia d'Italia ed una numerosa rappresentanza dei fascista di Trastevere.

Accompagnata dalla consorte di S. E. Federzoni, è giunta alla Farnesina la marchesa Cristina Marconi con la figlia Elettra, che sono state ricevute dal Presidente della Reale Accademia e dal Consiglio accademico. Scoperto il busto, il Presidente ha compiuto il rito fascista dell'appello.

Anche il Consiglio nazionale delle ricerche ha commemorato il grande scomparso. In presenza dei dirigenti e del personale, riunito nella grande aula consiliare, il Maresciallo Badoglio ha rievocato con nobili e commosse parole la figura di Marconi.

Il Consiglio nazionale dei lavoratori dei campi

L'attività delle forze agricole illustrata dall'on. Angelini

ROMA, 25

Nel salone Luigi Razza della sede confederale, ha avuto luogo il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura. All'adunata, che è stata presieduta dall'on. Angelini, hanno partecipato i componenti i consigli delle quattro Federazioni nazionali di categoria, i capi dei servizi, gli ispettori confederali e i Segretari dell'Unione provinciale.

La relazione dell'on. Angelini

Il Presidente confederale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'organizzazione al centro e alla periferia, mettendo in rilievo l'alto e fattivo appoggio che in ogni occasione il Partito non ha mancato di assicurare alla soluzione dei diversi problemi connessi al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle masse rurali.

Dopo aver passato in rassegna varie importanti questioni, tra cui quelle della riforma dei contributi sindacali, della prossima unificazione dei contributi sociali, dei notevoli perfezionamenti apportati all'attrezzatura confederale e della completa regolamentazione contrattuale ormai raggiunta per tutte le categorie inquadrate, l'onor. Angelini, sulla base delle segnalazioni pervenute da ogni provincia, si è intrattenuto a parlare dell'andamento dell'annata agraria in corso e della situazione del mercato agricolo.

E' passato poi a dire dell'attività assistenziale predisposta per le prossime campagne di monda del riso e di mietitura del grano, ed ha affermato che, attuando le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, l'organizzazione sindacale metterà tutto il suo impegno perchè l'azione già svolta negli scorsi anni sia perfezionata e potenziata ancora di più. Nè saranno trascurate le altre categorie di prestatori d'opera agricoli addetti a lavorazioni stagionali.

I rurali italiani in Germania

Il Presidente ha parlato quindi del trasferimento e dell'impiego di 30 mila rurali italiani in aziende agricole della Germania, effettuati a cura della Confederazione, in attuazione dei protocolli stipulati per il vivo interessamento del Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano.

L'oratore ha sottolineato che già 25.069 lavoratori italiani sono giunti a destinazione; che col prossimo 10 maggio tutte le partenze dall'Italia saranno ultimate; che tutta l'opera svolta per il trasferimento di un imponente quantitativo di mano d'opera è stata superiore ad ogni elogio; che in occasione di sopraluoghi e visite come nelle loro corrispondenze, i nostri rurali trasferiti temporaneamente in terra germanica, non tralasciano l'occasione per manifestare il loro compiacimento per l'assistenza ricevuta e per il trattamento di cui fruiscono.

Per quanto si riferisce all'attuazione dei piani di autarchia, il presidente confederale ha notato che l'attività delle forze produttive agricole si indirizza verso tre definiti obiettivi: conseguimento del massimo dell'indipendenza alimentare del Paese, approvigionamento alle industrie di materie prime nazionali, incremento del volume e del valore delle nostre esportazioni.

La battaglia per l'autarchia

In ciascuno degli indicati settori, già si registrano le prime soddisfacenti realizzazioni. Sono sufficienti poche cifre per dimostrarlo. Per la bieticoltura la superficie adibita a bietole zuccherine è passata da 135 a 145 mila ettari, con conseguente maggiore impiego di mano d'opera. La coltivazione del cotone da tremila ettari si avvia ormai verso i 30 mila ettari, prospettando la possibilità di giungere a quella superficie di 70-80 mila ettari che risultava coltivata nel nostro Paese intorno al 1875.

La canapicoltura si estenderà, quest'anno, sui 110 mila ettari in confronto degli 87 mila coltivati nella decorsa campagna. Lo stesso dicasi del ricino passato dai 4.571 ettari del 1937 a 5.800 nel corrente anno. Queste cifre dimostrano che la mobilitazione autarchica delle energie agricole è in pieno sviluppo e che, agevolata dall'azione equilibratrice in materia di prezzi svolta dagli organi competenti, dal funzionamento degli ammassi e dalla prossima unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura, non mancherà di segnare cospicui e apprezzabili risultati.

Connessa alla battagli autarchica, deve ritenersi la lotta contro gli sprechi di cui l'on. Angelini ha delineato tutto l'eccezionale valore. Il presidente confederale conclude la sua relazione mettendo in rilievo l'enorme sviluppo raggiunto dall'attività previdenziale e mutualistica la quale ultima registra 5.500.000 iscritti con 120 milioni di contributi; dai corsi professionali per contadini, che saranno quest'anno 4.127 in confronto dei 3.038 svolti nell'anno XV, e dalla publicazione dei bollettini sindacali di cui, fra non molto, saranno dotate tutte le Unioni provinciali.

Le nuove ingenti somme messe dal Capo a disposizione per la ripresa dell'attività bonificatrice e colonizzatrice stanno a dimostrare come sia sempre e vigilmente operante la direttiva mussoliniana: Dare lavoro e benessere al popolo italiano.

L'on. Angelini ha infine illustrato il contributo che la Confederazione dei lavoratori agricoli ha dato e darà al vasto programma di colonizzazione demografico agraria che il Regime sta svolgendo nella Libia e nell'A. O. I.

Dopo ampie discussioni, la relazione presidenziale e il rendi conto consuntivo per l'anno 1937 sono stati approvati per acclamazione. Fra vibranti ovazioni l'adunanza si è chiusa col saluto al Duce.

Le accoglienze della Corea alla missione del P.N.F.

KEIJO, 25

Lo sbarco della missione del P. N. F. in Corea ha dato luogo a rinnovate manifestazioni di calorosissimo entusiasmo all'indirizzo dell'Italia fascista e del Duce, da parte di una folla numerosissima. Il prefetto della provincia di Fusham ha rivolto vibranti parole di benvenuto alla missione e il marchese Paolucci ha risposto rievocando le glorie della Marina giapponese legate allo stretto di Tsushina che la missione ha attraversato per recarsi in Corea.

I rappresentanti dell'Italia fascista hanno preso quindi posto in treno speciale, in un vagone belvedere appositamente costruito per loro, partendo per Keijo, la capitale coreana. Lungo tutto il viaggio, di stazione in stazione, le autorità locali si sono recate a salutare i membri della missione tra incessanti dimostrazioni delle popolazioni rurali schierate lungo la linea, che porgevano agli ospiti omaggi di fiori e frutta rare.

All'arrivo a Keijo il vice governatore ha presentato alla missione le rappresentanze dell'Esercito ed i nobili coreani. All'uscita dalla stazione la missione ha ricevuto il caloroso saluto della folla che ha cantato gli inni patriottici. Quindi ha proceduto per il tempio di Shinto e per la residenza del Governatore generale della Corea, dove, presenti i dodici Governatori delle provincie coreane, espressamente convenuti, il generalissimo Minami ha rivolto vibranti parole di saluto alla missione, inneggiando all'Italia fascista ed al suo Duce.

Ha risposto l'ambasciatore Paolucci ringraziando e ponendo in rilievo l'alto grado di sviluppo della Corea, raggiunto sotto la gloriosa dinastia giapponese.

La missione ha visitato quindi il comandante della fortezza e successivamente è stata ricevuta al castello imperiale da S. A. I. il Principe Yi e dalla Principessa consorte venuti espressamente dal Giappone per ricevere la missione.

Dopo una visita all'università, il marchese Paolucci ha ricevuto a sua volta il Governatore generale ed il comandante delle forze armate della Corea. In onore dei rappresentanti italiani il Governatore offriva poi un pranzo ufficiale durante il quale sono state suonate caratteristiche arie di musica classica coreana e sono stati eseguiti spettacoli folcloristici ... levar delle mense sono stati scambiati calorosissimi discorsi fra il generalissimo Minami e il capo della missione. Tra continue acclamazioni, e attraverso una folla foltissima che agitava lampioncini tricolori, la missione si è recata ai giardini imperiali, fantasticamente illuminati in suo onore, e dove un nuovo pranzo è stato offerto dai Principi imperiali. Ha chiuso la serata una serie di suggestivi spettacoli di danze organizzati a cura del Governatore della Banca della Corea.

Tre morti e numerosi feriti in uno scontro automobilistico

PARIGI, 25

Un autobus nel quale avevano preso posto ventiquattro viaggiatori, si recava da Bordeaux a Biarritz, quando ieri mattina veniva sorpassato da un'automobile condotta dal negoziante di accessori automobilistici, Lacombe, di Bordeaux e a bordo della quale si trovavano tale Penne e quattro giovani signore che si recavano a Dax per assistere ad un congresso di ex combattenti. Nello stesso istante, un'altra automobile guidata dal gioielliere Crassier di Biarritz e avente a bordo la contessa di Santa Ingracia con la figliola, e tale Vincenzo Olias, sbucando dalla strada in curva veniva improvvisamente a trovarsi di fronte alla macchina condotta dal Lacombe. Le due automobili urtavano una contro l'altra con estrema violenza. Mentre la vettura del signor Lacombe veniva letteralmente sollevata da terra e lanciata in un fosso laterale, quella del signor Crassier andava ad urtare di rimbalzo contro l'autobus che si rovesciava. Gli occupanti di quest'ultimo (alcuni dei quali soltanto contusi lievemente) accorrevano in aiuto dei viaggiatori delle due automobili. Dalla vettura del signor Lacombe venivano estratti tre cadaveri: quelli di due giovani signore e del signor Penne; la signora Penne era gravemente ferita. Nell'altra vettura i passeggeri erano tutti feriti: la contessa di Santa Ingracia aveva una gamba fratturata, la figliola della contessa, il signor Olias e il Crassier, feriti gravemente.

Sei morti e otto feriti in Francia ad un passaggio a livello

PARIGI, 25

Si ha notizia da Saumur (Maine et Loire) di una grave sciagura avvenuta in un passaggio a livello nelle vicinanze di quella cittadina. Un autobus carico di pellegrini che tornavano da Lourdes, è stato investito in pieno. Si deplorano sei morti e otto feriti.

La lotteria di Tripoli

La vendita dei biglietti prorogata di alcuni giorni

ROMA, 25

Il Ministero delle Finanze comunica: «Come è stato già avvertito con precedente comunicato, la cessazione della vendita dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli per la manifestazione 1938, è stata fissata con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro per l'A. I., alla mezzanotte del 25 aprile corrente. Perchè poi tutti i rivenditori, che sono decine di migliaia, possano tempestivamente consegnare le matrici dei biglietti venduti e pareggiare i loro conti, si è ravvisato la possibilità e l'opportunità per il miglior successo della Lotteria di consentire che, nelle more per la raccolta e la resa delle matrici, venga tollerato che la vendita dei biglietti continui con ogni mezzo, in conformità di quanto appresso stabilito:

a) per tre giorni dalla chiusura ufficiale, e cioè per i giorni 26, 27 e 28 aprile, nei Comuni di minore importanza, e in quelli più distanti dal capoluogo o che difettino di rapidi mezzi di comunicazione, a condizione però che per nessuna ragione sia ritardata la restituzione delle matrici, le quali devono essere consegnate o fatte pervenire alle Intendenze di Finanza nel termine prescritto e quindi inderogabilmente entro la mezzanotte del 28 aprile;

b) per uno o due giorni, e cioè 29 e 30 aprile, nel capoluogo, o negli altri Comuni più vicini, o in quelli che dispongono di più celeri mezzi di collegamento, sempre che gli incaricati della vendita si trovino in grado di consegnare o far pervenire le matrici alle Intendenze di Finanza competenti inderogabilmente entro la mezzanotte del giorno 30 aprile.

Il pubblico è pertanto avvertito che nei detti giorni può acquistare utilmente i biglietti della Lotteria.

L'imponente numero di iscritti nelle associazioni professionali

ROMA, 25

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» pubblica gli ultimi dati relativi all'entità delle forze produttive rappresentate ed iscritte regolarmente nelle organizzazioni sindacali fasciste. Tali dati che documentano gli sviluppi raggiunti dalle associazioni professionali dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera, dei professionisti ed artisti e delle energie della cooperazione, sono i seguenti:

Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti rappresentati: 184.647; associati 123.702.

Associazioni professionali dei datori di lavoro:

Confederazione Fascista degli Industriali: Industriali (dati provvisori) rappresentati: 156.233; associati 85.298. Artigiani: rappresentati 7288.353; associati 349.156. Proprietari di fabbricati (dati provvisori) rappresentati 4.373.157; associati 99.691.

Confederazione Fascista degli Agricoltori rappresentati: 4.168.948; associati 991.910.

Confederazione Fascista dei Commercianti, rappresentati: 98.839; associati: 627.450.

Confederazione Fascista delle Aziende di Credito e di Assicurazione rappresentati: 19.611; associati: 7.562. Forze complessive inquadrate nelle associazioni professionali dei datori di lavoro: rappresentati 10 milioni 345.141; associati: 2.161.067.

Associazioni professionali dei prestatori d'opera:

Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria: rappresentati: 3.667.812; associati: 2.639.663

Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura (da notare che per le famiglie coloniche e mezzadrili associate si tessera di norma il solo capo famiglia) rappresentati: 4.306.690; associati: 2.693.093.

Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio rappresentati: 527.315; associati: 474.323.

Confederazione Fascista dei lavoratori delle Aziende di credito e di assicurazione: rappresentati 62.040; associati: 53.500.

Forze complessive inquadrate nelle Associazioni professionali dei prestatori d'opera, rappresentanti: 8.563.857, associati: 5.860.579.

Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Federazione Nazionale Fascista delle cooperative di consumo. Rappresentati 3.609; associati: 3.423.

Federazione nazionale Fascista delle cooperative di produzione e lavoro. rappresentati: 1.290, associati: 1.184.

Federazione nazionale Fascista delle cooperative tra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive rappresentati: 684, associati: 508.

Federazione Nazionale Fascista delle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli: rappresentati 3.342, associati: 2.827.

Federazione Nazionale Fascista delle cooperative di lavoro agricolo rappresentati: 358, associati: 335.

Federazione nazionale fascista delle cooperative edilizie rappresentati 1.348, associati 946.

Federazione nazionale Fascista delle cooperative di trasporto: rappresentati: 381, associati 329.

Federazione Nazionale Fascista delle società mutue bestiame rappresentati: 905, associati: 505.

Forze complessive inquadrate nell'Ente Fascista della Cooperazione rappresentati: 11.917, associati 10.057.

Riepilogo: Confederazione professionisti e artisti rappresentati: 184.647, associati: 123.702. Confederazioni dei datori di lavoro. Rappresentati: 10.345.141, associati: 2.161.067.

Confederazioni dei prestatori di opera rappresentati: 8.563.857, associati: 5.860.579. Cooperative: rappresentati: 11.917, associati: 10.057, Complessivamente: rappresentati: 19.105.562, associati: 8.155 mila 405.

"L'urbanistica dei luoghi di cura soggiorno e turismo,,

ROMA, 25

L'Istituto nazionale di urbanistica ha indetto un raduno che avrà luogo in Sicilia dal 25 al 30 maggio p.v. per trattare il tema: «L'urbanistica dei luoghi di cura, soggiorno e turismo», con visite ed illustrazioni delle opere realizzate nell'isola in questo campo. Scopo dell'importante convegno è quello di poter valutare le attuali condizioni e le future prospettive dell'urbanistica nel settore dell'ospitalità. L'Istituto continua così ad attuare felicemente quel vasto programma di studi e di lavori, segnato nel suo primo Congresso nazionale e tracciato secondo le direttive politiche del Regime. I soci che desiderano prender parte al raduno, dovranno far pervenire la loro adesione e la quota partecipazione, stabilita in lire 395, alla sede dell'Istituto non oltre il 5 maggio, insieme con le eventuali relazioni da presentare in rapporto al tema, oggetto del raduno.

Austero rito sul Podgora per l'adunata dei fanti

MILANO, 25

L'adunata nazionale del fante, che si preannuncia imponente per il concorso dei partecipanti, culminerà con un rito che si svolgerà sul Podgora gloriosissimo. Quivi avrà luogo la sagra del fante: i battaglioni si snoderanno lungo la camionale che porta alla cima, dove assisteranno alla Messa al campo che sarà celebrata dal Principe Arcivescovo di Gorizia.

Verranno poi lanciate a volo tre aquile. Lo scampanio delle chiese della valle saluterà il rito, che vuole affermare la forza e la volontà dell'Italia fascista, mentre i fanti intoneranno l'inno a Roma. Nella serata, su tutte le altre cime verranno accesi fuochi.

Una gita di dopolavoristi col transatlantico "Rex,,

GENOVA, 25

E' sbarcata a Genova dal «Rex» una comitiva di cinquanta persone, redattori, impiegati ed operai del «Giornale d'Italia» di Roma, che si sono imbarcati ieri a Napoli

Ad attendere la comitiva alla Stazione di Ponte Andrea d'Oria, si trovavano il conte Bommartini, consigliere delegato della Società Editrice del «Giornale d'Italia», arrivato a Genova in mattinata, il barone de Renzis pure dell'amministrazione del giornale, il cav. di gr. cr. Gaslini, l'ing. Rocca, amministratore delegato dell'«Ansaldo» e rappresentanti del Sindacato giornalisti e del Circolo della Stampa di Genova.

Il gruppo a mezzo di autobus messi a disposizione dell'Ente Prov. per il Turismo è stato portato a Sturla a visitare l'ospedale «Giannina Gaslini» guidati dal cav. di gr. cr. Gaslini e quindi a Nervi.

Domani la carovana giornalistica proseguirà per Milano per visitare la Fiera Campionaria e la sede del «Popolo d'Italia».

Centinaia di scimmie e uccelli salvati dal naufragio

PARIGI, 25

Si ha da Boston che il cargo «Ville de Salisbury» proveniente dalle Indie e trasportante parecchie centinaia di scimmie e di uccellini delle isole destinati a giardini zoologici e a laboratori americani, ha urtato contro uno scoglie nelle vicinanze del faro di Minot al largo di Boston. La nave, letteralmente tagliata in due, si mantenne però a galla tanto da dar modo alle navi della costa accorse in aiuto dei naufraghi, di poter salvare tutto il carico il cui valore era valutato nei libri di bordo a due milioni di dollari. Tutte le gabbie vennero ammucchiate a prua ed i settanta membri dell'equipaggio dovettero trasbordarle ad una ad una per mezzo di un verricello nei canotti di salvataggio. Poco tempo dopo aver messo in salvo l'ultima gabbia, la nave colò a picco.

Il piccolo Sullivan ritrovato gravemente ferito

NUOVA YORK, 25

Si apprende da Sant'Antonio del Texas che la polizia ha ritrovato il piccolo William Sullivan, di 4 anni, gravemente ferito, alle porte di quella città. Subito sono state iniziate delle ricerche che hanno portato all'arresto di certo Cicero Tuttie, ex-ricoverato all'ospedale psichiatrico, che è stato accusato ed ha poi confessato di aver rapito e ferito a morte il piccolo Sullivan.

L'arrestato è stato riconosciuto ancora una volta fuori delle proprie facoltà mentali. Il bambino è stato trasportato immediatamente all'ospedale, dove gli sono state riscontrate delle gravi lesioni. Si spera tuttavia di salvarlo.

Abbondante pioggia in Riviera

VARAZZE, 25

Dopo il temporale di notti fa scatenatosi lungo il litorale di ponente facendo seguire alla pioggia, per circa un'ora, neve frammista a grandine, nel territorio di Albissola, Celle, Ellera e sulle alture di Stella S. Giovanni e Giovo di Sassello, l'altra notte un altro temporale si è scatenato verso le 3. Stavolta l'acqua è stata realmente benefica, perchè è caduta per diverse ore sulla zona marina e sull'entroterra. Dalla parte del monte Beigua (m. 1287, sopra Sassello), è caduto un leggero strato di nevischio unito a grandine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.07	94.05	94.10	94.10
" f. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.30	74.35	74.30
Prest. Red. 3.50	70.40	70.30	70.40	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.92	93.90	—.—	—.—
" f. m.	94.—	93.95	94.—	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.10	102.30	102.25
" 1941	102.15	102.20	102.25	102.15
" 1943	92.30	92.30	—.—	92.30
" 1944	98.25	98.22	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.		
Ferr. 4.50 pc.	460.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	898.—	881.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4000.—	4040.—	3950.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	490.—	495.—		
Ferr. Merid.	789.—	792.—	787.—	786.—
Venete cost. ferr.	336.—	332.—	332	336.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2850.—		
" Fürter	250.—	250.—		
" Val d'Olona	80.50	80.—		
" Val Ticino	155.—	156.—		
" Olcese	422.—	408.—		
Stamp. De Ang.	828.—	826.—		
Cantoni Coats.	415.—	412.—		
Linif. Can. Naz.	51[illegible].—	504.—		
Man. Ross. Varzi	550.—	545.—		
" Rotondi	413.	415.—		
" Tosi	57.50	57.50		
" Cot. Merid.	245.—	242.		
Unione Manifatt.	295.—	287.—		
Lan. Gavardo	645.—	645.—		
" Rossi	625.—	3600.—		
" Targetti	102.—	100.—		
Cascami Seta	375.—	363.—		
Bernasconi Tess.	89.—	86.—		
S.N.I.A Viscosa	505.50	490.—		
Man. Pacchetti	211.—	212.—		
Châtillon	83.—	81.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.75	40.75		
Ilva	208.—	204.—	208.50	206.—
Metallurg. Ital.	290.—	287.—		
Monte Amiata	665.—	650.—		
Montecatini	139.50	137.50	138.—	136.50
Stab. Dalmine	134.50	134.50		
Breda	235.—	226.50		
Bianchi	79.—	79.—		
Isotta Fraschini	23.25	22.—		
F. I. A. T.	440.—	433.50		
Off. M. Regg.	74.—	71.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.—	213.—	212.50	212.50
Elettr. Piacentina	275.—	275.—		
C. I. E. L. I.	356.—	350.—		
Dinamo Italiano	330.—	326.—		
Bresciana	320.—	321.		
Valdarno	174.50	174.—		
Emiliana Eserc.	520.—	519.—		
Idroel. Trezzo	44[illegible].—	443.—		
Cisalpina privil.	1[illegible]8.—	129.50		
" ordin.	101.50	101.—		
Elett. Gen. Sic.	79.75	80.25		
Edison	327.—	324.—		
Edison Posterg.	277.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	55.—	54.50		
Tirso	108.—	106.—		
Elett. Lombarda	433.—	425.—		
Merid. Elettricità	264.—	263.—		
Terni	219.—	21[illegible].—	219.—	216.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.55		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.—	97.—		
Distiller. Italiane	176.50	177.—		
Eridania	471.—	467.—		
Raffineria L. L.	552.—	546.—		
Italiana Gas	13.42	13.40		
Mira Lanza	175.—	175.—		
Petroli d'Italia	9.50	10.—		
Aedes	91.—	90.—		
Fond. Regionale	56.25	57.50		
Istituto Fond. R.	85.—	85.		
Ist. Rom. Beni S.	201.—	200.—		
Saturnia	68.—	67.25		
Pastificio Baroni	30.—	30.		
Gr. Alb. Venezia	75.50	74.25	73.—	74.—
Italcementi	21[illegible].—	215.00		
Pirelli Italiana	1067.—	1050.—		
Pirelli & C.	388.—	384.—		
A. N. I. C.	94.—	97.—		
Sardago	61.—	60.—		
Cart. Burgo	284.—	278.—		
CAMBI				
Parigi	57.45	57.45	57.45	57.45
Zurigo	436.80	436.80	436.80	436.80
Londra	94.77	94.77	94.77	94.77
Amsterdam	1057.50	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.15	66.10	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.30; 1941 102.20; 1943 92.30, 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchie 157; Martinolich 69; Tripcovich 308; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 3965; Riunione Adriat. prima serie 1992.50; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 58[illegible]; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 17[illegible]; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 57.45 — Londra 94.77 — Zurigo 436.80 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.3	13		
Fiume	cop.	758.8	11	11	8
Pola	¾ cop.	758.8	11	12	7
Trieste	piov.	758.4	11		
Gorizia	piov.	759.7	7	12	7
Udine	cop.	759.1	7	10	6
Treviso	cop.	758.9	9	15	6
Belluno	cop.	757.4	9	12	3
Padova	piov.	757.9	9	18	4
Rovigo	piov.	758.8	8	17	5
Vicenza	¾ cop.	758.2	10	15	5
Bolzano	½ cop.	754.4	13	16	3
Trento	cop.	756.7	11	15	5
Grappa	nebb.	611.8	—2	1	—3
Venezia	piov.	757.9	9	15	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Trieste gocce, Gorizia 7, Udine 7, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova 2, Rovigo 1, Vicenza 2, Monte Grappa 2, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.7, tramonta ore 19.8. Luna leva ore 2.53, tramonta ore 15.7. Luna nuova il 30. Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.55 e 14, alte ore 8.30 e 20.30. — Ieri i fiumi Tagliamento, Piave e Brenta erano in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Su tutto il Mediterraneo e l'Italia si è stabilito un regime di pressione relativamente bassa con tendenza a formazioni di depressioni secondarie. Il tempo rimane perturbato. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni.

I lavori del Congresso di studi romani

ROMA, 25

Stamane si sono iniziati i lavori in tutte le dieci sezioni in cui è diviso il Congresso di studi romani. Fra le più importanti comunicazioni di stamane è la relazione del sen. Milosevich, presidente della R. Accademia dei Lincei, sul tema: «Scienza e tecnica nell'Impero romano». In essa, dopo avere ricordato la raccolta paleontologica e preistorica di Augusto, ritrovata ultimamente dal Maiuri, l'oratore ha sottolineato lo sviluppo delle scienze presso i romani, ingegneria, matematica, agricoltura, medicina, chimica, metallurgica, mineraria, ecc. Infine il sen. Millosevich ha concluso, in nome dell'Istituto di studi romani, chiamando a collaborare storici e tecnici per ritrovare le orme di Roma nelle scienze naturali e nelle tecniche.

Nella stessa seduta di stamane, nelle varie sezioni hanno parlato tra gli altri S. E. Parravano sull'«Origine e la natura delle pozzolane»; S. E. Fedele sulle «Orme di Dante in Roma nel sec. XIV»; i professori Nogara, Munoz, Maiuri, Genco, Napoli, Amatucci.

I lavori si sono conclusi con la relazione Cardinali, a sezioni riunite. Egli ha parlato sul tema: «La funzione dell'Impero romano nella antichità». L'oratore ha dapprima posto in rilievo quell'importante processo di unificazione che fece delle varie genti italiche, mercè Roma, un popolo solo: il popolo italiano. Ed ha proposto così che sia creato un Comitato nazionale storico-archeologico per studiare, appunto, quel processo che portò l'Italia per la prima volta alla sua unità politica, civile, culturale.

Nella seconda parte della sua relazione l'oratore ha parlato della grande funzione dell'Impero che diede al mondo antico la «Pax romana» e salvò la civiltà per i millenni, proprio quando l'ellenismo era divenuto il germe corruttore: individualistico e comunistico. Il Cardinali ha concluso dicendo che uguale funzione ha certamente il rinato Impero di Roma nei rapporti della civiltà moderna.

Nel pomeriggio hanno continuato i lavori solo le sezioni di archeologia, di storia antica e di urbanistica; mentre dinanzi alle sezioni riunite hanno tenuto le loro relazioni S. E. Giovannoni e l'on. Giglioli; il primo ha parlato dell'influsso dell'Impero nella storia delle costruzioni», mentre l'on. Giglioli ha riferito sull'«Impero di Roma e lo sviluppo delle arti nell'antichità».

Lauri d'Italia ad un poeta friulano

Un chiaro, sereno libro in dodicesimo a caratteri d'aria bodoniana a larghi margini, e che pure è un libro di questi giorni d'altri gusti di quelli d'un tempo, mi assiste in certi pensieri quali possono turbare i solitari in giornate di vento, come questa.

E', il libro, di men che ottanta canti, scelti con sensibilità che non è di tutti, tra i cento e cento, anche non editi, di un poeta di ascesa che la sua terra, vasta di cieli assorti, ha ieri onorato nell'ottantesimo di età. Peccato che i pubblici onori ai poeti si tributino tanto tardi. Nel tempo di lor vita si sono mutati e trasmutati orientamenti, gusti o mode ed intorno agli oramai vecchi poeti che si onorano, saldamente non rimangono che i veri, o quasi tali, poi che, gli altri, non potranno essere che di comparsa.

Il poeta onorato di ieri, è il friulano di Udine, Emilio Girardini, dunque un settentrionale prealpino, un veneto prealpino della Ladinia Cisalpina. Tale appartenenza etnico-geografica, romanza e nordica del Poeta, ha un deciso influsso sulla sua poesia e lo nota anche Silvio Benco pure nordico - veneto - cisalpino, nella prefazione alle *Poesie scelte* dello Girardini, prefazione che è un brano di critica, di letteratura, di intelligente e saputa penetrazione e di affettuosità che non si esita a dire avvolgente e commovente. Non più perfetta scrittura poteva precedere la scelta raccolta girardiniana aristocraticamente curata dalla *La Panarie*, la bella rivista friulana che si pubblica in Udine. Da tutti i punti, anche per le limitate copie numerate, il libro diventa una preziosità bibliografica e così avviene anche di più amarlo nell'intimità, quale prelibata raccolta di estri e creazioni di un sensibilissimo intimista.

Tal libro fu presentato al Poeta dalle associazioni di cultura nella quattro-cinquecentesca Loggia comunale del Lionello ben atta all'intellettuale raduno, al cospetto della nobile Piazza Contarena. Un recitatore armonioso — Picozzi — fece cantare la rima di Girardini ed effonderla negli spiriti intenti. La poesia nordica trionfava in un giorno turbato, di gelidetto vento. Il suo clima. Clima di profondità, non di superficie.

Nasceva Emilio Girardini a metà dell'Ottocento — nel 1858 — da una di quelle famiglie pacatamente borghesi che nella raccolta città di portici e palazzotti tarchiati, si tramandavano le eredità dei tempi, or pensosi ed or giocondi, e conservavano essenze di cose morte e vive insieme, fedeltà antiche, tradizioni e libri. Dei fratelli, uno andò avvocato, divenne illustre e fu ministro; il poeta, invece, dovè sobbarcarsi alle cure dell'azienda paterna — rappresentanza delle *Assicurazioni Generali* di Venezia — e sottrarsi dalle cifre e dai contratti soltanto nelle ore piccole, per immergersi e sprofondarsi nello studio, andando oltre l'immaginabile. Non solo il volitivo friulano si impossessava della letteratura italiana, ma anche di quelle antiche e straniere così da poter tradurre da Eschilo, da Sofocle, da Demostene — per gli antichi — e da Maeterlinck, Tennyson, Wordsworth: tutte traduzioni pubblicate e con ammirazione commentate. Sbocciavano, intanto, anche i libri di versi. Aveva, il Poeta, quarantacinque anni oramai, quando Treves, nel 1903, gli pubblicava *Rurt*. Seguivano le *Rime varie* e *La Vela d'Ulisse* nel 1908 (Baldini e Castoldi); *Chordae Cordis* (Treves 1920); *Drammi biblici* (Jefte Rut), *Il Re sapiente* (Cappelli 1929); *I Canti della Sera* (Zanichelli, seconda edizione, 1930); *Veglie* (Parigi, A Messein, 1935). Un saggio critico, *La poesia carducciana*, è dell'anno scorso.

Queto rattristato poeta, procede a sbalzi; gli muore il caro fratello Giuseppe, il ministro patriota; prima gli era morta l'unica sorella; rimane solo con il fraterno amico avvocato Emilio Nardini (altro squisito letterato che il destino volle si spegnesse tre giorni dopo le onoranze al nostro Poeta) in una sua casa del sobborgo, e sempre più gli va spegnendosi la luce degli occhi, quasi fino al completo accecamento. Durante la guerra, dopo Caporetto, aveva errato per l'Italia, ritornando — più tardi — nel suo Friuli, fatidica palestra di altissimi spiriti. Emilio Girardini, assorbe da questa terra quanto più di essenze essa dà; nasce nell'alpe, questa terra, e poi, per le vie dei torrenti e dei fiumi, si allarga nella pianura solare, si distende alle lagune e al mare, raccoglie scampanii di pievi, canti di nostalgie, cipigli di vette, armonie di colli, sorrisi di piani, tutto un ondeggiare di spiriti e di fantasmi diversi i quali poi diventano una cosa sola che si chiama Friuli.

L'intelletto del Poeta, si illumina e si compenetra tutto di questa grande cosa. Non ci risulta che certe sottigliezze siano molto diffuse nella comprensione rensitiva delle diverse contrade italiane; risulta però che, ad alcuni, tali sottigliezze non isfuggano, così che a questi si rivela, in tutta la sua gamma, la colorita malinconia, la non imbelle ma sofferentemente e vittoriosamente umana poesia di Emilio Girardini. Nella quale, il dolore, non è rinuncia, lo spasimo non è vigliaccheria, il mesto accento non è pianto. *Furlàn jo o'soi!*

Non, cantando, il pastore arabo tanto,
lungo il deserto ,al gregge una sorgente
cercò, quant'io le imagini mie lente
cerco ove meglio abbeverare, e canto.

Così la tenda sempre oltre trapianto
ne l'erma vita, da la folla assente,
s'io scopra nei recessi de la mente
qualche dolce, ove sia, fonte di pianto.

Ma poi, come il pastor non senza ambascia,
se a un vago amore abbandonato s'era,
un'ospite contrada addietro lascia

e, senza canto, tardo in suo cammino,
confida al gregge il duol che punge a sera,
muto con gli altri, parlo al mio destino.

Mi permetto questa sola citazione da *I Canti della Sera*. E non occorrono altre.

Il sonetto è così italianamente inciso e sensibilmente espresso e vi è dentro fusione di spirito e canto, melanconia non vile, rarità di esatto stile poetico che basterebbe da solo a rivelare grande il Poeta.

Il quale poeta, indubbiamente, ha letto molto e, senza discussioni, appartiene a quella generazione dei magnifici *Minori* che ci ha dati — per non dir di altri — Betteloni, Severino Ferrari, Marradi, Pinelli, e gli elzeviri di Zanichelli e i libretti del Sommaruga. Veniva su D'Annunzio, ma non sommergeva. Compariva l'astro Pascoli e molta luce diffondeva attorno.

Anche Girardini fu preso di questa luce. Ma egli era mosso da origini proprie. Quante volte, quest'uomo friulano, deve avere chinata la fronte nobilmente alta e pura, sulle pagine di Leopardi, e quante volte mai esaltarsi nella splendente, vittoriosa retorica carducciana! E quante altre mai avvicinarsi anche ai *Minori* — ed egli non è un *Minore* — e leggere anche e molto, i neo-splendenti, non assorbirli mai e non contaminarsi. E' qui l'integrità del nostro Poeta, certo notissimo a tutti gli uomini di lettere e da essi certamente amato, seguito dagli intenditori, non introdotto nel volgo.

Ripenso, rileggendo Girardini, ad un paese tanto lontano dal suo e tanto diverso ma, anch'esso, come plasmato in una sua verginale forma incorrotta. Penso al Polesine e alla poesia di un altro cieco o quasi tale e altro eguale grande autodidatta: a Marino Marin di Adria. Due estri certo differenti. Ma quando più gli occhi non vedono, un'altra vista si spalanca dentro gli uomini: e costoro, allora, egualmente colpiti — e più ancora se ambasciati da domestiche sventure e così accomunati (ed è il caso dei due) hanno, tra loro, rispondenze di accenti. V'è dunque alcunchè che domina sopra il materiale scrivere? Molto conta l'aria in cui si nasce, molto conta l'arcano delle origini e quel mistero che ogni uomo reca in sè nascendo.

Di tali gentili dubbi, Emilio Girardini è ancor vegeta espressione.

Gino Piva

A piedi dalla Siberia in Ungheria perchè ha paura del treno

VIENNA, 25

Dopo ventitrè anni di soggiorno in Siberia, dove era andato a finire nel 1915 come prigioniero ungherese, Vincenzo Kerencs, che era stato eletto stregone o santone che dir si voglia, nel lontano villaggio in cui risiedeva per essersi una volta servito di una maschera antigas per salvare un ragazzo da un incendio, decise di tornare in patria. Quando però, giunto a Irkutzk, volle indurre la contadina siberiana che nel frattempo aveva sposato a salire in treno, che la donna non aveva mai visto, urtò contro la sua invincibile paura. Pazientissimo, pur di vincere la partita, il buon magiaro prese con la moglie e i due figli il cavallo di San Francesco e percorse a piedi l'immenso tragitto dalla Siberia a Budapest.

Soltanto qui i ferrovieri ungheresi, probabilmente abituati a tenere in altro conto i capricci delle donne, quando hanno visto la moglie del Kerencs dare in smanie di terrore, la hanno afferrata e messa di forza in vettura. Ormai rassegnata, la donna ha fatto così il suo ingresso a Mad, paese natale del marito.

Bimbo lievemente ferito nel fermare un vagone

BUSSOLENO, 25

Ieri il bambino Valerio Terziano, di Attilio, di 10 anni, abitante a Meana, nel trastullarsi su di un vagone stazionante nel binario che immette nel magazzino della sottostazione elettrica ferroviaria dove il padre è occupato come operaio, allentava il freno e toglieva la staffa che lo assicurava. Il vagone ,rimasto così libero ,si spostava per la lieve pendenza della linea, per cui il bimbo, temendo che dovesse sfondare la portata della sottostazione, si portava davanti al carro cercando di fermarlo con le sue forze. Nel far ciò restava urtato dai respingenti che lo premevano contro la saracinesca di chiusura della porta e lo ferivano al torace e ad una spalla. Soccorso immediatamente, è stato dal medico giudicato guaribile in pochi giorni.

La morte dello scultore G. Bernard

NUOVA YORK, 25

All'età di 74 anni è morto il noto scultore americano George Gray Bernard.

Il maggio musicale fiorentino e le sue manifestazioni

FIRENZE, 25

Il 28 aprile si inaugurerà col *Simon Boccanegra* di Verdi il Maggio musicale Fiorentino. Diamo una occhiata, alla vigilia dello straordinario avvenimento, al programma della bella e complessa stagione. L'opera verdiana, che sarà ripetuta il 1.o e il 3 maggio, sarà diretta da Vittorio Gui e avrà ad interpreti la Caniglia, il Civil ed il Pasero. I bozzetti ed i costumi sono stati disegnati da C. E. Oppo.

In luogo della Rubinstein il 30 aprile si avrà modo di applaudire quel magnifico campione della danza che è Serge Lifar, i cui successi di qualche anno fa non sono stati davvero dimenticati. Nei primi due giorni del prossimo mese l'Orchestra dei Filarmonici di Berlino, diretta dal Furtwaengler, eseguirà importanti composozioni di Bruckner (*8a Sinfonia*), Strauss (*Till*), Schumann (*4a Sinfonia*) e Beethoven (*la Quinta*), nonchè brani di Mozart, Vivaldi, Wagner, Berlioz, ecc. Dal 5 all'8 si potrà ammirare al *Comunale* il complesso dell'Opera Reale di Budapest che eseguirà il *Castello del Principe Barbablu* di Bartok, *La fiamma* di Respighi, la *Filanda magiara* di Kodàly e numerosi balletti ungheresi su musiche di Liszt, Dohnanyi, Hubay e Weiner.

Un avvenimento di singolare importanza sarà quello della prima esecuzione di *Antonio e Cleopatra* di G. F. Malipiero, tratta dalla omonima tragedia shakespeariana; il nuovissimo lavoro, per cui l'attesa è più che viva, verrà rappresentato il 4 e 9 maggio, mentre l'11, il 15 ed il 18 verranno eseguiti i famosi *Racconti di Hoffmann* sotto la direzione del Gui e con un complesso di prim'ordine.

* * *

Gli spettacoli d'opera proseguiranno con l'*Aida di Verdi* (direttore De Sabata e interpreti Cigna, Stignani, Gigli, Pasero e Tagliabue) e con tre lavori riveduti e interpretati da Fernando Liuzzi: *L'anfiparnaso* di Orazio Vecchi, *La isola disabitata* di Haydn e *Le vergini savie e le vergini folli*, dramma liturgico del secolo XII. Questi tre lavori saranno diretti il 21 ed il 25 maggio da Fernando Previtali, il giovane valoroso maestro della stazione dell'*Eiar* di Roma. A questi spettacoli d'opera verranno alternati altri spettacoli di danza: quelli di Clotilde e Alessandro Sakharoff, di Maja Lex, che si presenterà con il Gruppo della Scuola Günther di Monaco, e di Jja Ruskaia con il suo «gruppo» di danze classiche (musiche di Mulè, Porrino e vari classici).

Otto Klemperer salirà il podio del *Comunale* il 28 ed il 29 maggio per dirigere la *Messa solenne* di Beethoven che avrà ad esecutori la Gatti, la Stignani, Malipiero e Pasero; così il coro della Staatsoper di Vienna eseguirà, con a capo Bruno Walter, il *Requiem* di Brahms con due artisti famosi: Maria Reining e Alexander von Sved.

* * *

Ma due spettacoli che attireranno i cultori della musica verso la meravigliosa città toscana saranno quelli del *Come vi garba* di Shakespeare (tradotto da Paola Ojetti) e della *Walchiria* di Wagner; ambedue verranno eseguiti nel paradisiaco Giardino di Boboli, il primo al Piazzale del Baldacchino, il secondo al Prato Verde della Meridiana. *Come vi garba* sarà allietato dalle musiche di scena che Ildebrando Pizzetti ha espressamente composto; interpreti saranno: Masi, Bonora, Melnati, Ruffini, Scelzo, Biliotti, Ceseri, Farese e Niccoli. A regista è stato chiamato il Copeau, ideatore dei bozzetti il Lambertini; la Copeau, il Bianchini e la Lex cureranno rispettivamente i costumi, la scenografia e la coreografia.

La prima giornata della *Tetralogia* wagneriana, che apparirà in un luogo di sogno, sarà diretta da Carlo Elmendorff ed avrà ad interpreti i più grandi cantanti di Bayreuth: Runger, Ursuleac, Willer, Prohaska, Volker e Veber. La regìa, complicatissima per uno spettacolo all'aperto, sarà di Oskar Walleck, i bozzetti saranno curati da Giovanni Colacicchi e la scenografia dal Bianchini.

* * *

Heinrich Simon terrà nei giorni 23, 25 e 27 maggio tre conferenze su Muzio Clementi con i seguenti temi: *Il romanzo della vita*, *Importanza dell'opera e influenza su Beethoven*, *L'interpretazione della sua opera*: a quest'ultima manifestazione parteciperà, come pianista, Rudolf Serkin.

Il III Congresso internazionale di musica, sotto la presidenza di Ugo Ojetti e con Luigi Ronga segretario, si svolgerà dal 30 aprile al 4 maggio; i temi proposti saranno due: a) *Il gusto moderno e la musica del passato;* b) *Lezioni corrette di partiture e lebri*. Due tesi, com'è facile immaginare, difficili, ma attuali ed interessanti.

TEATRI - CONCERTI - CINEMATOGRAFI

Il successo dei "Maestri Cantori" al Teatro Fenice

L'edizione dei «Maestri Cantori» presentata iersera alla Fenice dal Maestro Antonio Guarnieri è stata coronata nella luce di un successo veramente trionfale.

Il maestoso arazzo sinfonico dell'immortale poema wagneriano ci è tornato in tutta la pienezza del suo contenuto spirtuale e poetico, in tutte le gioie del suo sfolgorante colore, nella più scrupolosa precisione dei suoi disegni, del più evidente succedersi e intrecciarsi dei temi dei quali è tutto trapunto il tessuto. La ouverture è fiorita nel suo franco, incisivo, solenne motivo di marcia ed ecco gli squilli delle fanfare popolari, e il succedersi dei motivi che verranno chiamati e richiamati continuamente nel corso dell'opera: quello eroico dei «Maestri Cantori», quello teneramente affettuoso dell'ardore giovanile fino a quello raggiante dell'allegria popolare che sfocia e si esalta nello sfogo della perorazione.

Poi il poema si snoda passando dal suo fervore mistico, ai suoi trasporti affettuosi, dai suoi voli lirici, ai sorrisi della sua comicità ora sottile e smorzata ora apertamente canzonatoria e dagli abbandoni della sua gaiezza alla pacata espressione del suo più recondito senso interiore.

Il Maestro Guarnieri ha tratto profitto d'ogni mezzo a sua disposizione per illuminare la gigantesca pittura, per plasmarne i personaggi, per animarne il movimento. Gli sono valsi i pregi degli interpreti impegnati sul palcoscenico, e la solida preparazione dell'orchestra e le doti dal coro educatissimo, per ottenere un assieme sì omogeneo, sì fuso, sì equilibrato, sì concordemente espressivo. La sicurezza che gli derivava dalla perfetta concertazione gli ha permesso di approfondire l'indagine fino alle più riposte anfrattuosità dello spartito, di sorprenderne i più labili segni e di metterli in luce insieme alle sue trascinandi qualità direttoriali.

Il palcoscenico

La figura di Hans Sachs domina sovrana in tutto lo spartito: il poeta calzolaio è una specie di ponte tra la libera ispirazione lirica esaltata dallo spirito di razza e la pedanteria scolastica e borghese, ligia ai canoni tradizionali. Esso è il perno attorno al quale ruota l'azione; in esso è la comprensione che conforta, la bontà che rasserena, il buon senso che guida lungo le vie maestre i fatti e le creature. Carattere vario, complesso, profondamente significativo che ha avuto iersera da Antenore Reali un rilievo ben solido e ben determinato, in tutta la somma dei suoi molteplici aspetti. Se l'attore ha saputo tratteggiare con sì bella evidenza la figura scenica del personaggio, il cantante non gli è stato inferiore nel rendere la dovizia dei sentimenti del poeta-calzolaio per mezzo di un canto nutrito da una voce perfettamente adeguata per timbro, per volume, per grado di educazione alle severe esigenze della parte.

L' Hans Sachs datoci dal Reali ci è apparso dolce e dignitoso, bonario e solenne, ora un tantino ironico ma controllato sempre dal buon cuore e dalla ragione. S'è detto che Hans Sachs simboleggia la figura di Franz Listz, amico fraterno di Wagner, e Luigi II di Baviera che fu suo regale protettore e perfino Sebastiano Bach, un po' più allegro, infinitamente superiore ai suoi emuli sebbene non certo disancorato dalle darsene del classicismo. Le forze buone, in una parola, che influirono sulla vita artistica del grande compositore sono rispecchiate nel profilo di Hans Sachs in contrasto con quelle avverse che ebbero, in vita, il loro paladino nell'arcigno pianista Ferdinando Hiller rivale e detrattore di Wagner e nel poema nella persona del Beckmesser.

Accanto alla solenne compostezza del poeta-calzolaio ecco adunque la sregolata caparbietà del maligno «registrator degli errori» aspro, asciutto, incisivo e beffardo ed ecco la mirabile modellazione di tale figura offertaci da Mariano Stabile il quale ancora una volta s'è mostrato il tipo ideale dell'attore-cantante. Una chiara, lucida, profonda comprensione del carattere e dello stile del personaggio gli ha concesso di rivelarne la figura in una forma sì varia, sì viva, sì mirabilmente ricca di particolari. Eppure l'espressione eloquente e mutabilissima della maschera l'efficacia del gesto, la vivezza degli atteggiamenti, tutto ciò che può essere attribuito alle più rare risorse di un attore, è stato iersera asservito alle necessità musicali della realizzazione la quale ha pure avuto un rilievo che solo poteva essere dato da un artista generosamente fornito di mezzi vocali e nello stesso tempo dotato di una sensibilità musicale veramente squisita.

Tra Hans Sachs e il Beckmesser è Walter, il Cantore del popolo, l'araldo delle idee artistiche di Riccardo Wagner, pur lui impegnato in una parte di non comune rilievo. Il personaggio ha avuto iersera il suo interprete nel tenore Alessandro Granda, il quale possiede una voce di morbido metallo ed ha un suo modo di porgere facile e cordiale, che gli hanno insieme permesso di esprimere in forme assai suggestive gli amorosi trasporti del cantore; ciò che apparve specialmente nelle sue frasi del prim'atto quand'è preso dalle prime fiammate dell'«ardore giovanile», nel suo duetto con Eva nel second'atto e specialmente nel «saggio» nel quale il suo fraseggio si spiegò in accenti teneramentee spressivi.

Pia Tassinari, cara conoscenza del publico veneziano che la ricorda nelle sue prime felicissime esperienze di palcoscenico, è tornata alla Fenice nella pienezza dei suoi mezzi. Ella ha disegnato con molta grazia e con molta vivezza il profilo della soave creatura wagneriana, venutaci ier sera in tutta la freschezza del suo ingenuo candore e in tutto il profumo della sua mite poesia.

Ai meriti dell'attrice delicata corrispondono quelli della cantante ornata di una voce fresca, argentina, morbida, rabusta, raggiante quando s'apre negli acuti e tratta dall'intelligenza e dal già raggiunto magistero dell'arte verso espressioni della più pura dolcezza e insieme della più avvincente forza emotiva. Ciò è apparso specialmente nella sua scena con Hans Sachs come nel suo duetto con Walter nel secondo atto, nelle sue confidenze col poeta-calzolaio e nel quintetto dell'ultimo atto.

Al suo fianco Elena Nicolai ha avuto modo di affermarsi ancora una vuto modo di affermarsi elemento prezioso della realizzazione e questo così per la vivacità e per il buon gusto coi quali ha caratterizzto la figura scenica di Maddalena come per la sicurezza e per la duttilità dei suoi mezzi. Un elogio particolarissimo va tributato al tenore Luigi Nardi che s'è ormai fatto uno specialista della parte di David il garzone di Sachs alla quale sa dare la gioia di un canto chiaro, fresco, efficacissimo, e insieme tutto un tesoro di comicità festosa e di spontanea gaiezza.

Un ottimo Pogner è stato il basso Antonio Righetti il quale ha riaffermato nella nuova parte le belle doti di cantante, signore della scena che gli abbiamo elogiato nel dire del suo contributo dato al «Don Carlo».

La sua espressione è stata iersera tenera, dolce, affettuosamente appassionata, specie nel colloquio notturno con la figlia sotto la chioma dell'albero che protegge la sua casa e Corrado Zambelli presentando la «regola» nei panni di Kothner, e nel rivolgere l'appello ai maestri ha sfoggiato una voce rotonda e pastosa e perfettamente educata.

Nelle parti di minor rilievo vanno notati il Mattioli, il La Puma, lo Sbalchiero, il Sassanelli, il Passarotti, il Ferracuti e il Manfrin. Il coro, guidato dal M.o Ferruccio Milani, ha dato iersera una nuova prova della bellezza dei suoi timbri, della omogeneità del suo impasto e di una preparazione veramente matura. Nel mistico corale nella chiesa di Santa Caterina, nella scena dei garzoni, nel celebre episodio della baruffa e nel poderoso finale esso è stato di una fusione, di un equilibrio e di una potenza espressiva veramente mirabili.

Le scene e la regia

Nel creare le scene per questa nuova edizione dei «Maestri Cantori», Giovanni Grandi non è evaso dal campo della tradizione. Siamo rimasti nel regno della tela dipinta innanzi agli aspetti realistici e convenzionali delle basiliche gotico-tedesche e del vecchio paesaggio bavarese, abbandonando da una parte le costruzioni tridimensionali — fatta eccezione per qualche particolare del primo atto — e dall'altra ogni intenzione interpreativa dell'ambiente nel quale si svolge l'azione e cioè le conquiste e le aspirazioni dei moderni scenografi. Considerati però nel loro genere gli scenari ideati dal Grandi sono tutti di pregio non comune. Nel primo atto gli effetti destati nella penombra dal Caterina e accarezza gli zoccoli delle grande vetrata a colori e invade il tratto visibile della navata di Santa Caterina e accarezza gli zoccoli delle alte colonne, donano al quadro contrasti di luce assai suggestivi e nella scena del second'atto, un po' tetra un po' afosa nell'affollarsi delle case soffocate sotto l'enorme cappuccio di ardesia tra il vicoletto e lo spiazzo arborato che danno respiro all'angusta bottega di Hans Sachs, è la luce che trascolorando in tutta la gamma dei riverberi notturni dona all'ambiente il meglio dei suoi effetti patetici e pittoreschi.

La stanza terrena nella quale Hans Sachs attende alle sue doppie cure di poeta e di calzolaio è assorta in una chiarità velata che viene dall'amplissima finestra laterale e s'accalda quando aprendosi l'uscio e il balcone dello sfondo giunge il verde riflesso delle fronde dardeggiate dal sole. La scena finale che si spalanca d'improvviso innanzi agli occhi dello spettatore benchè forse overchiamente colorata nei suoi primi piani, avvince per la sconfinata ampiezza del suo orizzonte nel quale Norimberga che appare lontana oltre l'ansa lucente del fiume Pegnitz sembra elevare verso l'azzurro come un reliquiario l'assieme dei suoi fabbricati: i tetti aguzzi delle sue case, le cuspidi delle sue chiese avvolte da una leggera e livida foschia innanzi ad uno di quei cieli delicatissimamente illuminati che solo coi mezzi più raffinati della scenotecnica moderna si possono ottenere.

Marcello Govoni nella sua intelligente regìa ha saputo conciliare le necessità logiche dell'azione coi criteri dai quali era tratto alla ricerca di un'armoniosa composizione del quadro e insieme all'esprimersi del suo raffinato senso decorativo.

La sagace e severa disciplina dei singoli gruppi e delle masse hanno concesso agili e vasti movimenti, e se nel prim'atto ci è parso un po lezioso quel folleggiare ritmico dei ragazzi che trasformano in braccio della basilica di Santa Caterina nell'aula destinata alle gare dei Maestri Cantori, e se a qualcuno potrà essere spiaciuto un certo abuso del «girotondo» palese in quest'atto stesso come nel quadro finale, è certo che il Govoni ha trionfato nel gioco dei movimenti, così nella scena finale nella quale si trattava di animare una moltitudine, e così nell'episodio della baruffa notturna, nella quale l'impetuoso disordine della mischia è stato sapientemente condotto unendo al tumulto dei contendenti e all'affannosa descrizione orchestrale della lizza certi contrasti tra le luci vive uscenti dagli interni delle case illuminate e i freddi riverberi lunari, così da ricavarne effetti sì suggestivi di colore e di movimento da ricordare il Rembrand in alcune delle sue più dinamiche composizioni.

La cronaca della serata è lietissima. Nella sala sfolgorante era attorno ai Duchi di Genova il pubblico più fine, più elegante, più intelligente che possa adunarsi in un teatro veneziano. Esso ha accolto con un applauso lungo, vibrante il Maestro Guarnieri al suo primo apparire sul podio e ha chiamato gli interpreti alla ribalta cinque volte dopo il primo atto, sette dopo il secondo e sette dopo il terzo.

Coi cantanti dovettero più volte presentarsi il M.o Guarnieri, Marcello Govoni e il M.o Milani.

a. z.

L'ultima del "Don Carlo"

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la terza ed ultima rappresentazione dell'opera *Don Carlo* di Giuseppe Verdi; la recita è destinata agli abbonati del turno B che staccheranno il tagliando corrispondente alla recita n. 4. Per constatata indisposizione della signora Margherita Grandi il ruolo di Elisabetta sarà sostenuto dalla soprano Iva Pacetti, mentre le altre parti restano affidate agli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni e cioè Francesco Merli (Don Carlo), Giacomo Vaghi (Filippo II), Francesco Valentino (Rodrigo), Antonio Righetti (Il Grande Inquisitore), Maria Benedetti (Eboli). Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri.

Riduzioni per dopol. alla Fenice

Per la terza rappresentazione del «Don Carlo» che avrà luogo alla Fenice stasera, sono a disposizione dei dopolavoristi i seguenti biglietti con la riduzione del 50 per cento sia sul posto che sul relativo ingresso: n. 10 poltrone; n. 20 poltroncine, n. 2 palchi, n. 30 posti di galleria, n. 30 posti di loggione.

I buoni per l'acquisto di detti biglietti si possono ritirare al Dopolavoro Provinciale, dalle ore 9 di stamattina, sino ad esaurimento. I biglietti invece si possono acquistare al botteghino del teatro sino alle ore 18.

GOLDONI

Con lietissimo esito ha iniziato iersera il breve corso di recite l'ottima compagnia di Paola Borboni e Luigi Cimara, ai quali il pubblico ha rivolto i più cordiali consensi e manifestazioni di viva simpatia per la fine, colorita interpretazione della deliziosa commedia del Guitry: «Desiderio». Giulio Paoli, la Cei, il Pavese e la Benvenuti furono eccellenti collaboratori del successo.

Questa sera verrà rappresentato il celebre grottesco di Chiarelli: «La morte degli amanti» e per domani sera resta fissata la novità di Sergio Pugliese «Conchiglia».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice — Ore 20.30 precise, DON CARLO di Verdi, (ultima rappresentazione, turni B e C).

Goldoni — Ore 21.15, Compagnia Borboni-Cimarra, LA MORTE DEGLI AMANTI di Luigi Chiarelli.

Malibran — Dalle 16.45, Ultima giornata dell'eccezionale Cinema-Varietà TOVARICH con Claudette Colbert, Charles Royer. Sulla scena addio dell'avanspettacolo «Radio-Jazz».

Rossini — Dalle 16. Ultima giornata di MILIONARIO SU MISURA con Joan Blondell, Errol Flynn, Grande successo. Prezzi ribassati.

Cinematografi

S. Marco — Dalle 15.30, SENZA PERDONO, il capol. di Victor Mac Laglen, con Peter Lorre, Walter Connolly.

Massimo — Dalle 15.30, PARNELL, un grande film Metro, storico, romanzesco, con Clark Gable, Myrna Loy.

Italia — Dalle 15.30, AURORA SUL DESERTO attascinante vicenda d'amore e di eroismo con Errol Flynn, Kay Francys. Prezzi normali.

Prime cinematografiche

'L'ardente fiamma'

Ad uno ad uno, tutti i numi dell'Olimpo musicale fanno la loro fugace apparizione sugli schermi. Qualche vicenda della loro vita o una trama più o meno indovinata, servono a presentarli. Naturalmente, in questi film, anche se confinato in una parte secondaria, il protagonista resta sempre il musicista, o, meglio ancora, la Musica. Dopo i numerosi esempi del passato, e mentre aspettiamo il nostro *Verdi*, che si sta girando a Cinecittà, è ora la volta di Ignazio Paderewski, che vedemmo in persona, sul palcoscenico della nostra Fenice, oltre una diecina d'anni fa, poco dopo ch'egli aveva chiusa la breve parentesi della sua vita politica, lasciando l'alta carica di Presidente della Repubblica Polacca, per tornare, e definitivamente, al suo pianoforte.

L'ardente fiamma è un film realizzato al solo scopo di valersi dell'alta personalità artistica di Paderewski e della sua meravigliosa abilità di esecutore; quell'abilità che in lui, come già in Liszt, in Paganini e in altri, oscurò la fama del compositore. Assistiamo così, subito all'inizio, all'esecuzione della popolarissima seconda *Rapsodia ungherese* di Liszt, e il regista Lothar Mendes ci fa seguire con amorosa cura l'agile danza delle dita dell'illustre Maestro sulla tastiera. Più innanzi vediamo Paderewski suonare quel suo *Minuetto* che gareggia in grazia con quello celeberrimo del Boccherini; e l'esecuzione di questo brano è connessa ad una bella danza di bimbi in un sanatorio. Infine è la *Sonata al chiaro di luna* di Beethoven, che conclude la azione e dà luogo ad alcune riuscitissime inquadrature del geniale ed espressivo volto di Paderewski, stagliato nell'apertura del coperchio del pianoforte, con un bell'effetto di riflesso sulla lucida superficie del coperchio stesso. Vi è insomma nel regista una rispettosa cura di presentare il grande musicista in gesti ed espressioni che armonizzano profondamente con la sua arte. E a quest'arte sono conferiti dall'azione poteri taumaturgici; chè una giovane donna, sul punto di sprezzare un amore vero e disinteressato per accogliere le false lusinghe di un avventuriero di bassa lega, ritrova la via della felicità attraverso le seduzioni della famosa *Sonata* beethoveniana. La vicenda appare un puro pretesto, ma non è del tutto banale e, pur avvalendosene, non si sovrappone alla magìa della musica.

Il quasi ottantenne Paderewski ha avuto, insomma, miglior fortuna di Stokowski il quale, se è apparso in un film infinitamente migliore, non vi ha fatto sempre troppo bella figura, per inesperienza, quando si trattava di far l'attore e non il musicista.

Charles Farrel disegna ottimamente il personaggio dell'amministratore innamorato della padroncina, con una grande sobrietà di gesti e di espressioni, sobrietà che fa invece un pò difetto a Barbara Greene. Su tutti si eleva Maria Tempest, la vecchia zia, misurata e imponente nel tempo stesso. Il film è stato girato un paio d'anni fa negli stabilimenti londinesi.

c. v.

Grande giubilo in Libia per la colonizzazione demografica

BENGASI, 25

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri per una rapida colonizzazone demografica della Libia sono stati accolti con vivissimo entusiasmo dalle popolazioni della quarta sponda, tra le quali è più che mai vivo il ricordo delle trionfali giornate della visita del Duce avvenuta l'anno scorso, che segnarono l'inizio della nuova èra di progresso civile, economico e demografico di questa terra. L'entusiasmo degli Italiani è condiviso dai libici, i cui concorso alla valorizzazione dei terreni incolti si va facendo sempre più attivo e alle concessioni dei quali sono estesi gli aiuti concessi a quelli dei metropolitani.

Il Presidente dell'Estonia

TALLINN, 25

Costantino Paets, sinora reggente della Repubblica di Estonia, è stato eletto presidente. Tutta l'Estonia è imbandierata.

Il nuovo direttore dell'Accademia di Germania in Roma

BERLINO, 25

Nuovo direttore dell'Accademia di Germania a Roma è stato nominato il gr. uff. dott. Fred Willis, finora relatore per l'Italia al Ministero della propaganda. Il dr. Willis è un vecchio amico dell'Italia, dove ha vissuto più di 11 anni in qualità di giornalista. A suo tempo egli organizzò a Roma la prima sezione nazionalsocialista all'estero.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 44 di «Cinema» di cui diamo il sommario: Cinema gira: M. Pannunzio: Gli attori e gli esteti; E. Orano: Errori continui; D. Meccoli: Storia di Van Dyke II; D. Purificato: Cinema e pittura; G. Vi.: Verità degli ambienti; Ciak: Topolino raggiunge lo spazio; Il Cronista; Carrelli avanti e indietro; Parla l'operatore: G. Mèliès: Memorie; G. Visentini: Film di questi giorni; F. Corchio - A. Romolotti: I Littoriali del Cinema; P. Sterbini: Capricci americani; F. Pasinetti: Gloria e illusioni; R. Arnheim: Esame di coscienza

26 APRILE 1938-XVI
S. PELLEGRINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un ricevimento a Ca' Corner in onore dei Duchi di Genova

Con pensiero squisitamente gentile, S. E. il Prefetto ha voluto presentare a S. A. R. la Duchessa di Genova, che è venuta testè a stabilirsi a Venezia col Consorte, tutte le autorità e gerarchie locali, invitandole a partecipare ad un ricevimento offerto nel pomeriggio di ieri in onore degli augusti Principi nel piano nobile del palazzo del Governo.

Dopo le 17 le sale sontuose di Cà Corner si andarono animando della elegantissima folla degli invitati, tra i quali erano le più eminenti personalità cittadine ricevute dal Prefetto gr. uff. Catalano e dalla sua gentile consorte contessa Ada Calatano Capialbi, che facevano con squisito senso di ospitalità gli onori di casa, coadiuvati dal capo di gabinetto del Capo della Provincia comm. dr. Paulovich.

Abbiamo notato fra i presenti S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello con S. E. il Procuratore Generale e una larghissima rappresentanza della Magistratura Veneta, senatori e deputati, il Direttorio federale al completo, la Fiduciaria dei Fasci femminili e il vice Segretario del Fascio di Combattimento di Venezia, le Dame di Palazzo di S. M. la Regina, il Podestà coi vice Podestà, il Preside della Provincia., i componenti il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, il vice presidente del Consiglio delle Corporazoni con tutti i presidenti ed i vice presidenti delle Sezioni del Consiglio stesso, i rappresentanti della R. Marina, dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, l'Avvocato distrettuale dello Stato, i Rettori dell'Istituto Superiore di scienze commerciali ed economiche e dell'Istituto superiore d'arte, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Presidente del Magistrato alle Acque, i RR. Sovrintendenti ai Monumenti, all'Arte medioevale e moderna, all'Archivio di Stato e alla Biblioteca Marciana, il R. Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza, il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i Direttori dei giornai cittadini, il Presidente della Cassa di Risparmio, i Consoli, i rappresentanti di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, il Presidente degli Ospedali Riuniti, dell'Ospedale al Mare, dell'Opera pia G. B. Giustiani, e degli altri enti benefici della città. Erano inoltre presenti moltissime gentili signore, ed altri invitati rappresentanti insieme tutto il fiore della società veneziana.

Accolti alla scala d'onore da S. E. il Capo della Provincia e dalla sua gentile consorte giungevano le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e ad essi gli ospiti presentavano i convenuti dei quali gli augusti Principi benevolmente accolsero gli omaggi. Le Loro Altezze s'intrattennero affabilmente coi presenti e quindi dopo un signorile servizio d'onore, la riunione si protrasse a lungo in una atmosfera di cordialità perfetta.

Verso le 19 i Duchi di Genova prendevano commiato dai loro ospiti gentili e lasciavano le sale di Cà Corner, fatti segno alle più devote manifestazioni di deferenza da parte di tutti i convenuti.

*

Le Loro Altezze Reali i Duchi di Genova hanno partecipato domenica sera ad un pranzo e ad un ricevimento in loro onore a casa Brogliato, ricevuti dalla contessa Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona e dal colonnello Brogliato, dal conte e dalla contessa Filippo Nani Mocenigo, nel bel palazzo di Santo Stefano, attiguo alla Cà Genova, ricco di tanti tesori d'arte

Al ricevimento, dopo il pranzo, partecipò la parte più eletta della società veneziana; con tutti gli invitati il Duca e la Duchessa di Genova si intrattennero cordialmente; e soltanto a tarda ora le LL. AA. RR. prendevano commiato dagli amabilissimi ospiti. La bella festa ebbe una nota gentile nella distribuzione agli invitati del tradizionale *bòcolo* di S. Marco, in ricchi mazzi.

Le Principesse di Grecia assistono al Te Deum per l'onomastico di Re Giorgio

Ieri mattina alle ore 11.30, nella chiesa ortodossa di San Giorgio dei Greci, alla presenza delle LL. AA. RR. la principessa Aspasia e Alessandra di Grecia si è svolto un solenne Te Deum in occasione dell'onomastico del Re Giorgio II di Grecia.

Alla cerimonia assistevano, oltre il Console generale di Grecia co. Typaldo Forestis, il R. Commissario avv. Gallo col cancelliere cav. Sergio Licudis, numerosissimi Confratelli e gentili signore del la Comunità ellenica di Venezia.

Il rito è stato celebrato dall'archimandrita Rev. dott. Kelendis.

San Marco

A gloria di San Marco, Patrono di Venezia, il gigantesco gonfalone dal Leone alato, baciato dal sole risplendeva ieri mattina sullo stendardo di mezzo fiancheggiato dai due tricolori gonfiati dalla brezza primaverile.

Folla nostrana e forestiera ha invaso le vie e le calli, e specie la Piazza, dove gli innumerevoli forestieri giunti coi piroscafi *Conte Rosso* dall'India ed Estremo Oriente e col transatlantico di crocera *Arandora Star*, sostavano attorno ai tavolini dei caffè o nel centro dell'incomparabile platea per somministrare il becchime ai colombi.

La nota gentile è stata portata dai *bòcoli* scarlatti, offerti da mano gentili in cambio di un obolo, sia pure modesto, ma sempre atto a contribuire al successo dell'opera umanitaria, intrapresa dal Governo nazionale per combattere ed estirpare la piaga del la tubercolosi, travagliante tante giovinezze.

Mèta dei veneziani e di quelli che non lo sono, è stata la Basilica d'Oro, dove il Patriarca ha celebrato il solenne pontificale dinanzi all'altar maggiore sul quale tra miriadi di ceri e fiori rossi, risplendeva la pala d'oro.

Il maestro don Matteo Tosi, che dirigeva la sua *Missa Jubilaris* per organo ed orchestra, ha eseguito una composizione caratteristica per la sua fine, schietta e aristocratica melodia che, elaborata con bravura nell'intreccio delle quattro parti, crea nell'insieme un bel movimento polifonico colorito di accurate melodie che danno alla composizione stessa uno schietto sapore di modernità.

Dopo la Messa S. Em. il Cardinale Piazza è salito sul pergamo ed ha pronunciato il panegirico del Santo Titolare invocando le sue benedizioni e la protezione sulla città e sull'Impero.

Grande folla di cittadini e di forestieri ha visitato la Cripta ove sono conservate le Sacre Spoglie del Santo. Presso l'urna erano accesi numerosi ceri e innanzi ad essa i fedeli si prostrarono in devoto raccoglimento a pregare. Per l'occasione della festività erano aperte anche le cappelle Zeno e del Battistero, che furono ammiratissime.

Nel pomeriggio, verso le tre, Giove Pluvio ha lasciato cadere le prime goccie di una pioggerella, che si è andata poi facendo più abbondante, in modo da impedire che la Banda Cittadina svolgesse l'annunciato concerto.

Un trattenimento all'Istituto Canal in onore della Fondatrice

Oggi alle 15.45, ricorrendo il 50.o anniversario della morte di Madre Anna Maria Marovich, Fondatrice dell'Istituto Canal ai Servi, nella sede dello stesso Istituto si terrà un breve trattenimento per ricordare l'opera benefica ed umana della venerata Suora.

Al trattenimento, che sarà onorato dalla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, verrà svolto il seguente programma:

Sonetto: L'Angelo della Diocesi. Omaggio: coro di Luigi Cervi. Poesia: Mons. Canal e M. Marovich (Rev.do prof. Ambrosi). Suonata: Giovanni Sgambati. Poesia: I due amori (Anna M. Marovich). Suonata: Polacca in sol diesis minore di Chopin. Seguirà il melodramma in due quadri: « Le virtù di Anna M. Marovich » e chiuderà la festa la Suonata - Preludio di G. Zelioli.

Dopolavoro

L'adunata popolaresca a Roma

Una delle tante manifestazioni che si daranno a Roma, in occasione della venuta del Fuehrer, sarà quella che i gruppi popolareschi dell'O. N. D., convenuti da ogni regione d'Italia, svolgeranno, nei loro tipici costumi in piazza Siena.

La nostra Provincia, che nel campo della popolaresca ha tante e si belle tradizioni, non poteva mancare a questa adunata, e diffatti due gruppi, quello del Dopolavoro sestierale della Giudecca e quello di Cà Corniani, sono in questi giorni nel massimo fervore dei preparativi, per ben assolvere il compito loro affidato: rappresentare Venezia alla grande, alla tipica adunata.

In questi gruppi si lavora con il massimo impegno, sia alla preparazione dei cori che a quella delle danze ed a quella non meno importante dei costumi. Il compiacimento del Federale, che ha assistito alla prova d'assieme, oltre che un giusto riconoscimento, è stato senza dubbio il miglior sprone a ben perseverare.

Dopolavoro nautico

E' iniziata da alcuni giorni la piena attività della sezione nautica del Dopolavoro Provinciale che sta tanto a cuore ai dopolavoristi della nostra città. Il Dopolavoro nautico delle Zattere è quindi completamente attrezzato per la stazione estiva, e si può, con minimo dispendio, ottenere il noleggio di caicci, topi, mascherette » ed altre imbarcazioni da passeggio. L'orario di detta sezione va dalle ore 7 alle ore 19.

Comando Gil Fascio di S. Marco

Tutti i giovani nati nel 1918 abitanti nel sestiere di S. Marco, iscritti e non iscritti alla G.I.L., devono presentarsi oggi alle ore 21 presso il Gruppo Fascista di S. Marco (Campo S. Maurizio).

CRONACA SACRA

Solenne esposizione SS. Sacramento

Aprile 36, 27, San Giovanni Nuovo; 28, 29, 30, S. Luca, e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Il giorno di Marconi

La solennità civile del 25 aprile, giorno natalizio di Guglielmo Marconi, è stata celebrata per la prima volta ieri con l'esposizione del tricolore da tutti gli edifici pubblici e da numerose abitazioni private e colla vacanza di tutte le scuole primarie e secondarie.

Piazza San Marco e gli edifici statali e parastatali sono stati illuminati straordinariamente e presso gli apparecchi radio folti gruppi di popolo hanno sostato ad ascoltare con commozione la trasmissione della commemorazione dello Scienziato e la riproduzione di un suo discorso raccolto dalla discoteca dello Stato.

Stamane all'inizio delle lezioni nelle varie scuole sarà tenuta agli allievi una commemorazione dello Scomparso.

La commenda al fotografo Giacomelli

Al cav. uff. Piero Giacomelli, titolare del noto stabilimento fotografico di Venezia, su proposta del Ministero delle Corporazoni, è stata conferita la commenda della Corona d'Italia. Al neo commendatore i nostri rallegramenti.

La partenza del Prefetto

Ieri sera è partito per la Capitale S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano.

Il passaggio del Principe Alessandro d'Jugoslavia

Ieri alle ore 14.53, proveniente da Belgrado, è giunto S. A. R. il Principe Alessandro di Jugoslavia, il quale è ripartito alle ore 15,2 per Parigi.

Il ritorno della signora Stojadinovic

Proveniente da Firenze è giunta ieri sera in auto la signora Stojadinovic, consorte del Primo Ministro jugoslavo, la quale è stata ricevuta a Piazzale Roma dalle autorità cittadine.

La gentile ed illustre Ospite, che è accompagnata dalle sue due figliuole, è scesa in un motoscafo dell'ammiragliato recandosi ad alloggiare all'Albergo Danieli. La signora Stojadinovic si tratterrà a Venezia qualche giorno per continuare nelle sue visite ai monumenti d'arte e ripartirà quindi per Belgrado.

La riapertura di Cà Rezzonico con la Mostra della lacca veneziana

Ca' Rezzonico ha riaperto ieri mattina i suoi battenti ad una folla di ammiratori.

Seguendo una consuetudine divenuta ormai tradizionale, anche quest'anno è stata allestita nell'ultimo piano del palazzo, una interessantissima mostra destinata ad illustrare l'importanza e la perfezione che raggiunse nel 700 a Venezia l'arte della lacca, appresa dagli abilissimi artefici dell'Estremo Oriente e già interpretata, con una tecnica diversa, ma con risultati pregevoli, secondo i gusti del raffinato mondo aristocratico veneziano.

Superbi esemplari di lacche settecentesche sono così adunati alla Mostra alla quale hanno dato notevole contributo Musei, Gallerie e privati collezionisti, oltre che di Venezia, di Roma, Firenze, Milano, Treviso, Vicenza ecc.

La raccolta comprende una collezione di mobili stupendamente rivestiti di laccature e di leggiadre ornamentazioni, oggetti di toeletta, ninnoli, e tutta una serie di curiosità destinate a vivamente interessare i visitatori.

La convenzione per la ferrovia Mestre-Piove

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui è approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 16 dicembre 1937 XVI tra i delegati dei Ministri per le Comunicazioni e per le Finanze, in rappresentanza dello Stato, i legali rappresentanti della Provincia di Venezia e della Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie italiane, rispettivamente concessionaria e sub-concessionaria della ferrovia Piove-Mestre, per la parziale sostituzione su detta linea della trazione a vapore con quella a mezzo di automotrici Diesel.

Corso di perfezionamento per magistrati

Sabato nel pomeriggio e domenica mattina, nella sede del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, si è svolto il settimo turno di conferenze del Corso di perfezionamento per Magistrati.

Due conferenze furono tenute dal Presidente della Prima Sezione Penale della Corte di Cassazione del Regno, S. E. Ugo Aloisi, magistrato di alta autorità anche nel mondo scientifico, per le sue importanti pubblicazioni di procedura penale, per l'opera prestata nella elaborazione dei codici penali del Regime e per l'autorevole collaborazione in diversi congressi giuridici internazionali.

In una prima conferenza l'insigne magistrato — accolto da una calda manifestazione di simpatica deferenza dall'eletto uditorio — ha parlato dei soggetti del processo penale e, in una seconda, delle invalidità processuali. L'oratore ha esposto le più recenti applicazioni giurisprudenziali della Corte di Cassazione su ardue questioni di procedura penale, dimostrandone la dipendenza da un unico criterio informatore e l'alto valore costruttivo per un efficace funzionamento dei nuovi istituti giuridici.

Altre due conferenze furono tenute dal comm. Sorrentino dirigente del servizio identificazioni presso la Scuola Superiore di Polizia del Ministero degli Interni, appassionato cultore di Polizia scientifica e noto per i felici risultati d'importanti perizie giudiziarie compiute, il quale, anche col sussidio di proiezioni, ha illustrato il valore scientifico delle segnalazioni a mezzo delle impronte digitali, di cui ha descritto la sistematica organizzazione, e ha dimostrato la obbiettività delle ricerche e la efficacia delle indagini della Scuola di Polizia Scientifica diretta alla identificazione delle persone e alla individuazione degli autori di reati.

Assistevano alle interessanti conferenze molti magistrati di ogni grado, sia di Venezia, sia dei tribunali e delle preture del distretto, nonchè parecchi avvocati e funzionari di polizia, i quali tutti tributarono calorosi applausi ad entrambi i conferenzieri e a S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, che li presentò con felici espressioni.

La conferenza su Chopin

Alla conferenza su Chopin, che sarà tenuta dall'eminente musicologo polacco prof. Jachimeski, l'Associazione italo-polacca invita oltre che i propri soci, gli iscritti all'Istituto di cultura fascista, alla « Dante Alighieri » e al Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma. La conferenza avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), d.l. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 11.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 13.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Deliberazioni podestarili

Il T. U. per la Finanza locale stabilisce che nei Comuni appartenenti alle prime cinque classi, la Commissione comunale per i tributi può suddividersi in Sottocommissioni composte ciascuna di almeno cinque membri. Il lavoro che deve eseguire la Commissione comunale per i tributi è assai oneroso e in considerazione del disagio di alcuni membri che abitano in terraferma e dei contribuenti che dalla terraferma sono costretti a recarsi a Venezia, il Podestà ha stabilito di nominare una sottocommissione per un esame in prima istanza dei ricorsi per i contribuenti della Terraferma — Mestre, Zelarino, Chirignago, Favaro, Malcontenta — composta dei signori comm. Giuseppe Costantini, cav. Angelo Angeli, comm. Alberto Paccagnella, cav. Enrico Stella, cav. Nicolò Toàldo, rag. Giovanni Trevisani. La Presidenza verrà assunta dal vice presidente comm. Costantini e funzionerà da Segretario della commissione il rag. Vincenzo Ballarin, dell'ufficio staccato di Mestre.

Il Podestà ha stabilito di fissare in lire 5 mila il contributo del Comune per lanno 1938 per la gestione di una scuola autonoma per deficenti.

Durante i lavori di riparazione della cuspide del campanile del Cavallini, l'Ufficio Tecnico ha riscontrato alcuni danni alla ossatura interna della cuspide stessa. Il Podestà ha stabilito che si proceda senz'altro all'esecuzione dei lavori necessari. La spesa si aggirerà sulle 2500 lire.

Il prof. Baudin a Cà Foscari

Continuando la serie delle conferenze per solennizzare il centenario della pubblicazione delle « Recherches » di Antonio Agostino Cournot, presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, giovedì 28 corr., alle ore 17, il chiar.mo prof. Luigi Baudin della Facoltà di Diritto della Università di Parigi e della Scuola di alti studi commerciali di Parigi, terrà, a Cà Foscari, una interessantissima conferenza, in lingua francese, su « Les lois économiques ».

Il prof. Baudin è uno dei più valorosi economisti francesi, per quanto ancora giovane. Si è occupato delle istituzioni economiche americane del periodo anteriore all'arrivo di Colombo, cioè dell'impero degli Incas, e, con molta originalità, dei fenomeni monetari e del credito e della formazione dei prezzi.

E' collaboratore delle più importanti riviste economiche del mondo. Ma, oltre ai suoi meriti scientifici, va ricordato che il prof. Baudin è un invalido di guerra, essendo stato gravemente ferito nel 1917 ed è uscito dall'ospedale dopo tre anni di cure assidue. E' decorato della medaglia militare e della croce di guerra.

Corsi per stranieri a Cà Foscari

Conferenza di S. E. Paribeni

Come è stato annunziato nel diario della Settimana Augustea, che si svolgerà a Cà Foscari, per il Corso per Stranieri e Nazionali, giovedì mattina 28 corr., alle ore 11, S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia e ordinario nell'Università Cattolica di Milano, inaugurerà la Settimana Augustea con una conferenza dal titolo: « Grandi ricorrenze centenarie dell'anno 1937 ». Alla conferenza il pubblico può intervenire liberamente. Sono invitati particolarmente gli stranieri ospiti di Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Martedì - I Santi Cleto e Marcellino Papi, Martiri, circa il 303, con la commemorazione dell'Ottava. A S. Stefano festa della Madonna del Buon Consiglio con discorso alla sera e benedizione. A San Lio solennità titolare S. Leone IX Papa, festa trasferita dal 19 scorso: alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi e benedizione. A S. Silvestro Dedicazione della chiesa, trasferita dal 21 scorso.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Don Carlo — **Goldoni:** La morte degli amanti — **Malibran:** Tovarich e Varietà — **Rossini:** Milionario su misura e Varietà.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte di San Provolo

Il meccanico Pietro De Franceschi di anni 28, abitante a Cannaregio 323, essendo caduto sul ponte di San Provolo, perchè ubriaco, riportò delle abrasioni al naso e alla faccia, guaribili in giorni dieci.

Un gioco finito male

Il quattordicenne Mario Gobita abitante a San Polo 2516, giocando con alcuni ragazzi in campo Sant'Agostino cadde ferendosi la fronte. Guarirà in giorni sei.

Uno scivolone

Il carpentiere Emilio Bergamini di anni 20, abitante alla Giudecca 546, scivolato sul ponte di Santa Giustina si fratturò le ossa nasali. E' stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 20.

Una sassata

Erminio Santolini di anni 5, abitante a Cannaregio 6226, colpito alla testa da una sassata lanciatagli da un coetaneo riportò una contusione alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Interessi del pubblico

Concorsi per l'ammissione ai posti della Dogana

Nella « Gazzetta Ufficiale » del 25 marzo 1938 XVI n. 69 sono stati pubblicati i decreti ministeriali 10 marzo 1938-XVI, con i quali vengono indetti, con la procedura di urgenza, i sottoindicati concorsi per esami per l'ammissione nei ruoli di gruppo B e C del pesonale doganale: a) per 60 posti di volontario doganale gruppo B); b) per 20 posti di ufficiale aggiunto di dogana in prova (gruppo C) avvertendo pure che le relative domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno essere presentate o pervenire alle Intendenze oppure al Ministero, Direzione Generale delle Dogane ed Imposte Indirette, non oltre il 24 maggio 1938 XVI.

Cinematografi

Accademia: Follie di Broadwaj 1938 — **Centrale:** Capitano Hott e Varietà — **Imperiale:** Turbine bianco — **Italia:** Aurora sul deserto — **S. Marco:** Senza perdono — **S. Margherita:** La conquista del West — **Massimo:** Parnell — **Moderno:** Tre ragazze in gamba — **Nazionale:** Desiderio — **Olimpia:** L'argente fiamma — **Progresso:** Giuletta e Romeo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18.45 Programma I e II:** Prof. Frontali: « La paralisi infantile ». — **20.20 Tutte le stazioni italiane:** S. E. Paolo Pavolini: « Canti d'Albania ».

CONCERTI: **20.30 Programma III:** Concerto diretto dal M. Mulè. — **21 Programma II:** Trasmissione da Berlino: « Il Messia ». Oratorio di Haendel. — **18.50 Budapest.** (dall'Istituto Italiano di Cultura): Concerto di violoncello (Attilio Ranzato). — **20 London Reg.:** Beethoven, Haydn. — **20 Lipsia:** Orchestra, soli e coro. — **20 Francoforte:** Orchestra filarmonica di Berlino (dir. Furtwangler). — **20.15 Radio Parigi:** Mozar, Ravel. — **20.30 Parigi T. E.:** Concerto sinfonico. — **20.55 Hilversum I.** Franck: « Le Beatitudini », oratorio.

COMMEDIA: **19.10 Monaco:** Nestroy: « Lumpazivagabundus », commedia con musica di Kusche (adatt. reg). — **19.30 Budapest:** Commemorazione di d'Annunzio. — **21.30 Radio Parigi:** Serata teatrale.

OPERA: **21 Programma I:** Dal Teatro Reale dell'Opera: « Carmen » — **19 Bruxelles II:** (Opera Reale di Anversa): Wagner: « Sigfrido ». — **20.30 Rennes:** Trasmissione dall'Opera Comique. — **21 Parigi P. P.:** Maurice Yvain: « Ta bouche », operetta.

VARIETA': **22.10 Programma II:** Selezione di canzoni. — **21 London Reg.:** Varietà « Musich-Hall di una volta ». — **22.35 Koenigsberg:** Musica da ballo. — **22 Varsavia:** Musica da ballo. — **22.15 Radio Medit.:** Musica da ballo. — **23.15 Kalundborg:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turola in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

26 APRILE 1938-XVI
S. PELLEGRINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un ricevimento a Ca' Corner in onore dei Duchi di Genova

Con pensiero squisitamente gentile, S. E. il Prefetto ha voluto presentare a S. A. R. la Duchessa di Genova, che è venuta testè a stabilirsi a Venezia col Consorte, tutte le autorità e gerarchie locali, invitandole a partecipare ad un ricevimento offerto nel pomeriggio di ieri in onore degli augusti Principi nel piano nobile del palazzo del Governo.

Dopo le 17 le sale sontuose di Cà Corner si andarono animando della elegantissima folla degli invitati, tra i quali erano le più eminenti personalità cittadine ricevute dal Prefetto gr. uff. Catalano e dalla sua gentile consorte contessa Ada Calatano Capialbi, che facevano con squisito senso di ospitalità gli onori di casa, coadiuvati dal capo di gabinetto del Capo della Provincia comm. dr. Paulovich.

Abbiamo notato fra i presenti S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello con S. E. il Procuratore Generale e una larghissima rappresentanza della Magistratura Veneta, senatori e deputati, il Direttorio federale al completo, la Fiduciaria dei Fasci femminili e il vice Segretario del Fascio di Combattimento di Venezia, le Dame di Palazzo di S. M. la Regina, il Podestà coi vice Podestà, il Preside della Provincia, i componenti il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, il vice presidente del Consiglio delle Corporazoni con tutti i presidenti ed i vice presidenti delle Sezioni del Consiglio stesso, i rappresentanti della R. Marina, dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, l'Avvocato distrettuale dello Stato, i Rettori dell'Istituto Superiore di scienze commerciali ed economiche e dell'Istituto superiore d'arte, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Presidente del Magistrato alle Acque, i RR. Sovrintendenti ai Monumenti, all'Arte medioevale e moderna, all'Archivio di Stato e alla Biblioteca Marciana, il R. Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza, il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i Direttori dei giornai cittadini, il Presidente della Cassa di Risparmio, i Consoli, i rappresentanti di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, il Presidente degli Ospedali Riuniti, dell'Ospedale al Mare, dell'Opera pia G. B. Giustiani, e degli altri enti benefici della città. Erano inoltre presenti moltissime gentili signore, ed altri invitati rappresentanti insieme tutto il fiore della società veneziana.

Accolti alla scala d'onore da S. E. il Capo della Provincia e dalla sua gentile consorte giungevano le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e ad essi gli ospiti presentavano i convenuti dei quali gli augusti Principi benevolmente accolsero gli omaggi. Le Loro Altezze s'intrattennero affabilmente coi presenti e quindi dopo un signorile servizio d'onore, la riunione si protrasse a lungo in una atmosfera di cordialità perfetta.

Verso le 19 i Duchi di Genova prendevano commiato dai loro ospiti gentili e lasciavano le sale di Cà Corner, fatti segno alle più devote manifestazioni di deferenza da parte di tutti i convenuti.

*

Le Loro Altezze Reali i Duchi di Genova hanno partecipato domenica sera ad un pranzo e ad un ricevimento in loro onore a casa Brogliato, ricevuti dalla contessa Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona e dal colonnello Brogliato, dal conte e dalla contessa Filippo Nani Mocenigo, nel bel palazzo di Santo Stefano, attiguo alla Cà Genova, ricco di tanti tesori d'arte

Al ricevimento, dopo il pranzo, partecipò la parte più eletta della società veneziana; con tutti gli invitati il Duca e la Duchessa di Genova si intrattennero cordialmente; e soltanto a tarda ora le LL. AA. RR. prendevano commiato dagli amabilissimi ospiti. La bella festa ebbe una nota gentile nella distribuzione agli invitati del tradizionale *bòcolo* di S. Marco, in ricchi mazzi.

Le Principesse di Grecia assistono al Te Deum per l'onomastico di Re Giorgio

Ieri mattina alle ore 11.30, nella chiesa ortodossa di San Giorgio dei Greci, alla presenza delle LL. AA. RR. la principessa Aspasia e Alessandra di Grecia si è svolto un solenne Te Deum in occasione dell'onomastico del Re Giorgio II di Grecia.

Alla cerimonia assistevano, oltre il Console generale di Grecia co. Typaldo Forestis, il R. Commissario avv. Gallo col cancelliere cav. Sergio Licudis, numerosissimi Confratelli e gentili signore della Comunità ellenica di Venezia.

Il rito è stato celebrato dall'archimandrita Rev. dott. Kelendis.

San Marco

A gloria di San Marco, Patrono di Venezia, il gigantesco gonfalone dal Leone alato, baciato dal sole risplendeva ieri mattina sullo stendardo di mezzo fiancheggiato dai due tricolori gonfiati dalla brezza primaverile.

Folla nostrana e forestiera ha invaso le vie e le calli, e specie la Piazza, dove gli innumerevoli forestieri giunti coi piroscafi *Conte Rosso* dall'India ed Estremo Oriente e col transatlantico di crocera *Arandora Star*, sostavano attorno ai tavolini dei caffè o nel centro dell'incomparabile platea per somministrare il becchime ai colombi.

La nota gentile è stata portata dai *bòcoli* scarlatti, offerti da mano gentili in cambio di un obolo, sia pure modesto, ma sempre atto a contribuire al successo dell'opera umanitaria, intrapresa dal Governo nazionale per combattere ed estirpare la piaga della tubercolosi, travagliante tante giovinezze.

Mèta dei veneziani e di quelli che non lo sono, è stata la Basilica d'Oro, dove il Patriarca ha celebrato il solenne pontificale dinanzi all'altar maggiore sul quale tra miriadi di ceri e fiori rossi, risplendeva la pala d'oro.

Il maestro don Matteo Tosi, che dirigeva la sua *Missa Jubilaris* per organo ed orchestra, ha eseguito una composizione caratteristica per la sua fine, schietta e aristocratica melodia che, elaborata con bravura nell'intreccio delle quattro parti, crea nell'insieme un bel movimento polifonico colorito di accurate melodie che danno alla composizione stessa uno schietto sapore di modernità.

Dopo la Messa S. Em. il Cardinale Piazza è salito sul pergamo ed ha pronunciato il panegirico del Santo Titolare invocando le sue benedizioni e la protezione sulla città e sull'Impero.

Grande folla di cittadini e di forestieri ha visitato la Cripta ove sono conservate le Sacre Spoglie del Santo. Presso l'urna erano accesi numerosi ceri e innanzi ad essa i fedeli si prostrarono in devoto raccoglimento a pregare. Per l'occasione della festività erano aperte anche le cappelle Zeno e del Battistero, che furono ammiratissime.

Nel pomeriggio, verso le tre, Giove Pluvio ha lasciato cadere le prime goccie di una pioggerella, che si è andata poi facendo più abbondante, in modo da impedire che la Banda Cittadina svolgesse l'annunciato concerto.

Un trattenimento all'Istituto Canal in onore della Fondatrice

Oggi alle 15.45, ricorrendo il 50.o anniversario della morte di Madre Anna Maria Marovich, Fondatrice dell'Istituto Canal ai Servi, nella sede dello stesso Istituto si terrà un breve trattenimento per ricordare l'opera benefica ed umana della venerata Suora.

Al trattenimento, che sarà onorato dalla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, verrà svolto il seguente programma:

Sonetto: L'Angelo della Diocesi. Omaggio: coro di Luigi Cervi. Poesia: Mons. Canal e M. Marovich (Rev.do prof. Ambrosi). Suonata: Giovanni Sgambati. Poesia: I due amori (Anna M. Marovich). Suonata: Polacca in sol diesis minore di Chopin. Seguirà il melodramma in due quadri: « Le virtù di Anna M. Marovich » e chiuderà la festa la Suonata - Preludio di G. Zelioli.

Dopolavoro

L'adunata popolaresca a Roma

Una delle tante manifestazioni che si daranno a Roma, in occasione della venuta del Fuehrer, sarà quella che i gruppi popolareschi dell'O. N. D., convenuti da ogni regione d'Italia, svolgeranno, nei loro tipici costumi in piazza Siena.

La nostra Provincia, che nel campo della popolaresca ha tante e si belle tradizioni, non poteva mancare a questa adunata, e diffatti due gruppi, quello del Dopolavoro sestierale della Giudecca e quello di Cà Corniani, sono in questi giorni nel massimo fervore dei preparativi, per ben assolvere il compito loro affidato: rappresentare Venezia alla grande, alla tipica adunata.

In questi gruppi si lavora con il massimo impegno, sia alla preparazione dei cori che a quella delle danze ed a quella non meno importante dei costumi. Il compiacimento del Federale, che ha assistito alla prova d'assieme, oltre che un giusto riconoscimento, è stato senza dubbio il miglior sprone a ben perseverare.

Dopolavoro nautico

E' iniziata da alcuni giorni la piena attività della sezione nautica del Dopolavoro Provinciale che sta tanto a cuore ai dopolavoristi della nostra città. Il Dopolavoro nautico delle Zattere è quindi completamente attrezzato per la stazione estiva, e si può, con minimo dispendio, ottenere il noleggio di caicci, topi, mascherette » ed altre imbarcazioni da passeggio. L'orario di detta sezione va dalle ore 7 alle ore 19.

Comando Gil Fascio di S. Marco

Tutti i giovani nati nel 1918 abitanti nel sestiere di S. Marco, iscritti e non iscritti alla G.I.L., devono presentarsi oggi alle ore 21 presso il Gruppo Fascista di S. Marco (Campo S. Maurizio).

CRONACA SACRA

Solenne esposiziona SS. Sacramento

Aprile 36, 27, San Giovanni Nuovo; 28, 29, 30, S. Luca, e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Il giorno di Marconi

La solennità civile del 25 aprile, giorno natalizio di Guglielmo Marconi, è stata celebrata per la prima volta ieri con l'esposizione del tricolore da tutti gli edifici pubblici e da numerose abitazioni private e colla vacanza di tutte le scuole primarie e secondarie.

Piazza San Marco e gli edifici statali e parastatali sono stati illuminati straordinariamente e presso gli apparecchi radio folti gruppi di popolo hanno sostato ad ascoltare con commozione la trasmissione della commemorazione dello Scienziato e la riproduzione di un suo discorso raccolto dalla discoteca dello Stato.

Stamane all'inizio delle lezioni nelle varie scuole sarà tenuta agli allievi una commemorazione dello Scomparso.

La commenda al fotografo Giacomelli

Al cav. uff. Piero Giacomelli, titolare del noto stabilimento fotografico di Venezia, su proposta del Ministero delle Corporazoni, è stata conferita la commenda della Corona d'Italia. Al neo commendatore i nostri rallegramenti.

La partenza del Prefetto

Ieri sera è partito per la Capitale S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano.

Il passaggio del Principe Alessandro d'Jugoslavia

Ieri alle ore 14.53, proveniente da Belgrado, è giunto S. A. R. il Principe Alessandro di Jugoslavia, il quale è ripartito alle ore 15,2 per Parigi.

Il ritorno della signora Stojadinovic

Proveniente da Firenze è giunta ieri sera in auto la signora Stojadinovic, consorte del Primo Ministro jugoslavo, la quale è stata ricevuta a Piazzale Roma dalle autorità cittadine.

La gentile ed illustre Ospite, che è accompagnata dalle sue due figliuole, è scesa in un motoscafo dell'ammiragliato recandosi ad alloggiare all'Albergo Danieli. La signora Stojadinovic si tratterrà a Venezia qualche giorno per continuare nelle sue visite ai monumenti d'arte e ripartirà quindi per Belgrado.

La riapertura di Cà Rezzonico con la Mostra della lacca veneziana

Ca' Rezzonico ha riaperto ier mattina i suoi battenti ad una folla di ammiratori.

Seguendo una consuetudine divenuta ormai tradizionale, anche quest'anno è stata allestita nell'ultimo piano del palazzo, una interessantissima mostra destinata ad illustrare l'importanza e la perfezione che raggiunse nel 700 a Venezia l'arte della lacca, appresa dagli abilissimi artefici dell'Estremo Oriente e già interpretata, con una tecnica diversa, ma con risultati pregevoli, secondo i gusti del raffinato mondo aristocratico veneziano.

Superbi esemplari di lacche settecentesche sono così adunati alla Mostra alla quale hanno dato notevole contributo Musei, Gallerie e privati collezionisti, oltre che di Venezia, di Roma, Firenze, Milano, Treviso, Vicenza ecc.

La raccolta comprende una collezione di mobili stupendamente rivestiti di laccature e di leggiadre ornamentazioni, oggetti di toeletta, ninnoli, e tutta una serie di curiosità destinate a vivamente interessare i visitatori.

La convenzione per la ferrovia Mestre-Piove

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui è approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 16 dicembre 1937 XVI tra i delegati dei Ministri per le Comunicazioni e per le Finanze, in rappresentanza dello Stato, i legali rappresentanti della Provincia di Venezia e della Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie italiane, rispettivamente concessionaria e sub-concessionaria della ferrovia Piove-Mestre, per la parziale sostituzione su detta linea della trazione a vapore con quella a mezzo di automotrici Diesel.

Corso di perfezionamento per magistrati

Sabato nel pomeriggio e domenica mattina, nella sede del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, si è svolto il settimo turno di conferenze del Corso di perfezionamento per Magistrati.

Due conferenze furono tenute dal Presidente della Prima Sezione Penale della Corte di Cassazione del Regno, S. E. Ugo Aloisi, magistrato di alta autorità anche nel mondo scientifico, per le sue importanti pubblicazioni di procedura penale, per l'opera prestata nella elaborazione dei codici penali del Regime e per l'autorevole collaborazione in diversi congressi giuridici internazionali.

In una prima conferenza l'insigne magistrato — accolto da una calda manifestazione di simpatica deferenza dall'eletto uditorio — ha parlato dei soggetti del processo penale e, in una seconda, delle invalidità processuali. L'oratore ha esposto le più recenti applicazioni giurisprudenziali della Corte di Cassazione su ardue questioni di procedura penale, dimostrandone la dipendenza da un unico criterio informatore e l'alto valore costruttivo per un efficace funzionamento dei nuovi istituti giuridici.

Altre due conferenze furono tenute dal comm. Sorrentino dirigente del servizio identificazioni presso la Scuola Superiore di Polizia del Ministero degli Interni, appassionato cultore di Polizia scientifica e noto per i felici risultati d'importanti perizie giudiziarie compiute, il quale, anche col sussidio di proiezioni, ha illustrato il valore scientifico delle segnalazioni a mezzo delle impronte digitali, di cui ha descritto la sistematica organizzazione, e ha dimostrato la obbiettività delle ricerche e la efficacia delle indagini della Scuola di Polizia Scientifica diretta alla identificazione delle persone e alla individuazione degli autori di reati.

Assistevano alle interessanti conferenze molti magistrati di ogni grado, sia di Venezia, sia dei tribunali e delle preture del distretto, nonchè parecchi avvocati e funzionari di polizia, i quali tutti tributarono calorosi applausi ad entrambi i conferenzieri e a S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, che li presentò con felici espressioni.

La conferenza su Chopin

Alla conferenza su Chopin, che sarà tenuta dall'eminente musicologo polacco prof. Jachimeski, l'Associazione italo-polacca invita oltre che i propri soci, gli iscritti all'Istituto di cultura fascista, alla « Dante Alighieri » e al Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma. La conferenza avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40 r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 11.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 8.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Deliberazioni podestarili

Il T. U. per la Finanza locale stabilisce che nei Comuni appartenenti alle prime cinque classi, la Commissione comunale per i tributi può suddividersi in Sottocommissioni composte ciascuna di almeno cinque membri. Il lavoro che deve eseguire la Commissione comunale per i tributi è assai oneroso e in considerazione del disagio di alcuni membri che abitano in terraferma e dei contribuenti che dalla terraferma sono costretti a recarsi a Venezia, il Podestà ha stabilito di nominare una sottocommissione per un esame in prima istanza dei ricorsi per i contribuenti della Terraferma — Mestre, Zelarino, Chirignago, Favaro, Malcontenta — composta dei signori comm. Giuseppe Costantini, cav. Angelo Angeli, comm. Alberto Paccagnella, cav. Enrico Stella, cav. Nicolò Toaldo, rag. Giovanni Trevisani. La Presidenza verrà assunta dal vice presidente comm. Costantini e funzionerà da Segretario della commissione il rag. Vincenzo Ballarin, dell'ufficio staccato di Mestre.

Il Podestà ha stabilito di fissare in lire 5 mila il contributo del Comune per lanno 1938 per la gestione di una scuola autonoma per deficenti.

Durante i lavori di riparazione della cuspide del campanile del Cavallini, l'Ufficio Tecnico ha riscontrato alcuni danni alla ossatura interna della cuspide stessa. Il Podestà ha stabilito che si proceda senz'altro all'esecuzione dei lavori necessari. La spesa si aggirerà sulle 2500 lire.

Il prof. Baudin a Cà Foscari

Continuando la serie delle conferenze per solennizzare il centenario della pubblicazione delle « Recherches » di Antonio Agostino Cournot, presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, giovedì 28 corr., alle ore 17, il chiar.mo prof. Luigi Baudin della Facoltà di Diritto della Università di Parigi e della Scuola di alti studi commerciali di Parigi, terrà, a Cà Foscari, una interessantissima conferenza, in lingua francese, su « Les lois économiques ».

Il prof. Baudin è uno dei più valorosi economisti francesi, per quanto ancora giovane. Si è occupato delle istituzioni economiche americane del periodo anteriore all'arrivo di Colombo, cioè dell'impero degli Incas, e, con molta originalità, dei fenomeni monetari e del credito e della formazione dei prezzi.

E' collaboratore delle più importanti riviste economiche del mondo. Ma, oltre ai suoi meriti scientifici, va ricordato che il prof. Baudin è un invalido di guerra, essendo stato gravemente ferito nel 1917 ed è uscito dall'ospedale dopo tre anni di cure assidue. E' decorato della medaglia militare e della croce di guerra.

Corsi per stranieri a Cà Foscari

Conferenza di S. E. Paribeni

Come è stato annunziato nel diario della Settimana Augustea, che si svolgerà a Cà Foscari, per il Corso per Stranieri e Nazionali, giovedì mattina 28 corr., alle ore 11, S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia e ordinario nell'Università Cattolica di Milano, inaugurerà la Settimana Augustea con una conferenza dal titolo: « Grandi ricorrenze centenarie dell'anno 1937 ». Alla conferenza il pubblico può intervenire liberamente. Sono invitati particolarmente gli stranieri ospiti di Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Martedì - I Santi Cleto e Marcellino Papi, Martiri, circa il 303, con la commemorazione dell'Ottava. A S. Stefano festa della Madonna del Buon Consiglio con discorso alla sera e benedizione. A San Lio solennità titolare S. Leone IX Papa, festa trasferita dal 19 scorso: alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi e benedizione. A S. Silvestro Dedicazione della chiesa, trasferita dal 21 scorso.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Don Carlo — **Goldoni**: La morte degli amanti — **Malibran**: Tovarich e Varietà — **Rossini**: Milionario su misura e Varietà.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte di San Provolo

Il meccanico Pietro De Franceschi di anni 28, abitante a Cannaregio 323, essendo caduto sul ponte di San Provolo, perchè ubriaco, riportò delle abrasioni al naso e alla faccia, guaribili in giorni dieci.

Un gioco finito male

Il quattordicenne Mario Gobita abitante a San Polo 2516, giocando con alcuni ragazzi in campo Sant'Agostino cadde ferendosi la fronte. Guarirà in giorni sei.

Uno scivolone

Il carpentiere Emilio Bergamini di anni 20, abitante alla Giudecca 546, scivolato sul ponte di Santa Giustina si fratturò le ossa nasali. E' stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 20.

Una sassata

Erminio Santolini di anni 5, abitante a Cannaregio 6226, colpito alla testa da una sassata lanciatagli da un coetaneo riportò una contusione alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Interessi del pubblico

Concorsi per l'ammissione ai posti della Dogana

Nella « Gazzetta Ufficiale » del 25 marzo 1938 XVI n. 69 sono stati pubblicati i decreti ministeriali 10 marzo 1938-XVI, con i quali vengono indetti, con la procedura di urgenza, i sottoindicati concorsi per esami per l'ammissione nei ruoli di gruppo B e C del pesonale doganale: a) per 60 posti di volontario doganale gruppo B); b) per 20 posti di ufficiale aggiunto di dogana in prova (gruppo C) avvertendo pure che le relative domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno essere presentate o pervenire alle Intendenze oppure al Ministero, Direzione Generale delle Dogane ed Imposte Indirette, non oltre il 24 maggio 1938 XVI.

Cinematografi

Accademia: Follie di Broadwaj 1938 — **Centrale**: Capitano Hott e Varietà — **Imperiale**: Turbine bianco — **Italia**: Aurora sul deserto — **S. Marco**: Senza perdono — **S. Margherita**: La conquista del West — **Massimo**: Parnell — **Moderno**: Tre ragazze in gamba — **Nazionale**: Desiderio — **Olimpia**: L'argente fiamma — **Progresso**: Giuletta e Romeo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18.45 Programma I e II**: Prof. Frontali: « La paralisi infantile ». — **20.20 Tutte le stazioni italiane**: S. E. Paolo Pavolini: « Canti d'Albania ».

CONCERTI: **20.30 Programma III**: Concerto diretto dal M. Mulè. — **21 Programma II**: Trasmissione da Berlino: « Il Messia », Oratorio di Haendel — **18.50 Budapest**, (dall'Istituto Italiano di Cultura): Concerto di violoncello (Attilio Ranzato). — **20 London Reg.**: Beethoven, Haydn. — **20 Lipsia**: Orchestra, soli e coro. — **20 Francoforte**: Orchestra filarmonica di Berlino (dir. Furtwangler). — **20.15 Radio Parigi**: Mozar, Ravel. — **20.30 Parigi T. E.**: Concerto sinfonico. — **20.55 Hilversum I**. Franck: « Le Beatitudini », oratorio.

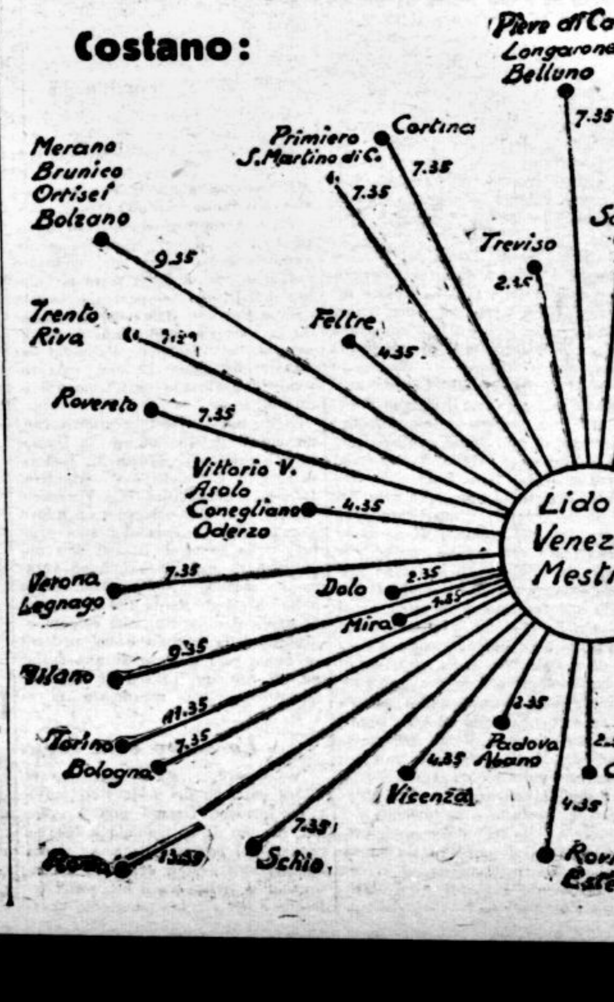
COMMEDIA: **19.10 Monaco**: Nestroy: « Lumpazivagabundus », commedia con musica di Kusche (adatt. reg). — **19.30 Budapest**: Commemorazione di d'Annunzio. — **21.30 Radio Parigi**: Serata teatrale.

OPERA: **21 Programma I**: Dal Teatro Reale dell'Opera: « Carmen » — **19 Bruxelles II**: (Opera Reale di Anversa): Wagner: « Sigfrido ». — **20.30 Rennes**: Trasmissione dall'Opera Comique. — **21 Parigi P. P.**: Maurice Yvain: « Ta bouche », operetta.

VARIETA': **22.10 Programma II**: Selezione di canzoni. — **21 London Reg.**: Varietà « Musich-Hall di una volta ». — **22.35 Koenigsberg**: Musica da ballo. — **22 Varsavia**: Musica da ballo. — **22.15 Radio Medit.**: Musica da ballo. — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turola in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.



L'attività del Patronato scolastico

Con la trasformazione dell'Opera Nazionale Balilla in Gioventù Italiana del Littorio, che ha avuto per principale effetto l'inquadramento totalitario dei giovani, si sono allargati i compiti del Patronato Scolastico, per l'accentramento in questa organizzazione di quegli uffici che pur con identità di fini, agivano parte alle dirette dipendenze dell'Opera Balilla e parte in seno alle varie Federazioni. Così il Patronato Scolastico ha potuto ampliare i suoi compiti ed aumentare la sua opera di assistenza che si manifesta in tutte le forme più varie e più proficue per i giovani.

Pur prescindendo dalla multiforme attività dell'ufficio sanitario, sul cui funzionamento ci siamo già intrattenuti, lodandone le alte finalità e rilevando gli ampi risultati raggiunti sotto la guida intelligente ed amorosa del dott. Picchini, a dare un'idea del lavoro svolto dal Patronato Scolastico, sono sufficienti le cifre sulle refezioni scolastiche per un periodo di tre mesi e mezzo, esse ci dicono infatti come il Patronato pur con i suoi mezzi limitatissimi, e che vogliamo sperare saranno aumentati, abbia cercato di sollevare le condizioni dei bimbi più bisognosi che frequentano le nostre scuole primarie. 250.000 razioni sono state distribuite nelle scuole della città, 240.000 in quelle della parte insulare.

Circa mezzo milione di refezioni, che vengono confezionate in due cucine centrali istituite presso la Casa del Balilla e le Scuole di S. Fosca, mentre ne esistono delle altre negli istituti ove per la loro distanza il cibo giungerebbe già freddo.

Per qualche scuola, ove l'impianto di una cucina non sarebbe proporzionato al numero degli alunni bisognosi, provvede direttamente il più vicino posto di ristoro.

Se le refezioni salgono a circa mezzo milione, non è questa tuttavia l'unica cifra rilevante; ricorderemo adunque per gli appassionati della statistica che il Patronato provvide inoltre alla distribuzione di 230.000 quaderni, di 14.000 testi, di oltre un migliaio di indumenti e di centinaia e centinaia di zoccoli.

Oltre alle scuole normali, l'assistenza del Patronato si rivolge poi verso le scuole per tardivi, la Casa del Ragazzo e le scuole all'aperto.

Nel primo caso trattasi più precisamente di quattro classi, di cui due all'Armando Diaz e due alle Terese; ognuna raccoglie una ventina di ragazzi, che per instabilità psichica non riescono a seguire i corsi normali.

Nella Casa del Ragazzo a S. Elena, fondata da Maria Pezzè Pascolato e che funziona nel modo migliore da un decennio, come ognuno sa, vengono raccolti i ragazzi che non godendo di un'assistenza familiare, sono abbandonati a se stessi e potrebbero traviare facilmente se non venissero radunati per tutta la giornata nella «Casa» ove godono di un vitto abbondante e una sana educazione, cui provvede ottimamente la signora Luisa Ferrari, nelle sue funzioni di ispettrice.

Nelle scuole all'aperto la vita è regolata press'a poco nella stessa linea di quella che si svolge in una colonia estiva o diurna; qui si raccolgono gli alunni di salute poco robusta, i quali solo in quanto sono sorretti dal beneficio della vita all'aperto possono sostenere lo sforzo dello studio.

L'opera di assistenza viene svolta in queste scuole da insegnanti specializzate e scelte tra quelle che hanno il diploma di vigilatrici, al lo scopo esse abbiano a compiere la loro funzione con una maggiore preparazione. I bimbi alla chiusura delle scuole vengono suddivisi in relazione ai loro bisogni fisici ed avviati parte alle colonie balneari, parte a quelle montane od in altre sedi ove il clima sia il più indicato per rinforzare la loro salute.

Sia nelle scuole per tardivi, come in quelle all'aperto i ricoverati godono gratuitamente la refezione. E così dicasi nei Doposcuola fascisti, che hanno il compito di integrare la funzione e gli insegnamenti della scuola, raccogliendo gli scolaretti più bisognosi, assistendoli nelle loro lezioni, intervallate da brevi insegnamenti di coltura fascista e somministrando loro una colazione ed un merendino. In questi Doposcuola i ragazzi alternano lo studio all'esercizio fisico completando solo in tal guisa la loro preparazione.

Da questo rapido sguardo si può dedurre facilmente come l'attività del Patronato Scolastico, cui presiede il dott. Picchini coadiuvato nella forma più valida dal rag. Martini, sia vasta e proficua pure dovendo superare ristrettezze di bilancio, che speriamo siano quanto prima eliminate per maggiori contributi.

Professionisti rumeni sul "Rex,,

GENOVA 25

Nella mattinata di oggi sono stati in visita sul «Rex» cinquanta professionisti rumeni, medici, avvocati, giornalisti, commercianti ed industriali, riuniti in comitiva turistica per una visita ai maggiori centri italiani dall'Istituto italiano di Cultura di Costanza.

La comitiva che era guidata dall'avv. Dan Alecu di Costanza e dalla professoressa Santangelo dell'Istituto Italiano di Cultura di Costanza, nelle prime ore, in motoscafo posto a disposizione dal Consorzio Autonomo del Porto, hanno compiuto un giro nei vari Bacini e sono sbarcati verso le ore 11 alla Stazione di Ponte Andrea d'Orio per salire a bordo del «Rex».

Il vice-presidente della Corporazione dei prodotti tessili

ROMA, 25

Il Foglio di disposizioni n. 48 del Segretario del P. N. F. reca: Il fascista on. Napoleone Aprilis, rappresentante il P. N. F. nella Corporazione dei prodotti tessili, è stato nominato vicepresidente della Corporazione stessa.

Vita sportiva

CALCIO

Il festoso arrivo a Milano dei giocatori dell'Ambrosiana

MILANO, 25

Aria di festa in tutti i locali cittadini solitamente frequentati dagli sportivi. Si leggeva sul viso di tutti i tifosi nero azzurri la gioia del successo atteso per otto lunghi anni. Innumerevoli i banchetti e le bicchierate per festeggiare il lieto evento sportivo. Alla sede dell'Ambrosiana fu improvvisato un rancio sociale che raccolse una infinità di adesioni. E fra i brindisi augurali fu data lettura dei primi telegrammi di congratulazioni giunti da ogni parte d'Italia a diecine e diecine, dalle consorelle di serie A, come il Milan, il Genova e il Torino, ad altre di serie B come l'Alessandria e la Pro Vercelli, dai gruppi di sportivi. Basterebbe ricordare quelli dei tifosi ternani, catanzaresi, senesi, ravennati, catanesi e trapanesi, per rendersi conto subito della grandissima famiglia dei sostenitori che comprende l'Ambrosiana.

Nell'ingresso della sede di via Unione, era affisso un cartello: «La squadra arriva alla stazione centrale alle 12.14 di domani». Era un appuntamento per tutti.

Sul piazzale frotte di giovanotti coi fazzoletti nero azzurri svolazzanti correvano per giungere in tempo all'arrivo del treno. Sotto l'arcato della galleria di testa, una folla foltissima era ammassata.

Svettava sulla miriade di volti protesi verso l'imbocco della galleria il gagliardetto del sodalizio nero-azzurro e altri bandieroni dai colori sociali. Spiccavano i fotografi — inerpicati sui tetti delle vetture di un treno allineato su un binario parallelo — che riprendevano la scena. L'entusiasmo è giunto al massimo quando è entrato in stazione il treno che riportava a Milano i nero-azzurri. Dal vasto colonnato si sono levate le grida dei tifosi prima indistinte e poi scandite nelle sillabe del nome «Inter». Alcuni giocatori erano affacciati ai finestrini: subito individuati sono stati salutati dall'affettuoso applauso della folla. Scendere dal treno è stata una cosa difficile per tutti i viaggiatori. Nella confusione che n'è derivata alcuni giocatori sono riusciti a sfuggire fra i quali Meazza, che nessuno è riuscito a vedere.

Ferrari, sorpreso mentre tentava di sgattaiolare fuori dalla stazione per un'altra uscita, è stato sollevato e portato in trionfo con le mani piene di garofani rossi. La sonora manifestazione, che ha movimentato la stazione, facendo fermare frotte di viaggiatori sorridenti e plaudenti anche essi, si è protratta a lungo fino a quando i giuocatori, imbarcatisi in auto pubbliche e recuperate le valigie portate da volonterosi, sono riusciti ad allontanarsi tra alte grida di evviva con fiori all'occhiello e nelle mani e... i vestiti in disordine. Nel pomeriggio i calciatori milanesi si sono recati a visitare il loro presidente, privato della gioia di assistere al trionfo dei propri colori.

COPPA VENETO

Mogliano-Ceggia 2-1 (1-1)

CEGGIA, 25

Il Ceggia che tanto brillantemente si era comportato nei confronti del Venezia B, nei tempi supplementari della partita di domenica, valevole per la Coppa Veneto, si è fatto eliminare da un Mogliano che ha presentato un undici di insospettata efficenza e che pratica un giuoco troppo deciso.

L'incontro è stato brutto. Poca o niente la tecnica, ma molte le scorrettezze da ambo le parti, causate da un arbitraggio assai incerto che fin dall'inizio ha dimostrato di non essere in grado di tenere in pugno la partita. Diversi gli atleti delle due squadre che hanno terminato il giuoco in condizioni menomate e perciò non si può dare torto al pubblico se è uscito dal campo disgustato del poco edificante spettacolo a cui ha assistito.

Alle 15.30 precise l'arbitro dà il via e il Ceggia che giuoca a favore di vento si lancia all'attacco, ma non sono trascorsi tre minuti che un allungo di un difensore degli ospiti, spiazza la difesa ciliense e il primo punto pel Mogliano è segnato. Immediata reazione azzurra, ben frenata dalla difesa ospite che ricorre anche a grossi falli non puniti dall'arbitro e che perciò provocano la reazione ciliense, ed i primi a subire gli effetti del giuoco rude sono l'ala destra del Mogliano e quella sinistra del Ceggia. Il punto del pareggio viene segnato verso la fine del primo tempo ed il risultato non cambia sino a cinque minuti dalla fine dei tempi supplementari in cui gli ospiti segnano il punto della vittoria. Nel secondo tempo sono stati espulsi dal campo Ferrante del Ceggia e Gris del Mogliano. Arbitro: De Grandis.

SCI

Due gare rinviate

ROMA, 25

La F.I.S.I comunica: La gara nazionale di discesa del Gleno, valevole per la Coppa della Federazione, che avrebbe dovuto disputarsi il giorno 24 corrente, è stata sospesa a causa della scarsità di neve e delle cattive condizioni della vedretta del Trobbio, che avrebbero costituito serio pericolo per i concorrenti.

La F.I.S.I. ha inoltre stabilito di rinviare al 15 maggio p. v. la VI Staffetta internazionale del Theodulo, già Staffetta di San Giacomo, fissata in calendario per l'8 maggio p. v.

L'arresto d'un datore di lavoro per inadempienza dolosa ai patti

MILANO, 25

Certo Giuseppe Bertucci, proprietario di un negozio di drogheria in Piazza Risorgimento al n. 10, aveva alle sue dipendenze da circa due anni due commessi ai quali corrispondeva un salario di lire settanta alla settimana invece di centosettanta, come prescrive il contratto di lavoro.

Il sopruso era aggravato dal fatto che il Bertucci si faceva firmare dai commessi alla fine di ogni settimana dei fogli in bianco su cui poi egli provvedeva a trascrivere ricevute di effettuato pagamento per somme superiori al reale.

L'esercente è stato sorpreso una delle scorse sere mentre faceva firmare ai commessi i fogli in bianco. Arrestato per ordine del questore comm. Laino, egli è stato denunciato per inadempienza dolosa ai patti di lavoro e per falso continuato, mentre sono in corso i provvedimenti del caso da parte della Podesteria alla quale la R. Questura ha denunciato il fatto.

Cronaca di Mestre

L'estrazione della lotteria degli agnellini

Alla presenza di un incaricato della R. Prefettura di Venezia, ieri nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria in via Piave ha avuto luogo l'estrazine della lotteria degli agnellini. Risultarono vincitori i numeri 5079 e 2795.

Il Comitato prega i vincitori di passare presso la sede dell'silo Vittoria per ritirare l'agnellino vinto avvertendo che la prescrizione daterà dopo otto giorni.

La prima recita della Compagnia Damita

Come abbiamo annunciato, questa sera al Toniolo avrà luogo la prima recita della compagnia di riviste-jazz di Rina Damita, la più piccola artista italiana. Verrà rappresentata una bellissima rivista di Peterli. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Cade da a matura

Ieri sera veniva ricoverato all'ospedale l'operaio Emilio Toso di anni 28 abitante alle Gambarare di Mira, dipendente della ditta Ing. Mantelli. Il poveretto lavorando su di una armatura posta all'altzza di 3 metri, scivolò e cadendo fu colpito di striscio da un blocco di cemento di 3 quintali che si era staccato dall'alto.

Il medico di guardia cht gli prestò le cure del caso, gli riscontrò delle gravi contusioni alla spalla sinistra e delle lussazioni alle clavicole. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Con 25 kg. di piombo

Gli agenti del Commissariato di P. S. fermarono l'altro ieri certi Matteo Fenolini di anni 33 nativo di Venezia e Armando Cappellaro di Giovanni di anni 34 nativo di Mira da poco abitanti a Mestre i quali portavano un sacco contenente dei tubi di piombo e condutture d'acqua per un peso di Kg. 25.

I due vennero fermati e condotti al Commissariato dove, sottoposti ad un interrogatorio, dissero di aver trovato il sacco con il contenente in un fosso fra gli stabilimenti di Porto Industriale.

Il Commissario trattenne i due compari per continuare nelle indagini.

Un furto di galline

Ignoti la scorsa notte dal pollaio del carrettiere Marco Da Lio di anni 50 abitante a Spinea in via Rossignago, rubarono 20 galline del valore di L. 300.

...e di biciclette

Recatosi nell'osteria Etiopia sita in via Organo di Spinea, Vittorio Franceschini di anni 43 abitante nel la stessa via, lasciava la sua nuova bicicletta del valore di L. 400 fuori della porta trattenendosi un po' entro l'esercizio per consumare una bibita. Quando ritornò all'esterno, non poca fu la sua sorpresa constatando che un ignoto ladro nel frattempo si era appropriato della sua macchina fuggendo per ignota destinazione.

— Un'altra bicicletta venne rubata durante la scorsa notte da ignoti a Antonio Tiveron di anni 21 abitante in via Praello 110 a Favaro che l'aveva lasciata come di consueto, in cucina che veniva chiusa con semplice catenaccio e che i ladri facilmente apersero senza compiere alcun scasso. La bicicletta valevo 150 lire.

— Recatosi nella sartoria Briana in via Olmo certo Antonio Bassani di anni 21 verso le 21 dell'altra sera lasciava incustodita fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 380. Nel frattempo un ignoto ladro riusciva ad impossessarsene e fuggire senza lasciar tracce di sè.

Tutti i furti vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Si frattura un braccio

La quindicenne Rina Ronchese, abitante in via Nuova 41, a Carpenedo, salendo le scale di casa inciampò e cadde riversa a terra battendo sul fianco destro. Venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò la frattura del braccio destro e delle contusioni giudicandola guaribile in 30 giorni.

TONIOLO — Ore 21. Comp. Riviste Damita: «Follie Broadway» in due tempi.

MIRA

Fascio Giov. di Combattimento

I giovani fascisti della centuria tipo dovranno trovarsi in sede alle ore 20 di giovedì per ritirare la divisa.

Pro Campagna Antitubercolare

Silva Carignano lire 50.

Coniugi colpiti da asfissia

NOVARA, 25

I coniugi Carlo Moia e Cristina Drovetti abitanti a Maccagno, ieri sera si erano addormentati vicino ad una stufa che stava per spegnersi. Ma le esalazioni carboniche colpivano i due disgraziati nel sonno, e quando stamane un garzone lattaio diede l'allarme, vennero traspotati all'ospedale dove si dispera di salvarli.

Il problema demografico in Austria

VIENNA, 25

Fra i problemi che la Germania si è imposti nei nuovi suoi territori dell'Austria uno dei più gravi è certamente quello del regresso demografico che da tempo pesa sull'avvenire del popolo austriaco. Nel corso di sette anni, dal 1931 al 1937, il numero dei nati è sceso infatti in Austria da 107 mila a 86.300; l'indice di natalità, che nel 1913 era ancora di 25,1 per ogni mille abitanti, è così calato a 12,8 nel 1937. Vienna, come è noto, è divenuta negli ultimi anni la meno prolifica città del mondo. Ora il Reich introdurrà in Austria gli stessi provvedimenti e provvidenze che hanno determinato in Germania, dall'avvento del nazionalsocialismo, la ripresa demografica.

Cronaca di Chioggia

Famiglie chioggiotte

TREVISAN - (I.T.) Anche questa dei Trevisan fu vecchia famiglia di Chioggia. Rimase di Consiglio nel 1401 ma il ramo aggregatovi poi si estinse: non si trovano infatti nell'elenco delle famiglie consigliari lasciatoci dal Boerio. Nei 1154 un Digo e Miguardo sono testimoni in un atto relativo a delimitazione di confini tra Chioggia e Padova: un Gioachino è sul principio del XV secolo cancelliere grande; un Vincinguerra è canonico nel 1508. Nel catalogo di famiglie compilatosi nel periodo francese del 1794 figurano cordai e pescatori. Ebbero stemma: campo d'argento con tre bande, nere in punta, rossa al capo, azzurra nel mezzo caricata da una croce di S. Andrea.

Dopo il rapporto del Fascio

Il Segretario politico, dopo la manifestazione del 18 aprile durante la quale la locale sezione combattenti ha offerto il nuovo gagliardetto al Fascio di Chioggia, ha inviato al presidente della stessa Sezione la seguente lettera: «Ti ringrazio del gagliardetto che spontaneamente, a nome della Sezione Combattenti hai offerto a questo Fascio. E' una nuova prova della fede che anima i nostri valorosi reduci verso il Partito, valorizzato nella Vittoria e potenziatore della Patria. Viva il Duce fondatore dell'Impero! - f.to Il Segretario poltico».

Scuola di Preparazione politica

Il giorno 2 maggio prossimo avranno inizio i corsi indetti dalla locale Sezione della Scuola di preparazione politica per i giovani: data la ristrettezza del termine, si invitano tutti i camerati che avessero intenzione di partecipare ai corsi di presentarsi presso la Casa del Fascio durante una qualsiasi ora della giornata per riempire il modulo di iscrizione. La domanda va corredata dai seguenti documenti tutti in carta libera: iscrizione al P. N. F. od organizzazione equipollente, certificato di nascita, certificato di studio, congedo od esito di leva. Debbonsi pure aggiungere due fotografie formato tessera. Mentre per i documenti corredanti la presentazione va anche oltre il termine di chiusura delle iscrizioni, le domande di ammissione vanno presentate entro il 28 aprile.

Le materie di svolgimento per il primo anno sono: Dottrina del Fascismo, Ordinamento corporativo, Diritto pubblico fascista, Politica estera e coloniale, Organizzazione militare, scolastica, sportiva, Stampa e propaganda, Tecnica organizzativa, Storia politica ed economica, Storia di Roma. A giorni verranno resi noti i nominativi degli insegnanti. Si comunica intanto agli interessati che le lezioni saranno bisettimanali e precisamente con svolgimento nelle serate di giovedì e sabato alle ore 21 presso la Casa del Fascio. Il giorno 2 maggio, come più su accennato, tutti gli iscritti sono convocati a rapporto per le ore 21 precise presso la Casa del Fascio ed in completa divisa.

Nucleo Universitario Fascista

Sezione cultura - Il Gruppo cine-fotografico ufficialmente incaricato di ritrarre la manifestazione per il rapporto annuale del Fascio ha già esposto alcune riuscitissime fotografie attualmente in visione presso l'apposita cassetta-vetrina, posta sotto la Casa del Fascio. Rinviata, per l'indisposizione del dott. Guido Nordio, all'uopo incaricato la conversazione su Guglielmo Marconi si è stabilito il seguente ciclo di prossima attività: 6 maggio: commemorazione ufficiale del XVII annuale dell'eccidio di Cittadella tenuta dal F. U. Armando Boscolo - Anzoletti; 8 maggio serata musicale con programma italo-tedesco diretto dal dr. Guido Nordio; 14 maggio conversazione sulle questioni del Mediterraneo Orientale tenuta dal F. U. veneziano Vittore Querel.

Festa del balcone fiorito

L'Ente pro Chioggia anche quest'anno ha indetto la festa del balcone fiorito che avrà luogo dal 29 maggio al 5 giugno incluso. In base al regolamento pubblicato l'anno scorso è in palio la «coppa Garioni» già tenuta pel 1937-38 dal signor Eugenio Ballarin Stili che ha vinto il primo premio. Oltre alla coppa Garioni, che sarà assegnata anche quest'anno al poggiolo migliore, vi saranno altri premi e ricchi doni per i vincitori. Così, si può dare per certa, l'assegnazione di una medaglia d'oro al miglior balcone, ed una vermeille per la miglior terrazza. I secondi e i terzi classificati per ogni categoria, avranno medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.

Si sta costituendo l'apposita Giuria che girerà tutti i rioni della città, poichè al concorso possono prendere parte tutti gli abitanti di Chioggia e di Sottomarina, anche gli abitanti denne fondamente e delle calli, purchè i balconi fioriti sieno prospicenti in una via di pubblico passaggio. E' doveroso che ogni cittadino senta questa manifestazione intesa ad ingentilire l'anima del popolo ed indirizzarla al gusto del bello.

Associazione Naz. Marinai d'Italia Sezione di Chioggia

Il Consiglio direttivo comunica: Si ricorda ai soci che al 30 aprile si chiudono definitivamente le iscrizioni per il grande raduno a Bologna. Tale raduno deve rappresentare «la prova sugli ormeggi» per la grande adunata nazionale che avrà luogo prossimamente a Roma.

Si comunica pertanto un brano della circolare del presidente dei festeggiamenti, quale desiderio stesso del Presidente generale:

«Ben vengano i marinai d'Italia. Qui giungerà con voi che conoscete le lontane aspre vie dei mari e degli oceani, una fresca ondata di eroismo e di tenace fede. Ma anche voi è bene che vi troviate cameratescamente a mantenere deste le energie che si ispirarono a profonda idealità di sacrificio, a consacrare le audacie volitive nei ricordi, nel palpito corrisposto di questa nostra città che ha il privilegio di essere culla di Guglielmo Marconi e che saprà valutare con tradizionale, perfetto spirito di ospitalità il vostro valore e l'ardimento che avete sempre posto al servizio della Patria e per la gloria del Re Imperatore.

Adunata... saranno con voi le medaglie d'oro della marina e i comandanti leggendari d'ogni ardua impresa, costellati d'azzurro al valore, i ricostruttori tenaci, i vecchi lupi di mare, i giovanissimi ansiosi di temprarsi alla scuola viva dell'esempio e poichè l'Italia per volontà del Duce si è avviata felicemente a farsi una coscienza marinara voi in questo entroterra emiliano sarete i propulsori più efficaci di questa idea.

La vostra presenza sarà un richiamo e insieme certezza anticipatrice della nuova grandezza dell'Italia sul mare, non mancate. Porterete con voi il cuore di questa nostra città fedele mentre lascerete qui un po' del vostro cuore affinchè noi possiamo gelosamente custodirlo. E' l'anima della «X» Legio.

I partecipanti godranno delle facilitazioni ferroviarie del 70% per la durata di dieci giorni nonchè: biglietto gratuito di libera circolazione nelle principali linee tramviarie della città, ingresso gratuito alla Fiera del Littoriale ed alle altre mostre; riduzione sul prezzo di ingresso ai teatri e cinematografi della città, all'ippodromo dell'Arcoveggio e sulla funivia Bologna S. Luca.

Dopo le manifestazioni del mattino, nel pomeriggio dalle 17 alle 18 e dalle 21 alle 22 vi sarà al Littoriale il concerto della banda della R. Marina.

A detto raduno potranno prendere parte i famigliari dei soci.

Poichè la sede di Chioggia, che sarà presto inaugurata, è in restauro, gli interessati potranno rivolgersi non più tardi del 30 c. ai nostri incaricati presso gli ex locali del dopolavoro alla Casa del Fascio gentilmente concessi provvisoriamente dal nostro beneamato segretario politico.

Pro Episcopio

Pubblichiamo il riassunto per singole parrocchie delle offerte, date in onore del novello Pastore, per l'arredamento dell'Episcopio.

Città: parrocchia Duomo L. 2.680; parrocchia S. Giacomo 5.103; parrocchia S. Andrea 4.020 - Sottomarina 2.820; Brondolo 150; S. Anna 290; Cà Bianca 100; Cavanella 100; Ognissanti 415; S. Antonio 252; Dorsosecco 20; S. Pietro in Volta 115; Cavarzere 2.811; Pettorazza Grimani 627; Pettorazza Papafava 233; Fasana 513; Foresto 150; Rottanova 710; S. Pietro d'Adige 650; Passetto 620; Cà Emo 500; Loreo 435; Contarina 1.700; Rosolina 310; Donada 250; Mazzorno 175; Taglio di Po 210; Cà Capello 210; Mazzornino 175; Cà Venier 350; Donzella 400; Tolle 1.378; Cà Pisani 93.20; Villaregia 294.55; Boccasette 445; Cà Zuliani polo 373; Gnocca 180.70; da persone abitanti fuori di Chioggia 3.707; Seminario vescovile 180 - Totale complessivo L. 33.636.90.

La prima visione berlinese del film olimpico

BERLINO, 25

Leni Riefensthal ha diviso il grande documentario sulle Olimpiadi, presentato in questi giorni a Berlino in occasione del compleanno del Fuehrer in due parti monumentali di tre mila metri ciascuna. Le centinaia di migliaia di metri di pellicole girate nell'Acropoli, nel Villaggio Olimpico, nella Friedrich-Eckaardt-Buehne, negli stadi e sui campi olimpici si sono assottigliate quindi in una sintesi cinematografica, a volte panoramica, a volte descrittiva, sottolineata da un commento musicale e vocale che dà maggior colorito a tutti gli episodi e a tutte le scene. Attraverso questo documentario che può essere considerato la più grande opera del genere, coloro che non hanno potuto assistere alle manifestazioni olimpiche ed anche coloro che le hanno seguite passo per passo hanno non solo un quadro quasi completo delle diverse gare, ma la percezione esatta di quello che possono essere la volontà, lo spirito agonistico e la forza di concentrazione degli atleti. In molti squarci Leni Fiefensthal passa da un piano di insieme ad un primo piano, da un quadro panoramico ad uno particolare, da una scena convulsa al movimento smorzato dal rallentatore, dando così risalto all'insieme armonico di un corpo che scatta, all'espressione accigliata di un atleta che si concentra, alla forma di un muscolo contratto, al movimento di un piede che divora lo spazio. E' così che azione ed arte cinematografiche si fondono in un tutto armonico che frusta i nervi e allieta lo sguardo.

Nel prologo che precede la prima parte intitolata «Festa dei Popoli», il mondo ellenico antico espresso da una serie di dissolvenze che si incrociano e si accavallano le une alle altre, rivive in tutta la sua austera grandezza. Colonne che si intersecano in un'evoluzione continua della camera, statue che si vanno incontro, si muovono e vivono, corridori che reggendo la fiaccola olimpica attraversano paesaggi impervi e città tumultuose e collegano simbolicamente l'antico all'idea olimpica moderna. Si entra così nello Stadio Olimpico per assistere alla cerimonia di apertura e si passa man mano alle gare di atletica. Gare di salto, lancio del disco, tiro del giavellotto, corse piane e ad ostacoli. Si assiste ancora una volta alla vittoria di Ondina Valla negli 80 metri ad ostacoli, vi vede distintamente lo slancio dell'italiana sul palo di arrivo. Quale cronista e quale critico potrebbe descrivere meglio la gara coraggiosa e l'errore tattico di Lanzi negli 800 metri piani, la gara poco fortunata di Beccali nei 1500? Chi potrebbe meglio far rivivere nella gara dei 10 mila metri il duello drammatico fra il trio Salminen, Askola, Iso Hollo e il giapponese Murakoso?

Mentre la prima parte si conclude con la maratona che contiene anche essa spunti cinematografici di grande effetto, la seconda comprende tutte le altre specialità sportive comprese nel vasto programma delle Olimpiadi di Berlino. Sebbene meno appariscente, il valore di questa seconda serie è anche rilevante sia dal lato sportivo che cinematografico.

Purtroppo la Riefensthal si dilunga in qualche caso in scene della stessa specie — come per esempio nei salti dal trampolino — trascurando poi specialità sportive — vedi ciclismo e lotta — di eguale, se non di maggiore importanza. In qualche caso, come per il torneo di equitazione è evidente la ricerca di effetti umoristici che a lungo andare non riescono di buon gusto. In complesso però il film rappresenta quanto di più grande sia stato fatto finora nel campo dei documentari.

Leni Riefensthal ha impiegato quasi due anni per il lavoro di montaggio, ma sono stati due anni ben spesi. Gli operatori si sono serviti di tutte le risorse dell'arte fotografica per dar maggior risalto alle singole scene e si può dire che vi sono sempre riusciti.

Il movimento della popolazione nelle grandi città della Germania

BERLINO, 25

L'ufficio di statistica del Reich pubblica il risultato degli accertamenti statistici relativi all'andamento della popolazione nelle grandi città tedesche nel 1937. In quest'anno il numero dei loro abitanti è salito a 20 milioni 700 mila, con un aumento di 250 mila rispetto all'anno precedente. Un aumento addirittura imponente si è avuto in Darmstadt, la cui popolazione è cresciuta di ben 110 mila persone. Essa è così divenuta, in ordine di grandezza e considerandosi solo il vecchio territorio del Reich, la 58.a città tedesca. In complesso, nelle grandi città della Germania vennero celebrati nel 1937 circa 210 mila matrimoni, mentre il numero dei nati superò i 320 mila casi. I casi di morte furono 233 mila; la mortalità infantile discese dal 6,3 al 6,1 per cento. Il maggior numero di matrimoni si ebbe a Berlino, con 15,5 coppie di sposi per ogni mille abitanti.

La "Vespucci,, a Napoli

NAPOLI, 25

Stamane, proveniente da Siracusa, è giunta la nave-scuola «Vespucci».

I premi per la V e VI serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1938 per la quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 e per la sesta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

V serie

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 3.363 e 1.225.976. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 553.587, 725.944, 1.562.219 e 1.862.684.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 117.591, 224.560, 225.997, 227.060, 338.932, 352.957, 439.014, 442.158, 513.152, 555.200, 588.157, 599.718, 635.644, 685.251, 686.195, 738.232, 789.954, 817.694, 1.026.750, 1.040.581, 1.084.206, 1.089.987, 1.102.281, 1.112.198, 1.147.375, 1.192.875, 1.203.720, 1.287.780, 1.334.572, 1.355.585, 1.433.237, 1.476.542, 1.527.426, 1.558.100, 1.576.221, 1.587.727, 1.588.905, 1.601.199, 1.653.261, 1.679.063, 1.688.055, 1.704.784, 1.720.919, 1.721.209, 1.742.043, 1.874.871, 1.894.864, 1.905.906, 1.921.732, 1.942.941.

VI serie

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 120.234 e 986.143. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 41.396, 1.240.560, 1.422.246 e 1.976.805.

I 59 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 32.484, 39.362, 60.460, 117.984, 127.142, 215.468, 220.713, 255.794, 270.673, 279.843, 365.082, 498.751, 526.769, 613.893, 652.636, 674.616, 745.383, 795.734, 863.838, 886.882, 915.384, 915.524, 918.309, 1.057.942, 1.076.125, 1.130.566, 1.178.552, 1.178.883, 1.183.220, 1.241.902, 1.257.164, 1.263.614, 1.292.509, 1.295.496, 1.420.994, 1.444.282, 1.462.430, 1.464.998, 1.484.173, 1.493.997, 1.570.289, 1.638.571, 1.666.195, 1.765.380, 1.815.251, 1.836.885, 1.905.417, 1.927.933, 1.978.845, 1.995.430.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1938.

V. Serie. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono numero 1.247.453 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.508.151.

VI Serie. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono numero 1.858.318 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.103.020.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vittoriosa guerra spagnola

I nazionali verso Castellon de la Plana

Il generale Berti ai legionari: "L'Italia vi ammira Il Duce è fiero di voi„ - Le conquiste dei volontari in cinque settimane di lotta

TORTOSA, 25

Ecco l'ordine del giorno diramato alle Forze legionarie nella ricorrenza del Natale di Roma, al termine della battaglia dell'Ebro:

« Legionari!

« Da Rudilla a Tortosa, in cinque settimane di lotta senza quartiere, il nemico vi ha invano opposto il nerbo delle sue truppe più agguerrite. Voi l'avete ripetutamente battuto in terra e nel cielo e gli avete preso tre città, 50 paesi e 10 mila prigionieri. La battaglia dell'Ebro è conclusa: come un dì ne giungeste alle sorgenti, oggi ne presidiate le foci. Levate in alto le armi e salutate i camerati caduti. Per il loro sacrificio e il vostro valore la vittoria d'Aragona si specchia ora nel mare di Roma che unisce la nostra a questa latina martoriata terra di eroi.

« L'Italia vi ammira.

« Il Duce è fiero di voi! ».

Il Generale di Corpo d'Armata, Comandante del C. T. V., BERTI.

Nelle valli dell'Alfambra

Le truppe nazionali che hanno gravato per tutta la mattinata sulle alte valli dell'Anfambra e del Guadalope, hanno ritardato di qualche ora la ripresa dell'offensiva sferrata dalle truppe castigliane del generale Varela. Soltanto verso le ore undici del mattino i battaglioni nazionali si sono posti in movimento lungo tutte le direttrici di marcia loro assegnate per il raggiungimento degli obiettivi loro fissati per la giornata.

I nazionali sono entrati in contatto con le truppe rosse ed hanno assaltato con il loro abituale slancio le posizioni avversarie soltanto per impegnare il nemico là dove maggiormente era lo schieramento delle armi automatiche. I legionari sono stati impegnati lungo tutto il fianco destro nazionale, sulla Sierra del Porbo dove la natura del terreno ha favorito l'azione.

Le fitte nebbie hanno ostacolato il fruttifero impiego dell'aviazione che non ha avuto modo di intervenire con la consueta efficacia, ma nonostante tutte queste difficoltà, fin dalle prime ore del pomeriggio si avevano notizie di sensibili progressi realizzati dai nazionali in direzione di Allepuz e lungo la strada che scende verso il mare.

Nonostante la resitenza nemica che pretende di impedire la marcia nazionale lungo la strada di Castellon de la Plana, l'avanzata delle truppe di Franco verso il sud continua. Oggi è stato sorpassato il paese di Alcalà de Chivert mentre le avanguardie sono già in vista di Torre Blanca. Grande numero di prigionieri continuano ad essere catturati così come le truppe nazionali continuano ad impadronirsi di rilevanti materiali in gran parte di origine straniera e di recente importazione.

Attività anche a nord dell'Ebro

E' stato anche catturato un autocarro carico di diciotto milioni di pesetas in oro che proveniva dalla Banca di Spagna di Castellon e che si dirigeva ad una succursale della Banca, passando per una strada da ieri in possesso dei nazionali, ma che il conducente riteneva ancora lontana dalle linee di operazione.

Anche i settori a nord dell'Ebro, che erano rimasti immobili da parecchi giorni, hanno ripreso a muoversi, con un'azione intrapresa dalle brigate navarresi di Solchaga, nella regione che giace a sud-est del lago artificiale di Tremp, e che ha portato alla rapida occupazione di alcuni villaggi, tra i quali quelli di Bastin, Abelladelacona, San Roman e Abella.

Le ultime segnalazioni affermerebbero che Aranda è giunto a dodici chilometri da Castellon de la Plana. Secondo queste informazioni, i rossi, battuti a più riprese dalla colonna galiziana d'avanguardia, si sono volti in fuga precipitosa.

Gli aeroplani nazionali hanno ieri sorvolata e violentemente bombardata la città di Barcellona. Sono stati colpiti il porto e l'arsenale marittimo. Gli aerei rossi si sono alzati in volo per cercar di ricacciare gli attaccanti, ma sono stati messi in fuga, e tre apparecchi di essi sono stati abbattuti.

Oggi tre aeroplani nazionali hanno gettato una quarantina di bombe sugli impianti portuali e su altri obiettivi militari di Valencia.

Chi è il deputato francese che comanda Barcellona

BUDAPEST, 2

Il « Fuggetlenseg » pubblica edificanti particolari sui precedenti del deputato francese Marty, attuale comandante supremo della piazzaforte di Barcellona. Si tratta di un antico operaio elettricista ungherese fuggito in Russia nel 1920 dopo aver esercitato la sua feroce attività sovversiva durante il sanguinoso periodo del terrore bolscevico instaurato da Bela Kun.

Inviato da Mosca a Parigi nel 1933 per controllare l'azione dei comunisti francesi, il Marty, aggiunge il giornale, si segnalò subito per le sue rapine grazie alle quali riuscì ad accumulare ingenti ricchezze. Egli, però, curò sempre di tenersi lontano da qualunque fronte di combattimento, onde godersi tranquillamente la vita con il denaro mal guadagnato.

Un patto greco-turco

ISTAMBUL, 25

Prima di partire per Atene, accompagnato dal Ministro degli Esteri Rustu Aras, il Presidente del Consiglio Gelal Bayar, ha dichiarato che in occasione della sua visita alla Capitale ellenica, avrà luogo la firma del trattato parafato ad Ankara, durante la conferenza del Consiglio dell'Intesa Balcanica.

Al Comitato del non intervento

Concorde decisione contro l'ostruzionismo sovietico

LONDRA, 25

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna co lo scopo di discutere la situazione finanziaria degli uffici centrali e degli organi di controllo, situazione creatasi in seguito al rifiuto del Governo sovietico di pagare la quota ad esso spettante.

Dopo una discussione durata tre ore, i rappresentanti dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia, su istruzione dei loro Governi, hanno concordemente deciso di non tenere in alcun conto l'atteggiamento ostruzionistico della Russia dei Sovieti e di continuare a mantenere in vita fino a quando sarà ritenuto utile l'organismo del non intervento.

Riunione del Gabinetto britannico

Hore Belisha riferisce sul suo colloquio col Duce

LONDRA, 25

Stamane, sotto la presidenza del signor Chamberlain, si è riunito il Consiglio dei Ministri che si è occupato esclusivamente del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1938-39 incominciato il primo aprile. Detto bilancio, che verrà esposto domani alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, signor John Simon è stato approvato.

Il Consiglio è tornato a riunirsi questa sera per ascoltare il Ministro della Guerra Hore Belisha, il quale era giunto da Parigi in aeroplano alle ore 14.40 e si era subito recato in automobile a Downing Street. Il signor Hore Belisha ha riferito sulla sua visita al Capo del Governo italiano e sul colloquio che ha avuto stamattina con il signor Daladier e col gen. Gamelin.

Mercoledì il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente e sarà interamente dedicato all'esame della situazione internazionale in rapporto alle felici ripercussioni dell'accordo italo-britannico ed al convegno con i Ministri francesi i quali arriveranno a Londra mercoledì sera.

Gli armamenti aerei

Uno degli argomenti di discussione del convegno dovrebbe essere il coordinamento dei piani strategici delle due Potenze e la divisione del lavoro nella creazione di una comune flotta aerea; al quale riguardo si dice fra l'altro che l'Inghilterra concentrerebbe la sua attenzione in futuro sull'aviazione da bombardamento, mentre la Francia si munirebbe di una forte aviazione da combattimento. In caso di conflitto, come si capisce, esse agirebbero d'accordo.

Proprio stasera un telegramma da New York informa che è giunta in quella città, a bordo del piroscafo *Queen Mary*, la missione aeronautica britannica la quale proseguirà per Washington al più presto possibile. Un membro di essa ha dichiarato alla stampa che « la missione è negli Stati Uniti per studiare la situazione. Noi vogliamo renderci esatto conto delle circostanze ed esaminare le possibilità ».

Il commodoro dell'aria Woir, altro membro della missione, ha aggiunto che questa intende rimanere negli Stati Uniti tre o quattro settimane, visitando tutte le maggiori società di costruzioni aeronautiche, sia nelle città del Pacifico che in quelle degli Stati orientali. Subito dopo la missione si recherà nel Canadà. « Il nostro compito è di riferire al Ministero dell'Aria britannico le nostre osservazioni, le quali senza dubbio avranno un notevole valore per le decisioni che saranno prese a Londra » ha anche detto il Weir, il quale si è rifiutato di fare qualsiasi altra dichiarazione prima di aver preso contatto con l'addetto aeronautico dell'Ambasciata britannica a Washington.

Alla richiesta di indicare quali tipi di apparecchi la missione intenda acquistare o proporre per l'acquisto a Londra, il Weir si è lasciato sfuggire che... « dipende da quello che avete da vendere ». Ha confermato che l'industria aeronautica britannica lavora al massimo della sua capacità produttiva e si è rifiutato di discutere la voce che il ritardo nella esecuzione del programma di riarmo aereo dell'Inghilterra sia dovuto al contegno delle masse industriali britanniche.

Il convegno anglo-francese

Il primo posto dell'ordine del giorno della conferenza anglo-francese sarà occupato dai problemi della pace europea, al quale riguardo è interessante l'osservazione del *Times* che a Londra si ritiene avere Daladier le stesse vedute di Chamberlain, di guisa che il suo desiderio di conciliarsi con l'Italia su tutti i punti in cui è possibile la conciliazione, e insieme a ciò il fatto che Bonnet, ex Ministro delle Finanze ed ex ambasciatore a Washington, accompagnerà il Primo Ministro francese, lascia comprendere in anticipo su quale linea saranno impostati i conversari.

Si era parlato nei giorni scorsi a Londra della intenzione di Chamberlain di spianare la via a un patto a quattro europeo fra la Italia, l'Inghilterra, la Francia, e la Germania, e si era espresso l'augurio che il Governo di Roma facesse da mediatore fra il Reich e l'Inghilterra, nello stesso modo che ora Londra si fa, in un certo senso, mediatrice fra l'Italia e la Francia. E' apparso però evidente fin da principio che un'intesa a quattro presupporrebbe la denuncia da parte francese del patto che lega Parigi al governo di Mosca. Sarà la Francia esortata ad emanciparsi da quel vincolo? Stamane si dice di no, perchè il Governo britannico è persuaso che una domanda così formulata sarebbe destinata a produrre un netto rifiuto, ma nello stesso tempo si dichiara che Chamberlain e Halifax lascieranno ben comprendere la loro opinione, consigliando ai francesi di relegare, se non altro, quel patto in un secondo piano. Tale atteggiamento avrebbe lo scopo di facilitare a Daladier la denuncia futura, nel momento in cui gli sviluppi europei avessero portato a maturazione la tendenza ora emergente.

Blondel a Parigi per riferire sui negoziati con Roma

PARIGI, 25

Si apprende che domattina arriverà a Parigi l'Incaricato d'Affari di Francia a Roma, Blondel, il quale è stato convocato dal Ministro degli Esteri Bonnet per esaminare, prima della conferenza di Londra, l'attuale situazione delle conversazioni italo-francesi in relazione agli accordi conclusi tra Roma e Londra. Il sig. Blondel vorrebbe così utilizzare nel modo migliore la pausa intervenuta nelle conversazioni italo-francesi in seguito al viaggio a Tirana del Ministro Ciano, approfittandone per chiarire a voce ogni punto ed aspetto dei problemi in discussione.

Frattanto, secondo l'opinione accreditata dei circoli inglesi di Parigi, gli odierni colloqui del Ministro della Guerra Hore Belisha con Daladier, Bonnet e col generale Gamelin, capo di S. M. dell'Esercito francese, si sono aggirati in gran parte sulla progettata collaborazione militare franco-britannica, che dovrebbe costituire uno dei principali punti di discussione del programma e dell'imminente visita dei Ministri francesi a Londra.

Il rafforzamento della cooperazione militare tra i due Paesi, dovrà condurre alla precisazione ed alla messa a punto di alcune spese di armamenti in comune. Ciò dovrebbe rendere inevitabile una inflazione monetaria in Francia, tesi alla quale, suo malgrado il Presidente del Consiglio francese sarà costretto ad aderire. La caduta del franco non sarebbe estranea a questa interpretazione inglese. All'apertura della Borsa di Parigi il franco è stato trattato a 166 per sterlina.

Il Ministro Hore Belisha è ripartito a mezzogiorno per Londra per via aerea.

PER LE NOZZE DI RE ZOG

Il Duca di Bergamo e il conte Ciano accolti entusiasticamente a Tirana

TIRANA, 25

Fin dalle prime ore di stamane Tirana è animatissima. Nelle vie principali sono stati eretti numerosi archi di trionfo sormontati da grandi aquile bicipiti. Ovunque sono esposte bandiere, drappi, festoni. In fraterna comunione con i rossi vessilli albanesi, sventolano i tricolori italiani. Grandi scritte inneggiano a Re Zog, alla Regina Geraldina, alle nozze reali.

La manifestazione popolare

Dinanzi alle case ove prenderanno alloggio il Duca di Bergamo e il conte Ciano, lunghi striscioni recano diciture inneggianti agli illustri ospiti.

La prima giornata dei festeggiamenti si è iniziata stamane con un pellegrinaggio alla tomba della Regina Madre, sulla quale hanno deposto corone il Governo, il Parlamento, le alte cariche civili e militari, il corpo diplomatico e varie rappresentanze.

Alle ore nove in Piazza del Municipio ha avuto luogo una grande manifestazione popolare, durante la quale dal palazzo di città il Sindaco ha pronunciato un applaudito discorso sottolineando in particolar modo l'intervento alle feste per il matrimonio di Re Zog di S. A. R. il Duca di Bergamo e del conte Ciano.

Ventun colpi di cannone e l'Inno reale hanno quindi salutato l'inizio della prima giornata celebrativa. Si è poi formato un lungo corteo, che al canto degli inni patriottici e fra continue acclamazioni, ha attraversato le vie della città sostando dinanzi al Palazzo Reale, alla villa in cui risiede la futura Regina e al palazzo delle Principesse sorelle del Sovrano.

Le accoglienze al conte Ciano

Alle 10.35 è giunto all'aeroporto di Tirana il conte Galeazzo Ciano, a bordo del trimotore «S. 75» dell'Ala Littoria. Il Ministro Ciano era partito in volo da Roma alle ore 7.50 salutato all'aeroporto del Littorio dal Sottosegretario on. Bastianini e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

All'arrivo a Tirana il conte Ciano è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo, dal comandante la difesa nazionale generale Araniti, dal primo aiutante di campo di Re Zog generale Sereggi, dall'Arcivescovo di Durazzo, mons. Gjura, con alcuni prelati, da alti funzionari e personalità civili e militari, dal Ministro d'Albania a Roma, Villa, dal Ministro d'Ungheria e da quello di Jugoslavia, dal R. Ministro di Italia Jacomoni col personale della Legazione, e dai consoli di Tirana e di Durazzo, e di Shijach con gagliardetti e da molti connazionali.

Appena il trimotore ha atterrato, la musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, e l'Inno reale albanese.

S. E. Ciano, che indossava la uniforme di luogotenente generale della Milizia, è disceso dal trimotore, salutando romanamente, e si è intrattenuto cordialmente col Presidente del Consiglio e le altre autorità.

L'entusiasmo della folla

Dopo il Ministro degli Esteri d'Italia, sono discesi dall'apparecchio il generale Pellegrini direttore generale dell'aviazione civile, l'on. Klinger e le personalità al seguito del Ministro, nonchè un gruppo di inviati speciali di giornali italiani.

Il conte Ciano ha passato in rivista la compagnia d'onore e poscia le rappresentanze fasciste, che lo hanno acclamato entusiasticamente acclamato. Il Ministro degli Esteri d'Italia ha preso posto quindi in una automobile di Corte col primo aiutante di campo del Sovrano e col R. Ministro d'Italia, dirigendosi verso la Capitale, seguito da un corteo di automobili.

La popolazione di Tirana ha salutato l'illustre ospite con incessanti ovazioni alle quali il co. Ciano rispondeva salutando romanamente. All'ingresso della città lo attendeva il sindaco della capitale col Consiglio municipale. Grida di "Viva Mussolini!" "Viva Ciano!", "Viva l'Italia fascista!", "Viva l'amicizia italo-albanese!" hanno echeggiato continuamente lungo tutto il percorso e l'automobile del conte Ciano è stata costretta in più punti a rallentare. Innanzi al palazzo Lobhova, la manifestazione popolare si è rinnovata con grande calore ed il conte Ciano è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone tra vibranti applausi.

Alle 12 il Ministro Ciano è stato ricevuto dal Re Zog che lo ha trattenuto a colazione.

L'arrivo del Duca di Bergamo

Alle ore 16, scortato dai caccia Aquilone e Zeffiro è giunto nella rada di Durazzo, proveniente da Brindisi l'incrociatore Giovanni dalle Bande Nere recante a bordo S. A. R. il Duca di Bergamo, il quale è stato ricevuto allo sbarco dal conte Galeazzo Ciano, dal Presidente del Consiglio e dai membri del Governo albanese e da altre autorità. S. A. R. il Duca di Bergamo, vivamente acclamato dalla popolazione di Durazzo, è subito ripartito per Tirana dove è stato accolto con entusiastiche manifestazioni. Alle ore 19.30 S. M. il Re Zogu ha ricevuto il Principe Sabaudo.

Il Conte Volpi visita la Fiera di Milano

MILANO, 25

Il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha visitato stamane la Fiera di Milano insieme coi dirigenti delle organizzazioni di categoria dell'industria italiana.

Ricevuto dal presidente dell'Ente, il Presidente ed i dirigenti della Confederazione hanno dapprima visitato la Mostra dei bozzetti per la nuova sede della Fiera e quindi i padiglioni, in cui maggiormente è posta in rilievo l'attività industriale italiana quali quelli del tessile, dell'elettricità, delle materie plastiche, della motonautica. Particolare interessamento hanno mostrato i dirigenti industriali ai padiglioni della Montecatini e della Fiat.

S. E. Balbo in volo da Cufra a Tessenei

ASMARA, 25

Proveniente da Cufra è arrivato nelle prime ore del pomeriggio a Tessenei S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Erano a riceverlo il Governatore dell'Eritrea Daodiace e altre personalità e autorità. Il Maresciallo Balbo ha compiuto una minuziosa visita all'Azienda cotoniera della S. I. A. Egli ripartirà domattina diretto all'Asmara e ad Harrar.

Il nuovo tratto dell'aviolinea tra Roma e Lisbona

LISBONA, 25

Oggi all'aeroporto di Sintra, presso Lisbona, è stato inaugurato con semplice e solenne cerimonia il nuovo tratto della linea aerea dell'Ala Littoria, congiungente — attraverso la Spagna e il Marocco — Roma a Lisbona. Erano presenti le massime autorità militari e civili portoghesi, il Ministro d'Italia con l'addetto aeronautico, il Console e il Segretario del Fascio col personale della Legazione e del Consolato al completo, le camicie nere di Lisbona, le rappresentanze della Gil e grande folla di italiani e portoghesi. La partenza del primo apparecchio è stata salutata con una altissima dimostrazione di amicizia italo-portoghese.

Baruffe fra i rossi aderenti al fronte popolare francese

PARIGI, 25

Socialisti e comunisti si sono accapigliati di nuovo confermando una volta di più i latenti desideri e le velleità di scissione in seno al fronte popolare. L'ex-ministro Febrier, parlando a Lione, accennando all'azione dei comunisti, ha detto che « i loro consigli e i loro appoggi fraterni dissimulano spesso delle frecce velenose ». Questa frase ha sollevato nell'uditorio un putiferio; quindi tutti i comunisti presenti, dopo aver protestato con veemenza, hanno lasciato la sala esprimendo la loro indignazione contro i « traditori » del fronte popolare. L'episodio è certamente destinato ad avere degli strascichi in seno alle organizzazioni del fronte popolare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N. 117 - Cent. 30

MERCOLEDI' 27 APRILE 1938-ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'avanzata dei nazionali spagnoli

nel settore a nord-est di Teruel

SARAGOZZA, 26

Il maltempo che ha imperversato nelle Sierre dell'Alfambra e lungo il litorale ha segnato una fase di rallentamento nelle operazioni di guerra. Però, pur attraverso la tormenta, le truppe del corpo di esercito di Galizia del generale Varela hanno continuato la loro avanzata per la sierra di Cudaca a sud di Aliaga giungendo ad occupare Alapuri.

Un violento contrattacco nemico tentato nel pomeriggio con eccezionale larghezza di mezzi e con una notevole preparazione di artiglieria è stato dai fanti di Varela energicamente respinto. La lotta, che ha assunto una particolare violenza in un terreno asperrimo, si è conclusa con la sconfitta dei marxisti che hanno battuto in ritirata inseguiti dalle truppe nazionali.

Lungo il litorale altre truppe di Galizia hanno oggi, con una azione combinata da terra e dal mare e con l'appoggio della squadra nazionale che ha accompagnato con i suoi tiri l'avanzare delle truppe e battuto le retrovie nemiche proseguito la marcia e raggiunte nonostante la vivacissima reazione rossa la torretta e punta Decala ad una ventina di chilometri a sud di Peniscola. Su tutta la zona di operazioni sono giunti rinforzi notevolissimi dal settore rosso del centro che Miaja ha spedito per tentare di contenere l'avanzata dei nazionali. Tali truppe però vanno cedendo dinanzi all'audacia ed all'impeto degli attacchi nazionali.

Imponenti fortificazioni

A Cerro del Monte, ad occidente di Aguila de Alfambra, il nemico aveva costruito imponenti fortificazioni composte di centinaia di nidi di mitragliatrici in caverne o in cemento armato, passaggi sotterranei, gallerie amplissime da un versante all'altro della montagna, ecc.: tutti lavori inutili, chè con abile manovra aggirante le forze nazionali hanno obbligato quelle avversarie a sgomberare precipitosamente dal Cerro per non essere fatte prigioniere.

Due brigate nemiche, e precisamente la 117 e 118 che si erano attardate su posizioni di resistenza, hanno subito perdite spaventose nella fuga e, secondo quanto affermano i prigionieri, in serata sono state ritirate dalle linee e sostituite dai rincalzi, appunto in conseguenza delle perdite subite.

Certo è che la strada tra Camarillas e Aguila è cosparsa di cadaveri di miliziani, uccisi dal mitragliamento aereo. Il nemico si è ritirato sulla cima di las Corradera, alla 1600 metri, dalla quale dominano i villaggi di Ababuy e di El Pobo. I nazionali hanno già iniziato l'attuazione dei loro piani per far cadere per manovra l'importante caposaldo.

Le perdite marxiste

Da Burgos si apprende che le perdite rosse nel corso delle ultime operazioni sul fronte di Madrid sono state enormi. Più di 9000 marxisti della 19.a brigata sono rimasti uccisi specialmente nel settore di Cuesta de La Reina dove circa mille volontari rossi francesi hanno trovato la morte.

Si apprende che dei soldati del genio dell'esercito rosso spagnolo hanno minato il ponte sul fiume Runer che permette il passaggio fra Andorra e la Spagna. Il colonnello francese Boulard, commissario straordinario delle vallate di Andorra ha sollevato una protesta formale negando ai rossi il diritto di minare il ponte che appartiene per metà ad Andorra e per metà alla Spagna essendo posto di frontiera. I soldati rossi hanno mostrato un preciso ordine scritto che avevano ricevuto. E' evidente che il comando rosso spagnolo vuole interrompere il ponte per impedire che in caso di un conflitto in quella regione sfavorevole ai rossi, i fuggiaschi si precipitino verso Andorra anzichè verso Puycerda.

Tutto il bestiame che si trovava nelle stalle di Alcalà de Chivert e in quelle dell'immediata periferia è stato ucciso o portato via dai rossi in fuga. Nelle ventiquattr'ore che precedettero l'evacuazione di Alcalà de Chivert, i rossi hanno assassinato non meno di cento abitanti, tra cui il sindaco Manuel Lopez Alegre e il medico condotto. Il direttore dell'ufficio postale fu legato ad un palo e arso vivo: sotto i piedi del disgraziato i rossi posero un bidone di benzina e l'incendiarono. Alcuni frati francescani superstiti dei precedenti massacri, furono massacrati dai militi un'ora prima dell'arrivo dei nazionali. Giustizieri, in questo come negli altri casi, furono gli stessi membri del cosidetto tribunale rivoluzionario.

Tutti gli abitanti di Alcalà che si erano nascosti nelle vicinanze del paese anzichè seguire i rossi nella ritirata, come ne avevano ordine perentorio, hanno narrato che da tre settimane erano senza pane ed anche il riso, abbondantissimo nella regione, era da più di un mese razionato, perchè tutte le scorte disponibili erano state requisite dai miliziani.

L'attività di due funzionari per salvare i condannati

Il progressivo sgretolamento della Spagna rossa sotto i colpi di maglio delle azioni militari dei nazionali rivela sempre di più la precarietà della compagine statale ed amministrativa faticosamente e disordinatamente messa insieme dai marxisti spagnoli, cui soltanto l'atmosfera di terrore creata dagli emissari di Mosca dava la parvenza di un tutto omogeneo.

Fra i più tenaci, per quanto necessariamente occulti, nemici dei marxisti sono da annoverarsi alcuni agenti e sopratutto funzionari dell'antica polizia rimasti al loro posto sotto la Repubblica allo scoppio della guerra civile, i quali hanno cercato di fare quanto era in loro potere per opporsi ai sistemi brutali e sanguinari dei caporioni rossi. Ciò ha provocato deposizioni ed epurazioni ed anche la soppressione dei più compromessi.

Gli altri però, per quanto con maggior prudenza, hanno continuato a sentirsi i tutori dell'ordine, i protettori degli indifesi e, nell'impossibilità di agire direttamente contro gli aguzzini del paese e del popolo, hanno diretto i loro sforzi a salvarne le vittime nella misura più vasta possibile.

Fra questi si segnalano in questi giorni i capi della polizia di Figueras e della Janquera, località vicine al confine francese, i quali, simulando un fanatismo bolscevico che erano ben lungi dal provare, si sono avvalsi della loro condizione per mettere in salvo oltre frontiera vecchi donne, bambini, personaggi di grandi famiglie perseguitate, uomini politici disgustati della barbarie moscovita, religiosi miracolosamente sfuggiti al martirio. Giuocando con la morte, sfidando ad ogni momento le spie di oltre confine ed i delatori al di qua della frontiera, i due funzionari sono riusciti a mettere al sicuro un numero notevole di persone di ogni ceto votate ai tormenti inenarrabili e alla fine atroce che la bieca ferocia dei rossi loro riserbava.

Compiuta la loro missione, allorquando cominciarono a sentire che avevano destati i sospetti delle autorità marxiste, e che queste erano sul punto di colpirli, i due funzionari hanno passato a loro volta il confine.

Per tramite del presidente della Camera di commercio di San Sebastiano, i cittadini francesi residenti nei paesi dei Pirenei e nella Spagna nazionale, hanno inviato una petizione al Presidente del Cosiglio Daladier perchè sia nominata d'urgenza una rappresentanza accreditata presso il Governo di Burgos. Analoga petizione è stata inviata dal capo della Federazione dei commercianti dei bassi Pirenei.

Gli uomini e il materiale

fornito ai rossi

dalle organizzazioni di Francia

PARIGI, 26

A cura delle organizzazioni comuniste di Francia nel periodo che va dal primo al 10 marzo e si le 1938 sono stati raccolti in Francia cinque mila volontari che vengono giornalmente, per scaglioni di trecento uomini, avviati in Spagna. Circa duemila feriti e malati gravi sono stati sgombrati dalla Spagna in Francia nel periodo che va dal primo al ED marzo e si sta apprestando il necessario per sgombrarne altri tremila cinquecento.

A cura delle organizzazioni comuniste in concorso con la C.G.T. sono in corso di trasporto vencorso di trasporto in Spagna venti tonnellate di munizioni di artiglieria ed altro materiale bellico sbarcato in porti francesi, proveniente dalla Russia nel periodo che va dal venticinque marzo al quindici aprile corrente.

E' in via di concentramento a Marsiglia una partita di dieci milioni di cartucce da mitragliatrice fabbricate in Francia. I trasporti via mare da Marsiglia a Barcellona hanno avuto inizio il venticinque aprile con battelli di piccolo cabotaggio. Con le cartucce devono essere trasportate anche seicento tonnellate di esplosivo ritirate dagli addetti alla ambasciata spagnola di Parigi da dinamitifici dello Stato francese.

Chautemps alla direzione

degli affari del Nord Africa francese

PARIGI, 26

L'incarico del coordinamento degli affari del Nord Africa francese, affidato al Vice-Presidente del Consiglio Chautemps, in sostituzione del Ministro Sarraut, ha suscitato il più vivo compiacimento dei circoli politici e coloniali. Una nota ufficiosa spiega che il Ministro degli Interni Sarraut, sotto la pressione degli avvenimenti, non poteva continuare ad esercitare il suo controllo sulla metropoli e sull'Africa Settentrionale francese, ma, come si rileva in alcuni ambienti, la verità è tutt'altra. Da un anno a questa parte, cioè da quando Sarraut ha preso in mano il coordinamento dei tre possedimenti del Nord Africa, la situazione, specie in Algeria e Tunisia, è molto peggiorata. Va poi rilevato che l'Algeria dipende direttamente dal Ministero degli Interni, il quale è presieduto da Sarraut.

L'incarico affidato ora a Chautemps, cioè ad una personalità di primissimo piano, permetterebbe di far sperare in un riassetto della situazione nel turbolento Nord-Africa francese.

Il Re Imperatore visita il Foro Mussolini

ROMA, 26

S. M. il Re Imperatore ha visitato oggi, alle ore nove, il Foro Mussolini, accompagnato dai suoi aiutanti di campo e ricevuto dal Ministro Segretario del Partito.

Accolto con gli onori regolamentari resi dalla banda e da un reparto di accademisti, S. M. ha visitato la sala del palazzo dell'Accademia fascista; quindi si è recato nello stadio dei marmi dove ha assistito ad esercitazioni sportive degli allievi e nello stadio olimpionico nel quale fervono i lavori per l'allestimento del gigantesco teatro all'aperto dove il Partito darà una manifestazione in onore del Fuehrer.

Sul viale delle Palate, le legioni allievi dell'Accademia fascista e del Collegio Littorio, offrendo un marziale spettacolo di fierezza, hanno sfilato al passo romano di parata innanzi al Re, il quale ha poi presenziato alle esercitazioni schermistiche nella casa delle armi della GIL e ad alcune esibizioni di nuoto e tuffi nella grande piscina coperta.

S. M. il Re ha lasciato il Foro Mussolini alle dieci, salutato alla voce dalle legioni di accademisti schierate nel piazzale antistante la piscina, dopo aver manifestato il suo alto compiacimento.

Il Comitato del grano convocato per il 2 maggio

ROMA 26

Il Comitato permanente del grano è convocato per lunedì 2 maggio, alle ore 17, a Palazzo Venezia. (Stefani)

Il saluto del Duce

recato dal conte Ciano al popolo albanese

TIRANA, 26

Ieri sera un lungo corteo popolare ha attraversato la città ed ha sostato dinanzi alla palazzina Libohova dove alloggia il conte Galeazzo Ciano, che frattanto era rientrato da Durazzo. Chiamato insistentemente dalla folla plaudente, il conte Ciano è apparso al balcone, fatto segno a vibranti interminabili ovazioni.

Il signor Antonio Marzechu ha rivolto al Ministro degli Esteri un caloroso saluto rendendosi interprete dei sentimenti di giubilo della popolazione della capitale albanese che ospita per la seconda volta l'eroico comandante della "Disperata". L'oratore ha concluso inneggiando al Duce, al co. Ciano, all'Italia grande alleata ed all'amicizia italo-albanese.

Il conte Ciano ha quindi dichiarato di recare al popolo albanese il saluto del Duce e l'espressione della simpatia del popolo italiano e sua.

Il discorso del Ministro degli Esteri è stato sottolineato da entusiastiche acclamazioni. Il corteo si è poi recato al palazzo Libohova inneggiando a Casa Savoia ed al Duca di Bergamo, che si è affacciato al balcone fatto segno ad una imponente calorosisima dimostrazione.

Re Zog ha conferito al Duca di Bergamo il Gran Cordone dell'Ordine di Besa. Ieri sera, a Palazzo Reale, ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento di Re Zog, della futura Regina, della Famiglia Reale, del Duca di Bergamo, del conte Ciano, dei membri del Governo e del Parlamento albanese, delle alte cariche civili e militari, del corpo diplomatica e di molti membri dell'aristocrazia ungherese.

L'odierna giornata di festeggiamenti si è iniziata a Tirana con la cerimonia nuziale svoltasi nel Palazzo di City, di 14 coppie di sposi alle quali, in seguito a sorteggio, sono stati assegnati premi del Sovrano e del Municipio della Capitale. Analoghe cerimonie si svolgeranno domani in tutti i capiluogo della provincia.

Alle ore undici il Duca di Bergamo, accompagnato dal R. Ministro d'Italia, si è recato a deporre una corona sulla tomba della Regina Madre, ricevuto con gli onori militari. Nella sede della R. Legazione d'Italia ha quindi avuto luogo, con l'intervento del Duca di Bergamo e del conte Ciano, un ricevimento al quale ha partecipato la collettività italiana. Alle 12 la guarnigione della Capitale, avendo alla testa il battaglione femminile comandato dalle Principesse sorelle del Re, ha sfilato innanzi al Palazzo Reale alla presenza del Sovrano e della futura Regina, che erano circondati dalla Famiglia Reale e dalle alte cariche civili e militari. Una folla numerosa ha assistito alla brillante sfilata, acclamando vivamente al Sovrano ed all'augusta fidanzata.

Alle 13.30 il Duca di Bergamo ed il conte Ciano si sono recati al Palazzo Reale ove sono stati trattenuti ad una colazione intima dal Sovrano.

Soddisfazione in Irlanda

per l'accordo con l'Inghilterra

DUBLINO, 26

L'accordo anglo-irlandese, il cui testo viene pubblicato oggi, si compone di tre parti. La prima stabilisce la restituzione all'Irlanda delle basi navali occupate dalle forze britanniche fin dal 1921 ed abroga i relativi articoli del trattato. La seconda regola la materia finanziaria e stabilisce che l'Irlanda pagherà al Governo britannico 10 milioni di sterline a stralcio di tutte le vertenze pendenti, ma continuerà però a corrispondergliene annualmente 250 mila a titolo di risarcimento dei danni sofferti dalle proprietà inglesi durante i torbidi della ribellione. La terza parte esenta, in generale, dal dazio i prodotti irlandesi importati dal Regno Unito con talune disposizioni per i contingentamenti. L'Irlanda, da parte sua, oltre a continuare l'esenzione doganale ai prodotti inglesi che già ne godono si impegna di abolire o modificare i dazi vigenti, dando la possibilità agli industriali britannici di concorrere sul mercato irlandese con i produttori nazionali.

L'accordo verrà sottoposto all'approvazione del Dail fra giorni e avrà la validità di tre anni dalla data che verrà fissata. Secondo la stampa irlandese, pur non accennando alla questione della partizione che resta tuttora aperta, sembra corrispondere alle aspettative generali, appaga i nazionalisti che, con la restituzione dei porti, vedono scomparso l'ultimo vestigio della sovranità britannica sul territorio irlandese. La restituzione è considerata dall'*Irish Times* come un trionfo diplomatico di De Valera e mostra il cambiamento del fronte da parte del governo di Londra. Soddisfa altresì gli agricoltori e i commercianti che, con l'abolizione dei dazi di rappresaglia vedono la posizione ritornata quella antecedente alla guerra economica mentre tranquillizza gli industriali, preoccupati dal pregiudizio della concorrenza, assicurando la tutela dei loro interessi col devolvere la revisione delle tariffe ad un'apposita commissione dei prezzi. I giudizi finora espressi da personalità e rappresentanti dei principali interessi del Paese confermano il senso di soddisfazione. Soltanto l'organo di opposizione cosgraviana svaluta l'accordo, ritenendo che gli stessi risultati avrebbero potuto essere conseguiti con minori sacrifici da anni.

Le importazioni dalla Francia

Norme per le licenze

ROMA, 26

In dipendenza del nuovo accordo commerciale italo-francese, il Ministero per gli Scambi e Valute ha disposto che tutte le licenze di importazione dalla Francia e Algeria, che alla data 30 aprile corr. non siano state utilizzate, saranno considerate decadute. Le ditte che intendessero di poter ancora usufruire di tali licenze dopo detta data, dovranno farle pervenire non più tardi del 7 maggio prossimo venturo direttamente al Ministero degli Scambi e le Valute (Direzione generale delle importazioni), il quale, nei limiti delle disponibilità dei contingenti previsti nel nuovo accordo e sulle documentazioni di contratti già conclusi, si riserva di provvedere alla loro rinnovazione per il consueto tramite del Ministero delle Finanze. Qualora si tratti di merci la cui assegnazione è stata fatta dal Ministero delle Corporazioni (prodotti petroliferi, colori organici sintetici e materie intermedie per la loro fabbricazione) o dal Ministero delle Comunicazioni (valvole termojoniche e materiale radio soggetto a tassa), le licenze non utilizzate alla data del 30 aprile corrente dovranno essere direttamente fatte pervenire entro lo stesso termine del 7 maggio prossimo venturo ai predetti Dicasteri. Il termine di presentazione delle domande è perentorio e quindi tutte le licenze per le quali entro il termine stesso non sarà richiesto il rinnovo, si intenderanno definitivamente decadute.

La riunione del Consiglio

del Sindacato ragionieri

ROMA, 26

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti ha avuto luogo la riunione del Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei ragionieri, con l'intervento del dottor Gardini, vice segretario del P. N. F. in rappresentanza di S. E. Starace, del presidente confederale e dell'on. Gray, vice-presidente della Corporazione delle professioni e delle arti.

Il dottor Gardini, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha confermato agli intervenuti il vivo e costante interessamento del Partito ai problemi della categoria, alcuni dei quali sono stati recentemente risolti. Ha concluso esprimendo la certezza che le categorie inquadrate nel Sindacato nazionale dei ragionieri sapranno portare un utile contributo alla battaglia per l'autarchia e le sue dichiarazioni sono state salutate da una vibrante acclamazione al Duce.

Il commissario ministeriale onor. Baccarini, in un'ampia relazione, ha illustrato la tariffa professionale testè resa esecutiva ed i provvedimenti in corso per il riconoscimento dell'esercizio pubblico della professione del ragioniere. La relazione è stata approvata per acclamazione.

Il presidente confederale infine, riassumendo la discussione, ha tracciato i compiti dei ragionieri nell'economia fascista. Si è proceduto alla nomina del segretario nazionale nella persona dell'on. Gianni Baccarini e a quella del Direttorio e di alcune commissioni. La riunione è stata chiusa col saluto al Duce.

I depositi di valori negli alberghi

soggetti a tassa di bollo

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze, rispondendo ad un quesito presentatogli dalla Direzione generale del Turismo, ha reso noto che sulle tabelle dei prezzi e sulle ricevute di deposito dei clienti d'alberghi si devono applicare le marche da bollo, in quanto le ricevute per versamento e ritiro di depositi di ogni specie, compresi i depositi di valore indeterminato per semplice custodia, sono soggette alla tassa fissa di lire quattro. Quando si tratti di depositi di denaro o di valori determinati, l'albergatore rilascerà una ricevuta soggetta alla tassa ordinaria di bollo per le somme depositate. Il bollo, naturalmente, è consumato con la dichiarazione di ricevuta e per ogni operazione di deposito e di prelievo eseguita e quietanzata deve essere applicata la marca da bollo per quietanza, in rapporto alla somma depositata o prelevata.

L'attività diplomatica europea

dopo gli accordi fra Roma e Londra

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni - Gli armamenti inglesi nell'esposizione di Simon sulla situazione del bilancio

LONDRA, 26

Lord Halifax ha ricevuto il segretario generale della Lega delle Nazioni, Avenol, con il quale ha avuto una conversazione circa le questioni procedurali inerenti alla prossima riunione della Lega.

Lord Halifax ha pure ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia, signor Masarik, tornato ieri da Praga, dove si era intrattenuto col signor Benes e con altri membri del Governo. Il Ministro ha presentato a lord Halifax un primo rapporto sull'atteggiamento del suo Governo circa il problema dei tedeschi dei Sudeti.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, in risposta a varie interrogazioni, ha dichiarato fra vivi applausi che i negoziati anglo-italiani a Roma hanno avuto il 16 u. s. felice conclusione. Verrà pubblicato in un libro bianco il testo dell'accordo, che quanto prima potrà essere discusso alla Camera dei Comuni.

Circa l'imminente convegno anglo-francese a Londra, Chamberlain ha detto: « Speriamo di discutere con i Ministri francesi le principali questioni internazionali che sono di interesse comune per tutte due le Nazioni ».

Ha preso quindi la parola il Cancelliere dello Scacchiere, John Simon, il quale ha fatto la consueta esposizione sul bilancio di previsione dell'anno finanziario 1938-39. Egli ha detto che l'eccedenza attiva realizzata alla fine dello scorso anno finanziario verrà dedicata alle spese per gli armamenti anzichè essere devoluta, come d'ordinario, al fondo di ammortamento del debito pubblico.

Sir John Simon ha continuato dicendo che nell'anno finanziario chiusosi il 31 marzo scorso le spese **per gli armamenti sommarono a 263 milioni di sterline**, di cui 198 milioni furono prelevati dai proventi normali del bilancio di Stato e 65 milioni di sterline mediante prestiti.

Nell'anno finanziario in corso le spese per le forze armate sono previste in 343.250.000 sterline di cui 253 milioni verranno prelevati dai proventi di bilancio e 90 milioni da un apposito prestito. Le spese totali dello Stato per l'anno 1938-39 compresi gli armamenti, sono preventivate in un ammontare complessivo di 944.398.000 di sterline.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha rilevato che durante l'anno scorso il Governo ha provveduto segretamente, per non influire sul livello mondiale dei prezzi, all'accantonamento di rilevanti riserve di grano, olio di balena, zucchero e di altri generi allo scopo di sopperire ai bisogni del popolo non combattente in caso di guerra. A questo scopo sono stati spesi finora cinque milioni di sterline. In generale il totale delle spese preventivate per l'anno finanziario 1938-39 segna un aumento di 81 milioni e mezzo di sterline in confronto delle spese registrate nel bilancio consuntivo dell'anno precedente. Ciò rende inevitabile un ulteriore incrudimento dei pubblici tributi.

Sir John Simon ha annunciato quindi l'aumento del due e mezzo per cento della tassa sul reddito, la quale sommerà pertanto a cinque scellini e mezzo per ogni sterlina di reddito, ossia a circa il 25 e un quarto per cento del reddito accertato. Verrà pure aumentata la tassa di consumo sul tè e sulla benzina. Il Cancelliere ha avvertito che le spese per il riarmo non raggiungeranno il livello massimo che nell'anno 1939-40.

Concludendo Sir John Simon ha manifestato la speranza che con il graduale miglioramento della situazione internazionale si renda possibile in un non lontano avvenire la riduzione generale degli armamenti cui tende la politica di pacificazione del Governo.

La conclusione dell'accordo anglo-italiano mira anch'esso ad un tale fine; ma finchè questo non sia stato pienamente conseguito in tutte le direzioni siamo costretti a persistere nei nostri programmi di riarmo che sono stati generalmente approvati dal Paese.

Blondel riferisce a Bonnet

sui colloqui col conte Ciano

PARIGI, 26

L'Incaricato d'Affari all'Ambasciata di Francia a Roma, Blondel, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Bonnet, al quale ha riferito sull'andamento delle conversazioni svoltesi con il conte Ciano.

Bonnet ha spiegato ai rappresentanti della stampa le ragioni del viaggio a Parigi di Blondel, assicurando che nessuna seria difficoltà è sorta nei negoziati preliminari italo-francesi. Il Ministro ha detto che il Governo francese aveva inviato la settimana scorsa al suo rappresentante una nota in cui si esponevano le idee della Francia sui punti essenziali delle conversazioni: tale nota è stata comunicata al conte Ciano che l'ha sottoposta al Duce. Dopo tale comunicazione ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro degli Esteri italiano e l'Incaricato di Affari francese.

Dichiarazioni di Bonnet

Secondo il Ministro Bonnet non vi è stata sui punti esposti nella nota una discussione veramente approfondita; d'altra parte le attese controproposte italiane sono state ritardate dal viaggio del conte Ciano a Tirana. Approfittando di questa assenza e della conseguente pausa subita dalle conversazioni, il signor Blondel, in seguito a invito del ministro francese degli Esteri è partito per Parigi, per mettere personalmente al corrente dell'andamento delle conversazioni il Presidente del Consiglio e lo stesso Ministro degli Esteri col quale non aveva ancora avuto contatti diretti. Il Ministro Bonnet ha fatto osservare che questo scrupolo d'informazione era assolutamente naturale alla vigilia della partenza dei dirigenti francesi per Londra, dove saranno necessariamente esaminati i problemi del riconoscimento dell'Etiopia italiana, quello spagnolo e quelli concernenti la sicurezza mediterranea. Appena il conte Ciano sarà di ritorno a Roma, il signor Blondel raggiungerà il proprio posto e i negoziati italo-francesi potranno essere utilmente ripresi.

Il convegno franco-inglese

Nei circoli politici parigini si assicura che per le prossime conversazioni franco-britanniche nessun programma preciso di discussione è stato stabilito, ma che per desiderio degli uomini politici francesi tutti gli argomenti saranno affrontati secondo un concetto di collaborazione ispirata non tanto alle particolari contingenze del momento internazionale quanto alla preoccupazione di identificare e trattare le grandi linee di una sistematica e generale azione fiancheggiatrice che i due Paesi dovrebbero svolgere.

Il Governo francese infatti, pur avendo aderito alle ultime iniziative inglesi ed avendo apprezzato nel suo vero significato lo scopo di distensione europea che con esse si perseguiva, non intenderebbe impegnarsi oltre una certa linea già definita, su certi particolari settori e vorrebbe pertanto, pur nel quadro della più stretta solidarietà, tutelare alcune sue specifiche situazioni. Si dubita quindi che gli uomini di Stato francesi vogliano aderire ad eventuali iniziative comuni tendenti a semplificare realisticamente qualche problema attuale e si ritiene che essi aspirino sopratutto a guadagnar tempo per poter riprendere, sia dal punto di vista della potenzialità interna che da quello del prestigio internazionale, quelle posizioni che valgono a non farlo apparire soltanto trascinato a rimorchio da Londra.

Il Quay d'Orsay ha preso intanto un'iniziativa di pretto carattere ginevrino indirizzando al segretario della Lega una nota chiedente che il prossimo Consiglio esamini l'eventualità di estendere le attribuzioni dell'Alto Commissario ginevrino anche ai rifugiati e fuorusciti austriaci.

Contatti con Barcellona

Dal canto suo Daladier ha ricevuto il nuovo ambasciatore della Spagna rossa. Si afferma che la visita non fu soltanto di presentazione, ma diede anche occasione di esaminare quale sarà la sorte riservata alla nuova protesta presentata a Ginevra dallo pseudo governo di Barcellona.

Un'altra questione all'ordine del giorno della politica francese è quella dell'elaborazione del nuovo Statuto per gli stranieri in Francia, che è attualmente allo studio da parte del Governo e che avrebbe per obiettivo di allontanare dal paese i cosiddetti «indesiderabili». Tale questione sembra già dar luogo a qualche manovra sospetta da parte di organizzazioni sindacali. La Confederazione dei sindacati professionisti francesi ha infatti inviato una lettera al Presidente del Consiglio per protestare contro il preteso eccesso dell'utilizzazione della mano d'opera nell'industria alberghiera. Se questo stato di cose ha un fondo di verità, vuol dire semplicemente che i proprietari di alberghi, ristoranti e caffè devono avere una buona ragione per dare la preferenza alla mano d'opera straniera, tra cui abbonda quella italiana.

L'altalena dei cambi

L'altalena dei cambi nella giornata di ieri continua intanto ad impressionare l'opinione pubblica ma, in seguito alle note dichiarazioni di Daladier sul riassetto finanziario, economico e sociale del Paese, mediante una specie di piano triennale, il franco è migliorato sensibilmente. Il presidente del Comitato nazionale di salute economica ha inviato tuttavia una lettera al Presidente del Consiglio per denunciare le torbide e recenti speculazioni operate da gruppi finanziari francesi sul franco. Tali speculazioni hanno creato immediatamente un diffuso senso di disagio e di incertezza nel Paese, specie fra i commercianti, che sono i più colpiti dagli alti e bassi della moneta. Il comitato ha invitato Daladier ad aprire un'inchiesta.

Un viaggio di Herriot in Egitto

MARSIGLIA, 26

Il Presidente della Camera, Herriot, si è imbarcato oggi per l'Egitto ove si reca ad inaugurare il liceo francese di Heliopolis. Si afferma che egli è latore di un invito ufficiale a Re Faruk di visitare la Francia, e particolarmente la città di Lione, di cui sua madre era originaria.

Il Principe di Piemonte visita la Fiera di Milano

MILANO, 26

Alla vigilia della chiusura della sua intensa attività, la Fiera campionaria ha avuto stamane la ambitissima visita di S. A. R. Umberto di Savoia. L'Augusto Principe ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'Armata e da altre autorità militari, fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di affetto da parte dei cittadini raccoltisi all'uscita della saletta reale, si è recato alle ore 9 con il seguito delle autorità nella città dei traffici.

All'ingresso principale di Piazza Giulio Cesare, muovevano incontro all'Augusto Visitatore, con il presidente dell'Ente sen. Puricelli, il Podestà, il Preside della provincia, il Segretario federale, il comandante di zona della Milizia ed altre autorità.

Subito il Principe di Piemonte incomincia la sua accurata visita iniziandola dalla mostra predisposta dalla Federazione Fasci femminili, dove è accolto dalla fiduciaria provinciale e dai gioiosi applausi di un folto gruppo di donne fasciste e di massaie rurali. Frattanto la folla cittadina e forestiera, entrata nel recinto, accorre lungo i viali ed all'uscita dal padiglione dell'attività femminile. Una calda dimostrazione di popolo circonda Sua Altezza Reale il quale, avendo a guida il presidente della Fiera ed il Podestà, si reca a visitare le tre sezioni della mostra scuola e attentamente osserva la modernità degli arredamenti e i materiali didattici, e dove, dono che il Principe gradisce, gli viene offerta un'aula scolastica che sarà destinata a qualche asilo dei meno abbienti d'Italia.

Passa quindi nel palazzo della Esposizione vinicola e degli impianti enologici, magnifica rassegna della produzione di ogni regione italica, e da qui nel reparto della C.E.M.S.A. che espone una modernissima mostra di armi belliche ed a quella delle materie plastiche, interessandosi alla molteplicità delle applicazioni; ed è poi quella dei giocattoli che presenta una sempre maggiore affermazione della genialità e della finezza di gusto della produzione italiana.

La visita dell'Augusto Principe, che è particolarmente dedicata all'osservazione dei progressi ottenuti nel campo autarchico nazionale, prosegue attenta per la vasta serie delle mostre dell'ottica, fotocinema, dei trasporti, della motonautica e dello sport, dove esamina alcuni tipi di padiglioncini da campeggio autotrasportati e della elettricità in tutta la vastità delle applicazioni industriali. Si sofferma poi alla esposizione plastica della grandiosa costruzione della Fiat - Stupinigi, e entra nell'ingrandito padiglione della Montecatini, nel quale l'on. Donegani illustra all'augusto visitatore la grande varietà e l'importanza della produzione del gruppo nei diversi rami dell'attività mineraria, chimica ed industriale.

Da un padiglione all'altro il passaggio del Principe di Piemonte si svolge tra una continua e sempre più fervida dimostrazione di affettuosa devozione da parte della folla grandissima che applaude ed alza il grido di evviva a lui ed a Casa Savoia, mentre ovunque echeggiano dagli altoparlanti le note della Marcia Reale, di Giovinezza, dell'Inno a Roma, ed Umberto di Savoia risponde sorridendo, salutando militarmente all'omaggio spontaneo ed entusiastico.

La minuta rassegna del Principe di Piemonte prosegue attraverso l'amplissimo padiglione della meccanica che, in pieno moto, ospita le macchine dell'industria grafica e tessile, soffermandosi alle spiegazioni tecniche che gli vengono fornite e così nella zona dell'edilizia dove con interesse si occupa dei nuovi materiali e dei nuovi sistemi costruttivi di grandissimo apporto ai fini dell'autarchia nazionale; e così ancora all'altro immenso capannone delle macchine delle più varie industrie e al palazzo che raccoglie la esposizione chimica-farmaceutica e degli apparecchi sanitari.

La lunga minuziosa visita di S. A. R. si conclude dopo più di due ore e mezza alla mostra dei progetti di concorso per la nuova sistemazione fieristica milanese, ove il senatore Puricelli lo accompagna nell'esame degli schemi e dei tracciati planimetrici. E' prossimo mezzogiorno quando il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità e dal presidente della Fiera, al quale rivolge parole di compiacimento, lascia il recinto. Fittissima è all'intorno la folla, che prorompe in applausi ed acclamazioni e dimostrazioni di popolo salutano ancora l'Augusto Principe al rapido passaggio dell'automobile per le intense vie della città.

Nel pomeriggio Umberto di Savoia si è recato alla Pinacoteca Ambrosiana a prendere visione della nuovissima sala Leonardesca. Accompagnato dal suo aiutante di campo generale, l'Augusto Visitatore è stato ricevuto dal Prefetto dell'Ambrosiana mons. Galbiati, che lo ha guidato attraverso le sale della storica raccolta, dove si è soffermato ad osservare alcuni capolavori e una piccola riproduzione in oro della Chiesa delle Grazie, venuta oggi stesso ad arricchirla. Il Principe ha poi sostato nella sala Vinciana, interessandosi vivamente alle opere del grande Maestro e dei degni discepoli e ammirandone la sistemazione. Tanto al suo giungere quanto all'uscita dell'Ambrosiana, il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte della folla che, numerosa era riunita all'esterno attendendone il passaggio.

Lasciando Milano, S. A. R. Umberto di Savoia si è recato a Desio per inaugurarvi, nel complesso ospitaliero di quella città lombarda, il nuovo padiglione pediatrico intitolato al Suo Augusto Nome.

Il terremoto in Nicaragua
Duecento morti

NEW YORK, 26

Si apprende da Managua, nel Nicaragua, che questa notte un violento terremoto ha scosso la costa del Nicaragua sull'Oceano Pacifico. Tutta la zona è stata sconvolta dal movimento tellurico e centinaia di case sono crollate.

I morti, secondo le primissime informazioni, raggiungerebbero i duecento. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Le rotaie della strada ferrata sono state divelte ed i pali telegrafici, telefonici e dell'energia elettrica sono pure stati abbattuti. Sono stati prontamente organizzati dei soccorsi, che vengono con tutta celerità avviati sui luoghi del disastro.

Le scosse sismiche sono state quattro, di cui la seconda, la più forte, è durata dieci secondi. I villaggi distrutti pare che siano dodici.

Altre scosse in Anatolia
Un crepaccio di 60 km.

ISTANBUL, 26

Nuove violente scosse di terremoto, accompagnate da forti boati, sono state avvertite durante la notte nella località di Keuchcher e nei dintorni.

Lo scossa più violenta, durata quattro secondi, ha fatto crollare ed ha danneggiato altre case. Le scosse continuano.

In località Kumptepe si è aperto nel terreno un crepaccio che si prolunga per circa sessanta chilometri. Una commissione di geologhi costituitasi ad Anchara e ad Istambul si è recata sul posto per studiare il fenomeno.

Altri crepacci meno grandi si sono aperti in varie località della zona terremotata.

"Sono stato rapito...,,

NEW YORK, 26

Si apprende da Fargo, nel North Dakota, che i «G. Men» hanno detto ieri che è possibile che il quarantatreenne Arturo Thomassons, che da tre giorni manca dalla propria abitazione di Minneapolis, nel Minnesota, sia stato rapito da una banda di «gangsters».

E' stato infatti trovata in una via di Fargo l'automobile del Thomassons abbandonata con un biglietto così concepito: «*Notifico alla polizia che sono stato rapito*».

Il Capo del Governo turco visita le capitali dell'Intesa balcanica

ISTAMBUL, 26

Il Presidente del Consiglio Celal Bayar, accompagnato dal Ministro degli Esteri Rustu Aras e dal seguito, è partito alla volta di Atene iniziando le sue visite nelle capitali dell'Intesa Balcanica. Prima della partenza, Celal Bayar ha avuto un colloquio di quindici minuti con l'ambasciatore inglese alla stazione di Sirkegi.

Il Presidente del Consiglio, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa, ha detto che l'amicizia turco-greca, eminentemente dinamica, già trasformatasi in una alleanza nel quadro dell'Intesa balcanica, è destinata col tempo ad evolvere verso l'unione morale dei due Paesi balcanici mediterranei che per la loro posizione e configurazione geografica, oltre che per la reciproca volontà, devono considerarsi l'uno il prolungamento dell'altro.

Tragica gita nel Paranà
Tre persone annegate

BUENOS AYRES, 26

A bordo di una lancia del «Rosario Rowing Club» avevano preso posto otto persone per una gita sulle acque del fiume Paranà. Spintisi al largo, scostandosi dalla città di Rosario per qualche chilometro, i gitanti vollero al ritorno attraversare un punto del fiume assai pericoloso per gorghi e forti correnti. L'imbarcazione, battuta di fianco, si è capovolta. Tre dei gitanti, e cioè le sorelle Nora e Lia Siegenthaler e lo studente in medicina Giovanni Anselmo Cuzinotto, italo-argentino, travolti dalla corrente sono periti nei gorghi.

28 detenuti arabi continuano lo sciopero della fame

GERUSALEMME, 26

Lo sciopero della fame di 28 detenuti arabi nel campo di concentramento di San Giovanni d'Acri, continua sempre. La maggior parte degli scioperanti ha dovuto essere trasportata all'ospedale. Da tutte le parti del Paese vengono inviate lettere nelle quali si chiede la liberazione dei detenuti.

Milano costruirà uno stadio per 70 mila persone

MILANO, 26

La notizia che Milano avrà presto un grande Stadio all'altezza delle necessità dei massimi eventi in una città di oltre un milione di abitanti, sta per tradursi in realtà. *L'Ambrosiano* informa che il progetto di massima è già pronto. Si tratterebbe dello stesso progetto già approntato tempo fa, che consentiva la costruzione di una città sportiva su una parte delle aree lasciate libere dallo scalo ferroviario Sempione. Questa città sportiva, che comprenderebbe per ora lo Stadio ed una piscina, sarebbe il primo nucleo del grandioso quartiere che sorgerà sulle aree dell'ex-scalo Sempione, quartiere che dovrà rappresentare dal lato urbanistico ed architettonico un modello di perfezione.

Non è escluso però che le aree per la costruzione dello Stadio debbano essere individuate un poco più a nord, e cioè nelle vicinanze del Velodromo Vigorelli, presso a poco dove c'è attualmente il campo di esercitazione dei pompieri. Ad ogni modo sembra da escludere qualsiasi adattamento dello Stadio civico dell'Arena, e sembra anche scartata la scelta di un'area nel quartiere di San Siro.

Il vantaggio di avere uno Stadio capace di 70 mila posti nelle vicinanze del centro della città può essere specialmente apprezzato dai milanesi, che hanno l'esperienza dell'Arena. Semplificato al massimo il problema dei trasporti, consentendo si può dire alla gran massa di portarsi allo Stadio e di sfollare senza eccessiva perdita di tempo, Milano, ultima delle grandi città ad essere dotata di un grandioso Stadio moderno, avrà il privilegio di avere lo Stadio più comodo e questo sarà un bene che compenserà di aver tanto atteso la realizzazione delle aspirazioni degli sportivi milanesi.

L'attrezzatura alberghiera dell'Impero
Una relazione al Duce

ROMA, 26

L'on. Alberto Fassini, presidente della Compagnia immobiliare alberghi Africa Orientale, ha indirizzato la seguente comunicazione al Ministro dell'Africa Italiana:

« *Sono lieto di comunicare che il nove maggio, annuale dell'Impero, verranno inaugurati ufficialmente i seguenti nuovi alberghi: Albergo di Massaua, albergo di Assab, albergo di Dessiè, albergo di Dire Daua, albergo Biscioftù, alberghi che già da tempo, quantunque non ancora inaugurati, funzionavano parzialmente, per far fronte alle necessità locali.*

"*Inoltre, nello stesso giorno, sarà inaugurato in Addis Abeba, nel terreno dell'albergo Imperiale, il nuovo grande ristorante per trecento coperti.*

"*La C.I.A.A.O., che ha già in funzione quattro alberghi ad Addis Abeba e due all'Asmara, avrà complessivamente quindi aperti al pubblico undici alberghi. Inoltre fra breve saranno pronti nuovi alberghi a Gimma, Harar, la sopraelevazione dell'albergo Commerciale in Addis Abeba — altre cinquanta camere — l'ampliamento dell'albergo Imperiale — altre ottantadue camere — l'ampliamento dell'albergo Homasien in Asmara — altre cinquantaquattro camere con servizi generali — l'ampliamento dell'albergo Ciano in Asmara — altre tredici camere — la grande rosticceria in Addis Abeba nel terreno dell'albergo Vittoria.*

"*Questi sono i risultati raggiunti durante il primo tempo di lavoro silenzioso ma costruttivo.*

La Libia campo di caccia
Una grande bandita su terreno demaniale

ROMA, 26

Una lieta sorpresa si sta preparando per i cacciatori italiani: si tratta della creazione in Libia di una bandita di 10 mila ettari, su terreno demaniale, circondata da reti metalliche, dal quale ogni animale nocivo, dalle volpi agli sciacalli, dalle iene ai gatti selvatici, sarà eliminato, così che il ripopolamento, che vi si farà di selvaggina, non avrà più a temere insidie. Poichè nella bandita si potranno organizzare in grande stile un paio di cacciate all'anno, si avranno due magnifici numeri di più nel vasto programma turistico della Libia. S. E. Balbo che questo programma vuole potenziato al massimo, ha adottato varie provvidenze cinegetiche intese ad aumentare la fauna, introducendo, fra l'altro, dall'A. O. I. ingenti quantità di galline faraone selvatiche. I cacciatori italiani che un tempo andavano all'estero per soddisfare alla loro passione, troveranno nella « quarta sponda » una vicenda non comune di risorse venatorie, unita a quel tanto di imprevisto e di audace che c'è sempre quando si vanno cercando i segni di vita animale tra lande predesertiche, sconfinate distese di dune e di steppe.

Tradizionali feste mussulmane
ripristinate nella Libia orientale

BENGASI, 26

Oltre al marabutto di Sidi Aziz, era molto venerato nella Libia Orientale quello di Sidi Aun, che sorge massiccio su di un vasto pianoro ad una trentina di Km. da Derna. Per lungo tempo il tradizionale pellegrinaggio di cui era mèta da parte delle genti mussulmane della regione era rimasto sospeso per le vicende attraversate, da questa terra, ma ora, nell'atmosfera di tranquillità laboriosa instaurata dal Regime Fascista, è stato ripreso con l'antico fervore.

Sidi Aun, che è circondato di un'aureola di leggenda, è considerato quale loro protettore dagli abitanti del quartiere Bu Mansur di Derna, i quali hanno promosso la manifestazione avvenuta al marabutto ed alla quale sono intervenuti in gran numero i mussulmani di Derna e di altre località della regione.

Nel vasto pianoro erano state collocate numerosissime tende variopinte formanti un suggestivo accampamento, al cui ingresso era stato eretto un arco ammantato dal tricolore.

All'arrivo il Prefetto di Derna che era accompagnato dalle gerarchie, è stato salutato dal Cadì, dagli ulema e dagli organizzatori del pellegrinaggio, che lo hanno accompagnato alla tomba del marabutto, ove il notabile Scech Attia Delbani ha pronunciato elevate parole di fede verso l'Italia e il Duce, dicendo tra l'altro: « Chi fa del bene riceve del bene. L'Italia ha fatto del bene e la sua bandiera sventola nei punti più meridionali della Libia e sulle ambe dell'Abissinia. Dio ha reso l'Italia in confronto degli altri Stati alta come la palma in confronto alle piccole piante che la circondano. Si dice che un uomo forte vale per dieci: per l'Italia si può dire che valga per cinquanta, poichè cinquantadue erano le nazioni che la contrastavano ».

Ha risposto il Prefetto rilevando che le parole del notabile rispecchiano l'odierna situazione ed aggiungendo che « là ove sventola la bandiera della grande Italia vi è sapienza di leggi e grandiosità di opere, rispetto di tradizioni e sicuro benessere ».

La manifestazione si è chiusa con fervide manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e del Governatore Generale della Libia.

I premi per la VII e VIII serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 26

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1938 per la Settima Serie e per l'Ottava Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

VII serie

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 367.438 e 538.318. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 255.360, 600.239, 1.152.631 e 1.444.213. I cinquanta premi da lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 19.273, 43.330, 127.494, 140.319, 169.300, 242.101, 308.071, 329.163, 361.543, 400.267, 433.350, 439.923, 484.631, 584.510, 616.436, 650.753, 651.849, 671.444, 703.629, 821.536, 824.802, 835.037, 1.011.449, 1.013.782, 1.051.237, 1.056.508, 1.079.629, 1.081.879, 1.119.518, 1.190.494, 1.214.740, 1.251.111, 1.272.791, 1.320.682, 1.467.910, 1.475.566, 1.499.513, 1.523.701, 1.540.751, 1.542.464, 1.627.734, 1.648.563, 1.732.056, 1.740.792, 1.887.997, 1.960.392, 1.944.902, 1.965.697, 1.970.173, 1.999.971.

VIII serie

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 778.274 e 1.060.885. I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 284.112, 936,061, 1.699.420 e 1.982.345.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 66.680, 84.555, 157.020, 195.794, 211.165, 243.379, 310.171, 320.281, 349.845, 364.306, 416.937, 483.511, 504.417, 538.424, 634.519, 742.628, 713.830, 862.129, 871.797, 982.634, 1.008.480, 1.036.766, 1.048.442, 1.135.361, 1.177.652, 1.190.786, 1.202.815, 1.212.682, 1.218.788, 1.236.225, 1.247.031, 1.321.116, 1.366.598, 1.368.364, 1.372.077, 1.388.730, 1.405.993, 1.425.190, 1.440.405, 1.569.951, 1.632.139, 1.702.951, 1.735.483, 1.745.112, 1.760.585, 1.770.618, 1.783.049, 1.804.404, 1.822.730, 1.980.926.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1938. Settima Serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono numero 1.501.701 e quello di lire 500 mila al Buono 251.795. Ottava Serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 251.602 e quello di L. 500.000 al Buono 1.459.716.

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 26

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca: Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: Banca Commerciale Italiana, Roma; Credito Italiano, Roma; Soc. Anonima Importazione bestiame, Roma; Istituto Nazionale facista previdenza «Umberto I», Roma; Azienda Carboni Italia, Roma; Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, Roma; Cassa di Risparmio, Torino; Leopoldo Parodi, Roma; Umberto Gravero, Aosta.

Il Foglio reca inoltre un elenco di soci perpetui della G. I. L. per le provincie di Roma, Alessandria, Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Brindisi, Firenze, Genova, Lecce, Littoria, Milano, Palermo, Parma, Pavia. Perugia, Piacenza, Pisa, Pola, Taranto, Torino, Trieste, Varese e un elenco di soci temporanei per le provincie di Roma, Aosta, *Padova, Reggio Emilia.*

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.05	93.77	94.10	94.40
" f. m.	94.15	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.30	74.30	74.30	74.50
Prest. Red. 3.50	70.30	70.30	70.40	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	93.62	—.—	—.—
" f. m.	93.95	93.95	94.—	94.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.47	89.40	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.10	102.—	102.25	102.25
" 1941	102.20	102.—	102.15	102.15
" 1943	92.30	92.—	92.30	—.—
" 1944	98.22	98.—	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	455.	454.—		
Ferr. 4.50 pc.	460.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	881.—	884.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	3950.—	3975.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	493.—	493.—		
Ferr. Merid.	782.—	790.—	786.—	785.—
Venete cost. ferr.	332.—	333.—	336.—	334.—
N.G.I. Rubattino	51.—	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2850.—		
" Fürter	250.—	245.—		
" Val d'Olona	80.—	79.—		
" Val Ticino	155.—	150.25		
" Olcese	408.—	407.50		
Stamp. De Ang.	826.—	813.—		
Cantoni Coats.	412.—	412.—		
Linif. Can. Naz.	504.—	500.—		
Man. Ross. Varzi	545.—	547.—		
" Rotondi	415.—	415.		
" Tosi	57.50	58.50		
" Cot. Merid.	242.—	238.—		
Unione Manifatt.	287.—	288.—		
Lan. Gavardo	645.—	650.—		
" Rossi	3600.—	3600.—		
" Targetti	100.—	102.—		
ascami Seta	363.—	363.—		
Bernasconi Tess.	86.—	86.50		
S.N.I.A Viscosa	490.—	497.—		
Man. Pacchetti	212.—	214.—		
Châtillon	81.50	81.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.75	41.—		
Ilva	204.—	209.25	206.—	209.—
Metallurg. Ital.	287.—	288.—		
Monte Amiata	650.—	648.—		
Montecatini	137.50	139.50	136.50	138.75
Stab. Dalmine	134.50	138.50		
Breda	226.50	231.—		
Bianchi	79.—	79.—		
Isotta Fraschini	22.—	22.58		
F. I. A. T.	433.50	436.—		
Off. M. Regg.	71.25	70.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.—	212.50	212.50	213.—
Eletr. Piacentina	275.—	274.—		
C. I. E. L. I.	350.—	356.—		
Dinamo Italiano	326.—	327.—		
Bresciana	321.—	320.50		
Valdarno	174.—	176.—		
Emiliana Eserc.	519.—	522.—		
Idroel. Trezzo	443.—	442.—		
Cisalpina privil.	129.50	127.50		
" ordin.	101.—	102.50		
Elett. Gen. Sic.	80.25	80.—		
Edison	324.—	325.50		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	54.50	55.75		
Tirso	106.—	105.25		
Elett. Lombarda	423.—	431.—		
Merid. Elettricità	263.—	266.—		
Terni	218.—	219.25	216.—	219.—
Unione Es. Elett.	9.55	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.—	96.—		
Distiller. Italiane	177.—	179.—		
Eridania	467.—	474.—		
Raffineria L. L.	546.—	555.—		
Italiana Gas	13.40	13.65		
Mira Lanza	175.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.—	9.50		
Aedes	90.—	92.—		
Fond. Regionale	57.50	59.—		
Istituto Fond. R.	85.	84.75		
Ist. Rom. Beni S.	200.—	202.—		
Saturnia	67.25	66.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Ge. Alb. Venezia	74.25	74.25	74.—	74.25
Italcementi	215.—	216.—		
Pirelli Italiana	1050.—	1082.—		
Pirelli & C.	384.—	386.—		
A. N. I. C.	97.—	95.—		
Sardago	60.—	60.—		
Cart. Burgo	278.—	282.—		
CAMBI				
Parigi	57.45	59.—	57.45	59.—
Zurigo	436.80	437.—	436.80	437.—
Londra	94.77	94.85	94.77	94.85
Amsterdam	1057.50	1058.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.18	66.21	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.30; 1941 102.20; 1943 92.30; 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchie 155; Martinolich 69; Tripcovich 308; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 3985; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1932.50; Assicuratrice It. emiss. '23 587.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi: Parigi 59 — Londra 94.85 — Zurigo 437 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	758.5	10	12	5
Pola	½ cop.	758.7	9	11	7
Trieste	¾ cop.	758.4	9		
Gorizia	¼ cop.	759.3	8	10	6
Udine	ser.	758.7	6	7	5
Treviso	¼ cop.	759.4	9	11	5
Belluno	¼ cop.	757.9	7	10	1
Padova	½ cop.	758.7	9	13	4
Rovigo	¾ cop.	758.7	9	12	6
Vicenza	¾ cop.	758.6	10	12	6
Bolzano	¼ cop.	755.7	11	15	4
Trento	¾ cop.	757.5	10	16	4
Grappa	nebb.	611.5	—4	—2	—5
Venezia	¼ cop.	758.7	9	12	7

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola 10, Trieste 14, Gorizia 11, Udine 10, Treviso gocce, Belluno 0,4, Padova 6, Rovigo 1, Vicenza 4, Bolzano 1, Monte Grappa 2, Venezia 0,2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.06, tramonta ore 19.09. Luna leva ore 3.20, tramonta ore 16.15. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 14.50; alte ore 9.10 e 21. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta, e Adige in magra; Isonzo, Livenza, Bacchiglione, Frassine e Po in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Sul Mediterraneo occidentale ed orientale aree di bassa pressione, mentre l'alta pressione a N. delle Alpi va diminuendo di estensione e di intensità. Probabilità di perturbazioni con precipitazioni specie lungo le Alpi e le Prealpi e cielo prevalentemente coperto.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca, Isola Istria, Isola Scala, Grado, Ladinia, Latoon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese ecc. ecc.

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna, FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ors, Ortisei, Parenzo, Pedraces, Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chivolesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Libri e legature

E' probabile che quando il libro cessò di avere la forma di rotolo o *volumen* per assumere quella che anche attualmente conserva, e cioè intorno al sec. V. si pensasse a dargli una legatura atta a contenerne la compagine, e che fin da allora si cercasse di farla più adorna e preziosa per i libri di qualche riguardo. Tale cura è attestata fino da Cassiodoro per i codici che egli faceva trascrivere dai monaci del suo cenobio di Vivario. Di pergamena, di cuoio o di stoffa dovevano esserc le legature semplici, più usuali; ma nè di queste, nè di quelle più preziose si conservano esemplari che si possano far risalire fino al sec. V; di quest'ultime l'esemplare più antico è quello aureo dell'evangeliario donato dalla regina Teodolinda al duomo di Monza e che risale al principio del sec. VII: lavoro probabilmente di orafo italiano che s'ispirò all'arte bizantina, adornando i piatti di cammei antichi, di croci, di gemme intorno a cui depose altre gemme e lamelle di granato, racchiuse in alveoli, che decorano anche gli orli.

Lavori di legatura assai pregevoli si ebbero anche nei secoli seguenti a seconda della moda e delle materie prime e dai vari tipi di decorazioni ornamentali. Nel Quattrocento — come si rileva tra l'altro dalla *Enciclopedia Italiana Treccani* — a Venezia e Firenze la legatura artistica ebbe particolare splendore, ma nel secolo XVI Roma e Venezia soprattutto dominano nel campo della legatura artistica italiana. A Venezia è sempre vivo il tipo delle legature cosidette aldine, che conservano ancora una notevole sobrietà nelle loro decorazioni geometriche impresse sulla pelle bruna che ricopre i piatti di cartone, e che furono imitate volentieri anche fuori Venezia. Più evidente è il persistere dell'influsso orientale nelle altre legature veneziane, sopratutto nei consueti motivi centrali; assai diffuso l'impiego dei piccoli ferri dorati, fiori, foglie e arabeschi stilizzati, riuniti da filetti curvi e tracciati a semplice contorno o a fondo pieno e tratteggiato: quelli a fondo pieno talvolta formano una decorazione estesa a tutto il piatto, precorrendo la tecnica più semplice e meno raffinata dello stampo unico, che pure si affermerà notevolmente a Venezia. Con ferri pieni e tratteggiati sono fatti i fregi dei più varii motivi floreali che si ripetono uniformemente, specie nelle cornici; al centro dei piatti ricorrono simboli e ornamenti varii che spesso servono a identificare la produzione di singole officine, e motivi sempre più complessi per i quali si comincia anche ad adoperare lo stampo (e allora il rilievo spicca sul fondo dorato) e, verso la metà del secolo, anche i colori di lacca che ne rendono sempre più efficace il valore decorativo. Di alcune di queste officine veneziane, che rimasero a lungo fedeli ai propri schemi, possiamo rintracciare, per quasi tutto il secolo, l'attività che si esercitò anche per conto di principi italiani e stranieri, e che può essere più facilmente determinata nei suoi limiti cronologici soprattutto attraverso le numerose legature di *commissioni doganali*. Gli esempi più sontuosi di queste legature veneziane hanno ricchissimi interni in marocchino di più colori con impressioni dorate; in altre, più semplici ma non meno gustose e databili dalla metà del secolo o poco più tardi, spiccano sul marocchino rosso i contorni di una targa più o meno geometrica che racchiude un cammeo, uno scudo o un cartiglio con la data o delle iniziali. Le legature cosidette *dogali*, appunto perchè racchiudono quasi sempre commissioni e istruzioni dei dogi alle varie magistrature, costituiscono il gruppo più caratteristico; cominciano nella seconda metà del secolo e durano anche nei primi anni del successivo; i piatti coperti di pelle scura (più raramente di velluto) sono decorati ad incassature che fanno emergere un disegno prestabilito sul fondo più basso; su tutto è distesa una decorazione prevalentemente orientalizzante, sostituita talvolta nei fondi da un colore nero o azzurro: al centro del piatto anteriore, il leone marciano in gazzella e l'arme del magistrato al centro del posteriore.

Le legature romane del secolo XVI sono pure assai belle e numerose: molta varietà nei loro motivi, ma sopratutto una tendenza più accentuata a partizioni geometriche entro ampie cornici, racchiudenti ornati a piccoli ferri naturalistici o stilizzati (qualcuno ancora orientalizzante) o riproducenti simboli sacri o classici caratteristici che indulgono assai presto a una fastosa sovrabbondanza decorativa, specialmente nei numerosi esemplari di dedica a pontefici che si conservano nella Biblioteca Vaticana (cartelle ricche di mascheroni, volute e trofei; fondi seminati di trifogli, stelle o elementi araldici).

Anche la decorazione a cammeo è in uso a Roma fino dai primi decenni del secolo: impronte di gemme o di monete classiche, di medaglie o di targhette del Rinascimento, con scene mitologiche o allegoriche, si vedono in legature degli anni intorno al 1520; e sono talvolta eseguite in pastiglia policroma, come se ne fecero anche per Jean Grolier. Più tardi il cammeo è tipico di alcuni gruppi di legature pertinenti a biblioteche d'insigni amatori, quali Apollonio Filarete e Pier Luigi Farnese (cosidette legature Canevari). I registri della Depositeria pontificio (conservati nell'Archivio di stato in Roma), sono pure utilissimi a seguire lo sviluppo della legatura romana attraverso tutto il Cinquecento, e a documentare quella sempre maggiore ricchezza a cui già si è accennato.

Le legature fiorentine sono nel Cinquecento molto numerose e molto meno importanti come qualità di produzione: si continua a preferire il marocchino nero impresso a freddo con sobri motivi dorati al centro e agli angoli (legature alla greca). La tecnica dell'impressione a freddo continuerà a essere usata insieme con l'altra per tutto il posto degli intrecci geometrici orientalizzati, e si dispongono intorno alle iscrizioni o ai simboli che occupano il centro dei piatti, ma sempre con particolare sobrietà; si dovette fare anche qualche legatura a cammeo. Una tendenza a una maggiore ricchezza di ornamentazioni è soltanto nelle legature dei registri di governo alla fine del secolo, con i piatti ricoperti di finissime decorazioni in cui ritornano elementi tradizionali combinati con sempre nuova originalità. La produzione napoletana, per quanto scarsa, conserva nel primo quarto del secolo una particolare destinazione: di là provengono alcune delle più belle legature a cammeo con impronte di medaglie contemporanee (legatura per Andrea Matteo III d'Acquaviva duca d'Atri; Pontano dell'ediz. Summonte con la medaglia di Adriano fiorentino); ma anche l'Italia settentrionale produce esemplari assai cospicui di questo tipo. Officine di legatoria dovettero esservi anche nel sec. XVI a Milano, donde provengono assai probabilmente le legature a cammeo con riproduzioni di targhette fatte per Jean Grolier, e altre eseguite per Francesco I di Francia e per altri dignitari al tempo dell'occupazione francese della Lombardia; a Bologna (legature per Damiano Pflug e Nicola Ebeleben, 1540 - 50, con intrecci geometrici a piccoli ferri), a Padova e a Ferrara; e per molte di queste città è attestata anche l'attività di officine tenute da artigiani stranieri, francesi, tedeschi, fiamminghi e anche greci e saraceni come, sopratutto a Venezia, abbiamo già visto anche nel secolo precedente. A Genova un'officina adotta il tipo non italiano della decorazione a pannello, che non ebbe tuttavia fortuna: due esempi se ne conoscono che recano la firma del legatore, Antonio di Tabia e Viviano de Varixio. Poche sono le legature in oreficeria del Cinquecento italiano: esempi cospicui, l'evangeliario di Isidoro della Biblioteca capitolare di Padova, opere di un Alvise (1529), e quella del breviario Grimani dovuto forse a Vittore Camelio.

Encomi, premi e segnalazioni dell' Accademia d'Italia

ROMA, 26

Viene pubblicato l'elenco degli encomi, dei premi e delle segnalazioni che la Reale Accademia d'Italia ha conferito nella ricorrenza del Natale di Roma nell'anno 1938 XVI. In tale elenco figurano fra gli altri:

Encomi: prof. Francesco Antonio Repaci, Modena; Regio Deputazione di storia patria per la Lombardia, sezione di Cremona; prof. Mario Alberti, Grandate; gen. Adriano Alberti, Torino; Bernardo Attilio Genco, Roma; Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria Roma, per il volume « I dieci anni della Carta del Lavoro »; prof. Francesco Crescini, Bologna; col. Gino Isidori, Genova; Istituto Vaccinogeno antitubercolare di Milano; ing. Francesco Pollastri, Roma; ing. Arnaldo Luraschi, Milano; Donna Timina Caproni, Guasti; Ostilio Lucarini, Bologna; Bruno Corra, Varese; prof. Alfredo Grilli, Livorno; Cosimo Giorgieri Contri, Viareggio; G. Zuppone Strani, Roma; Cesco Tommaselli, Milano; Luigi Orsini, Milano; Enrico Cavacchioli, Milano; Società di cultura femminile di Torino; Giornale Parlato, Roma; Liceum femminile di Catania; ing. Paolo Verzone, Vercelli; Società musicale « M. E. Bossi » di Como; Sebastiano Munzone, Catania; arch. prof. Alessandro Guerrarea, Firenze; Ilario Neri, *Venezia*, per l'opera efficace prestata per oltre 15 anni nell'organizzare la Sezione italiana di pittura nelle Mostre internazionali promosse dal Carnegie Institute di Pittsburg negli Stati Uniti d'America; prof. Orlando Grosso, Genova; Carlo Alberto Petrucci, Roma.

Premi: Giovanni Ciccolini, Trento; *dottor Alessandro Morandotti, Venezia*; Arrigo Pozzi, Padova; prof. Luigi Secco, Monselice; dott. Tito Ravà, Padova; dott. Carlo Ettore Semini, Treviso; Gino Rocca, Milano; Biagio Marin, Gorizia; Luigi Gaudenzio, Padova; prof. Rodolfo Della Torre, Vittorio Veneto; Giulio Benedetto Emert, Trento; Rivista « Trentino », Trento.

Seguono numerose segnalazioni fra le quali: Bice Rizzi, Trento; cap. Giuseppe De Bonetti, Venezia.

Un premio di diecimila lire per una storia di Padova

PADOVA, 26

La società di cultura e incoraggiamento, nella assemblea tenuta domenica sera, ha deliberato di indire il premio di lire 10 mila della fondazione Pezzini-Cavalletto sul seguente tema: « Una storia di Padova, popolare nella forma, ma preparata con serietà di ricerche ».

Cinquanta capi dancali partiti per l'Italia

HARAR, 26

Dopo essere stati ricevuti dal Governatore, sono partiti per l'Italia, diretti a Roma per assistere alla celebrazione del secondo annuale dell'Impero, cinquanta capi dancali.

Il premio dell' Accademia alla carena Meloncini

ROMA, 26

Anche quest'anno la R. Accademia d'Italia ha assegnato, oltre i quattro premi Mussolini, numerosi premi minori alle opere degli studiosi di tutte le discipline meritevoli di un riconoscimento ed un aiuto.

Nel lungo elenco delle opere premiate, un premio ha attirato la nostra attenzione: quello assegnato alla « Carena Meloncini », ossia ad un lavoro fatto in un campo di attività per lo più ignoto alla maggior parte delle persone.

La fisica, la chimica, la medicina, l'astronomia, hanno trovato e trovano anche nella stampa non tecnica numerosi volgarizzatori; la architettura navale invece, benchè sia la scienza sotto il cui dominio si svolge la navigazione su tutte le acque del globo e possegga quindi in massimo grado motivi di interesse per il gran pubblico, rimane misteriosa e segreta nel chiuso delle Vasche Sperimentali. Sarebbe naturale che così fosse se l'architettura navale fosse unicamente basata su formule di matematica superiore; invece, poichè il fenomeno della carena in moto è troppo complesso e sfuggevole per poter essere sottoposto al calcolo teorico diretto, e quasi tutti i calcoli sono empirici basati sull'esperienza, sulla imitazione e sui molti elementi di paragone e di induzione, le ricerche che si svolgono nelle vasche sperimentali possono interessare ad essere comprensibili a tutti.

Quella povera Elisa Tolusso, di lunghi bacini, veri canali di larghezza e profondità considerevoli, in cui vengono rimorchiati modelli di carene di dimensioni rilevanti (fino ad 8 metri) al di sotto di un ponte-carrello con l'intermediario di un apparecchio registratore della resistenza che si vince nella corsa alle successive velocità. Da tale resistenza si trova per mezzo di calcoli la potenza motrice richiesta dalla nave a tali velocità. Le vasche, che hanno avuto origine da oltre mezzo secolo, sono oggi una trentina nel mondo ed una delle migliori e meglio attrezzate è la Vasca Nazionale di Roma.

Il premio della R. Accademia per l'architettura navale è stato assegnato all'ing. Angelo Meloncini per le sue ricerche ed esperienze di modelli di navi eseguite alla Vasca sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche e per i risultati conseguiti nella riduzione della potenza motrice necessaria ad ottenere una data velocità.

I ruderi d'un anfiteatro messi alla luce dagli scavi per la ferrovia Roma-Lido

ROMA, 26

Un'importante scoperta archeologica è stata fatta in seguito ai lavori di demolizione e di sterro, da poco tempo iniziati presso il Colosseo, nella zona già prescelta per la stazione capolinea della ferrovia elettrica Roma-Esposizione Universale-Lido.

Come è noto, e come sanzionava una deliberazione approvata nell'ultimo Consiglio dei Ministri, gli organi tecnici del Governatorato di Roma, dell'Esposizione Universale e del Ministero delle Comunicazioni, avevano studiato, definito e prescelto un progetto per la penetrazione della Roma-Lido, ottenuta da un tratto di circa due chilometri di linea in galleria e in trincea, che, partendo dall'attuale stazione capolinea di Fuori Porta S. Paolo, sarebbe penetrata verso il centro della città, allo scopo di potenziare, per le necessità particolari create dall'afflusso di visitatori nella zona dell'Esposizione, e per rendere più rapido ed agevole da ogni zona periferica e centrale di Roma e per le arterie direttrici convoglianti il traffico cittadino, il raggiungimento del quartiere marino dell'Urbe, nonchè l'attraversamento della zona destinata al futuro prossimo sviluppo della città verso il mare.

I primi saggi e i primi lavori di sterro, hanno messo in luce ruderi che sono subito apparsi di alto valore archeologico. In conseguenza di che i lavori per la nuova stazione Roma-Lido sono stati temporaneamente sospesi, in attesa di una più ampia esplorazione dello scavo e di un più preciso rapporto degli esperti in materia di archeologia.

Si tratterebbe, per quanto è dato di supporre dalle indagini fino a qui fatte, di un insieme di costruzioni a forma di anfiteatro e stadio, che si suppone abbiano servito come luogo di allenamento e di esercitazione per gli atleti destinati ai giuochi del vicino anfiteatro di Flavio, cioè il Colosseo.

Il ritrovamento, se da un lato ha sollevato vivo interesse fra gli studiosi e se lascia sperare in un accrescimento notevole del patrimonio archeologico di Roma, ha creato subito un urgente nuovo problema di ordine tecnico, nella ipotesi e nella necessità di portare altrove la stazione della linea di penetrazione della Roma-Lido. Gli ingegneri della Ferrovia, del Governatorato, dell'Ispettorato Superiore dei LL. PP., hanno già esaminato il nuovo problema, che si presenta e che urge per la vicinanza del '42, e hanno già approntato alcune nuove soluzioni, che saranno entro breve tempo sottoposte all'esame e alla decisione di organi, autorità e gerarchie superiori.

Ma è subito da escludere la eventualità che la nuova stazione del tratto in penetrazione della Roma-Lido venga arretrata al Circo Massimo, prima di tutto perchè una tale soluzione frustrerebbe completamente gli scopi che si vogliono raggiungere avvicinando quanto più possibile il capolinea della ferrovia per l'Esposizione al centro della città, e, in secondo luogo, a maggior ragione la zona dovrebbe far supporre ritrovamenti di valori archeologici, risultando essa incastrata tra il Palatino, il Circo Massimo e le Terme di Caracalla.

Altre tombe romane scoperte nella regione locarnese

LOCARNO, 26

Decisamente la regione del locarnese ha svolto nei tempi remoti della storia romana un ruolo d'importanza non indifferente.

Nell'ultima settimana di lavoro della squadra di operai specializzati vennero messe alla luce altre 17 tombe di cui due romane e quindici dell'epoca del ferro, contenenti un totale di 65 oggetti. Le tombe, tutte della necropoli di Solduno, sono costruite nella solita forma circolare a pozzo o rettangolare a fossa. Fra gli oggetti di particolare interesse sono da notare: un braccialetto di vetro color giallo, un anello di vetro celeste, un'arma lavorata con decorazioni ed incisioni, fibule, braccialetti in bronzo ed in ferro. Mentre in generale le tombe sono orientate dall'est all'ovest, se ne è trovata una in direzione completamente opposta, cioè da nord a sud. Interessante è pure il ritrovamento di quello che si crede il muro perimetrale della necropoli.

Un'altra scoperta di tombe romane costruite interamente in mattoni è stata fatta sulla montagna di Tegna, sempre nella regione locarnese. Si tratta di una necropoli romana del II e del III secolo dopo Cristo, scoperta in seguito a studi storici e scientifici ed a considerazioni logiche di due studenti del paese.

Un Comitato storico politico presso il Centro di studi americani

ROMA, 26

Si è costituito a Palazzo Antici Mattei, il Comitato Storico Politico recentemente nominato dal Consiglio del Centro Italiano di Studi Americani per promuovere, le ricerche sui problemi più importanti della civiltà e della politica americana. Erano presenti il Presidente dell'Istituto on. Asquini, lo Ammiraglio Ducci, gli Ambasciatori Aldovandi ed Arlotta, gli On. Bolzon e Maraviglia, il Dott. Malgieri, il Prof. Villari. Avevano giustificato la loro assenza l'accademico Volpe e il dott. Gayda. Dopo il saluto dell'On. Asquini, a cui ha risposto l'ambasciatore Aldovrandi, Presidente del Comitato, questo ha discusso ed ha approvato il programma dei suoi lavori, che sono stati subito iniziati.

Le mostre dei pittori genovesi del '600 e '700

GENOVA, 26

In virtù dell'appoggio concesso dal Ministero dell'Educazione Nazionale, del valido contributo delle pinacoteche dello Stato e della gallerie pubbliche e private, della pronta e larga collaborazione delle case patrizie delle chiese e dei più ricchi collezionisti di quadri e di pale d'altare, la *Mostra di pittori genovesi* del '600 e '700, che, inaugurata nel prossimo giugno, resterà aperta sino ad agosto, riuscirà in tutto degna della città che intende onorare i suoi migliori maestri del pennello, idealmente collegandosi con le Celebrazioni dei Grandi Italiani di Liguria, fissate dal Duce per il prossimo autunno.

Per la prima volta vedremo riunite nei settecenteschi saloni del Palazzo Reale le opere più significative della scuola genovese dando modo al grande pubblico di rendersi edotto di una produzione artistica italiana particolarmente felice, fiorita nella città per eccellenza dedita ai traffici marittimi ed ai commerci in genere. Gli studiosi, intanto, potranno approfondire, nelle condizioni più favorevoli, parentele, influssi e riflessi comunque manifestatisi nella stretta colleganza dei nostri pittori con i colossi fiamminghi che in quell'epoca vissero e largamente operarono in Genova.

Nell'elenco davvero non breve delle opere già giunte e che si attendono, figurano quadri di Luca Cambiaso, che tolse gli dei dell'Olimpo le imagini più belle per celebrare la gloria dei genovesi; di Bartolomeo Guidobono; di Giovanni Andrea De Ferrari, nella cui varia e disuguale produzione si trovano quadri di eccellente fattura, e di Orazio De Ferrari; di Carlo Antonio Tavalle; di Bernardo Strozzi (il Cappuccino), una delle più forti ed originali personalità artistiche del seicento italiano; di Antonio Travi, paesista vivace; di Gio Benedetto Castiglione (il Grechetto) che apprese l'arte dal De Ferrari e sentì il benefico influsso di Van Dyck; dell'animalista Sinibaldo Scorza, allievo del Paggi; dell'estroso personalissimo Magnasco che, con il Mulinaretto (Gio. Maria Dellepiane) brillarono fra il diciasettesimo e il diciottesimo secolo; del Biascaino, autore di « San Ferdinando e il Mendico », del Fiasella detto il Sarzana, abilissimo nell'imitazione dei grandi di Domenico Piola e del suo maestro soavissimo Valerio Castello; di Bernardone Carbone; del Baciccio (Gio Batta Gaulli), notevole per finezza cromatica e chiaroscurale; di Antonio Travi, paesista vivace; di Andrea Ansaldo, maestro della linea e della forma, che i valori del nero usò con particolare bravura; del delicatissimo Gioacchino Assereto.

LIBRI NUOVI

B. Poggioli: « Politica letteraria sovietica ». Ist. Naz. di Cultura fascista - Roma - L. 4.

La Principessa di Piemonte inaugura due istituzioni benefiche

COLLEFERRO, 26

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata ospite di Colleferro dove ha inaugurato la Casa della madre e del bambino e il Centro dell'igiene sociale. Entrambi gli edifici, costruiti con modernissima razionalità, sono stati eretti per volontà munifica dei signori Parodi Delfino.

Alle 10 la Principessa Maria di Piemonte è giunta in automobile accompagnata da un gentiluomo e da una dama di Corte, ricevuta ed ossequiata all'ingresso della casa inauguranda dal Preside della provincia principe Borghese, dal direttore generale della Sanità pubblica, dal presidente dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, dall'ing. Leopoldo Parodi Delfino e da tutte le autorità del paese. Una bimba ha offerto alla Principessa un magnifico mazzo di rose bianche legate col tricolore

S. A. R. la Principessa è entrata quindi, seguita da tutte le autorità, nella Casa della madre e del bambino che veniva benedetta dal Vescovo di Segni, S. E. Tessaroli. Visitata minutamente la casa, Maria di Piemonte passava al vicino edificio ove ha sede il Centro di igiene sociale dipendente dal Consorzio antitubercolare di Roma che pure inaugurava percorrendone i locali ed esprimendo infine il suo augusto compiacimento al direttore prof. Benedetti ed all'iuto dott. Rustichetti.

Dal Centro d'igiene sociale la Principessa, passando tra l'applauso vibrante della popolazione, si è recata alla scuola elementare «Gerardo Parodi Delfino». Qui, nell'ampio cortile riccamente addobbato a tricolori, erano schierate le scolaresche con gli allievi della Scuola secondaria di avviamento professionale. Salutata dal gioioso evviva dei piccoli, la Principessa è salita al sommo della scalea centrale da dove ha assistito al canto dell'inno sardo e dell'inno a Roma intonati dagli scolari. Indi il Vescovo di Segni ha asperso d'acqua lustrale i gagliardetti delle due scuole.

Dopo un triplice saluto alla voce al Re Imperatore, alla Principessa e al Duce, lanciato dall'ispettore di zona, la Principessa ha visitato una mostra di lavori femminili allestita nella scuola elementare stessa, e quando, preso congedo dalle autorità che la ossequiavano, ha lasciato l'edificio risalendo in automobile, una vibrante manifestazione di devota simpatia l'ha accompagnata per le vie del paese.

L'Eiar per la visita del Führer

TORINO, 26

L'Italia Fascista si prepara a ricevere degnamente il grande Capo della Germania Nazista. Per onorare Hitler, l'Italia, rinnovata dal Fascismo, spiegherà nel cielo le sue ali, sferrerà sul mare le sue navi, farà sfilare a passo romano i suoi battaglioni, le sue legioni, lanciandoli poi all'assalto, sotto il fuoco protettivo, martellante, delle artiglierie, ed infine, poichè la forza non è fine a sè stessa, ma in funzione di tutela del lavoro e dell'arte, l'Italia adunerà masse imponenti di autentici lavoratori dopolavoristici, perchè dalla gran voce collettiva del suo popolo si levi il saluto corale all'Ospite illustre.

A tutte le imponenti manifestazioni l'Eiar sarà naturalmente presente con tutta la sua organizzazione tecnica e giornalistica, con una fitta rete di collegamento che, con sforzo ingente ed accelerato di preparazione, si stanno predisponendo ed allestendo in modo che la cronaca sia immediata, vivace, spontanea e segua ed accompagni simultaneamente, da diversi ma concomitanti punti di osservazione lo svolgimento delle grandi manifestazioni di masse. I radiocronisti saranno dislocati nei luoghi ove si avranno le manifestazioni di maggiore importanza ed imponenza: a Roma, a Napoli, o a Firenze. Si trasmetteranno, fra l'altro, le radio-cronache dell'arrivo del Führer a Roma; della Grande Rivista Navale che si effettuerà a Napoli e di quella aviatoria che si svolgerà a Furbara; nonchè quelle manifestazioni artistiche e popolari che si avranno a Roma, in Piazza di Siena e a Firenze in Piazza della Signoria e nel Giardino di Boboli.

Oltre le radiocronache, copiosi servizi del « Giornale Radio » verranno tempestivamente diffusi sulle onoranze tributate al Führer durante la sua permanenza in Italia.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 361 de **Le Grandi Firme** contenente: Guido Milanesi: il ritorno: (romanzo); La pagina di Pitigrilli: Dicevamo; Ciò che mi è antipatico, di Fabio Tombari; Concorso signorina «Grandi Firme»; Carlo Salsa: Un bacio, anche a due; Della Giovanna: Gli uomini calvi e le donne; B. L. Randone: Un quadro; Riccardo Marchi: Messaggio in guardina; Angelo Migneco e A. S.: Due novelle per il tram e le rubriche consuete.

★ E' uscito il primo numero di **Tutto** il nuovo settimanale di cui hanno assunto la direzione Mosca e Metz, e cioè i due popolari direttori del bisettimnale umoristico «Bertoldo». Segnaliamo, fra i principali argomenti di questo primo numero: La bottega delle idee, di Mosca e Metz; Storia di un cane, di Salvator Gotta; Case novecento, novella di C. M. Rietmann; Due amici, novella di D. H. Barber; Il serpente e la colomba, un film «nuovissimo Melzi» di A. Guareschi; Questo tango lo fa con me di Mosca; Che si fa lungo il meridiano di Greenwich? paginone di Guareschi; M. W. 4140, romanzo di Angelo Frattini; Analisi chimiche Greta Garbo di A. Cavaliere; Chiedete una fotografia, posta fotografica di C. Manzoni; Quota Mille, di Raffaele Carrieri, oltre a un gruppo di rubriche particolarmente agili e interessanti e a 77 fotografie e disegni di gustosissimo effetto.

Spigolature

Come si spiega il fascino che il quasi deforme Marat, con la sua testa affondata nelle spalle e troppo possente per il piccolo corpo con le labbra grosse e il naso camuso, esercitava sulle donne? Come si spiega che Angelina Kaufmann e la De l'Aubissine, M.lle de la Donaise e Simone Evrard, siano state attratte nell'orbita dell'efferato « amico del popolo », e l'abbiano amato con tenerezza e passione, sacrificandosi per lui, finchè egli stesso non le allontanò da sè? L'enigma è forse quello per cui il piccolo borghese che era stato fino a 46 anni un oscuro veterinario, poi un medico alla moda, divenne in breve tempo un tribuno della plebe, esecrato dai suoi colleghi dell'Assemblea, ma idolatrato dalle folle, nonostante la frenesia umanitaria con cui procurava lavoro alla ghigliottina. Le donne, come le folle subiscono spesso il fascino di queste tempre eccezionali e spietate. Fatto sta, leggiamo nel Piccolo, che « Simone Evrard, sesta della serie, resta accanto a lui fino alla morte e continuerà ad adorarlo anche al di là della sua fine tragica. Quando s'incontrano per la prima volta egli ha quasi cinquant'anni, ella ne ha ventisei ed è bella e robusta: gli offre tutto ciò che possiede: se stessa e i suoi risparmi; va a vivere presso di lui, ma non gli chiederà neanche di sposarla: le basta essergli vicino con tenerezza sollecita. Egli questa volta si degna d'amare la bella fanciulla che è anche collaboratrice preziosa. E la strana coppia è ancora in pieno idillio, come da tre anni che si è unita, quando il 13 luglio 1793 giunge in via del Cordeliers la settima donna che una violenta passione spinge verso Marat. Solo che questa volta la passione non è amore, è odio ». Vuole la fatalità che, quando Carlotta Corday, armata di pugnale, alle 7,30 di sera, bussa alla casa del tribuno, sia la stessa Simone Evrad ad aprirle la porta. Due minuti dopo l'arma sottile lacera il petto nudo e magro dell'Amico del Popolo.

*

Voi sapete che cos'è l'Equatore. Tanto per ricordarvelo, diremo che è la cintura con cui il globo circonda la parte più prominente del proprio ventre. Ora immaginate un muro alto tre metri e largo un metro disposto lungo l'Equatore intorno alla terra; tanto materiale è servito per costruire la Grande Muraglia della Cina, che è lunga opera della mano dell'uomo che per la sua vastità potrebbe essere vista dalla luna! Il «muro di 15.000 miglia» contava in origine 25.000 torri di vedetta. Fu costruita nel terzo secolo a. C. da Ce Huang-te, il primo e più grande degli imperatori cinesi, e doveva servire di inviolabile barriera contro le invasioni. Ma dopo oltre 2.000 anni, si è visto che questa immane opera di difesa è divenuta inutile di fronte all'audacia e ai mezzi moderni di offesa; sì che non ha potuto impedire agli intraprendenti giapponesi di oltrepassarla con facilità. E così quest'opera cementata da sangue di centinaia di migliaia di schiavi, questo baluardo che è costato la vita ad intere generazioni, questo muro che rappresenta la più vasta opera che l'uomo abbia costruita, ormai non serve che a dimostrare come anche le cose più grandi ed immense possano diventare inutili

*

Adolf Hitler aveva dieci anni quando, nell'autunno del 1900, terminate le scuole elementari, fu iscritto alla Realschule (ginnasio) di Linz. « Il piccolo Adolf, che era mattiniero per eccellenza, — scrive Mario Foschini nel Giornale d'Italia — doveva alzarsi prestissimo per giungere in tempo alle lezioni, e poichè i mezzi finanziari della famiglia non consentivano di servirsi del treno se non in occasioni rarissime, percorreva a piedi il lungo tragitto che va da Leonding a Linz. Alle sei e mezzo del mattino Adolf era già in cammino. Particolare degno di rilievo: egli non giunse mai a scuola in ritardo; e — si badi bene — non era affatto « il più buono della classe ». Durante i lunghi mesi invernali lasciava la sua casetta che era ancora buio e non vi rientrava che a sera perchè a mezzogiorno, per non rifare due volte il tragitto, si accontentava di una refezione molto modesta. Egli infatti mangiava le fette di pane imburrato che gli aveva preparate sua madre. Persone degne di fede che ricordano con esattezza quei tempi ci dicono che Adolf ritornava a Leonding in treno soltanto quando la neve rendeva davvero impraticabile il lungo viottolo di campagna che egli doveva percorrere ». Già allora lettore appassionato delle opere storiche e di argomento militare che trovava nella biblioteca della scuola, comprendente un migliaio e mezzo di volumi, il giovane Hitler, per trattenere a lungo accanto a sè i compagni, coi quali molto amava discorrere, leggeva loro storie interessanti di battaglie e spesso divideva con essi anche la sua modesta cena.

*

Di quelle che per gli antichi rappresentavano le sette meraviglie del mondo, non ne sopravvive che una, la più antica, la piramide di Cheope o Grande piramide, con le tombe dei Faraoni, alta m. 138. Ecco le altre sei di cui sopravvive solo la fama: Il colosso di Rodi, enorme statua di Apollo alta 69 metri, innalzata all'ingresso del Golfo di Rodi. Fu distrutta da un terremoto. I giardini pensili di Semiramide a Babilonia, distrutti dal tempo. Il faro di Alessandria, il primo faro, tutto di marmo bianco, alto 135 metri, la cui costruzione fu iniziata da Tolomeo Filadelfo, nell'isola di Faros, da cui prese il nome. La tomba di Mausolo ad Alicarnasso, elevata da Artemisia II in memoria del marito Mausolo nel 353 a. C. e dalla quale derivò il nome « mausoleo ». Il Giove Olimpico, enorme statua di oro e avorio, capolavoro di Fidia, nel tempio di Giove ad Olimpia. Il tempio di Diana ad Efeso, sulla costa del mare Egeo, incendiato da Erostrato la notte stessa in cui nacque Alessandro il Grande, nel 356 a. C.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
per volontà della Nazione
Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere

ha pronunziato la seguente Sentenza nella causa penale contro *Rando Ivo fu Giuseppe n. il 1907 a Cavarzere*

imputato

di contravvenzione all'art. 47, 61, R. D. 15-10-1925 n. 2033 per non aver *indicato sul recipiente contenente il vino nero in vendita il grado alcoolico del medesimo.*

(omissis)

Dichiara Rando Ivo responsabile della contravvenzione ad esso ascritta e lo condanna alla pena di lire cinquanta di ammenda, spese tasse, *ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, a spese del condannato nel giornale, la « Gazzetta di Venezia ».*

Cavarzere li 14 Aprile 1938 XVI

Il Pretore
f.o *De Marco*
Il Cancelliere
f.o *Nicolini*

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
per volontà della Nazione
Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere

ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro:

1) *Bottaro Luigi fu Giacomo nato il 1883 a Cavarzere ivi residente*
2) *Garbin Emma di Marco nata il 1887 a Cavarzere ivi residente*

imputati

il 1.o del reato p. p. dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15-10-1925 n. 2033 modif. dall.art. 11 del R. D. del 2-9-1932 n. 1225 *per aver posto in vendita scientemente, litri 70 di vino rosso di gradazione alcoolica inferiore al 10 % del volume;*

il 2.o del reato p. p. dell'art. 47 R. D. 15-10-1925 n. 2033 modif. dall'art. 11 R. D. 2-9-1932 n. 1225 per aver quale titolare dell'esercizio, a mezzo del primo, *messo in vendita il vino di cui sopra. Acc. in Cavarzere 11-11-1937.*

(omissis)

Letti ed applicati gli art. 483, 488, 506, 509 C. P. P. dichiara Bottaro Luigi e Garbin Emma colpevoli dei reati di cui sopra e li condanna Bottaro a L. 550 di multa, Garbin Emma a L. 100 di ammenda e al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza sospende l'esecuzione della pena sotto le comminatorie di legge. *Ordina che la presente condanna per estratto a spese del condannato sia pubblicata nel giornale la «Gazzetta di Venezia».*

Cavarzere li 14 Aprile 1938 XVI

Il Pretore
f.o *De Marco*
Il Cancelliere
f.o *Nicolini*

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
per volontà della Nazione
Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere

ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro *Fregan Gio. Batta di Sante nato il 1901 res. a Cavarzere - Ost.*

imputato

del reato previsto dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15-10-1925 n. 2033 modif. all'art. 11 R. D. 2-9-1932 n. 1225 *per aver posto in vendita, scientemente litri cento di vino rosso di grado inferiore al 10 per cento di alcool*

(omissis)

Il Pretore, ritiene Fregan Gio. Batta colpevole della contravvenzione prevista dell'art. 47 R. D. 15-10-1921 n. 2033 e lo condanna a lire cinquecento d'ammenda spese e tasse *ordina la confisca del vino e che la presente sentenza, per estratto, a spese del condannato sia pubblicata nella « Gazzetta di Venezia ».*

Cavarzere li 14 Aprile 1938 XVI

Il Pretore
f.o *De Marco*
Il Cancelliere
f.o *Nicolini*

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una visita della Duchessa di Genova all' Ospedale al Mare

Ieri mattina la Duchessa di Genova accompagnata dalla dama d'onore contessa De Lazara Pisani, ha fatto la sua prima visita all'Ospedale al Mare, ricevuta dal gr. uff. prof. Antonio Garioni, dalla sua gentile consorte, dai consiglieri di Amministrazione, dal segretario generale, dai primari e dai medici assistenti. Erano anche presenti la ispettrice e la vice ispettrice della Croce Rossa.

S. A. R. la Duchessa ha visitato tutti i padiglioni di ricovero, si è soffermata al letto di ogni ammalato avendo sempre parole di incoraggiamento e di conforto. La sua gentilezza le ha subito conquistato l'animo di quegli infelici che grati e commossi hanno corrisposto a tanta bontà con spontanee e spesso calorose manifestazioni di riconoscenza.

L'Augusta Signora ha pure visitate le cucine, i gabinetti scientifici, la chiesa, le sale di convegno, ammirando ovunque la perfetta cura con la quale sono organizzati i servizi, dimostrando al grande Istituto la sua simpatia ed il proposito di visitarlo ancora e avendo infine parole di vivissimo elogio per il gr. uff. Garioni e per i suoi collaboratori.

Marconi commemorato all'I. S. di Architettura e all'Accademia di Belle Arti

Nell'Aula Magna della R. Scuola Superiore di Architettura alla presenza degli insegnanti e degli alunni della Scuola stessa unitamente agli insegnanti e agli allievi della R. Accademia di Belle Arti è stato commemorato Guglielmo Marconi con semplice e severa cerimonia.

Il prof. dott. Cesare Fabris, titolare della cattedra di Fisica sperimentale e Fisica tecnica, ha efficacemente tratteggiato la figura genialissima del grande italiano ommentandone le importanti scoperte e sottolineando particolarmente l'italianità e la fede dello Scienziato.

Un caloroso applauso ha salutato la fine dell'interessante orazione.

Al R. Istituto d'Arte

Ieri alle ore 14.30, nel nostro Istituto d'Arte si è tenuta la celebrazione di Guglielmo Marconi nell'anniversario della sua nascita.

L'insegnante di Italiano e di Storia prof. G. Leone ha tenuto il discorso celegrativo alla presenza di tutti gli allievi e del Corpo insegnante; discorso che è stato una viva e realistica illustrazione della vita del Grande Genio Italiano.

L'attenzione con la quale i giovani hanno seguito l'oratore ed il vibrante applauso che lo ha salutato alla fine del suo dire, hanno fatto risaltare con quanta passione essi ascoltano chi sa avvicinarli alle opere ed alle gesta dei nostri grandi.

I premiati alla Mostra Sindacale d'Arte

La IX Mostra Sindacale Opera Bevilacqua-La Masa apertasi sabato scorso in Palazzo Reale ottiene un successo di pubblico che non è esagerato definire enorme; le Sale che accolgono quanto di meglio vi ha nell'arte più giovane delle sette provincie rappresentate dal Sindacato di Venezia sono affollate a tutte le ore da visitatori attenti e consenzienti. Si pensi che la prima edizione del catalogo era già stata completamente esaurita nella giornata di domenica.

Diamo notizia sull'assegnazione dei premi: la Commissione Artistica presieduta dall'on. Maraini ha conferito il premio del Duce per la pittura all'artista veneziano Carlo Dalla Zorza e, per la sculture ad Angelo Franco, scultore pure veneziano. Il conferimento del premio di maggiore importanza viene a riconfermare la laboriosità e le qualità artistiche di due noti artisti concittadini: Dalla Zorza, giovane ancora, ha già esposto a numerose Mostre importanti, come la Biennale dal 1934 in poi, oltre Mostre nazionali e all'estero: Parigi, Lipsia, Monaco, Varsavia, Praga, Budapest, Berlino 1937 ed altre. Fu sempre assiduo alle Mostre di Ca' Pesaro, ed è già molto favorevolmente conosciuto anche come illustratore umoristico e come cartellonista.

Angelo Franco, scultore che da molti anni lavora in solitudine con grande serietà e nobili risultati nella nostra città, ha esposto anche lui a quattro Biennali, alle Mostre Nazionali, dei Combattenti ed Arte Sacra, fu vincitore di un Concorso Nazionale per una Statua del Redentore e di un Premio Fondazione Fadiga. Ha monumenti in Italia e fuori.

Gli altri premi furono così assegnati: Varagnolo Mario (pittore) e Faccioli Ferruccio (bianconerista) premio delle Corporazioni; Cobianco Luigi (pittore) e Tossuto Gino (scultore), premio del P. N. F.

Le vendite sono già felicemente iniziate: fra quelle già concluse segnaliamo: il dott. Forti ha acquistato i quadri: «Bevete amici», «Sotto la pioggia» e «Cucitrice» di Cosimo Privato.

Iniziative sindacali per i pescatori dell' Adriatico

Allo scopo di potenziare la pesca dell'Adriatico e di fornire ai pescatori i mezzi necessari per lo sviluppo delle loro iniziative ed il rinnovamento della flottiglia, il Sindacato Lavoratori della Pesca di Venezia, ha deciso in questi ultimi mesi di raccogliere i pescatori in collettività, ove i singoli associati, proprietari di barca o lavoratori sono tenuti al pagamento di una quota per la formazione di un capitale iniziale, che dovrà servire alla vita ed agli sviluppi della collettività stessa.

Questa, per una corrispondenza nella sua concezione, alle antiche compagnie e per il luogo dove è stata costituita sin dallo scorso marzo, è stata denominata «compagnia Pescatori di Chioggia» e vi hanno aderito novanta capibarca coi rispettivi equipaggi, un complesso adunque di quattrocento pescatori. La Compagnia regolata da uno Statuto, approvato dagli Enti preposti alla tutela della pesca, è presieduta da un Consiglio composto di tre o quattro pescatori anziani, con funzione di esperti. Nel caso nostro a Console è stato eletto il Segretario del Sindacato camerata Nicola Nordio. I pescatori che fanno parte della Compagnia, sono tenuti, come abbiamo detto al pagamento di una quota mensile, per la costituzione del fondo, che varrà a sovvenzionare padroni e lavoratori, onde porli in grado di perfezionare la attrezzatura delle imbarcazioni, di poter acquistare i generi di prima necessità ad un prezzo inferiore di quello che potrebbe venir fatto loro da qualche pseudo consorzio, di assisterli con maggiore larghezza di mezzi nello smercio del pescato. Gli utili del capitale saranno ripartiti proporzionalmente alle quote versate e con le somme che verranno accantonate, si spera di poter acquistare in seguito qualche motopeschereccio, dei bragozzi e delle imbarcazioni adatte per la pesca mediterranea.

In tal guisa la Compagnia verrebbe ad avere un maggiore raggio d'azione e quindi una più lieta prospettiva economica per il raggiungimento dei suoi fini.

Fra breve, si opina che pure la stazione di salvataggio per i pescatori dell'Adriatico, così validamente appoggiata da quell'esperto conoscitore di cose marinare e pescherecce ch'è S. A. R. il Duca di Genova, troverà la sua migliore attuazione, mentre altre provvidenze si stanno maturando per la classe dei pescatori e sovratutto per l'incremento della nostra produzione ittica.

Il Collegio Navale di Venezia in visita a Portogruaro

Guidati dal Preside prof. Luigi Borzero, e dal capitano di fregata Carlo Franchi, Comandante in seconda, il Corpo insegnante e un gruppo di allievi del Collegio Navale «Marco Foscarini» di Venezia, hanno effettuato, una gita a Portogruaro.

Il primo saluto è stato dato nel cortile del Collegio «Guglielmo Marconi» dove erano schierati reparti di Avanguardisti in divisa.

I giovani visitarono quindi il Museo Nazionale e la Casa Littoria ove il vicesegretario del Fascio cav. Cominotto porse loro il cameratesco saluto delle Camicie nere di Portogruaro.

Alle 11 gli allievi raggiunsero la antica Concordia Sagittaria e ritornati a Portogruaro resero omaggio al monumento ai Caduti nella Grande Guerra.

La giornata del Collegio Navale si concluse all'Albergo Spessotto, tra manifestazioni di cordialità fascista e con brevi parole di mons. Giacomuzzi, intonate agli ideali della Patria sempre in ascesa.

La visita della Lega Navale al Cantiere di Monfalcone

Un folto ed eletto gruppo di iscritti della Sezione Veneziana della Lega Navale ha effettuato l'altro giorno la progettata visita agli impianti e alle costruzioni del grandioso Cantiere di Monfalcone.

Accolti con molta cordialità dai dirigenti del Cantiere e dal Direttore dell'Ufficio Tecnico del Genio Navale di Trieste, ebbero la guida preziosa di alcuni Ufficiali del Genio Navale nella visita alle officine e alle numerose costruzioni in corso: navi cisterna, sommergibili, un bacino galleggiante e un grande transatlantico di 28.000 tonn. in costruzione per l'industria armatoriale svedese, che sarà prossimamente varato, furono oggetto di minuziosa visita e di grande ammirazione da parte dei gitanti.

Successivamente guidati da un eletto gruppo di ingegneri ed ufficiali del Genio Aeronautico che costruiscono i colossi trimotori per l'aviazione militare e civile e i famosi Cant. Z che hanno conquistato tanti primati.

Sulla via del ritorno la visita alla Basilica e agli scavi di Aquileia e un riuscitissimo tè danzante sulla terrazza dello Stabilimento Bagni di Grado, lasciarono in tutti i gitanti il più lieto ricordo della bella giornata trascorsa col sol rimpianto della sua troppo breve durata.

"Grimani„ e "Calitea„

Ieri da Istanbul è giunta la motonave «Grimani» che riparti in serata per Trieste.

Oggi arriverà da Alessandria la «Calitea».

Cerimonia all'Istituto Canal in onore della sua Fondatrice

Le Madri dell'Istituto Canal ai Servi hanno solennizzato nel pomeriggio d'ieri il cinquantesimo anniversario della morte della loro fondatrice Madre Anna Maria Marovich con una cerimonia alla quale hanno assistito le Superiore di 24 Conventi ed Istituti dell'Italia Settentrionale.

La cerimonia, che si è svolta nel salone d'onore dell'Istituto a S. Fosca, è stata onorata dalla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio, da S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Jeremich, dal rettore del Seminario Mons. Ravetta, da numerosi canonici e dai rappresentanti delle varie istituzioni religiose della città. Tutte le autorità alle quali era stato porto l'invito hanno dato la loro adesione e tra quelle presenti abbiamo notato il Procuratore del Re ed altri, oltre ad uno stuolo di elette signore e di ammiratori dell'alta opera sociale che va svolgendo l'Istituto, con l'assistenza amorosa e con l'opera di rieducazione verso le fanciulle bisognose.

Prima di accedere al salone dove si è svolto l'annunciato trattenimento, S. Em. il Patriarca unitamente alle altre altorità ecclesiastiche si è recato nella cappellina sostando dinanzi alla tomba della venerata Madre Anna Maria Marovich. Dopo lo svolgimento del programma che si è aperto con un sonetto cui è seguito un coro, dalla declamazione di una poesia e da un breve melodramma in due quadri, una bambina ha pronunciato un breve ringraziamento al Patriarca ed agli intervenuti. Quindi il Cardinale Piazza ha rivolto brevi parole ai presenti augurando che la benemerita concittadina Anna Maria Marovich, la cui opera è sì copiosa di frutti, debba venire elevata alla dignità degli altari. L'Eminente Presule ha espresso il suo compiacimento per il perfetto ordinamento dell'Istituto che aveva visitato intrattenendosi affabilmente con le 170 giovanette che vi sono ospitate ed ha quindi lasciato l'Istituto fatto segno alle manifestazioni di deferenza dei presenti.

VIII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Il successo della Giornata del bocolo

L'Ufficio Stampa del Comitato generale per l'VIII Campagna Antitubercolare comunica:

Ieri nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale, alla presenza dello Contessa Vandramina Marcello, Presidente del Comitato della Giornata delle due Croci, delle Segretarie dei Gruppi Fascisti femminili di Sestiere, del rappresentante della C. R. I., del Segretario del Comitato generale e dell'Economo dell'Amministrazione provinciale, si è proceduto all'apertura delle cassette ed al conteggio del denaro raccolto nella giornata del «bocolo».

Venezia città, comprese le isole dell'estuario e Mestre, ha offerto lire 22.925.95 così suddivise: S. Elena L. 812.45; Castello 1.476.90; Cannaregio 1.971.20; S. Croce 1.776.20; D. Duro 1.796.20; S. Marco 4.058.85; S. Polo 1.597.65 Presidenza 5.279.95; Lido 1.949.85; Giudecca 573.25; Murano 323.45; Mestre 1.315.00.

La somma raccolta supera di un terzo quella della Campagna precedente.

Alla cittadinanza veneziana che ha dimostrato ancora una volta di comprendere l'importanza della Campagna antitubercolare, il Comitato generale rivolge un vivissimo ringraziamento. Ed esprime pure la propria riconoscenza a tutti coloro che si adoperarono per il successo della Campagna.

Un vivo elogio rivolge alle fasciste, Giovani fasciste, infermiere volontarie della C. R. I., Signore, Signorine, Gufine e Gufini e Giovani fascisti componenti le squadre o addetti ai chioschi che si prodigarono tutti instancabilmente durante l'intera giornata.

Un particolare ringraziamento il Comitato esprime ai Fasci femminili, alla Federazione fascista, alla M. V. S. N., che assolse in modo encomiabile il delicato servizio della sorveglianza ai chioschi e del trasporto delle cassette contenenti il denaro raccolto, ai RR. CC., al Comando della G. I. L., al Comune di Venezia, all'A.C.N.I.L., al Comando dei Vigili Urbani.

Comando GIL del Fascio di S. Marco

Giovani Fascisti

Tutti i giovani nati nel 1919 nel Sestiere di S. Marco iscritti e non iscritti alla G.I.L. devono presentarsi oggi alle ore 21 presso il Gruppo Fascista di S. Marco (Campo S. Maurizio).

Gruppo rionale di Dorsoduro

Gli impiegati del locale Ufficio tecnico comunale hanno versato L. 35 per attività assistenziali del Gruppo, in memoria del camerata Ceschel Tullio.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Segretaria sollecita quelle camerate che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XVI, a farlo al più presto.

Milizia Universitaria

Esami premilitari

I premilitari iscritti al I. Corso si presenteranno in perfetta uniforme domenica 1 maggio alle ore 9 precise in caserma Manin.

I premilitari del II. Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle ore 14.30 precise in caserma Manin in perfetta uniforme.

I premilitari del III. Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle ore 16 precise in caserma Manin in perfetta uniforme.

Le eventuali denuncie di malattia dovranno pervenire a codesto Comando non oltre le ore 12 di sabato 30 corrente.

La casa fiorita

In tante case vediamo quel sorriso di gioia e di primavera che è nella grazia di tanti vasi fioriti. La passione dei fiori è indizio di gentilezza d'animo. Sotto il bel cielo d'Italia, la soave letizia dei fiori è concessa facilmente dal clima dolce. Ma le colture floreali sono spesso minacciate dai minuscoli parassiti delle piante: pidocchi, afidi e altri insetti che producono malattie e distruzioni vere e proprie. Contro queste infestazioni parassitarie c'è un rimedio sicuro: irrorare di frequente con leggere soluzioni di acqua al *solfato di nicotina* o all'*insetticida Monital*. Domandate questi prodotti al vostro tabaccaio. Sono assolutamente indispensabili — specie in primavera — per chi si occupa di colture floreali.

DOPOLAVORO

I Dopolavoristi per lo spettacolo che verrà svolto questa sera al Goldoni potranno usufruire delle riduzioni in ogni ordine di posti.

Brevetti ciclistici

Organizzati dal Dopolavoro Provinciale avranno luogo domenica 1.o Maggio i brevetti ciclistici per l'anno XVI, ai quali potranno partecipare tutti i dopolavoristi della Provincia di qualsiasi età. La prova si svolgerà sul seguente percorso di 100 km. Venezia, Mestre, Treviso, Ponte di Piave, Salgareda, Noventa di Piave, S. Donà, Trepalade, Favaro Veneto, Carpenedo. Il tempo massimo per il conseguimento del brevetto è stabilito in ore 5. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale accompagnate dalla tassa di L. 1 e dal N. tessera O.N.D. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 7 in località Ponte Littorio (Piazzale Marittima). Le partenze avranno luogo alle ore 8. I partecipanti saranno assicurati a cura del Dopolavoro provinciale. Sono in palio numerosi premi sia individuale che di rappresentanza.

Recita al Dopolavoro Dir. Artiglieria

Domenica 24 la Filodrammatica del Dop. Artiglieria ha rappresentato davanti ad un foltissimo pubblico «Ostrega che sbrego» di A. Fraccaroli. La commedia recitata con garbo in una decorosa cornice, ha riscontrato il favore del pubblico che via via sottolineava la recitazione con vivissimi applausi. Le signore Partirola, Bonalumi, Sassi con i signori Maniero, Mandich, De Paoli, Partilora, Dall'Acqua, Giordani che coprivano le parti principali, vanno accomunati in un unico caldo elogio, per l'intelligenza con cui seppero far rivivere i non facili caratteri. Un elogio, particolare va alla Direzione per la cura con cui il lavoro è stato inscenato.

Concerto al Dopolavoro Giudecca

Continuando nello svolgimento del suo programma artistico culturale, il Dopolavoro Sestierale Giudecca ha organizzato per giovedì sera 28 Aprile un concerto di violino e pianoforte, che avrà per esecutori i valenti musicisti: Volpini e Brunello.

L'interessante programma per detta sera è il seguente: 1.a parte: Geminiani suonata impetuosa, Mendelsson concerto primo tempo allegro molto appassionato; 2.a parte: Galuppi: suonata in do magg.; Respighi: Notturno; Chopin: studi opera 25 N. 12, opera 10 N. 11; 3.a parte Bach Laure e Gavotta; De Guarnieri Danza; Bazzini Ridda dei Folletti.

L'esecuzione avrà inizio alle ore 21 nella sala principale del Dopolavoro Giudecca. Il prezzo del biglietto di ingresso è stato fissato in L. 3.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gita a Bologna

Associazione Marinai d'Italia

In occasione del Raduno Interregionale delle Sezioni A.N.M.I. dell'Italia Settentrionale e Centrale che avrà luogo domenica 22 Maggio p. v. a Bologna s'invitano i soci che intendessero parteciparvi, di curare la loro prenotazione entro il 30 c. m. alla Sede sociale (Ufficio Tesseramento) campo SS. Apostoli n. 4434.

La quota di ogni partecipante è di lire 35 con diritto al viaggio in terza classe Venezia-Bologna; al rancio al Littoriale; al biglietto gratuito di libera circolazione sulle principali linee tranviarie; all'ingresso gratuito alla Fiera del Littoriale ed a tutte le altre agevolazioni e riduzioni già prestabilite dal Comitato di Bologna.

All'atto della prenotazione occorre versare L. 10. Possono partecipare al Raduno anche i familiari dei soci.

Limitazione di navigazione lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori di escavo di alcuni tratti di Naviglio Brenta nel tronco Stra-Dolo, la limitazione del transito dei natanti lungo detto tronco precedentemente disposta, viene prorogata a tutto 15 maggio prossimo.

Associazione Naz. del Fante

Come da programma già annunciato a suo tempo, domenica 1 maggio si svolgerà regolarmente anche la cerimonia della benedizione e consegna della bandiera sociale ai Fanti di Treporti.

Per facilitare l'afflusso alla detta località dei fanti di Venezia e dei familiari (che sono ammessi a partecipare alla manifestazione), il Consiglio direttivo sta elaborando il programma del trasporto. Si riserva quindi di precisare ora e località di imbarco con successivo comunicato.

Avverte intanto i nuclei sestierali che è necessario raccogliere subito le adesioni degli iscritti e dei familiari, in modo che venerdì 29 corrente si possa conoscere con precisione il numero dei partecipanti. Si tenga presente che, a seconda dei mezzi di cui il Consiglio potrà disporre, le adesioni si chiuderanno senz'altro non appena si riterrà raggiunta la capacità dei detti mezzi, e non potranno, naturalmente, riaprirsi per nessuna ragione.

La quota per ogni singolo partecipante è fissata in L. 11, viaggio di andata e ritorno e rancio compresi.

Alla manifestazione, alla quale hanno assicurato l'intervento tutte le autorità e le organizzazioni del Regime, nonchè le formazioni della Gil, parteciperà il Direttorio al completo con bandiera e fiamme sociali. La banda del Fante è stata mobilitata al completo e riceverà precise istruzioni per l'ora e la località d'imbarco.

Associazione Mutua Biade

Il Consiglio di amministrazione eletto nella recente assemblea; si è riunito nella sede sociale a S. Stefano e ha proceduto alla elezione della nuova presidenza per il triennio 1938-40. Sono risultati eletti i camerati: Ugo Rocchetto, presidente, A. d'Indri, G. Ciriotto, vice presidenti.

La nomina ha avuto il compiacimento indubbio dei soci che conoscono l'attività dei tre camerati, i quali per vari anni hanno ricoperto lodevolmente varie cariche nella stessa Mutua.

Conferenze prof. Valeri al Filologico

Ricordiamo che oggi mercoledì 27 corr. alle ore 18.15, il prof. Valeri riprenderà il corso delle sue lezioni di letteratura italiana interrotto per le vacanze pasquali.

Durante le altre quattro lezioni che rimangono per ultimare il ciclo delle sue conferenze egli continuerà a leggere e commentare le poesie di G. Pascoli.

Miss America a Venezia

E' giunta da New York, con la *Saturnia*, fra i moltissimi passeggeri, una di quelle effimere celebrità che, passate ormai di moda in Europa, non accennano invece a tramontare nel nuovo mondo: Si tratta di M. C. Davis che fu miss America nel 1937. E' infatti una bellissima signorina bionda, dall'armoniosa e slanciata figura: ha ventidue anni e si è subito innamorata di Venezia e delle sue gondole e resterà fra noi vari giorni. Essa è scesa ad alloggiare al Grand Hotel.

NOTIZIE COMMERCIALI

Richiesta mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio provinc. di Collocamento Calle del Rimedio 4420, sono stati richiesti dei prestatori d'opera appartenenti alla sottonotata categoria.

Gli interessati sono pregati di presentarsi subito alla predetta Sezione, muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative: Tornitori e materassai.

CRONACHE FUNEBRI

Vido Tecla ved. Voltolina

Ieri mattina alle ore 10 nella parrocchiale dei SS. Apostoli ebbero luogo i funerali della compianta signora Vido Tecla ved. Voltolina, madre amatissima del nostro linotipista Virgilio Voltolina.

Sopra la bara che era seguita dal figlio dalla nuora, dai nipoti e da uno stuolo di parenti e conoscenti, posava un cuscino di fiori, omaggio della famiglia.

Notammo fra gli intervenuti: per i colleghi della «Gazzetta di Venezia»: Carlo Rossetti, Angelo Carrer, Ruffini Carlo. Seguivano poi la signorina Maria Pia Burlini per la famiglia, le signore: Sopelza, Bino, Bortolotti, Momesso, Bellini, Salvadori, Varagnolo, Carrer, Hainz, Ballarin, Ambrosi, la signorina Scarpa, il cav. Padoan, il sig. Vittore Varagnolo, il sig. Rizzotti, Antonio Ravagnan e molti ancora.

Dopo l'ufficiatura e la Messa in terzo il parroco don Attilio Galimberti ha impartito l'assoluzione alla bara.

Ricompostosi il corteo, la salma è stata portata alla riva del campo SS. Apostoli e deposta nella barca funebre che la portò all'estrema dimora, accompagnata da parenti e conoscenti.

Alla famiglia, e specie al figlio Virgilio, rinnoviamo le nostre condoglianze.

★ Per onorare la madre del camerata Voltolina, il personale di Tipografia offre L. 31 a beneficio di tipografi bisognosi.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinaizone.

STATO CIVILE

23-24-25 Aprile 1938 XVI

NATI	29
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	15
MORTI	24

Atti di Stato civile registrati nei giorni 23, 24 e 25 aprile:

Matrimoni: Signoretto Gino commesso, con Miotto Ada, casalinga; Parissenti Armando, guardafili telegr., con De Prat Ione, sarta; Baldissone Gio. Batta, araldista, con Cerioni Emma, cas.; Fusaro Orlandino, impiegato, con Janna Virginia, cas.; Gazzola Renzo, caffettiere, con Scarpa Vittoria, casalinga; Franco Pietro, manovale, con Bugno Aldina, cas.; Castellaro Francesco, calcografo, con Garzoni Adelinda, cas.; Magistris Luigi, bracciante, con Falcier Gemma, cas.; Bontempelli Armando, impiegato, con Lamon Ortensia, casalinga.

Decessi: Cecconi Ferdanda d'anni 1; Tonello Stefani Teresa 63, con. cas.; Rossi Mariuzzo Maria ch. Anna 69, ved. r. pens.; Vido Voltolina Tecla 87, ved. cas.; Svalduz Maria 66, nub. ricov.; De Marchi Livia 3; Zuliani Inchiostri Amelia 72, ved. r. pens.; Vianello Vincenzo 49, con. bracc.; Consavari Luigi 71, con. pens.; Calò Antonio 1; Zamara Pasquale 81, ved. pens.; Ricotti Cesare 64, cel. ricov.; Vianello Francesco 79, ved. ricov.; Dalla Pietà Umberto 18, cel. calderaio; Eusebio Battista 54, cel. vend. ambulante; Trani Giuseppe 1; Trame Giuseppe 70, ved. pens.; Apanio Giuseppe 69, con. commerciante.

Muore in seguito ad una caduta

Quella povera Elisa Tolusso, di anni 86 abitante a Cannaregio 1269, che il giorno 19 corr. essendo caduta nella sua abitazione riportava la frattura del femore, in seguito alle sopravvenute complicazioni per la sua età decedeva ieri mattina all'ospedale.

Cade e si frattura un braccio

L'altro ieri in causa della pioggia, che aveva reso sdrucciolevole il «liston» di Piazza S. Marco la signora Elisabetta Putti in Barter di anni 72 da Boston qui alloggiata all'albergo Britannia è scivolata a terra.

La povera signora è stata subito soccorsa dal vigile Busetto che a mezzo di una gondola l'accompagnò all'ospedale dove le fu riscontrata la frattura del braccio sinistro guaribile in 40 giorni. Dopo le cure del caso la signora fu riaccompagnata all'albergo.

Per ammende insoddisfatte

Per non aver pagato le ammende inflitte loro, sono stati arrestati Giuseppe Tommasi fu Alessandro di anni 26 abitante alla Giudecca 579, Marangon Vincenzo fu Antonio di anni 58 abitante alla Giudecca 203 e Prior Carlo fu Lodovico di anni 55 senza fissa dimora i primi devono scontare due giorni di prigione ciascuno meno il terzo ihe deve scontarne quattro.

Per adescamento

Imelda Bertolini fu Ermanno di anni 44 abitante alla Giudecca nelle baracche piccole, è stata arrestata ieri dalla Squadra mobile dovendo scontare due mesi di prigione, in seguito a condanna infilttale dal Pretore urbano, per adescamento.

PICCOLA CRONACA

Il chiodo nella scarpa

Mario Perez di anni 25, abitante a Castello 5414, dovette essere ricoverato all'ospedale per una infezione al piede destro, procuratasi con un chiodino emergente da una scarpa. Guarirà in giorni 10.

La mano fra lo stipite e la porta

Sebastiano Scutari di anni 30, abitante a Cannaregio 2517, impigliatosi con la mano sinistra fra lo stipite e lo sportello del vaporino di Chioggia dovette ricorrere all'ospedale per una lesione guaribile in giorni 10.

Cane che morde

Ieri alle ore 15 Vincenzo D'Ambrosio di anni 37, abitante a Castello 526, trovandosi nella fabbrica di ossigeno alla Giudecca fu assalito da un cane di guardia che lo morse al polpaccio sinistro riportando una abrasione guaribile in giorni 6.

Giocando al calcio

Mario Naidi di anni 15, abitante a Cannaregio 643, giocando al calcio nel campo del Dopolavoro Ferroviario a San Girolamo, cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Il vetro nell'occhio

Caterina Pelizzato di anni 27, abitante a Cannaregio 3194, lavorando nella fabbrica di musaici a Cannaregio, si ferì con un pezzo di vetro all'occhio sinistro. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 10.

Cooperativa Consumo S. Marco

La Cooperativa di consumo «S. Marco» ha ricordato il Patrono con una riunione dei soci, riuscitissima. Nella chiesa di S. Marcuola venne celebrata una Messa pei soci defunti con intervento di numerosi soci e delle famiglie.

Quindi a Mestre si tenne una breve riunione e il rancio sociale alla località Giustizia. Parlarono il presidente ed alcuni soci e consiglieri e nel tardo pomeriggio i gitanti ritornarono felici alle proprie case, dopo aver ricordato il Regime che tanto si interessa anche del movimento cooperativo. Era pervenuta l'adesione anche della Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il quale non cessa di assistere convenientemente le federate.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Mercoledì — S. Pietro Canisio, Dottode della Chiesa, Gesuita, nel 157; con la commemorazione della Ottava. — Ai Gesuiti alle 18 preci e benedizione. — Ai Carmini ogni Mercoledì alle 10 esposizione del SS. Sacramento, Messa e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,49 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Don Carlo — **Goldoni** Conchiglia — **Malibran**: Tovarich e Varietà — **Rossini**: L'isola delle perle.

Cinematografi

Accademia: Follie di Broadway — **Centrale**: La scomparsa di Stella Parisch e Varietà — **Garibaldi**: Il diritto d'amare — **Imperiale**: Sentinella di Bronzo — **Italia**: Aurora sul deserto — **S. Marco**: Senza perdono — **S. Margherita**: La moglie americana — **Massimo**: Tre strani amici — **Moderno**: Tre ragazze in gamba — **Nazionale**: La corriera del West — **Olimpia**: L'ardente fiamma — **Progresso**: Giulietta e Romeo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Regime, Sen. Bevione.

CONCERTI: **21 Programma I** (escluso **Palermo**): Concerto del violinista Serato — **22.40: Programma II**: Concerto della pianista Golia. **19.10 Vienna**: Concerto diretto da Kabasta — **20 Francoforte**: Orchestra, soli e coro — **20.30 Lilla**: Concerto sinfonico — **20.30 Berlino**: Bruckner: «Sinfonia» n. 8 in do minore — **20.50 Sottens**: Musica alla Corte di Luigi XIII — **22.30 Kalundborg: Dvorak**: «Quintetto» per piano due violini, viola e cello.

COMMEDIA. **21 Programma II**: «Tutto per bene» tre atti di Pirandello — **20 Monteceneri**: Roberto Bracco: «Il Piccolo Santo» dramma in cinque atti. — **20.40 Parigi T. E.** (Théatre de l'Athénée): Marcel Archard: «Le Corsaire» commedia in tre atti. — **21 Bruxelles I**: Alfred de Musset: «Il ne faut jurer de rien».

OPERA: — **19.30** (dal Teatro Nazionale): Gounod: «Faust» — **19.30: Bucarest** (dall'Opera Rumena): Wagner: «L'oro del Reno» — **19.30 Budapest**: (dal Teatro Reale): Poldini: «Mity», opera.

VARIETA': **13.15 Programma I**: Trasmissione da Berlino: musica leggera e popolare. — **20.30 Programma III**: Banda dei RR. CC. — **21.40 Programma III**: «Festa di primavera» — **20 Bruxelles**: «Kermesse d'antan». — **20.30 Radio Parigi**: La Francia e le sue canzoni — **21.35 Breslavia**: Musica da ballo **22.15: Belgrado**: Musica da ballo **22.25 Bruxelles I (London Region)** Musica da ballo — **21.15 Kalundborg** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turola in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il Federale presenzia i rapporti
di Malamocco e di Cavallino

Domenica scorsa il Federale accompagnato dal Capo della Segreteria politica ha presieduto l'annuale rapporto dei Fasci di Malamocco e di Treporti organizzati con molta cura dai rispettivi Segretari politici col concorso dei loro collaboratori, e seguiti dalla popolazione la quale col suo spontaneo concorso ha dato una prova assai chiara e significativa della sua fede fascista e del suo attaccamento al Regime.

A Malamocco

A Malamocco il rapporto si è tenuto alle ore 9.30 nella Piazza del Pretorio, nella quale il Fascio e le organizzazioni del Partito avevano preso il loro schieramento in un quadrato i lati del quale erano occupati dal Fascio di Combattimento, dai Giovani Fascisti, dalle formazioni della G.I.L., dalle Donne e Giovani Fasciste, dalle rappresentanze dei Mutilati e dei combattenti e dalle Associazioni d'Arma, mentre dietro alle formazioni s'era ammassata la popolazione. Il gagliardetto del Fascio era con la sua scorta sulla pedana ornata di tricolori tra i quali spiccava il ritratto del Duce e accanto ad essa era la banda locale.

Il Segretario Federale è stato accolto al suo arrivo dal Segretario Politico, dal Vice Comandante della G.I.L. e dai componenti il Direttorio del Fascio tra gli « alalà » dei Fascisti e gli applausi della popolazione. Il Gerarca ha passato quindi in rassegna le formazioni, dopo di che ha preso posto sulla tribuna insieme al Segretario Politico. Questo, dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, ha letto la sua stringata relazione.

Il Fascio di Malamocco ha una propria sede composta di sei locali in cui hanno trovato la loro opportuna istemazione gli uffici della Segreteria politica, del Fascio Femminile, della G.I.L., del Dopolavoro e della Sezione Combattenti. Partecipe a tutte le manifestazioni patriottiche dell'annata con la totalità dei suoi componenti il Fascio di Malamocco ha svolto una notevole attività assistenziale intervenendo in pratiche rivolte alla concessione di sussidi, al collocamento di operai disoccupati e all'assistenza del povero in occasione di procedimenti legali. Ha distribuito inoltre 7000 refezioni scolastiche, 134 pacchi di vestiario e viveri in occasione della Befana fascista e 30 corredini nella giornata della Madre e del Fanciullo. Nel campo della cultura il Fascio rivolse la sua attività nell'impartire lezioni di cultura fascista ai giovani della frazione e per quanto riguarda lo sport, indisse gare di voga mentre corse ciclistiche e campestri venivano organizzate a cura del Fascio giovanile e il Dopolavoro indiceva una gara di bocce. Vanno notate tra le altre manifestazioni del Fascio i concerti della sua banda, le rappresentazioni all'aperto della Sezione filodrammatica e i concerti vocali e istrumentali della Sezione corale.

Il Fascio annovera nei suoi tre settori e sei nuclei 140 fascisti, 60 Donne fasciste, 37 Massaie rurali, 5 Reduci, 70 iscritti alla Milizia e 70 al Dopolavoro mentre la compagine della G.I.L. è composta di 50 Giovani Fascisti, 36 Avanguardisti, 60 Balilla, 21 Giovani Fasciste, 32 Giovani Italiane, 51 Piccole Italiane e 67 Figli della Lupa.

Dopo la lettura della relazione, il Federale ha rivolto ai presenti brevi parole, prendendo atto con compiacimento dell'attività svolta dal Fascio ed incitando i camerati a intensificare la loro opera per il sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione e dell'azione del Partito di cui ha messo in rilievo l'autorità e la funzione in tutti i settori della vita nazionale. Il Gerarca ha quindi ordinato il saluto al Duce ch'è stato seguito da un formidabile « A noi », letteralmente travolto dagli applausi del popolo. Le formazioni del Partito e la popolazione si sono quindi schierate lungo il viale prospiciente la laguna rinnovando al Federale, che si disponeva a partire, vive entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Regime.

A Treporti

Il rapporto annuale del Fascio di Treporti era fissato per le ore 11, ma il Segretario Federale vi è giunto mezz'ora prima mentre cioè le organizzazioni si andavano inquadrando sulla piazza del paese. Il Gerarca nel frattempo, accompagnato dal Segretario politico, compiva un lungo giro per la zona onde prendere visione dello stato delle culture e rendersi conto delle possibilità di soluzione di alcuni problemi locali.

Tutte le organizzazioni s'erano frattanto schierate in ordine perfetto così da formare un immenso quadrato. La piazza era festosamente imbandierata e di fronte alla lapide dei Caduti, ai lati della quale prestavano servizio d'onore, fascisti, militi e Figli della Lupa, era stata eretta la tribuna, sullo sfondo della quale dominava il ritratto del Duce circondato da trofei di bandiere e da serti di alloro. Ai lati della tribuna avevano preso posto tutte le gerarchie e tutte le autorità militari e religiose del paese nonchè le due bande di Treporti e di Cavallino.

Prima del rapporto iniziatosi alle ore 11 precise, il Segretario Federale ha reso omaggio alla lapide dei Caduti ed ha passato in rassegna tutte le formazioni e quindi salito sulla pedana col Segretario politico e col gagliardetto del Fascio ha ordinato il saluto al Duce provocando una vibrante manifestazione di fede fascista.

Il Segretario politico ha quindi esposto la sua relazione dalla quale appare la piena efficenza dell'organizzazione. Il Fascio di Treporti che suddivide le sue forze in 2 settori e in 10 nuclei, conta 320 Fascisti, dei quali 11 antemarcia ed uno universitario, 50 Reduci, 51 Donne fasciste, 370 Massaie rurali, 84 iscritti alla Milizia e 400 Dopolavoristi. La forza della G.I.L. è rappresentata dalle seguenti cifre: 218 Giovani Fascisti, 200 Avanguardisti, 229 Balilla, 52 Giovani Fasciste, 50 Giovani Italiane, 278 Piccole Italiane e 77 Figli della Lupa.

Assai notevole è stata l'attività assistenziale del Fascio, il quale ha elargito sussidi per un ammontare di 56.000 lire, ha distribuito 10.000 refezioni scolastiche, ha assistito i poveri in 1000 pratiche per concessione di sovvenzioni, per collocamento di lavoratori disoccupati e per assistenza legale. Il Fascio ha inoltre ospitato 110 bambini nella colonia estiva, ha elargito la somma di L. 6000 in favore del Patronato scolastico ed ha distribuito 230 pacchi in occasione della Befana fascista ed 80 nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Nel campo della cultura, l'organizzazione ha indetto corsi di conferenze sull'allevamento igienico del bambino e sui soccorsi d'urgenza ed ha ancora promosso un ciclo di conferenze agricole tenute dal dott. Cella dell'Ispettorato dell'Agricoltura. Tra le altre manifestazioni del Fascio vanno segnalate quelle con le quali venne festeggiato il 2 ottobre e cioè il rancio dei combattenti e l'adunata dei Fascisti e del popolo ordinati per ascoltare i discorsi del Duce attraverso la radio e ancora le onoranze funebri a due concittadini morti in Africa Orientale con intervento dei Fascisti, delle autorità e della popolazione.

La lettura della relazione del Segretario politico è stata seguita con molta attenzione dai fascisti e dalla popolazione che era presente nella sua totalità e che ha partecipato al rapporto in intima fusione spirituale con i camerati del Fascio. Dopo gli applausi che hanno seguito la relazione, il Segretario Federale ha preso la parola per rivolgere ai camerati e al popolo di Treporti il suo cameratesco saluto e per compiacersi della cordiale collaborazione che anima la vita di quella operosa zona del nostro estuario. Ha parlato quindi dell'azione che il Partito svolge nei vari settori della vita nazionale ed ha affermato come i problemi che interessano la vita dei piccoli centri siano costantemente tenuti presenti dalle gerarchie politiche le quali rivolgono alla loro soluzione la loro volontà ed il loro studio. Il Gerarca ha infine esaltato le conquiste e il trionfo dell'Idea fascista che ha dato all'Italia il nuovo Impero e sta combattendo vittoriosamente una guerra in difesa della civiltà contro la barbarie bolscevica.

Il rapporto ha avuto fine con il saluto al Duce e con vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte dei fascisti e della popolazione.

Teatri e Cinematografi

L'ultima del "Don Carlo,,

Causa un'improvvisa indisposizione del tenore Francesco Merli la terza ed ultima recita del *Don Carlo* di Verdi che doveva aver luogo iersera alle ore 20.30 è stata rinviata a questa sera alla medesima ora. La recita è compresa nel turno B di abbonamento e per essa saranno validi i biglietti acquistati per lo spettacolo di ieri.

Dirigerà il M.o Antonio Guarnieri e i principali interpreti saranno Francesco Merli (Don Carlo), Francesco Valentino (Rodrigo), Antonio Righetti (Filippo II), Bruno Sbalchiero (Il Grande Inquisitore), Iva Pacetti (Elisabetta), Maria Benedetti (Eboli).

E' fissata per domani sera, giovedì, alle 20.30, la seconda recita dei *Maestri Cantori* di Wagner con gli stessi interpreti della prima rappresentazione. La recita sarà compresa nel turno B.

Riccardo Strauss a Venezia
per le prove dell'"Elettra,,

Ieri mattina, proveniente da Roma dove ha assistito alle rappresentazioni de « La Donna senz'ombra » al Teatro Reale, è giunto a Venezia accompagnato dalla consorte il Maestro Riccardo Strauss. L'illustre musicista, che è sceso ad alloggiare al « Grand Hotel », ha assistito al Teatro « La Fenice » alle prove dell'opera « Elettra » che andrà in scena sabato prossimo sotto la direzione di Nino Sanzogno. Il Maestro Strauss interverrà alla rappresentazione.

Nuovo varietà al Malibran

Oggi, nel mentre continuano, con successo, le visioni del film « Tovarich », avrà luogo l'esordio di un nuovo divertente Avanspettacolo, capeggiato da Juana Montalbo, che annovera diversi ottimi numeri di canto, danze, attrazioni, comicità, oltre all'elegante balletto Serany's guidati dal Maestro Coreografo Joe Rient.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Fenice Ore 20.30 precise, DON CARLO di Verdi, (ultima rappresentazione, turni B e C).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Borboni - Cimara: CONCHIGLIA di Sergio Pugliese.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà. Dato il clamoroso successo si replica ancora oggi TOVARICH con Claudette Colbert, Charles Boyer - Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo di Juana Montalbo.

Rossini dalle 16: Il prodigio colore: L'ISOLA DELLE PERLE (Bassa Marea) con Oscar Homolka Frances, Farmer Ray Milland. E' un capolavoro.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 SENZA PERDONO il cap. di Victor Mac Laglen con Peter Lorre, Walter Connolly.

Massimo dalle 15.30: TRE STRANI AMICI commovente vicenda drammatica con Jackie Cooper, Joseph Calleia. Poi: l'interessante documentario «Africa terra di Mistero».

Italia dalle ore 15.30: AURORA SUL DESERTO affascinante vicenda d'amore e di eroismo con Errol Flynn, Kay Francys.

"Conchiglia,, di Pugliese al Goldoni

La compagnia Borboni-Cimara darà questa sera al Goldoni una novità assai interessante e cioè *Conchiglia* di Sergio Pugliese, che dà modo ai due intelligentissimi capocomici di prodursi in una delle loro più recenti e più apprezzate interpretazioni.

Iersera la armoniosissima formazione ottenne un caloroso successo per la piacevolissima forma nella quale espose il grottesco di Chiarelli: « La morte degli amanti ». Paola Borboni, Luigi Cimara e tutti i loro valorosi compagni ebbero applausi calorosi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Per la recita di questa sera sono valide le riduzioni del Dopolavoro.

Provvedimenti in favore di Porto Marghera

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge che estende agli stabilimenti industriali che orgeranno sulle nuove aree ricavate dalle barene di Porto Marghera, i benefici fiscali previsti dal decreto legge 26 luglio 1917 n. 1191 e successivi.

Onorificenze

Il M.o Gino Tagliapietra è stato in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Capo del Governo e del Ministro all'educazione nazionale. L'onorificenza premia la feconda attività artistica dell'illustre musicista che da trentadue anni tiene con tanto onore la cattedra di pianoforte del nostro « Benedetto Marcello » e dalla scuola del quale sono usciti alcuni tra i concertisti che meglio onorano in tutto il mondo l'arte pianistica italiana.

Gino Tagliapietra ha dato inoltre alla scuola importanti opere didattiche ed ha recentemente diretto quell'Antologia pianistica italiana che attinge il suo contenuto in tutto il campo della produzione pianistica nazionale del Frescobaldi Gino ai modernissimi compositori e che è stato accolto dai pieni consensi della critica.

Vivissime congratulazioni.

★ Il prof. Marini Iscra Gastone, Legionario fiumano e volontario di guerra Direttore della R. Accademia di Belle Arti e titolare della Cattedra di Disegno Geometrico e Prospettiva presso il R. Liceo Artistico e presso la R. Scuola Superiore di Architettura, è stato recentemente insignito, su proposta del Capo del Governo, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Dipendenti studi professionali
Nuovi contratti

La Federazione Nazionale Fascista Addetti Agenzie e Studi Professionali ha concluso con la Confederazione dei Professionisti ed Artisti due importanti contratti che s'inquadrano nel complesso dei provvedimenti demografici del Regime. Essi sono il contratto per le dipendenti da Studi Professionali dimissionarie per matrimonio e maternità e quello per un congedo straordinario in occasione di matrimonio.

Per ogni informazione e chiarimento i lavoratori interessati si rivolgano alla sede dell'Unione lavoratori del commercio.

CRONACA SACRA
Sacerdoti adoratori

Pel I.o cinquantenario dei Sacerdoti Adoratori nella chiesa di Santo Stefano Protomartire giovedì 28 corrente si celebrerà una solenne giornata Eucaristica. Alle 10 Meditazione Eucaristica per clero secolare e regolare; alle 10.30 Messa solenne votiva del SS. Sacramento, che rimarrà esposto tutta la giornata alle adorazioni del Clero e del popolo. Alle 18 ora di adorazione predicata da S. Em. il Cardinale Patriarca; processione esterna e trina benedizione. Interverranno pure i collegi maschili e femminili, i Tarcisiani e i « pieri chorales ».

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 26

Spicciati, Pretore Mandamento S. Daniele del Friuli, collocato aspettativa per infermità.

IN TRIBUNALE

Visite ai pollai

La mattina dell'11 febbraio di quest'anno Pietro Franzolin, da Cona, constatò che il suo pollaio era stato completamente vuotato dai ladri, i quali vi erano penetrati praticando un foro nel muro. Nella stessa notte ad Armida Beccardi veniva rubato un pollo, mentre Pietro Melega, avendo sentito dei rumori, era intervenuto a tempo per mettere in fuga i ladri, i quali avevano già rotto il muro del pollaio.

Dalle indagini fatte sarebbe risultato che autore delle imprese di quella notte sarebbe stato Gaspare Lazzarini di Liberale, di anni 46, il quale fu senz'altro denunciato all'autorità giudiziaria.

All'udienza il Lazzarini ha negato l'accusa affermando di essere stato quella notte a casa e di non essere uscito che alla mattina. Alcune testimonianze sono state concordi nel confermare quanto asserito dall'imputato e il Tribunale lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gianquinto.

Lo zucchero nascosto

Il burchio « S. Biagio », condotto da Flaminio Busetto fu Pasquale, di anni 37, ed avente alle sue dipendenze Egidio Vianello di Sante, di anni 40, era adibito al trasporto dello zucchero da Fusina a S. Basilio. Per incarico della ditta Renosto il Busetto, con il suddetto burchio, aveva eseguito un trasporto di zucchero per conto dello zuccherificio di Pontelongo. Ma a S. Basilio, durante un'ispezione delle guardie di finanza venivano rinvenuti nascosti nel burchio 60 kg. di zucchero in polvere e in quadretti. Il Busetto di fronte ai fatti affermò di aver preso lo zucchero in un trasporto precedente, rilevandolo dalle cassette e dai sacchi. Così il Busetto e il Vianello, che avrebbe aiutato il primo a compiere il furto, vennero denunciati. All'udienza hanno cercato di discolparsi, ma il tribunale li ha condannati ambedue a quattro mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

La morte di un bimbo caduto in una buca di calce

Il contadino Giacomini doveva procedere ad alcuni lavori murari alla sua casa colonica, sita in quel di Cavarzere. Per i lavori aveva dato incarico ad una impresa e ad Erminio Passador di Antonio d'anni 34. Questi aveva incominciato a preparare il materiale per procedere ai lavori ed aveva incaricato il muratore Romano Nordio di Pasquale, di anni 38, di preparare vicino all'aia una buca per mettere la calce necessaria alla bisogna. Difatti il Nordio l'11 novembre scorso provvedeva a mettere la calce viva nella buca scavata.

Disgrazia volle però che uno dei figli del Giacomini a nome Luigi, di appena 20 mesi, lasciato momentaneamente incustodito dalla madre, che si era recata ad attingere acqua nei pressi, cadesse nella buca stessa. Accortasi però subito del fatto la madre accorreva e riusciva ad estrarre dalla buca il povero piccino, il quale però, appena adagiato sul letto spirava.

Responsabili di omicidio colposo vennero ritenuti il Nordio e il Passador, i quali non avrebbero curato di apporre o far apporre degli opportuni ripari attorno alla buca stessa.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Nordio a sei mesi e 15 giorni di reclusione e ha assolto il Passador per insufficenza di prove.

Sospensione parziale dell'acquedotto al Lido

Per lavori di sistemazione di nuove condotte al Lido, si avvertono gli utenti dell'acquedotto che nella zona compresa fra Piazzale e Viale S. Maria Elisabetta, Via Lepanto, Via Malamocco fino all'incrocio con Via L. Marcello, rimane sospesa la fornitura dell'acqua dalle ore 22 di oggi 27 aprile e fino alle prime ore del mattino di domani 28 corrente.

Chiusura corsi di cultura fascista per lavoratori del commercio

Venerdì 29 aprile alle ore 21 sarà tenuta la conversazione di chiusura del Corso di Cultura Fascista per i Dirigenti sindacali dei lavoratori del commercio.

Il prof. Leonardo Ricci del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari parlerà dell5Impero. I dirigenti sono invitati a non mancare. Il Segretario dell'Unione riassumerà lo svolgimento del Corso che ha dato ottimi risultati.

MURANO
Spettacolo pro Radio alle Scuole

Si è svolto nella sala del Patronato Pio X l'annunciato trattenimento pro Radio scolastica tenuto da elementi della benemerita Accademia di Musica Antica diretta dal M.o G. Bernardi.

Ad assistere al trattenimento indetto dal Comitato di Assistenza Scolastica locale era numeroso pubblico il quale è stato prodigo di applausi verso gli interpreti tutti.

Nel « Carnevale di Doretta » commedia musicale di M. Pasini e di G. Bernardi eseguita sotto la guida del Maestro Ugo Rizzo, si distinsero le signorine L. Donà, R. Carraro, M. De Gobbi, S. Quintavalle, D. Rampazzo, W. Rento, N. Cazzanti, B. Rispoli, L. Mion, L. Priviero.

Nell'« Altro è parlar di morte... » scherzo comico musicale di S. Em. il Cardinale La Fontaine e G. G. Bernardi, interpretarono bene la loro parte la sig. Olimpia Bandel Orlandini e le signorine Teresa e Wanda Baessato. Anche in questa produzione benissimo i cori diretti dalla prof. Bianca Baessato. Sedeva al piano la prof. Amelia Bonin.

La Radio, la cui installazione è già ultimata, verrà prossimamente inaugurata dall'illustre R. Provveditore agli Studi.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Gli italiani del Giro di Francia correranno la Parigi-Tours

NOVI LIGURE, 26

Enrico Desgrange, organizzatore del Giro di Francia, ha rinnovato di questi giorni l'invito alla nostra Federazione ciclistica per far partecipare alla Parigi-Tours (che si correrà l'8 maggio) i sei atleti italiani prescelti dal Commissario Unico Girardengo per il « Giro di Francia ». L'invito è stato accolto dalla nostra Federazione e stasera Girardengo ha avuto un abboccamento con i sei corridori, ai quali ha rivolto l'invito di partecipare alla corsa francese.

I nostri atleti saranno accompagnati durante il soggiorno in terra di Francia dal Commissario italiano di Parigi della nostra Federazione.

I corridori Bartali e Bini parteciperanno il 29 aprile ad un Criterium ciclistico nei pressi di Parigi ed il 1.o maggio ad una riunione in pista a Lione. Dopo di che partiranno per Parigi, dove saranno raggiunti da Mollo, Bergamaschi, Servadei e Favalli.

A Perini la corsa sociale della Pedale Veneziano

(v. c.) Domenica scorsa ha avuto luogo a Campalto su sette volte il percorso: Campalto, Favaro, Mestre Campalto per un totale di 84 km. la seconda corsa sociale della S. C. Pedale Veneziano valevole per la classifica finale soci veneziani. La competizione è stata molto interessante per l'impegno posto da tutti i concorrenti fra i quali hanno emerso Giorgio Perini, un elemento di valore già noto per essersi affermato in recenti gare, il bravo Lino Rampin, il veloce Gianoli, non ancora bene preparato e la rivelazione della corsa il piccolo Renon. Meritoria la difesa opposta dall'anziano Pellegrino, da Ferialdi, da De Rossi, da Cottica, indisposto e quindi inferiore all'attesa e da Gasparini. A corto di allenamento Bognolo Trantola e Vianello mentre la sfortuna ha stroncato De Bei, uno dei favoriti, cui una rovinosa caduta costrinse al ritiro Franzoso, Rocchi.

La vittoria ha arriso al Perini che con la fuga nell'ultimo giro con l'intraprendente Renon è riuscito a prevalere con minimo vantaggio nel punteggio su Rampini che a sua volta è riuscito ad imporsi nel convulso finale su Gianolli che è in netta ripresa e che presto saprà far parlare di sè.

Ottima l'organizzazione alla quale hanno concorso in modo encomiabile Carabinieri, guardie municipali e giovani fascisti. Commissario di gara il camerata Vittorio Mario Alta, commissario provinciale della F.C.S.

Dopo avere ultimate le operazioni di partenza per la ventina degli iscritti con il saluto al Duce viene dato il via alle ore 14.31'. Il gruppo parte in volata e già si trovano al comando lanciati a tutta andatura solo sei dei concorrenti e cioè Rampin, Perini, Gianolli, Ferialdi, Renon e De Bei. Ma quest'ultimo sul quale si svolgevano tante speranze è travolto in una caduta e deve ritirarsi. I cinque rimasti non si concedono tregua e riescono a mantenere il vantaggio acquisito nel furioso inizio così che fra essi si disputa la prima volata a punteggio. Prevale di poco Gianoli su Perini, Rampin, Ferialdi, Renon. A 300 metri segue il secondo gruppo sul quale si impone Bognolo e che riesce a ricongiungersi dopo un chilometro.

La gara, salvo incidenti di macchina o l'imperfetto allenamento che ha dato luogo al ritiro di vari concorrenti, interessa vivamente per la lotta ingaggiata fra Rampin, che è il più disposto sulle volate, Perini e Gianolli ed il primo è già al comando con netto vantaggio sugli altri due che segnarono a pari punti. Ma ecco l'anziano Pellegrino tentare la fuga proprio all'inizio dell'ultimo giro e su di esso rinvengono velocissimi Perini e Renon mentre gli altri perdono terreno.

Di ciò accortisi i brillanti protagonisti si alternano con impeto al comando ma il volonteroso, ammirevole Pellegrino provato dallo sforzo imposto dai giovani compagni di fuga, cede e si lascia raggiungere dagli inseguitori fra i quali si distinguono per la tenace difesa Rampin e Gianolli. Ma nulla possono contro la volontà dei fuggitivi chè Perini, cui arride con la vittoria dell'ultimo traguardo a doppio punteggio il finale trionfo, è scatenato ed il Renon per migliorare la propria classifica si prodiga generosamente. E l'ultimo giro, come già il primo, viene compiuto a tempo di primato e vede il Perini lasciare a qualche macchina il compagno di fuga.

A meno di un minuto segue tutto solo il bravo Rampin che è riuscito a liberarsi del pur forte Gianolli che si piazza restando quarto. Quindi sopravvengono ad intervalli Pellegrino, Ferialdi, Cottica, De Rossi, che però con il piazzamento brillante del sesto giro precede nella classifica generale il Cottica e Gasparini.

Ecco la classifica: 1. Perini Giorgio in 2.45, alla media di 32,459 km. con punti 33; 2. Rampin Lio p. 32; 3. Gianolli Gastone 27; 4. Renon Ernesto 19; 5. Pellegrino Alfredo 14, 6. Ferialdi Riccardo 5; 7. De Rossi Erminio 2; 8. Cottica Livio; 9. Gasparini Giovanni.

La classifica corse sociali incoraggiamento fra veneziani dopo questa seconda prova è la seguente: 1. pari punti Rampini e Perini con 18; terzi pure a pari punti De Bei e Gianolli con 6; 5. Cottica, 5; 6. Renon punti 4; 7. Ferialdi p. 3; 8. Pellegrino, p. 2; 9. De Rossi punti 1 e mezzo; indi Canonico, Mamprin De Rossi e Carlon con un punto; Paroccuzzi, Chiozza e Rocchi con mezzo punto.

Assemblea

I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta giovedì 28 nella sede sociale alle ore 21.30. Trattandosi di importante ordine del giorno si prega di non mancare.

PALLACANESTRO

Il campionato allievi

La partita di ritorno fra Reyer e Laetitia è stata giocata come si suol dire col cuore. Il primo tempo segna una leggera superiorità dei reyerini i quali finiscono in vantaggio per 12 a 11, sempre però contrastati dai laetitiani. Il secondo tempo ha visto un'alternativa di azioni sia da una parte che dall'altra; ma fino al 13' le squadre erano alla pari. I laetitiani incitati da qualche centinaio di rumorosi tifosi, sono partiti all'attacco al cesto avversario e in poco più che un minuto sono riusciti a segnare due cesti che hanno assicurato loro la vittoria (24 a 20).

CANOTTAGGIO

Una giornata di gara in canale della Giudecca

Il Comitato sezionale della IV. Zona (Veneto) della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, con l'appoggio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia indice per il giorno 22 maggio 1938 una giornata di gare di canottaggio, libera a tutte le Società ed Enti affiliati alla R.F.I.C. e dipendenti dal Comitato della IV Zona.

Queste gare si svolgeranno a Venezia nel canale della Giudecca, con partenza dalla Marittima ed arrivo nello specchio d'acqua prospiciente la sede del Dopolavoro Nautico provinciale.

Ecco il programma: Ore ... Coppa A.C.N.I.L., canoe (non classificati) m. 1800 (conseguita nel 1937 dalla R.S.C. Bucintoro); Ore 15.20: Coppa C.I.M.A.R., jole a 2 vog. (esordienti) m. 1500 (conseguita nel 1937 dalla R.S.C. Bucintoro); Ore 15.40: Coppa Comitato, singolo (non classificati) m. 1500; Ore 16: Coppa Querini, jole a 4 vog. (non classificati) m. 1800 (conseguita nel 1937 dal Dop. Vetrocoke Marghera); Ore 16.20: Coppa Generali, veneta a 4 (non classificati) m. 1800 (conseguita nel 1937 dalla R.S.O. Bucintoro); Ore 16.40: Trofeo Marghera, quattro di punta con tim. (esordienti) m. 1800; Ore 17: Coppa G.I.L., jole a 4 vog. (riservata alla Gil del Veneto) m. 1800 (conseguita nel 1937 dalla Gil di Venezia); Ore 17.20: Coppa C.I.G.A., jole a 8 vog. (non classificati) metri 2000.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 14 maggio p. v. alle ore 12. Esse dovranno essere inviate per lettera raccomandata al Comitato della IV Zona della R.F.I.C. (Venezia, S. Fantin 1991) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di garanzia di L. 20 per ogni vogatore-gara, da restituirsi o da incamerare secondo le disposizioni del Codice delle Regate della R.F.I.C. Le iscrizioni non accompagnate dalla tassa di garanzia e non inviate per lettera raccomandata non saranno valide.

La gara pel Trofeo Marghera (offerto dalla Soc. An. Prandstraller) è esclusivamente riservata ad equipaggi che siano esordienti nella voga di punta in tipo libero.

La gara è esclusivamente riservata ad equipaggi formati da canottieri regolarmente iscritti alla G.I.L. della Regione veneta.

I premi consistono in medaglie vermeil, argento e bronzo, rispettivamente per i primi, secondi e terzi arrivati. Alle Società od Enti vincitori verranno assegnate temporaneamente le Coppe o il Trofeo messi in palio. Tali premi per essere definitivi, dovranno essere vinti dalla stessa Società od Ente per due anni anche non consecutivi. Per i vincitori della coppa Gil vi saranno, invece di medaglie vermeil, medaglioni d'argento.

AUTOMOBILISMO

Arzani su Alfa vince il Gran Premio del Paranà

BUENOS AIRES, 26

A Paranà, in provincia di Entre Rios, si è disputato sul Circuito al Parco Urquiza il Gran Premio Automobilistico Città di Paranà. Il circuito che misura m. 2.716.50, doveva essere percorso 50 volte per il totale di Km. 135,825. Numeroso e assai agguerrito il lotto dei concorrenti, tra cui gli italo-argentini: Carlo Arzani, Riccardo Nasi, Adolfo Forestieri, Vittoria Rosa, Domenico Presti, Luigi Brosutti, Attilio Pedrazzini, Pasquale Puoppolo, Radames Matteucci, Rodolfo Martini, Luigi Carbarino, Michele Pelusso, Italo Bisio, Luigi Repossi ecc.

La corsa, svoltasi alla presenza di un pubblico enorme che stipava le tribune e i margini della pista protetti da steccati saldissimi, è stata vinta da Carlo Arzani su Alfa Romeo alla media oraria di km. 83,370.

Emozionante il duello sostenuto per tutta la durata della corsa da Arzani con Riccardo Nasi pure su Alfa Romeo.

Riccardo Nasi si è classificato secondo; terzo Pasquale Puoppolo su Graham Super Charger.

TENNIS

Elena Wills Moody torna sui campi di giuoco

NUOVA YORK, 26

La Federazione tennistica americana ha annunciato l'imminente ritorno all'agone sportivo internazionale della campionessa americana Helen Wills Moody, la quale è rimasta assente per quasi tre anni dai campi di tennis, salvo fugaci apparizioni di poco conto. Come è noto la Wills Moody era stata costretta a ritirarsi dallo sport a causa di una grave lesione alla spina dorsale riportata in un incontro internazionale.

"ILVA,,
ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA
Società Anonima - Sede in GENOVA
Capitale Sociale L. 536.000.000 interamente versato

Aumento del Capitale Sociale da L. 536.000.000 a L. 670.000.000

L'Assemblea Generale degli Azionisti del 25 Marzo 1938 A. XVI ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da Lire 536.000.000 a Lire 670.000.000 mediante emissione di n. 670.000 nuove Azioni di Categ. A (privilegiate negli utili) del valore nominale di Lire 200 ciascuna, con godimento 1. Gennaio 1938 A. XVI.

Ha inoltre deliberato che le dette n. 670.000 nuove Azioni siano riservate per intero in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova di Categ. A per ogni gruppo di 4 azioni vecchie possedute, sia di Categ. A che di Categ. B, al prezzo pari al valore nominale di L. 200 per azione più L. 10 per rimborso spese ed accessori.

L'aumento del Capitale e le modalità relative hanno ottenuto le prescritte autorizzazioni del Ministero delle Finanze e del Ministero di Grazia e Giustizia; d'altra parte la deliberazione dell'Assemblea è stata omologata con decreto 1. Aprile 1938 - XVI del Tribunale di Genova, trascritta, affissa e pubblicata a sensi di Legge nel Foglio degli Annunzi Legali della Regia Prefettura di Genova del 6 Aprile 1938 - XVI e nel Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni del 21 Aprile 1938 - XVI, onde il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione di quanto ad esso demandato dalla detta Assemblea, ha stabilito quanto appresso:

1. - Il diritto di opzione di cui sopra deve essere esercitato dal 5 al 16 maggio 1938 - XVI incluso.

2. - Per esercitare tale diritto gli azionisti devono, entro il suddetto termine, presentare i Certificati nominativi o al portatore, rappresentanti le azioni possedute, elecanti su apposito modulo, in doppio esemplare, presso

— la **Banca Commerciale Italiana**: Sedi di Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Imperia, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo Piacenza, Pisa, Roma, Savona, Spezia, Terni, Torino, Trieste, Venezia e Verona;

— il **Credito Italiano**
— il **Banco di Roma**
} Sedi di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia;

— il **Banco di Sicilia**
— il **Banco di Napoli**
— la **Banca Nazionale del Lavoro**
— la **Banca Popolare Coop. An. di Novara**
— il **Banco Ambrosiano**
} Sedi di Genova.

I titoli rappresentanti le vecchie azioni saranno restituiti ai presentatori previa applicazione di una stampigliatura attestante l'aumento del capitale delle Società e certificazione dell'avvenuto esercizio del diritto di opzione.

Trascorso il 16 Maggio 1938 - XVI senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, si intenderà decaduto dal relativo diritto.

3. - All'atto dell'esercizio dell'opzione dovrà essere versato per ogni azione nuova L. 200 pari al valore nominale dell'azione, più L. 10, per ogni azione sottoscritta, a titolo di rimborso spese e accessori.

4. - All'atto dell'esercizio dell'opzione e del pagamento di cui sopra verranno rilasciati, dalle Banche suddette, dei Buoni Provvisori Nominativi che saranno a suo tempo convertiti nei titoli definitivi delle azioni, al portatore, o nominativi come l'azionista richiederà all'atto del versamento.

5. - Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a 4, oppure non esattamente divisibile per 4, verrà rilasciata rispettivamente per ogni singola azione vecchia da L. 200, ovvero per ogni azione residua, un Buono di opzione avente il valore di un quarto del diritto di opzione riservato ad ogni gruppo di 4 azioni.

Quattro buoni di opzione raggruppati daranno diritto a sottoscrivere, alle condizioni di cui sopra, una azione nuova di Categ. A, purchè presentati con le suddette modalità entro il giorno 25 Maggio 1938 XVI, trascorso il quale termine perderanno ogni valore.

6. - Ad ogni gruppo di venti azioni vecchie del valore nominale di L. 10, ancora in circolazione, competono gli stessi diritti che spettano ad una azione del valore nominale di L. 200.

Nessun diritto per l'esercizio dell'opzione competerà alle azioni vecchie da L. 10 che vengano presentate in numero minore di 20 e per frazioni di 20.

Genova, 27 Aprile 1938 - XVI.

Il Consiglio d'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Biciclette scambiate e trovate

Zattolon Luigi fu Giuseppe d'anni 25 abitante in via Bandiera 22 alle ore 16 dell'altro ieri si recava al Macello Comunale per ritirare un animale macellato e lasciava la sua bicicletta «Bianchi» appoggiata alla cancellata della porta interna e al ritorno per riprenderla constatò che al posto della sua bicicletta ve n'era un'altra in condizioni peggiori. Trattandosi di uno scambio inavvertitamente fatto da un altro ciclista si dava premura a portare la macchina al Commissariato di P. S. mettendola a disposizione del legittimo proprietario che potrà ritirarla consegnando quella non sua.

— Un certo signor Trevisanato di Mestre consegnava al Commissario di P. S. una bicicletta abbandonata in via Trento. Il proprietario sa quindi dove può ritrovarla.

— Un altro scambio di biciclette ebbe a verificarsi fuori della porta dell'esercizio Peron in via Oriago, dove Perale Irio di anni 16, abitante in via Chiesa, aveva lasciato incustodita la sua bicicletta da donna del valore di 200 lire. Quando andò per riprenderla al suo posto ne trovò un'altra da uomo di valore inferiore. La bicicletta venne consegnata ai carabinieri.

...e una rubata

Ai carabinieri veniva invece denunciato il furto di una bicicletta avvenuto davanti all'esercizio di Marton sito in via Gatta. Ivi alle ore 20.30 certo Niero Narciso di Isidoro di anni 20 abitante a Zelarino, aveva lasciata incustodita la propria macchina ed era ritornato a riprenderla solamente dopo tre quarti d'ora. Il ladro nel frattempo l'aveva rubata e si era eclissato nell'oscurità producendo al derubato un danno di 150 lire circa.

Un sinistro sul cavalcavia

L'altra sera mentre la vettura filoviaria N. 12 guidata dall'autista Bovo Attilio di Federico abitante a Mestre stava facendo la prima curva del cavalcavia di Marghera verso Venezia si urtava con l'automobile con targa 4957 RO guidato dal proprietario Daniele Bontanti abitante a Finarolo di Rovigo che transitava in senso inverso. Nella collisione rimaneva seriamente danneggiato l'auto mentre lievi danni riportava la vettura filoviaria.

Nell'auto erano altre due persone che rimasero completamente illesi. Sul posto accorreva il vicebrigadiere dei vigili il quale faceva le constatazioni e quindi l'auto che era rimasto intatto, potè proseguire.

Colpito da una tavola

Tonel Luigi di anni 28 abitante in via S. Rocco ieri alle 17.30 stava caricando presso i magazzini generali per conto della propria ditta autotrasporti Agostino Pizzolato, un camion di tavole, una di queste gli cadde sulla testa producendogli delle ferite lacero contuse e delle contusioni alla spalla destra guaribili in 10 giorni.

Beneficenza

La Sig.na Cecchini Angela per onorare la memoria della Sorella Celestina nel X Anniversario della morte offre: all'Asilo Vittoria L. 25 all'Asilo S. Gioacchino 25; all'O. N. Maternità e infanzia 25; all'Asilo di Chirignago 25.

Alla Colonia Alpina in morte di Elena Scaroni degli Alberto Uccio e Severina Zannini hanno offerto L. 25. In occasione delle feste pasquali la signora Bernardon ha offerto alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli femminile L. 50 e per la stesso scopo ed alla stessa istituzione il d.r Pericle Gusso e mamma hanno offerto lire 50.

Le presidenze delle istituzioni beneficate ringraziano a mezzo nostro.

La prima recita della Compagnia di Riviste

La piccola grande artista italiana Rina Damita con la sua compagnia di Riviste Jazz ha dato la sua prima rappresentazione al Toniolo con la rivista «Follie Broadway» che ottenne un grande successo. La eccezionale artista e tutti gli altri elementi della compagnia, il ballo Bremen e l'orchestra Jazz diretta dal maestro Petrizelli, sono stati calorosamente applauditi.

Questa sera seconda e ultima recita straordinaria con la rivista «Americanate» di Peterli. Le prenotazioni si ricevono tutto il giorno presso il botteghino del teatro.

TONIOLO: Ore 21: Comp. Damita - Riviste: «Americanate». Successo.

MIRANO

Buona usanza -

In morte della compianta signora Giulia Farinati ved. Bareato i nipoti F.llo Ferrarese di Treviso hanno fatto le seguenti elargizioni: all'Ente Camunale di Assistenza L. 25 all'Asilo Infantile 25.

I presidenti delgli Enti beneficati ringraziano.

L'allenamento delle squadre

E' veramente encomiabile lo slancio con cui i nostri vecchi atleti si preparano per il torneo di calcio che verrà disputato nel campo di Via Porara il 15 maggio prossimo tra tutti gli exgiocatori divisi in due squadre: quella inferiore e quella superiore di trent'anni.

Gli allenamenti cominciano a farsi sempre più interessanti mano a mano che i singoli giocatori, attraverso una preparazione razionale si avvisinano agli antichi splendori.

E' azzardato fare pronostici, quantunque sin d'ora si delinea una indiscutibile buona volontà da parte della squadra più giovane che sabato scorso in campo ha fatto veramente meravigliare di sè mostrandoci un Meneghelli preciso e veloce, un Meggiaη dal calcio potente, un inesauribile Bugatto, dalle energie sempre fresche, un Lago pericoloso nel suo gioco penetrante.

D'altro canto l'organo esecutivo sta curando ogni particolare per cui è da ritenere che l'organizzazione abbia a riportare un successo veramente ottimo.

ISTRANA

La morte d'un valoroso legionario in Spagna

In seguito alle gravi ferite riportate in aspri combattimenti degli scorsi giorni in terra di Spagna, ha cessato di vivere il sottotenente di artiglieria Aldo Zampellini, orfano di guerra, che era partito volontario nella terra di Spagna pieno d'entusiasmo e infiammato d'amor patrio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

VARISCO. - (I. T.) - Vuolsi siano venuti in Chioggia da Treviso, presumibilmente nel XVII secolo non trovandosi tra quelle famiglie che chiesero nel 1581 di essere ammesse ai Consigli delle famiglie che chiesero nel 1581 di essere ammesse ai Consigli della città. Mai vi appartennero. Nel catalogo di famiglie esistenti in Chioggia redatto nel breve periodo in cui i francesi occuparono la città dopo la caduta della repubblica figurano quali pescatori e barcari. Un Varisco Luigi artigliere muore durante la difesa di Venezia nel 1848-49. Ebbero il loro stemma: spaccato alla fascia d'argento, di rosso al primo diviso da polo d'argento unentesi alla fascia, d'azzurro al secondo.

Nuove scuole

Nel pomeriggio di lunedì si è inaugurato una nuova aula scolastica in località Valli di Chioggia. Assistevano oltre al Podestà un membro del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Segretario Politico, la Segretaria del Fascio femminile e varie altre autorità cittadine.

Dopo la benedizione impartita dal Parroco di Conche, ha brevemente parlato il camerata Enifolo Giuseppe maestro del luogo. Ha porto il saluto del Comune il Podestà; indi tra canti di balilla e di Massaie rurali convenute dalle località viciniore si è chiusa la manifestazione che ha asollevato grande entusiasmo in tutta la popolazione che si vere curata dal Regime.

Settimana della Madre

In parrocchia di S. Giacomo si è iniziata ieri la settimana della madre. A tutto venerdì si celebrerà la Messa alle ore 10.30 e si terranno al dopopranzo alle ore 15 delle conferenze.

Mutua «Regina Margherita di Savoia»

La Società di Mutuo Soccorso «Regina Margherita di Savoia» ha compiuto una gita istruttiva a Chioggia.

Domenica pertanto oltre 70 soci si trovarono alle 6 alla Riva degli Schiavoni e partirono per la caratteristica città. A S. Pietro in Volta e a Pellestrina s'imbarcarono altri soci che completarono la comitiva nella quale era il rappresentante dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione e della Consulta Provinciale Mutualità Volontaria fascista.

Giunti a Chioggia e spiegata la bandiera, i gitanti vennero accolti dallo stesso podestà di Chioggia, dal rappresentante del Segretario locale del Fascio, dal Commissario di P. S. e altre autorità. Inoltre si trovavano alla Riva di Vigo le presidenze della Mutua Molecanti, della Cooperativa fra Pescatori e molti soci, con i vessilli sociali.

In corteo con a capo la Presidenza della Reale Mutua «M. di Savoia» e le Autorità, tutti i partecipanti si recarono al Monumento dei Caduti per la Patria, nel corso di fronte la grande e storica Basilica di S. Giacomo. Quivi venne deposta una grandiosa corona di alloro con nastri tricolori e la scritta: Ai Caduti di guerra di Chioggia; La Mutua «Regina Margherita di Savoia». Dopo il minuto di silenzio venne fatto il complessivo appello ai Caduti gloriosi cui risposero «presente» tutti i partecipanti alla suggestiva e austera cerimonia.

Quindi con tutte le autorità venne visitata la sede della Cooperativa fra Pescatori chioggiotti e quivi il camerata Galimberti, addetto all'Ufficio Pesca dell'E.N.F.C. intrattenne i presenti sull'importanza del movimento cooperativo peschereccio e la sua utilità per i pescatori, ricordando pure il movimento mutualistico che in Chioggia ha suo centro nella importante Mutua Molecanti.

Dopo un ricevimento nella Sede della Mutua Molecanti di Chioggia, la Mutua «Margherita di Savoia» offrì pure altro ricevimento e nelle due brevi, cameratesche riunioni regnò la massima cordialità e parlarono il Podestà di Chioggia, il Presidente della Cooperativa Pescatori il Consigliere della Mutua Molecanti e il Presidente della Mutua «M. di Savoia». Quindi i gitanti visitarono la città.

Alle ore 13 seguì il rancio sociale alla fine del quale vennero scambiati cordiali e significativi brindisi.

Nel pomeriggio i gitanti si sparsero per la città, altri si portarono a Sottomarina mentre altri ancora con automobili si recarono a visitare altri centri. Alle ore 18 i Mutualisti partivano per Venezia dove giungevano alle ore 20, felici di aver trascorso insieme una sana giornata Mutualistica.

Il problema vicentino delle comunicazioni risolto

VICENZA, 26

Da un comunicato dell'Amministrazione provinciale, oggi diramato, si apprende come, finalmente, il tanto dibattuto problema delle comunicazioni con Bassano e Noventa-Montagnana, sia stato finalmente praticamente risolto. Il servizio, finora disimpegnato dagli scomodi servizi tramviari, sarà in seguito effettuato con grandi vetture filoviarie capaci di oltre una cinquantina di posti. Queste vetture saranno razionalmente studiate in modo da funzionare sia elettricamente come filobus, sia come autobus azionati da motori a nafta. Questa innovazione permetterà alle vetture di lasciare, quando se ne presenti il bisogno, la comune sede stradale per internarsi nei paesi discosti dalla strada provinciale. Le linee che saranno gestite saranno le attuali: Vicenza - Marostica-Bassano (stavolta però toccando anche Breganze) e Vicenza - Noventa-Montagnana. Un nuovo tratto sarà istituito tra Breganze e Thiene.

Questa deliberazione che viene a risolvere un problema dibattuto per tanti anni, è stata possibile grazie all'opera dell'Amministrazione Provinciale che ha trovato nella Società delle Tramvie e nei Podestà interessati una cordiale e volonterosa collaborazione e nel Prefetto l'autorevole coordinatore dei diversi punti in discussione.

La beatificazione del fratello di San Giovanni della Croce

ROMA, 26

Stamane in Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria per discutere sull'eroismo delle virtù del servo di Dio Giovanni Battista Danei, fratello di San Paolo della Croce. Egli nacque in Ovada nel 1695. Esercitò il suo apostolato a Castellazzo Bormida (Alessandria), e morì a Vetralla nel 1775, dieci anni prima del fratello che è già Santo.

Sanguinoso conflitto in India tra nazionalisti e polizia

Trentadue morti e sessanta feriti

BOMBAY, 26

La polizia ha fatto fuoco contro una folla di oltre diecimila persone, durante un congresso del partito nazionalista indiano tenutosi nel villaggio di Viduraswstan nel distretto di Colar - Mysore. Le vittime sono numerose; si contano trentadue morti e quarantotto feriti. Pare che la folla si fosse riunita per una protesta contro i governanti dello Stato di Mysore. Dopo le intimazioni, avendo la folla rifiutato di disperdersi, i poliziotti hanno fatto uso delle armi.

Nuovi particolari giunti nella giornata da Biduraswatan precisano che la polizia di Stato di Mysore è stata costretta a far uso delle armi in legittima difesa, quando è stata circondata dai dimostranti e da essi fatta oggetto di una fitta sassaiola.

Quanto all'origine dei disordini è risultato che i dirigenti del congresso panindiano avevano divisato di approfittare dell'eccezionale affluenza di folla, in conseguenza del pellegrinaggio al locale famoso tempio indù e delle giornate di fiera, per svolgere la propaganda.

I disordini materialmente hanno avuto inizio quando i dirigenti del partito hanno cercato di issare su alcuni punti la bandiera del congresso panindiano, e la polizia è intervenuta per far rispettare il divieto statale di far sventolare pubblicamente l'emblema sopra detto e di tenere riunioni politiche.

Nonostante i moniti del comandante delle forze di polizia, i dirigenti del congresso hanno continuato a distribuire i manifestini di propaganda e, accortisi che la massa popolare era nella sua grande maggioranza analfabeta, hanno cominciato a spiegare i capisaldi del movimento panindiano e ad eccitare la folla contro gli agenti.

Ben presto trentasette di questi ultimi si sono trovati circondati dai dimostranti e investiti da una nutrita sassaiola. E' stato allora che gli agenti hanno sparato, provocando, secondo diverse fonti, trentadue morti e sessanta feriti.

Minaccioso linguaggio cèco di fronte alle richieste sudete

PRAGA, 26

I commenti dei giornali al discorso di Heinlein sono più che mai ostili e alcuni perfino minacciosi. Solo l'organo agrario *Venkov* è alquanto moderato. Il giornale dei cattolici ceki, *Lidove Listy*, dopo dopo aver criticato le proposte tedesche, riassume quelle che potrebbero essere le contoproposte cecoslovacche nei seguenti capisaldi: 1. Unione di tutte le forze fedeli allo Stato in un fronte patriottico ispirantesi alla concezione di Masaryk e di Benes. 2. Accordo con gli slovacchi e loro partecipazione al Governo. 3. Riavvicinamento all'Italia ed alla Polonia. 4. Concessione dei diritti alle minoranze mantenendo l'unità e l'integrità dello Stato.

La pacificazione della Cecoslovacchia dovrà condurre alla denuncia dell'alleanza con Mosca

BERLINO, 26

La stampa tedesca continua a dedicare ampio spazio alle ripercussioni internazionali del discorso di Henlein e ritiene che questo ultimo formerà anche argomento delle conversazioni anglo-francesi che si inizieranno domani a Londra. La *Nachtausgabe* dichiara che il Governo di Praga non può sorvolare sui problemi di politica estera indissolubilmente legati alla questione dei Sudeti. Questo problema consiste nel fatto che una pacificazione interna dovrà avere come logica conseguenza la denuncia della alleanza con Mosca, giacchè non appena nel Governo di Praga dovessero entrare anche esponenti dei tedeschi dei Sudeti, è evidente che la Cecoslovacchia non potrebbe più fare una politica che apre al bolscevismo le porte dell'Europa.

Vittoriose azioni giapponesi nella provincia dello Sciansi

SCIANGAI, 26

E' qui giunta notizia che i cinesi dell'esercito regolare hanno attaccato nottetempo di sorpresa la città di Taiyuan, capitale della provincia dello Sciansi. Essi ritenevano che la esigua guarnigione nipponica non avesse potuto resistere all'attacco e che sarebbe stata facilmente schiacciata.

Viceversa i giapponesi, avvertiti del colpo di mano che il nemico stava preparando, hanno lasciato avvicinarsi gli attaccanti, e quando essi sono stati a poche centinaia di metri dalle mura della città, hanno aperto un fuoco infernale che ha sbaragliato le file cinesi. Sorpresi alla loro volta questi ultimi hanno cercato di superare di un balzo il tratto di terreno che li separava dai bastioni della città che i nipponici avevano coronati, in attesa dell'attacco, di un numero considerevole di cannoni a tiro rapido e di mitragliatrici. Ma questo tentativo non è riuscito poichè le file cinesi, decimate dalla mitraglia, hanno vacillato e si sono quindi ritirati in disordinata fuga, inseguiti dagli imperiali che usciti dalla città si sono lanciati alle calcagna del nemico con le baionette innastate. Nella loro precipitosa fuga i cinesi hanno lasciato sul terreno oltre trecento tra morti e feriti.

Si apprende anche che le forze giapponesi con una felice operazione si sono impadronite di Ampeh, a mezza strada tra Tuiyuan e Patow, capolinea occidentale della ferrovia Pechino - Suiyuan. La città, accerchiata da due colonne nipponiche procedenti a tenaglia, ha opposto viva resistenza. I cinesi accortisi della manovra nipponica, prima che le due branche della tenaglia si chiudessero, lasciandoli senza possibilità di scampo, hanno improvvisamente desistito da ogni inutile resistenza, gettandosi in fuga per l'unica apertura rimasta libera, e lasciando sul terreno centosessanta morti. I nipponici hanno fatto cinquecento prigionieri.

Due incidenti di frontiera, durati un'ora ciascuno, si sono verificati fra soldati sovietici e manciucoani, nella provincia di Kirin rispettivamente alle tredici di sabato scorso e alle ventitrè e trenta di ieri, secondo quanto annuncia il comando superiore nipponico della Corea. Il comunicato ufficiale di quest'ultimo recisa che i soldati sovietici hanno tentato di sconfinare, obbligando i soldati di frontiera mancesi di far uso delle armi per rintuzzare il tentativo. I soldati sovietici hanno cercato di resistere al fuoco e si sono poi ritirati al di là del confine, trasportando seco diversi feriti.

L'assistenza alle mondariso

MILANO, 26

Sotto la presidenza dell'on. Angelini, presidente della Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'agricoltura, ha avuto luogo questa mattina una riunione dei segretari delle Unioni delle provincie risicole, allo scopo di stabilire le modalità per lo svolgimento della prossima campagna di monda.

Il presidente confederale ha fatto in proposito un'ampia relazione mettendo in particolare rilievo gli sviluppi che assumeranno quest'anno i servizi dell'assistenza alle mondariso, specialmente in ordine alla protezione della maternità: sarà infatti inibito alle donne incinte di recarsi in risaia, mentre a ciascuna di esse verrà corrisposto un adeguato premio demografico. Maggiormente coordinata verrà l'assistenza di viaggio con una più razionale organizzazione dei posti di ristoro per i quali viene creato un regime unico. Altre provvidenze sono state assicurate per tutte le prime mondine, mentre rimangono in vigore tutte le altre forme di assistenza già praticate negli scorsi anni.

Un "buono,, dato in caparra vince centomila lire

NOVARA, 26

Il commerciante in legnami Angelo Michelini aveva stipulato un contratto con l'ossolano Carlo Serafini per la fornitura di una notevole quantità di pioppi per un importo di 20 mila lire. Alla consegna della caparra di 5 mila lire l'acquirente rimetteva al venditore un Buono del Tesoro di 1000 lire, che a tutta prima il Serafini non voleva accettare. Si convenne però che alla consegna del legname, sarebbero stati aggiustati i conti e che il Michelini avrebbe ritirato, se mai, il titolo predetto.

Sono trascorsi circa due mesi dalla stipulazione del contratto, ma la consegna della fornitura di pioppi non è ancora avvenuta. Sopravvenne però un fatto nuovo. Nelle recenti operazioni di sorteggio dei Buoni del Tesoro, ha vinto la somma di lire 100 mila la cartella n. 1.849.978, che è quella tuttora posseduta dal Serafini, il quale ha confermato la vincita. Da ciò è sorta la pretesa da parte del Michelini alla restituzione del buono, cosa che il Serafini non è disposto a fare. Si avrà quindi una interessante causa civile.

52 mila Giovani fascisti al III Campo Roma

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F. invita i cittadini dell'Urbe a visitare il terzo campo Roma che sorge in prossimità della Torraccia di Centocelle. L'accesso al campo è libero nove alle 12 e dalle 14 alle ventuna.

Un osservatorio, che sorge poco oltre l'ingresso, offre la visione panoramica del grandioso accampamento che ospita, in 15 mila tende, 52 mila Giovani fasciti e Avanguardisti moschettieri. L'ingresso al campo è al km. 8 della Via Casilina (tram Termini-Centocelle) che partono dalla stazione Termini, viale Principe di Piemonte.

I giornalisti visiteranno il campo il 28 aprile: adunata alle ore oto all'ingresso del campo. Le gerarchie del Regime e del Partito, gli ufficiali delle Forze armate e della M. V. S. N. potranno accedere liberamente al campo dalle ore sette alle ventuna.

Per la riduzione dei prezzi al minuto

ROMA, 26

Il Ministro delle Corporazioni, avendo ricevuto segnalazioni che i prezzi al minuto non sono stati ancora esattamente adeguati ai ribassi che da alcuni mesi si verificano nei prezzi all'ingrosso, ha diramato a tutti i presidenti dei Consigli provinciali corporativi una circolare telegrafica con cui, pur prendendo atto delle modificazioni che molti Consigli hanno apportato recentemente ai loro listini dei prezzi, ritiene necessario insistere ancora una volta perchè venga effettuato un preciso accertamento dei prezzi effettivi praticati nel commercio all'ingrosso e sia attuata, ovunque sia possibile, un'ulteriore riduzione dei prezzi al minuto, specialmente per i generi alimentari di largo e necessario consumo, in modo da evitare che possano lamentarsi eccessivi margini di guadagno per i distributori ed ottenere che la massa dei consumatori tragga effettivo beneficio dalla situazione contingente dei prezzi all'ingrosso. Il Ministero ricorda infine a tutte le autorità competenti di intensificare al massimo possibile la vigilanza sui prezzi, che deve essere svolta con assoluta imparzialità, non soltanto mirando al commercio al dettaglio, che compie l'ultimo atto della distribuzione, ma anche al commercio all'ingrosso e alla produzione.

Tragica caduta da bicicletta d'un agricoltore veronese

VERONA, 26

Questa sera è stato trovato morto sulla strada di Breonio, in comune di Fumane, l'agricoltore Pietro Zivelonghi, d'anni 27, il quale era partito da casa nel pomeriggio in bicicletta, per recarsi a pagare degli animali che aveva comperato questa mattina. Egli si era intrattenuto col proprio fratello in un albergo della zona e verso le 19 aveva iniziato il viaggio di ritorno, che doveva essere interrotto da un tragico incidente. E' stato accertato che la morte è avvenuta in seguito ad una violenta caduta fatta dal Zivelonghi, per esserglisi spezzato all'improvviso il manubrio della bicicletta, cosicchè egli ha battuto la testa contro un sasso, fratturandosi il cranio.

Un'assoluzione alle Assise di Vicenza

VICENZA, 26

Presieduta dal comm. Tomajuoli, la Corte d'Assise ha aperto stamane la sessione primaverile con un processo a carico del manovale Guido Sandro Bruno di Emilio, di anni 23, da Monte di Malo, accusato di avere, unitamente ad altri due individui rimasti sconosciuti, in Dueville nelle prime ore dell'8 novembre con violenze e minacce di morte, sottratto a Carolina e Sante Verlato la somma di poco più di sei lire. Difeso dall'avv. Ceroni il Bruno è stato assolto per insufficenza di prove.

La morte dello scrittore Swieychow Iki

VARSAVIA, 26

Il noto scrittore polaco Swieychow Iki è morto all'età di 89 anni.

CICLISMO

Corridori deplorati dalla F. C. I.

La prossima attività all'estero

ROMA, 26

La Federazione ciclistica italiana constata e deplora, attraverso lo svolgimento delle ultime gare e in modo speciale del Giro della Toscana e del Giro della Campania, l'evidente prevalere del malcostume sportivo da parte di determinati corridori, che non affidano esclusivamente alla loro levatura agonistica le ragioni della vittoria o dell'onorevole affermazione e ricorrono invece a gravi infrazioni, alcune delle quali assumono l'aspetto di vere e autentiche frodi. Mentre pertanto si riserva di punire con dure ammende — in sede di omologazione delle gare suddette — le infrazioni già verificatesi, si avvertono i corridori tutti che a partire dal prossimo Giro d'Italia ogni e qualsiasi forma di frode sportiva verrà duramente repressa, con la immediata squalifica da uno a dodici mesi e nei casi più gravi col ritiro della licenza: in ispecie quando più si contrasti — traino, spinte sollecitate, condotta di gara volutamente abulica, illecite pattuizioni fra corridori — con i canoni fondamentali e con l'essenza stessa dello sport fascista.

Al Criterium Internazionale per dilettanti che si svolgerà a Monaco, su di un percorso di km. 50, il 15 maggio, e alle gare sue pista che verranno disputate nel pomeriggio dello stesso giorno, parteciperanno i corridori: Montuori, Ricci, Saponetti, Spadolini, Toccaceli.

La Federazione germanica e la Federazione ciclistica italiana organizzeranno nei giorni 1, 2 e 3 luglio la gara internazionale in tre tappe per dilettanti, sul percorso Monaco-Milano. La gara stessa è riservata a corridori tedeschi e italiani (dodici per Nazione). La scelta dei corridori italiani sarà fatta dal commissario tecnico entro il 15 giugno. L'incarico di predisporre l'organizzazione sul territorio italiano è fin d'ora deferito ai presidenti dei direttori della seconda, terza e quarta zona. Il premio alla Nazione vincitrice è stato offerto dal Fuehrer.

I corridori Bartali, Bergamaschi, Bini, Favalli, Mollo e Servadei sono autorizzati a partecipare alla Parigi-Tours, che si svolgerà l'8 maggio prossimo.

La Federazione ciclistica italiana avverte che — indipendentemente dalle più severe sanzioni punitive a loro carico — non saranno presi in considerazione, per l'integrazione della squadra italiana che parteciperà al giro di Francia, quei corridori che non dovessero portare a compimento il Giro d'Italia, salvo casi di assoluta forza maggiore, rigidamente controllati e provati.

Squadra italo-belga della Ganna per il Giro d'Italia

MILANO, 26

La «Gazzetta dello Sport» ha ricevuto l'iscrizione al Giro d'Italia della casa Ganna di Varese, con una squadra formata da corridori italiani e belgi, e precisamente, gli italiani Del Cancia, Rimoldi e Montesi e i belgi Christiaens, De Clercq, Michielsen e Van Overberghe.

CALCIO

I giocatori convocati a Stresa per il campionato del mondo

ROMA, 26

Per il primo periodo di preparazione della squadra nazionale per il terzo campionato del mondo sono stati convocati, a disposizione del commissario tecnico, per mercoledì 27 corrente a Stresa — Albergo Alpino — i seguenti giocatori: Foni Alfredo e Rava Pietro della Juventus; Ceresoli Carlo, Andreolo Michele del Bologna; Serantoni Pietro, Monzeglio Eraldo della Roma; Olmi Renato, Locatelli Ugo, Ferrari Giovanni, Meazza Giuseppe, Ferraris Pietro dell'Ambrosiana-Inter; Piola Silvio della Lazio; Chizzo Bruno, Colaussi Luigi, Pasinati Pietro della Triestina; Olivieri Aldo della Lucchese, Bertoni Sergio del Pisa. La Federazione si riserva di convocare altri giocatori sia in aggiunta, sia in sostituzione eventuale di quelli sopra elencati.

NUOTO

Germania-Italia 4-1

MILANO, 26

Nel confronto natatorio di questa sera alla Piscina Cozzi, fra italiani e tedeschi, i nostri campioni hanno ben figurato, specie nelle gare a stile libero, ove hanno dimostrato notevoli progressi, tanto da terminare, sebbene sconfitti, a lievissima distanza dagli avversari, tra cui vi era anche Fischel, campione olimpionico. Nei cinque incontri, uno solo ha visto il suesso italiano, per merito di Costa, e appassionante è stata la gara staffetta 3 x 100, ove la nostra squadra ha perduto per un soffio, migliorando però di ben 3" il primato italiano. Interessante l'esibizione dei tuffi, ove hanno emerso il ampione italiano Cozzi e il campione tedesco Weiss. Ecco i risultati:

Metri 200 stile libero - 1. Beibel (Germania) in 2.21.7; 2. Freese (Germania) in 2.22.6; 3. Signori (Italia) in 2.22.7; 4. Luciani; 5. Cappellini.

Metri 100 stile libero - 1. Fischel (Germania) in 59" 8 decimi; 2. Heibel in 1.1.2; 3. Lisardi (Italia) in 1.1.3.

Metri 200 a rana - 1. Balcke (Germania) in 2.45.6; 2. Tosini (Italia) in 3.1.4; 3. Bonuzzi in 3.6.8.

Metri 100 sul dorso - 1. Cosra (Italia) in 1.14.6; 2. Fischel in 1.16; 3. Granata in 1.21.8.

Staffetta 3 x 100 stile libero - 1. Germania (Fischel, Freese, Heibel) in 3.6.8 decici; 2. Italia (Costa, Lisardi, Gambetta) in 3.7, nuovo primato nazionale; 3. Italia B in 3.3.28.

La partenza del secondo scaglione di rurali vicentini per la Germania

VICENZA, 26

Stasera col treno delle 19.47, su carrozze speciali, ha lasciato Vicenza il secondo scaglione dei rurali vicentini che si recano in Germania. Questi forti lavoratori della terra sono destinati alle aziende agricole della zona di Hessen.

Provenienti dalle zone di Bassano, Asiago e Lonigo i 196 uomini e le 69 donne si sono adunati oggi nella nostra città accolti cameratescamente dai locali dirigenti dei Sindacati agricoltori. Nel pomeriggio con il labaro della Federazione lavoratori agricoli in testa i rurali si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti dove è stata deposta una corona e quindi si sono recati in Cattedrale dove ha avuto luogo una solenne funzione propiziatrice. Dopo la benedizione, ai partenti ha parlato il Vescovo mons. Ferdinando Rodolfi per recare il suo paterno saluto ed augurio e per incitarli ad essere degni della loro terra e fieri continuatori degli italiani che anche anticamente hanno portato la loro feconda opera in lontane contrade della terra.

Per le vie principali della città i rurali, nella loro bella divisa, ed al canto degli inni della Patria, applauditi dai cittadini che hanno fatto ala al loro passaggio, si sono avviati alla stazione. La partenza del treno ha dato luogo a dimostrazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 118 - Cent. 30 GIOVEDI' 28 APRILE 1938 ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | Pag. intera: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Conflizioni L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 l'uno gen. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 140 - » 72 - » 40 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le nozze di Re Zog con Geraldina Apponyi celebrate a Tirana fra il tripudio del popolo

TIRANA, 27

Le nozze di Re Zog con la contessina Geraldina Apponyi sono state celebrate stamane fra l'esplosione dell'intero popolo albanese. Festa di popolo è stata infatti quella che ha avuto le sue manifestazioni più calorose e più clamorose nelle strade e sulle piazze di Tirana, dove decine di migliaia di persone si sono radunate, come se avessero voluto cingere di un atone di gioia le persone dei Reali e così loro manifestare il sentimento di tutta una popolazione. Le prime ore di questa mattina, anzi quelle che dalla mezzanotte in qua appartengono a questa giornata nuziale, non hanno portato nulla di nuovo alla città ormai mobilitata.

Festa di popolo

Si è che da giorni e giorni Tirana ha raggiunto il massimo grado di saturazione per il continuo affluire non di ospiti soltanto, ma quasi di pellegrini che sono scesi dalle ultime propaggini dei monti, dalle vallate più lontane per raggiungere nella Capitale al richiamo del grandioso avvenimento. Trionfo di bianco, di rosso e di nero per i costumi nazionali che qui, veduti di sul posto, perdono affatto quel carattere un poco da palcoscenico che avrebbero altrove, per conservare invece tutta la loro freschezza, uniformandosi nell'ambiente rude e nello stesso tempo sereno di un Paese patriarcale. Questi mille e mille pastori hanno affrontato lunghe marcie a gruppi di quattro o cinque o di cinquanta, a seconda della grossezza del centro donde provenivano; hanno battuto i sentieri che conoscono il via vai delle mandre avviate al mercato e delle carovane di mercanzie, attruppandosi attorno a rudimentali bandiere, su cui drappo inesperte mani avevano tracciato una bicipite aquila nera sul fondo rosso.

E, di queste bandiere, palpita oggi tutta la città, tanto la folla ne è punteggiata mentre si accalca attorno alla Reggia e acclama, e lancia evviva ai Sovrani ed agli ospiti.

La Missione italiana ha avuto da questo popolo le accoglienze più festose fin dal primissimo giorno. I nomi e le persone del Duca di Bergamo e del Ministro Galeazzo Ciano hanno rappresentato la più immediata popolarità e attorno ai palazzi che li ospitano, e, giorno e notte, guardia continua di gente in attesa che gli ospiti escano o tornino, per salutarli, quasi per ricordare ancora una volta loro l'affetto che muove ogni cuore.

Stamane poi, alle spalle dei cordoni di truppa che rendevano gli onori, era rappresentata — non soltanto in spirito — l'Albania intera, al passaggio delle macchine gli applausi parevano non dover più finire, ed è stato questo il tono della giornata eccezionale.

Dignitari di Corte hanno salutato il Principe Sabaudo e il Rappresentante del Governo fascista al loro arrivare a Palazzo e li hanno inoltrati alla sala d'onore. Qui già era la gran folla degli invitati, gli uomini in alta uniforme o marsina, le signore in abito chiaro da cerimonia.

Il rito naziale

Come è noto, data la differenza di religione fra gli sposi, il rito è stato esclusivamente civile. La celebrazione delle nozze si è svolta alle ore undici, in un vasto salone di forma rettangolare del Palazzo Reale, al quale si accede da una balconata con un'ampia scalea a doppia rampa. Sulle pareti della sala erano disposti ricchi trofei d'armi, alternati da caratteristici mantelli femminili albanesi a ricami in oro e argento. Il pavimento della sala era coperto da grandi magnifici tappeti persiani ed orientali. La sala era affollata di personalità albanesi e straniere tra le quali numerosi aristocratici ungheresi.

Il corteo reale era aperto da Re Zog e dalla contessina Apponyi. Seguivano il Duca di Bergamo che dava il braccio alla Principessa Senijè, il conte Ciano e la Principessa Nafiha e il Principe Abid con la Principessa Adile. Damigelle d'onore erano le Principesse sorelle di Re Zog e dieci signorine dell'aristocrazia ungherese. Re Zog indossava la grande uniforme di comandante supremo dell'Esercito albanese con decorazioni; la Regina un abito di crespo bianco con lunghissimo strascico tenuto dai Principi nipoti del Re.

Testimoni per il Sovrano, sono stati il conte Ciano e il cognato Principe Abid; per la Regina, il barone Villani Ministro d'Ungheria a Tirana, e il conte Apponyi. Il vice presidente del Parlamento, che funzionava da ufficiale dello Stato civile assazione, dopo avere letto gli articoli del Codice civile albanese sul matrimonio, ed avere rivolto agli sposi le rituali domande, li ha dichiarati uniti in matrimonio in nome della legge.

Alla cerimonia erano presenti oltre alla Famiglia Reale, il Duca di Bergamo, i familiari della Regina, i membri del Governo e del Parlamento, le alte cariche civili e militari e il corpo diplomatico.

La folla intanto faceva sentire anche a coloro che erano nell'interno della sala la sua voce e reclamava chiedendo di vedere i Sovrani. I Reali, dopo essersi intrattenuti alcuni minuti con gli invitati, aderivano al desiderio del popolo e la vetrata che si apre sulla piazza veniva spalancata. Un prezioso tappeto orientale veniva steso sulla balaustra da cui valletti il quale lo ricoprivano in parte con un damasco ricamato. I Sovrani, seguiti da un ristretto gruppo di invitati, fra i quali il Duca di Bergamo e il co. Ciano, si mostravano alla folla acclamante.

La dimostrazione popolare si è protratta a lungo e i Sovrani più e più volte dovevano presentarsi alla folla. Passato il mezzogiorno, si svolgeva il banchetto di gala cui partecipavano tutte le autorità.

Al levare delle mense, Re Zog e la Regina Giraldina, dovevano comparire sulla terrazza della Reggia a salutare la popolazione festante.

Nel tardo pomeriggio gli sposi hanno lasciato Tirana diretti al Castello di Durazzo ove soggiorneranno per alcun tempo.

La Fiera di Milano ha chiuso i battenti

Oltre due milioni di visitatori

MILANO, 27

S. E. Guarneri, Ministro per gli Scambi e Valute, giunto ieri sera a Milano, ha visitato stamane il grande mercato fieristico nella sua ultima giornata di intensa attività. Il Ministro ha sostato, vivamente interessandosi nei principali padiglioni della produzione autarchica, della produzione del tessile, dell'agricoltura, delle materie plastiche e della produzione meccanica, chimica e del mobilio. La Fiera è stata visitata pure nella mattinata dal presidente dell'Istituto di previdenza sociale on. Bruno Biagi, il quale era accompagnato dal presidente per la Lombardia.

Dai calcoli statistici è stato accertato in due milioni e 185 mila il numero dei visitatori. Le richieste straniere furono aumentate per l'84 per cento da ditte stabilite in Europa, mentre il 16 per cento pervennero da mercati extra europei.

In occasione della chiusura della XIX Fiera il presidente dell'Ente sen. Puricelli, ha inviato telegrammi a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Ministro Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Il Governo egiziano dimissionario e subito ricostituito

CAIRO, 27

Re Faruk ha accettato ieri sera le dimissioni presentate da Mohamed Pascià Mahmud. Il Re ha affidato allo stesso ex Primo Ministro il compito di formare il nuovo Ministero.

Il nuovo gabinetto non subirà cambiamenti eccezionali. Si prevede che i Ministri senza portafoglio lasceranno il Governo. La nuova soluzione di questo problema costituisce un successo per Mohamed Pascià.

A mezzogiorno Mohamed Pascià aveva scelto i suoi collaboratori attribuendosi la Presidenza del Consiglio, il portafoglio degli Interni. A Ministro delle finanze viene proposto Sidki; Ministro delle Comunicazioni Helmy Issa; Ministro della guerra Hassan Sabry, Ministro degli Esteri Yehia.

Negli ambienti ufficiosi si sa che la permanenza di Ismail Sidki al Dicastero delle Finanze durerà sei mesi soltanto. Trascorso tale periodo di tempo, egli si dimetterà per entrare a far parte del consiglio d'amministrazione della compagnia del Canale di Suez.

I Ministri romeno e mancese presentano le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 27

Stamane al Quirinale il Re Imperatore ha ricevuto successivamente col consueto cerimoniale il nuovo Ministro di Romania e quello del Manciukuò che gli hanno presentato le lettere credenziali con le quali i rispettivi Governi li accreditano presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia (Stefani).

Dopo il discorso di Henlein

UNA RIUNIONE STRAORDINARIA del Gabinetto di Praga

PRAGA, 27

Il Gabinetto si è riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del signor Edoardo Benes. Scopo della riunione era quello di esaminare la situazione creata dalle domande avanzate domenica scorsa da Henlein nel suo discorso di Karlsbad a nome dei tedeschi dei Sudeti.

La notizia di alcuni giornali di Praga secondo cui il Comitato dei Ministri riunitosi lunedì scorso avesse respinto le otto proposte di Henlein è stata smentita ufficialmente.

Si afferma che il Governo di Praga rifiuterebbe bensì di discutere con Henlein, ma sarebbe disposto a continuare le conversazioni con gli altri tre parlamentari eletti dal Partito dei Sudeti e cioè coi deputati Kundt e Richter e col senatore Pfrogner.

Un chiaro articolo di commento al discorso pronunciato domenica da Henlein pubblica l'organo del partito dei Sudeti Zeit che si sforza di far comprendere all'opinione pubblica ceka il vero significato delle parole del capo dei Sudeti. Il giornale rileva anzitutto che Henlein ha dato una prova di volontà di pace limitando le rivendicazioni dei tedeschi. Il suo discorso non è stato solamente un atto di accusa, ma anche un'offerta di conciliazione. «Ora — continua il giornale — sta a vedere se la Nazione ceka possiede veramente uomini di Stato capaci di comprendere la necessità di effettuare riforme tempestive per modificare l'insopportabile situazione odierna. Nell'interno della Repubblica esiste un fronte di tedeschi, ungheresi, slovacchi, polacchi e ruteni contro il centralismo di Praga. D'altra parte lo Stato è circondato da vicini che non hanno con la Cecoslovacchia nè patti di amicizia, nè patti di garanzia. Da questa situazione Henlein leva la sua voce non solo per fare una professione di fede tedesca, ma anche per offrire la pace tra tedeschi e cekì».

I grandi preparativi dell'Urbe per la visita di Hitler

I 50 mila giovani in armi del Campo Roma offriranno al Führer la superba testimonianza dell'alto spirito e della forza gagliarda delle nuove generazioni del Littorio

ROMA, 27

Alla stazione Termini e a quelle di Tiburtina, San Lorenzo e Prenestina, il movimento si fa ogni giorno più intenso. Sono già ultimati gli arrivi dei reparti della GIL che parteciperanno alle grandi manifestazioni in onore di Hitler. Alla stazione Termini è stato istituito un comando di tappa, cui fanno capo i reparti che con ogni treno giungono nella Capitale; e la balda gioventù italiana è accolta dalla folla con particolare simpatia, che si esprime in mille modi e con un interessamento fatto di affettuosità.

Particolarmente festeggiati sono i Giovani Fascisti coloniali, fierissimi nella loro divisa cachi, in tutto e per tutto simile a quella dei legionari che conquistarono l'Impero.

Sono cinquantamila i Giovani del Littorio che sono confluiti da ogni angolo d'Italia, e oggi formano una massa imponente ospitata nella candida distesa di tende sorte a Centocelle. Benchè non ancora ufficialmente, la vita del *Campo Roma* si è iniziata: gli squilli di tromba, i riti consueti dal primo mattino e della sera incipiente, dell'alzabandiera e dell'ammaina bandiera hanno segnalato il primo giorno di vita del campo. Il Ministro Segretario del Partito ne assumerà il comando; 2500 ufficiali sono preposti ai 50 mila giovani. Vicino alla Torraccia, che si eleva severa come una sentinella, è stata disposta la mensa ufficiali. Prospiciente sulla via centrale che si diparte dall'ingresso, ma al centro del campo, sorge la tenda del Comando, e vicino ad essa la gloriosa tenda di Gondar, che ha accompagnato il Ministro Segretario del Partito durante tutta la campagna per l'Impero e che i giovani amano e sono fieri di veder sorgere nei loro campi militari.

Vicino alla tenda del Comando, dove si stabilirà il Ministro Starace, sorgono le tre tende dei vice-Segretari del Partito, on. Serena, Gardini e Zangara. In lunghe file si distendono dietro il settore del Comando le tende che ospitano i Comandanti di gruppo e di sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Per un campo di tale mole non è difficile immaginare il complesso dei servizi necessari e l'imponenza delle dotazioni: cento cucine provvedono al rancio giornaliero. Si calcola che gli impianti idrici installati nella città di tende possano dare oltre 700 mila litri di acqua.

Palificazioni che seguono regolarmente il tracciato delle vie interne del campo e che si distendono a perdita d'occhio, reggono i fili elettrici per l'illuminazione e per l'energia degli altoparlanti disseminati in tutto il campo. Per l'illuminazione si è trattato di azionare tremila lampade a riflettore, per un totale di quasi un milione di watt. La distribuzione è regolata da quattro cabine di trasformazione. Ogni altro servizio, da quello sanitario a quelli igienici, è contemplato nei minimi particolari. E' in tale campo che si prepara la grandiosa esercitazione che sarà data in onore del Fuehrer da questo esercito giovanile.

Come l'Urbe accoglierà il Fuehrer

ROMA, 27

Prendendo conoscenza delle realizzazioni fin qui ottenute in fatto di decorazioni e di addobbi si può fin d'ora affermare che l'Urbe accoglierà Adolfo Hitler in un grandioso sfolgorio di bandiere e di luci. La illuminazione della Capitale sarà fantastica. Anche ieri sera, alla presenza del Governatore, dell'ing. Salani, di altri tecnici e funzionari del Governatorato, alle ore 22 si sono sperimentati gli effetti dei nuovi, eccezionali impianti di luce al piazzale Ostiense, in via dei Trionfi, al Colosseo, a piazza Venezia, in via Nazionale, in piazza dell'Esedra, al piazzale Termini, eccetera.

Si tratta di esperimenti che si compiono per portare tutto l'impianto della illuminazione dell'Urbe a quel grado di perfezione e di effetti che dovrà suscitare l'ammirazione generale.

Si assiste pertanto ad una fervidissima gara tra enti pubblici, privati e singoli cittadini perchè l'accoglienza romana al Capo dello Stato tedesco riesca grandiosa, trionfale, spontanea e vibrante.

La nuova Stazione Ostiense

Come è noto, le decorazioni sono costituite principalmente da pennoni, stemmi transenne, arazzi, palme stilizzate, grandi candelabri a braccio, tripodi e torciere, lampioni, circondati, a loro volta, da festoni intrecciati da fiori, aiuole e piante, alla cui installazione provvedono intere squadre di provetti giardinieri dell'Azienda dei giardini del Governatorato.

Il Capo del popolo tedesco, come abbiamo già informato, riceverà il saluto della Capitale fascista nel piazzale della nuova stazione Ostiense e cioè sul piazzale omonimo. La stazione, di moderna architettura, va sorgendo improntata alla sobrietà e alla nobiltà delle linee classiche dietro la sua fronte principale da un porticato monumentale di armonico svolgimento e da due semplicissimi corpi laterali, uno dei quali rappresenta lo ingresso d'onore della stazione. Ai due lati di questo saranno collocate due grandi statue, raffiguranti la marcia vittoriosa delle rivoluzioni fascista e nazionalsocialista. Altre statue simboliche faranno corona agli accessi, e pannelli raffiguranti l'amicizia italo-germanica saranno apposti nell'interno. Sul fondo del salone di ricevimento, una grande statua della Dea Roma: situata in posizione di fronte all'ingresso, la figura marmorea costituirà in tal modo il motivo dominante tra gli elementi decorativi: arazzi, piante, fiori e bandiere.

Hitler percorrerà tutto il portico di onore cui una sfolgorante illuminazione darà un aspetto di fantasmagoria, e uscendo dall'edificio monumentale si troverà di fronte ad una piazza sterminata. Avanti alla stazione si apre infatti la distesa di un piazzale di nuova costruzione: che attualmente è in corso di pavimentazione. Una siepe di alloro punteggiata di alti pini, corre attorno alla piazza e si prolunga fino al piazzale Ostiense ai lati del viale che è stato battezzato al nome dell'Ospite illustre e che sbocca sul piazzale Ostiense, tra la porta San Paolo e le mura aureliane. Lungo la nuova strada dove i pini bassi saranno intervallati da migliaia di bandiere, saranno così create suggestive architetture arboree ed insegne, rischiarate da faccele a fiamma viva: e al termine, presso la piramide di Caio Cestio, sorgerà il podio destinato al Governatore di Roma, che porgerà il benvenuto al Cancelliere e Fuehrer del Reich. Sarà compiuto il breve tratto di via di Porta San Paolo, il corteo farà quindi ingresso sulla grande piazza Rauduscolana. Qui cinque grandi fontane luminose ravviveranno il grande pazio che sarà quindi degno vestibolo al percorso trionfale che di qui si inizia tra le superbe visioni dei Fori.

Superba visione

Il triplice filare degli alberi lungo il viale Aventino sarà dall'alto dominato da diffusori luminosi a luce bianca, in una fuga fantasmagorica fino al parco di porta Capena dove sorgeranno grandi fasci di bandiere. Dai piastri sorgono all'ingresso recanti l'uno lo stemma sabaudo e l'altro la croce uncinata; emblemi dominati da un'aquila romana dalle ali piegate, poggiante su di un Fascio littorio tra quattro antenne che lasceranno fiammeggiare triangolari dei vessilli delle due nazioni. Tutta la strada fiancheggiata da transenne romane e lungo le transenne i candelabri a braccio; questa la visione che si avrà nella via, chiusa sul fondo dalla mole dell'arco di Costantino.

Dalle transenne, a intervalli regolari, si alzano le basi quadrate per le colonne che recano i candelabri: al centro e verso i lati una duplice corona fiammeggiante rischiarerà la via romana che è facile immaginare l'effetto.

Dopo l'arco, attraversato il piazzale del Colosseo, la cui mole sarà percorsa da fasci di luce, ecco aprirsi la via dell'Impero, la cui decorazione varrà a farne risaltare tutto il grandioso imponenza. Dall'imbocco e i «Signum» degli antichi legionari. Sorgenti da un alto piedistallo, si ergono tre insegne recanti i medaglioni, i drappi e le aquile legionarie coronate d'alloro. Poi, sui margini della strada, i filari dei moderni tripodi, anch'essi, come già i candelabri della via dei Trionfi, azionati a fiamma viva, la cui luce si rifletterà con caldi bagliori sulle basiliche, sui monumenti, sulle statue nei Fori.

Il panorama dei Fori imperiali, superba ineguagliabile visione, sarà avvivato in modo incomparabile da una profusione di luci. Si distaccheranno dalle masse monumentali gli archi, le colonne, i capitelli, in un vivissimo contrasto, in una suggestiva contrapposizione di bianchi e neri, di superfici e di volumi, di profili e di rilievi. Le scalinate nel chiarore appariranno più grandi e più elevate, le scanalature delle colonne spiccheranno in tutto il loro risalto. Dietro, le alte muraglie percorse da luci più attenuate e, in alto, dominante, illuminata di luce calda che ne farà risaltare il colorito rossastro, la alta sagoma squadrata della Torre delle Milizie. Splendente e luminosissimo l'emiciclo dei Mercati Traianei, sul quale contrasteranno le chiome oscure degli alberi; rasi di luci a vapori di mercurio li attraverseranno.

Fra trofei di bandiere

Poi la mole bianca del Vittoriano, la solenne facciata del Palazzo Venezia, l'ampia distesa della piazza tutta fasciata di bandiere. Quinte di bandiere campeggeranno all'ingresso del Corso, prolungandosi su tutte le facciate dei palazzi a intervalli regolari, fino a piazza del Popolo. Sarà un superbo seguito di vessilli che in quadreranno il rettifilo con artistica efficacia, e i colori dei drappi e il gioco delle luci farà del Corso una arteria palpitante e ridondante. Per la Via Cesare Battisti e la via XXIV Maggio si prolunga la teoria degli addobbi fino al Quirinale.

All'angolo della via Nazionale, l'alto muraglione della villa Aldobrandini sarà messo in valore con opportuno luci combinate, e gli alberi che vi fanno corona saranno anch'essi ravvivati a vapore di mercurio. Sarà questo un degno inizio della via Nazionale dove sono stati collocati sui due margini della strada duecento ciquanta pilastri quadrifronti, i pilastri quadrifronti, re canti gruppi da tre a cinque bandiere in successione alternata, e alla base gli stemmi italiani e tedeschi. Una particolare illuminazione è stata studiata per la facciata della Mostra Augustea e sono prossimi al compimento i lavori che si compiono con una opportuna quinta floreale l'angolo tra la via Parma e la via Nazionale, dove in tali condizioni costituirebbero una sgradevole stonatura con la grandiosità dell'insieme.

La grande fiancata della via Nazionale, tra il bianco dei pilastri e la fantasia colorata delle bandiere avrà infatti una efficace suggestiva profondissima. Al termine, la piazza dell'Esedra ne rappresenterà il degnissimo coronamento finale. Ivi, infatti, la fontana delle Naiadi, che la circonda, giorni è stata razionalmente illuminata a mezzo di riflettori e proiettori che valorizzeranno il gioco dell'impidissime acque, mentre sullo sfondo circolare il quale sorgeranno grandi farneranno corona trofei di bandiere.

loni lungo i portici laterali dell'Esedra. Così sarà pure per il viale Principe di Piemonte e per la Piazza dei Cinquecento.

Gli alloggi

Continua intanto l'organizzazione per gli alloggiamenti di migliaia e migliaia di persone. Manca ancora una settimana alla visita del Fuehrer, e l'Ente per il turismo, pur dopo gli arrivi già avvenuti e le prenotazioni già fatte, è in grado di fornire garanzie a molte e molte migliaia di persone e dispone per l'occorrenza, anche nel caso che tutti questi alloggi fossero esauriti, di un'altra massa di stanze alla periferia, nei suburbi, al Lido di Roma; quantunque probabilmente non ci sarà bisogno di ricorrere a tali riserve, tanta è la massa di alloggi disponibili nella città vera e propria. Chiunque giunga dunque in questi giorni alla stazione di Termini, dove già è intensissimo il movimento dei viaggiatori, può avere il suo alloggio già prima di uscire dalla stazione. Ivi infatti è stato aperto a quella stazione un ufficio nel quale vengono assegnati gli alloggi ai viaggiatori che giungeranno a Roma per assistere alle manifestazioni. Il nuovo ufficio è stato ordinato in modo da poter facilitare in ogni maniera i viaggiatori in arrivo.

L'Ente provinciale per il turismo di Roma, al quale si deve l'organizzazione del servizio, ha raggiunto presso privati una cospicua disponibilità di posti letto, tale da soddisfare ogni possibile esigenza.

La manifestazione aerea

Una importante manifestazione si svolgerà alla Furbara e a Santa Marinella, in occasione della venuta di Hitler. Un'intera squadra manovrerà agli ordini di un comando di squadra aerea in una esercitazione di combattimento. Vari saranno i fattori concomitanti a dare l'esatta sensazione dell'effettiva potenzialità bellica dell'arma azzurra. I fattori fondamentali che costituiranno l'esercitazione daranno ad essa la caratteristica di una vera e propria azione di guerra, che culminerà col reale bombardamento di bersagli prestabiliti. E questi saranno rappresentati da un complesso di costruzioni che nella realtà di una guerra gagliarda non potrebbero essere che battuti da una aviazione. Si tratta infatti di un porto in pieno fervore, di un ipotetico e ben difeso centro industriale di primo ordine — con navi alla fonda, con magazzini, edifici, banchine e truppe attendate in attesa d'imbarco — che non può essere colpito nè dalle artiglierie, nè da una marina da guerra che già non sia in possesso del dominio del mare. Solo l'aviazione potrà colpire questi centri vitali, questi bersagli squisitamente aerei, inferendo un colpo micidiale alla capacità di resistenza del supposto nemico. Sulla basi di questi presupposti si svolgerà l'azione.

Nel rispetto cronologico dei tempi, ogni divisione, l'A, la B, la C ecc. si dirigerà sugli obbiettivi prestabiliti — gli ovuli — e con attacchi di sorpresa i reparti di assalto di mitraglieri, il spezzoneranno e bombarderanno con lo stesso bombe e con le stesse modalità che sarebbero messe in opera in caso di vera guerra.

Il formidabile attacco

L'esercitazione è preparata con concetti assolutamente moderni, cosicchè le unità minori possono agire unitariamente, non ostante che i dieci stormi e i trecento apparecchi che li compongono siano sparsi per l'Italia centrale, da Viterbo a Capua, da Rieti a Capodichino, non ostante le differenti specialità delle unità — assalto, bombardamento, caccia — e non ostante il complessivo delle unità. Così matematicamente, all'ora prestabilita, sarà iniziato il tremendo carosello. Saranno primi i «BA 65» dell'aviazione d'assalto, a dare inizio all'attacco, e mitraglieranno e spezzoneranno gli accampamenti, ancora in preparazione per le truppe in attesa di imbarco; poi, con esattezza cronometrica, ad un minuto di intervallo l'uno dall'altro, si susseguiranno gli stormi dei «S 81», degli «S 79», e dei «PR 20» da bombardamento pesante. La precisione di tiro di queste unità è impressionante, e perciò opere e impianti crolleranno. Ondata su ondata, ogni pattuglia sganeerà simultaneamente le bombe e dovrà chiuder e per l'effetto di apparecchio, e ciascuno delle circa centinaia di tonnellate di esplosivo saranno rovesciate sugli obbiettivi. La realtà dell'azione sarà certamente impressionante. Sarà una prova certo priva di quella sagacia guerresca che nel caso specifico si risolverà nell'ammirazione delle possibilità attuali della arma aerea e nella constatazione dell'alto grado di addestramento dell'aeronautica dell'Italia fascista.

Il contratto per gli operai chimici

ROMA, 27

Si annuncia che lo schema del nuovo contratto di lavoro per gli operai chimici è allo studio per

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'annuale dell'Impero sarà celebrato con una "Giornata coloniale,,

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 1050, comunica:

Per iniziativa dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, con la mia approvazione, il 9 maggio, annuale della Fondazione dell'Impero, verrà quest'anno celebrato con l'attuazione di una "Giornata coloniale" tendente a divulgare nel popolo una sempre più chiara conoscenza dei problemi dell'Impero. L'I.F.A.I. curerà per tale occasione la preparazione: A) di uno speciale numero de «L'Azione Coloniale» dedicato in sintesi una visione panoramica delle tappe della conquista e della valorizzazione dell'Impero; B) di opuscoli e fogli contenenti schematiche notizie sull'Impero, agricole, commerciali, industriali, e ne effettuerà la diffusione attraverso le sue sezioni provinciali.

Nei capoluoghi e nei maggiori centri di provincia verranno organizzate manifestazioni, nel corso delle quali saranno consegnati i diplomi alle allieve dei corsi di preparazione alla vita coloniale, svolti a cura dell'Istituto.

Per ovvi motivi, quest'anno le manifestazioni non potranno avere luogo a Roma, Firenze, Napoli e Genova.

Ho designato a celebrare l'avvento imperiale nelle seguenti provincie i camerati a fianco segnati:

—Bari: Ascanio Marchini; Bologna, Amedeo Fani; Brescia, Pier Gaetano Venino; Catania, Antonio Tomraselli; Forlì, Cesare Cesari. Lecce, Guido Corni; Milano, Maurizio Rava; Padova, Corrado Zoli; Palermo, Alfredo De Marsico; Salerno, Biagio Pace; Torino, Giorgio Maria Sangiorgi; Trieste, Aldo Andreoli; Venezia, Riccardo Astuto.

Nelle altre provincie la designazione degli oratori per le celebrazioni sarà fatta dai Segretari federali che affideranno di preferenza il compito a legionari d'Africa.

I Segretari federali convochino i presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana per concretare i particolari della Giornata, promuovendo, ove possibile, la proiezione di documentari e lavori cinematografici a soggetto coloniale.

BATTAGLIE FASCISTE

Salviamo l'infanzia

Quando si parla della giovane nazione fascista italiana, ci si deve riferire non tanto al suo recente atto di nascita, quanto al nuovo gagliardo spirito giovanile dal quale è permeata.

Il movimento fascista è stato ed è tutt'ora un movimento di giovani, anche se qualche capo non è più giovane. Per questo il problema dell'educazione fisica e morale della gioventù si è imposto naturalmente, facilmente, come elemento primo per la vitalità e la grandezza della nostra civiltà.

I giovani, gli adolescenti rappresentano la riserva della Nazione, e ad essi vanno le cure più gelose, più trepide, acciocchè crescano sani e robusti, con muscoli d'acciaio, potenti polmoni, resistenti alle intemperie e alle fatiche.

Il problema è stato dal Fascismo affrontato in pieno, senza titubanze. E se per le vie e per le piazze d'Italia sfilano baldanzosi e sicuri i Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, non bisogna dimenticare che al loro fianco stette sempre vigile, silenziosamente premurosa, una grande opera realizzata dal Regime: l'assistenza dei piccolissimi.

I nati dall'uomo non sono stati certo favoriti dalla natura per quel che riguarda la difesa contro gli agenti esterni. Incapaci per lungo tempo di vita autonoma, essi sarebbero, senza l'assistenza costante, vigile degli adulti, le innocenti vittime dei più svariati stimoli, soccomberebbero al morso violento di insaziabili malattie.

La morbilità e la mortalità infantile costituiscono un problema quanto mai d'attualità. Formano un blocco nemico contro il quale si deve combattere con ogni sforzo. E' una lotta umana e nazionale nello stesso tempo, poichè quando si riesce a strappare una giovane esistenza alla morte, si restituisce un figlio alla madre e un soldato alla Patria.

Si è fatto molto in questo campo. Ma si deve realizzare ancora e assai di più. Esistono e permangono, nell'allevamento del bambino, parecchi pregiudizi, molte ignoranze incolpevoli, ma non per questo meno pericolose. Si deve riuscire a scendere in tutti i centri, focolai di vita: nei centri operai delle grandi città e dei paesi d'industria nei centri agricoli ove è ancora tanta trascuratezza e spesso superstizione.

Ora soltanto attraverso la scuola e attraverso l'opera appassionata di un corpo insegnante istruito per la battaglia, sarà possibile la attuazione di quest'opera risanatrice, nobile e grandiosa insieme.

Sarà la scuola che impartirà fin dai primi anni di frequenza le indispensabili ed elementari norme di igiene prima ignorate, e sarà la scuola che permetterà il contatto con i genitori degli alunni.

Santa missione è quella dei maestri! Responsabili dell'educazione dei figli, dovranno diventare anche gli amici, i confidenti dei genitori, indirizzando, consigliando anche all'infuori dell'ambito scolastico, vessilliferi arditi dell'igiene infantile.

E' certo che « insegnare », inteso in questo senso, non è più un mestiere, ma una missione, non meno di quella del sacerdote e del medico, per compiere la quale occorre una adeguata preparazione sia morale che tecnica.

A questo tendono, e molto bene, le direttive dell'insegnamento negli istituti magistrali superiori, dai quali usciranno i nuovi maestri, fieramente coscienti del grave compito ad essi affidato.

Nel campo dell'assistenza infantile la missione più gentile e delicata è quella che spetta alle insegnanti. Il loro prestigio, il loro tatto, la loro dolcezza materna potrà rendere accetti quei consigli, che, forse, impartiti da altri, sarebbero trascurati o respinti.

Per questo i nuovi programmi delle scuole cui ho dianzi accennato hanno fra l'altro riconosciuto e fissato che la maestra deve essere anche « puericultrice » nello stretto senso della parola, cioè una assistente igienica e materna dei primi anni della vita del bambino, anche prima che esso frequenti la scuola ufficiale.

Non bisogna però dimenticare, che, in regime fascista, l'educazione del corpo insegnante avviato a compiere una missione d'assistenza sanitaria non è che una parte, sia pure importante, nella realizzazione di un più vasto disegno. Il fine ultimo è di dare al popolo italiano una coscienza igienica infantile, tale che in tutti, e nelle madri in ispecie, siano connaturate le principali nozioni di difesa strenua del fanciullo, sicchè, attraverso alla pratica quotidiana delle norme igieniche e di puericoltura venga a diminuire quella percentuale alta di mortalità e di morbilità infantile, che, purtroppo, ancora le statistiche denunciano, e che è dovuta ad ignoranza, a trascuratezza, a superstizione.

Ed anche per questo viene in aiuto la scuola. Essa non può limitarsi a divulgare delle sommarie nozioni di igiene, quali si impartiscono nelle classi elementari, ma deve, nei corsi secondari e medi femminili, di fronte a giovinette che già si avviano alla pubertà, delicatamente instillare quel senso di responsabilità materna, della creatura forte verso il debole, della donna verso il fanciullo, della mamma verso il figlio, che si trasformerà poi in cosciente conoscenza delle cause famigliari che possono minare, indebolire, stroncare una giovane esistenza.

A tale scopo è diretta la recente decisione delle alte gerarchie di estendere il programma di igiene infantile e di puericultura a tutte le scuole medie femminili.

La nuova madre italiana deve sentirsi responsabile di fronte a sè stessa e verso la Nazione dell'esistenza del proprio figliuolo, e deve perciò operare coscientemente ed assiduamente per venire in possesso delle armi sanitarie che le daranno forza, coraggio, sapere e valore per contrastare il passo ad ogni minaccia rivolta alla integrità del debole organismo infantile.

L'umanità studia, si logora, lotta nell'intento di migliorare le proprie condizioni di benessere materiale e spinta dal desiderio di un più lauto guadagno. Ma perchè allora trascurare il compito più gentile e simpatico, che è quello di migliorare la salute collettiva della Nazione? Perchè dimenticare che la forza del singolo, nell'Italia totalitaria fascista, condurrà alla potenza del popolo intero? Gloria vera e sicura di popolo sarà quella di avere raggiunto, di fronte agli stranieri, non soltanto il massimo della superiorità quantitativa, ma quello ancora più nobile ed ambito della superiorità qualitativa.

Questo dovrà essere detto, sarà detto ad ogni donna italiana.

Ella dovrà comprendere ancora che non c'è spettacolo più commovente di quello che offre una mamma in trepida sollecitudine verso il proprio piccino. In quegli atti premurosi, pazienti e delicati, c'è una gamma infinita di tenerezze, di gioie, di timori e di sacrifici ignorati, che fanno della madre l'essere più dolce e più virtuoso della esistenza umana.

Non c'è da credere che le mamme non saranno sollecite e volonterose di combattere per la salute dei figli. Dubitare equivarrebbe offenderle. Una madre è sempre pronta a dare sè stessa per i nati del suo grembo. Basterà quindi soltanto un consiglio, un suggerimento; e saranno le stesse mamme e le future mamme, che spontaneamente chiederanno di potersi mettere all'altezza dei tempi e delle circostanze.

Tutte le Italiane sentiranno perciò il dovere di frequentare i corsi di puericoltura sorti per opera delle varie organizzazioni del Regime, anche al di fuori della scuola. Là apprenderanno i primi elementi di anatomia e di fisiologia, acquisteranno utili ed indispensabili cognizioni sulla crescenza dei bambini e delle malattie che insidiano la vita dei piccoli e della necessità che il medico, sempre, nei casi gravi, veda e provveda.

E' uscito in questi giorni per le stampe della Casa Paravia di Torino, un libro che guida le donne italiane ad assolvere il compito dianzi accennato. « Dalla scuola alla madre », s'intitola il libro, dovuto alla solerte e intelligente fatica del dottore Enrico Gasca (*Torino G. B. Paravia e C.* 1938-XVI *5. edizione interamente rifatta, con 220 illustrazioni, L. 20*).

L'autore, già noto per altre pubblicazioni del genere e per la appassionata propaganda rivolta a sospingere ad una sempre più attiva assistenza infantile, si rivolge contemporaneamente alla scuola e alla famiglia, alle future maestre ed alle mamme. Coadiuva così in tutto e per tutto l'iniziativa decisa dello Stato fascista, il quale vuole la sposa non soltanto prolifica, ma creatura di senno, capace di difendere, contro qualsiasi offesa, il frutto delle sue viscere. La vuole trepida e affettuosa, premurosa e attenta intorno a figliuolo, solerte e pietosa come Maria che accompagnò Gesù « dalla capanna al tempio, dalla piazza al pretorio, dal lago al monte, anche sotto la croce e fin presso il sepolcro », ma convinta altresì di essere combattente per la battaglia più dura e tuttavia più bella, perchè « non si potranno dare alla Patria giovani forti, braccia d'acciaio, cuori devoti fino all'olocausto di sè stessi, se prima non si sarà provveduto a difendere, alle radici, la sanità della stirpe, di cui la gioventù costituisce il fiore più eletto ».

Renato Bitelli

Tremila persone al giorno
spariscono in America

NUOVA YORK, 27

Oltre un milione di persone spariscono annualmente negli Stati Uniti. L'anno scorso sono state denunziate esattamente un milione 101.815 scomparse di cittadini di vario sesso, età e condizione: una media di oltre 3000 al giorno. Alcune di tali sparizioni sono dovute alle bande di *gangsters;* ma la enorme maggioranza ha altre cause.

Tra queste entrano le disgrazie, i suicidi, i delitti di varia natura, ma decine, anzi centinaia di migliaia sono i cittadini degli Stati Uniti che si rendono irreperibili ogni anno o per sfuggire ai creditori, oppure per allontanarsi ciascuno dalla rispettiva moglie.

Ma non tutti costoro restano definitivamente assenti dalle loro case. Il venti per cento torna di propria volontà; il quarantadue per cento viene ricondotto per forza alle rispettive famiglie. Gli altri non vengono più ritrovati.

Arresti preventivi a Mosca
per il primo maggio

VARSAVIA, 27

Notizie da Mosca ai giornali segnalano che in tutta l'U.R.S.S. sono stati operati migliaia di arresti in occasione della prossima ricorrenza del primo maggio. Solo a Mosca gli arresti effettuati per misura preventiva sono 3900.

Un incendio in una miniera
spento dopo cinque mesi

BERLINO, 27

Dopo cinque mesi, si è riusciti a spegnere l'incendio che divampava in una miniera di Beuthen, nella Slesia, a 350 metri di profondità. L'incendio ha recato enormi danni distruggendo gli impianti della miniera, e la sua origine era dolosa.

I problemi degli impiegati
di aziende agricole

ROMA, 27

Nela sede della Confederazone dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione impiegati di aziende agricole e forestali. Sulle basi di una dettagliata relazione del segretario nazionale della Federazione dott. Dallari, il Consiglio, dopo aver preso atto con compiacimento dell'azione e delle realizzazioni sindacali compiute nell'ultimo periodo, ha proceduto ad un'ampia discussione dei problemi che interessano la categoria e delle questioni connesse all'apporto che essa può dare al progresso agricolo e alla potenza autarchica dell'economia nazionale.

Particolare attenzione è stata rivolta alla disciplina contrattuale, quasi ormai completa e indirizzata a porre i rapporti fra impiegati e aziende agricole su un piano di intensa e feconda collaborazione. Sono state anche discusse le questioni concernenti la previdenza e il trattamento di quiescenza e le varie iniziative intese a migliorare la capacità professionale, le quali, per il corrente anno comprendono, fra l'altro, l'istituzione di 73 corsi provinciali di istruzione e lo svolgimento di un concorso nazionale per gli orientamenti autarchici dell'azienda agraria.

I lavori del Consiglio sono stati chiusi dal presidente confederale on. Angelini, il quale, compiacendosi del diligente esame compiuto dei molteplici problemi messi in discussione, ha posto in rilievo la importanza particolare che la categoria degli impiegati agricoli riveste nella grande famiglia sindacale del lavoro rurale e nel campo della produzione.

La Mostra del minerale italiano
organizzata dal Partito
Il tema della rassegna illustrato da Starace

ROMA, 27

Presieduto dal Segretario del P. N. F. si è riunito oggi, nel palazzo del Littorio, il Comitato promotore della mostra del minerale italiano, organizzata, per ordine del Duce, del P. N. F.

Il Segretario de Partito, dopo avere illustrato i lavori da svolgere, ha precisato il seguente tema che dovrà ispirare l'organizzazione della grandiosa rassegna: « *Dopo una rapida ricognizione delle risorse minerarie dell'Italia e dell'Impero e delle conquiste dell'ingegno per sostituire le materie prime importate, documentare in successivi padiglioni quanto è stato fatto e può farsi per la valorizzazione del minerale italiano, al fine di raggiungere il massimo dell'autarchia in questo importante settore dell'economia nazionale* ».

Il Segretario del Partito ha comunicato inoltre che la Mostra sarà suddivisa in ventisei reparti, ciascuno allestito a cura di una speciale Giunta esecutiva.

Il giorno 2 maggio alle ore 16, sono convocati nel Palazzo del Littorio i presidenti delle Giunte esecutive.

I problemi della mobilitazione
industriale del mondo

ROMA, 27

Strettamente connessa al problema della difesa, e premessa essenziale di questa, è quella che si definisce col nome di « mobilitazione industriale » e che comprende l'apprestamento di tutti i mezzi necessari allo svolgimento delle operazioni di guerra.

Il grado di questo bisogno è determinato in primo luogo dal carattere stesso della guerra, che nel corso degli ultimi cinquant'anni si è sempre maggiormente orientato e sviluppato nel senso dell'impiego in massa di potenti armi meccaniche. Già la grande guerra richiese una ingente disposizione di tali mezzi; secondo calcoli americani, durante essa il fabbisogno di pace si trovò aumentato di 20 volte; le mitragliatrici consumarono 47 volte di più e gli obici 180 volte in media di quanto non consumassero nel tempo di pace; considerando inoltre che il quantitativo di queste armi venne ad aumentare di almeno il decuplo, si desume che il consumo medio delle munizioni crebbe in media per le mitragliatrici di 470 volte e di 1.800 volte per gli obici.

Dopo la guerra e fino ad oggi l'incessante progresso della motorizzazione, le nuove armi, lo sviluppo dell'aviazione hanno provocato un nuovo aumento del fabbisogno di materiali per l'esercito. Da qui la necessità per tutti i Paesi di porre in grado le loro industrie di provvedere ai mezzi indispensabili alla condotta di una guerra, e ciò fin dal tempo di pace, poichè non sarebbe possibile apprestare d'un tratto l'enorme massa di armi, di munizioni e di materiali di ogni sorta che una guerra oggi richiede.

In quasi tutti gli Stati sono così già in vigore delle leggi e degli organi speciali intesi ad organizzare stabilmente la mobilitazione industrale, nei suoi due aspetti della disposizione della mano d'opera e della capacità produttiva delle industrie. Quest'ultimo aspetto, essenzialmente tecnico, è in dipendenza assoluta dal primo, poichè in realtà non si saprebbe immaginare produzione ove non vi siano uomini che la producano. Ad assicurare appunto la massa di mano d'opera occorrente alla mobilitazione industriale mirano, in Italia la legge sulla organizzazione del popolo in guerra del 1925 e quella successiva sulla disciplina di guerra del 1932; in Francia il progetto di legge relativo all'organizzazione generale del popolo in guerra; in Polonia l'ordinanza del 1934 sulle prestazioni personali in guerra; in Polonia l'ordinanza del 1934 sulle prestazioni personali in tempo di guerra; in Cecoslovacchia la legge sulla difesa dello Stato del 1936. L'organizzazione della mano d'opera per il caso di guerra è pure prevista in Germania, mentre in Inghilterra e negli Stati Uniti si fa sempre più strada con le richieste di aumento degli armamenti e le discussioni relative all'introduzione del servizio militare obbligatorio anche la richiesta dell'istituzione dell'obbligo del lavoro in caso di guerra. Le modalità ad estensione dell'obbligo di lavoro previsto dalle leggi suddette variano da Paese a Paese; in generale soggette ad esso, e con riguardo alle particolari attitudini, sono tutte le persone atte al lavoro in età dai 17 ai 60 anni. In Italia, Cecoslovacchia e Polonia potrebbero essere chiamate a servire anche le donne; in Francia invece questa possibilità, ammessa in un primo tempo, è stata quindi esclusa dal progetto di legge.

L'esecuzione delle disposizioni relative alla chiamata a questo servizio di guerra è affidata, in genere, nei diversi Paesi, direttamente alle autorità locali; in Italia essa avviene a mezzo di speciali commissioni poste sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni. E' tuttavia da aggiungere che dall'esame di tutte le disposizioni già introdotte o allo studio nei vari Paesi, non è ancora possibile di ritrarre un quadro esatto di quella che potrà essere in realtà una mobilitazione del lavoro ai fini della guerrra; si tratta di disposizioni di massima che solo in pratica e secondo il grado del bisogno potranno diventar sicure e perfette.

La Principessa di Piemonte
visita il Policlinico di Roma

ROMA, 27

Questa mattina la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla sua dama di servizio, si è recata alla clinica della R. Università al Policlinico dove ha visitato tutti i vari servizi a cominciare dalle sezioni ove sono ricoverati i lattanti ed i divezzi in reparti separati, interessandosi alle malattie di ciascuno ed amorevolmente parlando con le madri dei piccoli ricoverati, per terminare con la visita dei vari laboratori scientifici.

Interesse particolare ha dimostrato per tutto il completo e moderno impianto di terapia fisica ove ha potuto osservare bambini sottoposti ai più svariati trattamenti. Dalla clinica, S. A.R. è passata a visitare il nuovo padiglione pediatrico ospedaliero «Maria Pia di Savoia» di cui ha ammirato la costruzione e la disposizione dei vari servizi.

Vivo interessamento ha dimostrato per conoscere il funzionamento anche nei particolari per ciò che riguarda l'aria condizionata, la cucina dei lattanti ed il piccolo reparto chirurgico. Alla fine S. A. R. si è congratulata coi presenti per l'organizzazione, l'attrezzatura tecnica e il modo razionale e perfetto con cui si svolgono i vari servizi. All'uscita la folla che si era radunata nei pressi dei padiglioni ha fatto all'Augusta Principessa spontanee e fervide acclamazioni.

Il Principe Umberto a Firenze

FIRENZE, 27

Ricevuto dalle autorità è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte.

Torna l'inverno sulle Dolomiti

BOLZANO, 27

Le condizioni del tempo vanno quassù sempre più peggiorando. Questa notte e stamane pareva di essere tornati in pieno inverno, tanto rigida era la temperatura. Invernale è l'aspetto della zona dolomitica. Sulle montagne ha nuovamente nevicato.

La neve nel Bellunese

BELLUNO, 27

Era scomparsa anche dalla cima degli alti monti che circondano Belluno. Ma giorni addietro, essendo il termometro disceso sotto zero, le alte cime di tratto in tratto cominciavano ad imbiancare. Indi la striscia bianca raggiungeva un limite più basso, ed oggi il tempo, cominciato nella mattinata a piovere, a mezzodì l'acqua si mutò in neve e proprio in dilatate falde «come la neve in Alpe senza vento» ,cosicchè in poco aveva disteso ovunque il suo bianco manto. Neve che al piano sparì nella serata stessa, mantenendosi però nei colli circostanti.

Danni del freddo in Francia

PARIGI, 27

L'ondata di freddo che pare attenuarsi ha causato danni enormi in tutta la Francia. Nella sola regione del Varo, i danni subiti dai vigneti, dagli uliveti e dalle piantagioni fruttifere sono valutati a 300 milioni di franchi. Nella Valchiusa, nel Drome e nell'Ardèche, le colture sono state quasi completamente annientate dal gelo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.77	93.80	94.40	94.15
" f. m.	94.10	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.30	74.40	74.50	74.35
Prest. Red. 3.50	70.30	70.30	70.40	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.62	93.60	—.—	—.—
" f. m.	93.95	93.90	94.20	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.47	89.47	89.40	89.47
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.—	101.80	102.25	102.—
" 1941	102.—	102.—	102.15	102.—
" 1943	92.—	91.90	—.—	92.—
" 1944	98.—	97.8	98.25	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	454.25		
Ferr. 4.50 pc.	460.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	884.—	898.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	3975.—	4000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	493.—	496.—		
Ferr. Merid.	790.—	802.—	785.—	800.—
Venete cost. ferr.	333.—	331.—	334.—	335.—
N.G.I. Rubattino	50.50	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2850.—		
" Fürter	245.—	245.—		
" Val d'Olona	79.—	79.—		
" Val Ticino	150.25	151.—		
" Olcese	407.50	420.—		
Stamp. De Ang.	813.—	836.—		
Cantoni Coats.	412.—	418.—		
Linif. Can. Naz.	500.—	510.—		
Man. Ross. Varzi	547.—	551.—		
" Rotondi	415.	425.—		
" Tosi	58.50	59.50		
" Cot. Merid.	238.—	242.—		
Unione Manifatt.	288.—	300.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3600.—	3600.—		
" Targetti	102.—	103.50		
Cascami Seta	363.—	371.50		
Bernasconi Tess.	86.50	88.—		
S.N.I.A Viscosa	497.—	512.—		
Man. Pacchetti	214.—	213.—		
Châtillon	81.50	86.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.75		
Ilva	209.25	210.—	209.—	212.—
Metallurg. Ital.	288.—	290.50		
Monte Amiata	648.—	656.—		
Montecatini	139.50	143.25	138.75	143.—
Stab. Dalmine	138.50	146.—		
Breda	231.—	240.50		
Bianchi	79.—	80.25		
Isotta Fraschini	22.58	23.58		
F. I. A. T.	436.—	441.—		
Off. M. Regg.	70.50	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.50	215.—	213.—	215.—
Eletr. Piacentina	274.—	274.—		
C. I. E. L. I.	356.—	360.50		
Dinamo italiano	327.—	331.—		
Bresciana	320.50	32[illegible]		
Valdarno	176.—	180.50		
Emiliana Eserc.	522.—	520.—		
Idroel. Trezzo	442.—	455.—		
Cisalpina privil.	127.50	129.—		
" ordin.	102.50	104.50		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.25		
Edison	325.50	331.—		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	55.75	57.—		
Tirso	105.25	110.—		
Elett. Lombarda	431.—	434.—		
Merid. Elettricità	266.—	269.25		
Terni	219.25	222.75	219.—	224.—
Unione Es. Elett.	9.90	10.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.—	98.—		
Distiller. Italiane	179.—	184.—		
Eridania	474.—	480.—		
Raffineria L. L.	555.—	560.—		
Italiana Gas	13.65	13.80		
Mira Lanza	178.—	181.—		
Petroli d'Italia	9.50	9.55		
Aedes	92.—	94.—		
Fond. Regionale	59.—	61.—		
Istituto Fond. R.	84.75	85.—		
Ist. Rom. Beni S.	202.—	200.50		
Saturnia	66.50	66.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	74.25	76.50	74.25	75.25
Italcementi	216.—	219.50		
Pirelli Italiana	1082.—	1110.—		
Pirelli & C.	386.—	401.—		
A. N. I. C.	95.—	96.50		
Sardago	60.—	62.50		
Cart. Burgo	282.—	288.—		
CAMBI				
Parigi	59.—	59.15	59.—	59.15
Zurigo	437.—	436.85	437.—	436.85
Londra	94.85	94.80	94.85	94.80
Amsterdam	1058.—	1057.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.21	66.12	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.10; 1041 102; 1043 92.10; 1944 98.10; Premuda 690; Gerolimich v. 155; Martinolich 69; Tripcovich 308; Anonima Inf. Milano 1910; Riunione Adriat. prima serie2000; id. seconda serie 1932.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 59.15 — Londra 94.80 — Zurigo 436.85 — New York 19.

Difficile recupero della salma
d'un alpinista tedesco

BOLZANO, 27

Di una mortale sciagura alpinistica è rimasto vittima un turista germanico, tale Enrico Tschorner. Egli, in compagnia di altri cinque alpinisti, intraprendeva una escursione sciistica nella zona del ghiacciaio del Cevedale; ma nel corso della difficile traversata lo Tschorner precipitava in un crepaccio profondo una cinquantina di metri, del quale non si era accorto perchè ricoperto di un lieve strato di ghiaccio. Nella caduta il disgraziato rimaneva morto sul colpo. La notizia veniva subito portata al rifugio Casati, da dove partiva immediatamente una squadra di soccorso. Due coraggiose guide, ponendo in serio pericolo la propria vita, si calavano nel crepaccio e riuscivano a ricuperare la salma del povero alpinista che è stata portata a Martello.

Deviamento d'un treno merci
in Riviera di Ponente

FINALE LIGURE, 27

Alla stazione di Loano stamattina alle ore 3 circa, il locomotore del treno merci n. 6397, partito da Loano diretto a Genova, giunto agli scambi d'uscita della suddetta stazione, per cause non ancora accertate, deviava trascinandosi dietro il bagagliaio e due carri merci. Il locomotore si affondava nel terreno fino all'altezza delle ruote senza apparenti danni, mentre il bagagliaio e una vettura riportarono gravi danni. Prontamente furono organizzate squadre di operai per liberare dall'ingombro la linea; i treni delle prime ore del mattino, provenienti dalla Riviera di Ponente, hanno subito tuttavia ritardi oscillanti sui novanta minuti.

Fortunatamente non si hanno a lamentare danni al personale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	759.2	14		
Fiume	cop.	758.1	13	15	7
Pola	piov.	758.6	8	13	6
Trieste	piov.	759.1	9		
Gorizia	piov.	759.4	8	12	4
Udine	piov.	759.0	5	10	4
Treviso	cop.	759.0	8	9	5
Belluno	cop.	759.7	3	4	1
Padova	cop.	758.8	9	9	3
Rovigo	cop.	758.8	8	9	5
Vicenza	cop.	759.0	8	8	5
Bolzano	cop.	756.0	10	12	6
Trento	cop.	758.1	8	12	5
Grappa	nebb.	611.5	—4	—2	—6
Venezia	cop.	757.6	8	10	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 1, Trieste 2, Gorizia 5, Udine 8, Treviso 11, Belluno 5, Padova 8, Rovigo 10, Vicenza 8, Trento gocce, Monte Grappa 5 (neve cm. 1), Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.04, tramonta ore 19.11. Luna leva ore 3.47, tramonta ore 17.25. Luna nuova il 30. Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 15.10, alte ore 9.50 e 21.30. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Permane regime di bassa pressione su tutto il bacino del Mediterraneo. Le condizioni rimangono perturbate. Cielo prevalentemente coperto con qualche schiarita. Precipitazioni.

Missionario ucciso dai cinesi

SCIANGAI, 27

Secondo notizie qui giunte, i cinesi che fanno la guerriglia lungo la ferrovia Pechino-Hankao nella zona centrale della provincia dell'Hopei, hanno barbaramente trucidato un missionario americano, il reverendo Joseph Sontag.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Lacche veneziane negli ammezzati di Cà Rezzonico

Si è aperta lunedì scorso la terza di quelle Mostre temporanee di Cà Rezzonico che indette sotto gli auspici del Podestà e del Comitato Direttivo del Civico Museo Correr aggiungono tanto interesse e tanta attrattiva all'Esposizione del Settecento veneziano che nello stesso palazzo è ospitata.

L'arte della laccatura

Dopo le mostre delle ceramiche e delle Feste e Maschere veneziane, ecco adunque quella della «Lacca veneziana del Settecento» che ordinata con senso d'arte e con raffinato buon gusto da Giulio Lorenzetti nei piccoli vani inondati di luce degli ammezzati superiori di Cà Rezzonico, ha delle prime tutto l'interesse e avrà indubbiamente lo schietto successo, quale rievocazione dei molteplici aspetti dell'arte, della vita, del costume veneziano del secolo XVIII.

«Non è chi non sappia infatti — nota il Lorenzetti nella dotta, interessantissima prefazione al Catalogo della rassegna — quale diffusione e quale varietà e vasta applicazione l'arte della «laccatura» abbia assunto a Venezia nella tecnica del mobile e dell'arredamento settecentesco della casa, e quale squisita bellezza essa abbia potuto raggiungere», e per questo si ritenne interessante presentare accanto agli esempi di interi ammobiliamenti, considerati a ragione capolavori in tal genere di industria veneziana, quali sono quelli custoditi nelle sale maggiori di Cà Rezzonico, un repertorio scelto di esempi di mobili, di suppellettili e di oggetti minori di lacca veneziana del '700: idea che potè essere realizzata in grazia del contributo e dell'appoggio cordiale che ebbero, come al solito, e dimostrare raccolte pubbliche e collezionisti privati, nel consentire che oggetti e mobili di loro proprietà avessero a figurare nella Mostra.

«La quale oltre a porre in rilievo i vari tipi e le diverse applicazioni che l'arte della laccatura ebbe ad assumere a Venezia nella decorazione del mobile e della suppellettile settecentesca, non ha mancato di tener conto altresì, nella scelta degli esemplari da esporsi, nella loro struttura plastica e della loro ricchezza e varietà di soluzioni, di cui la fantasia inventiva dell'artigiano veneziano ebbe a lasciare prova in ogni campo della propria attività, segno e testimonianza di mirabile bravura, di inesauribile fantasia e di fine e garbato buon gusto».

Giulio Lorenzetti nella sua bella pubblicazione fa precedere l'elenco degli oggetti esposti da alcune interessanti notizie storiche intorno all'arte della laccatura, la quale conosciuta e praticata nell'Estremo Oriente Asiatico da Cinesi e Giapponesi fino dalle più remote età incominciò solo verso la metà del seicento ad essere conosciuta in Europa e a far sì che molti artisti ed artigiani rivolgessero ad essa il loro interesse particolare: essa dapprima Portoghesi e Olandesi, mercanti e colonizzatori di quelle contrade, sono i missionari della Compagnia di Gesù, che penetrano in quelle lontane provincie scoprirono l'esistenza di questi singolari prodotti, ne esaltano la bellezza e, decantandone le qualità e la insuperabile perfezione tecnica, richiamano in tal modo l'attenzione dei maggiori mercati artistici di Europa: e ben presto l'interesse di verrà passione e la ricerca delle lacche orientali si farà col tempo sempre più fervida e ogni giorno più vasta.

Iniziative dei «Depentori»

Poco dopo, a Roma, un Padre eremitano dell'Ordine di Sant'Agostino, Padre Eustachio Jammors, riuscirà a comporre una vernice la quale benchè non fosse proprio la cinese era assai stimata e molto piaceva. Numerosi tentativi molti dei quali assai fortunati vennero quindi compiuti in Italia e negli diversi paesi e la tecnica e che tecnica che il Lorenzetti illustra con grande sfoggio di interessanti e curiosi particolari, sostanto con particolar gusto a trattare intorno all'attività della Corporazione veneziana dei «Depentori» i quali allontanatisi dalla categoria dei maestri di pittura vera e propria, furono i primi a dedicarsi con intendimenti d'arte non sempre interamente appagati alla pittura puramente ornamentale.

Certo però nel '700 — continua il Lorenzetti con il sorgere e il diffondersi della moda del mobile «laccato», l'«arte dei depentor» ebbe momenti felicissimi di fama e di grande attività. L'opera sua divenne allora indispensabile ad insostituibile nel campo dell'arredamento e del mobile. Quando, mutati i gusti e il tenore di vita, abbandonata la pomposa ricchezza di infatti d'oro del fastoso eicento, la vita più intima, più eleganta più gaia, trascorsa fra il salotto e i privati ridotti di gioco, e i casini di conversazione, richiese un tipo di ammobigliamento che per linea, per struttura ed anche per colore meglio armonizzasse col nuovo aspetto della vita, del costume e del gusto del secolo, il mobile laccato apparve subito come il più capace di soddisfare le esigenze in pieno a tali esigenze, a tali novità di vita e di moda».

Altre cose interessanti a far conoscere la bella prefazione quale spigoliamo le notizie essenziali, attesta la singolare abilità di quei veneziani che invece di seguire gli esempi dei più lontani paesi d'Oriente, il maestro laccatore veneziano, si attenne più strettamente, come i suoi colleghi di Inghilterra e di Olanda, ai modelli pervenuti della lontana Cina riproducendo gli elementi di tutto quel mondo fantastico, irreale, che le nostre maestranze avevano imparato a conoscere attraverso le ornamentazioni delle stoffe e delle porcellane importate dall'Estremo Oriente e nella cui interpretazione il laccatore veneziano non poteva far a meno di recare istintivamente quel suo garbato spirito di ironia, e di fine arguzia, che anche oggi tanto piace ed attrae, riuscendo ad ottenere quei raffinati effetti di dorati rabeschi quali, ad esempio, noi ammiriamo nella deliziosa *Spinetta*, nera ed oro, prestata cortesemente alla Mostra dal signor Vittorio Trois di Venezia, o nella *Scrivania a ribalta*, che figura pure alla Mostra, per gentile concessione del suo proprietario il comm. Arturo Spender.

«Nei primo periodo, nel periodo della prima e più diretta imitazione del mobile laccato importato dall'Oriente...

Ispirazione orientale

Superata la prima fase di imitazione dei modelli orientali, il laccatore veneziano, viene via via acquistando una maggior libertà di invenzione e di interpretazione ed ecco apparire, racchiuse entro le più festose e capricciose fantasie «rococò», le scenette idilliache di campagna, o vignette tratte dalla vita mondana del tempo, di dame e di cavalieri; o figurine di contadini e di pastori su sfondi di paesi. Sono le piccole scene ispirate alla pittura dei paesisti del tempo, dal Ricci allo Zais, dallo Zuccarelli, al Diziani, schizzate già alla brava con pochi tocchi. Oppure è la flora, la più varia e la più ricca, che offre motivi e spunti quanto mai leggiadri e piacevoli alla ornamentazione di un mobile, di una scatola, di una cornice, di una poltrona: sono rose, ranuncoli, tulipani, margherite, gigli, garofani, fioretti di campo; raccolti in grandi mazzi, o sparsi qua e là a piccoli rameggi, come nella mirabile *Spinetta* di Treviso, o stesi a ghirlandette ad infiorare, e ad illeggiadrire l'incurvatura o la sporgenza di un cassetto, l'intelaiatura di una sagoma o di un contorno intagliato. Se alla lacca è riservato in generale lo spazio maggiore da decorare, il capriccio brillante e fantastico di un intaglio, di un cimiero, di un traforo dorato interviene a dar vivezza e grazia, più briosa all'intera composizione: ne esce così in grazia dell'opera concorde e intelligente dell'intagliatore, del doratore, del «depentore», l'oggetto perfetto di linea, di plastica, di colore, di originalità e di vivezza.

I venticinque specchi da tavolo allineati uno accanto all'altro in due salette, deliziosi nella loro stupenda varietà di lacche variopinte, il gruppo tutto variato di cofanetti e di motivi ornamentali dei servizi da toeletta, con la molteplice diversità di tutte le piccole cose che li compongono, fra i quali troneggia il servizio di toletta giallo e rosso di proprietà Gatti - Casazza, perfetto di conservazione, come se fosse uscito ieri dalle mani del «depentore», entro il suo cofano monumentale; la serie ricca e numerosa delle «guantiere», dei vassoi, delle scatole di tutte le forme e proporzioni, e poi tutta la ricca varietà di cofanetti e di astucci, di scrignetti e candelieri, di tavolini e di paraventi, di cornici e di specchiere, di ninnoli e di servizi per profumi di cui dovevan essere ricolme, nei giorni della famosissima Festa della Sensa, le botteghe in Piazza San Marco; tutto ciò è prova evidente e stupenda della geniale abilità, del garbato buon gusto, della ricca ed insaurib'le fantasia, con cui l'artiere veneziano sapeva creare e lavorare.

Esemplari preziosi

Accanto alle lacche di lusso, alle lacche lavorate e dipinte con tanta bravura, ecco prosperare la industria di imitazione della vera lacca, la così detta, veneziana detta «industria povera», per far più presto e per vendere a minor prezzo le sue lacche, il «dipintore» ricorre all'espediente di sostituire alla maniera di sostituire ricorrendo la stampa e l'ornamentazione dipinta e laccata, con le vignette incise, stampate, che le numerose calcografie venete producevano in gran copia, con grande numero di incisori ed incisioni di motivi e di tipi, queste incisioni di vario soggetto si stampavano su carta sottilissima, venivano accuratamente ritagliate ed applicate con colla forte su mobile o sull'oggetto da decorare, e venivano diligentemente miniate, cose erano di poi ricoperte con parecchi strati di «sandracca», in modo che ne risultasse una superficie in tutto simile alla vera lacca, liscia, lucida e morbida, sotto la quale la lievissima grossezza della carta finiva quasi del tutto per scomparire, così da non essere quasi avvertita al tocco della mano.

Di questo tipo di lacca, che potremmo dire «lacca contraffatta», non mancano gli esemplari alla Mostra, anche stupendi: fra cui il più ricco e pregiato per varietà e leggiadria di stampe, per toni e gradazioni piacevoli di colore è il Bureau-trumeau, gentilmente prestato dal Conte Sebastiano Barozzi.

«Si può dire — finisce il Lorenzetti che la moda della lacca coincide col tramontare del settecento: il secolo che sopravviene la trascura e gradatamente la abbandona: poi a distanza di tempo, con la mania fattasi sempre più viva della risurrezione e dell'imitazione del '700, la vecchia lacca settecentesca tornò in fortuna: se ne ricercarono antichi originali esemplari, e quando questi non si trovarono, se ne diffusero copie e contraffazioni, che ancora oggi riempiono il mercato delle cosidette curiosità e specialità veneziane.

«Ma insieme all'imitazione ed alla contraffazione dei modelli di lacca settecentesca, l'esperienza e l'abilità tecnica dei nostri bravi artieri, svincolatisi dalla mortificante tendenza di copiare e riprodurre, sono altresì rivolte a realizzare composizioni e concezioni di gusto e di tendenze nuove, moderne.

«Esperimenti e tentativi in questo senso apparvero, con lusinghieri risultati, in alcune delle recenti Biennali veneziane d'arte: così che noi possiamo qui oggi riferire l'augurio che qualche anno fa Ferruccio Pasqui, alla fine del suo interessante studio sull'arte della laccatura, rivolgeva ai laccatori veneziani; i quali, venuti in possesso di ottime, indispensabili materie prime, appreso coi conservato con cura rigorosa ed amorosa con metodo sicuro il procedimento tecnico che la buona lacca richiede ed esige, guidati da un raffinato e rinnovato gusto d'arte e di modernità, abbiano a poter rinnovare con la loro opera nuove forme di bellezza, degne della fame che anche in questo campo, nell'arte della lacca, Venezia seppe raggiungere nel secolo del suo radioso tramonto».

All'esaurimento di questo voto, reca indubbiamente un prezioso contributo la Mostra, che è stata in questi sui primi giorni di apertura frequentata e ammirata da un pubblico assai numeroso e che continua ad attrarre l'interesse e l'ammirazione di tutte le persone di buon gusto e di tutti i visitatori, di ogni classe, dei suoi visitatori.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ Con l'annessione dell'Austria alla Germania, l'organizzazione del Congresso Internazionale dei cinedilettanti, affidato sin dall'anno scorso alla Repubblica austriaca, passerà anche quest'anno alla Germania, che già durante lo svolgimento delle Olimpiadi 1936 se ne era occupata. Tuttavia, come era stato già fissato, la sede del congresso stesso rimarrà a Vienna e il programma delle manifestazioni presso che invariato. In base alle deliberazioni prese durante la conferenza di Monaco nel febbraio scorso, i concorsi cinematografici per cinedilettanti sono stati ridotti a quattro in luogo di sette. Essi si riferiscono quindi ai soli film spettacolo, culturali, scientifici ed assoluti.

✱ L'attore cinematografico tedesco Hans Halbert ha accettato di assumere la parte principale del film sulla vita di Casanova, progettato da tempo da una casa di produzione viennese. Le riprese saranno iniziate nel mese di maggio prossimo.

✱ Il nuovo film con l'attrice svedese Zarah Leander sarà presentato in questi giorni a Berlino e sarà intitolato «Heimat» (Patria).

✱ Le 5 gemelle Dionne appariranno nuovamente in un film Fox che avrà per titolo «Five of a Kind» (Cinque di una specie). La parte principale verrà sostenuta da Jean Davis. La compagnia che girerà questo film, capitanata dal direttore Alfred Werker, si recherà a Callander il 10 maggio per iniziare le riprese delle scene con le celebri gemelle.

✱ «Zazà», il film che a quanto pare, dovrebbe seguire il debutto americano di Isa Miranda, secondo informazioni americane avrà la regia di George Cukor. Infatti pare che siano a buon punto le trattative tra la Paramount e la Selznick International per la cessione del noto direttore. Il film verrà prodotto da Albert Lewin.

✱ La «Colosseum» ha in questi giorni definito il primo gruppo di film che andranno in visione la prossima stagione, tra i quali figurano: «Fanciulle alla sbarra», regia di Benoit - Levy con Yvette Chauviré e Mia Slavenska; «Giardine in Collegio» regia di Serge De Poligny con Blanchette Brunoy; «Cheri Bibi, l'evaso» regia di Leon Mathot con Pierre Fresnay, Jean P. Aumont e Colette Darfeuil; «Il Patriota», regia di Maurice Tourneuer con Harry Baur, P. Renoir e Suzy Prim e «Quai de brumes», regia di Marcel Carnè con Jean Gabin.

✱ Nel 1937 sono stati presentati in Ungheria 196 film dei quali 34 ungheresi, 4 stranieri girati a Budapest, 96 americani, 29 tedeschi, 12 francesi, 7 austriaci, 7 inglesi, 2 polacchi, 3 cecoslovacchi, 1 italiano e 1 svizzero.

✱ Paul Muni ha consentito definitivamente di incarnare al suo ritorno ad Hollywood il ruolo di Juarez in «La corona fantasma». In questo film Bette Davis sarà l'Imperatrice Carlotta. Si ignora quale attore interpreterà l'imperatore Massimiliano. Il figlio di Max Reinhardt, Wolfango Reinhardt, sta ultimando adesso in collaborazione con Aeneas Mackenzie, lo scenario di questa produzione.

✱ Paula Wessely ha appena finito di lavorare ne «Il Ghiaccio» che già si accinge ad iniziare una nuova produzione, cioè «La Via Mala» dello scrittore svizzero John Knittel. Geza von Bolvary sarà il regista e Attila Hörbiger è il compagno della grande attrice.

✱ Ramon Novarro riapparirà sullo schermo in «Comme vous etes». In questo film Ramon e la protagonista guadagneranno una fortuna alla roulette e saranno naturalmente perseguitati da una banda di malfattori. Si ignora ancora chi interpreterà il ruolo femminile.

✱ Nei primissimi giorni del prossimo agosto l'«Astra Film» metterà in cantiere a Cinecittà il film «Tre giorni in Paradiso» Pil centro di studi della U.F.A. di Berlino. Il film verrà girato in duplice versione italiana e tedesca. L'interprete principale sarà Lillian Harvey.

✱ Il 15 giugno sarà iniziato a Cinecittà il film «Terra di fuoco» che verrà realizzato in doppia versione italiana e francese. Marcel L'Herbier sarà il regista.

✱ Il Ministero delle Corporazioni, ha finito di inquadrare, tutti i capi tecnici del cinema che concorrono all'allestimento scenico, nei Sindacati dei Registi e degli Scenotecnici; anche scrittori ad anno ed a tempo indeterminato.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La stampa olandese si occupa diffusamente del rinvenimento e successivo acquisto da parte del Museo Boysmans di un dipinto di Jan Vermeer, raffigurante Cristo e i Discepoli a Emmaus. Artisticamente il dipinto è superbo. Le vicende del suo ritrovamento sono diffusamente narrate dai giornali olandesi. Risulta che il dipinto rimase di proprietà della stessa famiglia, da quando fu eseguito, alcuni anni fa, ossia per un periodo di oltre 260 anni. Passato, per vicende ereditarie, in proprietà dell'ultimo discendente della famiglia, il dipinto emigrò in Francia; e dai nuovi proprietari fu quasi dimenticato. Rinvenuto in un cassetto di biancheria, fu sottoposto all'esame del noto esperto d'arte olandese dottor Bredius. Il Bredius non solo accertò che trattavasi di un Vermeer in perfetto stato di conservazione, ma riuscì a scoprire la firma dell'autore in un angolo della tela, che è di cm. 90 per 92. Informò allora tre noti magnati olandesi, i signori Philips, presidente della fabbrica di lampadine, Van Beuningen, armatore, e Van der Worm. I tre acquistarono il dipinto per 6 milioni e 200.000 lire, e ne fecero dono al Museo di Rotterdam. Jan Vermeer morì in miseria a Delft, nel 1675, a 43 anni, lasciando otto figli. Le opere sicure del suo pennello sono pochissime: una trentina o poco più.

✱ E' deceduto a Cracovia in età di 79 anni il celebre pittore Pietro Stachiewicz, notissimo autore del ciclo di quadri intitolato «La leggenda della Madre di Dio». Pietro Strachiewicz, allievo dell'Accademia delle Belle Arti a Cracovia, poi del noto prof. Seitz di Monaco di Baviera ed infine di alcuni valorosi maestri italiani (1886), ha conquistato la sua grande notorietà grazie al ciclo dedicato alla Leggenda della Madonna, Quo Vadis?. La morte del maestro, ecc.

✱ Giunta al terzo numero, che esce dentro la presente settimana, la rivista celebrativa, pubblicata a cura del Comune di Forlì e sotto gli auspici della Reale Accademia D'Italia per il V centenario della nascita di Melozzo da Forlì, assume particolare importanza nella vigilia dell'inaugurazione ufficiale delle celebrazioni e della Mostra del Quattrocento. Essa dà tratta notizia del ciclo di conferenze, dei dipinti già concessi alla Mostra, delle scoperte fatte per altre opere melozziane e dei restauri del grande ciclo delle pitture nel Santuario della SS. Trinità. Contiene nella rubrica «Cronaca», le adesioni delle iniziative in via di essere attuate dal Comitato Nazionale, dalla Commissione esecutiva, Presidenza e ciò, è la collaborazione di illustri studiosi.

Scena di Prosa

✱ Le rappresentazioni al Teatro romano di Sabratha, di «Ifigenia in Tauride», con la regia di Guido Salvini e i commenti musicali del maestro Ghedini, sono state fissate per i giorni 26, 28, e 29 maggio.

✱ A Berlino continuano con vero successo le recite in tedesco di Emma Gramatica con «Quella», di Viola, nella traduzione di W. Von der Schulenburg che, alla «Kleines Haus des Teatro di Stato, quelle del «Bugiardo» di Goldoni.

✱ A Vienna, al teatro Josefstadt la compagnia dello Schillertheater di Berlino ha dato con successo il dramma di Calderon: «Il giudice di Zalamea» e al Burgtheater, la versione rielaborata la commedia di Hans Renz: «Un Tedesco non mente» dramma a fondo storico.

✱ A Parigi, dove hanno avuto recentemente successo «Il Corsaro», di Achard e «Il Solo», di Saint-Georges de Bouhelier, è stata favorevolmente accolta, al Nuovo Teatro Antoine, una commedia di Aimé Declerq, «Il circuito di mezzanotte», nella quale una appassionata creatura si sacrifica per il trionfo dell'uomo amato che, dopo aver fabbricato un nuovo motore per automobili da corsa rischia di vedere rovinati i suoi progetti dalle invidie di familiari.

Nel Mondo delle Lettere

✱ L'edizione italiana a cura di Mario Merlini, della «Storia d'Inghilterra» di Giorgio M. Trevelyan è apparsa nelle vetrine dei librai. La traduzione costituisce un ottimo servigio, reso anche alla media coltura.

✱ Abbiamo sott'occhio l'annunciata ed attesa «Vita eroica di Antonio Locatelli», dovuta alle affettuose cure di Ettore Fabietti. Giovani e adulti vi troveranno esposta, integralmente e con ricchezza, la narrazione di una serie di avventure che hanno quasi del soprannaturale, tutta la breve ma intensa vita di uno degli uomini esemplari che, nel clima ardente della nuova Italia, hanno suggellato col sacrificio supremo la loro totale dedizione alla Patria.

✱ A Milano, nei saloni di «Nuova Vita» Ida Serra, ha intrattenuto un eletto pubblico sul nuovo romanzo di Rada Jacona Corrieri, «Creature d'amore» (Ediz. Treves).

✱ «Confidenze di un parlatore», molto probabilmente, il titolo di un libro di «Vita Vissuta» che Innocenzo Cappa ha finito di scrivere, e che la Casa Editrice Treves stampa con la facile previsione di un immediato esaurimento.

✱ Vede la luce in questi giorni, per i tipi di Mondadori, l'attesissimo nuovo romanzo di Virgilio Brocchi che s'intitola: «Il tramonto delle stelle». Come è stato detto, questo romanzo conclude il Ciclo de «I Figlinol d'oro» di Nennoli in del mondo. Il destino in pugno. La rocca sull'onda. Ma «Il tramonto delle stelle» è anche un'opera indipendente che può essere letta con profondo diletto anche da chi non conosce i precedenti volumi del Ciclo.

✱ Mondadori pubblica un volume di eccezionale interesse: «La preparazione e i risultati scientifici della spedizione polare dell'Italia» a cura di Umberto Nobile e con la collaborazione di Aldo Pontremoli, Finn Malmgren Francesco Behounek, Luigi Lazzo, Oddo Casagrandi, Ing. Dr. Vanoni, Ing. S. Moltoni, Dr. E. Nobile e D. Vito Zimme.

✱ In occasione della celebrazione delle nozze di Re Zogo con la contessa Geraldina Apponyi, Terenzio Tocci ha pubblicato nella collezione «Tempo Nostro» «Il Re degli Albanesi» di Terenzio Tocci.

✱ Ecco il sommario del fascicolo di aprile di «Letteratura»: Giovanni Comisso, Tre rapporti a Fiumani con Gadda; Poesie di Umberto Saba, Alfonso Gatto: Memoria di d'Annunzio; Piero Bigongiari: Sulle opere morali; Luigi Bartolini: Note su Cavalcanti; Ugo Tolomei: Lo uomo Beyle; Gianna Manzini: La melagrana; Guglielmo Petroni: Sensi e ragioni (II); Aldo Borlenghi: Il giardino; Carlo Bo: La Poesie; Elio Vittorini: Conversazione in Sicilia; Salvatore Quasimodo: Poesie; Giorgio Bassani: Un concerto; Federico Garcia Lorca: La sposa infedele, altre poesie (trad. di Carlo Bo); William Gill: Eroi (trad. di Elio Vittorini); Stefan George: Poesie scelte (trad. di Leone Traverso); Giansiro Ferrata: Benedetto Croce (II); Studi di letterature straniere: Carlo Bo: Roger Martin du Gard; Karl Rilke Mayer: Stefan George: Recensioni; Cronache; Fuori testo: Paul Cezanne: Tav. II: Pontortratto (1880); Tav. II: Ponte sulla Marna, a Crétail (1893-95).

✱ La Casa Editrice Ceschina in occasione del Natale di Roma, ha lanciato un gruppo di nuove e svariate pubblicazioni. Tra i romanzi di autori italiani: «Serenata» di Benedetto e Castelnovo» di Benedetto Ciaceri di soggetto siciliano, «Ombra impiacata», romanzo storico del III Secolo di Giuseppe Colucci, che ha per sfondo il tramonto del dominio romano in Asia, l'ambientazione di Sarabia sinca la la... sportivissimo» di Emilio De Marinis, ...tolo ...ca ...d il ...intrighi amorosi hanno per campo di azione il vasto mondo dello sport. L'Autore si è ispirato alle grandiose Olimpiadi di Berlino per tessere la sua trama ecc. Alla sana vita del mare dedica una appassionata descrizione il Capitano Vario Taddei con un volume riccamente illustrato dal titolo «Una vela intorno al mondo», che è la storia di una altissima crociera transoceanica compiuta dal Taddei a bordo della «Saturnina Fanny».

✱ Un importante volume di storia pubblica Ugo Bassani presso Ceschina. «Venezia nel 1849» nel quale sono descritti gli ultimi giorni di Venezia italiana nel 1849 narrati da un testimonio oculare. Questo è arricchito ed illustrato da 15 tavole fuori testo.

Teatro Lirico e Musica

✱ Riccardo Strauss ha composto due nuove opere in un atto: l'una «Il giorno della pace», sarà data per la prima volta a Monaco di Baviera il 24 luglio; l'altra, «Dafne» è dedicata al maestro Karl Bohm, che ne dirigerà la prima esecuzione a Dresda il 22 ottobre. Il libretto di entrambe le opere è di Joseph Gregor.

✱ E' andata in scena al teatro di Lubecca un'opera del compositore Toni Thoms di Monaco dal titolo «Livia». Il libretto, scritto in piena indipendenza da ogni preoccupazione di fedeltà storica, fa della prima imperatrice romana la protagonista di una vicenda romantica avventurosa che culmina in una autentica passione per lo scultore Antonio al quale ella si è presentata non già come la potente sovrana, bensì come una semplice donna. Allorchè, però, Antonio scoprirà che la sua amata, la donna responsabile dell'assassinio di suo proprio fratello, la pugnala e si uccide poi, egli stesso la vita. Su questo intreccio drammatico, ecco delinearsi invenzioni della musica, di tipo veristico, il Thoms ha fornito un saggio tecnico di ottimi dicono ricca e con alti combinazioni timbriche, esperta di tutti gli effetti di sonorità orchestrale e sollecita altresì di conquistare l'orecchio con una certa facilità di invenzione melodica, ma non abbastanza originale e neppure immune da reminiscenze che vanno da Verdi fino a Strauss.

✱ E' morta in età di 48 anni la nota musicologa, assistente all'Istituto di Musicologia presso l'Università di Leopoli, Gisela Kopsch. Tra i più noti lavori della dottoressa Kopsch figurano: «Un discepolo di Jean Baptiste Lully», «Un discepolo di Jean Baptiste...», «Giovanni Fischer von Augsburg», «Elemento dei Volkliedes in Chopins Melodik», ecc.

✱ Anche quest'anno, dal 26 giugno al 3 luglio, avranno luogo a Worms cinque rappresentazioni della Trilogia dei Nibelunghi, di Hebbel. La messa in scena sarà preparata del tutto nuova e questa importante manifestazione teatrale si troverà sotto il protettorato del Ministro della Propaganda Goebbels.

✱ Avrà luogo a Vienna dal 27 maggio all'11 giugno un concorso internazionale di musica, sotto il protettorato del Luogotenente del Reich Dr. Seyss - Inquart. La giuria del concorso sarà composta da principali personalità del mondo musicale, fra i quali il prof. Orel di Vienna, il Maestro Ermanno Abendroth di Berlino, il prof. Nordio di Bologna e il Maestro Ernesto von Dohnanyi di Budapest. Il concorso comprende specialmente, esecuzioni di canto, pianoforte e di strumenti ad arco, a fiato. Scopo del concorso è quello d'incoraggiare i giovani musicisti.

Una lettera del Sovrano all'amm. Denti di Piraino collocato in ausiliaria

ROMA, 27

Con R. Decreto in corso di pubblicazione, l'Ammiraglio di squadra designato d'armata, a disposizione, Salvatore Denti Amari di Pirajno è collocato in ausiliaria per limiti di età.

In tale occasione S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di inviargli la seguente lettera:

«Caro Ammiraglio, con vivo rincrescimento ho firmato il Decreto col quale siete collocato in ausiliaria dal ventisette corrente per limiti di età, e nella occasione desidero rivolgervi le espressioni del mio ringraziamento per gli eminenti servigi da voi resi alla Marina in quasi quarantacinque anni di vita militare.

«La prova di esemplare ardimento data in guerra, come attestano i segni del valore di cui siete insignito e la fitta riportata, l'opera molto apprezzata che avete svolta nell'esercizio del comando navale, specialmente nel comando in capo di una squadra navale come negli incarichi di addetto navale all'estero, di comandante di arsenale, di piazze marittime e come presidente di corpi consultivi della Marina, sono motivi di riconoscente ricordo da parte del Paese.

«Mi compiaccio di manifestare oggi i sentimenti di alta considerazione che per voi nutro e di esprimervi i miei voti migliori per l'avvenire, mentre vi porgo, caro ammiraglio, il mio cordiale saluto.

Affezionatissimo VITTORIO EMANUELE.

Roma, 24 Aprile 1938 - XVI».

L'accordo per la retribuzione nelle ricorrenze nazionali

ROMA, 27

Stamane tra la Confederazione industriali e la Confederazione lavoratori dell'industria, con lo intervento della Federazione artigiani, è stato stipulato un contratto col quale, presa in esame la legge relativa alla corresponsione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma e della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'Anniversario della Vittoria, si conviene quanto appresso:

1) Ai lavoratori dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative, i quali, nei giorni festivi di cui sopra, non abbiano lavorato, verrà corrisposta la retribuzione normale intendendosi per tale quella che avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero dello stabilimento. Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata della percentuale minima di cottimo contrattuale. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.

2) Ai lavoratori ai quali sia richiesta nei giorni festivi di cui sopra l'effettuazione di lavoro, verrà corrisposto, oltre alla retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (con esclusione dell'eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per il lavoro festivo), un importo ad essa equivalente. Per gli operai cottimisti, tale importo sarà pari al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.

3) Tenute presenti le alte finalità che hanno ispirato il provvedimento legislativo sopra citato, agli operai che nei giorni festivi in esso indicati sono assenti dal lavoro per infortunio o malattia, gravidanza o puerperio, verrà concesso ugualmente il trattamento di cui al comma I.

4) Agli impiegati e agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa (non variabile in relazione ad eventuali giornate festive cadenti nel periodo di paga) si applicano le disposizioni del presente accordo solo nel caso in cui sia ad essi richiesta l'effettuazione del lavoro in una delle giornate festive considerate. Si applicano altresì a quegli impiegati la cui retribuzione avviene normalmente a giornata o ad ora, ovunque in diretta relazione al lavoro effettivamente compiuto.

Il Duca di Spoleto visita la Casa Littoria di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

Il Duca di Spoleto ha visitato la Casa Littoria. Centurie in uniforme prestavano servizio d'onore. Tutti i gerarchi del Fascio del capoluogo si trovavano ad attendere il Duca di Spoleto che al suo arrivo è stato accolto da una vivissima manifestazione di simpatia e di entusiasmo da parte della folla che si era radunata spontaneamente in Piazza del Littorio.

Concorso per parrucchieri

FIRENZE, 27

La mostra mercato nazionale dell'artigianato di Firenze bandisce un primo concorso nazionale per parrucchieri e acconciatori per signora. Il concorso si svolgerà il 22 maggio p. v. e le gare saranno dotate di premi in denaro, oggetti e diplomi. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 10 maggio.

IN UNGHERIA

L'arresto di Szalasi

Protesta nazista alla Camera
La risposta del Ministro dell'Interno

BUDAPEST, 27

Da fonte ufficiosa viene comunicato:

Alla Camera dei deputati, l'on. Hubay, uno dei capi del Partito nazionalsocialista ungherese, recentemente costituitosi, ha protestato in una interpellanza contro i provvedimenti presi dalle autorità che hanno sottoposto alcuni membri di detto partito a vigilanza speciale. Egli ha poi dato lettura delle prove documentarie dalle quali risulta che Francesco Szalasi, il quale, secondo l'affermazione fatta ieri da un deputato, non sarebbe cittadino d'Ungheria, ha invece la cittadinanza ungherese, così come l'avevano suo padre e suo nonno, il quale prestò servizio per 12 anni come soldato ungherese nell'Esercito austro-ungarico.

Rispondendo all'interpellanza, il Ministro degli Interni, Szell, ha dichiarato che Szalasi aveva agito contro l'ordine della Stato poichè aveva svolto propaganda per un programma sovversivo contrario all'ordinamento costituzionale; che gli sforzi di Szalasi tendevano non ad organizzare un partito, ma a prendere completamente il potere ed a realizzare la dittatura popolare; che le misure di polizia furono prese contro membri del disciolto partito di Szalasi per porre termine all'agitazione sopra e per impedire una attività clandestina.

Il Capo del Governo turco in visita ad Atene

ATENE, 27

Con treno speciale sono giunti ad Atene il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Turchia, ricevuti alla stazione da un rappresentante del Re, dal capo e dai membri del Governo e dalle principali autorità. Lungo le vie percorse dal corteo, che erano pavesate con bandiere delle due Nazioni, la folla che vi si assiepava ha vivamente acclamato agli ospiti illustri, i quali sono venuti ad Atene per la firma dell'accordo supplementare greco-turco.

La conclusione degli agonali di cultura e dell'arte

ROMA, 27

Ieri alle ore 19 nell'Aula Magna dell'Accademia fascista al Foro Mussolini hanno avuto termine le prove degli agonali di cultura fascista ai quali hanno preso parte 188 concorrenti: 94 avanguardisti e 94 giovani italiane, rispettivamente vincitori delle eliminatorie provinciali svoltesi nell'ambito dei comandi federali della G. I. L.

Nel pomeriggio del 25 si erano conclusi gli agonali dell'arte che avevano avuto luogo presso la R. Accademia di Belle Arti.

L'assassino dell'ingegnere si costituisce a Milano

MILANO, 27

Un colpo di scena si è avuto quest'oggi nel famoso delitto di Lambrate, dove ha trovato la morte l'ing. Aldo Castiglioni. Mentre la squadra mobile e i militi confinari stavano battendo i diversi rifugi della Grigna, nella speranza di catturare l'assassino del compianto ingegnere, il ventinovenne Natale Colzani di Giuseppe nato al Brasile, abitante attualmente a Solbiate Inferiore e pulitore di vetri a Milano, il Colzani stesso si è presentato alle nostre carceri ed ha confessato di avere agito per istigazione della sorella dell'Aldo Castiglioni. Egli ha detto che dal giorno 15 ad oggi, nel periodo trascorso dal delitto, si è sempre rifugiato in cascinali nelle vicinanze di Milano. Domani sarà ripreso l'interrogatorio dell'assassino, onde lumeggiare il fosco ambiente creatosi nella casa della vittima per stabilire fino a qual punto la sorella, come sostiene, sia stata circuita e suggestionata.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Direttorio Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia è convocato a Ca' Littoria questa sera, alle 21.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti i giovani fascisti iscritti e non iscritti alla G.I.L., GG. FF., delle classi 1917, 1918, 1919, 1920 compresi nella giurisdizione del Gruppo rionale di S. Elena dovranno trovarsi venerdì 29 aprile, alle ore 20.30, presso la sede del Comando Giovani Fascisti di S. Elena.

Campionato prov. ciclistico su strada

Il Comando Federale della G.I.L. di Venezia indice ed organizza con l'approvazione della F. C. I. per il 1.o maggio 1938 il Campionato ciclistico su strada per giovani fascisti.

A tale gara potranno partecipare i GG. FF. nati negli anni 1915, 16, 17, 18, 19 e 20. Percorso: Scarzè, Castelfranco Veneto, Asolo, Possagno (Tempio) e ritorno con un totale di km. 90.

La gara si disputerà con qualsiasi tempo ed il percorso sarà chiaramente segnato da freccie; verranno stabiliti controlli fissi e volanti per stabilire il passaggio dei concorrenti.

Il ritrovo è fissato per le ore 13 nella sede del Fascio Giovanile di Scorzè ove avrà luogo la consegna dei numeri e la firma del foglio di partenza.

La partenza verrà data alle ore 14 precise.

L'ultimo chilometro sarà segnalato da un telone bianco con la scritta « Ultimo chilometro ». Il traguardo sarà segnato da altro telone. E' vietato in modo assoluto qualsiasi specie di traino ed allenamento. I reclami dovranno pervenire per iscritto entro un'ora dopo l'ultimo arrivato ed accompagnati dalla quota di lire 20 restituibile se il reclamo risulterà fondato.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comondo federale della G. I. L. Ufficio Sportivo fino alle ore 19 dal 30 aprile c. m.

Al campionato possono partecipare tutti i giovani fascisti anche se in possesso della licenza per società sportiva.

Verranno assegnati premi consistenti in tubolari, scarpette e al Comando di Fascio coi migliori classificati nei primi 5, medaglione e diploma.

Comando GIL del Fascio di S. Marco

Tutti i giovani nati nel 1919 nel Sestiere di S. Marco iscritti e non iscritti alla G.I.L. devono presentarsi oggi alle ore 21 presso il Gruppo Fascista di S. Marco (Campo S. Maurizio).

DOPOLAVORO

Concerto

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo nella sala del Dopolavoro Aziendale « Giudecca », un concerto per violino e pianoforte, esecutori i solisti: Volpini e Brunello.

Concorso per una canzone

L'azienda di soggiorno di Bolzano indice un concorso per una canzone, al quale possono partecipare tutti i dopolavoristi Presso il Dopolavoro Provinciale si può prendere visione del bando.

Concorso per una medaglia

Il Sindacato Fascista Belle Arti, indice un concorso per una medaglia con soggetto relativo ai concorsi ginnici dell'O. N. D. Ulteriori delucidazioni al Dopolavoro.

Riduzioni per il Goldoni

Per la recita di stasera sono concesse le consuete facilitazioni per 50 per cento.

X Sabato Teatrale

Sabato prossimo avrà luogo al Goldoni il X Sabato teatrale. I dopolavoro che hanno prenotato o desiderino biglietti, possono da oggi pomeriggio ritirarli.

Gita Dopolavoro Banco S. Marco

Il Dopolavoro del Banco San Marco cogliendo l'occasione di due giorni festivi, la Domenica e la solennità di San Marco, ha compiuto la sua gita annuale recandosi ad Assisi, Perugia e Firenze.

Partiti con Littorina alle ore 14 di sabato scorso per Perugia, i dopolavoristi passarono colà la notte e il mattino successivo, quel tempo cioè necessario per prendere una qualche visione dei principali monumenti, di cui è ricca la capitale dell'Umbria. Passati nel pomeriggio in Assisi, meta principale del viaggio, visitarono, sotto la buona guida di quei Rev. Padri, la triplice Basilica, l'Eremo delle carceri, il Convento di S. Damiano, e altri luoghi consacrati dalla pietà e dalle penitenze del Santo. Lunedì a mezzogiorno la comitiva, presa la via del ritorno, fece sosta a Firenze per alcune ore, durante le quali, una rappresentanza del Dopolavoro stesso si portò nella clipta della Chiesa di S. Croce a rendere riverente omaggio ai gloriosi Caduti della Rivoluzione.

Il Dop. Junghans in gita ciclistica

Per la seconda volta la Sezione Ciclo-turistica del Dopolavoro Junghans svolse domenica scorsa una piacevolissima scampagnata con mèta a Noale. Alle 9.20 i gitanti si dettero convegno a Mestre (Cavalcavia) dove agli ordini del fiduciario Felice Battistella, presero il via in direzione di Noale, montati su cicli muniti di guidone del Dopolavoro, seguendo il percorso: Mogliano, Scorzè, Noale.

Alle 11.30, dopo quindi due sole ore di piacevole passeggiata, giunsero a Noale, dove consumarono la colazione in ottimo cameratismo.

In perfetto ordine la squadra fece ritorno a Venezia.

Conferenze a Ca' Foscari

S.E. Paribeni inaugura la Settimana Augustea

Oggi, come è stato avvertito, alle ore 11, avrà luogo, presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, lo svolgimento della inaugurazione delle Settimana Augustea con una conferenza sul tema: « Grandi ricorrenze centenarie dell'anno 1937 » di S. E il gr. uff. prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia ed ordinario nella Università Cattolica di Milano.

Conferenza del prof. Baudin

Si ricorda ancora che oggi, nel pomeriggio, alle 17, a Cà Foscari, il prof. Luigi Baudin, della Facoltà di Diritto della Università di Parigi e della scuola di Alti Studi commerciali di Parigi, terrà, in lingua francese, una conferenza sul tema: « La Loi' èconomique », in continuazione del ciclo che il R. Istituto superiore di Economia e Commercio, svolge per solennizzare il centenario della pubblicazione della « Recherches » di Antonio Agostino Cournot.

La conferenza su Chopin

Invito agli enti culturali

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. Z. Jachimecki, ordinario di storia della musica nell'Università di Cracovia, terrà in italiano l'annunciata conferenza sul tema: « La personalità di Chopin».

Alla conferenza la presidenza dell'Associazione culturale italo-polacca invita i propri soci e gli iscritti all'Istituto di cultura fascista, alla «Dante Alighieri» ed al Comitato di azione per l'universalità di Roma. Anche gli studenti del «Liceo musicale B. Marcello hanno libero ingresso.

Corso di cultura e d'arte militare coloniale

La Sezione Provinciale di Venezia dell'I. F. A. I. comunica che le iscrizioni al « Corso di Cultura coloniale e di Arte Militare coloniale », il cui inizio è fissato per il 9 maggio p. v. annuale della Fondazione dell'Impero, inserendosi così nelle manifestazioni della « Giornata coloniale »; si chiuderanno il 30 corr. mese.

Gli interessati ufficiali delle Forze Armate dello Stato, in servizio e in congedo, i professionisti, gli inscritti al Guf, dirigenti di Associazioni sindacali e professionali, di Enti bancari e di Associazioni, Industriali e commerciali, sono invitati a presentare entro tale data la loro iscrizione presso la Sede dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana a Cà Littoria durante l'orario d'ufficio (10-12 e 16-19.30).

Presso i vari Comandi ed Enti sono in distribuzione appositi moduli di iscrizione che potranno essere inviati anche a mezzo posta alla sede dell'Istituto.

R. Istituto Sup. Economia e Commercio

Esami della sessione estiva 1938

Le domande per l'ammissione agli esami speciali dovranno essere presentate entro il 15 maggio.

Non sarà ammesso agli esami stessi lo studente che, secondo i casi, non sarà in ordine con quanto segue: a) versamento di tutte le tasse, sopratasse e contributi prescritti per l'anno in corso e per gli anni antecedenti, in caso di arretrati; b) Pagamento della sopratassa di lire 20 per ciascuno degli esami falliti o da cui lo studenti si fosse ritirato; c) Presentazione del diploma originale di studi medi se non ancora effettuata.

Gli allievi fuori corso debbono corrispondere la tassa speciale di L. 100 e la sopratassa di esami di lire 150, supposto che siano già in ordine con le tasse del quadriennio e con le tasse dei precedenti anni fuori corso.

Gli allievi che hanno preso parte alla campagna in Africa Orientale, beneficiando delle note concessioni, dovranno ugualmente mettere in ordine le tasse e le sopratasse (già ritardate in via di eccezione) per ottenere l'ammissione agli esami.

Le domande e le dissertazioni di laurea, queste ultime in triplice copia, dovranno essere presentate in Segreteria, unitamente all'elenco delle tesine, entro il 15 giugno.

Onorificenza

All'egregio dott. cav. Ugo Menin, Sanitario Circondariale di Malamocco-Lido, è stata conferita di motu proprio di S. M. il Re Imperatore la nomina di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Da 45 anni il dott. Menin, ch'è uno dei decani del corpo sanitario veneziano, presta la sua valente opera nel Circondario, nelle opere assistenziali, nella R. Marina di Alberoni e negli Istituti Climatici pure di Alberoni.

Rallegramenti.

Milizia Universitaria

Esami premilitari

I premilitari iscritti al I. Corso si presenteranno in perfetta uniforme domenica 1 maggio alle ore 9 precise in caserma Manin.

I premilitari del II. Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle ore 14.30 precise in caserma Manin in perfetta uniforme.

I premilitari del III. Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle ore 16 precise in caserma Manin in perfetta uniforme.

Le eventuali denuncie di malattia dovranno pervenire a codesto Comando non oltre le ore 12 di sabato 30 corrente.

Il congresso chirurgico di Berlino illustrato al Rotary

Nella riunione di martedì del Rotary Club, il prof. Gherardo Forni ha parlato ai soci dei lavori del congresso nazionale di chirurgia testè tenutosi in Berlino, al quale è intervenuto come ospite.

Il chiaro primario del nostro Ospedale, ha illustrato così la organizzazione interna di quel convegno, come i temi posti all'ordine del giorno, tra i quali uno riguardante la chirurgia da traumi e una riguardante la chirurgia nella cura della tubercolosi polmonare, e le discussioni che ne sono seguite, non senza dare il dovuto rilievo alla importanza dei contributi che nei campi indicati sono portati dalla chirurgia italiana, che specialmente nel campo della cura tubercolare ha creato un indirizzo con la genialità precorritrice del metodo Forlanini.

La relazione, grazie alla brillante esposizione dell'oratore, ha profondamente interessato ed è stata alla fine applaudita. Ne ha tratto argomento il prof. Cappelletti, che presiedeva la riunione, per accennare dottamente ad alcuni criteri di cura ed indagine chirurgica delle malattie mentali.

Le colonie estive per i figli dei lavoratori del commercio

La Commissione che amministra il Fondo speciale di Assistenza per i lavoratori della Federazione Nazionale addetti Case di Deposito vendita e spedizione, ha deciso anche per l'estate dell'anno XVI d'inviare, nel nome del Duce, alle Colonie del Partito un certo numero di figli di lavoratori della Categorie interessate (addetti spedizioni, commercio, abbigliamento, tessile, calzature, combustibili, legnami, vetro e ceramica, arte carto-librario, orafo, chimico ecc.). Le domande, accompagnate dallo stato di famiglia, devono essere presentate entro il 10 maggio p. v. all'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio (Ponte dei Greci II p.) su moduli che l'Unione stessa fornisce ai richiedenti.

Ogni decisione è insindacabilmente riservata alla Commissione che darà preferenza ai figli dei disoccupati ed alle famiglie numerose con riguardo allo stato economico dei capi famiglia.

Non saranno prese in considerazione domande di appartenenti ad altre categorie (alimentari, barbieri, alberghi e pubblici esercizi ecc.) avendo il fondo una destinazione contrattuale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d a 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 11.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso) d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Divieto di pesca e vendita dei molluschi

Il Podestà avverte che, a termine dell'art. 50 del locale Regolamento d'igiene, la pesca e il commercio dei molluschi da mangiarsi crudi è proibita dal 1.o maggio al 31 ottobre p. v.

A tale divieto fanno eccezione le ostriche e i mitili (peoci) quando siano accompagnati da documento che comprovi la loro diretta provenienza da bacini di allevamento autorizzati.

Partenze di rurali per la Germania

Questa sera alle ore 21 circa, partirà da S. Donà di Piave, diretto nei territori di Stoccarda e della Baviera, il terzo contingente di rurali della nostra provincia appartenenti ai comuni di San Donà e di Ceggia.

Ieri nel pomeriggio, presso la sede del Fascio di San Donà, alla presenza delle gerarchie locali e del dott. Kroening, rappresentante del Ministero dell'Agricoltura del Reich, è avvenuta la firma dei relativi contratti di lavoro per i partenti.

Il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura di Venezia, camerata Svidercoschi, ha ampiamente illustrato le clausole del contratto, impartendo le disposizioni per la partenza e riaffermando l'importanza di questo esperimento di emigrazione stagionale, nelle terre del Reich amico.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 22 aprile:

Cavarzere, Comune: Assestamento bilancio 1937: appr. — Campanogara: id: Imposta sui domestici: appr. — Mirano, id: Contributo obbligatorio radiofonia, anno 1938, - Storno di fondi: appr. — Venezia: E.C.A.: Lavori espurgo pozzo nero nell'Ospizio Villabruna Dei a Dorsoduro 152: appr. — Id: Procedimento giudiziale contro Lando Giuseppe: appr. — Mira, Id: Pagamento interessi 1937 sul deposito cauzionale effettuato dalla ditta Zago Costante. Prelevamenti dal fondo di riserva: appr. — Venezia, O. P. Zuane Contarini: Espropriazione da parte dei Consorzi di Bonifica Brian e Circogno inferiore: appr. — Mirano, Comune: Modifiche al regolamento comunale d'igiene: appr. Venezia, id: Ricorso di Bortolotto Arturo avverso diniego licenza commerciale vendita lingerie a Castello N. 6666: accoglie — S. Donà, Id: Disposizioni relative agli esercizi pubblici: rinvia — Venezia, id.: Domanda Secchi Ferruccio di licenza commerciale con esonero della cauzione: parere fav. — Id. Provincia: Obbligo della amministrazione provinciale del contributo per l'acquisto del vaccino antitifico (art. 93 T. U. Leggi Sanitarie): approva Id. E.C.A.: Assunzione di Marcomini Elsa in qualità di salariata addetta al Sottocomitato di Favaro: Veneto: appr. — Id: Aumento assegno ai RR. Padri Cappuccini per il servizio di culto presso l'Istituto Vittorio Em. III per l'infanzia Abbandonata: appr. — Id. Concessione licenza commerciale di vendita frutta e verdura alla ditta Piazzon Giovanna con esonero cauzione: parere fav. — Id. Vendita alla Società Veneziana per l'Industria delle Conterie di un appezzamento di terreno a Murano, Impiego ricavato: approva — Chioggia, id: Concessione licenza commerciale di vendita frutta, verdura e ghiaccio alla ditta Cavazzana Climene con esonero cauzione: parere fav. — Dolo, Ospedale: Conferma in servizio per l'anno 1938 dello scritturale dattilografo Danieli Duilio fu Antonio avventizio in sopra numero: appr. — Vigonovo, Id: Lavori costruzione loculi cimitero. Provvedimenti per il finanziamento della spesa: appr. — Musile, Id: Regolamento per locazione acqua potabile: appr. — Torre M. id: Assicurazioni contro i danni dell'incendio dell'edificio scolastico della frazione Staffolo: appr. S. Donà di Piave: Cons. Acquedotto Basso Piave: Cessione rate annuali di credito al Tesoro dello Stato: appr. — Venezia: id, Autorizzazione di spesa per lavori straordinari da prestarsi dal personale di segreteria e di servizio al Civico Liceo Musicale B. Marcello: rinvia — Mirano, Id: Contrattazione di un mutuo di L. 100.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per pagamento di passività arretrate: appr. — Marcon, Id: Aumento della cauzione prestata dall'economo comunale appr. — Venezia, Id: Gramigna Luciano: servizio straordinario di sorveglianza e pulizia ai leoni, preventiva autorizzazione: id — Scorzè Id: Modificazioni alla ripartizione delle condotte mediche: appr. — Portogruaro: O. P. Francescon: Aumento personale da adibirsi alla assistenza e custodia dei ricoverati appr. — Portogruaro, Concordia Sagittaria e Fossalta di Portogruaro (ex Consorzio veterinario) concessione di pensione graziale al veterinario messo a riposo: appr. — S. Michele T.: Comune: Mutuo di L. 100.000 per costruzione casa del Medico II. condotta: appr. — Id. E.C.A.: Mutuo al Comune di S. Michele al Tagliamento per costruzione Casa del Medico II condotta: appr. — Mirano: Comune: Spesa per assistenza prestata ad illegittimi riconosciuti dalla sola madre per l'anno 1937. Provvedimenti di bilancio: appr — Dolo, Ospedale Civile: Conferma assegno al medico assistente per il padiglione sanatoriale: id. Conferma assegno al medico primario direttore per il servizio del padiglione sanatoriale: appr. id conferma per l'anno 1938 degli assegni speciali per il funzionamento del padiglione agli impiegati amministrativi: appr. — Venezia, Fondaz. Querini Stampalia: Ampliamento Biblioteca e Pinacoteca: approva — Venezia: E.C.A.: Vertenza legati Ruol Letizia ved. Fabris, appr. — Pramaggiore: Id: Aumento assegno al segretario: rinvia — Scorzè, Id: Contributo per la Befana Fascista: non appr. — Venezia, Ospedale civ.: Liquidazione indennità prof. Orlando Orlandini: appr. Mira, Comune: Deduzioni in merito alla deliberazione 31 dic. 1937 riguardante variazioni al bilancio preventivo 1397 del Comune: appr. — Noale, id.: Acquisto di una macchina da scrivere «Oliver» Istitutzione di nuovo articolo nel bilancio 1938: appr. — Venezia, Comune: Rinnovo contratto affissioni pubblicità vertenza con la Società I.G.A.P.: appr. — Id: Lavori al Casino Municipale di Lido, Modifica del finanziamento delle maggiori spese: appr Venezia: Istituto Prov. Esposti: Vendita terreno: appr. — Id: Acquisto terreno: par. fav. — Cavarzere: Ampliamento Cimitero, Storno fondi ed acquisto terreno: parere fav. — Mirano, Ospedale Civile: Aumento stipendio farmacista: approva.

La "Calitea,,

Ieri è giunta la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria, ripartendo alle ore 14 per Trieste.

STATO CIVILE

26 Aprile 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della nascita	6
MATRIMONI	6
MORTI	9

Atti di Stato civile registrati il giorno 26 aprile:

Decessi: Serafini Morello Maria d'anni 80, ved. r. pers.; Marangon Amelia 16, cas.; Filippi Antonio 67 ved. pens.; Mucignat Angelo 77, Pompeo Marco 81, con. ricov.

I fanti all'adunata nazionale del Medio Isonzo

Come è stato annunciato i Fanti terranno la loro adunata quest'anno su campi di battaglia del medio Isonzo, nei giorni 27, 28 e 29 maggio. Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 7 maggio per ragioni organizzative.

A tutti i partecipanti che viaggeranno per conto proprio, verrà rilasciata una speciale tessera che dà diritto a viaggiare sui treni ordinari (diretti e direttissimi) con la riduzione del 70 p. c. per i Fanti e del 50 p. c. per i familiari o patronesse dell'Associazione.

Per i Fanti di Venezia che viaggeranno con la speciale tradotta, il costo della tessera è stato fissato in L. 15. Essa dà diritto al viaggio, andata e ritorno, ed al distintivo.

All'adunata possono partecipare anche i familiari ed i simpatizzanti dell'Associazione.

Concorsi a grazie dell'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso alle seguenti grazie:

Una grazia da L. 160 di Fondazione Ricchetti Allegra a favore di una famiglia bisognosa della parrocchia di S. Geremia;

Una grazia da L. 160 di Fondazione Mondolfo Levi a favore di una famiglia operaia bisognosa veneziana;

Una grazia da L. 80 di Fondazione Molin nob. Alessandro a favore di una famiglia operaia, veneziana bisognosa di buoni costumi il cui capo sia dedito al lavoro e non abbia mai questuato;

6 grazie da L. 500 ciascuna di Fondazione Carolina Risbek fu Carlo a favore di donne del ceto medio che abbiano di che vivere, ma che non possano concedersi il lusso della villeggiatura.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E.C.A.; per la grazia Risbek termine di presentazione 1 giugno 1938 per le altre grazie 16 maggio 38.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

S. E. Federzoni agli Artiglieri veneziani

Al telegramma di felicitazioni inviatogli dal Comandante la Sezione provinciale delle Batterie Damiano Chiesa, in occasione della sua promozione, per eminenti servizi resi allo Stato, al grado di tenente colonnello di artiglieria, S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno e della Reale Accademia d'Italia ha inviato la seguente risposta:

« Ugolini Comandante provinciale Associazione Artiglieria Venezia: Grazie, caro camerata, per il cortese saluto che ricambio cordialmente a voi e ai valorosi commilitoni artiglieri veneziani. - Federzoni ».

Raduno Nazionale Artiglieri d'Italia. In considerazione della enorme affluenza di artiglieri in occasione del loro raduno a Venezia le autorità hanno consentito che i radunisti possano essere alloggiati nei giorni 21 e 22 maggio anche presso famiglie sprovviste di speciale autorizzazione di locazione. Si invitano pertanto tutti coloro che dispongono di stanze ammobiliate a notificarle presso il Centro Raduno, San Marco Corse Orso 5500, nelle ore di ufficio dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 23.

Mutua « S. Marco » Sordomuti

L'Associazione Veneta Mutua fra Sordomuti «S. Marco» ha ricordato nella propria sede il Protettore.

Una breve cerimonia religiosa seguì nella chiesetta dell'Istituto Manin con la celebrazione della Messa da parte del P. Dr. A. Elmi, della Missione Gualandi di Sordomuti. Assisteva pure il P. Prof. C. Pensa direttore del Manin e presero parte i consiglieri udenti dell'associazione

Nella mattinata il consiglio della «S. Marco» inviò, con gentile pensiero ai giovanetti della sezione giovani soci dell'Istituto provinciale di Venezia per sordomuti a Marocco Veneto dei dolci, acchè i piccoli ricordassero l'Evangelista del Leone. Nel pomeriggio nella sede della Associazione si tenne una riunione di tutti i soci.

Gradite erano giunte le adesioni di alcune associazioni consorelle del prof. comm. E. Vanni e della Segreteria Provinciale dell'Ente Fascista Cooperazione.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 18 circa, i pompieri sono intervenuti con la « Favilla » a spegnere un principio d'incendio verificatosi nello stabile n. 1568 di Corte Contarina abitato dalla famiglia del sig. Attilio Racca. Il piccolo incendio è dovuto all'aderenza della canna del camino al soffitto, che dovette essere abbattuto per circa due metri quadrati. Danni: lire 500.

Commercio fraudolento di macchine da scrivere

Il Comando della Squadra Mobile, avuto sentore di un certo commercio clandestino di macchine da scrivere, si occupò della cosa, giungendo al fermo dell'ortolano Palmiro Boscolo detto Pecchiato, di anni 32, da Sottomarina, il cui padre ha un posteggio di frutta ed erbaggi a Rialto. In breve il cav. De Martino riuscì a stabilire che costui aveva venduto una macchina portatile « Patria » a Tiozzo Zerlino detto Fumetto, di anni 36, ed un'altra macchina marca « Littoria » ad Aldo Tiozzo di Adolfo, di anni 18, tutti e due di Sottomarina.

Queste macchine, di provenienza furtiva, rubate al rag. Silvio Stangescu dallo studio in Calle della Mandola 4002, nel mese di giugno scorso e dalla tipografia Giovanni Maddalena a Dorsoduro 3295, nel gennaio di quest'anno. Le macchine erano nuovissime e furono acquistate dai predetti Tiozzo a lire 400 l'una.

Va aggiunto che il Boscolo è stato a suo tempo incarcerato, processato e assolto per mancanza di prove non essendosi rinvenuto il corpo di reato.

Ora il cav. De Martino, che ha diretto le indagini con molta diligenza ed alacrità, scoprì nell'incartamento processuale riferentesi appunto al Boscolo, che ivi erano allegate delle ricevute per altre tre macchine da scrivere e di un copertone. Risalendo alle origini l'abile funzionario potè stabilire che il Boscolo si era valso di un tale Ferruccio Rossi, impiegato della ditta Giuseppe Pellegrini, per avere una « Remington » ed una « Underwood » col pretesto di noleggiarle, ed una « Littorina » dal rappresentante della ditta Cesare Verona, sig. Pietro Faresin, ai quali il Rossi aveva iniziato il pagamento del noleggio con un centinaio di lire.

Il cav. De Martino rintracciò due dei compratori di queste tre ultime macchine, e cioè il panettiere Mario Gianolla a San Stae e Gomirato Angelo da Chirignago, con negozio di polli a Rialto 222.

Di più risultò che il Boscolo si era impossessato di un sandolo di proprietà di Daniele Bonaldo con stazio a Dorsoduro 3562, e di un copertone di tela cerata della ditta Ernesto Cercati a Cannaregio 330. Interrogato su ciò il Boscolo asserì che l'imbarcazione si era affondata portando nell'abisso... lagunare anche il copertone che conteneva.

Tutte le macchine sono state sequestrate presso le persone indicate più sopra; il Palmiro Boscolo è stato denunciato per furto e ricettazione, mentre per truffa risponderà col Rossi Ferruccio. Anche un tale Modesto Craveri, di anni 53, abitante a S. Croce 2287, che li aveva aiutati nel collocamento della refurtiva venne denunciato.

Un colpo ladresco

I ladri la scorsa notte penetrati attroverso una finestra nei locali del Tubercolosario in fondamenta S. Caterina, asportarono una macchina da scrivere « Remington ». Ma, scoperti dal guardiano notturno, che per intimorirli sparò in aria dei colpi d'arma da fuoco, i ladri abbandonarono il carrello della macchina stessa asportando però il resto. Intervenne il maresciallo di notturna il quale sequestrò la refurtiva abbandonata, interessando del fatto il Comando della Squadra Mobile.

La bicicletta involata

Ieri la signora Adelia Modolo di Luigi, abitante al Lido, lasciava incustodita la sua bicicletta e si recava per la spesa dal biadaiolo. Al suo ritorno la macchina era sparita. Danno lire 200.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

Domenico Gherzo di anni 72 abitante a Dorsoduro 2669 è scivolato in campo Santa Margherita fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Un bastone caduto dall'alto

Il tredicenne Ugo Favaro, abitante a Castello 4874, nel salire le scale di casa è stato colpito da un bastone lasciato cadere dall'alto e che lo ferì all'occhio destro. Guarirà in giorni sei.

Tagliando la legna

La diciottenne Giuseppina Vio abitante a Cannaregio 6279 tagliando della legna fu colpita da un pezzo di legno di rimbalzo che la ferì al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Una scheggia nel dito

Il fornaio Romano Piotto di anni 27 abitante a Castello 5753 impastando il pane nel paneficio Milani a Castello 4745 si infiese una scheggia al dito indice sinistro. Guarirà in giorni 7.

Si ustiona col caffè bollente

Angelo De Poli di un anno e mezzo, abitante a Cannaregio 932, essendosi arrovesciato addosso un pentolino di caffè bollente si ustionò al collo ed al braccio destro. Guarirà in giorni 15.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi venerdì 29 corrente, al negozio musica Brocco, per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turola in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Giovedì. — S. Paolo della Croce, fondatore dei religiosi passionisti, nel 1775; con la commemorazione dell'Ottava e di S. Vitale, soldato, Martire, sposo di S. Valeria e padre dei Santi Gervasio e Protasio, sotto Nerone. — A S. Vitale festa titolare: alle 10.30 Messa solenne; alla sera benedizione e inno. — Per la festa di S. Paolo della Croce panegirico benezione e inno a S. Cassiano e a S. Trovaso — A S. Pietro di Murano primi Vesperi del Titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: I Maestri Cantori — **Goldoni:** Tovarich — **Malibran:** Allegro postiglione e Varietà — **Rossini:** L'isola delle perle.

Cinematografi

Accademia: Fuoco liquido — **Centrale:** La scomparsa della Stella Parisch e Varietà — **Garibaldi:** Il volo nella buffera — **Imperiale:** Sentinelle di bronzo — **Italia:** Aurora sul deserto — **S. Marco:** La forza dell'amore — **S. Margherita:** La moglie americana — **Massimo:** Tre strani amici — **Moderno:** Tre ragazze in gamba — **Nazionale:** La corriera del West — **Olimpia:** La moglie bugiarda.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le stazioni italiane:** La lingua d'Italia.

CONCERTI: **18 Vienna:** Concerto con celio e piano — **19.45 Hilversum II:** Quartetto Poltronieri — **20 Koenigsberg:** Concerto Wagneriano. — **20.30 Belgrado:** Concerto sintonico. — **20.30 Radio Parigi** J. S. Bach, Mozart, Kricka. — **20.30 Monteceneri:** Conc. sintonico. — **20.30 Breslavia:** Brahms, Reger. — **20.30 Amburgo:** Concerto sinfonico (dir. Eugene Bigot).

COMMEDIE: **20.30 Parigi P. T. T.:** Jules Romain: « L'armée dans la ville », dramma in 5 atti. — **20.30 Grenoble:** Noel Oudon: « Tante Blandine », commedia in tre atti. — **21 Vienna:** **Netroy:** « Il mago in imbarazzo ».

OPERE: **21 Programma I:** Dal Vittorio Emanuele di Firenze: « Simon Boccanegra ». — **21 Programma II:** Dal Teatro « Scala » di Milano; « Marcella » di Umberto Giordano, « Il volto della Vergine », di Ezio Camussi. — **19.30 Lipsia** (dall'Opera di Dresda): Verdi: « Otello », — **19.35 Bucarest** dall'Opera rumena): Wagner: « La Walkiria ». — **20.30 Parigi T. E.: Messager** « La Basoche ». — **20.50 Budapest** (dall'Opera Reale): Wagner: « Crepuscolo degli Dei », opera.

VARIETA': **20.30 Programma III.:** Concerto di musiche brillanti. —**21 Programma II:** « Tela di ragno », Operetta di Mario Bona. **22.30 Francoforte:** Musica leggera — **21 Varsavia:** Musica da ballo — **22.25 London Reg.:** Mus. da ballo — **22.35 Lussemburgo:** Musica da ballo. — **23 Tolosa:** Musica da ballo.

Teatri Concerti - Cinematografi

«Conchiglia»

Tre atti di Sergio Pugliese

(*Goldoni*, 27 *aprile* 1938 XVI)

A scuola Paolo Romiti era invidiato da tutti i condiscepoli perchè ricco, bello, elegante e soprattutto fortunato in amore. Più degli altri invidioso di lui era Alfredo Girod; perchè timido e senza fortuna. Ma il mondo è fatto a scale, chi le scende, chi le sale, ed ecco che quando il caso dopo oltre vent'anni di separazione riconduce l'uno di fronte all'altro i due vecchi compagni di scuola, Paolo è sul lastrico ed Alfredo s'è fatto un signore. Commesso di una casa editrice che vende i libri a rate Paolo si reca nell'ufficio di Alfredo per proporgli in forma piuttosto bizzarra l'acquisto di un trattato di storia universale. Alfredo ricaccia la proposta ma dopo qualche minuto di conversazione s'accorge di avere di fronte il suo invidiabile amico di un giorno. Dalla trattazione degli affari si passa così d'un tratto agli sfoghi confidenziali. Il gioco, i cavalli, i viaggi, le donne hanno condotto Paolo alla rovina mentre il tenace lavoro esercitato in qualità di rappresentante di un celebre biscottificio, ha dato ad Alfredo il benessere benedetto dal matrimonio con una graziosa fanciulla, ch'è tanto più giovane di lui. Ella ha nome Giovanna ed è la più cara delle donne, la più gelosa delle mogli, il che molto non nuoce, la più dolce, la più devota, la più fedele delle compagne.

Vuol conoscerla, Paolo, questa moglie ideale? E' giù che aspetta il marito, chiusa nell'automobile, per rincasare con lui. Alfredo la fa salire, le presenta l'amico che ha invitato a pranzo per quella sera, ma Giovanna è sconvolta; deve dire al marito una cosa molto importante, e rimasta sola con lui freddamente si confessa: ha un amante, è stata presa dal gorgo a tradimento, ma ora sente di non poter rinunciare all'uomo che l'ha sedotta: un campione di nuoto, giovane, bello ed ardente. Alfredo, davanti all'annuncio brutale, si vede straziato l'orgoglio ancor prima del cuore; ma si vince, lascia Giovanna libera di correre verso il suo amore e s'affida all'amicizia di Paolo perchè lo assecondi nella ricerca del seduttore.

Le notizie date da Giovanna intorno alla persona del suo amante non bastano a Paolo per condurre a buon fine le ricerche, ma in compenso riesce a scovare Giovanna e ad avere un colloquio con lei in un caffeuccio piuttosto malfamato. E a Paolo Giovanna confessa: non ha mai avuto un amante, ha inventato la storia con uno sforzo di fantasia per sfuggire al martirio di una vita impossibile accanto a un marito insopportabilmente noioso. E s'è nascosta presso la vecchia e cara zia Ernestina che l'aveva raccolta in età di due anni, orfana e sola, e l'aveva allevata come un fiore nella sua grande casa di campagna. Ha accettato il colloquio perchè il marito venga a sapere come vanno le cose e adesso torna tra il verde compiutamente felice della libertà riconquistata.

Alfredo non crede all'innocenza della moglie, ma trascorso un mese s'accorge che non può vivere senza di lei; e allora manda Paolo nella casa di zia Ernestina per parlare a Giovanna e ricondurla all'ovile. Giovanna è ancora una bambina strappata troppo presto e contro il suo volere alla spensieratezza della sua adolescenza. E' una conchiglia ancora chiusa, il matrimonio non l'ha mutata affatto, non conosce il desiderio, è una donna senza amore, ignara del senso della vita. Bisognerebbe condurvela a piano a piano, ridendo, giocando con lei, innamorandola gradatamente. E Paolo quand'è accanto a lei cerca di trarla per tali sentieri verso l'amore di Alfredo, ma il gioco solo in parte gli riesce. Vicina a quell'uomo semplice, schietto, vivace come un fanciullo, tenero, a volte, come un poeta, Giovanna capisce ciò che nasce entro il suo cuore, capisce anche il pericolo e cerca di salvarsi e come Alfredo viene a lei per riprenderla gli si getta felice fra le braccia sicura di trovare nell'uomo che l'ama tutto quello che adesso le manca.

Mentre sta per partire con lui la saggia zia Ernesta piglia Paolo in disparte e gli dice: «Giovanna ha imparato molte cose: ama o per lo meno ha capito che si può amare. Non faccia ch'ella s'avveda di amare un uomo che non è suo marito. Per la felicità di Giovanna, le deve promettere di non rivederla mai più.

Paolo promette, ma quando le voci di Alfredo e di Giovanna lo invitano a salire nell'automobile che li trasporta in città non può resistere e accetta l'invito. La morale della favola passa come una nube sulla fronte dell'ottima zia.

Sergio Pugliese con questa sua commedia non ha certo voluto far sfoggio della sua nota acutezza di psicologo, nè del suo virtuosismo di scarnificatore di caratteri o della sua avidità di collezionista di passioni eccezionali. Ha intrecciato la trama della sua vicenda attorno al supporto di un caso non nuovo di zecca e l'ha sviluppata in superficie piuttosto che in profondità, felice di vederla germogliare con sì spontanea vivezza; beato di vederla continuamente rifiorire tra le battute di un dialogo sì agile, vivo e festoso. Sarà un pò discutibile l'idea di Giovanna, che ha bisogno di formarsi con la propria fantasia un amante e una colpa per togliersi all'uomo che non può amare, nè comprendere, nè sopportare.

La crisi che la conduce dalla sua gelida indifferenza all'inatteso stato dello spirito e dei sensi, può certo sembrare più rappresentata che vissuta nella commedia e il suo sviluppo e la sua conclusione possono parere un po' soverchiamente sbrigativi. Ma le qualità del lavoro, come s'è detto, sono deposti in superficie: nel disegno dei caratteri, lesto, vivace, lievemente e garbatamente caricaturale, nel brio e nello spirito della conversazione e, sopra tutto, nei pregi della tecnica, che rende sì gustoso il taglio del quadro, sì equilibrata la sua composizione e così sciolto il suo movimento.

La garbatissima commedia s'è valsa iersera di una recitazione veramente superiore. Nell'incarnare la figura di Giovanna, Paola Borboni ha dato ancora una volta la prova della sua intelligenza di attrice. Con semplicissimi mezzi, con estrema finezza di toni ella ha dato un delizioso sapor comico alla candida confessione della colpa, al colloquio con Paolo, e allo stupore davanti alla improvvisa fioritura dei sentimenti non provati ancora. Luigi Cimara con quella sua comicità sottile come il filo di un rasoio, col tagliente senso ironico di certe sue espressioni, coi suoi felicissimi passaggi dall'uno all'altro tono, ha saputo render godibilissima la figura di Paolo e Luigi Pavese ha caratterizzato con molto buon gusto il tipo del marito, rendendone l'orgoglio e la presunzione con infinita varietà d'accenti. Con poche battute Giulio Paoli ha saputo riaffermarsi attore eccellente e nelle vesti della zia Vittoria Benvenuti è stata mirabilmente spontanea e veritiera. Ottimi tra gli altri il De Fini e la Laurì.

Il pubblico ha accolto assai cordialmente la commedia ed ha voluto gli interpreti alla ribalta più volte alla fine di ogni atto.

Questa sera «Tovarich» di Deval.

a. z.

La "Stabile di Torino,, al Goldoni

Dopo molti anni di assenza da Venezia sarà nella ventura settimana al Goldoni la comica Compagnia diretta dal comm. Mario Casaleggio, che tra le formazioni dialettali è una delle più rinomate.

Tratto da naturale vocazione verso il palcoscenico ed avendo innato il dono della comicità, il Casaleggio ha potuto in pochi anni far valere i pregi della sua arte, semplice e schietta ed imporre i suoi attori all'ammirazione del pubblico e della critica.

Pubblicheremo a suo tempo l'interessante e piacevolissimo repertorio.

La seconda dei "Maestri Cantori,,

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la seconda rappresentazione dei «Maestri Cantori» con gli stessi interpreti della prima rappresentazione: Antenore Reali (Hans Sachs), Mariano Stabile (Beckmesser), Alessandro Granda (Walter), Antonio Righetti (Pogner), Pia Tassinari (Eva), Ebe Ticozzi (Maddalena). Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri. La recita è compresa nel turno di abbonamento B (tagliando corrispondente alla recita n. 5).

Servizio speciale di motoscafi e filovie dopo lo spettacolo

Per il cortese interessamento dell'A.C.N.I.L. e delle Tramvie di Mestre è stato disposto uno speciale servizio dopo gli spettacoli serali. Mentre i motoscafi della linea Ferrovia - Piazzale Roma - S. Zaccaria continueranno ad effettuare a richiesta l'approdo a S. Maria del Giglio dalle 20.05 alle 20.55, dopo lo spettacolo uno speciale motoscafo partirà dal medesimo pontile verso Piazzale Roma esattamente trascorso un quarto d'ora dalla fine dell'opera. Al Piazzale Roma il motoscafo sarà in coincidenza con una speciale vettura filoviaria che effettuerà il seguente percorso: Piazzale Roma, Cavalcavia, Stazione, Via Piave, Piazza V. E., Carpenedo. Questo servizio che agevolerà grandemente la partecipazione agli spettacoli degli abitanti dei rioni prossimi al Piazzale Roma, di Mestre e di Marghera sarà effettuato in tutte le sere di spettacolo con decorrenza da questa sera giovedì 28 aprile.

*

L'ultima rappresentazione di «Don Carlo» di Verdi svoltasi iersera ha procurato nuovi e prolungati consensi al maestro Guarnieri e agli interpreti Iva Pacetti, Francesco Merli, Francesco Valentino, Maria Benedetti, Antonio Righetti.

Fervono frattanto le prove per le opere «Elettra» e «Il signor Bruschino» che andranno in scena sabato prossimo alle 20.45 precise sotto la direzione del Maestro Nino Sanzogno. Il Maestro Riccardo Strauss interverrà alla rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 20.30 I MAESTRI CANTORI di Wagner.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Borboni, Cimara TOVARITCH 4 atti di Jacques Deval.

Malibran dalle 16.45: Cinema - Varietà ALLEGRO POSTIGLIONE un film di arte con Lucie English, Willy Echeberger - Sulla scena: l'Avanspettacolo di Juana Montalbo.

Rossini dalle 16: Il prodigio del colore: L'ISOLA DELLE PERLE (Bassa Marea) con Oscar Homolka Frances Farmer E' un capol. Paramount.

Cinematograh

S. Marco dalle 15.30: LA FORZA DELL'AMORE con Barbara Standwyck, Robert Young. - Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: TRE STRANI AMICI. Commovente vicenda drammatica con Jackie Cooper, Joseph Calleia Poi: l'interessantissimo documentario «Africa Terra di Mistero».

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del capol. Warner Bros AURORA SUL DESERTO con Errol Flynn, Kay Francis.

Prime cinematografiche

"L'isola delle perle,,

Un'altra avanguardia dell'*offensiva del colore* che l'America sta meditando e organizzando, è giunta sui nostri schermi. *L'isola delle perle*, girata sullo scorcio dell'anno passato, col sistema Technicolor, presenta una particolarità tecnica, e cioè che per la prima volta viene filmato a colori il mare, e in tutti i suoi aspetti: dalla tersa bonaccia all'uragano più spaventoso. Dal punto di vista del solo colore, se confrontiamo questo film con i primi saggi: *Ramona*, *Becky Sharp*, ecc. dobbiamo constatare che il progresso è ben lento, quasi insensibile. E non vogliamo con ciò parlare di naturalezza dei colori. Come non tutte le parole e non tutti i gesti delle *dramatis personae* assumono valore artistico, ma occorre che essi siano guidati e sorretti dal criterio estetico; anche per i colori — e la pittura lo insegna — non si tratta di riprodurre veristicamente, pedissequamente la natura, ma d'interpretarla e di scegliere da essa tutto ciò che può avere valore espressivo e armonia d'arte. Anche per il colore in cinematografia, come avemmo occasione di dire in un *Panorama* pubblicato tempo fa sull'argomento, il problema, superato in gran parte lo stadio tecnico, deve ormai affrontare quello estetico, pittorico. A giudicare però dal film ora proiettato, siamo ancora abbastanza lontani da questa mèta; persistono le tinte inverosimili anche ove ciò è insopportabile, come sulle facce umane; i contrasti sono sempre stridenti, manca ogni equilibrio di toni; siamo, in generale, ancor troppo vicini alle famigerate cartoline illustrate a colori!

E' invece accuratissima in questo film la riproduzione sonora dei rumori del mare e della tempesta.

La trama de *L'isola delle perle* è tratta da *The ebb tide* (Bassa marea), un romanzo che Robert Louis Stevenson pubblicò nel 1894, l'anno stesso della sua morte, avvenuta a Samoa nella Polinesia, ove il fantasioso scrittore scozzese aveva sostato dopo un lungo e inquieto peregrinare per il mondo. Stevenson, com'è noto, è l'autore di quel *Dr. Jekyll and Mr. Hyde* che fornì materia per un classico film. Se in quel romanzo egli trattava fantasticamente le possibilità di sdoppiamento della personalità, in tutti i suoi lavori, pur svolgendo temi avventurosi, non mancò mai di dare consistenza psicologica ed etica ai suoi personaggi. Da *The ebb tide* gli sceneggiatori e il regista, James Hogan, non hanno però pensato che a trar partito coloristico dallo svolgimento dell'azione a bordo di una pittoresca nave a vela e da un tifone che sorprende i navigatori in pieno oceano, e che è reso con buona efficacia. Il ritmo è però sempre lentissimo, la vicenda è slegata, frazionata in quadri, non brutti, ma che non connettono; mai il clima riesce ad assurgere ad intensità drammatica, quale i fatti comporterebbero.

L'interpretazione di Oscar Homolka, Ray Milland e Frances Farmer è pregevole, ma non riesce a dar vita ai personaggi, i quali del resto non trovano nello svolgimento della trama quella giustificazione logica delle loro azioni che non deve mancare nemmeno nelle opere di pura fantasia.

c. v.

Il pagamento dei radioabbonamenti

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. L. riguardante la disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni.

Per norma degli abbonati si riportano le disposizioni essenziali che stabiliscono penalità in caso di ritardato pagamento dei canoni. Tali «penalità non saranno» applicate in confronto degli utenti che, non essendo in regola coi pagamenti, vi «provvedano entro il 30 aprile 1938».

Il pagamento del canone per la rinnovazione dell'abbonamento annuale deve essere effettuato anticipatamente dagli abbonati entro il mese di gennaio di ciascun anno.

Il pagamento del canone per la rinnovazione dell'abbonamento a rate semestrali deve effettuarsi anticipatamente entro il mese di gennaio e di luglio di ciascun anno.

Chiunque detenga uno o più apparecchi radio-riceventi od impianto aereo od altro dispositovo comunque atto od adattabile alla radioricezione senza aver corrisposto il canone di abbonamento incorre nella ammenda da L. 50 a L. 500 ed è obbligato al pagamento del canone di abbonamento non corrisposto.

Qualora il pagamento del canone annuo per uso privato o della quota semestrale di esso sia eseguito oltre i termini predetti ma prima dell'accertamento della violazione, in luogo della ammenda è dovuta dall'utente o dall'abbonato una soprattassa pari all'ammontare del canone o della quota di esso di cui è stato ritardato il pagamento.

Ripetiamo che le penalità sopradette non saranno applicate nei confronti degli utenti che non siano in regola, a condizione che essi provvedano agli adempimenti stabiliti entro il 30 aprile 1938.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il Sommario del N. 13 di **Film**: Ugo Ojetti: D'Annunzio latino; Francesco Malgeri: «Film»: come lo farebbe il direttore del «Messaggero»; Italia Volpiana: Francesca Bertini ritorna; D. Blasetti al lavoro; X: Tre anni di Centro; Mario Pettinati: «Breakfast» con Mary Pickford; Valentino Gavi: Le «stelle» vanno da Gino (novella); Edgardo Baldi: Vita Selvatica 18 x 24; Attilio Frescura, 100 dattilografe attrici; Steno: Come fanno la critica; Alberto Simeoni: Vita tragicomica di Francesco Coop Walter Minardi: I doppi; Vittorio Zumaglino: Mattinata a Cinecittà; Vera: Per favore, «stellina», leggetemi; Alberto Consiglio: Carriera dell'attore; Nicola Costarelli: Musica; M. D. e P. O.: Sette giorni; «Modella di lusso» romanzo cinematografico.

Il conte Volpi alla riunione del Comitato per la piccola industria

ROMA, 27

Ha avuto luogo presso la sede della Confederazione fascista degli industriali la riunione della Giunta del Comitato per la piccola industria, sotto la presidenza del prof. Balella, direttore della Confederazione. Il Presidente confederale conte Volpi di Misurata ha successivamente presenziato a parte della discussione intrattenendosi su alcuni più importanti argomenti e manifestando tutta la propria simpatia e considerazione per l'attività delle piccole industrie.

Scrittori stranieri ricevuti dal Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il giornalista tedesco Filippo Hiltebrandt che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume: «Idee e potenze - La ascesa dell'occidente dopo il crollo del mondo antico».

Il Duce ha pure ricevuto il noto scrittore arabo on. Sceikh Jusef El Khazen, ex-deputato al Parlamento libanese e direttore del quotidiano politico *Al Bulad* di Beirut.

Mozione di Chamberlain alla Camera dei Comuni

LONDRA, 27

Questa sera il Primo Ministro Chamberlain ha dato preavviso allo Speacher *della Camera dei Comuni della sua intenzione di presentare fra qualche giorno alla Camera stessa la seguente mozione: «La Camera approva i risultati delle conversazioni anglo-italiane tenutesi a Roma quale risultato dell'accordo tra i due Paesi firmato a Roma il* 16 *corrente». La presentazione di questa mozione sarà seguita da una discussione generale. Si prevede che la discussione avrà luogo nella prossima settimana.*

Balbo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

Stamane ha atterrato all'aeroporto di questa Capitale S. E. Balbo che alle ore 11 si è recato all'ospedale a visitare S. A. R. il Vicerè, il quale lo ha trattenuto a lungo in cordiale colloquio.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27. Sez. II. Presidente: Venturi. Giudici: Grieb e Falchi. P. M. Grisolia. Cancelliere: Apriati).

Le dinamo delle biciclette

Il barbiere Paolo Capello con negozio nella principale via di Cavarzere, l'11 febbraio di quest'anno s'accorgeva che un individuo aveva già tolto da una bicicletta, ch'era stata appoggiata nei pressi della sua bottega, la dinamo del fanale. Il Capello riuscì ad afferrare l'individuo e portarlo dai carabinieri. Quivi venne identificato per Guido Regheldo, di anni 19, il quale cercò di giustificare il suo operato. Però dalle indagini svolte dai carabinieri si venne a conoscenza che il Regheldo non era alle sue prime armi e che altre volte aveva rubato delle dinamo di fanali per bicicletta in danno di Giovanni Busatto, Gino Berto, Eugenio Michelotto ed altri, e che aveva avuto anche per complice Luigi Rossi di Vittorio, di anni 20. Le dinamo rubate vennero vendute ad Antonio Mancin di Gio. Batta di anni 34, il quale venne denunciato per ricettazione.

Ieri dopo il dibattimento, nonostante le giustificazioni degli imputati, il Tribunale ha condannato il Regheldo a 5 mesi di reclusione e a L. 500 di multa, il Rossi, imputabile di tentato furto, a un mese di reclusione e a L. 200 di multa e il Mancin a 2 mesi e L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Bondi per Mancin e avv. Bragadin per gli altri due.

La macchina da scrivere

Dalla sede del Fascio, sita a S. Stefano, la mattina del 26 giugno dell'anno scorso scompariva una macchina da scrivere. Il ladro venne ben presto identificato nella persona di Torino Domenico Tornielli di Giuseppe, di anni 21, il quale approfittando della porta che era stata lasciata momentaneamente aperta, aveva compiuto il furto. Quindi aiutato da Vittorio Doria di Luigi, di anni 51, ed Umberto Mariani fu Ennio, di anni 43, riusciva a vendere la macchina.

All'udienza il Tornielli è comparso a rispondere di furto, mentre il Doria, il Mariani e anche Guido Arcangeli fu Pietro, di anni 48, sono accusati di ricettazione.

Il Tornielli ha confessato il suo fallo, mentre gli altri tre hanno protestato la loro buona fede. Alla fine il Tribunale ha condannato il Tornielli ad un anno e 6 mesi di reclusione e a L. 1800 di multa, il Doria e il Mariani a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa ed ha assolto l'Arcangeli perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Sorgato per Tornielli, avv. Monico per Doria, avv. Bassi per Mariani e avv. Bondi per Arcangeli.

Grappa clandestina

Una ispezione delle guardie di finanza, eseguita in casa di Celestino Cestomele, di anni 67, da Jesolo, portava alla scoperta nella camera da letto di una bottiglia contenente 3 quarti di litro di grappa fabbricata clandestinamente, mentre nella cucina e in una capanna, distante una ventina di metri dalla casa, e nella cantina venivano ritrovati alcuni arnesi atti alla fabbricazione clandestina della grappa. Perciò il Cestomele e anche la moglie sua Maria Dal Pozzo di anni 48, venivano ieri processati e condannati a 3 mesi di reclusione e a L. 2250 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

L'acquisto del frumento

Antonio Mior fu Gio. Batta, di anni 42, e Pio Marinato di Luigi, di anni 34, sono imputati di aver contravvenuto alla legge sugli ammassi granari. Difatti sia il Mior come il Marinato, quest'ultimo fornaio a Cinto Caomaggiore, avevano acquistato 107 quintali di frumento nell'estate del 1937 e ciò contro il divieto della legge che fa obbligo a tutti di acquistare il grano dagli ammassi.

All'udienza è comparso il solo Marinato, il quale si è giustificato affermando che 13 quintali egli li aveva acquistati nell'estate del 1935 cioè quando la legge non era ancora in vigore e il rimanente apparteneva ai contadini del luogo che, nelle quantità consentite dalla legge, per uso familiare, gli avevano consegnato per tramutarlo in pane. Poichè dalle prove testimoniali non è risultata la colpevolezza degli imputati il Tribunale li ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bragadin.

Un'impresa mattutina

La signora Franca Cinotti la mattina del 15 febbraio, verso le 6.30, quando le strade erano ancora buie aveva lasciato la sua abitazione sita a Cannaregio e dopo aver percorso Rio Terrà S. Leonardo, aveva imboccato Calle dell'Aseo quando fu avvicinata da tre giovinastri, i quali le dettero un urtone gettandola a terra e nel contempo le portavano via la borsetta del valore di lire 50 e contenente 40 lire in contanti, oltre a varie carte personali. I tre, compiuta l'impresa, si davano alla fuga, mentre la Cinotti si rivolgeva al vigile Luigi Pavoletti, il quale era nel frattempo intervenuto alle grida di «Aiuto, al ladro».

Difatti il Pavoletti ed il fascista Ernani Cafiero riuscivano ad afferrare uno dei tre giovinastri e precisamente Mario Privato di Giovanni, di anni 21, il quale negò di aver rubato la borsetta alla signora Cinotti, soggiungendo che autore del furto era stato Ermenegildo Piovesan. Eseguite dall'autorità di P. S. subito delle indagini, si venne a sapere che i compagni del Privato erano Luigi Gottardi di Egidio di anni 16 e Giovanni Cian fu Andrea di anni 17, mentre le accuse a carico del Piovesan risultarono infondate.

Così il Privato, il Gottardi e il Cian vennero ieri processati per il furto compiuto ed il Privato anche per calunnia contro il Piovesan. Dal dibattimento risultava che era stato il Cian a compiere il furto mentre il Privato e il Gottardi non avrebbero per nulla contribuito alla sua effettuazione. Risultava altresì la colpevolezza del Privato in ordine al reato di calunnia. Così il Tribunale condannava il Cian a 6 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione per il furto e assolveva il Privato e il Gottardi dallo stesso reato per insufficienza di prove, mentre condannava il Privato per calunnia a 2 anni di reclusione.

Un pietoso processo alle Assise di Vicenza

VICENZA, 27

Durante l'invasione nemica Oliva Rezzara di Valli del Pasubio, profuga, aveva dato alla luce un bambino, nato da una relazione priva del vincolo coniugale. La creatura era stata collocata presso una balia, ma dopo quattro mesi moriva recando alla sventurata madre un dolore tale da sconvolgerle le facoltà mentali. La povera donna si formava, nella sua mente malata, la convinzione che il figlioletto suo non fosse morto, ma che il morto fosse quello dei suoi vicini di casa i coniugi Lina Ogniben e Dante Molo di Rovereto, i quali avrebbero preso per proprio ed adottato quello della Rezzara.

Ogni opera di convinzione, da parte anche dei fratelli della Rezzara fu nulla. I Molo erano così aggetto di continue scenate da parte dell'infelice madre la quale il 22 dicembre 1936 a piedi si recava a Rovereto per reclamare dai Molo la sua creatura divenuta ormai un giovanetto. Durante la discussione la Molo colpiva la Rezzara alla testa con un mattarello. Sembrava che le ferite fossero di poco conto, ma tornata a Valli la Rezzara fu colta da disturbi alla testa. Subita un'operazione all'Ospedale di Thiene l'infelice madre più tardi decedeva per setticemia.

Difesa dall'avv. Bettini la Molo è comparsa dinanzi alla Corte d'Assise. Il Procuratore Generale ha chiesto la condanna a 4 anni 5 mesi e 10 giorni, l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e al pagamento delle spese processuali, con l'indulto di 2 anni di pena e dell'interdizione dei pubblici uffici. La Corte ha confermato in pieno le richieste.

L'assassino del tabaccaio condannato a morte

MILANO, 27

Si è concluso oggi il processo, del quale demmo già notizia, per l'efferato delitto di via Agnello, in cui ha trovato la morte il tabaccaio Peduzzi. La sentenza condanna il Torcoletti, autore materiale dell'assassinio, alla pena di morte; il Baciocchi per complicità, a cinque anni e 17 mila lire di multa; assolve la Tosi per non aver commesso il fatto. Alla lettura della sentenza il Torcoletti, che aveva tenuto durante tutte le udienze un contegno apatico, si è scosso ed è scoppiato in un dirotto pianto.

VITA SPORTIVA

IPPICA

Vittoria italiana nella prima giornata del concorso di Roma

ROMA, 27

Il tredicesimo Concorso ippico internazionale ha avuto inizio stamane, in Piazza di Siena, con il «Premio Esquilino». Le ampie tribune, costruite tra i pini, nel cerchio vasto della Piazza, per la manifestazione che l'Opera Nazionale Dopolavoro darà in onore del Fuehrer, ospitavano, malgrado la pioggia fitta, numerosa folla. Tra le autorità era presente il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace.

La gara d'apertura, appartenente alla categoria a tempo, comporta 13 ostacoli. Vi prendono parte 106 concorrenti di varie Nazioni. Stamane il percorso è stato compiuto da un gruppo di 35 cavalieri dei quali 13 erano italiani, 10 tedeschi, 3 irlandesi, 3 romeni, 3 turchi, 2 greci ed uno francese. Il terreno bagnato non ha permesso dei risultati notevoli. Difatti soltanto due concorrenti riuscivano a superare tutti gli ostacoli senza alcuna penalità. Prima il capitano Gutierrez (Italia) su «Intrepida» in 1.42" e un quinto, poi il tenente Huck (Germania) su «Acolus» in 1'47" e due quinti.

Il tempo rimessosi al bello ha favorito la gara del pomeriggio. Sei concorrenti hanno compiuto il percorso senza alcuna penalità. La classifica è risultata la seguente:

1. cap. Conforti (Italia) su «Pegaso» percorso netto in 1'35"1/5; 2. cap. Gutierrez (Italia) su «Intrepida» in 1'42"1/5; 3. cap. Rastelli (Italia) su «Adigrat» in 1'42"3/5; 4. ten. Huck (Germania) su «Acoculs» in 1'47"2/5; 5. c. m. d'Angelo (Italia) su «Vagante» in 1'47" e 3/5; 6. ten. Polatkan (Turchia) su «Tehakal» in 1'50"4/5; 7. ten. Tuck (Germania) su «Arthur» in 1'51"2/6, 8. c. m. Coccia (Italia) su «23» in 1'53"4/5.

La premiazione dei vincitori è stata fatta dal presidente della Federazione equestre internazionale Von Ufford. Mentre la musica militare intona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, sul più alto pennone, fra gli applausi scroscianti della folla, veniva issato il tricolore. Il concorso continuerà domani nel pomeriggio con il premio Impero e il premio Diana.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto ieri al campo ippico di Piazza di Siena i capi missione, i capi squadra e i cavalieri italiani e stranieri partecipanti al Concorso, ai quali ha porto il suo saluto nelle qualità di Segretario del Partito e di Presidente del CONI. Successivamente ha fatto loro visitare l'intero complesso ippico che è stato vivamente ammirato.

PALLACANESTRO

Il comunicato del Direttorio

ROMA, 27

Il comunicato della Federazione italiana pallacanestro reca fra l'altro l'ammonizione a Verri Piera dell'Audax e a Wesel Giorgio del Guf Padova.

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha sospeso l'omologazione della gara Bolzano-Verona del 24 aprile per il campionato giovani fasciste, in seguito al reclamo presentato dal Verona.

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 28 del 26 aprile: Campionato seconda divisione maschile. — Omologazioni partite del 23, 24, 25 Aprile: A Venezia: G. S. Laetitia batte Gil Cannaregio 50 a 34; Gil Lido Audax Venezia 2 a 0 (rinuncia); S. P. Dinea) B; Gil Giudecca 2 a 0 (rinuncia); A Dolo: Dop. Com. Dolo batte Gil Mestre 37 a 33. A Venezia: A.S.F.V. Reyer batte G. S. Laetitia 26 a 25.

Punizioni: Si ammonisce la squadra della Gil Mestre per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro. Si ammonisce il giuocatore Micheletto (Gil Mestre) capitano della squadra per giuoco scorretto. Prima ammonizione (infrazione articolo 269 R. T.) Mannua, Beltrame, (Gil Mestre), Danieletto A, Danieletto C (Dop. Dolo). Seconda ammonizione (infrazione articolo 269 R. T.) Micheletto (Gil Mestre). Si squalifica per una giornata di giuoco il giuocatore Pascottin R (Gil Cannaregio), terza ammonizione (infrazione regolamento T. art. 269).

Multe: Si infligge la multa di L. 5 alla G.S. Laetitia per non aver provveduto a quanto prescritto dall'art. 16 (R. S.) nella gara colla squadra della Gil Cannaregio del 23 corr. Si applica alle squadre della S. P. Audax e Gil Giudecca a tenore dell'articolo 63 R.G. l'ammenda di L. 35 per i ritiri di cui sopra da versarsi entro la corrente settimana al C. E. di Venezia.

Gara Murano Reyer del 24 corr. non disputatasi: Per un disguido la lettera della A.S.F. Reyer comunicante che quattro giuocatori dovevano partecipare agli incontri prelittoriali di Ancona è giunta a questo C. E. con notevole ritardo. Accertata la buona fede della S. Reyer e l'esistenza del fatto sopraindicato la gara in oggetto verrà ricuperata in giorno ed ora da destinarsi.

Ritiro dal campionato della Gil Castello: Accertate le reali condizioni della squadra della Gil Castello si prende atto del ritiro dal campionato della squadra stessa.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partita del 25 corr. ACFV Reyer A batte S. P. Audax 55 a 10.

Ludi Juveniles: Omologazioni partite: 21 corr. Foscarini batte M. Polo 48 a 9; Magistrali b. Nautico 78 a 9; P. Sarpi b. Sanudo 2 a 0 (ritiro) 23 corr. Foscarini b. P. Sarpi 15 a 13; Nautico b. Scientifico 29 a 18. La partita Sanudo Magistrale in calendario per detta giornata e non disputat sarà ricuperata il giorno 28 corr.

Punizioni: Prima ammonizione: (infr. articolo 269 R. T.) Tombolani (Sarpi) Bellavia (Foscarini) Tonolo M. (Scientifico) Bernardi, Pistorello, Toso G., (Nautico). Seconda ammonizione: Rasa V. (Nautico).

Partite di domenica 1 Maggio: Seconda divisione maschile: Girone A Dienai A Gil Lido (Campo Dienai ore 10) Audax Dolo (Campo Audax ore 15.30); Girone B: Giudecca Laetitia (Campo Giudecca ore 10); Dienai B Murano (ore 10 campo Dienai); Cannaregio: Reyer (Campo Reyer ore 9.30).

Seconda divis. femminile: Reyer B - Audax (Campo Reyer ore 11). Divisione Allievi: Laetitia - Giudecca (Campo Laetitia ore 10) Dienai Reyer (Campo Dienai ore 11). Il Comitato.

CALCIO

La rappresentativa tedesca per la Coppa del Mondo

ROMA, 27

Comunicano da Berlino all'*Informatore Sportivo* che in ambienti calcistici germanici torna a circolare la notizia secondo la quale la rappresentativa del Reich alla Coppa del Mondo di calcio sarà formata con gli elementi che la Federazione tedesca ha ora a sua disposizione, dopo la fusione delle organizzazioni sportive austriache con quelle germaniche. Viene rilevato che se ciò avverrà, la squadra tedesca a Parigi si presenterà oltremodo agguerrita e potrà quindi essere una temibilissima avversaria per le grandi compagini mondiali che scenderanno in campo nella capitale francese.

L'allenamento del Venezia

Il Venezia ha fatto svolgere ieri il solito allenamento a due porte ai suoi giocatori di prima, seconda e terza squadra, distribuiti in due formazioni miste.

Il terreno era in ottimo stato, malgrado la pioggia della giornata, e il gioco ha potuto così svolgersi regolarmente. Le due formazioni erano queste: Sgardi (Novello), Borsetto, Pascolutti, Andrich, Chinol, Capitanio, Baldinotti, Vecchina, (Formenton), Diotallevi, Grossi e Baldi. La seconda: Novello (Sgardi) Signoretto, Bottazzi, Vianello, Nicoli, Santarello, Ballardini, Giuge, Togni, Della Puppa e Bianchi.

Degne di particolare menzione sono apparse le prove di Andrich e di Giuge ma anche molti altri, con particolare riguardo agli attaccanti, hanno marciato con scioltezza e con felicità di temi di gioco. Sono stati segnati parecchi punti e sono stati disputati due tempi di 35'.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 34 del 26 aprile 1937 XVI - Seduta del Consiglio direttivo - Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

COPPA VENETO

Omologazione gare - In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: A. C. Mezzomo-G.I.L. Spresiano 4 a 2; G. S. F. Villafranca-A.C. Legnago 3 a 2; G. S. San Martino B. A.-Dop. Rossi 2 a 2; A. F. C. Vicenza II-Dop. Pellizzari 4 a 3 e F. G. C. Mogliano-Dop. Ceggia 2 a 1.

Si dà atto della sospensione d'ufficio delle gare Dop. G. Menotti-Dop. Leghe Leggere e G. S. F. Rovigo II-A.F.G. Padova II, determinata da esigenze organizzative.

Si notifica la mancata effettuazione della gara A. C. Alba Sauro-Dop. Malo, dovuta all'assenza dell'arbitro designato.

Provvedimenti disciplinari - Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Simonaggio Carlo (G.I.L. Spresiano), Remeggio Ferruccio (F. G. C. Mogliano), Carrer Francesco e Ferrante Eraldo (Dop. Ceggia) per giuoco e contegno scorretto; si richiamono le Sezioni Calcio del Dop. di Ceggia e del F. G. C. di Mogliano per il comportamento poco riguardoso di loro sostenitori verso l'arbitro.

Gara da ripetersi - La gara G S. San Martino B. A.-Dop. Rossi, essendo terminata alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, si manda a ripetersi domenica 1.o maggio p. v. alle ore 15.30, nel campo della Società seconda nominata, a Rocchette.

Gare di ricupero - Si mandano a giuocarsi domenica 1. maggio p. v. le gare di ricupero seguenti: G. S. F. Rovigo II-A.F.C. Padova II (a Rovigo ore 13.15), Dop. G. Menotti-Dop. Leghe Leggere (a Piove di Sacco ore 15) e A. C. Alba Sauro-Dop. Malo (a Verona ore 15.30).

Gare della sesta giornata - Si confermano per domenica 8 maggio p. v. le gare della sesta giornata, procedendosi, mediante sorteggio, alla formazione del calendario relativo, che si comunica direttamente alle società ed agli Enti interessati.

VARIE

Punizioni a richiesta - Su richiesta motivata dell'A. F. C. Vicenza, si squalificano ad ogni effetto, fino il 31 dicembre c. a., i suoi giocatori Todescan Luigi e Becchinati Leonardo, per atti di indisciplina sportiva verso la propria società. - Il Presidente: **Scalabrin.**

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 30 (seduta del 26 aprile 1938 - XVI). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo Scoccimarro).

Campionato sezione propaganda della Provincia di Venezia:

Omologazioni gare: Leghe Leggere-Dolo 7 a 1; Mirano-Leghe Leggere 2 a 2.

Gare di ricupero: Si preavvisa che le gare di ricupero Dop. Dolo-Mirano e Torre di Mosto - Leghe Leggere verranno disputate rispettivamento nei giorni 15 e 8 maggio

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare: Ferraresso-Nordio 3 a 0; Leghe Leggere rag. Mestrina rag. 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto si ammoniscono i giocatori Astorri Mario e De Pazzi Primo (Mestre), Semenzato Paride e De Pazzi Angelo (Leghe Leggere).

Partite del 1 maggio 1938-XVI: Leghe Leggere-Nordio ore 15.30 in campo Leghe Leggere Marghera; Ferraresso - Mestrina rag. ore 14 campo P. L. Penzo S. Elena.

CAMP. LUDI JUVENILES

Omologazioni gare: Scientifico-Marco Polo 6 a 0; Navale-Magistrale 3 a 1; Magistrali-Foscarini 3-1; Nautico-Sanudo 4 a 0; Sarpi-Marco Polo 2-0 (rinuncia).

Gare del 30-4-1938 XVI: Scuola D'Arte - Nautico ore 14.30 campo P. L. Penzo S. Elena; Paolo Sarpi-Liceo Scientifico ore 16.15 campo P. L. Penzo S. Elena.

Il Presidente: E. Centanni.

PUGILATO

Spoldi batte Abad ai punti

MILANO, 27

Aldo Spoldi ha ottenuto nella riunione pugilistica di questa sera una nuova convincente vittoria sul la speranza francese Abad che, pur essendo stato sconfitto, è apparso un grande pugilatore e un formidabile incassatore. Spoldi ha cercato invano di piazzare il suo colpo micidiale ed ha dovuto lottare per tutte le dieci riprese, ottenendo ugualmente una netta vittoria per la sua tecnica e classe superiori all'avversario; in complesso un magnifico combattimento, come l'altro fra Alessandrini e Theodorescu, in cui l'italia ha vinto. Dejana per i medi ha prevalso sul francese Haas con un classifico fuori combattimento. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Riboldi di Milano batte Malatesta di Roma ai punti in otto riprese. Pesi medi: Dejana di Cagliari batte Haas di Parigi per fuori combattimento alla terza ripresa. Pesi medio leggeri: Alessandrini di Ancona batte Theodorescu di Bucarest ai punti in dieci riprese. Pesi leggeri: Aldo Spoldi di Milano batte Antoine Abad di Parigi ai punti in dieci riprese.

L'incontro Louis-Schmeling fissato per il 22 giugno

NUOVA YORK, 27

L'incontro pugilistico per il titolo mondiale dei pesi massimi Louis Schmeling è stato fissato al 22 giugno prossimo e si svolgerà al Yankee Stadium di New York.

AUTOMOBILISMO

Farina, Biondetti e Siena al Gran Premio di Tripoli

BOLOGNA, 27

A seguito delle prove eseguite in questi giorni dall'«Alfa Corse» all'Autodromo di Monza, tre vetture saranno affidate ai corridori Farina, Biondetti e Siena, mentre una quarta macchina è stata ceduta al corridore Sommer.

Non è ancora deciso se tutte le tre macchine saranno del nuovo tipo 312 — 3 litri 12 cilindri — in corso di collaudo; a giorni, comunque, verranno comunicate le caratteristiche delle macchine destinate al Gran Premio di Tripoli.

E', inoltre, molto probabile che, entro il prossimo mese, Tadini e Pintacuda s'imbarchino per l'America del Sud, onde partecipare, il 12 giugno, al Gran Premio di Rio de Janeiro, aderendo, così all'invito degli organizzatori.

Da campionessa d'atletica leggera a monaca di clausura

TORINO, 27

Nella Cappella del Convento di clausura delle Suore Cappuccine di corso Casale, dopo un anno di noviziat ha pronunciato l'altro ieri i voti Suor Giuseppina Leonarda realizzando così il suo cristiano ardente sogno di rinuncia al mondo.

Suor Giuseppina Leonarda è l'ex campionessa d'atletica femminile signorina Rina Serra del Dopolavoro Ven...-Unica, già notissima nel mondo sportivo, ove primeggiò brillantemente.

Era fidanzata del giovane Leo Colombo, di religione ebraica, ma fattosi cristiano per un sincero e profondo impulso spirituale. Leo Colombo morì in giovane età e la fidanzata, che già era stata testimone devota della conversione del giovane, visto stroncato il suo sogno d'amore, decideva di farsi suora di clausura. Alla dote eventuale provvedeva la stessa famiglia del giovane Leo, sul cui esempio più tardi pure il padre si faceva cristiano.

Era corsa qualche tempo fa la voce che Suor Giuseppina Leonarda non avesse potuto resistere alla severità della regola dell'Ordine, ma questa sua pronuncia definitiva dei voti è la eloquente smentita a questa diceria.

CICLISMO

Ad Anzivino la terza prova della Ciclisti Veneziani

Ostacolata dalla pioggia, lunedì si è corsa, sul circuito di Favaro, la terza prova a traguardi valerole per il campionato sociale della Ciclisti Veneziani. La vittoria di Anzivino è stata contesa fino all'ultimo dal veneziano Romice, rivelatosi buon velocista.

Date le condizioni del percorso reso pesante dal maltempo, la media non risulta molto elevata. Ottima l'organizzazione curata dai sigg. Catozzo, Degan, Merlin, Danieli, dai vigili del comando di Mestre e dal commissario di gara della F.C.I. Mario Mander.

Ecco i risultati: I. traguardo: 1. Romice; 2. Zanini; 3. Anzivino; 4. Cazzagon; 5. Rigon. II traguardo: 1. Anzivino; 2. Rigon; 3. Romice; 4. Vettor; 5. Cazzagon. III traguardo: 1. Anzivino; 2. Romice, 3. Rigon; 4. Zane; 5. Cazzagon. IV traguardo: 1. Anzivino; 2. Romice; 3. Zane; 4. Zanini; 5. Vettor. V. traguardo: 1. Rigon; 2. Romice; 3. Anzivino; 4. Zanini; 5. Vettor.

Classifica finale: 1. Anzivino Otello, punti 24, 3 vittorie, che compie il percorso di km. 60 in ore 1.51', media km. 32,400; 2. Romice Leonardo, p. 24; 3. Rigon Otello, p. 18; 4. Zanini Cesare, p. 14; 5. Cazzagon Gino p. 6; 6. Vettor Cesare p. 5; 7. Zane Corrado p. 4; 8. Scarpa Alberto p. 1.

Vittorio Mario Aita cavaliere

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il Commissario Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, Vittorio Mario Aita, fascista della vigilia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per l'opera prestata particolarmente nel campo dello sport.

I Ludi Juveniles

Atletica leggera

Eliminatoria del R. Istituto Magistrale:

M. 100: 1. Pegorini G., 12' 8/10; 2. Montesi I., 12" 9/10; 3. Stefanini V., 13"; 4. Sartore A.; 5. Vianello C.; 6. Lazzari S.; 7. Trevisan G.

M. 400: 1. Bortoletti B., 58"; 2. Scandiuzzi U., 64"; 3. Ferraris B., 64"; 4. Costantini L.; 5. D'Este A.; 6. Bertolo E.; 7. Inchingolo.

M. 1500: 1. De Nardus G., 5'5"; 2. Ghezzo A., 5'6"; 3. Borgo A., 5'8"; 4. Inchingolo M.; 5. Sfriso E.; 6. Fusaro A.; 7. Bergamin C.

M. 110 ostacoli: 1. Danesin G., in 20"; 2. Viaro D., 21"; 3. Rossi C. 22"; 4. Giurato G.

Giavellotto: 1. Pellegrini A., metri 38.50; 2. Ranzani M., 21.70; 3. Scandiuzzi M., 27.80; 4. Rupil G.; 5. Lionello G.; 6. Di Rosa D.; 7. Marinello G.

Disco: 1. Scandiuzzi M., metri 27.80; 2. Ranzani M., 23.40; 3. Costantini L., 22.40; 4. Rossi C.; 5. Pegorini G.

Peso: 1. Scandiuzzi U., m. 10.80; 2. Montesi I., 10.69; 3. Ranzani M., 9.66; 4. Stefanini V.; 5. Sambo A.; 6. Lionello G.; 7. Ballarin.

Salto alto: 1. Montesi I., metri 1.40; 2. Danesin F., 1.35; 3. Lazzaris B.; 4. Vescovi G.; 5. Pellegrini A.

Salto lungo: 1. Montesi I., 5.11; 2. Danesin F., 5.09; 3. Sartore A., 5.08; 4. Stefanini S.; 5. Fornasier A.; 6. Vianello C.; 7. Quintavalle S.

Pallacanestro

Ieri nel pomeriggio alla palestra Reyer si è svolta la terza giornata di pallacanestro che ha visto di fronte quattro buone squadre.

La prima partita, giocata dal Sanudo contro il Nautico, è un susseguirsi di passaggi rapidi e di tiri ben centrati. Ma il Nautico, per quanto offra resistenza, deve piegare di fronte al valore dell'avversaria che sin da primi minuti di gioco comprende di essere in vantaggio e ne approfitta per svolgere delle ottime discese; specialmente per merito di Arrigoni, Ventura, Tiezza, Renzini e di qualche altro.

Il secondo incontro vede in lizza il M. Polo contro il Magistrali. I verdi (M. Polo) subiscono gli attacchi dei rossi opponendo una reazione senza efficacia. Pellegrini, De Nardus, Stefanini e altri sono molto bene affiatati e difatti centrano spesso con precisione. I 52 punti di fronte ai 17 dimostrano con chiarezza la superiorità delle Magistrali.

La terza partita in programma non si è svolta per il ritiro del Scientifico, così il Foscarini vince senza colpo ferire. Ottimo l'arbitraggio di Minotto.

Ecco i risultati: Sanudo-Nautico 25-11; Magistrali-M. Polo 52-17; Foscarini-Scientifico 2-0 (rinuncia).

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Casa del Fascio: Fra le numerose offerte pervenute alla nostra Segreteria Amministrativa a favore della costruenda «Casa del Fascio» Mestrino va segnalata quella del fascista comm. d.r Michele Pascolato, Membro del Direttorio Nazionale del Partito il quale con gesto veramente significativo e cameratesco ha voluto personalmente contribuire all'importante impresa del nostro Fascio versando un primo contributo di L. 500.

Tale adesione del suddetto gerarca dimostra nella forma più evidente con quale interessamento il Direttorio Nazionale del Partito segue ed apprezza l'iniziativa del Fascio Mestrino per il sempre maggior potenziamento a prestigio dell'Istituzione nella vasta zona della terraferma del Comune di Venezia.

Pubblichiamo qui di seguito il 3. elenco delle offerte pervenute alla data di oggi: comm. d.r Michele Pascolato, Membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. L. 500; sig. Massoneri Enrico L. 20; cav. Felice Salvadori L. 100 (1. contributo); cav. rag. Antonio Dall'Armi 200; d.r Aldighieri Ioele 75; cav. Arturo Fabris 100; Besazza Giuseppino 25, cav. Arturo Pertegato L. 100. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Tesseramento A. XVI: Si avvertono i dipendenti fascisti che con il 1 maggio avranno inizio le operazioni per il pagamento delle quote relative 2. semestre dell'anno XVI.

I camerati che non avessero per tale data regolata la loro posizione amministrativa per il I. semestre sono pregati a farlo entro il corrente mese poichè, caso contrario, non verrà loro consegnata la tessera del Partito.

Milizia Universitaria

Tutti i premiltari iscritti al 1.o, 2.o e 3.o Corso di Mestre si presenteranno sabato 30 corr. in perfetta uniforme alle ore 14.30 precise nella sede del N.U.F. (Piazza Umberto I) per sostenere gli esami.

La linea filoviaria Mestre-Treviso

Fra breve anche la nuova linea filoviaria Venezia - Mestre - Treviso entrerà in esercizio con le sue maestose nuove vetture Fiat che ad eccezione di qualche lieve modifica, sono eguali a quelle già in servizio sulla linea di Mirano.

Non appena il Circolo Ferroviario di Verona avrà dato il benestare, verranno eseguite le prove e contemporaneamente verrà approntato l'orario per questo nuovo esercizio.

Quattro ciclisti senza macchina

Ignoti ieri hanno fatto razzia di biciclette. Così hanno involata la macchina a Bellato Vincenzo, abitante a Mogliano, il quale recatosi a Mestre l'aveva lasciata fuori di una chiesa mentre alle 9.30 si era recato nel tempio per ascoltare la messa.

Una seconda macchina venne rubata a Malossi Vittorio, abitante alla Gazzera, il quale alle 11.30 si era recato dal barbiere Pettenò in Riviera XX Settembre lasciando la bicicletta incustodita fuori della porta del negozio.

Ed un'altra vennò rubata Babato Emilio, manovale delle FF. SS. abitante in via Nervesa 15, il quale alle 6 di ieri mattina lasciava la macchina, del valore di 200 lire, in un angolo del piazzale della stazione.

E finalmente una quarta macchina è stata rubata ad Antonio Piatti, di anni 53, abitante in via Biffi 17, a Favaro, che aveva lasciato fuori della porta dell'osteria di Marafatto a Campalto, danneggiandolo di 150 lire, costo della bicicletta.

La caduta d'un ex-capostazione

Verso la mezzanotte di ieri veniva accompagnato all'ospedale l'excapostazione Bertoglio Giusto fu Giovanni, di anni 70, abitante in via Dante 67, che aveva la faccia insanguinata in seguito a caduta sul marciapiede di via Cappuccina. Il medico di guardia gli riscontrava delle ferite ed escoriazioni al viso, guaribili in pochi giorni.

Furti di galline ed anitre

Nella notte scorsa, da ignoti ladri vennero rubati a Stevanato Angelo di anni 43 abitante in via Lessonico 15 polli del valore di lire 200, dal pollaio posto poco lungi dalla casa.

A Minto Marco di anni 45 abitante in via Scaltenigo scomparvero 3 anitre e 4 galline per un valore di lire 120 e a Minto Margherita di anni 30 abitante poco lontano, 13 galline di un valore di lire 180.

Tutti i furti vennero scoperti al mattino successivo e sono stati denunciati.

Venti mila lire di danni nell'incendio di un casone

Ieri mattina alle ore 7 circa una squadra di vigili del fuoco con una autopompa al comando del maresciallo Corradini partì per Salzano dove era stato segnalato in via Roma 19, un incendio ad un casone.

La pronta opera ed i potenti getti d'acqua valsero a circoscrivere l'incendio, ma di quanto conteneva il casone ben poco potè essere salvato. Oltre al fabbricato andarono distrutti 300 quintali di legna; 20 quintali di crusca; 9 quintali di saggina e diversi attrezzi rurali, tutto di proprietà del sig. Bottacin Emilio il quale accusa un danno di circa 20 mila lire. Le cause sono ignote.

Furto di salumi

Nel pomeriggio di ieri, Bovo Ermenegildo, abitante in via Frattini è stato visitato dai ladri che lo hanno derubato di 70 kg. di lardo, di una pancetta, di 10 soppresse di kg. 5 cadauna, 30 salami e 20 grossi cotechini, in tutto per un valore di lire 1700.

Si frattura una gamba

Ieri certa Bonaventura Teodolinda di anni 12, abitante in via Gatta a Marocco, verso le 7 scivolò mentre correva nel cortile della sua casa e si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

SCORZE'

Offerte all'E. C. A.

Durante il corr. mese sono pervenute all'E. C. A. le seguenti offerte: Zecchin Giovanni R. S. Martino L. 35. Zorzetto Enrico Scorzè 35; Albera Luigi - Cappella 30; Pettenà Pietro Scorzè 35; Modolo Michele Peseggia 100; Berton Giuseppe fu Giovanni Scorzè 50; Gatto Pietro Scorzè 45.

L'Amm.ne ringrazia gli oblatori e rivolge nuovo invito alla famiglie abbienti del Comune che ancora non hanno risposto all'invito rivolto lo scorso inverno.

Campionato provinciale per Giovani Fascisti

Domenica 1. maggio avrà luogo a Scorzè a cura del locale comando G.I.L. ed in collaborazione alla Ciclistica il campionato Provinciale ciclistico per giovani fascisti, sul percorso Scorzè, Castelfranco, Asolo, Possagno e ritorno Km. 90. Numerosi e vistosi premi sono posti in palio dal Comando Federale G.I.L. Le iscrizioni ri ricevono tutti i giorni fino a domenica mattina. La riunione dei concorrenti è fissata dalle ore 10 alle 13. La partenza verrà data alle ore 14 da Piazza Littorio.

MIRA

Cooperativa case economiche

Domenica 1. maggio alle ore 10 presso la sede sociale «Casa del Fascio» in Mira Taglio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno sono: la relazione del consiglio di amministrazione, la relazione dei sindaci, il bilancio per l'esercizio 1937 e deliberazioni relative, la nomina dei consiglieri scaduti per anzianità, la elezione del collegio sindacale ed il sorteggio dei premi annui. L'assemblea assumerà carattere speciale in quanto sarà festeggiato il presidente cav. dott. Rocca nel suo annuale di presidenza.

Se per l'ora fissata non fosse raggiunta la maggioranza degli iscritti, l'assemblea si convocherà mezz'ora dopo, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nel Comando Carabinieri

Il maresciallo Salvatore Mordini, destinato a maggiore e più importante comando, lascia la sezione di Mira. Egli lascia qui il ricordo della sua autorevole e bonaria persona, non disgiunto da quello di ottimi servizi resi al paese ed alla giustizia

Pro VIII Compagna antitubercolare

Dal Consorzio Bonifica di Gambarare lire 200.

BELLUNO

L'infortunio d'un albergatore

Bedont Giuseppe fu Pietro di anni 51 albergatore di Gosaldo di Agordo stava intento alla misurazione del legname presso una catasta di sua proprietà. Un tronco cadendogli addosso lo atterrava cagionandogli la frattura del bacino, oltre ad altre lesioni. Fu trasportato in questo Ospedale ove i sanitari lo dichiararono guaribile in giorni 60.

MIRANO

Contro il verme delle pere e mele

A chiarimento del recente decreto del Prefetto, per la difesa della frutticoltura e della apicoltura è opportuno dire, anche per rispondere alle molte domande rivolte dagli agricoltori, che i trattamenti arsenicali liquidi o in polvere, sono e restano sempre il rimedio più sicuro contro il verme delle pere e delle mele; che detti trattamenti sono però veramente utili se si fanno appena dopo la fine completa della fioritura. Perchè dopo la fine della fioritura? Perchè in primo luogo se noi bagniamo coll'arseniato le piante quando i fiori sono ancora aperti, veniamo a disturbare con l'acqua la fecondazione e quindi veniamo a staccare l'allegazione dei frutticini; in secondo luogo perchè se le api si posano su fiori avvelenati, onde succhiare il nettare, si avvelenano anche esse con grande danno dell'apicoltura e della fruttificazione delle piante stesse; in terzo luogo perchè l'insetto che dobbiamo combattere fa la sua comparsa nella nostra zona non prima di maggio.

Quindi i trattamenti, fatti nel mese di aprile non contano affatto, anzi fanno male in quanto disturbano la fioritura e uccidono le api; mentre se sono fatti ai primi di maggio servono ad uccidere le larvettine che nel frattempo sono nate e che stanno per entrare nei frutticini e si salva completamente il prodotto.

La quantità di piombo da impiegare è di 4 etti per ettolitro di acqua, insieme a 4 etti disolfato di rame e alla giusta quintità di calce.

Alla memoria di un prode miranese

Nell'aspro combattimento di Gunu Gadu svoltosi nell'aprile dell'anno XVI., in cui rifulsero il valore e l'abnegazione dell'Arma Benemerita, cadde da prode il concittadino Comin Giuseppe di Angelo, la cui famiglia abita a Vetrego.

Il Ministero dell'Africa Italiana in questi giorni ha comunicato al Podestà che alla memoria del valoroso carabiniere Comin Giuseppe è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Si slanciava tra i primi animosamente all'attacco di forti posizioni nemiche. Mortalmente ferito, dava prova di esemplare fermezza d'animo resistendo stoicamente allo strazio della ferita ed incitando i compagni alla lotta». Gunu, 24 aprile 1936 XIV.

Il Podestà si è affrettato a dare notizia della ricompensa alla famiglia Comin esprimendo alla stessa i sensi del più vivo compiacimento.

ISTRANA

Messa novella a Pezzan d'Istrana

Domenica nella vicina frazione di Pezzan d'Istrana è stato festeggiato un nuovo Levita don Giuseppe Carniel che ha cantato la sua prima messa. Il paese fin dalle prime ore del mattino era tutto in festa, archi trionfali, scritte sui muri ineggianti al nuovo presule. Alle ore 8 un lungo corteo di biciclette, automobili, carrozze e cavalli infiorati sono venuti presso la casa canonica d'Istrana a ricevere il nuovo pastore. Al mattino nella chiesa parrocchiale di S. Vito e Modesto, vennero distribuite numerose comunioni ai fedeli. Alle ore 10,30 ebbe luogo la messa solenne cantata del Perosi a 3 voci, I. mes. sa Pontificalis eseguita magistralmente dalla locale schola cantorum, sotto la direzione del m.o Valentino Rosin e diretta dal m. E. Belvini. Dopo il Vangelo, parlò e disse nobilmente del festeggiato Mons. comm. Primo Rossi Abate Mitrato del Duomo di S. Liberale di Castelfranco V. cugino del nuovo Levita.

Alle ore 12 nella casa canonica venne improntato un pranzo a cui parteciparono numerosi parenti ed amici del festeggiato. Anche al levar delle mense don Carniel venne ancora esaltato con parole di circostanza. Quindi nel pomeriggio alle ore 16 nella chiesa venne cantato il «Tu ex sacerdos» del m.o G. D. Faccin a 3 voci dispari, con acclamazioni a 6 voci dispari del Casimiri, che la schola cantorum di Pezzan d'Istrana eseguì magistralmente. Terminate le funzioni ecclesiastiche, nel piazzale della chiesa, vennero fatti dei giuochi. Negli intervalli ha suonato la banda musicale di Musano di Trevignano che eseguì un vasto programma.

Alla sera per tutte le vie del paese ogni arco trionfale, era tutto illuminato di lampadine tricolori e così pure dalla cella campanaria del campanile e dalla facciata della chiesa di SS. Vito e Modesto. L'animazione in paese rimase fino a tarda ora.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

VOLTOLINA. - (I. T.) Vennero a quanto vuolsi in Chioggia da Salò. Non appartennero mai ai Consigli della Città e chiesero invano nel 1581 di esservi ammessi per possederne i requisiti dalle leggi voluti. Erano dunque in Chioggia nella prima metà del sedicesimo secolo. Un Domenico troviamo canonico nel 1630, arciprete del Duomo fu in questi anni Mons. Carlo. Nel catalogo delle famiglie chioggiotte redatto nel 1797 figurano i Voltolina principalmente quali pescatori, marinai, vallicultori e mercanti. Un Baldassare nel 1860 veniva sepolto in S. Domenico. Nel 1848-49 un Tobia è caporale nella Guardia della Speranza; un Felice detto Valgeva comanda uno dei bragozzi coi quali partiva Garibaldi da Cesenatico per raggiungere Venezia. Un Domenico cade nella difesa di Venezia, un Gio Batta muore nelle Cinque giornate di Milano. Ebbero il loro stemma: spaccato d'argento al primo con sinistrocherio tenente una banderuola d'azzurro al secondo caricato da una ruota ad otto raggi. Altro stemma aveva campo azzurro caricato da un ponte con sottostante ruota.



IL DISTINTIVO D'ONORE DI MUTILATO

SOLENNEMENTE CONSEGNATO A GRAZIANI

Un vibrante discorso di Delcroix

ROMA, 27

Sulla torretta della Casa madre dei Mutilati è stato issato stamane il tricolore, perchè della Casa il Maresciallo d'Italia Graziani è ospite per una cerimonia di squisito carattere militaresco e combattentistico: la consegna del distintivo dell'Associazione a lui che è l'eroe di Neghelli e che è stato il secondo Vicerè d'Etiopia. Così, oggi, i mutilati d'Italia, idealmente uniti tutti nella loro Casa madre, hanno inteso sciogliere un voto di riconoscenza per questo loro maggior fratello che, entrando nel Sodalizio del sacrificio e del sangue, viene ad aggiungersi valoroso fra i valorosi di cento battaglie e di cento vittorie.

Nella corte delle vittorie

Sul Lungotevere Castello, nel piazzale antistante la Casa madre, era schierata una centuria della legione romana mutilati, che rendeva gli onori. Nell'interno della Corte delle vittorie erano schierate le rappresentanze: a destra quelle militari con la musica presidiaria, gli ufficiali fuori rango della legione romana mutilati e della 220. legione Milizia reduce d'Africa, nonchè un'altra centuria della legione romana mutilati. Alla sinistra della Corte erano schierati un reparto del Guf, uno della Gil e i gruppi rionali fascisti dell'Urbe, il gruppo dei ciechi di guerra, le rappresentanze delle Associazioni famiglie dei Caduti, i mutilati, i combattenti, il gruppo delle medagile d'oro, il Nastro Azzurro, i volontari e gli arditi di guerra, i garibaldini e le Associazioni d'arma. Tutte le rappresentanze erano con labari e gagliardetti, mentre lo ampio porticato appariva gremito di una compatta massa di combattenti e di mutilati.

Intanto nell'aula maggiore della Casa madre si riunivano intorno all'on. Delcroix e a S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, che al suo arrivo era stato ricevuto con i prescritti onori, numerose autorità e personalità. Erano presenti: il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana, S. E. Attilio Teruzzi, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il presidente del Tribunale Speciale, i comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della Difesa territoriale e della terza zona aerea territoriale di Roma; il Prefetto, il Segretario federale, un rappresentante del Governatore di Roma, numerosi generali dell'Esercito e della Milizia, medaglie d'oro, senatori, deputati e molte altre autorità.

Il dono dei mutilati

Alle ore 11, accolto dal saluto armato delle truppe, dal saluto alla voce delle forze giovanili e dall'acclamazione di tutte le forze combattentistiche, giunge nella corte Vittoria il Maresciallo Graziani, che era stato ricevuto all'ingresso della Casa madre dal l'on. Delcroix, da S. E. Pariani e dai componenti la commissione direttiva dell'Associazione.

Il Maresciallo passa in rivista i reparti in armi e tutte le rappresentanze, mentre la vasta folla di reduci continua ad acclamare. Sempre accompagnato dai dirigenti dell'Associazione, il marchese di Neghelli sale a visitare il Sacrario dei mutilati, ove sosta in religioso silenzio, la cappella e i saloni di rappresentanza, dove l'on. Delcroix presenta al Maresciallo il dono dei mutilati consistente in un artistico bastone di legno di Neghelli, ornato di un diaspro africano e di sculture in argento dorato.

L'on. Delcroix accompagna il dono con alte parole esprimendo al vittorioso Maresciallo la riconoscenza di tutti i combattenti d'Italia per l'opera compiuta da lui nella conquista dell'Impero.

E' poi presentato al Maresciallo lo Statuto della «Fondazione Graziani» per gli orfani, le vedove, i mutilati della Divisione Tevere, che iniziata con i fondi raccolti fra gli stessi combattenti della "Tevere" e con generoso contributo di S. E. Graziani, ha sviluppato le proprie disponibilità con larghi versamenti del Partito Nazionale Fascista e delle organizzazioni combattentistiche dai cui ranghi uscirono i combattenti della "Tevere".

L'offerta del distintivo

Il marchese di Neghelli scende quindi dallo scalone d'onore ed entra nell'aula maggiore, ove tutte le autorità e le rappresentanze presenti prorompono in una entusiastica dimostrazione. Quindi il Maresciallo Graziani sale sul podio e si affaccia dal balcone. Nella sottostante corte i reparti schierati in linea di fronte presentano le armi, mentre i reparti giovanili salutano alla voce e dalla massa dei combattenti e dei mutilati scoppia una vibrante acclamazione.

Si svolge ora la semplice e solenne cerimonia dell'offerta del distintivo d'onore militare di mutilato di guerra al Maresciallo.

La consegna è fatta dal generale Pariani, il quale pronuncia elevate nobili parole di ammirato affetto.

Successivamente l'on. Delcroix consegna al marchese di Neghelli lo scudetto che è il distintivo dei soci dell'Associazione, accompagnando il gesto con un discorso.

In esso l'on. Delcroix ringrazia il Maresciallo Graziani di avere voluto ricevere fra le mura sacre alle memorie e ai riti della guerra, il distintivo d'onore di mutilato di guerra insieme allo scudetto dell'Associazione.

Proseguendo l'oratore afferma che il Maresciallo Graziani è stato rivelato e formato dall'azione, che è giudice maestra dei capi, e prosegue: « Ma i Capi come voi possono manifestarsi e affermarsi quando la loro virtù ha riscontro nel genio di chi governa, nei tempi in cui si onorano le armi e gli eroi, si rinnovano i costumi e le leggi, si fondano le città e gli Imperi. Così voi avete potuto manifestarvi quando tutto era certo e nulla impossibile alla fede e alla volontà del popolo, quando nessuna audacia e nessuna vittoria potevano sorprendere o superare la decisione e l'ansia di chi era già fisso alla mèta dell'Impero.

« Egli, che di Roma ha il genio e la passione, non poteva non ravvisare in voi, romano di sangue, di aspetto e di anima, uno di quei capi molteplici e completi che organizzavano le provincie dopo averle conquistate, soldati e giudici, politici e amministratori nei quali si sommava la sapienza militare e civile del popolo ».

L'on. Delcroix conclude il suo discorso esprimendo al Maresciallo Graziani la riconoscenza e la fierezza di tutti i mutilati d'Italia per il posto d'onore da lui assegnato alle ricostituite formazioni di guerra.

Al gen. Pariani ed al Presidente dell'Associazione mutilati, risponde infine il Maresciallo Graziani ringraziando per l'onore che gli è stato concesso, salutando tutti i mutilati e i combattenti d'Italia, ed elevando il suo pensiero al Duce fondatore dell'Impero.

Una grande acclamazione accoglie le parole del marchese di Neghelli e dalla corte delle Vittorie, dall'aula maggiore, tutti rispondono con un solo grido al triplice saluto che il Maresciallo Graziani eleva ai mutilati di quattro guerre, al Re Imperatore e al Duce.

La cerimonia è così conclusa. E allorchè il Maresciallo Graziani esce dalla Casa madre, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra e dall'on. Delcroix, una nuova dimostrazione lo accoglie, mentre i reparti della legione mutilati rendono gli onori.

Una significativa cerimonia ad Harar

Balbo consegna al gen. Nasi

la spada d'onore offerta dalle popolazioni della Libia

HARAR, 27

Proveniente da Asmara è giunto per via aerea a Dire Daua il Maresciallo Balbo, accompagnato dal Governatore dell'Eritrea S. E. Daodiace e da altre personalità. Erano ad attenderlo all'aeroporto il Governatore dello Hararino S. E. Nasi, il comandante dell'Aeronautica in A. O. generale Tedeschini Lalli, il Segretario federale dell'Hararino il commissario governativo di Dire Daua ed altre autorità civili e militari locali.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore e avere visitato il paese, sfarzosamente imbandierato, il maresciallo Balbo proseguiva in automobile per Harar, ove, festosamente accolto dalla popolazione, è stato ricevuto dal vice Governatore Gortini e dalle principali autorità civili, politiche e militari.

Nello stadio imbandierato e gremito di autorità militari, civili e politiche, di una immensa folla di nazionali e di indigeni e delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, il Maresciallo Balbo ha consegnato al generale Nasi, Governatore dell'Hararino, la spada d'onore donatagli dalle popolazioni della Libia in segno di riconoscenza per avere egli organizzato, comandato e condotta alla vittoria la Divisione libica nella guerra etiopica.

La spada, che ricorda il gladio romano, con l'elsa d'oro massiccio a forma di croce, reca sulle tre estremità di questa, la testa di Medusa di Leptis Magna e il fascio littorio, fra due aquile romane. Sulla impugnatura è riportata, a sbalzo, la seguente dedica: *« Al generale Nasi, vittorioso condottiero dei Libici nella guerra etiopica, le popolazioni italiane, arabe, berbere della Libia, con fierezza riconoscente ».* Seguono le date delle vittorie della Divisione sul fronte sud.

All'atto della consegna il Maresciallo Balbo, dopo aver ricordato le benemerenze del generale Nasi in Libia, si è detto lieto di potergli consegnare egli stesso quella spada che il Duce di persona gli avrebbe consegnato l'anno scorso in Tripolitania se il generale Nasi non avesse, come sempre, preferito ubbidire al dovere, che in quel momento non gli permetteva di abbandonare queste terre. Ha terminato ringraziando il generale per quello che egli aveva fatto per la Libia, con la sua opera di invitto condottiero.

Il generale Nasi ha ringraziato ricordando le tappe vittoriose dell'Ogaden e il resto della campagna etiopica e dicendo che tutti i morti della gloriosa Divisione dovevano oggi considerarsi presenti alla indimenticabile cerimonia, che voleva anche essere la consacrazione del loro fulgido olocausto.

Il Maresciallo Balbo ha consegnato al generale Nasi dieci album artisticamente rilegati e contenenti, su fogli di pergamena, centomila firme di italiani, arabi e berberi di Libia.

Il Maresciallo ha visitato quindi la Federazione fascista ove il Federale gli ha porto il saluto delle Camicie Nere dell'Hararine. Si è poi recato a visitare il quartiere indigeno dove la popolazione musulmano, che costituisce la fortissima prevalenza nell'Hararino, ha accolto il Maresciallo Balbo con una dimostrazione vibrante all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

Due capi della comunità mussulmana, alla presenza di diverse migliaia di correligionari hanno portato il benvenuto all'Ospite illustre, pregandolo di esprimere i sentimenti della loro inalterabile devozione al Duce, protettore dell'Islam, i loro fraterni saluti alle popolazioni mussulmane della Libia, dai cui valorosissimi combattenti queste genti avevano imparato a conoscere quali sentimenti di amore e devozione l'Italia sappia suscitare tra i suoi popoli.

Il principe Holeiman Caramanli, giunto al seguito di S. E. Balbo, ha porto il saluto dei musulmani libici agli Hararini esaltando l'opera di giustizia, di civiltà e di grandezza svolta dall'Italia in Libia.

Il Maresciallo Balbo si è poi recato alla scuola e al convitto per musulmani e infine ha fatto visita ai battaglioni CC. NN. che acclamavano fervidamente al Duce.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da L. 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1938 per la nona serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941 e dei premi di L. 100.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1938 per la serie A e B dei Buoni del Tesoro novennali 1943.

Serie IX

I due premi di L. 100.000 ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 470.850 e 1.438.222. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 494.005, 820.338, 1.265.227 e 1.712.635. I 50 premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 56.353, 76.581, 131.802, 139.502, 165.834, 190.811, 199.197, 228.471, 230.954, 294.039, 326.778, 472.167, 510.971, 544.260, 556.006, 598.631, 674.070, 742.313, 778.864, 781.077, 812.822, 946.330, 1.027.396, 1.059.155, 1.069.655, 1.087.983, 1.094.825, 1.224.883, 1.285.942, 1.305.536, 1.316.768, 1.327.978, 1.355.860, 1.415.545, 1.447.988, 1.529.437, 1.555.670, 1.570.294, 1.571.204, 1.592.026, 1.673.777, 1.685.996, 1.707.373, 1.832.415, 1.844.433, 1.921.784, 1.933.420, 1.940.629, 1.953.249, 1.992.681.

Serie A e B

I premi di L. 100.000 per i Buoni del Tesoro novennali 1943 delle serie A e B sono stati assegnati: Per la serie A ai Buoni n. 196.226, 442.474, 646.387, 1.117.359, 1.343.869, 1.358.021, 1.736.163, 1.746.802, 1.821.485, 1.872.984, per la serie B ai Buoni n. 143.359, 368.792, 394.829, 477.342, 519.579, 735.479, 873.122, 1.696.587, 1.754.443, 1.916.430.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di L. 1 milione e di L. 500.000 estratti il 20 aprile 1938 XVI. Serie nona (1941) lire un milione al buono n. 1.381.753; lire 500.000 al buono n. 1.428.028. Serie A (1943) lire un milione al buono n. 1.840.651; lire 500.000 al buono n. 1.628.782. Serie B (1943) lire un milione al buono n. 1.039.584; lire 500.000 al buono n. 782.276.

Vincite al lotto a Bolzano

BOLZANO, 27

L'ultima estrazione del Lotto è stata particolarmente favorevole ai giuocatori bolzanesi. Infatti sono state registrate numerose vincite, di cui la più grossa è quella toccata a un commerciante pusterese che vuole mantenere l'incognito. Questi, puntando i numeri 6, 55, 64, 53 sulla ruota di Roma (una lira sul terno e una sulla quaterna), ha vinto la bella somma di 64 mila lire. Anche un soldato, che ha giuocato gli stessi numeri, ma per tutte le ruote, ha potuto aggiudicarsi ottomila lire.

Un gigantesco capodoglio

catturato a Messina

MESSINA, 27

Un grosso capodoglio della lunghezza di 11 metri e del presunto peso di sette tonnellate, ha invaso le reti che i pescatori di una flottiglia di barche avevano disposte nei pressi delle isole Eolie per la pesca delle palamidi.

Il cetaceo, avvoltosi nelle maglie delle reti è stato tratto a rimorchio sulla spiaggia di Lipari dove venne finito a colpi di moschetto. Quindi, a rimorchio della motogoletta «Nella», è stato trasportato a Messina dove venne sollevato a mezzo di un pontone-diga e deposto sul molo Norimberga.

L'Adige in Parlamento

Mentre i fiumi sono in magra eccezionale e la terra soffre per mancanza d'acqua non è fuori di posto ragionare di provvedimenti di difesa dalle piene perchè è grave errore rimanere assopiti quando splende il sole ed agitarsi quando il pericolo minaccia.

L'Adige è entrato in questi giorni in Parlamento in sede di discussione dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1938-1939.

E' entrato in Parlamento non a far malanni ma a sentirsi ancora una volta discusso nel suo grave pericolo, a sentire le raccomandazioni per la difesa dalle sue preoccupanti piene, a sentire nuovamente buone promesse sulle discipline delle sue acque.

L'On. Avv. Alberto Donella, ha prospettate le allarmanti condizioni del fiume, le spaventose conseguenze di una rotta, i provvedimenti escogitati per la difesa.

Ma da buon veronese si preoccupa che abbiano da « confondersi insieme ragioni ed opere di difesa idraulica con scopi di utilizzazione industriale ».

E' la preoccupazione di molti veronesi che non sono a cognizione perfetta del problema; che collegano troppo intimamente possibili utilizzazioni industriali allo scopo principale della difesa che è l'abbassamento delle punte di piena; che allacciando tali possibili utilizzazioni con la veramente vergognosa condizione di magra a causa d'utilizzazioni industriali in atto, ma dovute alla stessa Amministrazione veronese, temono, giustamente, peggiori condizioni; che soggiacendo ad una tale preoccupazione non pensano che il Magistrato alle acque è stato creato dalla Repubblica Veneta, è stato risuscitato dal Governo italiano ed è vigorosamente sostenuto dal Regime Fascista per la disciplina delle acque e non per il loro disordine.

Questa infondata preoccupazione veronese è, purtroppo, il tormento del grave problema dell'Adige, che in un certo momento è riuscita malauguratamente ad interrompere una azione che, con la concordia di tutti, stava per avere l'esito invocato, anche da quei veronesi che durante le paurose piene soffrono la spaventosa minaccia della catastrofe essendo vivo ancora in loro il disastro del 1882.

Ed ora le conseguenze sarebbero più disastrose.

Questa preoccupazione ha fatto ritenere non molto tempo fa a qualche personalità che la magra del fiume in Verona, come l'attuale, fosse causata dalla deviazione dell'Adige secondo gli studi del Magistrato alle acque mentre invece non era eseguita alcuna opera e nemmeno era compilato il progetto, come non lo è tuttora!

Quanti vivono ed operano, e sono centinaia di migliaia, da subito a valle della città di Verona al mare mentre sono convinti con l'on. Donella che attualmente l'Adige « non è certo la risonante e romantica nota di paesaggio, che tanto palpito suggestivo ha donato ai nostri poeti ed ai nostri pittori, ma appare un piccolo rivolo nel mezzo di un ampio greto ghiaioso, piccolo rivolo appena sufficiente alle imprescindibili esigenze igieniche della città », lo assicurano che le loro invocazioni tendono soltanto alla esecuzione di quelle opere necessarie ad evitare che la piena dell'Adige squarci le arginature e porti con se morte e rovina.

Quando l'Adige è in piena è piacevole ed anche poetico ammirarlo dai saldi muraglioni della città scaligera e dai bei ponti. Ma in campagna, ove è pensile ed ampio fino a 150 metri e le sue arginature superano i quattordici metri, alla bellezza del paesaggio si sostituisce la paurosa visione di una catastrofe spaventosa, di una catastrofe che diverrebbe la più tremenda nella storia idraulica per la distruzione di raccolti, per rovine di proprietà e di opere.

*

All'On. Donella è seguito l'On. Ing. Enzo Casalini, che essendo di Rovigo, ove l'Adige minaccia in pieno, non ha che una giustissima preoccupazione: la rotta, ed un solo desiderio: l'attuazione sollecita dei provvedimenti di difesa.

Ed ha perciò chiesto al Ministro dei Lavori Pubblici assicurazioni che valgano a tranquillizzare le numerose, laboriose e prolifiche popolazioni viventi lungo l'Adige.

*

Ha risposto il Ministro dei Lavori Pubblici che « senza allarmi ingiustificati bisogna riconoscere che la situazione dei fiumi italiani non è rassicurante, e specialmente quella dell'Adige, e quella dei corsi inferiori del Po e dell'Arno».

Abbiamo il dubbio che non siano state riprodotte esattamente le parole del Ministro perchè ci sembra che se è riconosciuto che la situazione dei fiumi, e specialmente quella dell'Adige, non è rassicurante, l'allarme è più che giustificato.

L'acqua è il più insidioso degli elementi, e quando quest'acqua scorre sempre più impetuosa e minacciosa in un ampio fiume pensile come l'Adige, le cui condizioni peggiorano continuamente, è proprio il caso di *vivere pericolosamente*, e qui il pericolo è sinonimo di catastrofe di vite, di beni, di opere.

Non occorre leggere l'interessante libro del Presidente del Magistrato alle acque, Ing. Luigi Miliani, per persuadersi di questa spaventosa situazione.

Ha detto bene il Ministro quando ha convenuto « col camerata Donella che sia *urgente affrontare il problema dell'Adige*, il cui regime di piena ha bisogno di essere attenuato. Reputo per altro che questo si possa raggiungere senza rinunciare a quelle utilizzazioni che nel suo vasto bacino montano rappresentano una cospicua riserva di energia ».

Ed è anche da rilevare con compiacimento quanto ha continuato a dire il Ministro parlando della regolazione del Tevere a valle, la cui piena recente « ci ha dato qualche fastidio », e cioè che « in materia di acque l'esperienza è maestra, ma non dobbiamo attendere che l'esperienza provochi danni maggiori prima di provvedere ». Questa massima prima che al Tevere, sarebbe da applicare all'Adige, per ragione così evidente, che non occorre, ora, illustrarle.

Ugo Mozzi

Colossali riserve in Inghilterra

di grano e zucchero

LONDRA, 27

A proposito dell'accantonamento di riserve alimentari a cui ha accennato il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, viene riferito che appositi agenti del Governo britannico hanno segretamente provveduto a fare accaparrare sui principali mercati granari del mondo una quantità di cereali che viene calcolata fra uno e due milioni di tonnellate.

Un'altra riserva di guerra è stata costituita dal governo britannico, quella dello zucchero, che si fa ammontare complessivamente a circa quattrocento mila tonnellate. Per questa riserva sarebbero stati spesi due milioni di sterline.

Centosedici condanne in Tunisia

per i recenti disordini

PARIGI, 27

Si apprende da Tunisi che un nuovo processo, conseguenza dei recenti disordini, si è svolto ieri a Sousse. Dodici arabi, fra cui tre capi di cellule desturiane di quella regione e un notaio tunisino, accusati di detenzione di armi, sono stati condannati a pene varianti da dieci mesi a due anni di prigione. Sono così 116 le condanne pronunziate, dall'inizio dei disordini, dal tribunale di Sousse.

Dinanzi allo stesso tribunale è cominciato inoltre ieri il processo contro ventun arabi accusati di ribellione a mano armata in seguito ad incidenti avvenuti nell'aprile del 1933 al cimitero di Monastir. Durante il lunghissimo periodo dell'istruttoria, un imputato è deceduto ed un altro è impazzito ed è stato internato al manicomio.

Il terremoto continua in Turchia

Il tragico bilancio

ISTAMBUL, 27

Il terremoto continua particolarmente violento nella regione del Kirchei. Durante gli ultimi due giorni diciotto villaggi con oltre seicento case sono stati distrutti completamente. La popolazione erra per la campagna. La mancanza dei trasporti e la distruzione dei mulini rendono difficile il vettovagliamento. Sono state prese urgenti misure.

L'azione del Governo francese

contro gli stranieri indesiderabili

PARIGI, 27

Durante il Consiglio dei ministri di mercoledì scorso il ministro dell'Interno ha comunicato le misure che intende prendere per intensificare il controllo degli stranieri che vivono in Francia. Secondo il censimento del dicembre 1936, 2.563.539 stranieri sono regolarmente iscritti sui registri di controllo della polizia francese.

Ecco come è composta questa popolazione straniera che d'altronde deve essere aumentata di altre 40 mila unità circa, a causa dell'esodo dei spagnoli: italiani 807.732; polacchi 463.143; spagnoli 410.188; belgi 211.484; svizzeri 80.880; russi bianchi 63 mila 349; armeni 51.149; tedeschi 49.786; czechi 41.496; portoghesi 32.472; inglesi 34.912; jugoslavi 25.688; greci 21.272; turchi 18.000; americani del Nord 11.467 ecc.

La maggior parte degli stranieri regolarmente dichiarati esercitano in Francia oneste professioni e sostituiscono la mano d'opera francese insufficiente ai bisogni economici della nazione. Ma molti stranieri, quelli che il ministro dell'Interno definisce indesiderabili, sfuggono al controllo della polizia. Le misure previste tendono a scovare questi stranieri in posizione irregolare e ad espellerli. Si tratta in generale di gente entrata clandestinamente in Francia e che vive spesso grazie a protezioni occulte, costituendo un pericolo per l'ordine pubblico.

La Francia va spopolandosi

PARIGI, 27

L'angosciosa questione della denatalità in Francia è stata oggetto di una lunga ed appassionata discussione alla Accademia di medicina. Tra gli altri, il prof. Lereboullet, ha dichiarato che la Francia va spopolandosi in una maniera impressionante, mentre i due maggiori Stati con i quali essa confina, l'Italia e la Germania, vedono la loro natalità mantenersi ad un quoziente elevatissimo. Ha poi illustrato le conclusioni formulate da una commissione di studio, la quale fra le altre misure per l'incremento della popolazione suggerisce una più larga distribuzione di sussidi alle famiglie numerose.

Libreria

U. Silvagni: PER LA RICERCA E GLI SCAVI DEI CAMPI DI BATTAGLIA ROMANI IN ITALIA Stab. Tip. « Europa » - Roma.

I nostri lettori ricordano i poderosi articoli che Umberto Silvagni ha dedicato nel nostro giornale all'interessante argomento. Egli ha ripreso la questione nel « Bollettino dell'Istituto Storico e di cultura dell'arma del Genio » illustrandola con nuove copie di argomenti, con quella sicura geniale cultura e con quella limpidezza di scrittore che gli sono doti caratteristiche. E' da augurare che la sua tesi sia accolta in pieno e possa giungere all'auspicata realizzazione.

Piero Nardi: ANTONIO FOGAZZARO 1 volume 15 per 23 peso gr. 1020 pagg. XVI-720 - 40 tavole f. t. e 4 autografi in facsimile - Mondadori ed. Milano - L. 30.

Una nuova vita di Antonio Fogazzaro, su un materiale documentario nuovo, fecondo di sorprese, rivelatore, di ricchezza imponente, Libro di interesse biografico e d'interesse critico. Tutta l'opera, spiccatamente autobiografica, dello scrittore risolta ne' suoi precedenti di vita ,e al tempo stesso ricomposta, rivalutata sul piano dell'arte. L'uomo Fogazzaro e il suo mondo, l'artista in funzione reciproca. Il vero volto del Fogazzaro in una specie di gioco di maschere. E prima di tutto una maniera imprevista di impostare il problema Fogazzaro, stringendo il rapporto tra l'uomo passionale e l'artista sperimentale, così che quello si redima nel lume di questo. A Piero Nardi, che con un suo precedente libro ha rotto, otto anni fa, il silenzio fattosi intorno al celebre romanziere, la Casa Editrice Mondadori affidava, insieme alla cura dell'edizione definitiva di « Tutte le Opere di Antonio Fogazzaro, questo nuovo libro, il quale servisse di introduzione alla lettura di tutto Fogazzaro. Ne è uscita un'opera esauriente anche come organismo autonomo, così viva da farsi leggere a guisa di un romanzo, pur senza battere la comune via delle vite romanzate più o meno deformatrici. Il volume, monumentale per costruzione architettonica e dovizia d'elementi, è corredato di una « Cronologia della vita e degli scritti » (repertorio bibliografico di prima mano, il più ricco e il più aggiornato), - tra le più adatte a una documentazione anche figurativa, piena del color dei tempi evocatrice quant altre mai.

Oscar di Giambertino: L'ARTE DELLA GUERRA IN MARE Per cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, Roma.

L'Autore, ben noto per altre importanti pubblicazioni, sia su questioni marittime che su problemi politici e morali, tratta con profondità ed acume i fondamentali argomenti della guerra in mare, e riesce a precisare i concetti sostanziali della preparazione e dell'impiego, dando ad essi una particolare forza di convinzione. Il libro è una fonte di ispirazioni per gli uomini di azione e per quelli di pensiero, dando ai primi l'indirizzo per bene operare e agli altri lo spunto per meditare con giusta valutazione della realtà.

Come avverte la prefazione, le idee non sono affogate in prolissi esempi storici, anzi i riferimenti alle esperienze del passato sono volutamente brevi ,sintetici e conclusivi. L'opera si rivolge non ai soli Ufficiali di Marina, ma anche a quelli delle altre Forze Armate, dato che le idee generali, estese a tanta parte della trattazione, sono applicabili egualmente alla guerra terrestre e a quella aerea.

Il felice aggiornamento della dottrina bellica marittima desterà interesse anche negli uomini politici, e in genere in tutte le persone colte, le quali desiderino avere idee precise e sicure sulle questioni sostanziali nelle lotte fra i popoli.

Oltre allo svolgimento geniale dei problemi strategici, tattici ed organici, vi è un interessante sviluppo delle « Relazioni fra la politica e l'arte della guerra » e il libro si chiude con un capitolo sull'« Arte del comando » di particolare interesse per la perfetta conoscenza della psiche umana e dei valori intellettuali e morali.

Lo stile veramente personale e caratteristico dell'Autore, con una mirabile padronanza di espressioni suggestive ed efficaci, corrisponde ad una limpida onestà di intendimenti e ad una fede sincera ed incrollabile che si trasmette da chi scrive al lettore. Per questa dote, oltre che per le idee limpide e solide, il libro ha una sua caratteristica inconfondibile, che non mancherà di raccogliere unanimi consensi.

Il volume, in ricca veste tipografica, che consta di 444 pagine, è messo in vendita al pubblico al prezzo di L. 20, ed a tutti i militari delle Forze Armate al prezzo ridotto di L. 15. Dirigere le richieste con vaglia postale o bancario intestato: Al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina - Ministero Marina - Roma.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta di Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata nazionale spagnola
rallentata dal maltempo

MONTALBAN, 27

Il tempo è ancora peggiorato sul fronte dell'Alfambra e lungo la costa mediterranea tanto che le truppe castigliane di Varela e quelle galiziane di Aranda hanno dovuto rinunciare a movimenti di profondità limitandosi a movimenti di avanguardie.

Le truppe nazionali nella giornata hanno occupato la cittadina di Escorihuela, completando così la conquista della Sierra del Pobo e obbligando i rossi a ritirarsi in direzione di Gudar e di Villafranca del Cid, per sentieri e piste sommamente malagevoli, sopratutto nelle attuali avverse condizioni atmosferiche. Le condizioni della ritirata hanno obbligato i rossi ad abbandonare quasi tutto il materiale bellico che avevano ammassato nel settore e che è gradualmente raccolto da speciali reparti nazionali intenti al rastrellamento della Sierra.

Sempre a causa del maltempo, le operazioni sono svolte pressochè esclusivamente dalle fanterie, chè artiglierie ed aerei non sono in grado di portare un contributo efficace alla lotta; ma le fanterie avanzano egualmente. Il tempo continua a peggiorare ed è probabile che l'offensiva abbia a subire una sosta.

Per la prima volta, ieri la flotta nazionale ha partecipato alle operazioni che si svolgono lungo il litorale mediterraneo in direzione di Castellon de la Plana.

Numerose unità hanno bombardato la Punta Cabicorp, sottoponendo ad un metodico martellamento tutte le posizioni repubblicane, in questo settore particolarmente fortificate. L'azione ha notevolmente facilitato l'avanzata delle truppe del generale Martin Alonso.

Da Barcellona si apprende che varie commissioni di dirigenti marxisti si apprestano a partire per Mosca onde esporre al Kremlino la situazione disperata della Spagna repubblicana e per domandare un'intensa campagna di agitazione in tutto il mondo allo scopo di provocare una guerra generale. Una di queste commissioni, composta di una ventina di membri, tra cui varii deputati di Barcellona, è passata per Parigi ed ha proseguito il viaggio per Mosca.

Contrattacchi rossi respinti
dalle forze di Galizia

SALAMANCA, 27

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Il cattivo tempo e la pioggia persistono tuttora rendendo difficilissime le operazioni. Tuttavia i rigori del tempo non hanno impedito l'avanzata delle truppe di Castiglia che hanno occupato varie ed importanti posizioni ed hanno liberato e sorpassato alcuni villaggi tra i quali Escorihuela.

« Le forze di Galizia hanno respinto diversi contrattacchi nemici alle nostre posizioni presso Cuevas de Vinroma causando al nemico gravissime perdite che sicuramente superano i duemila morti a giudicare dalla grande quantità di morti che si vedono abbandonati sul campo di battaglia.

« La nostra artiglieria e la nostra marina da guerra hanno distrutto due treni blindati nemici stazionanti davanti ad Alcalà de Chivert. Sono stati catturati numerosi pezzi di artiglieria, fra cui un cannone da 12-40.

« Nella regione dei Pirenei, dove nevica, è stato respinto un debole tentativo di attacco nemico. — Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Un'intervista con Franco
I vari "soccorsi„ francesi

PARIGI, 27

Il *Jour* pubblica un'intervista che il generale Franco ha concesso all'ex-guardasigilli francese, sen. Lemery. Il Generalissimo, parlando dell'intervento sovietico in favore della Spagna rossa, ha rilevato il potentissimo aiuto materiale che i marxisti hanno ricevuto da Mosca. La dominazione bolscevica in Spagna aveva sorpassato ogni misura tollerabile. Ribellandosi a questa tirannia, il Generale non ha mirato ad altro che a restituire la Spagna agli spagnoli. Ha poi detto di auspicare che i governanti francesi possano rimediare in tempo agli errori commessi nei riguardi della Spagna.

Le varie organizzazioni del fronte popolare tengono a fare una distinzione dei vari soccorsi apportati ai vari marxisti spagnoli. I comunisti hanno una loro forma e i socialisti ne hanno un'altra denominata appunto il «soccorso socialista».

Una cinquantina di grossi autocarri del «soccorso socialista» sono rientrati ieri in Francia dopo aver compiuto la loro missione in Catalogna, cioè dall'avere scaricato a Barcellona ogni sorta di materiale. I socialisti annunciano che gli autisti or ora tornati dalla Spagna dopo qualche giorno di riposo riprenderanno la marcia per la quinta volta in direzione della Catalogna con un altro convoglio che recherà ai marxisti parecchie diecine di tonnellate di viveri o materiali offerti dalla Federazione [illegible]lista del nord. Del convoglio [illegible] faranno parte anche alcune [au]toambulanze.

Perchè la guerra continua in Spagna

ROMA, 27

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* pubblica questa mattina una lista di pretese violazioni dell'accordo del non intervento che l'Italia avrebbe commesso nel tempo dei negoziati italo-inglesi. Scrive questo fantastico informatore che Chamberlain avrebbe domandato al nostro ambasciatore a Londra che nulla della situazione in Ispagna dovesse mutare durante i negoziati. Ma invece un reggimento misto composto in maggioranza di Italiani sarebbe sbarcato a Siviglia il 23 febbraio per essere subito diretto sul fronte di Teruel. Il 24 febbraio sarebbero ancora sbarcati in Ispagna un migliaio di Italiani. E così di seguito, mentre insieme agli uomini arrivavano dall'Italia tonnellate di munizioni, artiglierie, carri d'assalto.

« Questa — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — è ancora una favola. Il *Daily Herald* non potrà mai documentare le sue affermazioni. Torniamo ad affermare senza tema di smentita, che da molti lunghi mesi l'Italia non ha fornito alla Spagna nazionale nè un uomo, nè un cannone, nè una mitragliatrice. C'è del resto a Siviglia un Consolato britannico. Meglio di ogni altro egli potrà accertare sul posto la verità dei fatti e rettificare le idee correnti in libertà sui tavoli di redazione del *Daily Herald*.

« Ma sono invece i nuovi colossali aiuti di armi mandati da altre parti ai rossi di Spagna che debbono ancora una volta essere denunciati.

Se gli aiuti stranieri ai rossi di Spagna fossero sospesi, come sono da tempo sospesi quelli ai nazionali, la guerra civile sarebbe ormai quasi finita. Sul territorio francese continua il reclutamento dei volontari per i rossi al quale si aggiunge ora anche la nuova organizzazione per il recupero e l'inquadramento dei miliziani fuggiaschi che si vogliono rimandare in Spagna. Mentre però la raccolta degli uomini si fa sempre più difficile, sono invece le spedizioni di materiale da guerra che ingrossano per colmare i vuoti dalle gravi perdite sofferte durante l'ultima avanzata dei nazionali e legionari e per rafforzare con una poderosa attrezzatura di fuoco le ultime linee della resistenza rossa.

A queste spedizioni partecipa ora anche con rinnovato fervore, la Cecoslovacchia. Si calcolava or è qualche settimana che il governo rosso di Spagna avesse concluso una serie di contratti con la Cecoslovacchia per forniture belliche di un valore complessivo di 240 milioni di pesetas. Le case cecoslovacche spediscono il loro materiale al porto di Gdynia simulando di indirizzarlo a Tallinn in Estonia. Ma lo caricano su navi designate che con questo falso indirizzo lo portano diritto ai porti spagnoli e sopratutto ai porti francesi di frontiera per il consueto trasbordo costiero lungo le acque territoriali.

Nella notte dal 13 al 14 aprile due piroscafi, il *Diana* e il *Gravelines* sono partiti da Gdynia diretti ad un porto francese con un poderoso carico di armi. Il *Diana* aveva imbarcato 450 tonn. di munizioni per fucili, 49 cannoni di origine cecoslovacca e 200 tonn. di materiale bellico vario. Il *Gravelines* aveva caricato nove cassoni contenenti altrettanti aeroplani da caccia cecoslovacchi Skoda e 400 tonn. di granate mascherate sotto una partita di lardo polacco.

Il 14 aprile il colonnello della Spagna rossa Sandino riceveva l'addetto militare russo, il quale lo assicurava del prossimo invio in Ispagna di 200 apparecchi aerei. Dopo il 20 aprile arrivarono a Barcellona 150 nuovi aeroplani, mentre l'autorità britannica aveva fermato altri piroscafi norvegesi con numerosi aeroplani americani. Ai primi di aprile si trovava nel porto franco di Saint Nazaire uno stok di ottomila mitragliatrici e 85 cannoni tutti provenienti da Gdynia che non potevano essere inviati in Spagna perchè la casa che li aveva venduti non aveva ricevuto il pagamento. Ma il 16 aprile fu regolato in un incontro fra il rappresentante rosso Mendez, e il rappresentante della casa, il quale ricevette una lettera di credito per 110 milioni di franchi e diede subito l'ordine della spedizione.

La firma d'un accordo navale anglo-polacco

LONDRA, 27

E' stato firmato oggi a Londra un accordo navale anglo-polacco. All'accordo è annesso uno scambio di note. I documenti saranno pubblicati quanto prima in un « libro bianco ». Per la Gran Bretagna hanno firmato l'accordo il Ministro degli Esteri lord Halifax e il Ministro della Marina Duff Cooper; per la Polonia l'ambasciatore conte Raczinski e il capitano Sioklasa del Ministero della Marina polacca. E' questo il terzo trattato navale bilaterale concluso a Londra dopo la firma del trattato navale del 1936. Patti analoghi furono conclusi infatti dalla Gran Bretagna con la Germania e la Russia. Anche l'accordo anglo-polacco si fonda sulle clausole del trattato navale del 1936 e contempla la limitazione qualitativa e lo scambio di informazioni tra i due Governi.

I problemi europei
nel quadro della nuova situazione creata dagli accordi italo-britannici

Daladier e Bonnet a Londra
I temi degli odierni colloqui

LONDRA, 27

Stasera, immediatamente prima dell'arrivo del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri francesi, l'ambasciatore di Francia, signor Corbin, ha avuto un colloquio al Foreign Office con il Ministro degli Esteri lord Halifax.

Daladier e Bonnet, che hanno pranzato all'ambasciata di Francia, hanno passato la sera discutendo con l'ambasciatore Corbin il programma delle conversazioni, le quali cominceranno domani mattina, alle 10.30, in Downing Street. L'Inghilterra sarà rappresentata dal Primo Ministro Chamberlain e dal Ministro Halifax, accompagnato da sir Robert Vansittart, principale consigliere diplomatico del Ministro degli Affari Esteri.

Il Consiglio dei Ministri presieduto da Chamberlain ha approvato il programma delle consultazioni anglo-francesi. Si apprende che gli argomenti che verranno discussi durante il convegno sono i seguenti nel seguente ordine: 1) Azione coordinata anglo-francese per la valorizzazione dei ristabiliti buoni rapporti con l'Italia. 2) Azione combinata anglo-francese a Ginevra per la liquidazione della questione abissina. 3) Esame della questione spagnola in vista della prossima vittoria nazionale. 4) Esame delle possibilità e modalità di un riavvicinamento alla Germania ed in particolare di un « gesto » francese che agevoli la creazione di un'atmosfera propizia. 5) Questione delle minoranze cecoslovacche e limiti della ingerenza della Francia nel problema. 6) Possibilità di assistenza anglo-francese alla Cecoslovacchia. 7) (Per iniziativa francese) Esame della questione della neutralità della Svizzera. 8) (Per iniziativa francese) Questione militare basata sull'accordo anglo-francese del marzo 1936 concernente i contatti fra gli Stati Maggiori dei due Paesi.

Alla Camera dei Comuni si sono avute intanto oggi le solite interrogazioni. Così il Ministro delle Colonie Ormsby Gore ha dichiarato che il Governo non ha alcuna intenzione di trasformare in colonia il protettorato della Somalia britannica. Il Ministro ha aggiunto che non risulta che gli abitanti della Somalia britannica desiderino tale cambiamento.

Un nuovo grosso prestito
sarà chiesto da Daladier a Londra

PARIGI, 27

Nel pomeriggio dall'aerodromo del Bourget sono partiti diretti a Londra il Presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli Esteri Bonnet. Erano accompagnati dal signor Leger, segretario generale del Ministero degli Esteri e dal signor Lochat, vice direttore della sezione europea al Ministero stesso.

Frattanto l'esposizione finanziaria fatta ieri dal Cancelliere dello Scacchiere ai Comuni, ha avuto una vastissima risonanza in Francia a giudicare dall'ampio spazio che i giornali vi consacrano. Si direbbe trattarsi del bilancio francese. La ragione recondita e non confessata appare però evidente quando si consideri che le nuove cifre devolute dal Cancelliere dello Scacchiere agli armamenti hanno prodotto nelle sfere francesi un vivissimo compiacimento. Il bilancio britannico può essere così messo direttamente in relazione con l'odierno viaggio di Daladier e di Bonnet a Londra. Secondo l'opinione accreditata di alcuni circoli, il Governo francese spererebbe contrarre un vistoso prestito a Londra, questa volta sotto forma di apertura di credito per l'acquisto da parte della Francia di materie prime ed aeroplani negli Stati Uniti.

La Principessa di Piemonte
visita il Campo Roma

ROMA, 27

Questa sera, alle ore 23, la Principessa di Piemonte si è recata a visitare il terzo Campo Roma. Dal podio monumentale l'Augusta visitatrice ha potuto osservare il superbo spettacolo del campo popolato di migliaia di tende e perfettamente illuminato. Riconosciuta dai Giovani fascisti e dagli avanguardisti, che rientravano dal permesso serale, la Principessa di Piemonte è stata fatta segno a vibranti manifestazioni. Prima di lasciare il campo, S. A. R. ha tenuto ad esprimere il suo vivo compiacimento.

Bambina travolta ed uccisa
da un torpedone a Vicenza

VICENZA, 27

Verso le 17 di ieri sera un'autocorriera della Società Servizi Automobilistici Veneti di Vicenza, pilotata dall'autista Emiliano Antonin di Antonio di 34 anni residente in Viale della Pace n. 99, lasciata la nostra città diretta a Padova con a bordo una decina di viaggiatori.

All'altezza della frazione Settecà la grossa vettura investiva trascinandola per circa tredici metri la bambina Dina Campagnolo di Giovanni di 5 anni ivi abitante al n. 49. La piccina era assieme alla sorellina Bertilla di 7 anni e stava sul ciglio della strada. Improvvisamente le due bambine tentavano di attraversare la via senza osservare lo arrivo dell'autocorriera. La piccola Bertilla riusciva a fermarsi in tempo mentre la sorellina si trovava a ridosso della macchina che la travolgeva. La morte è stata istantanea per frattura della base cranica.

La salma di Adriano Bacula
trasportata a Gardone

GARDONE, 27

Questa sera proveniente da Sesto Calende è giunta a Gardone Riviera la salma dell'eroico aviatore Adriano Bacula. Ad attendere il feretro accompagnato dalla moglie, da alcuni familiari e da un gruppo di ufficiali di aviazione, erano il generale Ranza, il Prefetto Rizzo anche in rappresentanza del Prefetto di Brescia, il Sovrintendente al Vittoriale arch. Maroni, rappresentanti dei campi di aviazione di Ghedi e di Desenzano, la medaglia d'oro Cabruna e tutte le autorità di Gardone.

I resti mortali dell'aviatore Bacula asso della squadriglia « Baracca » e legionario fiumano, sono stati provvisoriamente deposti nella sacrestia della Chiesa parrocchiale di Gardone dove è stata allestita una camera ardente, e sono stati vegliati da ufficiali dell'Aeronautica e rappresentanti del Fascio e della G.I.L. gardonesi. Domani alle 10 la salma verrà trasportata sul colle Mastio, ove avrà definitiva sepoltura.

SCHERMA

Le squadre italiane
per i campionati del mondo
Ragno fra i prescelti

ROMA, 27

Si è riunito ieri a Napoli il direttorio nazionale della Federazione italiana scherma. Esaminata la situazione delle categorie di schermidori ed osservato come la suddivisione abbia ormai raggiunto una sistemazione del tutto normale e definitiva, il direttorio ha ritenuto opportuno di poter derogare in via eccezionale e sempre quando si raggiunga l'unanimità dei pareri, alla disposizione che prescrive in modo assoluto la partecipazione al campionato della categoria inferiore per aspirare alla promozione.

Continuando nello svolgimento dell'ordine del giorno, il presidente ha fatto rilevare come lo statuto della Federazione italiana scherma, vecchio di molti anni, abbia assoluta necessità di essere rinnovato, e il direttorio dà facoltà alla presidenza di presentare alla prossima riunione il nuovo testo, che verrà stipulato e diramato in tutta Italia.

Approvata all'unanimità dal direttorio l'istituzione del torneo annuale misto maestri e dilettanti, compatibilmente con le possibilità organizzative in relazione al campionato del mondo, che nell'anno XVII avrà luogo in Italia e precisamente a Merano, è stata presa in esame la composizione della squadra che disputerà a Piestany dal 16 al 27 maggio, i campionati del mondo. Confermando il principio che chi non abbia partecipato ai tornei obbligatori non possa essere incluso nelle rappresentative nazionali, le squadre sono state formate con cinque uomini, anzichè sei come d'abitudine. I designati sono: Fioretto: Giorgio Bocchino, Gioacchino Guaragna, Gustavo Marzi, Giuliano Nostini, Renzo Nostini. Spada: Carlo Agostoni, Dario Mangiarotti, Edoardo Mangiarotti, Saverio Ragno, Franco Riccardi. Sciabola: Giulio Gaudini, Aldo Masciotta, Aldo Montano, Giuseppe Perenno, Mauro Racca. Per la prima volta nessun uomo sarà impegnato in due armi diverse.

La scherma femminile, di cui il direttorio nota con compiacimento il notevole progresso numerico, senza per altro avvertire anche un chiaro progresso qualitativo, non sarà rappresentata a Piestany, ma lo sarà invece al campionato del mondo dell'anno XVII. E' stato poi stabilito che in vista dei campionati mondiali avrà luogo l'allenamento collegiale a Tarcento, iniziando il lavoro col giorno 2 maggio. La partenza delle squadre, dal 1[illegible] maggio, avrà luogo a scaglioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 119 - Cent. 30

VENERDI' 29 APRILE 1938-ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

L'INCONTRO FRA DUE CONDOTTIERI E FRA DUE POPOLI

Hitler partirà il 2 maggio per l'Italia

Le alte personalità che accompagneranno il Fuehrer - Il Capo del Reich sarà ospite a Roma del Re Imperatore - Grandi manifestazioni del Partito e delle Forze Armate - Imponenti adunate di popolo nell'Urbe, a Napoli e a Firenze

Il comunicato ufficiale

BERLINO, 28

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich partirà il due maggio per l'Italia, per dar seguito ad un invito di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e per restituire al Capo del Governo italiano e Duce Benito Mussolini, la visita da lui fatta l'anno scorso in Germania.

Il Fuehrer sarà accompagnato da il Ministro degli Affari Esteri Von Ribbentrop, il rappresentante del Fuehrer per il Partito, Ministro del Reich Hess; il Ministro del Reich per la propaganda dr. Goebbels; il Ministro del Reich dott. Franch; il capo della Cancelleria del Reich, Ministro del Reich dott. Lammers; il capo del Comando supremo delle Forze armate del Reich, generale di artiglieria Keitel, il capo della polizia tedesca e Reichsfuehrer delle S .S. Himmler, il capo della Cancelleria del Fuehrer Reichsleiter Bouhler; il reichsleiter Amann, il capo dell'ufficio stampa del Reich, Segretario di Stato dott. Dietrich; il capo della Cancelleria presidenziale, Ministro di Stato dott. Meissner, il primo aiutante del Fuehrer, Ogruppenfuehrer delle S. A. Bruchner; il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri barone Von Weizsacher; il capo delle organizzazioni estere del Partito nazionalsocialista, Segretario di Stato Bohle; il quartiermastro generale dello Stato maggiore dell'Esercito, tenente generale Von Stulpnagel; il capo dell'ufficio militare della Marina contrammiraglio Schneewind; il comandante della "Leibstandarte Adolf Hitler", Obergruppenfuehrer Seppe Dietrich; gli aiutanti del Fuehrer gruppenfuehrer Schaub e brigadinfuehrer Wiedemann, il capo gabinetto del Ministro della Aeronautica maggior generale Bodenschatz; il capo del protocollo, Ministro plenipotenziario Von Bulow Schwante; il Ministro Achmann del Ministero degli Esteri.

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich si recherà intanto a Roma dove resterà alcuni giorni ospite del Re Imperatore.

Oltre a varie manifestazioni del Partito e dell'Esercito in Roma, sono previste una grande rivista navale a Napoli, come pure alcune esercitazioni militari dell'Esercito e della flotta aerea.

Le manifestazioni del popolo a Roma ed a Napoli saranno coronate da una manifestazione del popolo di Firenze. Tutte queste manifestazioni testimonieranno in maniera evidentissima il significato che l'amica Italia fascista attribuisce alla solidarietà dei due grandi popoli confinanti, dimostrata nuovamente dalla visita di Adolfo Hitler. (Stefani).

Attesa ormai da tempo, la visita di Hitler in Italia trova tutta la Nazione spiritualmente mobilitata e conscia dell'importanza dell'avvenimento. Pari sentimento anima l'amica Nazione germanica e n'è prova la risonanza dei nomi delle alte personalità tedesche che accompagnano il Fuehrer nel suo viaggio. Si può dire che tutto lo Stato Maggiore del popolo tedesco, inquadrato nelle file del nazionalsocialismo si trasporti in Italia, quasi a significare che qui, ove Mussolini e Hitler si incontrano, si riassumono tutti gli interessi del Reich.

A Hitler ed ai suoi collaboratori l'Italia fascista prepara accoglienze degne della sua magnificenza. Il saluto sarà da camerati a camerati: imponente e fiero nella coscienza del comune lavoro e della comune lotta per l'affermarsi nel mondo e nel tempo di una civiltà intangibile ed incrollabile.

La Germania in festa

BERLINO, 28

Tutta la Germania è in festa per l'imminente partenza di Hitler per l'Italia. I giornali usciti in edizione straordinaria con l'identico comunicato pubblicato oggi dai confratelli italiani, sono andati a ruba. Nei ritrovi pubblici si è inneggiato all'indirizzo del Fuehrer e del Duce e delle due grandi Potenze amiche. L'unico viaggio all'estero del Fuehrer è stato quello compiuto nel 1934 quando si recò a Venezia per incontrarsi col Duce; ma il Capo della Rivoluzione nazista conosce assai bene in tutti i suoi molteplici aspetti l'Italia fascista, della quale ha seguito con attenzione tutte le superbe realizzazioni, concepite e condotte dal Duce, per la cui titanica opera ha pubblicamente espresso la sua schietta ammirazione.

Il Fuhrer giungerà nella Capitale italiana la sera di martedì. Fra le impressioni suscitate a Berlino dal comunicato ufficiale, sono da segnalare i primissimi commenti della stampa, la quale interpretando ancora una volta il sentimento dell'intera Nazione rileva l'alto significato dell'invito rivolto da S. M. il Re Imperatore al Fuehrer Cancelliere del Reich, e sottolinea nei titoli, che prendono l'intera prima pagina, che lo storico incontro fra il Duce e il Fuehrer varrà a documentare ancora una volta la solidarietà che unisce i due popoli confinanti.

Circa le modalità della partenza di Hitler, nei circoli bene informati apprendiamo che queste non sono state ancora definitivamente fissate; però si assicura che la partenza avverrà lunedì, verso le ore una, dalla stazione centrale. Il Capo dello Stato prenderà posto su un treno speciale, accompagnato dai suoi aiutanti personali comandante Bruckner e comandante Schaub, dal dott. Dietrich, Sottosegretario di Stato e capo dell'ufficio stampa del Governo, nonchè dal dott. Lammers Ministro del Cancellierato. Su un secondo convoglio che lascierà la Capitale subito dopo quello del Fuehrer, prenderanno posto i Ministri e le altre personalità del seguito.

Si preparano altissime manifestazioni al Fuehrer non soltanto a Berlino, dove egli sarà salutato da tutta la popolazione e dai camerati del Fascio, ma anche nelle stazioni dalle quali transiterà il treno. Questa sera intanto è partito alla volta di Roma il Ministro di Stato dott. Meissner, capo della Cancelleria presidenziale, il quale giungerà così nell'Urbe qualche giorno prima del Fuehrer.

DICHIARAZIONI DI VON MACKENSEN

"L'Asse Roma-Berlino serve alla pace dell'Europa e all'opera della sua ricostruzione politica,,

ROMA, 28

L'Ambasciatore di Germania a Roma, Von Mackensen, ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni:

« Non posso parlarvi di iniziative politiche. Io non sono che lo strumento del Fuehrer. Non ho che da seguire le sue direttive. Il Fuehrer ha espresso nei suoi diversi discorsi queste direttive con una chiarezza tale che ne basta la lettura per conoscere la sua concezione politica.

Comunità di ideali e di interessi

« Ma non posso non dire la mia parola in questo momento che è il più importante della storia dei rapporti italo-germanici. Tutta la mia attività sarà dedicata a mantenere i rapporti fra le nostre due grandi Nazioni sull'altissimo livello oggi raggiunto. Questi rapporti, che sono di Governi e di Popoli, riposano su solide fondamenta. Non sono espressi da una carta qualunque, ma da una profonda comunità di interessi e da affinità spirituali. L'asse Roma-Berlino che li consacra, mentre serve, come i fatti provano, alla pace dell'Europa e all'opera della sua ricostruzione politica, assiste anche a vitali interessi dei due popoli, come è stato dimostrato dalla solidale attitudine mantenuta dalla Germania di fronte all'Italia, nell'anno dell'impresa etiopica e da una eguale rettitudine dell'Italia di fronte alla Germania nei giorni decisivi dell'unione politica con l'Austria.

« Io sono fiero di poter essere in questo grande momento storico l'anello di congiunzione tedesco fra i due grandissimi Uomini di Stato che dominano la storia contemporanea. Questo è veramente un compito per il quale vale la pena di vivere e lavorare.

« Nella mia opera, alla quale il Fuehrer ha dato precise istruzioni, mi è prezioso aiuto l'esperienza vissuta nel mio precedente soggiorno a Roma, come primo segretario dell'Ambasciata di Germania fra il 1923 e il 1926. Oltre a molti amichevoli rapporti con gli Italiani ho potuto crearmi in quel tempo la visione di punto di partenza di quell'opera gigantesca che il Duce va realizzando per l'Italia fascista.

La potenza dell'Italia fascista

« Quei primi anni del Regime fascista erano di combattimento. L'Italia fascista ne è uscita maturata e modellata dal Duce verso la sua nuova potenza. Sulla misura di quelli anni posso anche valutare il prodigioso sviluppo di Roma. Un altro miracoloso progresso si è creato attorno la Capitale con la trasformazione dell'Agro Pontino. Si può ben dire che nell'Agro Pontino il Duce ha conquistato all'Italia una intera provincia con i più pacifici mezzi.

« Nella mia vita diplomatica seguita al soggiorno di Roma, a Madrid e a Budapest, ho cercato sempre di ravvivare con le missioni diplomatiche italiane e con tutti gli Italiani i miei rapporti di cordialità e di collaborazione. Mentre il Duce creava la grande Italia, il Fuehrer si preparava a creare la grande Germania. Ed io ho sempre pensato che queste due grandi personalità della storia contemporanea, che incarnano due grandi movimenti nazionali affini, si sarebbero un giorno incontrati per collaborare insieme.

« Non ho parole per esprimere il mio sentimento grato per le accoglienze che mi hanno fatto, al mio arrivo a Roma, il Re Imperatore e il Duce, al quale debbo esprimere la mia ammirazione non soltanto come diplomatico, ma anche come cittadino tedesco. Mi resterà indimenticabile la cordiale accoglienza che il Duce mi ha fatto, ma debbo anche dire che la mia opera sarà a Roma molto proficua per la simpatica e giovane personalità del vostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il quale è l'attività personificata. Egli parla e opera sempre con grande chiarezza e precisione senza nulla mai lasciare in ombra. Con lui è facile e sicura la intesa. Ogni scambio di vedute e ogni trattativa porta un concreto risultato.

« Sono assai lieto che la mia nuova vita romana si inizi con un grande avvenimeto che si può definire storico per le nostre Nazioni quale è la prossima visita del Fuehrer a Roma. Senza dubbio il Fuehrer potrà ancora una volta confermare al Duce quanto sia stata apprezzata da tutta la Germania l'attitudine dell'Italia in quel giorno decisivo che è stato il 13 marzo 1938, data del compimento dell'unione politica fra i due lembi della Nazione tedesca, la Germania e l'Austria ».

Il giorno dell'arrivo di Hitler dichiarato festa nazionale

ROMA, 28

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente regio decreto legge:

Art. 1 - *Il giorno 3 marzo 1938 XVI è dichiarato festa nazionale anche a tutti gli effetti civili. Sono dichiarati festivi a tutti gli effetti civili il 5 maggio 1938 XVI per le provincie di Avellino, Benevento, Littoria, Napoli e Salerno ed il 9 maggio 1938 XVI per le provincie di Frosinone, Rieti, Roma, Viterbo, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa Pistoia e Siena.*

Art. 2 - *E' data facoltà ai Prefetti del Regno per il giorno 3 ed ai Prefetti delle provincie di cui al capoverso dell'art. 1 per i giorni 5 e 9 maggio 1938 XVI di disporre sentite le organizzazioni sindacali interessate, la sospensione totale o parziale del lavoro. In caso di sospensione di lavoro, è dovuta ai prestatori d'opera la retribuzione normale ed è data facoltà ai datori di lavoro di recuperare le ore di sospensione del lavoro entro i limiti massimi di un'ora al giorno e nel periodo di un mese. E' data facoltà al Prefetto della provincia di Roma, e limitatamente alla città di Roma, di sospendere per il giorno 8 maggio 1938 XVI l'applicazione delle norme sul riposo domenicale e settimanale.*

Il Führer
e i suoi collaboratori

Grandi avvenimenti di portata storica mondiale che nel giro di poche drammatiche, intense giornate hanno realizzato l'unione nel Reich dei due popoli di razza, lingua, sentimento tedeschi della Germania e dell'Austria hanno preluso alla visita che il Führer si appresta a fare all'Italia di Mussolini e dell'Impero.

Da questi avvenimenti la figura di Adolfo Hitler è uscita ingrandita e potenziata non solo nel cuore del popolo tedesco del quale egli ha realizzato l'antica aspirazione alla unità in un grande Reich, ma anche internazionalmente nella stima di quei popoli e quegli uomini politici che finora avevano voluto riservare o negargli il riconoscimento di grandezza al quale, come ad uno dei maggiori artefici di storia di oggi, sicuramente ha diritto.

Il grande Reich è, e l'antico artista rifiutato dall'accademia di pittura di Vienna e costretto a guadagnarsi il poco pane quotidiano in un'occupazione manuale, l'oscuro volontario di un reggimento di fanteria tedesco della grande guerra, il fanatico apostolo della resurrezione tedesca — Germania, svegliati! — degli anni torbidi e disperati del dopoguerra, l'uomo del "putsch" di Monaco del 1923 condannato a cinque anni di fortezza per sei mesi scontati, ne è il Capo.

Due grandi Capi

come questo possa essere avvenuto, come egli perfino, in un primo tempo, straniero in patria per la nascita in Austria possa essere giunto a riunire il suo destino a quelli della Germania e riportata questa, dalla miseria e l'abiezione derivati dalla sconfitta e consacrata dai trattati di pace, a nuova vita e grandezza, è un mistero. E' il mistero stesso dell'ascesa di Mussolini dalle file del popolo alla fondazione dell'Impero e alla gloria perpetua che gliene deriva. Come in Mussolini, si deve riconoscere in Hitler il segno di una predestinazione. Entrambi sorgono al loro popolo nelle ore decisive del suo più estremo bisogno; entrambi debbono comunicare al popolo la fede che essi soli ormai posseggono nella vita e nella futura maggiore grandezza della patria; entrambi debbono fare di questo popolo una volontà sola, una forza sola protesa, oltre le difficoltà del momento, a conquistare il futuro.

Dagli anni di Vienna quando Hitler ancora incerto del suo avvenire e stretto dal più duro bisogno deve esperimentare la tirannia delle organizzazioni marxiste che gli negano il diritto al lavoro perchè egli rifiuta di associarsi ad esse nella sua avversione alla lotta di classe e alla ideologia materialistica di cui essa è prodotto, al cancellierato del Reich ed alla riunione a questo dei territori e del popolo pure tedeschi dell'Austria realizzante il voto dei tedeschi di essere, sotto un solo capo e in un solo Reich, un popolo solo, il cammino non è stato breve, nè facile. L'averlo compiuto, liberando la Germania dei ceppi dei trattati di pace, restituendo ad essa il suo onore e la sua potenza, dà segno certo e misura dell'effettiva grandezza di Adolfo Hitler.

Le personalità del seguito

Ecco i principali dati biografici delle personalità che accompagnano il Fuehrer:

Gioacchino von Ribbentrop, Ministro degli Esteri, compie il 30 aprile 44 anni, essendo nato a Wesel (Lippe) nel 1893. Nominato Ministro degli Esteri il 4 febbraio 1938, era già stato fiduciario del Fuehrer per la politica estera, ambasciatore straordinario con funzioni speciali dal 31 marzo 1935 e dall'anno successivo titolare della rappresentanza diplomatica germanica presso la Corte di San Giacomo. Proviene da una nobile famiglia di ufficiali. Profondo in materia di politica economica, egli istituì e diresse, in seno al suo ufficio berlinese, anche la sezione che si occupa dei problemi relativi alle rivendicazioni coloniali. Nemico giurato del comunismo, il Ministro degli Esteri del Reich ha avuto la fortuna di legare il proprio nome al Patto tripartito anticomintern, a proposito del quale ebbe a dire: « Il fronte italo-germanico-nipponico costituisce una formidabile diga contro la quale sono destinati ad infrangersi i tentativi moscoviti di distruggere la civiltà ».

Rodolfo Hess, luogotenente generale del Fuehrer alla direzione del Partito, è uno dei più intimi collaboratori del fondatore della grande Germania. Fin dai primissimi giorni della lotta impegnata dal nazismo, Hess è a fianco di Hitler, che serve con fedeltà indefettibile e fervore indomito, sia nell'ora della vittoria che in quelle difficili e gravi. A fianco di Hitler il 9 novembre 1923 partecipava al primo tentativo d'insurrezione. In realtà Hess, giustamente definito « la coscienza del partito », rappresenta il nazismo operante. Egli è anche il capo effettivo di tutti i gerarchi del movimento e per disposizione del Capo dello Stato, ha il diritto di partecipare personalmente alla compilazione dei disegni di legge di tutti gli enti del Reich.

Giuseppe Goebbels, Ministro della Propaganda, figlio della forte Renania dove nacque il 29 ottobre 1897, si laureò giovanissimo in filosofia. Ministro del Reich per la cultura popolare e la propaganda dal 13 marzo 1933, tra i più vicini collaboratori del Fuehrer, del quale è un fedelissimo, il dott. Goebbels dirige dunque uno dei maggiori organismi della nazione. Egli ebbe grandissimo merito di aver saputo in breve volgere di tempo e con un'energia davvero indomita, organizzare i reparti nazisti berlinesi e ripulire l'ambiente marxista della capitale. Goebbels è cattolico; non tollera però ingerenze di ecclesiastici negli affari politici. Nemico del comunismo ebraico, ha operato a fondo contro questa peste asiatica.

Giovanni Frank, Ministro della Giustizia, nato a Monaco, ha 38 anni. Entrò nel partito nel 1921 e prese parte al « putsch » del 9 novembre 1923. Frank è presidente dell'Accademia di diritto germanica.

Enrico Himmler appartiene a quei 107 nazional-socialisti che il 14 settembre del 1930 fecero il loro ingresso alla Camera. Dopo le elezioni del Reichstag del 5 aprile 1933, andato al potere in Baviera il nazional-socialismo, Himmler fu nominato presidente commissariale della polizia di Monaco.

Giovanni Enrico Lammers è Segretario di Stato alla Cancelleria del Reich, e membro della direzione del Partito nazional-socialista dal febbraio 1932.

Otto Meissner è nato nel 1880 a Bischweiler in Alsazia, è addottorato in diritto ed ha partecipato alla grande guerra. Nel 1919 andò incaricato d'affari in Ucraina e quindi entrò al Ministero degli Esteri. Nel 1920 fu nominato capo ufficio del Presidente del Reich.

Guglielmo Keitel, capo delle Forze Armate della Germania. Dal 4 febbraio 1938 la carica di capo del Comando supremo delle Forze Armate, di nuova istituzione, importa il rango di Ministro del suo titolare, che dipende direttamente dal Fuehrer Cancelliere comandante supremo di tutte le forze militari.

Il barone von Weiszaecker è nato nel 1882 a Stoccarda. Ufficiale di marina, fu addetto all'ambasciata all'Aja. Dall'estate del 1937 prese il posto di direttore politico del Ministero degli Esteri. Quando il Segretario di Stato von Mackensen venne recentemente nominato ambasciatore a Roma, il barone von Weiszaecker gli è succeduto nella carica.

Il Ministro Otto Dietrich, capo dell'ufficio stampa al Ministero della Propaganda, è di professione giornalista. Nel 1933 fu nominato presidente dell'Unione della stampa del Reich e dal 4 febbraio 1938 è membro del Gabinetto.

Starace assume il comando
del III Campo Roma
e reca il saluto del Duce ai 52 mila giovani in armi

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, Comandante generale della G I L, ha assunto stamane il comando del III Campo Roma. Cinquantadue mila giovani in armi erano schierati nell'immensa tendopoli, che tocca il margine dell'aeroporto "Francesco Baracca" e la cinta delle costruzioni cinematografiche di Cinecittà. Massa imponente di soldati che, con l'acciaio delle baionette e lo sfolgorio dei colori di Roma, splendeva nella raggera vasta dell'accampamento in un insieme stupendo di ordine e di armonia.

Superba visione

Diviso in novantatre settori quanti sono i Comandi federali partecipanti alla grandiosa manifestazione militare della GIL, il campo offre la visione delle sue diecimila tende a telo unico, tipo GIL e delle sue duemila tende di maggiori dimensioni in un insieme sterminato che rievoca spettacoli memorandi nella storia. Vessilli tricolori, insegne littorie, antenne che sorreggono grappoli di lampade, pali per il telegrafo sovrastano l'ondeggiante mare bianco-grigio delle tende.

Quando, poco prima delle otto, sono giunti nel campo i torpedoni recanti i giornalisti italiani e stranieri, nell'attendamento già tutto era nell'ordine stabilito. I battaglioni dei Giovani fascisti coprivano, con la loro massa compatta, tutto l'intero fronte del campo. Ai lati si distendevano con ali possenti i reparti premarinari e pre avieri, le centurie degli Avanguardisti moschettieri e le schiere degli istrutorti della GIL.

Il Ministro della Cultura popolare, che accompagnato dai direttori generali della stampa italiana e della stampa estera, ha voluto fare da guida ai giornalisti, è stato ricevuto all'entrata monumentale del campo dal capo di S. M. della GIL. Sulla sommità della collina, dominata dall'alto podio di osservazione, un battaglione di Giovani fascisti prestava servizio accanto all'antenna del tricolore.

Le fiere parole di Starace

Alle otto, accolto dagli onori prescritti, è giunto nel campo il Segretario del Partito, Comandante generale. Ricevuta comunicazione sul numero della forza dal capo di S. M., il Segretario del Partito è disceso da cavallo ed ha scambiato il saluto con le autorità. Quindi si è portato al centro del battaglione in armi e mentre le fanfare facevano echeggiare i loro squilli, rispondeva col saluto romano al present'arm della truppa. Ordinato il riposo, il Comandante generale rivolgeva, diffuse dagli altoparlanti, brevi parole ai giovani fascisti, agli accademisti, agli Avanguardisti moschettieri, dicendosi fiero di ritornare con loro sotto la tenda.

Soggiungeva che il Duce sa di poter contare su loro in ogni evento, sia esso di pace che di guerra. Si compiaceva quindi della preparazione dei giovani soldati, preparazione che egli aveva seguito giornalmente e che era lieto di constatare così severa come era stata da lui ordinata.

Esprimeva poi il suo elogio ai comandanti e ai gregari, dimostratisi in tutto degni del privilegio concesso loro di partecipare al III Campo Roma, che per la sua grandiosità e la sua impeccabile organizzazione non ha precedenti.

Il Comandante generale precisava ancora che la seconda fase del campo aveva da oggi inizio ai suoi ordini diretti; fase che culminerà nella rassegna senza riscontro nella storia delle manifestazioni del genere avvenuta in tutta Italia e nel mondo.

Continuava affermando la certezza che i giovani partecipanti al Campo daranno prova della loro disciplina salda, della loro capacità ed essenzialmente del loro ardente spirito guerriero.

Portava quindi ai giovani in armi il saluto del Duce, nel cui nome assumeva il comando del III Campo Roma.

Il Comandante generale concludeva elevando il pensiero ai legionari che in terra di Spagna riaffermano ancora una volta al cospetto del mondo la potenza delle armi chiamate a segnare la irreparabile fine della bandiera bolscevica e il trionfo della civiltà del Littorio.

L'entusiasmo dei giovani

Il Segretario del Partito gridava quindi alla gigantesca massa degli armati: "Giovani fascisti, accademisti, avanguardisti moschettieri, garretti di acciaio, cuori di leoni, issate le bandiere, presentate le armi - ".

Nella piana luminosa di nuovo si levava la salva lucente delle baionette e riecheggiavano gli squilli guerrieri, seguiti dalle note suscitatrici dell'inno Giovinezza. Sull'antenna del Comando saliva intanto, nella gloria del sole, la bandiera d'Italia e in tutta la infinita cerchia del campo passava un fremito profondo. Di nuovo la voce del Segretario del Partito ridiscendeva sulla moltitudine nel grido dominante. Saluto al Duce - E l'A noi ! immenso, fragoroso dei giovani tuonava nel cielo insieme col palpito erompente dell'entusiasmo e dell'esultanza.

Rapidi ordini mettevano subito il campo in movimento. Mentre dalle cucine si sprigionavano candidi pennacchi di fumo, le colonne compatte dei giovani lasciavano gli attendamenti per dirigersi verso l'arena delle esercitazioni. Sul dorso nudo delle colline apparivano le file ininterrote degli armati nel loro rapidissimo flusso verso il luogo di concentrazione.

In mezz'ora tutta la massa imponentissima dei giovani soldati si è trasferita, coi rispettivi equipaggiamento dallo accampamento alla piazza d'armi percorrendo una distanza non inferiore ai tre chilometri. Una manovra che oltre a dare un vigoroso risalto alle eccezionali doti fisiche e atletiche della gioventù del Littorio, ha indicato con limpidezza le attitudini dei singoli battaglioni alla marcia celere su terreno accidentato. I cinquantun mila giovani sono giunti sul posto in uno stato di ammirevole freschezza.

Il grandioso saggio

L'aeroporto "Francesco Baracca" dove la prova della grandiosa rassegna ha luogo, è cinto di tribune. Una policroma corona di apparecchi segna il bordo del vastissimo campo dell'esercitazione. I premarinari si schierano alla sinistra della tribuna centrale. I mitraglieri, gli artiglieri, i cavalleggeri, i motociclisti e i preaeronautici, altre batterie di mortai ed altri carri veloci a destra sul versante del forte Tuscolano; i blocchi granitici dei battaglioni dei giovani fascisti che serrano al centro la massa fiorente e virile degli avanguardisti moschettieri sono nella parte opposta del campo.

Agli ordini secchi e precisi i giovani soldati svolgono impeccabilmente — presenti il Comandante generale e le altre autorità — il saggio superbo in una serie di vigorosi esercizi d'assieme.

Poi, nel solito ordine, i battaglioni ed i reparti ritornano nell'attendamento per consumare il rancio. Qui essi trovano il Sottosegretario alla Guerra che, accompagnato da un folto gruppo di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi, si è recato in visita al Campo, il quale è l'espressione più alta e avvincente delle caratteristiche militari.

Anche gli ufficiali della polizia coloniale, guidati dal loro comandante, sono nel Campo e così pure sono fra le tende fervide di giovane possente vita migliaia di persone accorse da tutti i rioni dell'Urbe e folte schiere di alunni delle scuole elementari, venuti a portare il loro saluto alla incomparabile rappresentanza della GIL, riunita in armi in questo III Campo Roma, documentazione luminosa della potenza guerriera del popolo italiano.

Il Segretario del Partito ha ricevuto al Campo Roma la missione del P. N. F. reduce dalla Spagna.

La Marina dell'Italia imperiale

in uno scritto dell'amm. Cavagnari

ROMA, 28

Il Sottosegretario di Stato alla Marina, Ammiraglio Cavagnari, col titolo « La Marina dell'Italia Fascista » ha dedicato alla Marina da guerra italiana, cui la personale azione del Duce ha ridato il peso e la potenza da Lui nettamente definiti nello storico discorso tenuto al Senato, un importante studio che alla vigilia della grande manifestazione navale di Napoli in onore del Fuehrer viene pubblicato nella *Rassegna Italiana*.

« La Marina Italiana quale oggi appare, composta in organico e poderoso complesso, pronta a tutte le necessità e a tutte le prove — scrive il Sottosegretario — è la felice realizzazione di uno sforzo tenace e di un chiaroveggente disegno ». Ed inizia il suo scritto riassumendo il durissimo logorio imposto alla flotta dalla guerra libica e dalla Guerra mondiale alla fine della quale molte unità avevano bisogno di riparazioni radicali, altre erano giunte al limite della loro vita.

« All'avvento del Regime Fascista — afferma l'Ammiraglio Cavagnari — anche le cinque navi da battaglia, il nerbo delle nostre Forze navali, erano ormai sorpassate da costruzioni estere più moderne e potenti. Ed erano esse — « Dante Alighieri », « Duilio », « Doria », « Cesare », « Cavour » — le sole unità atte a compiere crociere lontane.

« Il Fascismo, che, col rinnovamento dell'anima nazionale, si poneva il compito di dare efficienza a tutte le forze vive della Nazione, si trovò di fronte al problema di rinnovare la flotta. Chiunque si rende facilmente conto della grandiosità di questo problema; ma se ci si addentra ad esaminare l'organismo di una flotta, si avverte che la delicatezza e la complessità dei singoli elementi che lo compongono obbliga ad affrontare difficoltà di ordine diversissimo, che riguardano, oltre che le navi, le loro armi, i loro congegni, anche il personale e le basi.

« Il problema del rinnovamento della Flotta esigeva dunque un'ampia visione organica ed il coraggio di porla subito in esecuzione con misure radicali. Il Governo Fascista si pose all'opera con azione decisa. Si cominciò con l'aumento del bilancio e con l'indirizzare al capitolo delle nuove costruzioni navali un'aliquota assai forte di esso: dai pochi milioni annui fino allora previsti si passò rapidamente alla cifra di 725 milioni».

Accennato ad alcuni particolari dell'azione governativa il Sottosegretario passa al Capitolo delle nuove costruzioni ricordando innanzi tutto come l'Italia nella ricostruzione della Flotta fosse vincolata dalla clausola del trattato di Washington del 1922 che aveva stabilito limiti quantitativi e qualitativi, mentre, d'altra parte, quello che sembrava insegnamento indiscusso della Guerra Mondiale, aveva portato a sottovalutare la possibilità delle grandi navi.

« La politica navale dell'Italia, in conseguenza del trattato di Washington, venne a subire un deciso indirizzo verso una vacanza di costruzioni delle navi maggiori e verso la costruzione di Incrociatori con dislocamento contenuto entro le 10.000 tonnellate.

« Il Governo Fascista tuttavia stabilì di mantenere in efficienza quattro delle corazzate più recenti (« Duilio », « Doria », « Cesare », « Cavour ») perchè esse costituivano il nucleo di sostegno senza cui le forze leggere non possono operare in qualsiasi bacino di operazioni e sopratutto nel più ampio bacino del Mediterraneo, dove, dopo la vittoriosa guerra in Adriatico, la nostra flotta era chiamata a spostare la sua attività.

« Per le nuove costruzioni il Governo stabiliva un programma che mirava alla costruzione di una flotta modernissima, atta ad una guerra rapida e condotta con spirito nettamente aggressivo ».

A questo punto l'Ammiraglio Cavagnari entra nelle particolarità di tale flotta descrivendo le caratteristiche degli incrociatori da 10.000 tonnellate nei tipi « Trento » e « Zara » e di quelli minori da 5 e da 8 mila tonnellate nonchè del naviglio leggero il di cui incremento è avvenuto con ritmo man mano accelerato dal 1924 in poi. Le nuove unità scese in mare, tutte dotate dei più moderni congegni meccanici e balistici, costituiscono una potenza efficiente sotto ogni punto di vista.

Il naviglio leggero comprende complessivamente: 12 esploratori da 2.000 tonnellate, 32 cacciatorpediniere già pronti, oltre 12 in costruzione od in allestimento, 16 torpediniere da 650 tonnellate entrate recentemente in servizio, ed altre 16 in avanzata costruzione; infine quattro unità leggere di tonnellaggio un po' maggiore (850 tonnellate). Di tutte queste navi il Sottosegretario espone minutamente le caratteristiche e la potenza.

Passando poi, al naviglio subacqueo l'Ammiraglio Cavagnari così si esprime: « Lo sforzo ricostruttivo dell'Italia Fascista si è particolarmente rivolto verso la creazione di una flotta subacquea numerosa, capace di costituire una sicura forza difensiva ed un efficace complemento della flotta di superficie. Il numero delle unità, in questo campo, ha una grande importanza sotto certi aspetti indipendente dal tonnellaggio dei singoli scafi. Si può infatti portare la insidia in uno scacchiere di operazioni tanto più vasto, quanto maggiore è il numero delle unità disponibili. Otto unità di grande crociera (di dislocamento cioè superiore alle 1000 tonnellate), trentasei di media crociera (di cui dodici in avanzata costruzione) e ben 48 di piccola crociera (di cui dodici in costruzione inferiori a 650 tonnellate) e tre posamine sono venuti in questi ultimi anni ad arricchire la potenzialità subacquea dell'Italia.

Nel 1938 la Marina italiana possiederà complessivamente ben 106 sommergibili. Tutte le unità sono adatte sia alla guardia dei passaggi obbligati del Mediterraneo, che hanno tanta importanza per la situazione geografica dell'Italia, sia a portare l'offesa in luoghi lontani, negli Oceani ».

Ed eccoci alle navi da battaglia, nerbo della Flotta ed affermazione insostituibile della potenza dell'Italia sul Mare:

« Fino al 1933 il criterio a cui si era ispirato il programma di rinnovamento della Marina — scrive il Sottosegretario — era stato quello di procedere rapidamente alla costruzione di un solido e moderno nucleo di unità leggere e di naviglio silurante. Appariva, però, indispensabile di dare alla flotta una struttura organica tale da renderla totalmente idonea al suo compito in ogni circostanza; occorreva rinnovare il nucleo principale della flotta, le grandi navi corazzate.

Nel 1933 fu deciso il rimodernamento delle due corazzate «Cavour» e «Giulio Cesare». Più che di rimodernamento si dovrebbe parlare di vera e propria ricostruzione; di queste navi fu infatti utilizzato il solo scafo, ancora perfettamente efficiente e rispondente ai requisiti tecnici: furono sostituite tutte le artiglierie, principali e secondarie, cambiato l'intero apparato motore ed evaporatore, aumentata la protezione orizzontale in relazione all'accresciuta possibilità dell'offesa aerea, sistemata una protezione subacquea adatta a garantirle contro le insidie del siluro e della mina. Le due navi da poco tempo rientrate in servizio, non hanno nulla da invidiare alle più moderne costruzioni similari estere, e costituiscono un notevole apporto di potenza per la Marina.

« Nel 1934, in relazione alle mutate condizioni di relatività con le altre marine, l'Italia decideva di impostare due unità da 35 mila tonnellate, il «Littorio» ed il «Vittorio Veneto», adottando la soluzione che più si allontana da ogni formula di compromesso e che meglio risponde al criterio della migliore qualità: i nuovi incrociatori corazzati non saranno, infatti, vincolati a speciali forme d'impiego in determinati bacini.

« I nomi di queste due nuove navi, il cui approntamento procede a ritmo celere, ricordano due grandi tappe delle recenti conquiste dell'Italia nel mondo.

« Il 7 gennaio 1938 l'Italia ha annunciato, infine, il suo nuovo programma navale: esso prevede la costruzione di altri due incrociatori corazzati da 35 mila tonnellate, 12 esploratori e un notevole numero di sommergibili.

« Questo cospicuo incremento di costruzioni navali rappresenta il logico completamento della rinnovata flotta italiana, la cui potenza deve essere adeguata ai maggiori compiti che le derivano dalla fondazione dell'Impero.

« L'Italia intende essere presente in tutti i mari dove sia necessario per il suo prestigio di grande Nazione, per la tutela dei suoi accresciuti interessi, per garantire la difesa e la valorizzazione delle nuove terre conquistate, per assicurare le comunicazioni di esse con la Madrepatria.

« Il nuovo programma navale rivela che l'accrescimento avviene in modo organico: le due nuove navi da battaglia, che avranno i nomi fatidici di «Roma» e di «Impero», saranno di tipo identico ai «Littorio» e «Vittorio Veneto».

« Il nucleo principale della flotta sarà perciò formato, fra poco più di tre anni, da quattro grandi navi similari, solide, veloci, modernissime e potentemente armate. E' da notare che le nuove navi saranno costruite con macchinari, armi e strumenti esclusivamente italiani, ciò che viene una volta di più a dimostrare la potenza raggiunta in tutti i settori delle industrie belliche dall'Italia di Mussolini.

« Gli esploratori saranno del tipo oceanico, cioè di dislocamento superiore a quelli esistenti, dotati di ottime qualità marine, di forte armamento e di grande autonomia: in una parola, capaci di agire anche assai lontano dalle proprie basi.

« L'incremento del naviglio subacqueo, di cui non sono ancora rese note le cifre ufficiali, porterà fra un paio d'anni il numero dei sommergibili ad una cifra sensibilmente più alta di quella che abbiamo sopra citato per il 1938; è infatti da considerare, al riguardo, che i sommergibili che raggiungeranno in un'epoca prossima un'età tale da dover essere rimpiazzati, sono pochissimi.

« Nell'annunciare il suo programma navale, l'Italia non ha voluto intimidire alcuna nazione. L'Italia vuole che la sua forza sul mare corrisponda ai suoi bisogni effettivi. Se può derivarne una conclusione, è questa: l'Italia è pronta a difendersi da chiunque ardisca attaccarla; con la forza delle sue navi può essere sul mare un prezioso alleato per i popoli amici, mentre costituisce una salda compagine di potenza per chi osi minacciarla ».

Lo studio dell'Ammiraglio Cavagnari che, dopo l'esame accurato della composizione della Flotta tratta partitamente degli ufficiali e del personale del Corpo Reale Equipaggi Marittimi e riepiloga il valido contributo dato dalla Marina alla conquista dell'Impero, termina con queste parole: « La Marina ha dato il suo valido concorso di mezzi ed il suo efficace contributo di opere per la conquista dell'Impero. E' opportuno rilevare ancora una volta che la politica internazionale è prevalentemente intessuta di questioni marittime; e, come negli storici eventi che hanno preceduto ed accompagnato la fondazione dell'Impero, così negli avvenimenti presenti e futuri, la Nazione può fare una politica di ampio respiro soltanto se la sua forza sul mare è tale da consentirle di affrontare con decisione qualunque situazione critica che si possa presentare nel campo marittimo ».

Chiarimenti circa le rettifiche dei redditi soggetti ad imposte

ROMA, 28

Alcuni quotidiani hanno pubblicato nei giorni scorsi un comunicato contenente errate notizie in tema di rettifiche dei redditi soggetti alle imposte dirette. Allo scopo di dissipare possibili perplessità tra i contribuenti, il Ministero delle Finanze, che è estraneo alla menzionata pubblicazione, dovuta evidentemente a persone incompetenti, avverte che giusta l'art. 10 del R. D. L. 7 agosto 1936 XIV n. 1639 il biennio di stabilità è divenuto fisso per tutti i redditi incerti e variabili di categoria B e C e per i redditi agrari. E la facoltà della Finanza o dei contribuenti di promuovere le rettifiche dei redditi stessi può estrinsecarsi soltanto con la scadenza del biennio determinato per le categorie cui essi appartengono. A sensi di tale disposizione i redditi della categoria B iscritti nei ruoli dell'anno 1937 sono stati assoggettati nel 1937 a revisione generale con effetto del biennio 1938-1939 e pertanto nessun reddito di detta categoria può essere rettificato nell'anno in corso contrariamente a quanto risultava nella segnalata pubblicazione. Invece nell'anno in corso saranno assoggettati a revisione generale tutti i redditi della categoria C ed i redditi agrari iscritti nei ruoli dell'anno 1938 con effetto pel biennio 1938-40. Dal 1.o gennaio al 31 luglio p. v. potranno quindi essere presentate le domande di rettifica di tali redditi. In tema di decorrenza delle rettifiche, il Ministro delle Finanze avverte che quelle che verranno presentate nel prossimo periodo dal 1.o maggio al 31 luglio saranno operative dal 1.o gennaio 1939 e non già dal 1.o gennaio 1938, come era indicato nella pubblicazione anzidetta; le rettifiche infatti sono state in passato e sono tuttora per legge operative per l'anno successivo a quello in cui vengono promosse ad iniziativa dei contribuenti o degli uffici.

Concorso ad impieghi statali

ROMA, 28

Con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 69 è stato indetto un concorso per esami a cinque posti di vice-segretario in prova nell'amministrazione generale della guerra, cui possono prendere parte i giovani forniti di laurea in giurisprudenza o di diploma di laurea equipollente

L'ALBO DELLA GLORIA

I legionari caduti nella battaglia dell'Ebro

ROMA, 28

Ecco il tredicesimo elenco dei Legionari italiani Caduti in Spagna nella battaglia dell'Ebro dal 9 marzo al 18 aprile:

Argenio Alfonsi di Immacolato; Albertino Ugo di Galantuomo; Ariatta Giovanni di Carlo; Avangini Arturo di Gedeone; Acquapendente Carlo di Giuliano; Amedda Giovanni di Antonio; Annoni Giulio di Mario; Uguccioni Jovares di Cesare; Arici Antonio di Pietro; Alessi Giorgio di Guido; Abate Filippo di Giovanni; Pardacetto Marino di Pietro; Bertoni Renzo di Gino; Potti Ferdinando di Sante, Baselli Paolo di Giuseppe; Bianchini Angelo di Luigi; Bassan Giovanni di Alessandro; Boscolo Ernesto di Emilio; Biganzioli Alberto; Bolla Guglielmo di Gaetano; Bardel Ailarme di Adolfo; Boffa Antonio di Emilio; Binago Pietro di Cesare; Brotto Virgilio di Domenico; Barabesi Mario di Ercole; Baresi Luigi di Carlo; Bidone Sevedino di Angelo; Bozzega Gino di Angelo; Bianchi Angelo di Luigi; Bassi Paolo di Gesualdo; Colacci Raffaele di Salvatore; Colabrico Vincenzo di Giuseppe; Capraro Salvatore di Antonio; Corbo Antonio di Giuseppe; Cuoco Lorenzo di Angelo; Castagnoli Nelso di Armando; Cappiello Giuseppe di Saverio; Capriolo Domenico di Domenico; Calandrino Giovanni di Natale; Cardia Giovanni di Francesco; Calandra Alfonso di Giuseppe; Codegoni Gian Luigi di Angelo; Campagnoni Luigi di Angelo; Ceccotti Ferdinando di Giulio; Cinelli Adolfo di Pasquale; Cobianchi Mario di Camillo; Colussi Angelo Giuseppe di Giuseppe; Campa Gentile di Orlando; Cerrito Argentino di Dario; Castiglione Giuseppe di Enrico; Dibetta Giovanni di Silvestro; Dagostino Antonio di Daniele; Di Marco Michele di Celestino; Della Salla Vincenzo di Carmine; Di Tommaso Italo Franco di Giovanni; Dolzan Elia di Olivio; De Paola Salvatore di Carmelo; Delissi Giuseppe di Giustino; Ditullio Vito Nicola di Saverio; Dominici Ottavio di Giovanni; Debiagi Anselmo di Alberto; Dajola Luigi di Ignazio; De Jana Francesco di Giorgio; Di Virgilio Vittorio di Carmine; De Bovis Rocco di Luigi; Dubrino Vito; Favati Mario di Alessandro; Fabbricatore Andrea di Pasquale; Falegname Adolfo di Alfredo; Franchi Ennio di Eugenio; Florido Nicolò; Floris Antonio di Uberto; Forcellini Egidio; Franceschini Salvatore di Raimondo; Finicato Cosimo di Guglielmo; Furfaro Francesco di Nicodemo; Granelli Giacomo di Ercole; Grado Antonio; Guzzetti Tommaso di Vincenzo; Giulianetti Rizziero di Giorgio; Geli Raffaele di Ettore; Ghelli Federico di Giuseppe; Gervasi Giovanni di Giuseppe; Granito Mario di Edoardo; Guerra Italo di Domenico; Hofer Andrea di Carlo; Innocento Giovanni di Agostino; Lo Faso Gherardo di Armando; Liut Remigio di Sergio; Lavino Lino di Ampelio; Linardi Vincenzo di Pietro; Loscalzo Pietro di Giuseppe; Moschetti Giovanni di Giovanni; Mattio Angelo di Luigi; Malorgio Antonio di Rocco; Murra Ferdinando di Angelo; Maltese Salvatore di Castrense; Milazzo Giovanbattista di Giovanni; Mangia Domenico di Gioachino; Mele Pasquale di Pietro; Mancini Rocco di Donato; Merlini Luigi di Carlo; Mascagni Bruno di Luigi; Manosia Luigi di Michele; Mietta Domenico di Gerdano; Moriconi Salvatore di Pierino; Mancà Michele di Salvatore; Morelli Vincenzo di Francesco; Maikus Federico di Giovanni; Manunta Raffaele di Antonio, Mascia Giuseppe di Soffrunio; Mazzotta Romolo di Francesco; Menna Giuseppe di Pietro; Matteucci Vittorio di Giovanni; Martinelli Fioravante di Romolo; Mincevich Pietro di Antonio; Natuzzi Pasquale di Francesco; Nardozzi Nerio di Carlo; Negri Eldostelio di Antonio; Ottaviani Aldo di Alfredo; Personei Aurelio di Alessandro; Pancaro Giovanni di Alfonso; Paino Salvatore di Rosario; Perna Francesco di Luigi; Priante Giuseppe di Agostino; Pantani Guido di Federico; Perazzoli Iuigi fu Pietro; Padrini Tutilio di Raffaele; Peroldeo Alessandro di Andrea; Paternostro Salvatore di Antonio; Piredda Giovanni di Francesco; Piccone Orante di Giuseppe; Pacifico Felice di Giuseppe; Perna Francesco di Luigi; Pozzi Mario di Stanislao; Rondoni Giuseppe di Orazio; Russo Calogero di Francesco; Roberti Pietro di Raffaele; Ricci Sergio di Romeo; Roccardi Giovanni di Bartolomeo; Rossi Enrico; Rizzotti Giovanni di Gaetano; Roselli Lorenzo di Francesco; Rotti Armando di Salvatore; Rizzo Vito di Michelangelo; Romano Francesco di Nicola; Schiavone Salvatore di Antonio; Salviato Attilio di Antonio; Stangaferro Giovanni di Gino; Saba Giovanni di Luigi; Soldani Guido di Donato; Soccorsi Mario di Patrizio; Solitario Luigi; Sforzini Nino di Francesco; Sarno Agostino di Marco; Scaini Danilo di Anselmo; Taddei Enrico di Antonio; Taurino Carmelo di Vito; Tilicone Lindo di Carlo; Tauriello Angelo di Antonio; Trani Pietro di Guido; Terragno Arturo di Lorenzo; Trevisani Elio di Vincenzo; Uberto Orlando di Andrea; Vidoni Rizzieri di Luigi; Valente Salvatore di Francesco; Vollina Angelo di Antonio; Vincenzi Enghel di Luigi; Volpe Emilio di Pasquale; Vassallo Dorval di Mario; Viceconte Salvatore di Giuseppe; Valvo Vincenzo di Salvatore; Zigarina Luigi di Andrea; Zoppi Erminio di Renzo; Zucchelli Emilio di Battista; Aringoli Giovanni di Domenico; Adamo Domenico di Giacinto; Busà Giuseppe di Giacomo; Berchieci Vincenzo di Giovanni; Catanzaro Ignazio di Rosario; Chinca Ciro di Michele; Cicchello Giuseppe di Cicchello Domenica; Corlei Giovanni di Pietro Antonio; Dipasquale Giuseppe di Francesco; Depaoli Attilio di Umberto; Floris Giovanni di Luigi; Fuvirenti Giuseppe di Giacomo; Forni Umberto; Gardini Mentole di Temistocle; Muriella Giovanni di Vincenzo; Marzari Riccardo di Arturo; Marandello Enrico di Epaminonda; Presti Rosario Filippo di Nunzio; Schwart Silvio di Filippo; Tuffano Arturo di Angelo; Torti Novello di Giuseppe; Venturini Arrigo di Spero; Vespa Pietro di Crescentino; Zaltron Antonio di Giuseppe.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Il saluto del Duce ai gloriosi feriti reduci dalla Spagna

NAPOLI, 28

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale *Gradisca* recante a bordo 16 ufficiali, 40 sottufficiali, 300 legionari tra feriti ed ammalati. Alla stazione marittima, dove sostava una folla enorme, rendevano gli onori un battaglione della 138.a legione con musica e labaro e la banda del Corpo di Armata. Sulla banchina erano ad attendere il capo di S. M. della Milizia generale Russo, tutte le autorità cittadine, il console di Spagna in rappresentanza dell'Ambasciatore ed un foltissimo gruppo di ufficiali superiori della M. V. S. N. e delle altre Forze Armate. Imponenti erano le rappresentanze delle scuole, dei gruppi rionali, dei Fasci femminili e maestranze con labari e scritte inneggianti a S. M. il Re Imperatore ed al Duce.

La nave *Gradisca*, quando è apparsa all'imbocco del porto, è stata salutata dal sibilo prolungato delle sirene dei piroscafi, mentre al suo passaggio gli equipaggi delle navi da guerra salutavano alla voce.

Terminate le operazioni di attracco, S. E. Russo, seguito dalle autorità, è salito a bordo ed ha visitato minutamente i reparti recando ai valorosi legionari l'ambito saluto del Duce. I reduci hanno calorosamente acclamato al Fondatore dell'Impero. Ad essi sono state offerte cartoline recanti l'effige del Duce, la preghiera ed il decalogo del legionario. Molti feriti baciano con devozione il ritratto del Duce.

Alle ore 10.30 S. E. Russo, seguito dalle autorità, sbarca dal *Gradisca* ed assiste dalla banchina al passaggio dei feriti barellati. I feriti salutano romanamente, mentre la folla gli accoglie entusiasticamente gettando fiori sulle barelle. Le musiche suonano inni patriottici; aeroplani volteggiano nel cielo limpido recando il saluto dell'aviazione. Tra rinnovate manifestazioni di simpatia della folla, i feriti, a mezzo di ambulanze, vengono avviati ai vari ospedali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.80	93.85	94.15	94.—
" t. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	74.40	74.45	74.35	74.40
Prest. Red. 3.50	70.30	70.35	70.30	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.60	93.60	—.—	—.—
" t. m.	93.90	93.90	93.95	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.47	89.45	89.47	89.47
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	[illegible]	422.—		
Ist. Fond.	445.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.80	101.60	102.—	102.—
" 1941	102.—	101.97	102.—	102.—
" 1943	91.90	91.90	92.—	—.—
" 1944	97.8	97.90	98.—	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	454.25	454.75		
Ferr. 4.50 pc.	460.—	460.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	898.—	922.—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	4000.	4100.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	496.—	500.—		
Ferr. Merid.	802.—	806.—	800.	812.—
Venete cost. ferr.	331.	333.—	335.—	334.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2850.—		
" Fürter	245.—	248.—		
" Val d'Olona	79.—	81.50		
" Val Ticino	151.—	152.—		
" Olcese	420.—	426.50		
Stamp. De Ang.	836.—	849.—		
Cantoni Coats	418.—	418.—		
Linif. Can. Naz.	510.—	515.—		
Man. Ross. Varzi	551.—	560.—		
" Rotondi	425.—	430.		
" Tosi	59.50	60.—		
" Cot. Merid.	242.—	242.—		
Unione Manifatt.	300.—	301.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3600.—	3600.—		
" Targetti	103.50	108.—		
Cascami Seta	371.50	376.50		
Bernasconi Tess.	88.—	89.—		
S.N.I.A Viscosa	512.—	518.—		
Man. Pacchetti	213.—	218.—		
Châtillon	86.—	87.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.75	44.—		
Ilva	210.—	210.50	212.—	212.—
Metallurg. Ital.	290.50	292.—		
Monte Amiata	656.—	675.—		
Montecatini	143.25	145.25	143.—	146.—
Stab. Dalmine	146.—	152.—		
Breda	240.50	240.75		
Bianchi	80.25	81.50		
Isotta Fraschini	23.58	24.25		
F. I. A. T.	441.—	442.—		
Off. M. Regg.	77.—	78.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.—	220.75	215.—	219.50
Elettr. Piacentina	274.—	274.—		
C. I. E. L. I.	360.50	360.50		
Dinamo Italiano	331.—	332.—		
Bresciana	322.—	325.—		
Valdarno	180.50	183.50		
Emiliana Eserc.	520.—	522.50		
Idroel. Trezzo	455.—	455.—		
Cisalpina privil.	129.—	129.—		
" ordin.	104.50	104.75		
Elett. Gen. Sic.	80.25	80.75		
Edison	331.—	335.—		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	57.—	57.50		
Tirso	110.—	111.50		
Elett. Lombarda	434.—	437.—		
Merid. Elettricità	269.25	268.—		
Terni	222.75	224.—	224.—	224.—
Unione Es. Elett.	10.10	10.20	—.—	
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.—	100.—		
Distiller. Italiane	184.—	188.—		
Eridania	480.—	482.—		
Raffineria L. L.	560.—	562.—		
Italiana Gas	13.80	13.90		
Mira Lanza	161.—	160.—		
Petroli d'Italia	9.55	9.95		
Aedes	94.—	95.—		
Fond. Regionale	61.—	61.—		
Istituto Fond. R.	85.—	84.25		
Ist. Rom. Beni S.	200.50	203.—		
Saturnia	66.50	69.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	76.50	79.25	75.25	78.—
Italcementi	219.50	219.50		
Pirelli Italiana	1110.—	1135.—		
Pirelli & C.	401.—	403.—		
A. N. I. C.	96.50	96.75		
Sardago	62.50	62.50		
Cart. Burgo	288.—	288.—		
CAMBI				
Parigi	59.15	58.50	59.15	58.50
Zurigo	436.85	436.85	436.85	436.85
Londra	94.80	94.80	94.80	94.80
Amsterdam	1057.75	1057.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.12	66.23	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. o. f. m. 94.10; id. 3.50 p. o. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. o. f. m. 70.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. o. 1940 102; 1941 102; 1043 92; 1944 97.80; Premuda 690; Gerolimichi vecchie; 155; Martinolich 69; Tripcovich 308; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 4055; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1927.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile p. o. f. m. 92.90.

Cambi: Parigi 58.50 — Londra 94.80 — Zurigo 436.85 — New York 19.

LIBRI NUOVI

P. Falchi - R. Ramat: «Italia madre», antologia per le scuole secondarie di avviamento professionale. Volumi 3 - L. 28 - Vallecchi ed. Firenze.

La vendita dei biglietti per la lotteria di Tripoli

Le matrici dei biglietti finora venduti e raccolte dalle Intendenze affluiscono regolarmente all'Ufficio Centrale della Lotteria, presso il quale si svolge celermente, notte e giorno, senza interruzione, il lavoro di controllo, registrazione ed archiviamento.

Il 6 maggio le matrici, rinchiuse in cassette di sicurezza e con la scorta di funzionari, partiranno per Tripoli, dove arriveranno il mattino del giorno 8.

Appalesandosi intanto esservi tempo sufficiente per l'espletamento di tutte le formalità necessarie, preliminari a detta spedizione, e tenuto altresì conto che non pochi si decidono ad acquistare i biglietti della Lotteria solo in prossimità della data di estrazione, il Ministero, all'intento di mettere a disposizione del pubblico il maggior numero di biglietti, avverte che, oltre quelli che possono vendere i rivenditori normali nei giorni 29 e 30 corrente, le Intendenze di Finanza sono state anche autorizzate a vendere direttamente al pubblico, a mezzo degli organi che esse sceglieranno, biglietti della Lotteria a cominciare dal giorno 29 corrente e fino a tutto il primo maggio p. v.

Disposizioni categoriche sono state date perchè le matrici dei biglietti venduti in detti tre giorni vengano man mano consegnate o fatte ritirare dalle Intendenze, che le spediranno giornalmente, per espresso, al Ministero.

Il giorno primo maggio e nell'ora che sarà stabilita dalle Intendenze le matrici dei biglietti distribuiti nei giorni 29, 30 aprile e 1.o maggio, dovranno, ogni eccezione rimossa, essere consegnate alle Intendenze stesse, che ne cureranno l'inoltro in giornata stessa per espresso al Ministero in modo che possano giungere al medesimo con i treni del giorno seguente.

I ritardatari sono comunque avvertiti: è offerta ancora ad essi la possibilità di tentare la fortuna.

Tre morti in una cava cèca per uno scoppio prematuro

PRAGA, 28

In una cava nelle vicinanze di Brno, una esplosione prematura avvenuta a quaranta metri di profondità, ha ucciso tre operai e ne ha feriti due gravemente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Pola	cop.	761.7	9	10	6
Trieste	cop.	761.3	11		
Gorizia	cop.	761.3	10	14	5
Udine	cop.	760.9	10	15	5
Treviso	cop.	761.4	11	15	6
Belluno	cop.	760.3	10	12	2
Padova	cop.	760.9	10	16	3
Rovigo	cop.	761.1	10	14	4
Vicenza	cop.	761.1	12	14	6
Bolzano	cop.	756.6	13	19	4
Trento	cop.	759.1	13	19	4
Grappa	nebb.	614.3	—1	2	—5
Venezia	cop.	760.9	10	13	6

Mare: Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 7, Trieste 2, Gorizia 5, Udine 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.3, tramonta ore 19.12. Luna leva ore 4.19, tramonta ore 18.39. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 16.50, alte ore 10.25 e 21.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sul Mediterraneo occidentale regime di bassa pressione influenzante tutta l'Italia, sulla quale le condizioni rimangono generalmente instabili. Cielo prevalentemente coperto con qualche schiarita. Precipitazioni.

Lo stato delle colture agrarie

La siccità e il freddo

ROMA, 28

Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di aprile 1938 XVI si hanno le seguenti notizie: decorso stagionale generalmente sfavorevole alle coltivazioni.

Nell'Italia settentrionale-centrale ha persistito la siccità, acuita da venti freddi anche impetuosi che hanno annullato i benefici effetti di pioggerelle cadute su qualche parte: bruschi abbassamenti di temperatura specialmente negli ultimi giorni della quindicina, con punte anche di più gradi sotto lo zero: caduta di neve in montagna e in qualche parte anche in collina.

Nell'Italia meridionale: sono cadute finalmente assai diffuse e benefiche piogge, specie negli ultimi giorni della quindicina; venti freddi con abbassamenti sensibili di temperatura: caduta di neve, anche abbondante, sulle montagne di varie provincie.

Nell'Italia insulare: in Sicilia, buone e benefiche piogge quasi ovunque; di più limitata entità sulle provincie di Agrigento e Caltanissetta, predominio di venti freddi, talora intensi, ed anche impetuosi, che provocarono repentini abbassamenti di temperatura; forte gelata, in provincia di Caltanissetta, nella zona di collina; nevicate sulle montagne.

In Sardegna: un po' di pioggia nei giorni 10 e 11 sulla provincia di Cagliari: abbondante su quella di Nuoro, scarsissima sulla provincia di Sassari; venti freddi, con sensibili abbassamenti di temperatura: caduta di neve sulle montagne.

Sensibile peggioramento delle condizioni di vegetazione del frumento nell'Italia settentrionale e centrale, oltre che per la persistente siccità, ed i forti abbassamenti di temperatura, sono stati segnalati da varie parti fenomeni di «allessatura» provocati dalle recenti gelate; nell'Italia settentrionale alcuni seminati, più stentati o eccessivamente diradati, sono stati disfatti, destinando il terreno ad altre coltivazioni; in qualche provincia si è fatto anche ricorso all'irrigazione.

Anche i « cereali vernini minori » hanno risentito delle condizioni eccezionalmente avverse della stagione. Iniziata la semina del riso con limitata disponibilità di acqua. Migliori le condizioni dei seminati nelle provincie meridionali ed in gran parte di quelle insulari, anche per le recenti piogge. Le « sarchiate », già in parte seminate, fermogliano stentatamente le ulteriori semine sono ritardate dall'asciutto del terreno.

Vegetazione assai sofferente delle « leguminose da seme »; le « fave » nelle provincie meridionali ed insulari, sono in piena fioritura e cominciano ad allegare. Molto danneggiate le « foraggere »: scarsissima produzione degli erbai il primo taglio dei prati avvicendati è previsto scarsissimo: molti prati avvicendati di nuovo impianto sono falliti per mancata germogliazione dei semi. Limitata produzione delle marcite.

Prati permanenti ancora in molte parti senza quasi ripresa di vegetazione; pascoli deficenti è sperabile un miglioramento nei terreni beneficati dalle recenti piogge. In corso la semina del « cotone » del ricino e del pomodoro da conserva. La vite già in vegetazione ha subito in vari parti danni dalle gelate e dai venti freddi anche i fruttiferi già promettenti per l'abbondante fioritura sono stati in varia misura danneggiati: stato di vegetazione dell'olivo e degli agrumi: in generale buono.

Allegazione del mandorlo buona e in qualche provincia anche ottima. In qualche parte sono stati iniziati trattamenti anticrittogamici alle viti: la preparazione dei terreni per le ulteriori semine procede con difficoltà per l'asciutto.

Un concorso sulle condizioni igienico-sanitarie in A. O.

PADOVA, 28

Per offerta del prof. Emilio Viterbi, che desidera onorare il suo avo dott. Moisè Benvenisti nel cinquantenario della sua morte, la R. Accademia di Scienze di Padova bandì in data 15 aprile 1936 XIV un pubblico concorso intitolato al nome del dott. Moisè Benvenisti per un'opera che svolgesse il seguente tema: « Illustrare nelle linee generali o in qualche punto di particolare interesse le condizioni igienico-sanitarie proprie delle nostre colonie dell'Africa Orientale ».

Non essendosi presentate al concorso opere meritevoli del premio, la R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova bandisce nuovamente il suddetto concorso con lo identico tema.

Saranno accettati studi elaborati da una o da più persone, cittadini italiani, iscritte al Partito Nazionale Fascista.

La scadenza per la presentazione dei manoscritti o delle opere a stampa, pubblicate dopo la data del primo bando di concorso, è fissata al 30 giugno 1939, XVII. Il premio del concorso è di lire cinquemila.

Le memorie di un avventuriero del '700

Di avventurieri il settecento ne ebbe a bizzeffe. Molti erano uomini di scarsa cultura, ma di grande ambizione e di più grande spavalderia, che con la scusa di una lontana avita nobiltà, vivevano alle spalle dei gonzi, elemosinando il modo di mandare avanti la propria vita, senza faticare e con maniere di aristocratico signore. Questi anzi erano i più. S'annidavano negli ambienti mondani e una volta fabbricata la propria nicchia non vi era modo di scacciarli dalla posizione conquistata, qualunque si fossero le arti impiegate al proposito. Si trovavano nelle sale da gioco, sempre fortunati vincitori, s'incontravano nei teatri, adulatori delle belle dame e non disinteressati protettori delle attrici: alle feste pubbliche e private non mancavano mai, ed in una maniera od un'altra riuscivano fin'anche a spassarsela nelle belle ville campestri o lacustri, durante la stagione estiva. Genia di parassiti, eterni cavalieri dello scrocco, del dolce far niente e del losco intrigo, questi avventurieri lasciarono del secolo diciottesimo un ricordo tutt'altro che simpatico.

Fra i tanti, però, qualcuno si distacca dalla massa, anche se l'oziare ed il vivere alle spalle altrui siano per essi motivi essenziali di vita. Fra i molti difetti hanno qualche virtù e queste fanno dimenticare le loro pecche e riescono a simpatizzare con gli uomini venuti di poi. Casanova della categoria è il re. Le sue «Memorie» sono senza dubbio un ritratto vivacissimo della società europea del settecento e rimangono, pur fra le brutture, più parto della fantasia che della verità, sciorinatevi con tanta impudenza, una fonte storica non priva d'importanza per penetrare nel marcio profondo delle istituzioni e del costume del secolo. Le pagine, poi, dove la mania di raccontare smargiassate dongiovannesche, non le prende la mano, dimostrano oltre tutto una genialità non comune ed uno spirito osservativo di certa elevatura. La notorietà dell'intraprendente avventurieri non hanno avuta la l'autobiografia. Tradotta un po' in tutte le lingue e resa di pubblica portata, purtroppo, la storia della sua esistenza, non certo esemplare, è stata letta da mezzo mondo e da più generazioni. Altre memorie di altri avventurieri non aanno avuta la medesima fortuna, sebbene fossero più meritevoli di attenzione, sia perchè più interessanti sotto l'aspetto storico e letterario, e sia perchè meno laide di quelle casanoviane.

Oggi, però, si è giunti ad una giusta valorizzazione di questi lavori e dando al nome di avventuriero un carattere meno infamante del passato, si è potuto ritrovare in tali misconosciuti documenti un materiale preziosissimo per ricostruire, nel suo giusto ambiente e con la dovuta cornice, la caotica vita del settecento. Se si aggiunge, poi, che qualcuno di questi uomini d'avventura anticipava con le proprie idee e con acute osservazioni i tempi nuovi ed i capovolgimenti che dovevano venire di lì a poco, i diari di costoro presentano addirittura l'aspetto di rivelazioni. Per questo, bene ha fatto Brunello Brunelli, uno dei più appassionati ed intelligenti cultori di studi settecenteschi, a voler includere nella collana di volumi, dedicata al XVIII secolo, le «Memorie» di Giuseppe Gorani, affidandone le cure dell'edizione ad Alessandro Casati, la cui forte ed equilibrata erudizione si discopre nelle molteplici, vaste e nutrite note, poste come appendice ai primi due volumi, testè usciti (Giuseppe Gorani - *Mémoires pour servir à l'Histoire de ma vie*. Volume I. «Memorie di Giovinezza e di guerra», volume II «Corti e paesi», con numerose illustrazioni fuori testo - editore A. Mondadori - Milano 1936-1938 - prezzo lire 45 - ambedue i volumi).

Il conte Giuseppe Gorani di Milano (1740-1819) divenne avventuriero più per contrattempi familiari, che per bisogno. In lite col fratello maggiore, che, morti i genitori, tiranneggiava i congiunti, amministrando i beni comuni con esagerata avarizia e controllando ogni azione morale, il nostro, che già per aver avuto dei dissidi col proprio padre, aveva passata non poca della giovinezza in terra straniera, riprese il suo girovagare per l'Europa. Ricco veramente non era, ma neppure aveva bisogno di elemosinare, come i suoi colleghi, il vivere quotidiano. Fece ad ogni modo un po' di tutto, l'ufficiale in eserciti più o meno regolari, l'informatore segreto ed il pubblicista. Malgrado ciò mantenne abbastanza indipendente il suo modo di pensare e fu liberale e reazionario, come poteva esserlo un uomo del suo tempo, che aveva patite molte intime delusioni, s'era dato ad un regime di vita alquanto avventuroso e non mancava di tener sotto al cuscino del proprio letto i libri dell'incendiario Voltaire.

Sotto, però, questa patina di rivoluzionario, l'uomo del settecento non dimenticava di mettere in mostra le sue esigenze. Eccolo qua alle prese con certe avventure amorose che ci rammentano ben da vicino le imprese casanoviane e ch'egli si ritiene in dovere di raccontare in mezzo alle tante altre cose narrate in un francese, un po' fatto in famiglia, perchè non solo italianizzato per uso proprio, ma addirittura infarcito di parole dialettali di pretta marca meneghina.

Per la verità le pagine libertine sono assai limitate ed anche quelle poche non si perdono in inutili descrizioni particolareggiate, ma sintetizzano i salaci fatti in brevi e piacevoli frasi. Le memorie del Gorani sono, quindi e sopratutto, dedicate alle cose viste, ai personaggi incontrati, ai costumi osservati con sicura acutezza ed alle istituzioni politiche ed economiche, studiate, con passione di dotto, durante il suo continuo girovagare da un sito all'altro.

Il primo volume, dedicato alla giovinezza serve, si può dire, di introduzione. Si fa la conoscenza con il mondo del nobile milanese, con gli ideali che gli urgono nell'animo, e coi primi personaggi, che lo lanciano nell'avventura della vita. Il frivolo settecento, superficiale e giocondo, che sotto la fatua maschera della eterna lietezza nasconde il terribile fuoco devastatore della grande rivoluzione di fine secolo, è descritto dal Gorani con una semplicità che testimonia il suo veritiero asserire ed il senso equilibrato di dar bando a tutte le fanfaronate, allora in uso, ed alle ciarle di poco conto. Entrati così, nell'atmosfera, in cui visse il nobile milanese, il muoversi fra le carte della sua polputa autobiografia, diviene facile e simpatico.

Nel secondo volume, infatti, si discopre in pieno il suo modo di sentire e più ancora la sua mente acuta di finissimo osservatore, dimostrando una certa equa giustizia, sebbene non dimentichi, qua e là di far capolino il reazionario spirito volterriano. In questo secondo tomo si sofferma a narrare la storia di un suo viaggio, compiuto durante gli anni 1764 e 1765, da Marsiglia a Barcellona, dalla Catalogna attraverso l'Aragona, a Madrid, dove rimase per lo spazio di un mese e mezzo. Da qui fa una corsa nel Marocco, andando, poi, a soggiornare per tre mesi a Cadice, dopo aver toccato Gibilterra. Quindi si porta a Siviglia, per internarsi in seguito nel Portogallo. Alla Spagna dedica forzatamente non poca parte del suo diario, soffermando il proprio dire sulle istituzioni governative e cittadine, sulle condizioni economiche, le manifestazioni religiose, la cultura pubblica ed i costumi privati del popolo. Osservazioni piene di acume, che dimostrano la sua genialità e che sono pur oggi degne di attenzione, perchè quanto mai interessanti.

Due secoli sono passati da che il Gorani scrisse le sue pagine sulla sfortunata nazione, che oggi si batte con coraggio leonino per la conquista di una più luminosa civiltà, eppure sono anche oggi in molti punti di notevole attualità. Molto è stato mutato dal settecento e la struttura generale della penisola iberica nelle sue espressioni sociali è stata quasi radicalmente cambiata, ma il carattere degli spagnoli e non poche costumanze locali sono vive tutt'ora, come ai fortunosi tempi dell'avventuriero milanese, le cui cronache acquistano in modo evidente un'importanza di primo piano, poichè attraverso di esse si possono intendere e giustamente soppesare fatti e uomini del nostro tempo.

Anzitutto difende gli spagnoli dalle false accuse, che corrono sul loro conto un po' dovunque. Non è vero che gli uomini siano gelosi e le donne libertine, come è una calunnia che i preti ed i monaci siano solo dediti al vizio, ognuno nel proprio campo è, in linea di massima, ligio ai propri principi e più ancora agli assunti impegni. Le alte dignità ecclesiastiche sono ricche, ma fanno anche del gran bene e questi vescovi o prelati di altissimo grado non sono solo caritatevoli, unendo alla virtù del donare quella del sapere. Infatti, i posti più eminenti non sono dati, come in altre nazioni, specie nella vicina Francia, unicamente ai cadetti nobiliari, ma vengono concessi solo alle persone degne per coltura e moralità di costumi, qualunque sia la loro origine sociale.

Ben s'intende che il Gorani, dopo di aver fatto simili osservazioni, descrive pur anche il rovescio della medaglia. Anzitutto si inviperisce contro la grande superstizione insita nel popolo spagnolo e contro la quale gli ecclesiastici fanno ben poco, avendo fra l'altro da pensare a tener disciplinati i moltissimi preti, o numerosi conventi maschili e femminili e le sparse abbazie. Poi vi è l'ozio. Anzi secondo il nostro avventuriero, la colpa della fannullaggine iberica risale in gran parte al clero. Tutti i momenti si fanno grandiose feste religiose, non si percorre strada che non vi siano processioni. Il popolo è così distolto dal suo lavoro per correre qua e là a recitare preghiere e cantare salmi. Ben s'intende che tutto ciò non fa altro che creare una grande miseria nelle classi basse. I mendicanti si contano a migliaia e spesso, questi, si mutano in ladri e trovandosi in vie deserte od in campagna, addirittura in briganti.

Ed è un vero peccato che la Spagna si trovi in queste tristi condizioni, soggiunge il Gorani, perchè la penisola iberica è di per sè stessa ricca quanto mai e potrebbe mantenere i propri cittadini da gran signori. Il suolo è di una fertilità eccezionale, ed oltre a ciò nasconde preziosi minerali. Bisogna però sfruttare tanto ben di Dio e non lasciare i campi incolti e senza nessuno che sorvegli la natura. Ci vogliono case e uomini. Ma per fare tutto questo occorrevano dei quattrini e lo Stato si trovava, per cattivo governo, in condizioni disastrose. L'oro e l'argento emigravano all'estero per pagare i debiti d'importazione, le entrate, per tutto un giro complicato di burocratica amministrazione, erano minori alle spese, i debiti non venivano pagati e quindi non si godeva nessuna fiducia. Insomma peggio di così, non si poteva andare. Il Gorani, da uomo saggio, consigliava radicali innovazioni, ma siccome occorreva una subitanea cura ricostituente, il nobile milanese lancia un'idea che, come ognuno può capire non venne poi accolta, vendere tutto l'oro, l'argento e le pietre preziose, che formavano gli ex voto, conservati nel famoso Santuario di Nostra Signora del Pilar, e con l'importo, assommante a parecchi milioni, aiutare l'agricoltura, le industrie ed il commercio.

Cesare G. Marchesini

Nuovo monumento imperiale

Una terza colonna a Roma con la rievocazione della storia d'Italia

ROMA, 28

Carlo Fontana, autore della Quadriga del Vittoriano, prepara il più imperiale tra i nuovi monumenti di Roma: la terza colonna. Per forma e spirito essa si ispira ai due esemplari classici, l'Antonina e la Traiana. E poichè quest'ultima può dirsi un perfetto modello, la nuova colonna avrà una diretta ispirazione traianea. In misure lievemente ampliate, i rapporti resteranno uguali. La nuova colonna sarà alta, compreso il basamento, 36 metri. Avrà un diametro di metri 4 e l'altezza della fascia istoriata sarà di un metro e mezzo. Nella fascia sarà rappresentata la storia d'Italia nei suoi decisivi momenti, compresa entro due simboli fluviali: nel basamento, quello del Tevere, origine della potenza romana; alla sommità quello del Nilo con cui il nuovo impero si riconnette. La tradizione romana è rigorosamente osservata sotto ogni aspetto: nella scelta dei marmi, nei temi ornamentali, nella rappresentazione scultorea.

La storia d'Italia vi è narrata per momenti simbolici che segnano il passaggio non solo da un'epoca storica all'altra, ma anche da una coltura all'altra, da uno ad un altro spirito. Si tratta, quasi sempre, di scene di una immediata drammatica significazione come quella in cui il Pontefice Cristiano interviene per la prima volta nell'anfiteatro e ferma il gladiatore. L'artista vuole che il viandante abbia dall'insieme la sensazione che la colonna sia la più eccelsa e la più sincera sintesi della storia d'Italia.

Bramante e Antoniazzo alla Mostra di Forlì

FORLÌ, 28

Le ultime concessioni pervenute al Comitato ordinatore della Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo, che si terrà nel Palazzo dei Musei di Forlì dall'8 giugno al 28 ottobre prossimo permettano di inquadrare magnificamente nell'ambiente urbinate e romano dominato da Melozzo due personalità artistiche di primo piano: Donato Bramante e Antoniazzo Aquili detto Romano. Il primo sarà presente con alcuni degli «Uomini d'arme» della Pinacoteca di Brera, in Milano, che nell'impianto compositivo, autoritario e solenne, nella larghezza de' piani fisionomici incorniciati nell'ampia capigliatura, rivelano una parentela, più che stilistica, spirituale con le più belle figure melozziane. Di Antoniazzo, collaboratore diretto di Melozzo a Roma, figureranno la monumentale «Madonna e Leone IX» della Galleria di Dublino, la «Madonna col Bambino» già Benson ora Duveen da New York ed equilbratissimo «Presepio» della Collezione Contini di Firenze; il «Cristo portacroce» della Pinacoteca di Pesaro; i «SS. Vincenzo, Illuminata e Nicola» del Museo civico di Montefalco; il «Trittico» di Rieti. E' in tal modo assicurato alla Mostra un gruppo di opere atte a dare una precisa visione della lirica interpretazione che del modulo melozziano ha dato questo artista, finora troppo considerato nell'ombra.

Il Duca di Bergamo ritornato dall'Albania

BRINDISI, 28

Di ritorno dall'Albania, a bordo dell'incrociatore *Bande Nere*, è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo che, dopo aver passato in rivista l'equipaggio dell'incrociatore, ha lasciato la nave salutato dalle salve regolamentari. Egli si è poi recato a bordo dei caccia *Zeffiro* ed *Aquilone* che hanno scortato la nave reale e ne ha passati in rivista gli equipaggi; indi ha raggiunto il monumento nazionale al Marinaio italiano dove ha deposto una corona d'alloro. Sul piazzale del monumeno l'Augusto Principe è stato ricevuto delle principali autorità civili, militari e politiche, mentre una compagnia di formazione con musica rendeva gli onori.

Il Duca di Bergamo è poi ripartito in ferrovia, ossequiato dalle autorità e salutato dalle salve dell'incrociatore e dei forti della piazza e da una imponente dimostrazione della folla

Cinque morti in Canadà ad un passaggio a livello

OTTAWA, 28

Una grave sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello presso Sundridge nella provincia di Ontario. Una automobile è stata investita da un treno e cinque persone sono rimaste uccise sul colpo mentre un'altra ha riportato gravi ferite.

Teatri, concerti, cinematografi

Il Maggio Musicale fiorentino inaugurato con "Simon Boccanegra,, alla presenza dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 28

Alla presenza dei Principi di Piemonte, di S. E. Dino Alfieri ministro della Cultura Popolare e di una grande folla di gerarchi e personalità dell'arte, della musica, delle scienza e delle lettere, s'è inaugurato stasera il Maggio Fiorentino, con la rappresentazione del *Simon Boccanegra* di Verdi. Il teatro Comunale era gremito di un pubblico davvero eccezionale; l'attesa immensa; d'ogni parte d'Italia e di Europa sono convenuti nella nostra città pellegrini assetati di bellezza.

Il *Simon Boccanegra*, una delle opere meno eseguite del grandisimo maestro italiano, ricca di pagine stupende e di alte situazioni drammatiche, degne davvero di essere riportate alla ribalta, è stato posto in scena con cure assidue e viva genialità. L'opera è stata concertata e diretta dal maestro Vittorio Gui, a cui tanto deve l'istituzione del Maggio fiorentino, con vigile attenzione e con raffinata intuizione. Erano esecutori principali il baritono Alessandro Sved nella parte del doge genovese Boccanegra, il tenore Paolo Civil, il basso Tancredi Pasero, il baritono Vincenzo Guicciardi, e Maria Caniglia, un insieme superbo per mezzi vocali e bravura di interpretazione. Il coro era diretto dal M.o Morosini. All'allestimento scenico hanno collaborato il pittore Cipriano Efisio Oppo, lo scenotecnico Bianchini, e il regista Olah, insieme con altri valentissimi.

Lo spettacolo è incominciato all'ingresso dei Principi acclamatissimi con gli inni nazionali; il suo successo è andato, quindi, grandeggiando di scena in scena; gli applausi sono scoppiati frequenti, e dopo ogni quadro lunghe ovazioni hanno chiamato alla ribalta il maestro Gui con gli esecutori tutti, il regista e gli scenografi. Ammiratissima è stata la coreografia improntata insieme a severità e a sfarzo. I Principi di Piemonte e il Ministro Alfieri hanno voluto compiacersi con il maestro Labroca soprintendente del Teatro, al quale si deve la magnifica organizzazione di questo Maggio Musicale, e col maestro Gui, per la riuscita dello spettacolo inaugurale.

Il quarto Maggio fiorentino, si è iniziato così sotto i migliori auspici.

Il *Simon Boccanegra* sarà replicato domenica in mattinata; domenica e lunedì sera il ciclo degli avvenimenti registra due concerti della orchestra di Berlino diretta dal maestro Furhwaengler, mentre sabato avrà inizio la serie degli spettacoli di danze. La prima rappresentazione dell'opera nuovissima di Gian Francesco Malipiero; *Antonio e Cleopatra* nella regìa di Walleck avrà luogo la sera del 4 maggio.

"Elettra,, di Riccardo Strauss al Teatro "La Fenice,,

Com'è noto, il terzo spettacolo della stagione lirica della Fenice sarà costituito dalla rappresentazione di *Elettra* di Riccardo Strauss, alla quale farà seguito *Il signor Bruschino* ossia *Il figlio per azzardo* di Gioacchino Rossini.

Elettra è stata composta da Riccardo Strauss nel 1909 e cioè tre anni dopo *Salomè* e due prima del *Cavaliere della rosa*. In essa adunque il compositore appare già lontano dalle forme di *Guntram* e di *Feuersnot* e nella perfetta padronanza di quel nuovo stile drammatico, che fa dell'opera una specie di poema sinfonico rappresentato e che ha avuto in *Salomè* la sua prima e più alta espressione.

Per dar vita alla sua *Elettra* Riccardo Strauss si è valso della tragedia di Hugo von Hofmannsthal direttamente derivata da quella omonima di Sofocle nella quale la follia sanguinosa della figlia di Agamenone e di Clittennestra è il lievito di tutta la vicenda.

Com'è noto Agamennone, re di Micene, tornato in patria dopo aver condotto la guerra di Troia, venne ucciso nel bagno a colpi di mannaia per ordine di Clitennestra e di Egisto suo giovane amante. Dopo l'eccidio, per timore di una vendetta, i due perfidi amanti fecero sì che Oreste, il figlio dell'assassinato, venisse mandato in esilio, e le due figlie Elettra e Crisotemide fossero tenute prigioniere tra le schiave nello stesso castello regale. E' noto ancora che secondo la tradizione, Oreste potè finalmente tornare in patria e vendicare il padre trucidando gli amanti.

*

La vicenda musicata da Riccardo Strauss si svolge in un clima intensamente drammatico nella corte interna del castello reale di Micene, circondata dalle basse case date ad alloggio della servitù. Dopo una conversazione delle ancelle che commentano lo stato morboso in cui è venuta a trovarsi Elettra presa dal demone dell'odio e della vendetta, la folle esce dal palazzo, sola tra le macchie di luce rossa che cadono obliquamente sul suolo e radono le mura simili a macchie di sangue vivo. Ella rievoca allucinata la figura del padre, ricostruisce in un racconto farneticante la scena dell'uccisione e invoca con profetico fervore il delitto che possa lavare nel sangue la colpa degli amanti e placare con la vendetta l'ombra inquieta del trapassato.

Invano la sorella Crisotemide cerca di darle pace, invano la prega di deporre l'odio suo inesorabile, di far che cessi un martirio vano, e che deposta ogni idea di strage torni a sorridere la vita a chi, giovane ancora, ha tanto bisogno di vita.

L'agitato colloquio delle sorelle è interrotto da Clitennestra che appare nell'ampio vano della finestra in tutta la pompa delle sue vesti fastose e dei suoi sfolgoranti monili. Elettra vuol parlarle, ma Clitennestra si schermisce, dapprima, poi tremante d'ira ella stessa interroga la figlia. Si allontana dalla finestra e appare nel cortile circondata dalle ancelle recanti faci accese, avendo ai fianchi le sue confidenti che l'aizzano contro la figliola. Rimasta sola con Elettra, la madre confessa il martirio delle sue notti insonni, il terrore delle veglie agitate dalle allucinazioni, la pena degli assopimenti tormentati da sogni paurosi. «Hai forse un qualche tuo rimedio contro i sogni?».

Elettra risponde: «Or, se la giusta vittima stramazzi sotto la scure, più non sognerai». E più innanzi, con terribile e sempre crescente furore, sinistramente le annuncia ch'ella stessa dovrà essere immolata perchè cessi l'ossessionante incalzare dei sogni, dopo averla accusata d'esser lei la colpa della disgrazia d'Oreste, che langue in esilio e che forse dovrà morire per le torture infilttegli dalla madre crudele.

Le due donne sono l'una di fronte all'altra, gli occhi negli occhi: Elettra in preda a un'ebrezza selvaggia, Clitennestra ansimante di terrore. Ma dalla casa escono le ancelle recanti le fiaccole accese, un riverbero giallo-rossastro ondeggia lungo i muri, mentre una notizia viene sussurrata nell'orecchio della madre. L'espressione del suo volto cangia d'improvviso e la tensione dell'orrore cede ad un ghigno malvagio di trionfo. La notizia è terribile per Elettra: Oreste è morto; due messi sono giunti testè per recare l'annuncio.

L'odio di Elettra allora divampa con rinnovata violenza; ella chiama a sè la sorella, le dichiara di aver serbato la scure con la quale fu ucciso il padre suo per vendicarlo con quella, la incita a operare con lei per trarre a morte i diabolici amanti, e invano la istiga con tale irruenza di spasimo da fare che tutta ne frema. Crisotemide non vuol macchiarsi di un delitto: si oppone all'impeto folle della sorella, resiste davanti alla piena delle sue dolci lusinghe, finchè con selvaggia fermezza Elettra le grida: «Maledetta!». Allora ella fugge ed Elettra inginocchiatasi presso la soglia della porta incomincia a scavare con le mani la terra furiosamente, rabbiosamente, indi s'arresta, si volge intorno e scorge la figura d'Oreste che si profila sullo sfondo illuminato dagli ultimi bagliori del giorno.

Elettra dapprima non lo riconosce e gli parla tremando ma come le si svela a lui s'aggrappa come una forsennata: è lui l'eroe capace di mettere in atto la gesta sovrumana, è lui l'inesorabile strumento del destino. Esaltato dalle parole di Elettra Oreste domina il proprio orrore ed entra nel palazzo; Elettra attende gli eventi in angosciosa sospensione d'animo, poi corre su e giù innanzi alla porta a capo chino come una belva in gabbia finchè d'improvviso giunge dall'interno l'urlo straziante di Clitennestra e subito il fragore delle genti che accorrono sul luogo del delitto.

Nel silenzio pauroso che ne segue ecco Egisto, che torna. Elettra gli corre incontro, cerca di trattenerlo con una dolcezza che lo mette in sospetto e lo attornia in una specie di danza sinistra mentr'egli accede al palazzo. Viene dall'interno uno strepito nuovo, Egisto appare a una piccola finestra e strappa una tenda gridando: «A me! Aiuto! M'ammazzano! Assassini».

Crisotemide e le ancelle escono come folli e invadono il cortile, mentre il coro esalta l'eroe gridando «Oreste! Oreste!».

Ancora un dialogo tra le sorelle: «Io seminai le tenebre ed or raccolgo, soave il frutto della voluttà!» dice Elettra, poi discende dalla soglia; muove in avanti le ginocchia, tende le braccia innanzi e procede in un ritmo di ineffabile danza. «Io reco il pondo dell'immensa gioia, eppure qui per voi danzare io voglio». Muove ancora alcuni passi inebriata, indi divenuta spasmodica la sua esaltazione allarga le braccia e stramazza a terra.

Elettra nata, come s'è detto, nel 1909, dopo i suoi primi trionfi in Germania è stata rappresentata in Italia per la prima volta a Milano nel 1911 accolta da un caldo successo. Quindi lo spartito passò trionfalmente di teatro in teatro ma solo adesso egli appare in un teatro veneziano. L'edizione che verrà presentata domani sera alla Fenice dal M.o Nino Sanzogno, ha avuto ieri il suo felicissimo collaudo alla presenza di Riccardo Strauss, il quale alla fine ha espresso al giovane maestro veneziano i sensi del suo vivissimo compiacimento e gli ha stretto più volte con effusione la mano mentre l'orchestra che gli era stata docilissimo strumento, coronava con gli applausi l'atto gentile del grande compositore tedesco.

*

L'*Elettra* avrà ad interprete la soprano germanica Ruth Jost Arden; accanto ad essa saranno nei ruoli principali le signore Angelica Cravcenco (Clitennestra) e Maria Pedrini (Crisotemide), il tenore Antonio Melandri (Egisto), il basso Antonio Righetti (Oreste). L'opera straussiana verrà presentata nell'allestimento originale del Teatro alla Scala di Milano ed appartenente alla dotazione scenica dello stesso teatro. La scena è dipinta da Piero Stroppa su bozzetto di Mario Cito Filomarino e i costumi sono del Teatro alla Scala.

All'*Elettra* farà seguito la farsa *Il signor Bruschino* di Rossini che sarà diretta dal maestro Sanzogno ed avrà ad interpreti principali: Carlo Togliani (Gaudenzio), Liana Cortini (Sofia), Enrico Molinari (Bruschino Padre), Aldo Sinnone (Florville). La scena del *Signor Bruschino* è stata realizzata espressamente per il Teatro la Fenice da Giovanni Grandi sul bozzetto che Gianni Vagnetti ideò per lo scorso Maggio Musicale Fiorentino. La regìa di entrambe le opere è affidata a Marcello Govoni.

*

La seconda rappresentazione dei «Maestri Cantori» di Wagner svoltasi iersera ha visto rinnovarsi i più calorosi e prolungati applausi alla mirabile edizione dello spartito wagneriano; con il m.o Antonio Guarnieri, fatto segno, specialmente dopo il secondo atto, a vive manifestazioni di plauso, sono stati più volte evocati alla ribalta alla fine degli atti gli interpreti tra i quali particolarmente festeggiati furono Antenore Reali, Pia Tassinari, il tenore Granda, il basso Righetti ed Ebe Ticozzi, che interpretò la parte di Maddalena e il cui nome venne scambiato per errore tipografico nel resoconto della prima rappresentazione dell'opera. Col maestro Guarnieri e coi cantanti venne ogni volta evocato al proscenio il maestro cav. Ferruccio Milano. I «Maestri Cantori» si replicheranno domenica in mattinata alle ore 15 precise, fuori abbonamento.

Questa sera il teatro resta chiuso per le prove generali delle opere «Elettra» e «Il signor Bruschino» che andranno in scena sabato sera alle 20.45 sotto la direzione del M.o Nino Sanzogno.

La recita di sabato è compresa nel turno A: gli abbonati staccheranno il tagliando corrispondente alla recita n. 7.

Servizio speciale di motoscafi e filovie dopo lo spettacolo

Per il cortese interessamento dell'A.C.N.I.L. e delle Tramvie di Mestre è stato disposto uno speciale servizio dopo gli spettacoli serali. Mentre i motoscafi della linea Ferrovia - Piazzale Roma - S. Zaccaria continueranno ad effettuare a richiesta l'approdo a S. Maria del Giglio dalle 20.05 alle 20.55, dopo lo spettacolo uno speciale motoscafo partirà dal medesimo pontile verso Piazzale Roma esattamente trascorso un quarto d'ora dalla fine dell'opera. Al piazzale Roma il motoscafo sarà in coincidenza con una speciale vettura filoviaria che effettuerà il seguente percorso: Piazzale Roma, Cavalcavia, Stazione, Via Piave, Piazza V. E., Carpenedo. Questo servizio che agevolerà grandemente la partecipazione agli spettacoli degli abitanti dei rioni prossimi al Piazzale Roma, di Mestre e di Marghera sarà effettuato in tutte le sere di spettacolo.

GOLDONI

La serata d'onore della Borboni e di Cimara

Questa sera Paola Borboni e Luigi Cimara avranno lo spettacolo in loro onore e figureranno in quella deliziosa commedia ch'è «Sole d'ottobre» di Sabatino Lopez. E' certo che tutto il miglior pubblico veneziano si raccoglierà questa sera nella sala del teatro Goldoni per rinnovare con l'applauso ai due intelligenti, simpaticissimi attori i sensi della sua stima e della sua ammirazione.

Iersera «Tovarich» di Deval è stato seguito da un pubblico bellissimo, che ha applaudito con calore Paolo Borboni, Luigi Cimara e tutti i loro valorosi compagni, i quali alla fine di ogni atto dovettero tutti presentarsi più volte alla ribalta

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Borboni Cimara SOLE DI OTTOBRE di Sabatino Lopez.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà: ALLEGRO POSTIGLIONE un film di arte con Lucie English, Willy Eicheberger. Sulla scena: l'avanspettacolo gaio di Juana Montalbo.

Rossini dalle 16: Il prodigio del colore: L'ISOLA DELLE PERLE (Bassa Marea) con Oscar Homolka, Frances Farme, Ray Milland. E' un capol. Paramount.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: LA FORZA DELL'AMORE con Barbara Standwyck e Robert Young. Poi: fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: TRE STRANI AMICI, commovente vicenda drammatica con Jackie Cooper, Joseph Calleia. Poi: L'interessante documentario «Africa terra di mistero».

Italia dalle 15.30: I FANCIULLI DEL WEST comicissimo Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy. Poi: Una fantasia a colori.

Spigolature

Lo studio per determinare i mezzi ed i procedimenti più atti ad assicurare una valida difesa anticarro, riceve in Francia ed in Germania il maggiore impulso da due fattori essenziali, ossia il tipo di terreno adiacente alla frontiera franco-tedesca, e lo sviluppo della meccanizzazione nei due paesi. Lo studio della difesa anticarro, in Francia ed in Germania, trova il suo maggiore stimolo nella giusta preoccupazione derivante dalle possibilità di impiego in massa dei carri nel particolare e probabile terreno in cui gli eserciti dei due paesi potranno agire, mentre i criteri per la difesa vengono fissati e le armi costruite, in funzione delle reciproche dottrine di guerra e delle probabili caratteristiche dei carri che l'uno e l'altro esercito potranno impiegare. Secondo un interessante e documentato studio pubblicato dalla «Rassegna di cultura militare», in Francia la difesa anticarro si vale sopratutto dell'ostacolo acqueo, dei campi di mine, del cannone da 25 e, in misura minore, di altri mezzi (cannone da 75 su piattaforma Arbel e carri armati da lanciare in azione di contrattacco. In Germania, nei riguardi della Francia, la difesa anticarro presenta le seguenti differenze essenziali: 1) esistenza presso le grandi unità di reparti appositamente costituiti per il combattimento d'arresto; 2) maggiore dotazione di armi anticarro nelle unità; 3) arma anticarro di calibro maggiore di quello francese. Il maggior calibro dell'arma anticarro tedesca, rispetto a quella francese, può significare forse meno mobilità e meno celerità di tiro, però è certo che il proietto perforante ed esplodente del 37 ha un potere di arresto superiore al proietto perforante del cannone da 25. La minore mobilità e celerità del tiro del 37 è largamente compensata dall'attuale maggiore dotazione di armi delle unità tedesche in confronto di quelle francesi. Si può quindi concludere che, allo stato attuale, le grandi unità tedesche sono in grado di opporsi all'azione dei carri armati più efficacemente di quanto non lo possano le grandi unità francesi.

*

L'attore cinematografico Menjou possiede una collezione di francobolli che vale un milione, che ha potuto mettere assieme nel modo seguente: Come tutti i divi del cinema, Adolphe Menjou riceve innumerevoli lettere da parte di ammiratori e di ammiratrici che gli richiedono la sua fotografia con dedica. Egli non manca mai di soddisfare queste richieste, senza dubbio perchè è un gentiluomo, ma forse anche perchè questo costituisce una pubblicità non trascurabile. Non lo biasimiamo per questo, tutti gli artisti fanno così e ne sono obbligati dalla loro professione. Ma Menjou unisce l'utile al dilettevole, cioè, conserva le buste della sua corrispondenza per staccarne i francobolli. In questa maniera Menjou è riuscito — anche per mezzo di cambi — a costituirsi una bella collezione di francobolli, il valore della quale — si dice — raggiunge il milione di dollari. Su richiesta dei principali gruppi filatelitici degli Stati Uniti, il divo ha consentito di mandare la sua collezione a New York, ove essa costituisce l'oggetto di una esposizione particolare, che tutti possono vedere. All'infuori dei filatelitici, che naturalmente non si fanno sfuggire un'occasione tale, non mancano le migliaia di curiosi che vogliono pure ammirarla. Tale è un segno della popolarità dell'attore.

*

Con l'approvazione del Ministero tedesco dell'Aria è stato ceduto al Museo tedesco di Monaco il modello dell'apparecchio col quale vennero eseguiti numerosi esperimenti per la costruzione dell'autogiro. Nel luglio dell'anno scorso la signora Hanna Reitsch (che ha oggi grado di capitano d'aviazione), insieme con E. Rohlfs stabilirono con questo autogiro il record mondiale di altezza, raggiungendo i 2500 metri. L'apparecchio è, al tempo stesso, l'unico autogiro del mondo capace di eseguire un sicuro atterraggio col motore spento. Il modello, esposto ora nel Museo tedesco, pesa kg. 4,9 compresi 50 gr. di benzina. Il suo motore a due cilindri ha un rendimento di 0,7 cav. (mentre il motore dell'apparecchio originale sviluppa una forza di 160 cav.) Il grazioso modello, che nel 1934 raggiunse una altezza di 18 metri, occupa oggi un posto d'onore nella sala dedicata all'aviazione, poichè gli esperimenti con esso eseguiti a suo tempo valsero a schiudere nuovi orizzonti alla tecnica delle costruzioni aeronautiche e ampliarono notevolmente il campo delle possibilità aviatorie.

*

E' stata posta in distribuzione in Francia la prima serie di carta da lettere destinata a valorizzare le meraviglie architettoniche delle varie provincie francesi. Tale iniziativa non è che la parziale realizzazione di un'idea lanciata qualche anno fa dal Touring Club: sostituire cioè le vecchie cartoline postali e la carta da lettere ufficiale di un aspetto così poco invitante con modelli nuovi, illustrati da fotografie di località e monumenti delle più belle regioni francesi e suscettibili di divenire, senza alcuna spesa, eccellenti documenti di propaganda turistica. Questo primo saggio sembra abbia avuto buona riuscita. Il formato della carta da lettere è elegante, le illustrazioni scelte molto bene sono messe al massimo valore mediante una stampa accuratissima in nero o bistro. Il tutto è completato da una breve dicitura costituente l'invito al viaggio redatta con indovinato spirito di propaganda. Destinata in un primo tempo a circolare all'interno, questa carta da lettere allo scopo di favorire la propaganda turistica all'estero verrà utilizzata anche per la corrispondenza fuori dei confini francesi.

29 APRILE 1938-XVI
S. PIETRO DA V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

La riunione del Consiglio del Provveditorato al Porto

Sotto la presidenza del Provveditore, ammiraglio Gambardella, si è riunito mercoledì scorso il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto.

All'inizio della seduta il Direttore della Ragioneria ha dato lettura del bilancio consuntivo per l'anno 1937 e delle relative note illustrative: bilancio sul quale il Consiglio si è intrattenuto, approvando in pieno l'opera dell'Amministrazione.

Successivamente il Provveditore ha illustrato alcuni provvedimenti presi in questi ultimi tempi a favore del personale di ruolo, che è stato assicurato contro gli infortuni sul lavoro: mentre, allo scopo di aiutare le famiglie numerose secondo le direttive impartite dal Regime Fascista per favorire l'incremento demografico della Nazione, a partire dal prossimo maggio verrà raddoppiato il compenso mensile corrisposto al personale dipendente per i figli a carico.

Un'altra benefica iniziativa è stata presa dal Provveditorato per la valorizzazione dei terreni incolti di Porto Marghera, i quali, com'è noto, vennero dati tempo addietro in concessione al Comitato Nazionale Forestale per la coltivazione del pioppo. A suo tempo la stampa cittadina segnalò l'ottima riuscita di tale esperimento che consente di produrre annualmente ben cinquecentomila giovani pioppelle di varietà pregiata.

Ora, su interessamento del Provveditorato, una parte di questa zona è stata destinata ad orto; ed il raccolto — che quest'anno stesso, grazie al terreno che si presta alle colture orticole, è molto promettente, malgrado la prolungata siccità — sarà completamente devoluto alle Opere Assistenziali del Regime. Il Consiglio ha pienamente approvato l'opera del Provveditore, manifestando il suo vivo compiacimento.

Successivamente si è riunito il Comitato esecutivo che ha trattato questioni inerenti ad alcune spese, e provvedimenti riguardanti il personale.

Riunione della Delegazione Prov. del Comitato per la piccola industria

La Delegazione Provinciale del Comitato per la Piccola Industria, ha tenuto ieri la sua periodica riunione sotto la presidenza del Delegato gr. uff. Aurelio Cavalieri, Segretario il conte cav. avv. Giuseppe Trevisan, presenti il membro del Consiglio generale Umberto Vidotti e i Fiduciari di categoria contessina Pia di Valmarana, cav. Emiliano Bassani, Giovanni Anfodillo e cav. Pietro Narduzzi. Assente giustificato il sig. Fulvio Favaro-Fabris.

Dopo le comunicazioni del Presidente, i convenuti si intrattennero su alcuni argomenti di attualità, come l'assegnazione di contingenti di metalli, legnami, prodotti chimici, ecc., l'istituzione della Commissione provinciale di controllo per l'equa distribuzione delle materie prime di importazione estera, ed infine sulla convenienza che le industrie del marmo, della pietra, del legno, dei grafici, ecc., sieno sempre tenute presenti nell'aggiudicazione di lavoro, in special modo da parte di Enti pubblici.

Il grande ufficialato ad un benemerito educatore

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore con recentissimo decreto si è compiaciuto nominare il comm. prof. Enrico Vanni, già direttore del locale Istituto Sordomuti, decorato della Medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, Presidente generale dell'Unione Sordomuti Italiani, Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

L'altissima onorificenza vuole certamente premiare il lungo apostolato di bene di questo educatore che tutta la sua vita in forme diverse ha dedicato alla rigenerazione dei sordomuti.

Al Gr. Uff. prof. Vanni, delle benemerenze del quale la «Gazzetta» ha più volte parlato, le nostre più vive congratulazioni.

Il cavalierato ad un cappellano della Milizia don Gidoni

Al Rev. Prof. don Mario Gidoni, Centurione Cappellano della IV Legione M. Dicat, con «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Questa distinzione viene a premiare un laborioso e intelligente sacerdote il quale aggiunge al compito del suo ministero quello di uno spiccato amor di Patria e che dedica inoltre la sua attività di uomo di lettere all'insegnamento in vari istituti cittadini. Rallegramenti vivissimi.

Un nostro collaboratore premiato dalla R. Accademia d'Italia

Un premio d'incoraggiamento, tra quelli distribuiti dalla R. Accademia d'Italia nel Natale di Roma, è stato assegnato al camerata Mario La Stella. E' nota l'opera che il La Stella svolge nel campo culturale con i numerosi articoli di attualità e di divulgazione delle scienze che da diversi anni egli scrive per il nostro e per altri quotidiani e con i volumi da lui pubblicati, tra i quali particolare successo ha recentemente avuto la biografia di Guglielmo Marconi. Rallegramenti.

ONORIFICENZA

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro delle Corporazioni, il Dottor Giuseppe Bonollo è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Ordine di adunata

Tutti i premilitari specialisti della classe 1917 che hanno conseguito la idoneità agli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio Militare, per ritirare il brevetto.

Corsi premarinari

Sabato 30 c. m., alle ore 15, adunata dei premarinari classe 1919, Arsenale, porta principale.

Milizia Universitaria

Esami Premilitari

I premilitari iscritti al 2.o Corso si si presenteranno in perfetta uniforme domenica 1 maggio alle ora 9 precise in caserma Manin.

I premilitari scritti al 2.o Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle 14.30 precise in caserma Manin in perfetta uniforme.

I premilitari del 3.o Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle ore 16 precise in caserma Manin in perfetta uniforme.

Le eventuali denuncie di malattia dovranno pervenire a codesto Comando non oltre le ore 12 di sabato 30 corrente.

Federazione Fasci Femminili

Gioventù Italiana del Littorio: La V. Ispettrice Federale il 20 corrente ha riunito le addette alla sezione sportiva per direttive inerenti al prossimo concorso ginnastico femminile, e il 21 le Ispettrici rionali e le Capo gruppo GG. FF. per disposizioni riguardo il corso di economia domestica teorico-pratico che verrà iniziato quanto prima per GG FF. e GG. I. alla Casa della Giovane Fascista. Il 22 la V. Ispettrice Federale ha riunito le Capogruppamento GG. FF. e GG. I. e le insegnanti di economia domestica per il programma e l'orario del prossimo corso di economia domestica.

L'Ispettrice e la V. Ispettrice Federale hanno ispezionato nei giorni 11 12 e 13 le squadre di GG. FF. e GG. II. che si preparano per il prossimo concorso ginnastico nazionale. Il giorno 14 cinquantasette GG. FF. dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» sono partite per Roma, guidate dalla V. Ispettrice federale e dalla Capo Rraggruppamento GG. II per prendere parte al concorso nazionale di canto corale. Alla stazione furono passate in rassegna e cordialmente salutate prima della partenza dall'Ispettrice Federale. Sono ritornate il giorno 16 accolte dall'Ispettrice Federale. Nella classifica generale meritarono il secondo premio.

Il giorno 22 alle ore 9 sono partite per Roma le GG. II. Ivancich e Molin Zan Laura vincitrici degli agonali di coltura e d'arte provinciali. Erano accompagnate dalla Capo Raggruppamento delle GG e furono salutate alla loro partenza dalla V. Ispettrice Federale. Parteciperanno nei giorni 23, 24 e 25 agli Agonali nazionali di cultura ed arte.

Le GG. FF. della squadra di pallacanestro hanno giocato la terza partita di girone domenica 17 contro la squadra di Belluno, vincendo per 65 a 3. Domenica 24 nella partita contro Padova sono pure riuscite vincitrici per 38 a 11.

Il giorno 25, nella ricorrenza di S. Marco, molte dirigenti e GG. F. F. hanno dato la loro opera per la vendita del «bocolo» pro Campagna Antitubercolare.

Campagna antitubercolare: Il 25 aprile, festa di S. Marco, per la giornata del «Bocolo» le fasciste si sono prestate per la vendita a favore della campagna antitubercolare.

Visite in Provincia: Il 24 aprile la Fiduciaria Provinciale ha ispezionato il F. F. di Jesolo e frazioni di Cavazuccherina, Cortellazzo, Lido di Jesolo e Passerella di Sotto. Il 26 c. m. quello di Noale ed i settori Severino Francescato, Giuseppe Candio e Calvo. Il 23 aprile una Collaboratrice provinciale ha ispezionato il F. F. di Teglio Veneto.

Sezione Massaie rurali: La Segretaria Provinciale della Sezione Massaie Rurali ha tenuto rapporto alle Segretarie dei Fasci femminili, alle Segretarie comunali M. R. ed alle Capo Nucleo M. R. di S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, radunate nella Casa del Fascio di Portogruaro.

Ha dato loro le direttive per l'attività da svolgere, elogiando ed incoraggiando tutte le buone iniziative. Dal 10 al 18 corr. ebbero luogo le seguenti lezioni: 10 aprile Chirignago (Mestre). Polli e conigli, Mestre Chirignago: allevamento prole — 12 aprile: Mestre: Marocco Agricoltura; Portogruaro: Pradipozzo, Lison Coltura fascista — 13 aprile: Cavarzere: lavori femminili, taglio, cucito, rammendo — 14: Cavarzere: il lino; Noale: Briana, Maniego, Cappelletta Religione, S. Maria di Sala: allevamento del baco da seta; Vigonovo: igiene e pronto soccorso — 15 Cavarzere: coltura coloniale, Noale: religione; Malattie infettive specialmente dei bambini — 16: Ceggia: coltura fascista; Cavarzere: coltura coloniale Chioggia: Cavanella; agricoltura 17: Concordia Sagittaria: la donna di domani; Fossalta di Portogruaro Alvisopoli, Villanuova, Stiago, Sacilato, Fratta: cure al pollaio; Noventa di Piave: profilassi malattie del Regime — 18: Cona: Pegolotte cucito.

Dal 19 al 26 corr. le seguenti: 20 Cavarzere: chiusura dei corsi, Mestre: Zelarino: coltura generale. — 21 Noventa di Piave: bachicoltura, Vigonovo: coltura fascista — 22: S. Maria di Sala: rattoppo in bianco ed in colore — 23 Ceggia: coltura fascista; Ceggia: malattie principali e cure degli animali; Noale malattie e cure degli animali; Salzano cura de lbestiame, insetti nocivi, Spinea: coltura fascista; Spinea: taglio e cucito, Torre di Mosto: tessili nazionali — 24 Annone Veneto: Giai, Loncon, coltura fascista e puericoltura; Fossalta di Portogruaro: Alvisopoli, Fratta, Villanuova, Stiago, Sacilato cure al pollaio; Pramaggiore: malattie infettive; Pramaggiore: Blessaglia: allevamento polli; Pramaggiore: Beltiore: economia domestica — 25 Mestre: Chirignago: coltura fascista. Chiusura corsi — 26 Mestre: Marocco: coltura fascista.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: Dal 9 al 18 corr. vennero tenute le seguenti lezioni: a Venezia: 9: Santa Croce: il fascismo presso la Fabbrica Jarach (Prof. M. Rinaldi) — 13: S. Elena: alle operaie della Certosa «per essere felici» (prof. Cortesi).

In Provincia: 9 Ceggia coltura fascista; Salzano: assistenza religiosa, Salzano piericoltura, Spinea: utilizzazione piante medicinali — 10 Annone Veneto: Giai: colutra fascista; Losson: lavori femminili; Noventa di Piave: provvidenze del Regime; Portogruaro: Giussago e Lugugnana: storia d'Italia; Belfiore: coltura generale — 14 Cona, Pegolotte: cucito, Dolo: chiusura corsi; Mestre: Chirignago: buon allevamento prole; Portogruaro: Pradipozzo, Lison: coltura fascista — 13 Cavarzere: lavori femminili — 14: Noale: Briana, Maniego, Cappelletta: religione; S. Maria di Sala: il baco da seta, Vigonovo: Igiene e pronto soccorso — 15 Cavarzere: coltura coloniale; Noale: religione e malattie dei bambini — 16 Ceggia: coltura fascista; Cavarzere: coltura coloniale — 17 Concordia Sagittaria; la donna di domani; Noventa di Piave: profilassi malattie infettive; Pramaggiore: provvidenze del Regime — 18 Cona: Pegolotte cucito.

Dal 19 al 26 corr. le seguenti: 20 Cavarzere: chiusura corsi; Mestre, Zelarino: coltura generale; 21 Vigonovo: coltura fascista — 22: S. Maria di Sala: rammendo in bianco ed in colore — 23 Ceggia: coltura fascista, Salzano insetti nocivi, Spinea: coltura fascista, taglio e cucito; Torre di Mosto: i tessili nazionali — 24 Annone Veneto: Giai, Loncon colutra fascista e puericoltura, Pramaggiore: malattie infettive; Pramaggiore: Belfiore economia domestica — 25 Mestre: Chirignago: coltura fascista: chiusura corsi — 26 Mestre: Marocco coltura fascista.

VIII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Acquistate il francobollo

Venezia e la Provincia che hanno risposto con entusiasmo all'appelo del Regime nelle giornate delle Due Croci e del *Bòcolo*, daranno certamente un notevole contributo anche all'ultima fase della campagna dedicata alla vendita del francobollo.

La campagna si chiuderà l'8 maggio: nei dieci giorni che precedono la chiusura la vendita del francobollo verrà intensificata. Le somme raccolte finora sono molto confortanti, ma è necessario aumentino onde fornire ai Consorzi i mezzi finanziari necessari a combattere la tubercolosi. La diffusione della coscienza antitubercolare, specie nelle classi lavoratrici, rende meno difficile la battaglia nel campo della prevenzione, ma non basta ad eliminare il pericolo del contagio ed a reprimerlo con la cura tempestiva degli ammalati, perchè la lotta richiede anche larghissimi mezzi finanziari.

Quando si potrà raccogliere ogni anno una lira per abitante, circa 44 milioni in tutto il Regno, sarà raggiunta la mèta a cui mira il Regime, cioè sopprimere la tubercolosi come la civiltà moderna ha soppresso altri contagi.

A qualcuno potrà forse sembrare ardua impresa l'ottenere questa cifra, ma non diciamo invece che se tutti faranno un minimo sacrificio finanziario, la mèta sarà facilmente raggiunta. Si pensi che nel 1936 gli italiani hanno speso per spettacoli e trattenimenti di vario genere lire 628.800.642, ossia lire 14.60 per abitante; la spesa individuale per gli spettacoli, spesa voluttuaria, è eguale a quella, per esempio, del caffè (lire 15 per abitante), e pari ad un quarto circa a quella del tabacco (lire 59.10).

Per combattere ed eliminare la tubercolosi non si domanda che *una lira per abitante*. Non si potrebbe essere più discreti.

Facciamo presente a coloro che vivono in una certa agiatezza (e non sono così pochi come si vorrebbe far credere) di non considerare compiuto il loro dovere con l'obolo offerto nelle giornate delle Due Croci e del *bòcolo*: essi devono acquistare anche il francobollo antitubercolare e partecipare alla propaganda per la vendita. Propaganda che può essere esplicata in ogni ora della giornata: propagandiste particolarmente indicate sono le donne che hanno attitudini speciali per strappare la lira o le cento lire ai più gelosi custodi, maschi e femmine, del proprio denaro.

Ripetiamo: non si domandano grandi sacrifici, ma ciascuno nei limiti delle sue possibilità un piccolo sacrificio deve farlo, non soltanto nell'interesse collettivo, ma in quello personale. La tubercolosi è un pericolo che minaccia tutti, compresi coloro che hanno lo scrigno pieno. Contribuendo finanziariamente ad eliminare il pericolo, si contribuisce a salvare la propria pelle. E date oltre che per amore del prossimo, anche in nome di quell'istnto della propra conservazione che è connaturato alla natura umana.

Non dimenticate che acquistando parecchi libretti col diritto di partecipare ai due concorsi dotati di premi in denaro ed in oggetti per un valore rilevante, si può anche guadagnare qualche biglietto da mille o qualche oggetto di alto prezzo.

La fortuna sorride: non bisogna rispondere scortesemente al suo sorriso.

DOPOLAVORO

Concorso interprovinciale corale e bandistico

Il Concorso interprovinciale corale e bandistico, che doveva aver luogo nella nostra città, organizzato dal Dopolavoro Provinciale, nel prossimo mese di maggio, causa l'assenza dei migliori complessi della Regione, adunati a Roma per la grande manifestazione in onore del Fuehrer, è rinviato alla seconda metà del mese di settembre.

Le colonie agrarie per i figli di lavoratori Albergo e Mensa

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Lavoratori d'Albergo e Mensa ha deliberato di inviare anche quest'anno alle Colonie del Partito un certo numero di figli di lavoratori della categoria bisognosi di cure e assistenza.

Le domande che devono essere stese su uno speciale modulo da ritirarsi presso l'Unione Lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci, dovranno essere accompagnate dal foglio di famiglia e presentate non oltre il 15 maggio p. v.

Sospensione parziale dell'acquedotto al Lido

La sospensione del servizio dell'acquedotto di cui l'avviso pubblicato nel giornale del 27 verrà effettuata invece per la stessa zona del Lido compresa fra Piazzale e Viale S. M. Elisabetta, Via Lepanto, Via Malamocco fino all'incrocio con Via I. Marcello, dalle ore 22 di oggi 29 aprile fino alle prime ore del mattino di domani 30 corrente.

La partenza del Podestà

Ieri mattina alle ore 11,25 è partito per Roma il Podestà.

Conferenza Ferrari - Bravo al Dopolavoro Assicurazioni Generail

Il Camerata Centurione Alberto Ferrari Bravo ha tenuto ieri sera presso il Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali, la terza conversazione di cultura fascista, trattando l'argomento «Nella terra degli Amara».

Dopo avere ricordato, in breve sintesi, la situazione quale si presentava al Comando Italiano all'indomani della conquista dell'Impero, l'oratore ha illustrato, valendosi di leggende, di fatti e di impressioni ricevute sul posto, l'aspetto di quelle popolazioni primitive nei loro costumi, nella loro mentalità, nelle loro abitudini in genere.

Alcuni problemi di maggior rilievo, quali quello religioso, quello monetario, nonchè il problema della schiavitù, hanno avuto un particolare richiamo nella esposizione.

Sopratutto sul problema terriero l'oratore ha insistito ricordando come la ragione prima della nostra conquista sia stato il bisogno imperioso di creare uno sbocco alla nostra potenza demografica.

L'oratore ha concluso il suo dire ricordando le opere grandiose già compiute in un tempo così breve da parere l'immagine di un sogno, mentre è realtà, magnifica realtà, frutto delle nostre braccia, della nostra passione. Quella passione e quello slancio che sono state le caratteristiche più belle di quella falange di volontari che scescero in Etiopia con il proposito di mostrarsi anzitutto degni dei maggiori che avevano dato alla Patria la gemma fulgente di Vittorio Veneto.

L'elegante esposizione è stata più volte interrotta da spontanei vivissimi applausi e si è conclusa con una manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

La conferenza del prof. Jachimecki sulla personalità di Chopin

Un pubblico numeroso e distinto è accorso ieri sera nella sala dell'Ateneo Veneto, per udire la conferenza tenuta dal prof. Z. Jachimecki, per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca.

Il prof. Jachimecki, docente di storia della musica nella Università di Cracovia e musicista egli stesso, ha parlato in perfetto italiano del grande musicista polacco, rivelando alcuni episodi poco noti della sua vita, atti particolarmente a spiegarne l'ispirazione artistica. L'elemento esotico che fu alla base di ogni creazione chopiniana ebbe sì per oggetto la donna e la famiglia, ma sopra tutto la patria. L'oratore ha concluso la brillante conferenza, illustrata da proiezioni, esaltando l'arte che non conosce frontiere, poichè le ali dello spirito suo abbracciano il mondo intero.

Unanimi applausi hanno salutato il prof. Jachimecki, mentre il senatore Orsi presidente dell'Associazione e il conte Lorenzo Donà dalle Rose console onorario di Polonia gli hanno espresso le loro vivissime congratulazioni.

Conferenza culturale del "Sabato fascista,,

Per iniziativa del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, sabato 30 corr. alle ore 12.15 sarà tenuta, in un salone della Vetrocoke a Porto Marghera, una conferenza di carattere tecnico-culturale agli operai.

Oratore ufficiale sarà l'ing. Bisacco Colombo Ugo che tratterà il tema: «Dal carbon fossile ai suoi derivati e lavorazione lastre di vetro».

Conferenze a Ca' Foscari

L'inaugurazione della Settimana Augustea

S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, ha inaugurato i Corsi per Stranieri, dedicati all'epoca di Augusto, che si svolgono a Ca' Foscari secondo il programma reso noto al pubblico con il discorso: «Grandi ricorrenze centenarie dell'anno 1937». L'illustre oratore, con dotta ed ornata parola ha tratteggiato magistralmente le figure di Augusto e Costantino alla luce del cristianesimo.

L'anno 1937 ha segnato il ritorno secolare di tre grandi avvenimenti che possono essere idealmente congiunti: la nascita del fondatore dell'Impero, la morte del Cesare della crocefissione, la morte di Costantino. Sono trascorsi 2000 anni dal primo avvenimento, 1900 dal secondo 1600 dal terzo. Augusto con prodigiosa sagacia di uomo di Stato, nella immatura età di 18 anni, seppe liberare Roma dal pericolo di una persistente guerra civile, che l'avrebbe condotta all'annullamento, e per circa 60 anni senza un istante di stanchezza, rimase capo dello Stato romano, fonte di benessere, di pace, di prosperità per tutto il mondo civile.

In momento di così grande splendore e di così grande tranquillità, quale il mondo non aveva mai veduto, nasceva in un oscuro villaggio di una lontana provincia il bimbo prodigioso la cui parola confidata a pochi semplici uomini, doveva tramutare il mondo.

Augusto non potè saperne nulla di Lui, ma sembra ciononostante ai posteri che l'Imperatore onnisciente ed onnipresente non avesse avuto cognizione della nascita di Gesù e non vedere il preannuncio, nell'Egloga IV di Virgilio e nel favoleggiare della Sibilla, rivelante all'Imperatore romano la nascita del Redentore. Qualche cosa di Lui potè invece sapere Tiberio. Non come Tertulliano afferma che egli abbia quasi mostrato una disposizione ad ammettere la divinità di Gesù Cristo. Certo l'Imperatore, diligentissimo e minuzioso ed esigente coi suoi dipendenti, dovette essere informato dell'avvenimento che aveva in parte turbato il delicato e difficile paese della Palestina.

Non poteva però prendere alcuna posizione favorevole sia per la incompletezza delle informazioni che gli erano state trasmesse, sia per la rigidezza conservatrice del suo carattere.

Costantino, quando la lunga lotta tra cristianesimo ed Impero, ha attraversato fasi dolorose e sanguinose, vede la utilità di appoggiarsi ai cristiani, numerosi, disciplinati, inquadrati da una ferrea gerarchia. 1600 anni fa, sul letto di morte, chiese il battesimo. Fu mosso da verace impulso verso la fede e non soltanto da opportunità politica, vana ed orgogliosa ricerca. Basta a noi constatare che con quell'avvenimento cessa la storia del mondo classico e si inizia una nuova storia il cui centro propulsore, contro il parere e le deliberazioni dello stesso Costantino, non sarà Costantinopoli ma ancora e sempre Roma.

L'orazione è stata seguita con grande interesse ed è stata coronata alla fine di vivi e calorosi applausi.

Il prof. Baudin e La' Loi èconemique

E' molto difficile dare una sintesi della concettosa conferenza tenuta a Ca' Foscari dal ch.mo prof. Baudin che ha dimostrato elette qualità di chiarezza e di originalità di pensiero. Per quello che è possibile riassumere riportiamo alcuni punti.

Chi dice «scienza», in fondo dice «legge». Ad ascoltare le celie intorno alle leggi economiche e ad osservare le esperienze alle quali si abbandonano gli uomini di Stato, si potrebbe essere tentati di credere che non esiste una licenza economica.

L'oratore si propone di riabilitare detta scienza ed il suo pensiero può essere riassunto nei seguenti punti: tra le cause del disordine attuale delle idee su questo soggetto, bisogna sottolineare l'errore commesso dai tecnici, come Marshall, che hanno visto nelle leggi economiche delle regole secondarie, il cui grado di certezza sarebbe inferiore a quello delle leggi delle Scienze esatte. Ora bisogna invece affermare che non solanto l'Economia politica non è una «parente povera» ma è essa che ha mostrato alle altre scienze il cammino ricorrendo alla logica statistica. Le leggi di tutte le scienze tendono effettivamente a divenire statistiche. Esempi tipici, al riguardo, sono offerti dalla Fisica (meccanica ondulatoria). Il «caso» interviene nella scienza in base al calcolo delle probabilità (Cournot) esso è singolare e determina l'anarchia quando agisce su un numero ridotto di termini e stabilisce l'ordine quando si riferisce a milioni di unità. La legge si applica all'insieme. Si ragiona sugli uomini come sugli atomi. L'uomo economico non è più astratto della particella materiale.

Gli avversari delle leggi economiche affermano che queste sono condizionali, ma tutte le leggi per verificarsi esigono il compimento di certe condizioni. Quello che bisogna sapere è se queste condizioni possono non essere da noi modificate. Siccome l'Economia politica ha per base la psicologia, la questione è di conoscere in quale misura la psicologia può mutare. Noi constatiamo che questa disciplina tende a divenire sempre più una «psicologia» di folla, di massa; ora questa evoluzione è molto grave, perchè la statistica richiede che gli oggetti ai quali si applica, siano indipendenti gli uni dagli altri. Quando su di un piroscafo i passeggeri sono numerosi e si spostano a caso, il loro spostamento si compensa in parte e il piroscato è in equilibrio.

Ma la psicologia di massa non può e non deve fare scomparire la psicologia individuale. Accanto alla folla, vi è l'élite, fattore di progresso. Le leggi economiche agiranno quando vi saranno degli individui che avranno conservato il piacere della iniziativa. L'economia politica è una scienza che si concerne gli uomini liberi e non le mandre.

La parola dell'illustre professore dell'Università di Parigi ha riscosso vivi consensi da parte del pubblico che ha manifestato la sua più viva simpatia non solo allo scienziato ma anche al grande invalido di guerra.

Un camino prende fuoco

Verso le ore 14 i pompieri del Lido accorsero in Via Paolo Erizzo 21 in seguito ad un piccolo incendio sviluppatosi nella canna del camino. Il danno è lievissimo.

STATO CIVILE

27 Aprile 1938 XVI

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	29

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione del Fante

Inaugurazione della Bandiera del nucleo di Treporti: Il Comando del Presidio Militare, aderendo gentilmente alla domanda rivoltagli da questa sezione ha benevolmente concesso il mezzo di trasporto per i fanti che parteciperanno alla cerimonia della consegna e benedizione della bandiera del già fiorente nucleo di Treporti.

Il programma resta pertanto fissato nei termini seguenti: Ore 9: adunata alle Fondamente Nuove e partenza (che si effettuerà con puntualità militare) — Ore 11 circa: rassegna delle forze di Burano e Treporti: Messa al campo e benedizione e consegna della bandiera. Deposizione di una corona d'alloro sulla lapide dei caduti — Ore 12 circa: Rancio fantaccino.

Nel pomeriggio i fanti ed i loro familiari saranno liberi di partecipare ai festeggiamenti vari, organizzati per l'occasione. Ore 18 ritorno a Venezia.

La quota di partecipazione viene ribassata a L. 10 per i fanti e famigliari. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì.

Assemblea della Sezione Cacciatori

Il giorno di martedì 3 maggio p. v., alle ore 21, avrà luogo, presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (via XXII Marzo), l'assemblea annuale della Sezione Cacciatori di Venezia.

I soci iscritti alla Sezione sono invitati a parteciparvi.

Ruba i cavalli ed è arrestato

L'altro ieri alle ore 17,30 la signora Maria Sforza, maritata Ombrelli di anni 44 e l'aggiustatore meccanico Cesare Scola di anni 31 rincasando assieme, dato che abitano nello stesso stabile di Cannaregio 4817, scopersero nel pianerottolo dtlle loro scale dietro una vecchia stufa due cavalli di ottone e due cordoni di canape, finimenti da gondola, che evidentemente erano frutto di un furto. Interessato il comando di stazione dei RR. CC. questo venne infatti a conoscenza che i cavalli appartenevano al gondoliere Giuseppe Pavan di anni 52, abitante a San Polo 1895 C, appartenente al traghetto di Santa Sofia.

Il comandante della stessa stazione proseguendo nelle indagini riuscì a sapere chi era il ladro e lo arrestò. Si tratta del bracciante Raimondo Rossetto fu Alessandro di anni 52, senza fissa dimora. L'importo della refurtiva ammonta a circa 150 lire.

Un bar visitato dai ladri

Il sig. Vittorio Carettin, con bar alla Salute al n. 19, recatosi ieri mattina ad aprire il suo esercizio constatò che una mano misteriosa durante la notte aveva fatto repulisti di quanto di più costoso aveva trovato nella bottega stessa. E infatti un rapido bilancio della merce esistente assodò la scomparsa di numerose bottiglie di viscky, di cognac, di maraschino e di caramelle, nonchè della somma di lire 150 contenuta nel bigliardino. Il danno complessivo ammonta a lire 1100.

Il giro del pattuglione

La Squadra mobile durante il giro del pattuglione ha fermato la scorsa notte varie persone sospette aggirantesi alla periferia. Sono state così arrestate circa dieci persone che non avevano ragione di trovarsi nelle ore piccole fuori di casa.

Ci permettiamo nell'occasione di raccomandare al Questore di voler estendere il benefico provvedimento nei confronti di tutti coloro che fanno il loro asilo notturno dei pontili dell'Azienda stendendovisi tranquillamente nelle banchine e ancora di quelli che si rinchiudono nei «casotti» dei traghetti.

Le macchine da scrivere trafugate

Nella notizia apparsa nel nostro giornale intorno ad un furto di macchine da scrivere, uno dei protagonisti del fatto e cioè Ferruccio Rossi, appariva quale impiegato della ditta Giuseppe Pellegrini. Dobbiamo doverosamente spiegare che il Rossi non è mai stato impiegato presso la ditta in parola ma aveva invece preso a noleggio dal Pellegrini le macchine che poi si sentì in diritto di venderle, danneggiando in tal modo la ditta che gliele aveva affidate.

PICCOLA CRONACA

Frattura del femore

Angela Ceroni di anni 37, abitante a S. Polo 1560, mentre accudiva alle faccende domestiche è scivolata fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Colta da capogiro per via

Ieri alle ore 18 la quasi novantenne Teresa Segusso abitante a Murano colta da capogiro nell'alzarsi dalla sedia cadde a terra fratturandosi il bacino. Trasportata all'ospedale la poveretta vi è stata accolta con prognosi riservata.

Una disgrazia in marittima

Breda Bortola di anni 56 abitante a Mestre, scaricando del materiale in Marittima venne colpito dalla grue che gli provocò un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni 15.

Uno scivolone

Ieri alle ore 11 Trevisan Pietro di anni 61, senza fissa dimora transitando per la fondamenta della Croce cadde riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

Cade e si frattura un braccio

Giovanni Paresin di anni 51, abitante a Dorsoduro 2910, è scivolato in campo S. Margherita fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Venerdì. — San Pietro Martire, domenicano, nel 1252, con la commemorazione dell'Ottava. — A San Pietro Martire di Murano, che fu chiesa di domenicani, festa titolare; Messa solenne e alla sera canto dei Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — Ai Ss. Giovanni e Paolo preci a sera e benedizione. — A S. Donato di Murano primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Riposo — **Goldoni:** Sole di ottobre — **Malibran:** Allegro postiglione — **Rossini:** L'isola delle perle.

Cinematografi

Accademia: Fuoco liquido — **Garibaldi:** Maierling — **Imperiale:** Aurora sul Deserto — **Italia:** I fanciulli del West — **S. Marco:** La forza dell'amore — **S. Margherita:** La vergine di Salem — **Massimo:** Tre strani amici — **Moderno:** Tre ragazze in gamba — **Nazionale:** La lucciola — **Olimpia:** La moglie bugiarda — **Progresso:** Giulietta e Romeo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane:** Cronache del Regime: on. Gray.

CONCERTI: **21 Programma II:** Concerto sinfonico del M.o Francesco Molinari-Pradelli — **19.30 London Regional:** Sonate francesi per piano — **23.30 Parigi T. E.:** Musiche di Ravel — **20.30 Parigi P. T. T.:** Concerto sinfonico — **21 Koenigsb:** Ciajkovski Dvorak, Smetana. — **21.00 Francoforte:** Concerto sinfonico (dir. Trenkner). — **23.00 Radio Parigi:** Concerto notturno **1.00 Radio Parigi:** Concerto notturno.

COMMEDIA: **23.30 Programma III:** «Appassionatamente», Commedia di Varaldo — **22.20 Programma I:** «A. B. C.» un atto di Luigi Chiarelli — **20.30 Radio Parigi:** (La Comédie Française): Victorien Sardou: «Madame Sans-Gene» — **20.45 Sottens:** Jean Racine «Britannico»

OPERA: **19.30 Vienna** (dalla Staatsoper) Puccini: «Turandot» — **20 London Regional:** Puccini: «Madame Butterfly» — **20.10 Amburgo: Zeller:** «Il venditore di uccelli»

VARIETA': **19.20 Programma III:** Quartetto a plettro Senese — **21.30 London Reg.:** Swing Music (da New York) — **22.10 Bruxelles I:** Serata danzante — **20.55 Hilversum I:** Musica da ballo — **23 Tolosa:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turola in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

L'affare delle coperte ed una candela a S. Antonio

Di ritorno a Pegolotte di Cona il 6 gennaio scorso Mario Travagin di anni 37 trovò nella sua trattoria con alloggio un nuovo cliente, che la moglie sua Bruna Nonnato di anni 29 aveva ritenuto di accogliere a pensione, poichè aveva avuto le migliori referenze da un panettiere.

Il nuovo cliente era Ferruccio Tosato di Antonio di anni 36, il quale asseri di lavorare a Pontelongo e che si sarebbe trattenuto per diverso tempo nella trattoria. Durante il suo soggiorno a Pegolotte, il Tosato, che era dotato di una certa parlantina, raccontava sempre cose grandiose dicendosi amico di questa o quell'altra persona autorevole. Una sera fece presente alla Nonnato che aveva freddo e richiese per la notte delle coperte supplementari. Ma poichè nella trattoria non ve ne erano disponibili il Tosato affacciò al Travagin l'idea di concorrere ad un'asta di coperte che avrebbe avuto luogo in quei giorni a Padova presso un Reggimento di Fanteria. Aggiungeva che l'affare sarebbe stato facilmente concluso, essendo egli amico di un sergente maggiore addetto appunto al magazzino vestiario.

Il Travagin accolse di buon viso l'affare che gli proponeva il Tosato e senz'altro decise di recarsi insieme a Padova. Quivi giunti, il giorno dopo, i due si recarono in un caffè vicino alla caserma. Il Travagin pagò da bere e quindi il Tosato chiese di assentarsi alcuni minuti per recarsi a parlare con l'amico sergente maggiore. Ritornò dopo poco e riferì che occorreva fare una domanda in carta bollata da L. 4 per concorrere all'asta delle coperte. Il Travagin non fece nessuna obbiezione e consegnò L. 5 al Tosato, il quale si allontanò ancora una volta. Ritornò dopo circa un'ora tutto allegro e soddisfatto esclamando: « Caro Mario sei proprio fortunato, è un affarone che hai fatto, devi proprio portare una candela a S. Antonio ».

La contentezza prese anche il Travagin il quale offrì ancora da bere, mentre il Tosato disse che bisognava, perchè venisse affrettato l'affare, consegnare L. 50 al sergente maggiore. Sborsato il denaro il Travagin si recò ad acquistare una candela (anzi fu il Tosato ad acquistarla) ed entrò nella Basilica di S. Antonio, ove con il cero acceso in mano, rimase alcuni minuti in preghiera dinanzi al Santo, ringraziandolo per il magnifico affare concluso.

Fatto ritorno a Pegolotte il Tosato si allontanò per alcuni giorni e nel frattempo pervenne al Travagin una lettera con la quale lo si invitava a recarsi a Padova con la somma di L. 3000 per l'acquisto delle coperte. Successivamente ricevette ancora lettere e telegrammi tutti firmati dal sergente maggiore. Ritornò intanto anche il Tosato, il quale dopo aver raccontato di aver anticipato al sergente maggiore una parte del denaro per l'acquisto delle coperte, che avevano un valore di L. 25.000, riuscì a farsi consegnare dal Travagin una somma migliaia di lire.

Incassato il denaro il Tosato, che era recato insieme con il Travagin diverse volte a Padova, incominciò a trovare delle scuse, mentre le coperte rimasero sempre di là da venire poichè non esistevano che nella fantasia del gabbamondo, come pure tutta la storia del sergente maggiore era inventata di sana pianta. Finalmente il Travagin comprese di essere stato gabbato e si recò allora dal maresciallo dei carabinieri a raccontare quanto gli era accaduto e lamentando un danno di complessive L. 2160, oltre a tutti i viaggi fatti a Padova. Il Tosato venne arrestato e ieri fu processato.

All'udienza egli ha confessato tutto, mentre il Travagin si è indugiato a raccontare la sua dolorosa avventura. Il Tribunale ha condannato il Tosato a un anno e 8 mesi di reclusione e a L. 1800 di multa. Difensore: avv. Gianquinto.

Alla ricerca della donna

Mentre Ultimo Bellon la notte del 20 febbraio scorso era di guardia alla giostra sita in Campo S. Margherita di proprietà di Giuseppe Torre sentì dei rumori provenire dalla cabina dove è posta la radio. Accorso immediatamente sul posto e riuscì ad afferrare per la vita un uomo che attraverso il balcone della cabina stava ritornando fra i docili ivi esistenti.

L'individuo fu condotto in Questura e identificato per Francesco Torcolj fu Fiorenzo, di anni 32, il quale, interrogato perchè si trovasse a quell'ora in quel posto, raccontò che aveva corteggiato durante la sera prima e che riteneva si fosse ricoverata nella giostra. Tale giustificazione non fu ritenuta sufficiente a mascherare le vere intenzioni del Torcoli, che era o quello di portar via la radio o qualche altro oggetto. Denunciato per tentativo di furto il Torcoli è stato ieri processato e condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 600 di multa. Difensore avv. Gianquinto.

Sessanta kg. di farina

Giacomo Mantoan da Cavarzere constatò la mattina del 3 aprile del l'anno scorso che ignoti penetrati nel magazzino attiguo alla sua abitazione avevano rubato da un sacco 80 Kg. di farina. Presentata denuncia ai carabinieri questi vennero a sapere che autore del furto era stato Giulio Nalin di Vincenzo di anni 32. Difatti una perquisizione, eseguita in casa di quest'ultimo portò alla scoperta di 50 kg. di farina, che fu riconosciuta dal Mantoan per quella rubatagli.

Il Nalin ha negato ieri di aver compiuto il furto, sostenendo di aver regolarmente acquistata la farina che gli fu trovata in casa. Però il Tribunale ha lo condannato a 2 anni e un mese di reclusione e a L. 1700 di multa. Difensore: avv. Bondi.

Garzone infedele

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani, Calabrese e Martini; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Gastone Bergamo con negozio di vendita di giornali e riviste in Via Lepanto al Lido aveva affidato il 27 gennaio scorso al garzone alle sue dipendenze Athos Tenan di Vittorio di anni 25 la somma di L. 372.25 e un certo quantitativo di giornali del valore di L. 35. Il denaro e i giornali il Tenan doveva portarli alla agenzia di rivendita giornali Zanco di Venezia. Senonchè trascorso tutto il giorno il Tenan non si fece più vivo, non solo ma nemmeno il giorno dopo dette di sè notizie. Perciò il Bergamo si mise in sospetto che il Tenan si fosse trattenuto il denaro, ciò che infatti era avvenuto poichè l'agenzia Zanco nulla aveva ricevuto.

Il Bergamo venne anche a conoscenza che il Tenan si era trattenuto dell'altro denaro per la complessiva somma di L. 298.60 per abbonamenti riscossi da clienti e che non gli era stata mai consegnata.

Il Tenan, rintracciato dopo alcuni giorni, fu denunciato per appropriazione indebita e anche del furto di un cappotto appartenente al Bergamo e del valore di L. 250.

All'udienza l'imputato ha ammesso di essersi trattenuto una parte del denaro, mentre ha negato di aver preso il cappotto. Dopo l'audizione di alcuni testimoni, il Tribunale lo ha condannato per appropriazione indebita a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa revocandogli inoltre la sospensione di una condanna riportata l'11 gennaio dell'anno scorso, e lo ha assolto dal furto del cappotto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Gianquinto.

Di ritorno dal cinema

Verso le 23 del 6 novembre dello scorso anno Giulio Vegliaro di Giorgio di anni 20 e Vittorio Quintavalle di Augusto di anni 18 di ritorno dal cinema si trovavano a passare dinanzi al negozio di Vittorio Coin sito in Via Piave a Mestre. Ai due giovani balenò l'idea di compiere un furto e difatti data una spinta al cancello entrarono in un cortile e attraverso una finestra riuscirono a rubare dal negozio alcuni pacchi di guanti e di calze. Si recarono quindi in casa di Giovanni Proni di Riccardo d'anni 23 e quivi lasciati i pacchi rubati ritornarono col Proni stesso nella bottega del Coin da dove portarono via 5 cappotti. Quindi tutti e tre caricarono la merce in una barca portandosi a Venezia dove la consegnarono a un certo « Toni » col quale contrattarono la vendita per L. 300, incassandone però subito L. 200.

Dopo pochi giorni i tre vennero rintracciati e denunciati per furto, mentre non si riuscì a sapere nulla del Toni. Il Vegliaro, il Quintavalle e il Proni, comparsi dinanzi al Tribunale, hanno confessato la loro colpa e dopo il dibattimento sono stati condannati, il Vegliaro a 2 anni di reclusione e a L. 1500 di multa, il Quintavalle a un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa e il Proni a 10 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa, con la condizionale e la non iscrizione solo per gli ultimi due. Difensori: avv. Bondi e Gianquinto.

Biciclette rubate

Imputato di vari furti di biciclette, compiuti in quel di Mira era Pietro Baldan fu Giovanni di anni 37. Di tutti gli si faceva carico di aver rubato una bicicletta a Raimondo Pozzato, il quale aveva lasciato la macchina vicino alla sede della Cooperativa lavoratori di Mira, di altre biciclette rubate a Giuseppe Segantin, a Cesare Cobin, ad Antonio Formenton, a Costante Venturato, a Romeo Vivian e a Roberto Minto.

L'ultima impresa del Baldan fu quella in danno del Pozzato, il quale era venuto a conoscenza che il ciclo sulle appartenente alla sua bicicletta era stato venduto per L. 20 dal Baldan ad Antonio Franco fu Pietro di anni 35.

Ieri si è svolto il processo ed il Baldan ha ammesso di aver rubato soltanto la bicicletta del Pozzato, mentre il Franco, che era imputato di ricettazione, ha protestato la sua buona fede sostenendo che prima di acquistare il fanale aveva richiesto il parere di un meccanico che lo aveva stimato appunto L. 20.

Il Tribunale ha condannato il Baldan a 6 mesi di reclusione e a L. 200 di multa per il furto della bicicletta del Pozzato, mentre lo ha assolto da tutte le altre imputazioni per insufficienza di prove, ed ha assolto il Franco perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. prof. Contursi Lisi per Baldan e avv. Vescovini per Franco.

Corte d'Appello

Nove morti per un crollo a Verona

Una sentenza di condanna

Alla Corte d'Appello si è svolta la discussione di una grave causa su ricorso del P. M. contro la sentenza del Tribunale di Verona, in data 30 ottobre scorso assolveva per non aver commesso il fatto i fratelli Pietro e Giovanna Marchetto e perchè il fatto non costituisce reato gli ingegneri Mario Brisotto e Giuseppe Tromba. Gli imputati erano stati chiamati a giudizio per rispondere colposamente della morte di nove persone rimaste sepolte sotto le macerie di una casa in località Belvedere di Verona, sfondata dal crollo di un soprastante secolare muraglione. Le sciagura accadeva la notte del 4 al 5 maggio 1936, e vi sono più di una decina di morti. Vi lasciavano la vita nella tragica Ida Fener, quarantenne, Andrea Roberti di anni 45, la moglie Genoveffa Semini e i figlioletti Bruno, Sergio e Maria, rispettivamente di anni 13, 11 e 10, un'altra donna, Giuseppe Magnarosi di anni 33, la moglie Giuseppina Bianchet di anni 29 e la figlia Gianna di anni due.

La sentenza del Tribunale aveva ritenuto che forze occulte, assolutamente imprevedibili, avessero causata la catastrofe. Dopo la relazione del Consigliere cav. uff. Carlini, il P. M. cav. uff. Sommella ha concluso per la condanna dei due ingegneri, che due mesi prima del luttuoso caso avevano visitato il muraglione, e del Marchetto proprietario dello stabile, che si trova ora a Londra, a quattro anni e mezzo di reclusione ciascuno e della signorina Giovanna Marchetto a tre anni e mezzo della stessa pena.

Hanno poi pronunziato le loro arringhe gli avvocati Della Cella, professor Perego, Piccoli e Lombroso, coi quali i parenti delle vittime si erano, come in prime cure, costituiti Parte Civile, e i difensori avvocati Ricci, Baroni, on. Aldo Vecchini, Marenzi, Caldera e on. Roberto Farinacci.

La Corte, presieduta dal comm. Martini, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Verona, ha condannato Pietro Marchetto e l'ing. Tromba ciascuno ad anni quattro e mezzo di reclusione, e l'ing. Mario Brisotto ad anni tre di reclusione; in solido ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di rappresentanza e costituzione di ognuna delle P. C. in lire 3000; condannati a ciascuno dei condannati due anni della pena; ha poi confermata nei riguardi della signorina Giovanna Marchetto la sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto pronunziata dal Tribunale di Verona. I condannati ricorrono in Cassazione.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il giorno 27 aprile.

Matrimoni: Gianolla Mario, manovale, con Abate Speranza, cas.; Vianello Sergio, barbiere, con Ruberti Amelia, cas.; Zennaro Natale, guardia giurata, con Donaggio Iolanda, sarta; Zecchinato Giovanni, inserviente, con Rosan Iolanda, cas.; Trinca Umberto, montatore meccanico, con Bonassi Lidia cas.; Sossic Luigi, carpentiere, con Cattelan Italia, musicista; Rossi Giobatta, stuccatore, con Fantinelli Clementina, cas.; Ricci Giuseppe, agente P. S., con Stanghini Alice, cas.; Morando Arduino, manovratore idraulico, con Morando Giovannina, cas.; Miozzo Aldo, operaio, con Mutta Giulietta, casalinga; Merlo Giuseppe, impiegato, con Zara Ida, cas.; Marchini Enea, agente di spedizione, con Mussato Giuseppina, gerente negozio; Fiammengo Giovanni, fabbro, con Frollo Giuseppina, civile; Fenzo Arturo, dipintore, con Marchiori Teresa, casalinga; D'Este Lodovico, pescivendolo, con Ferigutti Maria, salinga; Cenin Umberto manovale, con Pradolin Giuseppina, cas.; Cappellaro Onorio, operaio telefonista, con Stefani Derna, sarta; Berardi Felice, militare, con Bianchi Ines, cas.; Poli Riccardo, studente, con Cirielo Alda, studentessa, tutti celibi.

Decessi: Marcoleoni Morelli Annunziata d'anni 72, ved. cas.; Angi Maran Antonietta 27, con. cas.; Schiavon Bruna mesi 3; Calzavara Minarello Regina 79, con. cas.; Bunora Cravin Irma 33, con. cas.; Bussetto Lorenzato Coreira 41, ved. cas.; Velcich Antonich Caterina 90, ved. cas.; Ruggeri Ivo 66, con. possidente; Bisacco Francesco 1.

L'orario domenicale dei negozi di macelleria

Col 1.o maggio p. v. i negozi di macelleria, pollame e selvaggina terranno i negozi aperti nella mattinata dalle ore 7 alle 11.

In conseguenza sabato 30 aprile le macellerie chiuderanno alle ore 13 in relazione al Decreto Prefettizio n. 9559 del 16 maggio 1935.

Accademia letterario-musicale al Collegio Armeno

Domenica primo maggio alle ore 15.30, per iniziativa del Gruppo Universitario Armeno, sarà tenuta nel salone dei concerti del Collegio Armeno ai Carmini, una interessante Accademia letterario-musicale in onore dei Martiri Armeni.

Vita sindacale

Sindacato musicisti

Questo Sindacato indice la V.a Rassegna Interprovinciale di Musica Contemporanea e organizzerà alcuni concerti, in corrispondenza al numero delle opere prescelte.

Sono ammesse opere sinfoniche, per piccoli complessi, e da camera in generale.

Il termine utile per la presentazione delle opere è fissato per il 15 settembre e una Commissione nominata dal Segretario del Sindacato deciderà sull'accettazione delle opere.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria del Sindacato.

Sindacato Medici

Si invitano tutti i medici a voler intervenire numerosi alla Conferenza che il prof. Umberto Carpi della R. Università di Milano terrà su: « La tubercolosi miliare polmonare » sabato 30 c. m. ore 17 nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile.

Interessi del pubblico

Forniture a Ministeri Egiziani

Il Ministero egiziano delle Finanze ha bandito un concorso per l'aggiudicazione della fornitura di rotaie per ferrovie e di tiranti per la fornitura di rotaie leggere.

Il Ministero egiziano dei Lavori Pubblici ha invece posto a concorso l'appalto per la fornitura di una caldaia e di un apparato completo per termosifone da istallare in un ospitale.

VITA SPORTIVA

Domenica a Sant'Elena

Venezia - Anconitana

Chiarificatesi in modo abbastanza convincente le posizioni in testa ed in coda della classifica, per le squadre non interessate alla promozione e alla retrocessione, il campionato ha assunto un'importanza più che altro formale. Tra queste ultime si è aggiunto ormai anche il Venezia le cui appassionanti vicende nell'instabile gioco delle posizioni privilegiate di graduatoria non sono tali da poter essere di punto in bianco dimenticate.

La squadra attuale ha sì il compito di battersi all'altezza delle proprie possibilità ma sarebbe chiedere troppo, se si pretendesse da lei ancora tutt'impresa d'eccezione, e per le tre gare che rimangono l'undici veneziano saprà rispondere a questo pur ridotto programma.

Però dal lato spettacolare si avrà modo di vedere ancora molte cose interessanti e questo ha confermato anche l'allenamento di mercoledì in cui velocità e decisione hanno dato ritmo e carattere al gioco praticato. L'avversario di domenica, l'Anconitana, chiederà ai veneziani il massimo dell'impegno per lasciare battuto il campo S. Elena. Se non fosse noto quale pericolo costituiscono i dorici quando lottano fuori casa, si potrebbe pronosticare una gara scialba e prolissa. Invece l'ospite è specialmente infido mentre i locali, da lungo tempo digiuni di vittorie, attendono dal successo dei propri colori un po' di conforto dopo tanti amarezze e alcuni il segno tangibile del loro valore.

Basta pensare alla partita col Pisa per prevedere l'atmosfera di questo nuovo confronto, con la differenza che contro i giallo-rossi non vi sarà quell'emozione che ha attanagliati alcuni tra i nero-verdi durante il primo tempo. Per questo è da credere che vi sarà tutt'altro che da annoiarsi: una gara veloce, senza grandi preoccupazioni di classifica, è una gara che ha tutte le credenziali per dare la stura ad un sano entusiasmo. Logico quindi che al confronto risponda un grande pubblico che saluterà così nell'Anconitana la compagine garibaldina che maggiormente ha sorpreso nella presente stagione.

COPPA ITALIA

Torino-Milan 3-2

TORINO, 28

La seconda edizione della semifinale della Coppa Italia per poco non è nuovamente terminata alla pari. Infatti dopo due punti, di cui uno nel primo tempo, segnati dal Torino, il Milan ha saputo rimontare lo svantaggio e segnare anch'esso due punti. Solo nei tempi supplementari i piemontesi hanno ottenuto il punto della vittoria. La contesa è stata ricca di episodi combattivi e di azioni pregevoli. Il Milan, sebbene abbia in prevalenza attaccato, si è smarrito nelle azioni conclusive. Per la cronaca, i punti sono stati segnati nel primo tempo da D'Odorico al 36' per il Torino e nella ripresa al 41' da Buscaglia ancora per il Torino e al 13' e 24' da Botti, il primo su calcio di punizione, per il Milan. Nei tempi supplementari è stato Ferrero che al 13' ha ottenuto il punto della vittoria. Arbitro Galeati.

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 28

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha stabilito fra l'altro che le finali della Coppa Italia saranno giocate il 1.o e l'8 maggio. Disputandosi il 1.o a Milano la gara Portogallo-Svizzera, qualora il Milan vincesse la semifinale, la prima gara di finale sarà giocata a Torino, mentre l'8 maggio si disputerà la gara di ritorno a Milano. Il comunicato tra l'altro inoltre la classifica ufficiale del campionato e la proclamazione dell'Ambrosiana a campione di Italia.

La gara Audace-Treviso dell'otto maggio, a seguito di accordi intervenuti fra le società, per evitare concomitanza con altra partita, è rinviata al 9. Si lasciano in sospeso l'omologazione della gara Mantova-Vicenza, per reclamo avanzato dal Vicenza.

Multe alle Società, per gare di campionato: Genova lire 1500, Lucchese, Spezia 500; per gare di Coppa Italia; Milan lire 1000; ammonizione al Palermo.

Giocatori espulsi dal campo — Squalifica fino a tutto il 10 maggio Turchi e Dossena della Lucchese, Pasinati e Valcareggi della Triestina; squalifica per tre giornate Ciuffarin del Pro Gorizia; per una giornata Silimbani del Forlì, Rossi del Pro Gorizia. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica a tutto il 10 maggio Rossellini della Lucchese.

PUGILATO

Gil Venezia-Gil Brescia

Domani sera alle ore 21 nella palestra della Reyer avrà luogo un interessante incontro pugilistico organizzato dal Comando Federale di Venezia tra la rappresentativa dei giovani fascisti veneziani e quella del Comando Federale di Brescia. L'incontro che vuole essere principalmente di preparazione per i prossimi campionati nazionali a squadre di giovani fascisti vedrà in gara elementi di valore e perciò sarà di attrattive per il numeroso pubblico che vi prenderanno parte. Giugno, Della Fratta, Bossoni, Faichetti della GIL di Brescia sono elementi di notevole valore e si vedranno impegnati contro i veneziani Montagnaro, Gilberti, Furini che hanno anch'essi ottima condotta di gara e classe.

CICLISMO

La squadra della Dei al Giro d'Italia

MILANO, 28

La casa Dei parteciperà al Giro d'Italia con una squadra formata da otto corridori, di cui quattro francesi, e cioè Di Paco, Bovet, Gotti, Piubellini e i francesi Goasmat, Ducazeau, Galateau e Fontenay.

Il circuito di Varese per i campionati mondiali

VARESE, 28

La commissione tecnica dell'Unione Ciclistica Internazionale, composta dai rappresentanti della Francia, del Belgio e dell'Olanda, accompagnata dai dirigenti italiani, ha proceduto oggi ad una ricognizione del circuito di Varese, dove si disputerà l'anno prossimo il campionato mondiale ciclistico su strada. Una decisione definitiva al riguardo non sarà presa in forma ufficiale dall'Unione internazionale che al prossimo congresso del mese di agosto, ma i commissari, dopo la loro visita odierna, hanno trovato il circuito soddisfacente dal punto di vista tecnico e molto interessante da quello sportivo. Si tratta di un circuito di km. 36.500 che verrà ripetuto sei volte dai professionisti, per un complesso di km. 219. Nella prima metà del percorso vi sono due salite, mentre nella seconda metà la strada è leggermente ondulata, ma prevalentemente in discesa. La impressione generale dei commissari è che il circuito sia severo, ma non così come quello dove si disputerà quest'anno il campionato mondiale.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 7 del 27 aprile 1938 XVI. Presenti: Tomelleri, Musi Camilotti.

Campionati regionali di velocità: Domenica 1 maggio p. v. si svolgeranno sulla pista di Padova i campionati regionali di velocità, riservati alle categorie dei dilettanti ed allievi. Contemporaneamente si disputeranno le prove di selezione per il chilometro lanciato e la corsa a squadre sui 4000 metri. Alla fine della riunione verranno scelti gli atleti da inviare a Milano l'8 maggio p. v. per l'incontro interregionale con le squadre del Lazio e dell'Emilia. Agli atleti prescelti verranno rimborsate le spese di viaggio e di permanenza a Milano, oltre al concorso dei premi messi in palio per detti incontri.

Approvazioni: 1.o maggio: Coppa Ceriz. per indipendenti e dilettanti, organizzata dalla S. C. Padovani, partenza ore 12, km. 180, commissario cav. Musi; prima prova valevole alla classifica del Campionato Veneto Indipendenti. La seconda prova si svolgerà il 29 giugno p. v. sul percorso Terenzano, Trieste, Isola d'Istria e ritorno. Punteggio: al 1.o punti 5, al 2.o punti 4, al 3.o punti 3, al 4.o punti 2, al 5.o punti 1 e agli altri arrivati in tempo massimo punti mezzo.

1.o maggio: Coppa Piccin, per dilettanti, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Pordenone, partenza ore 13.30, km. 85, commissario Mazzoleni.

8 maggio: Gran Premio Apertura per allievi, organizzato dal Dopolavoro Comunale di Lendinara, partenza ore 14.30, km. 60, commissario comm. Cioli.

PALLA AL VOLO

Direttorio Provinciale di Venezia

Comunicato n. 6 del 27 aprile 1938 XVI:

Torneo Provinciale di Propaganda e Trofeo interaziendale di Marghera. — Omologazioni partite del 21 e 23 aprile: L.L.L. batte S.A.V.A. 2 a 1 (15-5; 14-15; 15-2); L.L.L. batte Breda 2 a 0 (15-1; 15-10); I.L.V.A. batte Breda 2 a 0 (15-12; 15-2); I.L.V.A. batte S.A.V.A. (gara di ritorno) 2 a 0 (15-2; 15-6); Cotonif. batte S.A.V.A. 2 a 1 (16-8; 13-15; 15-1); S. Marco batte Cotonif. B 2 a 0 (15-11; 15-3); L.L.L. batte Cotonif. B 2 a 0 (15-7; 15-7); S. Marco batte L.L.L. (gara di ritorno) 2 a 0 (15-6; 15-9) I.L.V.A. batte S. Marco (gara di ritorno) 2 a 1 (2-15; 15-14; 15-9); Cotonif. A batte Breda 2 a 0 (15-7; 15-11).

Hanno reclamato L.L.L. avverso alle Gare L.L.L.-I.L.V.A. del 14-4-38 XVI. Esaminato il reclamo e sentite le dichiarazioni dell'arbitro si delibera di accogliere il reclamo per entrambi le gare rimandando a disputarle nuovamente in data da destinarsi. La tassa viene restituita.

Partite Dopol. Termoelettrica del 23 aprile: Accertata l'impossibilità causata da forza maggiore di disputare le partite contro il Cotonif. B e L.L.L. si rimanda lo svolgimento di tali incontri a data da destinarsi.

Classifica Torneo Provinciale: L.L.L. partite 8 punti 14; S.A.V.A. 9 e 14; Cotonif. A 6 e 12; S. Marco 8 e 10; I.L.V.A. 9 e 9; Breda 7 e 8; Termoelettrica 5 e 7; Cotonif. B 6 e 7.

Classifica Trofeo Interaziendale Marghera: L.L.L. partite 6, punti 10; S.A.V.A. 7 e 11; I.L.V.A. 4 e 8; S. Marco 6 e 7; Breda 6 e 7; Termoelettrica 3 e 5.

Orario Gare di sabato 30 aprile e domenica 1 maggio - Sabato 30 aprile, Campo Cotonif. Venez. (S. Marta): ore 14 prec.: Cotonif. B contro S.A.V.A.; ore 14.45: S.A.V.A. contro S. Marco; ore 15.30: Cotonif. B contro S. Marco; ore 16.15: I.L.V.A. contro Breda; ore 17: Cotonif. A contro L.L.L.; ore 17.45: Cotonif A contro I.L.V.A.

Domenica 1 maggio, Campo I.L.V.A. (Marghera): ore 9.30: L.L.L. contro S. Marco; ore 10.15: Breda contro Cotonif. B; ore 11: L.L.L. contro Cotonif. A.

Varie - Si raccomanda alle squadre di presentarsi in campo con la tenuta sportiva in perfetto ordine.

Il Direttorio Prov. della F.I.P.V.

VELA

"Bona,, vince a Cannes la Coppa di Francia

CANNES, 28

Si è disputata la quarta prova della Coppa di Francia, gara a vela fra l'equipaggio italiano *Bona* e il *France*. Dopo una viva lotta, l'imbarcazione italiana si classificava prima con due minuti di vantaggio e avendo vinto tre prove su cinque, si è aggiudicata definitivamente la Coppa di Francia.

IPPICA

Due vittorie italiane al Concorso di Roma

ROMA, 28

Nel pomeriggio si sono svolte in Piazza di Siena due prove del Concorso ippico internazionale.: la prima riservata ai partecipanti del concorso dell'anno passato e la seconda riservata alle ammazzoni.

I risultati sono stati i seguenti:

Premio Impero (categoria a tempo): 1. cap. Lombardo di Cumia (Italia) su « Serpe », percorso netto in 1'40"; 2. cap. Gurkam (Turchia) su « Yldiz », in 1'45"; 3. a pari merito cap. Borghini Baldovinetti (Italia) su « Scarlino » e cap. Bruni (Italia) su « Sanmartin » in 1'46" 1/5.

Premio Diana (categoria a tempo): 1. baronessa Nisco (Italia) su « Mascherina », in 1'41"; 2. signora Hasselebach (Danimarca) su « Bague d'Assaut » in 1'41" 1/5; 3. sign.a Chilesotti (Italia) su « A' digrat », in 1'45" 1/5.

SCHERMA

Galante festeggiato a Zagabria

La grande festa d'armi allestita a Zagabria per cura della Federazione jugoslava in chiusura dei campionati jugoslavi ha visto come ospite d'onore il Maestro cav. Giuseppe Galante sotto il patronato del Ministero di Educazione Fisica si è svolta nella sala dell'Accademia di musica zagabrese gremitissima di scelto pubblico che ha festeggiato il cav. Galante che 35 anni addietro introdusse in queste terre lo sport delle armi.

Hanno presenziato alla serata tutte le autorità civili e militari nonchè sportive.

Hanno partecipato attivamente alla serata contribuendo alla sua piena riuscita oltre al cav. Galante, il figlio Dante, il campione mondiale di sciabola Kabos, il campione viennese Sudrich, il maestro viennese colonnello Verderber nonchè tutti i migliori campioni jugoslavi.

Grave malattia della madre della Regina d'Inghilterra

LONDRA, 28

La contessa di Strathmore, madre della Regina, si trova gravemente ammalata nella sua residenza londinese. La Regina si è recata due volte ieri a visitare l'inferma.

La contessa era giunta a Londra il 25 aprile per assistere al matrimonio della nipote della Regina, Anna Boweslyon.

All'ultima ora si apprende che lo stato della malata è leggermente migliorato.

Sciangai e il Giappone

La questione delle dogane sarà presto risolta

TOKIO, 28

L'ambasciatore britannico, Craigie, si è recato a far visita al vice-Ministro degli Affari Esteri Horinouchi. Secondo quanto riferisce la Agenzia Domei, nel colloquio è stata discussa la questione delle dogane cinesi di Sciangai, questione che sarà presto risolta.

Il vapore inglese Tungwo, trattenuto dai giapponesi sul Yang Tzè, è stato rimesso in libertà in seguito ad una nota di protesta britannica. I giapponesi ammettono che l'esame del carico non ha rivelato nessuna traccia di materiale bellico.

A Sciangai è stato dichiarato oggi lo sciopero della radio in segno di protesta contro la pretesa delle autorità nipponiche di costringere tutte le stazioni radiofoniche cinesi della Concessione internazionale a iscriversi presso l'ufficio speciale giapponese.

I dirigenti di queste stazioni hanno deciso di fornire ogni schiarimento ai giapponesi, ma alle autorità della Concessione e di sospendere le emissioni.

Lo sciopero interessa dodici delle diciannove stazioni esistenti nella Concessione.

23 piroscafi di grano acquistato dall'Inghilterra

LONDRA, 28

Ha richiamato molta attenzione il fatto che il noto sensale sig. Giuseppe Ranch della City di Londra ha acquistato carichi di grano dall'Australia, dal Canadà, dagli Stati Uniti, che arriveranno in Inghilterra su 23 piroscafi. Si crede diffatti che il Ranch abbia fatto tali acquisti per conto del Governo britannico in rapporto al noto programma di accantonamento di grosse riserve di viveri.

Un altro morto che fugge

BELGRADO, 28

Un curioso caso di morte apparente si è verificato nella cittadina serba di Starakanitza. Un ricco contadino della località era deceduto in questi giorni e il presunto cadavere deposto in una cassa era stato caricato su un carro per essere trasportato nella camera mortuaria. Giunto a destinazione, il contadino si accorse con sorpresa e spavento che la cassa era vuota. Le violente scosse subite dal carro durante il tragitto avevano risvegliato il creduto morto che si era affrettato a rientrare nella propria abitazione, mettendosi a divorare le provviste già preparate per il banchetto che, secondo l'uso serbo, viene offerto ai partecipanti all'accompagnamento funebre.



NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra di liberazione in Spagna

L'avanzata nazionale nell'Alfambra

Le linee marxiste nuovamente bombardate dal mare
Come furono distrutti i due treni blindati rossi

SARAGOZZA, 28

Questa mattina le navi da guerra nazionali, fra cui il Canarias, e l'Almirante Cervera, accompagnate da altre navi minori, hanno compiuto una incursione lungo le linee marxiste del Mediterraneo, bombardandole violentemente.

Si apprende inoltre da Barcellona che i rossi hanno chiesto telegraficamente il pronto aiuto delle navi marxiste, annunciando l'attacco franchista. Il comando navale rosso però ha dichiarato che le navi da guerra repubblicane sono giunte sul luogo troppo tardi per poter ingaggiare una battaglia navale con i nazionali.

Le truppe del generale Varela questa mattina hanno ripreso la loro avanzata nel settore dell'Alfambra. Le forze terrestri sono state validamente appoggiate dall'aviazione che ha sorvolato a parecchie riprese le linee marxiste.

Dispacci da fonte rossa dicono che le truppe bolsceviche sono state obbligate a ritirarsi di fronte alla forte pressione nemica.

Un comunicato di Barcellona poi precisa che, in seguito ad un violento attacco da parte dei nazionali, sostenuto da cinque navi da guerra e da aeroplani, le truppe rosse sono state costrette a ritirarsi per qualche tratto del settore costiero di Castellon de la Plana. Secondo lo stesso comunicato le forze rosse si battono ora a nord di Barraneo e di San Miguel, dove è in corso un intenso bombardamento.

Nevicata sull'Ebro

Sempre da Barcellona si apprende che i rossi, cercando di prevenire le operazioni nazionali lungo la costa catalana, hanno adottato delle energiche misure per rinforzare le difese marxiste in tale settore. Considerevoli contingenti di truppe internazionali sono stati inviati di rinforzo.

Dal fronte dell'Ebro giunge la notizia che l'unico fatto nuovo è una copiosa nevicata. Ha nevicato assai pure sulla zona dei Pirenei, dove la guerra appare come seppellita. Dopo l'attacco di ieri, respinto disastrosamente dalla pronta reazione delle truppe navarresi di Solchaga, i rossi danno l'impressione di essere esauriti. Fino a mezzogiorno non si era sparata una cannonata.

Nella vallata profonda del Rio Esera il vento mulina in aria la neve e la trasforma in tormenta. La sola attività da segnalare per oggi su quel fronte è la fortificazione. Tra il vento e la tormenta, migliaia di operai comunisti, militarizzati dalla leva in massa e inviati nella zona di difesa, lavorano a scavare trincee ed a costruire ridotti, casematte e le piazzole per artiglieria, per creare la fascia di resistenza dove le brigate rosse dovrebbero aspettare i futuri attacchi nazionali, arginarli, fermarli, per impedire una nuova penetrazione offensiva nella Catalogna. Si vuol ripetere qualche cosa che somigli al famoso cinturone di ferro di Bilbao: una diga di cemento e di ferro, imbottita di mitragliatrici e di cannoni, da opporre all'avanzata delle truppe nazionali.

La distruzione dei treni

Si conoscono oggi i particolari della distruzione, da parte dei galiziani di Aranda, dei treni blindati che il generale Miaja aveva tratti dal fronte madrileno perchè servissero di appoggio alla resistenza che le brigate rosse tentavano sulla strada della costa mediterranea. Quando i galiziani di Aranda, spiegati su un fronte di cinque chilometri, avevano preso a discendere lungo la costa, per riunirsi con i battaglioni che presidiavano l'immediato sud di Alcalà de Chivert, il comando rosso del settore non esitò a chiamare in linea i treni. Essi, con i loro cannoni da 240 e con la possibilità di spostarsi rapidamente da nord a sud e viceversa, avrebbero potuto cooperare efficacemente nell'azione delle difese ed anche più efficacemente avrebbero potuto agire contro le navi nazionali, le cui sagome si profilavano al largo della costa e che già avventavano raffiche contro le linee marxiste.

I due treni arrivarono a poca distanza l'uno dall'altro e aprirono il fuoco. Un quarto d'ora dopo essi erano già stati individuati e controbattuti. Dopo mezz'ora erano ridotti al silenzio. Si ebbe la sensazione che essi fossero stati colpiti, ma la nebbia bassa impedì sul momento che l'aviazione potesse riconoscere la zona e rendersi esatto conto di quanto era avvenuto.

Ieri mattina il tempo non era migliore e per capire esattamente quello che era avvenuto, furono avviate pattuglie lungo la linea ferroviaria, con l'ordine esplicito di spingersi quanto più innanzi fosse possibile e di raggiungere ad ogni costo il punto donde i treni avevano sparato le loro ultime raffiche. Ad ogni buon conto le pattuglie furono [illegible] di una certa quantità di [illegible]osivi, che avrebbero dovuto servire per completare la distruzione dei treni, nel caso che essi fossero stati immobilizzati da qualche avaria.

Un'impresa riuscita

Le pattuglie non hanno dovuto faticare molto per trovare i due treni, perchè alla distanza di un chilometro dal secondo passaggio a livello sulla strada Tortosa-Castellon de la Plana, si sono trovate dinanzi ad una locomotiva rovesciata sul binario e squarciata nella parte centrale da un colpo di artiglieria di medio calibro; dietro, un vagone piattaforma portante un cannone da centoventiquattro aveva subito la stessa sorte, e intorno ai rottami bruciati dall'incendio determinatosi con l'esplosione, alcuni cadaveri. A qualche centinaio di metri, la locomotiva del secondo treno aveva subito la stessa sorte, ed anche questo concoglio presentava tutti i segni di essere rimasto preda dell'incendio. Gli ufficiali comandanti la pattuglia si concertarono rapidamente; era inutile danneggiare ancora più i vagoni dei due treni e invece appariva preferibile impedire che i rossi, col favore della notte, potessero tentarne il recupero. A poco più di due chilometri a sud la linea ferroviaria scavalca con un ponte un torrente conosciuto col nome di Rambla de Seguer, e verso il ponte tutti si sono buttati, decisi a minarlo ed a farlo saltare. L'impresa è riuscita in pieno; una pattuglia di miliziani è stata fugata a fucilate e in un quarto d'ora la mina era pronta. Immediatamente dopo veniva innestata ed era fatto esplodere; una spalla del ponte è saltata con un sordo fragore e le pattuglie si sono rapidamente ritirate. I treni erano prigionieri e nessun ricupero sarebbe stato più possibile.

Si apprende da fonte nazionale che il colonnello marxista Gomez Garcia è stato arrestato per alto tradimeno con altri sette stranieri di nazionalità sconosciuta. Pure una donna è stata arrestata con lui.

Il "Daly Herald" pubblica una notizia ricevuta da Barcellona, secondo la quale il barone tedesco von Nollendorp è stato fucilato dai marxisti. Il Nollendorp era stato arrestato a Malaga con il francese Renè Maurice Pierre, sotto l'accusa di spionaggio. Il Pierre era già stato a suo tempo fucilato.

Stalin condannato a morte
"dai liberatori della Russia,,
L'annuncio dalla radio clandestina

BERLINO, 28

Il giornale 12 Hur Blatt riporta una notizia ricevuta da Praga, secondo la quale questa notte la stazione radio clandestina, che è l'incubo delle autorità rosse, ha ripetuto per tre volte la «sentenza di morte» già preannunciata contro Stalin. La sentenza stessa, che è stata letta per intero, dice:

«Stalin Giuseppe, che ha fatto di se stesso il dittatore dell'Unione sovietica, svisando le teorie di Lenin, e che non ha mai esitato dinanzi all'intrigo fraudolento e dinanzi al terrore sanguinoso, è stato condannato a morte in base all'articolo 58 per i seguenti crimini: 1) Per tradimento durante la rivoluzione e contro Lenin; 2) per assassinii in massa; 3) Per aver compromesso la causa comunista nel futuro; 4) Per aver tradito il movimento comunista internazionale.

«In nome di Tukacevsky noi abbiamo deciso di pronunciare la seguente sentenza di morte contro Stalin, che dovrà essere eseguita entro il primo maggio».

L'annunciatore ha detto che la sentenza è stata pronunciata dalla sessione segreta della Associazione dei Liberatori dell'Unione Sovietica, ieri pomeriggio. Egli ha inoltre asserito che l'ottanta per cento degli ufficiali, compresi parecchi generali dell'armata rossa e parecchi ufficiali della Ghepeù, appartengono a questa Associazione, che ha deciso la morte della belva rossa.

Anche i lama contro Stalin
Una congiura mongola

PARIGI, 28

Il corrispondente dell'Agenzia *Havas* da Mosca annuncia che una vasta cospirazione religiosa è stata scoperta nella Mongolia esterna nel gennaio 1937. Soltanto adesso la notizia viene resa nota.

Secondo il giornale bisettimanale «Bezboinik» (L'Ateo) il capo di questa cospirazione era il gran lama, uno dei capi della chiesa buddista della Mongolia esterna, che si sarebbe prefisso lo scopo di consegnare il suo paese ai giapponesi. Si afferma che i monaci buddisti collaboravano con lui, e in un monastero che serve di residenza al gran lama a Ulan Bator (già Urga) sarebbero stati trovati grandi depositi di armi. Il gran lama fu arrestato insieme a vari altri monaci, e si ignora la loro sorte esatta.

Viene ricordato a questo proposito che nella Mongolia esterna era stata abolita la forma tradizionale di Governo e il paese era amministrato dal partito nazionale rivoluzionario mongolo infeudato al partito comunista di Mosca. Di fatto la regione era ed è sottoposta ad un protettorato sovietico.

D'altra parte, all'inizio dell'estate scorsa, il Maresciallo Demid, ministro della Guerra e comandante dell'Armata mongola, insieme al suo capo di Stato maggiore ed a vari ufficiali, partito per Mosca con la Transiberiana, morì durante il viaggio insieme al seguito. Un laconico dispaccio, come si ricorderà, fece sapere che il Maresciallo e il suo seguito erano stati avvelenati da cibi in conserva. Il corpo di Demid giunse a Mosca rinchiuso nella cassa.

Il tragico bilancio della lotta arabo-ebrea in Palestina

GERUSALEMME, 28

La lotta fra gli arabi e gli ebrei e fra i primi e le truppe britanniche è costata, dall'inizio dei moti ad oggi, non meno di 1800 vittime umane ed enormi danni materiali. Le sole perdite degli arabi raggiungono, secondo un calcolo approssimativo molto attendibile, la cifra di 1500 morti, la maggior parte dei quali caduti negli scontri con la polizia o le truppe. Il numero degli ebrei morti è di circa duecento e quello dei feriti cinquecento, mentre le perdite delle truppe britanniche e della polizia ascendono a una sessantina di morti e altrettanti feriti.

In conseguenza dei moti gli arabi hanno sopportato una perdita finanziaria valutata a circa un milione di sterline, cifra che comprende anche il valore delle case fatte saltare con la dinamite dagli inglesi per rappresaglia contro le violenze degli insorti.

Le perdite finanziarie degli ebrei, dirette e indirette, sono valutate dalle compagnie di assicurazione e dagli istituti di credito a due milioni di sterline. L'avanzo finanziario del Governo palestinese che ammontava ad oltre sei milioni di sterline prima dell'aprile 1936, ha subìto una riduzione di oltre la metà negli ultimi due anni. Tale riduzione è dovuta in parte alla cessazione dell'immigrazione dei capitali ebraici.

Tutti i negozi arabi di Caifa, Acri, Safed e Nazareth sono rimasti chiusi oggi in segno di protesta contro l'arrivo della commissione britannica per la divisione della Palestina. Si teme assai che la dimostrazione anzidetta sia il preludio di una recrudescenza di violenze.

La commissione intanto ha deciso di visitare nei prossimi quindici giorni tutti i distretti palestinesi, per rendersi conto della situazione esistente in ciascuno di essi. Ritornata a Gerusalemme, la commissione terrà sedute pubbliche e private e raccoglierà le dichiarazioni di enti e di individui sui vari problemi ch'essa è chiamata a risolvere.

Dimostrazioni antisemite

CAIRO, 28

La notizia dell'arrivo in Palestina della seconda commissione britannica ha suscitato grande effervescenza tra gli studenti della famosa università islamica di El Azhar, i quali, disertati i corsi, hanno lungamente dimostrato, prima innanzi all'università, poi, divisi in folti gruppi, innanzi ai vari giornali cittadini, imprecando contro gli ebrei, invocando la loro espulsione dall'Egitto e dalla Palestina, insieme agli inglesi loro protettori. Successivamente gli studenti hanno tentato di compiere una dimostrazione nelle vie centrali della città, ma sono stati caricati e dispersi dalla polizia. Il gran rabbino Nahum poco dopo si è recato a protestare formalmente per le dimostrazioni dal Presidente del Consiglio Mahmud Pascià.

IL CONVEGNO ANGLO-FRANCESE

Esame dell'accordo italo-britannico

La discussione ai Comuni pel 2 maggio - Lezione di Chamberlain ai fabbricatori di false notizie - L'importanza del viaggio di Hitler in Italia sottolineata dalla stampa

LONDRA, 28

Il comunicato diramato da Berlino che preannuncia la partenza del Cancelliere Hitler per Roma per il 2 maggio è riportato da tutto i giornali col massimo rilievo:

L'*Evening Standard* sottolinea il significato del numero e dell'autorità delle personalità che accompagneranno il Fuehrer a Roma ed osserva che ciò denota l'importanza politica dell'imminente convegno italo-tedesco.

La partenza di Hitler per l'Italia coinciderà con la discussione alla Camera dei Comuni sulla mozione del Primo Ministro Chamberlain per la ratifica dell'accordo italo-inglese la quale avrà luogo lunedì 2 maggio. La rassegna *Great Britain and East scrive*: «Il Governo non avrà difficoltà a confutare e a demolire le critiche dell'opposizione e potrà facilmente dimostrare e lumeggiare tutto il valore dell'accordo italo-inglese che in linea di fatto ha attenuato come per incanto la tensione internazionale in tutta l'Europa».

Chiara lettera di Chamberlain

Fra i malcontenti ha sentito il bisogno di schierarsi anche la duchessa di Atholl, la quale ha scritto al Primo Ministro Chamberlain per annunciare la propria decisione di dimettersi dalla carica di segretaria parlamentare del partito conservatore; e questo a titolo di protesta «perchè — essa dice — il Governo non ha preso provvedimenti adeguati per assicurare il ritiro delle truppe italiane dalla Spagna prima della firma del Patto italo-inglese, nè ha ritenuto di agire d'accordo con altre Potenze per salvaguardare la pace nella Europa centrale e sulla costa del mare del nord, contrariamente agli interessi vitali della Gran Bretagna».

Il Primo Ministro, nella sua risposta alla duchessa di Atholl, dichiara che tutte le dicerie comunicategli dalla stessa duchessa di Atholl e da altri circa il preteso arrivo nella Spagna di truppe italiane e di materiale da guerra dall'Italia, sono state oggetto di indagini, dalle quali è risultato che si trattava di voci assolutamente fantastiche o di voci tanto improbabili, da giustificare la presunzione che fossero prive di qualsiasi fondamento. «Non posso consentire all'affermazione, secondo cui il Governo italiano non avrebbe adempiuto alle condizioni stipulate durante le conversazioni di Roma. E' vero che finora non vi è stato alcun ritiro di truppe italiane dalla Spagna, ma l'Italia non fu mai invitata ad effettuare un ritiro unilaterale, nè alcuno poteva aspettarsi simile procedura». Il Primo Ministro conclude accettando le dimissioni della deputatessa.

Frattanto la rassegna *Great Britain and East*, sottolinea, in un dispaccio del suo corrispondente balcanico, le ripercussioni dell'accordo italo-inglese in Jugoslavia, in Turchia ed in Grecia. Il corrispondente scrive che in Jugoslavia il riavvicinamento italo-inglese ha suscitato vivissimo sollievo ed altrettanta soddisfazione. L'accordo difatti convalida, per così dire, la ristabilita amicizia italo-jugoslava, fondata anch'essa su rapporti di reciproca fiducia che sono subentrati agli antichi sospetti ed alle diffidenze che per anni avevano diviso i due Paesi. In Turchia l'accordo è stato riconosciuto come un attore di stabilizzazione ed un elemento di [illegible]. Per la Grecia poi l'accordo è stato addirittura una provvidenziale liberazione dall'incubo delle complicazioni incalcolabili a cui la Grecia sarebbe andata incontro nel caso di una guerra nel Mediterraneo.

Dichiarazioni di Daladier

Mentre dunque il viaggio di Hitler e l'accordo italo-inglese sono all'ordine del giorno, hanno avuto inizio, alle ore 10, in Downing Street le consultazioni anglo-francesi che sono durate per tutto il pomeriggio. Le conversazioni non sono state interrotte neanche durante la colazione, che è stata servita nella stessa stanza dove erano incominciati gli scambi di idee questa mattina.

Nella mattinata è stato discusso l'accordo italo-inglese e le ripercussioni dell'accordo stesso sulla situazione europea in generale e sui rapporti italo-francesi in particolare. Si crede che il Presidente Daladier ed il Ministro Bonnet abbiano promesso di secondare l'iniziativa britannica alla prossima riunione del Consiglio ginevrino per la liquidazione della questione del riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia.

Nel pomeriggio la discussione è continuata con speciale riferimento alla situazione spagnola. E' poi stata aperta la discussione — che proseguirà domani — circa le possibilità di un riavvicinamento più o meno prossimo alla Germania. I Ministri francesi a questo proposito hanno sollevato in linea pregiudiziale la questione delle minoranze in Cecoslovacchia.

Le conversazioni sono terminate alle ore 17 e quindi sono state rimandate a domani mattina alle 10.30. Un comunicato ufficiale dice che i Ministri francesi ed inglesi si sono trovati d'accordo su tutti gli argomenti discussi durante la giornata. Alle ore 18 i Ministri francesi si sono recati a Windsor, dove sono ospiti dei Sovrani. Prima della partenza, il sig. Daladier ha detto ai giornalisti: «Ci siamo impegnati a non fare alcuna dichiarazione, ma posso dirvi senza esagerare che le conversazioni sono state cordialissime e che ci siamo messi d'accordo su tutti i punti importanti. Rimane tuttavia da discutere ancora una buona metà del programma».

Il sig. Bonnet ha detto ai giornalisti: «Abbiamo discusso l'accordo italo-inglese, la procedura da adottare a Ginevra circa la questione abissina, la questione spagnola ed anche la possibilità di accordi economici anglo-francesi nell'ambito della difesa nazionale».

Un convegno fra gli Stati Maggiori

Si ritiene che le conversazioni potranno concludersi domani. Secondo l'*Evening Standard* sarebbe stato concluso oggi un accordo di massima per una più intima cooperazione fra gli Stati Maggiori della Gran Bretagna e della Francia, sia per l'Esercito che per la Marina da guerra e per l'Aeronautica.

Una conferenza fra gli Stati Maggiori delle due Potenze, secondo le voci di questa sera, avrebbe luogo la settimana prossima a Parigi. In seno ad essa verrebbero fissati quattro punti: 1. Il principio di quella divisione del lavoro nella preparazione aeronautica al quale abbiamo già accennato nei giorni scorsi (specializzazione inglese nell'aviazione da bombardamento e specializzazione francese in quella da combattimento); 2. Le modalità dell'acquisto comune di forti quantità di apparecchi in America. 3. Lo studio di un piano per istituire nel Canadà basi comuni di rifornimento di materiale bellico; nel Canadà, lontano da ogni base nemica potenziale; 4. Istituzione di magazzini per il rifornimento dell'aviazione britannica in territorio francese.

Uno scambio di memoriali su tutti questi punti — che completano il sistema già studiato in passato dagli Stati Maggiori — sarebbe già avvenuto nei giorni scorsi.

Daladier rientra oggi a Parigi

PARIGI, 28

Si annuncia che il Presidente del Consiglio, a causa dei gravi ed urgenti problemi che il Governo deve risolvere, rientrerà a Parigi domani nel pomeriggio.

Prestito interno in Francia e aiuti finanziari inglesi

PARIGI, 28

Secondo informazioni di fonte attendibile, il grande prestito della difesa nazionale sarà lanciato verso la metà della settimana prossima. Il Governo, garantendo i sottoscrittori dell'aleatorietà dei cambi ed offrendo un saggio di interesse del 4.5 per cento, ritiene che queste condizioni varranno a dissipare le apprensioni che la recente altalena dei cambi aveva provocato fra i capitalisti ed il pubblico. Tuttavia il franco va difeso. Nonostante la segretezza che circonda le operazioni del fondo di stabilizzazione del franco si crede sapere che l'Inghilterra sarebbe disposta a secondare l'azione del Governo francese con un contributo finanziario non inferiore ai 2 miliardi di franchi. Ciò permetterebbe al franco ed alla sterlina di mantenersi ad un livello pressochè costante.

Il Ministro giapponese Tani parla dell'accordo italo-inglese

SCIANGAI, 28

Il Ministro Tani, inviato straordinario giapponese in Cina, ritornato da Dairen, ha concesso ai giornalisti giapponesi un'intervista nel corso della quale, parlando delle conseguenze dell'accordo italo-britannico, ha detto che dato che l'Inghilterra segue una politica basata sul realismo, nessun attrito potrà verificarsi tra essa e il Giappone. Ha aggiunto che l'accordo costituisce il primo successo diplomatico della politica realistica di Chamberlain.

Tani ha inoltre dichiarato che la sua visita nella Cina settentrionale non ha alcuna significato politico, ma ha costituito una semplice presa di contatto con quelle autorità giapponesi ed una visita di cortesia agli organi del Governo provvisorio di Nanchino.

Le richieste di Henlein

Il Governo di Praga non si è ancora pronunciato

PRAGA, 28

Il Governo non ha ancora ufficialmente preso posizione riguardo alle risoluzioni adottate dal Congresso di Karlsbad, ma nei circoli politici cèki si ritiene che la linea finora adottata non subirà, almeno per il momento, modificazioni. La risposta cèca al discorso di Karlsbad è quasi unanime: non si possono discutere le pretese avanzate da Henlein. La sola base di negoziato deve essere lo statuto minoritario.

Lungo colloquio di Ciano col Re d'Albania

TIRANA, 28

Il conte Ciano aderendo al desiderio espresso da Re Zog, è partito oggi alle ore sedici per Durazzo e si è recato alla villa reale, ove ha avuto col Sovrano un lungo cordiale colloquio, che non aveva potuto aver luogo nei giorni scorsi a causa dei festeggiamenti per le nozze reali. Nel corso del colloquio, che è durato un'ora, sono stati ampiamente esaminati i rapporti politici ed economici tra l'Italia e l'Albania.

Rientrato a Tirana alle ore diciannove il conte Ciano ha inaugurato la mostra dei pittori Cavallo e Augenti nella sede della "Dante Alighieri". Questa sera il R. Ministro d'Italia ha offerto un pranzo alla sede della legazione in onore del conte Ciano.

Cruento moto in Honduras capeggiato da due generali

SAN SALVADOR, 28

Notizie provenienti dall'Honduras recano che è stato dichiarato lo stato d'assedio nelle regioni confinanti con le coste atlantiche dove forze rivoluzionarie agli ordini dei generali Filiberto Diaz Zelaya e Rubino Soliz minacciano i poteri costituiti.

I rivoltosi, avendo incontrato resistenza da parte della popolazione a S. Perdo de Sula, vi hanno incendiato gli edifici governativi e le caserme della guarnigione.

Le truppe federali hanno dato battaglia agli insorti che sono stati battuti con perdite rilevanti e gran numero di prigionieri. Allo scontro ha partecipato una squadriglia di apparecchi da guerra del Governo dell'Honduras.

I governativi hanno catturato rilevanti quantità di materiale bellico giunto ai rivoltosi attraverso i porti dell'Atlantico.

I ribelli sono fuggiti verso la frontiera del Nicaragua. Fra i generali dell'Honduras che avrebbero passata la frontiera arrendendosi alle autorità del Nicaragua vi sarebbe il capo rivoluzionario generale Filiberto Diaz Zelaya.

La città di Tela sull'Atlantico ospita attualmente il grosso delle truppe governative che si fa ascendere ad oltre quindicimila uomini.

La vittoria delle forze repubblicane segnerebbe la fine della recente sollevazione diretta contro il Presidente dell'Honduras, generale Tiburzio Ariaz.

Un milione stanziato dal Duce per i restauri a S. Maria del Fiore

ROMA, 28

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha ricevuto il conte Veronesi Pesciolini, Podestà di Firenze, il marchese Venturi Ginori, presidente dell'Opera di Santa Maria del Fiore e il prof. architetto Rodolfo Sabatini, consigliere dell'Opera stessa ed ha loro comunicato, a nome e per incarico del Duce, che è stato provveduto ad un primo stanziamento di un milione per i restauri dell'insigne monumento.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.29, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

La Finlandia riconosce l'Impero italiano

ROMA, 28

In assenza del conte Ciano, è stato ricevuto da S. E. Bastianini l'Incaricato d'affari di Finlandia, signor Jalanti, il quale gli ha comunicato che il Governo finlandese considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

S. E. Bastianini ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Jalanti di rendersi interprete presso il Governo finlandese dell'apprezzamento del Governo fascista. (Stefani).

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 28

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1938 dei Buoni del Tesoro per le serie C, D, F e G. I premi di lire 100.000 per le suddette serie sono stati assegnati:

Per la serie C ai Buoni n. 68.874, 139.261, 184.917, 397.522, 478.299, 649.818, 885.615, 1.095.288, 1.371.902 1.803.169.

Per la serie D ai Buoni n. 258.637, 359.865, 360.566, 416.244, 455.653, 1.000.237, 1.175.172, 1.373.738, 1.761.712, 1.877.795.

Per la serie E ai Buoni n. 37.444, 121.108, 863.631, 936.675, 938.010, 1.168.321, 1.263.718, 1.318.814, 1.779.061, 1.876.856.

Per la serie F ai Buoni n. 56.323, 368.728, 418.574, 463.850, 494.117, 560.682, 1.413.733, 1.559.541, 1.693.890, 1.754.385.

Per la serie G ai Buoni n. 99.100, 202.244, 320.470, 428.467, 936.470, 1.145.353, 1.176.792, 1.416.337, 1.597.709, 1.682.142.

Le udienze del Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Giovanni Orsini che gli ha fatto gradito omaggio delle sue più recenti pubblicazioni.

Il Duce ha pure ricevuto il prof. A. Ciminata, chirurgo primario e direttore dell'ospedale di Monza, che gli ha fatto omaggio dei suoi volumi intitolati: «Atlante di tecnica per le operazioni chirurgiche» Questa pubblicazione colma una lacuna ed il Duce ha vivamente elogiato l'autore.

Balbo lascia Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28

Il Maresciallo Balbo, con il seguito, ha decollato alle 6.30 di stamane dall'aeroporto di Addis Abeba diretto a Mogadiscio, salutato dalle autorità del Governo generale.

MIRANO

Onorificenza

Con recente Decreto il sig. Primo Sartori, vicesegretario ed economo del nostro Comune, è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

La meritata onorificenza è stata appresa con viva e sincera soddisfazione da quanti conoscono ed apprezzano il valore del prezioso funzionario.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC - N. 120 - Cent. 30 SABATO 30 APRILE 1938 ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Superba manifestazione di potenza militare in attesa della visita del Führer

Il Duce in divisa di Primo Maresciallo dell'Impero

assiste sulla Via dei Trionfi alla grandiosa sfilata di trentamila uomini

400 cannoni, 200 mortai, 400 carri armati, 600 automezzi, 320 motomezzi e 2500 quadrupedi partecipano all'imponente rassegna - Mussolini fra i giovani del Campo Roma

ROMA, 29

Il Duce ha assistito stamane in Via dei Trionfi ad una sfilata delle truppe che parteciperanno alla grandiosa rivista in onore del Fuehrer.

L'ammassamento degli armati è avvenuto rapidamente nell'immensa piana che va dall'obelisco di Axum alle Terme di Caracalla ed alla stazione Ostiense. Il Duce che indossava l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, è giunto in via dei Trionfi alle nove annunciato dagli squilli regolamentari.

Ricevuto dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari alle Forze Armate, dal Sottosegretario all'Africa Italiana e dal capo di S. M. della M. V. S. N., egli ha preso posto nella speciale tribuna dove prestavano servizio i moschettieri mentre le musiche militari intonavano l'inno "Giovinezza". L'apparire del Duce è stato salutato dalla folla che gremiva le innumeri tribune da una ardente acclamazione.

A passo romano di parata

La sfilata ha avuto subito inizio. Per più di due ore e mezzo le truppe potentemente armate e mirabilmente equipaggiate hanno fatto risonare del loro passo marziale le vie imperiali.

Precedute dal comandante del Corpo d'Armata hanno aperto la sfilata le fulgide rappresentanze della giovinezza, i balilla moschettieri col loro ordine impeccabile hanno suscitato l'entusiasmo più alto. Nobilissime le schiere delle accademiste di Orvieto e delle dirigenti delle giovani fasciste. Gli avanguardisti hanno saldato il gruppo dei giovanissimi a quello in uniforme turchina dei lavoratori, che ha sfilato con il passo vigoroso dei veterani tra la selva delle pale lucenti.

I tamburi hanno quindi ritmato il passo di parata; avanguardisti, moschettieri, giovani fascisti e gli accademisti di Venezia e del Foro Mussolini sfilano tra gli applausi ininterrotti a passo di parata e così gli allievi delle scuole militari, i carabinieri, i granatieri e la fanteria in una stupenda manifestazione di doti fisiche e di spiccate caratteristiche militari.

La Milizia in tutte le sue specialità, dalla portuaria alla confinaria, dalla forestale alla universitaria, dalla ferroviaria ai ferrei battaglioni d'assalto, ha offerto una visione superba della sua compattezza e della sua disciplina sfilando con uno stile senza paragoni. La polizia coloniale ha chiuso l'ordine dei reparti cui era stato dato il privilegio di sfilare a passo di parata.

Le artiglierie

Quindi sono passati sotto la tribuna del Duce, tra le ali fitte della folla plaudente, le fanterie armate di mitragliatrici e di cannoncini someggiati, le schiere grigio-verdi degli alpini brulicanti di armi, di piccozze e di sci, le guardie di finanza dagli alamari gialli, l'artiglieria di montagna. Poi sfilano i marinai con la loro grande bandiera spiegata, i battaglioni azzurri degli avieri e i marinaretti dell'Accademia del Littorio che offrono al Duce il balenante spettacolo di una manovra con i cannoncini da sbarco.

La grandiosità senza precedenti della sfilata si illumina di nuovi possenti aspetti col passaggio dei carri veloci che sono preceduti dai torpedoni della legione mutilati. Per trenta minuti circa le macchine corazzate fanno udire il fragore dei loro cingoli e fanno scorgere le canne diritte delle loro mitraglie, poi passano gli automezzi dell'8.o centro automobilistico con le sezioni radio, i gruppi elettrogeni, i cavi, i fili e gli immensi occhi di luce dei riflettori.

Il complesso enorme delle artiglierie continua, nella sua mirabile rivelazione di potenza, l'ordine perfetto della sfilata che ha un solo ritmo: quello cadenzato dai cuori e dall'acciaio. Ai gruppi da 76 contraerei seguono gli obici da 100 mm., ai cannoni da 75 seguono i pezzi da 75 dell'artiglieria celere, quindi vengono i reggimenti di Corpo d'Armata con i cannoni da 150 e gli obici da 149, ed infine spettacolo ancora più impressionante passano i gruppi di artiglieria d'armata con gli obici da 152-13 che pesano sette tonnellate ognuno e con i cannoni da 149-35 il cui tiro può raggiungere la distanza di 21 km.

Le truppe celeri

Alla sfilata delle artiglierie fa seguito quella delle truppe celeri. Sono i bersaglieri che al suono della fanfara aprono la smagliante bellezza del nuovo gruppo col passo di corsa. Inframmezzate quindi da carri veloci, passano le compagnie dei bersaglieri motociclisti che precedono gli squadroni a cavallo della G. I. L., dell'artiglieria, dei carabinieri e dei lancieri.

Chiude la sfilata il gruppo pittoresco dei libici fiammanti di colori, dai savari agli zaptiè, agli appartenenti alle fedeli bande del deserto. In tutto hanno partecipato alla incomparabile sfilata 30.000 uomini, 2500 quadrupedi, 600 automezzi, 320 motomezzi, 400 carri armati, 200 mortai e 400 cannoni.

Terminata la sfilata, il Sottosegretario alla Guerra ha presentato al Duce un forte gruppo di ufficiali in congedo residenti in America e venuti in Patria per frequentare il corso di addestramento a Civitavecchia.

Il Duce li ha passati in rassegna ed ha quindi rivolto loro parole di saluto.

Mentre dalla folla si levava nuovamente l'acclamazione entusiastica, il Duce prendeva posto nell'automobile scoperta militare del Sottosegretario alla Guerra. Ritto sulla macchina, il Duce ha percorso il tratto di via dei Trionfi tra il tonante scroscio degli applausi che l'ha accompagnato in un immenso clamore di esultanza, lungo il piazzale del Colosseo e per Via dell'Impero. L'automobile che recava il Duce si è poi diretta velocemente verso il terzo campo "Roma". La pioggia, caduta insistentemente non ha minimamente turbato la bellezza, l'ordine e la perfezione del grandioso sfilamento.

Alla rivista ha anche assistito, in privato, il Principe di Piemonte. Egli, in abito borghese, ha presenziato a tutta la manifestazione dalle pendici del Palatino.

Al Campo Roma

Alle ore 11.50, il Duce ha iniziato la visita al terzo Campo Roma accompagnato dal Segretario del P. N. F. ; ricevuto all'ingresso del Campo dai vice Segretari, dal capo e dal sottocapo di S. M., dagli ufficiali del Comando generale della G.I.L..

Il Duce, che vestiva la divisa di Primo Maresciallo dell'Impero, accolto con gli onori regolamentari, è salito sul podio che domina il gigantesco attendamento e di là ha assistito all'alza bandiera, mentre i cinquantadue mila giovani fascisti e avanguardisti moschettieri, schierati in perfetto ordine sui piazzali dei novantatre Comandi federali, presentavano contemporaneamente le armi al comando del Segretario del Partito, e salutavano alla voce.

Salito quindi su una macchina faceva rapidamente il giro del campo, passando in rassegna i reparti; il suo passaggio suscitava irrefrenabili manifestazioni di entusiasmo e di devozione da parte dei giovani che, rotti i ranghi, lo hanno lungamente acclamato con il grido di DUCE! DUCE! mentre le fanfare suonavano gli inni della Rivoluzione.

Alle dodici e quindici ha lasciato il campo per rientrare a Roma, dopo avere manifestato il suo compiacimento per lo spettacolo ammirevole di fierezza e di disciplina cui aveva assistito, e per la perfetta organizzazione dell'accampamento.

In mattinata anche il Ministro dell'Educazione nazionale ha visitato il terzo Campo Roma. Il Ministro ha portato al Segretario del Partito, comandante del Campo, il saluto della scuola.

La vita e l'ascensione di Hitler

Dalla Germania di Versailles al grande Reich tedesco

Da una interessante pubblicazione, edita dalla *Libreria Ulpiano* di Roma, riprendiamo le notizie che seguono sulla vita del Capo della nuova Germania.

Adolfo Hitler è nato il 20 aprile 1889 a Braunau sull'Inn, villaggio austriaco alla frontiera bavarese; al confine tra l'Austria e la Germania, i due Stati la cui unione, come egli affermerà poi ripetutamente, gli è apparsa « come il principale compito della vita ».

Sangue tedesco

I suoi genitori e parenti sono come lui « bavaresi di sangue, ma austriaci di cittadinanza ». Il padre, di origine contadina, riesce, grazie alla propria tenace volontà e operosità a diventare impiegato della dogana austriaca. Da Braunau la famiglia di Hitler si trasferisce a Passau, a Lambach e a Linz; l'infanzia e la fanciullezza di Adolfo si svolgono dunque fra la Baviera e l'Austria.

Il piccolo Adolfo frequenta le scuole elementari e le tecniche di Lambach: il padre pensa di farne a sua somiglianza un bravo e modesto funzionario statale, ma quello scolaro dal temperamento vivace e dalla parola facile e persuasiva, il quale riesce sempre a imporsi sui compagni non ha nessuna simpatia per la vita sedentaria e tranquilla. E' un ragazzo che ama molto la lettura; libri di storia e di argomento militare.

Ha una tendenza spiccata per il disegno e pensa di diventare artista, un giorno.

Adolfo ha tredici anni quando gli muore improvvisamente il padre. Due anni dopo anche la madre muore.

A sedici anni Hitler, orfano e povero, è costretto a guadagnarsi la vita, raccoglie la sua poca roba e con poche monete in tasca lascia le montagne natie e parte alla volta di Vienna. Ha deciso: lavorerà, si iscriverà all'Accademia di Belle Arti e diventerà finalmente un artista.

Gli studi fatti a Linz e a Lambach sono insufficienti a schiudergli le porte dell'Accademia. Lavora come operaio sinchè, per essersi rifiutato di aderire ai sindacati marxisti che negano la Patria e seminano odio fra i lavoratori, viene cacciato dal cantiere. Non si scoraggia: diventa disegnatore, acquarellista, decoratore di stanze, e con pochi soldi che riesce a risparmiare compra libri, che legge avidamente. La politica lo appassiona.

Tra i caporioni marxisti

Hitler che vuole sempre rendersi personalmente conto di ogni problema, ha modo di constatare sul vivo come un popolo abbrutito dalla miseria possa diventare facile preda dei demagoghi. Ascolta i caporioni socialisti che proclamano alle masse che la patria è una invenzione degli sfruttatori del proletariato ,e ne prova ribrezzo e vergogna. Egli tuttavia segue da vicino il lavorio dei sovversivi. E' una lunga lezione che vale la pena di stare a sentire. Potrà in futuro dare dei frutti importanti. Hitler si convince ben presto che al terrore comunista bisogna opporre una azione ugualmente decisa.

Tra gli organizzatori marxisti nella « babilonia » viennese abbondano gli ebrei dalla mentalità internazionalista: arida, disgregatrice e distruttrice. « A poco a poco mi fu chiaro — scrive nel suo libro « La mia battaglia » — che gli ebrei non sono tedeschi, ma sono un popolo diverso dal tedesco ». L'antisemitismo, caposaldo del futuro Partito nazionalsocialista, è impostato da Hitler, sino dagli anni lontani di Vienna, come un problema di razza.

Nella capitale di Francesco Giuseppe, Hitler, che tiene gli occhi aperti su tutto quanto lo circonda, ha modo di accorgersi che la Monarchia austro ungarica non è quella solida costruzione che può sembrare da lontano. Se un giorno un avvenimento imprevisto farà crollare la grossa fabbrica malsicura — egli pensa — allora le minoranze tedesche non potranno non sentirsi attirate dal vicino Reich.

La guerra

Nella primavera del 1912 Hitler, già forte di un'esperienza politica e personale, maturo ormai alle lotte della vita, lascia Vienna e si trasferisce a Monaco dove rimarrà fino al 1914, continuando a lavorare come decoratore.

Monaco diventa la sua patria di adozione: città di puro stampo tedesco, di razza, costumi, lingua e cultura schiettamente germanici, aperta alle grandi correnti del pensiero, essa sarà la culla del nuovo Movimento.

Scoppia la grande guerra. La guerra di liberazione è iniziata, egli grida vinto dall'entusiasmo e cade in ginocchio ringraziando il Cielo di avergli concesso di vivere nell'epoca presente. « La guerra non per la Serbia o per l'Austria, ma per la vita o per la morte della Nazione tedesca ».

Cittadino austriaco ma campione del Germanesimo, egli non vuole combattere nel « variopinto esercito » di Francesco Giuseppe, dove i tedeschi sono una piccola minoranza, ma il 10 ottobre 1914 si arruola volontario nel reggimento List di Monaco.

Sul fronte francese, nelle Fiandre e sulla Somme, il caporale Hitler si batte da prode, è ferito due volte (ottobre 1916 e ottobre 1918).

Il 4 agosto 1918 viene decorato della Croce di Ferro di prima classe: una decorazione eccezionale per un semplice graduato di truppa.

Il 21 ottobre 1918, gravemente ferito agli occhi dai gas, Hitler è ricoverato nel lazzaretto di Pasewalk, in Pomerania, in pericolo di perdere la vista. Vi rimarrà sino al 19 novembre dello stesso anno.

In trincea egli ha avuto modo ed occasione più volte di constatare come il fronte interno sia stato minato dalla propaganda comunista, per opera di quegli « avvelenatori » conosciuti a Vienna. Ora la guerra è finita, la rivoluzione minaccia di far crollare il Paese.

In quella tragica ora il suo destino, la sua « missione » in pro del popolo tedesco gli si rivela chiara e luminosa: « Risolsi di continuare in pace a servire la Germania, diventando un uomo politico ».

Come Mussolini, il guerriero ferito, che aborre le manovre e i sistemi del parlamentarismo, entra deciso nell'agone politico per reazione e difesa dai patteggiamenti e dai compromessi dei politicanti vili. Nessun compromesso coi nemici, giura a sè stesso Hitler: « O sterminarli o esserne sterminati »

Preparazione al nazional socialismo

Hitler, che è tornato a Monaco, si dedica al nuovo compito anima e corpo. D'ora innanzi le sue virtù saranno volte a uno scopo ben chiaro e preciso: abituare le masse « a sentire e a pensare di nuovo nazionalmente e patriotticamente », liberarle dal veleno bolscevico, ricondurle sulle strade della grandezza e della potenza.

Monaco — come già Vienna nell'anteguerra — è un ottimo osservatorio per Hitler, un punto cruciale della nuova storia tedesca.

Nella capitale bavarese il bolscevismo, approfittando della rilassatezza morale del popolo e della viltà dei governanti, ha sferrato la sua offensiva, instaurando, sia pure per breve durata, la repubblica comunista.

Hitler, che è ancora mobilitato nel secondo reggimento di fanteria di stanza a Monaco, è aggregato a una Commissione che deve indagare appunto sugli avvenimenti della Rivoluzione bavarese. Di qui comincia dunque la sua attività prettamente politica.

Infiammato di amor patrio e di sdegno per i nemici della Germania, egli partecipa a un « corso di istruzione » politica presso il reggimento per diventare ufficiale propagandista fra le truppe, il morale delle quali era scosso dai Consigli sovietici dei soldati e dalla propaganda bolscevica. Il soldato deve ritornate ad essere un buon cittadino, prima di tutto.

Hitler si prepara: per vari mesi studia opere di economia e di politica, si rende ragione direttamente, secondo il suo metodo preferito, delle teorie di Carlo Marx e della influenza deleteria che esse hanno esercitato ed esercitano sulla vita politica attuale, frequenta i corsi di economia di un noto docente, Goffredo Feder, partecipa anzi alle discussioni che si svolgono spesso fra l'insegnante e i suoi discepoli. Si fa subito notare ed apprezzare per le sue sicure doti oratorie, per la pronta intuizione e sensibilità politica, per l'accento umano e la facoltà di sintesi e di chiarificazione di ogni problema.

Prime mosse del Condottiero

E' nato frattanto un nuovo partito: il « partito operaio tedesco ». Hitler, che ha già assistito ad una assemblea e ha avuto occasione di parlare dopo Feder, riceve con sorpresa un biglietto in cui gli si comunica di essere stato iscritto al nuovo partito, e lo si invita alla prossima seduta del Comitato.

Hitler rileva che il programma del nuovo Partito è oscuro e confuso, che i metodi della lotta, i criteri della propaganda, i progetti per l'avvenire sono rudimentali e

(Segue in VII.a pagina)



Il primo incontro di Hitler col Duce
I due Capi all'aeroporto del Lido

Tutta Berlino
saluterà il Führer
alla partenza per l'Italia

BERLINO, 29

Gli onori che l'Italia prepara ad Adolfo Hitler non soltanto sono intesi dalle gerarchie politiche e dalle sfere diplomatiche, ma hanno raggiunto anche il cuore del popolo. Di questi sentimenti si fa interprete il vice gauleiter di Berlino, Goerlitzer, il quale ha lanciato alla popolazione il seguente proclama:

« Sono ancora indimenticabili i giorni in cui Mussolini, Duce della grande Italia fascista, fu ospite della Germania. Il mondo intero ascoltò le parole dei due uomini di Stato che annunciavano al popolo la volontà di pace.

« Ora Adolfo Hitler, Führer della Germania nazional-socialista, riunita, restituisce la visita al Duce. Il mondo deve ancora una volta ascoltare. La Germania e l'Italia, legate da una salda amicizia, sono garanti della pace e della difesa contro ogni tentativo bolscevico nel mondo. Tutta Berlino saluterà il Führer alla sua partenza e gli dirà: Adolfo Hitler è la Germania. Il due maggio tutti noi berlinesi ripeteremo ciò, nel pomeriggio, alle ore sedici, al Führer alla sua partenza dall'Anhalterbahnhofen ».

Identità di interessi

I giornali pubblicano in prima pagina i particolari del viaggio del Fuehrer Cancelliere in Italia e consacrano i loro editoriali a questo importante avvenimento. La *Berliner Boersen Zeitung* scrive tra l'altro che la storia dei due popoli presenta multiple comunanze di interessi e la visita imminente non è altro che la espressione naturale di una amicizia, che non costituisce la minima minaccia per alcuno, ma è invece l'espressione di uno stesso atteggiamento e di una stessa concezione filosofica. Per non citare che due esempi, vi sono tra l'altro la stessa opposizione fermissima contro il bolscevismo e lo stesso amore della pace che uniscono le due Nazioni più strettamente che mai.

Il *Voelchischer Beobachter* così riassume l'importanza dell'ora: « Il patto Berlino-Roma è divenuto l'asse di cristallizzazione per tutti i Paesi ed i popoli europei che hanno riconosciuto le chimere del trattato di Versaglia e da questo riconoscimento hanno tratto le conseguenze. La cooperazione tedesco - italiana è il fattore politico più importante dei nostri giorni, grazie alle forze del dinamismo dal quale sono animati i due movimenti e grazie alla situazione geografica dei due Paesi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* mette in rilievo la identità di interessi dei due popoli, sia per ciò che concerne i diritti loro propri, che per quanto si riferisce alla loro eguaglianza di diritti con le altre Nazioni nel campo dei possedimenti coloniali. Una altra comunanza di interessi risiede nella difesa comune contro il pericolo comunista ed anche in altri campi gli interessi delle due Nazioni si completano nella maniera più armonica. Da tutto ciò risulta che le altre Nazioni dovranno tener conto del cameratismo politico dei due ex combattenti che oggi, a Roma e a Berlino, sono i Capi di Governo dei due Stati. Il giornale afferma poi che la Germania ricorda le dichiarazioni di amicizia fatte dal Duce al Campo di Maggio e conclude rilevando che questa amicizia profonda è stata confermata una volta di più nei giorni critici dell'unione dell'Austria al Reich, quando l'Italia fascista ha così dato prova della tempra e della realtà politica dell'asse.

Avvenimento storico

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che i due grandi popoli si preparano a questo avvenimento che per il suo splendore e il suo significato è degno di avere la più alta e storica risonanza. L'incontro, che avviene per volontà del Duce, ripete e riconsacra davanti all'Europa e davanti al mondo quei saldissimi vincoli di solidarietà, che ribaditi già al Campo di Maggio, legano le due grandi nazioni attraverso la profonda amicizia che unisce i loro due eminenti Capi. Con grande interesse e ammirazione il popolo tedesco ha appreso i grandiosi preparativi delle festose accoglienze che

il popolo italiano riserva al Capo della Nazione amica, e per lui a tutta la Germania. L'Italia imperiale intende così salutare degnamente il Capo del vicino Paese che similmente al Duce ha reso grande e potente il suo popolo.

Il giornale nota a questo punto che l'opinione pubblica mondiale cercherà forse di sottovalutare e di interpretare tendenziosamente questo grande incontro. Tuttavia nessuna congettura varrà ad offuscare il suo valore e il suo carattere che sono ispirati al ristabilimento di una vera pace. Il giornale conclude affermando che basta paragonare l'Italia di un tempo con la nuova Italia virile e imperiale odierna per rendersi conto del profondo significato che assumeranno le accoglienze che la grande Nazione mediterranea prepara al Führer.

Da fonte competente si apprende intanto che i membri del corpo diplomatico tedesco porteranno tutti in avvenire la stessa uniforme. Questa uniforme sarà portata, per la prima volta, in occasione della visita in Italia del Fuehrer Cancelliere.

Il comandante della Marina tedesca
assisterà alla rivista navale

ROMA, 29

Oltre i gerarchi al seguito del Fuehrer, si troverà a Napoli, per la grande rivista navale, anche l'ammiraglio generale Reader, comandante in capo della Marina da guerra, accompagnato dal proprio aiutante capitano di corvetta Friedrichs, invitato dal nostro Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari.

La cronaca della rivista navale
radiotrasmessa da bordo del "Rex,,

ROMA, 28

Dal transatlantico *Rex*, sul quale imbarcheranno a Napoli numerose autorità per assistere alla grandiosa rivista navale che si svolgerà nel golfo di Napoli in onore del Cancelliere Hitler, sarà radiotrasmessa la cronaca della rivista stessa.

Gli apparecchi radiotelefonici Marconi installati sul *Rex* per le normali conversazioni radiotelefoniche dagli Oceani, verranno in quell'occasione adibiti a tale speciale ed interessante radiotrasmissione.

Contemporaneamente alla cronaca in lingua italiana verrà radiotrasmessa, sempre da bordo del *Rex*, la cronaca in lingua tedesca. A tale scopo si sta installando un nuovo impianto trasmittente che funzionerà indipendetemente dall'impianto già esistente.

Entrambe le trasmissioni saranno ricevute dalla stazione costiera di Napoli Radio dove esiste un impianto radiotelefonico ricevente per il servizio ravvicinato con i piroscafi. Napoli Radio sarà collegata a sua volta con le stazioni tedesche che ritrasmetteranno in tutto il mondo la cronaca dell'importante avvenimento.

Una missione ungherese
alle manifestazioni per Hitler

BUDAPEST, 29

Dodici deputati dell'ala destra del partito governativo, guidati dall'on. Mecser, si recheranno lunedì prossimo in Italia per assistere alle grandi manifestazioni che saranno organizzate in occasione della visita del Fuehrer della Germania.

Il contributo degli agricoltori
alla realizzazione dei piani autarchici

ROMA, 29

Si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione agricoltori. Il presidente della Confederazione on. Muzzarini ha riferito sull'attività confederale svolta nell'anno 1937 e in questi primi mesi del 1938. Tale attività ha avuto come suo fulcro e come sua direttrice centrale la realizzazione dei piani autarchici.

Se l'andamento stagionale avverso fin dall'inizio dell'annata non avesse frustrato in parte gli sforzi dei produttori agricoli, i risultati ottenuti avrebbero potuto costituire fin da quest'anno un contributo notevole e decisivo all'autarchia. Comunque però, ha affermato con energia l'oratore fra l'unanime consenso del Consiglio, gli agricoltori sono decisi a mettere in opera tutto quanto è tecnicamente possibile per far sì che i danni dell'andamento stagionale siano limitati e che il conseguimento dell'autarchia agricola non riceva da essi alcun rallentamento. In questo loro proposito gli agricoltori si sentono sostenuti dalla certezza che essi hanno di essere costantemente seguiti dal Duce, che ne condivide i sentimenti e le ansie, nonchè dell'opera dei Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, che insieme con l'azione del Partito, essi sentono attiva e presente.

Soffermandosi a riassumere i principali settori nei quali la Confederazione ha operato ed opera per applicare le direttive del Governo e della Commissione suprema per l'autarchia l'on. Muzzarini ha illustrato quanto è stato nel campo della vigilanza dei prezzi e dei mercati, della difesa economica dei prodotti e della disciplina delle coltivazioni anche in rapporto ai problemi dell'esportazione e a quest'ultimo proposito ha posto in rilievo l'importanza grandissima che l'esportazione agricola ha nel quadro complesso delle realizzazioni autarchiche.

Ha poi illustrati i problemi autarchici derivanti dalla ripresa dell'attività bonificatrice, problemi a loro volta di fondamentale importanza ai quali pure la Confederazione dà un continuo contributo.

Dopo avere esaminato altri argomenti di carattere economico, fra i quali quello della repressione delle frodi del commercio dei prodotti agricoli e dei prodotti che servono alla agricoltura e quello del credito e avere riferito sull'apporto recato dalla Confederazione alla valorizzazione dell'Impero, la relazione passa ad illustrare l'ampio e complesso lavoro svolto dalla Confederazione nel settore sindacale ed assistenziale.

Infine ha posto in rilievo il progresso raggiunto dall'organizzazione nei suoi elementi costruttivi e funzionali rivolgendo un saluto a tutti i dirigenti ed un elogio a tutti i funzionari ed impiegati del centro e della periferia, ed ha annunciato che il risultato del tesseramento nel 1937 ha raggiunto il milione di organizzati.

Il presidente della Confederazione ha concluso ricordando i camerati agricoltori caduti e quelli che combattono nelle file legionarie. L'assemblea ha accolto con un applauso lungo e nutrito la relazione presidenziale, che ha approvato per acclamazione.

E' seguita una larga discussione sui vari argomenti di più viva attualità cui hanno partecipato molti membri del Consiglio e di tutte le categorie, nella quale è stato sopratutto esaminato l'andamento stagionale. L'on. Muzzarini ha dato in proposito notizie dell'azione che sta svolgendo la Confederazione ed ha risposto esaurientemente ai vari oratori.

Dopo la relazione del collegio sindacale, l'assemblea ha infine approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1937 ed ha proceduto alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti confermando gli attuali in carica. Il Consiglio si è sciolto col saluto al Duce ordinato dal presidente confederale al quale ha risposto l'« A Noi »! dei presenti, seguito da una grande fervida ovazione per il Fondatore dell'Impero.

Una più alta giustizia sociale

I minatori di Monte Amiata
acclamano al Duce

ROMA, 29

Al Duce è pervenuto da Abbadia S. Salvatore il seguente telegramma: « Presente il Ministro delle Corporazioni, sono stati distribuiti agli operai minatori i libretti di risparmio per complessive lire 500 mila ad essi destinati dal Consiglio di amministrazione approvando il bilancio della Società Monte Amiata. I lavoratori, che non hanno dimenticato le vostre parole dell'anno II, hanno compreso l'importanza dell'atto amministrativo, espressione concreta dell'idea animatrice della Rivoluzione fascista, tesa ad accorciare le distanze sociali ed a realizzare una più alta giustizia. Il vostro nome è stato invocato con fervore e schiettezza dai minatori e dal popolo di Abbadia S. Salvatore. - *Tullio Cianetti* ».

La Principessa di Piemonte
acclamata dagli operai a Firenze

FIRENZE, 29

La Principessa di Piemonte si è recata oggi in un importante stabilimento metallurgico dove è stata ricevuta dall'ispettore del Partito avv. Ginnasi, dal vice-federale, dal presidente e dai dirigenti delle officine che l'hanno accompagnata nella visita ai vari reparti ove ferveva il lavoro.

Operai e maestranze si sono poi adunati nel grande piazzale dello stabilimento acclamando a Casa Savoia ed all'augusta Principessa che si è affacciata al balcone della direzione per rispondere alla dimostrazione. Nuovi applausi l'hanno salutata quando ha lasciato le officine, anche da parte della folla che si era nel frattempo raccolta dinanzi allo stabilimento.

L'elogio del Duce all'"Enios,,
per la lotta contro gli sprechi

ROMA, 29

Il Capo del Governo e Presidente della Commissione Suprema di Difesa, dopo aver preso visione delle pubblicazioni dell'Enios per combattere gli sprechi nei vari settori dell'economia nazionale, ha fatto pervenire al presidente dell'Enios, a mezzo del segretario generale della Commissione Suprema di Difesa, il suo vivo elogio per la feconda operosità e per il notevole apporto all'autarchia economica della Nazione.

La riorganizzazione
dell'esercito olandese

L'AIA, 29

La Regina Guglielmina di Olanda ha dichiarato nel suo ultimo discorso della Corona, che lo stato di tensione mondiale ed il pericolo di complicazioni esigono l'immediato rafforzamento della difesa dell'Olanda tanto in patria quanto nelle Colonie orientali delle Indie. In conseguenza di ciò le autorità militari hanno elevato il contingente dell'esercito da 10.500 a 32.000 uomini. Il primo periodo di istruzione, che attualmente va da 5 a 8 mesi, sarà portato a 11 mesi. Sarà formata una divisione celere, che comprenderà ciclisti, motociclisti con mitragliatrici, cannoni anticarro, motorizzati, artiglieria motorizzata, unità autiblido e un reggimento di carri armati leggeri. Il gruppo esplorante divisionale sarà composto di ciclisti, autoblinde e di uno squadrone di cavalleria. La spesa per questi provvedimenti sarà di 4 milioni di sterline.

Il memorandum svizzero
presentato alla Lega

BERNA, 29

L'on. Motta ha inviato oggi al segretario della Lega un memorandum del Consiglio federale sulla neutralità elvetica.

Le conclusioni del convegno anglo-francese
Daladier e Bonnet plaudono al valido contributo alla pacificazione europea dato dall'accordo italo-inglese - Halifax mette al corrente il conte Grandi degli argomenti trattati nei colloqui

LONDRA, 29

Le conversazioni anglo-francesi sono state riprese questa mattina alle ore 10.30 in Downing Street. La riunione mattutina è terminata alle ore 12.30. Quindi i Ministri si sono recati all'Ambasciata francese a colazione. Le conversazioni sono state poi riprese sempre in Downing Street alle 14.30 e sono terminate alle ore 17.

Il colloquio Grandi-Halifax

Subito dopo il Ministro degli Esteri inglese lord Halifax ha invitato l'ambasciatore Grandi al Foreign Office e lo ha intrattenuto a lungo colloquio nel corso del quale lo ha messo dettagliatamente al corrente di tutte le questioni discusse.

I Ministri francesi si erano recati frattanto alla loro Ambasciata e qualche minuto dopo il signor Daladier e il signor Bonnet hanno raggiunto in automobile Croydon donde sono partiti in aeroplano per Parigi alle ore 18.

Il Presidente del Consiglio, prima della partenza, ha dichiarato ai giornalisti:

« Ci siamo messi pienamente d'accordo su tutti i punti discussi. L'intesa cordiale anglo-francese non è mai stata più autentica, più profonda, più vasta di oggi. Io sono oltremodo soddisfatto dei risultati che abbiamo ottenuti e specialmente dello spirito di reciproca fiducia che ha caratterizzato questi scambi di idee ».

Alle 18.30 l'Ambasciata francese ed il Foreign Office hanno separatamente diramato ai giornali un comunicato ufficioso di testo unico.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato dice:

« Durante il loro soggiorno a Londra, i Ministri Daladier e Bonnet hanno avuto varie conversazioni con il Primo Ministro, il Ministro degli Esteri ed altri Ministri britannici. In tali conversazioni essi hanno discusso, nello spirito della fiducia reciproca che anima i rapporti tra i due Paesi, le principali questioni che in questo momento hanno rapporti con la salvaguardia della pace.

« I Ministri francesi ed inglesi hanno esaminato i risultati delle recenti conversazioni a Roma tra lord Perth, ambasciatore britannico, ed il Ministr. degli Esteri italiano, risultati consacrati nell'accordo italo-britannico. I Ministri francesi hanno approvato questo contributo alla pacificazione dell'Europa.

« I Ministri inglesi dal canto loro hanno manifestato la speranza che le conversazioni avute testè dal Governo francese col Governo italiano condurranno altresì a risultati soddisfacenti. Essi sono d'opinione che la pacificazione nel Mediterraneo che risulterà da tali accordi contribuirà alla esecuzione della risoluzione del 4 novembre scorso circa il ritiro degli stranieri partecipanti alla guerra civile spagnola e che faciliterà la conclusione dell'accordo per il ritiro del materiale da guerra dalla Spagna.

« I Ministri hanno esaminato con attenzione la situazione nell'Europa centrale e si sono trovati in generale d'accordo sull'azione che ha migliori probabilità di giovare alla soluzione dei problemi di quella regione in modo pacifico e su basi di giustizia.

« I Ministri hanno anche esaminato talune questioni concernenti la situazione estremo-orientale e si sono valsi dell'occasione per discutere alcuni problemi che fanno parte dell'ordine del giorno della prossima sessione della Lega delle Nazioni.

« I due Governi hanno deciso di continuare per quanto può essere necessario i contatti tra i loro Stati Maggiori generali, contatti che furono stabiliti dall'accordo di Londra del 19 marzo 1936.

« In seguito alle discussioni che sono state molto franche e complete, si riconosce nuovamente che la Gran Bretagna e la Francia sono unite da una intima comunità di interessi. I Ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che nelle presenti circostanze è tempo che i due Governi seguitino a sviluppare la loro politica di collaborazione e di consultazione concernente la difesa, e questo non solo nel loro comune interesse, ma anche nell'interesse di quelli elementi della vita nazionale ed internazionale che uniscono i due Paesi.

Indiscrezioni e giudizi

Questo comunicato è ampiamente commentato da tutti i giornali i quali fanno inoltre numerose indiscrezioni per precisare quanto non è esplicitamente detto nel comunicato. Così il *Times* afferma che il riconoscimento dell'Impero italiano da parte della Gran Bretagna avverrà quasi immediatamente dopo la riunione del Consiglio della Lega. A Ginevra lord Halifax farà un discorso di chiarimento della situazione, ma non vi sarà votazione di sorta.

Lo stesso *Times* scrive che Chamberlain riterrà più facile aprire trattative con la Germania dopo aver ribadita ed estesa la base dell'unità anglo-francese. Il giornale dice che i francesi escludono il patto a quattro, ma che Daladier probabilmente sarebbe ben lieto di vedere aperta la porta verso una eventuale riconciliazione con la Germania.

Il *Daily Telegraph* afferma che la Gran Bretagna ha rifiutato di contribuire al finanziamento dell'espansione degli armamenti francesi. Il *Daily Herald* scrive invece che è stato fatto un nuovo passo verso la costituzione di una vera e propria alleanza anglo-francese. Il risultato più importante delle conversazioni è stato la decisione di stabilire un sistema di cooperazione economica in rapporto alla difesa nazionale.

Il *Daily Mail* scrive: « Il Governo britannico non intende di modificare il proprio atteggiamento: gli impegni di carattere militare che assume si limitano a contemplare la difesa della frontiera del Reno. Secondo il *Daily Mail* i nuovi accordi militari conclusi ieri, contemplano lo stabilimento in Francia di basi britanniche per aeroplani, la messa a disposizione dell'aviazione francese di varie squadriglie di aeroplani da combattimento inglesi, l'organizzazione di grandi depositi di benzina ad uso comune delle due aviazioni, scambio di prototipi di aeroplani con lo scopo di consentire ai piloti francesi di familiarizzarsi all'uso di aeroplani di fabbricazione britannica e viceversa.

La questione cecoslovacca

Quanto al problema cecoslovacco si apprende che nelle discussioni di oggi tra i Ministri inglesi e francesi è stato deciso da parte di entrambi i Governi di consigliare moderazione al Governo cecoslovacco ed al Governo tedesco e che si aiutino a vicenda per trovare una soluzione pacifica della questione delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia.

Si dichiara ufficialmente a questo proposito che l'atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi della Cecoslovacchia, chiarito dal sig. Chamberlain nel suo discorso del 24 marzo scorso alla Camera dei Comuni, rimane immutato. Si aggiunge però che la Gran Bretagna riconosce che la Francia ha impegni specifici verso la Cecoslovacchia, e se tali impegni dovessero un giorno trascinarla in guerra, la Gran Bretagna non dimenticherebbe gli obblighi che ha verso la Francia.

Per finire una nota comunica: l'ambasciatore del sedicente governo di Barcellona ha presentato oggi al Foreign Office una nota con la quale protesta perchè nell'accordo italo-inglese il Governo britannico legalizza l'intervento italiano nella Spagna.

Non potendo quindi cantar vittoria in argomento, i giornali si sbizzarriscono in tema di cooperazione militare parlando di virtuale alleanza difensiva fra i due Paesi. Si afferma che, come corrispettivo, Chamberlain avrebbe ottenuto l'adesione della Francia al principio di un nuovo tentativo di riavvicinamento con Berlino. Si vocifera pure che l'Inghilterra e Francia avrebbero deciso di fare un passo comune presso il Governo di Berlino per indurre il Reich ad accettare il progetto del Governo di Praga relativo alle concessioni massime che la Cecoslovacchia sarebbe disposta ad offrire per facilitare il regolamento delle minoranze. Con questo si spererebbe di gettare la base per negoziazioni più vaste tra le Potenze occidentali ed il Reich.

L'ex Ministro della Guerra col. Fabry, commentando sull'*Intransigeant* le conversazioni di Londra, scrive che attraverso di esse la Francia può misurare oggi ancora una volta quanto le costi la sua politica incoerente verso l'Italia e quanto torto facciano ancora al suo prestigio le esitazioni, gli intrighi ed i bluff se si continua a ritardare l'invio di un ambasciatore a Roma.

Dei risultati dei colloqui si mette tuttavia in rilievo che Londra e Parigi proporranno solidalmente a Ginevra il riconoscimento dell'Impero d'Italia.

Per quanto riguarda gli accordi militari, non si esclude che, all'insaputa del pubblico, abbiano avuto luogo contatti tra gli Stati Maggiori dei due Paesi. Qualche foglio però non esita a ricordare come gli inglesi, dopo aver per anni indotto la Francia a ridurre i suoi armamenti, la consigliano ora di aumentarli in modo formidabile, specie nel dominio dell'aria, e siano disposti ad aiutarla finanziariamente.

L'insieme dei problemi politici dell'Europa centrale e le questioni finanziarie sono entrati in gran parte nei colloqui svoltisi a Londra nella giornata di oggi, anche se di finanza le dichiarazioni ed i comunicati non fanno alcun cenno.

A proposito della Germania si rileva che Chamberlain avrebbe fatto sapere ai suoi ospiti la sua intenzione di entrare in trattative con il Reich e che ciò potrebbe rappresentare la prima tappa di un eventuale Patto a quattro. Tuttavia è opinione generale che l'eventualità di una simile azione politica e diplomatica rimane per il momento nel campo delle ipotesi.

In margine al convegno va rilevato infine che la stampa francese esalta fino all'inverosimile il significato del breve soggiorno che i Ministri francesi hanno fatto nel castello di Windsor ospiti dei Sovrani. In verità non v'è nulla di più protocollare in Inghilterra di questa attenzione dei Reali verso illustri ospiti stranieri.

Le tesi francese e inglese
sul problema cecoslovacco

PARIGI, 29

Daladier e Bonnet sono arrivati al Bourget stasera provenienti da Londra a bordo di un bimotore militare e sono rientrati subito a Parigi. Il Presidente del Consiglio, interrogato dai giornalisti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ci siamo trovati di fronte a uomini di una lealtà e di una franchezza assoluta. Abbiamo potuto per conseguenza esaminare con piena fiducia i principali problemi che si sono presentati all'attenzione dei nostri due Paesi. Credo poter dire che è stato raggiunto l'accordo e che le decisioni che sono state prese non mancheranno di avere le più felice conseguenze. Riporto perciò da questo viaggio in Gran Bretagna un'impressione di soddisfazione ».

Secondo l'inviato speciale dell'*Agenzia Havas*, il problema cecoslovacco è stato esclusivamente oggetto della discussione di questa mattina tra i Ministri francesi ed inglesi che lo hanno studiato nello stesso tempo sotto il suo punto di vista diplomatico e militare. I Ministri inglesi hanno successivamente esposto il punto di vista del loro Governo, che è pienamente cosciente del pericolo della situazione nell'Europa centrale ove il mantenimento della pace è alla mercè di un incidente con le minoranze tedesche. Essi hanno riconosciuto la posizione particolarmente difficile della Francia in tale questione a causa del suo accordo di assistenza del 1925. Ma essi si sono dimostrati innanzi tutto preoccupati delle ripercussioni che un'azione della Francia in favore della Cecoslovacchia rischierebbero di comportare per la Gran Bretagna.

Ora all'Inghilterra, che secondo le dichiarazioni ufficiali dei suoi dirigenti dinanzi al Parlamento non è disposta a contrarre nuovi impegni sul continente, non rimane più che sforzarsi di prevenire con tutti i mezzi a sua disposizione un conflitto armato nel quale la Gran Bretagna e la Francia potrebbero trovarsi implicate.

Il signor Daladier a sua volta ha esposto con forza il punto di vista del suo Governo. La Francia non può mancare agli impegni firmati in suo nome da Aristide Briand nel 1925. Dal punto di vista militare, la Cecoslovacchia, per difendersi efficacemente deve poter contare sugli appoggi esterni, non esclusa l'Inghilterra. Il signor Giorgio Bonnet ha appoggiato l'argomentazione del Presidente del Consiglio, sottolineando che un atteggiamento energico franco-inglese ristabilirebbe la situazione nell'Europa centrale. Tale è stata l'esposizione delle tesi in presenza. Come esse abbiano potuto conciliarsi in un'azione pratica, non è possibile dire. Lo stesso comunicato ufficiale diramato a conclusione del convegno anglo-francese è del resto molto vago in argomento.

Aeroplani da guerra americani
all'Inghilterra, alla Francia e alla Svizzera

ZURIGO, 29

E' noto quale scarso e teorico valore abbia la legge di neutralità americana che dovrebbe impedire agli Stati Uniti di fornire materiale da guerra e tutto ciò che possa essere utilizzato ai fini della guerra agli altri Paesi. Fra i principali clienti dell'industria bellica americana figura infatti da anni la Russia sovietica, ed armi d'ogni sorta, specialmente carri armati, aeroplani e cannoni, ha ricevuto e continua a ricevere, sotto l'innocente dizione di « macchine agricole », la Spagna rossa. Si annunzia ora che un grosso affare di aeroplani da bombardamento si starebbe trattando fra i mercanti d'armi degli Stati Uniti e l'Inghilterra, la Francia e la Svizzera. L'Inghilterra intenderebbe comprare in un primo tempo un migliaio di tali apparecchi, 600 ne acquisterebbe la Francia e 100 la Svizzera. Una speciale commissione inglese si troverebbe già negli Stati Uniti per le necessarie trattative e per studiare i modi di effettuare l'esportazione anche quando il Presidente della Confederazione stellata, a cui la legge delega tale facoltà, vi opponesse il suo veto.

L'accordo anglo-giapponese
per le dogane cinesi

TOKIO, 29

I giornali nipponici pongono in grande rilievo l'accordo intervenuto con la Gran Bretagna per la questione delle dogane cinesi. Il "Kokumin" scrive in proposito che l'accordo costituisce un avvenimento di alta importanza storica nel quadro delle relazioni nippo-britanniche ed aggiunge che in seguito a tale avvenimento il Governo cinese di Hankow perderà un introito annuo di trenta milioni di yuan, ciò che affretterà il crollo della sua situazione finanziaria, mentre se ne avvantaggeranno i due Governi provvisori di Nanchino e di Pechino.

In occasione del giorno anniversario dell'Imperatore, solo una semplice rivista militare si è svolta oggi, rinunciando quindi a tutte le manifestazioni tradizionali in tempi normali. D'altro lato è stato dato il massimo rilievo a una commemorazione dei caduti in Cina per la grandezza della Patria.

Stamane nella moschea della concessione francese di Sciangai sono state trovate due granate. Si crede che si tratti di un tentativo di vendetta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.85	93.80	94.—	94.15
» f. m.	94.15	94.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.45	74.40	74.45
Prest. Red. 3.50	70.35	70.35	70.30	70.35
Rend. 5 p.c. cont.	93.60	93.60	—.—	—.—
» f. m.	93.90	93.85	93.90	93.97
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.40	89.47	89.40
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.60	101.60	102.—	101.60
» 1941	101.97	102.—	102.—	101.95
» 1943	91.90	91.82	—.—	—.—
» 1944	97.90	97.87	98.—	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	454.75	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	460.50	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	922.—	91[illegible].—		
Assicuraz. Gen.	4000.—	4000.—	4100.—	4050.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	496.—	498.—		
Ferr. Merid.	802.—	803.—	800.—	803.—
Venete cost. ferr.	331.—	336.—	335.—	334.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2850.—		
» Fürter	248.—	248.—		
» Val d'Olona	81.50	84.—		
» Val Ticino	152.—	154.50		
» Olcese	426.50	422.—		
Stamp. De Ang.	849.—	842.—		
Cantoni Coats.	418.—	425.—		
Linif. Can. Naz.	515.—	511.—		
Man. Ross. Varzi	560.—	561.—		
» Rotondi	430.—	430.—		
» Tosi	60.—	59.50		
» Cot. Merid.	242.—	241.—		
Unione Manifatt.	301.—	300.—		
Lan. Gavardo	650.—	640.—		
» Rossi	3600.—	3600.—		
» Targetti	108.—	107.—		
Cascami Seta	376.50	373.—		
Bernasconi Tess.	89.—	88.50		
S.N.I.A Viscosa	518.—	513.—		
Man. Pacchetti	218.—	218.—		
Châtillon	87.50	85.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.—	45.—		
Ilva	210.50	209.—	212.—	210.—
Metallurg. Ital.	292.—	292.—		
Monte Amiata	675.—	673.—		
Montecatini	145.25	143.—	146.—	143.—
Stab. Dalmine	152.—	150.—		
Breda	240.75	235.50		
Bianchi	81.50	81.75		
Isotta Fraschini	24.25	23.—		
F. I. A. T.	442.—	439.—		
Off. M. Regg.	78.—	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	220.75	216.25	219.50	216.50
Elettr. Piacentina	274.—	273.—		
C. I. E. L. I.	360.50	359.50		
Dinamo Italiano	332.—	328.—		
Bresciana	325.—	328.—		
Valdarno	183.50	18[illegible].50		
Emiliana Eserc.	522.50	520.—		
Idroel. Tezzo	455.—	450.—		
Cisalpina privil.	129.—	129.75		
» ordin.	104.75	103.75		
Elett. Gen. Sic.	80.75	80.25		
Edison	335.—	330.50		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	57.50	56.50		
Tirso	111.50	109.50		
Elett. Lombarda	437.—	438.—		
Merid. Elettricità	268.—	268.—		
Terni	224.—	220.—	224.—	222.—
Unione Es. Elett.	10.20	10.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.—	98.50		
Distiller. Italiane	188.—	183.—		
Eridania	482.—	480.—		
Raffineria L. L.	562.—	561.—		
Italiana Gas	13.90	13.72		
Mira Lanza	180.—	178.—		
Petroli d'Italia	9.95	11.50		
Aedes	95.—	95.—		
Fond. Regionale	64.—	61.—		
Istituto Fond. R.	84.25	84.75		
Ist. Rom. Beni S.	203.—	210.—		
Saturnia	69.—	68.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	79.25	77.25	78.—	77.25
Italcementi	219.50	218.75		
Pirelli Italiana	1135.—	1136.—		
Pirelli & C.	403.—	403.—		
A. N. I. C.	96.75	96.50		
Sardago	62.50	61.75		
Cart. Burgo	288.—	286.—		
CAMBI				
Parigi	58.5[illegible]	58.35	58.50	58.35
Zurigo	436.85	437.—	436.85	437.—
Londra	94.80	94.80	94.80	94.80
Amsterdam	1057.75	1057.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.23	66.18	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRISTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.9250; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.70; 1941 102; 1943 91.90; 1944 97.80; Premuda 690; Gerottimich vecchie 155; Martinolich 69; Tripcovich 307; Anonima Inf. Milano 1910; Assicurazioni Generali 4060; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1927.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.8250.

Il Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 29

Domani, sabato, il Papa lascierà Roma verso le 18, per raggiungere la sua residenza estiva di Castel Gandolfo. Il viaggio si svolgerà in forma privata.

La Casa Littoria
La pubblicazione del decreto pel prestito di 125 milioni

ROMA, 29

Con D. L. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Partito Nazionale Fascista è autorizzato ad emettere un prestito obbligazionario per un capitale nominale di lire 125 milioni, allo scopo di procurarsi il fondo necessario per la costruzione della Casa Littoria. Le obbligazioni relative frutteranno l'interesse del 5 per cento annuo, pagabile a rate semestrali posticipate, scadenti il primo aprile e il primo ottobre di ciascun anno, e saranno rimborsate alla pari entro venticinque anni, non oltre il primo aprile 1963, mediante sorteggi annuali.

L'amm. Bernotti presidente
del Comitato degli ammiragli

ROMA, 29

Il « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina reca che con R. D. in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra designato d'armata Romeo Bernotti è stato nominato Presidente del Comitato degli ammiragli, in sostituzione del pari grado Umberto Bucci a decorrere dall'1 aprile 1938, conservando la carica di Presidente del Consiglio superiore di Marina.

Prove di concorso rinviate

ROMA, 29

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che le prove scritte del concorso a 17 posti di vice segretario in prova (gruppo A) nel ruolo del personale di RR. provveditorati agli studi avranno luogo in Roma nei giorni 13, 14 e 15 giugno 1938 XVI anzichè nei giorni 5, 6 e 7 maggio XVI.

L'alcole per carburante

ROMA, 29

Con D. M. in aggiunta al quantitativo di ettanidri 150.000 di alcole etilico di prima categoria di cui al decreto interministeriale agosto 1937, possono essere liberati dal vincolo della destinazione a carburante altri ettanidri mila di detto alcole. Il nuovo quantitativo sarà ripartito dall'aprile all'agosto 1938 nel contingente mensile che per ciascuna distilleria determinerà l'amministrazione della Finanza.

L'Inghilterra non acquisterà
i petroli messicani

LONDRA, 29

Il Governo britannico ha deciso di astenersi dall'acquistare direttamente o indirettamente petroli messicani fino a quando non sia stata sodoisfacentemente risolta la vertenza relativa alla confisca messicana delle proprietà della Mexican Eagle Oil Company, controllata da interessi britannici.

Quali siano le conseguenze della decisione governativa, non è dato precisare con esattezza, perchè il Governo britannico effettua gli acquisti di prodotti petroliferi per il tramite di uffici speciali la cui attività non è mai resa di pubblica ragione.

Il primato d'un impostore
Fidanzato 400 volte in meno di tre anni

GINEVRA, 29

Si è svolta in questi giorni la causa contro l'impostore parigino Giuseppe Durand, il quale si era specializzato nei... fidanzamenti. In meno di tre anni ne aveva celebrati ben 400! Naturalmente, scopo di queste unioni sentimentali non era l'amore, bensì il gruzzolo che l'astuto seduttore sapeva carpire alle sue vittime. I metodi ch'egli usava per convincere le donne a fidanzarsi con lui erano dei più vari e si orientavano secondo il carattere e le tendenze di ogni singola prescelta. Di solito Giuseppe Durand impiegava come minimo tre giorni e come massimo sei settimane per conquistare il cuore e la fiducia del sesso debole! Alla causa in tribunale si sono presentate come testimoni 51 vittime, la cui età varia tra i 20 ed i 72 anni.



Vita segreta di Gabriele d'Annunzio

Il Poeta ed Eleonora Duse

Esce in questi giorni, pubblicato da Mondadori, un volume biografico che avrà un grande successo e susciterà ampie discussioni. E' la «Vita Segreta di Gabriele d'Annunzio» scritta da Tom Antongini, cioè da colui che essendo stato a un certo momento l'editore del Poeta, ne divenne poi il segretario, l'uomo di affari, il consigliere, l'amico e gli visse vicino come nessun altro, decine di anni. Tom Antongini raccolse durante la lunga comunanza di vita osservazioni, appunti, notizie sulla vita del Poeta, e di tutto questo materiale, vivo ancora lo scrittore, si servì per dettare giorno per giorno una biografia che anche senz'essere tutta il colmo dell'inedito, è ricca di dati di fatto crudamente esposti che invano si cercherebbero altrove. Questa biografia era, alla morte del Poeta, già pronta per la forza stessa di inerzia dond'era venuta maturando; e a Tom Antongini non rimase che consegnarla all'editore. Forse se la morte non avesse rapito Gabriele d'Annunzio, questi medesimo le avrebbe dato il "via". Si tratta di un volume di oltre ottocento pagine, distribuite in ventinove capitoli, alcuni titoli dei quali ne illumineranno la struttura: L'uomo fisico; L'uomo morale ed immorale; D'Annunzio giudica sè stesso e gli altri; D'Annunzio e il Dio denaro; Le dimore del Poeta; D'Annunzio e gli animali; L'esilio; Invenzioni, manie e superstizioni; Come d'Annunzio crea un capolavoro; D'Annunzio e l'inconoscibile. Gli amorosi incendi del Poeta. Gli amori del Poeta; D'Annunzio, la famiglia; D'Annunzio "businessman"; etc. etc. Lo scrittore, l'uomo, l'eroe, sono denudati in tutti gli aspetti qui riprodotti, con un sentimento che per essere di ammirazione e di affetto, non è però sempre di indulgenza. A fornire una chiara idea di questo libro che si legge di un fiato per l'avvincente interesse umano, col gentile consenso dell'editore, anticipiamo qui un brano del capitolo in cui sono analizzate le vicende d'amore del Poeta; da tale brano balza evidente l'intenzione di demolire con una serrata dimostrazione le calunnie e le stupidità che avvolsero di malinconia e di lacrime borghesemente e ipocritamente moraleggianti le relazioni del Poeta con Eleonora Duse. Cediamo la parola a Tom Antongini:

I sacerdoti della moralità

La tradizione vuole che i più grandi amori dell'umanità, forse perchè per la loro stessa essenza costituiscono una sfida alla normalità delle esistenze terrene, abbiano, il più delle volte, conclusioni tragiche. Forse appunto perciò sono chiamati amori fatali. Ma i grandi amori del nostro eroe (è bene che i lettori si rassicurino), hanno seguito solo in parte questa grande legge tradizionalmente immutabile. Se alcuni di essi furono fatali, il loro lato tragico si esercitò solo sulle donne che condivisero col Poeta il fuoco della passione. Egli ne uscì sempre indenne ed intatto come se il suo cuore fosse costrutto in amianto. Per questa ragione l'umanità, che non ama le eccezioni alla regola, non gli perdonò mai un tal favore della sorte, e, se una volta egli associò il suo nome a quello di una donna non meno celebre di lui se pure in un altro campo, fu solo per coprirlo di fango e per additarlo al disprezzo di tutti coloro che hanno il culto, vero o simulato, della moralità.

Una relazione amorosa fra il più conosciuto e più celebre poeta dell'epoca con la più grande attrice vivente (Sarah Bernhardt già declinava, per la sua età) doveva costituire logicamente, per tutti gli spettatori del globo, un avvenimento di un'importanza eccezionale, destinato col tempo a divenire storico e leggendario come gli amori di Michelangelo con Vittoria Colonna — marchesa di Pescara — del Tasso con Eleonora d'Este, di Byron con la contessa Guiccioli.

Tutto il mondo colto aveva letto d'Annunzio; tutto il mondo, anche quello incolto, aveva udita recitare la Duse.

La fusione di un genio creatore con un genio interpretatore non poteva quindi non interessare l'intera umanità intellettuale. E si può dire che in verità la interessò furiosamente; a tal punto che il giorno in cui questo grande amore ebbe fine, e la fine fu imputata dai più a colpa di d'Annunzio, centinaia e migliaia di donne si schierarono contro il Poeta accusandolo di infamia e di ingratitudine, e altrettanti uomini presero a disprezzarlo come un essere immorale e senza scrupoli.

Persino i suoi più ardenti ammiratori, persino i suoi fanatici, all'evocazione del nome della Duse si strinsero nelle spalle, rinunciando tacitamente ad una difesa del loro idolo, difesa che loro sembrava, a priori, impossibile ed insostenibile.

Ora, poichè io posso essere accusato di tutto fuorchè di essere un panegirista di Gabriele d'Annunzio (e il mio libro ne è una prova), posso permettermi di ridurre almeno del novanta per cento la proporzione di questa pretesa macchia del mio eroe.

Fu vero amore?

Come sorse l'amore fra Gabriele d'Annunzio e la Duse, «*la compagna dalle belle mani*», come egli la chiama nel «Libro Segreto»?

Fu sul principio un vero amore? un amore divampante, una irresistibile fiamma, un improvviso «coup de foudre» reciproco?

Il lettore non può credere quanto io sia dispiacente e confuso di dovere, in omaggio alla santa verità, tarpare le ali a questa bellissima e poeticissima versione; ma è indispenabile che io lo disilluda subito.

L'amore del celebre Poeta e della insuperabile tragica fu, almeno all'inizio, un amore combinato; e, circostanza ancor più curiosa, combinato da terzi: fu come uno di quei matrimoni desiderati assai più dalla famiglia che dai due interessati, e che, abitualmente, sono qualificati con l'odioso appellativo di matrimoni di convenienza.

D'Annunzio ammirava enormemente la Duse come attrice, e la Duse ammirava altrettanto d'Annunzio come poeta. Ma posso affermare che, se alcuni amici bene intenzionati non si fossero attivamente occupati della cosa, nulla sarebbe avvenuto di quel che avvenne o, in ogni caso, nulla di più di quel che accade fra uno scrittore ed un'attrice quando quest'ultima è chiamata dalle circostanze ad interpretare l'opera del primo; cioè, la nascita di una «camaraderie» intellettuale ed eventualmente un fuggevole capriccio.

Ma gli amici di d'Annunzio e della Duse la pensavano differentemente: e, alla testa di tutti, quel singolare ingegno che passò la sua esistenza a tradurre Shelley, e che al grande poeta inglese consacrò tutta la sua vita intellettuale: Adolfo de Bosis.

A lui si aggiunse, in quella specie di piccola congiura d'amici, Edoardo Scarfoglio; e fu anzi quest'ultimo che si incaricò di presentare il Poeta all'attrice, giacchè, personalmente, i due non si conoscevano ancora.

E' da presumere che, malgrado il bollente temperamento del nostro eroe, in quel primo colloquio siano state prevalentemente dibattute le possibilità di una loro eventuale collaborazione artistica, non già di quella amorosa, tanto più in presenza dell'amico che li aveva fatti incontrare per scopi artistici e certamente per fini reconditi.

Che poi d'Annunzio, poliorceta abilissimo in assedi femminili, in breve tempo sia riuscito ad incanalare i loro successivi colloqui verso un terreno meno strettamente artistico e più sdrucciolevole, non può stupire nessuno che l'abbia conosciuto.

E che Eleonora Duse, la quale come qualcuno scrisse, «era una donna speciale per eccesso d'amorosa fantasia», abbia trasformato la loro collaborazione artistica in una collaborazione «al cento per cento», anche ciò è umanissimo e più che logico. Solo il contrario potrebbe essere motivo di stupore, anche per le anime più timorate.

Nascita della passione

Ma se, nei primi tempi, la relazione fra il Poeta e l'Attrice conservò tutta l'apparenza di un simpatico matrimonio di convenienza, in cui i due interessati, come spesso accade, finiscono col piacersi «amorosamente» più di quanto avessero potuto essi stessi supporre, ben presto il sentimento vero divampò; e fu autentica passione quella che avvinse i due esseri, i quali ormai avevano legata la loro vita l'uno all'altro, isolati fra tutti dal loro ardente amore, incuranti di tutto fuorchè di loro stessi e della loro egoistica felicità, indifferenti al giudizio degli uomini, «emparadised» come dice Milton «in one anothr's arms», animati da una sola disperata speranza: quella che il loro sogno non avesse mai a finire.

La loro passione toccò il vertice nel 1900, durante il loro viaggio a Vienna, per le rappresentazioni della «Gioconda».

«*Ricordati del 10 aprile come di un culmine della tua vita!*»

Così il Poeta annotò durante il soggiorno di Vienna.

Ed anche:

«*Al Burgtheater si rappresenta stasera la «Gioconda». Passo dinanzi al vecchio Teatro di pietra grigia, monumentale. Nelle pesanti cornici di bronzo, chiusi sotto cancelletti di bronzo, stanno gli annunci della rappresentazione, "col mio nome e quello dell'amica".*

«*Singolare sensazione!*

«*Una cosa "tanto viva" su quella vecchia mole morta, in quella sede tradizionale dell'arte officiale, dell'accademia, di tutto ciò che è passato per sempre*».

Ma quali amanti, degni veramente di tal nome, non hanno inseguita l'inafferrabile chimera dell'amore eterno?

Perchè dunque proprio d'Annunzio e la Duse avrebbero dovuto sottrarsi a quella legge inesorabile che impone a tutti gli amori umani di sgretolarsi giorno per giorno, ora per ora, e che corrompe, snatura e spegne lentamente anche le più alte fiamme della passione e del desiderio?

L'errore degli spettatori

Generalmente questi dolorosi romanzi intimi rimangono chiusi nel breve cerchio segnato dalla vita dei loro protagonisti, a meno che le circostanze non li trasformino in drammi. Sono romanzi ignorati dal pubblico. La curiosità non può impadronirsene e trascinarli alla ribalta.

Ma per d'Annunzio e per una Duse il caso era ben differente. Essi avevano sfidato il mondo ed il mondo non voleva rinunciare ai suoi diritti. Voleva discutere, vagliare le circostanze e le colpe, pronunciare il suo verdetto. Gli attori del dramma lo interessavano troppo perchè potesse rinunciarvi.

L'Attrice che aveva saputo con la sua inarrivabile arte far lagrimare migliaia di spettatori, sotto le vesti di Giulietta, di Desdemona, di Margherita Gauthier, piangeva ora veramente le sue lagrime vere. Come non commuoversi a tanto strazio e come non odiare chi queste lagrime aveva fatto scorrere?

Il grosso pubblico non vide, da un lato, che un esteta egoista e cinico, dall'altro, una donna innamorata e abbandonata. E giudicò inappellabilmente contro d'Annunzio.

Solo così si spiega l'accanimento generale contro di lui, accanimento che ancora non s'è placato del tutto e che, anche dopo trent'anni, riaffiora non appena nella più banale conversazione il doloroso tasto venga toccato.

In sostanza, all'osservatore imparziale, questo amore, tanto nel suo svolgimento quanto nella sua fine, non è per nulla dissimile da infiniti altri celebri amori umani che l'hanno preceduto e seguito.

I soli punti che lo dovrebbero differenziare dagli altri e costituire dei veri e propri capi d'accusa contro il Poeta, sono due: il fatto di aver egli tratto vantaggi finanziari dalla sua relazione con la grande attrice e quello d'aver poi, per giunta, messa moralmente alla berlina l'attrice stessa, in modo poco cavalleresco, nel suo romanzo «Il Fuoco».

Del primo capo d'accusa ritengo d'aver fatto sufficientemente giustizia in un altro capitolo. Passiamo dunque senz'altro al secondo e accettiamo addirittura la versione (d'altronde arbitraria), che «Stelio» e la «Foscarina» non siano che pseudonimi e che le pagine del romanzo, salvo le inevitabili trasposizioni, non rappresentino che l'esatta narrazione, non solo di quel che era avvenuto, ma di quel che stava avvenendo fra i veri attori del dramma amoroso Gabriele d'Annunzio ed Eleonora Duse.

L'incriminatissimo "Fuoco„

Vediamo che cosa contenga di offensivo per la «Foscarina-Duse» l'incriminatissimo «Fuoco» che (comincio a crederlo), è stato assai più «dato per letto», che letto veramente dai denigratori di d'Annunzio.

Premetto che non a caso ho scritto le parole «*stava avvenendo*», giacchè il romanzo in questione fu scritto da d'Annunzio mentre (circostanza che non bisogna dimenticare), il suo amore con la Duse era ancora nel suo pieno e frenetico svolgimento: fu scritto cioè dal luglio 1896 al 1900, data della pubblicazione.

Io invito i lettori a rileggere il libro: ma sarà tempo sprecato, poichè anche se il «Fuoco» non è un romanzo (almeno nel senso che dà a questa parola il dizionario, cioè «Storia favolosa e piuttosto con svolgimento ampio e interessante», rimane pur sempre una delle più alte opere di poesia che siano uscite dalla penna di uno scrittore.

Ma non occupiamoci, non è nostro compito, della prodigiosa bellezza letteraria dell'opera. Limitiamoci invece ad esaminare il contenuto morale, sia pur colla lente della più gretta e tradizionale morale borghese.

In che modo il giovane artista-creatore Stelio Effrena, per tutti naturalmente Gabriele d'Annunzio, ama quella donna di quaranta anni che si chiama Foscarina e in cui tutti ravvisano Eleonora Duse?

Subisce egli l'amore della donna, non ricambiandolo che in parte? Prova egli per lei quella indulgente compassione che rappresenta, per una donna meno giovane di un suo amante, la più atroce offesa che anima femminile possa ricevere da un uomo?

In verità, nelle 560 pagine del romanzo, io non so trovare neppure una sola frase, che possa dare adito a questa interpretazione antipatica ed offensiva. Neppure una sola.

Le parole di Stelio Effrena sono, fino alla monotonia, quelle del più ardente e del più sincero degli amanti.

Non sono tutte queste, senza possibilità d'equivoco, le parole di un appassionato amante?

E' vero, mi risponderanno i denigratori di d'Annunzio, ma in compenso le parole attribuite dall'autore alla Foscarina (che dovrebb'essere la Duse), sembrano create a bella posta per distruggerla, per umiliarla di fronte all'uomo da lei idolatrato.

Ora non è vero neppure questo, poichè, senza tediare il lettore con innumeri citazioni, il «leit-motiv» che informa tutti i pensieri e le parole della Foscarina, è incessantemente quello della perduta giovinezza e del terrore che il fatto di non possederla più possa affievolire l'amore di Stelio per lei. Ma nel romanzo avviene questo affievolimento, il solo che potrebbe costituire mortale offesa per la donna? Mai. Stelio Effrena ama la Foscarina perdutamente fino all'ultima pagina. E allora?

Una poetica esaltazione

La verità è che nel romanzo l'Attrice esce dal fuoco che l'affina (come direbbe Dante) così alta, così bella, così pura e così grande che nessuno prima d'allora l'avrebbe mai potuta concepire a quel modo.

Che l'inguaribile, congenita imbecillità dei «borghesi dell'intelligenza» abbia potuto vedere nel «Fuoco» una specie di vanteria di un seduttore spietato e senza scrupoli, e che autentici «tartufi» si siano indignati ed abbiano gridato allo scandalo, tutto ciò oltrepassa i limiti d'ogni comprensione.

Tanto varrebbe incolpare d'indelicatezza e di scorrettezza il Canova per aver rivelato e tramandato alla posterità le forme stupende di Paolina Borghese, mentr'egli in realtà non fece che immortalarle per tutti i secoli a venire.

L'artista, già celeberrima, fu da d'Annunzio immortalata come donna; fu da lui elevata più in alto delle nubi, in una sfera di tormento, di passione e di bellezza.

Il capolavoro è scritto per i posteri, non già per la generazione che può individuare i modelli da cui il creatore ha tratto l'ispirazione. E v'è un proverbio indù che dice: «La mano di una artista occupata nella sua arte è sempre pura».

Si comprende, come il Poeta, che pure dedicò la «Francesca da Rimini» ed «*Eleonora Duse dalle belle mani*», abbia invece dedicato il «Fuoco» «*al tempo ed alla speranza*».

Personalmente io ebbi poche occasioni di vederli insieme, e quelle poche, lo confesso, servirono piuttosto a diminuire in me l'opinione che m'ero fatta della sensibilità «privata» dell'Attrice (Per *privata* intendo dire quella che essa non esplicava sulla scena).

E l'impressione che essa mi fece sempre, fu quella di una donna un po' «poseuse».

In ogni suo atto, in ogni sua parola, in ogni espressione del viso, in ogni attitudine del corpo, nel timbro della sua voce pur così armoniosa, benchè leggermente nasale, tutto era in lei studiato a tal punto che non riuscii mai a spiegarmi come Gabriele D'Annunzio, uomo semplicissimo e «alla mano», specialmente nella sua vita privata, abbia potuto ammettere per anni una tanto patente e strana mancanza di naturalezza nella sua compagna d'ogni giorno e d'ogni ora.

Eleonora Duse, così divinamente e terribilmente umana sulla scena, diveniva in presenza di d'Annunzio la più autentica delle «cabotines». Il suo aspetto, costantemente assente e trascendentale, era quello di una divinità annoiata di trovarsi fra i mortali.

Dico: in presenza di d'Annunzio, poichè io non le parlai e non la vidi mai, salvo sulla scena, che accanto al Poeta; mentre sentii dire, d'altra parte, che con tutti gli altri esseri umani essa fosse la donna più semplice e più modesta del mondo. Il che può essere perfettamente vero.

Tom Antongini

La Fiera di Budapest inaugurata da Horty

Ammirazione per la Mostra italiana

BUDAPEST, 29

Il Reggente Horty ha solennemente inaugurato la 34.a Fiera internazionale di Budapest che per superficie occupata e per numero di espositori è superiore a tutte le altre precedenti e rappresenta una superba rassegna dei risultati conseguiti negli ultimi anni dalla Nazione magiare nel campo economico.

Horty ha iniziato la sua visita dal padiglione italiano, al cui ingresso si trovavano a riceverlo ed a ossequiarlo il Ministro d'Italia a Budapest, il Segretario del Fascio ed il Presidente della Camera di commercio ed i maggiori esponenti della nostra colonia. Prima di lasciare il padiglione italiano, di cui ha osservato attentamente ogni sezione, S. A. S. ha espresso al Ministro d'Italia il suo vivo compiacimento e la sua sincera ammirazione per questa eccellente esemplare documentazione delle realizzazioni fasciste.

La mostra italiana è senza dubbio una delle più visitate ed ammirate. Vivo interesse destano i nuovi torcitoi dei tessuti, i trattori agricoli e i motori di aeroplano della Fiat, alcuni modelli degli apparecchi che fanno servizio per l'Ala Littoria, due grandi plastici dei porti di Trieste e di Fiume, planimetrie delle nostre società di navigazione, vetri di Murano, splendide maioliche e ceramiche. Con singolare buon gusto è organizzata la sezione del Monopolio dei tabacchi che, oltre a vari tipi di sigarette, espone grandi pacchi di aromatico tabacco leccese.

Ma la sezione più originale e più attraente è quella del Ministero dell'Africa Italiana ove spiccano fantasiosi drappi di seta, pelli di eccezionale bellezza, scudi lavorati ornamentali ecc. I giornali cominciano già nelle loro prime considerazioni a porre in risalto l'ampiezza ed il significato del padiglione dell'Italia che è presente a Budapest non solo con le vecchie terre, ma anche con le nuove terre dell'Impero africano.

L'influenza del soggiorno romano sullo scultore Thorvaldsen

COPENAGHEN, 29

Per iniziativa della «Dante» è stato solennemente commemorato nel salone del Museo Thorwaldsen, il centenario del ritorno in Danimarca dall'Italia del grande scultore danese figlio adottivo di Roma. Presente un foltissimo pubblico, fra cui il Borgomastro di Copenaghen, il R. Ministro, notabilità della colonia italiana e numerosi esponenti del mondo culturale ed artistico danese, il conservatore del Museo, prof. Schultz, ha illustrato in una dotta conferenza, la vita e le opere di Thorvaldsen, concludendo con l'affermazione che «senza Roma, il grande artista non sarebbe esistito».

Ondata di caldo a New York

30 gradi all'ombra

NEW YORK, 29

Una ondata di calore si è abbattuta sugli Stati Uniti. A Nuova York si sono registrati ieri 30 gradi all'ombra; la temperatura più elevata che sia stata raggiunta nel mese di aprile da 50 anni a questa parte.

I londinesi in allarme

per scosse misteriose

LONDRA, 29

Uno strano fenomeno già verificatosi qualche settimana fa, si è ripetuto l'altro giorno a Londra: in alcuni quartieri della capitale britannica è stata udita una forte scossa di origine sotterranea. In qualche casa i mobili hanno subito perfino degli spostamenti. La popolazione allarmata non sa spiegare la causa di tali rumori; alcuni ritengono trattarsi di fenomeni tellurici, ma gli studiosi negano una simile ipotesi.

Frattanto è sorta in molti la convinzione che lo strano rumore, ripetutosi alla distanza di qualche settimana, debba attribuirsi ad esperienze segrete di carattere militare, le cui esplosioni devono essere la causa dei rumori e delle scosse.

Ciano lascia l'Albania a bordo

del "Giovanni delle Bande Nere„

DURAZZO, 29

Proveniente da Tirana è giunto in automobile S. E. il conte Ciano che alle 8.15 si è imbarcato a bordo dell'incrociatore Giovanni dalle Bande Nere, *ritornato ieri stesso da Brindisi. Sul molo erano convenuti a salutare il Ministro Ciano, il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, i Ministri d'Inghilterra, Jugoslavia e Turchia, alti funzionari, il Prefetto e il Sindaco di Durazzo, altre autorità civili e militari, le rappresentanze dei porti di Tirana, Durazzo e Shijach, molti connazionali e la popolazione di Durazzo che ha tributato una nuova vibrante manifestazione al Ministro degli Esteri dell'Italia fascista. Il conte Ciano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo di Re Zog, generale Sereggi, dal Ministro degli Esteri Libohova, dal Regio Ministro Jacomoni e dal seguito, ha passato in rivista la compagnia d'onore con bandiera mentre la musica suonava la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno albanese, e la folla acclamaba entusiasticamente.*

La manifestazione si è rinnovata altissima quando S. E. Ciano, dopo aver preso cordialmente congedo dalle autorità presenti, si è allontanato a bordo del panfilo "Nomade" della Regia Legazione, imbarcandosi sull'incrociatore "Giovanni dalle Bande Nere" che ha lasciato la rada di Durazzo scortato dai cacciatorpediniere "Aquilone" e "Zeffiro".

Lo sbarco a Bari e la partenza per Roma

BARI, 29

Alle ore 13.30 è giunto nel nostro porto l'incrociatore Giovanni dalle Bande Nere *recante a bordo il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano, proveniente dall'Albania. Il Ministro, ossequiato a bordo dal Prefetto, dal Podestà, dal rappresentante del Segretario federale e dal comandante del Corpo d'Armata, è immediatamente sbarcato. Alla banchina, dove si trovavano le gerarchie provinciali, è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce. La manifestazione si è ripetuta alla stazione ferroviaria quando, alle ore 14.20, il Ministro è ripartito alla volta della Capitale.*

Le visite di Balbo a Mogadiscio

MOGADISCIO, 29

Proveniente da Addis Abeba è giunto ieri in volo il Maresciallo Balbo, che è stato ricevuto dal Governatore Caroselli e dalle altre autorità della Colonia. Il Governatore generale della Libia, dopo aver percorso tutta la città in automobile, ha partecipato alla mensa al campo di aviazione; quindi si è recato al Museo coloniale nell'antica residenza sultaniale della Garesa, vivamente interessandosi all'importante raccolta. In serata ha partecipato al pranzo offerto in suo onore dal Governatore ed oggi è ripartito in volo.

Un neonato di 285 grammi

LONDRA, 29

Ieri è nato nella clinica della maternità di Londra il più piccolo bimbo del mondo. Il neonato pesa 285 grammi.

Nonostante tali minuscole proporzioni, i dottori sperano di poter mantenere in vita il bambino.

Piloti tedeschi festeggiati

BERLINO, 29

Gli aviatori tedeschi von Enge, Gudermann, Rösel e Stein, reduci dall'America del Sud, mèta del loro volo per il primato di distanza per idrovolanti, sono stati festeggiati nella «Casa degli aviatori». Dal racconto degli aviatori tedeschi si è potuto stabilire che essi hanno potuto portare a 8500 chilometri il primato detenuto da Stoppani in virtù del tipo di motore ad olio pesante impiegato, che consente un consumo minimo e quindi una maggiore autonomia di volo. E' degno di rilievo il fatto che anche i piloti tedeschi, al pari di Stoppani, hanno terminato il loro volo nella città brasiliana di Caravellas.

I Sovrani inaugurano la Mostra dei pensionati dell'Accademia di Francia

ROMA, 29

A Villa Medici è stata inaugurata stamane dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, l'esposizione delle opere eseguite nell'anno dai pensionati dell'Accademia di Francia. Sul balcone del palazzo erano state issate le bandiere italiana e francese. Alla cerimonia hanno assistito numerose personalità della collettività francese a Roma e del mondo culturale italiano e straniero.

I Sovrani, giunti in automobile alle ore 11, sono stati ricevuti dal direttore generale delle Belle Arti di Parigi, signor George Huisman, dal direttore dell'Accademia, signor Jacques Ibert con la signora, dall'Incaricato d'affari dell'Ambasciata, dall'on. Di Giacomo, in rappresentanza della Camera fascista.

Le Loro Maestà hanno visitato le cinque sale, avendo per guida, il Re Imperatore il direttore dell'Accademia e la Regina Imperatrice la signora Ibert. In ciascuna sala, dove erano disposte opere di pittura, di scultura, di architettura, di incisione, di medaglie, i pensionati autori dei lavori sono stati presentati ai Sovrani che si sono congratulati con loro.

Specialmente ammirati sono stati l'*Atleta* dello scultore Bouquillon Albert, che ha compiuto il terzo corso dell'Accademia, una composizione del pittore Fontanarosa, del 2.o anno, un ritratto del Cardinale Verdier del pensionato Pinet del primo corso ed un gruppo di medaglie opera del signor Bejaeger.

Alle 11.30 i Sovrani, ossequiati dalle autorità e dai convenuti, hanno lasciato Villa Medici, dopo avere espresso il loro augusto compiacimento al direttore.

Corsi alla Università di Padova

PADOVA, 29

Il giorno 15 maggio p. v. nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova avrà principio un corso di perfezionamento in igiene. Potranno esservi iscritti i laureati in medicina e chirurgia, in chimica e farmacia, in veterinaria e i dottori in chimica diplomati farmacisti, tutti a condizione che abbiano seguito il corso e superato l'esame di igiene durante gli studi universitari. Il corso durerà due mesi.

Il giorno 1.o giugno p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della Università stessa un Corso di Cultura in malariologia, che è stato regolarmente autorizzato dal Minitsero dell'Educazione Nazionale. Il corso avrà la durata di un mese; alla fine dello stesso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Brillanti previsioni turistiche

ROMA, 29

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* da una rapida inchiesta eseguita presso le principali organizzazioni turistiche estere in Roma, è in grado di riferire che la imminente stagione turistica d'estate si presenta sotto favorevoli aspetti per l'Italia.

Durante i mesi di gennaio-febbraio scorso che nel linguaggio turistico sono chiamati mesi «neutrali» si è avuto un movimento nettamente superiore agli stessi mesi dello scorso anno. L'affluenza degli americani in Italia sarà ancor maggiore in confronto del 1937, come del resto se ne ha già indizio, dalle liste di americani scesi nei grandi alberghi di Roma. Circa la eventualità che l'attuale peggioramento economico negli Stati Uniti caratterizzato dalla cosiddetta «recession» possa influire sull'afflusso degli americani in Europa e quindi in Italia, questa è stata esclusa in quanto le prenotazioni dei posti sui vapori ed alberghi non ha subito rallentamenti.

In memoria del generale Guidoni

ROMA, 29

Nella Cappella sepolcrale eretta nei pressi di Guidonia, proprio là dove cadde, or sono dieci anni, Alessandro Guidoni, è stata celebrata una messa in suffragio. Assistevano oltre la figlia dell'estinto signora Maria Guidoni De Angelis con qualche intimo, numerosi ufficiali di ogni specialità dell'Arma Azzurra.

Offerte di uniformi per la Gil

ROMA, 29

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca un elenco di offerte di uniformi per la GIL nelle provincie di Roma, Aosta, Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Benevento, Brindisi, Bologna, Caltanissetta, Ferrara, Catania, Grosseto, Lecce, Livorno, Messina, Novara, Pavia, Ragusa, Pesaro, Perugia, Ravenna, Torino, *Udine*, e *Venezia*.

70 mila lire vinte al Lotto

GENOVA, 29

Il Banco Lotto n. 175 della nostra città registrò questa settimana alcune cospicue vincite. Un signore che ha voluto tenere l'incognito, con una giocata divisa di tre lire sulla ruota di Torino, con i numeri 8 34 37 45 ha avuto la gioia di guadagnare una quaterna di lire 68.500. Con gli stessi numeri il medesimo Banco ha registrato pure una vincita di 8562 lire che si attribuisce pure al predetto sconosciuto, per quanto la somma sia stata incassata da altra persona.

Un altro Banco Lotto di Genova ha registrato numerose piccole vincite con l'ambata 42. Dette piccole vincite sommano a varie decine di migliaia di lire.

LIBRI NUOVI

Virgilio Brocchi: «Un tramonto delle stelle», romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Spigolature

Quando sul far del giorno i primi berlinesi affollano le ferrovie suburbane, i tramvai, gli autobus, le metropolitane, per recarsi ai loro posti di lavoro o d'impiego, essi già possono leggere il giornale. La prima edizione del «Voelschischer Beobachter», l'organo ufficiale del Partito e più grande quotidiano della Germania, esce alle quattro e mezza. Alle cinque — informa l'Agenzia Centraleuropa — altri sei importanti giornali del mattino sono in vendita, e cioè: la «Berliner Tagblatt», la «Berliner Volks-Zeitung», la «Kreuz-Zeitung» e la «Berliner Morgen Zeitung». Mezz'ora dopo il berlinese può leggere già il primo giornale del mezzodì: il «12 Uhr Blatt». Alle sei escono la «Berliner Allgemeine Zeitung» e la «Deutsche Allgemeine Zeitung», mentre alle 7 il fattorino vi porta in casa la «Berliner Boersen-Zeitung». Un giornale assai diffuso e, salvo il caso di eccezionali avvenimenti, esclusivamente meridiano, come lo dice il suo stesso nome, è la «B. Z. am Mittag». L'ora della sua uscita è però alle 10 e mezza. I berlinesi hanno spiccata tendenza a vivere presto. Non è ancora trascorsa l'ora di pranzo che già i giornali della sera vanno a ruba. Alle 14.30 escono la prima edizione dell'«Angriff» e della «Berliner Volks Zeitung», nonchè l'8 Uhr Abendblatt». E' impossibile elencare tutti i giornali editi quotidianamente a Berlino nel corso delle 24 ore. Basterà dirne il numero complessivo: sono 481

*

A Scotland Yard esistono una mano e un braccio femminili che tengono i detectives di quella celebre istituzione sotto l'incubo di un mistero che forse non potrà venire mai chiarito. Si tratta di un braccio mozzato al gomito, esile e ben modellato, e di una mano bianchissima, affusolata, dalle unghie verniciate racchiuse entro un guanto di trina. Braccio e mano son stati trovati sulla parte superiore del motore di un elettrotreno in riparazione. Inviato al «Police College» di Hendon, il braccio è stato esaminato attentamente da quegli studiosi e ne è risultato ch'esso doveva essere stato sulla cima del motore per lunghissimo tempo, a causa dell'avanzato stato di mummificazione. Il caso è stato allora affidato a Scotland Yard, la quale ha potuto dedurre, studiando il guanto e le minime particolarità della mano, che braccio e mano dovevano appartenere a persone di elevata posizione sociale, investita probabilmente dal treno e mutilata in quello strano modo. Ma per quanto si siano rivedute tutte le liste delle disgrazie ferroviarie avvenute sulla linea costantemente percorsa dal locomotore, non è risultato che ci sia mai stata una donna di elevata posizione sociale investita e mutilata. Evidentemente, s'è detto, si tratta di una donna assassinata e taglia a pezzi: l'assassino avrebbe distribuito le varie parti anatomiche nei punti più disparati, riservando a una mano e a un braccio la parte superiore di un motore elettrico. Ma anche questa sembra una ipotesi poco credibile. E allora? Le ricerche condotte attraverso il guanto di trina non hanno portato a niente. Non si è potuto neppure approssimativamente appurare da quanto tempo il braccio sia stato avulso dal corpo. Quanto tempo infatti richieda un braccio umano per mummificarsi viaggiando sul motore di una locomotiva elettrica, è cosa che la scienza non avendo ancora potuto sperimentarlo, non può assolutamente saperlo...

*

Il più grande capitano che abbia mai avuto la Monarchia absburgica fu — come si sa — un italiano, il principe Eugenio di Savoia. Fra i molti aneddoti fioriti intorno a questo magnifico soldato, numerosi sono quelli storicamente autentici. Tali i seguenti: Erano tempi duri per la Monarchia: molti e potenti i nemici. Durante un Consiglio della Corona principi, ministri e dignitari, impressionati, discutevano circa il modo migliore di procurare agli eserciti imperiali validi alleati. Seccato di tanta pavida logomachia, il principe tagliò corto esclamando: «Cominciamo col marciare noi, chè allora gli alleati verranno da sè!». Più tardi la questione saliente della Corte viennese si chiamò la Prammatica Sanzione che doveva assicurare la indivisibilità dei domini imperiali e la successione al trono della Granduchessa Maria Teresa. Il riconoscimento di questa legge dinastica da parte delle altre potenze richiese un tempo infinito, montagne di carta e grossi sacrifici finanziari. Ma nonostante la fitta rete dei trattati, poca era la fiducia che Vienna ispirava e ugualmente poca quella che i Circoli di Corte nutrivano. Fu chiesto allora al principe quali mezzi egli consigliasse per garantire il rispetto di quella legge così vitale per la Casa regnante. Eugenio rispose laconicamente: «Volete assicurare la stabilità della Prammatica Sanzione? Ebbene, l'unico mezzo efficace è di mantenere sotto le armi un esercito di 145.000 uomini».

*

Minuscoli chicchi di grano rinvenuti nelle tombe dei Faraoni hanno provato quanto tenace sia la energia primigenia della vita vegetale. Le recenti scoperte fatte nel sottosuolo di Halle dal fisiologo specialista dott. E Voigt consentono oggi di asserire che alcuni esemplari della fauna hanno resistito all'azione deleteria dei millenni, sebbene grazie a radicali trasformazioni geochimiche. Finora si conoscevano soltanto numerosi avanzi di animali preistorici — ossa, pelle, muscoli, ghiandole —; ora, il citato dott. Voigt, nella muscolatura di una gigantesca lucertola fossile, ha potuto individuare un minuscolo nodo che, all'esame microscopico è risultato composto di globuli del sangue. Lo scienziato tedesco ha potuto stabilir che la composizione chimica di questi globuli non differisce da quella dei rettili attualmente viventi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Ordine di adunata: Tutti i premilitari specialisti della classe 1917 che hanno conseguito la idoneità agli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio Militare, per ritirare il brevetto.

Corsi premarinari

Adunata oggi alle ore 15 (classe 1919) all'Arsenale porta principale.

Gruppo di Castello

Beneficenza

Il Camerata De Rui Giulio per onorare la memoria del Padre ha offerto direttamente al Gruppo la somma di L. 250 per opere di bene.

Il Fiduciario ringrazia.

Federazione Fasci Femminili

Il fascista Guido Mosti della Società Veneziana Cotoni ha offerto al Fascio Femminile un notevole quantitativo di tessuto di cotone per la confezione di indumenti.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Nastro bianco: Il sig. Enzo Borin per lieto evento ha offerto per l'armadio del Nastro Bianco la somma di L. 20.

La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Sono state elargite a questo fascio le seguenti somme Per l'assistenza: signora Edvige Cini L. 25: Signora Benvenuti Salviati Lucia L. 10. sig. Torta Maria L. 10; signorine Spadon L. 15.

Gruppo femminile di S. Marco

Le fasciste e le giovani fasciste sono invitate oggi, alle ore 18. al Gruppo Fascista di S. Marco per la prima conferenza della serie che lo avv. Giovanna Pratilli terrà sullo «Stato fascista e la sua organizzazione».

Gruppo femminile S. Marco

La Segreteria prega gentilmente le Camerate che hanno promesso e quelle che possono dare per la pesca gastronomica pro beneficenza di inviare le loro offerte al Gruppo, con cortese sollecitudine.

Invita le camerate che ancora non hanno rinnovata la tessera per l'anno XVI a farlo senza indugio.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione M. Dicat

Tutti i sigg. Ufficiali n. q. residenti in Venezia dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30 precise, presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) per assistere alla consueta riunione del «sabato fascista».

322 Batteria c. a.

Il personale in forza alla 322 batteria c. a. che ha ricevuto apposita cartolina dal Comando scrivente dovrà trovarsi domani alle 8.30 precise sulla Riva di S. Biagio per portarsi alla postazione della Batteria.

Esami premilitari

I premilitari iscritti al 1- Corso si presenteranno in perfetta uniforme domenica 1 maggio alle ore nove in Caserma Manin.

I premilitari iscritti al 2. Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle ore 14.30 precise in Caserma Manin in perfetta uniforme.

I premilitari iscritti al 3 Corso si presenteranno sabato 30 corr. alle ore 16 precise in Caserma Manin in perfetta uniforme.

Le eventuali denuncie di malattia dovranno pervenire a questo Comando non oltre le ore 12 di Sabato 30 corr.

Dopolavoro

Dopolavoro nautico

La fucina dove si va plasmando praticamente tutta l'attività nautica dopolavoristica della città, è il Dopolavoro Nautico delle Zattere. «Caicci, topi, mascarette, pupparini» uscendo dalla calma invernale, si approntano ad uno ad uno e si allineano avanti alla riva, pronti ad essere noleggiati dai dopolavoristi.

A parte le facilitazioni economiche di un'importanza tutt'altro che trascurabile, vi è un lato morale della questione: nel Cantiere dell'O.N.D. i dopolavoristi si sentono veramente in casa propria; l'assistenza del personale è perfetta sotto tutti gli aspetti, le barche sono pronte su uno specchio d'acqua limpido, in piena laguna, senza che vi sia bisogno di arzigogolati giri per i canali, per giungere in uno specchio d'acqua possibile, per una sia pur discreta navigazione.

I pupparini da regata, da non confondersi con le altre numerose barche da passeggio in dotazione, saranno in continua efficienza fino al mese di Ottobre per le regate aziendali e sestieriali. I bei topi a vela altro non attendono che di salpare. Sui muri del cantiere spiccano vivamente le scritte marinaresche, a ricordare, ad ogni dopolavorista che entra, il destino Imperiale di questa Italia eminentemente marinara.

Conferenze al Dopolavoro A.C.N.I.L.

Giovedì scorso ha avuto luogo al Dopolavoro A.C.N.I.L. la prima conferenza del ciclo che tratterà: «I vari fenomeni del flusso e riflusso nei riguardi della navigazione nella nostra laguna»: appositamente organizzato da questa sezione dopolavoristica, per una sempre maggiore cultura professionale dei propri dipendenti. Oratore del ciclo è il d.r Gian Giacomo Zille del Magistrato alle Acque, e veramente la scelta non poteva essere migliore, data la di lui profonda conoscenza della materia, abbinata ad una invidiabile chiarezza di esposizione. Fin dalla prima lezione i dopolavoristi sono accorsi numerosi, seguendo attentamente le varie fasi della interessantissima conferenza.

La seconda lezione avrà luogo mercoledì venturo alle ore 18.

Concerto al Dopolavoro «Giudecca»

Martedì sera ha avuto luogo al Dopolavoro interaziendale Giudecca davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, l'annunciato concerto per pianoforte e violino. La prof.ssa Maria Volpini ed il Brunello, alle prese con un programma tutt'altro che facile, hanno dimostrato una buona tecnica, guidata da un senso di serena interpretazione, che per il Brunello si è rivelata sopratutto nella «Ridda dei folletti» del Bazzini. Nella seconda parte, affidata solamente al pianoforte la signorina Volpini ha particolarmente entusiasmato il pubblico con una squisita interpretazione del «Notturno» di Respighi. Calorosissimi applausi hanno premiato i bravi esecutori, che, alla fine, date le insistenti richieste, hanno dovuto concedere un bis con la «Gavotta» di Bolech.

Regata aziende di Marghera

Domani domenica alle 15 avrà luogo, organizzata dal Dopolavoro Vetrocoke, la regata dei dopolavoro aziendali della zona di Marghera, valida anche per la classifica del «trofeo delle industrie», alla quale parteciperanno i seguenti equipaggi. 1. della Vetrocoke, 2. delle L.L.L.; 2 della SAVA; 1 della Termoelettrica; 1 della Riseria; una della Montecatini; 1 della ILVA

La partenza avrà luogo dal cantiere nautico della Vetrocoke, e la riunione degli equipaggi è fissata per le ore 14.30.

Regata Assicuratori e bancari

Indetta ed organizzata dalla Confederazione assicuratori e bancari avrà luogo domenica 8 maggio, la prima regata per la disputa della coppa «Assicuratori e bancari». La coppa sarà a carattere biennale cioè verrà assegnata definitivamente a quell'Istituto che la conquisterà due volte anche non consecutive. Alla regata possono iscriversi solo coppie di dipendenti dallo stesso Istituto bancario o assicurativo, in possesso della tessera dell'O.N.D. Le iscrizioni gratuite sono aperte fino alle ore 18 di lunedì 2 maggio e vanno indirizzate alla Confederazione Assicuratori e Bancari in Calle Bembo. Lunedì sera sarà fatto dalla Commissione tecnica il sorteggio delle coppie e l'assegnazione dei pupparini, che potranno essere ritirati al martedì mattina, al Cantiere Nautico del Dop. Prov. sulle Zattere. Il percorso della regata è il seguente: Macello - giro del paletto al al briccolone del capitello - ritorno al Macello, per il totale di km. 3800 La gara sarà dotata di numerosi e ricchi premi.

Trattenimenti benefici al Danieli

Con il trattenimento danzante che avrà luogo al Danieli nel pomeriggio di domani domenica primo maggio, avrà fine la serie di quei balli pomeridiani che ripetendosi durante tutto l'inverno sempre con più vivo successo, avevano finito per rappresentare una deliziosa consuetudine.

Naturalmente domani tutti i fedeli accorreranno a dare l'addio (o meglio l'arrivederci a l'autunno) a queste riunioni benefiche.

Al Comitato è pervenuta la seguente offerta: Contessa Thea Foscari lire 50.

La presidenza ringrazia vivamente.

La Commenda al dott. Bettini

condirettore della Cassa di Risparmio

Con recente decreto di S. M. il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia l'eg. cav. uff. dott. Furio Bettini Condirettore generale apprezzatissimo e stimato, da vari anni della locale Cassa di Risparmio.

Tale distinzione cavalleresca premia giustamente l'opera zelante che, con competenza rara e diligente, il neo commendatore svolge a vantaggio dell'importante Istituto Bancario cittadino.

Vice felicitazioni al dott. Furio Bettini, per l'onorificenza conseguita.

Ateneo di Venezia

La Presidenza comunica ai Soci e ai frequentatori dell'Ateneo che col primo maggio il Gabinetto di Lettura dell'Istituto resterà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

La sala di Lettura dell'Ateneo mette a disposizione dei suoi abbonati, oltre ai principali quotidiani nazionali, un centinaio di riviste italiane e straniere e, in consultazione, i volumi della Biblioteca dell'Istituto fra i quali gli scritti e discorsi del Duce e la grande Enciclopedia italiana «Treccani».

I Dopolavoristi vi possono accedere con la modesta quota di lire tre mensili.

Una conferenza del prof. Carpi

all'Ospedale civile

Aderendo all'invito della Società Medica Veneziana il prof. U. Carpi Primario Medico dell'Ospedale Maggiore di Milano e Professore di Semejotica Medica, terrà una conferenza alle ore 17 di oggi nella Sala della biblioteca dell'Ospedale Civile.

L'attesa nel mondo medico veneziano per udire la parola del brillante conferenziere è vivissima. Il Carpi è una delle personalità più note della medicina italiana; allievo di Forlanini, ha scritto centinaja di lavori e si è particolarmente interessato del problema della tubercolosi. Gode meritata fama, oltrechè come scienziato come dotto e chiaro divulgatore di questioni di igiene sociale.

La conferenza è pubblica e interessa non solo la classe medica ma tutte le persone colte.

"Grimani,, e "Palestina,,

Ieri proveniente da Trieste è giunta la motonave «Grimani» che riparti alle ore 14 per Istambul. Oggi giungerà da Trieste il piroscafo «Palestina» per ripartire alle ore 22 per Alessandria.

Un pericolo ed un tormento non sapere

L'uomo d'affari deve a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il numero ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il : Telefono Interurbano», esso funzione in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

Dall'albo podestarile

L'avvicendamento dei gondolieri

Al primo gennaio 1937 i gondolieri effettivi erano 396 che scesero più tardi a 391. In seguito alle proposte della Commissione consultiva dei gondolieri e vista la determinazione che in seguito alla quale i gondolieri indigenti che hanno superato il 65.o anno di età potranno essere collocati in stato di quiescenza con un assegno giornaliero, è stato stabilito di accogliere alcune domande di gondolieri effettivi intese a far volturare a favore dei propri figli le rispettive licenze, di collocare in pensione alcuni altri risultati inabili, di provvedere a coprire i 37 posti vacanti di gondoliere effettivo promovendo a gondolieri effettivi 26 sostituti attualmente in servizio e di nominare gondolieri effettivi gli aspiranti proposti dalla Commissione consultiva.

Case popolari alla Malcontenta

In seguito ad accordi intervenuti fra l'autorità comunale, quella prefettizia e politica, l'Istituto fascista autonomo per le case popolari, provvederà fra breve alla costruzione di un cospicuo lotto di case alla Malcontenta sui terreni compresi fra la strada provinciale lungo Brenta-Venezia - Padova ed il canale di raccordo del naviglio di Brenta al Canale industriale ovest di Porto Marghera e di un altro lotto in località Sabbioni sui terreni situati a sud della strada camionabile Colombara o Botteninighi.

L'Ufficio Tecnico del Comune ha disposto il progetto relativo alla costruzione che porta una previsione di spesa di lire 300 mila. Verrà indetta una licitazione privata fra un congruo numero di ditte seriamente attrezzate per l'assegnazione e la esecuzione dei lavori quando il Prefetto l'avrà autorizzata.

Il rapporto magistrale

Ai rapporti didattici di cui fu data precedente notizia, un altro se ne aggiunse, tenuto all'Ateneo sotto la Presidenza del R. Provveditore comm. Lagomaggiore, giovedì 26 aprile.

La relazione sul tema: «Valore formativo ed informativo dell'osservazione della natura» fu svolta dal R. Ispettore Angelo Basani. Il relatore dimostrò che si deve svolgere l'insegnamento in discussione secondo il metodo intuitivo, ben diverso però dal superato metodo a cui si ispiravano le «lezioni di cose». Si devono incoraggiare ed avviare i fanciulli alla diretta, fervida ed appassionata osservazione dei fenomeni naturali, si da imprimer un perenne atteggiamento di curiosità scientifica al loro spirito, promuovendone l'attività spontanea, il raziocinio ed il senso della bellezza naturale e della grandiosità della vicenda dei fenomeni; l'insegnamento così concepito oltre a rimanere estraneo ad ogni formalismo, si collega strettamente con lo sviluppo delle capacità espressive e linguistiche .Osservato che la nostra città offre condizioni particolarmente sfavorevoli alle dirette osservazioni sulla natura, il relatore, con parecchi e geniali esempi di facili esperimenti naturalistici, fisici, chimici, dimostrò che la volonterosità degli insegnanti e la loro industriosità possono largamente ovviare alla situazione. Tutta la relazione, interessantissima ,seguita con vivissimo interesse, ed altamente elogiata dal R. Provveditore, si può raccogliere attorno ai seguenti concetti:

1. Lo spirito scientifico ha un posto eminente nei programmi della scuola fascista. 2. Il metodo dell'insegnamento scientifico nella scuola elementare è quello della ricerca personale (gusto dell'osservazione; problemi). 3. La volontà d'insegnare dei maestri veneziani deve affrontare con fermezza le condizioni locali avverse allo svolgimento razionale di questo insegnamento. Su questi punti fu aperta la discussione d'approfondimento, iniziata dal R .Ispettore Capo ,proseguita da vari direttori, riassunta con somma chiarezza e precisione, in forma normativa e costruttiva dal R. Provveditore: si diede specialmente base a provvidenze atte ad accostare gli scolari veneziani alla campagna ed ai musei locali di Storia naturale, secondo precise direttive didattiche.

Tiro a Segno Nazionale

Domani domenica sul Poligono di S. Nicolò di Lido si svolgerà, dalle ore 8 alle 12, la quarta esercitazione dei soci in preparazione delle Gare importanti dell'anno XVI, cioè Sezionale in giugno, Provinciale e Regionale Triveneta in luglio, Nazionale in settembre.

Si ripeterà la Gara domenicale fra i soci secondo le disposizioni emanate dalla Presidenza e affisse sull'albo del campo di tiro. Alla Gara di domenica scorsa hanno partecipato anche i tiratori delle Associazioni d'Arma e il socio sig. Giovanni Bellemo della «Marinai in congedo» si è meritato una medaglia d'argento nella prova di campionato. Altra medaglia d'argento hanno vinto il dott. Giulio Marcon nel tiro di esattezza e il sig. Apollonio Da Tos nel campionato.

Le proteste d'un avvinazzato

La scorsa notte verso le ore 4 il cameriere Pierino Tandelli di anni 45, dopo aver girovagato per le osterie, ubriaco fradicio, si decise a rientrare all'ospizio, ma poichè, com'era naturale trovò la porta chiusa incominciò a bussare così da svegliare i ricoverati. Il guardiano avvertì del fatto la questura centrale la quale a mezzo del maresciallo di servizio mandò gli agenti ad arrestarlo.

STATO CIVILE

28 Aprile 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	23

Matrimoni: Buchi Aldo, c. sq. Milizia, con Zendado Gemma, impiegata; Vianello Giuseppe, vigile urbano, con Esposito Enrichetta, cas.; Tesser Giovanni, appar. meccanico, con Mirandoli Ines, cas.; Segala Gottardo, dipintore, con Scandola Elda, casalinga; Santin Siro, meccanico, con Doria Edvige, cas.; Quintavalle Aldo, marinaio R. M., con Baldan Angela, cas.; Pinzan Aldo impiegato, con Pavanello Teresa, cas.; Penzo Vittorio, manovratore, con Olivieri Angelina cas.; Pedrocco Guido, meccanico, con Tommasi Pierina, cas.; Motta Gino, fruttivendolo, con Padella Elisa, cas.; Mazzucato Giulio, manovale, con Zalunardo Giovanna cas.; Ganz Alberto, cameriere, con Rizzi Caterina, cas.; D'Aantiga Alfredo, bracciante, con Zennaro Ines cas.; Ceratelli Renato, maresciallo pilota R. A., con Bica Dolores, cas.; Burlando Archimede, manovale, con Dinato Erminia, cas.; Bonometto Luigi, libraio, con De Rossi Tosca, cas.; Bora Giovanni, tornitore legno, con Radich Ida, cas.; Bonzio Adelio, manovale, con Brusato Emilia, cas.; Cattonari Gaetano, pensionato, vedovo, con Bonanome Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Laeng Burgnello Velleda d'anni 56, ved. pens.; Tolusso Franco Elisabetta 85, ved. cas.; Bugato Malusa Giovanna ch. Emma 75, ved. r. pens.; Mazzega Antonio 75, con. ortolano; Mascagnin Giovanni 83, ved. pens.; Polito Giuseppe 1.

CRONACHE FUNEBRI

N. H. Avv. Antonio Foscolo

Poco più che cinquantenne è mancato l'altro ieri, dopo una lunga e penosissima malattia che ne aveva stremata la forte fibra, il N.H. Antonio Foscolo, professionista assai noto della nostra città. Uomo e professionista di elette virtù, aveva dato al suo Paese in guerra ed in pace il meglio di se stesso, senza nulla chiedere, come si conviene al cittadino probo, conscio di tutti i suoi doveri. Durante la grande guerra servì la Patria al fronte quale ufficiale d'artiglieria, rimanendovi sino alla fine delle ostilità e comportandosi da buon soldato. Tornato, dopo la guerra alle cure civili, Antonio Foscolo dedicò la sua attività intelligente e operosa alla professione forense ed al pubblico bene, ricoprendo per molti anni varie cariche onorifiche. Egli fu Consigliere Provinciale di Venezia, ed attualmente era Giudice Concil. e componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale al Mare.

Con Antonio Foscolo scompare una chiara figura di gentiluomo, schiettamente veneziano, che lascia dietro di sè una vasta scia di profondo rimpianto.

Alla vedova, signora Elena Allegri, sorella della medaglia d'oro Fra Ginepro, ai figli ed ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Commemorazione dei martiri armeni

Domenica prossima, 1 Maggio 1938, alle ore 15.30, nel Salone del Collegio Armeno ai Carmini, per iniziativa del Gruppo Universitario Armeno, sarà tenuta una solenne commemorazione dei Martiri Armeni. Preceduto da parole d'occasione si svolgerà un variato programma per duo di violoncello e piano.

Il prof. Filippini violoncellista, docente all'Istituto Musicale di Rovigo con la collaborazione pianistica della prof.ssa Mantrin Pagliarin, che gentilmente si presta, ci farà gustare pezzi di musica classica e moderna con la nota valentia che lo distingue.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

30. Convegno Sociale della Società «Ombrela benefica»

Dal Consiglio è stato deliberato il Programma per il 30. Convegno Annuale, con meta Gorizia.

Con Littorina si arriverà a Gorizia indi con autobus si percorrerà i punti più salienti della nostra guerra e si rivedranno i Campi di Battaglia. Le adesioni si ricevono a mezzo dell'esattore sociale sig. Stocco Pietro e dei signori cav. Belisario Zannini Via Vittorio Emanuele. Sig. Alessandro Gasparetto Vice Presidente Via Garibaldi; sig. Zannini Fernando Calle della Testa.

Riunioni della Assoc. Elettrotecnica

Sabato 30 aprile alle ore 17.30 il Ch.mo prof. ing. J. M. Pestarini del R. Politecnico di Torino, terrà a Venezia, nella Sede del Centro Volpi di Elettrologia (Palazzo Vendramin Calergi) gentilmente concessa, la prima parte della conferenza sul tema: «Applicazioni della metadinamo alla Marina». Domenica 1 Maggio alle ore 8 saranno ricevuti alla stazione di Mestre i Consoci della Sezione di Firenze e con automezzi saranno visitati alcuni stabilimenti industriali.

Alle ore 11, sarà tenuta a Venezia dal suddetto professore e nella stessa sede la seconda parte della conferenza.

Improvvisa morte di un bambino

Ieri alle ore 18 è stato trasportato all'ospedale il cadaverino di Francesco Tomaselli abitante a Dorsoduro 2752, che è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. A dire dei genitori il bambino che contava appena due giorni dal momento della nascita si era dimostrato sempre debolissimo. Il medico non ha saputo pronunciarsi sulle cause della morte.

PICCOLA CRONACA

Una sassata

Ieri alle ore 11 Ernesto Scutari di anni 11 da Sottomarina è stato colpito all'occhio sinistro da una sassata lanciatagli mediante una fionda, da uno di essi. Nella contingenza riportò una lesione guaribile in giorni 6.

Le ustioni di un piccino

Il piccino Vittorio Paveggio di anni 1 e mezzo, abitante alle baracche del Genio alla Giudecca essendosi rovesciato addosso un pentolino di caffè bollente, si ustionò la coscia sinistra. Guarirà in giorni 20.

Cade e si frattura il femore

L'ottantenne Teresa Grion, abitante a Castello 1279, è caduta da una sedia sulla quale era salita per disporre, i piatti in una scansia fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Il capo contro la finestra

Luisa Bertin di anni 37 abiante a Cannaregio 272 alzandosi dalla sedia ha battuto il capo contro il telaio della finestra producendosi una ferita al capo guaribile in giorni 8.

Un'ombrellata sul capo

Antonio Concina di anni 51, abitante a Cannaregio 5245, in seguito ad un alterco avuto con un suo conoscente in fondamenta degli Ognissanti si ebbe una ombrellata al capo che gli produsse una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni sei.

L'infortunio di un carpentiere

Il carpentiere Giuseppe Simoni di anni 37 da Mestre lavorando nel bacino dell'Arsenale si ferì con una spranga di ferro al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un arresto per bancarotta

Ieri mattina il maresciallo De Luca ha arrestato il negoziante Francesco Modenese di anni 55, abitante a Sant'Elena 939, il quale era ricercato da ben quattro mesi, essendo stato colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Egli infatti dopo la dichiarazione del suo fallimento quale biadaiolo con un passivo di 80 mila lire, aveva sottratto cespiti dalla attività fallimentare. La sua imputazione è pure di bancarotta fraudolenta avendo egli venduto merce sotto costo ed eseguito pagamenti a creditori quando era già fallito.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Un pugno e un'ombrellata

Verso le una di notte del 5 aprile dell'anno scorso alcuni passanti venivano richiamati in Salizzada San Francesco della Vigna, dalle urla di quattro individui, che alquanto alticci, si stavano azzuffando. Fra gli accorsi vi era anche il milite Edoardo Favaron, il quale intervenne per calmare gli animi dei contendenti, ma appena giunto fu accolto da uno di essi da un pugno fortissimo che lo mandò a terra. Rialzatosi il Favaron aiutato anche da altre persone, riuscì con le buone e anche con le cattive a mettere fine alla lite.

Intanto era sopraggiunto anche il vice capo squadra della Milizia Francesco Pedrali il quale, mentre sembrava ad un tratto tutto finito e la comitiva, commentando l'accaduto, era giunto sul ponte di S. Giustina, veniva colpito alle spalle da un'ombrellata. La lite si riaccese e tutti finirono poi in Questura, dove i quattro rissanti identificati per Umberto Daniotto fu Antonio di anni 32, Bruno Bacci di Achille di anni 30, Giuseppe Visentin fu Vincenzo di anni 28 e Bruno Lucchiari di Antonio di anni 26, venivano denunciati all'autorità giudiziaria per aver percosso i militi Pedrali e Favaron.

I quattro sono comparsi ieri alla udienza e dal dibattimento è risultato che fu il Lucchiari a colpire il Favaron, mentre rimase ignoto chi fu l'autore dell'ombrellata al Pedrali.

Il Tribunale ha condannato il Lucchiari a sette mesi di reclusione con il condono e ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove. Difensore: avv. Bondi.

La spilla e la domestica

La signora Fanny Toma Chiurlotto il 28 dicembre 1937 aveva assunto provvisoriamente quale domestica Gemma Sartorelli di Giovanni di anni 29, ma dopo il terzo giorno la donna si allontanò di casa improvvisamente senza dare più alcuna notizia. Contemporaneamente la signora Chiurlotto constatava che dal suo portagioie era scomparsa anche una spilla d'oro con brillanti del valore di L. 3000. Denunciata la sparizione all'autorità di P. S. i sospetti caddero sulla Sartorelli ,la quale venne subito rintracciata presso un'altra famiglia, dove si era recata a lavorare. Eseguita una perquisizione fra i bagagli della domestica e anche nella casa paterna non fu trovata traccia della spilla, non solo, ma la Sartorelli nel negare la sua innocenza sostenne, che in quei giorni di permanenza provvisoria in casa della signora Chiurlotto degli operai si erano recati nell'abitazione per alcuni lavori.

La Sartorelli, comparsa all'udienza ha protestato recisamente la sua innocenza ed il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, l'ha assolta per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Le lettere distrutte

La signora Iolanda Martini in Cicogna, alcuni anni or sono, dopo essersi separata dal marito da più di un anno dava alla luce una creatura. In seguito a questa nascita il marito della Martini iniziava una causa per disconoscimento di paternità. Nel frattempo la Martini riceveva dei sussidi da Mario Fellizzato di Alberto di anni 42, il quale, a detta della donna, sarebbe stato il padre del bambino.

Dopo qualche tempo il Fellizzato cessò di corrispondere alla donna ogni specie di sussidio, non solo, ma un giorno recatosi nella camera della Martini, che abitava in una pensione, e approfittando della sua assenza, riusciva a prendersi delle lettere, che poi distruggeva, dalle quali appunto sarebbe risultata la prova della sua paternità.

La Martini in seguito a questi fatti esponeva la situazione all'autorità giudiziaria e il Felizzato veniva portato a giudizio del Pretore di Venezia a rispondere del reato previsto dall'art. 490 C. P., per la soppressione, distruzione e occultamento di atti veri.

Il Pretore di Venezia condannava il Fellizzato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione con la sospensione. Il Fellizzato presentava però appello e ieri il Tribunale riesaminata la causa e dopo l'arringa dell'avvocato Sandro Brass, lo assolveva per insufficenza di prove.

Luttuoso incidente della strada

Un'automobile guidata dal cav. Aldo Finzi fu Mandolino di anni 50. commerciante di Venezia, nel pomeriggio del sabato Santo del 1936 percorreva la strada che da Mirano conduce a Mestre. Senonchè appena fuori dell'abitato di Mirano la macchina andava ad investire due bambini, i fratelli Giancarlo e Orlando Campagnaro, rispettivamente di anni 6 e 10, che si recavano incontro alla madre, che era uscita per acquistare della legna. I due piccoli venivano subito trasportati all'ospedale e mentre l'Orlando se la cavava con delle lievi contusioni il povero Giancarlo moriva.

Apertosi procedimento penale, il cav. Finzi veniva denunciato per omicidio colposo per aver egli per imprudenza ed imperizia della guida determinato la morte del piccolo Campagnaro.

Il cav .Finzi comparso all'udienza ha negato ogni responsabilità, affermando di aver fatto tutto il possibile per evitare l'incidente. Questo avvenne per il fatto che i due bambini, mentre procedevano regolarmente sulla loro destra, improvvisamente attraversarono la strada precipitando così sotto la ruota dell'automobile.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il cav. Finzi per insufficienza di prove. Difensori: avv. Biga e Giorgio Oreffice di Padova.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30. Sabato. — S. Caterina da Siena Vergine, domenicana, nel 1389; — con la commemorazione dell'ottava e di S. Donato Vescovo, di Evorrea nell'Epiro, il cui sacro Corpo riposa sopra l'altar maggiore della sua Basilica a Murano, dove se ne celebra la festa con Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico e benedizione. — Festa di S. Caterina ai Santi Giovanni e Paolo dove si espone la preziosa reliquia di un piede della Santa onorata specialmente dalle ascritte alle società cattoliche, che intervengono alla Messa delle Comunioni e alla sera al panegirico e alla benedizione. — In quasi tutte le chiese parocchiali, alla Salute, ai Gesuiti, S. Marziale e S. Gallo incomincia la pia pratica del mese di Maggio. — A S. Raffaele Arcangelo alle 19 primi Vesperi della solennità titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: «Elettra» e «Il Signor Bruschino» — **Goldoni**: Dopo divorzieremo — **Malibran**: Nitchevo e Varietà — **Rossini**: L'isola delle perle.

Cinematografi

Accademia: Fuoco liquido — **Centrale**: Maria di Scozia e Varietà — **Garibaldi**: Mayerling — **Imperiale**: Aurora sul deserto — **Italia**: I fanciulli del West — **S. Marco**: La ...za dell'amore — **S. Margherita**: La vergine di Salem — **Massimo**: Gatta ci cova — **Moderno**: Amore e dolore di donna — **Nazionale**: La lucciola — **Olimpia**: La moglie bugiarda — **Progresso**: Giulietta e Romeo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II**: I dieci minuti del lavoratore — **20.20 Tutte le stazioni Italiane**: Cronache del Turismo

CONCERTI: **22,10 Programma** ... Concerto della pianista Barzetti — **17.30 Sottens**: Festa della musica in Svizzera — **19.30 London Regional**. Sonate francesi per piano — **20 00 Sottens**: Orchestra d'archi — **20 30 Strasburgo**: Concerto sinfonico — **21.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **20.00 Beromuenster**: Louis Vernuel: «Il Signor Lambertier» — **20.30 Tolosa**: Serata teatrale — **20.30 Rad. Parigi**: Labiche Letranc: «Embrassons-nous — **21** ... **Parigi T. E.**, E Labiche: «Un jeune homme pressé».

OPERA: **16.30 Programma I**: «Aida» dal San Carlo di Napoli — **18 Bruxelles II** (Opera Reale di Anversa): Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» — **19.35 Bucarest** (dall'Opera rumena): Wagner: «Sigfrido» opera in tre atti — **20.30 Parigi P. T. T.: (Marsiglia, Grenoble)** Trasmissione dall'Opera Comique.

VARIETA': **21.00 Programma I**: «Mazurka blu» di Franz Lehár — **21.00 Programma III**: «Saluto alla primavera» — **21.00 Programma II**: Trasmissione da Berlino — **20 Stoccarda: Varietà**: «Fortuna imprevista», — **20 Colonia**: Varietà: «Il riso fa buon sangue» — **20 London Nat.**: Musica da ballo — **22.20 Belgrado (Monaco)**: Musica da ballo — **23.00 Strasburgo (Lione, Tolosa, Lussemburgo)**: Musica da ballo — **23.15 Koenigsberg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Trinchieri San Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fe... suoch a S. Cassiano — Centrale San Giuliano — Baldisserotto via S. M. Elisabetta. La farmacia della Giudecca presta costantemente servizio.

Giovedì 28 Aprile, munito dei Conforti Religiosi, è spirato il

N. H.

Avv. Antonio Foscolo

Ad Esequie avvenute, secondo la volontà dell'Estinto, danno il doloroso annuncio la moglie Elena Allegri, i figli Giuliana, col marito dott. Mario Sonino, Teresa, col marito co. ing. Ferrigo Foscari, Luciano, Daulo, la sorella Maria Fanna, i cognati ed i parenti tutti.

Venezia, 30 Aprile 1938-XVI

La SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS - ESERCIZIO VENETA GAS partecipa con profondo cordoglio la morte del

Comm. Giacomo Panozzo

padre del suo stimato Capo Servizio Distribuzione Signor Ca... Guseppe.

Teatri – Concerti – Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

La prima di "Elettra" e del "Signor Bruschino"

Avrà luogo questa sera alla Fenice l'attesissima prima rappresentazione di *Elettra*, l'opera in un atto di Riccardo Strauss, alla quale farà seguito *Il signor Bruschino* ossia *Il figlio per azzardo*, opera giocosa di Giuseppe Fappa con musica di Gioachino Rossini.

Abbiamo parlato a lungo nel nostro numero d'ieri dell'opera straussiana ispirata dalla tragedia di Hugo von Hofmannsthal; diamo ora qualche rapido cenno intorno al *Bruschino*. Gioachino Rossini ha composto questo suo sorridente spartito in età di vent'anni per il nostro teatro di San Moisè sulle scene del quale venne rappresentato nel gennaio 1813. Egli aveva già scritto *L'equivoco stravagante*, *Ciro in Babilonia*, *L'inganno felice* rappresentato l'anno prima nello stesso teatro, *La scala di seta*, *L'occasione fa il ladro* e *La pietra del paragone* e s'era già acquistata tanta fama che il Vicerè d'Italia lo esonerò dal servizio militare perchè non fosse strappato alla sua attività d'operista.

L'apparire in quello stesso anno del *Signor Bruschino* fu considerato come un importante avvenimento e la nascita dell'opera è legata alla memoria di tanti aneddoti curiosi in gran parte però interamente inventati.

Il più curioso di questi è narrato da Lele d'Amico in una sua interessante nota sull'opera e sul suo autore, pubblicata in quell'opuscolo-programma che verrà venduto questa sera alla porta del teatro e del quale più sotto parliamo.

« Raccontano i più antichi biografi di Rossini — scrive la d'Amico — che nell'autunno del '812 il nostro ventenne autore, mentre aspettava dall'impresario del San Moisè il libretto dell'opera buffa che aveva pattuito di mettere in musica, era entrato in trattativa per un'altra opera con l'impresario della Fenice, rivale del primo. Montò allora costui su tutte le furie: e immaginò uno strano tipo di vendetta; ordinò cioè al suo *poeta* di scrivere un libretto così bizzarro e immusicabile, che Rossini non avrebbe potuto cavarne altro che un fiasco completo. Ma Rossini, sebbene giovane, non era uomo da lasciarsi mettere i piedi addosso da nessuno: e decise di rendergli pan per focaccia, scrivendo una musica ancor più strana del libretto. Rivestì così di musica allegra ogni frase malinconica, di musica lugubre ogni frase allegra, di musica tenera e dolce ogni accento di collera. E la parte del soprano era tutta nel registro basso, quella del basso sempre nel registro acuto: mentre i cantanti dalla voce poco agile non avevano da emettere altro che gorgheggi. La piccola opera buffa s'arricchiva inoltre di una interminabile marcia funebre; e in un pezzo d'insieme le voci erano state combinate in modo da ripetere continuamente le ultime sillabe della frase « padre mio, son pentito »: sì che quel « tito, tito » soverchiava tutto il resto. Di più nella sinfonia, al primo quarto di ogni battuta, i secondi violini dovevano, anzichè suonare sulle corde, battere un colpo con gli archi sui leggii.

« Risultato, la parte di pubblico che era a conoscenza della burla giocata da Rossini fece all'opera un successo d'ilarità, mentre il resto si dette a fischiare disperatamente.

« Che c'è di vero in questo racconto? Oltre a qualche inverosimiglianza già evidente (strana questa gara tra impresario e musicista, tutti e due impegnati a provocare un fiasco clamoroso a proprie spese), resta il fatto che la cosa è narrata assai diversamente dai vari biografi: basti dire che per alcuni l'opera protagonista di un tale incidente non è il *Bruschino*, ma *La scala di seta*, per altri addirittura il *Sigismondo*. Per un altro poi la musica del *Bruschino* non è affatto di Rossini, ma d'uno dei cantanti che la eseguirono per primi ».

Basta, del resto, esaminare lo spartito per accertarsi della falsità del racconto. Di tutte le stramberie di cui parlano i biografi si trovano solo nell'opera il discreto ticchettio degli altri che appare nella sinfonia nell'impostarsi del tema e non ad ogni battuta, e il ripetersi del « tito, tito » nelle poche battute che costituiscono la garbata e sfuggevole parodia di un movimento di marcia funebre.

Un altro piacevole aneddoto è di Giovanni Pacini, fecondo e fortunato operista dell'Ottocento, autore tra l'altro di quella *Saffo* che tenne vittoriosamente i cartelloni sino a qualche decennio addietro, il quale nel narrare le impressioni provate nella prima rappresentazione del *Signor Bruschino*, così si esprimeva:

« Al lettore non sarà discaro conoscere qual modo praticasse il Rossini per vendicarsi dell'impresario di quel teatro, certo signor Cera, il quale gli aveva promesso un compenso dopo il successo dell'*Inganno felice*, che non gli mantenne di poi. Ecco come andò la faccenda: L'argomento del *Bruschino* era stato dato dal famoso buffo Raffanelli, ed il poeta Foppa ne aveva composto i versi. Il Cigno pesarese si finse ammalato ed accusava di essere senza fantasia. Il vecchio Raffanelli andava sovente a trovare il maestro, il quale ripetevagli sempre la stessa storia, e pregava il precitato amico artista a suggerirgli delle melodie, onde poter principiare e condurre a termine il lavoro. Il Raffanelli, che pur voleva darsi l'aria di compositore, acconsentì, e in tal modo cantava i pensieri che la fantasia gli dettava, ed il Rossini acclamando il novello Orfeo, com'egli il chiamava, scriveva, e così venne alla luce quell'accozzo mostruoso (sic!) che si chiama il *Bruschino*.

« Alla quale prima rappresentazione il Pesarese, sapendo bene qual sorte gli spettava, volle per atto di bizzarria provvedersi di due piccoli Pulcinelli, al di sotto dei quali vi era un tondo di piombo che li manteneva in bilico e che pose andando al cembalo dai due lati del leggio. L'opera principò, e ad una sinfonia stramba nella quale immaginò che tutti gli strumenti a corda dovessero percuotere con gli archi i paralumi dell'orchestra (volendo con ciò imitare il segno che dà il primo violino prima di incominciare lo spettacolo) seguiva l'introduzione e di man mano gli altri pezzi. Il silenzio fu conservato dal pubblico alla sinfonia, ed anzi si rise della novità; ma in seguito il crescendo dei fischi fu simile al più fragoroso crescendo immaginato dallo stesso autore. Rossini, ogni volta che l'udienza disapprovava, percuoteva i due Pulcinelli, i quali fatta un'umilissima riverenza, tornavano nella loro posizione. L'indignazione del pubblico giunse al colmo; ma l'illustre maestro, da vero stoico, sopportava in pace l'oltraggio ».

*

L'argomento del *Signor Bruschino* è un ingenuo intrigo d'amore simile a quant'altri sono fioriti in quel tempo. Sofia ama riamata il giovane Florville, ma il vecchio Gaudenzio, tutore della ragazza, ha deciso di dare a Bruschino la mano della pupilla. Gli avvenimenti incalzano, si attende il fidanzato per celebrare le nozze e già Florville sta spargendo lagrime sovra il suo povero sogno, deciso però a ribellarsi contro la malasorte. E il caso l'aiuta, egli è solo nel giardino di Sofia quando gli si avvicina un locandiere che ha una lettera urgente da consegnare a Gaudenzio: è uno scritto di Bruschino che invoca pietà ed aiuto al suo futuro suocero. Da qualche tempo egli è giunto in paese, s'è situato in un albergo, ne ha fatte di cotte e di crude e non essendo in grado di pagare il conto, il locandiere lo ha chiuso in soffitta per cauzione deciso di non lasciar l'ostaggio se non a debito pagato.

Florville coglie il destro e gioca d'astuzia. Si finge cugino del recluso, dà un acconto al locandiere purchè non si lasci scappare il cliente, e poichè non è conosciuto da alcuno in paese, si fa passare per Bruschino, e scrive a Gaudenzio una lettera firmata dal padre del promesso sposo il quale prega l'amico di far arrestare suo figlio discolaccio che sa aggirarsi in quelle campagne.

Il tutore abbocca l'amo, Florville, accalappiato dai servi, si getta ai suoi piedi, gli porge la lettera di pentimento scritta dal vero Bruschino, e chiede perdono delle sue malefatte.

Gaudenzio, ch'è uomo di ottimo cuore, perdona con gioia al mariuolo, ma ecco che arriva il padre del vero Bruschino, il quale conosciuto il contegno del ragazzo rifiuta di rivederlo finchè non gli abbia inflitto la giusta punizione. Allora Gaudenzio cerca di mettere pace: chiama Florville e lo getta pentito e confuso ai piedi del suo creduto genitore e questi nel sentirsi chiamar padre da chi non ha mai conosciuto s'infuria come un ossesso. Florville insiste nel dichiararsi suo figlio, Gaudenzio crede che il vecchio Bruschino rinneghi il figlio per puntiglio, ed ecco l'equivoco a chiarir il quale non bastano nè l'intervento del locandiere, nè quello del commissario di polizia invocato con molto sussiego dal padre di Bruschino.

Tutte le circostanze sono favorevoli all'innamorato, tutte concordano nel farlo apparire innanzi agli occhi di tutti il vero Bruschino. Ma a dimostrare *« quai portenti non opra l'amore — se padrone si rende d'un cor »* basti dire che Gaudenzio stimando che il contegno del vecchio Bruschino sia dovuta alla volontà di mandare a monte il contratto di nozze, decide di affrettare il matrimonio di Sofia con Florville, e d'altra parte Bruschino padre, sapendo che lo stesso Florville è figlio di un vecchio nemico di Gaudenzio, lo spinge alle nozze con Sofia per fare dispetto al tutore di lei. Così il nodo d'amore si stringe con la gioia di tutti: anche del vecchio Gaudenzio perchè il suo nemico d'un giorno è già morto da un pezzo.

Il Signor Bruschino dopo alcune rappresentazioni al teatro di San Moisè e dopo esser stato eseguito e replicato in altre città italiane piombò nell'oblio. Riesumato l'altro anno e offerto al pubblico del Maggio Musicale Fiorentino sotto la direzione di Antonio Guarnieri esso torna questa sera sulle scene veneziane dopo oltre un secolo di assenza.

*

Elettra avrà ad interprete la soprano germanica Ruth Jost Arden; dopo aver debuttato giovanissima la signora Arden, non ancora ventenne veniva scritturata dalla Wagnerian Opera Company (S.U.A.), dove dal 1919 al 1926 impersonò tutti i principali personaggi femminili di Wagner, sia nelle parti di soprano che in quelle di mezzo soprano. In seguito fu chiamata da Sigfrido Wagner al Teatro di Bayreuth dove cantò nel *Tannhäuser* diretto da Toscanini e nel *Parsifal* diretto da Much. Specialista del canto wagneriano, e tuttavia interprete appassionata delle opere italiane da Verdi a Puccini, la signora Arden svolse anche una fervida attività concertistica assieme a Sigfrido Wagner. Fra le sue principali interpretazioni teatrali ricordiamo il *Fidelio* al Theatre de la Monnaie di Bruxelles, il *Tristano* all'Opèra di Parigi diretto da Elmendorf, *Salomè* ad Anversa con Knappertsbusch, e con Strauss a Colonia. Nel quinto anniversario dall'avvento al potere del regime nazional-socialista il Führer concedeva il più ambito riconoscimento all'attività artistica di Ruth Jost Arden nominandola *Kammersängerin* del Reich, titolo riservato a pochissimi artisti.

Accanto a Ruth Jost Arden saranno interpreti di *Elettra* Angelica Cravcenco (Clitennestra), Maria Pedrini (Crisotemide), Antonio Melandri (Egisto), Antonio Righetti (Oreste), Mattia Sassanelli (Il Mentore di Oreste), Maria Rubini (La Confidente), Luigi Nardi (Un giovane servo), Bruno Sbalchiero (Un vecchio servo), Maria Huder (Una sovrintendente), Lina Bonaventura, Maria Meloni, Ebe Ticozzi, Maria Brunetta, Carmen Veroli (Le ancelle). L'opera sarà presentata nell'allestimento originale del Teatro alla Scala con la scena di Piero Stroppa su bozzetto di Mario Cito Filomarino e con i costumi appartenenti alla dotazione del teatro milanese.

Riccardo Strauss assisterà allo spettacolo.

La farsa giocosa *Il signor Bruschino* di Rossini sarà pure diretta dal maestro Nino Sanzogno e avrà ad interpreti Carlo Togliani (Gaudenzio), Liana Cortini (Sofia), Enrico Molinari (Bruschino Padre), Luigi Nardi (Bruschino figlio), Aldo Sinnone (Florville), Mattia Sassanelli (Un delegato di Polizia), Piero Passarotti (Filiberto), Maria Meloni (Marianna).

La scena del *Bruschino* è stata realizzata espressamente per la Fenice da Giovanni Grandi sul bozzetto ideato da Gianni Vagnetti per lo scorso Maggio Musicale Fiorentino. La regia di entrambe le opere è affidata a Marcello Govoni, la direzione dei cori di *Elettra* al maestro Ferruccio Milani.

La recita avrà inizio alle ore 20.45; non appena iniziato lo spettacolo non sarà permesso di accedere ai posti di platea prima della fine dell'opera *Elettra*. Si ricorda che dopo lo spettacolo uno speciale motoscafo dell'A.C.N.I.L. partirà dal pontile di S. M. del Giglio verso Piazzale Roma dove sarà in coincidenza con una speciale vettura filoviaria della linea n. 2 che effettuerà l'intero percorso sino a Carpenedo.

Servizio speciale di motoscafi e filovie dopo lo spettacolo

Per il cortese interessamento dell'A.C.N.I.L. e delle Tramvie di Mestre è stato disposto uno speciale servizio dopo gli spettacoli serali. Mentre i motoscafi della linea Ferrovia - Piazzale Roma - S. Zaccaria continueranno ad effettuare a richiesta l'approdo a S. Maria del Giglio dalle 20.05 alle 20.55, dopo lo spettacolo uno speciale motoscafo partirà dal medesimo pontile verso Piazzale Roma esattamente trascorso un quarto d'ora dalla fine dell'opera. Al piazzale Roma il motoscafo sarà in coincidenza con una speciale vettura filoviaria che effettuerà il seguente percorso: Piazzale Roma, Cavalcavia, Stazione, Via Piave, Piazza V. E., Carpenedo. Questo servizio che agevolerà grandemente la partecipazione agli spettacoli degli abitanti dei rioni prossimi al Piazzale Roma, di Mestre e di Marghera sarà effettuato in tutte le sere di spettacolo.

La terza edizione del programma ufficiale

E' uscita la terza edizione del programma ufficiale della stagione lirica della Fenice che verrà posta in vendita questa sera alla porta del teatro.

L'elegante opuscolo contiene oltre alle note intorno alla storia del Teatro La Fenice e ai suoi restauri, le fotografie delle scene di « Elettra » e del « Signor Bruschino » nonchè degli interpreti dei due spartiti. Quindi Raffaele Cumar espone una interessante nota intorno all'opera straussiana e Lele d'Amico parla con molto garbo della farsa giocosa musicata da Rossini.

GOLDONI

Com'era facile prevedere un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito iersera al Goldoni la recita di « Sole d'Ottobre » di Sabatino Lopez che veniva rappresentato in onore di Paola Borboni e di Luigi Cimara.

Accolti da un lungo, calorosissimo applauso al loro primo apparire sulla scena i due eletti artisti vennero poi ammirati per le doti della loro eccellente interpretazione e fatti segno a cordialissimi battimani e ad ogni calar di tela dovettero presentarsi molte volte al proscenio con Mirella Pardi, con Giuseppina Cei, con l'Allegranza, con la Pavesi e con tutti i loro compagni.

Questa sera avremo una novità interessante e cioè « Dopo divorzieremo » tre atti di A. De Stefani.

*

Oggi avrà luogo al teatro Goldoni il X sabato teatrale per l'anno XVI. La compagnia Borboni-Cimara rappresenterà il noto lavoro di L. Chiarelli: « La morte degli amanti », che, nella presente edizione, ha ottenuto lieto successo anche poche sere or sono.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15,30 precise e sarà vietato l'accesso alla sala a rappresentazione incominciata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 20.45 precise: ELETTRA di Riccardo Strauss; IL SIGNOR BRUSCHINO di Gioachino Rossini.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Borboni-Cimarra DOPO DIVORZIEREMO 3 atti di A. De Stefani.

Malibran dalle 16.45: Cinema - Varietà: NITCHEVO con Harry Baur, Marcelle Chantal, Jvan Mojouskin. - Sulla scena: Compagnia Spettacoli Gai di Juana Montalbo.

Rossini dalle 16: Clamoroso successo del capolavoro Paramount a colori L'ISOLA DELLE PERLE con Oscar Homolka, Frances Farmer, Ray Milland.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: LA FORZA DELL'AMORE con Barbara Standwyck e Robert Young. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: GATTA CI COVA il più divertente film con Angelo Musco e Rosina Anselmi.

Italia dalle 15.30: I FANCIULLI DEL WEST comicissimo Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy. Poi: Una fantasia a colori.

Il rinvio della gita della "Bucintoro"

Si avverte che in considerazione della instabilità del tempo la gita sociale che doveva aver luogo domenica 1 maggio, è rinviata a domenica 8, sempre tempo permettendo, col medesimo programma.

Interessi del pubblico

Concorso per parrucchieri all'VIII Mostra mercato di Firenze

In occasione della prossima VIII Mostra Mercato Nazionale per Parrucchieri e Acconciatori per Signora che avrà luogo a Firenze il 22 maggio p. v.

Per informazioni rivolgersi allo Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794 Venezia) e alle Segreterie Provinciali dell'Artigianato.

La tragica morte d'una bambina

VICENZA, 29

Ad Isola Vicentina una bambina ha trovato tragica morte per un gioco infantile. Sul cancello del campo sportivo del paese, unitamente ad altri bimbi, era salita la piccina Luciana Rossetto. Dall'altezza di un metro e trenta, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo riportando un ematoma alla regione parietale destra. Poco dopo, nella sua abitazione la bambina veniva visitata dal medico che però riscontrava trattarsi di poca cosa. Purtroppo tre giorni dopo la Rossetto veniva colta da forti dolori alla testa ed in seguito a commozione cerebrale, accertata dal dott. Casentini, la piccina spirava. Del fatto stanno interessandosi i carabinieri del luogo.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: granone giallo da 86 a 88; id bianco a 90; fieno di prima qualità da 60 a 65; id di seconda qualità da 40 a 45; paglia di frumento da 11 a 13; avena a 95; pollame vivo prezzo per kg. Polli da 10 a 10.50; galline da 8 a 8.50; tacchini da 6.50 a 7; tacchine da 7.50 a8; conigli a 2.60; piccioni da 6 a 6.50 il paio uova a cent. 75 il paio. Pollame da allievo; anitre a 3.20 il paio; oche da 10 a 11 il paio; pulcini a 2.20 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 15, legna dolce a 13 il q.le.

Esami presso il R. Ginnasio

Nella prossima sessione di Giugno potranno essere sostenuti presso il R. Ginnasio «R. Franchetti» in via Caneve 7, i seguenti esami: a) di ammissione alla I classe degli istituti medi; b) di ammissione alla IV ginnasiale; c) di idoneità alla II III e V. classe ginnasiale.

I candidati agli esami suddetti dovranno presentare entro il 30 corrente al Preside del Ginnasio i documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi alla presidenza del Ginnasio dalle 16.30 alle 18.

La ripresa del tiro a volo

Dopo parecchio tempo, il campo di tiro a volo della Sezione Cacciatori di Venezia, sito in via Bissuola, sarà riaperto domenica 1 maggio con una gara di tiro al piattello dotata di allettanti premi gastronomici. Inizio ore 14, iscrizione L. 5, serie di 12 piattelli a metri 10, gara a m. 12 da sparare in 4 turni. Piattelli di prova cent. 20, di gara cent. 40. La gara si effettuerà con qualsiasi tempo e con qualunque numero di tiratori.

Poichè molti sono gli appassionati di questo bellissimo genere di sport, certamente il campo sarà affollato.

Milizia universitaria

Tutti i premilitari studenti appartenenti al primo, secondo e terzo Corso di Mestre si presenteranno oggi sabato, alle 14.30 precise, presso la sede del N.U.F. (Piazza Umberto I) in perfetta divisa, per sostenere gli esami.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Elena Scaroni degli Alberti i sigg. Olga e Carlo Berengo hanno offerto pro bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 20.

La caduta di una piccina

La settenne Tattuato Carmine di anni 7, abitante in via Terraglio 26 mentre stava giocando sui gradini della sua casa, scivolò e cadde a terra producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportata all'ospedale dalla mamma la piccola venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Un furto non riuscito

Ignoti ladri verso le 3 della scorsa notte, portatisi presso l'abitazione di Semenzato Antonio, di anni 55, abitante in via Miranese 37, si inoltrarono nel cortile, dopo aver tagliato i fili della corrente elettrica facendo spegnere così anche la illuminazione pubblica. I ladri, mediante un laccio, riuscirono quivi a strangolare il cane e quindi poterono appressarsi al pollaio e tagliare gli anelli che tenevano il lucchetto, ma fortunatamente il pollaio era stato chiuso anche internamente. I mariuoli stavano per forzare la porta, ma i rumori vennero uditi dal Semenzato, che, immediatamente alzatosi, si affacciò al balcone e scorse ombre di uomini che, favoriti dall'oscurità, fuggivano attraverso i campi. Il tentato furto venne denunciato ai carabinieri.

Tre vicini derubati delle galline

Tre famiglie vicine, abitanti in via Porto Nuovo, vennero derubate dei loro pennuti. A Codato Luigi di anni 38 abitante al n. 32, vennero rubate 32 galline, del valore di 350 lire; a Michieletto Angelo 17 galline per un valore di 200 lire e a Michielon Marco 16 galline del costo di 160 lire. I furti vennero denunciati.

Per procurato aborto

Per ordine del Giudice istruttore del Tribunale di Venezia con mandato di cattura venne tratta in arresto dai carabinieri certa Manfrin Teresa di Giuseppe, abitante a Favaro, quale responsabile di procurato aborto.

MARTELLAGO

Offerte pro Gagliardetto

Ecco il terzo elenco delle offerte pro gagliardetto per le scuole elementari: Fabris Leonildo, Leonardi Leonardo, Broccali Luigi, Salin Angelo L. 10 ciascuno, Combi Mario L. 5. Il Corpo insegnante vivamente ringrazia.

Un furto a Maerne

Nelle prime ore del mattino di ieri, ad opera di ignoti malviventi fu perpetrato un furto ai danni di Trevisan Stefano esercente di mercerie in Maerne. I ladri, attraverso un finestrino di appena 50 cm. di lato, penetrarono nell'abitazione e poterono asportare un apparecchio radio e tre biciclette oltre a vari oggetti di minore entità.

Disturbati i lestofanti, non poterono asportare merci dal negozio, limitando così i danni.

Sagra di S. Liberale

Mercoledì scorso, come quasi tutti gli anni, la sagra di Maerne è stata intralciata dalla pioggia che ininterrottamente è caduta durante la mattinata. I baracconi del parco divertimenti, dovettero accontentarsi di modesti guadagni poichè la affluenza di pubblico è stata molto limitata. Alcuni baracconi si sono fermati con la speranza di rifarsi nella giornata di domenica.

Marionette Braga

La compagnia marionettistica Braga diretta dal sig. Zamuner ha piantato le sue tende nel capoluogo Fra giorni si avrà il primo spettacolo nella sala dell'Asilo di Martellago.

MIRANO

Militari rimpatriati dall'A.O.I.

Si fa nuovamente invito a tutti i militari rimpatriati dall'Africa Orientale italiana, che non l'abbiano già fatto, di presentarsi al più presto possibile al Municipio (Ufficio Leva) per fornire dei dati della massima importanza.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

VENTURINI. - (I. T.) - Benchè ammessi ai Consigli solo nel 1646 nelle persone di Zuanne q. Marchino ed Antonio e fratelli q. Marcantonio, appartengono a famiglia antica della Città. Avevano chiesto di essere aggregati al Consiglio. Anche nel 1581 un Andrea infatti troviamo nelle barche armate nel 1399 contro Galeazzo Visconti. Venturini ne troviamo anche altrove: nel 1428 un Stefano del fu Simone de Venturini di Borgofranco è notaio imperiale; nel 1450 ci si imbatte in un Venturino di Domenico de Venturini di Siena, e nel 1484 in un Lorenzo di Antonio ufficiale di Colia. In Chioggia troviamo nel 1715 un Antonio canonico. Ebbero grande parte nei movimenti del 1848-49 in cui Tomaso fervente patriota fa parte del Governo provvisorio. Giovanni è maggiore della Civica e Giuseppe si tassa per 5000 lire nel prestito di 10 milioni emesso dal Governo di Venezia. Un Venturini Agostino di Venezia muore nella difesa del 48-49, un Giacomo cade a S. Martino nel 1859, un marinaio di Ancona trova la morte nei fatti garibaldini del luglio 1866, un Pietro muore nelle giornate di Brescia. Nelle fila garibaldine militano i chioggiotti Gustavo, Francesco ed Ernesto tenente dei Mille. Ebbero il loro stemma: spaccato alla fascia d'argento, diviso in tre parti riunendosi la prima e la terza, di rosso, al basso ed avente il lato interno ricurvo, d'oro la seconda caricata d'una colomba bianca ed ali spiegate e con la testa rivolta al basso; d'azzurro al secondo caricato di tre alberi. Altro stemma porta invece la fascia d'azzurro e il secondo d'argento.

Settimana della Madre

Si è svolta nei giorni 26. 27. 28. 29 nella Basilica di S. Giacomo la settimana della Madre. La settimana si chiude oggi con una Messa di ringraziamento in onore di S. Caterina da Siena patrona delle Donne Cattoliche. Messa che si celebra nella Basilica stessa.

Cresima e Comunione

Da lunedì due maggio cominciano nella Basilica di S. Giacomo le istruzioni per la S. Cresima e la Comunione per bambini e bambine. Le lezioni cominciano alle ore 13.15.

Diario Sacro

Per il mese di Maggio si avrà il seguente orario delle funzioni:

Cattedrale: Oggi sabato 30 in cattedrale ore 19.15 Rosario, discorso, funzione Eucaristica, benedizione mariana.

S. Giacomo: Ogni giorno alle ore 6.30: Messa, rosario, benedizione; ore 19.45: rosario, predica, funzione Eucaristica.

S. Francesco: Ogni giorno ore 6 messa, discorso, funzione Eucaristica.

SCORZE'

Campionato Prov.le GG. FF.

Il Comando GG. FF. comunica che i concorrenti partecipanti al campionato ciclistico provinciale per GG. FF. dovranno trovarsi alla Casa del Fascio dalle 10 alle 12 domenica 1 maggio per l'iscrizione.

La partenza è fissata per le ore 13.30 da Piazza Littorio. I premi in palio consistono in tubolari, scarpette ed oggetti utili.

Premi demografici

Nell'ultima seduta tenuta dall'apposita Commissione comunale presieduta dal Podestà sono stati assegnati per il mese di marzo u. s. 12 premi di natalità per complessive L. 1200.

MIRA

Furto di un'auto

Ha preso questa notte il volo dalla Villa di Mira Vecchia, l'auto del cav. Lenzi e non valsero le pronte investigazioni del nuovo comandante della stazione CC. RR. per rintracciare i colpevoli. Indubbiamente deve trattarsi della solita volante combriccola di estranei del paese, la quale ove sosta lascia i suoi criminosi segni.

L'assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 29

La 14.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura si aprirà il 23 maggio prossimo alle ore 10. I lavori dell'assemblea dureranno una settimana circa.

Il Congresso di studi romani

ROMA, 29

Oggi, penultima giornata del 5.o congresso nazionale di studi romani si sono avute numerosissime importanti comunicazioni nelle diverse sezioni. Ceccarelli ha rievocato l'idea imperiale romana nel pensiero di Enrico Corradini. Alcuni dei più importanti problemi della capitale del rinnovato impero sono stati discussi nella sezione della urbanistica romana. L'on. Guglielmotti ha svolto la sua comunicazione sulle caratteristiche fondamentali del nuovo quartiere dell'Esposizione che sta sorgendo nella Roma di Mussolini a testimonianza dell'orma perenne della Rivoluzione fascista.

Nella serata i congressisti hanno visitato i lavori dell'Ara Pacis nella fase attuale della sua costruzione.

La disciplina dell'apprendistato e il perfezionamento dei lavoratori

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri ha, nella sua ultima seduta, approvato due provvedimenti per la disciplina dell'apprendistato e per i corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori, disciplina corrispondente alla organizzazione corporativa dello Stato.

Con il primo, allo scopo di promuovere la formazione professionale dei lavoratori di regola, a mezzo di un organico di norme, il rapporto di apprendistato nell'industria e nel commercio. L'addestramento professionale dei lavoratori non può essere lasciato da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro e disciplinato alla stregua dell'interesse pubblico cui in definitiva esso serve.

Il provvedimento, posto l'obbligo della frequenza ai corsi per la formazione dei lavoratori, sancisce che la scelta di coloro che vogliono essere assunti come apprendisti è fatta mediante iscrizione in appositi elenchi sulla base di alcuni requisiti minimi (età, idoneità fisica, istruzione) e l'obbligo dei datori di lavoro di assumere gli apprendisti tra gli iscritti, con preferenza di coloro che risultano in possesso di determinato titolo di studio, e a parità di titoli con le preferenze consentite per il collocamento dei lavoratori.

La facoltà di fissare per rami di attività nell'industria e nel commercio il numero degli apprendisti, che possono essere assunti dai datori di lavoro, spetta al Ministro delle Corporazioni. Il provvedimento stabilisce altresì le norme che regolano il rapporto di apprendistato relative alla durata, alla risoluzione del rapporto ed alle controversie individuali derivanti dal rapporto stesso.

Con il secondo provvedimento si dà ai corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori disciplina organica ed unitaria. Per esso viene contemplata l'istituzione di corsi per i settori agrario, industriale, commerciale, del credito e dell'assicurazione allo scopo di formare ed arricchire la capacità tecnica delle maestranze.

Tali corsi vengono istituiti, secondo un piano generale stabilito annualmente dal Ministero dell'Educazione Nazionale, di concerto con quello delle Corporazioni, direttamente, o per tramite di appositi enti, dal Partito e dalle Confederazioni sindacali, di intesa tra di loro. Essi sono gratuiti ed hanno per ogni settore specializzazioni diverse con compiti precisi. Orario, durata e programmi sono determinati dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

E' previsto, inoltre il rilascio del certificato di frequenza e, laddove sono stati sostenuti esami di profitto e di idoneità, il rilascio di uno speciale attestato, su modello stabilito dal Ministero dell'Educazione Nazionale di concerto con quello delle Corporazioni. Attestati e certificati costituiscono titolo per la iscrizione dei lavoratori negli elenchi di categoria degli uffici di collocamento.

I due provvedimenti, come ben si vede, interessano la vita economica della Nazione e mirano a creare maestranze specializzate necessarie per contribuire alla soluzione dei vasti ed importanti problemi dell'Italia imperiale.

Un concorso per laureandi

ROMA, 29

La Federazione dei commercianti di prodotti tessili ha bandito un concorso fra i laureandi iscritti alle facoltà di scienze economiche e commerciali, per la migliore dissertazione di laurea che tratti del perfezionamento tecnico economico delle esportazioni di prodotti tessili, attraverso aziende specializzate di commercio. Il concorso ha lo scopo di incitare i giovani a dedicare la loro attività professionale a questa importante branca degli scambi con l'estero, perchè si realizzi la migliore organizzazione tecnica, capace di affermare vittoriosamente i nostri prodotti nelle competizioni del mercato mondiale. Ai riconosciuti primi di ciascuna facoltà sarà dato un attestato ed un premio di lire 500. Successivamente fra tali vincitori saranno scelti i due migliori lavori ed a questi sarà assegnato un premio di lire duemila per il primo classificato e di lire mille per il secondo.

Un incidente aviatorio

ROMA, 29

Il giorno 27 corr. un idrovolante dell'idroscalo di Nisida, pilotato dal sottotenente Catone Tullio ed avente a bordo l'aiuto motorista aviere scelto Capirossi Dino, urtava contro una rete ad alta tensione precipitando in mare. Ambedue i membri dell'equipaggio sono *deceduti*. (Stefani).

Il germe e il terreno vivente
I microbi tramontano?

I microbi tramontano? con l'elegante paradosso contenuto in questo interrogativo, la rivista *Sapere* pubblica un interessante articolo del dott. Mario Musella.

« Sta di fatto che la loro posizione, nel campo della medicina moderna, è fortemente scossa. Una delle due: o verranno ad un *gentlemens's agrement* con le nuove teorie o finiranno col perdere la potenza del loro prestigio.

Intendiamoci: di microbi virulenti, micidiali, ne esisteranno sempre. E a nessuno sarà concesso di mancar loro di rispetto in determinati momenti (epidemia, ecc.). Ma la corrente che agita nel profondo la medicina contemporanea comincia a spodestare la materialità imbattibile del germe e a rimettere in trono, come nel remoto tempo d'Ippocrate, il terreno vivente, l'organismo umano nella sua inframmentabile unità chimico-fisica psichica, a ricongiungerlo al gran tutto della natura, ad intravvedere in esso il minuscolo granello d'un vastissimo cosmo imperversato da influssi meteorici, in balia dell'acqua, del vento, « carico » però, di vita come di elettricità misteriosa, tale da poter vivificare i suoi stessi microbi.

I microbi esistono ed esisteranno sempre, ma la capacità d'agire e di offendere, secondo la medicina d'oggi, la conferisce loro l'organismo umano. La specificità, il contagio non sono possibili senza la partecipazione attiva del nostro organismo vivente. Pochi germi e molte malattie. Per un medesimo germe numerose varietà di reazioni a seconda degli organismi e, quindi, tante forme diverse morbose. E per germi diversi talvolta la medesima risposta, la stessa tendenza. Anche senza la giustificazione di una epidemia non mancano individui che nel corso di un inverno si ammalano e si riammalano per attitudine costituzionale d'influenza. E, viceversa, altri soggetti immersi in vere bolge di infezione, quali gli spazzaturai, il personale di locali sotterranei o chiusi ed affollati, medici, infermieri durante un'epidemia, se la cavano con al più un paio di starnuti. Se l'immunità fosse per davvero legata al solo germe non dovrebbero esservi eccezioni, mentre, invece, vi sono persone che giungono ad ammalarsi due o tre volte persino dell'infermità specificatamente più indiscussa: il morbillo. Non parliamo del tifo, di particolari enteriti, paradissenterie, metadissenterie, ecc. Esistono, seppure non pochi, individui che « fanno » a dieci anni un tifo, mettono a dormire il germe per poi risvegliarlo a venti anni, trenta anni, a cinquant'anni.

E che dire del cancro, malattia generale della nutrizione che si manifesta attraverso un'alterazione chimico-fisica della cellula? Non occorre, pare, un germe specifico; qualsiasi stimolo, allorquando cotesta alterazione è insorta, basterà a provocare un'attività oncogena irresistibile, devastatrice. E il tumore sarà animato da una furia di accrescimento.

In altri termini: salvo rare evenienze, il fattore causale della malattia non sta mai nel germe, ma nell'organismo che lo arma e lo asseconda. Ciò che conta non è il segno morboso d'un dato organo o di un dato sistema, ma l'insieme armonico vitale di tutte le nostre funzioni nella mirabile composizione dei loro ritmi e delle loro forme, val quanto dire il « tipo », l'abito, il temperamento. La ipertensione sanguigna di un uomo che lavora molto di cervello (letterato, professionista, ecc.) perchè sospinto a quel genere di attività dal proprio « abito cerebrale » (prevalenza di sviluppo del cranio, tronco gramo, membra gracili) non potrà efficacemente giovarsi delle medesime cure che risulteranno, viceversa, eccellenti contro l'ipertensione arteriosa d'un soggetto mentalmente torpido ma dal ventre ampio e vorace, costretto dal proprio « abito digestivo » (sviluppo esagerato dell'addome e dei visceri, membra sottili, breve torace) a rimpiazzarsi smisuratamente.

E che dire dell'artritismo, di questa vaga parola cui mettono capo come all'idra di Lerna varie dozzine d'infermità dall'eczema, all'orticaria, alla seborrea, all'alopecia, alla dispepsia, enterite muco-membranosa, ptosi digestive, laringotracheite spasmodica, asma, enfisema, emicrania, nevralgie, gotta, varicocele, varici, cellulite, nefrite cronica, calcoli biliari epatica, ecc? In un mio volume ho mostrato ampiamente come l'artritismo rispetti il tipo di costituzione dando asma ad un « respiratorio », gotta e celluli te ad un « muscolare », calcolosi epato-biliare ad un « digestivo », emicrania, calvizie, cevralgie ad un « cerebrale ».

Combattere i microbi è necessario, ma non bisogna illudersi che a debellarsi bastino i disinfettanti, i colluttori, le spennellature, i medicamenti battericidi. Occorre sopratutto che l'organismo sia vigilato, che ne siano studiate le tendenze, la capacità di difesa, l'incertezza provocata dal prevalere morfologico e, quindi, funzionale di questo o quel settore vitale: respiratorio, muscolare, digestivo, ecc.

Soltanto così la medicina da dottrina delle malattie — come va giustamente sostenendo in Francia il Delore - potrà trasformarsi in scienza della salute. Salute non dell'uomo astratto, teorico, inesistente, ma dell'uomo che dall'ambiente stesso sociale in cui vive, dal lavoro che svolge già ci rivela attraverso l'attitudine psichica, il proprio terreno biologico; terreno che avrà tutto il suo peso anche in un'epidemia: *le germe n'est rien, c'est le terrain qui est tout*. Come tradurre oggi, dopo tanta gloria della batteriologia cui molto deve l'umanità, queste amare parole di Claude Bernard contro Pasteur?

Il germe ha senza dubbio la sua grande importanza, ma la gravità del male è segnata sopratutto dal modo con cui al germe reagisce il nostro speciale terreno.

Uno scoppio ad Avigliana
Due morti e due feriti

TORINO, 29

Stamane un sinistro boato è stato udito ad Avigliana e per un buon tratto della valle. Uno scoppio era avvenuto, verso le ore 9,30, in un reparto isolato del dinamitificio Nobel, appartenente al gruppo di lavorazione sito lungo lo stradale di S. Ambrogio di Susa. Fu subito un accorrere degli operai e dei tecnici dello stabilimento, nonchè della popolazione. Dalle macerie del piccolo reparto vennero tratti due operai, dilaniati dallo scoppio e già cadaveri, nonchè due altri feriti seriamente. Mentre uno di questi ultimi, ferito al collo, venne medicato e trattenuto ad Avigliana, l'altro, l'operaio Aldo Giai, d'anni 24, da S. Ambrogio, che accusava ferite multiple al corpo, con auto ambulanza della Croce Verde venne trasportato a Torino e ricoverato con prognosi riservata all'ospedale delle Molinette.

Le due vittime sono state identificate per gli operai Teodoro Virando, d'anni 23, e Valentino Moitre, d'anni 28, entrambi di Avigliana.

Un morto e tre feriti leggeri
in una sciagura stradale a Udine

UDINE, 29

Un mortale incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio sul viale Palmanova. Verso le 15 un'automobile guidata dal prof. Vincenzo Gualdi, oculista nel nostro ospedale civile, procedeva sul detto viale e nello stesso senso correvano, tenendo la destra, due ciclisti. Ad un tratto uno dei due, certo Enrico Marani di anni 42 da Clauiano di Trivignano, si fermava improvvisamente e senza prendere le necessarie precauzioni, attraversava il viale. In quel momento giungeva l'automobile che, malgrado la pronta frenata, investiva in pieno il ciclista, trasportandolo per alcuni metri. L'automobile, a bordo della quale, oltre al prof. Gualdi, si trovavano la sua infermiera Beppina Castiglione di anni 23 e la cameriera Cossio Giocanda di anni 24 entrambe da Udine, andava a finire nel fossato laterale alla strada. Il Marani rimaneva ucciso sul colpo, mentre i tre passeggeri dell'automobile riportavano lievi ferite.

Notizie militari

Chiamata di reclute di leva
delle classi 1916 e 1917

ROMA, 29

L'odierna dispensa del « Giornale militare ufficiale » pubblica la circolare ed il manifesto relativo alla chiamata alle armi di reclute arruolate durante la leva sulle classi 1916 e 1917 e loro assegnazione ai corpi. Sono chiamate alle armi:

a) le reclute a ferma intera (cioè non ammesse ad eventuale congedo anticipato) idonee ad incondizionato servizio, anche se abbiano la statura minima di m. 1.50: arruolate con la classe 1916) (tutte), arruolate con la classe 1917, nate negli anni precedenti o nei primi 8 mesi del 1917, eccettuate però quelle nate nei primi 8 mesi del 1917 che riceveranno dal distretto avviso di essere state accantonate per la chiamata autunnale; quelle nate nell'ultimo quadrimestre di tale anno, dovranno rispondere alla presente chiamata solo se riceveranno dai rispettivi distretti la cartolina precetto di chiamata;

b) le reclute a ferma intera (cioè non ammesse all'eventuale congedo anticipato) assegnate a servizi sedentari perchè limitatamente idonee, anche se abbiano la statura minima di m. 1.50 arruolate con la classe 1916 (tutte), arruolate con la classe 1917, solo se riceveranno dai rispettivi Distretti la cartolina precetto di chiamata;

c) le reclute nelle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) provenienti dai riformati nati nel 1915 e 1916 arruolate con la classe 1917 in seguito a visita di revisione (tutte).

2.) Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio:

a) iscritte a ferma intera o a ferma minore o all'eventuale congedo anticipato, sottoposte a chiamata alle armi negli anni decorsi e che furono ammessi al rinvio o al ritardo o alla dispensa dal servizio per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio alla dispensa o che non fecero domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni, nonchè quelle che per un altro motivo qualsiasi furono rimandate alla presente chiamata;

b) quelle che, trovandosi ad essere nelle condizioni di cui al presente n. 2 e al precedente non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelle che, pur avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

3) Non dovranno rispondere alla presente chiamata le reclute di cui ai precedenti n. 1 e 2 le quali:

a) siano chierici ordinari « in sacris » o religiosi che abbiano emessi i voti che abbiano fatto o facciano (prima del termine fissato dal presente manifesto) domanda di esenzione con la prescritta attestazione della Curia vescovile (articolo 3 del Concordato con la Santa Sede reso esecutivo con la Legge 27 maggio 1929-VII n. 810);

b) prestino servizio permanente effettivo nella M. V. S. N. dell'Africa Italiana, nella Milizia portuaria, stradale, forestale, nel corpo degli agenti di P. S. o nel corpo degli agenti di custodia delle carceri.

La presentazione delle reclute avrà luogo dal 21 al 26 maggio p. v.

Il Bollettino militare

ROMA, 29

Putzolu, sottotenente medico di complemento è trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

Ufficiali generali: Commerci ten. gen. artiglieria in S.P.E. è collocato fuori quadro per limite comando, continuando nella carica di capo reparto esplosivi presso la Direzione superiore S.T.A.M.; Michelesi generale brigata in A.R.Q. è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva.

Arma di Fanteria - Ruolo comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Pejrolo nominato comandante 80 F.; Hotz destinato scuola applicazione fanteria; Borelli ispettorato Arma Fanteria. - *Maggiori promossi ten. col.*: Viretti continua 60 F.; Nuovo è destinato 61 F.

Ufficiali f. q. - Colonnelli: Botti è collocato in ausiliaria. *Ufficiali fuori organico*. Ten. col.: Favara è collocato in ausiliaria. *Ufficiali in A.R.Q.* col. Piroia è collocato a riposo per età; ten. col. Strani è collocato in ausiliaria; Besozzi è collocato a riposo per età.

Arma Artiglieria - Ufficiali in A.R.Q.: Caprino col. è collocato in ausiliaria; Bianco ten. col. è collocato in ausiliaria.

Arma del Genio - Ufficiali f. q. Ten. col. Garavano al Comando C. A. Torino quale capo S. M. com. federale Gil.

Corpo sanitario militare: Vita ten. col. farmacista è destinato Istituto chimico farmaceutico militare.

Corpo Commissariato militare. - Ufficiali in A.R.Q.: Massa ten. col. è collocato in ausiliaria.

Corpo di amministrazione militare. Ufficiali fuori organico: Mandarino ten. col. è destinato legione CC. RR. Trieste.

Il Bollettino militare pubblica inoltre un lungo elenco di aspiranti ufficiali i quali hanno superato il prescritto periodo di esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento.

La Mostra della grande guerra
sarà inaugurata il 24 maggio

GORIZIA, 29

L'inaugurazione della Mostra permanente della grande guerra avrà luogo il 24 maggio e non il 2 maggio.

Travolto da un tronco d'albero
e ridotto in fin di vita

SAVONA, 29

Una grave disgrazia è accaduta nel vicino paese di Zuccarello dove alcuni ragazzi si divertivano a far scendere dei tronchi di albero da una mulattiera in vicinanza del torrente Nava.

Fra essi era il decenne Luciano Ricchero, di Giuseppe, da Zuccarello e anch'egli, come i suoi compagni, per meglio trasportare il suo tronco l'aveva legato con una funicella e con quella lo trascinava.

Giunto dove la mulattiera fa una svolta, per risparmiarsi la fatica, ha buttato il tronco giù per la scarpata per poi raccoglierlo nel tornante successivo della strada.

Ma il Ricchero nel gettarlo si è dimenticato malauguratamente di averlo legato al polso cosicchè il grosso tronco nella caduta rovinosa lungo la scarpata si è trascinato il ragazzo che è caduto da una diecina di metri restando esanime sull'acciottolato sottostante.

Il bambino è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale dove il sanitario di turno ha riscontrato la frattura della volta cranica e altre ferite in conseguenza delle quali è stato ricoverato in pericolo di vita.

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.37, > O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d 9.40 sino a Treviso, d 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.80, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17 09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice) d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 11.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.58, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Il conflitto fra il Governo belga
e la Commissione delle Finanze

BRUSSELLE, 28

In seguito al suo voto ostile ad alcuni progetti di nuove imposte, la Commissione delle Finanze è stata convocata dal Governo per ascoltare le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, il socialista Soudan. Il Ministro, dopo avere espressa la viva sorpresa del Governo per l'atteggiamento della Commissione, ha posto in rilievo il pericolo che detto atteggiamento può rappresentare per il credito belga ed ha chiesto che essa rinunci alla sua opposizione al progetto per la sopratassa mobile, progetto che costituisce la base della politica del Governo per il raddrizzamento della situazione finanziaria. Egli ha soggiunto che il Governo farà appello ad un voto del Parlamento se la Commissione delle Finanze gli rifiuterà la sua fiducia.

I cattolici liberali hanno proposto di sostituire alla sopratassa mobile l'antica tassa sulla crisi e di invitare il Governo a presentare il nuovo progetto. La situazione rimane molto tesa. I giornali prevedono che la Camera dovrà troncare il contrasto con una votazione che si prevede riuscirà favorevole al Governo solo per pochi voti.

Due morti e due feriti ad Algeri
in un tragico epilogo

PARIGI, 29

Un grave fatto di sangue è segnalato da Algeri. Due ispettori di polizia, incaricati di una inchiesta nella proprietà Brossette, avevano condotto molto bruscamente in un deposito attiguo alla scuderia, per interrogarlo, un ragazzo indegno figlio del guardiano della proprietà. Questi temendo forse che il figlio fosse maltrattato e non potendo ottenere il permesso di assistere all'interrogatorio, introdusse la canna di un fucile in un interstizio della porta e fece fuoco a più riprese uccidendo uno dei due poliziotti e ferendo gravemente l'altro, nonchè l'amministratore della propietà. Abbattuta poi la porta, inferse varie coltellate alle sue vittime. Fu a sua volta ucciso con una fucilata dal fattore accorso alle detonazioni.

Un trattato navale anglo-turco

ISTAMBUL, 29

Il giornale « Achan » annunzia che sarà firmato in questi giorni a Londra un trattato navale anglo-turco, il quale si ispira ai principi contenuti nell'accordo navale anglo-franco-[illegible]icano del 1936.

Un piano quinquennale
per potenziare l'economia magiara

BUDAPEST, 29

Il Ministro delle Finanze ha posto oggi termine, alla Camera dei deputati, alla discussione generale sul disegno di legge relativo all'investimento di un miliardo di pengo per l'attuazione del piano economico quinquennale, ed ha fra l'altro dichiarato che il Governo prenderà tutte le misure necessarie per il normale svolgimento del programma ed in modo particolare adotterà gli opportuni provvedimenti per far mantenere inalterato il livello dei prezzi. La Camera ha approvato il disegno di legge.

La "gang del Monco„ svaligia
una banca di pieno giorno

NEW YORK, 29

Si apprende da Kokomo, nello Stato di Indiana, che ieri mattina una banda di malfattori mascherati ha assalito la locale sede della « International Trust Bank », rubando per oltre 3 milioni e 900 mila dollari, circa 75 milioni di lire.

La banda di « gangsters » era composta di 12 persone ed ha fatto irruzione nei locali della banca verso le ore 11 e con le pistole mitragliatrici e le rivoltelle spianate ha intimato a tutti i presenti di alzare le mani. Il cassiere, avendo tentato di suonare con il piede il campanello di allarme che comunica con la polizia, è stato freddato da un preciso colpo di rivoltella. Mentre sei dei banditi tenevano a bada i presenti, gli altri hanno completamente vuotato la cassaforte e si sono impadroniti di tutto il denaro. Pure tutti i presenti sono stati perquisiti ed il loro denaro è stato preso dai malfattori. I banditi, prima di abbandonare i locali della banca, hanno tolto a tutti il cappello, uomini e donne, e si sono portati via i copricapo. I dodici « gangsters » dopo di ciò sono spariti a bordo di due poderose macchine che li attendevano. La polizia ha immediatamente iniziate le ricerche per scoprire le piste dei banditi.

Si crede che il capo della « gang » sia certo Herman Banning, soprannominato il « Monco » a causa della mancanza del pollice e dell'indice della mano destra.

Il transito interrotto
al passo Predil

ROMA, 29

L'Azienda della strada in data 28 aprile ore 19 comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. SS. n. 54 del Friuli, passo Predil. Neve, transito interrotto, durata incerta.

L'istruzione tecnico-industriale
nelle nuove disposizioni

ROMA, 29

(G. M.) Le recenti nuove disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale circa gli esami di abilitazione agli istituti e scuole tecniche industriali sono rivolte ad ampliare le possibilità dell'istruzione in questo ramo e del conseguimento dei relativi diplomi. Vengono infatti ammessi a tali esami, con determinate condizioni, i provenienti da scuole private o paterne e vi vengono anche ammessi i periti industriali capotecnici che intendano conseguire il diploma di una specializzazione diversa da quella del titolo posseduto.

Rileviamo il fatto, perchè esso, come molti altri, è indice di incessanti cure di perfezionamento del vasto organismo della scuola tecnico-professionale italiana, importantissima per lo sviluppo delle nostre industrie. Il Fascismo ha voluto e vuole che questa scuola sia un vivaio di giovani reclute della produzione nazionale, la ha riattrezzata, ampliata, dotata di mezzi, di indirizzi pratici che la mettono in grado di raggiungere obiettivi essenziali. Già vedemmo, al principio dello scorso anno 1937, nella Mostra dell'istruzione tecnica che ebbe luogo in Roma, quali e quanti progressi siano stati compiuti in questo senso, da quando la direttiva fascista ha rinnovato i programmi, i metodi, gli strumenti di lavoro, ma sopratutto lo spirito della scuola professionale, l'Italia di oggi, in cui l'industria è un fattore centrale di vita e di potenza, non può fare agli istituti e alle scuole tecniche industriali lo stesso posto, invero secondario, anzi umile, che esse avevano in passato. Si tratta anzi, di portarle a un sempre più alto livello, per corrispondere alla realtà, seguire i tempi, preparare all'industria forze di cui essa ha assoluto bisogno per poter assolvere in pieno i vasti e gravi compiti di cui è investita. Prima del rinnovamento fascista esistevano bensì in Italia alcune eccellenti, rinomate scuole industriali ma mancava una rete di centri scolastici di preparazione industriale per la nostra gioventù. L'istruzione tecnico-industriale era insomma una eccezione, mentre già diventava palese il destino della nostra Nazione di sviluppare sempre più la propria industria, se voleva riprendere rango fra gli Stati moderni e mettersi all'altezza degli eventi. Si continuava, in sostanza, a concepire i bisogni educativi dell'Italia, come se in Italia altro non occorresse che diffondere la cultura classica e preparare dei professionisti o degli impiegati; come se l'Italia non dovesse mai arrivare ad un equilibrio di forze produttive.

Il Fascismo ha dovuto rivoluzionare anche questo campo. Lo ha fatto, però, con visione panoramica del problema educativo. Nello sviluppare, cioè la istruzione professionale, non ha affatto sacrificato i nuclei tradizionali della educazione, ma li ha inseriti, nei limiti convenienti, nel più vasto disegno di preparare degli uomini per tutti i rami produttivi. E siccome questo processo di rinnovamento continua e si perfeziona, possiamo avere la certezza che in un prossimo domani l'industria italiana potrà largamente selezionare le sue nuove leve di tecnici, al tempo stesso che viene migliorata da una parte la preparazione dei dirigenti e dall'altra quella degli operai.

La scuola, così, viene stringendosi all'industria, in quanto essa debba esserne, per tanti giovani, lo sbocco. Teoria e pratica si affiatano, si compenetrano e si compensano a vicenda. Vedemmo alla Mostra già ricordata e vediamo spesso nei laboratori annessi alle nostre scuole industriali, « lavorare » sul serio, ossia non a semplice scopo sperimentale, ma per dare all'alunno la sensazione di essere già impegnato nelle lotte della produzione, di operare sulla realtà. E sarebbe superfluo commentare i vantaggi di questo indirizzo, ai fini di un addestramento, che è scolastico, ma costituisce il preludio alla vera e propria attività lavorativa, sicchè non vi saranno più fra l'uno e l'altra troppo sensibili distacchi, o addirittura contrasti.

Il figlio di Caruso
sull'orlo della miseria

BERLINO, 29

Il corrispondente da New York d'un giornale berlinese comunica alcune informazioni su destino di Enrico Caruso jr., figlio del grande tenore. Egli, che conta 33 anni, vive in completa indigenza nella metropoli americana e si trova ormai sull'orlo della miseria. Com'è noto il padre lasciò l'intero suo patrimonio, ammontante a circa 50 milioni di dollari, in eredità alla figlia prediletta Gloria, la quale, inoltre, gode anche di una rendita annua di 150 mila dollari procurata dai diritti sulle vendite dei dischi grammofonici che riportano la voce del suo celebre genitore. Il giovane Caruso ha anch'egli delle velleità di tenore, ma naturalmente, l'ombra del padre ostacola non poco la sua carriera, dato che la sua voce non sta all'altezza del nome che porta. Egli, d'altra parte, ha un carattere alquanto irascibile. Tempo fa fu condannato dal tribunale di Bologna a due anni e mezzo di carcere per aver ferito in colluttazione un contadino, il quale non era stato svelto abbastanza a tirar da parte il suo traino per lasciar libera la via all'automobile di Enrico Caruso pr. Il figlio del grande cantante italiano è già stato sposato due volte e due volte si è divorziato.

Una bimba cade nella calce viva

NAPOLI, 29

A Terzigno, Elvira Donnarumma, di mesi 18, mentre si trastullava, cadeva in un fosso di calce viva. All'ospedale dei Pellegrini i sanitari si sono riservati il giudizio nei riguardi della facoltà visiva della piccola.

VITA SPORTIVA

GINNASTICA

L'organizzazione dei concorsi
nazionali femminili
Duemila ginnaste a Venezia

L'organizzazione dei Concorsi ginnastici femminili che, come è noto, si svolgeranno a Venezia nei giorni 13, 14 e 15 maggio, è entrata ora nella fase culminante. Nella Casa della Giovane Fascista, dove si è insediato il comitato organizzatore, il lavoro ferve intensissimo con assoluta regolarità e tempestività, giacchè l'imponente massa delle ginnaste che saranno a Venezia, se ha superato le più rosee previsioni, non ha però colto di sorpresa gli organizzatori che avevano tutto predisposto con larghezza di mezzi per mettersi nelle condizioni di far fronte ad ogni evenienza.

Difatti a mano a mano che si avvicinano i giorni dei Concorsi, si può farsi un'idea della complessità e della imponenza, specialmente dal lato spettacolare, che assumerà la manifestazione che avrà luogo nello Stadio di S. Elena, allorchè il centinaio di squadre si esibiranno per il saggio finale.

Le ginnaste componenti le squadre dei Comandi Federali, quelle dei Fasci comunali e delle Società federate, le riserve e gli accompagnatori, che complessivamente costituiranno una massa di oltre tremila persone, saranno alloggiate negli alberghi del Lido e tutte saranno munite di tessere per il libero passaggio sui vaporini e sui tram del Lido.

A tale scopo, qualche giorno prima dell'inizio dei Concorsi, alla Stazione ferroviaria funzionerà un ufficio tappa che indirizzerà le varie rappresentative negli alberghi loro assegnati e le munirà delle tessere e biglietti per le varie facilitazioni ed agevolazioni che saranno fatte a tutte le partecipanti ai Concorsi.

CICLISMO

La squadra dell' Olimpia
per il Giro d'Italia

MILANO, 29

Al giro ciclistico d'Italia la casa Olimpia parteciperà con un gruppo di corridori stranieri e cioè: quattro svizzeri: Amberg, Litschi, Zimmermann, Buchwalder; due tedeschi: Woelkert e Huber ,e l'italiano residente all'estero Malmesi.

PUGILATO

Venezia-Brescia

Brescia contro Venezia. I migliori atleti della GIL di Brescia contro i nostri giovani pugilatori.

Una riunione pugilistica di cartello che richiamerà certamente questa sera, nella palestra della Reyer il folto pubblico degli appassionati i quali avranno in tal modo la possibilità di assistere non solo a degli incontri interessanti ma di constatare l'efficenza della rappresentativa dei nostri giovani fascisti che tra breve si cimenterà nel Campionato Nazionale a Squadre iniziando il torneo, tra quindici giorni, contro l'agguerrita compagine della G I L di Udine.

Il programma di questa sera, per esigenze tecniche e organizzative, non comporta tutta la gamma dei diversi pesi come il Campionato nazionale dato che la GIL di Brescia era nella impossibilità di presentare la squadra completa. Avremo così tre incontri di leggeri che rappresentano il nucleo del programma Furini - Giugno; Gilberti G.-Bossonò; Ghiotto-Mozzetti sono infatti pugili già provati che animeranno gli incontri d'una bella combattività e d'un interesse tutto particolare. Fare un pronostico ci sembra difficile. Tuttavia Giugno, Gilberti e Ghiotto ci sembrano i più adatti a ottenere una stretta vittoria ai punti. Anche l'incontro Montagnaro-Della Tratta risulta sulla carta pieno di incertezza. Scattolin e Facchetti hanno buone possibilità di vittoria ma anche Fossati e Vianello hanno diritto a far sentire la loro voce... e specie nel pugilato, non si sa mai!

Dal Zennaro dovrebbe completare l'affermazione dei nostri giovani atleti i quali non mancheranno di combattere questa sera con tutto il loro entusiasmo e la loro tecnica migliore pur di cogliere una significativa vittoria.

L'inizio degli incontri avrà luogo alle ore 21 precise nella palestra della Reyer in fondamenta Misericordia. I prezzi sono stati mantenuti molto bassi, L. 4 seduti, L. 2 in piedi e L. 1 per militari e ragazzi. Il programma degli incontri è il seguente:

Gallo: Scattolin (Venezia)-Fossati (Brescia); leggero: Furin (V.), Giugno (B); piuma: Montagnaro (V). - Della Tratta (B); leggero: Gilberti (V.) -Bossono (B); medio leggero: Gilerti (V) - Facchetti (B) leggero: Chiotto (V) - Mozzetti (B) piuma: Dal Zennaro (V) - Taini (B)

CALCIO

Il Direttorio della Federazione
riunito a Milano

MILANO, 29

Si è riunito oggi il Direttorio della F. I. G. C. sotto la presidenza del gen. Vaccaro. Dopo la relazione sull'andamento dei campionati e della Coppa Italia, ha dato istruzioni ai delegati che domani rappresenteranno l'Italia all'assemblea della Coppa dell'Europa Centrale e della Coppa Internazionale .Tra le altre delibere, il direttorio ha esaminato il reclamo del Verona per la partita di campionato serie B Verona-Pro Vercelli del 6 febbraio scorso e presa cognizione degli atti, ha ritenuto necessario un supplemento d'inchiesta, rinviando ogni decisione in merito. E' stata concessa la tessera di aspiranti allenatori ad una ventina di ex giuocatori nazionali, tra cui Rosetta, Calligaris, Castellazzi, Janni, Baldi, Migliavacca, Munerati, Compiani, Blasevich, Cattaneo.

Il direttorio ha proclamato l'Ambrosiana campione d'Italia ed ha stabilito che il 15 e il 22 maggio, disputandosi le gare internazionali Italia-Belgio e Italia-Jugoslavia, i campionati di divisione superiore, eccetto i ricuperi, siano sospesi.

Domani a Sant'Elena

Venezia - Anconitana

La squadra corsara, l'Anconitana, sarà dunque ospite a S. Elena fermamente intenzionata a ripetere una delle solite imprese dalle quali ha tratta una rinomanza speciale. Se qualche mese addietro l'impresa di passare sul terreno veneziano poteva sembrare eccezionale (il Venezia s'era costruito un invidiabile gruzzolo casalingo), oggi le cose sono completamente mutate e l'Anconitana giunge così a Venezia ritenuta per lo meno capace di saldare il conto che i nero-verdi hanno aperto nel girone di andata.

Chi ha visto quest'anno all'opera la squadra giallo-rossa è rimasto ammirato per le sue doti di affiatamento, di velocità, di ardore. Con queste armi, portate come bagaglio unico ma prezioso dalla Serie C., l'Anconitana ha sostenuto con successo quest'anno la parte della « squadra terribile », sovvertendo il pronostico nove volte su dieci, dimostrandosi capace di ogni affermazione, seppure vittima talora, specie tra le mura domestiche, di quella sua giovanile temerità di buttarsi, contro squadre coperte e pronte alla zampata di contrattacco, all'arrembaggio.

Il punto di forza di questa compagine è senza dubbio la prima linea. Non si colgono sei vittorie fuori casa se l'attacco non sa marcare dei punti. Quindici punti costituiscono il ricchissimo bottino racimolato fuori sede contro i 14 realizzati dal Modena con una partita in più (15 invece di 14) e i 13 dei grigio-rossi alessandrini. Sono delle cifre che mettono in guardia quando si attende la visita di avversari che campano di questi titoli. Silvestrelli, Varoli, Bruscantini, Corbelli e Cristina daranno a Venezia una nuova franca esibizione della loro bravura.

Particolare attenzione il pubblico rivolgerà a Corbelli il quale indosserà l'anno venturo la maglia nero-verde. Corbelli rientra nel novero dei giocatori che in questa stagione si son messi in luce particolare. E' elemento da seguire con attenzione per i criteri che sa imporre ai compagni di linea, per la fresca e pronta ideazione di un gioco tutto astuzie e finezze, per la precisione e la potenza, infine del suo piede realizzatore.

All'Anconitana il Venezia opporrà una formazione ritoccata. Due nuovi elementi si produrranno davanti ai tifosi: Novello e Andrich, giocatori che hanno già dato il loro apporto alla squadra maggiore ma che quest'anno hanno dovuto fare una lunga anticamera. Le vicende recenti hanno favorito questo loro ritorno e mentre Novello ha già dato a Vercelli la misura del proprio coraggio e della propria bravura, Andrich, giocando sul metro delle recenti esibizioni nelle squadre di rincalzo, confermerà le sue doti di atleta solido e combattivo, desideroso di guadagnarsi definitivamente i galloni.

Si comunica che i biglietti per la partita Venezia-Anconitana saranno in vendita, come al solito, a S. Marco e a S. Margherita.

TENNIS

Successo giapponese a Milano
nella prima giornata

MILANO, 29

Sui campi del Tennis Club si è iniziato oggi il torneo triangolare di tennis tra le squadre rappresentative d'Italia, dell'India inglese e del Giappone. I giapponesi si sono imposti ed hanno ottenuto i successi con relativa facilità. Il migliore degli italiani è stato il giovane Romanoni. Ecco i risultati:

Gare di singolare: Kuramitsu (Giappone) batte Bossi (Italia) 6-3, 6-4. Rambin (India) batte Abe (Giappone) 6-8, 11-9, 6-3. Nakan (Giappone) batte Scotti (Italia) 6-4, 6-3. Romanoni (Italia) batte Gaus (India) 6-4, 6-4.

Gare di doppio: Abe-Nakano (Giappone) battono Bido-Martinelli (Italia) 7-5, 6-1.

Dopo la prima giornata il Giappone conduce con tre vittorie contro una dell'India ed una dell'Italia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.9	13		
Fiume	piov.	756.5	11	11	9
Pola	piov.	756.5	11	12	8
Trieste	piov.	757.2	11		
Gorizia	cop.	757.0	10	11	6
Udine	piov.	757.4	10	14	7
Treviso	piov.	757.0	11	13	8
Belluno	cop.	756.6	8	12	6
Padova	piov.	756.6	10	11	8
Vicenza	piov.	756.1	10	12	9
Bolzano	cop.	753.2	13	18	8
Trento	cop.	755.3	12	17	8
Grappa	nev.	611.2	—1	1	—2
Venezia	piov.	756.8	10	12	8

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 9, Pola 5, Trieste 3, Gorizia 2, Udine 10, Treviso 1, Belluno 1, Padova 3, Vicenza 2, Trento gocce, Monte Grappa 3, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.1, tramonta ore 19.13. Luna leva ore 4.56, tramonta ore 19.54. Luna nuova il 30, primo quarto il 6 maggio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.45 e 16.30, alte ore 11.10 e 22.35. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: La bassa pressione con centro sull'Africa settentrionale si è estesa dal Mediterraneo a tutta l'Europa centro-continentale. Condizioni perturbate. Cielo coperto e precipitazioni.

La vita e l'ascensione di Hitler

(Seguito della I.a pagina)

adirittua inesistenti. Essi avversano il parlamentarismo, eppure non sanno prendere una decisione che a maggioranza di voti, esattamente come si usa al Reichstag. Vogliono agire sulla coscienza popolare, ma sono privi di opuscoli, di stampati, di manifestini che valgano a dare una idea chiara e compendiosa del proprio movimento. E' un piccolo «club», la cui azione è necessariamente ristretta piuttosto che un partito destinato a cambiare il volto della Germania!

Tutto ciò non sfugge all'acuto spirito realistico di Hitler. Eppure ricorda, «quegli uomini «sentivano» come me».

C'è insomma un sentimento vago, ma generoso, che non deve essere soffcato o trascurato, Hitler si iscrive al nuovo partito (siamo nel luglio 1919) e riceve la tessera che porta il numero d'ordine: sette. Tanti sono i membri del «Partito operaio tedesco».

Hitler si pone al lavoro: il Partito d'ora in poi riceverà sempre più la sua impronta personale. Lo strumento semplice e rozzo si avvia a diventare agile, snello, rapido ed efficace.

In questo periodo di tempo egli dà una definizione ai principii direttivi del Partito, delinea e fissa quelli che saranno i capisaldi della azione pratica e della dottrina del Nazionalsocialismo.

Egli sostiene l'avvento di uno Stato forte e autoritario, educatore di corpi sani non meno che di menti rette; uno Stato che per il bene della comunità nazionale controlli la stampa sottraendola agli interessi privati e particolari; uno Stato unitario retto da un unico Capo senza più federalismi (la Germania era divisa in vari Stati, «lander»), «maschera», spesso, della rivoluzione e del sovversivismo. Combatte la piaga del politicantismo, auspica un ordine sindacale ispirato dall'Italia di Mussolini, a cui vanno sin d'allora le sue forti simpatie, rivendica alla Germania il diritto alle colonie e alla espansione demografica, imposta varie riforme sociali, economiche, giuridiche; denuncia il pericolo comunista ad oriente, prevede uno sviluppo verso l'est della politica estera germanica, postula una alleanza con l'Italia e traccia le linee maestre di quella che sarà la propria inconfondibile teoria della la razza, basata sulla «purezza del sangue».

Forza e volontà

«Per acquistarsi il favore della larga massa — scrive — bisogna conoscere la chiave che apre la via del suo cuore». Qual'è questa chiave? «Forza e volontà». Ecco i tasti sui quali egli insisterà sempre, al fine di allargare l'azione del Partito. «Chi sta fermo arrugginisce» e «La vittoria sta nell'attacco»; ecco due altre massime alle quali si mantiene fedele.

Il Comitato del Partito teneva ogni settimana una seduta in un caffè di Monaco ed una conferenza serale. Successo scarso, adunanze ristrette ai pochi che già si conoscono e consentono tra di loro. Hitler vuole invece prendere contatto con i più, con coloro — e sono la grande maggioranza — che ignorano il Partito, o lo avversano, o ne diffidano. Chiama attorno a sè i vecchi commilitoni, uomini coraggiosi e decisi, avvezzi alla disciplina e perciò in grado di farla rispettare agli altri. Il Partito esce dalla sua fase, diremo così privata e teorica per assumere un aspetto e una funzione pratica, militare, popolare. La denominazione stessa muta: «Partito operaio tedesco nazionalsocialista».

Monaco e la Baviera s'incuriosiscono, si interessano di Hitler e del nuovo movimento. Il 24 febbraio 1920, nel salone della Birreria Reale di Monaco, ha luogo la prima grande manifestazione pubblica del Partito. Non più sette componenti, ma oltre duemila persone; non più l'atmosfera chiusa della breve adunanza, ma l'aria eccitante e battagliera del comizio popolare. Comunisti, socialisti, avversari di ogni risma e colore entrano nella sala ostili o diffidenti e ne escono convinti o almeno dubbiosi su quelli che sono stati fino a ieri i loro principi.

Le 25 dichiarazioni del Partito

Quella sera stessa Hitler espone i suoi famosi «25 punti», vale a dire le 25 dichiarazioni programmatiche del Partito.

Hitler intanto, che è stato smobilitato nell'aprile 1920, e si è dedicato per intero alla politica va sviluppando e perfezionando, al contatto della folla, le proprie qualità oratorie.

Nessuno finge più ormai di ignorare i nazionalsocialisti. «Proletari, compagni e compagne! evitate i comizi dei provocatori nazionalsocialisti!» gridano i comunisti. «L'essenziale — ribatte Hitler — è che si occupino di noi, è che noi appariamo agli occhi degli stessi operai come l'unica potenza con la quale a suo tempo avrà luogo una spiegazione».

Poichè i comizi coi loro contraddittori sono insidiati e sabotati, Hitler decide di tutelarli: gli stessi nazionalsocialisti dovranno assumersi la protezione delle adunate.

Per questo scopo Hitler recluta giovani agili e forti, ex combattenti, pieni di spirito d'iniziativa e affida loro il servizio di ordine delle sale durante i comizi. Sono i primi nuclei arditi degli squadristi in camicia bruna.

Nel 1921 la truppa del servizio di ordine è già organizzata militarmente in centurie ripartite in gruppi con propria divisa e armamento. Il 4 novembre 1921, in un comizio a Monaco, «i custodi della sala» sono chiamati a contrattaccare i sovversivi e superano bravamente la prova. Da allora vengono detti «reparti d'assalto» e come tali considerati.

Conscio della «importanza sentimentale e psicologica dei simboli» per un partito, Hitler sceglie per il suo la bandiera bianco-rossa con la croce uncinata.



«Nell'estate del 1920 — ricorda il Capo — la nuova bandiera si presentò la prima volta al pubblico. Andava ottimamente per il nostro giovane movimento; era nuova e fresca come quello; Nessuno, prima, l'aveva vista: e fece l'effetto di una fiaccola accesa».

Nel dicembre 1920 si acquista il «Völkischer Beobachter», che diventa il giornale sempre più diffuso del movimento.

Rivoluzione e carcere

Nell'ottobre 1922 certe «leghe nazionali» decidono di tenere a Coburgo una «giornata tedesca» per protestare contro il trattato di Versaglia. Anche Hitler è invitato e parte con 800 uomini dei reparti di assalto su un treno speciale. Giunti nella città essi sventano le manovre ambigue della polizia e sgominano arditamente la teppa rossa che tenta l'imboscata. Con la «Marcia su Coburgo» (14 ottobre 1922) il Partito esce e si afferma fuori di Monaco. La prima sortita determina nuovi sviluppi alla azione rivoluzionaria; il 27-29 gennaio 1923 ha luogo il primo Congresso del Partito a Monaco, e sul Campo di Marte vengono consacrati i primi stendardi dei reparti d'assalto.

Un altro avvenimento fa aumentare il prestigio di Hitler e dei suoi gregari: l'occupazione francese della Rühr, sul principio del 1923.

Il movimento ha vittoriosamente superato le frontiere della Baviera. Uomini nuovi, reduci dalle trincee, oscuri o popolari come lo «asso» dell'aviazione germanica di guerra Ermanno Goering, degno successore di Richtofen, il Baracca tedesco, affluiscono da ogni parte e si mettono agli ordini di Hitler. Il momento è grave: l'unità del Reich è in giuoco.

L'8 novembre 1923 gli squadristi hitleriani occupano i punti strategici di Monaco. Il Capo accorre alla Birreria Bürgerbrau dove si sta svolgendo un'assemblea tumultuosa e incerta. Il suo intervento è decisivo: «Noi uniremo i nostri sforzi per salvare la Germania dalla miseria e dalla vergogna».

La rivoluzione nazionale è scoppiata: da Monaco, culla del movimento, essa si estenderà a Berlino, la «babele democratica», si irraggerà per tutta la Germania. Ma la rivolta ha breve fortuna e tragica conclusione.

Il giorno seguente — 9 novembre — i nazionalsocialisti, dopo un cruento combattimento alla Feldherrnalle, vedono tramontare le loro speranze. Diciotto squadristi giacciono sulla strada in un lago di sangue. Hitler stesso è ferito, è arrestato e processato dall'autorità governativa bavarese (febbraio - marzo 1924). E' condannato a 5 anni di fortezza. Il Partito è disciolto.

Il Capo — «pugnalato alla schiena», come si disse — entra nella fortezza di Landsberg e incide sull'intonaco della sua cella due parole: «Fede! Volontà!». Sappiano i nemici che egli non disarma e non dispera.

La ricostruzione del Partito

E' tale il fascino che promana da quel prigioniero di eccezione che l'intero personale di guardia si converte alla causa nazionalsocialista.

In quel periodo di tempo Hitler scrive il suo celebre libro «La mia battaglia» (Mein Kampf), contenente una parte autobiografica e una esplicativa della dottrina e dell'azione nazionalsocialista.

Il 20 dicembre 1924 Hitler, amnistiato, è rimesso in libertà dopo aver scontato tredici mesi di prigionia: è libero, ma per due anni gli è proibito di parlare in pubblico.

«Occorreranno cinque anni per ricostruire il Partito!», aveva detto entrando a Landsberg. Il Partito è infatti disperso e proibito.

Comincia la seconda fase della vita politica del Capo, che comprende i cinque anni dal 1924 al 1929, durante i quali egli riedifica il Partito e lo porta alle vittorie più significative. E' il periodo durante il quale la figura del Capo si rivela in tutta la sua complessità e si staglia nettamente sulla folla.

Il 27 febbraio 1925 Hitler ha potuto riparlare in pubblico al Bürgerbräu, e gli effetti sono stati benefici per il Partito. Quattromila camerati sono tornati sotto le bandiere, nel 1926, gli iscritti saranno cinquantamila, nel 1932 un milione.

Le redini del comando sono ormai nelle sue sole mani: è il Führer, il Capo indiscusso per tutti e su tutti.

Il successo del 1930

Si matura, il grande successo: le elezioni del 1930. Il Führer è instancabile. Sette milioni di tedeschi votano per lui; 107 deputati nazionalsocialisti entrano al Reichstag.

In una intervista accordata ad un giornalista italiano in quei giorni vittoriosi, il Führer dichiara: «All'Italia noi siamo grati sopratutto per aver indicato il principio che ogni Nazione dovrà seguire se vorrà salvarsi: il principio fascista dello Stato forte e nazionale, all'infuori del quale non c'è che il caos bolscevico».

Il Canceliere Brüning tenta di placare il Führer offrendogli una partecipazione al Governo.

Hitler rifiuta: non è «una poltrona di ministro» che lo interessa. Forze nuove premono da ogni parte e la soluzione non potra essere che radicale, al momento opportuno.

L'11 ottobre 1931, ad Harzburg, è stata stipulata l'alleanza dei grandi partiti di destra («Fronte di Harzburg») sotto la guida del Führer.

Si inizia quindi il '32: un anno decisivo per il Partito, un anno caratterizzato da grandi battaglie elettorali, da imponenti adunate di popolo, da una graduale ma sicura marcia di avvicinamento al potere.

C'era ancora una situazione di vitale importanza da chiarire: le Camicie brune e il loro Capo sono stati dipinti dagli avversari come dei pericolosi perturbatori dell'economia tedesca, come un elemento di disordine e una minaccia incombente sulla grande industria. Il Führer passa al contrattacco e, dopo una serie di notevoli colloqui, il 27 gennaio '32, a Dusseldorf, riesce a rompere il fronte dei capitani di industria della Germania occidentale.

In aprile avvengono le elezioni per la nomina del Presidente del Reich. Hitler ha posto la sua candidatura e tutti i nemici si sono coalizzati contro di lui. «Battete Hitler!», è scritto a caratteri cubitali sui manifesti dei socialdemocratici.

La vittoria del venerando Maresciallo Hindenburg, confermato nella suprema carica, strappa gridi di gioia ai nemici di Hitler, i quali si affrettano da annunciare la fine del Nazionalsocialismo. Nelle file stesse dei gregari serpeggia la sfiducia, ma il Führer reagisce prontamente: «Si deve riprendere subito l'offensiva con la massima risolutezza. Il Nazionalsocialismo, quando ha individuato i suoi avversari non concede più loro un solo momento di tregua, fino a che non crollano definitivamente»

«Chi ha visto una sola volta Hitler combattente, diventa egli stesso combattente»! è la parola d'ordine lanciata dal Partito, e il Führer, con quattro grandi comizi in Sassonia davanti a 250 mila persone, apre la serie dei suoi voli di propaganda. In cinque voli lunghissimi infatti egli percorre tutta la Germania, dalla grande città al più sperduto paesello».

Una notte, dopo ore e ore di un volo drammatico nell'uragano, il Führer e i suoi aiutanti atterrano a Stralsun alle 2,30. Il comizio è stato rimandato, essi pensano. La folla invece — 40 mila persone — ha atteso tutta la notte, all'aperto sotto la pioggia scrosciante: il comizio finisce alle quattro del mattino.

Cancelliere del Reich

Il 31 luglio, nelle elezioni per il nuovo Reichstag, il Partito raccoglie più di 13 milioni di voti: 230 deputati nazionalsocialisti entrano in Parlamento. Il «pericolo bruno» è dunque più forte e inquietante di prima. Il Führer è chiamato a Berlino per un accordo. «Preferisco assediare una fortezza piuttosto che esservi dentro prigioniero», risponde deciso.

Frattanto Goering diviene Presidente del Reichstag: una importante posizione è conquistata.

Gli avvenimenti si accavallano: nuovo scioglimento del Parlamento, nuove elezioni, nuova vittoria. Il Führer è di nuovo a Berlino, i colloqui alla Cancelleria non hanno esito. Il 30 gennaio 1933 il Führer è Cancelliere del Reich.

Il Cancelliere lavora incessantemente a ricostruire, moralizzare, potenziare il Reich e a difenderlo dal pericolo bolscevico. I comunisti infatti insidiano la vita dello Stato con atti terroristici e con una subdola propaganda: l'incendio del palazzo del Reichstag rimane l'esempio più clamoroso ma non il solo. Il Führer ha i pieni poteri, ha sciolto il Parlamento e vigila.

Il 21 marzo 1933, riaprendosi il nuovo Reichstag, Hindenburg si reca nella chiesa di Potsdam e sosta in devoto raccoglimento davanti alla tomba di Federico il Grande. La Germania «risvegliata», torna reverente al culto delle antiche memorie.

Il Terzo Reich nazionalsocialista, (dopo il Primo Reich di Ottone il Grande e il Secondo Reich di Bismarck), è simile a un vasto cantiere sonante di opere.

Heil Hitler

Sono sciolti i partiti: unico rimane il Partito nazionalsocialista, espressione della volontà nazionale. L'industria e l'agricoltura sono riorganizzate secondo nuovi e sani principii. Sull'esempio fascista, è costituito il «Fronte del Lavoro», che regola e tutela in senso sindacale le masse lavoratrici. E' ingaggiata energicamente la lotta contro la disoccupazione e la miseria: il Partito è in prima fila con le sue misure assistenziali.

Per quanto riguarda la politica estera, la Germania hitleriana si schiera contro la Russia di Stalin, che insidia la pace e la civiltà europea e mondiale, e allaccia sicuri rapporti con l'Italia di Mussolini. Nell'ottobre 1933 la Germania, che rivendica la parità dei diritti con gli altri Stati contestatagli dal trattato di Versaglia, esce dalla Società delle Nazioni dove era entrata nel 1926.

Il 2 agosto 1934 muore il Presidente Hindenburg, il vecchio e fedele servitore della Patria. Hitler assume il potere come Führer e Cancelliere del Reich. Il 19 dello stesso mese un plebiscito nazionale che raccoglie 38 milioni di voti, convalida Adolfo Hitler nella doppia carica.

L'«Heil Hitler!» (viva Hitler), il saluto alla voce che le camicie brune rivolgono al loro Führer è in senso assoluto il grido ammirativo di tutto il popolo germanico.

Nel gennaio 1935 la Saar con un grande plebiscito consacra la sua riunione alla Patria. Nel marzo e nel giugno dello stesso anno è ristabilito il servizio militare obbligatorio, è ricostituita l'aeronautica, è ripreso il riarmo navale: la Germania riassume così il suo rango di grande Potenza. Nel settembre la bandiera bianco - rossa con la croce uncinata, insegna della rivoluzione, diventa ufficialmente la bandiera del Reich.

Nel marzo 1936 Hitler occupa la zona demilitarizzata del Reno. Nuovo plebiscito, nuova imponente votazione: 45 milioni di «sì».

Hitler e l'Italia

La grande e sincera amicizia della Germania nazionalsocialista dell'Italia fascista non data da ieri. Sin dagli inizi del movimento, Hitler guarda al Duce e a Roma ammirato e fiducioso: una leale solidarietà e una reciproca intesa, determinata dall'affinità delle Rivoluzioni e dei Governi, nasce e si sviluppa sempre più.

Durante la guerra dell'Impero, quando 52 Stati coalizzati tentano con le sanzioni di strangolare il popolo italiano, la Germania, benchè sollecitata, non fa causa comune coi nostri nemici, ma ci dà anzi la «più leale solidarietà e amicizia».

Nel suo memorabile discorso del 1. novembre 1936, il Duce dichiara che l'«asse» Roma - Berlino» è il fattore fondamentale della sicurezza e della pace nel mondo, l'unica difesa alla minaccia bolscevica.

Nel settembre 1937, il Fondatore dell'Impero, accompagnato dai più alti gerarchi del Regime, è invitato a visitare la Germania rinnovata. Il viaggio è trionfale. In due storici discorsi tenuti al Campo di Maggio a Berlino, il Duce e il Führer riaffermano l'amicizia dei loro popoli.

Adolfo Hitler è nominato dal Duce Caporale d'onore della M. V. S. N. con la seguente motivazione di stile schiettamente mussoliniano. «Condottiero del popolo tedesco, ha dato alla Germania la fede nella sua nuova grandezza. Ricostruttore dell'ordine civile, sociale e politico tedesco, guida con fermissima mano la Nazione germanica, verso i suoi alti destini. Assertore e difensore della civiltà europea, contro ogni tentativo di sovvertimento, ha dato all'Italia, in ore di lotta, la sua più leale solidarietà ed amicizia». Il Duce a sua volta, viene insignito della massima onorificenza germanica: l'Ordine dell'Aquila tedesca.

L'efficienza dell'«asse Roma-Berlino» è riconfermata e collaudata il 13 marzo 1938 in occasione dell'Anschluss: l'Austria è annessa alla Germania, l'antica aspirazione del Führer è esaudita.

La festa del 1. maggio in Germania

BERLINO, 29

La Germania celebra il 1 maggio, la sua festa nazionale del lavoro. Nello stesso giorno cioè in cui tutti i Paesi aperti alla propaganda ed all'azione marxista e bolscevica si tiene la massima manifestazione dell'anno in favore dell'avvento della dittatura proletaria.

E' stato merito del nazionalsocialismo, già nel primo anno del suo avvento al potere, di aver tolto alla giornata del primo maggio il suo antico significato di aperta e spesso anche violenta proclamazione dei rivendicati diritti delle masse proletarie ad instaurare, oltre la respinta divisione delle patrie, la loro dittatura mondiale, e di avere dato invece ad essa, così come il Fascimo alla festa del 21 aprile, il senso e la forma di celebrazione dell'unità e concordia di tutto il popolo e di esaltazione del lavoro quale fonte del benessere e della grandezza della comunità del popolo e quale segno di nobiltà dell'individuo. Il primo maggio è così divenuto in Germania, la massima festa nazionale tedesca, la festa cioè della conseguita unità, nello spirito e nell'opera, di quel popolo che il nazionalsocialismo pone a base dello Stato come il principio da cui discendono la sua organizzazione e si determinano i suoi fini. Ed è veramente meraviglioso che quella c'e un tempo era stata in Germania la giornata della separazione del popolo e della lotta di classe gia oggi divenuta il giorno in cui tutto un popolo si riconosce e ritrova uno e concorde nel profondo dei cuori, nella grandezza degli ideali e negli sforzi che di questi ideali fanno giorno per giorno una concreta, vivente realtà. Nello stesso giorno altrove, in un contrasto che in verità non potrebbe essere più accentuato, si scatena sulle piazze la violenza di quell'odio di classe che una propaganda di anni, cieca al più elementare sentimento di patria e contraria agli stessi interessi del cosidetto proletariato, ha liberamente seminato in seno alle masse del lavoro: disordini, combattimenti, spesso anche morti ne sono il frutto.

Interessante è notare come il 1. maggio marxistico non abbia avuto fin da principio il carattere più tardi affermatosi di manifestazione in favore della lotta e della dittatura di classe. Esso ebbe dapprima come scopo la rivendicazione della giornata di otto ore. Fu al congresso dell'internazionale socialista di Parigi del 1889 che si affermò per la prima volta il principio di dare al 1. maggio contenuto di festa internazionale dei lavoratori; a tale principio aderirono i successivi congressi di Bruxelle del 1891 e di Zurigo del 1893.

Da allora il primo maggio ebbe dunque sempre carattere di festa internazionale del proletariato, che in essa avrebbe anche dimostrato per le otto ore di lavoro. Dopo la guerra, al primo congresso internazionale del lavoro di Washington, si giunse ad un accordo internazionale di tutte le Potenze per l'introduzione obbligatoria della giornata di otto ore; il primo maggio non venne così ad aver più altro senso e scopo da quello assegnatoli a Parigi nel 1889 di mobilitazione in massa in tutti i Paesi del mondo della classe proletaria ai fini di quella rivoluzione che ai «proletari» ha promesso e continua a promettere il «sole dell'avvenire». Ora questo sole ha fatto deboli e saltuarie apparizioni in qualche Paese e splende in tutto il suo luminoso vigore sulla Russia di Stalin. Ma è un sole ed uno splendore terribile, levato sulla miseria e la strage di tutto un popolo sacrificato alla sete di potere e di sangue di un capo feroce e di pochi ebrei che ne eseguono le volontà e le vendette.

Il III. Convegno industriale italo-tedesco a Roma

ROMA, 29

In occasione della visita del Fuhrer, avrà luogo a Roma il III Convegno Industriale tra i rappresentanti della Confederazione Fascista degli Industriali e quelli della Reichsgruppe Industrie, allo scopo di realizzare una sempre maggiore collaborazione fra le due Nazioni sul piano economico.

Dalla Germania giungeranno 6 rappresentanti dell'organizzazione industriale tedesca, con a capo S. E. il dott. Ernst Trendelenburg, della delegazione italiana faranno parte il Presidente ed il Vice presidente della Confederazione, il Direttore della Confederazione stessa oltre alcuni funzionari di questa.

L'argomento messo all'Ordine del giorno dell'incontro è il seguente «Struttura e compiti delle Organizzazioni industriali in Germania ed in Italia».

Saranno relatori sul tema anzidetto il Direttore della Confederazione Fascista degli Industriali, per l'Italia ed il dott. Guth Direttore della Reichsgruppe Industrie, per la Germania.

Poichè il luogo e l'epoca di questo convegno coincidono con la visita del Führer, l'anzidetto terzo incontro assumerà certamente un carattere straordinario, in quanto esso si inserirà nelle manifestazioni italo-tedesche che in quei giorni si svolgeranno in Italia.

Contributi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 29

L'Accademia d'Italia, sul fondo dei diritti d'autore per l'anno 1938, ha concorso alle onoranze in memoria del pittore Tranquillo Cremona, del prof. Michele Barbi e ha offerto un contributo al teatro della R. T. I. Roma e alla scuola superiore per le industrie artistiche di Monza in riconoscimento delle loro benemerenze.

Rurali di S. Donà di Piave partiti per la Germania

S. DONA' DI PIAVE, 29

L'altra sera S. Donà di Piave ha salutato con fervido entusiasmo e vibranti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, il terzo scaglione di lavoratori agricoli in partenza per la Baviera.

Al commiato della balda centuria di lavoratori, composta di forti rurali di S. Donà di Piave e di Ceggia, erano il comm. Beltrame per il Prefetto, l'Ispettore federale dott. Molin per il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, il camerata Svidercoschi Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il dott. Tostani Segretario del Fascio, il Podestà e tutte le autorità del luogo. I gerarchi hanno partecipato al rancio offerto ai partenti. Prima che la centuria lasciasse S. Donà di Piave hanno rivolto parole di cameratesco saluto e di fervido incitamento, inneggiando all'amicizia tra l'Italia fascista e la Germania, il Segretario del Fascio, il dott. Molin ed il camerata Svidercoschi.

Dopo la deposizione di un omaggio floreale al monumento dei Caduti in Guerra, si è formato un imponente corteo, che con alla testa le gerarchie, ha attraversato la cittadina imbandierata, fervidamente acclamato dalla popolazione. Lungo il percorso dalla Casa del Fascio alla Stazione ferroviaria gerarchi e lavoratori hanno intonato le canzoni del Fascismo suscitando vivissime e reiterate acclamazioni all'indirizzo del Duce primo rurale d'Italia. I lavoratori hanno poi preso posto in apposita vettura accompagnati fino a Mestre da un funzionario dell'Unione. In quest'ultima località la carrozza contenente i rurali di S. Donà è stata allacciata al treno speciale proveniente da Udine.

Le relazioni al Convegno di Trieste degli Istituti per le case popolari

TRIESTE, 29

Nei prossimi giorni 30 aprile e 1 e 2 maggio sarà tenuto a Trieste il 2. Convegno Nazionale degli Istituti Fascisti Autonomi Provinciali per le case popolari, nel quale saranno discussi argomenti della massima importanza.

Dal Consorzio Nazionale sono state predisposte quattro relazioni. Nella prima, che tratta dell'azione ed indirizzo del Consorzio, è riassunta brevemente l'opera fin qui svolta dal medesimo e sono esposti i principali problemi risolti e da risolvere per giungere al potenziamento dell'Edilizia Popolare, giusta le precise direttive impartite da Duce.

La seconda concerne i criteri e metodi costruttivi da seguirsi nella costruzione delle case popolari, per eliminare o ridurre al minimo le materie prime provenienti dall'Estero e i prodotti che, tutto o in parte, abbiano tale provenienza, con speciale riguardo alla sostituzione del ferro con altri elementi.

Al complesso e delicato problema del risanamento delle abitudini malsane d'intere zone cittadine è dedicata, invece, la terza relazione, la quale esamina il modo e i mezzi con cui il problema stesso dovrebbe essere impostato e risolto.

L'azione che gli Istituti per le case popolari dovranno svolgere sul terreno demografico forma, infine, l'oggetto della quarta relazione, che illustra le varie forme di provvidenze (premi di nuzialità, natalità, abbuono di pigioni, assistenza ai lattanti e alle madri, eccelera), praticate dagli Istituti stessi, la loro diversa efficacia e le possibilità di generalizzarle per renderle ancora più rispondenti allo scopo.

I problemi dei commercianti di combustibili solidi

ROMA, 29

Nella sede della Conefderazione fascista dei commercianti, ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi.

Il Presidente confederale, dopo avere proceduto all'insediamento del Consiglio, ha ringraziato il Commissario ministeriale uscente per l'opera svolta ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere. Il Consiglio, dopo aver proceduto alla nomina della Giunta esecutiva e del Collegio sindacale, ha esaminato i principali problemi sindacali ed economici della categoria soffermandosi in modo particolare sulla distribuzione dei carboni nazionali e sull'epoca dell'accertamento delle importazioni ai fini delle assegnazioni di carbone al commercio.

Infine il Consiglio ha nominato alcune commisioni tecniche per l'esame delle più importanti questioni interessanti l'organizzazione dell'attuale momento.

Il Consiglio federale, alla fine della sua riunione, guidato dal presidente federale, si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio. I componenti del consiglio in assenza del Ministro Segretario del Partito sono stati ricevuti dal dott. Gino Gardini che ha intrattenuto i presenti sui problemi di categoria impartendo direttive sull'azione da svolgere.

Nuovi ribassi a Wall Street

NUOVA YORK, 28

Nuovi ribassi si sono verificati oggi alla Borsa valori. Ne sono stati colpiti quasi tutti i titoli in misura variante da 1 a 5 punti. I ribassi sono attribuiti alle dichiarazioni del ministro del Tesoro le quali hanno rivelato che dal novembre ad oggi la situazione industriale e commerciale degli Stati Uniti ha subito un graduale e sensibile peggioramento e alle notizie diffuse negli ambienti borsistici e confermanti che il peggioramento continuerà ancora.

LA "POLIZZA DEL RURALE,, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che incessantemente si studia di adeguare la previdenza assicurativa non soltanto alle esigenze di vita comuni a tutti i cittadini, ma anche a quelle specifiche delle singole categorie, ha ora voluto allestire una polizza caratterizzata da una speciale azione tutelatrice a favore della vastissima categoria dei lavoratori dell'agricoltura. Ha così predisposto, colla collaborazione delle Confederazioni dell'Agricoltura e dei più autorevoli esponenti dell'organizzazione e della tecnica agraria.

La "Polizza del Rurale,, che in questi giorni ha ottenuto l'alta approvazione del Duce

Il grado di liberalità e di perfezione raggiunto dalle prestazioni di carattere assicurativo e sociale della «Polizza 21 Aprile», che si rivolge in modo particolare ai lavoratori dell'Industria e del Commercio, ai salariati dell'agricoltura, ai piccoli impiegati ed artigiani, si rispecchia nella nuova «Polizza del Rurale», la quale si indirizza ai piccoli proprietari agricoli, ai coltivatori diretti, ai mezzadri, coloni e partecipanti.

Più di qualunque discorso, giova a illustrare la nuova

Polizza del Rurale

la semplice elencazione delle clausole più importanti che la caratterizzano:

1) Sospensione per un anno al massimo del pagamento del premio, purchè la polizza sia in vigore da almeno diciotto mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti (grano, granoturco, uva, olive, legumi, ortaggi, ecc.), coltivati dall'Azienda, alla quale il lavoratore agricolo appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotta almeno del 50 % rispetto alla quantità media prodotta nella zona nell'anno precedente. Tale concessione è rinnovabile.

2) Liquidazione immediata di un quarto del capitale, purchè la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti (grano, granoturco, olive, uva, legumi, ortaggi, ecc.), coltivati nell'Azienda, alla quale il lavoratore agricolo appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 60 per cento rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio. Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.

3) Esonero definitivo dall'obbligo del pagamento del premio, fermi restando per l'Istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza, purchè questa sia in vigore da almeno tre anni, qualora l'Azienda alla quale il lavoratore agricolo appartiene abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA O IN QUELLO DEL GRANOTURCO.

Lavoratori Agricoli!

La nuova polizza che vi offre l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è perfetta e integrale e non trova riscontro nemmeno presso le Nazioni maggiormente progredite nel campo assicurativo. Essa tutela la vostra vecchiaia, mette al riparo da ogni grave rischio la vostra famiglia, vi protegge e vi aiuta praticamente contro il vostro maggior nemico — le avversità atmosferiche e le calamità. Richiedetela senza esitare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre continua il maltempo in Spagna

Attività navale ed aviatoria

Il porto e l'arsenale di Valencia bombardati dagli aerei
Una nave rossa affondata dall'incrociatore "Canarias„

SARAGOZZA, 29

Questa notte undici aeroplani nazionali provenienti dalla base di Maiorca hanno sorvolato e violentemente bombardato la città di Valencia.

Particolari obbiettivi del bombardamento sono stati il porto e l'arsenale. Nel porto sono state colpite due navi da costa rosse, una delle quali è rapidamente affondata. L'arsenale è ormai del tutto distrutto ed un deposito di polvere, colpito in pieno, è scoppiato con grandissimo fragore.

Si apprende poi che stamane, nelle primissime ore, l'incrociatore franchista "Canarias" ha ingaggiato una violenta battaglia navale contro parecchie navi marxiste al largo delle coste che stanno dinanzi a Tortosa. Nel combattimento una nave leggera rossa è stata affondata e le altre messe in fuga.

Piogge torrenziali

I movimenti delle truppe nazionali continuano ad essere ostacolati da pioggie torrenziali, che cadono in tutta la zona mediterranea. Al sud di Vinaroz alcune strade sono sommerse per molti chilometri e in alcuni punti le acque sono alte un metro. Più a sud ancora i rossi hanno tentato un attacco notturno nei pressi di Cueva de Vinroma, ma sono stati accolti da micidiali sbarramenti di fuoco di mitragliatrici e si sono ritirati dopo aver lasciato circa trecento morti sul terreno.

Tra Alcalà de Chivert e Albocacer, la quarta divisione di Navarra ha compiuto vantaggiose rettifiche del fronte, conquistando nuove posizioni. Nella regione di Teruel i comandi nazionali contano di completare l'occupazione del territorio della provincia entro un tempo relativamente breve.

La squadra navale ha bombardato le opere militari di Castellon de la Plana e la strada, impedendo i movimenti di afflusso dalle retrovie. Nel settore di Alfambra, la polizia del terreno racchiuso fra le due colonne del corpo di Castiglia, fra Ejulve e Aljaja, ha consentito di rastrellare oltre cinquecento miliziani dispersi. Gli attacchi nemici alla testa di ponte di Lerida sono stati nettamente respinti.

Dinanzi al pericolo dell'avanzata franchista nella provincia di Castellon, tutti gli uomini al disopra dei quarantacinque anni, hanno ricevuto l'ordine di portarsi ai più vicini centri di reclutamento entro le ventiquattro ore, con la minaccia della pena di morte per i recalcitranti.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Il maltempo imperversante su tutti i settori non ha permesso la effettuazione di alcuna operazione militare - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Feroce esecuzione marxista

Si apprendono da Barcellona i particolari della fine del colonnello rosso Gomez Garcia che, come è noto, è stato condannato a morte dalla corte marziale per diserzione. Egli è stato giustiziato ieri nel castello di Montijuich. Parecchi altri ufficiali hanno subito la stessa sorte.

Il sottotenente Saenz Navarro, che pure era stato condannato a morte, è stato trasportato a Villafamet, suo villaggio natio, dove è stato fucilato nella Piazza del Mercato. Tutta la sua famiglia e gli abitanti del villaggio sono stati costretti a viva forza ad assistere all'assassinio.

Quando il Novarro è caduto ucciso da ben cinquantadue pallottole di fucile, la guarnigione è passata sul corpo del disgraziato con tutti i muli, cavalli e cannoni di cui è fornita. Allorchè la macabra sfilata è terminata, del corpo dell'ufficiale non rimaneva che una orrenda poltiglia.

Anche sette civili sono stati ieri fucilati ad Alicante dopo essere stati condannati per spionaggio.

L'ex ministro del commercio, Pereira, attuale agente diplomatico portoghese a Burgos, ha visitato il ministro degli Esteri del Governo nazionale spagnolo, generale Jordana, al quale ha comunicato che Olivera Salazar, capo del Governo portoghese, ha annunciato ieri alla Camera il prossimo riconoscimento del Governo del generale Franco.

I comunisti russi di Parigi

vogliono l'intervento della Francia

PARIGI, 29

In una sala del centro i comunisti russi residenti a Parigi, hanno organizzato una riunione a favore della Spagna marxista, la quale è stata presieduta dal bolscevico Rosel, presidente della sezione russa della Confederazione generale del lavoro francese. I quattro oratori che si sono susseguiti, hanno pronunciato discorsi incendiari, invocando perfino l'intervento armato della Francia in Spagna.

I fogli di destra insorgono contro lo scandalo di questa ingerenza bolscevica negli affari interni del Paese e denunciano la politica di due pesi e due misure del governo che, mentre espelle dalla Francia personalità russe bianche tra cui valorosi generali che combatterono a fianco degli alleati, tollera la ingerenza di banditi della terza internazionale.

Gli stessi giornali denunciano anche un nuovo sistema di propaganda adottato dalle organizzazioni del fronte popolare a favore della Spagna marxista svolta con una diecina di autocarri muniti di altoparlanti e di ogni altro mezzo di pubblicità, che girano di provincia in provincia per propinare menzogne sulla situazione in Spagna e raccogliere fondi per Barcellona e Madrid. Attualmente questa carovana rossa si trova nella regione di Brest.

Azioni di assaggio in Cina

Verso una grande battaglia?

PECHINO, 29

Cinesi e giapponesi continuano a concentrare sulla Tientsin-Pukow effettivi e materiali sempre più importanti. I cinesi si preparerebbero a tentare una grande controffensiva. Si dice anche però che essi stiano studiando la opportunità di rinunziare ad una azione in grande stile e di effettuare una serie di manovre tattiche per evitare altre sanguinose battaglie campali e prolungare le ostilità. Ciò potrebbe tendere sopratutto a preparare l'opinione pubblica, ritornata ottimistica, a nuovi ripiegamenti anche nella zona vitale delle Lunghai e della Tientsin-Pukow.

Sembra d'altra parte che i giapponesi cerchino con azioni singole nei diversi settori del vasto fronte di trovare il punto più debole dell'avversario per aprirsi un varco verso la Lunghai e Hsuchow. Nel frattempo essi avanzano tanto da nord che da sud. Questa avanzata avviene con grande cautela, dato l'interrotto affluire di rinforzi cinesi e la necessità di fronteggiare nelle retrovie le incursioni.

L'aviazione nipponica che quasi incontrastata semina la morte fra le forze cinesi ammassate nella zona nevralgica della guerra continua ad esplicare una intensa azione anche nel sud della Cina. Gli imperiali avanzano vittoriosamente anche nel lontano Suiyan, confinante con la Mongolia. Le colonne Tanaka e Nakajino hanno occupato oggi Liangchengsund dopo aver inflitto una sanguinosa sconfitta alle forze cinesi che erano appoggiate da troppi reparti comunisti.

La Romania lascierà la Lega

se sarà discussa la questione ebraica

BUCAREST, 29

Stasera, alle ore 18, si è riunito un Consiglio dei Ministri, che è durato fino alle ore 22. Alla fine della seduta non è stato dato alcun comunicato ufficiale, ma da informazioni che è stato possibile raccogliere negli ambienti ufficiosi risulta che tutta la seduta è stata dedicata all'esame della situazione internazionale ed all'esame particolare dell'atteggiamento che la Romania dovrà tenere nel caso che la S.d.N. tentasse di imporre al Governo romeno il ritiro delle speciali leggi emanate nel Paese allo scopo di risolvere la questione delle minoranze ebraiche. Il Consiglio dei Ministri, secondo quanto si apprende, avrebbe approvato all'unanimità il punto di vista espresso dal Ministro degli Esteri, e cioè che la Romania uscirà dalla S.d.N. se questa tenterà ancora una volta di voler porre in discussione tale questione.

Il probabile ritiro del Cile

dalla Società delle Nazioni

BUENOS AIRES, 29

Stamane, accompagnato da una numerosa missione ufficiale, è partito per il Cile il Ministro degli Esteri Cantile. Questa visita, alla quale si attribuisce molta importanza in questi circoli diplomatici, si riconnetterebbe oltre che ai vari problemi di solidarietà continentale anche al proposito cileno di abbandonare la Società delle Nazioni, proposito manifestato in questi giorni a Londra, dal ministro cileno Edwards, al segretario della Lega Avenol.

L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 29

Stasera ha fatto viva impressione negli ambienti societari una notizia data dall'*Havas* da Londra secondo cui il Cile si appresterebbe ad uscire dalla S.d.N. qualora nel prossimo Consiglio non ottenesse soddisfazione sulla questione della riforma del patto. Si afferma anzi che il Cile sarebbe seguito, o almeno appoggiato fortemente dal Perù.

Stasera inoltre sono di nuovo corse voci, sulle quali si debbono fare le massime riserve, di un'insistenza inglese affinchè Avenol lasci il suo posto. Sembra però che tali voci siano originate soltanto dalla partenza del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro sig. Butler, partenza che lascia un certo squilibrio di forze nella distribuzione del numero dei funzionari franco-inglesi nel segretariato della Lega.

Il viaggio di Hitler costituisce

l'argomento dominante a Londra

LONDRA, 29

Per tutti i giornali l'argomento dominante è il viaggio a Roma di Hitler, al quale dedicano lunghe corrispondenze dalle capitali italiana e tedesca, illustrando la grande portata dell'avvenimento.

Il raddoppiamento in Inghilterra

della produzione aeronautica

Una proposta di nuovi crediti

LONDRA, 29

Tutti i giornali della sera, evidentemente ispirati da un'unica fonte, pubblicano vistosamente l'annunzio che la produzione aeronautica britannica sarà raddoppiata entro il prossimo biennio e che la conferma ufficiale del fatto sarà data alla Camera dei Comuni dal Governo entro la prossima settimana.

Gli stessi fogli poi rivelano che attualmente sono prodotti tipi di apparecchi destinati all'arma aerea, sui quali il pubblico non sa assolutamente nulla. Negli stabilimenti di costruzioni aeronautiche già si lavoro con doppi turni di lavoro ed è contemplata la costruzione di nuovi centri di produzione, appunto per poter realizzare quel raddoppiamento che è evidentemente nei bisogni del Governo britannico.

E' stata nominata una speciale commissione ministeriale per lo studio e le modalità per l'acceleramento della produzione. Il Ministro dell'Aria proporrà per conseguenza alla Camera crediti supplementari per sopperire all'aumento di spesa.

Ciano rientrato a Roma

ROMA, 29

Questa sera, alle ore 22.53, il Ministro degli Esteri conte Ciano ha fatto ritorno in Roma.

PROVOCAZIONI CECOSLOVACCHE

Un complotto ordito a Praga

per attribuirne la responsabilità al Partito di Henlein

La delittuosa trama svelata in tempo
Profonda indignazione in Germania

BERLINO, 29

Un dispaccio pervenuto all'*Angriff* da Reichenberg dice che è stato scoperto in Cecoslovacchia un infame complotto. Sembra che un gruppo di ufficiali dell'esercito cecoslovacco, appartenenti al cosidetto « partito della guerra » lavorasse da alcune settimane nell'ombra e preparasse un attentato alla pace europea, la cui gravità sarebbe documentata dai particolari pervenuti al quotidiano berlinese. Nella regione fra Reichenberg - Friedland - Grottau, per iniziativa di questo gruppo militare cecoslovacco, un individuo a nome Glase, fuoruscito tedesco, sul quale pendeva mandato di cattura da parte delle autorità del Reich, operava per formare con i tedeschi dei Sudeti, e specialmente nei circoli del partito di Henlein, un'organizzazione terroristica contro lo Stato cecoslovacco. Il Glase operava specialmente fra le giovani forze organizzate nel partito dei Sudeti. A questi giovani erano state consegnate armi con il compito di inscenare, nella notte fra il 30 aprile e il primo maggio, una specie di « putsch » contro lo Stato cecoslovacco. Glase, che per la sua attività si faceva passare per ufficiale, era riuscito a formare varie cellule per un « putsch » del genere; nel contempo aveva tenuto informate le gendarmerie delle varie regioni dove la sua attività aveva avuto « successo » e i comandanti delle gendarmerie avevano ricevuto l'ordine di far uso delle armi allo scoppio del putsch. Un uomo del partito dei Sudeti, conscio dell'ordine ricevuto dal capo del suo partito di non ricorrere a misure di violenza e di mantenere la più assoluta disciplina, ha svelato il complotto, evitando all'ultima ora una catastrofe, afferma l'*Angriff*, i cui effetti sarebbero stati incalcolabili.

« Mentre dunque Corrado Henlein si sforzava, col discorso di Karlsbad, di risolvere il problema dei tedeschi dei Sudeti per via legale — continua il giornale — Praga si valeva di un agente provocatore per vibrare contro il partito di Henlein un corpo mortale. Agendo con siffatti metodi, Praga scherza col fuoco. Se si è potuta evitare una catastrofe, ciò si deve al senso di disciplina del partito di Henlein, ma ciò non attenua la responsabilità del Governo di Praga, il quale non ha saputo evitare il complotto ordinato da un gruppo di ufficiali dello Stato maggiore cecoslovacco ».

Una nota della *Corrispondenza politico diplomatica* rileva intanto che nella Conferenza di Londra la discussione sulla Cecoslovacchia ha rivestito un carattere particolare perchè in tale problema esistono tuttora delle divergenze tra il punto di vista francese e quello inglese. La politica francese ha sempre considerato la Cecoslovacchia come un « naturale baluardo » contro la Germania ed ha quindi sempre avuto il massimo interesse a mantenere vive le ragioni di conflitto tra Praga e Berlino. « E' legittimo chiedersi — prosegue la *Corrispondenza* — se l'Inghilterra, in vista delle conseguenze di tale politica negativa agli effetti della pace, desidera dichiararsi solidale con la tesi della Francia ».

L'ufficiosa agenzia berlinese si occupa poi della proposta francese, secondo cui l'Inghilterra dovrebbe impegnarsi ad aumentare le proprie importazioni dalla Cecoslovacchia e da altri Paesi danubiani. Questa proposta mira ad appoggiare gli obbiettivi della politica francese rafforzando la posizione economica di detto Paese rispetto alla Germania. Il piano di Parigi cozza contro la fondamentale realtà economica rappresentata dalla stessa posizione naturale e geografica della Germania nel bacino danubiano; esso inoltre, e ciò è tanto più deplorevole, vorrebbe sfruttare i fattori economici per aumentare le tensioni politiche.

La *D. A. Z.* sottolinea dal canto suo che si tratta di un proposito che nulla ha a che vedere con i legittimi interessi del Governo britannico sul continente. Se le informazioni della stampa di Londra, secondo cui il Governo britannico sarebbe propenso ad aderire al piano francese, rispecchiano veramente la verità, verrebbe quasi fatto da augurarsi — dice la *D. A. Z.* — per impedire un ulteriore peggioramento dei rapporti anglo-tedeschi, che l'Inghilterra e la Germania vadano ciascuna per la propria strada cercando di ignorarsi il più possibile a vicenda.

Un conflitto a Bratislava

fra henliniani e polizia

PRAGA, 29

Mandano da Bratislava che questa notte un serio incidente si è prodotto tra un gruppo di cinque henleiniani che si apprestavano ad incollare sui muri manifesti per il primo maggio e due agenti di polizia in borghese. Durante la zuffa un agente ha tirato alcuni colpi di rivoltella contro gli henleiniani, uno dei quali è rimasto ferito. Anche uno degli agenti ha riportato ferite gravi. Nel manifesto era scritto: « Noi lottiamo per il diritto, per il lavoro, per il pane ». Questa sera saranno resi noti i risultati di una severa inchiesta.

L'azione anglo-francese

a Berlino e Praga secondo l'"Havas„

PARIGI, 29

L'inviato speciale dell'*Agenzia Havas* a Londra, dopo aver detto che sforzi comuni e paralleli saranno intrapresi dai Governi inglese e francese per assicurare la soluzione pacifica e giusta dei problemi dell'Europa centrale, aggiunge che questa sera negli ambienti diplomatici inglesi si prevede che durante i prossimi giorni Berlino sarà informata di tutto il valore che Londra annette alle affermazioni anteriormente fatte dalle personalità del Reich riguardo all'integrità del territorio cecoslovacco.

Parallelamente saranno dati consigli a Praga affinchè alle minoranze tedesche siano concesse le più larghe soddisfazioni compatibili con il mantenimento dell'unità e della sovranità nazionale.

L'inviato, dopo aver segnalato la comunicazione fatta al conte Grandi come pure al rappresentante diplomatico del Reich, dei risultato dei colloqui franco-inglesi, così conclude: « Qui si spera che l'apprezzamento portato dai rappresentanti della Francia sugli accordi anglo-italiani affretterà la conclusione di un regolamento tra Roma e Parigi ».

Per quanto riguarda gli accordi militari anglo-francesi, l'organo filocomunista *Ce Soir* ripete che essi prevedono non soltanto il comando unico delle due aviazioni in tempo di guerra, ma anche l'istituzione di una grande base aerea inglese sulla costa francese per apparecchi da bombardamento e la costituzione in Francia di particolari depositi di carburanti destinati all'aviazione inglese. Sempre secondo lo stesso giornale, i due Governi avrebbero suddiviso anche i compiti delle due Marine in caso di conflitto, affidando completamente alla flotta francese i servizi di polizia nel Mediterraneo e riservando completamente alla flotta inglese la sorveglianza dei mari del nord e dell'Atlantico. Naturalmente i porti e le basi militari dei due Paesi verrebbero messe a reciproca totale disposizione.

Il Conte Volpi riferisce al Duce

sul Convegno di sperimentazione industriale
che si svolgerà in ottobre a Venezia

L'iniziativa approvata da Mussolini

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Giuseppe Volpi di Misurata, che gli ha dato notizia dell'iniziativa della Confederazione stessa, con la partecipazione di tutte le organizzazioni, e particolarmente della Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, per il promuovimento in Venezia nei giorni 1, 2 e 3 ottobre 1938 di un convegno dedicato allo sviluppo della sperimentazione per i fini dell'autarchia industriale.

La manifestazione tende a promuovere l'accrescimento dell'efficienza delle strutture di ricerca aziendali e lo sviluppo dei rapporti con i laboratori di ricerca extra aziendali, con particolare riferimento alle necessità delle medie e piccole aziende industriali e si svolgerà sotto gli auspici della sede del Centro Volpi di elettrologia, con l'appoggio del Consiglio nazionale delle ricerche e della Confederazione dei professionisti.

Il Duce ha approvato l'iniziativa e ha dato istruzione al conte Volpi per la sua migliore realizzazione.

Il compiacimento dell'on. Starace

agli atleti vittoriosi all'estero

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F. ha telegrafato il suo compiacimento agli atleti Giuseppe Lippi, Umberto De Florentis e Giovanni Balbusso, per la conquista dei primi tre posti nel XVI Giro podistico di Berlino, su 200 atleti rappresentanti sette nazioni; al pattinatore giovane fascista Arturo Garagnani per avere conquistato all'Italia il campionato del mondo dei mille metri su pista; agli atleti, al commissario tecnico e ai dirigenti della Federazione italiana pallacanestro, per la vittoria riportata a Parigi il 14 corrente sulla squadra nazionale francese, recente vincitrice dei campionati d'Europa.

L'arrivo a Roma della colonna

fotocinematografica tedesca

ROMA, 29

E' giunta a Roma la colonna motorizzata tedesca fotocinematografica, che curerà la ripresa documentaria della visita del Fuehrer in Italia. La colonna, che si è mantenuta in contatto continuo col Ministro della Cultura Popolare sin dalla sua partenza da Berlino, è stata incontrata alle porte di Roma dal direttore generale della cinematografia, che ha portato il saluto e il benvenuto del Ministro.

Il piano regolatore di Gondar

ROMA, 29

La consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica, presieduta da S. E. Bazzani, ha esaminato il piano regolatore di larga massima relativa al centro urbano di Gondar approvandone i concetti generali e dettando opportune norme per la redazione del progetto definitivo che sarà predisposto con urgenza. In una prossima riunione sarà esaminato il piano regolatore di Gimma.

Due rappresentazioni plautine

nell'anfiteatro di Fiesole

FIRENZE, 29

La Direzione Generale del Teatro ha preso accordi con le gerarchie fiorentine e con l'Ente del Turismo per la realizzazione di due rappresentazioni plautine nell'anfiteatro romano di Fiesole.

Gli spettacoli, che saranno tenuti per iniziativa dell'Istituto nazionale del dramma antico, avranno luogo nei giorni 11 e 12 giugno prossimo.

PALLACANESTRO

Il campionato femminile sospeso

ROMA, 29

Iniziandosi domenica primo maggio i prelittoriali femminili dell'anno XVI, il proseguimento del campionato italiano di divisione nazionale femminile di pallacanestro è rinviato a data da destinarsi. Tutte le gare del campionato italiano di prima divisione maschile in calendario per il 15 maggio p. v. vengono sospese e rinviate a nuova epoca, che stabilirà l'ufficio tecnico federale.

Primi commenti cecoslovacchi

al comunicato di Londra

PRAGA, 29

Il comunicato odierno franco-britannico viene presentato dai giornali cechi con la più grande evidenza, ma senza alcun commento vero e proprio. E' tuttavia messa in rilievo la prevista azione per il mantenimento della pace in Europa centrale, la collaborazione fra gli Stati Maggiori francese e inglese e l'interesse diretto della Gran Bretagna per la Cecoslovacchia. *Narodny Listy* prospetta l'opportunità di richiamare in vita il noto piano Hodza esprimendo la fiducia che la Germania voglia accettarlo come base per una organica collaborazione economica centro-europea. La *Zeit* caratterizza il comunicato come assai riservato e definisce la formula per l'Europa centrale come sibillina. *Narodny Politika* pubblica alcune informazioni sul « memorandum » consegnato a Chamberlain dal Ministro di Cecoslovacchia a Londra. In esso è espresso il desiderio di fare delle concessioni alle minoranze fino al l'estremo limite possibile; vengono respinti però con energia i due seguenti punti: rivendicazione di Henlein circa l'applicazione nella regione abitata da tedeschi della ideologia nazional-socialista e pressione per un mutamento di politica estera.

Negli ambienti politici cecoslovacchi si manifesta soddisfazione per i risultati delle consultazioni franco-inglesi e si fa rilevare che le condizioni per un'intesa con Henlein saranno esaminate nuovamente dopo le elezioni comunali e non è impossibile raggiungere un accordo. Solo nel caso che questo non fosse raggiunto, sarebbe prevista un'azione della Francia e dell'Inghilterra la quale prenderebbe direttamente in considerazione la vertenza.

IPPICA

Il Principe di Piemonte assiste

al concorso di Roma

ROMA, 29

Il Premio Littorio, quarta gara del Concorso ippico internazionale, ha avuto inizio stamane ed è terminato nelle prime ore del pomeriggio alla presenza di immenso pubblico, con la seguente classifica: 1. cap. Bonivento (Italia) su « Sabaudia », percorso netto in 1'39" e 4/5; 2. cap. Hasse (Germania) su « Goldammer » in 1'43" 1/5; 3. cap. Pianello (Italia) su « Spartaco » in 1'47" 3/5; cap. Coccia (Italia) su « Ventitrè », in 1'52" 3/5; 5. ten. von Dem Bongart (Germania) su « Fridolin », tre penalità, in 2'2" e 2/5; 6. cap. Borghini Baldovinetti (Italia) su « Quintino », tre penalità, in 2'4" 2/5.

Subito dopo il Premio Littorio si è svolto il Premio Pincio, che si è concluso con i seguenti risultati: 1. cap. Momm (Germania) su « Alchimist », in 1'40"; 2. ten. Tudoran (Romania) su « Pir » in 1'41" e 4/5; 3. c. m. Coccia (Italia) su « Maga » in 1'42" 2/5; 4. cap. Lewis (Irlanda) su « Limerik Lace », in 1'51" 2/5; 5. a pari merito: s. ten. Akal (Turchia) su « Oh » e cap. Ahern (Irlanda) su « Irelands Owin », in 1'51" 4/5.

Ad alcune prove del pomeriggio ha assistito dalla tribuna reale il Principe di Piemonte che, ricevuto dalle autorità, è stato accolto dal suono della Marcia Reale e dell'Inno « Giovinezza » intonato dalla musica dell'Aeronautica, mentre la folla prorompeva in una calorosa manifestazione di omaggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta